ANNO CLXXXVIII - N. 334 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 1 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna, Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Verso il nuovo assestamento dell'economia nazionale

Disciplina Economica

Nella battaglia leconomica da ...po intrapresa per risolvere la ...si si notava uno stato di in...fezza in tutti i reparti. Tutti ...organi produttivi della Nazio...si sentivano chiusi da una ca...na che li serrava fatalmente. ...no le ...si contrapposte, i vari ...li di vista che costituivano le ...die di questa catena. ...isogna diminuire le retribu...ni del personale per riattivare ...roduzione, sostenevano gli in...striali.

...la, se i prezzi al minuto, e ...di il costo della vita, non di...uiscono, non possono diminui...gli stipendi e i salari, afferma...no i prestatori d'opera. ...n ogni caso si deve prima pen...e a una diminuzione di impo... chiedevano entrambi le par...

...liberare la Nazione da questo ...colo vizioso di conseguenze tra ...concatenate, è intervenuto ...un atto di coraggio e di auto... il Governo Fascista. Esso ha ...reso la battaglia economica, ...ndo ordine di «attaccare» la ...zione delle retribuzioni del ...sonale, oltre che per l'imme...to beneficio del bilancio sta...e anche perchè la categoria ...di stipendiati, essendo pi con...llabili delle altre, permetteva ...a soluzione più rapida e più ...mpleta.

...uasi contemporaneamente il ...verno ha iniziato l'azione sui ...zzi al minuto.

A questo proposito vogliamo ri...are come sia inesatto afferma... che la diminuzione dei prezzi ...minuto sia una diretta conse...nza della diminuzione degli ...endi. Questo principio è vero ...i generi di lusso e per gli ar...li comuni, ma non per gli ar...li di prima necessità. Per que...categoria di consumi — la più ...rtante — i due elementi del ...lema: diminuzione degli sti...di e diminuzione dei prezzi, ...strettamente connessi, ma ...consenguenziali. Per i con...mi di prima necessità occorre ...tervento dello Stato — Stato ...porativo — per ottenere che i ...mmercianti proporzionino i ...ezzi al minuto ai prezzi all'in...grosso.

La terza maglia della catena ri...rda il carico tributario. Ma ...superiori esigenze dell'Erario, ...fronte alle quali chiunque deve ...chinarsi, non permettono in ...momento alcun sgravio fisca... Occorre prima che l'opera di ...cazione tributaria del cittadi...sia compiuta, si da ridurre al ...nimo le evasioni fiscali e di ...nseguenza le sperequazioni. So...allora il minore introito deri...nte da uno sgravio sarà com...nsato dalla estensione del cam... di incidenza delle imposte.

Concludendo: La diminuzione ...gli stipendi segna nella ripresa ...la battaglia economica la con...ista della prima posizione; ad ...a deve seguire immediatamen... la diminuzione dei prezzi e so... in un secondo tempo l'alleg...rimento del carico tributario.

Le cose dette non hanno lo sco... di commentare il piano di azio... del Governo, già di per sè chia...nelle promesse e nella conclu...ne a cui vuol giungere. Abbia... solo volut ofare delle consta...zioni di fatto.

Vogliamo ancora porre in rilie... che è assurdo attendersi dal ...verno l'infallibile toccasana ...tro la malattia economica. ...n bisogna dimenticare che i fe...meni economici sono dominati ...leggi rigide e pressochè immu...bili; hanno un loro ciclo che de...interamente compiersi e nes...n provvedimento governativo ...ò mutarne la natura. Così co... possono costruirsi degli argini ...lici per impedire che un fiume ...aripi, ma non può impedirsi che ...cqua abbia uno sbocco.

I provvedimenti quindi adottati ...l Governo e gli altri che segui...nno non potranno arrestare la ...isi; essi serviranno soltanto a ...itarne e delimitarne gli effetti ...ad accelerare la chiusura del ci...o economico. Il Governo non ha ...teso che tracciare il piano d'a...one, la cui esecuzione spetta a ...tte le classi produttive della Na...one. Ogni categozia, ogni indi...iduo ha il suo compito da assol...re, ognuno ha il suo posto di ...attaglia, ognuno deve tenere ...esto posto fino alla fine.

Gli elementi basilari del succes...o sono costituiti dallo Stato Fa...ista e dallo Stato Corporativo ...onsiderati, ben s'intende, come ...e aspetti della stessa figura).

Lo spirito fascista che anima ...Nazione eserciterà ancora una ...lta la sua opera di coesione spi...tuale affinchè tutti affrontino ... nuovo sacrificio — che sarà ...aggiormente sentito nei primi ...esi di assestamento e di ade...amento dei prezzi — non con ...onta rassegnazione, ma con co...iente disciplina.

Ma se in ogni battaglia vi sono ...volontari, vi sono anche gli im...oscati e i disertori. Allo Stato ...rporativo, che inquadra tutte le ...rze vitali e produttive della Na...one; che deve svolgere nella battaglia azione di comando, di coordinamento e di controllo, spetta il compito di colpire coloro che, ovattati di egoismo, non comprendono quale è il dovere loro imposto e non vogliono adattarsi alle esigenze del mmento. Per costoro siano intanto di chiaro, severo ammonimento le parole del Ministro delle Corporazioni: «Il Regime saprà trovare il «solvente» che varrà a far precipitare i prezzi al minuto... ».

Oreste Gregorio

L'esempio dell'Italia esaltato in Germania

BERLINO, 30.

Un giornle tedesco, la «Nachtausgabe», questa sera pubblica un telegramma da Roma sulla battaglia italiana per la discesa dei prezzi, intitolndola: «Mussolini risolve magistralmente il problema». Il corrispondente scrive poi come in Italia la discesa dei prezzi da un lato, contemporaneamente alla riduzion edei salari dall'altro, si svolga «con un ritmo che fa sbalordire». «Già dal 1. dicembre in poi — aggiunge — il costo della vita in Italia sarà ridotto prevedibilmente del dieci -per cento almeno». E il giornale si domanda:

«E in Germania? E' noto, intanto, come la bella fama dell'organizzazione e della disciplina tedesca vada giustamente sfatandosi in Italia.»

In Germania la campagna per il ribasso dei prezzi si può dire, per ora almeno, completamente fallita. Come si ricorda, dopo laboriose discussioni e fiumi d'inchiestro e di parole sui giornali e nelle riunioni, si era arrivati al successo della riduzione del prezzo del latte di un «pfennig» al litro. Orbene, dopo una settimana appena si annunzia che da lunedì prossimo il famoso «pfennig» di ribasso sparisce e il prezzo del latte ritorna quale era prima. L'identica cosa succede col pane, per il quale dopo grandi sforzi si era proclamato ai quattro venti il successo della riduzione di due «pfennig» al filone; e per ottenere ciò il Governo ha dovuto mostrare i denti e applicare la disposizione a cui è autorizzato dalle ordinanze presidenziali precedenti contro i cartelli, proibendo alle fabbriche di pane di rialzare i prezzi. Ma a nulla tutto ciò ha giovato. Si annunzia che da oggi i due «pfennig» di ribasso — che del resto era stato attuato soltanto da alcuni fornai — sono rimangiati e il prezzo del pane ritorna quello che era.

Per la carne, poi, la commedia è ancora più sfacciata, perchè mentre non si era riusciti a ottenere altro che la promessa (ma soltanto la semplice promessa) della riduzione di dieci «fpennig» il chilo, limitatamente alla carne suina, ora non soltanto la promessa non è stata mntenut, ma a carne, invece, da oggi aumenta di prezzo, e non soltanto quella suina, ma tutta. Non si parli poi delle uova che raggiungono prezzi favolosi a vista d'occhio. In quanto al resto nulla è mutato. Per le pigioni, poi, non solo nessuno ha mai parlato di riduzione, ma sono in vista aumenti nuovi. E in quanto a tasse, si è ripetuto a sazietà che nuove tasse non sarebbero state imposte poichè il limite massimo era stato raggiunto e su questo limite si basa il principio informatore di tutta la riforma finanziaria; ma invece si mettono nuove tasse comunali come per esempio una nuova tassa sulle bibite consumate in locali pubblici. Dopo ciò, il poema eroicomico si chiude con la nomina da parte del presidente di polizia di Berlino di due «referenti» speciali i quali debbono «osservare e registrare l'andamento della discesa dei prezzi».

Gli studi per le riduzioni delle tariffe dei trasporti

ROMA, 30

Al Cinistero delle Comunicazioni, sotto la presidenza di S. E. Pennavaria si è tenuta l'adunanza per l'applicazione degli accordi alle riduzioni tariffarie delle aziende ferrotramviarie e di navigazione interna.

Erano presenti l'ispettore generale delle Ferrovie secondarie Crispo, gli on. Carchi e Ciardi e i rappresentanti centrali e periferici delle Confederazioni interessate nonchè tutti i capi dei circoli di ispezione ferroviaria.

Sono state concretate delle norme da servire da guida nel sollecito lavoro per la revisione delle tariffe ferroviarie e di navigazione interna tenendo presente sopratutto la riduzione delle voci che maggiormente interessano i ceti più bisognosi e il trasporto dei generi di prima necessità. La commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato alle ferrovie deciderà colla massima sollecitudine sulle proposte che i capi dei circoli e i dirigenti confederali periferici presenteranno regione per regione.

L'Istituto Poligrafico dello Stato ribassa i prezzi

ROMA, 30

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato ha deliberato la riduzione del 12 per cento sugli stipendi degli impiegati ed il mantenimento dei concorsi del pagamento dei premi per l'assicurazione sulla vita a favore degli impiegati medesimi nella misura attuale.

Ha deliberato inoltre:

1. di applicare agli operai la riduzione dell'8 per cento sui salari con le stesse modalità determinate per l'industria privata; 2. di proporre al Governo di consentire la riduzione del 10 per cento dal 1. gennaio sugli abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» ed ai vari periodici editi dall'Istituto poligrafico; 3. di procedere al riesame di tutti i prezzi di vendita delle proprie pubblicazioni con l'intento di apportarvi per l'anno prossimo un'adeguata riduzione; 4. di ridurre del 10 per cento dal 1. dicembre il costo di tutte le lavorazioni di stampe che l'Istituto Poligrafico esegue per conto dello Stato il che porterà una notevole riduzione di staziamenti del bilancio dello Stato.

La riunione a Firenze dei giornalisti toscani

FIRENZE, 30

Nella sede sociale ha avuto luogo stamane l'annuale assemblea del Sindacato regionale dei giornalisti toscani, presenti numerosi soci tra i quali il segretario federale dott. Alessandro Pavolini, che su proposta dell'on. Guglielmotti ha presieduto la riunione. L'on. Guglielmotti vivamente applaudito ha fatto la sua relazione sull'opera svolta in qualità di Commissario straordinario. Si è poi proceduto alla elezione del direttorio. L'on. Guglielmotti ha poi ringraziato i soci per essere intervenuti così numerosi ed ha inneggiato al Duce e al Fascismo fra gli applausi calorosi di tutta l'assemblea.

Sgravi di tasse a Rieti

RIETI, 30

Nel pomeriggio il Consiglio Provinciale dell'Economia riunitosi in seduta plenaria ha deliberato di ridurre del dieci per cento la aliquota dell'imposta consiliare per contribuire al generale adeguamento degli elementi della vita economica determinati dal risanamento della moneta.

Significativo dono degli allogeni al Fascio di Villa del Nevoso

FIUME, 30

Stamane nella cittadina di Villa del evoso, in provincia di Fiume, prima che si iniziasse la cerimonia della premiazione degli agricoltori, che hanno partecipato alla battaglia del grano, i rappresentanti della popolazione allogena hanno donato, alla presenza di S. E. il Prefetto De Blase, l'edificio della Casa del Fascio alla Federazione Fascista del Carnaro e la Casa del Balilla all'O.N.B. alla quale hanno pure donato un ettaro di terreno per il campo sportivo dell'Opera Balilla.

In tale occasione le popolazioni hanno voluto confermare davanti a S. E. il Prefetto la loro devozione e la loro fedeltà al Regime e la gratitudine verso il Duce per gli aiuti in denaro dati da S. E. il Capo del Governo a favore dei danneggiati dall'incendio manifestatosi tempo fa nelle frazione di Carie.

Il Ministro della Guerra a Vicenza

VICENZA, 30

Alle 6.30 di stamane è giunto a Vicenza S. E. il gen. Gazzera, Ministro della Guerra, il quale è stato ricevuto da S. E. il ten. gen. Modena Comandante del Corpo d'Armata di Verona.

Il Ministro è sceso ad alloggiare all'Albergo Roma.

Egli è venuto a Vicenza per assistere ad alcune delle esercitazioni che si stanno svolgendo per gli esami dei capitani del R. Esercito aspiranti alla promozione al grado superiore. S. E. Gazzera si tratterrà nella nostra città anche nella giornata di domani.

L'inaugurazione a Napoli della mostra d'ingegneria

NAPOLI, 30

Stamane con l'intervento di S. E. Castelli, Alto Commissario, e dell'on. Bodrero, Commissario della Confederazione fascista professionisti ed artisti, e delle maggiori autorità cittadine, civili, militari e fasciste, si è inaugurata la mostra di ingegneria e di architettura ordinata nei locali adiacenti al mastio Angioino. Fra gli espositori figurano il Comune di Napoli con 5 reparti, in uno dei quali è esposto un grandissimo plastico del piano regolatore della città. Numerosi architetti hanno esposto pregevoli lavori.

Il Principe di Udine ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Proveniente dal Cairo, dov'era stato ossequiato alla sua partenza dal Ministro delle Comunicazioni, dal gran ciambellano di Corte, dal personale della legazione e del consolato, e dal segretario del Fascio è qui giunto S. A. R. il Principe di Udine. Erano ad attenderlo alla stazione il governatore della città, il R. Console generale conte Della Croce, tutte le autorità italiane, e una larga rappresentanza della colonia italiana, S. A. R., che era accompagnato dal Ministro Cantalupo, è stato accolto con vivissimo entusiasmo.

Nella mattinata il Principe si è recato a visitare le scuole italiane dove erano schierati gli allievi di tutti gli istituti scolastici italiani maschili e femminili, laici e religiogi, le organzzazioni giovanili fasciste, il corpo insegnante e le famiglie degli allievi. Il Principe ha passato in rivista le scolaresche, esprimendo la sua ammirazione per il magnifico spettacolo di ordine e di disciplina.

In seguito S. A. R. ha visitato l'ospedale italiano «Mussolini», compiacendosi per l'opera veramente grandiosa, e degna del suo nome.

All'ospedale l'illustre ospite si è recato a visitare il terreno Chatey, dove sorgeranno nuove scuole italiane, e dopo una passeggiata per la città, tra gli applausi e le acclamazioni della popolazione, ha presenziato ad una colazione intima al consolato italiano.

Nel pomeriggio S. A. R. accompagnato alla banchina dal Ministro Cantalupo, dal governatore della città, dal Console generale, e dalle varie autorità egiziane e italiane si è imbarcato sull'*Aurora* che immediatamente salpava per l'Italia.

Prima di lasciar l'Egitto il Principe ha manifestato alle autorità italiane il suo compiacimento per l'eccellente organizzazione morale e pratica delle collettività italiane, e alle autorità egiziane i suoi ringraziamenti per la cordialissima accoglienza trovata dovunque.

Per la Coppa Schneider

L'accordo a domani

PARIGI, 30

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo all'Aero Club di Francia, sotto la presidenza del sig. Hirschaur, presidente della commissione sportiva della Federazione aeronautica internazionale la riunione della commissione sportiva internazionale. Erano presenti il sig. Germann presidente dell'Aero Club Reale di Inghilterra, il generale Piccio addetto militare aeronautico per l'Italia, il sig. Ide per gli Stati Uniti, il principe Bibesco per la Romania, il capitano Primaulti per la Svizzera, il comandante Kopecky per la Cecoslovacchia e il sig. Von Hoeppner per la Germania.

Scopo della riunione era di esaminare la questione che era stata sottoposta al comitato relativamente alla Coppa di aviazione Schneider. La commissione è rimasta d'accordo coi rappresentanti degli Aero Club interessati, sulla base di una intesa e si spera di veder riuscire alla prossima riunione della commissione che avrà luogo martedì 2 dicembre.

L'assemblea del Fascio di Bolzano acclama al Duce e a Giuriati

BOLZANO, 30

Il Fascismo bolzanese affollava stasera il salone della Casa del Fascio per l'assemblea annuale. Il Segretario federale ing. Rizzini, prima di esporre i concetti informatori della sua opera, eleva, suscitando una vivissima manifestazione di entusiasmo, il pensiero al Duce e a S. E. Giuriati, e dopo avere esaminato i problemi contingenti, traccia la linea, che deve seguire il fascismo atesino.

Il Prefetto S. E. Marziali, acclamatissimo, ricordando il suo intervento alla prima assemblea di trenta mesi or sono, si compiace di constatare che la strada allora indicata alle camicie nere e alla popolazione è stata disciplinatamente seguita e che la sua opera di Prefetto ebbe la costante consapevole collaborazione di tutti i fascisti. Accennando ai problemi economici del momento, riafferma la sicurezza che l'Italia sa vigorosamente affrontarli e vittoriosamente li supera.

LA CONFERMA DEL VALORE DI CARNERA

Il gigante friulano domina il basco vincendo l'incontro ai punti

BARCELLONA, 30

Dinanzi a quasi centomila persone Primo Carnera coglie la sua più bella vittoria della sua fenomenale carriera. Paulino Uzcudun che in questo stesso paese ha inflitto una severissima punizione a Spalla, togliendogli il titolo di campione d'Europa è considerato uno dei più potenti e più quotati aspiranti al titolo mondiale, ha dovuto abbassare le armi di fronte alla superiorità schiacciante dell'atleta italiano.

Carnera ha vinto ai punti dopo una diecina di riprese entusiasmanti. La sua vittoria acquista oggi un eccezionale valore oltre che per la fama del suo avversario, per le condizioni in cui egli l'ha conquistata. Infatti questa vittoria ai punti finisce assai più lodevolmente di una eventuale vittoria per k. o. In tale caso si avrebbe potuto parlare di un colpo fortunato, invece vincendo ai punti dopo dieci riprese (mentre una distanza maggiore lo avrebbe favorito) e di fronte ad una giuria internazionale Carnera ha finalmente detta la grande parola, la quale convincerà definitivamente anche i più dubbiosi del suo reale valore, della sua grande possibilità di conquistare all'Italia, il campionato mondiale di boxe detenuto dal tedesco Schmelling, cui però fanno la corte gli americani Sharcky e Stribbling.

Alla vigilia del grande combattimento di Barcellona si diceva che Paulino se dovesse rimanere in piedi fino all'ultima ripresa, la vittoria non poteva sfuggirgli. La prima circostanza si è verificata, ma la vittoria è toccata a Carnera, tra la delusione dell'entusiastico pubblico spagnuolo che ha accolto in silenzio funereo, la notizia del verdetto dei giudici che davano la vittoria ai punti a Primo Carnera.

Tutti gli spettatori, tra cui molti corregionali di Paulino, pretendevano il match nullo, se non la vittoria del loro campione, in segno di premio per la coraggiosa ed addirittura eroica prova da questi fornita. Certamente Paulino ha venduto cara la sua pelle, ma ha resistito con cuore da leone alle poderose mazzate di Carnera.

Già alla terza ripresa sembrava spacciato, tanto che ci si domandava come egli avrebbe fatto a rimanere in piedi sotto la gragnuola dei colpi scagliategli dal boxeur italiano. L'ex-campione d'Europa ha saputo però reagire e riprendersi un po, ma è stata una questione di brevi momenti, perchè il gigantesco friulano, quando ha ripreso l'offensiva ha debellato qualsiasi velleità dello spagnolo. E' sembrato anzi che Carnera cercasse a volte di risparmiare il suo avversario per vincere di proposito ai punti, onde dimostrare come effettivamente egli abbia saputo far progressi della sua scienza pugilistica e che egli sia ormai nella più completa maturità.

Carnera sta stupefatto per la potenza formidabile del suo pugno, per la sua velocità malgrado la colossale mole e per l'intelligenza con la quale ha saputo combattere: intelligenza che è stata accompagnata ad una grande calma. Eppure Carnera era salito sul ring alquanto eccitato per una manovra tentata all'ultimo momento dal menager di Paulino.

Questi pretendeva che l'italiano non calzasse i guantoni regolamentari di sei once come quelli portati da Paulino ma calzasse invece date le proporzioni delle sue mani i guantoni di sette once e tre quarti. Con questa pretesa del menager di Paulino s'intendeva di rendere meno duri i colpi di Carnera poichè le sue mani venivano ad essere riparate da una maggiore imbottitura.

Pochi minuti prima del combattimento venne discussa la richiesta di Paulino e i dirigenti dell'Unione Pugilistica Internazionale finirono per dargli ragione. Si comprende per quale disappunto Carnera si è visto costretto a salire il ring con dei guanti quasi di otto once, guanti non molto differenti da quelli che vengono usati per allenamento. Ma questo incidente come abbiamo detto, non ha fatto perdere la calma a Carnera, che ha saputo anzi giudiziosamente combattere seguendo una tattica molto intelligente.

Anche quando Paulino si buttava addosso a testa bassa per evitare gli innumerevoli colpi dell'italiano Carnera non ha mai perso la calma. Paulino ogni tanto ha cercato di farsi aggressivo cercando preferibilmente di portare i suoi pugni alla mascella di Carnera, ma ciò non valse a nulla. Paulino colpiva varie volte Carnera e abbastanza preciso alla mascella, ma il friulano accorto per nulla si è impressionato, mostrando di essere otre che un potente colpitore anche un magnifico incassatore.

I colpi del campione di Spagna non hanno neppur scalfito la mole dell'italiano, il quale alla terza ripresa ha abbozzato la sua offensiva colpendo Paulino con alcuni poderosi crochet, l'ex-legnaiuolo basco che ha terminato l'aspra contesa onorevolmente ma reggendosi con le proprie gambe e soltanto sostenuto da una indomabile energia.

L'appassionante incontro

La giornata è bella ed il vento sempre più violento scaccia le nuvole e il cielo catalano appare in tutto il suo splendore luminoso e promettente. Fin dall'una del pomeriggio la folla affluisce in massa allo stadio di Montjuich attraversando gli edifici chiusi dell'Esposizione dell'anno scorso. Centinaia di automobili, autocarri, taxis scalano a pieni motori la rigida salita che porta alla terrazza soleggiata che domina Barcellona.

Folla enorme

Lo stadio di Montjuich è l'edificio più bello d'Europa e dei più moderni ed è decorato per l'occasione di bandiere coi colori di trenta nazioni. Il vastissimo recinto popolare si affolla rapidamente.

Alle quattordici sono già presenti cinquantamila spettatori, tuttavia la folla continua ad arrivare sempre, compatta, senza tregua, anche se l'annunciato match avrà inizio come è stato annunciato alle 15.30.

Poco dopo le quattordici un violento movimento di folla annunzia l'arrivo di Paulino, salutato da applausi fragorosi di migliaia e migliaia di Baschi venuti da Bilbao, da S. Sebastiano e da tutte le regioni. Quanto a Carnera egli ha dovuto entrare per una porta di servizio non avendo egli segnalato il suo arrivo. Intanto i posti popolari sono gremitissimi.

Alle 15.15 il colpo d'occhio è magnifico: la folla è enorme ed è valutata ad oltre novantamila persone, le quali attendono con impazienza il grande avvenimento.

Per il grande combattimento i giudici sono, come è noto, lo spagnolo Casanova, il segretario della Federazione Pugilistica Italiana Mazzia e Moss Dyong direttore del combattimento esperto giudice neutro.

Carnera sul ring

Il primo a salire sul ring accolto da applausi frenetici è Carnera; segue poco dopo Paulino accolto da ovazioni interminabili. I guanti sono di sei once per Paulino e sette e mezzo per Carnero. Paulino pesa kg. 94 e Carnera 122.700. La polizia deve intervenire per ragione di ordine pubblico data l'eccitazione della folla. I fotografi salgono sul ring. Un aeroplano sorvola lo stadio al momento in cui i pugilatori iniziano il combattimento.

Sono le 15.45 quando risuona il gong del primo round. Carnera è pronto a partire ed attaccando colpisce Paulino con un uppercut al cuore, ma il basco non sembra scosso. Egli riesce tuttavia a malapena a colpire il gigante: lo tocca con un sinistro durissimo seguito da un destro al cuore che non impressiona però l'italiano. Il combattimento è magnifico e condotto con una velocità inusitata negli incontri tra pesi massimi.

Nella seconda ripresa Carnera è toccato da un crochet alla mascella. Paulino prende l'offensiva ma si fa spesso toccare ed accusa i colpi. Nell'insieme il combattimento è per ora eguale. Poi Paulino reagisce fortemente e tocca con un sinistro al corpo. Carnera molto abilmente attacca con grande potenza marcando vari punti.

I colpi di Carnera

Alla terza ripresa Carnera attacca e tocca Paulino con un sinistro alla mascella seguito da un crochet al corpo. Il basco è nettamente scosso ma tuttavia reagisce e riesce a piazzare un sinistro alla mascella che Carnera però accusa appena, per poi contrattaccare vigorosamente. I suoi colpi sono durissimi; il basco è quasi suonato e si domanda se egli terrò fino alla fine. Egli cerca di schivare curvandosi, ma Carnera non dà tregua e la superiorità dell'italiano si fa sempre più evidente.

All'inizio della quarta ripresa Carnera appare molto più fresco dello spagnolo, l'italiano ha il viso assolutamente intatto mentre Paulino è abbastanza macchiato. La differenza di peso comincia a parlare in favore dell'italiano. Tuttavia Paulino è molto coraggioso e tenta di frenare con bell'ardore l'offensiva violenta dell'italiano. Paulino mette al suo attivo due sinistri alla mascella e allo stomaco, ma nell'inseme è dominato da Carnera.

Alla quinta ripresa Carnera continua a sciolere duramente lo spagnolo che dà prova di una grande resistenza.

Al sesto roun il basco marca un leggero vantaggio. Ma anche qui è toccato ripetutamente e duramente alla mascella.

Al settimo round Paulino tenta di attaccare ma Carnera molto freddo e molto sicuro d sè lo colpisce violentemente con un destro e un sinistro.

All'ottavo round si ha ancora un vantaggio dell'italiano.

Alla nona ripresa Carnera conferma il suo vantaggio. Durissimi colpi alla mascella tira al suo avversario. Paulino con tutto il viso rosso attacca coraggiosamente, ma nulla può contro la mazza del formidabile italiano.

La superiorità del friulano

Il combattimento si fa molto serrato nell'ultima ripresa. I due uomini si impegnano a fondo. Carnera a menochè non intervenga un incidente non sembra possa ormai essere battuto. Paulino attacca di nuovo al corpo cercando di rimontare l'handicap. La folla incoraggia il basco. Il combattimento si fa violento, l'arbitro riprende Paulino per i suoi attacchi a testa bassa, ma la folla protesta contro le decisioni dell'arbitro. Paulino che giuoca negli ultimi istanti, sempre con la testa bassa, cerca di evitare i colpi dell'italiano. Carnera rallenta per poco la sua andatura, ma le sue risposte perciò non sono meno pericolose. Un diretto di Carnera al viso di Paulino scuote violentemente quest'ultimo così il combattimento ha termine.

Si attende la decisione dei giudici. Carnera che si trova in mezzo al ring sembra dire "Io sono il vincitore". La folla si alza tutta in piedi e attende impaziente di sapere chi è il trionfatore. Ecco che i giudici si avvicinano al presidente della Federazione Pugilistica. Lo speaker subito dopo proclama Carnera vincitore ai punti.

La folla accoglie con un silenzio pressocchè generale l'annunzio della vittoria dell'italiano e qualche fischio si fa anche sentire.

L'entusiasmo a Udine per la vittoria di Carnera

UDINE, 30. — La riuscita veramente magnifica del combattimento sostenuto da Carnera a Barcellona, contro il basco Paulino, ha suscitato in città e nella provincia il più schietto entusiasmo.

La netta affermazione dell'atleta friulano, che era preveduta nonostante le voci disfattiste, ha trovato in tutti i comprovinciali di Primo Carnera la più trepida attesa ed il conseguente compiacimento.

Nel capoluogo e in tutti i più piccoli paesi della periferia gli apparecchi radio furono sino dalle prime ore del pomeriggio presi d'assalto da numerosi ascoltatori. In città i due negozi di apparecchi radio che avevano messo a disposizione del pubblico due forti altoparlanti, cominciarono a far sostare la folla degli appassionati e dei curiosi oltre mezz'ora prima dell'inizio del combattimento. In via Cavour come in via Mercato Vecchio il bozzolo degli ascoltatori andò infoltendosi tanto che verso le ore 16.30 la circolazione in Piazza Vittorio Emanuele e nelle adiecenze era quasi paralizzata.

Le fasi dell'emozionante combattimento sono state seguite con segni di vivo interessamento, e non sono mancati gli applausi e gli evviva al friulano quando la lotta diventò più intensa e più drammaticamente interessante. Il responso con il quale si è constatata la meravigliosa combattività e superiorità del friulano sull'avversario, è stata accolta con prolungate ovazioni al vincitore.

Trombetti e Beltramelli commemorati all'Accademia

ROMA, 30

Questa mattina nella sede della R. Accademia d'Italia si è tenuta in adunanza pubblica la commemorazione degli accademici scomparsi Alfredo Trombetti e Antonio Beltramelli. Ha aperto la seduta con brevi alte parole S. E. Guglielmo Marconi. Di Alfredo Trombetti ha tessuto un profilo critico S. E. Paolo Emilio Pavolini evocando la nobile figura dello studioso.

Di Antonio Beltramelli ha parlato S. E. Massimo Bontempelli, tratteggiando con acuta e vivace sintesi le caratteristiche dell'arte dello illustre scrittore romagnolo. I due brevi ma esaurienti discorsi sono stati seguiti e applauditi dal numerosissimo pubblico che affollava la sala delle prospettive. S. E. Marconi dopo avere ringraziato i due oratori, ha tolto la seduta. Alla cerimonia semplice e austera assistevano S. A. R. il Duca degli Abruzzi e gli accademici di tutte le classi oltre a molte personalità del mondo politico e culturale. Erano presenti i figli di Alfredo Trombetti coi quali il Duca degli Abruzzi e S. E. Marconi si sono affabilmente intrattenuti. Nel pomeriggio alle ore 15.30 l'Accademia in seduta generale ha iniziato i lavori della nuova sessione.

L'OMBRA

Come il rapace che dagli spazi scorge in basso la preda, discese una notte sul suolo nemico. Pace d'intorno: gracidio di ranocchi negli stagni, canti di grilli insonni nei prati, stormi di fronde nella notte d'estate. Lontano qualche cane abbaiava e qualche gallo, auspicando il sorger del sole, si denunciava al nemico.

L'uomo vestito di cenci si mise in cammino nella campagna buia e deserta: lui e la sua ombra.

*

Franz von Hützenfeld: un tenentino ben quotato. Si era distinto in battaglia, ove quattro pallottole lo avevano raggiunto colpendolo in modo da impedirgli di tornare alla fronte. Tuttavia, poichè di un bravo ufficiale è sempre meglio non privarsi, gli avevano affidato un comando territoriale di una certa importanza in un paesetto invaso; ed egli disimpegnava il suo compito mescolando in giuste dosi la rigidezza tedesca con la disinvoltura viennese. Il presidio del villaggio era ben piccola cosa, e Franz, ufficiale di fiducia, avrebbe fatto lo impossibile per esimersi da un così meschino mandato, se non fosse esistita in quei pressi una ben nutrita polveriera che conferiva all'incarico un certo sapore di pericolo e una buona dose di responsabilità. Ma una notte, mentre Franz dormiva tutt'altro che solo, la polveriera saltò. I soldati di guardia vennero anch'essi travolti, tranne uno, la sentinella, che (ad onor suo) aveva coscienziosamente sparato. Franz, l'ufficiale di fiducia, comparve davanti al tribunale.

« Come spiegate l'accaduto? ».

« Non so... In quel momento ero assente...: forse, il soldato... ».

« Io, signor colonnello ». — saltò a dire quello ch'era di guardia — non ho veduto alcuno avvicinarsi alla barriera: ho scorto solo un'ombra che si allontanava, e ho sparato. Ma intanto avvenne lo scoppio.. Son vivo per miracolo ».

E siccome l'esercito aveva perduto le sue munizioni, Franz von Hützenfeld, che ne rispondeva, perdette la « fiducia » e venne spedito lontano.

*

L'ombra intanto continuava il suo giro. Vagava pei campi, si mescolava alla folla, mendicava del pane, frequentava le osterie, e riposava sul fieno.

Col lercio cappello calato sul viso spinoso di barba mal cresciuta, colle mani sudicie di chi ignora l'uso dell'acqua, con le vesti logore e con le scarpacce fameliche, l'ombra girava, chiedeva, apprendeva, notava.

Sette giorni di terribile vita.

« Poche ora ancora » — disse a sè stesso un bel pomeriggio — « il plico è interessante. Se i colleghi hanno fatto altrettanto, il nemico non ha più misteri per noi ».

La piana udinese si addormentò piena di fame: la brughiera pelata e giallastra si distendeva uguale e monotona sotto un cielo turchino inchiodato di stelle: qualche casolare lontano, senza lumi, senza fumo, senza vita; qualche albero sperduto a raccogliere il vento fresco della notte nella campagna sconfinata.

L'ombra rasentò un piccolo terrapieno, strisciò sulla terra molle di rugiada, e giunse ai piedi di un pioppo solitario circondato di arbusti, che pareva un monumento. Là si acquattò tra le frasche, ed attese. Attendendo, compilò un bilancio mentale. Sul suolo della patria egli era straniero e stava compiendo il più duro dei doveri. Compiendolo, aveva ucciso degli uomini: quelli della polveriera. Egli lo sapeva; ma avrebbe forse potuto dir loro « Andatevene, se no vi faccio saltare? » Aveva rovinato la « fiducia » di cui godeva Franz von Hützenfeld mettendogli fra le braccia una facile fanciulla che gli aveva donato l'obrio dolcissimo di ogni responsabilità; ma di questo rideva. Nell'osteria del paese due sottufficiali ubriachi gli avevano fornito delle notizie insperate; sulla pubblica piazza due ufficiali croati si erano fatte delle importanti confidenze, parlando a voce alta, lontano da tutti fuorchè da quel cencioso dall'aria così imbecille, da crederlo incapace di comprendere non solo la croata, ma la sua stessa favella. Tutto era minuziosamente annotato in quel plico prezioso che di lì a poco avrebbe preso il volo sopra le linee, verso il comando supremo. E una settimana di « turno » era passata; gliene rimaneva un'altra, poi lo avrebbero rilevato... se tutto fosse andato per il meglio.

Il bilancio era buono, ma varie pattuglie battevano la campagna alla ricerca dell'ombra della polveriera; ed egli lo sapeva, perchè ne avevano chieste notizie perfino a lui, che aveva risposto da scemo.

Un punto nel cielo! Ronza, ingrossa, romba, s'avvicina, discende... Una cosa nel prato.

« Notizie?

« Buone; eccosle. Parti subito. Saluta il capitano, e.... ricordati oggi otto, qui. Addio! ».

« In bocca al lupo! ».

E l'apparecchio sobbalza veloce, prende quota e scompare nella luce incerta dell'alba: ma una galoppata furiosa di cavalli giunge presto sul luogo.

« Eccola l'ombra della polveriera! Chi siete? ».

« Un disgraziato... ».

« Lo credo, dal momento che vi impiccheremo: voi siete un ufficiale nemico» .

*

« Avete qualche cosa da aggiungere? ».

« Io? No. Quello che manca lo aggiungeranno i miei ».

E poco dopo i due occhi sbarrati del corpo sembravano cercare lontano la vendetta dell'ombra.

L. Tommaseo Ponzetta

Varietà femminili

Visita alla Melato

Quello che non vi ho detto l'altra sera, Signora, nel vostro camerino, bisogna che ve lo dica qui, in questo piccolo quarto di colonna, confuso purtroppo fra le notizie di moda e le confessioni spirituali.

Dirvi? Cioè ringraziarvi. E riconoscere che se la vita ci tormenta nelle sue meschine, quotidiane strettoie, se l'aria che respiriamo è densa di parole troppo dette, di sogni a ripetizione, di indugi stagnanti, tuttavia irrompe, qualche volta, nelle nostre ore, una folata di aria lucidissima che ci trasfigura il mondo, che ci libera l'anima da tutti i bavagli e le bende volontarii e involontari, per metterla a contatto di forze superiori.

E questa sensazione si è rinnovata in me, queste sere, ascoltandovi. Così potente, da rendermi necessario più che doveroso, il ringraziarvi, come si ringrazia, subendone la miracolosa suggestione, il palpito della natura, la musicalità di un verso, la commozione di una nota.

— Sì, è veramente un bel lavoro — dite evitando di parlare di voi — Io devo tutto a questo teatro romantico, vecchio forse, ma che s'impossessa interamente di me.

Ma io invece, sono con colui che vi disse che il teatro romantico deve tutto a voi. In questa nostra epoca scintillante di macchine e fremente di ronzii, dove anche il battito del cuore può paragonarsi al freddo ticchettio di un tasto telegrafico, esso, quel teatro, apparirebbe lontano alla nuovissima generazione, se non trovasse in Voi colei che lo assorbe per donarcelo poi con una potenza centuplicata.

— Io certe volte tremo, recitando certe commedie — mi avete detto — Questi spasimi, questi contrasti, queste note di passione, riusciranno veramente, io penso, a comunicarsi alla folla di oggi, meno sensibile, disabituata a questo genere che io però amo e prediligo?

E voi vedete, Signora, come per questo vostro amore e questa vostra predilezione, il miracolo si compia. La vostra voce meravigliosa, la vostra maschera dove lo sguardo si sbarra e si spegne in un filo di luce sottilissimo, tutta la vostra arte — è molto, è tanto. — Ma sopra tutto, è il dono assoluto di tutta la vostra sensibilià, di tutta la vostra vita all'arte, ciò che vi rende inconfondibile e indimenticabile. Calato il velario, la facile curiosità si arresta riverente, quasi con religiosità, di fronte alla vostra esistenza perchè questa è lavoro, è astrazione, è ricchezza spirituale che rifugge istintivamente ad ogni altra ribalta offerta dal mondo.

Sorridete, crollate il capo, con quella cordialità che intimidisce come di fronte alla generosità di un dono. Dietro la vostra figura scintillante nel candido vestito a lustrini — il vestito della prima donna — è la semplice tenda di cretonne, è il semplice tailleur nero di strada. Nessuno sfarzo, nessuna cornice. Maria Melato sola, nella sua grande, inconsapevole luce, bastevole a sè, pur donando tanto a noi.

Bianco e rosa

Sono le tinte predominanti della biancheria elegante di oggi, poichè le incrostazioni a tono violento, i colori scuri od accesi se sono ammessi, non testimoniano però il buon gusto.

E' necessario che la biancheria di una signora elegante abbia sempre un fondo classico composto non solo di crespo di cina, di „japon" o di „satin" ma anche di „linon". Per viaggio, per esempio, e d'estate, durante la canicola, non vi è nulla di più comodo e fresco delle „parures" di lino sottile, ornate di sfilati che formano disegni netti e ben equilibrati. Sono pratiche specialmente per la lavatura e la stiratura negli alberghi che rovinano completamente ogni sorta di biancheria.

Anche il corredo intimo delle signore segue i capricci della moda alla stessa stregua degli abiti e dei cappelli. Sebbene i capi di crespo di Cina continuino ad essere guarniti di pizzo incrostato o cucito come bordo, il ricamo è il migliore ornamento del „crèpe de chine", e si vedono dei lavorini fatti tono su tono, a punto ombra oppure dei festondini delicati di tinte diverse, che sono lavori di una finezza e di un'eleganza estrema.

La biancheria più interessante, perchè segue più da vicino i capricci della moda, è quella cosidetta di fantasia. Le vesti più lunghe e più ampie permettono di sbizzarirsi un poco di più, di avere più guarnizioni e d'essere più importante. Il taglio non è più diritto e liscio come per il passato ma segue la linea del corpo allargandosi in basso con dei pieghettati, delle pieghine, o dei minuti pizzi di „Valenciennes" arricciati e sovrapposti.

Il tessuto più in voga è, com'era l'inverno scorso, il „crepe satin" Lo si guarnisce con incrostazioni di „crepe georgette" o di pizzo leggermente rigido. La biancheria più fine dev'essere impalpabile quasi, per essere davvero elegante. Non usa più nemmeno la mussola e si preferisce il „crepe georgette" rosa chiaro con pizzi di „Valenciennes" o di „Malines" appena leggermente ocrati, e completati da punti a giorno e lievi ricamini a mano.

Apriamo da oggi gli abbonamenti alla

Gazzetta di Venezia

per l'anno

1931

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento per un anno, daremo gratuitamente il giornale durante tutto il mese di dicembre 1930.

Il giornale sarà inviato per posta, o distribuito a mano nelle prime ore del mattino, secondo la residenza dell'abbonato.

In conseguenza della campagna per l'adeguazione di tutti i prezzi al nuovo valore della lira, i giornali hanno dato l'esempio di un ribasso del 20 % sulle loro tariffe. Infatti l'abbonamento è ora di:

L. 52 per un anno

„ 27 „ semestre

„ 14 „ trimestre

con una economia, sui prezzi dell'anno scorso, rispettivamente di L. 13, 8 e 4.

Abbonatevi subito alla "Gazzetta di Venezia„ per avere il beneficio di un mese gratuito.

Richiamiamo l'attenzione di tutti gli sportivi sul vantaggio di abbonarsi cumulativamente al nostro quotidiano e alla nostra Edizione Sportiva del Lunedì per la complessiva somma di L. 60 cioè con quindici lire di meno di quanto costava l'anno scorso analogo abbonamento.

L'abbonamento cumulativo alla Gazzetta quotidiana ed alla Gazzetta del Lunedì rappresenta perciò un ottimo affare

Chi però desidera abbonarsi alla sola Ediz. del Lunedì deve inviarci L. 10 per un anno.

Pubblicheremo prossimamente il nostro grandioso programma di abbonamenti cumulativi, il quale darà modo, di realizzare una notevole economia.

Varietà femminili

Cocktail

Abbiamo già parlato delle stoffe alla moda e dei modelli ultimi; adesso non resta che curare alcuni particolari della „toilette", che completano lo chic di una donna.

Sappiamo che le cinture colorate saranno portate moltissimo, anche sugli abiti bianchi, per sera. E' risaputo che questa tinta è quella più in voga per gli „après-diners" e che questi abiti vanno confezionati in satin o in panne, per favorire i drappeggi che così armoniosa rendono la linea.

Una cintura rossa metterà una nota di buon gusto; su un abito da pomeriggio rosso, starà bene una cintura bleu.

Le „berthes" continueranno la loro voga, ma si allungheranno su le braccia e saranno più corte davanti e dietro.

I „bolero" sono sempre graziosissimi, specialmente se di stile balcanico, e assortiti ad una cintura dello stesso tono, su un abito in tinta unita. Con la cintura, la borsa, le scarpe, i guanti, dovranno armonizzare, pur se siano di una tinta diversa da quella del vestito.

Le borse da sera, invece, devono essere confezionate dello stesso tessuto dell'abito e guernite con tre o tro.

Le cerniere saranno in tartaruga o in argento con chiusura in pietre preziose.

Le scollature a „gilet" saranno in grande moda. Specialmente negli abiti da sera arriveranno fino alla cintura, davanti e dietro, e si apriranno sopra una banda che cingerà la vita, e che dovrà essere di una tinta vivacissima quando l'abito è bianco.

Per i „tailleurs" di seta, rivediamo gli antichi „gilet" di velluto, o quelli di „moire" bianco con bottoni di „jais" brillante .

Su questi tailleurs, al posto delle « volpi », sono portate delle cravatte o piccole sciarpe di pelliccia, che si annodano e drappeggiano nelle foggie più imprevedute. Esse si confezionano anche unendo due pelliccie di colore e qualità differenti, formando dei graziosissimi effetti.

Per la casa

Paul Reboux nel suo „Nuovo saper vivere" scrive:

„ Il capo-reparto di un grande negozio di mobili mi diceva: — I giovani che si sposano hanno sempre, per la loro nuova casa, dei gusti intonati alle modernissime mode dell'arte decorativa. Ma i parenti che pagano il mobilio, impongono sempre qualche cosa di antiquato.

Tuttavia, in molti casi, il gusto moderno si è già imposto.

Infatti, per esempio, ai nostri giorni soltanto le persone di gusto antiquato, tengono ancora nell'anticamera delle loro case un attaccapanni. Ormai si usa appendere i soprabiti entro un armadio, che nell'interno degli sportelli porta fissato uno specchio. Ad un salotto non si adattano più le vetrinette, i gingilli minuscoli, le fotografie incorniciate, i „ nidi di polvere ". Ora piacciono le pareti lisce nette, facili alla pulizia. E il salotto, considerato come „sala di riguardo" per i ricevimenti mondani, è già del tutto fuori moda. Il salotto che è sempre chiuso e freddo è completamente morto e sepolto e lo ha rimpiazzato il tinello, nel quale si rimane quasi tutta la giornata a divertirsi, a leggere ed a lavorare. Il tinello si confonde spesso con la sala da pranzo, nella quale non sono più ammessi i vecchi „buffets" con i relativi „contro buffets". Quando i servitori debbono sparecchiare adoperano un tavolino a rotelle ed in pochi minuti tutto è sgombrato.

Levate dai muri della sala da pranzo i piatti appesi, che sono stati creati per far restare orizzontali e non verticali. E sopprimete sopratutto quegli implacabili lampadari a cristalli e quelle lampade al di sopra degli „abat-jours", che spandono nella stanza una luce così pallida e mortuaria da tramutare le signore in tante maschere russe, e gli uomini in cadaveri vestiti.

Ferme in posta

UNA SPOSA CHE SPERA. *La sua lettera così diversa dalle altre che mi giungono, e così piena di sofferenza, mi ha fatto veramente pena; ma nulla io posso, cara signora, in proposito, e nulla potrei promettere. Non si scoraggi, intanto e pazienti: il sogno che non si è realizzato oggi, potrà realizzarsi domani. E attenda senza tristezza il piccolo che deve nascere e che porterà nella sua casa un raggio di conforto. Legga sempre la rubrica nel caso che potessi esserle utile in qualche cosa.*

TUTTO AZZURRO. — *Roba da pazzi!! Non bastano dodici domande, ma anche i disegnini! Perchè non mi ha mandato alla Gazzetta le tende, i mobili, la casa e il suo futuro marito da intonare anch'esso, al colore delle tappezzerie? Per carità, signorina, mi dispensi dal dare consigli. Qui, ci sarebbe tutto da rifare, e il suo buon gusto, cioè il suo cattivo gusto per primo!*

TENTENNA (o trentenne)?. — *Perchè non piace agli uomini? Ma perchè anch'essi hanno cattivo gusto, lo giurerei! Scherzi a parte, è l'amore che ispira l'amore: cioè avviene anche il contrario: che l'indifferenza ispira l'amore, ma allora ci vuole un altro tipo, un tipo... che non mi sembra il suo, insomma. E lei, per giunta, quantunque creda di saper velare le sue intenzioni, dimostra troppo chiaramente di andare a caccia del matrimonio. Consigli non ne so dare. Purtroppo, non ho mai saputo recitar commedie.*

RINALDA. *Ha ragione. Io però direi che significa un'altra cosa, assai più semplice e supremamente egoistica: significa far la provvista per l'inverno.*

COSETTA. — *A me!? E' impossibile! Detesto le ore abitudinarie: l'ora del thè, l'ora del „Liston", l'ora della Messa di mezzogiorno ecc. Non ammetto che le ore [...] cui si lavora e in cui si ama [...] punto perchè ad esse non ci si [...] mai l'abitudine.*

TERSICORE. — *Non si fidi, [...] si fidi. Se in sua presenza, egli [...] il burbero o l'annoiato parlando [...] quell'altra, è segno che non sa [...] sere indifferente, cioè disinvolto [...] è segno, che allorquando lei [...] c'è...*

L. B. — *I drappeggi di stoffe [...] tiche o di sciallì sono passati di [...] da: preferisca un paravento della stessa stoffa della stanza.*

BETULLA. — *Tenga da conto [...] suo fidanzato. E' un uomo accorto e prudente, di quelli che, quando salgono in treno, mettono i guanti per non insudiciarsi le mani; quando seggono a tavola si legano il tovagliuolo al collo per non macchiarsi la cravatta; quando vanno a farsi radere esigono la perfetta [...] scarsi un foruncolo. E quando [...] disinfezione del rasoio per [...] buscarsi un fortuncolo. E quando muoiono, muoiono convinti che [...] sarebbero morti se non avessero [...] lasciato "di chiudere la finestra" [...] di "tirare quella tenda".*

VIOLETTA

Lunedì 1 Dicembre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Roma, Genova ed Ambrosiana vincono sui campi avversari

La Juventus non riesce a passare sul campo di Montebello - Nella serie B il Liguria rompe l'incantesimo del Bari - Il Verona batte nettamente il Parma mentre Serenissima e Padova dividono i punti

Verona-Parma 4-0 (1-0)

VERONA, 30. — (r.m.) Quattro zero ancora non dà l'esatta impressione della superba partita giocata oggi dal Verona. Con la partita odierna i giallo-bleu hanno riscattato un recente passato di incertezze e di critiche ed hanno dimostrato di costituire una unità ben meritevole di occupare in classifica i posti di testa.

Il Parma è venuto a Verona con l'assoluta certezza di ripartirsene con una facile vittoria, tanto è vero che un numero notevolissimo di sostenitori lo hanno accompagnato, entrando in campo con un gagliardetto spiegato al vento, e facendola da padroni e alle tribune e ai posti popolari. Il disinganno è stato ben amaro. Il Verona segna all'ottavo minuto dall'inizio. La partita ha un andamento velocissimo ed il primo tempo registra un certo equilibrio nelle azioni. I rabbiosi tentativi dei bianco crociati di segnare si infrangono contro la ferrea difesa veronese. Al 37.o il centro-half concittadino Bernardi, cade a terra contuso ad una gamba: deve essere portato fuori dal campo. Rientra nella ripresa, ma per fare da comparsa al posto di ala sinistra, chè a fatica solo si regge in piedi. Questo fatto porta ad un rimaneggiamento della squadra: il comando della seconda linea è preso da Corsi, che ha per laterale sinistro Bonesini. Nella prima linea Biagini passa a mezz'ala sinistra.

Così composta la squadra veronese è apparsa trasfigurata. Ha continuato il ritmo velocissimo di gioco del primo tempo, ha dominato e ha dominato l'avversario superandolo almeno una classe; ha superbamente vinto. Corsi al posto di centro è apparso una rivelazione; è stato il dominatore; Bonesini al ruolo di terzino si ha reso da suo pari; gli avanti concittadini hanno portato le più ardenti azioni sotto la porta di Arbizzani e hanno piaciuto assai; la difesa, così si può dire, ha superato sè stessa. Tutta la squadra va citata all'ordine del giorno. Il Parma, che nel primo tempo ha dimostrato di essere quella squadra che era stata, dopo le sue ripetute vittorie, nella ripresa è andata completamente alla deriva, superata in fiato, in velocità, in iniziative di azioni e sviluppo di gioco da un Verona, che effettivamente giocava in dieci uomini.

Una più bella vittoria nelle condizioni di minorazione e di rimpasto in cui è venuta a trovarsi la squadra concittadina non poteva conquistarsi.

Davanti ad un pubblico numerosissimo le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Verona*: Olivieri, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini, Biagini. — *Parma*: Arbizzani, Negroni, Mattioli, Mazzoni, Vanni Franzini, Quagliotti, Stocchi, Bertoli, Poli, Vaccari.

Il Parma ha la palla e parte di scatto. Reazione immediata del Verona. Il pallone fila velocissimo da una all'altra area. Le azioni si spostano verso il sesto minuto in area di Arbizzani: il veronese Cipriani di testa manda fuori. Il bianco crociato Poli impegna Olivieri. Nuovo attacco del Verona e gli ospiti si salvano in corner all'ottavo minuto. Da questo scaturisce il primo goal per i concittadini. E' Cipriani che in una melèe segna. Il portiere giallobleu è impegnato da un tiro di Vanni e quindi da uno di Stocchio. Al 16.o Bonesini alza un pallone che doveva facilmente passare in rete. Dopo una puntata del bianco crociato Quagliatti, al 21.o ecco ancora Bonesini sciupare un perfetto cross di Patuzzi. Vanni e Stocchi ritentano il pareggio: i loro tiro passano sopra la porta. Biagini avuto il pallon fugge e manda a lato. Al 30.o secondo corner contro il Parma: Patuzzi sbaglia il goal. Al 32.o è in corner il Verona: nulla di fatto. Tommasi al 35.o manda fuori e al 37.o il suaccennato incidente toccato a Bernardi. Ancora qualche scaramuccia da ambo le parti e poi il riposo.

L'incidente toccato a Bernardi, pur avendo il Verona al suo attivo un punto, aveva un pò demoralizzato il pubblico. Sono bastate invece poche battute della ripresa per ridare tutta la più bella speranza. I giallo-bleu si slanciano nella lotta a tutta andatura. Già al 3.o Tommasi raccolto un allungo di Patuzzi, segna il secondo punto. Non sono passati quattro minuti che al 7.o Patuzzi, su passaggio di Tommasi, scartati due uomini avversari, piazza imparabilmente un terzo bolide in rete. La folla è in delirio ed i sostenitori parmigiani sono scomparsi. Il Verona insiste nell'attacco: Tommasi e Patuzzi mandano fuori.

Al 16.o corner contro il Verona. Sino al 25.o i giallo-bleu marciano all'attacco e molti palloni sono sciupati. Tre bellissime parate effettua quindi Olivieri, una su calcio di punizione, e si giunge al 37.o, quando Patuzzi, su calcio di punizione, infila da maestro la rete e segna il quarto punto. I bianco crociati si perdono in un gioco caotico e assolutamente inefficace, e sono in piena balia dei veronesi: hanno perduta anche la speranza di salvare almeno l'onore. La fine della partita è accolta con grande soddisfazione da parte degli sportivi concittadini, che vivamente acclamano la propria squadra che, prima di portarsi agli spogliatoi, saluta romanamente dal mezzo del campo. Arbitro calmo, preciso, attento il sig. Sassi di Roma.

Cremonese-Padova 1-1 (0-0)

CREMONA, 30 — Le due squadre che già disputarono interessantissime partite nei ranghi della massima divisione, si sono oggi date battaglia sul campo Zini, per il conseguimento di un'ambita vittoria. Il Padova, presentatosi in ottime condizioni, ha strappato un risultato pari, che ha un notevole significato mentre per la Cremonese, pur tenuto conto del valore dell'antagonista, il match pari ha il sapore di uno smacco. Il giuoco è stato nel suo complesso interessante ed emotivo. Chiusosi zero a zero il primo tempo, i bianco-rossi si sono prodigati nella prima parte della ripresa in azioni offensive bene elaborate e molto pericolose, ottenendo al 25.o minuto un goal per merito del loro centro attacco. Il pareggio cremonese è stato però immediato ed è avvenuto al 27.o minuto, per merito di Guazzini. Nell'ultimo quarto d'ora la partita, entrata nella sua fase emotiva, ha visto ora questa ora quella squadra sfiorare il punto della vittoria, ma sempre le rispettive difese hanno potuto sventare l'insidia, cosicchè il fischio finale ha trovato il punteggio immutato.

Bologna-Modena 2-0 1-0

BOLOGNA, 30 — Il nuovo incontro fra bolognesi e modenesi non ha neppur oggi smentito la tradizione che vuole che ogni qualvolta si trovano di fronte le due forti compagini emiliane, la partita risulti combattuta e avvincente. I ventidue atleti in campo si sono prodigati fino alla fine con tutte le loro energie per il trionfo dei propri colori. La partita è stata ricca di situazioni emotive ed è riuscita interessantissima. La vittoria è giustamente venuta a premiare la squadra che, se non è apparsa nella sua migliore giornata, ha egualmente saputo concretare un maggior numero di azioni offensive ed ha avuto infatti una seconda linea e una difesa che hanno costituito un vero baluardo. Il Bologna infatti ha mantenuto quasi costantemente, salvo qualche breve periodo di reazione da parte dei modenesi, una superiorità di attacchi. Nella squadra rosso-bleu faceva oggi la sua rentrée Schiavio, il quale ha dimostrato di trovarsi già in eccellenti condizioni di forma.

Per la cronaca diremo che i due goals del Bologna sono stati segnati rispettivamente uno nel primo tempo, su cross di Maini, che aveva raccolto un preciso passaggio di Reguzzoni, l'altro nella ripresa, al 18' per merito di Dello Valle, con una magnifica rovesciata. Arbitro Rovida.

Napoli-Brescia 3-1 (1-1)

NAPOLI, 30 — Il Napoli oggi ha dovuto faticare per piegare la volitiva squadra bresciana che, specie nella prima ripresa, ha opposto una ferrea resistenza agli azzurri partenopei. Il giuoco però è stato molto arruffato e pesante, specialmente per gli ospiti. Fra pubblico e giuocatori vi è stata anche una certa animosità, derivata dal fatto che l'arbitro ha annullato tre goal per il Napoli, per fuori giuoco che a molti sono sembrati inesistenti. Il primo tempo è stato equilibrato e si è chiuso alla pari. Nella ripresa invece il Napoli si è battuto con maggiore ardore ed è riuscito, sul finire, ad acciuffare la vittoria. Per la cronaca i goals sono stati segnati: nel primo tempo al 3.o minuto per il Brescia da parte di Scaltriti ed ha pareggiato sul finire Mihalich. Nel secondo tempo il Napoli ha potuto ottenere due punti per merito di Mihalich e Vojack.

Liguria-Bari 1-0 (0-0)

CORNIGLIANO, 30 — La squadra meridionale, leader del girone, ha subito sul terreno rosso-nero la prima sconfitta della stagione, dando modo al Liguria di gloriorsi di un risultato che varrà ad incitare la squadra in vista delle future battaglie. E' doveroso riconoscere che se il Bari ha subito il goal decisivo della partita per un infortunio del portiere, che ha dato modo a Maggio al 15' di violare la rete-bianco rossa, devesi anche ammettere che gli ospiti, in virtù del loro giuoco e della loro classe, avrebbero dovuto rimontare lo svantaggio: invece ciò non avvenne perchè il Liguria difese accanitamente il prezioso vantaggio e raggiunse così la fine estenuato, ma vincitore. Arbitro Sgazzati.

Genova-Torino 2-0 (1-0)

TORINO, 30 — Due pali, due goals: ecco la sintesi della partita di oggi fra Torino e Genova, partita combattuta fino al termine con accanimento, ma con stile corretto da ambe le parti. Più fine, più stilistico il gioco granata, più poderoso ed energico quello rosso-bleu. Alle 15.10 le due squadre iniziano la gara. Attacca per primo il Torino con precisi allunghi alle ali e con assorti passaggi al centro. Al secondo minuto corner contro il Genova. I granata dominano, ma la difesa ligure non si lascia sorprendere; anzi con i suoi rimandi gli avanti genovesi organizzano delle puntate offensive. Al 21 minuto si ha la prima azione veramente pericolosa del Torino: a conclusione di un perfetto giuoco a triangolo, risolto da Silano con un violento tiro, la palla batte contro il palo e finisce fuori. Due minuti dopo su una pericolasa discesa rosso-bleu, Bosio esce per respingere il pallone, ma sbaglia tempo e precipitosamente torna in porta, ma per sua fortuna il pallone finisce in rete. Al 34. minuto si hanno altre insidiose azioni torinesi: è Libonatti che, libero, opera il tiro, colpendo a sua volta il paletto fra il disappunto del pubblico.

Al 36. minuto si ha il primo punto genovese. Giorgi fischia un fallo inesistente contro il Torino: batte Albertoni e Bodini raccoglie a volo scaraventando in rete. Nulla di notevole fino al riposo. Il Torino attacca anche nella ripresa, tentando di rimontare lo svantaggio. Il Genova resiste, cosicchè il tempo passa senza che il goal sospirato premi gli sforzi torinesi. Anzi al 22. minuto su un altro calcio di punizione accordato al Genova per un fallo torinese ancora inspiegabile, Levrat to segna il secondo punto per gli ospiti. Gli attacchi disperati del Torino tendenti a rimontare il distacco sono vani.

Roma-Pro Vercelli 3-0 (3-0)

VERCELLI, 30 — Nonostante la mancanza di Volk, squalificato e ben sostituito da Eusebi, la Roma oggi sul nostro campo ha dato la piena dimostrazione della propria efficienza e dell'alta classe dei singoli componenti la quadrata compagine giallo-rossa. Approfittando di una grigia giornata della squadra locale i romani hanno suggellato la loro netta superiorità nel primo tempo e particolarmente nella prima mezz'ora di giuoco. Tutta la compagine romana ha giuocato una grande partita e sebbene favorita da un inspiegabile farraginoso lavoro dei bianchi, essa ha dato la chiara dimostrazione della propria classe. Dei vercellesi ottimi Baiardi 1.o, Ardizzone e i terzini.

Dopo le prime puntate dei vercellesi, è la Roma che si installa in area di rigore avversaria e comincia a martellare la porta di Scansetti. Il dominio degli ospiti è netto; al 10.o e al 15.o minuto i romani ottengono due brillanti punti per merito di Lombardo e Costantino. La doccia è fredda e i vercellesi tentano la riscossa, ma le cose peggiorano e sono ancora i romani che in un pronto ritorno offensivo, al 25.o minuto, per merito di Lombardo, riescono a segnare il terzo punto della giornata.

Nella ripresa i bianchi tentano di smantellare la difesa avversaria. I loro sforzi non hanno successo. La lotta ha un ritmo veloce per merito dei locali, ma questi, non ostante la netta e indiscussa superiorità avuta durante questi ultimi 45 minuti di gioco, non riescono a salvare nemmeno l'onore della giornata, a causa della troppa precipitazione nel tiro in goal.

Lazio-Alessandria 3-1 (0-1)

Roma, 30. — I celesti hanno piegato la forte compagine piemontese solo alla distanza e dopo che questa aveva tenuto pr 60 minuti in pugno la partita con un vantaggio di un goal, segnato al secondo minuto di giuoco. Partita quindi interessante ed emotiva. L'Alessandria ha una partenza rapida e sconcertante. Abilmente essa sa trarre profitto da tale momento e al secondo minuto di giuoco Avalle, sorprendendo Sclavi, segna con un forte tiro.

Incitato a granvoce dal numeroso pubblico presente, il Lazio parte al contrattacco, ma la squadra, in preda all'orgasmo ben comprensibile di pareggiare subito le sorti, non riesce che a fruire di alcuni calci l'angolo infruttuosi. I grigi con una prudente tattica difensiva hanno modo di contrastare agevolmente l'azione offensiva dei celesti, producendosi a tratti in scorribande che non hanno esito alcuno. Questa è la fisionomia del primo tempo. Nella ripresa la Lazio, intensifica il giuoco con maggiore chiarezza di azione e finalmente, dopo una lunga seria di passaggi, Pastore al 20.o minuto, raccolto un preciso pallone, lo spedisce in rete: è il pareggio. L'Alessandria incassa il colpo, mentre nelle file celesti si ravviva l'entusiasmo e la speranza. Il match volge nettamente a favore della Lazio, la quale al 35.o minuto si porta in vantaggio su un nuovo goal marcato da Malatesta su debole respinta del portiere alessandrino. Al 40.o minuto Ceveni ni converge al centro ed opera un potente tiro, che invano Balessino tenta di parare: terzo punto laziale e con esso la definitiva vittoria dei concittadini, che sono lungamente applauditi.

Nella tribuna delle autorità erano presenti l'on. Bottai Ministro delle Corporazioni, l'on. Alfieri, l'on. Lando Ferretti, l'on. Delcroix, l'on. Baccarini, il barone Lazzaroni ed altre personalità.

Triestina-Juventus (0-0)

TRIESTE, 30 — (a. p.) La Triestina, pur giocando per quasi cinquanta minuti in soli dieci uomini ha spiccato oggi una vittoria che per il valore della squadra avversaria, sarebbe stata clamorosa. Infatti un calcio di rigore sbagliato in pieno ha permesso agli ospiti di chiudere con un nulla di fatto una partita che sin dalle prime fasi aveva messo in luce l'ottima giornata dei reparti arretrati della compagine locale. In ispecie la difesa è stata oggi grande e Loschi e Gazzari hanno avuto campo di emergere su tutti nonostante i nomi altosonanti di Calligaris e Rosetta. La mediana che in questi ultimi tempi dava segni di stanchezza si è rimessa in piena carreggiata rivaleggiando, senza minimamente sfigurare, con quella juventina che, a dir il vero aveva trovato un Varglien in non piena efficenza. Il punto morto della Triestina è stato ancora una volta l'attacco con un trio centrale nullo, dal gioco farraginoso ed includente nella fase finale.

La Juventus — solidissima in difesa con un quintetto di punta composto da veri giocolieri del pallone ben sorretti da una duttile mediana — non è riuscita a far valere la sua alta classe ed è arenata sul banco di prova triestino. Abbiamo avuto la prova evidente che la macchina realizzatrice dell'attacco piemontese non funziona più a dovere e sta per prendere la ruggine. Bella esibizione, vasto repertorio personale di qualche asso ma null'altro di fronte ad una difesa che gioca col cuore alla gola. Il posto di capolista è brillante e, a giudicare dall'odierna prova degli zebroni, siano i primi a non credere che la Juventus si fregierà quest'anno dello scudetto tricolore. Buono l'arbitro Carraro.

Durante la partita sono stati battuti ben 18 calci d'angolo, dei quali soltanto 7 contro i triestini. I due portieri hanno sfoggiato, in misura pressocchè uguale delle bellissime parate salvando più di una volta in extremis la propria rete. Al 37, del primo tempo Rier, dopo aver per poco mancato un autogoal, ha parato, su fase di angolo, un pallone colle mani provocando il calcio di rigore che per sua fortuna è stato calciato alto da Castellani. A quattro minuti dalla fine del primo tempo Pasinati è stato espulso per aver colpito con un calcio Munerati. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Triestina: Bonetti-Gazzari e Loschi-Cuffersin, Villini e Pasinati-Rigotti, Colaussig, Castellani, Rocco e Rebolino. Juventus: Combi-Rosetto e Calligaris-Barale, Varglien e Rier-Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari ed Orsi.

Fiorentina-Monfalcone 4-1 (2-0)

FIRENZE, 30. — Oggi la Fiorentina non era certo nella sua migliore giornata: gioco disordinato e slegato mentre compatto e pieno di volontà è stato quello degli ospiti. Bella la squadra giuliana, veloce e penetrante, una compagine che non merita certo il posto che occupa in classifica, compagine che darà il consueto filo da torcere a qualunque avversario in casa e fuori. I bianchi giuliani sono stati all'attacco maggiormente dei fiorentini, ma al contrario di questi non hanno saputo concludere. Tuttavia quando le maglie bianche erano in possesso del pallone sapevano condurlo bene. Alle 14.30 precise l'arbitro sig. Melandri del Liguria, che ha ottimamente impressionato, ha dato il via alle squadre che si sono allineate nella seguente formazione: *Monfalcone*: Slanisca, Bonino, Sigerle, De Franceschi, De Biasi, Zanolla, Rigotti, Marica, Benetti, Simonetti, Molinis. — *Fiorentina*: Ballante, Vignolini, Sinibaldi, Staccione, Neri, Piciolo II, Lucchetti, Serdoz, Moretti, Galluzzi, Corbions.

L'inizio è veloce ed al nono minuto i segni di superiorità fiorentina si fanno palesi, poichè i bianchi sono costretti all'angolo. Quattro minuti dopo e precisamente al 13.o minuto un pallone raccolto da Serdoz è passato fulmineamente a Lucchetti libero: questi senza indugio opera un traversone perfetto che trova Corbions prontissimo a scaraventare un goal di testa imparabilmente. Monfalcone parte veloce verso la rete avversaria e al 16.o minuto i fiorentini si salvano in angolo, ma due minuti dopo, l'attacco fiorentino si snoda, mettendo in imbarazzo il portiere dei bianchi. Al 39.o corner contro i viola senza esito. Quando sembra che il primo tempo debba chiudersi col punteggio 1 a zero, ecco che Sardoz, al 44.o minuto, tira una cannonata da trenta metri segnando il secondo punto che provoca l'entusiasmo caloroso della folla.

Nella ripresa i fiorentini scattano all'attacco, ma gli avversarii si difendono validamente. All'11.o minuto dopo una breve mischia, Simonetti infila di sorpresa l'angolo destro della rete viola segnando il goal dell'onore per la propria squadra. Incitati dala folla i fiorentini ripartono rabbiosi appoggiandosi al reparto destro. L'attacco si snoda: Lucchetti ha la palla e la porge a Moretti il quale segna imparabilmente. Al 25.o minuto per un fallo contro Corbions, l'arbitro punisce il Monfalcone senza che il relativo calcio abbia esito. Corbions tira potentemente, ma il portiere para dentro in rete. Però il signor Melandri non concede il punto. La reazione bianca è immediata. Al 26.o minuto i monfalconesi sono minacciosi verso l'area fiorentina e riescono a segnare, ma il punto viene annullato per offside. Due minuti dopo sono i fiorentini che impegnano gli ospiti. Tiro bellissimo di Moretti, ma il pallone batte il palo e torna in gioco e la partita precipita verso la fine. Sardoz spara al 32.o un tiro fortissimo che è parato, ma al 34.o minuto lo stesso Sardoz riesce a fare il goal.

Negli ultimi dieci minuti della partita i monfalconesi attaccano rabbiosamente. Ancora parecchi korners, ma il punteggio rimane invariato per quattro a uno.

Casale-Pro Patria 4-0 (3-0)

CASALE, 30 — Davanti ad un folto pubblico e con giornata poco propizia il Casale, dopo il pareggio di domenica scorsa contro la Pro Vercelli, è riuscito oggi ad avere ragione, con una netta superiorità, della compagine lombarda. Con un giuoco veloce e realizzatore i nerostellati sono pervenuti ad ottenere una netta vittoria. Anche gli uomini della prima linea hanno saputo essere degli ottimi cannonieri. Gli ospiti, sorpresi da un inizio fulmineo dei locali, che in pochi minuti pervenivano alla segnatura di due goals, nel corso della partita non sono riusciti che in parte a portare a fondo dei buoni attacchi. Non sono passati quattro minuti dall'apertura del giuoco che i nostri, come abbiamo detto, si trovavano già in vantaggio di due punti, segnati rispettivamente da Montiglio al secondo minuto e da De Marchi al quarto.

I cerchiati lombardi accusano il colpo e tentano di riordinare i ranghi; qualche ottima puntata dei forwards, ma poi il dominio della gara è ancora a favore dei concittadini, che a conclusione di una bella discesa riescono ad ottenere un altro magnifico goal al 32. minuto per merito di Gardini. Nella ripresa la Pro Patria ha un chiaro risveglio e attacca furiosamente, ma i terzini del Casale sventano ogni insidia. La lotta cala un po' di tono, anche a causa della pesantezza del terreno di giuoco e il Casale al 32. minuto riesce ancora a segnare con Patrucco.

Serenissima-Derthona 0-0

(*mang.*) - Partita strana ed inspiegabile quella giocata ieri dalla concittadina squadra della Serenissima, che ha dovuto terminare l'incontro alla pari contro gli ultimi classificati della Serie B della Divisione Nazionale. I rossi veneziani hanno dovuto subire l'incontro nullo imposto dai leoncelli derthonesi che nel campo di S. Elena hanno che sul campo di S. Elena hanno messo più volte in pericolo la rete difesa da Roggero, che ha salvato azioni assai pericolose. Certo i veneziani erano a quadri ridotti, poichè dopo alcuni minuti di gioco, Migotti è stato posto fuori combattimento per una caduta che gli ha procurato un forte dolore ad una gamba. Migotti è rimasto in campo giocando all'ala destra, mentre Carrera passava al centro dei mediani. Date le sofferenze Migotti era pressochè nullo, sicchè si può ben dire che la squadra rossa abbia giocato in dieci uomini ed in più avendo le sue linee per questo rimaneggiate nei punti vitali. Così menomata la squadra rossa non ha reso quello che doveva rendere. D'altro canto vi era un Derthona che ha dato tutto pur di partirsene da Venezia con una vittoria, ma non è riuscita mercè la pronta e vigile difesa veneziana. Il punto di Bonello doveva essere convalidato dall'arbitro, il quale non doveva fermare il gioco per la caduta di Gorini. A tutto questo aggiungasi anche l'assenza di Mion.

I Derthonesi hanno dimostrato una ferrea volontà, ed in campo hanno avuto superiorità di azioni che però non sono state concluse a causa della mancanza assoluta di tiro in porta del quintetto d'attacco, che più volte si è lasciato sfuggire l'occasione di segnare. Potenti arginatori i terzini e pronti e decisi nell'intervento hanno spezzato sovente le azioni veneziane che erano assai pericolose se non continue. Agile e svelta la mediana nello svolgere il gioco difensivo e quello offensivo.

Alle 14.40 l'arbitro sig. Scorzoni di Bologna, chè ha diretto con imparzialità la partita, ha chiamato in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Roggero; Bianchi, Signoretto, Borin 2.o, Migotti (Carrera), Zennaro; Carrera (Migotti), Giuge, Gorini, Bonello Borin, 3.o.

Derthona: Sacchi; Gola, Gastaldi, Rolando, Poccardi, Barbieri, Piccinini, Nizzi, Arnesi, Tavena Peruzzi.

Prima del fischio dell'arbitro un gruppo di sportivi veneziani offre al giocatore Bonello, in segno di ammirazione una bella medaglia d'oro. Il simpatico gesto è sottolineato da vivissimi applausi del pubblico. La palla è al Derthona che abbozza subito la discesa, presto interrotta dagli uomini veneziani. Dopo alcuni palleggi a metà campo Carrera fugge e convergendo al centro tira un magnifico pallone che sfiora la porta derthonese.

Al 5.o la Serenissima conduce i cinque attaccanti sono nell'area avversaria, il pallone perviene a Carrera che tira, e per poco non coglie il segno. Al 7.o ancora una pericolosa e perfetta azione di Giuge-Gorini-Carrera-Bonello non produce i suoi frutti. Il Derthona è piuttosto ardito. Al 9.o Taverna per poco non riesce a segnare. Al quarto d'ora i derthonesi si fanno più audaci e più pericolosi e dalle scorribande iniziali portano ora insidiosi ma poco conclusivi attacchi alla rete di Roggero. Al 20.o la rete veneziana è in pericolo ed al 21.o Peruzzi tira un bolide che Roggero in tuffo devia in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia, ben presto fermata dall'arbitro per fuori gioco di un derthonese. Al 22.o Roggero è ancora impegnato da un forte tiro di Taverna. Migotti è costretto ad allontanarsi dal campo per una caduta, rientrerà dopo qualche minuto, spostandosi all'ala destra.

Al 24.o un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore mette in pericolo la rete veneziana: il tiro violento e forte è parato da Roggero, al quale però sfugge la palla, Arnesi interviene e spara, ma un terzino rosso prontamente devia il colpo in angolo. I serenissimi reagiscono ed al 25.o costringono il Derthona in angolo. La partita quindi continua piuttosto sciatba ed incolore con superiorità di azioni dei derthonesi. Al 37.o Peruzzi discende e giunge a pochi metri da Roggero e calcia alto.

Al 39.o la Serenissima è all'attacco, il portiere Sacchi para a terra un forte tiro, Gorini raccoglie e lancia in rete, ma pronto Gola con la testa salva la situazione. Al 41.o azione di Carrera, il quale crossa, raccoglie di testa Gorini e tira, ma Sacchi para bene. Al 43.o Piccinini impegna Roggero che spettacoloso para. Poche battute inconcludenti e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa i veneziani si presentano in dieci, poi Migotti rientrerà al posto dell'ala destra, ma sarà impossibilitato a svolgere qualsiasi gioco. La fisionomia di gioco è quella del primo tempo; al 7.o un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro la Serenissima, tirato da Gola è parato da Roggero. All'11.o ed al 15.o nuove parate di Roggero. I derthonesi sono pericolosi ed audaci, ma non concludono. Al 16.o, al 28.o, al 30.o e al 33.o calci d'angolo contro la Serenissima. Al 34.o Bonello e Gorini fuggono; quest'ultimo ha la palla, passa a Bonello, il quale da pochi metri spara in rete segnando. Frattanto però Gorini veniva urtato in malo modo e rimaneva dolorante a terra; l'arbitro accortosi di ciò fischiava l'interruzione del gioco pochi attimi prima che Bonello collocasse in rete in pallone. Il punto veniva così annullato. La Serenissima serra, ma inutilmente perchè la difesa derthonese vigila e respinge. Al 43.o calcio d'angolo contro il Derthona che nulla frutta. Il fischio finale toglie ogni speranza di vittoria ai veneziani.

Spezia-Pistoiese 2-1 (1-0)

SPEZIA, 30 — I pronostici della vigilia che davano vittoriosi i bianchi hanno oggi avuto conferma, ma la vittoria è stata conseguita solo dopo una lotta aspra e incerta sul suo esito e quando ormai sembrava che la partita dovesse chiudersi alla pari. Nel primo tempo la Spezia, pur marcando una bella superiorità ha girato a lungo a vuoto, oltre che per la solida difesa arancione, anche per l'incertezza dei suoi avanti nel tiro in porta. Solo al 42. minuto Tuvo ebbe modo di marcare il primo punto della giornata a favore dei concittadini. Nel secondo tempo lo Spezia, forte del vantaggio, è partito baldanzosamente all'attacco ma ben presto sotto i nutriti contrattacchi pistoiesi ha dovuto retrocedere e subire al 22 il pareggio, ottenuto dagli ospiti su penalty. La smacco ha ridato volontà alla squadra dello Spezia, che con un travolgente finale, si aggiudicò al 43. minuto, per merito di Andrei, il goal della vittoria.

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Juventus	0-0
Genova-*Torino	2-0
*Napoli-Brescia	3-1
*Milan-Legnano	2-0
*Bologna-Modena	2-0
Roma-*Pro Vercelli	3-0
*Casale-Pro Patria	4-0
*Lazio-Alessandria	3-1
Ambrosiana-*Livorno	2-0

SERIE B

*Serenissima-Derthona	0-0
*Verona-Parma	4-0
*Lecce-Udinese	3-1
*Cremonese-Padova	1-1
*Firenze-Monfalconese	4-1
*Liguria-Bari	1-0
*Spezia-Pistoiese	2-1
*Palermo-Novara	1-0
*Atalanta-Lucchese	2-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Mirandola	5-0
Treviso-*Finale	2-1
*Dolo-Rovigo	3-1
*Carpi-Thiene	0-0
*Mantova-Esperia	1-0
Gorizia-*Fiumana	1-0
Spal-*Grion	3-2

GIRONE B

*Forlì-*Littorio	3-0
*Fiorenzuola-Empoli	3-0
*Pisa-Ancona	1-0
*Reggiana-Piacenza	2-1
*Prato-Faenza	1-0
Ravenna-Carrara	2-0
*Viareggio-Portuale	4-0

GIRONE C

*Lissone-Varese	3-0
*Desio-Lecco	1-1
*Como-Fanfulla	4-0
Seregno-*Biellese	1-0
*Gallarate-Monza	1-1
*Crema-Saronno	1-0
*Isotta-Clarense	2-0

GIRONE D

*Abbiategrasso-Ventimiglia	1-1
*Sestrese-Imperia	5-0
Broidese-*Codogno	2-1
*Acqui-Rivarolo	2-0
Vigevano-*Pavia	3-1
*Savona-Ruentes	3-1

GIRONE E

*Salerno-Bagnolese	1-0
*Gladiator-Messina	1-1
*Catania-Angri	2-0
Vomero-*Savoia	4-2
*Reggina-Catanzaro	2-0
*Siracusa-Cosenza	5-1

GIRONE F

*Trani-Foggia	3-0
*Molfetta-Taranto	2-2
*Ascoli-Bisceglie	0-0
*Macerata-Cagliari	2-2
*Ternana-Foligno	1-0
*Perugia-Brindisi	4-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Lonigo-Verona B	2-1
*Valdagno-Rovereto	1-0
*Schio-Valery	2-0
Audace-*Mezzomo	1-0
*Padova B-Bassano	3-2
Adria-*Petrarca	5-1

GIRONE VENETO GIULIANO

*Serenissima B-Ronchi	4-0
*Udinese B-Mestrina	3-2
*Triestina B-Lido	3-0
*Monfalconese B-Capodistriana	5-0
Esperia B-*Ponzianini	3-2

Terza Divisione

GIRONE A

Sambonifacese-*S.G. Lupatoto	1-0
*Audace B-Nogarese	1-1
*Verona C-Vicenza B	5-1

GIRONE B

Schio B-Marostica	1-0
Ferrovieri Vicenza-*Thiene B	2-1
*Arzignano-Valdogno B	3-1

GIRONE C

*Estense-Montagnana	3-3
*Lendinara-Monselice	3-1
Fragd-*Rovigo B	3-0

GIRONE D

*Cavarzere-Piovese	3-1
*Ferrovieri Venezia-Clodia	4-3
*Dolo B-Serenissima C	1-0
*Adria B-Petrarca B	1-0

GIRONE E

*Mestrina B-Treviso B	4-3

VENEZIA GIULIA

Gruppo A

*Monfalconese C-Cormonese	1-0
*Esperia C-Pro Gorizia B	4-1

Gruppo B

*Triestina C-Pisinese	5-1
*Rovigno-Grion B	3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone A

Excelsior-Vittoria (sospesa)	3-2
Adriatica B-Malamocco	3-0

Girone B

Vetrocoke-Ferrovieri B	2-0
Hellas-Imperial (sospeso)	3-2

Girone C

Rialtina-Union	1-0
Juventus-Carpenedo	6-2

FRIULI

Girone A

Pordenone-*Codroipo	1-0
*Basiliano-Sacile	manca
*Alighieri-Rapid S. Rocco	2-1

Girone B

*Pro Tarcento-San Daniele	manca
*Olimpia-Nimis	9-0

Girone C

Ardita-Giovinezza	2-2
Itala-Cussignacco	1-0
Albatros-Alba	3-1

Girone D

Edera-*Ferrovieri	3-2
*Campoformido-Cormor	0-0
Serenissima-*Pozzuolo	3-1

GORIZIA

Girone Città

Aviazione-San Marco	3-1
Juventus-Salcano	3-1

PADOVA

Girone A

Stanga-Zuckermann	3-0
Memomo-Pelà	2-0
Viscosa-*Carmense	3-0

Girone B

*Plateola-Bonservizi	1-1
Contro-Savoia	1-0
Tencarola-Excelsior	3-1

A ROVIGO

Girone B

*Taglio Po-Taglio Porto Viro	0-0
Crespino-*Corbola	3-1
*Ariano-Bottrighe	5-2

TREVISO

Girone A

*S. Polo-Spresianese	1-1
*Serenissima-Lancenigo	3-0

Girone B

*Treviso C-Mogliano	3-1
*Casier-Roncade	4-2

VERONA

Girone A

Audace Stimate-Borgo Trento	0-0
*Juventus Nova-S. Martino	1-0
*Hesperia-S. G. Lupatoto B	2-2

Girone B

Hellado-*Quinzano	5-2
*Parcantina-Bussolengo	2-0
*Villafranca-Enotria	2-1

Girone C

*Bovolone-Cerea	6-0
*Cologna-Arcole	manca

VICENZA

Girone A

S. Marco-Berga	4-0
Ferrovieri-Pigafetta	1-1
Vicenza C-Lonigo	2-1

Girone B

Fusinieri-Bertesina	4-0
Palladio-S. Croce	2-2

ALTO VICENTINO

Girone A

Arsiero-*Del Prete	6-0
*Rocchette-Savoia	sospesa

Girone B

*Schio C-Mendosa (forf.)	2-0
*Malo-Gabanese	6-3

Seconda Categoria

FRIULI

Girone A

*Mortegliano-Rivignano	manca

Girone B

*Pro Feletto-Itala B	6-1
*Cot. Udinese-Esperia	3-0
*Pasian di P.-Rizzi Colugna	manca

Girone C

*Edera B-Serenissima 1930	1-0
Giovinezza B-*Pradamano	4-1
*Beivars-S. Rocco Erranti	3-1

Coppe e Tornei

« Ufficio Sportivo » a Bolzano

Juventus-Vittoria	6-1
Gries-Union Sportiva (forf.)	2-0

Bonacense d'incoraggiamento

Savoia Riva-La Giovane Riva	2-0
Rumorosa Riva-Primi Calci Riva	5-0
Olivo Arco-Dop. Arco	4-1

Amichevoli

Venezia: Lagunare-Speranza	2-2
Venezia: Leonessa-Olimpia	2-2
Venezia: Studentesca-Muranese B	4-0
Venezia: Rialto-San Marco	3-0
Venezia: Dominante-Pro Patria	3-2
Venezia: Margherita-Balilla	6-3
Bolzano: Unione Sportiva-Gries	0-0
Merano: Merano-Montecatini (sospesa)	4-2
Bassano: Bassano B-Asolana	2-2
Belluno: G.U.F.-Belluno	0-0
Belluno: Virtus-Oltrardo	1-0
Codroipo: Serenissima-Straccis	3-0

VOLATA

CAMPIONATO TRIESTINO

*Monfalcone-G.U.F. Trieste	3-2

HOCKEY

AMICHEVOLI

Milano: Milan-Zurcker	2-1

Lecce-Udinese 3-1 (0-0)

BARI, 30. — I campioni udinesi sono usciti battuti dal campo di Lecce ma la vittoria non è espressa ciaramente nel punteggio il quale nei limiti in cui è stato conseguito dimostra l'efficacia del giuoco svolto dalla squadra friulana che con un pò più di fortuna avrebbe potuto chiudere assai più onorevolmente il disputatissimo incontro. Invece gli uomini di Bellotti sono stati ferocemente perseguiti dalla *guigne*. La squadra ha raccolto il plauso della folla leccese perchè ha saputo tener duro all'impeto avversario per circa un'ora di giuoco senza consentire al veloce attacco giallo-rosso di violare la rete ben difesa da Francescucci; non solo, ma quando al 13. minuto si è aperta la serie dei goal è stata la Udinese che ha segnato per prima dando così un forte colpo alla valorosa estrema difesa avversaria. La partita si svolgeva in netto favore degli ospiti, i quali tenevano in scacco i cittadini, quando al 22.o minuto una fuga di Benatti non è fermata in tempo da Felini. L'ala destra leccese si incuneava tra i due terzini e da qual che metro batteva il portiere che non poteva parare il difficile colpo. Crollano così le speranze degli udinesi che resistono ancora alla divisione dei punti fino al 40.o minuto ma sono sopraffatti dalle veloci azioni dei giallo rossi che portano poi alla vittoria dei pugliesi.

Quando il pericolo della sconfitta è cessato il pubblico ha calorosamente applaudito le due squadre specialmente quella degli ospiti che va particolarmente citata per il suo magnifico gioco. Infatti l'Udinese è risultata superiore alle aspettative del pubblico. La squadra veneta data battuta in partenza ha potuto resistere alla maggiore efficenza dei giocatori locali. Bellotti e Scippo sono stati veramente insuperabili per decisione e affiatamento respingendo il pericolo che veniva velocissimo dall'attacco leccese dove Benatti e Sbrana sono apparsi i migliori uomini. I due estremi difensori bianco-neri unitamente al portiere si sono prodigati in tutti i modi riuscendo a chiudere il primo tempo 0 a 0 e impegnandosi nettamente nella ripresa, tantochè la prima mezz'ora di giuoco è stata in netto vantaggio degli udinesi. La squadra ospiti non è resistita negli ultimi dieci minuti lasciando passare i veloci attaccanti giallo-rossi i quali sono riusciti a cogliere i due punti della vittoria negli ultimi cinque minuti di gioco. La partita non ha storia per il primo tempo.

Le diverse puntate leccesi sono state annullate sempre felicemente dal pronto intervento di Bellotti e Scippo e Bolini, mentre più volte Panetta è stato impegnato da Zilli e Melchiorri. Il giuoco più movimentato si ha nella ripresa. Al 7.o Palmano con un bellissimo tiro per poco non colpisce il bersaglio. Al 16 minuto dopo una difficile parata di Panetta l'attacco bianco-nero scende in linea e a conclusione di una serie di passaggi Frossi batte in pieno Panetta e conquista il goal per gli udinesi. La superiorità degli ospiti continua, ma poco dopo si comincia a provare la reazione giallo-rossa che si fa conclusiva quando al 24 minuto Benatti con una azione personale ottiene il pareggio. A questo punto si ha tutta l'impressione che il punteggio si debba inchiodare sull'1 ad 1. Oggi l'iniziativa leccese è tenuta bene a freno dall'Udinese che però negli ultimi cinque minuti cede dando agio a Scher e a Sbrana di segnare rispettivamente al 40 e al 43 minuto. Buono l'arbitraggio del sig. Mastellari di Bologna.

Palermo-Novara 1-0 (1-0)

PALERMO, 30 — La vittoria di stretta misura dei concittadini indica chiaramente come la contesa sia stata combattuta e le forze in campo si siano equilibrate. Il Palermo ebbe un facile inizio, che lo portò al goal marcato da Ricci al 10. Questo goal doveva risultare l'unico della giornata poichè in seguito, malgrado l'impegno degli atleti in campo, non se ne registrarono altri. Il Novara, proteso ne tentativo di conseguire il pareggio, si trovò avvantaggiato nella ripresa, allorchè al 13. minuto Radice venne espulso dal l'arbitro. Ciò non ostante il Palermo seppe tenere egregiamente la testa. Il Novara, seppur battuto, ha lasciato un'ottima impressione. Arbitro Corradini di Bergamo.

Ambrosiana-Livorno 2-0 (0-0)

PISTOIA, 30 — La squadra labronica, costretta oggi a trasportare armi e bagagli sul campo di Monte Oliveto in seguito alla squalifica di Villa Chayez, non ha potuto evitare la sconfitta da parte dei campioni d'Italia. Il Livorno si è però battuto con coraggio e grande energia, tenendo a lungo in iscacco l'Ambrosiana. La squadra nero-azzurra ha dominato fin dal primo tempo, ma sempre ha trovato nei terzini e nel portiere labronico degli ostacoli insormontabili, su cui si sono sfasciati numerosi attacchi.

Nella ripresa il Livorno ha tentato, con ripetute puntate offensive, di cogliere di sorpresa la difesa avversario, ma, respinto, è tornato a trincerarsi nella sua metà campo, con l'intento di strappare il match nullo. Lo scopo è però fallito, perchè al 30' l'Ambrosiano coronava la propria superiorità con un goal marcato di testa da Viani. La reazione rabbiosa del Livorno non ha dato alcun frutto, perchè ben presto l'undici nero-azzurro è riuscito a riprendere le redini dell'incontro, assicurandosi definitivamente la vittoria con un secondo punto segnato al 41' per merito di Conti. La partita, in complesso interessante e combattuta, attraverso la quale i campioni d'Italia sono apparsi in via di miglioramento, seppure ancora lontani dalla loro smagliante forma dello scorso anno. Arbitro Mattea.

Milan-Legnano 2-0 (1-0)

MILANO, 30 — I rosso-neri hanno cancellato il ricordo della sconfitta modenese, dovuta in gran parte alla sfortuna. Il Milan, allineando oggi in campo una lineo mediana forte di Moroni, Ponzinibio e Pomi, ha in complesso disputato un buon incontro, tenendo il comando per buoni periodi e lasciando l'impressione di poter realizzare maggiormente solo che Santagostino ritrovi, come Magnozzi, la buono carburazione. Magnozzi appunto ha oggi dimostrato di essere in piena ripresa e di ciò ne ha risentito l'intero quintetto. Sempre all'altezza della fama il trio estremo. Il Legnano, squadra combattiva e bene inquadrata, si è dimostrato all'altezza della situazione. La vittoria però è toccata al Milan, superiore come numero di attacchi e migliore come classe. Il match, disputato su terreno pesante, ha visto un primo goal di Torriani al 3.o minuto, dopo una riuscita azione in linea. Il Legnano ha poi subito un corner al 14.o minuto, ripagato con due calci d'angolo al 16' e 30', contro il Milan. L'ultimo quarto d'oro è stato favorevole ai rosso-neri.

Nella ripresa altro gool milanese; poi è solo al 25.o minuto che Gabba, dopo aver colpito il palo, si è ritrovoto in condizioni di poter segnare, ma per la troppa precipitazione l'occasione è sfumata.

MOTOCICLISMO

Tutti i records crollati nella Capanne-Marino

ROMA, 30 — Stamane, sul percorso in salita Capanne-Marino, km. 5, si è svolta la gara motociclistica Coppa Marino. Le partenze sono state date a cominciare dalle 10 con l'intervallo di un minuto un concorrente e l'altro dal barone Edgardo Lezzaroni, segretario generale del C.O.N.I. La manifestazione motociclistica, organizzata dal Moto Club di Roma, ha avuto un notevole concorso di folla. Tutti i records sono stati battuti. Ecco le classifiche ufficiali.

Categoria turisti, classe 250 cmc.: 1. Aligiani Luigi (Guzzi) in 4'36" 2/5 (media km. 71.632). — Categoria 55 cmc.: 1. Riccardi Gaetano (Ariel in 3'57" 4/5 (media 83.259); 2. Marconi Eugenio (Ariel) in 3'59" 1/5; 3. Rossi Renato (B.M.W.) in 4'8" 4/5. — Classe 750 cmc.: 1. Joli Fausto (B.M.W.) in 3'44" 2/5, (media 88.238); 2. Sansaini Remo (B.M.W.) in 3'52" 1/5; 3. Ade Carlo (B.M.W.) in 4'23" 3/5. — Categoria 600 cmc., sidecars: 1. Vernesi Leonida (Deorad) in 5'29" 1/5 (media 60.142).

Categoria corridori, classe 175 cmc.: 1. Melmeluzzi Nicolo (C.F.) in 4'7" (media 80.157); 2. Annesini Silvio (V.G.) in 4'23" 4/5; 3. Ranieri Umberto (M.M.) in 4'24" e 4/5. — Classe 350 cmc 1. Gori Cesare (Velocette) in 3'30" 2/5 (media 94.105); 2. Rossetti Amilcare (Guzzi 250) in 3'41" 4/5; 3. Bonamano Luigi (Carthorpe) 3'45" 1/5. Classe 500 cmc.: 1. Taruffi Piero (Norton) in 3'9" 1/5 (media 104. (Norton) in 3'9" 1/5, allo media di km. 104.648; 2. Juliano Augusto (Ariel) in 3'45" 3/5; 3. Riccardi Pietro (Scott) in 3'55" 4/5.

Classe 600 cmc., sidecars: 1. Di Gennaro Luigi (Gilet) in 4'0" 1/5 (media 82.428; 2. Soglia Cesare (P. M.) in 4'28"; 3. Silvaggi Giovanni (Norton) in 5'38" 1/5.

Classe 1000 cmc., sidecars: 1. Pinci Alberto (B.M.W.) in 3'46" 4/5 (media 87.301); 2. Bianchi Fernando (B.M.W.) in 3'53" 4/5; 3. Accorati Serse (H.D.) in 4'12" 1/5.

Classe 120 cmc., sidecars: 1. Manelli Renato (H.D.) in 4'9" (media 79.513); 2. Lupi Enrico (H.D.) in 4'17" 1/5; 3. Eliseo Alfonso (H.D.) in 4'32".

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	10	8	1	1	23	8	17
Bologna	10	7	1	2	25	10	15
Roma	10	6	3	1	22	10	15
Napoli	10	7	1	2	18	10	15
Lazio	10	6	1	3	10	11	13
Torino	10	5	2	3	16	9	12
Modena	10	5	2	3	17	13	12
Genova	10	5	0	5	19	20	10
Brescia	10	4	2	4	14	16	10
Alessandria	10	4	0	6	14	15	8
Pro Patria	10	4	0	6	13	20	8
Ambrosiana	10	2	4	4	12	20	8
Milan	10	3	2	5	7	13	8
Triestina	10	2	3	5	12	17	7
Pro Vercelli	10	2	3	5	11	17	7
Casale	10	2	2	6	12	19	6
Legnano	10	2	2	6	7	14	6
Livorno	10	1	1	8	7	21	3

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	10	6	3	1	15	8	15
Fiorentina	10	6	2	2	19	6	14
Atalanta	10	4	5	1	16	8	13
Palermo	10	5	3	2	13	8	13
Verona	10	5	2	3	10	10	12
Novara	10	5	2	3	13	8	12
Serenissima	10	4	3	3	16	11	11
Padova	10	4	3	3	19	16	11
Pistoiese	10	5	1	4	13	10	11
Parma	10	4	3	3	16	17	11
Lecce	10	4	2	4	15	13	10
Spezia	10	4	2	4	14	17	10
Cremonese	10	2	4	4	11	12	8
Lucchese	10	3	2	5	13	18	8
Udinese	10	2	3	5	14	22	7
Liguria	10	3	1	6	12	19	7
Monfalconese	10	2	1	7	11	22	5
Derthona	10	0	3	7	5	19	3

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	10	6	3	1	24	11	15
Spal	10	7	1	2	25	15	15
Pro Gorizia	10	5	3	2	23	11	13
Mantova	10	6	1	3	17	11	13
Thiene	10	5	2	3	14	12	12
Mirandolese	10	5	2	3	23	14	12
Treviso	10	3	5	2	21	11	11
Finale	10	5	1	4	19	17	11
Dolo	10	4	1	5	16	27	9
Esperia	10	3	3	4	12	9	9
Fiumana	10	1	4	5	9	13	6
Carpi	10	1	4	5	7	26	6
Grion	10	1	3	6	10	23	5
Rovigo	10	1	1	8	11	31	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	8	7	0	1	17	10	14
Padova B	8	5	1	2	21	10	11
Rovereto	8	4	2	2	13	4	10
Bassano	8	4	2	2	17	8	10
Schio	8	4	2	2	17	13	10
Valdagno	8	4	1	3	15	12	9
Valery	8	4	1	3	15	12	9
Verona B	7	3	1	3	10	9	7
Mezzomo	8	2	2	4	13	17	6
Audace	8	2	2	4	10	13	6
Adria	7	1	0	6	13	36	2
Petrarca	8	0	0	8	5	28	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	8	7	1	0	30	10	15
Serenissima B	8	4	2	2	18	14	10
Triestina B	8	4	2	2	23	15	10
Monfalconese B	8	4	1	3	22	19	9
Mestrina	8	3	2	3	23	13	8
Esperia	8	3	2	3	15	26	8
Lido	8	3	1	4	15	14	7
Ponzianini	8	3	1	4	16	21	7
Ronchi	8	1	1	6	7	17	3
Capodistria	8	1	1	6	5	25	3

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacense	5	4	1	0	12	6	9
S.Giov. Lupatolo	5	3	1	1	10	6	7
Nogarese	5	2	3	0	13	9	7
Audace B	6	2	1	3	12	12	5
Vicenza B	5	1	1	2	11	13	3
Verona C	5	1	1	3	10	15	3
Zevio	5	0	2	3	5	13	2

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	5	4	1	0	12	4	9
Schio B	4	3	0	1	9	5	6
Ferrov. Vicenza	5	3	0	2	9	9	6
Montebello	4	1	3	0	9	4	5
Valdagno	5	1	1	3	9	16	3
Marostica	6	0	3	3	5	10	3
Thiene B	5	0	2	3	9	14	2

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	5	4	1	0	15	7	9
Montagnana	5	3	2	0	15	7	8
Este	5	2	2	1	12	10	6
Padova B	5	2	1	2	7	6	5
Monselice	6	1	2	3	10	14	4
Lendinara	5	1	1	3	7	10	3
Rovigo B	5	0	1	4	3	15	1

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	6	5	0	1	17	2	10
Ferrov. Venezia	6	4	0	2	20	12	8
Petrarca B	6	3	1	2	6	4	7
Adria B	5	2	1	2	7	13	5
Clodia	6	2	1	3	7	8	5
Piovese	5	2	0	3	7	14	4
S. M. Cavarzere	6	2	0	4	6	13	4
Serenissima C	6	0	3	3	5	9	3

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	5	4	1	0	15	7	9
Giorgione	5	3	2	0	8	3	8
Treviso B	5	2	1	2	15	13	5
Conegliano	5	2	0	3	9	8	4
Muranese	5	1	0	4	5	15	2
Belluno	5	1	0	4	6	12	2

Atalanta-Lucchese 2-0 (1-0)

BERGAMO, 30 — La squadra toscana ha opposto al team nero-azzurro una resistenza imprevista, quanto ammirevole, che spiega la vittoria a punteggio ridotto dei nero-azzurri bergamaschi. L'Atalanta iniziato il match velocemente obbliga subito la Lucchese a ripiegare in difesa. Al 22. Buschi, su azione in linea, segna il primo e imparabile goal Il successo sembrava dover presagire una lunga serie di punti, ma invece si assistette ad un ritorno furioso degli ospiti, con grave pericolo per la rete di Ceresola. L'Atalanta si trovò in tale periodo costretta a badare più alla difesa che all'offesa e così si arrivò alla fine del primo tempo con un distacco minimo fra le due contendenti. Nella ripresa Sanero, al 7. minuto, con un brillante tiro, portò a due punti il bottino per i concittadini. Ma qui si ferma il punteggio, perchè vani risultarono i successivi attacchi bergamaschi, mentre in diverse occasioni i rosso-neri sfiorarono con veloci azioni il goal. Arbitro Sgarbi.

PRIMA DIVISIONE

Treviso, Gorizia e Spal vittoriosi fuori casa

Il Vicenza batte a largo punteggio la Mirandolese

Vicenza-Mirandola 5-0 (2-0)

VICENZA, 30 — Il «Vicenza» ha dato brillantemente scacco matto alla Mirandolese, scesa nella Città del Palladio con tutta la volontà e la bella speranza di fare il «bis» dello scherzo ch'essa ha saputo fare alla «Spal» qualche domenica fa. Le intenzioni della squadra ospite sono apparse evidenti sino dall'inizio per il gioco deciso e pregevole svolto dai «bianchi». Poi, quando la partita si poteva ritenere definitivamente decisa in favore del «Vicenza» meglio è apparsa assai cospicua di spuntarla contro ogni avversario.

Ci si dirà che ci siamo dimenticati del «Vicenza» in questo nostro affrettato commento. Non è vero e ci accingiamo subito ad esaminare la partita giocata dalla squadra bianco-rossa, ma abbiamo voluto far precedere ad ogni altra nota quelle considerazioni sulla Mirandolese che vengono ad aumentare sensibilmente l'indice del valore della vittoria del «Vicenza»; vittoria che può venire diminuita nella sua reale importanza dal risultato un po' clamoroso.

Perchè si sa che un 5 a 0 vuol spesso dire resa a discrezione della squadra perdente. Ma in questo caso resa non c'è stata: anzi il «Vicenza» ha dovuto dare fondo alle sue più riposte energie per dare ai suoi sostenitori la gioia di una vittoria netta. E veramente la soddisfazione del pubblico vicentino (gran folla in ogni parte del campo e parecchie autorità in tribuna) è stata viva e completa perchè il «Vicenza» si è ritrovato dopo la giornata nera di Finale. Gli sportivi avevano un po' il broncio con i loro giocatori perchè sicuri delle loro possibilità e del loro valore non potevano rassegnarsi a pensare che la sconfitta di Finale è dovuta alla ribassata volontà di nove su undici componenti della squadra. Ma il broncio se ne è andato lasciando il posto alla gioia più schietta.

La vittoria bianco-rossa si è profilata e concretata nella primissima e nell'ultima parte dell'incontro. Due punti in principio e tre alla fine: ecco il settimo. Alle iniziali puntate della Mirandolese il «Vicenza» ha risposto con un gioco serrato e tecnico e due punti sono venuti in diciassette minuti. Poi la squadra ha tenuto ancora le redini del gioco rilassandosi un po' verso la fine del primo tempo. Nella ripresa ecco le solite zizane e gli abituali quindici minuti di... mezzoriposo. La Mirandolese ha in questo periodo sfiorato il successo più di una volta e la vittoria non è apparsa ancora definitivamente assegnata al «Vicenza». Ma la diana è suonata dopo il ventesimo e la partita è tornata ad essere prettamente di marca vicentina. In complesso i bianco-rossi hanno marcato una evidentissima superiorità sugli avversari e ciò è provato dal fatto che essi hanno saputo riprendere in breve le redini del gioco dopo quei soliti quindici minuti. La squadra vicentina ha filato benissimo oggi in ogni linea. La difesa ha avuto Capraro in giornata sfolgorante ed è stata vera fortuna perchè Dal Mascio non è stato sempre intonato ed Ellero ha invano cercato di vincere una indisposizione fisica che da qualche giorno lo tormenta. Romanzini non ha lavorato molto, ma in compenso assai bene. La mediana, escluso Ellero del quale abbiamo già detto, ha avuto in Griggio 3. e Pedezoni due magnifici giocatori. Griggio 3. è stato il dominatore nel primo tempo: Pedezoni si è ritrovato invece perfettamente nel secondo. L'attacco? I cinque punti segnati dovrebbero attestare una delle prove del quintetto di punta. Invece non è proprio così questa volta. L'attacco ha giocato bene, non lo si può negare, ma poteva fare di più se qualche giocatore avesse corso di più in cerca del pallone e se i passaggi fossero stati più fulminei. Nel complesso però va data lode a questo reparto che ha avuto Griggio II. magnifico e Ronzani lavoratore instancabile. Della Mirandolese in generale abbiamo già detto. E' una squadra che gioca e sopratutto gioca bene. C'è forse la tendenza a ingarbugliare le azioni con un eccesso di passaggi e di ghirigori, ma solidità e volontà non fanno difetto. Di questa squadra sono emersi Brighenti, Breviglieri (un centro sostegno con i fiocchi), Setti (un'ala insidiosissima) Lolli e Castorri.

Ha arbitrato Oslath, che il pubblico vicentino ricordava poco benignamente dallo scorso campionato. Anche questa volta il signor Oslah ha fatto di tutto per non cancellare la precedente cattiva impressione.

Ecco la fotografia dei cinque punti vicentini; all'8. Griggio 2. manca per poco il successo mentre il portiere è a terra. Il pallone uscito dalla linea laterale è rimesso in gioco. Ancora Griggio 2. tenta il «goal» ma anche questa volta il pallone passa di traversone innanzi alla porta. Spinato però è sulla traiettoria e segna netto, raso terra. Al 17' dopo una azione convulsa nella area mirandolese che ha visto Gianesello e Zanotto sbagliare il pallone, Spinato batte ancora il portiere Canova. Nella ripresa la serie è ricominciata al 31' con Griggio 2.o (che con azione personale e pur pressato da avversari è riuscito a mettere in rete dall'estrema sinistra) per continuare un minuto dopo con Ronzani che ha messo di testa in rete su calcio d'angolo e per finire al 44' con un bel punto di Gianesello.

Le squadre: Vicenza: Romanzini Capraro (cap.) e Dal Marchio, Griggio 3., Pedezoni e Ellero; Gianesello, Zanotto, Spinato, Ronzani, e Griggio 2. — Mirandolese: Canova Brighenti e Cavazzuti; Parmeggian Breviglieri e Guerzoni; Facchin, Castorri, Zolli (cap.) Bonfà, Setti.

Carpi-Thiene 0-0

CARPI, 30 — Partita così cavalleresca ed elettrizzante da parecchio tempo non l'avevamo vista giuocare sul terreno del Polisportivo. Il nulla di fatto è effettivamente il risultato logico dei 90 minuti di giuoco, perchè se il Carpi è stato un po' più sovente all'attacco, i rosso-neri avversari hanno d'altra parte minacciato più pericolosamente la rete di Pinotti. Il Carpi, reduce da due severe sconfitte su campi avversari, ha disputato un'ottima partita, sebbene mancasse di un terzino ammalato, Battini ritornato a fianco di Guandalini, ha disputato una partita piena di brio e di volontà. La linea mediana è ormai in ottima forma e giuoca costantemente, in tutti i novanta minuti. L'attacco ha profuso nella lotta ogni più riposta energia per cogliere il sospirato punto di vantaggio, ma la ferrea difesa thienese ed anche la deficienza nel tiro in rete non ha permesso di ottenere lo scopo. Individualmente i migliori della linea attaccante bianca sono stati Saetti e Sgarbi. Il Thiene è molto migliorato dall'annata scorsa; ha un sestetto difensivo fortissimo, in cui si notano il portiere Busin 2.o e il centro sostegno Ferretto. Ottimi palleggiatori gli attaccanti, forti tiratori in porta, ma poco decisi. Individualmente Velo e Dell'Amico sono stati i migliori, sebbene quest'ultimo abbia sciupato un'occasione d'oro. L'arbitro sig. Rovero di Voghera è stato ottimo e senz'altro il migliore degli arbitri presentatisi dall'inizio del campionato a Carpi.

Alle 14.30 si ha l'inizio. Sul terreno viscido, il Carpi attacca. Il giuoco veloce nonha soste e la minaccia passa da un campo all'altro. Al 7.o il portiere thienese si libera da un tiro improvviso di Saetti; subito dopo è Pinotti che para ottimamente un forte tiro di Velo. Ora sono i terzini che spezzano sovente le azioni offensive della linea attaccante; specialmente la difesa thienese si libera dagli attacchi intensi dei carpigiani, perchè il giuoco tecnico, ma troppo minuzioso nei passaggi, permette loro di rompere più facilmente le azioni dei bianchi locali. Al 15.o il Carpi è in corner, ma Guandalini libera facilmente. Saetti riesce a portare sul terreno avversario la minaccia, allungando alle ali, ma la ferrea difesa rosso-nera libera facilmente. Al 31.o minuto una minaccia seria per il Thiene, ma Molese, il portiere thienese, devia di pugno una forte puntata di Gasparini. Nulla di fatto. La minaccia permane però in area thienese, ma il tiro conclusivo di Saetti è nuovamente deviato in corner dal portiere avversario. Sul relativo calcio d'angolo al 35.o minuto Silingardi sfiora la testa del palo superiore. Il contrattacco rosso-nero è veemente, ma ottiene solo un corner al 37.o minuto. Carpi si libera e nuovamente minaccia le retrovie avversarie; ma la difesa ferrea thienese libera sempre. Al 40.o minuto nuovo corner contro il Thiene; il tiro di Sgarbi passa di nuovo a lato. Lo scadere del tempo vede il giuoco a metà campo. Nella ripresa il Carpi si getta audacemente all'attacco; ottiene un corner al 4.o minuto, ma il portiere del Thiene libera meravigliosamente. Ora è il Thiene che passa al contrattacco, ottiene un corner al 6.o minuto, indi per quasi un quarto d'ora la minaccia rimane in area bianca. Le puntate rosso-nere continuano e tiri fulminei degli avanti thienesi sono parati da Pinotti o sfiorano l'asta superiore della casa carpigiana. Finalmente il Carpi riesce a sventare la minaccia e attacca deciso. Un tiro di Saetti è salvato a stento da Molese. Il giuoco però si alterna e Dell'Amico sciupa un buon pallone, passatogli ottimamente da Velo. Siamo al 38 o minuto. Il Carpi cerca la via del goal, ma la fortuna è nemica dei bianchi locali. Un tiro a volo di Saetti è deviato fortunosamente da un terzino. Nuovo tiro e Molese con un balzo fulmineo attanaglia il pallone fra le mani al 43.o. E' finita per il Carpi, che si rassegna alla partita pari; un calcio di punizione viene sciupato da Graziani con tiro a lato della porta di Pinotti.

Carpi — Pinotti, Guandalini, Battini, Bortolacelli, Silingardi, Sabbadini, Cagliumi, Sgarbi, Saetti, Gasparini e Turrini. *Thiene*: Molese; Busin 1.o, Busin 2.o, Silvestrelli, Ferretto, Graziani, Zampieri, Velo, Ros.., Mascotte e Dell'Amico.

Gorizia-Fiumana 1-0 (1-0)

FIUME 30 — La partita è stata priva di fasi interessanti e priva di qualsiasi bel sistema di gioco. La partita non ha avuto storia. La Pro Gorizia ha colto la vittoria al 29.o del primo tempo ad opera di Martollari. La fiumana ha tentato invano di raggiungere il pareggio, ma inutilmente poichè la fine della partita trovava il risultato immutato con la vittoria della Pro Gorizia. Buono l'arbitraggio del sig. Taddei di Reggio Emilia.

Dolo-Rovigo 3-1 (3-0)

DOLO, 30. — Alla partita combattuta e cavalleresca, che si è risolta nel primo tempo a favore dei granata concittadini, che imponendo all'undici azzurro il loro gioco tecnico e brillante hanno segnato ben tre goal di magnifica fattura, vi hanno assistito l'on. Vincenzo Casalini Sottosegretario di Stato alle Finanze e l'on. Fier, podestà di Rovigo, che avevano accompagnato la squadra. Il Dopo ha posto nel primo tempo il gioco tecnico e veloce ai rodigini i quali, scesi fra noi con la decisa volontà di strappare la vittoria, hanno dovuto segnare il passo insaccando ben tre goals. Fasolo, il difensore della rete azzurra ha salvato palloni su palloni, riuscendo a mantenere così la sconfitta nel più stretto limite. Il Rovigo è stato addirittura travolto, e solo nella ripresa è riuscito a rompere la cerchia e portare qualche azione pericolosa sotto la porta di Zancanaro; però il felino guardiano granata era vigile e con facilità si è liberato, salvando qualche tiro difficile e pericoloso.

I ragazzi granata, privi di Piasentin hanno supplito all'assenza del compagno, ponendo nella combattuta partita tutte le migliori doti di gioco e di cuore ed hanno meritamente vinto. Da Martinello a Vulcano, a Berretta, a ancanaro, tutti i dolesi vanno accomunati nella lode, perchè tutti hanno giocato con passione e volontà. Il Rovigo non ci ha soverchiamente impressionato anche se qualche suo elemento è dotato di un gioco tecnico che però nell'assieme a nulla serve essendo inconcludnte. Agli ordini dell'arbitro sig. Scaltriti di Reggio le squadre si allineano nella seguente formazione: *Rovigo*: Fasolo, Lulic, Bedendo, Scagnolari, Marcolongo, Tognana, Turchetti, Zen, Ferri, Frascaroli, Angioli. — *Dolo*: Zancanaro, Falconaro, Rizzi, I, Scanferlini, Poletto, Dal Maschio, Martinello, Berretta, Vulcano, Paccagnella, Di Bello.

Sono i granata che abbozzano la prima discesa ed impegnano subito il bravo Fasolo che libera e manda agli avanti; però il Dolo riprende e si porta deciso sotto la porta rodigina. Fasolo è nuovamente chiamato al lavoro ed egli libera con sicurezza. Una discesa degli azzurri e poi una magnifica azione dei granata, Vulcano passa il pallone a Martinello e questi spara potentemente in porta senza che il difensore rodigino possa salvare. Il primo goal dei dolesi provoca l'applauso dei sostenitori. Il Rovigo, punto dallo smacco reagisce prontamente, i granata rintuzzano e conducono a forte andatura la danza. Al 26.o Martinello su un'altra meravigliosa azione perfetta per tecnica e precisione, sempre su passaggio di Vulcano scaraventa il secondo pallone nella rete rodigina. Qui gli azzurri scendono in area dolese, errore di un granata e l'arbitro concede la punizione da pochi metri dall'area fatale. Zancanaro però salva meravigliosamente il tiro di Bedendo. I granata non mollano, al 35.o un'altra azione in linea e Vulcano ha modo di farsi luce e segnare il terzo goal, con un tiro imparabile.

Nella ripresa il Rovigo riesce a rompere la cerchia e minaccia seriamente la porta granata; però la difesa libera e manda agli avanti, i quali sbagliano facili occasioni e altre volte è Fasolo che para con sicurezza. I rodigini insistono ed al 30.o riescono a segnare il goal dell'onore per merito di Frascaroli. Pronta reazione granata e Fasolo è nuovamente impegnato; al 39.o un potente tiro di Paccagnella è salvato miracolosamente dal difensore azzurro. Qualche incursione nei due campi e poi la fine che sanziona la meritata vittoria dei ragazzi dell'avv. Beretta.

SECONDA DIVISIONE

L'Audace vince a Feltre e l'Adria a Padova

Lonigo-Verona B 2-1

LONIGO, 30 — Dopo due partite vittoriose fuori casa, i nostri valorosi calciatori oggi sul proprio campo hanno battuto nettamente anche la temibile squadra del Verona B. La vittoria odierna è indice inconfutabile della potenza della nostra squadra che tutto sa dare per la gloria dei propri colori. E qui una parola di plauso ai dirigenti Carrella, Bielli e Moscon che amorosamente seguono e animano i loro valorosi uomini. Oggi neanche i Chiecchi, Ramanzini, Silvestri e Noris hanno saputo resistere alle travolgenti azioni dei nostri azzurri (che oggi però indossavano la maglia rossa); Candio, Castegnaro, Pachera, Bonesini e tutti insomma hanno giocato di piena intesa. Un malaugurato incidente ci ha privato, al 20.o minuto, della difesa Zanin e così per gli altri 70 minuti si è giocato con 10 uomini. Nonostante ciò la meritata vittoria non ci è mancata.

Negli ospiti abbiamo notato un bel gioco tecnico, specie la prima linea che sapeva ordinare, delle meravigliose azioni che però cozzavano sempre contro i nostri mediani o la difesa. Il solo punto segnato dal Verona si potrebbe quasi imputare ad un errore della nostra difesa. Alle 14.45 l'arbitro sig. Tagliapietra di Padova, fischia l'inizio. Il pallone è ai nostri che attaccano subito con veemenza, ma il Verona non si scompiglia e contrattacca. Per 20 minuti le due squadre si alternano il giuoco nel campo, ma al 23.o Castegnaro balza felinamente sul pallone e con un potente cross infila l'angolo della porta avversaria. Al 25.o corner contro Verona, in una mischia sotto porta Manzini cade a terra, ma il secondo punto è salvato da un compagno messosi alla difesa della porta. Al 41.o corner contro Lonigo parato e rinviato in campo, ed il primo tempo finisce.

Al 5.o della ripresa Bonesini segna il secondo punto su passaggio di Cabianca. Al 6-13 e 17 corner contro Lonigo tutti a vuoto. Al 25.o il Verona segna l'unico punto per opera di Chiecchi. I veronesi insistono con violenza per ottenere il pareggio ma i loro sforzi sono vani e ogni azione viene infranta. Al 39.o altro corner contro Lonigo che finisce a lato. Altre poche battute e la partita finisce fra le acclamazioni del pubblico. Le squadre erano così formate: *Verona*: Manzini; Vicentini, Gagliazzi, Poli, Nobis, Silvestri, Vignola, Romanzini e Buchi; Chiecchi 2.o (cap.) e Pozzi; il *Lonigo*: Allegri; Guelfi, Zanin; Candio (cap.), Procura, Olivieri, Castegnaro, Pachera, Andreoli,, Bonesini e Cabianca.

Schio-Valery 2-0

SCHIO, 30 — Meritota la vittoria dello Schio che per tutto il tempo di gioco ha segnato una netta e sia pur lieve superiorità. Comunque i giallo-rossi non hanno troppo convinto e in alcune occasioni hanno deluso per la mancanza di coesione e piazzamento. Ciò non diminuisce il merito, anzi dobbiamo, data la mancanza di tre dei migliori giocatori infortunati nei precedenti incontri, rivolgere un elogio avendo saputo concretare onorevolmente e conseguire una ambita vittoria. Il Valery si è dimostrato una compagine massiccia, omogenea, bene affiatata e nel corrente campionato saprà farsi nome e registrare anche meritati successi. Dello Schio hanno brillato per bel gioco, decisione, inesauribiltà: Bortolotto che ha svolto un gioco estremamente arduo di offesa e difesa, Grison sempre pronto ed energico anche nel nuovo ruolo di terzino, Terzo, Gon e le due ali Fortunato e Bertocco.

Alle ore 14.30 le due squadre scendono in campo nella seguente formazione:

SCHIO: Zamperetti, Grison e Terzo, De Rigo, Bortolotto e Gon; Fortunato, Miotto, Maurin, Grolli e Legna e Berton.

VALERY: Cassanelli; Signorini e Roncoletto; Cavalleri, Fagagnin e Bianchin; Castagnini, Pescanini, Zunelli, Carrara e Sartori.

I concittadini si buttano subito all'attacco ed impegnano ripetutamente il potriere ospite. Il martellamento alla porta di Cazzanelli è insistente, ad eccezione di brevi azioni dei legnaghesi sempre infruttuose, e a favore dello Schio vediamo ora il Valery ripetutamente in corner e precisamente al 16', 23', 28', e 41'. E, su corner che i concittadini ottengono il primo goal scaraventato in rete da Manzin al 23'. La ripresa non cambia fisionomia e gli ospiti registrano altri quattro corners in loro sfavore: come in precedenza, anche qui al 42' i locali segnano il secondo punto su calcio d'angolo. Ottimo su ogni rapporto l'arbitraggio del sig. Bellè di Venezia.

Serenissima B-Ronchi 4-0

La squadra B della Serenissima ha ottenuto una bella vittoria sulla squadra di Ronchi. Essa ha dimostrato una netta superiorità sugli avversari ed ha meritata la vittoria. Ben quattro punti sono stati infilati nella rete di Ronchi a concretare la prevalenza veneziana. La squadra di Ronchi ha cercato di resistere e si è comportata valorosamente di fronte alla squadra più forte e più combattiva. Nel primo tempo dopo un periodo di fasi alterne la linea veneziana è in area del Ronchi, Cordella conduce e spara, ma Visentin nella fretta di liberare tira nella propria rete il pallone. Siamo al 23.o e il primo punto veneziano è fatto.

Continua la supremazia veneziana ed al 40.o Testolini segna il secondo punto. Il primo tempo termina così con la Serenissima in vantaggio di due punti. Nel secondo tempo il Ronchi oppone una più viva resistenza e porta qualche volta la minaccia alla rete di Santarello; Ruffert e Vio liberano bene e non lasciano libero il passaggio agli avversari. Al 21.o Magrini porta a tre il bottino dei punti. Al 41.o su azione partita dalla sinistra, Puccinelli segna il quarto punto. Gli ultimi spunti tentativi del Ronchi per segnare almeno il punto dell'onore riescono vani.

Le squadre: *Serenissima B*: Santarello; Ruffert e Vio; Bognolo, Magrini, Zambon, Cordella e Gentili, Puccinelli, Testolina e D'Indri. *Ronchi*: Malaroda, Pubich, Sgobbum, Miani, Furlan, Castellani, Doria, Fogar, Butignon, Visentin e Grandesso.

Ottimo arbitro il sig. De Jurco del Gruppo «Gianni Godina» di Trieste.

Monfalcone B-Capodistriana 5-0

MONFALCONE, 30. — (n. A.) Vittoria a largo punteggio che risponde benissimo all'andamento dell'incontro. I bianchi del Cantiere hanno superato il massiccio undici capodistriano in modo netto e soddisfacente in quanto non solo hanno svolto un gioco dalla pregevole fattura tecnica, ma, contrariamente al solito, oggi hanno sfoggiato bella classe nel finire le azioni in campo avversario sparando ottimamente in porta con dei ben aggiustati tiri di precisione a potenza. La squadra ospite anche nella forte sconfitta va elogiata per il gioco generoso dei suoi componenti; per poco l'undici ospite non è stato il primo a segnare in azione di sorpresa.

I punti segnati, i monfalconesi gli hanno conseguiti due nel primo tempo in azioni in linea e tre nella ripresa; pure in azioni combinate del reparto di punta.

Valdagno-Rovereto 1-0

VALDAGNO, 30. — Il Valdagno ha sconvolto nettamente i pronostici vincendo la compagine bianco-nera che è stata sempre bianco-nera di misura, dove però meritavano un punteggio ben superiore, purtuttavia tutti gli uomini del rag. Tomba sono stati degni della giornata. Il numeroso pubblico accorso oggi sul campo di viale Trento è uscito dal campo soddisfatto per la bella prova conseguita dagli azzurri concittadini che hanno dominato i roveretani per tutta la durata della partita ad eccezione di qualche incursione bianco-nera che è stata sempre sventata dalla difesa azzurra che ha detto « di qui non si passa ». Tutta la difesa valdagnese ha giucato una delle migliori partite, la prima linea ottimamente. Del Rovereto ben poco si può dire. E' una squadra che ha degli ottimi elementi specie nel guardiano, ma ci si aspettava molto di più, la prima linea ha cozzato contro la difesa di Tomba senza poter passare. Alle ore 14.30 dopo il rituale saluto le squadre sono allineate nella seguente formazione: *Rovereto*: Mattinzoli; Corradini e Chiusole II (cap.); Doro, Bellotti e Carlini; Zanilli, Andreotti, Gerola, Filippi e Chiusole I. — *Valdagno*: Sandri II; Valente II e Tomba I (cap.); Preto, Rizzato e Sandri I; Valente I, Valente III, Dal Prà, Zanini e Caicchiolo. La palla è del Valdagno che è contro sole. Dopo varie battutee sull'area roveretana corner contro Roverte infruttuoso; 5' corner contro Valdagno pure infruttuoso ed al 6' un tiro di Gerola va fuori; al 10' abbiamo la fase dell'unico punto della giornata, Zanini avuto il pallone allunga fra i terzini, Valente III guizza e scappa verso Mattinzoli che tira sull'angolo destro basso spiazzando completamente il guardiano. Il pubblico incita ad alta voce ed al 19' punizione contro i rosso-neri; al 25 corner contro la porta di Mattinzoli senza nulla di fatto; al 28' Filippi per aver fermato Rizzato con le mani ne consegue una punizione di prima contro i rosso neri; 31' ofside di Chiusole I; 35 punizione contro Sandri per braccio involontario; 37' bel tiro di Valente I da metà campo che Mattinzoli blocca facilmente. La ripresa si rende emozionantissima per la decisione dei roveretani che vorrebbero pareggiare ma la coppia Tomba I e Valente II è una barriera insormontabile; 3' 4 e 7' punizione contro Rovereto e quest'ultima di prima che Valente calcia alto; 11' tiro di Zanini che sfiora la traversa superiore; 18' corner contro Valdagno; 25' ofside di Valente III; 29' il Vaudagno avrebbe potuto consolidare la vittoria, ma Valente I non ha saputo sfruttare un calcio di rigore che tira a lato; la partita si rende più accanita e l'arbitro sa però frenare il giuoco pesante; 30' ofside di Valente III in perfetta posizione; 35' punizione contro Valdagno; 36' ofside di Valente III, punizione contro Valdagno ed il tiro che ne consegue va fuori; 37' punizione contro Rovereto e da questo momento il Valdagno è sempre all'attaco, mentre Rivvato dolorante si porta avanti e Dal Prà rimpiazza ottimamente il ruolo di centro sostegno. Poco dopo la fine. Arbitraggio ottimo del signor Marini del G. A. Veronesi.

Per un inspiegabile disguido postale-ferroviario manchiamo del resoconto della partita di I.a Divisione Treviso-Finale vinta dai trevigiani per 2 a 1.

Udinese B-Mestrina 3-2

UDINE, 30. — Il terreno reso molto pesante per la pioggia che ha cessato di cadere solo alla fine del 1.o tempo, ha falsato in certo modo l'esito della partita che ha visto gli Udinesi ancora una volta vittoriosi, per quanto con un leggero scarto di punti. La squadra Udinese ha giocato nella solita formazione ed in generale tutti i giocatori hanno assolto bene il loro compito se si esclude Cotterli e D'Odorico i quali sono apparsi: il primo poco allenato ed alquanto imprec'so e il secondo lento e svogliato. La Mestrina ha dimostrato qualche deficenza nel trio difensivo e se qualche falo provvidenziale non l'avesse favorita, la punizione sarebbe stata maggiore.

Il quintetto attaccato ha dimostrato di saper concludere poco davanti al goal, ma tuttavia in complesso la squadra si è dimostrata abbastanza veloce, affiatata e non priva di tecnica. Facendo un confronto complessivo delle due squadre, l'Udinese però si è dimostrato evidentemente superiore. Facendo un confronto complessivo delle due squadre, l'Udinese però si è dimostrato evidentemente superiore. Nel primo tempo vengono segnati al 10.o, 15.o e 22.o minuto i tre goals dell'Udinese per merito di Agosti, il quale è un'aleta che ha molta buona volontà di perfezionarsi; otto minuti prima della fine la Mestrina segna con Vallotta che con un forte tiro sorprende il portiere. Nel secondo tempo si vede la Mestrina all'attacco per i primi dieci minuti in modo da mettere seriamente in pericolo gli Udinesi, però Lipizer (che sostituisce Copat) lavora bene e para con disinvoltura alcuni insidiosi tiri. Al trentacinquesimo minuto Sgobi deviando un debole tiro di Casarsa viola per la seconda volta la rete Udinese; la partita volge alla fine e il fischio dell'arbitro vede gli Udinesi all'attacco. Udinese: Lipizer, Tavano, Cotterli, del Pont, Gori, Barbetti, Gerace, Agosti, d'Odorico, Madotti, Valente

Mestrina: Cavesini, Brigi, Pattaullo, Prevato, Bianchetti, Borin; Codì. Arbitro Sig. Tiberio di Gorizia. lussi, Vallotta, Casana, Sgobi, Me-

Triestina B-Lido 3-0

TRIESTE, 30. — (a.p.) Favorita dalla poco buona prova fornita dall'attacco azzurro, la Triestina non ha dovuto gran da fare a impegnarsi per regolare in modo convincente e netto la squadra lidense. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, con un goal imparabile di Baldi al 35.o, la Triestina ha aumentato il bottino nella ripresa per merito di Cudicini, su calcio piazzato che ha sorpreso in pieno Gualco ed in grazie ad un autogoal a pochi minuti dalla fine, autore Cortivo, che nella foga di salvare ha segnato il terzo punto per i rosso-alabardati. Sono stati battuti tre calci d'angolo, due dei quali a favore dei lagunari.

La partita è stata lodevolmente arbitrata dal polese Petronio. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Triestina B*: Umer, Zaccardi, Derin, De Bortoli, Rossetti, Capitanio, Baldi, Cò, Cudicini, Palumbo e Ribarich. — *Lido*: Gualco, Longega, Cortivo, Vio, Badiello, Cavazzina, Gatto, Ventura, Capitanio, Pontel e Vianello.

Padova B-Bassano 3-2

PADOVA, 30. — Nel primo tempo la squadra B del Padova ha segnato una lieve superiorità di gioco sugli avversari ed ha impostato meglio per lunghi tratti le sue fasi di gioco. Nella ripresa tutta la squadra ha giocato meglio dimostrando una maggior tecnica e coesione. La squadra di Bassano è stata assai vigorosa e coraggiosa ed ha attaccato con rapide e veloci puntate. I bassanesi non molto tecnici posseggono invece una difesa bene impostata, mentre la prima linea riusciva a concludere molto poco.

Del Padova sono emersi la linea mediana ed all'attacco Franchini e Astolfi. Dei bassanesi si sono distinti Pallafacchina, Grigoletto e Fayenz. I punti furono segnati: al 31.o per il Padova da Franchin su passaggio di Bottazzi; al 37.o per il Bassano da Negri. Il primo tempo è terminato così alla pari.

Nella ripresa per il Padova segna Schirandi al 15.o su corner ed al 17.o Astolfi segna il terzo punto. Al 23.o Mengotti segna il secondo punto per il Bassano. Arbitro sig. Bottazzo di Vicenza.

Adria-Petrarca 5-1

PADOVA, 30. — Strana partita quella giocata dal Petrarca ed il punteggio catastrofico, se è dovuto in parte alla difesa, molto anche la sfortuna vi ha contribuito a renderlo tale. L'attacco petrarchino non ha certamente brillato e ben poco ha combinato.

L'Adria invece ha dimostrato molta energia e ha saputo cogliere il momento buono per collocare nella rete avversaria cinque punti. Nel primo tempo il Petrarca non riesce a segnare che un punto contro quattro degli avversari. I punti sono stati segnati al 15. e al 25.o da Barbuiani, al 34.o da Ansaldi e al 36.o da Pegoraro per l'Adria. Benetelli segnava al 40.o il punto per il Petrarca.

Nella ripresa il Petrarca si riscuoteva, ma nulla poteva fare, anzi su calcio di rigore tirato da Favretto al 41.o incassava il quinto punto.

Squadra vincente: Bertarello, Favretto, Fasolato, Segantini, Monrato, Franzin, Barbuiani, Roul, Pegoraro, Ansaldi, De Meneghetti.

Audace-Mezzomo 1-0

Feltre, 30. — Un pubblico numeroso assisteva oggi all'incontro Mezzomo-Audace pel quale i pronostici erano favorevoli ai concittadini, ma la supremazia dei nostri non valse. Lunghe azioni vennero contenute mirabilmente dalla ottima difesa veronese, mentre una breve fuga fruttò agli ospiti la partita. La squadra azzurra non si può vantar certo di aver giocata oggi la sua più bella partita. Favero, Guolo e Buliani ebbero campo di distinguersi, mentre gli altri, pur prodigandosi non condussero un gioco redditizio.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione: Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Cecchet, Zandomeneghi, Carpesio, Nardello, Vergani, Colognese, e Sandri. Audace: Pagani, Mastela, Nogara, Bertolini, Zamboni, Bampa, Fogano, Sterzi, Angiolini, Mercanti e Gusso. Arbitro: Schiller del G. A. di Treviso.

I Feltrini (maglia azzurra) giocano contro sole ed hanno il pallone. Una prima discesa dei Feltrini e gli ospiti sono in angolo, seguono azioni nei due campi quindi su calcio di punizione Colognese, su un bel passaggio tira a lato a pochi metri. Discesa dei veronesi e Favero fa una bella parata di pugno. Gli azzurri tornano all'ocensiva e Pagani è costretto a salvare in corner.

Favero è chiamato ancora a difendere la sua porta. Quindi bella azione della Mezzomo che nisce con un tiro a lato di Carpesio.

In una discesa veloce al 38.o minuto Angiolini segna il punto per i veronesi. Quindi lunga pressione dei feltrini e al 42.o altro tiro d'angolo contro i veronesi, Guolo raccoglie di testa e manda al palo. Nella ripresa si accentua il sopravvento dei feltrini. La discesa veronese lavora a tutt'uomo e Pagani si distingue assieme a Mastela e Nogara. Al 5.o minuto i veronesi sono ancora in angolo, ed il gioco continua per un bel tratto in area veronese. Al 16.o minuto altro corner contro Verona; quindi una breve fuga di Sterzi e bella parata di Favero. Un'azione ben congegnata Nardello, Cecchet non frutta per la bravura di Pagani. Sandri avuto il pallone tira a lato. Quindi assistiamo ad un risveglio dei veronesi. Vergani riesce a salvare un tiro minaccioso, ed un battaglierr sotto la porta di Favero non dà altri frutti agli ospiti.

Ripresa dei feltrini che ritornano minacciosi in area veronese, ed altro tiro debole di Sandri, facilmente parato da Pagani.

La Terza Divisione

Sanbonifacese-Lupatoto 1-0

S. G. LUPATOTO, 30 — La grave incompletezza dei lupatotini oggi privi di Mozzo e Albertini ha pesato fortemente sull'andamento dell'odierna partita condotta dai rossi-bleu del Sambonifacio a tutta andatura e con un coraggio leonino. I due sostituti del S. Giovanni purtroppo non sono stati all'altezza dei compagni forzatamente a riposo, quantunque Fiorio abbia disputato una volonterosa partita. In ogni modo il S. Giovanni non disputò una brutta partita, poichè la sfortuna si è accanita contro gli uomini di Signorini. Questi al 24' e Azzetti al 39' hanno mancato in pieno due rigori giustamente concessi dall'arbitro per falli nell'area fatale. L'unico goal della giornata venne segnato da Marchina al 13' della ripresa su melèe per debole rimando dei terzini bianco-rossi. Del Sambonifacio ottimi Nardi, buona la mediana e tutta la prima linea. Del S. Giovanni, Rena ha parato palloni difficili, Zanardi e Bagon. Castellani ben poco esistette e ancor meno nella ripresa. Ottimi Filippi e Fiorio. La prima linea pure concludendo egregiamente non potè segnare per la ferrea difesa del Sambonifacio. Ottimo lo arbitraggio del sig. Brocca Alfredo del G. A. Veneziani. Tempo bello e pubblico numeroso e corretto. Da notarsi un forte nucleo di supporters del Sambonifacio qui giunti con qualunque mezzo.

Le squadre: *S. Giov. Lupatoto* (bianco-rossi): Rena; Bagon e Zanardi; Filippi, Castellani e Fiorio; Bianchi, Voltolini, Azzetti, Bonente e Signorini cap.

Sambonifacese (rosso-bleu): Nardi; Malgarise I e Ferron; Franco cap., Malgarise II e Battistella; Brini, Cazzola, Marchina, Brini e Faedo.

Audace B-Nogarese 1-1

VERONA, 30 — Sul campo di S. Michele Extra gli audacini non sono riusciti a spuntarla contro gli ospiti nogaresi. La partita è stata assai combattuta e malgrado i reiterati tentativi da parte delle due contendenti il match si è chiuso in pareggio, con disappunto dei veronesi e con soddisfazione degli ospiti.

Verona C-Vicenza B 5-1

VERONA, 30 — Il Vicenza dopo avere sostenuto onorevolmente il confronto con la squadra del Verona nel primo tempo, chiusosi 1 a 1, e durante il quale ha anche accennato ad una leggera superiorità, nella ripresa si è lasciato battere in pieno con uno scarto notevole di punti. Segna per primo il Verona al 7'. Ad un minuto dalla fine pareggia il Vicenza. Nella ripresa dal trentesimo minuto i veronesi hanno iniziato la serie dei foals: al 30' il secondo; al 37' il terzo; al 40' il quarto ed al 44' il quinto. Arbitro il sig. Zanovello di Padova.

Schio-Marostica 1-0

MAROSTICA, 30 — Oggi sul nostro campo sportivo, affollato ed alla presenza delle autorità locali, si svolse la tanto attesa partita di calcio fra i rosso-bianchi di Schio ed i rosso-neri marosticensi. La lotta fu aspra; al primo tempo al 10.o il giocatore Vallortigara segna il punto. Dopo brevi minuti un incidente tocca al giocatore Zanettin che è costretto ad abbandonare il campo. La partita si è combattuta da ambe le parti fino alla fine del tempo. Nella ripresa la lotta si accentua ed i nostri con tecnico ardimento tentano la rivincita, ma gli avversari non permettono il pareggio. Il giocatore Cuman viene allontanato per irregolarità di gioco. La partita dopo un susseguirsi di alterne azioni termina così con la vittoria dei rosso-bianchi del Schio 1 a 0. Ammirevole l'arbitraggio del signor Quonzio Vittorio di Venezia.

Arzignano-Valdagno B 3-1

ARZIGNANO, 30 — Sul campo sportivo comunale «Tommaso Dal Molin» si è svolta oggi la partita di campionato, ospite la squadra B dell'A. C. Valdagno. Alle ore 14.30 l'arbitro ha segnato l'inizio; il campo è toccato all'Arzignano. Gli azzurri prevalgono subito ed il gioco si porta sempre sotto la porta dei rossi del Valdagno. I sostegni azzurri riforniscono a meraviglia la prima linea, ma inutilmente, i rossi riescono anzi spesso a farsi luce ed in una delle loro fughe segnano al 30' il primo punto per il Valdagno. Il folto pubblico è deluso, vanno perdute troppe occasioni buone, ed il primo tempo finisce col favore al Valdagno. La ripresa è dello stesso colore, gli azzurri però ora vanno facendosi sempre più animosi e al 32' Dal Toso segna su passaggio magnifico di Vivian. Al 35' Parise segna in una mischia il secondo punto e a due minuti dalla fine Vivian segna il terzo punto per gli azzurri. Buono l'arbitraggio del sig. Fabbroni di Treviso. L'Arzignano ha allineato: Sattin; Dal Monico, Chiarello, Frigo, De Marzi, Pasquale, Peretti, Dal Toso, Parise (cap.) Coladon e Vivian. Il Valdagno: Randon; Rosa e Danieli; Cielo, Culetto, Berti, Bevilacqua, Cattaneo, Maran, Savio e Cielo I.o

Ferrov. Vicenza-Thiene B 2-1

THIENE, 30 — Il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza ha oggi colto meritatamente una bella vittoria battendo nel modo più convincente la riserve dei Thiene. Malgrado la volonterosa ripresa dei Theniesi, i Vicentini riuscirono a mantenere il punteggio del primo tempo in cui hanno sempre predominato. I punti sono stati fatti da Dal Pozzo e Tanin per il Vicenza e ora Stella per il Thiene. Losez ha poi sbagliato per il Thiene un calcio di rigore. E' molto piaciuto il gioco di assieme della squadra vicentina. Del Thiene bravi i due terzini, Borgo e Rizzolo, che hanno salvato la squadra da una più grave sconfitta. Ha bene arbitrato il sig. Franzozi di Verona.

Este-Montagnana 3-3

ESTE, 30 — Chi non ha sentito nominare direi quasi la proverbiale parola d'«imbattibile» per la squadra Montagnanese? Chi non ha pronosticata una completa disfatta per gli estensi in questa partita, la migliore del campionato? Ma a dispetto delle false mentalità l'aspra lotta odierna, ha dimostrato che la U.S.E. ha fatto un passo avanti verso la vittoria. Alle ore 14.40 ha inizio la partita. I montagnanesi non hanno poi nulla spostata la leggenda di giocatori leali, e di dimostrare almeno una volta un senso di cortese cavalleria sportiva. Pareva, che tutti avessero fatto circolare la inconcepibile frase «vincere ad ogni costo, senza badare ai mezzi di raggiungere la vittoria» Ma non così la pensavano gli estensi che sono entrati in campo per una contesa che farà epoca. Alle 15.12 Montagnana segna il primo goal, per imperdonabile lentezza del portiere estense. Successivamente alle 15.15 la sventura persegue la M. S. E. ed il pallone entra ancora nella nostra rete tra i lazzi poco encomiabili dei Montagnanesi. Alle 15.40 ha inizio la ripresa e gli estensi sono compatti decisivi ed attaccano il Montagnana con inusitata forza. Alle ore 15.48 Este segna il primo goal, ed ancora alle 16.8 un altro, accolto da una ovazione interminabile ed irresistibile. Alle 16.15 Este che ormai domina l'avversario, segna un terzo goal che viene accolto da una marea di entusiasmo che non ha più fine. E' la vittoria, certa, sicura. I montagnanesi sono demoralizzati, ma nulla può riabilitarli.

Senonchè alle ore 16.35 il Montagnana riesce a far scivolare nella rete, mal custodita dell'estense il pallone.

Formazione delle squadre: U. S. E.: Peghin, Canton II., Rossi, Turchetti, Canton I, Marcellino, Franceschetti, Bortolani, Princivalle, Braga, Cecconi. — Montagnana: Munitore, Pesavento, Turetta, Minozzi, Zambotto III, Fossato, Zanuto, Tommasi, Bellon, Borin, Crema. Arbitro: Cecchini del G. A. Veneziano.

Lendinara-Monselice 3-1

LENDINARA, 30 — La squadra calcistica lendinarese oggi che si è incontrata per il campionato di terza divisione si è fatta veramente onore. Chi ha assistito alla partita ha provato soddisfazione, inquantochè si è constatato che l'odierna partita non è stata una delle solite e cioè scialbe e prive di interesse, ma al contrario vivace e combattutissima. L'undici lendinarese dopo alterne vicende, imponendo ai giocatori del Monselice di giocare sempre nella loro aerea ha potuto segnare il primo punto al 22. del primo tempo su corner per merito di Pedron. Il primo tempo si è chiuso con tale risultato. La ripresa è stata più fortunosa per il Lendinara, inquantochè Tagliapietra al 7. minuto da una distanza di circa metri trenta ha potuto segnare il secondo punto, il pallone pure avendo battuto sull'asta è andato a finire egualmente in rete. Il Monselice ha avuto l'onore di salvarsi da un ben più duro ed amara sconfitta al 20.o per merito di Sorgato che segna il punto su calcio di rigore. Dopo varie azioni che hanno dimostrato il perfetto allenamento della squadra lendinarese Mainardi su cross segna di testa il terzo punto per il Lendinara. Sino alla fine il Monselice è stato impegnato di fondo per difendere la sua porta nuovamente minacciata. L'interessante partita fu arbitrata con severa imparzialità da Venturi di Verona.

Fragd-Rovigo B 3-1

ROVIGO, 30. — Nuova sconfitta oggi per la seconda squadra del Rovigo che è scesa in campo per incontrarsi con la valorosa squadra della «Fragd» di Castelmassa. Non poteva essere diversamente, perchè se una squadra deve solo giocare alla domenica per onore di firma, e gli altri sei giorni della settimana rimanere inoperosa e perciò priva di allenamento, i risultati non possono essere diversi di quelli che ormai sistematicamente noi andiamo registrando. La *Fragd* ha giocato bene; sotto ogni rapporto si è imposta subito sulla squadra polesana che ha dovuto accontentarsi di stare sempre o quasi nella difesa della sua porta. Il Rovigo non è che manchi di buoni elementi, perchè oggi sia pure dopo una nuova dolorosa sconfitta abbiamo visto elementi che possono degnamente figurare in un campionato, ma tali elementi però bisogna che si allenino. Più che una descrizione dello svolgersi della partita, la nostra relazione non è che la illustrazione di saggi consigli che messi in pratica possono dare risultati ben più migliori di quelli che fin qui abbiamo registrato. I tre punti furono segnati dalla Fragd al terzo minuto del primo tempo, il secondo su punizione e il terzo al 40.o.

Il secondo tempo è stato più felice per i giocatori rodigini che hanno saputo mantenere testa all'offensiva sferrata dalla Fragd, ricacciando nel laloro area gli ospiti e mantenendoveli per vario tempo. La partita si è chiusa con la vittoria della Fragd che ha segnato in totale tre punti contro zero. Arbitro il sig. Furlani.

Ferrovieri-Clodia 4-3

Vittoria di stretta misura quella che i nero-azzurri ferrovieri hanno oggi conquistato a spese dei forti chioggiotti, i quali hanno profuso nella lotta tutte le loro energie per vincere e superare in classica la squadra concittadina. La vittoria, se pur di stretta misura, ha premiato la squadra dimostratasi leggermente superiore per tutta la partita. Le due compagini, scese in campo, rimaneggiate per diverse ragioni, gettarono nella lotta tutto il loro ardore per raggiungere lo scopo presso: la vittoria. Il Clodia ha ceduto davanti la foga avversaria ed è uscito dal confronto sconfitto ma non domo. Questo undici ha avuto un gioco veloce e travolgente ed è da ritenersi temibilissimo sotto tutti gli aspetti. Il Dopolavoro Ferroviario ha incappato in una non buona giornata; ad eccezione di qualche volonteroso elemento, il resto della squadra non ha soddisfatto. Da questi ci attendiamo una prova che possa dimostrare il loro effettivo valore, che deve essere di giovamento e di sprone per le future battaglie sportive, cui parteciperanno.

La cronaca della partita è breve. Il primo tempo registra una parità di azioni concluse con due goals per squadra e rispettivamente segnati per i Ferrovieri da Carnera I.o e Parisotto e dal Clodia per merito del mezzo destro e del mezzo sinistro. La ripresa è assai più combattuta; i ferrovieri si dimostrano superiori e pervengono a segnare il loro terzo punto per merito di Carnera I.o su melèe. Il Clodia marcia al contrattacco e raggiunge il pareggio per merito del centro attacco. Da questo punto della partita i nero-azzurri imbottigliano nella loro area gli avversari e nalmente diescono ad ottenere il tanto sospirato punto della vittoria per merito di Brandolisio, che fulmina con un potente tiro al volo il volonteroso portiere del Clodia. La gada è stata ottimamente diretta dal Sig. Renzo Fadiga del G. A. Trevigiani.

La squadra del Dopolavoro Ferroviario scese in campo nella seguente formazione: Funes, Pirocco; Montini; Parissotto, Villanova (cap.) Venusa; Villanova II, Brandelisio, Carneda I.o, Carnera 2.o e Tonini.

Adria B-Petrarca B 1-0

ADRIA, 30. — I cadetti della Polisportiva Fascio Adria hanno oggi giuocato sul loro campo, presente un discreto pubblico, una delle più combattute partite del campionato. La vittoria, sia pure a punteggio inglese, ha premiato la squadra migliore. Agli ordini dell'arbitro sig. Alberto Brocca, del G. A. Veneziani, ha inizio la partita; gli ospiti partono veloci e segnano nei primi minuti una leggera superiorità. All'8.o minuto si ha l'unico punto della giornata: è Martello che lancia a centro, Bescher riprende e allunga sulla linea laterale, dal lato di Beltramini, che scocca un preciso tiro che si insacca nella rete di Conconi. Vivi applausi salutano il successo dei grigi.

Al 14.o un corner contro l'Adria seguito da una punizione al 26.o. Al 29.o da pochi metri Vendemmiati tira alto. Al 31.o e 33.o due corners, uno per parte, non hanno esito, e segna una punizione contro gli ospisti provoca una melèe sotto la rete di Conochi che a stento si libera. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca petrarchina.

La ripresa si inizia velocissima. Al fischio i neri di Caretta partono decisi. Un forte tiro è rimandato dall'asta superiore della casa di Colombo, che si salva in corner. Al 7.o Colombo è applaudito e così pure all'8.o e al 9.o, per l'abilità con cui si libera. La superiorità patavina è ora forte, ma la difesa adriese libera bene. Al 12.o un corner contro il Padova. Da questo momento i grigi si scuotono e tempestano di tiri la casa di Conconi, che ripetutamente si fa applaudire. Al 20.o Colombo blocca un tiro. Cornera da ambe le parti, velocissime puntate e azioni travolgenti. Due consecutivi tiri di Vendemmiati e Beltramini sono bloccati dagli estremi difensori della rete petrarchina. Al 35.o un corner contro il Petrarca non ha esito.

Due facili tiri adriesi sono ancora sciupati. Melèe e nulla di fatto; gli ospiti sono ora tutti protesi verso l'agognato pareggio, ma il triplice fischio finale sanziona la vittoria dei grigi per uno a zero.

Petrarca: Conconi, Dolfin, Zannini, Martignago, Fornaro, Salmaso, Carbonin III.o, Carbonin II.o, Bolzanella, Caretta II., Caretta I. capitano.

Adria: Colombo, Zagato, Cibin, Martello, Franzoso, Turati, Beltramini, Albertin, Vendemmiati, Becher e Gottardi capitano.

Cavarzere-Piove 3-1

CAVARZERE, 30. — Dopo un primo tempo giuocato un po' in sordina dai calciatori locali e durante il quale nessuna delle due squadre segnava; il Cavarzere iniziava invece nella ripresa e dopo che il Piove aveva segnato un punto, una veloce offensiva conclusasi con la segnatura di tre porte. Il Cavarzere ha dovuto giuocare fin dal primo tempo con dieci uomini poichè l'arbitro espelleva dal campo Boso II; ciò nonostante i concittadini hanno saputo contenere gli attacchi della squadra ospite e specialmente la difesa ha giuocato bene così da non lasciarsi battere. La ripresa è stata giuocata a grande andatura da ambo le squadre. Il Piove, partito velocemente, minacciava subito la casa cavarzerana e segnava un punto al terzo minuto. Fulminea risposta dei locali con conseguente pareggio al 6.o minuto frutto di un calcio d'angolo tirato da Converso. Il Cavarzere insiste all'attacco e segna un altro punto per mezzo di Fava. Allo smacco il Piove tenta la via del pareggio e batte strenuamente sulla salda difesa dei locali. Ma improvvisamente una discesa cavarzerana frutta a questa squadra il terzo punto. Il giuoco dell'undici piovese si fa ora farraginoso e inconcludente. La squadra ha perso il suo legamento e una grande confusione regna in campo. Il Cavarzere ha filato bene; specialmente emersero Gregiani, Fugella e Salvagnini. Buono l'arbitraggio del sig. Diana del G. A. Veneziani.

Dolo B-Serenissima C 1-0

DOLO, 30 — Partita brutta dei dlesi, i quali in nera giornata sono riusciti a piegare di stretta misura l'undici rossi della Serenissima. I cadetti granata che sono a capo del girone avrebbero dovuto oggi giocare un po' meglio ed impegnarsi seriamente per non sfigurare. E' vero che sono riusciti egualmente a dominare l'avvedsario, però alle volte questo non è sufficiente. I veneziani hanno giocato una bella partita e si sono difesi assai bene, specie poi il loro portiere cre ha salvati numerosi tiri pericolosi che sembravano irremediabilmente in porta. Al 25.o dopo un susseguidsi di azioni di marca dolese, Simonato avuta la palla da Paccagnella riesce a segnare il primo ed unico goal per i concittadini.

Reazione veneziana e Magrini si libera con facilità di qualche debole tiro. Nella ripresa l'incontro non muta di fisionomia e prosegue monotono senza che l'esito abbia a mutare. Buono l'arbitraggio. La squadra vincente: Magrini, Bacolo, Riato, Rizzi III., Rizzi II, Rizzi Bebe, Conte, Celeghin, Simonato, Paccagnella, Marin.

Mestrina B-Treviso B 4-3

(a. z.) La squadra B dell'U. S. Mestrina non poteva chiudere in modo migliore il girone d'andata. Infatti anche la forte squadra del Treviso ha dovuto oggi aubascar la bandiera sotto l'irruente forza dell'undici concittadino, che seppe ottenere una meritata vittoria. Tutti i giuocatori mestrini vanno elogiati ma uno fra questi va specialmente citato; e questo il terzino Pizzato, che nel corso di tutta la vivace contesa non ebbe mai un momento infelice. Toniggi I, Besazza e Valentini disputarono pure una lodevole partita. Del Treviso ci aspettavamo ed era logico aspettarsi qualche cosa di più, poichè se si toglie l'ultima parte della partita, che scendesse a ritmo indiavolato intravedendo il pareggio, fu quasi sempre ordinato dall'undici concittadino. Detta squadra possiede due terzini abbastanza buoni, come pure il centro della mediana Bottacini. Veloce ma sempre sconclusionata la prima linea. Arbitro miticoloso fu troppo il sig. Voltolina del G.A.V. il quale chiama in campo le squadre alle ore 2.40' che si allineano nelle seguenti formazioni: Mestrina: Pavan, Pizzato, De Tomas, Besazza, Tonizzi I Ferrarese, Basato, Valentini, Bianchini, Tonizzi II, Pavan. — Treviso: Carniato, Zanchetton, Regazzono, Maughi, Bottacin, Brandi, Zambon, Moretto II, Marcuzzo II, Fassina, Conte. La palla è agli ospiti i quali invadono subito l'area mestrina, senza ottenere però nulla di concreto. Attacchi poi dei concittadini che al 22' ottengono un corner, che rimane però infruttuoso. Arriviamo così al 25' quando Bianchini sempre su calcio di rigore per la Mestrina. Il giuoco riprende veloce e vede in concittadini all'attacco ed è Pavan che al 28' sfruttando con onore del portiere trevisano segna nuovamente per i suoi colori; poco dopo è Tonizzi II su opera diffettosa di Carniato segna il terzo goal per la Mestrina (32'). Azioni d'ambo le parti e la fine del primo tempo. La ripresa incomincia bene per i concittadini i quali all'8. ottengono per merito di Valestini il quarto goal. Rabbiosa controffensiva degli ospiti i quali ottengono al 12' un corner. Il tiro male respinto da Ferrarese viene tramutato in goal da Bottacin. Incoraggiati dal successo i trevisani premono la difesta mestrina e Brandi al 21' segna il secondo punto pel Treviso, su rigore. Ed è al 24' che essi ottengono il terzo punto per merito di Marcuzzo II., Vano però è il serrate del Treviso nella speranza di pervenire al pareggio, chè il Mestrina non solo si difende bene, ma riesce anche a minacciare nuovamente la rete difesa del Carniato.

Monfalcone C-Cormonese 1-0

MONFALCONE, 30 — (r.s.) Incontro che ha messo di fronte due undici dal gioco nettamente differente: leggeri e tecnici i bianchi locali; prestanti fisicamente e praticanti un gioco povero per contenuto tecnico i cormonesi. L'incontro è stato quanto mai combattuto e non vi è stata superiorità in campo di una squadra sull'altra per attacchi. Il portiere cormonese è stato più impegnato, ma non troppo pericolosamente, mentre i cormonesi nelle poche incursioni hanno messo in serio pericolo la casa dei bianchi. L'unico punto della giornata è stato segnato nel primo tempo.

Esperia-Gorizia 4-1

TRIESTE 30 — (a.p.) - I rossoneri hanno iniziato vittoriosamente il girone di ritorno di terza divisione regolando da lontano i giovani e valenti goriziani. I punti sono stati segnati, nel primo tempo, al 4.o da Cuffersin per gli ospiti che 17 minuti più tardi hanno permesso all'Esperia di pareggiare le sorti su un autogoal scaturito in una mischia su fase di angolo, ed al 30.o da Chinellato che ha portato la squadra locale in vantaggio. Il secondo tempo ha visto due goal di Fritz, uno dei quali, a 5 minuti dalla fine su calcio di rigore. Arbitro Venutti di Trieste.

Esperia C: Mayer; Del Favaro, Di Pace, Zitnig, Brumat, Malabotti, Fritz, Balzinelli, Famea, Chinellato e Cadelli. *Pro Gorizia*: Vittori; Trojani, Bresciani e Valle; Orzan, Moretti, Bulcovich, Zalateo, Pip, Ciufferin e Visintini.

SCHERMA

Il G. U. F. Veneziano vince il campionato triveneto

Nelle belle sale Apollinee della Fenice sono continuati ieri gli incontri di spada e sciabola per il campionato Universitario delle Tre Venezie. Gli incontri si sono svolti fra il vivo interessamento ed entusiasmo dei numerosi presenti. Magnifica è stata la vittoria della squadra veneziana, conquistata brillantemente e battendo alla distanza tutte le altre squadre. Ennio Zamichieli che aveva ieri conquistato un ottimo secondo posto nella gara di fioretto si è oggi brillantemente imposto, sia alla spada che alla sciabola cogliendo due ambiti successi. Il secondo posto è stato conquistato in entrambe le gare dal giovane Gambier che ha dato una nuova manifestazione delle sue belle doti e delle sue grandi possibilità. Macerata, vincitore ieri nel fioretto, ha oggi conquistato un brillante terzo posto alla spada.

Ha presieduto la giuria il maresciallo del 2.o Regg. Artiglieria sig. Mason che ha diretto con rara competenza e imparzialità tutti gli incontri bene coadiuvato dai giurati sigg. Renzo Vidal, cap. De Chiro, maestro Prozzillo, co. Molin e Serrandrei.

Ecco le classifiche. *Spada*: classifica Universitari: 1.o Zamichieli (Venezia) con 10 vittorie; 2.o Macerata (Venezia) con 8 vittorie e 2 sconfitte; 3.o Carmina (Fiume) con 5 vittorie e 5 sconfitte; 4.o Beneventano (Padova) con 5 vittorie e 5 sconfitte; 5.o Boronio (Fiume) con 4 vittorie e 6 sconfitte; 6.o Lenaz (Fiume) con 4 vittorie e 6 sconfitte; 7.o Manuel (Treviso) con 3 vittorie e 7 sconfitte; 8.o Sirena (Treviso) con 2 vittorie e 8 sconfitte; 9.o Giuliano (Venezia) con 10 sconfitte. Classifica Medi: 1.o Gambier (Venezia) con 8 vittorie e 2 sconfitte; 2.o Bizzarini (Treviso) con 6 vittorie e 4 sconfitte.

Sciabola: Classifica universitari: 1.o Zamichieli (Venezia) con 10 vittorie; 2.o Sirena (Treviso) con 7 vittorie e 3 sconfitte; 3.o Giuliano (Venezia) con 6 vittorie e 4 sconfitte; 4.o Carmina (Fiume) con 6 vittorie e 4 sconfitte; 5.o Manuel (Treviso) con 4 vittorie e 6 sconfitte; 6.o Baronio (Fiume) con 4 vittorie e 6 sconfitte; 7.o Lenaz (Fiume) con 2 vittorie e 8 sconfitte; 8.o Beneventano (Padova) con 1 vittoria e 9 sconfitte. Classifica Medi: 1.o Gambier (Venezia) con 8 vittorie e 2 sconfitte; 2.o Rebonato (Padova) con 7 vittorie e 3 sconfitte; 3.o Bizzarini (Treviso) con 2 vittorie e 8 sconfitte.

Classifica generale spada: 1. Zamichieli (Venezia) con 10 vittorie; 2. Gambier (Venezia) con 8 vittorie; 3. Macerata (Venezia) con 7 vittorie; 4. Bizzarini (Treviso) con 6 vittorie; 5. Carmina (Fiume) con 5 vittorie.

Sciabola: 1. Zamichieli (Venezia) con 10 vittorie; 2. Gambier (Venezia) con 8 vittorie; 3. Rebonato (Padova) con 7 vittorie; 4. Sirena (Treviso) con 7 vittorie; 5. Giuliano (Venezia) con 6 vittorie.

Classifica per squadre: 1. G.U.F. Venezia punti 93; 2. G.U.F. Fiume punti 38 con 31 vittorie; 3. G.U.F. Treviso punti 38 con 30 vittorie.

A chiusura dell'interessante torneo si sono svolti ieri sera vari ed interessanti assalti accademici alle tre armi, ai quali il numeroso ed elegante pubblico che vi presenziava si è assai interessato. Erano presenti il generale Galanti, presidente del Comitato Territoriale Veneto della C. N. S. I., dott. Giacomini segretario del Guf veneziano, dott. Terman per il Questore comm. Corrado, dott. Scorzon per il Segretario Federale, ecc.

Fra i numerosi assalti il giovane Gambier ha sostenuto un vivace incontro con il tenente Molina e vinto dal primo per 6 stoccate a 4. Gambier riusciva a battere decisamente Molina, dopo una accanita resistenza oppostagli fino al pareggio con la quarta stoccata. Presiedeva la giuria dell'incontro l'olimpionico universitario Enio Zamichieli.

Ecco il dettaglio degli assalti. Alla sciabola: Carmina e Baronio; Zamichieli e Rebonato; Molina e Rebonato; cap. De Chiro e Zamichieli; Prozzillo e De Leonibus. Alla spada: Bizzarini e Beneventano; Al fioretto: De Leonibus e signorina Schwaiger; Molin e Giuliano; Macerata e Gambier; Molin e Macerata; signorina Schwaiger e Macerata.

Tra le più vive acclamazioni si è proceduto alla fine alla distribuzione delle ricche coppe e medaglie ai vincitori. L'atteso incontro tra le squadre di Milano e di Venezia non si è invece disputato per il mancato arrivo del «trio» milanese.

IPPICA

Portus Naonis vincitore alle corse di San Siro

MILANO, 30. — Quattro cavalli hanno disputato oggi all'ippodromo del trotto, il premio San Siro di Lire 50.000, riservate agli indigini di tre anni sulla distanza di 2500 metri. Il favorito «Pter Bell» ha preso subito la testa ma è stato squalificato per successive rotture di trotto. Si sono classificati: 1.o «Portus Naonis» di Riva guidato da Finn in 3 42 4 decimi; 2.o «Marion Belle» del conte Orsi Mangilli; 3.o «In Guardia» del dottor Reggiani. Totalizzatore lire 10 28 6.50 P. Anche il premio Modena di lire 30.000 per i tre anni su 1600 metri ha avuto quattro partenti. Ha vinto «Hazeton» di Palazzolo guidato da Diffenbacher, davanti a «Plucky», «Georgia», «Volo» e «Natives» nell'ordine. Totalizzatore lire 6 16 5 5.50.

AERONAUTICA

Record di velocità su 1000 km. battuto da un aviatore francese

PARIGI, 30 — Oggi l'aviatore francese Marcel Dorè, pilotando un apparecchio Levoitine da caccia con motore Hispano da 500 cavalli, su un percorso di 100 chilometri ripetuto dieci volte, ha battuto il record del mondo di velocità su mille chilometri stabilendo una velocità oraria di km. 286,227.

CICLISMO

Binda vittorioso a New York
L'inizio della sei giorni

NEW YORK, 30. — Con la consueta immensa folla si è iniziata la sei giorni, la partenza della quale venne data nella nottata. Nella riunione di prologo si sono svolte diverse gare, che hanno dato i seguenti risultati:

Velocità: Walker batte Giorgetti in due prove.

Corsa a coppie sulla distanza di un miglio: la coppia Spencer-Waltours batte la coppia italiana Belloni-Linari in due prove su tre.

Corsa delle 10 miglia: 1. Charlier; 2. Grinn; 3. Order.

Gara a inseguimento: Binda Alfredo batte Mac Namara in entrambe le prove.

Nella gara di mezzofondo su cinque miglia è avvenuta una grave caduta nella quale hanno riportato la peggio i corridori Duelbescher e Le Tourneur, che difficilmente potranno prendere la partenza per la prova dei sei giorni.

La sei giorni di Colonia

COLONIA, 30 — Le posizioni dei concorrenti nella gara dei sei giorni alle 23, cioè dopo 49 ore di corsa sono le seguenti: 1. Damm-Schorn con 4 3punti; 2. ad un giro Rieger-Kroscel punti 35; 3. a due giri Rausch-Hurtger punti 64; 4. a tre giri Guerra-Dinale con punti 55; 5. Ehmer-Tietz.

Piani, Bergamini e Martinetti si affermano a Parigi

PARIGI, 30 — Alla presenza di una folla enorme si è svolto oggi il Gran Premio Municipale riservato ai velocisti. Dopo una serie di eliminatorie, le finali hanno dato i seguenti risultati: Finale dei primi: 1. Michard; 2. Martinetti ad una gomma; 3. Moeskops. Finale dei secondi: 1. Piani, 2. Faucheux; 3. Kauffmann. Finale dei terzi: 1. Bergamini, 2. Mourand, 3. Boffran.

PODISMO

Beccali vince a Pisa il Giro dei due ponti

PISA, 30. — La classica gara podistica denominata Giro dei due ponti, svoltasi fra i Lungarni della nostra città, si è effettuata oggi con la partecipazione di un forte numero di concorrenti. Fra la viva curiosità della folla che gremiva i ponti sull'Arno, la corsa è stata vinta da Beccali della Pro Patria di Milano, che ha coperto il percorso di m. 3.500 in 9'12"; 2. Lazzerini del Trionfo genovese in 9'17"; 3. Botti del Giglio Rosso di Firenze in 9'30". Seguono altri numerosi concorrenti.

TIRO ALLA FUNE

I dopolavoristi di Vipiteno campioni altoatesini

BOLZANO, 30 — Oggi hanno avuto luogo le finali tra le squadre vincenti dei campionati di zona, quattro squadre per quattro zone. La squadra di Brunico è stata vinta dal Dop. di Broies; quella di Bressanone è stata vinta dal Dop. cittadino di Vipiteno. Per Bolzano ha vinto il Dop. Ferroviario di Bolzano; per Merano il Dop. Ferroviario di Montecatini Sinigo.

Hanno avuto pure luogo le finali per la disputa del Campionato provinciale che hanno dato i seguenti risultati: 1. Dop. Vipiteno; 2. Dop. di Brais (Alta Pusteria); 3. Dop. Montecatini Sinigo; 4. Dop. Ferroviario Bolzano.

HOCKEY

Milan-Zurcher 2-1

MILANO, 30. — Stasera sulla pista del Palazzo del Ghiaccio si è svolta una partita amichevole di hockey fra il Milan Hockey Club e la squadra dello Zurcher di Zurigo. La partita è stata del più alto interesse ed è terminata con la vittoria del Milan per due a uno.

La battaglia del grano

Premiazione dei vincitori a Udine

UDINE, 30

Al Teatro Sociale questa mattina si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori ai concorsi per la battaglia del grano. Il teatro era stato addobbato per l'occasione con bandiere e con simboli agricoli.

Erano presenti oltre ad una folla di agricoltori i vincitori e le autorità. S. E. il Prefetto prima di procedere alla premiazione pronunciò un breve discorso d'occasione; quindi prende la parola il Presidente della Commissione granaria provinciale il quale ha illustrato il contributo del Friuli alla battaglia del grano. Poi sono sfilati sul palcoscenico i vincitori per ricevere dalle mani del Capo della Provincia il giusto premio alle loro nobili fatiche. Prestava servizio la banda degli orfani di guerra di Rubignacco.

Premiazione dei bachicultori

ROVIGO, 30

Nelle sale delle conferenze dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura si è stamane svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi ai lavoratori addetti alla bachicultura. Tutte le autorità hanno presenziato alla semplice cerimonia che è stata veramente significativa per l'intervento di umili e modesti lavoratori. Per la circostanza parlò il Segretario dei Sindacati dell'Agricoltura Baccanini e S. E. Casalini che furono alla fine dei loro meravigliosi discorsi vivamente applauditi.

Una mamma di tredici anni

BUCAREST, 30

Nel villaggio di Corbu una ragazzina di 13 anni ha dato alla luce un bimbo. Il fortunato genitore ha 15 anni.

La battaglia granaria 1929-30 in provincia di Vicenza

VICENZA, 30

Con grande solennità ha avuto luogo stamane, alle 10, nel salone del palazzo del Governo, la cerimonia della premiazione dei concorrenti alla battaglia del grano. Con una compatta folla di agricoltori erano tutte le principali autorità, tra cui primeggiavano S. E. il sen. Bonin-Longare, vice Presidente del Senato, il Prefetto S. E. Reale, il Segretario federale dott. nob. Dolfin, il presidente della commissione granaria e della Federazione agricoltori on. Cariolato, il rappresentante del Vescovo mons. Fantin, l'on. Alberto Garelli ecc.

Ha parlato per primo S. E. il Prefetto esprimendo il compiacimento suo personale e quello del Capo del Governo per la tenacia, la volontà di vittoria che ha animato anche quest'anno i migliori agricoltori vicentini.

Dopo di aver detto che non bisogna indietreggiare davanti alle difficoltà che possano ostacolare una più rapida ascesa dell'agricoltura vicentine egli ha soggiunto: «Non nascondo infine che è pure a mia conoscenza un purtroppo lungo elenco di agricoltori misoneisti che credono e sperano ancora in un'agricoltura fatta di ripieghi e di adattamenti, ed un elenco fortunatamente meno numeroso di proprietari terrieri che limitano egoisticamente la loro funzione sociale all'atto esoso di percepire scrupolosamente un canone d'affitto il più alto possibile, sproporzionato al reale reddito dei fondi, dimenticando che uno dei principii fondamentali del Regime è questo: che al di sopra dell'individuo e degli interessi individuali c'è qualche cosa di più grande e di preminente, che è la Nazione i cui interessi devono prevalere su tutti».

S. E. il Prefetto ha aggiunto poi parole di incoraggiamento per coloro che disciplinatamente combattono secondo le direttive del Duce per redimere l'Italia da uno dei più odiosi balzelli, quello del pane quotidiano.

Il dott. Scapaccino, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ha letto una relazione in cui ha riassunto le caratteristiche della passata campagna granaria per trarne ammaestramenti per lo avvenire.

In sostanza egli ha detto che l'esito non troppo soddisfacente dell'ultima campagna granaria non deve essere attribuito alla diminuzione delle concimazioni, ma bensì alle condizioni metereologiche. In provincia sono stati prodotti quintali 553.900 di grano su ettari 39.250: ossia si è avuta una media di quintali 14.03 per ettaro. Se si pensa che la media decennale è di quintali 14.13 per ettaro e che si sono avuti anni come il 1924 con una media di q.li 13.5 e il 1926 con q.li 12.2 e il 1927 con q.li 13.3 possiamo consolarci col pensare che il male di quest'anno è meno brutto di quello che si credeva, perchè se nelle zone classiche della granicoltura vicentina si sono avute delle disillusioni ci sono state altre terre che hanno anche in questa stagione granaria risposto bene alle cure del contadino (Alto vicentino).

Infine il relatore ha raccomandato oltre all'agricoltura l'allevamento del bestiame più razionale e abbondante.

L'on. Tullio Cariolato ha lamentato lo scarso consumo di concimi che potrebbe in avvenire pregiudicare il risultato finale della battaglia del grano ed ha infine prospettato la necessità dell'istituzione di un Monte frumentario — sull'esempio di Brescia — per garantire l'agricoltore delle vendite dei suoi prodotti a prezzi di sottocosto.

Sono stati alla fine distribuiti medaglie e diplomi a numerosi agricoltori.

Il primo premio per la categoria delle grandi aziende è stato vinto dall'ing. Igino Peruffo; quello delle medie aziende dal dott. Maffei di Brendola e quello della categoria piccole aziende da Marchetto Antonio e figli di Vicenza. Sono stati distribuiti oltre ai premi del Ministero dell'Agricoltura, anche quelli della Cassa di Risparmio Verona-Vicenza.

Al M. R. don Perin di S. Maria di Camisano è toccato il primo premio per il concorso speciale riservato al clero.

Un discorso di Klinger ai Sindacati dell'industria torinesi

TORINO, 30

Il Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria Umberto Klinger ha presieduto stamane l'adunata dei dirigenti sindacali della provincia di Todino, indetta dall'on. Malusardi, nel salone della Casa dei sindacati fascisti dell'Industria. L'adunata riuscita imponentissima è stata aperta dallo stesso on. Malusardi.

Ha preso poi la parola Umberto Klinger il quale dopo aver rivolto un elogio all'opera dell'on. Malusardi, ha pdonunciato un acuto discorso sulla situazione economica nazionale e internazionale, tracciando efficacemente quelli che sono i compiti delle organizzazioni sindacali per collaborare con il Governo fascista al superamento delle difficolt odierne, onde procedere spediti poi alla conquista dell'avvenire. Umberto Klinger ha concluso il suo discorso tra grandi applausi assicurando di portare al Duce l'eco della manifestazione di fede fascista e in fedeltà. Infine ha parlato il segretario federale avv. Bianchi Mina invocando alla fine la venuta del Duce a Todino. Dopo di che Umberto Klinger si è recato a visitare il Prefetto che lo ha intrattenuto sui problemi economici della provincia. Nel pomeriggio Umberto Klinger si è recato a visitare la Casa del Littorio rendendo un commosso omaggio alla lapide dei caduti fascisti.

Mantova-Esperia 1-0 (0-0)

MANTOVA, 30. — I mantovani hanno disputato oggi la più brutta partita del campionato e anche vincendo i forti avversari triestini, non hanno affatto persuaso il pubblico numeroso dei suoi sostenitori, accorsi nella speranza di assistere a un incontro che il valore dei combattenti annunziava bellissimo. La prima squadra concittadina ha posto in luce per buona parte della partita i suoi movimenti migliori di giuoco, manovrati con agilità e decisione. Tutto il rimanente del mantch si è mantenuto in un grigiore di mediocrità assoluta, dalla quale i due undici non hanno saputo sottrarsi. L'Esperia per altro ha messo nel suo attivo una netta e pressochè continua superiorità.

Nella ripresa anche se le sue azioni più energiche che chiare hanno veramente avuto il carattere dell'irresistibile, bisogna pur riconoscere che il pareggio non sarebbe da essa stato meritato. La ragione della odierna infelicissima prova dei mantovani senza dubbio risiede principalmente nella imprecisione del centro attacco Vallari.

Venuto a mancare del suo perno naturale il quintetto è andato alla deriva senza che nessuno dei suoi componenti sapesse sostituirsi al compagno in pessima giornata. Si aggiunga che il Mantova nella ripresa ha tradito visibilmente gli sforzi impostigli dagli avversari e parecchi suoi uomini sono andati paurosamente calando. Nel marasma generale si sono salvati Vaini un portiere dall'occhio infallibile e sicuri Fortini e Negri. Ottima impressione ha prodotta la squadra esperina. Si tratta di un undici che pratica un giuoco piacente e velocissimo e quasi esclusivamente basato sulla palla. Il centro sostegno Brasavola e l'ala sinistra Bradoschio sono gli atleti che maggiormente si sono distinti dopo il portiere Kubich che ha potuto parare con prontezza.

Il match si è iniziato alle 14.30 con terreno asciutto e cielo semicoperto. La prima azione offensiva è di marca mantovana. Un allungo di Moretti trova Vallari lanciato fra i terzini pronto al tiro ma l'arbitro annulla per offside. Successivamente un cross di Croce viene mandato alto sul traversone di Kubich. Il giuoco si fa sconclusionato e privo di interesse fino al 19 minuto in cui Moretti in area degli ospiti dà motivo al primo penalty della giornata. Tira lo stesso Moretti nell'angolo di sinistra raso a terra. Ma Kubich con un applauditissimo tuffo rinvia. Il Mantova offre a questo momento il migliore tema della sua partita. L'attacco comincia finalmente a funzionare specie per l'attività della destra. Al 30 un pallone che spiove appunto dall'ala destra Sterra è fulmineamente rovesciato in porta da Lazzarini che con tiro potente ed invano parato manda in visibilio il pubblico per la sua prontezza. Nulla di fatto fino alla fine del primo tempo che si chiude in netto vantaggio dei mantovani.

La ripresa invece si svolge pressochè ininterrottamente a favore degli ospiti che al 10 minuto vedono sfumare l'occasione di pareggiare con un nuovo calcio di rigore che tirato da Zoch viene respinto dal palo. Altre due mischie subito dopo si susseguono ma i mantovani resistono bene agli urti degli avversari. Si deve registrare tre corner per Trieste e due per i Mantovani che non danno risultato concreto. La fine sopraggiunge sanzionando la vittoria dei mantovani per 1 a 0.

Altro delitto degli orjunasci
Guardia di finanza uccisa

GORIZIA, 30

A Murovizza frazione di Canale sei guardie di Finanza ritornando in automobile alle ore 21 al distaccamento, sono state fatte segno a colpi di moschetto e rivoltella sparati da delinquenti nascosti dietro i cespugli. La guardia Cesare Rastelli di 26 anni da Teramo, colpito in pieno, rimaneva fulminato da un colpo di moschetto. Il Questore assumendo personalmente la direzione delle indagini, ha inviato sul posto agenti, guardie di Finanza e Carabinieri. Si tratta di delitto politico.

Una pubblicazione sulla I.a Sessione del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 30

E' stato messo in distribuzione un fascicolo speciale de «Le informazioni corporative», la nota pubblicazione quindicinale del Ministero delle Corporazioni, completamente dedicato alla prima sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Nelle sue 100 pagine il fascicolo contiene il testo del discorso inaugurale del Capo del Governo, la relazione dell'on. Biagi sul riconoscimento giuridico della Confederazione della cooperazione, ecc., ecc.

E' un fascicolo di grande interesse ed utilità perchè mette in grado il lettore di conoscere agevolmente tutti i lavori di questa tornata del C.N.C. ed i loro risultati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grande interesse americano per l'incontro Grandi-Litwinoff

WASHINGTON, 30

L'editoriale del *Washington Evening Star* dice che il colloquio Grandi-Litwinoff attira l'interesse europeo e mondiale sopra l'alleanza commerciale italo-russa in via di formazione. Il risultato delle conversazioni è che l'Italia fascista e la Russia comunista, procedono unite verso nuove mète commerciali internazionali, mediante la combinazione di vaste riserve di materie prime con moderni attrezzamenti industriali, stanno per accomunare i loro interessi per il loro reciproco vantaggio. La Russia importerà 10 milioni di prodotti industriali italiani nel 1930-31, e l'Italia acquisterà grandi partite di petrolio russo.

Lo scambio delle merci non sarà naturalmente limitato a questi prodotti. Si dice — continua il giornale — che la soddisfazione per la combinazione italo-russa sia viva in entrambi i paesi. La Russia riacquista in Italia un mercato da lungo tempo perduto, mentre le industrie italiane prevedono in Russia uno sfogo dei loro prodotti che per anni è loro mancato.

Si dice che la sola piccola difficoltà sia la situazione granaria. L'Italia ha fatto ogni sforzo per accrescere la propria produzione granaria. Essa vedrebbe probabilmente di malocchio l'intenzione della Russia per un dumping sul mercato italiano della sua sovraproduzione granaria.

Sinora il Regime fascista ha riguardato come sacrilegio il comunismo russo e le sue opere, sotto ogni aspetto. Roma e Mosca mantengono relazioni diplomatiche e scambiano ambasciatori, ma il Fascismo ha elevato il comunismo al livello di principale avversario e nemico delle camicie nere. Evidentemente Mussolini ritiene che mere differenze di concezioni politiche non debbano interferire negli affari tra i due Paesi.

L'articolo conclude osservando che Mussolini pare concordare in questo col Presidente Hoover, il quale, con la sua recente dichiarazione che il bando del Governo degli Stati Uniti ai prodotti derivanti dai lavori forzati non ha diretto contro la Russia, conferma quanto precedentemente disse, che la disapprovazione al sistema del Governo sovietico non è ragione che impedisca il commercio russo-americano.

Forte vittoria conservatrice in una elezione suppletiva in Scozia

LONDRA, 30

Le azioni governative appaiono molto in ribasso nella Scozia a giudicare dall'esito della elezione suppletiva nel collegio di Henfrew che nelle ultime elezioni era stato conquistato dal partito conservatore con una maggioranza di 1563 voti. Il collegio rimane anche stavolta in mano dei conservatori, ma la maggioranza ottenuta dal candidato del partito è salita a 7460 voti. D'altra parte il candidato laburista ha ottenuto in questa elezione di oggi circa quattromila voti di meno di quelli che aveva ottenuto nella elezione di un anno e mezzo fa. Il vincitore della lotta è il marchese Douglas, figlio del duca di Hamilton, appena ventisettenne, notissimo sportman e aviatore.

« Abbiamo inviato — egli dichiara stasera — un avvertimento a Westminster: la prossima volta vi invieremo tutto un Governo. »

La lotta ha avuto un carattere alquanto pittoresco perchè, a fianco del candidato conservatore e di quello laburista, era sceso in lizza un candidato nazionalista il cui programma era quello dell'indipendenza della Scozia. Egli è riuscito a raccogliere cinquemila voti.

L'aumento della Senna
Nessun pericolo per ora

PARIGI, 30

La Senna che da due giorni accennava a ribassare, ha ripreso durante la notte scorsa un leggero movimento ascensionale. La causa è dovuta all'afflusso della Marna che ha provocato un rialzo di 32 centimetri.

L'Yonne è in leggera decrescenza. L'Oise rimane allo stesso livello. L'aumento della Senna non allarma i servizi della navigazione. Esso si manterrà durante due o tre giorni ma non si ritiene, a meno che la pioggia aumenti in proporzione grave, che il livello del fiume oltrepassi i m. 5.50.

La Francia contro gli immigrati

PARIGI, 30

Il Ministro dei Lavori pubblici, ricevendo la commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro ha assicurato che per proteggere la mano d'opera francese ha dato ordine affinchè le introduzioni regolari degli stranieri siano ridotte al minimo possibile. Delle misure inoltre saranno prese per impedire il passaggio della frontiera agli stranieri in troppo gran numero che, penetrando in Francia, non dichiarano o dissimulano la loro intenzione di lavorarvi e che sovente una volta entrati, si sforzano di trovarvi un impiego in professioni o in regioni ove vengono ad aggravare l'ingombro.

Bari resterà sede del prossimo Congresso Eucaristico

CITTA' DEL VATICANO, 1

La Corrispondenza informa che in questi giorni erano state rivolte istanze al Comitato nazionale per i Congressi Eucaristici, perchè in occasione del centenario Antoniano si svolgesse a Padova un Congresso nazionale. Il Comitato volle sottoporre la richiesta direttamente al Pontefice, dato che si trattava di modificare le decisioni già prese e dal Papa stesso approvate nei riguardi dei Congressi da effettuarsi nei prossimi anni. Pio XI, pur rendendosi conto dei sentimenti che animano il clero e i fedeli della diocesi di Padova, che egli segue con paterno affetto nella magnifica opera di preparazione spirituale, culturale, artistica e civile della grande celebrazione Antoniana, ha rilevato che il Congresso di Padova sarebbe venuto in qualche modo a menomare quello indetto per Bari, che egli desidera si svolga con particolare solennità e sul quale pone grandi speranze. Il centenario Antoniano non avrà a soffrire di questa decisione dato che esso è ricco di manifestazioni di grande importanza, che richiameranno fedeli da tutte le parti del mondo. Fra queste non mancheranno neppure le manifestazioni eucaristiche. A Bari, dove per lo zelo di quell'Arcivescovo mons. Curie del suo clero, si si notano sintomi veramente degni di rilievo di un risveglio religioso nelle masse popolari, la manifestazione Eucaristica a carattere nazionale, oltrechè rappresentare un doveroso riconoscimento dell'importanza non soltanto economica e commerciale che quella città ha assunto, ma anche di quella religiosa, specialmente notevole come potente richiamo verso i popoli cristiani dissidenti di Oriente, darà frutti grandiosi e duraturi e intensificherà quel sentimento religioso di cui le popolazioni del Mezzogiorno (non ultime certamente quelle della Puglia) sono animate e che richiama spesso l'affettuosa benevolenza e il paterno interessamento del Pontefice. *La Corrispondenza* conclude informando che nulla sarà trascurato perchè il Congresso Eucaristico Nazionale di Bari prenda degno posto nella storia delle importanti manifestazioni del genere, che stanno tanto a cuore al Pontefice. L'opera di preparazione è già cominciata e si svolgerà con grande lena. A Bari affluiranno in quella circostanza cardinali, prelati, membri della Corte Pontificia, rappresentanti del clero e delle organizzazioni cattoliche italiane e la grande processione eucaristica con la benedizione del mare assumerà ad altissima significazione.

Quante sono le chiese nello Stato della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

La Tipografia Poliglotta Vaticana, dopo la costituzione dello Stato della Città del Vaticano ha opportunamente aggiunto alla sua ben nota ed apprezzatissima attività nel campo dell'alta coltura religiosa e scientifica, una ben intesa azione per la diffusione di pubblicazioni che si riferiscono o alla costituzione interna e giuridica dello Stato, quali la Collezione periodica delle « Leggi e disposizioni dello Stato », di cui la Libreria Vaticana ha gà distribuito undici fascicoli, o a tenere esattamente informato il pubblico nell'Amministrazione religiosa di Roma e del Vaticano. Con encomiabile prontezza, non solita a verificarsi in pubblicazioni di questo genere, la Tipografia Poliglotta ha ora pubblicato il « Diario Romano e Vaticano » per il 1931. L'antica pubblicazione di un tempo, tanto cara ai vecchi romani, ha ora assunto un aspetto di eleganza non comune e particolari pregi intrinseci. Con speciale cura è dettata la parte che si riferisce direttamente alla Città del Vaticano, che, per gli avvenimenti seguiti all'XI febbraio dello scorso anno, ha richiesto una trattazione separata. « La Corrispondenza » rileva che lo Stato Vaticano appare ricco di chiese e di cappelle, non tutte conosciute al pubblico.

Oltre alla Chiesa parrocchiale, col fonte battesimale, « S. Anna », abbiamo le seguenti Cappelle nell'Interno dei Sacri Palazzi Apostolici: Paolina, Sistina, della Contessa Matilde, di Nicola V, di Innocenzo VIII, di Giulio III, di Pio IV, di Pio V, di Gregorio XIII, di Urbano VIII. Le chiese nel territorio dello Stato sono: S. Egidio, Santa Marta, Santo Stefano degli Abissini, San Martino degli Svizzeri, San Pellegrino. A queste debbono essere aggiunte le Cappelle del Palazzo di Castelgandolfo che, come è noto, sono poste sotto la giurisdizione del Vicario generale « in spiritualibus » per la Città del Vaticano. Queste sono: Cappella di Urbano VIII e Cappella di Clemente XIII. Per il Trattato Latranense anche la Basilica di San Piero è situata nel territorio della Città del Vaticano, ma su di essa non giurisdizione il Vicario generale della Città. A proposito poi di chiese della Città di Roma dal « Diario » risulta che gli edifici chiusi al culto demoliti o trasformati dopo il 1870 sono 88 e che le chiese in costruzione sono 18. La pubblicazione reca anche la costituzione completa dell'« Ordinariato Militare per l'Italia » secondo l'art. 14 del Concordato. L'Ordinario Mons. Bartolomasi, che ha per suo Vicario mons. Rusticoni, risulta coadiuvato da tre Ispettori, uno per l'Esercito, mons. Farnacappa, uno per la Marina ed Aeronautica, mons. Trossi, ed uno per la Milizia, don Rubino. I Cappellani capi dell'Esercito sono 27; quelli della Marina 5, quelli della Aeronautica 3.

La battaglia del grano nella Marca Trevigiana

TREVISO, 30

Stamani alle ore 10 nel Salone Hesperia si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi agli agricoltori vincitori del Concorso Granario. L'adunanza riuscì solenne per l'intervento delle autorità cittadine civili e militari.

Presiedeva S. E. il Prefetto N. H. comm. Giorgio Boltraffio, il quale aveva a fianco S. E. il senatore gen. Augusto Vanzo, il prof. Maura Presidente della Commissione Provinciale Granaria, il co. dott. Francesco Frattina Presidente della Cattedra Prov. Ambulante di Agricoltura, il prof. cav. Evaristo Jelmoni, il Presidente della Federazione Prov. Agricoltori Fascisti cav. Guido Carretta, il cav. Tullio Cianetti segretario dei Sindacati Agricoltori fascisti.

Erano presenti inoltre, il sen. amm. Casanuova, il dott. Cappellari della Fed. Prov. Fascista, l'on. Chiarelli, l'on. Olivi, il Questore cav. uff. Monarca, il Commissario prefettizio del Comune comm. dott. Lauricella, il magg. cav. De Lellis Comandante la Divisione dei RR. CC., il col. Rossi del 55. Fanteria, cap. Camarosano, comm. Gobbi presidente della Fed. Commercianti, il vice Prefetto comm. Medail, dott. Avanzi della Fed. Agricoltori, dott. Berton segretario gen. del Consiglio Prov. dell'Economia, ing. cav. Hirschler per la Cassa di Risparmio della M. T., cav. Candiani dell'Amm. dell'Ospedale Civile, cav. Cressoni presidente della Congregazione di Carità, cav. Raimondo Artusato della Pia Casa di ricovero, dott. Terribile della Cattedra di Agricoltura, gen. bar. Marincola di S. Floro, gen. Ragusa, cav. Gemin e dott. Melchiori della Fed. Commercio: inoltre tra una folla di tecnici agricoli, di fiduciari, di agricoltori erano le rappresentanze di militari delle varie armi del Presidio: 130 soldati del 55. Fanteria col cap. Totera e ten. Criaracci; 15 militari dell'11. Genio col serg. magg. Lupini, una squadra di carabinieri col maresciallo maggiore Sbrocco della Stazione principale.

Ha parlato per primo S. E. il Prefetto comm. Boltraffio il quale ha illustrato gli scopi della gara nobilissima elogiando gli agricoltori della Marca Trevisana che nell'ora in cui il Governo Nazionale chiama a raccolta le forze del Paese per la adeguazione dei prezzi, hanno data dimostrazione di avere combattuta valorosamente la « Battaglia del Grano » tenendo alto il prestigio della granicoltura nella Provincia della Vittoria.

Parlò poscia il prof. cav. Maura Presidente della Commissione Granaria Provinciale e quindi il prof. cav. Jelmoni, della Cattedra di Agricoltura, ha rilevato come nonostante la inclemenza della stagione, che ha contribuito a sminuire notevolmente i raccolti nella nostra Provincia — il 9 per cento in meno in confronto dell'annata precedente — tuttavia i risultati del concorso sono soddisfacenti. Infatti nei 36.576 ettari coltivati a grano, nell'annata 1930, la media dei raccolti tocca i 14.25 quintali per ettaro, superando di quasi 2 e mezzo quintali per ettaro il rendimento medio unitario ottenuto in passato.

Terminati i discorsi, tutti calorosamente applauditi, seguì la chiama dei premiati nel Concorso Prov. di granoturco e nel Concorso « Fondazione Vascellari ».

Centoquaranta agricoltori hanno ricevuto dalle mani di S. E. il Prefetto i titoli della distinzione per la loro tenace e intelligente fatica, complessivamente vennero distribuite oltre 25 medaglie e lire 21 mila in denaro.

Fra i premiati era il sacerdote agricoltore don Annibale Zucca arciprete di Postiamo uno dei vincitor del Concorso azionale indetto dal periodico « Italia Fede ».

In fine della cerimonia — cui avevano mandata adesione il senatore Marcello e il cav. uff. dott. Dalmasso direttore della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma. — Agricoltori trevigiani riuniti solenne cerimonia consegna premi Vittoria grano promettono nuovo fervore di opere per completa Vittoria grano promettono nuovo fervore di opere per completa Vittoria grano e miglioramento zootecnico. — Presidente commissione Granaria *Maura* - Segretario *Jelmoni*. »

« S. E. Acerbo - Roma. — Agricoltori trevigiani premiati battaglia grano grati ambito riconoscimento assicurano E. V. volontà decisa nulla trascurare interessi economici Paese. — Presidente Commissione granaria *Maura* - Segretario *Jelmoni*. »

« S. E. Marescalchi - Roma. — Occasione solenne cerimonia consegna premi Vittoria grano agricoltori trevigiani fidenti opera efficacissima Governo con fede inalterata rispondono presente. — *Maura-Jelmoni*. »

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 18 dicembre

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 18 dicembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Ciano e Ricci a Livorno fra Avanguardisti e Balila

LIVORNO, 30

Stamane il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile on. Ricci, hanno presenziato alla inaugurazione di nuovi grandiosi edifici, costruiti dall'O. N. Balilla in Viale Carducci e in Via Luigi Rossi.

Sono stati eseguiti degli esercizi ginnastici dagli avanguardisti dopo di che cinquemila Avanguardisti e Balilla di Livorno e provincia, sono sfilati. L'on. Ricci ha pronunciato un breve discorso.

Nel pomeriggio il Ministro Ciano e il Sottosegretario on. Ricci si sono recati a Piombino, ove hanno presenziato ad altre cerimonie inaugurali.

I funerali delle vittime di Camerino
L'ordine e la morte d'uno studente

CAMERINO, 30

In questo ospedale è morto lo studente di chimica Ferruccio Termini, rimasto ferito mentre accorreva a prestare soccorso alle vittime del disastro tramviario che ha funestato l'altro giorno la città. I morti assommano pertanto a 5 e i feriti a 18. Alle vittime il popolo commosso ha tributato oggi funerali imponenti. Seguivano le bare il Prefetto Foschi, il Segretario federale Scarfiotti che rappresentava il P. N. F., gli universitari e l'on. Scorza a nome dei quali ha recato un omaggio di fiori, gli on. Cingolani e Scarfiotti e le altre autorità e gerarchie della provincia. Il corteo funebre dopo avere attraversato le vie della città in lutto ha raggiunto il cimitero, ove tra la commozione della folla si è proceduto all'appello fascista.

Il Congresso dei segretari politici vicentini

VICENZA, 30

Nel Salone del Palazzo del Fascio ha avuto luogo stamane, alle 10.30, il congresso dei segretari politici della provincia con la presenza del Direttorio federale, degli Ispettori di Zona, del commend. Ghirardini per l'Opera Nazionale Balilla, della contessa di Salasco per i Fasci femminili, ecc.

S. E. il Prefetto ha portato il suo saluto all'assemblea che ha iniziato i propri lavori ascoltando un'ampia e documentata relazione del Segretario federale dottor nob. Dolfin, che tracciando il quadro delle attività svolte negli ultimi mesi ha dato anche le direttive di azione per l'anno IX.

Il cav. Monti ha dato relazione per la parte amministrativa.

Sulla relazione del dott. Dolfin è stata aperta una serena e fruttuosa discussione cui hanno partecipato molti dei presenti. Il congresso si è chiuso rivolgendo un pensiero devoto al Capo del Fascismo.

S. E. Casalini presenzia alla premiazione a Rovigo

ROVIGO, 30

Con l'intervento di una folla enorme e di tutte le autorità civili militari e politiche, di tutte le rappresentanze patriottiche sia di Rovigo e provincia, si è stamane svolta con l'intervento di S. E. Casalini Sottosegretario alle Finanze, al Teatro Sociale la cerimonia della premiazione dei vincitori della battaglia del grano.

Oratore ufficiale fu il prof. Paolo Bragato direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura che con il suo discorso ha lumeggiato la situazione granaria polesana incitando gli agricoltori a continuare la battaglia voluta dal Duce. Parlò poi il Prefetto di Rovigo S. E. il comm. Valentino Dal Nero illustrando gli sforzi poderosi fatti dagli agricoltori polesani e congratulandosi con essi per i risultati ottenuti.

Parlò infine il Sottosegretario alle Finanze S. E. on. Enzo Casalini soffermandosi in principale modo sulla situazione finanziaria della nostra provincia dando utili consigli agli agricoltori per mantenere quel primato del Polesine nel campo dell'agricoltura.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi e complimentati. La distribuzione dei premi fu poi fatta da S. E. Casalini, che per tutti gli agricoltori premiati ebbe parole di lode e di compiacimento. La cerimonia si è chiusa con l'invio di poderosi alalà all'indirizzo del Duce

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 335 - CENTESIMI VENTI
Martedì 2 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 / PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 / della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'asse delle bonifiche

...i attività a base economica ...asse attorno al quale si muo...

...esso viene a mancare o si in... ...isce la attività non agisce od ...e con scarsa efficacia. ...se delle bonifiche è la loro

...un elemento passivo che tra... ...la materia per la quale ope... ...elemento attivo. Ma purchè ...non superi il limite oltre il ...si sovraporrebbe all'elemento ...e col suo peso eliminerebbe ...esto la forza produttiva.

...le massime degli antichi Ma... ...i della Repubblica Veneta, ...rice dei Consorzi ed esecutri... ...lle prime bonifiche organiche, ...questa di elementare pratici... ...che il *Retratto* o Consorzio, ...la bonifica, « non sia di tan... ...sa il farlo et conservarlo ». ...non vuol dire che nell'opera ...nifica il rapporto fra spesa ...ito non deve essere rotto, al... ...nti l'opera cessa di essere e... ...ica e quindi non può essere ...rtata dalla terra.

...primi tempi, sedicesimo se... ...nei quali lo Stato od il Prin... ...intervengono direttamente con ...a e con norme legislative nel... ...cezione delle bonifiche, la spe... ...nne a carico della proprie... ...a si tratta di bonifiche a sco... ...turale eseguite con gradualità ...poca spesa.

...con l'inizio della bonifica me... ...secolo XIX, che le opere in... ...ciano ad assorbire spese di ...e entità, ed i primi esecu... ...entusiasmati dall'idea, non ...do conto della spesa che as... ...il reddito, rimangono vittime ...loro benefica iniziativa.

...le bonifiche entrano più pro... ...mente nel concetto dello Sta... ...interesse pubblico è maggior... ...evidente, la spesa si fa più ...ute. Allora interviene lo Sta...

...un periodo che va dal 1882 ...10 il costo delle bonifiche si ...ene normale, e col costo an... ...e esigenze degli esecutori del... ...re. Perciò il contributo degli ...interessati — Stato, Provin... ...Comune — è sufficiente ad in... ...re la spesa a carico della pro...

...l'aumentato costo del capita... ...la mano d'opera, dei macchi... ...dei materiali, della terra, ri... ...Consorzi e Stato ad una ...e attenzione, e ne conse... ...speciali disposizioni legisla... ...tendenti a sostenere il bonifi...

...l'aumento della spesa occor... ...per la esecuzione dell'opera ...si arresta, specialmente il co... ...del denaro; per di più gli o... ...che gravano sulla terra (era... ...provinciali, comunali, consor... ...e di altra natura) premono ...re di più, mentre le crisi agri... ...fanno sentire la loro preoccu... ...azione.

...il costo del denaro l'elemento ...esa che ha maggiore impor... ...nella esecuzione della bonifi... ...esso che influisce fortemente ...rapporto fra utile e spesa nei ...ati dell'opera.

...alea del forfait a carico del ...rzio concessionario venne ...reduto con lo stabilire l'au... ...dell'interesse; alla diversi... ...lle bonifiche fra l'Italia set... ...ionale, meridionale ed insula... ...enne provveduto con oneri ...ieri a carico dello Stato e del... ...ovincie; per facilitare il finan... ...nto vennero stabilite liqui da... ...periodiche delle spese soste... ...ecc.

...questi provvedimenti, con i ...lo Stato va incontro ai cre... ...bisogni del bonificatore, non ...sufficienti perchè il costo del ...ro aumenta, la difficoltà del fi... ...amento lo rende più oneroso. ...bonifiche richiedono somme in... ...i in parte per sè stesse ed in ...e perchè non viene seguita u... ...nea di rigida economia e di ...licità.

*

...non tener conto dell'onere de... ...interessi è un grave errore che ...scontato con la applicazione ...classifica definitiva.

...nchè l'opera è in corso di e... ...zione, finchè tutte le spese so... ...stenute in blocco e vengono ...rtite sulla base di classifiche ...visorie, che generalmente han... ...na applicazione inversa al be... ...portato dalla bonifica, l'o... ...della spesa di finanziamento ...può essere risentito.

...bonifica è un'opera di pub... ...interesse e come tale la sua ...uzione spetta allo Stato. Ma ...ragioni tecniche ed economi... ...per speditezza di esecuzione, ...la praticità dell'organismo sia ...esecuzione che nella manuten... ...e, l'opera di bonifica viene e... ...ita generalmente per conces... ...e da Consorzi, oppure da So... ...da imprenditori singoli, da ...incie, da Comuni.

...e la bonifica viene eseguita d... ...amente dallo Stato a carico del... ...roprietà consorziata sta soltan... ...la propria quota capitale au... ...tata dell'interesse dalla Cassa ...e P. per i mutui ordinari.

...e la bonifica viene eseguita per ...essione, lo Stato e la Provin... ...corrispondono le proprie quo... ...con l'interesse dell'un per cen... ...n più del tasso ufficiale di scon...

...ra quando si tenga presente ...il tasso ufficiale di sconto è at... ...mente del 5.50 per cento; che ...enaro viene a costare oggi in... ...o all'8 per cento; che il Con... ...onario è costretto ad antici... ...anche le somme dovute dallo ...o e dalla Provincia, si ha una ...dell'onere di spesa causato dal ...nziamento dell'opera,

E' questo il punto delicato della bonifica. Da anni andiamo sostenendo la necessità di risolvere il problema, abbiamo fatte proposte in proposito, si è girato attorno al problema stesso, ma la soluzione pratica non è ancora venuta, ed intanto sulla proprietà bonificata gravano pesi preoccupanti.

Perchè è d'uopo tener presente che all'onere derivante dalla esecuzione della bonifica, sta, a tutto carico della proprietà, l'onere della manutenzione, che spesso supera il primo.

E necessario pertanto affrontare una buona volta il problema per risolverlo praticamente.

Stato e Provincia devono concorrere con la propria quota nella spesa per la bonifica allo stesso tasso gravante il Consorzio; l'interesse oltre il tasso applicato dalla Cassa dei Depositi e prestiti deve essere reintegrato dallo Stato; questo deve curare che nei finanziamenti il Consorzio osservi la giusta misura e non sia trascinato ad aggravi eccessivi da amministratori smaniosi di fare a qualunque costo.

E' giusto che anche per tale elemento di spesa lo Stato fissi un limite ai propri impegni.

*

Si può fare una legge con centinaia di articoli, si possono questi anche cesellare nella dizione, ma l'asse delle bonifiche è nella spesa e nel suo fattore principale: l'interesse.

Promulgata una legge di tal genere ciò che azitutto si va a cercare è la parte riguardante il concorso degli enti interessati nella spesa e l'onere derivante al Consorzio. Tutto il resto è procedura e passa in seconda linea.

L'esecuzione di una bonifica non è operazione difficile. Il difficile consiste nel saper mantenere il rapporto fra spesa ed utile.

Per la esecuzione di una bonifica non occorrono disposizioni legislative: occorrono cognizioni tecniche-idrauliche e capacità amministrativa-finanziaria.

Bonifiche importanti furono eseguite senza o con elementarissime norme di legge. Da decenni si vedono agricoltori accingersi a redimere la proprietà con una iniziativa ed un senso pratico che desta ammirazione.

Il problema della bonifica è diventato, sì, più complesso e più importante per cause diverse.

Ma sopratutto vi ha il costo delle opere e col costo delle opere l'interesse del capitale.

Il bonificatore deve curare di ridurre il costo al minimo, di lasciare da parte la grandiosità, di imporsi la semplicità e la praticità, di avere di mira la potenzialità economica della terra bonificanda per non distruggerla con la spesa.

Lo Stato deve curare che il problema finanziario non soffochi l'azione del bonificatore.

Lo Stato Fascista ha visto in pieno il problema e cerca di arrivare alla sua pratica soluzione. S. E. Serpieri ha già mostrato di essere un operatore capace per una tale soluzione, vitale ed urgente.

Ugo Mozzi

Relazioni parlamentari

Alla Giunta del Bilancio — Decadenza della pensione per la perdita della cittadinanza — La riscossione delle imposte

ROMA, 1

La Giunta del Bilancio, riunitasi stamane a Montecitorio ha approvato numerose relazioni ed ha nominato relatore per altri disegni di legge all'ordine del giorno gli on. Arcangeli, Fornacari, Giardina, Medici del Vascello e Lusignoli.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fera sulla conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1930, concernente la decadenza del diritto pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana.

La disposizione del detto R. D. L. deve intendersi secondo il relatore, di carattere generale, per qualsiasi causa la cittadinanza italiana siasi perduta, cioè per effetto di condanna penale, di provvedimento dell'autorità amministrativa com'era nelle leggi del 1850 e 1864.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il disegno di legge, concernente le modifiche al testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

La relazione del sen. Mosconi, osserva come i ritocchi hanno lo scopo di rendere i congegni della riscossione più rispondenti alle esigenze del tempo attuale, in relazione alle nuove ed accresciute mansioni degli esattori per l'esazione di numerosi contribuiti diversi dalle imposte dirette ed all'aumentato numero ed importanza di queste. I ritocchi si limitano a norme che in compresso riusciranno di vantaggio ai contribuenti e agli stessi agenti della riscossione, a formalità ritenute non essenziali anche se suggerite o richieste dalla pratica applicazione della legge, alla revisione dei termini per la consegna dei ruoli agli esattori, per il compimento delle esecuzioni mobiliari e immobiliari e per la presentazione delle domande di rimborso a titolo di inesigibilità, allo scopo di dare maggior margine e tempo per predisporre la riscossione e per eseguirla, all'adozione inoltre di qualche garanzia agli esattori, giustificata dalla gravità degli obblighi loro imposti dalla legge nel pubblico interesse.

Un messaggio al Duce

del Ministro degli esteri turco

ROMA, 1

Il Ministro degli Esteri di Turchia, al momento di lasciare il territorio italiano, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Lasciando il suolo ospitale del grande Paese amico e vicino, voglio ancora una volta esprimere a V. E. i miei più vivi ringraziamenti e le espressioni dei miei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'accoglienza calorosa e profondamente sincera della quale sono stato oggetto a Roma, pregandola di gradire le assicurazioni della mia altissima considerazione. Firmato: Tewfik Ruscdi bey ».

La *Tribuna* pubblica una breve intervista che un suo redattore ha avuto col Ministro degli Esteri di Turchia, Rusedi Bey, poco prima della sua partenza da Roma. Rusedi Bey ha avuto un'impressione di viva ammirazione per il Duce come di cordiale simpatia per l'on. Grandi.

Accennando quindi al suo viaggio di ritorno, ha detto che non bisogna cercare una ragione particolare nel suo soggiorno di 48 ore a Sofia. « Le relazioni con i nostri fratelli bulgari — egli ha soggiunto — non potrebbero essere più cordiali ed è naturale che io accolga un'occasione che mi si presenta per incontrarmi coi dirigenti la politica del Paese amico. Tutte le nostre pendenze con la Bulgaria sono state regolate e non ci sono altri trattati o convenzioni da firmare ».

Dopo aver detto che nulla è stato stabilito ancora circa la data del viaggio dei Sovrani bulgari ad Angora e che perciò anche di questo avrà occasione di parlare a Sofia, Rusedi Bey, richiesto se andrà anche ad Atene, ha risposto:

« Mi sarei recato ad Atene se avessi fatto il viaggio per via di mare. Ad Atene andrò col Presidente del Consiglio nella prossima primavera. Sarà la prima volta — desidero sottolineare questo particolare — che Ismedt Pascià uscirà dal territorio turco dopo la firma del trattato di Locarno. »

L'adeguazione al valore della lira

I ribassi entrati in vigore

L'azione dei commercianti per la riduzione dei prezzi

ROMA, 1

Con oggi sono entrati in vigore i numerosissimi ribassi preordinati nei giorni scorsi alla Capitale; fra gli altri le nuove tariffe tranviarie. Questa diminuzione è stata, si può dire, quella che ha dato la sveglia ai romani; la più tangibile, la più a portata di mano per tutti.

L'inizio del ribasso

E' entrata pure in vigore la diminuzione delle pigioni sui fitti delle abitazioni, dei negozi, dei garages, ecc. Già nei giorni scorsi molti erano stati i proprietari di case che comunicarono spontaneamente agli inquilini la riduzione del 10 per cento; ma in questi ultimi giorni ordini precisi sono stati dati dalla Federazione nazionale per la proprietà edilizia perchè il ribasso sia effettivamente attuato, senza eccezione alcuna.

Intanto la presidenza della Confederazione del commercio ha completato la serie delle convocazioni dei segretari provinciali, iniziata per gruppi lunedì scorso, al fine di avere notizie e di impartire dirette istruzioni per quanto riguarda la preparazione dell'albo dei capi-gruppi e delle cariche federali, che verranno nominati nel gennaio p. v. e che daranno alle categorie commerciali italiane volontariamente associate alle istituzioni corporative la loro diretta rappresentanza.

L'azione dei commercianti

La riunione si è quindi indugiata a lungo sull'esame dell'azione in corso per la riduzione dei prezzi. I segretari hanno riferito sull'opera svolta dalle rispettive organizzazioni provinciali, in applicazione delle istruzioni contenute nella circolare presidenziale del 10 novembre scorso e particolarmente sulla vigilanza da svilupparsi dai capoluoghi di provincia ai centri minori, sull'attività svolta per promuovere la costituzione dei negozi tipo e dei negozi associati, per lo smercio a prezzi minimi di generi di prima necessità, sugli accordi conclusi con le categorie interessate per la riduzione e il mantenimento della qualità delle merci di maggior consumo; sulla collaborazione chiesta alle autorità locali o da esse offerta per concorrere all'azione generale e concomitante delle varie categorie e contribuire a rimuovere le resistenze delle meno sollecite; sulle gare fra negozianti che praticano i prezzi più ridotti e sulla vigilanza da esercitarsi sempre più viva e assidua sull'andamento dei mercati urbani delle carni, del pesce e delle frutta e verdure.

Essi hanno anche accennato alle notizie intorno alle iniziative prese e ai risultati ottenuti provincia per provincia dagli enti corporativi regionali, ecc. ed hanno riferito sul comportamento della massa dei consumatori nei confronti di alcune iniziative prese dai commercianti, nonchè sulle particolari situazioni che si sono venute a creare nelle singole provincie, in relazione all'azione in corso.

Per il consolidamento delle riduzioni

Il materiale informativo raccolto in tal modo dalla Confederazione del commercio viene riassunto provincia per provincia in altrettante schematiche relazioni che già stanno formando oggetto di elaborazione per la compilazione di un rapporto generale destinato ad illustrare l'entità dello sforzo compiuto dalle categorie commerciali e per mettere in rilievo che risulteranno essere le provvidenze da attuare, acciochè l'opera iniziata e i risultati raggiunti possano essere consolidati in modo permanente.

La Confederazione del commercio riunirà ancora nei giorni 13 e 14 corrente il Consiglio confederale, mentre la presidenza continuerà a vigilare sull'azione di tutte le organizzazioni con opportune disposizioni ed esortando le categorie a continuare nell'opera intrapresa.

La Federazione Nazionale Fascista istituti privati di cura, in conformità alle direttive date dal Governo Nazionale fascista nei riguardi dell'adeguamento dei prezzi al valore attuale della lira, ha diramato una circolare alle case private di cura, invitandole ad applicare una riduzione non inferiore al 10 per cento alle tariffe di degenza praticate dalle case stesse.

I risultati finanziari

delle assicurazioni sociali

ROMA, 1

E' stata compiuta a cura del Ministero delle Corporazioni una interessante indagine sui risultati finanziari delle assicurazioni sociali in Italia che permettono di rendersi conto della entità in cifre assolute e in rapporto ad ogni assicurato delle entrate e delle spese e quindi dei contributi riscossi e delle prestazioni corrisposte per ciascun ramo delle assicurazioni stesse in ognuno degli anni del periodo considerato della rilevazione.

Per gli infortuni l'indagine è stata compiuta distintamente per i due rami della assicurazione industriale e agricola che comprende per il primo il periodo che va dal 1919 al 1927 e per il secondo il periodo dal 1919 al 1928. Per entrambi i rami è inoltre stato accertato lo stato del patrimonio degli istituti assicuratori all'inizio e alla fine di ogni esercizio.

Per l'invalidità e la vecchiaia la indagine ha avuto riguardo al decennio 1920-1929 e si riferisce sia all'assicurazione abbligatoria che a quella facoltativa, mentre speciali tabelle considerano i risultati finanziari anche dell'assicurazione obbligatoria con la invalidità, la vecchiaia e superstiti della gente di mare.

Per l'assicurazione di maternità, il periodo considerato va dal 1919 al 1929, per quello contro la disoccupazione dal 1920 al 1929 e per quello contro le malattie (nuove provincie) dal 1919 al 1928. Infine per l'assicurazione contro la tubercolosi sono stati considerati i due primi anni di esercizio, per quanto riguarda le entrate e le spese 1928-1929 e solo il 1929 per le prestazioni.

I dati dell'indagine accompagnati nell'odierno fascicolo del bollettino del lavoro e della previdenza sociale, nel quale sono pure tra l'altro esposti i dati più recenti sulle condizioni del mercato del lavoro in Italia e all'estero (attività dell'industria, occupazione operaia, orari di lavoro, disoccupazione, salari, costo della vita, movimento migratorio ecc.) ed un resoconto dettagliato dei lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni, col testo delle relazioni del Ministero da esso discusse.

Un milione e mezzo offerto

per l'assistenza invernale

TORINO, 1

Tra le cospicue offerte pervenute alla Federazione fascista per la opera assistenziale invernale sono notevoli quella di cinquecentomila lire della Fiat e quella di un milione della Cassa di Risparmio di Torino.

Ugo Oriani ricevuto dal Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Ugo Oriani, il quale gli ha presentato la prima copia della traduzione tedesca della *Rivolta ideale* edita in questi giorni in bella edizione dalla casa Merlini di Baden Baden. Altre opere di Alfredo Oriani, tradotte in tedesco saranno pubblicate nei prossimi mesi.

Il caro vita in Francia

Il licenziamento degli stranieri

PARIGI, 1

(A.P.) A differenza di quanto avviene in Italia, il costo della vita in Francia aumenta di mese in mese e di pari passo aumenta nello stesso tempo la crisi industriale e commerciale, con inevitabile contraccolpo nel numero dei disoccupati. Sopratutto colpite sono le industrie di lusso, come la moda, la gioielleria, ecc. A proposito dell'industria diamantifera si apprende che parecchie fabbriche hanno dovuto chiudere e che le riserve custodite presso certi fabbricanti e presso rivenditori e piazzisti, si sono ingrossate enormemente, senza trovare compratori.

Veniva osservato oggi in proposito che, a parte la crisi degli affari, che è nell'ordine insieme finanziario, industriale e commerciale, esiste una crisi specifica che colpisce questo commercio di lusso, per la scarsezza sempre più notevole di ricchi acquirenti stranieri, e in ragione anche della progressiva scomparsa dei ricchi di guerra.

A queste ragioni si possono aggiungere le crescenti difficoltà della vita per la gente di ogni classe che, sovraccarica di imposte, assillata dal carovita, pensa ormai a provvedersi del necessario, abbandonando le spese voluttuarie. Parigi che negli anni scorsi era in questa stagione invasa da una folla di turisti, quest'anno presenta negli alberghi e nei ritrovi di solito frequentati dagli stranieri, uno spettacolo di miseria che impressiona. Le industrie del lusso, alimentate dallo straniero, sono state perciò le prime a sentire gli effetti della crisi universale.

Di fronte a questa situazione, che non accenna minimamente a migliorare, il Governo ha preso misure precauzionali per tutelare gli interessi del lavoro nazionale a tutto scapito della mano d'opera straniera. Una circolare del Ministro del Lavoro, Laval, disponeva ultimamente che in caso di riduzione di personale, resa necessaria dal ristagno degli affari e dall'agglomerarsi degli stocks di prodotti già lavorati, le aziende dovessero cominciare col disfarsi dei dipendenti di origine straniera.

D'altra parte si è potuto notare come in questi ultimi tempi le espulsioni od i semplici allontanamenti stranieri residenti a Parigi o nei maggiori centri industriali siano divenute insolitamente frequenti, traendo spesso motivo da pretesti futili.

E' curioso rilevare quanto scrive in proposito la comunista *Humanité*, secondo la quale le espulsioni di antifascisti dalla Francia sarebbero destinate non tanto a far piacere al nostro Governo, quanto a dar soddisfazione alla classe padronale francese, che sarebbe impaziente di strappare alla mano d'opera italiana gli elementi attivi che le permettono di resistere all'offensiva contro i salari.

Una interpretazione più semplice e meno tendenziosa potrebbe consistere nell'attribuire queste espulsioni in massa al desiderio di decongestionare il mercato del lavoro francese. L'*Humanité* segnala specialmente un caso che merita di essere riferito: un italiano, di nome Zagani, si sarebbe reso colpevole di traversare un incrocicchio prima dei segnali; fermato da una guardia, anzichè essere fatto segno ad una semplice contravvenzione, lo Zagani sarebbe stato senz'altro espulso.

Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 1

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il Ministro delle Finanze ha comunicato al Consiglio lo stato attuale della discussione sul progetto dei LL. PP. Il Governo chiederà alla Camera di affrettare il voto del progetto, la cui rapida realizzazione è nelle circostanze attuali particolarmente desiderabile per il buon andamento del mercato interno.

Il Ministro del Commercio ha reso conto al Consiglio sui negoziati commerciali che si svolgono con la Spagna e la Germania. La seduta è stata consacrata quindi al disbrigo degli affari correnti.

Il movimento delle società

per azioni in novembre

ROMA, 1

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra la società italiana per azioni, si sono costituite nel decorso mese di novembre n. 132 società con un capitale di 24.713.700 lire. Altre 69 hanno aumentato il capitale per complessive lire 105.953.715 di cui lire 500.000 per fusioni, lire 2.400.000 per aumenti gratuiti e lire 103.053.715 con versamenti.

Il totale degli investimenti fu così di lire 130.667.415. Per contro si sono registrati n. 55 scioglimenti per complessive lire 32.669.100, di cui 64 liquidazioni per 21.669.100 lire e una fusione per L. 11.000.000. Si sono inoltre registrate 28 riduzioni di capitale per rimborso di lire 1.578.000 per rinuncia ad aumento e lire 22.389.882 per valutazioni.

Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 61.701.892. In complesso si sono dunque avute nel mese di novembre lire 68.965.433 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 6 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 98.950.000.

Il nuovo infame delitto degli oriunasci

I terroristi miravano a far strage

delle sei guardie di Finanza

GORIZIA, 1

L'Agenzia «Stefani» comunica:

« *Gli accertamenti compiuti hanno stabilito che l'attentato terroristico compiuto ieri notte da ignoti malviventi oriunasci era inteso a produrre una strage delle Guardie di Finanza che, in numero di sei, si trovavano nell'automobile e che erano dirette per diporto a Val di Canale.*

« *Nell'imboscata vile in cui trovava la morte la guardia Mastelli Cesare, ha dimostrato sangue freddo e presenza di spirito l'appuntato Carlo Paolini che, ordinando il fuoco ai suoi militi, pur sapendoli sprovvisti di armi, riuscì a fugare i masnadieri, evitando la strage che era in animo dei delinquenti che spararono dodici o tredici colpi di fucile e di rivoltella.*

« *Il Segretario federale console Avenanti si è recato subito sul posto insieme all'autorità di P. S. ed ha presenziato alle prime indagini che hanno occupato tutta la notte.*

« *Un altro attentato terroristico, che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze, si è svolto contro la scuola di Dlusna* ».

A queste notizie dell'Agenzia «Stefani» possiamo aggiungere che i delinquenti oriunasci hanno nuovamente preso di mira la scuola di Plezzo, contro la quale un mese fa si accanirono inutilmente, tentando di bruciarla.

Ieri sono riusciti nel delittuoso intento e di notte, profittando di un momento in cui mancava la stretta sorveglianza, hanno appiccato il fuoco all'edificio.

Terrorismo provocatore

ROMA, 1

Alla notizia dell'uccisione della guardia di finanza a Murovizza, il *Giornale d'Italia* fa seguire il seguente commento:

« Ancora un assassinio politico ai confini d'Italia, presso il territorio jugoslavo. Il terrorismo balcanico opera anche nel cuore dell'Europa civile: esso è una provocazione all'Italia che sopporta pazientemente, ma non dimenticherà; all'Europa che parla di pace e di correttezza se non di amicizia fra le nazioni e non sa frenare queste aggressioni. Segnaliamo agli osservatori stranieri imparziali questo singolare persistere di delinquenza politica e di atrocità che si svolge da parte jugoslava contro l'Italia. Nei calcoli della pace europea è necessario tenere nel massimo conto questo terrorismo provocatore e responsabile fidando nell'alleanza militare di grandi Stati ».

La festa nazionale jugoslava

e l'adunata dei terroristi a Zagabria

VIENNA, 1

(E.M.) Si è festeggiato oggi in Jugoslavia l'anniversario dell'unione dei serbi, croati e sloveni. Il Re, la Regina, i membri del Governo, i rappresentanti del corpo diplomatico e della burocrazia hanno assistito stamane ad un servizio divino. Il Governo ha cercato di dare particolare sviluppo alle manifestazioni di festività.

Il curioso alibi di Marinkovic

In un discorso tenuto ieri sera ad un banchetto dei rappresentanti dell'unione delle banche jugoslave, il Ministro degli esteri Marinkovich ha parlato non solo della situazione economica mondiale, che gli accordi dell'Aja non avrebbero affatto contribuito a chiarire, bensì anche di quella politica, la quale non è — secondo il Marinkovic — tanto cattiva quanto si potrebbe credere. Le forze che tendono al mantenimento della pace sono ben superiori a quelle che tentano di minarla.

Il Ministro jugoslavo ha accennato ai continui comizi revisionisti che si tengono in « uno Stato vicino », avvertendo però che ogni tentativo di portare modificazioni ai trattati dovrà sboccare in una guerra. L'oratore si è quindi preoccupato di crearsi il solito alibi pacifista, affermando che il suo Governo non ha fatto mai nulla per compromettere la pace o per creare malintesi nelle relazioni internazionali, ma ha compiuto invece ogni sforzo per salvaguardare l'armonia fra i popoli.

« Il Governo jugoslavo — ha soggiunto Marinkovic — può assicurare che anche in avvenire seguirà la stessa condotta. Noi sappiamo che il paese ha bisogno di pace e vogliamo quindi tutelarla, ma sapremmo difendere il nostro territorio se qualcuno fosse così poco accorto da attaccarci ».

Evidentemente l'oratore, facendo quest'affermazione, ha sperato che l'uditorio non si fosse mai occupato della politica estera jugoslava, nè mai accorto degli armamenti che il suo paese prepara con scopi tutt'altro che difensivi.

Il proclama sokolista

Il Comitato centrale del Sokol del Regno jugoslavo ha lanciato per il 1. dicembre, festa dell'unione e festa sokolista, un proclama in cui afferma la necessità dell'unione di tutte le forze nazionali, per il grande avvenire della Nazione jugoslava. « Noi — dice fra l'altro il proclama — serviamo tale idea, non soltanto con parole, ma anche con azioni. Dobbiamo educarci lo spirito al nazionalismo ed eliminare la dolorosa situazione di alcuni nostri paesi, che hanno perduto il sentimento per la nostra lingua e la coscienza nazionale. Perciò dobbiamo educare il popolo al risveglio della coscienza nazionale ed all'amore della nostra lingua, base principale dello jugoslavismo ».

Intanto l'agenzia *Avala* dirama stasera un telegramma da Zagabria nel quale si informa che una dimostrazione composta di studenti universitari e dei rappresentanti delle organizzazioni operaie e di molto popolo ha fatto colà una « imponente » manifestazione nella piazza Re Alessandro. I delegati di 66 organizzazioni e gruppi hanno inviato al Re telegrammi di saluto e di devozione. Come al solito, i dimostranti si sono soffermati sotto i balconi dei consolati di Francia e di Cecoslovacchia, inscenando vive manifestazioni di simpatia.

Il panserbismo dell'"Obrana,,

Pure a Zagabria ha avuto luogo all'albergo *Esplanade* l'annunciata riunione, organizzata dalle società rivoluzionarie probelliche, alle quali hanno partecipato circa 40 ex rivoluzionari. La riunione è stata segreta. Hanno preso fra gli altri la parola il dr. Wladimiro Dvornkovic, Mirko Drecen, Ante De Franceschi e Duschan Bogunovic.

In una corrispondenza diramata oggi dall'agenzia croata *Gric* si fa rilevare come il congresso della *Narodna Obrana*, tenutosi la settimana scorsa a Skoplje, la capitale della Macedonia, sia servito a dimostrare ancora una volta la vera essenza di quest'organizzazione, la quale cerca di coprire il proprio panserbismo sotto un'insegna culturale. Non è senza significato il fatto che il congresso sia stato tenuto in una località lontana da orecchie indiscrete e sulla quale la polizia esercita una particolare sorveglianza.

La *Narodna Obrana* è sempre sotto la direzione di vecchi generali serbi e dei 28 membri del comitato centrale testè eletto, solo quattro non sono serbi, mentre gli altri 24 possono essere tutti considerati esponenti del panserbismo ad oltranza. Quanto l'organizzazione è orgogliosa delle sue tradizioni di panserbismo, lo dimostra il fatto che il congresso ha deliberato di iniziare i preparativi per una grande manifestazione che avrà luogo nella ricorrenza del 30. anniversario della sua fondazione.

Come d'abitudine, anche a quest'ultimo congresso il Re si è fatto rappresentare ufficialmente da un generale, sicchè, ove le altre manifestazioni non fossero sufficienti, anche ciò sta a dimostrare come la *Narodna Obrana* rappresenti, al pari di tutte le altre società consorelle, uno strumento nelle mani dell'attuale regime.

Gli Stati Uniti parteciperanno

alla Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 1

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni del Segretario interinale agli Affari Esteri Giuseppe Cotton. Questi ha affermato tra l'altro che le deliberazioni della Commissione preparatoria del disarmo hanno seguito lo sviluppo previsto e che non vi è nulla che debba impedire agli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza generale del disarmo progettata per il 1932. Egli ha aggiunto che probabilmente saranno fatte alcune riserve su certi punti, ma tuttavia non li ha indicati Secondo i giornali le riserve saranno fatte specialmente a proposito della limitazione degli armamenti sulla base degli stanziamenti dei bilanci relativi.

I Ministro della Guerra

partito da Vicenza

VICENZA, 1

Stasera, col treno delle 18.19, è partito da Vicenza S. E. il Ten. Gen. Gazzera, Ministro della Guerra, accompagnato dal suo aiutante, Ten. Col. Giulio Nanden Heuvel e ossequiato alla stazione dal Generale Modena comandante del Corpo d'Armata di Verona. Nella giornata di oggi, egli aveva assistito ad alcuni esperimenti dei capitani presentatisi agli esami per la promozione a maggiore.

Metodi inglesi per vincere

la concorrenza delle società di navigazione italiane

Mentre gli armatori inglesi sbraitano contro la concorrenza dell'a bandiera estera, e propongono di demolire le loro vecchie navi per non venderle agli stranieri, fanno registrare le loro più vecchie carcasse al Pireo Salonicco, o a Sussak e Spalato, intestandole a teste di legno, pseudo armatori, facendole navigare sotto bandiera jugoslava o ellenica e dopo averle coperte di montagne di biacca o vernici per coprirne... la vetustà, le lanciano su tutti i mari del globo alla caccia sfrenata del nolo. Tali navi, specie quelle greche, praticano prezzi di noli sempre inferiori a quelli correnti sul mercato, e dato che le loro spese di manutenzione e gestione sono minimi, i salari agli equipaggi sono infimi, ne consegue che esse danno ai loro occulti padroni di Londra dei buoni margini di utili. A ciò bisogna aggiungere un altro traffico proficuo cui si dedicano queste navi; e cioè al contrabbando, specialmente di armi e munizioni in Cina, nell'Arabia, nel Marocco, nel Sud America, e a questo non meno proficuo del contrabbando degli stupefacenti che si pratica su larga scala nei porti di Londra, Marsiglia, Amburgo ecc. Sembrano romanzi e sono realtà controllabili con le cronache poliziesche, ed i libri neri delle compagnie assicuratrici.

I grossi armatori di Londra dunque, impossibilitati a gestire le loro navi sotto la bandiera dell'*Union Jack*, a causa degli alti salari agli equipaggi e delle fortissime spese di manutenzione preferiscono sanzionarle e registrarle a preferenza in Grecia e Jugoslavia ove gli equipaggi si contentano di salari irrisori e di vitto inferiore.

Così si spiega — scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* — la curiosa elefantiasi della marina mercantile ellenica, che conta ora 1.500.000 tonn. Questo tonnellaggio è rappresentato da navi che battono il *record* della vetustà, vecchie carcasse logore, che superano i 30-40 e perfino i 50 anni di vita, e per assicurarle le società pretendono premi enormi.

Fino dall'immediata cessazione della guerra, cioè dopo l'armistizio, i grossi armatori inglesi architettarono progetti non privi di base, per impadronirsi dei traffici marittimi dell'antica monarchia Danubiana. Ed essendo Trieste passata sotto l'Italia, misero gli occhi su Fiume progettando di farne la base di tutti i traffici marittimi della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, Ungheria, Austria, a tutto danno di Trieste. Ricordiamo ad esempio, che la potente *Cunard Line* progettava fino da allora di istituire coi suoi vapori, linee regolari da Fiume pel Nord-Sud America, pel Levante, sotto bandiera jugoslava, persuasa che l'Italianissima città del Carnaro sarebbe stata assegnata al Regno Uno e Trino!

Gli eventi hanno disposto altrimenti, ma intanto il capitale azionario delle tre o quattro principali compagnie marittime jugoslave è controllato dagli armatori inglesi.

Si sta ora tentando un altro colpo: un gruppo inglese con a capo la Società dei Cantieri Jarrow e C., ha acquistato i cantieri jugoslavi di Porto Re (presso Sussak) barbaramente battezzato «Kraljevice»; tali cantieri prima della guerra appartenevano alla Società *Ganz Danubio* di Budapest; passati poi alla Jugoslavia, essa non ha saputo mai metterli in efficienza, sia per mancanza di capitali, sia per deficienza di mano d'opera e di tecnici esperti.

Lo scopo del gruppo Jarrow è evidente. Trasformando ed attrezzando modernamente i cantieri di Porto Re, si tende non solo a creare una concorrenza ai Cantieri Navali Triestini, evitando che le navi greche e jugoslave, e in genere quelle del Mediterraneo, vadino in riparazione a Trieste, ma a costruire navi a prezzi inferiori di quelli dei nostri cantieri, ponendo in rilievo che la firma Jarrow e Co. gode fama mondiale nel campo delle costruzioni e macchine navali.

La stampa quotidiana inglese è molto soddisfatta degli accordi col governo e con gli armatori jugoslavi e dell'investimento di capitali inglesi nei loro cantieri.

Non così la stampa tecnica, che si preoccupa della grave e critica situazione attuale e teme che con questi sistemi si tolga lavoro ai cantieri ed agli operai inglesi.

Il Duce visita la mostra

del pittore Emilio Gola

ROMA, 1

Questa mattina, alle ore 11, il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, si è recato a visitare la Mostra postuma del pittore Emilio Gola, che si tiene alla Galleria d'arte di Roma, del Sindacato nazionale delle arti, in via Veneto. Erano a ricevere il Duce l'on. Bodrero, l'on. Oppo, il dottor Di Marzio, l'on. Del Bufalo, Anna Normandia e P. M. Bardi. Il Capo del Governo ha osservato attentamente la bella collezione di quadri del grande artista lombardo e si è vivamente compiaciuto coi dirigenti della galleria.

La nomina d'un Commissario

per la Federazione di Avellino

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Avellino, avvocato Giovanni Trevisani, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. S. E. il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo di nominare Commissario per la Federazione di Avellino il camerata Gigi Maino. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Il censimento della popolazione per il 21 aprile 1931

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.:

«Articolo 1. - I censimenti generali della popolazione del Regno, delle colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani si effettueranno a cura dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia ogni 5 anni alla data fissa e immutabile del giorno 21 aprile. Nei riguardi delle popolazioni indigene delle colonie le operazioni potranno essere limitate a rilevazioni o indagini speciali da stabilirsi di comune accordo tra l'Istituto centrale di statistica e il Ministero delle Colonie.

«Art. 2. - Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme concernenti le modalità per l'esecuzione dei censimenti.

«Art. 3. - Il settimo censimento generale della popolazione del Regno, congiuntamente a quelli per la popolazione delle colonie e dei possedimenti italiani, avrà luogo il giorno 21 aprile 1931. Le speciali cartoline importate dall'estero con destinazione all'Istituto centrale di statistica del Regno costituenti gli accessori indispensabili degli appositi macchinari per gli sfogli inerenti alle operazioni di detto censimento, sono esenti da diritti di confine fino al limite massimo di q.li 2750. Con successivo provvedimento sarà effettuato lo stanziamento nel bilancio dei fondi occorrenti per l'esecuzione del censimento di cui precedente articolo.

«Art. 4. - Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato è autorizzato alla presentazione, di concerto con gli altri Ministri proponenti, del relativo disegno di legge».

Situazione della Cassa malattie

per gli addetti al commercio

ROMA, 1

Si è riunito il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, presieduta dal prof. ing. Guido Toja che ha proceduto al consueto esame della situazione mensile della Cassa, constatandone l'assoluta floridezza.

Al 28 corrente si hanno le seguenti cifre: Datori di lavoro assicurati n. 53.324, prestatori d'opera iscritti n. 192,331, numero delle giornate di malattia pagate 143,869, numero approssimativo delle giornate di malattia da pagare 38.929.

Il Comitato ha inoltre deliberato che per rendere sempre più aderente la Cassa delle categorie di lavoratori che ad essa sono iscritti, il presidente compia appena possibile un giro di propaganda nei maggiori centri d'Italia al fine di illustrare le funzioni e le provvidenze della Cassa, nonchè gli sviluppi cui questa è destinata ad avere nell'interesse dei lavoratori.

Missionario ricevuto dal Re

ROMA, 1

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il rev. prof. Capra, missionario, da pochi giorni ritornato dall'America del Sud. Il Sovrano ha accolto con compiacimento il pensiero d'omaggio interpretato dal reverendo sacerdote a nome dei connazionali, delle autorità e popolazioni delle varie Repubbliche visitate ed ha trattenuto il prof. Capra in cordiale colloquio.

L'occupazione operaia

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 1

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 29 novembre erano 6745 così suddivisi: edilizia 2442, strade 2636, opere idrauliche 409, impianti tecnici 171, opere varie nell'agro romano 544, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 133, lavori dell'azienda elettrica 410. L'occupazione operaia è diminuita di 22 unità sulla settimana precedente.

L'on. Manaresi a Firenze

FIRENZE, 1

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Maranesi, qui giunto, ha visitato i lavori del nuovo stabilimento chimico farmaceutico militare. Egli era accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata generale Tomei Longhena e dal generale Giuliano, direttore generale del Genio. L'on. Maranesi ha poi visitato l'Istituto geografico militare esprimendo il suo compiacimento al direttore generale on. Cappelli.

Pei vincitori di concorsi

a cattedre di Istituti medi

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.:

Art. 1 — Le nomine dei vincitori di concorsi a cattedre di istituti medi d'istruzione possono essere disposte nell'anno 1930-31 con decorrenza posteriore al 16 settembre 1930, ma non oltre il 31 dicembre 1930.

Art. 2 — Il servizio ininterrotto prestato sino alla fine dell'anno scolastico 1930-31 nelle cattedre degli istituti medi di istruzione dai vincitori di concorsi nominati in base al precedente articolo è considerato utile ai fini del periodo di prova per il detto anno 1930-31.

Una conferenza a Parigi

sugli scavi archeologici in Italia

PARIGI, 1

Il signor Dumesnil De Bouisson ha fatto alla scuola del Louvre una conferenza sugli ultimi scavi archeologici intrapresi in Italia.

Apriamo da oggi gli abbonamenti alla

Gazzetta di Venezia

per l'anno

1931

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento per un anno, daremo gratuitamente il giornale durante tutto il mese di dicembre 1930.

Il giornale sarà inviato per posta, o distribuito a mano nelle prime ore del mattino, secondo la residenza dell'abbonato.

In conseguenza della campagna per l'adeguazione di tutti i prezzi al nuovo valore della lira, i giornali hanno dato l'esempio di un ribasso del 20 % sulle loro tariffe. Infatti l'abbonamento è ora di:

L. 52 per un anno

„ 27 „ semestre

„ 14 „ trimestre

con una economia, sui prezzi dell'anno scorso, rispettivamente di L. 13, 8 e 4.

Abbonatevi subito alla "Gazzetta di Venezia„ per avere il beneficio di un mese gratuito.

Richiamiamo l'attenzione di tutti gli sportivi sul vantaggio di abbonarsi cumulativamente al nostro quotidiano e alla nostra Edizione Sportiva del Lunedì per la complessiva somma di L. 60 cioè con quindici lire di meno di quanto costava l'anno scorso analogo abbonamento.

L'abbonamento cumulativo alla Gazzetta quotidiana ed alla Gazzetta del Lunedì rappresenta perciò un ottimo affare

Chi però desidera abbonarsi alla sola Ediz. del Lunedì deve inviarci L. 10 per un anno.

Pubblicheremo prossimamente il nostro grandioso programma di abbonamenti cumulativi, il quale darà modo, di realizzare una notevole economia.

Direttive del Ministro Rocco

sulla formazione delle sezioni penali

ROMA, 1

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha diramato al Primo Presidente e al Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Regno, ai Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti d'Appello ed ai Presidenti ed Avvocati Generali delle Sezioni di Corte di Appello, la seguente circolare, riguardante la composizione delle sezioni penali o promiscue delle Corti, dei Tribunali e delle Preture unificate:

«La composizione delle sezioni penali e promiscue delle Corti, dei Tribunali e delle Preture unificate è argomento che pel prossimo anno giudiziario si presenta con carattere di grandissima importanza e delicatezza. Come è ben noto dal 1. luglio 1931 cominceranno ad avere esecuzione i nuovi Codici penale e di procedura penale, approvati con Regio Decreto 19 ottobre u. s. E' persino superfluo che io metta in rilievo l'imponente riforma legislativa intrapresa dal Governo fascista.

«Ora tutta la cura del Governo deve essere rivolta all'applicazione della nuova legislazione, la quale, innovando radicalmente la legislazione preesistente e partendo da presupposti e concetti giuridici profondamente diversi, ha bisogno di menti elette ed illuminate che sappiano comprenderne lo spirito informatore e sappiano applicarla ai casi concreti. Ragione per cui il successo della riforma è intimamente legato alla scelta dei magistrati.

«E' bene si sappia che l'esercizio del magistero penale, nel quale lo Stato fascista ripone il precipuo fondamento di difesa dell'esistenza e della conservazione della Nazione che in esso si impersona, costituirà d'ora innanzi la parte più difficile e più laboriosa del compito della Magistratura e la ragione essenziale della sua funzione. Devesi senz'altro considerare come definitivamente sorpassata una certa tendenza a ritenere degna degli elementi più eletti solamente la risoluzione delle controversie civili, come se l'interesse patrimoniale delle parti fosse superiore a quello attinente ai fini essenziali dello Stato. Tanto che gli stessi magistrati erano portati a ritenere che costituisse distinzione la loro assegnazione al ramo civile e che solo così fosse loro permesso di formarsi i titoli necessari per una buona carriera. Era ingiusto e dannoso che ciò avvenisse in passato, ma il male sarebbe di gran lunga più grave, con enorme danno per i supremi interessi statali, se una simile erronea visione dovesse continuare a prevalere nell'imminenza dell'applicazione dei nuovi codici.

«Nella maggior preferenza per le discipline civili ed il fatto che il magistrato vi abbia atteso finora può essere di ostacolo a destinarlo invece a quelle penali. Il concetto della specializzazione delle funzioni, di speciale importanza nella distinzione tra magistratura requirente, inquirente e giudicante, non va esagerato e portato a conseguenze inammissibili col principio della sostanziale unicità del diritto, quando si tratta di funzione civile e di funzione penale. Salvo rare eccezioni, un magistrato pregevole nelle discipline civilistiche, potrà con pari successo dedicarsi allo studio ed all'applicazione delle norme penali.

«I capi di Corte dovranno pertanto con intima collaborazione fra Primo Presidente e Procuratore Generale, prescindendo da ogni particolarismo, portare il loro attento studio nella ricerca dei magistrati migliori e sotto ogni punto di vista più idonei. Costoro dovranno essere chiamati a far parte delle sezioni penali e nelle debite proporzioni delle sezioni promiscue. Da tali sezioni dovranno invece essere allontanati senza eccezione, tutti quei magistrati che, per qualsiasi motivo, non appaiano in grado di attendere fin da ora ad una severa preparazione e di esercitare il magistero penale con prestigio, intelligenza, acume e di dottrina.

«Confido che i magistrati scelti dalle loro Eccellenze e dalle SS. LL. Ill.me si mostreranno consci della grande importanza del loro compito e degni della fiducia in essi riposta. Acquisteranno in tal modo un notevolissimo titolo di merito che, fra l'altro, non potrà non essere particolarmente considerato per i loro interessi di carriera. Attendo dalle LL. EE. e dalle SS. LL. Ill.me un cenno di assicurazione e a suo tempo la trasmissione delle proposte».

Gli esami per l'ammissione

al corpo dei piloti

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che modifica il vigente regolamento di pilotaggio. Il decreto stabilisce che l'ammissione in ciascun corpo di piloti sia fatta esclusivamente in base ai risultati di esami di concorso fra coloro che possiedono i seguenti requisiti: Iscrizione tra la gente di mare di prima categoria, età non inferiore ai 28 anni e non superiore ai 40, tranne per coloro che durante la guerra 1915-18 siansi trovati per un periodo non minore di un anno nella destinazione indicata dall'art. 6 del R. D. 27 ottobre 1922 e successive modificazioni per i quali il limite massimo di età viene aumentato del tempo trascorso in tale destinazione di servizio militare; tirocinio di navigazione di coperta compiuto su navi nazionali e per i porti di prima categoria, nonchè la patente di capitano di lungo corso con un periodo di tre anni almeno di navigazione; costituzione sana, robusta e senza difetti, perfetto senso dell'udito ed acutezza visiva normale; non essere stato mai condannato per reati indicati nell'art. 6 del codice della marina mercantile o aver ottenuto la riabilitazione, risultare di buona condotta morale e politica.

Eroici giovanetti italiani

premiati dalla Fondazione Carnegie

ROMA, 1

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha chiamato il sen. conte Bonin Longare, vicepresidente del Senato a far parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione, in luogo del compianto senatore De Cupis ed ha conferito medaglie d'oro e d'argento a giovanetti che si sono resi benemeriti per atti di eroismo.

Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti:

Pelizzari Mario di Giuseppe, di anni 10 — Il 4 luglio 1930 in Idro (Brescia), nell'accorrere con generoso impulso in soccorso di un coetaneo in procinto di annegare nelle acque del lago di Idro, alla foce del torrente Rio, avvinghiato dal pericolante, malgrado fosse esperto nuotatore trovava la morte insieme al compagno, nobile vittima del più puro eroismo. Medaglia d'oro alla memoria.

Schirra Giuseppe di Serafino di anni 10. — Il 7 agosto 1929 in Carloforte (Cagliari) con mirabile impulso altruistico lanciavasi in soccorso di un coetaneo che accidentalmente caduto in mare, mentre trastullavasi sulla diga nord del porto, stava per annegare; raggiuntolo prontamente riusciva dopo molti sforzi, resi più difficili dal riflusso delle onde agitate, a trarlo alla banchina, dove gli apprestava i primi soccorsi. Medaglia d'argento e compenso in danaro.

Cavalli Antonio di Giovanni di anni 10. — Il 24 giugno 1929 in Valstagna (Vicenza), spinto da nobile impulso lanciavasi in aiuto del fratello che, nel tentativo di guadare il Brennero era stato travolto dalla violenta corrente, ma vinto dalla furia delle acque, perdeva eroicamente la vita mentre invece il pericolante aggrappandosi ad alcuni sassi sporgenti sul livello del fiume riusciva a trarsi in salvo. Medaglia d'oro alla memoria.

Capostazione aggredito e ferito

da due delinquenti presso Napoli

NAPOLI, 1

Stamane alle 5.45 la stazione di Marignanella era aperta al pubblico per i primi treni diretti in città. Pochi viaggiatori, tutti operai. Nell'ufficio vendita biglietti vi era il capostazione Pasquale Finaldi di anni 37, che tra la vendita di un biglietto e l'altro effettuava i conti di cassa, perchè ieri era la fine del mese e vi era il rinnovo degli abbonamenti. Egli volgeva le spalle all'ingresso dell'ufficio, cioè alla strada ferrata; si è voltato di scatto al sentire dei passi frettolosi e pesanti nella stanza e vide due individui poveramente vestiti, con delle sciarpe al collo e rivoltelle in pugno, che si sono precipitati su di lui.

Il capostazione, sorpreso, non ha avuto il tempo di profferire parola e minacciato di morte, è stato immobilizzato. Uno degli aggressori si è diretto verso i cassetti ed ha cominciato ad aprirli frettolosamente. A quella vista il Finaldi si mosse e fece per slanciarsi, ma un colpo di rivoltella lo fermò: ancora una detonazione e il Finaldi si abbattè a terra con un grido rauco. E' seguita una fragorosa rovesciata di cassetti a terra e poi i due sconosciuti sono fuggiti in tempo per non essere sorpresi dalla moglie del povero capostazione che, attratta dalle detonazioni, si precipitava dalla sua casa al piano superiore, nell'ufficio.

Contemporaneamente entravano anche due viaggiatori che avevano visto fuggire i due malfattori e avevano sentito gli spari. La scena che ne è seguita è stata impressionante. Aiutata dai due viaggiatori la moglie ha sollevato il ferito e adagiatolo su un vagone del treno in partenza per Napoli, lo fece trasportare nella nostra città. All'Ospedale dei Pellegrini, dove è stato ricoverato, venne dichiarato in gravissimo stato. Dei delinquenti nessuna notizia.

Il marchese Ridolfi Commissario

dell'associazione cronometristi

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

Il Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci ha accettato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Associazione italiana cronometristi ufficiali, già da tempo rassegnate dal conte Giovanni Bonmartini, manifestando a quest'ultimo il proprio rincrescimento nel doversi privare della di lui efficace disinteressata ed apprezzata opera di collaborazione.

Ha chiamato a succedergli nella carica e nelle funzioni in qualità di Commissario dell'Associazione italiana cronometristi ufficiali on. marchese Luigi Ridolfi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Magistratura. — Zanni, sostituto Procuratore generale Corte Appello Venezia è nominato consigliere Corte Cassazione; Dosi consigliere Corte Appello Venezia, è trasferito Tribunale Padova funzioni presidente sezione; Pavanello, Consigliere Corte Appello funzioni presidente sezione tribunale Verona, è nominato sostituto procuratore del Re stesso tribunale; Carlatto, giudice funzioni pretore Pretura unificata Vicenza è tramutato tribunale stesso città; Pisani giudice funzioni pretore S. Daniele del Friuli è tramutato tribunale Rovigo.

Cancellerie. — Gandolfi segretario capo Regia Procura Trieste è nominato cancelliere sezione tribunale Modena; Argentini cancelliere pretura Puglie d'Istria è tramutato pretura Pieve di Cadore; Stefanutti cancelliere pretura Parenzo è tramutato pretura Pieve di Cadore.

Garibaldi

Con questa vita di Garibaldi di Ettore Fabietti, l'editore Mondadori inizia la pubblicazione di una nuova Collezione dedicata ai «Grandi» italiani: uomini di pensiero e di azione.

La prima serie comprende i principali fattori del Risorgimento e dell'Unità dell'Italia. A questa prima serie non dovrebbe mancare una vita di *Francesco Crispi* il quale, ad eccezione del libro del nostro compianto Castellini sul grande Statista — pagine piene di interesse e di passione italiana — aspetta ancora il suo vero storico e biografo. Il momento sarebbe quanto mai opportuno: *Garibaldi* e *Crispi* furono i due magnifici preparatori e realizzatori dell'impresa dei *Mille* e debbono esser conosciuti contemporaneamente. Ma l'editore Mondadori avrà certamente pensato a far seguire al soldato, il diplomatico della epopea garibaldina.

Occupiamoci intanto del *Garibaldi* di Fabietti.

Dopo quelle del Trevelyan, del Vecchi e di W. Mario, opere che hanno, si può dire, educata una intera generazione all'ideale garibaldino; dopo gli studi del Luzio, le numerose monografie e i non meno numerosi articoli apparsi in Riviste storiche e politiche e in giornali, è questa la prima storia dell'Eroe biondo, dall'infanzia alla giovinezza in Italia, dalle prime generose e audaci imprese nel Sud America al ritorno in Patria, alla spedizione dei *Mille*.

Il principale merito del Fabietti è quello di aver pensato che per scrivere degnamente di Garibaldi, uomo, cittadino e condottiero, è assolutamente necessario inquadrare la sua figura nella realtà dell'epopea senza raccogliere i particolari e tanto meno rilevare il lato militare e strategico delle campagne garibaldine. E' stato altre volte giustamente osservato che l'opera di Garibaldi non deve esser mai esaminata da un punto di vista strettamente bellico, ma da un punto di vista ideale che chiameremo patriottico-romantico.

La battaglia non deve perciò costituire la parte centrale e vitale dell'epopea garibaldina. I motivi, la conseguenza logica ed immediata. Tutta la vita del nostro più grande eroe nazionale è sintesi completa ed organica dell'anima e della coscienza patriottica del popolo italiano che nell'Eroe leggendario trovò l'esponente più alto e più degno della sua reazione e della sua volontà unitaria.

Garibaldi è quindi l'accentratore e il realizzatore massimo della fede di questo popolo e di esso possiede anche il temperamento volitivo, la generosità, l'impulso, l'audacia la coscienza storica e civile.

Il Fabietti si è certamente occupato e preoccupato di questo fattore morale e basilare che è poi il fattore unico e determinante di tutto lo svolgimento dell'impresa garibaldina. Nè egli poteva trascurarlo o rimpicciolirlo. Questa *Vita di Garibaldi* che ha già suscitato numerosi consensi di lettori e di critici, lo dimostra e lo afferma. Che lo scrittore sia completamente riuscito a fissare l'Eroe nel tempo e nello spazione è esaurientemente dimostrato dalla distribuzione della materia; nè arida, nè superficiale, nè eccessivamente pletorica, nè difettosa.

Lo stile del Fabietti, semplice e rapido, dà vita e consistenza alla descrizione di un processo storico che fu naturale e in ogni suo particolare il risultato della maturità di un popolo. Perciò, il rabesco retorico e il fantastico, oppure l'indagine filosofica dell'ambiente e dei fatti, sarebbero in pieno contrasto con il contenuto specifico dell'epopea Garibaldina.

Se commemorare Garibaldi è impresa difficile, (e il Carducci fu il primo a riconoscerlo), scrivere di lui non è meno difficile. Per vincere le numerose difficoltà è necessario conoscer prima — e molto bene — l'Eroe: studiare la sua anima e il suo temperamento. Riconoscersi in *lui*, riportandosi a quell'epoca e respirando quel clima storico assolutamente speciale. Lo scrittore deve dunque ambientarsi, vivere e assimilare, attraverso gli episodi, il Duce biondo.

Possiamo sicuramente affermare che Ettore Fabietti si è perfettamente ambientato. Un vecchio Garibaldino, che ha letto queste pagine, mi diceva giorni sono che ciascuno dei superstiti dei *Mille* vi rievoca facilmente il Capo e i luoghi dell'Epopea, e soggiungeva che il Fabietti è stato capace di ottenere tutto questo, grazie alla rapidità e alla semplicità dello svolgimento delle descrizioni.

Infatti, le camicie rosse da Calatafimi a Palermo, da Milano a Volturno, da Mentana a Digione, procedono a passo garibaldino con alla testa il Capo la cui forza era «un segreto d'amore e gli uomini non inventeranno mai nulla — nè armi, nè contrasti di interessi, nè pensieri di odio — che sia più forte dell'amore». Amore egli portava anche alla natura. Bene ha fatto il Fabietti a descrivere l'Eroe nel suo volontario esilio di Caprera. Perchè nella sua vita a Caprera, Garibaldi non perpetrava se non un suo istinto naturale che in quell'angolo silenzioso poteva liberamente irrobustirsi. Nulla di mutato in lui. Lo stesso ovunque: dai campi di battaglia allo scoglio, sua ultima dimora, lontana dalle competizioni, dalle vanità, dalle lotte intestine, dalle ambizioni personali. A Caprera si sentiva quello che effettivamente voleva essere ed era: un uomo dedicato unicamente a realizzare grandi e nobili programmi per l'umanità. Chi lo vide in quei giorni nè ebbe l'impressione di un «ragazzo in vacanza» come lo definì I. W. Mario. Ma questo *ragazzo* era sinceramente tale nell'intimità della sua vita, perchè Garibaldi detestava le pose e l'esibizionismo, e non si sarebbe mai adattato a far l'attore per soddisfare il pubblico. Come tutti i grandi, egli rifuggiva dal *reclamismo*. La semplicità era la sua principale caratteristica.

Così appena giunto a Caprera — mise «in libertà il suo piccolo popolo di bruti — cavalli e asini, e gli sorrise il pensiero di far la fortuna dei suoi figli (a sè non pensava mai) col granito di Caprera. La famiglia viveva di caccia e di pesca; in serbo non c'erano che dei legumi e del merluzzo secco». In Gennaio (1861) si mise a ingrandire la casa, e non riuscendo nel lavoro di muratura, «si adattava a portar pietre e calcina con la carriola. Nella sua camera c'era un lettuccio di ferro, a cortine di mussola pendenti da una specie di baldacchino fatto di canne intrecciate. Ad una corda tesa fra una parete e l'altra appendeva i suoi indumenti ad asciugare davanti al caminetto, costantemente acceso per dissipare l'umidità prodotta da un serbatoio d'acqua piovana costruito sotto il pavimento. Libri e giornali sparsi da per tutto. Sul camino, il ritratto di Rosita morta a Montevideo; a capo del letto una cornice di ebano chiude la treccia di Anita e accanto qualche ritratto di compagni caduti»..

Il più grande ed eroico Cavaliere d'Italia è in questi particolari. La sua personalità è nel suo diario agricolo custodito inedito presso il Museo del Risorgimento in Milano. Nè, come abbiamo detto, era per lui motivo retorico la spada mutata in aratro. L'aratro sapeva condurlo. Egli «tracciava solchi, spaccava legna e pietre, zappava il maggese, curava le bestie malate, costruiva muri a secco. E aveva le mani incallite».

Venivano spesso amici e ammiratori, specialmente inglesi, a visitare il Generale nel suo rifugio. Egli era cortese con tutti e molti accoglieva ospiti al proprio desco. Ma un giorno ebbe a dire che, se altri fosse venuto ad abitare nell'Isola, egli si sarebbe rifugiato altrove. Per amare l'umanità bisogna vivere a lungo lontano dagli uomini. E nessuno meglio di Garibaldi — che la comprese e si sacrificò interamente ad essa, — poteva dire una così grande verità.

Francesco Geraci

La Milizia offre la bandiera ai carabinieri di Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 1

Con l'intervento del generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, del Prefetto di Imperia, del segretario federale, di generali in rappresentanza dell'Esercito, dei RR. Carabinieri e della Milizia e di tutte le autorità della Provincia si è svolta solennemente la cerimonia della consegna della bandiera nazionale al comando della tenenza dei RR. CC. da parte della coorte confinaria della Milizia. Dopo la benedizione del vessillo impartita dal Vescovo mons. Daffra, sono stati pronunciati discorsi dal segretario federale, dal seniore Allori, dal tenente Quarantelli, dal colonnello Abba dei RR. CC. Poscia il gen. Teruzzi ha consegnato al centurione Bertroni e al carabiniere Avola la medaglia al valore civile ed ha pronunciato un patriottico discorso mettendo in evidenza la solidarietà e la fraterna colleganza fra la Milizia e l'Arma benemerita di cui l'offerta della bandiera è il simbolo. La chiusa del discorso è stata acclamata entusiasticamente dall'immensa folla e dalle rappresentanze della Milizia e dei Fasci.

Gioielli trovati in una bara e sottratti dai ladri

PARIGI, 1

La pubblicità fatta intorno alla esumazione, avvenuta lunedì scorso al cimitero di Vaucresson, della salma della signora Onorina Brayda, ex proprietaria di una casa equivoca per assicurarsi, a richiesta della nipote ed erede, una signorina di Susa, se i gioielli di cui essa credeva che l'amante della zia si fosse appropriato, fossero davvero stati sepolti insieme al cadavere, ha avuto un inaspettato risultato. I gioielli erano stati ritrovati lunedì nella bara, ma ieri sono scomparsi, sottratti da un macabro ladro. Sabato mattina il marmista del cimitero di Vaucresson constatava che l'apertura provvisoria della tomba della signora Brayda era stata spostata e che la lastra di macigno, che dissimulava la bara, era stata tolta.

Egli si affrettò ad avvertire il sindaco e i gendarmi di Ville d'Avray, che si recarono subito sul luogo. Dalle prime constatazioni risultò che il coperchio della bara era stato tolto, il lenzuolo funebre strappato e la «toilette» di cui era rivestita la morta, fatta addirittura a brandelli. In assenza dei funzionari, i gendarmi non credettero di dover continuare le loro investigazioni, limitandosi ad avvertire telefonicamente il giudice istruttore. Questi, accompagnato dal cancelliere, si recò subito al cimitero, ove nel frattempo erano convenuti un commissario e ispettori della brigata mobile.

La bara venne di nuovo aperta e si constatò che la cassa di piombo era stata segata su una lunghezza di 80 centimetri. Dall'apertura così praticata i violatori avevano tirato fuori le braccia del cadavere ed erano riusciti a disgiungere le mani, rompendo le dita per strappare gli anelli. Ruppero poi i gomiti per prendere i braccialetti. Ecco la lista dei gioielli scomparsi: un cammeo rettangolare con brillanti, un anello guarnito di pietre fini, un altro anello di poco valore, un braccialetto orologio in platino con brillanti, un braccialetto in oro; al collo due catenelle d'oro, di cui una circondata da medaglie religiose. La mantellina di ermellino, di cui il corpo era rivestito, non era stata toccata. Sul coperchio della bara i malfattori avevano abbandonato vari utensili che erano serviti a compiere il macabro lavoro. Essi li avevano tolti dalla camera mortuaria poco distante dalla tomba, la cui porta fu trovata scassinata.

Per penetrare nel cimitero i ladri avevano scalato il muro di cinta e i poliziotti hanno rilevato sul terreno, dal muro sino alla tomba, parecchie tracce.

La moglie del secondo assessore del Comune ha dichiarato ai poliziotti che, trovandosi nel pomeriggio, verso le 16, al cimitero, aveva scorto due individui, dell'apparente età di 25-30 anni correttamente vestiti, estranei al Comune. Inoltre un tappezziere di Versailles, che aveva dovuto effettuare delle consegne di merci a Vaucresson, ha fatto sapere che due persone, di cui però non ha potuto dare i connotati, avevano preso la vettura che egli aveva lasciato, ma non notò verso quale destinazione i due uomini si fossero fatti condurre.

Curiosità mediche

Sull'origine delle norme della febbre «Deuguè» — la nota forma infettiva pandemica che colpì due anni or sono in modo più o meno grave l'intiera Europa — hanno scritto dopo averne fatto un accurato riassunto storico, epidemiologico e etiologico gli autori inglesi T. E. Siler, M. W. Hall, A. Parker Hitcheus.

Per alcuni la parola «deugue» — così riportano gli «Annali Ravasini» — sarebbe d'origine araba e suonerebbe astenia; per altri deriverebbe dalla parola africana «diuga» o indiana «daugue» che verrebbero a dire colpo, indicando così il modo improvviso d'insorgere che ha la malattia. Ma più probabilmente la parola deriverebbe dallo spagnuolo «deugue» che significa affettazione nel portamento, in analogia con l'espressione inglese «dandy fever». In Brasile ha prevalso la designazione di «febbre polka»; e nelle Caroline inglesi quella di «reubre pantomima» le quali tutte locazioni farebbero allusione alla particolare andatura assunta dal paziente nel primo periodo della malattia.

Per il dolore che causa nelle grandi articolazioni, in America si è chiamata «febbre delle ossa rotte» e nelle Colonie olandesi «febbre dell'anca»; in Egitto, Siria, Tripoli: «abou-abous» «abou-rebake» che significherebbe dolore alle ginocchia. Per la debolezza consecutiva alla malattia, questa a Filadelfia viene chiamata «febbre del cuore», mentre per la benignità del suo esito gli spagnoli la designano come la «piadosa» cioè la mite e per la sua ricorrenza all'epoca dei datteri in Porto Said e in Arabia è chiamata febbre «del dattero».

*

Ecco apparire all'orizzonte dopo la prova biologica per la ricerca della paternità, una prova chimica o per essere più precisi chimico-fisica.

Questa scoperta si deve al professore Zangemeister — così scrive «Il Giardino di Esculapio» — dell'Università di Konigsberg. Egli ha trovato che i sieri del sangue materno e filiale o paterno e filiale rivelano una differenza da ogni altra mescolanza; differenza controllabile con strumenti di laboratorio.

Il metodo del professore tedesco dipende da ciò che i chimici chiamano l'effetto di Tyndall.

La polvere sospesa nell'aria appare nettamente visibile quando un raggio di sole la traversa perchè la luce è rifranta dai singoli atomi di polvere e arriva così al nostro occhio. Tyndall studiò nel secolo scorso questo fenomeno che avviene anche quando la luce traversa un liquido in cui minute particelle solide sono sospese.

Ora, molte sostanze chimiche di cui son fatti il protoplasma vivente e i fluidi nei corpi delle piante e degli animali esistono in ciò che si chiama lo stato colloidale, come delle molecole di gomma in soluzione. Il sangue è una soluzione colloidale delle proteine che compongono gran parte del nostro corpo e questa soluzione offre appunto il così detto effetto di Tyndall.

Quando si mescolano i sieri del sangue di due persone strettamente congiunte, come padre e figlio, l'effetto di Tyndall è meno vivo di quando la mescolanza è fatta coi sieri del sangue di due persone estranee l'una all'altra.

Questa differenza, invisibile a occhio nudo, si può rilevare e anche misurare esattamente con un «fotometro scalare». Si fa passare la luce attraverso il siero di sangue contenuto in un tubo di vetro. Lo strumento ottico è collocato in modo che il tubo illuminato può essere con esso guardato di lato, e allora la quantità di luce rifranta dalle particelle colloidali, diventa visibile e può essere misurata rapportandola nel fotometro alla luce rifranta da vetro affumicato, che è anch'esso un colloide solido. A grado a grado vetri sempre più affumicati sono portati nel campo visivo finchè si trova la corrispondenza con la luce del siero sanguino; quindi il nome di «fotometro scalare» dato allo strumento che per ora non è di facile uso e richiede un lungo addestramento. Ma i risultati sono precisi.

Naturalmente queste prove sono molto delicate per la difficoltà di «lettura» al fotometro. Per ovviare a ciò il prof. Zagemeister usa un bulbo di vetro che è una capsula fotoelettrica. Una corrente elettrica la traversa fra le estremità metalliche di essa, separate l'una dall'altra nel vuoto. La corrente è trasportata nell'intervallo da elettroni emessi da una delle estremità. Questa scarica di elettroni è diversa in quantità secondo l'intensità della luce che cade sul bulbo e così la differenza di luce è con maggior precisione misurata dalla intensità della corrente.

Il bulbo fotoelettrico ha confermato i risultati indicati dal fotometro.

E così se tale «identificazione chimico fisica della paternità» verrà confermata e avvalorata, un'altra grande prova scientifico coadiuverà il magistrato nel risolvere l'intricato problema della ricerca dei caratteri dell'individualità.

SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni a Parigi, Pietro Lasserre, uno scrittore che nella sua lunga carriera si è sempre inspirato alla realtà in marcia. Pochi uomini, scrive il *Figaro*, l'hanno amata di più. Pietro Lasserre ha intitolato: *Le mie strade* un libro di critica che ogni altro avrebbe chiamato *Le mie osservazioni*. Lasserre non disillude mai il suo lettore, e, dopo averlo condotto, passo a passo, per una lunga via libera da ogni ostacolo, gli svela infine dei concetti larghi e profondi, sulla storia e sulla vita delle cognizioni umane. Figlio di un avvocato di campagna, egli aveva introdotto nella sua opera letteraria l'esperienza paesana e giuridica. Il camminatore, che ama la passeggiata per sè stessa, non sceglie la strada, prende tutti i viottoli che lo tentano, perchè ciascuno gli offre qualche soddisfazione. Un giorno Lasserre parte per la Provenza e da questo viaggio indimenticabile doveva nascere una delle sue grandi opere: «Mistral poeta, moralista e cittadino». Studente, aveva scritto in una rivista filosofica un articolo su Renan. Fu notato dal direttore dell'insegnamento superiore che fece assegnare al giovane studioso una borsa di viaggio per approfondire la sua cultura filosofica nel paese di Kant e di Hegel. Lasserre passò due anni fra Berlino, Monaco ed Heidelberga. Ma Kant fu trascurato come lo era stato Renan, a spese, questa volta, di Wagner, di Schubert e delle incantevoli foreste della Turingia coi suoi turriti castelli. Un volume domina tutta la opera di Lasserre: «Il romanticismo francese»; in questi ultimi anni aveva ripreso a studiare Renan filosofo, ma la morte l'ha colto prima di compiere l'opera che vagheggiava.

*

Di un'interessante rivelazione statistica si è occupata la rivista «La Maglieria» in un fascicolo speciale, sulla quantità di calze che si produce nel mondo. Di questa produzione un terzo è compiuto dagli Stati Uniti d'America, e la quindicesima parte dall'Italia (24 milioni di dozzine annue). L'Europa produce 200 milioni di dozzine annue e consuma 170 milioni.. L'America produce il 36 per cento e consuma per il 39 per cento della produzione mondiale. In Europa il principale produttore è la Germania (50 milioni di dozzine annue); seguono la Polonia, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, la Cecoslovacchia. Il consumo medio di calze nel mondo è di paia 2.2 per abitante e per anno. In Italia il consumo medio si può valutare in 6 paia per abitante; negli Stati Uniti di 12 paia. Il mondo spenderebbe presentemente 10 miliardi di lire attuali per le sole calze, e cioè lire 5.50 in media per abitante. Naturalmente vi sono enormi mercati ancora aperti e non sfruttati, dove il consumo della calza va ora diffondendosi con l'introdursi degli usi europei.

*

E' stato pubblicato, in lingua inglese uno studio storico, su Madama Reale, figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Risulta da questo studio — scrive la *Revues des Deux Mondes* — uno scambio di persona, e che la figliuola dei reali di Francia fosse stata sostituita nella prigione del Tempio, da una fanciulla della borghesia. Si sa che la figlia di Luigi XVI aveva sposato nel 1799 a Mittan suo cugino, il duca d'Angouleme, e che nel 1830 essa lo seguì in esilio a Frohusdorf in Stiria, dove si dedicò ad opere di carità e che morì nel 1851. Ma secondo questo studio la duchessa d'Angouleme non sarebbe Madama Reale. E lo si vuol dimostrare con certi dettagli che hanno tutta l'apparenza di fatti storici. Ed eccoli: La duchessa d'Angouleme dimostrò di fronte ai tragici ricordi di famiglia un'indifferenza che meravigliò tutti quelli che conoscevano la sua sensibilità. Di più un giorno la duchessa si rifiutò di vedere la sua governante che le aveva dimostrato tanta devozione e tanto affetto quando era bambina. Inoltre non volle ricevere il conte di Fersen, quando questi venne alla Corte di Vienna a salutare la figlia di Maria Antonietta e a recarle la commossa testimonianza del suo profondo rispetto. Eppure Madama Reale non ignorava tutto quello che aveva tentato il Conte di Fersen, arrischiando la vita per salvare la regina ed i suoi. Infine non volle incontrarsi col duca di Naundorf, che pretendeva di essere il Delfino. Chi meglio di sua sorella poteva riconoscerlo se diceva il vero e tacciarlo d'impostore se mentiva? Alcuni affermano che fu Luigi XVIII a non volere che le cose fossero messe in luce e che prudentemente si oppose a questa intervista. Il problema non è facile risolvere, ma è probabile che nello spaventoso turbine, che aveva travolto i Reali di Francia, i due figli di questi non abbiano potuto salvarsi.

*

L'energia elettrica, secondo recenti statistiche internazionali, è pagata, in Italia meno che negli altri Stati. I prezzi, in franchi oro e per Kw-ora sono i seguenti: Italia: per illumin. 0.10-0.12; forza motrice 0.10-0.11; Francia: per illuminaz. 0.11-0.15; forza motrice 0.10-0.12; Belgio per illumin. 0.12; forza motrice 0.15; Danimarca: per illumin. 0.13; Olanda per uso domestico, riscaldamento e agricolo. 0.50; Norvegia: 150 franchi oro all'anni; per la industria elettro-chimica frs. oro 0.65 all'ora;

Svezia: per illum. 0.08-0.12; forza motrice 0.6 e mezzo-0.8 e mezzo e per l'industria elettrochimica 0.1 e un decimo; Spagna: illumin. 0.37-1 franco: forza motrice 0.10-30; Germania: 175 fr. oro all'anno per Kilowatt: 0.1 e quattro decimi, 0.1 e nove decimi per Km-ora; Grecia: per Kw. ora per illum. 0.26-0.80. — Così il *Giornale dei Lavori pubblici*.

La Vittoria e la Marcia su Roma celebrate a Bucarest

BUCAREST, 1

Per commemorare degnamente le ricorrenze della Marcia su Roma e della Vittoria le collettività italiane della Rumania hanno voluto attendere l'on. Ezio Maria Gray il cui promesso e preannunciato arrivo ha potuto aver luogo soltanto ieri. L'on. Gray, designato dalle autorità del regime a recare ai figli lontani la voce della Madre Patria, ha assistito anzitutto all'inaugurazione di un altare e di una lampada votiva ai caduti in guerra donati alla chiesa nazionale dal locale Fascio. Alla funzione religiosa, che è stata celebrata da Mons. Dolci, erano presenti numerose autorità e la colonia italiana con a capo il Regio Ministro Preziosi.

L'on. Gray e le personalità presenti si sono poi recati al cimitero italiano Dighenge che raccoglie circa 2000 salme di soldati italiani morti in prigionia. Il Ministro Preziosi e l'on. Gray hanno deposto corone di fiori presso il monumento eretto a ricordo, mentre i gagliardetti delle associazioni rappresentate venivano chinati in segno di omaggio fra il reverente raccoglimento degli astanti. Nel gran salone della scuola «Regina Margherita», dopo brevi parole di saluto pronunciate dal Regio Ministro ha parlato l'on. Gray esaltando il valore dell'Esercito italiano in guerra e illustrando le benemerenze del Fascismo e del grande suo Capo che ha fatto rifulgere la potenza d'Italia. Il vibrante discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi, ha suscitato una patriottica dimostrazione di fede all'indirizzo dell'Italia, del Re e del Duce.

Il Regio Ministro ha offerto nella sede della Legazione in onore dell'on. Gray un pranzo al quale hanno partecipato le più spiccate notabilità della colonia.

L'on. Ezio Maria Gray ha visitato oggi le sedi dei sodalizi italiani, del Fascio, della Camera di Commercio, della scuola elementare «Regina Margherita», della Fiat, della Banca Commerciale Italo-Rumena ed anche il Seminario italiano e la Università di Bucarest.

Alle ore 13 la colonia italina ha offerto in onore dell'ospite un banchetto a cui hanno partecipato il Ministro d'Italia, le autorità e un centinaio di connazionali. L'on. Gray ha illustrato il nuovo spirito che anima gli Italiani all'estero suscitando una calorosa manifestazione di devozione al Regime.

Mercoledì sera l'on. Gray terrà nell'anfiteatro della fondazione universitaria Re Carol una pubblica conferenza sul tema: «L'Italia di oggi».

Il centenario della morte di Margherita d'Austria

BOURG, 1

E' stato celebrato il quarto centenario della morte di Margherita d'Austria, Duchessa di Savoia, che fu Governatrice dei Paesi Bassi e fondò a Bourg nel 1506 la splendida chiesa nella quale è sepolta. Ha poi avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato varie personalità fra esse erano anche i rappresentanti di società scientifiche italiane. Sono stati pronunciati discorsi nei quali sono stati rievocati i vincoli che uniscono la Francia, il Belgio e l'Italia.

La Conferenza cino-sovietica continuerà i suoi lavori

MOSCA, 1

Il Commissario aggiunto del popolo per gli Affari Esteri Karakhan ha ricevuto dal delegato cinese alla Conferenza cino-sovietica, Meh Teh Hui, una lettera nella quale questo ultimo, rispondendo alla lettera inviatagli da Karakhan il 23 novembre, dopo aver dichiarato che l'unica cosa essenziale è attualmente la continuazione della Conferenza cino-sovietica, invita Karakhan a proseguire i lavori della Conferenza stessa. Karakhan ha risposto affermando di prendere nota con soddisfazione della dichiarazione di Meh Hui aggiungendo che la Conferenza esaminerà fra l'altro le questioni concrete relative alla ferrovia orientale cinese e alle relazioni commerciali diplomatiche fra i due paesi. Il Commissario ha proposto infine di fissare una seduta per il 4 dicembre.

Tafferugli ad un comizio di socialisti a Saint'Etienne

SAINT ETIENNE, 1

Durante una riunione di socialisti si sono verificati incidenti tra gli organizzatori della riunione e vari contraddittori. All'uscita della riunione è scoppiato un tafferuglio: uno degli organizzatori ha ricevuto un violento colpo di bastone al ventre, per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Il raid Italia - Brasile

Una crociera di otto esploratori

ROMA, 1

Contemporaneamente all'annunciata traversata di dodici idrovolanti "S. 55" dall'Italia al Brasile, otto unità della divisione esploratori, al comando dell'ammiraglio di divisione Umberto Bucci, si recheranno sul Sud America divise in gruppi. Le navi visiteranno i porti di Orano, Almeira, Ceuta, Casablanca, Dakar, Bolama. Attraverseranno poi l'Atlantico toccando Bahia e Pernambuco, visitando di conserva alcuni porti dell'America Latina nei quali si troveranno contemporaneamente i nostri aerei.

Un primo gruppo costituito dalle RR. Navi "Da Noli", "Malocello", "Pancaldo" è partito da La Spezia il 30 mattina; le altre unità seguiranno tra qualche giorno.

Il Ministro della Marina si era nei giorni scorsi recato alla Spezia per salutare gli Stati Maggiori e gli equipaggi delle unità in partenza. Il Ministro è stato molto soddisfatto dell'assetto delle navi e dello spirito degli Stati Maggiori e degli equipaggi. (Stefani).

Il forzato ammaraggio d'un idrovolante francese

PORTO SANTO STEFANO, 1

Un apparecchio francese appartenente all'aviazione civile, il *Bretagne* (nominativo radiotelegrafico Faiyz), che era stato costretto ad ammarare in prossimità dell'isola di Monte Cristo per avaria al motore sabato scorso verso mezzogiorno, è qui giunto oggi alle ore 14. Il pilota Maurice Pommerau, lasciati gli altri due uomini dell'equipaggio a bordo, ne è disceso recandosi subito alla R. Capitaneria di Porto.

Interrogato, il sig. Pommerau ha narrato che appena compiuto l'ammaraggio forzato, provvide tosto alla riparazione del guasto, che era, a dire il vero, di lieve entità, ragione per cui dopo vari inutili tentativi venne deciso di approdare a Monte Cristo ove si sbarcarono i due passeggeri e le merci. Essendo ormai scesa la notte, l'apparecchio si ormeggiò per decollare stamane, pur persistendo il maltempo, col solo equipaggio e venire ad ancorarsi a Porto Santo Stefano, dopo aver avvertito la stazione radiotelegrafica francese affinchè il piroscafo addetto alla sorveglianza degli apparecchi postali aerei partisse da Bastia per prendere a bordo i passeggeri e le merci lasciate a Montecristo e condurli in questo porto, ove essi sono attesi in serata.

Il pilota Pommereau si ripromette di proseguire domattina il viaggio, durante il quale farà scalo a Napoli, Atene, Beyruth, Bagdad. La prima tappa bruscamente interrotta doveva essere: Marsiglia-Napoli. La R. Capitaneria di Porto ha informato telegraficamente il Ministero della Marina. l'ufficio compartimentale di Spezia e il comando del R. idroscalo di Orbetello, che si è dato premura di mandare qui l'automobile di servizio, ove il pilota, dietro gentile invito, ha preso posto per recarsi al vicino aeroporto, ospitato cortesemente dal comandante colonnello Maddalena e dagli ufficiali della nostra Aeronautica.

Il principe Bibesco presidente della Federazione aeronautica

PARIGI, 1

La Federazione aeronautica internazionale si è riunita questa mattina all'Aero Club di Francia sotto la presidenza del sig. Ferry, vice-presidente della Federazione internazionale, per l'elezione del nuovo presidente in sostituzione del compianto conte De La Vaulx, morto tragicamente in un incidente di aeroplano a Jersey. Venti nazioni erano rappresentate; per l'Italia era presente il generale Piccio. E' stato eletto presidente il principe Bibesco. Sono stati nominati otto vice-presidenti; per l'Italia il generale Piccio. Domani si terrà la seconda seduta del Congresso. Il prossimo Congresso della Federazione internazionale aeronautica avrà luogo a Bucarest dal 7 al 15 giugno 1931.

I danni subiti del "Do X" saranno presto riparati

LISBONA, 1

Ad eccezione dell'ala sinistra nessun'altra parte del «Do X» ha sofferto per l'incendio sviluppatosi sabato alle 2.30 e causato da una scintilla sprigionatasi da un motore ausiliario, che serviva per ricaricare le batterie. L'ossatura dell'ala ha però resistito al fuoco e fu salvata per la prontezza delle misure prese dall'equipaggio e dalle squadre dei marinai e dei militi del fuoco accorse in aiuto. Nella stessa serata di sabato sono stati chiesti ai cantieri di Altrhein e di Friedrichshafen i pezzi di ricambio e l'invio di una squadra di operai specialisti. Se si avranno buoni mezzi di trasporto a disposizione i soccorsi dei cantieri saranno sul posto tra una diecina di giorni, e così fra due settimane al più tardi si potranno iniziare i lavori di riparazione. Fra quattro settimane il «Do X» potrebbe essere pronto per continuare il suo raid. La stazione dei sommergibili di Lisbona ha cortesemente offerto ospitalità all'equipaggio.

Durante l'incendio, l'equipaggio ha assolto il suo compito con calma e sicurezza. Negligenze o imprudenze sono assolutamente da escludersi. Cinque uomini si trovavano a bordo al momento in cui si sviluppava l'incendio. Il comandante navigava a bordo di un canotto ad una cinquantina di metri dall'idroplano. Il disastro avvenne improvviso. Il motore ausiliario, causa dell'incendio, funzionò da Friedrichshafen a Lisbona sempre in modo perfetto. Il sinistro non interromperà il raid.

L'equipaggio rimarrà a Lisbona e non appena la riparazione sarà terminata il volo verrà ripreso, poichè nessuna parte essenziale dell'apparecchio, come abbiamo detto, ad eccezione dell'ala sinistra, ha subito il minimo danno.

L'assalto in America ad un record di velocità

PARIGI, 1

I giornali ricevono da Sant'Antonio del Texax:

Un aeroplano da caccia di un nuovo tipo ha sorvolato oggi Sant'Antonio ad un'altezza di 4500 metri a una velocità variabile dai 400 a 480 km. all'ora. L'apparecchio si reca a New York. Esso farà scalo a Muskogee (Kansaas) e a Columbus. Il pilota spera di battere, nel viaggio di ritorno, il record di velocità detenuto dal capitano Havker.

Caso di spionaggio sovietico alla Legazione di Stoccolma

PARIGI, 1

L'*Echo de Paris* ha da Stoccolma che un nuovo scandalo è scoppiato alla Legazione bolscevica di Stoccolma.

Il giornale *Nya Dagligt Allehanda* pubblica il fac-simile di una parte di lettera inviata a Sobolef, addetto navale sovietico, da Berzine, capo del servizio delle informazioni sovietiste, lettera di cui il giornale ritiene impossibile dare la traduzione completa, viste le informazioni che riguardano gli interessi della difesa svedese. Ma la lettera è stata comunicata integralmente alle autorità competenti. Da essa risulta che Sobolef compiva delle missioni di spionaggio della massima importanza ed effettuava a tale scopo numerosi viaggi. I capi della rappresentanza commerciale soviettista collaboravano a questa impresa. Temendo che questa attività venisse scoperta e ispirasse una campagna di stampa, Berzine consigliò a Sobolef di lasciare la Svezia.

Ora, come tutti sanno, Sobolef rifiutò di tornare in Russia e per tale fatto venne condannato a morte in contumacia. Questo rifiuto si piegherebbe con errori commessi da Sobolef in materia di spionaggio a Stoccolma, come in passato a Costantinopoli, dove aveva adempiuto pure le funzioni di addetto navale. E' da ricordare pure che il predecessore di Sobolef, il celebre comandante Oras, dovette lasciare la Svezia pure in seguito ad un grosso affare di spionaggio.

I danni nei sobborghi parigini per la piena della Senna

PARIGI, 1

La piena della Senna ha causato nei sobborghi di Parigi danni abbastanza gravi. In numerosi punti della città le acque sono prossime a straripare. Le strade del quartiere della Stazione non sono ancora inondate, ma se le acque cresceranno solo pochi centimetri, ciò si verificherà. Lo stesso è per il Quay La Rapè e il Quay di Ivry dove le officine dovranno cessare il lavoro poichè le acque hanno già oltrepassato le cantine e minacciano di raggiungere le macchine. Nei sobborghi si è in piena fase critica.

Molte famiglie hanno dovuto abbandonare le case. A Parigi si ritiene che la Senna raggiungerà il suo massimo in serata alla quota di circa metri 6.10. Si nota uno abbassamento generale a monte del fiume. In conseguenza la diminuzione della piena dovrebbe incominciare tra breve.

Monito sovietico alla Francia per i rapporti con la Germania

MOSCA, 1

Il giornale «Isvestia», analizzando lo stadio dei rapporti franco-tedeschi scrive che non si può incatenare, nel ventesimo secolo, una delle nazioni più progredite del mondo e dirle di sopportare le catene perchè portano la sua stessa firma giuridica. Il giornale aggiunge che se la Francia non comprenderà questa impossibilità, la storia gliela farà comprendere per forza (Stefani).

Sei fucilazioni in Russia per incetta di monete d'argento

BERLINO, 1

Si ha da Mosca che a Nischne-Udinsk sono stati fucilati sei impiegati di Cooperative, condannati a morte per incetta di monete d'argento

Strage di abiti di signore in un locale di divertimento

BERLINO, 1

Ieri sera nel vasto, affollatissimo stabilimento di divertimento, denominato Vaterland, nella Potsdamerplatz, parecchie signore notavano che i loro vestiti subivano strane avarie, che non apparivano come strappi casuali, ma come veri e propri tagli di coltello. Il numero delle vittime cresceva di ora in ora e dopo la mezzanotte erano già diciasette le signore che erano state fatte segno alle attenzioni dello «sventratore» di vestiti. La diciottesima signora fu più fortunata, perchè riuscì a cogliere sul fatto il losco individuo, che fu subito tratto in arresto.

Libri nuovi

Riccardo Balsamo Crivelli: «A fior di pelle», novelle allegre e no. Ceschina ed., Milano. — L. 10.

Italo Sulliotti: «Onde insanguinate» (la guerra sotto i mari). Libreria ed. Omenoni, Milano. — Lire 12.

Adolfo Franci: «Italiani e forestieri». Casa ed., Ceschina. — Lire 12.

Arturo Falconi: «Amene storielle di teatro» (pref. di Gino Rocca). Casa ed. Ceschina, Milano. — Lire 12.

Ferruccio Cappi: «L'ora delle lampade chete». Casa ed., Ceschina, Milano. — L. 15.

Giuseppe Bottai: «Incontri». Libreria del Littorio ed., Roma. —

CRONACA DI VENEZIA

Vecchie e nuove minaccie al traffico veneziano

Vediamo, anzitutto, di mettere un po' d'ordine nel campo di alcune idee semplici che troppo spesso si deformano in pregiudizi o si appesantiscono di errori.

Il movimento del porto di Venezia è — come naturale — essenzialmente veneto. In altre parole, è funzione della economia regionale assai più di importazione che di esportazione: dato, purtroppo, comune, alla economia nazionale. Concorrono tuttavia a formarlo necessità e convenienze di quella parte della Emilia e della Romagna che non possono essere soddisfatte dal traffico minore e di cabotaggio cui servono i porti di Ravenna e di Rimini, disagiosi anche pel naviglio di modesto tonnellaggio. Nel conto entra — per partite non cospicue — Ancona, scalo prevalentemente carboniero.

Altro e ben altrimenti importante, per quantità e per qualità, l'apporto della Lombardia. E non limitato a quei suoi territori in sinistra d'Oglio che geografia e ferrovie raccostano assai più a noi che non ai porti liguri; ma esteso ai maggiori centri manifatturieri di quella regione commercialmente gravitanti intorno a Milano.

Non rechi maraviglia la cosa. Potremo recare esempi paradossali delle influenze che, contro i dati di distanza ed anche di spesa di trasporto, esercitano la buona organizzazione commerciale, il credito e i metodi di lavoro delle Case di spedizioni, la sensibilità degli Uffici d'amministrazione portuale, fiscale e ferroviaria alle infinite esigenze del traffico; il numero, la efficienza, la regolarità dei servizi marittimi di linea, e financo le consuetudini generate — magari — da pigrizie mentali.

Tornando all'argomento; il traffico della Lombardia è di notevole importanza per noi; epperò dobbiamo farci studio del mantenerlo e dell'aumentarlo.

Ora tale traffico — non gioverebbe nasconderlo — è in decadenza. E la decadenza si fa, d'anno in anno, più rapida e significativa delle sue cause.

Agli effetti del discorso che vogliamo fare oggi e di un primo ordine di conclusioni, basterà prendere in considerazione il maggior elemento di quel traffico: e cioè i prodotti della industria tessile.

Il loro movimento complessivo all'imbarco è stato, nel decorso anno di Tonn. 23.614 contro le 24.169, del 1928. Non crediamo di essere inesatti affermando che di quelle 23.614 Tonn. 15.000 sono arrivate a Venezia dalla Lombardia e tutte dirette a scali del Levante. Il traffico fu maggiore nel passato. Lo accertano poche cifre. Nel 1923 Tonn. 24.126; nel 1924 Tonn. 28.731; nel 1925 Tonn. 30.316; nel 1926 Tonn. 26.095; nel 1927 Tonn. 27.321.

A determinarlo, come a farlo decrescere, concorsero e concorrono varie cause.

Innanzi tutte: i cattivi ordinamenti del lavoro e i pesanti sistemi di manipolazione durati a Genova fino alla provvidenziale dittatura dell'Ammiraglio Cagni. Quindi la minor ricchezza e regolarità di servizi di linea da Genova pel Levante, in confronto di quelli tradizionalmente ottimi dal nostro porto.

I due ordini di cause hanno operato ed operano univocamente: ogni miglioramento nella vita portuale genovese ha richiamato alla via ferroviaria più breve se pur, pel successivo percorso marittimo, assai più lunga, il traffico lombardo, risecando quantitativi che, per l'innanzi, prendevano la strada di Venezia.

Francamente: nulla di illegittimo nell'azione di Genova; anzi un esempio da seguire nell'interesse nazionale. E quando la S.I.T.M.A.R. (come ha fatto recentemente) instituisce una buona linea per il Mar Nero non c'è che da prenderne atto.

Sennonchè oggi v'ha del nuovo: ugualmente legittimo ma assai preoccupante per noi. E sul quale dobbiamo spiegarci a tempo.

L'Istituto Nazionale dei Trasporti (I.N.T.), costituito per coordinare ed armonizzare le attività e gli interessi dell'amministrazione ferroviaria con quelli degli esercenti servizi di trasporto di merci con automezzi avrebbe proposto all'amministrazione ferroviaria — se le nostre informazioni sono — come crediamo che siano — esatte — che l'attuale nolo ferroviario Milano-Genova da L. 8.80 al Quintale sia ridotto a L. 6.80. E ciò per controbilanciare la concorrenza degli automezzi pei trasporti in *groupage* tra quei due grandi centri.

Non occorrono molte parole per chiarire le conseguenze inevitabili che codesto provvedimento avrà nei riguardi del traffico di cui abbiamo scritto, se esso non sia immediatamente equilibrato da analoghe riduzioni nei riguardi di Venezia.

Che ciò non sia soltanto dovuto a noi ma utile al traffico marittimo nazionale, ci riserviamo dimostrare un'altra volta.

Giuseppe Fusinato

Previsioni del tempo

Una vasta area di alta pressione centrata a 778 sulla Danimarca si allarga sull'Europa centrale e settentrionale; sull'Italia si ha un regime di pressione quasi livellata. E' probabile un miglioramento delle condizioni generali con nebbie sulla pianura e sul mare.

L'eroico 71° Fanteria celebra il XV anniversario della battaglia di Oslavia

Il ricordo di Oslavia, la grande battaglia nella quale si distinsero in modo particolare i gloriosi fanti del 71 Fanteria ha richiamato domenica alle 15 presso la Caserma Cornoldi in folla i reduci di Monte Lora, di Monte Spil, quelli dell'Alpe di Cosmagnon, ai quali il valoroso colonnello Guglielmo Gargiulo, attuale comandante del 71, ha rievocato le gesta eternate da atti di indimenticabile eroismo esaltando la gloria dei caduti, dei mutilati, dei combattenti tutti, che nella grande battaglia perpetuarono le tradizioni del valore e lo spirito di sacrificio che sono i tratti superbi ed indelebili della nostra stirpe.

Autorità e rappresentanze

Al rito solenne col quale venne celebrato il glorioso anniversario hanno partecipato in foltissimo gruppo le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze di associazioni patriottiche e un vasto e brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito, d'ogni arma e specialità, della R. Marina e della Milizia. Tra le bandiere e i labari, simbolo di eroismi fulgidissimi e testimoni di duri cimenti e di gesta eroiche, notiamo quelle dei Mutilati, del Nastro Azzurro, degli Arditi d'Italia, dell'Associazione del Fante, dei Volontari di guerra, dei Combattenti, delle Madri e vedove di caduti in guerra, ecc. Nel gruppo delle autorità sono S. E. l'Ammiraglio Fiorese, comandante della Piazza Marittima, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Tenente di Vascello co. Foscari; il generale Bassiniano, comandante la Divisione militare di Padova; il generale Petrini, comandante di Brigata; il generale Maccaluso, comandante del Presidio, con l'aiutante di campo maggiore Brunetti; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col capo Gabinetto co. comm. Quarelli di Lesena; il vice-Podestà co. Elti di Rodeano per il Podestà di Venezia e per il comando del X Gruppo Legioni; il dott. Giuseppe Valforta, presidente dei Combattenti e per la Federazione Provinciale Fascista; il generale Padoe in rappresentanza di S. E. Umberto Castellani; l'avv. Sandro Brass, presidente dei Mutilati; il capitano Bucca, presidente della Associazione Arditi; l'on. Domenico Giuriati; il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. dott. Alberto Parascandolo e il vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina; il colonnello Abrile, comandante la Divisione dei RR. CC.; il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Milani; il colonnello Siciliani, comandante il Distretto Militare di Venezia; il comm. Toniolo, commissario della Croce Rossa; il gr. uff. Paolo Errera; il colonnello Gavino, comandante dell'Idroscalo di S. Andrea con uno stuolo di ufficiali aviatori; il colonnello Albanello del comando del 2.o Artiglieria da costa; il colonnello De Martino del Genio Navale per il comando della Base Navale; l'ing. Gilberto Errera, presidente del Nastro Azzurro; il tenente colonnello Lanza per gli ufficiali in congedo; il colonnello Ferrero, direttore dell'Ospedale di Marina di S. Anna; il colonnello Zuccoli per il circolo di Finanza; il maggiore Bassi della Milizia; il maggiore Sfondrini aiutante maggiore del 71 Fanteria; il capitano Zen; il capitano Benetello; il sig. Armando Amà; l'avv. Andrea Cornoldi; il comm. Tombolan Fava; il maggiore Viale; il capitano Gigli; Padre Bertoni dei Carmelitani Scalzi già cappellano militare; il capitano Girardon della Scuola Meccanici; il colonnello Boga del Battaglione Radiotelegrafisti ecc. ecc. Sono nel gruppo delle autorità molte signore tra le quali notiamo la contessa Elti di Rodeano, per le Madri e Vedove dei caduti in guerra.

Il saluto al glorioso vessillo

Nell'ampio cortile della caserma, schierati di fronte, in ordine perfetto si trovano i fanti del 71 con la banda in testa. Alla destra su di un palco contornato da sempreverdi e da gonfaloni, prendono posto le autorità. Le rappresentanze con le bandiere sono schierate invece alla sinistra. Fra esse si notano numerosi ciechi di guerra e il grande mutilato Perroni Luigi, intervenuto nella sua carrozzella d'infermo, per aver perduto ambedue le gambe. Alle ore 15.30 mentre squilla segnale d'attenti, seguito dalla Marcia Reale, esce dal palazzo del comando la gloriosa bandiera del Reggimento, che, circondata della guardia d'onore, va ad apporsi nel centro del cortile. I suoi colori non sono più vivaci e il glorioso drappo lacerato in più punti testimonia i fierissimi cimenti ai quali partecipò e per i quali vennero ad esso concesse la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e la medaglia di bronzo. Dalle finestre dell'edificio scendono ad ornare la facciata interna della caserma arazzi gialli e rossi; colori che ricordano il valore della Serenissima perpetuato nelle nuove generazioni dei soldati italiani.

Alle note meste e fatidiche dell'Inno al Piave e mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi, i fanti in congedo, reduci di Oslavia, depongono due corone di alloro presso la lapide dei Caduti mentre dall'alto dell'edificio scende una pioggia di fiori che va a posarsi sul piccolo recinto.

Terminato questo rito commovente, il colonnello Gargiullo sale sulla pedana e, prima di pronunciare il suo smagliante discorso, legge numerose adesioni fra le quali quella del Comandante del Corpo d'Armata tenente generale Liuzzi.

Parla il colonnello Gargiullo

Quindi così incomincia:

Fanti del 71! Grande onore è per me parlarvi oggi alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, del Vice Podestà di questa nobile città, dei Comandanti la Piazza Marittima, la Divisione militare, la Brigata, il Presidio, alla presenza di così gentili signore e signorine, autorità civili, militari, fasciste, e rappresentanze varie in questa giornata in cui noi celebriamo l'annuale festa del reggimento per ricordare la sua storia e la sua gloria; per rivolgere un affettuoso pensiero a tutti i gloriosi combattenti superstiti, e rendere un tributo di reverente omaggio alla memoria dei prodi che sacrificarono la loro vita per aggiungere un nuovo serto di alloro alla nostra bandiera.

Ma vuole ancora questa cerimonia — come ho pubblicato nell'ordine del giorno — rafforzarci tutti, Fanti del 71, nel fermo proposito — gelosi custodi del patrimonio di gloria affidatoci dai nostri predecessori — di compiere ovunque e sempre il nostro dovere.

Il 71 Reggimento si costituì a Milano il 1.o agosto 1862, e se è giovane di anni, onusto è già di gloria! Prese parte alla terza guerra dell'Indipendenza italiana e si impegnò a Villafranca ove si fece ammirare per il contegno fermo tenuto e bello spirito militare. Reparti del reggimento presero parte alla repressione del brigantaggio in Sicilia e Calabria; e, nella dura lotta, diedero prova di gran valore, come lo testimoniano le parecchie medaglie d'argento e di bronzo al valor militare concesse.

Si distinsero poi reparti del reggimento nella inondazione del mantovano nel 1872 e nel terremoto calabro-siculo del 1908, nel portare la loro opera di soccorso alle popolazioni duramente colpite.

Dalla Libia alla guerra mondiale

Scoppiata la guerra italo-turca nel 1911, il reggimento inviò reparti ed ufficiali in Libia, i quali si fecero particolarmente ammirare nella presa di Bengasi, nelle battaglie delle Due Palme, di Ain-Zara, di Zanzur. Così, come in precedenza, reparti del reggimento furono inviati in Eritrea dove diedero il loro contributo di sangue e di valore. Due medaglie d'oro alla memoria del capitano Cornoldi e tenente Sanguinetti ed altre di argento e di bronzo concesse, attestano del valore dimostrato dagli elementi del reggimenti nelle Colonie.

Nel radioso maggio del 1915 a quella rinnovata primavera italica, in cui come le rose in un giardino rifiorirono i più alti sentimenti di patrio amore, di fierezza, di ardimento, ideali che produssero nelle balde schiere dei nostri combattenti episodi di eroismo e di gloria imperitura, il nostro reggimento si impegnò subito in Val d'Astico. Sulle pendici di Belfiore il 1.o Battaglione iniziò il suo generoso tributo di sangue, mentre il 2.o Battaglione seppelliva i suoi primi morti al Pizzo di Tonezza!

Il reggimento mutò poi fronte, passando alla dipendenza del VI Corpo d'Armata operante dinnanzi ad Oslavia. Oslavia, nome tremendo, vulcano eruttante da mille bocche, regno del fuoco, rogo di anime, fucina di Eroi! Oslavia, visione tremenda di membra rotte e divelte, di carni macerate nella melma trincea tra il gelo e il fango, visione superba di fronti spezzate di giovanetti fanti, pur conservanti ancora il sorriso sulla labbra col pallore della morte! Visioni che fecero scrivere al Poeta Soldato queste epiche espressioni: «La parola è quella di quel Capo che ad Oslavia guardando le compagnie sanguinare imperterrite di girone in girone, mentre dalla ruota vertiginosa dell'ardire volarono le mantelline grigie e gli stracci di carne rossa, vestimenti superflui per tali assalitori, gridò tra ruggito e singulto e col cuore in gola: «Bisognerebbe baciare dove puntano i piedi quei Fanti!».

Il valore di Giovanni Giuriati

Ed il reggimento viene impegnato dinnanzi ad Oslavia dal 18 al 30 novembre 1915. Il 1.o Battaglione il 18 scende nel vortice dinnanzi al Lenzuolo bianco, tragica zona di sanguinose mischie. Nel meriggio del 20 il 3.o battaglione muove ad ovest di Oslavia ed il 2.o tocca la località Tre Busi presso il Lenzuolo bianco ed avanza faticosamente sul terreno cosparso di cadaveri dei giorni precedenti, e sotto il fuoco tambureggiante di centinaia di mitragliatrici e cannoni postati sul Sabotino, e si appiatta in un valloncello. Il giorno 21 muove all'assalto di quota 188. E un'è gradito ricordare l'animo di un illustre cittadino di Venezia — considerato da noi come una delle maggiori glorie viventi del reggimento — che con grande modestia tiene celato il suo eroismo! Parlo di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati e Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. Egli, allora capitano comandante della 7.a compagnia dell'ordine dell'assalto, primo tra tutti si slancia alla testa dei suoi per incoraggiarli con la voce e con l'esempio e sventolando una bandiera tricolore che porta sempre con sè: altri ufficiali e fanti imitano il nobile gesto e tra uno sventolio di piccoli drappi tricolori tutti seguono, ardimentosi, il Capo Eroico che avanza; ma una granata gli scoppia poco lontano, cade, si rialza, ha un braccio fracassato da una scheggia, ma avanza ancora l'Animatore e le trincee nemiche sono conquistate di slancio dalla 7. Compagnia seguita dalle altre del Battaglione. Per l'esempio e l'opera di Giovanni Giuriati l'impeto del Fante vinse il volo della Dea Vittoria!

Ma alla sera gli eroici sforzi sono frenati da un terrificante fuoco di artiglieria di piccoli e medi calibri che consiglia il ripiegamento. Ed il 24 il reggimento riprende l'azione ed ufficiali e fanti si prodigano in nobilissima gara: i combattimenti si seguono con alterne vicende nei giorni successivi ed il 30 la quota 188 torna ancora nel nostro saldo possesso, ed il grido della vittoria si eleva dai petti esausti dei gloriosi combattenti!

Sublime olocausto

Il 3 dicembre il nostro reggimento, dissanguato, viene ritirato dalla zona: di 3000 fanti e 84 ufficiali, presenti all'inizio dell'azione, ne furono risparmiati soltanto 800 fanti e 10 ufficiali! Quale sacrificio generoso di vite fu adunque; olocausto sublime, offerta divina fatta all'altare della Patria!

E la data del 30 novembre, giorno in cui ebbe termine la cruenta azione, è stata scelta per esaltare e sacrificare l'eroismo del reggimento, per rindire echeggiare l'inno della vittoria! Ed ogni anno si rinnoverà questa cerimonia per tramandare ai nuovi Fanti le virtù eroiche dei veterani che con le epiche gesta compiute scrissero la nostra Storia a caratteri d'oro!

Successivamente nel febbraio 1916 il reggimento viene trasferito in Albania, ove costruisce la testa di ponte di Idrissi e concorre a sbarrare agli austriaci la via d'inseguimento dei resti dell'esercito serbo, battuto, in ritirata, dei resti dell'esercito serbo, laceri, nudi, affamati, e facilitando così la loro affluenza ai porti d'imbarco, dove attendevano le nostre navi salvatrici!

Ma il reggimento è chiamato dopo breve tempo nuovamente sul fronte italiano per la controffensiva del Trentino, nella regione asperrima dell'Alto Pasubio, dove tra abissi paurosi alle spalle ed il sibilo di centinaia di mitragliatrici, i nostri, camosci umani, con gli alpini e bersaglieri si inerpicano sulle inaccessibili rocce al Polon; e poi in Vallarsa, a M. Trappola, a M. Spile, a M. Lon alle Alpi di Cosmagnon il nostro reggimento ricaccia il nemico dalle sue posizioni. Oh, quanto erano belli quei fanti; erano più candidi della neve che persisteva ancora sui monti, erano più forti di quelle rocce, erano più alti di quelle vette scintillanti al sole d'Italia! Il reggimento subisce gravi perdite. A fine del 1916 passa nuovamente sul fronte carsico al Vippacco, e nel 1917 continua a battersi eroicamente impegnato nell'offensiva dell'Hermada ove, il 4 giugno, subisce gravissime perdite: tornano indietro soltanto 300 uomini ed un capitano. E prende parte ancora all'azione dell'agosto 1917.

Ma sopraggiunsero le tristi giornate dell'ottobre, giornate in cui l'anima italiana si contraeva nel doloroso spasimo della ferale notizia: le invitte bandiere dell'Esercito che avevano visto la gloria delle 11 battaglie del duro Carso, sfiorate dall'ala della sventura, ripiegavano e la Vittoria stava per essere ghermita dal secolare nemico! Tutti ci guardammo attoniti negli occhi, tutti ci guardammo muti, e grande fu il nostro stupore e più grande fu l'angoscia!

La fede di Venezia

Tuttavia noi non potevamo disperare ancora di un Esercito che in tre anni di acerbi combattimenti aveva vinto 11 battaglie, noi non potevamo disperare ancora di un popolo che aveva dato alla morte il fiore più ricco delle sue giovinezze guerriere! Cessato il primo momento di sgomento, ognuno ebbe parole di coraggio, ognuno ebbe parole di fervore, e la parola «eroismo» proruppe ancora dalle nostre labbra, e la parola della Fede incoronò ancora i nostri voti commossi.

E dal momento che parlo qui a Venezia e sono qui presenti dei veneziani, io voglio accennare ad altro episodio interessante la città. In quelle oscure giornate, pur col pericolo dell'invasione nemica, i veneziani non disperarono mai; non levarono dai loro petti il lamento infecondo, il lamento dei deboli. La certezza della resurrezione illuminò sempre la profondità delle loro anime e quella certezza apparve poco dopo in una forma simbolica per una di quelle associazioni ideali che costituiscono il presagio e la guida. Le basi sui giornali del tempo, e vive ne è rimasto il ricordo. Su più giorni sulla [illegible] infuriava dall'alto l'ira, la rabbia, la ferocia nemica. Le ombre mormoranti l'immoto mistero di questa città di sogno, di questa città di poesia, di questa città divina, si accendevano a tratti di baleni terribili, e veniva tolta dal suo piedistallo una statua, la più bella della Rinascenza, il simulacro equestre di Bartolomeo Colleoni, il grande Condottiero, del Verrocchio. Riverso, era trasportato su rulli di legno, per essere poi ricoverato in una sicuro rifugio. Ora come quella statua partiva il popolo assembrato nella piazzetta lagunare, era commosso e con gli occhi al cielo levati sembrava auguarasse: «Rialzati, rialzati», e ne accompagnò l'augurio. Pareva che non una statua partisse di prodigiosa bellezza, non le spoglie di un Eroe; e dopo qualche anno il simulacro riapparve e là nuovamente risollevato e fremente nel suo impeto di fierezza, così come quando uscì dalla fornace ardente del grande artefice, il Leopardi. Ed in quella statua, dapprima riverso, il popolo di Venezia raffigurò il popolo d'Italia e pensò che la vampa che ardeva nello sguardo del grande guerriero dovesse moltiplicarsi nelle pupille dei mille e mille fanti: e così fu, così avvenne!

La magnifica riscossa

Ogni madre disse al suo figlio smarrito, al suo figlio riverso: «Rialzati, rialzati» e tutto l'Esercito balzò in piedi. Risuonò ancora una volta la voce di Guglielmo Oberdan, che aveva commesso a Cesare Battisti la imitazione del magnanimo esempio; risuonò ancora la voce lontana di Alfredo Cappellini saliente dai gorghi dell'Adriatico che aveva commesso a Luigi Rizzo la rivendicazione di Lissa; ed una nuova voce si elevò tra i singulto strozzato quella di Nazario Sauro che commetteva a Raffaele Paolucci di violare il munitissimo porto di Pola dove si erano rifugiate le prudenti navi austriache, ed una voce ancora alta e solenne si elevò quella del Poeta-soldato richiedente alle Aquile Romane di riprendere i voli con le ali forti per ripiegarle là soltanto dove la natura e il fato storico ne avevano segnato i limiti. E tutto il popolo balzò in piedi e l'ora della Riscossa suonò in tutte le diane e la liberazione avvenne culminante nella Vittoria di Vittorio Veneto che segnò lo sfacelo di un esercito, il crollo di un Impero e fu tutta di virtù italiana. Ecco perchè quella vittoria ci contendono gli stranieri invidiosi ed una stampa malefica vorrebbe diminuirne l'importanza. Ma la luce di Vittorio Veneto non teme annebbiamenti e brillerà immortale nei secoli!

Ecco le giornate dell'ottobre 1917, il reggimento venne disciolto per la nuova riorganizzazione dell'Esercito; ma è nuovamente ricostituito nel maggio 1918 e prende parte alla battaglia del giugno. Nell'agosto viene nuovamente trasferito in Albania, deve lottare ancora contro i rivoltosi e alla fine del 1920, dopo cinque anni di campagna, la gloriosa bandiera alla testa del reggimento, può tornare in questa città guerriera così piena di ricordi storici del suo popolo eroico! Il reggimento ebbe durante la campagna circa 4 mila morti!

E dopo questo rapido accenno della nostra storia, Fanti del 71.o, ecco perchè stamane il reggimento ci appare circonfuso di nuova gloria. Sì, sono qui con noi, in ispirito, tutti i superstiti, tutti i gloriosi Morti, illustri ed ignoti, colpiti nell'ardore dell'assalto e tra gli inni di gloria.

La visione di tutta la storia del Reggimento dell'ultima guerra, ci richiama a quella degli altri gloriosi reggimenti, alle eroiche gesta degli arditi avieri, violatori delle immacolate vie del cielo, dei valorosi marinai combattenti superbi o sulle navi di linea o sui sottili navigli o sulla terraferma come a Monfalcone, Cortellazzo, Capo Sile, e ci danno la visione completa del soldato italiano di terra, del cielo, del mare, intrepido, invitto, tenace, superbo nell'impeto, pronto all'olocausto.

Napoleone Bonaparte che conosceva l'animo dei soldati, in primo tempo non era stato molto benevolo con le legioni italiane, ma si pentì subito del suo apprezzamento e in ogni bollettino ne esaltò poi le virtù, e in Spagna dopo la presa di Saragozza vedendo battere gli italiani esclamò: questi, saranno un giorno i primi soldati del mondo, ed il vaticinio si è avverato. Siamo i primi soldati del mondo e su questi il maggior titolo è nostro orgoglio!

E rivolgiamo ora il pensiero riconoscente a tutti i combattenti superstiti, a tutti i comandanti di questo superbo reggimento che ne forgiarono l'anima guerriera; al valoroso generale Macaluso che per 7 anni ne ebbe il comando ed ha lasciato nel reggimento la sua anima ardente, la sua fede, il suo cuore, la sua passione.

Ma ricordiamo particolarmente quelli che più donarono e più soffrirono.

Il motto dei fanti del 71

O gloriosi nostri morti che tutto sapeste osare e tutto soffrire, e morti reincarnate nella nuova e possente gioventù italica perchè la luce di Roma Eterna si rincenda in più fulgidi destini, siate benedetti!

O gloriosi mutilati che più da vicino vedeste la morte e sopravviveste alla morte, portando nell'altissimo voto [illegible] le cicatrici [illegible] sulla carne, e le membra rotte e divelte, o [illegible] che assommate nel vostro parlante sacrificio il sacrificio di tutti, taluni simulacri viventi e superanti del dolore e della fede, tali altri privi della luce degli occhi fonte di gaudio e di bellezza, dalla cui notte eterna sorge per noi un'aurora di fede e di amore che ci stringe più a voi dappresso con l'anima e col cuore, accogliete, o gloriosi mutilati, il nostro reverente e commosso omaggio.

Ed eleviamo il pensiero deferente e devoto alla Maestà del Re che fu con noi e tra noi dove maggiore era il pericolo, con l'ultimo Fante; non solo per constatare il valore ed il sacrifizio, ma per dividere con noi il pericolo e la gloria! E nei colori del nostro reggimento bianco e verde della fede e della speranza vi affermiamo, Fanti del 71.o, la nostra decisa volontà contenuta nel nostro motto: «Avanti avanti ad ogni costo col cuore ardente e fino alla morte per la Patria e per il Re!».

Una calorosa manifestazione

La magnifica orazione pronunciata con vibrante foga oratoria è interrotta più volte da applausi. All'accenno al Primo Soldato d'Italia S. M. il Re, al capitano Giovanni Giuriati reduce glorioso della battaglia di Oslavia ed ora Segretario del Partito Nazionale Fascista, e al generale Maccaluso, che per sette anni comandò il 71. Fucilieri, gli applausi si tramutano in una entusiastica e commovente ovazione.

Ritornato il silenzio, dopo gli ultimi scroscianti battimani, i soldati, accompagnati dalla banda, cantano a gran voce l'Inno Imperiale e l'Inno del Fante, accolti da vivissimi battimani, mentre la fine della indimenticabile cerimonia è coronata ancora una volta dalle note dell'Inno al Piave, che viene seguito dal [illegible] so coro di tutti i presenti.

Terminato il rito la [illegible] autorità e degli invitati [illegible] cortile interno della Caserma [illegible] ve, a cura delle Signore [illegible] nesse della Casa del Soldato, [illegible] disposta sotto il porticato [illegible] ca pesca a favore dei soldati [illegible] quali ad uno ad uno si [illegible] no a tentare la sorte levando dall'urna i piccoli biglietti [illegible] bano a ciascuno d'essi [illegible] se di svariatissimi [illegible] dei quali bellissimi.

Poscia tutti a tavola [illegible]

Alle ore 17 nel Circolo [illegible] sfarzosamente illuminato [illegible] servito un rinfresco [illegible] invitati tra i quali molte [illegible] signore e signorine; quindi [illegible] ziano le danze che continuano animatissime fino alle ore 20.30.

La partenza del Duca di Spoleto per la Reggia di Capodimonte

Ieri S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto ha lasciato Venezia per andare a finire la convalescenza nell'assolata e magnifica reggia di Capodimonte a Napoli. Come è noto, il giovane e animoso Principe, rimasto ferito nella grande competizione sportiva del Concorso Motonautico del settembre scorso, mentre animosamente conduceva il racers «Maria I» verso la mete agognata, ebbe un lungo periodo di degenza all'Ospedale Marittimo di S. Anna, dove fu sapientemente e amorosamente curato dal colonnello medico prof. Dante Ferraro direttore di Sanità dell'Ospedale stesso, e dal tenente colonnello medico dott. Giulio Cecchertini.

Non appena le condizioni dell'Augusto malato migliorarono, il Principe veniva trasportato in un appartamento di Palazzo Reale, convenientemente preparato ad accoglierlo. Qui al suo capezzale si avvicendarono i genitori Duca e Duchessa d'Aosta, i Principi della Casa regnante e illustri personaggi tutti ansiosi di porgere al giovane Principe il loro deferente omaggio e i più caldi voti del cuore per la sua sollecita e perfetta guarigione. La natura delicatissima della ferita richiese però cure ed attenzioni particolari; il Principe dovette stare per lungo tempo in una immobilità completa e solo il mese scorso i medici gli consentirono qualche breve passeggiata in gondola.

Negli ultimi giorni le condizioni del Principe andarono migliorando tanto rapidamente, che egli potè muoversi e camminare, sorreggendosi però con speciali appoggi. Ieri il Principe potè finalmente lasciare Venezia, fiera di ospitarlo benchè in una circostanza dolorosa per lui, per recarsi a completare la convalescenza nella terra del sole e della primavera.

S. A. R. il Duca di Spoleto lasciò il Palazzo Reale alle 16.45. Fu trasportato, seduto in una apposita poltrona, da alcuni marinai infermieri alla riva, e qui adagiato in un motoscafo dell'Ammiragliato, che filò subito alla stazione di Santa Lucia. Il Principe era con la madre Duchessa d'Aosta; lo accompagnavano anche il suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Giorgio Foscari, il conte Tosti di Valminuta gentiluomo d'onore della Duchessa, il colonnello medico Ferraro e il tenente colonnello Cecchertini.

Alla stazione, S. A. R. fu fatto salire sulla vettura speciale azzurra, lasciatagli a disposizione dal Principe di Piemonte. Prima della partenza il Principe espresse ai medici curanti prof. Ferraro e dott. Ceccherelli tutta la sua profonda riconoscenza per gli aiuti e l'assistenza avuti. Nel ringraziamento ai due esimi sanitari, si unì con commosse parole anche la Duchessa d'Aosta. Come testimonianza e ricordo del loro grato animo, la Duchessa e il Principe lasciarono ai due medici un [illegible] dono.

Il treno lasciò la stazione alle 22, accompagnato dai [illegible] perchè la convalescenza del Principe, tanto amato per [illegible] dimento e per la simpatica semplicità di vita, sia quanto più possibile breve e salutare.

I farmacisti ribassano del 15 per cento

In seguito alle riunioni [illegible] in Prefettura per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira e in base agli accordi [illegible] intercorsi coi rappresentanti del Sindacato dei Farmacisti e [illegible] con Decreto prefettizio in data 27 novembre p.p., sul prezzo delle ricette spedite in tutte le farmacie della Provincia, tanto per [illegible] blico quanto per gli iscritti nell'elenco dei poveri, viene applicato un ribasso del 15 per cento a decorrere dal 1. dicembre.

Un chicco di granturco che conduce alla morte

Ieri alle 15.30 è morto all'Ospedale il piccino di 14 mesi [illegible] Martin da Azzano Decimo il quale, come si ricorderà, qualche giorno fa, lasciato incustodito sull'[illegible] si mise in bocca alcuni chicchi di granturco, uno dei quali gli rimase incastrato nell'esofago.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, si dovette operare il piccino onde estrargli il corpo estraneo. Disgraziatamente gli sono sopravvenute complicazioni broncopolmonari, in seguito alle quali il poverino decedeva.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Guardia di notte».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Sonnambula» e due atti «Mignon» a prezzi ridotti. Chiusura stagione.

ROSSINI. — Ore 16.30: Premiere «I Diavoli volanti» con Ralph Graves e Jack Holt. In varietà Successi Maria De Valencia.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Re dei Vescepedes» con Sammy Cohen Mac Namara.

MODERNISSIMO. — «La canzone dell'amore per l'ultimissimo giorno. Domani: «Nerone» secondo capolavoro Cines Pittaluga int. Ettore Petrolini.

OLIMPIA. — «Lo sparviero amoroso». Una bellissima e grande commedia interpretata da Dolly Davis e Harry Liedtke. Segue [illegible]

MODERNO. — «Se il tu l'amore» primo film tutto parlato italiano con A. Rabagliati e Luisa [illegible]lotti.

S. MARGHERITA. — «Mani [illegible] te avventure». Segue Monoletto «I due ciarlatani».

NAZIONALE. — «Carnera nei suoi sensazionali matchs» e comica. Segue Comp. Cioni nell'operetta «Il permesso [illegible]».

ITALIA. — «Sinfonia d'amore» polev. sonoro con Lois Moran.

MASSIMO. — «Ragazze americane» novità sonora Metro con Joan Crawford. Segue il parlato italiano «I Cani al Tabarin».

CRONACA DI VENEZIA

Vecchie e nuove minaccie al traffico veneziano

Vediamo, anzitutto, di mettere un po' d'ordine nel campo di alcune idee semplici che troppo spesso si deformano in pregiudizi o si appesantiscono di errori.

Il movimento del porto di Venezia è — come naturale — essenzialmente veneto. In altre parole, è funzione della economia regionale assai più di importazione che di esportazione: dato, purtroppo, comune, alla economia nazionale. Concorrono tuttavia a formarlo necessità e convenienze di quella parte della Emilia e della Romagna che non possono essere soddisfatte dal traffico minore e di cabotaggio cui servono i porti di Ravenna e di Rimini, disagiosi anche pel naviglio di modesto tonnellaggio. Nel conto entra — per partite non cospicue — Ancona, scalo prevalentemente carboniero.

Altro e ben altrimenti importante, per quantità e per qualità, l'apporto della Lombardia. E non limitato a quei suoi territori in sinistra d'Oglio che geografia e ferrovie raccostano assai più a noi che non ai porti liguri; ma esteso ai maggiori centri manifatturieri di quella regione commercialmente gravitanti intorno a Milano.

Non rechi maraviglia la cosa. Potremo recare esempi paradossali delle influenze che, contro i dati di distanza ed anche di spesa di trasporto, esercitano la buona organizzazione commerciale, il credito e i metodi di lavoro delle Case di spedizioni, la sensibilità degli Uffici d'amministrazione portuale, fiscale e ferroviaria alle infinite esigenze del traffico; il numero, la efficienza, la regolarità dei servizi marittimi di linea, e financo le consuetudini generate — magari — da pigrizie mentali.

Tornando all'argomento: il traffico della Lombardia è di notevole importanza per noi; epperò dobbiamo farci studio del mantenerlo e dell'aumentarlo.

Ora tale traffico — non gioverebbe nasconderlo — è in decadenza. E la decadenza si fa, d'anno in anno, più rapida e significativa delle sue cause.

Agli effetti del discorso che vogliamo fare oggi e di un primo ordine di conclusioni, basterà prendere in considerazione il maggior elemento di quel traffico: e cioè i prodotti della industria tessile.

Il loro movimento complessivo all'imbarco è stato, nel decorso anno di Tonn. 23.614 contro le 24.169, del 2928. Non crediamo di essere inesatti affermando che di quelle 23.614 Tonn. 15.000 sono arrivate a Venezia dalla Lombardia e tutte dirette a scali del Levante. Il traffico fu maggiore nel passato. Lo accertano poche cifre. Nel 1923 Tonn. 24.126; nel 1924 Tonn. 28.731; nel 1925 Tonn. 30.316; nel 1926 Tonn. 26.035; nel 1927 Tonn. 27.321.

A determinarlo, come a farlo decrescere, concorsero e concorrono varie cause.

Innanzi tutte: i cattivi ordinamenti del lavoro e i pesanti sistemi di manipolazione durati a Genova fino alla provvidenziale dittatura dell'Ammiraglio Cagni. Quindi la minor ricchezza e regolarità di servizi di linea da Genova pel Levante, in confronto di quelli tradizionalmente ottimi dal nostro porto.

I due ordini di cause hanno operato ed operano univocamente: ogni miglioramento nella vita portuale genovese ha richiamato alla via ferroviaria più breve se pur, pel successivo percorso marittimo, assai più lunga, il traffico lombardo, riscattando quantitativi che, per l'innanzi, prendevano la strada di Venezia.

Francamente: nulla di illegittima nell'azione di Genova; anzi un esempio da seguire nell'interesse nazionale. E quando la S.I.T.M.A.R. (come ha fatto recentemente) instituisce una buona linea per il Mar Nero non c'è che da prenderne atto.

Sennonchè oggi v'ha del nuovo: ugualmente legittimo ma assai preoccupante per noi. E sul quale dobbiamo spiegarci a tempo.

L'Istituto Nazionale dei Trasporti (I.N.T.) costituito per coordinare ed armonizzare le attività e gli interessi dell'amministrazione ferroviaria con quelli degli esercenti servizi di trasporto di merci con automezzi avrebbe proposto all'amministrazione ferroviaria — se le nostre informazioni sono — come crediamo che siano — esatte — che l'attuale nolo ferroviario Milano-Genova da L. 8.80 al Quintale sia ridotto a L. 6.80. E ciò per controbilanciare la concorrenza degli automezzi pei trasporti in *groupage* tra quei due grandi centri.

Non occorrono molte parole per chiarire le conseguenze inevitabili che codesto provvedimento avrà nei riguardi del traffico di cui abbiamo scritto, se esso non sia immediatamente equilibrato da analoghe riduzioni nei riguardi di Venezia.

Che ciò non sia soltanto dovuto a noi ma utile al traffico marittimo nazionale, ci riserviamo dimostrare un'altra volta.

Giuseppe Fusinato

Previsioni del tempo

Una vasta area di alta pressione centrata a 773 sulla Danimarca si allarga sull'Europa centrale e settentrionale: sull'Italia si ha un regime di pressione quasi livellata. E' probabile un miglioramento delle condizioni generali con nebbie sulla pianura e sul mare.

L'eroico 71° Fanteria celebra il XV anniversario della battaglia di Oslavia

Il ricordo di Oslavia, la grande battaglia nella quale si distinsero in modo particolare i gloriosi fanti del 71 Fanteria ha richiamato domenica alle 15 presso la Caserma Cornoldi in folla i reduci di Monte Lora, di Monte Spil, quelli dell'Alpe di Cosmagnon, ai quali il valoroso colonnello Guglielmo Gargiulo, attuale comandante del 71. ha rievocato le gesta eternate da atti di indimenticabile eroismo esaltando la gloria dei caduti, dei mutilati, dei combattenti tutti, che nella grande battaglia perpetuarono le tradizioni del calore e lo spirito di sacrificio che sono i tratti superbi ed indelebili della nostra stirpe.

Autorità e rappresentanze

Al rito solenne col quale venne celebrato il glorioso anniversario hanno partecipato in foltissimo gruppo le autorità cittadine civili e militari, le rappresentanze di associazioni patriottiche e un vasto e brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito, d'ogni arma e specialità, della R. Marina e della Milizia. Tra le bandiere e i labari, simbolo di eroismi fulgidissimi e testimoni di duri cimenti e di gesta eroiche, notiamo quelle dei Mutilati, del Nastro Azzurro, degli Arditi d'Italia, dell'Associazione del Fante, dei Volontari di guerra, dei Combattenti, delle Madri e vedove di caduti in guerra, ecc. Nel gruppo delle autorità sono S. E. l'Ammiraglio Fiorese, comandante della Piazza Marittima, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Tenente di Vascello co. Foscari; il generale Bassiniano, comandante la Divisione militare di Padova; il generale Petrini, comandante di Brigata; il generale Maccaluso, comandante del Presidio, con l'aiutante di campo maggiore Brunetti; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col capo Gabinetto co. comm. Quarelli di Lesena; il vice-Podestà co. Elti di Rodeano per il Podestà di Venezia e per il comando del X Gruppo Legioni; il dott. Giuseppe Valforta, presidente dei Combattenti e per la Federazione Provinciale Fascista; il generale Padoa in rappresentanza di S. E. Umberto Castellani; l'avv. Sandro Brass, presidente dei Mutilati; il capitano Bucca, presidente della Associazione Arditi; l'on. Domenico Giuriati; il Questore comm. Corrado col capo gabinetto cav. dott. Alberto Parascandolo e il vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina; il colonnello Abrile, comandante la Divisione dei RR. CC.; il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Milani; il colonnello Sicillani, comandante il Distretto Militare di Venezia; il comm. Toniolo, commissario della Croce Rossa; il gr. uff. Paolo Errera; il colonnello Gavino, comandante dell'Idroscalo di S. Andrea con uno stuolo di ufficiali aviatori; il colonnello Albanello del comando del 2.o Artiglieria da costa; il colonnello De Martino del Genio Navale per il comando della Base Navale; l'ing. Gilberto Errera, presidente del Nastro Azzurro; il tenente colonnello Lanza per gli ufficiali in congedo; il colonnello Ferrero, direttore dell'Ospedale di Marina di S. Anna; il colonnello Zuccoli per il circolo di Finanza; il maggiore Bassi della Milizia; il maggiore Sfondrini aiutante maggiore del 71 Fanteria; il capitano Zen; il capitano Benetello; il sig. Armando Amà; l'avv. Andrea Cornoldi; il comm. Tombolan Fava; il maggiore Viale; il capitano Gigli; Padre Bertoni dei Carmelitani Scalzi già cappellano militare; il capitano Girardon della Scuola Meccanici; il colonnello Boga del Battaglione Radiotelegrafisti ecc. ecc. Sono nel gruppo delle autorità molte signore tra le quali notiamo la contessa Elti di Rodeano, per le Madri e Vedove dei caduti in guerra.

Il saluto al glorioso vessillo

Nell'ampio cortile della caserma, schierati di fronte, in ordine perfetto si trovano i fanti del 71 con la banda in testa. Alla destra su di un palco contornato da sempreverdi e da gonfaloni, prendono posto le autorità. Le rappresentanze con le bandiere sono schierate invece alla sinistra. Fra esse si notano numerosi ciechi di guerra e il grande mutilato Perroni Luigi, intervenuto nella sua carrozzella d'infermo, per aver perduto ambedue le gambe. Alle ore 15.30 mentre squilla segnale d'attenti, seguito dalla Marcia Reale, esce dal palazzo del comando la gloriosa bandiera del Reggimento, che, circondata dalla guardia d'onore, va ad apporsi nel centro del cortile. I suoi colori non sono più vivaci e il glorioso drappo lacerato in più punti testimonia i fierissimi cimenti ai quali partecipò e per i quali vennero ad esso concesse la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e la medaglia di bronzo. Dalle finestre dell'edificio scendono ad ornare la facciata interna della caserma arazzi gialli e rossi: colori che ricordano il valore della Serenissima perpetuato nelle nuove generazioni dei soldati italiani.

Alle note meste e fatidiche dell'Inno al Piave e mentre le truppe si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi, i fanti in congedo, reduci di Oslavia, depongono due corone di alloro presso la lapide dei Caduti mentre dall'alto dell'edificio scende una pioggia di fiori che va a posarsi sul piccolo recinto.

Terminato questo rito commovente, il colonnello Gargiullo sale sulla pedana e, prima di pronunciare il suo smagliante discorso, legge numerose adesioni fra le quali quella del Comandante del Corpo d'Armata tenente generale Liuzzi.

Parla il colonnello Gargiullo

Quindi così incomincia:

Fanti del 71! Grande onore è per me parlarvi oggi alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, del Vice Podestà di questa nobile città, dei Comandanti la Piazza Marittima, la Divisione militare, la Brigata, il Presidio, alla presenza di così gentili signore e signorine, autorità civili, militari, fasciste, e rappresentanze varie in questa giornata in cui noi celebriamo l'annuale feste del reggimento per ricordare la sua storia e la sua gloria; per rivolgere un affettuoso pensiero a tutti i gloriosi combattenti superstiti, e rendere un tributo di reverente omaggio alla memoria dei prodi che sacrificarono la loro vita per aggiungere un nuovo serto di alloro alla nostra bandiera.

Ma vuole ancora questa cerimonia — come ho pubblicato nell'ordine del giorno — rafforzarci tutti, Fanti del 71, nel fermo proposito — gelosi custodi del patrimonio di gloria affidatoci dai nostri predecessori — di compiere ovunque e sempre il nostro dovere.

Il 71 Reggimento si costituì a Milano il 1.o agosto 1862, e se è giovane di anni, onusto è già di gloria! Prese parte alla terza guerra dell'Indipendenza italiana e si impegnò a Villafranca ove si fece ammirare per il contegno fermo tenuto e bello spirito militare. Reparti del reggimento presero parte alla repressione del brigantaggio in Sicilia e Calabria; e, nella dura lotta, diedero prova di gran valore, come lo testimoniano le parecchie medaglie d'argento e di bronzo al valor militare concesse.

Si distinsero poi reparti del reggimento nella inondazione del mantovano nel 1872 e nel terremoto calabro-siculo del 1908, nel portare la loro opera di soccorso alle popolazioni duramente colpite.

Dalla Libia alla guerra mondiale

Scoppiata la guerra italo-turca, nel 1911, il reggimento inviò reparti ed ufficiali in Libia, i quali si fecero particolarmente ammirare nella presa di Bengasi, nelle battaglie delle Due Palme, di Ain-Zara, di Zanzur. Così, come in precedenza, reparti del reggimento furono inviati in Eritrea dove diedero il loro contributo di sangue e di valoro. Due medaglie d'oro alle memorie del capitano Cornoldi e tenente Sanguinetti ed altre di argento e di bronzo concesse, attestano del valore dimostrato dagli elementi del reggimenti nelle Colonie.

Nel radioso maggio del 1915 in quella rinnovata primavera italica, in cui come le rose in un giardino rifiorirono i più alti sentimenti di patrio amore, di fierezza, di ardimento, ideali che produssero nelle balde schiere dei nostri combattenti episodi di eroismo e di gloria imperitura, il nostro reggimento si impegnò subito in Val d'Astico. Sulle pendici di Belfiore il 1.o Battaglione iniziò il suo generoso tributo di sangue, mentre il 2.o Battaglione seppelliva i suoi primi morti al Pizzo di Tonezza!

Il reggimento mutò poi fronte, passando alla dipendenza del VI Corpo d'Armata operante dinnanzi ad Oslavia. Oslavia, nome tremendo, vulcano eruttante da mille bocche, regno del fuoco, rogo di anime, fucina di Eroi! Oslavia, visione tremenda di membra rotte o divelte, di carni macerate nella molle trincea tra il gelo e il fango, visione superba di fronti spezzate di giovanetti fanti, pur conservanti ancora il sorriso sulla labbra col pallore della morte! Visioni che fecero scrivere al Poeta Soldato queste epiche espressioni: «La parola è quella di quel Capo che ad Oslavia guardando le compagnie sanguinare imperterrite di girone in girone, mentre dalla ruota vertiginosa dell'ardire volarono le mantelline grigie e gli stracci di carne rossa, vestimenti superflui per tali assalitori, gridò tra rugghio e singulto e col cuore in gola: «Bisognerebbe baciare dove puntano i piedi quei Fanti!».

Il valore di Giovanni Giuriati

Ed il reggimento viene impegnato dinnanzi ad Oslavia dal 18 al 30 novembre 1915. Il 1.o Battaglione il 18 scende nel vortice dinnanzi al Lenzuolo bianco, tragica zona di sanguinose mischie. Nel meriggio del 20 il 3.o battaglione muove ad ovest di Oslavia ed il 2.o tocca la località Tre Busi presso il Lenzuolo bianco ed avanza faticosamente sul terreno cosparso di cadaveri dei giorni precedenti, e sotto il fuoco tambureggiante di centinaia di mitragliatrici e cannoni postati sul Sabotino, e si apposta in un valloncello. Il giorno 21 muove all'assalto di quota 188. E m'è gradito ricordare l'azione di un illustre cittadino di Venezia — considerato da noi come una delle maggiori glorie viventi del reggimento — che con grande modestia tiene celato il suo eroismo! Parlo di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati e Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. Egli, allora capitano comandante della 7.a compagnia dell'ordine dell'assalto, primo tra tutti si slancia alla testa dei suoi per incoraggiarli con la voce e con l'esempio e sventolando una bandiera tricolore che porta sempre con sè: altri ufficiali e fanti imitano il nobile gesto e tra uno sventolio di piccoli drappi tricolori tutti seguono, ardimentosi, il Capo Eroico che avanza; ma una granata gli scoppia poco lontano, cade, si rialza, ha un braccio fracassato da una scheggia, ma avanza ancora l'Animatore e le trincee nemiche sono conquistate di slancio dalla 7. Compagnia seguita dalle altre del Battaglione. Per l'esempio e l'opera di Giovanni Giuriati l'impeto del Fante vinse il volo della Dea Vittoria!

Ma alla sera gli eroici sforzi sono infranti da un terrificante fuoco di artiglieria di piccoli e medi calibri che consiglia il ripiegamento. Ed il 24 il reggimento riprende l'azione ed ufficiali e fanti si prodigano in nobilissima gara: i combattimenti si seguono con alterne vicende nei giorni successivi ed il 30 la quota 188 torna ancora nel nostro saldo possesso, ed il grido della vittoria si eleva dai petti esausti dei gloriosi combattenti!

Sublime olocausto

Il 3 dicembre il nostro reggimento, dissanguato, viene ritirato dalla zona: di 3000 fanti e 84 ufficiali, presenti all'inizio dell'azione, ne furono risparmiati soltanto 800 fanti e 10 ufficiali! Quale sacrificio generoso di vite fu adunque; olocausto sublime, offerta divina fatta all'altare della Patria!

E la data del 30 novembre, giorno in cui ebbe termine la cruenta azione, è stata scelta per esaltare e sacrificare l'eroismo del reggimento, per riudire echeggiare l'inno della vittoria! Ed ogni anno si rinnoverà questa cerimonia per tramandare ai nuovi Fanti le virtù eroiche dei veterani che con le epiche gesta compiute scrissero la nostra Storia a caratteri d'oro!

Successivamente nel febbraio 1916 il reggimento viene trasferito in Albania, ove costruisce la testa di ponte di Idrsit e concorse a sbarrare agli austriaci la via d'inseguimento dei resti dell'esercito serbo, battuto, in ritirata, dei resti dell'esercito serbo, laceri, nudi, affamati, e facilitando così la loro affluenza ai porti d'imbarco, dove attendevano le nostre navi salvatrici!

Ma il reggimento è chiamato dopo breve tempo nuovamente sul fronte italiano per la controffensiva del Trentino, nella regione asperrima dell'Alto Pasubio, dove tra abissi paurosi alle spalle ed il sibilo di centinaia di mitragliatrici, i nostri, camosci umani, con gli alpini e bersaglieri si inerpicano sulle inaccessibili rocce al Polon; e poi in Vallarsa, a M. Trappola, a M. Spile, a M. Lon alle Alpi di Cosmagnon il nostro reggimento ricaccia il nemico dalle sue posizioni. Oh, quanto erano belli quei fanti; erano più candidi della neve che persisteva ancora sui monti, erano più forti di quelle rocce, erano più alti di quelle vette scintillanti al sole d'Italia! Il reggimento subisce gravi perdite. A fine del 1916 passa nuovamente sul fronte carsico al Vippacco, e nel 1917 continua a battersi eroicamente impegnato nell'offensiva dell'Hermada ove, il 4 giugno, subisce gravissime perdite: tornano indietro soltanto 300 uomini ed un capitano. E prende parte ancora all'azione dell'agosto 1917.

Ma sopraggiunsero le tristi giornate dell'ottobre, giornate in cui l'anima italiana si contraeva nel doloroso spasimo della ferale notizia: le invitte bandiere dell'Esercito che avevano visto la gloria delle 11 battaglie del duro Carso, sfiorate dall'ala della sventura, ripiegavano e la Vittoria stava per essere ghermita dal secolare nemico! Tutti ci guardammo attoniti negli occhi, tutti ci guardammo muti, e grande fu il nostro stupore e più grande fu l'angoscia!

La fede di Venezia

Tuttavia noi non potevamo disperare ancora di un Esercito che in tre anni di acerbi combattimenti aveva vinto 11 battaglie, noi non potevamo disperare ancora di un popolo che aveva dato alla morte il fiore più ricco delle sue giovinezze guerriere! Cessato il primo momento di sgomento, ognuno ebbe parole di coraggio, ognuno ebbe parole di fervore, e la parola «eroismo» proruppe ancora dalle nostre labbra, e la parola della Fede incoronò ancora i nostri voti commossi.

E dal momento che parlo qui a Venezia e sono qui presenti dei veneziani, io voglio accennare ad altro episodio interessante la città. In quelle oscure giornate, pur col pericolo dell'invasione nemica, i veneziani non disperarono mai, non levarono dai loro petti il lamento infecondo, il lamento dei deboli. La certezza della resurrezione illuminò sempre la profondità delle loro anime e quella certezza apparve poco dopo in una forma simbolica per una di quelle associazioni ideali che costituiscono il presagio e fu questo. Lo lessi sui giornali del tempo e vivo ne è rimasto il ricordo. Da più giorni sulla tranquilla laguna infuriava dall'alto l'ira, la rabbia, la ferocia nemica. Le ombre mormoranti l'immoto mistero di questa città di sogno, di questa città di poesia, di questa città divina, si accendevano a tratti di baleni terribili, e veniva tolta dal suo piedistallo una statua, la più bella della Rinascenza, il simulacro equestre di Bartolomeo Colleoni, il grande Condottiero, del Verrocchio. Riverso, era trasportato su rulli di legno, per essere poi ricoverato in una sicuro rifugio. Ora come quella statua partiva il popolo assembrato nel la piazzetta lagunare, era commosso e con gli occhi al cielo levati sembrava invocasse: «Rialzati, rialzati, e ne accompagnò l'augurio. Pareva che non una statua partisse di prodigiosa bellezza, non le spoglie di un Eroe; e dopo qualche anno il simulacro riapparve e là nuovamente risollevato e fremente nel suo impeto di fierezza, così come quando uscì dalla fornace ardente del grande artefice, il Leopardi. Ed in quella statua, dapprima riverso, il popolo di Venezia raffigurò il popolo d'Italia e pensò che la vampa che ardeva nello sguardo del grande guerriero dovesse moltiplicarsi nelle pupille dei mille e mille fanti: e così fu, così avvenne!

La magnifica riscossa

Ogni madre disse al suo figlio smarrito, al suo figlio riverso: «Rialzati, rialzati» e tutto l'Esercito balzò in piedi. Risuonò ancora una volta la voce di Guglielmo Oberdan, che aveva commesso a Cesare Battisti la imitazione del magnanimo esempio; risuonò ancora la voce lontana di Alfredo Cappellini saliente dai gorghi dell'Adriatico che aveva commesso a Luigi Rizzo la rivendicazione di Lissa; ed una nuova voce si elevò tra i singulto strozzato quella di Nazario Sauro che commetteva a Raffaele Paolucci di violare il munitissimo porto di Pola dove si erano rifugiate le prudenti navi austriache, ed una voce ancora alta e solenne si elevò quella del Poeta-soldato richiedente alle Aquile Romane di riprendere i voli con le ali forti per ripiegarle là soltanto dove la natura e il fato storico ne avevano segnato i limiti. E tutto il popolo balzò in piedi e l'ora della Riscossa suonò in tutte le diane e la liberazione avvenne culminante nella Vittoria di Vittorio Veneto che segnò lo sfacelo di un esercito, il crollo di un Impero e fu tutta di virtù italiana. Ecco perchè quella vittoria ci contendono gli stranieri invidiosi ed una stampa malefica vorrebbe diminuirne l'importanza. Ma la luce di Vittorio Veneto non teme annebbiamenti e brillerà immortale nei secoli!

Ecco le giornate dell'ottobre 1917, il reggimento venne disciolto per la nuova riorganizzazione dell'Esercito; ma è nuovamente ricostituito nel maggio 1918 e prende parte alla battaglia del giugno. Nell'agosto viene nuovamente trasferito in Albania, deve lottare ancora contro i rivoltosi e alla fine del 1920, dopo cinque anni di campagna, la gloriosa bandiera alla testa del reggimento, può tornare in questa città guerriera così piena di ricordi storici del suo popolo eroico! Il reggimento ebbe durante la campagna circa 4 mila morti!

E dopo questo rapido accenno della nostra storia, Fanti del 71.o, ecco perchè stamane il reggimento ci appare circonfuso di nuova gloria. Sì, sono qui con noi, in ispirito, tutti i superstiti, tutti i gloriosi Morti, illustri ed ignoti, colpiti nell'ardore dell'assalto e tra gli inni di gloria.

La visione di tutta la storia del Reggimento dell'ultima guerra, ci richiama a quella degli altri gloriosi reggimenti, alle eroiche gesta degli arditi avieri, violatori delle immacolate vie del cielo, dei valorosi marinai combattenti superbi o sulle navi di linea o sui sottili navigli o sulla terraferma come a Monfalcone, Cortellazzo, Capo Sile, e ci danno la visione completa del soldato italiano di terra, del cielo, del mare, intrepido, invitto, tenace, superbo nell'impeto, pronto all'olocausto.

Napoleone Bonaparte che conosceva l'animo dei soldati, in primo tempo non era stato molto benevolo con le legioni italiane, ma si pentì subito del suo apprezzamento e in ogni bollettino ne esaltò poi le virtù, e in Spagna dopo la presa di Saragozza vedendo battere gli italiani esclamò: questi, saranno un giorno i primi soldati del mondo, ed il vaticinio si è avverato. Siamo i primi soldati del mondo e su questi i maggior titolo è nostro orgoglio!

E rivolgiamo ora il pensiero riconoscente a tutti i combattenti superstiti, a tutti i comandanti di questo superbo reggimento che ne forgiarono l'anima guerriera; al valoroso generale Macaluso che per 7 anni ne ebbe il comando ed ha lasciato nel reggimento la sua anima ardente, la sua fede, il suo cuore, la sua passione.

Ma ricordiamo particolarmente quelli che più donarono o più soffrirono.

Il motto dei fanti del 71

O gloriosi nostri morti che tutto sapeste osare a tutto soffrire, e morti reincarnaste nella nuova e possente gioventù italica perchè la luce di Roma Eterna si riaccenda in più fulgidi destini, siate benedetti!

O gloriosi mutilati che più da vicino vedeste la morte e sopravviveste alla morte, portando nell'ulteriore voto immacolato le cicatrici affossate nelle carne, o le membra rotte o divelte, o gloriosi mutilati che assommate nel vostro parlante sacrificio il sacrificio di tutti, taluni simulacri viventi e superanti dal dolore e della fede, tali altri privi della luce degli occhi fonte di gaudio e di bellezza, dalla cui notte eterna sorge per noi un'aurora di fede e di amore che ci stringe più a voi dappresso con l'anima e col cuore, accogliete, o gloriosi mutilati, il nostro reverente e commosso omaggio.

Ed eleviamo il pensiero deferente e devoto alla Maestà del Re che fu con noi e tra noi dove maggiore era il pericolo, con l'ultimo Fante; non solo per constatare il valore ed il sacrifizio, ma per dividere con noi il pericolo e la gloria! E nei colori del nostro reggimento bianco e verde della fede e della speranza vi affermiamo, Fanti del 71.o, la nostra decisa volontà contenuta ne nostro motto: «Avanti, avanti ad ogni costo col cuore ardente e fino alla morte per la Patria e per il Re!».

Una calorosa manifestazione

La magnifica orazione pronunciata con vibrante foga oratoria è interrotta più volte da applausi. All'accenno al Primo Soldato d'Italia S. M. il Re, al capitano Giovanni Giuriati reduce glorioso della battaglia di Oslavia ed ora Segretario del Partito Nazionale Fascista, e al generale Maccaluso, che per sette anni comandò il 71. Fucilieri, gli applausi si traducono in una entusiastica e commovente ovazione.

Ritornato il silenzio, dopo gli ultimi scroscianti battimani, i soldati, accompagnati dalla banda, cantano a gran voce l'Inno Imperiale e l'Inno dei Fante, accolti da vivissimi battimani, mentre la fine della indimenticabile cerimonia è coronata ancora una volta dalle note dell'Inno al Piave, che viene seguito dal poderoso coro di tutti i presenti.

Terminato il rito la folla delle autorità e degli invitati passa nel cortile interno della Caserma dove, a cura delle Signore Patronesse della Casa del Soldato, è disposta sotto il porticato una ricca pesca a favore dei soldati i quali ad uno ad uno si presentano a tentare la sorte levando dall'urna i piccoli biglietti che serbano a ciascuno d'essi la sorpresa di svariatissimi doni alcuni dei quali bellissimi.

Poscia tutti a tavola.

Alle ore 17 nel Circolo Ufficiali sfarzosamente illuminato viene servito un rinfresco ai numerosi invitati tra i quali molte eleganti signore e signorine; quindi s'iniziano le danze che continuano animatissime fino alle ore 20.30.

La partenza del Duca di Spoleto per la Reggia di Capodimonte

Ieri S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto ha lasciato Venezia per andare a finire la convalescenza nell'assolata e magnifica reggia di Capodimonte a Napoli. Come è noto, il giovane e animoso Principe, rimasto ferito nella grande competizione sportiva del Concorso Motonautico del settembre scorso, mentre animosamente conduceva il *racers* «Maria I» verso la meta agognata, ebbe un lungo periodo di degenza all'Ospedale Marittimo di S. Anna, dove fu sapientemente e amorosamente curato dal colonnello medico prof. Dante Ferraro direttore di Sanità dell'Ospedale stesso, e dal tenente colonnello medico dott. Giulio Ceccherini.

Non appena le condizioni del l'Augusto malato migliorarono, il Principe veniva trasportato in un appartamento di Palazzo Reale, convenientemente preparato ad accoglierlo. Qui al suo capezzale si avvicendarono i genitori Duca e Duchessa d'Aosta, i Principi della Casa regnante e illustri personaggi tutti ansiosi di porgere al giovane Principe il loro deferente omaggio e i più caldi voti del cuore per la sua sollecita e perfetta guarigione. La natura delicatissima della ferita richiese però cure ed attenzioni particolari; il Prncipe dovette stare per lungo tempo in una immobilità completa e solo il mese scorso i medici gli consentirono qualche breve passeggiata in gondola.

Negli ultimi giorni le condizioni del Principe andarono migliorando tanto rapidamente, che egli potè muoversi e camminare, sorreggendosi però con speciali appoggi. Ieri il Principe potè finalmente lasciare Venezia, fiera di ospitarlo benchè in una circostanza dolorosa per lui, per recarsi a completare la convalescenza nella terra del sole e della primavera.

S. A. R. il Duca di Spoleto lasciò il Palazzo Reale alle 16.45. Fu trasportato, seduto in una apposita poltrona, da alcuni marinai infermieri alla riva, e qui adagiato in un motoscafo dell'Ammiragliato, che filò subito alla stazione di Santa Lucia. Il Principe era con la madre Duchessa d'Aosta; lo accompagnavano anche il suo aiutante di bandiera tenente di vascello co. Giorgio Foscari, il conte Tosti di Valminuta gentiluomo d'onore della Duchessa, il colonnello medico Ferraro e il tenente colonnello Ceccherini.

Alla stazione, S. A. R. fu fatto salire sulla vettura speciale azzurra, lasciatagli a disposizione dal Principe di Piemonte. Prima della partenza il Principe espresse ai medici curanti prof. Ferraro e dott. Ceccherelli tutta la sua profonda riconoscenza per gli aiuti e l'assistenza avuti. Nel ringraziamento ai due esimi sanitari, si unì con commosse parole anche la Duchessa d'Aosta. Come testimonianza e ricordo del loro grato animo, la Duchessa e il Principe lasciarono ai due medici un magnifico dono.

Il treno lasciò la stazione alle 22, accompagnato dai voti di tutti perchè la convalescenza del Principe, tanto amato per l'animo ardimentoso e per la simpatica semplicità di vita, sia quanto più possibile breve e salutare.

I farmacisti ribassano del 15 per cento

In seguito alle riunioni svolte in Prefettura per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira e in base agli accordi successivamente intercorsi col rappresentante del Sindacato dei Farmacisti e sindacati con Decreto prefettizio in data ... novembre p.p., sul prezzo delle ricette spedite da tutti i farmacisti della Provincia, tanto per il pubblico quanto per gli iscritti nell'elenco dei poveri, viene applicato un ribasso del 15 per cento a decorrere dal 1. dicembre.

Un chicco di granoturco che conduce alla morte

Ieri alle 15.30 è morto all'Ospedale il piccino di 14 mesi ... Martin da Azzano Decimo il quale, come si ricorderà, qualche giorno fa, lasciato incustodito sull'..., si mise in bocca alcuni chicchi di granoturco, uno dei quali gli rimase incastrato nell'esofago.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, si dovette operare il piccino onde estrargli il corpo estraneo. Disgraziatamente gli sono sopravvenute complicazioni broncopolmonari, in seguito alle quali il poverino decedeva.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Guardia di notte».

MALIBRAN (Opera). — Ore 21: «Sonnambula» e due atti «Mignon» a prezzi ridotti. Chiusura stagione.

ROSSINI. — Ore 16.30: Premiere «I Diavoli volanti» con Ralph Graves e Jack Holt. In varietà Successi: Maria De Valencia.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Re del Velocipede» con Sammy Cohen, Mac Namara.

MODERNISSIMO. — «La canzone dell'amore» per l'ultimissimo giorno. Domani «Nerone» secondo capolavoro Cines Pittaluga int. Ettore Petrolini.

OLIMPIA. — «Lo sparviero azzurro». Una bellissima e graziosa commedia interpretata da Dolly Davis e Harry Liedtke. Segue «Topolino».

MODERNO. — «Sei tu l'amore» primo film tutto parlato italiano con A. Rabagliati e Luisa Carlotti.

S. MARGHERITA. — «Mani in alto» avventure. Segue Momoleto ... «I due ciarlatani».

NAZIONALE. — «Carnera nei suoi sensazionali matchs» e comica. Segue Comp. Cioni nell'operetta «È permesso?».

ITALIA. — «Sinfonia d'amore» capolav. sonoro con Lois Moran.

MASSIMO. — «Ragazze americane» novità sonora Metro con Joan Crawford. Segue il parlato italiano «I Cuni al Tabarin».

I ribassi nel Veneto

Calzature a buon prezzo pei dopolavoristi

TREVISO, 1

Quest'ufficio provinciale dell'O. N. D. porta a conoscenza di tutti i Dopolavoristi che, presso i negozi di calzature «Al Buon Mercato» via Vitt. Em. n. 21 e «Bottega della Scarpa» Calmaggiore, della ditta Girolamo De Pol e figli, oltre allo sconto del 10 per cento stabilito dalla Federazione Commercianti sui prezzi di vendita, viene concesso, a presentazione di tessera, una ulteriore riduzione del 5 per cento a tutti gli iscritti dell'O. N. D.

* * *

L'Associazione Fascista della Proprietà edilizia comunica: A maggior chiarimento di quanto stabilito nel comunicato del 27 corr. in merito alla diminuzione dei fitti, l'Associazione Fascista della Proprietà edilizia, inteso S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale del P. N. F., detta le seguenti norme: 1) La diminuzione del 10 per cento deve essere applicata nella generalità dei casi. 2) Sono esclusi i fitti che non superino le 4 volte anteguerra; 3) I casi controversi saranno giudicati colla massima speditezza, inappellabilmente, dall'Associazione.

Il sig. Luigi Balzero da Zero Branco ha ridotto spontaneamente con effetto dal 1.o gennaio 1931, nella misura del dieci per cento, il canone di affitto dello stabile concesso in locazione alla Provincia ad uso di caserma per la stazione dei Carabinieri Reali di Paese.

Diminuzione di tasse comunali a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 1

Abbiamo dato notizia che il Podestà dr. Alberto Polin, appena conosciuto il provvedimento della diminuzione di paga a tutti i dipendenti del Comune, senza por tempo in mezzo ha disposto che l'economia di bilancio vada a beneficio dei contribuenti. Oggi abbiamo visto pubblicata all'albo del Municipio la relativa deliberazione, che stabilisce le diminuzioni seguenti: L'aliquota di carico della tassa sulle industrie commerci arti e professioni è ridotta dal 3 al 2.75 per cento per i redditi di Cat. B e dal 2.40 al 2.20 per cento per quelli di cat C.; la tassa di patente è ridotta di circa l'8 per cento; quella sul valore locativo del 25 per cento, cioè l'aliquota da L. 4 è ridotta a L. 3 per ogni 100 di valore locativo; e la riduzione di quella sul bestiame oscilla dal 20 al 25 per cento, cioè le tasse per singoli capi sono ridotte da L. 10 a 8, da 8 a 6, da 6 a 5, da 5 a 4, da 4 a 3, da 3 a 2, e da 2 a 1.50.

Speriamo che sull'esempio della riduzione di paghe e di tributi anche industriali, commercianti ed esercenti diano il loro contributo per la diminuzione del costo della vita.

Riunione di lattai a Oderzo

ODERZO, 1

Per iniziativa o ad invito del Segretario politico del Fascio sono stati riuniti nella Segreteria politica a Palazzo Littorio i lattivendoli per trattare sul prezzo del latte dal 1.o dicembre corrente. E' stato deciso che il progettato aumento del prezzo per la consegna a domicilio da L. 0.90 a L. 1 non avverrà più in omaggio alla volontà del Governo di ridurre tutti i prezzi alla giusta misura. Ad ogni modo lo spaccio di via Valentino Rizzo continuerà nella vendita a L. 0.80 al litro.

Ribasso dei fitti a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 1

In adesione alle circolari inviate dal Segretario politico del Fascio e dal Podestà per il ribasso dei fitti, le sottonotate ditte, hanno deciso, secondando così la battaglia del Governo Nazionale, la diminuzione dei fitti ai propri inquilini, a decorrere dal primo dicembre nelle seguenti misure: Banca Popolare Cooperativa di Motta di Livenza diminuzione del 12 per cento; Aliprandi Giuseppe id. del 10 per cento; Tonussi Vittorio e fratelli id. del 10 per cento; Guarinoni Mario, id. del 10 per cento.

La commissione pel ribasso dei prezzi

UDINE, 1

Su proposta del Segretario Federale è stata costituita la Commissione Provinciale Fascista per la battaglia del ribasso dei costi, con sede presso la Federazione del P. N. F. A farne parte sono stati chiamati i signori: co. Arbeno d'Attimis presidente, dr. Giuseppe Ceschiutti, dr. Ulderico D'Angelo, dr. cav. Umberto De Polani sig. Vittorio Marcovigi, dr. Cesare Perotti membri, Giuseppe Zigiotti segretario.

I ribassi per i medicinali

UDINE, 1

Con ordinanza in data odierna S. E. il Prefetto della Provincia ha determinato i nuovi prezzi per i medicinali nelle farmacie della città e della Provincia. Nell'elenco delle medicine i cui prezzi sono stati ridotti con l'ordinanza prefettizia, abbiamo notato che le diminuzioni sono di un minimo del 10 per cento ad un massimo di 15-20 per cento.

Nuovo ribasso sulle carni a S. Donà

S. DONA' DI PIAVE, 1

In seguito ad una riunione tenutasi nel gabinetto del Podestà ieri sera, venne stabilito che a decorrere da oggi il prezzo di vendita delle carni di vitello sieno i seguenti: vitelli prima qualità primo taglio L. 10.50, secondo taglio L. 9; senza osso L. 13; seconda qualità primo taglio L. 10, secondo taglio L. 8.50, senza osso L. 13; maiale: coscia e braciole L. 8, petto e costoline L. 6, lardo e pancetta L. 6, testa e zampone L. 3; strutto L. 5, pane in filoni da gr. 250 L. 1.60; montassù da gr. 100 L. 2; piavette da gr. 100 L. 2.

Ribassi sugli affitti a Gemona

GEMONA, 1

Ci sono segnalati, e ben volentieri li rendiamo di pubblica ragione, alcuni esempi di comprensione della battaglia impegnata sui ribassi. I proprietari di case sig. Turchetti Raffaele impiegato sulle ferrovie nonostante la sua diminuzione sullo stipendio quale salariato governativo, ha ridotto ad un suo inquilino nella misura del 12 per cento; il sig. Di Piazza Giuseppe ha pure ridotto al suo inquilino l'affitto del 10 per cento.

Discesa dei prezzi a Mira

MIRA, 1

Nel continuare il listino della discesa dei prezzi di prima necessità, riscontriamo che anche i negozi di drapperie, mercerie, calzature, cappellerie sono per ora diminuiti dal 10 al 15 per cento. Anche gli esercenti pubblici, specie le trattorie, effettuarono il ribasso di oltre il 15 per cento.

I ribassi a Gorizia

GORIZIA, 1

Il nuovo prezzo del pane. — La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: in seguito ad analoga deliberazione dell'assemblea dei panettieri con lunedì 1. dicembre è andato in vigore un ulteriore ribasso del prezzo del pane e precisamente: pane comune a L. 1.70 pane forma gr. 200 a L. 2; pane forma gr. 500 a L. 1.90; pane forma 1 kg. L. 1.90 e pane con miscela di granoturco a L. 1.80.

Prezzi degli alberghi e ristoranti. — La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti comunica: I proprietari di alberghi, ristoranti, trattorie e osterie hanno deliberato di ridurre del 10 per cento il prezzo dei pasti e delle camere, e ciò a partire dal 1.o dicembre.

Ribasso degli affitti ad Agordo

AGORDO, 1

Il sig. Tita Dai Prà, noto costruttore, proprietario di case, ha spontaneamente concesso ai suoi inquilini, con decorrenza dal 1. corr., la riduzione del 12 per cento sugli affitti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

IL NUOVO COMITATO O. N. D.

Su proposta del Sig. Zanchin Fausto R. Direttore Didattico e Commissario dell'O. N. B. di Mirano è stato nominato il nuovo Comitato Comunale, il quale sarà insediato fra qualche giorno.

Fanno parte di detto Comitato i Signori: Zanchin Fausto, Presidente. Moggian Eugenio, rappresentante del P. N. F.; Sartori Primo, Vice Segretario Comun.; Meneghelli D.r Guido, ufficiale sanit.; Prando Spiridione, Capo manipolo comandante il locale reparto della M. V. S. N.; Maestro Martello Costante; Maestro Giuseppe Grimaldo; Maestra Scarpa Marcolina; Franco Cavalieri Comandante delle Avanguadie.

In ogni frazione è stato incaricato un insegnante delle funzioni di fiduciario dell'O. N. B.

UNA CULLA

Il Sig. Dott. Angelo Ziliotto, che fu il fondatore del Fascio di S. Zenone degli Ezzelini e che da qualche tempo si è stabilito a Mirano presso la Farmacia del D.r Ghirardi ha avuto in regalo dalla Sua gentile Signora un bel maschietto al quale sono stati imposti i nomi di Giovanni Romano.

All'Egregio Camerata ed alla Sua eletta Consorte porgiamo le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

PRO ISTITUTO FILARMONICO

Il sig. Almerigo Barone, cittadino miranese di elezione, ha spontaneamente aumentato il proprio contributo a favore del nostro Corpo bandistico.

L'atto generoso compiuto dal Sig. Barone merita di venire pubblicamente segnalato e siamo certi che esso verrà seguito da questi si sentono affezionati alla simpatica Istituzione che merita di venire incoraggiata perchè svolge opera istruttiva e morale ad un tempo.

MERCATO SETTIMANALE

Ricorrendo lunedì prossimo 9 dicembre la Festa dell'Immacolata Concessione, il mercato settimanale avrà luogo il martedì successivo.

NEL DOPOLAVORO

Il cav. Giovanni Bonifacio, Commissario di Zona dell'O. N. D. informa che tutti gli inscritti all'O. N. D. hanno facoltà di acquistare viveri presso i distributori della «Provvida» e che per usufruire di questo importante beneficio i Dopolavoristi vengono muniti di una tessera speciale rilasciata gratuitamente dal Dopolavoro Provinciale.

Invita quindi tutti gli inscritti al Dopolavoro che desiderano ottenere la suddetta tessera speciale, a prenotarsi presso l'ufficio di zona, fatta avvertenza che la suddetta tessera è riservata esclusivamente a quei dopolavoristi che non appartengono alle speciali categorie di impiegati statali e parastatali per i quali la facoltà di acquisti presso la «Provvida» è già accordata dalle rispettive organizzazioni.

Da S. Donà di Piave

RUBANO LA BICICLETTA ALL'USCIERE.

Verso le ore 19 di domenica, l'usciere municipale Moretto Ambrogio fu Giuseppe residente nella frazione di Chiesanuova, si portò nell'esercizio di Crosera Angela vedova Marin, poggiando in una stanzetta attigua la sua bicicletta luccicante da poco tempo acquistata.

Dopo di essersi intrattenuto nell'esercizio per circa una mezzoretta il Moretto si recava nella stanzetta per prelevare la bicicletta ma quale fu la sua sorpresa quando si accorse che la stessa non si trovava più nel posto dove l'aveva lasciata. Cercò dappertutto, chiese ai presenti ma nessuno seppe dar notizie, cosicchè non gli rimase che ritornarsene a casa e denunziare stamane il furto patito all'arma dei Reali Carabinieri, la quale ha iniziate le indagini per rintracciare la bicicletta, il cui valore si aggira sulle lire ottocento.

Cronaca di Scorzè

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Il Dopolavoro (Comitato Pesca) rende noto l'ultimo elenco delle offerte ed oblazioni ricevuta a favore della Pesca di Beneficenza:

Gallinaro Emilio 1 fanale da bicicletta; Maccatrozzo Maria generi alimentari; Zardo F.lli astuccio bicchieri argentati, Canali Giuseppe, Padova 1 artistico quadro, vari oggetti; Busato Federico 2 paia scarpe; Renor Telesforo, smalti vari; Mazzucco Veronica 2 tagli veste; Don Lorenzo Sandro Cappella 4 bottiglie vino; Tip. Funz. Com.li Treviso, libretti lettura ed oggetti di cancelleria; Zanella di Musano 20 pacchi biscotti; Ditta Campari Milano 6 bottiglie liquore ed altri oggetti; Bovo Angelo (Pretor) una zucca da kg. 15; N. N. 4 bambole; Favretto Giovanni 1 sveglia; Vanin Antonio 1 gabbia frutta; Toffano Ettore 2 conigli; Pavanetto Angelo, una fiasca di vino; Cappelletto Massimiliano 1 faraona.

Oblazioni in denaro: Miotto Giovanni esercente L. 3.0. Gli esercenti Nardin Giovanni e Orti Trevisan non fecero alcun versamento d'oblazione pro Festeggiamenti.

Cronaca di Portogruaro

Sabato sera qui giunse il Ten. Colonnello Lanza avv. comm. Carlo, Capo Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Trovandosi a letto indisposto il Capo della locale Sezione Ufficiali in Congedo on. Conte Senatore Camillo Valle, il Ten. Col. Lanza volle anzitutto visitare l'illustre senatore. Poscia accompagnato dalle Autorità comunali, militari e fasciste si recò al palazzo del Comune dove lo attendevano tutti gli Ufficiali già adunati a cura del Ten. Perulli Segretario della Sezione. Il Ten. Col. Lanza con una efficace conferenza spiegò le altissime finalità dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia mirante alla preparazione militare e spirituale degli inscritti tantochè più che «Unione Naz. Ufciali in Congedo» potrebbe questa più esattamente appellarsi: «Università degli Ufficiali in Congedo».

E' infatti presso l'Istituzione che vengono impartite teoricamente e praticamente tutte le nozioni che in rapporto ai progressi dell'arte militare e alle riforme recentemente apportate nel campo della tattica, della strategia e della logistica, risultano di particolare interesse per l'Ufficiale e formano elemento fondamentale e indispensabile per integrare la sua cultura professionale, dandogli così facile e comodo mezzo di non trovarsi a disagio, nell'eventualità di richiami alle armi, e conferendogli la coltura indispensabile per conseguire l'avanzamento ai gradi superiori.

Il Ten. Col. Lanza notando fra i presenti molti Ufficiali della Milizia, che ne vestivano la balda uniforme, trasse argomento per elogiare l'ottimo e molto apprezzabile loro costume di indossarla spessissimo e col massimo entusiasmo, augurandosi che ciò torni di esempio fecondo all'Ufficialità in congedo la quale, malgrado il desiderio ripetutamente espresso dalle Superiori Autorità che l'uniforme sia vestita con voluto e devoto entusiasmo, mostra spesso apatica e talvolta perfino recalcitrante; mentre vestire il grigio verde deve oggi essere considerato titolo di doppio onore per il soldato d'Italia. L'oratore ebbe anche parole di di vevace incitamento affinchè ai corsi d'istruzione che avranno inizio in questi giorni tutti gli Ufficiali accorrano in massa e affinchè particolarmente non manchino di frequentarli coloro che, in base alle recentissime disposizioni del Ministero della Guerra, vi sono obbligati data la classe alla quale appartengono e data la loro prossima promovibilità.

Diresse poi alla Sezione una parola di speciale elogio per lo zelo dimostrato assistendo al completo durante lo scorso anno allo svolgimento delle lezioni e da ciò trasse argomento per dedurne che anche i corsi di imminente inizio avranno uguale fortuna.

Chiuse rivolgendo un reverente saluto a S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario del P. N. F. e Presidente dell'Unione Ufciali in Congedo d'Italia, a S. E. Benito Mussolini che lo segue con tanto amorosa sollecitudine ed a S. M. il Re, primo Soldato d'Italia sempre grande, sempre magnanimo, sempre degno della nostra più appassionata e profonda devozione.

Il Tenente Colonnello Lanza fu vivamente applaudito.

DIEGO VALERI CELEBRA MISTRAL.

Anche il nostro Istituto Fascista di Cultura, associandosi all'iniziativa di un apposito Comitato nazionale presieduto da S. E. Marconi, ha voluto celebrare Federico Mistral nel centenario della sua nascita.

Dell'immortale Cantore di «Mireille» ha parlato così ieri sera l'illustre prof. Diego Valeri, anima squisita di poeta, letterato di profonda dottrina. La sua è stata a celebrazione ideale poichè pochi in Italia possono come il Valeri vantare uno studio ed una comprensione tanto viva dell'arte e delle idealità del Mistral.

La terza lezione del nuovo anno culturale sarà tenuta all'Istituto Fascista di Cultura, martedì sera, p. v.

Oratore sarà il Poeta Roberto Maudel, mutilato di guerra e legionario fiumano, autore anche di una diffusissima biografia di Mussolini.

Cronaca di Mira

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

Il Delegato addetto comunica che dal 20 Ottobre m. s. è in corso il tesseramento per l'anno IX e che tutti coloro che desiderano rinnovare la tessera come quelli che volessero farsi Soci dovranno rivolgersi all'apposito Ufficio in tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 19.

E' desiderio delle Superiori Gerarchie che tutti gli iscritti al P. N. F. figurino nelle file dopolavoristiche. Il termine di rinnovazione e di nuova iscrizione fu fissato improrogabilmente pel 31 Dicembre v. v.

Il costo tanto per il rinnovo, come per il rilascio della tessera è stabilito in L. 2.50 ed il distintivo che sar per l'anno IX di nuovo modello costa L. 1.50.

Cronaca di Verona

I vincitori della Battaglia del Grano - La cerimonia al Teatro Nuovo.

* Al Teatro Nuovo, presenti Autorità ed Associazione s'è svolta la annunciata cerimonia per la dispensa dei premi ai vincitori della Battaglia del Grano.

Hanno parlato per la circostanza il Prefetto, il Presidente della Federazione degli Agricoltori, ed il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Quindi sono stati consegnati i premi ai signori: Ing. Gastone Barone Treves di Legnagno L. 6000; cav. uff. Clemente Brena di Sambonifacio L. 3000; Albino Bricolo di Sommacampagna L. 1200; co. Serego Alighieri di Gargagnano L. 800; Giacomo Fezzi di Vigasio L. 600.

Tutti questi appartengono alla Categoria grandi Aziende.

Sono stati premiati per le medie Aziende: Anacleto Cantarella di Cologna L. 4000; Martinelli Tiberio id. id. L. 2000; Amedeo Milani di Verona L. 1000; Pietro Sartori di Negrar L. 600; Suardo Cristoforo di Valeggio L. 400.

Piccole Aziende: Augusto Perbellini di Illasi, Riccardo Muraro di Bevilacqua, Angelo Baviero di S. Martino, Don Lino Turrina di Sona, Giulio Nascimbeni di Cologna.

Sono stati premiati con somme concesse dalla Cassa di Risparmio le ditte: comm. Cazzola di Sabonifacio, cav. Antonio Farin di Vigasio, Pompeo Benati di Nogarole, cav. Gazzola di Villafranca, Angelo Chiaramonte di Mozzecane.

Seguono le medie e piccole Aziende. Le spighe d'oro ambito premio offerto dall'Amministrazione Provinciale sono state assegnate: al sig. Giovanni Balestrieri di Sorgà, al sig. Evaristo Sonato di Zevio ed al Col. Tusini di Costermano. Le grandi medaglie d'oro sono state guadagnate dai Comuni di Castagnaro, di Belfiore, di Colognola. La fine della cerimonia è stata annunciata dal suono degli inni patriottici.

Cronache vicentine

BANCARI CONTRO ARBITRI A VICENZA.

Siamo a conoscenza che a Vicenza si sta riprendendo l'abitudine delle cavalleresche contese sportive fra Istituti, Enti e Re del Fischio. Questa volta saranno alle prese gli Arbitri ed i Bancari. Fischio contro... oro. La bella battaglia, a quanto ci consta, dovrebbe disputarsi lunedì 8 dicembre, sul Campo di Viale Verona.

Siamo certi che questo primo annunzio servirà a ravvivare la morbosa attesa fra gli sportivi vicentini.

IL SESTETTO DI DRESDA

Il Sestetto di Dresda inaugurerà sabato prossimo con un conceto la stagione musicale oganizzata dalla nosta Società del Quatetto.

L'audizione avrà luogo nel nuovo elegante salone della sede dell'Istituto Musicale.

Cronaca di Este

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.

Per iniziativa delle Patronesse e della Presidenza del «Giardino d'Infanzia «Isidoro Alessi» nel bel Salone dell'Istituto, l'altra sera è stato eseguito, per beneficenza dello stesso, un concerto vocale istrumentale, per gentile prestazione di egregi concittadini.

I sigg. E. Cortellazzo (violino), R. Selmi (violoncello), G. Cortellazzo (pianoforte), mostrarono profondo senso artistico e doti non comuni di esecutori e di interpreti.

La N. D. Prof. Antonia Bon Cassinis che, come sempre è l'animatrice di queste espressioni d'arte, eseguì sonate ed accompagnò magistralmente al piano la bar Lassotovitch (mezzo-soprano), L. Bolzonella (tenore), G. Polato (baritono).

I tre artisti cantarono con voce calda ed espressiva interpretando con passione e con scuola ogni brano musicale.

Il pubblico, scelto e numeroso, espresse con insistenza di applausi e con reiterate richieste di bis la sua simpatia per gli artisti e la sua ammirazione per la perfetta esecuzione.

CRONACA DI ADRIA

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Da lunedì 1.o Dicembre, andrà in vigore alla nostra stazione il seguente orario ferroviario che sarebbe quello già in vigore salvo una leggera modificazione:

Arrivi da Rovigo: 9.42, 14.51, 18.30, 22.

Arrivi da Chioggia: 7.48, 13.55, 19.29.

Arrivi da Padova: 8.50, 13.58, 20.10.

Partenze per Rovigo: 6.04, 7.58, 14.03, 19.36.

Partenze per Chioggia: 9.48, 15, 18.35.

Partenze per Padova: 6.40, 11.50, 18.

Cronaca di Mogliano

PER L'ASSEMBLEA E L'EDUCAZIONE FISICA E MORALE DELLA GIOVENTU'

Il locale Comitato «Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica morale della Gioventù» ha fatto appello alla solidarietà e simpatia della patriottica popolazione di questo Comune per l'esplicazione delle mutiformi benefiche sue attività.

Assistenza agli alunni poveri co' Patronato Scolastico, Educazione ginnico sportiva del Balilla, Piccole Italiane ed Avanguardisti, Dopo Scuola e Corsi autunnali, Invio fanciulli a cure climatiche, Fanfara, Avanguardisti, Biblioteche, Partecipazione a concorsi Provinciali e Nazionali ecc.

Il Presidente del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla Signor Canacchi Enea è certo che ogni cittadino di Mogliano sentirà in tutta la sua bellezza l'onore ed il previlegio di far parte di questa famiglia.

I Soci si distingueranno in: Soci benemeriti, coloro che verseranno in una sola volta la somma di L. 500. Soci temporanei, coloro che si obbligano a versare la quota mensile di L. 5. Quota popolare: L. 10 annue.

Cronaca di Oderzo

L'APERTURA DELLA CUCINA ECONOMICA

Col quindici Dicembre prossimo s'inizierà come ogni anno il lavoro della benemerita Cucina Economica nel solito locale della Casa di Ricovero in Via Luigi Luzzatti.

Cronaca di Treviso

Gruppo Universitario Fascista

Cultura. — L'Ufficio stampa del Gruppo Universitario Fascista «La Piave» comunica:

Abbiamo notato che gli studenti non hanno ancora preso l'abitudine di frequentare le utili e interessanti lezioni che, al martedì e al venerdì di ogni settimana, si tengono all'Istituto Fascista di Cultura.

Si ricorda in proposito che tali conferenze vengono svolte sopra tutto perchè possano avvantaggiarsene i giovani, e in particolare gli studenti, ai quali è fatto obbligo morale di frequentarle.

Questa sera, martedì, il prof. cav. Mario Luigi Fietta parlerà sul tema: «Inni e visioni di alta montagna». La conferenza, che si prevede del più alto interesse, sarà illustrata da numerose proiezioni e dovrà essere ascoltata da tutti gli iscritti.

Trofei sportivi. — Nei campionati triveneti di spada, sciabola e fioretto indetti dal G.U.F. di Venezia e svoltisi in questi giorni nelle belle sale apollinee della Fenice, la squadra del G.U.F. Trevigiano si è onorevolmente distinta.

Essa era composta degli studenti universitari Sirena e Manuel e dello studente medio Bizzarrini; il Sirena si è classificato secondo nel campionato di sciabola e quinto nel campionato di fioretto; il Manuel quinto nel campionato di sciabola e il Bizzarrini quarto nel campionato di spada.

Nella classifica per squadra il G. U. F. di Treviso ha ottenuto il terzo posto dopo i gruppi di Venezia e di Fiume, dal quale ultimo — a pari punti — è rimasto distanziato soltanto per una vittoria.

Per omicidio colposo

Ieri davanti al Tribunale è terminato il processo — che si era iniziato sabato scorso — contro Giuseppe Costa di Alessandro di anni 39, da Meala, imputato di omicidio colposo.

Il Costa nel 21 novembre 1927 transitando sulla strada Callalta e precisamente attraversando il ponte sul Pive su motocicletta colla targa 28 V.E. (Venezia), portando sul sedicolo posteriore tale Giuseppe Zanin, andava a cozzare contro l'auto 1211 Rovigo che aveva a bordo cinque persone.

L'urto fu violentissimo: il Costa riportava la frattura della gamba destra e altre gravi ferite; lo Zanin invece rimaneva morto sul colpo per la frattura del cranio.

A tre anni di distanza si è svolto il dibattimento: il Costa era assistito dal difensore avv. Boscolo, mentre i figli dello Zanin erano costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Caputo.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale ha condannato il Costa alla reclusione per 4 mesi e al pagamento della multa di L. 500.

Presiedeva il Giudice cav. Falchi. Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Sartorelli.

Nel Dopolavoro bancari

Ieri sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Bancari venne tenuta la seconda lezione del corso di tecnica bancaria sul tema: Specializzazione e classificazione delle banche. La lezione interessantissima è stata tenuta dal prof. Midilli del nostro Istituto Tecnico.

CRONACA ASOLANA

IMPORTANTE RIUNIONE DEL FASCIO.

Il Commissario straordinario del Fascio cav. dott. Giacomo Raselli, Podestà di Asolo, ha convocato gli inscritti domenica scorsa, presso la sede del Dopolavoro. Riunione importante sia per il numero degli intervenuti che per il programma chiaro e preciso che il Commissario intende svolgere per il riassetto del Fascio asolano.

«Chi ha avuto la possibilità di conoscermi, ha detto il cav. Raselli, avrà trovato che l'animo mio è in generale proclive alla conciliazione e alla transazione; nel Fascismo però, tali mie qualità scompaiono, per lasciar posto all'intransigenza più assoluta». Dopo aver accennato alle direttive tracciate per la revisione degli inscritti dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, prosegue che precisamente con tali direttive si è accinto, coadiuvato da una commissione di fedeli fascisti ad una rigorosa revisione dei tesserati della nostra Sezione. Altro scopo che il Commissario si propone di raggiungere, e al quale dichiara di tenersi in modo particolare, è il riordino dei Fasci Giovanili e del Dopolavoro. Per tale compito intende valersi della collaborazione di persone capaci e fedeli, che subito chiamerà all'opera, sicuro della loro adesione, confortati dal pensiero che a sacrificarsi sono sempre chiamati i migliori.

Il vigoroso discorso del Commissario, seguito con attenzione da tutti i presenti, viene alla fine calorosamente applaudito.

Il Commissario passa quindi alla nomina del segretario capo del Comune e suo segretario particolare del rag. Polo Nello a segretario amministrativo, del cav. dott. De Mattia a vicepresidente del Dopolavoro, con ampio mandato di scegliersi i propri collaboratori, del direttore didattico De Paoli a presidente delle organizzazioni Balilla e Piccole Italiane, dei signori Bruno Basso e Laerte Ganzina a dirigere il Fascio Giovanile di Combattimento.

Le varie designazioni vengono accorte da applausi e la riunione quindi si scioglie con un fragoroso eia al Re, al Duce, al Fascismo.

Cronaca di Conegliano

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domenica, con larga partecipazione di iscritti ha avuto luogo l'assemblea del Fascio di Conegliano presieduta dal Segretario Federale Conte Bolasco. Relatori il Segretario politico De Eisner, il segretario amministrativo dr. Rui e quello sportivo Nestore Calò.

La manifestazione ha rivestito austero e solenne carattere fascista.

CADE IN UNA POZZA DI CALCE

Augusto Tardibel di anni 17, contadino, mentre smuoveva con una pala della calce viva, per la rottura del manico della pala stessa cadeva nella pozza riportando scotture alle braccia, alle gambe ed al ventre. Ricoverato al nostro ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

L'INFORTUNIO D'UNA SIGNORINA

e precisamente di Clara Vendramelli di anni 16 che cadendo a terra, mentre usciva di casa, riportava un forte trauma all'avambraccio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

...E QUELLO DI UN FABBRO

cioè di Riccardo Panitta che si recideva, mentre lavorava, con una lamiera il tendine di un polso. Guaribile in 25 giorni.

Cronaca di Agordo

FASCIO.

Il Fascio comunica:

A cominciare da lunedì 1 dicembre e fino a nuova disposizione, dalle ore 20 alle ore 21 la Segreteria del Fascio di Agordo, posta temporaneamente nella sede del Tiro a Segno Nazionale, rimarrà aperta a quanti vorranno conferire con il Segretario Politico circa argomenti che abbiano diretta pertinenza con le sue mansioni.

Dovendosi rapidamente procedere al tesseramento per l'anno IX tutti i fascisti inscritti presso questa sezione dovranno versare non oltre il 15 dicembre alla sede del Fascio, nelle ore soprafissate, la quota di lire 10 per la tessera.

La tessera non sarà rinnovata a chi non adempirà a questo preciso dovere.

NELLA POLISPORTIVA

Giovedì scorso si è riunito il Consiglio della Società Polisportiva Agordina il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. — Partecipazione con i propri soci alle manifestazioni sportive organizzate dalla Direzione della Miniera di Valle Imperina per il 4 dicembre p. v.

2. — Impianto in luogo da destinarsi di un trampolino da salto per ski.

3. — Costruzione presso la Trattoria Facciotto di un campo da pattinaggio.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Due donne aggredite per la strada

Sabato sera sette donne che lavorano al Cotonificio Cormor, uscivano insieme verso le 10.30 e si avviavano alle loro abitazioni verso la strada di Passons-Nogaredo. Ad un certo punto della strada, esse venivano fermate da un individuo che aveva il volto coperto e con la rivoltella in pugno intimando loro di consegnare la paga avuta al Cotonificio. Le ragazze spaurite cominciarono a gridare e a sbandarsi di qua e di là, chiedendo aiuto. L'individuo visto il cattivo affare e in previsione di essere raggiunto da qualcuno, inforcò la bicicletta che teneva al lato della strada e scomparve. Si può immaginare lo spavento delle ragazze i cui nomi sono Zilli Rina di anni 23, Cecchin Anna di anni 48, Martin Maria di anni 20, Casce Rosa di anni 8, Linz Olga di anni 18, Stella Teresina di anni 28, Meicetis Ines di anni 23, tutte da Colloredo.

Due incendi a Passons

Da un po' di tempo il paesetto di Passons è turbato da frequenti incendi e sempre per cause ignote. La notte del sabato alla domenica venne dato l'allarme per un incendio sviluppatosi nel fabbricato di proprietà del sig. Ferdinando Agosto fu Antonio sito in via Udine n. 53. Telefonato ai pompieri di Udine, essi prontamente furono sul posto lavorando con tutta la buona volontà e sveltezza. Alle 24.30 i pompieri riuscivano a sedare l'incendio, però il danno ascende a 30.000 lire circa. Andò distrutto tutto il foraggio che trovavasi al pianoterra, attrezzi agricoli e il pavimento dell'abitazione; il tetto fu salvo.

I pompieri erano pronti per il ritorno quando il suono delle campane in segno di richiamo li fece di nuovo fermare. Difatti un nuovo incendio era scoppiato dal lato opposto del paese in via Pasian di Prato, in un fabbricato di proprietà del sig. Zorzi Pietro fu Ferdinando. Per il pronto intervento dei militi del fuoco venne salvato il fabbricato, però il foraggio andò tutto distrutto ossia 50 quintali. Il danno patito è di lire 7000 coperto da assicurazione. Alle ore 3.30 i pompieri rientrarono in caserma.

Un nuovo ispettore politico

Il rag. Federico Screm, Podesta di Comeglians, fascista dal 1921 è stato in data di ieri nominato ispettore politico per la zona di Tolmezzo in sostituzione del dimissionario dr. Francesco Menciotti al quale il Segretario Federale ha rivolto un vivo elogio per la proficua attività svolta.

Una seduta della Soc. Alpina Friulana

Sabato si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Alpina Friulana il quale avuto notizia che il 7 dicembre prossico S. E. l'on. Manaresi sottosegretario di Stato alla Guerra, Presidente del C. A. I. e dell'A. N. A., presenzierà a Udine la grande adunata degli Alpini ha fissato di rivolgede a S. E. un invito per una visita alla sede Regionale.

Ratificò la costituzione di una nuova sottosezione a Codroipo. La Sottosezione, solta per iniziativa del signor Guglielmo Teja è composta da un gruppo numeroso di giovani e promette fiorente sviluppo.

Nella stessa seduta fu comunicata al Consiglio una lettera del Touring, che annuncia la scelta di una località della Carnia per sede del Decimo Campeggio della gdande associazione italiana e chiede la cooperazione della nostra Società Alpina. Il Consiglio ne prende atto con la più ampia adesione ed anzi poichè il campeggio consterà di due turni di dieci giorni e di turno di cinque giorni, si propone di promuovere una larga partecipazione di soci friulani, specialmente a quest'ultimo breve turno che coinciderà con le ferie di Ferragosto. Per non intralciare neanche minimamente la bella iniziativa, il Consiglio delibera di sospendere anche per quest'anno l'organizzazione del campeggio sociale.

GEMONA

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Presenti i membri: Console cav. Alberto Liuzzi, sig. Federico Diciomma, sig. Adriano Morgante, sig. Tomaso Masini, sig. Cesare Bosio, ebbe luogo la seduta del Direttorio presieduta dal Segretario Politico sig. Ugo Armellini. Il Direttorio costituitosi in commissione passò in rassegna tutti i costituenti il Fascio, per ottemperare agli ordini della circolare Giuriati circa la revisione degli iscritti e la revisione delle date d'iscrizione. Dopo un attento esame e una laboriosa discussione la commissione prese le sue conclusioni. Dopo la seduta il Direttorio diede il saluto, formulando i migliori auguri, al camerata Bosio che per ragioni professionali si trasferisce a Fagagna. Il camerata partente nel breve periodo in cui fece parte del direttorio diede tutta la sua disinteressata ed oculata attività segnalandosi per zelo ed acume.

TESSERAMENTO ANNO IX

La Segreteria Politica ricevute precise istruzioni dalle Superiori gerarchie apre con il 2 dicembre le operazioni di rinnovamento della tessera, per l'anno IX che dovranno ultimarsi entro il 15 corrente mese. Le camicie nere dovranno versare la tessera vecchia e contemporaneamente L. 10 per la nuova. Saranno espulsi dal Partito coloro che entro il 15 corr. non avranno regolarizzato la loro posizione amministrativa annuale e tutti coloro che non si saranno presentati alla sede per il versamento della tessera vecchia e dell'importo di L. 10. L'ufficio del Fascio resta aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 11.30, dalle 15 alle 16 e dalle 18 alle 19.30; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO DEL FASCIO FEMMINILE

Domenica ha avuto luogo alla sede del Fascio l'insediamento del Direttorio del Fascio femminile costituito dalle signore N. D. Alina Simonetti Segretaria politica, signora Londero Pittini vice-segretaria, signora Liuzzi, signora Ligugnana, signora Fontanelli, signorina Mary Rossini, signorina Cornelia Boemo con aggregate la signorina Nerina Falomo, signorina Sofia Fontanelli ed altre signorine.

Il Segretario politico ha dato loro un fascistico saluto invitandole a riordinare al più presto le fila e a svolgere quell'opera assistenziale che il Duce ha assegnato ai Fasci femminili.

La Segretario politica ringrazia dell'auspicio fatto e riferisce che il Direttorio compatto e animato da fermi intendimenti ha già iscritto 70 socie e che s'è già intensamente impegnato nella preparazione della Befana Fascista per beneficare a Natale le famiglie povere e i figli poveri del popolo. In questo mese le fasciste si recheranno a raccogliere le offerte della cittadinanza.

IL NUOVO V. PRESIDENTE DEL DOPOLAVORO

D'ordine del Direttorio il camerata ing. cav. Renato Raffaelli assumerà in questi giorni la Presidenza del Dopolavoro. Il Direttorio ha inviato un vibrante saluto e ringraziamento al camerata cav. Rossini che lascia il posto, per le sue intense occupazioni professionali e che ciò nonostante ha dato un notevole impulso all'importante istituzione, riducendo anche le passività. Ai due camerati il nostro fascistico saluto.

ELARGIZIONE DEL FASCIO

La Sezione del Fascio, per coadiuvare il Fascio femminile nell'opera benefica assistenziale e per la Befana fascista, ha deliberato di elargire la somma di L. 400, notevole importo in rapporto alle sue esigue possibilità. E' augurabile che gli altri enti locali, assurgendo quest'anno la Befana Fascista ad una dimostrazione straordinaria di beneficenza in favore del popolo, seguano l'esempio.

CORMONS

La signora Valentina vedova Perusini per onorare la memoria del compianto marito sig. dott. comm. Costantino Perusini ha elargito a favore della Congregazione di Carità di Cormons la somma di lire cinquanta.

La vittoria di Barcellona schiude a Carnera

la via verso la conquista del campionato mondiale

BARCELLONA, 1

L'impressione per la magnifica vittoria di Primo Carnera nell'incontro con Paulino perdura vivissima. I circoli sportivi sono unanimi nel riconoscere gli enormi progressi compiuti da Carnera negli ultimi tempi. Si ammette dai più che i poderosi mezzi fisici del friulano sono ormai al servizio di una tecnica raffinata, propria dei grandi campioni. Nell'incontro, Carnera ha mantenuto una calma ed una serenità non comuni, una difesa costantemente impenetrabile, uno studio dell'avversario che gli ha permesso di approfittare del minimo fallo del basco per compiere vittoriose azioni offensive. In quasi ogni ripresa Paulino ha dimostrato una vivace combattività ma non è riuscito a collocare bene nessuno dei suoi famosi sinistri sul corpo del friulano, che ha potuto, al contrario, approfittare a proprio agio dei vantaggi che gli venivano dal suo eccezionale allungo, imponendo una lotta a distanza la quale, pur accettata e combattuta accanitamente da Paulino, costringeva ben presto questi in condizioni di netta inferiorità.

I colpi del gigante

Quanto alla tattica dell'incontro è apparsa a tutti evidente dall'inizio dell'incontro che Paulino ha mirato ad aver ragione di Carnera nel minor tempo possibile; a questo tentativo la reazione del friulano è stata vivacissima e tale da costringere facilmente il basco alle corde. L'agilità di Paulino si è dimostrata eccezionale sopratutto nel quinto e sesto round permettendogli di migliorare il punteggio iniziale, ma fu l'ultimo tentativo per contendere quella vittoria che nella ripresa successiva Carnera consolidava con estrema facilità. Negli ultimi tre rounds infatti Paulino è stato assolutamente passivo, reagendo ai colpi del friulano solo con un debole sinistro.

Il manager di Carnera, Leon See, ha dichiarato essere sua intenzione di intentare causa contro la Federazione pugilistica spagnola per risarcimento di danni avendo la Federazione stessa, contrariamente alle regole, non solo internazionali, ma anche spagnola, dato al pugilista friulano l'ordine scritto di usare nell'incontro con Paulino guanti del peso di otto once. Tali guanti non si adattavano alle mani di Carnera ma non si potè fare a meno di rassegnarsi alla ingiustificata ingiunzione.

Leon See intende anche di ricorrere all'International Boxing Union chiedendo l'espulsione della Federazione spagnola per tale ingiunzione che egli considera arbitraria e contraria ai regolamenti.

La fiducia di Carnera

Primo Carnera si mostra fiducioso di poter entro il prossimo anno battere Sharkey e Stribling per togliere poi a Schmeling il titolo di campione mondiale dei massimi.

Dopo l'incontro Carnera ha ricevuto le congratulazioni degli amici e degli ammiratori fra i quali si notavano moltissimi italiani giunti espressamente dall'Italia per assistere all'emozionante combattimento. Dallo stadio il gigante friulano si è recato direttamente in compagnia del suo manager, Leon See, e dell'organizzatore Dickson, in un elegantissimo ritrovo del centro dove, riconosciuto dai presenti, è stato fatto segno a grandi manifestazioni di entusiamo. Sorbito il thè, Carnera è stato obbligato a danzare con numerose signore e signorine presenti. Egli partirà domani nel pomeriggio alla volta di Venezia.

Paulino dimostra di non essere molto soddisfatto dell'incontro di ieri. "Io non vado cercando scuse — egli ha detto —; è ovvio che non posso affrontare la lunga portata di Carnera il quale ha oggi del peso e dell'allungo".

La rivincita a Roma?

L'arbitro Deyong ha espresso il fermo convincimento che Carnera sarà il futuro campione mondiale dei massimi. Egli ritiene che il friulano avrebbe messo k. o. Paulino se avesse avuto dei guanti che calzassero bene o che gli permettessero di colpire l'avversario a pugno chiuso. "L'inconveniente dei guanti è stato lamentato anche dallo stesso Carnera il quale ha detto: "Alla seconda ripresa mi sono fatto male alla mano perchè il guanto era troppo stretto. Se non fosse stato per questo, lo incontro lo avrei fatto finire più presto. Paulino è indubbiamente il più temibile avversario con cui io mi sia mai incontrato".

Leon See ha già ricevuto telegraficamente due proposte per il suo pupillo. L'una da Roma per farlo incontrare al più presto con lo stesso Paulino in un combattimento di rivincita; e l'altra da Nuova York per opporlo in America a Sharkey. Carnera si è dichiarato disposto ad accettare le offerte, mentre il procuratore di Uzcudum si è riservato di rispondere.

mente inattesa. Anzitutto perchè il generale Paolino era dato dai giornali quale vincitore, in secondo luogo perchè qui si credeva che se Carnera avesse dovuto vincere, lo avrebbe fatto per k. o. Aggiungiamo che questa vittoria ai punti rialza sensibilmente le azioni del campione italiano, perchè dimostra definitivamente come non vinca solo per la sua forza e la sua mole, ma perchè possiede anche indubbie qualità tecniche.

I primi resoconti dei giornali serali si limitano a uno scheletrico notiziario, ma da essi risulta la netta vittoria del friulano. « Fra la sorpresa generale — scrive, per esempio, l'inviato speciale dell'*Intransigeant* — Carnera molto mobile si è assicurata la vittoria sul coraggioso Paolino, i cui colpi non hanno mai potuto intaccare seriamente il gigante italiano. Paolino, incoraggiato da un enorme pubblico, è apparso impressionato dal suo immenso avversario, i cui progressi tecnici sono incontestabili. La proclamazione della vittoria di Carnera ai punti è stata accolta in vario modo, e diversamente commentata. Ma conviene dire che Carnera ha quasi continuamente dominato il suo avversario. La sua *boxe* fu efficace e bella e la sua vittoria nettissima».

Dello stesso parere si mostra l'inviato speciale dell'*Ami du peuple* e del *Figaro*: « Il grande incontro di Barcellona è terminato. Carnera ha battuto Paolino che partiva leggermente favorito. Il basco, che sperava tanto nella vittoria davanti ai suoi compatrioti, non ha potuto, nel crepuscolo della sua carriera, battere il gigante italiano. Questo risultato è abbastanza normale, perchè uomini certamente superiori a Paolino non hanno potuto vincere Carnera. Questi, che ha fatto in America sicuri progressi, conoscerà successi ancora più grandi. La sua ascesa verso il campionato del mondo appare ormai sicura ».

Secondo i due inviati del *Paris Journal*, Benac e Olivier, Carnera ha dominato nettamente in sei riprese su dieci, di cui due terminate alla pari. « Alla decima ripresa, Carnera (telefonano i due inviati speciali) appare molto più fresco dello spagnuolo. Ha il viso assolutamente intatto, mentre Paolino l'ha tutto ammaccato. L'ultima ripresa è stata di una violenza inaudita. Paolino si fa richiamare dall'arbitro, perchè si getta sull'italiano a testa bassa; come un cinghiale arrabbiato, il basco tenta di deviare i colpi dell'italiano. Ha la faccia tutta rossa e sanguinante. L'italiano, sicuro della vittoria, rallenta la sua andatura, ma i suoi colpi non sono tuttavia meno pericolosi. Un diretto di Carnera alla faccia di Paolino lo scuote violentemente. Si ha l'impressione precisa che il basco debba cadere. Ma il gong fortunatamente per lui, pone fine alla ripresa e al combattimento ».

La superiorità di Carnera

nei commenti francesi

PARIGI, 1

L'incontro Carnera-Paolino ha suscitato anche a Parigi vivo interesse. I giornali sportivi e molti quotidiani politici hanno inviato a Barcellona numerosi redattori, e diversi gruppi di curiosi si sono radunati per tutto il pomeriggio davanti alle direzioni dei giornali per conoscere i risultati.

Dobbiamo dire che la vittoria ai punti di Carnera è giunta doppia-

TENNIS

L'incontro Monaco-Italia

La formazione delle squadre

ROMA, 1

Per accordi intervenuti tra la Federazione Monegasca e la Federazione italiana Lawn Tennis nei giorni 6, 7 e 8 corr. avrà luogo l'incontro, tra le due squadre secondo la formula della coppa Dawis. La sede dell'incontro sarà l'associazione tennis Albaro di Genova.

La squadra italiana è stata così formata: Giorgio De Stefani, capitano, Clemente Serventi, De Martino. La squadra di Monaco sarà composta dai signori Gallepe e Landau che già hanno rappresentato il principato di Monaco nell'incontro di Coppa Dawis contro l'Australia. Capitano della squadra, non giocatore, il sig. Chlegel.

La lotta fra i "puri,, calciatori del Veneto

A Vicenza

(m. r.) Giornata di fuoco quella di domenica. Risultati rombanti e vittorie di gran marca. Il caduto dal titolo più altisonante è stato il Berga. Il S. Marco, la squadra dal cuore di leone, ha piegato sulle ginocchia i campioni uliciani ed ha alzato lo scudo in segno di trionfale vittoria. Gli allievi del Vicenza, il frutto più bello della passione del tecnico Wilheim, hanno conquistato una buona vittoria piegando all'inplese la squadra del Lonigo. Il Pigafetta è andato in campo di Via Cesare Lombroso a strappare un prezioso punto ai Ferrovieri.

Nel Girone B. notevole è l'affermazione del veloce Palladio, che quest'anno scende in formazione ringiovanita, sul più prestante S. Croce.

S. Marco-Berga 4-0

Il duello si è chiuso in un modo veramente imprevisto. Non si poteva attendere un ripiegamento così clamoroso dei campioni uliciani. Il S. Marco è passato in virtù della sua passione e sopratutto per le sue doti di decisione nell'azione.

Il I.o tempo finiva quando il S. Marco era in vantaggio per un punto segnato da Fraresso. In questi primi 45' di gioco gli uomini cari a Chiminello avevano mantenuta una sensibile superiorità. Nella ripresa il Berga prendeva il sopravvento per un poco di tempo, ma in breve il S. Marco è tornato all'attacco ed ha segnato ancora con Nosiglia su punizione e per due volte da Bedin. ottimo veramente l'arbitraggio di Gaetano Griggio.

Ferrovieri-Pigafetta 1-1

I Ferrovieri speravano oggi riprendere la marcia con una vittoria, ma chi ruppe le uova nel paniere fu proprio l'ospite odierno: il Pigafetta.

La partita fu di buona fattura per quanto concerne tecnica di gioco, così pure per la combattività che mai un momento ebbe a scemare. Grazie anche al buon arbitraggio la partita si è svolta con la massima regolarità e l'esito numerico è l'espressione dell'equilibrio delle forze in campo.

Vicenza All.-Lonigo 2-1

Vittoria meritata quella dei giovanissimi del Vicenza sugli azzurri di Lonigo.

Era logico attendersi dagli allievi di Wilheim una vittoria che dicesse come gli insegnamenti avuti fossero stati posti a protto. Con ciò non vogliamo svalorizzare la prova dei leoniceni che han giocato da principio a fine col cuore alla gola e sfoggiando anche delle buone doti tecniche.

A conclusione della vittoria concittadina non dobbiamo astrarre il merito che spetta all'arbitro per avere condotta la partita con perizia.

Fusinieri-Bertesina 4-0

Dire che il Fusinieri abbia maramaldeggiato è errato, ma possiamo affermare che ha meritata la vittoria. Nel primo tempo gli studenti hanno segnato una leggera superiorità ottenendo al 15' un primo punto. Qualche sporadica azione del Bertesina e poi calcio di rigore al 16' a favore del Fusinieri. Ma la grave, sebben giusta sanzione, non ha effetto.

Nella ripresa la superiorità del Fusinieri è più marcata e Rossi ha modo al 1' e 20' di segnare due bei punti, indi al 21' l'ala sinistra chiude la serie dei goal a favore degli studenti. Al 45' l'arbitro Sgreva, attento ed imparziale, espelle Stocco del Fusinieri.

Palladio-S. Croce 2-2

Il S. Croce ha segnato il passo dinanzi alla leggera e veloce giovane compagine palladiana. L'incontro ottimamente diretto dal rag. Pastorio si è iniziato alle 13 sul campo di Via Cesare Lombroso. Il S. Croce ottiene al 10' il suo primo punto per merito di Liberalesso su calcio d'angolo. Indi il Palladio sfruttando, al 35' una melèe sotto la porta di S. Croce otteneva il pareggio grazie ad un autogoal di Corà. Però al 40' il C. Croce si riportava in vantaggio grazie ad un bel punto segnato da Ellero.

Anche la ripresa si mantiene equilibrata e Ranzato al 5' in una melèe si fa luce e porta al meritato pareggio i bianco del Palladio.

A Treviso

Girone A

Serenissima-Lancenigo 3-0. — Incontro monotono, privo del minimo accenno tecnico. Il primo tempo si chiudeva 0-0; verso la metà della ripresa i nero-azzurri, in virtù di un gioco fattosi più veloce, hanno segnato con Roma al 28., con Nardi al 34. e con Chinol al 37., punti scaturiti tutti da discrete azioni in linea. Ha discretamente soddisfatto l'arbitraggio di Forni.

S. Polo Spresianese 3-1 — La S. Polo, per la prima partita, scesa a gran completo ha battuto pronostici e previsioni. In una partita elettrizzante ha inflitto alla capolista del girone un netto 3 a 1. Tutti i bravi ragazzi vanno accumulati nell'elogio I goals furono segnati da Negretto I. a 10' il secondo da Grando al 20' del primo tempo e il terzo da Grol I. al 7' del secondo tempo. Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sig. Selva de G. A. Arevigiani.

Girone B

Treviso C-Mogliano 3-1. — Vittoria indiscussa dei rosso-bleu trevigiani che nella loro grezza inquadratura hanno rivelato notevoli doti di velocità, di affiatamento e di buon gioco. Oltre alla magnifica prova del portiere Antonello, dobbiamo notare quelle del terzino Villanova, di Zaniol del centro sostegno e del centro-attacco Stradiotto che, fino al momento in cui non è stato menomato nei suoi mezzi fisici, ha guidato con autorevolezza la linea di punta del Treviso.

Il Mogliano non ha certo deluso l'aspettativa; abbiamo notato soltanto delle buone individualità. Il primo tempo terminava 2 a 0 in favore dei concittadini che segnavano con due tiri riparabili di Stradiotto e del centro-sostegno. Nella ripresa i celesti salvavano l'onore con De Pieri mentre era Bagaggia che portava a tre i punti per i rosso-bleu. Impeccabile l'arbitraggio di Cenedese.

Casier-Roncade 4-2. — Nel primo tempo il gioco veloce dei neri roncadesi è valso ad assicurar loro il vantaggio di due punti contro uno segnato dai bianco-stellati del Casier, che solo a tratti hanno dato l'impressione di impegnarsi.

Nella ripresa il Caser attacca a fondo ed al 20. segna il pareggio, pervenendo poi, negli ultimi minuti a marcare altri due punti di ottima fattura. Ha arbitrato con oculatezza Bianchin.

A Gorizia

AVIAZIONE-S. MARCO 3-1

Partita poco bella e disputata da due squadre ancora in via di assestamento. Comunque la vittoria è stata meritatamente conseguita dagli avieri, più ricchi di fiato e più prestanti degli avversari. I primi a segnare sono i giocatori del San Marco che ottengono il loro unico punto per merito di Pezzicar. Nella ripresa gli avieri dominano il S. Marco. che è costretto al gioco di difesa. Al 15 minuto l'Aviazione ottiene il pareggio con un goal di Grippa. Poco dopo gli stessi ottengono il secondo punto, per un autogol del San Marco. Sul finire è nuovamente Grippa che segna il terzo goal. Buono l'arbitraggio del geom. Medessi del locale Gruppo Arbitri.

IUVENTUS-SALCANO 3-1.

Partita giocata con foga ed alla quale il bel gioco non ha fatto difetto. La tecnica compagine della Iuventus ha colto una meritata vittoria, infliggendo ai verdi del Salcono ben tre porte. In tutti e due i tempi dell'incontro gli juventini hanno imposto il gioco agli avversari che hanno dovuto quasi sempre chiudersi in difesa.

La Juventus ha conseguito i tre punti nel primo tempo. Nella ripresa, invece, nonostante la superiorità dei rosso neri, il Salcano mantiene inviolata la propria rete ed anzi ottiene, con un'improvvisa folata, il goal dell'onore.

A Udine

GIRONE A

D. Alighieri-S. Rocco 2-1. — Le due squadre hanno giocato con il massimo impegno, e l'arbitro ha anche dovuto procedere a molte ammonizioni per frenare il gioco che tendeva alla durezza ed alla scorrettezza. Non si può dire che uno dei due undici sia stato veramente migliore dell'altro, inquantochè le compagini si sono equivalse per la durata dei 90 minuti. Nel primo tempo, chiusosi alla pari con 1 goal a 1, ha segnato prima la squadra ospitante, quindi il S. Rocco del 4. Sestiere ha pareggiato. Soltanto al 32. della ripresa i pordenonesi hanno segnato il goal della vittoria. Arbitro sig. Iacob.

Girone B

PORDENONESE - CODROIPESE 1-0.

Alle ore 14.40 agli ordini del sig. Querini dell'Ulic, che ha arbitrato con oculatezza ed imparzialità, ha inizio l'incontro.

Subito si nota un leggero vantaggio dei pordenonesi, ma che un po' per falli sotto la porta, un po' per la nostra difesa sono infruttuosi.

Spesse volte il portiere dei rossi Savoia è chiamato al lavoro ma si odifende molto bene. I nostri tentano reagire però le loro folate sotto la porta avversaria non hanno esito alcuno. Si continua così con una spostamento di gioco fino alla fine del primo tempo senza nulla di fatto.

Nella ripresa il gioco è pressochè uguale, spostamento da una porta all'altra, ma con leggero sopravvento verde-nero, tanto che al 10' Fornarola su brillante azione personale riesce a scaraventare imparabilmente il ball nella rete.

I codroipesi reagiscono rabbiosi fino alla fine, senza che il loro sforzo possa venire coronato. Nel primo tempo è stato segnato un corner contro Codroipo, nella ripresa tre contro noi e due a favore dei codroipesi. Degli avversari ha lasciato buona impressione Fornarola e la linea dei mediani, mentre nel Codroipo, Savoia, Pol, e i due mediani.

GIRONE C

Albatros-Alba 3-1. — Di fronte alla più anziana Albatros l'Alba ha opposto oggi una dura resistenza giocando una bella partita. Se non ci fossero stati due malagurati auto-goals causati da Perosso, forse l'incontro si sarebbe chiuso alla pari.

L'Alba del 5. Sestiere apre la serie delle segnature al 13. di gioco con un tiro di Zanzar da quasi mezzo campo. Al 44., su difettosa parata del portiere dell'Alba, Sigura ha ottenuto il pareggio.

Nella ripresa, al 24. e al 44. Perosso provoca due auto-goals, che fruttano la vittoria definitiva alla squadra Albatros. Il tempo piovoso e le pessime condizioni del terreno hanno reso assai difficile il lavoro dei giocatori. Arbitro geom. Biondani.

Itala-Cussignacco 1-0. — Nell'odierna partita fra la squadra Itala del 2. Sestiere e quella del Cussignacco, ha vinto la squadra tecnicamente migliore, ed anche il risultato di stretta misura appare giusto inquantochè i due undici si sono battuti con eguale ardore, sfidando la pioggia caduta senza tregua per tutti i novanta minuti.

Il goal dell'Italia è stato segnato al 9. di gioco da Commo, che ha calciato da 15 metri sfruttando un momento di indecisione dei terzini del Cussignacco.

Nella ripresa, nonostante l'andatura indiavolata delle due squadre, entrambe le reti rimangono immuni. Arbitro sig. Madotto.

Ardita-Giovinezza 2-2. — La sfortuna più che altro ha tolto oggi alla squadra Giovinezza del 3. Sestiere una meritata vittoria sulla squadra Ardita del 1. Sestiere. Di fatti, nonostante la Giovinezza abbia fatto registrare una sia pur leggera ma costante superiorità nel 1. tempo, la Ardita al 31. con Costa, che ha segnato da 3 metri, e al 37. con Sandri, che ha corretto un tiro del proprio centro sostegno, ha ottenuto 2 porte, portandosi così in notevole vantaggio. Alla Giovinezza è stato però annullato un goal per fuori gioco, mentre il portiere dell'Ardita ha parato un calcio di rigore calciato da Rigugnana.

Al 3. della ripresa Perez ha marcato il primo goal della Giovinezza, e al 34. Cirio, su azione personale, ha marcato la seconda porta ottenendo il pareggio. Anche nella ripresa Giovinezza non ha potuto ottenere un goal fruendo di un calcio di rigore. Arbitro march. Giuseppe di Bacherbay.

GIRONE D

Campoformida-Cormor 0-0. — I rossi ragazzi del 4. Sestiere, reduci da una brillante vittoria ottenuta la scorsa domenica sul campo della Serenissima, non sono oggi riusciti a passare sul terreno del Campoformido, che per la prima volta apre i battenti ad una partita di campionato. Ospiti ed ospitanti si sono battuti con ardore, ma il terreno reso pesante dalla pioggia e la pioggia stessa caduta in abbondanza durante l'incontro, hanno notevolmente ostacolato il gioco, rendendolo falloso ed ingarbugliato. Tecnicamente è apparsa migliore la squadra del Cormor, che possiede una discreta prima linea imperniata su Peressoni che si è rivelato buonissimo elemento. Il risultato pari premia però adeguatamente il valore delle due squadre. Arbitro avv. Buccheri.

Edera-B Ferrovieri 3-2. — Nonostante la squadra del Dopolavoro Ferroviario abbia nel primo tempo fatto registrare una abbastanza chiara superiorità, l'Edera del 6. Sestiere ha segnato per ben due volte, mettendosi così in notevole vantaggio. Nella ripresa però, quando il gioco fu più equilibrato, i Ferrovieri riuscirono a conquistarsi il pareggio ma lo perdettero dopo appena 2 minuti.

Al 33. e al 43. del primo tempo, prima Zarotti poi Peressini, segnano per l'Edera concludendo due belle azioni in linea. I Ferrovieri, per deficienza di conclusione, non riescono a segnare. Ma al 6. della ripresa Pizziolo marca il primo punto dei Ferrovieri e al 35. Buzzi, su autogoal, pareggia per questa squadra. Due minuti dopo però Fidel marca il terzo goal ederino, suggellando la vittoria della squadra del 6. Sestiere. Arbitro sig. Zenarola.

Serenissima-Pozzuolo 3-1. — Su di un terreno reso viscido e pesante dalla pioggia, si sono incontrate le due squadre del Pozzuolo e della Serenissima 5. Sestiere. Gli ospitanti fin dalle prime battute hanno dimostrato di non essere a punto in ogni reparto, e ciò per l'assenza di ben 4 giocatori titolari infortunati la scorsa domenica. Buoni i terzini e le ali della Serenissima.

Al 22. del 1. tempo Greggio ha segnato il primo goal della Serenissima e al 30. Degano, ottenendo la seconda segnatura per questa squadra, marca il miglior punto della giornata.

Al 35. della ripresa ancora Greggio segna il terzo goal della Serenissima e al 38. il Pozzuolo salva l'onore segnando di testa su allungo dell'ala destra. Arbitro rag. Pestoldeo.

II.a CAT. - GIRONE B

Cotonificio-Esperia 3-0. — Scesa sul campo del Cotonificio udinese, la giovane squadra dell'Esperia ha dovuto subire una severa sconfitta, ad opera della squadra ospitante, che si è pienamente meritata la vittoria.

Al 15. del primo tempo Sant ha segnato il primo goal del Cotonificio. Nella ripresa, prima Cipriani al 4. e poscia Micheloni al 7., hanno segnato le altre due porte. Tempo piovoso, discrete le condizioni del campo. Arbitro rag. Bernardis.

Pro Feletto-Italia B 6-1. — La giovane squadra della Pro Feletto, ospitando oggi sul suo terreno la squadra B dell'Itala 2. Sestiere, ha ottenuto una magnifica vittoria, battendo nettamente l'avversaria con 6 goals a 1.

Al 12. di gioco Desinan, ha segnato il 1. goal della Pro Feletto. Modotti al 25. ha pareggiato su corner, ma ancora Desinan al 46. ha segnato la seconda porta degli ospitanti. Al 15., 25., 30. e 39. della ripresa, ad opera di Desinan e di Corretto, la Pro Feletto marca le altre 4 porte. Arbitro sig. De Cesco.

II.a CAT. - GIRONE C

Giovinezza B-Pradamano 4-1. — La squadra B della Giovinezza 3. Sestiere, scesa sul campo di Pradamano, ha ottenuto una bella e meritata vittoria battendo la squadra locale per ben 4 goals a 1.

Nel primo tempo gli ospiti hanno ottenuto 3 goals. Il primo segnato al 4. da Visentini su calcio di rigore, il secondo segnato al 18. da Canciani su passaggio di Sgobino ed il terzo segnato dallo stesso Sgobino al 31. su passaggio di Canciani.

Nella ripresa Zamero segna l'unico goal del Pradamano sfruttando un passaggio di Tavagnacco, ma 8 minuti dopo, ancora Sgobino, marca il quarto ed ultimo goal della Giovinezza B. Tempo cattivo, condizioni del campo discrete. Arbitro sig. Galliussi.

Edera B-Serenissima 1930 1-0. — Sotto la pioggia e su di un terreno pesante e sdrucciolevole, si è svolta oggi la partita fra l'Edera B del 6. Sestiere e la Serenissima 1930. La vittoria di stretta misura della prima premia giustamente l'undici che in campo è apparso più tecnico. Il primo tempo, durante il quale il gioco s'è mantenuto equilibrato, entrambe le porte sono rimaste inviolate. Al 25. della ripresa Tannino dell'Edera ha segnato l'unico goal della giornata su calcio di rigore. Arbitro sig. Riello.

Alto Vicentino

ARSIERO-DEL PRETE 6-0

L'Arsiero con la superba vittoria odierna contro il pur buono Del Prete, dimostra di esser ben degno del posto che occupa in classifica. Squadra veramente completa in ogni reparto ha saputo imporsi di autorità per tutta la durata dell'incontro.

La miglior linea è quella dei secondi, omogenea e atleticamente bene attrezzata. Il Del Prete, fra l'altro con un portiere di ripiego, ha fatto del suo meglio per contenere nei limiti del possibile la grave sconfitta.

Te Deum a Roma nel centenario dell'Indipendenza belga

ROMA, 1

Oggi, nella chiesa di S. Giuliano dei Belgi al Sudario, è stato cantato un solenne *Te Deum* per commemorare il centenario della indipendenza belga.

Ha celebrato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli che è stato ricevuto dall'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede Van Yperide de Strihou, e dal rettore della chiesa Mons. Vaes. Vi erano fra i presenti l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte de la Faille e le più eminenti personalità della colonia belga.

La premiazione dei vincitori della Battaglia del Grano

nella Provincia di Venezia

Domenica, al Toniolo di Mestre, alla presenza di agricoltori venuti da tutta la provincia, delle autorità ed associazioni, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti ed il Segretario Federale Avv. Suppiej, hanno presenziato alla solenne premiazione dei vintori della battaglia del grano 1929-1930.

Sul palcoscenico del teatro, addobbato da grandi fasci littori, da bandiere e dai ritratti del Re e del Duce, oltre che da varie pianti ornamentali, si dispongono le principali autorità e i gagliardetti, mentre le rappresentanze prendono posto in platea.

Autorità e rappresentanze

All'ingresso del teatro fanno servizio d'onore due vigili in alta uniforme, nel mentre nel palcoscenico quattro valetti che si dispongono ai lati.

Fra le numerosissime autorità intervenute anche dalla provincia, notammo il Presidente del Magistrato alle Acque comm. ing. Miliani; il vice preside della Provincia cav. uff. Cazorzi; il prof. Combi che rappresenta anche il Podestà ed il consiglio dell'Economia con i consultori e col Direttore degli Uffici Municipali in terraferma Cav. Uff. D.r Scarpa; il Gr. Uff. Pancino, Presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie Scarpa; il cav. dott. Arturo Nao Segretario Politico del Fascio con il vice-segretario generale Paiola e con alcuni membri del Direttorio, il gr. uff. Errera, il prof. Consolani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Venezia, il comm. Bortolotto Presidente della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il colonnello cav. Boga del Battaglione Rario-telegrafisti in rappresentanza del generale Macaluso comandante il Presidio di Venezia, il dott. Ferrari segretario generale della Federazione Prov. Fascista degli agricoltori, il dott. Campogalliani direttore della Cassa Mutua E. Marco, il cav. Veronese, i cattedratici del mandamento dott. Medina di Cavazuccherina, dottor Ruini di Portogruaro, dott. Cella di S. Donà, dott. Rizzo di Dolo, dott. Micich, rag. Favaro, l'enotecnico Belfadel tutti e tre della Cattedra Ambulante di agricoltura, comm. Cavalieri presidente della Società Tramvie di Mestre, tutti i direttori tecnici agricoli, cav. Andrea Cavalieri, prof. Ronchi ispettore regionale dell'agricoltura, Carlo Solfrano, Nogarin Mario e Gnes per la Federazione Commercianti, il cav. Busetto per il Podest di Chioggia, prof. Galimberti direttore della Cattedra Ambulante di Chioggia, dott. Bortolato, la sig.na Angelina Fontanin segretaria del Fascio femminile con una rappresentanza di fasciste, Giovani e Piccole Italiane, il labaro della Federazione Prov. Fascista degli agricoltori, una larga rappresentanza della Casa Pterna di Mira, fascisti, dopolavoristi, avanguardisti, balilla, comm. Tommasi, Favaro Fabbri, prof. Ruini, cav. uff. Costante Zennaro, tutti i podestà e moltissimi segretari politici della provincia, dott. Zennaro di Portogruaro, ing. Balboni, cav. Albanese, cap. Boselli, Bigarella ragioniere capo, etc. etc.

V'erano poi le rappresentanze delle varie istituzioni locali, tutte le categorie di operai agricoli aderenti all'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e numerosi premilitari.

Una grande ovazione saluta l'ingresso di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Il Prefetto è accompagnato dal vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno.

Il Prefetto e il Segretario Federale

S. E. il Prefetto prende la parola. Egli rileva che la campagna agricola iniziata un anno fa non ha dato ottimi risultati per le condizioni atmosferiche e per altre circostanze avverse. Ma, non ostante tutto ciò, molte zone hanno dato con attiva e soddisfacente lavorazione tecnica, prodotti e percentuale elevata. Ma la battaglia iniziata, grazie alla tenace volontà del Governo fascista, ed all'opera valorosa degli agricoltori tutti, continuerà fino alla vittoria, che non tarderà ad essere raggiunta.

Il Prefetto accenna anche alla battaglia iniziata dal Governo per la diminuzione dei prezzi e l'adeguamento di tutta l'economia al valore reale della lira, cioè a quattro volte il prezzo d'anteguerra.

Il Governo saprà magnificamente superare la crisi, — che non è italiana, ma mondiale, — grazie alla perfetta disciplina e all'assoluta tranquillità politica che il Fascismo ha dato agli italiani, e per l'eccezionale cura che il Governo ha verso l'agricoltura, caposaldo dell'economia nostra.

S. E. Bianchetti conclude rivolgendo agli agricoltori vive parole d'incitamento perchè perseverino nella loro nobile e feconda fatica fino alla vittoria totale. Porta il saluto ed il ringraziamento del Governo Nazionale e quello particolare di S. E. Acerbo ai tecnici, alle Commissioni granarie, alle Cattedre ed a tutti gli agricoltori. Calorosi applausi salutano la ne del discorso del Prefetto.

Il Segretario Federale avv. Suppiej porta quindi ai convenuti il cordiale saluto di S. E. Giuriati, ricordando le parole pronunciate lo scorso anno da S. E. il Prefetto parole che trovarono grande eco fra gli agricoltori. Gli agricoltori sono stati ostacolati da un'annata difficile, la quale ha richiesto loro grandi sacrifici. Ma l'oratore incita i valorosi agricoltori d'Italia a continuare la loro opera, fino alla vittoria, che è prossima e sicura.

Il breve efficacissimo discorso del Segretario Federale è calorosamente applaudito.

La relazione del dott. Consolani

S. E. il Prefetto dà quindi la parola al dott. prof. Consolani per la sua relazione. Egli dice:

Disse il Duce nel suo discorso dell'8 dicembre del passato anno all'Argentina di Roma che il raccolto d'allora, il più alto che sia stato mai raggiunto, non poteva chiamarsi vittoria ma soltanto successo, e che non basta conquistare una posizione, bisogna rimanervi, ed anzi partire di lì per ulteriori avanzate.

Orbene, se la nostra provincia, come del resto tutte le altre d'Italia, non può nonchè vantare dei balzi in avanti, nemmeno di aver mantenute le posizioni della campagna precedente, può bensì dire di non essere tornata ai prodotti d'una volta, prima che fosse bandita la Battaglia del grano.

Ecco il successo, se non certo la vittoria, che gli agricoltori veneziani hanno riportato nel 1930. Ed è successo che apre l'animo alla immancabile certezza di più brillanti successi dell'avvenire, se si pensa che in una annata così avversa come quella di cui si suggella l'epilogo in questa cerimonia, s'è raggiunta una media di q.li 17.70 per ettaro, ossia quasi la media di 18 quintali del 1928, che fu un anno climatericamente tanto più favorevole dell'attuale.

Ma il successo appare in tutta la sua maggiore evidenza se la citata media di 17 q.li e 70 la si paragona a quella di 14 q.li del biennio 1924-1925, nel quale con un'annata simile alla testè decorsa non si sarebbero certamente superati i 12-13 quintali. E più chiaro ancora esso appare davanti ai raccolti che hanno saputo raggiungere coloro i quali ricevono oggi, per volere di Governo e per generosità dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio e della Cassa di Risparmio di Venezia, che qui di nuovo e sentitamente ringraziano, il meritato premio alla loro intelligenza, alla loro attività e ai loro sacrifici; coloro che, come i Putti, i Franzolin, i Rossi, i Beninato, i Giantin, i Ravagnan, i Gatto, i Teresan, i Carletto — per tacere di altri numerosi fra i 308 concorrenti — possono vantare produzioni unitarie di 41, 39.50, 37.90, 35, 35, 34.40, 32.60 32 e 31 q.li.

Bisogna, o Signori, fermarsi e meditare su questi risultati ottenuti in una campagna fra le più contrarie che si ricordi, perchè essi attestano alla luce meridiana quanto la tecnica colturale possa nella lotta contro le sinistre influenze della stagione, sminuendo così di non poco il teofrastiano « annus fructificat, non tellus »; perchè essi sono la prova che ove il numero dei pionieri dell'agricoltura, come sono i premiati d'oggi e di ieri di tutta Italia i quali sanno raggiungere sempre copiosi raccolti in qualsiasi condizione di tempo e di luogo, andasse moltiplicandosi con una maggiore e più rapida intensità, la vittoria del grano sarebbe non solo certa, ma molto vicina.

Dopo aver dottamente esaminati gli aspetti tecnici della decorsa campagna granaria, e addita agli agricoltori la via da seguire per l'avvenire, l'oratore conclude, applauditissimo:

« Ma è in modo particolare al bestiame che gli agricoltori della provincia devono rivolgere le loro più attente e premurose cure. Troppo pochi capi abbiamo ancora — meno di cento mila — mentre bisognerebbe giungere presto a 120-125 mila, migliorandone nello stesso tempo la qualità.

Quando avremo più bestiame produrremo più grano e aumenteremo notevolmente anche i raccolti di tutte le altre colture, assicurando una era di migliori fortune per la nostra agricoltura. Non solo, ma porteremo il nostro contributo alla soluzione di un dei più ponderosi e impellenti problemi nazionali — quello della carne — per la quale, come affermava di recente S. E. l'on. Marescalchi, spendiamo ogni settimana 5 milioni di lire-oro, cioè a dire un miliardo all'anno.

« Ecco un'altra battaglia fra le più belle che bisogna combattere insieme con quella del pane: una battaglia alla quale devono partecipare in grande numero i nostri bravi rurali con il fermo proposito di vincerla, rendendosi così una di più benemeriti del Paese e di Chi tanto saggiamente ne regge le sorti per i suoi immancabili più alti destini.

I premiati

Il prof. Consolani dà lettura poi delle adesioni, quale quella del senatore Co. Valle, impossibilitato ad intervenire perchè indisposto, di S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine; S. E. il Procuratore Generale del Re; dell'Ammiraglio Comandante della Piazza Marittima di Venezia, dell'On. Avv. Domenico Giuriati; del Senatore Co. Marcello; del presidente dei Consorzi Riuniti di S. Donà di Piave; del Cav. Dott. Luigi Talpo.

Quindi annuncia che al concorso Nazionale fra parroci e sacerdoti venne ammesso anche don Domenico Gallo di S. Maria di Sala. Comunica quindi che il Ministero nel Concorso Nazionale Sile ha premiato l'on. Gorio d.r Giovanni e Nember di Toma con medaglia argento dorata e L. 2.500, l'Azienda Agraria Vianello fu Rocco medaglia d'argento e L. 4.000; per impianto alberi e pioppi sono premiate le Aziende Agricole Zingales Cander con diploma e medaglia di argento.

Il prof. Consolani fa quindi l'appello dei premiati, i quali ricevono l'ambito premio dalle mani di S. E. il Prefetto e dall'Avv. Suppiej, e per tutti i due massimi gerarchi della provincia hanno parole di congratulazione e di compiacimento.

Tralasciamo di ripetere l'elenco, il quale è stato da noi pubblicato integralmente nella Gazzetta di Venerdì u. s.

Vengono quindi pronunciati i nomi dei piccoli agricoltori ai quali per il tramite del Consorzio sementi delle Tre Venezie vennero distribuiti in premio partite di frumento da seminare, attrezzi, e concimi chimici.

Alla Federazione degli Agricoltori

Dopo la cerimonia premiazione, S. E. il Prefetto, aderendo cortesemente all'invito del Comm. Bortolotto della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori, si recò a visitare la sede della Federazione; alla visita non potè partecipare il Segretario Federale perchè chiamato a Venezia per urgenti impegni.

Nella sede della Federazione attendevano S. E. il Prefetto oltre al Presidente ed al Segretario Generale dott. Ferrari e da tutti i funzionari, un numeroso gruppo di agricoltori di ogni parte della provincia e fra essi molti membri del Consiglio della Federazione.

Il Comm. Bortolotto dopo aver rivolto un deferente saluto a S. E. il Prefetto; gli prospettò alcuni dei problemi più importanti che interessano l'agricoltura nel momento attuale, facendo rilevare la gravità della crisi che imperversa anche nella nostra provincia ed alla quale gli agricoltori con sforzi e sacrifici quotidiani cercano di tener fronte confidando nell'intervento del Governo.

Presero quindi la parola parecchi dei presenti intrattenendosi ciascuno sui singoli problemi, e cioè prezzi dei generi agricoli in continua diminuzione in contrapposto alla elevatezza delle materie prime necessarie all'agricoltura; altezza dei salari, grave pressione tributaria specialmente locale, in qualche caso contributi consorziali troppo elevati, imposta sul vino; credito agrario ecc.

S. E. il Prefetto rispose a tutti gli oratori dimostrando di conoscere già profondamente il disagio che ora travaglia la classe agricola; dichiarò che quello che era nella sua possibilità di fare avrebbe fatto con la massima sollecitudine annunciando applaudito che la diminuzione sugli stipendi dei funzionari locali sarebbe stata devoluta a diminuire la sovraimposta fondiaria.

Circa il Credito agrario diede assicurazioni che si sarebbe interessato presso gli istituti di Credito perchè venga usata agli agricoltori ogni possibile facilitazione annunciando che il Governo non avrebbe mancato di studiare la possibilità di provvedimenti onde riparare i danni della concorrenza che ci vien fatte nel campo agricolo da altre nazioni, per il bestiame e per il granone.

Prese poi la parola il Prof. Ronchi Ispettore Regionale dell'Agricoltura per le Tre Venezie il quale manifestò il suo vivo interessamento per i problemi prospettati mettendosi a disposizione di S. E. il Prefetto per l'opera da svolgere sulla nostra provincia.

Il Comm. Bortolotto, ringraziò vivamente il Prefetto per il suo vivo e continuo interessamento a favore degli agricoltori che confidano nell'opera del Governo e in quella dell'illustre ed amato suo rappresentante nella nostra provincia.

S. E. Bianchetti lasciò la sede della Federazione applaudita e salutato dagli agricoltori che lo accompagnarono fino all'automobile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bruening gioca la carta decisiva

La riforma finanziaria adottata per decreto

BERLINO, 1

(F.B.) Il tentativo di ricondurre sul terreno parlamentare la lunga controversia sorta per la riforma finanziaria non è riuscito. Sabato scorso il Cancelliere ebbe l'ultima conversazione con i rappresentanti della socialdemocrazia, i quali si trincerarono dietro le solite riserve e suggerirono ancora una volta emendamenti che per il Governo sono inaccettabili, perchè snaturerebbero la riforma stessa.

Verso l'una di notte il Cancelliere poneva fine all'interminabile discussione, risoluto ad adottare l'unico mezzo ancora possibile per applicare la riforma; l'emanazione dei decreti. Il Gabinetto ha tenuto nella serata di ieri una seduta, che è terminata assai tardi e si è conclusa con la decisione alla quale già i giornali avevano accennato come ad un'estrema possibilità: l'adozione del paragrafo 48. Naturalmente prima di far ciò Bruening ha avuto bisogno di consultare ancora una volta il Presidente Hindenburg, il quale ha dovuto firmare i decreti. La firma è avvenuta quest'oggi alle 17 e da quel momento, per adottare una parola di cui i democratici faranno largo uso, è cominciata la dittatura di Bruening.

Dopo domani mercoledì, alle 15 si radunerà il Reichstag. Qui incomincierà la seconda fase della battaglia. La riforma, che ad ogni costo deve essere attuata si presenta sotto forma di decreto; il Parlamento ha la scelta se lasciar correre questi decreti o sollevare la questione della revoca dei decreti stessi. Mozioni comuniste e nazional-socialiste per ottenere questa revoca, sono già pronte e saranno domani presentate al Presidente del Reichstag.

Il campo si divide come segue: i socialisti che non hanno voluto, per i loro principi economici, cedere all'invito del Cancelliere, possono all'ultimo momento al Reichstag decidere di votare contro la revoca, perchè se facessero altrimenti farebbero il giuoco dei partiti radicali. Essi quasi certamente faranno il gesto per salvare nell'istante disperato Bruening. Il Cancelliere conta assolutamente su questa specie di tardiva resipiscenza. I nazional-socialisti voteranno per la revoca; questo è certo, e così i comunisti. Bisognerà vedere come si comporteranno i tedesco-nazionali che l'ultima volta si astennero dalla votazione. Ma se i tedesco nazionali dovessero anch'essi votare per la revoca dei decreti, la soluzione definitiva della questione sta nelle mani degli economici.

Il presidente della Reichsbank, Luther, in una conversazione affermò essere la riforma, nel suo complesso, un documento di patriottismo e nello stesso tempo di coraggio; una "carta" della finanza tedesca. Ora Bruening è chiamato "l'uomo di Natale". Certo prima di Natale la crisi sarà definitivamente risolta e allora sapremo innanzi tutto se la Germania, sotto una mano forte, sarà uscita o sarà per uscire dalla crisi finanziaria.

La crisi in Austria

Le difficoltà di Ender

per imporre il nuovo Gabinetto

VIENNA, 1

(E.M.) Le conversazioni che fra ieri ed oggi il capitano provinciale del Voralberg dott. Ender, designato dal Presidente della repubblica austriaca per la formazione del nuovo Gabinetto, ha condotto con i vari rappresentanti dei partiti austriaci, si sono svolte fra tante difficoltà e fra tanti personalismi, da essere più che mai evidente che le elezioni hanno complicato, invece che chiarito la politica interna dell'Austria.

Dopo due giorni di negoziati si è giunti questa sera tardi alla conclusione che, dato il modo con cui si è presentata la crisi, avevamo potuto prevedere già sabato scorso: il blocco Schober e i cristiano sociali hanno raggiunto l'accordo per formare la coalizione di Governo, dalla quale sono uscite le Heimwehren. Le Heimwehren pur dichiarando di non tenere affatto ai portafogli ministeriali, hanno sostenuto fino all'ultimo che una loro partecipazione al Governo sarebbe stata possibile solo a patto che ad esse venisse assegnato il Ministero dell'Interno. Stahrenberg, appena avuta notizia dell'accordo raggiunto tra il blocco Schober e i cristiano sociali, ha preso atto della dichiarazione di Ender che gli esprimeva la speranza di poter contare sull'appoggio delle Heimwerhen, e senza aspettare altro ha infilato il soprabito ed ha abbandonato il Parlamento.

Le trattative continuano ancora in questo momento — ore una di notte — per la designazione dei vari portafogli nel Gabinetto Ender. Pare sicuro che Schober otterrà gli esteri, o il vicecancellierato o il Ministero dell'Interno.

Una smentita di Tardieu

sulle dimissioni di altri ministri

PARIGI, 1

(A.P.) Nel ricevere questa sera i rappresentanti della stampa il Presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha smentito la voce, secondo la quale alcuni membri del governo avrebbero rassegnato le dimissioni.

Il Capo del governo ha aggiunto, a proposito dei lavori della commissione d'inchiesta della Camera, che avrebbe fatto pervenire al più presto tutti i documenti domandati. Le voci a cui abbiamo accennato sopra erano state forse determinate da diversi colloqui che il Presidente del consiglio aveva avuto nel pomeriggio con i suoi principali collaboratori. Erano stati particolarmente notati quelli prolungati da lui avuti col Min. del commercio Flandin, col Ministro dei LL. PP. Pernod e col Guardasigilli Cheron.

L'inchiesta sul crack Oustric procede attivamente al palazzo di giustizia, come a palazzo Borbone. Il finanziere dissestato ha diretto al giudice istruttore una lettera in cui, basandosi su una disposizione di legge, si oppone a che la commissione parlamentare renda pubblici i libri contabili della sua banca; tali incartamenti devono restare segreti fino al giorno dell'udienza.

Altri dieci milioni di sterline

per i disoccupati inglesi

LONDRA, 1

(C.C.) Altri dieci milioni di sterline, quasi un miliardo di lire italiane, ha votato oggi la Camera dei Comuni a beneficio del fondo per la distribuzione dei sussidi ai disoccupati. Così fino a tutt'oggi il tesoro ha un debito di 80 milioni di sterline soltanto per il fondo di distribuzione dei sussidi.

Questa sera alla Camera dei Comuni la Ministressa del lavoro nel presentare alla Camera la mozione per il credito straordinario di 10 milioni di sterline, ha riconosciuto che l'amministrazione del fondo dei sussidi è «come un vaso senza fondo», nel senso che oltre ai disoccupati per dir così genuini, che hanno diritto al sussidio, c'è una quantità di gente, uomini e donne, che non hanno diritto alcuno e riscuotono egualmente tale sussidio in barba, se non alla lettera, almeno allo spirito della legge, ed ha promesso, a nome del Governo, di prendere in considerazione una serie di provvedimenti risoluti, intesi ad assicurare che i sussidi verranno distribuiti soltanto agli operai e operaie che ne hanno diritto.

Imputati e testimoni

in contraddizione al processo di Mosca

BERLINO, 1

(F.B.) Rileviamo dal rapporto dell'Agenzia telegrafica sovietica, circa il processo di Mosca, che Fedotov ha fatto altre dichiarazioni sull'attività svolta dal gruppo degli ingegneri tessili che si unirono al partito dell'industria. Egli ricevette a Londra, quando si recò laggiù nell'estate del '25 con la commissione incaricata dal governo sovietico, molto denaro che i fabbricanti inglesi misero a disposizione degli emigrati russi. Gli ingegneri tessili furono tutti corrotti con somme vistose. I dissensi scoppiarono tra i congiurati.

Ora il dibattimento comincia a farsi più movimentato, perchè riesce facile al giudice istruttore Krilenko di sorprendere imputati e testimoni fra loro in contraddizione. La discussione verte essenzialmente sulla entità degli stipendi e dei concorsi pecuniari ricevuti dai vari componenti dell'organizzazione.

Il presidente ha letto su di un foglio degli emigrati russi che si stampa a Parigi, un articolo intitolato: *Necessità di guerra*, ove si dice che 500 mila uomini sarebbero stati sufficenti per arrecare in tre o quattro mesi la rovina del regime sovietico e perciò sarebbe occorso un miliardo di rubli.

Tutti gli imputati hanno dichiarato essere falsa la diceria che le loro confessioni siano state strappate con la tortura. L'interrogatorio dei testimoni procede normale; essi sono tutti compagni di detenzione degli imputati; ciascun teste è accompagnato in sala da militi della ceka, fatto sedere davanti al banco dei giudici.

Il prof. Ossavaska, che copriva la più alta carica fra questi testimoni, ex componente del comitato centrale esecutivo, conferma quanto fu detto dagli imputati. Jurowski, che fece parte del collegio dei commissari, testimonia delle intese intercorse fra il partito dell'industria e il partito agrario controrivoluzionario.

Le deliberazioni del Comitato motonautico internazionale

BRUXELLES, 1

Ha avuto luogo a Bruxelles la riunione del Comitato permanente dell'Unione internazionale motonautica. Erano rappresentate le seguenti nazioni: America, Argentina, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno ha avuto inizio con la lettura dei rapporti dei diversi delegati. E' stata quindi accettata la richiesta di affiliazione di sei nuove nazioni: Norvegia, Lettonia, Austria, Finlandia, Svizzera (brevetto di autorità nazionale), del Portogallo (brevetto di membro corrispondente).

Si passa poi alla discussione del calendario. Una proposta francese circa la giornata unica dei records pur essendo stata ritenuta tecnicamente fondata, è stata dal comitato permanente giudicata praticamente non ancora applicabile nelle condizioni attuali.

Quanto alla proposta dell'Italia di distinguere le grandi riunioni internazionali da altre pure internazionali ma di un ordine meno importante, il Comitato permanente, che già l'anno scorso l'aveva praticamente applicata, l'ha oggi definitivamente approvata nei seguenti termini: « Ogni nazione che organizzerà una manifestazione motonautica internazionale di prim'ordine e potrà denominare questa col nome della propria nazione. Vi sarà aggiunto sotto: titolata dall'Unione internazionale motonautica. Non vi potrà essere che una sola manifestazione motonautica internazionale titolata per ogni nazione ».

Sono stati in seguito omologati vari records mondiali tra cui i tre recentemente battuti dai fuoribordo italiani Laros-Baghetto sul Lago di Garda. All'Italia è stato tributato un lungo applauso da parte dei membri del comitato permanente, non solo per il brillante trionfo, ma perchè essa ha pure acquistato all'Europa per la prima volta il primato della velocità sugli Stati Uniti d'America che finora avevano detenuto i records della specialità.

E' stato comunicato al comitato permanente la decisione del comandante d'Annunzio di dedicare la sua coppa alla memoria di Sir Henry Seagrave per la riunione motonautica internazionale di Gardone. Il comitato permanente ha applaudito vivamente ed il delegato inglese ha incaricato il delegato italiano Dal Pozzo di esprimere al comandante D'Annunzio i ringraziamenti e la soddisfazione per un così alto pensiero ed un così munifico dono. Il comitato permanente ha infine preso in esame varii altri argomenti di carattere tecnico.

Solenni onoranze funebri

alla salma del conte da Schio

VICENZA, 1

Vicenza ha tributato stamane solenni onoranze funebri alla salma dell'illustre concittadino Almerico da Schio, notissimo, oltre che per la nobilità della sua famiglia, e per la parte avuta nell'amministrazione degli interessi vicentini, sopratutto perchè fu l'autore della prima aeronave italiana.

Una grande folla, in cui erano rappresentati gli istituti scolastici e associazioni patriottiche, ha accompagnato la salma dalla Ca' d'Oro alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano per via Santa Corona, via Apolloni e via Giacomo Zanella.

Ai cordoni erano S. E. il Prefetto gr. uff. Ernesto Reale, il Podestà comm. Franceschini, il preside della Provincia conte Luigi Da Porto, il comm. Meschinelli per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il cav. uff. cav. Giulio Tozzi, vice-Rettore dell'Accademia Olimpia, il sig. Arturo Novello, direttore di *Vedetta Fascista* per il Segretario federale, lo ing. Saccardo podestà di Schio.

Dietro i congiunti erano il conte Lelio Bonin-Longare, vice-Presidente del Senato, il generale Opizzi in rappresentanza del Ministro Balbo, il rappresentante del Vescovo mons. Pieropan, l'on. Alberto Garelli, il co. on. Roberto Zileri Dal Verme e altre autorità. Largamente rappresentato era il patriziato vicentino. Moltissimi amici ed ammiratori dell'estinto, nonchè dipendenti delle sue vaste aziende agricole rendevano imponente il corteo.

Oltre ai Comuni di Vicenza e di Schio e ad Enti e associazioni varie avevano inviato bellissime corone di fiori il Ministero dell'Aeronautica e il Ministro Balbo personalmente.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di Santo Stefano si è ricomposto il corteo che ha brevemente sostato in piazza Vittorio Emanuele. Dalla gradinata del Palazzo del Museo hanno parlato per dare all'estinto l'estremo saluto il Podestà di Vicenza, il comm. Meschinelli, l'avv. Tozzi, l'avv. Bardella per il Comune di Longare, il comm. Andreoni per il Consiglio di Vigilanza dell'Istituto Tecnico di cui il defunto fu presidente, ed infine S. E. il Prefetto.

A nome dei congiunti parlò ringraziando l'avv. Gozzi di Venezia. Prima che il corteo proseguisse per accompagnare la salma al Cimitero da un aeroplano volteggiante a bassa quota l'on. Alberto Garelli ha lanciato un mazzo di fiori, simbolico omaggio della aviazione italiana alle spoglie mortali del benemerito pioniere della aeronautica nazionale.

Una tragedia fra cugini

PADOVA, 1

Una fulminea tragedia è avvenuta ieri sera, domenica, nel sottoportico di via Gualchiere. Tale Antonio Dal Pian, nativo di Pedavena (Feltre), di 38 anni, domiciliato in un albergo di via Daniele Manin da 15 giorni, viveva separato dalla moglie, Giovanna Pellin, la quale era andata ad abitare con due figlioletti in casa di una zia del marito in via dell'Arco 12. La moglie non voleva più saperne del marito, ma questi anche ieri, verso le 19, si recava nella abitazione di via dell'Arco per parlarle. Qui si imbatteva nel cugino Amedeo Fedon, di 33 anni, abitante nella stessa casa, il quale proibiva al Dal Pian di salire nell'appartamento. Il Dal Pian andava allora in Questura a richiedere l'intervento degli agenti per appianare la questione. Recatisi, però, gli agenti in via dell'Arco non trovarono il Fedon, che faceva ritorno a casa poco più tardi. Il Dal Pian allora lo invitava ad andare con lui in Questura. Accettata la proposta, i due si incamminarono; ma, giunti all'inizio del sottoportico, il Dal Pian improvvisamente estraeva una pistola automatica e sparava quattro colpi contro il Fedon colpendolo alla guancia sinistra con fuoruscita del proiettile dalla guancia opposta. Il Fedon, nonostante fosse ferito, afferrava il braccio del cugino; nella colluttazione partiva incidentalmente un altro colpo il quale feriva alla testa il Dal Pian in gravissimo modo. Trasportato all'Ospedale d'urgenza il Dal Pian veniva ricoverato in imminente pericolo di vita. Infatti questa notte il disgraziato spirava. Anche il cugino fu ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

L'arma, che è una pistola di piccolo calibro, e che è stata raccolta sotto il corpo del Dal Pian, era ancora carica di due proiettili.

A quanto gli agenti hanno potuto assodare, la moglie del Fedon è di costumi illibati.

A testimoni della tragedia sono stati il ventitreenne Bruno Renier di Antonio, abitante in via Fabbri, 9, il ventiquattrenne Vittorio Principe di Gaspare, abitante in via Roberto Marin, 18-A, e l'aviere Mario Camelli di Guglielmo, di anni 21, di Firenze, di servizio presso la 5.a Compagnia dei reparti aeronautici.

Il Dal Pian abitava in questi ultimi quindici giorni nella trattoria «Alle due Vecchie» in via Daniele Manin.

Le Famiglie da Schio e Folco, nell'impossibilità di farla pervenire a quanti con tanto onore ed affetto presero interesse a la malattia ed espressero in così varie e care forme il loro cordoglio per la morte del loro amatissimo **Padre**, qui pubblicamente fanno sapere la loro profonda riconoscenza. Essa è rivolta in primo luogo a le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo; a le LL. EE. il Primo Ministro il Ministro dell'Aeronautica, il Ministro di Stato Conte Bonin Longare, il R. Prefetto della Provincia, agli on. Senatori e Deputati, al Sig. Segretario Provinciale del Partito Nazionale Fascista e Fascio Vicentino, all'Ill.mo Sig. Podestà di Venezia; a S. E. Mons. Vescovo; ai signori Comandanti del Presidio e del Distretto Militare e della Divisione di Carabinieri Reali. Con speciale devoto affetto ringraziano i rappresentanti dei Corpi, Consessi ed Enti nei quali il loro Caro passò l'operosa sua vita e che ne vollero così solennemente commemorati i meriti, e cioè: il Presidente del Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; il Preside della Provincia, il Podestà della Città di Vicenza, il Podestà della Città di Schio e del natio Comune di Longare; il Preside del R. Istituto Tecnico A. Fusinieri, il Direttore della Regia Scuola Industriale A. Rossi, il Vice direttore dell'Accademia Olimpica e il Presidente della Sezione del Club Alpino Italiano, e ringraziano altresì il sig. Generale Comandante la Seconda Zona Aerea e la Presidenza dell'Aero Club U. Capitanio, che nel seguito e dal cielo vollero salutare nell'ultimo cammino il loro Pioniere.

Attestano infine la riconoscenza più fraterna a tutti i Concittadini e il loro più grato animo a Dott. Cav. Eugenio Colbacchini le cui sapienti e amorevoli cure ne prolungarono la preziosa esistenza; ai Rev. Parroco e Sacerdoti di Santo Stefano e al Padre D. Riccardo Tromben che così piamente ne confortarono il mestissimo trapasso.

Impresa Paoletto.

Ringraziamento

Le Famiglie **Salvadori Modenato** con animo commosso, nell'impossibilità di farlo singolarmente a tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al grande lutto per la perdita della loro indimenticabile

MARIA

porgono vivi, fervidi ringraziamenti.

VENEZIA, 30 Novembre 1930 IX.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	68 50	69.40	69 10	69 10
Consolid. 5 ojo	82 67	82 50	82 25	82 25
Obb. Venezie	77.40	77.40	77 30	77.35
Bancari				
Banca d'Italia	1640 —	1640 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1402 —	1402 —	1402 —
Banca Credito	100 —	100.—	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107 50	108 —	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	730 —	730 —	—.—	—.—
Creditoindust.	—.—	—.—	530.—	530 —
Trasporti				
Cosulich	87 —	86.—	86 —	86 50
Ferr. Mediterr.	122 —	122.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	841 —	850.—	—.—	—.—
Rubattino	490 —	492.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	76 —	65 —	75 —	75.—
Costr. Venete	205 —	205.—	—.—	—.—
Saturnia	55 50	55.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	170.—	170.—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2403.—	—.—	—.—
Cot. Furter	68 —	71.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	397 50	390.50	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310 —	310.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116.—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	319.—	319.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15.—	15.—	15,50	15.—
Fil. Coc. Cant.	625 —	625.—	—.—	—.—
Cascami Seta	458 —	464 —	—.—	—.—
Sta.ap.DeAng.	1035.—	1032.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	650 —	650.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	150 —	150.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	1585.—	1585.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	149 50	149.—	148 —	143 —
Lin. Can. Naz.	168 50	168.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	590.—	590.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	17.—	16 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	16.—	16.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	49.50	47.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	495.—	494 —	—.—	—.—
Man. Fosi	182 —	182 —	—.—	—.—
Varedo	30 25	29 75	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	37 50	37 50	—.—	—.—
Bernasconi	85 —	85 —	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	460 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	88.—	88 —	—.—	—.—
Ilva	212.—	211.—	—.—	210 —
Metallurgica	167 —	168.—	—.—	—.—
Fiba	45 —	44.50	—.—	—.—
Monte Amiata	136.50	136.—	—.—	—.—
Montecatini	194.—	194.—	194.50	194.—
Breda	75.—	75.25	—.—	—.—
F.I.A.T.	226.50	227.50	226 —	226 —
Isotta Frasch.	124.—	125.—	—.—	—.—
Bianchi	45.50	45 50	—.—	—.—
Miani Silvestri	43.—	44.50	—.—	—.—
Off. Reggiane	89.—	89.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	128,50	127 50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	84.—	84 —
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201.25	200.50	201,50	200 75
Elett. Brioschi	467.—	467.—	—.—	—.—
Dinamo	194.—	190.—	—.—	—.—
Bresciana	232,50	228.—	—.—	—.—
Adamello	214,50	210.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	218,50	220 —	—.—	—.—
Emiliana	425.—	418 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	440.—	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	77.—	75.50	—.—	—.—
Edison	646,50	646 50	—.—	—.—
Edison Post	438,—	442.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124,—	114 —	—.—	—.—
Tirso	173 —	172.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	244.—	[illegible]	—.—	—.—
Vizzola	548,—	548.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	286.—	271.—	—.—	—.—
Valdarno	164 50	163.—	—.—	—.—
Tecnomasio	84 —	86.—	—.—	—.—
Terni	381,50	381.—	380 —	380 —
Ea. Elettrici	71,75	72,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	109.—	109.75	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	790.—	[illegible]	—.—	—.—
Raffineria L. L.	851.—	852.—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	23.—	22.—	—.—	—.—
Gulinelli	184.—	181.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	71.—	79.—	—.—	—.—
Confidhe Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiarie Rust.	65.—	58,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	14 50	14.75	—.—	—.—
Beni Stabili	452.—	454.—	—.—	—.—
Ciacci Alber.	42,50	42,50	41.—	41.—
Diversi				
A. C. N. A.	12.25	13.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	59 50	59.—	—.—	—.—
Petroli	32.—	31.75	—.—	—.—
[illegible]	356.—	357.—	—.—	—.—
Italo Am.	160.—	161,50	—.—	—.—
Pirelli it.	738.—	739.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.—	181.—	—.—	—.—
Rinascente	43.—	42.—	—.—	—.—
[illegible]	91.—	[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	[illegible]	280.—	—.—	—.—
Spalato	135.—	132 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3870.—	3877.—
Italiana Gas	91,50	87,50	84.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.09	75.03	75.10	75.16
Zurigo	370.—	369 87	370.20	[illegible]
Londra	92.75	92.72	92,81	92,77
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	212,75	214.—	212.—	214.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4.55
Vienna	2.69	2,68	2,69	2,69
Praga	56.72	56,67	56,68	56,77
Bucarest	11.36	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	14,92	14.93	—.—	—.—
" carta	6,56	6,56	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,09	19 11	19,10
" Cheque	19,08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33,79	33 77	33 82	[illegible]
Budapest	3.34	3.34	3.34	3,34
Atene	24'80	24.80	—.—	—.—
Albania	3,66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.275 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1406 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 330 — Adria 42 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 75 — Lloyd 460 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1705 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — Id. id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.50.

Cambi: Parigi 75.06 — Londra 92.77 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.15 — Madrid 213.75 — Amsterdam 769 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.685 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — *Frumento*: Stabile e scarsità di affari. Apertura: dicembre 104, marzo 108.25, maggio 109.15. Chiusura: dicembre 103.75, marzo 108.40, maggio 109.10. *Granoturco*: Poco stabile e scarsità di affari. Apertura: dicembre 48.50, marzo 47, maggio 46.25. Chiusura: dicembre 48, marzo 46.75, maggio 46.50. *Riso*: Fermo, attivo. Apertura: dicembre 87.35, marzo 93.35, maggio 97.35. Chiusura: dicembre 89.75, marzo 95.10, maggio 98.50. *Risone*: Fermo, trascurato. Apertura: dicembre 58.40, marzo 62.75, maggio 67. Chiusura: dicembre 60.35 marzo 64.65, maggio 68.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 novembre: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con pass. — «Aleardi» ital. da Amburgo vuoto — «Venus» ital. da Rotterdam con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con pass. — «Micho Malcovich» jugosl. da Sfax con fosfato.

Arrivati il 1. dicembre: «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Timavo» ital. da Cape Town con merci — «Rocco» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Spedizioni del 1. dicembre: «Cataltni» ital. per Valencia con merci — «Aleardi» ital. per Trieste con merci «Pilsna» ital. per Trieste con merci — «Perla ital. per Durban con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Venus» ital. per Bari con merci — «Carpati» rom. per Rovenna con cereali — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 29 novembre: «Albino» ital. per Arsa — «Chloe» ell. per Argostoli — «Monte Bianco» it. per Trieste — «Messatrouri ell. per Sfax — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Alessandria — «Alfio» ital. per Arsa.

Partenze del 30 novembre: «Marmara» germ. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Marmara germ. arrivato il 28 novembre: da Amburgo: mazzi 400 canna d'India, sacchi 150 sale d'epson, sacchi 1 orzo, balle 1 lana, sacchi 50 piselli, barili 50 olio min., balle 1500 cellulosa, sacchi 450 paraffina, sacchi 650 orzo, sacchi 12 asfalto, balle 1025 cellulosa, pezzi 895 travi legno, col 1 pelli, sacchi 50 avena, balle 24 carta, stagn. 38 cloruro calcio, barili 56 grasso, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Micho Malcovich» jugosl. arrivato il 30 novembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 1. dicembre: da Buenos Aires: n. 1976 pelli secche: da Rio de Janeiro: sacchi 563 caffè: da Santos: sacchi 251 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Rocco» ital. arrivato il 1 dicembre: da Margherita di Savoia Rinfusa tonn. 800 sale, all'ordine. Raccomandato a Lardon.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3. novembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 29 al largo 1, in disarmo 2; totale 32 Arrivati 5: partiti 7.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 154.

Mano d'opera impiegata nel Porto · Compagnie 9; uomini 89

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 245 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 13 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 12 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Piroscafi veneziani in mare

SUEZ, 30 — La Mn. «Barmania» proveniente da Venezia è partita oggi da Suez per Gedda diretta a Calcutta.

NAPOLI, 1 — La Mn. «Marin Sanudo» proveniente da Calcutta è arrivata oggi a Napoli da Port Said. Procederà per Livorno diretta a Genova.

MADRAS, 1 — Il pir. «Alberto Treves» proveniente da Venezia è arrivato il 30 corrente a Madras da Colombo. Procederà per Rangoon diretto a Calcutta.

Sciarada a premio

Nel primiero e nell'Intero il final
nel primiero or dolce, or fiero il
[*totale*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito l'undicesimo fascicolo di «**Fantasie e Seterie d'Italia**», in cui la Moda Invernale 1931, così ricca d'innovazioni ed originali adattamenti di vecchi stili, è largamente e particolarmente osservata e sintetizzata da uno studioso dell'arte del vestire, apprezzatissimo anche in Francia: Bruno Piergiovanni.

All'esauriente articolo corredato da oltre cento modelli delle più grandi Case parigine, fanno seguito le solite rubriche di teatro, di letteratura, di arte, recanti le belle firme di: Umberto Morucchio, Giovanni Banfi, Lydia de Liguoro, Edoardo Antonelli, Francesco Scarpelli, Augusto Giacosa, Titina Strano, Aldo Putelli.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 16,27 — Luna tramonta alle ore 2.23; leva alle ore 14.23 — Primo quarto il 28; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.20 e 16.0: Alte ore 8.0 e 21.15.

Ieri, 1, a Venezia, temperatura massima 12.8; minima 12.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.5.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Situazione barica: Una vasta aerea anticiclonica occupa tutta l'Europa centrale ed orientale, con centri sulla Germania e sui Balcani, mentre una depressione si affaccia sulle coste del Mar Rosso. — Probabilità: il tempo si manterrà buono, con cielo generalmente sereno o quasi sereno, si avranno però annuvolamenti intermittenti lungo il litorale Adriatico e nebbie sulla pianura Padana e lungo le coste. Domineranno venti deboli o moderati tra nord e levante sulle regioni settentrionali e sugli alti versanti Adriatico e Tirrenico tra sud e levante. La temperatura non subirà sesibili variazioni Mare mosso.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 novembre 1930 A. IX. — **Nati**: Femmine 2 — **Decesssi**: Radoni Primiano di anni 77 con. r. pens. — Bellin De Bei Nicoletta 73 ved. ricov. — Franceschina Sgualduzzi Santa 81 id. id.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 1.o dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Molin Giacomo pescatore con Feiffer Elena cas. celibi — De Rinaldi Attilio maresciallo R. M. con Barontini Cesira cas. id. — Puliero Domenico giardin. ved. con Mazzon Elisabetta camer. nub. — Zennaro Attilio impieg. con Bramante Anna cas. cel. — Torre Giovanni impieg. ved. con Lorenzi Amalia cas. nub. — Brigo Ampelio calzol. con Masetto Margherita cas. cel. — Prevedello Giuseppe controll. con Nobile Maria cas. id. — Molin Antonio vig. sanit. con Edler Maria insegn. id. — Held Umberto ag. neg. con Ombrelli Mafalda sarta id. — **Decessi**: Nardini Francesco di anni 78 con. bracc. — Bon Giovanna 8 nub. casal. — Carretto Elisa 40 id. id. — Barbato Bettin Maria 70 con. id. — Gualtiero Dal Santo Angela 76 ved. id. — Morandi Pia 46 nub. id. — occassini Bertini Luigia Anna 76 con. ricov. — Carpenedo Renotto Anna 72 ved. cas. — Cigaina Regina 45 nub. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 9 — Decessi 12.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 111 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCO insegnante tedesco. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

ACCORDIAMO stipendio 2000 mensili più 20 % provvigione piazzisti vendita rateale macchine scrivere portatili, brevetto sbalorditivo, prezzi irrisori. Possigilità colossale vendita. Chiedere offerta italiana: Postfach, 61, Berlin-Spandau.

CERCASI abile piazzista vendita apparecchio indispensabile uffici. Stipendio provvigione. Viminola, Cristoforo Colombo I.

ESCLUSIVISTA macchine inglesi divisionatrice pasta da pane cerca agenti introdotti clientela Panettieri. Scrivere Tessera Postale Universale 187633 Fermo Posta, Roma.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

RAPPRESENTANTI introd. sartorie privati cercansi collocamento articoli novità. Forni, Rizzoli 9, Bologna.

STUFE Buderus sistema americano ed irlandese, massima perfezione, sfruttamento razionale del combustibile, quindi reale economia. Via Spartaco 12, Milano.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 % Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

ASSORTIMENTO straordin. bomboniere per nozze ai magazzini specializzati Fratelli Bionda, Via Carlo Alberto 27.

A Pieve Ligure, rinomato clima invernale. Hotel Villa Rigatti modernissimo sul mare.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CAPANNONI legno 4,mq. 100 cadauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 - Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole. Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Pane, Trieste.

CANI Levrieri, Lupi poliziotti, Bulldog, Doberman, Collye, Pechinesi, Volpini nani, Terrier tascabili, Gattini Angora ecc. Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino.

GIUDICI, Corso Venezia 12, liquida salotti stile antico 285, dorat. 2900, anticamere complete 495, tappetti 68, Vendita anche rateale. Straordinarie occasioni.

FABBRICA direttamente vende camere, sale, anticamere, cucine ultimi tipi. Lavori su disegno, prezzi convenientissimi, prima fare acquisti visitateci. Rosmini 14, Poliziano 7.

PENNINI acciaio cercansi agenti vendita buone occasioni. Silvio Mascherpa, Musocco.

SERVIZIO tavola lire 145.— San Marco sei posate 340.— vassoi lire 95.—. Riparazioni, ordinazioni gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Camparis Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Propr. M. A. Apollonio.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mittemtzger.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Princ. Piemonte, rin. antica casa, pos. centraliss. propr. coniugi Zischg.

— Rist. «Uva Bianca» V. del Museo pos. centr. vini eccell., ott. cuc. prezzi conv. propr. Guber Luigi.

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

— Albergo Stella d'Oro, Antica Casa familiare, rin. cuc., bagno, garage, riscaldam. a termosifone.

— Alb. Reiner, portici 102, tel. 506 ogni confort, cuc. eccell. vitto abbond., pens. cam. compr. L. 50

— Caffè-Ristorante Sigmund, vicino Porta Bolzano, coetr. rec., ott. trattam. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè Gilf, posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bozzi, Via Portici 32, rinom. e antica casa vini, Rist. ex Batzenhausl prop. Sch. Kuprian

— Hotel Posta (ex Maiserhof) tel. 64, pens. da L. 30-40 senza pens. da L. 10-15 prop. Hans Maloier.

— Hotel Räffl, centro città, alb. di I.a classe, ottima cucina servizio inappuntabile.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acque, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

TERLANO - Albergo alla Staz., vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivo. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Ecco Edoardo che si avvicina con un vassoio d'argento. E' certamente il biglietto di visita dell'uomo atteso.

Edoardo s'inchina:

— Un telegramma per il signore, con risposta pagata.

Stupito prendo la busta. Chi mai può telegrafarmi?

Apro e leggo queste parole:

«Pregovi ancora considerare vostra risposta quanto proponevo oggi. Affare assolutamente eccezionale. Stop. Combinazione unica se *match* in questione ha successo. Ripetovi offerta venti per cento su benefici. Stop. Se accettate sorvegliate attentamente atteggiamento due campioni e telegrafate frase convenuta. Stop. Cordialmente

MERSEN».

Se non fosse della tensione del momento, non potrei trattenermi dal ridere. Mersen ritorna alla carica. Deve essere assillato dalla riuscita del conflitto sentimentale O' Brien Marnowska. Mi offrirebbe metà della sua camicia per convincermi. Quale tragi-commedia! Io mi vedo mentre ascolto Anielka, non già per sorprendere i battiti del suo cuore, ma per calcolare l'imminenza della sua caduta. Batte più veloce? Mersen è sicuro dei suoi milioni. Batte normalmente? Mersen vede svanire il suo miraggio. Improvvisamente Anielka, a malgrado l'influenza di Schomberg è pronta a capitolare. Io li sorprendo un giorno, nel parco, abbracciati, mentre si scambiano il primo bacio che deve suggellare il loro amore. Allora come uno sbirro, fuggo via: corro al telegrafo e scrivo il testo convenuto. Che commedia grottesca! Tuttavia, quanti colpi di Borsa, quante speculazioni «sensazionali» sono stati circondati da circostanze analoghe! Il sorriso di una bella signora ha talvolta fatto deviare la ruota della Fortuna...

Ma bando allo scherzo. Chiamo Edoardo.

— Il fattorino aspetta?

— Sì, signore.

— Datemi un foglio ed una penna.

La mia risposta è ben presto formulata:

«Vi ringrazio per sollecitudine mio riguardo. Mai osservato *match foot-ball* da buco serratura. Stop. Desolato rifiuto ancora vostro invito Stop Saluti».

Edoardo è uscito dalla camera col mio foglio. Se il giovane fattorino, che certo seguirà con passione i tornei sportivi, legge il mio telegramma, si domanderà se io non sono un po' pazzo per pretendere di seguire il giuoco del calcio dal buco della serratura.

La mia fazione continua. Il duca di Maine, nella sua cornice d'oro antico, sorride enigmatico. Sono le dieci e mezza. Nessun rumore nel castello. Se provassi, per ingannare il tempo, a proseguire la lettura del romanzo? Dove ero rimasto?

... andava a cercare la palla caduta davanti ad un «bunker» per rimandarla in direzione della quarta buca».

Raggiungerò una volta o l'altra quella quarta buca?... No! Il campanello d'entrata squilla di nuovo. Sto in ascolto. Silenzio. Ascolto ancora, coll'orecchio teso. E' stata aperta la porta dell'anticamera. Il domestico compare con un biglietto sul vassoio. Gli faccio cenno di avvicinarsi.

— E' il signor O' Brien?

— Sì, signore.

— Aspettate un minuto e poi andate a rispondergli che la contessa non può riceverlo.

— Ai vostri ordini.

Edoardo esce. Mi alzo ed ascolto. Sulla soglia della «hall» vengono scambiate alcune parole, poi la porta venne rinchiusa. Il maggiordomo ritorna.

— E allora?

— Quel signore ha piegato il suo biglietto e se n'è andato.

— Che cosa ha detto?

— Ha risposto: «Bene... Darete il mio biglietto alla signora e le direte che io aspetterò fuori finchè vorrà ricevermi».

— Null'altro?

— Null'altro.

— Date a me quel biglietto. Non riferite il messaggio di quel signore alla contessa, e ricordate che, per ordine del dottore, nessuno deve essere ammesso a farle visita, salvo ordine speciale di Schomberg.

— Va bene, signore.

— Potete andare a dormire, Edoardo.

— Grazie, signore. Buona notte. Il domestico se ne va. A me, adesso, entrare in scena. Chiudo il libro e lo poso sul tavolo. I miei occhi involontariamente si volgono verso il quadro. Il duca di Maine mi guarda sempre col suo strano sorriso.

La notte è fresca, ma non troppo. Appena uscito dal castello vedo una figura nera sulla terrazza. Riconosco subito O' Brien, che sta collocandosi una poltroncina di vimini in faccia alle finestre di sinistra.

— Buona sera, signor O' Brien.

— Oh! Buona sera, Lambrun!

L'irlandese mi si avvicina e mi stringe la mano. Sembra che la sua presenza sia la cosa più naturale del mondo. Ospite gradito del castello, egli non s'installerebbe con maggior naturalezza sulla terrazza.

Gli domando ironicamente:

— Ebbene?

— Ho lasciato il biglietto.

— E vi preparate a passar qui la notte?

— Come vedete...

— Perchè avete posto la vostra poltrona in quella direzione?

— Perchè quelle sono le finestre della signora di Marnowska. Conosco abbastanza bene la topografia del castello. Il dottor Schomberg abita l'ala destra. E poi, al primo piano, pure a destra.

— Precisamente! Io mi domando se voi ignorate ancora qualcosa!

— Sì... Il numero delle notti che dovrò passare su questa terrazza..

— Perchè voi siete ben deciso a ritornare, anche se domattina la contessa non vorrà ricevervi?

— Tornerò!

— Sarà una guerra ad oltranza!

— Caro maestro, voi sapete al pari di me che l'amore è come una guerra di trincea. I due avversari si osservano dalle loro posizioni.

— Voi resisterete, ma credo che anche la vostra bella avversaria terrà duro.

— L'ultimo quarto d'ora deciderà la sorte della battaglia.

— Decisamente, signor O' Brien, voi rassomigliate moltissimo al vostro avo. Quello, s'intende, che diceva a lady Mary: «O io o nessuno».

— Noi, irlandesi siamo testardi. Tutti vi diranno che questa è una delle caratteristiche del nostro carattere. I «policeman» irlandesi di New York sono testardi. Noi, uomini di Stato, siamo testardi, da Parnell, che fu l'anima della resistenza contro i «landlords» inglesi sino al signor di Valera.

— Testardaggine non è sempre sinonimo di comprensione.

— D'accordo! L'imbecille si ostina a voler demolire un muro con la testa. Ha torto. Ma i capricci di una donna sono meno resistenti della pietra di un muraglione. Si va a rischio di graffiarsi un po' le dita, insistendo. Ma poi il muro crolla e la donna sorride perchè otto volte su dieci quelli che si danno la pena di conquistare un cuore vi riescono.

— Dunque, due su dieci non riescono... Quali sono questi due casi?

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 336 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 3 Dicembre 1930-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 19 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 50 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Num.eri 3-08 e 9-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'AZIONE DI ADEGUAMENTO AL VALORE DELLA LIRA

Nuovi accordi per la riduzione delle paghe dei braccianti

e delle retribuzioni dei dipendenti delle aziende commerciali

ROMA, 2

Due nuovi importanti accordi sono stati in questi giorni conclusi per la riduzione delle retribuzioni. Essi riguardano i lavoratori agricoli e i dipendenti delle aziende commerciali. Ecco pertanto il comunicato relativo al primo accordo:

La diminuzione ai braccianti

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura hanno stabilito di apportare alle paghe dei braccianti e dei salariati fissi riduzioni che, dato lo speciale disagio agricolo derivante dal basso prezzo dei prodotti, vanno da un minimo del dieci ad un massimo del venticinque per cento secondo la stipulazione da farsi provincialmente ed entrano in vigore dal primo dicembre corrente.

Per gli avventizi delle provincie di Pavia, Novara e Vercelli il salario in linea eccezionale è stabilito in un minimo di lire otto giornaliere per la giornata invernale di sette ore. La stipulazione dei contratti per i salariati fissi delle delle provincie di Pavia, Novara e Vercelli è rinviata a non oltre il maggio 1931.

Ferme restando le corresponsioni in natura fissate dai patti di lavoro, gli agricoltori corrisponderanno degli acconti in denaro secondo accordi da prendersi localmente dalle rispettive organizzazioni.

Per gli impiegati tecnici ed amministrativi delle aziende agricole si apporterà dal primo dicembre una riduzione degli stipendi in danaro dell'otto per cento dalle trecento alle mille lire mensili, del dodici per cento sugli stipendi superiori.

Per gli impiegati di commercio

Per l'accordo relativo alle diminuzioni ai dipendenti delle aziende commerciali, è stato diramato quest'altro comunicato:

La Confederazione nazionale fascista del commercio, rappresentata dal suo presidente on. Ferruccio Lantini, la Confederazione generale fascista dell'industria, rappresentata per delega del suo presidente dal prof. Giovanni Balella e la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, rappresentata dal suo presidente on. De Marsanich, in omaggio alle direttive del Governo per la riduzione di tutti i costi di produzione e dei prezzi di consumo, hanno tra loro stipulato un accordo che stabilisce le riduzioni da apportarsi alle retribuzioni dei dipendenti di aziende commerciali e di quelli di aziende industriali inquadrati nei Sindacati del commercio, a partire dal primo dicembre 1930.

Per quelli dipendenti da aziende commerciali, le retribuzioni globali di tutte le categorie, eccettuati i dirigenti di aziende per cui provvederà a parte la Confederazione del commercio, sono ridotte nel modo seguente:

1) Per le retribuzioni fino a lire 350 mensili nessuna riduzione;

2) Per le retribuzioni oltre le lire 350 fino a lire 500 il 5 per cento.

3) Per le retribuzioni oltre le lire 500 e fino a lire 800 l'8 per cento.

4) Per le retribuzioni oltre le lire 800 il 10 per cento.

Per le retribuzioni costituite di una paga base e di una provvigione sulla vendita, considerando che le provvigioni sono già intaccate dalla contrazione degli importi delle vendite, le riduzioni sul compenso globale non dovranno superare le percentuali soprastabilite. Nel computo delle percentuali di riduzione saranno comprese quelle eventuali diminuzioni di paga che fossero già state effettuate negli ultimi sei mesi. Le trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro proseguiranno regolarmente senza pregiudizio del presente accordo.

Per le aziende industriali

Per i dipendenti da aziende industriali si è stabilito che le retribuzioni globali siano ridotte dell'otto per cento. Tale riduzione non si applica agli operai uomini di età superiore ai 18 anni quando abbiano un guadagno giornaliero globale minore di lire dodici nelle città con oltre duecento mila abitanti e di lire otto nelle altre località. La riduzione suddetta non si applica agli operai per cui il lavoro non superi le tre giornale settimanali. Le associazioni competenti potranno però prendere in esame le singole situazioni. L'accordo non pregiudica per nulla la regolare prosecuzione delle trattative in corso per la conclusione di contratti collettivi particolari.

Agli operai per cui nell'ultimo semestre sono state concordate riduzioni salariali, la riduzione di cui sopra si applicheranno soltanto per l'eventuale differenza. A partire dal primo dicembre 1930 anche alle retribuzioni degli impiegati dipendenti verranno applicate le seguenti riduzioni: 8 per cento per le retribuzioni da lire 300 a lire 1000 mensili; 10 per cento per quelle superiori a lire 1000 mensili. Per effetto della riduzione suddetta la retribuzioni dello impiegato o dipendente non potrà in nessun caso scendere al disotto di lire trecento mensili.

L'accordo suindicato è stato dal Ministro delle Corporazioni sottoposto al Capo del Governo, che lo ha approvato. (Stefani).

Non occorre sottolineare l'importanza massima, tipicamente corporativa di queste riduzioni, che interessano, dopo l'industria, l'agricoltura e il commercio, e cioè gli elementi base della produzione e della vita economica della Nazione. Come si vede, l'ordine di operazioni di quindici giorni fa è seguito metodicamente, con una azione ordinata, concreta, concatenata. La Nazione risentirà presto i benefici di questa disciplina che adegua la vita a quota 90 e rende possibile la riduzione del costo di produzione, condizione per lo sviluppo delle esportazioni. Con gli operai, le schiere degli agricoltori e degli addetti al commercio danno una prova che è significativa della forza e dello spirito del Regime.

Per il ribasso dei fitti

Riguardo agli affitti, sono opportune queste perentorie disposizioni della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, inviate a tutti i commissari e delegati della Federazione:

« Il ribasso del 10 per cento sui fitti che questa Federazione, con piena comprensione delle direttive governative e con disciplina fascista, ha disposto per le pigioni, pone dei problemi particolari sui quali crede opportuno dare alcune direttive:

«1. *Circa le questioni concrete che localmente potrebbero sorgere nell'attuazione pratica del principio generale stabilito: decorrenza, modalità di applicazione, quale ad esempio quella relativa all'eventuale ricostituzione di commissioni probivirali, ecc., converrà che le associazioni e delegazioni dipendenti tengano conto possibilmente delle esigenze e consuetudini locali e diano a loro volta le istruzioni occorrenti, in pieno preventivo accordo con le LL. EE. i Prefetti e le gerarchie politiche locali;*

« 2. *Tutto lascia prevedere che i proprietari si atterranno rigorosamente alle disposizioni della loro organizzazione sindacale; se mai taluno dimostrasse esitazioni converrà che sia persuaso a desistere e ad attenersi senz'altro alle disposizioni del caso; se poi ogni mezzo di persuasione riuscisse inutile giudicheranno le Signorie Loro se sarà il caso di segnalarne i nomi alle autorità politiche;*

« 3. *Come è affermato nel comunicato della riunione del Consiglio dei Ministri, il Governo intende arrivare ad un generale adeguamento dei prezzi sulla base 90, in confronto dell'anteguerra; è di tutta evidenza l'interesse della proprietà edilizia alla generalizzazione di tale adeguamento, specie per quanto riguarda gli elementi nel costo di esercizio delle case; portieri, manutenzione, spazzature, ecc.*

« *E' superfluo rilevare che soltanto col simultaneo adeguamento di tutti gli elementi della vita economica sarà realizzato l'imponente obiettivo nel generale interesse, che il Governo si propone di conseguire, onde è bene che i proprietari edilizi facciano ogni possibile opera per ottenere localmente tale simultaneo adeguamento; essi sono a ciò particolarmente interessati.*

« *Non dubito quindi — conclude la circolare — che le S. L. compiranno ogni possibile opportuno passo, previa intesa con le gerarchie locali e d'accord ocon le altre organizzazioni sindacali, perchè i ribassi vengano regolarmente effettuati* ».

Apprendiamo che in giornata si sono riuniti i rappresentanti dei grandi istituti immobiliari che, udito il parere dei rispettivi consigli d'amministrazione, hanno aderito all'invito della Federazione fascista della proprietà edilizia, deliberando di apportare ai rispettivi dipendenti la richiesta riduzione del 10 per cento su tutti i fitti delle abitazioni, negozi, garages, uffici, ecc.

Per le società calcistiche

L'on. Arpinati, presidente della Federazione del Calcio, ha inviato a tutte le società calcistiche una circolare con la quale ordina alle società stesse di diminuire del 12 per cento, a cominciare dal 1 dicembre, gli assegni e i premi da essere comunque corrisposti ai giuocatori, allenatori, masseur, impiegati, custodi di campi, a chiunque insomma percepisca denaro a carico del bilancio sociale. Con la stessa circolare l'on. Arpinati ha invitato le società a fare in modo che i prezzi d'ingresso ai campi subiscano senz'altro una riduzione del 12 per cento.

Anche le indennità dei Senatori subiranno una diminuzione del 12 per cento a decorrere dal 1 gennaio. Lo stesso avverrà dell'assegno presidenziale. Il *Giornale d'Italia* dice che non è esatto quanto ha pubblicato qualche giornale che per la riduzione delle indennità ai senatori sarà necessaria una deliberazione del Senato riunito in comitato segreto. In forza d'un ordine del giorno del sen. Mazziotti votato in un comitato segreto di alcuni anni fa, il Senato segue per alcune questioni, come per esempio quella per la riduzione delle indennità, le decisioni della Camera. Il comitato segreto si riunirà la mattina del 9 dicembre e in tale riunione sarà decisa la riduzione del 12 per cento sugli stipendi del personale.

Importanti sgravi fiscali

nella provincia di Pavia

ROMA, 2

Nei seguenti comuni della provincia di Pavia sono stati apportati dall'amministrazione comunale considerevoli sgravi fiscali. A Broni sono state ridotte le tariffe del pubblico macello dal 25 al 50 per cento e sono stati soppressi i supplementi tariffa dei pubblici pesi comunali sui generi. A Golferenzo è stata deliberata la riduzione della tassa di famiglia, dell'imposta sulle industrie, arti e professioni e della tassa di patente del 20 per cento. A Gravellona è stata deliberata l'abolizione della tassa di famiglia e dell'addizionale all'imposta complementare a decorrere dal primo gennaio. E' stata ridotta la tassa sul bestiame del 30 per cento e la soprimposta sui terreni e fabbricati in sede di bilancio di lire 14.140. A San Nazzaro è stata decisa l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sull'energia elettrica e la riduzione della tassa sul besiame del 20 per cento e della tassa sulle industrie commerci ecc. A Santa Cristina e a Bissone sono state apportate riduzioni del 40 per cento sulla tassa bestiame e sulle imposte industrie e patenti e del 20 per cento sull'imposta consumi. A Varzi sono state ridotte dei 10 per cento tutte le tasse comunali. A Zinasco si è deliberata la riduzione del 12 per cento sulle concessioni comunali, del 19 per cento sulle tasse domestici, sui pianoforti e sulle vetture. Si è poi ridotta l'imposta sui consumi per macellazione e dei traini privati da lire 30 a lire 20; si è ridotta del 25 per cento l'imposta di consumo per esercenti a condizione che effettuino riduzioni di almeno il 15 per cento

I ribassi a Cagliari

CAGLIARI, 2

Continua sensibile ed efficace il movimento dei ribassi dei prezzi. Mentre si attende ulteriore ribasso delle farine e delle semole, già una ditta che gestisce dieci rivendite di pane ha ribassato il prezzo del pane di altri 5 centesimi al kg. Le carni di agnello finora vendute ad 8 lire il chilo e già da alcuni macellai vendute a 7, sono ora state ribassate per tutti i venditori a lire 7 in seguito ad accordi col Podestà.

S. E. Casalini presiede

una riunione a Rovigo

ROVIGO, 2

Il Consiglio provinciale dell'Economia, presieduto dal prefetto Del Nero, con l'intervento di S. E. Casalini, si è riunito oggi in seduta plenaria. Dopo un ampio esame della situazione economica della provincia e la trattazione di argomenti di carattere amministrativo, si è svolta un'adunanza cui hanno partecipato le autorità sindacali, i podestà, i segretari politici della città e della provincia per l'esame dell'andamento della diminuzione dei prezzi. Dopo un'ampia discussione il Prefetto ha impartito direttive per intensificare l'azione della autorite competenti per la riduzione del costo della vita.

Naufragi e inondazioni in Spagna

L'opera di soccorso d'un vapore italiano

MADRID, 2

Temporali persistenti hanno causato danni rilevanti in alcune province. A Torrevieja, presso Alicante, naufragarono alcune imbarcazioni; gli equipaggi sono stati raccolti dal vapore inglese *Darshies*. A Cartagena è naufragato il «yacht» francese *Ael*; solamente il capitano potè salvarsi a nuoto; tre uomini dell'equipaggio che tentarono di guadagnare la riva su una barca sono scomparsi. Il vapore italiano *Pasquale Romano* rimorchiò il brigantino goletta *Mendo*, incontrato in alto mare in condizioni tali da non poter più tenere il mare da solo.

Le inondazioni interruppero la circolazione de itreni fra Valencia e Villanueva. Mentre a Carlet, presso Valencia, molti curiosi assistevano allo spettacolo della piena occupando un molo di recente costruzione, questo cedette e dieci persone caddero nel Guadalaviar. Iniziatosi il salvataggio, sette di esse poterono essere tratte a riva immediatamente, e le altre vennero trascinate dalla corrente per lungo tratto. Si ebbero due morti, i cui cadaveri sono stati recuperati; l'ultimo versa in grave stato. Il battello *Perez*, ancorato nel porto del Grao, presso Valenza, ruppe gli ormeggi e naufragò poco dopo. L'equipaggio venne salvato da un rimorchiatore subito accorso.

Mussolini presenta alla Camera

il decreto sulle riduzioni ai dipendenti dello Stato

ROMA, 2

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI. Prende subito la parola l'on. PENNAVARIA, Sottosegretario per le Comunicazioni, il quale risponde ad un'interrogazione dell'on. Angelini e dichiara che sono in corso i provvedimenti generali di sgravio delle tariffe merci sulle ferrovie dello Stato. Non è quindi possibile un immediato esame le richieste di agevolazione riguardanti il fosfato diammonico.

Per i colonnelli e i generali

Si passa poi alla discussione del disegno di legge sul trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo. BAISTROCCHI esprime un voto di riconoscenza al Governo fascista che con questa legge ha dato nuova prova della sua politica di valorizzazione dei fattori della Vittoria. Il trattamento riservato ai generali e ufficiali superiori che hanno fatto la guerra era infatti molto modesto, appena sufficiente per vivere. D'ora in poi essi avranno invece durante il periodo del servizio ausiliario un trattamento quattro volte superiore a quello corrispondente di prima della guerra. Delle nuove disposizioni beneficeranno i colonnelli che esercitarono un comando in guerra per almeno 3 mesi e i generali che lasciano ora il servizio attivo. Così il Governo ha inteso di riconoscere le benemerenze di coloro che durante la guerra e dopo la guerra hanno saputo servire fedelmente la Patria.

Osserva a questo proposito che tra i primi ad essere beneficiati da questa legge è il generale Petitti di Roreto, soldato magnifico che ha saputo sempre tenere alto il prestigio dell'Esercito. Conclude rilevando che questa legge, la quale non apporterà nuovi oneri finanziari, costituisce un nuovo titolo di benemerenza del Capo del Governo nei riguardi degli artefici della Vittoria. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Opere per la navigabilità del Po

Viene quindi all'esame il disegno di legge per la conversione del R. D. 17 aprile 1930 riguardante la conversione addizionale di opere di navigazione interna nella valle del Po. PUPPINI rileva l'importanza del provvedimento tanto per le opere oggetto del decreto quanto per il più vasto piano dei LL. PP. cui esso si ricollega. Osserva che con le costruzioni già ultimate e con quelle cui si provvede con il decreto in discussione, la città di Ferrara è di fatto ricongiunta alla linea fluviale del Po. Queste opere non restano isolate poichè si riallacciano al canale navigabile che dal Porto industriale di Venezia raggiunge il Po. Esse inoltre contribuiranno grandemente allo sviluppo generale del traffico in quanto faranno parte di tutto il sistema dei traffici Milano-Venezia.

Rileva poi che i lavori richiederanno circa 15 anni di lavoro. L'onere finanziario potrà perciò essere opportunamente distribuito in molti esercizi. Osserva che ferrovie e vie navigabili, più che linee parallele e concorrenti, sono parti di un unico organismo, cause di aumento del traffico e di richiamo di traffici dall'estero. Conclude augurando che si possa conseguire la perfetta navigabilità del Po attraverso il quale il prodotto del nostro lavoro potrà essere avviato al nostro mare. Il disegno di legge è approvato.

Il disegno di legge sugli stipendi

A questo punto il Capo del Governo presenta il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491 recante riduzioni di stipendi e di altri emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli Enti pubblici locali, delle Opere nazionali, degli Enti parastatali e delle Associazioni sindacali.

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui uno per la conversione del R. D. 15 agosto recante provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli; e un altro recante l'autorizzazione della spesa di lire 40 milioni per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna.

Viene poi esaminato il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 1 giugno 1930 contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina. GIBERTINI rileva che una percentuale non indifferente di grano viene sgranata con altri sistemi. Bisogna quindi includerli perchè la statistica riesca più completa. Osserva a proposito della cultura granaria che il consumo dei concimi è stato quest'anno circa la metà del consumo dell'anno scorso. Occorre praticare una diminuzione del prezzo dei concimi azotati che hanno tanta importanza per la cultura granaria. Il disegno di legge è approvato.

A brevi dichiarazioni dell'on. DEL BUFALO dà luogo il disegno di legge per la conversione del R. D. 7 settembre 1930 che proroga e rende esecutoria la convenzione 30 agosto 1930 con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della bassa lodigiana. Il disegno di legge è quindi approvato.

Il Governo per l'arte musicale

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge concernente la devoluzione in favore del costituendo ente autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro. PIERANTONI rileva l'importanza del provvedimento il quale sta a dimostrare la sensibilità artistica del Governo fascista. In ogni campo dell'attività artistica dello spettacolo il Governo fascista ha infatti dimostrato il suo assiduo interessamento affinchè il carattere nazionale di tale attività avesse potuto più facilmente affermarsi. Rileva che se altri enti di pari serietà e importanza di quello fiorentino sorgeranno in altre città, il Governo non si potrà rifiutare di venire in loro aiuto giacchè è noto che nessuna iniziativa che voglia contribuire all'elevamento dell'educazione artistica musicale del Paese può prescindere dal ricercare aiuti finanziari. Conclude esprimendo la sua piena ed incondizionata approvazione al disegno di legge che è una nuova benemerenza del Governo fascista verso l'arte lirica italiana. (*Vivi applausi*).

Parla poi brevemente l'on. DEL CROIX il quale dice che come Venezia con la Biennale, così Firenze dovrebbe assicurarsi una manifestazione internazionale nel campo musicale. Il Duce ne ha suggerito il nome: «Maggio musicale fiorentino». Per esso però occorrono contributi adeguati. Si augura che il Ministero delle Finanze voglia accogliere le richieste fattegli in proposito. Il disegno di legge è quindi approvato.

La seduta termina alle 18.10.

Un telegramma al Duce

per la costituzione del Fascio di Renon

ROMA, 2

Al Capo del Governo è pervenuto da Collalbo il seguente telegramma:

« Oggi il Segretario federale costituisce nel Fascio di Renon la formazione dei giovani allogeni ed inizia i lavori acclamando irresistibilmente al nome vostro e della futura Italia. Segretario Altemburger » .

L'istruzione premilitare

La relazione di Gazzera alla Camera

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro della Guerra al disegno di legge relativo all'obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

Il disegno di legge sull'istruzione premilitare ha lo scopo creato nell'art. 1 di ottenere una prima preparazione dei giovani al servizio nelle varie forze armate, sicchè a queste affluiscano reclute già ben idonee a ricevere l'addestramento militare specifico. Deriva da questo concetto la disposizione fondamentale del progetto e cioè l'obbligatorietà con conseguente ammenda per chi contravvenisse.

Naturalmente l'obbligarietà non può essere attuata laddove non esistono corsi. Di qui la necessità di istituire corsi nuovi nelle zone ancora prive e pertanto l'opera della M. V. S. N., cui resta affidato lo svolgimento di questi corsi, sarà sussidiata ove e finchè non possa intervenire dall'O. N. B. e per essa dall'organizzazione avanguardista già esistente ovunque.

L'art. 22 dispone che l'istituzione di nuovi corsi avvenga gradualmente in relazione con le disponibilità del bilancio. Ma anche così diffusamente e ben curate la premilitare non raggiungerebbe pienamente gli scopi proclamati dall'art. 1, senza una continua azione di coordinamento fra essa e l'istruzione premilitare. Questo coordinamento è assicurato con carattere di continuità dagli articoli 6 e 9 che ne affidano il compito ai dicasteri militari. Il disegno di legge in parola è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. « Mi onoro ora di sottoporlo al vostro esame, certo che vorrete approvarlo in considerazione delle sue alte finalità » — conclude il gen. Gazzera.

La Banca Popolare di Ferrara

assorbita dalla Banca dell'Agricoltura

ROMA, 2

In relazione alle direttive del Governo per recare giovamento all'economia ferrarese, si è oggi compiuto a Roma, sotto l'egida del Governo, l'assorbimento della Banca Popolare di Ferrara da parte della Banca Nazionale dell'Agricoltura, la quale, in seguito a ciò, si insedierà su quella piazza incorporando le attività e le passività della Popolare.

L'operazione suddetta, che sarà sottoposta alla ratifica dei Consigli di amministrazione e alle assemblee degli azionisti, tornerà di aiuto all'economia agricola della provincia di Ferrara, mentre costituisce un'altra tappa della realizzazione del programma inteso a consentire opportune e forti concentrazioni bancarie.

Le condizioni dell'operazione sono state sottoposte oggi al Capo del Governo che le ha approvate ricevendo a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati e il Direttore generale della Banca d'Italia dottor Azzolini, l'on. Porro Savoldi e i rag. Mezzetti della Banca Nazionale dell'Agricoltura ed i signori avv. Riccardo Tedeschi e Dante Beltrami della Banca popolare di Ferrara. — (Stefani).

Il Gran rapporto dei comandanti

dei Fasci Giovanili da S. E. Giuriati

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito terrà il primo Gran rapporto dei comandanti e degli aiutanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento, il giorno mercoledì 10 dicembre alle ore 10 a Palazzo Littorio.

Il comando dei Fasci giovanili di combattimento ha impartito a tale scopo direttamente le opportune disposizioni.

Il nuovo Segretario Federale

in provincia di Terni

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Terni, avv. Lorenzo Amati, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi professionali.

S. E. il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta fedelmente ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario Federale del prof. Ascanio Marchini fascista del 1921.

S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

La riapertura del Senato

L'ordine del giorno

ROMA, 2

L'ordine del giorno della prima seduta del Senato, convocato per il 9 corr. reca: Sorteggio degli uffici e discussione di 14 disegni di legge, tra cui quello che apporta modificazioni alla legge 23 giugno 1855 n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi.

Rascdi bey ricevuto da Boris

VIENNA, 2

(E. M.) Il Ministro degli esteri di Turchia è stato ricevuto oggi da Re Boris.

Una tempestosa seduta

del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 2

I giornali dedicano molto spazio alla cronaca degli avvenimenti parlamentari e alle ripercussioni che questi hanno avuto o potranno avere sulla stabilità del gabinetto dopo gli scandali finanziari di questi giorni. Circa la solidità del gabinetto, la stampa ha opinioni contraddittorie: per i giornali di opposizione il Governo di Tardieu vive ormai i suoi ultimi giorni, precipitando rapidamente verso una fine ingloriosa.

« La crisi ministeriale è virtualmente aperta — afferma stamane l'organo socialista *Populaire*, aggiungendo che il Governo, se non ha voluto presentare le dimissioni ieri, dopo il Consiglio dei Ministri, sarà costretto a farlo giovedì durante la seduta al Senato. Altri giornali dicono che il Ministero ha un traditore in un suo membro, e l'*Action Française* fa, a tale proposito, allusione esplicita a Briand che manovrerebbe con l'opposizione per provocare il più rapidamente possibile una crisi, della quale egli solo approfitterebbe. Ieri, durante il Consiglio dei Ministri, una spiegazione tempestosa sarebbe avvenuta fra Tardieu e questo suo collaboratore, dando così origine ad un vivace incidente che a mala pena avrebbe potuto essere appianato. Questo asseriscono i giornali di sinistra.

La *Victoire* invece scrive che le incidente si riduce semplicemente ad uno scambio di vedute assai animato, avvenuto fra due collaboratori di Tardieu a proposito della separazione dei poteri e della possibilità di condurre temporaneamente una inchiesta parlamentare e una istruttoria giudiziaria. Si può affermare, stando alle allusioni fatte stamane dalla stampa, che la riunione del Consiglio dei Ministri di ieri è stata assai movimentata.

Per tutta la giornata, mentre come è noto, si diffondevano le coci di dimissioni del Gabinetto, la pressione della Commissione di inchiesta e in particolare del suo presidente, si faceva sempre più viva. Viene al riguardo riferito che fra il Presidente del Consiglio e il presidente della Commissione on. Marin, sono state ieri scambiate ben diciassette comunicazioni scritte perchè gli inquirenti possano disporre di tutti gli elementi necessari a continuare i loro lavori.

Ma prima ancora che i risultati della inchiesta siano noti, i giornali di sinistra, seguendo nella loro campagna la stampa socialista, affermano che il Governo non potrà rimanere al potere.

La *Republique*, stamane, precisando le responsabilità che sono, a suo parere, evidenti, scrive:

« Oustric è stato arrestato in seguito ad uno scandalo finanziario vecchio di tre anni. Ciò che darà da pensare a tutti i francesi è il fatto che una denuncia è stata presentata tre anni or sono contro Oustric e per tre anni essa è rimasta in sospeso. Se essa avesse avuto seguito allora, avrebbe provocato l'arresto del finanziere ed evitato l'attuale scandalo Oustric. Per quale mistero un affare che si è oggi solo messo in luce, è rimasto per tanto tempo all'ombra? Chi sono i responsabili di questo ritardo? ».

Il progetto dell'insurrezione

ormai fallito in Spagna

MADRID, 2

Finora non si hanno notizie esatte sul rifugio dell'aviatore Franco; si è certi però che lo stesso Franco avrebbe dovuto partecipare a un movimento insurrezionale ormai abortito. A tale movimento pare avessero aderito anche elementi dell'esercito. Per eliminare ogni motivo di dissidio fra le varie armi, il Re ha firmato oggi un decreto che ristabilisce la legge posta a base dell'avanzamento nel 1918. Si ricorderà al riguardo che nel corpo di artiglieria gli ufficiali, all'atto della loro nomina, dovevano giurare di rifiutare qualsiasi avanzamento a scelta allo scopo di evitare eventuali favoritismi. La citata legge autorizza gli ufficiali proposti all'avanzamento a scelta ad optare per una decorazione.

La disoccupazione in Cecoslovacchia

PRAGA, 2

Il Ministro della Previdenza sociale on. Czech ha dichiarato alla Commissione del bilancio che il numero dei disoccupati nella Repubblica cecoslovacca può valutarsi alla fine del mese di novembre a circa 300 mila.

I giornali fanno notare che tale numero supera di circa 10 volte quello dato dalla statistica del 1. luglio 1928 mentre a questi 300 mila, bisogna aggiungere ancora più di 100 mila operai che lavorano ad orario dimezzato. Osservano inoltre che, data la popolazione e l'estensione dello Stato, la proporzione dei disoccupati in Cecoslovacchia supera quella di quasi tutti gli Stati europei esclusa la Germania e l'Inghilterra. La stampa, insieme a questa notizia, pubblica pure dati piuttosto pessimistici sulla situazione economica generale e specialmente sulla contrazione del commercio.

Carnera in viaggio per Sequals

L'entusiasmo di Milano al passaggio del campione

La partenza da Barcellona

BARCELLONA, 2

Unanime è il riconoscimento della netta vittoria riportata da Primo Carnera su Paulino Uzcudum. La stampa spagnola, più o meno vivacemente rileva il successo del nostro campione, ed il pubblico nei suoi commenti mostra una equanimità davvero leale, anche se pochissimi esaltati tentino di sminuire a tutti i costi l'indiscutibile risultato.

Intanto la colonia italiana, col Console generale comm. Romanelli, di qui, ha festeggiato il gigante friulano, offrendogli una colazione in un grande ristorante italiano, alla presenza del segretario del Fascio di Barcellona e del presidente della Casa d'Italia. Brindisi cordiali inneggianti al magnifico atleta, ormai votato ai più alti destini, hanno chiuso la lieta e simpatica riunione nella quale Carnera conquistò gli animi dei convenuti coi suoi modi cordiali e gentili.

Anche Paulino si è mostrato corretto nelle ulteriori dichiarazioni fatte agli amici e ai giornalisti, ed ha finito per concludere egli stesso che ritiene Carnera di forza e di potenza straordinarie, dotato d'un allungo tale da incutere rispetto a qualsiasi peso massimo di maggior fama. Se dunque si unisce il plebiscito della stampa, degli sportivi a queste ultime parole del vinto, nessuno potrà più negare la grande classe raggiunta dal giovane pugilatore italiano, degno di sfidare con grandi probabilità di successo Schmeling.

Il domani dirà se Stribbling e Sharkey saranno in grado di ostacolare il cammino che si apre davanti a Primo Carnera.

Egli è partito ieri sera alle 19 alla volta di Genova, accompagnato dalla fidanzata, signorina Tersini, venuta qui da Londra ove risiede, per assistere all'incontro di domenica. Carnera aveva la mano destra fasciata per la lussazione procuratagli dai guanti che gli hanno impedito di combattere a pugno completamente chiuso. Leon See si tratterrà ancora qualche giorno a Barcellona.

Primo Carnera giungerà questa sera alle 19 a Genova per dirigersi senza soste a Sequals. Quindi il giovane colosso passerà da Milano per prendere il diretto notturno del Veneto. Così sapremo quali sono le proposte che accetterà per i prossimi incontri in Italia e in America. Intanto gli sportivi italiani festeggeranno il giovane Ercole al suo ritorno in famiglia. E questo sarà forse il compenso morale più bello pel nostro campione.

Paulino oggi ha dichiarato che ben volentieri s'incontrerà di nuovo con Carnera in Ispagna, in America e anche in Italia. Il basco però intende riposarsi in famiglia prima d'andare a Madrid e a San Sebastiano. I due pugili sono stati ieri seguiti ovunque da gruppi di amici e di curiosi.

Si sa inoltre che Max Schmeling ha concluso un contratto della durata di cinque anni col suo procuratore Joe Jacob. Il campione si imbarcherà per gli Stati Uniti il 15 corrente, per difendere il titolo mondiale dei pesi massimi.

La sosta a Milano

MILANO, 2

Primo Carnera, reduce dai trionfi di Barcellona, è stato di passaggio stasera dalla nostra città. Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, il gigante friulano non si è recato a Parigi, ma ha proseguito, dopo una breve sosta, per il nativo Sequals.

Partito da Genova alle 19.40, egli è giunto inaspettatamente a Milano alle 21.20. Primo Carnera era accompagnato dalla fidanzata, una graziosa brunetta dal viso sorridente, e dal suo fido servo negro. La comitiva si è portata subito al buffet della stazione, ove ha consumato un'abbondante cena.

Alla stazione

Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto stasera per l'arrivo di Carnera. Militi, carabinieri e agenti avevano bloccato per tempo tutti gli accessi al buffet della stazione; solo i rappresentanti della stampa e qualche intimo hanno avuto il permesso di accesso, mentre capannelli di curiosi sostavano alle varie porte d'ingresso, ansiosi di poter salutare il campione.

La notizia del suo arrivo si sparse però rapidamente fra i viaggiatori in arrivo e in partenza e in città e in breve la massa dei curiosi e degli sportivi è andata ingrossandosi fino a diventare folla. Ma a nulla valse il pigia pigia e le urla della folla; i numerosi militi e carabinieri di servizio hanno fatto rispettare la consegna. Il gigante friulano ha potuto così consumare con tranquillità la sua abbondante cena: antipasto, pasta asciutta, due piatti di carne, formaggio, frutta, caffè; tutto, si capisce, in proporzione alla mole del preconizzato campione del mondo. Però la tranquillità non è durata a lungo. Giornalisti, organizzatori, boxeurs e qualche membro della federazione pugilistica, si sono stretti intorno a Carnera, tempestandolo di domande e di richieste di autografi.

Carnera, cortesissimo, non ha fatto alcun mistero. Si è dichiarato dapprima soddisfatto del match di Barcellona, ripetendo che senza il deprecato incidente dei guanti, la contesa avrebbe avuto termine prima del limite. Carnera porta i segni della lotta: ha ancora la mano destra fasciata e il naso con una piccola ammaccatura. In merito alla rivincita con il campione basco, che dovrebbe aver luogo a Roma, Carnera si è detto felicissimo di poter incrociare nuovamente i guanti con Paulino, ma la conclusione del match dipenderà dalla risposta che questi farà pervenire in questi giorni all'organizzatore. Quindi per ora nulla di concreto.

L'incontro con Sharkey

Il gigante era pure ansioso di arrivare al più presto possibile a Sequals, per potersi godere un meritato riposo e riabbracciare i familiari. «Mi fermerò al paese fino al giorno 9 — disse Carnera — dopo di che mi recherò a Genova per imbarcarmi il giorno 10 sul «Conte Grande» e recarmi in America, dove con tutta probabilità nel mese di febbraio mi incontrerò con Sharkey e prima di questa data incontrerò qualche altro peso massimo americano e completerò così il mio allenamento».

Dopo strette di mano, sorrisi e distribuzione abbondante di autografi, il gigante friulano ha abbandonato il buffet della stazione e a bordo di un'auto pubblica ha fatto un giro per la città, in attesa del treno delle 11.40 che lo portasse al paese. Non ostante fosse fatto uscire da una porta di servizio, il campione è stato notato dalla numerosa folla, che lo ha fatto segno ad una grande dimostrazione, dimostrazione che si è ripetuta al suo ritorno alla stazione, per la partenza.

La viva attesa di Sequals per l'arrivo del vincitore

UDINE, 2

Di ritorno dall'affermazione di Barcellona il gigante friulano giungerà domani in giornata a Sequals per riabbracciare, dopo la breve parentesi, che, come tutti, i friulani hanno seguito con evidente ansia e compiacimento le vicende della fulgida vittoria.

L'attesa in paese è indiscutibilmente più viva della precedente volta quando Primo — come viene chiamato dai paesani di Sequals — ritornò dall'America per prepararsi al collaudo con il temibile Basco. Si preparano al campione dei sentiti e simpatici festeggiamenti ai quali partecipano le autorità ed il popolo del ridente paesetto di Carnera.

Ad incontrare il vittorioso sono partiti alcuni «tifosi» e alcuni amici.

Codeleoncini vincitore a Praga

Pugili italiani danneggiati dalla Giuria

PRAGA, 2

Alla presenza di una numerosa folla di sportivi si è qui svolta una riunione pugilistica, cui hanno partecipato quattro italiani, questi ultimi hanno dimostrato chiaramente la loro netta superiorità sugli avversari cecoslovacchi, malgrado il verdetto negativo ai danni di Erba, che ha provocato una dimostrazione ostile alla giuria da parte del pubblico a base di urla e di fischi assordanti e malgrado l'incidente toccato a Dacco.

L'incontro più interessante è stato quello che ha messo di fronte Codeleoncini a Pokorny. L'italiano ha svolto magnifiche azioni, mettendo a dura prova la resistenza dello avversario che è stato battuto nettamente ai punti. La vittoria dello italiano è stata salutata da vive acclamazioni.

Ecco i risultati tecnici: Codeleoncini batte Pokorny ai punti. Novak batte Erba ai punti. Dacco si ritira dopo la terza ripresa per lussazione della mano destra, dopo avere però dimostrata una netta superiorità sul suo avversario Sboboda. Dykast batte Longhi ai punti.

I pugili italiani hanno chiesto la rivincita. Tutti i giornali hanno espressioni di viva lode per la magnifica prova fornita dagli italiani e criticano aspramente gli arbitri dei due incontri Novak-Erba e Dykast-Longhi, per avere eccessivamente favorito i campioni locali, ignorando parecchi colpi bassi ed altre scorrettezze di gioco.

L'aviatrice Miller salva in una delle isole Bahamas

NUOVA YORK, 2

I timori che si nutrivano sulla sorte dell'aviatrice australiana Miller sono fortunatamente scomparsi. Come è noto, da qualche giorno non si avevano notizie della Miller, che non era giunta a Miami durante la tappa che stava compiendo. Si temeva che l'australiana fosse miseramente annegata nel golfo della Florida. Tutte le ricerche immediatamente compiute a mezzo di velivoli e navi erano rimaste senza risultato. Giunge ora notizia che l'ardita aviatrice è stata costretta ad atterrare nell'isola Andros presso l'Arcipelago Bahamas e che si trova colà sana e salva.

Automobile che precipita in un fiume

La morte di tre giovani

BERLINO, 2

Una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Lubecca. Una automobile chiusa, a bordo della quale si trovavano quattro persone di ritorno da una gita a Segeberg, precipitò nella Trave. Uno dei giovani passeggeri potè venire tratto in salvo dai pompieri, ma spirava poco dopo. Si sono poi potuto ripescare anche le salme dei suoi tre compagni.

L'applicazione di una nuova tassa sui salari in Australia

SIDNEY, 2

Il Comitato esecutivo del partito laburista ha approvato l'istituzione di una tassa sui salari nella proporzione di un scellino per ogni lira sterlina.

La tassa si eleverà a due scellini per redditi superiori alle 500 lire sterline.

Gli abbellimenti a Milano al Teatro della Scala

MILANO, 2

Questa mattina il commissario dell'Ente autonomo per il teatro della Scala ha convocato i rappresentanti dei giornali cittadini per mostrare loro gli abbellimenti compiuti nella sala durante la chiusura estiva. Si è provveduto infatti a sostituire le antiche e crollanti poltrone, che da un quarantennio assolvevano il loro compito, con graziose e comode poltrone e poltroncine moderne; sono state mutate inoltre le tappezzerie dei palchi; mutati gli sgabelli dei palchi con altri imitanti quelli del palco reale. Tappeti soffici ricoprono il pavimento del teatro, i corridoi, il ridotto. Come era nel desiderio del pubblico: colore unico il rosso. Anche i retropalchi hanno subito abbellimenti. Sono stati riparati gli stucchi e le decorazioni.

Il sen. Borletti ha poi illustrato la situazione finanziaria attuale dell'Ente. Dopo di lui hanno parlato il vice podestà nob. Pini, Gino Rocca e il decano dei corrispondenti dei giornali esteri.

Lo scherzo ad uno spagnolo macchietta del mondo lirico

MILANO, 2

Un giornale cittadino ha dato l'annuncio della morte di una nota e simpatica macchietta del mondo lirico, al quale appartiene veramente non per aver professato l'arte del canto, ma per la sua innocua mania, rimasta sempre insoddisfatta. Si tratta dello spagnolo Josè Abaltero, che da oltre 25 anni passeggia in galleria Vittorio Emanuele in caccia di una scrittura da tenore, che mai non viene. Oggi egli deve aggiungere alla lunga serie degli scherzi di cui è stato vittima, quello di essere dato per morto, con l'onore non chiesto di una lunga biografia tra il malinconico e il faceto. Ed è toccato proprio a lui stesso, mentre nella solita pensione di via San Paolo stava consumando la colazione, di leggere per il primo la propria necrologia, con quanto stupore dei vicini di tavola che lo conoscono è facile imaginare.

Il buon spagnolo non si è smarrito per questo: si è toccato in tutte le parti per assicurarsi di essere ben vivo ed ha pensato ad un modo pratico e sollecito di smentire la funebre notizia: si è recato subito in galleria ove è stato accolto da innumerevoli felicitazioni per lo scampato pericolo.

Per l'edizione nazionale degli scritti di Garibaldi

TRENTO, 2

Com'è noto, per iniziativa del Governo, si sta preparando l'edizione nazionale degli scritti di Garibaldi. Un apposito comitato redazionale è stato incaricato di raccogliere e riordinare il copioso materiale, e la direzione del Museo trentino del Risorgimento, che ha sede nelle storiche sale del Castello del Buon Consiglio, si è assunta il lavoro d'indagine per la Venezia Tridentina, contando sulla collaborazione più larga delle persone colte. La direzione del Museo ha invitato tutti gli studiosi a contribuire alle ricerche. Interesseranno maggiormente le lettere e gli scritti di Garibaldi indirizzati a ex combattenti trentini, gli ordini del giorno autografi e firmati da Garibaldi, le stampe o le fotografie di Garibaldi e di garibaldini con dediche autografe del generale, le stampe di fatti d'arme o di battaglie combattute dai garibaldini nel Trentino e in cui si distinsero i trentini durante l'epopea delle camicie rosse. Il costante pensiero di Garibaldi e i vari tentativi per liberare il Trentino, nonchè i legami di simpatia fra l'Eroe e i trentini che accorsero volontari nelle sue file a combattere e a morire, impegnano il nostro paese a collaborare all'iniziativa del Governo Nazionale affinchè la regione venga degnamente ricordata nell'azione dell'Eroe nizzardo.

Due giovani annegati in Adige durante una partita di pesca

VERONA, 2

Il giovane Romano Ferrari, di anni 19, e il contadino Paolo Bonaconsa, di anni 25, da Bosco dell'Adige, residente nella frazione di Albaro, si erano recati con una piccola barca sull'Adige per una partita di pesca. Nelle vicinanze del Porto Nuovo, dove l'acqua è assai impetuosa, la barca, dopo aver perduto un remo, andava ad urtare contro un palo piantato nel fiume. All'urto si capovolgeva ed i due che vi erano sopra cadevano nel fiume. Il Bonaconza che non sapeva nuotare scomparve subito sott'acqua mentre il Ferrari riusciva a mantenersi a galla ma per poco tempo chè i gorghi travolgevano egli pure. Un fratello del Ferrari tentò per due volte di salvarlo, ma inutilmente.

Il cadavere del Bonaconza veniva più tardi ripescato, mentre quello del giovane Ferrari giace sempre nel fiume.

Il transatlantico "California,, per la linea Adriatico-Pacifico

TRIESTE, 2

Oggi si è attraccata al molo della Stazione Marittima il «California», la nuova grande unità della «Libera Triestina» e nel pomeriggio numerosi invitati hanno potuto ammirare da vicino il nuovo «falco marino» che domani lascierà il nostro porto per portarsi a Pola dove subirà l'ultimo tocco della sua veste esterna. Il «California» entrer quindi in servizio per inaugurare la nuova linea diretta italo-californiana.

La maestosa nave partirà da Trieste per toccare successivamente Napoli, Livorno e Genova da dove inizierà il viaggio regolare il giorno 10. Il viaggio da Genoa a San Francisco sar compiuto in 27 giorni, superando in rapidità tutte le altre navi. Quelle in linea normale vi mettono 37 giorni.

Da Los Angeles a Gibilterra la nuova nave impiegherà 22 giorni, battendo in rapidità le compagnie concorrenti, facilitando con ciò moltissimo il traffico dei passeggeri che possono, con questo mezzo evitare il lungo percorso in treno — oltre 5 giorni — per recarsi a New York.

Il «California» piroscafo a doppia elica, è lungo 160 metri, largo 18.52 e alto al puntale di stiva 13.40. La nave, che è servita da due gruppi di turbine Brown Curtiss a triplice espansione e possiede tutti i macchinari ausiliari più moderni, avrà una velocità di quasi 15 miglia.

Il «California» è stato attrezzato in modo da offrire il massimo «comfort» e lusso possibile a 140 passeggeri di prima classe e le più desiderabili comodità a 40 passeggeri di classe turistica.

Il volume delle stive ordinarie è di 486.509 piedi cubici e quello delle celle frigorifere di 70.758. Per l'imbarco e lo sbarco della merce sono stati sistemati adattamenti moderni ed efficenti. Le 7 boccaporto saranno servite da 18 verricelli e da 14 picchi da carico.

Due operai travolti da un muro

PADOVA, 2

Una grave disgrazia è avvenuta alla sede dell'Opera Nazionale Balilla. Due operai stavano demolendo un muro e per tale bisogna erano seduti a cavalcioni del muro stesso. Ad un tratto mentre ferveva il lavoro i poveretti venivano travolti dalle macerie. Nella caduta uno di essi tale Zanetto Ermenegildo fu Pietro, di anni 41, da Montà, riportava la frattura del cranio e commozione cerebrale mentre il suo compagno, tale Arturo Gazzetta di anni 26, da Arcella riportava ferite multiple.

I due poveretti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Il più grave è lo Zanetto per il quale si nutrono poche speranze di salvezza.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	69 40	69 10	69 10	69 50
Consolid. 5 ojo	82 50	82 75	82 38	82 67
Obb. Venezie	77 40	77 40	77 35	77 60
Bancari				
Banca d'Italia	1640 —	1660 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1403 —	1408 —	1406 —
Banca Credito	100 —	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	108 —	108 —	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	730,—	732 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	580.—	580,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	85 50	85 50
Ferr. Mediterr.	522.—	522 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	850,—	852 —	—.—	—.—
Rubattino	492,—	492 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	65 —	65 —	75,—	—.—
Costr. Veneto	205 —	200 —	—.—	—.—
Saturnia	53,—	54 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	170,—	170,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2400,—	2400 —	—.—	—.—
Cot. Furter	91,—	91 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	393,50	399 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	310,—	305 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	116.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	310.—	310.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15. —	15—	15 —	15,—
Fil. Cuc. Cant.	625.—	625 —	—.—	—.—
Cascami Seta	464 —	472 —	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	1032,—	1040 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	650,—	650 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	150,—	150 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2585.—	2585.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	249.—	248.—	243 —	249 —
Lin. Can. Naz.	168,—	167 50	—.—	—.—
Man. Rotondi	320,—	320,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	16 25	16 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	16,—	16.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	47.50	46 50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	494 —	496 —	—.—	—.—
Man. Tosi	182 —	182 —	—.—	—.—
Varedo	29 75	30 —	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37,50	38 50	—.—	—.—
Fernasconi	85,—	86 —	—.—	—.—
Unione Man.	490 —	488 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	83 —	82,—	—.—	—.—
Ilva	212,—	211,—	210 —	—.—
Metallurgica	168.—	168 —	—.—	—.—
Elba	44.50	44 50	—.—	—.—
Monte Amiata	136,—	136.—	—.—	—.—
Montecatini	194.—	195,—	194,—	195.—
Breda	75,25	76,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	227,50	231,50	226 —	230 —
Isotta Frasch.	125,—	124,—	—.—	—.—
Bianchi	45 50	46.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44.50	44,—	—.—	—.—
Off. Reggiane	89,—	88.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	127 50	126,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	84 —	84,—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200.50	200,50	200 75	202 25
Elett. Brioschi	467.—	467.—	—.—	—.—
Dinamo	190,—	189,—	—.—	—.—
Bresciana	233.—	230,—	—.—	—.—
Adamello	2.0,—	2.2,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	220 —	220,—	—.—	—.—
Emiliana	418 —	410,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	44. —	440.—	—.—	—.—
Eseo	75,50	75,—	—.—	—.—
Edison	646 50	649,50	—.—	—.—
Edison Post.	442,—	442,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124 —	124,—	—.—	—.—
Tirso	172,—	172 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	24.—	246,—	—.—	—.—
Vizzola	518,—	512,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	277,—	275,50	—.—	—.—
Valdarno	163,—	163 —	—.—	—.—
Tecnomasio	86.—	85 —	—.—	—.—
Terni	381.—	381,—	380 —	381.—
Ea. Elettrici	72,25	72,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	109,25	109,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	790,—	785.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	852,—	850,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30,—	30,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	23,—	22,50	—.—	—.—
Gulinelli	181,—	184.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Ardes	79,—	79,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
FondiRust.	58,50	59,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	14.75	16.—	—.—	—.—
Beni Stabili	454.—	455.—	—.—	—.—
Granci Alber.	42,50	42,50	4.,—	4.,75
Diversi				
A. C. N. A.	13,—	14,—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	59,—	59 —	—.—	—.—
Petroli	31,75	34.—	—.—	—.—
Snidania	357,—	358,50	—.—	—.—
Italo Am.	161,50	161,—	—.—	—.—
Pirelli It.	729,—	730,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—.—	—.—
Rinascente	42,—	41,—	—.—	—.—
Breitai	91,—	91.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	280,—	279,—	—.—	—.—
Spalato	135 —	135,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3375,—	3440,—
Italiana Gas	87,50	86,—	—.—	87,—
Cambi				
Parigi	75.03	74.97	75,05	75,—
Zurigo	369 87	369,67	37 .	369,20
Londra	92,72	92,61	92,77	92,64
Olanda	7.69	7,68	—.—	—.—
Spagna	214,—	215,—	214,—	213,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,69	2,68
Praga	56,67	56,65	56,77	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	14.9	14,90	—.—	—.—
„ carta	6,56	6,56	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19,08	19,10	19 08
„ Cheque	19,06	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33 7.	33,77	33 80	33 80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24.8	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendito Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit., serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 42 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 70 — Lloyd 165 — Premuda 280 — Gerolimich vecchie 90.50 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1710 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1400 — Id. id. seconda serie 1400 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cement. Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.50.

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.67 — New York 19.085 — Zurigo 369.85 — Madrid 214 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.23 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — FRUMENTO: Stabile, discreto numero di affari. Apertura: contante 103,65, corrente 104,25, marzo 103,50, maggio 109,20. Chiusura: dicembre 104,50, marzo 108,35; maggio 109,10. — GRANOTURCO: Poco stabile, limitato numero affari. Apertura: corrente 48,25, marzo 46,75, maggio 46.50. Chiusura: dicembre 48.50, marzo 46.65, maggio 46,35. — RISO: Irregolare, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 88.75, marzo 94, maggio 97.75. Chiusura: dicembre 89, marzo 94.50, maggio 97.50. — RISONE: Irregolare, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: contante 57, corrente 57.65, marzo 64, maggio 68. Chiusura: dicembre 58.65, marzo 64.20, maggio 67.50.

Nuova sensibile diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 1

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore sensibile diminuzione del 0,99 per cento, passando da 377,95 a 371,21 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.46 a 26,72. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle diminuzioni, più accentuate per quelle dei materiali da costruzione (laterizi e legnami) e per quelli delle derrate alimentari. L'indice delle derrate alimentari animali è passato in fatti da 458,04 a 449,01; l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 370,52 a 364,24. L'indice dei materiali da costruzione è passato da 495,69 a 477,32; l'indice delle materie tessili è passato da 261,66 a 260,76; l'indice dei prodotti chimici è passato da 376,71 a 376,60; l'indice dei minerali e metalli è passato da 376,37 a 376,06; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 348,64 a 343,96 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 466,27 a 463,16. L'indice dei prezzi ora in Italia è passato nella settimana in esame da 102,6 a 101,5; all'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure in Inghilterra da 103,0 a 102,0 e più lievemente in Germania da 120,1 a 119,5 e negli Stati Uniti d'America da 122,3 a 121,9.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o dicembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 2 dicembre: «Abbazia» ital. da Odessa con merci — «Egeo» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 2 dicembre: «Venus» ital. per Stax vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto — «Giulia» ital. per New York con merci — «Atlanta» ital. per Buenos Aires con merci — «Abbazia» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 1.o dicembre: «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Carpati» rom. per Ravenna con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Aleardi» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1.o dicembre 1930-IX.:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1, in rip. 2; totale 33. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2480; merci varie tonn. 618; totale tonn. 3098.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 170; merci varie tonn. 976; totale tonn. 1546.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 751 — Carri caricati 136; scaricati 115 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 59 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera sesza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.48, (nuovo) 10.47 — Febbraio (nuovo) 10.58 — Marzo id. 10.70-71 — Aprile id. 10.83 — Maggio id. 10.96 — Giugno id. 11.03 — Luglio id. 11.11 — Agosto id. 11.17 — Settembre id. 11.23 — Ottobre id. 11.30-35 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 10.33; (nuovo) 10.35-36.

FITTI

SIBERIA ROSSA

Corrado Tedeschi, di ritorno dalla Siberia e dalla Manciuria dove si è recato per assistere al conflitto Russo-Cinese per il possesso della Ferrovia Nord Manciuria, ha riunito in un volume «Siberia Rossa e Manciuria in fiamme», che sta per essere lanciato dall'Editore Barbèra, le sue impressioni di viaggio e le descrizioni delle sue straordinarie vicende vissute coi soldati della rivoluzione russa e con l'esercito mancese.

Per gentile concessione dell'Editore riproduciamo qui un brano del libro. In questo punto l'Autore si trova a Kabarowsk nella Siberia orientale, una città in costruzione, situata quasi all'incontro dei tre fiumi: Sungari, Ussuri ed Amur, dove ha sede, nel momento del conflitto, il Quartiere generale dell'Armata Sovietica in Estremo Oriente.

Una notte, dopo essere stato col generalissimo rosso Blukher, egli si reca al «Parco dei divertimenti» di Kabarowsk, con dei compagni.

Ma ecco le pagine del Tedeschi:

Terminati i balli, la ragazza di Wladivostok, per farmi piacere, canta qualche strofa in italiano. Poi prepariamo per la cena: apparecchiare la tavola è inutile e forse sarebbe impossibile. Ognuno dà quello che ha: io le mie posate da viaggio e un bicchiere, il disegnatore due o tre piatti, una tazza e un coltello, il giapponese e la sua ragazza, oltre ai piatti e bicchieri, portano perfino un tovagliolo. Ma poi si finisce per mangiare tutti con le mani, mescolando bocconi di salmone affumicato, caviale, cioccolato, biscotti, pane nero, olive ed arachidi abbrustolite. La cena non è troppo ricca, ma la consumiamo allegramente, vuotando parecchi bicchieri di tè, una bottiglia di cognac e una di vodka. Questa *bohème* mi piace immensamente: caratteristica, allegra bohème, tipo '800 francese, che è scomparsa ormai in tutto il mondo, eccettuato nella Repubblica dei Soviety.

Appena finito di mangiare, io, la coppia russo-nipponica, ed il disegnatore usciamo dall'albergo ed andiamo al «Parco dei divertimenti».

In questi festosi recinti si trova di tutto, dagli spettacoli teatrali, alle attrazioni da baraccone di fiera: col biglietto d'ingresso si ha diritto di vedere tutti i programmi. Noi andiamo per prima cosa in un casotto di legno rialzato, come gli *chalets* svizzeri, e prendiamo tè e paste. Vicino un'orchestra comunale suona pezzi di musica russa, e lontano, fra gli alberi del parco, nel buio, alle note della banda risponde un coro di bassi, intramezzato da trilli limpidi ed argentini di fanciulle: il canto monotono e triste, come tutti i canti nati nel freddo della Siberia, ripetuti e imparati nelle lunghe veglie invernali, spande nell'aria una tenue malinconia, un senso d'indefinito, di vago, di immenso come la steppa e la taiga.

Katia al nostro tavolo, con la bocca piena di paste, ride forte di tutto. Ai tavoli vicini dei *compagni*, operai e contadini, bevono il tè e la vodka, e dei soldati dell'esercito rosso conversano con le loro belle, scambiando gli ultimi patetici addii prima di partire in guerra contro i cinesi.

Dopo un po' di tempo, noi usciamo dallo *chalet*, diamo un'occhiata al teatro dove si stanno svolgendo alcuni numeri di varietà e poi entriamo al cinematografo.

Katia si siede in mezzo, tra me ed il giapponese e ci traduce le didascalie scritte in caratteri russi. Il film è di tale tecnica, accuratezza e genialità, da superare le produzioni americane. Come è noto, nella Repubblica dei Soviety la produzione cinematografica non è lasciata all'iniziativa privata ma riservata allo Stato che vede nei films un potente mezzo di propaganda politica e perciò vi dedica molte cure e spese. La trama del lavoro è, in sintesi, questa: una piccola *troupe* di 4 o 5 persone, di saltimbanchi, si spostava da un villaggio all'altro sopra un carrozzone tirato da un magro e vecchio cavallo. Quando arrivavano in un villaggio i nomadi attori montavano un palcoscenico rudimentale e recitavano le loro pagliacciate fra la ilarità generale del pubblico campagnolo.

Le cose andavano pacificamente, se possiamo dire pacificamente per dei girovaghi come quelli, finchè non trovò modo di unirsi alla *troupe* un nuovo elemento: un giovanotto di apparenza esile, piuttosto brutto, miope, con spessi occhiali.

In ogni altro paese la ragione per la quale il giovanotto si unì ai saltimbanchi sarebbe stata l'amore per una bella ragazza che si trovava sul carrozzone. Invece nella Repubblica Sovietica il movente è un altro: il desiderio di fare della propaganda politica.

Il nostro smilzo giovinotto, che è un milite dell'esercito rosso, vuole servirsi del carrozzone e delle recite per distribuire manifesti rivoluzionari e fare propaganda bolscevica fra le popolazioni rurali. La ragazza s'innamora di lui; ma egli non vede nulla, non comprende nulla, tutto preso com'è nel suo ideale politico. Pian piano i saltimbanchi si trasformano in propagandisti. Un giovine della compagnia, follemente innamorato della ragazza, assalito dalla gelosia, avverte un drappello di cosacchi bianchi che infestano la regione, dell'azione politica che svolgono i nostri girovaghi. Mentre si svolge una rappresentazione in mezzo ad una piazza, arriva un forte nucleo di soldati bianchi a cavallo che disperde a colpi di sciabola la folla e fa prigionieri gli attori. La *troupe* si trova in serio pericolo di morte. Ma il traditore, ravveduto e preso dal rimorso, corre a cavallo ad avvertire l'esercito rosso. I soldati della rivoluzione arrivano a gran galoppo: straordinario esercito rosso dei primi tempi della rivoluzione, com'è rappresentato nel film, formato di militi laceri, quasi senza vestiti, ma con volti di asceti e di idealisti, che conta fra le sue schiere quasi altrettante donne che uomini. I soldati bolscevici impegnano un combattimento coi bianchi e riescono a salvare i saltimbanchi girovaghi. Il nostro protagonista, il giovanotto miope, idealista, esile, nella mischia tira dei pugni magistrali, da *boxeur* di professione. E tutto è messo in scena così bene, così finemente che il pubblico del cinematografo, dove io mi trovo a Kabarowsk, n'è intensamente commosso ed entusiasmato.

Il lavoro finisce con un quadro in cui si vede il giovane miope bolscevico andarsene a cavallo, portando sulla sua sella anche la ragazza che l'ama; mentre in un'altra ultima visione si assiste alla morte del traditore per mano degli stessi bianchi antirivoluzionari.

La scena tragica della morte, dalla quale il pubblico russo è preso morbosamente, è proprio in piena contraddizione coi cardini cinematobrafici di Hollywood che esigono la fine sempre lieta; escludendo ogni visione macabra. Ed in ciò non ha torto.

Terminato lo spettacolo usciamo all'aperto.

Katia è una russa di pura razza. Slancita, bionda, il sangue le affluisce alle gambe con violenza, come ai garetti di uno stallone selvaggio. E quelle gambe ella muove, alza con violenza, a scatti; e prende a camminar lesta per i vialetti, precedendoci, e poi si ferma, repentinamente e si mette a sedere su una panchina, costringendoci tutti a procedere o ad arrestarci in maniera strana, mentre il suo giapponese, meglio che l'amico, sembra un cagnolo disorientato che non riesce a comprendere i capricci del padrone.

Io guardo intorno pel parco, molto diverso dai nostri, non tanto per la formazione delle aiuole e dei vialetti, quanto per la gente che c'è. Vecchi, o brutti, o deformi, non vedo nessuno. Tutte coppie: un brulichio di coppie nell'ombra notturna, resa più spessa dalle fronde degli alberi. Militi dell'esercito rosso, coi loro giubbotti marrone chiaro, stretti alle ragazze bionde, scapigliate, belle, senza calze. E gruppi di fanciulle in catena con le braccia intorno alla vita, come nelle operette, si avvicinano e s'allontanano cantando in coro argentino quelle canzoni siberiane che sempre, in chi le ha udite una volta, lasceranno una nostalgia, un'attrazione di ritorno, un desiderio di perdersi, come il canto delle sirene agli antichi navigatori.

Seguendo il capriccio di Katia noi arriviamo ad una larga pista, dove si svolgono i balli. Lo spettacolo è per me affascinante, come se vedessi per miracolo attuarsi in realtà una delle più ardite combinazioni sceniche teatrali. Sotto alla pista corrono le acque gonfie e motose dell'Amur, in quell'ampio alveo che a Kabarowsk è già largo più di due chilometri. Immenso fiume, ingrossato da affluenti che hanno origine nelle steppe siberiane, nei monti della Manciuria, negli altipiani della Mongolia, e che va a gettare la sua massa di acque, nel periodo estivo, cioè nei pochi mesi in cui non è gelato, nel mare artico di Okotsk in faccia all'Isola di Sakalin.

Su quello sfondo scuro, mobile, misterioso, la pista è illuminata da grandi lampade elettriche e centinaia di coppie ballano, prese in pieno dai riflettori. Le danze europee ed americane sono proibite nella zona di guerra. Consentiti sono soltanto i balli nazionali russi. Io non sono nè un seguace, nè un profondo conoscitore dell'arte di Tersicore; ma posso dire che il popolo russo non perde nulla a rinunziare ai balli americani, o per meglio dire, ai balli che gli americani hanno imparato dai selvaggi e dai negri ubriachi. La conservazione delle danze tradizionali non è nei Soviety causata da concetti morali o di pudore; è semplicemente un modo per disprezzare i costumi degli odiati borghesi stranieri. A parte le cause e le ragioni, questa sera i caratteristici antichi balli producono un colpo d'occhio meraviglioso: le centinaia di coppie si intrecciano in figure da minuetto e da gavotta, in inchini, in giri e rigiri delle dame sotto il braccio alzato dei cavalieri. Ah! quegli inchini, quei giri, che fan ricordare le larghissime gonne e le parrucche settecentesche, eseguiti da ragazze in camiciotto, corte gonnelle e gambe nude!

Una delizia, per i miei occhi di borghese che ha in uggia molte cose borghesi

Corrado Tedeschi

Per l'insegnamento religioso nelle scuole medie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Nell'attesa che vengano compilati libri di testo per l'insegnamento religioso negli Istituti di istruzione media, la Sacra Congregazione del Concilio ha fatto preparare un elenco di libri che, stampato dalla Tipografia Vaticana, è stato inviato a tutti gli Ordinari d'Italia, in base al Canone 1381, parag. 3 del Codice di Diritto Canonico e in conformità dell'art. 36, comma 4 del Concordato.

«La Corrispondenza» informa che l'elenco è diviso in due parti; la prima enumera i libri di testo per gli alunni, la seconda i libri di consultazione per gli insegnanti.

Fra i primi sono: Annoni: Verità e vita, Torino; Bonatto: La religione, Torino; Chiot: Testo di religione per le scuole medie, Torino; Faraoni, Christus Iesus, Roma; Florida: Corso di religione, Vicenza; Esposizione riassuntiva della dottrina cristiana a cura dei Fratelli delle Scuole cristiane, Torino; Giovannozzi: Il dogma; Id. La morale, Torino; Maccono: Il valore della vita Torino; Maroni: Via veritas et vita, Roma; Mioni: Corso di religione, Firenze; Mortarino: Breve trattato di religione, Novara Naddeo: Dio, Famiglia, Patria, Torino; Oddone e Taverna: Morale, Torino; Pavanelli e Vigna: Fede mia, Torino; Pisoni: Seguendo il maestro, La morale cattolica; Trento: Ravaglia: Armonie divine, Torino; Re: Dogma, Torino; Spirago: Catechismo cattolico per la gioventù Torino; Testore: Dio nella vita dell'uomo, Torino, tutti per la dottrina cattolica. Per la storia sacra: Asiali: Beato Don Bosco, Carpano, Florida; P. Sales: La vita di Gesù Testore: «Lux Christi; Zieger: Storia dell'Antico e Nuovo Testamento

Per la sacra Liturgia: Chiot: Liturgia e grazia; Maccono: Il valore della vita; Vogt: Il culto cattolico. Per la storia della Religione cristiana: Asioli: Storia della Chiesa, Bonatto: Storia della Delgione cristiana; Beato don Bosco, Storia ecclesiastica; Pavanelli e Vigna: Storia della religione cristiana; Zieger: Compendio della storia ecclesiastica Per la pedagogia catechistica: F. N. delle scuole cristiane, Manuale di pedagogia; Paganelli e Vigna: Pedagogia catechistica.

Fra i libri di consultazione per gli insegnanti sono: Grammatica e Gastoldi: Manuale della Bibbia; Massimi: La nostra Fede; Monti: L'apologetica scientifica della religione cattolica; Olgiati: Il sillabario del Cristianesimo; Pavanelli e Vigna: Euentes docete, Cenni di pedagogia; Perardi: Manuale del catechista; Polidori: Corso di religione; Ravaglia: Guida del catechista cattolico; Re: Religione e cristianesimo; Rossignoli: La scienza della religione; Savio: Breve storia della Chiesa; Veneziani: La scuola serena; Vigourel: Manuale di liturgia; Vigna: Lezioni popolari di liturgia.

L' "Avvenire d'Italia,, cambia gestione

BOLOGNA, 2

L'*Avvenire d'Italia*, il giornale cattolico bolognese già aderente al centro nazionale, assunto nel 1926 dalla Compagnia di San Paolo e dal giugno di quest'anno gestito in esercizio provvisorio dal curatore della fallita Cardinal Ferrari, viene da oggi pubblicato a cura della «Società Anonima *Avvenire d'Italia*» costituita il 15 settembre scorso coll'adesione di cattolici delle diocesi delle regioni Emilia, Venezia e Toscana. Il consiglio di amministrazione della nuova società comunica che alla direzione del giornale è confermato il rag. Raimondo Mazini. Il quotidiano, nel suo numero odierno, pubblica inoltre i telegrammi di omaggio inviati al Santo Padre ed al presidente dell'Azione cattolica e le risposte ricevute, nonchè il testo dell'indirizzo rivolto dal presidente del consiglio di amministrazione avv. Bresadola, all'Arcivescovo di Bologna e la risposta del cardinale Nasali-Rocca.

Gli on. Baragiola e Durini ricevuti dal Re

ROMA, 2

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale in privata udienza gli on. Baragiola e Durini reduci dal loro viaggio transafricano.

S. M. il Re si è vivamente interessato alla descrizione del viaggio ed agli importanti risultati conseguiti.

Il Duca di Spoleto arrivato a Napoli

NAPOLI, 2

Oggi alle ore 13.20 in forma privatissima, proveniente da Venezia è giunto il Principe Aimone, Duca di Spoleto, accompagnato dalla Augusta genitrice, S. A. R. la Duchessa di Aosta. Il Duca di Spoleto trascorrerà a sua convalescenza alla Reggia di Capodimonte.

La propaganda fra i giovani per la rinascita della numismatica

ROMA, 2

La bella battaglia per la rinascita della numismatica in Italia, si sviluppa ogni giorno più, provocando larga eco di consensi e di adesioni in ambienti molto autorevoli, alle diverse iniziative che sono sorte dal giorno in cui i circoli degli studiosi hanno segnalato il doloroso abbandono di questo ramo della scienza, che ha nel nostro Paese tradizioni nobilissime e nel nostro Augusto Sovrano un cultore appassionato e apprezzatissimo. La ripresa delle pubblicazioni de «La Rassegna Numismatica» che alla parte strettamente scientifica e dottrinaria ha aggiunto molto opportunamente una parte di informazione e di cultura pratica, ha visto raccogliersi un saldo nucleo di fervide e promettenti energie.

L'iniziativa per la formazione di giovani collezionisti, ai quali la numismatica non appaia più una scienza austera e chiusa ai profani, ma che, in essa possano avventurarsi con spirito di osservazione e di curiosità, ha riscosso le simpatie di altissime personalità e dei Capi degli istituti scolastici, che non solo l'hanno approvata, ma se ne sono fatti diretti cooperatori. Si stanno raccogliendo numerose «collezioni premio» di 100 monete, offerte dai numismatici, da tutti coloro cui sta a cuore l'incremento di questi studi in Italia, dai negozianti. Quando sarà raccolto un certo numero di queste collezioni, esse saranno divise fra gli Istituti di istruzione media. La collezione premio sarà assegnata a quello studente che avrà dimostrato una speciale tendenza a questi studi. I professori di storia terranno una lezione speciale per incoraggiare alla numismatica i giovani.

L'opinione pubblica e la stampa si sono interessate di un'altra iniziativa che «La Rassegna Numismatica» ha testè lanciato: quella cioè della istituzione di un «Gruppo numismatico giovanile» allo scopo di offrire ai giovani una guida negli studi e nei mezzi di acquisto di monete, indicazioni di libri, di cataloghi e un aiuto scambievole per l'incremento delle collezioni. D'altro lato «La Corrispondenza» apprende che entro il corrente mese saranno definite le sorti dell'Istituto Italiano di numismatica, che da qualche anno si trovava in un periodo di stasi. Una riunione del Consiglio, a cui faranno seguito alcune assemblee, avranno per oggetto un riordinamento e un rinnovamento dell'ente.

Precipita da venti metri e non riporta che lievi ferite

BIELLA, 2

Dalla Valsesia giunge notizia della paurosa avventura toccata a un operaio. Si tratta di certo Attilio Carmelino, il quale è addetto, con un gruppo di compagni, a una teleferica per il trasporto di legna dalla montagna a valle. Terminato il lavoro, questi, invece di tornare a casa a piedi, volle affidarsi al filo metallico per discendere, servendosi di una carrucola.

Quando già stava per giungere sulle sponde del Sesia, essendosi sciolti i legami che lo tenevano attaccato alla carrucola, il Carmelino precipitava dall'altezza di oltre 20 metri. Per sua fortuna, in quel punto, sorge un vecchio ontano, dalle ramaglie ampie, che attutiva il colpo della caduta. Subito oltre l'albero si stende il greto del fiume; se l'operaio fosse precipitato solo un secondo dopo, sarebbe sicuramente rimasto sfracellato fra i sassi. Invece non riportava che la frattura di una gamba e numerose ferite e contusioni di lieve entità.

Per vendicarsi del padre spara contro i figli

NAPOLI, 2

Si ha notizia di un fosco episodio avvenuto in Calabria a San Pantaleone, frazione di San Lorenzo. Certo Michele Timpano, del luogo, s'era accorto, da tempo, che ignoti ladri rubavano nei suoi magazzini. I sospetti si fermavano su un malvivente del luogo, il quale era stato per 21 anni ospite delle carceri, per aver ucciso una ragazza. In seguito alla denuncia sporta dal Timpano, il ladro, di cui si ignora il nome, veniva ricercato dai carabinieri, i quali si recavano, per un sopraluogo, nella sua abitazione.

Eludendo, però, la vigilanza dei militi, il malvivente saltava da una finestra, riuscendo a darsi alla fuga; e si recava nella casa del Timpano, con la intenzione di trarne vendetta. Nella casa erano i tre figli del Timpano: Giovanna di anni 16, Giuseppe di anni 12, e Carmela di anni 7. Contro di essi il bruto pensò di sfogare la sua ira e tratta una rivoltella, fece replicatamente fuoco all'indirizzo dei tre sventurati, che, gravemente feriti, vennero ricoverati all'ospedale di Melito, in pericolo di morte, mentre il feritore si dava alla fuga.

Singolare furto a Torino Centomila lire di pelli rubate

TORINO, 2

Un furto, avvenuto in circostanze particolarmente misteriose, è stato denunciato ieri alla polizia dal sig. Guanzini, proprietario di un negozio di pellicceria sito in via Lagrange 31. Ignoti ladri, penetrati nel negozio dalla porta del retrobottega, hanno rubato pelli e pellicce per il valore di oltre centomila lire, dimostrando notevole competenza nei riguardi della merce: solo quella di valore, infatti, venne asportata, mentre l'altra non fu toccata.

Strane circostanze vennero rilevate, più tardi, in seguito agli accertamenti della polizia. Si constatò che per la fabbricazione delle chiavi false atte a far funzionare le serrature della porta del retrobottega occorsero certo le serrature stesse o, almeno, le chiavi vere. Inoltre, i ladri sostarono molto tempo nel negozio per staccare da tutte le pelli rubate il cartellino di vendita: cosa, questa, che di solito i ladri non si preoccupano di fare al momento del furto. Infine, nella porta del retrobottega, che i ladri avevano chiuso dietro a sè a più mandate, si trovarono i biglietti di controllo della vigilanza notturna; per cui non si capisce quando i malviventi abbiano potuto compiere il furto.

Diversi altri elementi emersi dalle indagini stanno a dimostrare che il furto fu compiuto da ladri singolarissimi, i quali, oltre che delle merci, erano certo assai pratici anche del negozio e delle abitudini del proprietario.

Colpito a rivoltellate dopo un colloquio con la fidanzata

BOLOGNA, 2

Un tragico fatto di sangue è avvenuto a Castel San Pietro. La ragazza Giuseppina Lipparesi di anni 25, si recava ieri sera alla casa di Pietro Bonoli per conferire con la moglie di costui, a nome Archia Bernardi e chiederle notizie di Ciro Bernardi, fratello della Bonoli e fidanzato della ragazza stessa. Poichè la Bernardi Bonoli era assente, la ragazza tornava una seconda volta in compagnia del frtello Guglielmo. Trovato il Ciro Bernardi si iniziò una violenta discussione. Il fratello della Giuseppina incolpava il Bernardi di aver sedotto la ragazza e chiedeva quindi di sposarla. Alle ripulse del Bernardi la discussione proseguiva animatissima per due ore circa. Infine i due fratelli presero congedo.

Prima di uscire, Guglielmo Lipparesi chiese che il Bernardi scendesse nella strada per ascoltare un'ultima proposta. Il Bernardi acolse l'invito, ma appena sceso, tre colpi di rivoltella lo facevano stramazzare colpito alle natiche, al collo e al torace. Chi ha sparato? I Bernardi accusa il Lipparesi, mentre la ragazza si assume tutta la responsabilità del fatto. I carabinieri hanno interrogato i protagonisti della tragedia per appurare la verità.

Grosso incendio a Pordenone

PORDENONE, 2

Verso la mezzanotte di ieri in una tettoia pel deposito fieno di proprietà del conte Roberto di Montereale, in località Porto Franco, per cause ignote, scoppiò un violentissimo incendio che in breve tempo, alimentato dalla grande quantità di fieno, assunse proporzioni allarmanti, tanto che i vicini, impressionati, evacuarono le loro case, mettendo in salvo le masserizie.

Solleciti giunsero sul posto i nostri pompieri con i comandanti Bomben e Comisso, e accorsero pure il podestà conte Cattaneo e il segretario del Comune Basso, ispettore dei vigili al fuoco.

L'opera efficace dei pompieri, ai quali si aggiunsero poi anche quelli del Cotonificio Veneziano, coadiuvati da militi della M. V. S. N. da carabinieri e da soldati del Saluzzo Cavalleria, valse in breve ad isolare l'incendio. Dopo un paio d'ore di lavoro, il fuoco era domato. Andarono distrutti completamente oltre alla tettoia, 1100 quintali di foraggio di proprietà Benvenuto Redivo e conte Roberto Montereale. Perì nel fuoco anche un somarello, mentre dallo stesso conte si riuscì a salvare tutte le bestie bovine.

Danni alle masserizie ed altro subirono le famiglie vicine Moro e Zanon; tutti i danni sono coperti da assicurazione.

Il danno si fa ascendere ad oltre 50 mila lire.

L'audacia di un detenuto che provoca una sommossa in carcere

BERLINO, 2

Drammatiche scene sono avvenute stanotte nelle carceri di Tegel in un reparto dove si trovano rinchiusi detenuti psicopatici. Verso le undici il custode accompagnava il capo infermiere per l'ultimo controllo sanitario della giornata in una cella nella quale erano quattro detenuti. L'infermiere distribuiva ad essi il sonnifero prescritto dal medico, ma soltanto la dose per la notte. Così è infatti stabilito nelle carceri per evitare che i detenuti abusino di stupefacenti.

Ad un tratto un prigioniero balzò dalla branda, si avventò sul custode che stava sull'uscio, lo abbattè con un pugno e balzò nel corridoio. Come un ossesso il detenuto gridò ai compagni che si affacciavano alle inferriate delle altre celle: «Vengono i leoni, aiuto, mi uccidono».

Il reparto risuonò di grida selvaggie, mentre l'infermiere e il custode rimasti nella cella da cui era fuggito il detenuto venivano bastonati a sangue dai suoi compagni. Infine essi vennero liberati dai colleghi accorsi, ma fu difficile ristabilire la calma nel reclusorio che contiene circa 500 prigionieri.

Per ogni eventualità erano stati chiesti rinforzi alla polizia, ma dopo un paio d'ore tornò il silenzio ed i detenuti furono tranquillati. Il prigioniero uscito dalla cella con la sola camicia, venne riafferrato dopo una violenta lotta, e messo in un'altra cella da solo. Nel quarto reparto delle carceri sono stati sequestrati numerosi apparecchi «radio» assai rudimentali che i detenuti erano riusciti a fabbricare con materiale tolto a vecchi telefoni e con paziente lavoro. Coi loro apparecchi riuscivano a raccogliere le voci del mondo esterno, conferenze e musiche diffuse dalla stazione trasmittente di Berlino.

Strano esperimento ipnotico L'orologio rubato e restituito

BERNA, 2

Di una curiosa faccenda si sta occupando in questi giorni la polizia zurighese. Nel gennaio scorso dal banco di un panettiere spariva improvvisamente un orologio d'oro da polso, abbandonato momentaneamente dalla commessa. Nel negozio non si trovava che un cliente, del quale nonostante la denuncia fatta alla polizia, non si ebbe più traccia.

Ora si è presentato alla commessa un signore, qualificandosi come dottore in medicina, accompagnato da una signorina. Il dottore, dopo avere domandato alla commessa se non le fosse stato rubato un orologio d'oro da polso, mostrò quello che la sua compagna portava in quel momento. La commessa riconobbe l'orologio e allora il dottore narrò che egli era appassionato di esperimenti ipnotici e spiritici e che la sua compagna era una buonissima «medium»: essa in «trance» aveva confessato di avere avuto un orologio da tale Acquistapace, il quale, a sua volta lo avrebbe rubato alla commessa del panettiere.

L'Acquistapace è uno svizzero di Ginevra che recentemente era stato accusato di avere partecipato alla uccisione di un automobilista nella Thalstrasse a Zurigo, ma era riuscito a provare la propria innocenza.

Il rapporto sull'età dei fanciulli da ammettersi al lavoro

GINEVRA, 2

L'Ufficio internazionale del lavoro ha pubblicato il rapporto sulla questione dell'età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali, la prima fra le questioni inscritte all'ordine del giorno della Conferenza che avrà luogo a Ginevra nella prossima primavera. Il rapporto si apre col consueto richiamo ai precedenti della iniziativa. Nella prima parte, di portata generale, viene indicato il campo di applicazione da assegnarsi a quest'altro impegno internazionale, commercio, spettacoli pubblici, professioni ambulanti, caffè, occupazioni diverse.

Nella seconda parte vengono analizzate le leggi ed i regolamenti vigenti in Italia e quelli di altri 36 Stati. La terza ed ultima parte è dedicata alle conclusioni che l'Ufficio diretto da Alberto Thomas prospetta e presenta alla prima discussione dell'argomento.

Il raid Italia - Brasile Smentita a voci disfattiste

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia*, confutando le voci che sono state messe in giro circa la prossima transvolata di dodici idrovolanti italiani dall'Italia al Brasile, voci che il giornale qualifica disfattiste e secondo le quali la trasvolata costerebbe 160 milioni, precisa quali sono gli elementi che costituiscono il costo della crociera.

Il giornale rileva in proposito che questi elementi, costo degli apparecchi, trasferte agli ufficiali e soldati, carburante, crociera di otto esploratori della R. Marina che saranno presenti nei porti del Brasile all'arrivo degli idrovolanti, non costituiscono oneri particolari in quanto gli apparecchi sono di quelli che appartengono alla R. Aeronautica e che devono comunque volare sull'Aaltntico o lungo la penisola.

La transvolata sarà compiuta in settanta ore di volo, ore che rientrano regolarmente nelle duecento ore di volo necessarie per la revisione degli apparecchi e in quelle mille ore di volo che devono essere compiute da ciascun apparecchio prima di essere posto fuori uso. Sotto questi aspetti il volo rientra nell'attività normale dell'aeronautica, non solo, ma dopo la transvolata gli apparecchi così mirabilmente collaudati resteranno nei quadri.

«Altrettanto — continua il giornale — può dirsi degli otto esploratori, in quanto la Marina italiana non può rinunziare alla navigazione e la crociera brasiliana fa parte della sua normale attività e intende nche portare il saluto dell'Italia all'amico Brasile che ospita tante numerose colonie di italiani.

«Rimangono le indennità di trasferta e il carburante; ebbene risulterà che questa transvolata ha non solo una perfetta organizzazione tecnica, ma anche una perfetta organizzazione finanziaria».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge poi che alcune società hanno fornito all'aeronautica gratuitamente gran di quantità di materiali preziosi e che gli idrovolanti porteranno anche sacchi di posta con francobolli speciali che già vengono ricercati ansiosamente dai collezionisti di tutto il mondo. La traversata dei dodici idrovolanti è organizzata in forma rigidamente militare, ma i vantaggi finanziari che ne risulteranno saranno riversati a beneficio dell'organizzazione. In tal modo al valore morale della traversata si unisce il vantaggio che essa assicurerà all'esportazione italiana di apparecchi e di motori da aviazione.

Il *Giornale d'Italia* afferma quindi che non è il caso di avere alcuna paura per il bilancio dello Stato perchè la traversata non peserà sui contributi nè inciderà sulle spese pubbliche e così conclude: «Veramente atroce è il contrasto fra la grande anima del volo e la piccola miseria che non sa comprenderla; ma i fatti sapranno ancora una volta smentire le acide parole».

Pioggia colorata di rosso

GENOVA, 2

Uno stranissimo fenomeno meteorologico si è verificato l'altro giorno nei pressi di Calissano, nell'alto corso della Bormida di Millesimo. Durante la pioggia, che cadeva da alcune ore, ad un certo punto l'acqua prese una colorazione rossa molto spiccata. Il fenomeno durò parecchio tempo. L'acqua lasciava sugli abiti delle macchie di fanghiglia rossastra visibilissime. Evidentemente essa conteneva della terra rossa. Alcuni spiegarono il fenomeno come una conseguenza di qualche tromba marina o terrestre che aveva mescolato all'acqua piovana una acqua contenente forte quantità di fanghiglia. Un fenomeno del genere venne anche notato nella stessa giornata nei pressi del villaggio di Izallo, in alta valle Maremola, in quel di Osiglia e nelle montagne soprastanti Balestrino.

Vivo panico in un cinema per l'incendio d'una pellicola

GENOVA, 2

Ieri sera, verso le 22, a Finale Ligure, nella cabina di proiezione del Cinema Alhambra, una pellicola si è spezzata, incendiandosi ed appiccando il fuoco ad alcuni rotoli vicini. Alla fiammata che ne seguì il numeroso pubblico che gremiva la sala fu preso da un vivissimo panico e provocò una clamorosa e pericolosa confusione, cercando disordinatamente le uscite di sicurezza. Una decina di persone sono rimaste contuse nella ressa. Non si è avuto, però, a lamentare alcun incidente grave, poichè il locale è dotato di sufficienti uscite, le quali hanno permesso uno sfollamento sollecito. L'incendio è stato in seguito domato.

Il Santuario dei Morti del mare

ROMA, 2

Si annunzia che nella primavera sarà inaugurato nella chiesa dei cappuccini a Spezia il «Santuario dei Morti del mare». All'inaugurazione sarà data speciale solennità.

La transitabilità d'autoveicoli su strade statali

ROMA, 2

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli: N. 33 del Sempione, tratti Gravelona Ornàvasso Premosello e Vogogna Dresio. Allagamento. Transito interrotto, durata incerta.

SPIGOLATURE

Fra i molti meriti del popolo britannico non ultimo dev'essere considerato quello della creazione dell'«Esercito della salute». Esso è ovunque altamente stimato, non avendo badato a sacrifici per giovare al prossimo a qualunque nazionalità o religione esso appartenga. Gli americani, essi pure entusiasti di questa benemerita associazione, ne hanno costituita una consimile per conto loro, facente capo a quella britannica. E' straordinario come questa lega riesca, nonostante la esclusività dell'uso della lingua inglese, a mantenere nei paesi stranieri, in cui esplica la sua attività, un carattere prettamente internazionale. Da notizie giunte recentemente a New York si apprende che la comandante Evangelina Booth e i commissari britannici arriveranno fra poco in quella città coll'intenzione di diminuire l'unità e di scindere l'esercito fra quello inglese e quello americano. Si ritiene che questa notizia sia assolutamente falsa, essendo intenzione della comandante di non modificare in alcun modo la società. Se la cosa fosse vera, non mancherebbe di produrre grande fermento in America dove i soldati e gli ufficiali di questo esercito sono innumerevoli. I giornali ritengono che la miglior cosa sia di non fare previsioni e di attendere il discorso che la comandante pronuncierà al prossimo «meeting». Anche l'affermazione che la comandante Booth presenterà proposte per rimuovere e vendere la proprietà dell'«Esercito della salute» esistenti in America e ammontanti a 49 milioni di lire sterline, è, a quanto sembra, priva di fondamento. Ciò appare tanto più fantastico in quanto le proprietà in parola sono soggette a leggi speciali degli Stati Uniti d'America. La comandante è in continui rapporti con banchieri e uomini d'affari e la sua saggezza ed esperienza è troppo provata per volerne adesso dubitare. Si attende con ansietà a New York l'esito del prossimo «meeting» dell'«Esercito della salute» sulla cui azione ancora conta l'umanità sofferente.

*

Uno degli aspetti più caratteristici dell'esposizione dei parrucchieri apertasi in questi giorni a Londra all'Olympia, è costituito dalla possibilità di mutare giornalmente il colore dei propri capelli. Quando questa moda originale sarà accettata la forma e il colore della chioma esprimeranno o la moda del momento o una caratteristica personale per un anno. In tal modo la più visibile parte del corpo umano assumerà un importante «rôle» nella fantasia dei colori. La moda attuale consente alle donne di portare quasi continuamente il cappello in tutte le circostanze, sia in ricevimento del pomeriggio come in qualunque cerimonia fuori di casa. In questi casi ai capelli è riservata una parte molto secondaria. Però le donne hanno pensato bene in questi ultimi tempi di lasciar crescere i capelli. Quest'intuizione tutta femminile permetterà loro di approfittare di questa nuova forma di tintura. La moda che si tenta di lanciare aumenterà ancor più l'imbarazzo di quei poveri uomini che non avendo riconosciuta una signora, vista altre volte son incorsi nel suo sdegno. Come faranno a stabilire se la donna dalla fiammeggiante capigliatura color fiammingo sia la medesima incontrata nell'ultimo ricevimento la cui chioma era in bleu di Prussia? Ci saranno poi diverse questioni da decidere. Intanto questo cambiamento di colori sarà un affare puramente estetico, oppure si getteranno le basi di un nuovo linguaggio dei capelli? Forse vi sarà il colore per le donne sposate, poi le fidanzate e per le donzelle, il cui cuore libero è pronto ad incatenarsi. Si può fin d'ora affermare che gli uomini potranno avvantaggiarsi molto dell'innovazione. La donna Inglese è sovente fredda e incomprensibile e l'uomo che aspira alla sua mano potrà per tempo assicurarsi del suo temperamento dai frequenti cambiamenti di colore dei suoi capelli Anche i genitori che hanno figli discoli e negligenti potranno tingere improvvisamente in bianco i loro capelli per poi farli ritornare del loro primitivo colore non appena il figlio si sarà ravveduto. Gli uomini politici ai quali occorre dimostrare una giovinezza ormai trascorsa potranno in tal modo ingannare il pubblico di elettori che li porterà ancora trionfalmente a Westminster Insomma la nuova moda porterà necessariamente grandi cambiamenti in tutte le classi sociali, ammenochè la gente dimostri un pò di cervello respingendola per la sua assurdità e ridicolaggine. — Così il «Times»

*

La stampa dei piccoli Stati è poco conosciuta in Europa, eppure quei giornali — scrive l'*Excelsior* — sono in aumento. Il principato di Lichtenstein conta due giornali: «Les Nouvelles» e il «Volksblatt». Ambedue si pubblicano tre volte alla settimana e le loro polemiche sono sempre molto aspre. Nella Repubblica di San Marino, l'organo fascista «Il popolo Sanmarinese» è il solo a dirigere l'opinione pubblica. Vi è poi il «Bollettino ufficiale», organo del governo, e il «San Marino» che si occupa poco di politica e molto di filatelica. Nel Principato di Monaco, dove il giuoco e i piaceri fanno dimenticare la politica, accanto all'ufficiale e venerabile «Journal de Monaco» altri giornaletti si disputano il favore del pubblico; essi sputano specialmente nella brillante stagione invernale. La repubblichetta spagnola di Andorra non ha ancora un giornale che si pubblichi regolarmente ma questa lacuna sarà presto colmata. La repubblica di Andorra cammina sulla via del progresso e si dice anche che abbia delle rivendicazioni da fare.

CRONACA DI VENEZIA

La relazione della Giunta del Bilancio
sull'autostrada Padova-Venezia

ROMA, 2

E' stata dalla giunta del Bilancio licenziata la relazione sulla conversione in legge del R. D. con cui è stata approvata la convenzione per la concessione dell'esercizio dell'autostrada da Padova a Venezia.

Rilevato che la costruzione della detta autostrada è già incominciata da quasi un anno, costituendo essa un utile modo di dare lavoro alle maestranze locali della regione veneta, che da quest'opera attendono cospicui vantaggi, la relazione rileva che la nuova autostrada importerebbe una spesa calcolata in lire 30 milioni e serve ad allacciare il nuovo porto di Venezia alla città di Padova.

Riprodotto l'art. 14 della convenzione, il relatore avverte che in seno alla giunta sono state elevate talune osservazioni sulla necessità urgente e sulla convenienza finanziaria di questa nuova autostrada, destinata a congiungere Padova a Venezia, che sono già congiunte, oltre che dalla strada ferrata di 29 chilometri in piena efficienza, anche da due strade automobilistiche assai migliorate recentemente e molto ben tenute: una larga metri 8 e lunga km. 34.500, che è la strada provinciale che va da Ponte di Brenta a Mestre, e un'altra di km. 37.700 che mette Padova in comunicazione con Mestre attraverso la strada statale Padova, Ponte di Brenta, Stra, Dolo.

La giunta perciò, prima di pronunciarsi, ha creduto doveroso muovere alcuni quesiti al Ministro: 1) se ai sensi degli art. 3 e 6 della convenzione con la società concessionaria, siano stati presentati all'esame del Ministero i progetti esecutivi, nonchè i calcoli di spesa dell'autostrada; se essi siano stati assicurati se potrà dare effettivamente un reddito e utili tali da affidare lo Stato sul rimborso della sovvenzione da esso corrisposta; 2) se non creda essere preferibile, data la previsione di reddito fatta dalla società, di L. 1.252.000 e l'esperienza dell'andamento finanziario finora poco favorevole delle altre autostrade già in esercizio, sovvenzionare la costruzione della Padova Vnezia con le maggiori cautele adottate per l'autostrada Milano Laghi, o disponendo quanto meno in modo preciso che la società non possa distribuire qualsiasi retribuzione al capitale azionario prima di aver rimborsato lo Stato; 3) se il Ministero abbia già iscritto in bilancio, a cominciare dall'esercizio corrente, tutte le annualità autorizzate con decreto da convertirsi in legge; se siasi già iniziata la costruzione dell'autostrada e per quale importo di lavori finora.

Il Ministro ha risposto che dal preventivo di spesa, redatto molto sommariamente, il costo chilometrico risultava di lire 1.230.000. Le previsioni sul numero degli autoveicoli che percorreranno la strada furono desunte da una recente statistica del carreggio eseguita a cura della Provincia di Padova. Non si può affermare a priori che il reddito dell'autostrada sarà tale da assicurare allo Stato il rimborso della sovvenzione da esso corrisposta; 2. le cautele adottate per l'autostrada Milano-Laghi non furono seguite nelle successive concessioni di autostrade e ciò data la diversa natura e finalità delle autostrade stesse. La disposizione poi che la società non possa distribuire qualsiasi retribuzione al capitale azionario prima di aver rimborsato lo Stato venne già adottata, come chiaramente rilevasi dall'art. 14 della convenzione; 3. le annualità sono già state iscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici a cominciare dall'esercizio in corso. La costruzione dell'autostrada è cominciata tanto dal lato di Venezia, come da quello di Padova, per ciò che riguarda i lavori preparatori e le pratiche di espropriazione, essendo stata la società premura in darvi corso per sovvenire la disoccupazione operaia, in seguito ad espressa richiesta del Ministero dell'Interno; 4 non sarebbe nè possibile, nè utile, come si è fatto per la strada Napoli-Salerno, limitare la costruzione e il relativo impegno finanziario dello Stato ad un primo tronco dell'autostrada, che non avrebbe in questo caso alcuna finalità.

La giunta constata come il Ministro abbia dichiarato che l'importanza dell'autostrada Padova-Mestre è dovuta specialmente al fatto che essa costituirà un tronco della progettata grande arteria pedealpina da Torino a Trieste; tuttavia la giunta prospetta nuovamente la maggiore convenienza finanziaria che possa avere lo Stato, nel caso della costruzione di un'autostrada riconosciuta necessaria all'interesse nazionale, di costruirla direttamente con un finanziamento proprio straordinario, anzichè della società concessionaria con convenzione cinquantennale. O le autostrade rispondono ad una convenienza economica, costituita dal largo e rimunerativo movimento automobilistico in essere previsto, e allora siano lasciate all'iniziativa privata la costruzione e l'esercizio, o rispondono ad una necessità nazionale, e allora vi provveda direttamente lo Stato senza maggiori oneri di finanziamento differito. Si tenga infatti presente, per la Padova-Mestre, che lo Stato ha contratto un impegno complessivo di lire 31.722.145, che dall'esercizio di essa vedrà diminuiti i proventi della parallela strada ferrata, che non percepirà per cinquant'anni la tassa di passagèio e che dovrà anzi pagare per eventuali suoi servizi, che non fossero quelli di vigilanza sulla strada o di pubblica sicurezza.

Comitato veneto esecutivo
delle Assicurazioni popolari

Presso il Palazzo del Governo, si è riunito il Comitato Esecutivo per le Assicurazioni Popolari, sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Dopo aver porto il benvenuto al co. Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, al dr. Tommaso Pasqual, delegato della Federazione Fascista di Venezia, ed all'Ispettore superiore dell'I.N.A. comm. Arturo Andreotti, nuovi membri del Comitato, è data lettura da parte del Segretario generale, di una relazione sulle attività svolte dal Comitato negli ultimi anni. Viene assegnata una medaglia d'oro di benemerenza al co. Steno Bolasco, Segretario Federale di Treviso, ed una al mutilato on. Chiarelli.

Sono pure assegnate medaglie di benemerenza a molte ditte di Venezia che hanno collaborato per un'efficace propaganda delle Assicurazioni popolari presso i loro dipendenti.

In merito alla propaganda scolastica, è preso in considerazione un progetto di massima per una colonia marina, della quale potranno fruire un certo numero di alunni delle scuole elementari iscritti alle Assicurazioni Popolari.

Si delibera inoltre di adottare speciali provvedimenti di previdenza a favore dei maestri che si interessano delle assicurazioni.

La seduta si chiude, dopo aver disposto per la consegna dei premi in tutte le provincie del Veneto.

La Congregazione di Carità
per la riduzione dei fitti

La Congregazione di Carità fin dal giorno 29 novembre p. p. ha deliberato in massima, pur avendo particolare riguardo alle condizioni del bilancio delle Opere Pie amministrate, di prender in considerazione le giustificate domande per riduzione di fitto che fossero per essere presentate da inquilini di stabili urbani di proprietà delle Opere Pie congregatizie, riservandosi di caso in caso di concedere la eventuale diminuzione che apparisse equa, specialmente a favore di funzionari di Istituti dipendenti.

Il movimento demografico
di novembre

Durante lo scorso mesi di novembre furono registrati nel Comune di Venezia: nati vivi 395; nati morti 5; morti 302; matrimoni 162.

Una simpatica cerimonia
alla Pretura

Nel pomeriggio di ieri nel Gabinetto del Primo Pretore ebbe luogo una modesta, intima cerimonia. Alla presenza di tutto il personale della Pretura unificata — magistrati, cancellieri e ufficiali giudiziari — vennero presentate le insegne di Cavalieri della Corona d'Italia ai Giudici sig. Capitolo dr. Manlio, Colucci dr. Nicolo e al cancelliere capo sig. Seno Guglielmo. Il Consigliere Fabro, nel fare la consegna, a nome di tutto il personale, rievocò i meriti preclari degli insigniti: da un lato due giovani magistrati, ormai affermatisi per intelligenza, sapere, cultura e probità di vita: dall'altro un funzionario di indiscussa competenza, che col suo tatto, colla nobiltà dell'animo suo, impresse agli uffici di cancelleria un nuovo ritmo di vita, facendovi scorrere una linfa benefica e rigeneratrice, accaparrandosi così l'affetto dei dipendenti, la simpatia del pubblico, la considerazione del Foro, l'estimazione dei superiori. Aggiunse che i decorati dovevano andare orgogliosi della distinzione avuta perchè concessa su proposta del Governo Nazionale, il quale, a differenza dei reggimenti passati intende e vuole che siano compensati soltanto i meriti effettivi e reali. A lui rispose affettuosamente il Giudice Capitolo.

Pellegrinaggio della Bragora
alla Basilica della Salute

Dopo le grandi giornate centenarie, continuano ancora i pellegrinaggi. Domenica ebbe luogo il pellegrinaggio della parrocchia della Bragora. Raccoltisi ai Catecumeni, sotto la guida di Mons. Ettore Secondo Manzoni, Parroco, i pellegrini sfilarono lungo la fondamenta della Salute e, preceduti dalla Croce, entrarono in Basilica cantando le laudi sacre. Partecipavano al pellegrinaggio le associazioni giovanili maschili e femminili con bandiera e gagliardetto, e le Donne cattoliche della parrocchia. Dopo la recita del Rosario, dall'altare Mons. Manzoni, trasse lo spunto al suo discorso da una frase di S. Paolo: «Salutate Mariam quae operatur multa in vobis».

Dopo il discorso furono cantate le Litanie della Madonna e impartita solennemente dal Parroco la benedizione Eucaristica.

XVII Biennale d'Arte
Vendite

In questi giorni si sono concluse le seguenti vendite per le quali pendevano le trattative prima che si chiudesse l'Esposizione:

Banca d'Italia: *Preghiera*, quadro ad olio di Filippo Figari.

Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana: *Il pescatore e la sua barca*, quadro ad olio di Ferruccio Scattola; *I maiellardi*, pastello di Tommaso Casella; *Sera*, quadro ad olio di Nino Bertacchi; *Natura morta*, quadro ad olio di Marco Novati; *La moglie del pittore*, disegno di Bepi Fabiano.

Comm. Marco Bernabò: *Riva alle Zattere*, quadro ad olio di Fioravante Seibezzi; *Boscaiuolo dell'Alta Valle del Piave*, scultura in brono di Eugenio Belloto.

Sig. W. Theonville: *Il mantello di cigno*, quadro ad olio di Cornelis Van Dongen; *Processione*, quadro ad olio di Giuseppe Biasi.

Società per l'Industria e l'Elettricità «Terni»: *Centrale di Galleto a Papigno*, acquaforte di Emilio Mazzoni Zarini.

Ing. Giancarlo Stucky: *Ragazza di Madrid*, quadro ad olio di Josè Pinazo.

Federazione Fascista della Provincia di Pescara: *Fascio di Combattimento*, quadro ad olio di Tomaso Cascella.

Validità e cambio
di alcuni francobolli

La Direzione Provinciale delle Poste comunica che, giusta il disposto dei relativi Decreti, i sottoindicati francobolli dal 1 gennaio 1931 non saranno più validi:

1.) Francobolli ordinari di vecchio tipo: da L. 0.02 (prossimamente sarà sostituito col nuovo tipo) 0.05 0.07 mezzo — 0.10 — 0.15 — 0.20 0.25 — 0.30 — 0.35 — 0.50 — 0.75 1.25 — 1.75 — 2.55 — 5 — 10 (Vedi i R. Decreti 17 ottobre 1929, N. 1925 e 10 luglio 1930 N. 1035)

2.) Francobolli speciali emessi a ricordo delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio da L. 0.20 — 0.50 + 0.10 — 1.25 + 0.25 (Vedi R. Decreto 10 luglio 1930, N. 1035).

Al pubblico è consentito di usare i francobolli di cui sopra per tutto il mese di gennaio 1931.

Dei francobolli medesimi tutti gli ordinari e quello emesso a ricordo delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario del valore di cent. 20 purchè non sciupati nè perforati, devono cambiarsi al pubblico per la durata di un anno dal termine di scadenza della validità e cioè fino a tutto il 31 dicembre 1931.

Gli altri due francobolli celebrativi delle nozze di S.A.R. il Principe Ereditario da L. 0.50 + 0.10 ed 1.25 + 0.25 non possono invece cambiarsi al pubblico.

La caduta di due operai
da un ponte di tavole

Il trentenne Luigi Coi da Mirano, manovale, e il muratore Lodovico Piazza di anni 32, abitante a Dorsoduro 3622, ieri mentre per conto dell'impresa De Carlo stavano estraendo dal fondo del canale di Santa Giustina dei pali infissi davanti al palazzo Zen, improvvisamente, per la rottura della catena che imbracava un palo, perdettero l'equilibrio e caddero entrambi da un ponte di tavole sul pagliolato della barca.

Furono tosto soccorsi e accompagnati all'Ospedale. Qui il medico constatava al Coi delle contusioni ad una coscia guaribili in 6 giorni, e al Piazza, che venne ricoverato, sintomi commozione viscerale, contusioni al torace e la probabile frattura di una costa. Quest'ultimo è stato perciò giudicato con prognosi riservata.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ti aspetto...».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Diavoli volanti» sonoro Columbia con Ralph Graves e Jack Holt. Varietà: successo Marie De Valencia.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Nerone» gran de capilavoro sonoro cantato parlato in italiano, edizione Cines Pittaluga; interpreti Ettore Petrolini e Grazia Del Rio. Completerà la Rivista Cines N. 2 «Donne alla fonte» e il «Dodicesimo annuale della Vittoria in Campidoglio». Prezzi ridotti del 10 per cento: primi 4.50; secondi 2.70.

OLIMPIA. — «Lo sparviero azzurro». Una bellissima e graziosa commedia interpretata da Dolly Davis e Harry Liedtke. Segue un comicissimo «Topolino». Imminente: «Cuori in esilio».

MODERNO. — «Sei tu l'amore» parlato italiano con Alberto Rabagliati e Luisa Caselotti.

S. MARGHERITA — «Il fiore di Satana» con Dorothy Sebastian. In varietà «La scommessa di Momoleto». Venerdì «La morte civile».

NAZIONALE. — Sullo schermo: «Nei gorghi di New-York». In varietà Comp. Cioni nell'operetta «Il diretto delle 10.40».

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film parlato italiano ediz. Cines prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto Arpe.

MASSIMO. — «La canzone dei Cosacchi del Don» novità sonora prot. Von Sclettow.

S. MARCO. — Giorgio O' Brien. «Grande sfida» Fox Movietone.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'ASSISE

Per vilipendio alle istituzioni

(Pres. comm. Borgo; P. M. cav. uff. Marinoni; Canc. Bellucci).

Con un processo per vilipendio alle istituzioni dello Stato, si è iniziata ieri mattina la seconda sessione della Corte d'Assise presieduta dal comm. Borgo, P. M. il cav. uff. Marinoni.

Il fatto è brevemente ricostruito: tale Pancera Antonio fu Michele d'anni 60, meccanico di Venezia, si trovava alle 14.30 del 21 maggio di quest'anno in una osteria all'Angelo Raffaele ove, quasi ad epilogo di una discussione sulla disoccupazione avuta con il suo ex lavorante Taddeo Giacomo di anni 34, carpentiere, pronunciò una frase oltraggiosa e volgare all'indirizzo del Fascismo.

La frase venne riferita e la P. S. accertatasi della sussistenza del reato, procedè alla denuncia del Pancera ed al suo arresto. E ieri il Pancera stesso compare a piede libero dinanzi alla giuria che era costituita dai signori: prof. Trebbi, prof. Gio. Batta Fiocco, cav. uff. prof. Serafin, cav. Zanchi, sig. Zanchi, sig. Gino Toso, sig. Vincenzo di Lozzi, avv. Alberto Chiaradia, ing. Pietro Alexandre, ing. Ferdinando Talpo, sig. Ezio Mozieri, rag. Vincenzo Ballarin e sig. Cesare Korompay.

Interrogato dal Presidente circa l'imputazione, il Pancera, che è un uomo grosso e tarchiato, dichiara di non ricordarsi nulla, d'essere stato per tutta la sua vita alieno de il lusso di bere un bicchiere di aver solo atteso a lavorare. Qualche volta, ma raramente, si concede il lusso di bene un bicchiere di vino più del solito. Se gli è sfuggita qualche frase incriminabile, è da darne la colpa al vino e non al suo sentimento.

Il teste Benvegnù Lodovico fu Giovanni, esercente un'osteria attigua a quella in cui il Pancera pronunciò la frase oltraggiosa, afferma che quel giorno egli era sulla soglia del suo esercizio quando gli pervennero all'orecchio le parole del Pancera. Lo esortò a starsene zitto e finirla di blaterare contro i fascisti.

Al Benvegnù segue un altro teste, Taddeo Giacomo d'anni 34, carpentiere, il quale racconta che, incontrato il Pancera poco prima delle 14.30, bevve con lui un bicchierino di marsala e, approfittando dell'incontro, gli chiese anche se gli avesse trovato da occuparsi, passando poi a discorrere della disoccupazione in generale. Andatosene e fatti pochi passi, udì anche lui la frase incriminata, ma l'attribuisce allo stato d'ubbriachezza straordinaria del Pancera, non dedito al vino, anche perchè circa due anni or sono in seguito ad una risipola ebbe dal medico il divieto assoluto di ingerire bevande alcooliche.

Segue il capitano mercantile sig. De Rossi Giuseppe d'anni 55. Egli conosceva il Pancera per relazioni d'affari, e lo descrive come onesto e bravo meccanico, non abituato a trasmodare o a trascendere. Ignora però le sue opinioni politiche.

L'industriale Toffolo Attilio di Giovanni d'anni 33, che fu da ragazzo alle dipendenze del Pancera, lo dipinge come ottimo lavoratore e perfetto galantuomo. Riconferma la malattia del Pancera e il conseguente diviet odi bere alcoolici.

Esaurita così brevemente l'escussione dei testi, ha la parola il P. M. cav. uff. Marinoni, il quale dichiara la colpevolezza dell'imputato mettendo in luce l'odiosità del vilipendio alle istituzioni fasciste, che oramai impersonano lo Stato.

Il difensore d'ufficio avv. Cargnelli, lungamente si sofferma sulla natura dell'offesa pronunciata dal Pancera, concludendo col chiedere per il suo raccomandato un verdetto di assoluzione, considerato anche lo stato di ubbriachezza in cui si trovava quel giorno il Pancera.

Terminata l'arringa della difesa, il Presidente pone ai Giurati i quesiti. Essi si ritirano a deliberare in camera di consiglio rientrando nell'aula dopo una trentina di minuti. I giurati nel loro verdetto, accogliendo integralmente la proposta del P. M. cav. uff. Marinoni hanno affermato la colpevolezza del l'imputato con l'attenuante della semi ubbriachezza non abituale e le attenuanti generiche.

In base al verdetto il P. M. ha chiesto mesi 2 e giorni 15 di detenzione. Il difensore ha domandato al Presidente l'applicazione pel suo raccomandato del beneficio della condizionale.

Quindi il Presidente ha pronunciato la sentenza, colla quale l'imputato Antonio Pancera veniva condannato a un mese e sette giorni di detenzione colla condizionale.

L'uxoricidio di Scorzè

Oggi sarà giudicato il negoziante Coin Ermenegildo di Vittorio di anni 27 da Pianiga, imputato di aver ucciso il giorno otto dello scorso ottobre la propria moglie Gobbin Marina di 23 anni sparandole un colpo di rivoltella al petto. Il fatto di sangue avvenne a Scorzè in casa della Gobbin e impressionò molto quella mite popolazione. Da notare che fino dai primi anni del loro matrimonio i coniugi Coin avevano avuto dissapori frequenti, nè a ricondurre la tranquillità del focolare aveva durevolmente influito la nascita di una bambina. Vedendo che era impossibile vivere sotto lo stesso tetto, la coppia decise di dividersi. In tal senso erano state iniziate le pratiche per la separazione legale. La signora Gobbin rimase a Scorzè con la bambina, la piccola Vanda, il Coin si diede a viaggiare per l'Italia. Pochi giorni prima del delitto egli era a Rovigo, da dove il giorno otto partì in automobile per Scorzè, deciso a rivedere la moglie e la bambina. La signora era sola in casa quando vide piombare in sala il marito, che le chiese di vedere subito la piccina, ch'era in un'altra stanza. Conoscendo il carattere impetuoso del marito, la poveretta, temendo ch'egli volesse portarsi via la bambina, si avanzò risolutamente a impedirgli il passo. Il Coin allora esasperato sparò a bruciapelo, colpendo la moglie al cuore. L'infelice stramazzò al suolo e si spense poi all'Ospedale.

Dopo il misfatto il Coin tentava di uccidersi, ma riuscì solo a ferirsi, guarendo in meno di un mese.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I magazzini di coloniali depredati

Pres. Barich — P. M. Santoro — Canc. Lionti.

Nel novembre del 1929, in seguito a una denuncia, sembra determinata da motivi di vendetta personale, il negoziante Quagliati Emilio veniva messo in guardia sull'onestà di alcuni dipendenti che egli teneva nei suoi negozi di coloniali di Cannaregio e di Castello. Fatti i conti nel negozio di Cannaregio il Quagliati poteva in tal modo constatare un ammanco di merce (farina, pasta, riso, piselli, fagioli ecc.) per oltre 8000 lire, venendo poi a scoprire che da vario tempo alcuni agenti suoi usavano sottrar merce dai vari magazzini per rivenderla ad altri biadaioli.

Il processo, molto laborioso per il numero degli imputati, (oltre gli agenti infatti sono stati denunciati quelli che li aiutavano, e quelli che acquistavano la merce) e per la difficoltà di districare l'imbrogliata matassa delle accuse ha occupate due udienze della 3.a sezione del Tribunale.

Gli imputati dunque sono Pietro Todaro fu Francesco di anni 21, Giuseppe Marcuzzo di Felice di anni 27; Bruno Zanon di Domenico di anni 19; Giovanni Bellemo fu Ferdinando di anni 51 tutti dipendenti della ditta Quagliati; inoltre, il figlio del Bellemo Armando di anni 23 e certo Aldo Albazati di Luigi di anni 21, che avrebbe aiutato a trasportare la merce dal magazzino del derubato al negozio dei biadaioli Zuffati Antonio di anni 35 e Luigi di anni 40 fu Antonio che hanno acquistata la merce e che perciò si presentano pure nella veste di imputati.

La ditta Quagliati si è costituita parte civile con l'avv. Lazzaroni.

Viene per primo interrogato il Todaro; egli confessa la sua colpa, dice che la merce, quando egli si trovava nel negozio di Cannaregio, si incaricava di portarla al biadaiolo Zuffati Luigi l'Albazati.

Viene poi interrogato l'Albazati che è soprannominato «el longo» e che ammette di essersi prestato a portare la merce dal Zuffati. Segue il Marcuzzo che era il primo agente nel negozio di Cannaregio. Anche costui ammette d'aver rubato; ogni due o tre giorni venivano sottratte le casse di merce; egli dice però che i furti non ammontano certo alla cifra denunciata dal principale, ma potranno aggirarsi al massimo sulle due o tre mila lire. Il Zanon invece si confessa colpevole solo del furto, commesso d'accordo col Todaro e col Marcuzzo, di un sacco di farina. Ora è la volta del Giovanni Bellemo il quale lavorava nel negozio di Castello; costui respinge l'accusa di aver acquistata gran parte della merce rubata, accusa la quale del resto il Todaro, che la aveva lanciata contro di lui, si è già rimangiata sostenendo invece avere il Bellemo Giovanni semplicemente consegnato il denaro per conto del figlio Armando che dirige un negozio di biadaiolo a Castello. Ma anche ciò egli sostiene non esser vero. Il figlio Armando che è interrogato dopo di lui protesta di non aver mai comprato nulla dagli agenti infedeli e tanto meno di aver dato danaro al padre perchè lo consegnasse a quelli. Il Zuffati Luigi, il biadaiolo che ha acquistato la merce, dice che la credeva di provenienza legittima, e non aveva ragione di dubitare dell'onestà dell'Albazati che gliela portava.

Il Presidente però gli contesta la grave circostanza che su una delle cassette della merce era un cartellino col nome della ditta Quagliati, cartellino che egli si sarebbe sforzato di distruggere.

Da ultimo viene interrogato lo Zuffati Antonio, il quale dice di non aver mai saputo nulla degli acquisti del fratello, e d'esserne venuto a conoscenza solo dopo l'arresto del Luigi. Dice che benchè col fratello dividesse i guadagni, ognuno agiva per conto proprio senza render conto all'altro.

Viene poi sentita la parte lesa Camillo Quagliati che narra il modo con il quale accertò gli ammanchi e venne a conoscenza dei fatti.

Comincia quindi l'interminabile sfilata dei testimoni che iniziatasi lunedì nel pomeriggio è continuata ieri. Alle 19 il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Todaro a 1 anno e 3 mesi di reclusione; Albazati a 1 anno e 15 giorni di reclusione; il Marcuzzo a 1 anno e 3 mesi di reclusione; lo Zanon a 1 anno e 15 giorni di reclusione; il Giovanni Bellemo a 1 anno e 2 mesi di reclusione e a 350 lire multa; lo Zuffati Luigi e lo Zuffati Antonio ciascuno a 1 anno sei mesi e lire 3000 di multa. Ha accordato a tutti il condono di un anno di reclusione e dell'intera multa. Al Todaro, all'Albazati e al Marcuzzo la non iscrizione; assolve infine il Bellemo Armando per inesistenza di reato.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 1.o corr.:

Venezia, Comune: Insegnante per la scuola di avviamento marinaro «N. Sauro» — Idem: Scuola di avviamento della Nave Asilo «Scilla» — Venezia, Congr. Carità: O. P. Infanzia abbandonata: Eredità Contanelli: Azione giudiziaria contro la sig.ra Annunziata Moudaini ved. Contanelli — Idem: O. P. Infanzia abbandonata: Vincolo di somma in libretto Cassa Risparmio — Venezia, Pio Luogo Maddalena: Contratto tipo per gli affitti di casa — Marcon, Comune: Compenso alla Fabbriceria di Gaggio per restauro Chiesa — Cavarzere, Comune: Assegni al Cappellano — Fossalta di Port.: Comune: Spesa per sistemazione Campo Sportivo — Venezia, Comune: Svincolo cauzione Toniolo Carlo per il fabbricato scolastico di Favaro — Venezia, Congr. di Carità: O. P. Catecumeni: Radiazione di livello passivo a favore eredi Favaro — Venezia, Congr. di Carità: O. P. Casa di Ricovero: Affranco da livello verso Boaretto Valentino e fratelli in Arzergrande — Venezia, O. P. Giustinian (Cronici): Dispensa dal servizio per malattia dell'infermiere Mozzato — Venezia, Manicomi C. V.: Maggior spesa per sostituzione dello scafo della lancia a benzina — Mirano, Osp. Civile: Indennità al radiologo — Portogruaro, Osp. Civile: Spese pel combustibile — Venezia, Comune: Rinuncia al diritto di accesso al sottoportico e Corte Labia — Venezia, Comune: Premi agli alunni delle scuole di disegno di Mestre e Mirano — Venezia, C. di Carità: O. P. Sordomuti: Alienazione di stabile in Castello alla sig.ra Angela Bologna — Venezia, Osp. Civile: Permuta col Comune di immobili in Pellestrina — Venezia Manicomi C. V.: Acquisto di risciacquatrice trasformazione funzionamento asciugatoio — Teglio V. Comune: Impianto lampada pubblica — Venezia: Ditte varie: Esonero cauzione commerciale — Venezia, Manicomi C. V.: Autorizzazione a stare in giudizio contro gli eredi di Bellani Raffaele — Venezia Congr. Carità: O. P. Manin: Concessione di comunione di un muro alla sig.ra Chiozzotto Matilde ved. Muschetto — Venezia, Istituto Prov. Esposti: Autorizzazione a chiamare in giudizio affittuali agrari pel pagamento del fitto — Portogruaro, Osp. Civile: Spesa per medicinali ed affini — S. Michele al Tagliamento: Lascito e donazione comm. Francesco Zuzzi per una scuola agricola industriale — Fossalta di Port., Comune: Applicazione tassa di famiglia per l'anno 1931 — Cavazuccherina: bilancio 1930 — Fosso, Annone Veneto, Vigonovo, Salzano, S. Michele al Tagliamento: Comuni: Bilancio 1931 — Venezia Provincia: Contributo all'associazione combattenti — Id.: Spesa per la medaglia ai componenti il Rettorato.

I ribassi nel Veneto

Una riunione a Treviso
del Comitato Intersindacale

TREVISO, 2

Ieri si è riunito nella sede della Federazione Provinciale Fascista il Comitato Intersindacale per esaminare la situazione economica ed i risultati fin qui raggiunti nella lotta contro il carovita.

Presiedeva il Segretario Federale co. gr. uff. dott. Steno Bolasco, il quale nell'aprire la seduta ha invitato i capi delle varie organizzazioni sindacali ad esporre l'azione svolta per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira.

Il Presidente della Federazione Fascista del Commercio espose per il primo la attività ed i provvedimenti presi dalla propria organizzazione sia in città che in Provincia.

Il Segretario Federale, dopo avere riconosciuto l'energico e fattivo intervento della organizzazione del Commercio, ha tuttavia rilevato come molti commercianti non agiscano ancora con la dovuta disciplina, e citò in proposito numerosi esempi di incomprensione e di renitenza, concludendo con l'assicurare che sarà inesorabile nel colpire e nel far colpire i disertori della lotta, per individuare i quali egli ha dato precise disposizioni a tutti i Segretari politici ed ai fascisti.

Portata la discussione dal Segretario della Unione Prov. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, del costo di alcuni servizi, il Segretario Federale ha preso atto delle dichiarazioni del Presidente dell'Unione Industriale Fascista e presentò in merito un ordine del giorno che venne approvato.

Dopo una raccomandazione del Presidente della Federazione del Commercio circa i gravami fiscali, il Segretario Federale trattò la questione dei fitti agricoli sostenendo che oltre alla diminuzione, bisogna in taluni casi venire alla perequazione degli stessi. Dopo animata e serena discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Intersindacale, presa in esame la situazione delle affittanze agricole dinnanzi all'opera del Governo Nazionale, tendente a normalizzare la vita economica della nazione sulla base 1-4, delibera di dare mandato categorico alle organizzazioni sindacali competenti affinchè: a) gli affitti a danaro contenuti nella formula 1-4 non abbiano alcuna riduzione, ma siano anzi eventualmente soggetti a giusta prequarazione; b) gli affitti a rapporto superiore siano ridotti in una misura da un minimo del 10 p. c. a un massimo che sarà stabilito di volta in volta dalle organizzazioni sindacali competenti.»

Anche del costo dei fertilizzanti il Comitato si è occupato, rilevando come la diminuzione dell'uso dei concimi sia dovuta solo all'alto prezzo degli stessi che si augura pertanto abbiano a diminuire al più presto.

Riferirono infine il Commissario dell'Artigianato, il rappresentante del Sindacato Intellettuali e quello delle Cooperative.

Dopo di che venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dal Commissario dei sindacati fascisti del commercio: «I dirigenti delle Associazioni sindacali della Provincia di Treviso, militi fedelissimi del Fascismo, riconoscono al Duce il diritto di chiedere ai propri gregari qualsiasi atto di abnegazione per il bene della Patria e sono fieri di essere inclusi nella schiera di coloro che devono affrontare per i primi, con sacrificio personale, la battaglia economica intrapresa dal Regime».

Infine venne presa in esame una vertenza riguardante la ditta Guiscardo Casellato (bar-latteria) già radiata dai quadri della Federazione del Commercio. Il Segretario Federale, sentito il parere del Comitato, ha stabilito di denunciare la Ditta stessa a S. E. il Prefetto per i provvedimenti del caso.

Prima di togliere la seduta, il Segretario Federale, rilevato lo spirito di disciplina della Federazione Prov. del Commercio e di numerosi esercenti, si dichiara convinto che tutti i prezzi di tutti i generi si ridurranno ancora in vista del sacrificio dei lavoratori che hanno il sacrosanto diritto di vedere reintegrato il minor guadagno dalle minori spese.

Nuovi ribassi a Codroipo

CODROIPO, 2

La delegazione dei commercianti comunica che in seguito agli accordi presi con i negozianti di manifatture, calzature, cappelli e terraglie, vengono praticati i seguenti ribassi:

Manifatture rid. dal 10 al 15 per cento. Calzature dal 10 al 15 per cento; Cappelli dal 10 al 15 per cento, erraglie dal 10 al 15 per cento. I prezzi delle carni di seconda qualità sono stati variati come segue: Carne bovina primo taglio L. 6.20, secondo taglio 6; vitello primo taglio L. 7.50, secondo taglio 7; Carne di suino primo taglio L. 7, secondo taglio 6.

Ribasso nei prezzi delle autocorriere
nel Bellunese

BELLUNO, 2

La ditta Giovanni Buzzatti e fratelli che gestisce numerosi servizi di autocorriera nella nostra provincia ha deliberato di ribassare del 10 per cento i prezzi dei biglietti. Tale ribasso è andato in vigore dal primo dicembre. Plaudiamo alla bella iniziativa della ditta Buzzatti e vogliamo sperare che il suo esempio sarà seguito dalle altre imprese di trasporti della Provincia.

Ribasso dei fitti a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 2

Continuano a giungere alla Segreteria Politica ed al Comune, le risposte alla circolare per il ribasso dei fitti. Abbiamo il piacere di segnalare alla cittadinanza il secondo elenco dei nominativi di proprietari di abitazioni e negozi che aderendo al generale movimento, voluto dal Governo fascista, hanno praticato delle diminuzioni di fitto ai propri inquilini: Bertoja nob. Marcello, Rossi Margherita in Cimarosto, Eredi Perin Luigi, Girardini avv. Aurelio, Fonda dr. Andrea per Eredi Ronchese G., Astolfo De Monte Maria per casa abitazione, tutti diminuzione del 10 per cento; Astolfo De Monte Maria per negozio diminuzione del 5 per cento.

Vogliamo augurare che l'esempio dei sopracitati sia seguito dalla intera categoria dei proprietari di abitazioni e negozi.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

ONORANZE ALLA SALMA DI FERRUCCIO TERMINI.

Ieri alle ore 13 una rappresentanza del nucleo Universitario Fascista di S. Donà, accompagnata dal Segretario Politico comm. D.r De Faveri, si recò a rendere omaggio alla Salma del camerata Ferruccio Termini, Laureando in farmacia e Segretario Politico del G.U.F. di Camerino, tragicamente perito mentre generosamente accorreva a prestare la sua opera di soccorso nel disastro ferro-tranviario avvenuto giorni fa a Fermo.

Sulla vettura speciale dove era deposto il Feretro dello scomparso, che ritorna nel'a sua Morsano al Tagliamento, venne deposto un mazzo di fiori con un nastro sul quale leggevasi: Gli Universitari e Giovani Fascisti Sandonatesi al loro camerata. Dal fiduciario del G.U.F. del Basso Piave, venne inviato anche un telegramma di cordoglio al'a famiglia.

ATTENTI ALLE BICICLETTE

Un'altra bicicletta ha preso il volo domenica scorsa. Il commerciante Galeazzi Gabrielli, come di consueto verso le ore 18 lasciava sotto i portici del Caffè Borsa la sua bicicletta ed entrava nel Caffè da dove ne usciva dopo mezzoretta. Andato in cerca della sua bicicletta non la rinvenne più e dovette convincersi che la stessa aveva cambiato padrone e non gli rimase che denunciare il furto ai Carabinieri.

FERITO A COLPI DI MESTOLO

Ombrel'a Antonio fu Angelo di anni 55 da San Donà residente in Via Cooperative si recava all'Ospedale dove il sanitario gli riscontrava una ferita lacero contusa alla testa guaribile in giorni dieci con riserva. Egli riferì di essere stato percosso a colpi di mesto!o da un suo coetaneo certo Striuli Giordano in seguito a diverbio avuto giorni prima.

ANTICIPAZIONE DEL MERCATO

Il Podestà ha fatto pubblicare un manifesto col quale avverte che ricorrendo il mercato di lunedì prossimo, 8 dicembre in giorno festivo a tutti gli effetti di legge, il mercato stesso sarà effettuato sabato 6 dicembre.

Cronaca di Mirano

GARA GINNICO-SPORTIVA

Indetta dalla Direzione dei Corsi premilitari di qui, ai quali dedica tutto il fervore della sua attività il capo manipolo sig. Prando Spiro, verrà disputata il giorno 21 corr. un concorso ginnico-sportivo fra gli inscritti ai Corsi premilitari del biennio 1930-931.

Nel mentre plaudiamo alla bella iniziativa, che ha lo scopo di addestrare i nostri baldi giovani agli esercizi fisici e farli crescere sani di mente e di corpo, ci riserviamo di comunicare fra qualche giorno il programma dettagliato della simpatica gara per la quale sono in palio ricchi premi.

Cronaca di Mira

OPERA NAZ. BALILLA

Per onorare la memoria dei compianti sig.ra Amelia Morosini Schivi e sig. Spiridione Gurato, il Direttore didattico ha fatto pervenire in nome suo e degli insegnanti una oblazione di L. 125 a favore dei Balilla di questo Comune. Il Comitato O.N.B. vivamente ringrazia.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Salvadori nata Modenato, vennero fatte le seguenti oblazioni: L. 20 dal dott. co. De Gotzen pro Asilo Regina Elena; dai sigg. Gaetano e Waninka Lui L. 25 e dalla famiglia Turolla L. 25 al Podestà per beneficenza; dalle sig.ne Gallian Irma, Annoè Elena, Molon Maria, Lissandrin Ines L. 10 cadauna pro Congregazione di Carità.

Cronaca di Cavarzere

QUATTRO ARRESTI PER FURTO

Fra le ore 4 e le ore 5 del giorno 30 novembre u. s. il Brigadiere dei carabinieri Landi Donato ha arrestati in località Gallianta certi: Modena Giuseppe fu Marco di anni 61, Celio Sante di Gioacchino di anni 26, Franchin Giovanni fu Giuseppe di anni 24 tutti di Cavarzere ed abitanti in località Gallianta, perchè trovati in possesso di circa q.li 4 di legna che poco prima avevano rubato in aperta campagna.

Per lo stesso reato sono stati denunciati tali Padovani Luigi di Angelo di anni 51 e Pianta Ottimo di Giovanni di anni 30 pure da Gallianta i quali alla vista dell'arma benemerita riuscivano a darsi al'a fuga

Venne anche arrestato nelle dette circostanze certo Forza Egidio fu Claudio di anni 43, abitante egli pure in località Ballianta, perchè trovato in possesso di quattro conigli rubati in danno di Bergantin Giuseppe di Paolo residente a Punta Pali.

Altri due individui, che si trovavano in compagnia del Forza, accortisi del sopraggiungere dei carabinieri si sono dati alla fuga scomparendo presto fra i campi.

Inutilmente fu chiesto al Forza chi fossero i due fuggiaschi, chè egli si è mantenuto negativo.

AI BIETICULTORI

L'ufficio bieticolo di Cavarzere comunica: Si rende noto a tutti i bieticultori che la raccolta delle prenotazioni delle superfici da investirsi a bietole nella campagna 1931, avrà termine improrogabilmente col 5 del corr. mese. Inoltre i coltivatori devono tener presente che le prenotazioni sono tutte accettate con riserva stante la necessità di diminuire anche questo anno la superficie globale.

Da Piove di Sacco

FINE DEI FESTEGGIAMENTI

Domenica 30 ebbe luogo, con la estrazione delle Lotterie e lo spettacolo pirotecnico l'ultima giornata dei festeggiamenti di S. Martino.

Lo spettacolo pirotecnico eseguito a cura della Ditta Lavezzo di Rovigo non ha deluso l'aspettiva.

Dopo lo spettacolo che ha avuto luogo alle ore 20.30 il Comitato dei Festeggiamenti, al quale va data lode per tutta la organizzazione, veramente ammirevole, degli spettacoli, ha provveduto all'estrazione della lotteria. Sono risultati vincitori: 1.o premio una vitella razza Pezzata Rossa il n. 52 serie 52; 2.o premio una macchina da cucire serie n. 31 numero 33; 3.o premio una bicicletta serie 60 n. 91.

Vennero poi estratti i numeri rossi della Pesca per i 19 premi speciali: i numeri sono: Orologio a torre n. 10090 pentola record n. 8401; orologio da tavolo 10241; pentola smalto grande 7456; fornello a gas 16038; orologio a caminetto 13998; bottiglie assortite di liquori 16552; fornello a carbone 11065 caldaia di rame 11303 scarpe per signora 323; uccello imbalsamato 3587; vaso portaori grande 2001; due bottiglie vermouth Cora 11065; lampada grande a petrolio 17404; statua leone di S. Marco [illegible]; lampada a petrolio piccola [illegible]; fanale posteriore per moto 7337.

TRASFERIMENTO DEL COMANDANTE DI SEZ. RR. CC.

In seguito a sua richiesta, per motivi di alloggio l'egregio maresciallo maggiore sig. Vittorio Caporali che da circa un anno dirigeva la nostra Sezione ha ottenuto in questi giorni il trasferimento a Marostica. Nel breve tempo passato qui il bravo maresciallo ha saputo farsi altamente stimare e apprezzare per lo scrupoloso adempimento del proprio dovere, per il suo acume, per le sue distinte qualità di funzionario integerrimo e gentile.

A sostituire il partente è stato chiamato il sig. Pugliesi Domenico che in questi giorni prenderà il Comando della Sezione.

ARRESTO DELL'OMICIDA?

In seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Pretura di Padova è stato arrestato Tasca Pietro fu Antonio di anni 18 imputato di tentato furto a danno di Salvato Vittorio, di omicidio, con una pistola a pallini, dello stesso Salvato Vittorio. Come abbiamo narrato nella cronaca trattasi di un delitto in quel di Polverara compiuto nottetempo nel cortile della fattoria Salvato in circostanze impressionanti. Il povero Salvato, accortosi che tre individui si trovavano nel cortile, scendeva armato di doppietta ma veniva subito colpito da un colpo di pistola all'emitorace destro rimanendo cadavere. La luce sarebbe così fatta e il delinquente assicurato alla giustizia.

Da Riva del Garda

LA FIERA DI S. ANDREA

Lunedì, favorita da una tiepida giornata primaverile anche se siamo in dicembre, ha avuto luogo nella nostra città la tradizionale Sagra di S. Andrea.

Il concorso di agricoltori, mercanti di bestiame è stato molto numeroso tanto dalla provincia come dalle vicine sponde bresciane e veronesi.

I numerosissimi banchetti di chincaglie, lanerie, rami, derrate, tessuti, ecc. si estendevano sul lungo viale Dante e nei viali adiacenti. Anche gli affari sono stati assai animati.

Cronache vicentine

Conferenza Mandel — Corso di istruzione per gli ufficiali in congedo — Ciclista investito da un carro.

✱ Stasera alla Casa Fascista di Cultura il prof. Roberto Mandel parlerà alle ore 21 sul tema: 'L'umanità degli abissi marini».

✱ Venerdì 5 corr., alle ore 21, nella sede di via San Marcello, il colonnello comandante il Presidio di Vicenza darà inizio con una sua lezione ai corsi di istruzione indetti per gli Ufficiali in congedo.

✱ Il ciclista Santagiuliana Giovanni, d'anni 31, da Roncà, investito l'altra sera a Montebello da un carro guidato da Fracca Bortolo di Chiampo, ha riportato la frattura di due costole.

Cronaca di Marostica

UNA GIOVANE CAPPELLAIA INVESTITA DA UNA MOTO

L'altra sera verso le ore 18 nei pressi di Borgo Panica, nel mentre la sig.na Zilio Elisa, di anni 26 di Pietro, cappellaia del luogo, stava camminando sulla sua destra avviandosi alla sua abitazione, improvvisamente venne investita da una motocicletta; al forte colpo la sventurata signorina venne gettata in una cunetta producendosi delle ferite alla gamba sinistra nonchè delle contusioni multiple in varie parti del corpo. Prontamente venne soccorsa dal sig. Smanioto Arminio e trasportata dallo stesso all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cronaca di Thiene

UN GROSSO INCENDIO

Ieri notte verso le ore 3, nel caseggiato di proprietà della signora Miotto Antonia, sito in Corso Dante, improvvisamente scoppiava per cause ancora imprecisate, un grosso incendio. Data l'ora tanto inoltrata, gli inquilini, che giacevano nel più profondo sonno, destati di improvviso, corsero ad avvertire i nostri pompieri volontari; ma quando questi giunsero sul luogo, l'incendio aveva preso proporzioni vastissime ed allarmanti e la loro opera si limitava a circoscriverlo, evitando così che le fiamme entrassero anche nel magazzino di proprietà del signor Vittorio Bonzio, dove si trovavano parecchie decine di quintali di carta, i quali avrebbero servito ad alimentare l'incendio che di conseguenza avrebbe potuto comunicare con le case vicine.

Le quattro famiglie che abitavano la parte del caseggiato nella quale ebbe inizio l'incendio non poterono salvare che poca cosa della loro mobilia, perchè l'allarme era stato dato troppo in ritardo. I danni al caseggiato ammontano a circa 50 mila lire, ed a circa 40 mila si aggirano quello subiti dal signor Vittorio Bonzio, danno arrecato alla sua merce dall'acqua delle pompe entrata nel magazzino. Il sig. Bonzio e la proprietaria della casa sono assicurati.

Cronaca di Verona

Fra gli arditi — I militari del Genio — I proprietari di case Auto in fiamme.

✱ L'on. Carlo Scorza della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha riconfermato come Presidente della Sezione Arditi di Verona e delegato Provinciale il valoroso De Enrico Lebrecht.

✱ Tutti gli ex soldati ed Ufficiali dell'Arma dotta hanno deciso di riunirsi Domenica prossima alla Casa del Fascismo per festeggiare la ricorrenza di S. Barbara, per stringere maggiori vincoli di fratellanza e solidarietà fra soci e per gettare le basi sul programma futuro della Sezione di Verona.

✱ L'Associazione fascista della proprietà edilizia ha pubblicato un manifesto per il ribasso del 10 p. c. sulle pigioni, che dovranno fare tutti i Soci del 1 Dicembre. Il testo così chiude: «Proprietari di fabbricati, facciamo dunque, come sempre il nostro dovere, nella piena certezza che tutte le forze economiche concorrenti di costo della vita marciano al passo con noi sulla via segnata dal Duce».

✱ Il macellaio Danzi Giuseppe stava levando dalla rimessa la sua automobile quando questa, per un fatale incidente rimase tutta avvolta dalle fiamme che la distrussero completamente.

CRONACA DI ADRIA

UNA DELEGAZIONE DELL'ASS. COMMERCIANTI

E' istituita in Adria una Delegazione con uffici in Piazza Garibaldi n. 1 (palazzo ex Sottoprefettura) telefono 146, dipendente dalla Federazione Fascista Polesana dei Commercianti.

Tale Delegazione rappresenta la detta Federazione per quanto è stabilito dallo Statuto e ad essa dovranno perciò ricorrere per assistenza, consigli e chiarimenti, gli esercenti, commercianti, mediatori, albergatori, assicuratori, ecc., regolarmente tesserati.

Prendano quindi buona nota gli associati che la Delegazione, salvo i giorni festivi, è a loro disposizione col seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

DOMESTICA INFEDELE

Alle nostre carceri mandamentali è stata ieri tradotta dai militi dell'arma benemerita della stazione di Porto Tolle, certa Angela Franzoso di anni 28, domestica alle dipendenze del sig. Enrico Marchi, per essersi impossessata a scopo di furto di un anello d'oro e di una spilla pure d'oro. L'anello venne ricuperato ma della spilla valsente 500 lire nessuna traccia.

L'infedele domestica si trova ora denunciata in attesa del giudizio.

CRONACA DI UDINE

Riunione dei delegati del Consorzio Boschi Carnici

Il giorno 29 u. s. quasi tutti i delegati del Consorzio Boschi Carnici si sono riuniti a Tolmezzo nella sala municipale per l'annuale assemblea. Oltre l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, venne incaricata la Giunta consorziale di assolvere a diversi incarichi.

Inoltre venne approvato un nuovo statuto in sostituzione di quello vecchio venne anche ratificata la delibera della Giunta che per un trentennio vincola la cessione con carattere preferenziale alla Cartiera di Tolmezzo, esprimendo il voto che detta Cartiera prelevi di preferenza dai produttori di energia elettrica della Carnia il fabbisogno occorrente.

Due incendi

Due grandi incendi si sviluppavano e mettevano in allarme il paese di Visinale nei dintorni di Buttrio. Per cause ancora ignote ma da ritenersi per la fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nel fabbricato di proprietà del signor Baldini Giovanni fu Luigi di anni 44. In breve l'incendio prese misure grandi, il fieno e gli attrezzi agricoli andarono distrutti, fu potuto solo salvare il fabbricato. Il danno si aggira sulle 12 mila lire circa.

Contemporaneamente si incendiava un altro fabbricato di proprietà della signora Bice Cassutti affittato al colono G. B. Montini. Anche qui andò distrutto il fieno e gli attrezzi agricoli. Il danno subito è di circa dieci mila lire.

L'opera di spegnimento è stata assai difficile per la mancanza d'acqua del paese e nelle vicinanze.

La vendita delle strenne natalizie

Anche quest'anno, il solerte Comitato femminile di Assistenza e Propaganda dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, ha organizzato la ormai tradizionale «Vendita di strenne natalizie» a totale beneficio della Sezione stessa. La vendita avrà inizio domenica 7 corr. alle ore 9.30 nel negozio di via Marcatovecchio 9, gentilmente concesso dall'avv. Angelo Feruglio.

Le attive Patronesse e molto gentili signorine della nostra città hanno preparato svariati e graziosissimi lavori che saranno venduti, come al solito, non a prezzo di beneficenza, ma condizioni, diremmo quasi, di favore: perchè nessun oggetto sarà venduto al di sopra del suo valore normale.

Ci riserviamo di dare in altro numero del nostro quotidiano l'elenco approssimativo dei lavori.

Fallimento

Il curatore del fallimento Mario Barbetti, impresa edile di Paderno, dott. Carlo Allatere, ha presentato al Tribunale la relazione sul fallimento stesso. Da questa appare che il dissesto è dovuto a deficenze di capitale mentre il Barbetti a cui non manca la capacità di lavodo e tecnica voleva di molto allargare gli affari. Il bilancio si concreta nelle seguenti cifre: Attivo lire 211.628.17; passivo 267.167.40. Eccedenze passive lire 55.538.23.

Un grave furto

L'altra sera a Venzone venne perpetrato un furto che ha qualche cosa di misterioso Verso le ore 17 nella del signor Calderasi Luca fu Pietro erano riuniti tutti i famigliari abbastanza numerosi. Mentre al piano terra si chiaccherava e si era intenti nelle faccende domestiche, al primo piano si rubava, scassinando un solo mobile proprio quello in cui si trovava il denaro. E' da ritenersi che il furto sia stato commesso da una molto pratico della casa e delle usanze. Dal cassetto vennero sottratte circa 4000 lire.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 30 novembre al 1. dicembre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 1; femmine 3; totale 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Lugano Angeli muratore con Degano Erma casalinga.

Matrimoni: Cogoi Dino mugnaio con Iacuzzi Regina Maria contadina; Macor Giovanni contadino con Candotti Irma casalinga; Sebastianutto Pietro agricoltore con Spollero Luigia casalinga; Visintin Desiderio impiegato con Sepulcri Olga civile; Cincotti Adelmo meccanico con Blasone Letizia casalinga.

Denuncie di morte: Novello Toresa vedova De Cesco fu Angelo d'anni 81 casalinga; Moro Antonio fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore possidente; Osvelti Ottavio di mesi 4; Sita Anna Maria di Mario d'anni 1 e mesi 9; Bertoli Maddalena vedova Codarino fu Angelo d'anni 72 casalinga; Losinni Letizia di mesi 2; Nosinni Giovanna d'anni 1.

CODROIPO

IL GRUPPO ALPINO «ZUCCHI» INAUGURA IL GAGLIARDETTO

Il Gruppo locale dell'Ass. Naz. Alpini, Gian Luigi Zucchi, ha inaugurato domenica solennemente il gagliardetto offerto dalle gentili signore codroipesi.

La festa degli scarponi ha avuto un esito veramente magnifico, sebbene il tempo non abbia favorito lo svolgersi delle cerimonie.

Poco dopo le nove, cominciano a giungere le rappresentanze, e con esse anche il cap. cav. Bonani comandante la Sezione di Udine, il ten. Filaferro, il ten. avv. Carlo Rossi, il serg. Fascoli, i gagliardetti di Porcia, di Tarcento, quelli di Udine, la rappresentanza di Cividale, la fanfara di Tarcento diretta dal sig. Lino Job ed un'infinità di alpini «Veci» e «Bocie». Tutte in corteo attraversano le vie principali al suono della fanfara, ed ai tradizionali canti ed evviva.

Gli alpini che sono ora aumentati di molti, perchè giunti da altri centri, si concentrano nel cortile dell'Albergo Roma, dove ha luogo il ricevimento delle autorità.

Dopo le presentazioni, il corteo si ricompone, e si reca inquadrato alla Chiesa arcipretale per la benedizione del gagliardetto, ascoltando la Messa, in unione anche delle altre rappresentanze giunte. Con la benedizione del gagliardetto, dopo il Vangelo l'arciprete mons. Monzano ha pronunciato un appropriato e patriottico discorso.

Dalla chiesa, sempre inquadrati, gli alpini si portano in piazza del Grano, per la celebrazione ed inaugurazione ufficiale. Le autorità prendono posto sull'apposito palco, mentre tutti gli alpini vengono schierati di fronte.

Dopo uno squillo di tromba la madrina sig.na Alberta Ballico, nel consegnare il gagliardetto all'alfiere, pronuncia nobilissime parole.

Prima del discorso ufficiale dell'avv. Rossi, il coro della Quadruvium diretto dal cav. Montico, ha cantato «Stelutis Alpinis», ascoltato in silenzio dai presenti ed applaudito alla fine. L'oratore ufficiale inizia quindi il suo vibrante discorso che è salutato alla fine da scroscianti battimani.

Gli scarponi percorrono nuovamente le vie del paese, mentre alle autorità presso il Caffè Centrale viene offerto il vermouth. In attesa del pranzo, la fanfara di Tarcento svolge alcune marcie, mentre i gruppi qua e là fermati cantano i tradizionali inni e canzoni.

Alle ore 12.30 nella sala dell'Albergo Roma, drappeggiata di caricature, di drappi tricolori, di sky, di picozze, di fotografie, di piante, ha luogo il rancio «scarpone», cui prendono parte un centinaio di alpini. In mezzo a loro prendono posto il cap. Bonani, la sig.ra Ballico, la madrina sig.na Ballico, il col. cav. Babini, il Podestà dott. cav. co. Gian Laro Mainardi, il sig. Scusato per il Fascio di Codroipo, il capo gruppo sig. Cosivi. Inutile dire con quale brio, con quale allegria siano state divorate «le paste asciutte» ed il resto del menu, preparato dalla sig.ra Morello e servito da signorine.

Dopo il pranzo ha parlato il cap. Bonani e il Podestà.

In occasione della festa alpina, sono stati inviati telegrammi a S. E. Manaresi e alla famiglia Zucchi ad Atene.

Dobbiamo ora un vivo elogio al capo gruppo sig. Cosivi Ottorino, che come abbiamo già detto altre volte ha saputo in poco tempo costituire un forte nucleo di baldi alpini, alla distinta signora Marj Ballico mercè il largo interessamento della quale il Gruppo possiede oggi la fiamma verde. Alla fanfara di Tarcento che spontaneamente ha partecipato all'adunata mantenendo lieta l'intera giornata, ed infine a tutti quanti collaborarono per la festa.

Cronaca di Monfalcone

L'IMPONENTE ASSEMBLEA DEL FASCIO.

Reduce dall'assemblea del Fascio di Ronchi dei Legionari è qui giunto il Segretario federale dott. Carlo Domini onde presiedere la riunione di questo Fascio. Il teatro Eden ove si svolse l'adunata era gremita di fascisti e di autorità le quali avevano preso posto nel palco scenico ove erano schierati i gloriosi gagliardetti e le bandiere delle associazioni combattentistiche, culturali e sportive.

Apre la seduta il Segretario politico cav. Mortarini che dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti fascisti, dà ampia relazione del suo operato, soffermandosi sulla costruzione della Casa del Fascio opera quasi compiuto, e sulla forza del Partito e del Dopolavoro. Vivi applausi salutano la esauriente relazione.

Si alza quindi a parlare il Segretario federale che dopo di aver lodato calorosamente il Segretario politico e quanti hanno aiutato nella sua diuturna opera. Sprona i giovani ad imitare i vecchi squadristi ed a non venir meno al giuramento fatto al Duce. Scoppiano vivi applausi, mentre la banda intona Giovinezza e altri inni.

Cronaca di Treviso

Cospicua erogazione

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto e gli ultimi amministratori della Banca Popolare di Asolo, allo scopo di solennizzare la sostituzione della prima nell'attività della seconda, in conformità alle disposizioni governative, ed in perfetta comunione di intenti e di scopi, hanno deliberato di erogare per opere di beneficenza e pubblica utilità nella zona dll'Asolano la somma di lire 40.000 di cui lire 20.000 da parte della Cassa e lire 20.000 da parte degli ex amministratori della Banca Popolare predetta.

L'atto munifico, che agevolerà le necessità delle molteplici Istituzioni pubbliche della zona, non può essere che altamente elogiato, anche perchè addimostra come nessuna occasione sia tralasciata dagli Istituti di Credito locali per compiere del bene.

Cerimonia combattentistica in omaggio ai Caduti

Domenica ventura 7 dicembre, ad invito della Sezione Combattenti di Treviso che ricorda l'anniversario della propria costituzione, avrà luogo una austera cerimonia con un corteo in omaggio ai prodi fratelli Caduti nella Grande Guerra e ai Martiri Fascisti che hanno valorizzato la Vittoria.

Alle ore 9.30 avrà luogo l'adunata nel piazzale Garibaldi per la formazione del corteo che sarà composto di ex combattenti di tutte le armi rappresentanze delle Madri e Vedove e famiglie dei Caduti, Orfani di guerra, Mutilati preceduti dai gagliardetti, labari e bandiere delle rispettive associazioni.

Il corteo si recherà all'Ossario dei Caduti nella Chiesa Votiva Maria Ausiliatrice ove sarà deposta una corona d'alloro; quindi per ponte Garibaldi, Riviera, via Regina Margherita, Piazza dei Signori, alla lapide dei Martiri Fascisti per deporvi altra corona. Infine pel Calmaggiore alla Caserma Vittorio Emanuele II in via Canova dove sarà deposta una corona d'alloro all'Ara dei Caduti del 55.o Fanteria.

Non saranno pronunciati discorsi.

Ai lavoratori del commercio

Si invita ancora una volta tutti coloro che hanno versato la quota per l'anno 1930, di voler passare dalla sede dell'Unione per ritirare le tessere.

Cronaca di Oderzo

FUNERALI MARCHETTO

Domenica alle ore 11 decedeva al nostro Ospitale dopo breve malattia, il camerata Marchetto Giovanni, Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e della Sezione Nazionale Combattenti.

Il compianto camerata era un ottimo lavoratore, che dopo aver partecipato alla grande guerra vittoriosa, ritornò con amore al lavoro della terra tanto da meritarsi nel 1929 il premio per la Battaglia del Grano.

Era amato e stimato dai lavoratori e combattenti per la sua onestà, bontà ed operosità.

Ieri mattina ebbero luogo in forma veramente solenne specie per partecipazione grandissima di parenti, di estimatori, di Autorità il funerale.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

MORTALE CASO DI TETANO

E' morto ieri al nostro ospedale per tetano certo Stefanel Narciso fu Gio. Batta di anni 32 da Ponte di Piave. Il disgraziato riportò parecchi mesi or sono una lieve ferita ad un piede, conseguenza tardiva della quale gli si sviluppava il tetano, contro il quale nulla valsero le pronte ed amorose cure del Primario e del personale tutto dell'Ospedale Civile.

CRONACA BENEFICA

In occasione della nascita di una bambina il dott. Angelo Parpinelli offre L. 100 al Comitato Maternità ed Infanzia e L. 100 alla Cucina Economica.

I signori Luigi e Battista Russo hanno offerto tre ettolitri di vino all'Ospedale Civile e altri tre alla Casa di Ricovero.

MOTTA DI LIVENZA

AL PASSAGGIO A LIVELLO

Presso il passaggio a livello della Postumia, appena fuori dell'abitato, per chi proviene da Annone Veneto diretto al centro del capoluogo, precisamente lungo la curva si presenta il casello ferroviario alla parte sinistra con la strada limitata da una siepe fitta, la quale certamente non favorisce la visuale del vicinissimo passaggio a livello. A parte il casello ferroviario, che non si può trasportare altrove, non si potrebbe sostituire quella siepe con un reticolato, che mentre proteggesse il conne lasciasse vedere avanti per un raggio più lungo

Questo diciamo anche per evitare che gli automobilisti, mentre credono avere la via libera, la trovino tutto ad un tratto sbarrata e quindi possono finire contro i cancelli della ferrovia.

PER LA QUIETE NOTTURNA

Non è raro il caso che a notte inoltrata pel centro del capoluogo si canti e si strepiti come non si farebbe in pieno giorno. Siccome c'è ancora chi ha la abitudine igienica di ritirarsi a riposare a un'ora discreta, codesti cantori notturni sono pregati di starsene un po' zitti almeno nel centro dell'abitato.

L'ULTIMA DELLA COMPAGNIA SAINATI.

Domenica sera al nostro «Nuovo» abbiamo avuto la seconda e ultima recita della compagnia del gr. ug. Alfredo Sainati che ottenne un successo ancora più clamoroso della sera precedente. Il Sainati spiegò bellamente le sue doti singolari di artista ottimamente coadiuvato dagli altri elementi.

Cronaca di Conegliano

GIOVANI FASCISTI

La Segreteria del Fascio comunica: I fascisti e gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento che desiderano partecipare alla cena che si terrà presso la trattoria Ferrera la sera del 4 dicembre corrente, data del decimo annuale della fondazione di questo Fascio devono dare la loro adesione alla Segreteria del Fascio. La quota è di lire 20.

IL FASCIO FEMMINILE

avverte tutte le sig. Fasciste che la sede (G. B. Cima) resterà aperta tutta la settimana, dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere dell'anno IX e per le nuove iscrizioni.

Cronaca di Castelfranco

IL CONCERTO SINFONICO AL DOPOLAVORO.

Con un concorso magnico aristocratico e popolare ad un tempo ebbe luogo nella grandiosa sala del Dopolavoro l'annunciato concerto dell'orchestra sinfonica trevigiana «F. Manzato» diretta dal m. Giuseppe Mariutto.

Gli ottanta professori d'orchestra, giunti su autobus verso le 16 poterono disporsi nella piattaforma eretta nella nostra sala che presentava un magnico colpo d'occhio anche per la presenza di eminenti musicisti, di autorità col Segretario federale dott. Steno Bolasco promotore dell'audizione sinfonica. Uno scrosciare di applausi accolse sorridente il giovane m. Mariutto che diede inizio al programma con la bellissima Sinfonia scherzosa del Rossini «Il Signor Bruschino».

Dire di ogni pezzo, dato lo spazio ristretto, è impossibile, solo diremo che l'esecuzione fu perfetta sotto ogni aspetto; la pianista Augusta Lucia Sardi, il 1. violino di spalla, tutti gli esecutori vennero rimeritati di frenetici applausi che culminarono nella sinfonia finale del Verdi: «I Vespri Siciliani».

I numerosissimi ascoltatori chiesero ripetutamente il bis della gavotta pizzicata «Al resco» dello Zavertal ma, in suo luogo venne suonato, fuori programma, lo splendido lavoro di 1. esecuzione: Impressioni sinfoniche del m. Zanon presente al concerto.

Ai valente maestro e alla pianista vennero presentati due bellissimi mazzi di fiori. Speriamo di poter al più presto nuovamente applaudire il corpo musicale «Manzato» di Treviso, nostro ospite.

SAGGIO POMPIERISTICO

Presente un buon numero d'invitati, domenica nel cortile delle Scuole elementari ebbe svolgimento un saggio del nostro Corpo pompieri volontari. Tutti i vari numeri del programma vennero seguiti con viva attenzione e coronati d'applausi. Alla fine i presenti si congratularono col capo Ugo Campagnolo che in età non più giovanile, conserva tanta destrezza di corpo e agilità di movimenti da partecipare personalmente ai più difficili esercizi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.34; tramonta alle ore 16.26 — Luna tramonta alle ore 4.34; leva alle ore 14.44 — Primo quarto il 28; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e 15.30; Alte ore 8.20 e 21.55.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 15.6; minima 8.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.9.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I crediti militari approvati alla Camera francese

PARIGI, 2

(A.P.) La Camera ha ripreso oggi il dibattito sui crediti militari supplementari. Il comunista Berthon ha denunciato gli sforzi che la Francia compirebbe per accerchiare la Russia sovietica per mezzo delle sue alleanze orientali. Egli osserva che le manifestazioni controrivoluzionarie dei russi bianchi si moltiplicano a Parigi sotto gli occhi compiacenti del Governo. Un accenno dell'oratore al processo di Mosca solleva un vivace incidente, in cui intervengono il Sottosegretario Paul Poncet e il socialista Renaudel.

Maginot, Ministro della guerra, risponde ai precedenti oratori, spiegando le ragioni che giustificano la richiesta dei crediti supplementari in discussione. Egli termina affermando che con tutti i suoi difetti l'attuale organizzazione può riuscire soddisfacente, purchè le siano dati i mezzi di vivere, in attesa che le circostanze rendano necessario di trasformarla.

Il socialista Renaudel critica vivamente i metodi del Ministro della guerra e afferma fra l'altro che l'odierna richiesta è in contrasto con l'atteggiamento assunto a Ginevra dal rappresentante della Francia, che ha aderito alla limitazione delle spese militari.

Dopo un breve discorso del Ministro dell'aria, la giornata parlamentare si chiude con un'eco abbastanza vivace del tafferuglio che turbò l'altra sera una riunione pacifista, causando il ferimento del presidente dell'unione dei diritti dell'uomo Victor Basch e del deputato socialista Grumbach ad opera di squadristi dell'Action Française. Il Grumbach protesta. Tardieu risponde vivacemente, provocando una reazione così violenta delle sinistre che nel tumulto il Presidente si alza e dichiara tolta la seduta, senza ricordarsi di proclamare l'esito della votazione sui crediti militari. Si apprende più tardi che questi erano stati approvati per 433 voti contro 139.

Ender declina il mandato di comporre il Governo austriaco

VIENNA, 2

(E.M.) Personalismi e questioni di prestigio hanno contribuito ancora più a prolungare la crisi austriaca. Le trattative riprese, e interrotte nelle prime ore del pomeriggio per la seduta della Camera, sono state poi continuate fino a tarda sera, con complicazioni sempre crescenti, dovute al fatto che il blocco Schober, per assicurarsi un maggiore controllo sui diversi rami dell'amministrazione pubblica, chiedeva un frazionamento nella formazione di alcuni dicasteri.

Si è così giunti verso le undici di sera ad una rottura, in seguito al rifiuto opposto dai cristiano-sociali di aderire alle richieste del partito agrario e degli altri gruppi. Il dott. Ender che era stato designato per la composizione del governo si è recato stanotte stessa a riferire al Presidente della Repubblica, Miklas, sulla situazione, e a restituirgli il mandato. Il dott. Ender ripartirà domattina alla volta del Voralberg.

Capo rivoluzionario macedone assassinato a Sofia

VIENNA, 2

(E.M.) E' stato oggi assassinato a Sofia Mum Tomalewski, capo della frazione protogerovista del movimento rivoluzionario macedone. Il Tomalewski abitava in una villetta sita alla periferia della capitale bulgara e da qualche tempo, temendo una vendetta dei suoi avversari, si teneva rinchiuso.

Oggi si era recato nel gabinetto attiguo, allorchè dalla finestra di una casa vicina partivano due spari che lo freddavano. Gli assassini sono stati arrestati ed è stato pure tratto in arresto il proprietario della casa dalla quale sono partiti i colpi.

Attolico ricevuto da Litvinoff

MOSCA, 2

Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri Litvinoff ritornato a Mosca ieri, ha ricevuto oggi il R. Ambasciatore d'Italia Attolico col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Il piano finanziario di Brüning

Riduzione di stipendi agli statali

BERLINO, 2

Quest'oggi, con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, entrerà in vigore il decreto legge firmato ieri dal Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, e promulgato dal Consiglio dei Ministri in virtù dell'art. 48 della Costituzione. Il decreto legge, così come è già stato detto, applica il programma governativo di risanamento interno e realizza una vasta ed importante opera legislativa che si estende dal campo finanziario a quelli economico e sociale.

Il Cancelliere Bruning, approvato dal Capo dello Stato e dal Consiglio dell'Impero, inaugura la politica dittatoriale a cui fu costretto a ricorrere dalla intransigenza del parlamentarismo e sopratutto dal rifiuto della socialdemocrazia di appoggiare il piano davanti alla Camera.

Il decreto è diviso in nove parti. La prima fissa il prelevamento di una imposta straordinaria, dalla quale sono esclusi solo le persone assistite dall'assicurazione contro la disoccupazione o da altre assicurazioni sociali. Per le rendite inferiori ai 4500 marchi, la tassa minima sarà di sei marchi. Essa aumenta a nove marchi per le rendite di seimila marchi, a dodici per le rendite di ottomila fino ad un massimo di ventimila marchi. La seconda parte, una delle più importanti del decreto, introduce la riduzione del 6 per cento degli stipendi e dei salari del personale dello Stato, riduzione che entrerà in vigore col 1.o febbraio 1931 e che dovrà essere applicata nella stessa misura dagli Stati federali e dai Comuni nei riguardi dei loro impiegati e funzionari. La terza parte consacra la semplificazione e l'unificazione del sistema fiscale. Fra le principali innovazioni è degna di rilievo quella concernente il prelevamento dell'imposta sulla fortuna che non toccherà i patrimoni inferiori ai ventimila marchi. La quarta parte contempla fra l'altro un ribasso delle imposte prelevate sugli immobili dagli Stati federali e dai Comuni, ribasso che raggiungerà il 20 per cento. Le relazioni finanziarie fra gli Stati e il Reich sono regolate dalla quinta parte del decreto, mentre la sesta contiene le disposizioni che regolano i rapporti del Reich con la Banca dell'Impero. Essa stabilisce inoltre che i buoni della Rentenbank debbono essere liquidati entro il 1942. Il programma delle costruzioni, degli alloggi e quello degli affitti sono tracciati nella settima parte del decreto. La ottava parte contiene le misure di protezione e di soccorso per l'agricoltura. La nona parte, ricca di ben ottantadue pagine, è un particolareggiato elenco delle misure di semplificazione dell'apparato giudiziario e delle economie che in questo campo debbono essere realizzate.

I colloqui di Ruscdi Bey con Liapceff e Buroff

SOFIA, 2

Il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey ha avuto stamane un colloquio con il Ministro degli Esteri Buroff e successivamente un altro lungo colloquio col Presidente del Consiglio Liapceff.

Un comunicato ufficiale dice che tra i due dirigenti la politica estera di Turchia e di Bulgaria si è avuto uno scambio di vedute su problemi attuali dell'Europa e su quelli particolarmente interessanti le relazioni turco-bulgare. Buroff ha condiviso le impressioni di portate da Ruscdi Bey nei suoi incontri con gli uomini di Stati di Europa.

Le offerte all'Erario dei nuovi Accademici d'Italia

ROMA, 2

Sono pervenute al Capo del Governo numerose offerte pro erario. Fra gli altri hanno offerto somme in contanti per lire 1000 ciascuno i nuovi accademici d'Italia: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Marconi Guglielmo, Giordani Francesco, Ojetti Ugo, Pascarella Cesare, Bontempelli Massimo, Pavolini Paolo Emilio, Perozzi Silvio, Jannacone Pasquale, Perosi Lorenzo, Romanelli Romano.

Il Conte Volpi a Londra

LONDRA, 2

(C.C.) Oggi ricevuto alla stazione da S. E. l'Ambasciatore Bordonaro e dal consigliere della R. Ambasciata comm. Mameli, è arrivato da New York S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Domani sera il Conte Volpi sarà ospite d'onore ad un pranzo offerto da S. E. l'Ambasciatore Bordonaro. Al pranzo sono state invitate molte delle personalità più spiccate del mondo diplomatico, politico e finanziario londinese.

Nuove smentite alle voci di prestiti esteri all'Italia

PARIGI, 2

(A.P.) Dopo l'*Agenzia Stefani*, anche la nostra ambasciata di Parigi aveva recentemente smentito nel modo più categorico la voce messa con insistenza in circolazione da certi giornali francesi, secondo la quale il Governo di Roma avrebbe fatto procedere ad assaggi e trattative su questo mercato finanziario in vista di ottenere un prestito. Ciò non ostante tali assurde dicerie continuavano ad essere raccolte da qualche giornale, che ne traeva argomento per auspicare ad una specie di ricatto da parte del Governo francese nei riguardi della nazione che si pretende presentare come una postulante.

L'*Intransigeant*, accennando ieri ad una pretesa domanda di crediti per la bella somma di sette miliardi, non si peritava di affermare che la Francia avrebbe dovuto trarre profitto dalla situazione per ottenere la rinuncia da parte dell'Italia alle sue principali rivendicazioni politiche.

Giunge opportuno, per tagliare corto a tutte queste fantasticherie tendenziose, una nuova smentita che emana questa volta da fonte ufficiale francese. Una nota della agenzia *Havas*, diramata stasera alla stampa, dopo aver ricordato le precedenti ripetute smentite da fonte italiana ufficiosa ed ufficiale, aggiunge risultare da fonte autorizzata che nessun negoziato relativo ad un prestito italiano in Francia è stato iniziato nè da una parte, nè dall'altra. Questo richiamo alla realtà è tanto più significativo in quanto viene a coincidere con una smentita analoga dell'Ambasciatore d'Italia a Washington, circa le voci di un prestito negoziato dal nostro Governo in America. In tal modo tutte le interpretazioni arbitrarie date dai soliti Sauerwein e Bailby ai recenti colloqui fra i dirigenti degli istituti di emissione di Parigi e di New York sono ridotte al loro vero valore di semplici e poco eleganti malignità.

L'inchiesta sull'affare Oustric

PARIGI, 2

Alla fine della seduta tenuta stamane dalla commissione di inchiesta parlamentare sullo scandalo finanziario per il quale è stato arrestato il banchiere Oustric, parecchi commissari hanno dichiarato che la loro attenzione era stata attirata da alcune lettere favorevoli alla introduzione sul mercato francese del valore italiano Snia Viscosa, lettere che provenivano da diverse personalità tra le quali si citavano i signori Renè Besnard, ex Ambasciatore a Roma e Gaston Vidal, ex deputato. La commissione ha deciso di pubblicare tali documenti sia come allegati ai bollettini della commissione parlamentare, sia nel giornale ufficiale. — (*Stefani*).

Aggredito ed ucciso da 5 individui a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2

Ieri, alle ore 11, in pieno centro della città cinque individui assalirono tale Francesco Gonzalo, pagatore del calzaturificio Bracco ecc. uccidendolo, asportando 22.000 pesos e fuggendo in automobile. La città è impressionata essendo questo il terzo misfatto del genere che avviene nonostante la legge marziale, mentre gli autori rimangono sconosciuti.

La nomina di Commissari per l'agricoltura in Russia

MOSCA, 2

Vassili Schmidt e Johann Birna sono stati nominati Commissari aggiunti del popolo per la agricoltura della U. R. S. S.

L'accordo italo-franco-inglese per la Coppa Schneider

PARIGI, 2

(A. P.) La commissione sportiva della Federazione aeronautica internazionale si è riunita nuovamente oggi nella sede dell'Aero Club di Francia, per prendere una decisione definitiva in merito ad alcune questioni concernenti la coppa Schneider 1931, per la quale erano sorte divergenze fra la Gran Bretagna, organizzatrice della competizione da un lato, e l'Italia e la Francia dall'altro. Dopo la seduta di sabato scorso i membri della commissione sportiva avevano trovato un terreno d'intesa su cui essi hanno potuto continuare ultimamente oggi la discussione, che si è finalmente conclusa con un accordo fra i tre Aero Clubs interessati.

In base a questo accordo come dice un comunicato diramato alla stampa all'iscrizione di ogni apparecchio dovrà essere accompagnata da una cauzione di 200.000 franchi cauzione che potrà essere data facoltativamente con una garanzia bancaria. D'altra parte l'Aero Club d'Inghilterra ha aderito ad alcune richieste formulate dal delegato italiano, nei riguardi del regolamento tecnico. Infatti il circuito della Coppa Schneider dovrà avere uno sviluppo non inferiore ai 50 chilometri e la partenza non sarà data in linea, come era stato in un primo tempo previsto. Infine la data della grande competizione idro-aviatoria sarà scelta nel periodo 24 agosto - 19 settembre 1931.

L'Aero Club di Francia ha accettato le condizioni di quest'accordo, sotto riserva di conferma dell'iscrizione dei suoi apparecchi prima del 31 dicembre prossimo. Anche l'Aero Club d'Italia ha dato la sua accettazione all'accordo, dietro riserva di ratifica. A quest seduta della commissione sportiva la delegazione italiana era composta del gen. Piccio, del colonnello Aurelio Liotta, del segretario dell'Aero Club d'Italia Nino Carassare, del comm. ing. Ugo Sauda presidente della Camera di commercio italiana di Parigi.

I risultati della spedizione Prorok-Rossi in Tripolitania

TRIPOLI, 2

La spedizione Prorok-Rosselli, dopo avere percorso quattromila chilometri, è rientrata a Tripoli ricevuta dal Governatore. La spedizione ha riportato documenti che dimostrano come la importanza archeologica della Tripolitania non sia inferiore a quella di ogni regione africana.

L'opera dei parroci per la battaglia del grano

ROMA, 2

Il primo concorso del grano fra parroci e sacerdoti ha posto in evidenza l'importanza del contributo che essi possono dare alla vittoria del grano.

Alla commissione giudicatrice di detto concorso sono pervenuti quasi duemila moduli con documenti allegati. Nelle loro relazioni i parroci esaltano l'opera del Regime e parecchi si gloriano di fede fascista. I parroci che hanno preso parte alla gara appartengono a 84 provincie fra le quali Pola e Bolzano.

E' segnalata l'abile opera svolta dal parroco di Visignano (Istria) don Erminio Susat, in merito al quale il direttore della Cattedra di agricoltura scrive: «Merita uno speciale attestato di benemerenza e di lode, perchè oltre a compiere opera di propaganda a favore di una più razionale agricoltura, compie una vera opera di penetrazione politica fascista in mezzo alle masse rurali in buona parte allogene».

Investito e ucciso da un'auto

VICENZA, 2

Ieri sera presso Sarcedo il possidende Vittorio Simoni di anni 46 mentre attraversava la strada, nei pressi della sua abitazione, è stato investito dall'automobile del commerciante di formaggi Michele Polga di Breganze. Il Simoni ha sbattuto con la testa a terra, fratturandosi la base del cranio. Dopo alcune ore egli è deceduto in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il tempo accenna a cambiare. Si verificheranno alcune precipitazioni nel basso Tirreno ed in Sardegna, mentre aumenterà la nebulosità altrove con nebbie sulla pianura padana e sulle coste del Tirreno. Sull'Alta Italia, sulla Liguria e sul versante adriatico predomineranno venti deboli o moderati intorno a levante; sul resto moderati sciroccali.

L'azione dei commercianti pel ribasso dei fitti e dei prezzi

ROMA, 2

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica:

La Confederazione nazionale fascista del commercio, che in questi giorni va intensificando l'opera di vigilanza sull'azione in corso per la riduzione dei prezzi di vendita al minuto dei generi di prima necessità, in seguito ad un esame dei rapporti che le pervengono dalle organizzazioni provinciali, avendo dovuto rilevare come in molte località i proprietari di stabili non abbiano ancora dato precisi affidamenti per quanto riguarda la riduzione dei fitti dei negozi, ha impartito istruzioni alle segreterie federali perchè i casi lamentati vengano tempestivamente segnalati alle competenti autorità politiche e sindacali. Avendo pure dovuto constatare che alcuni commercianti, insensibili alla disciplina sindacale, cercano talvolta di creare artificiose confusioni fra i prezzi ridotti e le qualità alle quali le riduzioni si riferiscono, la Confederazione del commercio ha richiamato le organizzazioni provinciali alla necessità di identificare tutti coloro che con tali procedimenti screditano e danneggiano la grande maggioranza dei commerciati ossequienti alla disciplina sindacale per procedere ad immediate sanzioni contro di essi.

La presidenza confederale ha invitato a questo riguardo le Federazioni provinciali ad intensificare la loro vigilanza diretta sul rapporto fra prezzi e qualità e a renderla più efficace distribuendo agli esercenti che diano affidamento appositi cartelli da esporre al pubblico nei quali si dichiari che le merci vendute sono di qualità realmente corrispondente all'indicata nel listino dei prezzi. Naturalmente con opportune ispezioni le organizzazioni provinciali del commercio provvederenno a far sì che nessun abuso possa aver luogo in quei negozi nei quali si esporranno al pubblico i cartelli in questione.

Infanticida condannata alle Assise di Padova

PADOVA, 2

Alla nostra Corte d'Assise si è svolto oggi il processo contro la ventitreenne Donà Luigia detta Gina, da Rosolina, residente a Padova, in qualità di telefonista.

La Donà nella notte del 31 marzo scorso partoriva una creaturina che poi soffocava nascondendone il cadavere in un armadio. La giovane telefonista è confessa. Il processo pertanto si svolge rapido.

Il verdetto dei giurati ritiene la telefonista colpevole di omicidio colposo con la semiinfermità di mente. In esito a tale verdetto il Presidente condanna la Donà a 1 anno, 8 mesi di detenzione e a mille lire di multa.

Gli otto quintali d'uva senza dazio e il raggiro d'un truffatore

PADOVA, 2

La signora Eugenia Damini di anni 52, appena apprese che il Governo aveva concesso l'acquisto di otto quintali d'uva per uso famigliare, volle procurarsi questo non indifferente vantaggio.

Il prezzo fu pattuito in 54 lire al quintale. Ma siccome l'uva non arrivava mai la signora sollecitò il Formentin il quale l'assicurò che oggi l'uva sarebbe stata consegnata alla porta daziaria. La signora si recò all'ora prestabilita alla barriera daziaria ma ivi non c'era nè il Formentin nè il carro dell'uva.

Finalmente la Damini, compresa di essere stata raggirata, denunciava il truffatore.

Rurale distrutto dal fuoco

VICENZA, 2

La scorsa notte, a Sossano, il fuoco sviluppatosi per cause non precisate, ha distrutto un fabbricato rurale (fienile e stalla) di proprietà del sig. Centi e tenuto in affitto dall'agricoltore Marangoni.

Tra le fiamme sono periti anche quattro animali bovini. L'opera di alcuni volonterosi è valsa ad impedire che il fuoco si estendesse all'attigua abitazione della famiglia fittavola. I danni non sono ancora stati valutati esattamente.

La Senna stazionaria

PARIGI, 2

Il livello delle acque della Senna rimane stazionario a quota 6,08 dalle ore 4 di questa mattina. Tutti gli affluenti cominciano a decrescere.

Dopo l'attentato oriunasco

I solenni funerali a Canale della guardia di finanza Rastelli

GORIGIA, 2

Nel pomeriggio a Canale d'Isonzo si sono svolti i solenni funerali della vittima del barbaro attentato terrorista oriunasco, la guardia di finanza Cesare Rastelli, trucidato nell'esecrabile agguato, teso sulla strada di Canale.

Ai funerali hanno partecipato tutte le autorità civili, militari ed ecclestiastiche, tra cui si notavano il Prefetto Dompieri, il Segretario federale console Avenanti, e rappresentanze di tutte le armi di stanza a Gorizia. Numerosissime corone di fiori precedevano il feretro, che era recato a spalla da guardie di finanza, carabinieri e Camicie Nere, mentre al passaggio cittadini, balilla, avanguardisti, Camicie Nere ed organizzazioni del ridente paese, oggi in gramaglie offrivano fiori a profusione.

La salma è stata benedetta nella Chiesa parrocchiale, dove il parroco ha pronunciato un vibrante discorso stigmatizzando aspramente l'esecrabile misfatto. La salma ha proseguito poi per il cimitero monumentale, dove il colonello Giuliani, comandante la quinta legione di Finanza di Udine, ha portato l'estremo saluto alla vittima, leggendo infine un telegramma di commosso omaggio, inviato dal Ministro delle Finanze senatore Mosconi.

Centomila lire del Duce per un nuovo ospedale

TRENTO, 2

Vivissimo compiacimento ha destato in tutta la popolazione della patriottiche Giudicarie la notizia che il Duce ha concesso il cospicuo sussidio di centomila lire per il nuovo ospedale che dovrà sorgere a Tione, capoluogo delle Giudicarie. Questa benefica opera del Regime meritava il diretto interessamento del Duce il quale si è compiaciuto ancora una volta di offrire un segno tangibile di simpatia verso la terra trentina.

L'ospedale di Tione sta sorgendo infatti per la diretta volontà dei comuni della valle i quali, convinti della grande utilità dell'opera assistenziale, hanno offerto notevoli somme ricavate da un lieve contributo dato spontaneamente da ogni cittadino.

130 mila lire consegnate in siti di uno sconosciuto per un Ospedale

SASSARI, 2

Il prof. Andrea Conti, primario clinico e direttore del nostro ospedale, fu avvicinato per istrada da due signori, i quali gli consegnarono due plichi, di cui uno suggellato e l'altro aperto, contenente una lettera diretta al presidente del l'ospedale e 130 biglietti da mille. La lettera, nobilissima e di forma elevata, spiega come il benefattore abbia voluto donare la cospicua somma per dotare l'ospedale di moderni impianti scientifici.

L'altro plico, secondo la volontà del munifico esempiare cittadino, che nulla ha tralasciato perchè il suo nome resti ignorato, verrà aperto dopo la sua morte, secondo le disposizioni che verranno inviate in seguito al prof. Conti.

Travolto e ucciso dal tram

TREVISO, 2

Questa mattina verso le 7.40, il tram elettrico del Terraglio, proveniente da Mestre, investiva in pieno, in località Frascada di S. Trovaso il facchino Luigi Visentin fu Giulio di anni 58, abitante in via Cornarotta in Treviso.

Lo sciagurato, che camminava rasentando il binario, al sopraggiungere del convoglio fu preso probabilmente da improvviso malessere e cadde bocconi rendendo inevitabile l'investimento. Il misero corpo fu letteralmente maciullato: la morte fu istantanea.

Sul posto si sono recati i RR. CC. e inoltre l'ispettore delle tramvie Scocimaro con l'ing. Biffis.

Dopo le constatazioni del caso il cadavere dell'infelice venne pietosamente composto e trasportato nella cella del cimitero di S. Trovaso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Appendice della Gazzetta di Venezia 40

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

— Primo l'aspetto fisico dell'uomo è troppo ripugnante. Secondo: la donna è momentaneamente assorta in un altro amore.

Il signor O' Brien mi guarda senza fatuità:

— Sono forse ripugnante, io?

Ridendo, io esclamo:

— Signor O' Brien, voi andate alla pesca dei complimenti, come dite voi in inglese!... E con l'amo, ancora... Voi sapete benissimo che il vostro fisico è una delle carte migliori del vostro giuoco.

— Ammettiamolo... La signora Marnowska, d'altra parte, è forse ora presa da qualche altra grande passione?... So benissimo che non è vero... Allora?

— Allora voi vi installate nella vostra poltrona.

— Perfettamente! Non è forse molto adatta al secolo XX una lunga guardia notturna sotto le finestre d'una bella! Ma confessate, caro maestro, che i più moderni fra noi nascondono accuratamente nella loro anima una piccola dose di romanticismo... E' il cucchiaio di angostura nel «cocktail»... Il più da compiangere è il mio «chauffeur», che deve passare la notte in macchina, laggiù sulla strada..... Lui non penserà agli amanti di Verona... Ma avrà una gratificazione...

— Allora, parlate sul serio. Passerete veramente tutta la notte qui?....

— Parola d'onore! verso le otto del mattino suonerò di nuovo il campanello. Dirò al domestico: «Portate il mio biglietto da visita alla contessa e ditele che aspetto di essere ricevuto da ieri sera alle dieci e trenta.

— Non vi riceverà neppure allora.

— In tal caso, al servo che mi riferirà il suo rifiuto, dirò: «Vogliate prevenire la signora che io tornerò stassera alle dieci e trenta». E me ne andrò...

— Ma ritornerete davvero?

— Certo che ritornerò.

— E voi pensate proprio di vincere la sua resistenza?

— Sì: mi sento la forza di domarla...

— Come una pantera restia?

— No: semplicemente come una donna meno testarda di me.

— Voi sembrate ignorare un piccolo particolare senza importanza che mi permetto di ricordarvi. Voi mi avete detto or ora: «Io non sono ripugnante, dunque il primo ostacolo cade. La signora di Marnowska non è innamorata di nessuno: secondo ostacolo superato». Ma voi avete dimenticato d'aggiungere che, or non è molto, avete tentato di rovinare suo marito, e lei pure di conseguenza.

Voi siete il nemico implacabile delle miniere di Galizia, personificate nei Marnowski. Credete forse che sia una buona raccomandazione questa per conquistare il cuore di colei della quale per poco non avete silurato il patrimonio? Rispondetemi con tutta franchezza, O' Brien.

— Vi risponderò che infatti questo passato si erge contro di me e giustifica il timore che la contessa di Marnowska può sentire avvicinandomi. Ella può a ragione diffidare delle mie intenzioni a suo riguardo. Disgraziatamente, non mi ha concesso di spiegarmi su questo punto. Se ella avesse accettato la conversazione che io le proponevo, avrebbe ricevuto tutte le garanzie desiderabili. Che cosa posso dirvi di più? E' perchè la lealtà delle mie intenzioni finirà di convincerla, che io sono così sicuro di trionfare.

Il tono di O' Brien mentre pronuncia queste parole è così calmo, così semplice, così umile, che non è possibile sentirsi adirato per il suo modo di comportarsi. Pur scoprendo in lui un avversario temibile per Schomberg, io non posso concepire un'antipatia irreducibile per questo uomo sorridente, modesto che non fa pompa nè delle sue ricchezze nè del suo potere.

— Voi siete un carattere, signor O' Brien.

— Per fortuna, signor Lambrun. Nella folla innumerevoli degli esseri umani vi sono i milioni di uomini «standardizzati» col sistema Taylor della civilizzazione. Quelli dormono beatamente nel loro letto, a quest'ora. Vi sono poi i caratteri come voi, che siete riuscito nella vostra carriera e come me, che faccio il Romeo in giacchetta di stoffa scozzese, come quelli che, ogni giorno, saltellano ai lati del gregge... Evviva dunque ai caratteri come noi, signor Lambrun! Altrimenti il signore Iddio sbadiglierebbe di noia, contemplando le sue creature...

— Una sigaretta, signor O' Brien?

— No, grazie; non fumo che durante i pasti.

CAPITOLO XV

Che strana notte! Mi dà un brivido retrospettivo quando ne vado riandando le peripezie. Mai avrei creduto che il destino, con una specie di sadismo trascendentale, si sarebbe divertito ad accumulare i suoi colpi la sera stessa in cui O' Brien doveva intervenire nella nostra avventura.

Sono già passate due ore e nessuna luce è apparsa alle mie finestre. Schomberg non mi ha ancora dato il segnale che deve liberarmi dalla mia fazione. La mia lunga conversazione con O' Brien si è a poco a poco rallentata. Dopo due ore di questa attesa nella stessa poltrona, sotto la frescura di questa notte di settembre, il mio interlocutore prova il bisogno di fare un po' di moto.

Si alza e mi dice:

— Dubito che la mia crudele avversaria mi lanci dalla sua finestra l'iris nera della resa stasera; vado a fare un giretto nel parco!

— Benissimo. Io non ho freddo e rimango. Un consiglio: all'ingresso del viale incontrerete qualche fantasma. Non spaventatevi: non sono che copie di statue greche del più puro classicismo.

L'irlandese scompare all'angolo del viale di destra. Il rumore dei suoi passi si perde sotto gli alberi. Sono solo. E mi domando che cosa io faccia qui, volontariamente esiliato dalla mia camera, invece di leggere un buon libro alla luce della mia piccola lampada veille.

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 337 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 4 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'egni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.60 - Cronaca: Commerciali L. 2.50 - Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

[L]a relazione del Capo del Governo sulle riduzioni agli statali

Nuove precise disposizioni per il ribasso di tutti i fitti

ROMA, 3

[Il] Capo del Governo ha presen[tato] alla Camera per la conversio[ne] in legge il R. D. 20 novembre [...]nte la riduzione degli stipen[di] e di altri emolumenti dei di[pen]denti statali, nonchè del perso[nale] degli enti pubblici locali, del[le im]prese nazionali, degli enti pa[ra]statali e delle associazioni sin[dac]ali.

Salvaguardare il bilancio

[La] relazione espone la situazio[ne] del bilancio rilevando il disa[vanzo] verificatosi nel primo qua[dri]mestre dell'esercizio in corso. [Qu]indi, dopo aver riaffermata la [volo]ntà del Governo di non im[por]re alcuna nuova tassa nè di [appor]tare inasprimenti alle attuali, [e] di realizzare sena indugio tut[te] le economie possibili in vista [an]che di una successiva riduzione [del] carico fiscale, il Capo del Go[verno] ribadisce essere interesse [su]premo degli stessi dipendenti [dello] Stato che sia sanvaguardato [il pa]reggio del bilancio.

[L]a diminuzione delle retribuzio[ni] condurrà, come infatti avviene, [a] un ulteriore acceleramento del[la f]lessione dei prezzi al minuto [e d]ei canoni delle pigioni. La re[lazi]one conclude insistendo sulla [nece]ssità dell'adeguamento di tut[ta l]a vita nazionale al valore del[la l]ira.

[Le] Confederazioni nazionali dei [Sind]acati fascisti dell'industria e [dei] trasporti terrestri hanno deci[so, c]on l'approvazione del Mini[ster]o della Corporazioni di ridur[re i]l contributo associativo per il [1931] da lire 10 a lire 6 per gli uo[min]i e da lire 6 a lire 4 per le [don]ne ivi compreso il prezzo del[la t]essera in lire una.

[U]guale decisione è stata adot[tata] dalla Confederazione naziona[le d]ei Sindacati fascisti del com[merci]o che ha ridotto il contri[buto] associativo per il 1931 a lire [...] per gli impiegati e a lire 4 per [i co]mmessi.

L'azione per il ribasso

[D]omani si riunisce nuovamen[te a]l Ministero delle Corporazioni, [sott]o la presidenza del Sottosegre[tari]o on. Alfieri la Commissione [inc]aricata di esaminare il proble[ma] del prezzo del pane. In questa [ma]teria il Ministero delle Corpo[razi]oni ha inviato istruzioni ai [Pre]fetti per far rilevare che molto [spe]sso il prezzo della farina va[ria] anche e notevolmente da pro[vin]cia a provincia, il che non è [giu]stificato, dato che il prezzo del [gra]no, che è il prodotto base, è [...]o. Il Ministero ha invitato i [Pr]efetti a vigilare su questo fatto, [svo]lgendo ogni possibile azione [per] far scomparire dierenze di [pre]zzo che non hanno ragione di [su]ssistere.

[C]ontemporaneamente il Ministe[ro] delle Corporazioni, il Ministe[ro] dell'Interno e il Partito hanno [rin]novato ai propri organi provin[cia]li dipendenti l'invito a seconda[re l']azione voluta dal Governo per [i r]ibassi, coordinando le iniziative [e d]ando loro il massimo impulso. [D]omani si riunirà pure, al Mi[nis]tero delle Comunicazioni, sotto [la] presidenza del Sottosegretario [on.] Pennavaria, la commissione [inc]aricata di decidere le riduzioni [da] apportare alle tariffe delle a[zie]nde ferro-tramviarie. Domani [sar]anno prese decisioni per le a[zie]nde di Genova e di Trieste.

Tutti i fitti devono ribassare

[U]n'importante circolare è stata [g]ià inviata dalla Federazione [del]la proprietà edilizia a tutte le [sue] provinciali. Era stato infat[ti] segnalato che in molte città al[cu]ni proprietari di case esitavano [ad] applicare i ribassi, per aver ri[dot]to le pigioni al quadruplo d'an[te]guerra. Orbene, la Federazione [del]la proprietà edilizia si è affret[tat]a a chiarire che la disposizione [ad]ottata d'accordo col Governo, [va] applicata senza restrinzioni e [ch]e le pigioni devono tutte essere [rid]otte del dieci per cento, qua[lu]nque sia il rapporto in cui le [pi]gioni stesse si trovano nei con[fro]nti della loro misura d'ante[gu]erra.

Oltre all'azione attuale per il ri[ba]sso del 10 per cento dei fitti, le [pi]gioni troveranno un fattore na[tu]rale per un'ulteriore diminuzio[ne] nelle condizioni favorevoli al[l']industria edilizia assicurate dal [pr]ovvedimento relativo alla ridu[zi]one delle tariffe ferroviarie per [i] trasporti e dell'accordo per la [g]enerale riduzione dei salari. Dei [tr]e grandi elementi che concorro[no] a determinare il costo di pro[du]zione delle costruzioni: attrez[za]mento industriale, mano d'ope[ra] e materiali, solo il secondo e [il] terzo potevano essere suscettibi[li] di riduzioni, poichè l'attrezza[m]ento industriale ha ormai rag[gi]unto tali limiti che non consen[to]no quasi più notevoli margini di [m]iglioramento. Quanto al mate[ria]le da costruzione, essendo i [p]rezzi all'ingrosso già discesi a [li]miti minimi, il loro costo sui luo[gh]i delle costruzioni poteva essere [d]iminuito solo con la diminuzione delle tariffe dei trasporti, le quali in taluni casi, come per esempio in quello del materiale laterizio forato che viene sopratutto prodotto in Piemonte, Lombardia e Toscana, arrivavano fino a raddoppiare i prezzi dei rodotti rispetto al luogo d'origine.

La ripresa edilizia

Le riduzioni ora annunziate delle tariffe ferroviarie potranno dunque provocare il ribasso dei prezzi pagati dai costruttori per i loro vari materiali, sui quali potrà far risentire un favorevole influsso anche la riduzione delle mercedi operaie. D'altra parte la generale riduzione dei salari operai, che dall'industria edilizia contano talvolta per il 50 per cento del costo tatale della produzione, contribuirà per un'altra via a facilitare le condizioni generali della industria ed a favorire una ripresa con costi diminuiti, che si tradurranno in fitti diminuiti degli alloggi e dei negozi e in aumento di impiego della mano d'opera.

Negli ambienti costruttori si considerano pertanto decisivi i nuovi provvedimenti intervenuti e si ritiene che essi rappresentino nel momento attuale una leva potentissima per assicurare una ripresa dell'industria edilizia, che si rifletterà favorevolmente su tutta la rimanente attività nazionale.

I prezzi delle mercerie

ribassati ad Agrigento

AGRIGENTO 3

Assecondando l'azione del Prefetto, intesa ad ottenere l'adeguamento del costo della vita al valore della lira, la Federazione commercianti ha pubblicato la tariffa dei prezzi concordati per tessuti, maglierie, mercerie, filati, oggetti di abbigliamento e stoviglie con riduzioni che variano dal 15 al 10 per cento. Il madapolan da L. 4.50 è stato ribassato a L. 3.60; la tela da L. 4.40 a L. 4; il tovagliato da L. 6 a L. 5.20; il castorino da L. 9 a L. 7.75; il traliccio da L. 5 a 4.20; la stoffa da uomo di lana mista da L. 18 a L. 15; il cotone da L. 1 a cent. 80; la matassa di lana Borgosesia da L. 7.50 a L. 5.50.

Analoghi ribassi sono stati apportati ai prezzi di vendita delle mercerie e delle maglierie da uomo e da donna. Per quanto riguarda i prezzi della calzatura ritirata da calzaturifici si è stabilito che sul prezzo di costo della merce posta nel magazzino sia applicata la percentuale del 15 per cento per le qualità corrente, del 20 per cento per le qualità fine e del 25 per cento per le qualità di lusso, quale utile del rivenditore e rimborso della quota per le spese generali di esercizio.

Dichiarazioni di Casalini alla Camera

sulla diminuzione dei fitti dei nuovi stabili

ROMA, 3

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. ROSBOCH, Sottosegretario per le Finanze, il quale, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Barbaro, dichiara che il finanziamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dal terremoto ha sempre formato oggetto di vigile cura e di benevoli provvedimenti da parte del Governo.

L'oratore assicura ad ogni modo che il Governo fascista non mancherà di adottare tempestivamente provvidenze che valgano ad assicurare i mezzi indispensabili per procedere alla riparazione e ricostituzione degli edifici terremotati (*approvazioni*).

DI MARZO, Sottosegretario per l'Educazione nazionale, rispondendo all'on. Guglielmotti, rileva che la ricostruzione dell'ospedale dei Fatebenefratelli costituisce dal punto di vista sanitario un notevolissimo miglioramento. Quell'ospedale del resto è un ente privato e non sarebbe quindi possibile imporre il suo allontanamento dal centro urbano se non per ragioni di pericolo della salute pubblica le quali non sussistono.

Per quanto riguarda poi il problema estetico, assicura che esso è stato esaminato largamente e con particolare attenzione da tutti gli organi competenti la cui azione è stata improntata alla più rigorosa osservanza delle norme in vigore per la tutela artistica e paesistica e che la sistemazione dell'isola Tiberina risponderà alle esigenze di quella tipica località cui, cancellato ogni ricordo di miseria, si vuol dare aria, sole e nuova bellezza.

GUGLIELMOTTI, con tutta sincerità e schiettezza fascista dichiara che non è soddisfatto, e ciò perchè l'on. Sottosegretario ha confermato in sostanza che l'isola Tiberina sarà condannata in eterno ad essere un ospedale e un lazzaretto al centro di Roma, sia pure con l'adempimento di tutte le formalità necessarie

L'oratore raccomanda quindi al Governo, che tanta passione pone nelle questioni che concernono Roma, di evitare che sorga nell'isola Tiberina un vasto fabbricato il quale potrebbe degnamente ornare una zona moderna del suburbio. Roma fascista sta scontando gli errori di 50 anni di quel mal governo democratico sotto il quale si commisero tanti delitti artistici. Oggi, sotto il Governo fascista bisogna far sì che non si ripetano gli errori del passato (*vivi applausi*).

Gli affitti dei nuovi stabili

CASALINI, Sottosegretario alle Finanze, all'on. Paoloni dichiara che l'esenzione venticinquennale dalle imposte e dalle sovraimposte sui fabbricati venne concessa unicamente al fine di favorire lo sviluppo delle nuove costruzioni per contribuire a risolvere la crisi degli alloggi mediante una maggiore disponibilità di esse sul mercato delle abitazioni. Tale scopo è certo frustato quanto volte i costruttori di nuove case, non pressati dal tributo edilizio, ritardano l'affitto o la vendita degli appartamenti per ottenere condizioni a loro più vantaggiose.

Tuttavia il Governo non crede per il momento di promuovere provvedimenti legislativi che, regolando le esenzioni, ovviino ai lamentati inconvenienti perchè reputa che la campagna al ribasso dei prezzi avrà effetto anche su questo ramo del mercato delle abitazioni. Se però il Governo si dovesse convincere che, mentre la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha prescritto che tutti i proprietari concedano un equo ribasso, proprio quelli che godono di un regime speciale di esenzione tributaria preferiscono tenere sfitti i loro locali anzichè adeguare i prezzi alle generali condizioni del mercato, non mancherà di prendere in considerazione l'opportunità di esaminare il regime di dette esenzioni nei riguardi del valore degli affitti dei fabbricati cui si riferiscono.

Il dovere dei proprietari

PAOLONI non si proponeva di ottenere un provvedimento immediato, ma soltanto di richiamare la attenzione su un problema che merita di essere preso in esame. L'esenzione tributaria venticinquennale aveva lo scopo di stimolare l'incremento dell'industria edilizia per conferire elasticità al mercato dei fitti nel passaggio dal regime vincolistico alla libera contrattazione. Senonchè, specialmente nei grandi centri urbani, sono numerosi gli appartamenti sfitti tanto di vecchia quanto di nuova costruzione, e ciò perchè il mercato delle pigioni si è irrigidito su un livello sproporzionato alle possibilità economiche delle popolazioni.

In questo momento nel quale tutto il Paese offre magnifico esempio di cooperazione, di comprensione e di disciplina nel seguire le direttive economiche del Regime per la riduzione dei costi e dei prezzi, la categoria della proprietà edilizia presenta qualche zona di resistenza profittatrice dei ribassi effettuati da altre categorie. E poichè le resistenze debbono essere abbandonate, senza di che diventano sovversive contro l'interesse della Nazione e contro il Regime, giova dare la convinzione della inutilità del tentativo di mantenere alto il livello dei fitti. Si dichiara pertanto soddisfatto della risposta dell'on. Sottosegretario.

CASALINI, Sottosegretario alle Finanze, all'on. Gangitano dichiara che è esente dall'imposta di consumo e dell'addizione governativa solo l'uva fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di 8 quintali netti venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori unicamente per uso famigliare. Sarebbe perciò da escludere che possa estendersene la portata anche in rapporto ai corrispondenti quantitativi di mosto essendo noto che in materia di esenzioni non è dato di procedere con criteri di interpretazione estensiva. Ad ogni modo l'intero problema della finanza locale trovasi all'esame della Commissione parlamentare e pertanto ogni ulteriore determinazione del Governo al riguardo non può che essere rinviata a quando la Commissione stessa avrà formulato i propri apprezzamenti e presentate le proprie proposte.

Si approva poi l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Medici del Vascello per contravvenzione prevista dall'art. 36 testo unico 31 gennaio 1904 N. 51; e del deputato Motta per contravvenzione alle norme per la tutela della strada e per la circolazione.

Viene quindi in discussione il disegno di legge per l'assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a donna Cornelia Bolletti Cenzi vedova dell'on. Michele Bianchi. STARACE domanda la parola. Il PRESIDENTE, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. L'on. Starace invita la Camera a ricordare con raccoglimento la figura del grande Camerata Michele Bianchi, che non è più ma che resta presente come esempio luminoso di saggezza di non superabile probità e sopratutto di incondizionata fedeltà al Fascismo e al suo Duce. Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati rimangono in piedi in silenzio alcuni istanti. Il disegno di legge è quindi approvato.

Dichiarazioni di Lando Ferretti

E si passa all'esame del disegno di legge relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio. L'onorevole Lando FERRETTI rileva che la Camera fascista non può che dare a questo disegno di legge tutta la sua appassionata approvazione. Ricorda che Vittorio Montiglio, appena quattordicenne, allo scoppio della guerra sentì il bisogno di venire in Italia sebbene nato all'estero e di correre ad arruolarsi nel nostro Esercito. Vittorio Montiglio, falsificando le sue carte con generosa menzogna, fu soldato, allievo aspirante ed aspirante chiedendo l'onore di combattere in prima linea. Egli compì atti di insuperato valore sino ad ottenere la massima ricompensa al valore, rinnovando gli eroismi dell'epopea garibaldina. Anche in Albania e a Fiume egli compiva atti di supremo eroismo.

Per la causa fascista poi combattè valorosamente donando il suo sangue generoso. Restituitosi al sud America, organizzò colà con successo i fascisti e i combattenti; dopo di che, tornato in Italia, perdeva tragicamente la vita in un incidente automobilistico. Il suo nome pertanto vivrà eterno nella nostra memoria e il suo esempio sarà monito ed auspicio per i fascisti stretti intorno al Duce per conseguire sempre nuove vittorie (*vivi applausi; congratulazioni*).

Pure approvato, dopo brevi dichiarazioni dell'on. Cucese, è il disegno di legge concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni alla Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici.

Si passa quindi all'esame del R. D. concernente la nomina degli ufficiali in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle scuole militari. Dopo un discorso dell'on. DI BELSITO il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del R. D. L. 28 agosto 1930 concernente la proroga di provvedimenti finanziari a favore dell'amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della provincia stessa. DUDAN anzitutto porge a nome degli Italiani della Dalmazia un vivo ringraziamento al Capo del Governo presentatore del progetto e al Parlamento che agli altri atti di generosità verso la provincia mutilata, aggiungendo oggi un generoso contributo annuo di 1.250.000 lire.

Le condizioni di Zara

La provincia di Zara è l'unica che gode di questa integrazione dei bilanci dei suoi enti amministrativi, ma ciò è conseguenza dell'operato dei passati governi che hanno permesso la più irragionevole, la più antieconomica, la più dannosa mutilazione della capitale della Dalmazia. Pone in rilievo le particolari ricchezze della provincia di Zara le quali potevano dare le migliori condizioni economiche alla sua vita. Invece i comuni di Zara e Lagosta non bastano finanziariamente a sè stessi. E ciò nonostante essi siano ormai in Italia i soli con Fiume a conservare ancora la barriera daziaria e nonostante le più rigide economia praticate.

Nè la situazione migliora; anzi minaccia di peggiorare. Zara vive del suo retroterra, di quella terza zona che la Marcia su Roma, per un ritardo di due giorni, non riuscì a salvare.

Ricorda a questo proposito che egli invitò in quel momento l'allora Ministro degli Esteri a non firmare il trattato di Santa Margherita(ma senza risultato. Fu così che la terza zona dovette essere consegnata alla Jugoslavia con l'obbligo però di lasciare aperte le linee di confine con la città per gli scambi commerciali. Senonchè tutte le disposizioni di quel trattato sono violate dalle autorità jugoslave. Le continue angherie e vessazioni confinarie fanno sì che gli scambi restano inattivi e la vita di Zara è paralizzata.

La Jugoslavia poi ha decretato ora una riforma agraria che in Dalmazia non persegue altro scopo se non quello di espropriare i cittadini italiani e specialmente quelli di Zara. Essi quindi saranno privati della possibilità di portare in città i loro prodotti della terza zona. Confida che il Governo terrà conto delle difficoltà di questi proprietari per far sì che essi non cedano alla tentazione dell'esproprio nonostante le più dure pressioni cui saranno esposti.

Conclude rinnovando il ringraziamento dei dalmati per il provvedimento in discussione ed augurando che, come dice la relazione premessa al disegno di legge, nel 1931 cessi ogni necessità di contributo (*vivissimi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Dopo l'approvazione di vari altri disegni di legge, la seduta è tolta alle 18.20.

Tewfik Rusdi Bey parla

dell'amicizia turco-bulgara

SOFIA, 3

Il Re ha ricevuto il Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusdi Bey che al termine dell'udienza, parlando coi rappresentanti della stampa ha espresso la sua sincera ammirazione per la persona di Re Boris di cui si è detto incantato.

Rilevando l'unanimità e la coesione perfetta della Nazione bulgara intorno al suo Re, il Ministro ha rilevato che il grande segreto del successo della nuova Turchia sta precisamente nei sentimenti unanimi di fiducia e di affetto per il Ghazi Mustafà Kemal pascià.

Comunanza d'interessi

Il Ministro ha rilevato l'accoglienza calorosa che gli è stata fatta dai circoli ufficiali bulgari ed ha detto di essere molto contento dei colloquio avuti coi dirigenti bulgari, felicitandosi per avere raggiunto il progetto della visita in Bulgaria.

Racendo rilevare i molteplici interessi comuni tra la Turchia e la Bulgaria, Rusdi Bey ha detto che i due paesi vicini si rassomigliano per molti riguardi e sanno egualmente lavorare e resistere nelle disgrazie. Il Ministro ha ricordato che la sua visita non mira a uno scopo preciso e che è naturale tuttavia che le due Nazioni, turca e bulgara, siano spinte irresistibilmente una verso l'altra dalla realtà.

Nella sua qualità di dirigente della politica estera turca, egli ha affermato che l'amicizia turco-bulgara costituisce la colonna vertebrale della politica balcanica turca e si è detto felice di trovare in Bulgaria un'eco perfetta dei suoi sentimenti.

Consolidare la pace

Il Ministro degli Esteri turco ha smentito poi categoricamente la voce secondo la quale egli sarebbe partigiano di qualsiasi fronte politico. Al contrario, ha aggiunto che i suoi sforzi tendono unicamente al consolidamento della pace e che presuppongono lo scioglimento di qualsiasi specie di fronti ostili di cui la grande guerra ha dimostrato i deplorevoli effetti. Rusdi Bey ha affermato di essere partigiano di una politica pacifista che garantisca a tutti i popoli eguaglianza perfetta nei diritti e una esistenza tranquilla.

Il Ministro ha concluso che nessuno deve meravigliarsi se l'opera di riavvicinamento comincia dai popoli vicini per allargarsi poi progressivamente e comprende tutti i campi della vita internazionale.

Occupandosi della visita a Sofia del Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tewfik Rusdi Bey, l'ufficioso *Democratischesky Sgovor* scrive che questa visita costituisce l'espressione dei rapporti amichevoli tra i due paesi vicini che hanno regolato tutte le questioni pendenti tra essi.

I rapporti con gli Stati vicini

« La Bulgaria — continua il giornale — desidera mantenere gli stessi rapporti anche con gli altri suoi vicini. Se alcune convenzioni firmate, col concorso di grandi potenze, con alcuni paesi vicini, non hanno avuto esecuzione, ciò non è stato per colpa della Bulgaria. Coloro che desiderano vedere la realizzazione del riavvicinamento dei popoli balcanici, debbono cessare di ostacolare questo riavvicinamento concependo sospetti infondati circa pretese progettate alle altre. Coloro che desiderano collaborare all'opera di riavvicinamento debbono insistere per la manifestazione da parte di tutti di buona volontà e non devono provocare sospetti.

« La politica bulgara è una politica di pace — conclude il giornale. — Essa impone il riavvicinamento con tutti i suoi vicini. Il riavvicinamento con la Turchia costituisce l'inizio che fa sperare nel riavvicinamento con tutti gli altri Stati vicini ». — (*Stefani*).

L'attività di dicembre

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 3

Cinque riunioni di carattere puramente tecnico segneranno l'attività della Società delle Nazioni nel corso del mese di dicembre.

La Commissione della lebbra si riunirà a Bangkoh il 7 dicembre. La Commissione preparatoria della Conferenza di igiene rurale, convocata per il 22 aprile, sarà preceduta dalla riunione di una Commissione che dovrà esaminare tale problema. Un comitato misto di esperti, di cui fanno parte funzionari di dogana rappresentanti di esportatori e agenti doganali di diversi paesi, si riunirà a Ginevra l'8 dicembre per dare al comitato economico il suo parere circa l'aspetto tecnico delle questioni, riferentisi ai sistemi di applicazione delle tariffe specificate.

Infine il Comitato di esperti funzionari, costituito dalla Commissione preparatoria del disarmo, durante l'attuale sessione, si riunirà a Ginevra l'11 dicembre per occuparsi delle modalità di applicazione della limitazione del materiale terrestre, in rapporto ai bilanci della limitazione del totale delle spese per gli armamenti militari navali e aerei della pubblicità delle spese di bilancio e della pubblicità del materiale in valori.

Una retata di vili nemici del Regime

La scoperta e l'arresto dei membri

di tre delittuose organizzazioni antifasciste

ROMA, 3

L'Agenzia Stefani comunica:

La Sezione speciale O. V. R. A. della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, dipendende direttamente dal Ministero dell'Interno, ha scoperto una organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il Regime, alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma.

I nomi degli arrestati

In conseguenza di tale scoperta sono state arrestate e deferite al tribunale le seguenti persone confesse: Battaglia Ugo di Luigi, Bauer Riccardo di Francesco, Bevilacqua Livia di Mario, Busan Ettore fu Marco, Calace Vincenzo di Giuseppe, Cantoni Raffaele fu Enrico, Capaldi Giovanni fu Francesco, Ceva Umberto di Lucio, Cristofani Raffaele fu Benedetto, Cristofoletti Ugo fu Angelo, Damiani Alberto di Eugenio, Dei Casi Caterina fu Tobia, Fancello Francesco fu Pietro, Gentili Dino di Sordello, Pagani Umberto fu Franco, Parri Ferruccio di Fedele, Pintus Cesare di Giuseppe, Roberto Bernardino dello Dino fu Felice, Rossi Ernesto fu Antonio, Tracuandi Nello di Francesco, Biezoli Giordano di Giuliano, Zuri Pietro fu Luigi, Caprani Pietro fu Natale.

La stessa O.V.R.A. ha poi identificato le fila di una organizzazione comunista che si tentava di costruire nell'Emilia ed in Romagna ed ha proceduto ad arresti in talune provincie di quella regione.

La criminosa azione a Roma

I capi sono stati deferiti al Tribunale speciale. L'O.V.R.A. infine, ha scoperto in Roma una subdola organizzazione antifascista la quale esplicava la sua criminosa azione mediante clandestina e periodica diffusione di libelli calunniosi antifascisti e ne ha identificato ed arrestato gli esponenti nelle persone di Mario Vinciguerra, Renzo Renzi e vedova De Bosis, tutti confessi e deferiti al Tribunale Speciale.

Non essendo state raggiunte le prove precise a carico del prof. Renzi ed avendo egli scritto una lettera di spiegazioni in cui ricordava fra l'altro la sua prima adesione al movimento fascista e il suo proposito di darsi soltanto agli studi, è stato scarcerato.

Nessuna indulgenza

La *Tribuna* fa seguire a questo comunicato le seguenti parole:

« Il Regime fascista non è un materasso, non si indebolisce in indulgenze. Chi tenta di colpirlo deve sapere di non contare sull'impunità; chi ordisce trame criminose deve sapere che c'è chi sorveglia e agisce in nome dello Stato.

« L'O. V. R. A., sezione speciale politica della polizia, assolve un compito preciso e salutare, sopratutto con tempestività, arrivando cioè prima e non dopo. Se le polizie dei regimi demo-liberali arrivano dopo, per essere poi obbligate, come sempre avviene, ad agire su vasta scala, in mezzo a discussioni politiche e scandali giornalistici, la polizia dello Stato fascista intende arrivare, pronta e silenziosa, prima, colpendo i responsabili. Ed è chiaro che questa opera esclude qualsiasi altra collaterale, qualsiasi iniziativa o intervento. Oggi c'è lo Stato fascista e la Rivoluzione ha confidato ad esso i suoi compiti.

« Le notizie concise e precise di cui sopra, che rifiutano i soliti consueti fronzoli, significano anche che tutte le chiacchere le quali si fanno correre con intenzioni più o meno disfattiste e allarmistiche, sono superflue, poichè all'azione semplice e pronta corrisponde la comunicazione esatta dei risultati e segue la sanzione di giustizia del Tribunale ».

Piroscafo tedesco incagliato

Navi sul posto per salvare l'equipaggio

HON KONG, 3

Il proscafo a motore tedesco Hedvig ha lanciato radiotelegraficamente l'appello di soccorso, essendosi incagliato mentre era in navigazione nelle acque di Prates Reef, fra la costa cinese e le Filippine. La motonave è data come perduta e il suo equipaggio, composto di quattordici uomini, è in grave pericolo.

In soccorso dei naufraghi è partito subito il cacciatorpediniere inglese Stormcloud, *che è già arrivato a Prates Reef. Il mare, eccezionalmente cattivo, non ha però permesso fino a questo momento di raccogliere l'equipaggio dell'Hedwig, il quale ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto ad abbandonare la nave.*

Un altro vapore è giunto pure nelle acque di Prates Reef per cooperare all'opera di soccorso.

Un equipaggio americano

salvato da una nave italiana

NEW YORK, 3

Un radiotelegramma dal vapore italiano Sangro, *informa che la nave costiera* San Francisco *è affondata lunedì sera a quaranta miglia al nord est di Puerto Mexico.*

I passeggieri e l'equipaggio della nave affondata sono stati presi a bordo del Sangro, *che ha effettuato il completo salvataggio dopo lunghi sforzi.*

Missione inglese in Cina

per riorganizzare la flotta

NANCHINO, 3

Una missione navale britannica con a capo il capitano Baillie-Grohman, giungerà in Cina ai primi del prossimo anno per consigliare ed assistere il Ministero della Marina del Governo nazionalista nella progettata riorganizzazione e modernizzazione della flotta cinese. Ciò in conformità dell'accordo firmato nel giugno 1929 tra la Cina e l'Inghilterra. Il capo della missione avrà nella Marina cinese il grado di commodoro.

Un discorso di Marconi

sul radiocomunicazioni

ROMA, 3

Il Consiglio nazionale delle ricerche comunica:

Nel bollettino di informazioni del Consiglio nazionale delle ricerche, uscito oggi, trovasi pubblicato l'importante discorso di Guglielmo Marconi sui *Fenomeni accompagnanti le radiocomunicazioni*.

E' pubblicato anche un rapporto con dati e notizie molto interessanti del Comitato nazionale per la medicina sulla opera del Regime per l'igiene e la sanità pubblica.

Nuove smetite francesi

alle rivelazioni al processo di Mosca

PARIGI, 3

Il *Matin* pubblica una nuova protesta contro il processo di Mosca e contro le accuse fatte a uomini politici francesi circa un progettato intervento militare in Russia, alla cui preparazione avrebbe partecipato come si sa, tra altri, uno degli accusati, il prof. Ramzin. Il motivo della nuova protesta è offerto da una dichiarazione di un fratello del Ramzin, il quale, affermato di essere stato a Parigi quando vi si trovava l'attuale imputato, esclude che questi abbia avuto i contatti necessari per preparare il piano di intervento militare in Russia. « Questa dichiarazione, sulla sincerità non si possono aver dubbi, — commenta il giornale, — mostra che il disgraziato professore è stato scelto quale docile strumento delle macchinazioni internazionali sovietiche. L'ambasciatore di Francia a Mosca ha avuto lunghi colloqui con il commissario aggiunto agli Affari Esteri della Russia e gli ha presentato tutte le osservazioni che era necessario formulare. La gravità di questa offensiva contro la Repubblica francese è stata fatta conoscere con diversi mezzi al Governo sovietico. Evoidentemente accadrà che un giorno le recriminazioni odierne dovranno essere seguite da atti concreti. Allora apparirà che le relazioni diplomatiche fra i due Paesi non presentano più alcuna utilità. Se si deve giungere a questo punto ciò non sarà vantaggioso all'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche ».

Un'altra Banca in Francia

chiude gli sportelli

PARIGI, 3

Si ha da Lons-le-Saunier che la banca Maurice Prost ha chiuso gli sportelli. Il nuovo «crak» bancario ha prodotto una grave impressione nella Saona perchè la banca riceveva in deposito il denaro di tutti i mercanti, specialmente di pollame, che nella regione sono numerosissimi ed il cui commercio sale a cifre ingenti.

Il fallimento della banca ha paralizzato gli affari in numerosi centri del dipartimento.

Il cavo telefonico sotterraneo

Napoli-Reggio Calabria-Palermo

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. che contribuisce carattere di urgenza ai lavori di impianto del cavo nazionale telefonico sotterraneo Napoli - Reggio Calabria - Palermo e il R. D. L. concernente provvedimenti diretti a favorire lo sfruttamento della leucite nazionale.

Due relazioni di Lando Ferretti

Il volo dell' "Italia, e Michele Bianchi

ROMA, 3

L'on. Lando Ferretti ha presentato alla Camera la relazione della Giunta Generale del Bilancio sul disegno di legge per la conversione del decreto-legge 10 luglio 1930, riguardante il conto di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile *Italia*. Scrive il relatore:

Per le famiglie degli sperduti

« Volo tragico eppure glorioso, quello del dirigibile *Italia*, che ricondusse sulla immensa ghiacciaia del Polo, due volte superato e vinto, cuori e macchine, educati quelli e create queste nel cantiere insonne di opere e di ardore che è l'Italia fascista. Il mondo dovette per la impresa dei generosi trasvolatori ammirare la virile virtù di nostra gente anche se poi, per il tragico fatto occorso sulla via del vittorioso ritorno, obliò, mormorò e offese perfino la sacra memoria dei Caduti. E appunto per questo accanirsi dell'antifascismo contro ogni tangibile conquista della volontà nostra — e l'avere sorvolato per la seconda volta il Polo è certo una innegabile vittoria — i Caduti dell'Artide ci sono doppiamente cari, per quanto fecero e per quanto soffrì nell'incomprensione straniera la loro gloriosa memoria.

« Il Governo fascista, animato dalla stessa fede dell'intera Nazione, che auspicava il felice ritrovamento e il glorioso ritorno degli eroi, e anzi a questo fine armava efficienti mezzi di soccorso e di indagine nella zona polare, continuò per alcun tempo a corrispondere alle famiglie dei dispersi gli assegni, come se i loro congiunti fossero ancora viventi. Ora, accertata la morte di questi, parte degli assegni percepiti dovrebbe dalle famiglie orbate di tanto affetto, fiere di tanto valore, essere restituita allo Stato, se non fosse provvidamente intervenuto il decreto 10 luglio 1930, che voi siete chiamati a convertire e certo convertirete in legge. Sarà questa una nuova prova di solidarietà nazionale ai congiunti superstiti e di ammirazione per i Caduti, un esempio al mondo di come il Fascismo sappia riconoscere e onorare i figli d'Italia degni di questo nome ».

La vedova di Michele Bianchi

L'on. Ferretti ha pure presentato la relazione sull'assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire 12 mila a Cornelia Belletti Censi, vedova dell'onor. Michele Bianchi. Scrive il relatore:

« L'assegnazione di una pensione alla vedova di Michele Bianchi è atto che onora la memoria del compianto Quadrumviro e al tempo stesso la Rivoluzione vittoriosa delle Camicie Nere: onora Michele Bianchi, perchè ancora una volta, attraverso lo stato di bisogno in cui versa la fedele compagna dello Scomparso, appare l'adamantina purezza e la incorruttibile fede di lui; onora la Rivoluzione, perchè questa provvedendo, anche modestamente, come il costume severo dei tempi comporta, alla sposa del Capo che non è più, dimostra quanto il Fascismo sia memore, e non solo a parole, dell'opera e del sacrificio delle Camicie Nere. Ma non può la Camera nominata dal Plebiscito limitarsi ad approvare, come certo approverà con unanime suffragio, il disegno di legge che provvede agli alimenti della vedova di Michele Bianchi. Essa deve porre in giusto rilievo per sè e per la Storia tutto il significato di ammirazione e di amore verso il Quadrumviro, tutto il valore spirituale e politico che le brevi parole del disegno di legge assumono. Brevi sì, eppure sfavillano di luce radiante, quasi scolpite sul monumento della riconoscenza nazionale per chi tutto donò generosamente alla Nazione. E deve anche la Camera fascista, onorevoli camerati, dire al Duce ed al suo Governo qualcosa di più di un « sì » disciplinato e convinto: deve esprimere, come esprime, la commozione sincera dei suoi componenti, uomini della guerra e della Rivoluzione, nel vedere sempre il Capo antesignano ed interprete dell'anima di ciascuno e di tutti, tenacemente avvinta alle sacre gloriose memorie del passato e pur tesa alle fatali conquiste dell'avvenire ».

Nuovo foro boario a Trento

TRENTO, 3

In questi giorni è stato aperto al pubblico, in via Buonarrotti, il nuovo Foro Boario che offre tutte le più moderne comodità ed è dotato di tutta l'attrezzatura richiesta. Vi si trovano infatti reparti destinati ad uni specie di animali: dove potranno trovar posto 550 bovini, 200 ovini, 300 suini, 140 equini.

Il mercato è inoltre fornito di locali per uso ufficio, di fontane abbeveratoi e di altri locali.

Un altro vantaggio offerto ai frequentatori del nuovo mercato è l'allacciamento, a mezzo di un binario di raccordo, con la stazione ferroviaria, allacciamento che permette il carico e lo scarico diretto degli animali.

Il concorso per una borsa

in onore di Carlo Del Prete

MILANO, 3

E' indetto il concorso per titoli per l'assegnazione della borsa di studio intitolata al Maggiore Carlo Del Prete, pel conseguimento della laurea di ingegneria, aeronautica presso la Scuola di ingegneria di Roma per l'anno 1930-31.

Al concorso sono ammessi i cittadini italiani che abbiano già conseguito la laurea in ingegneria in qualunque scuola del Regno, non prima del 1. luglio 1925.

Le domande di ammissione ed i titoli tutti dovranno essere presentati alla Direzione dell'Isotta Fraschini di Milano, fondatrice della Borsa di studio, entro il 24 dicembre 1931.

Una conferenza a Ginevra

contro la falsificazione delle monete

ROMA, 3

Nel prossimo gennaio si riunirà a Ginevra la prima conferenza dei rappresentanti degli Uffici centrali di polizia. Vi parteciperanno tutti i Governi che hanno firmato la convenzione per la repressione della falsificazione delle monete o che erano rappresentati nella conferenza che l'ha elaborata.

La commissione internazionale di polizia criminale è stata invitata a titolo consultivo. Gli Stati firmatari sono finora 21. La conferenza, che in seguito si riunirà periodicamente, ha il compito, secondo informazioni de *La Corrispondenza* di assicurare, perfezionare e sviluppare la collaborazione diretta internazionale in materia di prevenzione e di repressione della fabbricazione delle monete false.

All'ordine del giorno della conferenza è iscritto il tema: « Se, e fino a qual punto, la collaborazione internazionale della polizia per la repressione della falsificazione della carta moneta sia intralciata da ostacoli provenienti dallo stato attuale delle legislazioni ». La conferenza sarà presieduta dal signor E. Delaquis, professore alla Università di Amburgo.

Muore asfissiato in stanza

mentre fuma la pipa

MILANO, 3

Alle 7.45 di stamane i pompieri venivano chiamati a Musocco per spegnere un piccolo incendio sviluppatosi in una casetta a due piani di via Bodoni 7. L'allarme era stato dato da una donna che abita con altre persone al piano superiore della casetta. Ella era solita scambiare ogni mattina presto, dall'alto del ballatoio, le sue impressioni con un vecchio venditore ambulante, Vito Inghingolo, che abitava in una stanza a pianterreno ed era molto mattiniero. Stamane il vecchietto non si fece vedere e la donna pensò che fosse indisposto. Poco dopo ella notava però del fumo uscire da un finestrino della stanza abitata dal vecchio e allora, dopo aver cercato invano di aprire la porta, correva a dare l'allarme.

I militi del fuoco, giunti prontamente, appena sfondato l'uscio vi trovarono dietro la salma del venditore ambulante con gli indumenti bruciacchiati e numerose ustioni. Il letto dell'infelice ardeva ancora, ma le fiamme non erano giunte ad un piccolo armadio che costituiva l'unico arredamento della stanza. Dalle prime indagini si è creduto di ricostruire il tragico fatto così. Il vecchietto aveva l'abitudine di fare una fumatina appena sveglio; anche stamane egli avrebbe accesa la pipa, ma si sarebbe poi assopito e la pipa caduta avrebbe comunicato il fuoco alle coperte. Risvegliatosi, il disgraziato deve essere balzato dal letto per correre verso la porta, ma qui sarebbe svenuto per il densissimo fumo, e morto quindi per asfissia. Nel misero locale si sono recati anche i funzionari del Commissariato di Musocco che hanno ordinato il trasporto della salma al Monumentale, ove l'autopsia chiarirà le cause precise della morte.

Banda ladresca specializzata

in furti di radio e grammofoni

MILANO, 3

Da tempo erano segnalati alla polizia furti di apparecchi fotografici e radiofonici nonchè di grammofoni e di dischi, tanto da lasciar credere ad una banda di ladri specializzati. Le indagini compiute dalla Squadra mobile hanno portato all'arresto dei pregiudicati Eugenio Lardini di Giuseppe, d'anni 29, abitante in via Palmanova 12, e del suo coetaneo Baldassare Stucchi fu Antonio, dimorante in via Andrea Costa 50. In casa di costui vennero sequestrati due macchine fotografiche, una bicicletta ed un grammofono con 14 dischi, mentre in casa del Lardini venne trovata altra roba di provenienza furtiva, tra cui una bicicletta.

I due arrestati dissero d'aver avuto tutti gli oggetti da un amico, certo « Baslott », allo scopo di curarne la vendita presso ricettatori. E' risultato che le macchine fotografiche e una bicicletta furono rubate nell'ottobre scorso a Monza nel negozio di Alessandro Annoni, in via Zucchi 19, mentre l'apparecchio radiofonico e il grammofono vennero sottratti dal negozio di Giuseppe Berli in via Vadore 2. I ladri, in ambedue le circostanze operarono dalle 12 alle 13, durante l'ora di colazione. Il «Baslott», identificato per il ventitreenne Domenico Tommasi senza fissa dimora, fiutato il vento infido si è reso irreperibile.

Aggredito ed ucciso in casa

da alcuni sconosciuti

ROMA, 3

Di una misteriosa e tragica aggressione ha notizia da Velletri il *Popolo di Roma*. Ieri sera, la famiglia di tale Domenico Braglina, composta, oltre che del capo di casa, della moglie e della figlia e abitante in località Ponte di Masonaro sulla via Appia, era andata da poco a letto, quando furono bussati ripetuti colpi alla porta di casa. La figlia del Braglina si affacciò alla finestra e vide alcuni individui che, qualificatisi per guardie di Finanza, la invitarono ad aprire. Il Braglina, che gestisce una tabaccheria, discese subito, ma s'accorse che gli sconosciuti, dal di fuori, recavano di forzare la porta con una leva. Insospettito si barricò in casa e corse ad armarsi di fucile. Si affacciò poi a una finestra e sparò un colpo in aria nella speranza di intimidire gli assalitori. Questi però risposero con due rivoltellate che raggiunsero il disgraziato al petto e al collo, uccidendolo.

Come avvenne l'uccisione

del pubblicista macedone

SOFIA, 3

L'uccisione del pubblicista macedone Naum Tomalevski, capo del gruppo Protogerof ed ex-membro della rappresentanza estera del Comitato rivoluzionario « Imro » ha provocato una grande impressione in città. Il Tomalevski, passeggiava insieme con la vecchia madre in un piccolo giardino davanti alla sua abitazione situata nel quatiere dei giornalisti, alle porte della città, quando apparvero due giovani armati di carabina, i quali aprirono il fuoco contro di lui. Tomalevski cadde a terra fulminato da parecchi proiettili. Alle detonazioni accorsero agenti di polizia e alcuni individui che di solito accompagnavano il pubblicista, appunto per proteggerlo da eventuali attentati. Essi hanno iniziato l'inseguimento degli attentatori impegnando sulla pubblica via una scaramuccia, durante la quale uno dei due giovani rimaneva lievemente ferito. Un difensore di Tomalevski ha riportato invece una ferita assai grave. Dopo una drammatica lotta gli aggressori sono stati sopraffatti e arrestati. Si tratta di terroristi appartenenti al gruppo di Ivan Michailof.

Il nuovo fatto di sangue rivela che la lotta fratricida fra gli elementi dirigenti del movimento macedone non è ancora finita. Tomalevski, molto conosciuto all'estero come propagandista della causa macedone, era uno dei membri più rappresentativi della frazione macedone di opposizione al comitato rivoluzionario diretto da Ivan Mihaikof. Dopo l'uccisione del generale Protogherof, avvenuta due anni or sono, e dopo quella di Pundef nel marzo di quest'anno, con la morte di Tomalevski, la corrente protogherofista ha oggi perduto tutti i suoi migliori elementi nella lotta contro Mihaikof. Nessuno dubita qui a Sofia che l'uccisione sia stata ordinata da Mihaikof, il quale da tempo esprimeva il suo vivo malcontento per l'attività di Tomalevski che egli giudicava contraria agli interessi della causa macedone. Gli autori dell'uccisione non sono stati ancora interrogati dalle autorità. Si presume però che il loro atteggiamento sarà uguale a quello tenuto nel recente processo, svoltosi al Tribunale di Sofia, dagli imputati dell'uccisione di Pundef. Si vocifera anche che Mihaikof abbia deciso di sbarazzarsi del suo nemico per la contraria influnenza che egli esercitava su alcuni gruppi politici bulgari.

La genialità di Lenin

e gli studi sul suo cervello

BERLINO, 3

Il corrispondente berlinese del *Daily Express* giorni fa annunciava che il cervello di Lenin era stato affidato per uno studio all'istituto « Imperatore Guglielmo » di Berlino. La direzione dell'Istituto smentisce la notizia, dichiarando che si tratta di un equivoco dovuto al fatto che il prof. Vogt, incaricato a suo tempo di esaminare il cervello di Lenin, compì una lunga e paziente analisi e fece un'ampia e dettagliata relazione al Governo di Mosca.

In base all'esito di tale analisi pare confermata la « dimostrazione materialistica » della genialità di Lenin.

Uno scherzo malvagio

che fa pensare a un delitto

VIENNA, 3

La direzione delle poste romene ha ordinato l'apertura di una cassetta giunta qualche anno fa alla Centrale di Bucarest, ma che nessuno sinora si era presentato a ritirare. Nella stessa è stato trovato un teschio umano, accompagnato da una lettera in cui è detto soltanto: « Buon capodanno ». Si crede trattarsi di un brutto scherzo che qualcuno voleva fare all'introvabile destinatario, ma contemporaneamente emerge pure il sospetto che si tratti di un delitto.

Un arsenale in un castello

scoperto in Germania

BERLINO, 3

La polizia, informata che in un castello di proprietà privata presso Breslavia erano stati ammassati ingenti quantitativi di armi, ha eseguito ieri sera una razzia che ha dato ottimi frutti.

Sono stati arrestati numerosi individui iscritti ai partiti di estrema destra. Il materiale bellico sequestrato è ingente.

Sanguinosi scontri in Cina

PARIGI, 3

Si ha da Pechino: Ieri si sono svolti violenti combattimenti fra la prima armata rossa e le truppe governative incaricate della liberazione del missionario norvegese Kutvedt e del collega americano Bert Nelson, prigionieri dei rossi

Da fonte ufficiosa si apprende che le perdite subite dalle truppe governative sono di oltre duecento tra morti e feriti. I rossi avrebbero invece perduto un migliaio di uomini.

Le accoglienze di Sequals a Carnera

Il campione parla della sua vittoria

SEQUALS, 3

Questa mattina Primo Carnera proveniente da Genova, arrivò verso le ore 9 a Sequals. Il campione che giunse al paese natio in automobile, era accompagnato dalla fidanzata che per la prima volta si incontrava coi familiari del pugilista. L'incontro fra gli intimi è avvenuto alla stazione di Portogruaro e fu quanto mai commovente. La fidanzata sig.na Emilia Terzigli salì a bordo dell'auto sulla quale presero posto Primo Carnera e due amici di casa, e l'inseparabile cameriere negro.

A Sequals l'arrivo del campione era stato preavvisato e vicino a casa Carnera stazionava una fitta folla di paesani che accolsero con vivissimo entusiasmo l'arrivo dell'automobile. Dopo aver abbracciata la madre, Primo Carnera le presentò la fidanzata, mentre sulla strada i popolani continuavano ad acclamare entusiasticamente il loro beniamino.

L'entusiasmo del popolo

La notizia che Primo Carnera era accompagnato dalla fidanzata, ha suscitato la più viva curiosità fra i compaesani. La fidanzata signorina Emilia Terzigli è italiana nata a Londra da genitori parmensi. Essa conobbe Carnera durante il suo soggiorno nella capitale inglese, e da quell'epoca fra il campione friulano e la signorina londinese si è intrecciato l'idillio.

Oggi a Carnera la Società operaia di Sequals ha offerto un rinfresco nelle sale del Municipio al quale intervennero tutte le autorità.

Carnera, a chi ha potuto interrogarlo, ha dichiarato che riposerà in questi giorni in attesa dell'esito delle trattative per la rivincita con Paulino a Roma oppure per un altro importante match nella capitale. Egli si è dichiarato soddisfatto delle festose accoglienze che gli sono state tributate un po' ovunque.

La questione dei guanti

Il gigante racconta la faccenda dei guanti di più di otto once imposti dalla Federazione spagnola.

« Senza la prepotente imposizione della Federazione pugilistica catalana — dice Carnera — Paulino sarebbe stato messo k. o. alla quinta ripresa ». Poi si riprende e corregge: « Al massimo alla sesta ».

« Io avevo con me i miei guanti — dice Carnera — che avevo fatto fare appositamente a Parigi e che, secondo l'accordo, pesavano sette oncie e mezzo. Ma il fatto del peso non conta; più o meno pesanti i guanti, se i colpi son ben dati, arrivano e lasciano il segno lo stesso. La prepotenza è consistita nel fatto che la Federazione catalana, un ente cioè che ha carattere appena regionale e che si è costituito all'unica autorità realmente compentente e responsabile, la Federazione pugilistica spagnola, mi ha imposto, adducendo non so quali norme e consuetudini, un guanto da essa stessa fornito ».

« Ora, questi guanti — ha continuato Carnera — erano così stretti e così mal fatti che io non potevo serrare il pugno se non fino alla seconda falange, mentre il dito pollice rimaneva rigido per una doppia cucitura del cuoio. Se non mi sono fratturato le dita è un vero miracolo. Però subito dai primi colpi ho riportato forti contusioni alle giunture della seconda falange e alle parti molli della l'indice e del medio, cosicchè dalla seconda ripresa in poi non ho potuto manovrare che con il sinistro. La mano destra m'era del tutto inservibile.

« Non importa — continua Carnera — l'ho spuntato lo stesso e ne sono felice, perchè ho conquistato all'Italia una bella vittoria e perchè ho dimostrato di meritare la benevolenza e la considerazione con le quali i miei amici sportivi ha hanno accolto al mio primo ritorno in Italia ».

Alla conversazione assiste, sorridente, la signorina Terzigli, una bellissima giovane vestita con eleganza semplice e di buon gusto, che ha subito raccolto le simpatie di quanti l'hanno avvicinata.

Gli avversari di Carnera

Carnera aggiunge che nulla è fissato per l'avvenire. Léon Sée è a Parigi ed egli si rimette completamente a lui.

Sappiamo poi che dal bollettino della I. B. U., che il cav. Mazzia ha ricevuto poco prima della partenza, risulta che tre sono i grandi campioni che dovranno misurare nella prossima stagione pugilistica americana: Stribbling, Mickey Walker e Carnera. Il primo incontro, come d'uso, avverrà in primavera a Miami e il secondo in inverno a Nuova York o a Chicago. E' probabile che a Miami si troveranno di fronte Carnera e Stribbling e poichè ormai su Carnera si deve avere la più grande fiducia, è quasi certo che sarà pure lui l'avversario del grande Mickey Walker.

Poi si parla dell'America, dei vasti stadi di laggiù, dell'entusiasmo di quelle popolazioni per il gigante. A Filadelfia dopo il match con Goodfrey, il negro dovette uscire scortato da un numero grandissimo di poliziotti armati. La folla lo circondava minacciosamente per il colpo basso dato all'italiano.

Lo fecero entrare in una camera. Per più di un'ora i più inferociti rimasero con la rivoltella in pugno davanti alla porta in attesa che il negro ricomparisse. Se usciva di lì probabilmente era spacciato. Goodfrey si potè salvare uscendo da una porta segreta che i poliziotti erano riusciti a scovare.

A Chicago dove, dice Carnera, bisogna stare attenti a uscire per le strade perchè ogni tanto compaiono le tanks che mitragliano a destra e a sinistra: chi capita capita. Il gigante friulano dovette accettare un banchetto che Al Capone offrì in suo onore a casa sua con uno sfarzo magnifico.

A Hollywood, Carnera è di casa. Ha comprato nella Mecca del cinematografo diversi stabili, che ora affitta. Ogni tanto vi fa una capatina per vedere come vanno gli affari.

Il movimentato viaggio

— Prima della partenza da Barcellona — è Carnera che parla — avevo avuto assicurazione che ogni impedimento al mio passaggio sul territorio francese da parte dell'autorità militare era stato rimosso e che non avrei avuto contrasti. E infatti è stato così. Non solo, ma in tutte le stazioni francesi ho avuto accoglienze festose e spesso entusiastiche. Ciò mi ha fatto piacere.

« In territorio francese ho dovuto anzi sostare, chè a Nizza mi è capitato un curioso incidente.

« Ero sceso per sgranchirmi un po' le gambe e mentre passeggiavo sulla banchina, il « lusso », se n'è andato lasciandomi a terra. Un vero disastro, perchè i passaporti li aveva nella borsetta la signorina Terzigli, rimasta in treno, ed io non avevo con me nemmeno il becco di un quattrino. Perchè, ricordandomi di Genova, dove mentre la folla mi acclamava, un anonimo.... ammiratore mi aveva alleggerito dei portafogli, avevo lasciato in custodia alla mia fidanzata anche il mio peculio. Così ha dovuto fare un inseguimento col « lusso » successivo: inseguimento finito a Ventimiglia.

A Ventimiglia il mio arrivo ha messo la rivoluzione: tutti, capostazione, doganieri, bigliettari, facchini, tutti sono accorsi intorno al mio vagone a battere le mani e a gridare. Così per tutte le altre stazioni della riviera, fino a Genova e a Milano.

— E in Italia non contate di combattere?

— Lo desidererei vivamente perchè vorrei sentirmi circonduto e sorretto durante la lotta dalla simpatia e dall'incitamento dei miei connazionali.



La Regina Vittoria

Esce in questi giorni coi tipi della Mondadori un nuovo volume della Collezione «Le Scie»: «La Regina Vittoria» dello Strachey. Per significare il valore dell'opera basti dire che è proprio l'enorme successo ottenuto da quest'opera che ha determinato la passione e la moda delle «biografie romanzate» in tutto il mondo.

Per gentile concessione dell'Editore siamo lieti di offrire ai nostri lettori uno stralcio del volume.

lberto non era per altro in...orato di Vittoria: sentiva af..., gratitudine e una naturale ...rispondenza all'assoluta devo...e di una vivace e giovane cu... che portava anche una coro... regale; ma gli ardori della re...oca passione non erano nel...nima sua. Per quanto provas... molto simpatia per Vittoria, ...la sua curiosa posizione egli ...immediatamente interessato ...to più di se stesso che di lei. ...efatto e incantato, cavalcan... danzando e ridendo in mezzo ... splendori di Windsor, egli ...va coscienza di una nuova ...sazione, dell'ambizione che ... si svegliava in cuore: certo ... il suo posto sarebbe stato ...lto alto e molto invidiabile! E ... sull'istante venne un altro ...siero: gli insegnamenti della ...igione, gli ammonimenti di ...ckmar, le sue proprie intime ...vinzioni, tutti insieme parla... nello stesso senso. Egli non ...rebbe consentito di restar là ... divertirsi, ma solo per uno ...po molto diverso, e cioè per ... del bene. Doveva essere «no..., virile e principesco in ogni ...», avrebbe cercato «di vive... e di sacrificarsi per il bene ...la sua nuova patria, e di usa... la sua potenza e i suoi sforzi ... un grande scopo, quello di ...muovere il benessere di mol...dini dei suoi simili». Da un se... pensiero passò a un altro: la ...ezza e il tumulto della Cor... d'Inghilterra potevano essere ...il momento deliziosi; ma tut... il suo cuore era sempre per ...burgo. «Io sarò instancabile ...isse alla nonna) nei miei sfor... e nelle mie fatiche per il pae... in cui in futuro verrò ad ap...tenere, e dove sono chiamato ... occupare un posto così eleva... non cesserò mai di essere ...fedele tedesco, coburghese e Gotha». Ahimè, bisognava la...re Coburgo per sempre! Rat...stato e melanconico, cercò con...o nella compagnia di suo fra... Ernesto: i due giovani si ...devano in camera insieme e, ...ti al pianoforte, cercavano ...ggire dal presente e dal fu... nella dolce atmosfera gaia ...miliare di un duetto di Haydn.

...tornarono in Germania: e ...tre Alberto godeva per l'ulti... volta la domestica felicità per ...hi mesi di addio, Vittoria per ...tima volta riprese la sua vita ... prima a Londra e a Wind... Tutti i giorni corrispon...a con il suo futuro sposo ...una fluente mistura di tedesco ... inglese: ma le abitudini in...rate riaffermarono le proprie ...enze: gli affari e i diverti...nti della giornata non ammet...ano interruzioni. Lord M. era ...nuovo costantemente al suo ...co e i conservatori si mostra...o più intollerabili che mai. E ...sto era pur vero: perchè in ... momenti decisivi gli antichi ... si riaccesero con furia molti...ta L'impetuosa sovrana tro... con rincrescimento che si po...a avere qualche svantaggio ad ...re nemica dichiarata di uno ... grandi partiti dello Stato. ...n due circostanze, infatti, i ...servatori direttamente le at...versarono la strada in argo...nti che le stavano molto a cuo... Ella desiderava che il rango ...suo marito fosse stabilito con ... disposizione statutaria: e la ... opposizione invece lo impe... Ella desiderava che suo mari... ricevesse dalla nazione un ap...naggio di 50.000 sterline al...no: e, di nuovo, per colpa dei ...servatori, gliene furono con...se soltanto 30.000. Era troppo. ...ando il parlamento discusse la ...stione, era stato anzi rilevato ... la maggioranza della popola... soffriva grandemente la mi...ia, e che 30.000 sterline erano ... l'intiera rendita di Coburgo; ... a zio Leopoldo ne erano sta... assegnate 50.000, e sarebbe sta... mostruoso che Alberto avesse ...meno. Sir Roberto Peel, con...gnava aspettarsi, aveva avu... la faccia tosta di parlare e di ...are a favore della somma più ...cola Vittoria era molto indi...ata, e decise di vendicarsi tra...rando di invitare anche un ... tory al suo matrimonio: a...ebbe fatta un'eccezione soltan... in favore del vecchio lord Li...pool; ma rifiutava di invitare ...fino il duca di Wellington. ...ando le fu fatto presente che ...ebbe stato una scandalo nazio... se il duca non fosse stato ...sente al matrimonio, ella si ...ti più irritata che mai. «Che! ... vecchio ribelle? non ne vo... sapere!» — si disse che ave... risposto. Da ultimo si lasciò ...durre a mandargli un invito, ma ... fece nessun tentativo per na...ndere l'asprezza dei suoi sen...menti: e il duca stesso capì an... troppo bene quello che era av...nuto.

Questa irritazione della regina ...n si volgeva soltanto contro i ...servatori: man mano che il ...mento delle nozze si avvicina... il suo temperamento diventa... via via più aspro e più ca...ccioso. La regina Adelaide le ...va nola. Anche re Leopoldo ... aveva nessuna grazia nelle sue lettere; ed ella scrisse ad Alberto: «Quel caro zio si crede facilmente di dover essere sempre lui a girare l'arrosto da ogni parte; il che (aggiungeva aspramente) non è affatto necessario».

Anche Alberto non era del tutto impeccabile. Ingolfatosi nella sua Coburgo, non gli riusciva di capire la complessità delle questioni inglesi: e nemmeno si rendeva conto delle difficoltà che si presentavano per formare la sua Corte personale. Che non fosse il caso di circondarsi esclusivamente di *whigs* estremisti, era più che giusto: ma il principe non capiva che l'unica alternativa da opporre agli estremisti di sinistra erano gli estremisti di destra e che sarebbe stato assurdo che i suoi Lords e gentiluomini fossero scoperti a votare contro quelli della regina. Desiderava nominare personalmente il suo segretario privato: ma come scegliere la persona adatta? Il più indicato per fare la scelta era evidentemente Lord M., e Lord M. aveva deciso che il principe dovesse prendersi il suo proprio segretario privato, Giorgio Anson, un *whig* arrabbiato. Alberto protestò ma invano: Vittoria semplicemente gli fece sapere che Anson era stato nominato, e diede istruzione a Lehzen perchè inviasse al principe una spiegazione con tutti i particolari del caso.

Di nuovo poi egli aveva scritto con una certa ansietà, sulla necessità di mantenere intatta la purezza morale della Corte. La discepola di Lord M. pensò che il suo caro Alberto fosse un pò stretto di collo, e in una vivace missiva anglo-tedesca espose la sua personale opinione in proposito. «Lady A. mi piace molto (ella scrisse), ma è un pò stretta e difficile e troppo severa verso gli altri, il che non è affatto giusto; perchè io penso che anzi si debba essere sempre indulgenti verso le altre persone, siccome penso sempre che anche noi se non fossimo stati ben curati, avremmo anche potuto deviare. Questi sono sempre i miei sentimenti. Però è pur sempre giusto mostrare che non si ha piacere di vedere ciò che è evidentemente mal fatto, come del pari è assai pericoloso essere troppo severi, ed io sono certa che di regola la gente severa rimpiange sempre di non essere stata in gioventù così scrupolosa come avrebbe dovuto essere. Mi sono spiegata e ho scritto queste cose così malamente, e ho paura che difficilmente riuscirete a capirle».

Su un altro punto ella si mostrò intrattabile. Dopo lo scandalo di Lady Flora Hastings, un triste destino pendeva sopra Sir James Clark. La sua fiorente clientela si era del tutto dileguata, e nessuno voleva più andare da lui. Ma la regina gli restava fedele, perchè voleva mostrare al mondo quanto poco ella si curava della sua disapprovazione, e anzi desiderò che Alberto nominasse il povero Clark suo medico ordinario. Alberto fece come gli fu detto, ma i risultati della nomina non furono mai felici.

Fissato alfine il giorno delle nozze, era tempo per Alberto di strapparsi alla famiglia e alle scene della fanciullezza. Con cuore dolente egli aveva visitato ancora i suoi luoghi prediletti, le foreste e le valli dove aveva passato tante ore felici a cacciare conigli ed a raccogliere esemplari botanici; con profonda tristezza aveva assistito ai lunghi banchetti di addio a palazzo e alla rappresentazione del *Freischütz* sonato dall'orchestra di Stato. Era tempo di andare; le strade erano gremite di gente, al suo passaggio in carrozza; e per qualche minuto i suoi occhi furono rallegrati dalla vista di amici volti tedeschi, e le orecchie da un vasto coro di benevoli suoni gutturali. Fermò la carrozza per dare un ultimo addio alla nonna. Fu un momento straziante: «Alberto! Alberto!» ella gridò, e cadde svenuta nelle braccia delle sue dame, mentre la carrozza lo portava lontano.

Il destino trascinava il principe nel suo turbine, senza indugio: a Calai salì abbattuto a bordo di un battello a vapore che lo aspettava insieme col padre e col fratello: e qualche minuto dopo si sentiva più abbattuto che mai, anche perchè la traversata fu molto dura, tanto che il duca dovette ritirarsi in fretta nella cabina, e i due principi, secondo quel che si racconta, stavano sdraiati da una parte e dall'altra delle scale in «condizioni quasi disperate». A Dover si era raccolta sul molo una grande folla: e «non fu piccolo sforzo per il principe Alberto che aveva seguitato a soffrire fino all'ultimo momento della navigazione, alzarsi per rispondere agli applausi del popolo». Ma il suo senso del dovere trionfò. Era questo un curioso presagio: come se il suo arrivo in Inghilterra contenesse già in iscorcio tutta la vita che avrebbe trascorso in quel paese.

Nel frattempo Vittoria era in preda ad una crescente agitazione di umori e di nervi: anzi si mise a letto con la febbre e sir James Clark dichiarò che ella stava per avere la rosolia. Ma ancora una volta la diagnosi di sir James era inesatta: non si trattava di un attacco di rosolia, ma di una malattia molto diversa: la regina si sentiva improvvisamente prostrata dalle preoccupazioni, dal rimpianto, dal dubbio. Era stata per due anni l'unica padrona di sè stessa — i due anni di gran lunga più felici della sua vita — e ora tutto doveva finire! La turbava l'idea di assoggettarsi all'altrui dominio, e promettere di onorare e di ubbidire qualcheduno, il quale dopo tutto poteva darsi che la contrastasse e si opponesse alla sua volontà: e come questo sarebbe stato terribile! Perchè mai si era cacciata in quella pericolosa esperienza? Perchè non si era accontentata di Lord M.? Senza dubbio ella amava Alberto, ma amava anche il potere. In ogni modo però era certo che ella poteva ben essere la moglie di Alberto, ma sarebbe sempre stata la regina d'Inghilterra.

Intanto egli riapparve in una elegantissima uniforme, e le esitazioni di lei svanirono alla sua presenza come nebbia al sole. Il 10 febbraio 1840 ebbe luogo il matrimonio. La coppia degli sposi si recò in carrozza fino a Windsor: ma naturalmente essi non erano del tutto soli, bensì accompagnati dai loro seguiti, e in particolare da due persone: il barone Stockmar e la baronessa Lehzen.

Strackey

Nuove leggi sulla stampa in Cina

NANCHINO, 3

Con viva soddisfazione è stata accolta nei circoli politici e dall'opinione pubblica la notzia dell'approvazione da parte del Comitato Legislativo, di nuove leggi sulla stampa.

In base alle norme approvate, i giornali e gli altri periodici non potranno pubblicare articoli che attacchino il Kuomntang, o arrechino pregiudizio agli interessi del Governo Nazionale e del popolo cinese o compromettano l'ordine pubblico ed i buoni costumi.

E' stato inoltre stabilito che i giornali che pubblicheranno notizie inesatte saranno passibili di ammenda fino a 200 dollari cinesi. In base alle nuove disposizioni, il Ministro dell'Interno potrà disporre il sequestro a mezzo delle autorità doganali, di tutti i giornali o periodici stranieri che trasgrediscano alle norme in vigore per i giornali cinesi.

Il ritrovamento di un testamento

che rende milionari i diseredati

PARIGI, 3

«Il vero non è sempre verosimile». Queste parole che Maupassant ha messo in testa a «Pierre et Jean» sono confermate dall'avventura capitata a due giovani eredi l'altro giorno all'Hotel Drouot, il noto palazzo delle vendite all'asta dei beni mobili.

Un signore notoriamente ricco era morto senza lasciare testamento e senza aver designato legatari, non avendo nè figli, nè nipoti. I due parenti più prossimi che speravano di raccogliere la fortuna, venivano gravemente minacciati dalle ricerche di un competente in genealogie il quale aveva scoperto altri membri della famiglia, perduti di vista da lunghi anni, ai quali veniva così a spettare di pieno diritto questa famosa successione. Prima cura dei ... eredi è stato di vendere il mobilio del defunto per trarne il massimo beneficio possibile. Ma non hanno raggiunto il loro scopo. Infatti il commissario all'asta procedeva venerdì alla vendita del mobilio, mentre i due più prossimi parenti — che parevano messi fuori causa — assistevano alla vendita per comperare almeno un mobile, a titolo di ricordo.

Dopo parecchi altri oggetti, è stato messo in vendita un delizioso «bonheur du jour»: per valorizzarlo il commissario lo ha girato e rigirato in tutti i sensi, aprendone la porticina e alzandone i vetri. Questo gesto, che doveva contare molto sul destino dei due parenti, ha fatto sì che cadesse una busta sigillata, contenente in buona e debita forma un testamento olografo del morto, che istituiva eredi universali i due parenti prossimi, malgrado le fatiche del coltivatore di genealogie.

Come non credere all'implacabile «fatum» degli antichi? La somma, che in seguito al rinvenimento del testamento toccherà ai due eredi, ascende a due milioni. Inutile descrivere la gioia degli eredi, i quali andarono subito dal notaio, dimenticando persino di ringraziare l'addetto all'asta, che aveva trovato il segreto di quel «bonheur du jour» il cui nome non sarà mai parso così opportuno.

Tentano di rapire un bambino

con l'intenzione di un ricatto

PARIGI, 3

Giunge notizia da Nizza di un misterioso tentato ratto. Due ragazzi, Alberto Caputo, di 11 anni e mezzo, figlio di un italiano, e Galeazzo Butrille, di anni 12, usciti ieri sera dalla scuola Massena, furono avvicinati da un individuo che era fermo presso un'automobile di color grigio e nella quale si trovavano due uomini, di cui uno al volante. Lo sconosciuto chiese al piccolo italiano: «Sei tu il figlio di Caputo?». Alla risposta affermativa del ragazzo, l'altro lo pregò di salire nella vettura dicendo che lo avrebbe condotto da suo padre che lo aspettava. Il piccolo, diffidente, rifiutò. Fu allora afferrato bruscamente e portato di peso nell'automobile, mentre si dibatteva e invocava soccorso, nonostante che i rapitori cercassero di impedirgli di gridare. Nel frattempo il suo compagno correva a cercare aiuto, avvertendo tra altri una portinaia, certa Quaranta, moglie di un agente di polizia. La donna ebbe la presenza di spirito di correre verso l'automobile gridando: «Arriva la polizia!». Spaventati, i rapitori, che non riuscivano ad avviare il motore dell'auto, abbandonarono il bambino e si diedero a fuga precipitosa. La polizia ha potuto stabilire che l'automobile era stata rubata domenica scorsa a Nizza. Il padre del bambino, Raffaele Caputo, di origine calabrese, vive a Nizza da qualche anno dopo aver fatto fortuna nell'America del Sud. Egli crede che i rapitori avessero intenzione di domandargli un forte riscatto in cambio del figlio.

Il retroscena del divieto

di una conferenza a Copenaghen

BERLINO, 3

Il giorno 4 dicembre il deputato hitleriano dottor Goebbels avrebbe dovuto tenere a Copenaghen una conferenza precisamente nella sede del «Partito Fascista danese», fondato, come è noto, circa un mese fa. Per tema di disordini il Presidente della Polizia ha vietata la manifestazione.

Il provvedimento, secondo quanto lasciavano intendere i giornali di Copenaghen e come lo stesso Goebbels afferma nel suo organo personale, l'*Angriff*, sarebbe stato ispirato dall'Ambasciatore tedesco. Oggi il Ministero degli Esteri smentisce categoricamente ogni intervento del genere, al che il giornale del Goebbels risponde dichiarando di prendere atto della smentita e di attendere l'esito delle trattative intraprese dagli interessati di Copenaghen per andare in fondo alla faccenda; comunque il divieto del Presidente di Polizia ha recato un immediato vantaggio al nuovo Partito danese; una *rèclame* simile ed a così buon mercato certamente non si sarebbe potuto nemmeno pensarla.

Perdura il mistero in Francia

sulla tomba di Vaucresson

PARIGI, 3

Era scritto che la bella italiana signora Onorina Brayda, la cui vita fu singolarmente agitata, non avrebbe conosciuto nemmeno nella tomba il riposo al quale i morti hanno diritto.

Per la terza volta stamattina la bara della bella italiana è stata aperta prima di essere rinchiusa definitivamente. Nessuno sapeva che contenesse gioielli di gran valore fino al giorno in cui venne fatta la macabra verifica. La bara venne aperta la prima volta e sei giorni dopo era nuovamente profanata. Ma le contestazioni fatte domenica non essendo state sufficienti, i funzionari della polizia sono tornati stamattina alle 8 al cimitero di Vaucresson. Essi hanno rilevato qualche impronta e hanno constatato che i soli gioielli che i vampiri avevano trascurato erano tre medaglie religiose senza valore alcuno. Esse erano nel fondo della bara a lato di un vecchio paio di cesoie per potare prive della molla. Poi, dopo che il cadavere, sempre ravvolto nel suo mantello d'ermellino, fu ricollocato nella sua primitiva posizione, la bara venne di nuovo impiombata e murata nella tomba.

I lettori sanno che due coppie di individui sospetti sono state vedute sabato nel cimitero di Vaucresson, ma fino ad ora i funzionari e gli agenti che stanno compiendo l'inchiesta non hanno trovato traccia nè degli uni nè degli altri.

I primi sono i due uomini che la signora Huckmes, moglie dell'assessore di Vaucresson, ha scorto sabato verso le 5 mentre gironzolava nel cimitero attardandosi intorno alle tombe.

La descrizione dei clienti dello «chauffeur» Charles non risponde affatto a quella di nessuno degli individui che sono stati visti al cimitero di Vaucresson, e nulla lascia supporre che siano immischiati in questa macabra faccenda. Tuttavia, la polizia ha intenzione di non trascurare nessuna indicazione.

Il commissario Blanchenot, durante le sue investigazioni, era stato colpito da un fatto singolare: sulla porta della camera mortuaria del cimitero aveva notato scritto a matita il nome e l'indirizzo di due noti gioiellieri parigini. Il commissario apprese che questi nomi erano stati scritti dal becchino, certo Fardeau. Interrogato costui ha dichiarato che, avendo avuto un giorno una discussione con uno dei suoi amici, questi pretendeva che il prezzo dell'oro era ribassato, ed il becchino diceva invece che il suo valore era inamovibile. Avendo un giorno letto il corso di acquisto dell'oro, pubblicato in un giornale da quei gioiellieri aveva scritto il loro nome. Egli pensava di ricorrere a questa indicazione per convincere il vicino e vincere la scommessa fatta.

Questa spiegazione ha sorpreso lo ispettore, tuttavia il guardiano del cimitero afferma che questa iscrizione si trova sulla porta della camera mortuaria già da due anni. L'altra parte, egli gode nel paese la migliore reputazione e sembra al di sopra di ogni sospetto. Si fa infine notare che non è certo da quei gioiellieri che i malfattori hanno l'abitudine di smaltire il loro bottino. Essi erano giunti in automobile color giallo. La signora Heckmes, che subito era stata colpita dal loro aspetto sospetto, ha potuto fornire i connotati. Uno di alta statura portava un pastrano chiaro, l'altro più piccolo un pastrano marron scuro. Entrambi avevano il cappello floscio.

Due altri individui hanno pure visitato il cimitero in quello stesso giorno e hanno fatto ritorno a Parigi in un'automobile che aveva condotto a Vaucresson un tappezziere, il signor Lelievre.

Stamattina si è potuto credere per un momento che le tracce dei due primi fossero state ritrovate.

Uno «chauffeurs» certo, Pietro Charles, si è infatti presentato alla gendarmeria di Ville d'Avray dichiarando che aveva da fare una rivelazione interessante.

«Nel pomeriggio di sabato — egli ha detto — passando a Vaucresson con la mia vettura sono stato fermato da due signori che mi hanno pregato di condurli alla stazione dei tranvai di Sevres. Uno aveva circa cinquant'anni, aveva un pastrano nero e una grossa borsa sotto il braccio. Il suo compagno, che aveva forse venticinque anni, portava un feltro nero e indossava un impermeabile».

Quattro contrabbandieri americani

periti in un incendio

CHICAGO, 3

Il capo degli agenti investigativi Pat Roch ha fatto una sensazionale dichiarazione a proposito del processo contro Frank Foster, accusato dell'assassinio del *reporter* della cronaca nera di Chicago. L'agente ha promesso categoricamente che il vero autore dell'assassinio è un altro e che egli fra una quindicina di giorni lo metterà senz'altro nelle mani della giustizia.

Informato da East Othis, nel Massachussetts, che un capannone ove era depositata una considerevole quantità di alcool naturalmente contrabbandato, per cause ignote ha preso fuoco. Quattro individui che vi si trovavano sono rimasti bruciati e nove gravemente ustionati.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Come si scriveranno le epigrafi romane?

Latino o italiano? - Dai tempi dell'Impero a quelli dei Papi - L'epigrafe dell'italietta burocratica - Il regno del gerundio e dei pensierini - Una lapide di D'Annunzio e una di Martini

ROMA, dicembre

Insomma, queste lapidi ricordative di opere nuove o di ritrovamenti come le dovremo scrivere? «In latino», ci dicono giudiziosamente da otto anni i reggitori fascisti. «In italiano», hanno reclamato taluni scrittori parimenti fascisti. C'è, dunque, in atto un conflitto linguistico tra le file stesse del nostro Partito. Vedrete che se la cosa si risaprà in Francia quei nostri cari amici finiranno per affermare che è faccenda assai grave. In realtà la disputa, piacevole ed interessante, s'è svolta sui giornali romani; vi hanno partecipato scrittori e latinisti di valore, poi, al momento di tirar le somme tutto è rimasto in sospeso. Han vinto gli uni; hanno avuto ragione gli altri? Per rispondere a queste domande converrà attendere il 21 aprile dell'anno prossimo. Oh! perchè proprio fino a quel giorno? Perchè a quella data si inaugurano le nuove opere del Regime ed allora soltanto ci sarà dato modo di constatare in quale delle due lingue le lapidi saranno state redatte e vedremo a chi avrà arriso la vittoria.

La tradizione delle lapidi in latino

A scatenar tutto questo gustoso putiferio fu proprio l'isolamento del Campidoglio. Una lapide in latino, posta a ricordare che sotto Vittorio Emanuele III, Re, e Benito Mussolini «moderatore della cosa pubblica» il Campidoglio, scenario dell'antica Urbe era stato restituito alla sua pristina nobilità, urtò, chissà poi perchè?, la suscettibilità di taluni che saltarono sù a dire che bisognava finirla con questo *snob* delle iscrizioni in latino. Io, romano, che da quando so' leggere ho letto sempre, magari senza capirle ma intuendone la maestà, le lapidi in latino, onde obelischi e tempi, archi trionfali ed absidi si adornano, non sono riuscito, e tutt'ora non riesco a capire, perchè si accusi di snobismo il continuare — meglio il riprendere — una tradizione che, documenti alla mano, risale ai secoli di Roma, dominatrice del mondo. Snob? ma se proprio il Regime Fascista ha il merito di aver ripreso per ricordar le opere compiute la tradizione della lapide in latino, che l'Italietta burocratica e piemontese aveva interrotto, infischiandosi dei solenni richiami, che invano le rivolse Guido Baccelli, un Romano autentico, cui la sorte fece due torti: di averlo fatto nascere troppo tardi, quando il suo vero tempo era quello di Augusto, e di averlo fatto nascere troppo presto, quando oggi egli avrebbe trovato nel Duce l'Uomo capace di comprendere il suo gran respiro imperiale.

Comunque nessuno si curò di ascoltare la parola ammonitrice di Bacelli. Sui monumenti della nuova Roma trionfarono certe lapidi in un italianetto così elementare da gridar vendetta.

Il mal costume lapidario

Dai monumenti alle lapidi ricordative di uomini illustri codesto italianetto dilagò presuntuoso e vuoto. Un qualunque avvocato, giunto ad essere assessore della pubblica istruzione, acquistava il diritto di dettar lapidi. Ma l'arte di comporle era smarrita, nè i dettatori si preoccuparono troppo di ritrovarla. Si credette per lungo tempo che il buttar giù dieci righe di epigrafe fosse la cosa più facile di questo mondo. Nacque così e crebbe rigogliosa la pianta del gerundio, della frase fatta, del luogo comune. «Regnando Re Umberto...» «Vivendo in questa casa»... parvero modi felici per cominciare. Non parliamo dei pensierini che vengono appresso. A raccoglierli ci sarebbe da fare un articolo spassoso. Intanto a leggerli, andandosene bighellonando per le vie, vien fatto di chiedersi: Ma costoro non si accorgevano che invece di onorare il cittadino preclaro, te lo prendevano in giro... a perpetua memoria? E poi a badarci bene codeste scritte sembrano tutte prodotte da una stessa officina. L'officina, per esempio, dei fratelli muratori, all'insegna del Grande Architetto. ecc. ecc. Accadde una volta (badate bene dopo decenni di mal costume lapidario) che per onorare gli eroici bersaglieri, martirizzati a Sciara-Sciat, si pensò da taluno di invitar D'Annunzio a dettar l'epigrafe per la lapide da murare sulla Caserma di San Francesco a Ripa, donde quei giovani avevano mosso verso la morte e verso la gloria.

La trovata del barbiere

Il poeta andava allora scrivendo quelle canzoni di Oltre Mare, che suonarono diana di riscossa. Mandò una epigrafe con i fiocchi, che naturalmente non piacque al Sindaco Nathan, il quale, senza tanti discorsi, fece rivoltar la lapide su cui già era incisa la leggenda dannunziana e la sostituì con un'altra. L'epigrafistica ricadde nel banale. Qualche anno dopo toccava a Ferdinando Martini di comporre per Cesare Battisti una epigrafe degna. Questo signore della nostra lingua portò allora tale arte all'altezza raggiunta dagli antichi con le loro in latino e mostrò come anche l'italiano ben vi si prestasse, purchè a farne uso fosse chiamato un letterato, artista e di buon gusto. Qualità che non sempre si trovano appaiate. E allora, poichè morto il Martini quel senso della epigrafe è tornato a smarrirsi, ben venga il latino, che se non altro per certi suoi fondamenti costruttivi grammaticali ci assicura dal lato della nobilità della espressione. Tanto più, aggiungo, che dai tempi di Roma repubblicana, giù, giù per i secoli dell'Impero e del Pontificato, scritte e epigrafi per edifici e lapidi furono dettate sempre in questa nobilissima lingua. La città ne è piena. Ogni dieci passi ne trovate una. Se il Regime fascista per le sue opere ed i suoi monumenti riprendeva tradizioni millenarie faceva opera romana, altro che snobistica. E poi perchè questa levata di scudi contro il latino delle epigrafi proprio ora che questa lingua è rientrata, e giustamente, in tutte le nostre scuole?

C'è un barbiere, nel cuore di Roma, che per farsi intendere da tutti gli stranieri e non volendo pagar la salatissima tassa sulle lingue estere, ha sostituito il francesissimo «coiffeur» con questa iscrizione: «Comae barbaeque tonsor» e sotto: «Subnotatio in mensem», per abbonamenti mensili. Snob anche questo? Non mi pare. Se mai snob era prima, quando su quella bottega c'era tanto di parola francese. Piuttosto direi, che questo artigiano, come altri qui in Roma, dovendo rivolgersi per ragione del proprio mestiere anche agli stranieri, ha preferito un ritorno al latino, nella certezza d'essere compreso da tutti e con la sicurezza matematica di risparmiar la tassa. Volete una prova migliore di buon senso?

Un congresso internazionale

La polemica così dalle lapidi è passata alle possibilità o meno del latino a ritornar lingua internazionale come da secoli lo è per gli atti e le manifestazioni oratorie della Chiesa Cattolica. Qualcuno ha domandato, «Ma come faremo a dire in latino tante cose che al tempo dei Cesari non c'erano?» Il prof. Raffaele Santarelli, che un giorno il Duce chiamò: «l'epigrafista del Regime», perchè è lui che ha dettato quasi tutte le epigrafi... snobistiche, saltò subito su a scodellar caldi, caldi, vocaboli ed espressioni che soddisfacevano alla richiesta. Eccone qualcuna: per un orefice, auri et gemmarum artifex; per un venditore di mobili, supellex et domibus ornamenta, per un ristorante vegetariano, taberna absque carneis alimentis.

Naturalmente queste ed altre perifrasi, come taluni vocaboli nuovi coniati dalle Congregazioni romane e dai Tribunali ecclesiastici, non han trovato tutti d'accordo. Passi per l'anabatrum, ascensore, per il telephonium e telegraphium, ma per birota velocissima, bicicletta, e per focile, il fucile, le riserve sono serie. Onde sempre il Santarelli ha proposto che l'Accademia d'Italia prenda l'iniziativa di istituire un consesso internazionale, composto di profondi conoscitori della lingua latina, i quali provvedano alla formazione di quei nuovi termini, oggi mancanti. Come idea, non è malvagia. E poi a cosa fatta si potrebbe preporre a Ginevra che dichiarassero lingua ufficiale, diplomatica il latino. Allora sì, che i francesi strillerebbero.

La lite fra due sacerdoti

Ma ad una Società delle Nazioni, dove si parli latino, come nella Università Gregoriana e in Vaticano, nei Concistori e nei Conclavi, non ci credo. Certe costumanze che sanno di Chiesa, i «fratelli» ginevrini non adotteranno mai. Diranno, per scusarsi, che la lingua latina non si presta.

Eppure a tale obiezione, che nel corso della polemica affiorò talvolta, qua e là, Silvio d'Amico rispose sulle *Tribuna* raccontando questa graziosa scenetto cui aveva assistito una volta a San Pietro. Due sacerdoti stranieri avevano litigato in lingua latina. «Alla canonizzazione di Giovanna d'Arco, non lontano dal trono papale, un prete francese s'affannava invano ad arrampicarsi sopra una panca, già occupata da un monaco inglese, che si guardava bene dal porgergli una mano. «Fac ut videam!» borbottava con qualche ira il francese. A cui l'altro, regolarmentare e spietato: «Non est hic locus tuus». E il francese, ormai furibondo nel riconoscere lo accento britannico: «Primo ordine fuistis die in quo concremavistis eam; sinite me primo ordine manere hodie dum canonizamus eam». Che tradotto vuol dire: «Siete stati in prima fila voi il giorno che l'avete bruciata; lasciate stare in prima fila me, oggi che la canonizziamo».

Ora, domando, vogliamo esser proprio noi fascisti, che la grandezza di Roma abbiamo riportata alla luce, a dare l'ostracismo al latino da quelle lapidi, donde da secoli figura così bene? E chi ci garantisce da un ritorno del gerundio e del pensierino per bene?

gincar

Sommergibili francesi in Corsica

TOLONE, 3

Oggi salperà una squadriglia di sottomarini per effettuare una crociera nelle acque della Corsica e per partecipare a manovre combinate con la difesa mobile dell'Isola.

SPIGOLATURE

«Uno dei miei grandi rimpianti è — disse Sacha Guitry ad un redattore del *Figaro* — che non ci si lascia approfittare al teatro degli insegnanti dell'impressionismo. Il teatro è di cinquanta anni in ritardo sulla pittura. Monet, Degas, Sisley, hanno saputo liberarsi da una preoccupazione che a noi s'impone sempre: il soggetto». Il soggetto, lo scenario, l'episodio... E' vero, ciò conta molto al teatro. Ma Sacha Guitry non ha già dimostrato che egli sapeva liberarsi dalle abitudini drammatiche? E il pubblico non l'ha seguito senza discutere? Per guidarsi nell'arte che si esercita perchè non si sceglierebbero maestri di un'arte vicina? Sacha Guitry è stato sempre sensibilissimo alla pittura. Si è circondato di capolavori degli impressionisti, che egli ama fra tutti. Ciò dipende dal fatto che la sua infanzia, la sua giovinezza si sono arricchite dell'insegnamento, della presenza di vecchi maestri. La facoltà d'ammirare — continua il giornale parigino — si è sviluppata in Sacha Guitry dall'età più tenera. Ammirò Anatole France, Mirbeau, Lorenza Tailhade, Claudio Monet. L'ultimo al quale votò questo sentimento, in cui si confondono l'entusiasmo, la tenerezza intellettuale e la riconoscenza, fu Porto-Riche. Di tutti ha conservato commoventi ricordi.

*

Nell'imminente centenario della nascita del direttore generale delle poste germaniche Stephan è uscito un volume di Oskar Grosse nel quale tratteggia sapientemente la vita di questo uomo straordinario che è considerato una delle più eminenti personalità creative del secolo scorso. L'autore ha conosciuto personalmente Stephan; perciò le notizie che egli dà sulla vita e sulla mentalità del medesimo sono precise e dirette. Circola nei giornali la storiella che un giorno Stephan si sarebbe recato a Berlino per ottenere da Schmuckert, direttore generale presso il Ministero delle poste, una promozione. Si dice che il superiore l'abbia squadrato da capo a piedi e con poche e secche parole l'abbia congedato. Mentre Stephan usciva dal portone del palazzo, una signora, scesa di vettura, s'affannava invano a spiegare qualche cosa al vetturino che non capiva poichè la dama era evidentemente straniera. Stephan, dotato di cognizioni poliglotte, si affrettò a correre in aiuto e riuscì a sbrigare la faccenda. Il direttore Schmückert, che dalla finestra aveva osservato la scena, fece richiamare subito il giovane postulante, per affidargli un incarico importante. Questa è la storiella che si racconta, ma che non risponde alla realtà. Invece, la verità è ben diversa. L'incontro fra il giovane scrivano e Schmuckert avvenne non a Berlino, ma a Colonia. Il direttore fu subito impressionato dalla vasta cultura e dalla mente aperta di Stephan, dalla capacità d'ideare grandi riforme, dalla sua attività e capacità eccezionali, sicchè pensò di trattenerlo subito presso di sè affidandogli incarichi di fiducia e facendolo partecipare ad una conferenza che si teneva a Bruxelles. E così cominciò la sua straordinaria carriera che, nello spazio di pochi anni, lo condusse al posto di sovrintendente generale della Posta, che corrispondeva al grado di ministro ed era immediatamente sottoposto al Sovrano. Questa carica ha preso solo da Stephan grande importanza essendo egli stato il più geniale promotore dello sviluppo di questo servizio nella seconda metà del secolo scorso.

*

Il matrimonio della Principessa Giovanna di Savoia col re di Bulgaria ha tratto — scrive l'*Excelsior* — uno scrittore, ricercatore di documenti, a leggere dei vecchi giornali, che dànno il resoconto del matrimonio della regina Vittoria col principe Alberto di Sassonia-Coburgo, che fu celebrato a Londra l'11 febbraio 1840. Il colpo d'occhio della cappella del Palazzo di Saint James, dove fu data la benedizione nuziale era fantastico. Da una parte erano ammassati i cerimonieri, i paggi, le damigelle d'onore, tutti vestiti sfarzosamente. Dall'altro lato stavano gli alti dignitari del Regno Unito, nelle più brillanti uniformi, constellati di decorazioni. Gli invitati fra dame e cavalieri ammontavano a più di cinquecento. Il servizio dell'Altare della Cappella era stimato 250.000 sterline e il vasellame che ornava la tavola del banchetto reale valeva più di 50.000 sterline. La confezione dei pizzi, in punto di Inghilterra, che ornavano il vestito da sposa della regina Vittoria aveva impiegato per otto mesi più di ... cento operaie. I disegni e i modelli dei pizzi sorpassavano tutto ciò che era stato fatto fino allora a Londra e a Bruxelles. In quanto al velo aveva richiesto più di ... settimane di lavoro a 224 operaie. Le istruzioni per la confezione di quest'opera d'arte erano state date dalla sovrana stessa. La regina Vittoria, che aveva allora vent'un anno, era affascinante. Tutti i ritratti dell'epoca lo testimoniano. Il suo popolo aveva per lei una vera adorazione. Nessuna sovrana fu più acclamata di lei nel giorno delle sue nozze. Si poteva dire che gl'inglesi presentivano quanto felice per la Gran Bretagna sarebbe stato il regno della regina Vittoria.

Libri nuovi

Arturo Avolardi: *Ariosto* (con ill.). «Nemi» ed. Firenze. L. 15.

—: *Il primo passo* confessioni di scrittori contemporanei, per cura di L. M. Personè. «Nemi» ed. Firenze. L. 15.

Giorgio Berlutti: *Il cuore di Italia*. Libreria del Littorio, Roma. L. 10.

W. H. Shepardson: *L'istruzione agraria negli Stati Uniti*. N. Zanichelli ed Bologna. L. 10.

Jolanda de Blasi: *Antologia delle scrittrici italiane*. Casa ed. Nemi, Firenze. L. 20.

CRONACA di VENEZIA

Una lodevole opera di bene

L'Asilo Gio. Batta Giustinian

La beneficenza in Venezia, fin dagli antichissimi tempi, fin da quando, cioè, il beato Pietro Acotanto (m. 1187) si ridusse in miseria per aver distribuito il suo patrimonio in opere di carità, ebbe ininterrottamente apostoli magnifici e convinti.

Le prime cure erano sopratutto rivolte ai vecchi ed agli infermi, ma non tardò molto che il francescano Pieruzzo di Assisi, verso la metà del secolo XV, pensò di dar ricetto ai trovatelli, facendo sorgere nella contrada di San Giovanni in Bragora quell'Istituto che ancora sussiste e che fin dalle origini fu chiamato *della Pietà*.

Volle il Governo contribuire al sussidio della Pia Opera alla quale, oltre ad altri benefici, corrispondeva ogni anno farina e legna; e ordinò anche alla Casa dell'Arsenale di fornire, da parte sua, un'anfora di vino al mese.

Ma pur allora l'iniziativa privata ebbe preminenza su quella di Stato, e patrizi e cittadini concorsero unanimi ad alleviare con le loro fortune le miserie umane: basti per tutti ricordare quel Gerolamo Miani che, dopo una vita avventurosa, raccogliendo, nutrendo, ammaestrando i fanciulli poveri, abbandonati sulla via, per primo istituì gli asili per la infanzia.

Caduta la Serenissima, Venezia fu profondamente sconvolta nella sua vita sociale e, mentre in passato la donna non viveva che nel santuario della famiglia, i nuovi bisogni la indussero ad allontanarsi dalle pareti domestiche per provvedere col lavoro giornaliero e col salario al sostentamento proprio e dei figli.

Più progredivano i tempi e più incalzava la necessità di aver cura dei figlioletti, che, talvolta, venivano abbandonati, pur temporaneamente, dalle madri, altrove occupate.

Perciò, nel 1854, per iniziativa di alcune «Signore Elemosiniere» sorse in Venezia, precisamente nella contrada di San Canciano (anagraf. 5999), il primo Asilo per lattanti, inaugurato ai 27 di agosto e aperto nel dì successivo: Asilo che accoglieva i bambini dai dodici giorni ai tre anni, perchè in tal modo le madri povere potessero attendere, fuori di casa, a qualche lavoro rimunerativo. E' superfluo aggiungere che, nell'Asilo, i lattanti venivano anche allora custoditi dal primo mattino infino a sera.

Questa l'origine prima dell'attuale Asilo pei bambini lattanti e slattati Giovanni Battista Giustinian, quale ci viene offerta in una pubblicazione edita, a cura del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso, dalla Tipografia Emiliana.

Il primo seme germogliò frutti benefici nell'animo gentile e pietoso di una patrizia, la contessa Elisabetta Michiel sposa del N. H. Giovanni Battista Giustinian, benemerita anche per la sua fede e la sua opera patriottica tanto da dover a soffrire minacce e molestie dal Governo austriaco.

L'esemplare signora, liberata la Patria, volse tutto l'ardore del suo animo beneficente al sollievo dei poveri e nel 1876 con l'obolo suo e con quello di amiche e conoscenti iniziò e inaugurò l'anno successivo l'attuale Asilo di Carità in rio Terrà dei Pensieri. L'affetto della pia signora per l'Istituto, che presiedette per 12 anni, non si smentì mai, e alla sua morte, avvenuta nel 1889, per assicurarne l'esistenza legava ad esso una cospicua somma con la sola condizione che si intitolasse al nome del marito compiendo in tal modo un atto «di modestia per sè e di profonda devozione per l'onorato, che fu illustre patriota, benemerito dell'indipendenza d'Italia».

Scomparsa la generosa fondatrice, resse per alcuni anni le sorti dell'Istituto un'altra pia Gentildonna, la contessa Maria Contin Venier. Alla sua morte, il posto delicato e difficile si volle affidato alla contessa Giulia Persico Della Chiesa, la quale oggi pure presiede, e presiederà per lunghi anni ancora, a questo pio luogo con quel tatto, con quella squisitezza dell'animo eletto e gentile, che così altamente la distingue in Venezia presso tutti coloro che hanno bisogno di sollievo e di conforto.

Per la parte finanziaria ed Amministrativa la Presidente è coadiuvata da un Consiglio femminile e maschile alla cui testa è ora il commend. Barone Emilio De Chantal.

Al Consiglio direttivo è dovuto l'impulso per una sempre maggiore proficua attività, e non è da dimenticare il Gruppo sempre rinnovantesi di buone Signore che fin dall'inizio fiancheggiano con zelo l'opera benefica che va svolgendo la Presidenza in vantaggio dei bambini. Ricordiamo a questo proposito l'iniziativa e l'esito fortunato dei The Danzanti, dovuti all'opera infaticabile della Presidenza e di appositi Comitati di Dame e Signori generosi.

L'Asilo infatti, come tutte le Opere Pie, si mantiene e fiorisce per rendite oramai proprie e per elargizioni: una lapide ricorda i nomi di coloro che con offerte di non piccola entità contribuirono ad assicurarne l'esistenza.

Ma non si può in fine lasciare di far menzione speciale di Domenico Fadiga, di Filippo Fanton e, sovratutto, del nobiluomo Gio. Batta Venier, i quali con legati cospicui si acquistarono in modo particolare la riconoscenza delle madri povere veneziane; non si può passar sotto silenzio che, allorquando si deliberò di distribuire in sul mezzogiorno, alle madri, una minestra per accrescere la quantità e migliorare la qualità del loro latte, il primo fondo per attuare tale idea umanitaria fu versato dal comm. Paolo e dalla signora Nella Errera, «i quali, col pietoso intendimento di onorare la memoria di un loro amatissimo figliuolo estinto, provvidero all'acquisto di tutto il materiale necessario alla confezione e distribuzione della minestra».

Scientificamente l'Asilo può servir di modello a molti Istituti genere, mercè le sapienti e disinteressate prestazioni del prof. Ettore Giorgi, medico primario all'Ospitale Umberto I. Esso curò amorosamente per molti anni l'andamento cedendo ora la direzione al dr. Braion, che segue intelligentemente le sue orme.

Con questa pubblicazione il Consiglio di Amministrazione del Giustinian ha voluto additare, sia pur fugacemente, l'opera di bene compiuta in cinquant'anni dall'istituto ai buoni e ai generosi affinchè non dimentichino questa pia opera che è vanto e decoro di Venezia.

L'autostrada Padova-Venezia

e la Giunta del Bilancio

Abbiamo data ieri, telefonataci da Roma, la relazione della Giunta del Bilancio al disegno di legge per la conversione del R. Decreto riguardante l'esecuzione dell'autostrada Venezia-Padova. La relazione così conclude:

«Con tale riserva la Giunta, coerentemente al concetto espresso nella relazione sul bilancio dei lavori pubblici e conformemente alle dichiarazioni fatte dal Ministro per questa autostrada Padova-Mestre la cui costruzione è già inoltrata, vi chiede di approvare il disegno di legge di conversione in legge del regio decreto-legge 23 dicembre 1929 n. 2331, approvante la Convenzione per la suddetta autostrada.

Prezzi del mercato all'ingrosso

delle frutta e della verdura

Prezzi praticati nel mercato all'ingrosso delle frutta e della verdura di Rialto il 3 dicembre 1930:

Aglio da L. 2.00 a L. 3.00 il kg. Carciofi da 0.50 a 0.70 cadauno — Carote da 0.15 a 0.25 il kg. — Cavolfiori da 0,20 a 0.60 cadauno — Cavoli broccoli da 0.10 a 0.25 cad. — Cavoli verze da 0.10 a 0.25 cad. — Cicoria catalogna da 0.15 a 0.25 il kg. — Cipolle gialle da 0.15 a 0.25 il kg. — Fagiuolini da L. 1.00 a 2.00 il kg. — Indivia da 0.10 a 0.30 il kg. — Insalate diverse da 0.40 a 0.80 il kg. — Insalatine da 0.60 a 2.50 il kg. — Finocchi da 0.15 a 0.20 l'uno — Patate comuni da 0.35 a 0.40 il kg. — Patate cinquantine da 0.60 a 0.85 il kg. — Patate americane da 0.25 a 0.35 il kg. — Radicchio di Castelfranco da 0.90 a 1.50 il kg. — Radicchio di Treviso da 0.90 a 1.10 il kg. — Radicchio da cuocere da 0.40 a 0.60 il kg. — Radici di cicoria da 0.20 a 0.30 il mazzo — Spinaci da 0.60 a 1.20 il kg. — Castagne da 0.60 a 0.90 il kg. — Maroni da 1.00 a 1.30 il kg. — Mele ranette da 2.00 a 5.70 il kg. — Pere diverse da 2.00 a 4.70 il kg. — Aranci da 0.80 a 1.20 il kg. — Mandarini da 1.60 a 3.00 il kg. — Arachidi (bagigi) da 2.80 a 3.00 il kg. — Castagne secche da 1.60 a 2.00 il kg. — Datteri pressati da 1.60 a 2.40 il kg. — Fichi con mandorle da 2.80 a 3.00 il kg. — Fichi diversi da 0.80 a 1.80 il kg. — Mandorle zaccarelle da L. 5.80 a 6.20 — Nocciuole da 5.70 a 6.20 — Noci comuni da 2.60 a 4.00 Susine di Bosnia da 2.80 a 3.50 il kg. — Susine di California da L. 4.00 a L. 4.60 il kg.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro privativo. — Com'era stato annunziato, domenica sera ebbe luogo la recita della commedia brillante in tre atti «l'Antenato» di C. Veneziani, da parte della Compagnia Filodrammatica «Serenissimo» diretta dal sig. Pollione Borgoni.

Il Borgoni, che si ripresenta quest'anno alle scene per la prima volta, ha saputo mettere insieme un complesso veramente omogeneo ed affiatato, che ha dato prova di ben conoscere il valore della commedia e farne risaltare le risorse del dialogo.

Il sig. Lino Valenti e Pollione Borgoni nelle rispettive parti di «Barone di Montespantò» e «dell'ing. Guiscardo di Montespantò» interpreti principali della commedia, seppero personificare i personaggi rappresentanti, con adeguato sussiego il primo, e con comicità piena di vivezza il secondo.

Le altre parti di contorno sostenute dai sigg. Svalduz, Mascaro, Giacomini e Grimani e dalle signorine Zini, Fioretta, Oretta de Valli e Tatiana D'Ambra, furono sostenute con brio e colorito scenico, ed il dialogo perfettamente intonato all'ambiente.

Bene interpretata la figura di «Daniele Ganga» da parte del sig. Totò Mascaro, che tanto nel trucco, come nella dizione, apparve il classico tipo di usuraio strisciante ed untuoso. Insomma il lavoro piacque al numeroso pubblico che gremiva il salone ed i molteplici applausi alla fine di ogni atto dimostrarono come gli artisti avevano incontrato il favore degli ascoltatori. Si ebbero due chiamate a scena aperta per l'interpretazione dei bravi sigg. Mascaro e Valenti.

Domenica 7 dicembre alle ore 21 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, che tanto entusiasmo destò fra il nostro pubblico, darà «I Disonesti» di G. Rovetta.

Un nobile atto

Una onesta e povera donna ieri si è recata alla Questura centrale a consegnare alla II. divisione un cartoccio contenente oltre un centinaio di lire. Costei, che si chiama Elisa Didovich di anni 38 abitante a Sacca di Castello 5177, raccontò che il proprio nipote, Antonelli Luciano, mentre giocava in salizzada San Francesco rinvenne a terra il cartoccio. Vedendo che c'erano dei soldi, il ragazzo portò il cartoccio alla zia, che lo consegnava alla Questura, supponendo che il denaro appartenga a una persona povera quanto lei.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per sabato 6 p. v. alle ore 16.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Il Direttorio del Fascio di Sottomarina

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, su proposta del Segretario politico del Fascio di Sottomarina, Seniore Aurelio Bolognesi, ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio suddetto i camerati Boscolo Gennaro Marchi fu Giuseppe, Vice Segr. Pol.; Rizzieri Cibin di Vicenzo, Segr. Ammin.; Boscolo Federico Rizzo di Sante; Scuttari Narciso di Sante; Boscolo Vittorio Anzoletti di Luigi, Membri.

La bravata di certi giovinastri

Un bidone sulla testa a un vigile

L'altra notte alle tre una diecina di giovinastri in campiello Riccardo Selvatico si misero in circolo e lì cominciarono a inaffiare il selciato come se si trattasse di un orto.

I vigili in borghese Luigi Caporale e Demetrio Barbieri, vista la scena vergognosa, raggiunsero il gruppo, qualificandosi per quello che erano e mostrando a riprova anche le tessere. Ciò fatto i due vigili si diedero a prendere le generalità dei presenti, per intimar loro la meritata contravvenzione, cominciando il Barbieri da certo Sinigaglia Gino di Angelo di anni 18 dimorante a Cannaregio 1761 e il Caporale da tale Scarpa Sante di Sante, pure di anni 18, abitante a San Polo.

Mentre i vigili facevano il loro dovere, gli altri del gruppo non restavano dal biasimarli e deriderli, con frasi più o meno espressive. A un tratto uno di essi, dimorante a Burano in campo Bernardo n. 13, visto poco lontano un capace bidone colmo di spazzature, sparse un po' del contenuto a terra, per renderlo più maneggevole, e poi rovesciò tutto sulla testa del vigile Caporale, che rimase inondato dalla porcheria solida e semiliquida; non solo, ma restò un attimo prigioniero col capo e le spalle stretti nella fetida corazza di latta. Allora tutta la comitiva, profittando dell'attimo di smarrimento conseguente alla bravata, se la dava a gambe levate.

Il vigile Caporale si liberò presto dell'incomodo e col collega rincorse i fuggenti, riuscendo a raggiungere il Bon, ma questi con uno strattone potè subito liberarsi continuando la fuga.

Essendo trascorsa la flagranza, il Bon veniva ieri denunciato per oltraggio, resistenza e violenza. Lo Scarpa, che sulle prime s'era rifiutato di fornire le proprie generalità veniva denunciato solo per questo reato. Si stanno individuando anche gli altri del gruppo.

Sventure e disavventure

La mente ottenebrata

Il settantenne Antonio Trevisan di Burano e qui abitante a Santa Croce 1451, straccivendolo, l'altra sera veniva trovato dai vigili steso a terra in Ruga Rialto oppresso da una sbornia esemplare. La Croce Rossa provvide al suo trasporto all'Ospedale, dove fu ricoverto in sala di custodia. Il Trevisan stramazzando al suolo aveva anche riportato una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni sei. Il Trevisan ha lasciato ieri il Pio Luogo colla mente serena e la contravvenzione.

Battendo il ferro

Il diciannovenne Ermanno Costantini abitante a Castello 791 è stato medicato di una contusione alla coscia destra guaribile in giorni otto, riportata nell'officina fabbrile Cardin a Cannaregio 6285 essendogli sfuggito di mano un pezzo di ferro, che insieme ad un compagno batteva sull'incudine.

In sala di custodia

Il biadaiolo Umberto Bettio di anni 27, abitante a San Marco 3244, l'altra notte nei pressi di Calle degli Albanesi dava in ismanie disturbando il vicinato. Intervennero i carabinieri di San Mourizio che affidarono il Bettio, ch'era in istato di perfetta ubriachezza alla Croce Rossa. Fu posto in sala di custodia all'Ospedale e ieri mattina, quando ne uscì, contravvenzionato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La nostra pelle».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Diavoli volanti» son. Columbia con Ralph Graves Jack Holt. Varietà succ. De Valencia.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Cuori in esilio». Una azione drammatica che commuove. Magnifica interpretazione di Dolores Costello e Grant Withers. Ediz. sonora. Segue «Il Trio Tumanowa». Canti e Danze della Steppa

MODERNO. — «La ballerina del Ritz» capolavoro sonoro e cantato. Segue «Rorò cow-boy».

S. MARGHERITA — «Il fiore di Satana» con Dorothy Sebastian. In varietà «La scommessa di Momoleto». Venerdì «La morte civile».

NAZIONALE — «Nei gorghi di New York» avventure. In varietà Compagn. Cioni nell'operetta «Il diretto delle 10.40».

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film parlato italiano ediz. Cines prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto Arpe.

S. MARCO. — «La grande sfida» con Giorgio O' Brien. Movietone.

MODERNISSIMO. — «Nerone» capolavoro Cines Pittaluga, sonoro, cantato e parlato in italiano, protagonista Ettore Petrolini. Inoltre «Rivista Cines N. 2» e «Donne alla fonte» azione coreografica di Casimira Zalewska.

Il passaggio di Carnera

Un'esibizione a Venezia?

Ieri mattina alle 5.50 è arrivato a Venezia il gigante friulano Primo Carnera che, reduce dal trionfo di Barcellona, era diretto a Sequals paese natìa, ove si reca a passare alcuni giorni in famiglia prima di partire per l'America.

Il grande pugilatore dormiva in vagone letto, cosicchè nè lui nè alcun altro della sua comitiva si fece vedere al gruppetto di appassionati che erano ad attenderlo. Primo Carnera ha continuato a dormire profondamente fino alle 7 ora in cui il vagone letto, agganciato al diretto di Udine, ripartiva alla volta del Friuli.

Nella giornata di ieri si sono recati a Sequals alcuni sportivi veneziani col proposito di convincere Carnera a venire a Venezia per un'esibizione, che avrebbe luogo lunedì prossimo allo Stadio Comunale. Di fronte al gigante friulano sarebbe il gigante Bergomas, l'ex corazziere allievo di Erminio Spalla. Ma gli organizzatori della manifestazione, che dovrebbe comprendere anche un certo numero di incontri di pugilatori veneti, sono più d'uno. Non si sa se Carnera accetterà, nè è dato in caso affermativo sapere a quale di questi organizzatori darà il suo assenso.

Previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da alta pressione sull'Europa centrale e da un pendio da nord. Sull'Italia si manterranno buone condizioni di tempo.

TEATRI E CONCERTI

"La canzone dei Cosacchi del Don"

(*Massimo 3 dicembre*)

Da quando è venuto di moda il parlato, e, sui nostri scherm., il parlato mutilato della parola, ci si è così disabituati dal vedere filme veramente cinematografici, che la apparizione di uno di essi produce una strana, gradita sorpresa, in quanto ci assicura che sono ancora intatte le possibilità di un'arte della quale avevamo finito col dimenticare persino l'esistenza.

Una sorpresa di questo genere ci ha dato iersera «La canzone dei cosacchi del Don». E davvero in questo film ci sono scene come quella della sfrenata danza nell'accampamento degli zingari ripresa con arditissima originalità di trovate, e l'altra della battaglia notturna nella foresta al lume delle torce fra gli zingari e i gendarmi, che non potremo facilmente dimenticare. Il senso quasi sempre presente nel realizzatore del ritmo cinematografico, la scelta sapiente dei tipi, l'uso magnifico delle luci, il gusto perfetto delle inquadrature, fanno di questo film un'opera deliquisitamente cinematografica, della quale rilevano le bellezze le canzoni russe, di cui la registrazione sonora ha lasciato intatto il potere suggestivo.

MALIBRAN

Sotto l'accurata direzione del maestro Ugo Rizzo fervono le prove per la prima rappresentazione dell'opera buffa dei maestri fratelli Ricci: «Crispino e la Comare» che andrà in scena sabato 6 corr.

I prezzi sono sulla base di L. 6 per la platea e L. 3 per la II. galleria e la vendita dei biglietti si effettua al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Gazzetta Bellunese

Il nuovo ordinamento del Dopolavoro provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista di Belluno comunica:

Il Segretario Federale ha nominato i seguenti Ispettori di Zona del Dopolavoro:

1. Sig. Falchi Gino, residenza Agordo — 2. Sig. Da Viá Tullio, residenza Pieve di Cadore — 3. Sig. Angelo Milani residenza Ponte nelle Alpi — 4. Sig. Barbante Memi; residenza Feltre — 5. sig. Fain Binda Silvio, residenza Forni di Zoldo — 6. Sig. Cattaruzza cav. Giacomo residenza Domegge — 7. Sig. Le Zolt Germano, residenza S. Stefano di Cadore.

Ha inoltre nominato a Ispettore Amministrativo del Dopolavoro Provinciale il camerata rag. Ottorino Zornitta.

Il Congresso provinciale dell'Opera Balilla

Domenica 7 corr. avrà luogo nella nostra città il Congresso Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla al quale parteciperanno tutti i Presidenti dei Comitati Comunali, e gli Ufficiali addetti alle orgnizzazioni giovanili. Parlerà ai congressisti il Presidente del Comitato pronciale dott. Silvio Sperti.

Il Congresso si svolgerà alle ore 9.30 al Cinema Teatro Italia e alle ore 10 avrà luogo la commemorazione dell'anniversario di Balilla commemorazione che verrà fatta dal Segretario Federale avv. Bonsembiante.

Solenni onoranze al cav. Vedana

La salma del compianto cav. Vittoria Vedana, levata dalla camera ardente in villa Praloran a Dussoi, venne trasportata a Belluno, e nella parrocchiale di Santo Stefano seguirono le esequie, con la partecipazione di una folla addolorata e commossa.

Tosto venne formato il corteo col seguente ordine: Croce, Confraternite ed Asili. Quindi le corone recate dai coloni e da cittadini e tosto il Clero.

La bara posta su carro di secondo ordine, recava altra bellissima corona della famiglia; i cordoni erano retti dal dott. Giovanni Bizio Gradenigo segretario del Comitato provinciale dell'Economia, del cav. Giuseppe De Lago, direttore della Banca Mutua, de. cav. avv. Paolo Rossi, preside della Provincia, e dal nob. dott. Emilio Malfatti da Padova.

Venivano poi i congiunti e le autorità. Poi la Scuola Industriale con bandiera, ed una folla di amici, di estimatori. Chiudeva il corteo una lunga schiera di signore in gramaglia. Lungo il percorso i negozi vennero chiusi.

La salma procedette quindi, seguita dagli intimi, fino al Cimitero urbano ove venne tumulata in apposito loculo.

La manifestazione unanime di rimpianto, valga a molcere il dolore dei congiunti dell'Estinto, ai quali inviamo ancora le nostre espressioni di cordoglio.

Turno delle macellerie

La Feredazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che, domani Venerdì 5 dicembre rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie della Città.

Macellerie di I. qualità: Colle Angelo piazza Mercato; Barlò Giovanni, via Loreto.

Macelleria di II.: Bucciarelli Luigi, Via Fantuzzi.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione a Bortot Maria fu Domenico di 38 anni dalla frazione di Caleipo, perchè vendeva superalcoolici senza licenza e perchè non era munita di recipienti bollati.

— I carabinieri di Cencenighe hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e per porto di coltello proibito Rossi Vincenzo di Giuseppe di anni 23 da Comune di S. Tomaso.

— I carabinieri della stazione di Sedico hanno denunciato per ubriachezza molesta Pierobon Giovanni di Giuseppe di anni 23, muratore da Roe Alte.

— Al Cinema Teatro Italia questa sera: «Sulla strada d'acciaio» con Sally O' Neill e William Haines a prezzi ridotti.

Riconoscimento dell'attestato delle S. S. F.

Il Ministero delle Corporazioni, in conformità del parere espresso da quello dell'Educazione Nazionale, su richiesta della Federazione Provinciale Fascista, ha concesso all'Ente Provinciale delle Scuole Serali Fasciste di poter rilasciare agli alunni promossi, dopo l'ultimo corso, un attestato di frequenza e di profitto, il quale, se aggiunto ad un certificato di scuola pubblica, costituirà titolo di preferenza nell'assunzione di mano d'opera o di altro impiego.

Trattenimenti danzanti dei Guf

Il G.U.F. di Belluno comunica: Anche per la prossima stagione di carnevale il Gruppo Universitario Fascista di Belluno organizza un brevissimo ciclo di trattenimenti danzanti che si terranno tutti nelle belle sale dell'Albergo Cappello.

Il primo di detti trattenimenti avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 16.

Stato della disoccupazione nel Bellunese

Dai dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, togliamo quanto segue, relativamente alla disoccupazione nella provincia di Belluno a tutt'oggi:

Industrie agricole ed alimentari n. 151 disoccupati; id. estrattive e cave 54; id. costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 2349; id. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 93; id. meccaniche, metallurgiche ed affini 76; id. tessili e dell'abbigliamento 62; id. cartarie e poligrafiche 21; id. del legno 258; id. corrispondenti ai bisogni collettivi 127; id. dei trasporti 12; industrie varie 23. Complessivamente disoccupati n. 3226, fra i quali 23 donne.

L'arresto di un lestofante

L'altra sera all'albergo al Sasso prendeva alloggio il sig. Alberti Romedio da Cortina d'Ampezzo, il quale il mattino appresso denunciò alla Questura di essere stato derubato di un giacchettone di pelle contenente in una busta lire duecento.

In piazza Vittorio Em. ieri mattina il maresciallo comandante il gruppo di P. S. sig. Pisano riuscì a porre le mani sull'autore del furto, che indossava il giacchettone rubato. Il nostro uomo fu tradotto in caserma. Gli venne fatta una perquisizione ma del denaro vennero trovate sole poche lire.

Si tratta di Rizzardi Romeo di Luigi di anni 28 nativo di Serajevo e residente a estero, pregiudicato emerito in fatto di furti il quale venne passato nelle carceri in via Ussolo e denunciato alle competenti autorità.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

CRONACA DI TREVISO

Adunanza del Direttorio Federale del Partito

Ieri in una sala della Federazione Provinciale Fascista alle ore 17, si è riunito il Direttorio Federale; erano pure presenti gli ispettori federali del P. N. F.

Il Segretario federale co. Bolasco, che presiedeva la seduta, ha riferito sulla situazione odierna politica della Provincia. Ha aggiunto come la situazione generale sia più che soddisfacente.

Il Direttorio, sentita la relazione del co. Bolasco sulla attività svolta dalla Federazione nell'anno scorso, la ha approvata pienamente.

In seguito venne trattato il problema attuale della diminuzione del costo della vita e venne riaffermata la necessità di una assidua sorveglianza perchè le riduzioni dei prezzi siano generali e concrete e non diano luogo ad inganni di sorta a danno dei consumatori.

In fine il Direttorio Federale ha approvata la relazione sulla gestione amministrativa passata.

Fascio di Treviso

Ci sono pervenute a favore delle opere assistenziali del P. N. F., le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto maresciallo aviatore M. Popolo, il cav. Casale L. 10; Amici del compianto cav. Osvaldo Cadel 185; Municipio di Treviso (residuo oblazione anno VIII) 1000; Comm. Iacopo Nani per onorare la memoria del compianto cav. Osvaldo Cadel 100; Santalena Alessandro il. id. L. 20.

Marinetti di passaggio

Ieri sul mezzogiorno è giunto a Treviso S. E. l'Accademico Marinetti incontrato a Mestre dal Commissario Prefettizio del Comune di Vittorio cav. Orlandi e dal segretario politico cav. Cianetti.

S. E. si è fermato a colazione all'Albergo «Stella d'Oro» dove fu salutato da alcune autorità cittadine fra cui il Segretario Federale co. Bolasco.

Nel pomeriggio ripartì per Vittorio Veneto dove fu ospite della famiglia del dott. Croze.

Alle ore 21 in quel Teatro Sociale affollatissimo, alla presenza delle cospicue autorità politiche, civile e militari della Provincia S. E. Marinetti ha tenuto la conferenza inaugurale di quell'Istituto Fascista di Cultura.

L'oratore ha parlato sul tema: «S. Elia e l'architettura mondiale» intrattenendo con la sua vibrante parola lo scelto uditorio attentissimo e suscitando spesso calorosi applausi.

Alla fine della dotta conferenza l'illustre oratore fu fatto segno ad entusiastica ovazione.

Infermiere della Croce Rossa

Giovedì 4 corr. alle ore 9.30 nel Tempio Ossario dei Caduti, verrà celebrata una S. Messa a suffragio delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa decedute in servizio durante la guerra per malattia contratta nell'assistenza degli eroici soldati. L'Infermiere tutte sono invitate ad intervenirvi.

Istituto Fascista di Cultura

Inni e visioni della montagna

Il cav. Mario Luigi Fetta ha [illegible] tato martedì sera al nostro [illegible] di Cultura un suo alato [illegible] montagna, la cui eco rimarrà [illegible] mente a lungo nel cuore del [illegible] co eletto e numeroso accorso [illegible] scoltarlo.

Il cav. Fietta, che ha parlato oltre un'ora con la parola [illegible] viva dell'innamorato [illegible] preoccupato di far risaltare [illegible] peregrine doti della sua bella [illegible] to salutato alla fine da un [illegible] calorosissimo applauso.

Venerdì 5 novembre alla [illegible] l'ing. prof. Romeo Maestri, [illegible] insegnante presso il nostro [illegible] Tecnico «Riccati» ci dirà con [illegible] e interessantissime diapositive [illegible] grandiosi impianti idroelettrici [illegible] Croce (presso Vittorio Veneto).

Cronaca di Conegliano

FERIMENTO

Il 65enne Valentini Antonio [illegible] spare di Parè di Colla [illegible] riva con del filo di ferro [illegible] strello dell'indice della mano [illegible] Guarirà tra 15 giorni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole [illegible] ore 7.35; tramonta alle ore [illegible] — Luna tramonta alle ore [illegible] va alle ore 15.10 — Primo quarto 28; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: [illegible] ore 2.45 e ore 16.0; Alte ore [illegible] ore 22.55.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 12.8; minima 5.10.

La pressione barometrica [illegible] 18 era di mm. 769.1.

I corsi d'acqua della Regione [illegible] ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; [illegible] mento, Livenza, Piave e [illegible] debole morbida; Isonzo, [illegible] Adige in magra; Brenta e [illegible] glione in forte magra.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 3 dicembre 1930 [illegible] **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con riti religiosi trascritti: Signorelli Pietro [illegible] con Pfaiffer Elisa cas. — Dal [illegible] Carlo possid. con Taboga [illegible] — Chiavalin Angelo manov. [illegible] nello Angela coton.; tutti [illegible] **Decessi**: Lacchin Angelo di [illegible] con. inserv. — Rangoni Ant[illegible] cel. calzol. — Basaglia Ad[illegible] mezzo scolara.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 3 — Decessi 3.

Diario sacro

4. Giovedì — S. Barbara V[illegible] Martire di Nicomedia, III e [illegible] colo; con la commemorazione [illegible] Pier Grisologo Vescovo di Ra[venna] e Dottore della Chiesa nel [illegible] Il sacro Corpo di S. Barbara [illegible] serva nell'oratorio presso la [illegible] di S. Martino di Burano, [illegible] sportato dal soppresso monastero [di] S. Giovanni di Torcello. [illegible] della Santa nella stessa [illegible] Burano e a S. Maria Formosa [illegible] aveva sede l'antica scuola dei [illegible] bardieri: alle 11 Messa so[lenne] [illegible] le 18 benedizione e inno.

I ribassi nel Veneto

Pel ribasso dei fitti agricoli in Provincia di Vicenza

VICENZA, 3

Per esaminare il problema degli affitti dei fondi rustici si è riunito presso la Federazione degli Agricoltori, presente l'on. Cariolato, presidente della Federazione stessa, e sotto la presidenza dell'Ispettore della Confederazione degli Agricoltori ingegner Mario Cazzola, il Consiglio generale.

Gli intervenuti sia i proprietari di beni affittati che i fittavoli e i proprietari diretti conduttori di fondi, hanno dimostrato chiaramente, con simpatico spirito di comprensione fascista, che tutte le categorie interessate alla produzione agricola sapranno sopportare equamente i gravi sacrifici che l'attuale momento impone ed il Consiglio unanime ha fatto voti che i proprietari terrieri, consci dei gravi sacrifici attualmente sopportati dai fittavoli, vadano loro incontro con congrue riduzioni di affitto, tali da perequare i costi di produzione al valore dei prodotti agricoli che in questi ultimi mesi hanno subito notevolissime diminuzioni, contribuendo così alla lotta ingaggiata dal Governo fascista e per dare alla lira un maggior potere d'acquisto.

E' stato poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Premesso che la Federazione Agricoltori continuerà come è suo compito naturale, ad esaminare i canoni d'affitto 1929-30, per i quali sono già intervenute richieste di revisione dalle parti contraenti, ritenuto necessario un più equo adeguamento dei canoni di affitto in denaro della situazione odierna, mediante congrua revisione da apportarsi ai canoni degli anni agricoli 1930-31 si fa voto che la reciproca comprensione dei proprietari di terreni ed affittuari eviti il permanere di situazioni di squilibrio; per esaminare le quali il Consiglio della Federazione delega una commissione di conciliazione che risolverà i casi che non fossero appianati dalle Commissioni mandamentali».

E' stata quindi deliberata la costituzione di cinque commissioni mandamentali che, siederanno a Vicenza, Lonigo, Schio, Arzignano e Bassano e di una Commissione provinciale che avrà il compito di conciliare le vertenze che non fossero state composte attraverso le Commissioni.

Gli affittuali quindi che non giungessero alla amichevole contrattazione coi rispettivi proprietari potranno fare ricorso alle singole commissioni mandamentali nella cui giurisdizione hanno i fondi condotti in affitto, avvertendo che le Commissioni stesse prenderanno in esame solo i contratti d'affitto stipulati antericorrente all'11 Maggio 1930 così pure non saranno presi in considerazione contratti con canoni in natura a meno che tali canoni non si dimostrino assolutamente eccessivi. Il tempo utile per la presentazione dei ricorsi viene stabilito improrogabilmente il 15 gennaio 1930, e la revisione sarà fatta per l'annata agraria 1930-31.

Nuovi ribassi nel Bellunese

BELLUNO, 3

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si sono riuniti martedì sera, convocati dal Commissario reggente la Federazione, i principali commercianti di generi alimentari della città.

Il Commissario comunicò ai convenuti la necessità che, oltre alle riduzioni apportate in seguito alle ultime deliberazioni siano ritoccati anche i prezzi degli altri articoli posti in vendita.

I convenuti, pur facendo presente che molti generi sono venduti con una maggioranza minima e che nessuna diminuzione si è verificata nei prezzi d'acquisto, hanno tuttavia accettato di ridurre i prezzi dei seguenti articoli a decorrere dal giorno 4 corrente: Formaggio gorgonzola verde, Salumi, Conserve pomodoro, Estratti di carne e vegetali in vasetti, Pesci conservati, Sardine in scatola, Filetti di sgombro sciolti, Legumi in scatola, Saponi, Sode e liscive, Scope e spazzole, Crema di riso, Tapioca, Pastina glutinata.

Sgravi fiscali a Treviso

TREVISO, 3

Il Rettorato Provinciale, nella seduta del 2 dicembre corrente, in relazione alle minori spese che graveranno sul bilancio della Provincia in seguito alla riduzione delle paghe ed al minor costo delle merci ha deliberato di diminuire, per l'anno 1931, di L. 350.000 gli aggravi tributari che maggiormente incidono sui prezzi dei generi di prima necessità, allo scopo di facilitarne il ribasso.

Due Commissioni a Udine

UDINE, 3

Il Fascio di Udine in seguito alle disposizioni emanate nella seduta di lunedì scorso dalla Commissione provinciale, ha proceduto alla costituzione delle due seguenti commissioni; la prima per il ribasso degli affitti: presidente co. dr. Giovanni Groppiero, vice presidente dott. Giuseppe Coschiutti, delegato per l'Associazione proprietari di case, dott. Antonio Volpe, rappresentante degli inquilini capitano Mario Cattoli; e la seconda, per il costo dei generi alimentari e delle merci: presidente Mario Ardenghi, membri: Francesco Cantarutti, rag. Riccardo Manfrin, Lucio Olivieri e Renzo Vicario.

Il ribasso dei medicinali

ADRIA, 3

Il Fiduciario del Sindacato Farmacisti dr. Prandstraller comunica: a datare dal 1.o dicembre, sul conto complessivo delle ricette dei medicinali quale risultato dall'applicazione delle vigenti tariffe ufficiali, i farmacisti, concordemente partecipando all'opera patriottica dei ribassi praticheranno sulla fattura il ribasso del 20 per cento escluso però le specialità farmaceutiche. Lo stesso trattamento sarà applicato anche alle Opere Pie cittadine.

I prezzi nuovi a Conegliano

CONEGLIANO, 3

Carni fresche: Spaccio di 1.a qualità: Taglio 2.o con osso al Kg. 7; 1.o con osso 8; coscia, polpa senza osso 11; fegato e cuore 7 - Spaccio di 2.a qualità: Taglio 2.o con osso 6; pri mocon osso 9; coscia, polpa senz'osso 9,50; fegato e cuore 7; vitello per tutti gli spacci: bracciole di lonza al Kg. lire 10; taglio con osso 9; spezzatini 8; polpa per arrosto 11; frittura 12; polpa per costolette 14; maiale: con osso al Kg. 8; bracciole 9.

Generi alimentari: Pasta Napoli originale 3; extra tipo Napoli e Bologna 2,60; comune fina 2.30; Riso camolino extra 1,20; comune 1,10; maratello 1,50; farina granoturco nostrana 0,90; caffè Minas naturale 22,50; Santos superiore 24 - fagiuoli bonelli 0.90; sanguini feltrini 2; formaggio Reggiano vecchio 1929 14; pecorino fresco 8; pecorino vecchio 12; hemmenthal nazionale 11; gorgonzola verde 10; burro naturale 15; salame nostrano 16; mortadella 1.a qualità 12; lardo nostrano stagionato 8; olio oliva extra al litro 7; classico 6,50; semi 1.a qual. 5; zucchero raffinato 6,50; patate nostrane 0,40; cadorine 55.

Qualsiasi modificazione del presente listino dovrà conseguire l'approvazione delle Autorità sopraindicate.

La Segreteria del Fascio comunica: Tutti i cittadini sono pregati di controllare se realmente viene praticata da tutti i negozi le riduzioni concordate sulle merci, ed in caso contrario si raccomanda di denunciare il fatto onde possano venire presi gli opportuni provvedimenti.

Per il ribasso degli affitti. — La Segreteria del Fasio comunica:

Tutti gli inquilini che ritenessero troppo elevato l'affitto che pagano, sono pregati di passare presso la sede del Fascio tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 19.

I ribassi dei fitti a Mogliano

MOGLIANO, 3

Il Podestà sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando ed il Segretario politico Maggiore cav. Domenico Carrari hanno diramato la seguente circolare a tutti i proprietari di stabili.

«La S. V. avrà ricevuto dagli organi federali di categoria l'invito a diminuire del 10 per cento il fitto degli stabili dati in locazione.

Vogliamo sperare che tutti i proprietari di case del Comune vorranno collaborare con l'energica azione che il Governo Nazionale conduce per un progressivo adeguamento del costo della vita al valore della moneta, applicando la propria riduzione con quella larghezza che i sentimenti di civismo e le condizioni economiche di ogni proprietario consiglieranno.

Restiamo in attesa di un cenno di conferma con l'indicazione degli stabili ai quali la riduzione è stata applicata, ed in caso non potesse aderire all'appello desideriamo conoscerne i motivi.

La mancata risposta alla presente circolare sarà da noi ritenuta come un rifiuto ad associarsi alla nobile battaglia, che chiama a raccolta tutte le forze economiche della Nazione per fronteggiare vittoriosamente la grave crisi che l'Italia con tutto il Mondo sta attraversando.»

Riduzione dei prezzi dei generi

Il Podestà sig. Bonaventura Giuseppe Ildebrando ha diramato a tutti i rivenditori di generi coloniali del Comune la seguente circolare:

«Per norma comunica i prezzi dei generi alimentari in vigore per la città di Treviso.

In considerazione che le spese generali dei negozi locali sono inferiori a quelle dei negozi della città, sono certo che codesta Ditta vorrà praticare nel suo negozio prezzi ancora più bassi di quelli con la presente comunicazione. Comunque invito tutti i negozianti a voler tener costantemente esposto in luogo visibile la lista dei prezzi praticati, per poter esercitare una continua rigorosa sorveglianza per evitare ed eventualmente reprimere abusi che minacciano di ostacolare l'azione promossa per la riduzione del costo della vita. Ecco pertanto la tabella di raffronto tra i prezzi pratica nella città di Treviso: Pasta extra tipo Napoli e Bologna L. 2.60 al Kg.; id. fina comune 2.35; Riso camolino extra 1.25 comune 1.10; maratello 1.60; Farina granita lusso Verona 0.80; id. nostrana 0.70; Caffè Minas naturale 22.50; Santos buono 23.50; Fagiuoli Bonelli 1; scritti nostrani di campagna 1.20; sanguigni di Feltre 2; Formaggio reggiano vecchio 1929 16.00; Pecorno fresco di campagna 8.00; vecchio 12.00; Emmenthal nazionale 11.00; Gorgonzola verde 10.00; Burro naturale garantito 13.00; Mortadella di 1.o qualità 12.00; Lardo nostrano nuovo 8.00; Zucchero raffinato 6.30.

Il ribasso del gas a Padova

PADOVA, 3

Ieri sono diventate esecutive le deliberazioni in data 29 novembre del Podestà e della commissione amministratrice della Azienda del Gas con le quali le tariffe di vendita del gas e il noleggio dei contatori ribassano di cent. 2 il metro cubo e di 50 centesimi il nolo mensile dei contatori.

Da S. Donà di Piave

CHIUSURA PRENOTAZIONI BIETOLE.

La Federazione Nazionale Bieticultori comunica che col giorno 5 dicembre corrente anno saranno inderogabilmente chiuse le prenotazioni delle superfici da coltivarsi a bietole per la campagna 1931.

Le prenotazioni finora fatte sono accettate tutte con riserva data la necessità di diminuire la superficie globale.

TESSERAMENTO AL FASCIO

Tutti i fascisti devono, entro il 10 dicembre, portare al Fascio la tessera scaduta, accompagnata dalla somma di L. 6 e da una fotografia formato tessera. Quei fascisti che entro il detto termine non avranno depositata la tessera saranno tenuti dimissionari. E' incaricato di ricevere le tessere il sig. Frare Giordano presso la sede del Fascio.

FERITO ALLA MANO

Il fabbro Dolce Vittorio fu Giosuè di anni 21, alle dipendenze della ditta Fava, ieri mentre lavorava nel cantiere in frazione di Passarella per la costruzione di un pozzo artesiano nell'atto di svitare un tubo riportava una ferita alla mano sinistra che fu giudicata guaribile in giorni 15, dal sanitario del nostro Ospedale ove il Dolce si recò a farsi medicare.

Cronache padovane

UNO SCONTRO TRA UN CICLISTA E UNA MOTO

Nel pomeriggio di ieri nei pressi di S. Croce è avvenuto un cozzo fra una motocicletta e una bicicletta. Sulla moto era il dott. Ferruccio Veritti dimorante in via Gregorio Barbarigo. In via Felice Cavallotti improvvisamente il dottore si vide tagliare la strada da un ciclista che era il calciatore Ruzzante Gastone. Nonostante gli sforzi del dott. Veritti l'investimento fu inevitabile. Naturalmente la peggio se l'ebbe il Ruzzante il quale però può dirsi fortunato avendo riportato soltanto delle leggere contusioni tanto è vero che dopo una visita all'ospedale, potè ritornare a casa sua.

Da Piove di Sacco

NEL CAMPO SINDACALE

Sabato 6 corr. alle ore 10 presso la Segreteria di Zona dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori si radunerà la Commissione per il rispetto del patto agricolo per tentare la conciliazione su diverse questioni sindacali sorte fra datori di lavoro e lavoratori. Membri sono per i Sindacati degli Agricoltori il sig. Giuseppe Vallini; per i Sindacati dell'Agricoltura il sig. Armando Furian.

In questi giorni saranno definitivamente sistemati Uffici comunali di collocamento che avranno per ogni singolo Comune un corrispondente. In tutti i 10 Comuni del Mandamento funzioneranno da corrispondenti i fiduciari dei Sindacati dell'Agricoltura che saranno assistiti da quelli dei Sindacati Agricoltori. La zona poi si suddivide in una sottozona con sede a Correzzola e giurisdizione a Pontelongo e Codevigo. Chiamato a dirigere la sottozona è il sig. Palmarini che giovedì prenderà l'ufficio. I Comuni di Legnaro e di Bovolenta dal 1. dicembre dipendono dalla Segreteria Mandamentale del Collocamento di Piove di Sacco, perciò tutte le vertenze di una certa importanza che non potranno essere risolte fra rappresentanti locali faranno d'ora in avanti capo alle organizzazioni mandamentali interessate.

Cronaca di Scorzè

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

Il Dopolavoro comunica che i vincitori della tombola estratta il 23 novembre u. s. sono stati i seguenti:

Prima tombola di L. 1500 vinta da Zennaro Agostino di Venezia cartella n. 1061 registro n. 43, col 21. estratto; seconda tombola di L. 750 vinta dal sac. Adamo Volpato fu Angelo Arciprete di Maerne di Martellago (Venezia), cartella n. 1920, registro n. 77 col 42. estratto; terza tombola di L. 500 da Salvi Gaetano di Treviso cartella n. 2810 registro n. 113, col 45. estratto. Per la cinquina nessuna cartella è stata presentata in tempo utile per cui la stessa è dichiarata prescritta.

Il Dopolavoro avverte che i suddetti vincitori saranno con apposito avviso invitati a presentarsi alla propria sede in un giorno che sarà fissato per la riscossione del premio avertendo che dovranno presentarsi personalmente.

S. Stino di Livenza

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Biarasin sono state fatte le seguenti offerte: la Famiglia: L. 100 alla locale Congregazione di Carità e L. 100 all'Asilo Infantile di Vito d'Asio. Gl'insegnanti del Comune di S. Stino L. 60 pro Befana Fascista. Pro Congregazione di Carità: Fascio di Combattimento L. 50; Famiglia Ortis L. 50; Famiglia Menassi 50; Pantarotto Francesco 20; Segati Bernardo 15; Signori Attilio 10. I preposti alle Istituzioni vivamente ringraziano.

SOVRAIMPOSTA PROVINCIALE

Si rende noto, che per l'anno 1931 saranno applicate le seguenti aliquote per la sovraimposta provinciale sulle industrie, commerci, arti e professioni: sui redditi di categoria B accertati agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile: 1.50 per cento; id. di categoria C: 1.20 per cento.

Sui redditi degli esercizi esenti dall'imposta di R. M. in virtù di leggi speciali accertati dal Comune oppure direttamente dalla Provincia, sarà applicata l'aliquota dell'1.50 per cento.

Cronaca di Castelfranco

FURTO QUALIFICATO DI GIOIELLI.

Ieri certa Bandiera Emilia fu Giuseppe e fu Santi Rosa di S. Andrea oltre Muson si assentava di casa per certe sue faccende e nel ritorno trovava aperta una finestra alta dal suolo circa 1 metri che trovasi nel cortile della casa colonica. Impressionata, la donna entrò rimanendo molto addolorata nel constatare che ignoti, introdottisi nell'abitazione le avevano rubato dal cassetto del comò i seguenti oggetti d'oro: cinque anelli per donna di cui due con brillanti; due spille per cravatta per uomo, due fermagli per donna, una collana d'oro con una sterlina da pendente, un paio d'orecchini, due sterline, un piccolo temperino, una scatola contenente L. 65 con un complessivo danno di circa L. 2000.

Il furto venne denunciato all'Arma, che sta esplicando attive indagini per individuare i ladri.

UN BARUFFONE A CASTELLO DI GODEGO.

Una grossa rissa si svolse l'altro giorno nella piazza di Castello di Godego tra Bragagnolo Giuseppe di Romon di Loria, il fratello Augusto, Frattin Girolamo, Cecchin Giuseppe e Fraccaro Paolo negoziante, Santi Lino. Le ragioni sono da ricercarsi in vecchi rancori.

Nella mischia il Fraccaro riportò delle lesioni e il Bragagnolo Giuseppe e Augusto riportarono un calcio nel basso ventre sferrato da Santi Gildo.

Portatisi sul posto i Reali Carabinieri, passarono la perquisizione a tutti i rissanti, traendo in arresto Bragagnolo Giuseppe di Angelo perchè trovato in possesso di coltello proibito.

Arsiero

BEFANA FASCISTA

Sotto la presidenza del Segretario politico camerata Meni Valente e della Segretaria del Fascio femminile signora Antonietta Bramini ti si è radunato il Comitato per la preparazione della Befana Fascista.

Dopo una matura discussione sulle varie iniziative che potranno facilitare il raggiungimento degli scopi del Comitato, venne scelta una Commissione esecutiva incaricata della raccolta di fondi.

Vi è ragione a ritenere che anche quest'anno la cittadinanza risponderà con generosità all'appello

Cronaca di Oderzo

ALLA CASA DEL BALILLA

Domenica scorsa un centinaio di Balilla ed Avanguardisti hanno goduto del primo spettacolo cinematografico assolutamente gratuito; vennero proiettate alcune film glorificanti l'ala italiana, le navi d'Italia, un viaggio sul pianeta Marte, una film luce ed una bella comica. Non è descrivibile l'entusiasmo del giovanissimo pubblico.

Gli spettacoli saranno dati ora ogni domenica e prossimamente anche al mercoledì nel pomeriggio sempre nella sala della Casa del Balilla.

Con domenica prossima si inizieranno anche le gare di tiro a segno. Le eliminatorie per il campionato nel giuoco della dama sono ancora in corso.

Sono pervenute le seguenti offerte alla biblioteca della Casa del Balilla: Don Gaetano Todescato collezione completa della bella rivista Opitergium; signora Antonietta Maschietto Bellis un Vittorioso del Piantelli, Nei mari d'Italia dello Scala, Pimpiricchio a scuola del Grerardini e Seconda patria del Verne; Fascio Opitergino di combattimento: Storia della rivoluzione fascista del Chiurco (quattro grossi volumi rilegati); Arrigo Bernardi: La vita di Mazzini narrata ai giovani fascisti del Lodolini.

Il Comitato O.N.B. ringrazia gli offerenti.

LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'OSPEDALE

Nella recente seduta del Consiglio dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano, venne eletto Presidente della Pia Opera il sig. Pietro Maschietto che già altra volta ricoperse tale importante carica. Al neo eletto congratulazioni.

IL DOPOLAVORO FEMMINILE

Sta per essere organizzato anche fra noi il Dopolavoro femminile che avrà una prima manifestazione importante e simpatica colla istituzione di una Scuola di taglio e lavoro femminile fatto da una specialista bravissima. Il corso avrà la durata di tre mesi e le lezioni saranno due per settimana. La quota di iscrizione a detto corso è di lire 100 delle quali lire 40 all'atto della iscrizione e le rimanenti in due eguali rate durante lo svolgimento del corso.

La scuola non è da confondersi con tante altre: l'insegnamento avrà carattere elevato e potranno quindi parteciparvi signorine di qualsiasi condizione sociale.

S. DANIELE

VELITI REMIATI

Gli agricoltori ex-combattenti signori Domenico Patriarca e Francesco Zuliani che nella stagione granaria trascorsa hanno tenuto un campo sperimentale per ognuno per conto della Federazione Combattenti, domenica scorsa ad Udine alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia e delle maggiori autorità, sono stati premiati con diploma di medaglia di bronzo per l'ottimo risultato conseguito dagli appezzamenti da loro lavorati.

Congratulazioni agli ottimi rurali.

IL PRETORE CI LASCIA

E' giunta la notizia del trasferimento al Tribunale di Rovigo del nostro Giudice-Pretore dott. cav. Guido Pisani. La notizia diffusasi in un baleno nella cittadina ha provocato un vivo disappunto in quanto il dott. Pisani è da tutti benevisto e la sua permanenza a San Daniele sarebbe stata assai gradita.

Il dispiacere per la partenza del Pretore è attenuato unicamente dal fatto che ciò signica una promozione, entrando egli definitivamente nella carriera della Magistratura nella quale certamente, per la sua intelligenza, per capacità e per l'onestà con la quale amministra la Giustizia, salirà molto in alto.

All'ottimo Giudice, in uno al vivo rincrescimento per la inattesa partenza, porgiamo l'augurio vivissimo di una brillante carriera.

DONO PREZIOSO AGLI ALPINI

Il geom. Giacinto Gattoli ha fatto omaggio alla locale Sezione dell'A.N.A. di un suo quadro ad olio rafigurante un Alpino in vedetta sulle impervie cime delle Alpi nostre. Il pregevolissimo lavoro è stato collocato nella sede della Sezione al posto d'onore, e desta l'ammirazione di quanti finora hanno potuto vederlo.

Mentre ci congratuliamo coll'ottimo sig. Giacinto per l'indovinatissimo lavoro, formuliamo l'augurio vivissimo che sappia cogliere altri meritati allori nel campo della pittura.

S. VITO

IN PRETURA

Udienza penale. Pretore dottor Giovanni Fabricio; P. M. Pellegrini; Canc. D'Onofrio.

— Bertoia Giuseppe fu Lodovico da S. Lorenzo di Valvasone, Pilosio Pietro Antonio fu Giovanni da Casarsa della Delizia, imputati il primo di ubriachezza e di bestemmie e il secondo di aver somministrato del vino al Bertoia già ebbro nelle stesse circostanze di tempo e luogo. Il Pretore assolve il Pilosio per insufficienza di prove e assolve pure il Bertoia dall'ubbriachezza perchè il fatto non costituisce reato mentre lo condanna a L. 100 di ammenda per le bestemmie.

— Visentin Antonio fu G. Batta da Sesto al Reghena è imputato di contravvenzione alla legge sulla panicazione per avere esercito un forno senza essere munito della prescritta licenza. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

— Spagnolo Salvatore di Pietro da Palermo residente a S. Vito e coimputati, sono assolti per remissione di querela dal reato di appropriazione indebita continuata in danno della Compagnia Singer.

BIBLIOTECA FASCISTA

Alla Biblioteca della Sezione Fascista sono pervenuti in questi giorni in dono dei bellissimi libri da parte della N. D. Gianna Tullio e del Podestà. I preposti ringraziano.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Nella R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Il Commissario Governativo della R. Scuola Industriale comunica:

Fonderia — Sono state definite in questi giorni le pratiche col Superiore Ministero dell'Educazione per la stipulazione del mutuo di lire 200.000 per la costruzione dei locali ad uso fonderia modello e sala di aggiustaggio. I lavori e gli impianti dei macchinari e forni saranno fra breve iniziati.

Corse motoristi di aviazione. — Per il particolare interessamento di S. E. il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo è stato accordato alla R. Scuola Industriale di Udine di tenere due distinti corsi per motoristi, dando così la possibilità di frequenza ad un numero doppio di allievi. Nel contempo è stato disposto per l'invio di nuovo materiale per le esercitazioni teoriche e pratiche, in modo che il materiale aeronautico a disposizione, nell'apposita sala dei motori termici, risulterà così costituito.

N. 3 velivoli completi (due terrestri ed un idrovolante); N. 3 banchi di prova per motori da 50, 200 e 750 HP; N. 18 motori d'aviazione di varii tipi e potenzialità.

Fondazione Principe Umberto. — E' stato in questi giorni sottoposto alla sovrana sanzione il Decreto che erige in Ente Morale la Fondazione «Principe Umberto» istituita dalla Scuola in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Entro il corrente anno sarà quindi assegnata la Borsa triennale di studio istituita con la Fondazione stessa a favore di un allievo della Scuola.

Classificazione della Scuola — Proseguono le trattative affinchè, in seguito alle prossime disposizioni di legge sull'istruzione tecnica, la Scuola di Udine, venga elevata al grado di R. Istituto Tecnico Industriale. Vi è fondata speranza che l'auspicata riforma avvenga entro il prossimo anno.

Gli autori del furto alla Banca Cattolica di Comeglians scoperti?

Corre insistente la voce che le diligenti indagini della R. Questura hanno portato alla scoperta di un arnese mediante il quale verrà con sicurezza accertata l'identità degli autori dell'audace furto commesso durante la notte dal 12 al 13 novembre scorso ai danni della succursale di Comeglians della Banca Cattolica di Udine.

Cronaca varia

La grave caduta di un ragazzo. — Per frattura del terzo inferiore all'avambraccio destro, è stato accolto nel pomeriggio di oggi all'Ospedale l'undicenne Canciani Gennaro di Antonio, scolaro. Il ragazzetto aveva riportato la grave ferita cadendo accidentalmente mentre usciva di casa. Esso è stato medicato e quindi dichiarato guaribile in un mese circa.

Si recide un dito. — Mentre lavorava presso la Cooperativa di Lavoro a Martignacco tale Volusso Remo fu Pietro di anni 17 contadino da Meretto di Prato, riportava la recisione dei tendini del mignolo della mano sinistra. Venne accolto per tale ferita al Pio Luogo e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Una serie di contravvenzioni. — L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che in questi giorni i Carabinieri addetti al R. Ispettorato Corporativo di Trieste hanno elevato contravvenzione per inosservanza alle leggi sul lavoro notturno e sul riposo settimanale ai seguenti proprietari di forno di Cividale: Panificio Fratelli Albini; Panificio Ditta Bront; Vincenzo Cattarossi; Angelo Braidotti e Pietro Cainero.

La Melato al Puccini. — Vivissima è l'attesa per le recite di Maria Melato. La celebre artista si presenterà al nostro pubblico con la «Marcia nuziale» di Enrico Bataille. La venuta a Udine della Melato rappresenta un vero avvenimento artistico. Già sono cominciate le prenotazioni. La prima rappresentazione avrà luogo venerdì sera.

CODROIPO

PREMIATI AL CONCORSO PROVINCIALE DEL GRANO

Apprendiamo che l'Azienda Co. Lodovico Antonio Manin di Passariano ha ottenuto al Concorso Provinciale per la Vittoria del grano il 4. premio nelle grandi aziende, mentre il sig. Enrico Polizzoli di Goriocizza ha ottenuto il 5. premio nella categoria piccole aziende.

Congratulazioni e auguri di maggiori successi.

I NUOVI ORARI FERROVIARI E AUTOMOBILISTI

Con il 1. dicembre sono andati in vigore i seguenti orari ferroviari e automobilisti: Linea Udine Venezia: Partenze per Venezia: D. 6.27; A. 8.08; D. 11.07; M. 13.52 (fino a Pordenone); D. 16.27; A. 18.40; D. 20.34.

Partenze per Udine: A. 3.39; M. 6.31 (da Pordenone); A. 8.33; A. 15.24; D. 16.07; D. 23.48.

Servizio automobilistico S. Daniele-Codroipo: Arrivi da S. Daniele: ore 8.25; 16.15. Partenze per San Daniele ore 9.25; 18.10.

Servizio automobilistico Codroipo-Udine: Partenza da Codroipo ore 7.50. Arrivi ore 18.

Servizio automobilistico Pordenone-Trieste: Partenza per Trieste: ore 7.35. Partenza per Pordenone ore 17.25.

Servizio Codroipo-S. Vito (si effettua soltanto il venerdì): Partenza da Codroipo ore 8.20. Arrivo da S. Vito ore 11.45.

PALMANOVA

QUARANTENNI: CLASSE 1890

Dopo vent'anni dall'epoca della loro coscrizione, gli appartenenti superstiti della classe 1890 si riunirono a fraterno banchetto presso la trattoria di Maria Zaina in Borgo Aquileja.

Acqua ne è passata sotto i ponti della storia; e tutte le vicende della classe vennero ricordate dai partecipanti, che erano una ventina. Non vennero dimenticati gli scomparsi, ai quali venne dedicato un minuto di raccoglimento.

Il Podestà, anch'egli quarantenne, non avendo potuto partecipare al simposio, inviò la sua brava lettera di scusa.

SCUOLA D'ARTE

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro terrà presso la locale Scuola d'Arte applicata all'industria, un brevissimo corso pratico di lucidatura e verniciatura del legno alla nitro cellulosa, con sistema a tampone.

Il corso avrà luogo nei giorni 10 e 11 dicembre corr. dalle ore 18.30 alle 20; esso è libero e gratuito anche per i non appartenenti alla Scuola.

MERCATO

Benchè le fiere annuali di S. Caterina in Udine e di S. Andrea in Gorizia, potevano influire sul nostro mercato, queste non sono cause sufficienti per dimostrare l'esito relativo del mercato di oggi. Abbondante fu l'introduzione delle merci e del bestiame nel mercato; scarsi però gli affari; e tutto ciò per il momento che trova un riflesso nella campagna per il ribasso del costo della vita.

Tanto per la cronaca comunichiamo: Entrarono nel foro boario: buoi 170, equini 22, vitelli 192, suini grossi 32, suini piccoli 316.

AL CINEMA SAVOIA

Dopo tutte le innovazioni moderne portate nell'ambito della sala di proiezione, la direzione del Cinema Savoia ha per questa invernata provvisto anche il riscaldamento a termosifone, che il pubblico ha però accolto con soddisfazione.

CORMONS

NEL FASCIO FEMMINILE

Su dimissioni volontarie presentate dalla signora Carla Suich, a segretaria del Fascio femminile di Cormons è stata chiamata la signora Stan Deperis Tina.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

L'Ufficio municipale dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento demografico relativo al mese scorso:

Nati vivi 7; morti 8. — Pubblicazioni di matrimonio 4. — Atti di matrimonio 5. — Immigrati 19; emigrati 14 con un aumento di popolazione di 4 persone riscontrate nel mese di novembre.

MERCATO MENSILE

Venerdì prossimo 5 corr. si terrà nella nostra città il grande mercato mensile di bestiame che sarà tenuto sul foro boario (accampamento). Sulla piazza XXIV Maggio sarà tenuto il settimanale mercato di granaglie, vedura e pallome.

CORMONESE-PRO GORIZIA B

Domenica prossimo, ospiti della Cormonese saranno le riserve del Pro Gorizia, la squadra che nel girone di andta ha saputo, per la grave disgrazia toccata al nostro portiere, piegare i concittadini per ben 12 a 0, vittoria questa non troppo eloquente se si pensi all'infortunio che abbiamo accennato sopra.

I bianco-azzurri del Pro Gorizia, dopo aver così bene iniziato il campionato di terza divisione, ora si trovano in una posizione non troppo ottima, dopo la severa sconfitta patita domenica scorsa a Trieste per merito degli allievi dell'Esperia. La partita di domenica veniente riveste carattere di somma importanza. La Cormonese, decisa ad ogni costo a cancellare la sconfitta subita nella prima partita, metterà in campo una formazione di gran rendimento innestando nell'attacco qualche ottimo elemento tolto dai liberi. Dopo la sconfitta immeritata subita sul campo della Monfalconese, nella qual partita la si deve attribuire alla buona stella del portiere avversario, la squadra concittadina ha molto migliorato il suo gioco d'assieme, facendosi sempre più pericolosa e minacciosa.

CIVIDALE

PER LA NUOVA CASERMA

Alla porta di borgo S. Pietro, nella così detta braida di Croppo, l'impresa assuntrice dei lavori per la costruzione della nuova Caserma, ha fatto tracciare il recinto in legno che dovrà chiudere lo spazio nel quale si svolgeranno i lavori dal prossimo gennaio, alla primavera e forse all'estate del 1902, chè tale sarà la loro durata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'uxoricida di Scorzè dinanzi ai giurati

L'epilogo tragico d'una vita di tristezze

Pres. comm. Borgo — P. M.: cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il secondo processo della sessione decembrina, un processo per uxoricidio, imputato il negoziante ventisettenne Ermenegildo Coin il quale il giorno 6 ottobre u. s., penetrato in casa della moglie signora Marina Gobbin di 23 anni, dalla quale viveva da un certo tempo diviso per incompatibilità di carattere, sparava contro di lei un colpo di rivoltella al cuore, in seguito al quale la signora soccombette durante la notte, e poi tentava a sua volta di uccidersi, tirandosi due colpi al costato, che però gli produssero soltanto lesioni leggere guarite in una ventina di giorni.

I Giurati chiamati a giudicare in questo delitto sono i signori: ing. Ferdinando Talpo; ing. Pietro Alexandre; sig. Cesare Korompay; sig. Great Mario; sig. Gino Toso; sig. Angelo Sarpellon; ing. Angelo Davanzo; rag. Vincenzo Ballarin; sig. Pietro Fornasieri; sig. Mario Lazzeri; cav. Lorenzo Zanchi; sig. Antonio Dian.

La difesa dell'imputato Coin è costituita dagli avv. Vilfrido Casellati ed Aldo Guarnieri del Foro di Adria. I genitori dell'uccisa, si sono costituiti parte civile scegliendosi a patrocinatore l'avv. Biga.

Nella gabbia siede il Coin Ermenegildo, un giovane di alta statura, il volto pallido e senza espressione, veste decentemente con un lungo pastrano chiaro. Non è mai impressionato o agitato. Di tanto in tanto, china la testa e si porta un fazzoletto agli occhi, col gesto di asciugare delle lagrime. Parla con voce chiara, se non gradevole e dà l'impressione d'un uomo di scarsa volontà e di intelligenza mediocre.

La prima crepa

Il dibattimento si inizia con una richiesta di rinvio presentata dalla difesa, richiesta che non è però accordata.

Fatto l'appello dei numerosi testimoni, il Presidente comincia ad interrogare l'imputato sulle sue strane e tragiche vicende matrimoniali. Molta folla assiste nel pretorio, tra cui signore e signorine richiamate dall'annuncio della causa passionale.

« Subito dopo il matrimonio — racconta il Coin — mia moglie ed io ci stabilimmo a Mirano ove iniziammo la gestione di un negozio di stoffe ed altro. Mia moglie stava in negozio, io giravo in camion per i paesi circonvicini a collocare la merce. Ma appena dopo quindici giorni dalle nozze, il nostro amore ebbe una prima crepa per un bisticcio scoppiato tra mia madre e Marina. Il dissenso fra suocera e nuora andò ben presto aggravandosi, cosicchè intervennero alla fine i genitori di lei, che ci fecero cambiar aria allestendoci un albergo a Scorzè ove ci trapiantammo. Il buon accordo fra noi parve rinascere ma dopo tre o quattro mesi i litigi risorsero per le più piccole futilità.

Pres. — Veramente, più che a futilità, essi andrebbero imputati alla vostra smania di conquiste nel campo femminile, financo fra le vostre domestiche, e per il fatto che voi urtavate la sensibilità di vostra moglie affittando senza tanti scrupoli camere dell'albergo alle coppie di passaggio.

Il Coin cerca inutilmente di giustificarsi su questo punto. Circa poi i maltrattamenti, calci, pugni, spintoni, con cui deliziava sovente la giovane sposa, ammette solo di averle dato, tirato proprio per i capelli, qualche schiaffo. Nega poi assolutamente di averla minacciata, dopo una lite più accanita delle altre, con un coltellaccio.

Se, poi, egli faceva dei torti a sua moglie questo si spiega, continua il Coin, con il fatto che la Marina in seguito alle scenate, si rifugiava dai suoi genitori stando lontana da lui per lunghi periodi, talvolta anche per mesi. Così la lontananza lo spingeva alle infedeltà.

Intanto nasceva una bambina, Vanda, e i coniugi, lasciato l'albergo che ormai non potevano più bene condurre per i continui dissensi e per la interminabile serie degli allontanamenti, ora dell'uomo ora della signora, si stabilirono a Sant'Angelo di Santa Maria di Sala, ove i parenti speravano che potesse risorgere nei due un durevole amore, cementato dalla nascita della piccola innocente. Ma solo dopo una ventina di giorni decisero di venire a Venezia, dove rilevarono un negozio di generi alimentari a San Vio. Questo avveniva sulla fine del 1929

La vita a Venezia

Ma la vita intima dei due, che abitavano a San Vio in Corte della Comare, ebbe nuove ragioni di dissidio

Coin — Eravamo ambedue poco pratici e il negozio andava male. Mia moglie aggravava poi la situazione con il cattivo modo di trattare i clienti, specialmente femmine, accusandomi di essere troppo gentile con esse, tanto che alla fine dovetti proibirle di venire in negozio.

Pres. — Il vostro contegno di marito era dei meno consolanti. Vostra moglie lo sapeva ed una sera vi sorprese sulle Zattere in colloquio con una giovane sposa, vostra cliente.

Coin — E' stata tutta un'esagerazione di mia moglie. Quello sera tornando dalla Giudecca io avevo incontrato casualmente quella donna e scambiato con lei poche e banali parole. Quando rincasai dopo una mezz'ora, trovai mia moglie su tutte le furie, essa gridava che aveva scoperto il mio tradimento. Poi cominciò ad insultarmi ed io, perduta la pazienza le diedi uno schiaffo. « E' quello che cercavo che tu mi dessi uno schiaffo: vado a denunciarti », gridò lei.

Il Presidente ricorda che anche in corte della Comare i maltrattamenti continuarono più che mai, tanto che i vicini udivano sempre grida e potevano, in seguito, vedere le lividure che la moglie aveva sul viso.

Coin — Non riuscendo più ad andare d'accordo facemmo vita separata. Lei si rifiutò persino di farmi più da mangiare; diceva sempre di non volermi più bene. Abitava al piano di sopra e non la vedevo più.

Pres. — Ricordate che le passavate nn più di una lira o al massimo una lira e mezzo al giorno?

Il Coin non nega e cerca di giustificarsi coll'affermare che i tempi erano tristi e i guadagni magri.

In questo tempo avvenne il fatto della domestica di Volpago, che il Coin avrebbe sedotto in una casa a Venezia. Egli nega che il fatto stesso sia avvenuto come lo hanno a suo tempo riferito i giornali ed assicura d'essere stato solo calunniato dalla ragazza a scopo di ricatto.

Il rapido dramma

L'interrogatorio dell'imputato continua e il Coin viene a dire che alla fine i rapporti con la moglie divennero così tesi che decisero di separarsi legalmente: lui voleva passarle quindici lire al giorno, ma la moglie desiderava avere un bar ch'egli le trovò a Treviso. Ma quando già era versata la caparra, essa non volle più nulla. Allora le liti divennero più frequenti e più violente. Sicchè egli lasciò Venezia con la maggior parte della mobiglia e lei e la bimba si rifugiarono presso i genitori a Scorzè.

Il Coin tormentato dalla disperazione, così almeno egli afferma, girò per varie città d'Italia.

Il giorno sette ottobre era a Rovigo. Di qui telegrafò a Scorzè ad un suo amico per sapere se la moglie era in quel paese. Avutane nello stesso giorno risposta affermativa, con un'auto vi si recò l'indomani per vedere la figlioletta. Prima di partire realizzò una sua idea maturata da molti giorni: comperò una rivoltella.

Coin — Pensavo a farla finita colla vita. Volevo però prima rivedere la piccola. Quando giunsi in auto a Scorzè, feci attendere il conducente, tanto ero sicuro che sarei tornato dopo poco tempo.

Entrato nell'albergo vidi e salutai subito mia moglie, che mi accolse con male parole. Quando le dissi che volevo vedere la piccola. «La piccola è ammalata e tu sei indegno di star qui » mi rispose. Sentendo che la bimba soffriva, feci per correre su per le scale, a vederla, ma mia moglie gridando non so più che cosa mi afferrò per la giacca. Tentai di svincolarmi. Ad un tratto, non so nemmeno io come, mi trovai con la rivoltella in mano. Sparai un colpo, mia moglie fece due o tre passi, poi cadde sulla soglia della cucina. Dopo poco anch'io mi sparavò due colpi in direzione del cuore.

Questo il racconto dell'imputato.

Sorgono a questo punto varie contestazioni fra il Presidente e gli avvocati della difesa e della P. C., tendenti a mettere in luce alcuni accenni non veri o troppo frettolosi scaturiti dal racconto del Coin.

Una vita terribile

Quindi s'interroga la madre della assassinata, signora Maria Ripetto in Gobbin. Essa narra come il Coin, sedotta la ragazza, la sposasse due mesi dopo, e quindi con abbondanza di particolari, prospetta l'infelice vita di sua figlia minacciata e percossa continuamente. Tali scene disgustose la Marina tenne più che potè nascoste ai suoi genitori fino a che, per l'aggravarsi ed il ripetersi dei maltrattamenti, disse loro ogni cosa. Riprospetta tutte le vicende commerciali e coniugali dei Coin, e si sofferma poi sulle trattative intavolate dai coniugi per la separazione legale, dopo che già questa esisteva di fatto.

A questo punto l'udienza è interrotta.

Alle 14 il Presidente riprende l'interrogatorio della Maria Ripetto la quale delucida alcuni punti riguardanti il fatto di San Maurizio e le pratiche esperite dinanzi all'avv. Villanova per la separazione legale, che poi finì con una conciliazione dinanzi al Procuratore del Re. La figlia, dopo questo accomodamento, non essendo che irrisoriamente mantenuta dal Coin, andò a coabitare con uno zio a Scorzè, il quale aveva rilevato l'albergo che essa una volta possedeva con il marito.

Il padre dell'uccisa signor Nestore Gobin nulla di nuovo aggiunge al dettagliatissimo resoconto della moglie. Si sofferma su una denuncia per adulterio fatta dal Coin contro la moglie, incolpandola di tradirlo con un certo Pistolato di Scorzè. Il fatto non era vero ed il Coin fu udito in una osteria del paese mentre comperava alcuni testimoni. Una guardia di Finanza presente alla scena smascherò tutti, cosicchè il Coin, impaurito, ritirò la querela

La sfilata dei testimoni

Comincia la sfilata dei testimoni.

Il dr. Viniselli di Peseggia ha curato il Coin per un trauma al capo derivatogli da una caduta dalla motocicletta. Lo descrive come un ipersensuale, uno sregolato mentale, un impulsivo. Afferma che l'imputato trattava male la moglie.

Il farmacista di Scorzè dr. Guarda era vicino di casa del Coin. Sovente, negli ultimi tempi, succedevano scenate fra marito e moglie. Sa che il Coin percoteva la signora; si sentivano attraverso le pareti colpi e pianti. La poveretta venne anche qualche volta nella sua farmacia mostrando dei lividi.

La difesa domanda se vi erano precedenti e particolari ragioni di attrito fra il teste e il Coin. Il teste risponde: No, assolutamente!

Il dr. Pellizzari era all'Ospedale di Mestre quando vi fu ricoverato il Coin per il tentativo di suicidio. L'imputato rimase al pio luogo dieci giorni, egli parve un neuropatico che passava facilmente dallo stato di prostrazione più profonda all'eccitazione più acuta.

Appena giunse all'Ospedale, chiese ansioso se la moglie era ancora viva. Si illudeva di averla soltanto ferita. Quando gli fu annunziata la morte della signora, cadde in uno stato di vera apatia. Durante la degenza spesso diceva che, una volta uscito dall'Ospedale, si sarebbe ucciso.

Dalla difesa viene rievocato, e confermato dalla madre dell'uccisa, un episodio commovente. Suor Speranza, che negli ultimi momenti vegliò la moribonda, la implorò essendo in procinto di giungere davanti al Tribunale di Dio, di perdonare a chi l'aveva uccisa. La poveretta mormorò nell'agonia: «Sì, sì, gli perdono ».

Il brigadiere Manera, di Scorzè fece il primo sopraluogo. Trovò il Coin ferito e la signora agonizzante. La rivoltella era a tamburo, tre soli colpi erano stati sparati. Fece le prime indagini relative al misfatto. Tra l'altro afferma di aver assodato che a Rovigo il Coin acquistò la rivoltella un giorno prima del delitto. I due coniugi giacevano feriti a un metro di distanza l'uno dall'altro. Conferma anche il fatto che il Coin mandò il giorno prima del crimine da Rovigo un telegramma a un amico per sapere se la moglie era a Scorzè. La voce pubblica definiva il Coin come un tipo di violento, che maltrattava la moglie. D'altra parte si diceva che la signora era donna un po' leggera, ma solo alla superficie e a parole, perchè nel fondo era ottima madre e sposa onestissima. Su una pretesa relazione della signora con certo Pistolato non potè raccogliere prove nè pro nè contro.

Il conto dei minuti

Famio Palmira di anni 32 da Scorzè, era al servizio dei Gobbin quando avvenne la tragedia. Il Coin comparve dinanzi alla signora, chiedendo della bambina. Lei gli rispose: «Dorme, è ammalata. Aspetta lo zio Nane ». Lui insistè che non aveva paura di nessuno, voleva avere la bimba. La donna si oppose, temendo le portasse via la piccina. Il Coin sparò, la signora fece qualche passo ed entrò nella cucina ove stramazzò esausta. Dice che dopo aver ferito la signora, il Coin andava su e giù per la stanza, mentre lei attendeva a curare la morente. Poi essa chiamò: «Aiuto, assassino, assassino!». Allora l'omicida si sparò i due colpi.

Pres. — Quanto tempo passò dal colpo, che ferì mortalmente la signora, agli altri due?

Teste — Dieci minuti.

Quest'affermazione fa nascere un vivo battibecco fra la difesa e la parte civile.

La giovane narra dei continui maltrattamenti che il Coin faceva soffrire alla povera signora; tra l'altro una volta la gettò a terra, pestandola sotto i piedi, sicchè rimase alla disgraziata un indelebile segno alla fronte. E questo perchè protestava avendo lui dato ospitalità nell'osteria a donne di facili costumi.

Il rag. Pezzutti patrocinatore legale, aiutò la signora nelle pratiche della separazione. Sapendo che alla signora era stato mandato il 17 settembre, dal Coin, un telegramma un po' sibillino, egli pensò che il giovane volesse uccidersi e fece avvertire in proposito i di lui genitori.

Il Presidente legge una precedente lettera del Coin, ch'è tutta una requisitoria contro la moglie, il cui disamore gli aveva rovinata la vita. Di questa lettera esiste anche una minuta. Il foglio mandato alla donna reca tracce di lagrime. Vien data lettura anche del memoriale steso dalla signora per giustificare la separazione. Si parla dei tradimenti del marito e delle privazioni, minacce e busse. Il Coin era anche disamorato della bambina, tanto che una volta cercò di opporsi a che ella mandasse a chiamare il medico, essendo la piccina malata.

Ridda di particolari

Gobbin Giovanni zio dell'uccisa, il giorno della tragedia era fuori di casa. Giunse in tempo per vedere i due feriti. Si occupò perchè fosse chiamato un medico. La nipote giunse in casa sua dopo iniziate le pratiche per la separazione legale. Narra che una volta il Coin si prese la bambina, la mise sul davanti della motocicletta e la portò dai suoi a Mirano. Conferma i maltrattamenti che la nipote subiva dal marito.

Lo chauffeur Ferrarese di Rovigo portò da quella città a Scorzè il Coin. Quando stavano per arrivare, il Coin gli disse se poteva attenderlo per una mezz'ora. All'atto di smontare lasciò sulla macchina una l'osteria, quando il Coin lanciò contro la moglie una bottiglia di gassosa. Fu anche uno dei primi accorsi sul posto della tragedia.

Garlando Giuseppe di anni 33 da Scorzè era amico del Coin. Sentì la signora lamentarsi che il marito la picchiava. Una volta il teste fu anche presente a una di queste scenate. Il Gurlando è quello che ricevette i due famosi telegrammi del Coin da Rovigo, l'uno la sera del 7 e l'altro la mattina dell'otto. Nei dispacci si chiedeva se Rina era o no in paese. Era presente quando il Coin arrivò a Scorzè: gli sembrò gioviale, espansivo e per nulla in procinto di commettere un crimine.

Favaro Ferruccio di 26 anni racconta come circa un anno e mezzo fa all'osteria della Madonna scesero da un auto due signorine e due giovanotti. Essi chiesero da bere. La signora disse che non gli piaceva quella razza di clienti; alla protesta il marito s'imbestialì, lanciò al suolo la donna percuotendola colle mani e coi piedi.

Pistolato Giuseppe di anni 27 racconta l'episodio famoso delle tre donne. Un giorno, che la moglie era assente, il Coin invitò all'albergo tre donne, e passarono un'allegra serata, loro due e un terzo giovanotto di Scorzè. Afferma che il Coin occupò colla sua ragazza il letto matrimoniale.

Pres. — C'è stato un momento in cui, a torto o a ragione, il Coin ha sospettato che voi Pistolato siate stato l'amante di sua moglie?

Pistolato — Non c'era niente di vero in quello; testimoni pagati dal Coin montarono tutta l'accusa, dicendo che mi avevano spiato nella mia bottega di alimentari a convegno colla signora. Egli voleva sporgere querela, ma quando seppe che valigetta e un astuccio di binoccolo.

Basso Angelo mediatore da Noale richiama un episodio avvenuto nelio ero deciso a dargli controquerela e a smascherarlo, desistette.

La sera del delitto, appena arrivato in paese, il Coin gli disse: Vieni a casa con me a salutare la Rina. Ma il teste non lo seguì, perchè doveva attendere alla bottega.

Gobbin Pietro di anni 21, parente della morta, afferma di aver sentito dallo zio storie di maltrattamenti alla povera signora. Una volta fu presente a un episodio pauroso: vide il Coin nell'osteria che di notte con un coltello da cucina andava gridando come un esaltato: «Ve copo, ve masso!».

Pagin Caterina di anni 17, prima cameriera dei Coin, narra delle insidie a cui la sua virtù fu sottoposta da parte dell'imputato, insidie che tutte validamente respinse. Allora la ragazza aveva appena 14 anni.

Bovolenta Oreste di anni 40, ricevitore daziario, seppe dei maltrattamenti e dei torti che il Coin combinava alla moglie. Una volta fu presente ad una scenata che si tramutò in violento alterco per l'intervento del suocero e dello zio di lei. Dopo tali fatti il Coin si mostrava, almeno per poco, pentito e spesso piangeva.

Barbato Amalia di anni 26, fu al servizio dei coniugi nei primi tempi del loro matrimonio e dovette subire le moleste... assiduità del padrone, tanto che una volta dopo dei tentativi troppo spinti se ne andò dopo avergli morso un dito. Maltrattava la moglie in ogni modo perchè era geloso del Pistolato, per quanto lei fosse onestissima.

Berto Agostino d'anni 42, da Scorzè, Zorzetto Vittorio di anni 28, mediatore, ed altri, attestano d'aver veduto il Coin giungere il fatale 8 ottobre a Scorzè e a loro tutti parve calmo e gioviale.

Volpe Maria, moglie a Gobin Gioachino, cugina della morta, parla diffusamente dei maltrattamenti subiti dalla sua parente e della sfrontatezza con cui il Coin annunciava continuamente i suoi tradimenti alla moglie.

Il teste Cossato Ferruccio d'anni 23, abitava nell'appartamento superiore a quello dei Coin, a Venezia, e dal vicinato seppe delle clamorose ripetute baruffe. Una notte, verso le tre, rincasando udì parecchie voci fra le quali quella della Marina che ad un certo punto gridò: « Giù le mani ». Egli, immaginando che il suo aiuto potesse giovare alla signora, scese abbasso e vide oltre ai coniugi Coin un'altra donna, in cui ravvisò la sposa, che la sera prima il Coin aveva fermato sulle Zattere.

Seguono altri testi che depongono sui maltrattamenti subiti dalla moglie.

Un'altra domestica dei Coin, Bragato Giovanna di anni 21, racconta di essere stata insidiata e calunniata dal Coin.

Sibello Cesare di anni 52, viaggiatore di commercio, si trovò pochi giorni prima del delitto con il Coin a Montecatini. Qui notò il suo eccitamento e qui il Coin gli espose, esaltatissimo, la sua situazione matrimoniale. Ebbe l'impressione che il Coin non avesse la testa a posto.

Basilio Tagliapietra trattò a Treviso con il Coin nel settembre scorso la cessione del famoso bar ed ebbe da lui confidenze circa la sua famiglia disgregata. Anche a questo ultimo il Coin sembrò un esaltato.

L'avv. Bondi patrocinò il Coin in una causa per lesioni e si interessò anche di farlo rappacificare con la moglie che in quell'epoca, estate scorsa, stava trattando per la separazione. L'avvocato dice le sue impressioni sul carattere del Coin, che era allora assai preoccupato per l'andamento che avevano preso le cose in famiglia specialmente dopo l'avventura con la domestica di Volpago. Lo giudica un anormale e un impulsivo.

Vettori Vittorio era fattorino nel negozio di biade tenuto a Venezia dal Coin; nulla seppe dei maltrattamenti, udì una volta la signora dire al marito che mai gli avrebbe lasciato la figlia.

L'avv. Villanova, che era il legale del Coin a Venezia, lo descrive come uno squilibrato innamorato della moglie ed affezionatissimo alla piccola Vanda. Racconta le diverse fasi della separazione legale e l'accomodamento finale. Ambedue i coniugi erano irascibili, per quanto l'uno dell'altro assai innamorati.

L'udienza termina alle ore 20 ed è rimandata a stamane alle nove.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La Madonna di Pianiga

e tredici... fedeli troppo interessati

E' ancora fresco il ricordo della straordinaria, avventurosa vicenda del quadro di una bellissima Madonna con Bambino che adornava un polittico, contenenti altri pregevoli dipinti, situato sopra l'altare maggiore della Chiesa parrocchiale di Pianiga.

I fedeli del ridente paese del contado sentivano e professavano una speciale venerazione per la Madonna, ma nello stesso tempo, tutti, a cominciare dal Parroco, ritenevano in grande conto il quadro perchè attribuito a Giovanni Bellini dandogli quindi un valore venale di gran lunga superiore al reale.

L'esistenza della preziosa immagine non era, in tal guisa, ignorata dagli abitanti i vicini e lontani paesi. Molti fedeli forse entravano nella chiesa attratti dal tesoro. Certo a più d'uno suscitò tentazione.

Stupore, costernazione vivissima destò la notizia dell'improvvisa, inaspettata scomparsa del quadro. La profanazione artistico-religiosa, avveniva la notte sul 16 ottobre 1929. I ladri, scardinata con potenti leve, la pesante porta della chiesa, ove avevano studiato il piano fingendo di pregare, asportarono dal polittico il famoso quadro.

Il fermento per la sottrazione del dipinto giambelliniano era ancor vivo e i giornali cittadini se n'erano fatti eco, quando dai RR. CC. un mattino, si presentarono i coniugi Lovison e Visentin, portando trionfalmente, con la commozione che trapariva dai loro onesti volti, il quadro. L'avevano ricevuto, con preghiera di tenerlo in consegna momentanea, da un impiegato del Dazio. Non avevano sospettato nè il valore del quadro nè la disonestà del daziere, il quale aveva agito in combutta con altri, avidi di ricchezza. Leggendo dai giornali il furto sacrilego vollero punire l'imbroglione e mantenere pulita la loro coscienza.

Prima d'esser rimesso sull'altare della Chiesa, il quadro è stato accuratamente visitato, e studiato da esperti della Sopraintendenza dei Monumenti di Venezia i quali, pur non negando la pregevolezza del dipinto, esclusero fosse opera autentica, personale del Bellini: l'attribuirono ad un suo discepolo e lo stimarono valsente quarantamila lire circa. Dopo la perizia, la Madonna col Bambino ritornò a Pianiga ove ebbe accoglienze commoventi.

La leggenda intorno al quadro era diventata più risonante: i parrocchiani non condividevano l'apprezzamento degli esperti della Sopraintendenza e parlavano sempre di somme fantastiche. Quanti occhi cupidi si posarono sull'effigie; quanti ne sospirarono il possesso. Il quadro rappresenta sempre una ricchezza, accresciuta dalla ripercussione che il triste episodio natturno aveva creato.

Tutti credevano che nessun'altra mano sacrilega — gli autori ed i determinatori del furto erano già in carcere — avrebbe toccato la Madonna alla quale la popolazione si sentiva sempre più devota. Ad ogni buon conto la porta e tutte le chiusure della chiesa furono saldamente rinforzate.

Ma avvenne, invece, il colmo. Qualche mese dopo il furto, e precisamente la notte sul dicembre 1929, un altro manipolo di furfanti, sospiranti la felicità terrena con la ricchezza, dopo una vera serie di acrobazie, riuscì a penetrare nella chiesa, ormai storica, da una vicina costruzione. I ladri saltarono da edificio ad edificio ed audacemente bucarono il soffitto del luogo sacro al culto, calandosi giù con una grossa fune. Anche stavolta la imagine venne strappata dal polittico ed asportata in luoghi ritenuti sicuri, lontani dalla sfera di azione della polizia. Il quadro, infatti, col favore delle tenebre fu consegnato ad una famiglia di Trebaseleghe e poi ad una abitante di Cornuda.

La P. S. agì vigorosamente e speditamente, capitanata dal Commissario capo cav. Coniglio, il quale ebbe, nelle indagini, un'alleata assai preziosa nella Milizia per la Sicurezza Nazionale. Furono anzi i militi che opponendo accorgimento ad accorgimento, astuzia ad astuzia riuscirono vincitori nella lotta contro i ladri e i ricettatori che avevano agito con assoluta circospezione. Tra i militi s'è distinto la camicia nera Balardin, il quale seppe afferrare un capo della corda che annodava molte responsabilità. Il fascista fu eloquente, persuasivo, intelligente: riescì a convincere uno di coloro — l'aveva scorto dopo molto lavorio — che avevano cooperato al trafugamento con l'abbaglio dell'oro. E' stato tanto abile da convincere coloro che s'erano incaricati della vendita ad avvicinarsi ad un facoltoso acquirente: un tedesco, intenditore ed appassionato raccoglitore d'opere d'arte.

Il colloquio si svolse al Caffè Borsetta, a Mestre. Il fascista Balardin comparve con il tedesco, un ebreo e dalla fluente barba: era un trucco. Lo straniero è veneziano... lo accompagnava un severo interprete. Gli offerenti chiesero un milione. Il tedesco non lo rifiutò e mise la mano al portafogli. Venne dispensato dall'estrarre... la vistosa somma perchè molti militi, nascosti, sbucarono ed arrestarono coloro che pregustavano già le gioie della ricchezza. Nello stesso momento altri militi, con a capo il Console cav. Lodovico Muratori, facevano irruzione, nella casa di tali Berton, a Trebaseleghe, ove, per ultimo era stato nascosto il quadro. I Berton, all'apparizione dei militi, salirono nel fienile, e buttarono dall'alto, in istrada, il quadro che si fermò, senza riportare scalfitture od intaccature, sui fili della luce elettrica. Fu recuperato, in tal modo integro, non per miracolo, chè sarebbe irriverente il dirlo, ma per fortuna.

Non spirando più aria favorevole a Pianiga, il quadro è stato depositato ed attualmente si trova presso le nostre RR. Gallerie. Oltre il valore intrinseco, adesso può contare quello che gli deriva dalla vicenda di cui è stato oggetto.

Tredici sono stati i denunciati pel primo e secondo furto e dopo la condanna del Tribunale sono ricorsi in appello. Alcuni e cioè gli autori materiali debbono rispondere di furto, altri di determinazione a compierlo, complicità e ricettazione.

Ecco i nomi degli illusi con le rispettive condanne: Vecchiato Erasmo Bortolo di Antonio di anni 20 da Pianiga, condannato ad anni 4 e mesi 7 di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per anni 3; Bortolozzo Luigi Umberto di Enrico di anni 20 da Vigonza, che riportò uguale pena; Salvadego Arnaldo Angelo fu Pietro di anni 47 da S. Giorgio in Bosco residente a Poiana Maggiore, condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed ugual tempo di interdizione dai pubblici uffici; Gobbin Albino Giovanni di Pietro di anni 40 da Poiana condannato ad anni 5 e mesi 4 di reclusione ed interdizione dai pubblici uffici per anni 10 e mesi 2; Calzavara Antonio Romolo di Giovanni di anni 17 da S. Maria di Sala, ch'ebbe 2 anni di reclusione; Novello Ferruccio fu Agostino di anni 25 da S. Maria di Sala condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e L. 1500 di multa; Berton Giovanni fu Giuseppe di anni 20 da Trebaseleghe e Silvestri Attilio fu Giovanni di anni 19 da S. Maria di Sala ai quali fu irrogata la pena di un anno e mesi 8 di reclusione e L. 1000 di multa ciascuno; Berton Albano fu Giuseppe di anni 23 da Trebaseleghe e Peron Amabile fu Biagio di anni 39 da S. Maria di Sala, condannate ad un anno e sei mesi di reclusione e L. 600 di multa; Lucato Amabile fu Angelo di anni 64 ved. Berton, da Trebaseleghe, che riportò un anno di reclusione. Due soli sono stati assolti, della numerosa compagnia, e per insufficienza di prove: Busatto Ettore di Antonio di anni 37 residente a Cornuda e Bortolozzo Federico Emilio detto Pescaore fu Vincenzo di anni 36 da Chirignago.

In appello hanno tentato limitare o ridurre la propria colpa; solo uno o due si sono proclamati completamente innocenti.

Relatore, chiarissimo, è stato il Consigliere cav. uff. Adolfo Plessi, il quale ha rivolto un caldo elogio alla Milizia per la brillante operazione compiuta riuscendo a recuperare ed a restituire all'arte il pregevole quadro. Dopo una lunga discussione la Corte ha deciso: ridurre la pena al Salvadego ad anni due e mesi sei di reclusione, esclusa la interdizione dai pubblici uffici; al Gobbin ad anni quattro e mesi sette reclusione limitando l'interdizione dai pubblici uffici ad anni tre e mesi sei. Ma concesso la non iscrizione della condanna nel certificato penale a Berton Giovanni e per tutti gli altri confermò la sentenza appellata.

Difensori sono stati: avv. Italo Virotta; avv. A. Bondi; avv. G. Cisco ed avv. U. Gioppo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il surrogato di caffè

Sez. III. - Pres. Senise - P. M. Calderone - Canc. Del Pra.

(Udienza del 3 Dicembre)

Nel negozio di Sbalchiero Leonide maritata Nichele d'anni 27 a Mestre, un giorno l'incaricato dell'ispettorato d'igiene constatò nel caffè espresso la presenza di una surrogato senza che fosse esposto il prescritto cartellino per renderne edotto il pubblico.

Davanti al Tribunale la Sbalchero, afferma la sua buona fede. Ella acquistò un campione del surrogato dal rappresentante credendo che ciò fosse permesso dato che ciò fanno anche altri negozianti. Inoltre il cartellino c'era solamente era l'originale scritto in inglese, ma la parola inglese per indicare surrogato; è così simile a quella italiana, che non è necessario conoscere l'inglese per comprendesla.

L'esame dei testi non porta elementi che possano provare il dolo della Sbalchero, e il Tribunale l'assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Virotta.

I facchini e il muratore aggredito

Il muratore Salmasi Fortunato verso le 10 di sera del venti settembre scorso se ne ritornava verso casa, quando, nei pressi dell'Abbazia della Misericordia veniva aggredito percosso e gettato a terra da due individui che aveva potuto riconoscere per certi Muzzatti Francesco fu Fortunato, di anni 38, e Tagliapietra Sante di Eugenio di anni 3[illegible]. Nella caduta il Salmasi riportava delle lesioni guarite in 10 giorni. Per questo fatto il Muzzatti e il Tagliapietra comparivano davanti al Pretore penale il quale, durante lo svolgersi del dibattimento, credendo di ravvisare nel fatto non le lesioni semplici, ma gli estremi della rapina, ritenuta la propria incompetenza a giudicare rinviava gli atti al Procuratore del Re che rimandava i due imputati al giudizio del Tribunale.

Comparsi all'udienza di ieri il Muzzatti nega ogni sua colpa. Egli che fa il facchino, dice ch'era diretto col compagno Tagliapietra ai magazzini del suo padrone Paolin, dell'Abbazia della Misericordia per il trasporto del latte. Improvvisamente si sentì colpito da un pugno, ed egli allora rivoltatosi si difese, aiutato dal compagno contro l'aggressore. Il Tagliapietra ribadisce le affermazioni del Muzzatti, in sostanza i due sarebbero non gli aggressori ma gli aggrediti.

Cose del tutto diverse afferma invece il Salmasi. Me ne ritornavo, egli dice, tranquillo a casa, quando giunto in Ramo dei Morti mi sentii colpito alla schiena da violenti pugni: mi misi a gridare aiuto, ma intanto gli aggressori mi fecero uno sgambetto, caddi violentemente a terra e mi ruppi il gomito. Riconosce nei due imputati i suoi aggressori; nega che essi abbiano tentato di rubargli il portafoglio che conteneva circa 180 lire, e nega anche che fra lui e gli aggressori esistessero dei rancori. Siccome il presidente chiede che aspetto avessero i due, egli dice che erano sporchi in faccia come due facchini. Ma se lavarovamo col latte, ribatte il Tagliapietra, come facevamo ad esser neri? (si ride).

Vengono sentiti poi Camozzo Ercole e Bon Vittorio, i due che accorsero alle grida del Salmasi e che scortolo a terra lo sollevarono; videro vicini i due aggressori; avendo il Bon chiesta loro la ragione di quanto avevan fatto si sentì rispondere: «cosa interessa a lei?».

Il P. M. chiese la condanna del Muzzatti e del Tagliapietra a 1 anno e 6 mesi di reclusione e a un anno di vigilanza; i difensori Bastianetti e Zolli, chiedono invece che i loro raccomandati vengano assolti dalla rapina, e dalle lesioni semplici per mancanza di querela e il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa manda assolti i due imputati.

I falliti

Bastianetti Giuseppe di Emilio di anni 36 da Chioggia, aveva aperto un negozio di fornaio. Gli affari però andaron di male in peggio, tanto che alla resa dei conti, dichiarato fallito, il curatore avv. Gradarci riscontrò attività quasi insignificanti di fronte all'ammontare delle passività. Comparso il Bastianotti davanti al Tribunale è stato condannato a 3 mesi di detenzione e a un anno di inabilitazione all'esercizio della professione.

Difesa avv. Romaro.

* * *

Un altro fallito è Marangoni Oddone Antonio di anni 43, pur esso panettiere e pure da Chioggia, dove evidentemente quello del fornaio non deve essere un mestiere facile. Questa volta però il curatore avv. Galimberti non ha riscontrato una sproporzione così forte fra le attività e le passività.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale dell'avv. Vitta manda assolto il Marangoni perchè il fatto non costituisce reato.

Luce elettrica a buon mercato

Tanto a buon mercato era la luce elettrica dello quale usufruiva nella sua casa a S. Leonardo il meccanico Pavanello Rolando di Ruggero di 20 anni, che non costava proprio niente. Infatti egli se l'era procurata derivandola abusivamente dalla rete stradale esercita dalla Società Cellina. Per questo fatto, quale colpevole di furto egli è già stato giudicato e condannato dal Tribunale con sentenza del 4 giugno scorso.

Ora invece egli deve rispondere di contravvenzione alle leggi sull'imposta di consumo per aver usato la luce elettrica senza pagare la tassa erariale. Viene condannato a Lire 150.40 di multa, spese e tasse.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito l'« Archivio di Corsica » (a. VI. fasc. 3.) diretto dall'on. prof. Gioacchino Volpe. Il fascicolo, bene stampato e corredato di belle illustrazioni fuori testo, presenta una grande ricchezza e varietà di contenuto.

✱ « Pègaso » Rassegna di Lettere e Arti diretto da Ugo Ojetti contiene: Fausto Nicolini: Il Vico scrittore. — Cesare Angelini: Latino di messale. — Guido Piovene: Marta. — Francesco Flora: La «Cronaca Bizantina». — Umberto Fracchia: Fogli di diario. III. — Alberto Moravia: Morte improvvisa. — Ugo Ojetti: Lettera a Giorgio, per i suoi vent'anni. — Giorgio Pasquali: La geografia trasportata al morale. — Aldo Sorani: Sinclair Lewis. — G. Fatini: « Vita di Ludovico Ariosto ricostruita su nuovi documenti », di Michele Catalano. — A. Momigliano: « Odissea ». Nella traduzione di Ippolito Pindemonte, con note e analisi critiche di Manara Valgimigli. —— N. Sapegno: « Aesthetica in nuce », di Benedetto Croce. — G. De Robertis: «Giorni di guerra», di Giovanni Comisso. — P. Nardi: « Adamo », di Furialo De Michelis. — B. Tecchi: « Ritorno di Casanova », di Arthur Schnitzler. «Disordine e dolore precoce », di Thomas Mann.

NOTIZIE RECENTISSIME

Calma seduta al Reichstag

Il ministro Dietrich parla della riforma finanziaria

BERLINO, 3

(F.B.) L'attenzione pubblica è da capo concentrata sul Reichstag. Per avere di ciò una prova sarebbe bastato questo pomeriggio restarsi sulla gran piazza che circonda il palazzo ove l'assemblea legislativa tiene le adunanze plenarie, negli ultimi tempi tanto drammatiche.

La curiosità della folla

Una folla enorme di curiosi affluiva da tutte le direzioni, ritenendo di poter assistere alle tumultuose scene del novembre scorso; ma la polizia era già schierata e fitti plotoni tutt'intorno al Reichstag e guardava gli sbocchi delle vie e dei viali, una parte a cavallo e una parte a piedi e non lasciava avvicinare nessuno che non avesse la carta d'invito.

Niente è accaduto. La cronaca parlamentare registra una seduta senza movimento e senza novità; una seduta breve, presto interrotta per rimandare a domani il dibattito generale. Nessuna chiassata; anche gli operatori del cinematografo parlato, giunti con loro apparecchi montati su macchine, sono rimasti inoperosi. La giornata non ha portato alcuna sensazione. Gli alti contrasti politici non si sono oggi in alcun modo manifestati. I partiti hanno trattenuto ogni loro sfogo, ogni escandescenza, ma sono sembrati raccogliere le forze per ripetere ancora una volta i loro calcoli aritmetici riguardanti il probabile esito della votazione definitiva.

Gli strateghi parlamentari hanno gran da fare in questi giorni. Le mozioni si accumulano sul tavolo della presidenza. Il Governo e i suoi fidi spetta il compito di trovare il modo di sfuggire agli attacchi e alle insidiose manovre dell'opposizione contro il Gabinetto. Vi sono già tre o quattro ordini del giorno di sfiducia, poi v'è la mozione tendente a far annullare i decreti finanziari.

Un solo discorso è stato oggi pronunciato al Reichstag: quello del Ministro delle Finanze Dietrich, e rappresenta l'ultima difesa dell'opera finanziaria del Governo. Per il Ministro, è il risanamento del bilancio la più urgente finalità della politica governativa.

Il discorso di Dietrich

Dietrich parla ancora una volta delle cause della crisi tedesca, la quale si ricollega in generale alla crisi economica mondiale. Accenna al problema della disoccupazione la quale, aumentando sempre più, desta le più serie apprensioni negli uomini che reggono il potere. Da una parte è la necessità di stanziare sempre maggiori fondi per le assicurazioni contro la disoccupazione, dall'altra si delinea un crescente gravame sulle fabbriche, che si risolve in un minor gettito delle tasse e delle tariffe doganali.

Il discorso è stato poi denso di cifre e di tecnici riferimenti. Importante è la chiusa nella quale il Ministro ha rivolto un appello al Reichstag perchè comprenda la gravità del momento e accordi al Governo il suo appoggio e la sua fiducia. La situazione è grave, ma il Paese non è minacciato da pericoli. Le misure ora adottate dal Governo rappresentano la più efficace sanatoria. Il Governo nello studiarle ha cercato di far sì che non si verificassero disarmonie con la costituzione dello Stato ed anche la riforma è stata convertita in decreto, pur sempre rimane al parlamento la facoltà di decidere se questi decreti devono essere approvati o no.

E' senza dubbio — afferma il Ministro — con nostro rincrescimento che abbiamo fatto ricorso all'art. 48, ma le circostanze ci hanno costretto a far ciò ed io vorrei pregare l'assemblea di riflettere di chi sia la colpa. Si può dare il caso che questo parlamento, nel quale seggono i rappresentanti dei grandi partiti che purtroppo sono all'opposizione, non segua queste nostre esortazioni; ma noi speriamo il contrario. Devo pregare l'assemblea di affrettare la sua decisione, perchè l'economia nazionale non può più oltre attendere.

La crisi in Austria risolta

Il Gabinetto formato da Ender

VIENNA, 3

(E.M.) Il dott. Ender, pregato dal Presidente della Repubblica di compiere un ultimo tentativo per la composizione del gabinetto, è rimasto stamane a Vienna ed ha ripreso le trattative con i cristiano-sociali ed il blocco Schober. Il suo sforzo stavolta è stato fruttuoso. Dopo una giornata di negoziati è stato annunziato stasera in forma ufficiosa che i cristiano-sociali e il blocco Schober si sono messi d'accordo sulla seguente lista:

Cancelliere dott. Otto Ender cristiano sociale; Vice cancelliere ed Esteri dott. Giovanni Schober; Interni dott. Francesco Winkler, agrario blocco Schober; Giustizia, dott. Giovanni Schuerff, pangermanista; Finanze dott. Otto Yuch funzionario; Ministero dell'esercito Carlo Vaugoin, cristiano sociale; Commercio e traffico Edoardo Heinl cristiano sociale; Agricoltura, Andrea Thaler, cristiano sociale; Istruzione dott. Emerico Czermak cristiano sociale.

Per il Ministero dell'Assistenza sociale, che dovrebbe essere affidato ad un cristiano sociale non è stato fissato ancora il nome.

Nei corridoi parlamentari si diceva stasera che tale dicastero è stato lasciato vuoto allo scopo di aprire ancora un varco per un eventuale ingresso delle Heimwehren nel Governo, ciò che però appare poco probabile.

Il dott. Ender si è recato stasera stessa a presentare la suddetta lista al Presidente della Repubblica Miklas e sebbene qualche giornale sia uscito in edizione speciale per annunziarla, essa non è ancora ufficiale. Il Governo che sale al potere in Austria, dopo una crisi breve, ma travagliatissima, non ha in se elementi di grande vitalità. Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, esso può contare su una maggioranza composta di 85 deputati su 156. Tuttavia esso potrà superare il periodo invernale, poichè nell'esecuzione del programma economico, di cui tutte le parti della Camera invocano l'urgente trattazione, potrà ottenere consensi tanto nel settore di sinistra come anche, in ultima analisi, in quello della destra heimwehrista.

Dichiarazioni di Micalacopulos

sul viaggio di Marinkovic ad Atene

BELGRADO, 3

L'*Agenzia Avala* riceve dal suo corrispondente ad Atene alcune dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri greco Micalacopulos in relazione all'arrivo ad Atene per il 10 dicembre del Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic.

Micalacopulos, dopo essersi felicitato per l'arrivo del collega jugoslavo la cui visita è stata decisa in linea di massima a Ginevra durante il mese di settembre u. s., ha rilevato che le relazioni fra i due Paesi sono amichevoli.

« Le difficoltà vennero eliminate prima ancora che Marinkovic assumesse il Ministero degli Esteri. Dopo il suo avvento al potere alcune questioni ancora pendenti, come quelle relativi ai rapporti commerciali e alle tariffe, sono state regolate in questi ultimi tempi. Saremo felici — ha continuato il Ministro degli Esteri ellenico — di ricevere il rappresentante del Paese alleato in occasione così favorevole ».

Micalacopuls ha poi detto che Venizelos restituirà subito la visita a Marinkovic in occasione del suo viaggio a Varsavia ed ha aggiunto che personalmente egli non potrà lasciare Atene per il momento, ma approfitterà di un suo prossimo viaggio nel continente per fermarsi a Belgrado.

Micalacopulos ha concluso dichiarando che esclude per la nostra generazione la possibilità di una guerra. Tuttavia, se disgraziatamente una guerra dovesse scoppiare, nè la Grecia, nè la Turchia vi parteciperebbero perchè queste due Nazioni hanno lo stesso interesse a conservare lo « statu quo » attuale (*Stefani*).

Una nota del "Temps,,

sulla visita a Roma di Rucsdi Bey

PARIGI, 3

Il *Temps* riceve da Roma dal suo corrispondente particolare una corrispondenza in cui tra l'altro è detto:

« Una delle più frequenti domande alle quali ha dovuto rispondere il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tewfik Rusedi Bey durante il suo soggiorno a Roma, è stata quella concernente la conclusione di quel famoso patto tripartito tra Roma, Atene e Ankara al quale l'Italia ha pensato durante un certo tempo da un lato studiare un mezzo di pressione contro Belgrado e dall'altro per favorire lo sviluppo della sua influenza e della sua espansione nel Levante.

« Questo patto, reso possibile dopo la firma del recente accordo greco-turco, non vedrà tuttavia mai la luce. Le dichiarazioni fatte da Tewfik a tale soggetto sono infatti delle più chiare. A suo parere si tratta di una questione che non è più sul tappeto poichè essa è stata già risolta dalla conclusione di diversi accordi separati che si conoscono.

Le voci corse sulla possibilità della firma di un accordo unico tripartito tra Roma, Atene e Ankara hanno tuttavia indotto certi giornali stranieri a considerare la visita di Tewfik Rusedi Bey a Roma come avente rapporto con la campagna in favore della revisione di trattati. Si sa tuttavia che la Turchia, avendo realizzato tutte le sue ambizioni nazionali, non è affatto malcontenta della sua sorte dal punto di vista internazionale. Essa è dunque per il mantenimento dell'ordine attuale e la sua azione si limita nel quadro dei trattati, come lo prova il recente accorco greco-turco concluso sulla base dello « statu quo ».

« Interrogato del resto da noi sul problema della revisione dei trattati, Tewfik ci ha dichiarato testualmente che l'attitudine della Turchia rimane a tale riguardo assolutamente agnostica e che il Governo di Ankara intende fare il giuoco dell'ordine e non il giuoco di un antagonismo ». (*Stefani*).

La Francia non vuole prolungare la vacanza navale

PARIGI, 3

Il *Petit Parisien*, facendo riferimento a notizie provenienti da Roma e secondo le quali il Governo francese, avrebbe accettato di prolungare di tre mesi la vacanza navale fra la Francia e l'Italia, che scade in questo mese, in attesa dei risultati delle trattative in corso fra i due Paesi, dice di sapere da fonte ufficiale francese che tali informazioni sono doppiamente inesatte. Il giornale aggiunge che il Governo francese non ha preso alcun nuovo impegno relativo alla vacanza navale e d'altra parte ritiene che tale vacanza debba cessare col mese in corso.

Il *Temps* nella rubrica « Marina » scrive:

Le ultime navi in costruzione o in prova nella marina francese sono le seguenti: Il 26 agosto è stata varata la controtorpediniera *Vautur* di 2.400 tonn. come pure il sottomarino *Meduse* di 600 tonn. a Le Havre. La controtorpediniera *Sparviero* è stata posta in cantiere nell'Arsenale di Lorient. I bastimenti di questa classe non porteranno che due ciminiere, la loro sagoma ricorderà quella degli incrociatori da 10 mila tonnellate.

Una simile è il *Nibbio* che è stato pure messo in cantiere all'Arsenale di Lorient. Due altre seguiranno nel 1931. La torpediniera *Foudreyant* ha terminato le sue prove a Cherbourg ed ha raggiunto Tolone. La controtorpediniera *Vaubar* ha ricevuto il suo primo armamento composto di 4 cannoni da 139 mm. e di 4 da 38 mm. come pure 4 mortai. L'incrociatore da 10 mila tonnellate *Algeri* deve essere messo quanto prima in cantiere all'arsenale di Brest al posto del *Duples* recentemente varato.

Con Decreto del Ministero della Marina il Capitano di corvetta Sanson è stato nominato addetto navale presso l'ambasciata di Francia a Roma.

Un giornalista folle

spara contro Berenguer

MADRID, 3

(R.A.) L'atto inconsulto compiuto da un giornalista che sembra affetto da alienazione mentale ha causato seria emozione in tutta la capitale. Mentre questo pomeriggio, verso le 17.15 il generale Berenguer entrava nel palazzo della presidenza allo scopo di assistere al Consiglio dei Ministri convocato per oggi, da un gruppo di giornalisti che nella sala attigua all'ufficio presidenziale aspettava l'arrivo del Ministro si staccò all'improvviso un giovane il quale, estratta di tasca una rivoltella, sparava un colpo, a quanto sembra, in aria.

Il generale Berenguer, suo fratello Luigi che l'accompagnava e l'agente di scorta si precipitarono sull'individuo immobilizzandolo e disarmandolo senza difficoltà. I giornalisti accorsi alla detonazione dichiararono al Presidente che si trattava di un certo Luigi Llizo, redattore del *Sol*, giunto poco prima in uno stato di grande nervosismo.

Interrogato dai colleghi, il Llizo, che non è addetto alle informazioni della presidenza, avrebbe risposto che il suo giornale l'aveva licenziato. Accorso il direttore del foglio madrileno, confermava al generale Berenguer che si era visto costretto a licenziare il Llizo poichè questi da vari giorni aveva dato segni di squilibrio mentale.

Il generale Berenguer ha interrogato personalmente il malcapitato chiedendogli spiegazioni del suo atto inconsulto; questi ha risposto: «Il mio è un gesto che vuol significare protesta contro il regime rappresentato da V. E. ».

Il Presidente del Consiglio ha pregato i giornalisti di non dare eccessiva importanza all'accaduto, trattandosi di un caso di follia. Lo sparatore venne poco dopo tratto in arresto dalle guardie di polizia, le quali sequestrarono l'arma: una rivoltella di piccolo calibro che conteneva ancora quattro proiettili; quello mancante si era conficcato nel muro al di sopra del portone di entrata dell'ufficio presidenziale.

250 hitleriani arrestati

in un castello in Germania

BERLINO, 3

(F. B.) La polizia ha fatto una irruzione ieri sera nel Castello e nel parco di Jaeschkovitz presso Breslavia, ove erano radunati circa 250 nazional-socialisti, che avevano trovato colà riparo, essendosi diffusa la voce di un probabile assalto in grande stile dei comunisti della zona.

La polizia asserisce di aver trovato i nazional socialisti armati di tutto punto e perciò essa li ha tratti in arresto. Il proprietario del castello afferma di aver accordato agli hitleriani ospitalità, convinto che essi realmente fossero preoccupati dalle voci diffusesi in città di un imminente putsch comunista per l'instaurazione della dittatura rossa.

La licenza ritirata a Cagliari

ad un erbivendolo antiribassista

CAGLIARI, 3

Il Podestà ha deliberato di espellere dal civico mercato l'erbivendolo Antonio Podda, che fingendo di applicare la riduzione nei prezzi vendeva mazzi di verdure più piccoli del consueto. In pari tempo il Podestà ha sospeso la licenza di esercizio allo stesso Podda.

La Società del Gazometro in seguito ad accordi col podestà ha deliberato di ridurre il prezzo del gas da L. 0.89 a 0.80 comprese tutte le tasse e diritti.

Agevolazioni nelle imposte

a Trento ed a Bolzano

BOLZANO, 3

L'Ente esattoriale, che nella regione gestisce le esattorie di quasi 200 Comuni, ha partecipato ai prefetti delle Provincie di Trento e di Bolzano che il Consiglio di amministrazione dell'Ente stesso ha esaminato l'opportunità di adottare alcuni provvedimenti, per rendere meno gravoso al contribuente il pagamento dei pubblici tributi.

A tale scopo ha deciso:

1.o) Di ridurre dal 6 al 2 per cento la multa dovuta in base all'art. 27 del R. D. 17 ottobre 1922 n. 1401 e ciò per tutti i contribuenti con un carico rateale inferiore a L. 200 che pur non avendo eseguito il pagamento entro il termine di tolleranza legale lo eseguiscano entro i quattro giorni successivi.

2.o) Di ordinare a tutti i propri uffici la sospensione delle aste esecutive mobiliari ed immobiliari a favore dei debitori che ne facciano richiesta fino all'ultimo termine possibile, oltre al quale sarebbe perenta la procedura rispettivamente compromessa la sicurezza del tributo.

3.o) Di accordare a far tempo dal 1.o gennaio del 1931 un abbuono del 2 per cento su tutte le partite di imposte, sovrimposte e tasse che vengano saldate per intero alla scadenza della prima rata (10-18 febbraio).

Colla prima disposizione, l'Ente esattoriale realizza immediatamente a favore della grande massa dei piccoli e medi contribuenti le provvidenze contenute nel progetto ministeriale di riforma alla legge esattoriale che se approvato entrerà in vigore col 1933. Colla seconda disposizione viene prorogato di circa tre mesi ogni provvedimento irreparabile a danno del contribuente moroso. Con la terza infine si rende possibile un risparmio di tempo e danaro senza alcun pregiudizio agli interessi del contribuente che vede compensato il pagamento anticipato con l'abbuono concesso. Queste disposizioni entrano in vigore col pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre.

Le ripercussioni dello scandalo Oustric

si allargano sempre più in Francia

PARIGI, 3

(A.P.) Le ripercussioni politiche dello scandalo Oustric si allargano di giorno in giorno. La commissione d'inchiesta reclamata a gran voce dalle sinistre, ha cominciato appena a funzionare e gli stessi partiti che avevano creduto di trovare in essa un'arma fatale per il Governo cominciano ad accorgersi che quest'arma è a doppio taglio e che i primi suoi colpi si rivolgono proprio contro coloro che l'avevano così validamente e imprudentemente brandita.

Esponenti della sinistra compromessi

Per rispondere alla volontà della Camera, la commissione, presieduta dall'ex Ministro delle pensioni Marin, ha rinunciato ad avvolgersi in quell'alone di mistero che sarebbe pur propizio alla tranquillità del normale svolgimento della sua attività. Il dibattito che si svolge nel suo seno ha un'ampia pubblicità.

I personaggi più o meno compromessi, emersi finora dall'esame degli incartamenti, sono, senza eccezione, neanche a farlo apposta, proprio quelli di autorevoli esponenti dei partiti di sinistra. Si comprende come i compagni di fede delle persone prese di mira si agitino nell'impazienza di sconvolgere un gioco che minaccia di prendere una pessima piega. Quest'inquietudine spiega fino ad un certo punto l'urgenza delle pressioni che vengono esercitate sui gruppi più importanti della Camera alta per ottenere che nella discussione di domani sull'interpellanza Hery, i padri coscritti si assumano l'onore e la responsabilità di rovesciare il Governo Tardieu, autore di tanti malanni.

Gli organi cartellisti danno ormai per sicura la caduta del gabinetto, ma non nascondono il loro disappunto per l'atteggiamento negativo assunto in questa circostanza da Poincarè, in cui si riponevano molte speranze per l'attuazione della famosa formula di concentrazione repubblicana, l'unica che sembra vitale, data la composizione attuale della Camera.

I giornali dei partiti governativi rispondono che qualsiasi combinazione sarebbe impossibile se non si appoggiasse sulla maggioranza di 320 voti che ha fatto le sue prove nel principio della legislatura, con Poincarè e poi con Tardieu. Ora poichè il primo di questi uomini non sembra avere alcun desiderio di dare lo sgambetto all'altro, tutte le speranze dei cacciatori di portafogli sarebbero naturalmente infondate. Si vedrà domani quale delle due parti in contesa avrà ragione. Certo è che il Presidente del consiglio appare tutt'altro che disposto a lasciarsi mettere in disparte.

Un voto dei Senatori democratici

D'altra parte il gruppo della sinistra democratica del Senato, riunito sotto la presidenza del sen. Bienvenu Martin, ha esaminato stasera l'atteggiamento che dovrà prendere in seguito all'interpellanza Hery. Dopo uno scambio di vedute abbastanza animato, il gruppo all'unanimità meno due voti ha deciso di proporre l'ordine del giorno puro e semplice, come conclusione del dibattito. Alla riunione erano presenti 105 membri della sinistra democratica, che ne conta in totale 149. Tuttavia nei corridoi del Senato la decisione del gruppo non ha dato luogo a pronostici troppo pessimistici per le sorti del governo. Si giudica generalmente che Tardieu riuscirebbe ad ottenere almeno una ventina di voti di maggioranza. Finora nessun oratore si è fatto iscrivere per intervenire nel dibattito, ma un incidente di seduta potrebbe indurre qualche membro della Camera alta a prendere la parola sia sull'ordine del giorno puro e semplice sia sulla fiducia reclamata dal governo.

Il capo del governo e i Ministri Cheron, Laval e Maginot hanno avuto in serata diversi colloqui con i membri più influenti del Senato.

L'indirizzo assunto dai lavori della commissione d'inchiesta sembra tale da compensare in certo modo lo svantaggio iniziale patito dal Governo nella battaglia sullo scandalo Oustric, con la perdita di tre dei suoi membri. Una volta liberatosi di quella che i giornali di sinistra chiamano zavorra il gabinetto Tardieu potrebbe avere la convenienza di condurre spietatamente il giuoco fino alle sue ultime conseguenze, a meno che il seguito dell'inchiesta non riservasse altre sorprese meno favorevoli.

La commissione parlamentare di inchiesta ha pubblicato alla fine della riunione di stamane il seguente comunicato:

« La commissione di inchiesta, riunita sotto la presidenza del signor Marin ha finito di esaminare i documenti e l'incartamento trasmesso dal Governo, sulla questione alla borsa di Parigi delle azioni della Snia Viscosa ».

A questa breve comunicazione si può aggiungere che la lettura, avvenuta stamane, non ha apportato alcun nuovo elemento alla commissione di inchiesta. D'altra parte il senatore Renè Besnard, ex Ambasciatore a Roma, ha dichiarato di smentire il racconto pubblicato da un giornale del mattino relativamente ai suoi compiti come Ambasciatore nella emissione dei valori della Snia Viscosa e specialmente per ciò che concerne i termini di una lettera inviata al signor Gastone Vidal e il rapporto dell'addetto commerciale che fu trasmesso sotto responsabilità e con la approvazione dell'Ambasciatore.

Il signor Besnard ha scritto a Marin, presidente della commissione d'inchiesta, per essere interrogato.

L'inchiesta giudiziaria prosegue intanto, dando luogo a nuovi interrogatori. Poichè il passivo si aggira intorno ad un miliardo e 200 milioni, sembra sia intenzione del giudice istruttore di mostrarsi spietato verso gli esponenti della banca Oustric, allo scopo di ottenere che essi versino ai liquidatori una parte almeno dei milioni che eventualmente, in vista della burrasca, avessero imboscato.

L'istruttoria giudiziaria

Quanto all'Oustric, egli è stato interrogato oggi in particolare sull'accusa rivoltagli dal querelante Cerf, che sarebbe stato gravemente danneggiato sull'affare di compravendita di titoli extension. Il Cerf aveva querelato, costituendosi parte civile, non soltanto l'Oustric, ma anche l'amministratore del cosidetto Olding e società di gestione finanziaria, capeggiata da Oustric. Oggi l'imputazione è stata comunicata dal giudice istruttore Black ai signori Dreyfus, Rose, Maurice Level e Roberto e Antonio Peugeot. Domani il magistrato interrogherà l'amministratore dell'Olfra e in particolare il signor Peugeot, capo della importante industria automobilistica, il signor Lederlin, notorio finanziatore dell'*Oeuvre* e di altri organi cartellisti, ed altri.

La difficile situazione di Tardieu

PARIGI, 3

La stampa dedica anche stamane larghissimo spazio alla situazione ministeriale, occupandosi in modo particolare della lotta serrata che l'opposizione conduce contro Tardieu sfruttando il disagio provocato dai noti clamorosi scandali finanziari.

Il giornale di destra, l'« Ordre », smentisce la voce secondo la quale Poincarè favorisce una manovra che dovrebbe provocare la caduta di Tardieu. I propositi attribuiti all'ex-Presidente della Repubblica, avrebbero anzi alquanto raffreddato gli entusiasmi di quelle frazioni avverse al Gabinetto attuale, che speravano proprio su Poincarè per rovesciare il Governo. Si assicura infatti che Poincarè, qualora dovesse assumere la successione di Tardieu, non accetterebbe come ministro degli Esteri Briand, caro alle sinistre che conducono la lotta.

Esclusa la possibilità di una successione Poincarè, il solo uomo che goda la fiducia del Parlamento e del Paese, specie in questo momento in cui alla crisi finanziaria si uniscono i primi sintomi di crisi economica, chi potrebbe prendere il posto dell'attuale Presidente del Consiglio? L'«Echo de Paris», dopo avere ancora una volta stigmatizzato le manovre dell'opposizione, si pone questa domanda e aggiunge:

« Non vi è modo di rovesciare attualmente l'equilibrio delle forze che sono di fronte alla Camera. Non si riuscirebbe oggi a ricostruire una concentrazione cartellista, contro la quale insorgono l'aritmetica e il buon senso. Allora a che cosa condurrebbe fatalmente una crisi? Semplicemente a sostituire Andrea Tardieu con un personaggio meno influente, con un capo senza prestigio: soluzione impossibile e poco invidiabile. D'altronde, pur attaccati come sono dai loro avversari, i deputati repubblicani nazionali tengono conservare alla loro testa un uomo la cui combattività e il cui talento sono necessari per far fronte agli oppositori e il cui prestigio è cresciuto nelle recenti e penose discussioni di questi giorni ».

Altri giornali esaminano la difficile situazione parlamentare non in rapporto alle eventuali risoluzioni che essa può avere, ma per lo stato d'animo dei parlamentari che fa conoscere. Il «Figaro», rilevato che ieri la Camera ha preferito dare maggior rilievo alla discussione sugli scandali finanziari, piuttosto che a quella concernente i crediti per la difesa nazionale, trova in questo un evidente segno della decadenza democratica, che fa dimenticare a coloro che dovrebbero curarli i vitali interessi del Paese. Quindi continua:

« Il partito socialista si è, naturalmente, mostrato avversario dei crediti per la difesa nazionale: esso crede solo nel disarmo e nella revisione dei trattati. Il ministro Maginot ha fatto giustizia, con poche parole, della pretesa dei marxisti che vogliono far credere essere un atto politico la loro astensione dal voto per i crediti militari. Il ministro della Guerra ha avuto il coraggio di dire che il voto contro il bilancio può essere una manifestazione di opposizione, ma che il voto contro i crediti militari è una manifestazione di internazionalismo rivoluzionario. Ma l'approvazione dei crediti è stata ottenuta e questo è l'essenziale. Nel frattempo i cospiratori facevano un urgente appello al Senato. L'Alta Assemblea, qualche volta, è prudente, ma talvolta ha essa pure accessi di febbre radicale. Come si comporta attualmente? Si lascia dominare dagli ordini segreti che certi gruppi ricevono dalle logge massoniche e dai comitati elettorali? Assumerà essa la responsabilità di una grave crisi politica di cui si ignorano gli sviluppi e di cui non si possono prevedere le ripercussioni? Attendiamo gli sviluppi degli avvenimenti. Qualche cosa manca oggi ai cospiratori. Essi cercano un capo e non lo trovano o per lo meno non trovano il capo che sognano. In definitiva questa agitazione appare incomprensibile alla Nazione che lavora e che conosce l'importanza dei grandi avvenimenti politici. Questa agitazione rivela solo una malattia parlamentare che si aggrava di continuo. »

Una conferenza a Vienna

di Gemma Bellincioni sulla musica

VIENNA, 3

Nella sala della Società di Musica la signora Gemma Bellincioni ha tenuto iersera una brillante conferenza sull'arte della musica in genere e in particolare su quella del bel canto, esaltando la superiorità della scuola italiana che ha dato e dà al melodramma cantanti celebri.

Il pubblico scelto che gremiva la sala ha tributato alla signora Bellincioni accoglienze calorosissime. Erano presenti, fra gli altri, il ministro d'Italia Auriti e altri membri del Corpo diplomatico, il personale della Legazione e numerose personalità del mondo artistico e della critica.

Il Re visita a Roma

l'Istituto Poligrafico dello Stato

ROMA, 3

Oggi S. M. il Re si è recato a visitare le Officine di Piazza Verdi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione on. Fedele e dal provveditorato generale dello Stato.

Il Re ha visitato i vari reparti dello stabilimento, osservando tutto e interessandosi vivamente ai lavori che vengono eseguiti, per conto dello Stato e per enti pubblici.

A S. M. il Re sono state offerte alcune pubblicazioni dell'Istituto e particolarmente, tra le più recenti, la riproduzione in pergamena del manoscritto virgiliano della Biblioteca Laurenziana ed i primi due volumi della edizione nazionale dei classici latini e greci che contengono le opere di Virgilio. Il Re le ha molto ammirate.

All'uscita, il Sovrano è stato entusiasticamente acclamato dagli impiegati e dagli operai.

Per il centenario Bonomelliano

ROMA, 3

In occasione della celebrazione del centenario dalla nascita di mons. Geremia Bonomelli, saranno pubblicate alcune lettere che si riferiscono alla speciale attività svolta dall'illustre prelato negli anni dal 1904 a 1906 per la soluzione della questione sociale che egli considerava impossibile ad ottenersi in Italia se prima non si fosse addivenuti ad una soluzione, con giustizia, della Questione Romana, e non fosse stata riconosciuta dallo Stato « la missione divina della Chiesa cattolica ».

Mons. Bonomelli confidava che l'esempio del nostro Paese sarebbe stato seguito da altre nazioni. Di questo suo pensiero volle fosse informato il cardinale Agliardi il quale prese tempo a riflettere e si riservò di scriverne direttamente al Vescovo.

Le dimissioni di De Francisci

da ispettore del Partito

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. prof. Pietro De Francisci ispettore del P. N F. ha rassegnato le dimissioni dalla carica essendo stato nominato Rettore della R. Università di Roma. S. E. il Segretario del Partito, pur con rincrescimento, ha proposto al Capo del Governo di accoglierle. Il Capo del Governo le ha accettate ed ha firmato il relativo decreto.

Il nuovo Gabinetto polacco

VIENNA, 3

(E. M.) Il colonnello Slavek ha ultimato stasera le consultazioni per la formazione del nuovo Governo polacco.

La lista dei Ministri sarà probabilmente confermata soltanto nel corso della notte dal Presidente dello Stato, ma si dà fin d'ora per sicuro che il Ministro degli esteri Zaleski rimarrà in carica.

Andrea Gnaga vincitore

del concorso per l'Inno a Virgilio

ROMA, 3

La Reale Accademia d'Italia comunica:

I lavori presentati al concorso per la musica dell'Inno a Virgilio di Ugo Flers, furono 74. Tra quanti sembrarono degni di considerazione emersero specialmente quelli contrassegnati dai motti: *Fluctuat nec mergitur; Italia; Si parva licet componere magnis.*

L'ultimo per voto concorde della commissione fu giudicato il migliore sia per entità musicale, sia per bontà di fattura, facilità fraseologica e sicurezza strumentale; e la Commissione lo designa pel premio e la pubblica esecuzione. Aperta la busta, risultò autore il maestro Andrea Gnaga.

Il maestro Gnaga è nato a Crema nel 1860, è stato allievo del Conservatorio di Milano, è autore di numerosi lavori per pianoforte, per piano e per orchestra.

Nel novembre del 1892 fu eseguita con successo al Teatro Costanzi di Roma l'opera sua *Gualtiero Swarten* su libretto di Antonio Ghislanzoni. L'opera, diretta da Toscanini, ebbe per protagonista Francesco Tamagno.

Il Gnaga ha passato una parte della sua vita all'estero, specialmente in Francia ed in Svizzera e da circa 15 anni vive in Liguria, a Nervi, dedicandosi a lavori di composizione ed all'insegnamento.

Il ringraziamento di Re Zog

al Capo del Governo italiano

ROMA, 3

Al Capo del Governo è pervenuto da S. M. il Re degli albanesi il seguente telegramma:

« Ringrazio di tutto cuore la E. V. per l'aiuto veramente prezioso arrecato alle popolazioni che il recente terremoto ha sì duramente colpito. Questa nuova prova della sempre benevola amicizia di V. E. verso l'Albania costituisce un conforto che la Nazione apprezza nel suo giusto ed esatto valore. — *Zog* ».

L'omaggio a Mussolini

d'un influente capo albanese

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il capitano della Milizia Jon Marka Gioni, uno dei più influenti capi albanesi dello scutarino, che trovandosi a Roma ha tenuto a rendersi personalmente l'interprete dei sentimenti di ammirazione che le sue genti nutrono per il Capo del Governo italiano. — (*Stefani*).

Le prove a tempo di record

dell'"Alberico da Barbiano,,

ROMA, 3

L'incrociatore *Alberico da Barbiano* della classe condottieri, ha eseguito la prova a tutta forza prolungata per un periodo di otto ore consecutive.

Il suo dislocamento iniziale era di tonnellate 5,608. Nelle otto ore di prova la velocità media raggiunta è stata di miglia 39,742 e la velocità media delle nove ore corse sulla base lunga circa 20 miglia è stata di 39.812 miglia. In una corsa su una base di miglia 16, la nave ha tenuto la velocità media di miglia 42,048 con una potenza corrispondente di 125 mila cavalli.

Questi risultati sia riferiti alla velocità che alla potenza ripartite su due soli assi, hanno carattere di record. La nave è stata progettata dalla R. Marina, le turbine sono di tipo Belluzzo, essa è stata costruita nei cantieri Ansaldo. Durante le prove a tutte le andature si è constatata assenza completa di vibrazioni.

Per il Gran rapporto a Roma

dei comandanti i Fasci giovanili

ROMA, 3

Il comandante dei Fasci giovanili on. Scorza, presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito, ha dato disposizioni per il Gran rapporto del giorno 10, al quale parteciperanno circa 200 persone e cioè i comandanti provinciali ed i rispettivi aiutanti.

Prima di partecipare al Gran rapporto di S. E. Giuriati, i comandanti ed aiutanti provinciali si troveranno presso il comando dei Fasci giovanili, per fornire al comando stesso i dati aggiornati sul numero dei Fasci costituiti, il numero dei nuclei, delle squadre e degli iscritti all'organizzazione sia provenienti dalle vecchie avanguardie sia nuovi ammessi.

Contadino gravemente ferito

dall'esplosione d'una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 3

Malgrado i metodici lavori di rastrellamento compiuti nelle nostre campagne per liberarle dai proiettili inesplosi, pure sono tuttavia molti i proiettili che si rinvengono e che il più delle volte sono causa di gravissime disgrazie.

Ieri il contadino Contarin Giovanni fu Valentino di anni 61 residente in frazione di Chiesanuova faceva pascolare il proprio bestiame in una tenuta del conte Vergerio, quando il sole era al tramontare e volendo raccogliere i capi bovini sparsi data la sua età caminando appoggiandosi ad un bastone. Se non che ad un tratto conficcando il bastone sulla terra, udì una forte detonazione ed un violento colpo all'addome e cadde a terra privo di sensi. La detonazione era stata udita per circa duecento metri di raggio e fece uscire di casa le famiglie coloniche, le quali sentendo anche le grida dei ragazzi che da lontano avevano visto cadere il vecchio a terra si portarono subito sul luogo della disgrazia. Visto il povero contadino in una pozza di sangue lo trasportarono subito in una casa colonica e di lì con un automezzo all'Ospedale civile Umberto I. ove i sanitari gli riscontrarono ferita da scoppio di bomba penetrante all'addome, riservandosi il giudizio date le gravi condizioni del ferito.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	68 40	69 55	69 50	69 50
Consolid. 5 oro	82 75	82 95	82 67	82 80
Obb. Venezie	77 40	77 35	77 50	77 55
Bancari				
Banca d'Italia	1660 —	1664 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1403 —	1404 —	1406 —	1406 —
Banca Credito	100 —	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	108 —	108 —	108 —	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	732 —	731,50	—,—	—,—
Creditoindust.	—,—	—,—	390 —	390 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	86 —	85 50	85 50
Ferr. Mediterr.	522 —	522 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	852	860 —	—,—	—,—
Rubattino	492 50	495 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	65 —	66 —	—,—	—,—
Costr. Venete	200 —	196 —	—,—	—,—
Saturnia	54 —	53,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	170 —	170 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2400 —	2396 —	—,—	—,—
Cot. Furter	92 —	91 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	399 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	305 —	300 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	216 —	215 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	310 —	300 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15 —	15 —	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	625 —	625 —	—,—	—,—
Cascami Seta	472 —	481 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1040 —	1047 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650 —	650 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	150 —	150 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2585 —	2585 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	246 —	245 —	249 —	247 —
Lin. Can. Naz.	167 50	167,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	320 —	320 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16 25	16 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	16 —	16 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	46.50	45 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	496 —	499 —	—,—	—,—
Man. Tosi	182 —	184 —	—,—	—,—
Varedo	30 —	30 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38 50	38 25	—,—	—,—
Fernasconi	86 —	86 —	—,—	—,—
Unione Man.	488 —	488 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	82 —	82 —	—,—	—,—
Ilva	211 —	211 —	—,—	211 —
Metallurgica	168 —	171 —	—,—	—,—
Elba	44 50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	136 —	136,50	—,—	—,—
Montecatini	195 —	194,50	195 —	195 —
Breda	78 —	75 —	—,—	—,—
F. I. A. T.	231,50	233.25	230 —	232 75
Isotta Frasch.	124 —	124,50	—,—	—,—
Bianchi	46 —	46 —	—,—	—,—
Mont Silvestri	44 —	44 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	88 —	88.50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126 —	126 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	84 —	84 —
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	200,50	201 —	202 25	201 50
Elett. Brioschi	467 —	467 —	—,—	—,—
Dinamo	185 —	188 —	—,—	—,—
Bresciana	230 —	232 —	—,—	—,—
Adamello	2.2 —	2.5 —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	220 —	220 —	—,—	—,—
Emiliana	410 —	405 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440 —	440 —	—,—	—,—
[illegible]	75 —	75,50	—,—	—,—
Edison	649,50	653 —	—,—	—,—
Edison Post.	442 —	440 —	—,—	—,—
Idr. P S I P.	121 —	124 —	—,—	—,—
Tirso	172 —	176 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	2 6 —	2.9 —	—,—	—,—
Vizzola	552 —	552 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,50	275,50	—,—	—,—
Valdarno	163 —	161,75	—,—	—,—
Tecnomasio	85 —	8 . —	—,—	—,—
Terni	381 —	382,50	381 —	380 —
Es. Elettrici	72,25	73 —	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	109,5	110,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	7 5 —	815 —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	85 —	812 —	—,—	—,—
Past. Baroni	30 —	30 —	—,—	—,—
Riseria Ital.	22,50	22 —	—,—	—,—
Gulinelli	184 —	182 —	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79 —	78 —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	59 —	59 —	—,—	—,—
Fond. Reg.	16 —	15.50	—,—	—,—
Beni Stabili	455 —	459 —	—,—	—,—
[illegible] Alber.	42,50	42,50	41,75	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	14 —	12.25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	59 —	59 —	—,—	—,—
Petroli	34 —	34.75	—,—	—,—
[illegible]	358,50	315 —	—,—	—,—
Italo Am.	161 —	159,50	—,—	—,—
Pirelli It.	740 —	741 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	181 —	181 —	—,—	—,—
Rinascente	41 —	4 ,50	—,—	—,—
Brasital	91 —	9 , —	—,—	—,—
Dell'Acqua	279 —	279 —	—,—	—,—
Spalato	135 —	135 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440 —	3[illegible] —
Italiana Gas	86 —	86 —	87 —	—,—
Cambi				
Parigi	74.97	74.96	75 —	75 —
Zurigo	369,67	369 62	369,20	369,7
Londra	92,61	92,62	92,64	92,6
Olanda	7,68	7.67	—,—	—,—
Spagna	215 —	2 4 —	213 —	214 —
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	14,90	14,87	—,—	—,—
» carta	6,56	6,54	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19 08	19,08
» Cheque	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33 74	33 80	33 80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Banca Italo Brit. serie A 380 — Id. id. B e C 380 — Adria 40 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 465 — Premuda 275 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1710 — Assicurazioni Generali 3425 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — Id. id. seconda serie 1405 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 84.50.

Cambi: Parigi 75.015 — Londra 92.66 — New York 19.08.75 — Zurigo 369.85 — Madrid 214 — Amsterdam 768 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.33 — Praga 56.625 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.37.

Il corso delle azioni

MILANO, 3 — Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Degno nella quarta settimana di novembre è diminuito del 3.57 per cento passando da 72,02 a 69.45 Il ribasso è stato segnato da tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente dall'indice dei titoli agricoli ed immobiliari e da quello dei tessili che sono diminuiti rispettivamente del 9.10 e 4.46 per cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame ha presentato un ribasso dovuto prevalentemente alle obbligazioni fondiarie.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Calmo, trascurato, andamento sostenuto: Apertura: dicembre 105, marzo 109,65, maggio 110.50. Chiusura: dicembre 104.75, marzo 109,25 maggio 109,85. — GRANOTURCO: calmo, scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 49,10 marzo 47.50, maggio 47.00. Chiusura: dicembre 48.85, marzo 47.35, maggio 46,75. — RISO: Calmo, attivo, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 90.35, marzo 95,75, maggio 98.65. Chiusura: dicembre 89.35, marzo 95,25, maggio 98.05. RISONE: stabile, discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 59.75, marzo 65, maggio 67,85. Chiusura: dicembre 59,75, marzo 64,95, maggio 67,76.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 dicembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 3 dicembre: «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Alekos» ell. da Novorosik con granaglie.

Spedizioni del 3 dicembre: «Gastein» ital. per Costanza con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Giovinezza» ital. per Arsa vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Amalfi» it. per Costanza vuoto.

Partenze del 2 dicembre: «Atlanta» ital. per Buenos Aires — «Perla» ital. per Trieste — «Venus» it. per Sfax.

Carichi specificati: Pir. «Alekos» ell. arrivato il 3 dicembre: da Novorossik: rinfusa tonn. 7250 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1, in rip. 3; totale 29. Arrivati 2; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2738; merci varie tonn. 308; totale tonn. 3046.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 279; merci varie tonn. 79; totale tonn. 358.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 650 — Carri caricati 203; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera sesza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.62; nuovo 10.62-63 — Febbraio nuovo 10.74 — Marzo id. 10.86-87 — Aprile id. 10.98 — Maggio id. 11.11-12 — Giugno id. 11.18 — Luglio id. 11.26-27 — Agosto id. 11.32 — Settembre id. 11.37 — Ottobre id. 11.43-45 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.50; nuovo 10.52.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) - P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

Partenze da Piazza Umberto I. - Stazione Ferr. — dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle ore 23.10 alle 0.50 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferr. - P. Umberto I. — dalle ore 5.20 alle ore 6.20 e dalle 23.30 alle 1 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.30 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I. - Carpenedo — dalle ore 5.10 alle 1.10 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. — dalle ore 5.20 alle 1.20 ogni 20 minuti.

Linea Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova: ore 6.20 — 7.30 — 8.50 — 9.50 — 10.40 — 13 — 14.40 — 16.20 — 18.15 — 19.45.

Arrivi a Padova: ore 8.30 — 9.30 10.50 — 12 — 12.40 — 15 — 16.40 18.20 — 20.20 — 21.45.

Partenze da Padova per Venezia: ore 6.40 — 8.5 — 9.5 — 10 — 12 15 14 — 15.40 — 17.35 — 19.

Arrivi a Venezia: ore 8.40 — 10.5 11.5 — 12 — 14.15 — 16 — 17.40 19.30 — 21.

Appendice della Gazzetta di Venezia — 41

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Il silenzio più completo regna nel castello. Un colpo di «klacson» lontano tradisce di tanto in tanto il passaggio di un'automobile sulla strada di Ruel, lungo la Senna. Poi più nulla, se non il fruscio delle foglie scosse dalla brezza notturna. Un ramo di castagno, più lungo e più fragile degli altri, si dondola accarezzando talvolta l'ardesia del tetto, con un suono di foglie che assomiglia al fruscio di una stoffa.

Cesco di distrarmi come posso seguendo il volo di una grossa falena che rasenta la facciata bianca, oppure osservando il sottile quarto di luna che scivola fra i camini.

Mezzanotte e quaranta'. O Brien prolunga la sua passeggiata nel parco. Da quando mi ha lasciato deve aver fatto almeno due volte il giro della tenuta. Mi alzo e cammino lungo l'ala sinistra della casa. Lo incontrerò senza dubbio in uno dei viali principali. Constato che i lumi delle camere del personale sono spenti. Percorro il viale centrale senza vedere l'Irlandese.

Faccio il giro della vasca, attraverso la serra, cammino lungo il muro, nella parte più selvaggia dove gli alberi crescono a caso. Nessuno... Esploro accuratamente i quattro ettari della tenuta e ritorno verso la statua del fauno dal piede rosicchiato. Nessuno...

Ritorno sulla terrazza. Il mio compagno di veglia non c'è. Riprendo posto nella mia poltrona e osservo macchinalmente la facciata del castello. Un particolare che mi era fuggito attira il mio sguardo. Una delle imposte della prima finestra di Anielka è aperta. E' stato il vento? Oppure?... No! Non è possibile che il signor O' Brien abbia approfittato della mia assenza per forzare la finestra e introdursi nell'appartamento di Anielka!

Mi alzo piano piano per rendermene conto. Allontano la persiana e constato che la tendina interna della finestra non è completamente tirata, lasciando filtrare un po' di luce. Se il signor O' Brien si è introdotto nella camera, non avrà forse richiusi i battenti e io avrò la prova del suo tentativo di effrazione amorosa.

Ma la finestra è ermeticamente chiusa. Esaminandola, il mio sguardo s'insinua attraverso lo spiraglio di luce e vedo una parte della camera di Anielka. Il suo letto, vedo, nel cerchio luminoso della lampada. Per quanto posso distinguere, mi sembra che Anielka sia assopita. Le mie supposizioni erano dunque false e ho accusato a torto il signor O' Brien.

Improvvisamente vedo una porta che si apre, non lontano dal letto. La mia fronte è come incollata al vetro, e scorgo una figura d'uomo sommariamente vestita. Cerco di distinguere il suo viso e quando la luce me lo concede, constato che colui che è entrato altri non è se non O' Brien...

Eccola dunque la spiegazione della sua scomparsa! Avrei potuto cercarlo tutta la notte nel parco! In realtà egli ha approfittato della mia assenza per entrare nel castello. E spingendo sino all'estremo i limiti dell'audacia, eccolo ora nell'alcova della sua inflessibile avversaria.

L'ardimento della sua condotta mi turba a tal punto che io resto là, inchiodato al suolo. Guardo e mi domando quale sarà la reazione di Anielka, quand'ella vedrà ai piedi del suo letto, nella tenuta di un presumibile amante colui ch'ella desidera e respinge nel tempo stesso.

Guardo con acuita attenzione..... Non posso ingannarmi... E' lui!

Confesso che la scoperta mi lascia stupefatto. Mai e poi mai avrei creduto che l'irlandese avrebbe osato penetrare nel castello, e giungere sino nella camera di Anielka. Ho un bel ricordare tutto quanto egli mi ha detto circa la sua decisione formale di tentare tutto per conquistare la sua bella avversaria; ho un bel ricordare quel suo avo che nel 1825 non conosceva ostacolo per raggiungere l'oggetto del suo amore... L'impudenza di O' Brien sorpassa ogni limite.

Che cosa mai accadrà se Schomberg uscirà dal suo laboratorio? Credo che da qualche tempo egli sorvegli abbastanza di frequente il sonno della sua paziente. Se entrasse ora, che cosa avverrebbe?

E da parte mia che cosa debbo fare?... Come intervenire?... Debbo avvertire Schomberg?... Il dilemma è angoscioso. Se io mi ritiro e fingo di non aver visto nulla, porterò nella mia coscienza, la responsabilità di ciò che seguirà. Se rivelo al dottore la mia scoperta, scateno un dramma di cui nessuno può prevedere le conseguenze. Quale decisione prendere?...

Debbo agire nell'interesse di Anielka? Oppure debbo lasciare che il destino si compia?... Non mi sono mai trovato dinanzi ad un problema così arduo... Mi allontano dalla finestra per riflettere... Esito... Perplesso getto di nuovo una occhiata attraverso i vetri. Anielka è là, immobile, nel suo letto, sotto la luce diffusa.

Possibile che dorma così profondamente da non accorgersi della presenza dell'uomo?... Eccolo che si china su di lei: la sua figura si profila in nero sullo sfondo illuminato.

Improvvisamente una mano si posa sulla mia spalla. Trasalisco e mi volto bruscamente. *Il signor O' Brien è dietro di me!* La sua meraviglia di trovarmi in quell'atteggiamento non è nulla in confronto del mio proprio stupore. Lo guardo. Avrei quasi desiderio di toccarlo per esser sicuro di non sognare:

— Voi!...

Egli mormora:

— E dove volete che me ne fossi andato?... Che cosa fate voi qui?

Ma io sono meno impaziente a spiegargli la mia condotta quanto di mettere in chiaro quello strano caso di sdoppiamento della persona. Gli dico concitatamente:

— Ma come mai siete al tempo stesso sulla terrazza e nella camera?... Vi ho visto or ora presso il letto della signora di Marnowska.

O' Brien mi guarda come se fossi impazzito:

— Io?... Nella camera della contessa?... Ma voi avete perduto la ragione!...

— Vi giuro di no!.... Qui sta accadendo qualcosa che sa di magia... Vi assicuro che il mio cervello non è malato!... Siete voi che siete qui e siete voi colui che sta ora vicino al letto della contessa?

— Io sono in pieno possesso delle mie facoltà... Vi prego, guardiamo insieme attraverso la tendina socchiusa.

Ci aiutiamo a vicenda a scavalcare il parapetto della finestra. Improvvisamente un grido d'angoscia ci fa trasalire. Quell'urlo di spavento viene dalla camera. E' Anielka che ha chiamato... Ci precipitiamo per vedere e, stretti l'uno all'altro, assistiamo ad uno spettacolo fantastico...

L'altro signor O' Brien è vicino al letto. Stringe fra le braccia Anielka che si dibatte, inorridita. La disgraziata, sorpresa nel sonno, è imprigionata in quella stretta: l'uomo l'abbraccia malgrado i suoi sforzi, malgrado le sue grida... Le braccia nude di Anielka si agitano. Le sue mani convulse sulla fronte dell'assalitore si dibattono in una inutile lotta.

Il signor O' Brien ed io, di comune accordo, decidiamo di intervenire senza indugio. Con un violento colpo di spalla egli fa saltare il vetro che va in frantumi e ci precipitiamo nella camera...

(continua)

ANNO CLXXXVIII - N. 336 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 5 Dicembre 1930

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Gabinetto Tardieu rovesciato

con 147 voti contro 139 al Senato

PARIGI, 4

(A.P.) Il Gabinetto Tardieu ha finito per soccombere alle reiterate insidie. Durante i tredici mesi della sua difficile esistenza esso non aveva avuto quasi un momento di tregua. Dopo lo sbriciolamento della compagine ministeriale, che fu il primo effetto dello scandalo Oustric nel campo politico, spettava al Senato il compito di vibrargli il colpo di grazia. Il prestigio del Capo del Governo sembrava in un primo momento dover prevalere ancora una volta, ma la precisione è stata smentita dai fatti.

Tardieu si è battuto strenuamente fino all'ultimo, ma la sua parola non ha avuto la virtù di disarmare i suoi colleghi avversari. Per uno scarto di otto voti il Ministero è caduto. La sua sorte era stata del resto segnata da parecchio tempo.

La crisi che si apre così è particolarmente oscura e delicata e non è affatto sicuro che Poincarè accetti la successione. Si parla d'altronde di combinazione Chéron-Laval, che porterebbe ad attuare una concentrazione di sinistra; una riedizione riveduta e corretta della defunta unione nazionale.

L'interpellanza di Hery

L'occasione per la crisi odierna è stata fornita dall'interpellanza del sen. Hery sulla politica generale del Governo. L'aula del Senato era eccezionalmente affollata quando l'interrogante è salito alla tribuna per svolgere la sua requisitoria. Facendo una rapida incursione nella politica estera, l'oratore si lagna che il Governo non abbia tempestivamente saputo mettere in guardia la Camera contro gli avvenimenti che si preparavano in risposta allo sgombero della Renania. La difesa nazionale non gli sembra d'altronde convenientemente assicurata. Egli suggerisce lo studio di un metodo di coscrizione indigena. Riconosce che l'attuale Governo è paralizzato dalla situazione finanziaria della Francia, che a torto fa credere meno grave di quello che è. Il deprezzamento crescente del franco all'interno è logico, poichè si è giunti ai 75 miliardi di circolazione fiduciaria.

Si parla tanto della crisi mondiale, ma in Francia il costo della vita non cessa di aumentare, ciò che prova l'esistenza di una crisi particolarmente francese, in contrasto stridente con le promesse di prosperità fatte dal Capo del Governo.

L'oratore passa quindi ad occuparsi delle sostituzioni di prefetti attuate dal Gabinetto Tardieu in vista delle elezioni del 1932; della educazione laica che sarebbe minacciata dalla presenza al potere di troppi uomini di destra e infine degli scandali finanziari recenti, non senza criticare personalmente il Presidente del Consiglio per i suoi metodi di attacco e di difesa nelle battaglie parlamentari. Dopo un appello alla solidarietà dei buoni repubblicani per rovesciare un Governo che sarebbe altrimenti condannato dall'opinione pubblica, l'oratore lascia il posto al presidente del Consiglio.

La replica di Tardieu

Tardieu ringrazia Henry di avergli fornito l'occasione di spiegarsi lealmente davanti al Senato. — L'idea generale della nostra politica — egli esordisce — è di dare alla Francia, con il massimo di unione fra i suoi figli, il massimo di forza per lottare contro le pressioni esterne e contro la crisi economica che, ahimè, è una triste realtà. Questa crisi mondiale la credo senza precedenti. Vi è stata da principio una crisi di sovraproduzione che ha avuto come conseguenza una politica finanziaria di ristagno dei prezzi; infine è giunta la crisi industriale e commerciale. La conseguenza è che da quindici a venticinque milioni di disoccupati sono sparsi per il mondo.

«La Francia è in una situazione privilegiata. Sintomi eccellenti sono al suo attivo. Vi sono però alcuni punti nevralgici. Ne vedo in borsa dal giugno 1929, nelle nostre industrie di lusso e nel turismo, nelle nostre esportazioni i cui clienti hanno veduto diminuire il loro potere di acquisto, nelle nostre colonne che subiscono una crisi di materie prime. Da qualche settimana anche all'interno si acquistano meno concimi e automobili.

«Vedete che non nascondo nulla. Ma la verità è che se noi non siamo padroni del mercato estero, lo siamo molto di più del mercato interno. Mi si è rimproverato di aver pronunciato parole di prosperità; io non ho detto che questa prosperità dovesse discendere naturalmente sulle nostre teste, ma che bisognava lavorare per acquistarla e per conservarla. Noi l'abbiamo fatto».

Il marasma in Borsa

Dopo aver ricordato i provvedimenti presi a favore dell'agricoltura e aver illustrato ancora una volta le linee generali del piano di attrezzamento economico attualmente in discussione alla Camera, l'oratore accenna alla politica sociale del Governo, difendendola contro gli attacchi che le sono stati mossi. Quanto al problema scolastico, Tardieu sostiene di non aver nulla compromesso nel principio dell'insegnamento laico.

Egli viene infine al punto delicato; quello del marasma in borsa e dei crack finanziari. «Anzitutto — egli dice — non sono avvenimenti riservati a noi soli ed anzi abbondano nella storia economica del dopoguerra. In piena speculazione, in piena infrazione si sono incontrati dappertutto quelli che si chiamano gli animatori; ciascuno è riuscito a sostenersi più o meno a lungo: Lowenstein in Belgio, Michelis in Germania, molti altri negli Stati Uniti. In Francia abbiamo avuto Oustric. In tutti i paesi questi animatori, favoriti dalla fede nel guadagno ad ogni costo, hanno raccolto non solo il favore della clientela, ma anche quello delle banche di emissione e gli istituti di credito. Lo stesso Ford, quando volle introdurre i suoi titoli sul mercato francese, si rivolse ad Oustric.

«Guardiamo ora alla Francia nei suoi rapporti con l'estero. La situazione è seria, ma non grave. Briand ed io ci siamo sempre trovati d'accordo. La Francia continua a perseguire un grande obbiettivo, che è di conservare la sua vittoria e di servire la pace; ma ha il dovere di sorvegliare le strade e di prendere le precauzioni necessarie. A Ginevra Briand ha assunto, così sul problema della conferenza, come su quello del disarmo, un atteggiamento che non potrebbe essere criticato. Egli ha suggerito un piano di organizzazione europea che taluno considera assurdo. Ebbene, io che passo per uno spirito positivo, ritengo che se l'Europa non si organizza, fra dieci anni la sua sorte non sarà troppo invidiabile.

«Quanto alla revisione dei trattati non ho che da ripetere con Herriot e con Poincarè che non si potrebbe accettare un perpetuo rimaneggiamento della carta dell'Europa e la riapertura di un processo che non sarebbe mai chiuso. Il dott. Curtius ha risposto al mio discorso alla Camera. Non credo che questi scambi di discorsi da tribuna a tribuna siano utili per trattare gli affari dei popoli. Curtius ha allegato le esigenze della vita dei popoli; ma poichè ogni popolo può invocarne altre, bisogna nell'interesse della pace del mondo che si dia un po' più di credito alle esigenze delle firme apposte ai trattati.

«In dieci anni la Francia ha abbastanza provato il suo spirito di liberalismo e di conciliazione, ma prima di conciliare e patteggiare occorre anzitutto che un popolo salvaguardi il diritto primitivo in rapporto al quale la transazione potrà avvenire».

Il voto di sfiducia

L'oratore conclude invitando il Senato a giudicare il Governo in base ai suoi atti e non in base a preconcetti politici incompatibili con le necessità nazionali, in un periodo così difficile della storia del mondo.

Dopo una replica del sen. Borel, il quale nega a Tardieu le qualità necessarie per attuare quella fusione di tutte le forze economiche nazionali che resta il vanto di Raimondo Poincarè, il Presidente Doumer procede alla lettura dei due ordini del giorno presentatigli, il primo dei quali non comporta la fiducia nel Governo.

Il sen. Bienvenu Martin annuncia che il gruppo della sinistra democratica non voterà la fiducia, in considerazione dell'antinomia esistente fra la politica del Governo ed i principii essenziali della dottrina repubblicana.

Tardieu tenta un ultimo gesto di difesa, replicando brevemente sui vari argomenti già svolti e termina dicendosi pronto ad ascoltare il verdetto del Senato. Il sen. De Jouvenel interviene per dichiarare indispensabile una chiarificazione politica, che gli appare impossibile col Governo attuale.

Infine viene messo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice respinto dal Governo che pone la questione di fiducia.

Alle 20.30 si apprende che il Gabinetto è stato rovesciato per 147 voti contro 139 su 286 votanti. Il risultato è accolto con scroscianti applausi dalle sinistre e con grida di Viva Tardieu! lanciate da destra. La seduta è tolta.

Le dimissioni del Gabinetto

Dieci minuti più tardi i membri del Gabinetto si riunivano al Ministero dell'Interno. Ai giornalisti che lo circondavano, Tardieu si limitava a dire in tono scherzoso: «Ho fatto un bel discorso testamentario, utilissimo per la maggioranza».

—Alle 21, seguito dai suoi collaboratori, egli si presentava all'Eliseo per presentare le dimissioni del Governo nelle mani del Presidente della Repubblica. In capo a venti minuti, durante i quali erano state svolte le formalità d'uso, i Ministri si ritiravano lasciando Tardieu a quattr'occhi con il Capo dello Stato. Questo colloquio si prolungava per un quarto d'ora circa.

Le consultazioni comincieranno domani mattina alle nove. E' interessante intanto rilevare che Raimondo Poincarè, interrogato dopo la seduta del Senato da numerosi colleghi, che non gli nascondevano di riporre in lui tutte le speranze per la soluzione della crisi di Gabinetto, ha fatto la dichiarazione seguente:

«Sono desolato della caduta di Tardieu, per il quale avevo sollecitato i voti dei miei amici. In ogni caso non accetterò a nessun patto di costituire il prossimo Gabinetto».

Si dice d'altronde che egli si riservi di produrre eventualmente un certificato del suo medico, che gli proibirebbe ancora per qualche tempo la ripresa di una attività troppo intensa. Tuttavia non è ancora detto che una sua candidatura sia da escludere definitivamente.

36 morti per l'esplosione di un carro di dinamite

RIO DE JANEIRO, 4

Una terribile sciagura è accaduta stamane alla stazione di Porto Novo do Cunha, nello Stato di Minas Geraes.

Alcuni operai stavano procedendo allo scarico di un carro ferroviario, pieno di dinamite, quando, non si sa ancora per quali cause, l'esplosivo si incendiava e scoppiava con terrificante fragore. Allo scoppio tre edifici sorgenti nei pressi dello scalo ferroviario sono rimasti completamente distrutti e parecchi altri sono gravemente danneggiati. Il fragore dell'esplosione ha determinato vivo panico fra gli abitanti di una vastissima zona.

Passato il primo istante di sgomento si sono organizzati i soccorsi. Dai rottami sono stati estratti finora 36 cadaveri orrendamente mutilati. Molti pure sono i feriti. Il numero delle vittime però non è ancora stato precisato.

Fra i morti si trovano anche il comandante Free e il maggiore Larao, noto negli ambienti militari e politici per aver preso parte attiva al recente movimento rivoluzionario.

La Camera approva i disegni di legge

per l'autostrada Padova-Venezia e per l'aviolinea Venezia-Brindisi

ROMA, 4

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Si procede subito allo svolgimento di alcune interrogazioni. L'on. ARPINATI, Sottosegretario per l'Interno, ricorda anzitutto al camerata Paoloni la dichiarazione fatta dal Capo del Governo, il 27 ottobre, che ogni residuo di bardatura di guerra deve considerarsi definitivamente soppresso.

Per gli appartamenti sfitti

L'obbligo della denuncia degli appartamenti vuoti fu imposto durante il regime vincolistico in alcune provincie. Cessata ogni disposizione restrittiva della libera contrattazione, devono ritenersi decadute tutte le norme che rientravano nel quadro generale del regime vincolistico, e pertanto anche l'obbligo della denuncia degli appartamenti sfitti. Nè sembra oggi opportuno consacrare in una speciale norma avente carattere definitivo, ciò che costituisce una facoltà discrezionale spettante al Prefetto in virtù di leggi fondamentali, della quale egli, come si è valso in passato in vista di determinate contingente, può sempre valersi quando tali contingenze si ripetano.

L'altra parte il regolamento per la formazione e la tenuta dei registri di popolazione nei Comuni del Regno fa l'obbligo ai capi di famiglia di notificare al Comune i trasferimenti da uno ad altro appartamento dello stesso Comune. Tale prescrizione, posta in relazione con l'altra che impone la denuncia delle nuove costruzioni, può praticamente essere utile anche per il controllo e per la pubblicità degli appartamenti sfitti. In questo senso il Ministro dell'Interno non ha difficoltà a diramare istruzioni.

PAOLONI rileva che l'obbligo delle denuncie vige in talune provincie, ma le domande sono fatte solo quando gli appartamenti sono accaparrati. Non solo, ma se le denuncie sono fatte per i grandi appartamenti, lo stesso non avviene per i piccoli, per cui il livello dei prezzi si mantiene tuttora assai alto, contro ogni legge economica. Siamo quindi di fronte a un vincolismo di classe. Perciò, laddove vige il sistema delle denuncie, esso deve essere applicato colla maggiore efficacia. E' lieto comunque di aver segnalato al Governo questo grave problema che merita una pronta soluzione (*approvazioni*).

Il comune di Mussolinia

Si passa alla discussione del disegno di legge per la costituzione del Comune di Mussolinia in Sardegna. L'on. TREDICI ricorda come fin da quando nel 1928 ebbe a pregare il Capo del Governo di consentire che il villaggio creato in una plaga del Campitano Oristanese portasse il suo nome, egli intuisse che l'avvenimento avrebbe segnato una tappa nella rinnovata vita demografica della Sardegna.

L'opera fin oggi svolta è riuscita infatti a trasformare una zona acquitrinosa e malarica in un aito igienico e fecondo, mercè l'interessamento particolare del Capo del Governo. Infatti le fortune dell'Isola poggiano specialmente sul suo ripopolamento.

Rileva a questo proposito che la Sardegna ha una popolazione cinque volte inferiore alla Sicilia, pur avendo uguale territorio, e ciò per la grande mortalità infantile dovuta specialmente alla malaria e alla tubercolosi. E' assiomatico perciò che i sardi da soli non possono popolare tutta la loro terra. Il problema acquista quindi un carattere squisitamente nazionale potendo moltissimi lavoratori di altre regioni trovare occupazione stabile nell'isola.

Ora l'esperimento può dirsi compiuto. Infatti un'intera pianura è oggi completamente bonificata e il villaggio Mussolinia può bene oggi assurgere alla dignità di comune. Ma l'opera dovrà continuare: Mussolinia non è un punto di arrivo, sibbene di partenza. Occorre perciò sopratutto che l'animo mite del sardo sia messo in grado di accogliere fraternamente coloro che sopravvengono.

Conclude affermando che Mussolinia di Sardegna è per i sardi la affermazione di un evento storico ed è un fenomeno morale: il nome del Capo sarà saldamente custodito (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato nel testo della commissione.

Provvedimenti riguardanti Venezia

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello per la conversione del R. D. L. 23 dicembre 1929 N. 2331 col quale è stata approvata la convenzione per la concessione della costruzione dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia.

Viene quindi all'esame il disegno di legge relativo all'approvazione di una convenzione aggiuntiva tra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi. RICCARDI, Sottosegretario per l'Aeronautica, poichè il relatore ha rilevato la possibilità di incertezze di interpretazione, osserva che questa possibilità è assolutamente esclusa dal tassativo disposto del decreto. Nessun dubbio vi è poi che la sovvenzione di lire 9.30 per apparecchio monomotore e 13.30 per trimotore si riferisca solo alla nuova linea Venezia-Brindisi. Rileva inoltre che l'economia realizzata è di 9 centesimi per km. volato e non di 4 centesimi come sembra ritenere la relazione.

FIER, relatore, prende atto e ringrazia il Sottosegretario di Stato per le sue delucidazioni che chiariscono completamente ogni dubbio in proposito. Il disegno di legge è approvato.

Una breve discussione si svolge quindi sul disegno di legge che apporta modificazioni al R. D. L. 6 settembre 1928 concernente i corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea. Parlano l'on. FIER il quale pone in rilievo il significato notevole del provvedimento, e l'on. LEALE che auspica le maggiori fortune per la nostra fiorente aeronautica (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Viene poscia esaminato un disegno di legge riguardante l'ordinamento della Croce Rossa Italiana. L'on GIARDINA spiega che il progetto in esame costituisce una deroga all'ordinamento della Croce Rossa autorizzandola a conservare tutto il personale arruolato prima del 4 novembre 1919 anche se di età inferiore ai 45 anni. Il disegno di legge è quindi approvato.

La seduta termina alle 17.40.

Persindo Giacomelli ricordato da Pasella a Milano

MILANO, 4

Questa mattina, presente l'on. Capoferri con tutti i dirigenti sindacali e larghe rappresentanze dei Sindacati fascisti, coi rispettivi gagliardetti, ha avuto luogo al Cimitero Monumentale la inaugurazione del ricordo marmoreo alla memoria di Persindo Giacomelli, tragicamente perito in un accidente automobilistico.

Pasella ha rievocato la figura dello scomparso, ricordandone la opera di fascista e di organizzatore in Toscana, di membro del Comitato centrale dei Fasci di combattimento e di organizzatore.

Numerosi arresti nel Goriziano per il delitto degli orinnasci

TRIESTE, 4

Intorno all'imboscata di Orticara che costò la vita alla guardia di finanza Rastelli, il Questore di Gorizia sta facendo la luce. Oltre all'oste e ai 19 frequentatori dell'osteria furono arrestati anche altri individui sospetti di appartenere alla organizzazione jugoslava, i quali furono trovati in possesso di armi da fuoco. Tra pochi giorni si potranno conoscere i risultati delle indagini.

Nuovi ribassi di prezzi e servizi

Un progetto per la diminuzione delle tariffe della luce elettrica - Le riduzioni ai lavoratori addetti alle bonifiche - Iniziative per le farine

ROMA, 4

La Commissione per il prezzo delle farine, della pasta e del pane si riunita al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri. Il Segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi ha dato notizia dei risultati sinora raggiunti nelle diverse provincie attraverso l'azione dei Prefetti, delle autorità comunali e delle associazioni sindacali per la riduzione del prezzo delle farine, del pane e della pasta.

Un nuovo tipo di farina

Si è poi iniziato l'esame sulla opportunità di adottare un contratto-tipo per la vendita delle farine. La discussione di tale tema, alla quale hanno principalmente partecipato il senatore Marozzi, l'on. Giordani, intervenuto per S. E. il Segretario del Partito, l'on. Angelini, il gr. uff. Stucky e l'ing. Luraschi sarà continuata nella prossima seduta.

La Commissione ha poi ascoltato la relazione fatta dal prof. Marotta circa la possibilità della introduzione di una percentuale di farina di riso nella fabbricazione della pasta alimentare e si è riconosciuto che la miscela con una modica percentuale di farina di riso non offre difficoltà tecniche nè dà luogo ad inconvenienti per quanto si riferisce al potere nutritivo purchè si tengano presenti alcuni principii ed alcune direttive scaturite dalla discussione ed alle quali sarà informato un apposito sistema di provvedimento che il Ministro delle Corporazioni predisporrà con urgenza. Tale provvedimento potrà raggiungere un duplice scopo: quello innanzi tutto di provocare la vendita di una notevole quantità di riso alleviando così la crisi che travaglia l'agricoltura delle provincie risicole, ed anche un altro non meno importante scopo: di porre cioè a disposizione dei consumatori un tipo di pasta che senza perdere nulla delle sue caratteristiche e delle sue qualità nutritive, potrà essere venduto ad un prezzo inferiore anche a quello raggiunto attualmente dalla pasta di pura semola.

Le direttive alle autorità

Intanto i giornali continuano a dare largo spazio alla campagna pel ribasso dei prezzi. La *Tribuna* osservando come dopo una quindicina di giorni dalle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 corrente, già sono registrati i primi tangibili e proficui risultati delle direttive fissate dal Governo per adeguare prezzi e servizi al valore aureo effettivo della lira, precisa in proposito che, allo scopo di uniformare l'azione degli organi competenti alle direttive suddette e per ottenere che essi abbiano generale ed uniforme applicazione, sono state impartite alle competenti autorità e alle organizzazioni interessate precise disposizioni con le quali esse sono invitate a svolgere un'efficace azione ed a vigilare perchè gli scopi altamente economici che il Governo persegue non siano frustrati.

Il giornale aggiunge di poter assicurare al riguardo che i moniti impartiti sono di tale natura da non lasciar dubbi sull'intendimento del Governo fascista di adeguare il costo della vita al valore effettivo della lira. Per questa azione altamente proficua gli organi competenti sono stati invitati non solo a svolgere tutte quelle azioni che essi ritenessero opportune, ma anche a valersi dei mezzi messi a loro disposizione per evitare inadempienze.

Il provvedimento relativo alla riduzione degli stipendi e degli emolumenti agli impiegati dello Stato e degli enti pubblici, come pure quello relativo al trattamento di quiescenza e previdenziale dei dipendenti statali sono stati oggi presi in esame dalla Giunta generale del Bilancio della Camera la quale ha nominato relatore l'on. Geremicca.

L'accordo per gli addetti ai lavori di bonifica

ROMA, 4

Il giorno 4, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni e del Ministero dell'Agricoltura, rispettivamente rappresentati dall'onor. Trigona e dall'on. Serpieri, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni per esaminare la situazione salariale dei lavoratori addetti ai lavori di bonifica i signori on. Dante Giordani in rappresentanza del P. N. F., prof. Giovanni Balella, prof. Claudio Agostinelli, ing. Olindo Arganini, ing. Guido Vitali per la Confederazione generale dell'industria, Umberto Klinger, prof. Raffaele Passeretti per la Confederazione dei Sindacati dell'industria, dott. Zappi Recordati Antonio per la Confederazione degli agricoltori, sig. Marzati Andrea per la Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, l'onor. Giuseppe Pavoncelli in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica.

Dopo ampia e cordiale discussione, ad integrazione e a parziale deroga degli accordi di carattere generale stipulati dalle predette Confederazioni, esse hanno concordato le seguenti riduzioni da applicarsi ai salari dei lavoratori addetti ai lavori di bonifica nel territorio nazionale. Per i lavoratori non qualificati con salari per ora inferiori a lire 1.15 nessuna riduzione; salari per ora da lire 1.15 a lire 1.50 riduzione dell'otto per cento; salari per ora da lire 1.50 a lire 2, riduzione del 12 per cento; salari per ora da lire 2 a 2.50, riduzione del 20 per cento; salari per ora al di sopra di lire 2.50, riduzione del 25 per cento.

Si intende che l'applicazione di ogni riduzione non potrà portare la paga al di sotto del limite massimo della paga della categoria immediatamente precedente ridotta dalla corrispondente percentuale. Per i lavoratori qualificati tutti i salari sono ridotti del 10 per cento. tali riduzioni avranno decorrenza dal 1. gennaio 1931. In conseguenza di esse sono in preparazione i provvedimenti necessari per la revisione dei prezzi di concessione e di appalto delle opere di bonifica già concesse o appaltate. (*Stefani*)

Un progetto presentato al Duce pel ribasso dell'energia elettrica

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista dell'industria on. Benni ed il presidente dell'Unfiel on. Motta, presenti al colloquio anche S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F. e l'on. Arpinati, Sottosegretario all'Interno. L'on. Motta, dopo avere esposto quali sono le condizioni dell'industria idroelettrica italiana, ha presentato un progetto diretto a far beneficiare gli utenti di un ribasso del prezzo dell'energia luce attraverso la riduzione della tassa erariale nella misura di dieci centesimi per kwh. Il progetto sarà preso in esame al prossimo Consiglio dei Ministri (*Stefani*).

Diminuzione delle tariffe dei magazzini generali

ROMA, 4

Al movimento al ribasso che, sotto l'impulso del Governo fascista, si va operando nei prezzi di tutti i generi e di tutti i servizi, non potevano sottrarsi i magazzini generali. L'on. Bottai, nell'intento di ottenere da tali istituti il necessario concorso per la formazione del nuovo equilibrio, al quale deve adeguarsi tutta l'economia della Nazione, ha provveduto ad emanare apposite disposizioni con le quali stabilisce che i Magazzini generali concordino con i Consigli provinciali dell'economia le opportune riduzioni nella misura delle tariffe pel deposito delle merci e per tutte le altre operazioni che i magazzini stessi sono autorizzati a compiere.

Il plauso di S. E. Giuriati all'azione intrapresa a Milano

ROMA, 4

S. E. il Segretario del P. N. F. ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale di Milano:

«*Approvo pienamente gli ordini da lei impartiti per la sorveglianza sui prezzi ribassati. Sono certo che il suo esempio sarà imitato da tutti i segretari federali. Saluti fascisti.* — *Firmato*: Giuriati».

Le riduzioni al personale della Cassa delle assicurazioni

ROMA, 4

Il comitato esecutivo della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro, nella adunanza di ieri, ha disposto che siano attuate dal primo del corrente mese sulle retribuzioni del personale dipendente le riduzioni stabilite con R. D. L. 2 novembre 1930, ed ha deliberato altresì di ridurre nella stessa misura gli assegni fissati dal Governo con R. D. 17 giugno 1926 per i componenti il comitato esecutivo medesimo.

Riunione del Direttorio dei Sindacati dell'Agricoltura

ROMA, 4

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Razza il Direttorio nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Il Direttorio ha preso in esame il bilancio consuntivo 1929-30 e lo ha approvato. Sono state pure approvate alcune modifiche al bilancio preventivo in corso per adeguare rigorosamente la vita amministrativa della Confederazione ai mezzi finanziari dei quali la Confederazione può disporre. Il Direttorio ha inoltre adottato alcuni provvedimenti sia per la riduzione degli stipendi, sia per la riduzione delle diarie di viaggio ecc. Sono state quindi prese numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Il Direttorio infine ha esaminata l'attuale situazione economica nei riguardi dei lavoratori agricoli. Il presidente on. Razza ha illustrato la convenzione testè stipulata con la Confederazione degli agricoltori per disciplinare le riduzioni salariali ed ha comunicato le istruzioni già impartite ai dirigenti provinciali perchè le riduzioni stesse siano accolte con alto senso di responsabilità. L'on. Razza ha dichiarato che mai come in questo momento l'organizzazione deve stare accanto ai lavoratori i quali devono sentire che sono ancora una volta chiamati a collaborare alla difesa dell'economia nazionale. Ha comunicato di avere indetto per sabato prossimo la riunione a Roma di tutti i segretari delle Unioni provinciali ed uno scambio di idee per impartire anche verbalmente le direttive per l'attività che la Confederazione deve svolgere nel nuovo anno.

Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dei provvedimenti adottati dal presidente riaffermando la propria incondizionata fiducia nel senso di disciplina e di devozione al Fascismo delle masse rurali.

Il contributo sindacale diminuito per i bancari

ROMA, 4

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari ha stabilito, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, di ridurre per il 1931 il costo della tessera a L. 1 e il contributo associativo a L. 4 per gli impiegati e a L. 3 per i commessi ed il personale di fatica.

La revoca della licenza ad un negoziante di formaggi

PIACENZA, 4

L'autorità prefettizia ha disposto la revoca definitiva della licenza e la chiusura dell'esercizio nei riguardi di Cesare Poggi, proprietario di un negozio di formaggi il quale, alterando sul formaggio di grana il precedente cartellino del prezzo segnante lire 13 il kg., faceva apparire la cifra di lire 15 ed aggiungeva poscia la falsa riduzione del prezzo a lire 14.

Quattro esercizi chiusi dall'Autorità a Livorno

LIVORNO, 4

Continua l'opera delle autorità per la diminuzione dei prezzi. Con ordinanza odierna il Podestà ha ordinato la chiusura temporanea di quattro esercizi di generi commestibili i cui titolati praticavano prezzi superiori a quelli concordati come massimi dalla Federazione commercianti.

Sgravi fiscali nelle province

A CREMONA il Consiglio dell'Economia ha deliberato di ridurre l'aliquota dell'imposta consigliare da 40 a 35 centesimi per ogni 100 lire di reddito di ricchezza mobile tassabile. Anche i Podestà dei Comuni di Trizzona e di Voltido hanno deciso di abolire o di ridurre dal 10 al 20 per cento alcune tasse.

A MANTOVA il Podestà ha sottoposto al voto della Consulta la proposta di ridurre per il 1931 tutte le imposte comunali del 10 per cento. E' stata intanto già ridotta nel bilancio 1931 la sovrimposta comunale terreni e fabbricati di circa il 17 per cento in confronto a quella del 1930.

Da PAVIA si ha notizia che altre riduzioni di tasse comunali sono state apportate a Vigevano ove il Podestà ha diminuito del 50 per cento la tassa sul bestiame, ad Albanese ove è stata ridotta del sette per cento la sovrimposta terreni e fabbricati (oltre la riduzione già accordata nel corrente anno del 16 per cento) a Cassolnovo ove il Podestà ha deciso la riduzione del 30 per cento sulla tassa bestiame, del 20 per cento sulla tassa di famiglia, del 10 per cento sulla tassa di patente, del 10 per cento sulla tassa industria e commercio e del 5 per cento sulle imposte terreni; a Grappello ove è stata ridotta del 20 per cento la tassa sul bestiame.

Le prove del sommergibile "L. Settembrini" a Taranto

TARANTO, 4

Al largo del nostro golfo ha avuto luogo la prova di collaudo del grande sommergibile che porta il nome glorioso di *Luigi Settembrini* e rappresenta il tipo del *Mameli* di molto migliorato.

La nave subacquea ha effettuato le prove a tutta forza, raggiungendo la velocità oraria di miglia 17.77, sorpassando così la velocità che era stata stabilita nel contratto di costruzione e che era di miglia 17.50.

I vincitori del concorso del grano

che saranno premiati domenica dal Duce

ROMA, 4

La Commissione giudicatrice della gara nazionale del VII concorso per la vittoria del grano (campagna 1929-30) ha formulato le proposte di conferimento dei premi come all'elenco che segue. Il Capo del Governo ha approvato le proposte della Commissione, riservandosi di procedere personalmente alla consegna dei premi in danaro ed in medaglie d'oro domenica prossima in forma solenne al teatro Argentina.

Grandi aziende

1.o - Salvatore Di Stefano fu Gioacchino, Catania — Ha conseguito una produzione di q.li 21.60 per ettaro sopra una superficie di ettari 120; media unitaria della zona q.li 7. 1.o Premio L. 100.000.

2.o - Donini Ettore fu Anselmo, Pizzighettone (Cremona) — Ha conseguito una produzione di q.li 47.21 per ettaro sopra una superficie di ettari 38; media unitaria della zona q.li 20. 2.o Premio L. 50.000.

3.o - Cao Pinna ing. Ottavio fu Antonio, Decimomannu (Cagliari) — Ha conseguito una produzione di q.li 22.20 per ettaro sopra una superficie di ettari 19.20; media della zona q.li 5; 3.o premio L. 25.000.

4.o - Pucci Marchese Oronzio e Roberto fu Emilio, Castelfiorentino (Firenze) — Hanno conseguito una produzione di q.li 24 per ettaro sopra una superficie di ettari 251.10; media unitaria della zona q.li 14; 4.o premio L. 20.000.

5.o - Giannelli Clemente fu Francesco, Premilcuore (Forlì) — Ha conseguito una produzione di q.li 24.37 per ettaro sopra una superficie di ettari 86; media della zona q.li 9; 5.o premio L. 15.000.

Medie aziende

1.o - Chimenti Fedele fu Costantino, Moltalto Uffugo (Cosenza) — Ha conseguito una produzione di q.li 34.48 per ettaro sopra una superficie di ettari 13; media della zona q.li 11.50; 1.o premio L. 80.000.

2.o - Araldi Massimo di Andrea, Casalmaggiore (Cremona) — Ha conseguito una produzione di q.li 52.92 per ettaro sopra una superficie di ettari 12; media della zona q.li 23; 2.o premio L. 40.000.

3.o - Sabbia Pietro di Enrico, Isso (Bergamo) — Ha conseguito una produzione di q.li 51 per ettaro sopra una superficie di ettari 12; media della zona q.li 29; 3.o premio L. 20.000.

4.o - Petrosemolo Francesco fu Levino, Miglianico (Chieti) — Ha conseguito una produzione di q.li 36 per ettaro sopra una superficie di ettari 11, media della zona q.li 14; 4.o premio L. 15.000.

5.o - Mignoni Francesco di Domenico, Alessandria. — Ha conseguito una produzione di q.li 45.79 per ettaro sopra una superficie di ettari 19.50; media della zona q.li 20; 5.o premio L. 10.000.

Piccole aziende

1.o - Isi Gino fu Temistocle, Langhirano (Parma) — Ha conseguito una produzione di q.li 64,47 per ettaro sopra una superficie di ettari 2,30; media della zona q.li 20; 1.o premio L. 50.000.

2.o - Gradante Rosario fu Giuseppe, Spaccaforno (Ragusa) — Ha conseguito una produzione di q.li 48 per ettaro sopra una superficie di ettari 5.50; media della zona q.li 19; 2.o premio L. 25.000.

3.o - Caltefiacci ing. Costantino fu Pompeo, Poggio Catino (Rieti). — Ha conseguito una produzione di q.li 47.66 per ettaro sopra una superficie di ettari 1.22, media della zona q.li 10; 3.o premio L. 15.000

4.o - Ghissardi Luigi di Pietro, Lograto (Brescia) — Ha conseguito una produzione di q.li 55.80 per ettaro sopra una superficie di ettari 1.30; media della zona q.li 28; 4.o premio L. 10.000.

5.o - Capasso Giuseppe di Felice, Scisciano (Napoli). — Ha conseguito una produzione di q.li 46.20 per ettaro sopra una superficie di ettari 1.10; media della zona q.li 21; 5.o premio L. 5.000.

Diploma di medaglia d'oro

Avanzi prof. Enrico, direttore dell'Istituto agrario di S. Michele all'Adige (Trento).

Grandi Aziende: Abbono avv. Alessandro fu Vincenzo, Mesola (Ferrara); Caracciolo di Forino duca Gennaro di Belcastro, Penne (Pescara); Feroldi De Rosa ing. Cesare fu Ugo, Civitacastellana (Viterbo); Franzolin Silvio fu Antonio, Cona (Venezia); Ortoleva Antonino fu Michele, Mirto (Messina); Ronchetti fratelli di Daniele, Caravaggio (Bergamo); Rossi Celeste di Pietro, Casago (Milano); Governa Alessandro, agronomo, Bozzole (Alessandria); Travero Michele fu Giovanni, Ivrea (Aosta); Zanotti Carlo fu Giovanni, Bagnolo Mella (Brescia).

Medie aziende. — 1.o Bozzi Gerolamo di Carlo, S. Stefano Ticino (Milano); 2.o Costa Elisa fu Eugenio, Langhirano (Parma); 3.o Faverio Giampietro fu Pietro, Villaguardia (Como); 4.o Fazio dr. Antonio fu Andrea, Barcellona Pozzo di Gotto (Messina); 5.o Mazza Giovanni fu Francesco, Vittoria (Ragusa); 6.o Pasini Clemente fu Paolo, Brescia (Fornaci); 7.o Perino Lorenzo fu Pietro, Borgaro Torinese (Torino); 8.o Tonello Giovanni di Emilio, Livorno Ferraris (Vercelli); 9.o Tranghina Giuseppe fu Vincenzo, Palazzolo Acreide (Siracusa); 10.o Valmigli Gino fu Angelo, Calizzano (Savona).

Piccole aziende. — 1.o Biondi Arturo di Lorenzo, Foscia (Pistoia); 2.o Corso Lepori Francesco fu Giuseppe, Castelsardo (Sassari); 3.o De Nardi Giovanni di Francesco, Vittorio Veneto (Treviso); 4.o Tonini Tito fu Salvatore Cave (Roma); 5.o Giori fratelli di Pio, Argenta (Ferrara); 6.o Leonardi Giuseppe e fratelli di Domenico, Reggio Emilia; 7.o Quaranta Francesco, Monasterace (Reggio Calabria); 8.o Rubiola Francesco di Battista, Volpiano (Torino); 9.o Santilli Gaetano fu Antonio, Vittorio (Aquila); 10.o Tasso Antonio fu Giuseppe, Brindisi.

Diploma di medaglia d'argento

Grandi aziende. — 1.o Baldelli Ivo, fu Salvatore, Rionero (Potenza); 2.o Calabria Vincenzo e Giovanni fu Alfonso, Lucera (Foggia); 3.o Cerulli Irelli dr. Gastone fu Giuseppe, Corropoli (Teramo); 4.o Fiaccavento avv. Corrado fu Pasquale, direttore della colonia penale di Mamone Onani (Nuoro); 5.o Maoli Eligio fu Giuseppe, Roma (località Cesarina); 6.o Negroni Ugo fu Gaetano, Narni (Terni); 7.o Pagano Alessandro fu Giuseppe, Lizzano (Taranto); 8.o Peruffo avv. Iginio e fratello fu Giuseppe, Montobello (Vicenza); 9.o Zanetti Guido fu Giuseppe, Marcaria (Mantova); 10.o Zugni Tauro de Mezan on. Spartaco, Feltre (Belluno).

Medie aziende. — 1.o Alvitreti marchesa Dioclezia di Mariano, Monteprandone (Ascoli Piceno); 2.o Boccotti Erminia ved. Guasconi fu Francesco, Rottofreno, (Piacenza); 3.o Famea Aristide fu Giovanni, Campolongo al Torre (Udine); 4.o Liguori Salvatore di Alfonso, Casabona (Catanzaro); 5.o Mignini dr. Luigi di Annibale, Cittadicastello (Perugia); 6.o Moroni Raffaello fu Pietro, Montereale (Aquila); 7.o Pistolesi Ettore, Paliano (Frosinone); 8.o Ricci Giambattista di Nemesia, Colonnella (Teramo); 9.o Spiti Giustino e Celestino fu Giuseppe, Pistoia; 10.o Targa Salvatore e fratelli di Angelo, Lendinara (Rovigo).

Piccole aziende. — 1.o Binci Luigi di Sabino, Osimo (Ancona); 2.o Bruschi Massimo fu Carlo, Agazzano (Piacenza); 3.o Gagliardi don Ettore Giuncugnano (Lucca); 4.o Gobbo Sante fu Giovanni, Montagnana (Padova); 5.o Lamedica avv. Vincenzo e De Vito Antonio, Torremaggiore (Foggia); 6.o Montanari Pietro, Romans d'Isonzo (Gorizia); 7.o Polizzi Pasquale fu Vincenzo, Caltanisetta; 8.o Schifano Giuseppa fu Paolo, Trapani; 9.o Sini Giovanni di Pietro, Dorgali (Nuoro); 10.o Vicinanza Antonio fu Antonio, Salerno.

Il drammatico arresto

dell'uccisore d'un gioielliere

PARIGI, 4

Giorni or sono un orribile delitto veniva scoperto in un quartiere centrale di Parigi. In una gioielleria della Avenue Mozart., fu trovato cadavere, con il capo orribilmente fracassato con un corpo contundente, il proprietario, certo Danenhofer. La polizia iniziò le indagini del caso per assicurare alla giustizia l'autore del delitto che, dopo aver ucciso il gioielliere, si era impadronito di una rilevante quantità di oggetti preziosi. Ma le indagini erano risultate vane e sembrava che il malvivente dovesse sfuggire alla giustizia, come è avvenuto per una quantità di altri casi del genere.

Ieri l'altro notte per contro la polizia è riuscita a trarre in arresto, in un caffè di Montmartre, il colpevole del misfatto, mentre si dava alla bella vita in compagnia della sua amante, una ballerina. Da rilievi fatti sul luogo del delitto, la polizia aveva acquistato la convinzione che il colpevole dell'assassinio del gioielliere dovesse frequentare i campi di corse. Seguendo questa traccia essa non tardò ad appuntare i suoi sospetti su un giovanotto che conduceva vita brillante e dispendiosa frequentando i ritrovi notturni di Montmartre, e convivendo con la sua amante in un albergo di lusso dello stesso quartiere.

Si trattava di un certo Giorgio Raimondo Gauchet, appartenente a buona famiglia, orfano di padre e da parecchio tempo separato dalla madre. L'arresto del Gauchet è avvenuto in circostanze drammatiche. Nel caffè dove egli si trovava, verso l'una di notte, erano anche una cinquantina di altri frequentatori. Gli agenti, temendo che il giovane potesse fuggire, fecero irruzione nel locale con le pistole in pugno, ordinando a tutti i presenti di restar immobili e di alzar le mani. Il Gauchet non oppose resistenza; soltanto tentò di sbarazzarsi, gettandoli sotto il tavolino, di alcuni gioielli che, come si è visto poi, facevano parte della refurtiva. Il gesto, notato da alcuni ispettori, equivaleva a una confessione e infatti il Gauchet condotto al Commissariato non faceva difficoltà ad ammettere di aver ucciso il gioielliere e di avere svaligiato il negozio. Egli narrò quindi come giunse al delitto. Impiegato di banca, aveva, alla morte del padre, abbandonato l'occupazione per dilapidare rapidamente una somma di oltre 150 mila franchi ereditata dal genitore. Dato fondo all'eredità, aveva vissuto di espedienti pur continuando a frequentare i campi di corse e i locali di lusso. Un giorno trovandosi senza danaro aveva avuto l'idea del furto. Passando dinanzi alla gioielleria dell'Avenue Mozart aveva notato che la disposizione del negozio gli permetteva l'esecuzione del suo disegno: egli entrò progettando solo di impadronirsi di alcuni gioielli e di fuggire; ma il proprietario, accortosene, tentò di dare l'allarme. Egli allora, temendo di essere scoperto gli si gettò contro e lo colpì al capo con una pesante chiave inglese, sinchè non lo vide morto.

Scossa di terremoto a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 4

A mezzogiorno è stata avvertita una scossa di terremoto che non ha prodotto che allarme nella città e nei comuni vicini. La scossa ha determinato un certo panico specialmente nelle scuole

Furiosa rissa fra caprai

che finisce in una chiesa

NAPOLI, 4

Una furibonda rissa si è accesa a Locorotondo tra i fratelli Pasquale e Tommaso Gianfrate, caprai, da una parte, e l'altro capraio Onofrio Perrini dall'altra, da tempo in dissidio per rivalità di mestiere.

Alla rissa hanno partecipato pure quattro congiunti del Perrini, armati di bastoni e di roncole. In breve i fratelli Gianfrate sono stati soverchiati dal numero degli assalitori e hanno avuto la peggio: mentre a Tommaso veniva asportato il naso con una coltellata, il fratello suo, Pasquale, riceveva numerosi colpi di bastone, di cui uno, grave, alla testa. Per sottrarsi alla furia degli aggressori, i due si sono dati alla fuga, rifugiandosi, seguiti dagli altri, nella chiesa di San Rocco, dove generavano un vero pandemonio tra i fedeli che assistevano alle funzioni religiose.

A causa dell'avvenuto spargimento di sangue, la chiesa è stata temporaneamente chiusa al culto. Intanto i feritori sono stati prontamente arrestati.

Redarguito dalla madre

la uccide con una roncola

MANTOVA, 4

Un orrendo delitto è stato compiuto a Bonizzo, frazione di Borgofranco Po: il giovane Vittorio Poggi ha ucciso la madre. Il Poggi si è presentato al segretario comunale di Borgofranco, e ha narrato che ieri mattina, avendo visto il tempo incerto, aveva deciso di rimanere a letto, ma la madre lo aveva redarguito severamente. Allora, perso il lume della ragione e tratta di sotto le coltri una roncola, si era scagliato contro la madre e le aveva inferto vari colpi all'impazzata.

Il medico di Borgofranco si recava allora nella casa del Poggi, a Bonizzo: quivi, sul letto, giaceva col volto orrendamente sfigurato, la madre del Poggi.

Il Poggi, alcuni anni or sono fu impiegato ferroviario in Carnia: colto da alienazione mentale, fu internato nel manicomio di Udine dove rimase per circa un anno. Poi fu rinviato a casa in via di esperimento. Non avendo per molti mesi dato alcun segno di recrudescenza del male, il provvedimento era divenuto definitivo.

Lombardi, Mazzotti e Rasini

lasciano Città del Capo

LONDRA, 4

Si ha da Città del Capo:

I tre aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono ripartiti a bordo dei loro apparecchi per la seconda parte del loro viaggio, quella del ritorno verso l'Italia seguendo le coste occidentali del continente africano.

Alla partenza gli aviatori sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni da parte della popolazione e delle autorità locali.

Un pugilista messo k. o.

da una donna in calzoni

PARIGI, 4

Violetta Morris è quella donna famosa che la Federazione sportiva femminile, dopo un clamoroso processo, ha espulso perchè non voleva rinunziare a portare... i calzoni. Violetta comparirà di nuovo in Tribunale, ma questa volta non a causa del suo costume maschile.

La signora Violetta era in visita da un'amica, quando quest'ultima ebbe una vivace disputa con un altro visitatore, il pugilista Shapira, soprannominato *Raimondo lo sgonfiato*, il quale si era messo a ingiuriare grossolanamente la padrona di casa.

— Tacete, e siate educato, — intimò Violetta.

— Io non parlo con voi — rispose il pugile; — lasciatemi tranquillo. E badate a voi!

E per dar forza alla minaccia, il pugilista lanciò un vigoroso pugno nello stomaco della Morris, che replicò. «Raimondo lo sgonfiato» balzò sulla sua avversaria, che allora lo afferrò alla gola martellandogli il volto, finchè lo mise «knock out», non senza avergli cagionato una violenta emorragia al naso e avergli ammaccato un occhio.

— Una debole donna sa difendersi, — concluse trionfante Violetta Morris, mentre «Raimondo lo sgonfiato» si recava frettolosamente al Commissariato di polizia per sporgere querela. Violetta Morris, vestita come al solito, con la sua giacca attillata, i calzoncini corti da sport e un cappello duro, si è recata, accompagnata dal suo avvocato, a sporgere controquerela.

Un incontro di Carnera

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

(A.A.) Nei circoli pugilistici l'incontro Carnera Paulino ha avuto una vasta eco.

La sconfitta di Uzcudum, molto ben quotato in Argentina, ha prodotto stupore e la vittoria di Carnera ha stuzzicato l'appetito di Vittorio Campolo che, sollecitato da amici e da ammiratori, ha annunziato di avere, a mezzo del fratello Filippo che funge da manager, fatto sapere a Carnera di essere pronto ad incontrarlo in Argentina o in Europa.

Un incontro tra il gigante di Quilmes e il gigante friulano a Buenos Ayres costituirebbe un avvenimento sensazionale in tutto il Sud-America: basta pensare quanto numerosa sia la Colonia Italiana in Argentina e nel vicino Uruguay e quanto popolari siano tanto Campolo, quanto Carnera tra il pubblico di razza latina.

Il più popolare promotore argentino Josè Leotoure, sarebbe — a quanto si afferma — incaricato di condurre a termine le trattative per l'incontro.

Probabile incontro di Carnera

con un campione inglese

LONDRA, 4

Secondo il «Daily Herald» è probabile che Carnera si rechi a Londra allo scopo di incontrarsi tra il 15 e il 19 corrente in un match di pugilato contro uno dei seguenti pugilisti britannici: Shortlands, Petifer e Meen.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Situazione barica: La configurazione barometrica non ha subito fondamentali modificazioni durante le ultime 24 ore, persistendo le alte pressioni sull'Europa continentale e l'area ciclonica sul mare di Barents. Un'area di pressione relativamente bassa si è formata sul basso bacino tirrenico.

Probabilità: In conseguenza di questa situazione il tempo si manterrà ancora abbastanza buono sull'Italia superiore e media con cielo generalmente poco nuvoloso e qualche nebbia in Piemonte, mentre si avranno piogge sull'Italia meridionale. Predominio di venti fra maestro e greco, piuttosto forti sull'Alto Adriatico, moderati altrove. La temperatura subirà una nuova leggera diminuzione. Mare: agitato l'alto bacino Adriatico, quasi agitato l'alto e medio Tirreno; mosso il rimanente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 55	69 60	69 50	69 50
Consolid. 5 ojo	82 95	82 90	82 80	82 87
Obb. Venezie	77 85	77 36	77 35	77 35
Bancari				
Banca d'Italia	1664 —	1646 —	— —	— —
Banca Comm.	1404 —	1402 —	1406 —	1404 —
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	108,—	108 —	108 —	106.—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	— —
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	731,50	731 —	330 —	680,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	85 50	85 50
Ferr. Mediterr.	522,—	522 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	500,—	500 —	— —	— —
Rubattino	495,—	496 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	66 —	65 —	—,—	65 —
Costr. Venete	196 —	196 —	—,—	—,—
Saturnia	53,50	53 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	170,—	170,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2390 —	2390 —	—,—	—,—
Cot. Furter	91,—	92 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	400,—	399 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	305 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	116,—	116.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	300,—	300.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15. —	15 50	15 —	15,—
Fil. Cuc. Cant.	625.—	630 —	—,—	—,—
Cascami Seta	481 —	471 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1047,—	1044 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	150,—	150 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2585.—	2585.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	245,—	247.50	247.—	244,—
Lin. Can. Naz.	167,50	165 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	305.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16 —	16.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	16,—	15.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	45 —	45 50	—,—	—,—
A. Ros. Vardi	499 —	496 —	—,—	—,—
Man. Tosi	184 —	184 —	—,—	—,—
Varedo	30 —	29 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35 25	37 —	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	86 —	—,—	—,—
Unione Man.	488 —	485 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	— —	—,—
Ansaldo	82 —	79.—	—,—	—,—
Ilva	211,—	210,50	211 —	211,—
Metallurgica	171,—	174 —	—,—	—,—
Elba	44.50	44 50	—,—	—,—
Monte Amiata	186.50	185.—	—,—	—,—
Montecatini	194.50	194.25	195,—	194,—
Breda	75.—	74,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	283.25	287,—	282 75	289 —
Isotta Frasch.	124.50	119,50	—,—	—,—
Bianchi	46 —	46.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	44.—	44.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	88.50	88.—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126. —	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	84,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201.—	198,—	201,50	201,—
Elett. Brioschi	467.—	467,—	—,—	—,—
Dinamo	188,—	176,—	—,—	—,—
Bresciana	282.—	285,—	—,—	—,—
Adamello	255,—	251,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	220 —	218,—	—,—	—,—
Emiliana	405 —	405,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440 —	440.—	—,—	—,—
Beso	75,50	74,25	—,—	—,—
Edison	653 —	655,—	—,—	—,—
Edison Post.	440,—	441,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	124 —	124,—	—,—	—,—
Tirso	176,—	176 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	239,—	239,—	—,—	—,—
Vizzola	552,—	550,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,50	279,—	—,—	—,—
Valdarno	161,75	161 25	—,—	—,—
Tecnomasio	85,—	85 50	—,—	—,—
Terni	382.50	380,—	380 —	381 —
Es. Elettrici	73,—	72,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	110,25	109,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	512,—	508,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	22,—	22,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
FondiRust.	59,—	58.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,50	13,35	—,—	—,—
Beni Stabili	459.—	459,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	42,50	41,50	41,50	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	12,25	12,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50 —	—,—	—,—
Petroli	34.75	34.75	—,—	—,—
Feldaria	815.—	339,—	—,—	—,—
Italo Am.	159,50	160,—	—,—	—,—
Pirelli It.	741,—	737,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	40,50	39,50	—,—	—,—
Brasital	90,—	90.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	279,—	278,—	—,—	—,—
Spalato	185 —	185,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3420,—	3410,—
Italiana Gas	86,—	84,—	—,—	85,50
Cambi				
Parigi	74.96	74.98	75,—	74.98
Zurigo	369 62	369,66	369,70	369.70
Londra	92,62	92,63	92,66	92,66
Olanda	7.67	7,68	—,—	—,—
Spagna	214,—	214,75	214,—	215,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4.55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,68	2.68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56.65
Bucarest	11,35	11,38	11 40	11,40
Argentina oro	14.87	14,88	— —	—,—
„ carta	6,54	6,55	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,08	19 08
„ Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.74	33,77	33 80	33 80
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24.80	24.80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.65 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 40 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 475 — Premuda 270 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1710 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — Id. id. seconda serie 1405 — Id. id. seconda serie 1405 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 83.75.

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.66 — New York 19.085 — Zurigo 369.85 — Madrid 214 — Amsterdam 768 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.33 — Praga 56.625 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.20 — Budapest 33.380 — Oslo 511 — Tirana 366.37.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.41; (nuovo) 10.41 — Febbraio (nuovo) 10.53 — Marzo id. 10.66-68 — Aprile id. 10.78 — Maggio id. 10.90-92 — Giugno id. 10.90 — Luglio id. 11.07-09 — Agosto id. 11.13 — Settembre id. 11.19 — Ottobre id. 11.25-27 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 10.31; (nuovo) 10.31.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4. — Frumento: Calmo, mancano affari. Apertura: dicembre 104,50, marzo 108,85, maggio 109,65. Chiusura: dicembre 104,20, marzo 108,80, maggio 109,45. — Granoturco: Stabile, poco attivo. Apertura: dicembre 49,50, marzo 47,50, maggio 46,75. Chiusura: dicembre 49.25, marzo 47,50, maggio 46,65. — Riso: Calmo, discretamente attivo. Apertura: dicembre 89, marzo 94,50, maggio 97,75. Chiusura: dicembre 88,10, marzo 94,15, maggio 97,60. — Risone: Calmo, trascurato. Apertura: dicembre 58,50, marzo 64.50, maggio 67,50. Chiusura: dicembre 59, marzo 64,35, maggio 67.35.

Il segreto di Carmen

Veramente, per un filosofo e anche per uno di quei semplici sognatori che si accontentano di sognare per loro conto, ad occhi aperti — la vecchiezza plurimillenaria di questa nostra razza umana è uno dei più affascinanti temi di meditazione.

Molte e diverse civiltà, senza dubbio, hanno preceduto la nostra. Di qualcuna non sappiamo niente, come per esempio di quell'antichissima civiltà americana «atzeca o maya» di cui Colombo, quando scoprì l'America, trovò appena le tracce; perchè una Civiltà certo abbastanza progredita e che aveva avuto una scrittura, un'architettura e una scultura, era già da tempo totalmente scomparsa fin dai tempi pre-colombiani; come se un'ignota terribile catastrofe tellurica od aerea, la avesse «soffiata via»; e sebbene di una simile spaventosa catastrofe, quell'America centrale che della «Civiltà maya» era stata la sede, non offrisse e rilevasse più nessun segno. Essa era del tutto scomparsa come quella vecchia Civiltà egizia, di cui invece, fortunatamente, i colossali monumenti superstiti e i papiri faticosamente decifrati, ci hanno tramandate le tracce.

Ma di queste antichissime epoche di civilizzazioni scomparse —come per esempio anche di quella dell'India — «l'intimo segreto» è quello che sfugge ormai ad ogni nostra più dotta indagine.

Esse avevano elaborato delle arti, delle scienze, delle leggi: ma in qual modo le avevano elaborate e sotto l'impero di quali costumi? E come mai sono scomparse? I faticosi progressi dello spirito umano sono dunque così labili e fragili? E dunque, forse, bisogna concludere che ciascuno di essi porta e chiude in sè stesso — fatalmente — i germi della sua rovina e della sua morte? E l'Umanità intiera avrebbe dunque per simbolo quell'antico favoloso serpente che si morde la coda, e che muore avvelenato dal suo proprio veleno?

Interrogazioni che, finora, non trovano risposta.

Risalire nel passato, a venti, a dieci secoli indietro — alla civiltà dei Greci, per esempio, o alla civiltà dei Normanni — è già una cosa ardua e faticosa; ma saltare indietro, d'un balzo, di trenta o di quaranta secoli, ecco una cosa che esorbita dalla possibilità dello spirito umano. Eppure anche quaranta secoli fa, la Vita umana era in pieno sviluppo; e gli uomini raccoglievano i frutti della terra; e domavano o addomesticavano gli animali, e costruivano, se non delle case, delle capanne; e si formavano una famiglia.. o la scioglievano; e sopra tutto amavano e ordinavano...

Ecco qua, per esempio, un interessante studio di storia.... preistorica: il quale tenta di gettare un raggio di luce su quella Civiltà multisecolare e che sopravvive ancora, forse immutata o poco mutata: la «Civiltà zingaresca». Quella che è stata recentemente «rimessa di moda» da un truce e romantico fatto di sangue accaduto a Granata; città che, com'è noto, conserva l'atavico privilegio, insieme forse a qualche altra città dell'Ungheria, di essere quasi tutta composta e abitata da Zingari.

E' «il segreto di Carmen», dunque, il segreto della bellissima e affascinante eroina della tragedia letteraria di Mérimée... e della tragedia musicale di Bizet, quello che il signor Marius André tenta di penetrare; quello per cui a Siviglia, sulle rive incantate del Guadalquivir, si rivolgono ancora i languidi sospiri di tante anime innamorate....

«Der non m'abbandonar, Carmen,
«Carmen, Josè t'adora....

E le dolci ardenti note appassionate del tragico Escamillo sussultano ancora e sempre nei cuori giovanili, rivolte al destino romantico della fatale bruna bellezza della «gitana», su cui pende minaccioso e vendicatore l'aguzzo pugnale del «toreador di Siviglia».

«Il segreto di Carmen».

Non è veramente, Carmen, quale ce l'hanno dipinta gli autori della novella e della musica. Il suo segreto «personale» è quello stesso di tutte le donne perfide e affascinanti, le quali — di origine zingaresca o non zingaresca — fanno perdere la testa agli uomini, e li spingono alla rovina, alla follia o al delitto. Ma il segreto vero è invece quello del «popolo zingaro»: di questo popolo misterioso che da secoli ha le sue diverse sedi sparse fra l'Europa, l'Africa e l'Asia; di questo strano popolo di vagabondi, che ogni tanto però si radicano, al nord come al sud e in oriente come occidente, e non diventano mai nè spagnoli in Spagna, nè ungheresi in Ungheria, nè arabi in terra di Arabia nè turchi in Turchia. E non si sa mai donde vengano o sieno venuti; ed essi non hanno nè patria nè leggi — se non forse le loro leggi, non mai scritte ma tramandate verbalmente — e appunto perciò forse si chiamano *gitani* in Spagna, *zingari* in Italia, *gypsies* in Inghilterra, e non so con quanti altri nomi in altri paesi....

Finchè i Francesi non si pensarono di chiamarli *bohêmiens*, e di chiamare *bohême* quella loro capitale fantastica e ideale che nessuno ha mai visto; ma che non pertanto ha una sua vita notissima e realissima..... specialmente da quando Puccini ha scritto quel capolavoro che è la *Bohème*.

In realtà, saranno circa trenta anni, il grande Mistral, di cui anche in Italia si è celebrato in questi giorni solennemente il centenario, aveva tentato — nel suo giornale dei Felibri *L'Aioli* — di chiarire questa interessante e misteriosa questione dell'origine etnica degli Zingari; tanto più che nel famoso Santuario provenzale di Saintes Maries, di Zingari ve n'erano parecchi, come del resto in tutto il mezzogiorno della Francia e della Spagna. Verso dunque questo Mezzogiorno d'Europa — secondo Mistral — gli zingari si sentono irresistibilmente attirati come da una forza interiore; o almeno quegli zingari che appartengono ad una delle due razze principali in cui il loro popolo si divide: l'altra è la «razza dell'Europa orientale» che vive specialmente in Russia, in Romania e in Ungheria.

Ora secondo Mistral, il segreto che fa così «selvaggiamente passionale» il carattere degli zingari meridionali, è questo: che essi sono i diretti discendenti e nipoti di quell'«Uomo della preistoria», di quel remotissimo antenato cioè che abitava nelle caverne, che cacciava il cavallo selvaggio e l'«elephas primigenius», e ch cera avvezzo a risolvere ogni sua questione ed a soddisfare ogni impeto delle sue brutali passioni, a colpi di ascia e di pietra aguzzata e avvelenata.

Ed è per questo che per indagare il seguito della «perfidia magnifica» di Carmen bisogna risalire lontano nella buia immensità dei secoli, perchè l'ardore selvaggio che le brucia il sangue si è accumulato nelle sue vene per effluvi millenari; e perchè ella non è, con le sue compagne di Russia, di Spagna e di Arabia, se non «una sopravissuta» dell'antichissima preistoria....

E il mistero del suo fàscino fatale e irresistibile non è altro dunque che il proprio ed ignoto mistero della nostra millenaria Umanità.

Arturo Calza

Quadri contraffatti a Milano

La sorpresa di un pittore

MILANO, 4

Le contraffazioni di quadri e di altre opere d'arte, antiche e moderne, nel commercio privato ed anche attraverso certe aste, sono sempre state frequenti, ma in questi giorni si nota una recrudescenza allarmante del fenomeno, poichè si è giunti alla falsificazione, oltre che degli originali, anche delle riproduzioni. Giorni or sono si poteva vedere esposta da un negoziante di quadri una bella stampa riproducente un quadro di soggetto musicale; il quadro è di un noto pittore milanese, ma la firma ne era stata cancellata e sostituita con quella di un altro specializzatosi nel genere, allo scopo di invogliare maggiormente i compratori, specie quelli che, possedendo un'altra incisione di un quadro pure a soggetto musicale del pittore specialista, potevano gradire di averne il «pendant». Il trucco è stato scoperto e la stampa ritirata; è stato stabilito che la contraffazione avveniva a Parigi, di dove l'apocrifa incisione, insieme a molte altre, viene diffusa dappertutto, e specialmente in America.

Un altro episodio di queste truffe è accaduto in questi giorni. Il pittore comm. Antonio Piatti visitava la fiera di S. Ambrogio in compagnia di un amico, quando l'attenzione di questo amico venne attratta da un quadretto esposto sopra una bancarella. Si trattava di una tricromia riproducente un quadro dal titolo «Intimità famigliare» e firmato Gerolamo Induno. Il venditore, visto che la tricromia attirava a lungo l'attenzione di quel signore, gli si avvicinò e, chiestogli se il soggetto gli piacesse, gli annunciò senz'altro che l'originale del quadro, il vero Induno, era in vendita e per un prezzo di vera occasione: 10.000 lire al massimo. Se desiderava vederlo e trattare non aveva che recarsi nello studio di uno scultore del quale gli diede l'indirizzo, presentandosi con un suo biglietto da visita, che gli offrì senz'altro.

Il pittore Piatti non nascose la propria sorpresa all'amico. Il quadro riprodotto dall'incisione non era dell'Induno, ma opera sua, e non si intitolava «Intimità famigliare» bensì «Il focolare». Di più quello che si trovava nello studio dello scultore, offerto in vendita, non poteva essere il suo quadro, perchè delle dimensioni di una parete e ben custodito in una villa nei pressi di Milano. Doveva trattarsi dunque di un duplice falso: del quadro e della firma.

Questo dubbio fu comunicato all'autorità giudiziaria, la quale dispose perchè il preteso Piatti attribuito all'Induno venisse sequestrato. Il sequestro è stato operato da un funzionario della Squadra mobile, e si è potuto stabilire trattarsi di un dipinto ricavato non già dall'autentico «Focolare» ma da una delle riproduzioni a colori che si trovano in giro. Il falsificatore aveva spiegato un'innegabile abilità pittorica; si era dato cura di mantenere il quadro nelle proporzioni preferite dall'Induno, vale a dire non eccessive, e di usare una vecchia tela. Il falso dipinto era poi stato collocato entro una cornice artatamente invecchiata, sulla quale era stata applicata una lucida targhetta con il nome dell'Induno.

Si spera di scoprire qualche organizzazione di falsari che inquinano il mercato artistico.

Raffiche di bora a Trieste

TRIESTE, 4

Dopo qualche settimana di temperatura quasi primaverile, la bora ha fatto la sua comparsa nella nostra città, con delle raffiche che raggiunsero i 70 chilometri orari.

Il mistero d'una grotta

che contiene una fabbrica d'alcool

BERGAMO, 4

Dagli agenti di polizia tributaria è stato sorpreso in località «Pelata» nel comune di Foresto Sparso, tale Angelo Bellini fu Giacomo, di anni 40, nativo di Foresto Sparso, il quale da tempo si dedicava alla fabbricazione clandestina dello spirito, frodando in tal modo l'Erario.

La fabbrica era stata installata in una grotta larga e profonda scavata in un vigneto di proprietà dello stesso Bellini. Per penetrare in detta grotta, gli agenti dovettero calarsi attraverso una bottola angusta e abilmente ricoperta da un grosso strato di terriccio e di erbacce.

Alla luce di lampadine elettriche portatili i funzionari poterono scorgere quattro capaci botti, addossate alle pareti della grotta, un fornello in muratura con sopra un grosso alambicco, diverse damigiane contenenti circa un ettolitro di spirito e numerose materie prime atte alla bisogna. Nella spelonca era stato pure installato una specie di giaciglio dove il Bellini soleva coricarsi durante la notte, facendo nel contempo da guardia.

Tutto il materiale divenuto è stato sequestrato e il Bellini, dichiarato in un primo tempo in arresto, è stato poscia rimesso in libertà, avuto riguardo delle sue particolari condizioni, essendo egli vedovo con quattro bambini tutti in tenera età Naturalmente a suo carico, è stata sporta debita denunzia all'autorità giudiziaria.

Un'altra brillante operazione ha portato a termine la stessa polizia tributaria. In seguito ad attive indagini eseguite nello stesso territorio del Comune di Foresto Sparso, le guardie erano venute a conoscenza che tale Angelo Lussignoli, di anni 28, già altre volte denunciato quale detentore di grappa proveniente da fabbricazione clandestina aveva, in questi ultimi tempi, anzichè scemato, intensificato la sua attività fraudolenta.

Dopo una perquisizione a domicilio della stesso Lussignoli, risultata infruttuosa, gli agenti, dopo lunghe ricerche, poterono scoprire, alla distanza di circa cinquecento metri dall'abitazione del Lussignoli, abilmente nascoste in un fossato, sei damigiane contenenti circa un ettolitro e mezzo di grappa. Le damigiane sono state sequestrate e il Lussignoli è stato denunziato all'autorità competente.

Una drammatica avventura aviatoria

Miss Spooner precipita in mare

e si salva dopo due ore di nuoto nella notte

ROMA, 4

Giunge notizia da Belmonte Calabro che l'aviatrice inglese miss Spooner, per un guasto improvviso, è precipitata in mare. L'aviatrice e il suo compagno di volo si sono salvati.

Come è noto, miss Spooner stava tentando di battere il record di volo Londra-Città del Capo. Ieri sera alle ore 18.40 aveva felicemente atterrato all'aereoporto del Littorio e ne era ripartita dopo aver compiuto i rifornimenti assieme al capitano Edwards.

L'apparecchio, pilotato dall'Edwards, aveva puntato verso Catania. Dopo varie ore di volo, l'aeroplano veniva sorpreso dalla tempesta e alle 23.30, a circa tre chilometri dalla spiaggia di Marina di Belmonte, precipitava in mare.

Nella caduta miss Spooner veniva lanciata fuori dall'apparecchio cadendo in acqua. Perdeva così di vista l'aeroplano e il compagno di viaggio.

Dopo due ore di nuoto, stremata di forze, l'aviatrice raggiungeva la spiaggia in prossimità della stazione ferroviaria di Belmonte Calabro ove veniva trovata semi svenuta e raccolta da un fanalista della ferrovia che la trasportava a braccia alla stazione dove ella riceveva i primi soccorsi.

Il delegato podestarile di Belmonte Calabro, non appena conosciuto il fatto, partiva con due barche a remi alla ricerca dell'apparecchio che alle ore cinque di stamane veniva rinvenuto a circa cento metri dalla spiaggia ove era stato trasportato dalla corrente favorevole. L'aeroplano semissomerso era tenuto a gala dalle ali. Il pilota trovavasi aggrappato al timone.

L'aviatrice Spooner, dopo aver ricevuto le cure dal sanitario comunale, accompagnata dal Podestà, partiva anch'essa con un'altra barca a remi alla ricerca del compagno e alle sei raggiungeva l'apparecchio presso il quale stava una delle due barche precedentemente partite alla ricerca. Le due barche insieme hanno così potuto effettuare il rimorchio dell'aeroplano, che è gravemente danneggiato, e salvare il capitano Edwards.

I due piloti sono stati ospitati nella casa del Podestà. Hanno riportato varie contusioni ed escoriazioni dichiarate guaribili in circa dieci giorni. Il capitano Edwards presenta lievi sintomi di assideramento, ed è leggermente ferito al naso. Pure l'aviatrice miss Spooner è ferita leggermente al naso ed al labbro superiore. Entrambi però sono in stato generale buono.

Sono subito accorsi sul posto il direttore dell'ospedale di Cosenza con un assistente e materiale sanitario. I due sinistrati godono ospitalità e cure premurosissime da parte delle autorità locali. Il Ministero dell'Aeronautica ha inviato sul posto un ufficiale che ha raggiunto in volo la località mettendosi a disposizione dei due aviatori.

Decorazioni e doni inglesi

pei soccorsi ai superstiti dell'«R. 101»

PARIGI, 4

Il Governo inglese, per tramite del suo ambasciatore di Francia, ha fatto consegnare decorazioni e doni concessi a coloro che in vario modo si sono guadagnati la riconoscenza inglese in occasione del disastro del dirigibile «R. 101». Il segretario generale del Ministero dell'Aeronautica francese, Couhé, è stato insignito dell'Ordine dell'Impero inglese; ed eguale onorificenza è toccata al Prefetto dell'Oise. Inoltre ai sindaci di Allonne e di Beauvais, al comandante della sottodivisione di questa ultima città e a quello della gendarmeria dell'Oise è stata conferita la commenda dell'Ordine suddetto.

Il sindaco di Allonne ha ricevuto in più un orologio d'oro con catena, fregiato dallo stemma reale, i due dottori che hanno assistito i superstiti della catastrofe hanno ricevuto in omaggio un calamaio d'argento, e le città di Beauvais e di Allonne rispettivamente una grande coppa in argento e un vistoso calamaio, pure in argento. Medaglie di riconoscenza e altri doni sono stati poi consegnati a circa 200 persone; mentre all'ospedale di Beauvas è stato dato uno «chèque» di 150 sterline e alla madre superiora delle monache infermiere uno di 25 sterline.

Nuovi negoziati commerciali

tra l'Italia e la Spagna

MADRID, 4

Nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'economia ha annunciato ai colleghi la prossima ripresa dei negoziati commerciali con l'Italia.

Grandi depositi di benzina

incendiati a New York

NEW YORK, 4

Un pauroso incendio si è sviluppato stanotte nelle officine della «Standard Oil», a Brooklyn.

Causa lo scoppio di una bombola di ossigeno, il fuoco si è appiccato a ben diciassette grandi depositi di petrolio grezzo e di benzina.

Le fiamme, divampate subito altissime, hanno avuto nuovo alimento dallo scoppio di alcuni serbatoi di trementina.

Le perdite sono enormi. Sono andati distrutti, oltre al combustibile depositato, anche gli impianti e quasi l'intero fabbricato. I danni si calcolano a diversi milioni di dollari. Nessuna vittima umana.

Il dono alla Regina Giovanna

degli Italiani di Bulgaria

SOFIA, 4

Il Ministro d'Italia Piacentini e alcuni rappresentanti della collettività italiana sono stati ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria in occasione del matrimonio reale. Alla Regina Giovanna essi hanno recato il magnifico dono offerto dagli italiani in Bulgaria. Il dono è costituito da due candelabri con alla base gruppi di figure rappresentanti la fontana di Piazza Navona a Roma, pregevole opera dello scultore napoletano Avolio.

Re Boris e la Regina Giovanna hanno espresso la loro ammirazione e il loro vivo compiacimento per l'artistico omaggio, intrattenendosi in affabile conversazione col R. Ministro e coi connazionali che lo accompagnavano.

L'atto di un fascista

all'Assemblea viennese

VIENNA, 4

Durante la seduta di ieri dell'assemblea nazionale, un giovane che indossava una camicia nera ha gettato nella sala un fascio littorio al quale era applicato un cartellino che diceva: «Continuate pure a chiacchierare, cari amici. Noi fascisti non chiacchieriamo, ma operiamo».

Il giovanotto è stato arrestato. Egli è un impiegato disoccupato Nella sciarpa portava una stella italiana.

L'Australia nega ospitalità

ad emigranti italiani

SIDNEY, 4.

In seguito alle restrizioni recentemente aumentate per l'immigrazione degli stranieri, sessantasei italiani provenienti da Napoli non sono stati autorizzati a sbarcare e saranno fatti ripartire per l'Italia il 6 corrente.

Anche altri 100 italiani che debbono arrivare il 17 corr. saranno fatti tornare indietro. I regolamenti stabiliscono che possono essere ammessi in Australia soltanto gli stranieri che abbiano legami di famiglia in Australia o che siano stati designati da stranieri residenti in Australia. Il Primo Ministro ad interim Fenton, ha rifiutato di fare dichiarazioni su questo soggetto che, egli ha detto, presenta aspetti internazionali.

Un nuovo varo a Trieste

La motonave "Victoria,,

che collegherà Venezia all'Egitto in 60 ore

TRIESTE, 4

(B. A.) — La nave che sabato mattina si affaccerà alla grande ribalta del mare, scendendo dagli scali del cantiere S. Marco, la più bella e veloce della imponente flotta del Lloyd Triestino, costituirà il nuovo «Espresso» di lusso tra l'Europa e l'Egitto, via Trieste, Venezia e Brindisi. A questo varo che assume un significato doppiamente importante, chè non solo rappresenta il coronamento dell'operoso e fecondo lavoro della Società armatrice, ma va salutato come una magnifica vittoria di tutta la marina adriatica, presenzierà il Ministro delle Comunicazioni, la cui opera lungimirante e tenace ha dato tanto impulso alle realizzazioni marinare della Nazione. La nuova grandiosa nave, che si fregia del nome augurale e simbolico di «Victoria», avrà a madrina la Contessa Ciano di Cortellazzo».

La linea d'Alessandria

L'atto di nascita del Lloyd Triestino porta la data del 1833, sebbene l'attività marinara vera e propria sia incominciata qualche anno dopo. E' quindi quasi al compimento di un secolo di mirabili conquiste e di vigorosa espansione su tutti i mari d'Oriente, che la grande Compagnia adriatica ha fatto costruire la possente motonave che è da considerare veramente «l'ultima parola della scienza costruttrice navale in fatto di solidità, rapidità, eleganza, comfort». Il primo centenario lloydiano non poteva avere più alta e degna celebrazione.

La linea d'Egitto, che la motonave «Victoria» prenderà a percorrere nel secondo trimestre del prossimo anno, fu una delle due prime linee d'oltremare create dal Lloyd e quella cui esso sempre attribuì notevole importanza, dedicandovi navi fra le più belle della sua flotta, come i celeri e comodissimi piroscafi «Vienna» e «Helouan» che prestano attualmente proficuo servizio. Su quella rotta, come sulla Adriatico-Grecia-Costantinopoli, il Lloyd Triestino vanta oltre mezzo secolo di sempre rinnovati trionfi.

Nave rapida e sontuosa, la «Victoria» è destinata a portare a maggiore altezza e splendore il primato che il Lloyd ha sempre tenuto saldo e invincibile contro tutte le concorrenze, nelle comunicazioni fra l'Europa e l'Egitto.

Le proporzioni della motonave sono quelle di un colosso del mare. La «Victoria» ha infatti una stazza lorda di circa 14.000 tonnellate e un dislocamento di 24.000. E' lunga 163 mt., larga 20.54 e alta 13. I quattro motori «Sulzer» che verranno installati a bordo, fornendo una potenza complessiva di cavalli asse 18.9000, imprimeranno alla nave una velocità di oltre 21.5 nodi all'ora. Di forme slanciate, la nave può essere paragonata, per le caratteristiche del suo grande corpo d'acciaio, a un «levriero del mare», mentre per ricchezza di sistemazioni e arredamenti interni rivaleggierà con i più splendidi palazzi natanti.

La «Victoria» potrà ospitare 522 passeggeri nelle quattro classi. Lo equipaggio sarà costituito, tra ufficiali, marinai e personale di camera, da 255 persone.

Non occorre dire che la parte saliente dell'arredo della nuova nave è costituita dagli ambienti di prima classe: la *hall* e il vestibolo, la sala da pranzo, la galleria, il fumatoio, la sala da giuoco e la veranda. Questi sono gli ambienti sui quali si è concentrata maggiormente la fantasia degli artefici che dovranno decorare e arredare la bellissima unità. Ma anche gli appartamenti e le cabine della stessa classe e le sale e le cabine della seconda e della terza saranno notevoli per originalità e buon gusto. Nulla verrà trascurato per appagare in ogni classe le esigenze più raffinate e più pratiche del pubblico viaggiante.

Arte e buon gusto

La hall e il vestibolo saranno sobriamente intonati a elementi decorativi di stile egiziano. Il soffitto e i fregi delle pareti saranno in legno laccato di un grigio violaceo assai leggero, in maniera da conservare all'ambiente tutta la sua grandiosità e dargli nello stesso tempo l'impressione di una maggiore altezza; i rivestimenti delle pareti, le porte, le finestre con i loro larghi stipiti e colonne in mogano.

L'ambiente verrà illuminato indirettamente da una fila di lampadine con riflettore che correrà tutto in giro alla cornice del soffitto. La ringhiera dello scalone principale della hall e quella delle due sale del vestibolo saranno in ferro battuto. I gradini in quercia.

Nel vestibolo le due gallerie di accesso al salone da pranzo avranno, opportunamente collocati nei rivestimenti, portamantelli e specchi. Le due trifore recheranno superiormente delle vetrate decorative luminose mentre nei davanzali in apposite giardiniere vi saranno delle piante decorative. Al centro della parete trasversale poppiera, nel grande salone principale, vi sarà una grande specchiera decorativa che contribuirà ad aumentare la grandiosità dell'ambiente e nella parte proviera una larga zona decorata da un grande dipinto. Due ringhiere in ferro battuto chiuderanno i due lati della piattaforma per il «jazz-band», lasciando libero il passaggio sui gradini. I mobili armoniosamente e razionalmente sistemati saranno quanto di più confortabile si possa desiderare.

Sale e gallerie

Per rilevare l'effetto monumentale della sala da pranzo già dato dalle proporzione dell'ambiente e per non diminuirne in nessun modo la vastità si è progettato di segnare decisamente i baglioni costruttivi anche nella decorazione e fondere pareti e soffitto in un'unica e ininterrotta superficie tutta dorata, sulla quale il giuoco delle luci indirette darà un effetto di riposo e d'insieme di leggerezza e di grande spaziosità.

Ne risulterà un insieme architettonico dalle caratteristiche di solennità e sobria monumentalità proprie dell'antico stile egiziano. E lo accentuerà discretamente anche un fregio dorato che dovrà ispirarsi, seppure con decisa modernità, a motivi egiziani e potrà rappresentare soggetti tolti all'agricoltura, pesca e pastorizia, particolarmente adatti ad una sala da pranzo. Le due salette annesse sono state completamente incorporate nel salone principale facendolo apparire più vasto, e il materiale ceramico scelto per il rivestimento delle relative pareti porterà una nota vivace alla ricchezza dell'oro e della noce lucida. Volendosi evitare ogni luce abbagliante, l'illuminazione sarà indiretta sulle pareti, nascosta dai cornicioni delle finestre, e il soffitto illuminato da travi luminose.

La galleria arieggerà il vestibolo di un palazzo, e sarà effettivamente l'ingresso principale per chi dalla passeggiata vorrà entrare nelle sale e passare dall'uno all'altra. Quindi, in contrapposto con tutti gli altri saloni, questo ambiente non conterrà quasi mobili, ma avrà un carattere prevalentemente monumentale e rappresentativo.

Le sale da fumo e da gioco, ricche di originali rivestimenti alle pareti, saranno ad un tempo eleganti e raccolte in modo da dare la grata impressione della più piacevole intimità.

La veranda avrà una decorazione moderna, ottenuta da un ordine di armature semicilindriche, che, allacciando le pareti al soffitto, formeranno una delle più belle caratteristiche dell'ambiente, conferendogli in modo vago il carattere di grande terrazza. Le pareti saranno laccate a smalto laccato grigio-argento a superficie leggermente riccia, in modo da ottenere un gradevole giuoco di chiaro-scuro. Per l'illuminazione dell'ambiente si provvederà con un motivo decorativo cilindrico che conterrà un ordine di lampadine a riflettore.

Da Venezia all'Egitto in 60 ore

Questo è il colosso marino che sta per scendere in mare e che è chiamato a iniziare tra pochi mesi la sua importante missione sulle grandi vie Mediterranee. Quando la «Victoria» salperà dal nostro porto e passerà veloce sull'Adriatico raggiungendo con la potenza dei suoi motori tale velocità oraria da guadagnare oltre 19 ore sulle attuali traversate, raggiungendo Alessandria d'Egitto in meno di 60 ore, potremo guardare con consapevole fierezza agli ardimenti della nostra industria navale, alla sagacia e all'intraprendenza del nostro armamento, alla volontà animatrice del Regime. Navi come la «Victoria» sono degne dei tempi nostri arditissimi, degni dell'Italia nuova, operosa e ascendente.

Il dott. Casini nuovo direttore

del "Lavoro Fascista,,

ROMA, 4

Il *Lavoro Fascista* annuncia che nella riunione del Consiglio di amministrazione della Società editrice del *Lavoro Fascista*, l'on. Augusto de Marsanich ha dichiarato ai consiglieri che considerava il periodo in cui egli ha tenuto la direzione del giornale, come un periodo di gestione straordinaria che ora si chiude con la liquidazione della vecchia società e con la costituzione avvenuta della Società editrice del *Lavoro Fascista*.

In conseguenza l'on. de Marsanich ha presentato le proprie dimissioni. Il Consiglio di amministrazione, preso atto delle dichiarazioni dell'on. de Marsanich, gli ha espresso il più vivo ringraziamento per l'opera prestata durante un anno e mezzo e all'unanimità ha designato alla carica di direttore del *Lavoro Fascista* il dr. Gherardo Casini, il quale già da due anni ne era redattore capo.

Il nuovo capo di Stato Maggiore

della Milizia Universitaria

ROMA, 4

Con l'assunzione del console generale on. Carlo Scorza a ispettore generale della Milizia universitaria, è stato nominato capo di Stato Maggiore dell'Ispettorato stesso il console Dell'Orto, già comandante la 114.a Legione «Guglielmo Veroli» di Tivoli e sottocapo di Stato Maggiore il centurione dott. Agostino Podestà, il quale fu già comandante della Coorte universitaria di Pavia.

Costituzione di un centro di studi

per l'incremento automobilistico

ROMA, 4

Si sta costituendo per iniziativa dell'Automobile Club a Roma un centro di studi superiori, rivolto all'incremento automobilistico sotto i suoi molteplici aspetti.

Il corso viene orientato verso parecchi scopi di carattere commerciale, militare, tecnico, industriale, giuridico, turistico e culturale che ne fanno un istituto originale. Numerose personalità hanno assicurato la loro adesione ai corsi e hanno assicurato il loro concorso all'insegnamento.

SPIGOLATURE

Un'interessante novità, in fatto di costruzioni moderne, ci perviene fresca fresca dall'America. Il problema di un vero riposo nelle case, insidiate dai rumori e dalle scosse violente, preoccupa sempre. Ora si è tentato di costruire case... senza finestre (un'altra «americanata»?) allo scopo di dare ai nervi un'impressione di calma ed al pensiero una reale tranquillità, illudendo l'ospite che il chiasso e il frastuono della strada cessino come per incanto. Un modernissimo proprietario di stabilimenti industriali ha ideato e messo in opera questo singolare tipo di costruzione che dovrebbe essere una difesa assoluta contro la nevrastenia cittadina. Esso sorgerà a Fichtburg, nel Massachusset, ed il proprietario, m.r Simonds, pare che sia soddisfatto del suo ritrovato. La nuova fabbrica costerà un milione e mezzo di dollari e avrà l'aspetto di una scatola di sigari, poichè da cima a fondo non avrà traccia di aperture di sorta e nemmeno dal tetto penetrerà la luce. Nell'interno del palazzo saranno collocate abbondanti condutture per provvedere i locali di luce e di aria; anzi quest'ultima sarà sempre rinnovata per mezzo di grandi ventilatori, come in una casa in cui le finestre si tengono costantemente aperte. Le pareti e i soffitti saranno costruiti in tale forma impenetrabile da non permettere ai rumori esterni di penetrare. Il nuovo stabilimento godrà di tutte le più recenti scoperte scientifiche messe in pratica. Si stanno facendo studi psicologici e biologici per vedere quale influenza esercitino sulla capacità lavorativa dell'uomo la luce, la temperatura, il rumore e i colori. Per evitare le disgrazie si coloriranno tutte le macchine in giallo arancione al fine di aumentarne la visibilità. Le pareti e i soffitti saranno invece pitturati di bianco verde e azzurro. L'apparecchio elettrico sarà tale da poter diffondere negli ambienti i raggi ultravioletti. Gli sforzi del proprietario-ideatore sono volti allo scopo di collocare i lavoratori in un ambiente salubre che escluda nello stesso tempo la stanchezza e la tensione nervosa, ciò che evidentemente aumenterà la loro capacità produttiva. La costruzione coprirà oltre due ettari di terreno e possiamo assicurare fin d'ora che dal lato estetico non sarà molto attraente. L'illuminazione interna sarà somministrata da centinaia di lampade elettriche nascoste che daranno una luce dolce ed eguale come raramente si può avere dalle finestre data la loro forma e i cambiamenti del tempo.

*

Una polemica è scoppiata fra Bernardo Shaw, il celebre autore drammatico d'oltre Manica, e Gordon Graig, figlio della grande attrice Elena Terry, e autore di una nuova vita del tragico sir Enrico Irvin, che divise per lunghi anni, il successo dell'attrice sulle scene del «Lyceum» a Londra. Mal contento di alcuni apprezzamenti fatti da Bernardo Shaw sulla personalità di Enrico Irving, Gordon Graig ha ricordato in una lettera, resa pubblica, che Bernardo Shaw, il quale è irlandese, sembra abusare dell'ospitalità degli inglesi, che gli hanno permesso di stabilirsi in casa loro. Prima della pubblicazione, la lettera è stata fatta leggere a Bernardo Shaw. L'autore di «Santa Giovanna» a chi gli comunicò la lettera ha risposto: «Non ho ricevuto permesso di stabilirmi in Inghilterra. Vi sono venuto senza alcuna autorizzazione. Non sono affatto un rifugiato. Sono un conquistatore». Non si potrebbe affermare in modo più netto e più indipendente — scrive il *Figaro* — la naturalizzazione per meriti acquisiti.

*

Sembra che si sia trovato il mezzo di togliere al caffè la parte dannosa mediante uno speciale sistema escogitato da un chimico di Colonia e ciò per mezzo di carbone attivo. Tale carbone somigliante ad acido silicico granuloso appartiene ai cosidetti elementi attivi. Essi furono usati in Inghilterra nel 1794 per chiarificare lo sciroppo della canna da zucchero. Per molti anni questo carbone si adoperò esclusivamente a questo scopo; soltanto nel 1870 si scoprì che esso poteva essere utile anche in altri campi. Oggi il carbone attivo forma parte indispensabile della chimica moderna e particolarmente nelle industrie della parafina, degli olii e dei grassi. Questa qualità di carbone ha reso grandi servizi anche durante la grande guerra nella protezione contro i gas asfissianti. Il carbone arroventato in appositi forni viene sottoposto a processi di sostanze chimiche come ossigeno, acido solforico, acido carbonico, e nel raffreddarsi si trasforma in una massa granulosa porosissima. In questa porosità risiede la proprietà di questo carbone attivo che lo rende atto ad assorbire sostanze gassose e fluide. La nuova scoperta del chimico Paffgen è appunto basata sulla prerogativa del carbone attivo di assorbire e trattenere gli alcaloidi sciolti nell'acqua. La caffeina che è un vero veleno per gli ammalati di cuore, è precisamente un alcaloide e la mèta dello studioso di Colonia consisteva appunto nel separare la caffeina dal caffè. Ciònondimeno recenti studi hanno dimostrato che nel tostare il caffè si formano altri elementi dannosi designati col nome generico di veleni della tostatura, fra i quali il principale è il «Fufurol». Le autorità della medicina sono da lungo tempo a conoscenza che questi veleni della tostatura sono di gran lunga più dannosi della caffeina e che non si potrà parlare di vero progresso della disintossicazione del caffè finchè questi veleni non si distruggeranno o almeno non se ne diminuirà l'azione deleteria.

Venerdì 5 Dicembre 1930 — Anno 188 — N. 335

CRONACA DI VENEZIA

LA CAMPAGNA PER I RIBASSI

L'azione e i propositi

della Federazione dei Commercianti

Nella campagna sacrosanta che, sotto gli auspici e per l'impulso del Governo Nazionale, è stata sferrata, per imporre l'adeguamento dei prezzi al valore reale della lira, le autorità politiche e amministrative di Venezia hanno trovato l'ausilio più leale e più efficace nella presidenza della Federazione provinciale Fascista del Commercio. Perciò, a quindici giorni dall'adozione dei ribassi sui generi di prima necessità, abbiamo voluto domandare al Presidente della Federazione suddetta, sig. A. Moroni, le sue impressioni sui risultati finora raggiunti con la campagna per il ribasso, e i suoi propositi per gli ulteriori sviluppi del movimento.

Molto cortesemente il sig. Moroni — che ci ha ricevuti nella sede della Federazione, in calle Bembo a S. Luca — ha voluto iniziare la conversazione con un ringraziamento e un elogio alla stampa veneziana.

— Debbo ringraziare proprio di cuore i giornali quotidiani veneziani per la comprensione, la misura, e lo spirito sereno e cordiale di collaborazione con le autorità da un lato, con gli stessi commercianti, dall'altro, che ha animato la loro efficacissima partecipazione alla campagna per il ribasso. E dobbiamo esser loro grati anche delle segnalazioni, che ci fanno. Sopra una massa di 10.000 esercenti della provincia, dei quali circa 6000 in Venezia, è purtroppo inevitabile che vi sieno casi di incomprensione, di resistenza, di ribellione non aperta, ma subdola. Non sono, debbo dirlo a onor del vero, non sono casi frequenti.

Creare una mentalità nuova

L'esercente ha dato, in genere, prova di buona volontà e di adattamento. Ma ve ne sono, tuttavia, ancora troppi che non si rendono conto del fatto che, nel periodo criticissimo che attraversa l'economia mondiale, non si può lavorare in commercio con gli stessi criteri che si tengono in tempi normali. Oggi il commerciante deve contentarsi se riesce a cavare dal suo lavoro le spese, e lo stretto necessario per tirar avanti. Pensare a lauti guadagni, a interessi pingui del capitale investito è puerile. Ed è assolutamente inammissibile che oggi si agisca con la mentalità egoista dei tempi rigidamente individualistici. E' quindi nostra cura fare opera costante e assidua di persuasione, ed è nostra aspirazione formare una coscienza nuova del commerciante, specie del piccolo commerciante, che più tenacemente rimane attaccato a costumi e ad abiti mentali di tempi superati, antichi o recenti.

In molti negozianti, per esempio, il lungo periodo di regime calmieristico ha pressochè annullato lo spirito di concorrenza. La maggior stabilità dei prezzi su quota relativamente elevata si osserva infatti appunto nei generi di maggior consumo, che furono per lungo tempo soggetti a calmiere; non si osserva invece nelle merci di lusso, nelle quali il naturale meccanismo della concorrenza, della richiesta e dell'offerta provocano oscillazioni, e specialmente ribassi, notevolissimi.

E' quindi necessario ridestare nei negozianti lo spirito di concorrenza; ma a questo deve pensare, sopratutto, il consumatore, disertando senza riguardi tutti i negozi nei quali la merce sia venduta a prezzo più alto anche di pochi centesimi, che altrove, e accorrendo, per contro, a quei negozi nei quali si praticano i prezzi più bassi.

I negozi tipo

Tuttavia la Presidenza della Federazione ha pensato di intervenire praticamente anche in questo campo; ed ha infatti progettato la creazione di quei *negozii tipo* e di quei *negozii associati*, dei quali la *Gazzetta* ha già dato notizia.

Come è già stato detto, la Federazione sarebbe disposta a dare il titolo di *negozii tipo* a quei negozii di generi alimentari che si impegnassero a vendere la merce della miglior qualità a prezzi inferiori a quelli segnati nei listini. L'idea è buona, ed ha dato, in altre città, dove è stata applicata in passato, risultati eccellenti. Senonchè, prima di passare all'esecuzione del progetto e prima di dare ufficialmente, ai negozii prescelti, il titolo ambito di negozii tipo, che segnala e raccomanda al pubblico un commerciante, la Federazione intende essere ben sicura della moralità del commerciante stesso e della sua potenzialità commerciale. Sarebbe molto grave se un negoziante, dopo esser riuscito a ottenere l'ambito titolo, ne approfittasse per abusare della fiducia dei clienti; e sarebbe anche molto grave se l'eccessiva riduzione dei prezzi mascherasse una svendita pre-fallimentare. D'altra parte l'istituzione dev'essere duratura, ed il commerciante dev'essere quindi in grado di perseverare sulla linea adottata. Perciò la Federazione procede, come si suol dire, con i piedi di piombo, e, tra i numerosi candidati al titolo di *negozio tipo*, non sceglierà che quei commercianti che diano sicure garanzie morali, commerciali e finanziarie di serietà, di continuità e di solidità.

I "negozi associati,,

E qui torna acconcio osservare che, a ben guardare, il livello morale dei nostri negozianti è molto migliore di quanto da taluni si crede. Per qualche inevitabile pecora nera che s'intrufola nel gruppo, non si può negare che la maggioranza sia bravissima gente. Molti commercianti, tanto a Venezia quanto nella campagna, e sopratutto nelle isole, esercitano, con i libretti e con altra forma di fido, delle funzioni di credito, che assumono importanza sociale ben diversa da quella normale del pizzicagnolo o del droghiere, e che, per i rischi che comporta, e per gli effetti che dà, costituisce se non una benemerenza... certo un titolo alle «circostanze attenuanti» sul giudizio complessivo del loro operato...

L'istituzione dei *negozii associati* consisterebbe in un consorzio di molti negozianti — quaranta o cinquanta — per l'acquisto delle derrate direttamente dai produttori, o dai grandi grossisti, i quali naturalmente possono fare un prezzo diverso a chi acquista cento che a chi acquista uno, con immediata ripercussione benefica sui prezzi al minuto.

Questo esperimento è già stato fatto in altre città, e, in iscala più ridotta, nella stessa Venezia, dove funziona il Consorzio dei Dieci, formato di dieci negozianti, con eccellenti risultati. Stiamo adesso lavorando per creare l'organizzazione più vasta, alla quale potrà aderire una larga rappresentanza dei negozianti di generi alimentari della città.

D'altra parte la nostra azione continua su tutto il fronte.

Vitello e manzo

Abbiamo esteso il listino a un numero di voci ben maggiore che non ne avesse il passato calmiere, tenendo sopratutto presente che debbano ribassare tutti i prezzi, e non soltanto quelli dei generi destinati al popolo, ma anche quelli, che sono ricercati dalla media borghesia; ma non intendiamo affatto fermarci, e ci prepariamo ad estendere i ribassi anche ai generi di lusso, mentre, naturalmente, studiamo la possibilità di ribassare ulteriormente taluni generi già contemplati dal primo listino. Così stiamo rivedendo, tra i carnami, il prezzo del vitello, che è probabilmente passibile di ulteriori diminuzioni.

Non così può dirsi per le carni di manzo, che hanno già raggiunto a Venezia una cifra inferiore a quella di altri centri del Veneto, come, per esempio, Treviso. Quanto al pollame, a proposito del quale la *Gazzetta* aveva fatto un'osservazione giustissima, rilevando che il prezzo del listino era superiore a quelli che già si praticavano sulla piazza, esso è ritornato al di sotto del prezzo di listino, per quella forza naturale, che si chiama il giuoco della domanda e dell'offerta. Del resto il problema dei carnami a Venezia non è di oggi, nè è tale da poter essere sviscerato in poche parole. Fino a che non si sarà riusciti ad infrangere una situazione di monopolio, che è reso possibile sopratutto dall'isolamento di Venezia rispetto alla terraferma, a Venezia non riusciremo mai ad avere la carne buona ed a prezzo buono. E' un problema gravissimo, che investe specialmente l'autorità comunale, quella politica, e il Consiglio Provinciale dell'Economia, ma al quale la Federazione dei Commercianti ha già rivolto, in passato come in questi giorni, la sua attenzione, per facilitarne lo studio e renderne possibile una soluzione... che non pare però ancora vicina.

Pesce e verdura

Per quanto riguarda il mercato del pesce, ogni azione per il ribasso è grandemente difficoltata dall'estrema variabilità dei prezzi; tanto estrema, che in uno stesso giorno i prezzi del pesce all'ingrosso possono variare anche due o tre volte. Questa è la ragione per la quale l'ispettore dei mercati non ha creduto di accogliere la nostra proposta, di collocare una grande lavagna in pescheria, sulla quale il pubblico avrebbe potuto essere informato dell'andamento dei prezzi all'ingrosso. Ma certamente la creazione di mercati rionali tanto per il pesce quanto per la verdura sarebbe di gran giovamento, anche perchè controbilancerebbe efficacemente i prezzi, sempre più alti che sul mercato, dei venditori girovaghi.

La Federazione sta attualmente studiando anche le riduzioni da introdurre nei prezzi dei pasti nei ristoranti. E, a tal proposito, riteniamo che l'istituzione obbligatoria dei pasti a prezzo fisso, a comporre i quali sia consentita ai clienti la scelta su un certo numero di piatti, così da dare per quanto possibile soddisfazione al gusto del cliente senza imporgli per questo l'obbligo di onerosi «straordinarii» possa dare risultati eccellenti.

Il prezzo fisso nei ristoranti

Contemporaneamente degli ispettori nostri visitano i caffè e i bars, per constatare l'adempienza al dovere di ribassare i prezzi. E, in maggioranza, le constatazioni sono positive.

Certe categorie di merci poi sono state diminuite sensibilmente di prezzo poco prima che si iniziasse la campagna per il ribasso; così per esempio la legna da ardere e il carbone, che, per iniziativa di questa Federazione, subirono una sensibile falcidia nei primi giorni di novembre. Naturalmente in questi casi per il momento non si potranno determinare ulteriori riduzioni

D'altra parte abbiamo motivo di ritenere che se i proprietari dei negozi si atterranno alle prescrizioni del Governo, e ribasseranno veramente gli affitti, e se le mercedi ai commessi e ai garzoni subiranno anch'esse una congrua falcidia, sarà molto più agevole e più rapida la reale diminuzione dei prezzi al minuto.

Naturalmente bisogna insistere nell'opera di vigilanza, di persuasione e di incitamento e bisogna colpire senza indugio e senza esitazione tutti coloro che scientemente ostacolano il movimento ribassista.

L'esibizione di Carnera preceduta da un incontro Padova-Venezia

E' stata ormai stabilita in ogni particolare la manifestazione pugilistica, che si svolgerà alle due e mezza del pomeriggio allo Stadio Comunale di S. Elena.

La massima attrazione naturalmente sarà data dall'esibizione di Primo Carnera, che si produrrà in alcune riprese coll'ex corazziere Bergomas, allievo di Erminio Spalla, il quale tenta ora di lanciarsi nell'agone pugilistico. Coll'allievo sarà in campo anche Erminio Spalla.

Precederà l'esibizione, che è organizzata dalla Palestra Pugilistica Veneziana in collaborazione con l'Accademia Sportiva Galante, un incontro tra i pugili della Palestra Pugilistica Veneziana e quelli del Circolo Pugilistico Padovano. Quattro atleti veneziani e quattro padovani si contenderanno una coppa messa in palio dalla Federazione Provinciale Fascista Veneziana. Gli arbitri saranno designati dalla Federazione Pugilistica Italiana.

Un annegato sconosciuto

Ieri alle 14 i fratelli Onorino e Giovanni Vianello, rispettivamente di anni 15 e 12, abitanti a San Girolamo n. 89, transitando con un sandolo per il canale Scomenzera nei pressi di S. Marta scorsero galleggiare una massa nerastra nella quale non tardarono a riconoscere un cadavere. Legato il macabro carico alla riva, perchè la corrente non lo portasse lontano, avvertirono i Carabinieri della Marittima. Il maresciallo Benedetto e il vice brigadiere Costanzo andarono sopraluogo. Un sanitario veduto il cadavere ormai tratto a riva, constatava che la morte doveva datare da più di un mese. Infatti le carni, sia delle mani che del volto, erano completamente scomparse e non rimaneva in vista che lo scheletro. Il vestito è uno di quelli usato dagli operai marittimi, di tela bleu, la giacca è chiusa da bottoni di metallo recanti nel centro un'ancora contornata dalla scritta «Reliable Brand». Nessun documento si trovò indosso al povero annegato atto a stabilire la sua identificazione. Il cadavere è stato trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale, da dove però, dato lo stato di decomposizione avanzatissima, veniva inoltrato direttamente al cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nessuna ipotesi si può fare neanche sulla nazionalità del marittimo, inquantochè le parole segnate sui bottoni sono il motto reclamistico di una casa fabbricatrice di bottoni, inteso ad affermare la bontà del prodotto.

Il nuovo ponte tra Venezia e la terraferma

davanti alla Giunta del Bilancio

ROMA, 4

La Giunta del Bilancio ha approvato il disegno di legge del R. D. L. 29 giugno 1930 n. 956 recando provvedimenti per la costruzione di un nuovo ponte tra la città di Venezia e la terraferma.

Dice l'on. Redenti nella sua relazione per conto della Giunta:

«Il disegno di legge che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame è inteso ad avviare rapidamente alla soluzione il problema da tanto tempo allo studio delle comunicazioni tra la città di Venezia e la terraferma; problema a ragione considerato di grande interesse per il paese in quanto collegato ad impellenti esigenze di vario ordine.

Il progetto tecnico predisposto a cura del Comune di Venezia di accordo con la Federazione provinciale fascista prevedeva: a) Costruzione di un ponte adiacente a quello delle Ferrovie dello Stato dalla terraferma a Venezia, con sede indipendente per doppia linea tranviaria, per autostrada e strada di libera circolazione per pedoni e cicli e annessa stazione sopraelevata con opere accessorie compreso un ponte sul Canal Grande. b) Sistemazione e allargamento di alcuni canali esistenti, per rendere praticabile una via acquea e terrestre di rapida comunicazione con una spesa complessiva di lire 120 milioni.

Il progetto fu approvato dal comitato tecnico del Magistrato alle Acque e fu dichiarato meritevole di approvazione dal Comitato Superiore dei LL. PP. nella somma complessiva ridotta di lire 110 milioni e complessivo importo di lire 82 milioni e 500 mila lire per la prima parte e 27.500.000 lire per la seconda.

Col disegno di legge in esame si provvede esclusivamente alla costruzione del ponte, rinviando ad ulteriore esame l'altra parte del progetto riguardante il problema delle comunicazioni interne della città di Venezia, cosicchè la spesa autorizzata è contenuta nei limiti necessari per l'esecuzione di quella parte del progetto nella quale più evidenti sono i caratteri di pubblico interesse.

In considerazione di questo interesse pubblico concorrente per la pronta realizzazione dell'opera, lo Stato accorda il proprio concorso finanziario nella misura del 75 per cento e precisamente per L. 61.87.000. Partecipano con lo Stato nella spesa per l'opera la Provincia di Venezia, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e il Comune di Venezia, i quali si assumono l'impegno di coprire la quota residua con contributi rispettivamente fissati nella misura di L. 5.000.000 per la provincia di Venezia, 1 milione il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia e le rimanenti spese per il Comune di Venezia. Da notare che nelle norme della convenzione stipulata tra lo Stato ed il Comune di Venezia, al quale, come all'ente maggiormente interessato, si è creduto di affidare l'esecuzione dell'opera, i contributi dello Stato, della Provincia e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia non dovranno eccedere le cifre suindicate, qualunque sia per risultare il costo consuntivo dell'opera, restando ogni eventuale eccedenza a carico del Comune di Venezia.

La convenzione firmata il 26 giugno 1930, approvata con R. D. L. 29 giugno 1930 n. 956, giustifica l'urgenza di dare il più sollecito inizio all'esecuzione dell'opera, dovendo il Comune concessionario, entro 6 mesi dall'approvazione della convenzione, presentare il piano e lo svolgimento del progetto di esecuzione dei lavori.

Con lo stesso decreto il contributo dello Stato da corrispondersi senza interesse in quattro annualità, a datare dal 1 luglio 1931, è ripartito per L. 15.000.000 in ciascun esercizio 1931-32, 32-33, 33-34 e L. 16.857.000 nell'esercizio 34-35. Le opere previste sono state dichiarate di pubblica utilità, il che giustifica ampiamente l'esenzionale fiscale disposta dall'art. 8 del decreto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Calendario fascista 1931

Ha inizio oggi a mezzo di appositi incaricati muniti di regolare delega il lavoro di prenotazione al Calendario Fascista 1931.

Si pregano pertanto i segretari dei Fasci della Provincia nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali a voler agevolare loro tale compito. Confidiamo inoltre sulla spontanea adesione di ogni buon cittadino.

Ufficio Sportivo Provinciale

In data odierna il Vice Segretario del Partito on. Iti Bacci ha ratificato la nomina del sig. ragg. Silvio Coen a Presidente della Società Sportiva «Adriatica» Lido.

Colla stessa data il Vice Segretario del Partito on. Iti Bacci ha ratificato la nomina del sig. Libero Quadrelli a Commissario straordinario della Palestra Pugilistica veneziana.

Circolo di San Polo

Il dott. Giuseppe Calzavara, Amministratore unico Società Anonima Imprese Navali ed Affini, versò Pro Opere Assistenziali del Circolo la somma di lire mille.

Il Fiduciario ringrazia per la generosa offerta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Trio».

MALIBRAN. — Stasera riposo. Domani 1.a rappr. opera «Crispino e la Comare».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Diavoli volanti» con Ralph Graves e Jach Holt. Varietà successo De Valencia

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Lasciatemi ballare» film sonoro e cantato. Segue «Addio alla mamma» della «Cavalleria Rusticana» cantato dal celebre tenore Beniamino Gigli.

S. MARGHERITA. — Ore 20.45: Spettacolo teatrale: La Comp. Rumorosa del Cav. Spartaco Rumor darà la «Morte Civile» 5 atti di P. Giacometti. Posti liberi ai primi accorrenti.

NAZIONALE. — «Notti tropicali». Nel varietà la Comp. Cioni nell'operetta «Agonia vuole scrittura».

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano interpr. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue Rivista Cines e concerto arpe.

MASSIMO. — «La canzone dei Cosacchi del Don» superbo film sonoro di novità prot. Von Scletlow.

S. MARCO. — Giorgio O' Brien in «La grande sfida». Movietone.

MODERNISSIMO. — «Nerone» capolavoro Cines Pittaluga, sonoro, cantato e parlato in italiano, protagonista Ettore Petrolini. Inoltre «Rivista Cines N. 2» e «Donne alla fonte».

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

L'uxoricida di Scorzè condannato

a quasi vent'anni di reclusione

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri sera verso le sei è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo per uxoricidio contro il negoziante di Pianiga Coin Ermenegildo di anni 27.

L'udienza era stata aperta la mattina alle ore 9 con la lettura di lettere dei coniugi Coin e della perizia anatomica. Subito dopo l'avv. Biga di Parte Civile inizia la sua lucida arringa tratteggiando rapidamente il complesso delle sofferenze, maltrattamenti e minaccie patite dalla Marina Gobbin nei tre anni dell'infelice suo matrimonio facendo rilevare ch'essa sofferse più per i maltrattamenti morali che per quelli fisici. Ricorda l'ultimo allontanamento del Coin dalla casa, e negato il *raptus* nella tragedia, non giustificato nè dal morso feroce della gelosia nè dal prorompere della passione, esclude che si possa parlare di infermità parziale o totale di mente dell'imputato, esclude la provocazione e conclude sia nei riguardi della premeditazione sia con riferimento alla preterintenzionalità, per la colpevolezza del Coin.

Alla vibrante arringa dell'avv. Biga segue quella dettagliatissima ed eloquente dell'avvocato della difesa Vilfrido Casellati che ribattendo punto per punto l'arringa del collega di P. C., vuol ricondurre il dibattimento ai veri limiti in cui è racchiusa questa tragedia della gelosia, attenebrata da varie circostanze che altro non fecero se non aggravare l'animosità dei coniugi Coin. Sostiene infine la totale e, in subordinata, la parziale infermità di mente dell'imputato, il quale non rivide la moglie animato dal desiderio di ucciderla, ma solo spinto dal suo amor di padre e da un desiderio sincero di rappacificazione; solo provocato sparò, ma non col fine di uccidere.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola il P. M. cav. uff. Messini per la requisitoria, tutta basata sull'atto d'accusa, che il chiaro magistrato sostiene appassionatamente nella sua interezza e che, con acuto spirito polemico, difende dagli attacchi della difesa. Sono le quattro e mezza quando il cav. uff. Messini chiede ai giurati di fare la più completa giustizia, senza accordare nessuna pietosa scusa a questo assassino che ha volontariamente e con premeditazione ucciso una creatura innocente e degna di rispetto e di amore.

L'avv. Guarnieri, benchè lievemente indisposto, parla per circa un'ora rinforzando le tesi del suo collega della difesa, mettendo sopratutto in rilievo l'anormalità del carattere del Coin, mai deciso nei suoi atti, agente solo per l'impulso ostantaneo che l'odio o l'amore gli suggerivano.

Ribatte alcune asserzioni del P. M. e chiede che per il suo patrocinato siano solo usati i criteri della vera giustizia aliena da ogni esagerazione odiosa.

Dopo la lettura dei quesiti, i giurati deliberano per circa un'ora e tre quarti, affermando alla fine il Coin colpevole di aver volontariamente uccisa la moglie Gobbin Marina di 23 anni, negandogli l'infermità di mente ed ammettendo per lui solo le attenuanti generiche; lo reputano inoltre colpevole di maltrattamenti danni e percosse, nei riguardi della moglie stessa, e di aver detenuto una rivoltella senza il regolare permesso; escludono poi ch'egli abbia agito sotto la spinta della provocazione grave.

In base a tale verdetto dei giurati il P. M. propone che il Coin sia condannato complessivamente ad anni 22, mesi 4, giorni 25 di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdizione legale durante la pena, la perdita della patria potestà durante la pena ed inoltre ad una pena pecuniaria.

Il Presidente si ritira in camera di consiglio per deliberare e quando dopo una mezz'ora circa, egli rientra nell'aula, il brusio della strabocchevole folla pigiata nei banchi si tace quasi all'improvviso, data la solennità del momento.

Il Presidente condanna il Coin Ermenegildo colpevole di uxoricidio aggravato da maltrattamenti e lesioni, col beneficio delle attenuanti generiche, ad anni 19, mesi 11, giorni 25 di reclusione, a lire 600 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale e alla perdita della patria potestà durante la pena.

Conferenze-lezioni sui nuovi Codici

Un invito alla Magistratura

Fu già pubblicata notizia della iniziativa presa dal Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia per un corso di conferenze-lezioni, che saranno tenute nel corrente mese nell'Ateneo Veneto dal Chiarissimo prof. Vincenzo Manzini.

L'Avv. Raul Levis, Segretario del detto Sindacato, ha rivolto una cortese lettera ai Capi della Magistratura per invitare magistrati e funzionari ad assistere alle conferenze suaccennate.

Ci consta che l'invito è stato molto gradito. S. E. Umberto Castellani, Procuratore Generale della nostra Corte di Appello, nel comunicarlo ai dipendenti uffici, ha espresso il desiderio che vi si corrisponda con il più largo intervento compatibile con le esigenze del servizio, osservando che i penetrare nello spirito dei nuovi codici è condizione necessaria per applicarli esattamente, e a questo fine nulla di più utile che la parola autorevole col Ministro riformatore a quest'opera che rimarrà fra le fondamentali realizzazioni del Regime».

S. E. Castellani ha poi diretto all'avv. Levis una lettera di ringraziamento, rilevando che la opportuna iniziativa gioverà a far comprendere «il profondo valore innovativo dei nuovi codici» e compiacendosi con il Sindacato il quale «non poteva contribuire al nobile fine meglio che affidando la volgarizzazione dei principii informatori dei nuovi codici all'illustre penalista (onore e vanto della nostra regione e del Foro Veneziano), che ha collaborato autorevolmente all'opera imperitura voluta dal Duce e attuata dal Guardasigilli costruttore della legislazione fascista».

Una conferenza del co. Orsi

al Circolo di Cultura di Trieste

TRIESTE, 4

Questa sera all'Istituto Fascista di Coltura il co. on. prof. Pietro Orsi ha tenuto la commemorazione di Carlo Emanuele I.

Alla conferenza ha presenziato gran folla, che ha tributato all'oratore larga messe di applausi e che lo ha salutato alla fine con una imponente ovazione.

Settanta studenti romani

L'altra sera sono giunti a Venezia una settantina di studenti romani, fra i quali una diecina di studentesse, appartenenti al G. U. F. della Capitale. La comitiva era partita da Roma lunedì sera alle ore 22, il martedì fecero una breve sosta a Bologna, e quindi partirono per Venezia. Sono capitanati dallo studenti più anziano sig. Mario Paini laureando in legge. A Venezia furono guidati dallo studente Brotto di Cà Foscari. Essi hanno ieri visitato Burano, Murano e Torcello, soffermandosi particolarmente ad ammirare i monumenti antichissimi di quest'ultima isola. Gli studenti partiranno da Venezia stasera per far ritorno alla Capitale.

Navigazione sospesa

In conseguenza dei lavori in corso nel tronco urbano di Verona, del fiume Adige resta sospesa — a datare dal 4 Dicembre 1930 — e sino a nuovo ordine — la navigazione fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della ferrovia Milano-Venezia.

Lo sbarramento del Chievo eviterà ogni e qualsiasi manovra delle paratoie che non sia strettamente richiesta dal regolare esercizio della derivazione in relazione agli usi che essa è destinata a servire.

Le manovre domenicali prescritte dal disciplinare o eventualmente necessarie per ragioni proprie dell'utente potranno solo essere eseguite in seguito ad ordine o ad assenso dell'Ufficio del Genio Civile di Verona.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.36; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 7.3; Leva alle ore 15.43 — Primo quarto il 28; Luna piena il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 16.35; Alte ore 9.25 e 23.15.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 9.5; minima 4.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.4.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave e dil Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova Delghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco dal 12 corrente fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

L'azione pel ribasso a Trento

TRENTO, 4

Convocati da S. E. il Prefetto Pio Marta si sono riuniti nuovamente i componenti il Consiglio provinciale dell'economia, il Segretario federale, il podestà, i segretari politici e gli esponenti del movimento economico e sindacale per esaminare l'azione svolta per il ribasso del costo della vita e per concretare nuovi provvedimenti.

Dalla discussione è risultato che la campagna per il ribasso ha avuto reali e concreti conseguimenti, e quindi sono state gettate le basi sicure e coordinate per una nuova azione affinchè tutti i rami dell'economia concorrano al ribasso. S. E. Il Prefetto ha infine esortato gli intervenuti a svolgere la maggiore vigilanza nella azione di adeguamento dei prezzi. Anche nei vari comuni della provincia la campagna del ribasso procede attivamente e con tangibili risultati.

Cronaca di Castelfranco

L'ORCHESTRA «MANZATO»

In aggiunta a quanto riferimmo sullo splendido concerto dell'orchestra «Manzato» al Dopolavoro, dobbiamo dire che «Le impressioni sinfoniche» concesse in luogo del bis della Gavotta pizzicata dello Zavertal, sono da attribuirsi all'opera encomiabile del dilettante di musica rag. Carlo Dozzo di Treviso e non del m. Zanon del quale invece venne gustato l'«Adagio» della seconda parte del programma.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'on. Ignazio Chiarelli nominato Podestà

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Con R. D. in data 1 dicembre 1930 è stato nominato podestà del Comune di Treviso a decorrere dal giorno 10 p. v. l'on. comm. avv. Ignazio Chiarelli mutilato di guerra. Dal 26 febbraio 1929 il Comune era amministrato dal Commissario prefettizio comm. dott. Empedocle Lauricella, il quale ha disimpegnato con saggezza e rettitudine il delicato suo mandato. Tutta la cittadinanza vede con soddisfazione che è designato a podestà l'on. Chiarelli, la cui figura nobilissima gode della unanime estimazione. Valoroso combattente, decorato e mutilato di guerra, professionista integerrimo, uomo politico, si è votato alla buona causa del Regime che rappresenta fino dalla prima Camera fascista. L'on. Chiarelli è salutato Podestà di Treviso con deferenza e cordiale simpatia.

Il nuovo direttore dell'istruzione premilitare

A sostituire il seniore Rovai Enrico nella carica di direttore dell'istruzione premilitare presso il comando della 50.a Legione è stato designato dal comando generale della M. V. S. N. il sig. D'Alessandro Italo.

Maria Melato al Garibaldi

Martedì 9 corr. al Teatro Garibaldi avrà luogo la prima recita della Compagnia drammatica di Maria Melato con *Casa Paterna*.

Attività della Provvidenza materna

Nel mese di novembre 1930 da parte della filantropica istituzione vennero visitati complessivamente n. 33 maschi e 40 femmine; in tutto 73.

Nel mese furono distribuiti 36 litri giornalieri di latte: complessivamente litri 1080.

Nell'annata vennero eseguite in tutto n. 949 visite e furono distribuiti 13.161 litri di latte.

MOTTA DI LIVENZA

IL NUOVO PODESTA' ALLA CITTADINANZA.

Abbiamo già accennato come in seguito alla rinuncia del rag. Guido Gasparini, sia stato nominato il nuovo Podestà di Motta nella persona dell'egregio concittadino avv. Mario Luzzatto.

Questi nell'assumere l'alta carica ha rivolto ai cittadini il seguente nobilissimo manifesto, che indica anche un programma di attualità: lo riportiamo testualmente.

« Cittadini! Nominato a reggere la carica di Podestà di questa città il mio primo pensiero di devozione e di obbedienza si eleva, da gregario fedele, alle Autorità dello Stato e del Partito che a questo posto mi hanno comandato. Assunto all'ufficio in piena battaglia economica, il mio dovere di funzionario ed il mio dovere di fascista mi impone di dare tutto me stesso per il conseguimento della mia opera per il vantaggio della popolazione, e tutti i miei sforzi debbono essere rivolti alla nuova economia e al ritorno dei prezzi ed al ritorno alle sane tradizioni del risparmio.

I nuovi tempi compartano: severità di costume, intransigenza morale, spirito di sacrificio; ma io sono certo che in tutti virtù in questa popolazione, profondamente sana di principi e di indole, che nell'Idea Fascista ha profondamente radicate le sue convinzioni.

Cittadini! Con piena coscienza della mia responsabilità ma con fede assoluta nell'avvenire di Motta vi invito a stringervi a me, con fede ciascuno di voi rivolgendo il mio turno con la mente fissa al Duce Supremo, nella obbedienza alla sua consegna, base sicura di tutte le vittorie. — Il Podestà Avv. Mario Luzzatto ».

Motta di Livenza, 4 dicembre 1930-IX.

SENZA GIORNALI

Il treno di ieri mattina non ha portato i giornali e la corrispondenza postale provenienti da Venezia, che giunsero soltanto nel pomeriggio con inconveniente sensibile per gli interessati, i quali ricevettero soltanto nel pomeriggio la corrispondenza da Treviso.

Auguriamo che il fatto non si ripeta, tanto più se il treno in partenza da Treviso per Motta non dovrà subire tale ritardo da impedire poi a Portogruaro la coincidenza per le città.

Cronaca di Conegliano

LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Col corrente mese di dicembre viene aperta al pubblico la Biblioteca dell'Istituto Fascista di Cultura.

I libri vengono dati in lettura ai soci dell'Istituto stesso, gratuitamente. La Biblioteca già si presenta fornita oltre che da numerosi romanzi e altri libri di amena lettura, di molte pubblicazioni di carattere politico e culturale.

La Biblioteca ha sede nel palazzo della vecchia Pretura (in fondo al Municipio, piano II). L'orario per la distribuzione dei libri al pubblico è il seguente: Martedì e domenica dalle ore 9.30 alle 11.

PER UN CAMERATA

Il camerata Mario Antoniazzi ha ricevuto dal Segretario Politico una bellissima lettera in lode del/l'opera da lui svolta, in occasione del suo impiego presso la locale Segreteria.

A SAN ROCCO

Per l'Immacolata è in corso di prediche tenute dal Rev. P. Norberto oratore della S. Rocco.

I LATTAI

non hanno ribassato il latte. E perchè? Attendiamo fidenti.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Col concorso consueto ebbe svolgimento il mercato di mercoledì che ha segnato una piccola diminuzione di affari sulla media dell'altra settimana. Incominciando dal bestiame, le contrattazioni sono state inferiori a quelle dell'ultimo mercato benchè il numero dei capi bovini importati non abbia segnato grandi differenze. Largamente trattate le bestie piccole da lavoro mentre i buoi non ebbero ricerche eccessive. Prezzi alquanto inferiori a quelli dell'ultimo mercato.

Pure i cereali che sono affluiti nella piazza in grandissima quantità sono stati acquistati su una media alquanto al disotto del passato mercoledì. Ricercato il granoturco stagionato giallo con diminuzione di prezzi. Pure a buon prezzo sono stati trattati i fagioli e le patate che segnano col frumento, una sensibile diminuzione sull'ultimo mercato. Poche richieste per i vini pur questi in lieve diminuzione, mentre per i latticini e le uova i prezzi restano invariati. Un sensibile ribasso si è potuto notare per le carni. Ecco i prezzi:

Cereali per quintale: Granoturco da L. 32 a 40; Frumento da L. 90 a 100; Avena da L. 30 a 35; Fagioli di montagna da L. 150 a 170; Id. nostrani da L. 110 a 120; Patate di montagna da 45 a 50; Id. nostrane da L. 40 a 45.

Latticini al chilo: Burro di latteria da L. 15 a 16; Id. nostrano da L. 10 a 11; Formaggio grana da L. 15 a 17; Id. tipo pecorino da L. 10 a 11; Id. comune da L. 6 a 7; Lardo da L. 6.50 a 7; Olio di oliva da L. 6.50 a 6.80; Id. di semi da L. 4.50 a 5.

Bestiame per quintale: Buoi di prima qualità da L. 340 a 380; Id. di seconda da L. 230 a 345. Vacche di prima qualità da L. 280 a 375; Id. di seconda da L. 260 a 280; Vitelli da L. 380 a 420.

Campami al chilo: Polli da L. 5.75 a 6.25; Carne di bue da L. 7.50 a 8; Id. di vitello da 8 a 9; Id. di agnello da L. 7 a 7.50; Id. di maiale da L. 7 a 7.50; Id. di vacca da L. 6.50 a 7.

Vini all'ettolitro: Rosso nostrano da L. 125 a 135; Id. bianco da 120 a 145.

Varie per quintale: Pasta secca nostrana da L. 230 a 280; Riso da L. 200 a 230; Foraggio da L. 16 a 19; Legna da ardere da L. 10 a 15; Uova al paio L. 1.00.

FURTO DI PENNUTI

Pizzolato Domenico d'anni 40 da Trevignano ebbe l'altra mattina la brutta sorpresa di trovare mancanti dal proprio pollaio una tacchina, tre capponi e 26 fra galline e polli per un valore che si aggira sulla cifra di L. 350. Unica consolazione, quella di sporgere regolare denuncia ai carabinieri che stanno attivamente svolgendo indagini essendo risultato che i furfanti si sono avviati verso Vedelago.

BICICLETTA RUBATA

Verso le ore 7 dell'altro ieri, Chiesurin Giulio di Nicodemo d'anni 19 abitante a Covolo di Pederobba, come di consueto, dovendo recarsi a lavorare nelle grave del Piave, posava la propria bicicletta davanti alla fornace spenta di Ciatolo, frazione di Crocetta del Montello. Ritornato alla sera, ebbe la brutta sorpresa di non trovarla più. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Crocetta che indagano.

— Certo Stecca Guido di Luigi d'anni 18 da Pederiva, perchè proprio cavallo attaccato ad un carretto, non intendeva piegare le gambe anteriori e mettersi in ginocchio, senza necessità, percuoteva il cavallo stesso alla testa col manico della frusta. L'intervento dei nostri carabinieri valse però a fermare i suoi propositi dello Stecca che vennero dichiarato in contravvenzione.

CONTRAVVENZIONI

— Pasqualotto Angelo fu Angelo d'anni 24, residente a Caerano San Marco, cavalcava l'altra sera al volante della propria motocicletta n. 528 T. V. di targa senza il relativo fanale acceso. Invitato a fermarsi dagli nostri carabinieri, il Pasqualotto invece schivando questi andava a fermarsi in piazza più che sicuro di averla fatta franca. Ma non si accorse che i militi lo seguivano pur essi e mentre il Pasqualotto seguitava la via di Trigenano dileguandosi e ritornando per poi tornare ai fanali spenti. E' stato dichiarato in contravvenzione.

— Dai carabinieri di qui è stata elevata contravvenzione a Pozzobon Reibeiro fu Alessandro d'anni 28, perchè domenica scorsa, nel proprio esercizio di piazza a Caerano di San Marco, somministrava della grappa a clienti var.

— Pozzobon Giovanni fu Giuseppe d'anni 41, da Caerano, è stato dai nostri carabinieri dichiarato in contravvenzione perchè teneva aperto il proprio esercizio di osteria fino le ore 22, somministrando anche da bere ai clienti dopo detta ora.

Cronaca di Istrana

DA ALLA LUCE UN BAMBINO PER ISTRADA MENTRE SI RECA ALL'OSPEDALE.

L'altro giorno la trentenne Andretta Amabile Celsa fu Massimo, esercente da Ospedaletto, nello ore pomeridiane stava per recarsi nell'Ospedale di Castelfranco Veneto trovandosi in stato interessante per essere ricoverata, ma la giovane giunta nel Viale del Littorio dalla stazione ferroviaria alla villa dei conti Rinaldi-Bolasco, venne presa da dolori e dalle doglie del parto. La poveretta poco dopo venne raccolta da alcuni vicini e poi venne telefonato all'assistenza pubblica dell'Ospedale. Ormai la Andreetta aveva dato alla luce un bel maschietto. La poveretta venne trasportata al l'Ospedale con l'auto della Croce Rossa.

SEDUTA DIRETTORIO DEI COMBATTENTI

Ieri mattina alle ore 10 nella sede sociale dell'Associazione Nazionale Combattenti ebbe luogo la seduta del Direttorio.

Vennero trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno di carattere economico, nanziario ed assistenziale.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato n. 9 del 1 dicembre 1930. Presenti: Siviero, Maddalena, Zangrande, Guaido.

Campionato di I. Categoria. Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 30 novembre: Del Prete-Arsiero 0-7; Schio-Mendo-gara 2-0 (forfait). Resta in sospeso la gara Malo-Zabanese per mancanza del rapporto arbitrale.

Gara Rocchette-Savoia: Si prende atto che la gara a margine non venne effettuata per l'assenza dell'arbitro designato.

Calendario per domenica 7 corr. Girone A: Campo Arsiero ore 14 Arsiero-Marano; Campo Zanè ore 14.30 Zanè-Rocchette. Riposano: Savoia e Del Prete.

Girone B: Campo Dopol. Rossi Schio, ore 13 Gabanese-Torre; Campo Dopol. Rossi Schio, ore 15, Rossi Schio. Riposano: Malo e Mendosa. Campionato di II. Categoria: Iscrizioni: Le iscrizioni al Campionato suddetto si chiuderanno il giorno 7 corr.

Data d'inizio: Il Campionato si inizierà con domenica 14 corr.

Gazzetta Bellunese

Tutti gli affitti ribassano del dieci per cento

Per non lasciare dubbi sulla interpretazione e l'applicazione delle direttive concordate per la riduzione degli affitti, la delegazione della Proprietà Edilizia di Belluno comunica il seguente telegramma del Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia:

« Confermiamo che per ragioni di alto carattere generale ribasso affitti deve essere applicato modo uniforme misura 10 per cento su tutti i canoni indistintamente. Rapporto titti anteguerra non costituisce quindi elemento discriminazione. Invito associazioni e delegazioni attenersi detto criterio assoluto anche se eventualmente sia stata localmente concordata riduzione misure diverse. — Commissario straordinario: *Parisi* ».

Comitato provinciale Uliciano

Comunicato n. 12 del giorno 12 dicembre 1930. Partite di domenica 7 c. m.

Campionato di I. Categoria: Girone A.: Giovani Calciatori Feltresi-Mezzomo B campo delle Venture ore 14.30; Oltrardo-G.U.F. campo sportivo del Littorio ore 14.45.

Campionato Ragazzi: Domenica 7 corr. avrà luogo al campo sportivo del Littorio l'inizio del Campionato Ragazzi. Alle ore 13 precise dovranno trovarsi in campo le squadre Fulgens-Boys A. C. Belluno per il primo incontro.

Tutti i giocatori dovranno presentarsi in campo con i cartellini federali debitamente compilati ed accompagnati dal certificato di nascita.

Esito d'una festa benefica

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 Maggio 1928 N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la festa danzante tenutasi nella frazione di Caleipo (Belluno) dalla sezione dopolavoro ha dato un introito lordo, debitamente controllato di L. 150.40 di beneficenza.

La somma è stata regolarmente introitata dal predetto ente.

Un feto nel Cimitero di guerra

Ieri mattina, verso le dieci, il custode del Cimitero Triches Emanuele fu Pietro di anni 34, entrato nel recinto dei morti in guerra, scorse vicino al cancello una scatola contenente un feto.

Della cosa venne dato avviso alle autorità ed alle sul sito si recò il maresciallo comandante la locale stazione dei RR. Carabinieri sig. Giovanni Rossi col brigadiere Francesco Caretta ed il medico dott. Carlo Pagani. Si trattava di un feto di sesso maschile di circa sei mesi, pro babilmente nato morto. Non recava alcuna lesione traumatica esterna.

Per ordine del Procuratore del Re continuano le indagini per stabilire le responsabilità.

In Pretura

— Avanti al giudice pretore sono comparse: Brunieri Luigia fu Carlo nata a San Biagio di Callalta e residente a Belluno, e Malinverni Musetta fu Carlo nata a Crema e residente a Belluno. La prima era in contravvenzione all'art. 200 della legge di P. S., perchè nel pomeriggio della sera del 27 luglio u. s. a Salce di tolleranza in via S. M. dei Battuti, alle ore 1.15 teneva ancora aperto il locale. La Malinverni era imputata di contravvenzione, perchè quale proprietaria non aveva indicato all'autorità in tempo di contravvenire. La Brunieri assicura il giudice che non era in sala, ma solo un cliente in casa e non era per l'ora e solo pochi minuti. Aggiunge che non potè chiudere prima perchè erano persone che ritardavano ad uscire. Precisato che non ritenne poter trovare la Musetta ed assicura inoltre che con dette. Ha la facoltà di aprire le ore dopo la mezz'ora. La sera prima ha imputato, corroborando quando disse la direttrice, ricorda che si sentendosi male era andata un poco a letto, pregata di far uscire il locale; alle ore ordini perchè il locale venisse chiuso all'ora stabilita. Il Pretore, dopo aver sentito verbalmente le parti, condannava la Brunieri ad un giorno e cinque giorni di arresto, ed all'ammenda di lire 583. Assolveva la Musetta perchè il fatto non costituisce reato.

— Corte Angelo fu Luigi d'anni 46 da Belluno, pure condannato a nove giorni di arresto. Gamma Maria di Giovanni d'anni 64 da Nogaria di Belluno, Vedova Giorgio di Antonio da Borgo Pra a giorni 10, Cortina Marco fu Basilio d'anni 69 da Belluno, pure a 10 giorni, De Vettori Mario d'anni 48, da Borgo Piave, ad un mese, e Balcon Giuseppe fu Giacomo d'anni 62 da Belluno a 10 giorni di arresto. Tutti erano imputati di ubriachezza molesta e ripugnante.

Varie di cronaca

Ieri mattina verso le nove il piccino di anni 8 Franti Fontanivo Aldo di Giorgio di Polpet, eludendo la vigilanza dei genitori, con un carrettino di legno, scese lungo la strada che conduce ai lasci di proprietà che se lo andata al Casale del nonno Fontanivo Francesco fu Paolo di anni 79, a Novale in comune di Sedico. Il fuoco si propagò al carretto e i soccorsi furono vani. Il fuoco era già a prendere anche che di un di spegnimento e di isolamento con notevoli danni...

mento ed infatti riuscirono all'opera dopo non pochi stenti. Il danno ascende ad un migliaio di lire. Il vecchio non era assicurato.

— I carabinieri di Mel hanno elevata contravvenzione per bestemmia a Zandomeneghi Giovanni di Angelo di anni ventiquattro carbonaio da Pescador.

— I carabinieri di Sedico hanno elevata contravvenzione all'oste Zuccolotto Girolamo fu Francesco, di anni 39 per protrazione di orario.

— Questa sera al Sociale avremo da parte della Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro una rappresentazione con il forte dramma del Risorgimento «Romanticismo», di Gerolamo Rovetta.

— Ad onorare la memoria del benemerito cav. Vittorio Vedana, alla cui attività si deve in gran parte la fondazione della Scuola Industria di Belluno, della quale fu consigliere per ventisette anni, il Consiglio d'Amministrazione offre alla Colonia del Sole, tanto provvida per i nostri bambini la somma di lire duecento.

— Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella Sala dell'Istituto Sperti, il Rev. padre don Francesco Carpenè direttore dell'Istituto terrà per stasera una conferenza con proiezioni sull'India per cura del Circolo di Cultura fascista. L'ingresso è libero.

Bagni pubblici

I Bagni pubblici presso l'Ospedale Civile a datare dal 9 corrente resteranno aperti tutti i giorni ad eccezione del lunedì.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

— Per onorare la memoria del compianto Dominicis Michele la vedova Marchioro Giuseppina ved. De Dominicis ha elargito L. 250 alla Casa di Ricovero per l'intestazione di un letto al nome del loro caro scomparso, e L. 100 all'Istituto Vittorino.

— Pro Istituto V. Bellati-E. Morelli: In morte Giacomo Franzin: Famiglia Franzin L. 50, Ferdinando Minella 5.

Oblazioni ordinarie: Tonin Quinto L. 25. In morte D'Incà Giovanni: Coletti Attilio L. 5, De Girardi Gosso 3, Zanella Giacomo 2, Zanella Angela 2, Zatta Giovanni 5, Zanella Cecchin 3, Grisot Fail 2.40, N. N. 13.60, Zanin Felice 2, Canova Giacomo 5, Pachin Corona 5, Bolto Albina 1, Pauletti Giovanni 2.

CRONACA DI ADRIA

TITO SCHIPA CANTERA' «SERENATA VENEZIANA».

Ci consta che nella prossima primavera il noto tenore comm. Tito Schipa canterà a Venezia, nell'occasione del Concerto Pro Monumento al Marinaio d'Italia — che sorgerà in Brindisi — la meravigliosa «Serenata Veneziana» della quale è autore il concittadino ing. Gino Casellati del comm. Antonio, benemerito e attivo presidente della Società corale adriese.

E' stesso comm. Schipa inciderà in disco la «Serenata Veneziana» e ciò per soddisfare al desiderio espressogli da molti amici adriesi.

Negli ambienti musicali e culturali di Venezia è vivissima l'attesa per tale concerto che farà maggiormente conoscere ed apprezzare una nuova pagina del Casellati, musicista aristocratico e fine.

Da Ariano Polesine

Ieri un carrettiere di Papozze, conosciuto col nomignolo di Barbarossa trasportava con un carico di vino sull'argine sinistro del Po di Goro. Giunto a Ca' Cattì s'accorse di aver oltrepassato la discesa dell'argine, per cui volle far ricorso a far retrocedere il carro. Nel girare, il cavallo non potè retrocedere, della strada, indietreggiava verso il Po in modo da non poterlo più frenare. Cavallo, carretto e botti precipitarono giù dalla scarpata dell'argine e finirono in acqua. Il Barbarossa riuscì a salvarsi, ma il carico andò perduto.

SIMULAZIONE DI REATO

Pubblichiamo su queste colonne 15 giorni or sono che certo La Vecchia Rocco aveva denunciato ai Carabinieri un'aggressione subita lungo l'argine del Po di Goro e che nell'aggressione gli era stato rubato il portafoglio contenente 10 mila lire. Ora il nostro solerte brigadiere sig. Di Vora Pietro, esperite indagini, ha accertato che il fatto è stato inventato da La Vecchia che lo ha denunciato per perfetto simulatore. L'arma ha provveduto in proposito.

Loreo

LISTE ELETTORALI POLITICHE

Il Podestà avverte con apposito manifesto che dal 1. corr. e fino al 31 stesso mese saranno ricevute presso questo Municipio le domande di iscrizione alle liste elettorali politiche per l'anno 1931. Le domande in carta libera vanno corredate dei documenti richiesti dal manifesto stesso ostensibile all'albo comunale.

OBLAZIONI

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute L. 187.40 da parte di alcuni cittadini. La Congregazione ringrazia i generosi oblatori.

CRONACA DI UDINE

Per la festa degli alpini

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto in occasione della festa degli Alpini alla quale parteciperà S. E. l'on. Manaresi e che avrà luogo domenica 7 corrente:

«*Cittadini*, Nella giornata di domenica, Udine vedrà raccolti, fra le sue vecchie mura, tutti gli alpini dell'Ottavo Reggimento.

Riecheggieranno, in quel giorno, nomi fatidici di battaglioni, che hanno spianato colla morte la via alla Vittoria. Risuoneranno in quel giorno fanfare e canzoni di guerra, attestanti che lo spirito animoso di questa gente non si è assopito di fronte al falso pacifismo d'oltr'alpe.

Ed i giovani, ornati delle fiamme verdi, avenri negli occhi e nel cuore la fede della nuova giovinezza italica, marcieranno accanto agli anziani, reduci di cento combattimenti, onusti di gloria e di esperienza. E su tutti veglierà, benedicente, dall'alto dei cieli, lo spirito eroico del Generale Antonio Cantore, fondatore dell'Ottavo Reggimento, additante alle nuove generazioni la via del dovere, che non ha limite se non colla morte.

« *Cittadini*, Salutiamo, con cuore aperto, questi nostri fratelli, soldati meravigliosi, ieri oggi domani pronti ad ogni sacrificio per la Patria, lavoratori instancabili e tenaci che hanno fatto onore in ogni parte del mondo, il lavoro friulano; costruttori di opere immortali e di figliuoli rubicondi, essi rappresentano la più pura, la più bella espressione della nostra stirpe.

Andiamo loro incontro col sorriso sulle labbra e colla mano tesa, come a quelli sui quali ci è noto di posare la fedeltà immutabile e l'altruismo senza limite ».

Padre Purino fra i catturati dei banditi cinesi

Siamo informati che tra i catturati dai banditi cinesi nella città di Kuan è il friulano Padre Ottavio Giardano Purino da Nogaredo di Prato, nato nel 1895. Egli è conosciutissimo in città essendo stato anche cappellano della parrocchia di San Nicolò del 1921 al 1924. Padre Purino è stato veduto in mano ai briganti che gli minacciano di morte affinchè paghasse somme favolose. « Noi non vogliamo ucciderevi — ha detto il governatore rosso, — ma pretendiamo soltanto che paghiate per il vostro riscatto, poichè sappiamo che sono i vostri fratelli che pagano per voi. Quindi se voi non scrivete ve ne condurremo alla frontiera. Ma non ritornate mai più, perchè non vogliamo che sia propagata una religione straniera ».

Padre Purino nel 1924, dopo abbandonata la parrocchia di S. Nicolò, entrò nell'opera di S. Vincenzo, che ha sede in Udine in via Ribis, e nel 1926 prendeva i voti dedicandosi con santo fervore alla sua alta missione.

Nel 1929 venne disposta la sua partenza per la Cina e da allora egli trovavasi colà quale missionario della Cina inviò sovente lettere all'Opera di Udine a parecchi sacerdoti amici. L'ultima sua lettera è datata da settembre ultimo e parla appunto della situazione critica del pericolo che i suoi compagni costantemente corrono tra i banditi cinesi.

Bimbo investito da un carro

Il piccino Rino Tosolini di anni 2 da Tricesimo, mentre giuocava davanti alla propria abitazione, fu gettato a terra e travolto da una carrozza trainata da un cavallo. Fortunatamente nel cadere, il bambino venne lanciato a qualche distanza, evitando quindi che le ruote del veicolo gli passassero sul minuscolo corpicino. Il ferito venne immediatamente soccorso e quindi trasportato a Udine all'Ospedale Civile dove fu ricoverato per sospetta frattura della gamba destra e per altre ferite e contusioni varie riportate in più parti del corpo. Guarirà in un mese circa.

Sei feriti in un incidente all'autocorriera Udine-Codroipo

Ieri sera verso le 17.30 l'autocorriera Udine-Codroipo, mentre percorreva la strada tra Pampianica e Sedegliano, si trovò ad un tratto di fronte ad una signorina in bicicletta, la quale improvvisamente tagliava la strada all'autoveicolo. Il conducente tentò di evitare l'investimento ma andò a cozzare contro un cespuglio. Il veicolo poi si abbattè contro il guard-rail della scarpata, rovesciandosi. Si deplorano sei feriti, tutti cioè i passeggeri che si trovavano sull'autocorriera e la signorina Rosolina Toppano di anni 27, da Sedegliano. L'autocorriera andò quindi in...

Va a denunciare un furto ed è arrestata

Tale Ginevra Gregorato di Francesco abitante in via Anton Moro, 10, preoccupata di dover in qualche modo procurarsi del denaro per le spese famigliari, e non volendo ricorrere al marito, escogitò una piccola marachella che la portò però difilata alle carceri sotto l'imputazione di simulazione di reato.

La Gregoratti si presentò ieri piangente e turbata al comando della stazione dei RR. CC. di via Gemona, ove al maresciallo Stucchi raccontò che gli era stato sottratto quattro lenzuola da lei poste per la notte ad asciugare. Il funzionario trovando nel racconto della denunciante alcune affermazioni poco convincenti, la strinse con serrato interrogatorio, sino a che questa confessò che le lenzuola non le erano state rubate, ma che voleva far sapere al marito la perdita per poi vendere.

Fatto sta che nella giornata le quattro lenzuola vennero trovate in un armadio della casa. Perciò da Gregoratti fu denunciata all'autorità per simulazione di reato.

La difficile cattura di un pazzo

Certo Antonio Meiutto fu Natale di anni 44 da Palazzolo dello Stella improvvisamente impazzì. Armatosi di falce girò per il paese investendo e minacciando tutti quelli che incontrava dicendo che era venuta la fine del mondo. Aveva l'aspetto stravolto, gli occhi sbarrati, incuteva terrore. Dei contadini più coraggiosi cercarono di avvicinarsi per disarmarlo ma inutilmente egli si avanzava con la falce troppo minacciosa. Così tutti si rifugiarono nelle loro case. Venne telefonato subito alla caserma di Latisana e poco dopo giungeva in paese il maresciallo accompagnato da due carabinieri e a loro si aggiunse la guardia municipale e alcuni militi della Milizia. Intanto il pazzo arrivato nella casa di suo cognato certo Lorenzo Lovisutto, che con la sua famiglia era scappato in campagna, era chiuso in cucina, chiudendo ermeticamente porte e finestre. Girava per la cucina gridava, con l'arma in mano: guai a chi osa entrare. Dopo poco però egli stanco si sedette vicino al focolare e dopo se vicino a sè l'arma. Intanto il maresciallo, visto il momento buono fa una forte spinta e apre la porta e fu sul pazzo. Questo naturalmente reagì e successe una breve colluttazione nella quale rimase ferito il maresciallo. Subito dietro vennero i rinforzi e al Meiutto venne messa la camicia di forza, e con un automobile venne trasportato in Manicomio.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 2 e 3 dicembre 1930:

Denuncie di nascita: Maschi 8; femmine 6; totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Modotti Arturo possidente con Tassotti Santa casalinga.

Matrimoni: Rizzi Giovanni Battista guardia fili con Comuzzo Eugenia casalinga; Dotto Giovanni agricoltore con Regis Teresa casalinga; Gazzabin Ugo bracciante con Odorico Ida cuoca.

Denuncie di morte: Nardini Fiorino di Ferdinando di mesi 1; Terpin Augusta di Giovanni d'anni 16 operaia.

Gara triveneta di tiro a Udine

Apprendiamo che la seconda Gara Triveneta di Tiro a Segno sarà bandita nella prossima primavera al campo di Tiro a Segno della Sezione di Udine la quale è stata prescelta per organizzare l'importante competizione alla quale parteciperanno i migliori tiratori delle Tre Venezie.

I ribassi a Istrana

ISTRANA, 4

Il Podestà del Comune sig. Dal Brollo in accordo con i commercianti ed esercenti del Comune, ha stabilito di ridurre i prezzi come segue: latte a L. 0.70 al litro; pane comune a L. 1.50 al kg.; baccalà Bergen L. 6.50; baccalà comune L. 6; olio d'oliva puro 6.50 al kg.; agnello a L. 8 (macelleria); uova 5 al L. 1; idem; tacchini a L. 8.50 idem; polli a L. 9 idem; maiali a peso vivo L. 3.80 a L. 4.20 al kg.; vitello L. 12.50 a L. 13.20 (macelleria); carne di bue 1.a qualità a L. 7.50; carne di vacca a L. 6; conigli da 3 a 4 kg. di peso L. 3 al kg.; pecore macellate L. 6.75 al kg.

Pasta extra tipo Napoli Bologna a L. 2.50 al kg.; pasta comune a L. 2.20; riso camolino extra a L. 1.10; riso maratello L. 1.50; farina granita lusso Verona L. 0.80; farina nostrana L. 0.70; farina Minsa naturale L. 22; caffè Santos buono L. 23; fagiuoli bonelli di Piave L. 1.20; formaggio Reggiano stravecchio L. 17; idem vecchio L. 14.50; idem vecchio L. 11; pagina L. 7.50; burro naturale garantito L. 12; salame nostrano nuovo L. 15; lardo nostrano nuovo L. 7.50; caffè tostato Santos L. 29.50; olio di oliva extra al kg. L. 7; olio di semi L. 5; zucchero cristallino L. 6; idem raffinato L. 6.40; patate di montagna a L. 0.50. Detti prezzi vanno in vigore da oggi.

L'esercente sig. Gino Icilio Rossi di Ferdinando, pizzicagnolo da Pezzan vende i suoi generi al di sotto del listino stabilito. Questo esempio va segnalato.

I ribassi a Mira

MIRA, 4

Continua il ribasso dei generi di prima necessità, ed infatti la Cooperativa Mirese e la Ditta Pivato Giuseppe hanno ribassato il prezzo della farina portandola da L. 0.65 a 0.60 quella bianca, e da L. 0.55 a 0.50 quella gialla, mentre la Cooperativa fra Lavoratori, l'ha ridotta rispettivamente di altri 5 centesimi.

I salami da lesso sono pure ribassati da L. 12 a L. 10 al kg.

Il sig. Carlo Lombardi proprietario della trattoria «all'Isola di Caprera» ha comunicato al proprio inquilino il ribasso del fitto nella misura decretata dal Governo. Speriamo che l'esempio sia seguito senza indugio da tutti gli altri proprietari di stabili.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

IL COMM. QUARTAROLI A ROMA CON GLI SQUADRISTI PADOVANI CHE COMPIRANNO IL RAID CICLISTICO.

Siamo informati che il camerata colonnello Quartaroli comm. Ernesto verrà preceduto con l'automobile pilotata dal squadrista sig. Fortunato Voltan i pedalatori tutti vecchi squadristi che si sono prefissi di raggiungere la Capitale in bicicletta.

Il colonnello Quartaroli provvederà a preparare le soste ed i pernottamenti di tappa ai valorosi squadristi, le soste sia faranno tappe nelle seguenti città: Bologna, Rimini, Spoleto, Civita Castellana ed infine arriveranno alla Città Eterna. Durante le brevi sosta a Rimini i camerati della vecchia guardia Pavia, renderanno omaggio alla tomba della mamma del Duce deponendovi una corona di fiori.

A Roma gli squadristi saranno ricevuti il giorno 12 corr. da S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, da S. E. l'on. Manaresi e da S. E. l'on. Terruzzi e consegneranno ai Gerarchi del Fascismo e al Segretario Federale di Padova avv. Francesco Bonsembiante, al Console comm. Frasca che comanda la 53. Legione M.V.S.N. Come si vede il programma di viaggio è preparato con cura ed il camerata parte domenica prossima alle 6 dal Prato della Valle.

Siamo ben felici che il valoroso colonnello comm. Quartaroli porti a S. E. Giuriati oltre che il saluto affettuoso e sincero del Fascismo padovano, anche quello sinceramente affettuoso del Fascismo della Vecchia Guardia della Riviera del Brenta che da oltre dieci anni è saldo e affezionato al Segretario del Partito.

Assieme agli squadristi padovani che compiranno il raid ciclistico, parteciperà anche il camerata Antonio De Angeli da Stra e probabilmente il camerata Antonio Simionato dello Tiberio da Dolo.

L'O. N. D. E GLI ACQUISTI ALLA PROVVIDA

Il Delegato Comunale dell'O. N. D. informa tutti gli inscritti al Dopolavoro hanno facoltà di acquistare viveri presso gli spacci e distributori della «Provvida» e che per poter usufruire di questo importante beneficio i Dopolavoristi devono essere muniti di una tessera speciale.

Quindi tutti gli inscritti al Dopolavoro che desiderano ottenere la suddetta tessera speciale sono invitati a prenotarsi all'ufficio del Dopolavoro, avvertendo che la suddetta tessera è riservata esclusivamente a tutte le categorie degli impiegati statali e parastatali, mentre se ai Dopolavoristi che non appartengono alle categorie degli impiegati statali e parastatali dalla Provvida facoltà di acquistare sarà concessa dalle loro organizzazioni.

riosa, delicato e difficili, il risultato però è altrettanto soddisfacente per tutti, e di questa precisa sensazione di tranquillità bisogna che i bieticoltori ne abbano coscienza e sappiano dovere la loro maggiore gratitudine al Duce invitato, per la sua nuova prova di amore e di premura per la bieticoltura italiana, data nell'agevolare la fervida e gravosa opera di tutela svolta dalla benemerita Federazione Bieticultori.

PRO ASILO INFANTILE

Il Consorzio di Bonifica Fossa Monselesana e foresto generale, in memoria del defunto sig. Bisaglia Emiglio Consigliere Consorziale lire cento.

Andreotti Cesare, per una festa da ballo in Ca' Matte che si darà domenica 7 corrente ha offerto all'Asilo lire 50.

S. Stino di Livenza

UN INCENDIO

Un grave incendio si sviluppava l'altra sera al Passo di Torre e precisamente in località denominata Cimere. Verso le 18, nel casolare abitato dalle famiglie Rinaldo, Levis e Cristofoletti, si sprigionavano le fiamme prodotte forse dal fuoco acceso vicino al camino. L'incendio prendeva subito vaste proporzioni e poco valse l'opera di molti animosi accorsi insieme al maresciallo sig. Gobbo. I poveri inquilini del casolare perdettero le provvigioni di granoturco ed altro per l'inverno. Le tre famiglie sono attualmente ospitate da generose persone. Il danno ammonta a circa L. 15 mila.

NUOVI PREZZI

Riso camolino al kg. L. 1.20; Pasta di I. qualità 2.70; Id. di II. qualità 2.30; Stoccafisso Bergen di I. qualità L. 10; Hammerfest 6.25; Tonno all'olio I. marca 15; Olio di oliva classico al litro 6.75; id. di semi di I. qualità 5; zucchero semolato 6.60; Caffè Minas superiore 24; Burro naturale di latteria 16; Farina granoturco 0.60. Latte al litro 0.85; Pane popolare 1.70; id. di lusso 2; Carne bovina di I. qualità da gr. 140 2; Carne bovina di I. qualità 7.90; id. di II. qualità 6.50; id. suina 7.

Il pane non potrà in nessun caso essere venduto a numero, anche se richiesto dall'acquirente. Gli esercenti dovranno indicare nei libretti spesa dei clienti gli acquisti giornalieri, la qualità e peso di ogni genere fornito, oltre al prezzo.

Il medico condotto dott. Aldo Walluschnig, ha ridotto la tariffa della visita medica, e il farmacista cav. dott. Alessandro Bosso, ha ridotto le tariffe delle ricette.

GARA DI CALCIO

E' stata disputata la gara della nostra squadra calcistica una partita con quella del Meolo, per la Coppa Ulic di II. categoria. I nostri giovani calciatori sono stati...

MATRICOLA ARTIGIANI

Il Municipio rende noto che fino a tutto il corrente mese rimarrà esposto all'Albo Pretorio l'elenco dei padroni di botteghe artigiane per il 1929.

Gl'interessati, nel caso che dovessero presentare reclami alla Commissione di Venezia, dovranno farlo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Cronaca di Cavarzere

CONTRATTO BIETOLE

L'Ufficio Bieticolo comunica: E' stato già reso noto dell'avvenuta stipulazione del contratto nazionale di coltivazione delle bietole per l'anno 1931. Si tratta del contratto dello scorso anno, a titolo del suo più ed a riferimento, con alcuni aggiornamenti.

Ma è necessario che tutti questi rurali interessati sappiano che, colla firma del nuovo contratto e con le provvidenze benefiche del Governo Fascista, la bieticoltura viene assicurata il suo pieno avvenire.

Infatti, se le trattative di contratto fra la Federazione Nazionale Bieticultori ed il Consorzio Zuccheri sono state lunghe, labo-

NOTIZIE RECENTISSIME

La discussione al Reichstag
sulla riforma finanziaria

BERLINO, 4

(F. B.) E' risaputo ormai che la social-democrazia cercherà di salvare il Governo. Ciò è stato dichiarato oggi da un rappresentante di quel partito in seduta parlamentare.

Nazional-socialisti, tedesco-nazionali ed economici voteranno la revoca dei trattati e i voti decideranno sulla sorte del Reichstag, la quale è collegata direttamente colla riforma del Governo, progettata per il risanamento economico. Si è saputo che il Ministro Breed, dopo esser stato malato, è rientrato nella capitale e deve essere stato pregato dai suoi amici di ritirare le dimissioni, che in questo momento critico vengono a complicare di più la situazione. Così ieri sera si è sparsa la voce che il Ministro sarebbe rimasto nel Gabinetto, senza uscire dal partito, ma tuttavia lasciato libero delle proprie azioni.

La presentazione di un ordine di sfiducia contro l'intero gabinetto pone il Ministro in una posizione imbarazzante e penosa. La seduta cominciò a mezzogiorno con una aula discretamente piena. Al banco del Governo erano Bruning, Dietrich e Curtius. Il deputato social-democratico Kiel ha tenuto un lungo discorso, circa l'atteggiamento del suo partito, ma dopo la sua delucidazione ciò pare ancora più oscuro e ambiguo. Egli ha parlato del problema della disoccupazione e delle spese militari.

Ha parlato poi il deputato nazional-socialista Feder. Egli ha detto sulla infrazione e sulla politica dell'adempimento degli obblighi che hanno portato come conseguenza un debito di 60 miliardi. L'oratore dice: «Noi non siamo nemici della proprietà. Riconosciamo anzi la proprietà privata, ma vogliamo che passi sotto il controllo e la protezione dello Stato. Siamo contro la socializzazione dell'economia produttiva». L'oratore accenna all'Italia, il cui Governo ha saputo assicurare e rendere produttiva l'agricoltura. Egli termina il suo dire affermando che in avvenire la Germania sarà o nazional-socialista o comunista.

Prende la parola Dietrich per rispondere ad alcune affermazioni del deputato hitleriano specialmente nel riguardo al debito di 60 miliardi. «Anche l'Inghilterra — egli dice — ha i suoi enormi debiti. Quanto all'inflazione essa non fu delittuosamente voluta, ma fu invece conseguenza della seconda guerra condotta dalla Germania contro la occupazione della Rhur.»

Altri deputati si sono occupati della politica finanziaria del Governo. La seduta che si è svolta senza incidenti è terminata alle 19 per essere rinviata a domattina.

L'incontro Rusedi Bey-Buroff
"Perfetta identità di vedute,,

SOFIA, 4

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulle conversazioni del Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey e il Ministro degli Esteri Buroff:

«Durante i ripetuti colloqui, i due Ministri degli Esteri hanno potuto constatare con completa soddisfazione i rapporti di amicizia e di piena fiducia esistenti tanto felicemente tra i due Paesi. Essi hanno constatato anche la perfetta identità di vedute sugli scopi della politica estera dei due Stati, politica che mira ad assicurare la pace con mezzi pacifici, allo sviluppo pacifico e alla piena indipendenza dei loro Paesi. Essi si sono trovati d'accordo anche sui mezzi che devono garantire l'attuazione di questa politica. Infine i due Ministri hanno avuto uno scambio di vedute sull'utilità per i loro rispettivi Paesi di una collaborazione più intensa nel campo dell'attività economica e culturale».

I giornali mettono in rilievo la importanza dei colloqui che il Ministro degli Esteri di Turchia Tewfik Rusedi Bey ha avuto durante la sua permanenza in Bulgaria. Particolarmente commentate sono l'udienza concessa al Ministro turco da Re Boris che è durata circa due ore, nonchè i successivi nuovi colloquio avuti da Tewfik Rusedi Bey col Ministro degli Esteri Buroff col Presidente del Consiglio Liapceff, col Presidente della Camera Naidenoff e col Regio Ministro d'Italia Piacentini.

Nuove falsità jugoslave
sulla posizione dell'Italia a Ginevra

BELGRADO, 4

La *Pravda* nel suo editoriale, occupandosi della conferenza del disarmo, esamina l'atteggiamento delle varie delegazioni e constata che difficilmente si potrà giungere ad un risultato positivo.

«L'Italia, aggiunge il giornale, con il suo comportamento ostacola la soluzione del problema. A Ginevra non si comprende ancora quali siano le sue mete. E' noto come il delegato italiano e quello sovietico siano stati gli unici che abbiano tentato un differimento non vedendo accolte le proposte da essi avanzate». Il giornale conclude affermando che l'Italia in seno alla commissione per il disarmo si sente abbandonata e sostiene che essa nulla può conseguire con le sue proposte contro la Francia essendo la maggioranza dei commissari di un punto di vista assolutamente opposto. — (*Stefani*).

Forte terremoto in Birmania

LONDRA, 4

Si ha da Rangoon:

Una fortissima scossa di terremoto viene segnalata dalla zona fra Pyuntaza e Toungoo.

Mancano particolari. I danni si fanno ascendere a fortissime cifre. Si ignora la precisa entità delle perdite umane.

Il Consiglio nazionale svizzero
approva l'espulsione di Bassanesi

BERNA, 4

Il Consiglio Nazionale ha discusso la mozione presentata dal deputato socialista Grimm per invitare il Governo federale a riferire circa il decreto di espulsione emesso nei confronti del Bassanesi, dell'ex redattore del *Corriere della Sera* Tarchiani, e del prof. Rosselli.

Grimm ha preso la parola per affermare che la decisione presa dal Consiglio federale ha sorpreso l'opinione pubblica anche non socialista poichè essa è in contraddizione con il giudicato della Corte federale. «La Svizzera — egli ha dichiarato — non ha alcuna ragione di rendere dei servigi ad un Paese il quale non rispetta le sue frontiere, che ha condannato Porretti, che ha rapito Cesare Rossi sul territorio svizzero».

Quindi il delegato ticinese Und ha dichiarato che la stampa ticinese è unanime nel biasimare la decretata espulsione e nel constatare la debolezza del Consiglio federale di fronte agli stranieri.

Il rappresentante del Consiglio federale, Haebernin, ha diffusamente illustrato i motivi che hanno inspirato la decisione del Governo. «Le mene del Bassanesi — egli ha detto — rischiavano di causare alla Svizzera difficoltà all'estero come all'interno compromettendo le relazioni con l'estero. Occorre fare distinzione fra l'espulsione giuridica alla quale la Corte federale ha rinunciato, e la espulsione amministrativa pronunciata dal Governo. Non si può invocare a favore del Bassanesi il diritto di asilo, che da lui fu incontestabilmente violato. La simpatia destata dal Bassanesi fra la gioventù è perfettamente comprensibile, ma essa non deve farci perdere il senso del diritto».

La discussione è continuata oggi. I tre grandi gruppi borghesi: radicale-democratico, cattolico-conservatore e agricolo-artigiano hanno fatto dichiarazioni che respingono la mozione di Grimm ed affermano giustificata l'espulsione pronunciata dal Consiglio federale il quale ha agito entro i limiti delle sue attribuzioni costituzionali.

Messa ai voti, la mozione di Grimm è stata respinta con 130 voti contro 48. Due radicali e un cattolico si sono astenuti; due comunisti hanno votato contro ed un solo borghese ha votato a favore. Una mozione del comunista Velti che invita il Consiglio federale a riferire immediatamente su tutti i decreti di espulsione emessi contro agitatori operai è stata respinta da tutti i deputati borghesi contro i comunisti e con la astensione dei socialisti. — (*Stefani*).

L'attentato a Berenguer
Una lettera di Franco

MADRID, 4

Ulteriori informazioni sul gesto del giornalista madrileno contro il gen. Berenguer dicono che il Lliso è oriundo di Malaga, ha 45 anni ed è sposato senza figli. Apparteneva da 10 anni alla redazione del giornale *El Sol*, ma ieri stesso aveva inviato alla direzione del quotidiano madrileno una lettera di dimissioni nella quale accennava ad un suo proposito di compiere qualche cosa di molto sorprendente. In altra lettera inviata ai colleghi di redazione il Lliso li pregava di non fare pubblicità sulla sua vita privata nel caso che il suo nome fosse venuto alla ribalta della cronaca.

Il gen. Berenguer, che come di abitudine era accompagnato dal fratello Luigi, suo segretario, è rimasto imperturbabile al rumore del colpo e ha poi interrogato personalmente il Lliso, il quale ha ripetuto i motivi che lo avevano indotto ad agire, confermando che non aveva affatto inteso di attentare contro il Presidente.

Il redattore capo di *El Sol* si è recato immediatamente alla Presidenza per esprimere il rammarico della redazione al gen. Berenguer, il quale, a quanto sembra, intende togliere ogni importanza all'avvenimento.

Tutti i giornali concordano nel ritenere che si tratti di un atto dovuto unicamente a uno squilibrato.

Intanto il giornale radicale *Serando*, di Madrid, riproduce in cliché una lettera autografa del comandante Franco; diretta al redattore capo del giornale e parzialmente cancellata. Come punto di partenza della lettera è indicata una località immaginaria. Il giornale dichiara di ignorare il rifugio del noto aviatore, ma annuncia la pubblicazione, nel numero di sabato prossimo, di una relazione sensazionale, scritta dallo stesso Franco, sulla sua evasione. Così pure annuncia la prossima pubblicazione di uno studio dello stesso comandante Franco sugli insegnamenti della rivoluzione tedesca.

Smentita polacca alle voci
di uccisioni di tedeschi in Alta Slesia

GINEVRA, 4

(U.S.) Un comunicato della legazione polacca a Vienna afferma che le notizie pubblicate dalla stampa, secondo cui parecchi cittadini tedeschi sarebbero stati assassinati in Alta Slesia durante le recenti giornate elettorali, sarebbero tendenziose e avrebbero lo scopo di avvelenare i rapporti fra la popolazione polacca e la minoranza tedesca.

Lo sciopero dei minatori
scongiurato per ora in Inghilterra

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi la Conferenza nazionale dei minatori ha respinto, con una piccola minoranza, la mozione dei minatori scozzesi per uno sciopero nazionale delle miniere. I risultati nelle varie federazioni sono stati: 230.000 contro lo sciopero e 209.000 per lo sciopero. Naturalmente le federazioni della Scozia e dello Yorkshire avevano votato a favore dello sciopero; ma numerosi distretti rappresentanti oltre 100.000 minatori si sono dichiarati contrari.

Scompare così per il momento lo spettro di uno sciopero generale nelle miniere, che il Governo aveva deprecato e si era in tutti i modi adoperato per evitare. Uno sciopero — dice il Governo — ucciderebbe la nuova legge mineraria del 1 agosto 1930 e, nell'opinione del Governo, i minatori devono preferire qualsiasi compromesso pur di lasciar entrare in vigore la nuova legge e mettere i vari progetti di mercati di carbone contemplati dalla legge in condizioni di funzionare.

Il Governo insomma raccomandava ai minatori di acconsentire alla calusola dello spostamento delle ore di lavoro, che era stata appunto la causa dello sciopero.

Verso i 7 milioni di disoccupati
negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 4

Una tetra previsione ha manifestato il presidente della Federazione americana del Lavoro, Green, circa la disoccupazione negli Stati Uniti. Egli ha affermato difatti che il numero dei disoccupati, se dovesse aumentare con il ritmo del novembre scorso, arriverebbe nel febbraio prossimo alla impressionante cifra di 7 milioni. Presentemente, secondo le statistiche ufficiali, vi sono 4 milioni 860.000 persone prive di lavoro nella Repubblica nordamericana.

Briand convoca la Commissione
per lo studio dell'Unione europea

GINEVRA, 4

(U.S.) Il sig. Briand, nella sua qualità di Presidente della commissione di studio, che fu nominata dall'assemblea del settembre scorso per lo studio del suo piano di unione europea, ha convocato i membri della Commissione stessa per la mattinata del 16 gennaio prossimo presso il Segretariato della Società delle Nazioni.

Una congiura contro il Governo
scoperta a Lisbona

LISBONA, 4

La polizia ha comunicato alla stampa l'arresto di molte persone in seguito alla scoperta di una vasta congiura ordita con l'intento di compiere attentati contro l'attuale regime.

Tra gli arrestati vi sono parecchi membri del partito repubblicano, i quali verranno processati e, se colpevoli, espulsi dal Portogallo. Sono state trovate delle bombe che si sarebbero dovute far esplodere nelle caserme.

Il Governo austriaco
presta giuramento

VIENNA, 4

Oggi è stato nominato ed ha prestato giuramento il nuovo Governo austriaco che risulta così composto: Cancelliere Ender (cristiano sociale); vicecancelliere ed esteri Schober (blocco economico); Interni: Winkler (unione agraria); Giustizia: Schierff (blocco economico); Finanze: Juch (funzionario); Commercio: Heinel (cristiano sociale); Agricoltura: Thaler (cristiano sociale); Esercito: Vaugoin (cristiano sociale); Istruzione: Czemak (cristiano sociale); Previdenza sociale: Rezch (cristiano sociale).

La nazionalizzazione inglese
dei pubblici trasporti

LONDRA, 4

(C. C.) Oggi il Governo inglese ha compiuto il primo passo verso la nazionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico di Londra.

Il passo si è compiuto con la notificazione ufficiale del procuratore della Tesoreria britannica alle compagnie interessate.

Il trapasso coinvolge le società delle ferrovie sotterranee, degli omnibus, dei tramway con le relative officine di costruzione e di riparazione e le compagnie di finanziamento: un totale di oltre 100 compagnie private e 14 municipali, con un capitale di 120 milioni di sterline.

Il debito vitalizio dello Stato

ROMA, 4

L'Ufficio Centrale del Personale al Ministero delle Finanze, ha compilato un prospetto statistico, dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero del debito vitalizio dello Stato dal 1 luglio 1929 a tutto il 30 giugno 1930. Il totale delle pensioni ordinarie è di 140.577 per un importo di L. 689.687.886,76; quello delle pensioni straordinarie è di 32.234 per un importo di Lire 26.374.895,03. Il totale generale è: pensioni 181.811 per 716.062.781,79 Lire Tenendo conto soltanto dei milioni, le pensioni sono così riportate: Ministero finanze mil. 79, pensioni ex regime 30; giustizia e culto 55; esteri 2; colonie 1; educazione nazionale 43; interno 55; LL. PP. 8; Poste, Telegrafi e Telefoni 66; marina mercantile 3; guerra 226; marina: a) personale civile e militare 56; b) operai 40; Aeronautica a) pers. civile e militare 1; operai 62 mila; Agricoltura e foreste [illegible]; Azienda Autonoma strade 13 mila.

Giuriati per la collaborazione
dei Partito con la Lega Navale

ROMA, 4

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha diramato la seguente circolare ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste:

«Il giorno 10 novembre u. s. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, nel ricevere il Direttorio, i fiduciari ed i presidenti di sezione della Lega Navale Italiana, ha confermato alla patriottica e benemerita istituzione l'incarico di diffondere nel Paese la coscienza marinara ed ha insistito sulle necessità di intensificare quest'opera di propaganda, per far comprendere a tutti gli Italiani gli scopi e la necessità, per la sicurezza e la grandezza della Nazione, della politica che il Governo nazionale, con serena fermezza, persegue nel campo navale di fronte alle pretese egemoniche di altre Potenze.

«Chiara è risultata dalle parole del Duce l'importanza di carattere nazionale che egli attribuisce al compito della Lega navale italiana, e quindi preciso obbligo del Partito di secondarla attivamente nello svolgimento del suo difficile lavoro.

«In conseguenza, richiamandomi alle precedenti disposizioni, invito la S. V. a collaborare strettamente coi fiduciari e presidenti di sezione della Lega Navale Italiana, accogliendo, sempre che sia possibile, le loro richieste, facilitando loro il compito di aumentare il numero degli iscritti, adoperandosi per la migliore riuscita delle manifestazioni da essi indette, invitandoli alle manifestazioni del Partito, aiutandoli costantemente nello svolgimento dell'opera loro. V. S., nei rapporti sulla situazione, farà menzione speciale dell'opera svolta a tale scopo e dei risultati ottenuti».

I Soci della Lega Navale
e dell'Unione Marinara

ROMA, 4

Nella riunione dei dirigenti della Lega Navale Italiana e della Unione Marinara Italiana, presieduta dal Presidente della L. N. I. on. Starace, sanzionata la necessità assoluta, già riconosciuta, che le due associazioni procedano in pieno accordo di direttive e con unità di intenti, per attuare il programma di propaganda marinara affidato dal Capo del Governo alla L. N. I. dichiarandola con regio decreto, unico organo di propaganda marinara riconosciuto dallo Stato, è stato stabilito che i soci dell'U. N. I. siano tutti inscritti d'ufficio soci della L. N. I. colle modalità che saranno stabilite da apposita commissione.

S. E. Giuriati presidente
dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto, con cui essendo l'on. Augusto Turati cessato dalla carica di Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia e sostituito nella carica stessa da S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati.

S'intendono pure cessati dalla carica i vicepresidenti dell'Unione predetta le LL. EE. Generale Augusto Vanzo e Maurizio Moris, l'ammiraglio Augusto Capon e S. E. il R. Ambasciatore don Gelasio Gaetani dei Duchi di Sermoneta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il Regio Decreto con cui si approva la convenzione stipulata il 4 ottobre 1930 tra il Comandante Gabriele D'Annunzio e lo Stato, riguardante la donazione allo Stato dei beni mobili e immobili del Vittoriale.

Le dimissioni dell'on. Pasti
da presidente dei Consorzi agrari

ROMA, 4

L'on. Mario Pasti, Commissario governativo della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, ha rassegnato in questi giorni le proprie dimissioni dalla carica.

S. E. il Ministro delle Corporazioni nel prenderne atto, ha ringraziato l'on. Pasti per l'opera prestata e, con proprio decreto in data 4 corrente ha chiamato a sostituirlo il dottor Carlo Pareschi, attualmente vice commissario con l'incarico di convocare l'assemblea entro i termini previsti dallo statuto sociale per la nomina del consiglio di amministrazione della Federazione stessa. Alla carica di vice commissario in sostituzione del D.r Pareschi è stato nominato il rag. Ugo Benedetti del Consorzio agrario cooperativo di Novara con funzioni direttive in seguito alle dimissioni presentate dal dr. Giuseppe Calabresi, attuale direttore.

Un giornale per gli studenti
di Vittorio Mussolini

ROMA, 4

Vittorio Mussolini, studente di ginnasio, ha lanciato per tutti i ginnasiali d'Italia un settimanale semplice, ma gustoso e a buon mercato dal titolo «La penna dei ragazzi» che costa due soldi al numero. Sono quattro paginette molto vive con programma e racconto di Vittorio Mussolini, una puntata di un romanzo poliziesco, una rubrica sportiva con una fotografia di Carnera.

La relazione alla Camera
sulla scuola di avviamento al lavoro

ROMA, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, concernente la conversione in legge del R.D.L., relativo, al riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro.

La relazione che precede il disegno di legge, dopo aver ricordato come al momento del passaggio di tutte le scuole di istruzione tecnica alle dipendenze del Ministero dell'E. N., l'istruzione postelementare e professionale era impartita in tre gruppi di scuole di indole didattica e giuridica del tutto differente, rileva come, imponendosi l'unificazione dei tre sistemi, fu creata una scuola unica, derivante dalla trasformazione e dalla fusione dei tre tipi anzidetti.

La relazione aggiunge che occorre poi definire nei suoi particolari la struttura e l'ordinamento della nuova scuola, ciò che è stato fatto dal R.D.L. della cui conversione si tratta. La finalità della nuova scuola è quella di impartire l'istruzione postelementare obbligatoria fino al 14 anno di età e di fornire un primo insegnamento di carattere secondario per la preparazione ai vari mestieri e all'esercizio pratico dell'agricoltura e alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio.

La relazione rileva poi la necessità che tutto il contenuto degli insegnamenti non sia rigidamente stabilito, ma sia invece adattato alle esigenze e ai caratteri dell'economia locale. Perciò il decreto stabilisce innanzi tutto che la Scuola di avviamento al lavoro, in rispondenza ai vari rami dell'attività economica, possa essere a tipo agrario industriale, artigiano o commerciale. A tal fine mentre è stabilito un gruppo di insegnamenti comuni a tutti i tipi, per quel che riguarda la cultura generale, sono poi determinate materie speciali per le scuole di ciascun tipo, allorchè abbiano indirizzo specializzato. Altra caratteristica è quella della gratuità dell'insegnamento.

Passando poi a trattare dell'ordinamento giuridico della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, la relazione osserva che essa può essere regia o libera e questa può essere anche pareggiata. Nei riguardi del personale insegnante il provvedimento considera detto personale come anche quello direttivo, alla stessa stregua del personale delle altre scuole medie.

In oltre l'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 2 del R.L. 6 ottobre 1930 e in analogia a quanto è disposto dall'art. 62 del R. D. 30 aprile 1924 il Ministero dell'Educazione Nazionale ha consentito la istituzione presso le Regie Scuole secondarie di avviamento al lavoro di corsi specializzati di latino, alle condizioni seguenti: che tali corsi abbiano esclusivo carattere facoltativo, nessun obbligo derivi agli alunni di assistere a detto insegnamento; che siano attuati in ore differenti da quelle delle obbligatorie scolastiche; che la spesa sia sopportata interamente dagli Enti locali o dagli alunni interessati.

Fulminato dalla corrente elettrica

BELLUNO, 4

Nella frazione di Garos, in Comune di Forno di Canale, nell'Agordino, i cugini Fontanive Manuelo e Giovanni, mandarono a chiamare tale Nart Emilio di Simeone di anni 26 per accomodare la conduttura elettrica che dà luce ad una loro casa colonica ed alla stalla.

Nel pomeriggio il Nart, elettricista di professione, si accinse al lavoro ed alle quattro della sera attese che dalla cabina vicina della Società elettrica Lucidi venisse trasmessa la corrente allo scopo di poter controllare se il lavoro stesso fosse riuscito.

Avvenne un corto circuito e bruciarono i fili. Così il Nard si affrettò a tagliare gli stessi, servendosi di un tronchino, con le maniglie protette da guttaperca.

Senonchè l'arnese, essendo logoro, nel fondo era rimasto scoperto dalla materia isolante ed il povero uomo cadde fulminato.

Sul sito, per le constatazioni di legge, si sono recati i carabinieri della vicina stazione di Falcade col medico dottor Giovanni Rainer.

Carnera a Gemona

GEMONA, 4

Oggi s'è diffusa la notizia che il milite della 55.a Legione Alpina Friulana, il campione Primo Carnera, sarà sabato 6 corr. a Gemona. Non solo gli sportivi, ma tutta la cittadinanza attende con ansia il novello Ercole, per festeggiarlo e dirgli tutto il suo entusiasmo per la vittoria avuta su Paolino.

All'albergo alla Posta avrà luogo un pranzo con l'intervento di tutte le autorità e di tutti gli ammiratori del campione.

Le prenotazioni si ricevono presso il comando della 55.a Legione Alpina, che con la sportiva s'è fatta iniziatore della dimostrazione di compiacimento verso Carnera. Questi indosserà la divisa di milite fascista.

La squadra dei pugili italiani
batte la squadra danese

COPENAGHEN, 4

La squadra dei dilettanti italiani ha esordito a Copenaghen battendo una forte squadra danese.

Questo è il primo successo nei Paesi Scandinavi ottenuto dai dilettanti italiani che riconfermano il loro grande valore.

Ecco i risultati: Pesi piuma: Saracini batte Pulsen ai punti. — Pesi leggeri: Bianchini batte Nielsen per k. o. tecnico alla seconda ripresa. — Pesi Welters: Desio batte Christiansen ai punti.

Pesi medi: Borzone batte Rasmussen ai punti. — Pesi medio massimi: Nichaelsen batte Rossi ai punti. Va rilevato che il vincitore di Rossi è il campione europeo della categoria.

Tre morti e un moribondo
per incidenti d'auto a Milano

MILANO, 4

In viale Zara quest'oggi alle 17 un autocarro proveniente dalla Bicocca si scontrava violentemente con un tram della linea di Cisinello.

Lo chauffeur e due altre persone che si trovavano sull'autocarro venivano sbalzate al suolo. Il conducente, certo Ambrogio Coppa di anni 30 abitante nella nostra città in via Cino da Pistoia 9, è stato trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, dove giace morente per frattura della base cranica. Gli altri due disgraziati, che finora non hanno potuto essere riconosciuti, sono morti sul colpo.

In via Lespinasse oggi nel pomeriggio il ciclista Francesco Zocchi di anni 43 da Orio Litta veniva investito da un camion della ditta Saiva. L'infelice riportava la frattura della base cranica e spirava non appena giunto all'Ospedale maggiore.

Contadino stritolato dal tram
presso Poiana Maggiore

VICENZA, 4

Mentre da Villaga si recava a Montagnano, il contadino quarantenne Vittorio Bissol che si trovava in un biroccio con la propria moglie Adalgisa Priarte, è stato investito questa mattina alle 6.30, nei pressi di Poiana Maggiore, dal tram a vapore diretto a Vicenza.

L'incidente è stato provocato dal somarello che trainava il veicolo e che, imbizzarritosi, si spostò improvvisamente verso le rotaie del tram, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo il convoglio. Il Bissol è stato stritolato; sua moglie invece, sbalzata sul fianco del binario, ha riportato soltanto lievi ammaccature.

L'on. Puppini nominato presidente
della Giunta Generale del Bilancio

ROMA, 4

Questa sera alla Camera si è riunita la Giunta Generale del Bilancio. L'on. Tumedei che reggeva la Presidenza fin dal principio della legislatura ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni dalla carica a causa delle sue molteplici occupazioni.

Il vicepresidente on. Geremicca ha quindi assunto la presidenza e dopo aver salutato l'on. Tumedei, ringraziandolo dell'opera da lui compiuta, ha proposto di nominare il successore nella persona dell'on. ing. Umberto Puppini. La Giunta ha approvato la nomina.

Schiacciato da un camion

UDINE, 4

Lo scolaretto Sergio Coccolo uscito dalla chiesa dove era stato alla dottrina cristiana si pose a giocare con altri ragazzi; ad un tratto per schivarsi da un suo compagno, attraversava la strada di corsa. In quello sopraggiungeva un camion carico di sassi e il povero ragazzo veniva travolto e schiacciato. Il Coccolo era di Faedis e aveva otto anni. Sul luogo, per le constatazioni di legge si portò subito il brigadiere dei Carabinieri e il medico dr. Bertolissi. Il camion investitore è di proprietà della ditta Barbetti di Udine e il meccanico che lo guidava è il sig. Mario Gagliardo il quale è stato momentaneamente fermato in attesa di eventuali accertamenti di responsabilità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVIII - N. 339 - CENTESIMI VENTI

Sabato 6 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urgenti 2-02 e 2-31

La legge sulle migrazioni interne approvata dalla Camera

ROMA, 5

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale prende la parola l'on. BARBARO il quale esprime tutta sua ammirazione per la prodigiosa prontezza con cui il Governo fascista provvede alle opere pubbliche (applausi), e ciò in perfetto stile fascista senza vana retorica. Ricorda a questo proposito con come ben 14 ponti siano stati inaugurati sul litorale jonio da S. E. Giuriati e dal comm. Michele Bianchi senza che fosse stato neppure un discorso. Lo stesso è ora avvenuto per la ricostruzione dei paesi danneggiati dal Vulture (approvazioni).

L'ordinamento dell'Aeronautica

Dopo queste dichiarazioni si passa all'esame del nuovo ordinamento della Regia Aeronautica. L'on. GUGLIELMOTTI rileva l'importanza di questo disegno di legge che illustra brevemente affermando circa il numero degli apparecchi che non saranno mai abbastanza. In questa materia l'interesse nazionale è così alto da doversi prescindere dalle comuni ragioni di bilancio. L'Aeronautica dovrebbe pertanto poter contare anch'essa su uno stanziamento adeguato e costante per parecchi anni.

L'oratore pone quindi in rilievo il significato morale della legge, l'esempio c.cè che ogni giorno i nostri piloti italiani offrono al mondo. Il 1930 si concluderà con una gesta che rimarrà impressa a caratteri d'oro nei *fasti della nostra* aviazione: la grande crociera atlantica condotta dal giovane Ministro della Rivoluzione che ogni giorno balza sulla carlinga e porta sua passione aeronautica nei cieli (applausi). Conclude augurando che l'aviazione italiana porti sempre più in alto la gloria dell'Italia fascista (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Vengono poi discussi i seguenti disegni di legge: convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale e il Mar Nero; convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima navigazione toscana per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago toscano); convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione «La Meridionale» per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria). Dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario per la Marina mercantile on. CAO, il quale dimostra come con le convenzioni sopradette lo Stato non subisce nuovi gravami, i disegni di legge sono approvati.

Per l'industria automobilistica

L'assemblea accorda pure la sua approvazione a vari altri disegni di legge e quindi viene esaminato quello relativo alla modifica del regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica. L'on. BENNI premette che questo disegno di legge, modesto nella forma, ha un grande interesse per l'industria automobilistica italiana, specie in confronto con la produzione americana. Le cifre di produzione dell'industria americana sono infatti di gran lunga superiori alle nostre anche in rapporto all'esportazione. Non crede possibile che l'industria automobilistica italiana possa cadere perchè essa è industria di difesa nazionale che dà lavoro a molti operai. Opportuna quindi è la protezione che il Governo dà alla nostra industria automobilistica che già ha avuto il primato nel mondo (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si discutono poscia le norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna. L'on. FELICIONI premette che l'importanza del problema che questo disegno di legge si propone di risolvere, è resa ancor più evidente dal fatto che ogni giorno diminuisce l'emigrazione della mano d'opera italiana in paesi stranieri, e ciò indipendentemente dai provvedimenti presi dal Governo fascista per evitare la snazionalizzazione dei nostri emigrati. E tale diminuzione si renderà sempre più sensibile come denotano i provvedimenti adottati in questi ultimi tempi sia da Stati europei che da Stati di oltre oceano. Occorre quindi provvedere in tempo adeguatamente per trovare lavoro in Patria ai lavoratori italiani

Le migrazioni interne

Ricordati i progetti formulati prima dell'avvento del Fascismo al potere, progetti che minavano il concetto di proprietà adottando vieti concetti demagogici, l'oratore espone le provvidenze del Governo fascista il quale ancora nel 1926 istituì un apposito comitato presso il Ministero dei LL. PP. e poscia un Commissariato che oggi passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo. La legge del 1926 ha dato buoni risultati, ma si è tuttavia dimostrata insufficiente per risolvere il complesso problema che interessa tutta l'Italia e non soltanto le isole e il mezzogiorno. Ritiene poi opportuno evitare i conflitti di competenza tra i vari organi sindacali e amministrativi, e specie in ordine agli uffici di collocamento.

ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, dichiara che si sta preparando l'unificazione degli uffici di collocamento.

FELICIONI prende atto e fa alcune raccomandazioni. Conclude affermando che il popolo italiano, fedelissimo al Regime, conserva integre le virtù di laboriosità, sobrietà e intraprendenza che sono le virtù dei popoli che hanno ancora da dire e da fare qualche cosa nella storia (*vivi applausi*).

Parla poi l'on. ANGELINI il quale dichiara che il disegno di legge avrà utili effetti economici e sociali, e ciò sopratutto perchè il Commissariato è posto sotto l'alta guida del Capo del Governo. Ritiene che il movimento delle migrazioni interne debba essere considerato sopratutto in relazione alla possibilità che esso ha di trasformare il bracciante in piccolo mezzadro. Crede che l'Opera nazionale dei combattenti potrebbe fiancheggiare utilmente il Commissariato valendosi dei suoi terreni e di quelli che per legge può espropriare. Conclude affermando la necessità che al Commissariato siano dati adeguati mezzi finanziari affinchè possa attuare quella lungimirante politica sociale ed economica che costituisce l'alto scopo che gli ha assegnato il Capo del Governo (*vivi applausi*).

Per ultimo ha la parola l'on. BIAGI il quale illustra il seguente articolo aggiuntivo 8 bis da lui proposto: «Il Commissariato può concedere sussidi per agevolare la istituzione e per il funzionamento dei posti di conforto e di soccorso esercitati da enti di natura assistenziale che rivolgano di preferenza le loro cure alle masse migranti nelle stazioni ferroviarie e nei porti e nelle sedi di lavoro. I sussidi possono essere concessi anche agli enti pubblici, alle società e ai privati che curino direttamente le forme di assistenza materiale e morale dei lavoratori e dei coloni migranti con l'istituzione di ambulatori, di cucine economiche, di scuole per adulti, di dopolavoro. Il Commissariato può accordare anche sussidi alla Croce Rossa Italiana e ad altre istituzioni che abbiano per scopo la lotta contro la malaria, contro il tracoma e l'anchilostomiasi e contro altre gravi malattie di carattere diffusivo e che impiantino stazioni fisse o mobili presso i villaggi e le borgate agricole, presso i baraccamenti e nelle sedi di lavoro».

L'oratore pone quindi in rilievo il valore sociale e politico del disegno di legge. Non si tratta solo di regolare attraverso il Commissariato oggi alle dipendenze del Capo del Governo le migrazioni da zona a zona di lavoratori, ma anche e particolarmente di stimolare, incoraggiare e aiutare quelle iniziative rivolte a trasferire e fissare in zone in cui si manifesta la convenienza di valorizzazione delle masse di lavoratori, specie agricoli, che eccedono le necessità e le possibilità di assorbimento di altre zone.

L'oratore sostiene quindi che il problema della colonizzazione si può risolvere legando i lavoratori alla terra con contratti di enfiteusi di lungo affitto o con concessioni a speciali condizioni. Occorre inoltre attuare un sistema di concessioni di terreni a cooperative di lavoratori che vogliano stabilirsi in zone incolte o disabitate.

Conclude auspicando che il Commissariato non sia un organo burocratico che registri migrazioni ed anche le favorisca, ma lo strumento agile e snello che investa ed assommi con criterio organico e unitario tutte le iniziative rivolte ad accrescere la produttività del suolo della Patria e delle Colonie con lo sforzo associato e consapevole dei lavoratori italiani (*vivi applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione gli articoli che sono tutti approvati con qualche lieve emendamento e con l'aggiunta dell'art. 8 bis proposto dall'on. Biagi.

La seduta termina alle 19. La prossima seduta avrà luogo mercoledì 10 dicembre.

Risultati e sviluppi della battaglia dei prezzi

Ventimila padroni di casa hanno ribassato i fitti a Roma

ROMA, 5

Il movimento al ribasso si svolge a Roma con proficui risultati. Secondo calcoli ufficiali ventimila padroni di casa hanno già ridotto del 10 per cento gli affitti.

Il Comitato corporativo

Al Ministero delle Corporazioni ferve il lavoro di preparazione per la prossima riunione del Comitato corporativo centrale che, come è noto, avrà luogo il 15 corrente. Quasi certamente nella prossima adunanza il Ministro delle Corporazioni on. Bottai farà un'ampia relazione sull'opera svolta dagli uffici governativi e dalle organizzazioni sindacali per assecondare le direttive del Governo per l'adeguamento della vita al valore effettivo della lira.

Verranno successivamente in discussione, sempre su relazione del Ministro Bottai, gli studi compiuti circa la formulazione del provvedimento sull'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, preannunciato dal Ministro Bottai, e circa l'inquadramento sindacale, le cui norme, come è stato annunziato, entreranno in vigore il primo del prossimo gennaio.

Intanto ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e di quella dei Sindacati agricoli per definire le riduzioni da apportare ai salari dei pastori addetti ai greggi transumanti fissati il 20 maggio 1929 in base all'articolo 16 del patto nazionale di lavoro stipulato il 22 gennaio 1928 e pubblicato nel N. 83 della «Gazzetta Ufficiale».

Dopo ampia e cordiale discussione, nella quale si è affermata la necessità di rapportare i salari alle attuali condizioni economiche della industria armentizia e di mantenere immutato il concetto affermato nel patto nazionale, e cioè di riportarsi alle consuetudini locali in uso per quanto riguarda la parte di salario in natura e per quanto altro non è precisamente detto nel presente accordo, si è convenuto che i salari fissati per i tre gruppi di provincie e per le varie categorie di addetti ai greggi con l'accordo del 20 maggio 1929 si intendono ridotti del 20 per cento dal 1.o ottobre 1930.

Le riduzioni dei professionisti

Per quanto riguarda le categorie professionisti e artisti, si apprende che, in esecuzione delle istruzioni date ai dipendenti organismi sindacali dall'on. Emilio Bodrero, queste categorie hanno apportate in tutte le provincie riduzioni varie alle tariffe per le prestazioni professionali per adeguarle così all'accresciuto valore della lira. Il commissario del Sindacato nazionale veterinari ha dato comunicazione all'on. Bodrero delle riduzioni decise dai Sindacati di Bari, Ravenna e Trieste, riduzioni del 12 per cento andate in vigore col 1.o dicembre.

Dai Sindacati provinciali dei farmacisti, in armonia a quanto con una circolare aveva disposto il Segretario nazionale, è stata chiesta ai Prefetti la riduzione delle tariffe di Stato dei medicinali e degli onorari professionali. In molte provincie queste riduzioni sono già in atto e oscillano tra il 10 e il 20 per cento.

Il Direttorio del Sindacato medici di Bari ha deliberato la riduzione del 15 per cento sulla tariffa minima ufficiale per le prestazioni medico-chirurgiche. In riunioni appositamente tenute i comitati provinciali di Aquila, Brescia, Cosenza, Mantova, Napoli, Ravenna, Novara Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno e *Venezia* hanno deliberato congrue riduzioni alle tariffe di tutte le categorie rappresentate.

L'on. Bodrero ha espresso ai dirigenti che lo hanno informato delle deliberazioni adottate il suo vivo elogio per la pronta attuazione delle direttive impartite congratulandosi dell'alto spirito di comprensione e disciplina fascista che anima le classi dei professionisti e artisti italiani.

L'Unione Militare, per adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso come da parecchio tempo stava perseguendo il Governo Nazionale, ha dal 6 novembre u. s. già ridotti i prezzi di vendita dal 15 al 35 per cento. Questa riduzione avrebbe dovuto decorrere dal 1.o gennaio 1931, ma per contribuire con la maggiore efficacia possibile alla riduzione del costo della vita è stato senz'altro disposto che entrasse in vigore col 5 novembre.

I ribassi dell'Unione militare

Nonostante che questi nuovi prezzi sieno così stati ridotti ai minimi consentiti dal più rigoroso criterio di basso livello, l'Unione Militare, per accentuare il suo contributo alla realizzazione della volontà del Governo, ha ora deciso di apportare ai prezzi stessi già ridotti come sopra è detto una nuova riduzione del 10 per cento, che andrà in vigore dal 15 dicembre 1930. Meglio di qualsiasi commento varrà la semplice constatazione che un'uniforme grigio verde, che nel gennaio 1929 costava 465 lire e che dal 5 novembre 1930 veniva a costare 370 lire, costerà dal 15 dicembre solamente 333 lire; che un berretto da lire 4[illegible] nel 1929, sceso a 39.50 nel novembre scorso, scenderà ora a 35.65; che una bandoliera d'argento, già scesa da 105 a 76, avrà ora il prezzo di lire 68.40; che una dragona d'oro, che nel 1929 costava lire 14.7[illegible] ed era stata ridotta a 10 nel novembre, costerà ora solamente 9 lire; che la mantellina grigio-verde extra è scesa da 495 a 380 ed ora è ridotta a 342.

Poche cifre ad esempio di un quadro generale di riduzioni di prezzi la cui importanza ed il cui beneficio per gli ufficiali non hanno bisogno di essere maggiormente rilevato tanto più poi quando si ricordi il continuo sforzo dell'Unione per favorire gli interessi degli ufficiali delle forze armate anche con la migliore qualità della merce.

Il prezzo della carta da giornale fissato in lire 120 al quintale

ROMA, 5

Si sono riuniti presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana i rappresentanti de'Associazione nazionale fascista editori giornali e della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta allo scopo di concordare il prezzo della carta per i giornali sulla base delle direttive indicate dal Governo anche col recente ribasso sul prezzo dei gionali.

Alla seduta, che è stata presieduta dall'on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, sono intervenuti per i cartai, il dott. Achille Colombo, vice presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta, l'ing. Luigi Burgo, lo on. Beniamino Donzelli, Giuseppe Segre e il segretario della Federazione avv. Orazio Ammassari. Per gli editori di giornali: il senatore Giuseppe Bevione, presidente dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, Giulio Barella, Eugenio Bazan, Alfredo Melli, ragionier Giuseppe Colli, Egidio Favi, generale Giuseppe Pellissero e il segretario dell'Associazione avvocato Cesare Rivoli.

La riunione, in cui i fabbricanti di carta dimostrarono di essere compresi della situazione in cui vengono a trovarsi e aziende giornalistiche e della necessità di mostrare loro anche attraverso un proprio sacrificio la volontà di collaborazione ai fini voluti dal Governo, ha deciso di fissare in Lire 120 al quintale il prezzo della carta da giornali. Di questo i rappresentanti delle parti hanno dato comunicazione al Ministro delle Corporazioni che si è compiaciuto vivamente dell'accordo raggiunto.

Rigorose misure contro i contravventori

A BENEVENTO per infrazioni di vario genere alle disposizioni di legge ed ai provvedimenti adottati circa la riduzione dei prezzi, è stata disposta la temporanea sospensione di otto esercizi pubblici e sono stati deferiti all'autorità giudiziaria quattordici contravventori.

A BOLZANO sono stati presi tempestivi esemplari provvedimenti contro i pochi restii ad assecondare il movimento al ribasso. Così a Bolzano è stata temporaneamente chiusa una nota trattoria ed è stata tolta la licenza ad una rebivendola. A Merano sono stati chiusi per la durata da 20 a 30 giorni due macellerie e due negozi di genere commestibili.

A POLA il Prefetto Leone ha preso il primo grave provvedimento contro un negoziante ordinandone la chiusura del negozio. Qualche padrone di casa recalcitrante sarà sottoposto al giudizio della commissione per il confino.

A PAVIA per vendita di pollame morto a prezzi superiori a quelli stabiliti d'accordo tra il Podestà e altre autorità comunali e la Federazione dei commercianti sono stati chiusi per 10 giorni e per 5 tre negozi.

Sgravi fiscali nelle provincie

A BENEVENTO il Comune ha ridotto del 10 per cento le tasse sul valore locativo, sulle vetture e domestici e sugli esercizi e rivendite di bestiame, ed ha stabilito concessioni circa l'acqua potabile. L'Amministrazione provinciale ha diminuito del 20 per cento il contributo di miglioria ed il contributo di manutenzione stradale.

A LECCE l'Amministrazione comunale ha deciso di rinunciare ad applicare l'elevazione dell'aliquota sui fabbricati e terreni e ha rinunziato altresì alla deliberata elevazione dell'aliquota sul valore locativo che resta fissata nell'attuale misura del 3.50 per cento. L'amministrazione provinciale ha ridotto l'imposta di utenza stradale del 15.75 per cento, nonchè del 5 per cento l'addizionale sulle industrie. Il Consiglio dell'economia ridurrà proporzionalmente alle economie realizzate con le diminuzioni degli stipendi l'aliquota della tassa consigliare e camerale. Riassumendo la locale pressione tributaria in conseguenza dei provvedimenti segnalati viene alleggerita di complessive L. 680.000.

A MASSA la riduzione della pressione tributaria è stata iniziata con la diminuzione da parte della provincia di lire 50 mila di sovrimposta per manutenzione stradale, del 30 per cento per i contrassegni alle biciclette, del 10 per cento per le imposte sulla industria e commercio, del 12 per cento per la sovrimposta professionale categoria O con l'abolizione del contributo integrativo di utenza stradale e da parte del Consiglio provinciale dell'economia con la riduzione del 13 per cento dell'aliquota imposta consiliare. Sono in corso provvedimenti consimili da parte dei comuni della provincia.

Gli organici dell'Aeronautica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva gli organici del personale militare e civile della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1930-31.

La gravità della crisi francese

Le consultazioni iniziate da Doumergue

PARIGI, 5

(A.P.) La crisi aperta ieri sera dal voto del Senato è una delle più oscure che si siano registrate da lungo tempo. Il gabinetto Tardieu è stato infatti rovesciato sulla politica generale: quella stessa politica che era stata sempre approvata dalla maggioranza della Camera. Si delinea perciò un contrasto fra le due assemblee, che sembra a molti assai pericoloso per la stabilità del regime. Questa stabilità è del resto una specie di mito e appare comunque ben fragile se si pensa che la crisi odierna è la quindicesima di fronte alla quale Gastone Doumergue si trova durante il suo settennato alla presidenza della Repubblica. Poichè egli deve restare ancora per sei mesi nella dorata ma talvolta incomoda residenza dell'Eliseo, può darsi benissimo che la sorte gli serbi il triste privilegio di aggiungere ancora qualche nuova unità alla cifra dei Gabinetti da lui già sepolti con tutti gli onori del cerimoniale. Fin da ora egli ha battuto in questo campo tutti i records dei suoi predecessori.

L'instabilità governativa si va infatti progressivamente accentuando con l'accumularsi degli anni sulle spalle della terza Repubblica. Le statistiche precisano che in sessant'anni di regime parlamentare democratico ben ottanta governi si sono avvicendati al potere.

Più che di una semplice crisi ministeriale, si potrebbe parlare *stavolta di una vera e propria* crisi politica, che non sarà possibile risolvere, data la discordante composizione delle due assemblee. Mentre al Senato infatti le sinistre hanno il predominio, alla Camera sono risultate alla prova incapaci di costituire un governo qualsiasi. Intanto la vacanza del potere ha lasciato in sospeso il progetto di legge per i crediti supplementari destinati alla difesa nazionale votato ieri dalla Camera con una enorme maggioranza, grazie all'adesione dei radicali socialisti.

Lo spauracchio dell'inchiesta

Un elemento di non lieve importanza, di cui il Capo dello Stato dovrà tener conto, è costituito dallo spauracchio della commissione d'inchiesta, certamente non estraneo ai motivi psicologici che hanno contribuito a conglobare ieri una abbastanza inattesa maggioranza contro il Governo di Tardieu. E' noto che le prime risultanze dell'inchiesta si sono rivolte contro coloro che l'avevano provocata, cioè gli elementi delle sinistre; questi naturalmente hanno fatto tutto il possibile perchè si verificasse la caduta del Gabinetto e con essa l'attutimento del rumore sollevato dagli scandali finanziari. E' più che probabile che fra qualche giorno non si senta più parlare che vagamente e accademicamente delle responsabilità implicate nello scandalo Oustric.

Il comunicato diramato oggi dalla commissione, dopo delle riunioni quotidiane, si limita ad affermare che è stato continuato l'esame del carteggio relativo alla introduzione della Snia Viscosa alla borsa di Parigi e la verifica della contabilità della banca Oustric. I giornali aggiungono che la commissione ha domandato di verificare le date di invio e di arrivo di una nota dell'addetto commerciale francese a Roma sig. Bonnefons, nota che sarebbe stata contraria alla quotazione della Snia Viscosa sul mercato francese e di cui l'allora Ministro delle Finanze Peret, non avrebbe avuto tempestiva conoscenza. La sottocommissione incaricata delle indagini presso la banca Ousric dovrebbe essere in grado di presentare le sue conclusioni in una seduta plenaria prevista per lunedì, in modo che le prime deposizioni di testi potrebbero aver luogo a partire dall'indomani.

Le consultazioni di Doumergue

L'inchiesta parlamentare passa d'altronde in seconda linea di fronte all'interesse che assume, nelle circostanze attuali, la consultazione oggi iniziata dal Presidente della Repubblica. Si tratta per ora di semplici assaggi, destinati a permettere al Capo dello Stato di orientarsi, così sul significato reale del voto di ieri, come sulle possibilità pratiche concepibili, data la situazione parlamentare. Soltanto in un secondo tempo, probabilmente nel pomeriggio di domani, Gastone Doumergue farà appello ai candidati eventuali per aprire ufficialmente la successione di Tardieu.

La prima giornata della crisi è stata per lui assai laboriosa. I primi visitatori all'Eliseo sono, secondo il rito, i presidente delle due Camere. Buisson, ritiratosi verso le 10.30, dichiara ai giornalisti di prevedere una crisi abbastanza lunga e difficile. «Non so — aggiunge — se la concentrazione auspicata riuscirà, ma penso che non sarà facile realizzarla».

Il sen. Jeanneney, che sostituisce il presidente della commissione di finanza Clementel, succede al presidente della corrispondente commissione della Camera Malvy. Poi è la volta di Victor Berard, che presiede la commissione degli esteri del Senato. Paul Boncour è stato l'ultimo visitatore del mattino. Il presidente della commissione degli affari esteri della Camera ha fatto uscendo la lunga dichiarazione seguente:

La politica estera

«Non ho parlato col Presidente della Repubblica che dei problemi di politica estera. Questi problemi dominano la situazione e per conseguenza la crisi stessa. Come presidente della commissione degli affari esteri ho fatto notare a Doumergue che di fronte alle difficoltà presenti, difficoltà che temo non faranno che accentuarsi nei prossimi mesi, la Francia dispone di una grande forza: la continuità della sua politica estera dal 1924. D'altra parte in questa Camera, così divisa sulle altre questioni, esiste incontestabilmente una considerevole maggioranza, anzi si può dire la quasi unanimità, per una politica estera vigilante ed audace: vigilante quanto alla difesa nazionale, audace quanto ai contrasti internazionali.

«Ho pure richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica su un altro fatto importantissimo e cioè che la commissione preparatoria del disarmo è giunta ad una conclusione assai importante per l'avvenire dell'Europa. Navighiamo a piene vele verso la conferenza del disarmo, da cui dipenderà l'avvenire dell'Europa e l'alleviamento possibile o no dei nostri pesi militari. La Francia deve preparavisi; anche questo è uno degli elementi della crisi attuale. Bisognerà che la Francia giunga a *quella conferenza con* proposte precise, con cifre che attestino che cosa possiamo fare se ci sono date in cambio le garanzie di sicurezza internazionale contenute nella tesi della Francia».

Le visite di Poincarè ed Herriot

Il deputato socialista ha così concluso: «Ma in tal caso la preparazione della conferenza composta una politica militare, navale ed aerea in armonia con la nostra politica estera».

Alle 14.30 Poincarè compare a sua volta all'Eliseo per trattenervisi per circa 40 minuti; ma l'ex-Presidente della Repubblica si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione. La visita di Herriot, iniziatasi subito dopo, si protrae per una quarantina di minuti. Anche l'ex capo del cartello si trincera nel segreto di Stato.

E' il turno del presidente della sinistra democratica e radicale del Senato, cioè del gruppo che ha determinato la crisi. Il sen. Bienvenu Martin non si mostra più loquace dei personaggi che l'hanno preceduto. Seguono altri senatori e il deputato Leon Blum, il quale dice di essersi intrattenuto con Doumergue esclusivamente sulla crisi economica ed in certa misura anche sulla situazione internazione.

I deputati Simon e Francklin Bouillon, presidente dei due gruppetti della maggioranza, dopo essere stati ricevuti a loro volta dal Presidente della Repubblica, dichiarano di avergli espresso il loro desiderio di vedere allargarsi la base del Governo, grazie ad un accordo leale dei partiti e senza pregiudizio per i diritti acquisiti. Franckin Bouillon avrebbe indicato Poincarè come l'uomo più adatto per formare l'unione necessaria. Le consultazioni, interrotte alle 18.45, saranno riprese domattina.

Induzioni sulla successione

Un comunicato ufficiale annuncia che il Presidente della Repubblica riceverà il sen. Hervey e i deputati Painlevè, Sybille, Chabrun e Guernut. Nei corridoi della Camera e del Senato si notava oggi una grande animazione. I gruppi radicali delle due Camere, riunitisi nel pomeriggio sotto la presidenza di Herriot, hanno votato all'unanimità un omaggio al Senato per la fermezza con cui ha difeso le dottrine democratiche.

Al Lussemurgo si citano i nomi di Briand, Cheron, Barthou, Laval e Germain Martin come quelli dei personaggi a cui Doumergue potrebbe più utilmente ricorrere. In quanto a Briand, si pensa che egli debba rimanere alla direzione del Quai d'Orsay con o senza la presidenza del Consiglio. Diversi senatori si ostinano a pronunciare il nome di Poincarè che, secondo essi, di fronte alle difficoltà dell'ora, potrebbe essere indotto a rinunciare al suo atteggiamento negativo.

I senatori radicali parlano anche dell'opportunità di chiamare Tardieu a rappresentare il suo gruppo nel nuovo Ministero, per evitare il ripetersi degli incidenti che causarono la caduta del Gabinetto Chautemps, ma dopo le recenti lotte ciò appare assai difficile.

Un gabinetto di concentrazione

A Palazzo Borbone sembra disegnarsi un largo movimento a favore di un Gabinetto di concentrazione, appoggiato da tutti i partiti repubblicani. Si tratterebbe di segnare una demarcazione definitiva fra socialisti e radicali, i quali ultimi tornerebbero trionfalmente a formare la maggioranza. Ma è difficile che gli altri partiti si rassegnino a cedere loro i posti migliori. Oltre a nomi surriferiti si fanno alla Camera quelli di Albert Sarrau e di Steeg. Molti rimpiangono la decisione di Poincarè e questo rimpianto proviene probabilmente dal timore che al prossimo Governo sia riservata un'esistenza precaria, ipotesi più che giustificata dall'attuale situazione dei partiti.

Le opinioni espresse dalla stampa parigina sono tante quanti sono i giornali che le contengono.

La stampa di destra qualifica di scandaloso il voto del Senato, mentre quella di sinistra naturalmente esulta per la caduta del Ministero «dei grandi affari». Nella opinione del *Quotidien* è riassunta quella di tutte le sinistre:

«Il Ministero, affogato nello scandalo, con tre membri costretti a dare le dimissioni, rimaneva al potere come per un atto di sfida al buon senso. Il Senato repubblicano ha posto termine alla sua vita, che era diventata un oltraggio all'opinione pubblica ed una diminuzione per il Parlamento».

Elogi a Tardieu

Il *Petit Parisien* dopo aver detto che la responsabilità della situazione deve incombere su coloro che l'hanno creata, aggiunge che l'esposizione del Sig. Tardieu è stata perfetta specialmente per ciò che concerne la politica estera, ma non ha avuto l'approvazione poichè il Senato ha una maggioranza orientata verso la sinistra e intransigente sul terreno laico.

Il *Matin* scrive che i tredici mesi durante i quali Tardieu ha con*servato il potere, lo hanno* classificato in prima fila tra gli uomini di Stato. Egli può dunque considerare l'avvenire con serenità.

Il giornale osserva che la sola indicazione precisa della giornata è che il Senato si è pronunciato in favore di una largo concentrazione condannando la politica dei due blocchi o di destra o di sinistra. «L'Echo de Paris» previene che Tardieu sia caduto in una imboscata di vecchi pieni di odio. Egli ha però conquistato la fiducia del Paese e ritornerà al Governo prima del 1932.

L'*Oeuvre* rileva che il Senato ha reso un grande servizio a Tardieu permettendogli di andarsene per la strada maestra.

Il *Populaire* prevede che il prossimo Gabinetto avrà un compito duro e la sua vita sarà precaria, ma che non si ricomincerà tanto presto l'esperimento Tardieu.

Si fa notare che rovesciando il Gabinetto, la maggioranza senatoriale non ha voluto tanto prendere di mira Tardieu quanto la sua formula di governo e il suo modo di governare. Così come afferma il collaboratore di *Paris Midi*, la maggioranza del Lussemburgo non ha voluto designare un partito ma un sistema e questo sistema è la concentrazione.

«Ciò facendo — prosegue il giornale — essa indica un nome, quello dell'uomo di Stato che il paese chiama, che solo può sostituire alle inquietudini presenti, grazie alla sua reputazione di uomo integro, la più larga fiducia, ed ottenere i concorsi politici dei partiti più disparati attorno ad un programma di risanamento nazionale».

Le ragioni di Poincarè

L'articolista allude a Raimondo Poincarè che, secondo il giornale, sarebbe designato al Presidente della Repubblica dai Presidenti delle due Camere e dalla maggior parte dei circoli politici come il solo uomo che possa al momento attuale assumere le redini del potere.

A questo proposito il *Petit Parisien* riproduce testualmente le parole pronunciate da Poincarè prima del voto:

«Si vuol rovesciare il Ministero e si fa il mio nome per la costituzione del nuovo gabinetto. Mostrerò con certificati medici che mi è impossibile in questo momento riprendere il potere».

E d'altro canto il redattore parlamentare dello stesso giornale assicura che Poincarè dopo lo scrutinio lo ha formalmente autorizzato a dichiarare che «nel caso in cui il Capo dello Stato facesse appello a lui, egli rifiuterebbe».

In questo caso, a parere di *Paris Midi*, occorrerà fare appello ad un uomo abile, che non fosse politicamente troppo marcato e insieme capace di metodo e di realizzazione in modo da poter formare quella concentrazione repubblicana senza la quale qualsiasi Ministero non potrebbe durare a lungo.

Gli agrari austriaci domandano l'importazione di frumento e farina

VIENNA, 5

Gli agrari cristiano sociali hanno presentato nella odierna seduta dell'assemblea nazionale una proposta per la costituzione di una centrale per la importazione di frumento e di farina la quale dovrebbe essere autorizzata a provvedere alla importaione dall'estero di suini da macello.

Il gruppo ha chiesto anche la sollecita ripresa delle trattative per la conclusione di una convenzione commerciale con la Jugoslavia e con l'Ungheria.

ANNO CLXXXVIII - N. 339 - CENTESIMI VENTI

Sabato 6 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur.eri 2-02 e 2-31

La legge sulle migrazioni interne
approvata dalla Camera

ROMA, 5

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale prende la parola l'on. BARBARO il quale esprime tutta la sua ammirazione per la prodigiosa prontezza con cui il Governo fascista provvede alle opere pubbliche (*applausi*), e ciò in perfetto stile fascista senza vana retorica. Ricorda a questo proposito con compiacimento come ben 14 ponti siano stati inaugurati sul litorale jonico da S. E. Giuriati e dal compianto Michele Bianchi senza che vi fosse stato neppure un discorso. Lo stesso è ora avvenuto per la ricostruzione dei paesi danneggiati del Vulture (*approvazioni*).

L'ordinamento dell'Aeronautica

Dopo queste dichiarazioni si passa all'esame del nuovo ordinamento della Regia Aeronautica. L'on. GUGLIELMOTTI rileva l'importanza di questo disegno di legge che illustra brevemente affermando circa il numero degli apparecchi che essi non saranno mai abbastanza. In questa materia l'interesse nazionale è così alto da doversi prescindere dalle comuni ragioni di bilancio. L'Aeronautica dovrebbe pertanto poter contare anch'essa sopra uno stanziamento adeguato e costante per parecchi anni.

L'oratore pone quindi in rilievo il significato morale della legge, l'esempio che ogni giorno i giovani piloti italiani offrono al mondo. Il 1930 si concluderà con una gesta che rimarrà impressa a caratteri d'oro nei fasti della nostra aviazione: la grande crociera atlantica condotto dal giovane Ministro della Rivoluzione che ogni giorno balza sulla carlinga e porta la sua passione aeronautica nei cieli (*applausi*). Conclude augurando che l'aviazione italiana porti sempre più in alto la gloria dell'Italia fascista (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Vengono poi discussi i seguenti disegni di legge: convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo orientale e il Mar Nero; convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima navigazione toscana per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago toscano); convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione «La Meridionale» per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (isole Egadi, Pelage, Ustica e Pantelleria). Dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario per la Marina mercantile on. CAO, il quale dimostra come con le convenzioni sopradette lo Stato non subisca nuovi gravami, i disegni di legge sono approvati.

Per l'industria automobilistica

L'assemblea accorda pure la sua approvazione a vari altri disegni di legge e quindi viene esaminato quello relativo alla modifica del regime doganale dei prodotti dell'industria automobilistica. L'on. BENNI premette che questo disegno di legge, modesto nella forma, ha un grande interesse per l'industria automobilistica italiana, specie in confronto con la produzione americana. Le cifre di produzione dell'industria americana sono infatti di gran lunga superiori alle nostre anche in rapporto all'esportazione. Non crede possibile che l'industria automobilistica italiana possa cadere perchè essa è industria di difesa nazionale che dà lavoro a molti operai. Opportuna quindi è la protezione che il Governo dà alla nostra industria automobilistica che già ha avuto il primato nel mondo (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si discutono poscia le norme per la disciplina e lo sviluppo delle migrazioni e della colonizzazione interna. L'on. FELICIONI premette che l'importanza del problema che questo disegno di legge si propone di risolvere, è resa ancor più evidente dal fatto che ogni giorno diminuisce l'emigrazione della mano d'opera italiana in paesi stranieri, e ciò indipendentemente dai provvedimenti presi dal Governo fascista per evitare la snazionalizzazione dei nostri emigrati. E tale diminuzione si renderà sempre più sensibile come denotano i provvedimenti adottati in questi ultimi tempi sia da Stati europei che da Stati di oltre oceano. Occorre quindi provvedere in tempo adeguatamente per trovare lavoro in Patria ai lavoratori italiani

Le migrazioni interne

Ricordati i progetti formulati prima dell'avvento del Fascismo al potere, progetti che minavano il concetto di proprietà adottando vieti concetti demagogici, l'oratore espone le provvidenze del Governo fascista il quale ancora nel 1926 istituì un apposito comitato presso il Ministero dei LL. PP. e poscia un Commissariato che oggi passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo. La legge del 1926 ha dato buoni risultati, ma si è tuttavia dimostrata insufficiente per risolvere il complesso problema che interessa tutta l'Italia e non soltanto le isole e il mezzogiorno. Ritiene poi opportuno evitare i conflitti di competenza tra i vari organi sindacali e amministrativi, e ciò specie in ordine agli uffici di collocamento.

ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, dichiara che si sta preparando l'unificazione degli uffici di collocamento.

FELICIONI prende atto e fa alcune raccomandazioni. Conclude affermando che il popolo italiano, fedelissimo al Regime, conserva integre le virtù di laboriosità, sobrietà e intraprendenza che sono le virtù dei popoli che hanno ancora da dire e da fare qualche cosa nella storia (*vivi applausi*).

Parla poi l'on. ANGELINI il quale dichiara che il disegno di legge avrà utili effetti economici e sociali, e ciò sopratutto perchè il Commissariato è posto sotto l'alta guida del Capo del Governo. Ritiene che il movimento delle migrazioni interne debba essere considerato sopratutto in relazione alla possibilità che esso ha di trasformare il bracciante in piccolo mezzadro. Crede che l'Opera nazionale dei combattenti potrebbe fiancheggiare utilmente il Commissariato valendosi dei suoi terreni e di quelli che per legge può espropriare. Conclude affermando la necessità che al Commissariato siano dati adeguati mezzi finanziari affinchè possa attuare quella lungimirante politica sociale ed economica che costituisce l'alto scopo che gli ha assegnato il Capo del Governo (*vivi applausi*).

Per ultimo ha la parola l'on. BIAGI il quale illustra il seguente articolo aggiuntivo 8 bis da lui proposto: «Il Commissariato può concedere sussidi per agevolare la istituzione e per il funzionamento dei posti di conforto e di soccorso esercitati da enti di natura assistenziale che rivolgano di preferenza le loro cure alle masse migranti nelle stazioni ferroviarie e nei porti e nelle sedi di lavoro. I sussidi possono essere concessi anche agli enti pubblici, alle società e ai privati che curino direttamente le forme di assistenza materiale e morale dei lavoratori e dei coloni migranti con l'istituzione di ambulatori, di cucine economiche, di scuole per adulti, di dopolavoro. Il Commissariato può accordare anche sussidi alla Croce Rossa Italiana e ad altre istituzioni che abbiano per scopo la lotta contro la malaria, contro il tracoma e l'anchilostomiasi e contro altre gravi malattie di carattere diffusivo e che impiantino stazioni fisse o mobili presso i villaggi e le borgate agricole, presso i baraccamenti e nelle sedi di lavoro».

L'oratore pone quindi in rilievo il valore sociale e politico del disegno di legge. Non si tratta solo di regolare attraverso il Commissariato oggi alle dipendenze del Capo del Governo le migrazioni da zona a zona di lavoratori, ma anche e particolarmente di stimolare, incoraggiare e aiutare quelle iniziative rivolte a trasferire e fissare in zone in cui si manifesta la convenienza di valorizzazione delle masse di lavoratori, specie agricoli, che eccedono le necessità e le possibilità di assorbimento di altre zone.

L'oratore sostiene quindi che il problema della colonizzazione si può risolvere legando i lavoratori alla terra con contratti di enfiteusi di lungo affitto o con concessioni a speciali condizioni. Occorre inoltre attuale un sistema di concessioni di terreni a cooperative di lavoratori che vogliano stabilirsi in zone incolte o disabitate.

Conclude auspicando che il Commissariato non sia un organo burocratico che registri migrazioni ed anche le favorisca, ma lo strumento agile e snello che investa ed assommi con criterio organico e unitario tutte le iniziative rivolte ad accrescere la produttività del suolo della Patria e delle Colonie con lo sforzo associato e consapevole dei lavoratori italiani (*vivi applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione gli articoli che sono tutti approvati con qualche lieve emendamento e con l'aggiunta dell'art. 8 bis proposto dall'on. Biagi.

La seduta termina alle 19. La prossima seduta avrà luogo mercoledì 10 dicembre.

Risultati e sviluppi della battaglia dei prezzi
Ventimila padroni di casa hanno ribassato i fitti a Roma

ROMA, 5

Il movimento al ribasso si svolge a Roma con proficui risultati. Secondo calcoli ufficiali ventimila padroni di casa hanno già ridotto del 10 per cento gli affitti.

Il Comitato corporativo

Al Ministero delle Corporazioni ferve il lavoro di preparazione per la prossima riunione del Comitato corporativo centrale che, come è noto, avrà luogo il 15 corrente. Quasi certamente nella prossima adunanza il Ministro delle Corporazioni on. Bottai farà un'ampia relazione sull'opera svolta dagli uffici governativi e dalle organizzazioni sindacali per assecondare le direttive del Governo per l'adeguamento della vita al valore effettivo della lira.

Verranno successivamente in discussione, sempre su relazione del Ministro Bottai, gli studi compiuti circa la formulazione del provvedimento sull'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, preannunciato dal Ministro Bottai, e circa l'inquadramento sindacale, le cui norme, come è stato annunziato, entreranno in vigore il primo del prossimo gennaio.

Intanto ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e di quella dei Sindacati agricoli per definire le riduzioni da apportare ai salari dei pastori addetti ai greggi transumanti fissati il 20 maggio 1929 in base all'articolo 16 del patto nazionale di lavoro stipulato il 22 gennaio 1928 e pubblicato nel N. 83 della «Gazzetta Ufficiale».

Dopo ampia e cordiale discussione, nella quale si è affermata la necessità di rapportare i salari alle attuali condizioni economiche della industria armentizia e di mantenere immutato il concetto affermato nel patto nazionale, e cioè di riportarsi alle consuetudini locali in uso per quanto riguarda la parte di salario in natura e per quanto altro non è precisamente detto nel presente accordo, si è convenuto che i salari fissati per i tre gruppi di provincie e per le varie categorie di addetti ai greggi con l'accordo del 20 maggio 1929 si intendono ridotti del 20 per cento dal 1.o ottobre 1930.

Le riduzioni dei professionisti

Per quanto riguarda le categorie professionisti e artisti, si apprende che, in esecuzione delle istruzioni date ai dipendenti organismi sindacali dall'on. Emilio Bodrero, queste categorie hanno apportate in tutte le provincie riduzioni varie alle tariffe per le prestazioni professionali per adeguarle così all'accresciuto valore della lira. Il commissario del Sindacato nazionale veterinari ha dato comunicazione all'on. Bodrero delle riduzioni decise dai Sindacati di Bari, Ravenna e Trieste, riduzioni del 12 per cento andate in vigore col 1.o dicembre.

Dai Sindacati provinciali dei farmacisti, in armonia a quanto con una circolare aveva disposto il Segretario nazionale, è stata chiesta ai Prefetti la riduzione delle tariffe di Stato dei medicinali e degli onorari professionali. In molte provincie queste riduzioni sono già in atto e oscillano tra il 10 e il 20 per cento.

Il Direttorio del Sindacato medici di Bari ha deliberato la riduzione del 15 per cento sulla tariffa minima ufficiale per le prestazioni medico-chirurgiche. In riunioni appositamente tenute i comitati provinciali di Aquila, Brescia, Cosenza, Mantova, Napoli, Ravenna, Novara Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno e *Venezia* hanno deliberato congrue riduzioni alle tariffe di tutte le categorie rappresentate.

L'on. Bodrero ha espresso ai dirigenti che lo hanno informato delle deliberazioni adottate il suo vivo elogio per la pronta attuazione delle direttive impartite congratulandosi dell'alto spirito di comprensione e disciplina fascista che anima le classi dei professionisti e artisti italiani.

L'Unione Militare, per adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso come da parecchio tempo stava perseguendo il Governo Nazionale, ha dal 6 novembre u. s. già ridotti i prezzi di vendita dal 15 al 35 per cento. Questa riduzione avrebbe dovuto decorrere dal 1.o gennaio 1931, ma per contribuire con la maggiore efficacia possibile alla riduzione del costo della vita è stato senz'altro disposto che entrasse in vigore col 5 novembre.

I ribassi dell'Unione militare

Nonostante che questi nuovi prezzi sieno così stati ridotti ai minimi consentiti dal più rigoroso criterio di basso livello, l'Unione Militare, per accentuare il suo contributo alla realizzazione della volontà del Governo, ha ora deciso di apportare ai prezzi stessi già ridotti come sopra è detto una nuova riduzione del 10 per cento, che andrà in vigore dal 15 dicembre 1930. Meglio di qualsiasi commento varrà la semplice constatazione che un'uniforme grigio verde, che nel gennaio 1929 costava 465 lire e che dal 5 novembre 1930 veniva a costare 370 lire, costerà dal 15 dicembre solamente 333 lire; che un berretto da lire 4[illegible] nel 1929, sceso a 39.50 nel novembre scorso, scenderà ora a 35.65 che una bandoliera d'argento, già scesa da 105 a 76, avrà ora il prezzo di lire 68.40; che una dragona d'oro, che nel 1929 costava lire 14.7[illegible] ed era stata ridotta a 10 nel novembre, costerà ora solamente 9 lire e che la mantellina grigio-verde extra è scesa da 495 a 380 ed ora è ridotta a 342.

Poche cifre ad esempio di un quadro generale di riduzioni di prezzi la cui importanza ed il cui beneficio per gli ufficiali non hanno bisogno di essere maggiormente rilevato tanto più poi quando si ricordi il continuo sforzo dell'Unione per favorire gli interessi degli ufficiali delle forze armate anche con la migliore qualità della merce.

Il prezzo della carta da giornale fissato in lire 120 al quintale

ROMA, 5

Si sono riuniti presso la Confederazione generale fascista della industria italiana i rappresentanti de'Associazione nazionale fascista editori giornali e della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta allo scopo di concordare il prezzo della carta per i giornali sulla base delle direttive indicate dal Governo anche col recente ribasso sul prezzo dei gionali.

Alla seduta, che è stata presieduta dall'on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, sono intervenuti per i cartai, il dott. Achille Colombo, vice presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria della carta, l'ing. Luigi Burgo, lo on. Beniamino Donzelli, Giuseppe Segre e il segretario della Federazione avv. Orazio Ammassari. Per gli editori di giornali: il senatore Giuseppe Bevione, presidente dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, Giulio Barella, Eugenio Bazan, Alfredo Melli, ragionier Giuseppe Colli, Egidio Favi, generale Giuseppe Pellissero e il segretario dell'Associazione avvocato Cesare Rivoli.

La riunione, in cui i fabbricanti di carta dimostrarono di essere compresi della situazione in cui vengono a trovarsi e aziende giornalistiche e della necessità di mostrare loro anche attraverso un proprio sacrificio la volontà di collaborazione ai fini voluti dal Governo, ha deciso di fissare in Lire 120 al quintale il prezzo della carta da giornali. Di questo i rappresentanti delle parti hanno dato comunicazione al Ministro delle Corporazioni che si è compiaciuto vivamente dell'accordo raggiunto.

Rigorose misure contro i contravventori

A BENEVENTO per infrazioni di vario genere alle disposizioni di legge ed ai provvedimenti adottati circa la riduzione dei prezzi, è stata disposta la temporanea sospensione di otto esercizi pubblici e sono stati deferiti all'autorita giudiziaria quattordici contravventori.

A BOLZANO sono stati presi tempestivi esemplari provvedimenti contro i pochi restii ad assecondare il movimento al ribasso. Così a Bolzano è stata temporaneamente chiusa una nota trattoria ed è stata tolta la licenza ad una rebivendola. A Merano sono stati chiusi per la durata da 20 a 30 giorni due macellerie e due negozi di genere commestibili.

A POLA il Prefetto Leone ha preso il primo grave provvedimento contro un negoziante ordinandone la chiusura del negozio. Qualche padrone di casa recalcitrante sarà sottoposto al giudizio della commissione per il confino.

A PAVIA per vendita di pollame morto a prezzi superiori a quelli stabiliti d'accordo tra il Podestà e altre autorità comunali e la Federazione dei commercianti sono stati chiusi per 10 giorni e per 5 tre negozi.

Sgravi fiscali nelle provincie

A BENEVENTO il Comune ha ridotto del 10 per cento le tasse sul valore locativo, sulle vetture e domestici e sugli esercizi e rivendite di bestiame, ed ha stabilito concessioni circa l'acqua potabile. L'Amministrazione provinciale ha diminuito del 20 per cento il contributo di miglioria ed il contributo di manutenzione stradale.

A LECCE l'Amministrazione comunale ha deciso di rinunciare ad applicare l'elevazione dell'aliquota sui fabbricati e terreni e ha rinunziato altresì alla deliberata elevazione dell'aliquota sul valore locativo che resta fissata nell'attuale misura del 3.50 per cento. L'amministrazione provinciale ha ridotto l'imposta di utenza stradale del 15.75 per cento, nonchè del 5 per cento l'addizionale sulle industrie. Il Consiglio dell'economia ridurrà proporzionalmente alle economie realizzate con le diminuzioni degli stipendi l'aliquota della tassa consigliare e camerale. Riassumendo la locale pressione tributaria in conseguenza dei provvedimenti segnalati viene alleggerita di complessive L. 680.000

A MASSA la riduzione della pressione tributaria è stata iniziata con la diminuzione da parte della provincia di lire 50 mila di sovrimposta per manutenzione stradale, del 30 per cento per i contrassegni alle biciclette, del 10 per cento per le imposte sulla industria e commercio, del 12 per cento per la sovrimposta professionale categoria O con l'abolizione del contributo integrativo di utenza stradale e da parte del Consiglio provinciale dell'economia con la riduzione del 13 per cento dell'aliquota imposta consiliare. Sono in corso provvedimenti consimili da parte dei comuni della provincia.

Gli organici dell'Aeronautica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che approva gli organici del personale militare e civile della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1930-31.

La gravità della crisi francese
Le consultazioni iniziate da Doumergue

PARIGI, 5

(A.P.) La crisi aperta ieri sera dal voto del Senato è uno delle più oscure che si siano registrate da lungo tempo. Il gabinetto Tardieu è stato infatti rovesciato sulla politica generale: quella stessa politica che era stata sempre approvata dalla maggioranza della Camera. Si delinea perciò un contrasto fra le due assemblee, che sembra a molti assai pericoloso per la stabilità del regime. Questa stabilità è del resto una specie di mito e appare comunque ben fragile se si pensa che la crisi odierna è la quindicesima di fronte alla quale Gastone Doumergue si trova durante i suo settennato alla presidenza della Repubblica. Poichè egli deve restare ancora per sei mesi nella dorata ma talvolta incomoda residenza dell'Eliseo, può darsi benissimo che la sorte gli serbi il triste privilegio di aggiungere ancora qualche nuova unità alla cifra dei Gabinetti da lui già sepolti con tutti gli onori del cerimoniale. Fin da ora egli ha battuto in questo campo tutti i records dei suoi predecessori.

L'instabilità governativa si va infatti progressivamente accentuando con l'accumularsi degli anni sulle spalle della terza Repubblica. Le statistiche precisano che in sessant'anni di regime parlamentare democratico ben ottanta governi si sono avvicendati al potere.

Più che di una semplice crisi ministeriale, si potrebbe parlare stavolta di una vera e propria crisi politica, che non sarà possibile risolvere, data la discordante composizione delle due assemblee. Mentre al Senato infatti le sinistre hanno il predominio, alla Camera sono risultate alla prova incapaci di costituire un governo qualsiasi. Intanto la vacanza del potere ha lasciato in sospeso il progetto di legge per i crediti supplementari destinati alla difesa nazionale votato ieri dalla Camera con una enorme maggioranza, grazie all'adesione dei radicali socialisti.

Lo spauracchio dell'inchiesta

Un elemento di non lieve importanza, di cui il Capo dello Stato dovrà tener conto, è costituito dallo spauracchio della commissione d'inchiesta, certamente non estraneo ai motivi psicologici che hanno contribuito a conglobare ieri una abbastanza inattesa maggioranza contro il Governo di Tardieu. E' noto che le prime risultanze dell'inchiesta si sono rivolte contro coloro che l'avevano provocata, cioè gli elementi delle sinistre; questi naturalmente hanno fatto tutto il possibile perchè si verificasse la caduta del Gabinetto e con essa l'attutimento del rumore sollevato dagli scandali finanziari. E' più che probabile che fra qualche giorno non si senta più parlare che vagamente e accademicamente delle responsabilità implicate nello scandalo Oustric.

Il comunicato diramato oggi dai la commissione, dopo delle riunioni quotidiane, si limita ad affermare che è stato continuato l'esame del carteggio relativo alla introduzione della Snia Viscosa alla borsa di Parigi e la verifica della contabilità della banca Oustric. I giornali aggiungono che la commissione ha domandato di verificare le date di invio e di arrivo di una nota dell'addetto commerciale francese a Roma sig. Bonnefons, nota che sarebbe stata contraria alla quotazione della Snia Viscosa sul mercato francese e di cui l'allora Ministro delle Finanze Peret, non avrebbe avuto tempestiva conoscenza. La sottocommissione incaricata delle indagini presso la banca Ousric dovrebbe essere in grado di presentare le sue conclusioni in una seduta plenaria prevista per lunedì, in modo che le prime deposizioni di testi potrebbero aver luogo a partire dall'indomani.

Le consultazioni di Doumergue

L'inchiesta parlamentare passa d'altronde in seconda linea di fronte all'interesse che assume, nelle circostanze attuali, la consultazione oggi iniziata dal Presidente della Repubblica. Si tratta per ora di semplici assaggi, destinati a permettere al Capo dello Stato di orientarsi, così sul significato reale del voto di ieri, come sulle possibilità pratiche concepibili, data la situazione parlamentare. Soltanto in un secondo tempo, probabilmente nel pomeriggio di domani, Gastone Doumergue farà appello ai candidati eventuali per aprire ufficialmente la successione di Tardieu.

La prima giornata della crisi è stata per lui assai laboriosa. I primi visitatori all'Eliseo sono, secondo il rito, i presidente delle due Camere. Buisson, ritiratosi verso le 10.30, dichiara ai giornalisti di prevedere una crisi abbastanza lunga e difficile. «Non so — aggiunge — se la concentrazione auspicata riuscirà, ma penso che non sarà facile realizzarla».

Il sen. Jeanneney, che sostituisce il presidente della commissione di finanza Clementel, succede al presidente della corrispondente commissione della Camera Malvy. Poi è la volta di Victor Berard, che presiede la commissione degli esteri del Senato. Paul Boncour è stato l'ultimo visitatore del mattino. Il presidente della commissione degli affari esteri della Camera ha fatto uscendo la lunga dichiarazione seguente:

La politica estera

«Non ho parlato col Presidente della Repubblica che dei problemi di politica estera. Questi problemi dominano la situazione e per conseguenza la crisi stessa. Come presidente della commissione degli affari esteri ho fatto notare a Doumergue che di fronte alle difficoltà presenti, difficoltà che temo non faranno che accentuarsi nei prossimi mesi, la Francia dispone di una grande forza: la continuità della sua politica estera dal 1924. D'altra parte in questa Camera, così divisa sulle altre questioni, esiste incontestabilmente una considerevole maggioranza, anzi si può dire la quasi unanimità, per una politica estera vigilante ed audace: vigilante quanto alla difesa nazionale, audace quanto ai contrasti internazionali.

«Ho pure richiamato l'attenzione del Presidente della Repubblica su un altro fatto importantissimo e cioè che la commissione preparatoria del disarmo è giunta ad una conclusione assai importante per l'avvenire dell'Europa. Navighiamo a piene vele verso la conferenza del disarmo, da cui dipenderà l'avvenire dell'Europa e l'alleviamento possibile o no dei nostri pesi militari. La Francia deve preparavisi; anche questo è uno degli elementi della crisi attuale. Bisognerà che la Francia giunga a quella conferenza con proposte precise, con cifre che attestino che cosa possiamo fare se ci sono date in cambio le garanzie di sicurezza internazionale contenute nella tesi della Francia».

Le visite di Poincarè ed Herriot

Il deputato socialista ha così concluso: «Ma in tal caso la preparazione della conferenza comporta una politica militare, navale ed aerea in armonia con la nostra politica estera».

Alle 14.30 Poincarè compare a sua volta all'Eliseo per trattenervisi per circa 40 minuti; ma l'ex-Presidente della Repubblica si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione. La visita di Herriot, iniziatasi subito dopo, si protrae per una quarantina di minuti. Anche l'ex capo del cartello si trincera nel segreto di Stato.

E' il turno del presidente della sinistra democratica e radicale del Senato, cioè del gruppo che ha determinato la crisi. Il sen. Bienvenu Martin non si mostra più loquace dei personaggi che l'hanno preceduto. Seguono altri senatori e il deputato Leon Blum, il quale dice di essersi intrattenuto con Doumergue esclusivamente sulla crisi economica ed in certa misura anche sulla situazione internazione.

I deputati Simon e Francklin Bouillon, presidente dei due gruppetti della maggioranza, dopo essere stati ricevuti a loro volta dal Presidente della Repubblica, dichiarano di avergli espresso il loro desiderio di vedere allargarsi la base del Governo, grazie ad un accordo leale dei partiti e senza pregiudizio per i diritti acquisiti. Franckin Bouillon avrebbe indicato Poincarè come l'uomo più adatto per formare l'unione necessaria. Le consultazioni, interrotte alle 18.45, saranno riprese domattina.

Induzioni sulla successione

Un comunicato ufficiale annuncia che il Presidente della Repubblica riceverà il sen. Hervey e i deputati Painlevè, Sybille, Chabrun e Guernut. Nei corridoi della Camera e del Senato si notava oggi una grande animazione. I gruppi radicali delle due Camere, riunitisi nel pomeriggio sotto la presidenza di Herriot, hanno votato all'unanimità un omaggio al Senato per la fermezza con cui ha difeso le dottrine democratiche.

Al Lussemurgo si citano i nomi di Briand, Cheron, Barthou, Laval e Germain Martin come quelli dei personaggi a cui Doumergue potrebbe più utilmente ricorrere. In quanto a Briand, si pensa che egli debba rimanere alla direzione del Quai d'Orsay con o senza la presidenza del Consiglio. Diversi senatori si ostinano a pronunciare il nome di Poincarè che, secondo essi, di fronte alle difficoltà dell'ora, potrebbe essere indotto a rinunciare al suo atteggiamento negativo.

I senatori radicali parlano anche dell'opportunità di chiamare Tardieu a rappresentare il suo gruppo nel nuovo Ministero, per evitare il ripetersi degli incidenti che causarono la caduta del Gabinetto Chautemps, ma dopo le recenti lotte ciò appare assai difficile.

Un gabinetto di concentrazione

A Palazzo Borbone sembra disegnarsi un largo movimento a favore di un Gabinetto di concentrazione, appoggiato da tutti i partiti repubblicani. Si tratterebbe di segnare una demarcazione definitiva fra socialisti e radicali, i quali ultimi tornerebbero trionfalmente a formare la maggioranza. Ma è difficile che gli altri partiti si rassegnino a cedere loro i posti migliori. Oltre a nomi surriferiti si fanno alla Camera quelli di Albert Sarrau e di Steeg. Molti rimpiangono la decisione di Poincarè e questo rimpianto proviene probabilmente dal timore che al prossimo Governo sia riservata un'esistenza precaria, ipotesi più che giustificata dall'attuale situazione dei partiti.

Le opinioni espresse dalla stampa parigina sono tante quanti sono i giornali che le contengono.

La stampa di destra qualifica di scandaloso il voto del Senato, mentre quella di sinistra naturalmente esulta per la caduta del Ministero «dei grandi affari». Nella opinione del *Quotidien* è riassunta quella di tutte le sinistre:

«Il Ministero, affogato nello scandalo, con tre membri costretti a dare le dimissioni, rimaneva al potere come per un atto di sfida al buon senso. Il Senato repubblicano ha posto termine alla sua vita, che era diventata un oltraggio all'opinione pubblica ed una diminuzione per il Parlamento».

Elogi a Tardieu

Il *Petit Parisien* dopo aver detto che la responsabilità della situazione deve incombere su coloro che l'hanno creata, aggiunge che l'esposizione del Sig. Tardieu è stata perfetta specialmente per ciò che concerne la politica estera, ma non ha avuto l'approvazione poichè il Senato ha una maggioranza orientata verso la sinistra e intransigente sul terreno laico.

Il *Matin* scrive che i tredici mesi durante i quali Tardieu ha conservato il potere, lo hanno classificato in prima fila tra gli uomini di Stato. Egli può dunque considerare l'avvenire con serenità.

Il giornale osserva che la sola indicazione precisa della giornata è che il Senato si è pronunciato in favore di una largo concentrazione condannando la politica dei due blocchi o di destra o di sinistra. «L'Echo de Paris» previene che Tardieu sia caduto in una imboscata di vecchi pieni di odio. Egli ha però conquistato la fiducia del Paese e ritornerà al Governo prima del 1932.

L'*Oeuvre* rileva che il Senato ha reso un grande servizio a Tardieu permettendogli di andarsene per la strada maestra.

Il *Populaire* prevede che il prossimo Gabinetto avrà un compito duro e la sua vita sarà precaria, ma che non si ricomincerà tanto presto l'esperimento Tardieu.

Si fa notare che rovesciando il Gabinetto, la maggioranza senatoriale non ha voluto tanto prendere di mira Tardieu quanto la sua formula di governo e il suo modo di governare. Così come afferma il collaboratore di *Paris Midi*, la maggioranza del Lussemburgo non ha voluto designare un partito ma un sistema e questo sistema è la concentrazione.

«Ciò facendo — prosegue il giornale — essa indica un nome, quello dell'uomo di Stato che il paese chiama, che solo può sostituire alle inquietudini presenti, grazie alla sua reputazione di uomo integro, la più larga fiducia, ed ottenere i concorsi politici dei partiti più disparati attorno ad un programma di risanamento nazionale».

Le ragioni di Poincarè

L'articolista allude a Raimondo Poincarè che, secondo il giornale, sarebbe designato al Presidente della Repubblica dai Presidenti delle due Camere e dalla maggior parte dei circoli politici come il solo uomo che possa al momento attuale assumere le redini del potere.

A questo proposito il *Petit Parisien* riproduce testualmente le parole pronunciate da Poincarè prima del voto:

«Si vuol rovesciare il Ministero e si fa il mio nome per la costituzione del nuovo gabinetto. Mostrerò con certificati medici che mi è impossibile in questo momento riprendere il potere».

E d'altro canto il redattore parlamentare dello stesso giornale assicura che Poincarè dopo lo scrutinio lo ha formalmente autorizzato a dichiarare che «nel caso in cui il Capo dello Stato facesse appello a lui, egli rifiuterebbe».

In questo caso, a parere di *Paris Midi*, occorrerà fare appello ad un uomo abile, che non fosse politicamente troppo marcato ed insieme capace di metodo e di realizzazione in modo da poter formare quella concentrazione repubblicana senza la quale qualsiasi Ministero non potrebbe durare a lungo.

Gli agrari austriaci domandano
l'importazione di frumento e farina

VIENNA, 5

Gli agrari cristiano sociali hanno presentato nella odierna seduta dell'assemblea nazionale una proposta per la costituzione di una centrale per la importazione di frumento e di farina la quale dovrebbe essere autorizzata a provvedere alla importaione dall'estero di suini da macello.

Il gruppo ha chiesto anche la sollecita ripresa delle trattative per la conclusione di una convenzione commerciale con la Jugoslavia e con l'Ungheria.

Le proposte per la revisione del regolamento della Camera

ROMA, 5

Sotto la presidenza del Presidente della Camera e Segretario del Partito on. Giuriati, si è riunita stasera a Montecitorio la Giunta permanente per il regolamento interno della Camera, allo scopo, come è stato da noi annunciato, di provvedere ad un aggiornamento delle norme che regolano la costituzione e lo svolgimento dell'attività dell'assemblea elettiva. Nella sua riunione la giunta ha portato il suo attento esame su varie proposte.

La revisione delle norme del regolamento della Camera appare quanto mai opportuna e necessaria, in quanto in esso, anche dopo le ultime innovazioni apportate, sono restate varie disposizioni che o risultano superflue o meritano d'essere coordinate. Quasi certamente si prenderà occasione dalla nuova revisione del regolamento per introdurre in esso alcune norme che meglio rispecchiano la fisionomia totalitaria della Camera e il suo carattere prettamente fascista.

Fra le proposte progettate, notevole quella di stabilire la decadenza dal mandato parlamentare dei deputati che per quasiasi motivo, per espulsione o ritiro della tessera, sono allontanati dalle file del Partito fascista. Inoltre si propone di stabilire che i deputati che risultino per un tempo determinato o indeterminato sospesi da ogni attività vengano contemporaneamente sospesi dall'esercizio della attività parlamentare e perdano conseguentemente tutti i benefici e le prerogative connesse alla carica.

Altra proposta degna di rilievo è quella che stabilisce la norma per i disegni di legge dichiarati di eccezionale urgenza di venire in discussione alla Camera cinque giorni dopo la presentazione, con la possibilità da parte del relatore di riferire oralmente all'assemblea e di leggere all'assemblea stessa la relazione preparata

Circa l'ordine di precedenza dei membri dell'ufficio di presidenza della Camera, si propone che i questori seguano immediatamente nell'ordine gerarchico i vice presidenti e siano prima dei segretari.

La Camera riprenderà i suoi lavori mercoledì prossimo con la discussione dei disegni di legge riguardanti la conversione in legge delle provvidenze emanate dal Governo in occasione del terremoto del Vulture e di quello delle Marche. Anche in discussione verrà il disegno di legge concernente la costruzione di case nelle località sismiche. Su questo progetto risultano iscritti a parlare l'on. Caccese, Severini e Calza Bini.

Nella seduta di giovedì sarà discussa e approvata la conversione in legge del recente provvedimento che ha ridotto nella misura del 12 per cento le retribuzioni del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato, degli enti locali, degli istituti parastatali, delle associazioni sindacali, e il decreto che ha mantenuto immutato il trattamento di pensione per i dipendenti statali. Sarà pure approvato il decreto riguardante la costruzione del ponte a Venezia.

Si assicura che la Camera esaurirà la presente tornata giovedì e al più tardi venerdì prossimo e prenderà conseguentemente le vacanze natalizie.

Il Re assiste ad esercitazioni di carri armati leggeri

ROMA, 5

Ieri S. M. il Re ha assistito nei pressi di Fidenae ad evoluzioni di carri leggeri armati. In seguito si è recato a Santoreste ove autocarri da montagna hanno percorso le pendici che dal centro abitato salgono alla vetta del Soratte. S. M. il Re era accompagnato dal Ministro e dal Sottosegretario per la Guerra. A Santoreste la popolazione improvvisò una calorosa manifestazione al Sovrano il quale si compiacque di visitare anche la sede comunale

Begnotti lascia la presidenza della Confederazione gente di mare

ROMA, 5

L'on. Luigi Begnotti, che aveva già pregato il Ministro delle Corporazioni di essere dispensato dalla carica di presidente della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, avendo ormai provveduto alla riorganizzazione amministrativa della Confederazione stessa, ha rassegnato le dimissioni e ha insistito perchè fossero accolte.

Il Ministro delle Corporazioni, prendendone atto con vivo rincrescimento, ha ringraziato l'on. Begnotti dei servizi da lui resi con alto senso di dovere e con disciplina fascista all'organizzazione sindacale, riservandosi di valersi dell'opera sua in altri campi.

Con decreto in corso viene nominato l'on. dott. Ugo Barni commissario ministeriale per la temporanea reggenza della Confederazione fino alla nomina del nuovo presidente (*Stefani*).

L'importazione del grano nel mese di novembre

ROMA, 5

Il direttore generale delle dogane signor Pasquale Troise, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di novembre 1929 furono importati quintali 314,789, mentre nel mese di novembre 1930 le importazioni di grano furono di quintali 2,212,442 con un aumento di quintali 1,897,655. Nel periodo 1 luglio - 30 novembre 1929 le importazioni del grano furono di q.li 2,946,582; nel corrispondente periodo 1 luglio - 30 novembre 1930 le importazioni stesse ammontano a quintali 8,580,213 con un aumento di quintali 5,633,631. — (*Stefani*).

La nuova arma del cielo nella relazione dell'on. Vacchelli

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta Generale del bilancio, relatore l'on. Vacchelli, al disegno di legge presentato dal Ministro dell'Areonautica per il nuovo ordinamento dell'arma del cielo.

La relazione rileva come l'Areonautica italiana ha compiuto il miracolo di risollevarsi in pochi anni dall'abbandono nel quale era stata lasciata precipitare nel dopo guerra. Risorta per la volontà possente del Duce superbamente si afferma nel cielo della Patria e messaggiera del rinnovato spirito latino ben oltre le frontiere. E se oggi è lecito guardare l'avvenire con fiducia, molto dobbiamo all'attuale Ministro che seppe ridarci l'arma dell'aria e infondere in questa un'anima e generosamente prodigandosi nell'esempio stimolante ha creato un corpo di aviatori che i fatti dimostrano a nessun secondo.

Dopo aver sintetizzato le linee generali del progetto di legge, il relatore rilevandone alcuni dei particolari provvedimenti scrive: «Come è logico che alla lotta dell'aria ed alla difesa del cielo provveda la vera e propria grande armata dell'aria, altrettanto è logico che esistano speciali reparti aerei da adibirsi alle grandi unità dell'esercito operante sulla terra ed alle grandi unità navali per la guerra sul mare. Si tratta di modi di impiego differenti dall'identico strumento di guerra ed è perciò giusto che questi reparti devano essere creati, istruiti e amministrati dal Ministero dell'Aeronautica mentre per le finalità di impiego dipendono dall'Esercito e dalla Marina. E' perciò necessario che questi speciali reparti, destinati a cooperare con l'Esercito e con la Marina siano sotto la vigilanza tecnica e disciplinare di ispettori aeronautici, i quali saranno anche il naturale anello di congiunzione fra il Ministero dell'Areonautica e quelli della Guerra e della Marina.

Altra caratteristica del nuovo ordinamento è la costituzione di un nuovo ruolo in seno all'aeronautica, il «ruolo servizi».

La relazione ministeriale ha già indicate le ragioni della costituzione di questo nuovo ruolo e la vostra giunta condivide l'opportunità di tale ruolo, sia per ragioni morali, sia anche per ragioni di bilancio in quanto anche il trattamento economico è bene sia proporzionato alla natura del servizio che si è compiuto.

La causa per la riassunzione del personale del Lloyd Triestino

ROMA, 5

Il personale del Lloyd Triestino essendo stato licenziato in seguito al riordinamento dei servizi del Lloyd stesso, conseguente all'accordo con la società Cosulich, ricorse ad una Commissione arbitrale per essere riassunto in servizio, in base al regolamento organico per il personale delle Società sovvenzionate, esercenti servizi utili, emanato dal Ministero delle Comunicazioni nel maggio del 1929. Gli effetti del regolamento sono retrodatati al primo gennaio 1926 e quindi rendono inefficaci i licenziamenti attuati dopo quella data. La Commissione arbitrale accolse la domanda. Contro di essa ha appellato la Società, sostenendo l'inapplicabilità ai licenziamenti già attuati e accettati delle disposizioni in parola. La causa sarà discussa innanzi alla sezione della Corte d'Appello in funzione di magistratura del Lavoro. Sosterranno le ragioni degli impiegati gli avv. Persico di Roma e Zironda di Venezia; quelle della società gli avv. Comandini e Savini.

I giorni di vacanza nelle scuole per Natale e Pasqua

ROMA, 5

Il Ministro dell'Educazione Nazionale visto il R. D. 3 ottobre 1929 che comprende fra i giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole e negli istituti di istruzione media, tecnica e nelle scuole di istruzione media classica, scientifica e magistrale, sette giorni da assegnare al periodo delle feste natalizie e cinque a quello delle feste pasquali, ha disposto che nelle suddette scuole ed istituti saranno giorni di vacanza, oltre i festivi nell'anno scolastico 1930-31, durante il periodo delle feste natalizie, i giorni 23, 24, 26, 27, 29, 30 e 31 dicembre e durante le feste pasquali i giorni 1, 2, 3, 4, 6 aprile.

Il libro di Stato nelle scuole

ROMA, 5

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, con recente circolare ha ricordato alle autorità scolastiche che nelle scuole elementari unico è il libro da usare: il testo di Stato. Egli ha inoltre vietato nel modo più categorico ai maestri di consigliare agli alunni l'acquisto di qualsiasi altro libro ad integrazione di quello di Stato, contenendo questo lo svolgimento completo ed esauriente del programma di ciascuna classe.

Il Duce approva l'opera del Segretario federale di Gorizia

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentato da S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., il Segretario Federale di Gorizia console Avenanti, del quale ha approvato l'opera compiuta e le direttive alle quali ispirerà quella futura. — (*Stefani*).

Un'intervista con Ruscdi Bey sulle sue visite a Roma e a Sofia

SOFIA, 5

Prima di partire per Ankara il Ministro degli Esteri di Turchia, Ruscdi Bey, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* a Sofia le seguenti dichiarazioni:

«Colgo con grande piacere la nuova occasione che mi si offre di rievocare il grato ricordo lasciatomi da Roma. Le conversazioni con il vostro eminente Capo, S. E. Mussolini, figura che emerge su tutta la vita politica europea, hanno suscitato nel mio animo una grande impressione. Anche con il vostro Ministro degli Esteri, Grandi, mi sono più volte intrattenuto e sempre con spirito di gradita cordialità.

«Che dire poi dell'affabilità dimostrata dal vostro Sovrano e che mi ha reso ancora più care le vostre amichevoli, fraterne accoglienze? Anche qui ho trovato una atmosfera di vera amicizia. Ne ero sicuro.

«I rapporti turco-bulgari sono sulla buona via e si fanno sempre più intimi. Guardo con fiducia all'avvenire. Mi è stato di vivo compiacimento il vedere che Re Boris è in testa a tutti i partiti e alla massa del popolo negli amichevoli sentimenti verso di noi.

«Sono ancora sotto il fascino della sua personalità. Molta rispondenza hanno avuto nel mio cuore le manifestazioni di simpatia e di entusiasmo che mi sono venute da ogni parte della Bulgaria. Ho ricevuto qui a Sofia fasci di telegrammi che mi dimostrano con quale favore è stata accolta la mia visita. Essa non ha alcun scopo segreto. Con la Bulgaria i nostri rapporti sono da tempo regolati. La visita è stata fatta piuttosto per prendere gli opportuni contatti con i dirigenti la politica bulgara.

«Ritengo necessari questi contatti perchè offrono la possibilità, oltre che di chiarire le proprie vedute con gli elementi responsabili dei relativi Paesi, anche di toccare il polso alla classe politica e a tutto il popolo. Spesso invece le conversazioni in terreno neutrale non sono esaurienti.

«Ho già dichiarato alla stampa italiana che il patto turco-greco occupa un posto importante nella nostra politica e può considerarsi come il suo vero pilastro. Posso darvi notizia che nella primavera prossima accompagnerò Kemal Pascià ad Atene per restituire la visita fattagli da Venizelos. Questa amicizia, che risponde ai desideri del Presidente, delle personalità politiche e del popolo turco, trova le sue ragioni nella nostra politica di cordialità e di collaborazione con tutti i nostri vicini, come impone la situazione geografica della Turchia. Massimamente poi questa amicizia si volge alla Bulgaria con la quale abbiamo da lungo tempo uno scambio di sinceri sentimenti. Crediamo inoltre che il consolidamento della pace balcanica abbia bisogno di una Bulgaria forte ed indipendente.

«Per quanto riguarda i paesi non vicini, si sa che la politica turca si orienta verso Roma e verso Mosca. Essa poggia su basi assai solide, che si viluppano sempre più mediante i contatti che ho avuto e le mie visite. Da Roma porto oggi al mio Paese la promessa di una visita ad Ankara, che avverrà probabilmente in un tempo abbastanza prossimo, dell'on. Grandi». (Stefani).

Nuove falsità jugoslave sul conto dell'Italia

BELGRADO, 5

Lo *Jugoslavenski Blassnik* pubblica un articolo sul disaccordo franco-italiano ed esaminando i vari punti della divergenza, scrive tra l'altro: «Per quel riguarda la Dalmazia, la mancata realizzazione delle promesse del patto di Londra non dipese dalla Francia, ma fu una conseguenza dei principii di Wilson e la sintesi di un processo storico trattandosi di terra eminentemente slava».

L'articolo tocca poi le questioni di Tunisi, della Libia, di Nizza, della Savoia e della Corsica; cerca di dimostrare la infondatezza delle aspirazioni italiane e così continua:

«Ora l'Italia pensa di allearsi con qualsiasi Stato voglia fare la guerra contro la Francia. I fascisti non possono persuadersi che la Francia diriga l'organizzazione della pace mondiale. L'Italia lavora febbrilmente, per la creazione di un fronte antifrancese in Europa, ma l'opinione pubblica ben conosce i gravi pericoli per la pace mondiale». — (*Stefani*).

Lo sbarco a Cherbourg dell'ex-presidente del Brasile

CHERBOURG, 5

L'ex-Presidente del Brasile signor Washington Luiz, accompagnato dai suoi familiari e dall'ex-prefetto di Rio Janeiro è sbarcato oggi proveniente dal Brasile. Il signor Washington Luiz ha ricevuto i giornalisti con la più grande cordialità, ma ha detto di non potere fare alcuna dichiarazione sulla situazione in Brasile, dato che gli mancavano numerosi elementi di informazioni, dopo la sua partenza dalla fortezza in cui era stato rinchiuso. Il signor Washington Luiz che ha intenzione di passare l'inverno nel mezzogiorno della Francia è partito per Parigi.

Il Commissario per l'Istituto delle case popolari di Monselice

ROMA, 5

Con R. D. il termine assegnato al sig. nob. ing. Annibale Mazzarolli Commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Monselice, è prorogato al 28 febbraio 1931.

MacDonald vicerè dell'India? I dazi sui colori ai Comuni

LONDRA, 5

Con 255 voti contro 225, la Camera dei Comuni, accogliendo le vedute del Governo, ha respinto ieri sera una mozione presentata dal deputato conservatore Cunliffe Lister per il mantenimento dei dazi doganali sulle materie coloranti.

Questi dazi, istituiti col Dyestuffs Regulation Act, verranno a scadere nel prossimo gennaio in conseguenza del voto odierno non saranno rinnovati. La politica annunziata da Snowden nella primavera scorsa, all'epoca della presentazione del bilancio, continua dunque a svolgersi senza deviazioni di sorta.

MacDonald rispondendo poi ad un'altra interrogazione, si è dichiarato contrario alla diminuzione del 12 per cento della indennità parlamentare.

I giornali riportano stamane una voce raccolta ieri nei circoli politici, e secondo cui nel prossimo aprile il Primo Ministro MacDonald lascierebbe la direzione del Governo e la guida del Partito laburista per succedere a lord Idwin nella carica di vicerè dell'India. In tal caso il Sovrano gli concederebbe un alto titolo nobiliare nominandolo membro della Camera dei Lords. La direzione del partito laburista e la carica di Primo Ministro passerebbero a Snowden o a Henderson.

Naturalmente negli ambienti laburisti questa voce trova scarsissimo credito.

Dichiarazioni australiane sul rinvio degli emigranti italiani

LONDRA, 5

Il *Times* ha da Canberra:

Alla Camera australiana, rispondendo alle interrogazioni presentate da vari deputati, il Ministro degli Interni Arthur Blakeley ha dichiarato che il gruppo di emigranti italiani fermato a Sidney dalle autorità, mentre sbarcava dal piroscafo *Oxford*, non sarà autorizzato a stabilirsi nel territorio australiano perchè non rientra nelle categorie di persone ammesse dalle vigenti leggi sugli stranieri.

Uno scaglione di 200 italiani che doveva imbarcarsi a Genova sul piroscafo *Romolo* è stato avvertito per radio della situazione degli altri emigranti respinti dal Governo australiano, ed è stato esortato a non intraprendere il viaggio.

Oggi stesso il Ministro Fenton, che in assenza di Scullin ha le funzioni di Primo Ministro, ha dichiarato che il Governo australiano intende applicare fra breve nuove e più rigorose limitazioni all'immigrazione straniera e alla attività economica degli immigrati sul territorio australiano.

Un decreto pubblicato stamane stabilisce intanto la esclusione assoluta degli stranieri dalla industria australiana delle perle. Ogni partecipazione straniera alla pesca delle ostriche perlifere dovrà essere eliminata entro il termine perentorio di tre mesi.

Il Ministro dell'Interno ha respinto poi la domanda presentata dall'Associazione degli italiani di Australia, che aveva interceduto a favore dei 66 italiani qui giunti provenienti da Napoli. L'Associazione si appellerà probabilmente all'Alta Corte.

Sei emigranti però, sono riusciti a sbarcare clandestinamente.

Lombardi, Mazzotti e Rasini compiono la prima tappa del ritorno

LUDERITZ BAY, 5

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, che hanno iniziato il raid di ritorno da Città del Capo, lungo la costa occidentale dell'Africa, sono arrivati ieri attraverso fitta nebbia a Luderitz Bay, che dista circa duecento chilometri da Città del Capo.

I commentari della Vittoria

La prima serie della Collana dei Commentari della Vittoria ideata dal Duce nel decennale della Vittoria, allo scopo di diffondere sempre più tra gli Italiani la conoscenza esatta e la giusta valutazione degli avvenimenti e delle prodigiose gesta che ci condussero a Vittorio Veneto si è chiusa in questi giorni con la pubblicazione del volume del Comandante Ginocchietti: *La Guerra sul mare*, volume interessantissimo illustrato con grafici e tavole fuori testo.

Il vivo consenso col quale il pubblico e la stampa hanno accolto i vari volumi della collana, nonchè il costante intendimento della Libreria del Littorio di esaltare tutto ciò che costituisce l'orgoglio del patrimonio guerresco della Nazione, hanno indotto la Libreria a continuare la pubblicazione della Collana, con una seconda serie composta di altri dodici volumi.

Essa pertanto pubblicherà i seguenti volumi del più alto valore storico e dovuti ad ufficiali specializzati nel ramo.

1. Ten. Col. Angelo Ravenni: «La Guerra d'Italia sulle fronti minori».
2. Ten Col. Mario Grosso: «Le Colonie Italiane durante la guerra mondiale».
3. Magg. G. Gabriele Montella: «Le fiamme gialle nella grande guerra».
4. Magg. Damiano Badini: «La Guerra di mine».
5. Cap. Clemente Prepositi: «La Aeronautica italiana nella grande guerra».
6. Magg. Amedeo Tosti: «La guerra bianca (Le operazioni di alta montagna).

Carattere del Tassoni

All'autore de « La Secchia » — che avrebbe tante ragioni d'esser poco simpatico — non c'è verso di tenere il broncio a lungo. Basta aprire a caso il suo poema o il libro delle rime, o quello delle prose, per ritornargli amico. In fondo quella sua schiettezza — che confina spesso con la villania — piace; e anche l'umor suo bizzoso, rabbioso e vendicativo ci fa sorridere, come se egli, Alessandro Tassoni, fosse l'enfant gâté della nostra letteratura, il bimbo viziato, cui tutto è permesso; ancora le sue risposte al padre Livio Galanti da Imola (— *Dunque uno scanna-pidocchi, un patriarca degli asini da basto.......*) e i suoi « ritratto di Madrid e di Valadolid, o l'altro della Corte di Roma (« *La Corte è un arsenale ed una stanza di cancheri, d'affanni e di dolore...* », basta a rimettercelo dinanzi intero con quel suo viso arguto e, forse, con in mano quel fico ch'egli disse esser stato il solo guadagno da lui fatto al servizio dei grandi. E ci pare di sentirlo avvisare, tra l'eroico e il faceto, i suoi contradditori, ch'egli farà « *come faceva un Re de' Tartari, che si prendeva gusto anche egli di sventrare gli otri troppo gonfiati. Questi nelle sue guerre metteva la prima giornata una tenda bianca in segno di general perdono. E se il nemico non si rendeva, metteva la seconda giornata una tenda rossa, ch'era indizio di morte...* ».

A dir vero, il Tassoni nelle sue *impedimenta* non aveva che la tenda rossa, chè sempre fu in istato di guerra senza quartiere. Il centenario della «Secchia» — che cade quest'anno — e l'avere il Laterza di Bari pubblicati due accuratissimi volumi tassoniani che invitano a rileggere, nel testo riveduto da Giorgio Rossi, le opere di questo lontano e bistrattato poeta, inducono a ricercarne ed a ritracciarne sommariamente il carattere.

*

Il Tassoni fu uno svalutatore dell'eroismo. Il suo poema eroicomico s'inserisce nel tronco rigoglioso del grande poema di gesta quasi per sminuirne il valore, non diversamente da come il vischio si innesta coi suoi rami gommosi nel tronco d'un albero robusto. A chi conosca l'antipatia e il disprezzo, veri od ostentati, del Tassoni per l'Omero, la « Secchia rapita » può apparire una parodia dell'*Iliade*. Lo dice anche l'autore — forse per nascondere il vero e non lodevole scopo dell'opera sua, ch'era quello di vendicarsi d'un contemporaneo — nella seconda ottava del primo canto, là dove avverte che chi porgerà orecchio al suo cantare vedrà « *Elena trasformarsi in una secchia* ».

Del Tassoni lasciò scritto il Muratori che « *dopo Epitetto considerava che quasi tutte le cose del mondo hanno due manichi, ossia una faccia buona e una cattiva. Dall'un dei lati sono utili, son lodevoli, dall'altro nocive e biasimevoli: sia pure per la loro natura o sia per l'abuso che ne fa la corruzione del secolo. Per conseguenza credeva egli di acquistar più fama e insieme di giovar più al pubblico iscoprendo la parte difettosa o pensierosa delle cose, poco d'ordinario avvertita dagli altri, che in mettersi a lodar la parte buona e già conosciuta dagli altri* ».

E queste parole — se fosse possibile, che non è, scoprire in tutta l'opera del Tassoni un alito di simpatia verso l'umanità e le sue debolezze — farebbero pensare che il poeta modenese avesse in sè i principi di quell'arte ironistica che, discoprendo quanto gli uomini han di men bello e ponendolo in ridicolo, si propone un alto compito morale. Ma il Tassoni non fu ironista: sotto lo scherno dell'ironista vero si sentono il singhiozzo e la sofferenza, nella rappresentazione ch'egli dà della vita s'indovinano il rammarico che gli uomini non sian migliori e il desiderio che lo diventino. Nulla di tutto ciò nel Tassoni; egli ride per ridere. Due erano le strade che s'aprivano innanzi a lui: comprendere gli uomini e, quindi, amarli o beffarli: egli si mise decisamente per la seconda.

*

Il carattere del Tassoni bisogna cercarlo nei suoi scritti, poichè egli fu di quegli che fanno tutt'uno con l'opera loro

Già Adolfo Albertazzi cercò di chiarire le ragioni della simpatia che ci attira verso un uomo le cui azioni non furon sempre oneste e corrette. E trovava la spiegazione di questo fatto — singolare solo in apparenza, perchè avviene assai di sovente che la nostra simpatia vada agli scavezzacolli — in una frase da Olindo Guerrini pronunziata appunto riferendoci al Tassoni: « *Che bel matto, ma che brutto tipo!* ».

Appunto: il Tassoni fu quello che in Italia si dice « un bel matto » e, quello che più conta, fu nella sua mattia eccessivo e ridanciano come gli italiani sanno essere. Questo basta perchè s'abbia la nostra simpatia: simpatia analoga a quella che in teatro e in gran parte nella nostra letteratura si posa sul beffatore a scapito del beffato, sull'amante astuto a scapito del marito tradito e babbeo.

D'altra parte, se si considera l'epoca in cui il Tassoni visse, la sua moralità non appare nè migliore nè peggiore di quella di tanti suoi contemporanei. Si aggiunga che egli discendeva — ed era uno dei suoi vanti — da una famiglia appartenente a quella oligarchia per la quale la violenza esercitata a danno degli inferiori era un diritto tradizionale. Almeno il Tassoni ebbe — e questo nessuno potrebbe negarlo — vivacissimo l'ingegno, tanto che i suoi scritti, a così grande distanza di tempo e ad onta dei giudizi severi espressi in proposito dal De Sanctis e da altri, tra cui, recentemente il Momigliano, interessano e divertono.

Si dirà ch'egli scrisse le « *Filippiche contro gli spagnuoli* » le quali sono quanto di più nobile sia uscito dalla sua penna, dietro consiglio e forse per ordine del Duca Carlo Emanuele I e che le rinnegò quando l'esserne autore avrebbe costituito per lui un pericolo: « *Io veramente non ebbi mai intenzione di biasimare i signori spagnuoli* ». Ma chi potrebbe rimproverare di non essere un eroe al poeta che dell'eroismo si era beffato nell'opera sua maggiore?

D'altronde l'esempio gli veniva dall'alto: da Carlo Emanuele I, che, dopo averlo indotto a scrivere le « *Filippiche* » incriminate, non sentì il dovere di difenderlo; e, infine quanti sarebbero stati capaci d'eroismo — specie di un eroismo senza scopo — in Italia a quei tempi?

Si dirà che « La secchia rapita » fu concepita e scritta col poco lodevole scopo di vendicare un'ingiuria che il poeta aveva o credeva aver sofferto da parte di due gentiluomini modenesi: Paolo e Alessandro Brusantini, i quali, se si devo credere alla cronaca, non erano neppure essi stinchi di santi.

Ma ad onta di ciò la « *Secchia rapita* » rimase e oggi, indipendentemente da quel che essa volle significare ai suoi tempi, ha ancora per noi più di una rappresentazione ricca di bella immediatezza, più di una ottava di squisita fattura, qua o là un senso poetico della natura che in questo poeta non ci aspetteremmo di trovare e, dovunque, come un lievito costante, quella comicità volgare, popolaresca ma sana ch'è caratteristica di tanta parte della nostra letteratura del '500. Quanto ai tipi che appaiono nel poema, forse ha ragione il De Sanctis dove afferma che solo il conte di Culagna « *filosofo, poeta e bacchettone* », soprawvise; ma non trovo che nella rappresentazione — sempre riferendomi a quanto dice lo stesso De Sanctis — egli sia « *sbiadito ed insipido* », poichè, ad esempio, la scena della paura (Canto XI) è tutta densa di una psicologia caricaturale che rende manifesto come meglio non si potrebbe il carattere spavaldo e timoroso del burlesco eroe.

« *La secchia rapita* », se è l'opera massima del Tassoni, ne è anche la più nota, poichè non ne mancarono mai edizioni più o meno popolari: opportuna comunque è l'edizione laterziana, aumentata dal frammento de « *L'Oceno* » e delle « *Rime* » per la cura speciale del testo e per l'aggiunta delle varianti; e opportunissima quella, parziale, delle prose, di quelle prose, numerosissime e assai poco conosciute, e cioè « *Le filippiche* », i « *Pensieri diversi* », dei quali, ad eccezione del libro decimo: « *Paragone degli ingegni antichi e moderni* », apparso anni or sono nella Collezione *Cultura dell'anima* del Carabba, manca una ristampa completa; « *Considerazioni sopra le rime del Petrarca* », per le quali l'autore ebbe più grattacapi che non ne desiderasse la sua natura battagliera; gli scritti a difesa del precedent, intitolati « *Avvertimenti di Crescenzio Pepe da Susa* » e « *La tenda Rossa* », nella quale ultima dichiara il Tassoni, che le sue considerazioni erano « *non contro il Petrarca ma sopra il Petrarca e contro chi imitava le cose men buone di quel poeta* »; le lettere familiari in cui l'animo schernevole del Tassoni più che in alcun altro scritto si rivela.

Il Tassoni ebbe svilupatissima la tendenza a quella sorta del grafomachie incruente che in oggi si chiamano polemiche. Il suo spirito bizzarro mal si accomodava alle opinioni già fatte; gli piaceva aver idee proprie, raziocinare liberamente. Scrisse un giorno a Camillo Baldi, rettore dell'Università di Bologna: « *Io voglio dire delle novità, chè questo è il mio scopo* ». Compose infatti le prose dei Pensieri diversi, tutte dense di idee bizzarre su cose comuni, di spiegazioni *ciranesche* di fatti noti, nelle quali si possono trovare frasi come queste, piene di un sapore che non mi pare arrischiato identificare con quello dell'*humour*: « *E' fama che il cervo e l'oca campino lungamente, ma l'oca è di continuo spennata, e rare sono quelle che dagli uomini che le mangiano siano lasciate campare...* » e *ancora*: « *Si trovano uomini che si mangiano l'un l'altro per delicatezza di gusto...* » e altre moltissime che sarebbe lungo citare.

Lo spirito di contraddizione portò il Tassoni ad esprimere giudizi avventati: egli pose in ridicolo Aristotele, criticò il Petrarca, se la prese con Omero e annotò irriverentemente, Dio gliel perdoni, Dante. Ma questa mancanza di rispetto verso i grandi fa parte del suo carattere, è un modo della sua indipendenza. Si può dire però, a sua scusa, ch'egli l'ebbe più col Petrarchismo che col Petrarca, col raziocinare meccanico degli aristotelici che con Aristotele, con la letteratura cosidettà eroica che con Omero, e che commentando due terzine del Paradiso, annotò: « *versi bellissimi; e dove Costui* (Dante) *dice bene meglio non si può dire* ».

Questo Alessandro Tassoni: spirito stravagante e geniale s'ebbe lodi e biasimi quali e quanti solo agli uomini di fervidissimo ingegno è dato sperarne; provocò, a causa del suo carattere indipendente e schernitore, inimicizie e ostilità senza pari, ma ispirò anche in chi lo conobbe amicizie tenaci. Il Perrault proclamò essere il suo poema « *il più bello che fosse uscito in qualsivoglia lingua dopo quello di Virgilio* », ed esagerò per un verso; Voltaire ne disse corna dopo averlo saccheggiato, ed esagerò, come era suo costume, nel verso contrario; i giudizi dei posteri gli furono in massima contrari, salvo, forse, quello del Settembrini che di lui, intravedendo la tragedia ch'egli, come ogni uomo fuor del comune, portò nell'animo, disse: « *Combattè col suo secolo, non potè vincerlo e ne rise, uomo libero in mezzo ad un'età serva e corrotta* ».

Cesare Giardini

Giuseppe Verdi

Si può affermare che sino ad oggi manchi in Italia una vera biografia di Giuseppe Verdi; una biografia, per intenderci, che possa rappresentare per l'autore di *Falstaff* quello che l'opera in tre volumi del Radicotti rappresenta per Gioachino Rossini. Brevi monografie, libri parziali di critica sulle varie opere del Maestro, non mancano; ma tutto ciò non è quello di cui da moltissimi che amano Giuseppe Verdi si attende e si desira da tempo.

Benvenuta sarà, dunque, l'opera che la Casa Editrice « Alpes » ha annunciato da tempo e di cui in questi giorni uscirà il primo volume.

L'opera è dovuta alla penna del M.o Carlo Gatti, del Conservatorio di Milano, che è stato condotto a scriverla da un grande amore per Verdi da una parte, e, dall'altra, dai consigli ed incitamenti di Giulio Gatti Casazza, il quale, non pago di mantenere alta la bandiera della musica italiana nel massimo teatro di New York, ha voluto dimostrare in modo più palese il suo amore e la sua devozione a questa musica e ad uno dei suoi maggiori rappresentanti, fomentando in ogni modo la preparazione e la composizione di questa vita, facilitandone largamente e signorilmente la pubblicazione e stabilendo che gli utili da essa derivanti debbano andare a beneficio della Casa di Riposo per Musicisti fondata appunto da Giuseppe Verdi in Milano.

Al primo volume che uscirà in questi giorni, seguirà nei primi mesi dell'anno prossimo il secondo che completerà — con indici dei nomi e delle illustrazioni e tavole cronologiche — [illegible]

La tragica morte di Umberto Fracchia

ROMA, 5

In seguito ad una disgrazia è morto stamane nella sua abitazione in via G. B. De Rossi 12, Umberto Fracchia.

Iersera lo scrittore aveva acceso un braciere nello studio adiacente alla camera da letto. Verso le 5 di stamane, la moglie, signora Bruna, si è svegliata avvertendo sintomi di asfissia e ha chiamato il marito. I due coniugi hanno avuto la forza di trascinarsi in una stanza vicina e di aprire la finestra. Al primo momento è sembrato che il malore fosse passeggero. Ma pochi minuti dopo, Umberto Fracchia ha accusato un forte malessere.

E' stato chiamato d'urgenza il dott. Ceccherelli, vecchio amico di casa, che subito è accorso assieme al colonnello medico dott. De Maria. Purtroppo ogni cura e ogni tentativo dei sanitari sono stati vani. Umberto Fracchia, che rimase in sè sino all'ultimo istante, decedeva per paralisi cardiaca verso le ore 6. Sono giunti immediatamente all'abitazione dell'estinto l'on. Oppo, Arnaldo Frateili, G. B. Angioletti e numerosi altri amici.

La signora Fracchia è fuori pericolo, ma trovasi in uno stato di grave abbattimento per la sciagura che così fulmineamente l'ha colpita. Da qualche tempo Fracchia era sofferente di cuore e certo questa predisposizione ha indebolito la resistenza opposta all'azione dell'asfissia.

Umberto Fracchia non aveva che 41 anni, essendo nato a Lucca il 5 marzo del 1889. Era tornato a Roma da poco, dopo aver trascorso l'estate e l'autunno, come di consueto, nella vecchia casa dei suoi, a Bargone presso Sestri Levante.

Aveva esordito nella vita letteraria, fondando con Arturo Onofri e Antonio Baldini la rivista *Lirica* nella quale, negli anni 1912 e '13, fecero le prime prove alcuni dei nostri migliori scrittori giovani. Collaborò alla *Tribuna* e, dal '14 al '21, con l'interruzione della guerra, appartenne a *L'Idea Nazionale* nella quale fu per un anno redattore-capo e poi critico letterario.

Si trasferì da Roma a Milano nel 1921, chiamato alla direzione letteraria della Casa Editrice Mondadori. Per quattro anni tenne la critica drammatica al *Secolo*; passò poi al *Corriere della Sera*, prima come corrispondente da Parigi, poi come collaboratore letterario.

Nel 1925 fondava a Milano la *Fiera Letteraria*, e, pure avendone lasciata la direzione dopo qualche tempo, continuò a curarla come una sua creatura. A lui si deve l'iniziativa per la difesa e propaganda del libro italiano, con la istituzione dell'« Alleanza del Libro » e l'organizzazione delle fiere annuali nelle principali città d'Italia.

In questi ultimi tempi, da quando aveva limitato la sua attività giornalistica alla sola collaborazione sul *Corriere della Sera* e su qualche rivista letteraria (*Pegaso*, *Italia Letteraria*, ecc.) era tornato con rinnovato ardore all'opera creativa. Egli, che aveva già pubblicato nel 1921 un romanzo dal titolo *Il perduto amore*, e nel 1923 *Angela*, che lo mise di colpo in prima linea fra i più profondi e significativi scrittori contemporanei, e poi un libro di racconti: *Piccola gente di città*, dei quali alcuni sono perfette opere d'arte, confermò di recente la sua fama di romanziere con *La Stella del nord* che, apparsa in puntate su *Pegaso*, fu poi pubblicata in volume da Mondadori, ottenendo un successo di critica e di pubblico notevolissimo.

Ma oltre al più pensoso lavoro di romanziere, Umberto Fracchia ebbe sempre a spiegare una continua attività di narratore e di polemista: le recenti discussioni che si sono accese su *L'Italia Letteraria* intorno alla funzione e all'utilità della critica erano state suscitate da lui; un suo *Diario* di viaggi per mare egli andava pubblicando su *Pegaso* e ancora una puntata ne è apparsa in quest'ultimo fascicolo.

Lavoratore sereno e instancabile, metteva a profitto tutti i ritagli del suo tempo. La sua vita ormai poteva dirsi invidiabile: vita di pace e di lavoro, di agiatezza materiale e serenità di spirito. La casetta di campagna in Liguria, circondata di boschi, era stata da lui accomodata e abbellita: in essa trascorreva parecchi mesi dell'anno assieme alla madre e alla moglie adorate. Nei mesi d'inverno, la piccola famiglia, passava a Roma in un appartamentino tutto raccolto fra i cipressi e gli elci dell'ex-villa Massimo a fianco di quella via Nomentana così soleggiata e ridente.

In questo la morte lo ha colto all'improvviso, e la sciagura che piomba nella desolazione senza conforto le due donne che lo amavano e lo circondavano di ogni cura, ha prodotto un senso di dolorosa costernazione in tutto il mondo letterario, dove il povero Fracchia contava fedeli amici numerosissimi ed ammiratori ed estimatori convinti.

Agevolazioni ferroviarie per la Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 5

Il Comitato per la Fiera Nazionale dell'Artigianato comunica:

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che per gli espositori alla Fiera Nazionale dell'Artigianato, che si svolgerà in Firenze tra il 22 e il 31 marzo prossimo, sia concessa la riduzione del 30 per cento sui viaggi di andata, in partenza da qualunque stazione del Regno per Firenze, nel periodo tra il 15 febbraio e il 31 marzo e su quello di ritorno da Firenze per qualunque stazione del Regno nel periodo compreso tra il 22 marzo e il 15 aprile. Per i trasporti delle merci di esposizione le riduzioni concesse sono del 50 per cento sul solo viaggio di ritorno.

In obbedienza a tale disposizione, per quanto si riferisce alla riduzione dei viaggiatori, quelli artigiani che avranno aderito alla Fiera riceveranno da parte del Comitato di Firenze un apposito modulo per la richiesta di viaggio di riduzione del 30 per cento, unitamente alla tessera di riconoscimento come espositori. Per le spedizioni dei campionari di esposizioni invece sarà sufficiente che gli espositori spediscano la merce franca domicilio alla sede della Fiera, mentre per il trasporto di ritorno provvederà il comitato a mezzo spedizioni in porto assegnato a tariffa ridotta del 50 per cento.

SOMMARI DI RIVISTE

* « Giovedì » nel suo 30. numero pubblica: «Critica» di Renzo Sacchetti — «Perla nera» di Curio Mortari — «Signorina che canta» di Giuseppe Bevilacqua — «Tre catene d'argento» romanzo di Alessandro Varaldo — «Pagine umoristiche» di Tristan Bernard — «Pellegrinaggio fra le vecchie carte» di Eucardio Momigliano — «Lettere inedite di Matilde Serao» di Mimy Mosso — «Teatro dei piccoli»; «Matita rossa»: nella pagina delle scienze: «Energia di domani» di A. Uccelli; oltre alle solite rubriche di teatro con: «Pierino a teatro» di L. Repaci, di cinematografo con: «Diavoli volanti» di U. Masetti; di musica, di radio, belle arti, sport, la pagina dei libri, quella della Moda di Mab, notiziario internazionale e ai disegni di Bassi. Onolaro Mondaini, ecc. ecc.

Offerta al Duce pro erario del Sindacato ragionieri

ROMA, 5

Una rappresentanza del Direttorio Nazionale dei Ragionieri ha consegnato al Capo del Governo, a mezzo dell'on. Achille Starace, L. 27 mila in consolidato ed altri titoli quale ulteriore versamento pro erario degli iscritti nei Sindacai ragionieri. L'on. Starace, consegnando la somma, ha dichiarato al Capo del Governo che la offerta deve essere intesa come atto di solidarietà alla sua battaglia per il definitivo assestamento dell'economia nazionale. Il Duce ha gradito l'offerta rilevandone il significato anche perchè essa proviene dalle modeste forze dei professionisti delle provincie.

Il nuovo Segretario Federale per la provincia di Catania

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Catania, Vincenzo Panebianco, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. S. E. il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta con fede ed ha proposto al Capo del Governo a Segretario federale il dott Rodolfo Vagliasindi, combattente e fascista del 1922. Il Capo del Governo ha approvata la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

I collegi femminili nelle missioni dell'Iringa

CITTA' DEL VATICANO, 5

« La Corrispondenza » segnala i felici risultati ottenuti dai Collegi femminili istituiti dalle Suore Missionarie della Consolata nell'Iringa. Le morette che li frequentano imparano non solo a leggere e scrivere, ma a ricamare a cucire a macchina, a fare le faccende domestiche con ordine e pulizia e ad allevare igienicamente i bambini.

La prova dell'apprezzamento che di questi collegi fanno gli indigeni, è data dal fatto che il «prezzo» che viene pagato da un fidanzato ai genitori di una moretta educata dalle suore è quasi il doppio di quello che si versa per le altre.

La violenza dei combattimenti svoltisi a Peshawar

LONDRA, 5

Sui combattimenti che si sono svolti nella regione di Peshawar, il corrispondente del *Times* da quest'ultima città riferisce che gli scontri hanno avuto luogo sulle colline di Alam Hill, poco lungi dalla pianura di Aka Khel. Ieri mattina una brigata di fanteria ebbe ordine di uscire dai suoi accantonamenti di Mirri Khel e di portarsi dinanzi ad Alam Hill, dove alcuni reparti della brigata «Nowshera» procedevano a lavori di fortificazioni campali e alla costruzione di una strada camionabile. Le truppe avanzarono senza incontrare resistenza e raggiunsero la linea affidata al loro controllo. Ma verso sera, improvvisamente, numerosi nuclei di Afridi armai comparvero sulla cresta dei colli circostanti e mossero all'attacco delle posizioni britanniche.

Il combattimento fu violentissimo e truppe di rinforzo dovettero essere chiamate d'urgenza per sostenere la posizione. Il secondo battaglione scozzese di «Highlanders» accorso con autocarri fu costretto ad eseguire due assalti alla baionetta per sloggiare i ribelli dalle posizioni ch'erano state abbandonate dagli altri reparti britannici. Ma gli Afridi, dopo avere resistito agli assalti, passarono alla controffensiva minacciando di circondare le truppe e di avvolgerle sul fianco destro. Il pronto intervento del secondo battaglione del IX Regimento «Jat» riuscì però a sventare questa manovra ed a permettere un ordinato ripiegamento delle truppe.

Nello stesso tempo il 17.o Reggimento «Dogra» attaccando gli Afridi dalle posizioni ad occidente di Alam Hill, alleggerì la pressione dei ribelli contribuendo efficacemente al successo della manovra. Durante questa operazione, il capitano C. O. Will, aiutante maggiore del III Battaglione dell'11.o reggimento «Sikh», rimase ucciso da un proiettili di carabina.

Audace evasione a New York di pericolosi pazzi criminali

PARIGI, 5

A Nuova York un'audace evasione è stata compiuta da sei delinquenti fuggiti ieri mattina dal manicomio criminale di Masteawan nello Stato di Nuova York. Due degli evasi sono assassini particolarmente pericolosi; uno è tale Henry Gordon, soprannominato «macellaio» un folle che pretende di aver il diritto di uccidere per grazia divina.

Ieri mattina, verso le ore 3, oltrepassavano il cancello, entrando nel manicomio, tre uomini mascherati. Il capo della banda era tale Nelson, già condannato per furto e che era fuggito dal manicomio tre settimane fa. Nelson e i suoi compagni incontrarono dapprima un guardiano notturno: si gettarono su di lui, lo legarono e lo imbavagliarono solidamente. Entrarono poi nella cucina dell'ospedale dove il cuoco subì la stessa sorte del guardiano. I tre si inoltrarono quindi nei corridoi del manicomio, dove sorpresero un guardiano di ronda. Sotto la minaccia delle rivoltelle, anche questo guardiano fu costretto a lasciarsi legare e imbavagliare, e lo stesso avvenne per altri due suoi colleghi.

Il Nelson si impadronì così delle chiavi del dormitorio dove si trovavano circa 70 ricoverati e ne aprì la porta. Nelson era appena apparso sulla soglia che sei malviventi, che lo aspettavano, balzarono dai loro letti, guadagnarono l'uscita del manicomio e presero posto in un'automobile ferma sulla strada. La polizia e la guardia nazionale, avvertite, organizzarono diverse battute che finora non hanno dato nessun risultato.

Si è certi che uno degli evasi è giunto a New York: si tratta di tale Frank Vanderkuyien, di 32 anni, un bigamo che uccise la sua seconda moglie dopo aver tentato di uccidere la prima. Il Vanderkuyen si è infatti presentato ieri mattina alla sua prima moglie chiedendole di riprenderlo in casa. Spaventata, la donna gli chiuse la porta in faccia mettendosi a gridare e provocando così la fuga del malvivente.

Esplosione di benzina a Stoccolma
Una casa incendiata

STOCCOLMA, 5

Un'automobile che trasportava della benzina si è capovolto presso Stoccolma ed è avvenuta una esplosione che ha lanciato la benzina in fiamme presso una casa vicina. In pochi secondi questa casa è stata accerchiata dalle fiamme. Il conducente dell'automobile è rimasto ucciso ed una persona che l'accompagnava gravemente ustionta. La casa è rimasta completamente distrutta ed un bambino che vi sitrovava carbonizzato.

Quaranta vittime nel Guatemala per una esplosione

GUATEMALA, 5

Nella polveriera di Achitune, presso Guatemala, si è verificata una formidabile esplosione. Quaranta persone sono rimaste uccise o ferite.

Il programma di lavoro della conferenza cino-sovietica

MOSCA, 5

La Conferenza Cino Sovietica che ha ripreso le sue sedute ha stabilito il programma degli ulteriori lavoro costituendo a tale scopo tre commissioni, e cioè per la ferrovia orientale cinese, per le relazioni commerciali e per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

IN LIBRERIA

Un uomo allegro... "Yorick,,

Chi segua la vita di certi uomini pensa dinanzi alla singolarità dei loro casi, che certe cose non accadono che a loro. E' vero: c'è chi s'imbatte nella vita in episodi tristi, e c'è chi incontra facezie e burlette. Pare che la vita si plasmi secondo il carattere delle persone. Non che alla gente allegra sian risparmiati i dolori, ma le gioie e gli scherzi si diffondono e si ripetono nella loro esistenza così festosamente da colorire anche i dolori di una tinta sopportabile.

La vita dell'« Uomo allegro... » è rosea, e tale apparisce negli aneddoti che si raccontano di lui. Quelli che si raccontano di « Yorick » l'arguto umorista fiorentino dell'ottocento sono raccolti ora in un ameno libro della collezione « Aneddotica » di A. F. Formiggini. Libro curioso, fatto di capitoletti svelti e di storielle brevi, di botte e risposte, di battute comiche, di tratti umoristici, di facezie, di frizzi, di impertinenze, di cose buffe, di osservazioni e di incongruenze — esso narra la vita comica di Yorick nei suoi aspetti più divertenti.

Alcuni aneddoti sono narrati nelle parole di Renato Simoni, di Sabatino Lopez, di Gattesco Gatteschi, di Dino Provenzal, di Vittorio Corcos; altri, e sono i più, sono raccolti da un eminente scrittore e giornalista, Mario Ferrigni (figlio di « Yorick ») e son tratti dai ricordi di famiglia, dai curiosi « archivi degli spropositi » che Yorick raccoglieva per proprio divertimento, da vicende e episodi narrati da Yorick stesso.

I casi comici cominciano nella sua vita fin dal collegio, dove manifestò la sua passione per il teatro recitando una volta nell'« Oreste » dell'Alfieri; e con tanto successo che non ricalcò le scene mai più per tutta la vita: vi aveva fatto inorridire il prossimo nelle vesti di Clitennestra. Furono più fortunati i suoi esordi come giornalista, sebbene giovanissimo gli accadesse di incappare nei rigori della censura granducale toscana per aver chiamato in un articolo l'amato sovrano sempre il Grandoca, per un fatale e insistente « errore di stampa ».

Nel lungo esercizio della professione forense gli accaddero fatti ameni di cui il racconto è ancora gustoso; e incidenti allegri in gran copia gli offrì la vita letteraria e giornalistica. Molti di questi episodi sono narrati nelle parole stesse del protagonista, come le burle fatte a Cavallotti, la lettera al Fucini per pubblicare una sua poesia, le critiche di palcoscenico, le gare di poesia insensata, i ricordi delle brigate romane, e di amici come Pascarella, Gandolin, Vamba, Avanzini e tanti altri.

La parte centrale del volume è occupata da uno scritto di Yorick stesso: l'«Esposizione di Rettorica usata», satira ancor viva del mondo parolaio, politico-letterario; e l'ultima parte di « Cimeli e documenti » presenta saggi spassosi di quella letteratura imbecille che a farla apposta non si inventerebbe così spropositata. Pochi versi ha scritto in vita sua Yorick, e tutti leggeri e faceti. Qui si riporta il famoso « Mistero », romanzo fatto di avverbi, congiunzioni e interiezioni, e chiude il volume « La Morale », una delle più piacevoli e garbate poesie da salotto che esistano nella nostra scarsa letteratura mondana « Babbo... ai tempi di nonno eri così severo?... ».

« Uomo allegro... » è un libro divertente, che offre le più vaghe sfumature dell'ilarità; dal sorriso velato di bonarietà alla risata esplosiva: piacevole compagno di viaggio e di siesta, è di quei libri sereni e garbati che fanno amare la vita.

La Civiltà di Mussolini

Giorgio Pini scrittore e giornalista politico di razza, pubblica nella edizione di « Critica Fascista » collezione « Polemiche » un bel libro intitolato « La Civiltà di Mussolini fra l'Oriente e l'Occidente ».

Con esso l'autore ha mantenuto fede a quello che è il programma di Polemiche: « Polemizzare oggi, « partendo da chiare e immutabili « premesse politiche, e col proposito di promuovere ed accelerare la « circolazione delle idee..., assumere « in proprio delle responsabilità e « non procedere a piè leggero dietro « alla fatica degli altri. »

L'A. prospetta l'antagonismo esistente in Europa, fra due gruppi di civiltà: quella orientale e quella occidentale; cita e critica molto opportunamente le tesi di autori tedeschi e francesi quali lo Spengler, il Massis, il Korherr, Kadmi-Cohen ed altri.

Pone l'A. la sua lunga, minuziosa indagine nel campo filosofico, demografico e religioso. Avvicina le conclusioni alle quali pervengono autori di diversa nazionalità quali il Korherr, tedesco e discepolo di Spengler e il Massis, francese, cattolico e avversario dello Spengler. La salvezza dell'Europa dal pericolo orientale e occidentale è rappresentata, per il Korherr, dal ritorno della religiosità germano gotica, mentre il Massis pensa alla Francia quale centro di questa rinascita.

L'A. passa all'analisi dell'argomento nel campo politico ed economico. L'antagonismo esiste non più fra i due gruppi di civiltà: orientale e occidentale; al contrasto Europa, Asia, appare oggi l'altro: America-Europa. Prospetta, seguendo la teoria di Kadmi-Cohen, il pericolo di una egemonia americana, pericolo che si affaccia sul nostro continente accanto ai due già notati.

« L'ebreo Kadmi-Cohen — dice opportunamente l'A. — giunge alla stessa conclusione del cattolico Massis. »

Le tesi sono opposte, ma convergono nelle conclusioni: tentare verso l'Oriente, muoversi in quella direzione sotto la guida della Francia.

L'esame continua, prendendo in considerazione la situazione dell'Italia nei confronti con l'Europa, l'Asia e l'America.

L'Europa, vecchia, decrepita, non può opporre alcuna resistenza alla giovane America. A questa si devono opporre fresche energie: una giovane Europa di cui l'Italia fascista può essere efficace guida.

Questo il libro di Giorgio Pini: libro pieno di verità, di precise documentazioni che fanno meditare a lungo.

Libri nuovi

Giuseppe Adami: *Il vietato Altare*: romanzo. Sapientia ed. Roma, lire 10.

Giuseppe Bottai: *Incontri*. Libreria del Littorio, Roma, L. 8.

SPIGOLATURE

« Raccontami una storia — dicono i bambini e a molte donne basta tenere un bimbo fra le ginocchia perchè una storia loro salga dal cuore alle labbra. E così nacquero «le fate», «i principi graziosi» e gli animali parlanti». La finzione ha sempre corrisposto a un bisogno profondo dell'infanzia degli uomini come dell'infanzia dei popoli. Coltivare l'immaginazione del bambino con delle belle istorie è forse il mezzo migliore per allontanarlo da certe brutte e dolorose realtà. E così nacquero — scrive una collaboratrice della *Nation Belge* — tutti quei libriccini di fiabe, che formano la delizia dei piccoli. Perrault è stato forse uno dei modelli del genere, ma ben altri lo hanno seguito scrivendo delle piacevoli fantasticherie. Gli autori moderni, che si dedicano alla letteratura infantile, praticano il genere comico, che si esercita soprattutto a spese di un personaggio, il cui ridicolo fa ridere, e facendo ridere insegna che non bisogna assomigliarlo. Il genere comico non predica, suggerisce e dimostra ciò che è infinitamente più persuasivo Così «I due sciocchi», «la storia di Epaminonda», la gallina che voleva essere papessa» contengono un umorismo indescrivibile. Anche la storia è un campo in cui gli educatori dell'infanzia possono spigolare senza limite. Così il racconto storico e quello mitologico contribuiscono o mitigare presso i fanciulli l'aridità di un insegnamento didattico. La storia della guerra di Troia è abbellita dai canti di Omero, dalle peripezie appassionanti e fantastiche, che mescolano le gesta degli eroi all'intervento de gli dei. Checchè ne dicano alcuni moderni pedagoghi, il fantastico non può essere bandito dall'educazione infantile.

*

Una vecchia dama della più alta società di New York, la signora Van King, al declino della sua vita, ha raccolto — scrive il *Figaro* — i suoi ricordi. Essa ha seguito o meglio ha vissuto l'evoluzione della società americana, settanta anni fa, epoca alla quale risalgono i primi ricordi della signora Van King, quella aristocrazia conservava ancora la sua impronta originale, e manteneva la semplicità de costumi in mezzo ad un lusso più solido che appariscente. E' dal 1870 al 1880, che la cittadella aristocratica cominciò a subire gli assalti furiosi e perseveranti dei nuovi ricchi. New York s'ingrandiva troppo, era troppo vasta, troppo cosmopolita, troppo doviziosa perchè la minoranza patrizia dominasse. Delle fessure si produssero nella vecchia muraglia. Nel mondo che finiva, la distinzione sociale non proveniva dalla fortuna. Ricchi e poveri erano egualmente considerati se erano egualmente ben nati. Da allora per far parte della buona società bastava possedere dei milioni e saperli spendere. Ma è dopo la guerra che la fiumana dei nuovi ricchi, candidati agli onori mondani, è diventata torrente impetuoso, e la filantropia li aiuta possentemente a raggiungere il loro scopo. La pietà per gli infelici di tutto il mondo è la scala adottata con successo da questi nuovi signori del dollaro. Boston, che fu sempre rinomata per la sua austerità, offre adesso la particolarità di essere governata da donna. Ciò proviene dalla preponderanze delle vecchie zitelle, sempre in aumento. Non che Boston manchi di uomini, ma essi non si ammogliano. I giovani lasciano volentieri la loro città per cercare la fortuna altrove

*

Come già gli anni scorsi anche quest'anno si è aperto a Londra il corso di Conferenze sull'Archeologia biblica nei locali dell'Accademia britannica. Il dott. Sukenik, archeologo insigne dell'università ebraica « Jerusalem», parlò sul soggetto «Antiche sinagoghe in Palestina e in Grecia». Egli affermò che l'origine delle sinagoghe forma ancor oggi motivo di dispute fra gli studiosi. Alcuni ritengono che esse datino dai primi tempi dell'esilio, altri più plausibilmente dal periodo successivo. E' inoltre dubbio se le sinagoghe siano state costruite prima in Palestina o nei paesi di Diaspora. Al presente, le più antiche rovine di sinagoghe in Palestina datano dal primo secolo dopo Cristo, mentre in Grecia e in Egitto si trovano avanzi che risalgono fino a tre secoli prima di Cristo. Una delle prime sorgenti d'informazioni, a proposito di questi templi, è data agli studiosi dei testi trovati da alcuni pellegrini ebraici del Medioevo. In essi — scrive il *Times* — sono descritte minutamente alcune antiche sinagoghe e il luogo in cui esse sorgevano. Serie ricerche su questo soggetto non datano che dal secolo scorso. Un americano, Robinson, ne visitò alcune nel 1838 e più tardi nel 1825. Nel 1864 Renan fu inviato in Palestina dal governo francese alla testa di una spedizione assai agguerrita per studiare e compiere ricerche a questo proposito. Egli esplorò alcune sinagoghe della Galilea copiando fedelmente alcune antiche iscrizioni. Due anni dopo, due studiosi inglesi, i signori Wilson e Andersen, eseguirono scavi servendosi delle ricerche di Renan e riuscirono a definire le fondazioni di un antichissimo tempio ebraico stabilendone la forma e le dimensioni. In seguito Guérin, Oliphant e Selmmacher scoprirono altre sinagoghe. Però il successo migliore ottenuto in queste ricerche è dovuto alla Società tedesca di studi orientali. Nel 1905 Kohl e Watzinger, sotto l'egida di questa associazione, scoprirono ben 11 sinagoghe di cui due in Transgiordania. Dall'epoca del dopoguerra, parecchie scoperte sono state fatte, grazie agli sforzi dell'Ecole Biblique, della Società ebraica di archeologia, dell'Università ebraica in unione all'Università Yale. Finora il numero di queste sinagoghe antiche è stabilito e quarantadue.

Cronaca di Venezia

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Le inutili feste

Il Segretario Federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia ed ai Fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e delle frazioni, la seguente circolare:

«Ho notizia del ripullulare, in qualche ambiente della Città e della Provincia, della abitudine, degna delle infauste campagne elettoralistiche social-democratiche, di festicciuole, banchetti, doni offerti al tale od al tal'altro personaggio.

«Avverto tutti i fascisti che intendo stroncare ogni ripresa del malcostume di cui sopra, prendendo nei riguardi degli iniziatori o dei partecipanti, i provvedimenti più gravi. — Il Segretario Federale: Avv. Giorgio Suppiej».

Opera Nazionale Balilla

Per il Convegno provinciale. — Per il Convegno provinciale dei Dirigenti dell'O. N. Balilla, che avrà luogo domani 7 corr., alle ore 10, presso la sede del Comitato Provinciale, il Ministero delle Comunicazioni ha accordata la riduzione del 70 per cento verso presentazione dell'invito.

La stessa riduzione è stata pure accordata dall'Ispettorato Generale delle Ferrovie Secondarie e Tranvie.

Visita del Presidente a Chioggia. Mercoledì 4 corr., il Presidente Provinciale O.N.B. accompagnato dal Segretario Provinciale e dal Direttore Ginnico Sportivo, si è recato a Chioggia per presiedere ad una riunione del locale Comitato Comunale per la trattazione di importanti problemi relativi all'organizzazione.

Biblioteca Balilla. — Tutti gli organizzati dai 9 ai 15 anni possono iscriversi alla Biblioteca della Casa del Balilla, in Fondamenta dei Cereri. L'iscrizione è completamente gratuita.

L'orario è dalle ore 15.30 alle 17.30 nei giorni di lunedì mercoledì e sabato.

La rinascita dell'A. A. V. La Fenice

Una lettera del magg. Viali

Come giorni addietro è stato pubblicato il Segretario Federale avv. Suppiej ha nominato, su proposta dell'Ufficio Sportivo Provinciale, Commissario Straordinario il co. Paolo Foscari ed a Segretari Egidio De Zottis e Angelo Payer per la ricostruzione della A. A. V. «La Fenice». Oggi, tale commissione, che ha già iniziato il suo lavoro, ha ricevuto la seguente lettera dal maggiore Mario Viali socio fondatore e ben noto sportivo veneziano.

«Ho letto nei giornali la determinazione del Segretario Federale di far risorgere la gloriosa A. A. V. «La Fenice». Fui fra i fondatori della simpatica Società e socio affezionato fino a che essa cadde in letargo per mancanza di attività principalmente dovuta alla mancanza di una pista. Plaudo di vero cuore all'iniziatore e mi affretto a mandare qui unito il mio modesto obolo di socio, con viva preghiera di recapitarlo al cassiere della «risorta» unitamente ai migliori auguri e nella speranza che numerosi siano gli imitatori. L'atletica leggera è la base di tutti gli sports, è in pieno sviluppo per volontà del Partito ed avrà certo un grande avvenire. Saluti fascisti. - *Mario Viali*».

E' da sperare che l'atto del Maggiore Viali sia imitato da altri sportivi che ebbero a cuore le sorti della giovane ma gloriosa Associazione cosicchè essa possa fra breve riaffermarsi come per il passato.

Il Commissario straordinario Co. Foscari fra breve indirà una seduta straordinaria di tutti i vecchi soci della A. A. V. «La Fenice».

L'onorificenza d'un collega

Abbiamo da Firenze che il valoroso collega dott. Angelo De Carli, redattore del «Nuovo Giornale» è stato in questi giorni insignito, con «motu proprio» di S. M. il Re, della commenda della Corona d'Italia.

Al carissimo collega e concittadino, mutilato di guerra, decorato al valore e tanto favorevolmente noto nel campo giornalistico, le nostre più vive e cordiali felicitazioni.

Negozi ed uffici

per lunedì 8 dicembre

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica:

A termini di Legge e dei contratti vigenti, i negozi di tutti i generi fatte le solite eccezioni, lunedì 8 corr. terranno aperto solo nella mattinata. La giornata è invece interamente festiva per i dipendenti delle aziende commerciali che non hanno negozio.

Le gioie della signora

La signora Olimpia Piovesan in Bett d'anni 52 abitante presso la famiglia Scarpa in Ruga Giuffa 4985, aperto ieri mattina il cassetto del comodino, constatava che erano sparite le sue gioie, che vi aveva riposto ancora mercoledì della scorsa settimana. Da allora la signora non aveva avuto più occasione di aprire il cassetto, cosicchè nella sua denuncia dice di non poter precisare le circostanze in cui il furto è avvenuto. Le gioie, che erano contenute in una scatola, sono una doppia catena d'oro, una spilla di diamanti e una d'argento, due anelli d'oro con diamanti e una fede matrimoniale per milleduecento lire.

Agenzia soppressa

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che l'Agenzia Americana Ufficiosa del Governo Brasiliano è stata soppressa fin dal 24 ottobre scorso perchè emanazione del governo deposto. Il servizio delle informazioni telegrafiche viene attualmente compiuto dall'Agenzia Brasiliana.

Il passaggio del Ministro Ciano

Questa mattina alle 5.50 transita dalla Stazione il Ministro delle Comunicazioni on. Costanzo Ciano, che si reca ad assistere al varo della nuova motonave *Victoria* del Loyd Triestino.

Per la cerimonia del varo si formerà alla Stazione di S. Lucia un treno speciale formato da due vetture che partendo alle 5.35 raggiungerà Mestre con gli invitati veneziani. A Mestre verrà agganciato al treno Roma-Trieste.

Mons. Giuseppe Ambrosi

Canonico Residenziale a S. Marco

Sua Em. il Card. Patriarca ha nominato Canonico Residenziale di S. Marco in data 3 corr. Mons. Giuseppe prof. Ambrosi che da oltre 23 anni è Pastore venerato della vasta parrocchia della Madonna dell'Orto. La nomina ha suscitato il più vivo generale consenso.

Mons. Ambrosi iniziò la sua carriera ecclesiastica nella parrocchia di S. Cassiano. Laureatosi presso la R. Università di Padova fu per oltre 20 anni insegnante di Belle Lettere nel Seminario Patriarcale. Dai Patriarchi Sarto e Cavallari gli furono assegnati posti del catissimi. E' Arciprete della Veneranda Congregazione di S. Paolo Apostolo.

"Illuminazione moderna,,

Per cura della Federazione del Commercio l'ing. comm. Carlo Clerici di Milano svolgerà il giorno di martedì 9 corrente alle ore 21 nella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale nel Palazzo della Pescheria una conferenza sul tema: Illuminazione moderna.

Il cuoco di bordo

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro erano venuti a conoscenza che un genovese, spacciatosi per cuoco di bordo, avvicinava persone nei vaporini, nei caffè e in qualsiasi altro luogo per compiere delle piccole truffe.

Il genovese, avvicinata la designata vittima, le offriva una appariscente sigaretta estera e, poi in via di discorso, si affrettava ad aggiungere ch'egli era in caso di fornire ad ottimi prezzi partite intere di sigarette estere, ch'egli portava di contrabbando nei suoi viaggi all'estero. Molti abboccavano all'amo ed anticipavano piccole somme. Si trattava in genere di dieci, quindici, venti lire, non di più. Ma agli appuntamenti per la consegna il truffatore non si faceva più vedere.

Gli agenti di Dorsoduro, che finora hanno già adunato diverse denuncie di truffati, hanno identificato il truffatore per il ventitreenne Norberto Cerino di Vito da Genova.

Il Cerino, che è risultato contravventore a una precedente diffida di rientrare a Venezia, è stato condannato recentemente dal Tribunale de la Spezia per truffe commesse anche colà. Ora si trova in carcere a S. Maria Maggiore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Innamorati».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Crispino e la Comare» prima rap.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Diavoli Volanti» son. Columbia. Ralph Graves-Jack Holt. Varietà succ. De Valencia.

TEATRO DOPOLAVORO. — Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario; Oggi, ore 21: «I disonesti».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Ore 20,45: Replica a grande richiesta del forte dramma di P. Giacometti «La Morte Civile». Completo spettacolo teatrale dato dalla Comp. del Cav. Spartaco Rumor.

NAZIONALE. — «Notti tropicali». Segue Comp. Cioni nella brillante commedia «Agonia vuole scrittura».

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano interpr. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue Rivista Cines e concerto arpe.

MASSIMO. — «La canzone dei Cosacchi del Don» novità sonora prot. Von Sclettow.

S. MARCO. — «La grande sfida» con Giorgio O' Brien; Movietone. Precederà «Canti Hawaiani» suggestivo.

MODERNISSIMO. — «Nerone» capolavoro Cines Pittaluga, sonoro, cantato parlato in italiano interprete Ettore Petrolini.

OLIMPIA. — «Cuori in esilio». Azione drammatica russa protagonista Dolores Costello. Edizione sonora-cantata. Inoltre «Trio Tumanowa» canti e danze della Steppa.

MODERNO. — «Lasciatemi ballare» film sonoro e cantato. Segue «Addio alla mamma» della «Cavalleria Rusticana» cantato dal celebre tenore Beniamino Gigli.

TEATRI E CONCERTI

"Trio,,

Tre atti di Lenz

(Goldoni 5 dicembre 1930)

Divorçons di Sardou ha molti figlioli. Molti e diversi, d'età, di statura e di umore. L'ultimo è questo: tenuto a battesimo da Lenz, nome o pseudonimo che sia, agile, vispo e garbato.

Rita è una donnina nottambula e innamorata del ballo ch'è andata sposa a Ralph, il più dolce, il più servizievole, ma il più casalingo dei mariti. Rita un pò per amore e un poco per forza lo ha quasi trascinato ai propri gusti, quando, una bella sera, tornata da una festa gli annuncia di aver trovato un uomo già bello e formato come piace a lei. E' questi Rodolfo, campione di tennis, nottambulo, *viveur* e pazzo pel ballo pur lui. E a questo Rita dichiara d'essersi fidanzata, così senza molti preamboli, al suo caro marito pregandolo di voler gentilmente provvedere per mezzo del divorzio di allontanare il piccolo ostacolo che può dividerla ancora dalla realizzazione del suo sogno.

Voglia o non voglia, il marito accetta. Rita sposa Rodolfo e subito la situazione è capovolta. Adesso è il marito che trascina ogni notte al ballo, alle cene ed ai bagordi e adesso la moglie è lei che recalcitra ogni sera tanto s'è fatta pigra e casalinga. E poi Rodolfo gioca, e ha qualche pasticetto fuori nido, e poi trascura la moglie e per giunta è piuttosto tirchietto e troppo volitivo. Fatto sta che dopo qualche tempo Rita, benchè non sappia confessarlo, rimpiange non poco il suo vecchio marito. Questi, venuto a saperlo, indossa una divisa da chauffeur e come tale si fa assumere dall'ignoto sportman che si abilmente gli ha soffiata la moglie.

Qui s'entra in un clima che ricorda un poco la «Sera d'inverno» del Geyer, ma è un clima più intimo, più dolce, più teneramente affettuoso. Rita rimasta sola con Ralph ricorda, rimpiange, sospira con lui. Tra parola e parola spunta la spina della gelosia, il passato richiama, e l'esperienza ha detto che il primo marito valeva per più del secondo. Ancora per poco il destino si diverte alle spalle di Rita e di Ralph. Li ha divisi e adesso li torna ad unire. Rita ripeterà suppergiù con Rodolfo la scena giocata con Ralph qualche mese addietro e Rodolfo con un profondo respiro di sollievo renderà il mal tolto al suo legittimo proprietario.

La commedia è sorridente, fragile, leggera e tutta appoggiata sui fili sottili, sottili di un ingegnoso artificio. Si è sempre e si è dappertutto in vera propria sede di gioco: i personaggi hanno tutti uno spiccatissimo sapore caricaturale, che rende accettabili e gustose le apparenze della loro umanità così garbatamente camuffata, un velo di comicità sottile è sempre pronto a nascondere ogni più lieve incriminatura di scetticismo, e le piccole verità che sgocciolano dalle battute di una conversazione agile, arguta, disinvolta e gustosa scintillano nella folla dei piccoli paradossi come i diamanti della rugiada sopra il tappeto di una zolla in fiore.

L'invenzione, che manca nella vicenda, si esercita nella ricerca del particolare e si scapriccia nel dialogo, che serba frequenti e gradite sorprese mentre la mano dello scrittore, pronta, scolta e leggera come quella di un funambulo, dà accademia della propria bravura tenendo sempre viva una commedia che si muove oltre una serie di scene a due col solo sussidio di tre personaggi e mezzo.

Il caratterino di Rita si oscillante e si svaporato, è apparso dalla trasparente recitazione di Andreina Pagnani in una forma piena di grazia, ricca di sfumature e di trascolorazione. Luigi Almirante con quella semplicità, con quella finezza, con quella varietà e quell'opportunità di toni che gli son proprie, ha disegnato la figura del primo marito e Nino Besozzi ha quella del secondo con la vena spontanea di un fresco, sano e saporito umorismo.

La cronaca lietissima segna un applauso a scena aperta a Luigi Almirante a mezzo il primo atto, due chiamate dopo scesa la tela, tre dopo il secondo atto e due alla fine della commedia.

a. z.

Questa sera la compagnia Almirante Pagnani Besozzi offrirà al pubblico veneziano «Gl'innamorati» di Carlo Goldoni.

"Crispino e la Comare,, al Malibran

Col complesso artistico ieri comunicato e che ieri fornì un'ottima prova generale, avrà luogo stasera la prima rappresentazione dell'opera buffa dei fratelli Ricci: «Crispino e la Comare» che da parecchi anni non si da a Venezia. Dirigerà l'opera il maestro Ugo Rizzo.

ROSSINI

Continuano con pubblico affollato le proiezioni del film sonoro Columbia «I diavoli volanti» interpretato da Ralph Graves e Jack Holt.

In varietà vivissimo successo ha Maria De Valenca, magistrale interprete di tipiche danze spagnole e applaudito pure il cav. Dario Raggi nelle sue canzoni. Oggi dalle 16.30 replica.

Previsioni del tempo

Il centro di alta pressione segnalato nei giorni scorsi apparisce attenuato e spostato verso levante: d'altra parte pare che una depressione si spinga da sud nel Mediterraneo. Il tempo è instabile e si ha probabilità di qualche leggera precipitazione, pioggia o neve.

Cronaca di Portogruaro

ISTIT. FASCISTA DI CULTURA

L'attività dell'Istituto Fascista di Cultura ha avuto una ripresa veramente brillante. In cinque anni la provvida istituzione ha visto accrescersi continuamente la schiera degli amici e dei collaboratori, ed oggi si assiste allo spettacolo, indubbiamente confortante, di centinaia e centinaia di cittadini che gremiscono il salone «Silvio Pellico» nelle sere di lezione. L'elemento operaio e giovanile, dapprima quasi totalmente assente, è ora degnamente rappresentato.

Così l'altra sera un pubblico enorme ha ascoltato la conferenza che il brillante oratore dott. Roberto Mandel, valoroso combattente, poeta e giornalista, ha tenuto illustrando con eloquente parola e col sussidio di nitide proiezioni le bellezze e le glorie dell'Acropoli ateniese. L'oratore è stato seguito attentissimamente e alla fine applaudito con grande calore.

Le lezioni che seguiranno in questo mese si annunciano della più grande importanza.

Diremo anche che Padre Semeria, l'on. Franco Ciarlantini, Valentino Piccoli, Carlo Anti, Dino Provenzal, Luigi Lanfranconi, Cesco Tomaselli ed altre illustre personalità hanno già assicurata l'ambitissima loro collaborazione al nostro Istituto di Cultura. E nemmeno l'alto onore di ascoltare un Accademico d'Italia ci sarà negato, chè S. E. F. T. Marinetti sarà espressamente a Portogruaro per una conferenza. Così il geniale creatore del Futurismo ha assicurato al Segretario del nostro Istituto Fascista di Cultura col quale si è compiaciuto intrattenersi affabilmente sere or sono a Mestre, ricordandogli tra l'altro che Portogruaro ha dato con Luigi Russolo, pittore e musicista, uno dei più grandi futuristi.

TESSERAMENTO DEL DOPOLAVORO.

«Si avverte che entro il 31 dicembre p. v. i Dopolavoristi dovranno procedere alla rinnovazione della Tessera per l'Anno IX., mediante pagamento dell'importo di Lire 5 comprensivo del costo della tessera e del nuovo distintivo.

Si invitano i lavoratori portogruaresi a stringersi in numero sempre maggiore nella grande famiglia del Dopolavoro, fidenti che nulla sarà trascurato perchè l'Organizzazione, che il Fascismo ha voluta per il popolo, dia loro sempre nuove agevolazioni e svaghi sani e fecondi di elevazione morale.

Il Presidente Segretario politico del Fascio: M. Castiglione - Il segretario F. Cominotto.»

GARA DI CALCIO

Domenica, per la disputa del Campionato Uliciano di 2.a categoria, la nostra «Romatina» B si incontra nel Campo di S. Gottardo con la seconda squadra di S. Donà di Piave.

I ribassi nel Veneto

Nuovi sgravi a Belluno

BELLUNO, 5

Sappiamo che è nell'intendimento della Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di proporre al Consiglio, in adunata plenaria, in sede di approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 1931, una ulteriore riduzione dell'aliquota per l'applicazione dell'imposta consiliare.

Come è noto tale aliquota, sin dallo scorso anno, era stata ridotta da lire una a centesimi novanta, per ogni cento lire di reddito tassabile.

Pertanto una nuova riduzione dell'aliquota sull'imposta consiliare, oltre che creare un sollievo agl interessati, recherebbe un notevole e concreto contributo materiale oltre che morale alla campagna per il ribasso dei prezzi.

Gli avvocati di Belluno

pel ribasso delle tariffe

BELLUNO, 5

Giovedì scorso in una sala del Tribunale sotto la presidenza dell'avvocato Francesco Bianco si sono riuniti gli avvocati e procuratori del Foro di Belluno per decidere sulla riduzione delle tariffe professionali.

Ad unanimità i convenuti hanno espresso la loro adesione al voto della Commissione Reale Procuratori di Roma perchè con Decreto siano ridotte le tariffe riflettenti gli onorari dei Procuratori, e così pure per le riduzioni votate alla Commissione Reale degli Avvocati di Treviso.

Il ribasso degli affitti ad Agordo

AGORDO, 5

Indetta dal sig. rappresentante della proprietà edilizia sig. V. Alfieri, questa sera, 6 corr. alle ore 17, in una sala del nostro Municipio, avrà luogo una riunione dei proprietari di case per gli accordi circa il ribacco degli affitti in relazione allo sforzo che fa la Nazione per i ribassi generali del costo della vita.

Nuovi ribassi sul pane a Cavarzere

CAVARZERE, 5

I nostri fornai, tutti indistintamente compresi della nobilissima campagna intrapresa in tutta Italia per l'adeguazione dei prezzi al reale costo della vita, nonostante un primo ribasso già effettuato giorni addietro, hanno deciso con atto spontaneo, e concordemente, di portare il prezzo del pane di 1.a qualità da L. 2 a 1.85 al kg.

Montebelluna aspetta i ribassi

MONTEBELLUNA, 5

I locali negozianti di generi alimentari hanno già fatto qualche riduzione ai prezzi rispettivamente praticati; ma le riduzioni sono state riconosciute insufficienti, e d'altro canto numerose categorie di commercianti non hanno fatto ribassi di sorta. Affinchè l'azione di ribasso del costo della vita abbia qualche efficacia pratica, il Podestà dr. Polin, d'accordo col Segretario politico dr. Parisotto e con la locale Delegazione dei commercianti ed esercenti, ha convocato ieri in Municipio, in tre riprese, tutti i pubblici esercenti, macellai, fornai, lattai, pescivendoli, erbivendoli e insomma tutti i venditori di generi alimentari, i negozianti di tessuti, calzature, cappelli, articoli casalinghi, sarti, esercenti servizi vari, ecc. Esposte volta per volta le ragioni per cui s'impone un'adeguamento del costo della vita al potere d'acquisto della lira ha invitato le varie categorie d'interessati a stabilire i prezzi in rapporto a tale adeguamento.

Gli interessati, a mezzo della loro Delegazione o comunque dei loro rappresentanti, devono produrre entro oggi al Podestà le liste dei nuovi prezzi. Ritorneremo sull'argomento.

I ribassi ad Adria

ADRIA, 5

Il Podestà dott. cav. uff. Carlo Salvagnini, porta a conoscenza della cittadinanza che la pasta alimentare extra di semola di grano duro (55-65 per cento) deve essere venduta al minuto nel territorio del Comune di Adria, al prezzo di lire 2.65 il kg.

Proprietari che ribassano

A Adria

ODERZO, 5

La Segreteria Politica del Fascio ci comunica che anche la Nobile signora Luisa da Martignago vedova Berti e la signora Antonietta Maschietto vedova Bellis hanno ribassato il fitto ai propri inquilini in ragione del 10 per cento.

Sono pochissimi ormai i recalcitranti ed i resistenti: certa mentalità trova sempre un alibi sufficiente alla propria coscienza per sfuggire ai più precisi doveri specie nei momenti nei quali per seguire il Governo Nazionale nella sua politica finanziaria si richiede un sacrificio: ma il fascismo ha buonissima memoria e se, si può ben dire, sapeva già prima quali sarebbero stati i disertori di questa battaglia, ha ora modo di rivederne appuntino l'elenco per tenerne buon conto in ogni evenienza.

A Mirano

MIRANO, 5

Il sig. Armando Ansolini, proprietario di case a Mirano, ossequiente alle direttive del R. Governo per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira, ha ridotto di oltre il 10 per cento, con effetto 1 corr., gli affitti delle case locate ai sigg. Bergamo e Perale. Sarebbe ottima cosa mettere al bando anche i nomi di quei proprietari che ancora non hanno sentito il dovere di ridurre le pigioni!

A Vittorio Veneto si domandano ribassi

VITTORIO VENETO, 5

Domandiamo: I negozianti di generi alimentari dicono di aver già prezzi ridottissimi! Quali? Sarebbe bene ne dassero pubblicità. Certi negozianti in calzature, manifatture ed altro affermano di aver ridotto del 10, 12 ed anche 15 per cento i prezzi!! Ma di grazia, si può sapere a che prezzi vendevano prima, se questi non erano esposti? e se confrontando gli attuali ribassati sono superiori a quelli di altri negozianti che non hanno ancora provveduto al ribasso? Ed i grossisti perchè non ribassano? E gli esercenti perchè non vendono a minor prezzo il vino ed altro? Questi ultimi hanno risposto che non possono assolutamente perchè vendono il vino nostrano che costa molto ma molto più di quello romagnolo o toscano. Se ciò fosse positivamente vero si potrebbe ammettere, ma tutta l'uva ed il vino toscano e romagnolo che qui arrivano dove vanno a finire! forse nel Meschio per centuplicarne la forza? Ed ammesso e non concesso che vendano solo vino nostrano, non debbono anch'essi qualche cosa sacrificare, dato che dai ribassi per quanto lievi, pur traggono sia pur lieve vantaggio?! Speriamo che una buona volta tutti sentano l'obbligo del sacrificio.

Ad Ariano Polesine si riducono le tasse ma non gli altri prezzi

ARIANO POLESINE, 5

Il nostro Podestà ha deliberato di ribassare di L. 5 l'imposta di consumo per ogni suino. Tale agevolazione è già in vigore. Il veterinario comunale ha ridotto a L. 5 il compenso dovutogli per la visita alle carni suine, anche per i maiali macellati a più decine di km. dal Capoluogo. Inoltre è intenzione del Podestà di applicare una riduzione alla tassa bestiame allo scopo di favorire la produzione zootecnica. La diminuzione sarà uguale all'importo derivante dalla diminuzione del 12 per cento degli stipendi ed assegni dovuti al personale dipendente dal Comune.

Mentre il Podestà, uniformandosi pienamente alle direttive del Governo Nazionale, agevola il contribuente per quanto può, anche altre persone, società ed Enti dovrebbero imitarlo.

Invece v'è qualche lievissimo ribasso sui generi commestibili più scadenti; gli altri si pagano come nel 1929. Le stoffe ed i tessuti nonchè le calzature sono diminuite del 50 per cento, ma qualche giorno prima avevano subito un aumento del 50 per cento! La vacca di 2.a qualità, che si acquista a L. 2.40 sul mercato a peso vivo, viene venduta a peso morto a L. 8 e 10 secondo che è con osso o senza osso. La polpa di vitello non ha prezzo. Il macellaio compera il suino a L. 3.50 e a L. 4 e lo vende a L. 8 e 12. Il combustibile, il fitto di casa, accennano ad aumentare, anzichè diminuire. A quando il ribasso di tariffa dell'autocorriera?

Da Piove di Sacco

INCENDI

Nalesso Alessandro d'anni 46 abitante in via Pontelongo è stato denunciato per sospetto autore di incendio doloso verificatosi la scorsa notte nel suo pagliaio. Il Nalesso avrebbe denunciato l'incendio di un pagliaio di oltre 150 q.li di paglia mentre pare che il quantitativo fosse assai inferiore.

— Nel fienile di Tiozzo Pasquale fu Vittorio in via Zarabina, Correzzola, si sviluppò per motivi ritenuti casuali un incendio che in breve prese proporzioni vastissime e si propagò alla sottostante stalla e cantina distruggendo ogni cosa. Il danno denunciato dal Tiozzo alla Compagnia «La Fondiaria» presso la quale era assicurato ammonta a L. 5000.

PIFFERO DI MONTAGNA

Battisti Luigi di Giacomo d'anni 23 da Bovolenta si recava ieri nel cortile della abitazione di certi Melato ove si crede facesse il cascamorto alla bella Rita di anni 17 che poco sopportando la corte del Battisti avvertì la madre aggiungendo che questi avrebbe osato fargli delle proposte poco serie. Avvicinato tosto da Pegoraro Emma d'anni 41, madre della Rita, il Battisti cercò scusare la sua presenza dichiarando alla madre l'amore per la figlia. Per tutta risposta la donna invipperita gli lasciò andare un manrovescio e fra i due s'accese una rissa. Accorse la figlia in aiuto della madre, poi il figlio Orazio d'anni 22 volle misurarsi, sempre a pugni, con il Battisti che tenne testa con sufficente disinvoltura pur avendo palesi i segni delle precedenti battaglie con le donne. Anche il padrone di casa, Melato Cesare di Carlo di anni 41 intervenne per battere l'importuno; egli era armato di un coltello che gli serve per la sua professione di maniscalco, e con questo minacciò il Battisti che, vista la mala parata, se la dette a gambe. In quella passavano di là i Carabinieri che alle grida delle persone e del crocchio che s'era formato arguirono fosse successo qualcosa. Constatato che Melato Cesare era armato ed aveva minacciato il Battisti lo denunciarono alle autorità dopo di aver proceduto al di lui arresto.

ECHI DEL CONCORSO CORALE PROVINCIALE.

In seguito al verdetto e relativa classifica formulati dalla Commissione giudicatrice per le Scuole e per i signori maestri che hanno partecipato al Concorso Corale Provinciale del 28 novembre u. s., l'Ispettorato di Zona del Dopolavoro di Piove ha deciso di assegnare i seguenti premi:

I. Categoria: Corale di Cittadella, medaglia d'oro grande e lire 400; Corale di Camin (Padova), medaglia d'oro e lire 250; Corale di Corte (Piove), medaglia vermeille grande, coppa calenge in palio fra le Società del Mandamento di Piove (assegnazione definitiva) e lire 150; Corale di Vigorovea, medaglia vermeille grande; Corale di Arzergrande, medaglia d'argento grande.

II. Categoria: Corale di Brentelle (Padova), medaglia d'oro e lire 250; Corale di Bovolenta, medaglia vermeille grande e lire 150; Corale di S. Angelo di Piove, medaglia di argento grande e lire 100.

Ai maestri Ciro Bianchi e Giuseppe Colle, medaglia vermeille; Adolfo Borella, Giuseppe Dante, Giuseppe e Luigi Crivellaro, medaglia d'argento; Mario Bertin e Lionello Favarato, medaglia di bronzo.

A ciascuna scuola e maestro sarà inoltre assegnato un artistico diploma con le votazioni riportate, diploma che recherà le firme degli illustri musicisti che onorarono col loro giudizio il Concorso, e quelle dei dirigenti il Dopolavoro Provinciale di Padova.

La distribuzione dei premi e diplomi verrà fatta in una delle prossime domeniche presso la sede del Dopolavoro di Padova dal sig. Commissario straordinario gr. uff. Console prof. Pancrazio che nella stessa occasione assegnerà una medaglia d'oro con diploma alla Corale Piovese che prestò servizio d'onore facendosi apprezzare da autorità, maestri e pubblico intervenuto alla manifestazione di Piove di Sacco, con l'esecuzione di due difficili cori.

PARTITA DI CALCIO

Domani, domenica, al campo sportivo Comunale avrà luogo l'incontro calcistico fra il Petrarca F.B.C. e l'Unione Sportiva Piovese. La forte compagine del Petrarca metterà a dura prova i granata concittadini che fino ad ora hanno, in campo proprio, ottenuta una lunga serie di successi mai interrotti da partite nulle o perse. La squadra locale scenderà in campo nella solita formazione.

Cronaca di Noale

ASSEMBLEA DEL FANTE

Giovedì 11 corrente alle ore 10 precise avrà luogo l'assemblea del Gruppo. Nessuno dovrà mancare perchè in tale assemblea verranno impartite istruzioni per la solenne cerimonia che seguirà domenica 14 corr. per la costituzione ufficiale del gruppo, presenti il Fiduciario Prov. Generale Belloni comm. Pietro, ed una numerosa rappresentanza dei Fanti di Venezia e Mestre.

Le prenotazioni per la partecipazione al rancio di domenica, si riceveranno fino al giorno 13 corr. presso il Fiduciario del Gruppo sig. Guglielmi rag. Antonio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Bollettino demografico

Popolazione presente al 1 Novembre 56844 — Popolazione residente al 1 Novembre 54630. — Movimento della popolazione nel mese: Nati vivi 132; morti 2; Matrimoni 32; Morti 71 — Immigrati: maschi 94; femmine 116; Totale 210 — Emigrati: maschi 154; femmine 134 Totale 288 — Totale in meno: 17.

Dal 1 dicembre: popolazione presente 56827; popolazione residente: 54613.

Opera Nazionale Balilla

Convegno provinciale dirigenti dell'O. N. B. — Domenica 7 corr. alle ore 10 nella sala consiliare della Provincia (Palazzo del Governo) avrà luogo il convegno di tutti i Presidenti dei Comitati Comunali, dei dirigenti e collaboratori (Ufficiali, Insegnanti di Educazione fisica, membri dei Comitati Comunali, Cappellani e Sanitari) dell'O. N. B.

Nello stesso giorno e nella medesima ora in tutte le città capoluogo di Provincia di tutta Italia avranno luogo analoghi convegni.

In queste adunate — volute dal Presidente Generale dell'O. N. B. — vengono trattati importanti argomenti riflettenti l'organizzazione e le molteplici attività ed iniziative che l'Opera si prefigge di svolgere nel corrente anno IX.

Per la Provincia di Treviso il Commissario straordinario rag. cav. Ildebrando Bonaventura darà le direttive e l'incitamento, dirà la parola alta e serena — in presenza delle Autorità e dei collaboratori — che suonerà monito e incitamento, fede e costanza.

Milizia Universitaria

La scheda informativa. — Il Comando della 6. Centuria Universitaria comunica:

Tutti i militi che non abbiano ancora compilato e spedito al Comando della Coorte Universitaria Veneta la scheda generale informativa, sono invitati a farlo al più presto, pena la radiazione.

Coloro che non avessero ricevuto tale scheda ne daranno comunicazione a questo Comando di Centuria.

Santa Barbara

Giovedì il nostro 11. Reggimento Genio ha solennizzato la ricorrenza di Santa Barbara, la celeste protettrice dell'Arma.

Nella Caserma De Dominicis alle ore 9 furono riuniti ufficiali e soldati dei vari reparti e il comandante interinale del reggimento tenente colonn. Paolo Parasole ha pronunciato un discorso rievocando i fasti dell'Arma e gli Eroi caduti.

Si sono poi svolte gare ginnastiche, con premiazioni ai soldati migliori.

La truppa si è quindi raccolta a mensa con rancio speciale e poscia ebbe libera uscita con ritirata alle ore 22.

Premiazione degli alunni delle Scuole Elementari

Come abbiamo annunciato domenica 7 corr. alle ore 14.3) al Teatro Garibaldi (g. c.) avrà luogo l'annuale festa della premiazione, a cura e spese del Patronato Scolastico.

Verranno distribuiti i seguenti premi ad alunni che si sono distinti durante l'anno scolastico 1929-30 n. 50 premi di primo grado (medaglia d'argento grande e diploma), N. 92 premi di secondo (medaglia di bronzo grande e diploma); N. 85 premi di terzo grado (medaglia di bronzo piccola e diploma); N. 105 premi di incoraggiamento (vestiti, scatole di compassi, scatole di colori, necessario per lavoro ecc.).

Sospensione di energia

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, doman domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Strada del Terraglio, Via Enrico Dandolo, Strada di San Zeno, Case Luzzatti II. gruppo, Strada Zermanese, Stazione Centrale, Borgo Fervetto, Strada di San Antonino, Via Luigi Pinelli, Via Sebastiano Venier, Viale Fratelli Bandiera, Via e Vicolo Bonifacio, Via Marco Polo.

Maria Melato in "Casa paterna,,

Per la sera di martedì 9 dicembre si annuncia al Teatro Garibaldi una unica eccezionale rappresentazione della compagnia drammatica di Maria Melato con il dramma in 4 atti di Herman Sudermann « Casa Paterna ». La illustre attrice ne sarà protagonista nelle vesti di Magda.

Il camerino del teatro si apre oggi per le prenotazioni.

Nel Circolo Schermistico

Questa sera sabato, alle ore 21.30, nelle belle sale del Circolo si darà un trattenimento danzante che si prevede riuscirà, come si consueto, brillantissimo. Durante la serata verranno sospese per qualche tempo le danze per dar luogo ad alcuni incontri accademici di scherma, ai quali parteciperà anche la squadra del Gruppo Universitario Fascista, reduce da successi di Venezia.

Nel Dopolavoro Bancari

Giovedì sera, nella sede di Palazzo Rusteghello, ha avuto luogo la terza lezione di tecnica bancaria, tenuta dal prof. Midili del nostro Istituto Tecnico, sul tema: Regolamentazione e vigilanza bancaria.

Il corso ha ottenuto tra i bancari il maggior successo e le lezioni sono frequentatissime; pertanto, in considerazione del lavoro supplementare che le banche svolgono in questo tempo per la preparazione dei bilanci, esse verranno sospese sino alla metà di gennaio, per giungere quindi senza interruzioni all'ultimazione del programma così ricco di interesse e di pratica utilità.

Cronaca di Oderzo

LIBERTAS CEGGIA CONTRO S. C. ODERZO.

Domani saranno di fronte sul nostro Campo sportivo del Littorio la Libertas di Ceggia e lo Sport locale. Sarà questa l'ultima partita del girone di andata per il Campionato Uliciano Basso Piave e se l'Oderzo vorrà finire al posto d'onore dovrà impegnarsi al massimo per conseguire ad ogni costo la vittoria ambitissima e tutt'altro che facile data la freschezza e l'omogenità degli avversari.

Il Ceggia, guidato da un Dall'Oro sempre in ottima forma, venderà carissima la sua pelle e cercherà in ogni modo di guadagnarsi il vantaggio o di conseguire almeno la divisione dei punti.

Gli opitergini metteranno davanti al loro pubblico tutto il cuore nel la generosa contesa e faranno del loro meglio per confermarsi le simpatie della cittadinanza.

LA FESTA DI QUESTA SERA

Ricordiamo che questa sera nella sala di Palazzo Pretorio avrà luogo l'annunziata veglia organizzata dal Comitato di incremento vita cittadina. Sono già preannunciati arrivi di molti ospiti delle vicine Città il che darà come il solito del resto il tono brillante ed elegante alla festa alla quale poi non mancherà nessuno degli invitati della Città.

Suonerà l'orchestra-jazz di Venezip. La sala è magnificamente preparata ed illuminata e tutte le altre sale del Palazzo sono pronte a ricevere gli ospiti graditissimi.

TESSERAMENTO DEI FASCISTI

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: le operazioni di tesseramento per l'anno nono devono compiersi assolutamente entro il 15 corr. Entro detto giorno perciò tutti i fascisti dovranno depositare alla Segreteria politica la tessera dell'anno VIII.o e l'importo di lire nove. Non sono ammessi ritardi.

AMBITO ELOGIO DEL SEGRETARIO FEDERALE

Siamo lieti di portare a conoscenza dei cittadini la lettera del Segretario Federale Conte Steno Bo asco diretta al nostro Segretario Politico prof. Plinio Clementini:

«Caro camerata, ho preso buona nota del fatto che i padroni e i commercianti di Oderzo hanno, con bel gesto di disciplina fascista, ribassato relativamente gli affitti e il costo dei generi.

«Ti prego di esprimere ai proprietari di casa e ai commercianti di Oderzo il mio vivo compiacimento per il loro atto volontario e pronto indice di maturità politica e di severa coscienza: atto inoltre che avrà in Provincia forza d'esempio e gioverà a facilitare la nostra quotidiana opera per imporre un giusto equilibrio nelle varie forme di contrattazione. Coi migliori saluti fascisti. — Il Segretario Federale: Bo-

IN PRETURA

Giudice I. Pretore nob. dott. cav. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente avv. Carretta e Domenico Manfren; Canc. Conforti.

— Il contadino Bonato Attilio di Bernardo d'anni 25 da Salgareda ed una giovane minorenne da Ponte di Piave della quale ne taciamo il nome per ragioni facili a comprendere, sono imputati di oltraggio al pudore in luogo pubblico con atti compiuti secondo l'accusa in giorni del settembre dello scorso anno. Gli imputati vengono assolti per inesistenza di reato. — Dif. avv. Girardini.

— Com'è ben noto, il rastrello è un attrezzo agricolo che serve per raccogliere o spargere il fieno, la ghiaia ecc., ma il contadino Nardese Andrea fu Giovanni Battista di anni 31 da Valont frazione del comune di Fontanelle, secondo l'accusa lo avrebbe adoperato per pettinare.... il capo a Nardese Olindo suo parente e compaesano, in seguito ad un litigio avuto fra i campi. Ciò sarebbe avvenuto al 3 luglio del corrente anno. Il Nardese Andrea imputato di lesioni volontarie giudicate guaribili in giorni 12, viene condannato ad un mese di reclusione con la condizionale, e la confisca del rastrello. — Dif. avv. G. Candiani.

— Manni Gaetano, imputato di truffa, per avere il 15 gennaio 1928 in Campodipietra, ottenuto con raggiri da Pietro Canzian una bicicletta del valore di lire 750 ne convertiva in proprio profitto; viene condannato a mesi uno di reclusione ed al pagamento di lire 100 di multa col condono. — Dif. avv. Girardini.

— Sandre Giovanni fu Davide di anni 59 di Ormelle, secondo l'imputazione della quale è chiamato a rispondere, avrebbe in Ponte di Piave il giorno 4 agosto del corrente anno percossa con un pezzo di legno la propria madre Donadon Maria producendole lesioni giudicate guaribili in giorni 12. Il naturo e poco affettuoso figlio, viene condannato a giorni 40 di reclusione col condono. — Dif. avv. Girardini.

— Ventisei operai addetti ai lavori di escavo del canale Casaratta di Cessalto nel mese di dicembre dell'anno 1927 imputarono di truffa a loro danno sul loro salario il caposquadra Bincoletto Giovanni di Angelo d'anni 51 da Salgareda. Il Bincoletto viene assolto, poichè dal le risultanze processuali il fatto non costituisce reato. — Dif. avv. D. Manfren.

— Della Libera Enrico fu Luigi d'anni 49 da Gorgo al Monticano deve rispondere del reato di furto per avere nella notte del 21 giugno 1928 in una campagna di Oderzo asportati alcuni covoni di frumento che erano stati lasciati all'aperto per la essicazione, recando al proprietario Giovanni Marchesin un danno di 204 lire. Il Della Libera viene assolto per insufficenza di prove. — Dif. avv. Girardini.

— Pedron Sante fu Luigi d'anni 26 da Mansuè, è imputato di furto semplice per essersi nella notte del 23 marzo del 1930 impossessato di due anitre dal polaio di Fantus Giovanni; pennuti che avrebbe convertiti in lire 25 a proprio profitto. Il Pedron viene condannato a giorni 5 di reclusione già scontati col carcere preventivo.

— Cazzola Carlo fu Antonio di anni 27 da Montereale di Cellina, secondo l'imputazione preferì alle anitre un tacchino del valore di lire 20 che avrebbe rapinato da un pollaio di Cavalier di Gorgo al Monticano nell'8 febbraio del 1930. Il Cazzola viene condannato a giorni 10 di reclusione già scontati col carcere preventivo. — Dif. avv. Girardini.

— Grando Maria Luigia fu Giovanni Battista d'anni 58 e non Vidinotto Maria secondo l'imputazione per falsa generalità, è chiamata a rispondere di furto semplice per avere in Motta nel 5 aprile del 1930 asportata per trarne profitto una borsetta contenente lire 400 a danno di Collegorini Caterina. Per le mentite generalità la Grandi viene assolta per insufficenza di prove, mentre viene condannata a mesi tre di reclusione per il furto. Gode del condono. — Dif. avv. Girardini.

Da Vittorio Veneto

IL PREMIO DEL DUCE

Fra i molti premiati del nostro Comune e Mandamento al Concorso provinciale del grano, ha senza dubbio eccelso il piccolo agricoltore De Nardi Giovanni di Francesco da Vittorio Veneto il quale venne prescelto dalla Giunta nazionale e domenica in Roma dalle mani del Duce riceverà l'ambitissimo premio consistente nel Diploma di Medaglia d'oro.

Al felice agricoltore il nostro più vivo compiacimento, compiacimento che esterniamo pure a tutti gli altri agricoltori del nostro Vittorio Veneto premiati al Concorso provinciale.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

Per onorare la memoria della compianta signora Tommasina Semenza la sig. Elide De Marchi ha elargito alla Casa di Ricovero L. 20.

RIBASSO GAS

Il prezzo del gas è stato ribassato da cent. 0.70 a 0.65. Attendiamo il ribasso dell'energia elettrica.

SCUOLA ENOLOGICA

I nostri studenti sportivi giallo-verdi, si batteranno a Tezze, domani, domenica con i bianco-rossi locali. Auguri e goal! Per tutt'e due le squadre.

O. N. B.

La Segreteria dell'Opera Nazionale Balilla comunica: L'adunata che doveva aver luogo domenica prossima 7 corr. presso il Comando di Coorte, per avanguardisti e Balilla, è rimandata alla domenica successiva 14 corrente alle ore 14.

Gazzetta Bellunese

Adunata escursionistica-sciatoria

La Federazione Italiana dell'Escursionismo e la delegazione regionale Veneta Tridentina hanno affidato al Dopolavoro provinciale di Belluno l'incarico della organizzazione di una grande adunata interregionale tra i Dopolavoro provinciali del Veneto.

La grandiosa manifestazione che ripeterà i successi di Boscochiesanuova, di Limone e di Roccaraso, è destinata a raccogliere sulle pendici e sui campi di neve del Bellunese tutti gli sciatori e tutti gli escursionisti delle Tre Venezie.

Il luogo prescelto è il Nevegal Col Visentin (metri 1200), località paricolarmente adatta sita a poca distanza dalla capitale della regione dolomitica. Belluno è dotata di meravigliosi campi di neve atti ad ogni manifestazione e particolarmente apprezzati dagli appassionati degli sports invernali.

Il programma dell'adunata consisterà in tre grandiose manifestazioni e precisamente: il campionato triveneto escursionistico, il campionato triveneto di marcia e di tiro alle sagome di uomo a terra per squadre di cinque sciatori e la disputa dei brevetti dopolavoristici regionale e provinciale.

Data la grande importanza che assume questa manifestazione compresa tra le poche grandi adunate invernali nazionali indette dalla Federazione Escursionistica e dal Dopolavoro, sarà costituito un Comitato organizzatore del quale sarà data la composizione quanto prima. Agirà inoltre un comitato esecutivo al quale faranno capo le varie commissioni incaricate dei vari servizi inerenti alla organizzazione della manifestazione.

Località più adatta e più bella non poteva essere scelta per questa grandiosa adunata e il Nevegal, la montagna che ha nel suo nome la certezza del bianco elemento propizio agli sports invernali, è veramente degno di essere visitato dalla massa dei sciatori e dei dopolavoristi delle Tre Venezie.

L'adunata avrà luogo probabilmente il 15 gennaio prossimo o l'8 febbraio, a seconda del calendario delle varie manifestazioni sciatorie regionali.

In Tribunale

Alberti Romedio fu Valentino di anni 37 da Cortina e Zanna Apollonia di anni 35, nata in Auronzo e residente a Cortina, erano appellanti da sentenza del pretore di Cortina che li aveva condannati ciascuno a due mesi per oltraggio al pudore. Il tribunale conferma la sentenza e condanna gli appellanti nelle maggiori spese.

— Pamnapin Luigi di Bortolo di anni 42 da Cortina, con sentenza di quel pretore, venne condannato a lire mille di ammenda per vendita di super-alcoolici. Il tribunale assolve il prevenuto per non aver commesso il fatto.

— Menardi Adolfo fu Giuseppe di anni 31, albergatore da Cortina d'Ampezzo, venne condannato a due giorni di arresto per avere somministrato bevande alcooliche a gente ubriaca. Viene dal tribunale assolto per insufficienza di prove.

— Cesco Bolla, Luigi Anselmo, De Bernardin Gian Ettore, Pradetto Battel Emilio, Pradetto Cignotto Beniamino, Soravia Gnocco Franco, tutti di 20 anni, da S. Pietro di Cadore, con sentenza del pretore di Pieve vennero condannati ciascuno a L. 450 per mancato pagamento relativo alle concessioni governative.

Il tribunale assolve in appello gli imputati per inesistenza di reato.

Varie di cronaca

I carabinieri di Cencenighe hanno ieri tratto in arresto a Pecol, frazione del Comune di San Tomaso nell'Agordino, tale Rossi Ferdinando fu Fioravante, di anni 21. Ciò in seguito a mandato di cattura emesse dal Pretore di Bressanone che aveva condannato il Rossi per furto con scasso.

— L'egregio sig. Arcimede Perrone, brigadiere capo ufficio della locale compagnia esterna dei RR. Carabinieri, è stato promosso maresciallo per meriti distinti. — Le nostre congratulazioni.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: *Ombre bianche*, con Monte Blue e Raquel Torres.

Rivamonte

I RISULTATI DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI S. BARBARA.

Come annunciato, il giorno 4 nel la ricorrenza di S. Barbara ebbero luogo le manifestazioni sportive indette dall'O. N. D. col valido concorso della locale Direzione della Miniera Montecatini di Valle Imperina.

I risultati di tali manifestazioni sono i seguenti: Corsa ciclistica, inscritti 16; partiti 16, arrivati: 1. De Zordo Giuseppe; 2. Fontanive Nicoletto; 3. Gavaz Pietro; 4. Ongaro Riccardo, tutti appartenenti alla polisportiva dell'Agordino.

Gara podistica: inscritti 9, arrivati primo e secondo due atleti della Polisportiva di Belluno, dei quali ci mancano i nomi.

Gara di Pallinetto: Squadra vincente, quella composta dai Signori Peloso Luigi, Tomè Vincenzo, Rosson Luigi e Larman Pietro.

Tiro alla fune: Vinto dalla squadra interna della Miniera di Montecatini col capocorda Peloso.

Pieve di Cadore

IL TEMPO

Autunno splendido poichè le giornate si susseguono sereno e con temperatura tiepida. Molti sportivi sono impazienti perchè la neve non si fa ancora vedere, però abbiamo da passare dicembre fino a febbraio epoche in cui s'attraversa il periodo delle copiose nevicate. Per la storia l'anno di grazia 1809 passò in Cadore senza neve, nel susseguente 1810 il bianco manto coprì il bellunese per due metri d'altezza, così da bloccare a Cadola le rapaci orde napoleoniche.

CRONACA DI ADRIA

UNA DENUNCIA PER TRUFFA

In questi giorni per truffa in danno della locale agenzia della Cassa di Risparmio, i nostri carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certa Tenani Ermenegildo. Il denaro che il Tenani aveva ingiustamente ritirato è stato ricuperato.

UN TRASFERIMENTO

Ieri, dopo tre anni di permanenza tra noi, è partito per la sua nuova residenza di Sacile (Udine) il solerte brigadiere dei Carabinieri Reali, sig. Clemente De Martis, al quale inviamo il nostro saluto e migliore augurio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Diamo i dati statistici demografici del nostro ampliato Comune, verificatesi nello scorso mese di novembre, e da cui rileviamo come la nostra popolazione aumenti in modo assai soddisfacente: Adria città: matrimoni 33; partiriti morti 2; nati vivi 69; morti dopo la nascita 1; morti complessivi 28; differenza in più 41; immigrati 163; emigrati 93.

Frazione di Cà Emo: nati 8; morti 1; differenza in più 7; immigrati 44; emigrati 46.

Frazione di Mazzorno: partoriti morti 1; nati vivi 9; morti 3; differenza in più 6; immigrati 17; emigrati 48.

Frazione di Bellombra: immigrati 31; emigrati 41.

Totale generale: matrimoni 33; partoriti morti 3; nati vivi 86; morti dopo la nascita 1; morti 32; differenza popolazione in più 54; immigrati 255; emigrati 228.

Cronache padovane

Fattoria distrutta da un incendio. — Furto di soprabiti e biciclette.

*Un incendio si sviluppava ieri improvvisamente nella fattoria di proprietà dell'agricoltore Umberto Garbin in località Fornasette di Villa Estense.

Un grande fabbricato con annesse stalle e fienile veniva avvolto dalle fiamme e nonostante gli sforzi dei premurosi subito accorsi all'allarme dato dai famigliari del Garbin andò completamente distrutto.

Il danno si aggira sulle 60 mila lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

* Il freddo che non si è finora fatto sentire ma che si è solo fatto annunciare con una certa arietta un po' meno tiepida del solito ha mosso l'intelligenza di un ladro che, penetrato mediante chiave falsa nel l'abitazione di tale Santo Edoardo di anni 47, dimorante in via Dante 26, asportava due soprabiti neri di valore. Il ladro poi, si provvedeva di un mezzo veloce per recarsi a collocare la refurtiva impossessandosi di una bicicletta che si trovava nella saletta d'ingresso di casa Santo. Il furto è stato denunciato alla Questura.

— Una bicicletta è stata rubata oggi in via Euganea ai danni di certo Bruno Bertolini che l'aveva lasciata incustodita. Il Bertolini ha denunciato la cosa alla Questura.

Da Camposampiero

BEFANA FASCISTA

Il Fascio femminile in occasione delle Feste Natalizie ha stabilito di offrire come befana fascista indumenti e commestibili alle famiglie povere. Lo stesso Fascio femminile ha rivolto un invito a tutti i buoni perchè con le loro offerte contribuiscano a quest'opera santa ed umanitaria. Le offerte saranno ricevute dalle gentili signorine Peroni e l'elenco degli offerenti sarà reso pubblico.

CRONACA DI UDINE

Udinese-Bari

Le due squadre che domani scenderanno sul rettangolo di gioco di Porta Venezia entreranno tutte e due in campo con ferma volontà di vincere: il Bari, per consolidare la sua posizione di capeggiatore della classifica, l'Udinese per guadagnare due punti che le riuscirebbero assai preziosi e per dare una soddisfazione al proprio pubblico che da qualche domenica attende da essa la prova di essere sulla via di assestamento, verso la riconquista della sua forma migliore. Nonostante la sconfitta dai baresi subita la scorsa domenica a Cornigliano per opera del Liguria, i bianco-rossi vanno verso l'incontro di domani favoriti dalla carta. Di fatti tutto lascia supporre che l'insuccesso ligure sia più che altro dovuto alla formazione di ripiego nella quale ha giocato il Bari, privo di due elementi.

D'altra parte però va osservato che gli udinesi hanno fornito una buona prova a Lecce, dove sono stati i primi a segnare e dove hanno resistito sul pareggio fino a 4 minuti dalla fine. Tutto lascia supporre che con un po' più di fortuna i compagni di Bellotto avrebbero potuto strappare un pareggio sul difficile terreno pugliese. Certamente, se i concittadini si butteranno nella difficile lotta con quell'animo di cui li sappiamo capaci, riuscirà assai difficile agli ospiti superare l'ostacolo di Campo Moretti.

Campionato Friulano Ulic

Partite di Domenica 7 Dicembre

Prima Categoria. — Girone A: Pordenone-D. Alighieri — S. Rocco-Basiliano — Sacile-Codroipo.

Girone B: Nimis-Tarcento — S. Daniele-Tolmezzo — Riposa Olimpia.

Girone C: Albatros-Kiovinezza — Itala-Ardita — Cussignacco-Alba.

Girone D. Cormor-Ferrovieri — Serenissima-Campotormido — Edera-Pozzuolo.

Seconda Categoria — Girone A: Talmassons-Mortegliano — Riposa Rivignano.

Girone B: Esperia-Itala B — Rizzi Colugna-Pro Feletto — Pasian di P.-Cotonificio.

Girone C: Giovinezza B-Edera B — Serenissima 1930-S. Rocco Erranti — Pradamano-Bologne Beivars.

Strenne per S. Lucia e Natale pro ciechi

Anche quest'anno il solerte Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, presieduto dalla co.ssa Maria Gropplero Specher, coadiuvata dalla attivissima e instancabile contessina Elena de Brandis, a cui la Sezione deve riconoscenza, e accresciuto da un Sottocomitato di volonterose signorine, ha organizzata la ormai tradizionale « Vendita di strenne natalizie pro Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. Tale vendita sarà aperta al pubblico da domenica 7 corr. e giorni successivi, nel negozio di via Mercatovecchio 9, gentilmente concesso, dalle ore 9.30 alle 12, e dalle 14 alle 19.

Quest'anno, fatta migliore dalla pratica e dall'allargarsi della cerchia delle gentili che lavorano a confezionare con mani esperte, e offrono a gara piccole cose originali e nuove che non si possono trovare in vendita altrove, la mostra presenterà maggior copia e varietà di lavori. Vi troveremo oggetti per uomo, per signora, per bambini. Fra i già pronti ci divertiamo ad ammirarne di molto eleganti, graziosi e originalissimi.

La donna che lavora con amore e intelligenza ha mani d'oro.

Tutto ciò e la crescente simpatia che l'iniziativa è andata raccogliendo in città danno sicuro affidamento che anche quest'anno la vendita avrà pieno successo.

La Melato al Puccini

Maria Melato con la sua compagnia ha debuttato questa sera al nostro massimo con « La marcia nuziale ». Un pubblico scelto e numeroso ha festeggiato con cordialità e con entusiasmo la grande artista, la quale nel dramma di Bataille ha interpretato con dolorosa passione la parte della protagonista. La Melato si fermerà tra noi per cinque sere dando delle interessanti novità.

Automobile Club

Collaudi autoveicoli ed esami conducenti. — Si avvertono gli interessati che, in causa della festività ricorrente lunedì 8 venturo, la seduta che il Circolo Ferroviario di Ispezione dovrebbe tenere in Udine in tale giorno è stata rinviata al lunedì successivo 15 corr.

Pagamento tasse per il 1931. — Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha concesso il pagamento anticipato al 15 dicembre delle tasse automobilistiche per il 1931. Si invitano perciò gli interessati ad effettuare il pagamento del bollo prima delle feste natalizie, allo scopo di evitare eccessivo affollamento agli sportelli delle Esattorie.

Lo scoppio di un petardo

Qualche giorno fa abbiamo dato notizia dello scoppio di un innocuo petardo verificatosi su una finestra della casa parrocchiale di Moimacco. La domestica del parroco aveva sospettato che l'autore fosse stato il signor Pietro Serafin, agente agrario dei conti de Puppi e segretario politico della sezione del Fascio.

In seguito a tali sospetti le autorità hanno aperto una inchiesta, la quale ha accertato che il signor Serafini è stato completamente estranio al fatto data anche la larga stima ch'egli gode in paese e la sua condotta morale e politica veramente esemplare.

Il gagliardetto degli ex-alpini di Tavagnacco

Era stato predisposto perchè la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo degli ex-alpini di Tavagnacco avesse luogo domenica nel pomeriggio.

Siamo ora informati che la stessa cerimonia avrà luogo invece domenica 14 corrente a motivo che domenica 7 tutti gli alpini sono comandati per la grande adunata a Udine e perciò il gruppo si sarebbe trovato nell'impossibilità di svolgere il consueto programma delle adunate alpine.

La festa degli artiglieri

In occasione della festa di Santa Barbara a tutti i soldati dell'11 reggimento artiglieria pesante campale è stato distribuito il rancio speciale ed è stato loro concesso l'orario festivo.

Nella mattinata il gen. de Segueux ha visitato la grande caserma ed ha poi assistito alla distribuzione del rancio.

Le nuove cariche all'Accademia

Ieri sera nella sede del palazzo Bartolini, sotto la presidenza dell'avv. Eugenio Linussa si è riunito il consiglio dell'Accademia di Udine per l'ultima adunanza dell'anno accademico.

Dopo la relazione del prof. Ragni e la lettura dello studio del prof. Luzzatto, si provede alla nominata delle cariche sociali per il triennio 1930-33 che risultano così assegnate:

Presidente Morpurgo bar. prof. cav. Eugenio; vice-presidente Enrico co. dr. Del Torso; consiglieri: Biasutti dott. comm. Giuseppe; col. cav. Girolamo Capello; Linussa avv. cav. Eugenio e Novacco prof. Giovanni; segretario il prof. Attilio Bonetto; vice segretario dr. Gio Batta Corguali; economico il gr. uff. prov. Misani.

Il Consiglio ha infine tributato un ringraziamento al cessato segretario prof. Davide Ragni il quale aveva manifestato il desiderio di non essere convalidato riconoscendo l'opera fattiva ed appassionata da lui prestata a favore dell'accademia.

Bassano del Grappa

BASSANO-PETRARCA

Domani il Campo del Littorio ospiterà i bianchi petrarchini. L'incontro pei gialli-rossi bassanesi non dovrebbe essere dei più sudati stante che gli avversari occupano il fanalino di coda, ad ogni modo la partita non deve venire giocata alla leggera, perchè le sorprese nel calcio sono molto frequenti.

LA BEFANA FASCISTA

Per la benefica festa a vantaggio dei piccoli disagiati si stanno raccogliendo dalle singole organizzazioni sindacali offerte e doni, in modo che anche quest'anno abbia a riuscire di piena soddisfazione dei beneficati.

Cronaca di Marostica

CONTRAVVENZIONI A NOVE

L'altra sera a Nove i locali carabinieri dichiararono in contravvenzione i seguenti: Codutti Elmerino fu Lodovico di anni 16; Barichello Pietro di Giuseppe di anni 17 e Fioravanzo Bruno di It., di anni 26 tutti da Marostica, nonchè Lucietti Antonio di anni 26 e Battistello Federico di anni 17 ambedue da Nove perchè transitavano in bicicletta senza il prescritto fanale.

Cronaca di Dolo

CORSI PROFESSIONALI DI PERFEZIONAMENTO TECNICO A CURA DELL'IST. VEN. PER IL LAVORO DI VENEZIA

Per corrispondere al desiderio espresso delle locali maestranze e allo scopo di migliorarne la coltura tecnica, sarà attuato un Corso di disegno elementare per artigiani e piccoli industriali. Il corso ha inizio martedì 9 dicembre ad ore 20, in un locale gentilmente concesso dal Municipio (Scuole Comunali via ittorio V.). Le lezioni saranno tenute dai sigg. Bado Bruno e Fracasso Antonio, che prestano gentilmente la loro opera. Le lezioni avranno luogo: martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21.30; domenica dalle ore 9 alle 10.30.

Il programma è il seguente: nozioni elementari di disegno a mano libera e geometrica. Disegno specializzato per ogni singolo mestiere.

Le lezioni sono completamente gratuite e libere a tutti i piccoli industriali ed artigiani di Dolo e paesi limitrofi. Gli artigiani devono possedere regolare tessera della Federazione Artigiana.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 9 dicembre e si ricevono presso il fiduciario della Federazione Artigiana sig. Danieli Duilio. Le iscrizioni non potranno superare il numero di trenta, sarà data la preferenza agli appartenenti al P. N. F. ed a coloro che da più tempo sono iscritti alla Federazione Artigiani.

Cronaca di Mirano

PER I FASCISTI

Il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio invita tutti i fascisti a depositare presso la sede del Fascio la tessera dell'anno VIII., a mettersi al corrente con le quote arretrate ed a versare l'importo della nuova tessera per l'anno IX.

Coloro che entro il 15 corr. non avranno ottemperato a quanto sopra, saranno senz'altro ritenuti dimissionari.

La sede del Fascio resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 19.30 alle 20.30.

Da S. Donà di Piave

SCHEGGIA IN UN OCCHIO

Ieri il meccanico Colombarolli Emilio di anni 18, mentre lavorava nel Cantiere dell'impresa di costruzione della ditta Ravà in Via Stazione nel tornire un pezzo di ferro alla mola smeriglio, una scheggia gli si andava a conficcare nell'occhio sinistro per cui il dott. Rizzola ebbe a medicargli una ferita guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

FERITA ALLA MACCHINA

All'Ambulatorio medico del dott. Schiavo ieri riparava la cucitrice Visentin Rita di Andrea da Noventa di Piave, alla quale il sanitario medicava una ferita di punta al dito della mano sinistra guaribile in giorni dieci. La Visentin riferiva che ieri lavorando nel locale jutificio ad una macchina Haracles, accidentalmente rimaneva ferita.

La Gazzetta Sportiva

L'esibizione di Carnera a Sant'Elena

Il programma degli incontri

Da parte dell'Accademia Sportiva Galante e della Palestra Pugilistica Veneziana continua attivamente la organizzazione della manifestazione pugilistica che si svolgerà lunedì nel pomeriggio allo Stadio Comunale di S. Elena di cui il numero principale sarà costituito dall'esibizione di Primo Carnera che si produrrà in alcune riprese dimostrative con l'ex corazziere Bergomas, allievo di Erminio Spalla.

Com'è noto la manifestazione avrà inizio alle 14.30 e, solo nel caso di pioggia, non si svolgerà allo Stadio, ma bensì al Teatro Malibran con lo stesso orario e lo stesso programma.

Il programma della riunione è il seguente: incontro dilettanti Venezia-Padova in partite di tre riprese di tre minuti l'una con guanti di sei once, bendaggio regolamentare.

Pesi Piuma: Di Curti (Venezia) contro Nalis (Padova).

Pesi Mosca: Affondatore Bertazzolo (Venezia) contro Candiotto (Padova).

Pesi Medi: De Luca (Venezia) contro Camporese (Padova).

Pesi welters: Ferruccio Bertazzolo (Venezia) contro Agostini (Padova).

Esibizione: Carnera-Bergomas.

Ecco i prezzi: sedie di ring. L. 15, tribuna coperta 10; tribune laterali 8; popolari 5; popolari (militari e ragazzi) 3; signore e signorine metà prezzo in ogni ordine di posti.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 12 del 3 dicembre 1930-IX. Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin e Storer.

Campionato Seconda Divisione — Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Adria-Petrarca 5 a 1; Padova II.-Bassano 3 a 2; Audace-Mezzomo 1 a 0; Schio-Valery 2 a 0; Valdagno-Rovereto 1 a 0 e Lonigo-Verona II. 2 a 1.

Gara Schio-Lonigo: Esaminato il reclamo dello Schio avverso il risultato della gara emarginata, tenuto conto del rapporto e del supplemento di rapporto resi dall'arbitro, sentito personalmente lo stesso nelle sua categoriche dichiarazioni intese a disconoscere gli errori sui quali è basato il reclamo dello Schio, in esito anche agli accertamenti del Direttorio, in applicazione dell'art. 13, primo capoverso regolamento e ultimo capoverso decisioni ufficiali, si ritiene inaccoglibile in linea tecnica il reclamo sopra citato e lo si respinge omologando l'esito della gara come segue: Lonigo-Schio 3 a 2; s'incamera quindi la tassa di reclamo.

Gara Bassano-Valery: Esaminato il reclamo del Bassano avverso il risultato della gara a margine, tenuto conto del rapporto e del supplemento di rapporto resi dall'arbitro, in esito anche agli accertamenti del Direttorio, in applicazione degli articoli 13 (primo capoverso regolamento e ultimo capoverso decisioni ufficiali) e 17 (primo capoverso regolamento), si accoglie il reclamo sopra citato, annullando la gara, che si manda a ripetere a fine girone, a cura, spese e vantaggio del D. R. V.; si restituisce al Bassano la tassa reclamo.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalifica per le prime quattro gare di campionato il giocatore Sartori Carlo (Valery), espulso dal campo per contegno scorretto verso l'arbitro, per aver continuato a protestare ed inveire contro l'arbitro stesso anche dopo l'espulsione dal campo; si multa di lire 100 l'A. C. Valery per il contegno gravemente scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro (nella applicazione della penalità viene tenuta presente la recidività della Società).

Gara Padova II-Mezzomo: Su richiesta del Padova, consenziente il Mezzomo, si autorizza per la gara a margine l'inversione del campo, dovendosi disputare nel campo della Società prima nominata una gara di rugby.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Revoca sospensive: In base agli accertamenti fatti, si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Monselice-Estense 3 a 1; Monselice-Rovigo II 2 a 2; Padova III-Monselice 1 a 1; Estense-Rovigo II 3-1.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona C-Vicenza B 5 a 1; Audace B-Nogarese 1 a 1; Sambonifacese-S. Giov. Lupatoto 1 a 0; Schio B-Marostica 1 a 0; Dop. Ferr. Vicenza-Thiene B 2 a 1; Arsignano-Valdagno B 3 a 1; Fragd-Rovigo B 3-0; Estense-Montagnana 3-3; Lendinara-Monselice 3 a 1; Dolo B-Serenissima C 1 a 0; Adria B-Petrarca B 1-0; Cavarzere-Piovese 3 a 1; Dop. Ferr. Venezia-Clodia 4 a 3; Mestrina B-Treviso B 4-3.

Gara Petrarca - Clodia: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, in seguito al reclamo tecnico sporto dal Clodia, si soprassiede nuovamente ad ogni decisione sulla gara emarginata, in attesa di ulteriori accertamenti.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Orlandi Giulio (Rovigo) e Bettini Renzo (Fragd), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro; Boso Ferdinando (Cavarzere), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario; Cuman Giovanni (Marostica), espulso dal campo per aver colpito con un pugno un avversario. Si squalificano per una gara i giocatori Farinon Lodovico (Vicenza) e Chesta Francesco (Verona), espulsi dal campo per gioco violento; Turra Romolo (Monselice), richiamato dall'arbitro per contegno scorretto (la punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra). Si ammoniscono i giocatori Viero Felice (Vicenza), Baratto Ultimo (Monselice), Dal Pozzo Umberto e Arduin Francesco (Dop. Ferr. Vicenza), Cavallaro Bruno e Bindi Salvatore (Rovigo) e Savio Antonio e Maran Giuseppe (Valdagno), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto.

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 13, seduta del 2 dicembre 1930 IX:

Presenti: Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

Omologazioni gare camp. I. cat. del 20 novembre: Vetro Coke-Dop. Ferroviario 2-0; Juventus-Carpenedo 6-2; Adriatica-Malamocco 3-0; Hellas-Imperial 2-1; Rialtina-Union 1 a 0.

Partita Vittoria-Excelsior del 30 novembre: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, in applicazione dell'art. 40 R. O. Figg. si dà partita vinta all'Excelsior per 1 a 0.

Si squalifica a vita il giocatore Ponga Mario (6597) del C. S. Vittoria per avere colpito ripetutamente l'arbitro della gara emarginata salvo ratifica del C.C. F.); di diffidare tutte le Società affiliate a questo Comitato d'accogliere in seno, sia come socio che come giocatore, il sig. Serto Alberto del S. S. Vittoria colpevole di aver colpito l'arbitro della partita di cui sopra.

Esclusione campionato C. S. Vittoria: Considerato come 5-6 giocatori del C. S. Vittoria abbiano preso parte all'agressione dell'arbitro della partita Excelsior-Vittoria, riferendoci a quanto diffidato da questo Comitato nel Comunicato N. 12 del 25 febbraio si delibera di escludere dal Campionato di I.a Categoria la squadra del C. S. Vittoria.

Provvedimenti disciplinari: Si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori: Rossi Ferruccio (51541) dell'A. C. V. Hellas espulso dal campo per avere colpito con un calcio un avversario; Grizzo Giuseppe (51518) dell'Imperial per minaccie all'arbitro, per una domenica il giocatore Zorzetto Attilio (6459) del Vetro Coke perchè in qualità di segna linee, teneva un contegno scorrettissimo verso l'arbitro, tanto da costringere questi a sostituirlo.

Si ammoniscono solennemente i giocatori Bassani Pietro (A. C. Carpenedo), Chinellato Amedeo (Union FBC per gioco scorretto; Viviani Pietro (Juventus 1919), Brugnano Giacomo e Cesari Guido (Imperial) Fantinato Angelo (Union) per contegno poco deferente verso l'arbitro

Si sospende da ogni attività sportiva per la durata di un mese, il sig. Pizzato Angelo, presidente dell'Imperial, per minaccie all'arbitro della partita Imperial-Hellas.

Si ammoniscono solennemente le squadre Union-Carpenedo e Imperial, diffidandole a tenere un contegno più corretto e più sportivo in campo, pena l'esclusione dal Campionato.

Si diffida l'Union FBC dal far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. De Grandi Giuseppe per contegno scorretto verso l'arbitro.

Diffida: Si diffidano le squadre Union e Rialtina a dare il nome del giocatore o supporter che ebbe a colpire con un calcio l'arbitro della partita Union-Rialtina.

Partite di domenica 7-12 1930:

1.a Categoria: Excelsior-Malamocco campo Excelsior ore 14.30 — Dop. Ferroviario-Hellas campo Dop. Ferroviario ore 14.30 — Vetro Coke Imperial campo Vetro Coke 14.30; Rialtina-Carpenedo campo Carpenedo ore 12.30 — Union-Juventus ore 14.45 campo Malamocco.

2.a Categoria: Muranese U. S. F Giovinezza ore 14.30 campo U. S. F. Muranese — Hellas B-Rialto ore 14.30 campo Virtus Muranese — Rapid-Juventus 1919 B ore 12.45 campo Dop. Ferroviario — Marghera-Speranza B ore 14.30 Campo Marghera — Melagna-Barche ore 12.30 Campo Vetro Coke — Balilla-Speranza A. ore 14.30 campo Balilla Carpenedo — S. Marco-Studentesca ore 14.30 campo Lido (Adriatica). Il Presidente: Centanni Egidio; Il Segretario: Capitanio Giovanni.

La partita A. C. Studentesca-A. S.S. Marco che doveva aver luogo domenica 7 corr. alle 14.30 nel campo dell'A. S. Lido viene rimandata ad epoca da destinarsi. — Il Presidente dell'U.L.I.C. F. Centanni.

Il torneo di calcio

per gli studenti

Oggi, nel pomeriggio, avrà inizio nel campo sportivo comunale di S. Elena il Torneo di calcio fra gli studenti delle scuole medie cittadine organizzato dal G. U. F. veneziano.

Esso si presenta di particolare interesse per il valore delle squadre che hanno in questi giorni intensificato il lavoro di allenamento raggiungendo un ottimo grado di preparazione, e per la combattività e l'ardore coi quali ogni squadra affronterà gli incontri per difendere a denti stretti i propri colori.

Battaglia adunque vivace ed entusiasmante, che metterà a dura prova il valore delle singole squadre e il «fiato» dei giocatori decisi a non piegare a nessun costo.

Al Torneo si sono iscritte le squadre del «Paolo Sarpi», «Marco Polo», «Marco Foscarini», Istituto Nautico, Istituto Magistrale, Scuola d'Arte, Scuola Complementare Caboto, Liceo Scientifico.

Le prime partite avranno inizio alle 13 con l'incontro fra il «Paolo Sarpi» ed il «Marco Polo», cui seguirà alle 14.30 quello fra il «Marco Foscarini» e l'«Istituto Nautico».

Gli altri incontri si svolgeranno nelle giornate di mercoledì o giovedì. L'accoppiamento delle squadre viene fatto per estrazione a sorte. Gli arbitri saranno designati dal Gruppo Arbitri Veneziani, che si è gentilmente offerto di cooperare alla riuscita della manifestazione.

Per le squadre meglio classificate sono in palio una bellissima coppa della Cassa di Risparmio di Venezia e medaglie vermeil e d'argento. L'ingresso a campo è fissato in L. 0.50.

CORTE D'ASSISE

Un'assoluzione

Pres. Brelich — P. M. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri è stato giudicato il meccanico Armando Bordini di Giuseppe di 33 anni, nato a Smirne, accusato del delitto di violenza carnale più volte compiuto durante il 1929 su una ragazza diciannovenne, Pitteri Olga, figlia dei suoi padroni di casa, la quale essendo inferma di mente non poteva resistergli. Per di più il Bordini era imputato di avere inoculato alla stessa una malattia innominabile. Questo, naturalmente, secondo l'atto d'accusa.

Data la qualità del reato, il processo è stato discusso a porte chiuse ed ha occupato due udienze. Il verdetto si è avuto solo la sera alle sette e mezza. I giurati hanno escluso che l'Olga Pitteri fosse inferma di mente, scagionando quindi il Bordini dal reato di cui all'atto di accusa.

In base al verdetto, il Presidente ha pronunziato nei riguardi del Bordini stesso sentenza di assoluzione, ordinandone l'immediata scarcerazione. L'imputato era difeso dall'avv. Giulio Solenni.

La rapina di Santa Giustina

Il fatto è ben fresco nella mente del pubblico ed è stato a suo tempo, diffusamente narrato. La mattina del 6 del mese scorso, a Santa Giustina, la signora Giuseppina Marchesini maritata Dalle Mole, veniva, nella sua abitazione, affrontata da un individuo mascherato e armato di rivoltella, riconosciuto poi per l'ex vigilato speciale Colussi Andrea fu Sebastiano, di anni 35, di Venezia, il quale, dopo averla afferrata pel collo e gettata a terra, imbavagliata, percossa e trascinata attraverso quasi tutti i locali dell'appartamento, finì per rinchiuderla nel gabinetto, dal quale essa uscì poi sfondando la porta. Quindi il malandrino si impossessò di oggetti preziosi del valore di circa L. 4000 e, della somma di lire 60 di proprietà dei coniugi. Il Colussi è imputato di rapina e lesioni, di porto d'arma senza licenza, e di avere in Venezia indebitamente esercitate, in un giorno imprecisato degli ultimi di ottobre o primi di novembre, le pubbliche funzioni di vigile urbano.

Il processo è per citazione diretta e si svolgerà alle nostre Assise martedì prossimo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La delusione dei mancati eredi

e le minaccie ai Padri Filippini

Sez. III.a - Pres. Baric - P. M. Santoro - Canc. Farinea.

(Udienza del 5 novembre)

All'alba del nuovo anno, il 1 gennaio del 1928 chiudeva gli occhi alla luce in Chioggia certa Zennaro Caterina. La donna aveva fama d'esser molto danarosa, e i parenti, naturalmente, erano in trepida attesa della vistosa eredità, anche se il loro grado di parentela non era proprio molto prossimo. Senonchè una amara sorpresa li attendeva alla apertura del testamento. La Zennaro infatti aveva nominato erede della sua sostanza il Sacerdote Raimondo Calcagno dei Padri Filippini di Chioggia. Il colpo era durissimo, ma i lontani parenti anzichè accoaciarsi alla mala sorte cominciarono a far bersaglio i Padri Filippini delle clamorose dimostrazioni del loro disappunto. Eran minacce e offese dirette, mormorazioni, calunnie, lettere anonime di cui erano fatti oggetto, non solo l'erede Don Calcagno, ma anche Padre Attilio Soravia, priore dei Filippini, che è stato persino percosso e Padre Arutro Doria.

I protagonisti di tali imprese sono l'operaio Zennaro Giuseppe detto Chiereghetto fu Francesco d'anni 30 e il fratello Domenico di anni 28, parenti in settimo grado della defunta, la madre di costoro Boscolo Rosa fu Angelo ved. Zennaro di anni 57, e il commerciante Zennaro Felice fu Filippo di anni 45, parente in sesto grado della morta. A loro carico sta una lunga serie di imputazioni, fra tutti variamente divise per lesioni, minacce, ingiurie, diffamazione, violenza privata, violazione di domicilio, vilipendio al culto, cose tutte commesse appunto per sfogare la loro ira d'esser stati diseredati e nell'intento di costringere l'erede intimidendolo, a versar loro parte dell'eredità. I fatti di cui i quattro devono rispondere dinanzi al Tribunale si sono iniziati subito dopo la apertura del testamento, e cioè nel gennaio del 1928, e si sono prolungati sino a qualche giorno fa. Per le lesioni però, le minacce, e parte delle ingiurie l'azione penale è estinta per amnistia, per la diffamazione è estinta per prescrizione, e il Tribunale pertanto giudica solamente della violazione di domicilio, della violenza privata, del vilipendio al culto e delle ingiurie per quella parte che riguarda fatti commessi dopo il decreto di amnistia dello scorso gennaio.

Al processo si presentano tutti gli imputati ad eccezione dello Zennaro Domenico. Gli Zennaro e la Boscolo sono difesi dagli avv. Ferrarin e Zironda, i Padri Filippini invece si sono costituiti parte civile con gli avvocati Pietriboni, Biga e Duse. Primo interrogato è il Zennaro Giuseppe che nega tutte le imputazioni. Lo segue la madre Boscolo Rosa e anche questa, a sentirla, sarebbe perfettamente innocente. Ora è la volta del Zennaro Felice, e qui le cose si complicano. E' costui un uomo evidentemente molto soddisfatto di se. S'alza disinvolto e grave insieme e comincia a parlare con l'intonazione di un avvocato che sfoderi il forbito esordia di un'arringa. Non c'è artificio oratorio, al quale l'imputato non ricorra volgendosi di tanto in tanto con aria compiaciuta, quasi a chiedere l'approvazione e il plauso, allo scarso pubblico ammesso nella sala; nella travolgente foga della sua oratoria si azzarda persino ad attacchi diretti all'attività professionale degli avvocati provocando le vivaci proteste della parte civile. In sostanza tutte le ragioni starebbero dalla sua parte, i torti dall'altra, e a questa luce anche i fatti che gli vengono imputati si coloriscono di una tinta rosea tanto tenue da renderli quasi evanescenti. Ma siccome l'arringa fuori programma minaccia di andar per le lunghe il Presidente taglia corto invitando l'imputato oratore ad attenersi strettamente ai fatti. Egli deve così frenare il suo slancio proprio quando con l'infiammata perorazione si riprometteva certo di ricavare i maggiori effetti.

Vien quindi sentito come parte lesa Don Raimondo Calcagno. Egli conferma quanto ha affermato in istruttoria: narra la lunga serie delle minacce e violenze di cui fin dai primi tempi è stato fatto oggetto assieme ad altri padri da parte degli imputati; si sofferma a lungo su alcuni particolari di maggior rilievo ai fini dell'accusa; espone anche i motivi che a un certo momento lo indussero a venir ad un accordo versando più a titolo di beneficenza che altro la somma di 10.000 lire agli imputati, i quali però mostrarono subito di non tener alcun conto di questa specie di transazione, iniziando nuova e più assillante azione di intimidazione.

Il Zennaro Felice, nonostante i richiami del presidente, continua ad interrompere padre Calcagno, tanto che il presidente alfine lo fa allontanare dall'aula.

Vengono poi sentiti, sempre come parti lese Don Stravia, priore dei Filippini, e Padre Arturo Doria, ed essi pure narrano la serie di violenze e le intimidazioni che dovettero subire dagli imputati.

Si inizia quindi l'escussione dei testimoni, e alle 19 l'udienza è tolta e rinviata a stamane.

I furti del fattorino

L'ing. Gio. Batta Ive dell'Ufficio tecnico delle Acciaierie Venete di Porto Marghera nei giorni 7, 15 e 27 dello scorso novembre, si accorgeva che dal suo portafoglio erano sparite delle somme. Scoprì presto che dei furti era autore il suo fattorino Angelo Collinazzi di Giuseppe di anni 40 da Coneglians.

Costui è stato giudicato ieri per direttissima dal Tribunale. Non nega il reato, dice però che non riesce a spiegarsi come si sia indotto a commetterlo, aggiungendo che dopo la guerra ha sempre dei turbamenti. Ma la scusa è poco convincente e il Tribunale lo condanna a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Difesa avv. Pognici.

Nevicata sui monti del Bellunese

BELLUNO, 5

Lungo tutta la zona alta della provincia di Belluno continua la burrasca.

I monti a settentrione di Belluno sono stati coperti di neve fin quasi alla base.

La burrasca non accenna a cessare.

Il pagamento delle tasse d'auto

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha disposto che il pagamento delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1931 abbia inizio il 15 dicembre corrente anzichè il 1 gennaio p. v., con facoltà di immediata circolazione per gli autoveicoli che non furono tassati nel 1930.

Per gli auto-veicoli nuovi di fabbrica, nulla è innovato al disposto dell'art. 4 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446 nel senso che entrando in circolazione per la prima volta, entro il mese di dicembre potranno circolare fino al 31 marzo 1931 col solo pagamento del diritto fisso di lire 10. Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagata la tassa entro il 31 dicembre corrente.

Le gesta di una banda

di ladri internazionali

MILANO, 5

Da tempo la polizia sorvegliava le mosse di una banda di stranieri, composta specialmente di cittadini polacchi, provenienti dalla Francia e dal Belgio, specializzata nella falsificazione di passaporti per l'estero e alcuni componenti della quale non sarebbero estranei a furti e ad altre imprese contro la proprietà.

La notte dal 22 al 23 novembre scorso, un grosso furto veniva compiuto in corso Buenos Aires. Da indagini esperite vennero tratti in arresto il polacco Jacob Ostavscki fu Paolo, di anni 32, senza fissa dimora, il trentaduenne Eugenio Eusebio, dimorante appunto in questa via al n. 12.

Tradotti in questura i due vennero sottoposti ad interrogatori in seguito ai quali furono potute identificare altre persone implicate nel furto di corso Buenos Aires. Sempre seguendo le tracce di una banda internazionale di malfattori della quale farebbero parte anche borsaioli internazionali operanti sui treni, la polizia compì una sorpresa in casa di certa Luigia Consèe maritata Borroni, in via Maiocchi 31.

La Consèe, nata a Monaco di Baviera, ma cittadina italiana per via del suo matrimonio, dava ricetto ad alcuni stranieri, che furono con lei arrestati. Tra questi si trovava anche Leone Leymann fu Simeone di 40 anni, il quale avrebbe fatto parte della comitiva ladresca che ha svaligiato il magazzino del commerciante Ben Mayor. Le pellicce sarebbero in un primo tempo andate a finire in casa della Consèe, la quale le avrebbe poi consegnate a certo Luigi Cavalleri di ignoti, dimorante in via Santa Radegonda 7, che le avrebbe a sua volta spedite in un'altra città dell'Alta Italia, dove si spera di poter recuperare almeno parte della refurtiva.

Anche il Cavalleri, non ostante i suoi dinieghi è stato arrestato e denunziato. Le indagini continuano perchè la polizia ha ragioni per ritenere che altre imprese siano da imputare alla banda internazionale.

L'arresto dell'infame padre

che gettò nel pozzo il figlio

AVELLINO, 5

Il 23 agosto scorso ad Andretta veniva consumato un barbaro delitto, di cui demmo ampia notizia.

In un campicello adiacente al fondo di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Antolini di Francesco di anni 30 esiste un pozzo dove si recano ad attingere acqua gli agricoltori delle campagne circostanti. Il giorno 25 agosto un contadino fu sorpreso nel notare che sull'acqua galleggiava il corpicino di un bimbo. Dato subito l'allarme, sul posto, insieme ad altri contadini accorrevano i carabinieri, i quali fecero estrarre il cadaverino, che venne identificato per il bimbo duenne del colono Giuseppe Antolini. Allora i militi si portarono nell'abitazione di costui, ma trovarono solo un altro suo figlio, a nome Francesco di anni 9, che appena vide i carabinieri scoppiò in un pianto dirotto, ma nulla seppe dire del delitto.

Per sottrarlo alla curiosità dei presenti, i carabinieri lo condussero in caserma, dove il ragazzo, in preda a forte eccitazione, confidò che era stato lui a buttare nel pozzo il povero fratellino, dietro istigazione del padre che, accompagnatolo fino al parapetto del pozzo, aveva assistito alla consumazione del delitto e poi si era dato alla fuga per i campi.

Per ben tre mesi si sono svolte accurate indagini per assicurare alla giustizia l'infame padre, che soltanto ieri veniva tratto in arresto dai carabinieri a Rio Nero

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali Generali — Spalieri, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. Castagnetta, generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. Mascia, generale di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenente colonnello Ferrone, comando divisione militare di Messina è nominato addetto militare a Berna. Negroni idem 5.o reggimento Genio è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato Comando divisione militare di Udine. Brillò, 1.o montagna è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato al Ministero della Guerra. Torresan, 55.o fanteria è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato al Comando Corpo d'Armata di Verona. Trizio, 66.o fanteria è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato al Ministero della Guerra. Perugi, è nominato Capo delegazione trasporti militari territoriali di Napoli. Cassata, idem idem Venezia. Rossi, idem idem Roma. Monti idem idem Venezia. Santonito idem idem Trieste. Bianchi, idem idem Torino

Arma di fanteria — Tenente colonnello Agnello è nominato capo delegazione trasporti militari territoriali di Palermo. Benigni, 3.o bersaglieri è trasferito 7.o bersaglieri, cessando assegnazione Corpo Armata di Alessandria. Asselle, 70.o fanteria è trasferito 84.o fanteria, cessando assegnazione comando militare di Sicilia. Maggiani, 44.o fanteria è trasferito comando divisione militare di Cuneo. Dusmet, 1.o fanteria è trasferito comando distretto di Treviso.

Arma di artiglieria — Tenente colonnello Terciglio in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Corpo di Commissariato Militare. — Marcarino tenente colonnello cessa dalla carica di direttore di Commissariato Militare Corpo Armata di Trieste ed è trasferito direzione di Commissariato Militare Corpo Armata di Udine.

Centro di studi per l'Aeronautica

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale si dispone la costituzione di un centro di studi di scienze e istruzioni per l'aeronautica a Montecelio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il programma del Governo austriaco

esposto dal Cancelliere Eder alla Camera

VIENNA, 5

(E.M.) Il Cancelliere Ender ha fatto oggi alla Camera austriaca le dichiarazioni di governo: una lunga diagnosi dei mali di cui soffre l'Austria. Egli ha additato orientamenti e riforme di tale complessità quali solamente può condurre in porto un governo sicuro di godere lunga e tranquilla vita e indiscusso prestigio.

Ender ha rilevato che il Governo si ispirerà ai principi della Repubblica democratica e all'idea dello Stato federale per assicurare al paese a mezzo di provvedimenti rigorosamente legislativi lo sviluppo pacifico e il senso di tutela e di pace.

In vista dell'enorme crisi economica, il Governo esaminerà coscienziosamente tutte le iniziative. Tutte le forze produttive ed industriali, in primo luogo gli organi pubblici, debbono mettersi incondizionatamente al servizio dell'economia. Nei provvedimenti urgenti bisognerà tenere presente la troppo grande differenza tra i prezzi di vendita del produttore e quelli d'acquisto del consumatore.

Il Cancelliere ha poi detto che l'iniziata revisione delle tariffe doganali dovrà estendersi con la creazione di un regime doganale autonomo per l'incremento del traffico con l'estero.

I progetti per l'economia

Dato che l'Austria verso la metà del 1931 acquisterà la libertà politica e commerciale di fronte ai principali Stati agrari, bisognerà rivedere tutto il campo del movimento commerciale. Il Governo presenterà prossimamente alcuni progetti per il miglioramento e per la maggiore sicurezza dell'economia nazionale. Esso ha in progetto anche provvedimenti per il miglioramento dell'esportazione. Saranno intavolate trattative con i più importanti paesi agrari che soffrono anche essi per il ribasso dei prezzi e cercano di dare nuove forme ai rapporti commerciali.

Il Governo è fermamente deciso di assicurare al bilancio il pareggio mediante economie e limitazioni delle spese. Le spese amministrative saranno ridotte per quanto possibile. Per evitare il pericolo di conseguenze finanziarie della disoccupazione sul bilancio bisognerà riformare la legge sulla disoccupazione.

Il Cancelliere ha poi informato che la prima quota del prestito internazionale federale di 394 milioni di scellini è stata ora del tutto versata e che l'importo di essa sarà ingestito esclusivamente nel bilancio delle ferrovie e delle poste. Tale somma sarà sufficiente per i bisogni dell'anno 1931. Le trattative per la seconda quota saranno iniziate a tempo opportuno.

I rapporti con gli Stati

Passando a parlare della politica estera il Cancelliere ha dichiarato che il Governo seguirà le identiche basi del precedente Governo nei rapporti con i vicini e con gli altri Stati mondiali, coltivando i rapporti più amichevoli e l'intensificazione della reciproca benevole comprensione. In specie nei rapporti col grande Stato fratello tedesco, il Governo coltiverà la tradizionale cordiale e aperta amicizia, dovuta alla comunità della stirpe, della lingua e della civiltà, fondata nella natura delle cose stesse e si adopererà per rendere maggiormente intimi tali rapporti in tutti i campi.

« Il nostro piccolo, ma civilmente elevato paese, che in seguito alla sua posizione geografica sta nel cuore dell'Europa e al centro degli interessi esteri, ha continuato il Cancelliere, adempierà in pieno accordo con le istituzioni appositamente indicate, come per esempio la Società delle Nazioni, i suoi doveri di fronte alla comunità dei popoli e in primo luogo mediante la sua collaborazione per la creazione della vera pace mondiale. Uno dei nostri compiti precipui sarà quello di collaborare sinceramente e decisamente allo sforzo internazionale per combattere e lenire le difficoltà economiche. Il Governo si adopererà in conformità alle iniziative ginevrine, per preparare la ricostruzione dell'Europa mediante, un collegamento economico, degli Stati aventi interessi identici ed è convinto di difendere con ciò gli interessi politici ed economici della Repubblica come pure alla causa della pace.

Il Cancelliere ha ricordato la serietà dell'ora ed ha accennato alla necessità di procedere secondo l'esempio di altri Stati a notevoli sacrifici di indole finanziaria che non sono possibili senza abnegazione da parte del popolo. Ha terminato appellandosi ai rappresentanti di tutti i partiti e ad ogni singolo cittadino, per sorpassare le difficoltà delle attuali condizioni transitorie, per giungere ad un migliore avvenire che potrà essere raggiunto soltanto con lavoro indefesso e con molteplici rinuncie agli agi della vita.

Il discorso del Cancelliere è stato accolto da calorosi applausi da parte della maggioranza.

Dichiarazioni di Stahrenberg

La parte più interessante del resto della seduta, nella quale si sono susseguiti lunghi discorsi dei rappresentanti dei vari partiti della Camera, è stata quella occupata dalle dichiarazioni del principe Stahrenberg, a nome del gruppo delle Heimwehren, il quale ha fatto oggi in tal modo il suo ingresso ufficiale nella vita politica dell'Austria.

Stahrenberg ha affermato che la presenza sua e dei suoi compagni nell'aula non deve essere interpretata come una dedizione al parlamentarismo, che le Heimwehren intendono invece combattere, perchè convinte che esso costituisce il più grande ostacolo al sano sviluppo della popolazione austriaca.

« Lo Stato ideale per il quale le Heimwehren lottano deve essere uno Stato nazionale nel vero senso della parola, nel quale regni la credenza in Dio e che poggi su due colonne: la coscienza nazionale tedesca e la giustizia sociale. Quando un sistema di Governo non si dimostra più capace di guidare i cittadini, non vi è bisogno di conservarlo, ma occorre abbatterlo e sostituirlo con un sistema migliore. Come debba avvenire una tale sostituzione è una questione di secondo ordine e però noi abbiamo sufficiente senso di responsabilità per aggiungere che essa dovrà avvenire in modo che il popolo, che vogliamo servire, non debba averne danno. Noi sentiamo di costituire il fronte nazionalista ».

Stahrenberg è favorevole alla fusione del ramo austriaco con tutti gli altri rami del Reich germanico, a parità di diritti, Stahrenberg lancia i suoi strali non solo contro la socialdemocrazia, ma anche contro la borghesia colpevole, per la sua mancanza di coscienza sociale, di aver posto una gran parte della popolazione al seguito di capi di razze estranee. Stahrenberg intende alludere con ciò ai capi ebrei del socialismo.

Il gruppo heimwehrista approverà le dichiarazioni programmatiche del Cancelliere Ender nella speranza che esse non siano soltanto espressioni di buona volontà, ma dell'intenzione vera di realizzarle.

« Spero — conclude Stahrenberg — che quello che ho detto sia stato compreso, spera che, seppure oggi siamo qui deboli di numero, tuttavia voi siate convinti che non è lontano il giorno in cui questa Camera e tutto lo Stato ci apparterranno ».

Piroscafo inglese affondato

L'intero equipaggio scomparso

LONDRA, 5

Telegrammi dall'Islanda recano che la nave britannica Athrill, *in rotta dalla Scozia per Reykiawik, è affondata in una tempesta.*

L'intero equipaggio, composto di una ventina di uomini, sarebbe perito nella catastrofe.

Sul luogo dove si presume sia naufragata la nave sono accorsi battelli da pesca e una torpediniera della flotta inglese, nella speranza di ritrovare almeno qualche naufrago superstite.

Un banchiere polacco

fugge da Parigi con 5 milioni

PARIGI, 5

(A.P.) Il banchiere polacco Stanislao Danowski, che risiede in Francia da 5 anni ed era già stato condannato per truffe ed espulso, aveva fondato poi una banca che aveva raccolto i risparmi di ben 2500 clienti.

In seguito a diverse querele sporte, vennero spiccati mandati di cattura contro il Danowski e contro il suo socio Laval. Quest'ultimo è stato arrestato, ma il polacco ha preso il volo con cinque milioni di franchi estorti alla sua clientela. Il Tesoro gli reclama inoltre mezzo milione di soprapro-fitti di guerra.

Un dono di Re Boris e Giovanna

a due bimbi viareggini

VIAREGGIO, 5

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con Re Boris, i bambini Paolo di anni 8 e Flavio Vassalle di anni 7, inviavano all'insaputa dei loro genitori, agli Augusti Sposti, una letterina di auguri, scritta in stile semplice.

Gli auguri furono graditi dalle LL. MM. che in questi giorni hanno inviato ai bambini due bellissime medaglie d'argento. Le medaglie recano sul verso l'effige degli Sposi e la data delle loro nozze e nel « recto » gli stemmi delle Reali Case.

Il ringraziamento di miss Spooner

al Ministro Balbo

ROMA, 5

L'aviatrice Miss Spooner ha inviato da Paola il seguente telegramma a S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica italiana:

« Eccellenza Balbo Ministro Aeronautica - Roma. — Molte grazie per l'assistenza. Abbiamo ricevuto sempre da tutti e in ogni caso pieno aiuto. Speriamo venire Roma lunedì. Siamo entrambi quasi illesi e stiamo molto bene. — *Spooner* ».

Riduzioni della Federazione

di Lawn tennis delle tasse e quote

ROMA, 5

L'on. Lessona presidente della Federazione italiana Lawn tennis ha deciso, con decorrenza dal 1.o gennaio 1931 di ridurre del 10 per cento la tassa di affiliazione, le quote annuali e le percentuali tornei da pagarsi dalle società affiliate alla F.I.L.T.

La Commissione del disarmo

Un discorso del gen. De Marinis

sul progetto di convenzione

GINEVRA, 5

La Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo ha esaminato oggi il testo del progetto di convenzione proposto dal Comitato di redazione.

Circa i quadri, relativi al personale militare, il rappresentante italiano gen. De Marinis ha rilevato che il Comitato di redazione ha calcolato, nelle formazioni organizzate militarmente, il territorio della metropoli e nei territori di oltre mare anche gli effettivi dei funzionari aventi rango di ufficiali (assimilati) e degli agenti assimilati ai militari. Il senatore De Marinis ha attirato l'attenzione particolare della Commissione sulla necessità di tenere logicamente conto degli agenti civili che in certi paesi sono permanentemente addetti ai servizi dell'esercito e che disimpegnano le attribuzioni che in altri paesi sono affidate ai militari.

Ad alcune obbiezioni fattegli, il delegato italiano ha replicato, notando che se nel caso della fissazione dei contingenti dell'esercito di ciascun paese, non si tenesse conto anche dell'eventuale complesso di tali agenti civili permanentemente addetti all'esercito, l'applicazione del criterio generale di limitazione adottato dalla Commissione sarebbe falsato, perchè effettivamente la forza totale risulta dall'insieme dei contingenti militari e da quelli civili permanentemente addetti ai servizi militari. Se il numero di queste persone è rilevante, ne consegue che il totale complessivo nelle forze armate è notevolmente aumentato, perchè il personale civile permette l'impiego di tutto il contingente militare ciò che non accade nei paesi che non hanno tale personale ausiliario.

Il gen. De Marinis ha fatto espressa riserva su tale punto che dovrà essere discusso dalla Conferenza. La Commissione ha preso atto di questa dichiarazione.

La condanna a morte richiesta

per gli imputati al processo di Mosca

BERLINO, 5

(F.B.) L'agenzia telegrafica dell'Unione Sovietica comunica: Nel processo di Mosca contro i rappresentanti del partito dell'industria, essendo terminati gli interrogatori, ha tenuto la sua requisitoria l'accusatore pubblico Krilenko. Egli ha fatto il parallelo fra il processo tenutosi due anni fa contro alcuni sabotatori dell'industria carbonifera sovietica e quello attuale contro gli autori di un'infame campagna per danneggiare l'economia russa e rovesciare il regime.

« Ci troviamo davanti ad una raffinata organizzazione del servaggio, la quale doveva essere il primo atto per giungere all'intervento straniero armato. Lo spionaggio vi è stato in questo caso, come nel caso di due anni fa. Gli imputati entrarono in rapporti con esponenti militari di altre nazioni; si parlò di assalto allo Stato sovietico, furono create organizzazioni per la preparazione tecnica di una nuova guerra. Dinanzi a noi sta il riunirsi di tutte le forze controrivoluzionarie per la distruzione dell'unione sovietica e per la creazione di diretti orientamenti con interventisti dell'Europa occidentale ».

Alla fine della requisitoria Krilenko ha chiesto la pena di morte per tutti gli otto imputati.

Ministro romeno dimissionario

BUCAREST, 5

Il Ministro della Giustizia Junian ha presentato le su dimissioni, essendo in disaccordo circa le riduzioni approvate dal Gabinetto per il bilancio 1931. Si ritiene nei circoli parlamentari che le dimissioni non avranno conseguenze di carattere politico.

Il bilancio per il 1931 che lunedì prossimo sarà presentato al Parlamento prevede approssimativamente una spesa di 32.500 milioni di lei contro 37.450 milioni del 1930. Il progetto stabilisce notevoli riduzioni in numerosi capitoli delle spese ed una imposta speciale detta di sacrificio per tutte le categorie degli impiegati dello Stato che giunge proporzionatamente fino al 20 per cento delle retribuzioni. La nuova imposta sarà applicata a partire dal primo marzo 1931.

Una Banca americana

che chiude gli sportelli

NEW YORK, 5

La « First National Bank of Charlotte » (Carolina del Nord) ha chiuso gli sportelli. La Banca fu fondata nel 1896. Il passivo della Banca ammonta a 1887 mila dollari.

L'incontro Carnera - Reggie Meer

non avrà più luogo

LONDRA, 5

Secondo il *Daily Herald*, i negoziati per lo svolgimento di un incontro pugilistico fra Carnera Reggie Mee, peso massimo inglese sono falliti.

L'organizzatore ha dichiarato che le condizioni poste dall'inglese erano assolutamente proibitive.

Carnera chiamato a Parigi

MILANO, 5

Primo Carnera, chiamato da Dickson, deve trovarsi giovedì a Parigi. E' molto probabile che lunedì nel pomeriggio il gigante friulano, passando per la nostra città, si produca in una esibizione al Palazzo dello Sport a beneficio delle opere assistenziali del Fascio milanese. Il programma della riunione di contorno sarà reso noto entro domani.

Movimento di Prefetti

L'avv. Tiengo a Gorizia

ROMA, 5

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

DOMPIERI avv. Sergio, Prefetto di Gorizia, destinato a Ravenna; PIVA dott. Silvio, Prefetto di Trapani, destinato a Arezzo; SELVI dr. Giovanni, Prefetto di Arezzo, destinato a Piacenza; TIENGO avv. Carlo, Prefetto di Piacenza, destinato a Gorizia; FERRARI avv. Enzo, Prefetto a disposizione, destinato a Trapani; DEL VECCHIO dott. Salvatore, Prefetto di Ravenna, collocato a disposizione.

I principi giapponesi

all'Accademia di Livorno

LIVORNO, 5

I Principi imperiali del Giappone Nobuhipo e Kikuko hanno visitato stamane l'Academia navale, accompagnati dall'ammiraglio Cavagnari, esprimendo vivi elogi per la perfetta organizzazione dell'Istituto.

Alle ore 12 hanno partecipato ad un colazione offerta in loro onore dal Comando dell'Accademia ed alle ore 14.59 sono partiti col lusso per Roma.

I Principi del Giappone

arrivati a Roma

ROMA, 5

Questa sera alle ore 19.45 sono giunti a Roma le LL. AA. Imperiali il Principe e la Principessa Takamakau del Giappone, che si tratterranno in visita non ufficiale qualche giorno nella nostra Capitale.

Erano ad incontrarli alla stazione il generale marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il Capo dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Taliani, il generale La Ghezza in rappresentanza della R. Marina, il capo di gabinetto del Prefetto e il capo dell'ufficio cerimoniale del Governatorato di Roma.

Al seguito degli augusti ospiti sono la signora Takako ex ambasciatrice a Roma, dama di compagnia di S. A. I. la Principessa, il comandante Takeo Yamagata maestro delle cerimonie, il sig. Swakichi Ischikawa, controllore della Casa di S. A. I. il Principe, il dottor Tsumeo Sakamoto medico di S. A. I. il Principe, il luogotenente comandante Mysuko Midzuno, aiutante di campo di S. A. I. il Principe.

La pubblicità sui giornali

Le deliberazioni degli editori

ROMA, 5

L'Associazione nazionale fascista editori giornali comunica.

In seguito a richiesta delle maggiori agenzie di pubblicità d'Italia, il Direttorio dell'Associazione fascista editori giornali ha riesaminato la questione del prezzo della pubblicità ed ha confermato all'unanimità la precedente deliberazione dell'assemblea generale nel senso che i giornali, che già dal 1 dicembre hanno ridotto il prezzo di vendita del 20 per cento, non sono in grado di prendere in considerazione alcuna proposta di riduzione delle tariffe e dei prezzi della pubblicità i quali non vanno calcolati alla stregua di tutti gli altri costi, ma debbono essere considerati in rapporto allo sviluppo e all'importanza dei giornali. Tanto più se si tien conto dell'aumento della vendita verificatasi in questi ultimi anni e di quello che si può presumere si verificherà in conseguenza della diminuzione del prezzo di vendita dei giornali.

Riduzioni dal 12 al 15 per cento

dei fitti a Cagliari

CAGLIARI, 5

La riduzione dei fitti delle case va applicandosi senza resistenza e molti proprietari hanno ridotto le pigioni anche nella misura del 12 e del 15 per cento. Allo scopo di evitare qualche sporadica resistenza il commissario per la proprietà edilizia e l'autorità vigileranno attentamente. Intanto il Sindacato degli avvocati ha dichiarato pubblicamente che non assumerà cause di sfratto contro inquilini che dimetteranno la pigione decurtata del 10 per cento ai pochissimi proprietari resistenti.

Tre novità alla riapertura

del teatro Arcimboldi

MILANO, 5

Stasera la compagnia diretta da Nera Grossi e Carini ha iniziato al Teatro Arcimboldi le sue rappresentazioni. Come è noto, il teatro Arcimboldi si propone di dare sulle scene solo lavori di autori italiani e stasera ha rappresentato tre novità di un atto e precisamente *Alibi* di Sabatino Lopez, *Il velo impigliato* di Gino Rocca e *Un uomo, due donne, un milione* di Giuseppe Bevilacqua.

Il pubblico ha fatto festose accoglienze ai tre lavori: comica divertente la commedia del Bevilacqua, drammatiche le altre due. Vivissimi applausi alla fine di ogni atto hanno chiamato alla ribalta autori e attori. Alla fine dello spettacolo la signorina Pioveila prima ballerina della Scala, coadiuvata dal sig. Censi ha eseguito un nuovo balletto « Il sogno » su musica di Weber.

Il ribasso degli affitti

dell'istituto delle assicurazioni

ROMA, 5

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha disposto che l'Istituto nazionale immobiliare cui è affidata la gestione del suo patrimonio edilizio, applichi, a partire dal 1. dicembre corrente, il ribasso del 10 per cento sugli affitti normali di tutti i suoi immobili.

Ufficiali di cavalleria

ricevuti dal Duce

ROMA, 5

Oggi al Capo del Governo sono stati presentati dal gen. Gazzera, Ministro della Guerra, 11 ufficiali di cavalleria che in rappresentanza dell'Italia hanno preso parte ai concorsi ippici internazionali svoltisi in quest'anno vincendo in essi o coppe d'onore o primi premi. Sono in complesso 202 i premi riportati e fra questi ben 6 coppe di Nazioni. Il Capo del Governo ha avuto parole di viva simpatia e di caldo elogio per questi ufficiali che tengono all'estero alto il nome della nostra cavalleria. Ecco i nomi degli ufficiali: ten. colonnelli Pappi, Forquet, Borsarelli, Cacciandra; maggiori Bettoni e Formigli; capitani Olivieri, Lombardo, Filipponi, Lequio, Pacini.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.20 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. GIULIANO MESTRE.

Partenze da Venezia per Mestre (ogni 45 minuti): ore: 5.50 — 6.35 7.20 — 8.5 — 8.50 — 9.35 — 10.20 11.5 — 11.50 — 12.35 — 13.20 — 14.5 — 14.50 — 15.35 — 16.20 — 17.5 — 17.50 — 18.35 — 19.20 — 20.5 (20.50 festiva).

Partenze da Mestre per Venezia (ogni 45 minuti): ore 6.5 — 6.50 — 7.35 — 8.20 — 9.05 — 9.50 — 10.35 11.20 — 12.05 — 12.50 — 13.35 — 14.20 — 15.05 — 15.50 — 16.35 — 17.20 — 18.05 — 18.50 — 19.35 — 20.20 — 21.05 (fetiva).

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.37; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 6.19; leva alle ore 16.28 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.5 e ore 17; Alte ore 10.0 e ore 24.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 8.8; minima 4.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.7.

Ieri alle ore 8 il Po era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine e l'Adige erano in magra; il Brenta ed il Bacchiglione erano in forte magra.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	69 60	69 50	69 50	69 40
Consolid. 5 oro	82 90	82 75	82 87	82 57
Obb. Venezie	77 55	77 35	77 35	77 30
Bancari				
Banca d'Italia	645 —	640 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1402 —	1404 —	1402 —
Banca Credito	100 —	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	108 —	108 —	108 —	108 —
Cred. Italiano	740 —	746	—.—	—.—
Cred. Marittim.	560 —	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	731 —	730 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	330,—	320 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	85 50	85 50
Ferr. Mediterr.	122 —	119 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	860 —	845,—	—.—	—.—
Rubattino	496 —	494 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	65 —	65 —	65 —	64 50
Costr. Venete	196 —	192 —	—.—	—.—
Saturnia	53 —	49,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	176,—	176,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2390 —	2380,—	—.—	—.—
Cot. Furter	91 —	91,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	399 —	394,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	305 —	305,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	116,—	113,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	300 —	300,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	15 50	14 75	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	630 —	630,—	—.—	—.—
Cascami Seta	471 —	454	—.—	—.—
Sta. np. De Ang.	1044 —	1025,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	650 —	650 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	150 —	148,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2585.—	2585.—	—.—	—.—
Sole de Chat.	247.50	148,—	244 —	245 —
Lin. Can. Naz.	165 —	162,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	305.—	305,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	16 25	15 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	15 —	15 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	45 50	44 50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	456 —	488 —	—.—	—.—
Man. Tosi	184 —	183 —	—.—	—.—
Varedo	29 75	23 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	37 —	36,20	—.—	—.—
Fernasconi	86 —	84 —	—.—	—.—
Unione Man.	485 —	480 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	79.—	79 —	—.—	—.—
Ilva	210,50	209.50	211,—	210 —
Metallurgica	174 —	166.—	—.—	—.—
Elba	44 50	44,—	—.—	—.—
Monte Amiata	135.—	132.—	—.—	—.—
Montecatini	194.25	191.50	194.—	193,—
Breda	74,75	71.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	227,—	218.—	229 —	218 —
Isotta Frasch.	119,50	103.50	—.—	—.—
Bianchi	46,—	46 —	—.—	—.—
Miani Silvestri	44,—	44.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	88.—	87.5	—.—	—.—
Stab. Dalmine	124,—	123 —	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	198,—	198.50	201 —	198,75
Elett. Brioschi	467,—	467.—	—.—	—.—
Dinamo I	170,—	168,—	—.—	—.—
Bresciana	252,—	252.50	—.—	—.—
Adamello	251,50	251,50	—.—	—.—
C. I. K. L. I.	218,—	218 —	—.—	—.—
Emiliana	405. —	399 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	430,—	432 —	—.—	—.—
Seso	75,25	75,—	—.—	—.—
Edison	655,—	648 50	—.—	—.—
Edison Post.	441,—	441,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	124,—	122 —	—.—	—.—
Tiso	176 —	176,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	239.—	237,—	—.—	—.—
Vizzola	550,—	545,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	279,—	278,—	—.—	—.—
Valdarno	161 25	160,75	—.—	—.—
Tecnomasio	85 50	87. —	—.—	—.—
Terni	380,—	378,—	381 —	380 —
Es. Elettrici	72,75	71,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	109,—	106.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	815.—	815.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	858,—	851,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	30.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	22,—	21,—	—.—	—.—
Culinelli	184,—	181,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Acces	78,—	77,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	58.50	56,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	13.25	12.50	—.—	—.—
Beni Stabili	459.—	456.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	41,50	39,50	—.—	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	12.—	12,25	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	59 —	59. —	—.—	—.—
Petroli	34.75	35.—	—.—	—.—
Feldaria	359.—	355.—	—.—	—.—
Italo Am.	160.—	158,—	—.—	—.—
Pirelli It.	737,—	729.50	—.—	—.—
Pirelli e C.	181.—	178,—	—.—	—.—
Rinascente	39.50	37,—	—.—	—.—
Brasital	90.—	9[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	278,—	273,—	—.—	—.—
Spalato	135,—	135 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3420,—	3397,—
Italiana Gas	84,—	70,—	86,50	—.—
Cambi				
Parigi	74.98	75.—	74,98	75,—
Zurigo	369,62	369 67	369.70	369,75
Londra	92.63	92,64	92,66	92,66
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	214,75	212,—	215,—	214,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4.55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,64	56.65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	14,86	14.86	—.—	—.—
" carta	6,55	6,54	—.—	—.—
New York tel.	19,08	19,08	19 08	19,08
" Cheque	19,06	19,06	—.—	—.—
Belgrado	33,77	33 77	33 80	33 80
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,80	24.77	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.55 — Banca Commerciale Italiana 1405 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca di Credito 100.50 — Banca Commerc. Triestina 402 — Adria 40 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 481.50 — Premuda 270 Anon. Infort. Milano 1700 — Ass. Gen. 3405 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1400 — Forze Idraliche 172 Cant. Riuniti Adriat. 83.75.

Cambi: Parigi 75 — Londra 92.665 — New York 19.08.75 — Zurigo 369.85 — Madrid 213 — Amsterdam 763 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.33 — Praga 56.63 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266,25 — Budapest 333.80 —

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 5 Dicembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 141 a 142 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Tedesco da gas id. da 21.3 a 21.9; id. da 108 a 109 — Americano da gas id. da dollari 5.70 a 5.75; id. da Lit. 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 225 a 230 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionale id. da 190 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1330 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 111 a 113 — Id. id. II. id. da 105 a 106.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 146 a 148 — Farina N. 1 Superiore id. da 156 a 158 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 180 a 182 — Farina O Tenera per pastificazione pura frumento nazionale id. da 152 a 155.

Crusca: tela usata per merce id. da 40 a 42 — Cruschello: tela usata per merce id. da 36 a 38 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale id. da 66 a 68 — Id.: Lusso speciale bianca id. da 67 a 68 — Id.: Comune integrale gialla id. da 60 a 62 — Id.: Comune integrale bianca id. da 60 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510.

Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Invariati.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rossa gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 185 — Filtrato bianco id. da 155 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 360 a 380 — Passito id. da 370 a 390 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 225 — Rodi moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 115 a 125 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

COLONIALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 103 a 105 — Nazionale Veneto stazioni o canali interni da Lit. 94 a 99 — Nazionale basso stazioni o canali interni da Lit. 84 a 90 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 123 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia da dollari 3.08 a 3.10 — Danubiano, pronto Cif. Venezia da scellini 101 a 102 — Danubiano, di imbarco 12 Cif. Venezia da scellini 97 a 98 — Russo tenero 77-78, 4 per cento, disponibile Cif. Venezia da scellini 105 a 106 — Russo tenero 4 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 113 a 114.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 52 a 53 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni da Lit. 40 a 41 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 46 a 47 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 81 a 82 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 12 Cif. Venezia da scellini 83 a 84.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 49 a 50 — Danubio, d'imbarco 12 Cif. Venezia da scellini 79 a 80.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — FRUMENTO: Sostenuto, scarsità di affari. Apertura: dicembre manca, marzo 109,25, maggio 110. Chiusura: dicembre 105,50, marzo 109,10, maggio 109,85 GRANOTURCO: Stabile, trascurato Apertura: dicembre 49,25, marzo 47,90, maggio 47. Chiusura: dicembre 49, marzo 47,85, maggio 47. — RISO: Sostenuto, attivo. Apertura dicembre 89.50, marzo 96,25, maggio 99.75. Chiusura: dicembre 89.50 marzo 95.50, maggio 98.90. — RISONE: Sostenuto, poco attivo. Apertura: contante 60.35, dicembre 61, marzo 66.25, maggio 69,25. Chiusura: contante 60.25, dicembre 60, marzo 65.75, maggio 68.85.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 dicembre. «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 5 dicembre: «Praga» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Spalato vuoto.

Spedizioni del 4 dicembre: «Gianicolo» ital. per Novorossik con merci.

Spedizioni del 5 dicembre: «Praga» ital. per Alessandria con merci — «Rialto» ital. per S. Francesco con merci — «Mikos Matcovich» jugosl. per Susak vuoto — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Celeno» ital. per Costanza vuoto.

Partenze del 4 dicembre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Gianicolo» ital. per Novorossik con merci — «P. Foscari» it. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Carichi specificati: Pir. «Anna» it. arrivato il 4 dicembre: Da Newcastle: rinfusa tonn. 7015 carbone fossile. Raccomandato alla S. C. Navigazione Marghera.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1, in disarmo 3; totale 34. Arrivati 7; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2209; merci varie tonn. 1176; totale tonn. 3375.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 175; merci varie tonn. 624; totale tonn. 799.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 550 — Carri caricati 101; scaricati 31 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.47; nuovo 10.47-48 — Febbraio nuovo 10.59 — Marzo id. 10.72 — Aprile id. 10.84 — Maggio id. 10.96 — Giugno id. 11.65 — Luglio id. 11.14 — Agosto id. 11.19 — Settembre id. 11.24 — Ottobre id. 11.30-32 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.37; nuovo 10.37-39.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Predomineranno venti moderati settentrionali e grecali sull'alta e media Italia, intorno sud sull'Italia meridionale e insulare. Il cielo sarà quasi ovunque nuvoloso e si avranno precipitazioni sull'Italia meridionale con nevicate sullo Appennino. Temperatura in diminuzione; mare Tirreno e Adriatico alquanto agitati; mosso il rimanente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia 42

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Allora incomincia una lotta terribile... una lotta con l'*uomo artificiale*, il cui viso è l'esatta riproduzione dell'irlandese. Anielka si torce sotto l'amplesso della spaventosa macchina dal viso umano che cerca di paralizzarla... Combattimento terribile!... E' il corpo a corpo di O' Brien col suo gemello, cui si aggiungono i miei sforzi per strappargli la sciagurata che sviene... Non è lo spettacolo del nuotatore preso dalla piovra gigantesca, ma il salvataggio d'una donna atterrita che una macchina automatica, quasi vivente, soffocherà in breve sotto i nostri occhi... Il pigiama di Anielka è a brandelli. Il signor O' Brien combatte invano per domare l'automa. Una idea si fa strada improvvisamente nel mio cervello. Apro la porta e urlo:

— Schomberg! Schomberg!

Il dottore spunta dalla galleria cogli occhi strabunati, i capelli irti... Egli grida:

— Il posto d'emissione non funziona più...

— Disgraziato!... Accorrete!...... Muore soffocata!...

Schomberg si precipita, mi urta, non si stupisce della presenza di O' Brien che esclama:

— In nome di Dio! Fermate questa macchina infernale!

Allora Schomberg, brutalmente allontana anche l'irlandese, che è tutto in sudore per lo sforzo, si china sull'automa. Preme su due minuscoli scatti posti in cima alla colonna vertebrale, all'altezza del cervelletto. Immediatamente la resistenza dell'automa cessa. Sembra che per miracolo Schomberg ne abbia distrutto tutta la forza. Le braccia ricadono; la stretta mortale è vinta.

Aiutiamo Schomberg a togliere dal letto la macchina inerte e la mettiamo, come un cadavere, sotto una coperta del *boudoir*.

Sul letto in disordine, Anielka, quasi nuda, è svenuta. Schomberg, con una calma meravigliosa, trae fuori dal cassetto dei flaconi, del cotone... Un odore di etere si spande nell'aria....

— Ora, signori, non ho più bisogno di voi... Ha semplicemente perduto i sensi.... Fra un quarto d'ora l'avrò rianimata e si assopirà placidamente.

Io indovino che O' Brien vuol protestare. Indovino tutte le contumelie che le sue labbra vogliono lanciare contro il dottore. Ma poso la mano sul braccio e gli dico.

— Venite... Il pericolo è scongiurato... Non possiamo più far nulla per lei. Il dottore solo saprà farla rinvenire.....

O' Brien si lascia convincere. Usciamo. Chiuso la porta della camera a chiave. Nella galleria incontriamo il maggiordomo, sommariamente vestito, che ci chiede, inquieto:

— Ho sentito chiamare... Forse..

— Non è nulla, Edoardo... La signora ha avuto un piccolo svenimento e il dottore sta già rianimandola... Dateci, per piacere, due whisky e andate pure a ricoricarvi.

— Bene, signore.

La calma regna di nuovo nel castello. Il signor O' Brien ed io abbiamo riparato il disordine della nostra toilette. Qualche sorso di whisky ghiacciato ci ha fatto bene.

Dopo un lungo silenzio, il mio compagno mi dice:

— Quel dottore è pazzo.

Gli rispondo:

— No. E' un neurologo.

Dei passi risuonano nella *hall*. O' Brien ed io voltiamo il capo per vedere. E scorgiamo il dottor Schomberg che passa lentamente, portando fra le braccia robuste, avvolto in una coperta, l'automa fuori uso. Egli passa lento, cupo, come una madre angosciata che stringe fra le braccia il cadavere della sua creatura.

CAPITOLO XVI

Sei mesi erano trascorsi dalla tragica notte di Louveciennes. Io ero andato a veder sbocciare le mimose nei dintorni di Beauvallon e meditavo un saggio sull'egoismo considerato come virtù cardinale, quando un telegramma inatteso venne a turbare la mia ispirazione:

« Appresa vostra presenza a Beauvallon. Venite passare qualche giorno villa Cleopatra. Sarei felice rivedervi. Con grande amicizia
Anielka »

Rimasi tanto più sorpreso di ricevere quest'invito dalla mia amica in quanto la credevo partita per la Polonia, per dimenticare gli avvenimenti del settembre.

Da parte mia, non sono così pronto a porli nel dimenticatoio. Quando si è combattuta una lotta così singolare con un automa e gli si sono disputate le carni palpitanti di una graziosa signora atterrita, è difficile gettare quel ricordo nel cestino dove si ammucchiano alla rinfusa le avventure banali, le discussioni oziose e gli amoruzzi senza domani.

La cura di Schomberg! Quale miscuglio strano di follia e di scienza, di lucidità e di fantasmagoria! Il suo uomo artificiale era in ogni modo una meravigliosa realizzazione che eclissava le invenzioni di Voucanson, l'antropoide di Knaus, l'eva futura di Villiers di l'Isle-Adam e il Robot americano del capitano Richards e dell'ingegnere Roffell.

Io non posso, senza un brivido di ribrezzo, rievocare il contatto di quella pelle simile alla pelle umana, tesa su quel meccanismo complicato. Comandato a distanza dal posto trasmittente di onde posto sotto il controllo del dottore, quel Robot innamorato era capace di tutte le manifestazioni fisiche di cui il corpo d'un uomo vero è dotato. Camminava, si muoveva, agiva, secondo l'impulso del suo padrone. E se non fosse sopravvenuto quell'incidentale guasto al posto d'emissione, avrebbe certo dato a quella donna suggestionata e consenziente la illusione d'essere il vero O' Brien.

L'idea di Schomberg, insomma, era creare una preparazione mentale basata sulla suggestione, guarire un desiderio fisico incoercibile realizzando questo desiderio senza conseguenze pericolose per la vittima.

Era un'applicazione curiosa della massima di La Rochefoucauld, il quale pretende che il miglior mezzo per non più pensare ad una tentazione cattiva è quello di soccombere ad essa. Ma spingendo troppo oltre lo scrupolo dell'illusione, Schomberg aveva fatto modellare da uno scultore abilissimo una figura di cera esattamente coniata dalle fotografie di O' Brien. Avevo potuto così comprendere la ragione per cui erano stati requisiti tutti i ritratti di O' Brien, e possedevo anche la chiave dell'altro enigma. La passeggiata notturna del misterioso visitatore, che io avevo immaginato essere un collega chiamato in consulto da Schomberg, altro non era che una specie di prova generale durante la quale l'automa aveva con buon esito eseguito la sua manovra.

Era stata una bizzarra esperienza che, se non fosse stato del fortunato corto circuito nel posto emittente, avrebbe potuto finire in dramma! Perchè io sono sicuro che senza il nostro intervento, senza la strana coincidenza che aveva portato quella sera il sig. O' Brien sotto le finestre di Anielka, la disgraziata sarebbe morta strangolata dall'implacabile Robot, morta sotto la stretta irresistibile di quell'amante dal cuore fatto di molle di acciaio, dal cervello composto da antenne, di scatti e di elettro-calamite.

(*continua*)

ANNO CLXXXVIII - N. 340 - CENTESIMI VENTI

Domenica 7 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-31

Un passo verso la soluzione della crisi francese

Barthou accetta di assumere la successione di Tardieu

PARIGI, 6

(A.P.) Un primo passo verso la soluzione della crisi ministeriale è stato compiuto oggi con l'appello rivolto dal Presidente della Repubblica al sen. Barthou il quale ha accettato di assumere la successione di Tardieu. Resta da vedersi se non si tratta di un passo falso.

La scelta del vecchio parlamentare, che fu già più volte al potere come Ministro e come Presidente del Consiglio, è stata suggerita al Capo dello Stato da mature considerazioni sulle circostanze in cui la crisi era scoppiata. Secondo i costumi in uso, a succedere a Tardieu avrebbe dovuto essere chiamato un esponente autorevole della maggioranza costituitasi per rovesciarlo; ma il voto di giovedì sera e sopratutto le dichiarazioni fatte al Presidente della Repubblica dalla grande maggioranza dei personaggi da lui consultati fra ieri e oggi, sembravano indicare che così al Senato come alla Camera una forte corrente tendeva verso una formula di conciliazione fra i partiti repubblicani, cioè fra gli elementi della vecchia maggioranza e quelli che se ne staccarono di propria volontà in seguito al famoso congresso di Angers.

Scettiche accoglienze

Ora se Doumergue avesse scelto uno dei senatori del gruppo radicale del Senato che scatenarono la offensiva suprema contro Tardieu, le passioni ancora mal sopite sarebbero nuovamente divampate e le speranze di una conciliazione sarebbero senz'altro sfumate. Invece Luigi Barthou, trattenuto giovedì all'Accademia di Francia dalla cerimonia annuale della distribuzione dei premi di virtù, in cui egli dovette prendere la parola in qualità di relatore, si era astenuto dal voto che rovesciò il Gabinetto. Di più egli andava svolgendo da molto tempo, attraverso la sua collaborazione metodica alla rivista *Les Annales*, una attiva campagna a favore della cosidetta concentrazione repubblicana. Nessuno meglio di lui, almeno a prima vista, sembra adatto al compito particolare che, per volontà del Capo dello Stato, spetterà al successore di Tardieu. Eppure la sua designazione ha lasciato scettici molti buoni intenditori di cose politiche.

In verità Barthou, pur figurando in un buon posto fra il vecchio personale dirigente che si avvicendava indefinitamente al potere oramai da un trentennio, non gode di un grande prestigio personale. Troppi ricordano ancora come la sua presenza nel Gabinetto Poincarè al posto di Guardasigilli non costituisse un valido sostegno per quella formazione ministeriale, che pure comprendeva diversi radicali socialisti, ma vi rappresentasse piuttosto un peso che in diverse occasioni rischiò di far crollare l'intera baracca. In particolare nella sua qualità di Guardasigilli egli elaborò una vasta riforma dell'amministrazione della giustizia, che risultò in pratica inapplicabile al punto da costringere i suoi successori a disfare di sana pianta tutto quello che egli aveva fatto.

L'ombra del sospetto

D'altra parte a proposito dello scandalo Hanau la sua opera di capo supremo della giustizia fu molto discussa. Oggi la situazione è dominata dall'ombra piena di sospetto che proietta nella vita parlamentare l'inchiesta sullo scandalo Oustric. Si è detto che per correggere l'impressione prodotta dalle recenti rivelazioni a questo riguardo, il nuovo Ministero dovrebbe ornarsi dell'insegna della virtù. Ma quantunque abbia distribuito all'Accademia di Francia i premi della virtù, il personaggio scelto oggi dal Capo dello Stato non sembra troppo indicato per far onore ad una simile consegna. Vengono sparse fra l'altro sul suo conto alcune voci lusinghiere, a cui alluse evidentemente un partigiano dell'*Action Française* che l'altro ieri si levò a turbare la solenne riunione accademica per imporre a Barthou un prudente silenzio in materia di virtù.

Ma a parte le insinuazioni di carattere personale che l'organo nazionalista va ripetendo con insistenza nei riguardi dell'ex-Guardasigilli, altri ricordano che la carriera politica di Barthou si iniziò con lo scandalo del Panama e segnò una tappa con lo scandalo Rochette, per continuarla con quello Hanau.

Difficoltà e accomodamenti

Le difficoltà che si oppongono al successo della sua impresa sono d'altronde piuttosto di ordine materiale che morale, se si pensa che la maggioranza della quale Tardieu era stato sempre assistito non tiene affatto a spogliarsi dal privilegio che la sua fedeltà le aveva procurato: in primo luogo essa non si rassegnerebbe facilmente a cedere il portafoglio dell'interno, ambito sopra ogni cosa dai radicali in vista delle elezioni legislative del 1932.

Gli oracoli da corridoio suggeriscono la possibilità di un accomodamento in questo campo, grazie alla scelta di un elemento neutro, nelle cui mani il Ministero dell'Interno non potrebbe costituire una arma pericolosa per nessuna delle parti lese. Si fa a tale proposito il nome del sen. Lavalle collaboratore di Tardieu, come uomo di sinistra. Si tratterebbe però di una soluzione negativa.

I partigiani di Tardieu hanno in mano una forza di cui sembrano disposti a servirsi fino alle ultime conseguenze. Essi si sono assicurati il predominio assoluto in seno alla commissione di inchiesta, che è presieduta da uno dei loro. Ora, a quanto si assicura, questa commissione sarebbe già in possesso di tutti gli incartamenti relativi alle ingerenze della politica nella finanza, comprese quelle che si riferiscono alla scandalosa storia dei risarcimenti dei danni di guerra. Poichè il materiale è stato messo a disposizione di Tardieu, si può pensare che i pericoli di nuove rivelazioni minacciano sopratutto gli avversari del Governo dimissionario.

Si vocifera negli ambulacri di Palazzo Borbone che i radicali socialisti, rinunciando al loro vecchio ostracismo contro l'ex Ministro Marin, si sarebbero spinti fino ad offrirgli un portafoglio nel futuro gabinetto, purchè egli rinunciasse alla carica di presidente della commissione di inchiesta.

Il rifiuto di Poincarè

La storia delle consultazioni odierne può essere semplificata al solo sbocco che esse hanno avuto. Il Presidente dela Repubblica aveva ricevuto nella mattinata diversi parlamentari, tra cui Poincarè. Quest'ultimo, all'uscita dall'Eliseo faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Presidente della Repubblica mi ha offerto la presidenza del Consiglio ed ha molto insistito perchè accettassi. Io ho dovuto rispondergli che non mi sentivo ancora in grado di assumere una carica tanto pesante e che temevo di essere inferiore al mio compito».

Alle 14.30 l'automobile presidenziale si ferma davanti allo scalone d'onore e vi depone Barthou, che si trattiene fino alle 16.5 presso il Capo dello Stato ed esce raggiante dal lungo colloquio. Esagerando la nota ottimistica che in analoghe circostanze aveva caratterizzato il contegno di Tardieu, egli si abbandona ad un fuoco di fila di facezie; infine annunzia di avere accettato in linea di massima l'incarico offertogli. «Tengo a sottolineare — aggiunge — che non si tratta di una semplice intenzione, ma di una decisione, di una volontà fermissima di riuscire. Comincerò subito le consultazioni.

Infatti dopo aver sbrigato le formalità delle visite ai Presidenti delle due Camere, Barthou ha successivamente incontrato Poincarè Tardieu, Briand, Herriot, Chantemps e Daladier. Da una nota comunicata alla stampa da Tardieu risulta che quest'ultimo ha promesso a Barthou tutto il suo appoggio ed eventualmente la sua collaborazione, alla condizione che la soluzione si ispiri alle considerazioni seguenti: 1) che il voto del Senato tendeva ad una più larga concentrazione dei gruppi repubblicani; 2) che esiste alla Camera, dalle elezioni del 1928, una maggioranza la cui unità rimane intatta; 3) che occorre conciliare l'esistenza di tale maggioranza con indicazioni fornite dal Senato.

Lo stesso Barthou, uscendo alle 20.20 dal Quai d'Orsay, ha fatto ai giornalisti una lunga dichiarazione, in cui ha esposto in tono scherzoso i risultati dei diversi passi iopiuti. A suo dire, tutti i personaggi consultati, gli avrebbero prodigati i più saggi consigli, cosicchè alla fine egli si sente pieno di saggezza.

Poincarè ha nettamente rifiutato qualsiasi portafoglio, ma Tardieu ha fatto al suo successore le migliori accoglienze. Briand ha assunto una promessa di collaborare senza riserve; ma Barthou non prenderà una decisione definitiva prima di domani.

La causa del Lloyd Triestino con ex-impiegati di Venezia

ROMA, 6

La causa tra un gruppo di ex impiegati della sezione di Venezia della Società di Navigazione Lloyd Triestino e la Società, in merito al licenziamento dal servizio del gruppo, subito e accettato prima dell'entrata in vigore del regolamento organico predisposto dal Ministero delle Comunicazioni, è stata discussa questa mane. La Magistratura del lavoro era presieduta dal comm. Ronga. Hanno parlato per la società l'avv. Comandini, per gli impiegati l'avv. Persico. Su concorde richiesta del P. M. comm. Vulturini, la Corte ha accolto l'appello della società.

La collaborazione economica tra l'Italia e l'U. R. S. S.

MOSCA, 6

Le *Isvestia* scrivono che la prolungata esperienza di normali relazioni economiche fra la U. R. S. S. e l'Italia, costituisce la prova della possibilità di una collaborazione economica feconda tra la U. R. S. S. ed un paese capitalista. «Ciò aggiunge il giornale — è stato constatato nell'incontro di Milano, da Grandi e Litvinoff. La stampa di Francia e de paesi suoi vassalli ha sollevato un chiasso straordinario intorno a questo incontro, propagando anche false interpretazioni per snaturare lo spirito reale dell'incontro stesso. Non vi è nessun bisogno di dimostrare che un riavvicinamento del l'U. R. S. S. con gli altri paesi non può mirare che al consolidamento della pace universale».

In una intervista concessa a Berlino — proseguono le *Isvestia* — Litvinoff ha constatato molto giustamente che incontri come quello di Milano possono provocare inquietudini soltanto in coloro che sotto la maschera pacifica, tendono ad isolare e indebolire la U. R S. S. e altri paesi. Abbiamo forte ragione di credere che le relazioni italo-sovietiche si svilupperanno nel futuro e in modo assai benefico. Questa speranza ha espresso anche l'Ambasciatore italiano Attolico, consegnando le lettere credenziali a Kalinin.

L.U. R. S. S. apre largamente le porte ai paesi che desiderano pacificamente collaborare con lei, che acquistano merci sovietiche ed in cambio importano nell'U. R. S. S. prodotti fabbricati e l'attrezzamento necessario. Ma coloro che tentano importare complotti interventisti e sabotaggio devono sapere che contro tali tentativi lotteremo con tutti i mezzi a disposizione del paese. — (*Stefani*).

La politica estera bulgara esposta da Buroff alla Camera

SOFIA, 6

E' terminata alla Camera dei Deputati la discussione sulla risposta al messaggio reale. Ha parlato il Ministro degli Affari Esteri Buroff. Egli ha messo in rilievo che la Bulgaria mantiene eccellenti relazioni con tutte le grandi potenze, senza eccezione, e che la sua politica di pace e di lealtà ed il suo consolidamento interno le hanno valso la fiducia delle potenze stesse.

Parlando degli altri Stati il Ministro ha detto: «Coi vicini siamo egualmente in buoni rapporti. Le nostre relazioni con questi paesi sono uscite dalla fase degli *ultimatum* e delle note collettive ed individuali, fase di tensione e di atmosfera soffocante suscettibile in ogni momento di provocare gravi complicazioni, e sono passate in una fase di rapporti normali e corretti che permettono di trattare le divergenze sussistenti ancora con un tono amichevole come fra paesi eguali».

Il Ministro Buroff ha illustrato brevemente lo stato delle relazioni fra la Bulgaria e la Jugoslavia, la Romania e la Grecia, esprimendo la fiducia di giungere d'accordo al regolamento delle questioni non ancora risolte.

—Dopo essersi chiesto se vale la pena che la Bulgaria riacquisti la amicizia dei suoi vicini a prezzo di sacrifici e a detrimento dell'economia nazionale e se l'opera di riavvicinamento balcanico, di stima reciproca e di eguaglianza fra i popoli possa essere edificata su simili fondamenta, il Ministro ha affermato che la politica seguita dal Governo bulgaro tende a garantire il popolo contro tutte le umiliazioni, ma a difendere anche contro le esaltazioni morbose.

L'oratore ha rilevato poscia che i rapporti con la Turchia sono stati definitivamente regolati ed escludono ogni possibilità di contrasto.

La visita a Sofia del Ministro degli esteri turco Ruscdi Bey costituisce la prova dei rapporti amichevoli solidamente stabiliti tra i due Paesi ed il loro desiderio di continuare a stringere i legami reciproci a grande vantaggio dell'opera di pace.

Buroff ha poi fatto voti circa il rispetto delle clausole di protezione delle minoranze, e rispondendo ad un deputato operaio circa un preteso accordo contro la U. R.S.S. ha dichiarato che il Governo non intende avere nulla in comune con quegli Stati che preparassero atti ostili qualsiasi contro i Sovieti.

Accennando poscia a vari altri problemi, come quelli del disarmo e delle riparazioni, Buroff ha detto che non spettava alla Bulgaria, la quale si trova nel periodo di applicazione degli accordi corrispondenti, a prendere iniziative al riguardo.

Concludendo il Ministro ha rilevato che le istituzioni internazionali si evolvono nel senso di assicurare garanzie e diritti eguali per tutti i popoli.

Un appello a Mussolini di 66 italiani giunti a Sidney

SIDNEY, 6

Si crede che i 66 italiani giunti dall'Italia ed ai quali, in seguito alle restrizioni sulla immigrazione degli stranieri, non è stato permesso di sbarcare, abbiano telegrafato a Mussolini chiedendogli di interporsi presso il Primo Ministro australiano Scullin per ottenere il permeso di sbarcare a Brisbane. Cinque dei sei italiani che ieri riuscirono a sbarcare di nascosto sono stati ricondotti a bordo dell'*Oxford*.

Un'altra tappa di Lombardi

SWAKOPMUND, (Africa occ.) 6

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, che stanno compiendo il raid di ritorno da Città del Capo, sono qui giunti ieri da Luderitz ed oggi proseguiranno il viaggio per Port Alexander.

L'arrivo a Casablanca di tre esploratori italiani

CASABLANCA, 6

Tre esploratori italiani appartenenti alla squadra comandata dall'ammiraglio Bucci, sono qui arrivati provenienti da Orano.

La relazione dell'on. Geremicca sulle riduzioni agli statali

ROMA, 6

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Geremicca per la Giunta del bilancio sulla conversione in legge del decreto riguardante gli stipendi. La relazione rileva come il provvedimento abbia natura ed importanza superiore alle sue conseguenze finanziarie. Certo le condizioni del bilancio statale furono il motivo massimo e determinante del provvedimento, ma non meno certamente esso ha avuto altre cause di natura economica e politica più profonde e connesse al generale problema della vita nazionale nel duro momento attuale.

La grande manovra

«Il sacrificio, breve, confidiamo, di tutti coloro che alla compagine statale direttamente od indirettamente appartengono, prima massa notevole seguita immediatamente da quella assai più larga della seconda massa ingente dei milioni di lavoratori, ha permesso l'ardua manovra; ora occorre che tutti intendano il nobile privilegio di questa condizione e il dovere della disciplina e dell'obbedienza: esse costano, ma il sacrificio sarà breve e la mèta sicura purchè nulla turbi e resista.

Il relatore conclude: «Proponendo di approvare la conversione in legge del R. D. L. 20 novembre dopo queste considerazioni di ordine generale, le sole che consenta il provvedimento, sarebbe inopportuno un esame delle singole e del resto semplici disposizioni come sarebbe intempestivo cercare di misurare l'entità e il rapporto del sacrificio fra le diverse classi e categorie. A mano a mano l'esperienza correggerà.

Attendere con fiducia

«Che i dipendenti degli enti locali, che non hanno avuto i benefici del 1929 attendano con serena fiducia, che tutti pensino alla loro privilegiata condizione di stabilità e di sicurezza di fronte al sacrificio serenamente accettato da milioni di umili lavoratori sempre incerti del domani e in prima linea esposti alle tempestose vicende della crisi economica.

«L'industria, l'agricoltura, il commercio prima di tutto cerchino la necessaria colleganza e comprensione fra loro e si avvalgano dei vantaggi di sgravi dove più e dove meno sensibili, per condurre con rinforzata lena la lotta per la concorrenza sui mercati del mondo: che tutte le classi produttrici così duramente provate aspettino, e confidiamo fra breve tempo, che il Governo riprenda la via degli sgravi tributari verso cui si è indirizzato, che per forza d'eventi ha dovuto abbandonare, ma che senza dubbio costituirà il mezzo definitivo per l'assetto economico generale. Dio protegga l'Italia e chi la conduce».

Il nuovo prezzo del gas nel mese di dicembre

ROMA, 6

Il Consiglio della Confederazione dell'industria del gas, riunitosi in questi giorni, considerando che il prezzo del gas è stato sottoposto a revisione per parte d'una apposita commissione centrale nominata in base al R. D. 4 aprile 1928 e che in ogni caso esso è regolato da apposite formule che tengono conto in modo costante e continuativo delle variazioni dei coefficienti del costo di produzione, ha deciso che, senza attendere i termini legali previsti nei singoli casi, si proceda immediatamente da ogni azienda alla fissazione del nuovo prezzo del gas quale risulta dalle variazioni verificatisi in questi ultimi tempi ed in prima linea dalle diminuzioni sopravvenute in seguito all'azione esplicata dal Governo. In tale modo il nuovo prezzo avrà senz'altro applicazione per il gas consumato nel mese di dicembre.

La riduzione delle tariffe pel controllo della combustione

ROMA, 6

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione comunica di aver deliberato di ridurre del 5 per cento le tariffe delle quote a carico degli utenti, tanto per il servizio della prevenzione, quanto per quello del controllo termico.

La strage compiuta dal micidiale nebbione

Le vittime salite a 64 nel Belgio - Sedici decessi anche in Inghilterra - L'impressionante fenomeno a Parigi

PARIGI, 6

I giornali pubblicano ampi e drammatici particolari sullo strano fenomeno della discesa del nebbione, ritenuto pregno di gas tossici, che si verificato nel Belgio, lungo la vallata della Mosa, provocando la morte, come è noto, di parecchie decine di persone e una vera strage fra i capi del bestiame domestico. Tutta la vallata della Mosa ne è terrorizzata.

—Ad Engis, villaggio di quattromila abitanti, a diciassette chilometri da Liegi, dove per solito la mortalità è al di sotto della media, numerose famiglie nelle ultime ventiquattro ore sono state gettate nel lutto. Quattordici persone sono morte e in case molto lontane le une dalle altre, cioè in una vastissima zona di campagna; in parecchi villaggi vicini altri decessi tanto improvvisi quanto misteriosi sono registrati. Ve ne sono otto a Flemalle Haute; quattro a Flemalle Grande; cinque a Yvoos Ramet; dieci a Jemeppe sur Meuse e sette a Othèe.

Un centinaio di vittime?

Le vittime della misteriosa epidemia di Engis sono salite così stamane a 64. Questo secondo i dati ufficiali. Notizie non confermate parlano di cento morti.

A queste vittime di un male indefinibile sinora, che ha gettato il terrore fra la popolazione di una larga zona della vallata della Mosa, bisogna aggiungere la vera ecatombe avvenuta nelle stalle. Capre, buoi e vacche sono stati trovati morti a decine. In un solo villaggio si calcola che una quarantina di capi di bestiame siano periti. I contadini hanno raccolto il bestiame nelle cucine delle loro case sperando così di metterlo al riparo dalla moria.

I borgomastri e le autorità degli abitati nei quali si sono registrati i lutti e dove il bestiame ha fatto le spese dell'ecatombe, hanno immediatamente avvertito la Commissione d'igiene statale che ha inviato sui luoghi colpiti una delegazione composta di ispettori, di medici e di chimici. Alcuni professori di università e altri scienziati si sono uniti a questa delegazione. Si è constatato che per la maggior parte le vittime sono persone di età tra i trenta ed i settanta anni, quasi tutte affette da malattie al sistema respiratorio.

In prossimità del villaggio di Engis si trovano alcune officine per la produzione dello zinco; tale fatto in un primo tempo portò a pensare che i decessi fossero stati provocati da emanazioni provenienti da tali officine; ma poichè queste, come risulta, sono chiuse da quindici giorni, si è costretti a sospettare che il denso nebbione disceso sulla vallata della Mosa porti dei gas venefici di origine sconosciuta. In tal senso si orientano le ricerche dei medici e degli scienziati.

Mistero angosciante

Vi è anche chi farebbe risalire le cause del fenomeno ad emanazioni naturali del terreno e particolarmente allo stato fisico-chimico della nebbia che ha invaso la regione. Queste emanazioni hanno influenza terribile tanto sul sistema cardiaco quanto su quello respiratorio.

Ieri sera il nebbione si era un poco dissipato e nei villaggi visitati dalla morte era nata la speranza che il numero delle vittime non sarebbe aumentato. Tuttavia, all'ospedale di Ougrèe, proprio ieri sera, sono state trasportate altre dieci persone intossicate e sulla loro sorte i medici non hanno potuto pronunciarsi. Anche la magistratura di Lilla ha inviato alcuni funzionari nelle zone in lutto. Un giudice istruttore ha interrogato alcune delle persone colpite dal male, ma nessuna di esse ha potuto fornire spiegazioni che valgano a diradare il mistero angosciante. Gli ammalati dicono di soffrire un bruciore al petto che essi dichiarano martoriante. «Ho respirato la nebbia maledetta — ha detto una delle vittime — e mi sembra di avere tutte le fiamme dell'inferno raccolte nel petto»

Una giovane di 21 anni, tornata al villaggio da Liegi, aveva scherzato con parecchie persone, ma appena giunta a casa cominciò a lamentarsi. Sentiva un malessere che non poteva definire. Poche ore dopo la giovane moriva fra il terrore dei familiari. I medici compiranno oggi l'autopsia dei corpi delle vittime e si spera che le ricerche iniziate faranno luce sullo spaventoso mistero.

Il direttore generale del dipartimento della Sanità pubblica, dr. Namdal, ha rilevato in una intervista che gli abitanti della regione fra Liegi e Huy sono stati presi dal panico in seguito al numero eccezionale di decessi ed è giunto alla conclusione che la mortalità sia dovuta a gas velenosi.

Il terrore delle popolazioni

«Ma questa opinione — ha soggiunto il dott. Namdal — non è condivisa dalla commissione medica governativa, dopo le prime indagini da essa compiute sullo strano fenomeno. Sembra che si tratti di causa del tutto naturale e imputabile alla fittissima nebbia che incombe sul territorio piatto e freddo».

Al Commissariato di polizia di Engis, si dichiara che nei paesetti della zona gli abitanti sono allarmati, tanto che hanno paura di lasciare le case. Non escono nemmeno per comperare i viveri e tengono chiuse ermeticamente porte e finestre, mettendosi a razione pur di non affrontare la temuta nebbia. Fortunatamente ieri nel pomeriggio la nebbia si diradò e si ebbe la impressione che l'epidemia fosse scomparsa improvvisamente così come era venuta. Infatti nelle ultime ore non sono stati denunziati altri decessi.

«Ma ogni volta che odo squillare il campanello del telefono — ha detto il commissario — temo che mi chiamino per annunziare altre morti».

Un funzionario di polizia ha detto che il primo caso di morte sospetta si verificò giovedì nel pomeriggio, ma la stranezza del male non fu rilevata che parecchie ore dopo quando si ebbero nuovi decessi. Da fonte ufficiale si apprende che a Liegi non vi è stato alcun caso letale.

Nella sua prima relazione la commissione medica governativa esprime il parere che i decessi debbano essere attribuiti non a gas velenosi di qualsiasi forma o di qualsiasi provenienza, ma a quanto sembra agli effetti della densissima nebbia sull'organismo di individui affetti da malattie cardiache o malattie dell'apparato respiratorio. Quindi il mistero della notevole mortalità sarebbe soltanto apparente, trattandosi di decessi che, sia pure in numero insolito, sarebbe dovuti a cause affatto usuali.

Parigi nell'oscurità

Intanto la nebbia intensa, che ha regnato durante tutta la notte sulla capitale, persisteva questa mattina. Parigi era piombata nell'oscurità Questo fenomeno estremamente raro ha sorpreso tutti coloro che recandosi al lavoro, avevano l'impressione che la notte continuasse.

Alle 8.30 tutte le lampade elettriche erano ancora accese. La circolazione si effettuava assai lentamente. Il termometro segnava quattro gradi. Gradatamente il tempo si è fatto un po' più chiaro; ma resta tuttora nebbioso.

In seguito alla nebbia intensa che resta nella zona parigina e nel nord-est della Francia, tutti i servizi merci internazionali, che partono o fanno capo al porto areo del Bourget, sono stati interrotti e così pure quelli del sud-est della Francia e i servizi aerei Marsiglia-Genova.

Vittime anche in Inghilterra

LONDRA, 6

Una nebbia di varia densità si stende su Londra e su quasi tutta l'Inghilterra e vi è poco da sperare — secondo i calcoli dei competenti uffici — in un rapido miglioramento. Da Yarmouth a Portland la nebbia è generale. Le condizioni sull'estuario del Tamigi sono pure cattivissime. La navigazione costiera subisce generali ritardi. Venti navi che avevano lasciato Londra non sono riuscite a andare oltre Erith, dove hanno dovuto ancorarsi. Pure il traffico in arrivo è sospeso. Sulla Manica si è avuta la scorsa notte la nebbia più densa di questo anno. Il servizio è completamente disorganizzato. Si ode un ininterrotto fischiare da parte dei piroscafi, i quali non possono avanzare che lentissimamente. Per la prima volta ieri, da dodici mesi a questa parte, gli aeroplani diretti all'Inghilterra non hanno potuto raggiungere Croldon, e sono stati costretti a sbarcare i passeggeri all'aerodromo di Lympne, di dove hanno continuato il viaggio in ferrovia. Molti passeggeri non hanno potuto imbarcarsi sul piroscafo "New York" ancorato al largo di Spithead, poichè il battello col quale avrebbero dovuto raggiungere il piroscafo non ha potuto rintracciare la nave.

Nessun piroscafo è uscito o entrato da ventiquattr'ore nel porto di Southampton. I transatlantici "Aurania" e "Ironic" che avrebbero dovuto fin da ieri salpare rispettivamente per New Yerk e per Wellinghton, sono trattenuti a Londra.

Si ritiene che la nebbia, che da vari giorni è fittissima nella zona funzioni da condensatore di esalazioni naturali o di gas industriali velenosi.

Nelle ultime ventiquattro ore sono morte sedici persone per asfissia causata dalla nebbia. Va però aggiunto che in gran parte era gente sofferente di asma.

I caratteri del fenomeno secondo il prof. Amerio

MILANO, 6

In seguito alle notizie provenienti dal Belgio sulla nebbia micidiale, è stato interrogato l'illustre prof. Amerio, reggente della cattedra di fisica sperimentale del nostro R. Politecnico, il quale ha fatto alcune importanti dichiarazioni. Il prof. Amerio, facendo presente che il fenomeno investe più la competenza di un clinico, se si tiene conto della dichiarazione che i morti erano tutti asmatici, ha detto che in conseguenza non sembrerebbe necessario prospettare la eventualità di particolari effetti tossici di questa nebbia.

Per ciò che potrebbe riguardare il carattere chimico-fisico della questione, si può osservare che una nebbia così eccezionalmente fitta potrebbe essere cagionata da uno stato pure eccezionale di jonizzazione dell'aria, oppure da una abbondante produzione di fumo o di altre sostanze igroscopiche e questa dovrebbe essere ricercata nelle condizioni dell'industria locale. Qualora questa forte jonizzazione, quest'abbondanza di prodotti igroscopici si trovi ad essere contemporanea ad una forte umidità e ad un abbassamento della temperatura, cioè alle varie condizioni che favoriscono la formazione della nebbia, si può capire che questa sia diventata straordinariamente fitta.

Comunque il fenomeno, sempre dal lato fisico e basandosi sulle prime incerte notizie giunte ai giornali, potrebbe non essere altro che la conseguenza naturale della concomitanza di varie circostanze favorevoli alla produzione della nebbia in un paese nel quale le condizioni naturali sono già particolarmente favorevoli. Se la causa fosse una di quelle accennate, il rimedio, date le condizioni attuali della scienza, potrebbe essere pronto e rapido. Prima di passare a dichiarazioni più esplicite il prof. Amerio ha dichiarato di voler attendere notizie più precise dal luogo del disastro.

Il soggiorno romano dei Principi del Giappone

ROMA, 6

Stamane i Principi del Giappone si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Reali al Pantheon e quindi a quella del Milite Ignoto. I Principi col loro seguito sono giunti alle ore 10 al Pantheon dove sono stati ricevuti dall'incaricato di affari dell'ambasciata del Giappone, dal marchese Lepri dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal Prefetto dal commissario dell'Associazione veterani e da una larga rappresentanza degli ufficiali di tutte le armi. I Principi hanno fatto deporre una grande corona di fiori presso ciascuna delle tre tombe Reali ed hanno apposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Risaliti in automobile, gli Augusti Ospiti si sono recati al Vittoriano sulla cui scalea era schierata una rappresentanza di ufficiali e dove erano ad attenderli il Ministro plenipotenziario De Pretis in rappresentanza del Governatore, il capo del cerimoniale degli Esteri Taliani ed altre autorità. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto era stata già deposta in nome dei Principi una corona coi nastri giapponesi. Il Principe Nohubipo ha salito la scalea ed ha sostato un minuto in devoto raccoglimento davanti alla tomba. Poco dopo i Principi imperiali del Giappone hanno lasciato piazza Venezia.

L'Istituto Federale delle Venezie

ROMA, 6

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste vengono modificati gli articoli 29 e 33 dello statuto dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Annata produttiva
ma i conti non tornano...!

Volendo giudicare spassionatamente la produzione lorda ottenuta quest'anno in agricoltura, si deve riconoscere che l'annata 1929-30 è stata buona, perchè ad eccezione del frumento, nonostante che la promessa di tale coltura al principio della primavera fosse stata addirittura meravigliosa, si ebbero per quasi tutti gli altri raccolti della zona nostra, delle produzioni veramente soddisfacenti.

Di fatti foraggio tutti ne fecero, e in quantità più che sufficente; così dicasi del granoturco primaticcio e di quello di secondo raccolto, la cui produzione quest'anno si può ritenere farà addirittura epoca, per cui si può considerare che il granoturco e gli altri secondi raccolti di questa annata, abbiano senz'altro compensata la deficienza di prodotto conseguita col frumento. Anche le piante arboree diedero produzioni confortanti; infatti la produzione di foglia di gelso è stata sufficiente per gli allevamenti dei bachi ed il raccolto bozzoli è stato buono; così le viti superstiti dall'invasione filosserica, dettero in questa annata segni di maggiore resistenza ed il prodotto dell'uva è stato discreto; anche la produzione orticola è stata nel suo complesso abbondante, mentre quel la frutticola si può ritenere discreta.

Tutto sommato quindi la produzione lorda ottenuta quest'anno dalla terra si può considerare senz'altro buona; ma ciononostante i conti non tornano..., perchè i ricavati che si conseguono dalla vendita di buona parte dei prodotti non compensano in alcuni casi neanche le spese necessarie alla coltivazione e raccolta o trasformazione di alcuni di essi.

Si ha la spiegazione di ciò nel fatto che le spese di coltivazione o trasformazione gravarono nella scorsa annata sulle coltivazioni, sia direttamente che indirettamente, in ragione presso a poco di 5 a 10 volte i rispettivi valori di ante-guerra, mentre i prodotti si vendettero o si vendono presso a poco in ragione di 2 e raramente a 4 volte i rispettivi valori di ante-guerra.

Citiamo a tal riguardo qualche esempio:

I bozzoli si vendettero quest'anno a lire 7-8 il chilogrammo, cioè circa due volte il rispettivo valore di ante-guerra, il quale era di L. 3.50 a 4 il chilogrammo, mentre, senza tener conto del valore da attribuirsi alle voglie di gelso, le spese inerenti all'allevamento bachi, (seme-bachi, mano d'opera, accessori, disinfezioni, ecc.) devono essere valutate presso a poco ad 8 a 10 volte i rispettivi valori anteguerra.

Il vino comune ante-guerra veniva venduto a lire 25-30 l'ettolitro, mentre quest'anno si stenta a venderlo a lire 60-80 l'ettolitro, quindi presso a poco da 2 a 3 volte anteguerra, mentre ognuno sa che le spese di produzione gravano su tale prodotto in ragione di 8 a 10 volte ante-guerra.

Il granoturco, sul quale c'è anche un leggero dazio protettivo; le cui pannocchie si vendevano anteguerra a lire 12 a 14 il quintale, oggi si vendono a fatica a lire 26 28 il quintale, presso a poco quindi due volte il valore anteguerra; e con simili raffronti si potrebbe continuare; senonchè crediamo opportuno di riportare succintamente anche qualche dato economico sulle coltivazioni.

Prendiamo ad esempio il granoturco, contemplando il caso di un affittuario coltivatore diretto:

Attivo: Produzione media di ettari uno, pannocchie Q.li 50 a lire 28... Lire 1400.

Passivo: Affitto terreno ettari uno, lire 750. — Aratura e semine lire 280. — Totale spese lire 1030. — Utile lire 370.

Come vedesi al fittavolo coltivatore diretto, sprovvisto di mezzi di aratura, come spesso accade nel piccolo affitto, dopo pagate le citate spese, non restano che lire 370 e le canne a totale compenso della sua opera occorrente per la coltivazione e raccolta di un ettaro a granoturco, sul cui spazio e nella stessa annata non è possibile ricavare secondi raccolti; senza tener conto della concimazione, la quale se costituita di concimi artificiali, perfosfato quali 4 e calciocianamide quintali 2, dovrebbe ancora gravare le spese di altre lire 240 che ridurrebbero l'utile a lire 130 anzichè a lire 370.

I dati sopra citati dimostrano quindi in modo chiaro che la nostra agricoltura sta attraversando un periodo abbastanza critico dovuto sopratutto alle sperequazioni esistenti fra costi di produzione e prezzi di vendita; questa è infatti la ragione principale per la quale nelle recenti semine di grano, si è notata una contrazione in molti casi eccessiva delle spese di concimazione, intonata alla stretta economia a cui si è prefissa la classe degli agricoltori; situazione dovuta particolarmente alle citate sperequazioni, aggravate anche dal forte squilibrio ancora esistente fra prezzi dei generi alla produzione e rispettivi costi al minuto; per cui speriamo che l'opera saggia del Governo contribuirà ad accelerare l'adeguamento di tutti i valori, affinchè ogni sana attività economica del Paese possa presto trovare la vera posizione di equilibrio per riprendere e svilupparsi con quel ritmo normale che è nell'interesse di ogni italiano.

Tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa, hanno quindi il dovere di assecondare e facilitare l'opera già intrapresa dal Governo.

Dott. P. Rizzo

Sgravi fiscali nelle provincie

A VITERBO il Rettorato provinciale ha deliberato la riduzione a partire dal 1931 del 30 per cento del contributo di manutenzione stradale e dell'addizionale provinciale alla tassa sulle industrie commerci e professioni.

La "Victoria„ scende felicemente in mare
alla presenza del Ministro Ciano



TRIESTE, 6

Liberata dai ceppi che la tenevano ancora unita alla terra dalla mano gentile della contessa Carolina Ciano di Coltellazzo tra le ovazioni della folla e delle maestranze è stata varata felicemente questa mattina la più grande nave della flotta lloydiana, il maestoso palazzo d'acciaio, che è destinato a portare sui mari la fama della nostra operosità e la gloria del tricolore d'Italia, vincitore sempre in guerra come in pace.

La presenza di S. E. il Ministro delle Comunicazioni co. Ciano di Cortellazzo, eroico marinaro ed uno dei più vicini collaboratori del Duce, ha conferito all'avvenimento odierno un carattere d'importanza nazionale.

Si è lavorato intensamente tutta la notte intorno allo scafo della «Victoria» decine di operai hanno proceduto con alacrità e con febbrile gioia alle operazioni che preparano il varo.

L'arrivo del Ministro

L'arrivo di S. E. Ciano è fissato per le 8.30 e intanto che nella Stazione Centrale si raccoglievano le autorità, al cantiere San Marco la folla degli invitati incominciava a farsi sempre più densa.

Nonostante il giorno feriale dalla entrata del cantiere ai posti riservati, e la strada è ben lunga, si addensa una fitta colonna di pubblico. Alle 8.30 arriva in Stazione il treno speciale sul quale viaggiano i Conti Ciano. Le autorità ossequiano i Conti Ciano mentre un valletto del Comune e quindi la graziosa bambina Serena D'Adamo, figlia del Direttore Provinciale delle Poste, offre alla Contessa un omaggio floreale.

Subito dopo S. E. Ciano passa in rivista un plotone d'onore della Milizia Ferroviaria e poscia si avvia all'uscita attraverso la saletta reale per proseguire in automobile per il Cantiere.

Pochi minuti prima delle nove arriva S. E. il Vescovo Mons. Fogar che passa benedicendo e si sofferma presso l'altare dove indossa i paramenti sacri per la benedizione. Intanto arriva l'automobile che porta la madrina Contessa Ciano e il Ministro. Una piccola italiana offre alla Contessa un gran mazzo di orchidee legato con l'azzurro nastro del Lloyd.

Le personalità presenti

Intorno a S. E. Ciano sono raccolti S. E. il gr. uff. Ettore Porro con la gentile sorella, il sen. Pitacco, il cav. uff. Carlo Perusino, il generale Vacca Maggiolini, l'ammiraglio conte Dentice di Frasso presidente del Lloyd, e la contessa, S. E. lo amm. conte Cagni, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico con la contessina, gli onorevoli Suvich, Banelli e Asquini, i vicepresidenti dei Cantieri gr. uff. Guido Segre e gr. uff. Cerruti, gli amministratori delegati della Cosulich gr. uff. Antonio N. Cosulich con la signora e il marchese Renzo De La Penne con la figlia, l'amministratore delegato del Lloyd cap. Guido Cosulich e il direttore generale cap. Giuseppe Premuda con il capo dell'ufficio stampa comm. Bruno Astori, i consiglieri delegati dei Cantieri dello Adriatico comm. ing. Cesare Sacerdoti e comm. Augusto Cosulich, il direttore del Cantiere San Marco ing. Cossutta, il generale comandante la Milizia comm. Diamanti con il console Nicchiarelli, comandante la 58.a Legione l'avv. Piero Pieri, preside della Provincia, il vicepreside avv. Chersi, S. E. il comm. Preda, S. E. il comm. Mandruzzato, il comandante del porto col. Ferraris, il direttore della Cosulich comm. Moscheni con il vice diretti. Polanca, il dirett. comm. Coranda, il gr. uff. Edgardo Morpurgo il gr. uff. Arnoldo Frigiessi il dirett. dei Magazzini Generali ing. Suppani, il comm. Revera, il comm. De Bernardinis, il cav. D'Adamo, il comm. Sanguinetti, il comm. Cocea ni, il dott. Mario Tripcovich e signora, il cav. Alberto Cosulich, il gr. uffi. Giovanni Alberti, l'avv. Giuseppe Marchesano, consigliere delegato della Banca Commerciale Triestina, il comm. Giovanni Penna, lo ammiraglio Capon, il gr. uff. Vittorio Cini, il gr. uff. Michele Fileti il gr. uff. Achille Gaggia, il conte Revedin, il comm. Zago, il doot. Gallarotti, il comm. Caino, il dott. Giuseppe Budini, il cap. Taddei, il cap. Guido Premuda, il comm. Berghinz, il gol. Modugno, l'ing. Pellegrini, il col. De Romania, il col. D'Alessandro, il comm. Rubino, il dott. Migliorisi, il direttore Alfredo Fegitz, il direttore comm. Ernesto Krausz, l'ing. Giovanni Chiesa, il dott. Sai, l'ing. Fabbri, il sig. Normann G., Turnbul, l'ing. Doerfles, i vicedirettori del Lloyd dott. Boianovich, Mosettich, cav. Sillich e cav. Cab, il segretario del presidente cav. Pucci e altri funzionari, l'avv. Meneghini, il cav. uff. Gustavo Carmeli, direttore amministrativo del Cantiere, il cap. Bartoli, il dott. Gerin, il cav. Magliaretta, il sig. Mario D'Osmo e moltissimi altri, oltre al Corpo consolare.

La cerimonia del varo

Dopo la presentazione delle autorità a S. E. Ciano, si è iniziata la cerimonia del varo. S. E. il Vescovo di Trieste, Mons. Sogar, impartisce la solenne benedizione lungo tutto lo scafo della nave, che profila il suo disegno magnifico contro l'acqua verde. Quindi il comm. Sacerdoti prega la contessa Ciano di premere il bottone il quale dà il segnale del varo. Un campanello trilla gioioso nel silenzio raccolto della moltitudine, e in aria si agita uno aventolio tricolore; sono i nastri che legano la tradizionale bottiglia di spumante che si infrange sul fianco della nave, segnandolo di un rivoletto di spuma.

Subito dopo la *Victoria* si muove lentamente sullo scalo mentre il respiro quasi si ferma nell'ansia del momento. La bella unità scende in mare diritta e sicura, sollevando colla poppa maestosa un vasto risucchio di spuma. Allora dalla folla è tutto un agitarsi frenetico di mani e di fazzoletti, mentre la moltitudine prorompe in alalà di gioia. Da bordo gli operai salutano con grida acclamanti.

S. E. Ciano e la Madrina si congratulano vivamente coi capi dei cantieri e quindi lasciano il palco lungamente applauditi dalla folla. La contessa Ciano, insieme alla contessa Dentice di Frasso e alla signora Cosulich, si recano quindi a visitare il castello di Miramar, il Ministro vuole invece vedere il Cantiere San Marco e i vari reparti. Sale quindi sul ferry boat «Cariddi» da dove può osservare la Regia nave «Fiume» in costruzione e da ultimo visita le officine.

Prima di lasciare il Cantiere S. E. Ciano espresse ai capi del cantiere il suo vivo plauso.

Dal Cantiere San Marco il Ministro si è recato alla fabbrica macchine di S. Andrea, dove è stato ricevuto dai dirigenti di quello stabilimento. Ha visitato minutamente i vari reparti interessandosi in particolare alle macchine in costruzione per la *Victoria*. S. E. Ciano è passato quindi al Porto Duca di Aosta. Qui egli ha visitato i vasti impianti del Molo Sesto e gli hangars recentemente inaugurati. Quindi ha proseguito in automobile per la sede del Club Adriaco dove si è cordialmente intrattenuto coi dirigenti di quel florido sodalizio marinaro.

In seguito S. E. Ciano è sceso in una grossa scialuppa di salvataggio da nave, modello di cui sarà fornita la «Victoria» e che è mossa da uno speciale sistema di propulsione a braccia, raggiungendo su essa la riva 3 Novembre dove sbarcò. Qui S. E. Ciano ha assistito da terra ad un riuscitissimo esperimento della scialuppa la quale portava un carico di cento persone.

La visita alla stazione marittima

Il Ministro entrò quindi nella nuova stazione marittima del Molo Boselli, ove prestava servizio d'onore la Milizia Portuaria e marinai della Capitaneria di Porto. Qui accompagnato dall'on. Banelli ha visitato il maestoso edifizio e i suoi modernissimi impianti. Poco prima delle 13 il Ministro è salito a bordo del piroscafo «Pilsna» dove è stata offerta una colazione. Hanno tenuto calorosi brindisi il co. Dentice Di Frasso, il Podestà Senatore Pitacco. Ha risposto S. E. Ciano.

Quindi il Ministro con la sua signora si è recato all'Albergo Savoia dove alle 17 ha partecipato al the in onore dei Conti Ciano dagli armatori triestini. Alle 20 il Ministro e la Contessa sono partiti ossequiati alla stazione dalle autorità.

Subito dopo il varo, sono stati spediti telegrammi a Sua Maestà il Re e al Capo del Governo.

Menzogne e sciocche fantasticherie
della stampa jugoslava

BELGRADO, 6

Sotto il titolo «Una nuova fase del Fascismo - La Ceka fascista - L'O. V. R. A. in azione - La scoperta di tre congiure - La stampa sotto il pugno di ferro», il *Politika* riceve da Roma una corrispondenza nella quale si afferma che, dopo i discorsi di Mussolini del 2 e del 27 ottobre, il Duce abbandonò la tesi della fascistizzazione del Paese.

Il giornale aggiunge che negli ultimi quattro anni il Fascismo aggruppò nelle sue organizzazioni anche coloro che per paura o per interesse apparentemente si mostrarono fascistizzati, onde i capi fascisti potevano affermare che tutto il popolo era fascisti. Adesso invece Giuriati ha ricevuto nuovi ordini. Il Fascismo cessa di essere un fenomeno generale e ritorna quale fu prima della Marcia su Roma, cioè un'organizzazione combattiva.

«Perciò — continua il giornale — si è costituita l'O.V.R.A. che deve sviluppare la lotta annunciata da Mussolini quando recentemente affermò che l'antifascismo è ancora vivo. Tale lotta il Fascismo sfrutta anche nella situazione economica e in certo modo gioca una parte regolatrice della campagna sul ribasso dei prezzi».

Il *Politika* cita il *Giornale d'Italia* la *Tribuna*, il *Lavoro Fascista* e parla dell'inizio dell'attività della nuova organizzazione poliziesca fascista che recentemente ha scoperto tre congiure.

Le *Novosti* pubblicano il comunicato diramato dall'*Agenzia Stefani* circa la scoperta delle organizzazioni antifasciste e parlano addirittura di una «G. P. U.» fascista.

(*Stefani*)

Riportiamo questi commenti dei giornali belgradesi, trasmessici dall'Agenzia Stefani, semplicemente perchè essi costituiscono una nuova prova della malafede e dello spirito di italofobia che costantemente animano la stampa jugoslava. L'azione dell'O. V. R. A. è sacrosanta. Questa sezione della polizia, che fa tanto fantasticare i giornali di Belgrado, non è che un corpo speciale che ha il fascistico compito di sventare le trame criminose dei nemici del Regime, mettendo le mani su loro tempestivamente e affidandoli alla giustizia. Non v'è in tutto questo nulla di sensazionale. Il Fascismo si difende, e poichè è saldo e compatto, e sempre presente, si difende energicamente. Di straordinario non c'è che l'improntitudine della stampa jugoslava la quale vorrebbe insinuare che il popolo italiano non è fascista, tant'è vero che «il Fascismo cessa di essere un fenomeno generale e ritorna quale fu prima della Marcia su Roma, cioè un'organizzazione combattiva». Affermazione sciocca quanto assurda perchè il Fascismo è stato, è, e sarà sempre combattivo essendo questa la sua natura e il suo fine. E appunto perchè combattivo, esso ha con sè, con tutta la sua fede e il suo ardore, l'intero popolo italiano.

Accoltella il rivale
e il fratello di costui

ROMA, 6

Si ha notizia da Veroli di un grave fatto di sangue: Da un anno circa la contadina Annunziata Morino era stata richiesta in isposa da un certo Raponi Pasquale e nello stesso tempo da tal Fiorini Giuseppe ambedue contadini; la donna pare che non avesse voluto sapere nè dell'uno, nè dell'altro. Il Fiorini però la corteggiava senza posa e ogni qualvolta gli era possibile l'accompagnava a casa. Ben presto tra i due pretendenti sorse un po' di gelosia che a poco a poco si cambiò in odio feroce. E tanto doveva aver fatto colpo ai loro occhi la formosa donna, una di quelle tipiche ciociare brune e ben piantate, che ieri nel pomeriggio, nella contrada Caravicchia, luogo dove la contadina e suoi pretendenti abitano, avvenne l'epilogo della, fino allora, tacita contesa.

Verso le 16.30, il Fiorini, accompagnato da un suo fratello, recatosi nei pressi della casa del Raponi lo invitava ad uscire perchè aveva bisogno di parlargli. Il Raponi non si fece ripetere l'invito e uscito di casa, andò a vedere che cosa desiderassero i suoi visitatori. In breve una disputa animata si accese fra i tre sulle loro pretese per l'Annunziata. Ad un certo momento il Raponi, minacciato e solo, afferrò con una mano il suo rivale per i capelli mentre con l'altra estraeva un coltello e feriva prima, nella regione lombare, il fratello del Fiorini che cercava di assalirlo e poi il Fiorini stesso con due coltellate al ventre. Accorsa gente i feriti vennero trasportati al civico ospedale: uno di essi è in fin di vita; il feritore è tuttora latitante.

Caccia a cavallo organizzata
dai Cavalleggeri Monferrato

UDINE, 6

Con un tempo magnifico e con terreno ottimo si è svolta la terza caccia a cavallo indetta dai Cavalleggeri Monferrato di stanza nella nostra città. L'appuntamento era fissato alle ore 14 al ponte sul Cormor a nord est di Passons.

Fungeva da Master il maggiore nob. Strada. Erano a cavallo dietro il master, amazzoni e cavalieri: signora Giordano, signora Schiavon, generale Paolo march. Tacoli, ten. col. di S. M. cav. Battisti del Corpo d'Armata, maggiori nob. Ticchioni e dr. Ferugio, capitani Montezemolo, Andreotti e Loria della 1.a Divisione Celere, maggiori co. Rabbiano d'Aramengo, Angrisanei e capitano Ubertis della 1.a Brigata di Cavalleria. Inoltre il ten. col. De Carolis ed alcuni ufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo, capitano d'artiglieria di Janni, signori Broili e Pino Novi Ussai, ten. col. Sarri comandante interinale del Monferrato e tutti gli ufficiali del reggimento.

Ottimo percorso in terreno vario, con notevoli dislivelli, ostacoli artificiali e moltissimi naturali; brillantissime le lunghe riprese di galoppo, intervallate da pochi minuti di passo e trotto.

Il numeroso gruppo di cavalieri, partito da ponte sul Cormor, ha seguito la sponda sinistra del torrente fino oltre il sottopassaggio della ferrovia Udine-San Daniele (sud ovest di Colugna). Passando più volte da una ponda all'altra del Cormor, con veloce galoppo si è portato fino al vecchio acquedotto di Udine (sud di Castellerio) dirigendosi poi ad est di Plaino, verso il Cotonificio di Colugna. Da questa località si è diretto verso ovest, puntando poi su Cascina Nuova; ove viene avvistata la velocissima volpe (ten. Ajroldi) seguito dal compatto gruppo di cavalieri. La volpe è stata raggiunta dal ten. col. De Carolis del Reggimento Alessandria. Gli onori della coda alla signora Giordano.

Nel complesso: giornata di sport veramente eccezionale per la varietà e serietà della zona percorsa, per l'andatura tenuta e per gli ostacoli superati.

Erano convenuti all'appuntamento la contessa Florio, contessa Aurelio del Torso, contessa Maria del Torso, contessa Magda Papadopoli, contessa Adele Gropplero, contessa Margherita Gropplero, signora Fabris, signora Someda, signora Feruglio Pisenti, signora Amici Grassi, signora Andreotti Loria, signora D'Alessandro, signora Micheloni, contessina Agnese de Puppi, signorina Varè, baronessina Ajroldi, signorina Giacomelli, signorina Muratti. E ancora: generale di brigata Carlo comm. Giubbilei comandante la 1.a Divisione Celere, comm. dr. Fabris, conte Cino Florio, dr. Someda, dr. Carlo, Titi e Federico Kecler.

Dopo la caccia, gli ufficiali del Monferrato hanno offerto un the sul prato adiacente alla Cascina Fabris.

Un commissario straordinario
alla Federaz. fascista di Pistoia

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Pistoia avv. Landini, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi professionali. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta con fede e disinteresse e ha proposto al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario dell'avv. Franco Cottini. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

Il dazio sulle autovetture

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui le autovetture complete da turismo con carrozzerie a numero normale di posti, non superiore a sei, pesanti più di 2600 chilogrammi, originarie e provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita, saranno sottoposte al dazio di lire oro 95 il quintale.

L'Hockey Club di Milano
fa match pari con quello di S. Moritz

MILANO, 6

Stasera al Palazzo dello Sport, alla presenza di numeroso ed elegante pubblico, la squadra dello Hockey Club di Milano si è incontrata con la squadra dell'Hockey Club di Saint Moritz. Dopo tre combattutissime riprese, le due squadre hanno chiuso zero a zero. Solo per la valentia del portiere svizzero, apparso un campione di gran classe, gli ospiti hanno potuto chiudere senza un nulla di fatto, dopo che i milanesi, apparsi più tecnici e decisi, erano stati costantemente all'attacco.

L'esibizione di Carnera
rinviata a martedì a Milano

MILANO, 6

La direzione di Piccolo Ring comunica che l'esibizione del gigante friulano Primo Carnera, che doveva aver luogo lunedì al Palazzo dello Sport, è stata rinviata a martedì. Con ogni probabilità la riunione vedrà il suo svolgimento al Teatro Lirico.

L'incontro Carnera - Reggie Meen
fissato per il 18 corrente

LONDRA, 6

I giornali pubblicano che il 18 corrente Carnera si incontrerà a Londra in un macht di pugilato con Reggie Meen.

Risko batte Maloney ai punti

BOSTON, 6

Ha avuto luogo un incontro di pugilato in 10 riprese fra Yohnny Risko e Jimmy Maloney. Il match, che ha avuto fasi di grande accanimento, è stato vinto ai punti da Risko. Come è noto il Maloney venne dichiarato vincitore di Carnera in un recente scontro pugilistico.

Il suicidio di Caterina

Quando misi sù casa, Clelia mi disse subito che senza una donna di servizio non si poteva andar avanti perchè le stanze non erano molte ma andavano curate e badar a tutto, sul serio, ad una donna sola, costa fatica. Soltanto — diceva mia moglie — bisogna andar molto cauti, scegliere bene, e non prender la prima venuta. Non si sa mai....

C'erano in città alcune agenzie di collocamento ma una sola che desse affidamento, «le sorelle Ponti» in piazza Donatello, gente molto dabbene di cui si poteva star certi.

— Grassa o magra?

— Questo non importa! Ci sono delle magre tartarughe e delle grasse lepri, o bionda o bruna, come sarà, che abbia la sua biancheria in ordine, che conosca quel che c'è d fare in casa, lavare, stirare, almeno una volta alla settimana, non aprir la porta e poi vedere chi arriva, ma andare alla finestra e risponder sempre; non ....

— Se non è che questo...

— Una donna che non sia molto giovane. No, caro, non c'è da ridere! Figurati se io posso esser gelosa della donna di servizio! Una giovane per quanto sia brava, abbia volontà di fare, di lavorare, non ha quel che preme di più, la pratica. Credi che sia facile adoperare il gaz? Tutti lo credono, ma, a intendersene, sono pochi, a saper se va bene la fiamma gialla o la rossa o la blu, ad aprire e chiudere a tempo, a servirsi dello stesso fiammifero per le pentole diverse sono pochissime e chi mette sù casa bada a ciò, specialmente...

Io le risposi quel che le piaceva di più:

— Specialmente se s'aspetta una creatura.

Le sorelle Ponti presero nota di noi, di quel che si desiderava, rovistarono in un cassetto, tolsero un grosso libro. Non erano belle, ma a modo, tutt'è due quasi da parer gemelle, dicevano le stesse cose, pareva che da due bocche uscissero le medesime risposte, oppure era l'abitudine.

— Franca, Savina, Marietta, Anna, Caterina... Caterina Flebile dovrebbe andar bene per lei. La vuol vedere?

— No, signorina, non voglio entrarci in tutto questo. Chi ha da decidere è mia moglie.

— Dica alla signora che le mandiamo una donnetta ottima, assolutamente ottima.

— Quanti anni?

— Trenta!

— Andrebbe bene.

— Allora?

— Che si presenti domani alle tre.

Ma sulla porta tornai indietro.

— Signorine Ponti, mi dimenticavo d'avvertirle che se non ci sono informazioni...

— Ci sono, ci sono, ci lasci vedere...

Una delle due signorine trovò i documenti, ne prese fuori uno dal mazzo — un foglio gialletto — lesse adagio: «Certifico che Caterina Flebile fu al mio servizio senza interruzione due anni dimostrando premura al lavoro, buona volontà nel disbrigo d'ogni cosa, onesta fino allo scrupolo, parca di desiderii e molto economa».

— La firma, scusi.

— La firma, la firma... provi a legger tu.

Quando ci si misero in due venne fuori il nome, Angela Santi.

— La moglie dell'avvocato?

— Ha indovinato! Non se la lasci scappare, caro lei, ha trovata una perla.

La perla arrivò esattamente a casa mia il giorno dopo, alle tre, con una suonatina leggera, appena appena. Per mostrarle come si doveva fare, mia moglie andò alla finestra, chiese chi fosse, non le bastò di vederla, volle sapere il nome. (Son Caterina Flebile. - Ah! ho capito) la fece entrare, la pregò di passare nel salotto da pranzo la ricevemmo tutti e due. Come donna — che c'entra questo? — non valeva molto, piccolina, magrolina, molto bionda, il volto pallido, gli occhi marron, ma si capiva subito, a prima vista, che doveva esser molto brava.

— In cucina sapete arrangiarvi del tutto, Caterina?

— Se i signori non hanno molte esigenze!

— Cose semplici, Caterina, della carne grigliata con molta varietà di erbe e di legumi al mattino, e alla sera, preferibilmente, del brodo e del lesso.

— Per le spese...

— Brava! questo è molto importante. Voi sapete che adesso molte cose son ribassate, il riso, la farina, il pane, il latte, il vino, la pasta, tutto, tutto, ma fra molti galantuomini c'è sempre il ladro che imbroglia nella qualità, nel peso, nel cartoccio e dunque bisogna star in guardia, aprire gli occhi, diffidare sempre, sempre, per principio.

Mia moglie le fece veder la casa e io dietro.

— Una stanza da letto, la nostra, una chiusa, in più, se ci sarà bisogno, il salotto, lo studio di Paolo, mio marito, la cucina — vedete come tutto è lucido i rami, i peltri, i vassoi, tutto, tutto? — la vostra stanzetta sul giardino. Io sono sicura, Caterina, che voi farete bene!

— Del mio meglio, signora.

— Per quel che vi spetta, Paolo, dille tu.

— Da principio si prova, vi va? Dunque sessanta lire al mese — siamo in due, capite? — da mangiare quel che si mangia noi, il vino...

— Non ne bevo.

— Dieci lire in più per il vino fanno settanta, le vostre due ore di libertà alla domenica, quindici giorni a fine d'anno. Siete di città?

— No, signore.

Io me ne andai perchè quel che dovevo fare lo avevo fatto e il resto sarebbe venuto da sè. Dopo venti giorni di prove e di controprove, se uno mi avesse detto che bisogna levare un monumento alla serva modello, gli avrei prestata la mia perchè ne facesse il calco.

Una donna come questa, al giorno d'oggi, con la lanterna, nessuno l'avrebbe trovata: abile, diligente, intelligente, affezionata, pronta, accorta, sagace, volonterosa, onorata, che dell'economia aveva un senso così fine che io stesso, qualche volta, la rimproveravo perchè, alla fine, pagavo io o pagava Caterina?

Badava a tutto, anche alle cose più piccole, cucinava a meraviglia, stava attenta ai fornitori, sapeva dir il fatto suo a chi se lo meritava, non era intrigante, non era petulante, era buona, affettuosa, ci voleva bene, a Clelia ed a me, era sobria, era parca, utilizzava le cose da buttar via, accendeva la luce elettrica quando c'era da ruzzolar per terra dall'oscurità, distingueva le tre fiamme del gaz, lucidava le nostre scarpe col suo fiato.

A Clelia un giorno avevo detto:

— Vedrai, non durerà a lungo, la perderemo, te lo giuro! come se avessi una specie d'avvertimento, un presagio sinistro, perchè dopo una settimana da questo discorso, non che qualche cosa della nostra casa fosse mutato, ma Caterina era cambiata, non che fosse meno pronta, meno svelta, ma più pallida, più triste.

— Clelia, dovresti parlarle tu che sei una donna! E' tanto malinconica che non ride più; credo che non si sentirà più bene come una volta.

Con quell'asuzia che hanno tutte le donne, mia moglie rispose:

— Sarà innamorata!

La tenne d'occhio sette giorni di fila, la sorvegliò meglio di un *detective*, la mandò a far le spese, le frugò nella stanza da letto, rovistò l'armadio e il cassetto, trovò un biglietto; cose da niente, un certo Eugenio la chiamava *Amor mio*. Ma dopo altri sette giorni Clelia sapeva che Eugenio era Ferretti, che aveva un negozio di droghe, che le aveva detto di volerle bene, e l'aveva lasciata, come al solito.

Io dissi a mia moglie:

— Bisognerebbe sentir Caterina, darle qualche consiglio, incoraggiarla, per lo meno mostrarle che se ha perduto Eugenio troverà Armando, altrimenti...

— Altrimenti perdiamo la serva!

Alla sera Clelia la chiamò in cucina, girò attorno, arrivò al punto.

— Stai male Caterina?

— No, signora.

— Eppure...

— Si vede?

— Allora stai male sul serio...

Clelia le prese una mano, la trasse a sè, la fece seder di fronte come una sorella. Sia l'istinto, o la natura, o la curiosità, per queste cose tutte le donne vanno d'accordo.

— Vuoi che non lo sappia? Prima di sposar Paolo ho fatto l'amore anch'io, e perciò comprendo...

Non riusciva a trarle di bocca una parola, qualche no, qualche si, ma Eugenio, il nome, quel che importava di più, niente, e a dirglielo arrischiava di sentirsi rispondere — lei che è la padrona non dovrebbe ficcar il naso nelle cose della serva — e dunque zitto. Il giorno dopo s'era come prima. La casa, lo stesso, a perfezione, con una economia che io vedevo in cifre, due soldi, tre soldi, cinque soldi, e per questo mi convincevo sempre di più che, se perdevo Caterina, era un guaio; e tutta la gente che veniva a trovar mia moglie a ripetere — Signora, se la tenga buona, se la tenga dura, badi che non le scappi, la sua donna è un tesoro di quelle che, adesso, non se ne trovano più a pagarle con dell'oro, perchè lei...

— Lei, signora, quanto le dà?

Intervenni a buon punto:

— Centoventi lire il vino, la licenza, la gratificazione, qualche dono — per paura che quel pappagallo mi venisse a dire con quella lingua, che sfruttavo la serva.

*

Ieri sera mia moglie ed io siamo andati a teatro.

Clelia moriva dalla voglia di veder la *Traviata* che non sentiva da piccola, io ero stanca della solita *scopa* per far venire le undici. A mezzanotte siamo tornati a casa, ma, appena aperta la porta, fummo assaliti da un odor acre che ci mise in pensiero.

Sulle scale, di più, dentro la casa, ancor di più.

Mi son precipitato da una stanza all'altra, sono arrivato in cucina, ho spalancato le finestre, ho chiuso il rubinetto del gaz, ho veduto Caterina distesa in terra che non respirava più, l'ho chiamata, l'ho scossa, ho capito che era morta. E' capitata anche mia moglie, la gente di sotto e di sopra, hanno sollevata la ragazza, l'hanno portata all'ospedale ma per niente perchè doveva esser morta da un pezzo.

Alla mattina abbiamo cercato. Ci avesse magari lasciata una lettera! Soltanto, sopra la tavola, in cucina, abbiamo trovata una carta. La povera Caterina vi aveva scritto qualche ora prima di morire:

Il contatore del gaz segnava mc. 86; quando mi troveranno segnerà due metri cubi di più; lascio quel che ho preso; una lira e venti centesimi.

Giannino Omero Gallo

Balilla e Avanguardisti premiati nel concorso "Benito Mussolini,,

ROMA, 6

Come è noto, si è chiuso in questi giorni il quarto «Concorso Benito Mussolini» indetto dall'Opera Nazionale Balilla, per il conferimento di borse di studio ai giovani.

Quest'anno sono stati premiati i seguenti Avanguardisti e Balilla:

L'avanguardista Pagliacci Aldo di Pesaro, che ha presentato varie opere (due ritratti, una natura morta e alcuni studi. Tra i concorrenti nel campo della pittura, è quello che promette più di tutti perchè tratta la figura col segno sicuro e con molta nobiltà.

L'avanguardista Salvi Giorgio di Carrara: un busto di bambino in marmo e un bassorilievo. E' un giovane che dimostra non solo spiccatissime qualità per la statuaria, ma la sua opera ha addirittura del prodigio tanto è perfetta.

L'avanguardista Giannini Umberto da Rieti: suonatore cieco (qudro ad olio). Ha molte qualità. Affronta e risolve con bravura i principali scorci; manca un poco di colore, ma è molto corretto nel disegno.

L'avanguardista Politi Arturo da Recanati (Macerata): ritratto di donna (quadro ad olio). Spiccatissime qualità pittoriche. Nobili intenzioni artistiche, facilmente risolte con criteri moderni, ma ligio alla tradizione.

L'avanguardista Giume Salvatore di Comiso (Ragusa): ritratto di donna (quadro ad olio). Figura costruita con buona esperienza e ben dipinto.

L'avanguardista Tino Fantini di Cagliari: disegno (impressione). Buone qualità. Ha bisogno di liberarsi di vari difetti, cercando di disegnare dal vero.

L'avanguardista Serzio Porta di Vercelli: fregio (legno scolpito). Ottime qualità di intagliatore.

L'avanguardista Ignazio Corrao, di Trapani: gladiatore. Promettenti qualità.

Tesoro artistico rinvenuto a Pompei

La casa di via dell'Abbondanza - Un servizio completo da tavola in argento - Il valore inestimabile del tesoro

NAPOLI, 6

A Pompei, durante gli scavi di via dell'Abbondanza, ripresi in questi ultimi tempi nella regione prima dell'Insula Decima, nella casa segnata col numero 4, dove già furono scoperti una bellissima statua policroma, raffigurante Apollo, alcuni affreschi di tinte vivissime e un grandioso peristilio, è stato oggi ritrovato un autentico tesoro artistico.

Questa casa, che fu trascurata negli scavi precedenti, perchè si ritenne che non potesse offrire nulla di notevole, è stata invece oggetto di speciale attenzione da parte del prof. Maiuri. Iniziatisene gli scavi, si ebbe a constatare subito l'importanza grandissima di quanto veniva in luce. E infatti questa casa offriva un perfettissimo ben conservato atrio tuscanino. un tablino intatto, un peristilio in ottime condizioni. Sulla parete di fondo del peristilio, furono trovati affreschi bellissimi e in buon stato di conservazione: in uno era raffigurato Menandro, in un altro un poeta che si crede possa essere Virgilio. Due bellissime maschere tragiche, che stavano a motivo di decorazione in questa parete del peristilio, davano a supporre che essa fosse di proprietà di qualche famiglia patrizia.

L'odierno ritrovamento di un tesoro conferma la supposizione. La casa è notevole anche per la bellissima euritmia di tutte le sue parti e perchè vi si è trovato del legno carbonizzato ciò che, mentre è comune a Ercolano, è rarissimo a Pompei. Del pari a Pompei che dopo l'eruzione ricevette frequenti visite di scampati i quali scavarono cunicoli e penetrarono nelle case a portar via quanto vi era stato lasciato di prezioso, raramente si sono trovate monete, mentre il tesoro ora venuto in luce ne contiene parecchie e tutte bellissime.

Ora il prof. Maiuri, nel proseguire i lavori di scavo, ha constatato che in uno dei locali del villino, e precisamente nei pressi del peristilio, si trovava una cassa di legno, naturalmente semidistrutta ad opera del tempo. Nella cassa e intorno ad essa si trovavano oggetti d'oro e d'argento che si vanno a mano a mano elencando, non chè numerose monete. Fra gli oggetti rinvenuti, si notano due magnifici bracciali d'oro, tre paia di orecchini, tre piatti d'argento massiccio con rilievi al centro, tredici annelli d'oro di misure varie, due collanine d'oro, una croce in oro massiccio, una collana e due orecchini d'oro con pietre, tredici monete d'oro, 32 d'argento, alcune dell'epoca repubblicana ed altre due dell'epoca imperiale, un servizio da tavola completo per quattro persone in argento con coppe e sottocoppe, bicchieri, nonchè casseruole d'argento massiccio disegnate con figure a rilievo, alcune riproducenti le fatiche d'Ercole, cucchiai, cucchiani, uno specchio d'argento, un portaprofumi, un grande orciolo d'argento massiccio.

Occorre rilevare che tutti gli oggetti rinvenuti sono in oro e in argento massiccio dorato, il cui valore naturalmente per quel che riguarda la stima intrinseca assomma a vari milioni. E' naturale che non è possibile fin d'ora stabilire il valore d'affezione che possono avere gli oggetti rinvenuti dal punto di vista artistico. Essi costituiscono senza dubbio un ritrovamento, come si è detto, di gran lunga superiore a quello della villa Prisco di Boscoreale, i cui pezzi si trovano al Museo del Louvre a Parigi. Il patrimonio artistico archeologico della nazione si arricchisce così di nuovi preziosi elementi, che offrono ancora più chiaramente il segno della civiltà romana.

Gli scavi che hanno dato così proficui risultati sono cominciati alle ore 10 dell'altro ieri e sono stati sospesi nel pomeriggio per un primo inventario. Sono stati poi ripresi ieri mattina alla presenza del prof. Maiuri e di altri funzionari della Sovrintendenza, che hanno personalmente diretto i lavori che eseguono alcune squadre di operai, lavori che sono continuati oggi. Tutti gli oggetti venuti in luce saranno portati al Museo nazionale di Napoli per essere liberati dalle secolari incrostazioni.

Il Re visita le stazioni radiofoniche dell'Eiar

ROMA, 6

Ieri nel pomeriggio S. M. il Re si è recato a visitare le stazioni radiofoniche dell'Ejar a S. Palomba e a Prato Smeraldo. A ricevere il Sovrano erano l'on. Ciano Ministro delle Corporazioni, l'on. Pierazzi, Sottosegretario di Stato, il comandante Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, il presidente ed i dirigenti dell'Ejar. S. M. il Re, dopo avere ascoltato una descrizione dell'impianto fatta dal direttore generale dell'Ejar si è compiaciuto di visitare i macchinari, interessandosi ai vari particolari di funzionamento di essi. Il presidente dell'Ejar ha rivolto a S. M. il Re espressioni di reverente omaggio e di ringraziamento.

Il Sacrario della Milizia

ROMA, 6

Il Sacrario della Milizia è diventato una realtà. Ne dà l'annuncio il Capo di Stato maggiore, generale Teruzzi colla seguente circolare:

«Il Comando generale, vincendo difficoltà di ogni genere e sopratutto quelle derivanti dalla penuria di mezzi e dalla ristrettezza di locali è riuscito a raccogliere un primo nucleo di cimeli e collocarli in urne di sobria e nobile linea, degnamente. Fede, volontà hanno ancora una volta supplito alle serie leggi del bilancio. Lo sforzo è stato coronato da una confortante realizzazione. Il Sacrario sarà solennemente inaugurato il 1.o febbraio prossimo veniente, ottavo annuale della fondazione della Milizia. Per quell'epoca tutte le Legioni assisteranno in spirito alla cerimonia attraverso l'eloquente testimonianza di ricordi sacri ad ogni cuore di italiano».

Nevicata a Cortina

CORTINA, 6

Ieri abbiamo avuto per la prima volta la neve, ma in quantità ridottissima.

Il tempo non si è ristabilito e pertanto si spera una ulteriore nevicata che porti quella misura di neve necessaria per l'inizio degli sports invernali.

Le cerimonie pel quarto centenario della morte di Andrea del Sarto

FIRENZE, 6

Questa mattina hanno avuto inizio le solenni cerimonie per il quarto centenario della morte di Andrea del Sarto. Le cerimonie proseguiranno domani domenica con la commemorazione del grande pittore che sarà tenuta nella sala del '200 a Palazzo Vecchio dal prof. Mario Salvini della Regia Università degli Studi. Alle ore 10 è stata celebrata una messa nella chiesa della Santissima Annunziata e quindi le autorità si sono recate ad assistere allo scoprimento di una lapide, in sostituzione della vecchia, sulla facciata della casa ove abitò il pittore, in via Gino Capponi. E' stata quindi inaugurata una mostra di disegni di Andrea del Sarto, mostra ordinata dal comm. Odoardo Giglioli. Alla cerimonia assisteva, oltre tutte le autorità, molto pubblico.

Naufragio di una goletta

NAPOLI, 6

La goletta *Massimo padre*, comandata dal capitano Angelo Brunone, partita da Baia con un carico di pozzolana e diretta a Licata, è affondata nelle acque d'Ischia, per l'apertura d'una falla. Il capitano, coi sei uomini dell'equipaggio, prendeva posto in una scialuppa di salvataggio, raggiungendo la spiaggia di Sant'Angelo d'Ischia.

I funerali di Umberto Fracchia

ROMA, 6

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali di Umberto Fracchia che sono riusciti imponenti. Il feretro, deposto su un carro di prima classe tirato da quattro cavalli, era seguito dal Presidente del Senato on. Federzoni, dal Ministro Bottai, dal Sottosegretario on. Alfieri, dall'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, dagli on. Amicucci e Polverelli in rappresentanza anche dei giornalisti di Milano, dal prof. Marpicati per il Partito, da deputati accademici e da uno stuolo di giornalisti amici ed estimatori dell'estinto. Il corteo si è diretto alla basilica di Sant'Agnese dove alla salma è stata data l'assoluzione.

Un successo del m. Gastone Usigli al Teatro Greco di California

S. FRANCISCO di CALIFORNIA 6

Nel grandioso teatro greco della Università di California ha avuto luogo in questi giorni la classica celebrazione del bimillenario della nascita di Virgilio. La cerimonia organizzata dal gr. uff. Armando Pedrini sotto gli auspici dell'«Italy - America Society» ha avuto un esito brillantissimo. Dopo le dotte ed interessanti orazioni pronunciate dal prof. Monroe E. Deusth, vicepresidente dell'Università, dal dr. Augustus Taber Murray e Brother Z. Leo, Cancelliere del St. Mary's College, venne svolta la parte musicale, affidata ad una imponente orchestra di ottanta professori sotto la direzione del maestro veneziano Gastone Usigli, che figurerà in questi giorni quale compositore dell'Augusteo di Roma dove il M.o Bernardino Molinari dirigerà il suo «Don Chisciotte».

Il giovane direttore, esponendo a memoria, opere di Gluck, Respighi e Ravel ha dimostrato le sue eccellenti doti di interprete sensibilissimo insieme a quelle di espositore chiaro, equilibrato e delicatamente espressivo. Applaudito con particolare fervore dopo *Le fontane di Roma* di Ottorino Respighi il M.o Usigli venne fatto segno alla fine del concerto ad una calorosa, entusiastica e meritata ovazione da parte del pubblico e dell'orchestra.

La serata si chiuse con un riuscitissimo spettacolo di ballo.

Le Heimwehren sono passate ad una politica d'azione

VIENNA, 6

I giornali recano che il capo delle Heimwehren dell'Austria inferiore Starhenberg ha fatto una dichiarazione in seno alla seduta dei capi provinciali delle Heimwehren in cui ha detto che le Heimwehren sono passate ad una politica d'azione e che esse aborriscono il sistema parlamentare per cui tutti coloro che non vogliono seguire incondizionatamente tale nuova corrente di idee non trovano posto nelle file delle Heimwehren.

Il capo provinciale ing. Raab di fronte alle dichiarazioni di Starhenberg ha però fatto rilevare che secondo le disposizioni statutarie il comando supremo spetta soltanto alla totalità dei capi provinciali.

I giornali pongono in evidenza che vi sono ora nell'Austria inferiore due associazioni di autodifesa, una delle quali sarà la guardia personale di Starhenberg mentre l'altra, che probabilmente porterà la denominazione di Heimweheren dell'Austria inferiore, rimarrà ai comandi del consigliere nazionale Raab e seguirà gli antichi scopi delle Heimweheren.

Lo sviluppo di 60 fotografie della spedizione Andrèe

STÒCCOLMA, 6

Il prof. Hertzberg ha mostrato dinanzi alla Società svedese degli inventori il materiale fotografico della spedizione Andrèe. Una sessantina di fotografie sono state sviluppate e dodici sono pubblicate col giornale di rotta di Andrèe. La qualità delle fotografie è molto ineguale. Tuttavia il loro sviluppo farà epoca nella storia della fotografia. Tutte le negative datano dalla prima fase della spedizione. Due sono state prese durante il viaggio del pallone, e 10 dimostrano l'atterraggio sul ghiaccio. Il prof. Hertzberg ha dichiarato che lo sviluppo ha richiesto un lavoro minuzioso a cusa della fragilità del filo molto vecchio. Il prof. ha scelto la pirocatechina come livellatore. Egli cominciò il suo lavoro senza speranza, ma vide poi con gioia apparire le figure degli eroi polari.

Una proposta cecoslovacca pei commerci con l'Ungheria

PRAGA, 6

Una nota ufficiosa circa i rapporti economici tra la Cecoslavacchia e l'Ungheria dice che il Governo cecoslovacco ha fatto rimettere a Budapest proposte tendenti a regolare i rapporti con un accordo provvisorio sulla base reciproca della nazione più favorita prima che si possa giungere alla conclusione di un nuovo trattato di commercio su una base più larga. Si attende la risposta tra breve. A partire dal 16 corrente saranno soppressi i vantaggi tariffari che i due paesi consentivano l'uno all'altro con il trattato che scade il 15 corrente.

Il "Moreau,, di Klabund

Nella bella collezione di autori stranieri della Casa ed. Sperling e Kupfer di Milano è apparso ora il libro di Klabund su «Moreau» nella versione di Aldo Oberdorfer.

«Klabund» è lo pseudonimo di Alfredo Henschke, il singolarissimo scrittore tedesco morto ancor giovane due anni fa. Ce lo fa conoscere Lavinia Mazzucchetti attraverso questa breve opera, che forma il decimo volume della collana dei «Narratori Nordici» e di cui lo Oberdorfer ha fatta un'ottima traduzione in italiano.

Con prosa secca, incisiva, rapidissima, questo libro traccia un profilo del generale Moreau, l'irrequieto ed aspro rivale di Napoleone. Le figure e gli episodi s'inseguono con una rapidità che trascina impetuosamente anche chi legge, e balzano improvvisi quasi a sprazzi, nello svolgimento tragico e tumultuoso della vita di Moreau. Son pagine che non sembrerebbero scritte da un tedesco, così scarne e nervose come sono: in esse son ben visibili l'arte energica e lo stile così particolare dell'autore, non immeritevole certo di figurare nella interessante collezione diretta da L. Mazzucchetti.

Le relazioni fra il Papa e la famiglia imperiale giapponese

CITTA' DEL VATICANO, 6

In occasione della visita del Principe Imperiale giapponese Takamatsu e della Principessa sua consorte al Pontefice, «La Corrispondenza» rileva che i rapporti tra la Santa Sede e il Giappone sono molto cordiali. Il Pontefice è rappresentato nell'Impero del Sol Levante, non da un Nunzio, ma da un Delegato apostolico, che ha mandato di carattere esclusivamente ecclesiastico ed è quindi accreditato presso l'Episcopato e non presso il Governo. In più di un avvenimento di grande importanza per la Nazione giapponese, però, il Papa si è fatto rappresentare anche diplomaticamente dando per la circostanza, a. Delegato Apostolico di Tokio il carattere di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Così avvenne quando gli fu affidato l'incarico di ringraziare il Principe ereditario Hiro Hito, attualmente imperatore, per la visita fatta al Pontefice, con tanta solennità e deferenza, e, più recentemente, allorchè il Delegato fu incaricato di rappresentare il Papa in missione straordinaria sia per le esequie dell'Imperatore Matsuhito, sia per le cerimonie dell'incoronazione dell'attuale Imperatore.

La visita di Hiro Hito al Papa, ricorda «La Corrispondenza» avvenne con grande pompa. Era infatti la prima volta che un Principe Ereditario del Giappone si recava dal Papa.

La visita di Hiro Hito

Si erano fino a quel momento avute due sole ambascerie giapponesi presso la S. Sede. La prima, nel 1593, quando vennero a prestare ossequio a Gregorio XIII i figli di cinque Diaimyo cattolici dell'isola di Kiusku e la seconda, mandata nel 1613 dal potente Liaymio di Seudiai, a nome Date Masamone, per porgere omaggio a Filippo III di Spagna e a Papa Paolo V. La Delegazione Apostolica a Tokio risale al 1919. Allorchè il Papa, nel luglio del 1927, eleggeva mons. Hayasaka, primo Vescovo indigeno giapponese, alla sede di Nagasaki, il Governo giapponese volle far pervenire al Pontefice l'espressione della sua viva gratitudine. Mons. Hayasaka fu infatti il primo Vescovo indigeno dell'Estremo Oriente, perchè i Vescovi cinesi sono solamente Vicari o Prefetti Apostolici, mentre il Giappose possiede una gerarchia cattolica. Fu Leone XIII che creò nel Giappone una Archidiocesi e tre diocesi.

Un'altra parte del Paese è invece ancora divisa in Vicariati, prefetture apostoliche e missioni. Prima che il novello Vescovo tornasse in patria, offrì al Pontefice un quadro sintetizzante la prima diffusione del cattolicismo nel Giappone, opera di stile schiettamente giapponese e interamente dipinto nell'antico stile «mandara» ad opera del celebre pittore giapponese Luca Haseawa. Il quadro rappresentava il dono dei cattolici giapponesi come segno di riconoscenza per la elevazione del primo prelato della loro razza alla dignità episcopale. Il Papa consegnò al Vescovo un grande esemplare della medaglia da lui ideata anche nella parte artistica e fatta coniare a ricordo della consacrazione, incaricandolo di offrirla all'Imperatore. La consegna avvenne in una solenne udienza concessa dall'Imperatore al Delegato apostolico. Nel Giappone la Religione cattolica, non ostante la tenace ostilità dei Bonzi, incontra sempre maggiori simpatie. Se la forte opposizione buddistica ha fatto naufragare il progetto di istituire una Rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede, parecchi uomini eminenti come il principe Saionji e i professori di università Joshino e Anezaki si sono dichiarati energicamente favorevoli a questa rappresentanza. Da qualche anno l'interessamento verso il cattolicismo si è intensificato. La religione cristiana è ora legalmente riconosciuta.

I cattolici giapponesi

Il governo aveva recentemente presentato al Parlamento un progetto di legge per il riconoscimento e la tutela delle comunità religiose cristiane che dovevano venir messe alla stessa stregua di quelle sintoiste e buddistiche, ma il progetto è stato ritirato. Tuttavia il crescente prestigio della Chiesa, l'attenzione suscitata dai numerosi concordati conclusi dalla S. S. specialmente da quello con l'Italia giovano a concentrare sempre più l'interesse sulla religione cattolica.

Il comandante Yamamoto, già addetto alla persona dell'Imperatore, che ha lasciato la Corte per assumere la direzione dell'Associazione della Gioventù Cattolica, ha presentato due copie del catechismo cattolico al Ministro della casa imperiale e a quello degli affari esteri richiamando la loro attenzione su quello che il catechismo impone ai cattolici in riguardo all'obbedienza alle autorità. Copia del catechismo è stata distribuita anche alle maggiori personalità del Parlamento, per cura del Governo. Il Giappone è diviso in dodici circoscrizioni ecclesiastiche, la maggiore delle quali è Nagosaki. I cattolici di quella diocesi sono 53.643 cioè circa il 60 per cento dei cattolici giapponesi, che sono circa 90 mila. L'università cattolica di Tokio, ricostruita recentemente per volere del Papa, dopo che il terremoto l'aveva rasa al suolo, è molto apprezzata come uno dei più importanti ed autorevoli centri di cultura del Paese. A Yamaguchi la principale città del distretto occidentale della maggiore isola del Giappone è stato inaugurato un monumento a San Francesco Saverio a cui parteciparono i rappresentanti del Governo e i diplomatici di tutti i Paesi europei. Nell'occasione il Capo del Governo giapponese diresse un messaggio alla popolazione.

Infermiera ladra che accoltella il direttore che l'ha licenziata

MESSINA, 6

L'infermiera Pasqualina Scalzi, che era stata licenziata dall'Ospedale municipale per aver sottratto del vitto ai degenti, attendeva ieri che alla fermata tranviaria nei pressi dell'Ospedale discendesse da un convoglio il direttore dell'Istituto, dott. Carlo Panto. Non appena lo avvistava, gli si avventava contro, armata di un coltello, col quale lo feriva gravemente al volto. La feritrice è stata arrestata.

Il provvedimento a suo carico era stato preso dalle autorità amministrative dopo formali denunzie delle quali erano confermati i sospetti di furto già da tempo gravanti su di lei.

SPIGOLATURE

Or sono cent'anni — scrive il *Piccolo della Sera* di Trieste — il Comune di Trieste fece erigere alla memoria di Giacchino Winchelmann un monumento funebre nell'antico cimitero di San Giusto. La tragica fine del grande archeologo tedesco aveva commosso profondamente la popolazione triestina e se ne serbò a lungo il funesto ricordo. L'uomo che assassinò l'otto giugno 1768, in un albergo di Trieste, l'illustre scienziato, subì un processo clamoroso, il quale finì con la sentenza di morte, che ebbe esecuzione «coram populo», dodici giorni dopo il delitto. Domenico Rossetti nel centenario della nascita di Winckelmann (1818) pubblicò un supplemento alla geografia di lui, intitolato «Gli otto ultimi giorni di Vinckelmann». Tale pubblicazione rievocò il triste episodio, e con quello spirito di civismo che caratterizzò sempre i reggitori del Comune di Trieste fu promossa l'iniziativa per le onoranze al nobile archeologo. E molti anni appresso, fermati i passi dinanzi a quel ricordo marmoreo, un Poeta d'Italia, che glorificò l'ideale eroico della romanità, Giosuè Carducci, sintetizzava in un verso immortale la missione civilizzatrice di Winckelmann «araldo dell'arti e della gloria». Aveva appena cinquant'anni e nella piena maturità del suo ingegno era Winckelmann allorchè giunse a Trieste nel giugno del 1768. Scese alla Locanda Grande. Con lo scienziato tedesco era sceso pure un tale Francesco Arcangeli, nato a Pistoia, d'oscura famiglia, ma vissuto a lungo a Vienna, dove fu servitore in una ricca casa. Parlava perfettamente la lingua tedesca. Costui, avvicinato Winckelmann durante una breve sosta della carrozza, fuori le mura di Trieste, gli si offerse da guida. E veduta nella sua stanza la superba collezione di medaglie e monete di oro, pensò di rubargliela sopprimendolo.

*

Un nuovo record astronomico di velocità è stato battuto da astronomi dell'Osservatorio di Monte Wilson in America, dopo aver osservato nuovi gruppi di stelle giganti che percorrono gli spazi alla velocità di 7200 miglia al secondo. Si ritiene che queste nebulose si trovino lontane dalla terra qualchecosa come 75 milioni di anni di luce. Furono scoperte con l'aiuto del telescopio gigante di Monte Wilson. Si può assicurare che queste nebulose attraversino lo spazio ad una velocità mai osservata prima d'ora. Per darne un'idea si pensi che questi corpi celesti potrebbero fare il giro della terra in meno di tre secondi e mezzo. Il dott. Edwin P. Hubble e il dott. Milton Humason che scoprirono queste stelle le credono appartenenti al gruppo dell'Orsa Maggiore. Benchè le nebulose siano troppo lontane per essere studiate minutamente, il d.r Hubble ritiene che esse facciano parte di un sistema del tutto simile alla Via Lattea della quale fa parte il nostro sistema solare. La recente scoperta raddoppia quasi la velocità massima che si era osservata precedentemente in altri corpi celesti. — Così il *New York Times*.

*

Nel 1923 all'età di 91 anno, moriva a Senlis una donna misteriosa che si faceva passare per una vedova del conte de la Pommière, ma è dopo la sua morte che si apprese la sua interessante storia, che adesso ci narra un collaboratore del *Temps* su documenti raccolti a Senlis. Nel 1848 la giovinetta Eugenia di 16 anni, era venuta a Senlis con una coppia di tedeschi, certi Fritsch, e la fanciulla passava per figlia dei coniugi. Per la sua grazia, per la sua bellezza e per il talento col quale recitava i versi fu ammessa alla migliore società di Senlis. Sembrava avvolta di un certo mistero e la gente bene informata pretendeva di averla incontrata alle Tuileries, affermando anche che Napoleone III si interessava molto di lei. Quando scoppiò la guerra del 1870 i Fritsch dovettero abbandonarla a Senlis e ritornare in patria. Eugenia non li seguì affermando che non erano i suoi genitori, e che essa ignorava da quale famiglia provenisse. Ebbe a Parigi una vita avventurosa. Frequentava la migliore società e a via Balzac aveva il suo salotto, dove, circondata da nobili dame, riceveva con brio e si produceva nelle declamazioni di versi celebri. Quando si parlava della sua origine la si diceva molto alta e legittima. Il suo passaporto la segnalava come nata a Vienna da genitori francesi. In una vita lussuosa sciupò tutta la sostanza lasciatale dal marito conte de la Pommière. Piombò, nella miseria e divenne pazza. Fu internata a Clermont. Quando un congiunto dei Fritsch apprese la sorte della bella Eugenia, si sdegnò: «Come, il governo francese non ha dei riguardi per una simile donna? Non le passa una pensione? Ignora che essa è la figlia del duca di Reichstadt, figlio di Napoleone Bonaparte erede dei Cesari austriaci?». Ciò succedeva nel 1914. Alla fine di agosto Senlis era invasa e incendiata dai tedeschi, e le carte dell'«Ignota» scomparvero nel disastro. Ma qualche tempo dopo la morte della vecchia contessa, un'agenzia di successione avendo lo incarico di rintracciare gli eredi della contessa de la Pommière, inviò a Vienna uno dei suoi agenti più abili. Dalla ex città imperiale non riportò altro che la certezza che si trattava di una figlia dell'«Aquilotto».

Libri nuovi

Jolanda de Blasi: *Le scrittrici italiane dalle origini al* 1800 (con 32 tav.) Casa ed. Nemi, Firenze. L. 20.

—: I poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli: *Euripide, tragedie* I e VI vol. N. Zanichelli ed. Bologna.

CRONACA di VENEZIA

Un provvedimento dell'Istituto Federale a favore degli agricoltori

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, esaminando le condizioni praticate dalla Sezione di Credito Agrario, ha constatato come esse siano fra le più favorevoli, avuto riguardo al costo del denaro e in particolar modo alla natura, estensione e entità dell'azione svolta.

Gli impegni della Sezione si possono ritenere infatti prossimi a raggiungere i 300 milioni, di cui oltre due terzi per credito d'esercizio e il restante per credito di miglioramento a termine quinquennale; cosicchè, avendo presenti i mutui fondiario-agrari dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e quelli del Consorzio Nazionale di Miglioramento, rappresentato dall'Istituto Federale, la entità del credito affluito all'agricoltura per opera dell'organizzazione federativa delle Casse di Risparmio Venete, supera i 400 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, pur considerata la prevedibile necessità di una maggiore quantità di credito d'esercizio nelle presenti circostanze e il conseguente onere che deriva alla Sezione dalla provvista dei mezzi relativi col risconto, ha tuttavia deliberato, in armonia al movimento nazionale di adeguamento al valore della moneta, promosso dal Capo del Governo, di ridurre dal 1.o gennaio 1931 il saggio di interesse — che attualmente va dal 5.75 al 6 per cento sulle varie categorie di operazioni di credito agrario di esercizio — al 5.50 per cento netto indistintamente.

La riduzione sarà applicata alle operazioni nuovamente ammesse e alle rinnovazioni già pattuite di operazioni a durata poliennale.

Conferenza del prof. Manzini sul nuovo Codice Penale

Ricordiamo che stamane, alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, avrà inizio il corso di conferenze-lezioni sui nuovi Codici, Penale e di Procedura Penale, che, per incarico del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori, sarà svolto dall'avv. prof. Vincenzo Manzini dell'Università di Padova.

Questa prima conferenza, dedicata ad un esame generale del nuovo Codice Penale, viene tenuta anche nell'interesse del Centro di Cultura e propaganda corporativa; e perciò ad essa sono state invitate tutte le autorità e potranno intervenire oltre che gli Avvocati, Procuratori, Magistrati, Cancellieri, Avvocati dello Stato e funzionari di P. S. anche tutti i dirigenti di Associazioni Sindacali.

Una conferenza su Ferrucci

Per invito della direzione della Scuola professionale marittima «Nazario Sauro» l'insegnante sig. Linda Ciccottino ha tenuto ieri un'interessante conferenza su l'Eroe di Gavinana Francesco Ferrucci. L'oratrice ha efficacemente delineato la figura del grande condottiero, gloria luminosa e imperitura d'Italia. La sig. Ciccottino, che ha parlato per più di un'ora con nobiltà di concetti, è stata alla fine calorosamente applaudita da insegnanti e da alunni.

L'inaugurazione dei corsi per gli ufficiali in congedo

Martedì 9 corr. alle ore 21 precise nella nuova sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, sita a S. Maria del Giglio, calle del Piovan, palazzo Frigerio N. 2541, verranno solennemente inaugurati ed iniziati i corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo di fanteria, artiglieria e genio.

Alla austera cerimonia — che avrà carattere tipicamente militare — tutti gli ufficiali in congedo già regolarmente iscritti ai corsi di cui trattasi sono invitati ad intervenire.

Alla inaugurazione presenzieranno le più alte autorità.

Le conferenze femminili di S. Vincenzo De Paoli

Il giorno 10 dicembre alle ore 10 avrà luogo a S. Marco la Messa celebrata all'altare maggiore, alla quale s'invitano le socie ad intervenire in buon numero per rendere omaggio a Maria Immacolata ricordando che devono inoltre partecipare alla conferenza che avrà luogo alle 16 dello stesso giorno, tenuta da valente oratore in una sala dell'Opera Cardinal Ferrari, in S. Giovanni e Paolo, fondamenta S. Giovanni Laterano.

Reti per uccellagione proibite

La Commissione Venatoria comunica a scopo di renderne edotti gli uccellatori: «I Militi Forestali della Legione di Udine Armilli Luigi e Dal Santo Giuseppe nel 14 Agosto p. p. alle ore 20 sorprendevano nella Regione «Boschetto Conte Folco» in Comune di Grisolera (Venezia) certo Cella Diego di Giuseppe di anni 29, di professione meccanico che aveva tese due reti lunghe m. 15 e larghe m. 12 in modo da costituire un aucupio a modo di diluvio racchiudente un boschetto di robinie. Nonostante il giudizio peritale richiesto dalla difesa sulle qualità e disposizioni delle reti in parola il Pretore di S. Donà di Piave con sentenza 28 Novembre 1930 ritenne come il capo di imputazione, responsabile il Cella Diego della contravvenzione di cui l'art. 18 della legge sulla protezione della selvaggina 24 Giugno 1923 condannandolo a L. 200 di ammenda, alle spese processuali e di costituzione di parte Civile, colla confisca delle reti.

Difendeva l'imputato l'avv. Bastianetto, mentre la Commissione Provinciale Venatoria era costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Grisostolo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per martedì 9 p. v., alle ore 17. Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Nel Fascio di Salzano

Il Segretario Federale, esaminata la relazione sulla situazione del Fascio di Salzano, presentata dal cav. Giovanni Bonifacio, ha approvata l'opera del Commissario stesso, l'ha ringraziato ed ha nominato Segretario Politico del Fascio in parola il camerata rag. Lino Betetto.

G. U. F.

Si invitano gli studenti ad intervenire oggi alle ore 11 antim., nell'Aula Magna dell'Ateneo, dove avrà luogo l'inaugurazione del Centro di Cultura e Propaganda corporativa.

Associazione Pubblico Impiego

Consorzio Industriale Manufatti. — Il Consorzio Industriale Manufatti, sorto per favorire i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e che ha sempre tenuti aggiornati i prezzi dei manufatti di largo consumo con le diminuzioni via via verificatesi, ha deliberato di applicare una ulteriore riduzione del 10 per cento su tutti i prezzi di listino dei propri articoli.

Questo gesto, doveroso contributo alla lotta dell'intera Nazione per il superamento della crisi economica, validissimo apporto ai bilanci familiari, sarà appreso con vivo compiacimento dai pubblici impiegati, che già conoscono la correttezza della benemerita Istituzione.

Circolo Culturale Sportivo. — In relazione alle recenti disposizioni deliberate dal Governo Nazionale in merito alla riduzione degli stipendi, il Consiglio d'Amministrazione del Circolo Culturale Sportivo ha deliberato di ridurre la quota «pro Circolo» dovuta da ogni associato da L. 12 a L. 10 annue, con diritto alla tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'esibizione di Carnera non avrà più luogo

L'Ufficio Sportivo Provinciale comunica:

Primo Carnera, non è ancora guarito dalla ferita alla mano destra procuratasi a Barcellona durante lo incontro con Paulino e non può per tale ragione sostenere il progettato incontro di pugilato a Venezia. Quindi la manifestazione di domani lunedì, che avrebbe dovuto avvenire al Teatro Malibran o allo Stadio di S. Elena, non avrà più luogo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Gli innamorati» — Ore 21: «La nostra pelle»

ROSSINI. — Ore 14: «Diavoli volanti» sonoro Columbia con Ralph Graves Jack Holt. Varietà addio De Valencia e cav. Raggi.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: Addio della Comp. Cioni con l'operetta «La signorina del I.o piano». Sullo schermo Ivan Petrovich in «Amore e Champagne».

ITALIA. — Dalle 14: «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano interpretato da Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime de «La Canzone dei Cosacchi del Don» film sonoro e cantato di novità interpretato da Wan Sclettow.

S. MARCO — «La grande sfida» con Giorgio O' Brien; Movietone.

MODERNISSIMO. — «Nerone» capolavoro Cines Pittaluga, sonoro, cantato parlato in italiano interprete Ettore Petrolini.

OLIMPIA. — Alle ore 10 ant. Grandiosa mattinèe per i bambini con programma comico di Rorò e Topolino. Ricchi premi. Prezzi minimi.

Dalle ore 14: «Cuori in esilio». Sonoro con Dolores Costello. Segue il «Trio Tumanowa».

Domani lunedì dalle ore 14: «Veglia di Capodanno» con Billie Dove

MODERNO. — Dalle 14: «Manuelita» prot. Mona Maris, Antonio Moreno e Mary Duncan. Uno dei più bei film sonori e cantati Fox Movietone.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Gli avventurieri del mare» e comica. In varietà Momoleto nella spassosa commedia «Momoletineide».

TRIBUNALE DI VENEZIA

Gli indumenti del chioggiotto e i cordami della Compagnia della Vela

Sez. II. Pres. Senise. P. M. Calderone; Canc. Del Pra.

La mattina del 26 luglio scorso il gondoliere Chiozzo Ermenegildo da Sottomarina, proveniente dalla ferrovia con la famiglia, giungeva tutto trafelato al pontone di San Zaccaria per prendere il vaporino per Chioggia. Ma il vaporino era già partito ed egli allora pregò il pontoniere di custodirgli fino alla partenza della corsa successiva alcuni involti nei quali teneva biancheria ed indumenti vari. Il pontoniere acconsentì e depose gli oggetti in un angolo del pontile; ritornato più tardi il Chiozzo per ritirare la roba sua constatò che uno degli involti era sparito. Denunciato il furto non si tardò a scoprire che autori ne erano due noti pregiudicati, certo Modena Giuseppe di Licurgo d'anni 32, e Massaria Napoleone fu Enrico di anni 35, che erano stati veduti la mattina del furto aggirarsi nei pressi del pontile di S. Zaccaria con un involto. Il Modena però riusciva ad eclissarsi, e per quante ricerche si facessero non si poteva acciuffarlo.

Intanto nella notte del 17 agosto dalle imbarcazioni della Compagnia della Vela, ormeggiate davanti ai giardinetti reali, venivano rubati cavi, vele ed altri oggetti di navigazione per un considerevole importo, e anche a questo furto si seppe che il Modena non era estraneo. Infatti la mattina successiva al furto egli era stato riconosciuto da due vigili alla Giudecca mentre, montato assieme ad un compagno in un sandolo carico di materiale, era intento a vendere appunto delle corde a un certo Tiozzo Palmiro di Gioacchino d'anni 31, da Chioggia, che i vigili stavano per mettere in contravvenzione perchè vendeva angurie senza permesso. I vigili volevano fermare i due; ma costoro abbandonato il sandolo riuscirono a darsi alla fuga.

Arrestato finalmente il Modena nell'ottobre scorso, egli tentò subito di scagionare il Massaria del furto dell'involto di indumenti. Ammise solo di essersi unito al Massaria dopo consumato il furto, di aver portato la roba alla moglie del Massaria, certa Bottion Cesira di Iginio, di anni 29, che la aveva poi venduta.

Quanto ai furti della Compagnia della Vela, afferma che sul sandolo era stato invitato da certo «Gino» e che ignorava la provenienza furtiva degli oggetti che aiutava a vendere.

Questi fatti formavano oggetto di due processi che sono stati ieri abbinati. Sono comparsi così imputati di correità nel furto degli indumenti del Chiozzo il Modena e il Massaria, e la moglie di questi Bottion Cesira imputata di ricettazione; per il furto degli oggetti di proprietà della Compagnia della Vela invece il Modena per correità in furto con persona sconosciuta e il Tiozzo Gioacchino per ricettazione.

Il Massaria nega ogni imputazione, dice di non conoscere il Modena, e di non essersi mai sognato di portar oggetti da vendere alla moglie. Anche questa si mantiene assolutamente negativa. Il Modena dice che la deposizione che ha fatto in Questura non risponde a verità; il Massaria, col quale non ha relazione, non era a conoscenza della provenienza furtiva degli oggetti. Egli, Modena, offrì la roba in vendita, ma nè il Massaria, nè la moglie di lui ne vollero sapere di acquistarla.

Quanto al furto alle imbarcazioni della Compagnia della Vela dice di non avervi partecipato. La mattina del 18 agosto verso le 7.30, mentre passeggiava sulla riva degli Schiavoni, scorse certo *Gino* che vogava un sandolo dentro al quale erano funi e vele. Il «Gino» sapendo che era disoccupato, lo invitò a salir sul sandolo e accompagnarsi a lui, si diressero così alla Giudecca; non sapeva che gli oggetti contenuti nella barca fossero di provenienza furtiva; il «Gino» glielo confidò solo quando abbandonarono il sandolo perchè vedendo che i vigili li volevano fermare si diedero alla fuga. Da ultimo vien sentito il Tiozzo che sostiene di aver comperato gli oggetti in buona fede, e di non conoscere nè il Modena nè l'altro che gli aveva venduto gli oggetti.

Vengono sentiti poi le parti lese e cioè il sig. Casalicchio, segretario della Compagnia della Vela, e il Chiozzo. Infine viene sentito il vigile Farinati che rincorse i due alla Giudecca.

Sentito il P. M. e la difesa il Tribunale riconosce colpevoli il Massaria e il Modena dei reati loro imputati con la recidiva specifica e li condanna il primo a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e il secondo a mesi 7 di reclusione aumentati da un sesto di segregazione cellulare, spese e tasse in solido. Dichiara esente da pena la Bottion Cesira pel favore del prossimo congiunto, e assolve il Tiozzo perchè il fatto non costituisce reato.

Difendeva il Massaria e la Bottion d'ufficio l'avv. Bondi e il Modena d'ufficio l'avv. Vitta.

Due assoluzioni

Il negoziante Boccanegra Attilio di Lorenzo di anni 46 era imputato di bancarotta semplice, ma viene assolto dal Tribunale per improcedibilità dell'azione penale essendo stato revocato il fallimento.

Difesa avv. Romaro.

Anguillaro Remo di Antonio di anni 26, appella da una sentenza del pretore di Mestre che lo assolveva dall'imputazione di furto di una bicicletta per insufficienza di prove. In riforma dell'appellata sentenza il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto.

Difesa avv. Cisco.

La condanna dei delusi eredi denunciati dai padri Filippini

Sez. III. Pres. Barich. P. M. Santoro. Canc. Farinea.

Ieri, dopo l'escussione degli ultimi testimoni, si è iniziata ed è continuata nel pomeriggio, la discussione nel processo contro i mancati eredi della Zennaro Carolina, autori delle violenze e ingiurie contro i Padri Filippini.

Alle 17.30 il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale ha ritenuto: lo Zennaro Giuseppe colpevole delle violenze private continuate, delle ingiurie continuate, della violazione di domicilio continuata, e l'ha condannato ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione e a L. 350 di multa; lo Zennaro Domenico colpevole della violenza privata continuata e lo ha condannato ad anni uno, mesi undici e giorni 10 di reclusione; la Boscolo Rosa colpevole della violenza privata continuata e della violazione di domicilio continuata e l'ha condannata ad anni 2, mesi 5 e giorni 5 di reclusione; lo Zennaro Felice colpevole della violenza privata continuata e lo ha condannato alla reclusione per anni 1, mesi 11 giorni 10. Tutti in solido alle spese del giudizio, tassa di sentenza e al pagamento di lire 500 ciascuno alla Parte Civile, condonando a tutti un anno di reclusione.

Le danze sospese

Ieri sera alle 11 e un quarto il funzionario di notturna rag. Cantilena ha fatto una visita alla sede del circolo della «Famiglia Polesana» a San Giovanni Novo, a causa che alcuni del vicinato avevano protestato perchè nel circolo stesso si danzava animatamente al suono di un jazz-band. Poichè il direttore del circolo cav. Turolla non si era curato di ottenere dalla questura, com'è d'obbligo, il permesso per la festa, è stato dal funzionario dichiarato in contravvenzione e le danze sospese all'istante.

Sperduta nel buio

Ieri sera verso le dieci si presentava alla Questura una donna affranta di fame e di stanchezza implorando un po' di vitto e ricovero per la notte gelata. La postulante, che è certa Stecar Cristina di Giuseppe di anni 43 da Trieste, cassiera disoccupata, raccontò di essere venuta a Venezia in cerca di lavoro. Era giunta nella nostra città due notti fa. Girò tutta quella notte e il giorno di ieri, ma lavoro non ne trovò, sicchè alla sera, mezza morta di fame e di stanchezza, si decise a battere alle porte della benemerita.

La sperduta fu rifocillata e trattenuta, finchè giungano informazioni da Trieste sul suo conto.

Per uno sloggio

Il calderaio Pietro Biancofior di anni 65, abitante a San Polo 1671, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per emorragia congiuntivale all'occhio sinistro prodotta da trauma.

Il Biancofior ha narrato che alle 11 della mattina, al Ponte della Parucchetta a San Giacomo dall'Orio, veniva investito da certo Giovanni Bortoluzzi di anni 44, figlio della sua padrona di casa, il quale gli aveva ingiunto lo sloggio dalla stanza, che la madre sua subaffitta al calderaio per 40 lire al mese. Si finì con un pugilato, dal quale il Biancofior uscì malconcio sì da ricorrere all'Ospedale.

Università Popolare

Il Lago di Garda — Oggi, domenica, alle ore 17, il comm. prof. Pio Bettoni, direttore dell'Osservatorio meteorico-sismico di Salò e conferenziere di larga fama (si ricorderà di lui una commemorazione dello Stoppani tenuta per invito dell'Ateneo Veneto) illustrerà, col sussidio di ottime proiezioni, il Lago di Garda nella scienza, nello storia e nella poesia.

La musica ungherese. — Domani, lunedì, alla stessa ora, nella sala del «Benedetto Marcello» la sig.n. Alice Snekely, distinta cantante e pianista ungherese, darà un saggio delle caratteristiche e suggestive musiche popolari del suo paese, premettendo una breve conferenza illustrativa. A questa conferenza-concerto, i soci dell'U. P. avranno, come di solito, ingresso libero; i non soci dovranno acquistare il biglietto, che costa 2 lire.

Sventure e disavventure

Un arresto

La quarantenne Maria Amarilli abitante in calle Bognolo è stata ieri arrestata dalla polizia dovendo rispondere di lenocinio.

Da due giorni in baldoria

Antonio Cunial di anni 58, abitante a Cannaregio 6424 facchino del teatro Goldoni è stato trovato lungo disteso sui gradini del Ponte di Santa Marina dai signori Amedeo Longega e Virgilio Moretti i quali si presero la briga di accompagnarlo all'Ospedale, dove il Cunial è stato anche medicato di una ferita lacera al capo guaribile in pochi giorni riportata cadendo. Tutti i guai del facchino derivarono dal vino ch'egli aveva ingurgitato. Il Cunial da due giorni era in baldoria

Una grave caduta

La quasi novantenne Maria Ferron, abitante alla Giudecca 337, per una spinta avuta da uno sconosciuto mentre stava per salire sul vaporino alle Zattere cadeva fratturandosi il femore sinistro. La Ferron è stata trasportata all'Ospedale. Per la sua tarda età venne giudicata con prognosi riservata.

Tagliando la trippa

La cecoslovacca Mattiasech Edvige di anni 33, abitante a Castello 657, cuoca della trattoria San Marco 4997 tagliando della trippa in cucina si feriva al medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Scendendo sul pavimento

L'ottantenne Sambo Luigia, abitante alla Giudecca 707, scendendo dal letto ieri mattina cadeva sul pavimento fratturandosi la nona costola del lato destro. Venne ricoverata all'Ospedale, guarirà in giorni trenta.

Cronache vicentine

Investimento motociclistico — Diminuzione delle rette ospedaliere.

Il motociclista Maule Ferruccio di anni 38, mentre da Vicenza si dirigeva a Gambellara dove risiede, questa sera sulla strada provinciale di Verona, nei pressi della località Alte, è andato a cozzare contro un carro. Il Maule ha riportato forti contusioni alla testa ed è stato ricoverato all'Ospedale di Montecchio Maggiore con giudizio riservato.

✱ Per iniziativa del Prefetto dott. Reale ha avuto luogo oggi al palazzo del Governo una riunione dei presidenti di tutti gli Ospedali civili della Provincia, allo scopo di apportare una riduzione delle rette di degenza ospedaliera, riduzione che dovrà aver luogo col primo gennaio p. v. Il Prefetto ha esposto gli scopi della riunione; il comm. Franceschini ha messo in evidenza lo sforzo del Comune capoluogo che paga per spedalità da oltre un quinquennio a questa parte la somma di lire 1.900.000. Si è poi trattata singolarmente la posizione di ogni amministrazione ospedaliera, giungendo a stabilire riduzioni varianti da un minimo di 50 centesimi ad un massimo di una lira per le rette giornaliere. Soltanto in qualche caso, le rette che apparivano già molto ridotte sono rimaste inalterate.

Cronaca di Verona

Neve sui Lessini — Incendio notturno — Altro incendio : :

Dopo una lunga serie di giornate meravigliose, oggi il cielo è rimasto grigio e la temperatura è di parecchio diminuita. Sui Lessini e specialmente a Chiesanuova, principale stazione sciatoria della provincia, stamane la neve ha imbiancato ogni cosa.

✱ Stanotte a l tocco e 30 i pompieri di Verona per una telefonata urgente hanno dovuto accorrere a Lugugnano dove un violento incendio si era sviluppato nella tenuta del sig. Massimo Mazzi detto Lazzerini. Il fuoco le cui cause non sono precisate ha distrutto parte di un fabbricato recando danni per qualche migliaio di lire. L'incendio è stato spento all'alba.

✱ All'ultima ora si ha notizie di un incendio avvenuto a Peschiera nella fattoria Senzonina dove il fuoco manifestatosi d'improvviso ha distretto un magazzino contenente macchine ed attrezzi rurali per l'importo di parecchi biglietti da mille in danno del sig. Ettore Broglia, il quale però è assicurato.

Cronache padovane

Sotto una catasta di legna. Fra ciclisti — 40 mila lire di formaggio.

Il manovale Luigi Friso, di anni 36, stava scaricando stamane del legname da un carro. Ad un certo momento la catasta di legno si fasciava e l'operaio rimaneva investito in modo da riportare la frattura della gamba sinistra, per cui dovette essere trasportato all'Ospedale ove rimase ricoverato.

✱ Ad Altichiero la ragazza Vettore Nerina di Giuseppe mentre procedeva in bicicletta si scontrava col fornaio del paese che era pure in bicicletta.

La peggio toccò alla giovane la quale riportò la frattura del gomito sinistro. All'Ospedale la ragazza rimase ricoverata.

✱ Il commerciante Maiello Italo ebbe in consegna tempo fa una partita di formaggio per 40 mila lire dal commerciante Rossi Maurino.

Il Maiello doveva collocare la merce e corrispondere al proprietario il ricavato. Ma egli riuscì bensì a collocare il formaggio, ma trattenne la somma per conto proprio. E' stato denunciato per appropriazione indebita.

Cronaca di Mogliano

«LA NOVA RIVISTA» AL RICREATORIO MONS. F. BUSAN

«La nova Rivista» questo è il titolo d'una commedia inedita, che la Filodrammatica P. G. Frassati metterà in scena lunedì 8 dicembre nella sala teatrale Mons. F. Busan, direttore di scena sarà Vittorio Boni, il simpatico artista Trevigiano, che il pubblico Moglianese ha applaudito nella parte di cameriere nella «Siora Rosa» data dalla Compagnia della simpatica artista Dora Baldanello. Tra gli interpreti, il signor Piero De Mattia applaudito al Teatro Italia in «Santità» Leo Fabbiano noto a Treviso.

L'elenco artistico sarà completato da giovani compaesani appartenenti alla Compagni filodrammatica P. G. Frassati.

Siamo certi che il pubblico Moglianese appassionato all'arte scenica, chiamiamolo pure pubblico della grandi occasioni, sarà ad applaudirli.

SEMPRE AVANTI

Oggi il campo sportivo del Littorio riaprirà i battenti per essere teatro di una partita amichevole di calcio, che avrà quali attori gli atleti di Bianchi ed i valorosi ragazzi della Sempre Avanti di Venezia.

La squadra locale approfitterà della sosta imposta dal Campionato per impegnarsi in una severa partita che avrà tutti i numeri per far chiamare l'appassionatissimo pubblico Moglianese che segue con tanto amore e passione la squadra locale. Siamo certi che le masse di sportivi locali sapranno dare una prova di disciplina e di correttezza che dovrà smentire la poca buona fama del pubblico Moglianese.

I Moglianesi che avranno in De Pieri il trascinatore nelle azioni effettive, vorranno dare una prova del loro valore che le recenti sfortunate prove di campionato vorrebbero offuscate, ma che la levatura dell'undici avversario permetterà di mettere nella sua giusta evidenza. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Estrazione del Lotto 6 Dicembre

Venezia	39	80	41	47	51
Bari	65	48	71	26	32
Firenze	52	16	33	84	57
Milano	59	6	41	42	37
Napoli	54	12	78	32	49
Palermo	74	5	18	6	2
Roma	75	50	15	65	2
Torino	29	38	35	77	44

Cronaca di Cavarzere

FARMACIA DI TURNO

Nella entrante settimana resterà aperta per il servizio notturno la farmacia al Duomo del dr. Gansina.

GARA DI CALCIO

Oggi la nostra squadra calcistica andrà a Chioggia per disputare la partita di andata coll'undici Clodiense. A giudicare dalla classifica c'è poco da sperare per la nostra S. Marco; ma se si pensa invece che essa si è ormai finalmente riscattata da quell'incomprensibile letargo che le fu causa di immeritate sconfitte, c'è da credere e da fondare anzi ogni certezza che l'intrepida squadra cittadina riuscirà a piegare la ben dura compagine clodiense. Auguri.

CIRCO EQUESTRE

Ha piantato le sue tende in piazza Manin il rinomato Circo Equestre dei famosi saltimbanchi F.lli Cristiani che debuttarono ancora qui nel 1928, lasciando fra i cittadini la più lusinghiera impressione. Il detto circo ha assunto in questo biennio uno sviluppo imponente; esso è ora costituito di ben 40 artisti di apprezzato valore e di 20 magnifici cavalli. I fratelli Cristiani si tratterranno fra noi fino a lunedì otto corr.

PRO MUTILATI

Oggi e domani sera al teatro Comunale saranno proiettate due interessantissimi capolavori dell'arte cinematografica a beneficio della locale sottosezione Mutilati.

Cronaca di Dolo

CARPI-DOLO

I calciatori di Carpi saranno oggi ospiti graditi dei granata concittadini per una partita di Campionato di I. Divisione.

I Dolesi dopo la bella e convincente vittoria ottenuta sul Rovigo non dovrebbero faticare a spuntarla sul volitivo undici di Carpi.

Però la vittoria sarà resa difficile ai granata per la combattività dei carpigiani che delusi per l'incontro perduto subito sul loro campo, ad opera del forte undici di Thiene, scendono fra noi decisi a tutto e con non celata volontà di vittoria. Essi scenderanno a ranghi completi e daranno battaglia ai concittadini che dovranno seriamente impegnarsi per non voler segnare il passo. I granata consci del valore dell'avversario porranno nella contesa tutte le migliori doti di gioco e di cuore che i ragazzi di Pasentin non vorranno smentire le belle prove fornite.

Partita combattuta e cavalleresca che richiamerà al nostro Campo Sportivo numerosi appassionati. La carta favorisce leggermente l'undici granata che gioca su terreno amico e con il favore del pubblico.

La partita avrà inizio alle 14.30.

Secondo le disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie il Club Sportivo ha diminuito il costo dei biglietti d'ingresso.

ADRIA-DOLO

Partita combattuta ed interessante quella che precederà l'incontro di I. Divisione. Le riserve dell'Adria sono decise a risalire di qualche gradino la incomoda posizione di classica ed i cadetti Dolesi sono decisi a mantenere il primato del loro girone.

I ragazzi granata se giocheranno un po' meglio di domenica scorsa dovrebbero avere ragione sulla modesta compagine Adriese. La partita avrà inizio alle 12.30.

Cronaca di Portogruaro

CORSI SERALI DI LINGUE STRANIERE ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

In conformità alle disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella R. Scuola Complementare si terranno i corsi di lingue tedesca e inglese sotto la direzione del reside.

Possono essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche Scuole, tutti coloro che ne facciano domanda, qualunque sia il loro titolo di studio, purchè abbiano la necessaria attitudine e intendano sottomettersi in tutto alla disciplina scolastica e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici.

Alla fine del corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento delle lingue è rivolto ai fini di pratica utilità, ben tenendo conto degli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne. Così un elemento tanto importante di cultura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile anche a coloro che, non frequentando la scuola o già avendo ultimati i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro promotore di varia cultura fra le diverse classi sociali, a cui il Governo Nazionale la vuole giustamente destinare.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 9 corr. in cui avranno inizio le lezioni regolari. Per informazioni circa l'orario delle lezioni, gli alunni devono rivolgersi al Preside della scuola, prof. Grandis.

Cronaca di Scorzè

AUDACE IMPRESA LADRESCA

L'altra notte nel negozio pizzicagnolo, oste e privative di Michieletto Giuseppe, sito in via Drizzagno, ignoti hanno asportato generi di privativa, e formaggi per oltre duemila lire. Il proprietario era assicurato.

NEL GRUPPO MOTOCICLISTI

Oggi una nostra rappresentanza del locale Gruppo Motociclisti prenderà parte alla grande Marcia Nazionale di regolarità denominata «L'Otto Euganeo» di Padova km. 189. Ai coraggiosi centauri i nostri auguri.

Cronaca di Mirano

GARA GINNICO-SPORTIVA

Abbiamo data notizia che il giorno 28 corr. avrà luogo a [illegible] una interessantissima gara ginnico-sportiva fra gli inscritti ai premilitari della Provincia di Venezia.

Il concorso sarà costituito da una gara ginnastica per squadre di premilitari e da gare atletiche individuali; la prima comprenderà evoluzioni libere ed esercitazioni collettive; le seconde saranno invece costituite da 6 prove e cioè: corsa veloce, corsa di mezzo fondo, corsa di fondo, salto in alto, salto in lungo, corsa con ostacoli.

Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20 dicembre e la tassa d'inscrizione è fissata in L. 2 per ogni premilitare partecipante.

Le gare si svolgeranno nel campo sportivo di Mirano nell'ordine seguente: mattino, ore 9: Concorso ginnastico ed eliminatorie per gare individuali; pomeriggio ore 14: semifinali e finali gare individuali.

I premi consistono: per il concorso ginnastico: Una coppa d'argento, due medaglie d'oro, due medaglie vermeille, due d'argento, due di bronzo, diploma di partecipazione a tutte le squadre.

Per le gare atletiche individuali: ad ogni primo arrivato, medaglia d'oro; ad ogni secondo arrivato, medaglia vermeille; ad ogni terzo arrivato medaglia d'argento.

La Giuria sarà composta per la gara ginnastica del Console cav. Lodovico Muratori presidente onorario, dell'avv. Sandro Brass, del centurione Miolo Igino, del capo manipolo Prando Spiro comandante il Presidio di Mirano, del capo manipolo Salvagnini Aldo, del cav. Giovanni Bonifacio segretario politico del Fascio di Mirano e del Comandante di ogni corso concorrente e sig. Heinz cronometrista.

— Cominciano ad affluire alla Direzione dei Corsi premilitari di Mirano le offerte per la gara del 28 dicembre:

Banca Popolare di Novara L. [illegible]; Cassa di Risparmio Venezia 100; Fascio di Mirano 150; Ditta Fratelli Marchi di Marano 100; comm. [illegible] lo Errera 50; cav. nob. Ugo Pe[illegible] co 50; dott. prof. Giuseppe M[illegible] 25; dott. cav. Giuseppe Gh[illegible] Tonolo Umberto 10; comm. [illegible] cher di Marano 25; Associazione Combattenti 20; Primo Sartori [illegible] sig. Edward Moore Onslow 100.

Gli organizzatori della gara sono sicuri che altre cospicue offerte verranno ad incoraggiare la loro iniziativa.

Da S. Donà di Piave

ORARIO DELL'AUTOCORRIERA S. DONA' STAZIONE E VICEVERSA.

Col giorno 15 corr. il servizio autocorriera fra il Capoluogo di questo Comune e la Stazione Ferroviaria e viceversa si effettuerà come segue: fino al 28 febbraio 1931: Dal Capoluogo alla Stazione partenza ore 7.30; 8.15; 10.45; 11.[illegible]; 13.20; 15.20; 17.20; 18.40; 20.[illegible].

Dalla Stazione Ferroviaria al Capoluogo ore 7.46; 8.22; 11.[illegible]; 13.10; 13.29; 15.40; 17.[illegible]; 20.22.

ONORIFICENZA

Con vivo e sentito compiacimento abbiamo appreso che il nostro stimato concittadino sig. Idilio Gale[illegible] è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. La meritata onorificenza è attestato lusinghiero alla fervida attività che il cav. Gale[illegible] da molti anni svolge nelle cariche di Presidente della Federazione Mandamentale dei Commercianti fascisti e di Segretario Amministrativo del locale Fascio di Combattimento, ove ha saputo farsi apprezzare in tutti i problemi che interessano il commercio locale a profonda opera non disgiunta all'entusiasmo della sua fede fascista. Al neo Cavaliere auguri fervidissimi dalla cittadinanza ed in special modo dalla classe commerciale.

AL CAMPO DEL LITTORIO

Oggi alle ore 14.30 al nostro campo sportivo avrà luogo la gara di campionato Ulic prima categoria fra la U. S. Romatina di Portogruaro (prima squadra) e la S. S. F. S. Donà di Piave A. La disputa si presenta quanto mai combattuta, perchè sono a tutti note le vittorie riportate dall'agguerrita squadra Romatina di Portogruaro, ma gli azzurri di San Donà sperano pur di potere riuscire questa volta vittoriosi. La partita avrà luogo con qualsiasi tempo.

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio avverte di presentare subito e non oltre il 10 corrente, la tessera di iscrizione al P. N. F. per la rinnovazione per l'anno 1931. All'atto del ritiro della tessera dovrà essere versata alla Cassa la somma di L. 6 ed una fotografia.

NEI CINEMA

Oggi al Cinema Dux verrà proiettato il tanto atteso film «Il Prete diavolo», dramma di grande successo.

Al Cinema Verdi avremo invece il grandioso lavoro «Le tre passioni» con Ivan Petrovich e Alice Terry.

La desolata famiglia del tanto compianto

Cav. Uff.

Emilio Coluss[illegible]

partecipa che la funzione del Trigesimo in suffragio dell'anima diletta sarà celebrata martedì 9 corrente nella Chiesa di S. Luca alle ore 10.

Ringrazia sentitamente i buoni che vorranno intervenirvi.

VENEZIA, 7 Novembre 1930.

I ribassi nel Veneto

Sgravi fiscali e ribassi di fitti a Mira

MIRA, 6

Il Podestà allo scopo di contribuire con tutte le altre forze produttive per l'adeguamento dei prezzi al valore effettivo della lira, ha determinato che alle economie, quali saranno per risultare al Comune di Mira dalle decurtazioni del 12 per cento degli stipendi e salari di tutto il personale dipendente, abbia corrispondere un analogo alleggerimento dei pesi che gravano i privati.

La deliberazione pertanto a far tempo dal 1. gennaio 1931 stabilisce:

A) La riduzione in misura del 10 per cento della imposta comunale sulle industrie, arti, commerci e professioni.

B) La riduzione in ragione del 10 per cento della tassa comunale di patente.

C) Riduzione del 10 per cento sulle pigioni dei locali di proprietà comunale ceduti in fitto ai privati.

Con tale provvedimento e con la riduzione già apportata alla sovrimposta comunale sui terreni in sede di compilazione del preventivo per l'anno prossimo — composto coi criteri della più rigida economia — il totale importo degli sgravi fiscali ammonta a complessive lire 40.000.

Va ricordato inoltre che in questo Comune non viene applicata la tassa sul valor locativo mentre quella di Famiglia (applicata ai contribuenti non assoggettati alla imposta complementare e quindi ai meno abbienti) venne soppressa fino dal 1928.

Il ribasso a Cavarzere

CAVARZERE, 6

Ci si fa osservare che mentre la campagna per l'adeguazione dei prezzi al reale costo della vita trova il consenso in tutte le categorie di esercenti e negozianti in genere, vi è quella dei trattori, albergatori, caffettieri, baristi ecc. che si mantiene ostinatamente sorda all'appello per il ribasso dei prezzi.

In ogni esercizio pubblico, ad eccezione di qualcuno, troviamo infatti che il vitto si sostiene ai soliti rispettabili prezzi; che il vino costa da L. 3.40 a L. 4 al litro; che la birra vale sempre lire due alla bottiglia e così via, per tutti quei generi che sono in vendita presso questa categoria di esercizi.

Fa specie poi il prezzo del vino che non accenna menomamente a diminuire, nonostante che la migliore uva nostrana sia stata smerciata quest'anno a prezzi veramente irrisori; è notorio infatti che l'uva non ha costato di più di L. 100 il q.le, mentre il prezzo medio non va al di là delle lire 75. Vi ha quindi una differenza che da da L. 2.60 a 3.20 fra il costo dell'uva per ogni kg. e la vendita del vino per ogni litro ed un conseguente margine di ben L. 1 in media per ogni litro di vino venduto nelle nostre trattorie.

Non vi sembra che sia troppo?

Riduzione di tasse a Scorzè

SCORZE' 6

Il Podestà con deliberazione 6 corr. ha stabilito la riduzione del 10 per cento sulla tassa bestiame e la soppressione dell'imposta consumo sull'energia elettrica.

E' da notarsi che negli ultimi due anni vennero praticate altre riduzioni sia nelle tasse comunali che nella sovrimposta.

Norme per la proprietà edilizia a Treviso

TREVISO, 6

La Delegazione Provinciale di Treviso della Proprietà Edilizia comunica: A modifica delle norme di cui il nostro comunicato 30 s. m., concordato con le locali Autorità, in conformità a disposizioni delle superiori Gerarchie, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, alla quale solo spetta di dettare norme ai proprietari di fabbricati, anche in questo delicato momento, ha con ulteriori istruzioni confermato che, per ragioni di alto carattere generale, il ribasso dei fitti deve essere applicato in modo uniforme nella misura del 10 per cento su tutti i canoni indistintamente, qualunque sia cioè il rapporto odierno rispetto l'anteguerra. Non vi è dubbio che i proprietari di fabbricati vorranno attenersi rigorosamente a queste disposizioni della propria organizzazione sindacale, cooperando in tal modo al generale adeguamento dei prezzi sulla base di 1 a 4 voluta dal Governo, per l'interesse superiore della Nazione.

Sgravi a Castelfranco

CASTELFRANCO, 6

Sciogliendo una riserva siamo lieti di comunicare che il Podestà Rino Bolasco, allo scopo di favorire nel miglior modo l'adeguazione degli elementi della vita al costo della moneta ha disposto:

a) l'abolizione della eccedenza di sovrimposta già deliberata il 9 ottobre 1930 per un ammontare di circa L. 30.000;

b) la abolizione dell'ammontare del quarto delle tasse minori già deliberate il 4 ottobre 1930; provvedimenti questi che erano stati imposti da imperiosi bisogni di bilancio;

c) revisione dei canoni di fitto degli stabili tutti di proprietà comunale per l'adeguamento dei prezzi sulla base di uno a quattro in confronto dell'anteguerra;

d) riduzione del 10 per cento sui prezzi praticati al 30 novembre per tutti i medicinali distribuiti dalla farmacia comunale « Alla Gatta », escluse le specialità ed eccezion fatta per i medicinali indicati nel decreto ministeriale 30 giugno 1927 per i quali è accordato lo sconto del 30 per cento sulla tariffa ufficiale.

Il Podestà ha altresì chiamato a raccolta i rappresentanti dei sindacati tutti, che hanno aderito tutti, e che stanno concretando la forma più idonea perchè il ribasso si faccia opportunamente sentire.

I nuovi prezzi a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 6

Ecco il listino dei prezzi dei generi alimentari dal 5 dicembre:

Pane per forme sino a gr. 85 al kg. L. 1.90, forme sino a gr. 200 1.80, forme superiori a gr. 200 1.60; Bovini: parte anteriore 6.80, posteriore 7.50, polpa senza osso 9.50, fegato 7; Vitelli: taglio con osso anteriore 8, con osso posteriore 9, polpa arrosto 11, coscia 13, fegato 8; Maiali: con non più del 25 per cento di osso 7, braciuole 7, fegato 7, lardo fresco 5, lardo stagionato 6, strutto 4.50, frattaglie 4; Riso: camolino fino 1.10, Maratelli 1.60; Pasta: Napoli di lusso 3, extra 2.70, comune 2.30; Formaggio grana 1929 14.50, pecorino vecchio 12, nostrano pasta molle 10, Merluzzo «Ladrador» nuovo 3.50; Stoccafisso Hammerfest 6.40, Bergen 7.80; Tonno all'olio 17; Olio d'oliva superiore classico al litro lire 7, olio di semi di I. qualità 5; Zucchero semolato raffinato al kg. lire 6.40, raffinato Pilè 6.50; Caffè Santos superiore 24, Santos buono 23; Burro naturale comune 16; Farina nostrana di granoturco staccìata 0.60; Fagiuoli verdoni 1, bonelli 0.80.

Un'imposta abolita a Oderzo

ODERZO, 6

Nell'intesa di assecondare nel miglior modo possibile la giusta campagna per la riduzione dei prezzi, il Podestà ha ieri deliberato di sopprimere dal 1.o gennaio prossimo l'applicazione dell'imposta sui materiali da costruzione, augurandosi che anche questo valga a spronare e rendere in ogni modo più facile l'edilizia da la quale ritraggono lavoro e pane tanti operai.

La deliberazione sarà indubbiamente appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza.

Ribasso dei fitti a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA, 6

Segnaliamo anche i nomi dei seguenti proprietari, che uniformandoso alle direttive del regime, accordarono il ribasso del dieci per cento sull'importo degli affitti.

Luzzatto avv. Mario per le abitazioni e negozi; Cavadin avv. comm. Pietro; Sacilotto cav. Giuseppe, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana; Bertoni Baratto Maria.

L'azione del Segretario politico di Schio

SCHIO, 6

Il Segretario Politico ha lanciato il seguente manifesto:

« Conformemente alle disposizioni impartite dal Segretario Federale invito tutti i fascisti e cittadini a segnalare alla sede del Fascio quei commercianti e quei proprietari di case che non hanno praticato la riduzione dei prezzi disertando così la battaglia ingaggiata dal Governo Nazionale per adeguare tutti i costi a quota 90.

« Vanno segnalati naturalmente i commercianti che giocando fraudolentemente sulle qualità, hanno eseguito una riduzione soltanto apparente. — Il Segretario Politico: *Lazzaretto* ».

Esercenti puniti a Verona

VERONA, 6

Continua la lotta per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità; e in molte parti qualche cosa si è già ottenuto. Vi sono però ancora dei padroni di casa recalcitranti e bottegai che stentano a cedere non avendo ottenuto ribassi dai grossisti fornitori. Per contravvenzione sulla vendita del pane una ordinanza del Prefetto ha fatto chiudere oggi sei botteghe e precisamente quelle dei prestinai Barbieri e Granetto in Corso V. E., quello di Ernesto Zanuso sul Corso di P. Nuova, quella di Umberto Pinoli in Via Filarmonico, quella di Gino Costi in Via D'Azeglio, quella di Giovanni Cappelletti a S. Giuseppe e il forno di Angelo Dall'Oca a Porto Polio.

La riduzione dei prezzi a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 6

Veramente apprezzabile è stato in questi giorni l'interessamento del commerciante locale signor Ghedina Guido che oltre alla trattazione degli argomenti tendenti alla dimostrazione della necessità del ribasso ha fatto opera di persuasione intervenendo personalmente presso i più restii che o non capivano o non volevano capire la ragione che imponeva la riduzione dei prezzi.

Le raccomandazioni fatte dal Presidente dei Commercianti di esporre meno cartelloni e di fare più ribassi ci è sembrata molto opportuna e speriamo che tutti i commercianti di tutte le categorie si limiteranno d'ora in poi al guadagno onesto e non a quello un po' forzato praticato fino a pochi giorni fa.

Tutti i commercianti hanno accettato l'applicazione del 10 p. c. di ribasso ed hanno promesso maggiori riduzioni per quegli articoli che lo consentiranno.

Per il bene pubblico e per la rigida e necessaria applicazione delle direttive del Regime confidiamo che i commercianti ampezzani manteranno ciò che hanno promesso.

Il prezzo del latte a Feltre

FELTRE, 6

Una Commissione tecnica, riunita ieri nel gabinetto del Podestà, ha calcolato che un quintale di latte, condotto al casello e trasformato in burro o formaggio, può rendere al netto L. 58 o L. 60 al massimo; quindi il proprietario o produttore ha sempre convenienza a cederlo al prezzo di centesimi 65 al litro al rivenditore, il quale, dal canto suo, non deve ritrarre più di centesimi 15 per il lavoro di distribuzione alle famiglie, quantunque portato a domicilio.

Il Podestà, per le considerazioni suesposte invita tutti i proprietari e produttori a cedere d'ora in avanti il latte al prezzo di centesimi 65 al litro ai rivenditori, i quali dovranno smerciarlo al minuto, condotto a domicilio, a centesimi 80 al litro.

Tutti indistintamente hanno il preciso dovere di aderire a questo invito per non esporsi ai severi provvedimenti che saranno presi contro gli inadempienti.

Da Vittorio Veneto

IL QUARTETTO VENEZIANO DEL VITTORIALE A VITTORIO

L'Istituto Fascista di Cultura ci comunica che martedì p. v. 9 dicembre alle ore 21 farà seguire al Sociale di Ceneda un altro avvenimento di gran valore, con il concerto tenuto dal Quartetto Venezia del Vittoriale composto dei seguenti artisti: Luigi Ferro 1. violino, Rino Fantuzzi 2. violino, Oscar Crepas viola, Aldo Pais violoncello.

TRATTENIMENTO AL « DANTE ALIGHIERI ».

Oggi al «Dante Alighieri» e con l'intervento di varie autorità, si terrà la «Festa della Premiazione». In tale occasione dagli studenti si terrà un trattenimento vocale e musicale.

ORARIO ELETTROMOBILE E AUTOCORRIERE.

Linea urbana: L'orario delle corse viene ridotto, nei giorni feriali, dalle 7.30 alle 20.30 con partenze dai capilinea ogni mezz'ora; nei giorni festivi il servizio viene effettuato dalle 7 alle 22.

Linea Vittorio-Conegliano: partenze da Vittorio: ore 6.15, 7. 8 (1), 9.40, 11.20, 13, 16.45, 19.5. Coincidenze: da Belluno alle ore 9.40, 14.15, 18.50.

Arrivi a Conegliano: ore 6.58, 7.42, 8.40 (1), 10.25, 12.3, 13.45, 16.55, 19.50.

Partenze da Conegliano: ore 7.10, 8.5, 10.40, 12 (1), 14.5, 17.5, 20.5, 22.30.

Arrivi a Vittorio: ore 7.55, 8.50, 11.25, 12.45 (1), 14.50, 17.50, 20.50, 23.15.

Coincidenze per Belluno ore 8, 12, 17.50.

(1) Si effettuano nei soli giorni di venerdì.

Linea Cordignano-Conegliano: Partenze da Cordignano: ore 7.5, 13.35. Coincidenze da Vittoria: ore 6.55 e 19.30. Arrivi a Conegliano: ore 7.50 e 14.20.

Partenze da Conegliano: ore 11.40 e 17. Coincidenze da Vittorio ore 10.25.

Arrivi a Cordignano: ore 12.25 e 17.45. Coincidenze per Sacile ore 13.50; per Vittorio 17.45.

CRONACA DI UDINE

Adunanza del Consiglio Prov. dell'Economia di Udine

Si è giovedì riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia per esaminare il progetto di bilancio preventivo predisposto per l'anno 1931. Erano presenti il gr. uff. dott. Riccardo Motta, Prefetto, Presidente; il vice presidente sen. bar. Elio Morpurgo; il gr. uff. rag. Pietro Verardo presidente della Sezione Commerciale, nonchè i consiglieri: dott. Guido Giacomelli, cav. dott. Raffaello Pagani, geom. Tomaso Tamburlini, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, co. Carlo del Torso, cav. Libero Grassi, comm. Arturo Malignani, sig. Luigi Pantarotto, sig. Edoardo Spezzotti, geom. cav. Giovanni Tonini, dott. Guido Vuga, cav. Ugo Camavitto, rag. Giacomo D'Andrea, sig. Giacomo Falomo, rag. cav. Ugo Omet, geom. Giusto Venier.

Assistevano inoltre alla seduta i seguenti membri di diritto: Console cav. uff. Guido Felici, Comandante la 1. Legione della Milizia Naz. Forestale, dott. cav. Alessandro Baiardi, medico provinciale, dott. cav. Leandro Pavesio veterinario provinciale, dott. cav. Alcide Bettini vice-intendente, in rappresentanza dell'Intendente di Finanza; ing. Aurelio Frenguelli capo reparto Movimento di Udine in rappresentanza del Capo Compartimento delle FF. SS. di Trieste; ing. cav. uff. Achille Pellegrini ispettore capo del Circolo Corporativo di Trieste; ing. cav. Edoardo dei Baroni de Antonellis in rappresentanza del direttore del Circolo Ferroviario d'ispezione di Trieste; ing. cav. uff. Giuseppe Tortarolo ingegnere capo del Genio Civile di Udine; ing. cav. Bongini del Corpo Reale delle Miniere di Trieste.

Fungeva da segretario il dottor Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, assistito dal sostituto direttore dottor Marcello Valentinis e dal rag. Umberto Fruttero.

Avevano giustificato la loro assenza i Presidenti di Sezione dott. cav. Antonio Volpe e cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, nonchè i consiglieri Galvani, Moschioni, Marcovigi, Storti ed i membri di diritto, prof. Marchettano e Console Sperotto.

Accertato il numero legale dei consiglieri presenti, S. E. il Prefetto-Presidente fece le comunicazioni. Il discorso di S. E. il Prefetto, ascoltato con vivissima attenzione, venne accolto da caldi applausi.

Posta in discussione la relazione della Presidenza, venne approvata alla unanimità, per cui si passò senz'altro alla discussione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1931.

Prima di entrare in merito all'esame dei vari capitoli del bilancio preventivo, il cav. Grassi fece delle raccomandazioni di carattere generale.

Il consigliere Grassi ritenne da ultimo opportuno di accennare alla battaglia per la diminuzione dei costi, voluta ed iniziata con ferrea mano dal Governo, ed alla cui riuscita debbono concorrere tutti gli Enti e tutte le Organizzazioni.

Sull'argomento ebbero ad interloquire vari oratori.

Esaurita la discussione generale vennero presi in esame i vari capitoli del bilancio, specie quelli che hanno delle differenze in più o in meno rispetto al 1930, senza che i consiglieri chiedessero spiegazioni.

Finito l'esame delle voci di bilancio, la Presidenza propose il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

« Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, riunito in adunanza plenaria il giorno 5 dicembre 1930-IX; accertato il numero legale dei consiglieri presenti; viste le circolari ministeriali n. 16 del 31 ottobre 1930 e n. 2830 del 28 novembre 1930; esaminato il bilancio di previsione per l'esercizio 1931, compilato nella seduta di presidenza del 28 novembre 1930; letta la relazione della presidenza che accompagna lo schema del bilancio preventivo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, per l'anno 1931, ed avuti i necessari chiarimenti; ritenuto di assecondare l'azione del Governo per la riduzione dei prezzi con una diminuzione dell'aliquota dell'imposta consiliare, che sin dal 1928 era stabilita in lire 0.80 per ogni 100 lire di reddito netto; atteso che l'importo complessivo dei redditi assoggettati all'imposta consigliare fu di L. 97624500 per il 1928, di L. 102163000 per il 1929 e di L. 101379000 per il 1930 e che, giusta tali risultanze, l'ammontare dei redditi stessi può essere previsto per il 1931 in L. 101000000; delibera: a) di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1931 nelle singole categorie e ripartizioni e seguenti definitive risultanze:

Entrate effettive ordinarie lire 898.582.93; Entrate effettive straordinarie —.—; Entrate per movimento di capitali L. 500.00; Entrate per partite di giro L. 45.374.03; Entrate per aziende speciali 20.000.00; Entrate fondo pensioni 78.405.14; Entrate fondo pensioni L. 1.042.862.10. — Totale generale L. 1.042.862.10.

Spese effettive ordinarie lire 737 mila 106.65; Spese effettive straordinarie 129.976.28; Spese per movimento capitali 27.000.00; Spese per partite di giro 45.374.03; Spese per aziende speciali 25.000.00 — Spese fondo pensioni 78.405.14. — Totale generale delle spese L. 1.042.862.10.

b) di approvare la riduzione del 6.25 per cento all'aliquota dell'imposta consiliare, da applicarsi per l'anno 1931, diminuendola così da L. 0.80 a L. 0.75 (centesimi 75) per ogni cento lire di reddito netto di ricchezza mobile, e considerando la imposta stessa sul presunto reddito di L. 101000000 che darà il gettito previsto di L. 757.482.93.

La grande adunata alpina

Fervono intensi i preparativi per la adunata alpina di oggi che richiamerà nella nostra città un numero rilevante di ex alpini appartenenti a tutti i reggimenti e in special modo a quell'8.o Reggimento che ha sede a Udine ove anche venne costituito poco prima della grande guerra dall'eroico generale Cantore.

E' stato disposto perchè prima della rivista, che sarà passata da S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, tutti gli alpini appartenenti ai vecchi battaglioni dell'8.o marcino sotto le insegne dei rispettivi gagliardetti ed al comando degli antichi capi. La sezione udinese dell'A. N. A. ha piantato le tende del comando di tappa per l'adunata in via Manin, casa Rovere.

Già da ieri il lavoro organizzativo ferve al comando di tappa, dove sono giunte le staffette delle relative sezioni. Questa mattina, quindi, S. E. l'on. Manaresi arriverà a Udine col diretto delle 9.30. Alla stazione ad attendere il Comandante del 10.o, ci saranno, oltre alle autorità, alcuni comandanti dei vecchi reparti alpini ed un plotone d'onore di ex alpini.

Questa tanto per preparare la città all'atmosfera alpina di oggi. Sotto la Loggia municipale venne posto un altoparlante che canterà le canzoni alpine di guerra. Sono stati affissi oltre al manifesto del Podestà, numerosi striscioni inneggianti al corpo, al comandante ed alle tradizioni alpine.

Il Podestà riassume il suo ufficio

Il Podestà, dopo un'assenza di un mese causata da malattia, ha ieri riassunto il suo ufficio.

Durante la sua assenza, egli è stato validamente sostituito dal Vice Podestà co. Giovanni Gropplero.

Investimento automobilistico

Il portalettere Driussi Gastone di Luigi di anni 41 mentre percorreva in bicicletta Via Martignacco venne investito in una curva da una automobile proveniente da Passons. Sebbene egli fosse rimasto ferito la macchina filò senza curarsi di lui. Il Driussi venne ricoverato all'ospedale e curato dal dott. Bettini il quale gli riscontrò alcune escoriazioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

L'avventura d'un manovratore

Il manovratore delle Ferrovie dello Stato Olivieri Enrico occupato alla stazione di Tarvisio, mentre era intento ad agganciare i ganci di due vagoni venne investito da un forte getto di vapore. Egli allora per schivare questo getto saltò nell'altro binario, ed era proprio in mezzo a questo binario quando s'avanzava la macchina del treno che doveva partire per Vienna e che faceva manovra andare nel binario accanto. L'Olivieri intuito il grave pericolo non ebbe il tempo di passare alla parte opposta, si aggrappò al gancio anteriore della locomotiva. Ma non bastò lo sforzo disperato del manovratore che il gancio gli sfuggì di mano; allora si lasciò scivolare in mezzo alle due ruote nel centro del binario, gridando aiuto. Dati i segnali il convoglio poco dopo si fermava; tutti i presenti accorsero e con grande meraviglia videro l'Olivieri incolume ma svenuto dallo spavento.

Muore in Francia investito da un automobile

L'operaio Pinasa Giuseppe Bassig da Villanova delle Grotte, risiedeva da parecchi anni in una località presso Mez. Col suo duro lavoro poteva così mantenere la famiglia con cinque bambini. Non era lontano il giorno in cui il Bassig doveva rimpatriare. Senonchè il console italiano di Mez avvertiva il Municipio di Villanova che il suddetto operaio in seguito ad un investimento automotociclistico decedeva. Si può immaginare lo strazio della vedova rimasta sola con cinque bambini in tenera età. La triste notizia ha commosso tutto il paese.

Muore in viaggio colpito da paralisi

Il noto assistente alle miniere di carbone di Pontebba sig. Carlo Jannac di anni 33 percorreva insieme al meccanico la strada provinciale di Tarvisio. Ad un certo punto la macchina si fermò per un guasto al motore. Il meccanico scese per aggiustare e con lui anche il sig. Jannac il quale si mise ad aiutare alzando le ruote pesanti del camion. Mentre era intento a questo lavoro il povero signore tutto ad un tratto cadde riverso a terra. Accorso il sanitario questo constatava la morte per paralisi cardiaca.

Cronaca di Belluno

I Carabinieri della stazione di Cencenighe hanno denunciato per disturbo alla quiete pubblica di notte: Dalle Cort Ferruccio Giovanni di G. B. di anni 18, De Toffol Bruno Aldo fu Giuseppe di anni 20 ed Alchini Attilio fu Domenico, pure di anni 20, dalla frazione di Vallada

— I Carabinieri di Puos d'Alpago hanno elevata contravvenzione per ubriachezza ripugnante a Da ia Giulio fu Davide di anni 59.

— I Carabinieri di Cencenighe hanno denunciato tale Toffoli Domenico di Felice di anni 20, perchè conducente un cavallo a corsa sfrenata, aveva investito e gettato a terra il vecchio di 83 anni Guerrino Faè fu Vito, producendogli ferite giudicate guaribili in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

— Al campo sportivo del Littorio nel pomeriggio di oggi avremo un incontro amichevole fra la squadra «Fulges» e la squadra Belluno C. Tosto, alle 14.30 avrà luogo la partita di campionato Uliciano tra la squadra Oltrardo e la squadra G. U. F.

— Al Teatro Salesiano Sperti oggi e domani, alle ore 13.30 ed alle 20.45, verrà proiettato il film «Mamma», con Mary Caar, tragico storico dramma materno e di dolore; vicenda in due episodi.

— Al Cinema Teatro Italia questa sera verrà ripetuto il film «Ombre bianche», con protagonisti Monte Blan e Raquel Torres. Lunedì sera: «Impronta rossa» con protagonisti Giorgio O'Brien e Farrel M. Donald.

— Turni domenicali: Farmacia Fabris, in via Rialto Nuovo e spaccio di privative Nenzi, in Piazza Vittorio Emanuele.

— Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di San Rocco la 3.a e la 4.a domenica di Avvento.

— Mons. Vescovo terrà il Ritiro Spirituale per i sacerdoti nella cripta della Cattedrale giovedì 18 corr. alle ore dieci.

Cronaca di Feltre

PER LA RICUPERATA SALUTE DELL'ON. ZUGNI.

Il presidente del locale Sottocomitato della Croce Rossa è lieto di poter esternare pubblicamente le proprie felicitazioni al N. H. avv. cav. uff. on. Spartaco Zugni Tauro per la ricuperata salute.

Finalmente egli è ritornato fra noi a riprendere la sua instancabile opera attiva e fattiva nell'interesse delle pubbliche Istituzioni cittadine, nonchè per l'incremento del nostro Sottocomitato della C. R. Infatti a lui in massima parte dobbiamo anche l'esito brillante ottenuto dall'ultima giornata della C. R.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini. Rivendita Privative: alla Stazione in Via Mezzaterra.

Pieve di Cadore

S. BARBARA

Per iniziativa assidua dei marescialli Dracoma e Tosetto, al ristorante « Marina » si riunivano a banchetto quasi un centinaio di ex-artiglieri, marinai e genio, molti accorsi dai villaggi circonvicini, riunione fraterna e piena di brio.

La grandiosa sala decorata per la straordinaria occasione da significative caricature inneggianti alle armi dotte, alpini e fante, presentava uno stupendo colpo d'occhio..., anche per la cura che il conduttore del noto ristorante «Marina» aveva messo predisponendo tavole, cucina e.... cantina, in un modo impareggiabile.

Allo spumante parlò, applauditissimo l'organizzatore maresciallo Dracona, seguì poi il capitano Campari degli Alpini, quale comandante il presidio del Capoluogo ed in rappresentanza del 7. Regg., parlò infine il sottufficiale di marina sig. Costa, segretario alla locale Agenzia imposte ed altri, tutti applauditi. La cordiale e simpatica riunione si protrasse sin verso le ore piccole, sciogliendosi al canto delle tradizionali canzoni, e con l'augurio di ritrovarsi nel prossimo anno.

Cronaca di Agordo

CAMPIONATO PROVINCIALE LIBERI.

La classifica generale del campionato provinciale liberi, del giorno B. è la seguente: Tita Fumei partite 2, punti 4; Cencenighe, partite 3, punti 4; La Valle, partite 3, punti 0.

Cronaca di Montebelluna

TRUFFA DUE ESERCENTI E RUBA UNA BICICLETTA

La mattina del giorno 2 corr., certo Ferro Quinto di Giovanni nato a Seren del Grappa e residente a Busto Arsizio, d'anni 30, si portava a Pederobba nell'esercizio di osteria di Corona Maria sito in Via Visnà e qualificandosi capo di una squadra di operai giunta per essere assunta alle dipendenze della Impresa Acquedotto di Schievenin, faceva ben presto conoscenza con certo Mazzer Giovanni di Domenico da Alano, operaio presso la suddetta impresa.

Rivolgendosi a questi, volle informarsi ove poteva affittare una casa per far cucina e mensa ai propri operai, dove avrebbe potuto acquistare la carne, pane, ecc. dicendo di aver subito disponibili 500 lire per le necessità prime. Continuando nel discorso, ordinò da mangiare ed offrì anche da bere al Mazzer e ad altri operai. Consumato il pranzo verso le ore 11 ant. trovò la scusa di sentirsi un poco stanco e l'improvvisato amico, generoso di ospitalità, offrì al Ferro la propria branda situata in una casa attigua all'osteria che questi non ebbe a disdegnare. Il Mazzer intanto dovendo portarsi a Fener presso l'Impresa, inforcò la propria bicicletta lasciando il Ferro pacificamente a riposare. Questi, che aveva spiato la partenza del Mazzer impossessatosi di una bicicletta che restava in detta casa ospitale, vi montò su dirigendosi verso Cavaso del Tomba.

Il proprietario della stessa, recatosi a mezzogiorno per riprenderla, constatò la sparizione e dopo vari accertamenti, seppe che il tizio aveva presa la via di Cavaso lasciando anche insoluto il conto dell'ostessa che lo attendeva. Fornitosi di altra bicicletta, il derubato che risponde al nome di De Zorzi Giacomo di Vittore d'anni 16 da Fener, meccanico presso l'Impresa, ebbe a raggiungere in piazza a Caniezza il ladro, che mediante l'intervento della guardia municipale del luogo venne fermato in attesa che i carabinieri di Pederobba procedessero all'arresto. Da informazioni assunte dall'arma è risultato poi che il Ferro, procedendo con lo stesso sistema ebbe a truffare di vino e sigarette anche l'esercente Marin Santa, motivo per cui è stato passato alle nostre carceri e denunciato di furto e truffa. La bicicletta è stata riconsegnata al De Zorzi.

SENSALE SENZA LICENZA

Dai carabinieri di Nervesa è stato dichiarato in contravvenzione Bianchetti Ioele in Angelo d'anni 72 da Cusignana perchè, senza essere munito della prescritta licenza, ebbe ad intromettersi come sensale in vari affari di compravendita terreni.

OSTE IN CONTRAVVENZIONE

Riedi Luciano fu Antonio d'anni 46 da Nervesa, venne l'altro ieri dichiarato in contravvenzione perchè contrariamente alle vigenti disposizioni, non teneva esposta nel proprio esercizio la tabella coll'elenco delle bevande alcooliche e l'orario di apertura e chiusura degli esercizi.

IN PRETURA

— Come i lettori ben ricorderanno, il giorno 15 dello scorso novembre si è discussa la causa contro Peruzzato Gaetano di Francesco imputato di aver venduto a vari agricoltori, dei bovini infetti da afta che hanno poi causata la diffusione del grave morbo in molti comuni della provincia, causando grave danno alla zona sia per la diffusione della malattia, sia perchè diversi mercati dovettero rimanere chiusi per vario tempo. Dopo l'escussione dei danneggiati e di vari testi, l'udienza è stata rimandata e l'altro ieri, dopo la brillante tesi discussa dall'avv. Cleanto Boscolo di Treviso ha chiesto una completa assoluzione, il R. Pretore ha assolto il Peruzzato Gaetano per non aver commesso il fatto.

— Ghizzo Filippo fu Paolo, a quanto è risultato dall'udienza, non deve per nulla essere annoverato fra i figli e di ubbriachezza. Il giorno 5 maltrattamenti verso la moglie ed i gli e di ubbriachezza. Il giorno 5 dello scorso novembre, il Ghizzo portatosi fuori di casa col proprio piccolo a nome Arenzi d'anni 9, entrò in varie osterie ove, contro volontà fece bere il povero piccino. Caricatolo per ultimo su un carrettino a mano volle far tappa in un'ultima osteria intimando al piccolo di scendere per bere nuovamente, ma questi scendendo, anzichè andare col padre, cercò di sfuggirgli. Di qui il risentimento del genitore che raggiuntolo lo prese a schiaffi e questi, nuovamente sfuggito, venne dal padre che intanto si era munito di una canna, nuovamente raggiunto. Allorchè il padre stava ancora per percuoterlo, venne fermato da certo Zilli Oreste d'anni 33 da Col San Martino, il quale, raccolto il bimbo che sentiva di già i terribili effetti dell'alcool lo portava a casa. Dalla nonna venne posato sopra una carretta privo di sensi intanto che la madre in preda a disperazione andava a chiamare i carabinieri. In udienza, il Ghizzo padre nega di essere stato ubriaco e di aver bastonato in quel giorno il figlio e la moglie ammettendo invece che il piccolo Arenzi sofferse per il vino fattogli trangugiare. La moglie dell'imputato afferma che il compagno, sovente ubriaco, bastona tutti costringendoli ad uscire di casa per sottrarsi alle violenze. Asserisce anche di aver soldi dal marito ma insufficienza per poter sfamare la famiglia. Il bambino conferma di essere stato ubbriacato e bastonato. Sentenza: Giorni 50 di arresto ed alle spese circa l'imputazione di maltrattamenti; viene assolto invece dall'ubbriachezza per non aver commesso il fatto. Ordino la sospensione di esecuzione della sentenza per anni 5.

CRONACA DI TREVISO

Importanti adunate agricole con l'intervento dell'on. Razza

Per i giorni 13 e 14 corr. si avranno nella Marca Trevisana importanti adunate di agricoltori che si conchiuderanno con una cerimonia per la solenne inaugurazione del labaro della Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e del gagliardetto dei coloni mezzadri.

Per l'occasione giungerà a Treviso, nella mattinata di sabato 13, l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, membro del Gran Consiglio e Commissario per la Emigrazione interna presso la Presidenza del Consiglio.

L'on. Razza visiterà alcune importanti aziende agricole della Provincia e nel pomeriggio assisterà alla riunione dei fiduciari e direttori delle zone di Conegliano, Vittorio Veneto, Motta di Livenza, ed Oderzo: tale riunione avrà luogo a Conegliano.

Nella domenica l'on. Razza sarà nella mattinata a Treviso per assistere alla cerimonia per la inaugurazione del labaro e alla riunione dei fiduciari del mandamento di Treviso. Nel pomeriggio si recherà a Castelfranco Veneto dove saranno convocati i fiduciari delle zone di Castelfranco, Asolo, Valdobbiadene e Montebelluna. Infine l'on. Razza assisterà, pure in Castelfranco, alla sfilata dei contadini delle zone di Castelfranco ed Asolo per salutare il gerarca.

Gli impianti idroelettrici di S. Croce

L'egregio ing. prof. Romeo Maestri ha dato nella sua conferenza all'Istituto Fascista di cultura una idea esatta ed una visione sintetica della superba efficienza e della grandiosità degli impianti idroelettrici di S. Croce.

Premessi alcuni cenni di storia circa i progetti e i lavori che, attraverso non lievi difficoltà di ogni ordine, portarono alla costruzione graduale di quegli impianti colossali, l'ing. Maestri, efficacemente aiutato da numerose magnifiche diapositive, ha presentato, con ricchezza di dati e lucidità di particolari, quel complesso di opere che hanno veramente del romano e tanto onorano l'industria nazionale.

Dighe, canali, gallerie, salti d'acqua, centrali ecc. sono passati dinanzi agli occhi degli ascoltatori, i quali hanno tributato al chiaro ingegnere, alla fine della sua elaborata esposizione, un vivo e cordialissimo applauso.

Martedì sera p. v., alle ore 21, il dr. prof. A. Ottolenghi, un altro valoroso insegnante del nostro Istituto Tecnico ci parlerà con la competenza di un tecnico e con la passione di un cultore della scienza dei «Gas asfissianti e della guerra chimica».

Il Convegno Provinciale dell'O. N. B.

Ricordiamo che stamane alle ore 10 nella sala del Palazzo Provinciale avrà luogo l'annunciato convegno di dirigenti istruttori, ufficiali delle organizzazioni giovanili di questa provincia. La Presidenza dell'O. N. B. desiderosa che i programmi e le attività che il Comitato si è prefisso di svolgere nel corso dell'anno IX. possano essere conosciuti anche da tutti coloro che seguono il suo sviluppo rivolge invito alla cittadinanza trevisana perchè voglia partecipare al convegno portando il suo tributo di simpatia alla benemerita istituzione.

In tema di esazione tasse

Non è ancora stata fissata dal competente Ministero delle Finanze la data di inizio pel pagamento delle tasse sugli autoveicoli per il nuovo anno, ma è da ritenere che, come per i decorsi anni, tale inizio avvenga il 15 corr. per dar modo ai contribuenti ed agli uffici esattori di svolgere il lavoro prima del 1. gennaio 1931, data in cui tutti gli autoveicoli in circolazione devono portare il nuovo disco contrassegno a comprova della tassa pagata.

Il servizio delle esazioni si svolge per il quinto anno attraverso le sedi provinciali del R.A.C.I. e si può ben dire che questo Ente Morale abbia assolto in modo più che lodevole l'importante e delicato servizio demandato dal Governo con piena soddisfazione dei contribuenti per la sua regolarità e sollecitudine.

Ma il R.A.C.I. che ha ogni anno cercato di semplificare tale servizio a vantaggio dei contribuenti per il sollecito disbrigo di tale formalità, ha per il nuovo anno proposto al Ministero delle Finanze altre nuove semplificazioni per il pubblico e per gli uffici esattori.

L'Automobile Club di Treviso poi, che assolve per tutta la Provincia e per conto del R.A.C.I. il servizio delle esazioni tasse sugli autoveicoli, ha già disposto perchè attraverso la locale Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco V. ed a mezzo delle sue succursali vengano istituiti anche questo anno i seguenti Uffici Collettori per il periodo di un mese e che dipenderanno dall'Ufficio Esattore Permanente dell'Automobile Club.

Treviso: Ufficio Viaggiatori della Cassa Marca, Piazza dei Signori, col seguente orario per tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

A Castelfranco V., Vittorio V., Conegliano, Montebelluna, Oderzo ed Asolo con uguale orario della Sede Centrale di Treviso, salvo al sabato che verrà limitato alla mattina.

L'Ufficio Esattore Permanente dell'A. C., Piazza Filodrammatici, osserverà per il pubblico il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il Sodalizio Trevigiano onde agevolare maggiormente i contribuenti ha stabilito di accettare anche il versamento delle tasse per corrispondenza a mezzo vaglia postali od assegni circolari. Naturalmente questo servizio viene accordato esclusivamente attraverso l'Ufficio esattore della Sede e pertanto coloro che crederanno valersi di tale sistema dovranno spedire col preciso indirizzo la licenza di circolazione, l'esatto importo della tassa dovuta, compresa quella del miglioramento stradale, più le spese postali (L. 3) per la restituzione in plico raccomandato dei documenti regolarizzati, al seguente indirizzo: Automobile Club di Treviso, Ufficio Esattore Provinciale, Piazza Filodrammatici.

Altra agevolazione che l'A. C. di Treviso accorderà ai contribuenti sarà quella che una sola persona possa raccogliere varie licenze di circolazione e provvedere quindi per conto di terzi a pagare le relative tasse a qualunque ufficio esattore della Provincia.

Dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità ci comunica il numero dei malati visitati dal « Dispensario Antitubercolare F. De Marchis» durante il mese di novembre 1930:

Nuovi: maschi 17; femmine 33; totale 50.

Rivisitati: maschi 73; femmine 186; totale 259.

Complessivamente: maschi 90; femmine 219; totale 309.

Nell'Artigianato

Si ricorda a tutti i proprietari di negozio di barbiere e parrucchiere che domani lunedì 8 corr. dalle ore 9 alle 12 devono presentarsi negli uffici dell'Artigianato per versare la somma di L. 23 occorrenti per la concessione della licenza di esercizio e rimborso della spesa per la visita sanitaria.

Il convegno dei tecnici
delle Cattedre ambulanti

ROMA, 6

Questa mattina, nella sala del Circolo della Stampa, è stato inaugurato il convegno dei tecnici delle Cattedre ambulanti di agricoltura indetto con il consenso delle superiori gerarchie del Partito e del Ministro dell'Agricoltura e organizzato dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego e dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli e al quale hanno partecipato oltre 400 tecnici giunti da tutte le parti d'Italia.

L'importanza del convegno

All'inaugurazione del convegno hanno assistito l'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, l'on. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti, l'onor. Lusignoli, l'on. Angelini ecc.

Ha preso per primo la parola l'on. Angelini il quale ha rilevato la imporanza del convegno che si riunisce alla vigilia della grande premiazione della battaglia del grano ed ha terminato tra vivi applausi, beneaugurando ai lavori del Congresso.

Ha poi parlato l'on. Bodrero il quale in un breve elevato discorso ha rilevato che la scuola non può insegnare tutte le materie e sopratutto certe materie, come è appunto il caso per l'agricoltura. Di qui la grande importanza per la vita nazionale della Cattedra ambulante di agricoltura che riesce a propagandare la scienza agraria fin nei più remoti centri rurali.

Salutato da applausi ha quindi parlato l'on. Lusignoli che si è dichiarato lieto di salutare i congressisti alla vigilia della grande assemblea nella quale essi riceveranno dal Duce il viatico per il lavoro che li attende nell'anno venturo.

Un di[s]corso dell'on. Marescalchi

Accolto da una vibrante ovazione, ha poi preso la parola l'on. Marescalchi che ha portato l'affettuoso saluto del Ministro Acerbo. L'oratore ha ricordato che la Cattedra agraria ambulante è, e deve restare istituzione geniale italianissima. L'oratore si augura poi che il pubblico conosca meglio le attività e le benemerenze delle Cattedre e dipinge con chiarezza i molti sacrifici e la vita spesso disagevole dei cattedratici per difendere l'istituzione tecnica e la sperimentazione. Dice che non si tratta di una professione, ma di una missione anche se di frequente non raccoglie tutti i consensi e la gratitudine che meriterebbe. Afferma però che i tempi sono cambiati e mette in rilievo in quanta considerazione siano oggi saliti i migliori cattedratici.

Dice a tutti che vi è ancora molto da fare e raccomanda di ricordare che il contadino è tornato dalla trincea profondamente mutato ed è in una crisi spirituale non per anco superata. Egli conosce ed apprezza i vantaggi delle colture, ma non è così evoluto da andarne in cerca e da lottare per averla. Urge quindi andargli incontro come amico, urge creare questa coltura tecnica e sopratutto morale del contadino che è il primo strumento per la vera ruralizzazione. Attende dalla riunione l'indicazione di modificazioni o di suggerimenti, ma insiste perchè rimanga alla cattedra agraria ambulante italiana la sua semplice anima. La sua fervida azione di sincera collaborazione con gli agricoltori e il magnifico apostolato che la caratterizza e la eleva.

Chiude tra vivissimi applausi augurando che per la feconda opera delle Cattedre si consolidi nei contadini la ragione e la gioia di rimanere sempre più volonterosi e più serenamente operosi attaccati alla terra, potente strumento di grandezza sicura del paese.

La riforma delle Cattedre

Su proposta dell'on. Angelini, si costituisce l'ufficio di presidenza del Convegno, quindi ritiratosi l'on. Marescalchi si iniziano i lavori, e viene discusso il primo argomento all'ordine del giorno: «La riforma delle Cattedre di agricoltura».

Ha riferito in proposito il prof. Zannoni il quale ha ampiamente esaminata la situazione delle Cattedre nell'attuale momento, rilevando specialmente che la Cattedra, la quale in un primo momento è stata soltanto un organo di propaganda, ha in seguito dovuto assumere numerose altre funzioni che sono il portato dei nuovi tempi.

Il relatore ha sostenuto che la Cattedra dovrebbe essere costituita a somiglianza di ciò che avviene per gli uffici del Genio civile e che il direttore di Cattedra dovrebbe essere nel campo dell'agricoltura simile a ciò che è l'ingegnere capo del Genio civile per i lavori pubblici.

Il prof. Zannoni ha terminato fra vivi applausi la sua relazione proponendo che la Cattedra ambulante di agricoltura debba funzionare come ufficio di Stato, avente però a lato una commissione di competenti per l'esame dei programmi di attività delle Cattedre. La Cattedra dovrebbe essere inoltre sollevata da ogni necessità amministrativa alla quale dovrebbe pensare lo Stato.

E' seguita la discussione alla quale hanno partecipato fra gli altri, il prof. Consolani, direttore della Cattedra di Venezia, il prof. De Angelis, direttore della Cattedra di Verona, il prof. Toma, direttore della Cattedra di Bolzano, il prof. Gusellotto, direttore della Cattedra di Trento.

L'on. Razza parla ai dirigenti
dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 6

Questa mattina, nella sede confederale, si è tenuto con convegno nazionale dei dirigenti provinciali della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura sotto la presidenza dell'on. Luigi Razza. Erano presenti, oltre ai segretari delle Unioni, tutti i dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e degli uffici amministrativi e assistenziali.

La relazione dell'on. Razza

Il presidente on. Razza, aprendo la seduta, dopo aver esaminato lo stato attuale dell'organizzazione in rapporto alla situazione generale dell'economia italiana, ha dettagliatamente esposto l'azione svolta per l'adeguamento salariale delle categorie alle mutate condizioni della vita in rapporto all'opera di efficace adeguamento a quota 90 perseguita inflessibilmente dal Governo fascista.

Dopo aver illustrati gli aspetti che determinarono le riduzioni già rese note e che sono in perfetta adesione al nuovo tenore di esistenza cui vanno contenendosi le categorie produttrici, il presidente ha messo in particolare evidenza l'apporto di operosità che a tale riguardo hanno svolto le Federazioni con la collaborazione delle Unioni provinciali e la fervida disciplinata adesione delle masse.

Esaminando in generale ed in particolare la efficienza della Confederazione, ne ha rilevato la salda coesione e la perfetta concordanza con le direttive centrali a cui si sono conformate le organizzazioni periferiche attrezzate negli uffici e sui quadri e nella raggiunta agilità di movimento. La prova evidente è indicata dal milione e 300 mila organizzati che spontaneamente militano nei ranghi del sindacalismo fascista agricolo le cui benemerenze, espresse nelle ore più delicate, sono nella conoscenza e valutazione di tutti gli organi e gerarchie superiori del Regime.

Procedendo alla verifica delle situazioni particolari l'on. Razza ha manifestato il suo compiacimento per l'attività svolta e sopratutto per i risultati raggiunti; compiacimento che si traduce in vivo elogio per tutti gli organizzatori che hanno rivelato maturità, equilibrio e attraverso sacrifici e silenziosa operosità, assolto il loro dovere.

Dopo aver completato il suo esame nelle varie emergenze di carattere amministrativo e di ordine interno, il presidente ha tracciato le linee del programma del lavoro da svolgersi entro l'anno nuovo particolareggiandolo nelle necessarie riforme da apportare in taluni organi ed uffici e generalizzandolo nell'estensione delle opere verso cui la organizzazione è incamminata nell'interesse dei lavoratori e dell'economia produttiva.

Economia sulle spese

Esortando gli organizzatori a tenersi sempre più vicini alle masse rurali sì da intenderne più profondamente ed a prevenirne i bisogni e le necessità più immediate e sensibili, il presidente ha raccomandato di adoperarsi perchè si raggiunga il maggiore coefficiente dell'economia delle spese generali.

Chiudendo la sua dettagliata relazione dell'opera svolta dalla organizzazione dell'anno 1930 l'onor. Razza ha terminato il suo dire incitando i dirigenti a proseguire con accresciuta fede, con sempre maggiore fiducia nell'azione di organizzazione, di difesa e di tutela delle categorie agricole da cui il Fascismo e il suo Duce hanno tratto o trarranno costante incitamento per vincere la battaglia ingaggiata per la nostra emancipazione economica e per la saldezza morale della Nazione.

Un lungo e caloroso applauso dei presenti accoglie le dichiarazioni del presidente. Dopo brevi parole di alcuni segretari generali, la riunione ha termine tra ripetute acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Sussidi alle istituzioni
della maternità e infanzia

ROMA, 6

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di novembre ha sussidiato 65 istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 201.800. Sono fra le istituzioni sussidiate: Zerman, frazione di Mogliano Veneto (Treviso), Asilo infantile lire 5000; Treviso: Asilo infantile Giuseppe Garibaldi, lire 3000; Cembra (Trento): Scuola materna lire 2500; Fondo (Trento): Scuola materna Virgilio Inama lire 2000; Campocroce, frazione di Mogliano Veneto (Treviso): Asilo infantile lire 2000; Magnano in Riviera (Udine), Asilo infantile monumento ai caduti lire 2000; Mansuè (Treviso): Asilo infantile lire 2000; Godega di S. Urbano (Treviso): Asilo infantile lire 2000; Borgo Lizzanella, frazione di Rovereto (Trento) Scuola materna lire 1500; Campitello frazione di Canazei (Trento): Asilo infantile lire 1500; Palmanova, Udine, Asilo infantile Regina Margherita, lire 1500; Segusino (Treviso): Asilo infantile lire 1000; Roncoleva frazione Trevenzuolo Verona: Asilo infantile lire 1000; Castelnuovo Barriano frazione di Castelmassa (Rovigo): Asilo infantile monumento ai caduti lire 1000; Mandria dell'Armistizio, frazione di Padova: Asilo infantile Umberto e Maria di Piemonte lire 1000; Grisolera, Venezia: Asilo infantile S. Giuseppe Calasanzio lire 3000.

Vince al lotto 468.000 lire

NAPOLI, 6

Una signora napoletana che per ovvie ragioni ha mantenuto l'incognito giocando 200 lire al lotto, lo scorso ottobre, sui numeri 13, 35 e 53 ha vinto 468 mila lire. La somma è stata oggi incassata dalla fortunata vincitrice.

Il terrificante incendio
d'una raffineria di petrolio

PARIGI, 6

Un grave incendio è scoppiato in una raffineria di petrolio di Avignone. Il fuoco ha preso immediatamente gravi proporzioni. Tutte le costruzioni dell'officina sono state distrutte in meno di due ore e una colonna di fumo, alta oltre trecento metri, ha oscurato il cielo nei pressi dello stabilimento. I pompieri, subito chiamati dalle campane a martello, si sono recati sul luogo, ma hanno dovuto limitarsi ad isolare l'incendio tentando di preservarne le case vicine i cui abitanti sono stati fatti sgombrare in tutta fretta. L'incendio non ancora domato completamente, ha impressionato molto gli abitanti della città perchè le fiamme minacciavano di raggiungere altri locali in cui sono immagazzinati 40.000 litri di benzina, la cui esplosione avrebbe prodotto un vero disastro.

Un grande magazzino, adibito al riempimento dei bidoni di petrolio è stato invaso dalle fiamme propagatesi nel sottosuolo dello stabilimento con l'incendio di alcuni fusti di olio. I danni finora causati dalle fiamme sono calcolati a oltre un milione di franchi. I pompieri continuano ad inondare con potenti getti d'acqua tutte le costruzioni contigue. La causa dell'incendio si crede debba essere attribuita alla imprudenza di un impiegato.

Piero Parini in Algeria

COSTANTINA, 6

E' qui giunto il Direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini, che si trova da alcuni giorni in Algeria. La colonia italiana gli ha tributato cordiali accoglienze.

Un Congresso internazionale
per la sicurezza aerea

PARIGI, 6

Il comitato organizzatore del primo Congresso internazionale della sicurezza aerea, che avrà luogo in questi giorni, ha offerto un ricevimento ai rappresentanti della stampa allo scopo di illustrare i diversi punti del programma dei lavori. Durante lo svolgimento del Congresso al quale parteciperanno oltre 2500 delegati rappresentanti 48 Nazioni, il comitato tecnico esaminerà più di 350 comunicazioni di noti specialisti. E' prevista una serie di dimostrazioni patiche per il 18 dicembre ad Orly.

Singolare causa civile
discussa in manicomio

VIENNA, 6

Il Tribunale civile di Vienna ha tenuto ieri una regolare udienza con giudici, cancellieri e pubblico in un padiglione del manicomio municipale di Steinhof. A prima vista questa non sembrerebbe la località più adatta per l'esercizio dell'altissima potestà, ma Steinhof dista qualche chilometro dalla capitale e poichè i giudici avevano dovuto eseguire un sopraluogo trovarono opportuno fermarsi nelle sale linde e luminose certo più comode di quelle in cui risiede il Tribunale dal 1927 in qua, da quando cioè venne incendiato il Palazzo di Giustizia.

Singolare è la causa trattata nell'udienza di ieri. Si tratta di un individuo ammalato di mente il quale, essendo in osservazione al manicomio, un bel giorno si impadronì non visto di un coltello da tavola e recatosi in un luogo appartato tentò uccidersi producendosi una gravissima ferita al petto. Trasportato all'ospedale rimase per lungo tempo fra la vita e la morte, ma i medici riuscirono a salvarlo. Ora egli chiede alla amministrazione del manicomio il risarcimento dei danni in 5.000 scellini e una rendita vitalizia di 200 scellini mensili sostenendo che solo la insufficiente sorveglianza degli infermieri rese possibile il suo disperato tentativo.

Una strage di pedoni
per la pazza corsa di un auto

PARIGI, 6

Una impressionante serie di sciagure automobilistiche, dovute alla imprudenza di un conducente, è stata registrata ad Epernay (Marna) iersera. Una automobile ha investito un impiegato ferroviario, conciandolo in malo modo. Il guidatore, invece di fermarsi, dopo l'incidente prese la fuga; ma non aveva percorso un centinaio di metri che rovesciò un'altra persona, un operaio polacco, ferendolo pure abbastanza seriamente. Continuando nella sua pazza corsa, l'automobile andava a investire un gruppo di impiegati ferrovieri, uccidendone uno sul colpo e ferendone gravemente un altro. Dopo questo terzo investimento, la vettura sbandò andando a fracassarsi contro un albero. Il conducente, certo Maron, è rimasto incolume: arrestato subito, è stato tradotto alle carceri.

Massacro compiuto da un polacco
per rubare a due donne

PARIGI, 6

La polizia di Tours e quella di Parigi hanno iniziato una vera caccia all'uomo contro un polacco, Alessandro Karpiak, che assassinò a colpi di scure due donne, proprietarie di ferriere di Cambray, alle quali si era presentato con la scusa di chiedere lavoro. Il massacro ha avuto come movente il furto.

Le vittime, la signora Moreau, di anni 81, e la figlia di costei, Cecilia, di anni 38, abitavano una villa a 300 metri dalla strada nazionale. Il delitto è stato scoperto per puro caso. Un lattivendolo, recatosi a la villa, trovò gli armadi e i cassetti aperti e nessuna traccia degli inquilini. Una successiva visita permise di scoprire sotto un mucchio di paglia i corpi delle due donne col capo spaccato.

Terrorizzato, il lattivendolo diede l'allarme. Fu scoperta vicino alle vittime una enorme accetta. Il denaro delle due signore era stato rubato. Qualcuno ha visto aggirarsi un individuo vestito di grigio. La polizia ha trovato nelle prime ore della sera una valigia nella quale erano contenute due camice, un paio di pantaloni, un gilet macchiati di sangue e alcune carte denuncianti l'assassino.

Sposa per la quinta volta
ad ufficiali di marina

PARIGI, 6

Viene telegrafato da Nuova York che per la quinta volta la signora Gilda Kenyon di Annapolis si sposa e per la quinta volta prende come marito un ufficiale di marina. Non sarebbe tuttavia galante di accusare la signora Kenyon di leggerezza: essa infatti non ha divorziato che una sola volta, dal quarto marito; gli altri tre morirono. Tutti tre erano tenenti della marina degli Stati Uniti, mentre il quarto e il quinto sono comandanti.

La signora Kenyon sposerà infatti il comandante Charles Clifford Gill, che ha 45 anni e fu citato numerose volte all'ordine del giorno per la sua condotta durante la guerra mondiale. Allora egli era ufficiale a bordo del trasporto *George Washington* ed era sposo della signora Elena Wood Howard, figlia del contrammiraglio Howard. Il comandante Gill è assai noto negli ambienti navali americani e ha scritto anche numerosi libri di strategia navale.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 6

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno:

Medaglia di bronzo: Console generale Giannantonio Ettore, comandante 26. gruppo. «Alla vista di un cavallo che, trainando un carretto, erasi dato alla fuga lungo una delle principali vie della città con evidente pericolo dei passanti e del vecchio conducente cui aveva preso la mano, affrontava arditamente il quadrupede imbizzarrito ed afferratolo per il morso, benchè trascinato per qualche metro, riusciva a fermarlo. - Roma, 5 febbraio 1930.

Encomi solenni: Camicia nera: Trivelli Aldo, 135. Legione «Gran Sasso» - Fedelissimo fino alla dedizione, pochi istanti prima di morire chiedeva alla mamma che sulla camicia nera gli fossero appuntati i distintivi di milite volontario e di fascista, quasi ad eternare la sua passione (alla memoria) - Teramo, 23 ottobre 1930.

Capo manipolo Vitullo d.r Giovanni: 41. Legione «Cesare Battisti». Si univa volontariamente all'arma dei RR. CC. per procedere all'arresto di alcuni delinquenti e nel conflitto che ne seguiva rimaneva ferito da colpo d'arma da fuoco. (Proposto per compensa al valor militare). - Termeno, 26 Marzo 1930.

Capo Manipolo De Carolis d.r Onofrio - 109 Legione «F. Corridoni» Avuto sentore che un uomo era scomparso in mare, coraggiosamente si gettava in acqua completamente vestito e per circa mezz'ora continuava nelle faticose e pericolose ricerche finchè, esausto, era costretto ad abbandonare l'impresa. - Portocitanova, 14 settembre 1930.

Centurione Imperi sig. Alfonso - 114 Legione «G. Veroli». - Trovandosi con le sue Camicie nere sopra un autocarro che per rottura dei treni correva vertiginosamente su una ripida strada a svolte, col suo calmo contegno impediva che i militi si gettassero dal veicolo andando incontro a morte quasi sicura. Rimasto sotto il veicolo ribaltatosi e tratto fuori malconcio, suo primo pensiero fu di assicurare i soccorsi ai militi feriti e solo dopo consentì di farsi curare. - Monterotondo, 14 settembre 1930.

Camicia Nera Lacchia Luigi - 28. Legione «Randaccio». In un circolo frequentato da una trentina di individui la maggior parte dei quali di spiccate idee sovversive, interveniva energicamente per allontanare dal locale un denigratore dell'Italia fascista. Aggredito violentemente, difendeva con tutte le sue forze l'onore di fascista e di milite. Sopraffatto dal numero e ferito, faceva uso delle armi lasciando sul terreno 5 feriti e mettendo in fuga gli altri Netro (Vercelli), 1 Novembre 1930.

Camicia Nera Arzilli Giovanni, 7. Legione Ferroviaria: Per recare soccorso ad un viaggiatore che per propria imprudenza era rimasto aggrappato alla maniglia di una vettura di un treno in marcia, correndo imminente pericolo di rimanere sfracellato dalla carrozza susseguente, ben conscio del rischio cui esponeva la propria esistenza, si afferrava audacemente all'ultima vettura del treno e azionando il rubinetto esterno del treno riusciva a fermare il convoglio, salvando da sicura morte il pericolante. - Livorno, 24 ottobre 1930.

Capo squadra Borgetto Giuseppe; Camicia nera S. Riccardi, Benevento; Camicia nera Sassi Raimondo, del distaccamento confinario di S.ta Lucia di Entranque (Alessandria). In servizio di ricognizione al colle delle Portette incontravano al passo omonimo quattro emigranti che, colti dalla tormenta, erano caduti esausti sulla neve. Prodigate loro le prime cure, si caricavano i due in condizioni peggiori sulle spalle ed incitando gli altri riuscivano dopo molti stenti e varie ore di marcia su terreno accidentato a raggiungere il Valasco dove i quattro emigranti (regolarmente forniti di passaporto) ricevevano i soccorsi del caso. Santa Lucia di Entraque, 23 ottobre 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. — Capisquadra Leomporra Decio e Mari Odorico, Camicie nere Mari Antonio, Passacantando Claudio, Lancia Giuseppe della 116.o legio «Sabina». Sviluppatosi un violentissimo incendio in un bosco, accorrevano prontamente nella zona sinistrata concorrendo validamente per l'opera di spegnimento durata tre giorni e scongiurando con la loro azione volonterosa ed efficace gravissimi ed irreparabili danni ad un ricco patrimonio boschivo. Varco Sabino, 28 agosto 1930.

Camicia nera Lo Scialpo Biagio, 154.a legione «D. Mastronuzzi». Accorreva animosamente sul luogo di un incendio e riusciva, con l'aiuto di un commilitone, a circoscrivere ed a spegnere il fuoco evitando danni a case vicine e destando l'ammirazione e gratitudine della popolazione rurale. Carosino (Taranto), 15 luglio 1930.

Caposquadra Bisson Angelo, 52.a legione «Polesana». Portandosi celermente nel luogo dove erasi sviluppato un incendio, noncurante del pericolo con pronto ed energico intervento si prodigava nell'opera di isolamento e spegnimento scongiurando più gravi conseguenze qualora il fuoco si fosse esteso ai depositi di benzina ed ai fienili adiacenti. Badia Polesine (Rovigo) 4 ottobre 1930.

Caposquadra Montella Mario, 145. legione «Sorrentina». Appresa la vile aggressione di cui era rimasto vittima un camerata, si metteva volontariamente a disposizione dell'Arma benemerita e con essa cooperava tenacemente fino alla cattura dell'omicida. Castellammare di Stabia, 14-19 settembre 1930.

Capomanipolo Chiarelli sig. Alberto, Capisquadra Polce Vincenzo e Buccini Geremia della 131.a legione «M. Morrone»-«Gen. Paolini». Cooperavano con l'arma dei RR. CC. nella ricerca del cadavere di un neonato occultato in seguito a infanticidio riuscendo dopo accurate indagini a ritrovarlo. Pratola Peligna, 10 agosto 1930.

Facilitazioni di viaggio
per la Fiera di Tripoli

ROMA, 6

Il movimento turistico verso la Tripolitania è andato assumendo tale importanza che il Ministero delle Comunicazioni e le Società di navigazione marittima ed aerea hanno consentito facilitazioni straordinarie per i viaggiatori che colà si recano durante l'intera stagione invernale che, come è noto, si chiude con l'annuale celebrazione della Fiera campionaria internazionale.

Per il periodo prefieristico, che va dal 15 dicembre 1930 al 31 gennaio 1931, le ferrovie dello Stato accorderanno, da qualsiasi stazione del Regno ai porti di imbarco di Genova, Livorno, Cagliari, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Siracusa e Palermo, la riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno lasciando facoltà ai viaggiatori di scegliere eventualmente, per l'inizio del viaggio di ritorno, un porto diverso da quello di imbarco, purchè precisato all'atto dell'acquisto del biglietto.

Identiche facilitazioni concedono le Società di navigazione Compagnia italiana transatlantica e Florio. La validità dei biglietti sarà di un mese col diritto consueto a fermate intermedie. Per il periodo fieristico, che va dal 1.o febbraio al 30 aprile 1931, i ribassi saranno invece del 50 per cento. Per gli espositori la riduzione verrà applicata dal 15 gennaio al 31 maggio 1931. Alle stesse condizioni di favore viene concesso il trasporto delle merci dirette e provenienti dalla Fiera sulle ferrovie e sulle linee di navigazione marittima (porti di imbarco: Fiume, Trieste, Genova, Venezia, Livorno, Napoli, Messina, Catania, Siracusa, Cagliari, Bari e Palermo) con facoltà di effettuare la spedizione di ritorno sulle ferrovie da un porto diverso da quello dell'andata, purchè compreso nei predetti.

Per il trasporto delle merci i termini di tempo saranno i seguenti: andata dal 15 gennaio al 15 maggio 1930; ritorno dal 31 marzo al 31 maggio 1931. Per l'applicazione delle riduzioni dei viaggi degli espositori e pel trasporto delle merci, l'ente autonomo Fiera di Tripoli fornirà appositi documenti. Per i viaggi in ferrovia dei visitatori, tanto nel periodo prefieristico quanto in quello fieristico, non occorrono documenti venendo rilasciati i biglietti di andata e ritorno su semplice richiesta verbale. Però i biglietti stessi non saranno tenuti validi per il ritorno se non porteranno il timbro degli uffici dell'ente turistico tripolitano per il periodo prefieristico e dell'ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli per il periodo fieristico. Tale timbro servirà a garantire che effettivamente il viaggiatore si è recato a Tripoli per lo scopo previsto.

Per il passaggio sulle linee di navigazione marittima od aerea occorrerà al viaggiatore di procurarsi per il periodo prefieristico una speciale tessera di riconoscimento rilasciata dall'ente turistico tripolitano e per il periodo fieristico analoga tessera rilasciata dall'ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli.

Il film dell'incoronazione
del Negus Tafari

ROMA, 6

Per invito del Presidente dell'Istituto Nazionale Luce on. Sardi sono convenute alla sala del planetario numerose personalità per assistere alla prima proiezione del film documentario riproducente la cerimonia dell'incoronazione del Negus Tafari ad Addis Abeba. Il film contiene numerose e pittoresche scene oltre all'abbellimento dell'incoronazione assai interessante e suggestivo, sono numerosi quadri folcloristici, smaglianti costumi originalissimi, guerrieri, fantasie e altre cerimonie di carattere locale, come l'inaugurazione del monumento a Menelik, il tutto forma uno spettacolo eccezionale che gli intervenuti hanno molto applaudito.

Alla proiezione hanno assistito il grande ammiraglio Thaon di Revel, il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza e Sottosegretari di Stato on. Russo e on. Casalini, il Comandante del Corpo d'Armata on. Vaccari, numerosi senatori e deputati e molte eminenti personalità dell'arte e della letteratura.

Macabra scoperta in mare

FIRENZE, 6

Si ha da Marina di Massa che due pescatori hanno rinvenuto in mare il cadavere di un uomo dalla apparente età di 35 anni. Il medico dott. Ciompi, esaminandolo, notava una ferita da taglio alla gola, e pertanto si riservava il responso circa le cause della morte, che risaliva a quattro o cinque giorni. In una perquisizione fatta nelle tasche del disgraziato sono stati rinvenuti un temperino, poco denaro, un biglietto tranviario Carrara-Marina di Massa e un foglio della Commissione medica per le pensioni di guerra di Livorno, datato 18 ottobre 1928, intestato a Samuele Muraccioli.

Un morto e due moribondi
in un incidente stradale

NAPOLI, 6

Ieri sera in corso Garibaldi, una carrozza da nolo guidata da Certo Vincenzo Capozzi e nella quale stavano tre persone, per lo improvviso imbizzarrirsi del cavallo, è stata investita da un tranvai. I tre passeggeri sono stati buttati violentemente a terra. Il settantottenne Antonio Bacchetta è morto subito in seguito a frattura della base cranica, gli altri due, certi Alfredo Chiamanti e Giuseppe Bracale, assieme al cocchiere Capozzi sono stati ricoverati all'Ospedale moribondi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 6

Soliani consigliere Corte d'Appello funzione pretura, sezione tribunale Trento, è trasferito consigliere Torino. Dianete pretore pretura unificata Udine nominato presidente pretura. Soldà vicepretore pretura Monselice accettate sue dimissioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bruening vince la battaglia
dopo una movimentata seduta al Reichstag

Il voto di fiducia

BERLINO, 6

(F.B.) Non era preveduto che il dibattito al Reichstag si sarebbe allargato fino a divenire un dibattito sulla politica generale del Governo. Le dichiarazioni del Ministro Curtius, fatte ieri in risposta agli attacchi dei nazionalisti, sembrano alquanto fiacche. Nella resistenza contro le manovre avversarie dirette ad allargare il dibattito conducendolo sul punto più scabroso del momento: quello cioè della politica estera, Curtius non dette prova di soverchia abilità. Ne hanno approfittato gli opposito e la seduta di oggi, anzichè esaurirsi in un paio d'ore col voto e l'immediato rinvio dei lavori a martedì o, a più tardi, si è prollungata fino a stasera a tarda ora, con botte e risposte, battibecchi e scene saporose.

L'aula fin dalle prime battute era piena. Quando il Presidente Loebe comunica le dimissioni del Ministro Bredt, un oratore comunista si alza e rice: «La Camera rende omaggio a colui che se ne va». Tutti i comunisti infatti sono in piedi mentre sugli altri banchi si ride. Parlano un deputato agrario, un bavarese, un economico e il tedesco nazionale Kleiner, il quale non adopera molti ambagi nel criticare il governo. Egli fa un racconto dettagliato e colorito di ciò che avvenne a Kattovitz e a Oppeln. Sui banchi di destra ad un tratto si grida: — Dov'è Curtius? Curtius non c'è. Queste cose non lo interessano.

I socialisti tentano di rispondere. All'improvviso un comunista si leva ed urla: «Voi in questo momento vi comportate precisamente come vi comportate con i disoccupati».

Schiamazzi enormi. Il presidente provvisorio dell'assemblea, il nazional socialista Stoehr, cerca di ristabilire la calma. In quel momento entra Curtius, accolto da un sordo mormorio; il Ministro prende posto al banco del Governo. Un social demrocatico interrompe l'oratore: «Ma questo è linguaggio da trivio». Queste parole provocano un nuovo tumulto. Nazional socialisti, tedesco nazionali e agrari sono in piedi e si scambiano insulti con i socialisti. Kleiner riprende a parlare e dice: «Bruening, Curtius e il loro Governo devono essere gettati in prigione. Noi vogliamo uno stato tedesco che, seguendo le direttive di Hugenberg e di Hitler, combatta per la sua libertà».

E' la volta del comunista Schumann, ma quando egli incomincia il suo discorso l'aula si vuota per metà; si ripopola rapidamente quando prende la parola il Ministro Wirth, che riferisce intorno al saccheggio avvenuto ieri sera in un cinematografo di Berlino ove si dava per la prima volta un film americano dedotto dal libro di Remarque «All'ovest nulla di nuovo», in modo che una gran parte del pubblico è rimasta disgustata per l'offesa alla Germania e per l'incitamento al disfattismo. Il Governo sta occupandosi della faccenda.

Sono pronunciati parecchi altri discorsi di minore importanza. Poco prima delle 18, mentre squillano i campanelli del Reichstag, comincia la votazione. Il risultato è a favore del Governo. La mozione alla revoca dei decreti è respinta con 293 contro 253. Il Governo ha dunque avuto una maggioranza di quaranta voti che è di parecchio superiore al previsto. Ciò vul dire che al momento della votazione si sono verificati degli squagliamenti e parecchi agrari ed economici hanno votato contro la revoca. Il monito di Bruening è stato ascoltato.

Dopo questi accenni di carattere generale il dr. Pirelli ha parlato della situazione economica italiana riferendone gli indici più espressivi. Egli ha premesso che l'Italia risente in misura meno grave degli altri paesi le ripercussioni della crisi mondiale. La di soccupazione, pur essendo aumentata rispetto al 1929, si mantiene in limiti relativamente bassi. Il commercio estero nei primi dieci mesi ha segnato tanto nelle importazioni come nelle esportazioni una contrazione dei valori rispetto alla quantità. Sono in sensibile aumento le esportazioni agricole.

Le esportazioni industriali nel secondo semestre accennano Levemente a contrarsi. In complesso la bilancia commerciale presenta un miglioramento rispetto al 1929 ed è indubbio che lo sforzo che le categorie produttive stanno compiendo per resistere all'influsso delle altre congiunture internazionali sfavorevoli sarà coronato da successo.

Il dott. Pirelli ha concluso affermando che parecchi sintomi lasciano adito a sperare che siamo ormai giunti al fondo della crisi; occorreranno nuovi sforzi per adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso. Occorre che i prezzi dei capitali per i finanziamenti a lunga scadenza si avvicinino a quelli correnti per le brevi scadenze; ma in complesso si può guardare con fiducia all'avvenire.

Le sobrie ma precise comunicazioni del dott. Pirelli sono state lungamente applaudite dall'imponente assemblea. Alla fine della discussione è stata approvata una risoluzione con la quale, dopo aver analizzato particolarmente le cause e le manifestazioni della crisi, si rileva che l'attuale depressione, per quanto di portata più vasta e generale del passato, non può avere che un carattere temporaneo e conclude che la ripresa generale degli affari si potrà raggiungere grazie ad un lavoro perseverante, a uno spirito di economia, e al ritorno della fiducia generale.

La crisi economica
alla Camera di Comm. Internazionale

PARIGI, 6

(A. P.) La riunione odierna del Consiglio della Camera di Commercio Internazionale, alla quale presenziavano i rappresentanti dell'industria, del commercio e della banca dei principali paesi e d'America, ha assunto una particolare importanza per l'esame che è stato fatto del problema della crisi. Per l'Italia erano presenti il dott. Alberto Pirelli presidente della Sezione italiana, l'on. Lantini, l'on. Bianchini, il prof. Guarnieri, il comm. Mylius il comm. Targetti, il dott. Frigerio e il dott. Dalloglio. Il dott. Alberto Pirelli, premessi alcuni cenni circa la complessità del problema della crisi, ha fatto rilevare ai presenti che il settore più colpito in ogni paese del mondo è quello agricolo. L'agricoltura, a differenza dell'industria ha scarse probabilità di adeguare la produzione al consumo dei prodotti agricoli, specie dei cereali. manca di elasticità, nel senso che esso è scarsamente susettibile di contrazioni o di espansioni sotto la influenza dell'andamento dei prezzi.

Altro aspetto caratteristico dell'odierna crisi è determinato dal fenomeno monetario e dal modo come questo ha reagito sulle diverse economie nazionali. La stabilizzazione monetaria che tutti i paesi si sono sforzati di raggiungere come premessa indispensabile per il risanamento della propria economia è stata attuata presso ciascuno di essi con criteri diversi e particolari. Ne è seguito quasi ovunque uno squilibrio nella situazione dei prezzi all'interno e all'estero la cui eliminazione impone un laborioso processo di adattamento che è una delle cause della crisi.

L'amicizia italo turca
esaltata ad Istambul

ISTAMBUL, 6

L'ufficioso *Milliett*, nel suo editoriale dal titolo «Turchia e Italia», commentando il viaggio compiuto a Roma dal Ministro degli Esteri Ruscdi Bey, scrive che le accoglienze fattegli a Roma oltrepassarono il quadro delle abituali cortesie, rivestendo il carattere di una manifestazione cordialissima e sincera.

Il giornale aggiunge che l'amicizia italo-turca, divenuta oramai tradizionale ed una delle più vecchie nel nuovo sistema politico del dopoguerra, scontenta certi ambienti internazionali che avrebbero voluto sfruttare la tensione dei rapporti italo-turchi. «Ciò — osserva il giornale — non sarà più possibile e l'amicizia di cui Mussolini ha dato assicurazione sarà ricambiata dalla Turchia».

L'articolo conclude affermando che è dovere dei diplomatici che questa amicizia dia preziosi frutti per i due Paesi.

Anche l'editoriale del *Gumhuriet*, dal titolo «Voce di un amico», si esprime in termini analoghi dicendo di apprezzare la sincerità delle dichiarazioni di amicizia del Duce. Il giornale afferma infine che il popolo turco si stima felice di essere amico fedele a tutta prova della gloriosa Italia, posta sotto la guida sapiente e ferrea di Mussolini.

I provvedimenti di Uriburu
per l'equilibrio del bilancio

BUENOS AIRES, 6

Il Presidente Uriburu, circondato dai Ministri, ha convocato tutti gli alti funzionari, rivolgendo loro un solenne ammonimento, chiedendo la loro cooperazione energica per il successo dell'azione economica del Governo. Egli ha ricordato che il Governo precedente del signor Irigoyen aveva lasciato un debito fluttuante di un miliardo e 700 mila pesos, di cui il Governo De Alvear che lo aveva preceduto, non è affatto responsabile, perchè quel Governo aveva al contrario ridotto a 500 milioni di pesos il debito fluttuante anteriormente al Governo di Irigoyen.

Il generale Uriburu ha d'altra parte insistito sul fatto che uno dei punti essenziali della rivoluzione è stato quello di equilibrare il bilancio statale. Egli non esiterà a ordinare in questo senso la creazione di una Commissione speciale di bilancio con pieni poteri, e centralizzerà gli acquisti per mezzo della standardizzazione. «Noi impareremo, ha dichiarato egli infine, che l'attività costruttiva rimane incompatibile col principio dell'elettoralismo.

Chang Kai-Shek contro il brigantaggio

NANCHINO, 6

Il generale Chang Kai Shek è partito a bordo di una cannoniera che risale il fiume e che lo condurrà al quartier generale delle forze governative impiegate nelle operazioni contro i briganti comunisti che infestano e taglieggiano le provincie dell'Hupeh, del Hunan e del Kiang-si. Chang Kaj Shek, che è deciso a nulla trascurare per sbarazzare il paese dalle bande che mettono continuamente a repentaglio la tranquillità delle popolazioni, assumerà personalmente la direzione delle operazioni militari contro i comunisti.

L'abiura e l'inno al Kremlino
del principale accusato di Mosca

BERLINO, 6

(F. B.) Dopo la requisitoria di Krilenko, terminata con la richiesta della pena di morte per gli otto imputati del processo di Mosca, ha preso la parola il principale accusato Ramsin.

Con voce ferma, se bisogna credere all'Agenzia Telegrafica Sovietica, il capo del partito dell'industria ha detto: «Negli ultimi tre anni fui il più attivo ed accanito nemico del regime sovietico, e lo combattei con tutti i mezzi che mi si offrirono. Ero convinto che la politica del Governo sovietico fosse ingiusta e inappropriata. Vi sono due grandi vie: una di esse conduce a sinistra fino al Kremlino, e, attraverso questa, fino alle estreme vette del socialismo; l'altra via, verso destra, conduce inevitabilmente a Parigi, in quella fucina infernale dell'imperialismo nella quale si preparano le guerre, servendosi dello spionaggio, del tradimento e del sabotaggio. Non vi è altra via.

«Ognuno di noi, qui imputati, si è accorto di avere scelto la strada sbagliata. Siamo qui venuti non per combattere, ma per fare capitolazione e, per quanto ci è stato possibile, abbiamo fatto tentativi per rivelare appieno tutto quello che sapevamo del progettato intervento, onde il regime possa provvedere alla sua difesa. Uscirò da questo processo col cuore ancor più tranquillo di quando vi giunsi. L'anno 1930, che è stato decisivo per la riuscita del piano economico del Governo, mi ha dimostrato chiaramente che era falsa la nostra previsione. Non ostante l'azione sabotatrice, non ostante la resistenza offerta dagli intellettuali dell'industria, non ostante le congiure di comitati controrivoluzionari, quest'anno ha segnato, anzichè la catastrofe dell'economia e della forza sovietica, un insperato successo.

«Quando penso alla condanna contro di noi proposta, in me si dibattono due sentimenti: uno di essi mi dice che con tale vergogna e con la sfiducia che ci siamo meritati non è possibile più vivere. Meglio morire che continuare così. D'altra parte avendo appena ora ravvisato il meraviglioso piano di ricostruzione in grande stile avviato dal regime, mi prendo la voglia di partecipare a quest'opera. Se la Corte troverà che mi possa conservare in vita, prometto solennemente di dedicare questa alla sempre maggiore grandezza della nazione sovietica.»

Ancora scoperte di armi
in una villa in Portogallo

PARIGI, 6

Si ha da Lisbona:

La polizia ha scoperto un vero arsenale di armi in una villa privata.

Sono state sequestrate 74 bombe, un centinaio di rivoltelle e venti fucili.

In seguito alla scoperta, sono state chiuse le sedi del partito democratico. Le pubblicazioni del giornale *El Debate* sono state sospese.

Altre norme del regolamento
della Camera dei deputati

ROMA, 6

Nella seduta di giovedì la Camera approverà il nuovo regolamento per il quale la speciale Giunta, riunitasi ieri sera, ha nominato relatore l'on. Arcangeli. Abbiamo dato ampia notizia ieri delle principali riforme, tra cui quella che i deputati colpiti da un provvedimento disciplinare del Partito, e cioè espulsione, ritiro della tessera, sospensione a tempo indeterminato e sospensione pro tempore, saranno sospesi da ogni attività parlamentare per tutta la durata del provvedimento, quindi non potranno usufruire della libera circolazione, ecc. Non viene tuttavia sospesa la immunità parlamentare. Quando il deputato sarà reintegrato, la sua attività politica ritornerà a godere dei privilegi della sua carica.

Allo scopo di alleggerire la giunta del bilancio di una quantità di provvedimenti che, pur avendo carattere ufficiale, non rivestono nessuna particolare importanza, sarà data facoltà al presidente di deferire questi all'esame degli uffici anzichè della giunta generale del bilancio. Il sorteggio degli uffici avrà luogo una volta all'anno.

Per quanto riguarda le conversioni dei decreti legge non si daranno più comunicazioni singole di essi ai deputati, i quali potranno venirne a conoscenza dall'ordine del giorno Si è invece ritenuto che lo attuale regolamento contenga norme sufficienti per assicurare la rapidità di esame per i disegni di legge presentati con carattere di urgenza. In merito all'ordine della discussione si disporrà che per le interrogazioni con risposta scritta presentate in periodo di vacanze parlamentari la risposta del Ministro debba seguire alla distanza di sei giorni, senza attendere la riapertura della Camera. Così viene salvaguardato il carattere d'urgenza insito nella costituzione della domanda. Per i decreti di un solo articolo l'approvazione avverrà per votazione a scrutinio segreto; per quelli di più articoli sarà sufficiente la lettura del Presidente della Camera, anzichè la votazione articolo per articolo.

L'improvvisa morte del primo segretario
dell'Ambasciata russa a Roma

ROMA, 6

E' morto improvvisamente a Roma, nella sede dell'Ambasciata, il primo segretario della ambasciata russa presso il Quirinale e console a Roma, signor Eugenio Levin.

I comandanti provinciali
dei Fasci giovanili

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In data odierna S. E. il Segretario del Partito, ratificando le proposte fatte dal comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza, ha nominato comandanti provinciali per le Venezie i camerati: Belluno: Bonsembiante Gusatti Dino; Bolzano: Rizzini Felice, (1921); Fiume: Guggini Alfredo (1924); Gorizia: Avenanti Giuseppe (1920); Padova: Arrigoni Francesco (1920); Pola: Dinelli Lino (1920); Rovigo: Zanetti Oreste Giuseppe (1920); Trento: Giovesi Ennio (1921) Treviso: Bolasco Steno (1923); Trieste: Perusino Carlo (1919); Udine: De Puppi Raimondo (1920); Venezia: Suppiej Giorgio (1920); Verona: Bernini Buri Giuseppe (1919); Vicenza: Dolfin Giovanni (1920); Zara: Marussi Vincenzo (1921).

Degli 89 comandanti nominati oggi in tutta Italia sei sono del 1919, 25 del 1920, 26 del 1921, 21 del 1922, 8 del 1923 e 2 del 1924. Sono inoltre tutti ex combattenti esclusi sei per giovane età, e annoverano 26 decorati al valor militare con 42 medaglie al valore. Per i comandanti provinciali di Roma, Aosta e Catania, S. E. il Segretario del Partito si è riservato di deliberare.

Un telegramma al Duce
dei tecnici agricoli

ROMA, 6

Nella seduta pomeridiana il convegno nazionale dei tecnici delle cattedre ambulanti di agricoltura ha continuato la discussione sulla riforma delle cattedre di agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Angelini. Hanno parlato l'on. prof. Angelini, il prof. Cramignani e il relatore prof. Zannoni, che ha risposto ai vari oratori.

Per ultimo ha parlato il prof. Mario Ferraguti il quale si è dichiarato favorevole ad una soluzione che avvicini le cattedre verso il Ministero di Agricoltura, che tecnicamente e realmente ha tutti i diritti per esserne il capo ed il responsabile. Il prof. Ferraguti ha concluso presentando in proposito un ordine del giorno che è stato approvato alla grande maggioranza dei congressisti.

Ha quindi svolta una esauriente e applaudita relazione sull'istruzione professionale il prof. Marchettano. Dopo che l'on. Angelini, rendendosi interprete dell'assemblea, ha espresso i più vivi ringraziamenti al prof. Marchettano, si è iniziata la discussione sulla relazione. Ad essa hanno preso parte il prof. Guselotto, il prof. Gramignani (Avellino), il prof. Montanari (Foggia) e il perito agrario Sassi esperto della cattedra di Perugia. Infine il prof. Marchettano ha presentato un ordine del giorno che riassumeva i concetti emessi dalla discussione e che è stato approvato all'unanimità.

Sul tema «La riorganizzazione dei consorzi provinciali di viticoltura» hanno parlato il prof. Amedeo Polloni ed il prof. Consolini i quali hanno presentato un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità.

Tra vivi applausi, su proposta dell'on. Angelini, il convegno ha poi deliberato l'invio del seguente telegramma:

«A S. E. il Capo del Governo - Roma: I tecnici agricoli delle cattedre ambulanti di agricoltura, riuniti a convegno in Roma, rinnovano al grande Capo, instauratore di una politica agraria ricostruttrice delle nostre fortune, l'assicurazione di proseguire, con volontà ostinata e con purissima fede, nella loro opera di propaganda e di assistenza agricola, per rendersi sempre più degni del suo alto riconoscimento e della sua incitatrice approvazione.

Altri telegrammi di omaggio sono stati inviati alle LL. EE. Acerbo, Giuriati e Bottai.

Le proposte per i servizi
degli automezzi pubblici

ROMA, 6

Si assicura che la commissione incaricata di studiare la riforma per l'unificazione delle tariffe degli automezzi in servizio di piazza, la standardizzazione dei tipi di queste vetture e l'istituzione di un'unica divisa per i conducenti di auto-tassametri in tutta l'Italia, ha ultimato i suoi lavori. Le proposte saranno fra breve presentate al Ministro competente che emanerà i relativi decreti.

Nuovi ribassi a S. Daniele

S. DANIELE, 6

Il prezzo delle carni è stato ancora ritoccato, tanto che oggi si può comperare nelle macellerie di I.a categoria manzo di 1. taglio a L. 8 il kg.; II.o taglio a L. 7; Macelleria di II. catg. 1. taglio 7 il kg.; II taglio L. 6; Vitello in tutte le macellerie L. 8 il kg.

Dal canto loro i negozianti di tessuti e chincaglierie, hanno concesso i seguenti ribassi: drapperie, lanerie e seterie, sconto del 11 p. c. biancheria e cotonina sconto 5 p. c. sui prezzi di listino. Il caffè è stato portato a cent. 65 la tazza.

I prezzi a Cividale

CIVIDALE, 6

All'odierno mercato settimanale sono stati praticati i seguenti prezzi: Frumento da 110 a 115; granoturco L. 50; cinquantino 45; Segala L. 68; Marroni 120; Castagne da 60 a 68; Mele da 1.40 a 2.00; Pere da 1.50 a 3.50; Uva da 1.40 a 2.20; Noci a 1.60; Nociole da 3.00 a 3.80; Fichi secchi da 1.00 a 1.80; Aranci a 90; mandarini 1.60; Limoni da 8 a 15 cent. l'uno; Patate da 30 a 38; Fagiuoli da 1.00 a 1.40; Burro da 12 a 13; burro di latteria a 14; uova L. 0.55 l'una.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Titoli	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Adamello	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	218 —	213,—	—,—	—,—
Emiliana	329 —	337,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	432 —	430,—	—,—	—,—
[illegible]	75,—	[illegible]	—,—	—,—
Edison	645,50	644,50	—,—	—,—
Edison Post.	441,—	441,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	122 —	124,—	—,—	—,—
[illegible]	170,—	276 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	228,—	—,—	—,—
Vizzola	545,—	541,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	[illegible]	—,—	—,—
Valdarno	160,75	159 —	—,—	—,—
Tecnomasio	87,—	84 —	—,—	—,—
Terni	378,—	395,—	380,—	379,—
Es. Elettrici	71,75	70,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	106,—	108,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	851,—	849,50	—,—	—,—
Past. Baroni	80,—	80,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	[illegible]	21,50	—,—	—,—
Colinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	76,—	—,—	—,—
Fondiaria Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiaria Rust.	66,—	53,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,50	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	456,—	450,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	39,50	36,50	41,50	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	12,25	11,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	59,—	59 —	—,—	—,—
Petroli	35,—	34,—	—,—	—,—
Eridania	355,—	352,—	—,—	—,—
Italo Am.	158,—	158,—	—,—	—,—
Pirelli It.	729,50	721,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	37,—	36,50	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	90,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	273,—	[illegible]	—,—	—,—
Spalato	132 —	133,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	[illegible]	3400,—
Italiana Gas	70,—	66,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,—	74,98	75,—	74,98
Zurigo	369,67	369,78	369,75	369,80
Londra	92,64	92,67	92,66	92,67
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	211,75	214,—	212,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	[illegible]	2,68	2,68	2,68
Praga	56,84	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	14,83	—,—	—,—
" carta	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	[illegible]	19,08	19,08	19,08
" Cheque	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	33,76	33,80	33,80
Budapest	[illegible]	3,34	3,34	3,34
Atene	[illegible]	24,80	—,—	—,—
Albania	[illegible]	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.55 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 37.50 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 475 — Premuda 265 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112.50 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3337.50 — Riunione Adriat. prima serie 13.95 — Id. id. seconda serie 1395 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 555 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 137 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 83.75.

Cambi: Parigi 75.015 — Londra 92.665 — New York 19.08.75 — Zurigo 369.85 — Madrid 212 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.33 — Praga 56.63 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266,25 — Budapest 333.80 — Oslo 511 Tirana 366.30.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — Frumento: Poco stabile, pesante. Apertura: dicembre 106.25, marzo 109.15, maggio 110. Chiusura: dicembre 105.65, marzo 108.90, maggio 110. Granoturco: Calmo, sistenuto, numerosi affari, andamento irregolare. Apertura: dicembre 49.30, marzo 48.30, maggio 47.50. Chiusura dicembre 48.75, marzo 48.25, maggio 47.25. Riso: Calmo, discretamente attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 88.65, marzo 95.20, maggio 98. Chiusura: dicembre 88.50, marzo 94.65, maggio 97.75. Risone: Calmo, mancanza di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 59.65, marzo 65.15, maggio 67.75, Chiusura: dicembre 59.25, marzo 64.75, maggio 67.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.43-44; (nuovo) 10.45-46 — Febbraio (nuovo) 10.59 — Marzo id. 10.74 — Aprile id. 10.86 — Maggio id. 10.98 — Giugno id. 11.07 — Luglio id. 11.16-17 — Agosto id. 11.21 — Settembre id. 11.26 — Ottobre id. 11.32-33 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 10.36; (nuovo) 10.36.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 dicembre: «Charalambos» ell. da Cardiff con carbone — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Bosanka» jugosl. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 6 dicembre: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Timavo» ital. per Trieste vuoto — «Rocco» ital. per Gravosa con pietre — «Sillaro» ital. per Susak vuoto.

Partenze del 5 dicembre: «Split» jugosl. per Metcovich — «Praga» ital. per Alessandria — «Celeno» it. per Costanza — «Miko Matrovich» jugosl. per Susak — «Rialto» ital. per S. Francesco — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Charalambos» ell. arrivato il 6 dicembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Bosanka» jugosl. arrivato il 6 dicembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5063 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 dicembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1, in rip. 3; totale 32. Arrivati 2; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3000; merci varie tonn. 1220; totale tonn. 4220.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 328; totale tonn. 458.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 607 — Carri caricati 134; scaricati 51 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras il 2-12 per Rangoon — «Barbarigo» arrivata a Vizagapatam il 3-12 da Calcutta — «Birmania» arrivata a Massaua il 4-12 da Gedda — «Caboto» arrivato ad Anversa il 4-12 da Orano — «Dandolo» arrivato a Venezia il 21-12 da Trieste — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 28-12 da Massaua — «Loredano» partito da Alessandria il 4-12 per Pireo — «Marin Sanudo» arrivato a La Spezia il 5-12 da Livorno — «Mauly» partita da Suez il 4-12 per Massaua — «San Michele» arrivato a Genova il 13-11 da Oneglia — «Vittoria» partita da Calcutta il 5-12 per Madras.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.38; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 9.28; Leva alle ore 17.27 — Luna piena il 6. Ultimo quarto il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 10.30; Basse ore 5.0 e 17.0.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 7.0; minima 3.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.9.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova Delghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco dal giorno 12 dicembre fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di bricciole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata no a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» no a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Situazione barica: L'area anticiclonica alquanto indebolita ha portato il suo centro sul Mar Nero, mentre nel bacino del basso Adriatico e dell'Ionio si hanno pressioni relativamente basse. Permane l'area ciclonica sul mar di Barents. — Probabilità: Il tempo presenta carattere di instabilità e si avranno annuvolamenti irregolari ed intermittenti sull'Italia settentrionale, sul versante tirreno e sulla Sardegna con nebbie in Val Padana e lungo le coste del medio e basso Tirreno. Sul rimanente della penisola e sull Sicilia il cielo sarà nuvoloso con precipitazioni. Predomineranno venti moderati intorno greco in Val Padana e sul lato adriatico tra nord e ponente; altrove temperatura stazionaria; mare poco agitato il Tirreno, mosso e leggermente mosso il rimanente.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 7; femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Paccagnella Galliano agente Assicuraz. con Nalin Bianca insegn. elem. — Giacomel Gio. Batta eserc. gelateria con Costantin Matilde cas. — Bobbio Francesco ag. parrucch. con Battistin Norma cas. — Rubini Angelo ispett. Banca con Degan Santa cas.: tutti celibi — **Decessi**: Allegri Antonio di anni 71 con. prestinaio — Boran Maria 19 nub. cas.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 4 — Decessi 2.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.
Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:
Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.
Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.
Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.
Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.
Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.36 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).
Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.
Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.
Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.
Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.
Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:
Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.
Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso — 6.7; 6.52; 7.37; 8.22; 9.7; 9.52; 10.37; 11.22; 12.7; 12.52 13.37; 14.22 15.7; 15.52; 16.37; 17.22; 18.7; 18.52 19.37; 20.22; (21.7 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — 5.46; 6.31; 7.16; 8.1; 8.46; 9.31; 10.16; 11.1; 11.46; 12.32; 13.16; 14.1; 14.46; 15.31; 16.16; 17.1; 17.46 18.31; 19.16; 20.1; (20.46 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — 6; 7.30; 9; 10.30; 12; 13.30; 15; 16.30; 18; 19.30; 21.

Partenze da Mirano per Mestre — 6.45; 8.15; 9.45; 11.15; 12.45; 14.15; 15.45; 17.15; 18.45; 20.15; 21.45.

Partenze da P. Umberto I. - Marghera (Quartiere Urbano) autolinea dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 22.45)

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano) - P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23).

Partenze da Piazza Umberto I. - Stazione Ferr. — dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle ore 23.10 alle 0.50 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.10 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferr. - P. Umberto I. — dalle ore 5.20 alle ore 6.20 e dalle 23.30 alle 1 ogni 20 minuti; dalle ore 6.20 alle 23.30 ogni 10 minuti.

Partenze da Piazza Umberto I. - Carpenedo — dalle ore 5.10 alle 1.10 ogni 20 minuti.

Partenze da Venezia per Mestre — 5.45; 6.30; 7.15; 8; 8.45; 9.30; 10.15; 11; 11.45; 12.30; 13.15; 14; 14.45; 15.30; 16.15; 17; 17.45; 18.30 19.15; 20; (20.45 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia — 6.5; 6.50; 7.35; 8.20; 9.5; 9.50; 10.35; 11.20; 12.5; 12.50; 13.35; 14.20; 15.5; 15.50; 16.35; 17.20; 18.5; 18.50; 19.35; 20.20; (21.5 festivo).

Appendice della Gazzetta di Venezia 43

Perchè morire?

Romanzo di Maurizio Dekobra

Anielka è venuta ad incontrarmi sulla soglia della sua villa di Antibes. Rivedo il suo sguardo limpido, ritrovo la nobiltà incantevole del suo portamento. E' forse un po' invecchiata, ma così poco che i primi capelli grigi alla tempia dànno un fascino più dolce al suo viso. Ella mi sorride amichevolmente. Mi pare che non ricordi più, o almeno ricordi senza terrore, la tragedia che abbiamo vissuta insieme:

— Come sono contenta di rivedervi, caro amico... mio salvatore!

Protesto. Voglio dare a Cesare...

— No, cara Anielka... Se qualcuno è, prima di ogni altro, vostro salvatore, è il signor O' Brien stesso. Se voi respirate sotto questo bel sole l'aria profumata del vostro giardino, lo dovete al vostro avversario...

— So anche questo....

— In fondo, dovete certo rammaricarvi di avermi conosciuto. E' stato proprio a cagion mia che avete fatto la conoscenza di quel dottore la cui folle invenzione per poco non vi costava la vita!

— No, Freddy. Io non mi rammarico di nulla... Nemmeno di essere stata quasi strangolata dal pericoloso fantoccio di Schomberg.

Egli ha fatto una prova che poteva finir male, è vero: ma voi e O' Brien mi avete salvata: questo è l'essenziale!

Una domanda brucia le labbra.

Sarebbe indiscreto chiedere ad Anilka che cosa è avvenuto dell'uomo che è stata la causa indiretta di quel dramma?... Tanto peggio! L'arrischio...

— Cara Anielka... Oserei domandarvi se voi avete... se voi...

— Che cosa volete dire?

— Infine: sarei curioso di sapere se il signor O' Brien ha posto il suo progetto in esecuzione...

— Quale progettto...

— Mentre parlavamo, sulla terrazza del castello, la notte fatale, mi è parso che egli fosse deciso a tutto. Diceva che sarebbe tornato ogni notte per vincere la vostra resistenza. Ora, la mia brusca partenza per la Boemia, con quel povero Schomberg desolato, non mi ha permesso di seguire i fatti e le gesta di O' Brien... Ha poi mantenuto la parola?

Anielka mi guarda con un sorriso strano:

— Se l'ha mantenuta?!... E' tornato ogni sera!

— Allora gli Irlandesi sono veramente così testardi...

— Ancora più di quanto potete credere!... Sono sei mesi ormai che insiste!

— No! Voi non mi farete credere che O' Brien da sei mesi si aggrappi alla speranza fallace di conquistarvi!

— Ma sì, Freddy. Vi giuro che è qualche cosa di fantastico! Non posso più togliermelo dai piedi, quel ragazzo!

— Allora tutto ciò che abbiamo tentato, fu di pura perdita?

— Assolutamente! O' Brien insiste.

— Infine: vediamo, Anielka! Voi non siete una di quelle signore senza volontà che si lasciano importunare da una persona non desiderata...

— Che fare, amico mio?

— Viaggiare!

— Ho viaggiato.

— E allora?

— Mi ha seguita!

— Ma si tratta di una persecuzione, allora!

— No! Di pura pazienza.

— E voi tollerate ciò?

— Che cosa fareste voi, al posto mio?

— Non so..., ma glie lo direi apertamente....

— L'ho fatto.

— E che cosa ha risposto?

— Mi ha risposto: «Io vi amo, Anielka».

Il mio viso desolato fa ridere la mia amica, che mi prende familiarmente sotto il braccio:

— Su via, caro Freddy! Vi ho fatto disperare sinora. Venite con me, ora, e capirete tutto.

Ella mi trascina nel salotto, dove, mesi fa, intesi la sua prima confessione. Mi arresto sulla soglia. Quale sorpresa!... Il signor O' Brien è là, vestito di flanella grigia, colla sigaretta fra le labbra. Si alza, mi guarda e s'inchina con cordialità ironica.

Anielka tende la mano verso di lui ed esclama:

— Caro signor Lambrun, vi presento mio marito!

Ci scambiano un *shake-hand* ed unisco tutti i migliori voti di felicità.

— Grazie, caro maestro. Grazie di tutto cuore — mi dice O' Brien.

— Ricordate ancora quanto vi dicevo sei mesi or sono? Vi citavo l'esempio del vecchio testardo del 1825 e della sua tenacia quando voleva conquistare la dama dei suoi sogni. Grazie a voi, io non ho solamente conquistato Anielka. Noi la abbiamo strappata alla morte. L'amore ha trionfato una volta di più sulla falciatrice inesorabile.

— E Schomberg?

— Schomberg?... Perchè serbargli rancora? Grazie a lui, la resistenza di Anielka è finalmente caduta. Siate sicuro che io non gli voglio male, anzi mi auguro i migliori successi futuri a quel meraviglioso scienziato il cui cervello un po' strambo, ma curioso di novità, cerca di estendere sempre più i limiti dello scibile. Il manganese?.. Ho dato alla mia adorata sposa tutte le garanzie e la massima tranquillità a questo riguardo.. I nostri vecchi rancori e le nostre antiche rivalità sono sepolte. Ciò ch'ella poteva dianzi temere non esiste più. Ella aveva paura che io la combattesi a Wall Street Io rispetterò invece la sua indipendenza su quel terreno, perchè non aspiro se non ad impadronirmi sempre più del suo cuore, che è il mio bene più prezioso.

— Se è così, la vostra felicità, acquistata a sì caro prezzo, mi riempie l'animo di gioia, ed io sono quasi orgoglioso di averla vista albeggiare.

Guardo i miei ospiti ed ammiro quella bella coppia che timori chimerici avevano disgiunta senza una ragione grave. Scrupolosa all'eccesso, rispettosa delle ultime volontà del suo defunto marito, Anielka ha lottato con coraggio contro un impulso ch'ella credeva nefando. Ma la lealtà di Lawrence O' Brien a suo riguardo, la sincerità della sua passione, dovevano convincerla e assicurare una volta di più il trionfo dell'amore condiviso.

Anielka mi conduce nel parco, mentre O' Brien prepara i *cocktails*. Ella è radiosa di felicità. Mi fermo sulla terrazza che fiancheggia il mare e le dico:

— Ebbene, cara amica mia, vi ricordate dei propositi pessimisti che noi scambiavamo proprio qui otto mesi or sono? Voi eravate disperata, parlavate dell'avvenire col cuore stretto dall'angoscia. Volevate persino uccidervi! Credete a me, i nostri accessi di febbre sentimentale sono quasi sempre guariti dal chinino del tempo.

Anielka mi guarda; i suoi occhi chiari sono illuminati dalla fiamma interna d'una felicità luminosa. Mi dona un bel sorriso, il sorriso di coloro che sono riconoscenti al destino, e scherzosa mi risponde:

— Oh Davvero! Perchè morire?

Una voce chiara ci chiama. Torniamo in casa.

Passiamo nella sala da pranzo e, mentre, mettendoci a tavola, O' Brien bacia devotamente la mano della sua compagna, io penso alle parole di Emerson, il quale pretende che la bellezza ricercata per se stessa e non per passione o per religione, degrada colui che la ricerca. La bellezza, forse. Ma lo sbocciare d'un grande amore fra due anime elevate non avvilisce mai coloro che l'hanno realizzato.

FINE

Anno CLXXXVIII - N. 341 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 8 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce premia gli agricoltori vittoriosi nella battaglia del grano

ROMA, 7

Stamane al Teatro Argentina l'esito dei rurali, nel premio dato personalmente dal Duce ai migliori distintisi nel concorso nazionale per la vittoria del grano, ha avuto la meritata e più ambita ricompensa alle fatiche diuturne consacrate alle fortune economiche della Nazione con spirito di abnegazione fedele e di volonterosa disciplina.

L'arrivo del Duce

Nonostante che la cerimonia fosse fissata per le 10.30 la sala del teatro era gremita fino dalle nove. Nei palchi avevano preso posto le rappresentanze delle presidenze del Senato e della Camera, S. E. il Presidente, il Presidente dei combattenti medaglia d'oro on. Rossi, il direttore della N. S. F. A. on. Ascione, il segretario Generale della C. N. F. dr. Pareschi e moltissime altre autorità e personalità. Nei rimanenti palchi e in platea sono tutti i presidenti delle commissioni provinciali granarie, i presidenti e i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, i presidenti delle federazioni agricoltori e i segretari delle unioni provinciali di agricoltura, i segretari provinciali dei tecnici agricoli nonchè due reggenti di sezione per ogni cattedra e una rappresentanza dei migliori agricoltori di ciascuna provincia.

Nel palco reale salutato con applausi deferenti prende posto un Capitano dei Granatieri, cieco di guerra e super mutilato. Le gallerie sono affollate di reclute del presidio di Roma. Sul palcoscenico decorato di piante e fiori sono disposte le poltrone per il Duce e per le maggiori autorità. Sul boccascena è sospesa una grande targa incorniciata da un festone di spighe di grano naturale e sulle quali spicca a grandi caratteri di oro la scritta: « La terra Italiana darà il pane a tutti gli italiani ». Adorna lo sfondo un grande dipinto intitolato, *Alla mensa*, di Arnaldo Ferraguti.

Allorchè alle 10.30 annunciato dagli squilli dell'attenti giunge S. E. Mussolini Capo del Governo, gli astanti in piedi applaudono freneticamente lanciando evviva al Duce e al fascismo mentre la banda della Milizia Ferroviaria intona Giovinezza. Il Duce ha preso posto sulla poltrona appositamente preparata avendo alla sua sinistra S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni e alla sua destra S. E. Giuriati presidente della Camera e Segretario del Partito.

In altre poltrone hanno preso posto il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano.

Alla sinistra del palcoscenico hanno preso posto i premiandi. Cessata dopo alcuni minuti la manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce, il prof. Ferraguti porge a S. E. Mussolini un mazzo di verdi spighe di «Villa Gloria» mietuto come secondo raccolto in provincia di Benevento. S. E. il Capo del Governo le ammira e le depone sul tavolo che è dinanzi lui e sul quale è poggiata una artistica cartella in cuoio contenente gli elenchi dei premiati.

Il discorso dell'on. Tassinari

Prende subito la parola l'on. prof. Giuseppe Tassinari commissario governativo della confederazione nazionale fascista degli agricoltori il quale così comincia il suo discorso:

« L'adunata degli agricoltori italiani che attendono da Voi Duce il premio per l'opera svolta e il comando per quella da compiere acquista un particolare significato nel delicato momento che attraversa l'economia agricola italiana come del resto quella di tutti i paesi. Nello squilibrio determinatosi fra prezzi dei prodotti e costi di produzione, l'agricoltura ha subito le conseguenze più gravi avendo ormai pressochè tutti i prodotti adeguati al nuovo valore monetario o al disotto di questo, mentre al disopra e talvolta di molto, stanno i prezzi dei coefficienti produttivi. E' stato quindi con profonda comprensione delle particolari condizioni dell'attività agricola e con vero senso di collaborazione fascista fra le due organizzazioni sindacali che fu compiuto un accordo speciale per la riduzione dei salari agricoli. Gli agricoltori italiani vedono anche in questo il Vostro particolare interessamento per i problemi dell'economia rurale e ve ne sono grati.

Questa determinazione di ridurre i salari, che non vuol certo sospingere a condizioni di vita precaria i lavoratori agricoli, ma solo attenuare uno squilibrio nocivo alla produzione, e quindi a tutte le categorie che vi si cimentano, trova la sua ragione reale nelle profonde variazioni determinatesi nel dopo guerra nella distribuzione dei redditi dell'agricoltura. Anche prescindendo da questo ultimo anno di prezzi più bassi, gli indici di variazione dei prodotti lordi dell'agricoltura sono quasi ovunque superati, e talvolta anche di molto, dagli indici di variazione dei costi dei principali mezzi produttivi (specialmente mano d'opera salariata, imposte, ecc.).

Il reddito residuo dell'impresa agraria ha quindi risentito di questa diversa vicenda per cui si è determinata nel dopo guerra, in confronto al periodo prebellico, una differente distribuzione di redditi fra le categorie produttrici. Differente distribuzione in cui hanno giuocato diversamente i due grandi sistemi di conduzione che legano i lavoratori all'impresa agraria. Laddove la mano d'opera è prevalentemente salariata, questa ha finito coll'incidere più profondamente i risultati dell'impresa e ha determinato quel disagio di cui anche chi non è a contatto diretto con i problemi della terra ha avuto certo la eco. Laddove invece la mano d'opera è retribuita con partecipazione ai prodotti, tipica la mezzadria, lo squilibrio non si è determinato o non è stato così acuto.

Se dall'esame del problema economico generale, ha proseguito l'on. prof. Tassinari, passiamo a considerare il problema speciale del grano, coltura principe della nostra agricoltura, e assolutamente preminente in certe zone granifere dell'Italia meridionale, dobbiamo fare subito una considerazione di importanza fondamentale per la storia del progresso agricolo italiano. Era opinione corrente, ne fanno fede memorie e discorsi notevoli, che la nostra inferiorità granaria fosse una condizione immodificabile, sopratutto in conseguenza dell'ambiente fisico. Si ammetteva che, tutt'al più, il progresso tecnico della coltura frumentaria avrebbe potuto coprire l'aumento di consumo conseguente allo accrescimento della popolazione, lasciando inalterata l'importazione.

Tale pretesa inferiorità trovava conforto nei sacri canoni del liberalismo economico per il quale l'Italia rurale avrebbe dovuto specializzarsi in quelle colture che si ritenevano più adatte al suo clima esportandone i prodotti in cambio di grano. In questa atmosfera di passiva rassegnazione non potevano certo fiorire quei progressi che si alimentano anzitutto alla fede e dalla fede e dalla volontà. (*Vivi applausi*).

Occorreva che qualcuno cancellasse, o comunque scuotesse l'opinione corrente, e foste Voi, Duce, che compiste questo dimostrando come anche i fenomeni della produzione e quelli economici in genere non siano un semplice risultato del giuoco di forze meccaniche, ma come in essi profondamente agiscano od incidano i fattori psicologici e sopratutto la volontà. La battaglia del grano fu appunto, prima che l'insieme complesso di provvedimenti tecnici ed economici per l'incremento della produzione frumentaria, un grido di fede e un segno di volontà (*applausi calorosi*). I risultati raggiunti sono documentati dalle cifre.

Dopo avere rilevato che la media produzione del quinquennio della battaglia del grano è di dodici quintali e mezzo circa, il che significa di due quintali superiore a quella prebellica e di due e mezzo a quella del primo quadriennio postbellico, l'on. Tassinari ha così concluso:

« Se dalle cifre medie passiamo a considerare le punte più elevate, colpiscono le produzioni altissime che si sono raggiunte, non in ristrette particelle di pochi metri quadrati, ma su ettari di terreno in pieno campo; produzioni che una volta sembrava follia sperare e che sono state raggiunte per virtù di una tecnica moderna che solo la battaglia del grano poteva stimolare. Le punte di 40 quintali che un tempo sembrarono insuperabili, sono salite a 60 quintali ed oltre; i metodi tecnici moderni di coltivazione si diffondono; la schiera dei concorrenti alla vittoria del grano è passata da poche centinaia a migliaia.

« *Agricoltori*, la cerimonia odierna ha la grande ventura di chiamare ogni anno voi, che siete le quadrate fanterie della rivoluzione fascista, davanti all'Uomo che ha dato al Paese una nuova coscienza morale. In questo anno in cui la vostra resistenza è stata maggiormente provata dalle vicende della economia mondiale, non pensate che coloro che vi guidano non sentano, non ascoltino, non soffrano con l'animo vostro delle difficoltà in cui vi dibattete. Vi sono vicini, e sempre maggiormente quanto più il vostro compito è difficile. Occorre però che anche voi, facendo l'appello alle virtù di forza, di resistenza, di disciplina, di fede che sono proprie all'uomo dei campi collaboriate fascisticamente al rapido superamento di una crisi che ha già toccato il suo apice.

« Duce, nel discorso che Voi pronunciaste due anni or sono, auspicavate il giorno in cui la terra italiana avrebbe dato il pane per tutti gli italiani, raggiungendo così una meta che sembrò fino a ieri un sogno o un prodigio. I rurali italiani, imprenditori, lavoratori e tecnici, saldamente uniti, gridano a Voi, Duce, in questo giorno particolarmente solenne che l'auspicata vittoria non è un sogno ma una realtà oramai non più molto lontana ».

Il Duce, le autorità e il numerosissimo uditorio hanno accolto la fine del discorso dell'on. Tassinari con calorosi applausi.

Salutato da una imponentissima, prolungata entusiastica ovazione di tutto il pubblico, in piedi, e da altissime grida di viva il Duce, si è quindi alzato a parlare S. E. Mussolini, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso di Mussolini

« Camerati agricoltori! Eccoci al nostro sesto rapporto divenuto oramai tradizione nell'annata agricola italiana. Rapporto militare, quindi schematico, specie per il momento. Cominciamo dalla quantità: Nel 1929 il raccolto toccò i 71 milioni di quintali. Questo anno siamo discesi a 57.375.500. Abbiamo superato di 5 milioni il più basso raccolto degli anni della battaglia del grano che fu di 53 nel 1927, così come io avevo indicato e sperato.

Non siamo soli a lamentare un mediocre raccolto. La Francia che è insieme con noi, l'altro grande paese cerealicolo dell'Europa occidentale, è passata da 87 milioni di quintali del 1929 a 63 milioni circa del 1930. La causa di questo gramo raccolto va ricercata nelle vicende stagionali nettamente sfavorevoli; un inverno sovverchiamente caldo e umido, una primavera continuamente piovosa e alle soglie del giugno, un caldo improvviso; quindi allettamento ruggine, stretta. Gli agricoltori sanno che sino a quando non si sarà trovato il modo di razionalizzare il soffiare dei venti o il precipitare del vapore acqueo — il che sembra difficile, se non impossibile — le alternanze dei grandi raccolti coi mediocri, sono fatali.

Tuttavia la scienza, la volontà e la fede possono attenuare gli effetti delle forze non benefiche della natura. Infatti abbiamo fra le aziende premiate una che ha oltrepassato la media per H.a di 64 quintali, molte quella di 40 quintali; vi sono aziende che hanno dato una produzione più che quadrupla di quella media ottenuta nella zona, molte hanno avuto più del triplo. Se tali risultati rappresentano i massimi raggiunti, numerose sono d'altra parte, le produzioni elevate, quali si ottengono di norma nelle annate più favorite dalle vicende meteoriche.

Anche quest'anno, come in quelli precedenti, questi risultati sono stati ottenuti dovunque gli agricoltori hanno saputo applicare razionalmente quei procedimenti tecnici, che già nelle loro particolari modalità la scienza e la pratica hanno da qualche tempo suggerito; per cui si rivela sempre più chiaramente la stretta correlazione che esiste fra la maggiore perfezione dei lavori colturali, lo aumento del bestiame, massimo fertilizzatore del suolo, l'impiego oculato di sementi elette e di concimi da un lato ed il progresso della produzione granaria dall'altro. Perfezionamento di mezzi con i quali l'agricoltore può con sempre maggiore efficacia affrontare le cause nemiche delle coltivazioni, vincerle completamente qualche volta, limitarne i danni sempre.

Non solamente dai dati forniti dal consorzio ma anche dalle cifre statistiche generali raccolte anno per anno, a ben leggerlo, il progresso della granicoltura nazionale si manifesta chiaramente.

Se per esempio calcoliamo la produzione globale italiana in questi ultimi cinque anni, abbiamo i seguenti risultati: media dei due primi anni 1925-26 e 26-27 quintali 57 milioni in cifra tonda. Dopo un altro anno la media sale a 59 milioni di quintali in cifra tonda. Dopo un altro anno ancora arriva a quintali 62 milioni in cifra tonda. Dopo quest'ultima annata, nella quale gioca il fattore negativo della diminuita produzione, si raggiunge tuttavia la media di 61 milioni di quintali, vale a dire quattro milioni in più della media di partenza (applausi).

E la stessa cosa dimostrano le cifre relative alla produzione per H.a. Media delle due annate 1925 e 26-27 quintali 11.5. Dopo il 1928 quintali 11.8. Dopo il 1929 quintali 12.6. Dopo il 1930 quintali 12.4, cioè appena 20 kg. di diminuzione media in seguito all'ultima annata.

Vi ho fatto rilevare due anni or sono che un giornale francese parlava della possibilità di ottenere cento quintali di grano per ettaro, e tale notizia, mentre ha sollevato grande scalpore fra le vostre fila e ha suscitato qualche diffidenza fra quei tecnici che vi ho descritto come eternamente pencolanti e dubbiosi, ha dato nuove ali all'entusiasmo di quegli uomini fattivi, scienziati e agricoltori, i quali a fatti dimostrano di non credere alla esistenza di colonne di Ercole per il progresso agricolo e tentano sempre nuove vie per aumentare il rendimento unitario del grano.

Ho seguito i progressi che la tecnica cerealicola sta compiendo all'estero, ho letto che nuovi metodi sono allo studio, quali quelli Jean, Rouest e Popovic. Ma anche in Italia è tutta una fioritura di metodi nuovi, alcuni assai promettenti e già largamente diffusi come il metodo Gibertini o Bresciano, altri allo studio come il metodo Chiodelli, escogitato da un semplice agricoltore cremonese, il metodo Ferraguti delle righe ternate, e quello seguito dall'agricoltore siciliano Xirinda. Intanto il trapianto meccanico del frumento torna all'onore della ribalta suscitando discussioni e invogliando numerosi agricoltori a compiere nuove pratiche.

Non basta: So che in provincia di Bergamo e di Messina vi sono stati due agricoltori, il Liga e il Previtali, che hanno ottenuto, quest'anno, in dicembre, un secondo raccolto di frumento dopo frumento con razze precoci. So che si tratta di semplici virtuosismi, il cui valore pratico e la cui portata economica sono scarsissimi; tuttavia questi sforzi rappresentano non soltanto la prova del fervore che anima i rurali e i tecnici agricoli, ma anche la dimostrazione di quest'altra verità assiomatica: "l'agricoltura italiana, e non soltanto l'italiana, è ancora bambina. Si va avviando soltanto ora alla scuola, dico alla scuola elementare. Grandi progressi ha da compiere ancora, ed è lunga la strada che deve portare all'università„.

Bisogna, dunque, credere al progresso e non sorridere degli inventori, delle iniziative audaci, dei giovani ansiosi di novità. Anche la tecnica agricola deve evolversi e si evolverà, sopratutto per merito dei giovani. Che i problemi dell'agricoltura siano oggi al primo piano della coscienza nazionale lo dimostra l'entusiastico successo dell'autotreno del grano, che ha percorso tutte le contrade d'Italia ed è stato visitato da una moltitudine che si calcola a dodici milioni di persone.

Prima di passare alla distribuzione dei premi, voglio toccare l'argomento dei prezzi. Il crollo dei prezzi delle derrate agricole si è accentuato. I prezzi dei principali prodotti dell'agricoltura sono in gran parte al disotto di quota novanta. Farli risalire artificiosamente è vana fatica. Intanto bisognerebbe potere agire in senso mondiale il che è impossibile. Nemmeno in senso europeo. Le conferenze indette all'uopo sono state finora dei tentativi infecondi.

Allora non v'è altro rimedio che comprimere sui costi di produzione, è quello che si va facendo dal diciotto novembre in poi. Diminuire i costi di produzione significa diminuire: i salari, le tasse comunali e provinciali, il prezzo delle macchine e dei concimi e, non appena possibile, anche le tasse dello Stato. (Applausi entusiastici calorosissimi).

In questo modo l'azienda agricola ristabilisce il suo equilibrio fra entrate e spese. Malgrado i soliti e inevitabili disfattisti, l'agricoltura italiana marcia verso questo nuovo equilibrio e lo raggiungerà nei prossimi raccolti. (Ovazioni vivissime). *Coloro che in questi durissimi tempi non hanno mai disperato, ma hanno continuato a lavorare con tenacia, con fede, con sacrificio, meritano di essere additati alla riconoscenza della Nazione.* (Applausi prolungati). *Premiando, ora, gli agricoltori che di più hanno prodotto, voglio anche — moralmente e politicamente — premiare il fecondo, tranquillo, valoroso popolo rurale d'Italia.*

Allorchè il Duce ha terminato il suo discorso, tutto il pubblico scatta in piedi e con uno slancio di travolgente entusiasmo prorompe in applausi scroscianti. La dimostrazione, imponentissima, che testimonia quali sentimenti di devozione e di gratitudine abbiano gli agricoltori d'Italia per il Duce, che ha voluto e diretto questa loro magnifica battaglia per la redenzione agricola del nostro suolo, si prolunga per vari minuti con una intensità sempre crescente. Cedendo infine all'invito del Capo del Governo, il pubblico cessa dagli applausi e dalle acclamazioni, e si inizia quindi la premiazione.

Il Duce rimette quindici premi in denaro e diplomi ai primi cinque premiati delle categorie grandi, medie e piccole aziende, il premio di lire diecimila al parroco di Ruoti (Potenza) cav. don Gennaro Luccico, vincitore del primo concorso nazionale fra parroci e sacerdoti e 31 diplomi di medaglie d'oro.

I premiati sono tutti autentici agricoltori che si presentano commossi e orgogliosi al Duce chiamati ad uno ad uno da Lui, per ricevere dalle sue mani il premio ambitissimo e nel saluto romano che gli rivolgono esprimono tutta la loro riconoscenza e una promessa sicura. Per molti il Duce ha parole di elogio e di incoraggiamento mentre per ciascuno gli astanti levano calorosi applausi.

Allorchè la premiazione è finita, il Duce rivolto alla moltitudine che lo salutava nuovamente con irresistibile entusiasmo esclama:

« *Rurali d'Italia, ed ora al prossimo raccolto, con tutta la fede, con tutta la nostra passione. A Noi!* ».

Gli astanti, in piedi, rispondono con un «A Noi!» formidabile. Al suono di «Giovinezza» la cerimonia ha termine e S. E. il Capo del Governo, seguito dai ministri e dalle altre autorità, lascia il teatro, mentre al suo indirizzo la folla degli intervenuti prorompe in una rinnovata, imponente dimostrazione di omaggio e di devozione.

Il Capo del Governo consegna alla D. A. T.

il labaro offerto dai granatieri

ROMA, 7

Una cerimonia di austero carattere militare, alla quale hanno dato il più significante rilievo la presenza del Duce e il sentimento di fraterno cameratismo fra tutte le forze armate dello Stato che essa consacrava e riaffermava, si è svolta oggi alle 12 alla Caserma Mussolini. Il Capo del Governo ha consegnato alla ottava Legione D. A. T. della Milizia di nuova formazione, il labaro che ad essa ha donato il primo Reggimento Granatieri.

Nel vasto piazzale interno della Caserma di fronte alla palazzina del comando, adorna come ogni altro edificio, compreso nel recinto di bandiere e di drappi erano schierati in tre linee le truppe.

La cerimonia

Davanti al palco era un altare da campo per la celebrazione del rito della benedizione del nuovo labaro e lateralmente al piazzale si distendevano ampie tribune destinate agli invitati, che si affollavano anche alle finestre e ai balconi della palazzina e di tutte le altre costruzioni circostanti.

Erano fra i presenti il Ministro della Guerra generale Gazzera, il sen. Brusati per il Senato, e l'on. Dudan per la Camera, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Parolari in rappresentanza del Segretario del Partito, l'ammiraglio Valle, sottocapo di S. M. della Marina in rappresentanza del Ministro della Marina, il gen. dell'Aeronautica Pellegrini in rappresentanza del Ministro dell'Aeronautica, il generale Bonzani, capo di S. M. dell'Esercito, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il generale ispettore della D. A. T., il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il Governatore di Roma, il Prefetto, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e della Federazione dell'Urbe e un foltissimo stuolo di ufficiali generali di tutte le forze armate.

Alle 12 precise annunciato da tre squilli d'attenti, è giunto, accompagnato dal generale Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, S. E. Mussolini. Il Capo del Governo, che è stato ricevuto all'ingresso della Caserma dal generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento CC. NN., dal generale Vaccaro e da tutte le altre autorità, ha percorso rapidamente le fronti di schieramento, mentre le musiche intonavano « Giovinezza » e dalla folla si levava un lungo scrosciante entusiastico applauso.

Terminata la rassegna, il Duce è salito sul palco, dove già, libero dall'involucro che l'avvolgeva, campeggiava il nuovo labaro della ottava Legione D. A. T., a fianco del quale erano il colonnello Ottaviani del 1.o Reggimento Contraerei e il primo seniore Brandizzi, comandante la legione. Il colonnello Ottaviani ha pronunciato brevi parole, esaltando il sentimento di cameratismo e la volontà di cooperazione che stringe in un fascio solo tutte le forze armate ed esprimendo il profondo compiacimento con cui il primo reggimento contraerei offre il labaro alla ottava Legione D. A. T. Il colonnello Ottaviani ha quindi consegnato il vessillo nelle mani del Capo del Governo, che lo ha rimesso al primo seniore Brandizzi, mentre le truppe presentavano le armi.

La benedizione del labaro

Mons. Rubino, super decorato di guerra e Cappellano della Milizia, ha allora proceduto al rito della benedizione che ha concluso con parole vibranti di patriottismo, esaltanti il valore simbolico della cerimonia odierna ed il magnifico fervore di vita e di potenza che anima l'Italia sotto la guida del suo Duce. Ha fatto infine cenno di voler parlare S. E. Mussolini. Tutte le truppe si sono irrigidite nell'attenti e si è fatto il più religioso silenzio.

Il Capo del Governo ha pronunciato con voce alta e ferma un breve discorso, ponendo in rilievo l'alto significato della cerimonia. Acclamazioni entusiastiche, da parte di tutta l'immensa moltitudine di spettatori hanno salutato le parole del Duce, che, lasciato il palco, seguito dalle autorità, mentre continuava sempre più intensa la dimostrazione al suo indirizzo, ha attraversato il piazzale per recarsi nella sala di scherma della caserma. Quivi ha personalmente diretto due brillanti assalti, uno alla sciabola e l'altro alla spada, svoltisi fra ufficiali della Milizia.

Un incontro di scherma del Duce

Al termine di essi il Duce non lascia l'arma che aveva impugnato per dirigere gli scontri e rivolgendosi sorridendo al comandante di Corpo d'Armata generale Vaccari gli esprime il desiderio di misurarsi con lui. Mussolini ed il comandante del Corpo d'Armata si coprono della maschera, calzano i guantoni e incrociano le sciabole. L'incontro è diretto dal comm. Rodolfi. Il Duce attacca con impeto e con rapidità fulminea, che è tuttavia regolata da una precisione perfetta nel giuoco della offesa e della difesa. Il generale Vaccari è un avversario degno, cosicchè per alcuni minuti si assiste ad un saggio mirabile di arte schermistica, nel quale però Mussolini domina il valoroso avversario che più volte accusa toccato. Mussolini lascia poi la sala di scherma, esce dalla caserma e si porta sull'adiacente viale Angelico per assistere allo sfilamento con cui ha termine la cerimonia militare.

I reparti sfilano con contegno perfetto, suscitando l'ammirazione e l'applauso della folla, che si era radunata lungo il viale e che ha fatto al Duce una imponente dimostrazione quando egli, terminato lo sfilamento, si è allontanato in automobile.

L'on. Manaresi passa in rivista

gli alpini friulani

UDINE, 7

La città festante ha oggi accolto con giubilo e con simpatia il fior fiore degli ex-combattenti Friulani inquadrati negli antichi battaglioni alpini, reduci da cento battaglie. Decine di gagliardetti verdi si sono oggi concentrati a Udine seguiti da numerosi iscritti ed i più preceduti dalle fanfare che suonando attraversarono la città per recarsi al punto di concentramento in piazza Umberto I. Quivi per la circostanza era stato eretto un palco per le autorità ed un altro per le rappresentanze ed invitati. Prestavano servizio due compagnie di Alpini al comando dei rispettivi ufficiali e presso il palco delle autorità il servizio d'onore era disimpegnato da alcuni vigili urbani in alta tenuta.

Verso le otto cominciarono ad affluire in piazza Umberto I. le Sezioni già giunte a Udine con i primi treni del mattino e con varie vetture di autotrasporti. Gruppi di personale incaricato dal Comando di tappa man mano che i reparti giungevano in Giardino assegnavano loro il posto di concentramento. Vicino al palco delle rappresentanze intanto si andavano ammassando numerosi ufficiali dei battaglioni alpini dell'8, venuti a Udine per l'occasione e le rappresentanze dell'Esercito.

L'arrivo di S. E. Manaresi

Proveniente da Roma col diretto delle 9.30 giunse a Udine S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario per la Guerra. A ricevere il Sottosegretario vi erano le autorità militari e civili ed una rappresentanza di ex-combattenti alpini.

Dopo una breve sosta nella saletta reale, S. E., accompagnato da numerosi automobili, si diresse in piazza Umberto I. per assistere alla sfilata.

Il Sottosegretario, accolto dallo squillo di attenti e dal gioioso suono delle fanfare alpine, giunse davanti ai gruppi schierati discendendo dalla riva di via Manin, ricevuto dal generale Quintino Ronchi comandante dei Reparti, dal cap. cav. Bonanni presidente dell'A.N.A. e dal cap. cav. dott. Giacomo Luchini del Comando di tappa.

S. E. accolto dai reparti irrigiditi sull'attenti, percorse l'ampio semicerchio del Giardino fino in fondo al viale della Vittoria; indi si recò sul palco delle Autorità dove erano già ad attenderlo. S. E. il generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, i generali Giubilei, Nusso e Taccoli, il comm. Bianco vice Prefetto in rappresentanza di S. E. Motta, S. E. Luigi Spezzotti, S. E. Morpurgo, l'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia col vice Preside dott. Pagani, S. E. l'on. Leicht, il Segretario federale co. de Puppi col segretario cent. rag. Ziggiotti, il Podestà di Udine co. avv. Gino di Caporiacco, il col. cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, l'avv. Domenico Margarita presidente dell'Associazione Mutilati friulani, il co. Peretti comandante il Distretto Militare, il col. Della Bianca, l'ing. cav. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il vice Podestà co. cav. dott. Giovanni Gropplero, il presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il Procuratore del Re avv. cav. Davossa, il cav. Casoli segretario della Federazione Combattenti, l'avv. Sartoretti, il Questore comm. Bodini, il magg. Scognamiglio, il prof. cav. Morpurgo, il console cav. Felici ecc.

Si notarono le bandiere con le relative rappresentanze dei Veterani e Reduci, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Madri e Vedove dei Caduti in guerra, della Federazione Provinciale Fascista, del Fascio di Udine con la scorta d'onore, il labaro delle medaglie d'oro, quello dei Granatieri in congedo, degli ex-Carabinieri, Finanzieri, ecc. ecc.

Lo sfilamento

Sotto il comando del generale Ronchi i reparti iniziarono l'ammassamento; quindi discendendo da via Ciruti e dal viale della Vittoria iniziarono lo sfilamento davanti al Sottosegretario della Guerra ed alle autorità. I Reparti militarmente inquadrati al comando di ex-ufficiali e preceduti dai gagliardetti dei battaglioni, sfilarono su formazione di plotoni affiancati con disciplina ed ordine militaresco. La sfilata era aperta dalla fanfara della Legione Alpina la quale preso posto di fronte al palco suonò durante tutto il tempo dello sfilamento la nota marcia degli Alpini. Seguivano quindi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. delle Sezioni friulane, una quarantina, e quindi i reparti che si susseguirono nel seguente ordine: Battaglioni Val Natisone, Val Fella, Monte Matajur formati dalle sezioni della zona di Udine; Battaglione Tolmezzo, della sezione carnica, il Battaglione Gemona, della sezione di Gemona; il Battaglione Monte Camin, della sezione di S. Daniele; il Battaglione Cividale, della sezione di Cividale; ed infine il Val Tagliamento e Monte Arvenis, delle sezioni oltre Tagliamento. Tutti i Battaglioni erano inquadrati con i loro rispettivi ufficiali.

Da piazza Umberto I, percorrendo piazza Patriarcato, via Piave, via Vittorio Veneto e piazza Vittorio Emanuele i reparti si diressero sul piazzale dello storico Castello, ove S. E. Manaresi, dopo un breve e patriottico discorso del Podestà di Udine co. di Caporiacco, pronunciò una vibrante allocuzione che fu interrotta numerose volte da entusiastiche acclamazioni.

Infine il discorso del Sottosegretario della Guerra, che suscitò un vibrante entusiasmo, fu salutato al suo termine da acclamazioni entusiastiche e dal suono delle marcie alpine. Quindi tutti i reparti cantando le caratteristiche canzoni di guerra e della montagna, discesero per il rancio, il quale era stato predisposto in numerose trattorie cittadine.

Nelle prime ore del pomeriggio il Sottosegretario si recò all'Albergo Manin a visitare la sede dell'A.N.A. dove si intrattenne cordialmente con i dirigenti e gregari. Nella città durante il pomeriggio perdurò la più viva animazione per gli improvvisati concerti delle fanfare e per la viva allegria di tutti i partecipanti alla simpatica adunata. Sotto la Loggia Municipale la banda cittadina di Colugera tenne concerto in onore degli ospiti.

La prima spedizione di sale prodotto in Somalia

HAFUN (Somalia), 7

Si è effettuato oggi la partenza dei due primi vapori adibiti al trasporto del sale estratto dalle saline migiurtine. I due vapori sono diretti a Calcutta con un carico di 14 mila tonnellate. Questa spedizione che è stata possibile attuare in seguito all'opera svolta per assicurare il perfetto funzionamento degli impianti di produzione, di lavorazione e di trasporto installati nella regione, segna per la migiurtina l'inizio della sua vita industriale, che fin d'ora appare destinata al migliore sviluppo.

Maserati dal Duce

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il costruttore bolognese di automobili, Maserati, col quale si è compiaciuto per le vittorie sportive riportate quest'anno dalle macchine di sua costruzione.

Il Presidente del Sindacato friulano dei proprietari di terre

ROMA, 7

Con decreti del Ministero delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Sig. Antonio Ottolio presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Udine. Ing. Paolo Pietravalle segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Campobasso. (*Stefani*).

Il pittore del Sarto commemorato

FIRENZE, 7

Stamane in palazzo vecchio presenti le principali autorità civili e militari il prof. Mario Salmi della R. Università di Firenze ha commemorato il pittore fiorentino Andrea del Sarto nel 4. centenario della sua morte.

Varietà femminili

Bellezza

«Oh! Bellezza semplice e vera» diceva Renan su l'Acropoli, in quel luogo «dove la perfezione esiste»...

Purtroppo, come una statua senza volto, la parola „bellezza" ha perduto per noi il suo esatto e adorabile significato. Chi si cura ormai oggi, di questo dono divenuto caduto nell'oblio, poichè esso non ha nè soggetto, nè schiere di discepoli e di fedeli!

Provate difatti, a fare una domanda: "Signora, preferite essere bella, o graziosa, seducente, fresca ed elegante?"

Vi sentirete subito rispondere: Bella!! "Per carità, non ne parliate neppure! Che cosa noiosa e fuori moda esser bella. Oggi sono la civetteria, la grazia, la vitalità insomma, le doti che formano il fascino della donna moderna: è la suggestione di un'apparenza amabile per le sue imperfezioni, quella che avvince, trascina, trattiene, provoca la critica, la discussione, il dubbio, e risolve tutto con l'enigma di un sorriso. Lasciatemi i miei difetti — direbbe la signora — ma pare che io piaccia..."

Grave, non è vero? poichè le donne difficilmente s'ingannano: e se esse congedano la bellezza vuol dire che questa non ha più nessuna influenza, vuol dire che nessuno la sa più vedere e giudicare e far di essa una gioia.

Ma tuttavia, immaginate una bellezza così ben costrutta e basata sulla salute che tutti ne debbano rimanere ammirati: una bellezza spontanea come quella che si scorge nei paesaggi e nei fiori: una bellezza così naturale da raggiungere la classicità nel puro senso della parola... Allora, può darsi che il gusto del giorno, vale a dire la moda, stanca di tutti i suoi vecchi artifizi torni a cambiare, e siccome è essa che oggi domina, decide e crea, chissà che le donne non desiderino ancora di essere rigogliosamente e serenamente belle.

Vestiti sportivi

Lo sport è moto, lo sport è fatica, e se ha un riposo, signora, è nella moda dei suoi vestiti, gli unici che sopravvivono integri al cambiamento continuo della vostra toilette. Però qualche piccola modificazione è stata apportata anche ad essi.

Al mantello lungo come la gonna si è sostituito uno più corto che fa vedere un palmo di sottana; se sottana forma „deux pièces" col golf di maglia fatto a mano. Il „tweed" dopo aver invaso tutto il campo sportivo, si è arrestato, preso da improvviso malore; gli sono state subito infedeli le belle e gli hanno preferito i nuovi „jersey" e le nuove lane forse più morbide e più calde. Finita anche per la seta, sportivamente parlando. Certo la stagione ha la sua importanza nel fatto, ma occorre constatare che mai ci sono state tante stoffe di lana e un'altra ragione ci dev'essere perchè qui, come altrove, non si agisce per capriccio!

I francesi avranno trovato il loro conto nel rimetterle in favore, anche solo per coerenza nelle riesumazioni: infatti sono tornati i famosi „tartans" scozzesi di gran voga nel '30 in omaggio nientemeno, che ad un poeta scozzese, o perchè adottati dall'imperatrice Eugenia. La realtà è che ora per lo sport noi abbiamo dei simpatici tailleur che sembrano copiati dai nostri „plaids" oppure degli „ensembles" nei quali il vestito intero è del colore predominante nel „plaid" e la fodera del mantello, la sciarpa, il berretto, sono scozzesi.

Altra novità: tre stoffe in una, di toni uguali, di tessitura e anche di spessore diverse. Il perchè di questa trovata mi sfugge.

Comode pellicce intere di pelo rasato, paltoncini corti con berretti e sciarpe uguali, gilets di antilope con guantoni uguali, stan lì a dimostrare oltre la cura ricercata che dedichiamo allo „sport" anche la nostra prudenza contro i rigori invernali, trascurata e non poco, fino a qualche tempo fa.

Qualche notizia

L'ordine, la simmetria, la regolarità, sono banditi dagli ultimissimi figurini. Di buon gusto? Di cattivo gusto! Mah! Dipende dalla discrezione di chi li adotta...

Le innovazioni, direi, che non esistono quest'anno all'infuori dei pigiama da sera, e che si ripete in stoffe stupende, di broccato e di lamè, allargato in basso e lungo, confondibile con le sottane.

Nei dettagli, nei gioielli, nelle stoffe, nei cappelli, nell'asimmetria possiamo trovare qualche cosa di mai visto: ma mentre scrivo la parola „asimmetria", mi vengono alla mente i colori e le giubbe di certi paggi, perfettamente, se pure in maniera alternata, diversi dalle due parti. L'asimmetria oltre che nei colori, esiste nella linea; così possiamo vedere un vestito tutto pieghettato o a godet da una parte e tutto liscio dall'altra: un altro trasversalmente „beige" in alto e bruno in basso; un mantello con un colletto di pelliccia da una parte sola; una pelliccia guarnita di ermellino e di volpe nello stesso tempo, l'uno forma un solo risvolto, l'altra la bordura.

Le stoffe di lana hanno trame impreviste davvero e tocchi di colore bizzarri. La prima prerogativa dipende non tanto dalla tessitura quanto dal materiale impiegato: perfino dello struzzo, sicuro, dei fili di penne di struzzo si inframmezzano alle lane e formano disegni affidati al capriccio delle macchine.

Cucina floreale...

Armonia, armonia, armonia! Che cosa oggi non si commette in tuo nome! Non bastano le unghie dal colore del bocchino delle sigarette. Anche la gastronomia si mette di mezzo! I raffinati cultori di tale scienza hanno immaginato di intonare le vivande alla tinta delle stoviglie e magari alle vesti della padrona di casa.

E non tutto si limita al colore. I nuovissimi „gourmets" raccomandano di non esitare dinanzi ai miscugli eterogenei, alle combinazioni inattese. La cucina deve essere considerata come una musica e nel presente dinamismo armonico tutto si può osare. Un'insalata di petali di crisantemo misti con patate, carciofi, gamberi e capperi; una torta con fiori d'arancio arrostiti, un gelato profumato all'essenza di rosa, dei pasticcini al decotto di violette, i datteri di mare aromatizzati con una goccia (una sola!) di tintura di iodio. Se non volete arrivare a queste estreme temerità, vi sono altre originalità meno compromettenti che possono assicurare il successo di un pranzo o di un ricevimento. Potrete attingere copiosamente non solo a Reboux, ma a tutti i classici della ghiottoneria; e, se non vi lascerete scoraggiare dalle difficoltà dei primi tentativi, le vostre abilità culinarie saranno in breve moltiplicate. Un invito a pranzo significa, secondo Brillat-Savarin, assumersi le responsabilità della felicità di una persona per una sera. Non offrite dunque cose banali, viete, trite e ritrite; tentate coraggiosamente il nuovo, l'originale, l'inedito. La lista dei cibi porti l'impronta della vostra personalità. Sarete ammirata, invidiata, imitata. Che volete di più?

Guanti e braccialetti

I guanti offrono occasione alla donna raffinata di ottenere fini effetti che quest'anno sono particolarmente messi in valore.

Si viene affermando l'uso di combinare, negli ambienti eleganti parigini, i guanti da sera con monili che ornano il braccio. La combinazione del nero con l'azzurro turchese è in gran favore, quindi al guanto sinistro, nero, si porta un braccialetto, ricamato, di pietre azzurre. Ma al sinistro soltanto: il destro rimane nudo d'ogni ornamento. Sui guanti bianchi si ricamerà invece un braccialetto di cristalli incolori o di giada nera scintillante, o di piccoli frammenti di specchio a losanga. In entrambi i casi, i braccialetti ottenuti in applicazione debbono far l'effetto di non essere in realtà fissati al guanto, il che non significa tuttavia che braccialetti sciolti farebbero, sul guanto, così bell'effetto come i ricamati.

I lunghi guanti che si portano con la toilette pomeridiana sono neri, salgono sin quasi al gomito e sono spesso avvivati da striscie rosa od azzurre. Pure per il pomeriggio sono in favore guanti scamosciati neri a piccoli trafori. I fori sono per lo più rotondi, ma non di rado anche in forma di cuore. Al bridge si portano spesso guanti con trafori che raffigurano quadri, cuori, fiori e picche.

Gli artefici della moda non hanno peraltro trascurati nemmeno i guanti che si calzano la mattina. Sono scomparsi da questi i bottoni, e si hanno invece guanti con una spaccatura laterale, sino al polso, dove recano due occhielli nei quali si fanno passare gemelli da polsini.

Il fumo e la donna

Un noto filosofo inglese, il dott. Griffin, in una conferenza tenuta al London College, ha dichiarato che le donne fumano troppo: almeno le donne inglesi.

Secondo il dottor Griffin, la fumatrice differisce dal fumatore maschio in questo, che fuma male.

—„ Guardate una fumatrice — ha detto il conferenziere; — di solito la vedrete fumare in fretta, nervosamente, senza arte, nè segni visibili di godimento. Segno che fuma per nervosismo, nella vana speranza di dominare i propri nervi, e forse più ancora di tenere occupate le proprie mani. Conosco diecine di donne che fumano senza interruzione una sigaretta dopo l'altra, con un fare febbrile che impressiona".

Secondo il conferenziere, un altro difetto della donna che fuma è quello di usare bocchini: grave errore, molto nocivo alla salute, in quanto il bocchino non serve ad altro che a convogliare in gola, e quindi verso i polmoni, una quantità di elementi nocivi che andrebbero dispersi se si fumasse invece la sigaretta così com'è.

Il conferenziere ha concluso dicendo che una delle cause più comuni di cancro alle labbra è da ascriversi all'eccessiva abitudine di usare il bocchino.— — — — —

Ferme in posta

«PASSA-PAROLE». — *Mio Dio! Tanta preoccupazione e un intero foglio per domandarmi se si deve o no baciare la mano! Anzitutto va esclusa la frase «si deve», specialmente nel suo caso. E poi, è questione di gusto, e non si lasci suggestionare dall'ambiente e dai giovanotti del bel mondo. Io detesto il baciamano. Si può essere gentili e cavallereschi e compiti senza questo gesto. E poi il baciamano richiede, secondo me, un certo sfondo: una sala da ballo, un ricevimento, il palchetto di un teatro, ecc. Per la strada o in qualche ufficio o in qualche caffè, va molto meglio la semplice stretta di mano. Si bacia anche la mano guantata, sicuro! Ma per carità, non si formi di questi incubi, lei che dimostra di avere una buona intelligenza. La vita offre qualche cosa di più e di meglio che i precetti della mondanità.*

CRISANTEMO. — *Lido. No, rignoro. Rimanga comodamente seduta sempre; e tantopiù se si tratta di ricevere un aspirante-genero.*

LEGALE. — *Questa è facioneria. Non trovare interessamento per date cose non vuol dire assenza assoluta di „sensibilità". Lei può essere sensibile ai pugni di Carnera (vorrei vedere il contrario!) e rimanere impassibile ascoltando „La mer" di Debussy o leggendo Mirella di Mistral o contemplando Modigliani... Con la differenza che questa sì, che può chiamarsi insensibilità!*

ELSA. — *Forse perchè non è più giovane, perchè comincia a non esser più bella, perchè sente sfuggirsi di mano lo scettro con cui ha sempre dominato. Non è poco, sapete, quando si è fatto molto male nella vita, constatare un giorno che non si è più in grado di farne.*

UNA FIABA. — *Ma dica, dica pure: scriva. Sono qui per ascoltarla. E non si faccia riguardo. I miei cinque capelli bianchi sono molto indulgenti con i suoi peccatucci (ha scritto peccatucci o pettatucci?).*

LUISELLA. — *„Amor, se più non dico — vuol dir che più non parlo...." direbbe Folgore. E se egli non parla significa che non ha nulla da dire. Inutile voler complicare le cose.*

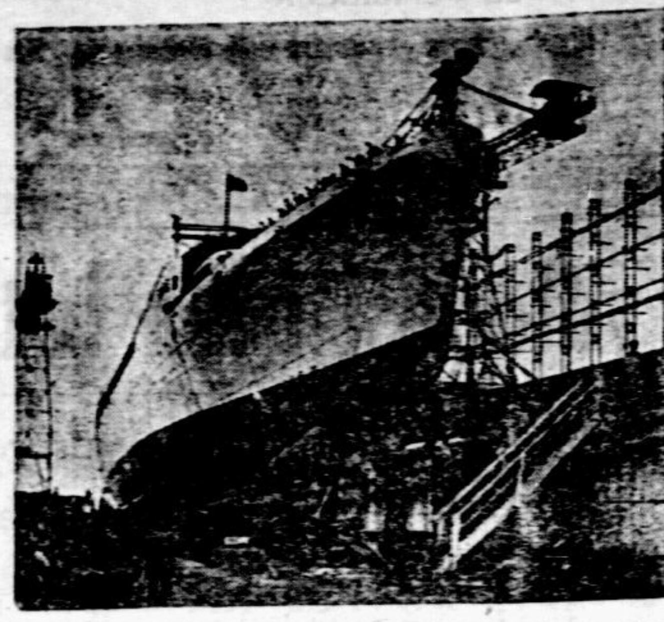
FRETTOLOSA. — *Ma sì, sono pienamente d'accordo con lei. Applichi pure la legge del taglione. Ma per carità, non applichi più un espresso mille lettere che mi dirige, perchè io non potrò mai far cogitare un lunedì nel cuore della settimana per rispondere subito!*

VIOLETTA

La Moda

Tutte le novità del tipo comune al modello finissimo, si possono trovare soltanto presso la Primaria **Modisteria MARIA GOBETTI di Calle dei Bottori (Rialto) tel. 3784**, la più assortita e la più economica del genere. Moderno Laboratorio proprio. Sala di prova ed esposizione modelli al 1. piano.

La Motonave VICTORIA scende in mare al Cantiere San Marco di Trieste



Nell'occasione del varo della motonave «Victoria» pervennero al Lloyd Triestino e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico numerosissime adesioni ed auguri da parte di autorità e personalità che non avevano potuto essere presenti alla bella festa del lavoro.

S. E. il Ministro Mosconi ha così telegrafato: «Spiacente non poter intervenire al varo di domani ringrazio per il cortese invito e fervidamente auguro che la nuova bella nave degna delle tradizioni del Lloyd e dei Cantieri dell'Adriatico possa portar fieramente su tutti i mari la bandiera d'Italia e il nome di Trieste».

Il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Pala: «Mentre la bella nave destinata a portare pel mondo il ricordo della nostra vittoria scende in mare esprimo a codesta Società ed ai suoi valorosi dirigenti fervidi auguri d'ogni fortuna e affettuosi saluti».

S. E. Alfieri Sottosegretario di Stato alle Corporazioni invia pure fervide espressioni augurali, mentre il Vice Segretario del Partito N. F. Iti Baci, ha così telegrafato: «Mentre bella nave dal nome augurale scende in mare sulla scia luminosa segnata dalle epiche gesta degli audaci navigatori italiani presenti al rito intorno all'Eroe di Buccari, invio mio fervido saluto formulando ardentissimi voti per maggiori fortune di Trieste italianissima».

L'on. Cao di San Marco inviò pure i propri auguri al Lloyd Triestino, «che arricchendo la propria flotta ben contribuisce alla mirabile affermazione della nostra Marina Mercantile su tutti i mari»; così il Generale Capuzzo, l'Ammiraglio Slaghek da Pola, il Generale Crocco che, formulando ei più fervidi auguri per le fortune della superba unità destinata ad accrescere la potenza marinara d'Italia nel mondo, si congratula altresì per l'appassionata e tenace opera dei Cantieri nell'approntamento di sì moderni e potenti mezzi di comunicazione, che formano l'oggetto di legittimo nostro orgoglio».

Inviarono telegrammi di adesione e di augurio anche il Sottosegretario di Stato per la Marina, S. E. Russo, il Direttore Generale della Banca d'Italia S. E. Bonaldo Stringher, il sen. Cremonesi, l'Ammiraglio Sechi, Presidente del Registro Italiano, il Direttore Generale dell'Enit Mariotti, l'on. Borgo, che invia i suoi voti per la nuova unità «che vanta nel nome battesimale le virtù guerriere e marinare della razza e della città italianissima», il Cavaliere del Lavoro Penna, l'ing. comm. Linch, il comm. Linch, il comm. Fries, il Direttore della «Tribuna» Forges Davanzati, l'avv. De Sachs.

Il vice direttore del Lloyd comm. Gamba, rappresentante della Società a Brindisi, impossibilitato di assistere alla cerimonia del varo, ha pure inviato auguri vivissimi, «partecipando sentitamente all'orgoglio del Lloyd, cui la solida organizzazione quasi secolare assicura l'avvenire».

Anche l'Agenzia Generale di Alessandria ha inviato esultante il proprio augurio di una nuova era di prospero sviluppo alla Società e di sempre maggiore affermazione e prestigio della bandiera italiana.

CICLISMO

Il nuovo statuto dell'U. V. I.

Squadra francese al Giro d'Italia

ROMA, 7. — Convocati dall'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana si sono riuniti oggi a Roma ufficiali, esperti, industriali e i rappresentanti della stampa per le modifiche da apportare al regolamento dello statuto. Dopo la relazione del segretario sono state prese le seguenti deliberazioni: E' stata soppressa la categoria dei professionisti juniores; i limiti di età della categoria allievi viene portati dai 16 ai 18 anni; mentre viene istituito una nuova categoria, detta dei ragazzi che comprende i giovani dai 12 ai 16 anni, per i quali si faranno le corse non superiori ai 30 km. Sono state istituite altre due categorie: 1. per veterani, per qualunque non meno di 40 anni e da cinque anni senza tessera dell'Unione Velocipedistica Italiana. 2. per gli assi nella quale saranno ammessi a giudizio insindacabile della Unione Velocipedistica Italiana i professionisti che abbiano meriti speciali. Per l'anno in corso quattro sono i corridori che saranno ammessi tra gli assi Girardengo, Binda, Guerra e Linari.

Per le gare di campionato è stato deciso di effettuare quattro prove, due a circuito misto, una a cronometro ed una di fondo non superiore ai 500. Le prime tre a disputarsi prima del campionato del mondo, quella di fondo dopo.

Il campionato di categoria indipendenti sarà disputato in quattro prove, mentre i dilettanti seniores juniores ed allievi sarà a prova unica. E' stato discusso anche la partecipazione dei corridori nazionali alle principali corse straniere. L'Unione Velocipedistica Italiana darà tutto il suo appoggio per una partecipazione italiana al giro di Francia, mentre è assicurata una squadra francese al Giro d'Italia. Su questo punto lo accordo è stato raggiunto con un rappresentante del giornale l'Auto, organizzatore come è noto della prova francese.

PUGILATO

I risultati del torneo dei pugili novizi a Roma

ROMA, 7. — Circa centotrenta giovani sono convenuti nella capitale per la finale del torneo pugilistico dei novizi che si è iniziato ieri mattina ed ha terminato stasera coi seguenti risultati:

FINALE - *Pesi mosca*: Riveltti della Venezia Giulia batte Casavola del Lazio ai punti. — *Pesi gallo*: Ceccarello (Abruzzi) batte Confianti della Venezia Euganea per squalifica. — *Pesi piuma*: Maroni (Toscana) batte Cocco (Sardegna) ai punti. — *Pesi leggeri*: Gandola (Umbria) batte Cresoe (Lombardia) per abbandono. — *Medio leggeri*: Salcro (Emilia) batte Caroselli (Lazio) ai punti. — *Pesi medio*: Guerra (Lazio) batte Curci (Puglia) ai punti. — *Medio massimi*: Bernini (Toscana) batte Cagna (Piemonte) ai punti. — *Pesi massimi*: Gasparinetti batte Califfi (Emilia) ai punti.

TAMBURELLO

Bentegodi-Brescia 19-7

VERONA, 7. — La partita giocata sul campo della Fiera fra la squadra della Bentegodi e quella di Brescia si è svolta nel pomeriggio davanti un pubblico assai numeroso. Il Brescia guidato da Bettoni, coadiuvato da Tereghi B., Tereghi M. e Grandi, ha dovuto subire in pieno la superiorità della compagine veronese, che era guidata da Presi, coadiuvato da Barzoni, Menin e Motta. L'incontro si è chiuso con una vittoria a larghissimo punteggio, 19 a 7, della Bentegodi. Arbitro Righetti.

VOLATA

Venezia - Trieste 4-3

TRIESTE, 7 — (a.p.) - Un pubblico discreto ha presenziato al tanto atteso incontro interregionale di volata fra le squadre rappresentative di Venezia e di Trieste, svoltosi stamane sul campo sportivo di San Giovanni. La squadra lagunare, (composta esclusivamente di elementi del G. S. Pompieri, Campione Veneto) si tratta, senza tema di smentita, di un autentico fuori classe, ha trovato, dopo un primo tempo alquanto incerto, la sua carburazione ed è marciata speditamente verso l'ambita vittoria che, nonostante la tenace e volonterosa difesa dei triestini, non poteva sfuggire. Pure gli sconfitti hanno giocato una grande partita ma hanno però mancato più volte d'intesa e sciupato numerosi preziosi palloni. Un pareggio avrebbe servito forse a premiare la volontà ed il cuore dei rosso-alabardati, dei quali hanno brillato i due uomini di punta Cuppo ed Antonini, ma la vittoria — è doveroso ammetterlo — è stata dei migliori. Agli ordini dell'arbitro Tranquillini, le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Venezia*: Labasin, Damiani, Pelanza, Da Re, Vianello, Prian Tironoro e Lorenzetti. *Trieste*: Visintini, Moro, Pasinati, Ceuna, Antonini, Cuppo Furlani e Ravalico.

L'inizio del primo tempo vede alcune pericolose puntate triestine ma Labasin sventa ogni insidia. Dopo un punto segnato da Antonini, Venezia dà segni di risveglio e non tarda molto a pareggiare con un punto di Lorenzetti. A pochi minuti dalla fine Cuppo segna in una mischia il secondo punto per i concittadini. Il secondo tempo s'inizia con una parata di Labasin su tiro di Cuppo. Poco dopo Lorenzetti ha modo di pareggiare ancora una volta le sorti, ma a frutto di una reazione, i triestini ottengono il terzo punto, che sarà anche l'ultimo, per merito di Cuppo. Sul finire del tempo, i veneziani pareggiano ancora con Da Re. Il terzo ed ultimo tempo vede il Venezia marciare a grande andatura ed il portiere triestino è chiamato più volte a difendere la propria casa, ma egli non può impedire a Prian di realizzare, su fase di punizione, il punto della vittoria per i veneziani. Gli ultimi sprazzi sono di marca triestina ma la solida difesa degli ospiti resiste cosicchè la rappresentativa veneziana si aggiudica il ricco trofeo messo in palio dall'on. Lino Domeneghini.

Alla partita ha assistito pure il pugile veneto Primo Carnera colla sua fidanzata, fatti segno di viva curiosità.

CORSA CAMPESTRE

A Stella la gara di Padova

PADOVA, 7. — Alla presenza della Presidenza del G. F. Atletico Padovano e di quella del Comitato Regionale della F.I.D.A.L. si è svolta ieri l'annunciata prima corsa campestre della stagione per allievi e juniores. Ha preso il via una ventina di partecipanti. Dopo un giro di pista, il gruppo di testa, a cui facevano parte De Lucchi, Stella, Pasqualotto e Scarsato ha iniziato il percorso adiacente allo Stadio Fumei, ricco di varî ostacoli naturali, distaccandosi gradatamente dal folto dei partecipanti. Rientrati in campo, si accese fra questi quattro una lotta vivacissima, specialmente fra De Lucchi e Stella. Quest'ultimo, con un brillantissimo spunto finale, riusciva ad avere ragione d'un soffio sul bravo universitario. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Stella del G.F.A. Padovano che compie il percorso (km. 1.500) in 4' 30''; 2. De Lucchi del G.F.A. Padovano in 4' 34; 3. Scarsato id. id. in 4' 38''; 4. Pasqualotto id. id. in 4' 40; 5. Pesce del Dopolavoro di Loreggia; 6. Soffia id. id.; 7. Pasinetti del G.R.F. Tinazzi; 8. Maso Bruno id. id. Seguono altri in t. m.

Fuori gara parteciparono i campioni Furia e Simionato.

PALLA OVALE

53 Legione-Guf Padova 9-3

PADOVA, 7. — Si sono ieri incontrate, alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, le due squadre di rugby che si apprestano a partecipare ai campionati italiani. Le due squadre, pur denotando qualche manchevolezza nel complesso sono piaciute specialmente quella della 53. Legione, la quale pur di recente fondazione, s'è imposta alla pur brillante avversaria.

Nelle file degli universitari militava il noto Maffioli, degli Amatori di Milano. I bianchi della Legione hanno ottenuto la vittoria, segnando nove punti, su tre essai non trasformati, per merito di Meneghini, Cappello I. e Marzon, uno nel primo tempo e due nella ripresa.

Il G.U.F. segnava, verso la fine, un drops-ball, su calcio piazzato, con Possi. Arbitro il sig. Durando di Milano.

PODISMO

Beccali vittorioso nella traversata di Brescia

BRESCIA, 7. — Con una larga partecipazione di atleti si è svolta la traversata podistica della città. La corsa ha pure richiamata una grande folla che si è vivamente interessata delle fasi della gara che nei quattro chilometri del percorso ha visto il passaggio dei concorrenti per ben due volte dallo stesso punto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Beccali della Pro Patria di Milano che compie il 4 km. in 14' 10'' 3 quinti; 2. Franceschini del Trionfo Genovese a quattro metri. 3. Lazzarini pure del Trionfo Genovese a scalla; 4. Morelli di Milano; 5. Rossini di Firenze; 6. Luisetti di Busto Arsizio; 7. Santi; 8. Pellegrino; 9. Lunardi. Seguono altri in tempo massimo.

Varietà femminili

Bellezza

« Oh! Bellezza semplice e vera » diceva Renan su l'Acropoli, in quel luogo «dove la perfezione esiste»...

Purtroppo, come una statua senza volto, la parola „bellezza" ha perduto per noi il suo esatto e adorabile significato. Chi si cura ormai oggi, di questo dono divino caduto nell'oblio, poichè esso non ha nè soggetto, nè schiere di discepoli e di fedeli?

Provate difatti, a fare una domanda: " Signora, preferite essere bella, o graziosa, seducente, fresca ed elegante?"

Vi sentirete subito rispondere: Bella?! "Per carità, non ne parlate neppure! Che cosa noiosa e fuori moda esser bella. Oggi sono la civetteria, la grazia, la vitalità insomma, le doti che formano il fascino della donna moderna: è la suggestione di un'apparenza amabile per le sue imperfezioni, quella che avvince, trascina, trattiene, provoca la critica, la discussione, il dubbio, e risolve tutto con l'enigma di un sorriso. Lasciatemi i miei difetti — direbbe la signora — ma fate che io piaccia...".

Grave, non è vero? poichè le donne difficilmente s'ingannano: e se esse congedano la bellezza vuol dire che questa non ha più nessuna influenza, vuol dire che nessuno la sa più vedere e giudicare e far di essa una gioia.

Ma tuttavia, immaginate una bellezza così ben costrutta e basata sulla salute che tutti ne debbano rimanere ammirati: una bellezza spontanea come quella che si scorge nei paesaggi fe nei fiori: una bellezza così naturale da raggiungere la classicità nel puro senso della parola... Allora, può darsi che il gusto del giorno, vale a dire la moda, stanca di tutti i suoi vecchi artifizi torni a cambiare, e siccome è essa che oggi domina, decide e crea, chissà che le donne non desiderino ancora di essere rigogliosamente e serenamente belle.

Vestiti sportivi

Lo sport è moto, lo sport è fatica, e se ha un riposo, signora, è nella moda dei suoi vestiti, gli unici che sopravvivano integri al cambiamento continuo della vostra toilette. Però qualche piccola modificazione è stata apportata anche ad essi.

Al mantello lungo come la gonna si è sostituito uno più corto che fa vedere un palmo di sottana; la sottana forma „deux pièces" col golf di maglia fatto a mano. Il „tweed" dopo aver invaso tutto il campo sportivo, si è arrestato, preso da improvviso malore; gli sono state subito infedeli le belle e gli hanno preferito i nuovi „jersey" e le nuove lane forse più morbide e più calde. Finita anche per la seta, sportivamente parlando. Certo la stagione ha la sua importanza nel fatto, ma occcorre constatare che mai ci sono state tante stoffe di lana e un'altra ragione ci dev'essere perchè qui, come altrove, non si agisce per capriccio!

I francesi avranno trovato il loro conto nel rimetterle in favore, anche solo per coerenza nelle riesumazioni: infatti sono tornati i famosi „tartans" scozzesi di gran voga nel '40 in omaggio nientemeno, che ad un poeta scozzese, o perchè adottati dall'imperatrice Eugenia. La realtà è che ora per lo sport noi abbiamo dei simpatici tailleur che sembrano copiati dai nostri „plaids" oppure degli „ensembles" nei quali il vestito intero è del coloro predominante nel „plaid" e la fodera del mantello, la sciarpa, il berretto, sono scozzesi.

Altra novità: tre stoffe in una, di toni uguali, di tessitura e anche di spessore diverse. Il perchè di questa trovata mi sfugge.

Comode pellicce intere di pelo rasato, paltoncini corti con berretti e sciarpe uguali, gilets di antilope con guantoni uguali, stan lì a dimostrare oltre la cura ricercata che dedichiamo allo „sport" anche la nostra prudenza contro i rigori invernali, trascurata e non poco, fino a qualche tempo fa.

Qualche notizia

L'ordine, la simmetria, la regolarità, sono banditi dagli ultimissimi figurini. Di buon gusto? Di cattivo gusto? Mah! Dipende dalla discrezione di chi li adotta...

Le innovazioni, direi, che non esistono quest'anno all'infuori dei pigiama da sera, e che si ripete in stoffe stupende, di broccato e di lamè, allargato in basso e lungo, confondibile con le sottane.

Nei dettagli, nei gioielli, nelle stoffe, nei cappelli, nell'asimmetria possiamo trovare qualche cosa di mai visto: ma mentre scrivo la parola „asimmetria", mi vengono alla mente i calzari e le giubbe di certi paggi, perfettamente, se pure in maniera alternata, diversi dalle due parti. L'asimmetria oltre che nei colori, esiste nella linea: così possiamo vedere un vestito tutto pieghettato o a godet da una parte e tutto liscio dall'altra: un altro trasversalmente „beige" in alto e bruno in basso; un mantello con un colletto di pelliccia da una parte sola; una pelliccia guarnita di ermellino e di volpe nello stesso tempo, l'uno forma un solo risvolto, l'altra la bordura.

Le stoffe di lana hanno trame impreviste davvero e tocchi di colore bizzarri. La prima prerogativa dipende non tanto dalla tessitura quanto dal materiale impiegato: perfino dello struzzo, sicuro, dei fili di penne di struzzo si inframmezzano alle lane e formano disegni affidati al capriccio delle macchine.

Cucina floreale...

Armonia, armonia, armonia! Che cosa oggi non si commette in tuo nome? Non bastano le unghie dal colore del bocchino delle sigarette. Anche la gastronomia si mette di mezzo! I raffinati cultori di tale scienza hanno immaginato di intonare le vivande alla tinta delle stoviglie e magari alle vesti della padrona di casa.

E non tutto si limite al colore. I nuovissimi „gourmets" raccomandano di non esitare dinanzi ai miscugli eterogenei, alle combinazioni inattese. La cucina deve essere considerata come una musica e nel presente dinamismo armonico tutto si può osare. Un'insalata di petali di crisantemo misti con patate, carciofi, gamberi e capperi; una torta con fiori d'arancio arrostiti, un gelato profumato all'esenza di rosa, dei pasticcini al decotto di violette, i datteri di mare aromatizzati con una goccia (una sola!) di tintura di iodio. Se non volete arrivare a queste estreme temerità, vi sono altre originalità meno compromettenti che possono assicurare il successo di un pranzo o di un ricevimento. Potrete attingere copiosamente non solo a Rèbour, ma a tutti i classici della ghiottoneria; e, se non vi lascerete scoraggiare dalle difficoltà dei primi tentativi, le vostre abilità culinarie saranno in breve moltiplicate. Un invito a pranzo significa, secondo Brillat-Savarin, assumersi le responsabilità della felicità di una persona per una sera. Non offrite dunque cose banali, viete, trite e ritrite; tentate coraggiosamente il nuovo, l'originale, l'inedito. La lista dei cibi porti l'impronta della vostra personalità. Sarete ammirata, invidiata, imitata. Che volete di più?

Guanti e braccialetti

I guanti offrono occasione alla donna raffinata di ottenere fini effetti che quest'anno sono particolarmente messi in valore.

Si viene affermando l'uso di combinare, negli ambienti eleganti parigini, i guanti da sera con monili che ornano il braccio. La combinazione del nero con l'azzurro turchese è in gran favore, quindi al guanto sinistro, nero, si porta un braccialetto, ricamato, di pietre azzurre. Ma al sinistro soltanto: il destro rimane nudo d'ogni ornamento. Sui guanti bianchi si ricamerà invece un braccialetto di cristalli incolori o di giada nera scintillante, o di piccoli frammenti di specchio a losanga. In entrambi i casi, i braccialetti ottenuti in applicazione debbono far l'effetto di non essere in realtà fissati al guanto, il che non significa tuttavia che braccialetti sciolti farebbero, sul guanto, così bell'effetto come i ricamati.

I lunghi guanti che si portano con la toilette pomeridiana sono neri, salgono sin quasi al gomito e sono spesso avvivati da striscie rosa od azzurre. Pure per il pomeriggio sono in favore guanti scamosciati neri a piccoli trafori. I fori sono per lo più rotondi, ma non di rado anche in forma di cuore. Al bridge si portano spesso guanti con trafori che raffigurano quadri, cuori, fiori e picche.

Gli artefici della moda non hanno peraltro trascurati nemmeno i guanti che si calzano la mattina. Sono scomparsi da questi i bottoni, e si hanno invece guanti con una spaccatura laterale, sino al polso, dove recano due occhielli nei quali si fanno passare gemelli da polsini.

Il fumo e la donna

Un noto filosofo inglese, il dott. Griffin, in una conferenza tenuta al London College, ha dichiarato che le donne fumano troppo: almeno le donne inglesi.

Secondo il dottor Griffin, la fumatrice differisce dal fumatore maschio in questo, che fuma male.

—„ Guardate una fumatrice — ha detto il conferenziere; — di solito la vedrete fumare in fretta, nervosamente, senza arte, nè segni visibili di godimento. Segno che fuma per nervosismo, nella vana speranza di dominare i propri nervi, e forse più ancora di tenere occupate le proprie mani. Conosco diecine di donne che fumano senza interruzione una sigaretta dopo l'altra, con un fare febbrile che impressiona ".

Secondo il conferenziere, un altro difetto della donna che fuma è quello di usare bocchini: grave errore, molto nocivo alla salute, in quanto il bocchino non serve ad altro che a convogliare in gola, e quindi verso i polmoni, una quantità di elementi nocivi che andrebbero dispersi se si fumasse invece la sigaretta così com'è.

Il conferenziere ha concluso dicendo che una delle cause più comuni di cancro alle labbra è da ascriversi all'eccessiva abitudine di usare il bocchino.— — — — —

Ferme in posta

«PASSA-PAROLE». — *Mio Dio! Tanta preoccupazione e un intero foglio per domandarmi se si deve o no baciare la mano? Anzitutto va esclusa la frase « si deve », specialmente nel suo caso. E poi, è questione di gusto, e non si lasci suggestionare dall'ambiente e dai giovanotti del bel mondo. Io detesto il baciamano. Si può essere gentili e cavallereschi e compiti senza questo gesto. E poi il baciamano richiede, secondo me, un certo sfondo: una sala da ballo, un ricevimento, il palchetto di un teatro, ecc. Per la strada o in qualche ufficio o in qualche caffè, va molto meglio la semplice stretta di mano. Si bacia anche la mano guantata, sicuro! Ma per carità, non si formi di questi incubi, lei che dimostra di avere una buona intelligenza. La vita offre qualche cosa di più e di meglio che i precetti della mondanità.*

CRISANTEMO. — *Lido. No, signora. Rimanga comodamente seduta sempre; e tantopiù se si tratta di ricevere un aspirante-genero.*

LEGALE. — *Questa è faciloneria. Non trovare interessamento per date cose non vuol dire assenza assoluta di „sensibilità". Lei può essere sensibile ai pugni di Carnera (vorrei vedere il contrario!) e rimanere impassibile ascoltando „La mer" di Debussy o leggendo Mirella di Mistral o contemplando Modigliani... Con la differenza che questa sì, che può chiamarsi insensibilità!*

ELSA. — *Forse perchè non è più giovane, perchè comincia a non esser più bella, perchè sente sfuggirsi di mano lo scettro con cui ha sempre dominato. Non è gaio, sapete, quando si è fatto molto male nella vita, constatare un giorno che non si è più in grado di farne.*

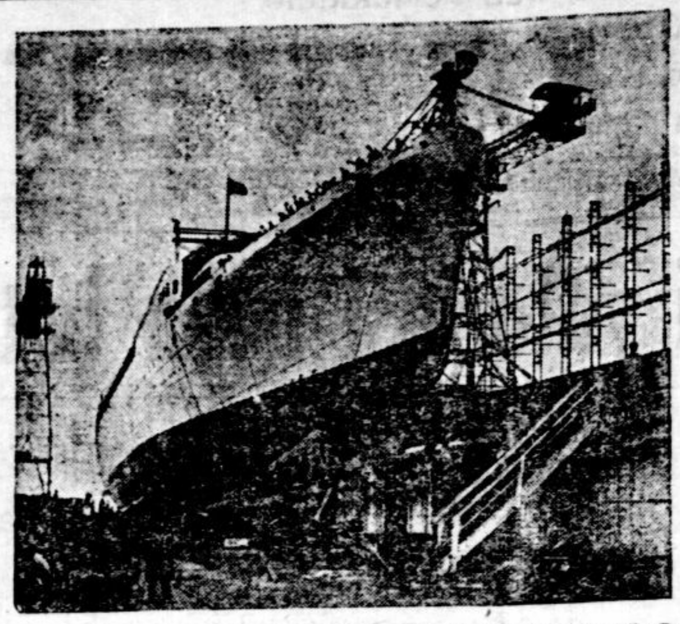
UNA FIABA. — *Ma dica, dica pure: scriva. Sono qui per ascoltarla. E non si faccia riguardo. I miei cinque capelli bianchi saranno molto indulgenti con i suoi peccatucci (ha scritto peccatucci o peccatacci?).*

LUISELLA — *„Amor, se più non dico — vuol dir che più non parlo....." direbbe Folgore. E se egli non parla significa che non ha nulla da dire. Inutile voler complicare le cose.*

FRETTOLOSA. — *Ma sì, sono pienamente d'accordo con lei. Applichi pure la legge del taglione. Ma per carità, non applichi più un espresso sulle lettere che mi dirige, poichè io non potrò mai far capitare un lunedì nel cuore della settimana per risponderle subito!*

VIOLETTA

La Motonave VICTORIA scende in mare al Cantiere San Marco di Trieste



Nell'occasione del varo della motonave « Victoria » pervennero al Lloyd Triestino e ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico numerosissime adesioni ed auguri da parte di autorità e personalità che non avevano potuto essere presenti alla bella festa del lavoro.

S. E. il Ministro Mosconi ha così telegrafato: « Spiacente non poter intervenire al varo di domani ringrazio per il cortese invito e fervidamente auguro che la nuova bella nave degna delle tradizioni del Lloyd e dei Cantieri dell'Adriatico possa portar fieramente su tutti i mari la bandiera d'Italia e il nome di Trieste ».

Il Sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Pala: «Mentre la bella nave destinata a portare pel mondo il ricordo della nostra vittoria scende in mare esprimo a codesta Società ed ai suoi valorosi dirigenti fervidi auguri d'ogni fortuna e affettuosi saluti».

S. E. Alfieri Sottosegretario di Stato alle Corporazioni invia pure fervide espressioni augurali, mentre il Vice Segretario del Partito N. F. Iti Baci, ha così telegrafato: «Mentre bella nave dal nome augurale scende in mare sulla scia luminosa segnata dalle epiche gesta degli audaci navigatori italiani presenti al rito intorno all'Eroe di Buccari, invio mio fervido saluto formulando ardentissimi voti per maggiori fortune di Trieste italianissima».

L'on. Cao di San Marco inviò pure i propri auguri al Lloyd Triestino, «che arricchendo la propria flotta ben contribuisce alla mirabile affermazione della nostra Marina Mercantile su tutti i mari»; così il Generale Capuzzo, l'Ammiraglio Slaghek da Pola, il Generale Crocco che, formulando «i più fervidi auguri per le fortune della superba unità destinata ad accrescere la potenza marinara d'Italia nel mondo, si congratula altresì per l'appassionata e tenace opera dei Cantieri nell'apprestamento di sì moderni e potenti mezzi di comunicazione, che formano l'oggetto di legittimo nostro orgoglio».

Inviarono telegrammi di adesione e di augurio anche il Sottosegretario di Stato per la Marina, S. E. Russo, il Direttore Generale della Banca d'Italia S. E. Bonaldo Stringher, il sen. Cremonesi, l'Ammiraglio Sechi, Presidente del Registro Italiano, il Direttore Generale dell'Enit Mariotti, l'on. Borgo, che invia i suoi voti per la nuova unità «che vanta nel nome battesimale le virtù guerriere e marinare della razza e della città italianissima», il Cavaliere del Lavoro Penna, l'ing. comm. Linch, il comm. Linch, il comm. Fries, il Direttore della «Tribuna» Forges Davanzati, l'avv. De Sachs.

Il vice direttore del Lloyd comm. Gamba, rappresentante della Società a Brindisi, impossibilitato di assistere alla cerimonia del varo, ha pure inviato auguri vivissimi, «partecipando sentitamente all'orgoglio del Lloyd, cui la solida organizzazione quasi secolare assicura l'avvenire».

Anche l'Agenzia Generale di Alessandria ha inviato esultante il proprio augurio di una nuova era di prospero sviluppo alla Società e di sempre maggiore affermazione e prestigio della bandiera italiana.

CICLISMO

Il nuovo statuto dell'U. V. I.

Squadra francese al Giro d'Italia

ROMA, 7. — Convocati dall'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana si sono riuniti oggi a Roma ufficiali, esperti, industriali e i rappresentanti della stampa per le modifiche da apportare al regolamento dello statuto. Dopo la relazione del segretario sono state prese le seguenti deliberazioni: E' stata sopressa la categoria dei professionisti juniores; i limiti di età della categoria allievi viene portati dai 16 ai 18 anni; mentre viene istituito una nuova categoria, detta dei ragazzi che comprende i giovani dai 12 ai 16 anni, per i quali si faranno le corse non superiori ai 30 km. Sono state istituite altre due categorie: 1. per veterani, per qualunque non meno di 40 anni e da cinque anni senza tessera dell'Unione Velocipedistica Italiana. 2. per gli assi nella quale saranno ammessi a giudizio insindacabile della Unione Velocipedistica Italiana i professionisti che abbiano meriti speciali. Per l'anno in corso quattro sono i corridori che saranno ammessi tra gli assi Girardegno, Binda, Guerra e Linari.

Per le gare di campionato è stato deciso di effettuare quattro prove, due a circuito misto, una a cronometro ed una di fondo non superiore ai 500. Le prime tre a disputarsi prima del campionato del mondo, quella di fondo dopo.

Il campionato di categoria indipendenti sarà disputato in quattro prove, mentre i dilettanti seniores juniores ed allievi sarà a prova unica. E' stato discusso anche la partecipazione dei corridori nazionali alle principali corse straniere. L'Unione Velocipedistica Italiana darà tutto il suo appoggio per una partecipazione italiana al giro di Francia, mentre è assicurat una squadra francese al Giro d'Italia. Su questo punto lo accordo è stato raggiunto con un rappresentante del giornale l'*Auto*, organizzatore come è noto della prova francese.

PUGILATO

I risultati del torneo

dei pugili novizi a Roma

ROMA, 7. — Circa centotrenta giovani sono convenuti nella capitale per la finale del torneo pugilistico dei novizii che si è iniziato ieri mattina ed ha terminato stasera coi seguenti risultati:

FINALE - *Pesi mosca*: Rivelti della Venezia Giulia batte Casavola del Lazio ai punti. — *Pesi gallo*: Ceccarello (Abruzzi) batte Confianti della Venezia Euganea per squalifica. — *Pesi piuma*: Maroni (Toscana) batte Cocco (Sardegna) ai punti. — *Pesi leggeri*: Gandola (Umbria) batte Cresoe (Lombardia) per abbandono. — *Medio leggeri*: Salcano (Emilia) batte Caroselli (Lazio) ai punti. — *Pesi medio*: Guerra (Lazio) batte Curci (Puglia) ai punti. — *Medio massimi*: Bernini (Toscana) batte Cagna (Piemonte) ai punti. — *Pesi massimi*: Gasparinetti batte Califfi (Emilia) ai pun

TAMBURELLO

Bentegodi-Brescia 19-7

VERONA, 7 — La partita giocata sul campo della Fiera fra la squadra della Bentegodi e quella di Brescia si è svolta nel pomeriggio davanti un pubblico assai numeroso. Il Brescia guidato da Bettari, coadiuvato da Terenghi B., Terenghi M. e Grandi, ha dovuto subire in pieno la superiorità della compagine veronese, che era guidata da Presi, coadiuvato da Barcni, Menin e Motta. L'incontro si è chiuso con una vittoria a larghissimo punteggio, 19 a 7, della Bentegodi. Arbitro Righetti.

VOLATA

Venezia - Trieste 4-3

TRIESTE, 7 — (a.p.) - Un pubblico discreto ha presenziato al tanto atteso incontro interregionale di volata fra le squadre rappresentative di Venezia e di Trieste, svoltosi stamane sul campo sportivo di San Giovanni. La squadra lagunare, (composta esclusivamente di elementi del G. S. Pompieri, Campione di Veneto) si tratta, senza tema di smentita, di un autentico fuori classe, ha trovato, dopo un primo tempo alquanto incerto, la sua carburazione ed è marciata speditamente verso l'ambita vittoria che, nonostante la tenace e volonterosa difesa dei triestini, non poteva sfuggire. Pure gli sconfitti hanno giocato una grande partita ma hanno però mancato più volte d'intesa e sciupato numerosi preziosi palloni. Un pareggio avrebbe servito forse a premiare la volontà ed il cuore dei rosso-alabardati, dei quali hanno brillato i due uomini di punta Cuppo ed Antonini, ma la vittoria — è doveroso ammetterlo — è stata dei migliori. Agli ordini dell'arbitro tranquillini, le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Venezia*: Labasin, Damiani, Pelazza, Da Re, Vianello, Prian Tiraoro e Lorenzetti. *Trieste*: Visintini, Moro, Pasinati, Ceuna, Antonini, Cuppo Furlani e Ravalico.

L'inizio del primo tempo vede alcune pericolose puntate triestine ma Labasin sventa ogni insidia. Dopo un punto segnato da Antonini, Venezia dà segni di risveglio e non tarda molto a pareggiare con un punto di Lorenzetti. A pochi minuti dalla fine Cuppo segna in una mischia il secondo punto per i concittadini. Il secondo tempo s'inizia con una parata di Labasin su tiro di Cuppo. Poco dopo Lorenzetti ha modo di pareggiare ancora una volta le sorti, ma a frutto di una reazione, i triestini ottengono il terzo punto, che sarà anche l'ultimo, per merito di Cuppo. Sul finire del tempo, i veneziani pareggiano ancora con Da Re. Il terzo ed ultimo tempo vede il Venezia marciare a grande andatura ed il portiere triestino è chiamato più volte a difendere la propria casa, ma egli non può impedire a Prian di realizzare, su fase di punizione, il punto della vittoria per i veneziani. Gli ultimi sprazzi sono di marca triestina ma la solida difesa degli ospiti resiste cosicchè la rappresentativa veneziana si aggiudica il ricco trofeo messo in palio dall'on. Lino Domeneghini.

Alla partita ha assistito pure il pugile veneto Primo Carnera colla sua fidanzata, fatti segno di viva curiosità.

CORSA CAMPESTRE

A Stella la gara di Padova

PADOVA, 7. — Alla presenza della Presidenza del G. F. Atletico Padovano e di quella del Comitato Regionale della F.I.D.A.L. si è svolta ieri l'annunciata prima corsa campestre della stagione per allievi e juniores. Ha preso il via una ventina di partecipanti. Dopo un giro di pista, il gruppo di testa, a cui facevano parte De Lucchi, Stella, Pasqualotto e Scarsato ha iniziato il percorso adiacente allo Stadio Fumei, ricco di varî ostacoli naturali, distaccandosi gradatamente dal folto dei partecipanti. Rientrati in campo, si accese fra questi quattro una lotta vivacissima, specialmente fra De Lucchi e Stella. Quest'ultimo, con un brillantissimo spunto finale, riusciva ad avere ragione d'un soffio sul bravo universitario. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Stelle del G.F.A. Padovano che compie il percorso (km. 1.500) in 4' 30"; 2. De Lucchi del G.F.A. Padovano in 4' 31; 3. Scarsato id. id. in 4' 38"; 4. Pasqualotto id. id. in 4' 40; 5. Pesce del Dopolavoro di Loreggia; 6. Soffia id. id.; 7. Pasinetti del G.R.F. Tinazzi; 8. Maso Bruno id. id. Seguono altri in t. m.

Fuori gara parteciparono i campioni Furia e Simionato.

PALLA OVALE

53 Legione-Guf Padova 9-3

PADOVA, 7. — Si sono ieri incontrate, alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, le due squadre di rugby che si apprestano a partecipare ai campionati italiani. Le due squadre, pur denotando qualche manchevolezza, nel complesso sono piaciute, specialmente quella della 53. Legione, la quale pur di recente fondazione, s'è imposta alla pur brillante avversaria.

Nelle file degli universitari militava il noto Maffioli, degli Amatori di Milano. I bianchi della Legione hanno ottenuto la vittoria, segnando nove punti, su tre essai non trasformati, per merito di Meneghini, Cappello I. e Mazzon, uno nel primo tempo e due nella ripresa.

Il G.U.F. segnava, verso la fine, un drops-ball, su calcio piazzato, con Possi. Arbitro il sig. Durando di Milano.

PODISMO

Beccali vittorioso

nella traversata di Brescia

BRESCIA, 7. — Con una larga partecipazione di atleti si è svolta la traversata podistica della città. La corsa ha pure richiamata una grande folla che si è vivamente interessata delle fasi della gara che sui quattro chilometri del percorso ha visto il passaggio dei concorrenti per ben due volte dallo stesso punto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Beccali della Pro Patria di Milano che compie il 4 km. in 14' 10" 3 quinti; 2. Franceschini del Trionfo Genovese a quattro metri. 3. Lazzarini pure del Trionfo Genovese a spalla: 4. Morelli di Milano; 5. Rossini di Firenze; 6. Luisetti di Busto Arsizio; 7. Santi; 8. Pellegrino; 9. Lunardi. Seguono altri in tempo massimo.

Lunedì 8 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Una battuta d'arresto delle squadre meridionali favorisce la ripresa della Juventus vittoriosa nettamente sul Bologna

Il Bari, costretto al pareggio sul Campo Moretti, divide il comando con la Fiorentina
Padova torna vittorioso da Tortona e Monfalcone vince sullo Spezia

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

escia-Triestina 1-0
ventus-Bologna 2-0
brosiana-*Napoli 2-1
ma-Lazio 1-1
enova-Milan 2-1
essandria-Casale 2-0
odena-Legnano 4-1
o Vercelli-Torino 1-0
o Patria-Livorno 0-0

SERIE B

dinese-Bari 2-2
nfalconese-Spezia 2-0
dova-*Derthona 2-1
renze-Serenissima 2-0
vara-Verona 3-2
alanta-Pistoiese 2-0
uria-*Lucchese 1-0
lermo-Lecce 1-0
emonese-Parma 4-2

Prima Divisione

GIRONE A

enza-Mantova 3-0
eviso-Mirandolese 1-0
ieste-Fiumana 1-1
olo-Carpi 5-0
al-Rovigo 3-1
o Gorizia-Finale 1-0
peria-Grion 3-3

GIRONE B

pdi-Forlì 2-1
rtuali-Fiorenzuola 1-0
ona-Littorio 2-0
cenza-Pisa 1-0
giana-*Faenza 2-1
rarese-Prato 1-1
reggio-*Ravenna 2-1

GIRONE C

eco-Lissone 4-0
arense-Desio 0-0
nfulla-Varese 3-0
gno-Como 0-0
iza-Biellese 0-0
onno-Gallarate 2-0
otta-Crema 1-0

GIRONE D

nperia-Abbiategrasso 0-0
raidese-Ventimiglia 1-0
ivarolo-Codogno 2-0
igevanesi-Acqui rinviato
via-*Ruentes 5-1
ogherese-Savona 3-1

GIRONE E

ocenza-Salerno 1-0
agnolese-Gladiator 1-0
essina-Catania 1-0
ngri-Savoia 3-1
omero-Reggina 4-0
atanzaro-Siracusa 1-1

GIRONE F

rindisi-Trani 1-1
aranto-Foggia 4-0
scoli-Molfetta 1-0
acerata-*Bisceglie 2-1
agliari-Ternana 3-0
oligno-Perugia 0-0

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

dria-Lonigo 3-1
alery-Rovereto 3-1
erona B-Valdagno 4-1
dova B-*Mezzomo 2-1
udace-Schio 2-0
assano-Petrarca 4-1

GIRONE VENETO-GIULIANO

ido-Capodistriana 3-0
onfalconese B-Udinese B 1-0
speria B-Serenissima B 3-1
onzianini-Mestrina 2-1
iestina B-*Ronchi 3-1

Terza Divisione

GIRONE A

mbonifacese-*Verona C 4-0
erio-Vicenza B 3-3
Giov. Lupatoto-*Nogara 4-5

GIRONE B

aldagno B-Schio B 2-1
rzignano-Thiene B manca
ontebello-Ferrovieri Vicenza manca

GIRONE C

vigo B-Lendinara 2-1
stense-Padova C 4-2
ragd-Montagnana 4-3

GIRONE D

olo B-Adria B 5-0
iovese-Petrarca B 5-0
errovieri Venezia-*Serenissima C 1-0
lodia-Cavarzere manca

VENEZIA GIULIA

Gruppo A

o Gorizia-*Cormonese 1-0

Gruppo B

riestina C-Grion B 4-1
isinese-Rovigno manca

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone A

xcelsior-Malamocco 1-1

Gruppo B

errovieri B-Hellas Venezia 3-1
etrocoke-Imperial 1-0

Girone C

ialtina-*Carpenedo (forf.) 2-0
uventus 1919-Union 6-0

BASSO PIAVE

an Donà-Portogruaro 3-0
eggia-*Oderzo 3-2
atisana-Noventa 3-0

BELLUNO

Girone A

.U.F.-Oltrardo 4-0
ov. Calc. Feltresi-Mezzomo B manca

FRIULI

Girone A

*Pordenone-Dante Alighieri 3-1
*Rapid S. Rocco-Basiliano 5-1
*Sacilese-Codroipo 4-0

Girone B

Pro Tarcento-*Nimis 5-1
*Sandanielese-Pro Tolmezzo 3-0

Girone C

*Albatros-Giovinezza 1-0
Ardita-*Itala 2-1
*Cussignacco-Alba 1-1

Girone D

Cormor-Ferrovieri 2-1
Campoformido-*Serenissima 2-0
*Edera-Pozzuolo 4-2

GORIZIA

Girone Città

San Marco-Juventus 0-0
Pro Gorizia-Salcano manca

PADOVA

Girone A

*Mertara-Mezzomo 3-0
Zuckermann-Carmense 5-1
G. Pelà-Viscosa 2-1

Girone B

Savoia-Conselve (sospeso) 3-0
Bonservizi-Tencarola 2-0
Plateola-Excelsior 2-0

TREVISO

Girone A

San Polo-*Lancenigo 4-2
Eden-Serenissima 2-1

Girone B

*Roncade-Treviso C 4-2
*Melma-Casier 7-1

VERONA

Girone A

Liberi Audacini-Hesperia N. 1-1
Borgo Trento-Juventus N. 6-2
*S. G. Lupatoto B-Audace Stimate 4-0

VICENZA

Girone A

*Lonigo B-Ferrovieri B 1-1
Pigafetta-San Marco 1-1
Berga-Vicenza C 1-0

Girone B

*Camisano-Palladio 3-1
S. Croce-Bertesina 2-1

ALTO VICENTINO

Girone A

*Zanè-Rocchette 2-1
*Arsiero-Marano manca

Girone B

Gabanese-Torre 2-0
Rossi-Schio C 3-2

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Giovinezza-Muranese B 7-0
Hellas B-Rialto 2-1

Girone B

Virtus Mur.-Olimpia 5-2
Rapid-Juventus 1919 B 1-1

Girone C

Melagna-Barche 5-2
Marghera-Speranza B sospesa

Girone D

Balilla-Speranza 2-1
S. Marco-Studentesca sospeso

BASSO PIAVE

*Portogruaro B-San Donà B 2-2
*Noventa B-Meolo manca
*Fossalta P.-S. Stino manca

FRIULI

Girone A

*Talmassons-Mortegliano manca

Girone B

*Esperia-Itala B 2-2
Pro Feletto-*Rizzi Colugna 4-0
*Pasian di Prato-Cotonificio 1-1

Girone C

*Giovinezza B-Edera B 4-1
S. Rocco Erranti-*Serenissima 1930 5-2
Bologne di Beivars-*Pradamano 3-1

Ragazzi

BELLUNO

Fulgens-Belluno C 3-1

PADOVA

Petrarca-Bonservizi 1-1
Menini-Silvestrini 2-2

Coppe e Tornei

« Ufficio Sportivo » a Bolzano

Gries-Juventus 2-1

Bonacense d'incoraggiamento

Primi Calci Riva-Savoia Riva 1-1
S.S. Olivo Arco-Juventus Riva 2-1
Dop. Arco-La Giovane Riva 2-0

Internazionali

Parigi: Francia-Belgio 2-2

Amichevoli

Venezia: Salesio-Pro Patria 2-1
Venezia: Juventina S. Stin-Spes Giudecca 3-1
Venezia: Rondine-Juventina B 3-1
Venezia: Gloria-Aquila 2-1
Venezia: Studentesca B-Muranese C 2-1
Venezia: Carpenedo-Rialtina 6-3
Marostica: Marostica-Hellas Veneziana 2-1
Bressanone: Bressanone B-Liceo Ginnasio 4-0

VOLATA

AMICHEVOLI

Trieste: Venezia-Trieste 4-3

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Bentegodi-Brescia 19-7

PALLA OVALE

AMICHEVOLI

Padova: 58.a Legione-G.U.F. Padova 9-3

Udinese-Bari 2-2 (1-1)

UDINE, 7 — (a.m.) - Finalmente gli sportivi udinesi hanno avuto, dopo tante pene, la soddisfazione di veder giocare con il cuore la loro squadra. Forse, dopo la partita con l'Atalanta mai come oggi i bianconeri hanno buttato nella lotta ogni loro energia, cercando di sopperire con la volontà, con tutta la volontà, alla differenza di classe che li separava dai valorosi avversari. L'Udinese per giunta affrontava la difficile prova senza entrambi i terzini, inquantochè Bellotto era indisposto e Palmano scontava la sua giornata di squalifica. Vien da sè che in queste condizioni, e data la forza dell'avversario, prima dell'incontro non si trovava a Udine nessuno che non avesse previsto una vittoria degli ospiti, ed abbastanza netta. Invece, dall'inizio alla fine, i concittadini si sono comportati in campo piuttosto come dominatori che come dominati. Per mezz'ora buona nel primo tempo, e per oltre mezz'ora nella ripresa, i baresi hanno dovuto lasciare l'iniziativa agli udinesi, limitandosi a parare colpi che ad ogni momento venivano portati alla loro casa. La quale però aveva un custode che altre volte ha dato del filo da torcere ai nostri attaccanti, facendosi ammirare ed applaudire incondizionatamente dal nostro pubblico: l'ex spallino Zamberletti, che anche oggi ha avuto largo campo di sfoggiare lo scatto felino e il colpo d'occhio da maestro. Esaminando l'odierna formazione dell'udinese, troviamo che il miglior reparto è stato quello attaccante, abbenchè più di una volta in area di rigore avversaria si sia perdurato. Bisogna però considerare che davanti a Zamberletti c'erano Antonelli e Ronca che, specie il primo, hanno un piede che non perdona mai. All'inizio, quando Frossi giocava all'ala destra e Modotti interno sinistro, le cose veramente non camminavano troppo bene: ma non appena questi due uomini si sono scambiati il posto, abbiamo visto l'attacco cambiare fisionomia e farsi insidioso ed estremamente pericoloso. Con due ali come Modotti e Bartezaghi, e con al centro Agosti, Vittorio e Frossi, qualche cosa si può davvero fare. Oggi Vittorio è stato un po' troppo lento, e poi non ha segnato in un'occasione che difficilmente capita due volte nel corso di un campionato. Ha sbagliato, pazienza. La linea mediana ci è sembrata ancora al di sotto del suo compito, debolmente imperniata su Bonino che appare in declino di forma. Chi invece si ha ripreso è Zilli ed un po' anche Magrini. Vorremmo però che quest'ultimo non s'indugiasse troppo a dribblare, come qualche volta usa fare, con quel successo che lui sa. Ed eccoci al reparto difensivo, al trio che dava le maggiori preoccupazioni. Minetto e Schiffo non hanno certamente costituito il duetto ideale, ma hanno superato ogni attesa, svolgendo un discreto gioco d'assieme, ma soprattutto brillando negli interventi personali. Un ottimo tocco sulla palla aveva Schiffo, mentre la testa di Minetto arrivava dappertutto. A Francescutti va fatta una raccomandazione: esser più prudente nelle sortite. Nel complesso alla squadra va tributato il più caldo elogio ed anche un rimprovero: perchè non ha sempre giocato con la volontà di oggi. Avrebbe risparmiato al suo pubblico delle brutte delusioni, e potrebbe trovarsi qualche gradino più in su nella classifica.

I baresi hanno giocato nella medesima formazione della scorsa domenica, senza Bottaro e senza Gai. Non ha deluso l'attesa, essendosi rivelata compagine quadrata, con degli elementi di grande valore. La prima linea, sempre molto bene sorretta dai mediani, ha spesso condotto azioni dove non si sapeva se ammirare di più la chiarezza delle trame o la decisione con la quale si mirava a concludere. Il reparto difensivo poi, con quel mago di Zamberletti e con Antonelli e Ronca, è un blocco contro il quale ben si capisce come sia facile spuntarsi le corna. Ancora una volta dobbiamo rilevare la deficienza dell'arbitraggio: possibile che in Nazionale B le partite abbiano ad essere dirette peggio che in Prima Divisione? Alle 14.30 l'arbitro sig. Giulini di Milano allinea le squadre nelle seguenti formazioni:

Udinese: Francescutti; Minetto e Schiffo; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Agosti, Vittorio, Modotti e Bartezaghi.

Bari: Zamberletti; Antonelli e Ronca; Gariglio, Tomich e Della Valle; Alice, Rossini, Scategni, Rossi e Rastelli.

Il calcio d'inizio lo danno gli ospiti, e dopo appena 5 minuti, abbiamo il primo corner contro Udine. Vivaci schermaglie spostano rapidamente il gioco, ed un'azione della sinistra udinese impegna Zamberletti. Ma al 10.o minuto la palla dall'area barese fila verso quella Udinese. E' Rossi che scappa velocissimo, taglia fuori mediani e terzini e da pochi metri segna un bellissimo goal. Poco dopo si delinea un'altra azione degli ospiti e al 18.o vediamo Zamberletti impegnato su calcio di prima. Incomincia l'offensiva udinese, che non cesserà se non con la fine del tempo. Al 29.o calcio di prima contro Bari battuto fortissimo da Agosti e parato magnificamente da Zamberletti. Ancora Zamberletti deve intervenire al 30.o su calcio d'angolo, e due minuti dopo il felino portiere blocca un vero siluro di Agosti, deviando subito dopo in corner un altro forte tiro di Bartezaghi. L'ex spallino sembra imbattibile. Ma così non è che al 39.o, su allungo di Bonino, Agosti, ostacolato da Antonelli, segna il pareggio. A mezzo minuto dalla fine un'azione Bartezaghi-Vittorio-Modotti è conclusa con un insidiosissimo tiro di testa di Frossi che sfiora ad un palmo la porta.

Anche nella ripresa i concittadini fin dall'inizio assumono il comando dell'incontro. Si ha l'impressione che gli ospiti vogliano limitarsi a difendere il pareggio, mentre i concittadini sono tutti protesi verso la conquista della vittoria. Al 4.o il Bari è in corner e poco dopo, una bella azione impostata da Modotti è sciupata da Vittorio. Dopo una puntata bianco-rossa, con bella parata di Francescutti, vediamo Frossi e Vittorio filare a tutta velocità verso la porta avversaria; i terzini baresi sono ormai tagliati fuori e la segnatura sembra inevitabile: Vittorio scocca il tiro da pochi metri, Zamberletti respinge e Vittorio raccoglie e... calcia a lato. Al 20.o la porta barese è ancora in pericolo: tira Agosti fortissimo, Zamberletti respinge ma Agosti non è in posizione per effettuare un nuovo tiro. Ma al 27.o ad onta degli sforzi udinesi, su bellissimo traversone di Alice, Scategni segna la seconda porta bianco-rossa. I concittadini non si smontano, al 28.o ottengono un altro corner e al 40.o Zilli pareggia di testa sfruttando abilmente una cattiva intesa fra Zamberletti e Ronca. Ma ad un minuto dalla fine Francescutti, uscito dalla sua porta, pecca di mano fuori dall'area fatale. Segue la punizione, pericolosissima, e che ha fatto trepidare tutti. L'ospite calcia fortissimo, ma un po' troppo alto. Il fischio finale sancisce il pareggio, che, francamente, non premia nella giusta misura gli udinesi.

Monfalconese-Spezia 2-0 (2-0)

MONFALCONE, 7. — (r.s.) Il Monfalcone ha finalmente dato una buona soddisfazione al proprio accezionato pubblico, cogliendo sullo Spezia una vittoria meritatissima non solo, ma più ancora riportando una vittoria fieramente voluta. Partiti di scatto i bianchi del Cantiere hanno preso immediatamente il comando in campo, stringendo gli avversari nella propria area, giocando così tutto il primo tempo letteralmente ad una sola porta: quella spezzina: che le pochissime fughe non riuscite dei liguri non hanno nemmeno dato pallida impressione pericolosa per la casa monfalconese. I due punti segnati durante questi massacranti 45 minuti di gioco ad una porta, non corrispondono per niente al risultato che doveva scaturire da una così potente pressione, infinite altre volte il pallone sembrava dover insaccarsi, mentre all'ultimo istante un fortunoso intervento proteggeva la rete di Itrati. Nella ripresa si aveva logicamente ragione di attendersi la ripetizione del primo tempo; invece si assisteva ad un completo cambiamento di contesa; non più una squadra dominava ed una che stentatamente si difendeva, ma dopo un quarto d'ora di gioco due undici che lottavano accanitamente alla pari. Forti di una riserva di fiato inesauribile, giocando con una decisione che superava nettamente quella dei bianchi, i liguri controattaccavano a loro volta. Ma la classe nettamente poverissima degli spezzini nel confronto con quella monfalconese non poteva dare buoni frutti, tanto più che il contenuto tecnico non esisteva affatto nel gioco praticato dagli ospiti. Tutto l'andamento del secondo tempo si riduceva quindi ad una contesa vivacissima che veniva goduta dal pubblico più che per la bellezza del gioco, per la andatura arroventata dove i ventidue uomini in campo gareggiavano col cuore in gola. Lo Spezia ha impressionato favorevolmente non per la qualità del suo gioco, ma per la caratteristica di squadra decisamente da combattimento. Non un attimo di tregua i liguri hanno avuto e contro un Monfalcone di qualche mese fa o meno, anche questo undici sarebbe passato sul campo « Costanzo Ciano » in virtù del suo gioco travolgente, per quanto tecnicamente allo stato rudimentale.

Il Monfalcone è piaciuto più che per il fatto di essere riuscito vittorioso nell'incontro odierno, per la ragione che finalmente si sono visti i bianchi giocare in maniera forte e redditizia, con una linea mediana veramente spettacolosa, dove Debiasi ha giocato perfettamente al contrario di quanto si intestardiva di fare altre volte. A questo reparto il Monfalcone deve la vittoria ed anche la riscossa oggi iniziata: un sincero elogio a Debiasi, oggi che lo merita. Anche la difesa estrema dei bianchi va messa all'ordine del giorno, mentre il reparto di punta monfalconese non è stato all'altezza degli altri due reparti, non avendo corrispondentemente, o comunque meglio di come è andata, trasformato in goal molte delle facili occasioni avute nel primo tempo.

Il primo punto è stato un autogoal scaturito al 5.o minuto da un tiro di punizione calciato da Rigotti che imprimeva, oltre che potenza, un forte effetto al pallone: il tentativo di liberare in extremis di un terzino spezzino, faceva deviare il pallone in rete. Al 22.o minuto i bianchi segnavano con un goal capolavoro: un allungo preciso di Debiasi a Rigotti che di testa passava a Molinis, il quale di precisione mandava imparabilmente in rete. Il primo tempo finiva mentre Archesso attendeva ancora il pericolo. Nella ripresa le cose cambiavano e quasi tutti i quarantacinque minuti di gioco era un vero combattimento in cui inutilmente venivano tentate le vie degli opposti goal e dove più volte però il pericolo serio esisteva per i due portieri. La fine trovava i liguri ancora quasi freschi, mentre i monfalconesi sembravano più stanchi.

Formazione delle squadre:

Spezia: Itrati; Caiti e Farina; Bozzo, Burlando e De Barbieri; Girino, Andrei, Zupino, Devotto e Ghidoni.

Monfalcone: Archesso; Bonino e Geigerle; Defranceschi, Debiasi e Zanolla; Rigotti, Bennet, Piffer, Simonetti e Molinis.

Padova-Derthona 2-1 (2-0)

TORTONA, 7. — Il Derthona, dopo la bella prova di domenica scorsa, oggi era atteso dal suo pubblico per confermare il suo valore; ma seppure abbia leggermente dominato in linea tecnica, è stato battuto. Bella e convincente vittoria quella dei massicci padovani, che sono stati anche favoriti da un cumulo di circostanze.

L'inizio da parte dei nostri atleti è stato massacrante e subito, per merito di Barbieri, Colognese ha dovuto salvarsi da un sicuro goal. I tortonesi hanno poi continuato a premere inutilmente sulla porta padovana, riuscendo così a volte ed alleggerire la pressione avversaria che ogni tanto si faceva sentire. Ma è avvenuto che dalla netta superiorità locale è scaturito invece il goal padovano, segnato al 22.o su calcio di rigore. Il risveglio degli ospiti sanzionava poi un altro punto su tiro di Perazzolo. A pochi minuti di distanza il Padova era due volte in corner, ma anche questa volta il Colognese salvava con grande audacia e prontezza.

Potevano i leoncelli terminare il match con un punteggio migliore? Sì dato il comportamento tenuto durante tutta la partita e il grande impegno messovi. Bisogna però dire che, dopo il secondo goal concesso da Quilleri, gli ospiti si sono quasi afflosciati. Il pubblico numeroso non ha lasciato il campo soddisfatto perchè si aspettava di meglio dalla propria squadra, che realmente marcia bene. Essa però si è trovata di fronte ad una avversaria che è una delle prime, se non la prima della serie B.

Detto questo, si dovrebbe parlare del valore degli uomini in campo. Diciamo subito che tutti i tortonesi, nessuno escluso, hanno dato relativamente alla loro classe, tutto ciò che potevano dare. Anche quelli più bersagliati dalle critiche oggi si sono fatti onore. Del Padova è emerso in modo particolare il portiere, che è stato il salvatore della compagine; il centro sostegno Bedendo, tecnico e distributore, Prendato il cannoniere e Perazzolo, ma non per questo gli altri non sono stati meno all'altezza dei propri compagni di squadra. In complesso il Padova è una unità di primo ordine.

La partita si svolge in una folta cornice di pubblico ed ha inizio alle 14.30 agli ordini dell'arbitro Quilleri di Brescia. Le squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

Padova: Colognese, Marchioro, Bergamino, Callegari, Bedendo, Scanferla, Busin I, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Franchini.

Derthona: Sacchi, Gola, Gastaldi, Rolando, Boccardi, Barbieri, Nizzi, Taverna, Arneri, Perazzi e Piccinini.

La palla è ai leoncelli, che oggi indossano la maglia nera. Essi attaccano ad andatura veramente travolgente. Già al primo minuto di giuoco Arneri scocca un forte tiro che Colognese salva in giuoco pericoloso. Al secondo minuto si ha un primo corner a favore dei concittadini; anche qui l'intervento del portiere padovano serve a salvare un sicuro goal in pro degli avversari. La risposta dei padovani è pronta e Prendato ha mezzo di farsi ammirare in un magnifico tiro. Giuoco alterno e un calcio di punizione al 15.o contro gli ospiti. Al 20.o minuto duello Arneri-Colognese, ma questi si libera ancora molto bene. Bergamino poi tempestivamente sventa due insidiosi tiri di Taverna. Al 22.o minuto è Prendato che tenta la via del goal. Il portiere Sacchi esce fuori di tempo; la palla arriva a Gravisi il quale opera un bel centro, ma nella foga di liberare, Gastaldi commette un fallo e il susseguente penalty è tramutato in goal da Bedendo. I leoncelli scattano all'attacco; è un continuo bombardamento della porta padovana. Colognese fa dei veri miracoli. Al 30.o minuto, su azione personale, Perazzolo, spostatosi sulla sinistra, da lontano tira forte in porta. Interviene Gola per salvare, ma l'arbitro, che si trova un pò distante, concede senz'altro il punto. La folla urla il suo disappunto, perchè si è creduto che la palla sia veramente entrata in rete e che Gola sia invece riuscito a deviare in corner. Il Derthona ritorna alla carica e al 31.o è nuovamente il portiere Colognese che si libera da un tiro su corner. Al 40.o minuto un rabbioso avanzamento dà modo al portiere Colognese di parare un forte tiro di Taverna.

Nella ripresa, tocca questa volta ai concittadini di segnare. Al 5.o minuto, su calcio di rigore, Gola non ha difficoltà a segnare. La lotta è più che emozionante; i locali centuplicano i loro sforzi e si prodigano energicamente. Dopo un corner contro il Derthona, questo ormai domina il campo e conduce con una verve indiavolata. La difesa padovana deve tenere bene gli occhi aperti per non lasciarsi sopraffare. Il Padova è ancora in corner per ben tre volte di seguito. Al 20.o minuto Taverna segna un goal che viene annullato. I giocatori sono nervosi, mentre il pubblico fischia. Il match perde tutta la bellezza passionale. I leoncelli giocano ora in tono minore e il fischio finale trova i concittadini per l'ennesima volta all'offensiva. Non appena terminata la partita, i dirigenti del Derthona hanno sporto reclamo per errori tecnici dell'arbitro.

Cremonese-Parma 4-2 (2-0)

CREMONA, 7. — I grigio-rossi, non in buona giornata, hanno piegato la volitiva compagine crociata, che non si è però arresa neanche quando il passivo era grave, ma invece ha risposto sempre con energia e decisione. La Cremonese, iniziato il match velocemente, si aggiudica fin dal 4. minuto un goal con Guazzini ed a questo se ne aggiunge un secondo al 21. minuto per merito di Della Vedova. Malgrado il vantaggio, i grigio-rossi non rallentano l'andatura, minacciando la rete avversaria con poderosi tiri, fermati con difficoltà dal guardiano emiliano. Il Parma nel secondo tempo non ebbe possibilità di resistere all'antagonista, tanto da incassare all'8 minuto un melèe e al 15. un tiro di Guazzini altri due punti. Fu qui che la Cremonese, ormai sicura del successo, non insistette, permettendo un ritorno poderoso del Parma, che segnò due inaspettati punti.

Pro Patria-Livorno 0-0

BUSTO, 7. — Il risultato risponde esattamente all'andamento della partita, perchè le due squadre si sono, nel complesso, equivalse. Nel primo tempo si registrò un buon predominio della Pro Patria, conclusosi solo con qualche corner infruttuoso. Il Livorno lasciò già in questo periodo un'ottima impressione per il giuoco deciso dei terzini e del centro sostegno attivo e instancabile. Uguale fisionomia ebbe la ripresa, nel corso della quale una buona occasione fu mancata dal Livorno al 10' quando, su un pallone sfuggito di mano a Colombo, due giuocatori amaranto indugiarono nell'intervenire, mentre il ball rotolava lungo la linea bianca, consentendo così ad un terzino bianco-cerchiato di intervenire a tempo e liberare. Uguale sorte ebbe al 12 minuto un'azione offensiva bustese, che Rossi sciupò colpendo il pallone di testa troppo alto. Il match, dopo questi episodi, si trascinò fino al termine caotico, ma senza che nessuna delle contendenti pervenisse ad assicurarsi il goal della vittoria. Arbitro Dell'Era.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	11	9	1	1	25	8	19
Roma	11	6	4	1	23	11	16
Bologna	11	7	1	3	25	12	15
Napoli	11	7	1	3	19	12	15
Lazio	11	6	2	3	17	12	14
Modena	11	6	2	3	21	14	14
Torino	11	5	2	4	15	10	12
Genova	11	5	0	5	21	21	12
Brescia	11	5	2	4	15	16	12
Alessandria	11	5	0	6	16	15	10
Ambrosiana	11	3	4	4	14	21	10
Pro Vercelli	11	3	3	5	12	17	9
Pro Patria	11	4	1	6	13	20	9
Milan	11	3	2	6	8	15	8
Triestina	11	2	3	6	10	16	7
Casale	11	2	2	7	12	21	6
Legnano	11	2	2	7	8	18	6
Livorno	11	1	2	8	7	23	4

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	11	7	2	2	21	6	16
Bari	11	6	4	1	17	10	16
Atalanta	11	5	5	1	18	8	15
Novara	11	6	2	3	16	10	14
Palermo	11	5	4	2	14	9	14
Padova	11	5	3	3	21	17	13
Verona	11	5	2	4	12	13	12
Serenissima	11	4	3	4	16	13	11
Pistoiese	11	5	1	5	13	12	11
Parma	11	4	3	4	18	21	11
Lecce	11	4	2	5	15	14	10
Cremonese	11	3	4	4	15	14	10
Spezia	11	4	2	5	14	19	10
Liguria	11	4	1	6	13	19	9
Udinese	11	2	4	5	16	24	8
Lucchese	11	3	2	6	13	19	8
Monfalconese	11	3	1	7	13	22	7
Derthona	11	0	3	8	6	21	3

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	11	7	3	1	27	11	17
Spal	11	8	1	2	28	16	17
Pro Gorizia	11	6	3	2	24	11	15
Treviso	11	4	5	2	22	11	13
Mantova	11	6	1	4	17	14	13
Thiene	11	5	3	3	15	13	13
Mirandolese	11	5	2	4	23	15	12
Finale	11	5	1	5	19	18	11
Dolo	11	5	1	5	21	27	11
Esperia	11	3	4	4	15	12	10
Fiumana	11	1	5	5	10	14	7
Grion	11	1	4	6	13	26	6
Carpi	11	1	4	6	7	31	6
Rovigo	11	1	1	9	12	34	3

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	9	7	0	2	18	13	14
Padova B	9	6	1	2	23	11	13
Bassano	8	5	1	2	20	8	11
Rovereto	9	4	2	3	10	7	10
Valery	8	5	0	3	17	12	10
Schio	9	4	2	3	17	15	10
Valdagno	9	4	1	4	16	16	9
Verona B	8	4	1	3	14	9	9
Audace	9	3	2	4	12	13	8
Mezzomo	9	2	2	5	14	19	6
Adria	8	2	0	6	16	37	4
Petrarca	9	0	0	9	6	32	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	9	7	1	1	30	11	15
Triestina B	9	5	2	2	26	15	12
Monfalconese B	9	5	1	3	23	19	11
Serenissima B	9	4	2	3	19	17	10
Esperia	9	4	1	4	18	27	9
Lido	9	4	1	4	18	14	9
Ponzianini	9	4	1	4	18	22	9
Mestrina	9	3	2	4	24	15	8
Ronchi	9	1	1	8	18	6	3
Capodistria	9	1	1	7	5	28	3

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacense	6	5	1	0	15	6	11
F. G. Lupatoto	6	4	1	1	14	6	9
Nogarese	6	2	3	1	13	13	7
Audace B	6	2	1	3	12	12	5
Vicenza B	6	1	2	3	14	16	4
Verona C	6	1	1	4	10	19	3
Zevio	6	0	3	3	8	16	3

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	5	4	1	0	12	4	9
Schio B	5	3	0	2	10	7	6
Ferrov. Vicenza	5	3	0	2	9	9	6
Montebello	4	1	3	0	9	4	5
Valdagno B	6	2	1	3	11	17	5
Marostica	6	0	3	3	5	10	3
Thiene B	5	0	2	3	9	14	2

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	6	5	1	0	19	10	[illegible]
Montagnanà	6	3	2	1	18	11	8
Este	0	3	2	1	16	12	8
Padova B	6	2	1	3	9	10	5
Monselice	6	1	2	3	10	14	4
Lendinara	6	1	1	4	8	12	3
Rovigo B	6	1	1	4	5	16	3

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	7	6	0	1	22	2	12
Ferrov. Venezia	7	5	0	2	21	12	10
Piovese	7	4	0	3	14	15	8
Petrarca B	7	3	1	3	6	9	7
Clodia	6	2	1	3	7	8	5
Adria B	7	2	1	4	8	21	5
S. M. Cavarzere	6	2	0	4	6	13	4
Serenissima C	7	0	3	4	5	10	3

VENEZIA GIULIA

Gruppo A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalconese C	4	4	0	0	9	1	8
Pro Gorizia B	5	3	0	2	19	9	6
Esperia C	4	2	0	2	10	9	4
Cormonese	5	0	0	4	1	20	0

Gruppo B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina C	5	5	0	0	19	5	10
Grion B	5	2	0	3	10	10	4
Pisinese	4	1	0	3	6	11	2
Rovigno	4	1	0	3	4	13	2

Fiorentina-Serenissima 2-0 (1-0)

FIRENZE, 7. — La Serenissima era attesa a Firenze con vivissima curiosità. Le sue partite fuori campo avevano in quasi tutti gli incontri risultato favorevole alla compagine lagunare, salvo a Padova, dove aveva ceduto nettamente: la squadra di Venezia si era messa in evidenza per la partita vittoriosa di Spezia e per il punto strappato a Lucca. Ecco ciò che giustificava per gli appassionati fiorentini l'attesa per il cozzo tra i viola e la squadra veneta. Poi c'era il ricordo della combattutissima battaglia dello scorso anno per eccitare ancor più la curiosità dei nostri sportivi e spiega quindi facilmente come il campo di via Bellini fosse nereggiante di folla, stipatissima anche nei più remoti angoli.

Irruente e penetrativo l'attacco, forte di una seconda linea duttile e mobilissima, ben piantata in difesa, dove il portiere ed i due terzini sanno far fronte a qualunque attacco con magnifica disinvoltura, la squadra granata avrebbe dovuto avere un migliore risultato, se non avesse fatto un giuoco pensante. I veneziani hanno sbagliato tattica e ciò è costata loro la sconfitta. I lagunari si sono mostrati prestanti e velocissimi e non hanno mai dato tregua all'avversario; prontissimi sul pallone sostenuti da una mediana attiva e generosa, hanno lanciato l'attacco a ventaglio con una autorità ed una intesa mirabili. Le due ali velocissime servono dei magnifici palloni al centro, dove il condottiero della linea trova sempre pronti i suoi laterali per il tiro decisivo, e quando lo schieramento d'attacco dei granata è lanciato occorre una difesa ferrea per sventare la irruenza e la baldanza dei veneziani.

La lotta fra l'attacco del Venezia e la difesa fiorentina è stata bellissima, ma ha durato troppo poco. La mediana veneziana è stata valida al suo posto ed ha avuto il senso della sua posizione tanto quando mandava i suoi uomini all'attacco, come quando doveva piegare in difesa per rintuzzare i contrattacchi fiorentini. La difesa granata è veramente forte. Signoretto e Bianchi sono due colonne; in porta un atleta di classe, Roggero, il quale ha salvato la rete da molti tiri che qualunque altro portiere avrebbe lasciato passare. Contro la Serenissima si è schierata la Fiorentina nella stessa formazione che scese in campo a Monfalcone. Come al solito, i viola hanno stentato a ritrovarsi nei primissimi minuti di giuoco poi hanno trovato la giusta andatura e da allora hanno fatto bellissime azioni.

Della Fiorentina i migliori sono stati Pizziolo II e Neri. Hanno giocato bene anche Sinibaldi, Serdoz e Moretti. Della Serenissima, magnifico il terzetto dei difensori e bene anche il centro sostegno Magrini. Degli halfs migliore è stato Borin II, dell'attacco il migliore è stato Bonello, indi Carrera e Cordella.

Alle 14.30 l'arbitro Sardi ha dato l'inizio dell'attacco, dopo che i fiorentini hanno vinto il campo. Batte la Serenissima. I granata sono subito i più aggressivi, ma al 4.o minuto la Serenissima è in angolo. I viola si ritrovano presto e premono fortemente, obbligando gli avversari a salvarsi spesso in corner. Ne contiamo altri quattro e precisamente al 9.o, al 18.o, al 20.o e al 28.o. Poi al 35.o minuto ecco la azione del goal: un pallone disputato dall'attacco viola crea una mischia presso Roggero che viene risolta da Lucchetti con un tiro imparabile. Fino al termine del primo tempo la superiorità è dei fiorentini ed un altro corner al 43.o minuto non ha esito. I due restanti minuti non mutano fisionomia alla partita.

Il secondo tempo si inizia con due bellissime azioni fiorentine, indi la Serenissima che preme decisamente, manda a lato. Il giuoco è veloce. Gli ospiti compatti vanno all'attacco e Ballante è obbligato a due parate su tiro improvviso di Giuge e Carrera. Sardoz, colpito duramente a metà campo, fa sospendere il giuoco per qualche minuto, ma quando si riprende è proprio Sardoz che fila impetuosamente sul goal, ma Zennaro impedisce il tiro. Al 13.o minuto sul tiro susseguente Roggero è colpito a terra e deve lasciare il posto a Borin. Poi una azione di Carrera è mandata troppo alta di testa.

A questo tiro alto ne segue uno simile di Sardoz e quindi si registra un fallo di mano veneziano. Il conseguente calcio di punizione, tirato da Moretti, è parato dal portiere veneziano. Un'altra punizione contro la Serenissima è sciupata da Serdoz, quindi una terza punizione è pure essa senza esito. Al 28 minuto corner con esito nullo e subito dopo rientra applauditissimo Roggero. Al 30 minuto Lucchetti manda in corner ed al 36 Serdoz trova la via per raccogliere da Moretti un pallone, passato da Pizziolo II e scaraventarlo in goal. Ribattuto il pallone Corbions fugge solo e tira a lato. I veneziani fruiscono poi di tre calci di punizione che non approdano a nulla ed infine al 44' un nuovo corner contro la Serenissima ed allo scadere del tempo sono ancora i veneziani in corner che non è battuto perchè l'arbitro fischia la fine. Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Serenissima: Roggero, Signoretto, Bianchi, Borin II., Magrini, Zennaro, Cordella, Giuge, Carrera, Gorini Bonello. — Fiorentina: Ballante, Vignolini, Sinibaldi, Staccione, Neri, Pizziolo II., Lucchetti, Serdoz, Moretti, Galluzzi, Corbions.

Modena-Legnano 4-1 (2-0)

MODENA, 7. — Reduce dalla sconfitta di Bologna, il Modena si è preso oggi una pronta rivalsa contro il forte undici lombardo. Anche in formazione di ripiego — nelle file dei canarini giuocavano ben quattro riserve — i nostri atleti hanno saputo trionfare in virtù di un giuoco superiore, più tecnico e volitivo, tenendo in continuazione il comando della partita e riuscendo a segnare ben quattro punti.

L'inizio della partita è velocissimo. Alle prime battute si nota subito come il Modena sappia meglio azionare che non il Legnano, che stenta a ritrovarsi. Il frutto di questi ottimi attacchi da parte dei canarini matura subito: al 9. minuto è Scaramelli che riesce a segnare per primo. La superiorità modenese si fa più manifesta e al 25. minuto è Manzotti che spedisce in rete il secondo pallone della giornata. Sporadica controffensiva dei lombardi, ma la difesa dei locali non si lascia sorprendere.

Nella ripresa, in un audace attacco, il Legnano, al 2. minuto di giuoco, per merito di Cidri segna per la sua squadra. Reazione dei modenesi che, dopo appena due minuti, a coronamento di una bellissima discesa in linea, ottengono il loro terzo punto per merito di Mazzoni. Il Modena attacca sempre; Perduca esce di campo contuso, ma poi vi rientra. Al 24. minuto la chiara e indiscussa superiorità dei concittadini dà modo a questi di segnare il quarto e ultimo goal della giornata. Sprazzi vivaci dei lilla; alcuni corners per parte, per poi giungere alla fine senza che altri punti siano segnati da entrambe le squadre. Pubblico numeroso. Arbitrò egregiamente la partita l'avv. Omodei.

Brescia-Triestina 1-0 (1-0)

BRESCIA, 7 — La squadra rosso-alabardata, compagine bene inquadrata e battagliera, ha fronteggiato con baldanza gli azzurri, tentando di strappare una vittoria clamorosa. Il Brescia, in conseguenza, si è trovato a dovere assolvere un compito assai grave, trovandolo ancor più difficile quando nella ripresa ebbe espulso Frisoni, reo di avere troppo calorosamente discusso con l'arbitro. Ciò nondimeno il Brescia, facendo appello ad ogni energia, non disarma e battendosi valorosamente, difende il lieve vantaggio acquistato e raggiunge la fine vittorioso. La partita, diretta da Scorzoni, registra nei primi minuti una netta superiorità degli azzurri. Al 12. minuto un calcio di punizione tirato contro la Triestina crea una pericolosa situazione, salvata a stento. I rosso-alabardati tentano di rompere l'insidia, senza però riuscire nell'intento. Bonetti deve parare difficili palloni e sventare l'insidia di due corners al 30' e al 31. minuto. Al 35. il goal lungamente maturato viene a premiare gli sforzi dei concittadini. Un forte tiro di Braga è fermato da Bonetti ma il ball è tagliato e, sfuggendogli di mano, rotola in rete. Nulla di notevole si ha fino al riposo.

Nella ripresa l'iniziativa è ancora al Brescia. Il portiere giuliano si esibisce ancora in diverse eccellenti parate. Al 14. minuto, espulso, come fu detto, Frisoni, il Brescia si trova menomato e ritiene opportuno ripiegare in difesa. Si assiste così alla furiosa controffensiva della Triestina la quale però non approda al sospirato pareggio.

Novara-Verona 3-2 (1-1)

NOVARA, 7 — Viva era l'attesa per l'incontro del Novara con la squadra veronese, per essere questa a pari punti con la sua avversaria nella classifica; considerata perciò una squadra temibilissima. I calciatori veronesi sono scesi in campo con morale elevatissimo, decisi a giuocare il tutto pur di imporsi ai rivali, forti della bella vittoria per quattro a zero riportata domenica sui rosso-crociati parmensi. Lo squadrone del Verona appare quindi in piena efficienza. Esso è al completo e si slancia all'attacco con lena e con entusiasmo. Il Novara invece manca di Ravetta, che è tuttora sofferente per la lesione riportata sul campo del Palermo, e di Checco che si trova tuttora colpito da squalifica. Con tutto ciò il Novara riesce ad imporre il suo giuoco all'avversaria, incoraggiato dal suo pubblico, abbastanza numeroso.

La squadra veronese muove subito all'attacco in modo vivace e deciso, spostandosi però tosto nell'area opposta, cosicchè il suo portiere Olivieri si trova di fronte a delle parate dificilissime, dimostrando di sapersi prodigare bene nell'interesse della sua squadra. Ma ecco che al 17.o minuto del primo tempo un grossolano fallo d'un terzino veronese obbliga l'arbitro a concedere un calcio di rigore alla squadra novarese; ma Della Giovanna del Novara lo sciupa in modo banale. Il giuoco si fa più serrato e al 18.o minuto vengono concessi al Verona due calci di rigore quasi consecutivi; ma i veronesi non sanno approttare dell'occasione e non ottengono alcun risultato. Le azioni vivaci delle due squadre si sviluppano in modo alterno e inconclusivo fino al 35.o minuto, allorquando Galli del Novara, su di un el passaggio di Della Giovanna, riesce a segnare il primo punto, che per un palmo non viene frustrato dagli avversari. A questo punto la squadra veronese insorge con un'azione di scatto e con uno sforzo ammirevole, al 42.o minuto Bonesini riesce a segnare il pareggio con un risoluto tiro a lato. Il rimanente tempo passa fra continui attacchi dei novaresi, a cui il Verona oppone un'energia tale da paralizzare ogni tentativo dell'avversaria.

Siamo nella ripresa ed entrambe le squadre si presentano animose e gagliarde, sempre però cavalleresche e moderate in tutte le azioni del giuoco. Subito il Verona si slancia con impeto all'attacco e al 7.o minuto è Cipriani che segna il secondo punto, eseguendo una bella discesa in linea. Ed è così che la squadra veronese mantiene la sua posizione con costante volontà e persiste nel mantenere il suo posto avanzato in campo per la durata di ben venti minuti, mettendo a dura prova il portiere Gamba del Novara, che è addirittura assillato dagli attacchi dei veronesi; i quali dopo il 20.o permettono ai novaresi di riprendere e mantenere fino alla fine della partita il comando del giuoco. Siamo al 22.o minuto quando, su di un calcio di punizione tirato da Rabaglio, il Novara riesce a segnare il pareggio. L'intervento di Paglierini al posto del centro sostegno Mornese per il Novara viene a disorientare i veronesi, i quali dimostrano di non avere più speranza di vincere. Al 33.o minuto il novarese Versaldi segna il terzo punto della vittoria su di un bel passaggio di Piantanida. Per il restante della partita non si verifica più nessuna azione per parte di alcuna delle squadre, poichè il Novara, affaticato dal lavoro a cui fu costretto dai veronesi, non cerca nemmeno di conquistare nuovi punti, occupandosi solo di impedire al Verona di raggiungere nuovamente il pareggio. Arbitro Scuanzi di Reggio.

Un rilievo obbiettivo è questo: che le due squadre antagoniste furono oggi giudicate di eguale efficienza. La flemma e il disinteressamento del Verona nella seconda parte della ripresa furono la causa della sua sconfitta, sconfitta però onorevole, perchè di stretta misura e in campo avversario.

Ambrosiana-Napoli 2-1 (1-1)

MILANO, 7 — Vittoria meritata dell'Ambrosiana, la quale avrebbe conseguito anche una affermazione migliore solo che non si fossero verificate scorrettezze fra giocatori, indubbiamente riprovevoli e che rovinarono una partita tanto bella e avvincente. Il via è stato dato dall'arbitro Scarpi alla presenza di una grande folla, dopo che a Sallustro è stata offerta una medaglia d'oro in segno di omaggio da parte dell'Ambrosiana. I neroazzurri, per l'occasione in maglia bianca, attaccano subito decisi e dominano per un quarto d'ora, battendo diversi corners e obbligando Marietti a respingere più di un pericoloso pallone. Il Napoli tenta poi qualche contrattacco, ma è respinto. Vincenzi compie al 20.o minuto un salvataggio miracoloso, finchè al 26' Meazza, su cross di Visentin, segna imparabilmente. Gli azzurri ribattono prontamente e al 28' Mihalich pareggia dopo una bella azione e preciso centro di Buscaglia. In seguito l'Ambrosiana riprende però il predominio e solo verso il finire il Napoli si produce in due travolgenti discese che non approdano solo per la prontezza di Degani. Nella ripresa il tono del giuoco è minore, ma la superiorità è ancora dell'Ambrosiana, che ottiene al 12' un secondo punto su preciso colpo di testa di Serantoni. Qui la partita può dirsi virtualmente finita, perchè al 15' su un fallo nero-azzurro, si accende una mischia appena fuori dell'area di rigore milanese, con vie di fatto da parte di Colombari e Degani, che l'arbitro molto opportunamente espelle. Così decimate, le squadre proseguono la lotta. Il Napoli, malgrado abbia di fronte in Visentin un portiere volonteroso, ma insufficiente, non sa approfittarne, operando tiri troppo alti, che sono facilmente deviati, oppure finiscono sopra la traversa. I mediani milanesi, sempre instancabili, formano d'altronde una barriera insormontabile, mentre gli avanti si producono in pericolose fughe. Al 42' Vincenzi, per liberare l'area, allunga un pallone a Marietti. Il tiro, troppo debole, dà modo a Meazza di intervenire e superare il focoso terzino avversario; questi allora lo atterra violentemente, fra le proteste della folla. Il penalty concesso dall'arbitro è calciato a lato da Rivolta. Gli ultimi minuti non hanno storia, tanto il giuoco è confuso. La Ambrosiana mancava di Blasevich e Castellazzi sostituiti da Ferrero e Rivolta. Costello del Napoli è stato sostituito da Innocenti.

Roma-Lazio 1-1 (0-1)

ROMA, 7. — Lo spirito di emulazione e la fede incrollabile nelle proprie possibilità hanno dato modo oggi alla Lazio di tenere testa alla Roma e di obbligarla alla divisione dei punti. Alla partita erano presenti il Duce con i figli, l'on. Arpinati, l'on. Giuriati, Rocco ed altre autorità. Su un terreno leggermente pesante, la Roma porta i primi attacchi alla rete di Sclavi. L'insidia è però presto sventata; il giuoco si sposta velocemente sui due campi. Diversi calci di punizione da ambe le parti sono infruttuosi. I giallorossi hanno il predominio negli attacchi, ma la difesa celeste, decisa e attentissima, spazza sempre la sua area di rigore da ogni pallone. Si arriva così al goal laziale, goal segnato da Cevenini con un preciso centro. La reazione dei giallo-bleu crea difficili situazioni per Sclavi, il pareggio è sfiorato diverse volte, ma il fischio del riposo trova i celesti in vantaggio.

Nella ripresa la lotta è più che mai accanita. La Roma tiene il comando e segna al 19 minuto, ma l'arbitro annulla per offside, come pure non concede al 28' un altro punto per la medesima ragione. Al 31 minuto finalmente Volk segna con un potente tiro un regolare goal e pareggia le sorti. I giallo-rossi sparano le ultime cartucce per il conseguimento del successo, ma la rete laziale è sbarrata e la fine trova le due squadre alla pari. Arbitro Caironi.

Juventus-Bologna 2-0 (1-0)

TORINO, 7 — La Juventus ha vinto in virtù della sua volontà d'acciaio, che ha dato il tono a tutta la partita. Non è detto con questo che abbia dominato il giuoco. Il Bologna non ha mai disarmato e non poche volte ha messo a repentaglio la porta juventina; ma è certo che le migliori azioni per stile le condusse la Juventus. La sua prima linea primeggiò nei confronti di quella avversaria e gettò le trame di azioni pregevoli, che se talvolta non giunsero in porto, fu merito dell'ottima difesa del Bologna. Non ha raggiunto la sua prima linea quell'amalgama necessaria al fine di un più razionale risultato, ma la classe dei suoi uomini che la compongono riesce sempre o quasi a far aggiudicare la vittoria. Su tutti in prima linea emerse il giuoco portentoso di Ferrari.

Il Bologna dal canto suo, pur giuocando con grande volontà, non ha certo disputato una delle sue più belle partite. Non fa certo difetto al Bologna la difesa e la mediana (questa ha superato il raffronto con quella avversaria), ma pecca anche la prima linea. Schiavio non è ancora quello dei migliori tempi. Qualche sua azione però è valsa a mettere in luce le future possibilità del focoso centro attaccante. Della Valle lavorò con cura e maestria; buono Reguzzoni.

All'inizio attacca il Bologna con qualche azione in bello stile. Il gioco ha tendenza piuttosto alta e la Juventus è molto più ordinata. Al 19.o minuto corner contro il Bologna senza esito. Ferrari pronto raccoglie e con tiro raso terra infila la rete bolognese. Picchi e ripicchi fino alla fine dei 45 minuti, senza che siano segnati altri punti.

Nella ripresa la Juventus martella con sicurezza, ma d'altra parte si fa guardinda. Ciò nonostante riesce ad usufruire di un corner al 22'; sul susseguente tiro, su di un'azione di Vecchina, Pitto provoca un penalty, che Orsi al 23.o non ha difficoltà a tramutare in goal. Poco dopo Della Valle tutto solo davanti alla rete del guardiano nazionale, indugia nel tiro permettendo così ai terzini di precipitarsi di corsa a sventare l'insidia. Poi la fine. Ha arbitrato il sig. Zorzi di Venezia.

Pro Vercelli-Torino 1-0 (0-0)

VERCELLI, 7 — La Pro Vercelli, dopo un periodo grigio, è ritornata alla vittoria ben meritata. La supremazia della Pro Vercelli è stata netta ed evidente, se non per la tecnica di giuoco, per il numero di attacchi e la permanenza costante in area di rigore dei torinesi. I quali, tolto qualche buon sprazzo verso la fine del primo tempo e un buon quarto d'ora alla riapertura delle ostilità, sono stati sempre alla mercè dei vercellesi che, pur giuocando con grande volontà ed entusiasmo, hanno anche peccato di chiarezza di idee nell'impostare il giuoco di attacco e di poca avvedutezza nel tiro in goal. Il giuoco è stato condotto con una verve indiavolata e la partita è filata via con grande cavalleria sportiva da parte dei ventidue contendenti. Pubblico numeroso e giornata inglese. Alla partita presenziavano S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Segretario politico ed altre autorità. Dopo un inizio piuttosto calmo è subito Bosia che deve bloccare. La Pro Vercelli si mette in azione e attacca superbamente. Il Torino al 7.o e al 15.o minuto è in corner. La battaglia si fa emozionante e la difesa ha il suo da fare. La Pro Vercelli non molla e ottiene così due calci d'angolo al 25.o e al 32.o minuto, calci d'angolo riusciti infruttuosi. In prima linea dei vercellesi si giuoca bene, ma manca il realizzatore. Qualche buona discesa del quintetto degli ospiti e Scansetti deve intervenire. Al 36.o minuto la casa di Bosia è sfiorata paurosamente per ben due volte. Poche battute alterne e poi la fine del tempo. Nella ripresa si ha una bella riscossa del Torino, che per un quarto d'ora sa condurre brillantemente numerosi attacchi. Il portiere vercellese passa un brutto momento; dopo un doppio intervento di Scansetti la Pro Vercelli è costretta in corner al 15.o e al 16.o minuto. Un tiro granata colpisce la traversa; ma la Pro Vercelli riprende il comando dell'azione e insiste. Libonatti deve abbandonare per contusione al ginocchio destro; egli non rientrerà più. La squadra granata piega in difesa e finalmente al 31.o minuto, in una mischia sotto la porta torinese, Gatti, fattosi luce, segna da pochi metri. Numerosi altri tiri di Santagostino, Ardizzone e Ferraris; un paletto poco prima dello scoccare della fine toglie alla Pro Vercelli il mezzo di aumentare il suo pareggio. Arbitro Malagodi.

Genova-Milan 2-1 (1-1)

GENOVA, 7. — Dai rosso-blue, reduci della franca vittoria ottenuta sul Torino, si attendeva una migliore partita. Invece nel match odierno l'undici di Levratto ha lasciato in diversi momenti a desiderare per la scarsa intesa dei vari reparti e la discontinuità del giuoco. La vittoria è stata ugualmente conseguita, ma ciò non toglie che il Genova non abbia soddisfatto, mentre invece il Milan si è distinto per la solidità del trio estremo e per le belle azioni svolte dagli avanti, basate su larghi passaggi delle ali e poderosi tiri del trio centrale, dove Magnozzi ha potuto ancora una volta emergere. Il Genova riuscì solo nel secondo tempo ad assicurarsi il goal decisivo, ma sempre dovette frenare i veloci e impetuosi contrattacchi dei milanesi.

Il Milan, che parte a favore di vento, crea subito situazioni pericolose per la rete di Bacigalupo, obbligando i mediani rosso-bleu a ricorrere all'aiuto dei terzini per sventare l'insidia. Il giuoco confuso del Genova è sfruttato dai milanesi, che al 30' colgono il successo per merito di Arcari, che segna dopo un bel palleggio in linea. La risposta del Genova è furiosa e approda al pareggio, conseguito da Stabile con un violento tiro al 44 minuto. Nella ripresa i rosso-bleu, a loro volta a favore di vento, assumono il comando della partita e al 18 minuto, su corner, Frisoni viola imparabilmente la rete milanese. Il comando rimane al Genova, malgrado che il Milan si batte generosamente. Al 30 minuto si ha un altro punto di Stabile, annullato dall'arbitro Barlassina per fuori giuoco. Il match prosegue accanito, con frequenti attacchi rosso-neri, ma il risultato non cambia. Dopo la partita Magnozzi, contuso ad un polso, dovette ricorrere alle cure del locale ospedale, dove fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

Alessandria-Casale 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 7 — I grigi hanno meritato oggi di vincere la partita assai dura che li opponeva agli irriducibili rivali nero-stellati, per aver saputo svolgere un giuoco migliore e più continuo, oltre che per la volontà indomabile sfoggiata per gli interi novanta minuti. La partita, ricca di foga per l'impeto proverbiale portatovi dal Casale, pur attraverso fasi non prive di qualche rudezza e di qualche fallo, ha avuto uno svolgimento regolare. L'Alessandria ha saputo tenere egregiamente il campo. Pur costretta a battersi in una formazione di ripiego per l'assenza di Ansaldi, seriamente contusosi domenica scorsa, malgrado tale mutilazione l'Alessandria riuscì a tenere ugualmente il comando del giuoco. Il Casale, apparso solido e bene amalgamato in ogni sua linea, difettò di continuità nel giuoco di attacco, dove i suoi avanti, veloci e decisi nell'elaborare le azioni a metà campo, caddero in esibizioni e peccarono di precipitazione sotto la rete grigia. Per la cronaca diremo che l'Alessandria conduce numerosi attacchi fino al 25.o minuto, allorchè riesce finalmente a cogliere il premio dei suoi sforzi, ottenendo un goal su colpo di testa di Avalle, dopo bella azione Cattaneo-Chierico. La superiorità della squadra concittadina perdura per tutto il resto del tempo, malgrado il Casale tenti a tratti di rompere la pressione. I nero-stellati tentano nella ripresa il pareggio, attaccando con decisione, ma non concludono, pur creando situazioni pericolose davanti alla porta avversaria. Al 16.o minuto i grigi aumentano il vantaggio con un goal marcato da Chierico, e da tale momento, pure ridotti in dieci uomini, dominano terminando l'incontro all'attacco. Arbitro Turbiani.

Palermo-Lecce 1-0 (1-0)

PALERMO, 7. — Confermando le previsioni del pronostico la squadra in maglia rosa ha vinto la partita che la opponeva al Lecce, ma la battaglia è stata assai dura, perchè l'undici giallo si è battuto a fondo. Il match si è deciso nel primo tempo. Il Palermo lanciato decisamente all'attacco, potè segnare il goal che doveva risultare poi l'unico della giornata, al 36. minuto con Ruffino. Nella ripresa il Lecce si produsse in una poderosa controffensiva per conseguire il pareggio, ma ogni tentativo fu vano, data la prontezza di Valgriani nel bloccare ogni tiro. Il Palermo nel finale riprese le redini, mancando per poco un altro goal. Arbitro Sassi.

Atalanta-Pistoiese 2-0 (1-0)

BERGAMO, 7. — Confermando il successo già conseguito domenica scorsa i nero-azzurri hanno oggi sconfitto anche il forte team toscano, attraverso una partita brillante e combattiva. La Pistoiese tenne fronte abilmente all'Atalanta per la prima mezz'ora, poi dovette gradatamente rinserrarsi in difesa e al 37' minuto subire il primo goal, marcato da Barisone. I tentativi di riscossa arancione risultarono vani, perchè la difesa locale non si lasciò sorprendere. Nel secondo tempo l'Atalanta accentuò il suo predominio, segnando con Simonetti al 25 minuto un altro punto e obbligando il portiere toscano a difficili parate. Arbitro Bertoli.

TENNIS

L'Italia vittoriosa a Monaco nella prima giornata

GENOVA, 7. — A causa della pioggia di ieri l'incontro di tennis tra la rappresentativa d'Italia e Monaco Principato, si è svolto oggi. Nella prima giornata tanto la gara singolare quanto la doppia, i nostri atleti hanno dominato gli avversari, riportando due facili vittorie.

Ecco i risultati: *Singolare*: De Stefani batte Landau 6-3, 6-3, 6-1; *Doppio uomini*: Gaslini-De Martino batte Landau-Gallepe per 6-8, 6-1, 4-6, 6-4, 6-1.

Classifica generale della prima giornata: 1. Italia con due vittorie; 2. Monaco con due vittorie.

PRIMA DIVISIONE

Vicenza e Spal sempre affiancate

Anche Treviso, Dolo e Pro Gorizia vittoriose

Vicenza-Mantova 3-0 (1-0)

VICENZA, 7. — (m. r.) Da molto tempo il Campo di Viale Verona non vedeva un pubblico così imponente incominciare una partita che aveva tutte le prerogative per destare interesse. Il Mantova, l'attore principale, possedeva una gamma di partite che avevano la virtù di porre l'undici virgiliano in prima linea. Il Vicenza dal canto suo pur provenendo da una categoria inferiore aveva sino ad oggi cantato vittoria e l'unica caduta, quella di Finale, non poteva costituire un'ombra sulla scia lucente della Dea alata. Tutto sommato ne conseguì una partita fra le più scintillanti per decisione, forza e perchè no, anche per temi di gioco. Oggi riscontrammo due scuole: quella del metodicismo e quella dell apotenza. La prima aveva nome Mantova, l'altra Vicenza. Alla distanza la seconda ebbe la meglio. E' da più partite che si rivela la bontà del metodo bianco-rosso ed oggi più che ogni altra volta l'undici berico s'impose dopo aver subita la superiorità del tecnicismo avversario.

I bianco-celesti conducevano fino al 45' la partita con autorità. Le maggiori azioni furono virgiliane, però il Vicenza prendeva il riposo con un punto di vantaggio.

La ripresa invece liberava gli appassionati bianco-rossi dall'incubo poichè il loro undici riprendeva il campo con più gagliardia, con vera autorevolezza che man mano il tempo passava aumentava per arrivare alla fine con l'imponenza di un trionfatore. Alla distanza la scuola vicentina aveva vinto anche questa battaglia. Però vedemmo nei virgiliani uomini di indiscusso valore che se più amalgamati potrebbero rendere molto di più. Vellari III. e Lazzarini combatterono come leoni ed ebbero le loro azioni frustrate dalla nullità di Dasa e spesso anche di Moretti. La linea di sostegno ha avuto in Negri e Bonazzi due colonne superbe che arginarono ogni attacco vicentino e Mantovani ha contribuito alla difesa salvando delle situazioni in «extremis». Vaini poi è stato il portiere che tutti conoscono e nessuno dei tre punti segnatigli fu possibile a lui imputare.

Ora sarebbe la volta del «Vicenza». Ma francamente non possiamo parlare troppo bene dell'undici locale che ha giocato un primo tempo di attesa fin che si vuole, ma debole. La giornata nera dei terzini ha contribuito a rendere dura la vittoria. Anche i mediani non furono troppo precisi e l'attacco a sua volta zoppicò spesso. Gianesello I., fu l'uomo più pronto e continuo della pattuglia di punta. Il primo punto da lui segnato fu il segnale di quella vittoria che fino al 30' sembrava irraggiungibile. Zanotto giocò un primo tempo molto in sordina, ma nella ripresa acquistò una maggiore prontezza nelle azioni. Così «ficiana» sospinse i suoi compagni verso la vittoria completa. Mentre Griggio II.o ebbe la sua buona parte nella ripresa, Ronzani fece gioco di spola volonterosa ed infaticabile. Una parola di lode a Romanzini pronto ad ogni pericolo. Salvagno arbitrò con competenza ed arginò abbastanza prontamente il gioco troppo deciso. Di una cosa desideriamo parlare perchè non siamo parchi di rimproveri all'occorrenza. Ancora una volta il pubblico di Vicenza diede spettacolo di una squisita cavalleria che non siamo certo abituati trovare nella maggioranza dei campi di calcio. Gli ospiti lasciando Vicenza si dissero felici di aver giocato in un campo tanto ospitale.

Poche battute di cronaca.

L'inizio avviene alle 14.48' dopo che le squadre si erano così allineate: MANTOVA: Vaini; Martini, Mantovani; Menegazzi, Negri (cap.) e Bonazzi; Dara, Moretti, Vellari III., Lazzarini e Croci.

VICENZA. Romanzini; Casuaro (cap.) e Dal Maschio; Griggio III., Pedezzi e Ellero; Gianesello I., Zanotto, Spinato, Ronzani e Griggio II.

Le prime schermaglie vedono le maglie bianco-celesti in area vicentina. Al 5' registriamo il primo calcio d'angolo contro Mantova. Gli ospiti devono la loro salvezza, sul tiro susseguente, alla precipitazione dei bianco-rossi che sbagliano a porta vuota. Al 14' secondo calcio d'angolo contro il Mantova. Tre impetuosi attacchi vicentini non sortono effetto. Un minuto dopo sono i vicentini che subiscono un primo calcio d'angolo che Dal Maschio salva di testa. Romanzini al 16' para in tuffo un bolide di Lazzarini, mentre al 22' un tiro di Vellari III.o scuote il palo della porta vicentina salvando i bianco-rossi da una situazione pericolosissima ed Ellero manda il pallone lontano.

Un «buco» di Dal Maschio, al 25', permette a Lazzarini di raccogliere e tirare su Romanzini che para a mani aperte. Bonazzi batte al 27' una punizione che Dara frustra. Al 31' Griggio lancia la palla dalla linea laterale. Gianesello I.o se la pone sui piedi e vola verso la rete celeste inutilmente tallonato da Bonazzi e Negri: il vicentino giunto in area avversaria, spara e batte in pieno Vaini che inutilmente si butta in tuffo. I celesti non si danno per vinti e piombano davanti a Romanzini che deve lavorare a fondo. Al 40' ancora un corner contro i celesti ed al 45' Capraro sbaglia il pallone e Romanzini gli si fa incontro. Così Vellari a rete vuota... sbaglia il tiro.

La ripresa ha una differente fisionomia. Al 4' altro calcio d'angolo contro il Mantova. La palla viene attanagliata da Vaini. Ed eccoci all'azione del secondo punto bianco-rosso. Siamo al 6' Zanotto tira su Vaini che para in tuffo ed il pallone libero trova pronto il piede di Ronzani che lo manda a riposare in rete. Il Vicenza ora in campo è il combattente migliore. Azione perfetta, al 24', dei bianco-rossi; Griggio II.o punta con decisione e fa vibrare l'asta superiore della porta con una cannonata. In questo tempo più parate sono sfoggiate da Vaini su tiri di Zanotto e Griggio II. Una punizione contro il Vicenza, al 32' all'altezza della linea dell'area di rigore si converte in un doppio calcio d'angolo contro i bianco-rossi. Al 36' altro corner contro i concittadini. Ma dopo la sfuriata mantovana torna il sopravvento vicentino. L'undici bianco-rosso non da tregua e non perdona. Griggio II. manda in rete di Vaini al 38' un punto di prepotenza. La vittoria ora è incontrastabile. Ancora un calcio d'angolo, al 39', contro gli ospiti e la fine sopravviene quando l'attacco vicentino bruciava le azioni più scintillanti.

Treviso-Mirandolese 1-0 (1-0)

TREVISO, 7. — (g.f.) Il Treviso ha chiuso con una vittoria di stretta misura un incontro che, iniziatosi vivacemente ma con correttezza, ha in seguito degenerato in rudezze spiacevoli che hanno tolto alla partita ogni bellezza tecnica. Il risultato non esprime con esattezza il bilancio dei valori in campo, chè una squadra è stata raramente dominata come lo fu la Mirandolese. I concittadini avrebbero meritato di chiudere con uno scarto di goals assai più cospicuo perchè, sia nel primo che nel secondo tempo, la loro superiorità è stata netta e costante, interrotta solo a tratti da qualche puntata avversaria che difficilmente giungeva ad impegnare il portiere bianco-celeste. Ma se il giuoco duro dei mirandolesi e l'incompetezza della compagine trevigiana hanno impedito un'ulteriore segnatura di punti, è ben vero che il reparto di punta bianco-celeste è stato quanto mai sconclusionato, indeciso ed impreciso. I cinque attaccanti hanno oggi disputato la peggiore partita della stagione: non un passaggio a segno e a tempo, ridotto a zero il tiro in porta, pressochè invisibile il collegamento con la mediana, che ha dovuto sostenere tutto il peso del non facile incontro. Perchè, bisogna dirlo, gli avversari, se non hanno rivelato qualità eccelse, tuttavia hanno dimostrato di essere molto duri a morire; c'è, ad esempio, al centro della prima linea un uomo di valore, Lodi, due interni che sanno farsi rispettare, due ali — specialmente Setti — velocissime. Per il resto la Mirandolese, se si toglie un magnifico primo tempo di Cavazzutti e Bonfà e qualche sprazzo dello scorretto Breviglieri, non è quasi esistita di fronte alla prepotente, ma inconclusiva offensiva dei trevigiani.

La partita è vissuta su un unico episodio, quello del goal, scaturito invero da un'azione di buona fattura condotta dall'intero reparto avanzato del Treviso; per il resto è stato un continuo arruffio in area degli ospiti, un susseguirsi di tiri alle... nuvole, un'assoluta mancanza di coesione. Aggiungasi a tutto ciò la pessima giornata degli estremi, Zambon e Contessotto I, che hanno mancato numerosissime occasioni per segnare. Un fatto ha certamente concorso a creare tale stato di cose: l'assenza dell'interno sinistro Contessotto II, indisposto, sostituito da Marcuzzo II che, se ha segnato il punto della vittoria, ci è parso ancora una volta un po' immaturo per la prima squadra: logicamente non escludiamo che in avvenire possa rendere molto di più. Bisigato e Franco, pur avendo anch'essi giuocato al di sotto del loro valore, sono stati in fondo i migliori. Visentin II, Barluzzi, Morello I: una mediana di ferro, incrollabile, che non cede un palmo di terreno all'avversario, anche se questi ha risorse a certi espedienti non consentiti e che l'arbitro ha creduto bene di lasciar passare. Una lode speciale al giovanissimo Barluzzi, un allievo della scuola di Laszlo, che unitamente a Visentin è stato il miglior uomo in campo. Greatti e Perissinotto come sempre a posto; vanno acquistando il senso della perfetta posizione. Di De Biasi possiamo dire ben poco, perchè ha toccato in tutto cinque palloni di numero, e due gentilmente passatigli dai... terzini.

Gli ospiti hanno lasciato una ben mediocre impressione; ci siamo anzi domandati come si trovi tanto in alto nella graduatoria dei valori una squadra priva di tecnica; è questo un miracolo della passione sportiva e dell'attaccamento ai propri colori che i mirandolesi hanno mostrato di avere a dovizia. Il loro giuoco lo definiremo robusto, ma slegato ed inconclusivo.

Sono esattamente le 14.40 quando l'arbitro, Pizziolo di Firenze che in linea tecnica ha diretto con oculatezza, chiama in campo le due squadre, che si allineano nelle formazioni seguenti: *Mirandolese*: Canova, Cavazzutti, Bonfà, Parmeggiani, Breviglieri, Guerzoni, Setti, Lolli, Lodi, Castorri, Facchini. - *Treviso*: De Biasi, Greatti Perissinotto, Moretto I, Visentin II, Barluzzi, Zambon, Bisignato, Marcuzzo II. Franco, Contessotto I. La palla è al Treviso, che appoggia l'azione sulla destra: nulla di fatto per il pronto intervento di Cavazzutti che libera di prepotenza. Le squadre si studiano: giuoco a metà campo, due fughe consecutive di Bisigato che, pressato dai terzini avversari, spara fuori di poco. I bianco-celesti prendono quindi il sopravvento: al 12' la Mirandolese è in corner; Bonfà libera bene. Registriamo poco dopo una delle rare fughe dei bianchi che non concludono per il pronto intervento del bravo Barluzzi. Al 22' l'azione dell'unico goal della giornata: Visentin lancia a Zambon che rimette subito al centro; riprende Franco che al volo spara potentemente in rete, Canova respinge di fortuna e debolmente; il ball viene ripreso da Marcuzzo II che batte il portiere con un bel tiro in angolo; parecchie occasioni sono malamente sciupate dagli avanti bianco-celesti. Nella ripresa il predominio del Treviso è meno accentuato: ha così modo di distinguersi la linea mediana nel lavoro difensivo. Mai però gli ospiti mettono in pericolo la rete di De Biasi: solo al 13' un raso terra di Setti fa trattenere il fiatto. Due minuti dopo i bianchi sono chiusi in angolo che resta però infruttuoso. Marcuzzo II, Contessotto I, Zambon mancano ancora una volta il bersaglio. Al 39' un'intesa Contessotto-Bisigato si conclude con un tiro alto, di testa, di quest'ultimo. Al 40 Zambon solo davanti al portiere manda a lato. Il fischio dell'arbitro trova le due squadre a metà campo.

Thiene-Fiumana 1-1 (1-0)

THIENE, 7. — La partita svoltasi oggi sul campo A. Ferrarin non ha avuto n vinti nè vincitori. Il pareggio premia degnamente tutte due le squadre che si sono date battaglia accanitamente fino agli ultimi istanti. Il primo tempo si chiudeva in vantaggio per il Thiene, ma al 22. della ripresa Teddy con un debole rasoterra risolveva una melée sotto la porta Thienese battendo Mosele. La Fiumana, squadra completamente formata di uomini ottimamente attrezzati, ha messo in evidenza un gioco se non tecnicamente bello, certo possente e irruento. Ha forse il miglior uomo nel portiere che nel finire del 2. tempo ha eseguito numerose parate su tiri insidiosissimi di tutto l'attacco rosso-nero. Buoni pure i terzini come la mediana. Forse Paolinic è troppo lento. Dell'attacco, fallosi tutti nel tiro in porta, il migliore è stato Froglia. Del Thiene, a parte Chemello nel primo tempo, tutti bene. Il duo Busin oggi ha dato un evidente saggio di bravura; son forse calati nel finire del 2. tempo. All'attacco ha emerso su tutti l'insuperabile Rosa. Specie nel primo tempo, quando i compagni non ingranavano ne è stato il coordinatore ed il perfetto collegatore. Contuso e portato fuori di campo è tornato alla battaglia, ma il suo sforzo gli è stato fatale perchè sul finire della partita in una mischia sotto la porta avversaria venne malamente caricato e dovette esser portato fuori di campo svenuto e con una grave contusione al capo. L'arbitro sig. Palleari di Monza ha bene diretto l'incontro, ma nel 2. tempo non seppe frenare il gioco falloso e pesante in particolare dei Fiumani. Veniamo al 20. per vedere le prime azioni che impegnano i due portieri. Due corners consecutievi contro la Fiumana per poco, con una testa di Zampieri ed una rovesciata di Dall'Amico, non fruttano il goal per il Thiene. Al 32. altro corner contro la Fiumana. Batte Chemello, riprende Dall'Amico che indirizza in rete un terzino Fiumano ne rettifica il tiro, provocando un autogoal. La reazione non ha fortuna e sul finire Mosele para alto un potente tiro di Fraglia. All'inizio della ripresa le azioni sono per lo più condotte dai fiumani, ma la difesa thienese si libera senza difficoltà. Un contrattacco thienese per poco non furta un secondo goal.

Ma al 22. in una mischia gli arancioni ottengono il pareggio. Persiste per poco la pressione avversaria, e sul finire il Thiene lanciato in un generoso serrate costringe la difesa avversaria ed in particolare il bravo ecovic ad un improbo lavoro. Vani sono però gli sforzi dei locali, che la fine trova le due squadre alla pari.

Pro Gorizia-Finale 1-0 (0-0)

GORIZIA, 7. — Combattuta con foga ed impegno d'ambo le parti, la partita odierna ha tenuto in trepidazione l'animo dei supporters progoriziani per tutti i novanta minuti di gioco. L'undici del Finale, venuto a Gorizia con il miraggio del match peri, per poco non riusciva strappare ai concittadini il successo. Il motivo del magra punteggio va ricercato anzitutto tra gli avanti bianco azzurri, i quali, difettosi nel tiro in porta, hanno sciupato, specialmente nella ripresa, ottime occasioni di segnare.

Gli ospiti si sono difesi strenuamente. Bene la mediana ed altrettanto dicasi del trio difensivo, che ha saputo arginare le rare, ma pericolose azioni degli ospiti. Di questi ultimi è piaciuto in special modo la difesa ed il portiere Baroni, valente difensore della rete finalese.

Nel primo quarto d'ora i goriziani dimostrano una superiorità schiacciante, ma non riescono realizzare per la combattività della difesa avversaria. Poi gradatamente gli ospiti si riprendono, ma sono sempre i goriziani a comandare le azioni. Tre calci d'angolo contro i nero-verdi, che nulla fruttano. Verso la fine del primo tempo gli ospiti usufruiscono d'un corner, ma la conseguente azione fa finire il pallone tra le braccia di Tomini.

La ripresa vede i concittadini protesi all'attacco. Al 2 minuto un calcio di prima, al limite dell'area di rigore, impegnffa il portiere degli ospiti. Al 9 minuto registriamo l'azione che frutterà ai concittadini il goal della vittoria. Su calcio d'angolo, giocato da Colausig I. Gruden realizza l'unico punto della giornata. Il successo sprona i progoriziani, che si prodigano per aumentare il punteggio. Un successivo calcio d'angolo contro il Finale, trova gli ospiti chiusi in difesa. Varie occasioni di segnare vengono malamente sciupate dai concittadini, che sbagliano grossolanamente dei sicuri palloni. Negli ultimi minuti i nero verdi d'vengono minacciosi ed impegnano la difesa goriziana, senza però cogliere qualsiasi successo.

Arbitro Lanfritto di Fiume. Le due squadre giocarono in questa formazione:

PRO GORIZIA: Tomini; Colausig II, Duo; Gruden, Rossi, Ciuffarin; De Rocco, Paulin, Villini, Martellani, Colausig I. FINALE EMILIA: Baroni; Corazzari, Diegoli; Artioli, Machelli, Cavana; Manfredotti, Ferraresi, Abattoni, Bortolini, Balboni.

Dolo-Carpi 5-0 (3-0)

DOLO, 7 — L'undici Carpigiano malgrado la buona volontà e decisione posta nell'incontro ha dovuto cedere di fronte ai più completi avversari, che svolgendo un gioco ricco di trame hanno infilato nella rete difesa dal bravo Pinotti ben sei palloni. Il bottino poteva essere ben superiore per i granata, se numerosissimi tiri pericolosi non fossero stati salvati in extremis dall'estremo difensore bianco e se altri, forse per la troppa precipitazione degli attaccanti dolesi avessero raggiunto il bersaglio. Per essere sinceri la squadra di Carpi è completamente naufragata, tutte le sue linee erano slegate e solo a tratti i bianchi sono riusciti a rompere la cerchia e minacciare il bravo Zancanaro, che nel primo tempo ha avuto modo di esibirsi in due belle e spettacolose parate, mentre nella ripresa è stato continuamente in riposo.

I granata dolesi che per solito conducono a forte andatura, trovandosi di fronte ad un undici privo di gioco, hanno, benchè dominando continuamente, giocata una partita in sordina approfittando della loro superiorità. Però è necessario elogiare i calciatori di Carpi che benchè ridotti in dieci per uno sfortunato incidente di gioco successo all'estremo sinistro Turrini, hanno posto nella contesa tutta la loro buona volontà non mollando per un istante.

I ragazzi dolesi vanno tutti elogiati principalmente Vulcano che è stato indiscutibilmente il miglior uomo in campo e che è in un grado di forma davvero entusiasmante. La vittoria quindi dei ragazzi dell'avv. Beretta è meritatissima e premia gli sforzi degli attivi dirigenti.

E veniamo all'incontro che ha inizio alle 14.30 Arbitro Armani di Rovereto. Sono i bianchi di Carpi che abbozzano il primo attacco, però la difesa granata libera e manda agli avanti i quali si portano minacciosi sotto la porta di Finotti, il quale chiamato subito al lavoro si salva con sicurezza.

Sono i granata che conducono la danza ed il goal sembra stia per maturare, quando Di Bello in perfetta discesa crossa meravigliosamente un pallone che raccolto da Beretta è scaraventato in goal. Siamo al 18'. I carpigiani punti dallo smacco reagiscono, però i granata si portano ancora all'attacco e Di Bello impegna nuovamente il bravo Pinotti. Al 24' i granata operano una meravigliosa discesa e Martinello sta per segnare quando un terzino de. Carpi ferma il ball con le mani. L'arbitro concede giustamente il calcio di rigore che è tramutato in goal da Rizzi I. I Carpigiani riescono a rompere la cerchia ed impegnano con due tiri consecutivi e difficili il bravo Zancanaro che salva a meraviglia. Al 30' nuova azione granata, Di Bello fugge solo e tira in goal, Pinotti para e Vulcano rinvia in porta, il pallone sta per varcare la soglia fatale quando Gualdalini devia il pallone con le mani. L'arbitro concede il rigore dato che ormai il goal era quasi segnato, e Rizzi I., segna imparabilmente il terzo goal per i granata.

Nella ripresa i bianchi tentano la via del goal, però trovano la difesa Dolese vigile che manda agli avanti, i quali s'installano nell'area de. Carpi e bersagliano la rete difesa da Pinotti, che salva sempre i numerosi tiri con sicurezza. La superiorità dei granata viene nuovamente tramutata in punteggio per merito di Berretta che segna di testa il quarto goal su un magnifico passaggio di Vulcano. Al 36' nuovo goal dei dolesi, i quali dopo un continuo assedio alla porta di Pinotti riescono a segnare per merito di Vulcano la quinta porta. Ormai il Carpi è assediato, tutti si difendono rabbiosamente però non possono evitare che i granata in una ennesima azione, perfetta per tecnica e stile, segnino un magnifico goal per merito ancora di Vulcano.. però l'arbitro annulla il sesto goal dei Dolesi. Sono i Dolesi che conducono a piacere e solo qualche volta si nota un tenativo di offesa dei bianchi. Il fischi otrova ancora i granata all'attacco.

Le squadre: Carpi, Pinotti, Gualdalini, Battini, Sabbadini, Silingardi, Gorgo, Galiumi, Ferrari, Snetti Gasparini, Turrini. — Dolo: Zancanaro, Falconaro Rizzi II., Scanferlini, Poletto, Dal Maschio, Di Bello Paccagnella, Vulcano, Berretta, Martinello.

Spal-Rovigo 3-1 (2-0)

FERRARA, 7. — (Gi. Otto) La Spal, scesa in campo al gran completo, ha faticato più del previsto a regolare la forte compagine polesana, dimostratasi non certo degna del fanale di coda. La squadra ospite è marciata spedita all'attacco, creando pericolose situazioni sotto la porta di Caselli, ed a lui si deve se la rete spallina è stata violata una volta solamente. Mentre la seconda linea spallina ha giocato una partita bellissima, conducendo il gioco con energia dal primo all'ultimo minuto della partita, non altrettanto deve dirsi dell'attacco bianco azzurro, che accanto ad un centro e ad ali di buona forma, ha allineato Baruzzi e Melchior, assolutamente privi di mordente e di decisione. Romani invece ha avuto un'altra grande giornata, ed ha distribuito ai compagni dei palloni preziosi, rendendosi particolarmente pericoloso sotto la porta avversaria. La difesa spallina, oltre al già citato portiere, è stata saldissima in Cerini, che ha sbrogliato con autorità e decisione le belle creazioni degli avanti rodigini. Anche Blasi ha disputato una bella partita. Dal Rovigo non ci si aspettava tanto. La squadra presentata in campo dai polesani, è apparsa buona specialmente nella difesa, dove Fasoli ha strappato applausi al pubblico ferrarese per le sue uscite coraggiose e tempestive. Anche i terzini molto potenti, ed il centro sostegno Marcolongo, hanno bene impressionato. Degli avanti Turchelli e Frascaroli sono apparsi i migliori. Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Carletti di Ancona. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

SPAL: Caselli; Cerini, Olasi; Brindisi, Calzolari e Genesini; Braga, Melchior, Romani, Barussi e Barbieri.

ROVIGO: Fasoli; Lulio, Bedendo; Zeni, Marcolongo e Ferri; Turchetti, Donadoni, Di Brumatti, Frascaroli e Angelini.

Al 10.o Caselli para in «corner» un bel tiro di Turchetti. All'11.o Romani tira debolmente ;Bedendo inavvertitamente per intercettare il pallone, lo proietta invece nella sua rete. Al 14.o Rovigo è in «corner» senza esito. Al 35.o Baruzzi sferra un tiro di rara potenza; Fasoli para, ma Braga in corsa segna il secondo punto spallino. Al 40.o Caselli para un forte tiro di Frascaroli.

Nella ripresa è il Rovigo che preme. Al 5.o Olasi sbroglia una famosa mischia sotto la sua porta ed al 6.o la Spal è in «corner». Baruzzi sbaglia due facili occasioni, ed al 23.o Donadoni segna co nun colpo di testa l'onore per la squadra di Rovigo.

Al 25.o Romani segna il terzo punto per la sua squadra con un ben aggiustato tiro nell'angolo destro della rete avversaria.

Il Torneo Benacense

SAVOIA RIVA - PRIMI CALCI DI RIVA 1 - 1. — Le forze in campo si sono dimostrate pari ad eccezione di qualche sprazzo di superiorità del Savoia. I Primi Calci hanno segnato per primi nel primo tempo per merito di Anastami su calcio d'angolo; Benni ha pareggiato a qualche minuto dalla fine con un calcio di punizione, tirato da pochi metri dalla linea dell'area di rigore. La partita fu arbitrata dal sig. Cazzoli.

OLIVO ARCO - JUVENTUS RIVA 2 - 1. — Dopo un inizio brillante la Olivo ha preso lentamente il comando della partita condotta sempre più con autorità. Videson segna il primo punto per Arco e una diecina di minuti dopo Mageri della Juventus, per un preciso passaggio di Marroni, segna il pareggio. Una mischia davanti alla porta juventina permette a Ischia Danilo di segnare il punto della vittoria. La ripresa ha visto una Juventus dominata con una prima linea che pareva non resistesse nemmeno in campo. La partita fu arbitrata dal sig. Leonardi di Arco.

DOP. ARCO - LA GIOVANE RIVA 2 - 0. — Superiorità del Dopolavoro confermata anche dal punteggio. La Giovane si è dimostrata una squadra leggera svolgente qualche buon tema di gioco; manca la decisione nel tiro in porta. Partita arbitrata dal sig. Rivi presidente della Società Sportiva Benacense del Lago di Garda.

TIRO A VOLO

I risultati del campionato a Milano

MILANO, 7. — A Villa Donati si è iniziato oggi il torneo per il campionato nazionale di tiro a volo al quale hanno partecipato i migliori tiratori. La gara che terminerà nella giornata di domani è arrivata oggi al 12.o turno e le posizioni dei concorrenti erano le seguenti: Hanno ucciso 12 piccioni su 12 i signori conte De Lazzara Emilio, Zucconi Guido, Sessa Learco, Rossini Romolo, Guastalla Giulio. Hanno ucciso 11 piccioni su 12 i signori Menegolli, Caprotti, Frascaroli e Casacchi.

Una fugace visita di Carnera a San Daniele del Friuli

S. DANIELE, 7

Un laconico avviso del Dopolavoro rendeva noto che nel pomeriggio alle ore 14.30 sarebbe passato per questa cittadina, soffermandosi per qualche minuto nel Caffè Moretti, il pugile comprovinciale Primo Carnera.

In un batter d'occhio la notizia si diffuse e non era trascorso mezzogiorno che una vera folla incominciò a concentrarsi nei pressi del Caffè Moretti. Il futuro campione del mondo giunse a bordo di una Ansaldo verso le 15.15. accompagnato dai genitori, dalla fidanzata e dal console comandante la 55. Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi.

Immediatamente la folla si addensò attorno all'automobile e ci volle l'intervento della benemerita per aprire un varco acchè il forte campione sequalsese potesse scendere a terra. Non appena l'imponente mole di Primo potè essere scorta, anche dai più lontani, un'ovazione formidabile lo accolse accompagnandolo fino nel l'interno del Caffè ove era atteso dalle autorità con a capo il Podestà gen. Ronchi che gli porse il benvenuto a nome della cittadinanza, formulando l'augurio di vederlo entro il 1931 campione del mondo.

Primo Carnera evidentemente sorpreso e commosso per l'imponentissima dimostrazione, ringraziò brevemente, affannandosi poi a stringere la mano a tutti coloro che gli facevano ressa d'attorno. Intanto il Caffè veniva preso d'assalto dalla folla dei curiosi che voleva a tutti i costi avvicinarsi a Primo. Fuori, sulla strada, un'altra folla si affacendava attorno all'auto ad ammirare la madre e la fidanzata del campione, che non erano scese nella tema di essere travolte dalla massa.

Dopo pochi minuti, Primo riapparve in istrada e così tutti poterono ammirarlo meglio nella sua imponenza, resa maggiormente simpatica dalla divisa di milite. A stento potè avvicinarsi all'auto. Prima di risalire si indugiò ancora a salutare la folla che non istava dall'acclamarlo, mentre il Console Liuzzi, ritto in piedi sulla pedana dell'auto, dimostrava che appena appena, gli arrivava alle spalle. Carnera risalì in macchina e sempre acclamato a gran voce ripartì alla volta di Udine.

Per dare un'idea del parossismo cui era invasa la folla per volere avvicinare il suo idolo, basti dire che nel pigia pigia, i Caffè Moretti ci rimise uno specchio di quelli affissi alle pareti del salone principale, una sedia e un cristallo.

SECONDA DIVISIONE

Il Lonigo piegato a Adria e l'Udinese a Monfalcone

Adira-Lonigo 3-1

ADRIA, 7 — Ogni più lieta previsione è stata oggi superata e la squadra locale, ricca di fiato, d'intesa e di cuore, ha operato il miracolo rovesciando in pieno ogni pronostico e infliggendo al temuto undici leoniceno del cav. Bielli una dura e severa sconfitta. Il punteggio non rispecchia esattamente i valori in campo, perchè l'undici adriese si è visto annullare ben tre goals ed ha dominato in area avversaria per 70 su 90 minuti di giuoco. Il bleu di Candio, in giornata pessima, benchè completi nei ruoli, hanno conosciuto la più grave sconfitta. Gli ospiti hanno avuto i loro migliori in Allegri, che parò tiri difficilissimi, Pachera e Guelfi. L'Adria va elogiato in blocco per quello che ha saputo fare, per l'armoniosità, velocità e decisione del suo giuoco. Il pubblico, non molto numeroso, si è vivamente entusiasmato, applaudendo i suoi beniamini, il portiere leoniceno e l'arbitro V. E. Cavalieri del Gruppo arbitri veronesi, il quale ha avuto sempre in mano la partita che, benchè spezzettata, è stata diretta con oculatezza, imparzialità ed energia.

La gara ha inizio alle 14.45 su terreno ottimo. L'Adria parte subito veloce e già al primo minuto costringe allegri a salvarsi in corner. Subito dopo una punizione contro gli ospiti; indi, al 2' e al 6', due contro i grigi. Al 7' nuovo corner contro il Lonigo e all'8' mette sotto la rete di Allegri e goal di Ansoldi, che viene annullato per fuori giuoco. Al 10' punizione dal limite dell'area di rigore contro l'Adria. Bertarelli salva con un bel tuffo e si fa applaudire. Al 12' nuovo goal adriese di Domeneghetti, che viene pure annullato per fuori giuoco. Al 15' il paletto sinistro salva la casa di Bertarelli da un forte tiro degli ospiti. Al 22' l'Adria usufruisce di un calcio di rigore, che viene tirato da Casellato, il quale segna il primo punto fra gli applausi del pubblico. Al 23' Allegri si esibisce in una spettacolosa parata, che è applaudita. Subito dopo l'Adria si salva in corner. Il Lonigo parte alla riscossa e fino al 29' martella la casa di Bertarelli. Al 30' punizione contro il Lonigo, che al 35' è costretto all'angolo. Al 40' l'Adria concreta la sua superiorità con nuovo punto segnato da Domeneghetti. Allegri para un difficile tiro di Pegoraro; rimanda cadendo col pallone, che è respinto debolmente, cosicchè Domeneghetti insacca in rete. La superiorità adriese è fortissima. Al 42' De Grandi riceve un bel pallone da Barbuiani e lo calcia imparabilmente in rete. L'arbitro annulla il goal, che a nostro parere era validissimo. L'Adria continua il suo giuoco con netta superiorità. Una punizione contro il portiere del Lonigo al 44' rimane infruttuosa. Ancora due o tre veloci azioni, indi il fischio del riposo.

La ripresa si inizia fiaccamente per i locali. Al 9' una punizione contro l'Adria dal limite dell'area di rigore è sciupata a lato. Al 14' su forte tiro di De Grandi, Allegri si fa vivamente applaudire. Al 15' Ansoldi, avuto un bel pallone da Gottardi, tira a lato. Allegri para a terra; Pegoraro sopraggiunge veloce e insacca in rete il terzo punto per l'Adria. Questo nuovo successo dei grigi è vivamente applaudito. Al 18' corner contro l'Adria. Bertarelli blocca alto e si fa applaudire. Al 20' è ancora Bertarelli che si salva in extremis. Al 26' calcio di punizione contro l'Adria. Prandini prima e Gottardi poi lasciano il campo contusi; rientreranno dopo due minuti. Al 27' e al 29' due corners contro il Lonigo non hanno esito. Al 32' e al 38' una punizione e un calcio di angolo contro l'Adria rimangono infruttuosi. Al 39' il Lonigo salva l'onore della giornata con un bel tiro di Andreoli su passaggio di Bonesini. Altre punizioni per entrambe le squadre; azioni veloci e al 45.o minuto il triplice fischio finale sanziona la vittoria dell'Adria per tre a uno, tra i vivi applausi del pubblico.

Polisportiva Fascio Adria: Bertarelli; Casellato, Favretto; Prandini, Manzato, Gottardi cap.; Domeneghetti, Ansoldi, Pegoraro, De Grandi e Barbuiani.

Lonigo F. B. C.: Allegri; Guelfi, Procuro; Longo, Candio capitano, Castegnaro; Pachera, Andreoli, Bonesini, Cabianca.

Legnago-Rovereto 3-1

LEGNAGO, 7. — Il Rovereto sceso a Legnago con la chiara convinzione di vittori aha dovuto invece piegare di fronte alla tecnica, accompagnata dalla foga della nostra squadra. Martinzolli, il grande portiere di classe, che in otto partite, solo quattro volte dovette inchinarsi a raccogliere il pallone nella propria rete, in uno spazio di 25 minuti del pri motempo di giuoco fu battuto per ben tre volte. Nel secondo tempo, un altro goal di Carrara fu annullato dall'arbitro. Della squadra del Rovereto quell'a che ci ha impressionati è stata la difesa e il centro avanti. La partita si può dire francamente ha poca storia. Il Legnago si getta immediatamente all'attacco; il Rovereto si difende bene contrattaccando con pari energia. Le azioni però vanno a morire ai piedi dei nostri terzini oggi in grande giornata. La seconda linea legnaghese, appoggiando la difesa, ha fatto un buon giuoco per la nostra prima linea, passando palloni preziosissimi ed è così che Carrara con tiro secco batte Martinzolli per la prima volta. Il Legnago preme ancora e su calcio d'angolo Cavalleri di testa mette in rete. Il pubblico è entusiasmato. I nostri giuocatori per nulla imbaldanziti continuano il loro giuoco demolitore ed è Spinelli che con abile mossa segna il terzo punto per la sua squadra. Il Rovereto è ormai battuto; un corner a favore del Legnago per poco non frutta il quarto goal. Un corner per il Rovereto ed è la fine del primo tempo. Mentre il Legnago sta battendo il terzo corner, nel secondo tempo il Rovereto da l'impressione di ritrovarsi. Però non conclude; insiste egualmente con grande energia e riesce così a segnare il punto dell'onore. Buon per loro però, perchè l'arbitro non aveva visto che il pallone era uscito dalla linea di fondo. Il Legnago parte al contrattacco ed è Carrara nuovamente che segna. L'arbitro non concede. La partita si può dire finita: il Legnago insiste ancora quando l'arbitro fischia la fine. Buono l'arbitraggio del sig. Benedetti di Padova.

Bassano-Petrarca 4-1

BASSANO, 7 — Brutta partita quella svoltasi al campo del Littorio dai giallo-rossi concittadini contro i nero crociati petrarchini. L'undici bassanese che, contro gli ospiti, doveva dimostrare la sua fusione, coesione e superiorità, è naufragato. I punti non dicono niente; anzi dicono anche troppo: danno la dimostrazione che la squadra marcia a macchina indietro e che non è capace di trovare quell'andamento tecnico e quella vivacità penetrativa che danno il goal. Molti ne furono sbagliati ieri dagli attaccanti, sia nel primo, che nel secondo tempo, e questo vuol dire difetto di linea, anzi difetto di uomo. Il Bassano poteva, anzi doveva fare di più contro un Petrarca: non vi è riuscito e questo dà da pensare alla vigilia del prossimo incontro che i bassanesi sono chiamati a sostenere domenica a Rovereto. Non parliamo dei singoli giocatori, perchè bisognerebbe essere severi a loro riguardo: si sono salvati Zen (nel nuovo ruolo di ala destra), Stazzabosco, Cenere, Costenaro a sprazzi e D'Este. Grigoletto, contuso nel primo tempo, si è ripreso verso la metà del secondo. Degli ospiti, poco si può dire perchè squadra effettivamente inferiore; però la loro volontà ed il loro ardire hanno impegnato fino alla fine l'undici di Fayenz, dimostrandosi aggressivi, specialmente nel secondo tempo. Per la cronaca: sette corners a favore del Bassano e tre per gli ospiti.

Il Bassano segna all'8' con Negri (in netta posizione di fuori gioco), al 23' con Strazzabosco su tiro di angolo. Nella ripresa al 12' Geremia coglie il terzo punto, dopo che la palla è stata respinta due volte su tiri di Zen e Strazzabosco. Il Petrarca sbaglia un calcio di rigore al 17' e coglie l'unico punto pure su tiro di rigore al 23'. Al 42' un tiro potente di Zen, batte l'asta e rimbalza. Cenere al 44' segnò il quarto goal. Diresse l'incontro il sig. Sebellin del G. A. Veneziani. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Petrarca: Conconi; Zocca, Guarnieri; Martignago, Mazzancini, Casale; Dolfin, Benetello, Volpi, Caretta, Bosello.

Bassano: Trevisan; D'Este, Grigoletto; Fayenz, Costenaro, Sissi; Zen, Geremia, Negri, Strazzabosco, Cenere.

Audace-Schio 2-0

VERONA, 7. — Sul campo di S. Michele Extra una vittoria assai contesa si sono conquistati gli audacini contro la promettente squadra dello Schio. Il primo tempo è stato tutto pressochè di marca veronese, malgrado gli ospiti si siano difesi strenuamente. L'Audace riesce a segnare due punti contro zero dello Schio e su tale risultato la partita si è chiusa. Nella ripresa gli audacini hanno tentato di aumentare il punteggio, ma hanno duvuto cozzare contro una difesa assai forte. A loro volta gli ospiti hanno impegnato con estremo ardore la difesa veronese che fu altrettanto incrollabile. Molto pubblico ha assistito all'incontro.

Padova II-Mezzomo 2-1

FELTRE, 7. — Questa partita contro le riserve del Padova, riserve tra le quali troviamo un Danieli ed un Zaninovich, era considerata dai feltresi una buona occasione per imparare, però se i concittadini debbono imparare anche il gioco falloso e violento, è preferibile tirino avanti come pel passato! Il gioco iniziatosi veramente bene è andato man mano degenerando, sia, lo ripetiamo, per il gioco degli avversari, sia per il contegno dell'arbitro che fischia a torto ed a ragione, sollevando le giuste proteste del pubblico. I feltrini si comportarono onorevolmente e pur risultando evidente la superiorità dei loro avversari seppero contenere la loro irruenza ed intessere delle belle azioni. Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

MEZZOMO: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi, Vergani, Nardello, Cecchet, Colognese e Carpesio.

PADOVA: Bezzati, Favero, Danieli, Paganini, Donni, Lotto, Zaninovich, Geremia, Oriani, Cortivo e Galani.

All'inizio del gioco i Padovani scendono in area feltrina, ma il portiere sventa la loro minaccia, segue una bella azione del Feltre e Bezzati para un tiro insidioso. Una magnica discesa Buliani-Carpesio termina con un tiro a lato di Cecchet; reagiscono i Padovani che tirano fra le braccia di Favero. Al 17.o minuto veloce discesa Patavina e Geremia segna il primo goal. 1.o calcio d'angolo contro il Padova, e subito dopo Zaninovich raccogliendo un bel passaggio indirizza in rete in quel momento indifesa e segna il 2.o punto per gli ospiti.

Nella ripresa fin dall'inizio il gioco si fa caotico. Al 10.o minuto vien tirato l'unico calcio d'angolo contro il Feltre quindi al 12.o su calcio di punizione Guolo segna magnificamente il punto d'onore pei Feltrini. Al 13.o altro calcio d'angolo contro la porta Patavina, quindi discesa dei bianco-rossi e bella parata di Favero. Mentre segna linee e giocatori padovani fanno del loro meglio per ingarbugliare il gioco, e l'arbitro li aiuta qualcosa di suo, i Feltrini si prodigano e minacciano spesso la rete di Bezzati, incapaci di cogliere il meritato frutto delle loro fatiche per la mancanza di decisione, il gioco prosegue violento e l'arbitro espelle dal campo un giocatore per squadra, e subito dopo un altro padovano. La partita perde però di interesse, il pubblico comincia a sfollare, e l'arbitro probabilmente stufo anche lui, fischia la fine prima che l'ora sia scoccata.

Verona B-Valdagno 4-1

VERONA, 7 — Il Valdagno ha avuto il torto oggi di non impegnarsi a fondo sino dal primo tempo, durante il quale il gioco dei veronesi è stato quanto mai scialbo, come quello del resto degli ospiti. La sconfitta non sarebbe stata così amara. Abbiamo visto nella ripresa gli azzurri marciare con più ardore, quando però i giallo bleu hanno imposta di autorità la loro classe superiore. Il Valdagno è in corner al 3', al 7' e all'11': su questo corner Poli con un bellissimo tiro segna il primo goal. Il gioco è lento ma condotto in preponderanza dai concittadini. Gli ospiti sono ancora in corner al 16'. Sino al trentesimo minuto è pressochè un continuo bombardamento alla porta degli azzurri. Al 35' il valdagnese Valente 1.o tenta la via del goal e impegna Carrara. Al 37' Chiecchi, il vecchio capitano, segna il secondo punto. Al 38' su corner Valente 2.o segna per gli ospiti l'unico goal della giornata. La ripresa è condotta con più ardore, ma il Verona già al 6' aumenta il punteggio a tre per opera di Bucchi, su passaggio di Tommasi. Vediamo quindi una ardente ripresa del Valdagno, ma senza risultato. Il Verona è costretto in corner al 10' ed al 15'. Al 19' ed al 22' corner contro gli azzurri. Al 37' Valente 1.o è espulso dal campo per scorrettezze. Al 41' Bucchi porta il bottino a quattro. Arbitro De Grandis di Venezia.

Ponzianini-Mestrina 2-1

TRIESTE, 7 — (a. p.) I concittadini, dopo aver subito per l'intero primo tempo la pressione degli attaccanti avversari, sono riusciti a realizzare, nei primi dieci minuti della ripresa due punti di sorpresa aggiudicandosi così una vittoria che una volta tanto non era proprio del tutto meritata giacchè la squadra mestrina è stata di gran lunga superiore alla giuliana ed ha validamente reagito sino alla fine per ottenere il pareggio che avrebbe più bene rispecchiato l'andamento della partita alla quale ha assistito un poco numeroso pubblico. Poco preciso l'arbitro Sansseovi di Pola. Sin dal via gli attaccanti veneti partono con gran impegno mettendo in difficoltà la difesa triestina imperniata sull'ottimo portiere Clincon. Dopo due calci d'angolo per parte, Saranz si vede parato da Cavasin un calcio di rigore concesso dall'arbitro per carica violenta nell'area di rigore. Il primo tempo si chiude con un'altra punizione d'angolo contro gli striscioni bianco-blù. Al 3. del secondo tempo, Svagelli segna, su errata posizione dei terzini il primo goal, che sette minuti dopo frutterà un secondo per identica causa dei terzini, colti di sorpresa. N'è autore Viola. Tre calci d'angolo contro gli ospiti che, al 3. segnano il loro unico punto, su calcio di rigore, ben tirato da Colussi. Ponziniani: Clincon, Rustia, Giorgi, Babich, Stupar, Saranz, Vallich, Dobrilla, Svagelli, Viola e Ghersini. — Mestrina: Cacasin, Pisato, Briggi, Prevato, Borin, Ferrarese, Colussi, Valetto, Bianchetto, Sgobbi e Medè.

Monfalcone B-Udinese B 1-0

MONFALCONE, 7. — (r.s.) La squadra riserve dell'undici concittadino ha colto sulla volitiva squadra B dell'Udinese una meritatissima vittoria. La superiorità in campo tenuta nel primo tempo è stata sanzionata con un bellissimo goal di Spanghero ottenuto al 20.o minuto del primo tempo in bellissima azione, alla quale avevano collaborato la linea mediana e quattro attaccanti. Nella ripresa le forze si sono bilanciate in campo e nessuna squadra è riuscita a segnare. L'incontro ha pienamente soddisfatto, in quanto si è avuto occasione di assistere ad una bellissima competizione calcistica, mantenutasi sullo stile cavalleresco, in cui i due undici hanno praticato un eccellente giuoco tecnico e dalla andatura celerissima. I monfalconesi hanno avuto una formidabile difesa, mentre la difesa udinese non è stata all'altezza degli altri suoi reparti. La linea attaccante monfalconese ha giuocato con migliore slancio di quella dell'Udinese che ha troppo perduto terreno in palleggi non sempre opportuni, ciò che ha permesso ai terzini locali di intervenire sempre in tempo per stroncare ogni agressione degli ospiti. Buonissimo l'arbitrazzio del signor Terlizzi di Trieste che ha diretto l'incontro con oculatezza e decisione.

Lido-Capodistria 3-0

L'Adriatica Sportiva Lido è riuscita a battere la squadra Capodistriana dopo un combattimento svoltosi con accanimento per tutti i 90 minuti di gioco. I giocatori lidensi dopo una serie di partite incerte hanno ieri finalmente trovato una formazione alquanto a posto che se non ha pienamente soddisfatto pur tuttavia lascia bene a sperare per l'avvenire. Anche ieri si sono avuti i soliti rimaneggiamenti, specie nella prima linea che nel secondo tempo ha svolto un gioco assai efficace. La vittoria dell'Adriatica Sportiva Lido è meritata e qualche punto di più avrebbe potuto sugellare la bella e netta vittoria.

La Capodistriana, scesa in campo con numerose riserve, ha opposto una fiera resistenza lottando con coraggio, con cuore e con volontà. Ed anche quando la partita era ormai perduta i giocatori capodistriani ridotti in dieci uomini non hanno mollato, resistendo fino all'ultimo portando anche qualche puntata alla rete difesa dal bravo Girolami.

Un digustoso incidente ha turbato l'andamento della partita: un giocatore capodistriano ha colpito con un pugno l'arbitro che l'avera espulso dal campo. L'impulsività del giocatore dovrà essere punita severamente affinchè lo sport del calcio non divenga una pedana per il pugilato.

Alle 14.20 l'arbitro signor Marello di Udine chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

Adriatica Sportiva Lido: Girolami; Cortivo, Longega; Vio, Badiello, Cavazzina; Gatto, Pontel, Ventura, Franzoi e Vianello.

Capodistria: Vellam; Scher IV e Ponis; Zocca, Suplina, Minca; Giachin, Budica, Scher I, Chelleri e Derin.

Il Lido porta subito attacchi nell'area capodistriana che mettono in pericolo la rete difesa da Vellam. Al 10' in seguito ad un calcio di punizione la Capodistriana subisce un calcio d'angolo, che nulla frutta ai lidensi. Al 14' il Lido perde una buona occasione per segnare. Continua la prevalenza del Lido che al 17' ottiene tre calci d'angolo consecutivi. Al 31' su passaggio di Vianello, Gatto riesce a segnare il primo punto. A questo scacco la Capodistriana si ridesta ed ha un periodo di prevalenza portando seri attacchi alla porta di Girolami.

Nella ripresa il Lido ha rimaneggiato la sua prima linea che fila meglio. Al 6' calcio d'angolo contro la Capodistriana. Al 10' viene tirato un calcio di punizione contro la Capodistriana dalla linea laterale vicino all'area di rigore: la palla piove d'nanzi alla porta, Vellam para, ma il pallone gli sfugge e Franzoi manda in rete segnando il secondo punto. Al 29' l'arbitro espelle il giocatore Derin per scorrettezze. Il Capodistriano accoglie male la punizione e rivolgendosi verso l'arbitro gli sferra un pugno sulla faccia. Marello sospende la partita per cinque minuti mentre Derin viene portato in spogliatoio fra le grida del pubblico protetto dagli agenti di P. S. Al 27' calcio d'angolo contro la Capodistriana. Al 36' Vio ha il pallone, passa a Ventura, che scende veloce sulla linea e crossa alto; Pontel raccoglie di testa e segna il terzo e più bel punto della giornata. Un ultimo calcio d'angolo contro la Capodistriana e poi la fine.

Triestina B-Ronchi 3-1

RONCHI, 7. — La seconda squadra della Triestina ha colto oggi sul nostro campo la vittoria nella partita contro l'undici locale, presentatosi in campo privo dei titolari della difesa, squalificati. Il Ronchi, pur dimostrandosi deciso a difendersi ed avendo giocato con impeto e passione, ha dovuto cedere alla tecnica e al valore degli avversari.

Il punteggio, data la forza degli avversari, e la formazione ridotta dei locali, è stato contenuto in uno scarto onorevole. Nel primo tempo la Triestina ha conseguito due punti aumentandoli a tre nella ripresa. Il Ronchi ha salvato l'onore della giornata a pochi minuti dalla fine dell'incontro.

Esparia B-Serenissima B 3-1

TRIESTE, 7 — (a. p.) Partita senza storia per la netta superiorità dei triestini che si sono incaricati di segnare tutti e quattro goal della giornata. I lagunari dopo un ottimo primo tempo che si è chiuso con un nulla di fatto sono calati paurosamente ed hanno subito la netta sconfitta da parte dei rossoneri che hanno realizzato i punti con Tarlao, Dianello — su calcio di rigore — e con Miot. Il punto di onore dei veneziani è dovuto ad un autogoal di Belle. Buono l'arbitro Colavini di Monfalcone. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Esperia: Spazzapan, Dianello, Villini, Belle, Corrado, Zitnich, Cavalieri, Tarlao, Miot, Fonda e Bradaschia. — Serenissima: Saltarello, Vio, Ruffer, Borgnolo, Scarpa, Zambon, Milano, Gentili, Cuccenelli, Testolino e Go-ini III.

Piovese-Petrarca 5-0

PIOVE, 7. — L'ottima giornata degli undici granata ha fatto cedere con una schiacciante vittoria i nero scudati della squadra padovana in un incontro movimentato ed elegante con uno svolgimento di giuoco non privo di esibizionismo da parte specialmente del terzino Marigo e di Bettio che si sono dimostrati superiori ad ogni aspettativa. Il Petrarca, esclusi i primi minuti di giuoco, non si è mai dimostrato all'altezza della fama dalla quale era preceduto.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Petrarca*: Carbugnin, Zannini, Zago, Salmaso, Filipetto, Carretta, Abbondanza, Bolzanella, Carbon, Cappelletto. - *Piovese*: Faraone, Osti, Marigo, Da Molin I, Bettio, Da Molin II, Carraro, Doro, Grego, Zago, Fusaro.

Dopo una serie di azioni sempre sventate dalle vigili difese delle due squadre il Piove carica minacciando la porta del Petrarca che rimanda continuamente. Al 20' corner tirato da Fusaro a Carraro che raccoglie di testa e passa a Zago che di testa scaraventa in porta. Il giuoco subisce qualche tregua a metà campo indi reazione del Petrarca che ottiene un corner che è però sciupato da Carbon. Al 30' una bella azione del Petrarca è fermata per offside. Reazione del Piove che su allungo di Zago raccolto da Grego segna il secondo punto. Al 42' punizione contro Piove ed una bella parata di Faraone che decisamente oggi vuol mantenere intatta la sua rete. Il fischio dell'arbitro annunzia la fine del primo tempo.

All'11' il Piove dimostra sin dall'inizio la sua decisa volontà di aumentare il punteggio ed offre occasione ai nero scudati di stringersi nella difesa. Al 17' discesa dei petrarchini che sostano nell'area dei granata; utile intervento del portiere che libera la sua area con una pericolosa ma provvidenziale uscita. Al 25' Faraone si libera da un corner. Al 27' un bel tuffo di Carbognin salva ottimamente e subito dopo Carraro di testa segna il terzo punto per il Piove. Al 30' Zago con un bel tiro segna da pochi metri il quarto punto. Al 38' Marigo tira un corner che è raccolto di testa da Bettio e scaraventato in porta. E' questo il quinto punto per il Piove che ormai si perde in classicismi sicuro della vittoria. Corner contro il Piove che non dà modo a inero-scudati di segnare l'unico punto al 43' indi la fine.

Nei Gironi Veneti di Terza Divisione

Sambonifacese-Verona C 4-0

VERONA, 7 — Un'amarissima sconfitta ha registrato il Verone III contro la bella e robusta squadra Sambonifacese, che guida il girone. Nel primo tempo gli ospiti sono stati nettamente superiori ed hanno dato sviluppo a belle e interessanti azioni. Al 20' Marchina segna il primo goal. Al 35' su calcio di rigore Cassola segna il secondo. Nella ripresa il Verona tenta di reagire con impegno, ma non riesce a realizzare neanche il goal dell'onore. La Sambonifacese intanto aumenta il punteggio al 35' per opera di Buin ed al 40' ancora Cassola segna il quarto goals. Arbitro Serafini di Venezia.

Zevio-Vicenza 3-3

ZEVIO, 7. — Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio la nostra squadra si è incontrata con quella del Vicenza B. L'incontro che si prevedeva interessante ha disilluso completamente. Il risultato pari rispecchia esattamente il valore delle contendenti. La partita insignificante giuocata solo con azioni brevi, ha raggiunto il letargo da ambo le parti per tutti i novanta minuti di giuoco. I nostri giallo-rossi sono mancati in pieno eccezione per qualche elemento come Lavagnoli e Bazzoni ed a sprazzi Righetti. Nella prima linea mancanza assoluta di collegamento e di tiro in goal; dei mediani ottimo il destro; incerto e impreciso il sinistro. Della difesa bene il portiere. All'ordine dell'arbitro le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Zevio: Ferrarese; Avezzani, Pegorari, Lavagnoli, Moretti, Pesentin, Vorles (cap.) Bonomi, Righetti, Mazzoni, Chitachi, (maglie giallo-roese).

Vicenza: Tricarico, Nicoli, Ongaro, Medici, Cavazza, Gerardo, Monti, Danesello III, Fiero (cap.), Belloni, Morando (maglie bianco-rosse).

Per la cronaca i punti furono segnati come segue: al 25' del primo tempo, al 3' e al 26' del secondo tempo per lo Zevio; per il Vicenza al 43' ed 44' del primo tempo e al 40' del secondo tempo. Insufficiente l'arbitraggio.

Valdagno B-Schio B 2-1

SCHIO, 7. — Sebbene lo Schio abbia segnato una costante superiorità sulla squadra ospite è stato però battuto dalla combattività e irruenza del giuoco di questa. La sconfitta odierna deve ricercarsi soprututto nella vera giornata degli attaccanti schedensi, i quali per quanto bene sostenuti dai mediani non hanno saputo concludere in punti facili occasioni. Gli schedensi per quasi tutti i novanta minut di giuoco sono stazionati nell'area del Valdagno e solo a tratti gli ospiti organizzano delle discese appoggiate per lo più alle ali le quali assai veloci e bene coadiuvate dai compagni di linea minacciano il portiere dello Schio. L'inizio è assai veloce e subito lo Schio prende deciso le redini del giuoco e si sofferma nell'area avversaria. Ma al 18' un fallo di mani di De Riso è punito dall'arbitro che concedere il rigore al Valdagno, e il calcio è tramutato in punto. Gli schedensi riprendono nuovamente la direzione della partita e accanitamente ma con troppa fallosità cercano il pareggio. Al 30' i loro sforzi sono coronati dal successo. Pure nella ripresa il giuoco schedense si svolge in area del Valdagno. Senonchè al 17 una veloce fuga dell'ala sinistra valdagnese è conclusa da un tiro imparabile in porta dello Schio che batte per la seconda volta il portiere. La reazione degli schedensi è completamente annullata dal Valdagno che può chiudere così, vittorioso il veloce incontro, che ha lasciato alquanto delusi i numerosi sostenitori che vi assistevano, per la cattiva prova data dalla squadra concittadina.

Dolo B-Adria B 5-0

ADRIA, 7 — I cadetti granata hanno oggi dominata la modesta compagine di Adria, imponendo il loro gioco tecnico e veloce. I giovani calciatori di Adria si sono difesi assai bene ponendo nella partita tutta la loro buona volontà. I granata hanno dominato ed hanno segnato ben cinque goal tutti meravigliosi per fattura tecnica. Gli azzurri Adriesi hanno lasciato un'ottima impressione. I granata hanno segnato tre goal nel primo tempo per merito di Celeghin al 20' Rizzi Bebe al 35' Rizzi II al 39'. Nella ripresa i Dolesi aumentano la loro superiorità e Cavalari al 4' segna il quarto goal; al 30' Poletto segna il quinto goal su passaggio di Celeghin. La vittoria vede ancora i concittadini primi del loro combattuto girone. Ottimo l'arbitraggio.

Fragd-Montagnana 4-3

CASTELMASSA, 7 — Nuova vittoria registra oggi la nostra cronaca sportiva a favore dell'ormai nota squadra calcistica che la passione sportiva di Castelmassa ha saputo organizzare. L'undici della Fragd; però oggi ha dovuto sudare per portare in porto la nuova vittoria, inquantochè i calciatori di Montagnana bene preparati hanno sempre saputo tenere testa alla continua offensiva che la Fragd, manteneva. Il primo tempo fu combattutissimo sia per le azioni di sorpresa dei giocatori di Castelmassa; come per la combattività del Montagnana e si è chiuso con due punti segnati dal Fragd contro uno segnato dal Montagnana che furono segnati all'8 da Bellini e al 20. da Santini della Fragd; e da Tommasi al 25. per il Montagnana.

Nel secondo tempo la squadra ospite tenne con più ardore testa alle azioni di offesa della Fragd imponendosi per qualche tempo e riuscendo a mantenere i giocatori di Castelmassa nella loro area. La Fragd ha segnato al 6. per merito di Bellini e all'11. per merito di Cavazzini. Dopo questi due punti il Montagnana ha nettamente dominato fino alla fine, segnando al 13. per merito di Crema e al 34.o per merito di Pesavento. Molto pubblico ha assistito all'interessante incontro che fu egregiamente arbitrato da Bombana.

Ferrovieri-Serenissima C 1-0

Le due squadre veneziane si sono ieri date battaglia nel campo di S. Elena ed hanno portato a termine una bella e combattuta partita. Dalla contesa cavalleresca è uscita vittoriosa la squadra del Dopolavoro Ferrovieri che ha meritata la vittoria, mentre la squadra dei ragazzi della Serenissima si è bene battuta ed ha ceduto con l'onore delle armi ai compagni più anziani. I ferrovieri hanno dovuto giocare tutto il primo tempo in dieci uomini per l'assenza di Villanova I. Nel secondo tempo invece in completa formazione, hanno imposto ai Serenissimi la loro maggior classe e tecnica e sono pervenuti a segnare il punto della vittoria. Autore di esso è stato il bravo Brandolino al 20.o minuto. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Dopolavoro Ferrovieri: Funes, Montini, Pirocco, Villanova I, Venuda, Parisotto, Tonini, Carnera II Carnera I, Brandolisio, Vilanova II. — Serenissima C.: Menin, Asin, Baston; Dalla Mora, Vianello, Camozzi, Pasella, Ravagnan, Olivieri, Filati, D'Indri.

Arbitro il sig. De Meda di Vicenza.

Estense-Padova C 4-2

ESTE, 7. — Anche in questa partita il gruppo estense ha fatto onore alla nomea ormai incontrastata di ottimi giocatori. Dall'inizio della partita la superiorità dei biancoazzurri è stata palesemente evidente, mettendo non poche volte i giocatori padovani in condizioni di serrata difesa che poco ha valso di fronte alla accanita e svelta manovra dei giocatori locali.

A dieci minuti dall'inizio Este segna il primo goal, seguito a breve distanza da un secondo per merito di Battaglia. Si segue lo svolgimento della lotta con l'animo tranquillo di una sicura vittoria, mentre i padovani, per nulla sfiduciati, continuano il giuoco con manovre poco cavalleresche.

Quante punizioni ha inflitto l'arbitro al Padova? Non si è avuto il tempo di farne una statistica, perchè pareva una ostinata pioggia di maledizione sportiva. Purtuttavia il Padova riesce a segnare verso la fine del primo tempo il suo primo goal seguito da un terzo goal di Este.

La ripresa è stata portata dai padovani con più tecnica e destrezza, ma ciò non di meno, vantaggiosamente l'Estense prosegue la sua vittoria. E' una accanita battaglia che si combatte con aspra lotta sotto la porta di Este, dando adito al Padova di segnare ancora un goal. Ma come stordito, il pubblico che non prevedeva tale punteggio, incita i nostri giocatori, acclamando i suoi beniamini, finchè a pochi minuti dalla fine, su corner, l'agile e svelto Brich segna un imparabile goal, suscitando un entusiasmo senza confronti. Lodiamo ed apprezziamo le ottime doti del portiere padovano che ha avuto modo di far emergere in pieno le sue belle qualità di giocatore. L'arbitro ing. Rossi Alfredo, del Gruppo Arbitri di Verona, più volte è stato fatto segno ad applausi perchè con una competenza inconfrontabile ha portato a termine una partita meticolosa e difficile, dimostrando una severa ed accorta imparzialità.

Rovigo B-Lendinara 2-1

LENDINARA, 7 — La seconda squadra del Rovigo oggi dopo tante sconfitte ha avuto finalmente lo onore di ritornare in città vittoriosa. Si è trovata di fronte alla squadra Lendinarese che è una compagine bene attrezzata, tanto è vero che il punteggio 2 a 1 dice della preparazione della squadra Lendinarese. Il primo tempo si è svolto tra un succedersi di azioni di offesa e di difesa e si è chiuso con esito nullo, pure registrando una lieve superiorità a favore del Lendinara. La ripresa è stata maggiormente emozionante; si vedeva chiaramente la volontà delle squadre di concludere infatti all'11. il Rovigo per merito di Adami ha potuto registrare il primo punto. Fino al 25. il Rovigo domina, e al 27.o per un incidente l'arbitro concede a favore del Lendinara un calcio di rigore che viene tirato in porta da Fassieri con esito positivo. Al 30.o il Rovigo riesce a segnare il secondo e ultimo punto della giornata. La partita si è chiusa con la vittoria del Rovigo che ha segnato un totale di 2 punti contro uno del Lendinara.

Pro Gorizia B-Cormonese 1-0

CORMONS, 7. — Partita giocata con equilibrio e passione, quella odierna, la quale vide vincitrice la compagine che non si meritava la vittoria finale. Infatti, sebbene la squadra ospitante risentisse la mancanza del centro sostegno, ottimamente sostituito da Perin I, la squadra concittadina ha ceduto onorevolmente all'avversaria meglio preparata e tecnicamente più combattiva. La Cormonese, per la prima volta di campionato, presentava una squadra di sicuro affidamento, e l'immeritata sconfitta subita la si deve attribuire solamente alla sterilità della linea attaccante, la quale ha perduto delle occasioni veramente splendide. Il primo tempo, chiusosi senza nulla di fatto, dopo un periodo travolgente degli ospitanti, vedeva, nella ripresa, quasi un pareggio e forse una vittoria, per una contrastata discesa appoggiata sulla destra, dando modo alla mezz'ala di segnare l'unico punto della giornata. Vistisi completamente perduti, i nostri atleti poco sfiduciati dello smacco sapevano dimostrare, anche in questa ripresa, la schiacciante superiorità, gettandosi al pareggio, senza però riuscire nell'intento. Asserragliati, i goriziani, hanno potuto chiudere l'incontro senza che la propria porta venisse violata, sebbene parecchie volte il loro portiere venisse a salvare la sua casa dal bombardamento avversario, ultimamente veramente impressionante. Il portiere, ad onor del vero, quest'oggi ha giocato una delle sue migliori partite, e la sua vecchia classe di guardiano lo vide sempre attento e sicuro nelle sortite. Della Cormonese tutti bene, eccettuato il mediano destro e la mezz'ala pure destra.

L'arbitraggio del sig. Pertoldeo Piero, del gruppo arbitri Udinesi, è stato veramente ottimo e sicuro. La Cormonese era scesa in campo nella seguente formazione: Furlani Cerniz, Minen; Perin 3, Perin 1., Drius; Camaur, Blasig, Munich, Bradas, Collenzini.

Finale torneo Coppa "Ufficio Sportivo"

GRIES-JUVENTUS 2-1 — Risultato inaspettato e insperato quello di questo torneo. La squadra del Gries scesa in campo col pronostico a sfavore, ha avuto ragione della serrata compagine della Juventus. Il Gries con questa nuova vittoria è ben istradato a far gran passi, prima di tutto perchè i suoi uomini sono dei giovanissimi, ardenti e volitivi e ai quali manca soltanto l'esperienza del gioco. La Juventus, ben amalgamata, omogenea, se pur di gran lunga superiore, per stile e per concezioni di gioco, ha ceduto, per quelle combinazioni che non son nuove nel globo del calcio. I trio centrale si è mostrato imperdonabile, impreciso nei tiri in porta, inconcludente nelle fasi culminanti, e oltremodo falloso. A queste pecche il Gries ha contrapposto una difesa ottima precisa attenta salvando ripetutamente insidiose e pericolosissime azioni. La squadra del Gries era così formata: Allui, Tomasi, De Carli, Bonazza, Tava, Asanghel, Maitelm, Mayer, Fedrissi, Tichi e Unterkofler.

I campionati Uliciani

Le classifiche

Prima Categoria

VENEZIA

Girone A							
Excelsior	3	2	1	0	7	2	5
Adriatica B	3	2	0	1	5	3	4
Malamocco	4	0	1	3	3	10	1

Girone B							
Hellas	5	3	0	2	9	7	6
Ferrovieri B	5	3	0	2	7	5	6
Imperial	5	2	0	3	10	10	4
Vetrocoke	5	2	0	3	5	9	4

Girone C							
Juventus 1919	5	4	1	0	16	3	9
Rialtina	5	2	1	2	5	5	5
Carpenedo	5	1	1	3	5	11	3
Union	5	0	3	2	1	8	3

FRIULI

Girone A							
Pordenone	3	3	0	0	10	3	6
S. Rocco	2	2	0	0	9	4	4
Basiliano	3	2	0	1	9	8	4
Sacilese	3	1	0	2	8	11	2
D. Alighieri	2	0	0	2	2	6	0
Codroipo	3	0	0	2	3	9	0

Girone B							
Olimpia	2	2	0	0	13	0	4
Tarcento	2	1	1	0	6	2	3
S. Daniele	2	1	0	1	3	4	2
Tolmezzo	2	0	1	1	1	4	1
Nimis	2	0	0	2	1	14	0

Girone C							
Itala	3	2	0	1	7	2	4
Ardita	3	1	2	0	4	3	4
Albatros	3	2	0	1	4	6	4
Giovinezza	3	1	1	1	11	3	3
Cussignacco	3	0	2	1	1	2	2
Alba	3	0	1	2	2	13	1

Girone D							
Edera	3	3	0	0	10	4	6
Cormor	3	2	1	0	6	3	5
Campoformido	3	1	1	1	2	3	3
Pozzuolo	3	1	0	2	6	8	2
Serenissima	3	1	0	2	5	7	2
Ferrovieri	3	0	0	3	4	8	0

PADOVA

Girone A							
Zuckermann	3	2	0	2	8	5	4
G. Pelà	3	2	0	1	4	4	4
Stanga	1	1	0	0	3	0	2
Merlara	1	1	0	0	3	0	2
Visc sa	3	1	0	2	5	5	2
Mezzomo	2	1	0	1	2	3	2
Carmense	3	0	0	3	2	10	0

Girone B							
Plateola	3	2	1	0	9	2	5
Bonservizi	3	2	1	0	4	1	5
Contro	2	2	0	0	6	1	4
Tencarola	3	1	0	2	4	8	2
Savo a	1	0	0	1	0	1	0
Conselve	1	0	0	1	1	6	0
Excelsior	3	0	0	3	1	6	0

TREVISO

Girone A							
Eden	4	3	1	0	15	5	7
S. Polo	4	3	0	1	10	7	6
Spresiano	4	2	1	1	10	5	5
Serenissima	4	1	0	3	6	7	2
Lancenigo	4	0	0	4	4	21	0

Girone B							
Melma	3	3	0	0	16	4	6
Treviso C	4	2	0	2	11	9	4
Casier	4	2	0	2	9	15	4
Mogliano	3	1	0	2	7	8	2
Roncade	4	1	0	3	9	16	2

VERONA

Girone A							
Borgo Trento	6	4	2	0	17	6	10
Hesperia N.	5	2	2	1	9	10	6
Juventus N	5	2	1	2	8	11	5
Audace Stimate	5	2	1	2	8	9	5
S. G. Lupatoto	5	1	2	2	11	9	4
Liberi Audacini	5	1	2	2	6	9	4
S. Martino B. A.	5	1	0	4	4	9	1

VICENZA

GIRONE A							
Berga	4	4	0	0	8	0	8
S. Marco	4	2	1	1	6	8	5
Vicenza C	4	2	0	1	5	5	4
Pigafetta	4	1	2	1	4	5	4
Ferrovieri B	4	0	2	2	4	6	2
Lonigo B	4	0	1	3	2	7	1

GIRONE B							
Fusinieri	3	3	0	0	9	3	6
S. Croce	3	2	1	0	8	6	5
Palladio	4	1	1	2	7	8	3
Camisano	3	1	0	2	8	8	2
Bertesina	3	0	0	3	2	9	0

Seconda Categoria

FRIULI

Girone A							
Mortegliano	1	1	0	0	4	0	2
Rivignano	1	0	0	1	0	4	0
Talmassons	0	0	0	0	0	0	0

Girone B							
Pro Feletto	2	2	0	0	10	1	4
Pasian di P.	2	1	1	0	6	1	3
Cotonif. Udin.	2	1	1	0	4	1	3
Esperia	2	0	1	1	2	5	1
Itala B	2	0	1	1	3	8	1
Rizzi Colugna	2	0	0	2	0	9	0

Girone C							
Giovinezza B	2	2	0	0	8	2	4
Beivars	2	2	0	0	6	2	4
S. Rocco Erranti	2	1	0	1	6	5	2
Edera B	2	1	0	1	2	4	2
Serenissima	2	0	0	2	2	6	0
Pradamano	2	0	0	2	2	7	0

Verona

LIBERI AUDACINI - HESPERIA: 1-1 — I liberi audacini, sul proprio campo, non sono riusciti a spuntarla contro l'Hesperia. Dopo un'alterna vicenda di azioni che hanno fruttato un punto per ambedue le squadre, gli audacini, per la salda difesa degli ospiti hanno dovuto rassegnarsi a dividere con i medesimi il punteggio.

S. GIOVANNI LUPATOTO - AUDACE STIMATE: 4-0. — Sul proprio campo il San Giovanni Lupatoto ha riportato, contro l'Audace Stimate, una clamorosa vittoria. Solo nel primo tempo è riuscita a segnare tre goals. Nella ripresa un risveglio dell'Audace ha tenuto in guardia il S. Giovanni che solo verso la fine è riuscito a portare a quattro i punati.

B. TRENTO - JUVENTUS N. 6-2 — Una ben amara sconfitta ha dovuto registrare la Juventus sul campo dello Stadio. Dopo un primo tempo chiusosi in suo favore (2 goals ad uno), è stata nella ripresa completamente in balia del B. Trento, il quale con un autorevole superiorità ha portato il bottino a 6.

Udine

UDINE, 7 — La seconda giornata del campionato Uliciano di seconda categoria in Friuli ha avuto su tutto il campo uno svolgimento regolare. Del girone D, notevole la prova della Pro Feletto che oggi ha aggiunto un'altra bella vittoria a quella ottenuta la scorsa domenica sull'Itala B, battendo nettamente per 4 a 0 il Rizzo Colugna. Due pareggi poi completano i risultati di questo girone. Nel Girone C Giovinezza B ha ottenuto oggi sull'Edera B lo stesso punteggio che domenica scorsa conquistava sul campo del Pradamano un secco 4 a 1 che depone molto favorevolmente per la bella squadra del 3.o Sestiere. Una bella vittoria ha riportato anche il San Rocco Errante che battendo per 5 a 2 la Serenissima 1930, si è rifatto della sconfitta subita domenica scorsa a Beivars il quale Beivars è riuscito anche oggi nettamente vincitore a Pradamano.

CAMPOFORMIDO-SERENISSIMA 2-0. — La Serenissima del 5.o Sestiere che la scorsa domenica aveva saputo carpire un bel successo sul campo di Pozzuoli si è lasciata oggi battere dalla giovane compagine di Campoformido. La partita giuocata con estrema energia dalle due parti non è stata scevra di qualche rudezza. Gli ospitanti hanno fatto registrare nei due tempi una discreta superiorità, però hanno difettato di conclusione, mentre gli ospiti al 29 e 43 per merito rispettivamente del centro avanti e del... due belle azioni con altrettanti goals. Va però rilevata che la seconda porta è stata forse segnata in posizione di fuori giuoco. Arbitro il sig. Baldazzi.

EDERA b. POZZUOLO 4-2. — L'Edera, ospitando oggi sul suo terreno il Pozzuolo, ha ottenuto un'altra brillante affermazione, che viene a consolidare la sua posizione in testa alla classifica del Girone D. La vittoria è stata pienamente meritata, poichè la squadra udinese ha confermato le sue buone doti di omogeneità e di cuore. Del Pozzuolo è apparsa deficiente la difesa. Al 10.o del 1.o tempo Pozzo, su calcio di rigore, ha marcato il primo goal ederino. Al 22.o però, con una bella azione, il Pozzuolo ha pareggiato, ma al 37.o Zoratti ha di nuovo portato in vantaggio gli ospitanti. Verso il 10.o della ripresa il Pozzuolo ha di nuovo pareggiato, ma verso il 20.o Fidal e al 30.o Peressini marcano altri due goals sancendo così la vittoria dell'Edera 6.o sestiere. Arbitro dott. Fantini.

CORMOR-FERROVIERI 3 a 1. — I Ferrovieri sono scesi in campo con nove uomini e solo a metà del 1.o tempo è entrato uno dei giocatori assenti. Così menomata la squadra si è trovata un po' a disagio contro la volitiva avversaria, ed è ricorsa sovente al gioco falloso. Un mani di Bisutti al 20.o minuto è punito con calcio di rigore, tramutato in goal dal Cormor. I Ferrovieri riescono a pareggiare alcuni minuti dopo. Essi subiscono un altro calcio di rigore, che è però calciato alto dagli avversari. Il Cormor segna il punto della vittoria al 19.o della ripresa. Fino alla fine azioni alterne abbastanza vivaci, ma senza esito. I Ferrovieri avrebbero meritato almeno il pareggio tenuto anche conto che hanno giocato in dieci. Arbitro Buccheri.

SANDANIELESE - TOLMEZZO 3 a 0 — I locali hanno avuto oggi una giornata felice, ed hanno saputo approfittarne anche per rifarsi dagli scacchi subiti durante le prime battute del campionato. I punti co.ti sono stati fatti durante il primo tempo, e tutti calciati dall'ala sinistra Corva che è un buon velocista, non troppo spesso si fa cogliere in offside. Durante il secondo tempo gli ospiti hanno giocato con soli 10 uomini e negli ultimi minuti con nove soli, due essendo usciti contusi, cercando inutilmente la via del goal. Gli ospiti hanno giocato nelle seguenti formazioni: Larice F., Tomat e Craighero, Tonini, Zanolo e Stroili, Facchini, Morocutti, Barigello, Marini e Larice. I locali presentarono: Bianchi Carnello e Cosnnai, Colutta, Ciriello e Verza, Corva, Salvadori, Tum, Petovello e Montanari. Fu un eccellente arbitro il geom. Biondani.

✱ SACILE - CODROIPO 4 - 0. — La prima partita valida per il campionato Uliciano di I. categoria, disputata sul nostro campo, ha segnato una netta vittoria dei bianco-rossi che finalmente sembra abbiano trovato la giusta formazione. I punti furono segnati nel primo tempo all'8.o da Fioretti, al 13. da Papi e al 34.o da Zanolla. Il Sacile, ridotto a dieci uomini nel secondo tempo per la uscita di Papi, infortunato, continua la pressione e segna al 33.o per merito di Fioretti. — La partita è stata egregiamente arbitrata dal sig. Filippini.

ALBAROS-GIOVINEZZA 1-0 — Sul campo dell'Olimpia si è svolto l'incontro fra le squadre dell'Albatros e della Giovinezza 3. Sestiere. Ha vinto la prima di stretta misura. L'incontro, da entrambe le parti, è stato giocato con molta velocità e decisione. Il primo tempo nonostante una certa superiorità della Giovinezza, si è chiuso senza nulla di fatto. Nella ripresa l'Albatros assume il comando del gioco e al 32. Cassutti segna l'unico goal della giornata, sfruttando abilmente un bellissimo passaggio in profondità del centro avanti Boscolo, che ha dimostrato di essere uno dei migliori elementi della squadra.

Arbitro sig. Plaino.

ARDITA-ITALA 2-1 — L'Ardita si è pienamente meritata l'odierna vittoria, avendo dimostrato di buttare sul tappeto ogni sua energia, riuscendo a neutralizzare con la propria volontà lo svantaggio che le derivava sul terreno della tecnica, dove l'avversaria è indubbiamente migliore. Il primo tempo, assai equilibrato, si è chiuso senza che l'una o l'altra rete abbiano subito violazioni.

Al 4.o della ripresa è Sandri che conclude una bella azione dell'Ardita segnando il primo goal. L'Odorico s'incarica al 24. di portare a due le poste della squadra del 1.o Sestiere e soltanto al 40. Chiarandini, su punizione da 20 metri, ha segnato il punto dell'onore per la squadra del 2. Sestiere. Arbitro il sig. Zenarola.

PRO TARCENTO-MIMIS, 5-1 — Una notevole differenza di classe separava oggi le due squadre che si sono incontrate sul terreno della Pro Tarcento. La squadra del sig. Grasselli, per la mancanza di coesione della prima linea, nel primo tempo non è riuscita a segnare più di due poste, ottenute di una bella discesa, e al 44. dallo stesso giocatore su calcio di rigore.

Al 16. della ripresa, su calcio di rigore, Giorgiutti marca l'unica porta del Mimis. Ma la Tarcentina comincia aritrovarsi in ogni suo reparto, e al 29. Bruni, al 32. Rigatiere e al 44. Toiolo II segnano gli altri tre goals della Pro Tarcento. Arbitro sig. Madotto.

RAPID S. ROCCO-BASILIANO 5-1 — Una chiara e meritata vittoria ha ottenuto oggi la squadra del 4. Sestiere ospitando sul suo terreno il Basiliano. Il S. Rocco, per tutta la durata della partita, ha fatto registrare una sua abbastanza accentuata superiorità. Il miglior reparto di questa squadra è apparsa la difesa. Gli ospiti si sono rivelati deficienti all'attacco e all'estrema difesa. Allineano invece una buona difesa ed il loro miglior uomo è il centro-avanti Fabris. Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 a favore del S. Rocco. Il goal è stato segnato da Baschiera a conclusione di una bella discesa. Al 5. e 8. della ripresa, sempre concludendo belle azioni, ha segnato per gli ospitanti Esente, quindi al 9. De Giudice ha marcato l'unico goal degli ospiti. Di nuovo Esente ha segnato la terza porta del S. Rocco al 18., ed al 43. Sassano, su parata del portiere del Basiliano, ha ottenuto la quarta porta. Arbitro rag. Franceschinis.

GIOVINEZZA II. b. EDERA II. 4-1. — Nel primo tempo la Giovinezza II. ha fatto registrare una sua notevole superiorità ma per difetto di conclusione della sua prima linea non è riuscita a segnare che un solo goal, contro uno degli Ederini. Nella ripresa invece, quando Giovinezza ha marcato ben tre porte, l'Edera non meritava un sì grave scacco. Al 29.o del primo tempo Canciani ha segnato per la Giovinezza e al 43.o Loria ha pareggiato per l'Edera. Nella ripresa hanno segnato per la Giovinezza al 5.o Visentin, al 14.o Tion e al 43.o Sgobino. Arbitro sig. Zenarola.

Vicenza

VICENZA, 7 — (m.r) Giornata vivace per i disputati incontri che han visto il piatto forte nell'incontro S. Marco-Pigafetta. Il S. Marco quotato per la vittoria finale ha costato di fronte al redivivo Pigafetta che ha giocato un incontro superbo. Il Berga ha ripresa la strada e forse l'odierna vittoria servirà a portare l'undici campione a vittorie più decisive ad affermazioni pari al passato. Il Lonigo ha colto il suo primo successo sui Ferrovieri di Vicenza che cogliendo un esito pari ha fatto quanto di meglio si poteva desiderare. Il S. Croce non ha troppo soddisfatto, mentre bella è la lotta che conduce per la vita il Bertesina. Significativa la vittoria del Camisano sul ridotto Palladio che non tiene conto del glorioso suo passato.

BERGA-VICENZA ALL. 1-0. — L'unico punto della giornata fu segnato al primo minuto di gioco. La vittoria così fu agguantata per la chioma di colpo ed il Berga se la tenne cara fino al 90', nonostante la forte offensiva degli allievi del sig. Wilheim. Anzi se superiorità vi fu questa va attribuita all'undici soccombente che però non fu in grado di rimontare lo svantaggio iniziale. Il gioco dei biancoverdi fu tutto di foga mentre le azioni degli allievi furono sempre basate su di una buona tecnica. L'arbitro, che ben diresse l'incontro, Callegarini espulse i giocatori Menti del Vicenza e Guido Acerbi della Berga per avere, nel primo tempo, mancato alle regole del.... galateo.

S. MARCO-PIGAFETTA 1-1. — S'attendeva la vittoria ennesima dei rossi del S. Marco ed invece abbiamo segnato il risollevamento della squadra studentesca. Era al primo minuto che Fraresso coglieva il punto per la squadra curata con amore da Chiminello. Si sperava in larga messe di punti dopo questo buon inizio ma invece i bianco-bleu rinvenivano ed imponevano il loro gioco. Particolarmente il secondo tempo fu di pretta marca studentesca e se il pareggio è venuto al 20' su calcio di rigore non fu di meno meritato. Buono l'arbitraggio dell'ing. Tommasi.

LONIGO-FERROVIERI 1-1. — Il primo tempo finiva senza nulla di fatto e perciò si attendeva con orgasmo la ripresa. Al 2' un'azione Liboralesso - Cusinato aveva la sua decisione con un potente punto di Vanzo. I celesti di Lonigo sferravano la controffensiva decisi di pervenire al pareggio. Al 4' Gustoni durante una mischia in area di rigore trovava la via per ottenere il pareggio. I Ferrovieri in questo secondo tempo segnavano una buona superiorità. Ottimo invero l'arbitraggio di Calvi.

S. CROCE - BERTESINA 2 - 1. — Dal S. Croce ci attendevamo una prova più luminosa, poichè questa squadra possiede degli elementi di primo piano. I gialli di Bertesina dal canto loro hanno combattuto come giovani alilla e la loro baldante marcia ha valso a tenere continuamente in iscacco i più forti avversari. L'incontro è stato regolare, grazie anche all'ottimo arbitraggio di Tosetto. Al 20.o del primo tempo Ellero coglieva il primo punto per il Santa Croce. Solamente al 13.o della ripresa Menegatti consolidava il successo della squadra ben curata da Elsi ed il 25.o Zancan coglieva il meritato punto per la squadra gialla.

✱ CAMISANO - PALLADIO 3-1. — Un pubblico foltissimo è accorso all'odierno incontro che metteva di fronte il quotato Palladio all'undici locale. La partita ha seguato nel primo tempo una leggera superiorità dei locali, mentre nella ripresa il Camisano si imponeva nettamente.

I punti venivano segnati: al 2.o da Traverso pel Camisano mentre al 33.o Longaretti coglieva il pareggio pel Palladio.

Nel secondo tempo, al 15.o e al 25 erano gli artefici dei due punti camisanesi.

Preciso l'arbitraggio di Caldana su G.A. Vicenza.

Alto Vicentino

BANE'-ROCCHETTE 2-1 — La partita è stata combattutissima fino alla fine ed il Zanè ha acciuffato la vittoria proprio all'ultimo minuto su calcio in vigore. Vittoria non demeritata però perchè gli uomini di Millani sono stati per lo più all'attacco. Il primo tempo si chiudeva con un punto a favore del Zanè. Al 40. della ripresa il Rocchette pareggiava, ma poi, il Zanè si portava nuovamente in vantaggio. Buono l'arbitraggio del sig. Sardei.

DOPOLAVORO ROSSI - SCHIO ALL. 3-2. — Mentre nel primo tempo gli uomini del Lanificio Rossi marcarono una sicura superiorità segnando con Dalla Costa e Castello due punti. Nella ripresa invece le due squadre si equivalsero. Cappozzo e Antonello sono gli autori dei due punti scledensi colti uno nel primo e uno nel secondo tempo. Calgaro ha segnato il terzo punto per il Rossi. Ottimo l'arbitraggio di Viviani di Schio.

Treviso

S. POLO - LANCENIGO 4-2 — I bianco-neri del Lancenigo più che dagli avversari sono stati battuti da un arbitro insufficiente, che ad un minuto dall'inizio ha concesso agli ospiti un discutibilissimo calcio di rigore. Il Lancenigo visibilmente smontato per la ingiusta punizione è andato poi alla deriva, tanto che il S. Polo poteva nuovamente segnare; nella ripresa abbiamo notato una veemente offensiva dei bianco-neri che segnavano due punti con l'ottimo Paron; senonchè il S. Polo aumentava il bottino per merito di Negretto.

EDEN - SERENISSIMA 2-1 — Incontro combattutissimo fra la risorta compagine della Serenissima e il «leader» Eden. Gli arancioni hanno avuto il sopravvento in virtù del loro gioco più prestante e veloce; ad ogni modo i nero-azzurri hanno retto magnificamente il confronto. Dell'Eden buono Pasqualato e Carrieri; della Serenissima il centro-sostegno Nardi.

GIRONE B

MELMA - CASIER 7-1 — Del tutto inattesa è stata la «dèbacle» dei nero-stellati che, incorsi in una giornata infelice, hanno clamorosamente ceduto di fronte ai più tecnici campioni provinciali. Quando si dice che il Melma ha elementi da terza divisione è presto spiegato il successo odierno degli uomini di Fantin che, in vena di prodezze, non hanno certo faticato a piegare la volonterosa compagine del Casier. Il primo tempo terminava 4 a 0 in favore dei bianco-neri. Ha arbitrato con la consueta oculatezza il sig. Selva.

RONCADE - TREVISO 4-2 — Gli allievi del Treviso F. C. presentatisi in campo con una squadra largamente rimaneggiata e priva dei migliori uomini, hanno ceduto ai neri roncadesi. Questi ultimi gettatisi nella lotta a corpo perduto hanno invero guadagnato abbastanza meritatamente i due punti in classifica.

Basso Piave

✱ LATISANA - NOVENTA 3-0. — Un pubblico numeroso ha assistito alla partita condotta con evidente superiorità per tutta la sua durata dagli azzurri che nei primi minuti hanno segnato due punti per merito di Mauro e Venturini. Poi si sono accontentati di fare del giuoco accademico; e così si è chiuso il primo tempo senza che gli avversari avessero impegnato il portiere della Latisana. Nella ripresa gli attaccanti della Noventa organizzano qualche discesa senza però concludere. Verso la fine della partita gli azzurri si sono impegnati di nuovo segnando il terzo punto per merito del centro-sostegno Polentarutti. — Ottimo l'arbitraggio del sig. Battagliarini di San Donà.

✱ S. DONA' C. - PORTOGRUARO 3 - 0. — Per la prima volta nella storia degli incontri S. Donà-Portogruaro, Giove Pluvio ha voluto essere clemente. Con un tempo ideale, su un terreno in ottime condizioni, la partita è filata regolarissima e di ciò ne va il merito principale all'ottimo fischio del sig. Sansoni di Venezia, che frenando fin dall'inizio ogni accenno al gioco pesante, ha potuto condurre felicemente in porto un incontro che si presentava quanto mai movimentato. La squadra del San Donà ha finalmente convinto; rafforzata in difesa con l'innesto di Velludo, forte nella mediana con Alfier, oggi in gran giornata, anche la prima linea ha potuto svolgere un gioco più tecnico e redditizio. Dobbiamo riconoscere però che il distacco di tre goals sono troppi; due per lo meno li ha sulla coscienza il portiere granata il quale costituisce il tallone di Achille di una squadra che ha ancora molte freccie al suo arco. Segnarono i goals: Batacchi nel primo tempo su tiro d'angolo, Salvador (2) nel secondo tempo su azione personale.

Squadra vincente: Caramel, Velludo, Veronese, Basso, Alfier, De Bortoli, Alfier, Salvador Gallerani, Cavallari, Batacchi.

Belluno

G. U. F.-OLTRARDO 4-0 — Gli studenti superiori per tecnica, non hanno stentato a piegare gli avversari, che nonostante ogni sforzo sono stati battuti per quattro punti a zero. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro. Nel primo tempo i neri si mantengono quasi costantemente in area dell'Ortrardo. Al 1. minuto in una subitanea discesa, Bosio segna il primo goal. Al 23' la porta dei gialli è ancora violata. L'Oltrado non riesce a frenare l'irruenza dei neri che ancora segnano al 34' per merito di De Martini. Al 44. lo stesso De Martini saetta in rete l'ultimo punto. Nel secondo tempo i gialli invadono spesso l'area avversaria e Cro è spesso impegnato. Verso la fine il Guf è ancora superiore. Un tiro di De Marchi colpisce la traversa ed altri tiri insidios. vengono parati.

FULGENS-BELLUNO C. 3-1 — Gli atleti dell'Oratorio si sono dimostrati superiori. Si sono distinti Praloran e Lovato nella prima linea il centro sostegno Ceccato ed il portiere. Del Belluno ottima la difesa. All'inizio gli azzurri del Belluno ottengono all'8. minuto l'unico punto per merito di Salamon. I bianco-azzurri non si scoraggiano e reagiscono prontamente. Si ammirano diverse belle azioni e al 15 l'ala destra Lazzarini viola la porta di Cesis, ottenendo il pareggio. Incoraggiati dal successo gli allievi dell'Oratorio insistono all'attacco e al 32. ottengono il secondo punto per merito di Lovato. Nella ripresa i bianco-azzurri sono ancora superiori ed al 3'. Lovato infila di nuovo la porta di Cesio sempre brillantemente. Arbitro sig. Zampieri.

Gorizia

SAN MARCO-IUVENTUS 0-0 — Contrariamente alle previsioni, che davanò sicuro vincente l'undici iuventino, la partita è terminata alla pari lasciando inviolate le reti delle due contendenti. La Iuventus, presentatasi in campo con parecchie riserve, ha sempre dominata, senza però riuscire a concretare. Il S. Marco s'è difeso strenuamente ed ha potuto così strappare ai rossoneri un prezioso punto. Bene diresse l'incontro il sig. Medessi del Gruppo Arbitri goriziani.

AMICHEVOLE

MAROSTICA-HELLAS VENEZ. 2-1. — Oggi sul nostro campo sportivo alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo l'annunciata partita amichevole fra l'A. C. Hellas Veneziana e l'U. S. Marostica. Nel primo tempo al 10.o il giocatore veneziano Giacetti segna un punto ed al 30.o la Marosticense ottiene il pareggio in seguito ad autogoal. Nella ripresa i veneziani tentano con vero ardimento e precisione la via del goal ma i nostri valorosamente e tecnicamente ribattono ed al 15.o Sorio quarto segna il secondo punto. Dopo ciò vani sono gli sforzi per ottenere il pareggio; ma ogni loro sforzo è vano. Ottimo l'arbitro sig. Bartolo.

Arbitri contro Bancari

VICENZA, 7

(m. r.) Arbitri e Bancari alle prese oggi sul terreno di Viale Verona per una benefica partita. Bertoli Griggio, Pastorio, Dalle Mole, Dorigo, Riva, Laleffe, De Meda, Tomasi, Fabris, Callegarini, Palazzo e tutti gli altri principi vicentini del fischio cozzeranno contro gli esponenti del movimento finanziario locali.

Valeri, Rossi, Zanon, Ellero, Andrighetti, Bevilacqua ed altri saranno decisi a quotare le azioni loro contro quelle arbitrali. L'ingresso è a prezzo popolare e così il pubblico sarà certo numerosissimo. Arbitro d'eccezione sarà il signor Wilheim Vilmos trainer dell'A. C. Vicenza.

Carnera presenzia a Udine alla partita Udinese-Bari

UDINE, 7. — Durante l'incontro Udinese-Bari, Primo Carnera è comparso nella tribunetta centrale, salutato da una vera ovazione del pubblico che per un attimo ha dimenticato di fare attenzione al giuoco. Il gigantesco pugile, che era appena giunto da Trieste, si è intrattenuto circa una mezz'ora, quindi è ripartito alla volta della nativa Sequals.

Da un telegramma inviato da Leon Sée, attualmente a Parigi, al campione, si apprende che si sta organizzando per Carnera un combattimento a Roma, che dovrebbe aver luogo nel prossimo marzo. Si ignora però il nome dell'avversario.

Domani, martedì, il pugile si esibirà a Milano.

IPPICA

Il premio di S. Ambrogio a S. Siro vinto da Etrusco

ROMA, 7 — L'odierna giornata delle corse al trotto all'Ippodromo di S. Siro ha visto la disputa di due premi da 25 mila lire ciascuno. Il Sant'Ambrogio riservato ai due anni sui 1600 metri è stato vinto su un gruppo di 6 cavalli, da «Etrusco» guidato dal proprietario d.r Cacciari, davanti a «Petrarca» della scuderia Lorenteggio e a «Siviglia Worthy». Il totalizzatore ha dato L. 12, 50, 5, 5. Il premio Alpi sulla distanza di 2120 metri ha avuto anche 6 partenti. Guidato da «Finn» ha vinto «Yessanine» di Riva, battendo nell'ordine il compagno di scuderia «Portu Naonis» e «Heinrich» del sig. Wohnar. Totalizzatore L. 11, 9 e 17.

CICLISMO

Giorgetti-Broccardi in testa alla sei giorni di New York

NEW YORK, 7. — La sei giorni newyorkese che continua tra il più vivo ed entusiastico interessamento ha dato oggi i seguenti risultati: 1. Giorgetti-Broccardi 264 punti; 2. a un giro Charlier-Deneef 265 punti; 3. a due giri Binda-Linari; 4. Belloni-Ricci.

Pagamento tasse automobilistiche

Il Ministero delle Finanze ha consentito che il pagamento delle tasse automobilistiche riferentesi all'anno 1931 abbia inizio il 15 dicembre p. v. anzichè il 1.o gennaio con la facoltà dell'immediata circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1930.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica resta fermo il disposto dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1927 n. 2446, nel senso che, entrando in circolazione entro dicembre potranno circolare fino al 31 marzo 1931 col solo pagamento del diritto fisso di lire dieci.

Nessuna proroga sarà concessa per la circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagata la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

L'assemblea del Sindacato Regionale dei giornalisti

Ha avuto luogo ieri, alle ore 15 presso la sede del Circolo della Stampa l'assemblea del Sindacato Regionale dei Giornalisti Veneto-Tridentini. All'assemblea sono intervenuti l'avv. Spandri, Vice-Segretario Federale di Venezia, in rappresentanza del Segretario avvocato Giorgio Suppiej ed il prof. Pelli, ispettore regionale dei Sindacati, in rappresentanza della Confederazione degli Artisti e Professionisti. L'on. Amicucci, Segretario nazionale del Sindacato, impossibilitato ad intervenire, aveva mandato un telegramma di saluto e di adesione, delegando a rappresentarlo l'on. Augusto Calore. Ha assunto la presidenza dell'assemblea il Segretario regionale Gino Damerini il quale rivolse innanzi tutto in nome di tutti i presenti parole di compiacimento all'avv. Spandri, al prof. Pelli per la loro presenza all'assemblea ed all'on. Calore per la rappresentanza onorifica della quale era stato incaricato. Dette quindi lettura delle relazioni dei revisori sui bilanci preventivo e consuntivo del Sindacato e consuntivo del Circolo della Stampa, bilanci che illustrò a lungo. L'assemblea li approvò quindi senza discussione per acclamazione, rivolgendo inoltre un vivo plauso al collega Alvise Lugnani per l'attività indefessa ch'egli prodiga pel buon andamento del Circolo.

Il Segretario regionale fece quindi una lunga relazione morale sulla sua attività e su quella del Sindacato. Rivolse innanzitutto il pensiero dell'assemblea a S. E. Giovanni Giuriati, assunto alla carica di Segretario del P. N. F., ricordando la sua patriotica attività di giornalista, quando organizzava da Venezia la propaganda irredentista della Trento-Trieste e quella interventista; e a S. E. Bodrero, nobilissima figura di scienziato, di letterato e di pubblicista chiamato a reggere le sorti della Confederazione dei Sindacati artisti e professionisti. L'assemblea sottolineò con vibrante applauso le elette parole di saluto ai due alti Gerarchi. Il Segretario regionale commemorò quindi con brevi parole commosse i soci scomparsi dalla precedente assemblea in poi: comm. Ernesto Bernasconi, cav. Serafino Audisio, Ferretto Arturo, Marcabruni Enrico, Rossi Gigi, De Nitto Sergio. Espose quindi gli sviluppi dell'attività del Sindacato; nei riguardi del funzionamento del Comitato per l'Albo dell'Istituto di Previdenza, del Circolo della Stampa, come pure nella assistenza degli iscritti nelle vertenze con i datori del lavoro. Illustrò da ultimo il significato e le vicende delle trattative che condussero alla riduzione degli stipendi per corrispondere alla necessità dell'ora nazionale di adeguare tutto il costo della vita al nuovo potere della lira. Concluse ricordando come la professione del giornalista che fu sempre riguardata una milizia spirituale lo sia oggi ancora di più nel secondare e nel rincuorare lo sforzo ed il sacrificio di tutte le categorie di cittadini, per un migliore avvenire della Nazione. I posti di responsabilità, come quelli del giornalista, domandano una maggiore virtù di sacrificio ed egli è lieto di constatare che i giornalisti Veneto-tridentini sono come tutti i loro colleghi d'Italia, pronti nell'esempio e nella devozione al Regime. La relazione del Segretario regionale è stata vivamente applaudita.

L'on. Calore, prima, i colleghi Norfo e Bertolini poi, pronunciarono parole di vivo elogio per la disinteressata attività che il Segretario regionale ha sempre dato alla classe dei giornalisti e su loro proposta l'assemblea, dopo aver approvato la relazione economica e morale, ha per acclamazione deliberata la conferma della designazione del comm. Gino Damerini alla carica di Segretario regionale del Sindacato.

Dopo alcune osservazioni del socio Bergamo su questioni riflettenti interessi dei giornalisti e una esauriente risposta del Segretario regionale, l'assemblea ha nominato il Direttorio nelle persone dell'on. Augusto Calore di Padova, Galata Antonio di Verona, Neri Leonardi Simone di Bolzano, Nicolao Aldo di Trento, Novello Arturo di Vicenza e Furian Amedeo, quest'ultimo in rappresentanza dei mutilati e Gaetano Scorzon.

A revisori dei conti: Bergamo Luciano, Hartsarich Gastone, Marconi Silvio, Ruffini Vittore e Zuffellato Guido.

L'assemblea si è sciolta dopo aver inviato al Duce, alle LL. EE. Giuriati, Bottai e Bodrero e on. Amicucci, telegrammi di deferente saluto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re inaugura al Museo del Genio

una sala dedicata ai decorati al valore

ROMA, 7

Ad iniziativa della Associazione dell'Arma del Genio *La Santa Barbara* è stata solennizzata stamane la ricorrenza della festa della patrona dell'Arma del Genio e di Artiglieria. Alle ore 10 alla chiesa della Traspontina innanzi all'altare di Santa Barbara, è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito numerosissimi ufficiali generali e subalterni delle varie armi, le rappresentanze delle associazioni dei caduti in guerra, dei combattenti e dell'arma del Genio.

Terminata la Messa i convenuti si sono recati in Piazza Pia dove è stata deposta una corona di fiori dinanzi al monumento ai caduti dell'arma del Genio. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione del Genio con bandiera e musica dell'ottavo Reggimento. Gli intervenuti si sono quindi recati al Museo del Genio per assistere alla inaugurazione di una sala dedicata ai decorati al valor militare.

Alle ore 11.30 è giunto S. M. il Re il quale è stato ricevuto dal Presidente del Senato on. Federzoni, dall'on. Bodrero in rappresentanza del presidente della Camera on. Giuriati, dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, dal generale Guidetti ispettore dell'arma del Genio, dal generale Borgatti direttore del Museo, dal senatore Miari e dall'on. Viglino rispettivamente commissario straordinario dell'Associazione del Genio e vice commissario.

Fra i presenti erano inoltre il Prefetto Montuori, il vice Governatore di Roma conte d'Ancora, le medaglie d'oro colonnello Zappelloni e on. Amilcare Rossi, l'ammiraglio Marzo per la Lega Navale ed altre personalità.

All'arrivo del Sovrano che è stato fatto segno a vivi applausi, le truppe hanno presentato le armi, mentre la musica intonava la Marcia Reale. S. M. il Re è entrato nel Museo soffermandosi nella sala antistante a quella da inaugurare, e nella quale erano raccolti i decorati dell'arma al valor militare, sia in servizio che in congedo.

Il generale Guidetti ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo aver ricordato la tenace ed infaticabile attività dell'arma del Genio ha detto che quest'anno a solennizzare la festività della sua Patrona l'arma ha dedicato una sala del suo museo storico al ricordo perenne de' suoi decorati al valor militare nelle guerre per l'Indipendenza, per l'unità della Patria e nelle colonie. Nella sala sono infatti raccolte le effigi dei decorati, i cimelii di molti valorosi caduti e la documentazione dell'eroismo dell'arma attraverso i bollettini di guerra.

« Le sacre memorie qui raccolte — ha concluso l'oratore — mostreranno perennemente il valore ed il sacrificio dell'arma del Genio e ufficiali e graduati del Genio attingeranno da questa visione nuovo vigore di propositi, di fede e di devozione per le prove che saranno da affrontarsi per la patria e per il Re ». Dopo le parole del generale Guidetti, S. M. il Re ha tagliato il nastro apposto all'ingresso ed è entrato nella sala seguito dalle autorità e si è soffermato dinanzi ai var cimeli esposti.

Uscito dalla sala, il Sovrano ha passato in rivista le associazioni militari intervenute e dopo di avere espresso il suo compiacimento per coloro che avevano concorso a celebrare le glorie dell'arma, ha lasciato il Museo mentre tutti i convenuti applaudivano calorosamente, prorompendo in entusiastici evviva al Re ed a Casa Savoia.

Barthou declina il mandato

di costituire il Gabinetto francese

PARIGI, 7

Oggi Barthou ha continuato per tutta la giornata le sue consultazioni in vista della costituzione del nuovo Ministero. Egli ha cercato quindi di sentire i radicali-socialisti da una parte e i partiti della vecchia maggioranza dall'altra. Dopo aver conferito con Loucheur, con Sarraut, De Jouvonay, Laval, Barthou si è recato alle ore 15 all'Eliseo. « Le mie impressioni sono buone — ha dichiarato egli ai giornalisti, — esse confermano le mie speranze di ieri. Io voglio riuscire ».

Poi più tardi si apprendeva che al colloquio col Presidente della Repubblica egli aveva accettato definitivamente l'incarico affidatogli. Intanto il gruppo radicale ha tenuto alla Camera e al Senato una riunione per la discussione delle nuove relazioni del partito con il nuovo Gabinetto. Il dibattito è stato lungo ed animato ed alla fine è stato votato un ordine del giorno che Herriot ha immediatamente portato a Barthou. Il gruppo radicale e radicale-socialista si dimostra grato dello sforzo che compie Barthou per realizzare un Governo di conciliazione repubblicana, deciso di reclamare la politica di risanamento e di azione democratica. L'ordine del giorno rinnova la sua decisione di collaborare con tutti i repubblicani sinceramente leali e con tutti gli altri parlamentari i quali accettino la legge della laicità, la giustizia finanziaria e la politica di pace perseguita da Briand. I radicali hanno avuto poi una nuova riunione alle ore 18. A questa si dice sembra che l'ordine del giorno votato dai radicali e radicali-socialisti non abbia altro scopo che di levare al partito radicale qualsiasi possibilità nel caso di un insuccesso di Barthou. Si sta studiando una formula di accomodamento per includere nel nuovo Gabinetto qualche compagno di Marin, ma solo a titolo personale. I radicali-socialisti si riunirono di nuovo alle 19.30 e dopo una discussione animata si dichiararono disposti a dare la loro adesione ad una formula di concentrazione, purchè essa non si estendesse al di là del gruppo dell'azione democratica e sociale e cioè del gruppo Maginot. Questa intransigenza dei radicali, che intendono negare qualsiasi partecipazione dell'unione repubblicana democratica al futuro Gabinetto, rende sempre più difficile il compito di Bartou. Questi ha dichiarato tuttavia di voler continuare con tutti i suoi sforzi, ma si crede che difficilmente potrà sormontare gli ostacoli per la formazione del nuovo Gabinetto.

All'ultimo momento si apprende ufficialmente che il signor Barthou ha rinunciato all'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica di formare il Gabinetto.

L'anniversario di Balilla

commemorato a Roma

ROMA, 7

La commemorazione di Balilla, nell'anniversario che ricorda l'eroico gesto del fanciullo genovese, si è svolta a Roma all'Augusteo, presenti tutti i dirigenti della Federazione provinciale dell'O. N. B. i rappresentanti del Prefetto e del Governatore, il Provveditore agli Studi e i direttori e presidi delle scuole dell'Urbe. Migliaia di ragazzi Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno affluito nel vasto Teatro che si è ben presto gremito di questa folla di piccole Camicie Nere, vibrante del più schietto entusiasmo.

Ha parlato il vice presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. avv. Ferruccio Cappi, che ha illustrato tra vivissimi applausi la figura di Balilla e il valore e il significato del suo atto. L'adunata si è sciolta fra entusiastici alalà e al canto degli inni fascisti. Lo storico anniversario è stato celebrato anche in tutti i capiluoghi di provincia, con adunate di giovani Camicie Nere alle quali hanno presenziato i dirigenti dell'O. N. B.

I Principi di Piemonte

all'inaugurazione della Scala

MILANO, 7

Stasera con i *Lombardi alla prima crociata*, di Giuseppe Verdi, ha avuto inizio la stagione d'opera al Teatro alla Scala. L'avvenimento artistico ha avuto una maggiore solennità per l'intervento delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Alla serata di gala è intervenuto tutto il gran mondo cittadino. Il grandioso teatro reso ancor più maestoso per il rinnovato addobbo della platea e dei palchi era gremito in ogni ordine di posti di un pubblico elettissimo fin da prima che si iniziasse lo spettacolo.

Il Principe Umberto, che vestiva l'abito di società, e la Principessa Maria, che indossava una elegantissima toilette con una pelliccia bianca, non appena sono apparsi nel loro palco, all'inizio della seconda fila di sinistra, sono stati salutati da tutti i presenti, sorti in piedi, con una imponentissima dimostrazione di omaggio. L'orchestra ha intonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza, che i Principi hanno ascoltato in piedi, affacciati al palco inchinandosi ai reiterati calorosi applausi del pubblico. La dimostrazione si è rinnovata al chiudersi del primo quadro e quando i Principi hanno lasciato la sala. Gli Augusti sposi si sono trattenuti in teatro fino alla fine della vecchia, ma sempre suggestiva opera Verdiana che diretta dal maestro Panizza ed eseguita con la consueta grandiosità ha avuto una larga messe di applausi. Nei pressi del teatro sostava una folla di cittadini, che ha acclamato ai Principi tanto al loro arrivo, quanto alla loro uscita dal teatro al termine dello spettacolo.

La nave russa Wiatka

varata a Monfalcone

TRIESTE, 7

Al cantiere navale di Monfalcone stata varata stamane, presente il Console dei Sovieti a Trieste, l'ammiraglio Cagni presidente dei Cantieri dell'Adriatico, il Segretario federale di Trieste avvocato Perusino e altre autorità, la motonave *Wiatka* costruita per conto del Governo dell'U.R.S.S. Questa è la terza nave russa varata nello spazio di pochi mesi dai cantieri di Monfalcone.

Tutte le armi sequestrate

in Provincia di Gorizia

GORIZIA, 7

S. E. il Prefetto di Gorizia, comm. Sergio Dompieri, ha fatto pubblicare ieri, in tutta la provincia, un'ordinanza prefettizia che dice:

« Considerato che per ragioni di ordine pubblico è necessario procedere al ritiro delle armi, delle munizioni e degli esplosivi in possesso, a qualsiasi titolo, delle persone che domiciliano in questa provincia; visti gli art. 39 del T. U. della legge di P. S. 6 novembre 1926, N. 1848 e 61 del Reg. per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. D. 20 gennaio 1927 N. 62, ordina:

Le persone, domiciliate o temporaneamente residenti nel territorio di questa Provincia, dovranno, nel termine perentorio di 24 ore, dalla pubblicazione della presente ordinanza, consegnare alla locale Questura, o al più vicino comando di stazione dei CC. RR. le armi e le munizioni di ogni specie di cui fossero in possesso a qualsiasi titolo, anche se muniti di permesso di porto d'armi. Vanno esenti da tale obbligo coloro che, in virtù di tassative disposizioni di legge e di decreto prefettizio, sono per ragioni del loro ufficio, professione o mestiere, autorizzati a portare armi. Vanno esenti altresì dallo stesso obbligo coloro che hanno autorizzazione di polizia per depositi di esplosivi a scopo industriale.

I trasgressori saranno arrestati e puniti ai sensi dell'art. 16 T.U. della Legge di P. S. e proposti per provvedimenti di polizia. Gli ufficiali della P. S., dell'arma dei RR. CC. e degli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza ».

Il termine di consegna delle armi scade oggi alle 12. La cittadinanza ha risposto all'appello prefettizio con la solita disciplina.

Un provvedimento analogo è stato anche adottato limitatamente ad alcuni Comuni dell'alto Carso.

Il Ministro della Georgia a Parigi

ucciso in un attentato politico

PARIGI, 7

Un attentato politico è stato commesso nel pomeriggio di oggi a Parigi sulla persona del ministro plenipotenziario della Georgia in Francia. L'attentato è avvenuto in Piazza d'Italy in mezzo alla folla domenicale, per conseguenza numerosi sono stati i testimoni al fatto.

Erano poco dopo le 15 quando il sig. Ramichvilé, Ministro plenipotenziario della Georgia, mentre attraversava la Piazza d'Italy per una riunione politica si incontrò con un individuo, il quale dopo aver scambiato con lui alcune parole estraeva dalla tasca una rivoltella e quasi a bruciapelo gli faceva fuoco a due riprese. Il Ministro, mortalmente colpito, piombava al suolo e spirava qualche minuto dopo. Il suo aggressore, che aveva cercato di prender la fuga, è stato rapidamente raggiunto dai testimoni della scena e da alcuni agenti subito accorsi, i quali hanno accompagnato nel vicino commissariato l'assassino. Egli ha dichiarato di aver agito per motivi politici. S'è saputo che da parecchio tempo il Ministro era stato minacciato di morte da alcuni estremisti. Si tratta di certo Chanukvialie di anni 35.

Principi giapponesi

ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Poco prima di mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto, come era stato annunciato, in solenne udienza il Principe imperiale giapponese Takamatsu, fratello del Mikado e la sua Consorte. Gli augusti principi sono giunti alla Città del Vaticano passando per l'ingresso dell'Arco delle Campane, ove era un picchetto della Guardia Svizzera che rendeva gli onori, mentre lungo il percorso erano disposti in servizio di ordine e di onore sino al cortile di San Damaso, gendarmi in alta uniforme.

Il corteo delle automobili è sostato alla pensilina della Scala Papale ove erano ad attendere i Principi mons. Beniamino Nardone, Segretario della Congregazione Cerimoniale, insieme a cinque Camerieri Segreti di spada e cappa. Si è formato subito il corteo. Precedevano quattro palafrenieri, agli ordini del sottodecano di Sala, seguivano quattro palafrenieri, agli ordini del seguito. Il corteo era fiancheggiato e scortato da un picchetto di Guardie Svizzere in grande uniforme.

A ricevere gli Augusti Visitatori sulla soglia della Sala Clementina erano: mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera, accompagnato da mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto, da mons. Zampini, Sacrista di S. S. da mons. Arborio Mella di S. Elia, Cameriere segreto partecipante. Avvenute le presentazioni, il corteo ha proseguito verso lo appartamento pontificio. Alla Sala Clementina faceva ala un picchetto doppio di Guardie svizzere, in alta uniforme; alla prima anticamera erano disposti in duplice fila i Palafrenieri, agli ordini del Decano di Sala. Nella sala di San Giovanni i Principi sono stati incontrati dal Governatore della Città con il Consigliere Generale. Il Governatore ha dato ai Principi, in nome del suo Augusto Sovrano il benvenuto, rivolgendo loro la parola in lingua francese. Intanto il Pontefice, avvertito del giungere dei Principi, dalla sua biblioteca privata, ove si trovava, è passato nella sala del Tronetto. In questa sala si è svolta l'udienza.

Il Papa, ricevuto il saluto di omaggio da parte dei Principi, si è seduto nella poltrona sotto il baldacchino ed ha invitato i Visitatori a prendere posto nelle poltrone loro destinate. Il colloquio si è svolto in modo eccezionalmente cordiale. Il Papa ha avuto parole di viva simpatia e di deferenza verso S. M. Imperiale, ricordando i cordiali rapporti che S. M. strinse col Pontefice suo predecessore e con la Corte pontificia quando fu in Roma nel 1921 quando era ancora Principe Ereditario.

I Principi sono rimasti molto ammirati della freschezza di mente e del vigore assolutamente giovanile del Pontefice e, uscendo dal colloquio, durato circa mezz'ora, non mancarono di esprimere tutta la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuto e per la magnificenza dello ambiente, invero superiore ad ogni loro aspettativa. Aggiunsero che sarebbero tornati nei giorni prossimi in Vaticano per ammirarvi con più calma i tesori incomparabili che esso racchiude.

Durante l'udienza il Principe ha offerto al Papa un ricco tappeto e Pio XI ha ricambiato il dono con una grande medaglia d'oro.

MOTOCICLISMO

Il magnifico risultato

della Marcia dell'Otto Euganeo

PADOVA, 7. — Oggi si è svolta la prima marcia motociclistica invernale di regolarità intitolata l'Otto Euganeo, organizzata dal Moto Club di Padova e dal Dopolavoro Provinciale. La manifestazione individuale e a squadre ha riunito 230 concorrenti sui 240 inscritti, provenienti dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana e comprendenti le più belle squadre del motociclismo turistico nazionale. Arrivati 209, con una percentuale quindi altissima, dato l'ottimo stato delle strade e le favorevoli condizioni atmosferiche, le quali hanno fatto sì che i concorrenti non subissero selezioni. I controlli segreti posti a Boccon ed Este hanno colpito i concorrenti con penalizzazioni in anticipo. La classifica ufficiale dato il gran numero di concorrenti e dato il gran lavoro di controllo richiesto non sarà resa nota che nella giornata di domani.

Fra le autorità presenti alla interessante gara abbiamo notato S. E. il Prefetto ed il Segretario politico di Padova nonchè il segretario del Moto Club d'Italia Gino Magnani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile.

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVIII - N. 342 - CENTESIMI VENTI

Martedì 9 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale urbani 2-62 e 9-51

La crisi ministeriale francese

L'incarico affidato al sen. Laval

dopo il fallimento del tentativo di Barthou

PARIGI, 8

(A.P.) Sepolta ieri la candidatura Barthou, il Presidente della Repubblica si è rivolto oggi al sen. Pierre Laval, Ministro del lavoro nel dimissionario Gabinetto Tardieu, per affidargli il compito di risolvere la crisi.

Il Laval ha al suo attivo la composizione dello sciopero nel nord della Francia e d'altra parte il fatidico varo della legge sulle assicurazioni sociali, che aveva notoriamente incontrato l'ostilità non soltanto dei datori di lavoro, ma anche di una buona parte degli stessi beneficiari: i datori d'opera. Tale ostilità fu, come è noto, la vera causa dell'agitazione tessile-metallurgica nel dipartimento del nord.

Minaccia di sciopero

Per disgrazia quell'agitazione, che minacciò così gravemente l'economia francese, accelerando anche in Francia le fatali ripercussioni della crisi mondiale, accenna proprio in questo momento a riaccendersi. Si ricorderà che la vertenza si era chiusa con un compromesso grazie al quale gli industriali si impegnavano a rivedere eventualmente i salari dei loro dipendenti se l'indice del costo della vita fosse aumentato in misura tale da giustificare il provvedimento e se d'altra parte le condizioni delle loro aziende avessero permesso l'aumento di spesa che doveva derivarne. Ora gli indici in questione sono effettivamente saliti assai più del bisogno, ma gli industriali non si troverebbero in condizioni così floride da poter mantenere la loro condizionata promessa. I sindacati tessili aderenti alla Confederazione del lavoro della regione di Lilla, inquieti di tale stato di cose, hanno deliberato in linea di massima di rispondere con lo sciopero generale al rifiuto padronale, incaricando le organizzazioni dipendenti di scegliere il miglior momento per applicare tale decisione.

La candidatura di Laval non si presenta dunque sotto i migliori auspici. D'altronde l'eredità lasciatagli da Barthou è tutt'altro che brillante. Le difficoltà della crisi, anzichè attenuarsi nel corso di questo breve sfortunato tentativo di conciliazione fra i partiti, si sono aggravate e moltiplicate. A dispetto del buon umore ostinato di Barthou e dei preziosi consigli tributatigli dai personaggi politici consultati, la combinazione sognata si è manifestata irrealizzabile per l'intransigenza dei radicali socialisti, i quali non concepiscono la conciliazione che sotto forma di una rinuncia da parte della maggioranza non soltanto ai diritti acquisiti, ma anche alla conservazione della parte più sostanziale di sè stessa.

Tardieu e i radicali

I radicali pretenderebbero che tutto il gruppo dell'unione repubblicana fosse escluso dalla nuova combinazione come sospetto di insufficiente devozione al canone della laicità. Inoltre essi si ostinano nel loro ostracismo contro Tardieu, senza rendersi conto che nella Camera attuale nessun governo potrebbe probabilmente resistere un sol giorno contro un avversario della sua tempra. Andrea Tardieu dal suo canto non avrebbe potuto sperare un miglior servizio da parte dei suoi giurati nemici. Egli ha saputo abilmente rovesciare su di loro tutta la responsabilità dell'insuccesso del tentativo di Barthou, mostrando di essere disposto, per ciò che lo concerneva personalmente, ai più larghi sacrifici. Così egli aveva accettato in linea di massima di rinunciare al portafoglio dell'interno, per accontentarsi di quello dei lavori pubblici ed aveva anche aderito a veder ridotto ad un solo Ministro la partecipazione del gruppo Marin nel nuovo Gabinetto.

E' questo programma minimo che i radicali non hanno esitato a respingere in omaggio alla decisione presa nei loro congressi di Grenoble e sopratutto di Angers. Chautemps e Daladier sarebbero stati bensì disposti a passar sopra alla questione di principio pur di assicurarsi un ambito portafoglio, ma i loro colleghi, delusi nella speranza di farsi una parte nella torta ministeriale, si mostrarono irriducibili. La decisione negativa che doveva indurre Barthou ad annunciare, verso l'una della notte scorsa, al Capo dello Stato la sua definitiva rinuncia, non è passata senza inconvenienti per la stessa compattezza del partito radicale socialista. Un membro del comitato esecutivo, il sen. Mejant, si è dimesso dalla carica direttiva che egli copriva, informando il presidente del comitato che la tattica seguita da quest'ultimo gli sembrava contraria alla necessità di un governo di conciliazione e di larga concentrazione repubblicana imposto dalle circostanze attuali. Sembra che numerosi senatori radicali condividano quest'opinione. Lo stesso De Jouvenel, al quale si fa risalire in gran parte la responsabilità del voto di sfiducia, ha deplorato che il voto della Camera alta fosse stato così male interpretato dai suoi colleghi di Palazzo Borbone.

Il conflitto fra Senato e Camera

La scelta di Pierre Laval è stata giustificata sopratutto dal criterio dell'opportunità di dare soddisfazione alla maggioranza, affidando il potere ad un amico e collaboratore di Tardieu. Il Laval conta d'altronde numerose e forti simpatie nelle file delle sinistre in cui egli stesso milita; ma tutto ciò non basta a sopprimere gli attriti profondi e forse insanabili che sussistono fra le due frazioni dell'assemblea legislativa.

In realtà il tentativo di una riconciliazione è stato fatto altre volte, da Poincarè prima, poi da Briand e ripetutamente da Tardieu. I radicali socialisti vi si erano sempre ribellati. Ora data la pressione da essi esercitata sui senatori per far cadere il Gabinetto Tardieu, col pretesto di realizzare finalmente l'auspicata concentrazione repubblicana, si poteva credere che il partito di Herriot fosse venuto a più miti consigli. Ciò è smentito dai fatti e non si vede più a che cosa questa crisi possa servire, se non a dimostrare ancora una volta l'impossibilità di qualsiasi maggioranza e per conseguenza di qualsiasi governo, all'infuori della formula già realizzata in passato da Tardieu. Se il Senato dovesse persistere nello sconfessare tale formula, si andrebbe incontro ad un conflitto fra le due assemblee, poichè la Camera l'ha sempre approvata.

Pierre Laval, chiamato stamane alle 9.30 all'Eliseo, si è intrattenuto per circa un'ora col Presidente della Repubblica. Poco più tardi un comunicato ufficiale annunziava che egli aveva accettato l'incarico, riservandosi di dare una risposta definitiva domani mattina.

Il Laval ha visitato successivamente i presidenti delle due Camere, Tardieu, Poincarè e Briand e dopo ha ricevuto la visita di Maginot e dei deputati Chappedelaine e Paganon. Intanto nel pomeriggio i radicali socialisti in una nuova riunione hanno riconfermato le loro decisioni precedenti, particolarmente per ciò che concerne il loro rifiuto a collaborare con i rappresentanti dell'unione repubblicana democratica. L'eventuale presenza di Tardieu nella futura combinazione non è stata discussa, ma si conferma che numerosi deputati radicali socialisti, avversari giurati del Presidente del Consiglio dimissionario, svolgeranno un'offensiva contro di lui nella prossima riunione del gruppo.

Negli ambienti del Senato la candidatura di Laval è favorevolmente commentata. Anche alla Camera si fa un grande assegnamento sulla notoria abilità del Ministro del Lavoro.

Perchè Barthou non è riuscito

I giornali non manifestano alcuna sorpresa per il fatto che Barthou sia fallito nel compito di comporre il nuovo Ministero, pur riconoscendo che egli ha dedicato alla soluzione del problema la maggiore abilità e buona volontà.

I giornali rilevano che lo scacco divenne inevitabile in seguito al rifiuto dei radicali di collaborare coi membri dell'Unione repubblicana democratica ed osservano che la situazione costituisce un netto regresso nell'atmosfera di conciliazione che regnava al principio della crisi per cui il compito della personalità che è stata incaricata di formare il Gabinetto sarà molto difficile.

Il *Journal* scrive che parecchie personalità radicali hanno espresso il parere che il loro partito ha commesso un errore rinunciando a stare in compagnia di Poincarè nel novembre 1928 e rifiutando in seguito la collaborazione a Briand e poi a Tardieu.

L'*Echo de Paris* teme che la crisi sia inestricabile. «Il Senato stesso — dice il giornale — è entrato per suo voto in conflitto con la Camera. I radicali finora fanno mostra di pretese straordinarie pretendendo di scartare il gruppo Marin che fornisce una maggioranza molto più stabile di quella dei loro gruppo».

L'*Oeuvre* scrive che i radicali hanno dimostrato spirito di conciliazione, ma non si possono esigere da essi concessioni senza limiti. Il giornale aggiunge che non bisogna ritornare allo stato di cose precedenti al giorno 4 dicembre perchè in tal caso non sarebbe valsa la pena di rovesciare Tardieu.

Barthou ha dichiarato che, non volendo essere il capo di un governo di combattimento e non potendo nè domandare a Tardieu di sconfessare una frazione importante della maggioranza che lo aveva sostenuto, nè ottenere dai radicali socialisti che essi accettino di collaborare con l'Unione repubblicana democratica, aveva ritenuto conforme alla sua dignità ed al suo dovere di repubblicano di rassegnare il mandato che gli era stato offerto ed affidato.

Lombardi, Mazzotti e Rasini nell'Angola

MOSSAMEDES, (Angola) 8

Gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini, proseguendo il volo di ritorno lungo la costa occidentale dell'Africa sono qui giunti ieri. Non hanno potuto proseguire in giornata perchè trattenuti per alcune formalità.

Con la tappa di Mossamedes, i tre ardimentosi piloti italiani hanno già compiuto oltre duemila chilometri da Città del Capo.

Re Boris guida il treno

all'inaugurazione di una ferrovia

SOFIA, 8

Il Re e la Regina hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione della nuova linea ferroviaria Tvzrditza-Slivan che costituisce un tronco della linea sudbalcanica, che dovrà collegare Sofia a Ilive.

Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità tra le quali il Ministro delle Ferrovie.

Da Tvarditza a Slivan il treno è stato guidato personalmente dal Re ed il percorso è stato compiuto fra le vive dimostrazioni di entusiasmo della folla adunatasi lungo la linea ferroviaria.

Politica di concentrazione

auspicata dai democratici austriaci

VIENNA, 8

Ha avuto luogo una riunione dei dirigenti del partito democratico sociale. Il Sindaco Seitz ha pronunciato un discorso nel quale ha auspicato una politica di concentrazione di tutte le forze per bandire la crisi economica; ha espresso inoltre la necessità di calma e di intesa nel Parlamento e la cooperazione per il miglioramento di tutta la situazione.

Altri oratori hanno parlato nello stesso senso. La riunione ha approvato una mozione nella quale si enuncia una serie di rivendicazioni, dalla cui attuazione il partito fa dipendere il suo atteggiamento verso il Gabinetto.

Le iniziative pel ribasso dei prezzi

e l'attiva e vigile azione delle autorità

L'opera dell'Associazione del pubblico impiego

ROMA, 8

L'Associazione generale fascista del pubblico impiego comunica:

L'Associazione del pubblico impiego continua attivamente ed efficacemente nella sua azione di fiancheggiamento e di collaborazione della campagna iniziata in tutta Italia dalle autorità del Regime per la riduzione dei prezzi.

Impegnata fin dal primo giorno con la maggiore decisione da tutti gli organi centrali e periferici dell'Associazione, questa azione viene proseguita ora col medesimo ritmo iniziale attraverso iniziative di vario genere e di varia portata prese dalle Federazioni provinciali allo scopo di far sentire il meno possibile alle classi impiegatizie il peso dei recenti provvedimenti governativi che hanno rappresentato la solida piattaforma economica dalla quale è partita tutta l'odierna marcia economica del Regime che tende ad adeguare il tenore finanziario della vita della Nazione al reale valore della lira.

Duplice obiettivo

Alla Segreteria generale, che dallo stesso giorno 18 novembre mobilitava tutti gli organi provinciali col duplice obbiettivo: 1.) di far comprendere esattamente alle masse degli organizzati quale era il vero spirito che animava i provvedimenti decretati dal Governo, provvedimenti che dovevansi considerare fin da allora come inquadrati in una più generale e vasta azione del Regime che fratturasse definitivamente il cerchio economico in cui la vita della Nazione si svolgeva; 2.) di prepararsi a collaborare con tutte le autorità del Regime, governative, politiche e sindacali, in tutte le provincie d'Italia, per lo svolgimento più rapido e più completo della battaglia per il ribasso, pervengono quotidianamente i rapporti dei segretari provinciali che danno conto su quanto è stato fatto e quanto si viene facendo in obbedienza alle disposizioni ricevute.

Dai rapporti pervenuti la segreteria generale ha avuta la soddisfazione di constatare che l'azione finora svolta dagli organi dipendenti nella più piena e cordiale collaborazione con tutti gli altri rappresentanti locali del Regime, ha avuto risultati brillanti agendo favorevolmente sullo stato economico di numerose categorie impiegatizie. Fra le varie iniziative prese recentemente dalle Federazioni provinciali, ci pare opportuno segnalarne alcune per la rapida efficacia più specialmente da esse raggiunta. Lasciando da parte la riduzione del 10 p. c. effettuata dal Consorzio industriale manufatti mercè l'interessamento pronto e vivo della Segreteria generale e dell'Associazione, riduzione della quale si occupò a suo tempo tutta la stampa nazionale, ricorderemo l'apertura a Roma di sei spacci di generi alimentari organizzati dall'Associazione provinciale per i propri associati. Tutti gli spacci hanno incontrato immediato favore della popolazione e sono ogni giorno affollatissimi. Forse si renderà necessario l'apertura di altre rivendite simili.

Spacci e controlli

Spacci e negozi con lo stesso sistema a tarie ridottissime, o addirittura a prezzi di costo, sono stati costituiti o sono in via di costituzione anche a Milano, dove sono stati aumentati a 20 i 13 spacci esistenti per i dipendenti comunali; a Verona, a Firenze e a Foggia ed in altre provincie. A Milano poi, per agevolare in ogni modo i dipendenti comunali, sono state create speciali cassette contenenti ogni genere alimentare che con automezzi del Comune vengono portati al domicilio di chi vuol farne acquisti.

A Firenze, con l'autorizzazione della Federazione fascista, è stato costituito in seno al pubblico impiego un ufficio di informazioni e controllo economico, che ha un compito di vigilanza sui negozi e sugli affitti, affinchè nessuno possa sfuggire alle tariffe contrattuate. L'ufficio ha già ottenuto la chiusura per tre giorni di un esercizio in seguito a rilievo fatto dal segretario ed altri provvedimenti punitivi sono in corso dietro sua segnalazione.

Pure iniziative sono in corso di attuazione che verranno inquadrate nella generale battaglia economica impostata dal Duce con decisa volontà di vittoria, ad accelerare il ritmo dei prezzi verso l'adeguamento definitivo e stabile della vita della Azione sulla quota rispondente al reale valore della nostra moneta.

La licenza sospesa a un macellaio a Cagliari

CAGLIARI, 8

Per assoluta incomprensione della disciplina instaurata dal Fascismo e per aver messo in vendita carne a prezzi esosi, il Podestà ha sospeso «sine die» la licenza al macellaio Corona Raimondo del sobborgo di Selargius.

Il pane ha subito un nuovo ribasso, scendendo a L. 2.20, 1.75, 1.50 secondo della qualità. Il concentrato di pomodoro che era già stato ribassato a L. 3.50 da oggi sarà venduto a L. 3. Con decreto prefettizio sono state ribassate del 10 per cento e del 20 per cento le tariffe medicinali. Da parte dei proprietari continua il ribasso dei fitti delle case. Anche dalla provincia giungono notizie che il movimento del ribasso procede in modo generale ed efficace.

Dieci esercenti puniti per alterazione dei prezzi a Bari

BARI, 8

In applicazione delle energiche disposizioni impartite dal Prefetto ai Podestà ed alle commissioni commerciali di controllo per il rispetto delle riduzioni concordate nei prezzi di vendita, sono stati adottati severi provvedimenti contro due macellai, sei ortolani, un pescivendolo ed un pizzicagnolo che non avevano ottemperato alle prescrizioni stabilite.

Il ribasso delle tariffe dell'Agenzia Stefani

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* ha deliberato di ridurre del 10 per cento con decorrenza dal primo dicembre il prezzo dei servizi destinati alla stampa. Di tale riduzione beneficieranno anche i piccoli giornali di provincia.

Vendita diretta ai consumatori

LUCCA, 8

Il Consorzio agrario cooperativo ha attuato la vendita diretta al consumatore di tutti i prodotti della terra.

Sgravi fiscali nelle provincie

A PIACENZA il Comune ha deliberato per l'esercizio 1931 i seguenti sgravi di imposta, tasse e tributi: riduzione del 12 per cento sul canone di affitto degli inquilini comunali dall'11 novembre 1930; abolizione del contributo di nettezza urbana; riduzione del 10 per cento dell'imposta industrie, commerci e professione e della tassa di patente; riduzione della tassa sul valore locativo per revisioni di accertamenti; riduzioni del 15 per cento della tassa sul bestiame; riduzione del 10 per cento sul prezzo del gas; riduzione della sovrimposta comunale del 13.80 per cento sui terreni, del 10 per cento sui fabbricati. Il Comune ha inoltre ottenuto dall'impresa Carrè una diminuzione del 10 per cento sul prezzo dell'acqua potabile.

Da PAVIA si ha notizia che nei seguenti Comuni della provincia sono stati deliberati sensibili sgravi fiscali: ad Alguzzano sono state ridotte del 12 per cento la tassa sul bestiame, del 25 per cento la tassa di famiglia, del 20 per cento la tassa sulle licenze, del 12 per cento la tassa sull'industria; a Bereguardo è stata ridotta del 20 per cento la tassa industria, del 20 per cento la tassa patente, del 15 per cento la tassa bestiame ed è stata abolita l'addizionale sull'imposta complementare sul reddito; ad Ottobiano sono state ridotte la tassa bestiame dal 20 al 25 per cento, l'imposta sull'industria del 15 per cento, il dazio del 10 per cento, l'addizionale sull'imposta complementare sul reddito del 10 per cento; a Robecco sono state diminuite del 10 per cento tutte le tasse comunali per il 1931; a Verrua Po sono state ridotte del 10 per cento le seguenti tasse: vetture pubbliche e private, cani, addizionale alla complementare e tassa di licenza sulle bevande alcooliche e vinose; a Zerbolo sono state ridotte del 10 per cento la tassa industria, del 15 per cento la tassa bestiame e del 10 per cento quella di licenza.

A BRINDISI il Comune ha concesso la riduzione del 10 per cento sulle tasse sul valore locativo, industrie, professioni, patenti, bestiame, sovraimposta fabbricati e servizi attivi, nonchè la riduzione del 13 per cento sulla tassa di utenza stradale. Il consiglio dell'Economia ha ridotto la tassa consiliare da lire 1.30 a lire 1.20.

UNA TREMENDA SCIAGURA NELLE ACQUE DI LORIENT

L'"Artiglio,, saltato in aria

in seguito ad uno scoppio a bordo d'una nave sommersa

Dodici morti

LORIENT, 8

Una tremenda catastrofe è avvenuta nel pomeriggio di ieri, alle ore sedici, a circa otto miglia da Belle Isle, nel punto dove nel 1918 affondò il piroscafo Florence mentre trasportava un carico di quattrocento tonnellate di munizioni spedite dagli Stati Uniti alla Francia. Questo ingente deposito di esplosivi è scoppiato proprio mentre il piroscafo italiano Artiglio stava eseguendo delle operazioni per disperdere i rottami della nave affondata che ostacolavano la navigazione. Lo scoppio violentissimo ha fatto saltare in aria l'Artiglio, che è poi colato a picco. Dei diciannove uomini che si trovavano a bordo del battello, dieci sono periti con la nave, sette sono sopravissuti due cadaveri sono stati ritrovati galleggianti sulle acque.

I nomi delle vittime

I nomi degli scomparsi sono: Bartolotti Giacomo, capitano dell'Artiglio, Luigi De Melgassi, radiotelegrafista, Maurizio Moretti, cuoco; Amerigo Ramelli, mozzo, Antonio Degliana, ingrassatore, Felice Bresciani, macchinista, Tedoldi Enrico, fuochista, Cortopassi Romualdo, marinaio, Uglieri Costante, marinaio, Barcellini Alberto, palombaro.

Si sono salvati Raffelli Amedeo, nostromo, De Nardi Tiziano, macchinista, Raffaelli Mario, marinaio, Vivaldi Arturo, fuochista; Cortopassi Valente, marinaio; Sartini Giulio, marinaio, Filippini Giorgio, cameriere.

I due cadaveri rinvenuti galleggianti sulle onde sono quelli dei due palombari Alberto Gianni e Aristide Franceschi.

L'Artiglio fin da questa estate aveva intrapreso ricerche per scoprire il tesoro del piroscafo inglese Egypte affondato da un sottomarino tedesco durante la guerra al largo di Cherbourg. Il piroscafo portava fra i resti un carico di lingotti d'oro per il valore complessivo di duecento milioni. Dopo lunghe e affannose ricerche il valoroso equipaggio dell'Artiglio era riuscito nello scorso agosto a individuare la posizione della nave affondata ed i bravi nostri palombari avevano potuto persino ricuperare i documenti della nave che erano custoditi nella cabina del comandante. In seguito, a causa del maltempo, le ricerche avevano dovuto essere sospese.

La spaventosa esplosione

Nel mese di ottobre l'Artiglio aveva ricevuto la richiesta dai dirigenti dei servizi dei porti e delle strade di provvedere allo sgombero dei resti del piroscafo Florence che, trovandosi a soli trenta metri di profondità, imbarazzava fortemente la navigazione al passaggio di Quiberon. Aderendo all'invito l'Artiglio si portava sul posto e ieri nel pomeriggio tre palombari scendevano nelle profondità marine e raggiunta la carcassa del Florence vi ancoravano un certo numero di mine per ottenere la rottura dello scafo sommerso.

Disgraziatamente le mine, scoppiando, provocavano l'esplosione anche del formidabile carico di di munizioni del Florence. Fu un momento terribile. Una enorme colonna d'acqua si alzava d'improvviso dalle acque sconvolte raggiungendo l'altezza di circa trecento metri. L'Artiglio, che si trovava a circa duecento metri al largo, fu investito in pieno, scaraventato in aria e fatto letteralmente a pezzi. I resti del battello frantumato vennero immediatamente inghiottiti dal mare.

L'immensa colonna d'acqua

Il personale del semaforo di Hoedic, che fu il primo ad avvertire la disgrazia occorsa, narra di aver inteso una violentissima esplosione prodottasi a cinque miglia a sud est della Toigneuse, e contemporaneamente fu scorta una immensa colonna d'acqua e di fumo nero e denso. Era l'Artiglio che saltava in aria, mentre si trovava sopra i resti del Florence.

Il personale del semaforo dava subito comunicazione della catastrofe al comandante della base navale di Brest, e contemporaneamente un canotto di salvataggio si staccava dal semaforo e accorreva sul luogo a portare soccorso ai naufraghi.

Sette naufraghi salvati

Nel frattempo era già giunto sul posto il vapore italiano Rostro, appartenente come l'Artiglio alla Società recuperi marittimi di Genova, e che si trovava nei paraggi. L'equipaggio del Rostro, che aveva visto con la più viva angoscia sparire improvvisamente l'Artiglio dalla superficie, riusciva a raccogliere sette naufraghi mentre stavano tentando di raggiungere a nuoto la riva. Di essi, quattro apparivano feriti. Tutti comunque presentavano gli effetti di una violenta commozione.

Gli scampati sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Belle Isle sur Mer. Il capo macchinista dell'Artiglio, avvicinato, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Io non so precisamente come il disastro sia avvenuto; posso dire soltanto questo, che tre dei nostri palombari erano discesi nel pomeriggio di ieri nell'acqua per piazzare quattro mine sotto la chiglia della nave Florence, intorno alla quale lavoravano per ricuperare il carico. Pochi minuti dopo che i palombari erano ritornati alla superficie le acque si sollevarono improvvisamente per parecchi metri d'altezza, in modo spaventevole, probabilmente in seguito ad esplosione subacquea. Io mi trovavo in quel momento sulla tolda e fui investito in pieno da una violenta ondata e lanciato in mare ove venni raccolto in seguito dai marinai del Rostro accorsi in nostro aiuto».

Un'inchiesta in corso

L'equipaggio del Rostro ha anche raccolto le salme dei palombari Gianni e Franceschi. La nave si è poi ancorata nel porto di Palais (Belle Isle sur Mer).

Questa mattina un motoscafo del servizio porti e strade si è recato a Isle Houst e una nave da guerra è partita da Lorient recando a bordo il comandante della zona marittima che farà una inchiesta sulle cause del terribile incidente.

Il piroscafo Artiglio stazzava solo 284 tonnellate ed era tra i battelli più vecchi della Marina mercantile italiana, essendo stato costruito 24 anni or sono. Numerose, e tutte arditissime, sono le imprese di ricupero compiute dall'equipaggio dell'Artiglio. La più recente, come si è accenato più sopra, è quella riguardante il piroscafo inglese Egypte. Questa nave, partita da Londra per Bombay, veniva investita il 20 maggio 1922 dal piroscafo francese Seine ed in quaranta minuti colava a picco. Il naufragio fu spaventoso. Centodue persone vi perirono per il tremendo panico che si scatenò sul ponte della nave, che nessuna forza poteva salvare. L'Egypt affondando, non solo causò la morte di tante persone, ma trascinò nelle sue stive più di due milioni di sterline in verghe d'oro e barre d'argento, spedite dalla Zecca d'Inghilterra alla Banca di Egitto. L'anno dopo la Compagnia di assicurazione inglese che aveva dovuto rifondere questi danni, è diventata per questo fatto proprietaria del carico affondato, e concluse un contratto con una Compagnia di salvataggio svedese per il recupero del tesoro. L'impresa era estremamente difficile. Lo scafo giaceva su un fondo di centoventi metri, a venti miglia all'ovest del faro di Ar Men e a trentasette miglia da Ouessant, in pieno oceano, in un punto ove il mare è sempre tempestoso. La Compagnia svedese lavorò due anni attivamente, ma poi dovette rinunciare all'impresa.

Il contratto fu rinnovato con una Società francese, che aveva impiegato il rimorchiatore Iroise e degli scafandri tedeschi, atti a sopportare l'enorme pressione di dodici chili per ogni centimetro quadrato, pressione che si registra a centoventi metri di profondità sotto l'acqua. Gli uomini dell'Iroise esplorarono nel 1924 il fondo del mare per sei mesi, ma senza successo.

Infine l'impresa fu assunta lo scorso anno dalla Società italiana specializzata da molto tempo nel recupero di navi e che ottenne dei risultati notevoli, dove le altre Compagnie avevano fallito.

Il capitano Le Barzic, comandante del piroscafo Seine al momento dell'abbordaggio dell'Egypte, diede indicazioni molto utili sulla ubicazione del piroscafo inglese.

Tre valorosi palombari

Qualche giorno dopo i palombari italiani, quelli stessi che ora sono tragicamente periti, riuscivano a raggiungere il gigantesco cadavere. I palombari erano; Gianni, Bargellini e Franceschi, e nel loro mestiere avevano acquistato una fama internazionale. Uno dopo l'altro essi scendevano sino alla profondità di centoventi metri e riuscivano ad identificare una nave e tre ponti, con due ciminiere.

Era l'Egypt. In seguito gli stessi palombari ridiscendevano in fondo al mare e segavano un pezzo del pavimento in legno che rivestiva il ponte in acciaio della nave; sfondato questo ponte con la dinamite, penetravano nella camera nautica e nella cabina del comandante, staccando da una finestra un frammento metallico per far saltare due gru di tre tonnellate, che essi riuscivano ad agganciare ai cavi dell'Artiglio e a far rimontare alla superficie. Più tardi veniva pure issato a bordo dell'Artiglio la cassaforte del capitano dell'Egypt.

I palombari italiani per le loro imprese ardimentose usavano lo scafandro tedesco modello 1924, ma modificato dalla loro esperienza, per renderlo più agile. Gianni Bargellini e Franceschi conoscevano il loro mestiere alla perfezione. Essi erano uomini di una costituzione fisica eccezionale ed il più mingherlino pesava circa cento chili.

Per quanto riguarda il Florence va ricordato che la sua posizione era precisamente questa: latitudine 47. 25' 32; longitudine 2. 56' 20. Quando nel 1918 avvenne l'affondamento della nave si prospettò l'ipotesi che agenti stranieri l'avessero provocata, caricando a bordo un ordigno infernale regolato con sistema d'orologeria, in modo che l'esposione avvenisse all'arrivo del Florence a Lorient.

Commosso omaggio inglese alle vittime dell'"Artiglio,,

LONDRA, 8

(C.C.) La tragedia dell'*Artiglio* trova larga eco di cordoglio nel mondo marinaro inglese e i giornali ricordano questa sera che la nave *Artiglio* e il suo coraggioso equipaggio resteranno congiunti indelebilmente all'odissea della memoranda impresa per strappare dal mare tesori perduti. I giornali ricordano che l'*Artiglio* aveva ritrovato il piroscafo inglese *Egypt* al largo delle coste irlandesi che era affondato nel maggio 1922 con a bordo un carico di un milione di sterline. Un'altra nave britannica che era stata salvata dall'*Artiglio* era stata il piroscafo *Drummond Castle*, naufragato al largo di Brest in un viaggio di ritorno dalle Indie nel 1896 con a bordo sei milioni di sterline in oro. L'*Evening Standard* scrive che tutti ricorderanno con venerazione i nomi delle vittime dell'*Artiglio* e le loro audacissime imprese. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono italiani, italiani purissimi, uomini d'incrollabile coraggio e resistenza.

Le tariffe ferroviarie aumentate in Cecoslovacchia

VIENNA, 8

(E.M.) Il Ministro delle ferrovie cecoslovacche ha decretato che a partire dal primo gennaio 1931 le tariffe dei viaggiatori sulle ferrovie cecoslovacche saranno aumentate del 20 per cento, quelle dei bagagli del 33 per cento. Soltanto le tariffe per le merci resteranno invariate.

La relazione del sen. Mayer
sul rendiconto dello Stato

ROMA, 8

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di finanza, per il rendiconto dello Stato per l'esercizio 1 luglio 1928-30 giugno 1929.

Il relatore, sen. Mayer, rileva come tale esercizio sia il secondo svoltosi interamente nel periodo di sistemazione della valuta e offra quindi, assieme all'esercizio precedente, il quadro di impostazione che le finanze dello Stato sono venute ad assumere, dopo il turbinoso periodo della guerra e del dopo guerra per effetto dello storico provvedimento adottato col R. D. L. 21 dicembre 1927. L'esame delle sole linee sintentiche assume perciò speciale rilievo in quanto conferma che la sistemazione raggiunta si mantiene armonica per i vari servizi pubblici che il sistema tributario ha pressochè resistito nei suoi gettiti, malgrado le condizioni di crisi economica e che il ponderoso aggravio del debito pubblico ha trovato il suo assetto nel quadro ricostituito dall'azione del Governo fascista.

Per di più il bilancio consuntivo del 1928-29, presenta gli effetti dell'azione non per anco esaurita che il Governo nazionale ha svolto per il perfezionamento dei nostri istituti e degli ordinamenti finanziari e in particolare della legge 9 dicembre 1928, in quanto, oltre ad importanti modificazioni delle norme di amministrazione e di contabilità si sono inserite disposizioni che tendono ad approssimare sempre più i risultati della gestione del bilancio di competenza ai risultati della gestione di cassa.

Dopo un'illustrazione del bilancio delle aziende e delle gestioni autonome dello Stato, il relatore così conclude: Un ammontare poderoso di opere è fronteggiato dalle risorse del bilancio. Le stesse ferrovie hanno impulso vigoroso di miglioramento e di ampliamento che traggono in larga parte dalle risorse dell'esercizio e dalle entrate effettive dello stato un cospicuo contingente di mano d'opera e lo Stato è tuttora impiegato ad ottemperare gli effetti di una crisi che non dà tregua in tutto il mondo con lavori pubblici imponenti, con fede nel domani.

Noi incoriamo a perseverare con la necessaria vigorosa valutazione d'ogni nuovo impegno, poichè grave è il pondo del mirabile contribuente italiano, il quale offre quotidiane prove di disciplina e di sacrificio.

S. E. Giuriati riceve i mitraglieri

ROMA, 8

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal presidente Arturo Mercanti, i dirigenti dell'Associazione nazionale mitraglieri Giuseppe Broglia, Italo Chiarolini, maggiore Cesare Festa, avv. Cesare Pizzagalli ed il segretario avv. Giuseppe Milesi, direttore del giornale *Il Mitragliere*, che hanno intrattenuto il Segretario del Partito sugli scopi dell'Associazione e sui risultati a tutt'oggi conseguiti.

S. E. Giuriati si è compiaciuto coi dirigenti dell'Associazione, invitandoli a continuare l'opera intrapresa.

La popolazione bianca
nelle nostre Colonie

ROMA, 8

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato in questi giorni un volume, che dà i risultati di un censimento della popolazione bianca delle nostre colonie di diretto dominio, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia, del possedimento delle Isole dell'Egeo.

I risultati dell'indagine permettono di conoscere quante sono le famiglie presenti nelle singole località, il numero dei loro componenti distinti per sesso, stato civile, luogo di nascita, professione, alfabetismo e per gli stranieri anche lo Stato di appartenenza.

Per ogni Colonia sono poi riassunte interessanti notizie sui risultati delle indagini precedenti. Con questa pubblicazione si provvede a colmare una lacuna nella conoscenza delle nostre Colonie ed a soddisfare i voti più volte manifestati da coloro che si interessano di studi coloniali e geografici.

Gli operai occupati a Roma
in sensibile aumento

ROMA, 8

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 6 novembre erano 6788, così suddivisi: edilizia 2441, strade 2550, opere idrauliche 436, impianti tecnici 173, opere varie nell'Agro Romano 688, lavori edilizia stradale dell'Azienda tranviaria 110, lavori dell'Azienda elettrica 390. L'occupazione operaia è aumentata di 43 unità sulla settimana precedente.

La Scuola di Architettura
inaugurata a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane, alla presenza di S. E. Castelli Alto Commissario per la provincia di Napoli e delle maggiori autorità e notabilità cittadine, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della R. Scuola Superiore di Architettura. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi gli onorevoli Limoncelli e Calza Bini, nelle loro rispettive qualità di Presidente e Direttore della Scuola stessa.

Gli oratori hanno rievocato le mirabili tradizioni della gloriosa scuola napoletana e italiana, illustrando le benemerenze del Regime per la istituzione delle scuole che saranno vigili custodi della tradizione e seguiranno i moderni criteri, col rispetto del carattere nazionale e locale dell'architettura.

I cospicui risultati
della battaglia del grano

ROMA, 8

Commentando la cerimonia della premiazione dei vincitori della battaglia del grano, il *Giornale d'Italia* dice che è stata quest'anno più ancora degli altri anni un inno all'azione.

Il movimento dell'intensificata e razionalizzata produzione è iniziato su tutti i fronti e non si fermerà più. Rimaneva da risolvere il problema economico dei prezzi e dei costi, ma anche per esso oggi è cominciata l'azione. Il movimento generale dei ribassi, cominciato dagli stipendi statali e proseguito e diffuso per tutte le zone economiche contro tutti i prezzi, deve portare come mèta finale alla generale riduzione dei costi per assicurare un reddito sia pur minimo alla produzione e dare nuove ali per l'espansione. Mussolini ha ricordato che per la riduzione dei costi di produzione agricola devono diminuire dopo i salari, i prezzi delle macchine e dei fertilizzanti e ha indicato anche la possibilità avvenire d'una graduale riduzione dei carichi fiscali.

Queste sono indicazioni di altrettante tappe che si devono raggiungere nella generale revisione dell'economia agricola, non meno che in quella dell'economia industriale. Lo Stato guida il movimento e la disciplina degli agricoltori, che hanno avuto la loro consacrazione alla solenne festa di ieri, assicura che l'azione sarà continuata dall'intera Nazione e che l'ultima mèta sarà vittoriosamente raggiunta.

La *Tribuna* scrive che quest'anno le cifre passano in seconda linea. I risultati di ordine permanente raggiunti e le possibilità avvenire della granicoltura italiana sono ormai dati acquisiti, in quanto questi 57 milioni e mezzo di quintali di grano in una stagione che volle sperimentare tutte le avversità, rappresentano un risultato cospicuo e confermano la bontà della via intrapresa.

La morte del sen. Bernocchi

MILANO, 8

Questa notte è morto il senatore Antonio Bernocchi.

Con la morte del senatore Bernocchi, l'industria italiana ha perduto uno dei suoi più attivi capitani. Il Duce lo chiamò costruttore, e, posando in Legnano l'ultima pietra della Scuola professionale, donata dal Bernocchi, ebbe ad esclamare: « *Noi abbiamo poco fa reso un grande onore al vostro concittadino Antonio Bernocchi, solerte industriale, ottimo italiano, pensoso non egoisticamente delle sue fortune industriali, ma portato a collaborare praticamente e fraternamente con tutte le sue maestranze. Così è non altrimenti io intendo la collaborazione di classe* ».

Queste parole sono il migliore elogio che sia dato fare di un uomo, che ha beneficamene speso la sua vita per la prosperità del lavoro nazionale e per la maggiore potenza industriale della Patria.

Nato in Castellanzo il 17 gennaio 1859, Antonio Bernocchi sviluppò con intelligente alacrità l'industria del cotone. La sua azienda sorta con modestissimi mezzi, divenne una delle più importanti d'Italia, conosciuta all'estero per le cospicue esportazioni in tutti i paesi di Europa, in Africa, nelle Indie inglesi e Olandesi, in Cina.

Fu un generoso benefattore. Fondò l'Ospedale civile di Legnano e la Scuola professionale che porta il suo nome e dalla quale il Duce è alto patrono. Promosse l'istituzione del tubercolosario di Legnano e fu uno dei maggiori benefattori dell'Opera antitubercolare di Olgiate Olona. Da vero mecenate, aiutò le arti e le scienze, creò casse malattie, casse di maternità, abitazioni, asili, cooperative di consumo, campi sportivi per le sue maestranze in aderenza fedele alle direttive del Regime. Fu sindaco di Legnano e coprì altre importanti cariche nel campo politico, benefico e organizzativo. Era senatore del Regno e cavaliere del lavoro.

La Dante Alighieri per la diffusione
del libro italiano all'estero

ROMA, 8

La Presidenza della «Dante» ha in questi ultimi mesi dato più ampio impulso all'opera sociale per la diffusione del libro italiano all'estero accogliendo numerose richieste di volumi pervenutele da ogni parte del mondo, da Comitati del Sodalizio, da sezioni del Fascio di Combattimento, da biblioteche scolastiche e da Enti vari, italiani e stranieri.

Fra le molte località raggiunte dalle spedizioni segnaliamo Comitati ed Enti di Travers, Berna, Vienna, Liegi, Debrecen, Bucarest, Rotterdam, Parigi, Tunisi, Katowice, Messico, Avignone, Malta, Città del Capo, Klagenfurt, Puntarenas, Rodi e numerosi centri alloglotti di confine.

Un'adunata dei Segretari
dei Fasci del Carso

TRIESTE, 8

A Sesana ha avuto luogo un'adunata di tutti i segretari dei Fasci del Carso. Alla riunione, che aveva lo scopo di esaminare il problema economico e politico della regione, ha partecipato il Segretario federale di Trieste dottor Carlo Perusino. Il convegno si è concluso con una vasta disanima delle questioni riguardanti questi territori di confine. (*Stefani*).

La Spezia allagata
da un violento acquazzone

LA SPEZIA, 8

Quest'oggi alle ore 12 un violento acquazzone si è rovesciato sulla città allagandola completamente. L'acqua, che ha invaso i negozi e molte cantine, ha raggiunto in taluni punti bassi della città i cinquanta centimetri di altezza.

Una riunione dei presidenti
delle Federazioni degli agricoltori

ROMA, 8

Il Commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approfittando della presenza a Roma dei Presidenti delle Federazioni provinciali agricoltori, convenuti in occasione della premiazione del concorso per la vittoria del grano, ha convocato oggi a palazzo Margherita i presidenti stessi. Erano rappresentate tutte le 92 Federazioni provinciali.

L'on. Tassinari ha confermato ed illustrato ai convenuti le direttive da seguire per l'applicazione in provincia dell'accordo interfederale, riguardante la riduzione delle tariffe ai lavoratori agricoli e per l'azione locale da svolgere, onde addivenire, negli affitti delle terre, ad una riduzione dei canoni che sia in armonia con le direttive e la azione che il Governo segue nell'attuale momento, onde raggiungere un ribasso generale del costo della vita.

Rispondendo ai desiderata esposti dai presidenti, l'on. Tassinari ha anche riferito sull'azione che la Confederazione svolge per la riduzione dei fattori che concorrono a formare i costi di produzione in agricoltura. Il Commissario della C. N. F. A. ha parlato infine di altri argomenti di natura interna riguardanti l'organizzazione degli agricoltori.

I convenuti hanno unanimamente approvato le parole dell'avv. Sollima, presidente della Federazione di Catania, il quale porgendo un saluto al Commissario ha detto che non solo i dirigenti provinciali, ma tutti i soci si rendono conto con senso di responsabilità fascista delle necessità del momento e si sentono più che mai stretti all'organizzazione per collaborare col Governo allo scopo di superare le difficoltà attuali e di consolidare i benefici della politica rurale del Duce

La neve nel Bellunese

BELLUNO, 8

Da tre giorni nevica ininterrottamente sulle Prealpi che fanno cerchia alla città ed anche sui colli più vicini a Belluno. Ieri mattina in città si è avuto per lieve tratto nevischio, frammisto a pioggia e poi pioggia dirotta tutta la giornata.

Si ha notizia di abbondanti nevicate nella zona alta della Provincia, specie lungo la strada delle Dolomiti e sui valichi alpini, i quali minacciano di essere bloccati.

Il processo di Mosca

Cinque condanne a morte
commutate in dieci anni di carcere

MOSCA, 8

Il Tribunale supremo sovietico ha pronunziato a tarda notte la sentenza nel processo di alto tradimento contro Ramzin e compagni. Gli imputati Ramzin, Laritcaf, Cernovski, Kalinnikof e Fedotof, riconosciuti colpevoli di complotto contro la sicurezza dello Stato e di alto tradimento a favore di Potenze straniere, sono stati condannati alla pena di morte. Gli altri tre imputati Kupranof, Stinin e Otschkin sono stati condannati a dieci anni di lavori forzati, alla confisca dei beni e all'interdizione dai diritti civili per altri cinque anni.

Il Tribunale ha pronunciato il suo verdetto dopo essere rimasto per lunghe ore in camera di consiglio. La lettura della sentenza ha avuto luogo pochi minuti prima di mezzanotte ed è stata accolta da frenetiche acclamazioni della folla che si addensava nell'aula e dinanzi alla Corte di giustizia.

Il Comitato esecutivo centrale ha però commutato la pena di morte di Ramzin, Laritcef, Kalinnikof, Fedotof e Cernovski in dieci anni di carcere ed ha ridotto la pena inflitta ad Otschkin, Kupranof e Stinin da dieci a cinque anni.

Colonnello inglese ucciso
a revolverate a Calcutta

LONDRA, 8

Mentre siede qui la conferenza per l'India, un nuovo grave episodio di sangue viene segnalato da Calcutta, che insieme con Bombay continua ad esser il centro maggiore dei fermenti nazionalisti.

Il tenente colonnello Simpson, ispettore generale delle prigioni del Bengala, è stato ucciso a revolverate nel suo studio. Data la notorietà dell'assassinato, la sua tragica fine ha destato profonda impressione tanto in India che in questi ambienti politici e nella opinione pubblica.

Degli uccisori nessuna traccia. La polizia di Calcutta è convinta si tratti di uno dei soliti atti di terrorismo dei nazionalisti locali. Sono state iniziate pronte indagini; non si sa ancora con quale frutto.

Le deliberazioni del Consiglio
della Banca dei pagamenti

BASILEA, 8

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dei pagamenti internazionali ha tenuto oggi la sua sesta seduta, decidendo di ammettere come azionista la Banca di Lettonia, attribuendole 500 azioni.

La Banca di Lituania potrà ricevere 200 azioni, non appena saranno entrate in vigore le necessarie disposizioni legali per la convertibilità «de jure» della sua moneta.

Il Consiglio ha deciso inoltre di non procedere a nuove elezioni in seno al Consiglio, prima della fine del corrente anno finanziario. Dopo avere inteso la relazione del direttore generale sui risultati del suo viaggio a Madrid, il Consiglio ha autorizzato la direzione della Banca di Spagna, circa la stabilizzazione della pesetas.

Il Consiglio ha approvato inoltre il rapporto del comitato incaricato dello studio, d'accordo con la direzione, dei mezzi per finanziare crediti a media scadenza. Il Consiglio si riunirà nuovamente a Basilea il 19 gennaio prossimo.

Tre operai italiani
sepolti da una frana a Nizza

NIZZA, 8

Nel pomeriggio di ieri l'altro è avvenuta una frana in un contrafforte della strada di Terron, e precisamente in una trincea scavata cinque metri di profondità che doveva servire per la posa delle fondamenta di una casa d'abitazione.

Di cinque italiani addetti ai lavori, tre sono rimasti morti, essendosi abbattuto sui di essi una massa di circa otto metri di terra. I cadaveri sono stati estratti.

Le manovre della squadra
navale francese

TOLONE, 8

Tutte le navi da guerra disponibili della prima squadra hanno salpato nella mattinata. L'intenzione del Comandante in capo è di ricondurre la squadra a Tolone il 23 dicembre. I bastimenti di superficie utilizzeranno gli ancoraggi che si trovano fra Tolone e il Golfo Juan. Sono in tutto 28 navi da guerra che eseguiranno inoltre il loro programma tattico sulle coste della Provenza. I sottomarini delle forze navali continuano la loro crociera di allenamento sulle coste della Corsica.

Starace inaugura a Lecce
l'Istituto per il tabacco orientale

LECCE, 8

Ricevuti alla stazione dal Prefetto Formica, dal Segretario federale D'Arpe, dal Commissario al Comune Farina e da tutte le autorità politiche, sindacali, civili e militari, sono qui giunti il vice segretario del Partito on. Starace, l'Ispettore del Partito on. Barenghi, il direttore generale dei Monopoli di Stato ing. Boselli, il direttore generale del Demanio dott. Marangoni ed altri alti funzionari del Ministero delle Finanze.

Gli ospiti illustri, accolti al loro arrivo con manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, hanno presenziato alla inaugurazione dell'Istituto sperimentale salentino per i tabacchi di cultura orientale, sorto per iniziativa del Prefetto Formica e che lo stesso Prefetto ha voluto dedicare alla memoria di Luigi Starace, compianto genitore del vice segretario del Partito. L'on. Achille Starace ha voluto che il tradizionale nastro teso attraverso l'ingresso dell'Istituto venisse reciso dall'ospite on. Barenghi. Quindi ha preso la parola l'avv. Scardia, quale presidente del Consorzio agrario « Starace » cui spetta il merito di avere realizzato l'idea del prefetto, e quale presidente del Sindacato dei concessionari di tabacco, in seno al quale è stato costituito un nuovo speciale Consorzio per la gestione dell'Istituto stesso.

Dopo l'avv. Scardia ha parlato il Prefetto Formica che ha lumeggiato la portata economica dell'avvenimento ed ha esaltata la figura di Luigi Starace. Infine ha pronunciato brevi parole il direttore generale dei Monopoli ing. Boselli.

Si è quindi proceduto alla inaugurazione dell'emporio tabacchistico, dedicato allo stesso Boselli e del magazzino sperimentale dei tabacchi, sorti anch'essi a cura del consorzio « Starace ». Il vice segretario del Partito ha dato luogo a significative manifestazioni di affetto e di devozione al Regime.

Inaugurazione del labaro
della difesa antiarea a Padova

PADOVA, 8

Stamane è stato inaugurato il labaro della difesa antiaerea di Padova alla presenza dei generali della Milizia Vernè, Nobili, Danese ed Elti di Rodeano, dei comandanti la divisione generale Bassignano e la zona aerea Opizzi, di autorità civili, politiche, di rappresentanze delle forze del presidio.

Dopo la benedizione, del labaro, e applaudite parole della madrina Olga Mezzomo, madre del martire fascista Vittore, il labaro è stato consegnato al comandante della D. A. T. di Padova senior Fedele che ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Una lapide al filosofo Bonatelli
inaugurata all'Ateneo Patavino

PADOVA, 8

Stamane all'Ateneo, presenti le autorità, è stato commemorato il primo centenario della nascita del filosofo Francesco Bonatelli, che insegnò per cinquant'anni filosofia teoretica in questa Università. Dopo brevi parole del preside della facoltà di lettere prof. Anti, che consegnò al rettore magnifico prof. Ferraris una lapide recante un'iscrizione dettata dall'on. Bodrero, e dopo un discorso del rettore, il sen. Varisco ha pronunciato applaudito l'orazione commemorativa ufficiale.

L'orribile fine di un bimbo

ADRIA, 8

Iermattina in pietosissime condizioni venne ricoverato al nostro Ospedale il bambino duenne Fregnan Angelo di Rino da Contarina il quale presentava gravissime ustioni di primo secondo e terzo grado, per cui dopo brevi ore di straziante dolore l'infelice spirava tra le braccia dei desolati genitori.

Il piccolo martire era rimasto solo in casa mentre la madre erasi momentaneamente allontanata dopo aver preparato un mastello d'acqua bollente per il bucato e fu così purtroppo che il piccino, incosciamente, vi cadde dentro riportando le mortali ustioni.

Un vecchio che annega in Planis

UDINE, 8

Nel canale che scorre in Planis fuori Porta Pracchiuso, veniva scorto da una donna che passava di là un uomo che galleggiava, ma che dava segni ancora di vita. Alle grida della donna accorse alcune persone e fra queste due alpini che riuscirono dopo non pochi sforzi a trarre il vecchio alla riva. Gli fecero la respirazione artificiale, gli prestarono tutte le cure del caso. A nulla però valsero i loro sforzi che poco dopo il povero uomo cessava di vivere. Dalle carte trovategli in tasca venne identificato per Luciano Driussi fu Paolo ottantenne. Dalle indagini del maresciallo dei Carabinieri risultò che il vecchio si era recato con un secchio ad attingere acqua nel canale. Evidentemente il Driussi perse l'equilibrio e cadde proprio in un punto dove c'è molta corrente. Più tardi venne avvertita la moglie e la figlia che impensierite attendevano inutilmente il povero vecchio.

Il delitto di un pazzo

REGGIO CALABRIA, 8

Presso Rosali, nella frazione di Sancono, ieri, verso le ore dodici, certo Idone Candeloro uccideva con due colpi di fucile il falegname Antonio Polistena, che era intento al lavoro.

Il Candeloro, che ha sparato in un accesso di follia, appena compiuto il delitto si barricava nella sua abitazione; e solo dopo una drammatica lotta veniva catturato e ridotto all'impotenza dai militi.

Franco in Portogallo?

BERLINO, 8

La notizia pubblicata dai giornali spagnoli che l'aviatore Franco si sarebbe rifugiato in Germania è stata accolta con una certa sorpresa a Berlino. Informazioni assunte al Ministero degli interni permettono per il momento di stabilire che l'aviatore non è entrato in territorio tedesco.

L'opinione che prevale è che egli si trovi tuttora in Portogallo, e che tutte le dicerie messe ultimamente in giro altro non siano che manovre dei suoi seguaci per stornare le indagini della polizia spagnola.

Il caffè a San Salvador
e l'importazione italiana

SAN SALVADOR, 8

Il raccolto del caffè nella Repubblica di San Salvador, per il periodo 1.o ottobre 1929 e 30 settembre 1930, è stato di kg. 65.020.632 in una superficie coltivata di 94.546 ettari, con un'aumento del 10 per cento sul raccolto dell'annata precedente.

Di detto raccolto si esportarono 752.780 sacchi per un peso complessivo di kg. 52.630.425. L'Italia occupa il terzo posto con sacchi 87.030 tra i paesi importatori di caffè di El Salvador.

"Delitto e Castigo" di Pedrollo
rappresentato a Meclemburgo

MECLEMBURGO (Schwerin), 8.

Al Teatro nazionale è stato rappresentato il dramma musicale *Delitto e Castigo* di Arrigo Pedrollo. Il lavoro ha avuto pieno successo; è stato apprezzato particolarmente il modo con cui la musica commenta le varie situazioni psicologiche ed il carattere dei personaggi del dramma.

Grosso incendio
a Lupia di Sandrigo

VICENZA, 8

Un violento incendio si è verificato in contrada Astico di Lupia di Sandrigo, in un fabbricato rurale affittato dalla proprietaria, Maria Tretti di Padova, ai fratelli Casarotto e a Girolamo Radin.

Il fuoco ha distrutto circa 800 quintali di frummento producendo un danno di cinquantamila lire. Grazie all'opera dei pompieri di Vicenza sono state salvate due case abitate poste ai lati del fienile e delle stalle che l'incendio ha devastato.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « **Casa Bella** » nel numero testè uscito contiene: « Ca Bella »: I tacchi alla tirolese » (la polemica fra moderni e neo-classici). — Arch. G. Pagano Pogatschnig: « Una casa d'oggi in Milano ». — Bianca Flury Nencini: « La Mostra dei mobili moderni di Cascina ». — r. p.: « Mobili d'alluminio ». — Enrico Paulucci: « Studio moderno di un avvocato ». — Arch. Antonio Cassi Ramelli: « Illuminazione indiretta di un appartamento tipo ». — c. b.: «Le tende». — c. b.: «Novità a Murano: il vetro opalino ». — Lidia Morelli: « L'arte nei lavori femminili ». Il punto « bandera » rinnovato. — I fiori e la casa: « Crisantemi ». — Piero Torriano: « Cronache d'arte ». — Coincidenze: « Quadri e ambiente ». — Il libro bello, echi e riflessi, la radio e i dischi.

Il mantello corporeo

Gli innumerevoli e sempre più meravigliosi rapporti tra organismo esterno, rappresentato dalla cute, e organismo interno sono stati di recente messi in evidenza con rara dottrina dal prof. Carlo Foà direttore dell'istituto di fisiologia della R. Università di Milano. Egli ha fatto nella sua originale rivista sintetica, che qui riassumiamo, una disanima dell'organo cutaneo considerato nelle sue molteplici funzioni sia come squisito e complesso organo di senso; sia come vero e proprio mantello impermeabile cutaneo; sia come sistema ghiandolare emuntore di primo ordine che come sistema termoregolatore reagente contro le variazioni della temperatura esterna; sia infine come rivelatore sensibilissimo di stati d'animo e delle più delicate emozioni.

Il Foà ha iniziato anzitutto a considerare le funzioni difensive della pelle mettendone dapprima in evidenza la sensibilità squisita al valore tanto da farne la sentinella avanzata posta a cura della difesa del nostro organismo che in tal modo avvertito con meccanismo pronto e riflesso retrae subitamente la parte del corpo minacciato dall'agente nocivo. Ancora la pelle difende l'organismo, chè assieme al rene ha valore funzionale di primo ordine nell'eliminare a mezzo del sudore i tossici, quando esso è in preda a intossicazioni oppure quando è sottoposto all'azione dei raggi solari o dei raggi ultravioletti o dei raggi Rontgen. Vediamo allora in questo ultimo caso la pelle pigmentarsi e il pigmento cutaneo ch'essa stessa forma devesi interpretare se non che come una difesa.

Il mantenimento della costanza della temperatura del nostro organismo spetta altresì alla pelle che funge in tal caso come squisito organo termoregolatore mettendo in giuoco due meccanismi assai complessi quali quelli della sudorazione e del mutevole grado di repiezione vasale.

Circa la sudorazione il Foà ha ricordato come essa venga agevolata dalla temperatura esterna e come ne sia facilitata o ostacolata l'evaporazione dell'umidità atmosferica e della ventilazione dello ambiente. Assai più complesso e non meno importante appare altresì l'altro meccanismo termoregolatore della cute rappresentato dal diverso comportamento dei piccoli vasi distribuiti nei vari strati della pelle: i capillari cutanei. A tal proposito si è potuto anzi stabilire che il rossore e il pallore della cute dipendono dalla quanità di sangue presente nei suoi piccoli vasi mentre la temperatura cutanea dipende dalla rapidità con cui il sangue attraversa i vasi cutanei.

E così organismo esterno e organismo interno a mezzo della funzione termoregolatrice sono intimamente legati — avendo grande importanza qui il meccanismo nervoso — e anche qui la pelle funge in difesa al corpo nel mantenergli costante la sua temperatura. Addentrandosi sempre più nelle funzioni difensive della pelle il Foà ha trattato della funzione meccanica protettrice di essa chè il suo strato esterno corneo agisce come coltre impermeabile compatta opponente ai germi e alla maggior parte delle sostanze una barriera pressocchè insormontabile.

Attraverso la pelle viene eliminata con facilità l'anidride carbonica del sangue disintossicando in tal modo l'organismo.

La pelle può esser ancora punto di partenza di stimoli la cui azione si manifesta localmente (vedi erezione del pelo, eritemi da radiazione, dermografismo, dovuto a fenomeni vascolari di costrizione e di dilatazione, ecc.) oppure su punti od organi lontani. E viceversa possiamo vedere estrinsecate nella pelle moltissime variazioni dell'organismo interno. E tutti ormai sanno come certe malattie che per il passato venivano considerate come semplici malattie cutanee non siano oltro che sintomi particolari di determinate malattie interne e in questi ultimi tempi sempre più intimi si vanno facendo i rapporti tra medico internista e medico dermopata.

Il Foà accenna nella sua rivista a tal proposito i rapporti fra ghiandole a secrezione interna e pelle tanto che l'endocrinologo considera certi sintomi appariscenti cutanei fra i segni più sicuri di talune affezione endocrine. Fra tutte la più nota è l'iperpigmentazione cutanea del cosidetto morbo di Addison o morbo Cronzino, complesso sintomatico dovuto a insufficienza delle ghiandole surrenali e in cui fra gli altri sintomi si ha per l'appunto la melanodermia costituita dalla pigmentazione bruno-bronzina della cute.

E grande importanza ha assunto per lo studio dello stato di alcune ghiandole a secrezione interna l'esame dei vasi capillari cutanei a mezzo della capillariscopia e cioè della visione diretta dei capillari a mezzo del microscopio e sovratutto di quelli del vallo ungueale. Anzi dalle varie forme delle anse capillari, che nell'adulto normale somigliano ad una forcella da capelli, si possono prevedere nei fanciulli alterazioni somatiche e psico intellettive dovute a disturbi endocrini che se rivelati e diagnosticati a tempo si potranno correggere e talora anche guarire.

Il Foà riporta come dall'esame capillariscopico di 2241 scolari risultò un chiaro parallelismo fra le forme dei loro capillari cutanei e il loro rendimento scolastico.

E qui dunque la pelle si appalesa come spia di malattie interne di primaria importanza. Grande importanza hanno in neuropatologia le alterazioni cutanee riflessi di lesioni del sistema nervoso. Si ha così depigmentazione di certe aree cutanee in casi di malattie mentali nella tabe dorsale e in certe neoriti, aumento di spessore della cute in certe gravi alterazioni nervose centrali.

Infine la pelle è specchio sensibile degli stati affettivi più vari, e arrossendo e impallidendo estrinseca — mediante reazioni vasali — manifestazioni complesse di stati psico emotivi. E così altro fenomeno fisiologico cutaneo quale è l'erezione del pelo è dovuto all'eccitamento del simpatico e tutti sanno come frequente sia l'oripilazione quale segno somatico di paura e di ansia.

Come dunque si è visto l'importanza della cute considerata in sè stessa e nei suoi molteplici rapporti con l'organismo, appare assai grande e oggidì siamo ben lontani da considerare la pelle che ci ricopre quale mantello corporeo, cioè come qualcosa di solamente sovrapposto al corpo.

I rapporti fisiologici tra cute e organismo messi in rilievo dal Foà pongono in chiaro come essa sia non solo mantello protettivo del corpo umano ma bensì sede di numerose e complessi funzioni.

Edgardo Soria

Una lapide inaugurata a Vicenza
in onore di un patriotta trentino

VICENZA, 8

Ad iniziativa di un comitato di discepoli e di colleghi, presieduto dal prof. Trattenero, è stato commemorata stamane solennemente la nobile figura del patriotta trentino Giuseppe Bonamici che fu per lunghi ani, nel periodo prebellico, insegnante di storia nel nostro Liceo dopo di essere stato incaricato di tale insegnamento in altri istituti scolastici del Regno.

Per ricordare il valoroso educatore il cui merito principale fu quello di aver suscitato in centinaia e centinaia di giovani la fiamma dell'irredentismo che doveva riscattare all'Italia Trieste e il suo nativo territorio trentino, il comitato ha fondato una borsa di studio intitolata al suo nome e ha fatto murare una lapide nella sede del Liceo classico « A. Pigafetta ».

Sul ricordo marmoreo, scoperto alla presenza di numerose autorità e di rappresentanze scolastiche, è stata incisa la seguente epigrafe: « Fiero spirito trentino - Giuseppe Bonamici - dolori e glorie d'Italia - nel lungo magistero evocando - infiammò i giovani agli ardimenti - che rivendicarono alla Patria - i suoi termini sacri - Colleghi scolari congiunti ammiratori - MCMXXX- ».

Il prof. Trattenero, che aveva dettato l'iscrizione surriferita, ha pronunciato il discorso ufficiale, seguito dal podestà comm. Franceschini, che ha preso in consegna il modesto monumento, e dal Preside del Liceo prof. Zanei che ha detto felici parole di circostanza come capo dell'istituto in cui il Bonamici profuse il tesoro del suo cuore italiano e come conterraneo del commemorato.

Le giornate romane
dei Principi giapponesi

ROMA, 8

Stamane i Principi Imperiali del Giappone si sono recati in gita a Tivoli, per visitare la Villa Adriana e la Villa d'Este, dove il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni ha loro offerto una colazione. Tornati a Roma, i Principi si sono recati nel pomeriggo nell'appartamento privato dell'addetto navale dell'Ambasciata giapponese, il quale ha loro offerto un the.

Concorso per cantanti italiani
al Teatro dell'Opera di Roma

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale in seguito a voto emesso dalla sezione per l'arte musicale e drammatica del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, ha indetto un concorso pubblico per cantanti di nazionalità italiana, i quali aspirano a frequentare un corso di perfezionamento, presso la scuola di canto del Teatro dell'Opera di Roma. I posti messi a concorso sono sei e per ciascuno dei vincitori è destinato un premio di 12 mila lire.

L'esame di concorso, limitato all'esecuzione di due pezzi scelti dal candidato, avrà luogo nelle sale del Teatro dell'Opera. I vincitori potranno anche essere utilizzati per la stagione lirica di detto Teatro. Le domande dovranno pervenire entro il 30 dicembre 1930 alla segreteria del concorso, presso il R. Conservatorio di Musica di S. Cecilia di Roma.

SPIGOLATURE

Il mondo musicale belga si rammarica perchè la casa dove vissero a Malines gli antenati di Beethoven, che erano belgi, è stata demolita. Essa era diventata — scrive la *Nation Belge* — la mèta di tutti gl'innumerevoli ammiratori del grande maestro, che visitavano la celebre città dei concerti delle campane. Ma questa casa ostacolava la circolazione e nascondeva dei vasti «garages», adibiti alle forniture dei camions. Sacrilegio! gridano i fedeli di Beethoven e reclamano un biasimo severo contro i responsabili di questa demolizione. Voce nel deserto. Il giorno stesso che i giornali annunciavano che il piccone demolitore abbatteva la casa paterna del Maestro, in un'altra colonna vi era un articolo di uno specialista dello sport, che descriveva la poesia del «garage». In un'epoca nella quale l'automobile è re, il distributore di benzina è diventato uno dei personaggi più caratteristici dei nostri paesaggi. Quelle pompe che continuamente devono alimentare i rappresentanti della velocità moderna, contrastavano con quella casetta del passato. Fra la poesia dei ricordi che si riallaccia a Beethoven e la poesia del «garage» non vi era da esitare.

*

Decisamente, ci troviamo in un momento storico della massima importanza per quanto riguarda la moda. Assicura il *Times* che la gonna lunghissima, fino quasi ha toccar terra, ha reso necessario il cambiamento della forma delle scarpe. Sotto la ricca e lunga veste da serata deve apparire la scarpetta adornata in modo da accompagnare il colore e il tessuto dell'abito, mentre la forma della medesima sarà molto allungata e appuntita. La scarpa di broccato è quasi tramontata e nessuna donna elegante la porterà più. In sua vece, è di gran moda la scarpa di „moire" e di „satin". La dama del gran mondo preferirà, però, la scarpetta di crèpe o di velluto ricamato. Sono ancora ammesse le scarpe in broccato per sera se di un solo colore, e per lo più metallico. Una delle foggie nuovissime per sera è costituita da scarpette di capretto dorate con ricami che le fanno sembrare scaglie. Una toilette elegantissima da sera è stata recentemente ammirata in un ritrovo londinese; essa era composta da un lungo abito in velluto zaffiro accompagnato da un paio di scarpe di capretto dorate con un ricamo finissimo azzurro cupo verso la punta che sfumava delicatamente in azzurro chiaro verso il tallone. Il tacco modificato alla spagnola rende più agevole la danza e dà maggiore elasticità all'andatura. Per abiti scuri da pomeriggio è molto indicata la scarpa color bronzo. Una novità originale: la scarpa di stoffa «alla fiorentina» per mattino. La forma dei cappelli non appare modificata: solo una piccola tesa deve ombreggiare la fronte graziosamente. Riappaiono graziosi tricorni guerniti di pelliccia quasi sempre Persianer». Quasi tutti i cappelli mantengono la linea molto bassa sulla nuca. Vi sono cappellini molto piccoli e aderenti che sembrano parrucche; per il pomeriggio è tornato di gran voga il berretto di pelo alla cosacca. E' portato generalmente con abiti da pomeriggio guerniti in *suède*. La maggior parte dei vestiti da sera è guernita di *paillettes*. Un abile e delicato ricamo dà grazia e snellezza alla persona e in certi casi aggiunge statura alle *silhouettes* troppo basse.

*

Narrano le storie che Caterina de' Medici, regina di Francia, soffriva di una tenace ed inguaribile emicrania: tuti i rimedi adoperati si erano rivelati vani. Un giorno Giovanni Nicot, ambasciatore di Francia in Portogallo che, avendo vissuto lungo tempo alla Corte, conosceva il male della regina, le inviò una droga sinora sconosciuta, chiamata in portoghese «petun», che ridotta in polvere e annusata, aveva effetti prodigiosi. Caterina de' Medici non si separò mai più dalla polvere preziosa e i suoi cortigiani non tardarono ad inchinarsi alle esigenze della moda. Così fu che poco a poco il tabacco — poichè altro non era la droga di Nicot — si diffuse in Francia e nel resto dell'Europa. E quando si volle dare un nome al veleno estratto dalle foglie del tabacco, si scelse quello dell'ambasciatore Nicot, e se ne fece la nicotina. Tali sono — più o meno note — le origini del tabacco che il signor Jean Anquetin, presidente del Comitato per la commemorazione di Nicot, ha rivelate — scrive il *Journal* — alla cerimonia svoltasi nel Conservatorio delle Arti e Mestieri per l'apertura del Congresso dei fumatori. Alle pareti del severo edificio si scorgevano grandi cartelli con l'ironica scrittura: « E' vietato fumare »: inutile dire che i Congressisti si guardarono bene dall'ottemperare alla prescrizione per non venir meno all'omaggio dovuto al commemorato. « Fumare — ha esclamato l'Anquetin nel discorso inaugurale — è la sola voluttà che sia stata inventata dall'antichità ad oggi. Il fumo chiarifica le idee, invita alla riflessione, costringe a fare una sosta nel nostro bisogno di agire e di far presto, dà un aspetto più vaporoso e più brillante alla nostra conversazione. V'è intorno al fumo tutta una letteratura e a studiarla da vicino si potrebbe credere che i fumatori siano tutti dei poeti ».

Miss Spooner racconta
la sua emozionante avventura

NAPOLI, 8

Il *Roma* di oggi pubblica un'intervista del suo corrispondente da Cosenza con Miss Spooner, l'aviatrice inglese che ha sfortunatamente interrotto il suo raid Londra-Città del Capo.

« Eravamo partiti — dice l'aviatrice — nelle ore pomeridiane da Roma con un tempo relativamente buono, quando poco dopo l'imbrunire, facendo rotta sul Tirreno in prossimità della costa napoletana, il tempo cominciò ad annuvolarsi. Procedevamo a quota media e verso le 23 circa io e il mio compagno di volo fummo sorpresi da un'impetuosa libecciata e da violenti scrosci di acqua. Dopo circa un quarto d'ora il temporale si manifestò con estrema violenza.

La caduta in mare

« L'apparecchio tuttavia sostenne la lotta contro gli elementi, ma la foschia rendeva assolutamente impossibile la percezione. Cielo e terra parevano avvolti in una densa caliginosa cortina, rischiarata a tratti dai guizzi dei lampi e rombante per il fragore dei tuoni. Eravamo in questa tragica disperata situazione quando una forte raffica di libeccio di una violenza inaudita riuscì a strapparmi dall'apparecchio ed a lanciarmi nello spazio. In quel momento non ebbi la percezione di ciò che avvenisse e soltanto il tonfo nell'acqua agitata del mare provocò il ritorno immediato della coscienza.

« L'apparecchio intanto rimase in balìa dei venti, sballottato senza direzione, mentre io raccoglievo tutte le mie forze in uno sforzo supremo. Avvistato da lontano il rilievo della costa, riuscii, disperatamente lottando contro la furia delle onde e dopo meno di due ore di nuoto, a raggiungere la riva, dove fui raccolta dal ferroviere Salvati, il quale senza perder tempo mi pregò di seguirlo, accompagnandomi allo scalo ferroviario. Ero completamente inzuppata d'acqua, se si pensa che indossavo una combinazione di maglia di lana. Debbo alle amorevoli cure ricevute da parte del capo stazione e dei dipendenti, che mi fornirono abiti asciutti e mi apprestarono dei cordiali, se non sono morta di assideramento.

« Il coraggio, appena giunta a riva, mi è venuto meno; ero in preda ad indicibile angoscia e lo spavento aveva scosso le fibre più riposte dell'animo mio. La sorte del compagno di volo, che oramai ritenevo inabissato per sempre con l'apparecchio nei gorghi del mare, mi teneva in uno stato di annientamento. Frattanto erano trascorse circa due ore dal momento della caduta e bisognava assolutamente apprestare i mezzi per tentare di salvare il capitano».

Gratitudine verso S. E. Balbo

Parole di alto significato Miss Spooner ha avuto per S. E. Balbo, il quale, appena a conoscenza dell'incidente, fece subito partire alla volta di Belmonte una squadriglia di avieri e il comm. Formentini con un apparecchio contenente pezzi di ricambio. Come avvenne la scoperta dell'apparecchio sullo specchio d'acqua è risaputo. Le barche di salvataggio verso le ore 4, circa due ore e mezza dopo l'incidente, riuscirono ad avvicinare il monoplano, sulla cui ala emergente dall'acqua si trovava, ferito, il capitano. Trasportato nella barca, questi si rifiutò di allontanarsi per poter personalmente assistere al rimorchio dell'apparecchio.

Appena la notizia giunse a Miss Spooner, costei, alquanto ristabilita dalla profonda emozione, andò in barca incontro al suo compagno. L'apparecchio verso le ore 9 del giorno successivo era nei pressi della spiaggia di Belmonte, dopo un'operazione di rimorchio durata circa tre ore.

Si ha notizia da Reggio Calabria che l'equipaggio di un'imbarcazione mentre pescava nelle acque di Fiumefreddo Bruzio, rinveniva nelle reti un giornale di navigazione, nel quale si trovava un assegno di 410 sterline, appartenente all'aviatrice inglese Miss Spooner. L'armatore dell'imbarcazione ha consegnato il giornale e l'assegno alla capitaneria del porto di Pizzo di Calabria.

Collisione fra due aeroplani
I piloti incolumi

ROMA, 8

Ieri mattina due apparecchi da caccia, pilotati dal sergente Pacini e dal sergente Romantini, durante una esercitazione di addestramento collettivo venivano a collisione. I piloti si lanciavano col paracadute toccando terra incolumi. *(Stefani)*.

Il Re inaugura a Roma
il monumento alla Guardia di Finanza

ROMA, 8

Alla augusta presenza di S. M. il Re è stato inaugurato, al Largo 21 Aprile, il monumento che la Guardia di Finanza con propri spontanei contributi, ha voluto eretto ai suoi duemila Caduti in guerra.

Di fronte al monumento si ergeva la tribuna reale addobbata in velluto rosso e sormontata dalla Corona e dalla Croce Sabauda. Ai suoi lati erano altre due tribune riservate agli invitati e una quarta tribuna si innalzava sul lato sinistro del Piazzale. In questi recinti, come alle finestre, ai balconi e ai terrazzi delle case adiacenti, tutte adorne dei tricolore e di drappi, si addensava una folla numerosissima, mentre le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, militari e patriottiche si allineavano a fianco dei loro labari fra tribuna e tribuna.

L'arrivo del Re

In formazione di quadrato, aperto da un lato, era schierato un reggimento, composto da un pattuglione di guardie di Finanza e da reparti di tutte le armi del presidio. Dietro lo schieramento avevano preso posto i comandanti di Legione della Guardia di Finanza, i rappresentanti delle varie Scuole del Corpo, tra cui quella nautica di Pola e numerosissimi appartenenti a tutte le sezioni dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia erano l'on. Federzoni, Presidente del Senato, e l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, i Ministri Mosconi e Gazzera, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Marescalchi, Serpieri, Pennavaria, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'ammiraglio Foschini in rappresentanza del Ministro della Marina, il Governatore di Roma, il Prefetto, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, l'on. Amilcare Rossi presidente dell'Associazione combattenti e ufficiali generali di tutte le armi, fra cui generali della Finanza Di Benedetto comandante generale del Corpo, Testero, Chersi, Papaleo, Custo Laria, Silvestri, il generale dell'Aeronautica Lombardi, il generale della Milizia Ragioni il generale Serra, il generale dell'arma dei Carabinieri Da Pozzo, il Presidente del Tribunale Supremo Dilitare Graziosi.

S. M. il Re, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è giunto al Largo 21 Aprile alle 10, ricevuto dal generale di Benedetto e dalle altre autorità.

Mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la fanfara reale e la Marcia Reale si è levato dalla folla un caloroso scrosciante applauso. Il Sovrano ha passato in rivista il Reggimento di formazione ed è quindi salito sul palco.

Il discorso di Mosconi

Subito dopo ha preso la parola il Ministro Mosconi, il quale, dopo aver rievocato le glorie fulgide del Corpo ed i suoi eroismi di guerra, ha così proseguito: « La Guardia di Finanza, che considera fra i più fasti della sua esistenza il giorno in cui la M. V. volle concederle le stellette militari e la bandiera di combattimento, vuol mantenere viva questa fiamma, nella coscienza che così facendo onora la memoria dei suoi prodi Caduti, alimenta il culto per le sue radizioni, sostiene alta l'insegna della sua stessa ragione di esistere.

« Sicuro presidio della finanza, sangue che circola nell'organismo dello Stato, i finanzieri rappresentano la legge e la inflessibilità della legge, ma essi, per la natura stessa del loro servizio, per il religioso amore con cui vigilano le forze d'Italia, col fraterno ausilio delle Fiamme verdi e delle Fiamme nere, per l'abnegazione e la forza serena che traggono dalle altitudini, ove tutto è grandezza, essi sovratutto sono e vogliono essere soldati, soldati che vissuti a petto a petto con lo straniero insidioso non verranno mai meno alla loro consegna.

« Si eleva possente, in questo momento, dalla vetta d'Italia al Faro, dal nevoso Cenisio, dalle solitarie coste e dalle Colonie assolate una voce che è la somma di tutte le voci delle Guardie ed è di gaudio e di fierezza. In omaggio devoto, essa rinnova alla M. V. il giuramento, l'offerta, la fede. Interprete dei sentimenti del Corpo — ha concluso il Ministro — che col voto dell'opera, vede sciolto quello di saperla consacrata nella luce della Città Eterna, io consegno a voi, illustre rappresentante dell'Urbe queste pietre tutelari che si aggiungono a quelle per cui Roma è grande. Esse sono più che un ornamento, un compimento, più che un compimento, una promessa. La Guardia di Finanza mi affida la certezza che in perpetuo esse resteranno di Roma degne e della Patria e che gli allori che nel futuro vi appenderanno i reduci, saranno non di solo sacrificio rutilanti, ma di vittoria ».

Prendendo in consegna il monumento, il Governatore ha espresso, a nome dell'Urbe, tutta la fierezza e l'orgoglio che essa ha di custodire questo simbolo della gloria e delle virtù militari delle Guardie di Finanza.

La benedizione del monumento

Al termine delle brevi parole pronunciate dal Governatore, è stato tolto il velario che copriva il Monumento, mentre le truppe presentavano le armi e la musica della R. Guardia di Finanza intonava la Marcia Reale.

Il Monumento, opera di Amleto Cataldi, è costruito in peperino bigio e nella sua forma ricorda le colonne di guerra elevate da Roma all'estremo delle sue frontiere. Intorno alla base corrono quattro medaglioni entro cui sono scolpite le teste austere di combattenti in elmetto e sopra di essi dominano quattro figure della Guardia di Finanza in diversi atteggiamenti. Il fastigio della colonna cinto da fasci littori e in alto sul culmine del monumento, si eleva il simulacro di Roma, con l'elmo e l'asta.

Mons. Rusticone, cappellano militare, ha proceduto al rito della benedizione, e quindi S. M. il Re disceso dal palco, s'è portato presso il monumento che ha salutato militarmente, mentre veniva deposta alla base una grande corona di alloro, offerta dal Sovrano, con nastro azzurro e la sigla reale.

Tornato alla tribuna, il Re ha consegnato a sei militari della Guardia di Finanza, le medaglie al valore che premiavano le gesta ammirevoli di coraggio da essi compiute, e infine ha assistito allo sfilamento dei comandanti le legioni delle Guardie di Finanza, dei decorati del Corpo e dei Finanzieri in congedo. Verso le ore 11, salutato da nuove vibranti acclamazioni e ossequiato dalle autorità, S. M. il Re ha lasciato il Largo 21 Aprile.

I Principi di Piemonte
visitano Pie Istituzioni a Milano

MILANO, 8

I Principi di Piemonte hanno voluto recare stamane il conforto di una loro augusta visita all'Istituto Ginecologico di via Commenda, all'Istituto Marchiondi-Spagliardi, al Ricovero inabili al lavoro e al Pio Albergo Trivulzio. I Principi che erano accompagnati dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri, dal Prefetto Fornaciari, dal dott. Arnaldo Mussolini, dal Podestà, dal Presidente della provincia, da altre autorità e personalità, sono stati fatti segno a continue calorose dimostrazioni. Omaggi di fiori sono stati fatti ovunque all'Augusta Principessa.

Alla Clinica Ginecologica a S. A. R. la Principessa Maria è stata presentata una creaturina, nata pochi istanti prima e alla quale, in ricordo della visita Augusta, è stato imposto il nome di Maria Josè. La Principessa ha ammirato la neonata, cui ha donato una medaglia d'oro ed ha rivolto quindi parole augurali alla puerpera.

La folla che stazionava dinanzi agli edifici delle diverse istituzioni visitate, ha tributato con schietto e caldo entusiasmo dimostrazione di omaggio agli Augusti Principi.

Vittime a Londra e Parigi
a causa della nebbia maledetta

PARIGI, 8

Mentre durano le discussioni e la incertezza circa le vere cause dell'ecatombe nella vallata della Mosa, colpita dalla nebbia maledetta, suscita allarme la notizia che anche a Parigi e a Londra si notano casi del genere.

Vari operai addetti a lavori di sterro nel suburbio parigino di Pulcaur sono stati ricoverati con sintomi di asfissia in tutto analoghi a quelli riscontrati nelle vittime di Engis. Uno dei disgraziati è morto stanotte all'ospedale per acuta intossicazione polmonare.—

Casi analoghi vengono segnalati da Londra. Le indagini degli scienziati non hanno intanto portato ad alcune esito conclusivo. Nel Belgio si continua a ritenere che le morti sono state causate da gas tossici contenuti e come rappresi nella nebbia mortale. Dall'Inghilterra giunge invece notizia che quei medici ritengono trattarsi piuttosto di una infezione di peste bubbonica. Bacilli del terribile contagio sarebbero stati presi prigionieri nella nebbia, e penetrati negli organi respiratori delle vittime, avrebbero compiuto la loro opera di morte con rapidità quasi fulminante.

Sanguinosi incidenti in Germania
fra comunisti e hitleriani

BERLINO, 8

Nuovi sanguinosi episodi di violenza politica vengono segnalati da Bernau, dove una settantina di persone sono rimaste ferite in una zuffa scoppiata ier. sera tra elementi comunisti e gruppi di nazional-socialisti.

Venti dei feriti versano all'ospedale in condizioni gravi.

La polizia, intervenuta energicamente, ha a varie riprese caricato i contendenti. Sono stati eseguiti oltre trenta arresti. Tra i feriti figurano due agenti. Stamane l'ordine è stato dappertutto ristabilito.

L'improvvisa morte a Parigi
della segretaria della "Comédie,,

PARIGI, 8

E' morta improvvisamente ieri sera Madeleine Roch, la popolarissima segretaria della *Comèdie Francaise*.

La notizia ha suscitato largo rimpianto negli ambienti artistici parigini. Il decesso è avvenuto per un improvviso attacco uœrmo

Ricco industriale di Chicago
ferito col figlio in un attentato

NEW YORK, 8

Ha destato viva impressione a Chicago un nuovo grave attentato compiuto da ignoti banditi contro un ricchissimo industriale locale.

La vittima designata riceveva ieri sera un voluminoso pacco dalla apparenza inoffensiva. Accintosi ad aprirlo col figlio rimaneva gravemente colpito dallo scoppio di un ordigno infernale contenuto nell'involto.

Analoga sorte ha subito il figlio il quale ha dovuto essere subito operato per una grave ferita al ventre. Degli attentatori nessuna traccia.

Audace colpo brigantesco
in una banca di Chicago

NUOVA YORK, 8

Quattro banditi, balzati a terra da un'automobile e penetrati in una banca di un rione sud-occidentale di Chicago, hanno spianato una mitragliatrice e le rivoltelle contro 31 impiegati e contro la folla dei clienti che era nella banca per operazioni varie. Il colpo di mano è durato sette minuti, dopo di che i quattro banditi, impossessatisi di sessantamila dollari trovati nelle casseforti o ottenuti dai clienti, sono saliti sulla loro automobile e hanno fatto perdere ogni loro traccia.

Libri nuovi

Giuseppe Urbani: « Il vietato altare », romanzo. Sapientia ed., Roma. — L. 10.

O. J. Taddeini: « I nuovi valori». Ezio Cantagalli ed., Siena.

Umberto Silvagni: « Grandi capitani di Roma antica ». L. Cappelli ed., Bologna. — L. 18.

Paola Giulia Bertani: « Volatili notturni ». R. Bemporad ed., Firenze. — L. 8.

Il prof. Zambonini Rettore
dell'Università di Napoli

NAPOLI, 8

Il Ministro della Educazione Nazionale ha comunicato al prof. Ferruccio Zambonini, la sua nomina a Rettore di questa Università per il biennio accademico 1930-31.

CRONACA di VENEZIA

Il nome di Cavazuccherina mutato in quello di Iesolo

La R. Prefettura ci comunica una copia del decreto Reale che concede il cambiamento di nome del comune di Cavazuccherina in quello di Iesolo.

Ecco il testo del decreto stesso.

« Vittorio Emanuele III - Per grazia di Dio e per volontà della Nazione - Re d'Italia - Veduta l'istanza 28 ottobre 1929, con cui il Podestà di Cavazuccherina, in esecuzione della propria deliberazione 26 ottobre 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del Comune in quella di « Iesolo »; Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della Provincia di Venezia con la deliberazione 12 febbraio 1930; Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 148, il R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926 n. 237, il R. D. legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, e la legge 27 dicembre 1928 n. 2962; Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno abbiamo decretato e decretiamo: Il Comune di Cavazuccherina, in provincia di Venezia, è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di « Iesolo ». Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. — Dato a S. Rossore, addì 28 agosto 1930 anno VIII - F.to *Vittorio Emanuele* - C.to *Mussolini* ».

Dell'antica città di Iesolo, compresa nella zona dell'attuale Cavazuccherina, non sussiste più nessun ricordo visibile, all'infuori dei ruderi della famosa basilica bisantina del secolo VII, che si ergono ancora come fantasmi dalla campagna circostante presso Caposile.

Di Iesolo, altrimenti detta Equilio, e che gli storici identificano ora col Cavallino, il chiarissimo Fabio Mutinelli dice ch'essa era città e territorio in vicinanza alla laguna settentrionale, alla distanza di sette miglia da Eraclea e presso la foce del Piave. Credesi che la città sia stata fondata da Asolani e da Feltrini fuggiaschi dalle invasioni dei barbari, e accresciuta poi da quelli di Oderzo. Il secondo nome di Equilio sembra esserle derivato per essere molti dei fuggitivi allevatri di cavalli, di cui e fin dai tempi romani prospero tutto il litorale veneto.

A ogni modo fu città assai ragguardevole, ebbe un codice proprio, due consigli, un vescovado e parecchie chiese, alcune delle quali, come almeno assicura un cronista, con tutto *el salizzado de mosaio come al presente se vede San Marco*.

Per le civili discordie dei veneziani, per quelle degli Iesolani stessi cogli eracliani, per l'invasione dei franchi e dei tartari ungheri, per l'emigrazione delle più notabili famiglie a Venezia, quando qui si stabilità la sede ducale, e finalmente per le acque del Piave e del Sile, che stagnando ammorbarono l'aria, andò Iesolo a poco a poco in decadenza poi in totale rovina, sicchè nel 1430 non v'era più casa alcuna e nell'antica piazza, in cui erano cresciuti olmi e noci, si seminava il frumento. Nel 1440 si abrogò anche il vescovado, assegnandone le rendite alla mensa patriarcale di Venezia.

Il nome di Cavazuccherina derivò al territorio da una concessione fatta poi dalla Repubblica di una cava a certi fratelli Zuccarin.

«Illuminazione moderna„

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, al Teatro del Dopolavoro Provinciale, l'annunciata conferenza dell'ing. comm. Carlo Clerici sulla «Illuminazione moderna».

Si pregano i soci della Federazione dei Commercianti e gli invitati di intervenirvi.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lucchini Giovanni Battista fotografo con Versuro Malvina domestica celibi — Casimiro Alvise brace. con Angoletta Caterina cas. id. — **Decessi**: Soldà Giuseppe di anni 70 con. brace. — Panza Giuseppe 72 ved. carrett. — Nardon Vio Antonia 49 con. cas.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 3.

Giorno 8 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Matrimoni** civili: Delaini Giuseppe manov. ferr. con Toppan Luigia cas. celibi — **Decessi**: Barbiero Zanardi Onorata di anni 48 con. cas. — Casellato Zampirollo Giuseppina 81 ved. ricov. — Penzi Maria 86 nub. sarta. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Sciarada a premio

Il *primo* ed il *secondo* personale,
E' misura di tempo il mio *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata oggi, martedì, alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Sindacato ingegneri

Il Segretario del Sindacato Prov. Fascista Ingegneri comunica che per i colleghi iscritti al Sindacato da istruzioni ricevute dalla Segreteria Nazionale, la quota d'abbonamento alla rivista « L'Ingegnere » per l'anno 1931 sarà di L. 45.

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile il bando di concorso al posto di ingegnere presso il Comune di Sesto Fiorentino (Firenze).

E' visibile inoltre il bando di concorso alle borse « Società Anonima Aeronautica d'Italia » e « Società An. Alfa Romeo » per gli studi di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la R. Scuola di Ingegneria di Torino, per l'anno scolastico 1930-31.

Le iscrizioni al concorso dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

Mercoledì 10 corr. scade l'ultimo improrogabile termine per le iscrizioni al secondo Concorso dei Modelli Volanti.

Si avverte che non saranno, in via assoluta, accettate le domande che pervenissero dopo tale data.

Con altro comunicato saranno resi noti la località, il giorno e l'ora della gara.

Per informazioni e chiarimenti relativi al Concorso gli interessati potranno sempre rivolgersi alla sede di questo Aero Club, Via XXII Marzo, 2402, presso la Soc. Transadriatica».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.41; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 11.10 leva alle ore 19.59 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 11.55; Basse ore 6.35 e 19.15.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 7.5; minima 6.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Le peripezie di Pinco Pallino„
Fiaba in tre atti di M. Pompei

(*Goldoni 8 dicembre* 1930)

Lo spettacolo offerto ieri in mattinata dalla compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi, è incominciato ben prima che si levasse la tela. Spettacolo gaio e festoso, che più di tutti han goduto le attrici e gli attori osservando dai pertugi del sipario la sala interamente invasa da un pubblico sì vario, sì lieto, sì rumoroso. Bambini dai quattro ai novantotto anni, come direbbe Vittorio Podrecca, ma in grande maggioranza, e nella platea gremita, e nei palchi traboccanti di testoline ricciute e nella loggia affollata fino all'inverosimile, erano i bimbi autentici, i bimbi beati che pagano ancora il mezzo biglietto nei trams, nei teatri e viaggiando sulle ferrovie dello Stato.

Una folla di bambini, adunque, raccoltisi prima di tutto per divertersi e poi quasi per affermare il diritto di avere un teatro proprio come posseggono ormai una propria letteratura, e questo per una particolare attività generosa e feconda che solo da qualche anno a questa parte vanno svolgendo in pienissimo accordo gli autori e gli editori italiani.

Le feste con le quali vengono accolti questi spettacoli per bambini e il numero e la qualità degli spettatori che li seguono, dicono chiaramente della bontà e dell'utilità della iniziativa che applicata per primo da Sergio Tofano sotto gli auspici del suo Bonaventura e ripresa con pari nobiltà e con pari buon gusto dall'Almirante-Pagnani-Besozzi potrà avere i più larghi e i più benefici sviluppi.

La fiaba di Mario Pompei è semplice, gaia, garbata. Essa s'ispira da motivi già cari al pubblico dei bambini, come quelli di *Bellinda e il mostro* e di *Cenerentola*, ma li ravviva in un clima tutto nuovo e li adorna di tante piccole trovate e di tanti curiosi e gustosi e festosi particolari così da farli perfino originale. Lesta, spumosa e frizzante la favola si muove con leggiadrissime movenze e lietamente si snoda tra il rapido fluire dei versi e il continuo baciarsi delle rime.

Vorremo narrare il soggetto, ma la fiaba verrà replicata fra poco e non vogliamo togliere ad alcuno la gioia della sorpresa. Basterà dire che al centro della vicenda è Pinco Pallino che ha molta pancia ma nessuna memoria, e che attorno a questo amenissimo tipo di smemorato, sono le tre leggiadrissime figliuolette sue, una saggia e due scervellate, e il terribile capitan Bombarda, ed un cocchiere scemino e dormiglione, e l'orco famelico e scontroso che si trasforma a vista nelle specie di un giovanissimo principe leggiadro come un tulipano, e i pavidi gastaldi dell'orco minaccioso e i cantastorie pezzenti e gli alberi che si muovono, e i funghi che parlano e i fichi d'India che danno i buoni consigli.

La vita di codesti personaggi balza di ora in ora di sorpresa in sorpresa. Le situazione s'avvicendano sorridenti, drammatiche, grottesche, caricaturali e la musica di Mario Labroca facile e leggera, commenta, accarezza, ride, sospira, e cogliendo il succo d'ogni frase e condendolo con spirito fresco e brillante suscita brevi canzoni, romanze, balletti, *couplets*.

Con quale ricchezza, con quale buon gusto, con quale proprietà è stata allestita la fiaba! Pittoreschi, eleganti, luminosi gli scenari, creati dalla casa Lenci sui bozzetti di Mario Pompei, così da suscitare effetti vari, inattesi e gustosissimi di linee e di colori unendosi coi superbi costumi e coi giochi degli attrezzi ingegnosi.

E qual tesoro di delicatissima grazia ha dato Andreina Pagnani all'espressione della più buona figliuola di un babbo così smemorato, e come fu semplice, pronta, festosa la comicità offerta da Luigi Almirante alla figura di Pinco Pallino, e quanto spassoso seppe farsi il Besozzi con tanto semplici mezzi, nei panni del cocchiere dormiglione! Un orco degno di grande rispetto per la variabilità e l'efficacia della sua espressione fu il Ceseri e tutti gli altri, il Carnabuci, la Fantoni, la Marchetti, la Bernini, la Mannozzi, il Broschi, il Glori e gli altri tutti, furono con gli altri piacevolissimi e nella prosa e nel canto durante il quale vennero egregiamente sostenuti da un'orchestrina agile ed espressiva.

Inutile dire che il successo fu pieno: risate fresche e squillanti dal principio alla fine, applausi fragorosissimi, chiamate da non contarsi neppure e bis del finale.

*

Iersera la seconda rappresentazione di « Trio » di Lenz procurò calorosissimi applausi ad Andreina Pagnani, a Luigi Almirante e a Nino Besozzi, e questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia « Fetiche », commedia nuovissima in tre atti di Giuseppe Adami.

Il "Sestetto di Dresda„
alla "Veneziana del Quartetto„.

Il pregio maggiore che dobbiamo riconoscere con sincerità e con ammirazione negli insieme tedeschi, che spesso eseguiscono nelle nostre sale musicali, è certamente la perfetta preparazione.

Il Sestetto di Dresda, che ha iniziato domenica sera nel modo più brillante la serie dei concerti della Società Veneziana del Quartetto, conferma nel modo più sicuro — una volta di più — la verità della nostra affermazione. Delicatezza, robustezza, profondità di espressione e — sopratutto — una sicurezza ed un affiatamento perfetto.

Il delicatissimo compito della critica è reso affatto piacevole, quando si debba affermare sinceramente e senza alcuna restrizione, delle qualità così elevate di un simile complesso artistico. Il competente più sicuro, l'appassionato più intransigente non avrebbe potuto avvertire nessuna pecca nell'esecuzione. Sia dal punto di vista interpretativo, sia dal punto di vista tecnico, addirittura superato, come per le qualità dei singoli artisti e dalla perfezione dell'intesa.

Il Quintetto in «sol min.» con due viole — certamente una delle composizioni più complete e più ispirate prodotte dalla meravigliosa attività di Mozart — fu espresso con perfetto stile e con moltissimo effetto. Ciò sia detto specialmente per il terzo tempo — trattato con una delicatezza e finezza di espressione veramente singolari — che piacque molto e fu applauditissimo.

Il Sestetto in «si bem. maggiore» di Brahms fu eseguito con bello slancio e forza. Di quest'opera, che non è forse tra le più originali fu conservato però, nell'esecuzione, lo stile inquieto e fantastico, a volte bizzarro e incoerente, ma sempre animato ed ispirato. Dei singoli artisti è difficile poter dire: un magnifico primo violino in Gustavo Fritzche: tutti gli altri eccellenti per la fusione singolarissima e per l'accordo più completo.

La cronaca è lietissima: pubblico fine, intelligente e foltissimo e applausi calorosissimi alla fine di ogni tempo.

MALIBRAN

Con vivi applausi ebbe luogo ieri la terza dell'opera «Crispino e la Comare» e il basso Giuliani, il tenore Sardi, Torquato Lucci, Armando Giannotti e Gemma Landi applauditi, spesso a scena aperta, vennero evocati ripetutamente al proscenio nei finali d'atto unitamente al M.o Rizzo.

Stasera riposo e domani avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera «Don Pasquale» con l'ottimo complesso artistico di domenica sera.

ROSSINI

E' stato proiettato per la prima volta con vivo successo il film «Tabarin di lusso» con Betty Balfour e Vivienne Gibson.

In varietà hanno debuttato «Barmo» ballerino eccentrico acrobatico e la troupe di Silla Silvani presentata dal M.o Frustaci e della quale fanno parte oltre alla cantante Silla Silvani, l'eccentrica Lya Flirt e le sisters Jolly. I due numeri sono stati vivamente applauditi.

I nuovi codici illustrati
dal prof. Manzini all'Ateneo

Domenica mattina, alle ore 11, il prof. Vincenzo Manzini dell'Università di Padova ha tenuto all'Ateneo Veneto, per invito del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia e del Centro di cultura e propaganda corporativa, la prima sua conferenza-lezione sui nuovi Codici Penale e di Procedura Penale.

L'Aula Magna dell'Ateneo era rigurgitante di pubblico: erano presenti tutte le autorità. Abbiamo particolarmente notato: il rappresentante di S. Em. il Patriarca; S. E. Castellani Procuratore Generale; i senatori Marcello e Diena; S. E. Padoa Avvocato Generale; S. E. Zanni nuovo Presidente di Sezione della Corte d'Appello; S. E. Pagani Procuratore del Re, S. E. Paladini Presidente del Tribunale; le LL. EE. Tombolan Fava e Toniolo Presidenti di Corte d'Appello a riposo; l'avv. Suppiej Segretario Federale col vice-segretario avv. Spandri; il comm. Zattera in rappresentanza di S. E. il Prefetto; la signora Maria Pezzè Pascolato; il cav. uff. Rendina vice questore, anche in rappresentanza del Questore con numerosi funzionari di Pubblica Sicurezza; il prof. Pelli fiduciario del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa ed Ispettore della Confederazione dei Professionisti ed Artisti; l'avv. Levis, Segretario del Sindacato Forense, anche in rappresentanza del Podestà, con tutti i membri del Direttorio; l'avv. Mioni in rappresentanza del Preside della Provincia; l'avv. Musatti Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati e l'avv. comm. Donatelli Presidente della Commissione per l'Ordine dei Procuratori con il Segretario avvocato comm. Masotti; moltissimi dirigenti di Sindacati Professionisti. Vi era poi un grandissimo stuolo di Magistrati, tra i quali abbiamo notato il cav. uff. Messini, il cav. uff. Marinoni, il cav. Colagrosso, il cav. Gallo, il Pretore Colucci, ecc. ecc. e le maggiori illustrazioni del Foro Veneziano.

Prima che il prof. Manzini cominci la sua lezione, l'avv. Levis dice brevi parole per inaugurare il corso. Egli così si esprime: « Il Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia vuole, mediante il corso di conferenze-lezioni che oggi ha inizio e che ha lo scopo di aiutare e divulgare la conoscenza preventiva dei Codici criminali dell'Italia Nuova, solennizzare l'avvento di tale basilare legge fascista ed esaltare gli uomini che, con l'ispirazione e con l'opera dell'ingegno, con intuito politico e sociale e con la scienza e l'esperienza giuridiche hanno contribuito a tradurre in legge dello Stato lo spirito e la coscienza del Regime.

Tra questi uomini, primo, al vertice dell'edificio della Nazione, sta il sommo Capo che guida i nostri destini; tra questi uomini, insigne per sapere giuridico e per attività di Governo, è Alfredo Rocco, costruttore e legislatore impareggiabile; fra questi uomini, in primo rango, è Vincenzo Manzini, illustre nostro collega e maestro, al quale io rivolgo, a nome del Sindacato Forense e del Centro di Cultura e Propaganda corporativa, il più sincero e cordiale ringraziamento, e che è uno di coloro che dimostrano con l'esempio come le fortune d'Italia e del Fascismo si servano, non tanto nei dì di festa con una camicia nera d'occasione o con un telegramma roboante al Ministro Tizio od al Generale Caio, ma piuttosto con vero intelletto d'amore nel silenzioso studio indefesso e nella tenace opera quotidiana, che creano le opere imperiture ». L'avv. Levis viene vivamente applaudito.

Quindi il prof. Manzini pronuncia la sua lezione, seguito con la massima attenzione dall'uditorio.

Premesso un ampio cenno sulle forme con cui i nuovi Codici, penale e di procedura penale, vennero formati, rivisti, modificati ed infine redatti nel loro definitivo testo e pubblicati, l'oratore fissa il principio fondamentale della riforma, illustrando la profonda differenza esistente fra i concetti individualistici che, ispirandosi alla dichiarazione dei diritti dell'uomo della rivoluzione francese, informarono i vari codici del secolo scorso fino a quelli patrii tuttora in vigore, e quelli fascisti dei nuovi codici, per i quali l'interesse dello Stato deve essere sempre preminente ed assorbente sovra ogni altro intresse dell'individuo.

Il prof. Manzini passa quindi ad esporre, nelle sue linee più generali ed essenziali, il contenuto concreto della riforma, parlando poi in particolare della pena di morte, delle pene accessorie, delle circostanze dei reati, e soffermandosi specialmente sui nuovi concetti di abitualità, professionalità e tendenza a delinquere. L'oratore mette in rilievo il fatto che il nuovo codice penale, malgrado l'apparente sua severità, risulterà in pratica più mite del precedente per tutti coloro che meritino indulgenza, se il Magistrato saprà valersi del largo potere discrezionale che la legge gli accorda. Viene quindi a trattare delle misure di sicurezza, altra importantissima innovazione; accenna alle nuove incriminazioni ed alle nuove pene per i delitti contro la sicurezza dello Stato, ai delitti di sciopero e di serrata, di sabotaggio, di boicottaggio e di inosservanza delle sentenze della Magistratura del Lavoro, delitti questi particolarmente rispondenti ai nuovi concetti fascisti messi a fondamento della costruzione dello Stato corporativo, ai delitti contro l'integrità ed alla sanità della stirpe rispondenti agli alti fini demografici nazionali, ecc. ecc.

L'oratore accenna poi rapidamente alle principali riforme dal legislatore introdotte nel diritto processuale penale, e particolarmente all'abolizione della giuria popolare ed alla nuova costituzione della Corte d'Assise mediante l'introduzione degli scabini, quali giudici non togati in concorso dei giudici togati.

Infine il prof. Manzini traccia brevemente e succintamente il programma della più dettagliata esegesi dei nuovi codici che egli svolgerà nelle future lezioni.

La conferenza del prof. Manzini fu alla fine calorosamente applaudita. La prossima lezione, che particolarmente tratterà del Codice di procedura penale avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto giovedì 11 corr. alle ore 16.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Le prenotazioni dei commercianti per il calendario fascista

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

« Anche per il prossimo anno — come è stato comunicato — il Partito si appresta a pubblicare il consueto Calendario Fascista. All'edizione 1931 sono state apportate notevoli migliorie: i fogli, infatti, anzichè quindicinali saranno settimanali e recheranno uno spazio per annotazioni; il calendario, poi, potrà, mediante uno speciale sistema, essere usato così da tavolo come da muro.

« Inutile dire che esso certamente sarà fregiato del ritratto del Duce, cosa che, più d'ogni miglioria, deve renderlo gradito ad ogni italiano.

« I Commercianti vorranno anche quest'anno prenotarsi in gran numero alla pregevole simpatica pubblicazione e con questa certezza li avvertiamo che le adesioni dovranno essere date unicamente agli incaricati dalla Federazione Provinciale Fascista, che, muniti di apposita delega, si presenteranno nei negozi e negli uffici.

Le riduzioni a S. Vito

S. VITO AL T. 8

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi in pieno accordo con i commercianti ha stabilito una prima riduzione di prezzi sui generi nella misura seguente: pane bianco di qualità superiore: filone L. 1.90, panetti L. 2; cornetti L. 2.20 al kg. (peso base 200 gr.). Con farina tipo 2: in filoni o quattro panetti da 200 gr. L. 1.50 al kg.

I seguenti prezzi s'intendono praticati alla rivendita e la vendita dovrà seguire esclusivamente a peso.

Carne: manzo di 1.a qualità L. 7.60 al kg.; 2.a qualità L. 6.50 al kg.; vitello L. 8 al kg. ed il 5 per cento in più senza osso. Carne suina da L. 8 a L. 7 il kg. Pasta locale extra da L. 2.70 a L. 2.55; pasta locale fina L. 2.25; pasta Napoli (extra lusso sublime) L. 3; Pasta minuta tipo glutinata L. 2.70; riso comune camolino extra L. 1.15; brillato extra L. 1.20; vialone L. 2.40; carolina L. 2.40. Formaggio: reggiano 1928 (grana) L. 15.50; reggiano 1929 L. 14.50; reggiano sfoglio L. 12; Emmenthal nazionale L. 10; emmenthal qualità sbrinz L. 9; latteria (1 anno) L. 12; gongorzola bianco L. 11; gongorzola verde L. 10; stracchino L. 10; Bel Paese originale L. 11; farina granoturco bianca L. 0.75; granoturco gialla L. 0.70. Burro latteria Friuli L. 15; naturale L. 14. Carne suina insaccata: cotechini e musetti L. 9; salsiccia fina L. 10; salsiccia fegato L. 8; salame stagionato L. 15; prosciutto crudo L. 26; prosciutto cotto al minuto L. 26; lardo nostrano L. 7; strutto L. 6.50.

E' fatto obbligo ai negozianti di tenere bene esposto il cartellino sulle merci con l'indicazione delle qualità e del prezzo. Il Seniore Fancello si è compiaciuto con i commercianti per lo spirito disciplinato in piena adesione al movimento ribassista. La Commissione continuerà nell'opera intrapresa convocando giornalmente le varie categorie di negozianti onde addivenire alla immediata applicazione dell'equo prezzo.

I ribassi nel Veneto

A Cavarzere non si ribassa ancora

CAVARZERE, 8

Mentre e attraverso la stampa e con riscontri diretti osserviamo come a Venezia madre, a Padova e a Rovigo e così pure ad Adria ed a Chioggia, la campagna iniziata per l'adeguazione dei prezzi al reale costo della vita è ormai in pieno promettente successo, cioè all'appello del Governo Nazionale per la necessaria sistemazione economica della Nazione, ha trovato, come in tutta l'Italia, anche nei centri delle maggiori città venete il massimo consenso della travolgente maggioranza, Cavarzere non ha accolto, se non in trascurabile parte, l'invito delle locali autorità per una adeguata riduzione dei prezzi dei generi costituenti il costo della vita.

L'opera fervida e tenace svolta dal nostro infaticabile Segretario politico, coadiuvato da quasi tutti i fascisti, ha cozzato e si infrange ognora nella incomprensibile refrattarietà dei commercianti, degli esercenti e particolarmente dei padroni di casa, nessuno dei quali (sembra invero) ha avuto sinora la felice quanto doverosa iniziativa di applicare alcun ribasso sui canoni di fitto o ribasso che, per analoghe disposizioni superiori, dovrà essere uniforme nella misura del 10 per cento, indistintamente su tutte le pigioni e senza tener calcolo del rapporto dell'affitto attuale con quello pagato nel periodo anteguerra e senza distinzione alcuna tra case costruite prima e dopo la guerra. Che cosa si aspetta?

Negozianti puniti a Verona

VERONA, 8

Per la questione dei prezzi, che trova ancora parecchi negozianti recalcitranti, oggi, con ordinanza del Prefetto sono stati chiusi i seguenti negozi di generi diversi: Attilio Soravia di via Trentino, Giovanni Maioli al Duomo, Ettore Modena di via Crispi, Alfredo Villani di Piazza Erbe, Michele Trevisan di via Cantore, Fratelli Favalli in Piazzetta Scalette Rubiani, Marcomini Dino alle Fontanelle, Eufrasia Slamini a S. Alessio, Gaetano Maioli in via 20 Settembre, Matteo Zanotti, Attilio Mantovani, Sambro Carolina, Ugo Baraldi tutti di Veronetta e Silvio Franchini di Porta Palio.

L'azione pel ribasso a Cormons

CORMONS, 8

L'altra sera, nella sede del Fascio, presente tutto il Direttorio, venne nominata una commissione speciale di vigilanza, composta dei signori: geom. Armando Tomadoni, Enrico Clementi, Marino Brumati, dr. Gerardo Sabeone e dr. Guido Felice Simonetti, la quale avrà il compito di sorvegliare scrupolosamente tutto il movimento del ribasso prezzi voluto dal Governo Nazionale, stabilendo quanto segue:

Alcuni commercianti dietro invito del Direttorio locale hanno formato i negozi tipo. I negozi tipo si obbligano a vendere determinati generi alimentari di prima necessità a prezzi concordati con la speciale Commissione di vigilanza. I consumatori intelligenti hanno quindi tutto il vantaggio di acquistare presso detti negozi. I negozi tipo sono perciò che riguarda i prezzi dei generi compresi nel listino sotto la vigilanza del Partito. I negozi tipo sono costituiti inoltre allo scopo di regolare il mercato. Il listino dei prezzi dei negozi tipo deve essere esposto nelle vetrine di detti negozi.

Si invitano i proprietari di case a diminuire, come da disposizione della Federazione Nazionale proprietà edilizia, il dieci per cento degli affitti. In caso di controversie rivolgersi alla Commissione di vigilanza.

Si invitano i produttori di latte a diminuire il prezzo in misura seguente: latte a domicilio a L. 0.90 al litro; latte luogo produzione a L. 0.80 al litro.

I consumatori nel loro interesse devono prendere visione dei prezzi stabiliti dai negozi tipo. E' interesse quindi dei consumatori, controllare i prezzi prima dell'acquisto.

Si invitano i commercianti a regolare i prezzi dei loro negozi sulla base dei prezzi fatti dai negozi tipo. Tutti i cittadini sono invitati a dare consigli alla Commissione di vigilanza. Ci piace segnalare al pubblico tutti quei cittadini che con vera comprensione fascista hanno voluto aderire spontaneamente e con entusiasmo a questa gara, sperando che altri seguano l'esempio. Commestibili: Moretti Luigi e Clementi Enrico; Macellerie: Pagnut Luigi Pagnut G. Batta e Pagnut ved. Elisa; verdure: Rosa ved. Simonit; panetterie: tutte.

Ribasso delle pigioni a Cividale

CIVIDALE, 8

Presieduto dal Segretario politico prof. A. Marino e presente il Podestà dr. Mulloni, ha avuto luogo, ieri sera, nella sala del Littorio, un'adunanza di proprietari di case, tra i quali i sigg. Carbonaro ing. Giovanni Cafis Camillo, Muner Giuseppe, De Paciani nob. Pietro, Della Rovere Carlo, Cossio Giovanni, Comarca Domenico, Vellisaij G., Aviani G., Francovej E., ecc. Scopo della adunanza era quello di addivenire ad un accordo per il ribasso delle pigioni. Dopo ampia discussione i convenuti deliberarono che le pigioni tutte siano ribassate tra un minimo del 10 ad un massimo del 50 per cento.

Mogliano in attesa del ribasso

MOGLIANO, 8

Ci si fa osservare che mentre la campagna per l'adeguazione dei prezzi, al reale costo della vita trova il consenso in certe categorie di esercenti negozianti in genere, vi sono alcune categorie che si mantengono ostinatamente sorde all'appello per il ribasso dei prezzi.

I negozianti di generi alimentari dicono di aver già prezzi ridottissimi. Quali? Sarebbe bene che dessero pubblicità. Certi negozi in calzature, manifatture ed altro affermano di aver ridotto del 10-12 ed anche il 15 per cento i prezzi! Ma di grazia si può sapere a che prezzi vendevano prima, se questi non erano esposti? e se confrontando gli attuali ribassi sono superiori a quelli di altri negozi della città di Venezia e Treviso.

Gli affitti e il latte a Conegliano

CONEGLIANO, 8

L'Ente Autonomo per le case popolari, su proposta del suo Presidente, Nob. avv. Gera, ha ridotto del 10 per cento il prezzo sugli affitti.

Il latte, non ha risentito finora alcun ribasso. Preghiamo di provvedere in merito.

Ribasso delle carni bovine ad Agordo

AGORDO, 8

In seguito a riunione indetta dalla locale Delegazione dei Commercianti, è stato deliberato la riduzione del prezzo della carne bovina di secondo taglio portandolo da L. 7.50 a L. 7 al kg. a partire dal 7 corr. Tale riduzione è stata spontaneamente proposta dal gruppo macellai per alto sentimento di civismo dato che il prezzo dei bovini rimane, quassù, ancora stazionario.

La famiglia Da Tos partecipa che in occasione del trigesimo della morte della diletta

Teresina Perale in Da Tos

sarà celebrata una funzione di suffragio mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 in S. Maria Formosa.

Ringrazia fin d'ora i buoni che rinnoveranno i cristiani suffragi.

CRONACA di VENEZIA

Il nome di Cavazuccherina mutato in quello di Iesolo

La R. Prefettura ci comunica una copia del decreto Reale che concede il cambiamento di nome del comune di Cavazuccherina in quello di Iesolo.

Ecco il testo del decreto stesso.

« Vittorio Emanuele III - Per grazia di Dio e per volontà della Nazione - Re d'Italia - Veduta l'istanza 28 ottobre 1929, con cui il Podestà di Cavazuccherina, in esecuzione della propria deliberazione 26 ottobre 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del Comune in quella di « Iesolo »; Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della Provincia di Venezia con la deliberazione 12 febbraio 1930; Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 4 febbraio 1915, n. 148, il R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926 n. 237, il R. D. legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, e la legge 27 dicembre 1928 n. 2962; Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno abbiamo decretato e decretiamo: Il Comune di Cavazuccherina, in provincia di Venezia, è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di « Iesolo ». Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. — Dato a S. Rossore, addì 28 agosto 1930 anno VIII - F.to *Vittorio Emanuele* - C.to *Mussolini* ».

Dell'antica città di Iesolo, compresa nella zona dell'attuale Cavazuccherina, non sussiste più nessun ricordo visibile, all'infuori dei ruderi della famosa basilica bizantina del secolo VII, che si ergono ancora come fantasmi dalla campagna circostante presso Caposile.

Di Iesolo, altrimenti detta Equilio, e che gli storici identificano ora col Cavallino, il chiarissimo Fabio Mutinelli dice ch'essa era città e territorio in vicinanza alla laguna settentrionale, alla distanza di sette miglia da Eraclea e presso la foce del Piave. Credesi che la città sia stata fondata da Asolani e da Feltrini fuggiaschi dalle invasioni dei barbari, e accresciuta poi da quelli di Oderzo. Il secondo nome di Equilio sembra essere derivato per essere molti dei fuggitivi allevatri di cavalli, di cui e fin dai tempi romani prospero tutto il litorale veneto.

A ogni modo fu città assai ragguardevole, ebbe un codice proprio, due consigli, un vescovado e parecchie chiese, alcune delle quali, come almeno assicura un cronista, con tutto *el salizzado de mosaio come al presente se vede San Marco*.

Per le civili discordie dei veneziani, per quelle degli Iesolani stessi cogli aracliani, per l'invasione dei franchi e dei tartari ungheri, per l'emigrazione delle più notabili famiglie a Venezia, quando qui si stabilità la sede ducale, e finalmente per le acque del Piave e del Sile, che stagnando ammorbarono l'aria, andò Iesolo a poco a poco in decadenza poi in totale rovina, sicchè nel 1430 non v'era più casa alcuna e nell'antica piazza, in cui erano cresciuti olmi e noci, si seminava il frumento. Nel 1440 si abrogò anche il vescovado, assegnandone le rendite alla mensa patriarcale di Venezia.

Il nome di Cavazuccherina derivò al territorio da una concessione fatta poi dalla Repubblica di una cava a certi fratelli Zuccarin.

"Illuminazione moderna,,

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, al Teatro del Dopolavoro Provinciale, l'annunciata conferenza dell'ing. comm. Carlo Cierici sulla «Illuminazione moderna».

Si pregano i soci della Federazione dei Commercianti e gli invitati di intervenirvi.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Lucchini Giovanni Battista fotografo con Versuro Malvina domestica celibi — Casimiro Alvise brace. con Angoletta Caterina cas. id. — **Decessi**: Soldà Giuseppe di anni 70 con. brace. — Panza Giuseppe 72 ved. carrett. — Nardon Vio Antonia 49 con. cas.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 2 — Decessi 3.

Giorno 8 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Matrimoni** civili: Delaini Giuseppe manov. ferr. con Toppan Luigia cas. celibi — **Decessi**: Barbiero Zanardi Onorata di anni 48 con. cas. — Casellato Zampirollo Giuseppina 81 ved. ricov. — Pozzi Maria 86 nub. sarta. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Sciarada a premio

Il *primo* ed il *secondo* personale,
E' misura di tempo il mio *totale*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata oggi, martedì, alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Sindacato ingegneri

Il Segretario del Sindacato Prov. Fascista Ingegneri comunica che per i colleghi iscritti al Sindacato da istruzioni ricevute dalla Segreteria Nazionale, la quota d'abbonamento alla rivista « L'Ingegnere » per l'anno 1931 sarà di L. 45.

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile il bando di concorso al posto di ingegnere presso il Comune di Sesto Fiorentino (Firenze).

E' visibile inoltre il bando di concorso alle borse « Società Anonima Aeronautica d'Italia » e « Società An. Alfa Romeo » per gli studi di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la R. Scuola di Ingegneria di Torino, per l'anno scolastico 1930-31.

Le iscrizioni al concorso dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

Mercoledì 10 corr. scade l'ultimo improrogabile termine per le iscrizioni al secondo Concorso dei Modelli Volanti.

Si avverte che non saranno, in via assoluta, accettate le domande che pervenissero dopo tale data.

Con altro comunicato saranno resi noti la località, il giorno e l'ora della gara.

Per informazioni e chiarimenti relativi al Concorso gli interessati potranno sempre rivolgersi alla sede di questo Aero Club, Via XXII Marzo, 2402, presso la Soc. Transadriatica».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.41; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 11.10 leva alle ore 19.59 — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 11.55; Basse ore 6.35 e 19.15.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 7.5; minima 6.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Le peripezie di Pinco Pallino,, Fiaba in tre atti di M. Pompei

(*Goldoni 8 dicembre 1930*)

Lo spettacolo offerto ieri in mattinata dalla compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi, è incominciato ben prima che si levasse la tela. Spettacolo gaio e festoso, che più di tutti han goduto le attrici e gli attori osservando dai pertugi del sipario la sala interamente invasa da un pubblico sì vario, sì lieto, sì rumoroso. Bambini dai quattro ai novantotto anni, come direbbe Vittorio Podrecca, ma in grande maggioranza, e nella platea gremita, e nei palchi traboccanti di testoline ricciute e nella loggia affollata fino all'inverosimile, erano i bimbi autentici, i bimbi beati che pagano ancora il mezzo biglietto nei trams, nei teatri e viaggiando sulle ferrovie dello Stato.

Una folla di bambini, adunque, raccoltisi prima di tutto per divertersi e poi quasi per affermare il diritto di avere un teatro proprio come posseggono ormai una propria letteratura, e questo per una particolare attività generosa e feconda che solo da qualche anno a questa parte vanno svolgendo in pienissimo accordo gli autori e gli editori italiani.

Le feste con le quali vengono accolti questi spettacoli per bambini e il numero e la qualità degli spettatori che li seguono, dicono chiaramente della bontà e dell'utilità della iniziativa che applicata per primo da Sergio Tofano sotto gli auspici del suo Bonaventura e ripresa con pari nobiltà e con pari buon gusto dall'Almirante-Pagnani-Besozzi potrà avere i più larghi e i più benefici sviluppi.

La fiaba di Mario Pompei è semplice, gaia, garbata. Essa s'ispira da motivi già cari al pubblico dei bambini, come quelli di *Bellinda e il mostro* e di *Cenerentola*, ma li ravviva in un clima tutto nuovo e li adorna di tante piccole trovate e di tanti curiosi e gustosi e festosi particolari così da farli perfino originale. Lesta, spumosa e frizzante la favola si muove con leggiadrissime movenze e lietamente si snoda tra il rapido fluire dei versi e il continuo baciarsi delle rime.

Vorremo narrare il soggetto, ma la fiaba verrà replicata fra poco e non vogliamo togliere ad alcuno la gioia della sorpresa. Basterà dire che al centro della vicenda è Pinco Pallino che ha molta pancia ma nessuna memoria, e che attorno a questo amenissimo tipo di smemorato, sono le tre leggiadrissime figliuolette sue, una saggia e due scervellate, e il terribile capitan Bombarda, ed un cocchiere scemino e dormiglione, e l'orco famelico e scontroso che si trasforma a vista nelle specie di un giovanissimo principe leggiadro come un tulipano e i pavidi gastaldi dell'orco minaccioso e i cantastorie pezzenti e gli alberi che si muovono, e i funghi che parlano e i fichi d'India che danno i buoni consigli.

La vita di codesti personaggi balza di ora in ora di sorpresa in sorpresa. Le situazione s'avvicendano sorridenti, drammatiche, grottesche, caricaturali e la musica di Mario Labroca facile e leggera, commenta, accarezza, ride, sospira, e cogliendo il succo d'ogni frase e condendolo con spirito fresco e brillante suscita brevi canzoni, romanze, balletti, *couplets*.

Con quale ricchezza, con quale buon gusto, con quale proprietà è stata allestita la fiaba! Pittoreschi, eleganti, luminosi gli scenari, creati dalla casa Lenci sui bozzetti di Mario Pompei, così da suscitare effetti vari, inattesi e gustosissimi di linee e di colori unendosi coi superbi costumi e coi giochi degli attrezzi ingegnosi.

E qual tesoro di delicatissima grazia ha dato Andreina Pagnani all'espressione della più buona figliuola di un babbo così smemorato, e come fu semplice, pronta, festosa la comicità offerta da Luigi Almirante alla figura di Pinco Pallino, e quanto spasso seppe farsi il Besozzi con tanto semplici mezzi, nei panni del cocchiere dormiglione! Un orco degno di grande rispetto per la variabilità e l'efficacia della sua espressione fu il Cesari e tutti gli altri, il Carnabuci, la Fantoni, la Marchetti, la Bernini, la Mannozzi, il Broschi, il Giosi e gli altri tutti, furono con gli altri piacevolissimi e nella prosa e nel canto durante il quale vennero egregiamente sostenuti da un'orchestrina agile ed espressiva.

Inutile dire che il successo fu pieno: risate fresche e squillanti dal principio alla fine, applausi fragorosissimi, chiamate da non contarsi neppure e bis del finale.

*

Iersera la seconda rappresentazione di « Trio » di Lenz procurò calorosissimi applausi ad Andreina Pagnani, a Luigi Almirante e a Nino Besozzi, e questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia « Fetiche », commedia nuovissima in tre atti di Giuseppe Adami.

Il "Sestetto di Dresda,, alla "Veneziana del Quartetto,,

Il pregio maggiore che dobbiamo riconoscere con sincerità e con ammirazione negli insieme tedeschi, che spesso eseguiscono nelle nostre sale musicali, è certamente la perfetta preparazione.

Il Sestetto di Dresda, che ha iniziato domenica sera nel modo più brillante la serie dei concerti della Società Veneziana del Quartetto, conferma nel modo più sicuro — una volta di più — la verità della nostra affermazione. Delicatezza, robustezza, profondità di espressione e — sopratutto — una sicurezza ed un affiatamento perfetto.

Il delicatissimo compito della critica è reso affatto piacevole, quando si debba affermare sinceramente e senza alcuna restrizione, delle qualità così elevate di un simile complesso artistico. Il competente più sicuro, l'appassionato più intransigente non avrebbe potuto avvertire nessuna pecca nell'esecuzione. Sia dal punto di vista interpretativo, sia dal punto di vista tecnico, addirittura superato, come per le qualità dei singoli artisti e dalla perfezione dell'intesa.

Il Quintetto in «sol min.» con due viole — certamente una delle composizioni più complete e più ispirate prodotte dalla meravigliosa attività di Mozart — fu espresso con perfetto stile e con moltissimo effetto. Ciò sia detto specialmente per il terzo tempo — trattato con una delicatezza e finezza di espressione veramente singolari — che piacque molto e fu applauditissimo.

Il Sestetto in «si bem. maggiore» di Brahms fu eseguito con bello slancio e forza. Di quest'opera, che non è forse tra le più originali fu conservato però, nell'esecuzione, lo stile inquieto e fantastico, a volte bizzarro e incoerente, ma sempre animato ed ispirato. Dei singoli artisti è difficile poter dire: un magnifico primo violino in Gustavo Fritzsche; tutti gli altri eccellenti per la fusione singolarissima e per l'accordo più completo.

La cronaca è lietissima: pubblico fine, intelligente e foltissimo e applausi calorosissimi alla fine di ogni tempo.

MALIBRAN

Con vivi applausi ebbe luogo ieri la terza dell'opera «Crispino e la Comare» e il basso Giuliani, il tenore Sardi, Torquato Lucci, Armando Giannotti e Gemma Landi applauditi, spesso a scena aperta, vennero evocati ripetutamente al proscenio nei finali d'atto unitamente al M.o Rizzo.

Stasera riposo e domani avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera «Don Pasquale» con l'ottimo complesso artistico di domenica sera.

ROSSINI

E' stato proiettato per la prima volta con vivo successo il film «Tabarin di lusso» con Betty Balfour e Vivienne Gibson.

In varietà hanno debuttato «Barmos» ballerino eccentrico acrobatico e la troupe di Silla Silvani presentata dal M.o Frustaci e della quale fanno parte oltre alla cantante Silla Silvani, l'eccentrica Lya Flirt e le sisters Jolly. I due numeri sono stati vivamente applauditi.

I nuovi codici illustrati dal prof. Manzini all'Ateneo

Domenica mattina, alle ore 11, il prof. Vincenzo Manzini dell'Università di Padova ha tenuto all'Ateneo Veneto, per invito del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia e del Centro di cultura e propaganda corporativa, la prima sua conferenza-lezione sui nuovi Codici Penale e di Procedura Penale.

L'Aula Magna dell'Ateneo era rigurgitante di pubblico: erano presenti tutte le autorità. Abbiamo particolarmente notato: il rappresentante di S. Em. il Patriarca; S. E. Castellani Procuratore Generale; i senatori Marcello e Diena; S. E. Padoa Avvocato Generale; S. E. Zanni nuovo Presidente di Sezione della Corte d'Appello; S. E. Pagani Procuratore del Re, S. E. Paladini Presidente del Tribunale; le LL. EE. Tombolan Fava e Toniolo Presidenti di Corte d'Appello a riposo; l'avv. Suppiej Segretario Federale col vice-segretario avv. Spandri; il comm. Zattera in rappresentanza di S. E. il Prefetto; la signora Maria Pezzè Pascolato; il cav. uff. Rendina vice questore, anche in rappresentanza del Questore con numerosi funzionari di Pubblica Sicurezza; il prof. Pelli fiduciario del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa ed Ispettore della Confederazione dei Professionisti ed Artisti; l'avv. Levis, Segretario del Sindacato Forense, anche in rappresentanza del Podestà, con tutti i membri del Direttorio; l'avv. Mioni in rappresentanza del Preside della Provincia; l'avv. Musatti Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati e l'avv. comm. Donatelli Presidente della Commissione per l'Ordine dei Procuratori con il Segretario avvocato comm. Masotti; moltissimi dirigenti di Sindacati Professionisti. Vi era poi un grandissimo stuolo di Magistrati, tra i quali abbiamo notato il cav. uff. Messini, il cav. uff. Marinoni, il cav. Colagrosso, il cav. Gallo, il Pretore Colucci, ecc. ecc. e le maggiori illustrazioni del Foro Veneziano.

Prima che il prof. Manzini cominci la sua lezione, l'avv. Levis dice brevi parole per inaugurare il corso. Egli così si esprime: « Il Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia vuole, mediante il corso di conferenze-lezioni che oggi ha inizio e che ha lo scopo di aiutare e divulgare la conoscenza preventiva dei Codici criminali dell'Italia Nuova, solennizzare l'avvento di tale basilare legge fascista ed esaltare gli uomini che, con l'ispirazione e con l'opera dell'ingegno, con intuito politico e sociale e con la scienza e l'esperienza giuridiche hanno contribuito a tradurre in legge dello Stato lo spirito e la coscienza del Regime.

Tra questi uomini, primo, al vertice dell'edificio della Nazione, sta il sommo Capo che guida i nostri destini; tra questi uomini, insigne per sapere giuridico e per attività di Governo, è Alfredo Rocco, costruttore e legislatore impareggiabile; fra questi uomini, in primo rango, è Vincenzo Manzini, illustre nostro collega e maestro, al quale io rivolgo, a nome del Sindacato Forense e del Centro di Cultura e Propaganda corporativa, il più sincero e cordiale ringraziamento, e che è uno di coloro che dimostrano con l'esempio come le fortune d'Italia e del Fascismo si servano, non tanto nei dì di festa con una camicia nera d'occasione o con un telegramma roboante al Ministro Tizio od al Generale Caio, ma piuttosto con vero intelletto d'amore nel silenzioso studio indefesso e nella tenace opera quotidiana, che creano le opere imperiture ». L'avv. Levis viene vivamente applaudito.

Quindi il prof. Manzini pronuncia la sua lezione, seguito con la massima attenzione dall'uditorio.

Premesso un ampio cenno sulle forme con cui i nuovi Codici, penale e di procedura penale, vennero formati, rivisti, modificati ed infine redatti nel loro definitivo testo e pubblicati, l'oratore fissa il principio fondamentale della riforma, illustrando la profonda differenza esistente fra i concetti individualistici che, ispirandosi alla dichiarazione dei diritti dell'uomo della rivoluzione francese, informarono i vari codici del secolo scorso fino a quelli patrii tuttora in vigore, e quelli fascisti dei nuovi codici, per i quali l'interesse dello Stato deve essere sempre preminente ed assorbente sovra ogni altro intresse dell'individuo.

Il prof. Manzini passa quindi ad esporre, nelle sue linee più generali ed essenziali, il contenuto concreto della riforma, parlando poi in particolare della pena di morte, delle pene accessorie, delle circostanze dei reati, e soffermandosi specialmente sui nuovi concetti di abitualità, professionalità e tendenza a delinquere. L'oratore mette in rilievo il fatto che il nuovo codice penale, malgrado l'apparente sua severità, risulterà in pratica più mite del precedente per tutti coloro che meritino indulgenza, se il Magistrato saprà valersi del largo potere discrezionale che la legge gli accorda. Viene quindi a trattare delle misure di sicurezza, altra importantissima innovazione; accenna alle nuove incriminazioni ed alle nuove pene per i delitti contro la sicurezza dello Stato, ai delitti di sciopero e di serrata, di sabotaggio, di boicottaggio e di inosservanza delle sentenze della Magistratura del Lavoro, delitti questi particolarmente rispondenti ai nuovi concetti fascisti messi a fondamento della costruzione dello Stato corporativo, ai delitti contro l'integrità ed alla sanità della stirpe rispondenti agli alti fini demografici nazionali, ecc. ecc.

L'oratore accenna poi rapidamente alle principali riforme dal legislatore introdotte nel diritto processuale penale, e particolarmente all'abolizione della giuria popolare ed alla nuova costituzione della Corte d'Assise mediante l'introduzione degli scabini, quali giudici non togati in concorso dei giudici togati.

Infine il prof. Manzini traccia brevemente e succintamente il programma della più dettagliata esegesi dei nuovi codici che egli svolgerà nelle future lezioni.

La conferenza del prof. Manzini fu alla fine calorosamente applaudita. La prossima lezione, che particolarmente tratterà del Codice di procedura penale avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto giovedì 11 corr. alle ore 16.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Le prenotazioni dei commercianti per il calendario fascista

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

« Anche per il prossimo anno — come è stato comunicato — il Partito si appresta a pubblicare il consueto Calendario Fascista. All'edizione 1931 sono state apportate notevoli migliorie: i fogli, infatti, anzichè quindicinali saranno settimanali e recheranno uno spazio per annotazioni; il calendario, poi, potrà, mediante uno speciale sistema, essere usato così da tavolo come da muro.

« Inutile dire che esso certamente sarà fregiato del ritratto del Duce, cosa che, più d'ogni miglioria, deve renderlo gradito ad ogni italiano.

« I Commercianti vorranno anche quest'anno prenotarsi in gran numero alla pregevole simpatica pubblicazione e con questa certezza li avvertiamo che le adesioni dovranno essere date unicamente agli incaricati dalla Federazione Provinciale Fascista, che, muniti di apposita delega, si presenteranno nei negozi e negli uffici.

I ribassi nel Veneto

A Cavarzere non si ribassa ancora

CAVARZERE, 8

Mentre e attraverso la stampa e con riscontri diretti osserviamo come a Venezia madre, a Padova e a Rovigo e così pure ad Adria ed a Chioggia, la campagna iniziata per l'adeguazione dei prezzi al reale costo della vita è ormai in pieno promettente successo, cnè all'appello del Governo Nazionale per la necessaria sistemazione economica della Nazione, ha trovato, come in tutta l'Italia, anche nei centri delle maggiori città venete il massimo consenso della travolgente maggioranza, Cavarzere non ha accolto, se non in trascurabile parte, l'invito delle locali autorità per una adeguata riduzione dei prezzi dei generi costituenti il costo della vita.

L'opera fervida e tenace svolta dal nostro infaticabile Segretario politico, coadiuvato da quasi tutti i fascisti, ha cozzato e si infrange ognora nella incomprensibile refrattarietà dei commercianti, degli esercenti e particolarmente dei padroni di casa, nessuno dei quali (sembra invero) ha avuto sinora la felice quanto doverosa iniziativa di applicare alcun ribasso sui canoni di fitto o ribasso che, per analoghe disposizioni superiori, dovrà essere uniforme nella misura del 10 per cento, indistintamente su tutte le pigioni e senza tener calcolo del rapporto dell'affitto attuale con quello pagato nel periodo anteguerra e senza distinzione alcuna tra case costruite prima e dopo la guerra. Che cosa si aspetta?

Negozianti puniti a Verona

VERONA, 8

Per la questione dei prezzi, che trova ancora parecchi negozianti recalcitranti, oggi, con ordinanza del Prefetto sono stati chiusi i seguenti negozi di generi diversi: Attilio Soravia di via Trentino, Giovanni Maioli al Duomo, Ettore Modena di via Crispi, Alfredo Villani di Piazza Erbe, Michele Trevisan di via Cantore, Fratelli Favalli in Piazzetta Scalette Rubiani, Marcomini Dino alle Fontanelle, Eufrasia Slamini a S. Alessio, Gaetano Maioli in via 20 Settembre, Matteo Zanotti, Attilio Mantovani, Sambro Carolina, Ugo Baraldi tutti di Veronetta e Silvio Franchini di Porta Palio.

L'azione pel ribasso a Cormons

CORMONS, 8

L'altra sera, nella sede del Fascio, presente tutto il Direttorio, venne nominata una commissione speciale di vigilanza, composta dei signori: geom. Armando Tomadoni, Enrico Clementi, Marino Brumati, dr. Gerardo Sabeone e dr. Guido Felice Simonetti, la quale avrà il compito di sorvegliare scrupolosamente tutto il movimento del ribasso prezzi voluto dal Governo Nazionale, stabilendo quanto segue:

Alcuni commercianti dietro invito del Direttorio locale hanno formato i negozi tipo. I negozi tipo si obbligano a vendere determinati generi alimentari di prima necessità a prezzi concordati con la speciale Commissione di vigilanza. I consumatori intelligenti hanno quindi tutto il vantaggio di acquistare presso detti negozi. I negozi tipo sono perciò che riguarda i prezzi dei generi compresi nel listino sotto la vigilanza del Partito. I negozi tipo sono costituiti inoltre allo scopo di regolare il mercato. Il listino dei prezzi dei negozi tipo deve essere esposto nelle vetrine di detti negozi.

Si invitano i proprietari di case a diminuire, come da disposizione della Federazione Nazionale proprietà edilizia, il dieci per cento degli affitti. In caso di controversie rivolgersi alla Commissione di vigilanza.

Si invitano i produttori di latte a diminuire il prezzo in misura seguente: latte a domicilio a L. 0.90 al litro; latte luogo produzione a L. 0.80 al litro.

I consumatori nel loro interesse devono prendere visione dei prezzi stabiliti dai negozi tipo. E' interesse quindi dei consumatori, controllare i prezzi prima dell'acquisto.

Si invitano i commercianti a regolare i prezzi dei loro negozi sulla base dei prezzi fatti dai negozi tipo. Tutti i cittadini sono invitati a dare consigli alla Commissione di vigilanza. Ci piace segnalare al pubblico tutti quei cittadini che con vera comprensione fascista hanno voluto aderire spontaneamente e con entusiasmo a questa gara, sperando che altri seguano l'esempio. Commestibili: Moretti Luigi e Clementi Enrico; Macellerie: Pagnut Luigi Pagnut G. Batta e Pagnut ved. Elisa; verdure: Rosa ved. Simonit; panetterie: tutte.

Ribasso delle pigioni a Cividale

CIVIDALE, 8

Presieduto dal Segretario politico prof. A. Marino e presente il Podestà dr. Mulloni, ha avuto luogo, ieri sera, nella sala del Littorio, un'adunanza di proprietari di case, tra i quali i sigg. Carbonaro ing. Giovanni Cafis Camillo, Muner Giuseppe, De Paciani nob. Pietro, Della Rovere Carlo, Cossio Giovanni, Comarca Domenico, Vellisaij G., Aviani G., Francovej E., ecc. Scopo della adunanza era quello di addivenire ad un accordo per il ribasso delle pigioni. Dopo ampia discussione i convenuti deliberarono che le pigioni tutte siano ribassate tra un minimo del 10 ad un massimo del 50 per cento.

Mogliano in attesa del ribasso

MOGLIANO, 8

Ci si fa osservare che mentre la campagna per l'adeguazione dei prezzi, al reale costo della vita trova il consenso in certe categorie di esercenti negozianti in genere, vi sono alcune categorie che si mantengono ostinatamente sorde all'appello per il ribasso dei prezzi.

I negozianti di generi alimentari dicono di aver già prezzi ridottissimi. Quali? Sarebbe bene che dessero pubblicità. Certi negozi in calzature, manifatture ed altro affermano di aver ridotto del 10-12 ed anche il 15 per cento i prezzi! Ma di grazia si può sapere a che prezzi vendevano prima, se questi non erano esposti? e se confrontando gli attuali ribassi sono superiori a quelli di altri negozi della città di Venezia e Treviso.

Gli affitti e il latte a Conegliano

CONEGLIANO, 8

L'Ente Autonomo per le case popolari, su proposta del suo Presidente, Nob. avv. Gera, ha ridotto del 10 per cento il prezzo sugli affitti.

Il latte, non ha risentito finora alcun ribasso. Preghiamo di provvedere in merito.

Le riduzioni a S. Vito

S. VITO AL T. 8

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi in pieno accordo con i commercianti ha stabilito una prima riduzione di prezzi sui generi nella misura seguente: pane bianco di qualità superiore: filone L. 1.90, panetti L. 2; cornetti L. 2.20 al kg. (peso base 200 gr.). Con farina tipo 2: in filoni o quattro panetti da 200 gr. L. 1.50 al kg.

I seguenti prezzi s'intendono praticati alla rivendita e la vendita dovrà seguire esclusivamente a peso.

Carne: manzo di 1.a qualità L. 7.60 al kg.; 2.a qualità L. 6.50 al kg.; vitello L. 8 al kg. ed il 5 per cento in più senza osso. Carne suina da L. 8 a L. 7 il kg. Pasta locale extra da L. 2.70 a L. 2.55; pasta locale fina L. 2.25; pasta Napoli (extra lusso sublime) L. 3; Pasta minuta tipo glutinata L. 2.70; riso comune camolino extra L. 1.15; brillato extra L. 1.20; vialone L. 2.40; carolina L. 2.40. Formaggio: reggiano 1928 (grana) L. 16.50; reggiano 1929 L. 14.50; reggiano sfoglio L. 12; Emmenthal nazionale L. 10; emmenthal qualità sbrinz L. 9; latteria (1 anno) L. 12; gongorzola bianco L. 11; gongorzola verde L. 10; stracchino L. 10; Bel Paese originale L. 11; farina granoturco bianca L. 0.75; granoturco gialla L. 0.70. Burro latteria Friuli L. 15; naturale L. 14. Carne suina insaccata: cotechini e musetti L. 9; salsiccia fina L. 10; salsiccia fegato L. 8; salame stagionato L. 15; prosciutto crudo L. 26; prosciutto cotto al minuto L. 26; lardo nostrano L. 7; strutto L. 6.50.

E' fatto obbligo ai negozianti di tenere bene esposto il cartellino sulle merci con l'indicazione delle qualità e del prezzo. Il Seniore Fancello si è compiaciuto con i commercianti per lo spirito disciplinato in piena adesione al movimento ribassista. La Commissione continuerà nell'opera intrapresa convocando giornalmente le varie categorie di negozianti onde addivenire alla immediata applicazione dell'equo prezzo.

Ribasso delle carni bovine ad Agordo

AGORDO, 8

In seguito a riunione indetta dalla locale Delegazione dei Commercianti, è stato deliberato la riduzione del prezzo della carne bovina di secondo taglio portandolo da L. 7.50 a L. 7 al kg. a partire dal 7 corr. Tale riduzione è stata spontaneamente proposta dal gruppo macellai per alto sentimento di civismo dato che il prezzo dei bovini rimane, quassù, ancora stazionario.

La famiglia Da Tos partecipa che in occasione del trigesimo della morte della diletta

Teresina Perale in Da Tos

sarà celebrata una funzione di suffragio mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 in S. Maria Formosa.

Ringrazia fin d'ora i buoni che rinnoveranno i cristiani suffragi.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Il calendario delle gare sportive ad Asiago nella prossima stagione

VICENZA, 8

Asiago, la capitale degli Altipiani, sta febbrilmente attrezzandosi per accogliere degnamente sui suoi magnifici campi di neve, le molte importanti gare che si svolgeranno nella prossima stagione invernale 1930-31.

I Campi del Bellocchio e di Val Maddarello sono stati sistemati come la tecnica delle gare esige: al campo di Val Maddarello è stata inoltre approntata la pista per le competizioni di velocità in discesa, pista che è senza dubbio la più bella d'Italia.

Un regolare servizio di autobus collegherà Asiago al Campo di Val Maddarello poichè le strade di accesso al Campo sono state allargate in guisa da permettere un comodo e rapido movimento di vetture.

Le migliorie poi negli alberghi e nelle comunicazioni, mediante l'istituzione di quattro coppe di treni e di numerosi servizi automobilistici assicurano che Asiago diventerà la meta preferita degli sciatori della regione.

Diamo qui di seguito il Calendario delle gare concretato dal Comitato Provinciale dello Sci, in collaborazione con il Comitato Turistico, con l'Ente Autonomo di Asiago e con le varie Associazioni e Sci Club delle Tre Venezie.

Calendario Stagione invernale 1930-31.

25 Dicembre 1930 (Campo di Ghiaccio Lumera).

Gare di pattinaggio.

Ore 14. 1. Gara di velocità m. 500 per ragazzi dai 15 ai 18 anni. 2. Gara di velocità individuale m. 1000 libera a tutti. 3. Gara di velocità a coppia m. 500.

28 Dicembre 1930 (Campo di Ghiaccio Lumera)

Gare di pattinaggio

Ore 14: 1. Americana a squadre di tre su percorso di chilometri 2. 2. Gara di stile individuale.

6 Gennaio 1931 - Campo Bellocchio).

Ore 10: Gara di incoraggiamento per giovanetti su Km. 5 (mezzo fondo).

Ore 14. (Campo di Ghiaccio Lumera)

Gare di pattinaggio: — Gara alunni delle scuole Elementari su percorso di metri 500.

2 - Gara alunni della R. Scuola Industriale su percorso di metri 1000.

11 Gennaio 1931. Libero

18 Gennaio 1931. (Campo Bellocchio).

Ore 9. Campionato Sociale Sci Club Asiago (fondo).

Ore 9. Campionato Triveneto Universitario - Coppa Meneghello e Coppa Vicenza.

25 Gennaio (Campo Bellocchio). Adunata nazionale juniores. — Ore 9. Campionato Nazionale juniores Gare di fondo (Organizzato dallo Sci Club di Vicenza).

ore 9. — Brebetti sciatori O. N. D. di Vicenza.

1 Febbraio 1931 (Campo Bellocchio): Ore 9: Campionato Triveneto assoluto a cura dello Sci Club di Asiago. — (Altopiano di Asiago).

6-7-8 Febbraio 1931: Campo Bellocchio — Campionati Nazionali di Sci per avanguardisti — (Organizzazione del Comitato Provinciale O. N. B. di Vicenza).

11 Febbraio 1931: Campo Bellocchio; Campionato della Milizia organizzato dalla 44. Legione Pasubio).

11 Febbraio 1931: (Campo Bellocchio)

Ore 9 — Campionato Sociale Sci Club Vicenza e U. V. E. (Organizzazione Sci Club di Vicenza).

Ore 10: Campionato Scolastico del Comune di Asiago.

15 Febbraio 1931 (Campo Bellocchio)

Mattinata: Campionati Nazionali di Sci dell'Associazione Nazionale Alpini (Organizzazione dello Sci Club A. N. A. di Asiago)

15 Febbraio 1931 (Campo Val Maddarello)

Pomeriggio: Gara Nazionale di Velocità in discesa. — Gara Nazionale di Salto (Sci Club Asiago)

Altra gara di salto valevole per il Campionato Sociale Sci Club di Asiago.

Cronaca di Thiene

LA COMMEMORAZIONE DI S.ta BARBARA

Ben può andar lieto l'egregio capitano Giovanardi Gemello comandante del distaccamento di S. Barbara dell'esito in onore della santa protettrice dell'artiglieria, festa organizzata a merito esclusivo del Giovanardi stesso, nobile anima di valoroso soldato che alla Patria come ha donato il suo sangue dona ora tutta la sua passione e il suo entusiastico fervore.

Al mattino alle ore 9.30 autorità di Thiene, Montecchio, Precalcino e Sarcedo convennero nella Chiesetta già proprietà della famiglia Tretti a Ca' Orecchiona ed ora intitolato a Santa Barbara per ascoltarvi la Messa officiata dal m. r. cappellano della frazione Rozzampia che con indovinato pensiero aggiunse parole in onore alla Santa festeggiata, tessendone la vita ed esaltandone le virtù.

Ultimata la Santa Messa, autorità e Popolo in ordinato corteo con reparti di Milizia, bandiere, i gagliardetti preceduti dalla banda di Montecchio, che si prestò gentilmente, si portò alla nuova caserma costruita in questi ultimi tempi in sostituzione delle vecchie baracche, per assistere alle cerimonie di inaugurazione e di benedizione.

Seguirono gare ginnico sportive eseguite dai soldati del distaccamento e della Milizia di Montecchio e il tradizionale rancio speciale della truppa, usanza questa radicata dall'arma di artiglieria che vuole festeggiata la sua santa protettrice.

Mentre tale festa si svolgeva in località S. Barbara, le maestranze della ditta Benassoli Pisapia, del deposito munizioni, s'adunava nel Duomo di Thiene per la Santa Messa riunendosi poi alle ore 12 all'Albergo Luna per un pranzo offerto dalla ditta stessa.

Alla sera artiglieri e ammiratori dell'arma si davano convegno all'albergo Roma dove in fraterna unione venne consumata una modesta cena con l'intervento delle maggiori autorità cittadine. Il cavalier Navarra, oratore ufficiale, inneggiò all'arma e alle sue glorie facendosi nuovamente applaudire.

Con squisito pensiero volle poi fare omaggio ai convenuti donando a ciascuna dei regali graziosi a ricordo della festa. Poi parlò il capitano Giovanardi spiegando il significato della solennità brindando al cameratismo e ai più alti destini della Patria. Non mancarono spiritosi brindisi improvvisati e dettati dalla più schietta allegria che regnò sovrana su questa simpatica festa che si tradusse in una vibrante manifestazione di patriottismo.

Da Vicenza

Maria Melato all'Eretenio

✱ Domani, mercoledì, l'Eretenio si riaprirà per un importante corso di recite della illustre attrice Maria Melato.

La compagnia che ha trovato ovunque accoglienze entusiastiche, riportando successi assai notevoli, rappresenterà: «Maria Nuziata» di Bretaille, nella prima sera; nelle seguenti: «La sacra fiamma» di Mangham (novità); «La Signora delle Camelie» di Dumas; «L'imagine» di Zorzi e Conti (novità); «Maternità» di Bracco.

Per le cinque recite suaccennate la S.A.V.E.T. ha aperto le prenotazioni in abbonamento.

Cronaca di Marostica

PICCOLO INCENDIO

Oggi alle ore 15 in Contrà Leva ad un chilometro da questa città, per cause ignote si è sviluppato un piccolo incendio: in una tettoia, ove giaceva una quantità di legname accanto alla casa colonica di certa Caron Maria in Pigato. Per fortuna stante il pronto dei vicini e dei nostri pompieri il piccolo incendio fu domato e scongiurato ogni pericolo di propagarsi del fuoco.

Sul luogo si recarono i carabinieri ed il dott. Gino Matteazzi.

Cronaca di Arco

FASCISTICO ATTO DEL PODESTA'

Di questi giorni si è composto un Comitato di Cittadini con a capo il sig. Guarnati per tributare solenni onoranze al podestà camerata Savini, in occasione della sua nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Il rag. Savini pur mostrandosi grato e commosso per la nuova manifestazione di stima, ha pregato il camerata Guarnati di voler invitare il comitato a sospendere ogni pubblica manifestazione pregandolo invece che eventuali importi fossero devoluti ia scopi assistenziali N. D. O. Il gesto del cav. Savini si commenta da sè. Auguriamo che esso gesto trovi altri imitatori, onde siano sempre più messe in valore quelle antiche frasi: «Le parole son femmine, i fatti son maschi».

Da Camposampiero

BEFANA FASCISTA

Camposampiero alle iniziative gentili e pietose risponde sempre con entusiasmo all'appello. Ecco il primo elenco dei generosi offerenti.

Cassa di Risparmio lire 250. Omaggio Nozze cav. Vasco Peroni lire 250. Mons. Rostirola per ricavato pesca lire 150. Cav. Antonio Simonetto lire 20, Venzo Tiso e Giulia lire 30, Antonio Dalmazzo lire 10, Padri Conventuali 25, famiglia Bobo Valsecchi 20, Banca Popolare 150. Edgarda Fattori 5. Totale lire 900.

Da Piove di Sacco

CAMBIAMENTO DEL SEGRETARIO A CODEVIGO

In questi giorni è stato notificato al Segretario Comunale di Codevigo sig. Gobbetto Napoleone il decreto di trasferimento nel Comune di Rovolon. Il bravo Amministratore che da qualche lustro serve con onestà e competenza Codevigo prenderà presto possesso della nuova Sede. A sostituirlo nell'importante Comune del nostro Distretto è chiamato il signor Giorgio Gio Batta attualmente in servizio in quel di Rovolon.

Ai due Funzionari le nostre congratulazioni ed auguri.

NELLE SCUOLE DI AVVIAMENTO

Su delibera del Commissario Prefettizio D.r Solitro il Maestro di canto signor Sante Rodella, Presidente del Dopolavoro di Zona, è stato incaricato dell'insegnamento di canto nelle scuole di avviamento al lavoro, già scuole Complementari pareggiate. Le lezioni saranno obbligatorie per tutti gli alunni che frequentano i vari corsi ed avranno inizio con la prossima quindicina di dicembre.

CRONACA DI ADRIA

GIOVANE GRAVEMENTE FERITO PER LO SCOPPIO DI UNA RIVOLTELLA.

Iermattina nella casa paterna di Corso Vitt. Em. in seguito a scoppio di una rivoltella rimaneva ferito abbastanza gravemente il ventiseienne commerciante girovago Bisco Dante di Ferruccio.

Accorse in suo soccorso il direttore tecnico della Croce Verde cav. Dott. Giovanni Tiengo il quale ordinò tosto l'immediato trasporto del ferito al Civico Ospedale, ciò che fu fatto per mezzo dei militi della Croce stessa Caselato Lorenzo e Cavazzini Tommaso mediante l'autolettiga.

I sanitari riscontrarono nel paziente una larga ferita al torace destro e lo trattennero in osservazione dopo le prime cure, mentre l'autorità sta indagando sul doloroso accaduto.

Da S. Donà di Piave

LA BENEDIZIONE DELLA GROTTA DI LOURDES

Con rito semplice ma austero ha avuto ieri luogo nel nostro Ospedale Umberto I la benedizione della Grotta di N. S. di Lourdes, eretta nel giardino annesso al Pio Istituto. Alle ore 11.30 il Rev. Arciprete mons. Saretta assistito dal Parroco don Gino Longo, ed alla presenza del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale, del Direttore del nosocomio, della Superiora, di numerosi invitati e di popolo ivi convenuto impartì la benedizione alla sacra grotta dentro la quale, alla luce di molteplici lampadine elettriche, stava l'Immagine della N. S. di Lourdes. Indi l'eminente prelato pronunciò una breve orazione illustrando il sentimento di Fede delle nostre popolazioni verso la miracolosa Vergine, intrattenendosi anche a parlare della costruzione dei templi che vengono continuamente eretti in tutte le parti del mondo in onore di N. S. di Lourdes. Chiude infine la sua orazione rivolgendo parole di elogio al Presidente dell'Ospedale comm. Trentin, al Primario dott. cav. Girardi, alla Madre Superiora, per la opera spiegata per la costruzione della simbolica grotta.

Alla cerimonia della benedizione segue una Messa solenne recitata da Mons. Saretta, mentre da parte dei bambini dell'orfanotrofio e dell'asilo viene cantato un inno religioso.

BIMBO CHE SI SCOTTA

Ieri l'altro la contadina Ceron Seconda, abitante in via Calnova N. 15, dopo di aver fatta bollire dell'acqua, poggiava il recipiente a terra in cucina, quando tutto ad un tratto il di lei bambino Olbin Bruno di Giuseppe di anni 2 e mezzo, afferrava il recipiente facendo cadere dell'acqua calda sulle proprie gambe. Le grida del bambino fecero accorrere subito la madre, la quale si diede premura di accompagnare il piccolo Bruno al nostro Ospedale Civile Umberto I ove il sanitario gli riscontrò scottature agli arti inferiori guaribili in giorni 20.

CRONACA DI UDINE

Inaugurazione del gagliardetto del gruppo ferrovieri alpini

Domenica sera nella Sede dei Ferrovieri fascisti in via Aquileja, sotto la presidenza del ferroviere Giovanni Doria venne inaugurato il gagliardetto della Sezione di Udine dei ferrovieri alpini, sotto il nome glorioso di «Cesare Battisti».

La madrina del gagliardetto fu la co.ssa Elisa de Puppi che con alte parole fece la consegna all'alfiere sig. Amerigo Deganis. Alla cerimonia erano presenti: il capitano cav. Bonanni, il capostazione principale cav. Assivalli, l'ispettore del Reparto Movimento cav. Frenguelli, l'ing. Fiorenzi capo reparto trazione, il capo deposito di Udine sig. Marinoni, il centurione sig. Perino, il capomanipolo Gottardo e moltissimi ferrovieri alpini. Presente pure la rappresentanza dei bersaglieri di Udine e dei volontari di guerra. Alla sede stessa venne servito un signorile rinfresco.

La consegna del gagliardetto agli aviatori fascisti del 1. Sestiere

Con austera cerimonia ieri mattina nel 1.o Sestiere «Pio Pischiutta» venne fatta la consegna del gagliardetto agli aviatori fascisti. Erano presenti il consiglier di Prefettura dr. cav. Calabrese, il Podestà, il vice segretario politico, l'ing. Leskovich, il colonnello Nicolini comandante il 2.o Fanteria, il senatore Morpurgo, gli ufficiali del campo «Bonazzi» la signora Pischiutta, la co.ssa Elisa Puppi. La madrina consegna con appropriate parole il gagliardetto all'alfiere tenente Gigli. Questi pronuncia un breve ma sentito discorso inneggiando all'arma degli aviatori. Con applausi e alalà venne salutato il suo discorso.

Il dott. Ghinetti nuovamente arrestato a Roma

Il dott. Giulio Ghinetti verso la fine del 1927 fu il protagonista di un processo per falso in cambiali che si chiuse con la condanna della stesso a 4 anni e otto mesi di carcere.

Il dott. Khinetti era noto in provincia per aver ricoperto pubbliche cariche, perciò il processo fu seguito con viva attenzione tanto nella nostra provincia come in quella di Korizia, essendo stato il Ghinetti domiciliato a San Vito al Torre. Per amnistia e per grazia sovrana la pena gli fu commutata ed il Ghinetti venne rimesso nel maggio scorso in libertà. Invece di fermarsi al proprio paese egli partì per Roma dove frequentò assiduamente ambienti di dubbia fama. In questi giorni allo sportello di un Istituto Bancario della Capitale si è presentato il dott. Ghinetti con una banconota di cinquanta dollari falsa. In seguito a ciò venne arrestato e denunciato all'Autorità di P. S.

Grave disgrazia ad un fuochista

Questa notte il fuochista Ruggero Comelli di Francesco di anni 28 abitante in via arese stava sul tender della macchina e caricava carbone. Nel mentre il convoglio era a Porta Aquileja il fuochista forse per colpa di un filo di ferro, cadde a terra tra i binari. Il macchinista che lo vide cadere fermò il treno e diede subito l'allarme ai manovratori. Il povero fuochista venne portato in stazione in attesa dell'autolettiga. Trasportato all'ospedale venne subito curato e medicato dal medico di guardia. Gli venne riscontrata la frattura della clavicola destra al terzo medio e ferite lacero contuse al ginocchio sinistro ed alla nuca. Venne dichiarato guaribile in un mese circa salvo complicazioni.

Grave disgrazia di un cacciatore

Ieri il giovane Renato Candoni di anni 22 da Impronzo frazione di Tolmezzo, come di consueto partì per la caccia, sua grande passione. Inoltratosi nel bosco «Maine des lerass» ad un certo punto si trovò di fronte un reticolato. Il giovane non prevedendo alcuna disgrazia con cautela volle passare al di là del reticolato. Senonchè il fucile si impigliò nel filo spinoso e con l'urto l'arma esplose. Partì il colpo che colpì il Candoni al braccio destro fracassandoglielo. Venne trasportato prestamente all'ospedale di Tolmezzo e curato dal sanitario del luogo, il quale però si riservò la prognosi.

Beneficenza alla Cucina popolare

La signora Gemma Magrini ved. Paluzza per onorare la memoria della compianta sorella Signora Maria Magrini in Toffani morta a Como, ha offerto lire 50 alla cucina popolare.

Dopo la rivista degli alpini

Il Generale Quintino Ronchi, comandante degli Alpini Friulani, dopo la rivista di ieri ha inviato agli organizzatori ed al cap. Bonanni il seguente telegramma:

«Il mio vivissimo plauso a Lei, a Bonanni e agli altri collaboratori suoi per la magnifica manifestazione che rimarrà memorabile nella storia della nostra gloriosa Associazione.»

In risposta al telegramma di S. E. Manaresi, al generale Quintino Ronchi venne risposto con il seguente «S. E. Manaresi, Roma - Alpini friulani orgogliosi plauso loro comandante assicurano che ricorderanno sempre sua parola animatrice mentre riaffermano fiero proposito essere vigili sentinelle confine Patria. - Ronchi».

Stato civile

Bollettino dello Stato civile dei giorni 4, 5, 6 dicembre 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 7 femmine 9. Totale 16.

Pubblicazioni matrimonio:

Lotto Vincenzo ferroviere con Grattoni Palmira casalinga, Rizzi Ernesto automobilista con Tomada Luigia casalinga, Antoniani d.r Attilio chimico industriale con Noker Erminia agiata, Ceccott Armino meccanico con Moro Irma sarta; Minotti Dante muratore con Cumini Teresa casalinga, Della Rossa Gio Batta agricoltore con Del Torre Letizia contadina. Morandini Domenico industriale con Machetti Anna casalinga, Missio Pietro agricoltore con Marchiol Elisa casalinga.

Matrimoni:

Zuzzenoni Romualdo agricoltore con Avian Giovanna contadina, Capovia Angelo artista lirico con Cremeso Teresa casalinga.

Denuncie di morte:

Billiani Valentino fu Nicolò di anni 63 commerciante, Toffoli Amadio fu Angelo di anni 63 bracciante, Sacchetto Luigi di Alessandro dil anni 23 falegname, Rossalana Filomena vedova Del Fabbro di anni 76 casalinga, Simeoni Maria vedova Tonon fu Gio Batta di anni 77 casalinga, Degano Enrico di Leonardo di anni 28 contadino, Oracco Abramo fu Domenico di anni 71 giornalaio, Pagnutti Marco di Leopoldo di anni 1, Gonano Maria Amelia ved. d.r Grillo fu G. B. di anni 52 civile, Treppo Giovanni fu Giuseppe di anni 51 manovale, Zanello Antonio fu Domenico di anni 72 negoziante, Bertogna Gallet Maria fu Antonio di anni 55 casalinga.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

— Agostinetto Vittorio fu Benvenuto d'anni 45 da S. Pietro di Barbozza, vigilato speciale, non ottemperava agli obblighi impostigli dalla vigilanza stessa trascorrendo la notte dal 12 al 13 novembre u. s. fuori della propria abitazione coll'aggravante della recidiva specifica Viene condannato a mesi due e giorni 24 di reclusione.

— Per avere esercitato la caccia con mezzi proibiti il 28 ottobre in frazione di Saccol di Valdobbiadene, sono a rispondere Geronazzo Adriano di Pietro d'anni 18 da S. Pietro di Barbozza e Robuli Luigi di Giovan Maria d'anni 19 pure da San Pietro. Entrambi sono assolti per insufficienza di prove.

— Odre Giuseppe fu Vittore di anni 71 ed il fratello Giovanni di anni 58 da Farra di Soligo, sono imputati del furto di kg. 58 di pannocchie di granoturco e kg. 7 di mele asportate dai fondi aperti di alcuni proprietari ignoti in epoche anteriori e prossime al 6 ottobre u. s., in Farra di Soligo. Il R. Pretore condanna entrambi a giorni 7 di reclusione ed alle spese colla sospensione per anni 5.

— Colla scusa di accompagnare il proprio figlio, verso la fine di marzo del 1927, certa Migliavacca Luigia fu Carlo d'anni 62 da Como e residente a Valdobbiadene, espatriava in Svizzera senza essere munita del passaporto. Denunciata dai carabinieri del luogo viene condannata in contumacia a L. 2000 di ammenda col condono.

Cronaca di Castelfranco

PER LA BEFANA FASCISTA

Presieduto dal Segretario Politico prof. Müller alla sede del Fascio si è riunito il Comitato per la Befana fascista.

Gli intervenuti rappresentanti delle varie organizzazioni fasciste fidando sull'abituale generosità dei Cittadini e degli enti di Castelfranco hanno espresso la certezza che anche quest'anno la Befana fascista debba riuscire ottimamente com'è riuscita lo scorso anno. Nelle feste care alla religione e alla intimità della famiglia è bello e giusto che il fascismo si faccia mediatore di una benefica stretta di mano tra tutti i cittadini dando a parecchi la gioia di dare e parecchi la gioia di ricevere.

Cronaca di Belluno

La commemorazione di Balilla fatta dal Segretario Federale

Come annunciato, al Teatro Italia ha avuto luogo la commemorazione di Balilla, fatta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Il Teatro presentava un aspetto imponente, gremito in ogni ordine di posti. Tutti i dirigenti comunali dei Comitati O.N.B. che hanno partecipato al Congresso dell'Opera Balilla, sono intervenuti al completo alla commemorazione.

Nelle prime file di poltrone collocate dinnanzi al palcoscenico avevano preso posto le autorità, fra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto Comm. dott. Mario Montecchi il Commissario Prefettizio dott. Celso Arcano, il Vice Preside della Provincia avv. De Castello, il Presidente del Tribunale cav. uff. Di Nosse, il Questore comm. Cortesi, il Comandante della Divisione Carabinieri ten. col. cav. Giovanni Fava, il Comandante del Presidio, il Procuratore del Re cav. uff. Sanguinetti, l'Intendente di Finanza cav. uff. De Toran, il comm. Bocchetti, il sig. Luciano Meloni Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Pretore Giudice cav. Bianco, la Segreteria provinciale dei Fasci Femminili, sig.na Pierina Soranga, il prof. Rodolfo Zorzut, il dott. Rosato, il Console cav. uff. Morgantini con alcuni ufficiali della Milizia, il Segretario dell'Ass. Postelegrafonici sig. Pesce e quello dell'Ass. Ferrovieri, i dirigenti delle Ass. Sindacali e delle diverse organizzazioni locali del Regime, i presidenti dei Sodalizi patriottici, delle Associazioni Reduci ecc. ecc.

Sul palcoscenico invece, dietro al tavolo riservato all'oratore vi sono i gagliardetti e le fiamme dei Balilla, degli avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane.

L'ingresso nella sala del Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, viene annunciato dalle note di «Giovinezza» suonata, dalla fanfara degli avanguardisti.

Tra la più viva attenzione di tutti, il Segretario Federale così inizia il suo dire:

«Eccellenze, Signori, piccoli camerati.

Commemorare Balilla di fronte a un pubblico così diverso e, direi quasi eterogeno, è un'impresa non facile poichè mette l'oratore in un imbarazzo.

In questa sala ci sono infatti molte autorità, ci sono parecchi signori e ci siete voi, miei piccoli camerati Debbo commemorare Balilla per voi, Signori, che già lo conoscete, o debbo commemorarlo per la piccola famiglia qui convenuta?

Credo che il camerata dott. Sperti, affidandomi il compito di questa commemorazione, abbia inteso ch'io la faccia per loro. Un'ora fà il Prefetto, intervenendo ai lavori del Congresso, ha voluto rivolgere un vivo elogio ai dirigenti delle vostre organizzazioni. Permettete che io qui ricordi le se parole e che mi unisca nell'inviare un saluto al d.r Sperti che non è qui presente per cause indipendenti dalla sua volontà. Ed ora autorità e signori, permettete che io vi lasci per qualche momento e passi a parlare con i piccoli camerati.

E qui l'illustre oratore illustra ai piccoli l'eroica figura di Balilla.

Termina dicendo: ecco perchè Balilla deve essere di esempio a voi tutti: non per lanciar sassi, certamente, ma, come lui, per amare la Patria, per dimostrare di non aver mai paura, e per essere sempre generosi.

Su queste tre regole fondamentali voi dovete ispirare la vostra vita La causa che voi giovani dovete oggi servire, è come quella di allora, ed io sono certo che saprete amare la vostra grande Patria, che non avrete mai paura e che sarete generosi.

Balilla, il piccolo eroe genovese, non poteva insegnarvi oltre alle tre regole che vi dissi prima, la quarta: quella cioè di amare il Duce. A voi è riserbato anche questo grandissimo onore. Amatelo ed ascoltatelo sempre, e siate sempre pronti ha ubbidirlo.

Per il Duce: Eja, eja, eja!

Un formidabile «alalà» fa eco all'invito del Segretario Federale. Da tutta la sala si elevano vibranti applausi ed acclamazioni, coperte subito dalle note dell'Inno di Balilla intonate dalla fanfara ed accompagnate dal canto di tutti i ragazzi presenti.

Per la Befana fascista

Domani, mercoledì, alle ore 15 nel la sala di riunione del Palazzo Littorio è indetta una riunione per la costituzione del Comitato Provinciale per la Befana Fascista. Alla riunione sono stati invitati oltre ai rappresentanti della Federazione Fascista e la delegata dei Fasci femminili tutti i Presidenti e Segretari delle organizzazioni sindacali, commercianti e industriali ecc. i rappresentanti degli Orfani di guerra, del G.U.F. dell'O. Balilla ecc.

Daremo a seguito della riunione la composizione del Comitato Provinciale che sarà chiamato a organizzare la quarta Befana che anche quest'anno deve avere un successo di vera e benefica carità verso coloro che più hanno bisogno e più meritano le belle provvidenze del Fascismo.

I commercianti attraverso la loro organizzazione hanno già diramato precise disposizioni per la contribuzioni alla befana e alla Federazione Fascista sono già arrivate numerose spontanee offerte. La Befana Fascista deve avere quest'anno un numero maggiore di beneficati, e deve risolversi in una manifestazione plebiscitaria di contributi da parte di tutti.

Pieve di Cadore

S. E. MANARESI IN CADORE

Proveniente da Udine ov'erasi recato al convegno reduci alpini, ieri è passato per Pieve soffermandosi alla Messa nella chiesa arcipretale di S. Maria, S. E. Manaresi accompagnato dal suo segretario particolare e dal capitano Campari. A mezzogiorno gli ufficiali del Battaglione «Pieve di Cadore» e l'A. N. A. Cadorina, offersero all'albergo Marmarole di Calalzo, a S. E. Manaresi, un'intima colazione ove regnò la più simpatica cordialità scarpona. Nel pomeriggio S. E. è partito per Roma.

Cronaca di Istrana

COSE DEL FASCIO

Il segretario politico avverte ai fascisti dipendenti della sezione, che potranno ritirare la tessera per l'anno IX. mediante versamento di L. 9. Il presente avviso vede anche per i dopolavoristi che devono versare L. 4.

Cronaca di Verona

La morte di una suora in odore di santità — Grave incendio — La scuola di cultura cattolica.

✱ Nella Casa Madre delle Piccole Suore della Sacra Famiglia in Castelletto di Menzone si è spenta serenamente la Direttrice della Casa di Riposo per Inabili, suor Tecla, al secolo Maria Bertoldi, che tutti veneravano come una santa. Suor Tecla ha trascorso la sua intera vita negli ospedali e nei ricoveri, e fu, prima, e durante la grande guerra, in Germania ove diresse la pia opera per la protezione delle giovani emigranti. I paesi della Riviera veronese tutti rimpiangono la venerata benefattrice che spase tesori di bontà.

✱ Chiamati d'urgenza i pompieri di Verona hanno dovuto accorrere ancora una volta a Lugagnano di Sona, fuori di Porta S. Zeno dove il fuoco divampato d'improvviso faceva opera di distruzione in una fattoria di Caniatori Luigi. A spegnere l'incendio erano accorse anche parecchie persone della zona, ma, malgrado la loro pronta opera il fuoco riuscì a distruggere oltre alla stalla, al fienile e ad un locale uso magazzino, alcune macchine, arrecando al Caniatori 150 mila lire di danno.

✱ Presenti autorità e personalità del campo cattolico, stamane, nella sede di Corte Nogara, il prof. G. B. Piccotti della R. Università di Pisa ha tenuto la conferenza inaugurale della Scuola di cultura cattolica.

Egli ha rievocato le glorie del Pontificato Romano attraverso i secoli, ed è stato applauditissimo.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

La N. D. Contessa Milla Villaruna Bellati ha elargito L. 300. In morte Antonio Celli: avv. Cl. Carini e signora L. 10; cav. Giovanni Guarnieri 10; Vittorino Dalla Corte 10; cav. Piero Berton 6; Carlo Filipetto 10; Annibale Bortolon 10; Pin D'Alberto 10.

L'ESATTORIA ALLA CASSA DI RISPARMIO.

Il Podestà di Feltre, Presidente del Consorzio tra i Comuni di Feltre, Seren e Pedavena, comunica che dal giorno 9 corr. l'ufficio dell'esattoria è trasferito a Porta Castaldi presso la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza che ne assume le gestione.

Cronaca di Mogliano

L'ON. AVV. GIUSEPPE OLIVI FRA I GIOVANI DEL FASCIO

Domenica scorsa il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento on. avv. Giuseppe Olivi, ha passato in rassegna il Fascio di Combattimento di questo Comune.

Il segretario Politico magg. cav. Domenico Carrari intendendo di dare al Gerarca Provinciale la precisa sensazione della reale efficenza del fascio di Combattimento con invito personale ordinò a tutti gli inscritti di trovarsi presso la Società operaia con l'ordine che nessuno dovesse mancare, e che contro gli assenti sarebbero stati presi severi provvedimenti.

Alle ore 10.30 il Comandante Provinciale on. Olivi veniva ricevuto dall'Egregio Segretario Politico cav. Carrari dal Segretario Amministrativo sig. Dies Renato dai membri del Triumvirato del fascio di combattimento da alcuni membri del Direttorio e da oltre sessanta giovani camicie nere agli ordini del loro Comandante sig. Coraluppi Biagio.

Il Podestà sig. Bonaventura con suo dispiacere non ha potuto partecipare alla simpatica riunione perchè impedito da altri doveri inerenti alle sue cariche, ed ha incaricato il segretario Politico di rappresentarlo

Dopo la presentazione dell'on. Olivi fatta dal segretario Politico, l'oratore iniziò il suo dire esortando i giovani alla massima fiducia nei loro capi, ai doveri ai quali il vero fascista deve rispondere.

La fine del significativo e brillante discorso del Comandante Provinciale sollevò l'entusiasmo di tutte le speranze d'Italia che uscirono in fragorosi applausi al Duce al Re al segretario Federale, all'on. Olivi ed al segretario Politico del fascio di Mogliano.

FACILITAZIONE AI DOPOLAVORISTI SUGLI SPETTACOLI.

Si porta a conoscenza di tutti i Dopolavoristi che la Direzione del Cinema-Teatro Italia ha concesso la riduzione a tutti gli iscritti del Dopolavoro del trenta per cento.

Tale riduzione si applicherà solamente allo spettacolo del lunedì ed è obbligatoria l'esibizione della tessera dell'O. N. D. aggiornata e dei tagliandi di riduzione.

Si avverte che i tagliandi saranno rilasciati dalla Sezione del Dopolavoro locale in blocchetti di 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Bruening ancora minacciato
I prossimi dibattiti al Reichstag

BERLINO, 8

(F.B.) Che il Governo, non ostante sia uscito sabato sera vittorioso dalla battaglia politica sulla riforma finanziaria, si trovi di fronte ad una nuova e seria minaccia è non solo un'affermazione dei giornali di destra, bensì anche di una parte della stampa democratica, la quale rileva e denuncia i sintomi di crisi e avverte s a Bruening, sia i partiti dai quali fu ultimamente sostenuto, che occorre mettersi sulla difensiva più accorta e vedere di evitare un improvviso tracollo.

E' noto quanto si diceva nei circoli politici circa una ripresa del dibattito al Reichstag domani martedì e circa il tentativo, non solo dei nazionalisti, ma anche di alcuni partiti che finora si tenevano sotto la bandiera governativa, di costringere il Governo ad una discussione sulla politica estera e sulla politica interna. Da una parte vi è l'opposizione decisa a non cedere e convinta che la maggioranza ottenuta ieri dal Governo è soltanto momentanea; dall'altra vi è il Governo stesso e i socialisti con esso, che hanno tutto l'interesse e compiono ogni sforzo per liquidare entro domani le poche questioni finanziarie ancora pendenti. I nazionalisti chiedono un prolungamento della sessione e tengono in serbo, per il Ministro Curtius e per il Ministro Wirth, una serie di imbarazzanti interpellanze, che allargherebbero il campo della discussione.

I circoli di destra e i giornali che ne sono il portavoce diretti e indiretti pongono chiara la questione del rimpasto ministeriale. I cristiano sociali sono recisamente contrari alla politica estera e interna del Governo. Si aggiunge a ciò il nuovo atteggiamento dei populisti i quali nell'adunanza tenutasi ieri a Magdeburgo hanno prospettato nuovamente la necessità di una coalizione fra i partiti medi e partiti di destra con l'inclusione dei nazional socialisti. Una associazione pangermanista chiedeva ieri l'uscita della Germania dalla lega ginevrina.

Assai significativo è un discorso tenuto da Schacht a Monaco ad un congresso economico. Egli ha portato del materiale statistico per dimostrare lo stato catastrofico dell'economia tedesca. Poi Schacht ha colto l'opportunità per spezzare qualche lancia a favore dei nazionalisti, dicendo fra l'altro che è falso il principio che la Germania non si possa governare senza la socialdemocrazia. Questa, con la sua irresponsabilità politica, ha rovinato l'economia tedesca.

E' questa dunque un'altra voce autorevole a favore della creazione del blocco di destra. La concomitanza di questi discorsi e degli articoli di stampa che il più delle volte esprimono il pensiero di determinati circoli, l'annunzio di una nuova organizzata azione contro il Governo o meglio contro alcuni collaboratori di Bruening, certi ordini del giorno fanno realmente prevedere l'inizio non lontano di un nuovo periodo politico.

Il Reichstag si raduna domani nuovamente. Più di un progetto è nell'aria: qualcuno è sul tappeto ed annunzia che questa settimana politica sarà di gran lunga più interessante della precedente.

Altri conflitti in Germania
con numerosi feriti

BERLINO, 8

(F.B.) A Bonn i nazional-socialisti hanno avuto uno scontro con forze comuniste venute dal di fuori per disturbare una adunata dai primi. Sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella; dodici nazional socialisti sono rimasti feriti: i comunisti hanno portato via i loro. La polizia ha operato una cinquantina di arresti. Tumulti si sono verificati anche a Hameln e a Dortmund.

A Berlino una piazza è rimasta assediata per più di tre ore da forze di polizia, perchè i nazional socialisti tentarono di rinnovare le loro manifestazioni di protesta contro il film *All'ovest niente di nuovo* che si continua a dare in un cinematografo situato in quella piazza, benchè il Ministero e l'ufficio censura siano già in possesso delle lagnanze di molto pubblico che nel film ha riscontrato disfattismo e propaganda antitedesca.

Altri rottami dell'"Irony,, ritrovati presso Barcellona

PARIGI, 8

(A.P.) Mandano da Marsiglia: L'idrovolante italiano *Irata* della Compagnia aerea ha lasciato l'idroscalo di Marignane alle 17.48 a destinazione di Genova. Esso aveva a bordo un pezzo di elica e due salvagente ritrovati dai pescatori a nord di Rosa, identificati come appartenenti all'idrovolante *Irony*, scomparso, come è noto, una quindicina di giorni or sono, nel Mediterraneo, all'altezza di Capo Leucase.

D'altra parte un dispaccio da Barcellona annunzia che sono stati trovati un seggiolino e un salvagente portanti l'indicazione *Genova Aerea*. Si ritiene si tratti di rottami appartenenti allo stesso idrovolante scomparso.

Il Rettore dell'Università di Parma

PARMA, 8

Con decreto in corso il prof. Luigi Preti è stato nominato magnifico Rettore di questa R. Università.

La sorte dei 66 emigranti
ed il probabile intervento del Governo

LONDRA, 8

(C.C.) Notizie da Sidney sulla sorte dei 66 emigranti italiani cui è stato rifiutato lo sbarco dal Governo australiano, dicono che, dopo il rifiuto assoluto di lasciarli sbarcare, essi si sono opposti ad essere imbarcati sul piroscafo *Orama* per venir ricondotti in Italia ed hanno insistito per essere condotti fino a Bribane, dato che il loro biglietto di viaggio è stato rilasciato appunto per quella località. Venne infatti deciso di lasciarli proseguire fino a Bribane, in attesa di un eventuale passo del Governo italiano, presso il Governo federale australiano. Sei emigranti avevano saltato la barra, sperando poter rimanere in Australia, ma uno di essi è ritornato volontariamente a bordo, quattro sono stati arrestati e uno solo si è reso irreperibile.

Il Console generale d'Italia a Sidney non ha fatto alcuna dichiarazione alla stampa su quel che è stato disposto dal Governo italiano.

Secondo il corrispondente del *Times*, i circoli governativi australiani ritengono che il Governo italiano non farà alcun passo, dato che, essi dicono, le condizioni della disoccupazione in Australia sono sufficiente giustificazione del la decisione del Governo australiano. D'altra parte il Governo australiano è d'avviso che il Governo italiano si asterrà dal fare un qualsiasi passo fino a che il Primo Ministro Scullin arrivi a Roma nella prossima settimana.

Stimson smentisce le voci
di un prestito all'Italia

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington, che il Dipartimento di Stato sta conducendo una inchiesta sulla fonte di una serie di voci, concernenti l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi dei prestiti delle riparazioni, voci che da tre settimane creano imbarazzi al Governo degli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato Stimson ha nuovamente smentito che il Governo abbia esaminato la questione di prestiti a favore dell'Italia. Stimson ha detto che alcun prestito a favore dell'Italia è stato discusso dal Dipartimento di Stato in una qualsiasi maniera ed ha soggiunto che egli non sa che una qualsiasi discussione di questa natura abbia avuto luogo con un rappresentante qualsiasi degli Stati Uniti.

I provvedimenti economici
richiesti dai democratici austriaci

VIENNA, 8

Il Congresso del partito socialdemocratico ha votato oggi, dopo una ampia relazione sulla crisi economica e sulla disoccupazione un ordine del giorno, con cui si chiedono provvedimenti per il miglioramento delle misure a favore dei disoccupati secondo l'esempio della legislazione sociale germanica.

Inoltre è stato deliberato di presentare al Governo una proposta concernente la politica delle convenzioni commerciali, il cui compito diverrebbe essere quello di aprire ulteriori mercati esteri ai prodotti della industria austriaca.

Il congresso ha proposto poi una serie di provvedimenti a favore dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e infine ha chiesto provvedimenti a favore della tutela della mano d'opera nazionale ed ha raccomandato al Governo un'azione energica per la smobilitazione dei dazi protettivi.

Fraterna cerimonia a Praga
fra italiani e bulgari

PRAGA, 8

Per iniziativa del Ministro d'Italia on. Pedrazzi, la colonia italiana ha invitato la colonia bulgara ad una fraterna celebrazione per l'unione delle case regnanti dei due paesi. Sono intervenuti il Ministro d'Italia e tutti i funzionari della Legazione d'Italia, così come quelli della Legazione di Bulgaria. L'on. Pedrazzi ha pronunciato un discorso, nel quale ha inneggiato all'amicizia dei due paesi ed al vincolo che unisce le due dinastie. Si è poi svolto un concerto con la partecipazione di una orchestrina di studenti bulgari e sono state cantate da un coro di italiani applaudite canzoni.

La prefazione del Duce
agli scritti di Michele Bianchi

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Un volume edito dalla Libreria del Littorio contenente gli scritti e discorsi del Quadrumviro Michele Bianchi uscirà nell'anniversario della sua morte. Ne ha dettata la prefazione il Duce.

L'on. Manaresi a Vicenza

VICENZA, 8

S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra, di passaggio oggi in forma privata per Vicenza reduce dall'adunata alpina di Udine, è stato assai festeggiato da un numeroso gruppo di fiamme verdi, che hanno offerto una cena in suo onore al Casino Sociale.

Banda di falsari arrestata
presso Milano

MILANO, 8

Da qualche tempo il comandante la Tenenza dei R. Carabinieri di Desio, tenente Spotorno, aveva avuto notizia che a Milano esisteva una numerosa banda di falsari, che provvedeva alla fabbricazione di monete d'argento e di biglietti da 100 lire della Banca d'Italia.

Condusse abili indagini coadiuvato dall'aiutante di battaglia Tempini e da sottufficiali e carabinieri della Compagnia di Monza e della Esterna di Milano. In abiti borghesi, gli investivatori svolsero ricerche qui, avvicinando qualcuno degli spacciatori, ai quali fecero credere di essere buoni compagni della stessa risma. Dopo qualche giorno, erano divenuti amici di certo Alfredo Leoni di anni 44, abitante a Milano, allo scopo di iniziare trattative per l'acquisto di monete false.

Il 20 dello scorso mese l'aiutante di battaglia Tempini riuscì a farsi condurre, dal Leoni, a Vigentino in una osteria ove conobbe altri componenti la banda, e cioè il fratello del Leoni, Giovanni, di anni 26, saldatore, Panigada Guido di anni 30, viaggiatore, e Giuseppe Tedeschi, verniciatore, catanese, di anni 31, residente a Milano.

Dopo una serie di appuntamenti e di contrattazioni, rese tra scaltrezze e diffidenze dagli associati, in gran parte pregiudicati, i militi, creduli, buoni complici, poterono vedere gli stampi delle monete false in casa del Leoni e identificare l'ubicazione dell'officina. Questa, in apparenza, serviva alla fabbricazione di manubri per bicicletta ed era posta a Vigentino in via Ripamonti. Giunto il momento di operare, i carabinieri irruppero nel covo, riuscendo ad arrestare dodici individui ed a sequestrare una pressa, una trancia, molti stampi e una certa quantità di monete da L. 10 ed alcune diecine di biglietti da L. 100, molto bene imitati, nonchè calchi per stampare pezzi da L. 5 e da L. 20. Una zecca minuscola in piena regola.

Gli arrestati, fallito il tentativo di una resistenza impossibile, hanno tutti confessato, essendo stati colti in piena attività del loro lavoro criminoso.

Strano investimento d'auto
nei pressi di Treviso

TREVISO, 8

Questa sera sulla strada di Callalta in quel di Fagarè certo Menegaldo Luciano di Valentino di anni 27, contadino di San Biagio erasi soffermato presso un platano sul ciglio della strada. In quel mentre sopraggiungeva un'automobile n. 4197 TS guidata da Gregoret Giovanni, proveniente da Monfalcone. Il Gregoret abbagliato dai fari di un'altra auto proveniente in senso inverso e a causa del terreno bagnato per la pioggia, sterzando provocò lo slittamento della macchina che, deviando, andò ad investire il Menegaldo, il quale venne lanciato nel fosso. Il disgraziato venne prontamente raccolto dallo stesso Gregoret, il quale lo accolse nella propria macchina trasportandolo all'ospedale di Treviso. Quivi il medico di guardia constatò che il Menegaldo aveva riportato gravi lesioni alla testa, con conseguente commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

L'anno accademico
all'Università del Sacro Cuore

MILANO, 8

Dopo una Messa celebrata nella mattinata in Sant'Ambrogio, da Padre Gemelli alla presenza del corpo accademico e degli studenti universitari cattolici, nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'Università del Sacro Cuore, si è svolta l'inaugurazione solenne del decimo anno accademico dell'Università cattolica.

Il Magnifico Rettore Padre Gemelli ha illustrato la missione culturale dei cattolici italiani nel momento presente precisandone i termini in confronto delle opposte correnti filosofiche. Alla cerimonia presenziavano S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster, il Prefetto e molte altre autorità civili, militari e politiche.

Uccide il cognato
che bastonava la moglie

NAPOLI, 8

A Camposano, tra i coniugi Filomena Peluso di anni 25 e Giuseppe Vecchione di anni 27, da molto tempo non correvano più buoni rapporti. Stamane il Vecchione, per futili motivi, veniva nuovamente a diverbio con la moglie, alla quale vibrava numerosi colpi di bastone. Accorreva allora un fratello della Peluso, a nome Francesco, che, d'improvviso puntava la rivoltella al petto del cognato, facendo partire tre colpi. L'infelice si abbatteva al suolo, cadavere. L'omicida, che si è dato alla fuga, è ricercato dai carabinieri.

Previsioni del tempo

ROMA, 8. — Situazione barica: Una depressione si è formata sull'alto Tirreno in dipendenza di un'aerea ciclonica, che ha centro sull'Islanda. Alte pressioni sui Balcani e sulla Spagna. Probabilità: Condizioni di tempo perturbate sull'alta e media Italia, con cielo nuvoloso, precipitazioni e nebbie in val Padana, alto Adriatico ed alto Tirreno con celo nuvoloso, piogge intermittenti sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali si avranno annuvolamenti frequenti, specie sulle località montuose. Venti forti grecali sulla Liguria, scirocca-li alto e medio versante tirrenico, meridionali Sardegna, moderati settentrionali in val Padana, intorno levante altrove. Temperatura stazionaria. Mar Tirreno agitato sul l'alto e medio bacino.

Le entusiastiche accoglienze
di Pordenone a Carnera

PORDENONE, 8

Pordenone, che lo sport in tutte le sue manifestazioni ha sempre praticato con entusiasmo, e che al ciclismo italiano ha dato Ottavio Bottecchia, l'asso che in terra di Francia portò alto, per primo, la bandiera del ciclismo italiano, ha seguito fin dai primi passi Primo Carnera con trepidante animo e sicura fede.

La campagna che contro di lui un anno fa venne condotta trovò in Pordenone la più fiera e decisa delle opposizioni. Ed ecco perchè Pordenone voleva tributare a lui la dimostrazione tangibile della sua inalterata simpatia, della quale il gigante ne ebbe sempre a trarre motivo di legittimo compiacimento.

Il suo arrivo doveva aver luogo ieri, senonchè nella giornata di ieri Carnera milite della balda e quadrata legione alpina che inquadra il fiore purissimo della giovine generazione friulana ha dovuto obbedire all'ordine del suo Console, Alberto Liuzzi, andando con lui a salutare gli amici di S. Daniele, che in una ondata di entusiasmo indicibile gli ha tributato una di quelle dimostrazioni serene ma vibranti di sincerità, quali sanno tributare i friulani. La dimostrazione in onore di Carnera è stata veramente grandiosa; spettacolo che resterà incancellabile nel ricordo dell'ospito.

La febbrile attesa

Giove Pluvio non ha impedito che la folla delle grandi occasioni si adunasse sin dalle ore 16 in Piazza XX Settembre dove sorge l'Albergo Centrale.

Nella febbrile attesa non si faceva che parlare del boxeur e il suo arrivo era segnalato momento per momento, cosicchè quando alle 16.45 la macchina pilotata dal sig. Umberto Pascotto ed a bordo della quale oltre Carnera si trovava la sua buona madre, la fidanzata e il padre del pugile, è scoppiato un applauso infrenabile. Gli evviva sono saliti al cielo ed i battimani si succedevano ininterrotti.

Il servizio d'ordine, egregiamente disimpegnato dai militi della Benemerita, comandato dal Maresciallo Murgia, non ha impedito che la folla si accalcasse intorno a Carnera il quale ha dovuto manovrare i gomiti per accedere nell'albergo. Fra la folla le più accese nell'applauso e nel voler avvicinare Carnera erano le donne.

I figli del signor Coran hanno offerto a Carnera un mazzo di fiori e poscia il gigante tra continue acclamazioni è entrato in una delle sale dove è stato servito un ricco rinfresco offerto dai sigg. Coran, fratelli Paolo, Ferruccio e Antonio che assieme ai congiunti hanno fatto gli onori di casa.

Nella Piazza la folla trattenuta a stento dai carabinieri, voleva a tutti i costi entrare nell'Albergo mentre le acclamazioni continuavano incessanti.

Ci sarebbe difficile fare un elenco di nomi degli intervenuti al ricevimento, perchè tutte le notabilità cittadine erano presenti, nonchè tutte le Società sportive e le rappresentanze di tutte le associazioni.

Gli omaggi al campione

Nella saletta piena di fiori ed addobbata per l'occasione il gigante ha preso posto attorniato dai suoi familiari e dalla famiglia Coran.

Strette di mano e omaggi della folla dei visitatori che a rotazione si susseguiva, sono stati da Carnera ricambiati con la stretta ampia della sua sinistra, essendo la destra ancora dolorante dalla lussazione riportata a Barcellona.

Allo champagne, invitato dai colleghi, il pubblicista Mario Maria Pesante, amico e sostenitore del pugile, ha con parola travolgente recato a Carnera il saluto della stampa pordenonese, rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei presenti gli ha espresso la gioia per l'averlo ospite ricordando di quanta simpatia egli sia sempre stato circordato da parte di questa città, che vanta una tradizione sportiva di primo ordine ed uno tra i migliori Campi Sportivi d'Italia. (Applausi frenetici).

Chiuse inneggiando al pugile e rievocando la promessa solenne da lui fatta a Spilimbergo venerdì sera di essere tra sei mesi il Campione del Mondo dei pesi massimi; gli ha lanciato l'alalà augurale che i presenti e la folla stazionante fuori dell'albergo ha ripetuto.

Continuando insistentemente la folla a voler assolutamente vedere il gigante, Primo Carnera è stato costretto ad affacciarsi al poggiolo.

L'entusiasmo ha raggiunto il vertice.

Invitato da Carnera il pubblicista Mario Maria Pesante ha per lui ringraziato con vibrante parola nella sua qualità di rappresentante della Unione Sportiva Spilimberghese, di cui Carnera è socio onorario sin dal 1929, esaltando tra le continue acclamazioni della folla il valore del gigante, prototipo della razza friulana, avanguardia meravigliosa del popolo italiano che sotto le insegne del Littorio marcia alla conquista di tutte le mète e di tutte le vittorie.

Nuovi applausi accolsero la fine del discorso.

Verso le ore 19 Carnera fatto segno a ripetute dimostrazioni è ripartito alla volta di Sequals.

TIRO A VOLO

Il Gran Premio di Milano
vinto da Guastalla e Sessa

MILANO, 28

Nello stand di Villa Lonate si è svolta oggi la finale di tiro a volo per il gran premio di Milano di lire 30.000, valevole per l'ammissione al campionato italiano di tiro a volo, che si svolgerà domenica prossima a Roma. Il primo ed il secondo premio sono stati divisi tra i signori Giulio Guastalla di Mantova e Maro Sessa di Milano con 20 piccioni su 20 (m. 27).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 343 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 10 Dicembre 1930

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale: ur.ori 2-08 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La riapertura del Senato

Le commemorazioni - Per le istituzioni d'arte

ROMA, 9

Il Presidente sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16. Egli si leva in piedi e contemporaneamente si alzano senatori e Ministri. Il sen. FEDERZONI ricorda che il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia e S. M. Boris III, Re dei Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestò alla nuova Regina del popolo bulgaro e al suo augusto Sposo i voti fervidissimi dell'assemblea. Oggi, nel dare comunicazione del deposito negli archivi del Senato dell'atto di matrimonio, rinnova a nome di tutti i senatori ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna (*applausi vivissimi e generali*).

Il PRESIDENTE annuncia poi di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni dal Presidente dell'Assemblea nazionale bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di avere risposto ringraziando a nome del Senato.

I senatori defunti

Il sen. Federzoni commemora quindi i senatori defunti durante le vacanze del Senato: Giacomo Boselli, Roberto Ghiglianovich, l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara, il capo riconosciuto durante un ventennio dell'irredentismo dalmatico; Luigi Facta, Nicola Spada, Vittorio Berti, Giacomo Ferri, Giovanni Battista Queirolo, Bellont Pescarolo, Giulio Fano, Enrico Cocchia, Michele Scherillo, Pio Rajna, Adriano de Cupis e Antonio Bernocchi. Alla memoria degli scomparsi invia un pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, a nome del Governo, si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'assemblea.

Senza discussione sono quindi approvati numerosi disegni di legge fra cui uno concernente l'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine e un altro recante norme per l'abilitazione nelle discipline artistiche.

Viene poi all'esame il disegno di legge recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti lateranensi. Il sen. VALENZANO invoca dal Governo alcuni provvedimenti a favore del Comune di Castel Gandolfo. Poichè detto comune fu fino al 1870 la villeggiatura autunnale della Corte romana, l'amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva a quasi tutti i bisogni di esso. Dopo il 1870 questo stato di cose venne naturalmente a cessare con l'aggravante che la legge delle guarentigie esentava da qualsiasi tassazione i beni della Chiesa in Castel Gandolfo. A questi beni esenti da imposte il trattato del Laterano del 1929 ha aggiunto la villa Barberini, sicchè i proventi del comune derivano quasi esclusivamente dalla proprietà Torlonia. L'oratore termina auspicando l'opportuno intervento del Governo che migliori questo stato di cose. Il disegno di legge è quindi approvato.

I piani regolatori

Viene infine data lettura di varie interpellanze ed interrogazioni. Un'interpellanza del sen. Silvestri è diretta «al Capo del Governo, Ministro dell'Interno e ai Ministri dell'Educazione nazionale e dei Lavori Pubblici per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento».

Un'altra interpellanza del sen. Tanari così si esprime: «Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i Ministri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni sindacali dell'agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale della nostra organizzazione del lavoro».

Fra le varie interrogazioni presentate ve n'è una del sen. Angelo Passerini diretta «al Ministro delle Finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticultura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino molto disagevole per i contribuenti e dannoso allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare la aliquota sul reddito fondiario».

Un'altra interrogazione del sen. Visconti di Modrone è rivolta «al Ministro dell'Educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario, pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo fascista aperse liberamente al pubblico le gallerie e i musei dello Stato; considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia e insieme il patrimonio più prezioso dello Stato; considerando altresì che per i limitati assegni alle Sovraintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depaupera il patrimonio artistico della Nazione; adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo: quello cioè di stabilire in equa misura una tassa di ingresso se non per tutti almeno per alcuni giorni della settimana.

«Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in un'atmosfera di intimo raccoglimento.

«A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'on. Ministro credesse di adottare, sarebbe necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Sovraintendenza da cui gli istituti dipendono e da questa in seguito destinata alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione».

Il PRESIDENTE annuncia che i Ministri competenti hanno rimesso le risposte scritte alle interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.

Le indennità ai senatori

diminuite del 12 per cento

ROMA, 9

Stamane si è riunito il Consiglio di presidenza del Senato. E' stata deliberata la riduzione del 12 per cento sull'assegno presidenziale e sulle indennità per i senatori con decorrenza dal primo gennaio. E' stata pure decisa la riduzione del 12 per cento degli stipendi di tutto il personale del Senato.

L'odierna ripresa dei lavori

della Camera dei deputati

ROMA, 9

La Camera riprenderà domani le sue sedute. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, saranno votati parecchi disegni di legge fra i quali i provvedimenti per i danneggiati dai terremoti del Vulture e delle Marche, su cui sono iscritti a parlare gli on. Severini, Caccese e Salvi.

Nella seduta di giovedì saranno votati i provvedimenti militari e la riduzione degli stipendi degli statali e dei parastatali, su cui parleranno gli on. Lusignoli, Zingali e Mezzetti. Saranno anche approvate le modifiche al regolamento della Camera, sulle quali riferirà l'on. Arcangeli. La Camera prenderà quindi le vacanze.

L'odierno gran rapporto

dei comandanti dei Fasci giovanili

ROMA, 9

Domani mattina alle ore 10 a Palazzo Littorio S. E. il Segretario del Partito terrà il primo gran rapporto dei comandanti e aiutanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento.

Il gran rapporto si svolgerà con stile militare e dopo che il comandante dei Fasci giovanili on. Scorza avrà presentato i comandanti provinciali al Segretario del Partito, S. E. Giuriati parlerà fissando le direttive per la organizzazione dei Fasci giovanili, che rappresentano le fresche inesauribili sorgenti per i ranghi e i quadri del Partito e della Milizia.

I comandanti dei Fasci giovanili sono in gran parte già giunti a Roma per segnalare al Comando i dati aggiornati sullo sviluppo dell'organizzazione nelle rispettive provincie.

Un'allocuzione del Pontefice

nell'anniversario della Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 9

Si assicura che il Pontefice avrebbe deciso di indire il Concistoro per il mese di febbraio del prossimo anno. Coincidendo la cerimonia con il secondo anniversario della conciliazione, si pensa che il Papa abbia in animo, nella allocuzione che egli pronuncierà, di fare il bilancio dei risultati raggiunti in seguito allo storico avvenimento.

Il programma navale

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9

Il Segretario della Marina, Adams, ha sottoposto alla Commissione della Marina della Camera dei Rappresentanti il programma di costruzioni navali. Esso prevede la spesa di 134 milioni e 635.000 dollari per le seguenti costruzioni: un incrociatore da 7500 tonnellate armato con cannoni da sei pollici, del costo di 16.605.000 dollari; un incrociatore da 10.000 tonnellate con cannoni da sei pollici e ponte per aerei del costo di 20 milioni 780.000 dollari; quattro sottomarini di 1.200 tonnellate ciascuno, del costo di 4.400.000 dollari; una nave porta-aerei di 13.800 tonnellate per la quale è prevista una spesa di 27.650.000 dollari; dieci *destroyers* da 1500 tonnellate del costo di 4.200.000 dollari, e un *destroyer* conduttore di flottiglia da 1850 tonnellate del costo di 5 milioni di dollari.

Inoltre, senza discussione, il Senato ha approvato lo stanziamento di 30 milioni di dollari per rimodernare le navi da battaglia *New Mexico Minnesota* ed *Idaho*.

Il Duce a un vecchio bersagliere

ROMA, 9

Il Duce, lasciando domenica la caserma Mussolini, dove aveva sostenuto un assalto di scherma col generale Vaccari, scorse il medagliere della «Bersaglieri» contornato da un folto gruppo di vecchi bersaglieri. Subito si fermò, e con sorriso buono disse: «I miei bersaglieri, Lamarmora era grande!». Il caporale Barbiani, in puro dialetto romagnolo, rispose: «*Lamarmora l'era grand, ma anca lo l'è grand, e che 'l Sgnor ul banadessa e che ul conserva a long!*».

Rispose il Duce, in dialetto romagnolo, e posando benevolmente la mano sulla spalla del vecchio bersagliere: «*Me a so peccol, Lamarmora l'era grand!*».

Il Primo Ministro Australiano

di passaggio per Milano

MILANO, 9

Il Primo Ministro australiano Scullin, giunto ieri a Milano ove prese alloggio all'albergo Cavour, oggi alle ore 13 ha lasciato la nostra città ripartendo alla volta di Firenze.

Un altro ufficiale ucciso

da un soldato in India

LONDRA, 9

(C.C.) *Anche oggi giunge notizia di un altro assassinio commesso da ribelli indiani contro un ufficiale dell'esercito britannico. Il capitano Mac Lenaghan è stato freddato in una rivista a Lahore da un soldato indiano. Subito dopo, l'assassino ha rivolto l'arma contro sè stesso e si è suicidato. La scena dell'omicidio e suicidio è famosa oramai nella storia delle rivolte indiane contro la Gran Bretagna.*

L'assassinio del colonnello Simpson, di cui si è data notizia ieri, ha suscitato enorme impressione e fermento in tutta la provincia del Bengala.

La polizia ha eseguito arresti in massa. Il loro numero è specialmente notevole a Dacca, ritenuto a ragione il principale focolaio del movimento rivoluzionario.

L'esasperazione è vivissima fra gli elementi della polizia, dove si comincia a non poterne più dei continui attentati a cui sono fatti segno funzionari e agenti. Si temono violente rappresaglie.

Come avvenne la catastrofe dell' 'Artiglio,

Il commosso omaggio alle salme dei due palombari

PARIGI, 9

(A.P.) *I funerali delle vittime della tragica esplosione dell'Artiglio hanno avuto luogo stamane alle 10, a Lorient. Come è noto, soltanto i cadaveri dei palombari Alberto Gianni e Aristide Franceschi avevano potuto essere rintracciati nelle vicinanze del luogo in cui avvenne la catastrofe.*

La cerimonia odierna si è iniziata all'ospedale di Lorient, dove si è proceduto, alla presenza delle autorità marittime e di un rappresentante del nostro Governo, alla posa nelle bare delle due salme. E' seguita una funzione religiosa. Per disposizione dell'armatore dell'Artiglio i corpi delle due vittime saranno trasportati in patria.

Le prime inchieste

Alla cerimonia il comandante della marina di Lorient ammiraglio Ludouard, era rappresentato dal capitano di vascello Donval, incaricato dell'inchiesta ufficiale. Quest'ultimo aveva proceduto, non appena giunto a Belle Isle, all'interrogatorio di alcuni marinai italiani e in particolare dell'ufficiale in seconda dell'Artiglio, sig. Amedeo Raffaelli.

Da queste prime informazioni risulterebbe che la nave italiana si trovava al momento del disastro non a duecento metri di distanza, già troppo breve dalla zona pericolosa, ma a circa centocinquanta metri, ciò che spiegherebbe come, attratto irresistibilmente in un cratere di almeno duecento metri di diametro, il piroscafo venisse letteralmente inghiottito dalle onde.

Tuttavia da molti elementi che si vanno apprendendo attraverso le rivelazioni dell'inchiesta giornalistica, appare che la vera responsabilità iniziale non spetti tanto al disgraziato equipaggio dell'Artiglio, quanto alle autorità che avevano ordinato un'operazione così pericolosa senza rendersi forse un sufficiente conto dei rischi che essa comportava.

L'esame degli esplosivi

Si apprende infatti che prima dell'inizio dei lavori tendenti a sgomberare i paraggi di Quiberon dall'insidiosa presenza dello scafo del Florence, alcuni prelevamenti degli esplosivi che si trovavano nella nave affondata erano stati eseguiti nel mese di settembre scorso a cura dei palombari. I materiali prelevati erano stati inviati al Ministero della Marina, che aveva fatto analizzare i detti materiali. Ora quella perizia avrebbe concluso che si trattava di esplosivi ormai divenuti inoffensivi in seguito al loro lungo soggiorno in acqua. E' più che probabile che di questa conclusione ufficiale fossero informati i tecnici che dirigevano le operazioni dell'Artiglio ciò può spiegare come l'equipaggio non avesse preso tutte le misure precauzionali che sarebbero state desiderabili.

La tragica fine dei nostri eroici marinai fa convergere l'attenzione pubblica sulla storia del piroscafo da carico Florence che ha provocato la sciagura. Nel 1918 i sottomarini tedeschi incrociavano nei dintorni di Belle Isle silurando senza riguardo i convogli che si trovavano in que paraggi. In quel luogo si sono trovate le tracce di non meno di una ventina di scafi affondati.

La tragedia del "Florence,,

Il Florence, piroscafo di circa dieci mila tonnellate, era partito da New York per la Francia con un grosso carico di esplosivi. Dopo aver fatto scalo a Quiberon, doveva recarsi a Bordeaux, ma al momento della partenza ricevette la missione di portarsi a Saint Nazaire, luogo di sbarco delle truppe americane. Ma il Governo francese apprese in tempo che a bordo della nave era stata collocata una macchina infernale con un congegno ad orologeria, che avrebbe dovuto provocare lo scoppio delle munizioni non appena il piroscafo fosse giunto entro il porto di Saint Nazaire, in modo da bloccarne lo accesso con i suoi rottami. Fu perciò dato ordine di interrompere il viaggio. La nave saltò infatti in aria nei pressi di Quiberon, affondando con tutto l'equipaggio il 24 aprile 1918. Le tracce della macchina infernale che aveva provocato la sciagura furono trovate dai palombari che esaminarono i resti del Florence.

Trovandosi a poco più di venti metri di profondità, l'ingombrante rottame intralciava notevolmente la navigazione e il genio navale francese se ne inquietò. Per i lavori di sgombero si offrirono due ditte; quella italiana, a cui appartenevano l'Artiglio e il Rostro e un armatore di Saint Nazaire, il sig. Vallée, pure specializzato in lavori di ricupero di navi affondate. Il Vallée si rallegra ora di non aver ottenuto l'incarico in questione, poichè egli avrebbe con ogni probabilità agito nel modo preciso in cui agirono le persone dell'Artiglio e avrebbe quindi avuto la stessa dolorosa sorte.

Come avvenne la catastrofe

E' stato appunto il Vallée che ha dichiarato ad un giornalista che le analisi ordinate dal Ministero della Marina avevano stabilito la natura inoffensiva degli esplosivi rimasti nello scafo del Florence. Le circostanze della catastrofe hanno potuto essere ad un dipresso ricostruite così:

Domenica mattina l'Artiglio e il Rostro, che già da alcuni giorni avevano iniziato i lavori di ricupero del materiale del Florence, tornavano sul posto. Mentre il Rostro incrociava a due o tre miglia di distanza, l'Artiglio gettava le ancore a brevissima distanza dallo scafo del Florence. I tre palombari che si trovavano a bordo furono calati fino in fondo e collocarono nei fianchi della nave quattro mine destinate a squarciare le lamiere. L'accensione delle mine doveva essere provocata elettricamente dal ponte di comando dell'Artiglio. Il comandante della nave non ignorava la presenza degli esplosivi a bordo del Florence, ma egli non poteva credere, in base alla stessa perizia ministeriale, che una deflagrazione fosse possibile. Comunque il capitano è scomparso e il suo pensiero è rimasto sconosciuto.

L'"Artiglio,, inghiottito

Il fatto è che le condutture elettriche furono stabilite e i palombari, terminato il lavoro, risalirono a bordo della nave, ove cominciarono a liberarsi dai loro pesanti indumenti, annunziando che tutto era pronto. Un colpo di manovella scatenò l'esplosione; un vortice, una scossa e la nave fu come aspirata. La terrificante scena non durò che qualche secondo.

Il guardiano del semaforo dell'isola di Hoedic, che sentì alle 14.10 la scossa prodotta dall'esplosione, l'ha paragonata per intensità ad una scossa tellurica. Non soltanto egli udì il rombo formidabile, ma vide in lontananza una specie di vulcano balzare in aria. La stessa impressione provarono gli abitanti di punta Kerdoniz a Belle Isle e dei villaggi situati sulla costa dell'isola stessa.

Il comandante del Rostro, senza preoccuparsi del pericolo che poteva correre avvicinandosi, fece rotta a tutto vapore per portare soccorso ai naufraghi. Si sa che, grazie alla sua abnegazione, sette uomini poterono salvarsi. Non appena ebbe constatato che altre ricerche erano ormai inutili, il Rostro si diresse a Le Palais ove sbarcò i marinai salvati, ancora tutti intontiti dalla tremenda scossa subita. Essi sono tuttora in cura all'ospedale.

Il racconto d'un superstite

Il capo macchinista dichiarò che non aveva capito nulla della catastrofe di cui era rimasto vittima con i suoi compagni. Proiettato in aria a molti metri di altezza, era caduto in un immenso vuoto ed era stato inghiottito da un gorgo spumoso per poi essere rilanciato subito e affondare ancora una volta. Infine si era trovato incosciente sopra un rottame ove è stato ritrovato.

A Brest, ove l'equipaggio dell'Artiglio aveva soggiornato a lungo, la catastrofe ha causato una dolorosa impressione. Il capitano Bertoletti, il palombaro Gianni e gli altri membri dell'equipaggio avevano molti amici in quegli ambienti marittimi. Il nipote del capitano, Gino Schiaffino, che era già scampato a tre naufragi, ebbe il presentimento che sarebbe successa qualche disgrazia all'Artiglio. Quando il piccolo piroscafo partiva per Belle Isle, il giovane si fece sbarcare e rimase a Brest ove esercita da allora la professione di decoratore. Egli si felicita ora della sua decisione e piange suo zio e i suoi compagni, ai quali era profondamente affezionato.

Il vivo cordoglio a Roma

ROMA, 9

La catastrofe dell'*Artiglio* ha prodotto a Roma dolorosa impressione. La *Tribuna*, inviando un saluto alla memoria dei caduti, dice che essi sono degni di orgogliosa memoria, non solo per la morte sul lavoro in acque straniere, ma anche perchè il lavoro di questi marinai e palombari liguri e livornesi è un esempio della continuità della razza marinara italiana.

Sono costoro fortissimi italiani della tempra immutata dei navigatori nostri, esemplari di virtù semplici e che sanno virilmente attestare abilità e coraggio, uniti col coraggio e coll'ostinazione e provano sul mare in superficie e sott'acqua superiori qualità e capacità più unica che rara. Salutiamo i morti e i vivi tutti testimoni di imperitura virtù.

Il riconoscimento inglese

del valore degli scomparsi

LONDRA, 9

Il *Times* scrive nell'odierno editoriale che gli uomini scomparsi con la nave *Artiglio* avevano reso immensi servizi, migliorando i mezzi ed i metodi di immersione a grande profondità ed i loro successori beneficieranno del lavoro da essi compiuto.

Il giornale mette in rilievo che l'equipaggio di detta nave era composto di persone abili ed estremamente coraggiose che si impegnavano nei rischi con grande serenità.

Parlando delle ricerche dell'*Egypt* compiute dall'*Artiglio* il *Times* scrive che in quell'occasione è stato effettuato il lavoro più difficile che si sia mai svolto per un salvataggio marittimo. Concludendo il giornale rivolge alle vittime un mesto pensiero di universale simpatia.

Le condoglianze francesi

PARIGI, 9

Briand ha incaricato il capo aggiunto del protocollo di presentare le sue condoglianze al conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, in occasione della catastrofe della nave *Artiglio*.

Un tessuto non infiammabile

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che una grande fabbrica inglese ha di recente accertato che, trattando un tessuto di cotone con il 6 per cento di una miscela costituita del 30 per cento di acido borico e del 70 per cento di borace, si ottiene un tessuto capace di prevenire la propagazione del fuoco. La predetta miscela non danneggerebbe il tessuto stesso, tanto se conservato in magazzino, quanto se esposto alla luce del sole. Inoltre la stoffa conserverebbe tutta la sua naturale morbidezza e flessibilità. La nuova scoperta avrà subito larghe applicazioni pratiche.

La battaglia pel ribasso dei prezzi

La significativa adesione del giornale vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 9

Nella odierna tenace battaglia condotta dal Governo e dal popolo italiano per l'adeguamento del costo della vita al reale valore della lira, merita di essere segnalata, per il suo aspetto particolarmente interessante, una manifestazione della Città del Vaticano, cioè la riduzione spontanea, avvenuta il 1 dicembre dei prezzi di abbonamento e di rivendita dell'«Osservatore Romano».

L'"Osservatore Romano,, a 20 cent.

L'organo della Santa Sede, dal giorno in cui, per effetto dei Trattati Lateranensi, ha trasferito i suoi uffici nell'interno dello Stato della Città del Vaticano, non è più, naturalmente, soggetto alle leggi che governano la stampa italiana, non solo nei riguardi redazionali, ma anche in quelli amministrativi, e sfugge pertanto alle norme e ai vincoli sindacali e corporativi. La decisione pertanto dell'Unione Editori riguardante la riduzione del prezzo di abbonamento e di vendita dei giornali, non lo riguardava. E' in sostanza un giornale estero, anche se, per atto di lata deferenza del Governo Italiano, esso usufruisce ancora delle facilitazioni dell'invio in conto corrente postale, solite a concedersi ai giornali italiani. La decisione presa dalla Santa Sede di addivenire alla riduzione del prezzo, in misura anche maggiore di quella adottata dall'Unione Editori, costituisce un elemento tutt'altro che trascurabile messo dalla Città del Vaticano a vantaggio della grande battaglia itliana.

Non bisogna infatti dimenticare che in questa lotta l'elemento psicologico e morale ha una influenza importante e che la cooperazione di ambienti autorevoli e molto ascoltati non può mancare di produrre i suoi benefici effetti. «L'Osservatore Romano» conta in Italia un notevole numero di sacerdoti, membri di ordini religiosi, associazioni cattoliche, abbonati, ed è voluto venire incontro alla impellente necessità che essi hanno di ridurre le loro spese in relazione alla inevitabile riduzione degli introiti che essi subiranno, alcuni direttamente, altri indirettamente nel complesso ritmo della vita nazionale italiana.

«La Corrispondenza» rileva che la rivalutazione della lira italiana non può giovare anche alle finanze dello Stato della Città Vaticano e ai bilanci dei cittadini vaticani, dato che fino ad oggi la lira italiana è la moneta provvisoria dello Stato. E quando anche (ciò che pare debba avvenire entro i primi mesi del prossimo anno) la Città del Vaticano avrà moneta propria come affermazione di piena ed assoluta sovranità questa, per virtù della Convenzione monetaria stipulata tra il Governo Italiano e la Città del Vaticano, avrà lo stesso valore della lira italiana e sarà ammessa al cambio alla stessa quotazione.

Gli stipendi degli impiegati vaticani

Si è recentemente parlato di una diminuzione di stipendi degli impiegati e addetti agli Uffici e Dicasteri vaticani. In realtà la questione è tuttora in esame perchè essa deve essere messa in relazione con alcuni complessi elementi di fatto, che creano una posizione speciale ai cittadini vaticani. Innanzi tutto essi, in vista delle facilitazioni tributarie, doganali, di alloggio, ecc. di cui godono, percepiscono stipendi notevolmente inferiori alla media di quelli che sono assegnati agli impiegati italiani, e secondariamente la Santa Sede ha sempre fatto assegnamento sul loro spirito di sacrificio e sulla loro devozione, che, come ebbe a dichiarare il Pontefice nell'elogiare la loro attività, fanno sì che gli stipendi da essi percepiti non rappresentino una forma di compenso contrattuale, ma un segno tangibile della gratitudine della Santa Sede per la loro cooperazione, non priva spesso di abnegazione, all'attività spirituale della Chiesa e alla missione del Vicario di Cristo.

Caso mai si dovrà esaminare la posizione degli impiegati che non sono cittadini vaticani e che dimorano fuori dello Stato della Città del Vaticano. Essi non usufruiscono dei vantaggi concessi ai cittadini vaticani ed hanno quindi assegni maggiori per le maggiori necessità cui vanno incontro. Poichè costoro subiscono le variazioni che il prezzo della vita impone ai cittadini italiani, non sembra ingiusto che, come questi, debbano oggi adeguarsi al nuovo tenore di vita instaurato in Italia.

Le riduzioni al personale

delle aziende municipalizzate

ROMA, 9

Stamane, presso il Ministero delle Comunicazioni, si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Anselmi i direttori generali delle Corporazioni, i rappresentanti della Confederazione dell'industria, della Federazione aziende municipalizzate, della Confederazione sindacati dell'industria, della Confederazione sindacati dei trasporti terrestri, della Federazione sindacati acqua, gas, luce, della Federazione sindacati nazionali ferrotramvieri e dei Ministeri degli Interni e delle Comunicazioni.

I rappresentanti delle suddette associazioni sindacali, preso atto delle direttive politiche ed economiche che hanno ispirato i recenti provvedimenti del Governo relativi alle riduzioni degli stipendi e dei salari, hanno convenuto per il personale delle aziende municipalizzate quanto segue: Gli stipendi, i salari, le paghe, le retribuzioni ed in genere tutti gli emolumenti siano o no di carattere fisso continuativo dei dipendenti da aziende municipalizzate impiegati ed operai, sono ridotte in ragione del 12 per cento a datare dal primo dicembre 1930, fermo restando il principio della immediata e integrale applicazione della riduzione suddetta. Le ulteriori modalità saranno determinate con accordi fra le associazioni sindacali interessate. La Confederazione dei sindacati dell'industria ha chiesto che si prendesse atto della riserva da essa fatta nel senso che per quelle aziende le quali nel corso dell'anno 1930 hanno già fatto riduzioni salariali si proceda con accordi locali alle eventuali compensazioni delle successive riduzioni.

I rapporti anglo-egiziani

nelle dichiarazioni di Sydki Pascià

CAIRO, 9

Il Primo Ministro Sydki Pascià ha tenuto un notevole discorso in occasione della riunione inaugurale del «Partito del Popolo», recentemente costituito. Sydki Pascià ha dichiarato che Wafdisti e liberali egiziani sollecitano la Gran Bretagna perchè rinunci alla neutralità e intervenga nel loro paese.

«Il partito governativo, invece, ha aggiunto il Primo Ministro, non chiederà mai l'aiuto del Governo britannico, poichè noi siamo in grado di mantenere la pace e l'ordine. Noi, però siamo veramente desiderosi di concludere con la Gran Bretagna un accordo che completi la nostra indipendenza e garantisca gli interessi britannici. Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono quelle di amici e speriamo che ciò continuerà e sarà coronato con un trattato di alleanza, che da lungo tempo è desiderato».

Il piano di un americano

per la sistemazione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 9

Da fonte ufficiale si apprende che il banchiere di Nuova York, Samuele Reading Bertron, ha sottoposto all'esame del Governo un elaborato progetto per la sistemazione, mediante nuovo finanziamento, dei debiti di guerra contratti dai paesi europei verso gli Stati Uniti. Il sistema escogitato ed illustrato dal Bertron con ampia relazione, dovrebbe mettere in grado gli Stati debitori di far fronte ai loro impegni aumentando le importazioni dagli Stati Uniti. I particolari del piano non sono noti, ma si afferma che il nuovo finanziamento ad un tasso bassissimo di interesse dovrebbe appunto aumentare, secondo tale progetto, la potenzialità d'acquisto degli Stati debitori.

Il presidente Hoover, a quanto viene riferito, ha già passato il progetto al sottosegretario al Tesoro, il quale avrebbe, però, espresso parere sfavorevole. Quindi non è molto probabile che il Governo voglia prendere in considerazione il piano Bertron.

Marinkovic partito per Atene

BELGRADO, 9

Il Ministro degli Esteri e la signora Marinkovic, accompagnati dal direttore politico Karovic, dal capo di Gabinetto Kovasevic e dal segretario particolare del Ministro Palovic, sono partiti per Atene.

L'autotreno in Sardegna

MACOMER, 9

L'autotreno del grano ha sostato a Ghilarza e a Macomer ove è stato accolto dall'intera popolazione rurale tra manifestazioni di esultanza. Ghilarza ultima tappa in provincia di Cagliari ha salutato l'uscita dell'autotreno del Cagliaritano, con attestazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce e del Regime. Macomer prima tappa dell'itinerario in provincia di Nuoro è tutta imbandierata e tra la immensa folla plaudente si notano tutti i gagliardetti e le fiamme delle organizzazioni locali e di quelle dei comuni vicini.

L'ingresso in città dell'autocolonna azzurra è salutato da poderosi evviva e applausi.

Da Nuoro erano giunti per la circostanza il Prefetto Ravenna, con le maggiori autorità, il Presidente della Federazione agricoltori avv. Macchiavelli e il Segretario prof. Corbu, il dr. Tanganelli, in rappresentanza del direttore della cattedra ambulante d'agricoltura di Nuoro, il vice preside della Provincia avv. Sirca, il vice presidente della commissione provinciale granaria prof. Aro, il presidente degli olivicultori, il vice segretario dell'unione dell'agricoltura Ladu, il console della Milizia Benettini ed altre personalità, che sono stati ricevuti dal podestà ing. Salmon, dall'on. Oggiano e dai dirigenti dell'autotreno. L'avv. Corbula portò il saluto della provincia e l'avv. Macchiavelli il saluto degli agricoltori, suscitando entrambi una magnifica dimostrazione all'indirizzo di S. M. il Re e del Duce.

Dopo la visita delle autorità ai vari carrozzoni, è cominciata la affluenza del popolo. Tutti i visitatori hanno ammirato con entusiasmo la perfetta esposizione che è stata illustrata dai tecnici. In serata sono stati proiettati, con grande successo, il films di propaganda

L'apertura del Senato polacco

VARSAVIA, 9

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta d'apertura del Senato. Dopo che i senatori hanno prestato il giuramento prescritto della costituzione, l'assemblea ha proceduto alla elezione del proprio presidente. E' risultato eletto, con 75 voti su 108 votanti, il senatore Raczkiewic del blocco di collaborazione governativa già Voivoda di Vilno ed ex ministro dell'interno.

Un piano comunista per sopprimere Hitler?

BERLINO, 9

(F.B.) Un forte stuolo di comunisti ha assediato stamane una chiesa evangelica per impedire che avesse luogo una manifestazione religiosa di studenti. Il sopraggiungere della polizia ha fatto fallire il piano dei sovversivi, i quali si sono dati a fare chiasso nelle vie adiacenti, cantando «bandiera rossa» e insultando molti passanti.

Alla capitale ogni sera hanno luogo dimostrazioni comuniste, seguite da brevi combattimenti con la polizia. I sovversivi si sono poi prefissi di disturbare ogni riunione o manifestazione di qualsiasi genere degli hitleriani e non mancano di trovarsi in gruppi serrati nelle vicinanze dei locali ove queste riunioni hanno luogo. Il loro scopo è di promuovere la guerra civile.

Nel paese di Pirmsesn le autorità si stanno occupando da vari giorni di alcuni attentati dinamitardi che furono sventati, ma che dovevano essere la scintilla per la rivoluzione comunista in Germania. Delle bombe sono state trovate in due segreti depositi. Finora sono state arrestate venti persone. I comunisti avevano a Kaiserleutern l'intenzione di affrontare il presidente della locale sezione nazional-socialista; quindi è verosimile quanto scriveva il *Volkische Beobaster*, che i comunisti da tempo avevano preparato un piano per sopprimere Hitler e gli altri capi del nazionalismo, intendendo con ciò di iniziare la loro opera per lo smantellamento del regime borghese.

Segrete esportazioni polacche di materiale bellico

BERLINO, 9

(F.B.) La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha da Danzica che in questi giorni sul vapore *Margarete*, ancorato nel porto di Godingen sono stati caricati cinque vagoni di materiale bellico polacco. Si ignora la destinazione di questo materiale. Il *Margarete* è partito verso occidente, passando davanti ad Amburgo. L'accesso al porto polacco durante le operazioni di imbarco del materiale bellico era impedito a chiunque non avesse una speciale autorizzazione del Ministero della Guerra. Sono annunziati altri arrivi di armi e di munizioni dai cantieri di Varsavia e da altre città della Polonia.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che è ora che la Società delle Nazioni si occupi di queste segrete esportazioni di materiale bellico. La Polonia è così satura di armi e munizioni fornitele dalla Francia in grande quantità, che sente il bisogno di fare anche del commercio, a meno che non esistano altri scopi inconfessabili.

Il rinnegato Nitti parla della necessità della... forza

PARIGI, 9

Il congresso nazionale della Lega internazionale contro l'antisemitismo ha chiuso i suoi lavori. Il nuovo comitato eletto ha nominato la sua presidenza. In serata ha avuto luogo un banchetto nel salone delle feste del grande oriente di Francia sotto la presidenza del sig. Francesco Nitti, ex-presidente del Consiglio italiano. Il Nitti, dopo aver assicurato i presenti della giustizia della loro causa, ha detto fra l'altro: «Nella lotta che voi intraprendete una sola cosa conta: la forza, poichè la libertà non può essere sostenuta con la forza della convinzione e dell'azione. E' per avere misconosciuta questa verità che il nostro partito ha perduto il potere in Italia. Lottate dunque ed agite». (*Stefani*).

Complotto insurrezionale scoperto in Argentina

BUENOS AIRES, 9

La polizia ha arrestato una sessantina di noti partigiani dell'ex Presidente Irigoyen. Fra gli arrestati figurano otto ex deputati e lo stesso segretario particolare di Irigoyen. Non sono note le ragioni precise della retata.

In un comunicato diramato dalla direzione della P. S. è detto che la polizia è stata informata che gli elementi più accesi fra i comunisti e gli anarchici starebbero preparando un movimento antigovernativo. Il comunicato aggiunge che il Governo ha comunque la forza sufficiente per reprimere qualsiasi tentativo insurrezionale.

Riapertura della Dieta polacca
Switalski eletto presidente

VARSAVIA, 9

Oggi si è riaperta la Dieta. Il presidente del consiglio Slawek ha dato lettura del messaggio presidenziale. I comunisti hanno tentato di fare una dimostrazione ostile, ma sono stati espulsi dall'aula dal decano che funge da presidente, Andrea Lubomirski.

L'ex Presidente del Consiglio Casimiro Switalski è stato eletto presidente della Dieta. Switalski ha accettato la carica e si è subito insediato. Dopo un breve discorso, egli ha fissato la prossima seduta per domani nel pomeriggio, per procedere alle elezioni dei vice presidenti dei segretari e degli uffici della Dieta.

Parecchi feriti all'Avana in disordini studenteschi

AVANA, 9

Il Presidente Machado ha fatto smentire la notizia della chiusura della Università in seguito a nuovi disordini che hanno portato a conflitti fra studenti e polizia. Vi sono stati parecchi feriti non gravemente e i danni si riducono alla rottura di vetri. Comunque un reparto di truppa è stato inviato a presiedere la sede dell'Università e le adiacenze allo scopo di mantenere l'ordine.

Deliberazioni della Federazione internazionale dei minatori

BERLINO, 9

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale dei minatori ha tenuto una lunga riunione, iniziatasi ieri e continuata oggi. Vi hanno partecipato i delegati dei minatori dei seguenti Stati: Germania, Austria, Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra, Svezia e Cecoslovacchia. E' stata approvata una mozione in cui si deplora che gli sforzi tentati fino ad ora dalla Società delle Nazioni, per giungere ad una soluzione del problema del carbone, siano rimasti vani e si chiede che tali sforzi vengano energicamente ripresi, in vista del continuo aggravarsi della crisi.

La mozione reclama inoltre l'ammissione dei delegati minatori alla conferenza dei paesi produttori, prospettata dal Governo laburista inglese, dato che tale conferenza deve studiare le possibilità di accordo sulla ragionevole stabilizzazione dei prezzi del carbone, mettendo fine ai *dumping* di ogni sorta e con ciò alle perturbazioni ed agli antagonismi dei vari mercati di carbone.

L'Arciduca Leopoldo ferito gravemente a Vienna

VIENNA, 9

(E.M.) L'ex Arciduca Leopoldo Salvatore, che conta 67 anni, è stato oggi raccolto da alcuni passanti privo di sensi sul selciato della Argentinierstrasse. Trasportato all'ospedale, gli sono state riscontrate contusioni di vario grado, sicchè, data la tarda età dell'Arciduca, si trova in fin di vita. Secondo alcuni, egli è stato investito da un'automobile; secondo altri sarebbe caduto a terra svenuto per paura di essere investito da una vettura che sopraggiungeva.

Tre morti e quattro feriti in un incidente aviatorio in Cina

SCIANGAI, 9

Si deplorano 3 morti e 4 feriti per la caduta di un aeroplano adibito alla linea postale Hankou-Sciangai.

L'apparecchio era appena partito dall'aerodromo di Hankou quando per causa non ancora accertate, precipitava su un bungalow cinese. I morti sono il pilota americano, il suo aiutante cinese ed un viaggiatore russo. I quattro feriti sono tutti cinesi.

Muore mentre festeggia il suo sessantacinquesimo anno

LONDRA, 9

La fine di un filantropo viene annunziata stamane dai giornali con parole di vivo rimpianto anche per la circostanza con la quale ha coinciso: Sir Otto Beit è morto a Londra mentre festeggiava il suo sessantacinquesimo compleanno. Il Beit fu uno dei più ricchi proprietari di giacimenti diamantiferi del Sud-Africa. Si rammentano le sue cospicue elargizioni a scopi scientifici, tra cui quella di 165 mila sterline all'Associazione per le ricerche di medicina e quella recente di 50 mila sterline all'Ospedale Re Edoardo per l'acquisto di radio.

Da Henley sul Tamigi, si annunzia pure la morte di Lord Rathcreedan.

Deputato greco che sviene per l'emozione d'un dibattito

ATENE, 9

Mentre era in discussione alla Camera la questione relativa alla falsificazione del chinino, è sorto un'incidente fra il sottosegretario di Stato all'igiene Pappas e il deputato Koundouros, ex ministro pangalista, il quale aveva cercato di giustificare le condanne all'impiccagione emanate al tempo della dittatura sotto l'emozione della discussione il deputato Koundouros fu colpito da un'attacco di angina pectoris.

Il suo stato tuttavia non desta inquietudine.

La pattuglia Lombardi verso il Congo belga

LOANDA (Angola), 9

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono qui giunti ieri ed oggi proseguiranno per Boma nel Congo belga.

Le comunità italiane del Brasile all'ambasciatore Cerutti

SAN PAULO DEL BRASILE, 9

L'Ambasciatore d'Italia Cerutti ha visitato Campinas Santos S. Paulo, salutato ovunque dalle comunità italiane con entusiastiche manifestazioni di patriottismo.

Gli operai italiani di S. Paulo, riunite nel loro quartiere hanno fatto all'Ambasciatore una imponente dimostrazione inneggiando all'Italia, al Re ed a Mussolini.

Un'interrogazione ai Comuni sugli scambi italo-russi

LONDRA, 9

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un deputato che chiedeva se il Governo ha ricevuto dettagli sul trattato per lo scambio dei prodotti tra l'Italia e la Russia, il Presidente del Board of Trade, Graham, ha dichiarato di ritenere che nessuna delle due parti contraenti è attualmente disposta a rendere noti i particolari dell'accordo. (*Stefani*).

Stomonyakof riprende le proprie funzioni

MOSCA, 9

Stomonyakof membro del collegio del commissariato per gli affari esteri di ritorno da un periodo di vacanza, ha assunto le sue funzioni.

Una commissione d'inchiesta riconosce i relitti dell'"Irony,,

GENOVA, 9

Con l'idrovolante italiano *Irata* della compagnia aerea sono giunti iersera a Genova alcuni relitti, che si ritengono appartenenti all'idrovolante *Irony*, scomparso come è noto una quindicina di giorni or sono nel Mediterraneo, all'altezza del Capo Leucate.

Stamane una commissione di tecnici ha esaminato un palo di elica, un salvagente arrotolato e due poggiatesta ed ha senz'altro riconosciuto detti rottami, come appartenenti all'idrovolante scomparso, rilevando nel medesimo tempo che la località, nella quale essi sono stati rinvenuti, è molto distante da quella dove si suppone che sia avvenuto il disastro. Alla direzione della compagnia aerea sono pervenute notizie, riguardanti il rinvenimento di altri relitti verso il Rodano.

I cittadini di Valle Aurina offrono la bandiera ai carabinieri

BOLZANO, 9

In occasione della visita del Prefetto Marzili ai Comuni della valle Aurina, un comitato di cittadini della valle stessa, presieduto dal Podestà, ha offerto con gesto significativo la bandiera nazionale alla caserma dei carabinieri di Cà Pietra, dove come è noto lo scorso anno due carabinieri ed un maestro elementare rimasero vittime di una vile imboscata. Madrina del vessillo è stata la signora Innerlucher madre di tre caduti.

La cerimonia, cui hanno assistito le autorità civili, militari e fasciste della provincia, è riuscita una vibrante manifestazione di lealtà e di devozione di quella popolazione al Governo nazionale. Il Prefetto che prima a Campo Tures aveva assistito ad un'altra cerimonia per la consegna della bandiera a quella sezione del Fascio, nella sua visita in Valle Aurina ha ricevuto ovunque festose accoglienze.

Le visite a Roma dei Principi giapponesi

ROMA, 9

Stamane, i Principi imperiali giapponesi hanno visitato il Museo e la Pinacoteca vaticana e quindi la zona archeologica intorno al Campidoglio. Nel pomeriggio si sono recati sulla via Appia, dove hanno visitato le terme di Caracalla e le catacombe di San Callisto e la chiesetta del Quo Vadis. In serata hanno partecipato ad un pranzo intimo nella sede dell'Ambasciata.

Chiede un violino al Re ed è esaudita dal Sovrano

TRIESTE, 9

Qualche tempo fa la bambina Sara Furlan di 13 anni, aveva scritto a S. M. il Re chiedendo il dono di un violino, S. M. ha esaudito il desiderio della ragazza. Ieri mattina, insieme con la madre, essa è stata chiamata da S. E. il Prefetto il quale, a nome del Sovrano, le ha consegnato lo strumento desiderato accompagnando il dono con parole di augurio.

Altri arresti per il crak delle tre Banche venete

PADOVA, 9

Nella sua abitazione di Via Foscolo 8, è stato arrestato l'avvocato Giuseppe Fumagalli, noto affarista bancario e sindaco effettivo della Banca della Venezia Giulia.

UDINE, 9

Domenica mattina in seguito ad ordine pervenuto alla locale R. Questura, veniva tratto in arresto l'avv. comm. Mario Pettoello membro del Consiglio di Amministrazione del Credito Veneto e della Banca della Venezia Giulia. L'arrestato, che era conosciutissimo in città, era stato, sino dal giorno nel quale le due banche chiusero gli sportelli, sorvegliato dagli agenti di P. S.

Il comm. Pettoello, dopo una breve sosta negli uffici della questura, venne passato alle carceri giudiziarie in attesa di disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Corriera ribaltata a Firenze
Quindici feriti

FIRENZE, 9

L'automobile della S.I.T.A., che fa servizio tra Firenze e Bibbiena in partenza da Firenze alle ore 16 guidata dallo chauffeur Eliseo Cellai, giunta presso Scarpaccia, nella discesa della Consuma, a causa della nebbia fittissima e del cattivo fondo stradale avariato dalla pioggia, pur marciando con tutta prudenza a velocità moderata, oltrepassata una curva pericolosa, slittava paurosamente, e malgrado gli sforzi sovrumani del conduttore, ribaltava dal lato destro, rotolando più volte giù per una scarpata dall'altezza di sei metri.

Il fattorino Ferrini, appena resosi conto della disgrazia, pur essendo rimasto ferito, ha potuto saltare dalla macchina correndo immediatamente alla vicina stazione di fermata, a Scarpaccia, per chiedere aiuto. Di qui partiva una altra macchina di soccorso. I feriti sono stati trasportati agli Ospedali di Pratovecchio, Stia e Poppi.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Situazione barica: La depressione dell'alto Tirreno si è estesa su tutta l'Italia settentrionale. Persistono le alte pressioni sui Balcani e si intensificano quelle della Spagna. — Probabilità: Venti moderati occidentali in Val Padana, tra nord e levante sulle regioni prealpine e la Liguria. Sul rimanente della penisola e sulle isole venti meridionali con prevalenza di scirocco, piuttosto forti lungo il versante adriatico e Tirreno, moderati altrove. Cielo nuvoloso sul basso versante adriatico e sull'Jonio, piuttosto coperto con pioggie sul rimanente.

Per disciplinare i movimenti degli ufficiali delle organizzaz. giovanili

ROMA, 9

Il «Giornale d'Italia» dice che per meglio disciplinare e organizzare i movimenti degli ufficiali addetti alle organizzazioni giovanili, la presidenza dell'O. N. B. ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dettagliate istruzioni, invitandoli ad attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni:

Prima di rilasciare il nulla osta per il passaggio nei quadri della Milizia ordinaria di ufficiali addetti alle organizzazioni giovanili, deve esserne preventivamente richiesta la autorizzazione alla presidenza, specificando i motivi che giustificano il provvedimento.

I trasferimenti di ufficiali da una legione a un'altra della stessa provincia, devono essere disposti in accordo col comando della Milizia; qualora il trasferimento abbia luogo da una provincia all'altra, il Comitato provinciale deve trasmettere alla presidenza centrale un rapporto informativo sulle attitudini e sul carattere manifestato dall'ufficiale nel periodo di servizio alle dipendenze del Comitato stesso.

E' opportuno che sia ricordato agli ufficiali il dovere di presentarsi ogni qualvolta si trasferiscono al Comando di legione della Milizia e al Comando provinciale di nuova giurisdizione, entro il ventesimo giorno dall'arrivo in sede. Prima di proporre ai competenti comandi di legione della Milizia la nomina di un comandante delle legioni giovanili, si deve sottoporre all'esame della presidenza il foglio matricolare dell'ufficiale designato. Dopo il nulla osta la proposta sarà inoltrata al locale Comando di Legione della Milizia. L'eventuale proposta di sostituzione d'un comandante di Legione deve essere sempre motivata e trasmessa alla Presidenza con ogni possibile sollecitudine.

Comunisti torinesi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 9

Stamane il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha discusso il processo a carico di un gruppo di comunisti torinesi, responsabili di aver appartenuto al disciolto partito comunista, di averne ricostituita una cellula a Torino e di aver fatto propaganda della dottrina, dei metodi e dei programmi comunisti fino dai primi giorni dello scorso mese di ottobre.

Il Tribunale ha condannato Monozzi e Radolovich a anni 10, Andreani e Bier ad anni 5 e Fasoli ad anni 3 di reclusione; tutti sono stati condannati a tre anni di vigilanza speciale.

Un morto e quattro feriti per l'urto di due moto contro un carro

ROMA, 9

Questa notte sulla Via Appia sono avvenuti due gravi investimenti. Due motociclisti provenienti dalle Frattocchie, certi Intendenti di anni 34 e Poidi di 38, stuccatori, non avendo veduto un carro fermo sulla via vi cozzavano contro violentemente. L'Intendenti moriva sul colpo e il Poldi rimaneva ferito tanto gravemente da essere considerato in imminente pericolo di vita. Poco lungi seguiva un *sidecar* guidato dal macellaio Lamberto Bernacelli di anni 34. Erano con lui le sorelle dell'Intendenti Giulia e Maria di 24 e 19 anni. Anche il guidatore del *sidecar* non si accorse, nel buio della notte, e per l'imperversare della pioggia, del carro ed a sua volta andò ad urtarvi contro. Tutti e tre i passeggeri sono rimasti feriti abbastanza gravemente.

Signorina vittima di un bruto

PADOVA, 9

Di un fatto gravissimo si è occupata in questi giorni la nostra Questura. Dieci giorni fa era stata trasportata alla clinica dermosifilopatica una giovane donna, la ventenne Amalia B di Padova la quale era affetta da una innominabile malattia che le produceva febbre altissima.

La ragazza ha narrato di avere avuto contatto carnale con un certo Genova Carmine, un siciliano che l'aveva corteggiata e le aveva fatto credere di essere un commissario di polizia. Il Genova aveva raggiunto il suo scopo lusingando la ragazza con promesse di matrimonio. La giovane aveva fidato sul Genova specialmente perchè lo riteneva un commissario. Ora risulta che la grave malattia di cui è affetta oggi la signorina le è stata inoculata dal Genova il quale per una superstizione che esiste specialmente nel meridionale avrebbe ritenuto di poter in questo modo guarire del terribile male. La giovane accusò un malessere immediatamente dopo che il Genova aveva commesso il suo delitto. Non disse nulla alla madre per un certo tempo, ma poi sopraggiunta la febbre dovette confessare.

La polizia sta ora ricercando attivamente il Genova che dopo il bel gesto si è eclissato.

Il divieto di esportazione per i tuberi di patate

ROMA, 9

Con decreto del Ministero delle Corporazioni, fino a totale esaurimento del prodotto della campagna 1930, è vietata l'esportazione di tuberi di patate aventi un peso inferiore ai 30 grammi. La disposizione si applica all'esportazione delle patate qualunque sia la zona della loro produzione.

La navigabilità degli aeromobili

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto in data 9 ottobre 1930 che attribuisce al registro italiano navale ed aeronautico la sorveglianza dei requisiti di navigabilità degli aeromobili appartenenti alle scuole civili che gestiscono corsi di pilotaggio aereo per conto dello Stato.

Belle prove sportive dei marinai italiani a Pechino

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pechino che il distaccamento della nostra Marina, oltre che svolgere la sua missione a guardia della R. Legazione d'Italia nel quartiere delle Legazioni, si distingue nelle manifestazioni sportive. I nostri marinai dispongono di campi di gioco per il calcio ed altri sports e di una chiesetta per le funzioni religiose celebrate dal missionario padre Massi che insegna anche storia, geografia e matematica. Comanda il reparto della R. Marina il tenente di vascello Marco Calamai, che è anche addetto navale.

I componenti la «Guardia italiana» si distinguono fra gli altri rappresentanti delle marine per ordine e compostezza. Un avvenimento che ha interessato un po' tutti in questa lontana terra della Cina è quello delle gare sportive fra le diverse marine. Si tratta delle annuali competizioni sportive fra i marinai delle Legazioni estere svoltesi nel campo internazionale di Pechino colla partecipazione dei rappresentanti americani, inglesi e italiani. I giapponesi ed i francesi nonostante la superiorità numerica dei loro contingenti marinai non parteciparono alla interessante manifestazione.

Al mattino giunsero inquadrati i baldi marinai italiani seguiti dagli americani e dagli inglesi. Erano presenti l'incaricato di affari cav. Claudio Cortini, l'addetto navale comandante Marco Calamai ed altri ufficiali, il cappellano padre Massi, tutta la colonia italiana di Pechino nonchè il Corpo diplomatico straniero al completo. Moralmente la vittoria è stata degli italiani data la proporzione dei contingenti. L'Italia vinse le seguenti prove: tiro alla fune, salto coll'asta e salto in alto. E si aggiudicò il secondo posto nelle seguenti altre prove: corsa di 400, 800 e 1500 metri. Nella classifica finale gli americani hanno avuto il primo posto; i marinai italiani il secondo e gli inglesi il terzo. Mentre i marinai italiani ammontavano appena a 93, gli americani (Stati Uniti) erano 550 e gli inglesi 270.

I valorosi atleti italiani erano guidati dai sottufficiali istruttori Poggi e Jutti. Fra i nostri si distinsero maggiormente i componenti della squadra del tiro alla fune e i bravi marinai Cerbone e Papais, vincitori rispettivamente del salto coll'asta e del salto in alto. La premiazione venne fatta dai comandanti delle guardie americane e scozzesi. I marinai italiani furono vivamente applauditi. Il capitano di vascello Del Greco comandante delle forze italiane in estremo Oriente da bordo dell'incrociatore *Libia* inviava un telegramma di compiacimento per l'ottima prova conseguita dai nostri.

Il match Reggie Meen-Carnera e l'opinione pubblica inglese

LONDRA, 9

Il redattore addetto alla cronaca pugilistica scrive nel «Daily Mail» che l'opinione pubblica inglese è decisamente contraria ad un incontro di pugilato Reggie Meen-Carnera. Il giornale afferma che Meen, per quanto sia buon pugilista, sarebbe inevitabilmente battuto data la sua complessione ma tuttavia se fosse bene allenato potrebbe divenire un serio concorrente al campionato mondiale. Il match con Carnera sarebbe allora ragionevole. Attualmente conclude il giornale, soltanto Schmeling, Stribling e Sharkey possono sfidare Carnera.

Un macht Carnera - Griselle

PARIGI, 9

L'«Echo des sport» annunzia che il 26 dicembre il francese Moris Griselle a Milano s'incontrerà in un macht di pugilato con Primo Carnera.

Un grave incendio a S. Pietro in Gù

VICENZA, 9

Stasera alle ore 22 i nostri pompieri si sono recati a San Pietro in Gù dove si è sviluppato un grande incendio nella casa Maino. Data l'ora tarda, mancano particolari.

Tasse automobilistiche per il 1931

L'Automobile Club di Venezia comunica: Il pagamento delle tasse automobilistiche per l'anno 1931 ha inizio col 15 Dicembre.

Può essere effettuato nella nostra Provincia presso le Sedi Provinciali del R. A. C. I. a Mestre in Piazza 27 Ottobre ed a Venezia in Via 22 Marzo e presso le Filiali della Cassa di Risparmio di Portogruaro, S. Donà di Piave, Noale, Dolo, Mirano e Chioggia.

Le tasse per motoscafi e fuori bordo, presso la Sede di Mestre e quella di Venezia.

La tassa pel 1931 eguale a quella corrispondente al 1930 e che risulta dalla ricevuta annessa alla Licenza di Circolazione.

Quest'anno, sono stati aboliti i moduli di domanda che dovevano presentare gli interessati, e l'Automobile Club accetta il pagamento per corrispondenza, a mezzo vaglia postale od assegni circolari, indirizzati, assieme alla Licenza di Circolazione, alla Sede dell'Automobile Club di Mestre. Allegando solo le spese occorrenti per la spedizione raccomandata, la Sede stessa provvede a restituire la licenza con la nuova quitanza ed il disco contrassegno per il 1931, all'indirizzo indicato.

Anche gli autoveicoli immatricolati in altra Provincia, possono pagare la tassa relativa al 1931 nelle Sedi e Collettorie predette, ottenendo subito la quitanza ed il disco relativo.

Per facilitare le operazioni, all'uopo necessarie, ai proprii Soci, l'automobile Club riserva nelle sue Sedi di Mestre e di Venezia, uno sportello speciale.

L'autorizzazione a pagare le tasse automobilistiche quindici giorni prima della fine dell'anno ha lo scopo di evitare che l'eccessiva affluenza dei contributi, venga concentrata negli ultimi giorni. Si consigliano pertanto gli interessati, a non attendere gli ultimi giorni dell'anno per assolvere il precetto fiscale.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	69 60	69 50	69 40	69 40
Consolid. 5 ojo	82 65	82 70	82 48	82 44
Obb. Venezie	77 30	77 30	77 20	77 30
Bancari				
Banca d'Italia	1620 —	1618 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1409 —	1408 —	1408 —	1400 —
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100,—
Banco Roma	108 —	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	730 —	730,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	85 50	86,—
Ferr. Mediterr.	515 —	505,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	830 —	815,—	—,—	—,—
Rubattino	491 —	495,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	65 —	65 —	65 —	65,—
Costr. Venete	190 —	190 —	—,—	—,—
Saturnia	49 —	49,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	170,—	168,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2890 —	2890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	91 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	388 —	385,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300 —	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	113 —	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	300 —	300,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15 —	15,—	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	680 —	680,—	—,—	—,—
Cascami Seta	450 —	448	—,—	—,—
Stamp. DeAng.	1028 —	1021,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650 —	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	143 —	148,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2585,—	2585,—	246,—	244,—
Sole de Chât.	248,—	248,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	157 —	149,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	300,—	300,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	15 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	15,—	15,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	44,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	487 —	480 —	—,—	—,—
Man. Tosi	184 —	183 —	—,—	—,—
Varedo	29,—	29 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86,50	86,50	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	480 —	477 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	79,—	79 —	—,—	—,—
Ilva	208,—	208.50	210,—	—,—
Metallurgica	169 —	160,—	—,—	—,—
Elba	44 50	44.50	—,—	—,—
Monte Amiata	180,—	127,—	—,—	—,—
Montecatini	188,—	187.75	192,—	18[illegible],—
Breda	65,—	64,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	219,50	221,—	217 —	221 —
Isotta Frasch.	83,—	101,—	—,—	—,—
Bianchi	45,—	43.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	44,—	44,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,36	87.50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	196,50	192.50	196 50	195,—
Elett. Brioschi	465,—	467,—	—,—	—,—
Dinamo	162,—	164,—	—,—	—,—
Bresciana	228,—	224,—	—,—	—,—
Adamello	250,—	250,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	213,—	205 —	—,—	—,—
Emiliana	387,—	378 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430 —	—,—	—,—
Sesto	71,—	75,50	—,—	—,—
Edison	644,50	644 50	—,—	—,—
Edison Post.	441,—	441,—	—,—	—,—
Ier. P. S. I. P.	121,—	121,25	—,—	—,—
Tisso	176 —	176,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	298,—	295,—	—,—	—,—
Vizzola	541,—	537,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	27[illegible],—	272,25	—,—	—,—
Valdarno	159 —	155,—	—,—	—,—
Tecnomasio	84 —	86,—	—,—	—,—
Terni	385,—	375,—	379 —	379 —
Ss. Elettrici	70,—	70,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	105,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	810,—	—,—	—,—
Raffinerie L. L.	349,50	345,—	—,—	—,—
Past. Buitoni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	21,50	20,50	—,—	—,—
Culinea	181,—	1[illegible]8,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	76,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondia Rust.	58.50	62,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,50	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	450,—	450,—	—,—	—,—
Cianci Alber.	36,50	36,—	40,—	37 50
Diversi				
A. C. N. A.	11.50	12,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Bira Lanza	59 —	59,—	—,—	—,—
Petroli	34,—	33.75	—,—	—,—
Eridania	532,—	528,—	—,—	—,—
Italo Am.	158,—	158,—	—,—	—,—
Pirelli It.	721,—	711,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	36,50	36,—	—,—	—,—
Brustal	90,—	89,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	264,—	267,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3380,—
Italiana Gas	66,50	72,—	—,—	67,—
Cambi				
Parigi	74.98	74.97	74.98	74.97
Zurigo	369,78	369 8[illegible]	369.80	369.80
Londra	92.67	92,59	92.67	92.67
Olanda	7.68	7.68	—,—	—,—
Spagna	211,75	213,50	212,—	213,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.68	2,68	2,68	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,54
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 35
Argentina oro	14,88	14,87	—,—	—,—
" carta	6,54	6,54	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19 08	19,08
" Cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,76	33 80	33 80	33 80
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,60	24,80	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 69.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.575 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.55 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 31 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 475 — Premuda 265 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 137 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 83.75.

Cambi: Parigi 74.97 — Londra 92.68 — New York 19.08.5 — Zurigo 369.83 — Madrid 213 — Amsterdam 768.25 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.33 — Praga 56.63 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.80 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

Frumento: Calmo, poco attivo. Apertura: dicembre 106, marzo 108.85, maggio 109.75. Chiusura: dicembre 105, marzo 108.35, maggio 109.25. *Granoturco*: Debole, mancanza di affari. Apertura: dicembre 48.25, marzo 47.35, maggio 46.35. Chiusura: dicembre 47.85, marzo 46.75, maggio 45.75. *Riso*: Calmo, attivo. Apertura: dicembre 87.35, marzo 93.35, maggio 96.85. Chiusura: dicembre 86, marzo 93 e 10, maggio 96.25. *Risone*: Calmo, poco attivo. Apertura: marzo 63 e 30, maggio 66.65. Chiusura: dicembre 58, marzo 63.25, maggio 66.65.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 dicembre: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Thurso» ingl. da Hull con merci — «Rossini» ital. da Trieste con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passegg. — «Valleluce» ital. da Rotterdam con carbone — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passegg. — «Lerici» ital. da Danzica con passegg.

Arrivati il giorno 8 dicembre: «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto — «Impavido» ital. da Ravenna vuoto — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 9 dicembre: «Albachiara» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Trieste vuoto — «Fotini Carras» ell. da Mentrias con cereali — «Himalaja ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 8 dicembre: «Rossini» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Lussino ital. per S. Maura con merci — «Saraceno» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 9 dicembre: «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Himalaja» ital. per Bombay con merci — «Anna» ell. per Cefalonia vuoto — «Thurso» ingl. per Hull con merci — «Quistcouck» n. am. per Trieste vuoto — «Tripoli» ital. per Pola vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 7 dicembre: «Semiramis» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del giorno 8 dicembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Rossini» ital. per Valencia — «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Valleluce» ital. arrivato il 7 dicembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7350 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Lerici» ital. arrivato il giorno 7 dicembre: da Danzica: rinfusa tonn. 5620 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Fotini Carras» ell. arrivato il 9 dicembre: da Mentroas: rinfusa tonn. 4500 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radoncich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1, in disarmo 4; totale 32. Arrivati 1, partiti 1.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 324.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 140 — Stato atmosferico coperto con pioggia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.30; nuovo 10.29-30 — Febbraio nuovo 10.43 — Marzo id. 10.57-59 — Aprile id. 10.69 — Maggio id. 10.82-83 — Giugno id. 10.91 — Luglio id. 11.01 — Agosto id. 11.07 — Settembre id. 11.12 — Ottobre id. 11.18-19 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.23, nuovo 10.21-23.

DOMANI
Giovedì 11 DICEMBRE

alle ore 19 (7 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola* con premi tutti in contanti per L. 600.000 a beneficio dell'*Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.*

La vendita delle ultime cartelle del costo di *Lire Due*, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15 si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire 2.— possono far guadagnare una somma maggiore a L. 300.000

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna

Una difesa di Cesare

«Fu di alta statura, di carnagione bianca, occhi neri, vivi sfavillanti; della persona sano e prosperoso... Sapeva molto bene maneggiare ogni arma e cavalcava eccellentemente...; sopportava i disagi e la fatica più che non si potrebbe giammai credere. Nelle marce e nei fatti d'arme sempre era innanzi agli altri, raro a cavallo e il più delle volte a piedi, sempre col capo scoperto, piovesse o vi fosse il sole. Fece grandissimi viaggi con prestezza incredibile.. e se i fiumi lo tenevano a bada, li passava a nuoto». Così descrissero Cesare Svetonio e Plutarco. E Velleio Patercolo: «Di forme sopra ogni uomo eccellentissime, d'acerrimo vigore d'animo di grande magnificenza, di coraggio superiore alla natura umana, e anche all'immaginazione, per vastità di pensieri, celerità nelle guerre, fermezza nei pericoli, un Alessandro, ma sobrio e non iracondo, usando del cibo e del sonno per la necessità di vivere, non pel piacere». E Plinio «Vigore grandissimo d'animo, il maggiore concesso giammai dalla Natura, i ebbe Cesare dittatore. Nè la forza e la costanza, nè la sublimità tale da contenere l'Universo, io ne rammemoro, bensì la fulminea energia, pari alla rapidità del fuoco».

Per Vincenzo Gioberti, Cesare fu l'uomo più grande che sia mai stato al Mondo, «il sommo degli uomini», il creatore dell'Impero, lo artefice che «non potè esser vinto in creatrice virtù» che da Gesù Cristo», il primo e incomparabile artefice delle rivoluzioni ideali».

La Storia — scrive Umberto Silvagni (1) — annoverà soli quattro grandissimi Capitani, ciascuno dei quali, nelle imprese immortali compiute, associò al genio della Guerra il valore dell'eroe. I nomi loro sono ripetuti anche dalle persone indotte, e parlano all'immaginazione d'ognuno. Tre furono uomini universali, con la mente e con le opere abbracciarono tutte le conoscenze del tempo loro; e Alessandro, Cesare e Napoleone furono anche artisti, nel senso ch'ebbero il sentimento e l'amore delle Arti belle; due, Cesare e Napoleone, furono anche potenti scrittori. Cesare, inoltre, fu anche grande oratore per giudizio universale. Dei quattro, Cesare e Napoleone furono grandi uomini di Stato. L'altezza, la vastità e l'universalità della mente furono maggiori in quelli, tra i quattro, che uscirono dalla stirpe italica; l'Antico possedette doti più numerose del Moderno. Degli altri due, l'uno, Alessandro, è la maggior gloria del Mondo ellenico, che diede tanti condottieri illustri; l'altro, Annibale, apparteneva a una stirpe di origine asiatica, semitica, e nacque in Africa, da una famiglia di Capitani.

Alessandro ereditò un regno potente, un esercito ben ordinato e vittorioso, cospicue ricchezze, un gran nome, il disegno paterno di conquistar la Persia e i suoi tesori, ciò ch'era, da tempo, l'obiettivo imperiale del mondo ellenico. Compì le sue grandi imprese contro un popolo infrollito dal dispotismo dei satrapi; vinse con quarantamila uomini e ottomila cavalli un esercito sterminato sì, ma più simile a un'immensa folla di cortigiani e di schiavi, che non a un'ordinata milizia. Le sue marce in paesi ignoti furono prodigiose; l'impero ch'egli mise insieme, a trent'anni, fu il più grande che fino allora fosse stato; protesse le arti e le lettere, fondò città che tuttora esistono; fu generoso, e ben si meritò l'epiteto di «Grande». Ma la stupenda medaglia ebbe il suo rovescio. Il suo impero andò in frantumi alla sua morte; nulla lasciò egli di istituzioni durevoli; adolescente, ingiuriò il proprio padre Filippo in un convito; e, divenuto re, fece uccidere la matrigna e il fratellastro; fu intemperante, e, nell'orgia, violento, sfrenato, omicida, incendiario.

Annibale fu un grandissimo capitano, ma soltanto questo. Nulla egli fondò; nella sconfitta sua travolse la patria, che indarno si accinse a riordinare e risollevare dopo la sconfitta di Zama. Sebbene conducesse un'impresa vastissima, e con una serie di trionfi gloriosi, egli vinse, non conquistò, nè governò, nè della propria vittoria seppe trarre partito, poichè, calato in Italia col proposito di distruggere la potenza romana, dopo la vittoria di Canne rimase nell'Italia meridionale per tredici anni, e non potè impedire che Publio Scipione riportasse la guerra nei pressi di Cartagine dove, nella giornata di Zama, fu pienamente sconfitto.

Napoleone, nonostante la sua grandezza smisurata nella Guerra, dopo strepitose vittorie conseguite in campagne, che sono monumenti imperituri dell'arte, fu sconfitto in quattro guerre successive, dal 1812 al 1815, non potè impedire due invasioni della Francia, e perdette due volte il trono. Vinto nel 1814, accettò la corona dell'isola d'Elba ove si recò scortato da commissari stranieri, che a stento lo sottrassero alla furia della plebaglia nella Provenza; là, per isfuggire il pugnale, si travestì da generale austriaco. Vinto a Waterloo l'anno seguente, ebbe la sciagurata idea d'imitare Temistocle, che, vittima dell'invidia e dell'odio dei compatrioti, bandito dalla patria, dopo averle dato gloria e potenza, andò a rifugiarsi tra i Persiani; e chiedette «d'assidersi, come Temistocle, al focolare del Popolo britannico». Questo lo trattò come prigioniero di guerra, e lo mandò a morire a Sant'Elena.

Chi potrebbe immaginare — si chiede Umberto Silvagni — Giulio Cesare relegato all'Elba con un vano titolo, o prigioniero spontaneo del nemico? Padrone del Mondo, e cinquantacinque anni, nella battaglia di Munda, gettatosi da cavallo, corse nelle prime righe, e ristorò le sorti con una grande vittoria; se fosse stato sconfitto, sarebbe caduto sul campo insieme ai suoi prodi, come i nove decimi dei capitani romani sfortunati. Anche sotto tale aspetto, per la grandezza morale, egli sovrastò gli altri tre grandissimi capitani. Ed è il sommo indiscutibilmente perchè, tolto il Macedone, fu il solo sempre vittorioso in ognuna delle sue quindici campagne; combattè e trionfò nei tre Continenti conosciuti dagli Antichi, e fu esploratore e conquistatore di terre sconosciute al pari di Alessandro; lottò sempre contro nemici numerosissimi e bellicosissimi; superò tutti nella celerità delle marce; ebbe a fronte Pompeo, il più grande Capitano dei suoi tempi, al comando di un esercito romano, e lo vinse e disperse, benchè avesse forze men che metà di quelle dell'avversario; fu il solo che facesse e dirigesse la guerra anche in mare; e, come Napoleone nel mondo moderno, portò l'arte militare all'apogeo in quello antico, conservando sempre, sui soldati, un'autorità prodigiosa. Come legislatore e uomo di Stato, Cesare non fu soltanto il creatore dell'idea e l'instauratore del principio imperiale, che egli tradusse in atto costruendo un regime di ampie autonomie municipali entro una formidabile intelaiatura militare e politica di accentramento; fu anche un anticipatore del mondo moderno.

Egli aveva compreso che non si doveva più governare il mondo a profitto di trecento famiglie aristocratiche, e pertanto limitò i poteri del Senato, accentrando nella sua propria autorità dittatoriale non solamente il potere supremo, ma anche la rappresentanza del popolo. Non s'era sbagliato Silla quando in Cesare, giovanissimo, aveva ravvisato «parecchi Mari». Diede, con la *lex Julia Municipalis* l'assetto definitivo ai municipii italici e la cittadinanza romana ai municipii dei Galli e degli altri popoli fedeli, creando quelle autonomie, che furono poi i protoplasmi dei Comuni medievali, e il seme fecondo delle moderne nazioni. Fu, nel cuore dell'antichità, il primo uomo moderno. Gettò le basi dell'unificazione del diritto. Le sue leggi agrarie e suntuarie, i suoi provvedimenti contro il celibato e a favore delle famiglie numerose sembrano concepiti ai nostri giorni. Fu moderno perfino nel carattere, nei modi, nel sentire. La sua generosità, rimasta proverbiale, in Italia, col detto: «Un cuor di Cesare»; la sorridente indifferenza, con la quale sopportava le critiche più acerbe e le più atroci calunnie; la sua serenità nei momenti più difficili della sua vita avventurosa; la signorile compostezza d'ogni suo gesto, tutta, insomma, la sua personalità sociale potrebbe formare ancor oggi l'ideale perfetto del *gentleman* moderno.

Narra Caio Oppio che a Milano, essendo ospite di Valerio Leone, Cesare mangiò tranquillamente degli asparagi conditi con unguento anzichè con olio, mentre coloro, che l'accompagnavano, non soltanto li ricusarono, ma ne rimproverarono l'ospite. «Bastava che ve ne foste astenuti se non vi piacevano — disse poi Cesare agli amici. — Ma il vostro biasimo è stata scortesia»....

Eppure ebbe, Cesare, dei detrattori pertinaci, dei diffamatori ostinati, dei critici acri in vita e in morte. Il mondo intero, dopo venti secoli, ne ricorda il nome, e l'onora; ma contro di lui, da Cicerone e da Svetonio, che lo calunniarono atrocemente, creandogli intorno un'aureola leggendaria di ferocia, di pervertimenti, di cupidigia e di ambizione sfrenata, fino a molti autorevoli storici contemporanei, la critica si è esercitata con accanimento proporzionato alla grandezza dell'uomo — che è immensa.

Da alcuni anni Umberto Silvagni dedica il suo vivido ingegno e il suo generoso entusiasmo ad un processo sagacissimo di rivendicazione e di rivalutazione di alcune delle più tipiche glorie della stirpe italica. E poichè il temperamento dello scrittore è essenzialmente e vigorosamente polemico, e nella lotta s'esalta e si tempra, egli ne afferra con gioia l'occasione. Con il suo libro magistrale sul Cardinal Mazzarino, da lui ricollocato al posto cospicuo che gli spetta nella storia di Francia e del mondo moderno, Umberto Silvagni ha vinto una brillante offensiva. Con questo, dedicato al fondatore dell'impero romano, egli combatte una battaglia difensiva, riesaminando tutta la vita di Giulio Cesare — dalla sua prima giovinezza, quand'ebbe, solo tra innumerevoli patrizii, il coraggio di sfidar l'ira di Silla, rifiutando di ripudiar la moglie Cornelia, fino alle Idi di Marzo, quando i pugnali dei congiurati colpirono di ben ventuna ferite il corpo del Dittatore perpetuo — in un contraddittorio serrato, incalzante, implacabile contro tutti i detrattori e i critici di Cesare, ma specialmente contro due storici recenti: Guglielmo Ferrero e Camille Jullian

L'uno e l'altro, in *Grandezza e decadenza di Roma* il primo, il secondo sulla sua *Histoire de la Gaule*, hanno cercato di sminuire la figura di Cesare.

Il Ferrero senza uno scopo; il Jullian con lo scopo ben chiaro di esaltare, contro quella di Cesare la figura del suo avversario gallo, Vercingetorige. Montatura, questa, di un nazionalismo storico celta, che si delinea in questi ultimi anni, e che è in piena contraddizione con le più grandi tradizioni della storiografia francese.

Contro le affermazioni di questi due scrittori la difesa del Silvagni, che si traduce, naturalmente, in una vigorosa e vivacissima controffensiva, è di importanza decisiva. Le asserzioni spesso arbitrarie, leggere, semplicistе del Ferrero, — che riduce Cesare ora alle proporzioni di un *boss* di Tammany Hall, ora a quelle di un ordinatore d'industria americana, o, tutt'al più di un generale di divisione — e le complesse artificiose e talora fantastiche argomentazioni del Jullian non resistono alla critica del Silvagni, che è sorretta da un'erudizione formidabile e da una dialettica acuta, penetrante, esplosiva.

E con il Ferrero e il Jullian tutti coloro che hanno cercato di attentare alla gloria di Cesare sono efficacemente controbattuti; non escluso, in talune sue affermazioni, il grandissimo tedesco, che dissodò alla storia moderna il ferace terreno di Roma: Teodoro Mommsen.

Questo procedimento amebeo, di biografia narrata in contradditorio, non rappresenta certamente una concessione al favore del pubblico, nel quale l'autore necessariamente suppone una coltura molto, ma molto superiore alla buona media; tuttavia così possente è il fascino delle cose narrate, e così comunicativa la febbre di verità e d'entusiasmo, che ispira ogni parola del Silvagni, che il libro eruditissimo non s'arresterà alla cerchia ristretta degli eruditi, ma penetrerà nel pubblico più vasto, per trasmettergli, con la conoscenza più sicura della figura di Cesare, l'ammirazione senza riserve per il «sommo degli uomini» e la fierezza di appartenere alla stirpe medesima, che l'ha espresso dal suo grembo.

Elio Zorzi

(1) Umberto Silvagni: «Giulio Cesare», - F.lli Bocca, Editori, Torino - pagine 438 L. 36.

Esplosione ed incendio in una nave petroliera tedesca

BERLINO, 9

Un'esplosione nel compartimento poppiero delle macchine avveniva oggi a bordo della grande nave petroliera *Max Albrecht*, di circa seimila tonnellate, mentre questa, con un carico di novemila tonnellate d'oli pesanti, viaggiava nel Kattegat, dal Mare del Nord verso il Baltico. All'esplosione seguiva un incendio nel compartimento delle macchine.

L'equipaggio del vapore inglese *Hordeny*, accorso al richiamo della *Max Albrecht*, e poi i militi del fuoco di Kiel, nel cui porto la nave potè venire rimorchiata, riuscivano a estinguere completamente l'incendio. Si hanno a deplorare sette feriti, tutti quanti ingegneri, che si trovavano nel compartimento delle macchine al momento dell'esplosione. Lo stato di tre di essi è molto grave.

Colazione offerta da Zaimis al corpo diplomatico

ATENE, 9

Il Presidente della Repubblica Zaimis ha offerto una colazione ai membri del corpo diplomatico accreditato ad Atene. Vi ha partecipato anche il Ministro d'Italia S. E. Bastianini.

Beatificazioni e canonizzazioni alla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 9

Stamane si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, alla quale, a giudizio dei Cardinali componenti la medesima, sono state sottoposte le seguenti materie: 1.o) Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, Giovanni Battista di San Michele Arcangelo; 2.o) Intorno alla riassunzione della causa di canonizzazione del Beato Corrado da Parzham, laico professo dell'ordine dei frati minori cappuccini; 3.o) intorno alla riassunzione della causa di canonizzazione del Beato Giovanni Grande, religioso professo dell'ordine capitolare di San Giovanni di Dio; 4.o) Intorno alla riassunzione della causa di canonizzazione della Beata Teresa Margherita Redi del Sacro cuore di Gesù, religiosa professa dell'ordine dei carmelitani scalzi; 5.o) intorno alla canonizzazione e approvazione dell'ufficio proprio in onore di San Nicolò vescovo e confessore, titolare dell'Abbazia di Vernolio; 6.o) Intorno alla concessione e approvazione dell'ufficio in onore dei Beati Martiri Agostino Schaeffer, Giovanni Francesco Burtè e Antonio de Raviner; 5.o intorno alla revisione degli iscritti nella causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Francesco di Paola Tarin, sacerdote professo della compagnia di Gesù.

La nebbia mortifera
I morti saliti a 90

PARIGI, 9

Si apprende da Bruxelles che i professori Fircet e Schoos, che hanno abbandonato i loro corsi all'Università per consacrarsi alle ricerche sulla nebbia mortifera della vallata della Mosa, hanno comunicato al procuratore del Re di Liegi le loro prime conclusioni. L'ipotesi secondo cui si sarebbe trattato di gas tossici di combattimento sfuggiti da un'officina clandestina belga o da una fabbrica tedesca o russa sembra insostenibile, giacchè nessun sintomo delle affezioni particolari che possono essere provocate dai gas di guerra è stato rilevato. Sembra si debba anche escludere l'ipotesi di una epidemia che abbia coinciso per caso con la nebbia, o che sia stata trasportata con microbi specifici che si trovavano sospesi nella nebbia stessa.

Sembra stabilito, per contro, che la nuvola mortifera della Mosa sia stata carica di gas tossici irritanti di origine verosimilmente industriale; essi potrebbero essere apparentemente sfuggiti durante le operazioni di lavorazione dei metalli che vengono eseguite in quella regione.

Ma quando la Commissione sarà arrivata a determinare la natura del gas tossico che ha seminato la morte, resterà da penetrare un doppio mistero. Un mistero scientifico innanzi tutto. In tempi normali il potere tossico dei vapori industriali quali l'anidride solforosa non è tale da provocare la morte di un'ottantina di persone, farne cadere malate varie centinaia, e da provocare la morte di migliaia di animali. Bisogna che questi vapori siano portati, per la combinazione chimica con la nebbia in seguito a un fenomeno ancora ignorato, a un grado di tossicità sopraelevato. Resterà poi da risolvere il mistero dell'origine del gas. La minaccia che rimane sospesa sulle rive della Mosa può costituire un continuo pericolo, e se nuova nebbia venisse a stabilirsi, potrebbe rinnovarsi una catastrofe come quella dei giorni scorsi.

L'opinione pubblica reclama una inchiesta severa. L'emozione aumenta in tutta la regione industriale che si trova sulle due rive della Mosa fra Liegi ed Huy, a causa di una voce che si fa strada nel pubblico, ma che si deve accogliere col maggiore scetticismo. Secondo tale voce, la diffusione dei gas tossici sarebbe frutto di un'esperienza clandestina fatta non si sa bene da chi ed a quale scopo.

Ferve intanto nella stampa belga una accesa polemica sulla terribile sciagura che ha colpito tutta che pare la spiegazione più plausibile pugnano violentemente l'ipotesi secondo la quale le vittime si sarebbero avute tra persone affette da asma e propendono invece a credere ad una strana malattia portata dalla nebbia, tanto che, affermano, anche persone giovani e sane sono rimaste vittime della nebbia. Altri giornali affermano che le autorità conducono una inchiesta riservata per accertare quella he pare la spiegazione più plausibile del doloroso fenomeno, e cioè che si tratti di gas velenosi lasciati sfuggire non si sa come e tenuti dallo strato nebbioso alla superficie della valle funestata.

Si conferma che nella valle della Mosa le vittime furono 90, nel distretto di Liegi esse aumentano sempre più: vi sono oltre 400 persone ricoverate negli ospedali. Tutti gli ordini di autopsia sono stati ritirati e le vittime di questo morbo suppellite in tutta fretta, con la motivazione di decessi naturali.

La disgrazia ha avuto una eco alla Camera, dove il Presidente del Consiglio Jaspar, dopo aver espresso le condoglianze del Governo alle famiglie delle vittime, ha dichiarato che diverse inchieste sono in corso, coordinate fra di loro e di cui si attendono i risultati. Il Capo del Governo ha dichiarato inoltre che le cause del disastro saranno conosciute e che saranno presi eventualmente i provvedimenti necessari affinchè simili calamità non abbiano a ripetersi.

SPIGOLATURE

Nella *Revue Hebdomadaire* lo scrittore Luigi Batiffon si intrattiene sulla vita della Corte al Louvre sotto Enrico IV. Singolare vita di Corte, nella quale l'intimità dei salotti si mescolava agli intrighi dei funzionari. Sotto Enrico IV tutta una parte del palazzo era destinata ai piccoli affari. Il sontuoso cortile del Louvre, dalla mattina alla sera presentava lo spettacolo di una folla perpetuamente in movimento fatta di sollecitatori, di curiosi, di oziosi e di cronisti, in cerca di conoscere ciò che avveniva e ciò che decideva il re. Il cortile del Louvre era nel tempo stesso il ritrovo del mondo elegante di Parigi. Un centro e una passeggiata alla moda. Si era sicuri di trovare là la più alta nobiltà, i signori più illustri e più brillanti del Regno, che giungevano con dei seguiti magnifici. Per esempio il duca di Nevers, come dice Malherbe in una delle sue lettere, vi giungeva con quaranta e cinquanta gentiluomini, con dieci o dodici paggi in costumi bianchi ricamati, senza contare i domestici in livrea. Tutta questa gente andava al Louvre in gran pompe per rendere omaggio al re. I guasconi, al principio del regno di Enrico IV, affettavano una certa familiarità col sovrano. Entravano nelle anticamere reali colle galoscie ai piedi, e si presentavano al re col cappello in testa. Abitudine del campo. Ma poi Enrico IV ricordò loro la vecchia regola di scoprirsi entrando a Corte, anche se il re non c'era. Il regolamento della Corte del 24 ottobre 1572 prescriveva che capitani delle guardie del re tenessero sulle scalinate i loro arcieri per impedire che i paggi e il servidorame commettessero il giuoco di rubare berretti e cappe e offendessero le donne. Le guardie e gli arcieri ricevono l'ordine quando i paggi fanno scandalo di arrestarli e di farli frustare. La Corte di Francia di quel periodo era appunto interessante.

*

Tra il 1826 e il 1830 la scoperta della fotografia si affermò: così che quest'anno ne ricorre il centenario. Già nel 1799 — scrive il *Tempes* — Watt aveva tentato di fissare le immagini luminose, e fino dal 1609 Wedgwood e Humphy-Davy in Inghilterra e Charles in Francia, pervennero ad ottenere delle riproduzioni di corpi opachi, ma l'azione della luce anneriva la carta. Fu nel 1830 che Niceforo Nipce, riuscì a rendere le immagini inalterabili, ottenendole su delle piastre di argento, rivestite di leggero strato di bitume rendendole permanenti con della essenza di lavanda che dissolveva il bitume in tutti i punti nei quali non era stato calcato. Nipce univa i suoi sforzi a quelli di Daguerre, che creò il procedimento che portò il suo nome e che fu diffuso nel 1839. Si è rinunciato a torto alla Daguerrotipia, adducendo che mancava di sensibilità e che produceva dei ritratti che non emergevano in tutti i punti, e così si passò bruscamente alla fotografia sulla carta. Vi è però nel Museo Balzac un «daguerrotipo» dell'autore di *Papà Goriot*, così straordinario, che lo rivela assai meglio di qualunque quadro, o fotografica. Ma chi doveva condurre l'arte fotografica a una perfezione che non è stata mai sorpassata fu Nadar. Il suo grande spirito si rivelava nelle sue fotografie. Egli ha fatto di Baudelaire, di Delacroix, di Giorgio Sand, di Victor Hugo delle immagini indimenticabili. Non era soltanto un interprete. Era uno psicolo. Poi venne quella cosidetta fotografia artistica, che cancella il carattere della fisonomia. Fu allora il periodo delle immagini agghindate e precise, senza immaginazione e senza grazia che si trovano ancora in certi vecchi albi di famiglia. Nella vita moderna è il cinema, che ha fatto uscire la fotografia dal mondo dei fantasmi e l'ha restituita alla vita. E' tutta un'estetica nuova, che ha rovesciato tutti quei vecchi sistemi sui quali si imperniava un tempo l'arte fotografica.

*

La catastrofe della collina di Fourvière, a Lione, ha fatto esumare vecchi ricordi, fra gli altri questi in cui due volte simile fatto si è prodotto: prima sotto il regno di Traiano, poi nell'anno 840. Da quei tempi lontani, si comprende ciò che fu la corrosione di questi terreni, naturalmente instabili per la loro stessa natura, continuamente smossi per installazioni sotterranee occorrenti per canalizzazioni di gas, di acqua, di elettricità, tutte cose dovute al progresso. Non si debbono anche considerare come un fattore di scotimento i pesanti camion automobili, che scuotono gl'immobili meglio costruiti? In una lettera al *Nouvelliste de Lyon*, Allise, professore di geografia regionale alla Facoltà di lettere di Lione, constata che la marena della collina, argilla, sabbia e ciottoli, traccia di antichi ghiacciai alpini, e forse le marne, si sono scrostate per infiltramento, è quindi necessario far seccare ciò che resta. E il professor Allise consiglia, per ridurre le spese, di utilizzare l'antica rete di fognatura romana, trascurata e ostruita per mancanza di manutenzione che risale al Medioevo, ma il cui tracciato è parzialmente conosciuto dagli archeologi. Sembra che la frana attuale non debba aver ripercussione sulla basilica. Le fondamenta, iniziate nel 1872, sono state messe su roccia dura, lo gneiss dei monti del Lionese, cioè a 18 metri al disotto del suolo attuale della cripta. Su questa roccia è stata messa una piccola piattaforma di cemento armato. Le piantagioni di grandi alberi destinati a mantenere il suolo mobile sono state fatte nel 1850.

Libri nuovi

P. Martire d'Anghiera: «Mondo Nuovo» a cura di T. Celotti (con pref. note e ill.) Collez.ne viaggi e scoperte - Casa ed. Alpes Milano - L. 18.

I finanzieri convenuti a Roma ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 9

Questa sera il Pontefice ha ricevuto gli ex finanzieri appartenenti all'Associazione nazionale della R. Guardia di Finanza, venuti a Roma per l'inagurazione del monumento al Finanziere. Essi erano circa 500 tra cui due generali. Il Papa ha passato in rassegna i presenti, soffermandosi particolarmente dinanzi ai numerosi decorati di guerra. Ha dato a tutti da baciare la mano; infine, assisosi in trono, ha attentamente ascoltato l'indirizzo che il presidente dell'Associazione colonnello Liva ha letto.

«Un benvenuto particolarmente sentito — ha risposto il Pontefice — si esprime al nostro cuore, perchè la vostra Arma, la milizia di Finanza, è una nostra vecchia conoscenza, diremo meglio una nostra vecchia amicizia. Ed è vero quanto ebbe a dire il vostro presidente, allorchè accennò alla dura vita di valore e di eroismo nascosto che essa conduce sulle alte vette delle montagne. Nelle nostre ascensioni ci siamo trovati spesso in occasione di constatare personalmente l'opera di fedeltà e di abnegazione che viene compiuta da questi militi dell'ordine, dell'ordine più vitale perchè da esso è assicurata la difesa economica del Paese.

«Soldati nel più alto senso della parola, sono in guerra sempre, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra. Le loro trincee sono i confini, la loro vigilanza non ammette soste, non consente riposi nelle notti fredde. Per le altre armi la pace è la pace e la guerra è la guerra. Per i finanzieri non esiste che la guerra.

«Anche in guerra i finanzieri hanno saputo distinguersi. Nella rassegna che testè abbiamo fatto abbiamo potuto vedere i segni sul petto di molti. Essi ci hanno detto chiaro il loro valore, ci hanno parlato dei loro sacrifici. Come difendeste il paese dagli assalti alla sua economia, così lo difendeste durante la guerra.

«Vi vediamo tutti con gli occhi del cuore e vi benediciamo tutti quanti qui presenti siete e con voi benediciamo i vostri giovani commilitoni che stanno in linea, alle più dure prove, vigili sempre per i supremi bisogni della loro bella patria».

Il Papa ha concluso dicendo che faceva consegnare al loro presidente la medaglia della miracolosa Vergine; che Essa conceda tutti i miracoli, tutte le grazie che il suo cuore paterno invoca per loro. Il Papa appariva particolarmente commosso e la fine delle sue parole è stata salutata da una lunga ovazione.

L'effettuazione della consegna delle armi nel goriziano

TRIESTE, 9

La consegna delle armi nella provincia di Gorizia e nei comuni del Carso più prossimi alla frontiera, si è svolta colla massima rapidità e in perfetta disciplina. Il perpetuarsi di delitti in tutta la zona di confine aveva reso necessario un provvedimento radicale. Fra l'altro risultava che non tutti gli abitanti della zona avevano denunziato il possesso di armi raccolte per lo più in buone condizioni sui campi di battaglia. Intorno a questa scoperta sono tuttora in corso indagini per stabilire donde gli esplosivi provenivano e a quale scopo determinato dovessero servire. Il quantitativo ingente ha preoccupato non poco le autorità tutorie; così pure il ritrovamento di armi bene conservate in caverne.

La prontezza con cui gli aggressori possono provvedersi di armi a portata di mano nella consumazione di delitti come quello recentissimo sulla strada di Canale, l'imboscata ai danni dello sventurato maestro Sottosanti in cui furono adoperati fucili da caccia, le continue contravvenzioni per abusivo porto d'armi da fuoco e da taglio, hanno messo le autorità preposte nella necessità di prendere questi energici provvedimenti, coi quali si vuole appunto giungere a scoprire i clandestini detentori di armi, di munizioni e di esplosivi.

Non bisogna dimenticare che la provincia di Gorizia, essendo stata zona di operazione, poteva con facilità armare un vasto strato della sua popolazione, specialmente montana, dove i rastrellamenti di residuati di guerra avvennero nel modo e nella misura che tutti conoscono, sempre inadeguati per evitare che ingenti quantità di materiali bellici non venissero in possesso dei terrazzani e dei cittadini delle vallate circostanti.

La "Giornata del Giocattolo,, in tutta Italia

ROMA, 9

In questi giorni ha tenuto numerose sedute per l'organizzazione della III Mostra del giocattolo, il Comitato per il giocattolo italiano. Il Comitato, in seguito ai voti espressi dagli interessati nel convegno tenutosi lo scorso maggio a Milano, ha in linea di massima deciso di aprire la Mostra nei giorni e nel recinto della Fiera di Milano. All'uopo sono già intercorse trattative con i dirigenti la Fiera per ottenere un padiglione adatto. Il Comitato, inoltre, ha deliberato di riorganizzare per il prossimo mese di giugno una «Giornata del giocattolo» in tutta Italia, con particolare risalto a Roma.

Bomba lanciata in un ricovero di operai in California

NEW YORK, 9

Si ha notizia da Imperial (California) di un criminoso attentato a cui si attribuisce carattere intimidatorio, consumato la scorsa notte: una bomba è stata fatta esplodere in un edificio di Imperial, già utilizzato come scuderia ed ora adibito a ricovero notturno per un gruppo di una sessantina di operai oriundi dalle Filippine occupati in un laboratorio per l'imballaggio dei prodotti salati.

L'esplosione dell'ordigno è avvenuta proprio mentre gli operai dormivano. Quattro di essi sono rimasti feriti e due si teme non potranno sopravvivere data la gravità delle loro condizioni. La polizia ritiene che la bomba sia stata lanciata da operai del luogo in segno di protesta contro l'impiego dei lavoratori filippini, verso i quali cova da tempo un vivo risentimento in tutta la regione. Si ricorda al riguardo che qualche mese addietro, ebbero appunto a verificarsi disordini sanguinosi per la medesima ragione. La polizia sta conducendo attive indagini per identificare ed assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato.

Conferenza virgiliana a New York a bordo del "Biancamano,,

NEW YORK, 9

Sul transatlantico *Biancamano*, ancorato in questo porto, ha avuto luogo una commemorazione virgiliana con una conferenza sul tema «Virgilio marinaio» tenuta dal prof. Torquato Carlo Giannini che ha parlato del viaggio di Enea dal Mare Egeo al Tirreno.

Alla conferenza, che è stata organizzata sotto gli auspici della Lega Navale Italiana dal suo fiduciario per gli Stati Uniti dott. Meriggio Serrati, rappresentante del Lloyd Sabaudo a New York, è intervenuto in rappresentanza dell'Ambasciatore, il consigliere di Ambasciata Bonardelli.

Dopo la conferenza ha parlato il dott. Bonaschi, segretario della Camera di commercio, esaltando l'opera patriottica della Lega Navale Italiana, che sta svolgendo la sua propaganda anche fra gli italiani residenti all'estero. Alla patriottica riunione sono intervenute oltre mille persone.

La morte del Patriarca Pietro

BERLINO, 9

Si ha da Kowno che nell'isola di Slowetski, dove era da alcuni anni imprigionato, è morto il Patriarca Pietro, successore del Patriarca Tychon.

Zubkof finirà in manicomio?

PARIGI, 9

Alessandro Zubkof, che fu marito della Principessa Vittoria e per conseguenza, come è noto, cognato dell'ex-Kaiser, torna a far parlare di sè. Zubkof quando la Principessa Vittoria era ancora viva fu a Berlino l'eroe di numerosi scandali in conseguenza dei quali fu espulso dalla Germania. Tentò dapprima di rifugiarsi nel Belgio, ma venne espulso anche di qui e andò a stabilirsi nel Lussemburgo, dove ottenne un impiego in una birreria. Da qualche tempo egli ha dato segni evidenti di squilibrio mentale e poichè la sua guarigione pare poco probabile, si parla ora di internarlo. La sua famiglia sembra rassegnata a tale estrema decisione e la madre si è recata qualche giorno fa nel Granducato, accompagnata da una contessa tedesca, per rendersi conto dello stato mentale del figlio.

Una vecchia strega uccisa con la lisciva bollente

PRAGA, 9

A Tyrnau, villaggio della Slovacchia, viveva in solitudine una vecchia novantenne, certa Michalik che godeva fama di strega. Ieri in casa della Michalik è entrata una contadina la quale ha rovesciato addosso alla vecchia della lisciva bollente; la Michalik è morta subito dopo in seguito alle ustioni riportate.

Tratta in arresto la contadina ha detto che la Michalik era una strega e che con le sue male arti aveva maledetto il podere da lei posseduto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il rapinatore di S. Giustina condannato a dieci anni

Pres.: comm. Borgo — P. M.: cav. uff. Marinoni — Cancelliere: sig. Bellucci.

Ieri si è discussa e conclusa la causa contro il pregiudicato Andrea Colussi fu Sebastiano di 35 anni, autore della recente rapina di campo S. Giustina, la quale, per l'efferatezza con cui fu condotta verso una debole donna, tanto commosse a suo tempo la cittadinanza. Il fatto è ancor fresco nella memoria di tutti perchè se ne debba qui a lungo discorrere. La mattina del 6 dello scorso novembre, verso le 10 e mezza, il Colussi si faceva aprire con un pretesto la porta di casa dalla signora Giuseppina Marchisone di anni 45, moglie del sig. Ermenegildo Dalle Mole, che abita in campo Santa Giustina, quindi si presentava alla Marchisone, ch'era sola nell'appartamento, in atto minaccioso, coperto il volto di una maschera di tela nera. Poi, per impedirle di gridare, afferrava al collo la meschina, tentando d'imbavagliarla. E poichè essa resisteva, la scagliava al suolo, la percoteva con pugni alla testa, le puntava anche contro una rivoltella, gridandole: *Se ti zighi, te copo!*

La scena feroce

Visto ch'era vano opporsi al feroce, la signora Dalle Mole finse uno svenimento. Il delinquente trascinò allora la donna, ch'era sempre al suolo, per tutto l'appartamento. In un corridoio, cercò di gettarla e rinchiuderla in un armadio, ma poichè la serratura non era solida, ne la ritrasse e la trascinò per un piede fino alla stanza matrimoniale, dove da un cassetto rubò oggetti preziosi per quattro mila lire e 60 lire in denaro. Quindi trascinò nuovamente la signora fino nel gabinetto, dove la rinchiuse. Poi coi bottino, uscì in istrada, dandosi a camminare tranquillo come un qualunque passante, per non destare sospetti.

Fortunatamente alla vittima era rimasta forza bastante per forzare la debole serratura dell'uscio del gabinetto e uscire in istrada in tempo per riconoscere e seguire il rapinatore, che fu poi arrestato in Barbaria delle Tole dal barbiere sig. Annichiarico e da un passante, ai quali la signora lo aveva indicato.

Il Colussi, che siede nella gabbia coi gomiti appoggiati sulle ginocchia e la faccia sulle palme delle mani, è un uomo dalla faccia volgare e brutale, un naso piccolo, schiacciato, e i capelli arruffati e irti sulla fronte. Veste un lungo paltò col bavero rialzato.

Egli parla rapido e abbastanza chiaro, con qualche intermezzo di singhiozzi e di disperazione. Ammette tutto, di aver studiato il piano e di averlo attuato precisamente come lo descrive l'accusa, giustificandosi col fatto di essere stato spinto a ciò dalla miseria nera in cui versavano, lui la moglie e un piccolo bimbo, essendo egli disoccupato. Anzi la disperazione era tale, che pochi giorni prima del crimine, s'era ventilata in famiglia l'idea di un suicidio collettivo. Afferma che la minaccia colla rivoltella era solo apparente perchè si tratta di un'arma inservibile e scarica.

Un passato burrascoso

L'affermazione è contestata nel senso che l'arma, una rivoltella a tamburo, è buona, solo mancano le cariche.

Il passato del Colussi è dei più burrascosi, da giovane fu in una casa di correzione, poi dentro e fuori il carcere, quasi sempre per reati contro la proprietà. Ultimamente però — afferma l'imputato — aveva deciso di redimersi e cambiar vita. Siccome è abile fabbro, era stato preso in un'officina di Venezia, ma i suoi precedenti lo resero, nonostante le sue buone intenzioni, odioso ai compagni, che rubavano attrezzi e arnesi, e poi accusavano lui, tanto che fu licenziato.

E' sentita quindi la signora Marchisone in Dalle Mole, la quale descrive con semplicità, ma con energia di espressione, lo spavento folle, le minacce, i colpi e le sevizie che le fece soffrire l'imputato nella mattina del dramma. Quando potè liberarsi e correre in istrada aveva l'aspetto così sconvolto e il viso insanguinato che i primi passanti, ai quali si rivolse perchè arrestassero il feroce, non le diedero retta, credendola impazzita.

Lo choc e le ferite la costrinsero a letto all'Ospedale per 19 giorni; e ancor ora al pensiero ne ha la mente tutta turbata.

La signora Dalle Mole precisa che l'imputato aveva premeditato il suo piano. Infatti qualche giorno prima era salito in casa sua, fingendosi un vigile in borghese, dicendo di averla vista sbattere da una finestra un tappeto. In quella visita il Colussi ebbe agio di percorrere e vedere i vari ambienti. Poi lasciò la signora dicendo che, per quella volta, le risparmiava la contravvenzione.

L'impiegato sig. Ermenegildo Dalle Mole, marito della signora Marchisone, era in ufficio quando avvenne il fatto. Perciò si limita a riferirlo come glielo raccontò poi la moglie.

Il laborioso verdetto

Il commissario di Castello cav. Colitti fu quello che condusse le ricerche. Egli descrive il Colussi come un poco di buono già noto alla Questura per precedenti reati.

Ci sono altri testimoni, ma data la chiarezza della causa, tanto la difesa, rappresentanta dall'avv. Buttaro, come la Parte Civile costituita dall'avv. Basini, vi rinunciano.

Nella seduta pomeridiana parlarono il P. M. cav. uff. Marinoni e l'avv. Basini di P. C. sostenendo in pieno l'accusa e additando l'odiosità del reato.

Rispose il difensore avv. Buttaro, chiedendo ai giurati una sentenza clemente, considerata la spinta del reato, che furono la miseria, la fame e la pena di non poter nutrire le proprie creature.

Il verdetto è assai laborioso, dato che varie sono le questioni proposte ai giurati: la rapina e la minaccia a mano armata, le lesioni, il porto d'arma e la qualifica abusiva di vigile urbano.

I giurati rispondono affermativamente a tutte le suddette questioni, accordando all'imputato il beneficio delle sole attenuanti generiche.

Il P. M. chiede 13 anni, 2 mesi e giorni 20 di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione cellulare continua, lire 600 di pena pecuniaria, 3 anni di vigilanza speciale, la interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'interdizione legale durante la pena.

L'aula è straordinariamente gremita allorquando il Presidente commend. Borgo pronuncia la sentenza con cui Colussi Andrea è condannato a 10 anni, mesi 8, giorni 1 di reclusione aumentati da un sesto di segregazione cellulare, e a tutte le altre pene proposte dal P. M.

Il mistero di una morte

Il fatto di Caselle di Ruffi

Stamane incomincerà alla nostra Corte il processo più laborioso e anche più interessante di questa sessione decembrina. Più laborioso in quanto tutta una famiglia è alla sbarra, imputata di due distinti crimini e tra gl'interrogatorii degl'imputati, la sfilata dei testi numerosissimi, la lettura delle perizie ecc. esso occuperà parecchie sedute, e più interessante perchè si tratta di giudicare un reato in cui la luce si alterna colle tenebre, e gli indizi per quanto gravi non arrivano alla consistenza di prova.

Nel torrente in magra

A maggior intelligenza dei lettori riassumiamo brevemente i fatti. La mattina del 31 gennaio 1929 in località Caselle di Ruffi presso Santa Maria di Sala, sul letto del torrente in magra Luxore veniva scoperto il cadavere di una giovane donna, tale Romana Longato di 27 anni. La salma giaceva supina nel mezzo del rigagnolo, a tre metri circa di distanza da un ponticello. La morta era senza scarpe, l'acqua, non più alta di quaranta centimetri, ricopriva appena il corpo. Solo il braccio sinistro emergeva, intorno alla mano era attorcigliata una coroncina del rosario. La salma appariva compostissima nell'atteggiamento e nelle vesti. Un esame più accurato rivelò sul cadavere alla faccia anteriore degli avambracci quattro tagli trasversali e paralleli, di cui uno più profondo, ma tutti non interessanti i grossi vasi sanguigni. Un altro taglio, leggerissimo, la salma recava al collo. L'esame rivelò anche che la donna era in condizioni di parto già iniziato. Sempre nell'acqua, a breve distanza dal cadavere, giacevano due pantofole.

E' da notare che la mattinata era rigida e la campagna tutta ricoperta di neve.

La Longato era domestica di una famiglia di Santa Maria di Sala, la famiglia Bovo, composta dei coniugi Fortunato Bovo fu Angelo di 49 anni e Graziosa Bevilacqua fu Antonio di anni 46 e dei figli Guido di 20 anni e Carlo di 17. La casa dei Bovo dista circa ottocento metri dal luogo del rinvenimento. Fu visitata e perquisita la casa, e particolarmente la stanza occupata dalla defunta, dove si rinvennero abbondanti tracce di sangue sul letto e sul pavimento. Invece nessun'arma si trovò nella stamza; solo in seguito alle ricerche, vuotata la fogna, fu scoperto un vecchio rasoio. Sulla neve si individuarono qua e là delle impronte, ma non si potè stabilire se vecchie o recenti. Tre gocce di sangue furono notate anche sul ciglio di un fossato vicino alla casa dei Bovo e altre due presso il ponte del Luxore. La perizia necroscopica, avendo trovato lo stomaco della defunta gonfio d'acqua, stabilì che la morte era avvenuta per annegamento e non per le ferite, del resto abbastanza leggere.

L'ipotesi del suicidio

In seguito alla macabra scoperta, la famiglia Bovo venne arrestata; poscia, prevalsa l'idea che si trattasse di un comune suicidio, i Bovo venivano liberati. Si pensava che la Longato, per sfuggire al disonore e all'onta, si fosse volontariamente data la morte, prima tentando di segarsi col rasoio le vene dei polsi e del collo, quindi, non essendovi riuscita o perchè indebolita dal parto o perchè non le bastò il coraggio, avesse lasciata la casa per dirigersi al vicino torrente, dentro cui infatti annegò.

La voce pubblica però si schierò nettamente contro questa assoluzione in istruttoria. Essa apertamente accusava il Bovo padre e il figlio Guido di avere avuto una tresca colpevole colla domestica. Siccome poi essi erano gente, almeno in apparenza, di rigidi costumi e gelosi della propria reputazione in paese, paventavano i frutti palesi di questa tresca. E quando vennero, provvidero a disfarsi della ragazza in guisa che tutto facesse credere ad un suicidio.

A ogni modo, esaurite presto le discussioni, i Bovo non furono più disturbati, fino al maggio u. s. in cui avvenne il fatto nuovo. Nella notte sul 14 un villico di Caselle tale Vincenzo Zagagnin, veniva svegliato di nottetempo dall'abbaiare furioso del suo cane. S'affacciò alla finestra della casa, per vedere che fosse, ma in quella gli fu sparata addosso, certo da persona in precedenza appostata, una fucilata. Lo Zagagnin s'accasciò ferito. Fortunatamente il colpo non era stato mortale ed egli potè cavarsela con 20 giorni di letto. Ma un grave indizio balzava da questo reato. Siccome lo Zagagnin era stato uno dei primi e dei più accaniti ad accusare i Bovo di aver soppresso la domestica, la fucilata fu ritenuta una vendetta degli stessi e un monito eloquente a non più chiacchierare su un argomento così pericoloso. Lo Zagagnin era persona stimata in paese, non aveva odi nè inimicizie, quindi non altri che i Bovo avevano interesse alla sua perdita. Fu questo fatto che fece riaprire l'istruttoria, la quale illuminò particolari mal noti e altri ne fece scaturire sulla morte della Longato.

La giacitura del cadavere, come si è descritta più su, propende a far credere, che la disgraziata domestica sia stata portata nell'acqua da terzi, magari durante uno svenimento provocatole dall'inizio del parto, e che le tolse ogni facoltà di gridare o resistere. Così si potrebbero spiegare anche i tagli simmetrici alle braccia e la ferita al collo, infertile nello stato di deliquio sopradetto. Ripugna poi alla logica il pensare che la donna, nelle condizioni di prostrazione fisica in cui l'aveva gettata l'inizio del parto, e per di più ferita, abbia avuta la resistenza di percorrere in una notte così inclemente gli ottocento metri che la dividevano dalla casa al rigagnolo, scavalcando inoltre un fossato difficile anche per un uomo.

Inoltre l'infelice avrebbe dovuto seminare di sangue il cammino doloroso, invece nelle altre stanze percorse nemmeno una goccia, e solo qualche stilla sul fossato e vicino al ponte. Ed anche: i Bovo assicurano di non avere udito rumore alcuno la notte del dramma, tanto che s'accorsero solo al mattino della sparizione della Longato; per contro dei vicini assicurano di aver sentito per tutta la notte un aprirsi di porte e un andirivieni di persone in casa dei Bovo.

Per tutte queste ragioni i Bovo venivano nuovamente arrestati, ed oggi compaiono in Assise, accusati tutti di complicità nell'assassinio della Longato, e Bovo Fortunato e Bovo Guido anche di mancato omicidio in persona dello Zagagnin.

Tribunale di Venezia

Il tesoro dei contadini diffidenti

e le malefatte del nipote sperperatore

(Udienza del 9 dicembre)

Sez. 2.a - Pres. Senise — P. M. Santoro — Canc. Farinea.

Il vecchio tipo del contadino adoratore del danaro fino al punto di privarsi d'ogni benessere pur d'accumularlo, e diffidente così da lasciar infruttiferi i suoi risparmi piuttosto che affidarli ad una banca, preferendo invece di nasconderli nel paglericcio, non è ancora scomparso a Robegano di Salzano, come lo ha dimostrato il processo che si è svolto ieri davanti al nostro Tribunale. I fratelli Luigi, Anselmo, Angelo e Giovanni Busatto, che lavorano alcuni campi tenuti in affitto, a forza di economie e di privazioni erano riusciti a risparmiare la bella somma di 140.000 lire. Ma prudenti e diffidenti come tutti i contadini, anzichè depositarla in una banca, avevano preferito nasconderla in casa.

Un libro eccezionale

Il nascondiglio non era questa volta il classico paglericcio, ma un vecchio libro custodito in una specie di cassapanca, che uno dei fratelli Busatto teneva nella sua camera. Fra le innocenti pagine di quel libro riposavano tranquilli i bei bigliettoni da mille, sicuri che mai sarebbe stato sospettato il rifugio che si erano scelti. I fratelli Busatto infatti avevan così poca fiducia nei gusti letterari dei loro compaesani, da tenersi ben certi che a nessuno mai sarebbe venuto in mente di sfogliare le pagine d'un libro; tuttavia, siccome la prudenza non è mai troppa avevan chiusa con una solida serratura la cassapanca. I vecchi vivevano così la loro grama vita, fiduciosi nella sicurezza del nascondiglio che avevan trovato al loro tesoro, quando una triste scoperta doveva piombarli nella più cupa disperazione. Infatti la sera del 7 marzo dello scorso anno, visitando il suo scrigno allo scopo di prendere il danaro occorrente a certi suoi inderogabili pagamenti, il vecchio credette di morire, che i suoi soldi eran tutti, tutti spariti.

Disperato, vedendo il frutto di vent'anni di lavoro e di rinunce sue e dei suoi fratelli completamente perduto, corse a raccontare la sua disgrazia ai carabinieri di Mirano, che subito iniziarono le indagini per venir a capo della misteriosa faccenda.

Il gaudente e i mali consiglieri

Subito i sospetti ci concentrarono sul nipote dei derubati, il diciasettenne Busato Umberto di Vittorio, abitante nello stesso stabile degli zii paterni. Fermato il giovane, dopo un abile e stringente interrogatorio del maresciallo Lazzarin, egli finì coll'ammettere di essere quegli che aveva dilapidato la sostanza degli zii confessando di essersi impadronito del danaro in tre riprese fra il novembre del 1928 e il 6 marzo del 1929, spinto all'azione criminosa da alcuni amici che al pari di lui erano a conoscenza delle enormi economie che i vecchi avevano accumulate. Si venne così a sapere che con quelle somme il giovane si era dato ai viaggi recandosi per ben trenta volte a Venezia, assieme a donne allegrissime, poi a Padova, a Vicenza, a Redipuglia, a Trento. In tali sue gite l'Umberto, che ama il bel sesso, era sempre in piacevole compagnia, e pare fosse anche accompagnato da alcuno degli amici che lo avevano istigato al furto, e cioè il meccanico Virginio Mellinato di Pompeo di anni 24 da Robegano di Salzano, e l'operaio Antonio Tassari di Domenico di anni 26 abitante a Marghera.

I nodi al pettine

Il Mellinato aveva ricevuto nelle tre riprese in cui l'Umberto Busato aveva compiuto il furto le varie somme in custodia, passandole poscia al Tassari, onde evitare che, qualora il furto venisse scoperto, i carabinieri lo agguantassero vedendolo sempre coll'Umberto. Nel corso delle indagini si venne a conoscere che anche ad altri, sebbene estranei alla istigazione al furto, erano state consegnate somme e precisamente al meccanico Bonaventura Marinolli di Vincenzo di anni 27 e a certo Bertolini Luigi fu Andrea di anni 17. In casa del Tassari, nella perquisizione operata dopo l'arresto, i carabinieri potevano sequestrare parte del tesoro, cioè ben 53 biglietti da mille, mentre presso il Marinolli si sequestrarono due motociclette di proprietà del Mellinato che costui aveva comperato col danaro fornitogli dal Busato.

Troncata così la brillante vita che il giovane Busato e i suoi poco raccomandabili amici avevano iniziata a danno dei vecchi danarosi contadini, essi hanno dovuta iniziare invece l'altra, che li ha condotti sulla panca degli accusati al Tribunale davanti al quale sono ieri comparsi, il Busato Umberto, imputato di furto qualificato continuato, il Mellinato di correità nel detto furto qualificato continuato; il Tassari di ricettazione continuata, il Marinolli e il Bertolini di ricettazione.

Il processo si è svolto rapidamente. Il Busato ammette il furto e conferma in sostanza quanto ebbe a confessare ai carabinieri. Il Mellinato dice che teneva i danari solo per fare un piacere all'amico, ma che nè l'aveva istigato al furto, nè aveva approfittato di quei danari. Lo stesso dice il Tassari, affermando di avere ignorata completamente la provenienza furtiva delle somme che gli erano state affidate, il Marinolli afferma di aver venduto due motociclette al loro giusto prezzo al Mellinato, e di non aver per nulla sospettato che il danaro con il quale gli erano state pagate fosse di poco onesta provenienza. Il Bertolini infine nega di aver ricevuto danaro.

Le parti lese raccontano semplicemente la loro triste avventura, e i testimoni mettono in luce circostanze che non lasciano alcun dubbio sulla colpa del Mellinato e del Tazzari. Dopo la breve discussione, il Tribunale emette sentenza con la quale condanna il Busato Umberto a un anno e due mesi di reclusione, il Mellinato a due anni e sei mesi di reclusione e a due anni di vigilanza speciale; il Tassari a tre anni e nove mesi e 700 lire di multa; e assolve il Marinolli perchè il fatto non costituisce reato e il Bertolini per insufficienza di prove. Condona a tutti un anno di pena e l'intera multa al Tazzari.

Difendeva il Busato e il Tazzari l'avv. Camuto; il Mellinato l'avv Soleni; il Marinolli l'avv. Virotta; e il Bertolini l'avv. Romaro.

CORTE D'APPELLO

I fagiuoli ed il bollo

Pietro Sbrissa detto Meneghin fu Bovo di anni 58, conduce a Loria, piccolo paese del trevigiano, uno di quei negozi ove i villici trovano un po' di tutto: dal tabacco alla grappa, dalla farina di polenta ai dolciumi. Naturalmente gli avventori che lo desiderano trovano anche i tavoli e le carte per giuocare tra un bicchiere e l'altro.

Le guardie di finanza, sia per sospetto od informazioni, decisero un giorno una sorpresa per accertare se l'esercente fosse ligio alle leggi sul bollo apponendo sui conti presentati ai consumatori le prescritte marche bollo. I tutori del fisco, difatti, ritennero che Sbrissa oltre il vino e il salame fornisse addirittura pranzi e cene: da ciò l'obbligo dei conti con le relative marche da bollo.

Ed un giorno due agenti in borghese si presentarono nel bazar paesano, mentre le campane della chiesa parrocchiale, avvertivano con prolungati rintocchi, esser giunta l'ora del pranzo. Lo Sbrissa non intuì l'inganno ed aderì di buon animo alla richiesta dei due sconosciuti che mostravano essere affamati. Al momento del congedo, dopo il ristoro dello stomaco, lo Sbrissa presentò il conto, ma, ahimè, senza marche da bollo. Le guardie pagarono lo scotto e dopo elevarono la contravvenzione.

Lo Sbrissa fu condannato dal Tribunale di Treviso a lire cinquecento di pena pecunaria, perchè le guardie fecero un calcolo molto approssimativo delle note di pranzo o cena sforniti di bollo: pensarono che in un anno l'esercente avesse evaso la ferrea legge fiscale un centinaio di volte.

In appello lo Sbrissa ha negato, risolutamente, di preparare per gli avventori pranzi o cene. Le guardie di finanza avrebbero approfittato della sua bontà: gli si presentarono, apparentemente stanchi e sfiniti dalla fame e chiesero qualche cosa da mangiare. Per rifocillarli offrì loro un piatto di fagiuoli che bollivano in una grossa pentola per la sua numerosa famiglia. Ai fagiuoli s'aggiunse qualche fetta di salame suino ed un po' di vino. La offerta del piatto dei fagiuoli sarebbe stata dunque occasionale o per meglio dire una eccezione alla regola.

La Corte, accogliendo il motivo svolto dall'avv. Bastianetto, ha assolto il buon oste per insufficienza di prove.

L'avv. Ferruccio Malipiero Presidente di Sezione alla Corte

Ieri all'udienza civile della prima Sezione della Corte d'Appello, è stato immesso nella sua alta funzione di Presidente di Sezione di Corte il cav. uff. Ferruccio Malipiero.

L'egregio Magistrato, come è noto, con recente decreto è stato, ed in seguito a promozione tramutato dal Tribunale di Padova alla Corte d'Appello Veneta. Egli così ritorna a Venezia ove per lunga serie d'anni ha amministrato giustizia con fermezza, squisito senso di responsabilità e sapere. Le doti che adornano il cav. uff. Ferruccio Malipiero sono tali e tante da renderlo degno di profonda stima. La classe forense, i colleghi, ed i superiori hanno accolto il suo ritorno nella nostra città con sincera soddisfazione.

Nella cerimonia solenne, ieri gli ha rivolto per primo, con un ispirato e affettuoso discorso, il saluto S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Umberto Castellani il quale ha ricordato Ferruccio Malipiero Consigliere di questa stessa Corte d'Appello ed autore di pregiate sentenze nutrite di dottrina non comune. Per gli avvocati ha parlato, brillantemente, il Presidente della Commissione Reale degli Avvocati, commend. Alberto Musatti il quale ha pure espresso la gioia sua e dei colleghi pel ritorno alla Corte e con più alte funzioni dell'insigne Magistrato.

Il cav. uff. Giacomo Boschieri, funzionante da Presidente, gli ha porto il cordiale saluto della Magistratura Veneziana e l'augurio di altre ascese.

Il cav. uff. Ferruccio Malipiero ha risposto con nobili espressioni agli oratori ricambiando saluti ed auguri e dicendosi lieto di ritrovarsi tra i colleghi della Corte.

All'illustre Magistrato porgiamo le nostre congratulazioni e vivi auguri.

Cronaca di Venezia

Nuovo elenco di esercenti giustamente puniti

Il Podestà Comunica che, udita la Commissione Comunale per la disciplina del commercio, ha ordinato la chiusura dei seguenti esercizi:

Ditta Ballarin Carlina, Dorsoduro 1583 A, fruttivendola: giorni 3 dal 12 corr. per vendita di patate americane (pasta bianca) a L. 0.60 anzichè 0.50 e patate americane (pasta gialla) a 0.80 anzichè a 0.60 il kg.

De Marchi Luigia, Dorsoduro 1755, fruttivendola: per giorni 3 dal 12 corr. per vendita di patate nostrane a L. 0.55 al kg. anzichè 0.50.

D'Angeli Giuseppina, Dorsoduro 3190 A: per giorni 5 a datare dal 12 corr. per vendita di patate americane a L. 0.70 il kg. anzichè 0.60 e datteri pressati a L. 3 anzichè a 2.50.

Sartori Elia, Tessera di Mestre, biadaiuolo: per giorni 3 dal 12 corr. per vendita di pasta tipo Bologna a L. 2.60 il kg. anzichè a 2.50; lardo nostrano a L. 8 anzichè 7.50; riso Maratello I. L. 1.50 anzichè 1.45; burro naturale a L. 15 anzichè a L. 13; salame nostrano a L. 14 anzichè 13.50, zucchero semolato a L. 6.50 anzichè 6.40, stoccafisso Hammerfest a L. 6.50 anzichè a 6.25 il kg.

Busetto Giuseppina, Pellestrina 228, biadaiuola; per giorni 5 dal 12 corr. per vendita di salame nostrano a L. 15 al g. anzichè 13,50 e patate comuni a L. 060 anzichè a 0,50.

Corradi Giovanni, Via Caneve, Mestre: per giorni 3 dal 12 corr. per vendita pasta tipo Bologna a L. 2.60 e a 2.70 il kg. anzichè a 2.50 il kg.

Zanchi Ernesto, Dorsoduro 2311 biadaiuolo: per giorni 3 a datare dal 12 corr. per aver venduto farina a L. 2.40 e L. 2 il kg. anzichè a L. 1.90.

Costantini Giovanni, San Marco 1134, macellaio: per giorni 5 dal 12 corr. per aver venduto carnami a prezzi eccessivi.

Tiozzo Giuseppe, Sottomarina, venditore ambulante, sospeso per giorni tre per aver venduto patate a L. 0.60 il kg. anzichè a 0.50.

Zuanella Regina, Dorsoduro n. 1982, fruttivendola, per giorni tre dal 12 corr. per aver venduto patate a L. 0.60 il kg. anzichè a 0.50.

Zardinoni Ildebrando, macellaio, S. Marco 5421, per giorni sette a datare dal 12 corr. per aver venduto carni congelate a L. 11 anzichè a L. 8, come esposto nel cartello.

Ditta Didan Aldo «Tre Cedri», S. Marco 5019, per giorni 7 a datare dal 12 corr. per non avere ribassato del 12 per cento tutti i generi posti in vendita.

Tutte le rette ospedaliere sono state ridotte

Il Consiglio ospedaliero in seduta dell'8 corr. desiderando dimostrare la sua piena adesione al movimento di ribasso voluto dal Governo nazionale, ha deliberato quanto segue:

1. - Riduzione delle rette di spedalità per infermi comuni: nell'Ospedale Civile, Umberto I, di S. M. della Grazia, e di Pellestrina, da L. 21 stanziate nel bilancio 1931 a L. 19; nell'Ospedale di San Marco in Sacca Sessola, da L. 28 a L. 26; Per dozzinanti: da L. 45 a L. 40 per infermi di 1.a classe di chirurgia; da L. 40 a L. 35 per infermi di 1.a classe di medicina; da L. 22 a L. 20 per infermi di 3.a classe per tutti gli Ospedali; eccezione fatta per quello di San Marco, per il quale la riduzione sarà da L. 28 a L. 26 giornaliere.

2. - Riduzione di tutte le tariffe per prestazioni ospedaliere varie: bagni, semplici e medicati, cure fisiche, indagini e cure radioscopiche, ecc.

L'"ombra,, di Casadoro

Ieri sera poco prima delle 10 è stato medicato all'Ospedale il bracciante Attilio Rossetto detto Mondo di anni 23 abitante a Cannaregio 6278 di una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni otto.

Il Rossetto ha raccontato al brigadiere Casella che mentre si incamminava per via Vittorio Emanuele è stato incontrato dal suo conoscente Giuseppe Casadoro di anni 30 che lo invitò di recarsi all'osteria a bere un'*ombra*. Il Rossetto annuì ma strada facendo il Casadoro lo prese improvvisamente a pugni e a calci, senza che egli gliene avesse dato il minimo motivo. Il Casadoro si dava poi alla fuga. Il Rossetto comunque ritiene che il feritore sia stato spinto a tale *bravata* da una vecchia ruggine esistente col di lui fratello Casadoro Paolo col quale tempo fa ebbe occasione di litigare.

Il nuovo direttore di Ca Foscari

Con recente provvedimento ministeriale il ch.mo prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola, titolare della cattedra di Matematica finanziaria, venne nominato per un biennio a decorrere dal 1. corrente, Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia.

L'illustre Professor Senatore Davide Giordano conserva l'ufficio di R. Commissario preposto all'Amministrazione dell'Istituto stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La famiglia Pont-Biquet».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Don Pasquale».

ROSSINI. — «Tabarin di lusso» con Betty Balfour. «Topolino nella jungla» e nel Varietà: Troupe Silvani canto e danze e Barmo acrobata eccentrico.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Evangelina» con Dolores Del Rio sonoro cantato.

MODERNISSIMO — «L'idolo del sogno» interpreti Nancy Carroll e Gary Cooper.

OLIMPIA. — «Veglia di Capodanno». Un film di rara bellezza dove rifulge l'arte di Billie Dove la beniamina dei pubblici. In preparazione «Mademoiselle Fifì» con Colleen Moore.

S. MARGHERITA. — Dalle 15,30: Sullo schermo «Il diavolo grigio» col cane prodigio Rin Tin Tin. In varietà «Momoleto commesso viaggiatore».

MODERNO. — Dalle 15.30: Ultime del film sonoro e cantato «Manuelita» prot. Antonio Moreno e Mona Maris.

NAZIONALE. — «Matrimonio a vapore» brillante interpret. di Monty Banks. Segue comica. Prezzi: 1 e 1,90.

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano con Isa Pola, Dria Paola e Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

MASSIMO. — Ultime di «Lord Brummel» novità prot. John Barrymore e Mary Astor.

Vandalismo

Una squadra di giovinastri, che si solazza nelle ore notturne a danneggiare tiranti di campanelli, asportando placche delle case, rompendo i vetri dei fanali ecc., ha asportato la scorsa notte la insegna della tabaccaia Angela Tonizzo, di anni 65, cagionandole un danno di lire 150. Di tale furto la derubata ha reso edotto il commissariato di Castello.

L'uomo dal nero mantello

Poco prima delle sei del pomeriggio di ieri alcuni viaggiatori del treno locale Mestre-S. Lucia in partenza a quell'ora dalla stazione di Mestre, scorgevano frammischiarsi alla folla dei viaggiatori intorno ai treni in partenza, un individuo avvolto in un mantello nero.

Qualcuno che lo notò per il suo modo sospetto, si acorse che, fingendo di salire sull'accelerato in partenza per Bologna, metteva la mano nella tasca esterna del soprabito di una signora tutta affaccendata a salire nello scompartimento, tenendo in braccio un bambino.

Quei viaggiatori del locale che scorsero la scena, non poterono intervenire nè avvisare qualche agente perchè il loro treno ormai era in movimento. Però si fecero un dovere, appena giunti in stazione di S.ta Lucia, di informare gli agenti del Commissariato di Stazione di quanto avevano veduto.

Il dr. Paolo Bolognesi affidò le indagini al brigadiere Gaetano Guzzardi, il quale, in base alle dichiarazioni ed ai connotati forniti dai viaggiatori lo identificava per il pregiudicato Mario Alvise Longhi di anni 41 abitante in Salizzada della Chiesa ai Bari, 962, vigilato speciale ed ex confinato.

E, postosi ad osservare i viaggiatori in arrivo, il brigadiere Guzzardi scorgeva tra quelli arrivati col treno di Milano alle 18.15, il suo uomo, che egli riconosceva grazie anche dal mantello che ancora indossava.

Il Longhi venne arrestato e passato alle carceri dovendo rispondere di tentato borseggio. In tasca aveva un centinaio di lire, che non fu possibile stabilire se fossero compendio o meno del borseggio, dato che in tasca non aveva niente che potesse comprometterlo, e dato che non si sa se l'ignota viaggiatrice avesse avuto il portamonete proprio in quella tasca.

Un fruttivendolo derubato da un commesso d'occasione

Il fruttivendolo Enrico Baldoni di Masaniello di anni 30, abitante in Campiello dei Morti a S. Basegio 1535, che ha un chiosco di vendita in campo S. Andrea, da diverso tempo dava incarico di qualche commissione ad un uomo che gli faceva compassione, il vigilato speciale Umberto Sequal, di anni 39, abitante all'asilo dei Senza tetto.

Sabato alle 5 del pomeriggio, mentre il Baldoni rincasava con la moglie, veniva avvicinato dal Sequal il quale gli chiedeva le chiavi del chiosco dove aveva lasciate certe sue robe che gli occorrevano. Il Baldoni non ebbe nessuna difficoltà a consegnargliele, raccomandandogli solo di riportargliela prima di ieri mattina.

Domenica e lunedì erano tutte e due giornate festive, e così il Baldoni non si preoccupò eccessivamente del mancato ritorno dell'uomo in cui egli aveva riposto troppa fiducia. Ma ieri mattina il fruttivendolo se volle entrare nel chiosco dovette scassinarne la porta. E dopo l'operazione dovette constatare che quello non era il solo danno causatogli dal Sequal, perchè erano spariti due copertoni di tela, una bilancia a piatti e due cesti di arance per il valore complessivo di 165 lire.

Denunciato il furto al Commissariato di Dorsoduro, gli agenti constatavano che in queste sere il Sequal non aveva più chiesto ospitalità all'Asilo dei senza tetto cosicchè, in attesa di rintracciarlo, lo hanno denunciato anche per contravvenzione alla vigilanza speciale.

CRONACA DI TREVISO

I doveri delle donne fasciste

La Delegata Provinciale N. D. Mercedes Raselli-Bolasco, ha diramato alle signore segretarie e fiduciarie dei Fasci femminili della Provincia la seguente circolare:

Allo scopo di rendere più facile il lavoro organizzativo dei Fasci in Provincia, sono venuta nella determinazione di tracciare poche linee programmatiche che serviranno alle SS. LL. come base e indirizzo alla attività di propaganda nell'intento precisi di togliere qualsiasi dubbio od incertezza ed evitare ogni deformazione e falsa interpretazione circa i doveri e i compiti della donna fascista.

La tesserata fascista deve soprattutto sentire in profondità e convenzione la fede politica e professarla soprattutto nell'ambito della vita famigliare, con l'ardore di una missione.

Cercherà quindi che ogni attività domestica, nella sua intima estrinsecazione, sia tutta pervasa di sano spirito d'italianità, di severa moralità, di austero sentimento religioso, perchè la religione deve avere il suo posto di preminenza in seno alla famiglia.

Di conseguenza ogni madre deve provvedere con cura preziosa alla educazione schiettamente fascista dei propri figli insegnando loro a sentire l'orgoglio di appartenere, fin dalla prima infanzia alle organizzazioni del P. N. F.; vigilando la loro vita fuori di casa e creando attorno ad essi un ambiente di viva e feconda spiritualità egualmente lontana da preconcetti misoneistici come da ogni forma di esagerata indipendenza.

Per la donna fascista, che non ha il privilegio di essere madre, il complesso dei doveri può diminuire nel numero e nel carattere, ma non deve deviare da un identico indirizzo, in cui è la bontà che manifesta in particolar modo la propria azione, a un fine e profondo senso della vita nelle sue contingenze cotidiane.

Fuori delle pareti domestiche s'apre per la donna fascista il vasto campo dell'Assistenza nelle sue svariatissime forme: campo che dovrebbe essere di sua esclusiva competenza, come quello che offre la possibilità di un continuo contatto col popolo che lavora, che crede che spera.

Nel concetto dell'assistenza fascista deve essere sempre l'aiuto che va in cerca del bisogno e non il bisogno che sia costretto a mendicare l'aiuto, tanto più che nel vocabolario fascista la parola «mendicare» non può trovar posto.

In questo senso e a questo scopo S. E. il Segretario del Partito ha dato disposizione perchè in ogni Fascio vengano istituite le «Visitatrici Fasciste» scelte tra quelle Signore che per intelligenza, tatto conoscenza del popolo e dei suoi bisogni, siano maggiormente atte a volgere efficacemente una generosa opera assistenziale, attraverso gli Ambulatori, i Dispensari, gli Ospedali le Case di Ricovero e le Istituzioni sanitarie in genere e particolarmente sotto un certo aspetto le Colonie temporanee fasciste.

Tale opera deve essere ispirata a un criterio di silenziosa modestia lontana da ogni esibizionismo; deve essere sopratutto spoglia di quella romantica teatralità con la quale per il passato si compiacevano spesso di adornarsi le benefattrici: il prezioso e delicato compito affidato alla donna fascista sia una soave emanazione di cristiana femminilità.

Come logica conseguenza di ciò, dovranno intendersi cancellate dal programma dei Fasci Femminili, le parate, i raduni, le partecipazioni collettive a cerimonie a feste; qualora ne venga fatto espresso invito, alle pubbliche manifestazioni fasciste figurerà soltanto la segretaria e il gagliardetto dei fasci retto dalla porta bandiera.

Sopra un altro fatto tengo a richiamare l'attenzione delle SS. LL. Molte donne appartenenti ai Gruppi Cattolici esitano ad iscriversi ai Fasci femminili nella credenza che nella nostra organizzazione la Religione occupi un posto di secondaria importanza. Nulla di più sbagliato poichè il *Vangelo Cattolico è la prima legge che le donne fasciste devono osservare*. Altro non aggiungo nella certezza di essermi chiaramente espressa.

Stabiliti, secondo le superiori istruzioni questi generali indirizzi, nutro sicura fiducia che le SS. LL. vi si atterranno col massimo rigore.

Cordiali saluti fascisti.

La Delegata *Mercedes Raselli-Bolasco*.

P. S. - Avverto che, dietro superiore autorizzazione, le iscrizioni si riferono ai Fasci Femminili s'intendono aperte fino al 18 dicembre p. v. Per il Fascio di Treviso esse devono essere rivolte alla Delegazione dei Fasci Femminili, Palazzo Littorio; per la Provincia alle Fiduciarie del Fascio locale.

Nel giornalismo locale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica: In data odierna la reggenza della redazione trevigiana di *Vedetta Fascista* viene affidata al collega Attilio Graziani.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia drammatica di Maria Melato ha dato la annunciata rappresentazione del dramma in 4 atti di H. Sudermann *Casa Paterna*. Assisteva un pubblico scelto affollatissimo che ha ammirato sopratutto la personale interpretazione data dalla illustre attrice al personaggio della protagonista «Magda».

Maria Melato fu festeggiatissima: ebbe applausi a scena aperta e ripetute chiamate al proscenio con i suoi collaboratori ad ogni fine d'atto.

Il nuovo aiutante maggiore in prima della Legione

A coprire la carica di aiutante maggiore in prima della 50.a Legione è stato designato dal Comando generale della M. V. S. N. il centurione Chiavellati Carlo, il quale ha già preso possesso dell'Ufficio. Vecchia camicia nera, legionario fiumano, il centurione Chiavellati viene fra noi preceduto da ottima fama. Le vecchie e le nuove camicie nere della 50.a Legione troveranno certamente in lui un camerata di fede e di cuore.

Befana fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per ordine di S. E. il Segretario Generale del Partito anche quest'anno si attuerà in tutta Italia la benefica iniziativa di Befana Fascista In conseguenza i Segretari Politici in pieno accordo coi sigg. Podestà coi rappresentanti dei Commercianti, industriali, agricoltori; coi rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla e in pieno accordo coi Fasci Femminili provvederanno alla raccolta dei fondi e alla distribuzione dei doni.

Le offerte dovranno essere fatte possibilmente in denaro e si dovrà chiedere a tutti il contributo che anche se minimo, rappresenta un segno di adesione alla bontà della iniziativa.

Tutte le iniziative locali dovranno coordinarsi e subordinarsi a Befana Fascista perchè non vadano inutilmente dispersi in piccoli rivoli i mezzi e le forze.

Ecco, a conforto e ad incitamento la circolare che S. E. Giuriati ha inviato ai Segretari Federali:

«Tra le varie iniziative assistenziali promosse dal Regime, in una squisita e feconda gara di bene attraverso le organizzazioni dipendenti, quella della Befana Fascista, volta a beneficare i piccoli bisognosi rappresenta una nota di serena e lieta comunione con l'infanzia e merita di avere uno sviluppo sempre più largo.

Desidero quindi che anche questo anno essa sia oggetto delle cure più affettuose e che la sua organizzazione ne venga aiutata con la massima generosità possibile.

La Befana Fascista è festa di gentilezza e di amore che arriva all'ansia sognante dei bambini — col dono del pacchetto utilitario, del libro illustrato, della vesticciola di lana, del giocattolo anche — come una luminosa felicità.

Non bisogna disilludere questa dolce e trepida aspettazione, ma dare a piene mani il dono di questa felicità; ed adoperarsi con tutte le forze perchè la schiera dei bimbi sia sempre più folta e luminosa di gioia.

Nè qualche disagio economico dell'ora attuale deve costituire ostacolo alla completa organizzazione e riuscita dell'iniziativa. Chi può deve dare: e dare con letizia. Basta una piccola cosa, un giocattolo, un libro, un nulla per aprire nell'anima del bimbo una fonte purissima di gioia. E la gioia del bimbo sarà sorriso di letizia per tutta la famiglia.

Del lavoro compiuto attendo, a suo tempo, breve e chiara relazione Il Segretario Federale: Bolasco»

Istituto fascista di cultura

Questa sera mercoledì nella sala di Palazzo Rusteghello ad ore 21 il prof. dott. Alessandro Ottolenghi insegnante presso l'Istituto tecnico Riccati, terrà l'annunciata conferenza dal titolo *I gas asfissianti e la guerra chimica*.

Cronaca di Conegliano

PER IL NASCENTE ORFANOTROFIO

Altre offerte pervenute: cav. uff. Adolfo Vital L. 50; Bozzoli Enrico 25; ditta Antonio Del Vera otto sedie; Circolo Cattolico femminile ha prestata validissima opera per la confezione di materassi e cuscini per i lettini degli orfanelli.

Speriamo che per il prossimo Natale la beneficenza risenta un maggiore sviluppo.

AL FASCIO FEMMINILE

Domani giovedì alle ore 15 si aprirà il laboratorio scuola. Per frequentarlo basta avere 14 anni od essere Piccola Italiana non frequentante nessuna scuola.

Tutte le fasciste che possono sono pregate di intervenire.

Cronaca di Montebelluna

TESSERAMENTO AVANGUARDISTI E GIOVANI ITALIANE.

Il locale Comitato comunale dell'O. N. B. ricorda agli avanguardisti e Giovani Italiane l'obbligo di rinnovare il tesseramento per l'anno IX. Perciò tutti coloro che non l'abbiano già fatto devono presentarsi entro il corrente mese alla sede dell'O. in viale della Vittoria nei giorni di domenica dalle ore 10 alle 11.30 oppure il giovedì dalle ore 18 alle 19.

FURTO DI POLLI

L'altra notte dal pollaio aperto di Dal Medico Albino ferroviere abitante a S. Andrea vennero rubate 11 galline e 5 polli per un complessivo valore di L. 120 circa. I carabinieri indagano.

ASTA GIUDIZIALE

Il Cancelliere della Regia Pretura di Montebelluna comunica che il giorno 24 corr. alle ore 9 ant. nella sala delle pubbliche udienze, venne tenuta la consueta asta giudiziale dei corpi di reato confiscati.

BICICLETTA RUBATA

Il sig. Loschi Domenico di Crocetta denunciava l'altro ieri ai carabinieri del luogo, il furto di una bicicletta che il Loschi stesso aveva momentaneamente lasciata fuori dell'albergo alla pace. La macchina da uomo marca Diamant con due freni e carter malgrado le ricerche dei carabinieri non è stata ancora rintracciata.

UNA CONTRAVVENZIONE

D'Andrea Ernesto di Giuseppe di anni 52 ed il fratello Benigno di anni 45 entrambi da Cornuda vennero dichiarati in contravvenzione perchè quali esercenti un panificio non ottemperavano alla registrazione sul libro paga dell'Istituto assicuratore le ore di lavoro disimpegnate da due operai alle loro dipendenze.

Da Vittorio Veneto

TRUFFA ALL'AMERICANA

Ieri mattina, al mercato di Serravalle, mentre l'ottantenne Giovanni Del Puppo abitante in contrada Pieve di Zigonzo si aggirava per i suoi affari, fu avvicinato da due individui i quali gli prospettarono dei buoni acquisti. Per meglio gettare le basi delle trattative pensarono di comune accordo di recarsi in un ritrovo lì vicino, ove si trattennero a discutere e assaporare un bicchier di vino. Uno dei due poi manifestando il solito trucco del malessere pregò il Del Puppo di andare in farmacia per acquistare un medicamento. Questi si offerse molto volentieri e per dimostrare che sarebbe ritornato, accondiscese di lasciar loro il proprio portafoglio, contenente 800 lire. Grande fu la sua sorpresa quando al ritorno non trovò più traccia dei due individui; non gli rimase perciò altro che andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLE GUARDIE DI FINANZA.

Da vario tempo era a conoscenza della Brigata di Finanza di Vittorio che in località Villa di Cappella Maggiore si fabbricava clandestinamente dell'acquavite. L'altra notte dopo un appostamento durato diverse ore al quale prese parte oltre che il Maresciallo Vicovaro Amelia, i Brigadieri Mirabelli, Motto e David e le guardie Cuzzolini e Venturini, fu scoperta la fabbrica clandestina in piena lavorazione e alla cui bisogna attendevano certi Bolzan Enrico, Dall'Antonio Pietro e Dal Bò Livio i quali furono arrestati e passati alle carceri.

FERIMENTO

L'altro ieri la guardia di Finanza Cadamuro Vittorio di questa Brigata si era recata in località Osigo di Fregona da certo Battistin Giuseppe per chiedere delle informazioni. Mentre questi si affrettava a fornire gli schiarimenti richiesti, tutto ad un tratto e senza pronunciare parola si scagliava contro la guardia e la colpì, per vero caso, lievemente alla testa con una tenaglia. Ridotto all'impotenza dalla guardia stessa il Battistin fu ammanettato e passato alle carceri.

Cronaca di Castelfranco

LA PARTITA AMICHEVOLE DI DOMENICA.

Domenica la 1.a squadra del «Giorgione» disputò una partita amichevole contro il «Marostica» che per la prima volta combatteva nel nostro campo. Rimase vincitore il «Giorgione» per 3 a 0. punti tutti segnati nel secondo tempo.

Squadra Castellana: Alzetta, Petrin, Baggio, Bonetti, Berton, Lamon III., Favretto, Frattin, Lamon IX., Ongarato, Nardi.

MEDIATORE... VELOCE

Ieri, giorno di mercato, i carabinieri perlustravano, come al solito, la piazza, quando s'accorsero di un tale che al loro avvicinarsi cercava dileguarsi, dandosi a veloce fuga. Il caso curioso mise naturalmente ali ai piedi anche ai Militi i quali si diedero al difficile inseguimento; ma lo sconosciuto pareva più svelto di uno scoiattolo tanto da scavalcare muri, da saltare una rete metallica e da scappare entro il recinto dell'Orfanotrofio in borgo Cittadella. Finalmente acciuffato, il nostro mariuolo veniva identificato per Beghetto da Tombolo che giustificò il suo gesto con l'aver esercitato la professione di mediatore di bestiame senza la prescritta licenza. Venne pertanto denunciato anche per rifiuto d'obbedienza.

Cronaca di Mogliano

LA RIVISTA NOVA

Lunedì scorso la filodrammatica «Pier Giorgio Frassati» diretta da Vittorio Boni, di fronte ad uno scelto e numeroso pubblico ha rappresentato la commedia dialettale inedita *La Rivista Nova*, tre atti brillanti del concittadino L. Tomaselli.

La commedia ha avuto il più completo successo e l'applauso più caldo ed appassionato ha premiato meritatamente le fatiche, la buona volontà ed i sacrifici degli artisti. Non possiamo fare a meno di congratularcene coll'esimio autore Tomaselli, bene condiuvato dal direttore di scena e dagli attori P. De Mattia, Martono Bruno e L. Minato.

Lo spettacolo si è chiuso con la farsa *El primo de april*. Negli intervalli vennero recitati monologhi di Bruno Cardin.

Cronaca di Marostica

ESEMPI DA IMITARE

Mi è doveroso render noto che il sig. Puppi nob. Antonio con slancio veramente italiano e in conformità alle disposizioni del regime fascista mi ha ridotto il fitto in relazione ben superiore al 15 per cento. - Menegazzo Rinaldo.

SMALTERIE BASSANO - CRINTO MAROSTICENSE.

Lunedì nel pomeriggio nel nostro campo sportivo affollato di scelto pubblico, malgrado il tempo pessimo, s'è svolta l'annunziata gara di calcio, fra la squadra Smalterie Venete «Bassano» e l'A. C. Crinto Marostica. La lotta fu accanita; nel primo tempo gli avversari riuscirono a segnare 2-0. Nella seconda ripresa la lotta si fa asprissima e varie furono le cadute d'ambo le parti. I nostri vecchi calciatori tentano con audacia di raggiungere il pareggio; ma ogni loro sforzo riuscì vano, per il valore tecnico degli ospiti, i quali alla fine riuscirono vittoriosi 3-1.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZA P. SEMERIA

Padre Giovanni Semeria, l'illustre Barnabita che ha onorato varie volte della sua dota parola la nostra città, ha accolto l'invito di questo Istituto Fascista di Cultura a celebrare S. Agostino nel 15. centenario della sua nascita e parlerà perciò giovedì sera p. v. al Salone «Pellico» sul tema: «La romanità di S. Agostino». Il notevole avvenimento culturale è vivamente atteso dalla cittadinanza.

La Presidenza dell'Istituto prega i Soci di procedere nel più breve tempo al versamento, presso l'Esattoria Comunale della quota annua che è di L. 15 per i soci ordinari e di L. 30 per i sostenitori.

UNA CULLA

La casa del camerata Attilio Dorigo è stata allietata dalla nascita di una bimba. Felicitazioni vivissime.

Fossalta di Portogruaro

CAMPO SPORTIVO

Per volere del nostro Commissario prefettizio sig. Ariego Bazzoni, animatore di ogni iniziativa che tenda a migliorare l'educazione fisica e morale della nostra gioventù, anche il nostro Comune possieda il suo campo sportivo. Posto a lato della strada statale, presso Alvisopoli, a 800 metri dal capoluogo, è riuscita un'opera perfetta e rispondente appieno allo scopo. Il terreno è stato ceduto, con gesto altamente encomiabile, dall'Ill.mo Sig. Conte Andrea di Robilant di Venezia.

GARA DI CALCIO

Domenica scorsa nel nuovo campo sportivo si svolse, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, l'atteso incontro di calcio fra le squadre di S. Stino di Livenza e Fossalta. La partita che pareva risolversi in favore dei nostri bianconeri si chiuse col pareggio (due a due) mercè un goal segnato dal «S. Stino» all'ultimo minuto secondo di giuoco. Consideriamo tuttavia quest'incontro un vero successo per la nostra squadra in quanto è la prima partita giuocata in campo nostro e sopratutto perchè la maggior parte dei nostri calciatori solo da qualche mese si è dedicata a questo simpatico sport. La squadra di Fossalta si presentò con la seguente formazione: Bolzonella, Zecchinel, Faggioni, Vida, Canciani (capit.), Fortini, Colnago, Rossi, Zanetti, Cristofoli, Ermano.

S. Stino di Livenza

CONTRO LA QUESTUA

Secondo annunziammo, convocata dal Podestà signor Segati, in Municipio ha avuto luogo una riunione di cittadini, per trattare in merito all'abolizione della questua nel nostro Comune.

Alla riunione hanno partecipato numerosi invitati, e dopo aver presi accordi vari è stata formata una Commissione locale, composta dei seguenti signori: Lazzer Corrado, Rubin Silvio, Lungo Agostino, Pantarotto Enrico, Valese Virgilio, Pantarotto Giovanni, Zulianello Luigi, Presotto Raffaele, Stanchina Vincenza, cav. prof. don Michele Martina, rev. don Romano Beda, Rubin Pietro, Crosariol Giacomo, Zulianello Giovanni, Buoso Luigi.

E' stato inoltre stabilito che ogni famiglia debba contribuire a vantaggio dei poveri, e allo scopo è stato compilato un elenco dei contribuenti con la quota per ciascuno fissata, in base alla possidenza di ognuna.

COMITATO O. N. B.

Con l'approvazione del Comitato provinciale, s'è costituito nelle seguenti persone il Comitato comunale «Opera Nazionale Balilla».

Centurione Blarasin Riccardo, presidente; Artico Ettore, segretario amministrativo. Membri: Walluschnig dott. Aldo; Buoso Silvio; Prausello Antonio; Stradiotto Vittorio, Giacomini Angelina; Gubitta Corrado.

Gazzetta Bellunese

Il calendario del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Anche quest'anno il Partito ha curato la pubblicazione del calendario fascista per l'anno 1931.

Come per il passato il calendario dovrà avere la massima diffusione non solo per l'affermazione dello spirito fascista, ma anche perchè nella sobria elegante veste, atta a farne un oggetto ornamentale in ogni ambiente, racchiude particolari doti di praticità. Il calendario infatti mediante un doppio sistema d'applicazione può essere indifferentemente usato da tavolo o da muro, ed il blocco sul quale ricorrono ancora in nitide incisioni le manifestazioni e le opere del Regime, reca un largo spazio per annotazioni.

Il calendario fascista anno 1931 raffigura la testa del Duce in un medaglione riproducente un artistico bassorilievo fiancheggiato da due fasci littori in isbalzo, uniti alla base da una targa recante l'acquila sabauda. E' un'opera finemente curata in ogni particolare.

Tutti i Fasci, le organizzazioni del Regime e i fascisti devono provvedere alle prenotazioni le quali per comodità degli stessi acquirenti e per evitare disguidi postali o altro vanno tutte indistintamente indirizzate alla Segreteria Amministrativa della Federazione Provinciale Fascista la quale curerà il diretto invio agli interessati dei calendari acquistati.

Il calendario costa sole L. 15 e tale somma deve essere inviata alla Federazione fascista all'atto della prenotazione.

Fascio di Belluno

La Segreteria del Fascio di Belluno ricorda a tutti i fascisti che il 31 c. m. scade il termine fissato per il rinnovo della tessera del Partito, rinnovo che viene effettuato depositando alla Segreteria Amministrativa la somma di L. 10 e la tessera dell'anno VIII.

E' superfluo ricordare che coloro che entro la data fissata non avranno provveduto alla operazione del rinnovo della tessera saranno dichiarati decaduti dalla iscrizione al Fascio.

Dato anche che la distribuzione delle tessere si inizia dopo il 15 c. m. per gli inscritti al Partito con data antecedente alla Marcia su Roma, i camerati tesserati prima del 28 ottobre 1922 sono invitati a provvedere al rinnovo della tessera entro il 15 dicembre.

La mostra del pittore Lorenzoni

La mostra personale aperta in via Jacopo Tasso dal pittore trentino Attilio Lorenzoni ha ottenuto un successo vivissimo. Hanno acquistato lavori gli avvocati Tattoni, De Castello e Guido Fanna; l'Ufficiale giudiziario Tosi, il decoratore Vantaggi, il sig. Simiele e tanti altri di cui ci sfugge il nome. La mostra è ricca di numerosi lavori, tra i quali molto ammirato: «La raccoglitrice di foglie secche» e i paesaggi dolomitici.

Al valoroso pittore auguriamo nuovi meritati successi.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mei-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 19 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Scuole serali fasciste

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale Fascista di Belluno (centro). Potranno iscriversi tutti coloro che sono in possesso del certificato di quarta classe elementare o dell'attestato delle S. S. F. rilasciato lo scorso anno ai promossi del corso ordinario.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio provinciale delle S. S. F. a Palazzo Littorio tutti i giorni dalle ore 18 alle 19, e si chiuderanno il giorno 20 del corrente mese.

La tassa d'iscrizione è di L. 4 per gli appartenenti all'A. N. B. di L. 5 per gli iscritti all'O. N. D., e di L. 6 per tutti gli altri. Le iscrizioni sono aperte per un numero massimo di 40 allievi.

Detto corso integrativo dà diritto al conseguimento dell'attestato finale delle S. S. F., attestato riconosciuto dal R. Ministero delle Corporazioni agli effetti di costituire titolo di preferenza nella assunzione della mano d'opera o di altro impiego.

Treviso-Belluno 2-0

Ieri nel pomeriggio i concittadini sono scesi sul Campo del Littorio per incontrare la forte compagine del F. C. Treviso. La pioggia caduta anche durante la partita ha reso il terreno viscido, intralciando così lo svolgersi delle azioni. Ha ottimamente diretta la gara il sig. Achille Lucilli. Al fischio d'inizio i trevisani invadono l'area bellunese ed impegnano Fontanella. Al 7' la porta degli azzurri è violata. Reazione bellunese e la difesa dei verdi deve continuamente rompere le azioni degli azzurri. Al 45' De Col manda di testa il pallone nella rete trevisana.

Nella ripresa gli ospiti ottengono il punto della vittoria per merito di Marcuzzo. Seguono alcune azioni, poi la gara viene interrotta causa il maltempo.

Cronaca varia

Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione per ubbriachezza ripugnante al villico Dall'O Eugenio fu Angelo di anni 49 della fraione di Mussoi.

— Per lo stesso motivo i carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione a Bristot Angelo fu Antonio di anni 34, facchino da Borgo Piave ed a Colet Anacleto di anni 55, muratore, pure da Borgo Piave.

— Gli agenti hanno posto in contravvenzione alcuni mercanti, perchè sulla piazza esercitavano la professione di mediatori senza il certificato di assenso rilasciato dalla Questura.

— I carabinieri della stazione di Caprile hanno tratto in arresto a Laste, frazione del Comune di Rocca Pietore, Soppelsa Filomena di Bernardo di anni 37, in seguito a mandato di cattura del Pretore di Agordo, per correità in furto aggravato.

— Venerdì sera il poeta Riccardo Pezzini, per cura del Centro di cultura fascista, nella sala dell'Istituto Salesiano Sperti, reciterà odi ed alcune sue poesie. Riccardo Pezzini, poeta in vernacolo veneziano, è già noto al pubblico nostro, che non mancherà di accorrere numeroso al trattenimento intellettuale.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: «La nave dei galeotti», protagonisti: Lars Hanson, Pauline Strak e Marceline Day.

Pieve di Cadore

LA PRIMA NEVICATA

Ieri nel pomeriggio un cielo plumbleo ha lasciato cadere la prima neve. Verso sera dopo che il bianco mantello coprì l'intero Cadore per un altezza di cinque centimetri, comparve il vento che rasserenò e stamane il passaggio di alcune nubi, lasciò cadere la pioggia, così da sciogliere gran parte della neve caduta. Con l'inoltrarsi dell'attuale stagione degli sport invernali, si sta organizzando... o meglio preparando, i programmi e piste per le prossime competizioni e corse con il pattino di legno che avranno luogo in Vallina, Val Calda e Prati di Tai.

Piroscafi veneziani in mare

PIREO, 8 — Il piroscafo «Loredano», proveniente da Caloutta è partito oggi da Pireo per Ancona diretto a Venezia.

MASSAUA, 8 — La motonave «Mauly» proveniente da Genova è arrivata oggi a Massaua da Suez. Procederà per Perim, diretta a Calcutta.

RANGOON, 9 — Il Piroscafo «Alberto Treves», proveniente da Venezia è partito oggi da Rangoon per Calcutta.

Cronaca di Udine

La dolorosa storia d'una donna

Cade svenuta vicino al Manicomio

I pochi passanti vicini ad una donna che s'avviava lentamente a piedi verso la strada del manicomio, ad un certo momento videro la donna cadere pesantemente a terra. Furono pronti a soccorrerla, ma la donna era svenuta e non dava segno di vita. Raccolta, venne portata all'osteria vicina ove si tentò di farla tornare in sè; ma inutilmente. Venne condotta allora al Manicomio, ove il medico di guardia adoperò tutti i mezzi per farla rinvenire, ma senza successo, sicchè si decise il trasporto con una autolettiga della poveretta all'ospedale civile.

Durante la strada ella diede segni di vita, ma però non potè profferire parola. Alle interrogazioni del dottor Bettin la donna non rispose, e fissava con lo sguardo velato un punto lontano. Adosso le venne trovata una lettera indirizzata al gr. uff. Crespi di Milano. Nella lettera, con parole strazianti, si chiedeva lavoro per suo marito disoccupato da nove mesi, ed era descritto lo stato miserando della famiglia. La lettera era firmata A. Legh e basta, perciò non fu possibile identificare la donna.

Durante la notte, passata insonne, la suora che l'assistette potè trarle qualche monosillabo, poscia il suo cognome. Ella si chiama Anna Leghizza, proviene da Gorizia ed era diretta a Milano. Dalla figura e in complesso può avere una trentina d'anni. Ella non può capire in che modo si trova a Udine e per di più ricoverata in ospedale; prega però e supplica di inoltrare la lettera trovatale.

Identificata la donna resterà facile informare i suoi famigliari.

Audace furto

Il commerciante Donato Edoardo di Villasantina, dormiva tranquillamente con la sua famiglia, quando dei malandrini, con una scala, riuscirono a scavalcare il muro e portarsi nel cortile della sua abitazione. Essi con chiavi false avevano già aperta la porta del retrobottega, indi scassinati i cassetti portando via i denari rimasti dopo fatta la cassa, non erano molti per fortuna, e avevano riempiti dei sacchi di merce pronti a portarli lontano. La moglie del Donato però, per pura combinazione e senza aver nulla sentito, aprì la luce nella camera da letto, e allora i ladri, credendo di essere stati scoperti, fuggirono lasciando anche i ferri del mestiere. Ben poca cosa portarono via, ma tra l'altro anche una bicicletta.

Il sig. Donato solo alla mattina quando andò ad aprire il negozio si accorse del fatto. Vennero avvertiti subito i carabinieri i quali stanno indagando.

Friulano al Tribunale speciale

Davanti al Tribunale speciale avrà inizio un processo contro otto comunisti che avevano tentato di ricostruire a Torino una sezione del partito comunista. Tra gli arrestati si trova certo Amilcare Bier di Luigi nativo di Cividale nell'anno 1903, domiciliato a Torino, di professione meccanico.

Arresti

Sono stati arrestati i coniugi Ferruccio Feruglio fu Paolo di anni 57, e la moglie Ernesta Sassano di anni 51, i quali devono scontare la pena di 180 giorni di carcere in commutazione della multa di lire 5880 per contrabbando di saccarina.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato la contravvenzione a carico degli esercenti: Oreste Zecchini di Udine, di anni 37, e Silvio Savio di anni 55, perchè protraevano di una ventina di minuti l'orario dei loro caffè.

Da Camposampiero

NOMINE

Il Commissario prefettizio ing. comm. Giuseppe Legrenzi ha proceduto alle seguenti nomine.

Per la Casa di Ricovero chiamò a far parte del Consiglio di amministrazione cav. Gino Abetti, Monistrazione... Mogno comm. Jacopo, Rabaud Giuseppe, Cardano dott. Giuseppe, Bonato prof. cav. uff. Giovanni.

Per la Commissione licenza commercio Piran Luigi, Biasin Giulio, Mermile Carlo.

Per la Commissione ricorsi contro tasse Veronese rag. Egidio, Zara ing. Milton, Parolin Vittorio, Mogni comm. Jacopo, Simonetto cav. Antonio.

Revisori dei conti 1931: Veronese rag. Egidio, Gallato ing. Mario, Abetti cav. Gino.

Per il Consiglio del Monte di Pietà: Varrati Ennio, Simonetto cav. Antonio, Bonato cav. uff. prof. Giovanni, Mormille Carlo, Gallato ing. Mario.

NOMINA DEL PODESTA'

Con recente Decreto questo Commissario Prefettizio ing. comm. Giuseppe Legrenzi, è stato nominato podestà.

Vivissime congratulazioni coll'augurio che egli per lungo tempo possa dedicare al Comune la sua opera zelante e sapiente a vantaggio di tutta la popolazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle 11.44; leva alle ore 21.22. — Luna piena il 6; Ultimo quarto il 12.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 2.30 ed ore 12.25; Basse ore 7.45 ed ore 20.0.

Ieri a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 7.0.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 758.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 9 erano nelle seguenti condizioni. Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Frassine ed Adige in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le difficoltà di Laval per costituire il Gabinetto

PARIGI, 9

(A.P.) Il nuovo candidato alla successione di Tardieu, Pierre Laval, avrebbe dovuto dare stamane una risposta definitiva al Presidente della Repubblica; ma la intransigenza dei radicali socialisti gli ha dato tanto filo da torcere che egli ha dovuto rimanere finora nella sua accettazione di principio, pur conservando la possibilità di costituire un Gabinetto che, se diverrà una realtà, sarà soltanto una reincarnazione dell'ultimo Gabinetto Tardieu e si baserà in ogni caso sulla stessa maggioranza.

Non soltanto i radicali non ammettono di collaborare con i rappresentanti dell'unione repubblicana democratica, ma estendono quest'ostracismo allo stesso Tardieu, dichiarando che il Presidente del Consiglio dimissionario si è esposto ad una grave responsabilità coprendo con la sua alta autorità, davanti alla Camera, il guardasigilli Peret, coinvolto nello scandalo Oustric.

Il Laval inutilmente ha tentato di sfuggire a queste forche caudine, rivolgendosi direttamente agli individui anzichè a gruppi parlamentari. Il gruppo radicale ha votato questa sera una mozione in cui ricorda che nessuno dei suoi membri può essere autorizzato a far parte del Gabinetto in formazione senza che il gruppo, informato della composizione eventuale del Ministero, abbia dato il proprio consenso.

Questa decisione era stata comunicata da Herriot a Pierre Laval, che tuttavia in una dichiarazione fatta alle ore 21 alla stampa, ha annunziato di voler continuare nel suo sforzo, essendo persuaso della necessità di dare al paese un Governo. A tarda ora egli si è incontrato nuovamente con Tardieu, che l'ha assicurato del proprio incondizionato appoggio.

Il Gabinetto Laval-Tardieu-Briand, pur riducendosi ad una nuova edizione del Gabinetto Tardieu-Briand-Laval, potrebbe certamente contare su un migliore trattamento da parte del Senato, dove il Laval conta numerose e potenti simpatie. Sembra anche che le logge massoniche abbiano motivo di essere ben disposte verso di lui. D'altra parte, in seguito alla piega presa dalla crisi, gli stessi senatori radicali che l'hanno scatenata sembrano ora deplorarla e non è facile che essi si assumano domani la responsabilità di aprire un conflitto con la Camera, a richio di renderne necessario lo scioglimento.

Resta l'incognita dello scandalo Oustric. La commissione d'inchiesta ha iniziato oggi la pubblicazione dei documenti finora esaminati. Essi sono numerosissimi e dal loro testo emergono le già note responsabilità di uomini politici nell'affare dell'introduzione sul mercato di Parigi dei titoli della Snia Viscosa. Fra l'altro si vede da tali documenti che la personalità di Aristide Briand è forse ancor più colpita che quella dello stesso ex guardasigilli Peret.

I giornali si dimostrano per la maggior parte favorevolissimi a un ministero Laval ed esprimono l'opinione che Laval in mancanza di Poincarè sia l'uomo più qualificato per risolvere la crisi. La stampa osserva però che malgrado la sua grande abilità e le numerose simpatie che suscita nei circoli parlamentari, il ministro del lavoro del Gabinetto Tardieu avrà molto da fare per stabilire una combinazione solida.

Il «Journal» fa un grande elogio del sig. Laval rilevando che egli si avvantaggia del fatto di avere nella vita parlamentare meno galloni del sig. Barthou per cui il coefficiente delle inimicizie non può ancora avere influenza contro di lui — egli è in buoni rapporti con tutti, è l'uomo nato per la conciliazione.

Il giornale osserva che evidentemente però le predisposizioni favorevoli non faranno svanire come per incanto le difficoltà che si presentano al sig. Laval; pur tuttavia una atmosfera di detente sembrava regnare ieri nei corridoi della camera.

«L'Echo de Paris» afferma che non si manifesteranno contro Laval le antipatie che incontrava Barthou presso i repubblicani nazionali. Dopo aver dichiarato che Laval non costituirà un ministero senza Tardieu il giornale aggiunge che Laval probabilmente riuscirà a condurre il gabinetto coi radicali come egli desidera o senza di essi, ma ad ogni modo la presenza di Tardieu gli assicurerà una maggioranza certa alla camera mentre sembra sicuro che non si manifesteranno difficoltà al senato.

L'«Oeuvre» augura buona fortuna al sig. Laval esprimendo l'avviso che sia tempo di procedere alla composizione del ministero facendo astrazione da ogni considerazione personale.

Spedizione per scalare il Kamet

LONDRA, 9

F.S. Smyte, il noto esploratore dell'Hymalaja, ha completato la preparazione per la spedizione con la quale nel prossimo anno egli pensa di effettuare l'esplorazione del monte Kamet, situato a 400 miglia ad ovest del monte Everest. Della spedizione faranno parte cinque persone, fra cui E. Shipton, che è uno dei tre inglesi che nel gennaio scorso ascesero il Kenya, in Africa. Il monte Kamet non è stato mai scalato finora. Esso è alto 7756 metri.

La chiusura dei lavori della Commissione del disarmo

GINEVRA, 9

(U.S.) Oggi la Commissione preparatoria della conferenza del disarmo è giunta al termine dei suoi lavori. Il delegato sovietico Lunaciarski ha letto per intero la nota lettera da lui diretta al presidente della commissione, per spiegare i motivi che hanno indotto la sua delegazione a non accettare il progetto elaborato dalla commissione preparatoria.

Ma questa non è stata l'unica voce di malcontento. Hanno prodotto un'innegabile impressione le parole pronunciate da Gibson:

«Non parlerei francamente — ha detto il delegato degli Stati Uniti — se non dicessi che questo progetto è ben lungi dal rispondere alle nostre speranze. Esso non contiene un gran numero di fattori nei quali abbiamo sempre creduto e che, secondo noi, condurrebbero ad una riduzione reale degli armamenti».

«Quanto alla Conferenza prossima — ha concluso Gibson — bisogna che i Governi vi si rechino fermamente risoluti a firmare delle concessioni molto più grandi di quelle che erano autorizzate a fare le delegazioni inviate alla Commissione preparatoria».

Le sue parole sono state rilevate con piacere dal conte Bernstorff, il quale ha ricordato di avere per suo conto accettato il rapporto solo perchè conteneva tutte le osservazioni da lui espresse nel corso della discussione.

La delegazione italiana si è limitata ad un'allusione ai principali dissensi dal testo elaborato, che non offre il modo di togliere di mezzo gli enormi armamenti terrestri che all'epoca dell'entrata in vigore della convenzione avranno accumulate certe potenze. Le parole del delegato italiano sono state ascoltate con vivo e generale interesse.

Gli altri discorsi, troppi purtroppo, sono stati improntati al solito convenzionalismo falso e ridicolo: così ad esempio quello di Lord Cecil, che ha polemizzato a lungo con Lunaciarski.

Bethlen e Venizelos a Vienna in dicembre e gennaio

VIENNA, 9

Secondo i giornali la visita del presidente del Consiglio Ungherese conte Bethlen a Vienna avrebbe luogo tra il giorno 15 e il 20 dicembre di quest'anno e la visita del Presidente del Consiglio greco Venizelos al Governo austriaco, sarebbe stata fissata per il giorno 3 gennaio 1931.

Lo sciopero a Valencia
Un morto e numerosi feriti

BARCELLONA, 9

(R.A.) La serie degli scioperi spagnoli non sembra terminata. Prima Madrid, poi Barcellona ed oggi è la volta di Valencia. La bella città mediterranea ha voluto anch'essa assaggiare le delizie dello sciopero generale e da stamane ogni traffico ed ogni attività produttiva sono completamente sospese. Naturalmente, con lo sciopero, si sono registrati gli incidenti: carrozze tramviarie rovesciate, autovetture ridotte a mal partito, ecc. Finora si segnala un operaio morto ed altri feriti. Una guardia di pubblica sicurezza versa in grave stato.

Il premio Goncourt assegnato ad Henry Fauconnier

PARIGI, 9

Il premio Goncourt è stato assegnato quest'anno, dopo otto giri di scrutinio, al sig. Henry Fauconnier pel suo libro *Malaisie*.

La partecipazione inglese alla Coppa Schneider

LONDRA, 9

(C. C.) I circoli aeronautici di Londra dicono che la Conferenza che ha avuto luogo ieri fra il Consiglio dell'aria e il Comitato dell'aero club per la Coppa Schneider, lascia sperare che anche questa volta la Gran Bretagna parteciperà alla gara nel prossimo anno.

Non è stata raggiunta ancora alcuna conclusione, ma la Conferenza verrà ripresa la settimana prossima e sebbene non si sia ancora sicuri che il Ministero dell'Aria darà il suo consenso ufficiale, si è in ogni modo quasi sicuri che si raggiungerà un accordo per la partecipazione della Gran Bretagna.

Resta però un serio ostacolo ove il Ministero dell'aria non acconsentisse ad assumersi la responsabilità dell'organizzazione, dato che l'Aero Club dovrebbe superare le non poche difcoltà di allenare una squadra di piloti, mentre il Ministero dell'aria ha a sua disposizione apparecchi di alta potenza e piloti in ottime condizioni di allenamento.

Rossi e Bossoutrot ritentano il record di durata e distanza

PARIGI, 9

(A. P.) E' noto che gli aviatori francesi Bossoutrot e Rossi nel loro recente tentativo di conquistare il rècord del mondo di durata e di distanza in circuito chiuso, detenuti ambedue da Maddalena e Cecconi, ma non in misura sufficiente perchè il rècord venisse omologato.

Essi si son però proposti di ripetere il loro tentativo e infatti, dopo aver apportato alcune modifiche al loro apparecchio, hanno spiccato il volo stamane alle 7.47" dall'aerodromo di Orano. Un dispaccio di questa sera informa che le condizioni atmosferiche sono sfavorevoli, ma che gli aviatori continuano tuttora il loro volo.

L'offensiva contro Curtius finita al Reichstag

BERLINO, 9

(F.B.) L'offensiva contro alcuni membri del Gabinetto e in ispecie contro Curtius è finita o, per meglio dire, si è dovuta rimandare all'anno nuovo. Infatti nella seduta odierna del Reichstag è stata respinta la proposta di iniziare il dibattito sulla politica estera. Domani la Camera continuerà i suoi lavori e si prevede che sabato saranno chiusi e precisamente per almeno sei settimane.

Gazzera visita l'Accademia militare d'Artiglieria e Genio

TORINO, 9

Il Ministro della Guerra generale Gazzera qui giunto stamane ha ispezionato l'Accademia militare d'artiglieria e genio, accompagnato dal Comandante del Corpo d'armata e dal generale Comandante l'Accademia e la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Ha assistito a lezioni ed istruzioni pratiche ad esercizi di ginnastica e di scherma. Agli allievi, riuniti sotto le armi, ha rivolto vibranti parole di saluto e di Fede.

Tenente legionario fiumano assolto dall'abuso di titolo

MILANO, 9

Giovanni Mancini all'epoca dell'impresa fiumana tenente aviatore, scappò un giorno dal campo di Ghedi per rispondere all'appello di D'Annunzio, portando con sè un apparecchio e i soldi della cassa, che offrì al poeta soldato per la migliore riuscita della sua gesta. Questo fatto gli costò una condanna penale e la perdita del grado di tenente, castighi ai quali non potè sfuggire neanche usufruendo dell'amnistia che in quell'epoca fu concessa, ma soltanto per i reati commessi in Fiume stessa.

Richiamato in seguito per i voli di allenamento periodici, il Mancini si presentò come ex tenente, ma i documenti relativi per l'occasione erano tutti intestati, con metodica insistenza, al «tenente Giovanni Mancini», tanto che lui stesso che aveva avuto un'alta personale assicurazione di una prossima reintegrazione nel grado, finì col credere di essere regolarmente ridiventato tenente e come tale percepì lo stipendio di aviatore e la relativa indennità di volo. Più tardi, quando il comando si accorse dell'equivoco, lo denunciò per abuso del titolo e truffa. Il Mancini, comparso oggi al nostro tribunale, per rispondere di tali reati, ha narrato i fatti come sopra esposti ed ha dimostrato la sua assoluta buona fede, tanto che è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Sevizia la moglie e la uccide con un trincetto

NAPOLI, 9

La stiratrice Italia Nocerina di anni 36 nello scorso anno, per contribuire al bilancio domestico, ridotto in pietose condizioni per la scarsa volontà di lavorare del marito Edoardo Delle Donne calzolaio, si fece assumere nella stiratoria dell'Hotel Cavour in Piazza Garibaldi.

Da qualche mese, trovandosi in istato interessante, la Nocerina era ingiuriata e seviziata dal marito, il quale le faceva continue scenate di gelosia non volendo assolutamente riconoscere la paternità del nascituro. Giorni fa la donna abbandonò il suo lavoro e con mille lire che aveva messe insieme lavorando, acquistò del cuoio e dei pellami per il marito, nella speranza che costui si decidesse a lavorare. Invece di essere grato alla moglie che gli aveva dimostrato con tutti i mezzi la sua onestà, il Delle Donne continuò nella sua opera di seviziatore a tal punto da indurre la donna a farlo diffidare dalla polizia. Oggi verso le 13 la donna, in compagnia della madre, si accingeva ad uscire per recarsi all'ufficio di polizia, quando è stata aggredita alle spalle dal marito il quale le ha inferto un colpo di trincetto alla schiena. La sventurata si è abbattuta ed è morta mentre la trasportavano a Napoli verso l'ospedale. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri.

Una brigantesca rapina nei pressi di Arquà Petrarca

MONSELICE, 9

A pochi chilometri da Monselice ieri sera verso le ore 17 è stata consumata una rapina, di cui rimase vittima il pollivendolo Antonio Puatto di Arquà Petrarca. Costui si era recato ieri nel pomeriggio ad Este ed aveva prelevato presso la ditta Boschieri L. 6000 per l'acquisto di una forte partita di tacchini per conto della ditta stessa. Giunto di ritorno sul vialone della strada di Bignago veniva fermato da tre individui i quali gli puntarono le rivoltelle minacciandolo di morte, ed ingiungendogli di consegnare loro il denaro che possedeva, anzi uno di essi gli strappò la giacca e gli tolse il portafogli. Compiuta tale impresa uno dei rapinatori frustò il cavallo del Puatto il quale partì a corsa sfrenata.

Dato allarme il Puatto fece accorrere molta gente, ma per quanto venisse battuta la campagna in cerca dei tre malfattori non si riuscì a scoprire alcuno. Sul luogo si portò subito l'Arma dei Carabinieri per le indagini.

L'esibizione di Carnera a Milano fra l'entusiasmo del pubblico

MILANO, 9

Organizzata dal «Piccolo Ring», ha avuto luogo stasera un'interessante serata pugilistica allo scopo principale di offrire agli sportivi milanesi un'esibizione del gigante friulano Primo Carnera. Sono note le polemiche dei critici e della stampa sportiva, alcune affermanti le elevate possibilità pugilistiche dell'atleta, altre negando al colosso friulano ogni dote per aspirare a combattere degnamente su un ring. Il recente trionfo riportato a Barcellona sul campione basco Paulino, troncando in modo denitivo ogni giudizio pessimistico e aprendo a Carnera la via verso la conquista del titolo mondiale, ha fatto assurgere la curiosità del pubblico ed una vera mania morbosa.

Un'ora prima dell'inizio del programma una folla numerosa stazionava lungo le vie adiacenti al Teatro Lirico, dove si è svolta la riunione, bloccando i vari ingressi nella speranza di poter vedere almeno di passaggio il tanto discusso uomo fenomeno. Diciamo francamente a onor del vero, che il teatro non era completamente esaurito e nemmeno tanto zeppo, ma questo va attribuito ad un errore di organizzazione, perchè, malgrado ogni interesse, una serata di esibizione non può valere una serata di combattimento e i prezzi dei posti d'onore erano proprio quelli delle grandi occasioni. Stipate erano le gallerie.

Carnera, chiuso in un immenso pigiama scuro, al suo apparire sul ring, salutando romanamente, ha sollevato una vera ondata di applausi. Quindi, avvicinandosi al suo angolo per i soliti preparativi di rito, ha lasciato cadere il suo pigiama, mostrando all'ammirazione del pubblico un dorso poderoso, ma non adiposo e una muscolatura potente. Pugilisticamente egli, nelle due brevi riprese sostenute contro due pesi massimi normali e in una breve seduta di allenamento, ha rivelato mezzi perfetti e tecnica di fine schermidore, fine giuoco di gambe, perfetta impostazione della sua guardia; un complesso di azioni denotanti una preparazione accurata e paziente e un lavoro lungo e costante sull'uomo e sul terreno.

Carnera durante la sua esibizione di allenamento ha mostrato una lunga serie di esercizi a corpo libero, che sono stati molto ammirati dal pubblico. La riunione si è aperta con un combattimento fra Secchi e Di Mauro, che hanno combattuto per sei riprese, meritando entrambi l'esito pari. E' seguito il combattimento fra il milanese Spoldi e il genovese Chioccaro. Dopo due rounds l'arbitro ha fatto terminare l'incontro per manifesta inferiorità del genovese, dichiarando così Spoldi vincitore per k. o. tecnico. E' seguita l'esibizione fra il campione d'Italia dei pesi leggeri Orlandi e i pugilisti Negri e Toscani. Dopo l'incontro nullo fra Caneva ed Erba, il pubblico ha potuto applaudire il gigante friulano.

Il premio del Littore alla migliore Federazione sportiva

ROMA, 9

Il direttorio nazionale del P. N. F. ha istituito *Il premio del littore* da assegnarsi annualmente su proposta del C.O.N.I. a quella Federazione sportiva nazionale che si sarà maggiormente distinta nel corso dell'anno per questi tre titoli o per uno di essi.

A) Vittorie in campo internazionale; b) Conseguimento o miglioramento di record; c) Incremento nel numero della società federate e degli affigliati.

Il C.O.N.I. farà la proposta al Direttorio nazionale del P. N. F. entro il 31 gennaio di ogni anno e il premio verrà assegnato entro il febbraio, intendendosi che il periodo considerato agli effetti della assegnazione del premio va dal 1. gennaio al 31 dicembre precedente. La Federazione vincitrice del premio lo terrà in consegna dal 1. marzo al 28 febbraio dell'anno successivo, dopo la quale data dovrà riconsegnarlo al Direttorio del P. N. F.

Ciascuna Federazione vincitrice, oltre che ad iscrivere il proprio nome sull'apposita targhetta in oro applicata al trofeo, avrà diritto di ricevere in possesso definitivo una grande medaglia d'oro del P. N. F. e un diploma del C.O.N.I.

Il premio del Littore sarà definitivamente assegnato alla Federazione che se lo sia aggiudicato il maggior numero di volte nel corso di dieci anni. Le vittorie ed i records debbono riguardare unicamente i dilettanti.

L'assemblea del Sindacato dei giornalisti giuliani

TRIESTE, 9

Stasera nella sala del Circolo della Stampa ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato regionale fascista dei giornalisti della Venezia Giulia, alla presenza di numerosissimi soci di Trieste e delle altre Provincia, con l'intervento del Segretario federale del P. N. F. dott. Perusino e dell'Ispettore regionale dei Sindacati professionisti e artisti prof. Costa.

Iniziatasi la seduta il Segretario regionale del Sindacato dott. Risolo ha comunicato che il Segretario nazionale on. Amicucci si trovava nell'impossibilità d'intervenire.

Letti ed approvati alla unanimità il bilancio del 1929-30 e quello preventivo per l'anno prossimo il dott. Risolo ha svolto la relazione morale, che è stata approvata per acclamazione.

Hanno parlato quindi il prof. Costa ed il Segretario federale del partito dott. Perusino. Quindi si è proceduto alle elezioni delle cariche: A segretario regionale è stato rieletto il dott. Risolo e membri del Consiglio Direttivo i sigg. dott. Umberto Di Bian, Colognotti Carlo, Villasanta dott. Gino, Sartori Ugo, Tigoli cav. Mario, Boiti prof. Aldo (per i pubblicisti).

Vengono eletti revisori i sigg. Astori Bruno, Cesari Giulio, ad amministratore il sig. Dorin Vladimiro. Il segretario ha nominato fiduciari della provincia di Fiume il sig. Domenico Vazzari.

ULTIME TEATRALI

“Fètiche,,
Tre atti di Giuseppe Adami
(Goldoni, 9 dicembre 1930)

Enrico Sandri è un bimbo quattordicenne, pel quale il piacere dell'automobile s'è fatto ossessione e frenesia. Scappa di casa per recarsi al *garage*, marina la scuola per bazzicar nelle officine e ha fatto del la pista il suo nirvana e un idolo di Alberto Valli, corridore di grido. E Alberto Valli, che si vede continuamente d'attorno quel bimbo curioso e nervoso, accetta a braccia aperte il piccolo adoratore, lo chiama «Fètiche» e in funzione di portafortuna lo reca con sè ogni qual volta metta in marcia la sua cento cavalli. Così adagio, adagio la comunione perfetta degl'ideali sportivi lega il campione alla sua «mascotte» coi nodi di un affetto così sviscerato da sembrare talvolta perfino morboso.

Ma «Fètiche» ha una mamma: una povera giovane donna che vede tutto il suo mondo in quel figliolo avuto da un uomo passato all'altro mondo prima ancora di condurla all'altare. Ella adesso non sa rassegnarsi a vedere il ragazzo distratto in quel modo dai suoi doveri di scuola e soffre fino a malarsi nel saperlo in continua balìa di tanti e sì gravi pericoli. Quando conosce che lo scervellato è uscito prodigiosamente illeso da un pauroso incidente di corsa, decide di strapparlo a forza dalla follia che glielo vuol rubare. Ed ecco «Fètiche» tra due fuochi: da una parte la mamma che lo vuole con tutte le forze della sua autorità e del suo affetto, dall'altra le maliarde attrazioni degli ardimenti sportivi e la forza dei vincoli che lo legano al Valli. Lagrime a torrenti, povero figliolo, quando il campione vorrebbe rapirlo per sempre alle materne cure, e un oceano di pianto quando la mamma sua vuol cacciarlo in collegio per staccarlo alle grinfie della sua ossessione.

Finchè a difendere le ragioni della madre di fronte al campione sono uno zio del Valli, vecchiotto e posapiano, e un avvocato tremante e scemerello, le nubi s'addensano e spira vento di temporale; ma quando le parti in lotta scendono a faccia a faccia sul terreno, quando gli occhi del Valli s'incrociano con quelli della signora tutti quanti capiscono trattarsi della tempesta in un bicchiere d'acqua. In quella donna il Valli scorgerà l'oggetto di un suo vecchio amore e tra le risorte memorie vedrà spuntare gli aculei dei rimpianti e forse dei rimorsi. E allora a che servono i ratti, i collegi, i codici e gli avvocati? Fètiche non sarà o della mamma o di Alberto Valli: sarà di tutti e due tra le benedizioni del parroco e il consenso del signor Podestà.

La commedia è tutta qui e tutto il resto non è che un riempitivo. Commedia un pò sciatta, un pò ingenua, un pò scipitina, nella quale solo la facilità della costruzione, solo la nobiltà della forma, solo qualche battuta di spirito e solo qualche frasetta fuggitiva che reca un'intimo accento od un attimo solo di tenerezza sentita, ci riportano alla squisita delicatezza del caro, indimenticabile Adami, autore de «La capanna e il tuo cuore» de «I capelli bianchi» e di «Pierrot innamorato».

Attorno alla figuretta di «Fètiche» — che forse vorrebbe rappresentare il tipo spinto del fanciullo moderno, ma che altro non mostra se non un ragazzo un poco più tenero e solo un tantino più petulante di quanti sono invescati nelle malìa dello sport — è una schiera di personaggi o freddi o falsi o inutili, tra i quali uno solo può riuscire interessante e cioè la figura dell'avvocato: macchietta di gustosissimo sapore parodistico benchè appiccicata così da sembrare assai spesso quasi estranea al quadro di cui è venuta a far parte.

Personaggi, ad ogni modo, artificiosi e convenzionali che si muovono e agiscono attraverso una serie di poveri e stanchi procedimenti, senza commuoversi e senza commuovere mai, ingenuamente retorici quando difendono o combattono i loro ideali di vita dinamica e sportiva, dolciastri e caramellosi quando si danno agli sfoghi del cuore.

La commedia a nostro avviso va adunque annoverata e riposta tra le opere minori del fecondo e nobilissimo autore veronese. Niente paura: egli è sano, robusto e lavora; e questo basta ad assicurarci che avremo ben presto da lui una commedia ben più degna e della sua fama e del suo brillantissimo ingegno di scrittore, di poeta e di uomo di teatro.

«Fètiche» si è valso iersera di una recitazione fluida, vivace e volonterosissima. Andreina Pagnani rese con semplice grazia la figuretta del protagonista contenendola sempre nei tratti di una monellerìa fresca e gustosa. Trascolorò con finezza da uno stato d'animo all'altro e fu veramente sincera negli abbandoni agli sfoghi dei suoi affetti e agli impeti del pianto. Piero Carnabucci fu chiaro e signorilmente espressivo nella parte di Alberto Valli e Nino Besozzi, intelligente dalla truccatura fino alle minuzie dell'espressione verbale e del gesto, creò con mirabile vivezza e varietà di particolari la macchietta dell'avvocato, cui diede un gustosissimo senso caricaturale e la vena di una comicità sana e generosa che gli valse un lungo e caloroso applauso a scena aperta. Con grande finezza e con molto buon gusto Luigi Almirante tratteggiò il carattere dello zio posapiano, Giuditta Marchetti fu piana, schietta, efficace nella parte della madre e Wanda Bernini incarnò con bella grazia una figura di secondo piano.

La commedia è stata accolta con molta freddezza: una chiamata agli attori dopo ogni atto non senza contrasti più o meno pronunciati.

Questa sera la divertentissima commedia di Bisson: «La famiglia Pont-Biquet».

a. s.

Negozi chiusi a Bergamo perchè antiribassisti

BERGAMO, 9

Il prefetto Terzi continua a dirigere la attiva campagna per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira.

Stasera sono state prese severe misure contro esercenti che vendevano merci superiori ai prezzi, concordati dalla Federazione esercenti. Sono stati chiusi sei negozi di salumeria e una latteria e altri tre esercenti sono stati diffidati.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene pressochè invariata: ancora una depressione nordica che spinge un'ampia saccatura sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orari delle Tramvie di Mestre
In vigore dal 10 corr.

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I. per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLXXXVIII - N. 345 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 12 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione - Tipografia e Intercomunale uffici 2-05 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il fervido consenso della Camera alla battaglia economica

L'azione dell'Italia in Cina per la tutela dei nostri connazionali

ROMA, 11

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. MORELLI Giuseppe, Sottosegretario per la Giustizia, il quale fornisce alcuni chiarimenti all'on. Rossi intorno ai procedimenti per le controversie di lavoro.

Prende poi la parola l'on. ALFIERI, Sottosegretario per le Corporazioni, il quale, in risposta ad un'interrogazione dell'on. Rossi circa l'opportunità di adottare urgenti mezzi di prova ed un congruo termine di decadenza per la richiesta di compensi inerenti ai lavori straordinari e festivi già compiuti, dichiara che la prestazione di lavoro straordinario non differisce dalla prestazione di lavoro ordinario. Infatti entrambe le prestazioni altro non sono che locazioni di opera che la nostra legislazione disciplina uniformemente anche per quello che riguarda la prescrizione o la decadenza dalle azioni ed i mezzi di prova. Perciò, qualora tale prescrizione o decadenza e tali mezzi di prova si volessero regolare nei riguardi del solo diritto al compenso per lavoro straordinario con norme legislative particolari più rigorose, si avrebbe l'inconveniente che a materie sostanzialmente identiche corrisponderebbero norme giuridiche diverse.

Certamente non si può disconoscere l'importanza di una sicura e facile dimostrazione dei diritti e compensi per lavoro straordinario o festivo, ma più convenientemente tale esistenza può soddisfarsi col mezzo del contratto collettivo di lavoro. Ricorda in proposito che attualmente già sussiste per moltissimi datori di lavoro l'obbligo di far risultare da appositi registri la prestazione di lavoro straordinario da parte dei propri dipendenti. Per la generalizzazione di tale sistema il Ministero delle Corporazioni potrà, a mezzo delle associazioni professionali, fare opera efficace e metodica.

La protezione dei missionari

Parla quindi l'on. **FANI**, *Sottosegretario per gli Affari Esteri, il quale, rispondendo all'on. Coselschi, dichiara che, seguendo le istruzioni impartite dal Governo le nostre autorità diplomatiche e consolari in Cina hanno preso una serie di disposizioni per la tutela dei nostri connazionali. Anzitutto furono presi provvedimenti eccezionali per difendere la nostra colonia in Hankow, provvedimenti che valsero a impressionare le bande comuniste e a scongiurare l'invasione.*

L'azione protettiva

In secondo luogo i nostri connazionali furono aiutati a portarsi nei centri nei quali era possibile una protezione da parte delle forze navali, poichè, data l'enorme estensione del paese e la mancanza di vie di comunicazione, è evidente come una protezione efficace delle provincie interne sia tutt'altro che facile. Di fatto poi questa protezione è resa difficile anche per la resistenza opposta dai missionari che, intenti al loro generoso apostolato, non vogliono abbandonare i loro posti di azione.

Infine le nostre autorità si affrettarono a portarsi sui luoghi dell'uccisione o della cattura di connazionali da parte di banditi. Segnala a questo proposito la liberazione dell'ing. Riva e la brillante operazione compiuta dalla R. Nave "Carlotto" che riuscì a liberare il padre Baima della missione francescana.

Purtroppo pochi giorni or sono un altro nostro connazionale, il vescovo Soggia, venne assassinato e caddero nelle mani dei briganti tre missionari e una suora italiana. Le nostre rappresentanze stanno attivamente adoperandosi per la liberazione. Tutto ciò è dovuto all'impossibilità in cui venne a trovarsi il Governo di Nanchino, impegnato nella guerra civile, di provvedere alla tutela della vita e degli interessi stranieri minacciate dalle bande dei briganti a tinta comunista. Oggi però l'autorità del Governo di Nanchino sulle provincie centrali si va a poco a poco ristabilendo mentre nelle provincie settentrionali si è affermata l'autorità del Governatore della Manciuria.

Nell'estate scorsa il Governo di Nanchino dichiarò che esso assumeva intera responsabilità per i danni subiti dagli stranieri. Il Governo fascista, il quale ha dimostrato la maggiore simpatia per il movimento nazionale cinese, accoglie con fiducia e con soddisfazione tale promessa e si augura che la Cina si appresti veramente a fare onore ai suoi debiti esteri ai quali sono interessati in notevole misura portatori italiani.

I propositi di Nanchino

Il Governo di Nanchino, specialmente in questi ultimi tempi, ebbe ripetute prove dal Governo nostro che l'Italia fascista desidera vivamente la pacificazione interna di quel paese e la sua restaurazione economica. Ma è da tenersi per fermo che il Governo italiano, se dimostra la più sincera amicizia per la Cina e desidera agevolare il Governo nell'opera redentrice che si è proposto di intraprendere, manterrà il proposito di volere in ogni circostanza tutelare in Cina quei nostri connazionali che colà, con i loro ardimenti di fede e con le loro audaci iniziative economiche, stanno gettando le basi delle future relazioni fra i due Paesi (approvazioni)

COSELSCHI ringrazia il Sottosegretario di Stato delle sue esaurienti dichiarazioni e prende atto con compiacimento che il Governo fascista, pur tutelando vigorosamente i nostri connazionali, vede con simpatia il movimento nazionalista cinese. Rivolge un saluto commosso ai nostri generosi connazionali, specie ai missionari, che adempiono al loro ufficio con tanta abnegazione da non volere, per mettersi in salvo, abbandonare i loro posti di azione.

Ricorda in particolar modo il vescovo Soggia che alla sua fama di sacerdote piissimo ha aggiunto la aureola del martirio. Egli fu cappellano militare della brigata «Sassari» ed ha continuato anche in Cina a dar prova di attaccamento al dovere e di eroismo. Raccomanda che si continuino a sovvenire le nostre missioni favorendo anche tutte quelle iniziative che tendono a migliorare la coltura dei piccoli cinesi.

Quanto all'azione delle nostre forze navali, osserva che soltanto tre unità sono ora dislocate in Estremo Oriente con un numero esiguo di marinai. Vorrebbe quindi che fossero rafforzate tali unità. Circa il personale consolare e diplomatico nota che questo si moltiplica e si prodiga, ma il suo numero è insufficiente e andrebbe aumentato.

Concludendo prende atto con soddisfazione di quanto il Governo fascista ha fatto per la nostra espansione in quelle lontane regioni, sicuro che esso affermerà sempre più il prestigio italiano nel mondo (*applausi*).

Il nuovo Codice di Commercio

Si passa quindi all'esame del disegno di legge che autorizza il Governo a pubblicare il nuovo Codice di Commercio a libri o titoli separati. Fa brevi dichiarazioni in proposito l'on. ASQUINI il quale si dichiara convinto che il nostro ordine economico troverà nel nuovo Codice di commercio la sua salvaguardia come ci affidano le virtù del Regime e degli uomini chiamati ad attuare la riforma (*vivi applausi*). Segue il relatore ARCANGELI il quale rileva che il progetto riveste notevole importanza dal punto di vista politico incidendo la riforma stessa profondamente sulla vita economica della Nazione. Rileva che la legislazione commerciale è onore e vanto dell'Italia. Questo primato ci è riconosciuto anche all'estero. Occorre ora mantenerlo ed accrescerlo. Di ciò è garanzia il Regime fascista che l'opera dei giuristi valorizza ogni giorno accogliendo il contributo dei loro studi e della loro dottrina (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si approvano poi senza discussione vari provvedimenti fra cui il R. D. L. 6 novembre 1930 che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il settimo censimento generale. E' quindi la volta del disegno di legge recante provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose. L'on. SCHIAVI elogia vivamente il disegno di legge che è quindi approvato.

Si passa all'esame del R. D. L. 10 luglio 1930 recante proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli. L'on. MARESCA DI SERRACAPRIOLA ricorda il complesso di opere volute dal Governo fascista in favore di Napoli e i provvedimenti legislativi emanati per ottenere la prima realizzazione. Tutto ciò impone all'oratore il dovere di rivolgere al Capo del Governo il saluto e i ringraziamenti riconoscenti del popolo napoletano, popolo buono e generoso che mai vacillò nelle sue dedizioni e nelle sue speranze, che attraverso fortunose vicende seppe sempre riprendere il suo cammino verso migliori destini e che ora si sente animato e confortato nella sua solida fede fascista da un aiuto così concreto quale è quello che gli viene ormai prodigalmente dal Regime (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Le riduzioni agli statali

Viene quindi in discussione il R. D. L. 20 novembre 1930 recante riduzioni di stipendi e di altri emolumenti ai dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle Opere nazionali, degli enti parastatali e delle Associazioni sindacali.

L'on. ZINGALI si occupa del fondamento politico ed economico del provvedimento e del suo rapporto causale con la battaglia dei prezzi ordinata dal Duce. Per ricostruire la genesi del provvedimento bisogna risalire alla politica inflazionistica allorchè si verificò, con la diminuzione del potere d'acquisto della lira, il rialzo dei prezzi. La classe dei commercianti partecipò largamente alla distribuzione della enorme massa di danaro gettata sul mercato. Sorse così il cosidetto «pescecanismo». E si manifestò altresì una diminuzione del potere d'acquisto degli stipendi e dei salari. Basti ricordare che nel febbraio 1921 i numeri indici del costo della vita salivano a 566.

Subentrato però il periodo della rivalorizzazione della lira, i prezzi sono diminuiti e correlativamente è aumentata la capacità di acquisto degli stipendi e dei salari. Da ciò l'odierno provvedimento.

Ma esso non sarebbe stato efficacemente equilibratore senza la battaglia dei prezzi che bene è stata definita un acceleramento del processo di adeguazione dei prezzi stessi.

Circa i caratteri di tale battaglia, nota che il primo suo aspetto è quello concernente il numero degli esercizi. Occorrerà negare nuove aperture, ovvero accordarle per far operare una proficua selezione? Una precisa risposta non può essere data senza riferirsi alla parte che ha il commercio nella distribuzione del reddito nazionale.

Da questo punto di vista infatti l'aumento dei commercianti si tradurrebbe in una perdita a danno dei consumatori. Quanto al così detto «giusto guadagno» dei commercianti, nota che questa frase è priva di contenuto dal punto di vista economico.

Venendo all'esame pratico del problema del ribasso, nota che esso può considerarsi in base al ragguaglio da uno a quattro, o in base al rapporto fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Un terzo sistema di controllo dovrebbe tener conto della presenza di troppi intermediari. Cita a questo proposito degli esempi da cui risulta che taluni prezzi al minuto si mantengono tuttora troppo elevati (*interruzioni dell'on. Racheli*).

Pane e carname

In base poi al ragguaglio da 1 a 4, rileva che i prezzi dell'ottobre scorso, prima cioè dell'inizio dei ribassi, messi in relazione a quelli del 1924, denotavano un rapporto superiore a quello di 4, fatta eccezione per tre voci su 20 esaminate. Per il pane il numero indice era di 450 con un rapporto da un quintale di grano a un quintale pane di 166, mentre nel 1914 era di 148 (*interruzioni; commenti*).

Quanto alla carne bovina, il numero indice è di 665, cioè quasi 7 volte l'anteguerra, mentre taluno ha detto che la carne non può ribassare perchè si venderebbe ad un prezzo inferiore a 4 volte l'anteguerra, ciò che è assolutamente inesatto.

Ma il criterio più concludente di controllo è quello del rapporto fra i prezzi all'ingrosso e al minuto. Riferendosi ai numeri indici delle derrate alimentari, nota che mentre nel 1918 la differenza tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto era di punti 22.6, essa nel dicembre 1929 salì a punti 120.2, nel gennaio 1930 a 129 e nell'ottobre a 132.9.

L'eloquenza di queste cifre giustifica pienamente la battaglia dei prezzi perchè i numeri indici dei prezzi all'ingrosso si sono adeguati alla rivalutazione della moneta, mentre quelli al minuto finora non si adeguano affatto. Ritiene a questo proposito che l'ufficio dei prezzi della pasta presso il Ministero delle Corporazioni debba estendere il suo controllo. Afferma che il ribasso fin qui verificatosi ha compensato in parte la diminuzione degli stipendi e che quello che si verificherà ulteriormente potrà anche determinare una eccedenza. Esaminando infatti il bilancio tipo famiglia dell'impiegato, nota che il valore calorico del pane e della pasta costituisce più di metà di quella dell'intera alimentazione (*commenti*). Basta quindi la diminuzione di questi due generi per compensare, insieme al ribasso dei fitti, due terzi della riduzione di stipendio.

Concludendo manifesta tutto il suo compiacimento per il vigore con cui il Governo conduce la battaglia economica e per lo spirito di comprensione con cui gli impiegati hanno accolto il provvedimento (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Punto di partenza

LUSIGNOLI premette che gli impiegati degli enti pubblici, come i lavoratori di tutte le categorie, hanno adeguato i loro emolumenti al rapporto da 1 a 4. Occorre ora che tutte le altre categorie di cittadini ne seguano l'esempio.

La legge che si discute rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo ed è pertanto inutile esaminarne i particolari. Le categorie che ne sono oggetto hanno piena consapevolezza della sua necessità e se ne attendono sicuri frutti. La battaglia dei prezzi è infatti ingaggiata e dovrà essere vinta.

Vorrebbe a questo proposito fosse sempre più generalizzato lo sforzo giornaliero di contenere le spese ritornando così alle tradizionali virtù domestiche della famiglia italiana. Nota d'altra parte che i ribassi già si vanno verificando dai viveri alle pigioni e confida che essi si andranno sempre più accentuando. Constata infatti con compiacimento come una solerte vigilanza venga esercitata sull'andamento dei prezzi al minuto, punendosi giustamente quei negozianti che sfuggono al loro dovere sindacale con l'inosservanza dei deliberati delle loro organizzazioni. Conclude dichiarandosi convinto che anche nella battaglia economica arriderà al Duce e all'Italia la vittoria (*vivi applausi; congratulazioni*).

MEZZETTI rileva come il disegno di legge non abbia solo un aspetto finanziario, ma anche un notevole aspetto economico. Esso rappresenta la volontà del Governo di raggiungere l'adeguazione dei prezzi a quota novanta. Ciò è stato compreso da tutte le classi che già corrispondono disciplinatamente al proposito del Governo per cui può prevedersi che il provvedimento avrà i risultati che si attendono per la finanza pubblica e per l'economia dei cittadini.

La collaborazione in atto

La collaborazione delle classi produttrici che il regime corporativo ha saputo in questa circostanza utilizzare, rappresenta poi un risultato politico ed economico che merita di essere segnalato. Non vi è più infatti contrasto od opposizione tra le condizioni della pubblica finanza e le condizioni delle economie private e nessuna dispersione di forze quindi ne deriva a danno o dello Stato e dei cittadini.

La perfetta disciplina dei lavoratori è la prova più luminosa che il popolo italiano ha ben compreso la lungimirante politica economica voluta dal Duce coi recenti provvedimenti e dimostra di sopportarne con abnegazione i sacrifici, sicuro com'è dei risultati finali di tale politica.

Venendo ai particolari del disegno di legge, raccomanda che nella sua applicazione non siano pregiudicati i diritti acquisiti da determinate categorie di impiegati, accennando in modo speciale alle benemerenze che si sono acquistate i funzionari delle Banche dopo il discorso del Duce sulla rivalutazione della lira.

Concludendo afferma che l'Italia, seguendo con esemplare disciplina la via tracciata dal Duce, potrà assicurarsi in un non lontano avvenire più vasto benessere morale e materiale e allargare nel mondo il suo prestigio (*applausi*).

Si approva poi il disegno di legge che reca norme per il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali in relazione ai provvedimenti disposti col R. D. L. 20 novembre 1930. Pure approvato è a scrutinio segreto il disegno di legge relativo alle riduzioni degli stipendi agli impiegati statali.

La seduta termina alle 19.45. Domani la Camera si riunirà alle ore 16 per prendere in esame le modificazioni al regolamento dell'assemblea.

Le proposte per le modifiche

al regolamento interno della Camera

ROMA, 11

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Arcangeli su le modifiche al regolamento interno proposte da un'apposita commissione. Le principali modifiche che si propongono sono: affermare la precedenza dei questori sui segretari, già di fatto stabilita in seno all'ufficio di presidenza, in omaggio al carattere continuativo delle mansioni dei questori; conservare la consuetudine già invalsa di presentare le relazioni, oltrechè in seduta pubblica, anche alla presidenza; confermare un'altra consuetudine già invalsa di dar corso alle interrogazioni scritte anche nei periodi di camera chiusa; rendere annuale la rinnovazione degli uffici anzichè quadrimestrale; stabilire che l'urgenza d'un progetto non può esser chiesta solo all'atto della presentazione ma anche in seguito; eliminare l'inutile votazione di ogni singolo articolo quando non vi siano emendamenti o non si tratti di articoli aggiunti.

Modificazione di maggiore importanza è quella proposta per consentire che sullo stesso argomento possa prendersi la parola due volte, e l'altra per cui i progetti di oneri finanziari lievi andrebbero rispettivamente all'esame degli uffici o della commissione per la conversione in legge dei Decreti, il che giova a distribuire più equamente il lavoro fra gli uffici, la Giunta e la commissione predetta.

Si propone infine l'aggiunta di un nuovo articolo, per il quale i deputati incorsi nelle sanzioni disciplinari dei n. 2 3 4 e 5 dell'art. 17 dello statuto del P. N. F., non possono, mentre dura l'applicazione di tali sanzioni, prender parte ai lavori parlamentari rimanendo sospesa in pari tempo il godimento della indennità parlamentare e di ogni altra concessione inerente alla loro qualifica di deputato.

Concorso per l'ammissione

alla scuola italiana d'Atene

ROMA, 11

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione a due posti di alunni e ad un posto di alunno aggregato della R. Scuola Italiana in Atene è prorogato al 31 dicembre 1930 IX.

La manovra contro l'Italia

della finanza internazionale

ROMA, 11

La *Tribuna* riceve da Parigi:

«La smentita di Stimson all'inchiesta da lui stesso ordinata in America circa le voci tendenziose che si fanno circolare con sfrontatezza tenace su alcuni ipotetici prestiti domandati dall'Italia a questa od a quella nazione, trovavano sarsa eco in Francia. Come già dicemmo il quartiere generale della manovra è stato posto dalla finanza internazionale, che vuole agire contro l'Italia proprio a Parigi.

Secondo alcune voci, che abbiamo ragione di ritenere provenienti da fonte bene informata, la campagna in questione no sarebbe che all'inizio e dovrebbe fra poco avviarsi verso il suo maggiore sviluppo. Alcune serie di attacchi contro la lira dovrebbero essere pubblicate tra pochi giorni da qualche giornale parigino. Scopo essenziale di questa campagna sarebbe quello di determinare intorno all'Italia un'atmosfera di dubbio e di incertezza per tentare di scuoterne la stabilità finanziaria ed accentuarne le difficoltà economiche. Ciò fatto la pressione finanziaria dovrebbe continuare ad esercitarsi in grande stile sino a provocare — tale sarebbe almeno la speranza di chi agisce — un cambiamento della politica estera italiana per alcuni suoi punti esiziali.

I social-democratici ungheresi

accusano di falso il Magyarsag

VIENNA, 11

(E.M.) Un comunicato alla stampa della presidenza del partito social-democratico ungherese informa di avere incaricato cinque avvocati di sostenere l'accusa di falso contro la redazione del giornale di Budapest *Magyarsag*, per la pubblicazione di documenti relativi ai rapporti fra la social-democrazia ungherese e personalità cecoslovacche. Gli stessi avvocati sono stati incaricati anche di sporgere accusa contro ignoti e in nome dei capi della socialdemocrazia ungherese, per delitto di falsificazione di documenti. Il *Magyarsag* dal canto suo continua ad affermare l'attendibilità delle proprie pubblicazioni.

Il congresso della stampa

delle nazioni latine a Atene

VIENNA, 11

(E.M.) Dal 7 al 20 dicembre prossimo avrà luogo in Atene il congresso della stampa delle nazioni latine. Finora è annunciato l'arrivo di delegati italiani, francesi, belgi, spagnoli, portoghesi, romeni e delle repubbliche del Sud America. I partecipanti al congresso si imbarcheranno a Brindisi e alla fine dei lavori visiteranno la Grecia.

Il saluto del Parlamento a Italo Balbo

mentre si appresta ad iniziare la crociera transatlantica

ROMA, 11

Italo Balbo si appresta a partire unitamente ai suoi compagni di volo. Il Senato e la Camera gli hanno inviato il loro saluto augurale. L'Italia fascista, che vede nel giovane Quadrumviro l'espressione tipica della giovinezza, lo segue con vigile passione. Tutti i giornali salutano Italo Balbo. La nuova settimana che sta per aprirsi vedrà le ali italiane raggiungere prima la costa africana per poi spiccare il grande volo.

La *Tribuna* così si esprime: «Balbo parte alla testa della crociera transatlantica. Il Parlamento lo ha salutato con succinta manifestazione fascista quando ieri gli è stato comunicato che durante l'assenza di lui il Duce assume l'interim del Ministero. Non dobbiamo sciupare questa concisione, che non è soltanto significativa di un costume di responsabilità animatrice, ma è il segno migliore dell'impresa che sta per compiersi congiunta perfettamente con la crociera dei nostri esploratori».

Italo Balbo, accompagnato da quello che sarà il suo compagno di volo comandante Cagna, si è trasferito ad Orbetello dove si trovano già il comandante Maddalena e il generale Valle.

Il messaggio augurale

del Senato del Regno

ROMA, 11

Il Senato ha tributato oggi una vibrante manifestazione di omaggio e di augurio al Ministro Balbo che si accinge a compiere l'audace crociera transoceanica. Aperta la seduta alle ore 15, il Presidente Federzoni si è levato in piedi ed ha pronunciato queste parole:

«Alla vigilia di un nuovo ardimentoso cimento a cui si accingono nostri aviatori sotto la guida del Ministro Balbo, ho inviato allo stesso Ministro il telegramma di cui dò lettura:

«*Sicuro interprete dei sentimenti del Senato, invio a V. E., ardente animatore della nostra aviazione, e ai suoi valorosi compagni di volo, un saluto augurale con la certezza che la gloriosa ala d'Italia conquisterà una nuova fulgida vittoria. Rinnoviamo voti e auspicio*».

La lettura del telegramma è stata sottolineata dall'assemblea da vivissimi reiterati applausi. Sono stati poi approvati senza discussione numerosi disegni di legge. Un breve dibattito si è svolto invece sulle disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla necropoli etrusca. Il sen. Paolo Orsi ha illustrato l'importanza storica ed archeologica dell'Etruria Meridionale, già da molti anni aperta ad una attività di opere e di esplorazioni che purtroppo non sempre hanno avuto un carattere scientifico e spesso si sono risolte in imprese affaristiche. Oggi l'opera di scavo di questa zona importantissima è stata opportunamente disciplinata e rivolta, oltre che alla scoperta dei monumenti, anche alla loro conservazione e alla loro messa in valore. Per mezzo di tali provvedimenti si è accresciuto anche il movimento turistico di questa bellissima regione. Notevoli, sopratutto nella necropoli dell'Etruria meridionale sono gli ipogei il cui scavo ha dato magnifici risultati illustrati ampiamente anche dalle riviste tecniche straniere.

Dopo queste dichiarazioni del senatore Paolo Orsi, il disegno di legge è stato approvato assieme a vari altri fra cui uno riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella valle del Po.

La seduta è stata tolta alle ore 17.30.

Il prezzo di vendita del vino

ROMA, 11

Sotto la presidenza del commissario ministeriale Viola ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario. Dopo l'approvazione del bilancio federale, chiuso al 30 giugno scorso, e del bilancio preventivo per l'esercizio 1930-31, i convenuti hanno approvato vari ordini del giorno circa l'azione da svolgere. Il consiglio direttivo, occupandosi del problema dei prezzi di vendita del vino, preso atto con compiacimento dei ribassi già realizzati specialmente nel commercio all'ingrosso, ha deliberato di invitare le altre categorie interessate a mantenere i prezzi in sempre più stretta aderenza con quelli del mercato.

I lavori del Consiglio, ai quali hanno preso parte l'on. Capri Cruciani e il prof. Mango in rappresentanza delle sezioni nazionali viticole, il barone Ricasoli e il prof. Carpentieri per la Federazione dell'industria vinicola, si sono chiusi con un voto di plauso ai dirigenti federali i quali si sono quindi recati a rendere omaggio al Sottosegretario di Stato on. Marescalchi.

Sgravi fiscali nelle provincie

A MANTOVA il Rettorato Provinciale che era stato costretto, nel preventivo del 1931, pur restringendo le spese al minimo necessario a sbloccare la sovrimposta fondiaria e ad applicare il contributo di utenza stradale di lire 10 alle biciclette ha deciso di non applicare tale tassa rinunciando così ad un reddito di L. 300.000 e di diminuire lo sblocco della sovrimposta fondiaria di L. 531,860. A seguito del deliberato dell'amministrazione provinciale si effettua uno sgravio fiscale per Lire 831,860.

Il concorso al ribasso

delle aziende municipalizzate

ROMA, 11

Il presidente della Federazione aziende industriali municipalizzate ha comunicato al Capo del Governo che le aziende municipalizzate d'Italia hanno risposto con entusiastica spontaneità l'appello del Governo fascista. Finora le aziende municipalizzate di Ancona, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brà, Brescia, Caserta, Cesena, Cuneo, Fiume, Forlì, Gallarate, Genova, Imola, Spezia, Mantova, Merano, *Padova*, Palermo, Pavia, Pesaro, *Piove di Sacco*, Pisa, Potenza, Piacena, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, *Rovigo*, San Remo, Tires, Trapani, *Treviso*, Trieste, *Udine*, Vercelli, Voghera e Zara hanno deliberato riduzioni nelle tariffe dell'acqua, del gaz e della luce facendo il massimo sforzo nei limiti delle proprie possibilità in pieno accordo con i vari Podestà e in relazione ai bilanci comunali.

Steeg inizia il tentativo

di risolvere la crisi francese

PARIGI, 11

(A.P.) Dopo una settimana di crisi, si è al sesto tentativo di soluzione che, nelle aspettative da esso presentate, sembra ancor più aleatorio che quelli delle candidature precedenti.

Il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare all'Eliseo il senatore Teodoro Steeg, ex Residente generale al Marocco, per affidargli l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Steeg, che è uno degli innumerevoli esponenti del partito radicale socialista, perpetuamente in attesa di un qualche portafoglio, ha accettato soltanto con riserva di procedere, prima di dare una risposta definitiva, a diverse consultazioni. Egli non si poteva nascondere infatti che la sua impresa presentava le più gradi difficoltà.

Secondo certi osservatori anzi la candidatura Steeg non sarebbe che un diversivo, o più esattamente farebbe parte di tutto un piano bene architettato che, dopo aver esaurite le varie combinazioni possibili teoricamente, ma, praticamente più o meno realizzabili, dovrebbe condurre il Capo dello Stato a rivolgersi ancora una volta in forma categorica a Raimondo Poincarè. La combinazione Steeg, secondo costoro, sarebbe dunque destinata a morire nell'uovo, o tutt'al più a cadere miseramente dopo i primi passi, come avvenne per la combinazione Chautemps in una precedente crisi.

Lo Steeg, che non gode di un grande prestigio nella sua qualità di personaggio consolare, ma che conta però numerose amicizie nelle file delle sinistre, si è messo immediatamente all'opera. Nel corso della giornata egli ha preso successivi contatti con l'ex Presidente della Repubblica Poincarè, con l'ex Presidente del Consiglio Painlevè, coi Ministri Laval, Maginot e Briand, e con diversi capi di gruppi parlamentari.

Il gruppo radicale si è visto oggi sfuggire dalle mani un grosso siluro che aveva creduto di poter lanciare contro il suo acerrimo nemico Tardieu. Quest'ultimo venne accusato apertamente di essersi compromesso coprendo con la propria persona il Guardasigilli Peret nello scandalo Oustric. Ora, nella riunione odierna della Commissione d'inchiesta, il deputato socialista Denaudel ha dovuto ammettere, a domanda del grande mutilato on. Scapini, che nulla negli incartamenti autorizzava a mettere in causa il Presidente del Consiglio dimissionario. Dopo di che il presidente del partito radicale Daladier ha affermato che lo ordine del giorno del suo gruppo non prendeva di mira che l'atteggiamento politico di Tardieu nel corso della crisi. In altre parole la questione morale con cui si voleva giustificare l'ostracismo radicale è sfumata.

Stasera, dopo aver interrotto di buon'ora le sue consultazioni ufficiali, il sen. Steeg non nascondeva che gravi ostacoli si opponevano ai suoi sforzi per la costituzione di un Ministero. L'atteggiamento dei principali gruppi della maggioranza non può lasciare dubbi in proposito. Tuttavia egli sarebbe deciso ad offrire direttamente un certo numero di portafogli a ciascuno dei gruppi dei gruppi dei quali desidera la collaborazione. A seconda delle risposte che riceverà, accetterà definitivamente o declinerà l'incarico.

Due gravi scandali

nel comune di Belgrado

VIENNA, 11

(E.M.) Le autorità comunali di Belgrado sono sotto l'incubo di due gravissimi scandali: le malversazioni compiute in danno del fisco nella concessione di lavori di pavimentazione della città avrebbero danneggiato l'erario e la finanza comunale per alcuni milioni di dinari. Più grave ancora è lo scandalo relativo alla concessione ad una ditta svizzera delle officine elettriche comunali. Tale concessione avvenne a condizioni particolarmente sfavorevoli per il Comune, e si sarebbe ora scoperto che i protocolli della seduta del 19 gennaio 1929, durante la quale fu approvato il contratto, sono stati falsificati. Si dice che i danni subiti dal Comune sono altissimi e che nello scandalo sono implicate personalità inflienti ed ex consiglieri comunali.

Attentato dinamitardo a Sofia

contro la sede del comitato macedone

VIENNA, 11

(E.M.) Soltanto ora si ha notizia di un tentativo dinamitardo compiuto domenica scorsa contro i locali di riunione del comitato nazionale macedone di Sofia. Ignoti avevano deposto presso la porta della sala di consiglio del comitato una bomba e ne avevano acceso la miccia. La presenza di spirito di un usciere, che scoperta la bomba ne spegneva immediatamente la miccia, evitò lo scoppio.

Si suppone che l'attentato sia stato compiuto da protogerovisti in seguito all'uccisione di Tomalewski. La polizia ha proceduto finora a 25 arresti di persone sospette.

Problemi agricoli all'esame della commiss. consultiva a Ginevra

GINEVRA, 11

In questi giorni si è riunita a Ginevra la Commissione consultiva mista agricola, le cui sessioni sono organizzate alternativamente dall'ufficio internazionale del lavoro e dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma. La Commissione ha esaminato una memoria preliminare dell'ufficio internazionale del lavoro circa gli effetti che la crisi attuale dell'agricoltura può avere sulle condizioni di lavoro e sulla vita dei lavoratori agricoli. In tale memoria l'ufficio internazionale del lavoro ha trattato dei problemi che presenta la crisi attuale e cioè carattere della crisi, sue cause e sua durata, probabile ripercussione sui salari e sul livello di vita dei lavoratori agricoli sulla qualità della mano d'opera, sul morale dei lavoratori, sul progresso della legislazione protettrice del lavoro.

La commissione ha constatato che, almeno attualmente la crisi agricola non ha avuto ripercussioni sensibili sui salari nè sull'impiego della mano d'opera. Lo ufficio internazionale del lavoro e l'istituto di Roma continueranno i loro studi in corso, che si inspirano ai doveri espressi dagli esperti, convocati in questa sessione.

La commissione inoltre ha esaminato un rapporto preliminare del direttore dell'Istituto nazionale della Cinematografia educativa di Roma sulla funzione del cinematografo nella propaganda e nella educazione agricola. Questo rapporto traccia un vasto piano di lavoro e di ricerche la cui attuazione condurrà fra qualche mese alla elaborazione di uno studio completo sulle possibilità del cinematografo nel campo dell'insegnamento agricolo, nella prevenzione degli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Infine la commissione ha regolato un certo numero di questioni concernenti la ripartizione dei compiti fra l'ufficio internazionale del lavoro e l'istituto di agricoltura per gli studi relativi all'esodo rurale, alle riforme agrarie, alle agitazioni rurali, all'organizzazione scientifica del lavoro agricolo, alla cooperazione agricola, alla parte del computo della mano d'opera sul prezzo della produzione agricola, ai salari, alla durata del lavoro e al credito agricolo internazionale.

Haeberslin eletto presidente della Confederazione Elvetica

BERNA, 11

Con 158 voti su un totale di 164 è stato stamane eletto Presidente della Confederazione Elvetica il dott. Haeberslin, che sino a ieri aveva ricoperto la carica di Vice-Presidente.

L'ex-Presidente, il ticinese Motta, è stato eletto Vice-Presidente con 162 voti su un totale di 218.

L'elezione del dott. Haeberslin riscuote quasi unanime approvazione in tutta la stampa elvetica. Essa è avvenuta, giusta la norma fissata dalla Costituzione, ad opera dell'Assemblea Federale, composta, come è noto, dal Consiglio Nazionale e dal Consiglio degli Stati. La lotta, sulle prime assai vivace, si è calmata ieri per le fortissime *chances* di successo del dott. Haeberslin, la cui vittoria era contata in anticipo.

Il nuovo Presidente della Confederazione elvetica milita nelle file del partito radicale. La sua attività politica si è esplicata sin dal primo decennio del secolo, ma solo nel 1920 egli divenne figura di primo piano nel mondo della politica. In quell'anno infatti l'attuale Presidente entrò a far parte del Governo federale.

Egli non è nuovo alla suprema carica dello Stato, poichè già la coprì nel 1926.

Nove comunisti e una ragazza giustiziati in Cina

SCIANGAI, 11

Informano da Hankon che dieci comunisti tra cui una ragazza di diciotto anni sono stati giustiziati per avere organizzato un complotto mirante ad assassinare il Capo del Governo generale Ciang Kai Shek. L'esistenza del complotto era stata accertata dalla polizia in seguito a perquisizioni e rastrellamenti operati nella sede dell'organizzazione rossa.

Le preoccupanti condizioni dell'Arciduca Leopoldo Salvatore

VIENNA, 11

(E. M.) Le condizioni di salute dell'Arciduca Leopoldo Salvatore permangono preoccupanti, sebbene si sia manifestato stasera un leggero miglioramento. I medici hanno riscontrato una commozione cerebrale di medio grado e la rottura del setto nasale. Però sussiste sempre il timore che il paziente abbia riportato la frattura della base cranica. La radioscopia tentata oggi non ha potuto dare un risultato positivo per l'irrequietezza del malato sicchè dovrà essere rinnovata domani.

Verso la fine dello sciopero di Valencia

BARCELLONA, 11

(B.A.) Lo sciopero generale a Valencia tende a terminare. Dopo che il comitato dirigente ha emanato l'ordine di riprendere il lavoro i negozi riaprono i battenti, la circolazione degli abitanti si fa più intensa, dando luogo a qualche incidente di non grave importanza.

Nei sobborghi gli operai di una azienda tranviaria hanno capovolto qualche vettura. A Cadice i sindacati dichiaravano stamane uno sciopero di 24 ore in segno di protesta per gli ultimi avvenimenti di Valencia. Davanti alla forza schierata si sono verificati incidenti di nessuna gravità.

Lo scandalo Oustric

Le spiegazioni di Rauol Peret alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 11

(A.P.) La Commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo Oustric ha iniziato oggi l'interrogatorio, ascoltando le spiegazioni fornite dal Guardasigilli Rauol Peret, che era Ministro delle Finanze al momento dell'ammissione delle azioni della Snia Viscosa nel mercato di Parigi. Il senatore Peret ha spiegato innanzitutto le condizioni che gli erano state fatte per quanto tempo riscosse gli onorari della Banca come consulente legale. Dalle informazioni che si sono potute raccogliere i diversi membri della Commissione d'inchiesta si sono fatti a questo proposito la convinzione che le dichiarazioni stesse sono conformi alle contestazioni dei periti, che hanno esaminato nei giorni scorsi la contabilità della banca. Le somme messe a disposizione al senatore Peret, dal 1927 fino al febbraio 1930, si erano elevate ad un totale di 281.250 franchi.

Per quanto riguarda la firma del decreto di autorizzazione ha detto che il decreto è stato firmato da lui come quelli che un ministro firma sbrigando affari correnti e non si era così reso conto delle conseguenze che il progetto avrebbe potuto avere. Egli ha aggiunto inoltre che aveva avuto notizie che gli prospettavano tale affare sotto una luce favorevole. Anzi l'Ambasciatore francese a Roma aveva dichiarato al Ministro delle Finanze che la quotazione in borsa delle Snia Viscosa si imponeva per ragioni di indole diplomatica.

La riunione iniziata alle 10 antimeridiane si è protratta fino alle 13.

Più tardi è stato diramato un comunicato succinto. Il resoconto stenografico verrà pubblicato più tardi.

L'incontro ad Atene tra Marinkovic e Micalacopulos

ATENE, 11

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic ha visitato Micalacopulos con cui ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora. Al termine del colloquio Marinkovic ha dichiarato ai giornalisti che in esso non è stata toccata nessuna questione concreta perchè non vi è nessuna questione pendente tra i due Paesi ed il Governo jugoslavo non attribuisce alcuna importanza alle voci infondate relative ai fini degli accordi greco-turchi. Egli ha aggiunto che, benchè la sua visita non abbia alcun scopo politico, egli ritiene vantaggioso uno scambio di vedute sulla questione che interessa specialmente i due Paesi, e cioè l'unione agraria europea ed ha dichiarato: « Non abbiamo mai pensato ad organizzare un fronte economico unico contro nessun Paese ».

Marinkovic ha visitato poi Venizelos e Zaimis coi quali ha avuto cordiali colloqui. Micalacopulos ha offerto una colazione intima a Marinovic ed alla signora Marinkovic.

L'appello suppletivo concesso agli universitari della Milizia

ROMA, 11

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha diretto ai rettori delle Università e ai rettori degli istituti superiori una circolare concernente l'appello suppletivo della sessione autunnale di esami, in accoglimento delle premure fatte dall'ispettorato della Milizia universitaria a favore degli iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia. Il Ministro, allo scopo di dar modo a tutti coloro che, essendo inscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento organizzati dalla Milizia universitaria, abbiano atteso pel periodo estivo alle istruzioni speciali d'arma, di sostenere gli esami anche nella sessione autunnale, ha disposto che, ferma restando la data dell'appello suppletivo al 15 del mese di dicembre, lo stesso possa essere protratto fino a tutto il 10 febbraio. Si intende, avverte la circolare, che detto appello continua ad essere esclusivamente riservato agli studenti iscritti ai predetti corsi allievi ufficiali.

Il Ministero della Guerra intanto con recente disposizione ha stabilito che non sieno più concesse licenze di sorta agli studenti che frequentano i corsi ordinari della scuola allievi ufficiali, corsi che hanno la durata di sette mesi.

La revisione degli iscritti ai gruppi universitari fascisti

ROMA, 11

In seguito alle note disposizioni del Segretario del Partito per una efficace revisione degli iscritti al P. N. F., il segretario dei G. U. F. Carlo Scorza ha inviato in questi giorni istruzioni a tutti i segretari politici dei gruppi universitari fascisti perchè siano rapidamente fatti attenti esami e una severa revisione degli iscritti: agli acidi, agli apatici a tutti quelli di media fede la tessera non deve essere rinnovata.

La revisione sarà fatta da ogni segretario politico assistito da una Commissione composta di tre studenti.

Mons. Muriglio Fossati nominato arcivescovo di Torino

CITTA' DEL VATICANO, 11

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Papa ha trasferito alla sede metropolitana di Torino Mons. Muriglio Fossati arcivescovo di Cagliari.

L'istruzione premilitare nella relazione a un progetto di legge

ROMA, 11

Sono stati distribuiti alla Camera i due progetti concernenti modifiche da apportarsi al vigente T. U. della legge sul reclutamento del R. Esercito, e l'altro l'obbligatorietà dell'istruzione premilitare. La relazione dell'on. Salvi al primo di questi disegni di legge osserva che l'organizzazione, con la quale il Regime ha rivolto le sue cure alla preparazione civile e militare del giovane italiano, non trova certamente riscontro in alcuno dei frammentari, imperfetti, ma pur tanto decantati tentativi che ci offre la storia di altre civiltà. Allorquando il metodico organico razionale sistema educativo e perfezionativo che l'O. N. B. inizia e i corsi di istruzione premilitare completano, avrà dato tutti i suoi frutti, è certo che il nuovo contingente di leva si presenterà alla soglia della caserma come una massa omogenea, spiritualmente e fisicamente elevata e corrispondente alla più alta percentuale possibile dell'effettivo numerico della generazione che l'ha data.

Il giovane italiano entrerà nella caserma con la sua preparazione generica già compiuta, e con quella specifica già iniziata, nel modo che alla caserma sarà riservato il compito di quella preparazione strettamente specifica dalla quale dovrà uscire il soldato e attraverso la quale prenderanno figura e consistenza i reparti e sarà possibile l'addestramento dei capi destinati a comandarli. Assioma fondamentale, che domina tutta la materia che si riferisce alla ferma, è la necessità di avere sempre in modo continuativo sotto le armi un contingente di soldati già fatti e cioè istruiti, allenati e solidamente inquadrati.

La relazione dell'on. Restivo al disegno di legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare rileva che il problema dell'educazione della gioventù impostato e risolto con l'istituzione dell'O. N. B. è completata ora dall'obbligarietà dell'istruzione premilitare, che mette in condizione il giovane di poter ottenere una preparazione al servizio delle armi tale da facilitare notevolmente l'addestramento di esso nelle varie discipline militari. In ciò sta la peculiare importanza del disegno di legge.

Per quanto riguarda l'esenzione dell'obbligo dell'istruzione premilitare di quei giovani residenti lontano dal comune sede dei corsi oltre i 10 chilometri, bisogna tener presente caso per caso le condizioni particolari dei comuni di residenza dei giovani ai fini della leva, per esaminare se non sia possibile in quel comune l'istituzione dei corsi. In atto esistono solo 4.648 corsi diretti dai comandi di legione della Milizia, numero di molto inferiore al numero dei comuni del Regno, ma bisogna tener presente che il disegno di legge contempla molto opportunamente che, dove non può provvedere la Milizia volontaria, vi provveda l'O. N. B. a mezzo delle organizzazioni avanguardiste.

Le trattative per la definizione del contratto delle industrie cotoniere

ROMA, 11

Fra giorni saranno riprese le trattative in sede confederale per la definizione dei punti controversi per il contratto nazionale delle industrie cotoniere. L'accordo è già stato raggiunto sulla base generale del contratto, ad eccezione degli articoli riguardanti la indennità di licenziamento, il lavoro a domicilio, le commissioni per il controllo dei guadagni del lavoro a cottimo.

I punti controversi sui quali sono stati chiamati a discutere i rappresentanti delle parti contraenti possono essere così riassunti:

1) Parte generale: controllo lavoro a cottimo; indennità licenziamento; dimissioni; interruzione collettiva ed individuale del lavoro.

2) Parte salariale: Donne al reparto carderia; differenza dell'altezza dei telai; misura dei salari; differenza di articoli di tessitura; lavorazione dei tessuti misti con seta artificiale e lana; assegnazione delle macchine.

Importante sentenza in merito alla diminuzione degli affitti

ROMA, 11

Un'importante sentenza è stata emessa dal primo pretore di Roma nella causa intentata dalla signora Finesi contro gli inquilini Pietro Calesso ed Ermanno Magnesio per aver inviata la pigione dell'appartamento, da essi rispettivamente occupato in Via Foggia, detraendone il 10 per cento. Il pretore ha ascoltato le ragioni degli inquilini da parte dei quali sono state esibite le ricevute di pigione pagate fino a tutto il mese di novembre e la ricevuta del vaglia inviato a pagamento del fitto per il mese di dicembre. La proprietaria signora Speranza Finesi era rappresentata dal genero ed amministratore sig. Gentile.

Il Pretore ha fatto rilevare le tassative norme emanate dalla Federazione Provinciale Fascista della proprietà immobiliare, che sono la conseguenza delle direttive del Governo fascista per i ribassi, che sono intesi per adeguare il costo della vita al valore reale della lira. Queste disposizioni sono a conoscenza di tutti per essere state sufficientemente diffuse dalla Federazione predetta e dai quotidiani. Non era quindi logico sostenerne la non conoscenza. Il Pretore ha fatto rilevare come non devesi imputare agli inquilini alcuna morosità.

In conclusione di tutto questo lo avv. Cavalieri ha ordinato la cancellazione della causa non senza avvertire il Gentile di desistere da tale linea di condotta. La decisione del Pretore è stata accolta con viva soddisfazione da parte del pubblico che gremiva l'aula. Naturalmente il caso della signora è stato segnalato al Prefetto di Roma.

Famiglia avvelenata dal formaggio

PISTOIA, 11

Giunge notizia da Agliana che una famiglia di coloni è stata avvelenata dal formaggio. Le indagini iniziate dai carabineri hanno portato al sequestro di una partita di formaggio depositata a Pistoia. Sembra che il negoziante cui è stato fatto il sequesto, abbia fornito la cattiva mercanzia all'esercente di Agliana, il quale, a sua volta, la vendette alla disgraziata famiglia.

Iniziative della Federazione nuoto per lo sviluppo dell'utile sport

ROMA, 11

La Federazione italiana di nuoto, presieduta dall'on. Arpinati, ha deciso di indire un allenamento invernale nei mesi di marzo e aprile invitando tutti quegli elementi che danno speranza di poter figurare ai campionati europei del 1931 e alle olimpiadi del 1932. Ha fatto poi voti perchè iniziative privato provvedano alla costruzione di piscine coperte. Ha deliberato inoltre di far pratiche perchè il Governo stabilisca che negli edifici scolastici di nuova costruzione sia compresa una piscina (di minima dimensione 10 per 8) che, sostituendo l'attuale sistema di docce renda possibile l'insegnamento del nuoto nelle scuole.

Ha inoltre deciso di conservare il programma dello scorso anno per i campionati italiani e comunica di avere inviato l'adesione di massima ai campionati europei di nuoto che si svolgeranno a Parigi dal 28 al 30 agosto 1931.

Vittorie di pugilisti italiani nelle gare di Boraas

STOCCOLMA, 11

Quattro pugilisti italiani che hanno effettuato incontri di pugilato a Copenaghen hanno partecipato ad una gara svoltsi nella città di Boraas.

Il peso leggero Bianchini, il peso medio massimo Desio, ed il peso medio Borzone hanno vinto gli incontri per la rispettiva categoria mentre il peso piuma Saracini ha riportato una vittoria ed una sconfitta.

Eddie batte Labarba

CLEVELAND, 11

Il peso piuma italo-americano, Fedele Labarba è stato battuto ai punti in un incontro di pugilato fissato in dieci riprese dall'italo-americano Eddie.

Violento incendio a Milano all'Azienda Consorziale del Consumo

MILANO, 11

Poco dopo le 10 di stamane, si è manifestato per cause non ancora precisate, un violentissimo incendio nei magazzini dell'Azienda Consorziale dei Consumi in corso XXII Marzo n. 59. L'azienda, come è noto, è ora denominata l'« Unione Cooperativa Milanese dei Consumi » della quale è commissario straordinario il signor Leone Lucchetti e direttore il prof. Robecchi. La sede centrale di vendita è nel vasto palazzo di proprietà del Comune, e contiene merci in vari reparti, per circa tre milioni, tutte assicurate.

Stamane gli operai Enrico Senna e Mario Fumagalli, che lavorano nel padiglione centrale, sito all'ultimo piano (ove sono posti locali di spedizioni forniti di abbondante materiale di imballaggio, depositi di generi alimentari e macchinari per la torrefazione del caffè), si recarono dal direttore ad avvertirlo che da punti diversi della distesa del tetto uscivano liste di fumo. E davano l'allarme. Mentre accorreva il personale venivano organizzate le prime opere di spegnimento a mezzo degli estintori dello stabilimento. Ma subito dopo, alle colonne di fumo si univano minacciose lingue di fuoco che in breve avvolsero tutta la cupola del padiglione centrale, diffondendo il panico e facendo temere che il sinistro prendesse vaste proporzioni.

Giusero con la consueta solerzia dalle caserme cittadine squadre di pompieri con quattro autopompe e carri-attrezzi al comando dell'ing. Garelli, e si posero all'opera con alacre fervore. Dopo oltre un'ora le fiamme furono circoscritte e spento il grande focolare di centro. Andò crollato il tetto per l'estensione di oltre cinquecento metri quadrati, e furono sufficienti le opere di puntellamento, per evitare che il pavimento del piano sottostante cedesse sotto il peso del materiale franato.

Ciò che fu risparmiato dal fuoco è stato deteriorato dall'acqua, sicchè i danni complessivamente lamentati raggiungono il mezzo milione.

Sul posto è accorso il vice podestà, ing. Dorici. Un rigoroso servizio d'ordine fu stabilito. Si dovettero formare cordoni per trattenere la folla enorme che si era ammassata trepidando. Non si ebbero a deplorare vittime umane. Quanto alle cause determinanti del sinistro, si sono affacciate diverse ipotesi ma nessuna sembra, al momento, ottener credito.

Sul posto staziona ancora molta folla per quanto ogni pericolo sia scomparso.

Custode di un cinema che spara e ferisce due ladri

VERONA, 11

Stanotte verso le 2, il guardiano del Cinema Italia, Igino Cherubini di anni 26, veentino, mentre dormiva sulla sua branda collocata nell'atrio dello stabilimento, è stato destato da insoliti rumori provenienti dalla sala di proiezione. Accorso subito egli ha sorpreso due ladri che sgattoiolavano dalla cabina dell'operatore. I malviventi, avventatisi contro il guardiano lo tempestarono di busse lasciandolo malconcio al suolo. Poi fuggirono tentando calarsi da una finestra. Il Cherubini, riavutosi dall'intondimento, si pose ad inseguirli armato della propria pistola, e sparò vari colpi ferendo l'uno e l'altro dei manigoldi, i quali poi sono stati trovati sulla via esterna, grondanti sangue e semi svenuti. Soccorsi dalla Croce Verde chiamata telefonicamente, i ladri hanno dovuto essere condotti al nostro ospedale dove ora si trovano in gravi condizioni per ferite. Sono stati identificati per il macellaio Francesco Ramponi di anni 32 abitante a S. Zeno in Monte, ed il pittore Guido Carsini abitante nel popolare quartiere di S. Stefano entrambi ben noti alla Questura. Anche il fedele guardiano si trova all'ospedale, dove il dott. Secco lo ha giudicato guaribile in un mese per le ferite alla testa.

Dalle prime indagini fatte dalla polizia, si pensa che i ladri, entrati nel cinema da una finestra che dà sul bastione, avessero preso di mira la macchina cinematografica, il cui valore ammonta a parecchie migliaia di lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	66 50	69 45	69 40	69 40
Consolid. 5 ojo	83 00	82 47	82 60	82 45
Obb. Venezie	77 80	77 8.	77 25	77 45
Bancari				
Banca d'Italia	590 —	587 —	—	—
Banca Comm.	1402 50	1402 50	1400 —	1406
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100
Banco Roma	107 50	108,—	108.—	108 —
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	730 —	730,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	380,—	380,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	86 —	86 —
Ferr. Mediterr.	495 —	488,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	795 —	790,—	— —	—,—
Rubattino	492 —	490 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	64 —	64 —	65.—	65.—
Costr. Venete	190 —	190 —	—,—	—,—
Saturnia	47 —	47,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	165.—	160,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2390 —	2380 —	—,—	—,—
Cot. Furter	88 —	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	376 —	372, —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300 —	300,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108 —	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	200.—	200,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15 —	15. —	15,—	14.50
Fil. Cuc. Cant.	629 —	623.—	—,—	—,—
Cascami Seta	435 —	431 50	—,—	—,—
Sta.np. De Ang.	1011 —	1018,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	645 —	640 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	148 50	148,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2585.—	2570.—	—,—	—,—
Sole de Chât.	248.—	248,—	248,—	246.—
Lin. Can. Naz.	141 50	145.	—,—	—,—
Man. Rotondi	300,—	260,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14 50	14 60	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	15.—	15,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	44 —	41,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	488 —	484 50	—,—	—,—
Man. Tosi	180 —	180 —	—,—	—,—
Varedo	29 —	27 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36.—	35.75	—,—	—,—
Bernasconi	79 —	79 50	—,—	—,—
Unione Man.	474 —	475 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine	—,—	—,—	—,—	—,—
Gregorini	75,—	71 —	—,—	—,—
Ansaldo	207,—	207.—	205,—	205 —
Ilva	159 —	158.50	—,—	—,—
Metallurgica	44 —	44,—	—,—	—,—
Elba	126,—	126,—	—,—	—,—
Monte Amiata	187,—	187.—	186,—	186 50
Montecatini	66,50	67,—	—,—	—,—
Breda	215,—	212,50	216 —	213 —
F. I. A. T.	102,25	102. —	—,—	—,—
Isotta Frasch.	41.—	41 —	—,—	—,—
Bianchi	48,50	48.—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	87.50	87. —	—,—	—,—
Off. Reggiane	120,50	120 25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	192,—	186. —	192 —	189 50
Elett. Brioschi	460.—	4.2.—	—,—	—,—
[illegible]				
Italo Am.	155.—	152.—	—,—	—,—
Pirelli It.	127,—	1.9.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	168,—	—,—	—,—
Rinascente	36,—	3.,—	—,—	—,—
Ercsital	89.—	88,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	234,—	235,—	—,—	—,—
Spalato	13.,—	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	336 .—
Italiana Gas	73,50	72,—	—,—	73,—
Cambi				
Parigi	75.—	75.05	75.01	75. 4
Zurigo	369.97	370.42	369.90	370.40
Londra	92.13	92,75	92,70	92,77
Olanda	7.68	7.69	—,—	—,—
Spagna	21.,—	2.8.—	212,—	20.,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.49	2,69	2,69	2,66
Praga	56,65	56,66	56,67	56,65
Bucarest	11.35	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	14,8.	14,66	—,—	—,—
» carta	6,51	6,45	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19 08	19,09
» Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,32	33,81	33 80	33 80
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.60 — Consolidati 5 p. c. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.40 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 85 — Libera Triestina 65 — Lloyd 475 — Premuda 265 — Gerolimich vecchie 90 — Martinolich 112 — Tripcovich 140.50 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 335.75 — Riunione Adriat. prima serie 1365 — Id. id. seconda serie 1365 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 530 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 137 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 83.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.20 — Madrid 207 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.70 — Bucarest 11.33 — Praga 56.65 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.82 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: irregolare, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 104, marzo 107,60, maggio 108.25. Chiusura: dicembre 104,25, marzo 107,50, maggio 108,70 — GRANOTURCO: Sostenuto, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 46,55, marzo 45.30, maggio 44.50. Chiusura: dicembre 47.30, marzo 43,60, maggio 43. — RISO: Sostenuto, attivo, prezzi stabili. Apertura: marzo 92.50, maggio 96. Chiusura: marzo 92.75, maggio 96.50. RISONE: Sostenuto, trascurato, prezzi stabili. Apertura: marzo 63, maggio 66. Chiusura: marzo 63.30, maggio 66.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.09; nuovo 10.07 — Febbraio nuovo 10.20 — Marzo id. 10.34-35 — Aprile id. 10.46 — Maggio id. 10.59-60 — Giugno id. 10.69 — Luglio id. 10.79-80 — Agosto id. 10.85 — Settembre id. 10.90 — Ottobre id. 10.96-98 — Novembre manca — Dicembre vecchio 10.02; nuovo 10.06.

Nuovi documenti sulla storia dei Papi

Mentre la celebre *Storia dei Papi* del Barone Ludovico Pastor, anche dopo la morte dell'illustre storico, che la ideò e la condusse a termine, sta inoltrandosi speditamente sia nell'edizione tedesca come in quella italiana nell'ultimo periodo del suo svolgimento, in modo da toccare in meno di un lustro la fine, ecco un volume dottamente e pazientefente curato da Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, e traduttore dei primi otto volumi della Storia stessa, che ci riporta alle origini dell'opera monumentale.

«Un supplemento». Esso non è destinato già a portare la mano estranea su quanto il grande storico raccolse e scrisse, ma solo ad aggiornare i volume I e III della versione italiana eseguita su la quarta tedesca, col mettere a disposizione del lettore in questo supplemento quanto il Pastor apportò di migliorie ai due volumi accennati nella sua edizione quinta e settima.

Dato il carattere e la finalità di questo volume supplementare, risulta chiaro che esso non può presentare quella forma agile per cui ogni altro, dell'opera monumentale, formava oggetto di lettura attraente e continua e i più non lo lasciavano sino a che non l'avessero scorso dalla prima all'ultima pagina. Questo invece è un volume *dotto* nel senso più rigoroso della parola: un volume di cui ogni inciso, spesso ogni riga, è il frutto di indagine paziente, di critica severa, di disquisizione e polemica fra i dotti, indagine, critica e disquisizione svoltasi nel non breve periodo di un quarto di secolo, cui il Pastor tenne dietro con solerzia e scrupolosità e delle quali raccolse il risultato modificando, ampliando e alle volte correggendo quanto egli aveva affermato nella precedente edizione. Tali cambiamenti nell'edizione ultima tedesca non risultavano a colpo d'occhio qui invece il Mercati con la pazienza e la precisione a lui propria, ci dà come un grande specchio in cui è facile vedere l'ampio lavoro di rinnovazione e di ampliamento compiuto dal Pastor. Forse in nessun altro volume, come in questo, risulta al lettore con bastante chiarezza quale fatica e quale lavoro abbia dovuto sostenere il dotto storico per scrivere volumi così ricchi di materia e di critica.

Importanti aggiunte troviamo per la storia del periodo avignonese, fra le quali mi piace riprodurne una che ricorda la triste condizione di Roma in quegli anni «La popolazione notevolmente diminuita e imbarbarita, abitava in piccole case sul Campo Marzio fra il Campidoglio e il Tevere ed inoltre in Trastevere. Tutto il restante ampio territorio entro le mura aureliane era quasi del tutto deserto, 43 chiese giacevano abbandonate, 11 erano affatto distrutte, molte altre senza tetto e stavano per crollare. Persino le basiliche principali minacciavano di andare in rovina: a S. Pietro e al Laterano i greggi talora pascolavano fino all'altare».

A questa fa eco un breve di Eugenio IV che scomunicò quelli che avevano rubato pietre dai titoli cardinalizi, come dalle altre chiese di Roma e in particolare coloro che con «audacia inaudita e lacrimevole» avevano rapito il postergale di porfido e di altri marmi e nonchè le basi che ornavano la sede papale posta presso l'altare stesso di S. Pietro! Su questa Roma devastata e avvilita cominciano i papi a prodigare le loro cure. Martino V «fornito d'un talento straordinario di sovrano, di acuta intelligenza, di prudenza e risolutezza politica, dopo tempi di confusioni senza fine egli ha posto con ferma mano il fondamento alla restaurazione della potenza spirituale e temporale del papato, ha rinnovato il mecenatismo artistico, ha ridato all'eterna città» ecc.

Dopo il riferito giudizio non meraviglia se i papi per costruire chiese aprirono i tesori spirituali delle indulgenze non solo per riedificare le antiche chiese di Roma, ma quelle pure dell'estero quali la cattedrale di Malines, e le chiese di Francia dirute per la guerra.

Preziose le notizie con cui Pastor amplia la storia della Biblioteca Vaticana eretta da Nicolò V. Nuovo materiale abbiamo su la congiura del Porcari come su la tradizione della Santa Sede nel difendere cristianesimo e civiltà contro la barbarie dell'Islam.

Il supplemento al III volume è ricchissimo di preziosi giudizi sul rinascimento, su lo spirito della nuova arte.

Preziose anche le aggiunte sul fiero riformatore Savonarola. La polemica suscitata dal Pastor dopo la quarta edizione è qui ricapitolata in numerose e ampie aggiunte. Venendo però alla conclusione che errano coloro che ne fanno un precursore di Lutero: «Sebbene lo abbian posto nel monumento di Lutero a Worms, Savonarola è tutt'altro che un precursore dogmatico della riforma e del protestantismo. Con tutto il suo essere egli poi non è un precursore, ma un ritardatario, un affine per idee agli uomini di Cluny e di Hirsau, un reazionario, possente e trascinante nel suo onesto fanatismo, del coerente medioevo, una figura, che sarebbe stata chiamata a compiere, a lato di Gregorio VII, il soggiogamento delle nazioni alla ascesi e rinnegamento del mondo dell'ideale cluniacense». Anche Alessandro VI, nella nuova edizione, e soprattutto dopo la pubblicazione delle lettere dal Pastor recentemente scoperte e qui pubblicate in appendice, resta «senza dubbio» l'uomo gravemente macchiato di immoralità e d'immoralità sino alla fine.

Su la morte di Alessandro VI, Pastor dietro il dotto giudizio di un medico dell'università di Praga, respinge l'avvelenamento, dicendola causata dalla consueta febbre romana.

Sarebbe troppo lungo per un articolo se io dovessi accennare ad una ad una le preziose aggiunte fatte sul lato artistico del pontificato di Giulio II, mi limiterò a riprodurre il brano che Pastor desume dal Brandi, *Die Renaissance*: «Fu una felice disposizione, che questo principe dagli alti sentimenti e ricchissimo tenesse la sua corte nel cuore d'Italia proprio in quel tempo, in cui l'arte capace delle massime cose, e attorno, a Napoli, Firenze e Milano, i principi erano caduti e le botteghe chiuse. Sotto il suo pontificato i tre uomini Bramante, Raffaello e Michelangelo diedero bentosto alla Roma papale lo splendore della regina del rinascimento. Fino allora i papi in buono e cattivo senso non erano arrivati oltre opere e vita, che non avessero trovato il simigliante nelle altre corti principesche: Giulio II diede a tutto un altro stile. Nella grandezza dell'alto rinascimento come si svolse in Roma, ci è molto del suo carattere personalmente potente».

I 44 documenti aggiunti in appendice saranno letti con sete ardente. Essi chiudono questo prezioso volume che se richiama su la penna i più caldi elogi a Mons. Mercati che lo ha compilato, ci dimostra ancor meglio, quale perdita abbia fatto la scienza con la morte del grande storico che lo aveva inserito nella sua nuova edizione.

P. Cenci

Il lutto di Viareggio
per la catastrofe dell'"Artiglio„

VIAREGGIO, 11

Il dolore e il lutto per la catastrofe dell'*Artiglio*, sono profondi e penosi a Viareggio, patria di tutti i palombari — i migliori del mondo — della S.O.R.I.M.A., e che ha circa 20 persone nei quattro vapori della Società di ricuperi. Da martedì la città è imbandierata a lutto fino nei suoi sobborghi più remoti; gli spettacoli sono stati sospesi ieri e in Pretura sono state sospese le udienze, in segno di cordoglio. L'ansia non diminuisce e voti unanimi si fanno ora per il ritrovamento delle altre salme che avranno qui degne onoranze.

Un telegramma da Palis, del comm. Quaglia direttore della Società Genovese subito recatosi sul luogo del disastro, informa che i due feriti Raffaelli Mario e Amedeo, sono migliorati e insieme agli altri due scampati viareggini Costopassi Valente e Sartini Giulio, raggiungeranno le famiglie appena esperite le pratiche consolari.

Infiniti nobili telegrammi pervengono incessantemente al Podestà duca Salviati ed alle famiglie delle vittime.

Tra essi sono da notarsi quelli del Ministro Balbo, della famiglia Dal Molin, del Segretario federale di Lucchesia a nome dei fascisti della Provincia e di numerose autorità, gerarchi e personalità sia italiane che estere.

Furto di preziosi in un santuario

CASALE MONFERRATO, 11

A Cella Monte Monferrato si venera una Madonna di Loreto, alla quale si attribuiscono virtù taumaturgiche, tanto che i fedeli spesso recano alla sacra immagine offerte notevoli, *ex-voto* e oggetti di valore. Stanotte ignoti ladri penetrati mediante scasso nel santuario, sottrassero molti preziosi, trascurando invece un quadro raffigurante San Luigi, cui i competenti attribuiscono un valore di circa 20.000 lire.

Prezioso trittico distrutto
nell'incendio provocato da un cero

FIRENZE, 11

Giunge notizia da Massa che la scorsa notte, nella chiesa parrocchiale della frazione di Antona, si è sviluppato un incendio che ha avuto conseguenze gravissime per la perdita di un'opera d'arte di molto pregio che nel tempio era custodita. L'incendio è stato provocato da un cero lasciato acceso dal sagrestano sull'altare della Madonna. Le fiamme si sono appiccate ai tessuti che rivestivano l'altare distruggendolo e si propagarono quindi a un altare vicino distruggendo un trittico che si attribuisce alla scuola di Giotto. Soltanto al mattino ci si è accorti dell'incendio. Le autorità hanno eseguito un sopraluogo.

L'autotreno del grano
giunto a Sassari

SASSARI, 11

Ad assistere all'arrivo dell'autotreno del grano nel territorio della provincia di Sassari, erano il Prefetto e numerose altre autorità. L'autotreno ha sostato a Bonorgo, a Thiesi e ad Ittiri ricevendo grandiose accoglienze. E' quindi giunto a Sassari dove tutta la cittadinanza si è affollata dinanzi i vari reparti dimostrando il suo vivo interesse specialmente ai carri dei grani precoci e della zootecnica, nonchè a quello della Cattedra locale che mette in rilievo i progressi ottenuti durante il Regime fascista.

La lotta contro le organizzazioni rivoluzionarie del Bengala

LONDRA, 11

Il *Times* ha da Calcutta che la polizia, continuando le sue operazioni contro le organizzazioni rivoluzionarie del Bengala, ha proceduto ieri a nuovi arresti ed a numerose perquisizioni domiciliari. A Chittagong ventidue case di elementi sospetti sono state visitate dagli agenti; in una di esse sono state rinvenute alcune rivoltelle e altre armi da fuoco.

Gli agenti che in questa ultima avevano compiuto la perquisizione erano appena usciti dalla casa, che nell'interno del cortile è scoppiata fragorosamente una bomba. L'esplosione non ha fatto vittime; ma i danni al fabbricato sono stati notevoli. Si presume che l'ordigno sia stato lanciato in segno di protesta contro i funzionari. Le autorità hanno arrestato gli abitanti della casa i quali però si sono rifiutati di fare alcuna dichiarazione sulla provenienza della bomba.

Severità sovietica per negligenze degli addetti ai trasporti pubblici

BERLINO, 11

Gli incidenti del traffico sono in Russia frequenti e i funzionari sovietici spesso li ritengono causati, più che dall'imperizia, dalla negligenza del personale adibito ai trasporti pubblici. Le autorità hanno dunque stabilito di dare un esempio di severità nel giudicare i colpevoli. Recentemente è avvenuto a Leningrado uno scontro fra un tranvai e un treno e nella sciagura 28 persone trovarono la morte e 19 rimasero ferite gravemente.

In seguito ad inchiesta dodici impiegati sono stati sottoposti a procedimento penale. Il Tribunale di Leningrado ha condannato gli otto principali imputati, tra cui si trovano un capo stazione e un manovratore, a 10 anni di reclusione; gli altri sono stati condannati a pene varianti da un anno a cinque di carcere.

Aviatori ritrovati morenti sulle Montagne Rocciose

VANCOUVER (Canadà), 11

Una notizia sensazionale è stata recata oggi alle autorità locali da un messaggio radiotelegrafico. Da quasi due mesi, piloti americani e canadesi affettuavano ricerche sulle Montagne Rocciose nella speranza di rintracciare gli aviatori canadesi Burke, Karding e Marten, sperdutisi colà come è noto al principio dell'ottobre scorso, nonchè gli altri tre che partiti alla ricerca di quelli, non hanno più fatto ritorno dalla fine dello stesso mese d'ottobre.

Ora il messaggio annunzia che in un punto delle Montagne Rocciose sono stati ritrovati Karding e Marten, vivi, e Burke morto. I due superstiti erano in uno stato compassionevole. Trovandosi in una plaga priva di alcunchè potesse essere di alimento, essi si erano ridotti all'ultimo grado di esaurimento fisico, e se ne stavano accanto al cadavere del compagno, forse senza più sperare di essere salvati.

"Memorandum„ ucraino al Papa contro le persecuzioni polacche

CITTA' DEL VATICANO, 11

«La Corrispondenza» apprende che la colonia ucraina residente in Italia ha diretto al Papa un dettagliato «memorandum» implorando il suo intervento a favore degli Ukraini dell'Ukraina occidentale, che si affermano vittime del regime militare introdotto in quei territori dalla Polonia. Il memoriale afferma che gli avvenimenti divengono di giorno in giorno più allarmanti. Le spedizioni punitive militari continuano. Nelle due ultime decadi di ottobre spedizioni punitive sono state inviate in 270 borghi e villaggi ukraini. In totale durante due mesi e mezzo 700 località sono state «visitate» dai soldati. Durante queste spedizioni i villaggi venivano nettamente separati dalle vicine città ed era formalmente vietato agli abitanti di essi di recarsi in città e viceversa. Questa misura era spinta a tal punto che si impediva ai medici e al servizio sanitario di portare soccorso ai feriti.

La popolazione ukraina è a tal punto terrorizzata che all'annuncio di una spedizione fugge nelle foreste. In seguito ad una fuga di questo genere, da parte della popolazione del villaggio di Tchyjkiv, nel distretto di Lviv, il 14 ottobre i polacchi fecero fuoco sulla folla e ferirono gravemente un giovane di 16 anni, Stepan Paranka, che soccombette il giorno dopo. Uomini, donne e fanciulli vennero bastonati fino a che non perdettero i sensi. Il 16 ottobre una spedizione composta di 16 gendarmi visitò per la seconda volta il villaggio di Hermanova. I gendarmi cominciarono col battere gli uomini, in particolare Paviò Kytz e Vassyl Olexiev, facendo a quest'ultimo una ferita in fronte. Nei magazzeni della cooperativa vennero distrutti tutti i generi alimentari e nella biblioteca i libri, i ritratti degli scrittori ukraini. Tutto il distretto di Rohatyn è occupato dal 23 settembre da distaccamenti militari. Diciassette villaggi del distretto furono oggetto di «visite».

Il 22 ottobre, sempre secondo notizie di fonte ukraina, un distaccamento di cavalleria ha visitato il villaggio di Cugryniv nel distretto di Sokal, ed ha perquisito le case di 21 contadini e la cooperativa, dove tutto è stato distrutto. A lato delle case e delle biblioteche e cooperative, venne distrutta anche la chiesa del villaggio di Volodymyrovka, nel distretto di Jourav. Il numero di feriti sorpassa la cifra di diecimila. A Svenyhorod, distretto di Bibrka, è stata fatta saltare la biblioteca. Un'altra bomba ha distrutto quella di Faza, distretto di Pidhaitzi, la tomba dei soldati ukraini a Siletzka Hora, distretto di Stanyslaviv, e il monumento dei soldati ukraini morti per la Patria a Terebovla.

Continuano pertanto gli arresti in massa degli Ukraini. Sono stati arrestati 3 professori di ginnasio, un direttore, 4 medici, 3 ingegneri, 5 avvocati, 14 preti, due deputati della Dieta, 2 senatori, 37 studenti e un migliaio di proprietari agricoli. L'Episcopato ukraino cattolico-greco ha pubblicato una pastorale, che è stata sequestrata. In essa è detto, fra l'altro: «A causa di alcuni colpevoli, rimasti sconosciuti, si rende responsabile tutto un popolo, il clero, gli intellettuali, i contadini. Si infliggono a tutta una popolazione pene corporali, contribuzioni, requisizioni. Spedizioni punitive sono state inviate in località dove non si sono mai verificati atti di sabotaggio e dove, al contrario, la popolazione è rimasta leale e pacifica. In parecchi casi dei sacerdoti sono stati senza pietà battuti davanti alla popolazione per umiliarli e per sminuire la loro autorità spirituale e la loro dignità. «La Pastorale annuncia che l'Episcopato è intervenuto presso le autorità per esporre la verità dei fatti, e conclude con le parole del Salmista: «La pace e la concordia regnano là dove domina la giustizia».

Nuova sensazionale ipotesi
pel mistero della nebbia mortale

PARIGI, 11

La Commissione d'inchiesta che indaga sui terribili effetti della micidiale nebbia che ha seminato la morte nella vallata della Mosa non ha scoperto sinora il minimo indizio che permetta di dare una spiegazione del misterioso fenomeno. Ieri sono state compiute nuove autopsie e i medici hanno prelevato i visceri necessari per le loro indagini.

Poichè ieri sera l'Ufficio meteorologico aveva annunziato che una nebbia densissima si sarebbe stesa sul Belgio nella notte da mercoledì a giovedì, cioè nella notte scorsa, le autorità di Liegi avevano dato istruzioni perchè, nel caso in cui si constatassero nella nebbia annunziata gli stessi caratteri di quella che provocò le note mortali conseguenze, venissero immediatamente avvertiti i membri della Commissione d'inchiesta, in modo che, recandosi sul posto, potessero raccogliere i necessari elementi di analisi. Ma il fenomeno annunziato non si è verificato ed è così cessato l'allarme che la previsione non aveva mancato di suscitare.

Intanto è da segnalare che strane voci continuano a circolare nelle località colpite, e di esse si fa eco stamane il corrispondente del *Journal* il quale scrive:

«E' permesso chiederci se il veleno è caduto dal cielo per mischiarsi alla nebbia? E' vero che, approfittando di condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, scienziati stranieri hanno voluto compiere esperienze di laboratorio con elementi più sicuri per acquistare una certezza assoluta? Se così fu, l'esperienza *in corpore vili* è stata decisiva. Un velivolo navigando, con la bussola, nella nebbia ha potuto compiere un piccolo circuito di cui non è restata alcuna traccia e seminare i germi di morte su un punto determinato. Quali prove si troveranno? Questa ipotesi, che pure dovrà essere esaminata dalla Commissione scientifica attualmente all'opera, non sembra più inverosimile di molte altre. In ogni caso essa è plausibile come l'altra che è stata fatta e secondo la quale le emanazioni venefiche provenivano da un vulcano».

Il film delle nozze di Re Boris proiettato a Sofia

SOFIA, 11

Sotto gli auspici della Società Italo Bulgara ha avuto luogo al teatro Royal una serata di Gala con la proiezione del Film LUCE sulle cerimonie svoltesi ad Assisi ed a Sofia.

Fra gli intervenuti erano il Presidente del Consiglio Liapceff, il ministro degli Esteri Buroff ed altri membri del Governo, il Ministro d'Italia Picentini, il personale della Legazione, i membri del Corpo Diplomatico e numerose personalità della Colonia Italiana.

Il folto pubblico che gremiva il teatro ha assistito con vivo interessamento allo svolgimento del film ammirandone la perfezione tecnica. Vibranti manifestazioni di omaggio hanno salutato più volte l'apparire sullo schermo dei Sovrani di Bulgaria.

Ira di folla in Brasile
contro i tramvieri scioperanti

RIO DE JANEIRO, 11

Notizie dalla città di Pelotas annunciano che è scoppiato colà uno sciopero fra i tranvieri e conducenti di auto pubbliche. La sospensione di così importante servizio ha irritato la cittadinanza. Le poche vetture rimaste in circolazione sono state prese d'assalto da cittadini che volevano dare una lezione esemplare ai conduttori tranviari. La polizia è prontamente intervenuta ed ha ristabilito la calma. Ieri sera le vetture tranviarie giravano assicurando un servizio ridotto. Su ogni vettura vi sono agenti della polizia militare per impedire il rinnovarsi di disordini.

Nuova tassa sui passaporti in Romenia

BUCAREST, 11

E' stato presentato un progetto di legge che stabilisce il pagamento...

Il peso leggero Bianchini, il pelascio di ogni passaporto.

Il progetto ha lo scopo non solo di aumentare gli introiti dell'Erario, ma di rendere più difficile la possibilità d'uscita del denaro dalla Romania.

Misterioso documento militare
in possesso d'un mercante girovago

PARIGI, 11

Il corrispondente da Tolone del *Paris Midi* informa che la polizia di Tolone avrebbe arrestato un certo Victor Dao, mercante ambulante, il quale sarebbe stato trovato in possesso di un documento di ordine militare interessante la difesa nazionale. Questo documento, che data dal 1929, rivestirebbe una certa importanza ma il suo carattere rimane ancora segreto. In presenza di questo fatto, la polizia avrebbe avvertito il Procuratore della Repubblica di Tolone e il Ministro dell'Interno che ha inviato a Tolone un ispettore generale della sicurezza.

Interrogato sul documento segreto trovato in suo possesso, il Dao avrebbe detto di averlo trovato in una camera del Gran Hotel di Tolone, dove era stato impiegato come cameriere. Egli avrebbe aggiunto di non avere attribuito alcuna importanza al documento e di averlo conservato per negligenza.

Tuttavia questa scoperta, a quanto dice il *Paris Midi*, dovrebbe avere una certa importanza poichè ha motivato l'invio di un ispettore della sicurezza generale, che si è messo in relazione con le autorità marittime e militari per far luce sulla faccenda.

Victor Dao, che ha 28 anni, risiede in Francia fin dal 1923. Dopo avere lavorato per cinque anni come muratore ad Avignone, fissò la residenza nella regione di Tolone, dove ha numerosi parenti. Nel luglio 1929 egli lavorò come cameriere al Gran Hotel, di Tolone e poi si recò a Hyères dove lavorò in una industria di calzature gestita dal fratello.

L'inchiesta prosegue nel più grande segreto e intanto il Dao è stato trasferito alle prigioni di Saint Roch.

Le nascoste grazie femminili
d'uno svaligiatore di oreficerie

BERNA, 11

Giorni sono, in una cittadina del Baden, un giovanotto elegantemente vestito svaligiava una oreficeria scomparendo senza lasciar traccia. Le autorità tedesche avvertirono anche la polizia di Basilea, trasmettendo i connotati, quasi femminili, dell'individuo dalle magnifiche chiome bionde e dall'abito sportivo.

Questi connotati permisero alla polizia di accertare che, in realtà, il giovane elegantemente vestito era sceso il giorno dopo in un albergo di Basilea proveniente dalla Germania. Aveva occupato un intero appartamento, ordinando a un fiorista della città la completa decorazione floreale delle camere e poi si recava alla stazione dove, avvicinando un rivenditore di frutta e di cestini da viaggio, gli propose l'acquisto di un magnifico orologio d'oro, adducendo a ragione la mancanza di denaro necessario per prendere il treno per la Germania.

Ma poichè il rivenditore sembrava incerto, lo sconosciuto ricorse alle nascoste grazie femminili, rivelate le quali ottenne la resa a discrezione e il denaro che desiderava.

Quindi la bionda viennese, — poichè sembra trattarsi di un'Austriaca che è solita compiere truffe vestita da uomo, — prese il treno per la Germania, lasciando delusi la polizia, l'albergatore e il fiorista.

Piero Parini torna in Italia

TUNISI, 11

Il direttore generale degli Italiani all'Estero, Piero Parini, che ieri aveva dovuto sospendere la sua partenza in idrovolante per Roma a causa delle avverse condizioni atmosferiche è partito oggi per l'Italia.

Gli sviluppi dell'inchiesta
contro i terroristi di Galatz

BUCAREST, 11

Le risultanze dell'inchiesta condotta dalla polizia romena per scoprire le fila dell'organizzazione terroristica testè individuata, fanno prevedere che le indagini dovranno estendersi da Galatz, dove come è noto è stata iniziata, ad altre città.

A Costanza si è proceduto a una decina di arresti: fra gli arrestati sono alcune donne. Essi preparavano nuovi attentati ad edifizi pubblici.

I terroristi di Galatz arrestati hanno dichiarato di essere giunti in Romania dalla Russia attraverso il confine con la Bessarabia; hanno assicurato che ricevevano denaro, istruzioni, ed esplosivi da Odessa. A Kiew, secondo le loro dichiarazioni, esisterebbe una speciale scuola di preparazione terroristica.

Circa l'episodio Ciosvinski si sa ancora che questi si finse espulso dalla polizia romena e ciò per meglio penetrare negli ambienti comunisti, i quali però, accortisi di alcune delazioni fatte dall'exagente, sospettarono di lui e lo avrebbero attirato in una camera di albergo tentando di assassinarlo. Tuttavia questo episodio non è stato ancora completamente chiarito.

La scienza medica italiana
esaltata a Parigi

PARIGI, 11

Ha avuto luogo, iersera, un banchetto organizzato dall'Unione Medica Latina, cui hanno partecipato il Regio Ambasciatore d'Italia conte Manzoni ed altre personalità italiane fra le quali il Console generale ed il presidente della Camera di Commercio, nonchè l'ex ministro Leygues, l'ambasciatore del Canadà, i ministri del Paraguay di Cuba e del Portogallo.

Il conte Manzoni ha pronunciato un applaudito discorso in cui dopo aver tracciato rapidamente la storia della medicina in Italia mettendone in rilievo le numerose glorie in questo campo ha auspicato un sempre più alto avvenire all'unione medica latina ed ha terminato brindando al Presidente della repubblica.

Ha poi parlato fra gli altri il dottor Dantiguez, presidente e fondatore dell'Unione medica latina, il quale ha inneggiato all'Italia, culla della stirpe latina ed ha rivolto un saluto al capo del Governo on. Mussolini grande genio politico e mecenate delle scienze mediche che, ha soggiunto l'oratore, si è rivelato un mirabile chirurgo per avere effettuato la trasformazione dell'Italia operando in essa la trasfusione di un sangue nuovo. Applausi scroscianti hanno accolto le parole dell'oratore.

Da ultimo il prof. Gossot, altissima personalità della chirurgia francese insignito della commenda della Corona d'Italia, ha esaltato la scienza medica italiana ringraziando infine l'Ambasciatore Manzoni per il suo intervento.

Cinque morti a New York
in una sciagura edilizia

NUOVA YORK, 11

Una grave sciagura sul lavoro, che è costata la vita a cinque operai, è avvenuta in seguito all'improvviso crollo di una impalcatura per la costruzione di un nuovo grattacielo. Sulla impalcatura, che era all'altezza del decimo piano, si trovavano 15 operai che stavano tranquillamente attendendo al loro lavoro. A un tratto si è sentito uno scricchiolio e, subito dopo, il ponte è precipitato nel vuoto insieme con cinque operai. Gli altri, fortunatamente, potevano salvarsi afferrandosi ai cavi collleganti le armature dell'edificio in costruzione.

Starace riparte per Roma
dopo la visita in terra d'Otranto

LECCE, 11

Prima di lasciare la Terra d'Otranto, l'on. Starace si è recato a Marina di Leuca dove ha inaugurato il preventorio antitubercolare istituito dal Consorzio provinciale per la lotta contro la tubercolosi a seguito della munifica elargizione di circa 4 milioni fatta a tale scopo al Consorzio stesso da Luigi Scarfoglio.

Il vice segretario del Partito si è poi recato a Taurisano, a Ruffano ed a Supersano ove ha inaugurato i locali servizi della illuminazione elettrica. Ovunque all'illustre ospite sono state tributate accoglienze entusiastiche e la sua presenza ha suscitato simpatiche attestazioni di devozione per il Duce e per il Regime. Dopo aver fatto ritorno a Lecce l'on. Starace è ripartito alla volta di Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**Giovedì**» nel suo 31. numero pubblica: «Idee» di Renzo Sacchetti — «La notte di Doorn» di Augusto de Angelis. — «Il giorno prima del sì» di Saverio Pisano. — «Tre catene d'argento» di Alessandro Varaldo. — Nella pagina delle scienze: «Il dominatore della notte» di A. Uccelli. — Nella cronaca delle belle arti: «Zandomeneghi alla Galleria Pesaro» di A. Giacconi. — Nella rubrica dei libri: «Paolo e Francesca» recensione di Saggio. — «Papini o il mostro» di Apollonio — «Umberto Fracchia»; «Matita rossa»: «Teatro dei piccoli», oltre alle rubriche di: teatro con «Cinque novità» di Repaci: di cinematografo con «La città canora» di U. Masetti, sport, Musica, radio, notiziario internazionale, la pagina della Moda di Mura ecc., e ai disegni dei pittori: Bazzi, Casolaro, Mondaini, Pao, ecc.

* E' uscito il n. 12 della rivista «**L'Oltremare**» fondata da Roberto Cantalupo, col seguente sommario: L'azione comunista nelle Colonie: P. Bernasconi. — Irak, Inghilterra e Francia: D. Cantalupo. — L'azione economica dell'Italia nell' Egeo: A. Lenzi. — Le clausole coloniali nei trattati di commercio: D. Montini. — Il progetto inglese per l'Est Africa: Z. — Le cronache marocchine: II.: C. Masi. — La pulizia del Gebel: Gadria. — Le origini del nuovo Imperatore d'Etiopia: M. Patieri. — Il periplo aereo dell'Africa — Maometto e l'Islam: E. Insabato. — Come e perchè sbarcammo a Massaua: C. Cesari. — A caccia con gli slughi: F. Corò. — Stampa estera — Notiziario — Atti dell'I. C. F. — Le lingue: Il Somalo.

SPIGOLATURE

La Polonia deve alle donne polacche la conservazione dello spirito nazionale e l'unità morale perpetuata dal suo popolo nonostante la divisione e lo smembramento del suo territorio. Sentinelle vigili, hanno vegliato sul sonno della patria, e ne hanno mantenuto il culto nel cuore dei loro figli. Esse non si sono limitate a ciò; hanno, all'occasione — scrive il *Journal* — combattuto da soldati, e fino alla morte, per la libertà del loro paese. L'insurrezione del 1830, della quale i polacchi commemorano in questi giorni il centenario, tra i numerosi eroi e martiri, dei quali molti sono dimenticati, ha veduto risplendere la figura di una donna. E' una giovane donna di 24 anni, che immagini popolari dell'epoca ci mostrano fine e delicata sotto un dolman militare. Il suo volto è rotondo, quasi infantile, incorniciato da riccioli biondi uscenti da una specie di berretto. E' Emilia Plater, figlia di una vecchia e nobile famiglia di Livonia. Allevata nell'antico castello Lixna, in cui le tradizioni degli antenati mantenevano ardente l'anima guerriera della sua razza, fin dall'infanzia il culto della Patria si era confuso in lei con quello di Giovanna d'Arco. Essa aveva alzato un altare alla salvatrice della Francia. Nel 1829 fece con sua madre un gran viaggio attraverso la Polonia; e a Cracovia, culla e tomba della Nazione, ebbe l'intuizione dell'avvenire. Nella cripta della cattedrale, davanti le tombe dei re e degli eroi, fece giuramento di votare la sua vita alla causa della libertà. Il sollevamento del 29 novembre 1830 la gettò nell'azione. Prese la direzione del movimento nella sua provincia, alzò la bandiera nazionale, trascinò i patriotti ed andò ad assalire la fortezza di Dinaburg dopo aver messo in fuga un reggimento russo. Fece tutta la campagna, quella sventurata campagna, intrepida nella sua fragilità. L'esercito l'adorava; i bardi la cantavano, entrava ancora vivente nella leggenda. Il generale Chapowski vedendo le sue forze decimate, avrebbe voluto che si ritirasse. Essa si rifiutò. Fu nominata capitano nel primo reggimento in Lituania. Morì di esaurimento in una capanna, dopo aver rifiutato di rifugiarsi in Prussia.

*

Pietro de Nolhac nel *Figaro* fa un paragone fra Virgilio, Mistral e Lamartine. E' un solo poeta, tre volte immortale e due volte risuscitato che ci appare. Un solo genio, che in tre persone ci si presenta. Il genio poetico nella rappresentazione più classica e più tradizionale del genio latino. Il primo viene verso di noi dal fondo dell'età, con la toga romana, la testa coronata di lauri d'oro, come Dante lo incontrò sulla soglia del regno dei morti. Tutta l'umanità pensante ha salutato in lui il poeta interprete degli dei, e annunziatore dei tempi avvenire. Le «Georgiche» più ricche e più perfette delle *Bucoliche*, l'epopea nella quale canta la fondazione di Roma e i suoi destini gloriosi, l'han posto nell'Olimpo della poesia, alla destra del grande Omero. La fiaccola che si trasmettono i poeti, e che viene in linea diretta da Virgilio a Petrarca, l'ha ricevuta a sua volta Lamartine e tenuta così alta da illuminare tutto un secolo. Il poeta di *Jocelyn*, il più classico dei romantici, sta fra Virgilio, che proclamava sempre suo maestro e Mistral, del quale fu primo a salutare la giovane gloria. Mistral il più moderno dei tre è entrato così presto nell'immortalità, che molti l'hanno conosciuto vivo, con la fronte rivolta alle stelle. Tutto il popolo di Provenza e tutti i paesi della Linguadoca si sono associati al culto che si rendeva, nel suo centenario, al poeta di Maillane. Quel popolo sentiva che nel cantore di «Mirella» s'incarnava la sua stessa razza. Un grande poeta è sempre l'anima del popolo che canta. Per quanto diversi ci appaiono, o nelle campagne di Mantova, o sotto gli olivi di Maillane, o in mezzo ai vigneti di Milly, questi tre poeti si rassomigliano. Essi hanno un'ispirazione comune: prima quella della terra natale, poi l'amore dei lavori dei campi, ai quali nella grandezza primitiva, hanno conferito un carattere sacro. Tutti tre hanno vissuto in intimo contatto con la natura, ed hanno gustato quella dolcezza misteriosa che essa riserba ai suoi amanti. E su questo amore della terra tutti tre fondano una filosofia tutta naturale, che non obbedisce che alle eterne ragioni del cuore: l'amore della famiglia.

*

Colui che fu medico e consigliere di Menelik, il defunto re dei re di Abissinia, il dott. Pietro Emilio Meral, viaggiatore, scienziato, al quale — scrive il *Petit Parisien* — la scienza occidentale deve notizie precise sulla geografia, la storia e l'arte dell'Abissinia, notizie sullo Yemen, Hedjaz ed altre regioni, è morto in condizioni dolorose, a la Motte, presso Londèac. Il dottor Meral si è lasciato morire di fame. La sua agonia è durata sessanta giorni. Invano il sindaco e l'aggiunto del luogo gli hanno fatto amichevoli rimostranze; invano anche un suo collega ed amico, il dottor Jounnic, ha tentato di farlo ritornare sulla sua decisione. La sua vecchia governante, la signora Virginia Rolland, settantenne, in ginocchio ed in lagrime lo supplicò, durante settimane, di gustare i piatti prelibati, che essa gli preparava per incitarlo a mangiare. Il dottor Meral, con gli occhi chiusi e turandosi il naso, allontanava dolcemente la buona donna. Da tre settimane soltanto per calmare le sue torture beveva un po' d'acqua. Un giorno egli dovette mettersi a letto ed il 25 novembre moriva. Il dottor Meral aveva 53 anni. Era nato in Russia a Udre, nel governatorato di Mosca, il 22 settembre 1877. Era naturalizzato francese dal 1906. Si ignorano le cause della funesta decisione.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Luci ed ombre sulla tragica fine della domestica di Caselle

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Il primo ad essere sentito nell'udienza antimeridiana del processo per la morte misteriosa della domestica Longato è il contadino Zagagnin Vincenzo fu Antonio di 36 anni, il più vivace fra gli accusatori dei Bovo.

Il Presidente gli chiede il motivo per cui egli fosse convinto che la morte della Romana Longato dovesse attribuirsi alla famiglia Bovo, mentre la maggioranza propendeva per il suicidio.

Le ragioni di un'accusa

Il teste risponde che egli fu tra i primi a vedere il cadavere della Longato. La giacitura compostissima della salma induceva a credere che la domestica non si fosse volontariamente gettata nel canale, ma vi fosse posta da terzi. Inoltre gli sembrò impossibile che una donna dissanguata pel parto e per di più ferita, potesse avere la forza di trascinarsi, in quella notte glaciale, sino al Luxore.

Pres. — Il 6 febbraio del '29 in quale dei Bovo vi siete incontrato?

Teste — Col Fortunato, il quale mi disse che colle mie accuse avevo suscitato un vespaio, ma stessi bene attento a quello che facevo. Nello stesso giorno vidi il Bovo Guido, che mi ripetè identiche minacce. Anche mio fratello venne minacciato.

Pres. — E come avete saputo che il Bovo padre se l'intendeva colla Longato?

Teste — E' stata mia sorella Elena a dirmelo, la quale sorprese una volta il Bovo padre e la domestica abbracciati stretti.

L'avv. Piero Casellati fa chiedere al teste come mai sua sorella Elena gli parlò d'aver sorpreso il Bovo Fortunato in intimità colla domestica soltanto sei mesi dopo da che ciò era avvenuto.

Teste — Non l'ha detto prima perchè si vergognava.

Lo Zagagnin passa quindi a narrare la brutta avventura della notte sul 14 maggio del '29, allorquando gli fu sparato addosso una fucilata, che lo ferì non gravemente. I particolari sono già stati esposti.

Pres. — E' vero che al lampo dello sparo avete riconosciuto lo sparatore?

Teste — No. In principio mi pareva, ma poi... Scorsi solo alla luce improvvisa un uomo alto, magro vestito di chiaro. La mattina dopo cercai le impronte sull'erba. La siepe al limite della mia casa era stata tagliata, da qui seguimmo le impronte dei passi, che conducevano attraverso i campi fino alla latrina della casa dei Bovo.

Pres. — Qualche giorno prima della fucilata avevate sporto querela contro Fortunato Bovo per le minacce?

Teste — E' verissimo.

Il cambiamento di stanza

Si passa a certe questioni d'interesse che avrebbero creato un fiero antagonismo fra lo Zagagnin e i Bovo. Questi avevano dei crediti col teste e invano lottavano per avere il saldo. Solo sei mesi prima della morte della Longato, lo Zagagnin finì di pagare completamente. I giovani Bovo ricordano che ogni volta che andavano a chiedergli le rate del denaro, il teste li minacciava non solo a parole, ma anche colla falce.

L'avv. Virotta fa chiedere allo Zagagnin se avesse mai avuto da don Tosello, parroco di Scandolera, paese nativo della Longato, l'incarico di fare delle ricerche sul fatto.

Teste — Sì, è vero. Ho fatto delle indagini insieme al maresciallo dei carabinieri Grimaldi.

Lo Zagagnin risponde quindi ad altre domande e contestazioni, che sarebbe lungo esporre. Poi a richiesta di un giurato vengono mostrati alcuni pallini, un pezzetto di ferro e il tappo della cartuccia, residui della fucilata trovati sul posto. Sempre sul fatto del 14 maggio, il teste afferma essergli stato riferito che la sera prima, alla levatrice di Caselle Maria Zavan, il Bovo Guido aveva detto che lo Zagagnin aveva ancora poco da vivere.

Viene quindi a deporre il capitano dei carabinieri sig. Davide Boselli, il quale condusse le indagini sul ferimento dello Zagagnin. Il giorno dopo fece un sopraluogo, esaminando la siepe e le impronte. Ricollegò il fatto della Longato e gli attriti delle due famiglie col ferimento per concludere che autore dell'attentato doveva essere Guido Bovo. Così si riaperse l'istruttoria anche per la morte della Longato.

Il P. M. chiede al teste a un certo punto se sia vero che la bambina Delfina Bovo, la quale dormiva nella stanza della Longato, da lui interrogata gli abbia detto che la notte del delitto la portarono a dormire in un'altra stanza, insieme a un fratellino.

Il teste precisa di non aver di persona interrogata la piccola, ma il maresciallo Grimaldi gli riferì che effettivamente la bimba aveva detto che quella notte era stata tolta dalla camera della Longato per essere messa in un'altra stanza a dormire col fratellino. La bambina precisò inoltre che quella notte era presente in casa Bovo anche un suo zio.

La levatrice di Caselle

La levatrice di Caselle Maria Zavan, una signora elegante e vivace, depone di aver parlato una volta con Guido Bovo dopo la morte della domestica. Lo udì pronunciare fiere minacce contro lo Zagagnin. Parlando poi col giovane del presunto suicidio della Longato espresse, nonostante le rimostranze del Bovo il suo netto parere che la ragazza, nello stato di prostrazione fisica in cui l'aveva gettata l'inizio del parto, non avrebbe mai potuto percorrere da sola la strada dalla casa al fiume. La teste suffraga la sua asserzione coll'esperienza professionale — in media deve assistere più di un centinaio all'anno di puerpere.

Avv. Virotta — Eppure vi sono uomini di scienza, ginecologi insigni, che affermano il contrario.

Teste — Può darsi, ma loro sono uomini, e gli uomini non hanno mai partorito...

La *boutade* solleva una certa ilarità nello scarso pubblico ammesso all'udienza.

Si presenta il cursore municipale Olindo Carretta. Fu tra i primi a scoprire la salma della Longato sul greto del Luxore. Notò presso il ponte alcune gocce di sangue e fece sul posto una sommaria inchiesta, interrogando parecchie persone.

Il Presidente lo invita a precisare; allora il cursore estrae dalla tasca un foglio doppio ricoperto di fitta scrittura, il quale contiene le *sue memorie* sul fatto, preparandosi a leggere.

Il Presidente gli dice che è proibito leggere al dibattimento, ma il teste senza l'ausilio della carta è ridotto al più assoluto mutismo. Lo si consiglia a studiarsi lo scartafaccio e a ripresentarsi a deporre nel pomeriggio.

Il cursore municipale

All'udienza pomeridiana il cursore si ripresenta colla memoria fresca e parla spedito. Date le prime voci corse in paese, le quali accusavano i Bovo di delitto, ebbe incarico dal podestà di condurre un'inchiesta. Uno dei figli minori del Bovo gli disse che la notte del fatto aveva udito la domestica uscire. Precisa che il cadavere giaceva nel mezzo del torrente, in un filo d'acqua non gelato. Però parte per parte di questo filo d'acqua libero, c'erano delle croste di ghiaccio, con segni evidenti di frattura, come se qualcuno vi avesse camminato sopra. Un fratello della Zagagnin, tale Vittorio, gli confessò che Bovo Guido una volta gli aveva detto che egli si godeva i favori della domestica, e se voleva, poteva entrar nella tresca anche lui. L'inchiesta fu continuata dai carabinieri di Mirano. Assistette alla perquisizione che essi fecero in casa dei Bovo. La signora Bevilacqua restò impassibile all'esplorazione della prima fogna, a quella della seconda invece, dove fu trovato il rasoio, si turbò e diede in ismanie.

Il teste fece anche un sopraluogo subito dopo l'attentato contro lo Zagagnin. Dalla capanna di frasche, in cui era appostato lo sparatore, partivano delle impronte di passi che, attraversando vari poderi e un fosso finivano nel fondo dei Bovo.

Il teste dice ancora un altro sacco di cose, e ne avrebbe ancora da dire, ma il Presidente taglia alla fine e lo licenzia, dopo quasi due ore di deposizione.

Il contadino Pietro Gardin di 32 anni, andò al fiume a vedere il cadavere della Longato. Trovò il Bovo padre e gli parve afflitto e insieme sorpreso della sciagura. Siccome la sua casa è tra quella dello Zagagnin e dei Bovo, la mattina del 14 maggio notò che una siepe era stata rotta e delle impronte di piedi sull'erba.

Il fornaio Giambattista Martignon portava il pane in casa dei Bovo. Meravigliato che la Longato non venisse a prendere il pane come di solito, ne chiese al Bovo padre, il quale gli disse: «No savemo. La se ga catà co' una famegia, mata, la tosa». Quindi il Bovo Carlo lo pregò di andar su a vedere il sangue nella stanza della ragazza. Ma non salì, avendo ribrezzo del sangue. Poi fu portata la notizia del dramma.

Bovo padre nega la frase, osservando che non avrebbe neanche avuto significato. La famiglia Longato, era di gente povera ma onesta, e non mai *matta*.

Il Podestà di S. Maria di Sala

E' chiamato quindi a deporre il comm. prof. Carlo Combi allora Podestà di S. Maria di Sala. Con molta chiarezza egli espone le indagini da lui fatte, com'era suo dovere, per illuminare i punti oscuri o controversi del fatto doloroso.

La mattina del 31 gennaio, giunto verso le otto al suo ufficio nel Municipio di S. Maria di Sala, veniva poco dopo informato che nell'acqua del Luxore presso Caselle era stato trovato il cadavere di una donna agli inizi del parto. Pregò il medico dr. Alì Belfadel di fare un sopraluogo. A mezzogiorno il medico ritornò riferendo i particolari dell'esame da lui fatto alla salma e conchiudendo essere sua opinione trattarsi di suicidio. Il prof. Combi gli mosse varie obiezioni e particolarmente sul punto tanto dibattuto, se cioè la povera Longato nello stato in cui era quella notte avesse potuto avere la forza di resistere alla temperatura glaciale e di oltrepassare ostacoli non indifferenti, fino a raggiungere il fiume. Il dottore rispose che il caso non era nuovo di partorienti dotate, in circostanze in cui meno ci si aspetterebbe, di un coraggio e di una resistenza fisica straordinari, quasi sovrumani.

Tuttavia, siccome l'indomani serpeggiavano già fra la popolazione le voci che non di suicidio si trattava ma di delitto, ne avvisò il Pretore di Dolo. Ma poichè questi nulla fece in proposito, ne avvisò l'autorità giudiziaria perchè la salma venisse conservata per l'autopsia. Intanto egli ordinava un'inchiesta per proprio conto. In seguito scrisse direttamente al Procuratore del Re, il quale ordinò subito l'autopsia della defunta.

Per la sua indagine egli interrogò via via parecchie persone, le cui deposizioni si affrettò ad inviare al Procuratore del Re insieme a due rapporti stesi di suo pugno e che sono in atti.

In uno di questi rapporti il comm. Combi scrisse essere sua impressione che i Bovo, trovata la ragazza morta da parto sul suo letto, temendo le conseguenze di una simile scoperta, ne avevano portato il cadavere al fiume perchè si credesse a un suicidio. Escludeva però in via assoluta l'ipotesi di un delitto da parte dei Bovo, famiglia la quale, benchè di rigida morale, non aveva simpatie fra i villici, per la sua esosità.

Il teste, durante le indagini, seppe da uno del paese, certo Trentin, che il Bovo Guido gli aveva confessato che la domestica era incinta e chiesto del modo di avere certe polverine per farla abortire. Questo naturalmente prima dell'autopsia. Dopo le conclusioni dei periti che ammettevano il suicidio puro e semplice, egli non si occupò più della cosa.

Strascico dialettico

Siccome in uno dei rapporti del prof. Combi, letto in udienza si afferma che l'agitazione in paese contro i Bovo era mantenuta viva da sopraluoghi ed inchieste compiute per proprio conto da patrocinatori della Parte Civile, l'avv. Fiorani, appunto di parte civile, scatta chiedendo al prof. Combi di precisare i nomi. Il prof. Combi dichiara di confermare in tutto e per tutto il suo verbale e di non essere tenuto a precisazioni di sorta.

Avv. Fiorani — Almeno dica se mi ha mai visto a S. Maria di Sala?

Prof. Combi — Io non alludevo a lei.

L'incidente ha un breve strascico dialettico fra l'avv. Fiorani stesso e l'avv. Virotta della difesa, finchè il Presidente mette pace ammonendo tutti a non esagerare. Elogia quindi francamente l'opera svolta a pro' della giustizia dal prof. Combi, alla lode si associano tutti: P. M., Parte Civile e difensori.

Il prof. Combi continua e conclude la sua deposizione narrando dell'attentato contro lo Zagagnin, che egli mise subito in relazione col fatto percedente della morte della Longato.

Prosegue la sfilata dei testi.

Il contadino Giovanni Furlan, che ha la casa vicina degli Zagagnin la notte della fucilata udì la moglie del ferito gridare aiuto. Salì a soccorrerlo e udì lo Zagagnin dire: «Mi pare alla fiamma dello sparo di aver riconosciuto Bovo Fortunato». Poi raccomandò di non scender abbasso a calpestar l'erba, per non cancellar le impronte.

Borsetto Giovanni di anni 40, compare dello Zagagnin, la sera del giovedì fu avvicinato dal Bovo Guido, il quale gli parlò: «Mi fai il piacere di dire al tuo compare Zagagnin che se non cessa di parlare gli faccio la pelle?». E altre cose su questo tono.

Guido Bovo insorge: — Ho detto solo che gli spaccavo il muso e lo facevo mettere a posto dalle autorità.

Carraro Carlo scoperse, alle 7.30, il cadavere della donna. In corrispondenza al corpo, sulla neve della riva, c'era due impronte di piedi.

Certa Bovo Amabile, che ha la casa sul Luxore, vide anch'essa il corpo della Longato, che poi fu portato nell'andito di casa sua.

Palizza Giovanni fu uno dei primi ad accorrere. Presso il cadavere il ghiaccio aveva rasente alla riva un buco rotondo, come se qualcuno l'avesse rotto saltandovi dentro.

Alle sei e mezza la sfilata dei testimoni è interrotta. Sarà ripresa stamane alle nove.

CORTE D'APPELLO

La letterata di Fossolavara ed il perdono del parroco

«.... State attento che una di queste sere verremo a prendervi in letto... La minaccia strabiliante era rivolta ad un parroco: don Lorenzi Tarcisio, che, sul finire della primavera del 1929, aveva avuto l'incarico di curare le anime di Fossolovara, piccola frazione di Strà

Con quella singolare frase si chiudeva però una lunga teoria di propositi truculenti.... che, a mezzo di anonimi, in lunghe e fiorite epistole aveva colpito, ma non impressionato, lo stesso Parroco e le Autorità civili ed ecclesiastiche di Padova. Si parlava di latte di benzina pronte ad essere infiammate per la rovina della Canonica e del nuovo abitatore; di proclamare l'ostracismo più intransigente per don Lorenzi.

Le incendiarie.... lettere riproducevano, effettivamente lo stato d'animo dei villici di Fossolovara, i quali, affezionatissimi all'antico Pastore, male avevano accolta la notizia della sostituzione. Ma se vivo fu il rammarico per l'improvvisa sostituzione, per fortuna nessuna azione era stata concretata mentre le lettere s'avvicendevano. Nella intenzione della mittente esse volevano rappresentare uno spauracchio. Una burla da villaggio.

I carabinieri conobbero, quando si decisero ad indagare, subito l'autrice delle missive. Il segreto è il sacrificio più grave e pesante che possa chiedersi alle donne. L'agitazione... spirituale dei contadini di Fossolavara era fomentata da diverse donne, ed è facile perciò imaginare come la scrittrice sia stata senza fatica, identificata.

Zaira Zenato di Vittorio di 25 anni, appartiene all'esigua, sparuta schiera degli intellettuali di Fossolovara; all'«élite». Mingherlina, ma dotata di una bella testa riccia di capelli nerissimi, essa vanta anzi il primo posto, tanto che tutti a lei accorrono: la contadina che vuol dare notizia di sè e della famiglia allo sposo lontano; la ragazza che arde d'amore per lo spasimante e desidera le frasi più dolci e toccanti.....

Zaira, la quale forse per accrescere la fama conquistata con lo bel lo stile... si dice irreligiosa, scrisse adunque, le lettere minatorie a don Lorenzi ed alle Autorità, ascoltando il consiglio di tre vivaci popolane: Maria Teresa Benetollo di 50 anni, Maria Bettini di anni 46, e Angelina Cacco di anni 40.

Avendo agito in combutta, tutte e quattro furono denunciate e per violenza privata. Il Tribunale di Venezia le condannò invece per un reato minore, minaccie aggravate, ed a un anno di reclusione ciascuna.

Ha appellato il Procuratore del Re, cav. uff. Mori, osservando che la natura delle minaccie era tale da imporre non uno ma due anni di carcere.

Zaira si mostra dimessa, umile davanti la Corte: malgrado la sua letteratura... incendiaria o sentimentale appare confusa. Le sue compagne, infagottate in pesanti panni, sembrano addirittura smarrite. Esse affermano che mai avrebbero agito con violenza contro il Parroco; le espressioni di rammarico e di affetto per l'antico Pastore sono state colorite di minaccie solo per rivelare l'animo che se era ostile prima adesso è cambiato. E difatti don Tarcisio Lorenzi ha potuto esercitare il suo ministero senza alcuna difficoltà, col crescente favore dei villici tanto che ha loro completamente perdonato.

Le latte di benzina, l'incendio alla Canonica ecc... erano fantasie che frullavano nel cervello di Zaira e delle sue accalorate compagne. E son rimaste fantasie.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Marinoni, non è stato dell'avviso del Procuratore del Re appellante. Le minaccie, ha detto, non rappresentavano gravità nè impressionarono, tanto che don Lorenzi potè adempiere liberamente il suo religioso mandato. E se così è la condanna non oltrepassando l'anno di reclusione, deve dichiararsi estinta l'azione penale per l'amnistia del 1.o gennaio dell'anno che volge rapidamente al termine.

Il difensore avv. Carlo Pognici ha sostenuto che le sciocchezze delle donne di Fossolovara e l'esempio di bello scrivere di Zaira non possono assurgere all'importanza del grave reato ipotizzato e domanda la completa assoluzione.

La Corte assolve le quattro donne per amnistia.

Tribunale di Venezia

L'obbiettivo della macchina

(Udienza del giorno 11. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Farinea).

Il cav. Aurelio Forti con studio fotografico a Castello, in via Garibaldi, notò la scomparsa di un obbiettivo di macch na fotografica del valore di lire 800. I suoi sospetti caddero sul cameriere Filippo Valente di Vincenzo di anni 32, che era andato nello studio a ritirare delle fotografie, e perciò sporse denuncia. Il Valente fu arrestato ed ieri è comparso innanzi al Tribunale.

— Andai a prendere alle 14 alcune fotografie, che non erano ancora pronte; mi dissero di aspettare ed io attesi qualche minuto; nel frattempo altra gente andava e veniva dallo studio, così racconta il Valente protestando la sua innocenza.

Il cav. Forti esclude che in quell'ora altra gente si trovasse in studio.

Imp. — Insisto nell'affermare che vi era dell'altra gente, tanto è vero che quando entrai usciva un soldato di fanteria.

Cav. Forti — Non è vero, non sono venuti da me soldati di fanteria.

Vengono sentiti alcuni testi che nulla di certo e preciso adducono. Il Tribunale assolve perciò il Valente per insufficienza di prove. Difensore avv. Zolli.

Contro il barbiere

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Elvira Montagner di Giuseppe di anni 25 da Musile a 150 lire di multa per lesioni procurate al barbiere Luigi Camillo di Antonio di anni 34. La Montagner ritenendosi condannata ingiustamente appellava ed ieri si discuteva nuovamente la causa. La Montagner è presente e protesta ancora una volta la sua innocenza. Il Camillo si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Luciano Fano.

Il Tribunale conferma nel merito la sentenza accordando alla Montagner i benefici della condizionale e della non iscrizione. Viene condannata poi al pagamento delle spese di parte civile, liquidate in 150 lire. Dif. avv. Zuliani.

Il dazio per il vino

Luigi Voltan di Federico di anni 31, da Venezia, domiciliato a Mestre e la moglie Valentina Scantamburlo sono imputati di avere lo scorso anno comperato un ettolitro di vino, sottraendolo al pagamento del dazio e senza aver pagato la tassa scambi. A questo i coniugi aggiungono anche l'imputazione di aver gestito un negozio per la vendita del vino senza la regolare licenza dell'autorità.

Il Tribunale condanna il Voltan alla multa di lire 133.90 con in più il pagamento del dazio di L. 66.95 con le spese e le tasse, viene assolto invece dalla contravvenzione per la licenza d'esercizio. La Scantamburlo viene assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Zolli.

Napoleone e i suoi compagni

Il signor Ermenegildo Chiozzo in un giorno del settembre scorso doveva prendere il vapore di Chioggia, ma sfortunatamente arrivò al pontile della Riva degli Schiavoni, quando il battello si era già staccato dalla riva. Dovette rassegnarsi ad aspettare la corsa successiva e siccome bisognava attendere qualche ora consegnò tre involti contenenti biancheria al pontoniere Novembrini, affinchè glieli custodisse, mentre egli si sarebbe recato a fare quattro passi. Ritornato dopo un'ora circa al pontile, richiese al Novembrini i tre involti, ma uno di questi era misteriosamente sparito dal luogo ove li aveva riposti il pontoniere.

Quali autori del furto dell'involto mancante del valore di 400 lire vennero arrestati Napoleone Massaria fu Enrico di anni 35, Attilio Badolin fu Luigi di anni 24 e Mario Trevisan di anni 26. I tre erano tutti sottoposti alla vigilanza speciale della P. S. e furono anche per questo denunziati. Senonchè ad aumentare la dose delle loro imputazioni i tre quando furono arrestati cercarono di fuggire, ribellandosi agli agenti. Comparsi innanzi al Pretore il 19 settembre, il Massaria veniva condannato ad 8 mesi e giorni 20 di reclusione, il Badolin a mesi 6 e giorni 5 e 110 lire di multa, il Trevisan a due mesi di reclusione.

I tre non furono contenti della condanna e ricorsero in appello. La causa si è discussa ieri. In istato di arresto sono comparsi soltanto il Massaria ed il Badolin, mentre il Trevisan rimaneva uccel di bosco.

Il Tribunale confermando nel merito l'appellata sentenza riduceva la pena al Massaria ed al Badolin condannandoli così il primo a mesi 5 e giorni 13 di reclusione ed il secondo a mesi 5 e giorni 5 e a 110 lire di multa. Per Trevisan la pena rimaneva invece immutata.

Difensore avv. Zolli.

Cronaca di Venezia

Nuove rapide comunicazioni tra Venezia e Cortina

Onde agevolare l'afflusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo durante la imminente stagione degli sports invernali, la Direzione delle Ferrovie dello Stato, oltre all'accordare il ribasso del 30 per cento sulle normali tariffe, nel periodo di tempo: 15 febbraio-5 marzo p. v. con validità del biglietto, di giorni 15 dalla data del suo rilascio; ha disposto per l'attuazione di una coppia di treni diretti, dal 20 dicembre 1930 al 10 marzo 1931, con servizio delle tre classi, da Venezia e Padova a Calalzo e viceversa, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova. Inoltre con i detti treni circolerà una vettura diretta di I. e II. classe sul percorso: Torino-Milano-Calalzo.

Da sua parte, la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti ha istituito delle corse dirette sul percorso Calalzo-Cortina e viceversa, in coincidenza con le FF. SS. di modo che il percorso: Padova-Cortina, risulterà abbreviato di ben due ore.

Con queste nuove e rapide comunicazioni, coloro che intenderanno recarsi a Cortina d'Ampezzo, potranno partire da Venezia alle ore 14 e raggiungere Cortina alle ore 19.50 dello stesso giorno; mentre nel viaggio di ritorno, partendo da Cortina alle ore 18.05, potranno restituirsi a Venezia alle ore 23.23 dello stesso giorno effettuando il solo ed unico trasbordo a Calalzo.

Il rancio del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

La Presidenza rammenta agli Azzurri che il 15 corrente si chiudono le prenotazioni per partecipare al rancio del Nastro Azzurro che sarà consumato sabato 20 dicembre. La quota fissata in lire cinque può essere versata in sede oppure al dr. Tasca presso la Banca Commerciale, al dr. Marini presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed al dr. Dal Negro presso la Banca delle Venezie.

GOLDONI

Questa sera, per la prima volta in Italia, verrà rappresentata la nuovissima commedia *Il problema di Doretta* di Segall. L'interessante novità richiamerà senza dubbio il miglior pubblico veneziano, cui è riservato il primo giudizio italiano.

Ieri sera vivissimi applausi vennero tributati alla signora Pagnani, ad Almirante, a Besozzi, Carnabucci ed agli altri valorosi attori interpreti della divertente commedia del Chiarelli *Fuochi d'artificio*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il problema di Doretta».

ROSSINI. — Ore 16.30: «I Cavalieri della montagna». Segue Danza delle Api. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 15.30: «Annapolis» film sonoro con Jannette Loff. Imminente «La canzone dell'amore».

S. MARGHERITA. — Dalle 15,30: Comp. La Rumorosa diretta dal cav. Spartaco Rumor nel dramma «Atavismo». Sullo schermo «Il fascino dell'oro». A giorni spettacolo teatrale «Santarellina».

ITALIA. — Ancora per oggi a richiesta «La canzone dell'amore» film tutto parlato italinao prot. Dria Paolo, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

MASSIMO. — «Rivista della bellezza» novità sonora Fox Movietone. Segue «Giardini che vivono» parlata in italinao.

S. MARCO. — «Evangelina» con Dolores Del Rio; sonoro cantato.

MODERNISSIMO. — «La Favorita di Broadway» capolavoro passionale int. Billie Dove ;inoltre l'«Aratro di Topolino».

OLIMPIA. — «Mademoiselle Fifi». Una brillantissima commedia nella quale rifulge tutta l'arte di Colleen Moore. Film sonoro con scene al Tecnicolor. Segue «Spagna romantica». Canti e Danze.

Le lauree a Ca' Foscari

Martedì 9 dicembre corr. si è chiusa in questo R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali la sessione autunnale degli esami generali di laurea, a cui hanno partecipato 101 candidati.

Furono proclamati Dottori in scienze economiche e commerciali: Bernardini rag. Pompeo da Grottamare (Ascoli Piceno), Bertolissi rag. Mario dal Cairo (Egitto) Bianco Nerino da Biella (Novara), Borrello Raffaele da Sambiase (Catanzaro), Bortoli rag. Luigi da Venezia, Bossi Gio. Batta da Udine, Bucalossi rag. Gino da Firenze, Caldana rag. Ottavio da Venezia, Camerino rag. Guido da Venezia, Cappella Giulio da Rovolon (Padova), Chieppa rag. Riccardo da Andria (Bari), Cicin-Sain Jerko da Spalato (Dalmazia), Coccia rag. Filippo da Isnello (Palermo), Comel rag. Ezio da Grigno (Trento), Cornello Emanuele da Udine, Corsini rag. Alberto da Luino (Varese), Chiuchiutti Manlio da Udine, De Wolanski Giulio da Schwaz (Tirolo) Di Pietro rag. Ettore da Livorno, Drago rag. Stefano da Favara (Agrigento), Fedrigoni Gualtiero da Verona, Fioratti rag. Enrico da Padova, Focacci rag. Domenico da Forlì, Franch Ermanno da Cloz (Trento), Fronza rag. Dario da Civezzano (Trento), Gazzi rag. Giovanni da Padova, Gazzola rag. Mario da Treviso, Genovese rag. Aldo da Castelfranco Veneto (Treviso), Giove rag. Francesco da Verona, Grifone Arturo da Ariano di Puglia (Avellino), Hreglich Giulio da Lusinpiccolo (Pola), Lucisо Luigi da S. Pietro della Brazza (Dalmazia), Magnoni rag. Giuseppe da Milano, Maitan rag. Domenico da Porcia di Pordenone (Udine), Marchini rag. Pietro da Borgo S. Giacomo (Brescia), Marcolin rag. Filippo da Annone Veneto (Venezia), Minati rag. Nello da Lavarone (Trento), Minervini rag. Corrado da Molfetta, Moscarella rag. Giuseppe da Padula (Salerno), Natali rag. Giorgio da Bologna, Nicoli Pellegrino da Sovizzo (Vicenza), Oppi rag. Giorgio da Venezia, Passarini rag. Pietro da Verona, Pellin rag. Francesco da Montois la Montaigne (Francia), Peretti rag. Umberto di Ismaele da Verona, Pinto rag. Michele da Sava (Taranto), Pitteri rag. Angelo da Portogruaro (Venezia), Pontil Gio. Batta da Feltre (Belluno), Rizzo Antonino da Messina, Rocchi Aldo da Adria (Rovigo), Romagnoli rag. Rinaldo da Borgo Panigale (Bologna), Rubini rag. Umberto da Venezia, Ruggeri rag. Trittolemo da Pesaro, Santolini rag. Alvaro da Forlì, Sasso rag. Pietro Antonio da Venezia, Semenzato rag. Francesco da Dolo (Venezia), Sirignano rag. Alfonsino da Loreto (Ancona), Teti Tommaso da Ortona a Mare (Chieti), Valle Mario da Venezia, Valseriati Odoardo da Brescia, Vanzan rag. Antonio da Galzignano (Padova), Venini rag. Franco da Milano, Venturini Roberto da Ancona.

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento della Ragioneria: Azzini rag. Lino da Borgotaro (Parma), Buccola rag. Laura da Piana dei Greci (Palermo), Casubolo rag. Leonardo da Favignana (Trapani), Cudini rag. Giuseppe da Udine, Messinis rag. Gerassimos da Leucade (Grecia), Rossi rag. Bruno da Vicenza, Zucchi rag. Gio. Batta da Sognacco di Tarcento (Udine).

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto: Bertozzi Lorenzo da Venezia, Broggi dott. Gaetano da Augusta (Siracusa), Desio rag. Emilio da Torino, Lupidi dott. Arturo da Ceprano (Roma), Mandich rag. Giulio da Venezia.

Furono proclamati Dottori in scienze applicate alla carriera diplomatico-consolare: Altomare Giuseppe da Noto (Ragusa), Bolognini rag. Manlio da Corinaldo (Ancona), Casagrandi Erberto da Cagliari, Dossena Rosolino da Castelverde (Cremona), Giacalone dott. Tommaso da Marsala (Trapani), Grisolia rag. Filippo da Mormanno (Cosenza), La Ferla Carlo Ottavo da Augusta (Siracusa), Laneve rag. Girolamo da Lecco (Como), Lucchi Vittorio da Roncone (Trento).

Furono proclamati Dottori per l'insegnamento delle Lingue Straniere:

Lingua e letteratura francese: Cuchetti Giovanni da Venezia, Ferri Nicola da Irsina (Potenza), Manganoni Mariano da Venezia, Toso Maria Angela da Venezia.

Lingua e letteratura inglese: Cannizzo Francesco da Modica (Ragusa), Ceresola Clorinda da Monteporzio (Pesaro), Criarà Luciana da Trieste, De Toma Mafalda da Turi (Bari), Giordano Maria da Genova, Merli Teresa da Ascoli Piceno, Morelli Angelo da Linguaglossa (Catania), Pisano Rosina da New York (S.U.A.), Servi Lidia da Rovigo, Tosarello dott. Jole da Badia Polesine (Rovigo).

Lingua e letteratura tedesca: Alocco Elena da Verona, Borriero Lia da Ascoli Piceno, Regali Luigi da Salò (Brescia).

Ottennero o superarono i pieni voti legali i seguenti Dottori: Bernardini Pompeo, Cicin-Sain Jerko, Comel Ezio, Corsini Alberto, Fedrigoni Gualtiero, Fronza Dario, Giove Francesco, Magnoni Giuseppe, Maitan Domenico, Marcolin Filippo, Minati Nello, Passarini Pietro, Pellin Francesco, Rocchi Aldo, Sirignano Alfonsino, Valle Mario, Valseriati Odoardo, Buccola Laura, Messinis Gerassimos, Bertozzi Lorenzo, Desio Emilio, Mandich Giulio, Casagrandi Erberto, Giacalone Tommaso, La Ferla Carlo Ottavo, Laneve Girolamo, Lucchi Vittorio, Morelli Angelo.

Ottennero i pieni voti assoluti i Dottori: Altomare Giuseppe, Azzini Lino, Borriero Lia, Broggi Gaetano, Cannizzo Francesco, Criarà Luciana, Cuchetti Giovanni, Cudini Giuseppe, De Toma Mafalda, Di Pietro Ettore, Focacci Domenico, Giordano Maria, Lupidi Arturo, Pitteri Angelo, Regali Luigi, Santolini Alvaro, Servi Lidia, Tosarello Jole, Toso Maria Angela, Venturini Roberto e Zucchi Gio. Batta.

I Dottori Altomare, Azzini, Borriero, Broggi, Criarà, Cuchetti, Cudini, Focacci, Pitteri, Venturini, ottennero anche la lode.

✝

Nel pomeriggio di oggi rendeva la bella anima a Dio, per riunirsi alla Sua cara Lucia di cui piangeva inconsolabilmente la recente perdita

Angelo Peloso
fu Andrea
di anni 78

chiudendo una vita di onesto lavoro, mirabile esempio di rettitudine e di operosità.

I figli: Ing. Benedetto con la moglie Marcellina Colle e la figlia Elisa; Ing. Andrea con la moglie Ina De Lorenzi ed i figli Annamaria, Giovanni e Lucia; il fratello Luigi con la moglie Ginevra Caldara e figlia Maria Zennaro; i cognati, nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo Sabato 13 corr. in Chiesa S. Silvestro, partendo alle ore 9 dall'abitazione dell'Estinto in Campo Becarie.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 11 Dicembre 1930.

All'alba di stamane, colpito da fulmineo morbo che ne troncava la rigogliosa giovinezza, rendeva a Dio la sua anima bella il

Dottor
Raffaele Carnesecchi
fu Dr. Onofrio
di anni 27
Medico Chirurgo

La Mamma Irene Venturini Carnesecchi, i fratelli Dr. Cesco, Angela, Dina, Maria, i Nonni, gli Zii e i Congiunti, ne piangono l'immatura fine.

Partendo dall'Ospedale al Mare di Lido, i funerali avranno luogo sabato 13 corr. nella Chiesa di S. Maria Elisabetta alle ore 10.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, 11 Dicembre 1930

L'Ospedale al Mare annuncia con vivissimo dolore la morte, oggi avvenuta, del

Dott.
Raffaele Carnesecchi

suo apprezzato Medico Chirurgo.

LIDO DI VENEZIA.
11 Ottobre 1930 - IX.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PROPRIETARIO ENCOMIABILE

Il sig. Silvio Perale, proprietario di molte case sane ed economiche in Via Dante, che non vuole essere secondo nel manifestare il proprio sentimento di patriottismo ha ridotto del 10 per cento la pigione ai propri inquilini.

Il gesto altamente significativo compiuto dal sig. Perale va pubblicamente segnalato e deve servire di monito agli altri proprietari di case che ancora non hanno sentito il dovere di assecondare gli sforzi del Governo per la redenzione economica della Nazione.

GITA DEI PREMILITARI

Domenica mattina, alle ore 8, tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso in perfetta tenuta e muniti di bicicletta dovranno trovarsi sul piazzale delle Scuole maschili «Dante Alighieri» di dove muoveranno inquadrati per recarsi in gita a Martellago.

Il direttore del Corso avverte che le assenze ingiustificate saranno punite mediante la radiazione dal Corso. Sono esclusi dalla gita, per ovvie ragioni, i premilitari che dovranno prender parte al concorso del 28 corr.

CONCORSO GINNICO SPORTIVO

Affluiscono giornalmente offerte in denaro per la buona riuscita del concorso che, com'è noto, avrà luogo il 28 corr., gli organizzatori si augurano che tutte le persone facoltose e gli enti cittadini rispondano all'appello loro rivolto, tteso l'alto scopo ch'esso si propone di raggiungere.

Cominciano anche a giungere le adesioni di squadre che parteciperanno al concorso; finora hanno aderito Venezia, Mestre, Fossalta di Piave con due squadre ciascuna; Mirano pure parteciperà con due squadre; senza tema di errare riteniamo che al concorso prenderanno parte circa 800 giovani atleti e riuscirà imponente.

Ci risulta anche che la Federazione Provinciale Fascista ha messo a disposizione una grande medaglia d'oro; la direzione del Corso sta ora studiando la classifica per la sua assegnazione.

IL GR. UFF. TRABALDI GUARITO.

L'egregio avv. gr. uff. Antonio Trabaldi, Podestà di Spinea, e per qualche tempo Commissario Prefettizio del nostro Comune, che in seguito a un malaugurato incidente tramviario dovette restare a letto per vari giorni è ora completamente guarito.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio avvocato per lo scampato pericolo e per la ricuperata salute.

Cronaca di Dolo

BEFANA FASCISTA

Anche quest'anno, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, la Befana Fascista beneficherà i bimbi poveri. Il Commissario Prefettizio avv. Silvio Bandarin ed il Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella hanno rivolto alla cittadinanza ed agli enti un caloroso appello perchè tutti secondo le loro forze diano la possibilità di beneficiare i bimbi poveri del nostro Comune. Siamo certi che l'invito dei gerarchi sarà accolto favorevolmente e con entusiasmo dalla cittadinanza e dagli Istituti e che la Befana Fascista sarà anche quest'anno benedetta dai beneficati. Appositi incaricati si recheranno a raccogliere le offerte.

Cronaca di Cavarzere

FUNEBRI CAMPACI

Campaci Vittorio, cittadino integerrimo, esercente modello, a soli 64 anni, l'altr'ieri è scomparso.

La sua vita di uomo leale e buono, segretamente minata da una malattia ribelle alla scienza e alle premurose cure familiari, fu stroncata d'improvviso destando nella cittadinanza, che lo amava e lo stimava, la più viva impressione.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per la partecipazione di Autorità, Enti e di un immenso stuolo di cittadini di ogni ceto i quali testimoniarono alla famiglia, così presto orbata dall'adorato suo capo, il più vivo cordoglio.

Cronaca di Stra

BEFANA FASCISTA

Il Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan in seguito alle disposizioni delle superiori gerarchie, ha inviato a tutta la cittadinanza ed agli enti un appello, pro Befana Fascista. Le offerte verranno raccolte da appositi incaricati e presso la Sede del Fascio

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Un investimento automobilistico presso Vicenza — Imprese di ladri nel Vicentino.

* Nei pressi della Motta di Costabissara è stato oggi investito da una automobile tale Arcangelo Dall'Amico, d'anni 21.

Il poveretto ha riportato gravi contusioni alla testa per cui ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale. I sanitari gli hanno riscontrata la commozione cerebrale e hanno riservato il giudizio.

* Oggi, dalle 12 alle 14, approfittando del fatto che una porta secondaria del negozio di Busolini Pietro, in Piazza dei Signori, era stata distrattamente lasciata socchiusa da un garzone, un ignoto è penetrato nel magazzino e di qui è passato nello sgabuzzino della cassa; fortunatamente per il proprietario, il mariuolo non è riuscito a trovare che una cinquantina di lire in moneta. Egli si è ricompensato del rischio di essere scoperto rubando due orologi trovati nel negozio stesso.

— A Novale di Valdagno i ladri si sono introdotti nell'abitazione di Nardon Luigi asportando 1500 lire.

Un altro furto di denaro (500 lire) è stato compiuto a Costabissara, sempre ad opera di ignoti, in danno di Daso Leonardo.

Infine sono stati derubati della bicicletta Alessandro Piva d'anni 21 da Vicenza e Fabi Rodolfo di Costabissara.

Ribasso degli affitti a Vicenza

VICENZA, 11

Anche la Congregazione di Carità, per decisione del suo presidente, ha ribassato del 10 per cento gli affitti agli inquilini dei suoi stabili urbani.

Cronaca di Schio

PREMIAZIONE ANNUALE DEI FANCIULLI.

Nelle prossime feste Natalizie la Direzione dell'Istituto Salesiano premierà tutti i fanciulli che avranno frequentato con maggior assiduità l'Oratorio Salesiano.

Con apposita circolare la Direzione dell'Istituto rivolge caldo appello alla cittadinanza perchè abbia a concorrere con la solita generosità che sempre la distingue, in questa opera di bene.

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

Tutti gli iscritti regolarmente alla Associazione Nazionale Combattenti di Schio sono invitati domenica 14 corr. mese a partecipare alle varie manifestazioni della Sezione.

Il programma della cerimonia è il seguente: Mattina ore 9 precise, nella sala della Scuola Fascista di cultura popolare di via Maraschin, g. c., avrà luogo l'assemblea generale di tutti i soci del centro e delle frazioni con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente; 2. Tesseramento 1931; 3. Corso invernale di lezioni di coltura generale e d'agraria; 4. Varie.

Dopo mezzogiorno, gita a Monte Magrè, alle due precise, raduno di tutti i soci di Schio, Magrè, Giavenale, Poleo, Piane in piazza 4 Novembre di Magrè, vicino al Monumento.

Dopo un minuto di silenzioso raccoglimento intorno all'Ara dei Compagni Caduti per la Patria partenza per Monte Magrè.

Ore 15 e un quarto, incontro al gen. Tentori e coi combattenti montemagresi, indi breve ma doverosa cerimonia di devoto omaggio alla lapide dei valorosi 23 fratelli Caduti di Monte Magrè con brevi parole del Presidente provinciale e del Parroco del luogo.

Ore 15.45 inaugurazione della sede della Sottosezione, con marroni arrosti in quantità e del buon vino. Ore 17 saluto a Generale e ritorno a Schio.

La spesa per marroni e vini, ecc. è di lire 2, da versarsi domenica mattina, dopo l'assemblea al Fiduciario di Monte Magrè, Scortegagna Vittorio.

TESSERAMENTO ED ISCRIZIONI

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ricorda che il tesseramento deve effettuarsi entro il 31 dicembre e così pure le nuove iscrizioni. Sono già stati consegnati, a tale scopo, i moduli ai fiduciari delle frazioni ed agli incaricati del centro. Disposizioni tassative della Federazione impongono di cancellare tutti coloro che alla fine d'anno non avessero pensato a versare la quota di L. 7.

E' assolutamente necessario che la Sezione col prossimo anno assuma un ritmo di vita più coordinato, più gagliardo e del tutto consono alle finalità del programma ideale, morale ed assistenziale dei Combattenti, basato sul culto dei Gloriosi Caduti e su uno straordinario amore per la Patria.

Cronaca di Marostica

MIGLIORAMENTO NEL SERVIZIO POSTALE

Il capo ufficio postale Antonio Spaliviero comunica che per suo interessamento da oggi in avanti col tram 88 della sera saranno formati due nuovi sacchi postali, uno per Padova e l'altro per Vicenza con scalata a Bassano e di là fatti proseguire con la ferrovia a destinazione ove viene così eliminato il dannoso inconveniente della giacenza della corrispondenza imbucata dopo le ore 16.20.

Nove

ATTENTI ALLA LICENZA!

L'altro giorno il nostro brigadiere Longhi Giuseppe, comandante la locale Stazione dei RR. CC., ha dichiarato in contravvenzione certi Tartaglia Marco fu Bortolo d'anni 50, e Bettimarosi Vincenzo di Giovanni d'anni 31, ambedue da Pozzoleone perchè sorpresi ad esercitare il mediatorato con la licenza scaduta.

Da Recoaro

IL NUOVO DIRETTORIO DEI COMBATTENTI

La Federazione provinciale Combattenti di Vicenza ha approvato la nomina del nuovo Direttorio della locale Sezione Combattenti nelle persone di: P. Sgorbati, presidente, M.o Cosuale vicepresidente; Achille Gaspari, segretario.

ELARGIZIONI BENEFICHE

Il cav. G. S. Piccoli, giudice conciliatore per fausta circostanza, ha devoluto in beneficenza le seguenti somme: L. 300 a favore della Befana fascista; L. 300 per i poveri della Parrocchia di Recoaro; L. 100 pro Colonia Marina Recoarese.

I preposti alle istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Cronaca di Verona

LA FIERA DI S. LUCIA

Oggi abbiamo avuto a Verona la seconda giornata di questa tradizionale fiera che forma la gioia del mondo piccino.

Piazza Vittorio E. improvvisatasi come in una specie di paese di balocchi è animata quanto non si creda. La maggior affluenza è data da famiglie della provincia venute da lontani paesi per gli acquisti di circostanza. In corso Mazzini il passeggio è enorme e la folla viene colà attratta dalla interessante esposizione delle vetrine che è riuscita a meraviglia superando ogni previsione del Comitato, il quale insieme alla competente Commissione dovrà ora iniziare la visita delle vetrine concorrenti agli ambitissimi premi.

Cronaca di Treviso

Scambio di visite al nuovo Podestà

Ieri mattina il Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, accompagnato dal Segretario generale cav. uff. avv. Ruggero Cestari, si è recato dal Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco. Nella mattinata il Segretario Federale, accompagnato dal dott. Alessandro Cappellari, membro del Direttorio Federale, ha restituito la visita.

Il Podestà ha inoltre ricevuto ieri le visite di S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio e del Vice Prefetto cav. uff. Midail, del Questore cav uff. Monarca, degli ufficiali della 50. Legione Milizia, di S. E. l'Arcivescovo Mon. Longhin, del Vice Preside della Provincia ing. cav. Motta, del Procuratore del Re avv. cav. uff. Pezzotti, del Presidente della Amministrazione dell'Ospedale dott. comm. Coletti, del colonn. cav. E. Rossi comandante il 55 reg. Fanteria, etc.

Teatro benefico

Anche quest'anno la Filodrammatica del Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra, istruita e guidata con amore e intelligenza dal Sig. Luigi Marzola suo Direttore Artistico, nonchè vecchio filodrammatico, darà un ciclo di rappresentazioni a totale beneficio dell'Istituto stesso.

Domenica 14 corrente alle ore 20.30 precise inizierà il corso delle recite con «Il piccolo Parigino» commedia in 3 atti di A. P. Berton.

Il lavoro brillante, pieno di sentimento, in cui la vis comica si unisce alla commozione in modo mirabile, e la ben nota valentia degli attori richiameranno certamente un numeroso e scelto pubblico nella sala teatrale Turazza tanto favorevolmente nota

I posti si assicurano anche presso gli uffici d'Amministrazione dell'Istituto Turazza

Dopolavoro Provinciale

Attività invernale sciistica. — Come per gli anni passati, il Dopolavoro Provinciale, per dare impulso al sano sport dello sci, organizzerà delle gite domenicali sui campi di Croce d'Aune, del Cansiglio e di Asiago, provvedendo ad istituire un economico servizio di trasporto.

I dopolavoristi verranno istruiti da provetti sciatori che cureranno il loro allenamento per metterli in grado di partecipare alla prossima adunata sciatoria per il conseguimento del Brevetto.

Coloro che fossero sprovvisti di sci potranno farne richiesta a questo Ufficio Provinciale O. N. D. che provvederà a fornirli a pagamento rateale.

Sono pure avviate alla conclusione trattative con ditte locali allo scopo di ottenere la fornitura di scarpe, indumenti ed altri oggetti per completare l'equipaggiamento degli sciatori con speciali condizioni di pagamento.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni, i dopolavoristi potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'O. N. D. Piazza S. Vito-Palazzo Littorio.

Il Calendario Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Si sono in questi giorni iniziate le prenotazioni per la vendita del Calendario Fascista dell'anno IX. Dette prenotazioni, accompagnate dai relativi importi, dovranno essere esclusivamente a questo Ufficio stampa assieme all'elenco nominativo dei committenti.

Istituto fascista di cultura

Alla presenza di un pubblico numeroso ed eletto tra cui erano il Comandante del Presidio Colonnello Rossi e molti distinti Ufficiali, il prof. A. Ottolenghi, egregio insegnante presso il nostro Istituto Tecnico «J. Riccati» ha tenuto mercoledì sera l'annunciata conferenza sul tema: «I gas asfissianti e la guerra chimica». L'oratore fu vivamente applaudito.

— Questa sera alla solita ora lo on. Franco Ciarlantini parlerà su «L'Arte e il Regime Fascista». La fama, che l'on. Ciarlantini meritatamente gode nel mondo dell'arte e del pensiero fascista, è troppo nota perchè valga la pena di assicurare che la sua conferenza sarà tra le migliori manifestazioni culturali alle quali l'Istituto Fascista viene felicemente abituando la nostra cittadinanza intellettuale.

Importante Assemblea

Sabato prossimo, 13 dicembre, alle ore 15 precise, nella sala della Federazione Provinciale Fascista (Piazza San Vito) avrà luogo la assemblea generale di tutti gli Universitari iscritti a questo Gruppo.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno;

1. Relazione attività nell'anno VIII. — 2. Nuovo ordinamento dei G.U.F. — 3. Programma per l'anno IX — 4. Tesseramento — 5. Inscrizioni — 6. Disciplina.

Tutti gli universitari inscritti sono tenuti a partecipare all'assemblea; verrà fatto l'appello ed ogni eventuale assenza dovrà essere giustificata con seri motivi.

Beneficenza

Le Signorine Emma, Lola ed Ida Ferrarese per onorare la memoria del compianto loro cugino cav. Ernesto Ferrarese, hanno versato L. 100 al Fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile.

I preposti ringraziano.

Festa al R. Istituto Magistrale

Impedito da circostanze contrarie al suo volere di farlo prima, il nostro R. Istituto Magistrale «Roberto Ardigò» celebrerà la festa musicale di S. Cecilia domenica 14 corrente alle ore 19.

La Festa avrà luogo nel Teatro dell'Istituto Turazza, gentilmente concesso.

MOTTA DI LIVENZA

REFETTORIO MATERNO

Per cura di questo comitato del Patronato Comunale e mediante il contriuto della Federazione provinciale dell'O. N. per la protezione della Maternità e Infanzia, in questi giorni ha ripreso a funzionare, per la seconda invernata, il Refettorio Materno a favore delle madri indigenti bisognevoli di assistenza alimentare per il loro stato di gestanti allattanti.

CRONACA DI UDINE

La Bivio-Cassacco-Tarcento in concessione alla Società tramvie

ROMA, 11

Con R. Decreto è stata approvata e resa esecutoria la convenzione 11 ottobre 1930 stipulata tra il delegato del Ministro delle Comunicazioni e il rappresentante della Società Anonima Tranvie del Friuli con sede in Udine per la concessione a quest'ultima dell'impianto dell'esercizio, senza sussidio governativo, della tranvia extra urbana a trazione elettrica Bivio-Cassacco-Tarcento a prosecuzione dell'esistente tranvia Udine-Bivio Cassacco.

La morte di due udinesi a Roma

A Roma in Piazza Adriano il muratore Pietro Limosi fu Pietro di anni 40 nato ad Udine mentre si recava tranquillamente al suo lavoro fu visto improvvisamente levare le mani in alto e cadere a terra. Venne soccorso ma il disgraziato cessava di vivere.

Lunedì scorso è stato estratto dalle acque del Tevere il cadavere di uno sconosciuto che venne trasportato alla Morgue. Quivi si è potuto identificarlo per il portiere Basilio Brenasso di Giovanni di anni 36 da Udine.

Il Podestà a S. E. Balbo in occasione della crociera

In occasione della crociera che sarà effettuata da un gruppo di nostri idrovolanti nell'America Latina, il Podestà aveva inviato a S. E. Italo Balbo il seguente telegramma:

« Eccellenza Balbo, Ministro Aeronautica, Roma: Per ardua prova che tu compirai per maggiore grandezza della nostra Patria desidero che ti giunga saluto augurale mio e della città di Udine. - *Di Caporiacco* Podestà ».

Sua Eccellenza Balbo ha così risposto: « Di Caporiacco, Podestà: Udine - Ringrazio et ricambio saluto et augurio particolarmente gradito città Udine et suo primo cittadino. - *Italo Balbo* ».

Gli alpini ringraziano il Podestà

L'Ispettore di Zona dell'A. N. A. Gen. Quintino Ronchi, ha indirizzato al Podestà co. Gino di Caporiacco una nobile lettera di ringraziamento per avere grandemente contribuito all'esito brillante dell'adunata Alpina del 7 corrente.

Anche il capitano dr. Cesare Perotti comandante della Sezione di Pordenone dell'A. N. A. ha voluto rendersi interprete del grato animo dei suoi Alpini.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 7 al 10 Dicembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 3, Nate femmine N. 3. Totale N. 6.

Pubblicazioni matrimonio: Tomadoni dottor Vittorio medico chirurgo con Fantoni Rina civile, Fabbro Guerrino meccanico con Gabrici Gisella casalinga; Plasensotti Mario calzolaio con Verona Cisella sarta, Savioli Fulgenzio rappresentante con Lazzarini Bice casalinga.

Matrimoni: Capozzo Mario geometra con Morelli Selvaggia casalinga, Novelli Italo commerciante con Pioggia Luigia casalinga, Corasso Florido ferroviere con Dell'Anna Iole casalinga, Balbusso Vincenzo agricoltore con Terrenzani Armeda casalinga, Mauro Firmino fabbro con Vivarelli Bruna tessitrice, Bosticca Giov. Battista meccanico con Florit Caterina casalinga, Pajero Gio Batta meccanico con Agnoli Maria sarta.

Denuncie di morte: Topan Maria fu Giacomo di anni 60 casalinga, Danielis Santa vedova Ruppini fu Sebastiano di anni 74 casalinga, Sadini Maria di giorni 3, Micco Lucia fu Giuseppe di anni 67 casalinga, Degano Ivana di Giacomo di mesi 4, Membri Giovanni di Antonio di anni 1, Canciani Orsola vedova Rizzi fu Luigi di anni 80 casalinga, Iuri Marianna vedova Passon fu Tomaso di anni 02 casalinga, Movio Regina vedova Salvador fu Giacomo di anni 72 casalinga, Ferciotti Maria di mesi 6, Arosio Luigi fu Giuseppe di anni 55 falegname, Bardolli Liviano Mario di mesi 3, Pedretti Mario di Antonio di anni 22 regia guardia di finanza.

Concerto vocale al Collegio femminile "Uccellis,,

Nelle sale del R. Collegio Uccellis venne svolto un concerto vocale dalla cantatrice russa signorina Livia Sigalla la quale fu applauditissima. La signorina Sigalla cantò con voce di soprano melodiosa diversi pezzi classici e in diverse lingue. La più soave delle pagine esposte nella quale traspari un senso di nostalgia lontana fu una canzone russa. Applauditissima la concertista dovette cantare altri numeri fuori programma e tra l'altro la « Canzone del Volga » eseguita in modo molto diverso dalle solite interpretazioni.

Al piano l'accompagnò la signorina Giorgina Rossi insegnante in quel Collegio e che si rivelò una distinta accompagnatrice. Si può dire che il concerto di ieri lasciò nell'animo a tutti un dolce ricordo.

Campionato friulano U. L. I. C. Partite del 14 Dicembre 1930

I. CATEGORIA

Girone A: Basiliano-Pordenone, D. Alighieri-Codroipo, Sacile-S. Rocco.

Girone B: Tarcento-Olimpia, Tolmezzo-Nimis.

Girone C.: Giovinezza-Cussignassi, Alba-Itala, Albatros-Ardita.

Girone D.: Cormos-Edera, Campoformido-Pozzuolo, Ferrovieri-Serenissima.

II. CATEGORIA

Girone A.: Rivignano-Talmassous

Girone B: Itala 2.a-Posian di Prato, Cotonificio Ud.-Rizzi Colugna, Pro Feletto-Esperia.

Girone C.: Edera 2.a-S. Rocco Erranti, Serenissima, 1930-Pradamano, Bologne Bolvara-Giovinezza 2.a

Cronaca varia

Derubato all'osteria. — Giovanni Marcale di anni 30 venne derubato della bicicletta, mentre si trovava all'osteria al Contadino. Egli entrato nell'esercizio lasciò la macchina all'esterno appoggiata al muro, uscito dopo la consumazione ebbe la brutta sorpresa di non trovare più la bicicletta. Non gli restò perciò che la magra soddisfazione di andare a piedi a denunciare il furto ai Reali Carabinieri.

Medicati all'ospedale. — Luigi Della Rosa di Vittorio di anni 11 da Udine mentre giocava con altri ragazzi nel cortile di un'osteria si ferì con una bottiglia al braccio. E' stato medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni dieci.

— Erminio Ruffini fu accolto all'ospedale per l'asportazione dell'ultima falange del dito indice della mano sinistra riportata mentre stava lavorando di meccanico al proprio domicilio. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Tentato furto ad una cassaforte — Ignoti ladri riusciti a penetrare nell'interno dell'ufficio postale di Ampezzo erano bene intenzionati, di fare un grosso bottino, ben sapendo che la cassaforte conteneva dei valori. Difatti presero di mira la cassaforte ma tutto il loro lavoro lungo e continuato non approdò a nulla. Questa volta la cassa fu veramente forte. Essi riuscivano a portar via la maniglia della cassaforte ed a arrecare dei danni alla cassa.

Truffa di un negoziante. — Sporto rapporto alle autorità competenti risultò vero che il negoziante di polleria certo De Paoli Raimondo si serviva di una bilancia a doppio piatto uno dei quali rimaneva costantemente coperto con un foglio di carta doppio racchiudente una moneta da 10 cent. di vecchio conio. Per ógni pesata egli portava all'acquirente un danno di grammi 28. Il Podestà in seguito a ciò ha ordinato la chiusura del negozio a tempo indeterminato, il ritiro della licenza, la denuncia all'autorità giudiziaria a sensi del Codice penale.

Posteggio per gli automobili presso il circo Kludsky

Questo Automobile Club istituirà dei posteggi per autoveicoli in Piazza Umberto I., in occasione delle rappresentazioni serali del Circo Kludsky. Detti posteggi inizieranno il servizio alle ore 20 e saranno guardati fino alla fine di ciascun spettacolo.

Concerto

Sabato 13 corrente il dopolavoro ferroviario celebrerà la festa di S. Cecilia con un concerto vocale e strumentale che sarà tenuto alle ore 21. Possono intervenire i soci e le loro famiglie.

Da Vittorio Veneto

DUE ARRESTI

L'altra sera l'appuntato dei CC. RR. Granata Filippo e il carabiniere Zagaria Michele furono avvertiti che un certo Gallo Giovanni d'anni 41, abitante in via Scossore, si aggirava per il Reparto Meschio armato di trincetto con atteggiamento sospetto. I due carabinieri messisi quindi alla ricerca del Gallo lo potevano trovare poco lungi dal sito loro indicato alquanto alticcio. Perquisito lo trovarono in possesso del trincetto, del quale, a quanto egli stesso confermò, andava armato perchè voleva individuare chi nella notte precedente lo aveva percosso. Tradotto in caserma, fu denunciato per porto d'arma abusiva e passato alle carceri.

— Ieri i carabinieri della Stazione di Ceneda poterono finalmente arrestare in S. Giacomo di Veglia il noto Piasentin Pietro d'anni 37, dovendo scontare una condanna per uno dei suoi soliti furti.

Cronaca di Conegliano

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Tutti i Dopolavoristi che abbiano provveduto al rinnovo della tessera ed il possesso della relativa ricevuta portante il numero non superiore al 136, possono passare presso la sede del Fascio a farne il ritiro.

GLI ARTIGIANI

Lunedì scorso alle ore 10.30 nella sala principale del palazzo civico si è tenuta una riunione artigiana, alla quale ha presenziato il Fiduciario comunale Alessandro Costariol, per trattare sull'attività spiegata durante l'anno.

S. BOLDO ATTENDE

Con la prima neve, S. Boldo apre l'inizio agli sport invernali e le braccia ai suoi continui frequentatori amanti dei godimenti offerti dalla stagione.

Cronaca di Castelfranco

IN PRETURA

— Simeoni Pietro di Borgo Asolo, in una notte della scorsa estate, scorti tre giovanetti, Favretto, Trentin, Redolfato che prendevano un bagno nelle acque dell'Avenale, si faceva portare una frusta per bovini e calatosi sulla sponda del torrente si metteva a frustare a sangue i malcapitati e poi li inseguiva a sassate. Il Favretto Attilio di Severino si costituisce pertanto P. C. col Patrocinio del dott. cav. A Giacomazzo che chiede una severa condanna dell'imputato al quale vengono inflitti giorni 20 di reclusione, spese processuali, L. 150 per danni, spese ed onorari di P. C. in L. 76.

— Reginato Maria in Sartor del Bar Italia deve rispondere d'aver servito del vino a persone già ebbre e precisamente al disoccupato Bortolato detto «Pelola». Avendo dimostrato che il vino era stato somministrato a Bruschin Luigi mentre il «Pelola» se ne approfittava, la Sartor viene assolta per non aver commesso il fatto.

— Secco Giovanni impiegato presso la Banca S. Liberale ha presentato opposizione a decreti del Pretore che lo condannava a L. 50 di ammenda per aver attraversato il binario mentre v'era un treno in manovra, al passaggio a livello della Pieve mentre ciò è proibito da disposizioni di legge. Viene sentito il verbalizzante camicia nera scelta Salviato Benvenuto e, a difesa, Cividati Umberto. Il Secco viene condannato con la conferma del Decreto Penale.

Cronache padovane

Tre assalti per un po' d'olio — Uno scontro automobilistico — Sfracellato dal treno — Un gioco che finisce male.

La scorsa notte i ladri pensarono di dare l'assalto alla casa del colono Antonio Lazzaretto di anni 48 dimorante ad Abano. Svegliato di soprassalto il Lazzaretto si portò alla finestra e gridando mise in fuga i ladri i quali però non si diedero per vinti e ritornarono sul posto. Il Lazzaretto ritornò alla finestra sparando cinque colpi di rivoltella, poi se ne andò a letto e finalmente si addormentò E di questo sonno approfittarono i ladri i quali riuscirono a rubare un fiasco d'olio e un pò di lardo, causando un danno di una trentina di lire.

Nei pressi di Ponte S. Nicolò si scontrarono ieri mattina una automobile pilotata da Randi Ugo ed a bordo della quale era certa Rastellato Pasqua di anni 27, da Piove di Sacco, e un camion della ditta Vianelli. Nel cozzo riportò una ferita al capo la Rastellato che venne giudicata all'ospedale guaribile in una quindicina di giorni.

Verso mezzogiorno di ieri al passaggio a livello di Brusegana è avvenuta una grave disgrazia. Transitava in quella località certo Albano Masiero di anni 55 dimorante a Padova in via B. Bellano. Senza badare se vi fossero pericoli, il Masiero si avventurò a passare i binari, ma proprio in quel momento sopraggiungeva da Bologna il diretto 476 e il Masiero rimaneva travolto dal convoglio e orribilmente sfracellato.

Sul posto si portarono gli agenti di P. S.

Ieri mattina tre fratelli, il più grande dei quali conta nove anni, stavano trastullandosi nella cucina della loro abitazione in quel di Brusegana. Mentre il più grandicello giocava per suo conto, gli altri due, Gustavo De Zuani di 4 anni e Otello di due, giocavano vicino al focolare.

Ad un certo momento il Gustavo dava uno spintone all'Otello facendolo cadere tra la brace. Alle grida del poverino, i fratellini si misero ad invocare aiuto richiamando l'attenzione di certa Faustina Berson la quale traeva dal fuoco il povero bimbo in condizioni gravi per le ustioni riportate in tutto il corpo. Il piccino è stato ricoverato all'ospedale.

S. Giustina in Colle

PARTO TRIGEMINO

Carpin Adelaide di anni 31, casalinga, maritata con Libralon Luigi ha dato alla luce tre bambini, due femmine e un maschio. Puerpera e neonati godono florida salute. Le due bambine pesano, una chili quattro e l'altra chili 3,500 e il bambino pesa chili 3,300.

La fortunata madre e i tre piccini sono continuamente visitati da autorità e da persone e sono oggetto di grande ammirazione.

CRONACA DI ADRIA

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria della signora Clelia Baseggio in Salvagnini, il camerata avv. comm. Eugenio nob. Tretti ha elargito all'Orfanotrofio Maschile la somma di lire 50.

NUOVO CONCERTO ALL'ISTITUTO MUSICALE.

Sabato 13 corr., nella sala del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla», a cura della Società Adriese dei concerti, avrà luogo un nuovo importante concerto che sarà tenuto dal trio prof.ssa sig.na Colarizi (pianoforte), prof. Capsoni (violino) e prof. Raimondi (violoncello).

Daremo domani il programma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.44; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 12.34; leva alle ore 24. — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.15 e 14.45; Basse ore 10.30 e 21.50.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 5.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.7.

Alle ore 8 di ieri il Livenza era in morbida; il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

S. I. V. A.

Società Industrie Vetrarie Artistiche in liquidazione

Venezia-Murano

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria di seconda Convocazione il giorno 20 Dicembre 1930 alle ore 11 presso lo Studio del Liquidatore in Venezia - Calle Avvocati 3900 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Liquidatore
2. - Relazione dei Consulenti
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1929 e deliberazioni
4. - Nomina dei Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato entro il 17 Dicembre i loro Titoli Azionari presso il detto Studio.

Venezia, 12 Dicembre 1930 - IX.

IL LIQUIDATORE

D.r Rag. ULISSE MISEROCCHI

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del comitato ginevrino per la limitazione dei bilancio

GINEVRA, 11

(U.S.) La commissione preparatoria della conferenza del disarmo che, come è noto, incluse nel progetto di convenzione approvato il principio della limitazione dei bilanci, in seguito ad obbiezioni di indole pratica manifestate da vari delegati, affidò ad una commissione la scelta degli stadi graduali con i quali potrebbe essere applicato il principio. Di tale commissione fanno parte gli esperti di undici nazioni, fra cui l'Italia, che è rappresentata dall'on. Tumedei.

Nella prima seduta, che ha avuto luogo oggi, è stato nominato presidente il francese dott. Jacomet, a cui è stato deferito l'incarico di preparare il programma di lavoro in base alla materia fissata dalla commissione preparatoria.

Il comitato dovrà tener conto della necessità di includere nella limitazione di tutte le spese dei bilanci presenti le diversità dei sistemi con cui vengono compilati i bilanci dei vari Stati, di adattare il metodo di limitazione alle eventuali variazioni del potere di acquisto della moneta e del costo del materiale bellico, e di determinare a quali condizioni potrebbe essere concesso allo Stato di ripartire i crediti, non fruiti in un dato anno, negli esercizi seguenti. Il sistema di limitazione delle spese è connesso, come è noto, al sistema di previsione delle spese stesse, ed anche questo campo formerà materia di studio per il comitato, che dovrà specialmente determinare le varie categorie di spese destinate al mantenimento, all'acquisto e alla fabbricazione del materiale da guerra.

Per organizzare l'applicazione dei più moderni mezzi di trasmissione

BERLINO, 11

(F.B.) Si è riunita qui la prima assemblea generale della compagnia europea di Tickers, società costituita recentemente ad Amsterdam fra le grandi agenzie di informazione, avente lo scopo di introdurre i più moderni sistemi e i mezzi di trasmissione delle notizie. L'assemblea ha discusso le questioni della propria organizzazione ed ha formulato le decisioni fondamentali per lo svolgimento di un vasto programma destinato ad essere svolto in tutti i Paesi.

Si è proceduto poi alla nomina del Consiglio d'amministrazione, nel quale figurano presidente Meynot direttore dell'Havas, vicepresidente Clemens direttore della Reuter, consiglieri Heilbronn direttore della Fernschreiber A. G. di Berlino, il dott. Diez direttore del «Wolff Bureau», Manlio Morgagni presidente dell'Agenzia *Stefani*; il dott. Ludi direttore dell'Agenzia Telegrafica Svizzera; il dr. De Kosma dell'Agenzia Telegrafica Ungherese ed altri direttori di agenzie europee.

L'*Agenzia Stefani* nel proprio territorio svilupperà immediatamente l'ampio programma e i moderni apparecchi di trasmissione simultanea saranno installati fra breve anche in Italia.

Il deficit del bilancio inglese e l'aumento delle tasse

LONDRA, 11

(Vice) Il Cancelliere dello Scacchiere si trova già di fronte a serie difficoltà nel preparare il suo secondo bilancio per il prossimo aprile. Nei circoli parlamentari si calcolava oggi che il deficit si aggirerà fra i 30 e i 40 milioni di sterline. Frattanto il Cancelliere Snowden ha dato ordine a tutti i dipartimenti di applicare la più rigida economia, e circolava la voce nei Ministeri che sia intenzione del Cancelliere di applicare una riduzione generale agli stipendi burocratici. E' interessante notare che gli stipendi degli impiegati, esclusi quelli dell'amministrazione postale, costano allo Stato oltre 48 milioni e mezzo di sterline per l'anno 1930 in confronto di appena 20 milioni di sterline per l'anno 1913-14.

Frattanto i contribuenti sono informati che durante l'anno 1930-31 pagheranno 316 milioni di sterline di tasse di più che nel 1920-30.

Il pareggio del bilancio austriaco sarà mantenuto ad ogni costo

VIENNA, 11

Il bilancio preventivo per l'anno 1931 è stato sottoposto all'esame della commissione finanziaria avendo tutti i partiti rinunciato alla discussione del progetto in prima lettura. Nella sua esposizione il Ministro delle Finanze dr. Juck ha rilevato il precipuo intento del Governo di mantenere ad ogni costo il pareggio del bilancio statale. Ha soggiunto che, nonostante l'imprevista sospensione dei lavori parlamentari, in seguito allo scioglimento della Camera, il progetto è stato compiuto in tempo breve e prevede una eccedenza di 35,7 milioni di scellini.

Dopo avere illustrato i singoli punti del bilancio, il Ministro ha esposto la gestione delle ferrovie federali, ed ha detto che, nonostante una diminuzione di introito nel traffico ferroviario, si spera tuttavia di ottenere nel 1931 un piccolo avanzo. Infine l'oratore ha raccomandato la massima parsimonia a tutti i dirigenti degli uffici pubblici.

Nuovo delitto politico compiuto da Macedoni a Sofia

VIENNA, 11

(E.M.) Oggi a Sofia è stato compiuto un altro delitto politico, evidentemente per mandato del capo macedone Mialof. Mentre usciva dalla casa del deputato Barlicef, l'aiutante di quest'ultimo è stato affrontato da un individuo che gli sparò addosso due o tre colpi di rivoltella, ferendolo in maniera gravissima. L'attentatore si è quindi dileguato. Il Barlicef dopo l'assassinio di Tomalewski, ucciso, come si ricorderà, alcuni giorni fa, aveva assunto la direzione della sezione macedone avversa a quella di Mikailof.

La polizia ha messo in prigione alcune decine di macedoni sospetti, mentre però il vero responsabile non ha potuto essere catturato.

Un'altra grande Banca che chiude gli sportelli in America

LONDRA, 11

(Vice) Giungono notizie da New York che un'altra grande banca americana ha chiuso gli sportelli e precisamente la Banca degli Stati Uniti, che aveva 59 succursali a New York. Il controllo della banca è stato temporaneamente preso dal soprintendente della Banca di Stato. Da quest'oggi gli sportelli della Banca degli Stati Uniti non si riaprono più. Questa banca faceva parte del sistema della Federal Reserve, ma non ostante il suo nome non aveva alcun rapporto col governo. La maggior parte delle succursali di questa banca si trovano nei quartieri stranieri di New Pork.

Già fin da mezzogiorno di ieri negli ambienti finanziari di New York correva la voce che la banca si trovasse in gravissime difficoltà e il gruppo finanziario capitanato da Morgan aveva cercato di arrivare ad una combinazione per assorbirla; ma i funzionari della Federal Reserve non erano riusciti a mettersi d'accordo. La Banca degli Stati Uniti aveva circa 203 milioni di dollari di depositi.

Sono così 750 le banche americane che hanno chiuso gli sportelli durante quest'anno, con un totale di 62 milioni e mezzo di sterline di depositi. Soltanto lo scorso mese ben 124 banche hanno chiuso gli sportelli in dieci differenti Stati della Confederazione americana.

420 mila disoccupati in Austria

VIENNA, 11

Le statistiche pubblicate a cura del Governo all'indomani della conclusione del prestito internazionale davano in tutta l'Austria, cioè sull'intera popolazione di circa 6 milioni e mezzo di abitanti, la cifra di 270 mila disoccupati regolarmente sussidiati dallo Stato e di 26 mila esenti, per ragioni diverse, dal beneficio del sussidio.

Ora la stampa socialista denuncia, in base a calcoli degli uffici preposti alla tutela dei senza lavoro, la bella cifra di 420 mila disoccupati di cui oltre la metà nella sola città di Vienna dove, quindi si avrebbe oltre il dieci per cento sull'intero numero degli abitanti di senza lavoro.

La rapida ascesa della cifra la si deve all'arresto delle opere agricole e il continuo licenziamento di operai da parte delle grandi industrie le quali versano in una situazione che non si può definire ideale.

Da fonte attendibile, però, veniamo a sapere che questa cifra denunciata dalla stampa socialista è esagerata. La disoccupazione austriaca se in questi ultimi mesi è in aumento, non arriva al numero su detto. Su per giù la cifra dei disoccupati si aggirerebbe sui 300 mila il che in ogni modo costituisce pur sempre qualche cosa.

Il comandante Quaglia visita i superstiti dell'"Artiglio"

PARIGI, 11

(A.P.) Le indagini delle autorità marittime sulle circostanze in cui avvenne la tragica esplosione dell'*Artiglio* proseguono alacremente. Intanto è giunto a Lorient il comandante italiano Quaglia, che si è intrattenuto con il marchese Fracassi Console d'Italia a Nantes. Egli ha abbracciato il comandante in seconda dell'*Artiglio*, salvatosi nelle circostanze che sono state già riferite nei giorni scorsi. In compagnia del capitano Carli comandante del *Rostro* e del sindaco di Palais, il comandante Quaglia si è recato all'ospedale dove si è inchinato davanti ai feretri dei due palombari ed ha visitato i feriti.

Grave terremoto in Armenia

VIENNA, 11

(E.M.) Giunge notizia da Angora di un terremoto che ieri ha colpito la città di Ersingian in Armenia, nelle vicinanze di Erzerum. Danni gravi sono stati causati specialmente alla parte della città in cui ha sede il palazzo del governo, ed altri edifici pubblici, che sono in parte crollati; così pure alcune scuole.

Siccome però fortunatamente le prime scosse, che diedero l'allarme, furono leggere, nessuna vittima umana si ha da lamentare Vi sono soltanto alcuni feriti. Fino a stamane le linee telegrafiche e telefoniche erano tutte interrotte, il che spiega il ritardo delle notizie.

La neve a Parigi

PARIGI, 11

(A. P.) Dopo una mattinata fredda, la neve verso le undici di stamane ha cominciato a cadere, ma una mezz'ora più tardi essa cessava lasciando posto alla pioggia.

Il Re e il Principe Nobuhito alla Caserma dei Granatieri

ROMA, 11

Alle 14.30 S. M. il Re si è recato alla caserma dei Granatieri «Umberto I» in piazza Santa Croce in Gerusalemme. Si trovavano a ricevere il Sovrano il Sottosegretario alla guerra on. Manaresi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Bonzani, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari e il generale Baltigi comandante la Brigata Granatieri. Qualche minuto dopo è giunto alla caserma il Principe imperiale del Giappone.

Nel grande cortile della caserma era schierato un reggimento di formazione, composto da un battaglione del I. e da un battaglione del II. Granatieri, con musica e bandiera al comando del colonnello Pericoli. Le truppe hanno presentato le armi e la musica ha intonato la Marcia Reale seguita dall'Inno giapponese, mentre il Sovrano e il Principe iniziavano la rivista del reggimento. Quindi le truppe, effettuato l'ammassamento, hanno sfilato dinanzi a S. M. il Re e al Principe.

Terminato lo sfilamento due squadre ginnastiche, composte di militari appartenenti al I. e al II. reggimento, hanno compiuto delle esibizioni d'insieme ginnico sportive che sono state molto ammirate dal Principe Nobuhito. Infine gli augusti personaggi si sono recati nel giardino della caserma ove sorge il museo storico della brigata, e si sono soffermati a lungo nelle sale in cui sono raccolti i cimeli che ricordano tre secoli di vita gloriosa della brigata.

Dopo la visita al museo il Sovrano e il Principe hanno lasciato la caserma mentre una compagnia con bandiera redeva gli onori militari.

Oggi il Principe imperiale del Giappone si è recato a visitare la Basilica Vaticana, le Grotte Vaticane, la cupola e la fabbrica dei mosaici in S. Pietro, e quindi Castel S. Angelo.

I contributi alle assicurazioni mobilitate per la propaganda granaria

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. relativo alla partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria:

Articolo unico - Per l'anno agrario 1930-31 gli enti di carattere nazionale appresso elencati sono chiamati a partecipare alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici prevista dall'art. 5 del R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1313; ai detti enti sono assegnati, a carico del capo 65 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e foreste per l'esercizio 1930-31, i contributi statali per ciascun di essi rispettivamente indicati. Al sindacato nazionale fascista tecnici agricoli L. 150.000; alla federazione fra le associazioni del clero in Italia L. 25.000; all'istituto fascista di tecnica propaganda agraria L. 25.000.

Il convegno dei segretari dei tecnici agricoli

ROMA, 11

Nella sede della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti ha avuto luogo il convegno annuale dei segretari provinciali dei Sindacati tecnici agricoli e dei fiduciari provinciali dei dottori agronomi e dei periti agrari. Il segretario nazionale ha fatto un'ampia relazione sull'attività tecnica, propagandistica, assistenziale ed economica spiegata dall'organizzazione durante l'annata. Egli ha quindi tracciato le linee dell'attività futura da svolgersi da parte dei tecnici agricoli dichiarandosi sicuro che la fattiva cameratesca collaborazione che nel campo dell'agricoltura unisce non da oggi soltanto datori di lavoro, tecnici e lavoratori, agevolerà ed accelererà il superamento dell'attuale disagio economico. Ha concluso riaffermando tra grandi applausi la illimitata devozione dei tecnici agricoli al Regime ed al Duce.

Aperta la discussione sulla relazione hanno interloquito numerosi segretari provinciali per prospettare varie situazioni sindacali locali, per auspicare ad una più completa utilizzazione dell'attività professionale dei tecnici agricoli e per confermare la necessità ed utilità generale dell'inquadramento unitario e totalitario dei tecnici agricoli. In tale senso è stato anzi votato un ordine del giorno il quale suona altresì vivo plauso all'opera svolta dal segretario nazionale on. Angelini e riconferma la devozione dei tecnici agricoli al commissario della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti.

L'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale

ROMA, 11

Stasera sono stati estratti i seguenti numeri della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario, dotata di premi per L. 600 mila. Il bambino Luigi Sbardella ha estratto i 45 numeri nell'ordine seguente:

82 — 35 — 13 — 31 — 76 — 59
64 — 66 — 37 — 85 — 80 — 8
49 — 26 — 86 — 75 — 27 — 52
46 — 9 — 3 — 16 — 69 — 50
20 — 62 — 54 — 61 — 11 — 41
72 — 4 — 67 — 79 — 87 — 18
5 — 12 — 40 — 48 — 10 — 84
58 — 45 — 1.

Padre De Gasperi fugge dalla prigionia dei banditi cinesi

ROMA, 11

Un telegramma giorni or sono annunziava la cattura di Padre De Gasperi da parte dei briganti cinesi. Ora un altro telegramma informa che Padre De Gasperi è riuscito a fuggire dalla sua dura prigionia mettendosi in salvo. Si annunzia poi che Padre Tierney, irlandese della Società di S. Colombano, catturato anche questo dai soliti banditi, soffre e chiede preghiere.

Inaugurazione del nuovo organo di Santa Maria del Fiore

FIRENZE, 11

Nel pomeriggio alla presenza di numerose personalità e di molto pubblico ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo grande organo della Cattedrale di Santa Maria del Fiore costruito ad iniziativa dell'opera omonima dell'artigiano Auremio Paoli. Lo strumento è stato collaudato dal prof. Ulise Matthey, dell'istituto musicale di Torino, ed è risultato uno dei migliori organi costruiti in questi ultimi tempi per intonazione carattere dei registri pastosità e potenza del suono.

Sgravi fiscali a Parma

PARMA, 11

In seguito alle direttive impartite dal Prefetto in tutti i Comuni della provincia si svolge attiva la campagna per il ribasso del costo della vita con riduzioni sui prezzi e con la diminuzione delle tasse. Il Comune di Parma ha abolito la tassa sulle insegne; il Comune di Fidenza ha ridotto le tasse comunali per una somma complessiva di 50 mila lire uguale al provento che si ritrae dalla diminuzione degli stipendi agli impiegati dipendenti. Il Comune di Roccabianca ha abolito la tassa sul valore locativo; ha ridotto del 10 per cento la tassa di famiglia, del 25 per cento il contributo di manutenzione stradale e dal 30 al 33 per cento la tassa sul bestiame a seconda della qualità dei capi.

Il pane ribassa ancora a Siena

SIENA, 11

La Federazione dei commercianti annuncia l'applicazione di un nuovo ribasso di 5 e di 10 centesimi al chilo sui prezzi del pane. Altri ribassi sono stati concordati e attuati per vari generi di pizzicheria.

Il Primo Ministro australiano giunto a Roma

ROMA, 11

Stasera, alle ore 19, sono giunti il Primo Ministro dell'Australia Schullin e il generale atorney australiano Frank Brennan.

Il nuovo primo Maestro delle cerimonie di Corte

ROMA, 11

Con recente decreto S. M. il Re si è degnato di nominare il maestro delle Cerimonie Gr. Uff. Conte Luigi Arborio Mella di S. Elia Primo Mastro delle Cerimonie di Corte.

Feroce misterioso delitto
Un'intera famiglia annientata

SALSOMAGGIORE, 11

Un grave fatto di sangue, sul quale regna ancora il più fitto mistero, è avvenuto ieri sera verso le ore 19 in frazione Tabiano di Salsomaggiore. Come al solito, il colono Moroni Luigi di anni 82, la moglie sua Giuditta di anni 68, i figli Oreste di anni 31 ed Erminia di anni 24 col proprio figlioletto di un anno erano raccolti intorno alla tavola in cucina per la cena, quando da una finestra del pianterreno venivano sparati alcuni colpi di fucile che uccidevano il Moroni, la di lui moglie Giuditta e ferivano gravemente la figlia Erminia e il suo piccolo, che morivano poco dopo.

Il Moroni Oreste, rimasto incolume, accorreva subito a dare l'allarme e a chiedere i soccorsi del caso. Non si conoscono le vere cause della strage, che sarebbe dovuta, a quanto pare, a ragioni di interesse. Sono state iniziate attive indagini per l'identificazione e l'arresto degli assassini. Il feroce delitto ha destato profonda impressione.

Nomine sindacali

ROMA, 11

Con Decreto del Ministero delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali. Avv. Mario Seni Segretario della Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Campobasso. Dr. Enrico Marcara Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria di Massa Carrara.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Probabilità: Ovunque venti moderati o alquanto forti settentrionali con prevalenza di greco sull'Istria, di maestro sul rimanente. Cielo nuvoloso alto versante tirrenico adriatico ed isole con qualche pioggia; altrove cielo vario. Temperatura generalmente in diminuzione, mare Tirreno alquanto agitato, mosso Adriatico e Jonio.

Gli accordi greco-turchi approvati

ATENE, 11

La Camera ha approvato in prima lettura gli accordi grecoturchi recentemente conclusi.

Arlotta presiede a Budapest l'assemblea della Mattia Corvino

BUDAPEST, 11

La Società letteraria italo-ungherese «Mattia Corvino» ha tenuto sotto la presidenza del Ministro di Italia a Budapest, Arlotta, l'assemblea generale alla quale sono intervenuti pure i membri della Lega-zione italiana, il presidente del Fascio principe Pignatelli, con una deputazione del Fascio e molte altre eminenti personalità.

Il Ministro Arlotta ha comunicato le dimissioni del presidente Alberto De Berzeviczy, le quali sono state date dallo scienziato in considerazione della sua avanzata età. A nome suo, come pure a nome del Presidente del Consiglio italiano S. E. Mussolini, il Ministro Arlotta ha rivolto al signor De Berzeviczy la preghiera di voler desistere dal suo proposito di rassegnare le dimissioni.

Lo stesso desiderio ha espresso pure a nome del Ministro degli Esteri il consigliere Ministro Gerevich, leggendo contemporaneamente una lettera ufficiale nella quale il Ministro degli Esteri dichiara di apprezzare gli alti meriti di De Berzeviczy, e dice che l'attività di De Berzeviczy è andata ben oltre il confine di Budapest assumendo grande importanza per l'intero paese. Il suo nome è diventato un vero simbolo tanto in Italia quanto in Ungheria nel campo dell'amicizia italo-ungherese. Egli si è acquistato meriti imperituri per la sua nazione.

La seduta generale ha deciso unanimemente di invitare il De Berzeviczy a rimanere ulteriormente nella sua vecchia carica. Il consigliere Rado ha tenuto quindi una conferenza su Carducci, del quale ha declamato due poesie da lui tradotte in ungherese. Quindi il critico letterario prof. Giuseppe Revays ha illustrato la nuova poesia della letteratura italiana. Con parole di ringraziamento del presidente all'illustre critico si è chiusa la seduta.

Un record ostruzionistico
Deputato che parla per 9 ore e mezza

VIENNA, 11

(E.M.) Alla dieta morava il deputato comunista Chabora ha battuto ieri un record oratorio. Egli ha tenuto un discorso ostruzionistico che è durato dalle 5 del pomeriggio fino alle due e mezza di notte. I deputati, compresi i compagni di partito dell'oratore, avevano disertato tutti l'aula e lo stesso presidente, vinto dalla stanchezza, aveva dovuto cedere il posto ad un sostituto. Ogni tanto gli inservienti sopraggiungevano a ispezionare a che punto fosse l'oratore, a portare qualche tazza di tè al presidente o al vice presidente, obbligati dal regolamento a restare nell'aula. Il Chabora per aver qualche cosa da dire si è posto a fare e rifare le somme di tutti i bilanci, a controllarne i risultati. Dopo nove ore e mezza di discorso il Chabora è stato ancora capace di dire che nella prossima seduta egli parlerà ancora più a lungo.

Provvedimenti disciplinari presi dal Direttorio della F.I.G.C.

MILANO, 11

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., dopo aver omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

Multa di lire 500 al Derthona e al Brescia e ammonizione alla Fiorentina. Squalifica per due gare di campionato dei giuocatori Diegoli del Finale e Saracco dell'Imperia, per una gara di campionato di Collansig di Gorizia, Bianchi della Littorio, Finotto della Biellese, De Franceschi della Monfalconese, Colombari del Napoli, Degani della Ambrosiana, Ferraris della Pro Vercelli. Per Degani e Colombari, tenute presenti le attenuanti del caso, considerato che i due giuocatori sono incensurati ed anche perchè la loro espulsione è stata la conseguenza di un pugilato generale, non da essi originato, ma nel quale erano stati trascinati in un momento di generale sovreccitazione, il direttorio ha limitato la squalifica ad una gara di campionato.

Inoltre, non essendo stato possibile individuare con precisione i veri colpevoli degli incresciosi incidenti, il direttorio ha deliberato di ammonire severamente le due intere squadre dell'Ambrosiana e del Napoli. Per gli incidenti verificatisi durante la partita Reggiana-Piacenza del 30 novembre, sono stati squalificati per due gare Frattini e Bresciani della Reggiana e Massari della Piacenza; per una gara di campionato Boni della Piacenza; le due società sono state multate di lire 500 ciascuna. La partita è stata annullata per errore tecnico dell'arbitro. Infine il direttorio ha stabilito i seguenti ricuperi per gare di campionato annullate. Il 28 dicembre: Braidese-Vogherese e Reggiana-Piacenza; il primo gennaio Ruentes-Braidese.

Inoltre il direttorio fa obbligo al Derthona F.B.C. di dimettere dalla carica di commissario sportivo il sig. Bellolio per grave ed antisportiva incomprensione dei propri doveri, denunciata dall'arbitro nella gara Derthona-Padova. Al signor Bellolio è stato proibito di ricoprire cariche in società federate per il periodo di due anni.

Quadrini e Buonaugurio fanno match pari a Marsiglia

PARIGI, 11

(G. B.) Stasera nella sala Wagram, davanti ad un folto pubblico si è svolto l'atteso match tra Luigi Quadrini e il marsigliese Guy Buonaugurio. Il combattimento, ricco di fasi interessanti che hanno suscitato vivo entusiasmo, è terminato con un verdetto di parità.

Il ricavato della mostra spagnola all'Istituto fascista di cultura

ROMA, 11

L'Istituto nazionale fascista di cultura comunica:

Il senatore Giovanni Gentile, nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura e dell'Istituto interuniversitario italiano, ha ricevuto dal conte Alessandro Contini la somma di L. 62.510 quale metà del netto ricavato della Mostra dell'Arte spagnola a Valle Giulia, dal Contini stesso amorosamente organizzata allo scopo di destinarne gli introiti a beneficio degli istituti suddetti e dell'stituto Celestina Donati.

Il senatore Gentile, a nome anche dei rispettivi consigli di amministrazione, ha sentitamente ringraziato il conte Contini per la geniale iniziativa che tanto interesse ha suscitato nel mondo artistico e per la munifica elargizione.

Conferenza del d.r Alberti a Firenze all'Istituto di Scienze economiche

FIRENZE, 11

Stasera nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali alla presenza di S. E. il Prefetto Coffari e di tutte le autorità cittadine, di gran folla di personalità, del mondo culturale e di studenti, il dr. Mario Alberti Ministro Plenipotenziario ha tenuto una conferenza sul tema «Moneta e politica e la politica della moneta». S. E. Alberti che ha vivamente interessato l'eletto uditorio è stato calorosamente applaudito.

Venizelos a Vienna, Praga e Varsavia

ATENE, 11

Dopo Natale Venizelos si recherà in visita a Vienna, Praga e Varsavia.

Il nuovo abate di Gutweig

VIENNA, 11

L'amministratore parrocchiale di Kilb padre Hartmann Strohsacker, è stato eletto oggi abate del monastero di Gotweig.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 dicembre: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Giovinezza» ital. da Susak con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Annarella» ital. da Batum con petrolio — «Dalmatia L» ital. da Burgas con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Kimolos» ell. da Marianopoli con carbone — «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Aventino» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni dell' 11 dicembre: «Dalmatia L» ital. per Trieste vuoto — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Aventino» ital. per Trieste vuoto — «Giovinezza ital. per Casablanca con merci — «Dandolo» ital. per Spalato vuoto — «Taranto» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 10 dicembre: «Eos» ol. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Albachiara» ital. per Fiume — «Abbazia» ital. per Odessa — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Eos ol. arrivato il 10 dicembre: da Amsterdam: pezzi 30 parti macch., pezzi 5 piastre ferro, barili 31 ossido ferro, sacchi 290 fecola, pezzi 32 tubi, sacchi 500 solfato alluminio, barili 10 olio lino, sacchi 50 fecola, barili 74 olio fluido, sacchi 25 burro cacao, casse 5 formaggio, sacchi 25 semi, colli 42 cacao, sacchi 50 piselli, casse 22 cacao, sacchi 470 orzo, sacchi 12 semi, sacchi 350 piselli; da Orano: balle 795 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Annarella» ital. arrivato il giorno 11 dicembre: da Batum: rinfusa tonn. 2100 petrolio, tonn. 800 nafta, tonn. 600 gas olis, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Kimolos» ell. arrivato il giorno 11 dicembre: da Marianopoli: rinfusa tonn. 3662 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Salvadori.

Pir. Giuseppe» ital. arrivato il giorno 11 dicembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci e nel giorno 10 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1, in disarmo 2; totale 31. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4612; merci varie tonn. 443; totale tonn. 5055.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 863; totale tonn. 993.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 780 — Carri caricati 28; scaricati 50 — Stato atmosferico coperto.

Disposizioni pel soggiorno degli stranieri in Italia

La Questura comunica che le rinnovazioni delle dichiarazioni di soggiorno degli stranieri non dovrà effettuarsi fino a nuove disposizioni superiore Ministero.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rigo Ernesta motorista con Moscarella Angela ricam. celibi — Petrin Marx camer. con Barbini Astainira comm. negozio celibi — Gambron Giovanni scalpell. ved. con Brandolisio Angelina sigar. nub. — Borra Maria impieg. con Calzavara Ettorina sarta celibi — Barich Nicolò bracc. con Angeletti Gemma sigar. celibi — **Matrimoni** civili: Alzetta Giacinto impieg. con Camilla Adele id. celibi — Landillo Augusto panettiere lav. ved. con Scarpa Tranquilla cas. nub. — **Decessi**: Grimani N. H. Co. Patrizio Veneto Girolamo di anni 63 con. possid. — Lucchini Gio. Batta 30 id. fattorino — Ballarin Giulio 31 cel. vetraio — Balon Ced'n Anna 79 ved. cas. — Tironi Maria 87 nub. id. — Prevati Perutto Angela 71 ved. ricov. — Scarpa Speranza 38 nub. cas.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 7 — Decessi 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVIII - N. 346 - CENTESIMI VENTI

Sabato 13 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 89.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 138.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione - Tipografia e intercomunale urbani 2-02 e 2-51

Il Duce esalta alla Camera l'alto significato della celebrazione dell'11 Febbraio

L'approvazione del nuovo regolamento - Istruzione premilitare e reclutamento - Una manifestazione a S. E. Giuriati

ROMA, 12

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. Ezio GARIBALDI il quale ricorda che due grandi figure del secolo scorso trassero dalla storia di Roma inspirazione per le loro gesta gloriose: Giuseppe Garibaldi e Simone Bolivar. E l'uno e l'altro operarono nel Sud-America, campioni entrambi dell'idea latina. C'era in Bolivar il senso napoleonico della storia: nel suo fatale viaggio in Italia nel 1805 aveva indi assistito all'incoronazione di Napoleone. La sua linea di vita rivela poi la grandezza di un romano antico, specie quando esercitò la dittatura per la salvezza della sua patria. Ciò ammaestra ancora una volta della necessità che vi sia in certe ore della vita dei popoli un uomo che prende in pugno le sorti del suo paese.

Omaggio a Simone Bolivar

Ed anche oggi, per fortuna d'Italia, il nostro Paese ha il Duce, sotto la cui guida i destini della Nazione sono certo segnati. La politica di Simone Bolivar consisteva in un vero nazionalismo sudamericano. Ricorda però che egli era favorevole all'immigrazione per la benefica influenza che le riconosceva sul carattere del popolo sudamericano. Dopo aver fondato cinque nazioni nell'America meridionale, concepì l'idea di un'unione panamericana, ma non riuscì nemmeno a confederare le cinque Nazioni da lui liberate. Ciò anche perchè la morte lo ghermì troppo presto.

Ma l'opera sua si è sviluppata nei tempi, diffondendosi la coscienza latina nei popoli del Sud America. Vero è che i popoli possono essere fieri della loro civiltà, e l'oratore assicura che l'idea latina operi sempre più nel mondo civile. Conclude confidando che il ricordo di Simone Bolivar, campione della civiltà latina, diffonda sempre più la sua luce nel mondo. (*Vivissimi applausi*).

Nobili parole di S. E. Giuriati

Il PRESIDENTE (*sorge in piedi. Il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano*). Sei anni or sono ebbe la ventura, quale ambasciatore dell'Italia, due volte vittoriosa, di portare alla tomba di Simone Bolivar il lauro raccolto sul Monte Sacro. Oggi le eloquenti parole del camerata Garibaldi gli offrono l'opportunità di esprimere a nome della Camera plebiscitaria fascista la riverenza del popolo italiano per la figura dell'audace e geniale liberatore dell'America latina.

Il popolo italiano riconosce che la figura di Simone Bolivar è degna di passare alla storia come sorella ed emula dei maggiori eroi del nostro Risorgimento. Perciò, nella celebrazione del centenario di Bolivar, il popolo italiano si sente fraternamente e profondamente unito ai latini d'America. (*Vivissimi, generali prolungati applausi*).

Le auto pubbliche

Si passa allo svolgimento di una interrogazione dell'on. Maresca di Serracapriola al quale risponde il Sottosegretario per le Corporazioni, on. ALFIERI ricordando che nella seduta del 29 luglio della sezione trasporti terrestri e navigazione interna del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si affermava la necessità di togliere ai Podestà la facoltà di determinare i prezzi delle vetture in servizio pubblico conferendola a speciali commissioni presiedute dal Prefetto e composte da esperti in materia e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Comune. Il Ministero dell'Interno però, interpellato sulla questione, ha recentemente comunicato che non può dare la sua adesione a nessun provvedimento che sia diretto a togliere o a limitare la competenza dei Podestà nella determinazione delle tariffe sopra accennate. La questione verrà ripresa prossimamente in esame e ridiscussa sulla base delle conclusioni cui è pervenuto il Ministero dell'Interno.

Altro argomento di cui ebbe ad occuparsi la sezione trasporti riguarda la fissazione delle caratteristiche nazionali uniformi per gli automobili in servizio pubblico da piazza. Dalla standardizzazione deriverebbero diversi vantaggi e un minor costo delle spese di impianto e di esercizio che potrebbe influire sulle tariffe. Ma la Confederazione dei Sindacati dell'industria ha espresso la preoccupazione che, come conseguenza della standardizzazione, potrebbero venire a crearsi condizioni di quasi monopolio per quelle fabbriche la cui attrezzatura sia più atta a soddisfare la richiesta di tale automezzo. D'altra parte il Ministero delle Comunicazioni fa osservare che non sarebbe nè opportuno, nè conveniente tale standardizzazione, e ciò in considerazione delle diversissime caratteristiche topografiche delle diverse regioni e città d'Italia e delle diverse esigenze cui devesi sopperire col detto servizio. Ad ogni modo la questione sarà ripresentata all'esame delle sezioni riunite dell'industria e dei trasporti.

La divisa dei conducenti

Per quanto si attiene infine all'obbligo di una speciale divisa per i conducenti automobili in servizio pubblico, il Ministero delle Comunicazioni ha già provveduto, d'accordo col Ministero dell'interno, con apposita circolare diretta ai Prefetti del Regno, avvertendo che il termine per l'adempimento di tale prescrizione viene a scadere, in seguito a proroghe concesse, col 31 dicembre c. a.

Esaurita così la discussione dell'interrogazione, viene accordata la autorizzazione a procedere contro il deputato Borriello, imputato del reato di cui all'art. 857 N. 3, Codice di Commercio.

Il regolamento della Camera

Si passa all'esame delle modificazioni al regolamento della Camera. L'on. STARACE non crede necessario illustrare la relazione della Commissione, che è chiara ed esauriente. Desidera tuttavia richiamare l'attenzione degli onorevoli camerati sull'alto valore morale e fascista della disposizione del nuovo articolo 29 per cui i deputati incorsi nelle sanzioni disciplinari di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 17 dello Statuto del Partito nazionale fascista, non possono, mentre dura l'applicazione di tali sanzioni, prendere parte ai lavori parlamentari, e dalla data del provvedimento disciplinare, rimane sospeso il godimento della indennità parlamentare e di tutte le concessioni di qualsiasi natura inerenti alla qualità di deputato.

Si tratta di definire la posizione del deputato colpito da un provvedimento disciplinare. D'altra parte, in pratica, taluni deputati venutisi a trovare in tali condizioni, si sono dimessi; quindi nulla di nuovo. Senonchè i deputati colpiti da provvedimenti disciplinari potevano, a termini del regolamento, continuare a godere dei relativi benefici. A questo inconveniente era necessario porre rimedio. Le nuove disposizioni pertanto, mentre non hanno alcun carattere persecutorio, mirano esclusivamente a sanzionare uno stato di fatto esistente.

Osserva a questo proposito che è per tutti assoluta garanzia l'alto senso di giustizia del Segretario del Partito e Presidente della Camera e il senso di disciplina degli onorevoli camerati. La Camera pertanto potrà approvare serenamente le norme sottoposte ai suoi suffragi. (*Vivi applausi*). Il PRESIDENTE pone a partito le modificazioni proposte ed esse sono approvate.

La censura teatrale

Viene quindi in discussione il disegno di legge che reca nuove norme sulla censura teatrale. L'onor. PAOLONI rileva che il disegno di legge è correttivo dell'istituto della censura teatrale quale esiste nella legge di P. S., allo scopo di eliminare taluni inconvenienti verificatisi in passato. Constata che la critica alla censura teatrale si suole appuntare sul pericolo che un istituto di polizia tarpi le ali del genio, ma il genio quando è veramente tale si afferma sempre. Vero è che la censura risponde ad una necessità di difesa sociale e ad una funzione di educazione nazionale. Essa pertanto bene può e deve operare contro l'immoralità dei soggetti.

Si compiace a questo proposito che della commissione siano chiamati a far parte anche rappresentanti del Partito. Segnala il particolare pericolo di alcuni pubblici spettacoli, a cui dovrebbe essere vietato almeno ai minorenni di assistere (*commenti*). Concludendo afferma che anche se la censura dovesse recare qualche inconveniente, è preferibile tuttavia il suo oculato e severo esercizio alla sfrenata libertà degli spettacoli (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Ezio Garibaldi per il 20 Settembre

Si passa poi all'esame delle modificazioni all'elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili. L'on. Ezio GARIBALDI rileva che, mentre il disegno di legge comprende fra le feste nazionali il 20 Ottobre e fra le solennità civili il 23 Marzo, sopprime la festa del 20 Settembre, istituendo quella dell'11 Febbraio. Ciò perchè, come afferma la relazione, il 20 Settembre è venuto a perdere il suo significato.

Ricorda come Carlo Botta esaltasse il valore che nella vita dei popoli hanno le feste nazionali, destinate a ricordare le epoche rilevanti nella storia di una Nazione. Certo il nuovo elenco delle feste nazionali risponde a questi principi: la Marcia su Roma è infatti il completamento di Vittorio Veneto. Del resto il provvedimento non fa che sanzionare l'alto significato che la Nazione ha già riconosciuto alla storica data. Lo stesso può dirsi del 23 marzo, che ricorda l'inizio del grande movimento fascista.

Ma per quanto riguarda la soppressione della festa del 20 Settembre, non crede che tale data abbia perduto dopo l'11 Febbraio 1929 ogni significato. Forse si sarebbe potuto scegliere un'altra data per celebrare l'unione di Roma all'Italia: basti pensare alle gesta dei Garibaldini a Mentana.

Vero è che il potere temporale era stato condannato già da molto tempo, come la storia insegna, per il malgoverno imperante e riconosciuto da qualche autorevole sacerdote. Tuttavia il 20 Settembre è una grande data per l'Italia e per il mondo. Il Trattato del Laterano può infatti aver composto un dissidio, ma non cancellare una pagina di storia.

La storica data supera poi di molto anche il suo significato di unione di Roma all'Italia. Ricorda a questo proposito che l'opposizione di Imbriani alla proposta Vischi per comprendere il XX Settembre fra le feste nazionali non concerneva la sostanza del progetto: era una opposizione di forma, anzi di principio del fervido irredentista. Quella legge portò a una tensione di rapporti fra lo Stato e il Vaticano.

Del resto anche dopo l'11 Febbraio si notano certi atteggiamenti che non possono non preoccuparci. La verità è che taluni ambienti non rinunciano all'intransigenza teocratica. Ma appunto per questo è nostro dovere far sì che il Risorgimento non si tocchi.

Nell'elenco delle solennità civili figurano il 24 maggio e il 4 Novembre. Orbene, pur dichiarando solennità civile l'11 Febbraio, si sarebbe potuto lasciare la festa del XX Settembre, ricordo e monito agli Italiani sopratutto dell'altissima opera dell'uomo che tanto soffrì e mai non odiò: Giuseppe Mazzini (*applausi*).

La parola di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo (segni di viva attenzione). *Non è affatto sorpreso che l'on. Ezio Garibaldi abbia parlato; sarebbe invece rimasto sorpreso se l'on. Garibaldi avesse taciuto. E quantunque avesse preparato questo discorso per l'altro ramo del Parlamento, dove talune sensibilità sono più raffinate, lo anticipa. Bisogna subito sbarazzare il terreno dal raffronto stabilito dal camerata Garibaldi fra il XX Settembre, l'11 Febbraio e il 24 Maggio e il 4 Novembre.*

Siccome è stato egli che ha voluto che fosse messo fra le solennità civili il 24 Maggio, dirà subito perchè. Il 24 maggio è importante perchè segna la data della nostra dichiarazione di guerra all'Impero absburgico, ma è importantissimo perchè segna il trionfo di quelle radiose giornate di maggio che furono il primo atto della Rivoluzione fascista (vivi applausi). *Non bisogna quindi svalutare l'importanza del 24 Maggio dal punto di vista interno nostro, perchè sarebbe un errore.*

Il merito della destra

Non vuole in questo momento fare l'oltraggio di una rievocazione storica del Settembre del 1870. E' sua profonda convinzione che, se a Roma vi fosse stato un solo plotone di soldati francesi regolari, molto probabilmente Cadorna non dava l'11 Settembre da Terni l'ordine di marciare su Roma.

Non ha bisogno di ricordare che quantunque l'Impero di Napoleone III fosse caduto, il 4 settembre la Repubblica francese che ne seguì tenne ancora per quattro anni consecutivi a Civitavecchia una nave, quasi a dire che nella politica di difesa della Chiesa, nella figlia primogenita della medesima, non vi era differenza di regimi. Ed è positivo che quegli stessi chassepots che fecero meraviglie a Mentana nel 1867, il 3 novembre, le avrebbero fatte dopo lo stesso.

«Fummo fortunati ed il merito grandissimo della destra fu quello di aver colto al balzo la fortuna, la quale fortuna una volta sola viene nella vita degli individui e nella vite dei popoli. E giungemmo a Roma la mattina del venti settembre. Le truppe piemontesi si fermarono sulla riva sinistra del Tevere e non andarono al di là. Perchè al di là v'era la città leonina, che aveva una popolazione di dieci o dodici mila abitanti.

«Fin dal 29 agosto, con una circolare del Ministro degli Esteri Visconti Venosta, la città leonina era stata assegnata alla Santa Sede, che avrebbe dovuto costituire il territorio lasciato al Pontefice. Soltanto, essendo avvenuti dei disordini al di là del vecchio borgo, furono gli stessi pontifici che chiamarono Cadorna ad occupare anche il Trastevere. Però il Sovrano non fu scacciato, così come avvenne di tutti gli altri Sovrani che noi dovemmo allontanare fin dall'ultimo loro palazzo per rendere libera la Patria. Il Pontefice fu lasciato in un territorio infinitamente più ristretto, sul quale, durante sessant'anni, lo Stato italiano non ha mai fatto un atto di potestà.

Una singolare anomalia

«Il Sovrano spodestato non aveva più territorio. Però si ebbe questa singolare anomalia, che le rappresentanze diplomatiche, gli ambasciatori e i ministri che prima erano rappresentati presso il Papa, continuarono a rappresentare i loro Stati anche dopo, quando Egli non aveva più territorio.

«Cosa significa questo? Che lo consideravano ancora Sovrano. Perchè un elemento specifico individuatore della sovranità dello Stato è il diritto di legazione attiva e passiva, cioè il diritto di mandare e ricevere ambasciatori.

«Il camerata Garibaldi ha ricordato Alfredo Oriani. Se leggessimo le pagine di Alfredo Oriani sul modo in cui venimmo a Roma, e leggessimo anche l'invettiva di Giosuè Carducci, rinfrescheremmo le nostre cognizioni letterarie.

«Finalmente nel 1871 ci decidemmo a portare a Roma la Capitale. Questo fu compiuto dalla destra. Bisogna levarsi tanto di cappello di fronte a questa destra storica perchè nel 1860 al 1866 è quella che, sia pure pungolata e sospinta dal partito di azione o dividendosi le parti insieme, ha politicamente e praticamente realizzata l'unità della Patria (vivissimi applausi).

«Erano gli uomini che si chiamavano Minghetti, Sella, Lanza ed altri minori. Tutta gente degna di rispetto, patrioti di sicura tempra, uomini di scellissima fede, prodi fino allo stimolo. Ebbene, negli anni che vanno dal 1870 al 1876 non ci fu mai la proposta di festeggiare il 20 settembre.

«Nel 1876 avvenne quella che fu chiamata erroneamente la rivoluzione delle sinistre. Sulla piattaforma prima erano gli uomini della destra, glabri, segaligni, che avevano qualche cosa dell'inglese nel loro modo di essere; poi dopo il 1876 abbiamo la barba fluente di Agostino De Pretis che inizia il trasformismo, cioè un regime di compromesso che non ha dottrina e che praticamente si limita all'ordinaria amministrazione.

«Chi abbia letto la storia politica e diplomatica del Cilibrizzi si sarà fatta un'idea di quella che sia stata la politica italiana dal 1876 in poi. Anche allora le sinistre non pensarono che si potesse festeggiare il 20 Settembre. Finalmente nel 1895 siamo al venticinquennio e allora nell'aula, il 6 luglio, il deputato Vischi propone un disegno di legge con un solo articolo così concepito: «Ai giorni che dalla legge 23 giugno 1874, numero 1968, serie II, sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il 20 Settembre».

La parola di Imbriani

«Devo dire che la discussione della Camera non fu molto interessante. Parlarono Mazza Pilade, grande dignitario di tutte le massonerie del mondo, Colaianni, Andrea Costa. Parlò anche Imbriani che disse testualmente: «Che andiamo facendo? Aumentando feste ogni giorno? Perchè non la festa di ogni plebiscito? E perchè non la festa dei fatti che hanno preparato la Patria? Ma se una festa nazionale ci deve essere, riserbiamola come premio d'un dovere compiuto. Quando ai piedi delle Alpi Giulie noi avremo riaffermata veramente l'integrità della Patria, quando avremo conquistato Pola e Trieste, allora sì, decreteremo la nostra festa nazionale». (Vivissimi e prolungati applausi).

«Devo tuttavia convenire col camerata Garibaldi che in questo atteggiamento di Imbiani si vede il polemista, l'uomo che, non amando quel Governo, prendeva a pretesto anche quella legge per votargli contro. (Si ride).

«Ma vediamo quale fu l'atteggiamento di Crispi. Credo che nessuno in questa Camera, e nemmeno fuori di questa Camera, possa dubitare del patriottismo di Francesco Crispi (commenti). *Nè si può pensare che Francesco Crispi avesse delle simpatie clericali* (si ride), *perchè non dico nulla di straordinario se aggiungo che Francesco Crispi appartenne alla massoneria.*

«Udite l'uomo in imbarazzo, Francesco Crispi: «Certo, o signori, il 20 Settembre è stato sempre festeggiato dal popolo, ed una prescrizione, un ordine a festeggiarlo non sarebbero necessari. Parrebbe che noi volessimo imporre quello che è nella coscienza di tutti. Nulla di meno, una volta che la legge fu portata alla Camera, il rifiuto alla medesima sarebbe un'offesa alla coscienza nazionale. Vogliate, onorevoli deputati, rientrare nelle vostre coscienze e comprendere quale triste impressione produrrebbe in Italia e all'estero la notizie che avete respinta la legge!».

Come avvenne la votazione

«E Crispi aveva perfettamente raggione. Evidentemente egli avrebbe preferito che non se ne fosse fatto nulla, ma dal momento che la legge era davanti alla Camera, la legge doveva essere approvata, perchè altrimenti si sarebbe potuto pensare che dopo venticinque anni noi non fossimo ancora sicuri di rimanere in Roma e di avere sopratutto la volontà di rimanere a Roma (approvazioni).

«Si fece l'appello nominale; i votanti erano 278; i sì cioè per la festa, furono 249; i contrari 26. Si fece lo scrutinio segreto; i favorevoli diminuirono, aumentarono i contrari: 204 favorevoli, 62 contrari.

«Ma ben più importante fu la discussione al Senato, perchè al Senato parlarono uomini come Gaetano Negri, Giosuè Carducci, Gaspare Finali, Lampertico, Gabba e Crispi. Gaetano Negri in quel l'epoca apparteneva a quella che si chiamava la consorteria *lombarda. Erano uomini della vecchia destra, ma rafforzati; allora si chiamavano forcaioli!* (si ride). *Però Gaetano Negri era uno spirito di prim'ordine; ei un volume lo raccomanda alla posterità:* Giuliano l'apostata, *uno dei libri più interessanti che si possano leggere. Si può forse definirlo il libro classico della materia, perchè è il libro nel quale Gaetano Negri, valendosi di una erudizione fortissima, spiega, dimostra, prospetta la tragedia di quest'ultimo imperatore che, circa quattro secoli dopo Cristo, credeva ancora di tornare al punto degli antichi dei della vecchia Grecia. E, naturalmente, ad un certo punto, trafitto, dopo avere bruciato i vascelli, dal dubbio più che dalle freccie nemiche, finiva col proclamare: Galileo, hai vinto!*

Dopo 25 anni

«Ora Gaetano Negri diceva: «Il punto veramente essenziale è di provare l'opportunità di una legge per la quale, dopo 25 anni noi ad un tratto ci svegliamo senza nessuna causa impellente, per decretare che il giorno 20 Settembre sia festivo».

«E aggiungeva: «Il diritto nazionale per il quale l'Italia è venuta a Roma è un diritto assolutamente indiscutibile, come è indiscutibile il diritto per il quale l'Italia è andata a Napoli o a Firenze. Ma appunto perchè questo diritto è indiscutibile, appunto perchè noi non dobbiamo ammettere che da nessuno sia posto anche lontanamente il dubbio, appunto per questo noi non dobbiamo continuamente illuminarlo coi fuochi artificiali della nostra esultanza, quasi che si trattasse di una cosa anormale che esce dalla legge comune, la quale fu la norma della costituzione politica del nostro Paese».

«La tesi che egli sosteneva era questa: dal momento che l'Italia è una dalle Alpi alla Sicilia, non può avere che Roma per capitale «E siccome — *Gaetano Negri aggiungeva* — questo è un fatto normale, storicamente provato, è inutile che ne facciamo un avvenimento eccezionale da celebrare da ogni anno».

«E ancora: «Ebbene, o signori, coloro che credono di poter combattere di rappresaglia col Papa, cadono nel medesimo errore in cui sono caduti i nemici del Papato, dal Re Desiderio a Bismark; nell'errore di non riconoscere che il Papa è un nemico diverso da ogni altro nemico, un nemico che si rafforza quanto più si indebolisce».

«Omette gli altri discorsi favorevoli come quello del Mariotti, come quello del Zio. Ma si ascolti che cosa disse Giosuè Carducci: «Io non nego che molte delle cose osservate dal sen. Negri sono osservate rettamente e profondamente. Anche io sono nemico delle feste. Ma se una festa si ha da eliminare, si elimini quella della prima domenica di giugno. Nobilissima commemorazione anche quella; ma segna il principio, segna la mossa pratica ed effettiva dell'Italia verso Roma. La prima domenica di giugno porta il 20 settembre, e questo raccoglie, compie, corona in sè quella».

L'idea dell'acquisto di Roma

«L'acquisto di Roma non è una tendenza, un'aspirazione di questo partito piuttosto che di quello; è un'idea più antica di Garibaldi e di Mazzini. Lasciamo la storia classica; ma il popolo italiano, appena svegliato ad un crepuscolo di libertà, nei comizi cispadani del dicembre 1776 in Reggio Emilia, cantò l'andata a Roma».

«Risparmia il Gadda e cita il Lampertico che nel suo discorso diede quasi l'impressione che antivedesse gli avvenimenti del febbraio 1929. Ma si veda che cosa disse il relatore Gaspare Finali e si vedrà come il senatore Gaspare Finali volle togliere a questa discussione ogni carattere di misticità. «Che cosa fa la legge? — *diceva il senatore Gaspare Finali, relatore al Senato di questo disegno di legge* — Dispone soltanto che quel giorno sarà considerato festivo agli effetti civili. Vuol dire che in quel giorno saranno chiuse le scuole, saranno chiusi i tribunali e la più gran parte dei pubblici uffici. Vuol dire che in quel giorno l'esattore non potrà andare a domandare le tasse al povero, vuol dire che in quel giorno non si potranno fare nè citazioni, nè atti esecutivi, che nessuno sarà impedito da civili negozi».

«C'è un rimpicciolimento delle cose. Si veda Crispi. «Il Senato sa che questo progetto è di iniziativa parlamentare». *Crispi ci teneva ed insisteva su questo* (commenti). «Quando l'11 luglio fui chiamato nella Camera dei deputati ad esprimere la mia opinione sul progetto medesimo, la dissi chiara ed esplicita: dissi ai deputati che una volta la legge presentata, non si poteva, non si doveva votarvi contro». *Ed in seguito:* «...in tale stato di cose e ricordando che ai miei tempi, qualunque siano siano le condizioni del Vaticano e qualunque siano le ostilità continuamente praticate contro l'unità italiana, qualunque sia il linguaggio dei giornali cattolici, qualunque sia l'opposizione che dal Papa venga alle nostre istituzioni, l'on. senatore Negri non troverà un atto del mio Governo che abbia risposto a queste provocazioni. Ma abbiamo aspettato, come aspettiamo dal tempo quel trionfo a cui miriamo, cioè la pace tra la Chiesa e lo Stato (*approvazioni*).

Crispi e la pace col Vaticano

«E questa pace — *è sempre Crispi che parla* — tra la Chiesa e lo Stato non può venire se non che dalla libertà esercitata largamente e senza alcuna difficoltà, senza alcuna imposizione. A questo mira il Governo italiano. Dopo ciò nulla ho da aggiungere, sicuro che il Senato vorrà votare senza obbiezioni questa legge che a tutti si impone. Ed è proprio così — *continua Francesco Crispi* — Se la legge non fosse stata presentata, le cose sarebbero andate altrimenti, ma una volta presentata nelle condizioni di lotta tra Vaticano e Stato italiano, per modo come ci trattano i giornali cattolici di tutto il mondo, sapete quale significato avrebbe un voto contrario? Che noi retrocediamo o che per lo meno abbiamo paura di mantenere lo stato attuale delle cose. Ebbene, il Senato, corpo eminentemente conservatore non potrà essere di questo avviso e sono sicuro che voterà a favore della legge che gli fu presentata»

«E fu votata a notevole maggioranza: 87 voti favorevoli, 28 contrari. Così il 20 settembre entrò nel novero delle solennità civili. Lo abbiamo festeggiato tutti. Si capisce. Dal 1875 in poi ebbe un valore. Siccome dal Vaticano si protestava contro colui che deteneva, si rinnovava la protesta continua contro il possesso di Roma da parte dell'Italia, era giusto che si facesse la contro-protesta, che si dicesse: Voi ritenete che noi siamo qui pro tempore. Noi vi diciamo invece che ci siamo perchè intendiamo restarvi. Aggiungo anche che la festa a poco a poco era diventata popolare perchè in essa confluivano due elementi: il primo elemento, dirò così, nazionale; il secondo elemento anticlericale.

Smobilitazione del 20 Settembre

«Viene la guerra. La guerra finì con la vittoria. Viene il Fascismo, ed è stato il Fascismo che ha incominciato a smobilitare il 20 Settembre. Il 20 Settembre negli ultimi tempi era diventata una parata massonica inutile e malinconica (approvazioni). *Certamente qualcuno ricorda tali cortei, che come tutti i cortei democratici che si rispettano erano con gremblalini ed insegne* (si ride). *I fascisti hanno sentito l'insincerità di queste cerimonie. Tanto è vero che a poco a poco esse andarono decadendo Fu prima soppresso tra questi numeri il telegramma rituale a S. M. il Re, perchè ormai appariva superfluo, dal momento che non solo eravamo a Roma da sessanta anni, ma eravamo nel frattempo giunti anche sul Brennero e sul Nevoso, che si dicesse ogni anno che eravamo a Roma e che a Roma volevamo restare. Poi fu la volta del manifesto del Sindaco governatore, che era sempre il medesimo. A un certo punto anche il corteo non fu più organizzato. Restavano le bandiere sui trams e alle finestre.* (si ride).

«Ma intanto è venuto l'11 febbraio. Ora io spero, credo che gli Italiani, e i fascisti in particolar modo, finiranno per realizzare la importanza enorme dell'11 febbraio quando non solo il Sovrano del 70 ci riconosce la legittimità del possesso di Roma, ma questo accade per la prima volta nella storia talchè la rinunzia è definitiva, irrevocabile. Potrebbe essere revocata solo in una ipotesi che non voglio nemmeno affacciare allo spirito; cioè che l'Italia ritornasse a brandelli, calpestata dallo straniero!

«Ma finchè l'Italia resterà un solo popolo e un solo cuore, Roma è dell'Italia, e l'Italia è di Roma (vivissimi, generali, prolungati applausi). *Quindi portiamo l'accento sull'11 febbraio, cioè sull'avvenimento, sull'atto che ci riconosce il legittimo pacifico possesso di Roma perchè questo non era mai accaduto prima. Ora, se si continuasse a festeggiare il 20 Settembre, noi saremmo semplicemente illogici. Noi quindi festeggiamo la Vittoria e la pace, la quale ha già dato i suoi risultati benefici. Festeggiando il 20 Settembre, noi potremmo mostrare o far nascere il sospetto che non siamo ancora sicuri di noi stessi, mentre noi invece lo siamo, in doppio modo; 1.) per i trattati; 2.) per nostra volontà* (applausi).

«Allora si dirà. Dunque il XX Settembre si cancella? Niente affatto! Il XX Settembre è una data; una data che nessuno cancella e nessuno può cancellare perchè nella storia si può discutere sull'interpretazione del fatto, ma il fatto è là delineato, sagomato, individuato. Il fatto si chiama XX Settembre, legato ad un evento, ad una cronologia, ad un periodo storico».

Crede che dopo queste dichiarazioni la Camera potrà con tranquilla, con italiana, con fascista coscienza dare il proprio suffragio all'attuale disegno di legge (Il Presidente, i Ministri e deputati sorgono in piedi. Vivissimi, generali, prolungati reiterati applausi).

Il PRESIDENTE comunica che i camerati Fera e Basile, dopo le parole del Capo del Governo, hanno dichiarato di rinunciare a parlare. Il disegno di legge è approvato.

Provvedimenti militari

Si passa quindi alla discussione dei disegni di legge sull'obbligatorietà dell'istruzione premilitare e sulle modificazioni al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito. L'on. GUGLIELMOTTI ricorda che in passato le reclute dovevano subire una lunga istruzione, mentre dopo l'avvento del Fascismo esse si presentano alle armi già addestrate e atte ai più importanti servizi militari. Il Fascismo ha così ottenuto che la gioventù italiana fino dall'adolescenza prepari lo spirito e il corpo ai più nobili compiti a cui può chiamarla la difesa della Patria. Non solo, ma il Fascismo ha fatto sì che per l'Italia il dilemma iscrizione o volontariato non abbia valore di sorta poichè esso ha saputo creare con la Milizia un'istituzione volontaria di primo ordine. Ora la istruzione premilitare integra l'opera della Milizia volontaria nazionale ed anche l'attività svolta dall'Opera Balilla.

L'oratore si occupa poi della ferma militare e quindi rileva che si potrebbe provvedere ad alleggerire l'Esercito da tutti quei servizi territoriali che ancora gli rimangono, e sopratutto i servizi di guardia. Nota a questo proposito come nelle stesse casarme vi sia un numero eccessivo di sentinelle (*interruzioni del Ministro della Guerra*).

Anche il meccanismo burocratico potrebbe essere sveltito a vantaggio dell'istruzione e dell'addestramento. Vorrebbe a questo fine che gli uffici militari fossero organizzati più modernamente (*interruzioni del Ministro della Guerra*). Meriterebbe pure di essere meglio regolato il servizio degli attendenti che sono oggi troppo numerosi anche se essi costituiscono uno dei pochi vantaggi a beneficio dei nostri esemplari ufficiali (*interruzioni del depu. Baistrocchi*).

Rilevando un'interruzione del deputato Baistrocchi dichiara che egli ha inteso affermare un principio, e cioè che non siano completamente distratti tanti militari dal loro servizio. Ed anche il numero dei piantoni è eccessivo. Oggi insomma, di fronte all'impossibilità di aumentare la forza bilanciata, si dovrebbe cercare di evitare ogni causa di dispersione del contingente. Conclude affermando che questa importante legge ci assicurerà il primato delle armi così come già ci appartiene il primato degli spiriti (*vivi applausi e congratulazioni*).

La ferma militare

Parla poi l'on. CECI che si occupa della questione della ferma e rileva che il concetto di ridurre la ferma a dodici mesi per tutti possa essere accolto solo in linea astratta, poichè nella pratica tale concetto non è realizzabile. Del resto solo un quinto del contingente ha una ferma minore di 18 mesi (*interruzione del deputato Guglielmotti*). Il problema dev'essere anche considerato dal punto di vista dei graduati che non possono essere forniti se non da soldati che prestino un congruo periodo di servizio militare. Osserva a questo proposito che c'è differenza fra la tecnica dei vecchi graduati e quella dei graduati di oggi.

BAISTROCCHI afferma che i graduati di oggi sono migliori per istruzione e per prestanza di quelli del passato in quanto essi provengono da quella gioventù che ha vivo nell'animo il grande spirito della nostra Vittoria (*vivi applausi*).

CECI dichiara di ammirare le qualità dei graduati, ma di essere convinto che una maggiore permanenza nel grado conferirebbe loro una tecnica più perfetta (*interruzioni del Ministro della Guerra*). L'oratore accenna poi dell'istruzione premilitare e quindi afferma che occorre integrare l'istruzione militare con le grandi manovre che invece non sono state più fatte (*interruzione dei deputati Baistrocchi*

e *Guglielmotti*). Conviene con l'on. Guglielmotti sulla necessità di non distrarre i soldati dal servizio attivo, tranne per quanto riguarda gli attendenti che dal contatto con gli ufficiali traggono profondi insegnamenti spirituali. Comunque è certo che la nostra gioventù è anelante di nuove prove ed è pronta a tutte le vittorie agli ordini del Duce (*applausi*).

Parla il Ministro Gazzera

A questo punto assume la presidenza il vice-presidente on. **BUTTAFOCHI**. Prende quindi la parola il Ministro della Guerra Gen. **GAZZERA** il quale risponderà ai rilievi degli on. Guglielmotti e Ceci. Premette che la questione degli attendenti costituì spesso in passato un abusato luogo comune a danno dell'Esercito. Circa il servizio delle sentinelle, dichiara che è anche attraverso quel gravoso servizio che si tempra lo spirito del soldato. Quanto agli altri servizi, essi sono indispensabili e finchè non vi sarà la possibilità di distrarne i militari, questi li assolveranno con sempre uguale disciplina.

Venendo al problema sostanziale della durata della ferma, rileva che non è possibile mobilitare con mezzo contingente. Ciò è stato dichiarato testè dal Ministro della Guerra francese; e in Francia si pensa anche di protrarre la ferma. Sarebbe pertanto un grave errore pensare ad una riduzione della ferma.

Circa l'applicazione delle nuove disposizioni sul reclutamento, rileva che il Governo ha la facoltà di concedere una ferma ridotta in trentotto casi. Ciò rende più semplice la concessione della ferma ridotta mediante la specificazione dei singoli casi. Per quel che riguarda i graduati, osserva che essi sono buoni: certo non si può avere insieme ferma breve e graduati provetti. D'altra parte più si estende la meccanizzazione, più sorge la necessità della specializzazione della rafferma. Con questi chiarimenti invita la Camera ad approvare i due disegni di legge. (*Applausi*).

GUGLIELMOTTI - Per fatto personale osserva che egli, a proposito degli attendenti, ha voluto soltanto affermare il principio di non sottrarli al servizio attivo. (*Approvazioni*). Vengono quindi messi in discussione gli articoli del disegno di legge. Un emendamento dell'on. Guglielmotti provoca un breve dibattito al quale partecipano gli on. **LUSIGNOLI, DELCROIX, FORTE CAPRINO** e **LUNELLI**. Infine l'emendamento viene ritirato e si approva invece una variante proposta dal Ministro **GAZZERA** secondo la quale l'obbligo di frequenza ai corsi premilitari si estende a quanti risiedono entro 10 km. dal luogo ove ha sede il corso premilitare stesso. Il disegno di legge è quindi approvato.

PRESIDENTE (*sorge in piedi; i membri del Governo si alzano*). Comunica che è pervenuta a S. E. Giuriati la seguente lettera:

« Idroscalo di Orbetello, 11 dicembre, IX.

« *Carissimo Giuriati*

« *Grazie infinite per le buone parole. Faremo tutto quanto sarà umanamente possibile per portare al di là dell'Oceano la bandiera della Patria fascista. La vita nostra è piccola cosa, ma noi siamo superbi di giocarla e lo saremo anche di gettarla per una così grande impresa. Viva il Partito! Viva il Duce!*

« *Ti abbraccio. Tuo Italo Balbo* ». (*Vivissimi, generali applausi*).

L'omaggio a S. E. Giuriati

Si approvano poi senza discussione numerosi disegni di legge. *Dopo di che l'on.* **BAISTROCCHI** *desidera porgere al Presidente amatissimo, sicuro interprete del pensiero e dei sentimenti degli on. camerati, il saluto affettuoso, devoto e pieno di ammirazione della Camera* (applausi). *Giovanni Giuriati è per noi l'esponente significativo del Regime che marcia rapido e sicuro verso mete immancabili. Giovanni Giuriati è fascista della vigilia, è il combattente magnifico.*

Ricorda che pochi giorni fa a Venezia ha celebrato la sua festa il 71. Fanteria, uno dei reggimenti più eroici della guerra che porta scritti sulla bandiera nomi che fanno fremere di orgoglio tutti i combattenti: Lenzuolo Bianco, Oslavia, Sabotino, e che era comandato da Giuseppe Giuriati, fratello di Giovanni.

Il 71. Fanteria, che a Oslavia perse quasi tutti i suoi gregari e cinquanta ufficiali, ebbe come comandante la settima compagnia Giovanni Giuriati che all'attacco delle posizioni meridionali di quota 188 si lanciò per primo trascinando i suoi fanti e portando il secondo battaglione sulle disputate posizioni.

Quando come Presidente della Camera e come Segretario del Partito si ha un uomo che ha qualità così elette, fascisti e combattenti devono esserne fieri. L'oratore così conclude: « On. vice - Presidente, portate a Giovanni Giuriati, nostro camerata, nostro capo, i nostri sentimenti; dite a lui che noi deputati fascisti e combattenti siamo fieri di lui! Evviva Giovanni Giuriati! ». (vivissimi, generali, prolungati applausi).

GAZZERA, Ministro della Guerra. Il Governo si associa.

PRESIDENTE (sorge in piedi, i membri del Governo e i deputati si alzano). *On Camerati! Mi sentirò onorato di rendermi interprete presso il nostro amato Presidente dei sentimenti affettuosi espressi dal camerata Baistrocchi, sentimenti che i vostri applausi dimostrano che sono condivisi da noi tutti* (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Comunica poi che la commissione la quale insieme con l'ufficio di presidenza dovrà presentare alle LL. MM. gli auguri della Camera per il nuovo anno è risultata composta per sorteggio dagli on. Marecca, Roncoroni, Ferretti Piero, Di Belsito, Arcangeli, Misciatelli, Martelli, Barbaro, e Vaselli.

La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle ore 20.30.

La situazione finanziaria

esposta dal Ministro Mosconi al Senato

ROMA, 12

Il Presidente sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e comunica d'aver ricevuto dal Ministro Balbo il seguente telegramma:

« *Il saluto augurale del Senato e di V. E. commuove me e i miei camerati. Gli aviatori della crociera atlantica si sentono orgogliosi della grande missione che la Patria affida loro ed affronteranno ogni ostacolo con fede e fermezza fascista. Generale* Italo Balbo ».

Il sen. Federzoni comunica poi d'aver ricevuto dal Presidente della Camera il disegno di legge per la conversione del R. D. L. 29 giugno 1930 recante provvedimenti per la costruzione di un nuovo ponte fra la città di Venezia e la terraferma.

Il rendiconto finanziario

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1928 al 30 giugno 1929. Parla per primo il sen. **FEDERICO RICCI** il quale rileva anzitutto che il conto consuntivo 1928-29 è stato chiuso con un avanzo effettivo di 555 milioni. Vi è inoltre un altro avanzo di 563 milioni nella liquidazione dei residui provenienti dalle entrate ed uscite effettive. L'avanzo totale è dunque di un miliardo e 118 milioni. Dopo queste constatazioni l'oratore si addentra in un esame particolareggiato dei vari capitoli del bilancio e accenna ai primi sintomi della crisi economica che si manifestarono all'inizio del 1929. Ricorda che egli criticò l'aumento del 10 per cento degli stipendi degli impiegati dello Stato perchè il costo della vita era già allora in discesa. Non può quindi non lodare le attuali diminuzioni del 12 per cento sugli stipendi.

I prezzi al minuto non sono discesi come quelli all'ingrosso, e ciò deriva dal fatto che sui prezzi al minuto influiscono una quantità di cause esteriori. Per esempio l'aumento del dazio sul vino e sull'energia elettrica hanno ora contribuito ad aumentare il costo della vita. E vi ha contribuito anche la tassa scambi.

L'oratore si augura che la campagna per il ribasso dei prezzi continui e si dichiara sicuro che l'Italia saprà superare la crisi economica.

Il patrimonio artistico

Ha quindi la parola il sen. **RAVA** il quale, in relazione ad un accenno del sen. Federico Ricci, precisa di aver richiesto una più esatta valutazione del valore delle nostre collezioni di arte e dei nostri materiali scientifici perchè così si sono potuti portare all'attivo quattordici miliardi che, se non rappresentano una somma realizzabile, diminuiscono lo squilibrio che esisteva fra attivo e passivo. Tale correzione è stata opportuna anche per la svalutazione che del nostro bilancio si fa all'estero (*approvazioni*).

Parla poi il sen. **CELESIA** il quale dichiara che, per l'opera costante del Regime, la situazione finanziaria nostra è migliorata. Cita poi alcune frasi della relazione la quale, nella conclusione, ha parole di alto elogio per l'opera svolta dal Governo fascista a favore della chiarezza e della solidità del bilancio dello Stato

Tra i segni favorevoli che testimoniano di una migliorata situazione non va dimenticato il bilancio della città di Genova che si chiude con 18 milioni di avanzo. Questi segni favorevoli devono essere fonte di speranza per l'avvenire. Il confronto con il passato si deve incoraggiare. Noi dobbiamo aver fiducia che le spese saranno sempre meglio contenute e che quanto vi è ancora di artificioso nella resistenza dei prezzi al minuto ad adeguarsi al nuovo valore della lira, sarà stroncato dalle saggie provvidenze del Governo fascista. Il popolo italiano supererà i momenti difficili e saprà vincere anche la sua battaglia economica (*applausi*).

Le dichiarazioni del Ministro

Chiusa la discussione generale, il relatore **MAYER** rinuncia a parlare. Si alza quindi il Ministro delle Finanze on. **MOSCONI** il quale dichiara che riassumerà in rapida sintesi la nostra situazione finanziaria con parole franche e con schietta obiettività, limitandosi però al campo strettamente finanziario perchè su quanto riguarda quello economico si riserva di parlare in una prossima occasione lo stesso Capo del Governo.

Il generale disagio economico che ovunque si manifesta porta ad un rallentamento del ritmo di produzione e di consumo, ad un minore gettito di tributi e ad una contrazione delle imposte dirette dovuta alla discesa dei profitti e dei redditi in genere. Lo Stato è costretto a intervenire a favore dell'economia privata sia per eliminare la disoccupazione, sia per sorreggere organismi meritevoli di aiuto, sia per creare condizioni favorevoli agli scambi ed alle attività economiche.

Prima necessità è però quella di fronteggiare il disavanzo. In altri paesi si provvede o con nuovi tributi o con mezzi straordinari. In Italia si preferisce dichiarare apertamente la verità e tracciare programmi improntati a profonde e vaste vedute riferentisi a tutta l'economia nazionale. Nessun aggravio fiscale, ma studio di consolidare la economia su nuove basi facendo sorgere un nuovo generale equilibrio.

Il bilancio italiano ha segnato nei primi quattro mesi di esercizio un disavanzo complessivo di 729 milioni dovuto sia a contrazione di entrate, sia ad aumento già ben noto di spese inderogabili, come ad esempio quelle militari.

Per quanto riguarda la disoccupazione è da rifiutare senz'altro il sistema dei sussidi che non risolve il problema e che anzi, sotto certi aspetti, può aggravarlo. E' preferibile la politica dei lavori pubblici con i limiti dettati dalla necessità di mantenere l'equilibrio del bilancio e dall'impossibilità di aumentare la pressione fiscale.

Equilibrio del bilancio

Il sistema del pagamento delle spese per opere pubbliche suddiviso in vari esercizi va attuato con molta oculatezza ed è subordinato alla disponibilità dei capitali che possono essere forniti senza turbare il mercato dei valori. Occorre coordinare tutti i finanziamenti e mantenerli entro i limiti delle disponibilità. A questo compito provvede una commissione interministeriale presieduta dal Capo del Governo. Tuttavia un incremento notevole alle spese per opere pubbliche si verificò in seguito ai due recenti terremoti.

Il Governo intende mantenere il bilancio in equilibrio e perciò, non appena si delineò il disavanzo, furono adottati energici provvedimenti per contenere il fenomeno. La pressione tributaria ha toccato limiti insuperabili. Non sono possibili nuove imposizioni ed appena se ne presenterà la possibilità occorrerà pensare agli sgravi che meglio si adattino ad una ripresa economica.

E' certamente opportuna la revisione del sistema tributario. E' necessaria una semplificazione a sollievo dei contribuenti; è pure necessario rendere più razionali i metodi di accertamento. Il personale finanziario, che si è già acquistato tante benemerenze, si va orientando verso tale finalità e l'oratore stesso non ha mancato di ricordargli la necessità di contemplare gli interessi dell'erario con quelli dei contribuenti. In questo momento però un rimaneggiamento delle imposte potrebbe portare effetti non prevedibili. Meglio è preparare tale riforma con la dovuta ponderazione. Non ritiene sia oggi il caso di intrattenersi alla ricerca di nuove forme di entrate, ma conviene che l'imposta complementare possa avere un maggior sviluppo.

Riduzione dei debiti

Rileva che nonostante le gravi difficoltà il Regime non ha aumentato il debito pubblico; ha solo dato un assetto stabile alla situazione finanziaria. E' sua cura di ridurre la massa dei debiti. A tal fine ha istituita e poi riformò la cassa di ammortamento. Ad essa sono devoluti i maggiori redditi della vendita dei tabacchi per quanto oggi il fenomeno della contrazione del consumo derivante dall'aumentato prezzo e dalla crisi odierna abbia prodotto un rallentamento nei proventi, cosicchè solo 100 milioni si possono ritenere acquisiti alla cassa.

In questo esercizio la cassa di ammortamento ha svolto un'efficacissima opera per il consolidamento dei titoli di Stato. L'importanza di questo organismo creato dal Regime è dimostrata dalla bontà dei risultati già ottenuti, tra i quali il valido sostegno dei titoli nell'interesse dei portatori e del credito pubblico. Ma mentre il Governo attende a migliorare sempre più la situazione dei portatori di titoli di Stato, serpeggiano subdole mormorazioni che mirano a indebolire il credito, mormorazioni di cui è evidente l'assurdità e la malafede che le ispira.

Il Governo ben conosce quanto è delicato il campo del credito e intende fermamente di evitare qualunque ragione di turbamento. La relazione ha giustamente notato quanto è già stato operato dal Regime per la riduzione del costo dei pubblici servizi e per la restrizione delle spese. Si sono conseguite effettive economie e la sollecita soppressione degli stanziamenti relativi sarà salutare ai futuri bilanci. Ma se i fondi assegnati alle spese pubbliche sono limitati, dovere di una saggia amministrazione è continuare in questa via. Economie si sono conseguite sul bilancio di competenza ed altre saranno fatte sul bilancio del futuro esercizio, anche se dolorose. E' questo l'unico mezzo per superare le presenti difficoltà. Dei propositi fermi ed energici del Governo fascista in materia fa fede la riduzione degli stipendi e di ogni altro assegno al personale dipendente da qualsiasi ente pubblico, provvedimento di vasta portata e che arrecherà un sensibile sollievo al bilancio dello Stato.

Le aziende autonome

Il Ministro accenna quindi ad alcuni punti particolari della relazione della Commissione di finanza. Il sen. Mayer ha giustamente rilevato che sarebbe pericoloso proseguire nella creazione di enti e di aziende autonome per i singoli servizi dello Stato. Il Governo è perfettamente d'accordo con lui ed intende anzi riesaminare l'attuale ordinamento in modo di abolire ogni autonomia che non abbia più ragione di essere. Ringrazia il sen. Celesia per avere riconosciuto i buoni risultati della gestione finanziaria e si associa a lui nell'elogiare l'amministrazione comunale di Genova, augurando che l'esempio di questa città sia imitato da altri (*applausi*). Concludendo l'oratore afferma che la finanza fascista, conscia della sua responsabilità e salda nella sua fede, saprà mantenere la linea di condotta che si è imposta ed a cui non potrà venir meno l'autorevole consenso del Senato del Regno. (*Vivi applausi; molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano poi gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto dove pure è approvato. Il **PRESIDENTE** avverte che martedì, alle ore 15, gli uffici si riuniranno per l'esame di alcuni disegni di legge. Alle ore 16 il Senato terrà seduta pubblica. La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il Consiglio della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte

TORINO, 12

Ieri nel pomeriggio si è riunito il primo consiglio di amministrazione della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte costituita con R. D. 13 novembre scorso. A presidente della Federazione che comprende le Casse di Alessandria, Aosta, Bienna, Bra, Cuneo, Fossano, Ivrea, Saluzzo, Savigliano, Torino, Tortona, Vercei, è stato nominato il prof. Giuseppe Brogia presidente della Cassa di Risparmio di Torino.

L'ammontare complessivo delle attività amministrate dalla Cassa federale è di L. 2,850,000,000.— Il consiglio di amministrazione, iniziando i suoi lavori, ha inviato calorosi telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a S. E. l'on. Giuriati, a S. E. il Ministro Acerbo, a S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon e a numerose altre personalità.

Quindici nuove vittime della nebbia avvelenata

PARIGI, 12

Si ha da Bruxelles che la nebbia avvelenata della vallata della Mosa ha fatto altre vittime; si registrano infatti nel villaggio di Engis una quindicina di nuovi decessi avvenuti nella giornata di ieri e se ne temono altri di persone gravemente colpite da sintomi di intossicazione.

Un fatto nuovo viene intanto rivelato. La Fiandra e i paesi valloni hanno avuto anch'essi la loro nebbia avvelenata. Mentre si registravano ad Engis e in altre località lungo la Mosa i fenomeni angoscianti che già si conoscono, gli stessi casi di avvelenamento delle vie respiratorie si riproducevano a 150 chilometri più lontano, e precisamente ad Oostacker presso Gand. Tuttavia in questa località tali casi non hanno avuto conseguenze tragiche. Numerose persone furono però disturbate dalla nebbia e vennero colpite da malattie alle vie respiratorie, come tosse ed asma. Parecchie di esse dovettero mettersi a letto, ma non vi furono morti.

L'Inghilterra prende un interesse particolare alle indagini che si compiono nel Belgio per far luce sul fenomeno tanto misterioso quanto tragico. La segreteria parlamentare del Ministro dell'Igiene a Londra si è messa in rapporto, per il tramite dell'Ambasciatore britannico, con il dipartimento dell'Interno belga allo scopo di ottenere la comunicazione delle conclusioni dell'inchiesta ufficiale.

I condannati di Mosca tradotti a Nijni Novgorod

PARIGI, 12

I giornali ricevono da Riga che la G. P. U. ha fatto condurre segretamente gli otto professori del partito industriale, recentemente condannati a Mosca, nella città di Nijni Novgorod dove sconteranno la pena. D'altra parte il Commissariato del popolo ha scoperto casi di sabotaggio di cui si sono resi colpevoli gli operai ed ha deciso di nominare una Commissione speciale incaricata di compiere una inchiesta nelle officine e nelle filande.

Si apprende ugualmente da Riga che la corazzata russa *Rivoluzione d'ottobre* si prepara a lasciare Kronstadt per il Mar Nero prima che il Golfo di Finlandia sia ghiacciato. Altre due corazzate dello stesso tipo saranno completamente rimesse a nuovo prima della primavera e partiranno ugualmente per il Mar Nero poichè si considera che l'aumento delle opere di difesa di Kronstadt e del naviglio leggero, basterà per difendere Leningrado da un attacco per mare.

Importanti scoperte ad Efeso dell'Istituto archeologico austriaco

VIENNA, 12

L'Istituto archeologico austriaco, che compie sistematicamente scavi e ricerche scientifiche ad Efeso, ha negli ultimi tre mesi posto in luce le mura di una chiesa straordinariamente grande situata sotto le fondamenta della già scoperta basilica di S. Giovanni. Nella cittadella vennero scoperte le fondamenta di una magnifica casa privata occupante un'area di 4000 metri quadrati e nella parte sud-orientale della città un grande tempio con una statua colossale dell'Imperatore Domiziano.

Sono stati inoltre scoperti i resti di un sontuoso altare ornato di altorilievi con motivi guerreschi. Vicino alla porta Magnesia venne trovato un esteso impianto di bagni, che ha notevole importanza per le ricche sculture che a suo tempo adornavano la sala distrutta presumibilmente da un terremoto.

Insinuazioni jugoslave su ritiro di Walko

BELGRADO, 12

Commentando la sostituzione del Ministro degli Esteri ungherese Walko, la *Pravda* afferma che la sostituzione è stata conseguenza delle profonde divergenze fra il Ministro ed il Presidente Bethlen in politica estera. Il giornale aggiunge che mentre quest'ultimo seguiva una politica eminentemente italofila, il Ministro Walko giudicava che si poteva ottenere di più da Roma impegnandosi meno. Data tale situazione il conte Bethlen preferì sacrificare Walko anzichè sè stesso. Il giornale conclude chiedendosi che cosa avverrà se Walko vorrà pubblicamente dimostrare di non condividere la politica di Bethlen contraria ai reali interessi del popolo ungherese (*Stefani*).

Colpito da malore muore mentre si reca al lavoro

STRA, 12

Stamane verso le ore 7 l'operaio Michelon Antonio fu Damiano detto Burci di anni 58, abitante a Barbariga di Fiesso d'Artico, si recava al lavoro nel Calzaturificio del cav. Luigi Voltan. Improvvisamente, sentitosi mancare, invocava l'aiuto di un compagno che passava, tale Mattiazzo Albano, che si prestava subito a soccorrerlo. Ma frattanto il povero Michelon spirava. Fu subito un accorrere di gente che si prestarono a trasportare la salma del Michelon alla sua abitazione.

Il medico accorso non potè che constatarne la morte per paralisi cardiaca. Il Michelon, che per quasi un trentennio aveva prestato la sua opera nell'azienda del cav. Voltan, era dal principale e da tutto il personale dello stabilimento amato e ben voluto per la sua onestà e operosità. Era un ottimo padre di famiglia.

La disavventura del boia ch'era troppo loquace

VIENNA, 12

Anche i carnefici sono tenuti alla discrezione: della verità di questa massima elementare deve essersi convinto il signor Broumarsky, boia ufficiale del Governo cecoslovacco, il quale lo ha licenziato su due piedi semplicemente perchè dopo la esecuzione di due condanne a morte, ha violato il segreto professionale, dando ai rappresentanti della stampa particolari minuziosi che suscitarono una certa impressione.

Broumarsky, che ha 36 anni, era in carica dal 1928. La settimana scorsa entrò in funzione impiccando il condannato Ellinger, assassino di due gendarmi (raccontò poi di essersi presentato a *lavorare* con l'abito nero e guanti *glacès*), e il detenuto Lukwitz, colpevole di aver ucciso una povera impiegata. Lukwitz salì sul patibolo pentito dell'atroce delitto, chiedendo perdono ai genitori della vittima. Così racconto Broumarsky, il quale nella intervista avrebbe detto inoltre di aver firmato dopo la prima esecuzione 300 cartoline destinate alle «dame della società» di Znaim e di aver ricevuto seimila proposte di matrimonio.

Il carnefice ha sporto querela contro i giornali perchè le cartoline erano soltanto 12 e le proposte soltanto 10. Ma il ricorrere ai tribunali poco gli ha giovato: le autorità, non ritenendo opportuno di continuare a valersi dell'opera di un boia troppo loquace lo hanno oggi destituito dall'impiego.

Sottomarini inglesi in Cina

LONDRA, 12

Sono partiti stamane, diretti in Cina quattro sottomarini d'alto mare destinati a rafforzare la squadra già operante in quelle acque contro i pirati.

Si calcola che i quattro sottomarini, che sono attrezzati con motori modernissimi, potranno essere a destinazione entro la prima quindicina del prossimo gennaio.

Sacerdote cattolico cinese strangolato dai briganti

ROMA, 12

Un telegramma di stamane, venerdì, informa che il sacerdote cattolico cinese rev. Marco Ho della missione di Kwaiyu nella prefettura apostolica di Puchi in provincia di Hupè, è stato barbaramente strangolato dai briganti. Mancano per ora altri particolari sul nuovo nefando delitto.

Un dramma della gelosia

PALERMO, 12

Da Leonforte si ha notizia di un grave fatto di sangue causato dalla gelosia. Ieri sera certo Crimi Salvatore sparava un colpo di pistola contro certa Rosalia Robino, ferendo la gravemente. Il proiettile, trapassandole il torace all'altezza della mammella sinistra è andato a conficcarsi nella colonna vertebrale e non è stato ancora estratto. La vedova Robino era l'amante del Crimi, ma sembra che non gli fosse molto fedele, sicchè il Crimi ne era gelosissimo. Fu appunto in una crisi di gelosia che compì il gesto violento contro l'amante, la quale versa in condizioni disperate. Ieri sera stessa egli si è costituito all'arma dei carabinieri.

Mortale disgrazia di caccia

VICENZA, 12

Recatosi a caccia delle coturnici in località Bergami il decoratore Mario Coppato di anni 28 da Bassano del Grappa, è rimasto vittima di una mortale disgrazia.

Mentre si arrampicava su di una parete rocciosa, il Coppato è caduto improvvisamente all'indietro rotolando per una decina di metri, essendosi staccato dalla rupe il sasso sul quale si era aggrappato.

Il poveretto ha riportato gravi ferite alla testa per cui nonostante i soccorsi prodigatigli da un suo fratello, Edgardo, che si trovava con lui, ha cessato poco dopo di vivere.

L'autotreno del grano a Sassari

SASSARI, 12

Oltre 50 mila persone affluite dai centri agricoli più vicini come Porto Torres, Alghero, Sorso Sennori. Osilo, Ossi, Tissi hanno visitato l'autotreno del grano. Nel pomeriggio si è avuta poi una riunione di tecnici agricoli.

Un monito dell'on. Scorza alla stampa universitaria

ROMA, 12

L'on. Carlo Scorza, Segretario degli Universitari Fascisti, ha indirizzato ai segretari politici dei gruppi la seguente circolare:

« Comunico che proporrò a S. E. il Segretario del Partito la soppressione definitiva di quelle riviste e giornali universitari, che persisteranno nella pessima abitudine dei soffietti a gerarchi e a gerarchini.

« Bisogna che gli universitari fascisti si convincano una buona volta che devono assumere, entro e fuori, la sagoma di maschi campioni della razza, e non di lustrini degni dell'antichissimo tempo democratico.

« I giornali sono fatti per le idee non per le persone. Le lodi debbono essere sempre proporzionate ai fatti. Diremo grandi cose solamente quando saranno compiuti grandi fatti ».

I tragici particolari dell'eccidio di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 12

L'eccidio di Case Spiocci, nella vallata del torrente Gisolo, ha destato in tutta la zona la più profonda penosa impressione

Ecco, secondo le ultime indagini, come si sarebbe svolta la tragedia.

In una vecchia cascina, alla quale si accede per strade mulattiere, situata su un costone del monte a quattro chilometri da Tabiano, ieri sera, come di consueto, dopo aver consumato il pasto frugale, si trovava riunita la famiglia del possidente Luigi Moroni, un robusto vecchio più che settantenne. Nella piccola cucina posta a pian terreno, attorno al desco familiare, intesi ad una pacata conversazione, insieme al vecchio Moroni, erano la di lui moglie Giuditta Rastelli, di 68 anni, il figlio Oreste di 30 anni, la nuora Erminia Vasselli di 26 anni, che stava ninnando il figlioletto Antonio, di appena un anno.

La fulminea tragedia

Ed ecco, fulminea, svolgersi la tragedia. I due vecchi, dopo la siesta, s'eran diretti verso la scaletta di legno che dalla cucina conduce alla loro camera, quando rintronò una detonazione. Un colpo di fucile era stato sparato attraverso i vetri d'una finestra e la giovane Erminia, rimaneva investita in pieno. Contemporaneamente uno dei pallettoni infrangeva la lucerna, e la tragica stanza piombava nell'oscurità più completa. La donna stramazzò al suolo, ferita, stringendo convulsamente fra le braccia il piccino, pur rimasto colpito, e invocò disperatamente al soccorso.

L'Oreste Moroni, rifugiatosi in un angolo, com'egli disse poi, nel quale l'ignoto sparatore non avrebbe potuto raggiungerlo, nonostante le invocazioni della moglie, non si mosse. I vecchi, terrorizzati e brancolanti nel buio, invece, tentarono di salire rapidamente la scaletta, per raggiungere il piano superiore; ma la scala trovandosi dirimpetto alla finestra, l'assassino aveva modo di scaricare ancora su di essi per ben tre volte la sua arma, cessando il fuoco solo quando i due vecchi, colpiti a morte, rotolando per la scala, si accasciarono ai piedi di questa.

Allora solamente l'Oreste Moroni ardiva di uscire dal suo rifugio. Ma anzichè prestar soccorso alla moglie e al figlioletto, che gemevano pietosamente, raggiungeva cautamente il piano superiore, e, buttandosi da una finestra si dava alla fuga per la montagna.

Lunga, disperata fu la corsa, fino ai primi casolari dell'abitato, dove il giovane raccontò, folle di terrore, la tragica scena. Allora, armatisi di fucili e di tridenti, i contadini si avviarono verso il casolare, sul quale gravava ormai un silenzio di tomba.

Punti oscuri

Nella cucina, al rossastro chiarore della lanterna, apparvero dapprima i cadaveri dei due vecchi. Poco discosto, ai piedi del tavolo, in una pozza di sangue, era l'Erminia, che, in stato quasi di incoscienza si cullava, in grembo il corpicino del bimbo, chiamandolo con i nomi più affettuosi. La donna e il piccino vennero immediatamente soccorsi: ma nonostante le cure premurose ricevute, il bimbo, al mattino, spirava, mentre l'Erminia versa tuttora in gravi condizioni.

Dell'assassino, nessuna traccia. Nella mattinata di ieri i carabinieri di Tabiano e di Salsomaggiore iniziarono le indagini.

Dai primi indizi, le ipotesi, che si possono formulare, appaiono numerose. Ma poichè nella condotta del Moroni Oreste si sono riscontrati numerosi punti oscuri, costui è stato fermato dall'autorità. Resta pertanto assodato che lo assassino, poichè è certo trattarsi di un solo individuo, si è servito di un fucile da caccia a doppia canna. Egli ha dovuto, dopo i primi due colpi, necessariamente ricaricare l'arma. Ciò dimostra la freddezza, con la quale egli aveva pensato alla strage.

D'altra parte, pare senz'altro escluso il movente del furto; nessun tentativo di questo genere trova, nè sulle persone nè sulle cose, una qualsiasi documentazione. L'autorità ha quindi indirizzato le indagini allo scopo di precisare alcune circostanze, che dovrebbero comprovare come il vecchio Moroni si trovasse in questi ultimi tempi, in rapporti quanto mai tesi con qualche suo stretto parente.

Ad ogni modo alcune battute sulle colline e sulle cime vicine sono state compiute dai carabinieri, coadiuvati dai contadini. L'esito fu negativo. Il mistero sul truce delitto permane fitto ed angoscioso.

Il Papa dona alla nipot[e]

Il diario di Clotilde di Savo[ia]

CITTA' DEL VATICANO, 1[2]

Pio XI, nel donare ad una nipote, andata sposa, una biblio[te]china, da lui personalmente s[celta], volle che fra i libri in essa con[te]nuti, fosse anche un interessa[nte] volume del Padre Lodovico G. F[an]fani, O. P., in cui, oltre ad u[na] breve biografia, sono contenute [le] lettere della Principessa Clotilde [di] Savoia al Padre Giacinto M[arie] Cormier, che fu anche Generale [del]l'Ordine Domenicano, e il saggio [di] un « Diario » intimo, scritto d[alla] Principessa nel 1858, il cui ori[gi]nale si trova in possesso del [...] avv. Felice Masera di Torino, e [che] sarà fra non molto pubblicato [per] intero.

Una volontà e[...]

Maria Clotilde di Savoia, ascri[tta] al Terz'Ordine di San Dome[nico] sotto il nome di Suor Maria Ca[te]rina del Sacro Cuore, il 29 ap[rile] 1871, con la sua vita e le sue [let]tere è una scuola eloquente per [o]gni donna cristiana. Maria Tere[sa] d'Austria, nonna di Clotilde, che era presa cura di preparare la [ni]potina alla sua prima Comunion[e] le domandò un giorno che cosa [a]vrebbe chiesto al Signore in q[uel] momento solenne. Rispose: « Ch[ie]derò di non essere mai regina! » Fu esaudita. La corona regale n[on] cinse mai la sua fronte; ma un'[al]tra corona, quella del sacrificio, [la] circonfuse fino dai primi anni [di] un'aureola di vera grandezza. S[a]crificata a quindici anni, per r[a]gione di Stato, ad un matrimon[io] che non poteva essere felice, [la] Principessa dichiara: « Questo m[a]trimonio è desiderato da mio P[a]dre; sarà dunque un matrimon[io] vantaggioso per la mia famiglia [e] per il mio paese; dunque accetto ».

Altra volta scrive al Padr[e]: « Quando mi sono maritata, qua[n]tunque giovane, sapevo cosa face[vo] e se l'ho fatto è perchè l'ho vo[lu]to ». Alla sua antica e fedele g[o]vernante scriveva, annunciandole [il] suo matrimonio: « Questa noti[zia] vi sorprenderà forse, conoscendo [le] mie idee; ma credetelo, ci ho pe[n]sato bene sopra. Ho anche pregat[o] e la cosa, anzichè arrestarsi, è a[n]data sempre più avanti. Dobbia[mo] proprio dire che è il Signore [che] l'ha voluto. Io sono tranquil[la], tranquillissima, ve lo dico sincera[mente], poichè sapete quanto vi [amo]. Papà è contento, ed io go[do] ancora più di lui della sua conte[n]tezza ».

Il generoso sacrifi[cio]

La descrizione del generoso « s[a]crifizio » è fatta in modo molto e[lo]quente — riferisce la *Corrispond[en]za* — dal canonico Gazzelli, c[on]fessore della Principessa, che a[s]stette alla cerimonia nuziale, av[ve]nuta il 30 gennaio 1859 nella Cap[pel]la della Sindone a Torino. Egli parla del « pallidissimo volto della Principessa, immersa in profonda orazione, in atteggiamento di vitt[i]ma, che si offre al sacrifizio » e de[l]la « distrazione » del Principe G[e]rolamo Napoleone, che non si a[c]corse nemmeno della domanda d[i] consenso rivoltagli dal celebrant[e] mons. D'Augennes, Arcivescovo d[i] Vervelli, tanto che lo stesso Aba[te] Gazzelli dovette richiamare la s[ua] attenzione e spiegargli di che [si] trattava, onde ottenerne un f[le]loso « certainement, oui oui ». Vi[t]torio Emanuele, che aveva osserv[a]to tutto, finita la cerimonia, ch[ie]deva al Gazzelli: « Ma sono poi b[en] sposati quei due? ». Al che rispo[n]deva il canonico: « Maestà, lo v[o]glio sperare ».

Il P. Fanfani, nel volume che [il] Pontefice ha in modo così partico[]lare encomiato ed approvato, rife[]risce il testo di una lettera scri[tta] da Maria Clotilde il 25 agosto 18[70] al Padre, il quale venuto a cono[]scenza della rivoluzione scoppia[ta] a Parigi dopo la disfatta di Sedan aveva mandato a Parigi un suo [fi]datissimo, il marchese Spinola, p[er] persuadere la Principessa a lascia[]re immediatamente la Francia [e] accompagnarla nel viaggio per l'I[]talia.

L'animo intrepido dei Savoia

« L'assicuro, scrive Clotilde, co[n] l'animo intrepido delle donne di Casa Savoia, che non è il moment[o] per me di partire; capisco la su[a] affezione per me lo consigli; ma s[ia] convinto, caro Papà, che non n[e] siamo lì. La mia partenza fareb[be] pessimo effetto; non glielo nascon[]do; so cosa si dice e si pensa qui. Non ho la menoma paura; non c[a]pisco nemmeno ch'io possa aver[e] paura. Di che? E perchè? Il mi[o] dovere è di rimanere qui tanto ch[e] lo potrò. Dovessi io restarci e mo[]rirci, non si può fuggire davanti al pericolo. Il bene di mio marit[o] dei miei ragazzi, del mio Paese [è] ch'io rimanga qui. L'onore perso[nale] del mio nome, d'onore suo, car[o] Papà, se posso così esprimermi, l'o[]nore della mia Patria nativa. Tut[]to questo dico, dopo avere riflet[]tuto molto. Lei mi conosce, car[o] Papà, nulla mi farà mancare al mio dovere. E ci mancherei se partiss[i] in questo momento. Non tengo al mondo, alle ricchezze, alla posizio[]ne che ho; non ci ho mai tenuto, ma tengo ad adempiere sino alla fine, il mio dovere. Lei non parti[]rebbe, i fratelli, Maria pure no[n] partirebbero. Non sono una princi[]pessa di Casa Savoia per niente! Si ricorda cosa si dice dei Princip[i] che lasciano il loro paese? Parti[]re, quando il paese è in pericolo, è il disonore e l'onta per sempre ».

E quando fu giocoforza partir[e] essa volle che la sua partenza « no[n] avesse le apparenze di una fuga ». Partì dopo avere ascoltata la solit[a] Messa, dopo aver fatta agli infermi del vicino ospedale la consueta vi[]sita. E al consiglio di fare alzar[e] i cristalli della carrozza perchè la gente non la riconoscesse, uscì in questa frase: « Paura e Savoia no[n] si sono mai incontrate ».

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Gli accademici cambiano di colore

La vecchia e la nuova uniforme - Due tipi di "immortali,, - Le ragioni del mutamento - La curiosità degli intellettuali - Clausura accademica - Un ottimo sistema adottato dal Regime

ROMA, dicembre.

Abbiamo, dunque, due tipi di accademici d'Italia: il tipo bleu e l'azzurro Savoia. Gli ultimi entrati appartengono a questo e per essere gli ultimi sono magnificamente i primi... ad indossare la nuova divisa. Perchè appunto a dividere in due tipi i nostri accademici ci si è messa proprio l'uniforme. Un bel giorno gli ospiti della Farnesina si accorsero che l'Accademia era una bella cosa sotto tanti aspetti (titolo di eccellenza, trentacinquemila lirette all'anno permanente in prima, presenza nella quarta categoria), per cui era bruttina per l'uniforme. Troppo scura e troppo argento sul collo, alla vita, ai polsi. Si impone il cambiamento, ma come adattarlo se quelle divise erano tutte fiammanti, come se fossero uscite allora, allora dal sarto? Si trovò subito un ripiego: vuol dire che quanti hanno la uniforme anzidetta seguiteranno ad indossarla fino a completo logoramento; gli altri, gli eletti di oggi, vestiranno la nuova foggia. La quale è assai diversa dall'altra, a cominciar dall'azzurro Savoia, che appunto si chiama così perchè è il colore delle sciarpe d'ordinanza degli ufficiali, del manto delle dame di Corte e dei nodi sotto i monogrammi reali. Poi c'è molto meno argento che nell'altra. A guardar bene quella prima divisa fa un effetto curioso. Sembra che un fantastico e rigoglioso albero, ricco di rami e di foglie, sia d'improvviso germogliato dalla pancia uno alla altezza delle spalle dell'accademico che l'indossa. Tutto quell'argento, lucente, bianco, sfacciato, risalta ancor di più sul panno scuro e dà un senso di fastidio, quando, a veder gli accademici tutti insieme, il pensiero non ricorre a certe fastose uniformi che fino a qualche anno fa fecero la delizia e l'orgoglio di talune bande paesane.

Meglio... ma non troppo

Questi difetti s'è cercato di correggere, ma che anche così gli accademici abbiano proprio una divisa da entusiasmare non è il caso di sostenere. Anche con i fregi argentei ridotti di un buon cinquanta per cento, quel coloretto indaco della stoffa urta ai nervi. Meglio di prima, però, ma non quanto gli autori del cambiamento si riprometevano.

Compiuta la riforma restava di farla accettare da tutti, ma pare che su questo tasto gli accademici eletti nella prima «informata» abbiano fatto l'orecchio duro. Rifare ora una divisa quando la vecchia — diciamo così per intenderci — è ancora fiammante deve essere una faccenda da seccare pure ad un accademico, tanto più che la spesa non è indifferente e pare che salga a qualche migliaio di lire.

Così, a colpo, gli accademici di antica nomina si distinguono dai nuovissimi e due uniformi, ugualmente ufficiali, si offrirebbero all'ammirazione delle signore, se queste alle solenni tornate vi fossero ammesse. Anzi tre sono ora le divise ufficiali, poichè con l'entrata di don Lorenzo Perosi anche l'abito ecclesiastico ha avuto il crisma dell'ufficialità. Che disillusione per coloro che si aspettavano di vederlo in feluca e spadino, dimenticando che per i sacerdoti diplomatici ed accademici l'abito di cerimonia è fissato da tempo immemorabile: veste talare nera filettata e con bottoncini, gran fascia di seta alla vita e mantellone violacei. Don Lorenzo, che in questi ultimi anni trascurava molto il vestito, si presentò alla Farnesina «tirato al sughero», come si dice qui a Roma. Con la veste e col mantello fiammanti, con le decorazioni cavalleresche al collo e sul petto pareva ringiovanito; come ritornato indietro almeno di trent'anni, quando per la prima volta nella gran chiesa dei Santi Apostoli, immersa in una mistica penombra, apparve sul podio a dirigere quella «Passione di Cristo», che è il suo capolavoro. Ma di quel suo improvviso ringiovanirsi, di quella sua prima battaglia, di quella vittoria conquistata immediatamente verrà occasione lieta per rievocarla.

Le ragioni d'un divieto

Le donne non sono ammesse alla Farnesina; uniche eccezioni per le consorti e le figlie degli accademici. Divieti del genere, e in senso assoluto, vennero adottati per il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e per le premiazioni dei vincitori della battaglia del grano. Giustamente il Duce vuole che tali manifestazioni si svolgano tra uomini, senza infiltrazioni di mondanità e di frivolezze femminili. Ci guadagnano in serietà e in solennità. Una volta un'elegante dama riuscì ad ottenere — e chissà come — di infiltrarsi nel palazzo dell'Esposizione, dove appunto quella volta si premiavano i granicoltori. Si era nascosta dietro la balaustra di una loggia e credeva di farla franca. Ma la sua curiosità spinta oltre i limiti la tradì. Per meglio vedere fece capolino e il cappellino la scoperse. Un ordine secco, maritatissimo: «Fate accompagnar fuori quella signora». I presenti approvarono. Non si manca alla volontà del Duce. Cerimonie del genere devono restar circoscritte ai soli uomini. Sono cose molto serie. Per chi vuol godere degli spettacoli ci sono apposta i teatri. E poi, in genere, chi ha un po' pratica di ambienti politici (Senato, Camera, Accademie) sà per esperienza che cosa ci vanno a fare le signore e conosca anche quale genere di commenti facciano dopo. «Bello! Interessante. Si molto interessante», e arrotano le erre nel darsi il rossetto alle labbra. Ci sono — e guai se così non fosse — delle eccezioni, ma vogliamo contarle sulle dita di una mano?

Per l'Accademia d'Italia qualche scrittrice ha protestato pubblicamente sui giornali. «Perchè tenerci lontane? (loro donne, s'intende). Perchè privarci del piacere di vedere cari amici come Ojetti, Panzini, Bontempelli in divisa di accademici?». Curiosità, dunque, e niente altro che curiosità, per andare all'indomani a sussurrare nei vari salotti intellettuali, che l'amico Ojetti in uniforme di accademico mantiene la sua disinvolta linea signorile, mentre Bontempelli sembra più rimprosciuttito e Panzini... ah! Panzini col suo faccione roseo e bonaccione e la pancia abbondante ha un'aria di bravo fattore, che vada attorno a ripetere: Guardate un po' come mi hanno conciato.

Una protesta senza effetto

Questo ed altro andrebbero a dire e ridire, quali uniche impressioni della cerimonia, e figurarsi come avrebbero gongolato — se presenti — avessero potuto ascoltare Cesare Pascarella, che guardandosi attorno sospettoso, ripeteva agli amici: «Se gli scugnizzi di Napoli mi vedessero così vestito chissà che coro mi farebbero» e, per la verità, invece di «coro», lui diceva un'altra parola tanto colorita, quanto efficace e rumorosa.

Meglio, dunque, che anche alla Farnesina le donne rimangono fuori. A mostrar quello che esse farebbero vedere con la complicità della moda, basta la bella Galatea di Raffaello.

Sicchè la protesta della scrittrice è rimasta lì e la «clausura farnesiniana» rimane intangibile. Del resto a Roma, come un po' in tutte le maggiori città, le occasioni per cui le donne così dette, intellettuali possono mettersi in vista non mancano: esposizioni, conferenze, e perfino funerali, purtroppo ce ne sono sempre e talune di codeste vaghe scrittrici, che ci allietano sempre con la loro eterna giovinezza, non se ne perdono una, anche se nello stesso pomeriggio ce ne sono due. Lasciamo che gli Accademici, i corporativisti, gli agricoltori si ritrovino da soli, fra uomini, a discutere delle loro importanti faccende ed auguriamoci per la serietà che il Regime intende portare nelle manifestazioni della vita nazionale che il principio della clausura venga esteso. Rimarranno alle nostre donne, scrittrici o no, tanti altri luoghi adatti per loro: per esempio, in casa accanto ai figliuoli ed a sorvegliare che il desinare sia gustoso.

gincar

I mutilati al Duce

Polizze offerte all'erario per sei milioni — Una biblioteca storica della guerra — Un busto del Duce modellato da un cieco di guerra

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo Delcroix e gli altri membri del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, i quali gli hanno fatto il terzo versamento delle polizze raccolte fra gli appartenenti al sodalizio per un ammontare di lire 571.000 che, aggiunte alle somme già versate, portano a circa 6 milioni le offerte fatte dai mutilati all'erario.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di questa nuova prova del senso di civismo dei mutilati, che ha significato di esempio.

L'on. Delcroix ha poi sottoposto al Presidente del Consiglio il progetto di costituzione di una Biblioteca storica della guerra nella Casa madre dei mutilati e la relazione dell'attività svolta dall'ente edilizio degli invalidi ottenendone l'approvazione.

Il Capo del Governo ha successivamente, ricevuto presentatogli dall'on. Delcroix, lo scultore cieco di guerra Filippo Bausola di Ovada il quale gli ha fatto omaggio di un busto in bronzo da lui stesso modellato e riproducente con particolare potenza l'effigie stessa del Duce che il singolare artista è riuscito a percepire senza vedere. Il Capo del Governo ha molto gradito e apprezzato il dono affettuosamente congratulandosi con l'eccezionale scultore. (*Stefani*).

Nel G.U.F. di Padova

PADOVA, 12

S'è costituita in Padova, presso il G. U. F. la Sezione Goliardica del Comitato d'Azione Dalmatica.

Il Presidente del Comitato Centrale, prof. Solitro, ha nominato Capo della Sezione Goliardica lo studente in legge Leonello d'Aloja.

Gli studenti che desiderassero aderire potranno rivolgere le domande alla sede del G.U.F. in via Rinaldo Rinaldi.

1931

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L.	**52**	ESTERO: per un anno L.	**137**
„ „ semestre „	**27**	„ „ semestre „	**70**
„ „ trimestre „	**14**	„ „ trimestre „	**36**

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. **10.—** per un semestre L. **6.—**

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L.	**60**	ESTERO: per un anno L.	**160**
„ „ semestre „	**32**	„ „ semestre „	**85**

Abbonamenti cumulativi

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» - abbonamento annuo L. 192 ai nostri abb. lire **184**

Rivista Illustrata edita dal «Popolo d'Italia» Abb. annuo L. 100, ai nostri abbonati lire **92**

Lidel, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 90 ai nostri abbonati lire **80**

La Grande Illustrazione d'Italia - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo L. 65 ai nostri abbonati lire **60**

Il Secolo XX - mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 100 ai nostri abbonati lire **92**

Emporium rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50 ai nostri abbonati lire **47**

Scena Illustrata - mensile di lusso abb. annuo L. 45 ai nostri abb. lire **36**

Le Tre Venezie - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. lire **42**

La Rassegna Italiana - mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati lire **43**

Realtà - rivista mens. del «Rotary»: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati lire **45**

Giovedì - settimanale abb. annuo L. 48 ai nostri abb. L. **42**

Radiocorriere Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati lire **29**

Bibliografia Fascista rassegna mensile del movimento culturale abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati lire **42**

Minerva quind. rivista delle riviste abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire **27**

Rivista della Città di Venezia mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati lire **27**

L'Italia letteraria settimanale di scienze, lettere ed arti: abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire **16**

Pro Familia settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati lire **23**

L'Italia che scrive - mensile edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire **18**

Novella - settimanale: abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire **18**

Il Secolo Illustrato - settimanale: abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire **18**

L'Illustrazione del Popolo settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abbonamento annuo L. 19, ai nostri abbonati lire **16**

L'Illustrazione Fascista - settimanale, edito dal «Popolo d'Italia»: abbonam. annuo L. 15, ai nostri abbonati lire **14**

POLITICA

Rivista delle Colonie Italiane - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo L. 80 ai nostri abb lire **70**

Gerarchia - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. L. **28**

L'Italia Coloniale - suppl. mens. all'«Illustrazione Italiana» abb. annuo L. 35 ai nostri abbonati lire **32**

L'Italia Marinara - organo della Leva Navale Italiana, quindicinale: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. lire **13**

Rassegna romana - mens. di politica di conciliazione: abb. annuo L. 40 ai nostri abb. lire **35**

SCIENZE

La Radio per Tutti - settimanale tecnico: abbonamento annuo L. 58, ai nostri abb. lire **50**

Rivista Penale - mens. abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. **55**

Pensiero medico - riv. quindicinale: abb. annuo L. 25, ai nostri abbonati lire **23**

La Salute e l'Igiene nella Famiglia - quindicinale abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati lire **10**

MUSICA E TEATRO

Comoedia - mensile di lusso: abbon. annuo L. 48, ai nostri abb. lire **43**

Cinema Illustrazione - quindicinale: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati lire **18**

Musica d'oggi - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. lire **13**

LETTERATURA AMENA

Romanzo Quattrini - settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati lire **15**

AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO

La Domenica dell'Agricoltore - settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia»: abbonamento annuo L. 10, ai nostri abbonati lire **9**

Protesti Cambiari - mensile: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati lire **7**

ATLANTI

Atlante Automobilistico d'Italia - prezzo di copertina L. 80 ai nostri abbonati lire **65**

Atlante Automobilistico di Europa - prezzo di copertina L. 70, ai nostri abbonati lire **55**

Calendario Atlante De Agostini 1931 - prezzo di cop. L. 10, ai nostri abbonati lire **8**

SPORT

L'Ala d'Italia - mensile: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. **46**

Motociclismo - settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati lire **56**

Diana - riv. di caccia e pesca - abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire **42**

Auto Moto Ciclo - quindicinale: abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati lire **56**

Motonautica - mensile: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. **46**

L'Auto Italiana - quind. abb. annuo L. 45, ai nostri abb. lire **42**

Il Cacciatore Italiano - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati lire **27**

L'Eco degli sports - mensile L. 15, ai nostri abb. lire **13**

RIVISTE FEMMINILI

Donna - mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abbonati lire **70**

Moda - mensile di lusso: abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. **52**

Casa bella mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire **60**

Bimbi eleganti - semestrale: abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati lire **11**

La donna italiana - riv. mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati lire **30**

Cordelia quindicinale per signorine: abbon. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire **33**

Vita Femminile - rivista mensile illustrata: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire **30**

Revue de l'elegance - trimestrale: abbonam. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire **28**

La moda illustrata - settimanale, edizione Sonzogno: abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati lire **40**

Il Grillo del Focolare - mensile: abb. annuo L. 25.75, ai nostri abbonati lire **23**

La biancheria elegante - mensile: abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati lire **20**

La moda illustrata del bambini - mensile: abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati lire **20**

Cucina italiana - mensile abbonamento annuo L. 5, ai nostri abbonati lire **4**

RAGAZZI

Il Balilla - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abbon. annuo L. 15, ai nostri abbonati lire **13**

Il Tricolore - settimanale illustrato: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati lire **13**

ALMANACCHI

Calendario pubblicato dalla Stamperia Zanetti in xilografia quattro tavole del pittore Cusin. In vendita a L. 6, ai nostri abbonati lire **3**

Almanacco Bemporad del ragazzo italiano - L. 10, ai nostri abbonati lire **8**

Calendario coloniale - L. 15, ai nostri abbonati lire **10**

Almanacco Enciclopedico edito dal «Popolo d'Italia»: prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire **10**

Almanacco Italiano Bemporad 1931 - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 9, ai nostri abbonati lire **6**

Almanacco Bemporad della donna italiana - L. 8, ai nostri abbonati lire **6**

Almanacco letterario della Casa Editrice Bompiani. Prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati lire **8**

Annuario Cattolico Italiano - Prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire **7**

LIBRERIA

Ediz. Mondadori - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron»: prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire **25**

— Diego Valeri - «Poesie vecchie» - prezzo di copertina L. 15, ai nostri abbonati lire **12**

— Edmondo Franchetti - «Nella Dancalia Etiopica» - prezzo di copertina L. 60, ai nostri abbonati lire **43**

Ediz. Zanichelli - G. Damerini «I Pittori Veneziani del '700», con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40, ai nostri abbonati lire **32**

— Battistella Oreste - «Delle vita e delle opere di Gaetano Gherardo Zompini» - prezzo di copertina L. 35 ai nostri abb. L. **25**

Amy a Bernardy - «Venezia Tridentina» - prezzo di copertina L. 20, ai nostri abb. lire **16**

Edizioni U. Hoepli - «La piccola Enciclopedia Hoepli in 4 volumi prezzo di copertina L. 230, ai nostri abbonati lire **18[illegible]**

Edizione Barbera - «Le opere di Dante» - Mobilino in pelle rossa e fregi oro, prezzo L. 110 ai nostri abbonati lire **83**

— «I poeti d'Italia» - mobilino c. s. prezzo L. 170, ai nostri abbonati lire **13[illegible]**

— Edizioni Vademecum - mobilino c. s. L. 130, ai nostri abbonati lire **100**

Edizioni Studium - Gessi: «La città del Vaticano» - prezzo L. 6, ai nostri abbonati lire **5**

PACCHI STRENNE (per ragazzi)

Edizioni Bemporad - 1.a Combinazione: Allodoli: «L'assedio di Firenze» - Salgari: «I cannibali dell'Oceano Pacifico» - Garoglio: «Il paradiso delle rondini» pacco lire **15**

2.a combinazione: Allodoli: «Il romanzo della volpe» - Barzini: «La casa del mago» - Lusser: «L'ospite del mare» - Ranigro: «Fiabe per i fanciulli grandi» - Jamba: «La cronaca della settimana» lire **40**

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia Campo S. Angelo Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corrente 9-103 presso qualsiasi Uff. Postale, aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

I nuovi abbonati annuali che c'invieranno subito l'importo dell'abbonamento per il 1931, riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre del corrente anno.

IN LIBRERIA

Medicina sportiva

Questo libro del dott. Del Guerra: «Medicina Sportiva» (Editoriale Italiana Contemporanea, Arezzo, L. 8) non soltanto utile, anzi indispensabile, ai medici sportivi creati di recente dal Governo Nazionale, ma è un manualetto che tutti gli sportivi in genere dovrebbero leggere ed avere sempre a portata di mano, tanto è ricco di nozioni educative del fisico, di nozioni preziose sulla scelta degli sportivi e dello sport, sull'assistenza medica nei campi di gioco, sull'irrobustimento, sugli infortuni, infine sui diversi sistemi di allenamento.

Questo manuale, oltre ad essere nutritissimo di ottime cognizioni, è scritto in una forma chiara, accessibile a tutti. Ecco infatti come il dott. Sberna, Ispettore Regionale per la Toscana della Federazione Italiana Medici Sportivi, ha giudicato il volumetto in una lettera diretta all'Autore: «.... Il Suo volumetto sulla «Medicina Sportiva» è molto opportuno. Scritto con chiarezza, ordine, semplicità, scevro di astruserie, e disquisizioni scientifiche, fa da intelligente guida a tutti coloro che vogliono conoscere questa interessante branca della medicina.

L'Atlantide di Platone

In un libro intitolato: «Il processo all'Atlantide di Platone» edito dall'«Apes» di Milano adorno d'una originalissima copertina di Gennaro d'Amato, spezza una nuova lancia a pro della sua tesi di un'Atlantide già anello di congiunzione tra la civiltà del nuovo e quella del vecchio mondo e poi sprofondata negli abissi dell'oceano. Il noto racconto di Platone pare al D'Amato, come ad altri studiosi dell'Atlantide, frutto di tradizione storica e non di fantasia poetica. In questo libro, che è il quarto da lui dedicato all'argomento, della veridicità del racconto di Platone cerca le prove nel linguaggio, tentando accostamenti di vocaboli che un glottologo troverebbe per lo meno arrischiati.

Il libro ad ogni modo si legge volentieri e per la congerie di notizie e di dati in esso raccolti sulla tanto dibattuta questione dell'Atlantide e per l'appassionata esposizione.

Le signore preferiscono se stesse

Il brio e la spigliatezza sono i pregi principali di questo diario di «Fergran», (editori tre autori associati, Roma, L. 10) della piccola Giorgetta, «la signora che preferisce sè stessa»; ma che intanto ammalia spesso gli altri, cioè gli uomini, con la sua grazia fresca e disinvolta e con la sua bellezza di piccola bambola fragile e capricciosa.

Crediamo che Fergran sia riuscito abbastanza bene ad interpretare l'anima e il pensiero di questa donnina, genuino prodotto del nostro secolo ventesimo. Non andremo ad indagare se certi slanci profondi, se certi sentimenti più seri, siano parte integrante del suo cervellino multiforme o non rappresentino per se stessi una contraddizione: la figura resta nel complesso viva ed organica ed il mondo che le si muove intorno, quantunque tenda a cadere talvolta nel farsesco, non manca tuttavia di divertire con la sua nota caricaturale.

Pagine del nostro tempo, in fondo, e, quel che più importa, di un tempo non noioso.

A fior di pelle

E' il titolo di una nuova raccolta di novelle di Riccardo Balsamo Crivelli (Casa Editrice Ceschina, Milano, L. 10). Son novelle sorpeggianti di arguzia, qua e là velate di malinconia, che compongono un volume che si legge assai volentieri e col massimo interesse.

Autore assai caro al pubblico italiano per la sua arte elegante e serena, Riccardo Balsamo Crivelli sa trarre dall'esperienza quotidiana motivi infiniti con cui dar vita alle figure dei suoi romanzi e delle sue novelle e schizzare quadretti coloriti e significativi. Anche nelle novelle raccolte in questo volume, le quali sono molte e varie e sanno tutte racchiudere nello spazio di poche pagine vicende ricche di una loro profonda ed umana poesia, il lettore ritroverà una sorridente e velata ironia, che spesso si attenua e scompare per cedere ad un'onda di commosso sentimento.

Sono dunque pagine, volta a volta, sentimentali e satiriche; ma l'espressione ne è sempre semplice e garbata, e la satira bonaria e sorridente, anche nella sua punta maliziosa. Il mondo vi appare in mille aspetti diversi nelle sue contraddizioni, nei suoi slanci, nelle sue funzioni: ogni novella tocca una nota che ha la sua risonanza nel cuore umano ed ogni pagina nasconde l'insegnamento di una serena filosofia.

Che cosa debbiamo regalare?

«La scelta di un regalo», non è veramente cosa facile: diceva Carlo Goldoni che essa è «un caro imbarazzo». Esiste però — bisogna soggiungere subito — un oggetto che è «l'oggetto da regalo» per eccellenza, perchè più di ogni altro può rivelare l'animo del donatore e le sue più squisite intenzioni. «Il dono ideale è il libro». Ma neppure la scelta di un libro è agevole, salvo il caso che si sappia già che libro si vuol donare. L'editore Ulrico Hoepli ha allestito e tiene pronte per la vendita alcune novità di singolare interesse, fra le quali ci limiteremo a nominare uno stupendo album intitolato «Giardino zoologico» con 120 quadri fotografici dal vero, con testo spiegativo e aneddotico a cura del Direttore del Giardino zoologico di Roma.

Questo album farà la gioia non solo della gioventù, ma anche degli artisti che vi troveranno preziosi documenti colti sul vivo dall'obbiettivo fotografico. Costa 65 lire in splendida legatura tutta tela e celluloide.

Altro libro assolutamente unico nel suo genere è quello di Luigi Ghidini, «Curiosità nella vita degli animali», ove sono descritti ed illustrati mammiferi che volano, rosicchianti che fanno il carpentiere e il muratore, uccelli guardiani di coccodrilli, uccelli palombari, spazzini, ballerini; testuggini produttrici di olio, rane muggianti, pesci arrampicatori e arcieri, molluschi inchiostrai, insetti bombardieri, coltivatori, filatori portinai; ragni volanti e giù giù sino ai microscopici fabbricanti di isole e continenti. Questo affascinante libro riccamente illustrato delle «Curiosità nella vita degli animali» costa in legatura da regalo lire 38.

SPIGOLATURE

Il romanziere tedesco Heinrich Mann ha pubblicato un libro intitolato «Diegrosse Sache» (La grande cosa). E' un romanzo — scrive la *Koelnische Zeitung* — nel quale parecchi personaggi politici si sono riconosciuti, come anche alcune dame della società berlinese, accusate di prodigalità. Proteste, per questo fatto, si sono elevate contro l'autore, specialmente quelle dell'ex-cancelliere Luther, attualmente direttore della Banca dell'Impero. Questi si vede ridotto al rango di un modesto uomo d'affari, non scrupoloso, e di una onorabilità alquanto dubbia. Sicchè l'ex-Cancelliere ha domandato ai tribunali tedeschi di far proibire il libro di Heinrich Mann. Non è il solo libro che si vede perseguitato. La stessa sorte tocca alle «Memorie» del principe di Bulow. Si annuncia infatti che all'editore berlinese è stata proibita provvisoriamente, con un'ordinanza del magistrato, la pubblicazione del secondo volume. Tale decisione è stata presa dal magistrato su richiesta di un ex-consigliere del Governo, che si considera calunniato dal principe di Bulow.

*

Anversa ha festeggiato il terzo centenario di Giambattista von Sterbeech. Questi — scrive il *Figaro* — fu un botanico di grande merito. Entrato negli ordini, dopo aver terminato i suoi studi, si contentò sempre di modeste funzioni ecclesiastiche e diede alla scienza la più gran parte del suo tempo. Non fu, del resto, sopra tutto uno scienziato di gabinetto, ma passava la maggior parte del tempo possibile, attraverso boschi e prati, alla ricerca di piante. Nè si diede a esporre il suo sapere in severi trattati. Al contrario, scrisse molti almanacchi e manuali per uso degli orticoltori e pubblicò album illustrati per far meglio conoscere i fiori e i frutti, insomma un eccellente volgarizzatore, la cui cura di mettere la scienza alla portata di tutti lo aveva reso popolare fra i suoi concittadini. Il suo grande titolo di gloria agli occhi di questi ultimi fu di essere un perfetto conoscitore di funghi. Non è a credere che fosse una cosa di poco momento. In quel tempo, dice «La Métropole» d'Anversa il consumo dei funghi era considerevole su tutte le tavole. Se ne servirono un giorno, in casa dei genitori di un vescovo, diciannove specie. Per essere utile ai suoi concittadini e risparmiare ad essi fatali errori, van Sterbeeck scrisse un libro sui funghi e sull'arte di riconoscerli. E nel suo desiderio di rendersi utile, lo redasse, contrariamente all'uso, in fiammingo e non in latino. Un brav'uomo, che non fu soltanto un botanico sapiente, ma anche un architetto di merito, come l'attestano vari lavori.

*

Maria Luisa Pailleron, nipote dell'illustre autore del «Mondo della noia» ha ricevuto dall'Accademia il grande premio della letteratura, e ciò per ricompensarla per l'utile lavoro che essa fa sulle lettere francesi del secolo passato. Nella sua vasta biblioteca essa ha riunito i preziosi documenti che ha ereditato sul secolo romantico: è da questi che attinge di tratto in tratto delle interessanti informazioni. Così essa ritrae nei suoi volumi i personaggi più brillanti della storia letteraria di Francia. Voltaire e Chateaubriand, Alfredo de Musset e Baudelaire. Fra le attrici: Adriana Lecouvreur e la Clairon. Essa descrive le case dove vissero, dove amarono, dove scrissero Parigi e la Savoia sono le sue due patrie. L'una non le fa rinnegare l'altra. La scrittrice concilia secondo le stagioni, la predilezione per loro. L'estate si reca nella sua casa di Ronioux non lontano da Chambery, di cui ha saputo rendere la grazia melanconica in uno dei suoi libri. Là vanno a raggiungerla i suoi numerosi amici, che frequentano d'inverno il suo salotto di Parigi. A Ronjoux rievocano assieme le grandi ombre che li precedettero Cherbouliez, Renan Agostino Terry. Una storiografia di quel genere non può non amare la regione dove si svolse la tragedia dell'«Elvira» di Rousseau e dove sostarono Stendhal, Giorgio Sand e Victor Hugo. Dalle memorie della sua infanzia si può giudicare la tenerezza con cui essa circonda il paese dove è nata e dove vissero e morirono i suoi. Con altrettanta passione quanto esattezza la Pailleron evoca i costumi rurali della sua terra, dimostrando come essa sia presa, come tutti i grandi poeti ed artisti, dal fascino della natura. Così l'*Action Française*.

*

Mentre in Turchia la donna ha fatto tante conquiste, in Egitto essa è ancora tenuta in quello stato d'inferiorità proprio ai costumi orientali. La signora Charoui nella rivista «L'Egyptienne» illustra la tirannide mascolina orientale. Secondo le leggi dell'Islam un uomo ha il diritto di sposare quattro donne e di avere quante concubine desidera, mentre la donna chiusa in casa ha il dovere di non ricevere nessun uomo all'infuori del marito, del padre e dei fratelli. Deve uscire sempre velata e le signore di nobile nascita o dell'alta borghesia non circolano che nelle vetture dalle tende abbassate. Questa disuguaglianza fra un sesso e l'altro va così lungi che appare anche nella morte. Basta visitare i cimiteri dell'Islam. Le tombe nella loro muta eloquenza dicono più assai di clamorosi discorsi. Le pietre tombali hanno una distinzione. Il turbante mascolino che sormonta orgogliosamente il cippo funebre, sotto il quale un uomo riposa, afferma che egli è il padrone anche dopo morto, mentre la lapide femminile sprovvista di qualsiasi insegna, quasi sparisce di fronte a quella dell'uomo. La rivoluzione della Giovane Turchia ha liberato improvvisamente tutte quelle prigioniere. I veli in un giorno sono volati oltre i minareti. E' stato concesso pure il diritto di voto a queste schiave di ieri, e nel tempo stesso si sono aboliti i caratteristici abbigliamenti femminili. L'Egitto più prudente non ha voluto seguire questo movimento e il pittoresco non è stato distrutto.

CRONACA DI VENEZIA

Ferrovie, automobili e interessi veneziani

Ricordiamo quel che s'è scritto qua il 2 corr. E cioè che a Venezia fa capo un cospicuo movimento di prodotti tessili provenienti dalla Lombardia e fin dal Piemonte; che codesto movimento sarebbe completamente divertito su Genova se le riduzioni tariffarie ventilate dall'Amministrazione Ferroviaria sul percorso Milano-Genova per fronteggiare la concorrenza degli automezzi, non fossero seguite da riduzioni uguali sul percorso Milano-Venezia. Al momento in cui scriviamo ci si dice che le agevolazioni già deliberate a favore di Genova sono state sospese essendo allo studio — come è noto — una revisione delle tariffe di tutti i mezzi pubblici di trasporto in corrispondenza con le disposizioni del R. D. 20 novembre 1930 inteso alla adeguazione dei costi e dei prezzi alle nuove condizioni del mercato. Non sappiamo quanto potrà guadagnare in facilità ed afficacia la soluzione da noi caldeggiata dal suo fondersi col più ampio e arduo problema del riesame del regime tariffario generale dei trasporti. D'altronde non si scoprono segreti ricordando essere fermo criterio dell'Amministrazione Ferroviaria quello di non ridurre le tariffe se non nei limiti — necessariamente angusti — nei quali tali riduzioni possono essere compensate da fattibili economie di qualche altro servizio. Noi inclineremo a credere poco elastico il criterio; e non possiamo non ricordare che — anche per nostra esperienza non lontana — le riduzioni di tariffe hanno sempre trovato equilibrio nella intensificazione del traffico. Rammentiamo quel che si disse tanti anni or sono quando il Gualtierotti-Morelli ridusse le tariffe dei servizi postali e telegrafici. Il mondo non ne fu sossopra; e il nostro paese che — fra i grandi — è quello che scrive e telegrafa meno di tutti, guadagnò qualche cosa nella graduatoria degli Stati alfabeti od alfabetoidi.. Non è da escludere, quindi, che se quel criterio perdesse la sua attuale rigidità iocatica, non ne verrebbe male al bilancio delle ferrovie. Ma questo è altro argomento. E torniamo a noi: cioè alla nostra richiesta perchè quanto fosse dato a Genova contro, o a coordinazione, dei trasporti automobilistici, sia largito a noi che rimarremmo sempre a lottare con cause di inferiorità le quali non affliggono i traffici del porto ligure.

Due parole sull'organo, la capacità, e gli effetti del nuovo mezzo di concorrenza al monopolio ferroviario.

A prenderlo in considerazione furono primi gli Americani, maestri in fatto di ferrovie se anche non sempre fortunati nella... scolaresca. Un rapporto dei sigg. Ralph e Britton Budd al Congresso tenutosi il 14 aprile 1926 a Kansas City dalla *American Society of Civil Engineers* ne scopriva la gravità ricordando come già nel 1925 le ferrovie americane avessero registrato un minore introito di 345 milioni di dollari a causa della concorrenza delle automobili e perduto l'aumento di 220 milioni di dollari sul quale s'era fatto affidamento in base ai prodotti d'esercizio del quinquennio 1915-20. Da parte sua un'altra autorità nella materia, Chester G. Moore della *Illinois Motor Transport Association* attribuiva tale perdita pel 20 per cento ai servizi automobilistici pubblici e il rimanente 80 per cento all'automobilismo privato, in un paese nel quale fin da allora esistevano soltanto cento mila autobus ma ben venti milioni di vetture private oggi salite a venticinque.

Conclusione: necessità e convenienza della ferrovia di curare i trasporti di massa ed a distanza che, compensando le spese e gli impacci delle operazioni di scalo e di stazione — onere costante e indipendente dalla lunghezza del trasporto — possono mantenere ai servizi ferroviari un primato che è condizione ad una gestione non rovinosa per il pubblico erario.

Correlativamente: lasciare all'automobilismo larga parte del collettame specialmente per quel raggio di cento chilometri che americani, inglesi ed anche tedeschi hanno riconosciuto dominato, *in via assoluta*, dall'automobile.

Codesti conti tornano anche per noi. Se, invero, il costo d'esercizio delle nostre ferrovie è cresciuto dal 1913-14 al 1926-27, da 1 a 6, quello della vettura-chilometro dei servizi automobilistici pubblici è aumentato soltanto da 1 a 3, cioè meno dell'inverso rapporto di svalutazione della moneta. Vero è che la rispettiva capacità di trasporto sta come 10 a 1. Rimane tuttavia che il costo dell'autobus per chilometro è un quinto di quello del treno ferroviario medio: ciò che rafferma la inferiorità di questo in confronto di quello per minori percorsi, per i limitati volumi di trasporto e quando il mezzo di modesta capacità risponda alla natura del traffico da servire.

Detto ciò per far intendere la importanza assunta negli ultimi anni dall'automobilismo pel trasporto di cose e di persone; epperò la necessità in cui anche la nostra amministrazione ferroviaria si è trovata di occuparsi dei modi nei quali fronteggiare la nuova concorrenza; vediamo quel che nel problema ci riguarda più da vicino.

Il traffico ferroviario tende, per le ragioni anzidette, a legare a sè i grossi volumi. Prima conseguenza di codesta verità, una naturale tendenza del movimento industriale della Lombardia a scendere su Genova, convogliato così, per massa, sulla via anche ferroviariamente più breve. Ma c'è altro, contro di noi. L'automezzo che carichi e scarichi a Genova raggiunge la banchina e si affianca al vapore. A Venezia esso deve eseguire per trasbordo tali operazioni. E con quali conseguenze sul costo del servizio è facile immaginare. A Genova esistono già magazzini coperti riservati al lavoro dei camions. La distanza da Milano a Genova è di Km. 147; da Milano a Venezia 265; da Torino a Genova 162; da Torino a Venezia 415. Un servizio di camions su brevi percorsi che possa diventare, quindi, giornaliero con ritorno al luogo di partenza, ha una imbattibile superiorità su qualunque altro concorrente mezzo di trasporto. Tale servizio non potrebbe diventare giornaliero sul percorso Milano-Venezia. Occorre allora una organizzazione speciale per la sosta dei veicoli con un aggravamento di spese che non ha bisogno di illustrazioni. Come si vede ce n'è d'avanzo a suffragio della nostra richiesta perchè tali condizioni sfavorevoli al mantenimento del traffico di tessuti che mette ancora oggi capo a Venezia siano equilibrate, almeno da una concessione ferroviaria analoga a quella fatta a Genova. Spetterà poi a noi annullare o temperare tutti gli altri elementi che ci sono già contrari sul terreno ferroviario e diventano a noi ancora più sfavorevoli dinanzi all'affermarsi dei trasporti con automezzi. Tocchiamo così due termini concreti del nuovissimo problema. L'uno è quello di attivare un servizio di Ferry Boats da Porto Marghera alla Marittima; l'altro, di attrezzare al più presto Porto Marghera perchè vi diventi possibile l'approdo anche ai vapori di linea i quali meno d'ogni altro hanno tempo da perdere epperò debbono trovare in moderne comodità di banchina compenso al maggior percorso di Km. 6 che dovrebbero percorrere dalla Marittima al nuovo porto in terraferma. E' bene ricordare che nei riguardi del primo e più semplice servizio fu proprio un industriale di larghe vedute e di aperto spirito, l'ing. Stucky, a proporre il problema al nostro Provveditore al Porto. Il compianto Ammiraglio Stagno ne aveva compresa tutta la importanza ed anche studiati i termini più generali quando la morte lo tolse all'utile opera. Potrebbesi cominciare intanto di lì; senza dimenticare — s'intende — l'urgenza di attrezzare Marghera per le funzioni che le si sono volute dare con la convenzione e la legge del 1917. *Adducere inconveniens est* — nel caso nostro... — *solvere argumentum*.

Giuseppe Fusinato

LA CAMPAGNA PER IL RIBASSO

Il nuovo listino dei prezzi massimi
che va in vigore da lunedì

Ieri presso il Consiglio dell'Economia si è riunita, sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto-Presidente e con l'intervento del Podestà di Venezia la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo, con l'intervento anche dei rappresentanti della Federazione provinciale fascista del commercio e di alcuni tecnici.

La Commissione, dopo un riesame generale dei prezzi dei vari generi quotati nel listino del giorno 22 novembre u. s., in seguito ai ribassi verificatisi nei prezzi all'ingrosso di alcuni generi ha accertati i seguenti prezzi massimi per la vendita al minuto che andranno in vigore a cominciare da lunedì p. v.

CARNI FRESCHE (1.a Categ.)	
Bovini:	
1.o taglio con osso al kg. L.	8.—
2.o taglio senza osso »	11.—
Rostbeaf senz'osso e filetto »	16.—
2.o taglio con osso »	7.—
Vitelli:	
1.o taglio con osso »	12.—
2.o taglio senza osso »	18.—
2.o taglio con osso »	10.—

CARNI FRESCHE (2.a Categ.)	
Bovini:	
1.o taglio con osso »	7.50
1.o taglio senz'osso »	10.50
Rostbeaf senz'osso e filetto »	15.—
2.o taglio con osso »	6.50
Vitelli:	
1.o taglio con osso »	11.—
1.o taglio senza osso »	17.—
2.o taglio con osso »	9.—
Ovini:	
Castrato posteriore »	10.—
Castrato anteriore »	9.—

CARNI CONGELATE (1.a qualità)	
Bovini: posteriore »	6.—
Anteriore »	5.—
Vitelli: posteriore »	8.—
Anteriore »	7.—

CARNI SUINE FRESCHE	
Polpa »	12.—
Braciole di lombo »	10.—
Braciole di costata »	9.—
Petto costicine »	7.—
Luganeghe nostrane »	10.—
Lughaneghe di Treviso (con marca) »	13.—
Musetti nostrani »	10.—

POLLAME MORTO	
Polli interi »	9.50
Polli a pezzi »	11.50
Galline intere »	9.—
Galline a pezzi »	11.—
Tacchini interi »	10.—
Tacchini a pezzi »	12.—
Oche intere »	7.—
Oche a pezzi »	8.50
Anitre intere »	7.50
Anitre a pezzi »	9.50
Dindiete da arrosto »	11.—

SALUMERIA	
Prosciutto crudo d'importazione con marchio »	28.—
Prosciutto crudo di produzione locale »	26.—
Prosciutto cotto 1.a q.tà »	25.—
Mortadella di 1.a qualità di puro suino »	14.50
Mortadella di 2.a q.tà »	11.—
Salame nostrano »	13.50

VINO	
Vino nostrano comune da pasto »	1.80

ALTRI GENERI ALIMENTARI	
Burro finissimo da tavola »	18.—
Burro di montagna »	16.—
Burro naturale comune »	13.—
Caffè crudo Santos good »	23.50
Caffè crudo Santos sup. »	24.—
Caffè crudo S. Domingo »	28.—
Caffè crudo Portoricco »	30.—
Caffè ostato Santos buono »	29.—
Caffè tostato qualità sup. »	33.—
Estratto di pomodoro di 1.a qualità (sciolto) »	3.50
Fagiuoli verdoni nuovi »	1.10
Fagiuoli scritti di Piemonte e di Piave »	1.20
Fagiuoli Galiziani e cooks »	1.70
Fagiuoli sanguigni »	2.—
Fagiuoli Vigevano nuovi e Lamon »	1.80
Farina di frumento N. 1 superiore »	1.80
Farina di gran. bianca »	0.75
Farina di gran. gialla »	0.75
Formaggio reggiano stravecchione »	18.—
Id. stravecchio »	15.—
Formaggio Emmenthal svizzero »	15.—
Formaggio Emmenthal nazionale »	10.—
Formaggio pecorino Asiago stravecchio »	17.—
Formaggio provolone stravecchio »	12.—
Formaggio prov. stag. »	10.—
Form. gorgonzola verde »	9.—
Lardo nostrano »	7.50
Olio d'oliva classico »	6.75
Olio di semi 1.a qualità »	5.—
Pasta di Napoli originale o extra locale »	2.80
Pasta tipo Napoli o Bologna »	2.50
Pasta tipo comune scura »	2.30
Patate comuni »	0.50
Patate Cadorine »	0.65
Riso camolino orig. fino »	1.05
Riso maratello »	1.45
Riso Mimone e Carolina »	1.80
Riso Vialone »	2.—
Stoccafisso Borgen l.o Westre Magro »	7.50
Hammerfest »	6.—
Strutto nostrano »	6.—
Tonno all'olio (1.a q'tà) »	16.—
Zucchero raffinato pilè »	6.45
Zucchero semolato »	6.40
Zucchero cristallino »	6.25

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*. Gli esercenti possono peraltro vendere i vari generi a prezzi inferiori, di concorrenza.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e relativa qualità.

Altro barbiere che ribassa

I signori Gilberti e Prospero, proprietari del negozio di barbiere all'Ascensione, Sottoportico dei Preti, ci pregano di rendere noto come essi già da martedì corso abbiano ridotto i loro prezzi da L. 2.50 a L. 2 per barba; da L. 5 a L. 4 taglio di capelli e da L. 7 a L. 5 servizio completo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La nostra pelle».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Don Pasquale».

ROSSINI. — Ore 16.30: «I Cavalieri della montagna» e Danza delle Api. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — In varietà la Comp. di Momoleto nel dramma «Atavismo». Sullo schermo «Il fascino dell'oro». A giorni «Santarellina» (spettacolo teatrale con Momoleto).

NAZIONALE. — «Tempesta in mare» dramma con Dorotea Wick. Segue comica due atti. Prezzi popolari.

ITALIA. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano prot. Dria Paola, Iso Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe. Ultimo definitivo giorno.

MASSIMO. — «La rivista della bellezza» film sonoro Fox Movietone di novità. Segue «Giardini che vivono» parlata in italiano.

S. MARCO. — Dolores del Rio in «Evangelina». Grande successo.

MODERNISSIMO. — «La Favorita di Broadway» capolavoro passionale int. Billie Dove; inoltre l'«Aratro di Topolino».

OLIMPIA. — «Mademoiselle Fifì», brillante commedia con la Colleen Moore; film sonoro cantato Tecnicolor. Segue «Spagna romantica» con canti e danze.

MODERNO. — «Vita perduta» film sonoro con Pauline Starke. Segue «Cosacchi cantori». Domani «La canzone dell'amore».

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Altre testimonianze al processo
per la morte della domestica Longato

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Continua ininterrotta, se non rapida, la sfilata dei testimoni. Essi sono più d'un centinaio, quindi ci vorrà del tempo a sentirli tutti.

Giuseppe Longhin di anni 21 fu anch'egli tra i primi ad accorrere sul posto, dove l'infelice Longato giaceva senza vita. Si ricorda perfettamente di aver veduto alcune gocce di sangue a pochi passi dal ponte del Luxore. Sul rigagnolo, rasente alla riva, il ghiaccio era rotto presso il cadavere, formando una pozza quasi circolare d'acqua libera. Quando lui giunse, il ghiaccio cominciava già a rinsaldarsi. Vide anche sopraggiungere l'auto guidata dal Guido Bovo. Gli fece un cenno ed emise un fischio perchè si fermasse, ma la macchina procedette.

Ridda di particolari

La ventottenne Cristina Carretta è sposata a un fratello della morta. Parecchi mesi prima della notte fatale, la Longato, ch'era sua ospite, si lagnò in certo modo del trattamento che le facevano i Bovo, nel senso che il Guido Bovo si prendeva troppa libertà con lei.

Maria Mason, altra parente della Longato, depone press'a poco in termini identici. Accenna anche a un episodio delle attenzioni sentimentali del Guido. Una volta in tinello questi andò tanto oltre che la domestica gli disse a un tratto: «Sta chieto, se no ghe lo digo a to pare». C'era nel tinello anche il Bovo Carlo, che sonnecchiava o faceva finta di sonnecchiare. Egli pure redarguì il fratello, ammonendolo a smetterla

Riccardo Gioppato di 36 anni depone sul fatto della fucilata. In istruttoria egli avrebbe affermato di aver sentito lo Zagagnin, dopo la brutta avventura, esclamare, alludendo ai Bovo ancora liberi: «Se si trattasse di far mettere dentro anche quelli che sono fuori, sarei pronto a prendere un'altra fucilata!». Il teste però all'udienza si limita a dire: «Conosco lo Zagagnin solo di vista, e non ho mai sentito fare di questi discorsi».

Don Francesco Fortunato Tescari era cappellano in Caselle al tempo del fatto. Fu chiamato presso la salma della Longato davanti a cui s'inginocchiò a recitare le preghiere dei morti. Quindi si diresse alla casa dei Bovo e li trovò che piangevano. In coscienza egli non ritiene i Bovo capaci di un sì nero delitto. Li conosce come persone religiose, amanti della famiglia e affezionati alla povera domestica.

"L'erba mata..."

Pres. — I due giovani Bovo scherzavano volentieri colle ragazze?

Teste — Sì, li ho veduti spesso con delle ragazze. Ma ciò era compatibile colla loro giovane età. Escludo che fossero dei licenziosi; anzi quando uno di essi fu accusato di aver sedotto delle fanciulle, feci per mio conto un'inchiesta. Potei interrogare di persona anche una delle giovani indicate, la quale negò francamente che qualcuno dei Bovo avesse abusato di lei.

Il Presidente chiede al teste se gli consti che la bambina Delfina Bovo fosse stata mandata la notte del fatto a dormire in un'altra stanza e che nella stessa notte fosse presente in casa anche un fratello della Bevilacqua. Don Tescari risponde che sono circostanze queste ch'egli non poteva assolutamente sapere. Nè mai parlò in paese di fatti simili.

Sul ferimento dello Zagagnin, si meravigliò di vedere il ferito la mattina stessa dopo il fatto, giacchè lo credeva all'ospedale. Al suo stupore lo Zagagnin rispose: «L'erba mata no more mai». Aggiunse che si sarebbe rivolto per aver giustizia alle autorità di un altro paese perchè non si fidava di quelle di S. Maria di Sala.

Il sacerdote conchiude la sua deposizione dicendo di non credere lo Zagagnin cattivo nel fondo, ma chiaccherone e ficcanaso.

Lo *chauffeur* Alessandro Bottacin si accompagnò al maresciallo Grimaldi per le indagini. Egli afferma che la piccola Delfina che al tempo del fatto aveva 6 anni e mezzo, gli disse che quella sera l'avevano portata in un'altra stanza a dormire col fratellino. Il teste chiese anche alla piccina se lei sapeva chi avesse portato via la Longato. Essa avrebbe risposto: «Mi digo che la ga portà via me zio, quel da Sant'Angelo». Circa le ferite riscontrate sugli avambracci della domestica, la bimba avrebbe risposto che la mamma le aveva imposto di dire che la Longato s'era tagliata colle forbici. Circa l'ora in cui sarebbe stata portata via la Longato, la bimba affermò: «De pì de meza note».

Il teste perlustrò anche la macchina, ma non vi trovò nulla d'interessante ai fini dell'inchiesta.

Un'ombra indistinta

Nell'udienza pomeridiana continuano i testi. Pavan Virginio di 26 anni da Murelle di Villanova, la mattina del fatto, alle quattro, passava a piedi sulla strada che conduce al Luxore quando a un centinaio di metri da sè vide un'ombra lasciare la strada e scendere sui campi. Non potè però distinguere nella semioscurità se si trattasse di un uomo o di una donna, e tanto meno ravvisarne la fisionomia.

Il teste a domanda del Presidente conferma che nel maggio del 1929, dopo l'arresto dei Bovo, andò a trovarlo nei campi un cognato del Bovo per pregarlo, se fosse stato interrogato dall'autorità sulla circostanza suddetta, di deporre nel senso che l'ombra da lui intravvista era quella di una donna. Gli disse che si trattava, così facendo, di salvare degli innocenti, del che avrebbe avuto ricompensa, se non in questo mondo nell'altro.

L'avv. Bondi contesta al teste di aver detto lo stesso 31 gennaio a una conoscente, la signora Romilda Marzaro, che l'ombra da lui intravvista gli sembrava una donna.

Il teste conferma però in tutto e per tutto la precedente deposizione.

Le impronte sulla neve

Il maresciallo dei Carabinieri sig. Silvio Lazzarini fu incaricato di far vuotare i due pozzi neri di casa Bovo. Nel secondo si trovò un rasoio, un paio di scarpe e dei tubetti vuoti. In un cassetto dei mobili si rinvenne una pezzuola con del sangue.

In seguito al ferimento dello Zagagnin seguì le orme di passi fino alla latrina dei Bovo, nella cui casa sequestrò due fucili, di cui uno colla canna ancora sporca di polvere.

Conducendo indagini sul presunto suicidio della Longato, arguì che tanto il Bovo Guido come il padre Fortunato erano amanti della ragazza. Il padre poi era anche geloso del figlio.

Pres. — Il rasoio a che livello fu trovato nella materia della fogna?

Teste — Quasi in fondo. Il maresciallo conferma poi le minacce dei Bovo allo Zagagnin. Ha interrogato anche la piccola Bovo, la quale gli disse che la notte del 30 gennaio la Longato s'era lamentata tutta la notte. C'erano nella stanza i genitori della bimba e il fratello Guido. Avendole chiesto chi era stato a portar via la Longato, la bambina rispose: «E' stato mio zio Bevilacqua a portar via la serva.

Circa le orme lasciate dal feritore dello Zagagnin, dice che erano distinte e in due sensi, una fila che andava e una che veniva dalla casa Zagagnin a quella dei Bovo.

L'avv. Bastianetto chiede al teste se la persona che andò a raccomandare al teste Pavan di deporre alle autorità che la persona incontrata alla prim'alba del 31 gennaio era una donna, fosse il cognato del Bovo, Bevilacqua.

Teste — Sì, proprio lui.

Avv. Bastianetto — E allora prego il sig. Presidente di chiedere all'imputata Bevilacqua se suo fratello era in casa loro la notte del fatto.

Imputata — No, eravamo noi soli. Magari ci fosse stato lui!

Pres. — E quando arrivò vostro fratello?

Imputata — Appena saputo della sciagura; lo stesso giorno verso mezzodì.

Liti e minacce

Il teste continua esponendo come dalle indagini gli fosse risultato che la Longato era stata dai Bovo obbligata con minacce a nascondere a tutti la sua gravidanza.

Longato Domenico di anni 52 zio della povera Romana, contadino di Scorzè, arrivò a casa dei Bovo in automobile. Al ponte del Luxore vide una persona che faceva cenno alla macchina di fermare. Disse al guidatore Bovo Guido di rallentare, ma quello andò avanti. In casa Bovo il Guido gli consegnò una coroncina del rosario trovata in camera della morta. Disceso in cerca della nipote, la signora Bevilacqua gli mostrò sulla neve le impronte che andavano dalla casa al fossato, dicendogli: Ecco le orme che ha lasciato la domestica uscendo. Nell'attraversare il fossato, la neve gli arrivava alla cintola. Andò errando per la campagna, finchè il Bovo Carlo gli annunciò la sciagura.

Depone Zagagnin Vittorio, fratello del ferito. Nell'agosto del '28 il Bovo Guido gli confessò di aver relazioni intime colla Longato. Invitò in certo modo anche il teste a partecipare alla tresca, ma questi rifiutò

Dopo il fatto, un giorno era a discorrere col Bovo Guido quando questi gli disse che i giornali sospettavano la sua famiglia di un delitto. Lo Zagagnin non rispose nè sì nè no e allora l'altro, interpretando il mutismo come un assenso ai sospetti, lo minacciò apertamente. Tuttavia egli rimase calmo rispondendo per le rime.

A questo punto il Guido Bovo interviene, per dire che non è vero. Egli minacciò lo Zagagnin solo perchè a un suo fratellino ebbe il coraggio di dire che in casa Bovo si ammazzavano le serve. Indignato, dopo un confronto col ragazzo egli cacciò via lo Zagagnin.

Viene sentito il parroco di Santa Maria di Sala don Antonio Zatta. Descrive i Bovo come ottimi e onesti lavoratori che battevano i mercati dall'alba al tramonto per acquistare o vendere merce. Non seppe mai di rapporti illeciti dei Bovo padre e figlio colla domestica.

Questo ripete press'a poco anche un altro teste, il parroco don Giovanni Genovese.

Un altro parroco, don Carlo Tosello, ricorda che il giorno dei funerali della domestica gli fu riferito dal fratello della Longato che era stata veduta una persona allontanarsi dalla casa dei Bovo, attraverso i campi, con un grosso fardello sulle spalle.

A scarico di coscienza si preoccupò di fare delle indagini sulla morte della poveretta e raccolse informazioni da tutti, anche dallo Zagagnin.

Rumori nella notte

Ibralato Fanny d'anni 32, conduttrice di una osteria a S. Maria di Sala sentì una volta la Longato dire che il Fortunato Bovo era geloso di lei e non le permetteva mai di uscire sola, anzi, quando non era possibile altrimenti, la faceva accompagnare dalla figliola. Sa pure che molto spesso i primi a partire con il camion per battere i mercati erano i due figli e la madre; Fortunato Bovo li seguiva, qualche ora dopo, in bicicletta.

I due fratelli Carraro, Giacomo ed Alessandro, si presentano l'uno dopo l'altro scattando in un rigido saluto militare, portando di scatto la mano alla fronte. In cambio dichiarano di non saper nulla sia della morte della Longato che della fucilata; dai Bovo ebbero vari benefizi e prestiti in denaro a tasso relativamente basso. Le stesse dichiarazioni fa Favaro Giovanni trentasettenne da S. Maria di Sala.

La madre di don Tosello, signora Maria Cantele, afferma che poco tempo dopo la morte della Longato sentì dire, ad una colazione in casa dei Bovo, che la perizia medica aveva fatto giustizia. Qualche tempo prima, passando dinanzi la porta di casa Bovo, udì i figli che, piangendo assicuravano la madre di non aver avuto mai alcuna relazione con la Longato.

Barutta Cecilia di anni 63, moglie del Caccin, che abita muro a muro con la casa dei Bovo, durante tutta la notte dal 30 al 31 sentì un continuo andirivieni: sopratutto aprire e chiudersi le porte. Era l'alba quando udì il rombo del camion che partiva. Rumori così ripetuti essa non aveva mai uditi prima d'allora.

Bazzer Giuseppina di anni 47 abitante a Caselle a circa 50 metri dai Bovo racconta che la sera del 30 gennaio la piccola Delfina Bovo venne a chiedere qualcosa a casa sua, dicendole che la Romana non era potuta venire perchè costretta a letto per un mal di testa.

La signorina Perin Laura di anni 22 da Santa Maria di Sala, è la fidanzata del Guido Bovo; narra che un giorno dopo la morte della Longato e prima del 14 maggior udì lo Zagagnin e il Fortunato Bovo altercare dinanzi a casa sua. Lo Zagagnin, chiamato a confronto, precisa che fu il Fortunato che lo affrontò, diffidandolo con male parole ad interessarsi ancora dei casi suoi.

Alle ore 18.30 l'udienza è tolta e rimandata a stamane.

PRETURA DI VENEZIA

Onorate i genitori

(Udienza del giorno 12 - Pretore: Colucci; Canc. Gentile).

Vio Narciso è un giovane diciassettenne, scarmo pallido e zoppo. Si presenta al giudice come un allocco, tutto intontito con le mani in tasca.

Pretore: Levate le mani dalla tasca.

Il Vio subito ubbidisce.

Pret.: Avete una ben grave imputazione a vostro carico. Siete accusato di aver bastonato vostro padre.

Imp.: Non è vero; soltanto una sera vidi mio padre litigare con mia madre; intervenni per dividere i miei genitori.

Pret.: Ufficiale giudiziario, chiamate il padre. Questi certamente non vorrà accusare il figlio.

Difatti Alessandro Vio, che è padre di dieci figli, racconta che il Narciso non l'ha mai bastonato ed aggiunge che va invece poco d'accordo con la moglie.

Narciso viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Non vi ho condannato — ammonisce il Pretore nel licenziare il Narciso — e ciò per la bontà di vostro padre, ma ricordatevi che se non onorerete e rispetterete i vostri genitori per l'avvenire, vi condannerò e sconterete una pena che varrà anche per questa volta.

Difensore avv. Mozzetti.

Sventure e disavve[nture]

Il martello [...]

Il macchinista Renato [...] anni 34, abitante a Castel[lo ...] alle dipendenze della ditta [...] di Rialto, trovandosi imbarc[ato sul]la draga «Alliola» ormeggi[ata alla] Giudecca mentre smontava [...] di una caldaia con una [...] si produsse una ferita lace[ro ...]nulare sinistro giudicata [guaribile] in giorni 3.

Una spinta che manda all'[ospedale]

Il pensionato dell'Arsena[le ...]nio Bautti di ann. 67, ab[itante a] Castello 4834, ieri mattina [...] in Ruga Giuffa mentre ent[rava nel] negozio del tabaccaio è sta[to acci]dentalmente spinto indietro [da uno] sconosciuto che usciva con[tempora]neamente dalla stessa bot[tega. Il] povero vecchio cadde a ter[ra senza] potersi più rialzare. E' s[tato soc]corso da passanti e traspo[rtato al]l'ospedale dove gli fu ri[scontrata] la frattura del femore des[tro, gua]ribile in giorni 60 salvo [complic]azioni.

Cade sui cocc[i ...]

Il vetraio Giuseppe Feif[er ... di anni] 25 abitante a San Polo 9[...] stabilimento vetrario Naso[...] rano è scivolato sul tavola[...] do dentro una cassa di coc[ci di ve]tro, e riportando una fer[ita al ta]glio all'indice destro con [...] tendinea guaribile in gio[rni ...]

Si rompe [...]

La domestica Teresa M[...] anni 56, da Santa Maria [...] alle dipendenze del Par[roco ...] Gallo, arciprete di quella [...] venuta a Venezia per sa[lutare il] fratello del suo Prevosto [A]chille Gallo che abita a S[...] ieri alle 12.30 è scivolata [...] delle Guglie fratturandosi [...] destra. Dovette essere rico[verata al]l'ospedale civile e colà [...] guaribile in giorni 60.

La sbornia del [...]

Ubbriaco sfatto i vigil[i ...] e Gavagnin soccorsero il [...] De Zorzi Angelo di ann[i ...] tante a San Polo 3133 de[...] to del Danieli, il quale, [...] a caduta, ha riportato [...] lacera al sopraciglio des[tro ...]cata guaribile in giorni [...] Zorzi è stato ricoverato [...] custodia dell'ospedale e co[ntrav]zionato dal brigadiere C[...] l'ubbriachezza, dovette [...] conto di lire 13 alla Cr[oce ...] per essersi servito dell[a ...] imbarcazione per il suo [...] all'ospedale avvenuto l'alt[ra notte al]le ore 23.30.

Sbornia p[...]

I vigili Crestani e R[...] notte verso la una videro [...] lo Vita di anni 30, abit[ante ...] Marco 1708, accovacciato [...] Caffè Florian con la bava [...] e in istato di grave ecc[...] Vita è stato dai vigili t[rasportato] all'ospedale dove però, e[...] scontrato che l'epilessia [...]tro che una potente sborn[ia ...] dal brigadiere Casella c[ontravven]zionato.

Ladri [...]

Ignoti ieri alle ore 17 d[...] ca ormeggiata in Rio C[...] sportarono una cassa c[on bot]tiglie di spumante del va[lore di li]re 250. Il facchino Lui[gi ... di] anni 35, abitante a Can[...] 7104, dipendente della [...] che la aveva in custodia [...] sentato momentaneamente [per ese]guire la consegna di al[cune bot]glie di liquori ad una c[...] Ditta. Fu in quel brev[e ...] tempo che il ladro avr[ebbe avuto l'a]gio di asportarla. Di t[utto è] stato informato per com[petenza il] commissariato di Castell[o].

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'on. Razza a Treviso

Stamane giungerà nella nostra città l'on. Luigi Razza Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura. L'illustre Gerarca conferirà con S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio e col Segretario Federale del P. N. F. gr. uff. co. Steno Bolasco indi si recherà a visitare alcune grandi aziende agricole in Provincia.

Domani domenica l'on. Razza come è stato annunciato, assisterà alla inaugurazione del Labaro della Unione Prov. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura nel Teatro Sociale e poi pronuncierà un discorso agli agricoltori del nostro Mandamento.

Nel pomeriggio si recherà a Castelfranco Veneto dove assisterà alla grande adunata degli Agricoltori dei Mandamenti di Castelfranco ed Asolo.

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli agricoltori della Marca Trevigiana comunica a tutti gli agricoltori che domenica 14 dicembre alle ore 10, al Teatro Sociale della nostra città, verrà inaugurato il Labaro dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. Per tale circostanza sarà presente e pronunzierà un discorso l'on. Luigi Razza Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti sull'Agricoltura.

P. N. F. Fascio di Treviso. — Tutti gli iscritti al Partito devono trovarsi domenica 14 corr. alle ore 10 al Teatro Sociale dove alla presenza dell'on. Luigi Razza Membro del Gran Consiglio e Presidente della C.N.S.F.A., sarà inaugurato il Labaro dei Sindacati Fascisti della Agricoltura.

Nuovo ribasso del pane

I panettieri di Treviso hanno deliberato un nuovo ribasso di 10 centesimi sul prezzo del pane a partire da lunedì 15 dicembre: Pane comune (farina 82 per cento) in forme da 200 gr. L. 1.70 al kg.; pane bianco in forme da 100 gr. al kg. L. 2.05.

Revisione delle affittanze agricole a denaro

Il Comitato intersindacale, presa in esame la situazione delle affittanze agricole dinanzi all'opera del Governo nazionale, tendente a normalizzare la vita economica della nazione sulla base di 1 a 4, delibera di dare mandato categorico alle organizzazioni sindacali competenti, affinchè:

a) gli affitti a denaro contenuti nel rapporto 1 - 4 non abbiano alcuna riduzione, ma siano, anzi, eventualmente soggetti a giusta perequazione.

b) Gli affitti a rapporto superiore siano ridotti in una misura da un minimo del 10 per cento ad un massimo, che sarà stabilito di volta in volta dalle organizzazioni sindacali competenti.

Proprietari che riducono gli affitti di terre

L'Amministrazione agricola Bolasco ha ridotto spontaneamente i fitti delle terre nella misura del 10 al 12 per cento a cominciare dall'11 novembre u. s.

Il Podestà di Loria sig. Piva Antonio ha anche egli ridotto gli affitti delle terre del 10 per cento.

La Befana fascista

Nel pubblicare il primo elenco degli oblatori il Comitato rinnova ancora una volta l'appello alla cittadinanza perchè concorra largamente alla riuscita della indovinata iniziativa della Direzione del Partito che vuole beneficato il maggior numero possibile di bambini.

Tutte le offerte saranno spese per acquistare materiale utile — specialmente oggetti di vestiario — eliminando ogni e qualsiasi spesa di altro genere.

Il Comitato è lieto intanto di segnalare le offerte significative di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale e la collaborazione spontanea e fattiva della Federazione Commercianti del Gruppo Universitario Fascista, della Segreteria provinciale del Pubblico Impiego, dei quali Enti segnaleremo in seguito l'attività e i risultati.

S. E. dott. comm. Boltraffio nob. Giorgio R. Prefetto L. 100; Segretario Federale 100; dott. Antonio Fanna 100; Scuola Elementare Trevigiana 50; Gina e Luigi Tosello 25; Sig.ra Vianello-Tramontini 10; Don Giovanni Rossi Parroco di S. Lazzaro 10; Pezzato cav. Ugo 20; Molinini Francesco 5. Totale L. 420.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che domenica 14 corr. — tempo permettendo — per esigenze di esercizio, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Strada del Terraglio, Via Enrico Dandolo, Strada di San Zeno, Case Luzzati 2. Gruppo, Strada Zermanese, Stazione Centrale, Borgo Ferretto, Strada di San Antonino, Via Luigi Pinelli, Via Sebastiano Venier, Viale Fratelli Bandiera, Via e Vicolo Bonifacio, Via Marco Polo.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

L'ufficio municipale demografico comunica i seguenti dati relativi al mese di novembre scorso: Matrimoni 23 (tutti col rito religioso); nati vivi 33; nati morti nessuno; morti 10 (dei quali 3 di altro Comune); immigrati 36; emigrati 75; parti multipli nessuno.

S. C. ODERZO-PORTOGRUARO

Nel pomeriggio di domenica il campo sportivo del Littorio vedrà in lizza la squadra locale dello Sport Club contro la Romatina.

INVITO AI FASCISTI PER LA CONFERENZA DELL'ON. CIARLANTINI.

Il Segretario politico del Fascio di combattimento fa invito a tutti i fascisti ed a tutti i giovani fascisti di intervenire alla conferenza che l'on. Franco Ciarlantini Deputato al Parlamento farà questa sera alle ore 20.30 a Palazzo Littorio parlando dell'espansione fascista nel mondo. Nessuno deve mancare.

Da Vittorio Veneto

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri alle ore 16 certo Masut Vittorio abitante in Via Scosson percorreva in motocicletta il Viale Concordia quando giunto all'altezza del Viale che conduce alla Stazione non si avvide che stava per sbucare da detto viale un camion con rimorchio della Ditta F.lli Piccin, guidato da certo Breda Giovanni, andandovi a cozzare contro riportando solo una ferita alla testa.

Trasportato subito all'Ospedale il dott. Coletti dopo avergli dato quattro punti di sutura lo giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

CRONACA ASOLANA

VA A RUBARE E FINISCE IN OSPEDALE IN STATO DI ARRESTO.

Certo Zamprogna Alfonso di anni 25 da Montebelluna, alle ore 3 antimeridiane del giorno 11, veniva accolto in questo Ospedale e prontamente curato dal primario dott. Polizzi, che gli riscontrava una vasta ferita al cuoio capelluto con scollamento del periosteo. Risulta che lo Zamprogna, nel mentre stava per introdursi in una casa in quel di Coste di Maser a scopo di furto, sia stato sorpreso dai proprietari e messo in fuga a sassate. Erano circa le ore 22. Ridotto in malo modo e vistosi in bisogno di farsi medicare, potè portarsi a gran fatica, impiegando a percorrere pochi chilometri oltre quattro ore, presso il dott. Andrich di Casella d'Asolo, il quale, visto il caso piuttosto grave, lo faceva trasportare con un calesse al nostro Ospedale, ove, come già detto, vi giungeva alle ore 3. Venuto il fatto a conoscenza dell'autorità di P. S. lo Zamprogna veniva messo in stato di arresto.

INVESTIMENTO D'AUTOCARRO

Un autocarro, di cui non conosciamo il proprietario, per una falsa manovra, precipitava l'altra sera alle 18 nei pressi del centro di Pagnano dalla scarpata stradale. Nel mentre il conducente ha potuto cavarsela senza conseguenze, certa Dalla Grazia Maria in Rossi, che transitava in quel momento veniva investita, riportando ferite multiple alla testa, al labbro superiore, contusioni varie al torace ed ematoma alla fronte. Trasportata subito presso questo Ospedale il primario dott. Polizzi la giudicava guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

ADUNATA DI AGRICOLTORI A CASTELFRANCO.

Il Commissario straordinario di questo Fascio cav. dott. Paselli ha diramato invito ai principali agricoltori perchè, nel maggior numero possibile, abbiano a partecipare alla grande riunione dei lavoratori della terra che seguirà domenica 14 a Castelfranco, sotto la presidenza dell'on. Razza.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

Il cav. Zanini Virgilio in seguito a transazione di vertenza col sig. Mazza Salvatore, ha offerto L. 150 alla Congregazione di Carità.

BENEFICENZA

All'O. N. B. ed al Patronato scolastico sono pervenute le seguenti offerte: Rag. Isidoro Zancan di Venezia lire 100; Amalia enini 25; Luigia Vanzella 20, dott. Venier 100.

RIBASSO DEL LATTE

La locale Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio avverte tutti i lattai che devono applicare cent. 10 di ribasso per ogni litro di latte ed il 10 per cento di ribasso su quello ad uso industriale. Si fa invito alla popolazione di passare il correspettivo ridotto ai venditori suddetti e di denunciare i riluttanti al ribasso.

ALTRI RIBASSI

Acqua ridotta di lire 0,05 per metro cubo; aliquota tassa famiglia 20 per cento; 25 per cento di riduzione sull'aliquota della addizionale alla imposta complementare; rinuncia all'applicazione dell'aumento dell'imposta di consumo sull'energia elettrica, aumento già deliberato dal nostro Comune.

Cronaca di Istrana

SETTE PECORE RUBATE E RITROVATE

Le scorse notti a Pezzan dall'ovile del contadino Angelo Minato fu Mansueto d'anni 38 vennero rubate sette pecore con un danno di circa 750 lire. Dopo tre giorni il Minato potè trovare le sue pecore abbandonate in un prati nei pressi di S. Gaetano di Montebelluna presso il molino Brustolon.

BICICLETA E SOPRABITO RUBATI.

La scorsa notte i soliti ignoti ad ora imprecisata penetrarono mediante scasso nell'abitazione del negoziante Andreetta Luigi d'anni 58 detto Franchetto da Carpenedo di S. Andrea di Cavasagra e rubarono una bicicletta semi nuova da uomo del valore di L. 400 di proprietà di Bruno Simeoni fu Francesco d'anni 28 che l'aveva data a prestito all'Andreetta il giorno prima, un paletot da uomo e un maglione da ciclista di proprietà dell'Andreetta con un danno di 900 lire circa.

Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di Vedelago.

INFORTUNI

Ieri il contadino Abramo Gallina d'anni 59 da Pezzan lavorando in campagna accidentalmente con una scure si feriva al cuoio capelluto. Guarirà in sei giorni.

— Anche la 17enne Antonia Foscaro di Virginio da Villanova, lavorando in campagna si feriva al piede destro. Guarirà in giorni 7.

FURTO DI BICICLETTA

A Villanova l'altra mattina mentre il parroco don Giuseppe Fogal stava celebrando la Messa in chiesa un ignoto entrò in canonica e non trovando nessuno da un corridoio asportò una bicicletta da donna marca «Stucchi» del valore di L. 400 circa. Del ladro nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai nostri Carabinieri.

Da Camposampiero

OPERA NAZIONALE BALILLA

Tutti gli Avanguardisti sono invitati presso la sede dell'Opera Nazionale Balilla in Camposampiero domenica 14 corr. alle ore 10 precise per esposizione del programma sportivo dell'anno nono.

Cronaca di Castelfranco

CAMPIONATO ULICIANI

Oggi alle ore 14.30 avrà luogo, con qualunque tempo, una partita tra l'U. S. Crocetta 1.a squadra contro Giorgione II.

La partita vale per il campionato Uliciani.

L'ON. RAZZA FRA GLI AGRICOLTORI DEL MANDAMENTO.

Domenica 14 c. m. alle ore 15 nella sala del Dopolavoro di Castelfranco l'on. Razza Presidente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e membro del Gran Consiglio terrà una conferenza a tutte le organizzazioni dei Mandamenti di Castelfranco Veneto e di Asolo.

CRONACA DI ADRIA

Questa sera sabato alle ore 21, nella sala del nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» avrà luogo il terzo concerto della stagione (extra programma) il quale sarà tenuto dal Trio Rodigino composto dai Professori: Colarizi (pianoforte) Capsoni (violino) e Raimondi (violoncello).

Cronaca di Mira

L'ALBERO DI NATALE ALL'ASILO INFANTILE R. E.

Narduzzi Pietro L. 50, Nino Collavo 10, Bobbo Mansueto 5, ing. Dalla Francesca 10, Ditta Pietro e Natalia Rossi 15, Silvio Maguolo 10, Angelo De Luigi 10, Franzato Vittorio 10, Zillio Vittorio 20, Mario Bardusco 20, Bellinato Riccardo 20, Flora Simeone 10, Esposito Luigi 5.

RIBASSO FITTI

I signori Ferruccio Annè, Rino Lanza, Carlo Lombardi, Fratelli Borghero, Fratelli Fiorese hanno fatto pervenire notizia al Podestà del ribasso del 10 per cento dei fitti delle loro case.

Da S. Donà di Piave

UN AUDACE FURTO

Un audace furto è stato ieri commesso nell'ufficio dell'impresa Autoservizi dei fratelli Ferrari, in questa Via Garibaldi.

Verso le ore 17.30, l'impiegato addetto all'ufficio si allontanava per recarsi in paese e lasciava a custodia dell'ufficio un nipote dei proprietari, sig. Antonio Ferrari. Pochi minuti dopo sopraggiungeva l'autocorriera proveniente da Treviso ed allora il Ferrari si portò nel vicino garage, lasciando aperta la porta della Agenzia. Di ciò approfittarono i ladri, i quali, senza nessuna fatica, s'introdussero nell'ufficio ed aprirono gli armadi asportando da uno di essi tre pacchetti contenenti la somma di lire ottocento circa.

Ritornato l'impiegato in ufficio e visto l'armadio aperto, chiamò subito il ragazzo il quale confessò di essersi allontanato all'arrivo della corriera.

I carabinieri hanno inziate le indagini.

FILATRICE FERITA

Servi Emma di Giovanni di anni 29 ieri riparava all'ambulatorio del dott. Da Re, dove le venne medicata una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni dieci. La filatrice dichiarò che lavorando nel locale jutificio al filatoio accidentalmente veniva investito alla mano da una aletta della macchina in moto.

Cronaca di Ceggia

CINEMATOGRAFO

Questa sera e domani sera domenica nella sala del Dopolavoro verrà girato il grandioso film «Il Cosacco della Guardia» con Laura La Plante. Farà seguito una esilerante comica in due atti e film Luce.

Gazzetta Bellunese

La riduzione del prezzo del pane a Belluno

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica:

Il Commissario, prese in esame le quotazioni odierne delle farine e le proposte fattegli dal Presidente del Gruppo Panificatori, ha stabilito di modificare come in appresso i prezzi di vendita del pane con effetto da sabato 13 corrente sia presso i forni che presso le rivendite:

Pane confezionato con farina abburattata al 75-77 per cento (N. 1 superiore): Forme da gr. 350 prezzo attuale L. 1.70 (invariato); Forme da gr. 250 prezzo attuale lire 1.75 (invariato); Forme da gr. 100 da L. 1.95 a L. 1.90.

Pane confezionato con farina abburattata al 71-74 per cento (Extra): Forme da gr. 250 da L. 1.95 a L. 1.85; Forme da gr. 100 da L. 2.10 a 2.00.

Le rivendite delle frazioni sprovviste di panifici sono autorizzate ad applicare un aumento di cent. 5 per ogni kg. di pane sui prezzi sopra segnati.

Il Commissario fa viva raccomandazione ai panificatori perchè il pane sia ben lavorato e portato ad un grado di cottura sufficiente.

Varie di cronaca

— Alle ore 15 di domenica prossima, nella sala del Pensionato Maria Bambina, sarà tenuta l'inaugurazione del gruppo cittadino «Socie Onorarie» delle S. Missioni che inizia il suo programma di vita sotto gli auspici del nostro Pontefice, pro motore e mecenario dell'Opera Missionaria Gregorio XVI.

E' la prima delle solenni manifestazioni che Belluno si appresta a tributare al grande concittadino, Papa Cappellari nella secolare ricorrenza della sua ascesa al Trono pontificio.

Il convegno nel quale terrà il discorso d'occasione un competente oratore, sarà presieduto ed onorato da S. E. Mons. Vescovo.

— Domenica, nel pomeriggio, al Campo del Littorio, avrà luogo una interessante partita calcistica fra la Virtus Muranese e l'A. C. Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia avrà luogo la proiezione del film «...E sussurra la notte», con protagonisti Lil Dugover e Hans Stuwe.

— Questa sera al Teatro Salesiano Sportivo, alle 20.45 prima rappresentazione da parte della Filodrammatica dell'Oratorio con «Pagina Rossa» bozzetto medioevale in un atto di Michelotti ed indi «I Folletti» in due atti del M. Molvetti, con cori diretti dal M. Favaro.

Nello stesso teatro ed alla stessa ora domani sera «La caccia» brillante commedia in cinque atti del Salesiano Castelli.

GLI ALBERGHI RIUNITI FERROVIA E GARIBALDI a Belluno sono stati riaperti da ieri.

Orari ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Per gli appartenenti alla Cavalleria

La Presidenza della Sezione Bellunese Cavalieri in congedo rende noto che martedì sera 16 corr. alle ore 8.30 sarà tenuta all'albergo Leon d'Oro la prima seduta del locale Consiglio esecutivo, alla quale ogni membro è invitato a presenziare.

A detta seduta sono pure invitati i fiduciari propagandisti di zona. Quei fiduciari che fossero nella impossibilità di intervenire, sono pregati di far pervenire alla presidenza una breve relazione sull'attività della rispettiva zona, nonchè gli incassi sino ad ora raccolti.

Durante la riunione verrà distribuito il bollettino numero dieci. Nel contempo si informano quanti già appartennero all'Arma di Cavalleria, attualmente residenti in Provincia, non ancora iscritti, che sono pronte le schede relative, nonchè tessere e distintivi.

Si fa presente come ogni buon cavaliere in congedo deve sentire il dovere di associarsi al sodalizio, famiglia di fraterno cameratismo.

Siamo inoltre a conoscenza che nel prossimo anno, a Belluno, avrà luogo la solenne cerimonia inaugurativa dello stendardo, con l'intervento di superiori autorità dell'Arma e di molti cavalieri delle sezioni vicine.

In Tribunale

Ieri, in istato di arresto, si è presentato Le Sacco Bernardo di Giuseppe di anni 35, da Cortina di Ampezzo, per rispondere di furto continuato. Il De Sacco infatti, nell'ottobre del corrente anno, involò a Cortina indumenti vari in danno di Zangrando Eugenio e di D'Incà Pietro.

Arrestato a Cencenighe nell'Agordino, il prevenuto fu trovato in possesso della refurtiva.

Poichè si trattava di un emerito pregiudicato, il Tribunale condanna il nostro uomo a 14 mesi di reclusione, inaspriti da settanta giorni di segregazione cellulare.

Cronaca di Feltre

ADUNATA DELLA CONSULTA

Il Podestà ha convocato, per martedì 16 corr. alle ore 15, la Consulta, per discutere su un importante ordine del giorno.

IL COMMISSARIO DELL'O. N. D.

Su proposta del Segretario politico del Fascio è stato nominato commissario dell'O. N. D. il signor Domenico Cambruzzi, noto per le sue doti di abile organizzatore.

PRO ISTITUTO BELLATI MORELLI.

Il cav. Giovanni Guarnieri ha elargito L. 100 quale oblazione annuale.

Cronaca di Gorizia

Appena conosciuta la notizia della nomina di S. E. l'avv. Carlo Tiengo a Prefetto per la Provincia di Gorizia, il Vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Cap Pino Bramo gli ha fatto pervenire il seguente telegramma d'omaggio:

« Consiglio Provinciale Economia porge suo nuovo Presidente, Prefetto fascista, anche a nome personale dipendente ufficio, devoto augurale saluto assicurandolo propria fattiva collaborazione risoluzione problemi economici Provincia. - Vice Presidente Bramo. »

S. E. l'avv. Carlo Tiengo ha così risposto:

« Mi giunge gradito il saluto di codesto Consiglio, che accolgo quale promessa di attiva disciplinata operosità nell'interesse della Provincia e in quello superiore della Nazione. - Prefetto-Presidente Tiengo »

CORMONS

TORNEO SOCIALE

Si porta a conoscenza dei soci del Dopolavoro Cormonese che sono aperte le iscrizioni al campionato sociale di scarabocchio, libero a tutti i dopolavoristi muniti di tessera ed al corrente coi canoni a tutto novembre.

Il campionato è per squadre e non individuale ed avrà inizio con lunedì 15 corr. mese alle ore 20.30 nella propria sede.

Le iscrizioni si accettano presso la Direzione nelle ore d'ufficio (serali mente dalle ore 22.30 in poi) dietro versamento di lire 5 per squadra e si chiuderanno lunedì stesso alle ore 12.

Alle prime tre squadre classificate verranno corrisposti dei premi in denaro. Qualora il numero delle squadre fosse superiore al numero di otto, i premi verranno aumentati in proporzione.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Una nuova strada

A fianco del nuovo edificio scolastico di S. Domenico che è da poco ultimato e che presto sarà benedetto da S. E. l'Arcivescovo, si è imposta la costruzione di una nuova strada che deve congiungere via Girardini a via Viola. E i lavori di questa nuova strada sono già avanti e ben presto anche la casa canonica verrà abbattuta.

Intanto con decreto di S. E. il Prefetto è stato autorizzato il Comune ad occupare definitivamente gli immobili di proprietà del conte Alvrado Maniago siti in via Viola da incorporarsi nella nuova sede stradale, verso la indennità complessiva di 14.000 lire.

La inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Manlio Feruglio

Domenica scorsa per il grande raduno degli alpini a Udine alla presenza di S. E. Manaresi si è dovuto rinviare la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto che porterà il nome dell'eroe Manlio Feruglio. Alla cerimonia presenzierà anche la madre dell'eroe signora Anna Visentin Feruglio. Ecco il programma che si svolgerà a Tavagnacco domenica prossima:

Ore 8.30 adunata e ricevimento delle autorità alla stazione del tram in Feletto Umberto. Ore 9.15 celebrazione della S. Messa e benedizione del gagliardetto; Ore 9.45 deposizione di una corona di omaggio a tutti i Caduti nel Parco di Rimembranza di Feletto. Consegna del gagliardetto. Allocuzione della medaglia d'oro Feruglio; Ore 10.30 vermouth d'onore alle autorità e distribuzione di vitto agli scarponi intervenuti; Ore 12.30 rancio speciale nel Parco di Tavagnacco. Concerto della fanfara, canti alpini; Ore 15 bicchierata di vino offerto.

Con questa cerimonia si chiude il ciclo delle feste degli alpini.

Un investimento ciclistico

Il bambino Rossi Aldo di Valerio di 8 anni, di Udine, giocava fuori la porta di casa. Era tanto intento al gioco che non sentì il campanello di una bicicletta che allo svolto della strada lo investì. Il bambino venne gettato a terra e vi battè con la testa. Subito soccorso venne portato all'ospedale e curato dal medico di guardia il quale gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Guarirà in una decina di giorni.

Ragazza arrestata per truffa

Dagli agenti di P. S. è stata arrestata ieri tale Ines Barini di Pietro di anni 20, abitante in Viale Palmanova. L'arresto è stato provocato dal fatto che la Barini aveva truffato diversi commercianti della città. Da qualche tempo la autorità di P. S. era sulle traccie della giovane. L'ultima impresa da essa compiuta fu fatta ai danni dell'ottico Emilio Giacobbi, con negozio in via Cavour. La Barini si presentò al Giacobbi a nome del cav. Gino Roiatti chiedendo una macchina fotografica da esaminare. Il giorno dopo il signor Giacobbi domandò telefonicamente al Roiatti se la macchina fotografica, del valore di circa 200 lire, gli andava bene e avutane risposta negativa, perchè il Roiatti si disse meravigliatissimo del fatto non avendo egli inviato nessuno a ritirare la macchina, il signor Giacobbi denunciò la truffa alla P. S. Risultò che col medesimo sistema dalla stessa intraprendente ragazza erano stati truffati di uno spruzzatore di profumi il sig. Barbetti, e di un portafoglio la signora Vezzil, mentre l'orefice Ranzoni era corso il rischio di vedersi truffare di un portasigarette d'oro. Esperite le indagini la P. S. appurò ed identificò la truffatrice traendola in arresto. La Barini confessò ogni cosa.

Convocazione

Il presidente prof. Enrico Morpurgo ha convocato il Consiglio direttivo degli « Amici dell musica » per trattare diverse questioni anche amministrative. Ma tra le più importanti e per aumentare il numero dei soci e per allargare sempre più questa bella istituzione, sono le seguenti:

1. di rimborsare la quota (se fosse già stata pagata) e coloro che procurino sei nuovi soci a quota normale;

2. di ridurre a lire 40 la quota di iscrizione agli insegnanti di una stessa scuola a Convitto purchè non sieno inferiore a sei;

3. di ridurre a lire 30 le ulteriori quote di iscrizione per i membri di una famiglia la quale già conti tre soci a quota normale (L. 50).

Con tali provvedimenti si prevede certamente un aumento dei soci della Sezione « Amici della musica » per raggiungere quelle alte finalità per cui detta sezione è sorta.

Un automobile incendiato

Ieri sera verso le 19 un automobile portante il numero 3650 V.R. mentre faceva rifornimento di benzina sul Piazzale della Stazione si incendiò nella parte sottostante della carrozzeria. L'incendio era stato provocato forse dal fatto che il motore non era stato fermato durante il rifornimento. I passeggeri dell'automobile con sabbia e con stracci soffocarono l'incendio, impedendo che questo si estendesse al serbatoio.

Piccino in fin di vita

Il piccino Manlio Piccoli di Alberto di anni 3 da Segnacco (Tarcento) giocava in cucina. Quando la mamma uscì per un momento egli approfittò per salire sul focolaio dove bolliva una pentola piena d'acqua. Il piccino nel salire perdette l'equilibrio e cadde sopra la pentola. Alle sue grida accorse la madre che subito lo portò dal medico. Il dott. Bonfadini lo curò, ma la prognosi è riservata date le molteplici scottature che il piccino presenta al capo.

Cronaca di Pordenone

NELLA COMMISSIONE PER GLI AFFITTI.

Siccome il cav. ing. Luigi Querini, per sue ragioni particolari che ha spiegato al Segretario politico, non ha potuto accettare la presidenza della Commissione affitti, è stato chiamato a presiedere la Commissione stessa il camerata rag. Francesco Cigolotti.

Domenica 14 corrente alle ore 10 alla Casa del Fascio avrà luogo la prima riunione della suddetta Commissione per gli affitti alla quale devono rivolgersi tutti coloro che non riuscissero a mettersi d'accordo con il proprio padrone di casa sulla misura della riduzione dell'affitto.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla Centuria di Pordenone sono comandati a trovarsi domenica 14 alle ore 9 alla Casa del Fascio. Tenuta ordinaria.

TEATRI APERTI

Licinio: «Il Risveglio» questa sera e domani — Roma: Manto di Ermelino» Sabato e domani — S. Marco: «Il nostro pane quotidiano» da questa sera e lunedì.

GEMONA

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE

L'altra sera il Comitato esecutivo dell'Esposizione da tenersi nel 1931: presidente cav. Giuseppe Stroili podestà, vice-presidente Armellini Ugo segretario politico, Sclisizzo mons. Giacomo arciprete, Scarp don Flaminio Padre Guardiano del Convento di S. Antonio. Stroili Taglialegne cav. uff. Antonio presidente Banca Popolare Cooperativa, Liuzzi cav. Alberto comandante la 55. Legione Alpina Friulana, i membri sig. Antonelli Attilio, ing. Pittini Enrico, Perissutti avv. Federico, Barazzutti prof. Giusepp, Botrè dott. Urbano, Zumino prof. Amilcare, sig. Giacomo Falomo delegato commercianti e industrie, il segretario capo cav. Carlo Rossini, i vice-segretari Benedetti rag. Vittorio, Baldissera rag. Ottorino, Ursella rag. Umberto ed il cassiere della Banca Popolare Cooperativa, s'è riunito nella sala del Comune per disporre la prima fase del lavoro inerente alla Esposizione.

E' stato deliberato di nominare delle Commissioni con l'incarico di recarsi nei Comuni inclusi per la partecipazione alla Mostra e di prendere gli opportuni accordi coi Podestà che avranno il compito di riunire gli artisti, gli artigiani, gli industriali e i commercianti per illustrare i fini e l'importanza dell'Esposizione e per il loro intervento.

S. VITO

IL NUOVO ARCIDIACONO

Alle ore 16 di oggi, sabato, farà come annunciato il suo ingresso nella Parrocchia il nuovo Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi.

La popolazione tutta gli prepara accoglienza festosa di omaggio e devozione. Le associazioni e rappresentanze intereveranno al ricevimento che avrà luogo all'imbocco del Viale di S. Giovanni.

PUBBLICAZIONE MATRICOLA TASSE LOCALI 1931

Il Podestà avverte che da oggi e per 20 giorni consecutivi è ostensibile a chiunque, presso la segreteria del Comune nelle ore d'ufficio la Matricola unica delle tasse locali pel 1931.

I ricorsi distinti per tassa stesi su foglio bollato da L. 3 devono essere presentati entro il termine di cui sopra.

PER I DOPOLAVORISTI

La sezione del Dopolavoro Sanvitese avverte tutti i Dopolavoristi che a datare dal 1. gennaio 1931 non potranno più usufruire delle riduzioni di favore se non saranno muniti della nuova tessera valevole per l'anno 1931 IX. La tessera e distintivo obbligatorio per l'anno suddetto costano complessivamente L. 7, somma che dovrà essere versata anticipatamente.

Apposito incaricato in questi giorni si porterà presso gli iscritti per il ritiro della quota suddetta.

Cronaca di Monfalcone

GRAVISSIMA CADUTA

Stamane venne trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III. certo Buttignor Antonio fu Angelo di anni 55 da Fogliano di Monfalcone il quale era caduto dal proprio carro, rimanendo impigliato con il corpo nelle redini. Il medico gli ha constatato vaste ferite alla testa, la frattura dell'omero sinistro e di due costole al lato destro del torace nonchè la commozione cerebrale. Venne accolto nel reparto chirurgico e ne avrà per due mesi.

Riduzione dei prezzi a Vicenza

VICENZA, 12

In una riunione tenuta questa sera presso la Federazione Commercianti è stata decisa una ulteriore riduzione dei prezzi del pane che rimangono così stabiliti: Per le forme da gr. 100 lire 2 al kg.; per le forme da gr. 200 lire 1.85 al kg. Anche le aziende municipalizzate hanno deliberato poi di applicare una sensibile riduzione ai prezzi del gas, della luce, dell'acqua e del carbone.

Cronaca di Schio

S. LUCIA

Nella ricorrenza della festa di S. Lucia che si venera nella chiesa di S. Francesco, verranno celebrate in mattinata varie Messe.

Nel pomeriggio, alle ore 16, Mons. Arciprete dirà il panegirico della Santa, a cui faranno seguito le Sante Funzioni, con la benedizione solenne ed il bacio della reliquia.

TEATRO SALESIANO

Domenica prossima 14 corr. alle ore 20.15 la Filodrammatica «Concordia» darà al Teatro Salesiano la commedia in tre atti «La bussola di Giobbe» di Saverio Fino. Gli intermezzi saranno rallegrati da scelto concerto diretto dal valente m. Vanoncini.

COMUNICATO ULICIANO

Comunicato n. 10 del 9 dicembre 1930-IX. Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Campionato di I. categoria: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: del 30 novembre: Malo-Gabanese 6-3; del 7 dicembre: Arsiero-Marano 3-1; Zanè-Rocchette 2-1; Gabanese-Torre 2-0 (forfait). Resta in sospeso l'omologazione della partita Dopolavoro Rossi-Schio per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva di Campionato i seguenti giocatori: Fontana Arrigo (Gabanese) per contegno indisciplinato (già scontata); Brini Giovanni (Zanè) espulso dal campo per scorrettezze verso un avversario.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Bortoloso Lino (Cabanese), Cazzola Giovanni (Malo), Ballardin Francesco (Marano), Borriero Luigi (Rocchette), tutti richiamati dagli arbitri per gioco pesante e scorretto.

Si ammonisce solennemente il Dopolavoro Zanè per il contegno poco educato del pubblico nei confronti dell'arbitro.

Calendario per domenica 14 corr.: Campo A. C. Thiene ore 14.30 Savoia-Zanè; Campo Marano ore 14.30 Marano-Del Prete; Campo D. L. Schio ore 13 Torre-Malo; Campo D. L. Schio ore 15 Mendosa-Dopol. Rossi.

Campionato di II. Categoria: Iscrizioni: Risultano iscritti le Società seguenti: Nuovo Quartiere, Dopolavoro Magrè, U. S. F. Arsiero, A. C. S. Vito, Dopolavoro Marano, Avanguardia Schio.

Palloni: Si ricorda che ogni Società ha l'obbligo di scendere in campo munita di un proprio pallone in perfetta efficenza.

Calendario: I. giornata (Domenica 14 corr.): Campo D. L. Schio ore 10 Magrè-N. Quartiere; Campo Arsiero ore 14 Arsiero-Marano; Campo U. S. Schio ore 12.30 S. Vito-Avanguardia. Il presidente V. Siviero; il segretario G. Gualdo.

Bassano del Grappa

ASSEMBLEA GENERALE DEL FANTE.

Questa sera, alle ore 20.30, nel Palazzo del Fascio, avrà luogo l'assemblea generale del Fante, per la definitiva costituzione della Sezione. Nessuno manchi.

PARTITA DI CALCIO

Al Campo del Littorio avrà luogo domani una partita amichevole, fra i cadetti giallo rossi e la squadra del Dopolavoro comunale di Tezze.

Musica nuova

E' uscita in questi giorni con i tipi de « La Musica Moderna » una nuova composizione del M. Gino Tagliapietra — Variazioni e fantasia per pianoforte e orchestra d'archi.

Il brano s'inizia con una cadenza per pianoforte solo ed è nuovo nella forma e nella concezione. Su di un tema di quattro battute l'autore svolge le variazioni, dando al breve componimento la forma dell'antica sonata in quattro tempi.

Le Variazioni a fantasia sono dedicate a Mercedes Lettis, allieva del Tagliapietra, che le ha già in programma in quattro concerti orchestrali.

Importanti problemi commerciali, agricoli e d'arte industriale

trattati nella riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina alle dieci e mezza nella sala delle riunioni al Consiglio rovinciale dell'Economia si è svolta l'adunanza plenaria, sessione ordinaria autunnale, del Consiglio stesso.

Erano presenti:

Il co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale; i Consiglieri elettivi: Bortolotto d.r comm. Costante; Combi prof. Carlo Ravagnan Mario di Giuseppe; Veronese cav. Carlo della Sezione Agricola e Forestale; Agustoni cav. uff. ing. Antonio, Battaggia comm. Giorgio Alessio, Croce gr. uff. ing. Alessandro; Del Prà cav. ing. Antonio, Dudan co. dott. Renato, Giuriati comm. ing. Pietro; Maffioli comm. Gaetano, Mussi comm. dott. Francesco, Toniolo cav. uff. Domenico della Sezione Industriale, Bordiga prof. Giovanni, Campione gr. uff. Alfredo, Carbone cav. Achille, Colussi dott. Gino, Del Prà cav. Giacomo, Moroni cav. Augusto, Parisi comm. Pietro della Sezione commerciale, Fries comm. Gualtiero, Carraro gr. uff. ing. Leopoldo della Sezione Marittima;

i Consiglieri di diritto:

Prof. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, Felici Guido, Console della Milizia Forestale; ing. Giovanni Prost, per l'ing. capo del Genio Civile, dott. Messi, Medico Provinciale, cav. dott. Giorgio Cassone Veterinario Prov., comm. ing. Remigio Vagoi direttore Compart. delle Ferrovie dello Stato, cav. Cavalli, Direttore Superiore della R. Dogana, co. Scardaone, Vicecomnad. del Porto, Comm. Bianchi, Intendente di Finanza, dott. ing. cav. uff. Ludovico Maggiore, Ingegnere Capo nel Real Corpo delle Miniere.

Erano pure presenti, in seguito ad invito di S. E. il Prefetto, il comm. prof. rag. Vittorio Friederichsen, Direttore dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio ed il gr. uff. ing. Beppe Rava, Presidente dell'Istituto per il Lavoro e le Piccole Industrie.

Assisteva il dott. cav. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Avevano giustificata l'assenza: il comm. d.r Ugo Trevisanato Vice Presidente, il Senatore co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola e Forestale, il gr. uff. avv. Angelo Pancino, Consigliere della Sezione Agricola e Forestale, il nob. Giovanni Venceslao Caragiani, Consigliere della Sezione Industriale ed il Sig. Giovanni Ferrazzi Consigliere della Sezione Commerciale.

Le dichiarazioni del Prefetto sui ribassi

La seduta è stata aperta dal Prefetto che ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il V. Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato, che da qualche tempo trovasi indisposto — con apprezzabile spirito di delicatezza — aveva presentato le dimissioni da Vice Presidente.

Su mia proposta la Presidenza, desiderando assicurare al massimo Istituto economico della Provincia la proficua ed appassionata opera del comm. Trevisanato (che fu dapprima benemerito Presidente e poi Commissario della Camera di Commercio ed infine Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, l'ha pregato vivamente di recedere dalle proprie dimissioni.

Considerate però le condizioni di salute, veniva concesso al comm. Trevisanato un congedo fintantochè si sarà rimesso e sarà in grado di riprendere la sua abituale ed apprezzata attività, il che confidiamo ed auguriamo sia presto.

Sono sicuro di interpretare i vostri sentimenti formulando i migliori e più cordiali voti per il sollecito e completo ristabilimento del nostro Vice Presidente comm. Trevisanato.

Come è noto con R. D. del luglio u. s. il comm. d.r Mario Alverà veniva nominato Podestà di Venezia ed in seguito a tale nomina presentò le dimissioni da Presidente della Sezione Commerciale. Dolente di aver perduto la preziosa e diretta sua collaborazione nel Consiglio dell'Economia e sicuro di interpretare il pensiero dell'intero Consiglio, esprimo ancora una volta pubblicamente, al dott. Alverà (che fu dapprima apprezzato Consigliere della Camera di Commercio e poi, dalla fondazione del nuovo Ente, Presidente della Sezione Commerciale) un vivissimo cordiale ringraziamento per l'opera prestata a vantaggio dell'economia della provincia, assicurandolo della volonterosa collaborazione del Consiglio nella risoluzione dei problemi economici veneziani.

Devo infine ricordare che il sig. Gio Batta Giorio, ha presentato le dimissioni da membro della Sezione Agricola Forestale, dimissioni che sono state già accettate dalla Presidenza del Consiglio.

L'azione per il ribasso

E' nota a tutti l'azione che il Governo fascista ha iniziato e sta svolgendo allo scopo di adeguare l'equilibrio economico del Paese al livello corrispondente alla parità aurea.

Con la riduzione del 12 p. c. degli stipendi e degli assegni degli impiegati statali, parastatali, locali e sindacali, il Governo ha voluto infatti non solo proporzionare da 1 a 4 la retribuzione dei funzionari pubblici ma anche «indicare questa ormai universale necessità a tutte le forme dell'economia privata».

In conformità ed in obbedienza alle direttive del Governo, in piena e cordiale collaborazione col Segretario Federale e col Podestà di Venezia, ho iniziata l'azione per il ribasso dei prezzi a Venezia ed in provincia.

A tale scopo ho indetto una speciale riunione della Commissione paritetica consiliare per i prezzi base nella quale — con la piena adesione degli esercenti — venne fissata, a datare dal 24 Novembre u. s., una riduzione di circa il 12 p. cento ai prezzi prima praticati per i generi alimentari di maggior consumo.

Successivamente ho riunito i rappresentanti di tutte le altre attività economiche e tutti mi hanno espresso la cordiale volontà di collaborare all'opera di adeguamento generale, concedendo le seguenti riduzioni:

12 p. c. su tutti gli articoli di commercio; 10 p. c. sugli affitti delle case e negozi, studi ecc.; 15 e 10 p. c. sugli affitti dei terreni; 10 p. cento ai salari dei braccianti agricoli (in attesa della definitiva conclusione delle pratiche relative al contratto collettivo di lavoro del bracciantato agricolo che ho invitato a stipulare con la massima sollecitudine); dal 10 al 15 p. c. per le tariffe dei liberi professionisti; 10 p. c. ad alcuni prodotti industriali ecc.

E' stata iniziata anche una azione per la riduzione delle imposte e delle tasse.

Ho disposto che la Giunta Provinciale Amministrativa abbia a provvedere in modo che le economie che si potranno attuare nei bilanci degli Enti locali vadano a favore dell'agricoltura particolarmente a beneficio della sovraimposta sui terreni. Si stanno inoltre preparando alcuni sgravi in materia di tassa sul bestiame.

Abusi repressi

Assecondando in forma concreta la predetta opera, il Consiglio dell'Economia ha provveduto a deliberare la riduzione del 10 p. c. dell'aliquota dell'imposta consiliare, apportando notevoli riduzioni agli stanziamenti dei singoli capitoli del bilancio che verrà sottoposto alla vostra approvazione, facendo però in modo che l'Ente sia in condizione di poter perseguire gli importanti scopi istituzionali ad esso demandati.

L'azione non è però ancora ultimata.

Nella riunione della Commissione Consiliare dei prezzi base, che ho presieduto ieri, venne accertata qualche altra riduzione nei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo. Altre riduzioni saranno prossimamente apportate per alcune altre categorie di prodotti industriali.

E' necessario però che i ribassi concordati ed accettati dai produttori o dai commercianti siano effettivi.

Qualche abuso da parte di esercenti poco corretti è stato represso energicamente con la chiusura temporanea dell'esercizio.

Allo scopo di evitare il ripetersi di analoghi abusi e di inosservanze delle disposizioni fissate in accordo con le associazioni sindacali venne disposta una severa azione di controllo giornaliero con visite di agenti e funzionari. A carico di coloro che ostacoleranno l'opera iniziata saranno presi severi provvedimenti.

Io confido però che su questi provvedimenti non ci sia bisogno e che i nostri produttori ed i nostri commercianti vorranno seguire spontaneamente e volonterosamente le direttive tracciate dal Governo, nello interesse generale del Paese.

La relazione del co. Revedin

Il Prefetto cede quindi la parola al co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima, il quale — nell'assenza del comm. dottor Trevisanato — espone in una lucida relazione l'attività del Consiglio dall'ultima assemblea.

La Presidenza ha provveduto alla ordinaria e regolare amministrazione del patrimonio consiliare, alla concessione di contributi, di premi e di sussidi ad Enti ed istituzioni diverse; ha dato il suo appoggio morale e talvolta finanziario a fiere ed esposizioni che si sono svolte o si svolgeranno in Italia ed all'Estero, ha designato i rappresentanti del Consiglio presso Enti, Istituzioni e Commissioni diverse; ha ricevuto nella propria sede i partecipanti del primo Congresso internazionale dell'artigianato che ebbe luogo in Roma, giunti a Venezia per un breve soggiorno.

Allo scopo di favorire la produzione locale, industriale ed artigiana a carattere artistico e commerciale, la Presidenza ha deliberato di prendere alcune iniziative tendenti a valorizzare i prodotti ed a favorirne la presentazione ai commercianti grossisti nazionali ed esteri. Le iniziative stesse costituiranno oggetto di particolare esame nella presente adunanza plenaria. Ha deliberato, inoltre, di patrocinare finanziariamente e moralmente l'organizzazione di una esposizione di sceltissimi oggetti d'arte decorativa, specialmente di produzione veneziana, che sarà tenuta nel marzo 1931 nel Museo municipale di Amsterdam.

La Mostra stessa è in corso di organizzazione, e all'uopo venne nominato un apposito Comitato esecutivo.

Venne stabilito di mantenere in funzione, nonostante la soppressione dei calmieri, la speciale Commissione paritetica tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi base. Tale Commissione oltre all'accertamento dei prezzi dei generi già soggetti a calmiere esegue, nei riguardi dei prezzi del pane e delle farine da pane, le indagini già compiute dalla cessata Commissione annonaria provinciale e ciò per seguire costantemente e controllare l'andamento dei prezzi dei generi suddetti ed il loro adeguarsi ai prezzi all'ingrosso.

Seguendo sempre con viva attenzione le questioni delle comunicazioni e dei trasporti che interessano la nostra città e che possono avere influenza sui nostri traffici e sul nostro movimento turistico, la Presidenza, oltre a varie pratiche e questioni relative ad orari ferroviari, è stata rappresentata alla Conferenza oraria estiva di Padova, ad un Convegno che ebbe luogo a Cremona per l'istituzione di una comunicazione diretta Venezia-Genova (via Padova-Monselice-Mantova) ed al Convegno ferroviario di Monaco di Baviera indetto allo scopo di migliorare e di intensificare il movimento passeggeri tra la Baviera e l'Italia.

La Presidenza ha inoltre esaminato e discusso alcune importanti questioni che interessano il Porto e la zona commerciale di Marghera ed ha stabilito l'azione da svolgere al riguardo nell'interesse del nostro Porto.

E' stato espresso parere richiesto dal Provveditorato al Porto sullo schema di una Convenzione da stipularsi con la Società del Sylos di Venezia per regolare su nuove basi la concessione dei rapporti fra detta Società, lo Stato ed il Provveditorato al Porto, nonchè sullo schema del regolamento per l'esercizio dei Sylos stessi.

In applicazione al R. D. sull'abolizione dei dazi comunali venne nominata una Commissione per l'accertamento dei prezzi dei materiali da costruzione sulla piazza di Venezia nel triennio 1928-30. Commissione che ha già ultimato il suo lavoro.

La Presidenza ha infine preso i necessari provvedimenti per il regolare funzionamento della Borsa Valori e della Borsa Merci, sia per quanto riguarda i diversi servizi, sia per l'ammissione di titoli alle quotazioni ufficiali. Essendo il numero degli agenti di cambio della Borsa di Venezia inferiore a quello prescritto dalle vigenti disposizioni per l'esistenza del Sindacato degli Agenti di Cambio, la Presidenza stessa ha nominato la Commissione del Listino di Borsa prevista dall'art. 64 del Regolamento sulle Borse, composta dei due agenti di cambio e di tre membri del Consiglio dell'Economia.

La Commissione stessa, che avrà tutte le funzioni del Sindacato degli Agenti di Cambio, venne così composta:

Bevilacqua cav. Giovanni, Pellegrinotti dott. Piero, Parisi comm. Pietro, Moroni cav. Augusto, Carbone cav. Achille.

L'attività delle Sezioni

Venne anche provveduto alla designazione dei rappresentanti consiliari nelle Deputazioni della Borsa Valori e della Borsa Merci.

Le Sezioni «Agricola e Forestale, Commerciale, Industriale e Marittima» hanno provveduto all'esame delle diverse questioni a loro rispettivamente sottoposte.

Vennero approvati i programmi delle iniziative e manifestazioni zootecniche e dei corsi professionali per giovani contadini 1930-1931.

Allo scopo di attenuare i gravi danni prodotti dalla sterilità delle bovine in seguito a processi morbosi di varia indole, è stata deliberata l'esecuzione di uno speciale corso teorico-pratico, che, tenuto da parte di persone competenti a tutti i veterinari della provincia ha avuto esito felice. E' stata inoltre deliberata l'assegnazione di un contributo per l'istituzione, nei diversi capoluoghi di condotta veterinaria, di appositi ambulatori per l'esame e la cura della malattia in parola.

Venne compilata una accurata e dettagliata relazione sulla situazione attuale dell'agricoltura nella nostra Provincia in confronto col 1926 e col 1913, relazione che venne trasmessa al Ministero delle Corporazioni con l'approvazione della Presidenza.

Venne presa in esame la questione dell'impiego del grano nazionale nella confezione delle farine, le tariffe per le mediazioni nella compravendita del bestiame, il problema della produzione e vendita del latte in provincia di Venezia. Venne predisposta una speciale relazione circa la possibilità di venire incontro alle necessità dell'agricoltura, sia nei riguardi dell'utilizzazione dei prodotti agricoli da parte delle amministrazioni militari, sia nei riguardi del credito agrario. Gli studi stessi verranno in altra parte dell'ordine del giorno sottoposti all'esame ed alla approvazione del Consiglio plenario.

Venne provveduto, mediante apposita commissione, all'acquisto di tori miglioratori Svitto e Simmenthal già distribuiti agli agricoltori della Provincia. Sono stati formulati dei voti nei riguardi della stazione sperimentale delle malattie infettive del bestiame e sull'uso dei petroli colorati da parte delle motoaratrici che trasportano prodotti agricoli.

Vennero prese in esame le proposte del R. Provveditorato al Porto relative alla classificazione e nomenclatura delle merci per il Deposito Franco e per i Magazzini generali, alla sistemazione tariffaria per il magazzinaggio, al servizio della pesatura ed alla modificazione dell'orario doganale del Porto.

E' stato espresso il richiesto parere sulla proposta di modificazione del modello attuale di lettera di vettura con un nuovo modello con tutti i tagliandi perfettamente identici, cosicchè ne sia resa possibile la compilazione a macchina col sistema del decalco. Venne presa in esame la questione dell'impianto di una stazione ittio-biologica a Venezia per lo studio di tutti i problemi dell'ambiente vallivo e della vigilanza lagunare.

Furono infine espressi dei pareri su tariffe di mediazione, tariffe di trasporto, su ricorsi contro l'applicazione di tassa patente di esercizio e rivendita.

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ha regolarmente adempiuto alle funzioni di Segreteria del Consiglio, della Presidenza, delle Sezioni e delle diverse Commissioni.

Esso ha sempre e regolarmente adempiuto alle richieste ed alle esigenze del pubblico provvedendo regolarmente anche all'adempimento delle attribuzioni ad esso demandate in materia di disegni e modelli di fabbrica, di marchi e segni distintivi di fabbrica, di certificati di origine delle merci e carte di legittimazione ai viaggiatori di commercio, prezzi ecc.; al servizio di informazioni ed a quello di componimento di vertenze commerciali che sorgono fra le ditte veneziane e le ditte straniere.

Ha ricevuto e registrato le denunce della costituzione, modificazione e cessazione delle Ditte che hanno avuto in quest'ultimo periodo un movimento notevole (1075 nuove inscrizioni: 760 cessazioni; 334 modificazioni).

Funzionando da osservatore del locale movimento economico e sociale, l'Ufficio sta inoltre elaborando una dettagliata indagine statistica sull'andamento della provincia negli anni 1929 e 30, indagine che sarà pubblicata entro il marzo p. v.

Dopo approvata a pieni voti la relazione del co. Revedin, il Consiglio approva il bilancio preventivo per l'esercizio 1931 e la conseguente determinazione dell'aliquota per la sovrimposta consigliare sui redditi di R. M. di natura industriale e commerciale. Nella riunione di Presidenza del 25 novembre scorso era stata già determinata la riduzione del 10 per cento dell'aliquota della imposta consiliare stabilendo la massima economia negli stanziamenti della spesa. Quest'aliquota prima della guerra era del 0.675 per cento e da qualche anno del 0.65, fu di conseguenza ridotta a 0.585 per cento.

Il Consiglio conferma a revisori del conto consuntivo 1930 il comm. Giorgio Alessio Battaggia e il cav. Achille Carbone che hanno esercitato tale funzione per i bilanci 1929 e 1928.

Per l'agricoltura

Il comm. Costante Bortolotto, a nome della Sezione Agricola e Forestale, dopo aver detto che gli agricoltori sono soddisfatti di quanto è stato disposto dal Prefetto e dopo aver ricevuto assicurazione da S. E. il gr. uff. Bianchetti che sarà fatto ancora quanto più sarà possibile, presenta un ordine del giorno nel quale sono riassunti i termini d'una relazione Frederichsen relativamente ad alcuni auspicati provvedimenti a favore dell'agricoltura, ordine del giorno che è approvato e col quale si fanno voti che il Governo Nazionale consideri l'opportunità di farsi: che le Amministrazioni militari aumentino l'acquisto per il fabbisogno delle forze armate di alcuni prodotti agricoli nazionali di larga produzione e che attualmente trovano difficile smercio, quali il latte, formaggio, vino, ecc.; che il Ministero della Guerra, studiata la possibilità di acquisto per proprio conto nell'interesse della difesa nazionale e dell'agricoltura di trattori agricoli di fabbricazione nazionale, ceda i trattori stessi (mantenendoli naturalmente nei ruoli dell'Esercito) a quelli agricoltori che intendessero farne acquisto dietro corresponsione della metà del costo ed istituisca nel contempo anche dei premi annuali per la loro manutenzione; che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste conceda di usare il petrolio colorato rosso anche per i trattori agricoli che trasportano produzioni agricole fuori dell'azienda; aiuti la iniziativa privata nella costruzione di sylos o magazzini cooperativi; emani delle disposizioni per facilitare la distribuzione dell'energia elettrica nelle zone rurali, specie in quelle di bonifica; esamini la possibilità della revisione del regime daziario pei granoni e per gli animali da macello in modo da permettere una modesta rimunerazione alla coltura del granoturco e del bestiame.

Il comm. Bortolotto fa seguire l'ordine del giorno con la richiesta di una revisione del regime doganale del grano dovendosi tener conto delle speciali condizioni dei granicultori della Provincia di Venezia.

Il Prefetto gli risponde che ci sono grandi difficoltà che furono già prospettate dall'on. Acerbo nel convegno di S. Donà di Piave, ma che ad ogni modo verrà fatto il possibile.

Ha quindi la parola il comm. Friederichsen, che la Presidenza del Consiglio dell'Economia ha incaricato di studiare la questione del credito agrario. Su quest'argomento il comm. Friederischen dice un chiaro riassunto di quanto ha esposto in una sua lunga relazione fatta stampare dalla Presidenza.

Il credito agrario

La relazioe Friedrichsen è sintetizzata dal comm. Bortolotto, a nome della Sezione Agricola Forestale, in un secondo ordine del giorno, che è pure approvato, col quale si fanno voti che la distribuzione del Credito agrario sia sempre concentrata, secondo l'ordinamento dato dalla Legge, in Istituti specializzati e particolarmente attrezzati, il cui fondamento abbia a trovarsi negli Istituti di risparmio singoli o federati; che sia resa facile e sollecita la attuazione e l'accertamento della garanzia eliminandosi quelle forme che potrebbero, se letteralmente e rigidamente applicate, costituire grave intralcio allo svolgimento delle contrattazioni ed al commercio dei prodotti agrari; che sia possibilmente avvisata una riduzione degli oneri particolarmente di bollo cambiario, in considerazione della naturale durata dei prestiti agrari per tutto il ciclo delle coltivazioni; che sia sempre più richiamato il risparmio nazionale a sovvenire l'agricoltura mediante le semplificazioni legislative, la incontestabilità delle garanzie e le facilitazioni di carattere distributivo e fiscale.

Per la valorizzazione delle arti decorative delle Venezie

Il Consiglio passa quindi a trattare i problemi dell'artigianato, della piccola e media industria. E' relatore in quest'argomento il gr. uff. Beppe Ravà il quale prospetta in limpida sintesi i problemi da risolvere in questi campi e ne propone le soluzioni. Dalla relazione del gr. uff. B. Rava si apprende che la Presidenza del Consiglio dell'Economia, d'accordo ed in collaborazione col Segretario Federale del P. N. F. con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana (e la locale Unione Provinciale) con la Federazione Nazionale Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia (e la Segreteria Provinciale) con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, con la Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria del Vetro, con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e con altri Enti locali, si è fatta promotrice delle seguenti iniziative: Istituzione di Saloni biennali internazionali d'arti decorative ed industriali contemporanee. Partecipazione delle industrie artigiane alle Mostre di Ca' Pesaro. Istituzione di una Mostra Campionaria per «Brockers» (Commissionari).

I Saloni biennali Internazionali di Arti decorative e industriali contemporanee vengono costituiti — in accordo con l'Ente per la Biennale — allo scopo di porre la produzione italiana a facile contatto del grande pubblico internazionale.

Questi Saloni, vanno concepiti ed attuati come Rassegne Internazionali rapide ma elettissime di quanto in un periodo biennale sia stato creato e prodotto da artisti industriali ed artigiani appartenenti a qualsiasi nazionalità — ma con legittima prevalenza italiana — in un determinato ramo, od in rami armonici delle arti decorative ed industriali contemporanee.

Il periodo di apertura dei Saloni coinciderebbe con quello della Biennale d'Arte, durante il quale però, soltanto nel periodo stesso, anzichè un solo Salone ne verrebbero organizzati due, o più, in periodi diversi o successivi.

Per il 1932 verranno organizzati: a) Un salone dei vetri d'arte, dei merletti, dei ricami (dal 1.o maggio al 15 agosto); b) un salone delle stoffe e degli smalti (dal 25 agosto al 31 ottobre.

Una mostra dell'industria

La «Biennale» contribuirà con la concessione dei locali, il parziale loro arredamento e la gestione dell'Ufficio vendite.

L'Istituto Veneto per il Lavoro assumerà le funzioni di Segreteria inerenti alla organizzazione.

I diversi Enti finanziatori hanno già data la loro adesione di massima o sono già stati invitati a versare il contributo sopraindicato.

Si interessa ora il Consiglio ad approvare l'assegnazione del contributo di L. 10.000.

Quanto alla Mostra delle Industrie Artigiane a Ca' Pesaro la Presidenza del Consiglio ha già interessato il Podestà di Venezia, il quale ha assicurato che provvederà acchè alle Mostre suddette possano figurare degnamente anche gli artigiani.

Per l'attuazione pratica dell'iniziativa si fanno le seguenti proposte: Ogni anno presso la Mostra di Ca' Pesaro verrà organizzata una speciale Sezione di prodotti artigiani, disciplinata da uno speciale regolamento. La Mostra verrà organizzata, in accordo col locale Sindacato delle Belle Arti, dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Federazione degli Artigiani a mezzo di uno speciale Comitato ordinatore. Al finanziamento sarà provveduto con contributi di Enti locali, in accordo con le Organizzazioni centrali. La spesa prevista non potrà superare l'importo di L. 10.000 annue tutto compreso.

Infine sul tema della mostra campionaria permanente per commissionari, essa, al fine di raggiungere una efficace ed efficiente valorizzazione delle lavorazioni tipiche della Venezia, potrebbe comprendere i prodotti seguenti: vetri e conterie, mosaici e smalti; sbalzi e ferri battuti; stoffe d'arte e tessuti caratteristici; merletti e ricami; mobili, intagli ed intarsi; cuoi; lacche; ceramiche; pietre lavorate.

Concretata la Mostra e mentre si realizza, converrà di ottenere che almeno taluno dei Brokers Americani, o viaggiatori di Case europee, tocchino Venezia in determinati periodi. E ciò si potrà ottenere con una larga rèclame della Mostra Campionaria fatta all'estero a mezzo degli Addetti commerciali, delle Camere di Commercio Italiane, in cooperazione a Venezia coll'Ufficio turistico del Comune, la «Cit», la «Ciga» ecc., non tralasciando però anche influenze personali di amici italiani e veneti stabilitisi all'estero, nelle località dove più interessa ai prodotti veneti di procurarsi nuovi sbocchi, e di incrementare quelli esistenti.

E' da tener presente che Mostre similari la Federazione degli Artigiani e l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie stanno organizzando a Firenze e più modestamente a Milano. Ne consegue che s'imporrà di raggiungere il più perfetto collegamento e coordinamento tra le Mostre predette di Venezia, Firenze e di Milano, eliminando dannose interferenze e dispersioni di forze; converrà anche che la Mostra dei prodotti delle Tre Venezie, sia esclusivamente assicurata a Venezia.

I diversi Enti sovventori sono stati invitati a versare i contributi che in linea di massima avevano proposto.

Si invita ora il Consiglio ad autorizzare la Presidenza a determinare e versare il contributo consigliare per l'iniziativa in questione.

Il signor Moroni si dichiara perfettamente d'accordo col relatore ed è lieto nella sua qualità di Presidente della Federazione dei Commercianti di mettersi a disposizione per una così bella iniziativa. Specialmente l'artigianato — dice il signor Moroni — è in grave crisi per la concorrenza straniera aggravata purtroppo dalla poca correttezza di certi commercianti.

Il Prefetto lo interrompe per aggiungere che ha ricevuto dall'Australia alcune lettere che dimostrano appunto come il commercio veneziano è screditato all'estero per opera di alcune persone poco scrupolose. Ad ogni modo il commercio veneziano deve risorgere ed a tale scopo — egli afferma — questi gravissimi inconvenienti saranno assolutamente repressi.

Il signor Moroni, riprendendo a parlare sulle proposte del comm. Beppe Ravà, dà l'incondizionata adesione della Federazione Commercianti facendo formale promessa che la Federazione si impegna di versare quel contributo che le sarà possibile dare e che certamente la Confederazione approverà.

Il Prefetto aggiunge che in una precedente adunanza sono state approvate le iniziative del gr. uff. Beppe Ravà e gettate anche le basi del finanziamento. L'Istituto Veneto per il Lavoro e le Piccole Industrie ha stanziato la somma di 30 mila lire, la Confederazione Generale dell'Industria 10 mila, la Confederazione del Vetro altre 10 mila. Un altro contributo verrà dato dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie del quale viene letta una lettera in cui l'Ente promette il suo contributo fino a diecimila lire purchè si siano impegnati ad aiutare l'iniziativa anche gli Enti Pubblici, quali il Comune e la Provincia, che non figurano nella comunicazione avuta a Roma.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, approva l'impegno per il contributo di diecimila lire, che è approvato. Per i brokers verrà nominata una speciale commissione che sarà formata da un rappresentante del Consiglio dell'Economia, dal gr. uff. Beppe Ravà e da un tecnico.

Il Prefetto, dopo aver comunicato che dovranno essere chiamati a collaborare anche i Consigli Provinciali dell'Economia delle Tre Venezie, ha proposto — ed il Consiglio ha approvato — l'impegno di massima per un contributo speciale. E la seduta ha avuto termine.

Una circolare del Provveditorato per l'azione fascista nelle scuola

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha diramato ai sigg. Presidi degli Istituti d'istruzione media governativi, pareggiati e parificati della Regione la seguente circolare:

«Con la mia circolare n. 3926 del 29 ottobre p. p. ho disposto che fosse letto e commentato in tutti gli Istituti Medi della Regione il profondo e incisivo discorso pronunziato da S. E. il Capo del Governo il 27 ottobre stesso dinanzi alle Gerarchie del Partito.

Intesi così di segnare la via che deve essere seguita dagli Insegnanti i quali hanno l'imprescindibile dovere di non lasciare trascorrere alcuna occasione per richiamare la attenzione degli alunni sulle conquiste dell'Italia nuova completamente fascistizzata e sulla tendenza universale che va di giorno in giorno sempre più assumendo il Fascismo pure rimanendo la sua impronta schiettamente nazionale.

Non sfuggirà agli Insegnanti, ora l'occasione propizia per poter adempiere ancora una volta a tale dovere, che viene Loro data con la pubblicazione «I Martiri del Fascismo», la quale, con prefazione di S. E. Giuriati benemerito mutilato e volontario fiumano, fedele ed autorevole assertore e soldato dell'Idea Fascista, ha già veduto di questi giorni la luce.

Tale interessante pubblicazione, che pone in rilievo le nobili figure di Coloro che all'Estero si sono immolati o sono caduti per la Idea Fascista che è fede sacra all'Italia e che dall'Italia è guida sicura e forza invincibile, non deve mancare in alcuna delle biblioteche delle Scuole Medie e deve essa essere letta ed ampiamente ed efficacemente illustrata agli alunni di ogni scuola e classe in apposite lezioni durante il corso dell'anno scolastico.

Invito pertanto le SS. LL. a che sia provveduto al riguardo. — Il R. Provveditore agli Studi: Umberto Renda».

L'assemblea del Patronato Scolastico

Apertura dei Ricreatori

L'assemblea generale dei soci del Patronato Scolastico avrà luogo il 30 dicembre prossimo presso l'Ufficio del Patronato (Direzione Didattica Centrale Municipio) alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno: «Relazione sull'anno scolastico 1929-30 della Giunta Amministrativa».

Il giorno 5 gennaio p. v. si apriranno i ricreatori fascisti del Patronato Scolastico nelle Scuole maschili Gozzi, Diaz, S. Girolamo, Manzoni, Angelo Raffaele e Giudecca e nelle scuole femminili De Amicis, G. Gallina, S. Girolamo, Priuli, Peerio, Renier Michiel e Giudecca, nonchè nelle Scuole frazionali C. Battisti di Mestre, Grimani di Marghera, U. Foscolo di Murano, di Burano, di S. Pietro in Volta, di Pellestrina e di Malamocco.

Le inscrizioni degli appartenenti all'Opera Balilla e degli ammessi all'assistenza scolastica saranno gratuite. Gli altri dovranno pagare lire 5 mensili. Le inserizioni si ricevono presso le Direzioni Didattiche Sezionali fino al 20 corrente.

Nei Sindacati Trasporti

A seguito delle dimissioni presentate dal sig. Baradel Giulio, si comunica che a reggere la Segreteria Interprovinciale del Sindacato Impiegati di Aziende di Trasporto e Case di Spedizioni, in qualità di Commissario, è stato nominato il sig. Gherro Cesare, Impiegato della Ditta Gondrand.

Pertanto, si rende noto che il signor Gherro si trova a disposizione degli interessati, presso l'Ufficio Regionale dei Sindacati Trasporti, Malcanton N. 3561, nei giorni di Martedì e Sabato dalle ore 20.30 alle ore 22. Domenica dalle 10.30 alle ore 12.

Con l'occasione, si comunica che, in seguito a deliberazione della Commissione Prefettizia di cui all'art. 6 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802 gli impiegati dipendenti dalle sottosegnate Ditte rientrano a far parte del Sindacato Interprovinciale Impiegati Aziende Trasporti e Case di Spedizioni: Casagrande Augusto, Venezia, Agenzia Trasporti, Mestre Campesan Filippo, Mestre, Cester Francesco, Chioggia, Pian Gino, Chioggia, Rosada Antonio, Venezia Franzosini Luciano, Venezia, Gondrand, Venezia, De Paoli Antonio, Venezia, Soc. An. «Scaats», Mestre, Ferrari Giovanni, Fossalta di Piave Trevisan Giuseppe, Mirano, Vianello Achille, Mirano.

Le Ditte Thos Cook e Son e G. Guetta debbono ritenersi come appartenenti all'organizzazione dei trasporti a sensi dell'Art. 3 delle deliberazioni Ministeriali 1 Ottobre 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vaste drammatiche ripercussioni del crak della "Banca degli Stati Uniti,,

LONDRA, 12

(Vice) Un altro crack sensazionale nel mondo bancario ha oggi turbato maggiormente le condizioni dei circoli finanziari americani. Il crack è stato accompagnato da due tragedie, e precisamente dal suicidio del vice presidente della Cassa di Risparmio Colomo e vice presidente della Banca Nazionale Huddington signor Williard che si suicidò al Circolo sportivo Colombo, e dal suicidio del cassiere della West Springfield Trust Company del Massachussetts che si è suicidato nel suo ufficio. Quando il suicidio del sig. Warren venne reso noto, i depositanti si precipitarono agli sportelli della Banca, che fu costretta a chiudere. I sindaci della Banca di Stato hanno oggi preso la gestione della banca, nella speranza di poterla riaprire al più presto, tanto più che le finanze di questa banca erano ritenute solide fino alla scorsa settimana. Il sig. Warren era un amico personale dell'ex Presidente Coolidge.

A queste due tragedie si aggiunge il suicidio di un altro cassiere di banca certo sig. Fallas del Tennessee, che è stato trovato morto nella sua automobile. Questi altri tracolli, congiunti a quello annunziato ieri della Banca degli Stati Uniti di New York, portano il numero delle banche chiuse in queste ultime settimane ad ottanta

Il panico nel Ghetto di New York

I telegrammi da New York indicano che il crack della Banca degli Stati Uniti ha provocato qualche ripercussione non soltanto nel mondo dei risparmiatori, ma anche negli ambienti politici. In particolar modo vi è allarme in vista del fatto che la banca recava un nome che poteva facilmente portare a credere che essa fosse collegata con le istituzioni governative. La Banca degli Stati Uniti operava sopratutto negli ambienti ebrei ed ieri la situazione era divenuta particolarmente acuta, allorquando cinquemila depositanti si erano presentati ad una delle succursali del Bronx e ad altre succursali del Ghetto di New York La Federal Reserve Bank dette tutti gli aiuti possibili, ma quand la Banca degli Stati Uniti ebbe esaurite le sue risorse di effetti da scontare, dovette chiudere gli sportelli.

Nel 1928 la banca si era data all'organizzazione di compagnie finanziarie e poco dopo aveva cominciato ad emettere dei certificati rappresentanti le azioni della Banca degli Stati Uniti con un'altra corporazione affiliata. Alcune settimane fa due depositanti citavano la banca in Tribunale per essere essa venuta meno all'impegno di riscattare in qualsiasi momento entro un anno, senza alcun deprezzamento, le azioni che la banca aveva collocato ai suoi clienti a 198 dollari l'una. Contemporaneamente molti altri depositanti portarono citazioni all'ufficio del procuratore generale e ieri le azioni della Banca degli Stati Uniti sono precipitate a undici dollari e mezzo sulla borsa di New York ciò che fatalmente doveva portare al tracollo immediato.

Un sintomatico equivoco

Frattanto il fallimento di questa banca ha provocato vastissimo allarme negli ambienti della tesoreria degli Stati Uniti e nei circoli politici, allarme che può chiamarsi senz'altro, secondo dicono i telegrammi da Washington, vera e propria costernazione. Il nome della banca fallita ha provocato confusioni all'estero ed un'agenzia svizzera ha telegrafato ai suoi corrispondenti per domandare se il tesoro americano avesse chiuso gli sportelli. Nel tempo stesso i circoli finanziari governativi erano titubanti nel dare alcuna rassicurazione, per timore che una smentita potesse essere ancor peggio interpretata.

I fallimenti di banche negli Stati Uniti sono stati spaventosamente frequenti in questi ultimi tempi, ma è la prima volta che una banca di prima importanza viene a fallire, dopo la memoranda depressione in borsa degli scorsi mesi, e il dissesto, ha investito nella sua sismica violenza numerose imprese commerciali e industriali che o sono fallite anch'esse, o versano in gravissime difficoltà.

Le speranze di Steeg di risolvere la crisi

PARIGI, 12

(A. P.) Il sen. Steeg, incaricato ieri dal Presidente della Repubblica di costituire un nuovo Gabinetto, ha proseguito per tutta la giornata odierna le sue consultazioni, il cui esito non sembra essere stato sfavorevole, come si prevedeva generalmente, poichè egli stasera ha annunziato di accettare definitivamente l'incarico. Questo è almeno il senso della dichiarazione che lo stesso Steeg ha fatto uscendo stasera alle 10.30 dall'Eliseo. Un comunicato della segreteria generale della Presidenza della Repubblica si limita ad affermare che il sen. Steeg ha messo il Capo dello Stato al corrente dell'andamento dei suoi negoziati di cui conta di potergli far conoscere i risultati nella mattinata di domani.

Il candidato alla successione di Tardieu ha dichiarato che intende compiere opera di conciliazione repubblicana, agendo nel modo più leale e difendendosi, per quanto possibile, da eventuali siluramenti dell'ultima ora.

Steeg ha oggi ricevuto tra gli altri Leygues e Giuseppe Caillaux ex Presidente del Consiglio, Flandin Ministro del commercio, Pietri Ministro delle colonie, Champetier de Ribes Ministro delle pensioni, Bienvenu Martin presidente della sinistra democratica del Senato, Jeanneney e Carlo Dumont vice Presidente e relatore generale della commissione delle finanze del Senato, Paul Boncour e Victor Berard presidente della commissione degli affari esteri delle due Camere e numerose altre personalità politiche.

L'esito delle trattative in corso è ancora assai incerto, come lo dimostrano gli ordini del giorno votati dai gruppi politici più direttamente interessati alla soluzione Steeg. I repubblicano di sinistra, riunitisi sotto la presidenza del decano della Camera Sybille, hanno riaffermato la loro persuasione che l'unione dei repubblicani non possa essere ottenuta fino a che sussisterà l'ostracismo contro persone o gruppi; perciò essi non potrebbero attualmente rispondere alle offerte di collaborazione ricevute.

La sinistra radicale non si è ancora chiaramente pronunciata, accontentandosi di affermare il suo desiderio di veder realizzata la concordia repubblicana, ma si sa che i suoi membri si sono trovati profondamente divisi in questa circostanza. Una parte di essi vorrebbero assecondare attivamente gli sforzi del sen. Steeg, che è un eminente membro della massoneria; gli altri esprimono il timore di essere trascinati a dare il loro voto ad una formazione di tendenze socialiste.

La guarnigione di Jaca ammutinata

Viva preoccupazione a Madrid

BARCELLONA, 12

(R. A.) *La guarnigione di stanza a Jaca, cittadina posta alla frontiera francese, nella regione di Arahona, si è stamane ammutinata. Nella regione si trovano le famose fortezze di Coll de los Ladrones e di Rapitan, le cui guarnigioni assecondano il movimento. A causa delle interruzioni telefoniche e telegrafiche si sono sparse voci allarmanti, tanto che i giornalisti andarono dal Presidente del Consiglio generale Berenguer per avere delle informazioni. Il segretario di questi ha confermato la notizia, dichiarando che la guarnigione di Jaca, composta di un reggimento di fanteria e di un battaglione di cacciatori, obbedendo sicuramente ad una minoranza di esaltati e appoggiata dalla popolazione, si è impadronita della città.*

Capo del movimento sembra essere il tenente colonnello Mangada. Si presume che il colonnello comandante del reggimento di fanteria e gli ufficiali fedeli al governo debbano essere rimasti prigionieri dei rivoltosi. Conosciuta la notizia, il governatore militare di Huesca, generale Urruela, è partito per Jaca in automobile. Non essendo ancora ritornato, si suppone che sia egli pure rimasto prigioniero dei rivoltosi. Il governo dà al movimento un'importanza molto relativa.

Questa sera sotto la presidenza del generale Berenguer, è stato convocato d'urgenza uno speciale consiglio di Gabinetto, durante il quale saranno adottati i provvedimenti necessari per fiaccare la rivolta. Quantunque il governo tenti di diminuire l'importanza del movimento, il fatto del riserbo imposto dalle autorità a tutta la stampa, la quale non pubblica nulla degli avvenimenti di Jaca, sembra dimostrare che il movimento non sia limitato soltanto alla cittadina di frontiera, ma si teme che abbia più vaste ramificazioni. Inoltre negli ambienti governativi si crede che un'azione violenta contro i rivoltosi non li costringa, quando si vedrà l'inutilità del loro atto, a passare in territorio francese, il che darebbe all'avvenimento un aspetto più grave e più sgradevole.

In molti ambienti giornalistici si mormora che il comandante aviatore Franco, recentemente fuggito dalle carceri di Madrid, il cui nascondiglio è ancora sconosciuto, non sia estraneo agli avvenimenti.

Cassiere di Banca aggredito da due banditi a Barcellona

BARCELLONA, 12

(R. A.) Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta oggi a mezzogiorno in Calle Commercio. Due banditi hanno aggredito il cassiere settantenne di una banca, mentre si recava a riscuotere dei crediti. Con una violenta spinta i banditi, gettato a terra il cassiere, si impadronirono della busta contenente centomila pesetas in contanti e si diedero poi alla fuga su di un'automobile. Alcuni passanti sorsero in aiuto del malcapitato, mentre i rapinatori scomparivano.

Gli aviatori spagnoli sepelliti dalle sabbie del Sahara

MADRID, 12

Tutte le ricerche sinora eseguite per ritrovare i resti dell'apparecchio spagnolo scomparso ai confini sahariani del Rio de Oro sono rimasti infruttuosi. Le ultime speranze sono svanite in seguito a notizia di grandi bufere invernali di sabbia che hanno sconvolto vasti tratti del deserto.

L'apparecchio, costretto a un atterraggio forzato per cause ancora ignote è certamente rimasto sepolto con i due aviatori.

Italo Bresciani ispettore del Partito

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo a ispettore del Partito il camerata Italo Bresciani. S. E. il Capo del Governo ne ha approvato la nomina e firmato il relativo decreto.

Le vere ragioni della visita di Marinkovic ad Atene

SOFIA, 12

La stampa bulgara, mettendo in rilievo le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic, e cioè che la sua visita ad Atene non ha alcun carattere politico, si mostra poco convinta delle asserzioni del Ministro jugoslavo.

Il giornale *Znane* ritiene invece che il viaggio di Marinkovic ad Atene non costituisca un semplice atto di cortesia, ma risponde allo scopo di informarsi, sul luogo ove incontrano i nuovi sforzi internazionali, quali siano le reali disposizioni elleniche e se queste presentino pericoli per la supremazia serba nei Balcani.

Commentando poi alcune dichiarazioni fatte da Marinkovic ai giornalisti polacchi prima di partire per Atene, e secondo le quali l'annosa questione delle minoranze sarebbe già risolta se non intervenissero contrari elementi psicologici, il *Znane* si domanda se Belgrado può mai credere che la Bulgaria abbandoni leggermente la tragica situazione delle minoranze bulgare alla sua benevolenza e se Marinkovic non si sarebbe recato in Grecia in vista appunto di consolidare il minacciato regime di oppressione delle minoranze.

Anche lo *Zora* è del parere che Marinkovic sia corso ai ripari con la sua visita ad Atene. Il giornale crede però che la Jugoslavia non può illudersi sulla possibilità di contare la Grecia fra i suoi alleati e di addomesticarla ai suoi interessi. L'egemonia militare serba secondo il giornale, con i suoi atteggiamenti poco tranquillanti nei riguardi dell'estero, ha destato giustificabili allarmi nei paesi vicini ed è naturale che questi ricorrano a misure difensive.

Il giornale *Zaria* si intrattiene su di un altro argomento, e cioè quello riguardante la nota spinta serba verso Salonicco. A tale proposito il giornale giudica che la naturale sfiducia di Atene verso Belgrado non potrà essere facilmente dissipata con dubbie attestazioni di amicizia.

Altri giornali si occupano ancora della visita di Rusod Bey a Sofia. Il giornale *Mir* scrive che è inutile nascondere che lo scopo della visita del Ministro degli Esteri turco è stato quello di spianare la strada a buone relazioni fra la Grecia e la Bulgaria e a stabilire infine un gruppo dei Paesi balcani meridionali, Turchia, Grecia e Bulgaria, utile alla collaborazione politica ed economica.

Il giornale si dice informato che il Ministro turco, nei contatti preventivamente avuti coi dirigenti della politica ellenica quanto con quelli bulgari, ha trovato la medesima favorevole disposizione, per cui egli è partito da Sofia con la fiducia che le trattative greco bulgare iniziate ad Atene, che hanno lo scopo di risolvere le ultime pendenze fra i due paesi, giungeranno presto ad un risultato concreto rendendo possibile prossimamente la realizzazione del raggruppamento politico desiderato.

Parlando poi dell'atteggiamento che il Governo di Belgrado ha assunto a tale riguardo, il giornale dice che il Ministro degli Esteri jugoslavo, avendo avuto sentore che qualche cosa di nuovo si sta preparando fra le cancellerie di Ankara, Atene e Sofia, ha deciso di precipitarsi immediatamente ad Atene per rendersi conto della situazione ed impedire con tutti i mezzi l'attuazione dell'accordo. «Questo — conclude il giornale — sarebbe l'oggetto dell'attuale visita del Ministro Marinkovic ad Atene, ma i suoi tentativi di compromettere lo sviluppo dei rapporti greco-bulgari rimarranno vani» (*Stefani*).

La Francia non sfugge alla piaga della disoccupazione

PARIGI, 12

(A. P.) La crisi economica, che la Francia credeva di aver scongiurato per proprio conto, grazie alla sua ingente ricchezza ed anche in ragione del suo relativo spopolamento, va prendendo la rivincita e allarga ogni giorno più i suoi progressi. E' già noto come le autorità competenti si preoccupino di arginare in tempo, con misure di vario genere, il flagello della disoccupazione, da cui anche il lavoro francese comincia ad essere minacciato. Le statistiche ufficiali non danno un'idea troppo precisa di questo pericolo; tuttavia vi si può trovare qualche indizio utile per il ritmo con cui il fenomeno va aggravandosi.

In data 6 dicembre il numero ufficiale degli uomini totalmente disoccupati iscritti ai sussidi di disoccupazione, era di 6649. Per la disoccupazione parziale non esiste alcuna statistica. La settimana precedente il numero dei disoccupati sussidiati era di 4893. Nello spazio di una settimana l'aumento è stato quindi di 1756 unità, durante il periodo corrispondente del mese di dicembre, si erano contati 612 disoccupati iscritti; in confronto con la prima settimana del dicembre dell'anno scorso si nota dunque quest'anno un aumento di 6037 disoccupati.

La cifra s'è dunque quasi decuplicata. Alla stessa data del 6 dicembre nella sola città di Parigi si contavano 4219 disoccupati iscritti ai sussidi contro 3296 della settimana precedente. Gli altri Comuni del dipartimento della Senna, cioè i sobborghi della capitale, contano 1657 disoccupati in luogo di 1044 della settimana precedente. In totale 5916 persone sono iscritte ai sussidi di disoccupazione nel dipartimento, contro 4340 della settimana precedente e cioè un aumento di 1576 unità.

Il concorso dei padroni di casa alla battaglia economica

ROMA, 12

S. E. il Ministro Bottai ha ricevuto il commissario straordinario e il segretario generale della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia Enrico Parisi e B. A. Cengo, i quali hanno riferito sull'opera svolta dalla Federazione e dalle dipendenti associazioni e delegazioni per l'applicazione della riduzione del 10 per cento sugli affitti in armonia alle direttive del Governo.

Consapevole dell'importante contributo apportato dalla proprietà edilizia nell'attuale battaglia economica, S. E. l'on. Bottai, già a conoscenza dei positivi risultati raggiunti, ha preso atto dell'esauriente relazione e si è vivamente compiaciuto sia per la pronta ed efficace azione svolta da tutta la organizzazione, sia per lo spirito di disciplina nazionale dimostrato quasi nella sua generalità delle categorie dei proprietari di fabbricati.

Il Ministro ha quindi espresso la sicurezza che attraverso il valido concorso dell'organizzazione stessa la riduzione generale del 10 per cento sarà disciplinatamente effettuata anche in quei casi nei quali ancora essa non abbia avuto applicazione.

Riunioni per il riordinamento dei mercati interni

ROMA, 12

La Confederazione del commercio comunica che, nell'intento di promuovere quanto più sollecitamente possibile un riordinamento dei mercati interni tale da consentire una graduale riduzione del costo dei servizi di distribuzione specie dei prodotti alimentari deperibili e di maggior consumo, ha iniziato una serie di convocazioni dei principali esponenti commerciali dei mercati delle maggiori città d'Italia.

Ad una runione presieduta dall'on. Mario Racheli hanno preso parte negozianti e commissionari dei mercati di Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli i quali hanno ampiamente riferito intorno all'andamento delle rispettive attività ed alle provvidenze pratiche che potrebbero dar luogo ad una diminuzione del costo dei servizi di distribuzione nei citati mercati. I dati di fatti e i rilievi esposti dai convenuti, riassunti in fine della seduta dall'on. Racheli, sono stati presentati per il necessario coordinamento alla presidenza della Confederazione del commercio.

I ribassi a Livorno

LIVORNO, 12

Proseguendo nella energica opera per il ribasso dei prezzi, il podestà ha disposto i seguenti provvedimenti: Riduzioni da centesimi 45 a 41 dell'imposta sul gas e sulla luce, estensione da L. 601 a 1.000 del minimo delle pigioni esonerate dalla tassa sul valore locativo, riduzioni del 5 al 4.50 per cento della allquota dell'imposta sul valore locativo per fitti fra lire 1001 a 2500, riduzione variabile del 10 al 15 per cento dell'imposta di consumo sui materiali di costruzioni, riduzioni della pigione degli alloggi e dei negozi di proprietà comunale, abolizione dell'imposta sulle insegne.

Il costo del biglietto del tram viene diminuito di 5 centesimi per le corse operaie e il soprassoldo domenicale che è attualmente di 20 cent. è stato ribassato a 10.

Riduzioni alle rette delle Opere Pie nel piacentino

PIACENZA, 12

I presidenti delle Opere pie della provincia che gestiscono ospedali e istituti di ricovero hanno deliberato le seguent riduzioni a decorrere dal 1. gennaio 1931: ospizi civili di Piacenza, riduzione 8 per cento; ospizio «Vittorio Emanuele' di Piacenza 8 per cento; ospedale civile di Bobbio, 10 per cento; ospedale civile di Borgonovo, 8 per cento; ricovero Andreaoli di Borgonovo, 8 per cento; ospedale civile di Castel Sangiovanni, 8 per cento; ospedale di Cortemaggiore 15 per cento; ricovero di Cortemaggiore 8 per cento; ospedale civile di Fiorenzuola 8 per cento; ricovero di Fiorenzuola 10 per cento; ospedali di Monticelli, 15 per cento; istituto Artieri Montigelli, 8 per cento; ospedale di Villanova 10 p. cento.

Sgravi fiscali nelle provincie

Da CREMONA si ha notizia che i Podestà dei Comuni di Castel Leone, Torrepicenarda, Gabbioneta, Villanuova hanno abolito o ridotte alcune tasse che maggiormente gravano sui contribuenti rurali.

I viaggi di nozze a tariffa militare

ROMA, 12

La «Tribuna» sotto il titolo «Viaggi di nozze», constatando che le difficoltà di un viaggio di nozze preoccupano non poco coloro che stanno per impalmarsi, propone l'istituzione di uno speciale biglietto per viaggi di nozze valevole da qualunque stazione del Regno e per qualsiasi destinazione, purchè questa disti dal paese d'origine non meno per esempio di 200 o 300 chilometri. Un biglietto di andata e ritorno con una forte riduzione sulla tariffa ordinaria, per esempio quella militare del 70 per cento.

Il Principe del Giappone all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 12

Questa mattina il Principe imperiale del Giappone Nobuhito, accompagnato dal suo seguito, si è recato a visitare l'aeroporto di Ciampino all'ingresso del quale è stato ricevuto dalle autorità aeronautiche. Reparti armati di avieri con la musica della R. Aereonautica rendevano onore all'Augusto ospite.

Il Principe ha visitato dapprima il campo di Ciampino nord dove ha osservato minutamente gli apparecchi da bombardamento italiani; quindi si è recato al campo di Ciampino sud dove ha assistito a varie esercitazioni degli apparecchi da caccia. Numerose squadriglie di tali apparecchi sono partiti in volo ed hanno eseguito alcune esercitazioni in formazione, acrobazie collettive, evoluzioni al comando con la radio ecc. Alcuni caccia con dispositivo fumogeno hanno tracciato nel cielo vari disegni scrivendo inoltre, in onore dell'altissimo ospite, la parola « Nipon ».

Il Principe, davanti alla manifestazione, è rimasto vivamente ammirato ed ha espresso il suo alto compiacimento aggiungendo un particolare ringraziamento ai piloti che gli avevano offerto una così mirabile prova di addestramento e di abilità.

Terminata la visita, il Principe imperiale, ossequitato dalle autorità aeronautiche, ha lasciato l'aeroporto di Ciampino.

Nella mattinata i Principi Imperiali del Giappone si sono recati in automobile a Nemi dove hanno visitato le navi romane; hanno fatto colazione a Frascati e al loro ritorno a Roma hanno visitato la chiesa di San Giovanni.

Movimento di Prefetti

ROMA, 12

Con Regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Rizzo dott. Mario, Prefetto incaricato di esercitare le funzioni di segretario generale al Governatorato di Roma è, a sua domanda, collocato a riposo.

Petroni dott. Furio, Prefetto a disposizione è incaricato di esercitare le funzioni di Segretario generale al Governatorato di Roma.

Guli rag. Ernesto, Prefetto di Padova, collocato a riposo.

Picchetti avv. Guido, Prefetto a disposizione, destinato a Padova.

Pighetti avv. Guido chiamato a reggere la Prefettura di Padova, proviene dalle file del Fascismo. Fu deputato nella passata legislatura, facendosi notare per la sua attività e per la completa conoscenza dei problemi nazionali. Chiamato nel delicato compito di Prefetto, esplicò la sua attività e ingegno nella provincia di Siena.

Deliberazioni di lavori della Gardesana occidentale

GARDONE RIVIERA, 12

Presso il Preside della provincia sono convenuti oggi i rappresentanti dei paesi della valle di Vestino e di Gargnano, il rappresentante della provincia di Trento, e il Segretario federale per la definitiva deliberazione della costruzione della strada della Riviera del Garda della valle di Vestino per un importo totale di 5 milioni. I lavori avranno inizio il prossimo gennaio.

Sistemazione di rapporti fra le provincie di Trento e Vicenza

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui gli accordi intervenuti fra i Rettorati delle provincie di Vicenza e di Trento, con le rispettive deliberazioni del 28 aprile e del 30 giugno 1930, per la sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra le provincie medesime in dipendenza dell'aggregazione alla prima dei comuni di Casotto e Pedemonte, sono approvati.

Ucciso da un camion

MONFALCONE, 21

Ieri sera poco dopo le 18 il tredicenne Michel Carlo di Ernesto, nato a Pisino d'Istria, mentre in bicicletta proveniente Stranzano dirigevasi verso la nostra città, ebbe l'imprudente idea di farsi rimorchiare da un camion della ditta Milost. Ad un tratto il ragazzo perdette lo equilibrio e la padronanza della bicicletta andando a finire tra le ruote del rimorchio, rimanendo morto sul colpo. La salma dopo i rilievi di legge venne trasportata alla cella mortuaria della Madonna Marcelliana. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Colto da epilessia in Tribunale

UDINE, 12

Mentre si discuteva la causa di certo Edoardo Zuccato di G. B. di anni 37 da Buia incolpato di aver rubato 115 lire nella cassetta delle elemosine nella chiesa dell'Addolorata in Faniago, egli venne colpito da un assalto di epilessia che lo fece cadere di botto a terra. Nella caduta egli battè la testa contro le sbarre e si ferì gravemente. Ben quattro carabinieri si adoprarono per tenerlo dalle convulsioni, infine il disgraziato con un autolettiga venne trasportato all'ospedale. Il processo venne rinviato a tempo determinato.

Ribassi del pane a Modena

MODENA, 12

Il prezzo del pane è diminuito da lire 1.80 a lire 1.70 per le forme da un chilo; da lire 1.90 a lire 1.80 per quelle da mezzo chilo.

L'odissea di un prigioniero ritornato dopo 15 anni dalla Siberia

TRENTO, 12

In questi giorni è rimpatriato dalla Russia il trentino Leone Antonio Simon, di Giovanni, da Fiera di Primiero. Il Simon è ritornato in Italia dalla lontana Siberia, accompagnato dalla moglie e da ben sette figli, sei maschi e una femmina, il più grande dei quali conta 13 anni e il più piccolo venti mesi. A cura della nostra questura, poichè il rimpatriante era privo di mezzi, la piccola comitiva è stata ricoverata all'ospizio Bonomelli in attesa di essere avviata alla volta del paese natale, fra le Dolomiti.

L'odissea del Simon si compendia in poche parole. Partito in guerra con l'esercito austriaco, nel quale era stato arruolato ancora nell'agosto 1914, allo scoppio della guerra contro la Serbia e la Russia, egli aveva partecipato ai primi combattimenti sul fronte russo e durante una sanguinosa battaglia sui vasti piani della Galizia era rimasto ferito. Catturato dai russi e trasportato in un ospedale da campo fino alla sua completa guarigione, venne in seguito internato in Siberia, dove trovò da collocarsi in qualità di lavoratore presso una famiglia di contadini composta del marito e della moglie, anziani, e di una figlia di sedici anni. La località era lontanissima da ogni comunicazione e questo spiegherebbe il mancato inoltro di corrispondenza che egli inviò nei primi tempi alla famiglia, dalla quale non ebbe mai alcuna risposta.

Frattanto i suoi genitori, ambedue residenti a Primiero, piccoli possidenti, mancando di ulteriori notizie dopo le ferite riportate e la cattura, ebbero ragione di ritenere che egli fosse morto in prigionia. Nessuna nuova di lui era mai pervenuta alla locale associazione trentina degli ex prigionieri in Russia, nei registri della quale non risultava neppure iscritto, e il suo nome non venne nemmeno rintracciato nelle successive ricerche fatte dalla R. Ambasciata d'Italia a Mosca, coadiuvata dal Governo russo, nè dal rappresentante dell'associazione stessa, signor Attilio Arlango, appositamente inviato in Russia.

Il Simon, durante la sua permanenza nelle deserte lande siberiane, strinse relazione con la giovane figlia dei suoi padroni ormai vecchi e inabili al lavoro e la sposò divenendo effettivo conduttore dell'azienda agricola. Egli teneva dieci cavalli e vari cani e si occupava, oltrechè dell'agricoltura, anche dei tagli e dei trasporti delle piante. Ma il Governo sovietico, come il Simon ha raccontato, volendo controllare la produzione agricola, gli aveva imposto ultimamente tali condizioni che egli rifiutò di accondiscendere. Gli agenti dei Sovieti, di fronte alle sue opposizioni, lo avrebbero fatto segno ad una serie di vessazioni, tanto che egli non trovò di meglio che abbandonare la piccola azienda agricola, nella quale il lavoro poteva diventare pericoloso, e fuggire con la moglie e con i figli. Dopo quindici giorni di cammino, la famiglia potè raggiungere la linea ferroviaria e di lì proseguire verso il centro della Russia. La R. Ambasciata italiana di Mosca, su richiesta del Simon, gli rilasciò il passaporto fornendogli i mezzi per raggiungere Trento.

All'ospizio Bonomelli la comitiva si trattenne alcuni giorni, quando l'altra mattina il Simon, che stava davanti alla porta in via Andrea Pozzo, veniva riconosciuto da un passante, suo compaesano, già appartenente allo stesso reggimento e caduto lui pure in prigionia dei russi. Costui, sapendo che i genitori del Simon, venuti da qualche giorno a conoscenza del ritorno del loro unico figlio erano nell'ansia dell'attesa, offriva spontaneamente la sua automobile e accompagnava tutta la famiglia a Fiera di Primiero.

L'arrivo nel villaggio del Simon, che da quindici anni era ritenuto morto in guerra, è stato salutato con festose dimostrazioni di esultanza non solo dai parenti, ma anche da tutta la popolazione. La moglie e i figli del Simon, tutti vestiti alla russa con stivaloni e berretti di pelle, sono stati pure vivamente festeggiati.

La mostra del radicchio di Castelfranco

CASTELFRANCO, 12

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, come negli altri anni, bandisce per venerdì 19 dicembre la Mostra del radicchio rosso e variegato e ortaggi invernali.

Contribuiscono alla riuscita della mostra il Consiglio provinciale dell'Economia, l'Amministrazione provinciale, il Consorzio agrario di Treviso, la Cassa di Risparmio e il Comune di Castelfranco.

Alla Mostra possono partecipare tutti i coltivatori della provincia; il radicchio dovrà essere presentato in campioni di almeno tre kg.; liberi gli espositori di portare sul mercato anche quantità maggiori.

Per il radicchio variegato sarà elemento di classifica la superficie investita. Gli ortaggi ammessi alla mostra sono i seguenti: cavoli, verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano a coste, sedano rapa, scorzobinca, scorzonera, radise, lattuga, indivia, scarola, spinacci, porri ecc.

Il viaggio dell'on. Razza

Adunata di contadini a Castelfranco

CASTELFRANCO V., 12

Domenica 14 Dicembre alle ore 15 avrà luogo nella sala del Dopolavoro di Castelfranco una grande adunata di contadini dei Mandamenti di Castelfranco-Asolo.

Parlerà l'on. Luigi Razza, Membro del Gran Consiglio Fascista e Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La cittadinanza è invitata ad intervenire alla cerimonia.

Il labaro dei Sindacati agricoltori s'inaugura a Mogliano

MOGLIANO V., 12

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica che, in occasione della venuta dell'on. Luigi Razza, Membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione dell'Agricoltura, ha disposto per il trasporto gratuito dei contadini della Zona di Mogliano Veneto che dovranno intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del Labaro dell'Unione, che avrà luogo Domenica 14 corr. alle ore 10 al Teatro Sociale di Treviso.

Per il suddetto trasporto gratuito saranno messe a disposizione cinque vetture tramviarie. L'orario è il seguente: Partenza da Marocco di Mogliano ore 8.19, da Mogliano ore 8.26, da Campocroce ore 8.32, da Preganziol ore 8.37, da S. Trovaso ore 8.43, arrivo a Treviso ore 9. Il ritorno è stato stabilito alle ore 12 precise con itinerario come sopra.

Tutti i coloni della Zona di Mogliano Veneto e paesi limitrofi, sono invitati ad intervenire alla cerimonia, mettendosi agli ordini del sig. Vianello Emilio Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura per Mogliano Veneto.

Un truffatore arrestato mentre tentava di espatriare

PADOVA, 12

Giuseppe Facci di Pietro, di anni 38, da Bari, si era trapiantato a Padova da qualche anno ed aveva aperto una agenzia nominata «Omnia». La ragione sociale della «Omnia» era molto indovinata. Non si potrebbe definire infatti con un solo termine l'attività svolta dalla Omnia per mezzo del suo ideatore. Ma tutto serviva pur di fare quattrini dalla truffa alla appropriazione indebita tutti i reati contro la proprietà erano stati escogitati dall'intraprendente pugliese.

Si incaricava, tra altro di trovare occupazioni a giovani facoltosi desiderosi di procurarsi una situazione sociale buona.

Si faceva anticipare forti somme per cauzioni da agenti che assumeva in proprio. Si incaricava di impianti zootecnici e riusciva a truffare consorzi, associazioni: ne combinò insomma di ogni sorta. Finalmente venne il giorno che la Questura di Padova si decise a fermarlo e da allora la «Omnia» dovette chiudere i battenti. Si seppe dopo che perfino i mobili d'ufficio erano stati truffati ad una ditta cittadina. La polizia, non avendo per raccolto elementi sufficienti rilasciava il Facci che riparava a Bari e poi a Milano. Ora sappiamo che la polizia di Milano ha tratto in arresto il Facci mentre tentava di espatriare clandestinamente.

Intanto il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, semplice e per truffa.

Un cappone contro il parabrise

ISTRANA, 12

Transiatava per la borgata di Pezzon un automobile condotta dal proprietario dott. Ampelio Brombello fu Antonio, allorchè un grosso cappone, spaventato, nello svolazzare all'impazzata, andò a sbattere contro il cristallo del parabrise mandandolo in frantumi. Il dott. Brombullo rimase ferito alla mano dai frammenti del cristallo.

Sei gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 12

Le nevicate abbondanti dei giorni passati, che hanno ricoperti i monti circostanti alla città fin alla base ci hanno piombati in un rapido abbassamento di temperatura.

Infatti in città ieri il termometro ha segnato nelle prime ore sei centigradi sotto zero e nelle ore migliori è arrivato solo allo zero.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 opo	69 45	69 35	69 40	69 35
Cons. 5 id. opo	82 47	82 40	82 45	82 37
Obb. Venezie	77 3	77	77 25	77 25
Bancar.				
Banca d'Italia	587	590 —	—,—	—
Banca Comm.	1402 50	1402 —	1406	1400
Banca Credito	100 —	100 —	100	100
Banco Roma	108,—	107 50	108,—	108 —
Cred. Italiano	740	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	09,—	56 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	730 —	729 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—		570,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	86 —	85 50
Ferr. Mediterr.	488	485 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	792,—	788 —	—,—	—,—
Rubattino	490 50	490 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	64 —	63 —	65,—	65 —
Costr. Venete	190 —	196 —	—,—	—,—
Saturnia	47,—	44 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	160,—	163 —
Tessili - Ma.				
Cot. Cantoni	2380 —	2370 —	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	372,—	361 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	300,—	300 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108,—	110 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	300,—	300 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15,—	14 50	14 50	15,—
Fil. Cuc. Cant.	623 —	618 —	—,—	—,—
Cascami Seta	481 50	484 —	—,—	—,—
Sta.ap. D. Ang.	1014,—	1005 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640 —	640 —	—,—	—,—
Lan. Tarzetti	148,—	148 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2570,—	2570 —	—,—	—,—
Sole de Chât.	148,—	148 —	248 —	247 —
Lin. Can. Naz.	145,—	152 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	275 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14 50	13 —	—,—	—,—
M. Blun. Tosc.	15,—	14 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	41 50	41 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	484 50	475 —	—,—	—,—
Man. Isai	180 —	164 —	—,—	—,—
Varedo	27 —	26 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35 75	34 25	—,—	—,—
Bernasconi	79 50	78 —	—,—	—,—
Unione Man.	475 —	465 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71 —	72,—	—,—	—,—
Ilva	267,—	266,—	265 —	263,—
Metallurgica	158.50	157 50	—,—	—,—
Elba	44,—	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	126,—	126.50	—,—	—,—
Montecatini	187,—	187,—	186 50	186,50
Breda	61,—	74,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	212.50	209,50	213 —	208 —
Isotta Frasch.	102,—	101,50	—,—	—,—
Bianchi	41.—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	43.—	44,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87.—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120 25	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,—	183,—	189 50	192 50
Elett. triesche	462,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo	160.50	166,—	—,—	—,—
Bresciana	209.50	206,—	—,—	—,—
Adamello	247,—	244,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	126 —	125,—	—,—	—,—
Emiliana	385 —	368,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	427 —	425,—	—,—	—,—
Eeso	75,—	74,—	—,—	—,—
Edison	623	622,—	—,—	—,—
Edison Post.	480,—	480,—	—,—	—,—
Idr. P. S. A. P.	120 —	121,—	—,—	—,—
Tirso	170,—	176 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	21 —	—,—	—,—
Vizzola	519,—	515,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	262,—	267,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	118 —	—,—	—,—
Tecnomasio	84,—	84 —	—,—	—,—
Terni	374.50	371,—	372 —	371,—
Sa. Elettrici	68,75	68,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105.—	104,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	785,—	780,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	810,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	20,—	20,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	69,50	66,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi e Rust.	48,50	51,—	—,—	—,—
Bond. Reg.	11.50	11.75	—,—	—,—
Beni Stabili	415.—	446,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	37,50	38,—	39.25	36,—
Diversi				
A. C. N. A.	12,25	12.75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	58 —	—,—	—,—
Petroli	32.—	31,—	—,—	—,—
Ericarbia	313,—	310,—	—,—	—,—
Italo Am.	152,—	152,—	—,—	—,—
Pirelli it.	7 8,—	678,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	128,—	1 1,—	—,—	—,—
Rinascente	35,—	34,—	—,—	—,—
Breda	88,—	87,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	235,—	232,—	—,—	—,—
Spalato	130 —	13 ,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	336,—	3350,—
Italiana Gas	72,—	74,—	73,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.05	75.05	75.04	75.06
Zurigo	370.42	370,62	370,40	370.40
Londra	92,75	92,75	92,77	92,77
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	2 8,—	205,50	20 ,—	2 ,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,69	2,68	2,68
Praga	56,66	56,69	56,65	56,66
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	14.66	14,55	—,—	—,—
„ carta	6,45	6,44	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19 09
„ Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 81	33,80	33 82	33 82
Budapest	3,34	3.34	3,34	3'34
Atene	24,75	24'75	—,—	—,—
Albania	3.66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.40 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 475 — Premuda 260 — Gerolimich vecchie 89 — Martinolich 111 — Tripcovich 138 — Assicurazioni Generali 335.25 — Riunione Adriatica prima serie 1365 — id. seconda serie 1365 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 138 — Cementi Isonzo 40 — Sigorta di Costantinopol. 90 — Cant. Riuniti Adr. 82 25.

CAMBI: Parigi 75.05 — Londra 90.745 — New York 19.095 — Zurigo 370.50 — Madrid 206 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.70 — Bucarest 11.33 — Praga 566.75 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12. — Frumento: Sostenuto, limitato numero di affari. Prezzi stabili. Apertura: dicembre 103,65, marzo 107,20, maggio 108,55. Chiusura: dicembre 104,75, marzo 107,55, maggio 108,25. — Granoturco: Sostenuto, trascurato. Apertura: dicembre 47,85, marzo 45,55, maggio 45. Chiusura: dicembre 48,25, marzo 45,75, maggio 45,3. — Riso: Sostenuto, discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: dicembre 86,75, marzo 92,35, maggio 95,90. Chiusura: dicembre 87,50, marzo 92,60, maggio 96,50. — Risone: Sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 62, maggio 65,85. Chiusura: marzo 68, maggio 66.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 12 Dicembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da L. t. 142 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a a 27.3; id. da 133 a 135 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Tedesco da gas id. da 21.3 a 21.9; id. da 108 a 109 — Americano da gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da Lit. 113 a 144 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite arancio id. da 223 a 230 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 190 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I id. da 111 a 113 — Id. id. II. id. da 105 a 106.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 142 a 145 — Farina N. 1 Superiore id. da 150 a 153 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 175 a 177 — Farina O Tenera per pastificazione id da 152 a 155.

Crusca: tela usata per merce id. da 37 a 39 — Cruschello: tela usata per merce id. da 33 a 35 — Farinaccio: tela usata per merce id. da 42 a 44.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 65 a 67 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 66 a 67 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 59 a 61 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 59 a 6..

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale id. da 760 a 770 — Nicaragua naturale id. da 660 a 670 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 640 a 650 — Santos superior id. da 610 a 620 — Santos good id. da 580 a 590 — Santos regular id da 530 a 540 — Rio superior id. da 455 a 475 — Rio correnteid. da 415 a 425 — Bahia id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 700 a 720 — Nero Aleppy id. da 730 a 750 — Nero Tellicherry id. da 780 a 800 — Lumpong id. da 700 a 720.

GLI COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. 710 — Classico id. 700 — Sopraffino id. 690 — Fino 680.

Il prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da Lit. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 153 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 155 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 360 a 380 — Passito id. da 370 a 390 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 225 — Rodi Moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 115 a 125 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 102 a 104 — Nazionale, mercantile stazioni o canali interni da Lit. 94 a 98 — Nazionale, basso stazioni o canali interni da Lit. 84 a 90 — Manitoba Domin. 2. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 122 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia da dollari 3.03 a 3.05 — Russo tenero 77-78, 1 per cento disponibile Cif. Venezia da scellini 103 a 105 — Russo tenero 77-78, 1 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 113 a 114.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni da Lit. 52 a 53 — Nazionale sano secco od essicato bianco stazioni o canali interni da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni e canali interni da Lit. 42 a 43 — Nazionale sano stagionato, bianco da Lit. 40 a 41 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 44 a 44.50 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 81 a 82 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 12 Cif. Venezia da scellini 83 a 84.

Avene: Danubio, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 51 a 52 — Plata, d'imbarco 12 Cif. Venezia da scellini 83 a 84.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 120 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 dicembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Piroscafi arrivati il 12 dicembre: «Slovenac» jug. da Trieste vuoto; «Graz» ital. da Trieste con cotone; «Split» jug. da Sebenico con merci.

Spedizioni del giorno 12 dicembre: «Graz» ital. per Alessandria con merci; «Slovenac» jug. per Patrasso con merci; «Split» jug. per Metcovich con merci; «Annarella» ital. per Costanza vuoto; «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze dell'11 dicembre. «Semiramis» ital. per Costantinopoli; «Impavido» ital. per Trieste; «Merano» ital. per Trieste; «Giovinezza» ital. per Casablanca; «Aventino» ital. per Trieste; «Taranto» it. per Brindisi.

Riassunto del movimento nel Porto di Venezia dell'11 dicembre 1930:

Piroscafi e velieri: a banchina 34, al largo 1, in disarmo 2. Totale 37.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4435, merci varie 342. Totale tonn. 4776.

Merc. caricate a bordo: rinfuse tonn. 55, merci varie 485. Tot. 580.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 768.

Carri: caricati 260, scaricati 52. Stato atmosferico: sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YOK, 11 — Chiusura cotoni: Gennaio (vecchio 993) 992 — Febbraio nuovo 1005 — Marzo 1018-20 — Aprile 1031 — Maggio 1065-47 — Giugno 1054 — Luglio 1063-64 — Agosto 1069 — Settembre 1075 — Ottobre 1083 — Novembre manca — Dicembre vecchio 981, nuovo 985.

Gli oggetti proibiti negli scambi postali

La Direzione Provinciale delle Poste avverte che l'ufficio internazionale dell'Unione Postale Universale di Berna quanto prima pubblicherà una nuova edizione della « Liste des objets interdits etc. » che comprenderà un numero di Stati, più considerevoli di quelli indicati nell'ultima pubblicazione.

Tale volume di grande utilità pel pubblico in genere, per i commercianti in specie, conterrà l'elenco in lingua francese, delle merci che possono, o meno, essere importate in ciascun Stato dell'Unione Postale, sia a mezzo della posta-lettera, sia per mezzo di pacchi postali, con la indicazione altresì dei limiti di peso di quelli ammessi ed altre notizie utili al riguardo.

Coloro che intendessero fare acquisto del nuovo volume dovranno rivolgersi alla locale Direzione delle Poste, anticipando l'importo del prezzo di L. 30.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 dicembre 1930 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rigo Ernesta motorista con Moscarella Angela ricam. celibi — Petrin Marx camer. con Barbini Astainira comm. negozio celibi — Gambron Giovanni scalpell. ved. con Brandolisio Angelina sigar. nub. — Borra Maria impieg. con Calzavara Ettorina sarta celibi — Barich Nicolò bracc. con Angeletti Gemma sigar. celibi — **Matrimoni** civili: Alzetta Giacinto impieg. con Camilla Adele id. celibi — Landillo Augusto panettiere lav. ved. con Scarpa Tranquilla cas. nub. — **Decessi:** Grimani N. H. Co. Patrizio Veneto Girolamo di anni 68 con. possid. — Lucchini Gio. Batta 30 id. fattorino — Ballarin Giulio 31 cel. vetraio — Balon Cedin Anna 79 ved. cas. — Tironi Maria 87 nub. id. — Prevati Perutto Angela 71 ved. ricov. — Scarpa Speranza 28 nub. cas.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 7 — Decessi 7.

Giorno 12 dicembre 1930 A. IX. — **Nati:** Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zoppolato Aldo avvocato con Petit Nella cas celibi — Smerdel Milan (Emilio) imp. di albergo con Skala Giuseppina cas. celibi — **Decessi:** Peloso Angelo di anni 77 ved. impieg. — Mariuz Angelo 73 id. bracc. — Zanco Cogo Elisabetta 83 ved. cas. — Varagnolo Tosi Ione 25 con. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque: Sole leva ore 7.44 tramonta ore 16.25. Luna leva ore), tramonta ore 12.52. Ultimo quarto il 12. Luna nuova il 20.

Maree al Bacino di S. Marco: alle ore 5.20 e 16.35; basse ore 12.0 e 23.0.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 8.0, minima 1.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Libri nuovi

Lytton Strachey: « La Regina Vittoria ». Collez. Le Scie. Mondadori ed., Milano. — L. 40.

Ludovico Von Pastor: « Storia dei Papi ». Supplemento ai vol. 1. e III. Desclée, editori pontifici, Roma. — L. 45.

Giovannina Majer: « Le medaglie di Magistrati Veneti nell'Istria e nella Dalmazia e Albania ». Archiv. Storico della Dalmazia, Roma.

Agostino Codazzi: « Memorie inedite » a cura di Maria Longhena (l'intr. note, bill., carte e incis.) Ed. Alpes - Milano - L. 18.

Mario Longhena: « Il Conte F. Marsili uomo d'armi e di scienza » Ed. Alpes - Milano L. 35.

Benito Mussolini: « Il mio diario di guerra ». Libreria del Littorio ed. Roma - L. 25.

Dott. C. Del Guerra: « Medicina Sportiva » - Edizioni Contemporanea - Arezzo - L. 8.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 — alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne 23.50 — 0.5 — 0.25 — 0.40 — 1 — 1.20.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.56 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

CASA grossista seterie Como cerca rappresentante per vendita nelle tre Venezie. Occorrono serie referenze. Scrivere: Cassetta E. - 5128 - Unione Pubblicità. Como.

RAPPRESENTANTI propagandisti introdotti ramo Pediatrici Ostetrici cercansi per ogni provincia da Casa produttrice specialità. Cassetta 18 G. Unione Pubblicità, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

ACQUISTASI contanti piccola casa centro Bassano e campagna su quel di Bassano. Offerte precise, esclusi intermediari a Loss Antonio Zanghel, Canale San Bovo (Trento).

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

CAPANNONI legno 4,mq. 100 cadauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

REGALI per le feste. Nel vostro interesse acquistate direttamente in fabbrica lampadari e vetri artistici Vetreria Muranese, Fondamenta Vetrai 13.

SANMARCO sei posate tavola Lire 335 - Vendita ordinazioni riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 %. Anticipi celerità. Prestbank, Colarienzo 28, Roma.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zilio. - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 89-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Standardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cichetti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi med., C. S.le Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

— Parc Hotel Concordia - conforts - 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Hotel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscaldam., aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - pos. centr. e isolata - confort - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina - moder. - conforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 - propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Bellevue - conforts moderni - grande parco - termosifoni - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald - cuc. ital. - aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 33 - conforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa

— Hotel S. Marco - con rist. e Bar - conforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. - ottima cucina - conforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sala gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hotel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia. Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Miani

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini cenar., scelta cucina, riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 21

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Sonda Vincenzo.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— « Al Cappello di Ferro » casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Ampiatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel « Beimelmans », Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. « Walter » vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante « Piemonte » Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Prin. Piemonte, rin. antica casa, pos. centraliss. propr. coniugi Zischg.

— Rist. «Uva Bianca» V. del Museo pos. centr. vini eccell., ott. cuc. prezzi conv. propr. Guber Luigi.

— Albergo Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzi mod. propr. Plankensteiner Giuseppe

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Caffè Plankestein, amb. eleg. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè « Paris » elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Fircher.

— Albergo Pillon già Regg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pastic. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

— Albergo Stella d'Oro, Antica Casa familiare, rin. cuc. bagno, garage, riscaldam. a termosifone.

— Alb. Reiner, portici 102. tel. 53 ogni confort, cuc. eccell. vitto abbond., pens. cam. compr. L. 30

— Caffè-Ristorante Sigmund, vicino Porta Bolzano, costr. rec., ott. trattam, prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè Gilf, posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bozzi, Via Portici 32, rinom. e antica casa vini, Rist. e Batzenhausl prop. Seb. Kuprian

— Hotel Posta (ex Marserhof) tel. 64, pens. da L. 30-40 senza pens. da L. 10-15 prop. Hans Malojer.

— Hotel Raffl, centro città, alb. di I.a classe, ottima cucina servizio inappuntabile.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma moderno, acqua, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

TERLANO - Albergo alla Staz., vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini, Simpatico Ritrovo Sportivo, - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Favoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori

Anno CLXXXVIII - N. 347 - CENTESIMI VENTI

Domenica 14 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — ; Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La nuova grande impresa dell'ala italiana

Balbo assume il comando della crociera atlantica

ORBETELLO, 13

Alle ore 13, il Ministro dell'Aeronautica generale Italo Balbo ha tenuto il gran rapporto a tutti gli equipaggi della crociera transatlantica e ha lanciato un ordine del giorno col quale assume da oggi personalmente il comando della crociera stessa. Ecco il testo dell'ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«Assumo da oggi il comando della crociera atlantica destinata a portare le ali tricolori dall'Italia al Brasile. Il mio primo saluto al tenente colonnello Umberto Maddalena, che ha presieduto all'istruzione e all'addestramento delle squadriglie, mantenendone salda la disciplina e altissimo lo spirito, e al maggiore Ulisse Longo, che ha sostituito il tenente colonnello Maddalena allorchè egli conquistava all'Italia un record glorioso, e lo ha poi coadiuvato con intelligenza e ardore.

«Un pensiero commosso rivolgo ai camerati capitano Ambrosino e sergente maggiore Stemperini, che sono caduti alla vigilia della grande impresa, lasciandoci, come ultimo volo, il comando di compiere.

«Invito gli equipaggi ad essere fieri ed orgogliosi del compito che la Patria affida loro. Esso è destinato ad entrare nel ciclo dei più memorabili fasti della storia aeronautica del mondo.

«Noi compiremo il nostro dovere fino in fondo e ad ogni costo; qualunque sorpresa ci riserbi il destino, avremo la coscienza di servire un destino più grande di noi e tale, in ogni modo, da giustificare qualsiasi sacrificio, fosse pure quello supremo.

Il giuramento dei soldati del cielo

«Camerati delle squadriglie nera, bianca, rossa e verde! Gli azzurri soldati del cielo non temono la morte e sono abituati a donare generosamente la vita per andare più alto e più oltre. Davanti alla Maestà del Re d'Italia questo fu ed è il giuramento che impegna tutto il nostro onore. Ripetiamolo il giuramento al Re Vittorioso e lanciamoci, con cuore saldo e volontà temprata, su quelle stesse vie dell'Oceano che il genio e l'ardimento italiano aprirono un giorno alla conquista della civiltà.

«Ci seguirà durante tutta la crociera lo sguardo incitatore e vigile di Colui al quale l'Italia di Vittorio Veneto ha delegato il compito di fare grande e potente la Patria, di Colui che ha voluto la rinascita dell'ala italiana, del Duce dell'Italia fascista.

—«Camerati: A NOI!

Orbetello, 13 dicembre 1930-IX.

Il Ministro della R. Aeronautica generale di squadra aerea

ITALO BALBO »

L'omaggio ad un compagno caduto

Alle ore 13.30 i 14 apparecchi atlantici guidati dal generale Balbo hanno decollato in formazione e si sono diretti a Piombino planando poi sul cimitero di S. Vincenzo ove riposano le spoglie del capitano Magdalo Ambrosino, deceduto nel noto incidente del 27 novembre e che doveva partecipare alla crociera. Gli apparecchi hanno sfilato a bassa quota lanciando ciascuno un mazzo di fiori sulla tomba. Indi, ripresa la formazione al largo di Piombino, sono rientrati alla base di Orbetello dove hanno regolarmente ammarato alle ore 15.

Il vibrante saluto del Comitato olimpico

ROMA, 13

L'on. Iti Bacci ha indirizzato al generale Italo Balbo a Orbetello il seguente telegramma:

«A te, valoroso audacissimo pioniere dell'ala italiana, e ai camerati che con te si accingono alla grande transvolata atlantica, al magnifico gruppo d'ali, di cuori e di motori italiani va la virile appassionata ammirazione di ogni fascista. Vi aggiungo il mio saluto entusiasta, i miei voti fervidissimi a nome del Comitato olimpico che ho l'onore di rappresentare, spiacente che impegni imprescindibili mi impediscano di porgerti il mio saluto al momento in cui l'ardito stormo tricolore spiccherà il volo per raggiungere alle glorie dell'aeronautica italiana una nuova vittoria.

«Affettuosamente ti abbraccio. - Firmato: *Iti Bacci*».

Dichiarazioni di Scullin sull'immigrazione in Australia

ROMA, 13

Il Primo Ministro australiano signor Scullin ha ricevuto oggi nel pomeriggio i rappresentanti della stampa ai quali ha espresso tutta la sua riconoscenza per il Governo italiano e per tutte le autorità per le cordiali accoglienze fatte durante il suo breve soggiorno in Italia di cui ha ammirato alcune splendide città.

Il signor Scullin ha ricordato di aver dovuto recarsi alla Conferenza imperiale di Londra lasciando il suo paese in un momento eccezionalmente difficile.

Parlando della questione dell'emigrazione, il signor Scullin ha detto:

«Vi sono molti concetti errati circa la capacità di assorbimento migratorio dell'Australia e tali concetti danno luogo purtroppo a malintesi. E' verissimo che l'Australia è un grande paese non completamente occupato, ma è altrettanto vero che una grande parte del territorio non è adatta ad una occupazione intensiva.

«La parte che può essere intensivamente lavorata basta per la popolazione esistente e potrà essere ulteriormente sfruttata a seconda dell'aumento della ricchezza nazionale e ove si trovi un mercato per collocarvi materie prime e gli altri prodotti dell'Australia.

«La questione dell'immigrazione dell'Australia non dipende dunque dalla quantità di terreno sfruttabile, ma dalla capacità di assorbimento migratorio in una misura da non compromettere l'equilibrio della vita nazionale.

«Proprio ora tale problema è maggiormente complicato dalla piaga della disoccupazione di cui anche l'Australia, come la maggior parte dei paesi, soffre. La disoccupazione è oggi molto grave in Australia. Non vogliamo adottare una politica che possa riuscire poco amichevole a nessuna Nazione, ma è ovvio che il primo dovere di ogni Governo deve essere quello di assicurare per quanto possibile il lavoro per i propri cittadini, compresi quelli provenienti da altri paesi e che siano stati adottati come sudditi.

«Dichiaro francamente che oggi non siamo in grado di trovare lavoro per tutti i nostri cittadini. Molti emigranti ritornano a casa loro dall'Australia e nello stesso piroscafo in cui io viaggiavo alcuni mesi fa vi erano numerosi italiani che ritornavano al loro paese perchè non riuscivano a trovare lavoro. Sarebbe quindi evidentemente una grande follia da parte nostra di incoraggiare proprio in questo momento l'immigrazione. Sarebbe ancor peggio per gli emigranti stessi i quali nelle presenti difficoltà economiche, non riuscirebbero a trovare lavoro e sarebbero qundi obbligati a ritornare al loro paese amaramente delusi».

Per quanto riguarda i 160 italiani ai quali è stato negato lo sbarco in Australia il sig. Scullin ha detto: *«Tale questione è stata trattata dall'attuale mio sostituto e dai membri del Gabinetto australiano durante la mia assenza».*

L'azione dell'America per una conciliazione italo-francese

WASHINGTON, 13

Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che l'Ambasciatore Gibson è autorizzato a continuare a fare sforzi per una conciliazione franco-italiana. Stimson ha aggiunto che i suoi recenti rapporti sulla situazione odierna sono di natura tale da far nutrire delle speranze. (*Stefani*).

Offerta di 10 mila dollari per lo studio del nuovo calendario

GINEVRA, 13

(U. S.) Un suddito degli Stati Uniti che desidera conservare l'anonimo ha messo a disposizione del Segretario generale della Società delle Nazioni la somma di 10 mila dollari per sostenere le spese relative allo studio della riforma del calendario. Questa questione sarà messa all'ordine del giorno della prossima conferenza generale delle comunicazioni e del transito. Prima però dovranno essere fatte delle inchieste nei vari paesi per mezzo dei singoli comitati nazionali di studio.

L'Italia e la Corsica
I soliti allarmi francesi

PARIGI, 13

L'*Intransigeant*, in un articolo firmato Jean Catulle Mentes, intitolato «La Corsica», scrive tra l'altro: «Mentre noi trascuriamo e non riconosciamo i bisogni della Corsica, che cosa fa l'Italia che la vuole come punto strategico nel Mediterraneo? Una propaganda formidabile e molteplice. Le sue frontiere ormai aperte permettono un'immigrazione in massa nell'isola della bellezza. Gli studenti corsi, con cento mezzi amichevoli o astuti, sono attirati nelle sue università. La gloria viene promessa agli scrittori dialettali corsi. Un prete italiano a Roma incontro un prete corso? «Fratello miot» mormora egli nella lingua comune aprendo le braccia. E vi sono molte altre cose ancora: dagli opuscoli in numero illimitato alla campagna di stampa e ai complotti. Si racconta in Bastia che l'ultimo sindaco francese della città è minacciato di essere decapitato come lo fu Sampiero Corso sulla piazza di S. Nicola nel 1832. Diamo pure una certa parte al nervosismo e all'immaginazione. Ciò non impedisce che tutta questa campagna abile e fanatica cada su un terreno di malcontento, e il pericolo non si può negare. Non attendiamo per porvi riparo che non ci restino più che i nostri occhi per piangere questo gioiello vivente che da tempo immemorabile ha dato alla Francia tante prove di amicizia e di fedeltà. (*Stefani*).

La rivolta della guarnigione di Jaca
Il Governo dominerebbe la situazione

PARIGI, 13

I circoli massonici francesi il cui zampino non manca mai negli eventi che funestano la Spagna sono sulle spine. Essi confidano che questa volta oltre i Pirenei si faccia sul serio e che, ripiombata la Spagna nel più completo caos, i denari a piene mani profusi dalla massoneria francese per procurarvi torbidi, comincino a fruttare... secondo la massima del Cardinale Richelieu.

Dalla frontiera spagnola giungono intanto questi particolari sul sollevamento della guarnigione di Jaca. Si conferma che quelle truppe si sono ribellate ieri mattina. Le forze della guarnigione ammontano a 1600 uomini. Non si sa come la rivolta si sia iniziata. Una colonna forte di parecchie centinaia di soldati e di cittadini, armati di fucili presi negli arsenali militari, sarebbe uscita dalla città su alcuni autocarri, prendendo la direzione di Huesca. Alla testa di questa colonna si troverebbero il tenente colonnello Mangada, che fu difensore dei membri del Comitato dello sciopero generale del 1917 dinanzi al Consiglio di guerra di Madrid, e il capitano Gallon, che era stato condannato a cinque anni di prigione in seguito ad ammutinamento nel 1926.

Il governatore e il vescovo prigionieri

Si afferma che il generale Las Haras, governatore militare di Huesca, e il suo aiutante di campo, partiti alla testa di un gruppo di guardie civili verso Jaca, per attingere notizie sulla situazione, sarebbero stati fatti prigionieri dai ribelli che costringono ora il governatore a marciare alla testa della loro colonna. Anche il vescovo di Jaca sarebbe stato preso come ostaggio dai rivoltosi.

Le truppe di Huesca avrebbero preso posizione a tre chilometri dalla città per resistere ai ribelli, la cui colonna nella serata sarebbe giunta ad Ayerbe.

Un primo scontro avvenuto nel pomeriggio di ieri fra ribelli e reparti fedeli dell'Esercito spagnolo e delle guardie civili sarebbe stato assai accanito. Vi sarebbero numerose vittime fra cui un capitano dei carabinieri e un ufficiale delle guardie civili. Tutte le guarnigioni dei dintorni di Huesca sarebbero state mobilitate. Si assicura infine che il comandante Franco si troverebbe davvero fra gli insorti.

A Madrid la notizia della rivolta è stata accolta con indignazione e sorpresa. Da venti ore il Gabinetto siede si può dire in permanenza, seguendo d'ora in ora gli avvenimenti.

Ieri infatti nel pomeriggio i membri del Governo si erano riuniti al Ministero della Guerra dalle 13 alle 20.30 e dopo la riunione il Ministro della Guerra aveva confermato che la guarnigione di Jaca si era ribellata e che erano state inviate contro di essa truppe da Saragozza e da Huesca al comando dei generali Folla e Gay. «Si tratta, — sono le parole del Ministro, — di una rivolta inesplicabile. Non vi sono stati nè programmi rivoluzionari, nè manifesti distribuiti nelle provincie dove la tranquillità è completa».

Dal canto suo il Ministro dello Interno dichiarava che il Governo aveva preso tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione e reprimere la ribellione nel più breve termine.

Una nota del Governo

Più tardi è stato convocato lo speciale consiglio di Gabinetto, e alle 2.30 di stamane i membri del Governo erano ancora riuniti. Alle tre il Governo diramava una nota ufficiale relativa ai moti sediziosi scoppiati a Jaca. Nella nota si mette in rilievo la necessità che il Paese abbia informazioni esatte per evitare notizie esagerate, le quali possono determinare nell'opinione pubblica un allarme che aggraverebbe il danno causato dal tentativo folle degli insorti.

La nota poi annunzia che la censura preventiva è stabilita per ogni notizia riguardante il movimento sedizioso nonchè disordini pubblici di ogni genere e scioperi sindacalisti. Dando notizia degli avvenimenti in questione il Governo annunzia che nella mattinata di ieri una parte della guarnigione di confine di Jaca, in unione ad elementi estranei, assunse un atteggiamento di aperta ribellione. Il rifiuto dei capi militari, delle autorità, della gendarmeria e dei carabinieri di partecipare al movimento, diede luogo ad un conflitto che obbligò il sindaco con la gendarmeria ed i carabinieri, a ripiegare verso la Caserma.

I ribelli requisirono automobili ed autocarri e iniziarono nel pomeriggio la marcia verso Huesca, seguendo la strada rotabile poichè la linea ferroviaria era loro sbarrata da forze della gendarmeria e dei carabinieri concentrate nella gola di Ayerbe.

L'interruzione delle comunicazioni non è stata completa malgrado gli sforzi dei sediziosi.

L'appello alla calma

La nota aggiunge che sebbene con le difficoltà insite della situazione, il Governo ha ricevuto informazioni da diverse fonti ed ha adottato immediatamente i provvedimenti opportuni disponendo una concentrazione di forze a sud-ovest di Jaca e di Huesca per marciare contro i ribelli. «Il Governo — conclude la nota — ha la soddisfazione di dichiarare che il tentativo criminoso è del tutto localizzato poichè l'ordine pubblico è mantenuto ovunque e la tranquillità è completa in tutta la Spagna.

«Il Governo confida nella calma dell'opinione pubblica e desidera di prevenirla contro le esagerazioni allarmanti, chiedendo a tutti i cittadini di avere fiducia in esso, che, ligio come sempre ai propri doveri, punirà inesorabilmente i colpevoli».

La prima notizia della insurrezione fu data da un telegrafista di Jaca il quale inviò agli uffici corrispondenti un breve telegramma, affermando che nella cittadina era scoppiato "un movimento", ma che non poteva aggiungere altro, perchè circondato da soldati che lo minacciavano, intimandogli di lasciare l'apparecchio. Poco dopo le comunicazioni telegrafiche venivano tagliate.

Le truppe del presidio di Pamplona hanno ricevuto l'ordine di marciare contro i ribelli di Jaca, mentre il reggimento Saboya di Madrid, ed un reggimento di fanteria leggera di stanza ad Alcalà hanno avuto l'ordine di raggiungere Saragozza, dove sono stati inviati anche da Barcellona due battaglioni di fanteria ed uno di cavalleria.

Re Alfonso che ha fatto ieri ritorno alla capitale dalla sua residenza di caccia, ha partecipato in serata a uno spettacolo lirico all'Opera. Questo gesto del Re viene addotto come un chiaro segno che la situazione non desta alcuna seria preoccupazione. Si nota poi come un fatto rassicurante il contegno delle altre guarnigioni del nord della Spagna, rimaste disciplinate e fedeli agli ordini dei propri comandanti.

Il processo di Hugenberg contro il "Vorwaerts,,

BERLINO, 13

La lotta fra le due più forti organizzazioni politiche della Germania, socialisti e nazional socialisti, ha molteplici manifestazioni. Non solo essa si svolge al Reichstag, nei comizi, negli atenei e nei giornali, ma perfino nelle aule forensi ed oggi ha avuto luogo uno dei processi più interessanti e clamorosi di questo periodo: Hugenberg contro il *Vorwaerts!*

Un redattore di questo giornale, Geyer, scrisse tempo fa, in occasione del fallimento della Ostbank di Goenigsberg, che Hugenberg, il quale controllava quell'istituto, come molti altri organismi finanziari, aveva impiegato il denaro dei poveri risparmiatori correntisti della banca per suoi scopi personali e a beneficio di imprese da lui dipendenti, quale ad esempio l'Ufa, la grande società cinematografica che in questi ultimi tempi ha creato dei nuovi costosissimi impianti.

Il dibattimento si è svolto alla presenza di un pubblico numeroso e non è ancora finito. Hugenberg è apparso nell'aula solo per brevi istanti. Hanno parlato gli avvocati di parte civile che hanno sollevato parecchi incidenti. Il giornalista Geyer non ha potuto provare alcuna delle sue accuse. Gli avvocati di Hugenberg hanno avuto piuttosto facile giuoco perchè si sono pure richiamati ad una vecchia smentita del governo prussiano a quanto era stato scritto sul *Vorwaerts*. La piena infondatezza delle accuse mosse contro il capo dei tedesco-nazionali è apparsa anche dalle numerose testimonianze.

Il discorso del Duce

Dalla politica alla storia

ROMA, 13

Commentando il discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo la *Tribuna* scrive che la caratteristica dominante dei discorsi degli uomini di governo parlamentare è la contingenza, l'esteriorità, l'opportunismo, l'abilità. Mussolini domina formidabilmente tutte queste bassure e getta ponti superbi fra il passato e l'avvenire, snelli, arei che si innestano in robustissime fiancate. Anche ieri è stato così: il passato del nostro Risorgimento con Roma capitale è stato richiamato precisamente per fissarlo fuori del luogo comune rettorico che di solito annebbia di ignoranza, di sommarietà, di postume infatuazione e partegianerie quelle che sono le linee storiche e politiche degli avvenimenti e la festa del XX Settembre, festa postuma del venticinquennio massonico, è stata collocata nel suo giusto punto di frigida mediocre contrapposizione di logge, nell'allora scon fessato fastidio degli stessi costruttori dell'unità italiana.

«Ma il collocamento storico retrospettivo del XX Settembre compiuto da Mussolini non è un fatto polemico; è un giudizio determinante il superamento della data con un avvenimento imponente: la conciliazione; risoluzione non solo d'un dissidio locale, ma d'un passato secolare, definizione compiuta dalla missione di Roma per l'avvenire. Questo superamento, opera di Mussolini, è oggi riconosciuto dalla Rivoluzione fascista, dallo Stato fascista che proprio così si riconnette alla tradizione costruttiva del Risorgimento della destra e di Crispi e annulla fortissimamente le inserzioni intermedie inconcludenti corrosive della fase mediocre e cavallottiana.

«La conciliazione è la perfezione dello Stato italiano con Roma capitale non più espressa in futili contrasti col Papato e la Chiesa cattolica universale e con proteste reciproche che diventavano sempre più ridicole dall'una parte e dall'altra. Come tale è veramente degna di essere festa nazionale».

Il *Giornale d'Italia* dice che Mussolini ha dissipato ogni dubbio nella coscienza di quegli Italiani che erano restati perplessi alla notizia del provvedimento che cancellava il XX Settembre dall'elenco del calendario civile. Egli ha dissipato ogni dubbio quando si è levato dall'atmosfera politica alla più alta e serena atmosfera dell'interpretazione storica della vita italiana degli ultimi sessant'anni. E' doveroso dire che questo politico, a volte impetuoso, così penetrato per intero dello spirito del suo tempo, ha il dono della più alta e però più larga visione della storia. Con il discorso di ieri Mussolini si è elevato dalla politica alla storia, a quella storia che egli contribuisce così potentemente a creare per la nuova vita del popolo italiano.

I combattenti offrono i gagliardetti ai Fasci giovanili

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, Medaglia d'Oro on. Amilcare Rossi ha diretto una nobile lettera a S. E. il Segretario del Partito per offrire a nome delle Federazioni Combattenti di tutta Italia i gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento. Tale iniziativa — se accolta — scrive l'on. Rossi — assurgerà ad un alto significato perchè verrà a costituire la continuazione del rito del giuramento prestato dai giovani — come ad auspicio in un giorno sacro alla memoria di tutti gli italiani e particolarmente caro ai combattenti ai quali venne concesso l'onore di raccoglierlo S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire al Presidente dei Combattenti il suo fervido ringraziamento per il nobile atto che testimonia una continuità ideale ed infrangibile e che rinnova da parte dei combattenti una offerta simbolica di cui i giovani fascisti sapranno essere degni.

Sgravi fiscali nelle provincie

A PARMA il rettorato provinciale ha deliberato di ridurre del 10 per cento i fitti di tutti i fabbricati dell'amministrazione provinciale e di diminuire per l'importo di 400,000 la sovrimposta fondiaria per il 1931 ripartendo tale diminuzione nella seguente misura: lire 335,386,06 per i terreni e lire 64,613,94 per i fabbricati con beneficio rispettivamente di cent. 16 e di cent. 3 per ogni lira di imposta erariale.

A BERGAMO sono state abolite le tasse di famiglia, di bestiame, di patente e del valore locativo. In due Comuni sono state soppresse le tasse sui bigliardi, sui pianoforti e sulle insegne e sono stati soppressi i canoni per i pascoli. In 109 Comuni è stata ridotta la tassa sul bestiame nella proporzione dal 10 al 60 per cento; in 47 Comuni la tassa di famiglia è stata ridotta dal 10 al 50 per cento; in 22 Comuni l'imposta di consumo è stata ridotta dal 10 al 15 per cento; in 30 Comune sono state diminuite le sobrimposte sui terreni e fabbricati per l'ammontare di lire 82,808; in 38 altri Comuni sono state ridotte notevolmente le imposte sul consumo e sull'industria

A CREMONA, analogamente ai provvedimenti adottati da vari podestà della provincia, anche i podestà dei comuni di Torricella, del Pizzo Cingia, di Botti, Spinadesco, Calvatore hanno soppresso o ridotto dal 10 al 23 per cento varie tasse fra le quali particolarmente quelle che gravano sui rurali.

Steeg ha formato il Ministero
Il portafoglio degli esteri rimane a Briand

PARIGI, 13

(A.P.) Il sen. Teodoro Steeg è riuscito a divenire Presidente del Consiglio. Grazie alle defezioni individuali di una diecina di membri della vechia maggioranze, egli ha potuto costituire alle tre della notte scorsa un gabinetto che vorrebbe essere sì di riconciliazione repubblicana, ma che in realtà non è che una reincarnazione mal truccata del vecchio cartello delle sinistre. Il Ministero che l'ex Residente generale al Marocco ha presentato stamane alle 10 al Presidente della Repubblica non potrebbe vivere infatti senza il sostegno della seconda internazionale, rappresentata nella circostanza dai voti o dall'astensione benevola degli amici di Leon Blum. Questo sostegno dovrà essere naturalmente pagato e la Francia sa per esperienza come tale merce possa costare cara.

Il nuovo Ministero

Il nuovo Ministro è così costituito: *Presidenza e Ministero delle Colonie*: Steeg, senatore, radicale socialista; *Giustizia*: Chéron, senatore, Unione repubblicana; *Interni*: Leygues, deputato, repubblicano di sinistra; *Esteri*: Briand, deputato, repubblicano socialista; *Finanze*: Germain-Martin, deputato, sinistra radicale; *Bilancio*: Palmade, deputato, radicale socialista; *Guerra*: Barthou, senatore, Unione democratica e radicale: *Marina*: Albert Sarraul, senatore, radicale socialista; *Istruzione pubblica*: Chautemps, deputato, radicale socialista; *Lavori Pubblici*: Daladier, deputato, radicale socialista; *Lavoro*: Grinda, deputato, repubblicano di sinistra; *Economia Nazionale*: Loucheur, deputato, sinistra radicale; *Agricoltura*: Victor Borel, senatore, Unione democratica e sociale; *Pensioni*: Thoumyre, deputato, repubblicano di sinistra; *Aviazione*: Painlevè, deputato, repubblicano socialista; *Marina Mercantile*: Daniélou, deputato, sinistra radicale; *Poste e Telegrafi*: Bonnet, deputato, radicale socialista; *Igiene*: Queille, deputato radicale socialista.

In totale il nuovo Ministro comprende 5 senatori e 13 deputati così ripartiti secondo l'appartenenza ai vari gruppi politici delle due Camere: senatori: 2 radicali socialisti, 1 dell'Unione depubblicana, 2 dell'Unione democratica e repubblicana; deputati: 5 radicali socialisti, 3 repubblicani socialisti e 3 della sinistra radicale. Restano quindi esclusi dalla combinazione ministeriale i seguenti gruppi parlamentari: gruppo democratico popolare; gruppo dell'Azione democratica e sociale; Unione repubblicana o gruppo Marin, e sinistra sociale radicale o gruppo di Franklin-Boillon, nonchè i socialisti e i comunisti.

Alla fine di un consiglio di gabinetto tenuto stamane, il Presidente del Consiglio Steeg, in alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, ha detto che il Ministero da lui presentato al Presidente della Repubblica, deve lavorare per l'intesa e per l'unione. Gli uomini che lo compongono ne forniscono la prova. Il governo assume come programma di servire la giustizia imparziale nella pacificazione delle passioni, di mantenere la pace nella sicurezza, l'equilibrio nelle finanze e di continuare lo sviluppo dell'attività economica nel progresso sociale.

L'esclusione di Tardieu

La costituzione del nuovo Ministero era stata preceduta, come abbiamo già detto, da lunghi e laboriosi negoziati che il sen. Steeg aveva svolto con i vari gruppi e con le personalità che aveva invitato a collaborare con lui. Esclusa, per l'intransigenza dei radicali, la possibilità di far appello personalmente a Tardieu (i radicali avevano ancora una volta riconfermato verbalmente il loro veto circa l'entrata di Tardieu nel Gabinetto) ed al gruppo dell'Unione repubblicana e democratica, capeggiato da Marin, il sen. Steeg cercava l'appoggio oltrechè dei radicali, e di altri elementi di sinistra, anche di alcuni gruppi del centro, come quello della sinistra sociale e radicale, giudato da Francesco-Bouillon, dell'azione democratica e sociale e del gruppo dei repubblicani di sinistra di cui fa parte Tardieu. I primi due rifiutavano senz'altro la collaborazione affermandosi solidali con Marin. I repubblicani di sinistra, forti di una settantina di voti, rifiutavano essi pure, lasciando comprendere che la ragione del rifiuto era il veto posto dai radicali, contro Tardieu.

La situazione era senza via d'uscita per Steeg che non poteva trascurare l'appoggio dei rappresentanti di questo gruppo per contare su un loro parziale apporto. Si presentò allora una soluzione insperata: tre deputati repubblicani di sinistra, Leygues, Grinda e Thoumyre, si dichiaravano disposti a infrangere gli ordini del loro gruppo ed a partecipare al Gabinetto. Così l'indisciplina di tre aderenti al gruppo Tardieu permetteva la improvvisa soluzione della crisi.

La combinazione Steeg comprendeva originariamente trenta Ministri o Sottosegretari, ma uno di questi ultimi, il deputato Riche, membro del gruppo Franklin Bouillon, si è dimesso fin da stamane, facendo osservare in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, che lo sperato accordo fra partiti repubblicani non era stato raggiunto. In tale lettera il Riche ha rilevato che egli aveva dato la sua adesione ritenendo che fosse intervenuto un accordo personale tra il Presidente del Consiglio e il suo gruppo; ma poichè stamane s'è accorto che tale accordo non esisteva, ritenne doveroso ritrarsi dalla combinazione ministeriale. Steeg, in conseguenza di queste dimissioni, ha deciso di non sostituire il deputato Riche e il Sottosegretario sarà abolito.

Contro i "sassoni,,

Un altro Sottosegretario, ex collaboratore di Tardieu, il deputato Barety, aveva manifestato nel pomeriggio l'intenzione di seguire l'esempio di Riche e il Sottosegretariato sarà abolito.

La defezione di Cheron dall'Unionne repubblicana non ha prodotto minore impressione di quella di Leygues. I giornali moderati di destra si scagliano con veemenza contro i cosidetti *sassoni*, nomignolo che viene dato tradizionalmente, in memoria di una disgraziata vicissitudine napoleonica, agli amici che rompono la solidarietà per passare con armi e bagagli nel campo opposto.

Alludendo all'origine del nuovo Capo del Governo, il cui padre e il cui nonno sarebbero stati sudditi tedeschi, l'*Action Francaise* scrive stamane in caratteri cubitali che come a Lipsia i sassoni erano ancora una volta volati in soccorso dei prussiani, in realtà Steeg non ha fatto che capovolgere la operazione già compiuta da Tardieu in circostanze analoghi ed ha tentato cioè di dissociare l'opposizione, scegliendovi gli elementi più accessibili all'esca di un portafoglio ministeriale.

Come era un governo di battaglia quello costituito da Terdieu, è una formazione tutt'altro che pacifica quella capeggiata oggi da Steeg. La pretesa conciliazion repubblicana, che darà probabilmente lo spunto alle dichiarazioni ministeriali all'atto della presentazione del nuovo governo alla Camera, prevista per giovedì prossimo, non inganna nessuno. Il gabinetto potrà forse superare il primo urto con l'opposizione, grazie alla astensione dei socialisti e al disorientamento, almeno momentaneo, dei gruppi del centro, travagliati dalla diffidenza, ma la sua esistenza pare fin d'ora oltremodo precaria, tanto più che esso dovrà fare i conti con un avversario della taglia di Tardieu..

I giornali di sinistra vantano, è vero, l'assistenza benevola che l'ex Presidente della Repubblica Poincarè avrebbe accordato durante questi giorni di difficili negoziati al suo amico Steeg, e lasciano intendere che quest'ultimo godrebbe la fiducia dello stesso Doumergue; ma è probabile che la migliore carta di cui dispone il nuovo Presidente del Consiglio consista piuttosto nella sua qualità di eminente massone.

Vittoria massonica

Il direttore della *Victoire*, Gustavo Hervè, che parla con cognizione di causa avendo in altri tempi avuto la più intima dimestichezza con i segreti della massoneria, afferma oggi che quest'ultima esce pienamente vittoriosa dalla crisi che essa stessa aveva scatenato. Il povero Hervè non se ne rallegra davvero ed anzi predice i peggiori guai al suo paese in conseguenza di questo successo massonico.

In generale, mentre alla Camera si manifesta un discreto pessimismo sulle possibilità di vita del gabinetto Steeg, che assomiglia troppo al governo di ventiquattro ore organizzato dall'attuale Ministro dell'Istruzione pubblica Chautemps, nei corridoi del Senato la nuova combinazione viene considerata con maggiore indulgenza.

Dal punto di vista internazionale la composizione del Ministero comporta conseguenze di diverso ordine. Anzitutto la necessità di usare riguardi ai socialisti indurrà probabilmente il Governo di Steeg ad una maggiore parsimonia nello stanziamento e nell'impiego dei crediti militari; in secondo luogo il ritorno di Albert Serraut al Ministero della Marina dovrebbe rendere più difficile al Governo francese il mantenimento dell'atteggiamento intransigente adottato dal suo predecessore Dumesnil in merito alla parità navale con l'Italia.

Stasera il Sottosegretario alle Finanze Baraty, che già, come abbiamo riferito più sopra, aveva manifestato l'intenzione di dimettersi, ha confermato definitivamente le proprie dimissioni, in conseguenza dell'ordine votato dal gruppo dei repubblicani di sinistra a cui appartiene. E' da notarsi che il Barety aveva partecipato alla cerimonia tradizionale della presentazione del nuovo Gabinetto al Capo dello Stato ed aveva pure preso parte al Consiglio di Gabinetto tenutosi stamane.

Un'allocuzione di Re Boris

sulla politica della Bulgaria

SOFIA, 13

Durante il ricevimento della Delegazione del Parlamento che gli ha consegnato la risposta al discorso della Corona, Re Boris ha pronunciato una allocuzione dicendo fra l'altro: «Sono felice di trovarmi nuovamente tra gli eletti della Nazione e di poter avere uno scambio di idee sulla situazione del Paese e le aspirazioni del popolo. La crisi economica che da anni infierisce su tutto il mondo continua a farsi sentire dolorosamente nel Paese e costituisce per noi uno dei più gravi problemi che preoccupino gli spiriti con giustificata ragione.

Aiutare il popolo

«Nei momenti difficili noi tutti, mossi dal desiderio di aiutare il popolo e mettendoci al di sopra delle considerazioni personali e di partito, ci dobbiamo dedicare più che mai al servizio della Bulgaria e in una generale collaborazione, in nome degli interessi supremi del Paese, compiere il nostro dovere prima di tutto come Bulgari, allo scopo di soccorrere il Paese con tutti i mezzi a nostra disposizione. «Ho constatato con piacere, — ha continuato il Re — che i sentimenti manifestati dai rappresentanti di quasi tutte le correnti politiche vedono la vera via della salvezza nello sviluppo del Paese mediante la osservanza delle leggi fondamentali, delle tradizioni parlamentari di una politica normale che escluda scosse ed esaltazioni in qualsiasi senso. Non dubito che la rappresentanza nazionale che è in stretto contatto con la Nazione non voglia orientare i suoi sforzi in tal senso per potere essere arbitra dei suoi destini. Ciò faciliterà il compito delle istituzioni costituzionali sulle quali si basano le funzioni governative nel buon orientamento della vita politica ed economica del Paese.

Politica di pace

«Condivido il compiacimento della rappresentanza nazionale per le buone relazioni esistenti con tutte le Potenze nonchè per la fiducia e la simpatia che la Bulgaria si è conquistata presso il mondo civile grazie alla sua politica pacifica sincera e unanime. Noi dobbiamo seguire inflessibilmente questa politica apportando il nostro modesto contributo al successo di ogni iniziativa nel campo internazionale che miri al mantenimento ed al rafforzamento della pace, al rispetto reciproco delle nazionalità ed alla uguaglianza dei popoli».

Terminando il Sovrano ha formulato il voto che il patriottismo ed il benessere della Nazione siano di guida alla attività dei suoi rappresentanti. La cerimonia della consegna della risposta al discorso della Corona è stata seguita da un ricevimento, al quale hanno partecipato tutti i Deputati.

L'allocuzione di Re Boris è giudicata dai giornali come un discorso di notevole importanza anche per i colloqui che si sono succeduti tra il Re e membri influenti del Parlamento. I giornali rilevano come Re Boris abbia voluto interessarsi direttamente a tutte le questioni della crisi politica sottolineando il suo atteggiamento favorevole ad una coalizione dei partiti politici ed alla collaborazione dell'opposizione coi partiti governativi. A tale riguardo vengono segnalate due lunghe udienze che Re Boris ha accordato all'ex-Presidente Malinoff, capo dell'opposizione, ed a Smiloff, capo del partito nazionale liberale. Oggi hanno avuto luogo altre consultazioni con elementi agrari e con altri capi gruppo dell'opposizione.

La Regina presente all'udienza

La stampa rileva come le dichiarazioni del Re sembrino portare una nuova atmosfera di serenità nella lotta dei partiti. Le opposizioni hanno ricevuto la garanzia che le prossime elezioni generali risponderanno alla volontà del popolo e se ne rallegrano come una vittoria.

I giornali informano che una nota particolarmente simpatica è stata dalla all'udienza reale dalla presenza della Regina Giovanna che ha suscitato negli animi di tutti i parlamentari grande simpatia. Malinoff e Smiloff ne hanno parlato dopo l'udienza coi giornalisti in termini entusiastici sottolineando il fatto che la Sovrana indossava il costume bulgaro.

Nel pubblicare il discorso di Re Boris i giornali recano stamane le fotografie dei Sovrani rilevando il favore sempre maggiore che incontra la Coppia Reale in tutte le classi del popolo bulgaro.

Virile discorso alla Camera

del Ministro della guerra ungherese

VIENNA, 13

(E.M.) Il Ministro della guerra ungherese Giulio Gombos ha preso la parola alla Camera a proposito del progetto di legge relativo ai miglioramenti per i sottufficiali e ne ha approfittato per dichiarare che malgrado tutti i pacifismi, occorre più che mai stare all'erta; anche se a scopo difensivo, la spada millenaria degli ungheresi deve essere mantenuta lucida e affilata. L'Ungheria disarmata ed oppressa può costituire un pericolo per la pace, poichè può essere considerata un'ambita e facile preda, mentre un'Ungheria armata può porsi essa stessa a guardia della pace.

«In Europa — concluse il Ministro — il terreno vacilla. Viviamo in un tempo difficile e alla vigilia di avvenimenti storici. Dobbiamo considerare il presente con maschio coraggio, fino a quando si verificherà ciò che è al colmo delle aspirazioni di noi tutti».

Calorosi applausi hanno salutato le parole di Gombos.

Il bilancio dei lavori

della Camera dei Deputati

ROMA, 13

La Camera dei deputati dal 24 novembre al 12 dicembre 1930 IX, ha tenuto 11 sedute pubbliche raggiungendo così il numero di 95 sedute dall'inizio della legislazione. Essa si è anche riunita una volta in comitato segreto per esaminare il consuntivo del bilancio interno 1929.

Il lavoro legislativo di questo periodo è stato notevole. Si è proceduto all'approvazione di 142 disegni di legge dei quali 94 per convalidazione di decreti legge e 48 disegni di legge vari.

La Giunta generale del bilancio ha ottenuto otto riunioni: relazioni presentate 94; disegni di legge approvati 88; disegni di legge rimasti 6, per cinque dei quali sono già stati nominati i relatori.

La Giunta per le tariffe doganali e per i trattati di commercio ha tenuto 4 riunioni: relazioni presentate 15, disegni di legge approvati 13; disegni di legge rimasti tre, per due dei quali sono stati già nominati i relatori.

La commissione per i decreti di legge ha tenuto tre riunioni: relazioni presentate 21; disegni di legge approvati 20; disegni di legge rimasti 9, per sei dei quali sono stati già nominati i relativi relatori.

Le commissioni nominate dagli uffici hanno tenuto 29 riunioni: relazioni presentate 23, disegni di legge approvati 21; disegni di legge rimasti 4, per tre dei quali sono già stati nominati i relatori. Gli uffici sono stati convocati due volte ed hanno esaminato 22 disegni di legge. Resta da esaminare un solo disegno di legge.

Rivestono particolare importanza tra i disegni di legge approvati: l'assegnazione di una pensione alle vedove dell'on. Michele Bianchi e della medaglia d'oro Montiglio, le modificazioni dell'elenco delle feste nazionali, l'esecuzione degli atti internazionali per il regolamento definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra, l'approvazione di convenzioni commerciali stipulate a Ginevra nonchè dei trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia, la Romania, la Repubblica di Panama, la riduzione degli stipendi, la costituzione del comune di Mussolinia di Sardegna, le norme per il censimento generale del 1931, le nuove norme per la censura teatrale, la approvazione della convenzione per la Casa dello studente, la decadenza del diritto a pensione nel caso di perdita di cittadinanza italiana, l'autorizzazione al Governo di pubblicare il nuovo Codice di Commercio a libri o a titoli separati, l'obbligatorietà della istruzione premilitare, le disposizioni sul reclutamento dell'Esercito, il nuovo ordinamento della R. Aeronautica, l'approvazione delle convenzioni per le opere di ampliamento del porto di Bari, per le autostrade Padova-Venezia e Torino-Milano; i provvedimenti per la costruzione del nuovo ponte fra Venezia e la terraferma; i provvedimenti per le località danneggiate dal terremoto e quelli per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Roma, i provvedimenti per la costruzione di cantine sociali ed enologiche; le modificazioni alla legge per la bonifica integrale, la sistemazione idraulica della bassa lodigiana, le norme per l'impianto e l'uso di apparecchi radioelettrici, le modificazioni alla vigente legislazione in materia di concessioni di ferrovie e di altri mezzi di trasporto.

L'ammissione ai benefici

sulle passività agrarie onerose

ROMA, 13

Il Ministro dell'Agricoltura ha rivolto invito alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori affinchè, in vista dell'approssimarsi del termine perentorio per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'ammissione ai benefici disposti con il R. D. L. 24 luglio 1930 sulle passività agrarie onerose, termine stabilito, come è noto, nel 60.o giorno dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei due decreti ministeriali che disciplinano l'esecuzione del succitato decreto e cadente quindi il 31 dicembre p. v., richiami nuovamente e nel più largo ed efficace modo l'attuazione di tutti i proprietari agricoltori sull'approssimarsi di tale scadenza e ciò al fine di evitare che qualche interessato possa inavvertitamente far decadere il termine utile e si trovi quindi escluso dal godimento dei benefici previsti dal decreto legge ricordato.

Miss Spooner a Roma

ROMA, 13

Proveniente da Napoli è giunta a Roma, accompagnata dal capitano Edward, miss Eveline Spooner. L'apparecchio ha atterrato all'Aeroporto del Littorio. A ricevere l'aviatrice inglese si trovava il colonnello Liotta, commissario straordinario del R. Aero Club di Italia, e un gruppo di aviatori. Il colonnello Liotta, che rappresentava il Ministro Balbo, ha pronunciato parole di saluto per la aviatrice e il suo compagno. Miss Spooner ripartirà domani per riprendere quindi il suo volo per Londra via Parigi.

L'on. Paolucci commissario

della Cassa Malattie

ROMA, 13

Con R. D. il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci della Cassa delle assicurazioni per le malattie e per l'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria sono sciolti. L'on. prof. Raffaele Paolucci è nominato regio commissario per la straordinaria gestione della cassa stessa per la durata di mesi quattro dalla data di pubblicazione del decreto.

L'attività riorganizzativa

dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 13

Si va svolgendo, non solo nei vari paesi d'Europa, ma anche in America una intensa attività, da parte dei cattolici, sotto la diretta dipendenza dei Vescovi, per la riorganizzazione dell'Azione Cattolica, in rispondenza alle norme dettate dalla Santa Sede, e particolarmente dal discorso del Pontefice, rivolto il 28 giugno u. s. ai Consigli Superiori dell'Azione Cattolica Italiana, nel quale si davano le linee magistrali per il coordinamento delle diverse attività dell'Azione Cattolica e per produrre nei membri quella coscienza, non sempre chiara in tutti, di appartenere ad un organismo unitario.

«La Corrispondenza» rileva che sono recenti a questo proposito manifestazioni importanti, come le dichiarazioni di mons. Schrembs, Vescovo di Cleveland, in occasione del decimo convegno, tenutosi a Gansas City, del Consiglio Nazionale degli Uomini cattolici, come la Settimana Sociale dei cattolici spagnuoli, come le disposizioni impartite dai Superiori generali degli Ordini religiosi, specialmente dai Somaschi e dai Barnabiti. Notevolissima sopra tutte è la conferenza tenuta da mons. Giuseppe Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, e assistente generale dell'Azione Cattolica italiana, agli alunni del Seminario francese. L'alta posizione che il prelato occupa a lato del Pontefice, di cui gode così larga e meritata fiducia, la sua funzione in seno all'Azione Cattolica Italiana, il cui promettente sviluppo nell'orbita delle disposizioni del Concordato e delle leggi dello Stato è seguito con tanto interesse personalmente dal Papa, ha fatto giustamente considerare la conferenza stessa come una manifestazione di eccezionale valore.

Come è noto, negli ultimi concordati conclusi dalla Santa Sede, l'Azione Cattolica viene riconosciuta dallo Stato come «partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico». Negli ambienti vaticani si insiste nel mettere in evidenza il carattere unitario dell'Azione cattolica, rispettante però l'autonomia delle diverse parti e delle diverse diocesi. La coordinazione dell'Azione Cattolica potrà avvenire pur attraverso la diversità dei Paesi e la varietà delle realtà ivi esistenti. Sopratutto si tende a porre sempre più strettamente l'Azione Cattolica in mano dell'Episcopato, che dovrà dirigerne tutte le attività ed opere.

La disciplina del servizio delle suore

negli stabilimenti sanitari militari

ROMA, 13

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* le religiose infermiere che prestano servizio negli stabilimenti sanitari militari del R. Esercito cessano di essere comprese nel novero degli operai temporanei alle dipendenze del Ministero della Guerra. Alle stesse non sono perciò ulteriormente applicabili le disposizioni che regolano lo stato giuridico e il trattamento economico dei salariati dipendenti dalle amministrazioni dello Stato. L'assunzione delle suore presso gli stabilimenti sanitari predetti viene disposta mediante convenzione da stipularsi dalla direzione dell'ospedale militare interessato con la casa madre cui le suore appartengono, in base alle istruzioni che saranno diramate dal Ministero della Guerra.

A compenso dell'opera prestata dalle suore l'amministrazione della Guerra corrisponde a ciascuna di esse un onorario mensile di 255 lire lorde, esclusa qualsiasi altra retribuzione o indennità per qualunque diverso titolo. In applicazione dell'art. 14 del concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede, le suore addette agli stabilimenti sanitari militari sono poste sotto la giurisdizione ecclesiastica dell'ordinario militare per l'Italia.

Per disciplinare il servizio delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari saranno emanate particolareggiate istruzioni a cura del Ministero della Guerra. Le disposizioni del presente decreto si applicheranno anche alle suore di carità che prestano servizio negli ospedali militari marittimi. Per disciplinare il servizio delle suore addette agli ospedali militari marittimi saranno emanate particolareggiate istruzioni a cura del Ministero della Marina. Il presente decreto entrerà in vigore dal primo del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Istituzione d'un premio annuo

per uno studio di geografia

ROMA, 13

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale la R. Università di Firenze è autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 45 mila nominali, disposta in suo favore dal Comitato nazionale per la geografia e dal Consiglio nazionale delle ricerche, per l'istituzione di un premio annuo intitolato al nome del prof. Olinto Marinelli e destinato all'autore del migliore studio di geografia basato su ricerche originali.

Le sedi venete per gli esami

di capisquadra Avanguardisti

ROMA, 13

Nei giorni 27 e 28 corrente si svolgerà la seconda sessione di esami di capisquadra avanguardisti. Le sedi fissate per gli esami sono fra le altre: Venezia, per i corsi effettuati nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia; Verona, per i corsi effettuati nelle provincie di Bolzano, Mantova, Trento, Verona e Vicenza.

Le norme per l'esonero

degli agenti delle ferrov[ie]

Il prezzo del pesce

diminuito ad Agrigento

Precipita in un burrone

per raccogliere della legna

La Rivista "Le Tre Venezie"

La vera istoria di Cappuccetto rosso

Cappuccetto Rosso, la piccola ingenua fanciulla della favola, andava per la via del bosco per recarsi a visitare la sua cara nonnina, una vecchietta, ch'era un po' viziata ed amava i buoni bocconi, un arrosto squisito e del vino. Cappuccetto Rosso camminava pel sentiero col passo elastico dei suoi sedici anni, canterellando una innocente canzone con la voce dolce ed argentina con cui molte piccole e furbe ragazze sanno procacciarsi favori non meno argentini.

Il vecchio lupo, galante cavaliere dei boschi, scorse quella dolce creatura, e cominciò ad seguirla con giovanile desio.

— Per questa bambina — andava dicendo fra sè, con una certa commozione lirica — farei volentieri anche per tre anni il cane pastore». Poi si fece coraggio e abbordò l'innocente:

— Dove vai, dove vai, mio bel fresco fiore silvestre?

— Poco lontano, qui, dalla nonna — disse Cappuccetto Rosso con una sincerità consolante.

Il lupo ebbe allora un'idea. Egli conosceva la nonna di Cappuccetto Rosso, ancora dai tempi in cui ella non usciva che per recarsi a ballare e a cogliere pian[...]. Corse dunque il lupo a perdi[...] per una scorciatoia, e, arrivato prima di Cappuccetto Rosso, picchiò all'uscio della nonna.

— La tua nipotina, Cappuccetto Rosso, sta per venire da te; l'ho incontrata nel bosco. Una bambina proprio da farne un boccone...

La nonna era una che la sapeva lunga. Dopo un breve mercanteggiare essa vendette Cappuccetto Rosso al lupo e poi si allontanò perchè era sua — del resto giustissima convinzione — che i giovani si comprendono meglio quando la nonna è assente.

Avvenne così che Cappuccetto Rosso fosse ricevuto dal lupo invece che dalle carezzevoli braccia della nonnina; e fra i due cominciò la solita ed inevitabile schermaglia degli innamorati:

— Perchè sono così grandi i tuoi denti? — chiese Cappuccetto Rosso.

— Per poterti baciar meglio.

— Perchè sono così aguzze le tue unghie?

— Per poterti stringere meglio a me.

— Certo, ma la mia pelle è delicata e sottile. Se tu mi vuoi stringere a te, devi prima farti tagliare le unghie.

Allora il lupo corse dalla manicure e sottopose i suoi artigli ad una cura minuziosa, finchè diventarono rosei ed innocenti come quelli di un impiegato di banca.

— Oh — disse Cappuccetto Rosso — questo è già qualche cosa. Ma quei denti... come vuoi tu baciare la mia bocca con quei denti giganteschi?

Allora il lupo corse dal dentista, che si diede da fare intorno alla sua bocca: trapanò, tagliò, smussò e segò, gli mise dei bei denti dorati civettuoli e li ridusse in tale stato di raffinata cultura, che il disgraziato poteva a malapena servirsene per mangiare.

— Ah ah! — disse la ragazzina dal cappuccetto rosso — ecco un altro passo avanti. Ma il tuo musino, dolce sì, magnifico, fatto proprio per l'amore, è però orribilmente villoso. In genere il tuo pelo mi pare troppo rigoglioso. [...] che non ti radi spesso.

Allora il lupo corse dal barbiere, che lo insaponò ben bene dappertutto, in parte rase, in parte strappò e poi pettinò la villosa faccia. Il lupo urlò come un diavolo dannato ma sopportò eroicamente la tortura. — Lo faccio per il mio amore, soltanto per l'amor mio! — badava a ripetere estasiato.

Adesso era diventato tutto roseo come uno di quei porcellini che si portano in tavola di Capodanno e non gli mancava che una fettina di limone tra le mascelle.

— Ah ah ah — disse Cappuccetto Rosso — adesso sei già troppo bello. Adesso sarò gelosa di te, perchè le donne cattive ti sedurranno e tu mi abbandonerai. O come sono infelice, o come sono infelice!

E scoppiò a piangere.

Il lupo fremette di gioia e si gonfiò di orgoglio. Ma guarda un po', questa innocente sedicenne era gelosa di lui... E fremette sempre più di orgoglio e si gonfiò sempre di più finchè non sembrò più un porcellino di Capodanno, ma piuttosto un vecchio e grasso majale.

— Non aver paura, mia dolce colombella zuccherata — diss'egli, sul fianto della sua voce in falsetto — io non ti abbandonerò mai.

— Giura!

— Giuro!

Cappuccetto Rosso si mise a ridere.

— Qui però — gli disse — ci vuol poco a giurare!

— E dove devo giurare?

— Al Municipio, dinanzi all'ufficiale dello stato civile.

Allora il lupo corse con Cappuccetto Rosso al Municipio e davanti al funzionario le giurò eterna fedeltà. E sapete chi furono i testimoni? Due cicogne che starnazzavano lì presso.

— Adesso sono già un po' più tranquilla — disse Cappuccetto Rosso.

E tornarono a casa, nel nido fidato, nella loro caverna, per rimpinzarsi a sazietà alla tavola dell'amore, ch'era stata coperta colla santa e bianca tovaglia del matrimonio.

Ma la tranquillità della giovane sposa dal cappuccetto rosso non durò a lungo.

— Ahimè ah ah ah! — diss'ella verso il terzo giorno — è vero che io sono la tua consorte, ma il cuore degli uomini è mutevole come la luna. Cresce e cala.

— Il mio cuore non cala mai — disse il Lupo con convinzione.

— Ma il tuo amore diminuisce. Ti stancherai di me e vorrai fare divorzio. Dove andrò a finire io, povera piccola mendicante, dopo averti dato la mia innocenza, la mia bellezza e la mia gioventù? Dove troverò un asino che mi prenda in moglie quando sarò vecchia e brutta? O come sono infelice, o come sono infelice!....

Il Lupo confessò che la giovane moglie dal cappuccetto rosso aveva ragione e mise in testa sua le case i campi e la caverna ch'egli possedeva.

— Ah ah ah! — disse allora Cappuccetto Rosso — la prudenza non è mai troppa. Può venire un terremoto che distrugga le case e un'alluvione che rovini i campi. E' meglio vender tutto: porterò il denaro in città, alla cassa di risparmio che dà un buon interesse...

Detto, fatto.

Adesso il Lupo venne a stare abbastanza male. Denaro non ne aveva più; la moglie non gliene dava e quel poco ch'egli guadagnava col lavoro assiduo e faticoso bastava appena per pagare puntualmente le quote dell'assicurazione sulla vita accesa a favore della moglie, e dei figli che eventualmente venissero al mondo.

C'erano adesso dei momenti in cui s'esasperava e si malediva di essersi fatto tagliare le unghie, mettere in ordine i denti, radere la pelliccia e sopratutto d'aver preso moglie. Ma ormai non c'era più rimedio. Almeno fosse stato più giovane! Allora gli sarebbero forse ricresciuti gli artigli e, negli accessi di furore e di esasperazione, avrebbe avuto ancora nelle mascelle la forza per azzannare Cappuccetto Rosso alla gola e divorarla. Ma in quelle condizioni!....

E così — a differenza di quanto narra la favola — non fu il Lupo a mangiare Cappuccetto Rosso, ma al contrario Cappuccetto Rosso che divorò il povero Lupo.

Jenö Heltai

(Trad. di Bruno Bassi).

Munifico dono d'un inglese alla Galleria degli Uffizi

ROMA, 13

Il signor James Keerr Lawson, residente a Londra, ha fatto pervenire in dono alla Regia Galleria degli Uffici un ritratto su tavola raffigurante Bernardo Bini, Gonfaloniere di giustizia nel 1524, depositario di Papa Leone X. Il ritratto, di buona pittura fiorentina dei primi decenni del secolo XVI, ha un'importanza particolarmente notevole rappresentando un personaggio che fu in relazione coi maggiori uomini del tempo, e anche con Michelangelo Buonarroti, e costituisce altresì un incremento alla maggiore importanza per le raccolte fiorentine che di quel personaggio non possedevano alcuna immagine. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha manifestato al generoso donatore il suo vivo compiacimento e la sua riconoscenza per il munifico dono.

La legge marziale a Canton
Missionari in pericolo

LONDRA, 13

A Canton è stata proclamata la legge marziale. Il grave provvedimento è stato reso necessario — secondo quanto comunicano telegrammi da Sciangai — dai gravi disordini rivoluzionari scoppiati nel nord della provincia del Kuang Tung.

In città la situazione si mantiene per ora calma, ma non si esclude il pericolo di nuovi torbidi comunisti.

Secondo telegrammi da Pechino, una trentina di missionari inglesi e americani si troverebbero in grave pericolo a Hoihow, nella isola di Hainan, in conseguenza dei torbidi comunisti scoppiati in quella regione.

I Consoli hanno domandato d'urgenza l'intervento delle navi in soccorso dei pericolanti.

CURIOSITA' BERLINESI
Il grammofono in Parlamento
Le virtù fonogeniche dei deputati - Le amarezze per le tasse sulla birra e le complicazioni del ribasso dei taxi

BERLINO, 13

Del microfono misterioso che i deputati hanno scorto collocato sulla tribuna degli oratori quando si è aperta la sessione decembrina del Reichstag fu svelato il segreto. Non si trattava di trasmettere i discorsi per mezzo della radio, ma di inciderli su dischi di grammofono a perenne testimonianza e ricordo. Nel pomeriggio di ieri il Consiglio degli anziani del Parlamento tedesco ha avuto il diversivo di una audizione grammofonica. Sono stati suonati dischi dell'ultima sessione parlamentare, mentre gli anziani confrontavano con il testo stenografico delle sedute le differenze fra scritto e suono.

In generale l'esperimento può dirsi riuscito. La voce del Presidente Loebe si presta molto; è fonogenica; così pure quella del Ministro delle Finanze Dietrich. I deputati troveranno così nel disco un fedele riproduttore. Ciascuno potrà prendersi il gusto d'ora in poi di suonare sul grammofono casalingo fra un valzer viennese e uno slow-fox americano, una scenetta del Parlamento tedesco dal vero.

Ma i dischi saranno veramente posti in vendita o resteranno nella costituenda discoteca del Reichstag? E quale criterio sarà adottato per la incisione? Non si potrà mettere il disco a tutte le sedute. C'è una infinità di questioni da risolvere prima di adottare in pieno il sistema grammofonico; ma intanto il Consiglio degli anziani ha deciso che l'esperimento sia continuato. Certo che non sarà più concesso agli oratori di ritoccare il testo stenografico dei discorsi. L'audizione grammofonica, svoltasi oggi al Consiglio degli anziani, non è stata priva di un incidentino.

Torgler, un deputato comunista che al Reichstag fa sempre il diavolo a quattro, ha osservato che nel testo stenografico della seduta del 3 dicembre non figurava una interruzione da lui rivolta al ministro delle Finanze. E il disco? Il disco faceva udire la risposta di Dietrich, ma non l'interruzione di Torgler. Ciò ha mandato sulle furie il comunista che ha dichiarato che la prossima volta dovrà gridare più forte. Sarà questo l'effetto dell'introduzione del grammofono in Parlamento? Ahimè!

*

Quando i commissari proposti dal Governo prussiano con poteri dittatoriali a dirigere l'amministrazione comunale di Berlino imposero la tassa del 10 per cento sulle bevande consumate nei pubblici locali, i cittadini della capitale si rallegrarono perchè almeno la birra era rimasta esente dal balzello. Gioia di breve durata. Ora si annuncia che con il primo gennaio prossimo la tassa sulla birra sarà addirittura raddoppiata, il che non è poco. Secondo la qualità della birra, la tassa verrà aumentata da 5 a 15 marchi all'ettolitro: fino a 65 lire dunque.

Gli appassionati di statistiche notano amaramente che in un anno la tassa sulla birra si è quintuplicata. Il nuovo inasprimento dovrebbe recare alle casse comunali un maggior introito di un milione e mezzo di marchi.

Sono ribassate in compenso le tariffe delle auto pubbliche. Ma anche questo ribasso è avvenuto in una forma curiosa. E' noto che qualche mese fa, per il rincaro della benzina, su ogni gita in taxi veniva applicato un supplemento di venti pfenning. Poi la benzina è nuovamente diminuita, ma il supplemento è rimasto invischiato al tassametro. Ora i conducenti delle auto pubbliche non sono riusciti a mettersi d'accordo per effettuare una diminuzione generale delle tariffe; e il presidente della polizia ha avuto allora la buona idea di permettere, al di sotto di un prezzo massimo fissato, la concorrenza.

Così i cittadini berlinesi che amano le economie si rassegneranno a mettersi gli occhiali e a sostare qualche minuto sul marciapiede per la scelta di un taxi. Ce n'è di quelli che non hanno diminuito la tariffa di un solo pfenning; ce n'è di quelli che rilasciano buoni che dànno poi diritto a una corsa gratuita quando hanno raggiunto un certo numero; altri ostentano sul radiatore un banderina che avverte che a bordo della macchina viene fatto il ribasso del cinque per cento; altri hanno dipinto con biacca sui finestrini la diminuzione del 10 per cento. Questi ultimi sono naturalmente i preferiti.

Arrivati alla mèta, il passeggero deve poi dedicarsi a un calcolo aritmetico. Bisogna sommare al prezzo segnato dal tassametro i venti pfennig del supplemento; poi ridurre il risultato dell'addizione del 10 per cento. Ciò quando si è soli: le tariffe e i ribassi mutano quando si è in due, in tre o in quattro. E l'operazione si complica.

Se continua così sarà bene che la polizia di Berlino aggiunga un capitoletto all'opuscolo che raccoglie le norme sulla circolazione; un capitoletto che potrebbe intitolarsi: «come e quanto devo pagare il taxi».

La campagna per i ribassi dei prezzi non fa veramente un passo avanti in Germania. Le famose commissioni non dànno più segno di vita. Forse il Governo aspetta l'anno nuovo per svolgere un'azione veramente efficace; ma intanto la pressione per la diminuzione dei salari e degli stipendi non si regola sul calendario del 1931.

I bancari continuano ad agitarsi per respingere la falcidia del 5 per cento stabilita dal Tribunale arbitrale, ma si ha l'impressione che sia un'agitazione inutile. Le Case cinematografiche hanno deliberato la riduzione degli stipendi a tutto il personale: dalle stelle agli operatori.

I premi di incoraggiamento de "Il diritto del lavoro,,

ROMA, 13

La Commissione esaminatrice del primo concorso di diritto e di economia corporativa bandito dalla rivista «Il diritto del lavoro» con il patrocinio del Ministero delle Corporazioni, ha tenuto nei giorni scorsi l'ultima riunione terminando così i suoi lavori protrattisi per lungo tempo per poter esaminare i 75 lavori presentati.

La commissione all'unanimità ha ritenuto di non poter procedere all'assegnazione dei premi di classifica. Ha invece assegnato a titolo di incoraggiamento delle somme minori, ma in numero assai più rilevante dei premi stabiliti. Ecco i nomi degli autori che sono stati ritenuti meritevoli di premi di incoraggiamento. Temi di economia corporativa: avv. Luigi Novelli (Como) lire 2500; prof. Vincenzo Moretti (Genova) lire 2000 prof. Federico Chessa (Sassari) lire 1500; signor Ennio Ronchi (Ministero Corporazioni) lire 1000; dott. Pilade Michelussi (Firenze) lire 500; Marcello Zorzonò (Pola) lire 500; rag. Francesco Penazzo e Carlo M Roversi (Milano) lire 500.

Temi di diritto corporativo: dott. Giuseppe Spinelli (Bari) lire 1500; avv. rag. Aldo Bertelà (Torino) lire 1500; dott. prof. Gaetano Pace (Tripoli-Africa) lire 1500; dott. Michele Lapolla (Marsiconuovo) lire 1000; dott. Domenico Riccardo Peretti Griva (Torino) lire 1000; dott. Francesco Guidotti (Pistoia) lire 1000; prof. dott. dott. Guido Monti (Milano) lire 1000; giudice Gracco d'Agostino (Tribunale Nicastro) lire 1000; Carmelo Arnone (Roma) lire 1000; avv. prof. Raffaele Cognetti De Mathis (Parma) lire 1000; dott. Vincenzo Sisoldi (Bologna) lire 1000; dott. Edoardo Scarinda (Genova) lire 1000 dott. Carlo Sega (Ferrara) lire 500; Giuseppe Di Gregorio (Caltagirone) lire 500; Luciano Pignataro (Torre Annunziata) lire 500; dott. Virgilio Andrioli (Roma) lire 500.

Convenzione italo - jugoslava per i rapporti patrimoniali con l'Istria

POLA, 13

Nel palazzo dell'amministrazione provinciale ha avuto luogo la firma di una convenzione generale e accordi particolari da parte della delegazione mista italo-jugoslava circa la definizione delle relazioni patrimoniali tra la provincia dell'Istria e il territorio jugoslavo già facente parte della provincia stessa. Gli accordi riflettono la fondazione Pobar, i fondi confraternali dell'istituto di credito fondiario, i fondi dell'ex comune di Castua, del comitato stradale Volosca-Abbazia e del consorzio agrario di Castua. I delegati italiani firmatari dell'accordo sono: il sen. Chersi, presidente, il vice-prefetto Serra, il prof. Draghicchio. I delegati jugoslavi sono: dott. Cukar, presidente, avv. Percic e avv. Jelusic.

Il senatore Chersi ha espresso vivo compiacimento per il lavoro compiuto ed ha ringraziato la delegazione jugoslava per il buon volere dimostrato nella soluzione di problemi fino a ieri insoluti. Ha risposto il presidente della delegazione jugoslava ringraziando i delegati italiani per il complesso lavoro svolto avendo essi prodotto un voluminoso materiale probatorio ed esprimendo la speranza di una sollecita ratifica da parte dei competenti Ministeri.

Cinquanta nuovi arresti fra i terroristi di Galatz

BUCAREST, 13

Nuove risultanze si conoscono circa le indagini proseguite dalla polizia dopo la scoperta dell'organizzazione terroristica di Galatz. Circa cinquanta nuovi arresti sono stati fatti in varie località della Romania e principalmente a Cetatea Alba. Quasi tutti gli arrestati sono bessarabiani. Alcuni di essi sono stati trovati in possesso di dinamite.

Si riferiscono diverse versioni intorno alla preparazione di numerosi attentati che, secondo la polizia, dovevano essere effettuati al più presto. Gli incriminati dichiarano che solevano traversare il Nistro per recarsi in Russia fingendosi pescatori.

La confessione "in extremis,, d'un nazionalista indiano

LONDRA, 13

Si ha da Calcutta:

Uno degli uccisori del colonnello Simpson, il giovane nazionalista Bose, è spirato stanotte in seguito alle ferite per cui era stato ricoverato all'ospedale.

Prima di morire il Bose ha confessato di essere l'assassino anche dell'ispettore generale Lavman, caduto nel Bengala nell'agosto scorso sotto i colpi dei nazionalisti.

La confessione del moribondo ha destato viva impressione a Calcutta.

Prossimo viaggio a Francoforte della Regina Elena di Romania

PARIGI, 13

Da Bucarest si anunzia che la Regina Elena di Romania si recherà col figlio principe Michele, a Francoforte, per una visita al Langravio Federico Carlo di Hessen, la cui moglie principessa Margherita di Prussia, è sorella della madre di Elena, l'ex Regina Sofia di Grecia.

Dopo un mese il Principe Michele ritornerà in Romania, mentre la madre si fermerà in Germania per alcuni mesi.

Le trattative per l'accordo ungaro cecoslovacco

BUDAPEST, 13

In risposta alla nota del Governo ungherese, il Governo cecoslovacco ha invitato il Governo di Budapest ad inviare a Praga i rappresentanti ungheresi per le trattative orali inerenti al trattato di commercio ungaro-cecoslovacco.

Il Governo di Budapest ha accettato ed ha inviato stasera a Praga la propri aDelegazione diretta dal Ministro Plenipotenziario dott. Nikol.

Scosse di terremoto in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13

Leggere scosse di terremoto sono state avvertite ieri nei distretti di Erzindjan e Kemah. La popolazione, che era tuttora sotto l'impressione delle scosse verificatesi l'altro ieri, presa da panico è fuggita nei campi. Non si hanno a lamentare nè danni, nè vittime umane.

La bella vetrina condannata a una limitazione d'orario

LONDRA, 13

Una delle più belle «vetrine» di Natale organizzata in Oxford Street da un grande magazzino londinese è stata condannata a una limitazione di orario in base a una sentenza pronunciata ieri dal magistrato di polizia. La Compagnia proprietaria, fedele a una antica tradizione dei grandi magazzini inglesi, aveva creato per la gioia dei piccoli una spettacolosa pubblicità luminosa che occupava tutta la parte centrale dell'edificio e che grazie al gioco di luci di trentamila lampadine elettriche rappresentava l'arrivo di papà Natale in un villaggio nordico e una pioggia di doni attraverso le cappe dei camini nelle case dei bimbi buoni.

Sul villaggio addormentato, mentre cadeva la neve e una bella luna... elettrica brillava nel cielo, un grande uccello carico di giocattoli scendeva con largo battito d'ali, si librava sulle case e lasciava piovere tutto intorno i suoi doni e i suoi messaggi d'augurio. Poi, mentre le finestre si illuminavano e visi di bimbi sorridenti si affacciavano incuriositi, il grande uccello si ritirava rapidamente trasformandosi in una stella. Tale spettacolo ingegnoso ha suscitato però non soltanto l'interesse dei piccoli, ma anche quello dei grandi e nei giorni scorsi, dal calare del sole a mezzanotte, un'immensa folla ha stazionato dinanzi al grattacielo di Gamages bloccando completamente il transito dei pedoni.

Ventisei agenti di polizia furono dislocati per regolare il flusso degli spettatori e impedire che la folla invadesse anche la strada arrestando il traffico dei veicoli. Tutto dunque sembrava perfettamente regolato, quando i proprietari dei negozi posti sul marciapiede opposto hanno presentato alle autorità un formale reclamo affermando che l'assembramento dinanzi alle loro vetrine minacciava seriamente i loro interessi e chiedendo pertanto la sospensione dello spettacolo.

Tre giorni fa, con decreto provvisorio, il magistrato emise un'ordinanza nel senso desiderato dai reclamanti e con grande dolore dei bimbi l'uccello luminoso rimase.... spento fino alle sette di sera. Oggi questa ordinanza è stata resa definitiva e la Compagnia Gamages, che aveva fatto opposizione al decreto, è stata condannata anche alle spese. La folla però continua a addensarsi sul marciapiede proibito, non si sa se per protestare contro gli esercenti dell'altro lato della strada, o soltanto per assicurarsi un posto in prima fila in attesa che lo spettacolo ricominci.

La consacrazione in Romania d'un vescovo cattolico

BUCAREST, 13

Per la prima volta il Nunzio apostolico Mons. Dolci si è recato in visita a Oradea Mare per consacrarvi il Vescovo cattolico della diocesi. Il Nunzio è stato ricevuto dalle autorità civili ed ecclesiastiche e dalla popolazione fra cui erano anche numerosi ortodossi che gli hanno tributato calorose dimostrazioni di omaggio. Nella nuova cattedrale si è svolto il caratteristico pontificale di rito greco con la fastosa cerimonia della liturgia orientale al quale anche il vescovo ortodosso ha voluto assistere. Le odierne cerimonie sono un effetto del concordato recentemente stipulato appunto da Mons. Dolci.

Un treno petrolifero sfasciato
Tre morti e numerosi feriti

BUCAREST, 13

Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri mattina presso Giurgiu in Valacchia. Un treno petrolifero, composto di 26 vagoni-cisterna, è deviato a causa del cattivo funzionamento d'uno scambio. Quasi tutti i vagoni sono rimasti frantumati e il petrolio di cui erano carichi è corso a torrenti lungo la linea.

Sotto i carri schiantati sono stati trovati tre cadaveri di ferrovieri, e si registrano inoltre numerosi altri feriti di cui due gravi. Fortunatamente si è potuto evitare che l'enorme quantità di petrolio s'incendiasse e si è risparmiato così un vero disastro.

Nuovi ordigni esplosivi sequestrati in Portogallo

PARIGI, 13

Comunicano da Lisbona che la polizia ha sequestrato nuovamente delle armi e degli ordigni esplosivi. Si tratta di quattro casse contenenti 96 bombe, dei caricatori da fucile e materiale per fabbricare altre bombe. Le casse appartenevano a certo Victor Couceicao, usciere del Ministero del Commercio, ed erano nascoste nei locali dello stesso Ministero. Oltre al Couceicao sono stati arrestati, per provata complicità, certi Augusto De Costa, Antonio Gjoaquim e Antonio Lima Ribeiro. Altro materiale è stato sequestrato nei dintorni di Malveira, in un nascondiglio dove era stato deposto dall'ex capitano Nuno Cruz.

Sette morti in Egitto nel crollo di un edificio

CAIRO, 13

Una casa è crollata improvvisamente ieri sera a Benj Suef, seppellendo le persone che vi si trovavano. Accorsi i pompieri, veniva iniziata subito l'opera di salvataggio; mentre però questa procedeva alacremente e già alcune persone erano state estratte dalle macerie, altre parti dell'edificio crollavano, travolgendo i pompieri.

Due di questi hanno così trovato la morte, insieme con cinque altre persone. Sei persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

SPIGOLATURE

Mr. Barclay Warburton di New York farà il giro del mondo in aeroplano. Egli è il primo che intende intraprendere un viaggio del genere da solo e a scopo di divertimento. Egli inizierà il viaggio per mare da San Francisco a Shangai. Da Shangai, per mezzo dell'aeroplano, attraverserà l'Indocina francese, Moulman, Calcutta e Bombay in India, la Persia, la Turchia, gli Stati Balcanici, la Francia e l'Inghilterra. Dall'Inghilterra a New York farà la via di mare e raggiungerà S. Diego in aeroplano avendo così coperto una distanza di 18.000 miglia in otto mesi. Il piccolo aeroplano di cui si servirà mr. Barclay potrà volare ininterrottamente per circa 900 miglia senza bisogno di rifornimento. Barclay non ha alcuna fretta di finire il suo viaggio, anzi desidera visitare i luoghi più ameni e diversi del globo. Suo scopo principale sarà di dipingere i luoghi più caratteristici e belli dei paesi che attraverserà. Specialmente le regioni inesplorate della Cina e dell'Indocina formeranno soggetti per i quadri che verranno ad arricchire la sua già ricca collezione. Il viaggio sarà compiuto da mr. Barclay in perfetta solitudine, allo scopo di poter meglio visitare luoghi e regioni che gli sembreranno interessanti. — Così il «New York Times».

*

Dopo le tre gloriose giornate del 1830 in Francia, alla fine di agosto saliva sul trono Luigi Filippo, il quale cercava subito di mettere in atto le sue prerogative di sovrano con le sue promesse di pretendente e di dimostrarsi il «buon borghese» che era sempre stato. Non fu senza meraviglia e senza stupore che gli abitanti del quartiere videro in quei primi giorni di autunno il re di Francia uscire dal castello coll'ombrello in mano e dirigersi a piedi, assieme ad un amico, verso il palazzo reale. Il 29 agosto alla prima rivista della Guardia nazionale al Campo di Marte, si vide un altro spettacolo straordinario. Il re, il generale Lafayette e il duca d'Orléans, a piedi, dinanzi alle truppe. Lafayette lasciò cadere il suo fazzoletto e il re si chinò premurosamente per raccoglierlo. Aveva resi molto semplici i costumi di Corte. I principi erano messi in collegio e mescolati con gli altri allievi. Accordava udienze con molta facilità, e riceveva alla buona tenendo le mani in tasca. Quale scandalo per l'aristocratico sobborgo San Germano! La nuova famiglia reale — scriveva il giornale «La Mode» — si fa notare per una semplicità esteriore, che sorpassa di molto quella delle Corti straniere meno cerimoniose. Bisogna abituarsi a questa urtante semplicità. A teatro, al «Gymnase», la censura permetteva si rappresentasse una commedia come «Il collegio di...», nel quale gli autori mettevano in scena uno degli episodi più dolorosi del passato del re: gli anni di miseria che aveva vissuto quale professore a Reichenau. Col nome di Filippo egli figurava fra un sindaco ridicolo e un bidello che cercava di tenere allegri gli allievi con le sue spiritosaggini. Una fra le principali scene era quella della lezione di geografia, dove il professore Filippo mostrava con emozione la Francia ai suoi allievi, e concludeva: «Ah se fossi il loro re». Si può immaginare con quali applausi il pubblico del «Gymnase» accoglieva questa frase, che veniva sottolineata con ironici sorrisi dai difensori della Monarchia legittima. Si dovette persuadersi che tutto il sobborgo San Germano protestava contro il nuovo usurpatore. Molte nobili famiglie fecero il giuramento in quei giorni di autunno di non abbandonare più i loro castelli e di non ritornare a Parigi che quando Luigi Filippo avesse abbandonato un trono che aveva tolto al suo legittimo erede. Molti palazzi si chiusero nelle aristocratiche vie della riva sinistra della Senna, e non dovevano riaprire le loro porte che più tardi, sotto il secondo impero.

*

Sir Charles Trevelyan, presidente del Comitato dell'educazione nazionale in Inghilterra, tenne in questi giorni a Londra una interessante conferenza sull'igiene e sulla salute dei fanciulli che frequentano le scuole. Egli incominciò osservando che è la prima volta che si tien conto della salute in relazione con l'educazione. Intanto è fuori dubbio che il fanciullo che frequenta la scuola oggi è più robusto, più alto e meglio nutrito del suo predecessore di 20 anni fa. Un numero enorme di difetti fisici — quali vista debole, denti guasti, tonsile ingrossate, adenoidi e parecchie altre piccole indisposizioni — sono stati vinti e corretti da una vita igienica e da cure mediche adeguate. In altri tempi, il fanciullo disattento, svogliato, veniva punito severamente senza che a nessuno venisse in mente che talvolta il piccolo negligente poteva essere semplicemente ammalato. Ammalato di piccoli mali che gli impedivano però di essere quale i maestri e i genitori avrebbero voluto. Il servizio medico scolastico dell'anno 1929 dà i seguenti dati di indisposizioni degli alunni sapientemente curate e corrette. Piccole indisposizioni guarite 787.926; miopia e strabismo 216.496; operazioni al naso e alla gola 75.794; malattie dei denti 1.105.633. Nonostante l'enorme lavoro compiuto che risulta evidente da questi dati, non si deve credere di aver raggiunto lo sviluppo necessario del servizio medico scolastico. In questi ultimi anni l'attenzione di coloro che si occupano della scuola e del benessere dell'infanzia, che rappresenta la forza e l'avvenire della Nazione, si è rivolta particolarmente ai ragazzi deboli per i quali è necessaria l'aria pura, il sole, insomma la vita all'aperto. Per questi casi l'unica cosa raccomandabile sarebbero le scuole all'aperto, ma di queste non ne esistono che 109. Si chiede pertanto che le autorità provvedano a farne aprire altre molte. Si è fatto molto anche per i rachitici, tanto è vero che nel solo 1929 sono state inaugurate tre scuole specializzate nella cura di questi piccoli infelici. Sir Charles Trevelyan aggiunse che una delle cose da lui maggiormente incoraggiate è la distribuzione della minestra calda nelle scuole. Per bambini poveri e deboli val meglio una minestra calda che uno squisito sandwich freddo. Di grande utilità è anche la somministrazione del latte ai fanciulli malnutriti, eseguita a cura della Società nazionale del latte.

Libri nuovi

Giuseppe Moscati: «Le cinque giornate di Fiume» (ill.). Casa editrice Carnaro. — L. 10.

Mario Appelius: «Cile e Patagonia» (ill.) Ed. Alpes Milano - L. 20.

CRONACA di VENEZIA

Un allarme per l'arte veneziana

Dalla dispersione delle ultime raccolte patrizie salviamo almeno i pezzi più insigni

« A Venezia due raccolte d'arte si vengono disperdendo nello stesso momento, quella Giovanelli e quella Donà delle Rose. Questa coincidenza e la partenza intanto per la Spagna dei due Tiepolo di Casa Papadopoli, hanno messo in tumulto gli animi degli amatori d'arte, e non a torto. La raccolta Giovanelli era l'ultima raccolta privata di grande nome a Venezia, e il nome le veniva sopra tutto dalla presenza d'un capolavoro, la «Tempesta» di Giorgione, la sola pittura di Giorgione a Venezia, una delle poche pitture certe di lui, chè fin dai primi del '500 Marcantonio Michiel, come sa ogni studioso, anzi ogni studente d'arte, la ricorda in casa Vendramin.

« La raccolta Donà delle Rose, nel palazzo Michiel dalle Colonne, era composta di pitture, sculture, mobili, vetri, maioliche, merletti, delle famiglie Michiel, Barbarigo e Martinengo venute coi secoli a confluire in casa Donà.

« Certo, dati i tempi difficili, date le offerte dall'estero ancora altissime per le opere certe dei grandi dell'arte nostra, non è oggi possibile trattenere queste raccolte, e specialmente trattenerle nella loro sede dove, specialmente dai Donà, esse traevano tanto del loro lustro e pregio.

« Se, come ormai sembra certo, il Governo impedirà che il Giorgione dei Giovanelli e il Tiepolo dei Donà (l'Allegoria delle Arti liberali, che viene da Casa Barbarigo) partano da Venezia, il dolore dei Veneziani e di tutti gl'Italiani che amano l'arte e difendono come possono l'integrità del loro patrimonio artistico e storico, potrà ragionevolmente placarsi. Bisogna infatti pensare che in questi anni si sono venute formando a Venezia altre raccolte notevoli; e basta nominare quella ricchissima della Ca' d'Oro donata allo Stato dal barone Giorgio Franchetti, per consolarsi.

Ma sopra un altro punto speriamo di vedere concordi Governo e Veneziani, a cominciare dal Podestà e dal Soprintendente; ed è nell'ottenere che, se vendite pubbliche si hanno a fare (e pare che questo sia il destino almeno della raccolta Donà), queste si facciano a Venezia e non a Parigi o a Nuova York. Lo chiediamo prima di tutto pel nostro buon nome, perchè queste vendite simultanee, sbandierate, come s'usa e com'è logico, dai mercanti d'arte, faranno credere alla folla che la nobiltà di Venezia sia tutta in rovina e la sua ricchezza tutta in vendita; poi, perchè bisogna trarre dalle disgrazie il vantaggio che si può, e cominciare a ricostituire in Italia qualche centro di commercio artistico dell'importanza che Venezia o Firenze avevano una volta e che oggi è andata tutta a città straniere, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, perfino d'Austria e d'Olanda, sarebbe già un bel vantaggio, e in questo anche i nostri maggiori antiquari dovrebbero essere d'accordo con noi: infine, perchè raccolte come queste due che, oltre i quattro o cinque «pezzi» d'un valore davvero internazionale, sono per quattro quinti formate di quadri e statue belle, gustose, originali ma non «uniche» possono in Italia nella buona stagione (ad esempio, il settembre a Venezia) raggiungere prezzi doppi di quelli che ormai si pagano per cose nostre all'estero. E qui l'interesse dello Stato che sorveglia le pubbliche vendite e vi riscuote i suoi diritti, coincide con l'interesse dei privati, sempre che in costoro la ragione non sia velata dallo snobismo pei luoghi stranieri e dalle mal fondate speranze. Se i compratori stranieri si muovono da ogni paese per un'asta a Parigi o a Berlino, perchè non dovrebbero venire a Venezia per un'asta di questa rarità ed importanza? ».

Questa nota, apparsa nell'ultimo numero di *Dedalo*, la bella rivista d'arte diretta da Ugo Ojetti, afferma, purtroppo, alcune dolorose verità.

Nella raccolta Giovanelli vi è stato lo spostamento di alcuni quadri tra i più notevoli da Venezia a Roma, dove risiedono i proprietari. Ma nel palazzo di Santa Fosca è ancora riunita una numerosa suppellettile, e v'è ancora, quel che più conta, *La Tempesta*, che è il pezzo di gran lunga più importante della collezione e che bisogna fare in modo che Musei veneziani.

Il Minuetto e *Il Ciarlatano*, i due gioielli del Tiepolo della collezione Papadopoli, sono partiti, essendo sfortunatamente sfumato il progetto di convenzione con lo Stato, per la quale si era sperato di poterli assicurare ad uno dei Musei veneziani.

Quanto alla principesca raccolta dei Donà, pare ormai che la dispersione all'asta ne sia inevitabile. In considerazione dei grandiosi interessi che sono legati alla realizzazione dei valori rappresentati dalla raccolta, che i Donà avevano conservato con patrizia magnificenza, il Governo ha già consentito a togliere ogni vincolo di legge per tutti gli oggetti che la compongono, compresi quelli che, dalle varie residenze di terraferma della cospicua casa, sono stati fatti affluire al palazzo domenicale dei SS. Apostoli.

Sono eccettuati dalla concessione governativa il bellissimo Tiepolo dei Barbarigo, il *Cristo morto in grembo a Maria* del Bellini, e una Madonna del Sansovino nella villa di Ponte Casale.

Ma indubbiamente non sono questi i soli pezzi, che sarebbe doloroso vedere allontanarsi da Venezia.

Appunto perchè composta delle provenienze ereditarie da varie famiglie patrizie estintesi in casa Donà, la raccolta comprende moltissimi oggetti, che a Venezia e per Venezia hanno un valore storico e documentario di primissimo ordine, anche a prescindere dall'intrinseco valore artistico.

I veneziani che hanno visitato l'anno scorso l'Esposizione del Settecento Italiano ai Giardini, ricordano forse ancora la famosa culla di legno laccato di casa Donà. Altri oggetti, come certe cornici sontuose, come i cofani nuziali, come certe porcellane preziose, che i Donà custodivano con gelosa cura, hanno a Venezia e per Venezia un valore che altrove non avrebbero. Sarà certamente doloroso, se vedremo esulare le trionfali, preziosissime e celeberrime serie d'arazzi dei Putti, di Cesare e di Scipione. Ma, per la storia del nostro costume, per il nostro sentimento di veneziani, sarebbe ancora più doloroso veder partire i quadretti di caccia o le scene di famiglia di Pietro Longhi, o i ritratti veneziani di altri pittori di varie epoche.

Tutto ciò non diciamo soltanto per sostenere — come *Dedalo* — l'opportunità che, se asta vi sarà, essa si faccia a Venezia. Non vi ha dubbio che la ricostituzione di un mercato d'arte a Venezia sarebbe desiderabile, quantunque ci appaia difficilmente compatibile con la legge Rosadi e con la sua esatta applicazione. Non v'ha dubbio che il portar a Parigi od altrove all'estero questa liquidazione di una grande casa veneziana non sarebbe opportuno nè simpatico, nè, in ultima analisi, molto pratico.

E' certo, infine, che gran parte della suppellettile Donà ha tutt'altro valore qui, e nell'ambiente suo proprio, che non ne avrebbe sulle piazze di Parigi, o di Londra o di New York.

Ma a noi preme sopratutto che si riesca a conservare a Venezia e per Venezia alcuni degli oggetti messi in vendita, visto che sarebbe eccessivo sperare di poterli conservare tutti.

Alcuni pezzi dovrebbero assolutamente essere acquistati per i nostri musei.

Ecco: ma se non sembra, questo, il momento più opportuno per domandare all'Erario il sacrificio — per esborso o per rinuncia all'incasso — di un certo numero di milioni liquidi, ci par venuto quello di avvisare seriamente ai mezzi pratici per impedire che le ultime ricchezze d'arte lascino Venezia.

E se i poteri pubblici non credono di poter intervenire finanziariamente, potrebbero intervenire i veneziani stessi, con l'aiuto dei poteri pubblici.

Alcuni mesi or sono, quando incominciava a delinearsi la situazione, che oggi è così tristemente precisata — il dissesto Donà risale al principio di quest'anno — Luigi Marangoni, Presidente degli Amici dei Monumenti, formulò una proposta, che la commissione di vigilanza del Palazzo Ducale, alla quale il Marangoni la sottopose, fece propria, e trasmise al Podestà di Veneia, con le firme di Gerolamo Marcello, di Nino Barbantini e di Gino Fogolari.

La proposta Marangoni era, in sostanza, questa: costituire in città un ente giuridicamente riconosciuto, destinato ad accumulare quanto di reddito possa provenire dalla riscossione di tasse di ingresso a Palazzo Ducale e ai Musei cittadini, anche con la imposizione di una lieve tariffa domenicale; dalla concessione di rimettere un'equa tassa d'ingresso alle gallerie e agli istituti d'arte governativi; dalla migliore sistemazione dei proventi per visite alle chiese, e infine dai contributi eventuali di privati. Su questo reddito l'Ente potrebbe anticipare, mediante opportune operazioni di credito a piccolo interesse, i capitali che, con contributi dello Stato, basterebbero ad acquistare, ai prezzi del mercato italiano, quelle poche e più cospicue opere d'arte, che la dignità e il decoro di Venezia non permettono di lasciar esulare, o quelle che particolarmente interessano la città per la sua gloria.

Questa proposta ha riscosso approvazioni e plausi nelle sfere ufficiali, ma null'altro. Oggi, di fronte all'aggravarsi della situazione, e ai precisarsi delle minaccie, ci sembra che l'adozione di un istituto, come quello proposto, o di altro analogo, s'imponga con carattere d'urgenza.

Ma bisognerebbe agire senza indugio. Occorre il consenso e l'appoggio del Governo, del Comune, dell'Academia di Belle Arti, del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, degli istituti di credito della città, di tutti gli enti interessati non soltanto a tenere alto il prestigio di Venezia, ma anche a conservarle quel patrimonio d'arte, di bellezza, di memorie, che è elemento di altissimo interesse e di possente attrazione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Santa Croce

Si porta a conoscenza degli interessati che Martedì 16 c. m. è l'ultimo giorno di accettazione delle domande d'iscrizione ai Fasci Giovanili di combattimento.

Il Circolo rimane aperto dalle 21 in poi e le domande debbono essere convalidate dalla firma di due vecchi fascisti.

Associazione pensionati ex salariati dello Stato

Tutti i pensionati ex salariati dipendenti dal Ministero della Guerra, dal Ministero della Marina e dall'Amministrazione dei Monopoli, sono invitati a presentarsi nella sede della Segreteria Provinciale a San Felice - Palazzo Mora n. 3644 per importanti comunicazioni.

Il Segretario della Sezione Pensionati di Venezia riceve dalle ore 17.30 alle 19 di tutti i martedì, giovedì e sabato.

M. V. S. N.

CORSI PREMILITARI. — Tutti gli allievi appartenenti al 1.o e 2.o Corso dovranno essere presenti per le ore 7.45 di domenica 14 corrente alla Caserma Manin, dovendo prendere imbarco alla Cà di Dio per le ore 8.30 precise.

Si raccomanda che domenica stessa saranno scelte le squadre che interverranno al Convegno Ginnico Sportivo di Mirano.

Espulsioni: Causa diverse assenze non giustificate vengono espulsi i sottonotati premilitari:

I.o Corso: Davanzo Riccardo, Vizianello Amedeo, Trevisan Primo, Tiozzo Angelo.

II.o Corso: Muggia Aldo, Capuccio Eugenio, Michieletti Aldo, Nardin Alfredo, Pastrello Antonio, Samo Antonio, Vianello Silvio.

Corsi d'istruzione per ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra con suo dispaccio in data 6 cor. ha comunicato che i corsi d'istruzione, indetti e frequentati prima della pubblicazione della circolare n. 653 G. M. c. a. debbono essere considerati utili ai fini dell'acquisizione dei titoli riguardanti l'avanzamento; i corsi d'istruzione indetti con la circolare sopra ricordata e quelli avvenire, che verranno frequentati facoltativamente dagli ufficiali, non compresi cioè nei limiti di età e di anzianità che saranno anno per anno stabiliti, dovranno a suo tempo essere considerati, per gli ufficiali, utili ai fini dell'avanzamento.

Estrazione del Lotto 13 Dicembre

VENEZIA	43	86	2	23	49
BARI	64	61	18	20	76
FIRENZE	53	8	13	17	25
MILANO	11	26	53	67	58
NAPOLI	9	37	72	67	51
PALERMO	60	16	67	2	35
ROMA	83	78	70	45	14
TORINO	10	66	44	90	84

Il congiungimento fluviale tra Mirano e Venezia

MIRANO, 13

Dopo due anni di attesa, durante i quali fu eseguito l'escavo a monte e a valle di Mirano del fiumicello Muson, vennero in questi giorni immesse le acque nel R. Taglio, riattivandosi così il raggiungimento per via fluviale di questo importantissimo centro agricolo con Venezia.

Ieri infatti grossi burchi della ditta Vianello poterono entrare nel bacino per il carico dei prodotti del nostro Oleificio.

The di beneficenza al "Danieli,,

Affollatissimo il thè di venerdì scorso al Danieli. Era in pallio un grazioso servizio da the per sei persone, gentilmente offerto dalla signora Nella Errera, che fu vinto da una delle signorine intervenute. Oggi domenica, al the che si prevede molto gaio, ed animato, saranno estratti 2 doni, uno della Ditta Scarabellin e l'altro della Ditta Fabbris.

Reale Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 14 corrente, alle ore 14 e mezzo, si terranno le seguenti letture:

A. Serena, m. e.: « Confidenze di un precursore » (Nuovi saggi di un Carteggio); E. Troilo, s. c.: « Considerazioni intorno al pensiero filosofico dell'Abate Galiani »; M. Bortolazzi: « Antagonismo biologico del bacillo difterico » (presentata dal prof. G. Cagnetto, s. c., a termini dell'art. 18 del Regolamento interno).

Spacci tipo nei mercati rionali di pesce e verdura

Il Podestà comunica che sono attivati anche tre banchi tipo nelle Pescherie di S. Leonardo, di S. Margherita e della Bragora, con riserva di estendere ulteriormente il provvedimento ad altre località della periferia.

Inoltre da oggi, domenica, funzioneranno tre banchi - tipo per la vendita degli erbaggi e delle frutta nei mercati di Castello (alla Tana), di Cannaregio (Rio Terrà Farsetti) e di Dorsoduro (Santa Margherita).

Per il mercato centrale della Erberia sono in corso altri provvedimenti da attuarsi quanto prima.

Terza lezione del prof. Manzini sui nuovi Codici

Stamane alle ore 11, all'Ateneo Veneto» avrà luogo la terza lezione del prof. Vincenzo Manzini dell'Università di Padova, ad illustrazione dei nuovi Codici, Penale e di Procedura Penale.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora peggiorata: la depressione nordica approfondita a 727 mm. sull'Islanda spinge un'ampia saccatura sul Mediterraneo e sull'Italia, dove determina un pendio da sud; si afferma la probabilità di pioggia con aumento di temperatura.

L'adunanza del Consiglio della Federazione Armatori

Si è radunato nel pomeriggio di sabato il Consiglio della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico occidentale.

Erano presenti il comm. Fries, l'ing. Battistella, il gr. uff. Frizzele, il dott. Calzavara, il sig. Panfido e rappresentati gli armatori di Ancona, Pesaro, Ravenna ecc.

Il Presidente Comm. Fries espose la situazione dei traffici che segnano una diminuzione mondiale del 20 per cento in confronto all'anno precedente.

Il livello dei noli alla fine di novembre era 71,18 contro 82,14 del 1929 e 100,48 del 1928.

Malgrado questo, il porto di Venezia raggiunse a fine novembre un movimento superiore di 23.382 tonn. all'anno precedente.

In realtà tale aumento è dovuto alla zona industriale di Marghera che contribuì al movimento totale con 712.000 tonnellate (126 mila di più che nello stesso periodo del 1929) il che dimostra l'importanza della nuova Venezia industriale, il suo progressivo sviluppo, l'aiuto che dà al traffico marittimo.

La riduzione mondiale dei trasporti e l'avvilimento dei noli hanno imposto la necessità assoluta disarmare un notevole numero di navi il che è avvenuto anche nei porti della nostra zona.

Gioverebbe un accordo internazionale affinchè il disarmo fosse razionalmente distribuito ed i noli non potessero scendere al di sotto della copertura delle spese.

Furono avanzate varie proposte in tal senso ma finora nessuna risultò pratica ed attuabile.

E' sperabile che sotto il pungolo della necessità anche questo problema possa avviarsi a soluzione.

Frattanto una sola via resta aperta agli armatori: lavorare strenuamente e ridurre le spese per poter vivere e resistere fino alla ripresa di una situazione normale.

Il recente energico decreto 20 novembre del nostro Governo che deve ricondurre tutti i costi al rapporto 1 a 4 sarà senza dubbio di sensibile aiuto anche alla Marina Mercantile.

Non solo la spesa degli equipaggi, ma tutte le spese nei porti, le manutenzioni, le provviste subiranno notevoli economie.

Per quanto riguarda Venezia il traffico del porto si può aiutare ancora con opportune tariffe di trasporto. E' vivamente desiderata una tariffa di esportazione che permetta agli esportatori, ai produttori della Lombardia, dell'Emilia e delle Venezie di giovarsi del porto di Venezia e delle molte linee regolari di navigazione che approdano nel nostro porto che è ormai bene attrezzato ma non sufficientemente utilizzato.

La Federazione discusse esaurientemente:

1) La misura delle riduzioni per il personale navigante ed amministrativo, da concordarsi con la Confederazione della Gente del Mare.

2) Le condizioni di un nuovo contratto di arruolamento per le navi da carico.

3) I provvedimenti da studiare in aiuto alla Marina mercantile che saranno trattati a Roma il 16 corrente.

Furono pure discussi altri temi importanti quali le Navi Scuola per Diplomati Capitani, il Contratto per Dirigenti, la Marina Velica, il funzionamento della Cassa Malati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Pinco Pallino» — Ore 21: «L'Ondina».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15: «Crispino e la Comare» — Ore 21: «Don Pasquale». Serata M.o Rizzo. Domani debutto Compagnia Uferini (a prezzi anteguerra).

ROSSINI — «I Cavalieri della Montagna» diretto da Mario Bonnard ed interpretato da Renata Muller e Louis Trenker. Nel Varietà: Troupe Silvani e Barmo acrobata.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: «Rosa d'Irlanda» passionale film con Nancy Carroll e Charles Rogers.

ITALIA. — Dalle 14: «I due rivali» grande film sonoro Fox Movietone nella spassosa interpretazione dei due famosi eroi di «Gloria» Edmund Love, Victor Mc Laglen e di Lily Damita.

MASSIMO. — Dalle 14: «La Rivista della bellezza» film sonoro Fox Movietone di novità. Segue «Giardini che vivono» parlata in italiano.

S. MARCO. — «Evangelina» con Dolores Del Rio; ultime repliche.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La favorita di Broadway» capolavoro passionale interpreti Billie Dove; inoltre «L'aratro di Topolino».

OLIMPIA. — Ore 10 (ant.) Matinèe dei Piccoli. Ricchi premi a sorte; prezzi minimi.
Ore 14: «Mademoiselle Fifi». Brillantissima Commedia sonora. Speciale interpretazione di Colleen Moore. Segue il Short «Spagna romantica».

MODERNO. — Dalle 14: «La canzone dell'amore» film tutto parlato in italiano prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Danton» episodio della grande rivoluzione francese magistralmente interpretato da Emil Jannings. In varietà «El terno de Momoleto».

I ribassi nel Veneto

Udine riduce le imposte comunali per oltre un milione

UDINE, 13

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, allo scopo di contribuire alla diminuzione dei prezzi voluta dal Governo Fascista ha assunto le due seguenti deliberazioni:

I.) di revocare la propria deliberazione 17 luglio u. s. n. 10076, e di comunicare al Ministero delle Finanze la rinuncia del Comune agli aumenti delle imposte di consumo, richiesti con lettera 20 agosto u. s. pari numero, e riguardanti le carni e l'enegia elettrica.

II.) di portare i seguenti sgravi, con effetto dal 1. gennaio 1931:

1. Piena esenzione dall'imposta sul valor locativo per gli affitti da L. 1.100 a L. 1.400 annue;

2. Riduzione del 10 per cento dell'imposta sul valor locativo per tutte le categorie degli affitti da L. 1.401 in più;

3. Riduzione del 10 per cento sulla vigente addizionale comunale sui redditi di R. M., e cioè riduzione delle aliquote da 3 a 2.70 per cento dell'addizionale per i redditi di cat. B) e dal 2.40 a 2.16 per cento dell'addizionale per i redditi di categoria C);

4. Riduzione del 10 per cento della tassa di patente;

5. Conferma di sospensione dell'imposta sul bestiame per gli equini, suini, caprini, ovini, con applicazione dell'imposta stessa: ai tori e torelli oltre l'anno, per capo L. 30, in luogo di L. 35 consentite dal vigente regolamento comunale; ai buoi, per capo L. 25 in luogo di L. 32.50 consentite; alle vacche, per capo L. 20 in luogo di 22.50 consentite; ai vitelli e vitelle da un anno a due anni, per capo L. 12 in luogo di L. 18 consentite.

6. Riduzione del 10 per cento delle tasse di posteggio;

7. Riduzione del 10 per cento del prezzo del gas, restando delegata l'On.le Commissione amministrativa dell'officina di disporre per l'esecuzione;

8. Riduzione del 10 per cento indistintamente degli affitti dei locali di proprietà comunale destinati ad abitazione civile, compresi quelli di spettanza dei Legati comunali.

Il Podestà: *Gino di Caporiacco.*

Con queste due deliberazioni i contribuenti udinesi vengono alleggeriti di circa L. 1.200.000 di imposte. A questa diminuzione di entrate nel preventivo 1931 si farà fronte col minor aggravio derivante dalla riduzione del 12 per cento agli stipendi degli impiegati, importante la somma di L. 500.000 circa, e con L. 700.000 economizzate sui vari capitoli di uscita del bilancio. Naturalmente con tali economie il bilancio del Comune viene a perdere quella elasticità che ha dato modo al Podestà di compiere con mezzi del bilancio stesso, in questi ultimi due anni notevoli opere di interesse e progresso cittadino.

Non per questo altre opere, i cui progetti erano approntati, verranno stroncate. Esse subiranno un ritmo meno accelerato, ma verranno certamente compiute.

Udine è ormai tal centro di progresso e di salda economia, che sa affrontare senza scosse ogni provvedimento che per l'interesse generale è voluto dal Governo Fascista.

Il Comune sopprime un'imposta

MAROSTICA, 13

Il nostro Podestà con la collaborazione del Segretario politico e della Commissione finanziaria, in sede di esame del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1931, nell'intento di contribuire alla campagna di ribasso ingaggiata dal Governo nazionale, ha deliberato la soppressione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione istituita dal 1 aprile 1930; alla soppressione è stato dato effetto retroattivo dalla stessa data.

Nonostante le difficoltà finanziarie derivanti dalla mancanza di rendite patrimoniali e dalle aumentate esigenze per il funzionamento dei pubblici servizi, il Comune ha così rinunciato ad un introito previsto in lire 14.500 annue. Lo sgravio tributario deliberato è stato accolto con viva soddisfazione dalla cittadinanza, che conosce la direttiva di rigida economia seguita dal Comune; ed il gesto gioverà certamente ad accelerare in questo centro l'effettivo ribasso dei conti d'ogni specie.

Le riduzioni a Mogliano

MOGLIANO V., 13

Si porta a conoscenza della cittadinanza moglianese che il Podestà ha inviato a tutti gli esercenti, negozianti ecc. una circolare per invitarli a collaborare con l'azione promossa dal Governo per la graduale riduzione del costo della vita, rivedendo i loro prezzi ed applicando una riduzione di almeno il 12 per cento.

Bisogna far osservare che specialmente il vino costa ancora un prezzo molto esagerato, che la birra vale sempre lire due alla bottiglia, e così via, per tutti i generi analoghi.

Fa specie poi il prezzo del vino che non accenna menomamente a diminuire nonostante che la migliore uva nostrana sia stata smerciata quest'anno a prezzi veramente irrisori.

Pel ribasso degli affitti a S. Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA, 13

Domani, lunedì 15 corrente, alle ore 14 nella sala maggiore del palazzo comunale, avrà luogo una importante riunione indetta dal nostro Podestà signor Bernardo Segati, allo scopo di prendere accordi in merito al ribasso degli affitti. Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare.

I lavoratori del commercio pel ribasso dei prezzi a Treviso

Riceviamo:

L'Unione Sindacale dei lavoratori fascisti del Commercio, riferendosi al richiamo della stampa, riguardo l'immediata ottemperanza da parte dei rivenditori di latte degli ordini dell'organizzazione medesima per il ribasso del prezzo dell'importante alimento, mentre da parte sua ha disposto per un immediato intervento, ha avuto altresì comunicazione dall'on. Podestà dell'istituzione di un servizio di vigilanza da parte di agenti della Polizia Urbana, cui è dato fra l'altro il compito di accertarsi se il prezzo del latte venga effettivamente applicato con la diminuzione ordinata.

L'Unione Sindacale ha aderito ad inviare ai propri associati una circolare contenente ordini perentori, e fa presente più di tutto che la predetta pattuglia ispettiva, cogliendo sul fatto i riottosi potrà riuscire efficace.

Cita il generoso invio di molte circolari da parte della Federazione Provinciale dei datori di lavoro del Commercio, ai propri associati dai quali è stata ottenuta solo in parte l'applicazione di esigui ribassi nei negozi in genere.

Tale applicazione è ancora lontana dagli intendimenti della Federazione stessa. A parere dell'Unione Fascista dei lavoratori, l'effettivo ribasso è incontrollabile se non con il mezzo delle Commissioni ispettive la cui costituzione è stata ormai ripetutamente auspicata e chiesta.

Per le adulterazioni del latte è interessato il Municipio procedendo a prelievi improvvisi del prodotto posto in vendita, a far punire i truffatori nel modo più energico.

Riguardo ai consumatori che si rivolgono giustamente alla stampa la cui opera più che mai in questo momento è utile e fascistica, sarà molto bene che mettano sotto gli occhi dei fornitori i comunicati delle singole organizzazioni Sindacali chiedendo con le buone o con le cattive, l'applicazione degli ordini in essi contenuti.

I comunicati delle Associazioni Sindacali sono e devono essere considerati dei veri e propri ordini da valere per tutti i rappresentati dall'Associazione che li emana.

Il dichiarare che non si è ricevuto circolari od altro che dispongano la data d'inizio dei ribassi è una scusa meschina che rasenta il carattere di scherno rivolto ai consumatori. Questi ultimi agiscano direttamente o per tramite del Fascio locale e dell'Autorità costituita. E' necessario aggiunge il Commissario dei Sindacati del Commercio abolire, specialmente in questi momenti la tendenza del «mi no vado a combatar» e dare addosso a coloro che mostrandosi renitenti nel concedere i ribassi rappresentano dei veri e propri nemici della società e del fascismo.

Riduzione di tasse comunali a Meolo

MEOLO, 13

Il Podestà ing. C. Amedeo Sacerdòti, tenuto conto che nel Comune di Meolo i contribuenti hanno pagato nel 1930 le seguenti tasse comunali: l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni con l'aliquota di L. 2 e di L. 1.60 per ogni cento lire di reddito accertato agli effetti dell'imposta di R. M. rispettivamente in Categ. B e C, e la tassa di patente per i redditi inferiori alle L. 2000 sulla base di L. 40 per la prima classe, aliquote già inferiori di un terzo a quelle massime consentite; la tassa sulle vetture e domestici e quella sul bestiame, ridotte a metà dal massimo di legge; la tassa sui cani nel limite legale e l'addizionale alla imposta complementare sul reddito nel limite del 2 per cento dell'imposta erariale, ha deliberato una nuova riduzione del 25 per cento di alcune imposte e tasse come appresso:

a) Imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni: aliquota attuale Categ. B L. 2, ridotta a L. 1.50; Categ. C da lire 1.60 ridotta a L. 1.20;

b) Tassa di patente: base attuale per la prima classe L. 40, ridotta a L. 30; e proporzionatamente per le altre classi;

c) Sovraimposta comunale all'imposta complementare sul reddito: aliquota attuale L. 2, ridotta a lire 1.50.

Gli alberghi e le trattorie riducono i prezzi

DOLO, 13

La campagna per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità continua incessante e vigorosa anche nel nostro Comune. Il Commissario prefettizio avv. Bandarin, fiancheggiato dal Segretario politico Borella Angelo, ha convocati diversi proprietari di alberghi e trattorie, per una conveniente riduzione sui prezzi fino ad ora praticati per somministrazione di cibarie e per gli alloggi.

I rappresentanti degli esercenti, con lodevole spirito di disciplina, hanno deciso di applicare la riduzione del 10 per cento tanto sulla nota complessiva delle consumazioni, quanto nei prezzi delle stanze.

I pasticceri di Schio

SCHIO, 13

In merito al ribasso dei prezzi sui generi di offelleria apportati dalla ditta Fongaro Ottaviano, Bar Summano, la Delegazione del Commercio fa presente che nessun listino-base è stato determinato dalla stessa per i generi di offelleria e che tutti i pasticceri di Schio, uniformandosi alle disposizioni ricevute, hanno effettuato spontanei notevoli riduzioni sui prezzi di tutti i generi trattati.

Oggi alle ore 14 dopo lunga, penosa malattia cessava di vivere a Corbolone di S. Stino di Livenza il

Prof. Rag.

Carlo Calzavara

fu Giuseppe

di Venezia

La moglie Rosina Vianelli, la figlia Lina col marito Giovanni Verga, il nipotino Pierino, i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di Corbolone, da dove la Salma verrà direttamente trasportata al Cimitero di S. Michele in Isola, Venezia.

Il presente annuncio tiene luogo di ogni personale partecipazione.

Corbolone di S. Stino di Livenza, 13 Dicembre 1930.

La Mamma, il Fratello e le Sorelle del tanto compianto

Dottor

Raffaele Carnesecchi

profondamente commossi e grati per l'unanime manifestazione di affettuoso cordoglio tributata al loro CARO, ringraziano di tutto cuore: Autorità e Rappresentanze Civili e Militari, Associazioni e Persone che in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso dolore. Ed in particolar modo Commissari Comm. Prof. Gorini e Comandante Arcangeli, il Direttore dott. Magni, i Primari, i Medici, le Rev. Suore, il Personale Amministativo e Sanitario Assistente dell'Ospedale al Mare Lido.

VENEZIA, 13 Dicembre 1930.

La famiglia PELOSO commossa per la affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al Suo indimenticabile

Angelo Peloso

ringrazia tutti i buoni che con scritti, telegrammi o con loro intervento ai funerali hanno partecipato al suo dolore.

Venezia, 13 Dicembre 1930.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'on. Razza a Treviso

L'on. Luigi Razza membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione Nazionale Agricoltori fascisti è giunto ieri nel pomeriggio a Treviso, proveniente in automobile da Vicenza, accompagnato dal cav. Umberto Craidero Ispettore dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, dal cav. Andreoli dei Sindacati di Vicenza e dal prof. Giuseppe Chiappelli Ispettore dei Sindacati della Venezia orientale.

L'on. Razza, ricevuto dal Segretario della locale Unione provinciale Sindacati fascisti agricoltori, si è recato a Palazzo del Governo ove conferì con S. E. il Prefetto e quindi a Palazzo Littorio intrattenendosi brevemente col Segretario Federale del P. N. F. co. Bolasco.

Si è recato poscia a Conegliano alla R. Scuola di Enologia e Viticoltura e quindi a visitare alcune delle grandi aziende in Provincia.

Stamane, come annunciato, l'on. Razza assisterà al Teatro Sociale, alla inaugurazione del Labaro della Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

All'Istituto Fascista di Cultura

L'on. Ciarlantini

L'altra sera l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto nella sala di Palazzo Rusteghello la annunciata conferenza su «L'arte e il regime».

Assisteva un pubblico eletto e affollato fra cui erano S. E. il Prefetto, il nob. comm. Boltraffio, il Podestà on. avv. comm. Chiarelli, l'on. avv. Olivi ed altre autorità.

L'illustre oratore ha parlato oltre un'ora intrattenendo il folto uditorio con la sua magnifica oratoria svolgendo il tema interessantissimo fra la più viva attenzione e suscitando spesso calde approvazioni. Alla fine venne fatto segno ad una lunga ovazione.

Il gr. uff. Marescotti

Martedì p. v. all'Istituto Fascista di Cultura il gr. uff. dr. E. A. Marescotti direttore di «Adriatico nostro» terrà una interessante conferenza sul tema «Il sorgere di un nuovo Stato». La conferenza riveste carattere di palpitante interesse e sarà illustrata con suggestive proiezioni di visioni dell'Albania.

Teatro Garibaldi

Ieri sera il pubblico affolato ha applaudito la rappresentazione della compagnia di Alfredo Uferini che ha rappresentato la rivista così detta delle meraviglie ed enimmi «Maschera verde».

Oggi domenica sono annunciate due rappresentazioni: la diurna alle ore 15.30, la serale ad ore 21, con nuove attrazioni.

La Compagnia dei negri

Artisti, una quarantina, orchestra jazz, e persino personale tecnico, tutti negri della grande compagnia di Black Flowers, rappresenteranno la sera di lunedì 22 dic. p. v. la rivista negra «Louisiana» di Louis Douglas.

Irma Gramatica

E' pure annunciata per una delle prossime sere una unica recita della compagnia di Irma Gramatica, Luigi Carini e Renzo Ricci, che rappresenterà «Stefano» la nuova commedia in 3 atti di Giacomo Deval che ha ottenuto in questi giorni calorosi successi a Torino, a Genova, a Milano.

Milizia Universitaria

Corso premilitare. — Per accordi intervenuti col Comando della 50.a Legione M. V. S. N. è stato ottenuto che il corso d'istruzione premilitare per i militi della 6.a Centuria Universitaria venga svolto separatamente nelle ore del pomeriggio di sabato. La direzione del corso è affidata al Comandante la Centuria, C. M. dr. Antonio Andrigo; l'istruttore sarà il C. M. Ernesto Zoccoletti.

Comunicato

L'Automobile Club di Treviso comunica che lunedì 15 corr. avrà inizio la riscossione delle tasse sugli autoveicoli riferibili al venturo anno 1931.

Per facilitare i contribuenti vennero istituiti in tutta la nostra Provincia, per il periodo di un mese, sette Uffici Esattori a mezzo delle Succursali della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Oltre quindi l'Ufficio Permanente dell'Automobile Club (Piazza Filodrammatici) dove si recheranno a preferenza i soci della sede, gli altri uffici collettori sono a Treviso (Ufficio Viaggiatori della Cassa Marca), Vittorio, Conegliano, Montebelluna, Castelfranco, Asolo ed Oderzo.

Poichè non saranno concesse proroghe, oltre il 1. gennaio 1931, per il pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli che dovranno circolare ed il Ministero delle Finanze ha accordato anche quest'anno l'inizio al 15 cor. mese, si raccomanda vivamente a tutti i contribuenti di non attendere gli ultimi giorni dell'anno corrente o la prima settimana del nuovo per provvedere al relativo pagamento, onde evitare agglomeramenti agli sportelli degli uffici esattori e conseguenti lagnanze per le lunghe aspettative.

I contribuenti che anticiperanno entro il 31 dicembre il versamento della tassa relativa agli autoveicoli non tassati nell'anno 1930 avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento.

Cadranno in contravvenzione coloro che saranno sorpresi a condurre autoveicoli su area pubblica dopo il 31 corr., senza aver pagata la tassa.

Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica che pagano il solo diritto fisso di L. 10 viene chiarito che se il pagamento verrà effettuato entro il 31 dicembre c. a. detti autoveicoli potranno circolare subito ma soltanto fino al 31 marzo 1931.

Dal 1. aprile, se vorranno ulteriormente circolare, dovranno versare la relativa tassa, godendo della detrazione dei 2 dodicesimi a norma del disposto dell'art. 5 della legge tributaria automobilistica 30 dicembre 1923 n. 3283.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA DELLA MOSTRA DEL RADICCHIO DI CASTELFRANCO

Come annunciato, venerdì 19 corr. avrà luogo nella piazza del Monumenti ai Caduti la Mostra del radicchio variegato specialità della nostra terra. I campioni di radicchio e ortaggi saranno disposti in cesti, canestri, sporte a scelta dei concorrenti. Gli ortaggi dovranno esser presentati in quantità sufficente e, in ogni caso, non inferiore a dieci pezzi per i cavoli di ogni varietà ed almeno due chilogrammi per gli altri ortaggi.

I prodotti da esporre dovranno essere sul posto della mostra alle ore 8 precise del giorno fissato. Alle ore 9 la Commissione giudicatrice procederà all'esame dei campioni e assegnerà inappellabilmente i premi.

Sono messi a disposizione della commissione giudicatrice medaglie del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e premi da L. 30, 20 15 per il radicchio e un premio di L. 15 per ognuno degli ortaggi meritevoli di premio. Saranno inoltre assegnati dei diplomi agli espositori più meritevoli. I premi in denaro saranno pagati immediatamente. Per assicurarsi il posto in mostra i concorrenti dovranno presentare domanda in carta libera e anche verbale alla Cattedra d'Agricoltura. A quanti portassero ortaggi in mostra senza preavviso, non viene garantito il posto. Assegnati i premi sarà permessa la vendita dei prodotti esposti

AVVISO AI FASCISTI

Trovandosi oggi alle ore 15 nella sala del Dopolavoro l'on. Luigi Razza membro del Gran Consiglio Fascista e Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, è fatto obbligo a tutti i fascisti intervenire indossando la camicia nera.

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica, alle 14.30 avrà svolgimento la gara di calcio tra la U. S. di Crocetta I. squadra contro Giorgione II. per il campionato Uliciani.

FRUTTIVENDOLO SENZA LICENZA

Dai Carabinieri venne dichiarato in contravvenzione Visentin Eugenio fu Francesco di Vedelago per inosservanza all'art. 122 Legge P. S. tenendo esposto un banco di frutta alla quale mancavano i cartellini indicatori dei prezzi e perchè privo di certificato di iscrizione per gli esercenti del genere.

MESSA DI NATALE

Nella mezzanotte di Natale nella chiesetta dell'ex Patronato pro Infanzia verrà celebrata la tradizionale Messa di Natale con accompagnamento d'archi e con una pastorale appositamente composta dal giovane musicista concittadino Candei.

Cronaca di Mogliano

ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO SPORTIVO FASCISTA.

Molta fu l'attività e la passione dei nostri bravi atleti del Gruppo Nazionale Sportivo Fascista durante la passata stagione.

Durante la primavera la squadra di calcio ha partecipato al Torneo Provinciale per la «Coppa Toro» ottenendo il terzo posto nella classifica generale ed il primo delle squadre della Provincia, ha poi svolto un ciclo di partite amichevoli di massima importanza, la maggior parte delle quali con esito vittorioso.

Se notevole è stata la propaganda nel campo calcistico, non minore è stata l'attività atletica di questo Gruppo che ha dato il massimo impulso, nel limite delle possibilità, al podismo facendo svolgere il 30 marzo u. s. l'eliminatoria intercomunale della Coppa «Vilfrido Casellati» ottenendo poi l'ammissione di ben 5 suoi elementi alla semifinale di Treviso, ed in seguito uno di riserva nella finale.

Il 13 luglio si organizzerà l'eliminatorie comunali del G. P. dei giovani, che otteneva notevole successo, permettendo agli atleti Melchiorri e Cimitan di entrare nella semifinale provinciale e quindi in quella Regionale di Padova, dove ottenevano i primi posti rispettivamente nei 3000 metri nel tempo di 9' 29'' e negli 1000 metri nel tempo di 2' 48''. A Roma nella finale Nazionale il Melchiorri arrivava 2. a solo mezzo metro dal vincitore, mentre Cimitan si classificava 8: contribuendo così alla grande vittoria della Regione Veneta, alla quale tanto hanno contribuito gli atleti della Marca.

Il 25 maggio si organizzava un'altra manifestazione di propaganda riservata ai dopolavoristi a contorno di una prtita di calcio, con in programma le seguenti gare: 100 metri, 800 metri, 2000 metri.

Il 12 ottobre ebbe luogo il primo giro podistico del paese di Mogliano sotto l'egida del G. Atletico del Dopolavoro di Treviso, riservato a tutte le categorie, il successo fu lusinghiero per il numero delle iscrizioni pervenute, e per il favore incontrato.

Oltre a queste manifestazioni il Gruppo Sportivo Fascista ha curato la preparazione degli atleti che hanno ottenuto i brevetti dopolavoristi a Castelfranco, ed il miglior tempo della giornata sui 200 metri (23 e un quinto) con Fabris Ugo.

Il 21 settembre ha avuto luogo la grande Gymkana Automobilistica che ha radunato un scelto lotto di concorrenti ed alcune gentili guidatrici dell'aristocrazia Trevigiana, la manifestazione ha avuto un esito felicissimo sia dal lato sportivo che da quello organizzativo.

Il 28 settembre la Gymkana ha avuto il suo definitivo epilogo, perchè la domenica precedente non aveva potuto esser terminata a causa di un improvviso violentissimo temporale, epilogo quanto mai felice della manifestazione che ha avuto consensi e plausi da tutti i concorrenti.

Notevole inoltre l'affermazione ottenuta dal nuotatore Normanni che si classificava nettamente primo della eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni.

Ora la squadra calcistica si è messa in marcia per il Campionato Provinciale dei liberi, e speriamo che i baldi alfieri dei colori bianco celesti malgrado il pronostico sia loro sfavorevole, possano dare un'onorevole affermazione e di sfantare il pronostico.

Questa l'attività svolta dal Gruppo Sportivo Fascista, che ha cercato di operare nel miglior modo a favore della propaganda negli sport più popolari quali il calcio ed il podismo; e speriamo che anche per l'avvenire la Presidenza cercherà di svolgere un programma consono alle nuove direttive degli organi superiori.

Un elogio vivissimo va attribuito al Presidente sig. Aldo Zironda, appassionato sportivo e corridore e vera anima di organizzatore, al Segretario politico magg. cav. Domenico Carrari, ed ai suoi attivi membri del Consiglio.

OFFERTA AL FASCIO

Il signor Gris Osvaldo di Costante ha offerto al Fascio la somma di L. 100, perchè siano distribuite fra gli istituti di beneficenza. Il Segretario politico cav. Domenico Carrari sentitamente ringrazia.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Oggi, e per tutta la settimana, la farmacia Melati, in via Cavour, presterà servizio notturno.

«COLLEGIO IMMACOLATA»

Al Collegio Immacolata, oggi, domenica, avremo alle ore 19 una Accademia omaggio a Maria Immacolata, accademia che sarà un vero richiamo per tutti i fedeli amici del l'Istituto.

FURTO DI CAVALLI

Il diciottenne Mudoronich Toso Carlo di Michele, nativo di Prosecco (Trieste), il giorno 6 u. s. per furto di un cavallo commesso in Mareno di Piave veniva condannato dalla locale Pretura a mesi 3 e giorni 10 di reclusione. Ma il suddetto in istato di detenzione si presenterà ancora in Pretura per altro furto di un cavallo perpetrato in Colle Umberto.

Cronaca di Oderzo

CERIMONIA DELLA CROCE ROSSA.

Oggi alle ore 15.30 alla presenza del Presidente del Comitato Provinciale di Treviso gen. comm. Ferruccio Marincola di San Floro e di varie altre Autorità provinciali e locali, a cura del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana presieduto dall'ing. Piero Dall'Ongaro, sarà proceduto nella sala del palazzo comunale alla consegna dei diplomi di passaggio dal primo al secondo corso alle Allieve Infermiere Volontarie.

Colle Infermiere Volontarie sarà l'egregio loro insegnante dott. Alfredo Rutolo che tanta passione e tanta scienza pose nell'insegnamento da fare veramente del corso di Oderzo, per unanime affermazione, un corso modello; al dott. Rutolo andranno particolari ringraziamenti.

Si inizieranno poi nei prossimi giorni le lezioni per il secondo corso.

LA FARMACIA APERTA

Il servizio festivo è affidato oggi alla Farmacia Manfren in piazza Vittorio Emanuele. Detta Farmacia presterà anche il servizio notturno nel corso della entrante settimana.

IN PRETURA

Giudice I. Pretore dott. cav. nob. Giulio Vio; P. M. avv. Filippo Carretta; Canc. Conforti.

— Zandonadi Giovanni fu Pietro d'anni 44, residente in America e la sua consorte Carraro Tereso fu Beniamino d'anni 43, nata a Cimadolmo, sono chiamati a rispondere del reato di aver sottratti e convertiti in proprio profitto dei mobili di loro proprietà soggetti a sequestro conservativo fatto eseguire il giorno 1. novembre 1927 da Negrotto Giacomo, reato commesso in S. Michele di Piave in giorni imprecisati. Al medesimo processo sono pure chiamati a rispondere: Donadon Paolo fu Angelo d'anni 62, nato a Vazzola e residente a Cimadolmo, e Marcon Luigi fu Giovanni d'anni 39, da Vazzola, del reato di ricettazione dolosa per aver acquistati detti mobili pur conoscendone l'illegittima provenienza. I coniugi Zandonadi sono condannati a mesi tre di reclusione ed a lire 50 di multa. Il Donadon è assolto per insufficenza di prove ed il Marcon ha l'assoluzione per non aver commesso il fatto. — Dif. avv. Domenico Manfren.

CRONACA DI UDINE

Nomina del Commissario Prefettizio di Fagagna

S. E. il Prefetto con recente decreto ha nominato Commissario prefettizio del Comune di Fagagna il signor Ugo Da Broi, in sostituzione del consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Nocker, il quale ha dovuto lasciar la carica per assumere altro importante incarico.

Nella sezione ferrovieri fascisti

A commissario straordinario della locale Sezione Ferrovieri fascisti è stato nominato l'ing. cav. Rusconi. Il segretario uscente sig. Tomassini ha rivolto ai camerati il seguente saluto:

Camerati: Degnatosi l'on. Segretario generale di accettare le mie dimissioni, consegnate per motivi di salute, lascio la carica di segretario sostituito dal camerata ing. cav. Rusconi in veste di Commissario straordinario. Il Direttorio è sciolto. Nel porgere il saluto augurale al camerata ing. Rusconi, vada ai camerati il mio ringraziamento per la leale collaborazione prestatami in 42 mesi di onesto lavoro, svolto sempre alla possibile assistenza degli associati ed alla maggiore affermazione della nostra grande Associazione. Oggi come ieri, come domani per il Duce, per il Fascismo a noi!

Fallimento fratelli Sartori

Il Tribunale di Udine con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Sartori esercenti coloniali in Zugliano di Pozzuolo del Friuli in persona di Sartori Luigi, Giuseppe ed Angelo, fissando provvisoriamente la data di cessazione dei pagamenti al 15 settembre 1930.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Bonaventura Della Bianca e curatore il rag. Mario Agnoli.

Ha stabilito fino a tutto il 24 dicembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito nella Cancelleria del Tribunale e determinato che la chiusura del processo del verbale di verifica dei crediti abbia luogo nell'apposita sala del Tribunale il giorno 8 gennaio 1930 alle ore 9.

I falliti hanno denunciato un attivo di circa 200 mila lire, contro un passivo di 220 mila lire.

Movimento di Segretari comunali

Con recenti ordinanze del Ministero dell'Interno sono stati disposti i seguenti trasferimenti di segretari comunali:

Berglimi Luigi da Castel Dobra (Gorizia) a Socchieve. Quaglia Giacomo da Socchieve a Castel Dobra. Persici Giuseppe da Sambasso (Gorizia) a Meduno. Avon Pietro da Meduno a Sambasso. Gorubbi Rodolfo da Bergogna (Gorizia) a Frisanco. Mendico Giovanni da Frisanco a Bergogna. Cecovini Teofilo da S. Daniele del Carso a Bagnaria Arsa. Rapuzzi Luigi da Bagnaria Arsa a San Daniele del Carso. Baiti Adolfo da Canale d'Isonzo a Budoia. Chiaradia Augusto da Budoia a Canale d'Isonzo.

Nuova Società

Con atti del notaio dott. Tacito Gonano, si è costituita la società in nome collettivo Da Re e Visentini nelle persone del sig. Angelo Da Re di Olvino e Adelchi Visentini e Mario fu Guido con sede a Udine, avente lo scopo del commercio droghe, liquori, prodotti chimici con la durata di un anno, col capitale di lire 20 mila.

Cronaca varia

Un grave incendio. — Per cause ignote si è improvvisamente sviluppato l'altra notte un grave incendio nel fienile dei fratelli signori Regattin. Il fuoco in poche ore ha distrutto una buona parte del vasto fabbricato e circa duecento quintali di foraggio; per cui il danno è valutato ad oltre ventimila lire.

I mercati della settimana. — Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della prossima settimana. Lunedì 15: Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Tolmezzo; Martedì 16: Fagagna Mercoledì 17: Casarsa, Mortegliano; Giovedì 18: Sacile, Udine; Venerdì 19: Percoto, San Vito al Tagliamento; Sabato 20: Gemona, Pordenone.

Beneficenza agli orfani di guerra del Comune. — Ad onorare la memoria del Compianto cav. prof. Antonio Dal Dan, hanno versato L. 10 ciascuno il colonnello cav. Ernesto Fanti, ed il sig. Angelo Pagani.

Offerta alla scuola e famiglia. — La prof. Ida Magrini, per onorare la memoria della sorella Maria in Toppani e della cugina sig.ra Amelia Grillo ha offerte L. 50 al locale Patronato Scolastico per la «Scuola e Famiglia».

Un inserviente morsicato da un leone. — Nel pomeriggio mentre il guardiano Paolo Dichis, di Guglielmo del Circo Kendsky accudiva al pasto delle belve nel serraglio veniva da una zannata di un leone portato col braccio nell'interno della gabbia e quivi morso dalla belva. Per l'intervento di altri addetti lo inserviente potè essere liberato con non gravi ferite. Trasportato all'ospedale fu immediatamente medicato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

La solita bicicletta. Il quattordicenne Walter Gasparetti di Annibale oggi mentre in viale Gorizia era entrato nell'esercizio di Napoleone Spizzamiglio, lasciando la bicicletta sulla strada, veniva derubato del veicolo stesso da un ignoto che immediatamente si eclissava. Il furto venne denunciato al comando dei Carabinieri di via Gemona.

Cronaca di Pordenone

LE INSEGNE AL CAV. PROF. ANDREETTA.

L'altra sera all'Albergo Vittoria con un banchetto sono state offerte al prof. Ignazio Andreetta le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Oltre ai professori dei vari Istituti scolastici cittadini erano presenti: il cav. prof. Sesto Amici R. Ispettore scolastico, il prof. Dal Zotto preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, il Rettore del Seminario don D'Andrea e mons. Del Piero, il prof. Sina Giuseppe direttore della Scuola serale di Pratica Commerciale, il direttore del Collegio don Bosco don Signorini, il direttore generale delle Scuole elementari prof. Croce, il dott. Valentino Toniolo, ecc. ecc.

SERVIGIO AUTOMOBILISTICO PORDENONE-UDINE

Vincendo le numerose difficoltà frapposte, la S.A.I.R.A. ha ottenuto l'autorizzazione di iniziare con lunedì 15 corr. mese il servizio automobilistico tra la nostra città e Udine. L'orario è stato così fissato: Partenze da Pordenone ore 7.40, 13.45; partenza da Udine ore 12.05, 17.

Pasiano-Pordenone: partenza da Pasiano ore 6.30 e 12.35. Partenza da Pordenone: ore 10.10 e 18.20. S. Vito-Pordenone partenza da S. Vito ore 7 e 12.55. Partenza da Pordenone ore 10.30 e 18.18. Portogruaro e Pordinone: partenza da Portogruaro ore 7.5 e 17. Partenza da Pordenone ore 8.20 18.10.

Con il 1. corr. la S.A.I.R.A., per le seguenti linee ha adottato l'orario:

L'Autoservizio Pordenone-Udine in coincidenza con i servizi di Maniago e Aviano, Montereale e Cordenons.

SOCIETA' DI M. S. FRA AGENTI

Per giovedì p. v. 18 corr. alle ore 20.30 in primo convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale dei soci della Società di M. S. fra Agenti di Pordenone e Circondario per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione Bilancio 1929-30; 2) Sussidio alla Scuola pratica comm. per l'anno scol. 1930-31; 3) Nomina di 8 consiglieri; 4) Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti; 5) Nomina di 5 probiviri.

Il resoconto è ostensibile nell'Ufficio Sociale. I consiglieri da surrogarsi o rieleggersi scaduti sono: Per anzianità (art. 36) Palleva Giacomo, Valerio Andrea, Bomben Gio. Batta, Monisso Luigi. Dimissionari: Chiodi Giuseppe, Tonelli Luigi. Per decadenza (art. 62): Boenco Andrea. Per decesso: Lenna Angelo. Nel Collegio dei Proiviri, per decesso: cav. Luigi De Carli.

Cronaca di Dolo

I GRANATA A FIUME

I calciatori concittadini saranno oggi ospiti della squadra Fiumana per la disputa della penultima partita del Girone di andata del Campionato di I. Divisione.

I granata dopo le belle affermazioni ottenute ultimamente non dovrebbero certo sfigurare sul difficile campo Fiumano, dato che Piasentin, ristabilitosi dopo l'incidente occorsogli, riprenderà il suo posto.

La partita di Fiume non è certo facile per gli uomini di Piasentin, però gli appassionati nutrono vive speranze. La carta favorisce gli arancon dato che questi giocano all'ombra del campanile. Ai calciatori granata l'incarico di smentire la carta.

RIUNIONE DELLA PRESIDENZA DEL CLUB SPORTIVO

Ieri nella sede sociale del Club Sportivo al Caffè Commercio ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo. Alla riunione intervenne oltre tutti i consiglieri, anche il Segretario politico del Fascio sig. Angelo Borella: presiedeva il presidente avv. Berretta Facanoni. Vennero trattati importanti argomenti vitali del sodalizio, il quale continuerà sempre a svolgere l'attivo programma in tutti i campi sportivi. Il presidente avv. Alberto Beretta augurandosi che il vecchio e glorioso sodalizio da lui presieduto possa avere vita prospera, rivolse un cordiale saluto all'egregio camerata Angelo Borella Segretario politico del Fascio, il quale appoggia incondizionatamente il vasto programma sportivo.

Cronaca di Meolo

FILODRAMMATICA DOPOLAV.

Questa sera nella sala De Sordi la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro darà la commedia di Nino Berrini «Una donna moderna».

Cronaca di Ceggia

COMITATO O.N.B.

Con l'approvazione del Presidente Provinciale, s'è costituito il nuovo Comitato Comunale, «Opera Nazionale Balilla», composto nelle seguenti persone: presidente cav. Sigismondo Ferraresi: segretario amministrativo e incaricato per la cultura e propaganda insegnante G. Battista Adamo; membri: Slingardi Pompeo commissario prefettizio, Caprile Bartolomeo in rappresentanza del P. N. F., centurione Savani sig. Gustavo per la M.V.S.N., Orzali Tina fiduciaria per le Giovani e Piccole Italiane, Dall'Oro Giovanni con l'incarico di direttore ginnico-sportivo.

CRONACA DI ADRIA

LA CONFERENZA DI MONS. POZZATO.

Iersera al Teatro Ferrini, dinanzi a numeroso distinto pubblico, il concittadino dott. mons. Filippo Pozzato tenne la sua quarta lezione al corso superiore di Religione svolgendo il tema d'attualità: «Sotto il giogo dei senza Dio» ovvero la persecuzione religiosa in Russia.

PRO CONGREG. DI CARITA'

Per onorare la memoria della signora Clelia Baseggio in Salvagnini, pervennero in questi giorni alla Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte:

Cattani comm. dott. Carlo L. 300; Marin ing. Oscar, Cestaro Bruno, Dino Bergamasco, avv. Rubinato Arturo e Franzoso Eugenio L. 100.

IL I. ELENCO DEGLI ADERENTI ALLA BORSA «M. MARIN»

Iniziano la pubblicazione dei nomi di coloro che hanno già inviato al Comitato della «Dante» la quota di adesione alla Borsa premio Marino Marin:

Onor. Marinelli comm. Giovanni, Marinelli Giulia, Marinelli Beno, Marinelli Giorgio, Salvagnini cav. uff. dott. Carlo podestà, Salvagnini-Baseggio Clelia, Scarpari comm. ing. Mario, Scarpari Marcella, Cordella dott. Giuseppe, Cordella Mei, Fascio di Combattimento, Guarnieri nob. cav. avv. Aldo, Guarnieri nob. Giuseppe, Scarpari prof. Giustina, Scarpari comm. ing. Gio. Batta, Scarpari cav. ing. Carlo, Tiengo comm. avv. Carlo R. Prefetto, Padre Giacinto da Trieste, Cattozzo avv. maestro Nino, Cattani dott. prof. comm. Carlo, Cattani avv. Luigi, Cattani Angelina, Fidora cav. ing. Giuseppe, Fidora dott. Elisa, Costa avv. Gastone, Salvagnini Alfredo, Cassa di Risparmio, Giordani prof. Attilio, Vianello Leone, Vianello Nino, Trigona dott. prof. Luigi, Motteran Giuseppe, Nordio cav. Luigi, Bergamasco Dino, Malfatti dott. Riccardo, Bartalena dott. Luigi, Cavaglieri dott. Enrico, Casellati dott. Gio. Batta, Nesso Ettore, Malfatti ing. Cesare, Malfatti F.lli (Bologna), Cordella comm. dott. Luigi, Goffè cav. uff. Ugolino, Ramello ing. Carlo, Casellati avv. Piero, Raule comm. prof. Silvio, Previato Gino, Previato Silvio, Tretti comm. avv. Eugenio, Tiengo cav. Angelo. (Continua).

Da Piove di Sacco

TESSERAMENTO 1931 AL DOPOLAVORO.

Da domenica 14 corr. sino al 15 gennaio prossimo, la nuova sede del Dopolavoro Piovese nei locali sopra al Caffè Grande, rimane aperta al pubblico per il rinnovo delle tessere tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Il Dopolavoro avverte i falegnami e lavoratori del legno che causa la pioggia torrenziale di lunedì scorso non hanno potuto presenziare alla cerimonia della consegna dei diplomi del corso di verniciatura, che potranno ritirare il loro certificato nelle ore d'ufficio.

DISTRIBUZIONE PREMI

Il Commissario straordinario del Dopolavoro Provinciale di Padova ha fissato che la distribuzione dei premi e diplomi alle Scuole corali che hanno partecipato al Concorso di Piove sia fatta nella sede del Dopolavoro di Padova domenica 21 corrente alle ore 10.

Da Camposampiero

OPERA NAZ. BALILLA

Quanto prima sarà proiettata una interessante ed istruttiva pellicola «La vita di Verdi» con illustrazioni. Alla proiezione potranno assistere gratuitamente tutti gli inscritti all'O. N. B. e alle Avanguardie.

La proiezione avrà luogo nella Sala Romana gentilmente concessa e la rappresentazione sarà rallegrata dal suono degli inni della Patria.

NOMINE

Il nuovo Podestà ing. comm. Giuseppe Legrenzi ha delegato a rappresentare il Comune nel Consiglio dell'Ospitale Civile il cav. Gino Abetti. Per la firma degli atti dello Stato Civile ha delegato il geom. Silvio Dandolo.

Cronaca di Schio

SCHIO-PETRARCA

Scenderà oggi al Campo Soprtivo Pasubio il Petrarca, l'anziana squadra padovana che tanti allori ha saputo cogliere nei tempi passati.

Il team concittadino, reduce dalla onorevole sconfitta di S. Michele, si appresta a giocare decisamente le sue carte migliori, onde iniziare quella marcia che dovrebbe portare i giallo-rossi nelle prime piazze del girone.

Lo Schio dovrà cancellare le ultime scialbe esibizioni e dimostrare agli appassionati che ben altre sono le sue possibilità.

L'incontro d'oggi viene a proposito e speriamo quindi che la squadra giallo-rossa dia quella prova che ben a diritto si attende.

La partita si inizierà alle ore 14.30 e si giocherà con qualunque tempo.

Cronaca di Marostica

CRONACA SPORTIVA

Oggi nel nostro amplo campo sportivo avrà luogo l'annunciata partita amichevole fra A. C. Giorgione di Castelfranco e l'A. C. Marosticense. La lotta a quanto pare sarà aspra; e speriamo che i nostri rossi-neri sapranno distinguersi e conquistarsi la rivincita.

DATI DEMOGRAFICI

del mese di novembre 1930 IX:

Nati: maschi 7; femmine 8: totale 15.

Morti: Maschi 1; femmine 7: totale 8.

Matrimoni: Madrassi Giacomo con Lodi Lidia; Simoni Giuseppe con Stella Giovanna; Busatta Luigi con Cuman Maria; Battistini Tullio con Chiurato Maddalena; Spagnolo Giovanni con Cavazzin Rosa; Loro Giuseppe con Pivotto Evelina: Scalcon Gio. Batta con Viero Elisa: Scalcon Giuseppe con Bertirossi Rosa; Vivian Vincenzo con Dal Zotto Rosa: Fabris Giovanni con Bonotto Caterina; Dinale Francesco con Artuso Angelica; Mascarello Francesco con Pigato Celestina; Parise Gio. Batta con Crestan Maria.

Bassano del Grappa

BASSANO-ROVERETO

Oggi i giallo-rossi locali saranno a Rovereto a disputare una importantissima partita di calcio. Gli avversari sono forti e temibili; il Bassano non ha detto ancora la sua ultima parola, l'incontro odierno ci darà la squadra probabile finalista. I migliori auguri accompagnino i nostri giocatori.

PALMANOVA

SCUOLA D'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA.

Giovedì ebbe termine il breve corso per la lucidatura del legno alla nitrocellulosa, che auspice l'Istituto Veneto dell'Artigianato, ebbe luogo anche presso questa Scuola professionale.

Alla chiusura del corso alla quale parlò il cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità artigiane del Friuli, erano presenti il presidente della Scuola cav. Geremia Riccardo, il sig. Rolle Luigi ispettore della Mutua Assicuratrice, il dott. Giuseppe Cautero dell'Ente per la Cooperazione, il cav. Attilio Pinzani, il maggiore degli alpini Sommaggio geom. Aldo, il segretario della Scuola sig. Bertossi rag. Gino, il fiduciario comunale sig. Sguardo Giuseppe ed altri. I frequentanti il Corso erano più di 40 cifra cospicua se si pensa al numero della nostra popolazione artigiana.

Da Mestre

Il Circolo Cattolico "Toniolo,, inaugura la Bandiera sociale

Per volontà del Rev. Parroco don G. Scattolin si formava oltre 22 anni fa nella Parrocchia di S. Zaccaria quel Circolo Giovanile che più tardi doveva intitolarsi al grande cattolico Giuseppe Toniolo.

Il Toniolo che attualmente conta una trentina di soci effettivi e una ventina di aspiranti, ha una floridissima Sezione Filodrammatica, una ricca e ben ordinata biblioteca a disposizione dei soci e del pubblico, una Associazione dei Soci Onorari che godono speciali privilegi una Sezione Missionaria e oggi domenica 14 Dicembre avrà anche la nuova bandiera.

Sua Em. Cardinale Patriarca alle ore 17.30 scenderà nella monumentale Chiesa di S. Zaccaria a portare la Benedizione del Signore nel Vessillo nuovo tricolore.

Alle ore 9 nella Chiesa di S. Zaccaria il Rev. Parroco celebrerà una S. Messa a vantaggio e suffragio dei soci onorari e dei benefattori. Vi sarà la Comunione generale.

Alle ore 17.15 ingresso solenne di S. Em. il Card. Patriarca. Benedizione della Bandiera. Discorso di S. Em. e solenne Benedizione col SS.mo.

Madrina sarà la signora co. Tommaseo Zadra.

Relazione del Comitato della Salute

Il Comitato dei festeggiamenti della Salute comunica il risultato dei festeggiamenti popolari che ha dato un ricavato netto di L. 2250.

Le entrate sono: oblazioni raccolte dal Comitato L. 1845.05; raccolte da esercenti L. 1342.75; vendita garofani L. 697.65; ricavate dalla vendita biglietti della lotteria L. 1949; elargizioni dai vincitori dei premi della lotteria L. 87.50; dalla vendita dei premi della lotteria non ritirati L. 75; offerte varie L. 50. Complessivamente L. 6046.95.

Le uscite sono limitate in Lire 2416.50 per spese necessarie dei festeggiamenti, addobbi, illuminazioni ecc., il rimanente è andato in beneficenza e cioè: Spese per generi acquistati per il pranzo a 330 poveri L. 331.70 (perchè gran parte dei generi alimentari occorrenti venne data in oblazione da ditte e cittadini ammiratori di questa bella tradizione), pranzo a 93 ragazzi dell'Istituto Berna L. 580, generi di privative e dolciumi regalati ai vecchi, vecchie e ragazzi della Pia Casa di Ricovero L. 200; per fornitura di generi alimentari a otto famiglie povere del rione L. 238.75. Inoltre vennero fatte le seguenti oblazioni: Pia Casa di Ricovero L. 1000; Istituto Berna L. 500; Asilo Vittoria L. 250; Opera Balilla di Mestre L. 200; Piccole Italiane di Mestre L. 150; al Patronato Figli del popolo, perchè siano intestate due poltrone al nome del defunto Frate Pietro, benemerito membro del Comitato L. 100; pro Befana Fascista L. 50.

Nel pubblicare la relazione il presidente ringrazia a nome delle Istituzioni e dei singoli beneficati quanti con la loro spontanea offerta hanno contribuito affinchè l'opera tradizionale del Comitato Madonna della Salute abbia anche quest'anno portato il sorriso ed il conforto a tanta vecchiaia e infanzia bisognosa.

E nell'additare le munifiche offerte in danaro e in premi fatti dal co. comm. Antonio Revedin, dal co. Marcello, dai sigg. Casarin Carlo, dott. Guariati, sigg. Marretta, Campbel, Marini, Romanello, Silvestrini,

La concimazione della vite

Il fatto notorio della vite, che attecchisce e prospera in terreni ove difficilmente si potrebbero coltivare con vantaggio altre piante, ha indotto molti a credere che il vigneto non abbia alcuna esigenza alimentare E che perciò all'infuori delle varie cure colturali non occorrano concimazioni, od al più che queste debbano essere somministrate con estrema parsimonia.

In forza di una simile convinzione, assai diffusa, non solo si vanno scegliendo per la vite i terreni meno adatti alle altre coltivazioni, ma dopo eseguiti i lavori di scasso più o meno profondi, si procede molte volte al trapianto delle barbatelle o delle talee con la semplice precauzione di buttare nella fossa qualche badilata di letame. Con ciò si ritiene di aver provvisto prodigalmente al sostentamento di una pianta che dovrà vivere per vari decenni e fruttificare abbondantemente ogni anno.

In simili condizioni le viti sono costrette a distendere straordinariamente l'apparato radicale per esplorare tutto il terreno attorno in cerca di elementi necessari alla loro nutrizione. Talvolta il suolo è per natura abbastanza ricco, e la vite trova di che sostentarsi e si sviluppa e produce bene per qualche tempo; spesso invece il terreno è poverissimo e quella cresce naturalmente stentata e fruttifica poco

Siamo davanti ad un errore di principio, le cui conseguenze si scontano amaramente nel bilancio finale delle aziende

Senza dilungarci a ripetere i calcoli della quantità di sostanze fertilizzanti asportate annualmente e coi tralci e con l'uva, è intuitivo che anche nella migliore delle ipotesi, se non si concima, si deve arrivare ad un punto critico, oltre il quale il vitigno non troverà più alimento o sufficiente od equilibrato. Due guai, dei quali deve preoccuparsi il viticultore. Perchè la nutrizione insufficiente debilita la pianta, la rende meno resistente alle malattie, ne attenua la produzione e ne accorcia l'esistenza; mentre la razione — diremo così — non equilibrata danneggia per lo meno la qualità del prodotto.

In buona tecnica viticola la concimazione occupa un posto importante come la potatura, la lotta contro la peronospora e l'oidio, e le principali cure colturali. E' necessario concimare quando si fa l'impianto del vigneto; e si deve poi continuare anno per anno con la stessa intensità e diligenza usata pel riso, pel grano, pel prato, pel mais, per le barbabietole ecc. e per tutte le altre piante coltivate.

Nessun dubbio può sorgere a questo riguardo, a meno che non si voglia ammettere l'assurdo, e cioè che la vite non abbia bisogno di nutrimento, facendo eccezione su tutti gli esseri viventi.

Se nonchè taluni osservano che non conviene concimare perchè in terreno troppo pingue si raccolgono uve di qualità scadente, inette a dare vini di grande pregio

Per non creare equivoci dannosi è necessario intendersi bene su questo punto. E' ammesso che terreni eccessivamente ricchi di sostanze organiche azotate e deficienti di fosforo e talvolta di potassa e di calce, come si verifica nella pianura padana, dieno ad esempio uve di valore inferiore a quelle della collina. Ma quando parliamo di concimazioni, partiamo sempre dal presupposto che esse siano razionali, cioè complete ed equilibrate, adatte alle esigenze della vite; tali insomma che questa trovi sempre nel terreno, in peso e misura, tutti gli elementi fertilizzanti (fosforo, azoto, potassa), nella proporzione giusta, secondo i suoi bisogni particolari. Ed allora si è materialmente sicuri di ottenere una produzione di uve molto abbondante e di qualità squisita sotto ogni riguardo. Ora, se non erriamo, questo è precisamente lo scopo che si deve prefiggere ogni viticoltore; produrre molto e bene per innalzare il reddito complessivo e diminuire il costo unitario al segno da riuscire ad affrontare senza perdite i prezzi della concorrenza. Ciò non avviene certamente — nella pluralità dei casi — oggigiorno, in cui abbiamo vigneti specializzati che dànno misere produzioni di 35, 30, 20 e persino meno di 10 quintali di uva per ettaro. Con simile produzione, date le enormi spese di impianto e di conduzione di un vigneto, l'agricoltore per cavarsela dovrebbe far salire il vino almeno a 500 lire l'ettolitro.

Si obbietta: siamo in crisi e dovremmo produrre di più? La questione è complicata e non si può risolvere in una breve nota come questa. Ad ogni modo, se nonostante la scarsa produzione unitaria si ha una sovraproduzione complessiva, è segno che è troppo estesa l'area coltivata a vite e che si dovrà pensare a ridurla notevolmente almeno in quei luoghi, ove l'uva è di poco pregio ed ove alla vite si possano sostituire altre colture oggi più redditizie. Ma intanto è indubitato che si fronteggiano gli inconvenienti del prezzo basso esclusivamente con la maggior quantità e la migliore qualità del prodotto.

A parità delle altre concimazioni, a ciò si arriva solo con le concimazioni razionali.

L'ispettrice delle scuole di economia domestica

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, avendo preposto alla direzione dei Fasci femminili un membro del Direttorio, l'on. Parolari, e di conseguenza essendo stata abolita la carica di segretaria, ha nominata la signorina Angiola Moretti ispettrice delle scuole di assistenza sociale di economia domestica e di pratica agraria per le maestre rurali dipendenti dal Partito Nazionale Fascista.

Il mistero sull'assassinio del sordido cenciaiolo

TRENTO, 13

Con la scarcerazione, oggi avvenuta, dell'imputato Germano Tasin, prosciolto dalla sezione d'accusa per insufficienza di prove, il barbaro delitto di via Vela che ha destato a suo tempo così viva e penosa impressione, è ripiombato nel più fitto mistero. Com'è noto, il delitto era stato compiuto in una baracca di legno, alla periferia della città dove viveva il cenciaiolo Cesare Anesi, di settant'anni, un vecchietto che esercitava il commerio ambulante raccogliendo rottami e rivendendoli poi ai maceri e alle cartiere. Egli aveva fama di essere molto avaro e di aver accumulato con le sue economie di ogni giorno un discreto patrimonio. Il povero vecchio veniva rinvenuto ucciso nell'interno della baracca col cranio fracassato a colpi di martello e di scure.

Come nei romanzi di Balzac

Le indagini svolte dalla nostra questura hanno messo in luce la strana vita dell'ucciso, il quale, pur possedendo un capitale di quasi centomila lire, vegetava nella più sordida miseria, rassomigliando stranamente e certi personaggi dei romanzi di Balzac. L'Anesi, che aveva trascorso alcuni anni in Argentina, ritornato a Trento, aveva comperato subito dopo la fine della guerra una misera baracca costruita a scopi militari dall'esercito austriaco al principio di Via della Vela, fra la strada per Brescia e la strapiombante parete rocciosa del Dosso Trento. Una persona entrata per la prima volta in quel pietoso tugurio, simile a quelli descritti dal grande romanziere francese che sorgono nei bassifondi di Parigi, ha avuto la sensazione di trovarsi in un deposito di ferri contorti, di lamiere arrugginite, di bidoni sfondati, di luridi stracci sparsi dovunque alla rinfusa. L'interno della baracca era stato diviso dal vecchio in tre antri pieni di depositi di ossa, di cenci e di ferravecchi. Nessun mobile arredava la misera bicocca, e solo nella cucina esisteva una seggiola sfondata accanto ad un primordiale fornello di ferro.

Il proprietario dormiva sopra un sacco di cenci e si copriva con altri stracci, indossando tre o quattro vestiti a brandelli con i quali si riparava alla meglio dal freddo della notte. Egli si alzava la mattina per tempo, faceva un giro per la città con carrettino a mano per la raccolta degli stracci e dei rottami e poi se ne ritornava alla sua baracca dove procedeva alla scelta del materiale che rivendeva ricavandone un discreto guadagno. I suoi pasti — quando non li saltava, il che succedeva spesso — erano quanto di più miserabile si possa immaginare; molte volte, infatti, egli soleva cercare tra i rifiuti, delle ossa spolpate, con le quali si preparava il brodo.

Il tesoro fra gli stracci

Dopo dieci anni di questa vita piena di sacrifici e di privazioni, l'Anesi era riuscito ad accumulare un patrimonio valutato di poco inferiore alle centomila lire. Parte del capitale egli lo portava sempre con sè, avvolto in un pezzo di tela trattenuta alla vita da una sciarpa stretta attorno al ventre. Tale particolare era certamente conosciuto dagli assassini, perchè il cadavere del povero vecchio, che giaceva riverso al suolo col cranio fracassato, aveva l'addome denudato, e nessuna traccia fu possibile trovare della borsa contenente i denari. Sotto un cappotto lacero e bisunto, gettato a terra in un angolo della cucina, poco lungi dal fornello veniva invece rinvenuta una cassettina di ferro la quale conteneva numerose ricevute, due fotografie di due giovani sconosciuti e un libretto della Cassa di risparmio col deposito di undicimila lire effettuato nel gennaio scorso. Inoltre due scavatori di fosse del cimitero che avevano inumato il cadavere dopo l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, rinvenivano, nascoste nella fodera di uno delle quattro paia di pantaloni che il vecchio indossava, al momento del delitto, dodici biglietti da cento lire, monete d'argento brasiliane e austriache e una medaglia commemorativa di Francesco Giuseppe.

Dalle indagini è risultato però evidente che il povero vecchio, colpito da una strana forma di avarizia, doveva aver nascosto altri notevoli importi di denaro fra i cenci che ingombravano la baracca; e poichè questi non sono stati trovati, si è confermata l'ipotesi dell'omicidio compiuto a scopo di rapina. Numerosi arresti furono effettuati; e fra i maggiormente indiziati pareva dovesse esserci il Tasin che venne trattenuto per molti mesi in carcere. Senonchè anche questa traccia è riuscita infruttuosa, perchè anche il Tasin è stato dimesso dal carcere. Le indagini tuttavia continuano.

I lavori della Commissione di circolazione stradale

MILANO, 13

Si è qui riunita la Commissione stradale e di circolazione del R. A. C. I. Dopo una relazione del presidente della Commissione sul congresso mondiale della strada e una discussione particolareggiata sui diversi problemi finanziari e tecnici, la Commissione ha autorizzato la diffusione del testo delle conclusioni di carattere tecnico-finanziario-amministrativo e di polizia del congresso mondiale della strada perchè gli enti interessati ne abbiano norma ed ha emesso un voto relativo alla destinazione totale ai bilanci stradali di tutte le tassazioni sugli utenti della strada. La Commissione ha poi tra l'altro approvato il programma della Mostra internazionale della sicurezza e del traffico che si terrà a Milano nel prossimo aprile ed ha stabilito le basi programmatiche della contemporanea seconda conferenza nazionale per l'unificazione delle norme e dei segnali per il traffico. Gli intervenuti si sono poi recati a visitare la strada sperimentale e l'istituto sperimentale stradale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13

Alagna vicepretore reggente pretura Cortina d'Ampezzo è destinato pretura Santo Stefano di Camastra; — Cancellerie: Feriani cancelliere pretura Postumia è tramutato pretura Vercelli.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il processo per la morte della domestica

Il sopraluogo dei giurati a Caselle di Ruffi

Ieri mattina alle ore 9, si è riaperta l'udienza della Corte d'Assise per il processo della domestica di Caselle.

La sfilata dei testimoni continua. Prima ad essere sentita è Elena Zagagnin, sorella del principale accusatore dei Bovo, Vincenzo. Essa in un giorno del marzo 1929 stava lavando nel cortile dei Bovo ed ebbe agio di sentire il Fortunato Bovo, che parlando col figlio Guido, diceva che con qualche carta da cinquanta o da cento non sarebbero andati in prigione. La Zagagnin seppe anche dalla Romana Longato ch'essa aveva motivo per lamentarsi del contegno dei Bovo padre e figlio.

Pres. — E' vero che un giorno avete sorpreso il Fortunato Bovo e la Longato stretti abbracciati?

Teste — Io, entrando improvvisamente in cucina, li vidi tutt'e due buttati su una cassa di farina e con gli abiti in disordine. Non posso precisare di più, perchè sono uscita subito.

Dopo la morte della Longato, tanto lei che il fratello suo Vittorio furono licenziati dai Bovo, di cui erano affittuali.

Graziosa e Guido Bovo insorgono specificando che in seguito alle calunnie che, specialmente il Vincenzo ed il Vittorio Zagagnin andavano propalando sul loro conto, i fittavoli furono licenziati.

Ancora testimoni

Perobon Erminia in Moro d'anni 44, sentì la notte sul 14 maggio la fucilata e le grida d'aiuto dello Zagagnin.

Baggin Genoveffa detta Zambon in Marchi di anni 46, nega recisamente d'avere veduto o sentito dire di un uomo, che il giorno dei funerali si fosse allontanato dalla casa dei Bovo con un grosso involto di indumenti sulle spalle.

Nogara Elena di anni 20, attualmente domestica a Boara Pisani, è stata accusata d'essere stata sedotta dal Guido Bovo. Essa nega tale circostanza. Quando tanto lei che il Guido erano sedicenni, egli le chiese semplicemente di farle da cavaliere.

Pavan Maria d'anni 70, vide il cadavere della Longato e racconta circa la sua posizione e il modo del ritrovamento.

Beentin Emma di anni 27, sentì il dottore Belfadel che parlando del fatto, diceva che la Longato nelle condizioni di parto avanzato in cui era non avrebbe potuto fare un passo « neanche con il filo elettrico ».

Moretto Giuseppina d'anni 48 in Steffanon, racconta che circa nove anni or sono e per la durata di quattro anni le sue figlie servirono dai Bovo senza mai aver nulla da rimproverare ai padroni.

Perin Angelo d'anni 20, fratello della fidanzata di Guido Bovo, fu presente al diverbio fra il Fortunato Bovo e lo Zagagnin. Ricorda che in un giorno del '29 fu portato del letame dinanzi a casa sua, in atto di spregio. Seguendo traccie rimaste lungo la strada, si arguì che autore dell'insulto era stato lo Zagagnin.

Bagaggin Luigi di anni 52, da Caselle, abita di fronte ai Bovo. Conobbe così la Romana ch'egli giudica « ritirada co' fa una munega ».

Il ventiquattrenne Mussato Isacco afferma che il Bovo Guido, parlando confidenzialmente il 20 novembre del 1928 gli confessò che una ragazza era incinta di lui e per due volte, ma inutilmente, aveva tentato di farla abortire.

Aggiungeva il Guido che se i suoi lo avessero saputo, avrebbe dovuto scappare. Concludeva di aver fatto pratiche per avere il passaporto per la Francia.

Guido Bovo, insorgendo, respinge energicamente quest'accusa, negando di aver fatto confidenze di sorta al Mussato.

Boldrin Soave di anni 16 fu tra i primi a vedere il cadavere della Romana. Lo atteggiamento della morta era composto e le vesti in ordine. Vicino alla testa del cadavere vide un foro nel ghiaccio.

Alle ore 11 l'udienza è tolta.

Il sopraluogo

Nel pomeriggio è stato effettuato l'annunziato sopraluogo a Caselle di Ruffi, teatro del fatto doloroso. All'una e un quarto si trovavano radunati sul piazzale della stazione di Mestre il Presidente comm. Borgo, il P. M. cav. uff. Messini, l'avvocato Bastianetto di Parte Civile, gli avvocati Bondi, Vilfrido Casellati e Virotta della difesa, il cancelliere sig. Bellucci e i dodici giurati della causa, i dieci effettivi e i due supplenti.

In auto la comitiva attraversò Mirano dirigendosi a S. Maria di Sala. La prima sosta fu sul ponticello del Luxore presso Caselle. Qui erano ad attendere il gruppo il capitano sig. Boselli comandante della Legione dei carabinieri di Mestre e il perito nella causa ing. Berengo. Il Presidente e il perito descrissero brevemente il luogo, spiegando la posizione della salma della povera Longato al momento del rinvenimento. Il ponticello è a diciassette chilometri circa da Padova sulla strada Treviso-Padova. Il Luxore è un rigagnolo la cui acqua scorre incassata fra due sponde abbastanza ripide. Ieri al centro la profondità dell'acqua era di 20 centimetri, la larghezza di poco più di 2 metri. Il cadavere della domestica giaceva immerso a tre metri circa dal ponticello, a sinistra guardo la strada, in posizione quasi normale alla corrente, la testa verso la sponda sinistra. Le macchie di sangue erano a sinistra quasi nel punto dove la strada si salda al ponticello, sempre guardando verso Padova.

Il perito indicò anche il posto dove il ghiaccio, che rasentava la riva, presentava una frattura quasi tonda vicino al capo della morta. Si proseguì quindi in auto lungo la strada fino alla casa degli Zagagnin, distante un chilometro e duecento metri dal ponticello, casa dove il Vincenzo Zagagnin fu ferito la notte sul 14 maggio 1929. E' una povera casa di campagna, composta del pianterreno e di un primo piano, fiancheggiante la strada. Al pianterreno, in senso normale alla strada, si aprono le due basse finestre della camera dello Zagagnin, il quale si affacciò alla seconda di esse, contando dalla strada, allarmato dall'abbaiare del cane. La fucilata a pallini fu sparata diagonalmente e le imposte e l'intelaiatura della finestra recano ancora i segni del colpo. Lo sparatore era appostato dietro una capanna di frasche lontana diciannove metri dalla finestra. Poichè la finestra è bassa, i pallini ferirono lo Zagagnin dalla cintola in su. Sul soffitto di tavole della stanza fu mostrata ai giurati una macchia scura, che lo Zagagnin afferma essere di sangue, giacchè appena colpito egli salì al piano di sopra e il sangue che gli usciva dalle ferite, passò per le fessure del pavimento fino a macchiare il soffitto della stanza sottostante Quindi i giurati percorsero col perito il cammino pei campi, già segnato d'impronte, che lo sparatore compì nella ritirata, cammino lungo e tortuoso che finisce alla latrina della casa dei Bovo.

Qui il sopraluogo è stato più lungo e minuzioso. La casa è divisa dalla strada da un fossato, ora all'asciutto, lo stesso che la povera Longato avrebbe attraversato la notte fatale e che forma uno dei punti più controversi data, si dice, la difficoltà per una donna debolissima, perchè in travaglio di parto e ferita, di superarlo. Ora lo si può passare senza fatica, tanto che vi si provano con successo l'avv. Bastianetto e altri.

La casa dei Bovo

La casa dei Bovo ha tutt'intorno uno spiazzo cintato, con un cancello sulla strada. Ha tre porte per la comunicazione coll'esterno, due da garage per il camion e l'automobile, la terza, che è in mezzo alle due, la vera porta d'entrata.

Oltrepassata questa, si entra in un corridoio, poi nella cucina, dove c'è una scaletta di legno che conduce a un breve corridoio al primo piano. Su questo ambiente si aprono 4 usci, a sinistra, è la stanza già occupata dalla povera Longato, che ora appare nuda e triste, di fronte la stanza dei Bovo Guido e Carlo, in fondo, all'estremità del corridoio, la camera matrimoniale e, dirimpetto, quella dei ragazzi.

In continuità della casa dei Bovo, c'è quella dei Caccin; la cucina dei Bovo ha un muro comune, di 26 centimetri, con la stanza dei Caccin, i quali, come si sa, depongono di aver udito la notte tragica, continui rumori, andirivieni e sbattere di usci nella casa dei Bovo. Da notare che la camera della domestica sovrasta esattamente alla cucina dei Bovo.

Per maggior intelligenza dei giurati, fu fatto un esperimento: nella stanza dei Caccin furono posti i giurati in ascolto, mentre nella casa dei Bovo alcune persone salivano e scendevano dalla cucina alla stanza della domestica e si sbattevano usci.

Quindi fu ripercorsa la via segnata dalle impronte della domestica sulla neve la quale, almeno a quanto si presume nell'ipotesi del suicidio, sarebbe uscita dalla porta di casa e, quindi, essendo chiuso il cancello che dà direttamente sulla strada, avrebbe svoltato a sinistra, fino alla latrina, valicando così lo spazio cintato; di lì avrebbe raggiunto il fossato, sul cui ciglio si notarono macchie di sangue; oltrepassatolo si portava sulla strada, voltando a destra e percorrendola sino al ponte del Luxore.

Perchè il sopraluogo fosse completo, i giurati hanno percorso a piedi sulla strada gli ottocento metri che dividono la casa dei Bovo dal ponte del Luxore.

Quindi, risaliti in auto, si diressero a Mestre e poi, col treno, a Venezia.

Le tasse automobilistiche per il 1931

L'Automobile Club di Venezia comunica: Col giorno di lunedì, 15 corr. ha inizio il pagamento delle tasse automobilistiche per il 1931. Questo anticipato pagamento ha lo scopo di facilitare l'obbligo del contributo fiscale, evitando l'affollarsi dei contribuenti agli sportelli degli uffici esattori, negli ultimi giorni dell'anno, essendo tassativamente stabilito che col 1.o gennaio le macchine trovate a circolare senza che sia stata pagata la tassa 1931, saranno poste in contravvenzione.

La tassa per le automobili in Provincia di Venezia, può essere pagata presso le Sedi dell'Automobile Club in Mestre Piazza 27 Ottobre ed a Venezia, città in via 22 Marzo, nonchè presso le Filiali della Cassa di Risparmio, di Portogruaro, S. Donà di Piave, Dolo, Mirano, Chioggia e Noale.

L'Automobile Club di Venezia accetta il pagamento delle tasse anche a mezzo vaglia postale o assegno bancario circolare, col rimborso delle sole spese postali necessarie. Gli interessati devono all'uopo, trasmettere, assieme all'importo, anche la licenza di circolazione che viene restituita con la quitanza ed il disco contrassegno stabilito.

L'ammontare delle tasse è uguale a quello corrisposto l'anno scorso.

Anche per gli autoveicoli immatricolati in altra Provincia, si può corrispondere la tassa 1931 presso le Esattorie precitate, ottenendo subito la quitanza ed il disco contrassegno.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

14. Dicembre — Domenica III di Avvento — Gaudete; — con la commemorazione del Beato Giovanni Marinoni nobile Veneto prima Canonico della Basilica Ducale di S. Marco e poi chierico regolare teatino, morto in Napoli, — dove, tra le tante sante opere compiute, fondò quel celebre monte di pietà, nel 1592. — A San Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 predica; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 15 Vespero, Compieta, discorso e benedizione. — Festa del Beato Marinoni a S. Pantaleone, alla cui chiesa fu egli ascritto per circa due anni. — A S. Antonino festa di S. Spiridione Vescovo di Corfù — Messa cantata alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. — Vesperi alla sera, prima del discorso, ai Frari, ai Tolentini, a S. Maria Formosa e a S. Francesco.

15. Lunedì — Ottava dell'Immacolata Concezione di Maria — Incomincia la novena vespertina del santo Natale. Nelle chiese parocchiali, e in luogo della parocchia e a S. Francesco di Paola, a S. Giovanni in Oleo, a San Moisè, a San Giacometto di Rialto, all'ora di metodo si espone il SS. Sacramento, si fa breve discorso, oppure si recitano le preci della novena e si dà la benedizione.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Angelo Peloso hanno versato: gr. uff Ugo Carnera L. 50, cav. Achille Sartori L. 25, cav. Attilio Rubini L. 25, Vittorio Piccoli di Marocco L. 10, ing. cav. uff. Antonio Agustoni L. 25, cav. Ferdinando Rossi L. 10, cav. ing. Rinaldo Colombo L. 20, rag. Nicola Zanini L. 10, cav. rag. Antonio Sears L. 10, cav. uff Silvio Pellas L. 25, cav. Aurelio Fracca L. 25. Totale L. 235 così distribuite: Unione Sinite Parvulos L. 100, Asilo Nerina Volpi di Marghera L. 50; Istituto Coletti S. Girolamo L. 50; Infanzia abbandonata L. 35.

L. 50 alla Nave «Scilla» dalla Famiglia Marigonda; L. 50 alla Congregazione di Carità dalla Famiglia Vatorta.

Stato civile

Giorno 13 dicembre 1930 A. IX. — Nati: Maschi 6, femmine 8 — Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Bressanin Lodovico chauffeur con Sara Angela cas. celibi — Bovo Francesco cameriere con Segrè Luce cas. celibi — Decessi: Molino Ferdinando di anni 68 con. pens. — Rassin Capitanio Angelo 63 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 2 — Decessi 3.

L'assemblea generale del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Il giorno 20 dicembre alle ore 19.30 nella Sede Sociale in Palazzo Reale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli Azzurri Veneziani. La Presidenza conta sull'intervento di tutti i commilitoni i quali avranno così modo di sapere come si è svolta l'attività sociale nel 1930 e quali sono i propositi per lo avvenire.

Subito dopo l'assemblea, nel Ristorante «Bella Venezia» in Calle dei Fabbri, sarà consumato il tradizionale rancio per il quale la quota è fissata in lire cinque. Quegli azzurri che ancora non l'hanno fatto provvedano a prenotarsi oggi domenica in sede per assicurarsi una serata veramente piacevole come può essere data da un pranzo ottimo con poca spesa e dalla gioia di trascorrere fraternamente alcune ore in sana allegria. I pigri si rammentino del vecchio adagio: «Chi ha tempo non aspetti tempo» tanto più che le prenotazioni si chideranno improrogabilmente lunedì 15 dicembre a sera.

Istruzioni pratiche per Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali inscritti ai corsi si troveranno Domenica mattina, 14 corrente, secondo le varie armi, nelle località qui appresso indicate: Gli inscritti al corso di Fanteria alle ore 9 al Campo Sportivo Militare di Sant'Elena; gli inscritti al corso di Artiglieria alle ore 8.30 al vaporino del Genio alla Cà di Dio per recarsi a San Nicolò di Lido al 2.o Artiglieria da Costa; gli inscritti al Corso del Genio alle ore 8.30 al vaporino del Genio alla Cà di Dio per recarsi nell'isola di San Giorgio presso il Battaglione Lagunari.

Il convegno annuale della G. F. C. I.

Oggi avrà luogo il convegno annuale della Gioven Femminile Cattolica della nostra Diocesi.

Diamo l'orario programma del Convegno:

Mattino, ore 7.30, in Basilica di S. Marco. S. Messa celebrata da S. Em.za il Card Patriarca e Comunione generale, ore 9: colazione per Dirigenti e per le socie provenienti dall'Estuario e dalle Diocesi; ore 10: adunanza delle Dirigenti in Sede (Palazzo Morosini).

Pomeriggio, ore 14.30: Adunanza plenaria in sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale: a) Relazione di lavoro; b) Discorso di un membro del Consiglio Superiore; c) Premiazione della Gara di Coltura; ore 17 circa, e cioè subito dopo la adunanza plenaria, Benedizione col Santissimo Sacramento.

La giornata pro Patronati Parrocchiali

Oggi in tutto il Patriarcato, si celebra la « Giornata Patronati Parocchiali ». L'iniziativa è destinata a richiamare l'interessamento e il contributo dei fedeli a maggior incremento dell'attività dei Patronati parocchiali.

L'opera del patronato sussiste già in quasi tutte le parocchie, ma la ristrettezza dei mezzi rende sempre più difficile e penoso l'apostolato umile ed oscuro, spesse volte ignorato e misconosciuto da sacerdoti, che non si dedicano con tanto fervore.

C'è qualche direttore di patronato che si è procurato dei soci benefattori che versano un dato contributo mensile o annuale, ma altri, pur desiderandolo non l'hanno potuto perchè hanno trovato la strada chiusa....

E ricordiamo sopratutto il fine, lo scopo: togliere da ogni pericolo tante tenue esistenze.

Il calendario venatorio per la primavera del 1931

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale che stabilisce il calendario venatorio per la caccia primaverile nell'anno 1931.

« Art. unico. — Fino a nuova disposizione da emanarsi in base al T. U. di cui l'art. 13 del R. D. L. 3 agosto 1928 N. 1997 per le caccie posterior. al 31 dicembre 1930 si applicano le seguenti disposizioni: la caccia con armi da fuoco è permessa: a) fino al 31 gennaio al cinghiale eccetto nel Piemonte e nella Liguria, al cervo e al daino; b) fino al 20 febbraio al merlo e fino al 20 marzo alla beccaccia, al tordo, al tordo sassello, alla cesena, allo storno, all'allodola, ai colombacci, alle colombelle, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia, nonchè a uccelli di rapina diurni, salvo che nel Piemonte, nella Liguria, nel Veneto e nelle provinco di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Pistoia, Firenze, Arezzo, Siena, nei quali territori è permessa la caccia alle beccacce dal primo al 20 marzo nelle località di pianura già delimitate con decreti prefettizi e messe in applicazione nel calendario venatorio di cui al decreto ministeriale 26 luglio 1930; c) fino al 10 aprile ai palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia, limitatamente alle località di pianura già indicate con decreti prefettizi emessi in applicazione del calendario venatorio di cui al decreto ministeriale 11 luglio 1929; d) dal 20 aprile al 20 marzo alla quaglia sulla spiaggia del mare ed entro una distanza di 500 metri dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile. Ove i decreti di cui alla lettera b) e c) non siano stati emessi i prefetti su conforme proposta delle rispettive commissioni venatorie provinciali sono autorizzati a emanarli. L'uccellagione con reti a maglia larga, ai colombacci e alle colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, escluse le beccacce nonchè altri uccelli migratori in Sardegna, è consentita fino al 20 marzo.

Le tessere del C. O. N. I.

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del comitato olimpionico nazionale italiano comunica: Con il 31 dicembre del corrente anno cesseranno di essere valide le tessere del C.O.N.I. attualmente in vigore. I titolari di dette tessere sono pertanto invitati a provvedere alla restituzione delle tessere alla segreteria generale del C.O.N.I. in via Modena n. 5. Il rilascio delle nuove tessere sarà regolato con nuove norme.

Autocarro che precipita dall'altezza di 5 metri

CIVIDALE, 13

Questa mattina alle 7 certo Znodar Giuseppe di anni 44 da Peciuch, frazione di Clodig, discendeva dalla montagna, col figlio che guidava il camioncino carico di frutta e d'altra merce da recare al mercato di Cividale. Giunti presso Crostù, frazione di S. Leonardo, per la rottura dello sterzo, il camion precipitava giù per la scarpata della strada da una altezza di circa cinque metri.

Nella fatale caduta il carriaggio si sfasciò e il guidatore riportò parecchie, ma non gravi contusioni. Il di lui padre invece rimaneva completamente travolto e schiacciato sotto il pesante carico. Accorsero immediatamente alcune persone, ma il vecchio Znodar era ormai cadavere.

Cadavere rosicchiato dai topi

BERGAMO, 13

In un campo di frumento, nei pressi del paese di Antegnate, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, completamente sformato e reso irriconoscibile da innumerevoli rosicchiature di topi. Si tratta di certo Angelo Saraselli di anni 60, nativo di Antegnate. In seguito alle indagini subito svolte, è risultato che il Saraselli, ritornando dal mercato in istato di ubbriachezza, era caduto in un fossato. Riuscito a risalire sulla sponda, era poi stramazzato nel campo, dove nella notte, la morte lo colse.

Comunicato

Il sottoscritto dichiara che non sarà mai per riconoscere i debiti incontrati da suo figlio SALOM ALDO ora dimorante in Conselve (Padova).

SALOM ETTORE

Venezia, 12 Dicembre 1930.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oscura situazione in Spagna

I sanguinosi scontri coi reparti ribelli

BARCELLONA, 13

(B. A.) Se dovessimo attenerci alle notizie ufficiali e alle dichiarazioni fatte dal Capo del governo e dagli altri Ministri ai rappresentanti della stampa, l'ammutinamento avvenuto ieri mattina a Jaca dovrebbe ormai considerarsi come un doloroso ricordo.

La realtà invece è ben diversa. Stanotte da vari centri importanti come Madrid, Barcellona, Lerida, San Sebastiano ed altri furono istradati con treni speciali su Saragozza, punto di concentrazione delle forze regolari, reparti di truppa delle diverse armi; cavalleria, artiglieria, fanteria e mitraglieri. Tali forze sono al comando del generale Tolla. Esse sono state suddivise in tre colonne.

Energica azione repressiva

Una, partita stamane da Pamplona con lo scopo di prendere i ribelli di fianco, non è ancora giunta a contatto con essi. Due altre colonne, comandate dai generali Gay e Lanzano, incontrarono gruppi di rivoltosi a cinque chilometri da Huesca. Prima che le ostilità si iniziassero, dai ribelli si staccarono tre ufficiali: il capitano d'artiglieria Garcia Hernandez, il capitano Solina, figlio del generale capo di stato maggiore della guarnigione di Huesca, e il tenente di fanteria Muniz, i quali, credendo a tutta prima che le truppe regolari facessero causa comune con loro, le accolsero al grido di «viva la repubblica».

Però ben presto si avvidero dell'equivoco e dovettero arrendersi. Questo fu il segnale della battaglia. Sul terreno di montagna frastagliato e roccioso è cominciato questa mattina il crepitare dei fucili e delle mitragliatrici. Le forze del Governo, superiori di numero, ebbero ben presto ragione della resistenza del gruppo dei ribelli, i quali si sbandarono per ogni dove, lasciando sul luogo della lotta quattro morti e diversi feriti. Le truppe fedeli incalzarono i fuggiaschi, sebbene in mezzo a grandi difficoltà, date le asperità del terreno, e ne catturarono molti. Più tardi vennero raccolti altri feriti, che furono trasportati all'ospedale di Huesca.

Alla battaglia hanno preso parte anche due batterie da montagna. L'azione è durata un'ora.

Fra i ribelli si notano alcuni borghesi di Jaca ed altri provenienti dalla frontiera francese, che sembra abbiano recato armati. I prigionieri saranno immediatamente giudicati da un tribunale speciale di guerra. Fra i primi a comparire furono i tre ufficiali sopra citati, ai quali è stata applicata la pena capitale e la sentenza verrà eseguita domani mattina stessa.

La polizia ha inoltre proceduto a Huesca a numerosi arresti di persone sospette, fra le quali figurano due professori di università. Ma questo si può tuttavia considerare soltanto un successo parziale delle truppe governative, poichè i ribelli continuano ad attaccare e a difendersi. Essi sembrano armati di tutto punto, con fucili, cannoni e mitragliatrici. Già ieri mattina, dopo l'ammutinamento e la presa dei due forti situati nelle adiacenze di Jaca, bombardarono parte della città. In potere dei ribelli, ferito ad un braccio, si trova anche il generale Ullera, comandante militare della piazza di Huesca, partito come dicemmo, ieri mattina per andare a vedere che cosa succedeva a Jaca.

Il generale Ullera era scortato da alcune guardie civili e durante il tragitto l'automobile venne presa a colpi di fucile da parte dei ribelli, che ferirono il Governatore, quattro guardie e ne uccisero una.

Al posto del gen. Ullera è stato nominato il generale Lanzano, che stamane comandava una delle colonne di repressione.

Dubbi sulla fedeltà delle truppe

Malgrado tutto, ripetiamo che la situazione è tutt'altro che chiara. Il capitano generale dell'Aragona, che risiede a Saragozza, ha dichiarato lo stato d'assedio in tutta la regione a partire da questa sera. La misura di eccezione è stata presa in seguito allo sciopero generale scoppiato stamane in quella città. La vita ieri è rimasta completamente paralizzata durante la mattinata e nel pomeriggio, in seguito al bando energico pubblicato dal governatore, alcuni negozi ed esercizi pubblici hanno riaperto le vetrine. Si tratta di uno sciopero di carattere sospetto, poichè esso è avvenuto in seguito ad un semplice invito da parte di un gruppo di individui, che sembrano senza direttive speciali, i quali si recarono nelle officine e si accontentarono di far sospendere il lavoro, invito che venne senz'altro accettato dalle maestranze.

Il governo però non è sicuro della fedeltà delle truppe concentrate a Saragozza, tanto che questa sera si era sparsa la voce che i contingenti colà concentrati si fossero ammutinati. Però la notizia merita conferma. Altri incidenti di non lieve gravità si sono prodotti ieri sera a Lerida, dove gruppi di borghesi attaccarono una caserma dove erano alloggiati i reparti di truppa delle guardie civili. Essi ferirono le sentinelle, ma furono a loro volta dispersi prontamente, lasciando sul posto due feriti che furono tratti in arresto. Nei dintorni del luogo dove si produsse il tentativo di attacco furono ritrovate questa mattina numerose rivoltelle.

Anche altre truppe partite da Barcellona per andare a sedare la sommossa non meritano molta fiducia, giacchè molti soldati, mentre il treno era in moto, inneggiarono dai finestrini alla repubblica. D'altra parte il governo ha dato disposizione perchè il corpo della aviazione sospenda ogni attività.

La situazione, senza essere allarmante, si mantiene grave. Le autorità non lasciano trapelare nulla e i giornali questa sera sono usciti con molte colonne in bianco. Essi pubblicano soltanto alcune notizie ufficiali di poca importanza. Soltanto al giornale conservatore di Madrid ABC, è permesso di fare un commento agli avvenimenti ed esso, in termini molto severi, dice fra l'altro: «Non è una rivoluzione quella che i rivoltosi pretendono di fare, poichè essi sanno di non averne nè la possibilità, nè i mezzi; ma per contro sanno che provocheranno la diminuzione del credito esterno della Spagna, il precipizio della moneta nazionale e lo stimolo degli istinti ribelli; essi sanno semplicemente che vendicheranno la loro impotenza castigando il paese che li ripudia; incapaci di servire la causa che invocano, vogliono essere utili ad altri fini, che in queste manifestazioni vergognose trovano dei domestici coscienti e incoscienti».

Il governo nella sua nota di stamane afferma il proposito di procedere con rigore inesorabile contro i sediziosi; ma è necessario, assolutamente necessario un castigo esemplare, che deve correggere una volta tanto lo stato di cose che inquieta il paese. La debolezza del potere produrrebbe un danno maggiore di quello dell'ammutinamento prontamente soffocato.

Questa sera i Ministri si riunirono nuovamente a consiglio per esaminare la situazione. Stamane il generale Berenguer è stato ricevuto in udienza straordinaria. All'uscita ha dichiarato ai giornalisti che la situazione sta divenendo normale, dato che i ribelli sono stati completamente dominati.

Nel pomeriggio d'oggi sono partiti per Jaca due reggimenti di fanteria accompagnati da una compagnia del genio zappatori, per ripristinare la linea ferroviaria, alla quale erano stati divelti cento metri di binario.

Una nuova nota del Governo

Questa sera il governo ha diramato la seguente nota ufficiosa:

Il Governo, che in nessun modo ha voluto nascondere all'opinione pubblica la realtà degli avvenimenti assai dolorosi, è in grado di comunicare al paese la notizia che il movimento sedizioso è stato domato. Battuti dalla guarnigione di Huesca e dalle forze concentrate a Saragozza, i ribelli hanno dovuto battere in ritirata, dopo aver opposto una certa resistenza, abbandonando sul terreno molte armi ed alcuni autocarri, che essi avevano requisiti per la loro impresa. Sono stati inoltre catturati oltre cento fuggiaschi e si sono dovute registrare alcune vittime, il cui numero non è ancora stato calcolato, ma che sembra si aggiri sui venti, o venticinque.

Dopo lo scontro che è avvenuto nelle vicinanze di Ayerba il proposito dei rivoltosi consiste nel raggiungere Jaca, dove questa sera arrivano forze reali in quantità più che sufficiente per ristabilire la normalità.

Dopo aver soffocato il tentativo sedizioso il governo spera di poter raccogliere dati concreti, che pubblicherà al più presto senza esagerarli minimamente, in modo che il paese possa valutare la reale portata dell'accaduto. Inoltre il governo ha la soddisfazione di poter dichiarare alla nazione che nel resto della Spagna regna la normalità assoluta.

L'ammirazione turca

per Mussolini e per l'Italia fascista

ANKARA, 13

Il deputato Negimeddin Sadik, direttore del quotidiano «Akcham» di ritorno dal viaggio compiuto in Italia al seguito del Ministro degli esteri Tewfik Rusdi Bey, pubblica nel settimanale «Il Messaggero degli italiani» un articolo improntato a viva simpatia ed ammirazione per l'Italia e per Mussolini.

Negimeddin Sadik riferisce tra l'altro un colloquio che egli ebbe con il Duce «il Grande Uomo di Stato; l'Uomo realmente eccezionale» ed aggiunge che in Italia dovunque colpisce l'intensità con cui la popolazione lavora da leone non smentendo il motto: meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora».

Negimmedin Sadik scrive poi di dover confessare di non aver previsto di ricevere accoglienze cordiali e pochi giorni di permanenza a Roma sono bastati a dimostrargli quanto realmente franca è l'amicizia dell'Italia per la Turchia.

Egli conclude dicendo che quando i colleghi italiani procureranno il grande piacere di recarsi a visitare la Turchia essi potranno constatare quanto è reciproca e condivisa l'amicizia da essi dimostrata agli ospiti turchi.

La morte del padre

del martire Giovanni Berta

FIRENZE, 13

Oggi dopo breve malattia è morto l'on. Giovanni Berta, padre del martire fascista fiorentino Giovanni Berta.

Un incidente a Lombardi

Il pilota incolume

ROMA, 13

Ieri il pilota Lombardi atterrando ad Akassa, nella Nigeria, a causa del terreno paludoso ha capotato. Il pilota è incolume; l'apparecchio è danneggiato. Gli altri due piloti Mazzotti e Rasini hanno proseguito per Lagos verso i confini della Nigeria col Dahomei. Lombardi procede ad imbarcare l'apparecchio per Bolama dove, approfittando della base costituita per la crociera atlantica, potrà provvedere alle riparazioni dello apparecchio e proseguire quindi in volo coi compagni verso l'Italia. — (Stefani).

Hitleriani e socialisti

si incontreranno a Magdeburgo

BERLINO, 13

(F. B.) Un giornale democratico annunzia che nella settimana prossima hitleriani e repubblicani sociali avranno occasione di misurarsi a Magdeburgo in una battaglia in grande stile che nelle intenzioni dovrebbe essere solamente oratoria, ma nessuno può provedere come andrà a finire.

I nazional socialisti hanno indetto per giovedì una riunione alla quale deve parlare Hitler. La riunione avrà luogo in locale chiuso. I dirigenti delle Reichsbanner hanno chiesto il contradittorio e poichè da parte dei nazionalisti si è atteso a rispondere giacchè dovevano giungere ordini da Monaco, temendosi un tranello degli avversari, questi, cioè i repubblicani socialisti, hanno minacciato di intervenire ugualmente all'adunanza, oppure l'adunanza non avrà luogo.

Un deputato democratico che è fra i dirigenti delle Reichsbanner ha dichiarato oggi in una riunione privata che a Magdeburgo deve assolutamente aver luogo il contradittorio. E' evidente che i socialisti si sentono sicuri della protezione della polizia. I nazional socialisti per conto loro sono stati i primi a creare l'usanza del contradittorio.

Interrogatori per lo scandalo della Banca Oustric

PARIGI, 13

Secondo nuove informazioni raccolte presso i membri della commissione parlamentare di inchiesta questa avrebbe interrogato oggi il sig. Bedoux, ex-procuratore della Banca Oustric, sull'impiego di alcune somme di cui egli avrebbe potuto disporre. La giustificazione di tale impiego non essendo stata trovata sui libri della Banca Oustric in modo sufficientemente chiaro, e dato che il totale delle somme si eleva a 800 000 franchi, la commissione avrebbe studiato sulla necessità o meno di trasmettere al Ministero della Giustizia la relazione stenografica della deposizione del sig. Bedoux.

I liquidatori della banca Oustric sono stati interrogati sulla consegna della busta rifiutata dal segretario Raoul Peret. Essi hanno detto che non erano ancora entrati in possesso della somma contenuta in tale busta che era stata consegnata dal sig. Bedoux al sig. Magne del «Paris Foncier». La commissione interrogherà lunedì e martedì prossimo il signor Renè Besnard.

Prolusione del prof. Finzi

all'Università di Berlino

BERLINO, 13

(F.B.) Quest'oggi su invito del Presidente dell'Università di Berlino, il prof. Marcello Finzi, ordinario di diritto penale all'Università di Modena, ha tenuto una prolusione sulla nuova legislazione penale italiana. Ha illustrato le caratteristiche più importanti del nuovo codice penale, accennando altresì a tutta la legislazione Rocco. La prolusione del prof. Finzi è stata attentamente seguita e alla fine accolta con applausi.

Verso la deflazione dei prezzi

e dei salari in Francia

PARIGI, 13

Una nota dell'«Information» dice:

In presenba del ribasso delle materie prime e di alcune derrate come il grano e il carbone sul mercato internazione si può sperare di mantenere in Francia indefinitivamente i prezzi al livello attuale?

E ella negativa, come operare i ribassi dei nostri prezzi interni a causa della concorrenza estera, con minor danno per l'Economia Nazionale? Piuttosto che dissimulare il problema e lasciarsi condurre ad un punto pericoloso, conviene affrontarle e cercare una soluzione alla inevitabile deflazione dei prezzi e dei salari che ci attendono.

112 persone avvelenate

in un ospedale inglese

LONDRA, 13

All'Ospedale di Southbend on Sea hanno dovuto essere curate 112 persone, le quali apparivano colpite da una misteriosa malattia, che sembrava essere stata provocata dall'aver mangiato carne cruda. Una delle persone colpite dal male è deceduta, ma si crede che la causa determinante la morte sia dovuta ad altro.

Stasera quasi tutti i colpiti erano fuori pericolo e in via di ristabilimento.

L'inchiesta condotta da un funzionario del Ministero dell'Igiene sembra abbia accertato che tutti coloro che avevano dovuto ricorrere alle cure dall'Ospedale erano stati colpiti da leggero avvelenamento dovuto ai cibi ingeriti.

L'azione per il ribaso

della Confederazione Commercio

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha ricevuto il Consiglio federale del commercio, che egli ha riferito sull'opera svolta dalla Confederazione per la riduzione del costo della vita. L'on. Lantini ha illustrato l'azione svolta dalla organizzazione sindacale, dalla quale risulta che la media dei ribassi realizzati dal commercio raggiunge la quota del 10 per cento e che, nonostante la defezione di un numero limitato di esercenti la grande maggioranza dei 700 mila commercianti italiani ha compiuto sinora il proprio dovere. Una elaborata esposizione statistica fatta dall'on. Lantini dimostra inoltre che il processo di adeguamento dei prezzi di vendita al minuto dei generi di consumo è già avanzatissimo. Un'ulteriore riduzione dei prezzi gradualmente attuata e ritenuta possibile dal Consiglio federale del commercio il quale a tale fine ha predisposto un piano di azione che l'on. Lantini ha sottoposto all'esame del Ministro.

Alle dichiarazioni dell'on. Lantini ha fatto seguito una lunga discussione.

Il Ministro on. Bottai, nel riassumere la discussione svoltasi, ha dato atto ai convenuti che la Confederazione fascista dei commercianti, ha dimostrato maturità di funzionamento e capacità di affrontare con decisione ed energia le attuali deficenze dell'organizzazione commerciale italiana.

Nel pomeriggio il Consiglio, accompagnato da Bottai, è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha espresso il suo compiacimento per l'azione svolta, sicuro che anche l'organizzazione commerciale italiana saprà sempre più e sempre meglio corrispondere alla delicatissima sua funzione specifica nel grande quadro della economia italiana.

Il contributo delle cooperative

al ribasso dei prezzi

ROMA, 13

La vivace azione che il Governo ha iniziato per il ribasso del costo della vita ha trovato come sempre pronta e efficace rispondenza nell'opera delle cooperative di consumo le quali hanno dimostrato di essere perfettamente conscie della loro funzione nel Regime fascista e senza attendere sollecitazioni sono balzate in prima linea anche prima che da parte degli organi direttivi dell'Ente nazionale cooperativo giungesse loro una parola di incitamento, stabilendo ovunque un'atmosfera di calda simpatia intorno alla loro azione.

Già nel 1926 la presenza delle cooperative si rivelò decisiva ed efficacissima per la riduzione dei prezzi. In seguito la cooperativa continuò lentamente, ma incessantemente l'opera di ribasso cosicchè allorquando, con la riduzione del 12 per cento sugli stipendi degli impiegati, fu dal Governo bandita la nuova battaglia, i prezzi delle cooperative erano dovunque sensibilmente inferiori a quelli del libero commercio. Pur tuttavia fu accelerata la marcia al ribasso da parte delle cooperative i cui prezzi hanno segnato importanti percentuali di riduzioni dal settembre 1926 al 23 novembre 1930.

Un accordo italo-svizzero

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 23 ottobre 1930 che approva l'accordo italo-svizzero del 26 luglio 1930 che proroga di altri cinque anni a partire dal 1. maggio 1930 l'intesa che sospende la applicazione delle disposizioni di cui all'art. 10 della convenzione principale del Gottardo.

La casa di Michele Bianchi

dichiarata monumento nazionale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto recante disposizioni circa la decadenza del diritto a pensione per la perdita della cittadinanza italiana; il decreto che dichiara monumento nazionale la casa di Monte Calabro ove nacque il Quadrumviro Michele Bianchi.

Le olimpiadi della grazia

per la primavera fiorentina

FIRENZE, 13

Ha avuto luogo alla Lasa del Fascio una riunione per la preparazione delle Olimpiadi della Grazia che si svolgeranno a Firenze nei giorni 29, 30 e 31 maggio prossimo.

Il comitato ha determinato che insieme alla manifestazione atletica per la quale sarà posta in palio una coppa d'oro della Città di Firenze, abbia notevole rilievo la manifestazione di danza ritmica per la quale è stata costituita una apposita commissione di cui fanno parte tecnici eminenti.

Il dott. Mario Alberti si dimette

da tre importanti cariche

ROMA, 13

Il dott. Mario Alberti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente del Comitato di controllo degli Stati garanti per il prestito austriaco, di presidente della Banca Nazionale di Albania e di vice-presidente della S.V.E.A. Le dimissioni sono state accettate.

Il veneficio di Invillino

La scarcerazione dell'indiziato

UDINE, 13

La scorsa estate in Carnia, come i lettori ricorderanno avvenne un grave delitto ad Esemon di Sotto. Una giovane, la fidanzata di Augusto Mazzolini, riceveva un pacco di dolci ed una bottiglia di liquore.

Dolci e liquore contenevano una buona dose di veleno, che fulminava l'infelice dopo pochi minuti dalla ingestione del liquido. Le autorità arrestarono per sospetti il fidanzato Mazzolini e due altre giovani con le quali egli aveva avuto relazioni amorose.

Ieri si è conclusa l'istruttoria la quale ha dichiarato non luogo a procedere nei confronti del Mazzolini che è stato scarcerato, mentre continuano le indagini nei confronti delle due ragazze indiziate, che si trovano sempre nelle carcepomeriggio i rappresentanti della ri mandamentali di Tolmezzo.

Colpo ladresco a Monselice

Gli autori del furto arrestati

MONSELICE, 13

La scorsa notte due pregiudicati hanno compiuto un audace colpo a idanni del negoziante Giuseppe Gialain. Scassinata la porta della bottega i due figuri hanno fatto razzia di generi di monopolio e di generi alimentari per un totale di ben centomila lire.

Stamane, appena scoperto il furto, vennero informati i carabinieri i quali, diretti dal maresciallo Maggi, riuscivano nel corso della stessa giornata ad identificare i ladri e a ricuperare tutta la refurtiva. Gli arrestati, che sono confessi, sono tali Tullio Baso e Galvino Baldoni. In casa di quest'ultimo è stata trovata la refurtiva nascosta nel granaio e tra la paglia.

Vecchio stritolato dal treno

MONSELICE, 13

Oggi alle due del pomeriggio l'ottantaduenne Isidoro Brunello, a poca distanza dalla nostra stazione ferroviaria, veniva investito e travolto dalla locomotiva 85171 diretta a Padova. Il Brunello non s'era accorto del sopraggiungere della macchina perchè affetto da sordità cosicchè neanche le grida del personale erano state da lui udite.

Il poveretto fu orribilmente maciullato dalla locomotiva il cui personale, pur avendo dato tutti i freni, non era riuscito ad evitare la disgrazia. Sul posto accorsero il personale della stazione, militi, il maresciallo dei carabinieri e il Giudice Pretore che ha dato il nulla osta per la rimozione del caravere.

Bimbo investito da un'auto

MONSELICE, 13

Oggi alle cinque del pomeriggio l'automobile della provincia di Padova segnato col N. 5816 in località Rivella investiva il bambino Gino Maran, d'anni 8, ch'era sbucato improvvisamente sulla via. Il piccolo non era stato visto dagli automobilisti perchè nascosto al loro sguardo da un carro che procedeva dall'altra parte della strada.

Il povero ragazzo venne soccorso dallo stesso conducente dell'automobile che lo trasportò all'Ospedale ove fu ricoverato per gravi ferite e contusioni al capo e in altre parti del corpo. I medici si sono riservata la prognosi. E' stata esclusa ogni responsabilità degli investitori.

Un bambino annegato

VICENZA, 13

Una tragica fine ha fatto stamane al Laghetto, frazione del nostro Comune, il bambino Venanzio Cestonaro di Giovanni di anni due. Mentre sua madre stava attendendo ad alcune faccende in cucina, il piccino è caduto in un abbeveratoio per il bestiame trovandovi miseramente la morte. La scomparsa del piccino è stata notata soltanto quando egli era ormai cadavere.

La morte di un investito

VICENZA, 13

Ha cessato di vivere stanotte al nostro ospedale, per paralisi bulbare da commozione cerebrale, il contadino Arcangelo Dall'Amico, d'anni 21, da Costabissara, il quale l'altra sera era stato investito dall'automobile guidata dal viaggiatore di commercio Alberto Borghesi d'anni 19, da Milano mentre in bicicletta sbucava di corsa da una strada campestre nella strada provinciale.

Carnera in viaggio per Londra

PARIGI, 13

Questa mattina, proveniente da Milano, è arrivato il pugilista Carnera, il quale, dopo una preve sosta di qualche ora, è ripartito per Londra dove dovrà incontrarsi con Reggie Meen.

Renault bat e De Kuh ai punti

NEW YORK, 13

In un incontro di pugilato fissato in dieci riprese che ha avuto luogo a Saint Luis, il pugilista Arturo De Kuh è stato battuto ai punti da Jak Renault, canadese.

Italiano campione mondiale

dei pesi piuma

NUOVA YORK, 13

Cristoforo Battalino, pugilatore nato in Italia, ha conquistato il campionato mondiale dei pesi piuma, battendo Chocolate ai punti. La decisione è stata acclamata entusiasticamente da 15.000 persone che, con oltre 6000 Italiani, hanno assistito al combattimento.

Operaio ucciso nello scaricare una granata

S. DONA' DI PIAVE, 13

A pochi mesi di distanza la cronaca deve anche oggi registrare un'altra gravissima disgrazia dovuta alla volontaria imprudenza di gente che nonostante tutti i richiami continua ad andare in cerca di proiettili inesplosi per impossessarsi dell'ottone del quale sono rivestiti i grossi ordigni.

Ieri verso le 16 il bracciante Bortoletto Giuseppe fu Luigi di anni 48 in un campo tenuto in affitto da certo Barosco Giovanni in via Dante, procedeva allo svestimento di una grossa granata, quando ad un tratto il micidiale proiettile esplodeva colpendo in pieno il Bortoletto. La forte detonazione fece accorrere molta gente che abita in quei pressi. Il povero Bortoletto non dava più segni di vita. Fu trasportato all'Ospedale Umberto I. dove i sanitari gli riscontrarono il maciullamento della coscia destra e dell'osso sacro. Dopo circa mezz'ora il ferito spirava.

Sembra che il Bortoletto, svestiva i proiettili per incarico di certo Barosco Giovanni che andava a raccoglierli nelle campagne. Infatti in seguito alle pronte e diligenti indagini esperite dalla locale arma dei Carabinieri, sono stati rinvenuti dentro un fossato a pochi passi dell'abitazione del Barosco circa trenta proiettili inesplosi, per cui fu proceduto stamane all'arresto del Giovanni Barosco c

Processo al Tribunale di Vicenza

per una sciagura automobilistica

VICENZA, 13

14 mesi addietro, il 13 ottobre 1929, una terribile sciagura colpiva una comitiva di ex combattenti di Villorba e di Lancenigo (Treviso), recatisi in patriottico pellegrinaggio sul Monte Grappa con alcuni camions della ditta Rizzetto e Bettiol di Treviso. Uno degli autocarri, guidato da Ernesto Rizzetto di Venerio, di anni 26, nel viaggio di ritorno andava a fracassarsi contro la parete rocciosa fiancheggiante la strada Gen. Cadorna. In seguito a ciò morivano quattro gitanti (Torresan Attilio, Casellato Antonio, Toffoletto Giovanni e Mostriner Costante) e molti altri rimanevano più o meno gravemente feriti.

Oggi il Rizzetto è comparso davanti ai nostri Giudici a rispondere di omicidio colposo mentre con lui Rizzetto Venerio e Bettiol Attilio sono stati imputati di contravvenzione ad una disposizione di legge riguardante il mancato collaudo delle macchine usate per il trasporto di persone anzichè di merci.

Le vedove dei quattro morti si sono costituite P. C. col patrocinio dell'avv. Pratese di Treviso mentre i tre imputati hanno affidato la loro difesa all'avv. Gasparotto.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e la escussione di alcuni testimoni il processo è stato rinviato all'udienza del 22 corr

La morte di Federico Pregal

VIENNA, 13

E' morto all'età di 61 anni il professore della Università di Gratz Federico Pregal, al quale nell'anno 1923 era stato assegnato il premio Nobel per la medicina e la chimica.



NOTIZIE SPORTIVE

Direttorio Regionale F. I. G. C.

Presenti: Borbon, Carraro, Scalabrin e Storer. Assente giustificato Dalle Mo.e.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Valdagno 4 a 1; Padova II-Mezzomo 2 a 1; Audace-Schio 2 a 0; Adria - Lonigo 3 a 1; Valery - Rovereto 3 a 1 e Bassano-Petrarca 4 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Oriani Aldo (Padova), Guolo Antonio (Mezzomo) e Valente Erdino (Valdagno), espulsi dal campo i primi due per essere venuti a vie di fatto tra di loro, il Valente perchè tentava di colpire intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica per una domenica effettiva di campionato i giocatori Zanninovich Giulio (Padova) e Martignago Carlo (Petrarca), il primo perchè espulso dal campo per giuoco scorretto, il secondo per aver rivolto all'arbitro, dopo la gara, espressioni offensive; si richiamano le squadre dell'A. C. Mezzomo e dell'A. C. Padova II ad un giuoco più corretto; si ammonisce severamente l'A. C. Mezzomo per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro; si ammoniscono i giocatori Castagnini Giuseppe e Cazzanelli Antonio (Valery) ed Andreoli Pio (Rovereto), richiamati dall'arbitro il primo per condotta e gli altri per gioco scorretto.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Petrarca-Clodia: Esaminato il reclamo del Clodia avverso il risultato della gara emarginata, tenuto conto del rapporto e del supplemento di rapporto resi dall'arbitro, sentito personalmente lo stesso nelle sue categoriche dichiarazioni intese a disconoscere l'errore sul quale è basato il reclamo del Clodia, in applicazione dell'art. 13 primo capoverso regolamento e ultimo capoverso decisioni ufficiali, si ritiene inaccoglibile in linea tecnica il reclamo sopra citato e lo si respinge pertanto omologando l'esito della gara come segue: Petrarca-Clodia 1 a 0; conseguentemente s'incamera la tassa reclamo.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sambonifacese-Verona III 4 a 0; Zevio-Vicenza II 3 a 3; S. Giov. Lup.-Nogarese 4 a 0; Valdagno II-Schio 2 a 1; Arzignano-Thiene II 2 a 2; Montebello-Dop. Ferr. Vicenza 3 a 2; Rovigo II.-Lendinara 2 a 1; Fragd-Montagnana 4 a 3; Dolo II.-Adria II. 5 a 0; Clodia-Cavarzere 2 a 1; Piovese-Petrarca II. 5 a 0 e Dop. Ferr. Venezia-Serenissima III. 1 a 0.

Gara Estense-Padova III.: Si soprassiede ad ogni delibera sulla gara a margine in attesa di accertamenti.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori Tricarico Antonio (Vicenza) e Picassi Mario (Zevio), espulsi dal campo per essere venuti a vie di fatto tra di loro: si ammoniscono i giocatori Filippi Pio (S. Giov. Imp.), Pedron Attilio (Lendinara) e Salvalaggio Ernesto (Thiene), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto; si multa di lire 50 il G. S. F. Lendinara per il contegno oltraggioso di propri sostenitori verso l'arbitro ed i giocatori della squadra ospite; si multa di L. 25 l'A. C. Verona per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di trenta minuti; si richiama il G. S. F. Nogarese per la condotta poco riguardosa verso l'arbitro durante e dopo la gara col S. Giov. Lupatoto, da parte dei suoi dirigenti.

Gara Schio II.-Montebello: Per detta gara, su richiesta dello Schio, consenziente il Montebello, si autorizza l'inversione del campo di gioco.

VARIE

Diarie: Si rende noto che S. E. il Presidente ha così fissate le diarie da corrispondersi in occasione dei viaggi compiuti dai Membri Federali, dagli Arbitri e dai Commissari di campo: 1.o Per i viaggi compiuti fuori regione di residenza, lire 30 per ogni pasto o pernottamento; 2.) Per i viaggi compiuti nella regione di residenza, lire 20 per ogni pasto e pernottamento; 3.) Per arbitraggio in sede lire 10. Queste nuove diarie verranno corrisposte a cominciare da domani 11 corr.

U. L. I. C.

Ricorso Ardita Juventus di Arquà Polesine: Perchè non accompagnato dalla tassa prescritta si delibera di non prendere in considerazione il ricorso a margine avverso la delibera del Comitato Ulciano di Rovigo sulla gara Arquà-Canaro. - Il Presidente: A. Scalabrin.

L'Imperial esclusa dal campionato pro inciale dei Liberi

Comunicato N. 14. (Seduta del 10 dicembre 1930). Presenti: Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

I. CATEGORIA

Omologazione gare del 7 dicembre. — Vetrocok-Imperial 1-0; Excelsior-Malamocco 1-1; Dopolavoro Ferroviario-Hellas 4-1; A. C. Juventus 1919-Union 6-0; Rialtina-Carpenedo 2-0 (forfait).

Partita Vetrocok-Imperial. — In merito agli incidenti successi dopo la partita emarginata, visto il rapporto arbitrale e del Commissario di Campo, si squalifica fino al 31 dicembre 1932 (salvo ratifica del C. C. I.) al quale si trasmette il relativo incarto) il giuocatore Bari Mario (52005) dell'Imperial per aver colpito con un calcio l'arbitro e per aver preso parte ad una sassaiuola contro l'arbitro stesso ed il Commissario di Campo.

Esclusione dal Campionato di I. Cat. Imperial F. B. — Tenuto conto delle nostre precedenti diffide, visto il contegno antisportivo e deplorevole dei giuocatori e supporters dell'Imperial F. B. C. accertato che alla sassaiuola dopo la partita Vetrocok-Imperial ebbero a prender parte giuocatori e supporters dell'Imperial stessa, si delibera l'esclusione di detta squadra dal Campionato di I. Categoria.

Partita Rialtina-Carpenedo 7-12 (forfait Carpenedo). — Considerato che l'A. C. Carpenedo non ebbe a dichiarare, per la partita emarginata, regolare forfait, in applicazione art. 22 punto 6.) del Regolamento Campionati, si delibera l'esclusione dell'A. C. Carpenedo dal Campionato di I. Categ.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammoniscono i giuocatori: Busetto Giuseppe e Penzo Aldo del Malamocco, Visentin Luigi del Vetrocok, Ponte Guglielmo dell'Excelsior, Meneghini Federico del Dopolavoro Ferroviario e Basana Nico dell'Hellas per giuoco scorretto: Callegari Cipriano e Scarpa Gino dell'Union per contegno scorretto e poco deferente verso l'arbitro. Si richiamano le squadre dell'Excelsior e del Malamocco a tenere un contegno più sportivo nei campi di giuoco.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazione gare del 7-12 — O. N. Balilla-Speranza A 2-1; Hellas B-Rialto 2-1; Melagna-Barche 5-2; U. S. Giovinezza-U.S.F. Muranese 7-0; Rapid-Juventus 1919 B 1-1; Virtus Muranese-Olompia 5-2.

Partita Margherita-Speranza B. — Si sospende ogni decisione in merito alla stessa in attesa accertamenti.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per due partite di Campionato il giuocatore Vian Ferruccio del G. S. Barche espulso dal campo per contegno oltremodo scorretto e minaccioso nei riguardi dell'arbitro. Per una partita il giuocatore Venturini Marino del Melagna espulso dal Campo per giuoco violento.

Si ammoniscono i giuocatori Paggiarin Ettore dell'A. C. Speranza A per giuoco falloso e Cacurio Giuseppe del Rialto e De Felip Aldo dell'Hellas B per giuoco scorretto.

VARIE

Orario Segreteria. — Tutti i mercoledì e sabato dalle ore 20.30 alle 21.30.

PARTITE E CAMPI DEL 13-12

I. CATEGORIA

Excelsior-Adriatica, Campo Adriatica ore 14.45; Hellas-Vetrocok, Campo Vetrocok ore 14.30; Rialtina-Juventus 1919, Campo Dopolavoro Ferroviario ore 14.30

II. CATEGORIA

U.S.F. Muranese-Hellas B., Campo U.S.F. Muranese ore 12.30; Giovinezza-Rialto, Campo Dop. Ferr. ore 12.30; Virtus Muranese-Rapid, Campo Virtus Muranese ore 14.30; Olompia-Juventus 1919 B., Campo Vetrocok ore 12.30; Speranza B.-Barche, Campo Marghera ore 14.30; O. N. Balilla-S. Marco Campo Carpenedo ore 14.30; Speranza A.-Studentesca-Excelsior ore 14.30. — Il Presidente: Centanni Egidio.

Torneo nazionale di sciabola

L'Accademia Sportiva Galante — ottenuta l'approvazione dal Presidente della C. N. S. I. On. Mazzini, dal Comitato Territoriale Veneto e dall'Ufficio sportivo locale del P. N. F. — col patrocinio del giornale «Fonosport», farà svolgere, nei giorni 14 e 15 del Febbraio 1931, un torneo nazionale di sciabola per schermidori federati. La gara si svolgerà per categorie e cioè: 1) Per giovanetti che non abbiano superato il sedicesimo anno di età; 2) per juniores non classificati in altri tornei di sciabola; 3) per ufficiali e sottufficiali di tutte le Armi; 4) per seniores, libera a tutti gli schermidori dilettanti italiani, compresi gli olimpionici; 5) per studenti appartenenti al «Guf».

Le gare eliminatorie e finali per ogni categoria si disputeranno a 5 colpi, con gironi all'italiana.

Le Giurie per le gare dei civili saranno presiedute dall'Olimpionico Cav. Ugo Pignotti di Firenze e, per le gare militari, dal colonnello Cav. Uff. Gargiulo, comandante il 71.o Reggim. Fanteria. Direttori Tecnici del torneo saranno i Maestri Cav. Uff. Giuseppe Galante di Venezia e Cav. Uff. Guido Gianese di Trieste.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Accademia Sportiva Galante (Palazzo Bollani - Riva degli Schiavoni N. 3647 - Venezia) fino alla mezzanotte dell'8 Febbraio p. v. e devono essere accompagnate dalla tassa di iscrizione di Lire dieci per ogni schermidore. I concorrenti alla categoria «giovanetti» devono allegare il certificato di nascita rilasciato dal Municipio di residenza

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle 1.16; tramonta alle ore 13.11 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco Alte ore 6.5 e 18.30; Basse ore 13.10 e 24.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 8.3; minima 2.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.4.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavori di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 o dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Situazione barica: La depressione sulla Sicilia si è rapidamente spostata verso levante, ma ancora persiste la pressione piuttosto bassa su tutta l'Italia. L'anticiclone sull'Europa nord orientale si è intensificata. Probabilità: Venti moderati, occidentali in Val Padana, fra nord e maestro sul versante jonico, sulle isole e sul medio e basso Adriatico, settentrionali sul rimanente. Cielo ancora nuvoloso sulle isole e sul medio e basso Adriatico, settentrionali sul rimanente. Cielo ancora nuvoloso sulle isole con qualche pioggia in Sicilia, altrove cielo prevalentemente sereno. Lievi variazioni di temperatura. Mare agitato coste insulari; mosso altrove.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	13	Venezia 13	13
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	68 35	69 35	69 35	69 50
Consolid. 5 oro	82 45	82 75	82 37	82 60
Obb. Venezie	77.—	77 —	77 25	77 —
Bancar.				
Banca d'Italia	1590 —	1605 —	—.—	1600.—
Banca Comm.	1402 —	1403 —	1400 —	1403 —
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100.—
Banco Roma	107 50	108,—	108.—	108.—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	739 —	739 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	520,—	530.—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	85 50	86.—
Ferr. Meditarr.	485 —	480,—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	788 —	800,—	—.—	—.—
Rubattino	490 50	492,50	—.—	—.—
Lib. Triestina	63 —	63 —	65.—	65,—
Costr. Veneto	190 —	200 —	—.—	—.—
Saturnia	44 —	45,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	158,—	159,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2370 —	2360,—	—.—	—.—
Cot. Furter	88 —	89,50	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	364 —	369,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	300 —	300,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	110 —	110,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	300 —	300,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	14 50	14,50	15,—	14 —
Fil. Cuc. Caut.	618 —	618.—	—.—	—.—
Cascami Seta	424 —	433 —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	1005 —	1008,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	640 —	640,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	146 —	147,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2570 —	2570,—	—.—	—.—
Soie de Chât.	248 —	249,—	247,—	248.—
Lin. Can. Naz.	150 —	149,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	275 —	275,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	13 —	14 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	14 —	14,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	41 50	42,50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	475 —	469 —	—.—	—.—
Man. Tosi	164 —	175 —	—.—	—.—
Varedo	26 —	28 50	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	34 25	34,20	—.—	—.—
Fernasconi	78 —	78,50	—.—	—.—
Unione Man.	465 —	465 —	—.—	—.—
Cent. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	71,—	75 —	—.—	—.—
Ilva	206,—	206,—	203,—	203 —
Metallurgica	157 50	157,50	—.—	—.—
Elba	44 —	45,—	—.—	—.—
Monte Amiata	126,50	127,75	—.—	—.—
Montecatini	187,—	188,50	186,20	188 50
Breda	74,—	86,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	209,50	215.—	208 —	213 —
Isotta Frasch.	101,50	102,—	—.—	—.—
Bianchi	41,—	41.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	44,—	43.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86,—	87,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	122,—	123.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	183,—	188,—	192 50	186 —
Elett. Triestin	450,—	452.—	—.—	—.—
Liramol	166,—	170,—	—.—	—.—
Bresciana	216,—	217.—	—.—	—.—
Adamello	214,—	215,—	—.—	—.—
C. I. V. E.	185,—	190 —	—.—	—.—
Emiliana	368,—	375 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	425,—	425.—	—.—	—.—
Eso	74,—	75,—	—.—	—.—
Edison	622,—	627 —	—.—	—.—
Edison Post.	420,—	420,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	121,—	122 75	—.—	—.—
Tirso	176 —	176,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	246,—	247,—	—.—	—.—
Vizzola	515,—	519,—	—.—	—.—
Ter. di Elettr.	281,—	280,—	—.—	—.—
Valdarno	118 —	152,—	—.—	—.—
Tecnomasio	84 —	82.—	—.—	—.—
Terni	371,—	376.—	371 —	372 —
Lo. Elettrici	68,25	68,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller. e It.	104,—	106.—	—.—	—.—
Id. d. Zuccheri	790,—	795,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	297,—	848,—	—.—	—.—
Past. Baroni	30.—	29.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	20,—	20,—	—.—	—.—
Colinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Acces	66,50	68,—	—.—	—.—
Continne Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiaria Ist.	51.—	50,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	11.75	11.75	—.—	—.—
Beni Stabili	444,—	446.—	—.—	—.—
Calce Alber.	38,—	37,50	38,—	39.—
Diversi				
A. C. N. A.	12.75	12,50	—.—	—.—
Cas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Rira Lanza	58 —	51,—	—.—	—.—
Ictolo	31.—	31.—	—.—	—.—
Ercolaria	310,—	312,—	—.—	—.—
Italo A. n.	152.—	150,—	—.—	—.—
Pirelli R.	676,—	676,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	161,—	166,—	—.—	—.—
Rinascente	34,—	34,—	—.—	—.—
Ernstini	87.—	86.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	212,—	210,—	—.—	—.—
Spalato	134,—	134 —	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3353,—	3350,—
Italiana Gas	74,—	78,—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	75,05	75.02	75,05	75,04
Zurigo	370,12	370.55	370,60	370,65
Londra	92,75	92,74	92,77	92,74
Olanda	7,39	7,69	—.—	—.—
Spagna	205,50	193,—	204,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4.55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,68	2,68
Praga	56,69	56,65	56,66	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,46	11 35
Argentina oro	14,65	14,66	—.—	—.—
„ carta	6,41	6,45	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19,09	19,08	19,09
„ Cheque	19,07	19,07	—.—	—.—
Belgrado	33,80	33 82	33.80	33 82
Budapest	3,34	3,34	3 34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.40 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.40 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 106 — Banca Commerciale Triestino 402 — Adria 25 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 490 — Premuda 260 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 111 — Tripcovich 136 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3355 — Riunione Adriat. prima serie 1390 — Id. id. seconda serie 1390 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 38 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.74 — New York 19.09.5 — Zurigo 370.60 — Madrid 196 — Amsterdam 769 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.33 — Praga 56.66 — Vienna 268.775 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 103, marzo 107,10, maggio 108,10. Chiusura: dicembre 103.50, marzo 107,20, maggio 108.15 GRANOTURCO: Mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: dicembre 48.75, marzo 45,95, maggio 43,25. Chiusura: dicembre 48.25, marzo 45,85, maggio 44.95. — RISO: discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 88, marzo 92,45, maggio 95,90. Chiusura: dicembre 87.50, marzo 92.25, maggio 95.95. — RISONE: Discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 62.50, maggio 65,70 Chiusura: dicembre 58.50, marzo 62,65, maggio 65.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 dicembre: «Egitto» ital. da S. Quaranta con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Francesco Papale» ital. da Monastir con sale.

Spedizioni del 13 dicembre: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 12 dicembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Slorenac» jugos. per Metcovich — «Split» jugosl. per Metcovich — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Annarella» ital. per Batum — «Graz» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Francesco Papale» ital. arrivato il 13 dicembre: da Monastir: rinfusa tonn 3550 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 2; totale 30. Arrivati 3 partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 7612; merci varie tonn. 1654 totale tonn. 9266.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 206; totale tonn. 336.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 76; uomini 729 — Carri caricati 330; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 80 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Rangoon il 9 dicembre per Calcutta — «Barbarigo» partito da Colombo l'11 dicembre per Cocachel — «Birmania» partito da Perim il 12 dicembre per Colombo — «Caboto» arrivato in Anversa il 4 dicembre da Orano — «Dandolo» partito da Venezia il 12 dicembre per Spalato — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 28 novembre da Massaua — «Loredano» Arrivato ad Ancona l'11 dicembre da Pireo — «Mauly» partita da Perim il 10 dicembre per Calcutta — «Marin Sanudo» arrivata a Genova il 10 dicembre da Spezia — «San Michele» partito da Licata l'11 dicembre per Port Said — «Vittoria» partito da Madras l'11 dicembre per Colombo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.73; nuovo 9.75 — Febbraio nuovo 9.89 — Marzo id. 10.03-04 — Aprile id. 10.16 — Maggio 10.30-32 — Giugno id. 10.40 — Luglio id. 10.50-51 — Agosto id. 10.56 — Settembre id. 10.62 — Ottobre id. 10.68-70 — Novembre manca — Dicembre vecchio 9.70; nuovo 9.70-71.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì (ME-SE) i seguenti:

Signore: Candida Drusi, Carolina dalle Pezze, Emma Vigo, Stelly Boato, Elisa Moda, Teresa Minozzi, Lucia Muneratti, Lina Meuin, Giulia Scarante, Gera Maria, Elda Benevento Maria Rizzo, Clotilde Genova-Gai, Giustina Scutari, Florian Vittoria, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Maja Querini, Teresa Sabbadini, Irene Bembo Abruzzese, Carla Albanese.

Signori: Ernesto Volpi, L. Pinon, Eugenio Duse, rag. Cesare Ortolani Vittorio D'Este, Oscar Suriano, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, G. Bigaglia, Gino Pizzolato, Giuseppe Farinati, Benito Albonico.

La sorte favorì: Emma Vigo, Irene Bembo Abruzzese, Oscar Suriano, G. Bigaglia.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.20 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 12 — 15.30 festiva — 18.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna) 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22 36; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano:** 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.30; 22.44; 23.19; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8 56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì o venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.20 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 — alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne 23.50 — 0.5 — 0.25 — 0.40 — 1 — 1.20.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il n. 49 del «**Corriere della Pesca**» contiene: Ridurre il costo del pesce: Venzo — Una risposta al «Commercio Veneto» — Attività del Consorzio Bolognese per la tutela della pesca: Cap. Enea Venturi. — Per il ripopolamento delle acque interne: Augusto Tridenti — Vallicultura e pesce da ripopolamento nel Veneto: Voltolina Vincenzo — Difesa del patrimonio ittico: Nicola Biggio. — Conservazione del pesce congelato fresco: ing. M. T. Zarotschenzeff. — Una importante assemblea dei pescatori clodiensi. — Il Cirpine Dorato: Dott. prof. A. Arcangeli. — Un trust giapponese dei pesci rossi — Come fu uccisa la più grande balena del mondo — Ecc. ecc. — Borse e mercati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci: fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace? la pubblicità sul nostro giornale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO vasto arieggiato su giardini, ogni conforts, grande corte. Fondamenta Malcanton 3441.

APPARTAMENTO signorile vicino San Marco, 6 stanze, bagno, accessori, termosifone, porta sola, 1. piano affittasi 800 mensili. Scrivere: Cassetta 11 R. Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

CASA grossista seterie Como cerca rappresentante per vendita nelle tre Venezie. Occorrono serie referenze. Scrivere: Cassetta E - 5128 - Unione Pubblicità Como.

RAPPRESENTANTI propagandisti introdotti ramo Pediatrici Ostetrici cercansi per ogni provincia da Casa produttrice specialità. Cassetta 18 G Unione Pubblicità, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercasi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Rossi San Marco 9. Vicenza.

CANI Levrieri, Lupi polizia, Bulldog, Doberman, Collye, Pechinesi, Volpini nani, Terrier, riscabili, Gattini Angora ecc. Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino.

CAPANNONI legno 4 mq. 100 adauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Fane, Trieste.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15.

MACCHINARIO da molino ancora funzionante vendesi anche frazionato, Corso Sempione 19 Milano Sordelli.

OCCASIONISSIMA - Macchine usate «Yost» scrittura cieca vendonsi - Riva Schiavoni 4191.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

GAETANO FANCIULLI - Forniture Moderne per Ufficio - Ag. Gen. Macchine da scrivere Mercedes, Cucitrici Skrema, Perforatrici Veloma, Mobili per macch. da scrivere. Cancelleria - Milano (129), Viale Monte Santo, 2 - Telef. 65-526. - Chiedere il Catalogo.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

SANMARCO sei posate tavola Lire 335 - Vendita ordinazioni riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: 6 %. Anticipi celerità. Prestibank, Colarienzo 28, Roma.

Anno CLXXXVIII - N. 348 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 15 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur.ori 9-08 e 9-31

Il primo volo transatlantico di squadriglia

Gli ultimi preparativi per la partenza

ROMA, 14

...n popolo intero attende da ...piccolo lido della Maremma ...ana l'annunzio del grande ...nto.

...Fra poche ore quarantotto uo... fusi con le loro argentee ...giganti, si proietteranno sul... ...ano per portare l'ambasceria ...Roma ai fratelli lontani, per ...iare popoli con noi fratelli in ...a. Le squadriglie nere, bian... rosse e verdi, ali dal riflesso ...llico come i motori che le ...ano, come i polsi che le do...ano, partono sotto la guida ...Italo Balbo per le terre che ...bo ha fatto latine.

Gli ultimi treni della sera e i ... di stamane hanno riversa... Orbetello una folla compo... di giornalisti, inviati specia... fotografi, cinematografisti. ...to lo scalo dove sono ancora... gli apparecchi è fatto divieto ...uto di accostarsi. Malgrado ...ggia torrenziale che ha imper...to per tutta la giornata, non ...i giornalisti hanno staziona... ...ri pressi dell'idroscalo, do...ndo notizie e spiegazioni a... ufficiali dell'Aeronautica, che ...ono dimostrati, come al soli... di una squisita gentilezza.

Gli apparecchi, per l'opera dei ...tieri motoristi, hanno com... l'ultima toeletta. I carichi ... stati completati e tutti gli ...ssori sono stati trasportati a ... S. E. Balbo non ha man... di esprimere il suo compia...nto per l'opera finora svolta ...suoi compagni di volo e so...tutto ha posto in evidenza ...usiasmo degli aviatori italia... per questa grande impresa.

Il saluto di S. E. Giuriati

Nel pomeriggio la pioggia ha ...nuato a cadere sempre più in...nte. Da Roma giungevano il ...segretario all'Aeronautica on. ...rdi, unitamente al Podestà di ...ma, che ha voluto portare a ... Balbo il saluto della città ... Nella giornata arrivarono ... il comm. Perini segretario ... Fasci all'estero, il marchese ...o Perrone Compagni. Alle ore ...in un'automobile proveniente ...Roma è giunto S. E. Giuriati, ...ompagnato dall'on. Starace. ...attenderlo erano il generale I... Balbo con tutti gli ufficiali, ...Ministro di Crollalanza giunto ...o prima, ed altre personalità. ...n. Giuriati ha percorso tutto ...iale che conduce al bacino del...oscalo e dove si trovava schie...o un plotone d'onore di avieri. ...po aver abbracciato con effu...e il Quadrumviro, S. E. Giu... seguito da un piccolo grup... di autorità, è entrato all'aero... e si è fermato sulla spianata ...nti ai capannoni proprio al... in cui veniva ammainata la ...diera dal grande pennone cen... Il Segretario del Partito, do... essersi trattenuto a cordiale ...loquio col Ministro Balbo, ol...ndo da lui i più ampi ragguag... sul volo, si è portato al cen... dove era schierato tutto l'e...ipaggio della crociera transa...tica, che lo ha salutato mili...mente. L'on. Giuriati ha rispo... col saluto romano e quindi, re...tosi al centro dell'hangar, ha ...ccolto attorno a se gli uomini ...l'equipaggio e con la voce del ...mbattente ha recato il saluto ... Partito e della Camera. Alla ...e ispirata perorazione del Se...tario del Partito l'equipaggio ... risposto con una vibrante salu... alla voce. Quindi S. E. Giu...ti ha, con atto gentile, offerto ... tessera fascista a tutti i com...enti la crociera. Quando il ...sidente della Camera ha lascia... l'idroscalo di Orbetello, i pre...ti hanno salutato alla voce ed ...nno gridato: Viva l'Italia, viva ...Re, viva il Duce. L'on. Giuria... prima ancora di accomiatarsi, ...voluto nuovamente abbraccia... con effusione Italo Balbo, e...rimendogli il rammarico di non ...ter essere presente al momento ...la partenza, perchè impegni lo ...amavano alla Capitale. L'on. ...lbo ha comunicato all'on. Giu...ti gli ultimi telegrammi del...fficio meteorologico che segna...vano una tempesta presso le ...leari.

Miss Spooner ad Orbetello

Nel pomeriggio è giunta ad Or...tello anche miss Spooner in ...mpagnia del comandante Ed...rd. La visita improvvisa è sta... accolta con grande entusiasmo ... parte degli aviatori. Verso se... il tempo è andato ancor peg...rando e le ultime notizie giunte ...l'idroscalo segnalano forti venti ...presso le Baleari che non accen...no per ora a diminuire.

Perdurando questo stato pessi...o delle condizioni atmosferiche, ...partenza subirà un ritardo, che ...trà protrarsi fino a martedì ...l'alba.

«Le vie dell'aria», organo uffi...ale dell'Aero Club d'Italia, in...rma che la grande impresa ae...nautica, diretta dal Ministro ...ll'Aria S. E. Balbo, vuole di...strare come sia giunta l'ora ...lla grande aviazione, come sia ...nuto il momento di principiare ... forti applicazioni pratiche nel ...mpo della navigazione aerea. ...le crociera, che polarizza il mondo attonito verso l'Italia di Mussolini, è concepita dalla Regia Aeronautica come una grande esercitazione, come una fase sia pure eccezionale nell'addestramento delle proprie unità.

Il Messaggero ponendo in evidenza il valore di questa grande impresa, si sofferma a tracciare la figura di Italo Balbo. La figura del Quadrumviro — scrive — che concepisce quotidianamente la vita come azione generosa e come rischio fecondo, ci appare in una luce di poesia e di leggenda. Mentre si leva sul mare, alla testa di una squadriglia, per la favolosa avventura, il nostro cuore batte all'unisono con il possente motore.

Ogni anno l'Aviazione italiana effettua un grande esperimento di Aviazione in massa. Nel 1928 fu compiuta una prima crociera di 3 mila chilometri con 61 idrovolanti leggeri nel Mediterraneo Occidentale visitando tutte le coste meridionali della Spagna e della Francia; nel 1929 fu compiuta una crociera di 5 mila chilometri con 35 idrovolanti pesanti, nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero, visitando, come si ricorda, cinque nazioni: la Grecia, la Turchia, la Bulgaria, la Rumena e la Russia.

Il criterio seguito è quello di graduare metodicamente le difficoltà in ordine all'adestramento del personale.

Quest'anno viene affrontato l'Atlantico con un volo fra tre continenti: Europa, Africa e America, di oltre 10.000 chilometri, con 12 grossi apparecchi da bombardamento marittimo. Anche questa terza crociera fa parte del programma d'istruzione dei reparti fissato dal Ministero dell'Aeronautica e comprende vari scopi di carattere aviatorio tecnico e sociale.

Nessuna Aviazione di nessun Stato ha ancora affrontato l'Atlantico in massa: l'Atlantico meridionale è stato transvolato isolatamente dal 1922 ad oggi dodici volte delle quali tre con apparecchio italiano (Savoia Marchetti «S. 55» ed «S. 64» Nessun confronto si può quindi istituire con l'attuale tentativo in massa di dodici apparecchi, per le diverse qualità di volo, per l'imponenza della massa, per le maggiori difficoltà da superare sia nei riguardi dell'organizzazione generale e supratutto per il volo in formazione e la navigazione sul Mare Mediterraneo e sull'Atlantico. Il sorvolo dell'Oceano di 12 apparecchi in formazione per tremila chilometri, col passaggio di zone oceaniche caratterizzate da variazioni atmosferiche violente, senza punti di riferimento esigerà da parte degli equipaggi una prova di capacità e addestramento superiori, per mantenere la rotta e i contatti e per vincere le avversità insite in un volo di così grande portata. La traversata si inizierà nella notte e richiederà 18 ore di volo in formazione

Il perfezionamento dell'industria

La Crociera Atlantica offrirà al mondo un'altra grande prova della bontà e del perfezionamento della industria aeronautica italiana poichè dall'apparecchio al motore, alle candele, ai magneti, alle batterie e gli accessori tutto è di invenzione e costruzione italiana. L'apparecchio è stato costruito dalla «Società Idrovolanti Alta Italia» di Sesto Calende, il motore esce dalle Officine «Fiat», le candele, i magneti e le batterie sono della Ditta Marelli.

Questo volo in massa, come abbiamo detto, è il primo che si compie attraverso gli oceani, e per la preparazione tecnica e scientifica con la quale viene eseguito darà una spinta formidabile alla navigazione aerea aprendo nuovi orizzonti al progresso e alla affermazione dell'Aviazione nel mondo.

Per la speciale preparazione del personale destinato alla Crociera atlantica, era stato istituito ad Orbetello un corso di istruzione, allenamento e addestramento che si può definire per le sue caratteristiche come una vera «Scuola di navigazione alturiera».

Questa scuola comprendeva vari corsi teorici e pratici.

Secondo precise direttive è stato svolto un programma individuale e collettivo col quale i piloti della crociera, scelti attraverso una accurata selezione, hanno acquistato un perfetto allenamento.

Le nozioni comuni a tutti i navigatori dell'aria, di navigazione aerea, di radiotecnica, di aerodinamica, teoria dei motori ecc., furono approfondite, per modo che ogni pilota conoscesse in pieno le possibilità di sfruttamento dell'apparecchio dei motori e degli strumenti a disposizione. Le ore libere dalle lezioni scientifiche e dalle esercitazioni in volo furono impiegate in esercizi fisici e sportivi.

Quando si dovette addivenire alla formazione degli equipaggi si dette facoltà ai piloti di formare le coppie secondo le conoscenze reciproche e di scegliere il personale specializzato fra il migliore conosciuto durante la permanenza ai reparti d'impiego.

L'accurata organizzazione

Ad ogni equipaggio fu quindi assegnato un apparecchio per l'allenamento professionale che si svolse con voli di grande durata, prima di giorno e poi di notte, e in esercizi di decollaggio con l'apparecchio caricato al massimo.

Furono fatti poi tre esperimenti di navigazione astronomica e radiogonimetrica da tutto il gruppo in formazione; il primo sul percorso Orbetello - Los Alcazares - Cagliari - Ostia - Orbetello; il secondo sul percorso Orbetello-Tripoli e ritorno; il terzo sul percorso Orbetello - Trapani e ritorno.

Durante questi voli effettuati in tutto e per tutto come se si trattasse di eseguire alcune tappe della Crociera furono esperimentati i vari mezzi di segnalazioni sia notturne che diurne, la nuova stazione radiotelegrafica e radiogoniometrica, tutti gli strumenti di nuovo modello per la navigazione nel volo, i metodi delle formazioni di volo, il miglior regime dei motori, la velocità di crociera più economica ecc.

A risolvere poi alcune questioni di carattere tecnico furono aggregati al gruppo speciale destinato alla Crociera, vecchi ufficiali esperti in navigazione e piloti di indubbia perizia il cui ausilio fu oltremodo prezioso nella creazione di quanto era necessario per la cartografia nautica e di tutto ciò che era utile per una scuola di navigazione alturiera.

La preparazione delle basi

Una particolare importanza assume nei grandi viaggi aerei, la preparazione delle basi. Nel caso dei viaggi con idrovolanti è necessario assicurare le località più adatte per gli amaraggi, per i decolli e per gli ormeggi.

Date le grandi distanze e sopratutto le particolari condizioni della costa occidentale dell'Africa che difetta di comunicazioni terrestri e marittime si è dovuto provvedere per tempo all'invio dell'essenze e dei materiali mediante il noleggio di due navi mercantili: l'«Aosta» che è un veliero fornito di motore e l'«Alice» che è un piroscafo di mille tonnellate attrezzato a yacht. Ambedue queste navi hanno trasportato sia il materiale che i lubrificanti e il personale destinato alle varie basi. Il piroscafo «Aosta» si è recato a Natal e quindi a Rio de Janeiro, mentre col piroscafo «Alice» si è provveduto per le basi africane. Questo piroscafo si fermerà a Bolama e servirà durante la permanenza dei piloti della crociera per eventuale ricovero del personale navigante e per il disimpegno del servizio radio-telegrafico e metereologico con l'Italia e con gli idrovolanti durante il volo.

Il direttore delle basi americane di Porto Natal, di Bahia e Rio de Janeiro è il Generale di B. A. Pellegrini; direttore delle basi africane di Kenitra, Villa Cisneros e Bolama è il Ten. Colonnello Ilari.

Le condizioni meteorologiche delle varie tappe della crociera sono quanto mai varie. Da Orbetello gli apparecchi hanno puntato sull'isola di Lavezzi (Bocche di Bonifacio) per poi dirigersi sul Capo Soller a nord dell'isola di Majorca, del gruppo delle Baleari, ed arrivare infine sul Mar Menor, a Cartagena nello Aeroporto di Los Alcazares.

Le condizioni meteorologiche nel mese di dicembre lungo il percorso Orbetello-Cartagena sono piuttosto variabili: occorre scegliere la partenza in una giornata in cui non sia no preannunciate cattive condizioni da nord-ovest per evitare i forti venti del Golfo del Leone.

La prima traversata

Le basi di tappa sono state scelte fra quegli approdi che, per le qualità e dimensioni dei fondali e per le condizioni dei ripari dalle mareggiate, non soltanto costituiscono un ancoraggio sicuro e tranquillo per gli idrovolanti, ma permettono ad essi una completa libertà, le partenze e gli ammaraggi in formazione

Il primo scalo sarà effettuato nel grande lago denominato Mar Memor, a Los Alcazares presso Cartagena. Los Alcazares è un campo di aviazione terrestre ed idro in cui gli apparecchi e il personale potranno trovare quanto è utile e necessario al proseguimento del raid.

Nè l'Atlantico nord nè quello sud furono mai attraversati con voli collettivi. La prima traversata individuale è del 1922. Essa fu tentata con esito fortunato dagli aviatori portoghesi Scadura, Cabral e Contimho su idrovolante «Fairey» con motore «Rolls Royce» da 360 HP. La partenza avvenne il 30 marzo da Lisbona e gli aviatori raggiunsero il 16 giugno successivo Rio de Janeiro. Il viaggio durò due mesi e mezzo e le tappe furono: Isola di Capo Verde e Isola di San Paolo.

La seconda traversata fu effettuata nel 1926 dagli aviatori spagnoli Franco, Ruiz de Alda, Duran e dal meccanico Rada su idrovolante «Dornier Wal» denominato «Plus Ultra» munito di due motori «Napier Lion» da 450 HP. Partiti il 22 gennaio 1926 da Palos de Maguer gli aviatori raggiunsero Rio de Janeiro il 10 febbraio dello stesso anno. Totale del raid: chilometri 10.120 in ore 61 e 44 minuti.

Il terzo volo di traversata fu compiuto nel 1927 e fu effettuato dal Comandante brasiliano De Barros, capo della spedizioni, dal secondo pilota Cunha, dal capitano Braya e dal meccanico Cinquini, su idrovolante monoplano «Savoia 55» munito di due motori Isotta Fraschini Asso da 500 HP. L'apparecchio fu battezzato «Jahu». I piloti brasiliani si fermarono però sei mesi alle Canarie. I chilometri percorsi furono in totale 6820.

Il volo di De Pinedo

Il quarto volo fu quello dei comandanti De Pinedo e Del Prete col motorista Zacchetti durante il periplo atlantico del 1927. Esso fu compiuto con l'idrovolante «S. 55» motori «Asso» Isotta Fraschini da 500 HP ciascuno. Le tappe furono le seguenti: 8 febraio 1927: Sesto-Calende-Elmas km. 700; 13 febbraio: Elmas-Kenitra km. 1600; 14 febbraio: Kenitra-Villa Cisneros km. 1600; 15 febbraio: Villa Cisneros-Bolama km. 1400; 18 febbraio; Bolama-Dakar km. 400; 19 febbraio: Dakar-Porto Praya (Capoverde) km. 800; 22 febbraio: Porto Praya-Fernando di Noronha km. 2400; 24 febbraio: Fernando di Noronha-Porto-Natal-Pernambuco km. 660; 25 febbraio: Pernambuco-Baya km. 680; 26 febbraio: Baya-Rio de Janeiro km. 1330.

Il quinto tentativo fu quello compiuto nel 1927 dall'aviatore uruguaiano Larre Borges con i compagni di volo Ibarra e Rigoli, su idrovolante «Dornier Wal» munito di due motori Farman da 500 HP. Gli aviatori partirono il 10 febbraio da Alicante ma furono sfortunati perchè l'apparecchio si fracassò a Capo Jubi nell'Africa Occidentale. L'equipaggio restò incolume e la traversata fu sospesa.

Il sesto tentativo fu effettuato dall'aviatore portoghese Sarmento de Baires con l'ufficiale navigante De Castilho e con l'ufficiale meccanico Gouveia, su idrovolante monoplano «Dornier Wal» battezzato «Argos», munito di due motori «Lorrain Dietrick» da 400 HP. ciascuno. Gli aviatori partirono il 2 gennaio 1927 da Marina di Pisa giungendo il 10 aprile dello stesso anno a Rio de Janeiro.

Il settimo tentativo fu senza fortuna per il pilota Capitano De St. Roman e per i suoi compagni di volo Mouneyres e Petit, tutti francesi. I navigatori partiti il 5 maggio 1927 da Saint Louis (Senegal) su apparecchio «Farman Goliath» munito di due motori «Lorrain Dietrich» da 400 HP. ciascuno, non giunsero alla meta e perirono.

L'ottava transvolata fu ancora del 1927 e fu compiuta dal capo pilota della Casa Breguet, Dieudonnè Coste e dal luogotenente di vascello Le Brix su apparecchio Breguet «19 G R.», attezzato «Nungesser Coli» con motore Hispano Suiza da 600 HP.

Il volo di Ferrarin e Del Prete

La nona transvolata dell'Atlantico meridionale costituisce un grande primato italiano ancora imbattuto perchè fu effettuata con un solo volo senza scalo da Roma al Brasile. Si tratta dal volo compiuto da Ferrarin e Del Prete nel luglio 1928. Gli aviatori, sull'aeroplano Savoia «S. 64» con motore Fiat di 500 HP, partirono da Montecelio (Roma) il 3 luglio 1928 alle ore 19.52. Il decollaggio dell'apparecchio che a pieno carico pesava Kg. 6.543 avvenne normalmente. Gli aviatori sorvolarono Elmas, Algeri, Gibilterra, Casablanca, Rio de Oro, Capo Jubi, Isola di Capo Verde, Fernando di Noronha, Natal ed atterrarono a Torros il 5 luglio 1928, percorrendo 7.188 chilometri in ore 51 circa di volo. Il record mondiale di distanza in linea retta fu battuto dai gloriosi aviatori italiani in condizioni eccezionalmente difficili in quanto che la prima parte della traversata fu compiuta di notte con tempo pessimo, venti violenti e spesse nubi. Il risultato magnifico fu ottenuto mercè il valore dell'equipaggio e la bontà del materiale.

La decima traversata fu compiuta nel 1929 (anno che annovera due magnifiche traversate senza scalo dell'Atlantico Meridionale) dagli aviatori spagnoli Jimenez ed Iglesias.

L'undicesima traversata che costituì un nuovo tentativo di battere il record mondiale di distanza senza scalo fu effettuata dal capitano Challe pilota e dal Comandante uruguaiano Larre Borges.

La dodicesima traversata fu compiuta dal pilota civile francese Mermoz che tentò anche, senza riuscirvi, il volo inverso da Ovest ad Est. Giovanni Mermoz fu costretto infatti a scendere in mare per panne di motore. Tutto l'equipaggio fu soccorso da navi e salvato. L'apparecchio fu abbandonato.

Sgravi di tasse ed imposte

nella provincia di Bergamo

ROMA, 14

Dalle notizie pervenute a S. E. il Prefetto della provincia di Bergamo risulta che dalle amministrazioni comunali della provincia stessa sono stati deliberati i seguenti sgravi di tasse ed imposte: In cinque Comuni è stata abolita la tassa di famiglia. In due è stata abolita la tassa sul bestiame. In due è stata abolita la tassa di patente. In uno è stata abolita la tassa di valore locativo. In uno sono stati soppressi i canoni per i pascoli. Inoltre 109 comuni hanno ridotto la tassa sul bestiame in proporzioni che variano dal 10 al 60 per cento, in 47 comuni è stata ridotta la tassa di famiglia dal 10 al 50 per cento, in 22 comuni è stata ridotta la imposta di consumo dal 10 al 15 per cento; in 14 comuni è stata ridotta l'imposta sull'industria del 10 per cento; in 8 comuni è stata ridotta la tassa sulle patenti, in 6 comuni è stata ridotta la tassa sul valore locativo dal 10 al 40 per cento; in 5 comuni sono stati ridotti i canoni dell'acqua per irrigazione, in 5 comuni sono stati ridotti i canoni di affitto dei pascoli; in 30 comuni sono state diminuite le sovrimposte sui terreni e fabbricati per un ammontare complessivo di lire 82803.

Il labaro dell'Unione sindacati dell'agricoltura

inaugurato a Treviso dall'on. Luigi Razza

TREVISO, 14

Stamane alle 10 nel Teatro Sociale affollatissimo di agricoltori di ogni categoria del Mandamento ha avuto luogo la cerimonia per la inaugurazione del Labaro dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La festa ha avuto particolare importanza e maggiore solennità per l'intervento dell'on. Luigi Razza, Membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Sul palcoscenico avevano preso posto le cospicua autorità civili e militari e le rappresentanze con labari e gagliardetti. In prima linea, con l'on. Razza, che al suo entrare fu accolto da un caloroso applauso e dall'inno «Giovinezza» eseguito dalla musica dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra, erano S. E. il Prefetto N. H. comm. Giorgio Boltraffio, il Segretario Federale del P. N. F. gr. uff. co. Steno Bolasco, il Podestà on. comm. Ignazio Chiarelli, il Questore cav. uff. Monarca, il comm. cav. Rossi del 55.o Fant. comandante il Presidio, il maggiore cav. De Lellis comandante la Divisione RR. CC., il cav. Guido Carretta Presidente della Federazione Prov. Agricoltori, il cav. Tullio Cianetti Segr. gen. dell'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Toribolo, il Giudice avv. cav. Prati, eccetera.

Mons. Bettanin Parroco del Duomo, in rappresentanza dell'Arcivescovo Mons. Longhin ha impartito la benedizione di rito al nuovo Labaro dell'Unione presentato dalla madrina, la gentile signora Ada Sardelli-Carretta la quale, presentando la nuova insegna all'alfiere, ha pronanciato nobilissime espressive parole che furono vivamente applaudite. Alla signora venne offerto in omaggio un ricco mazzo di rose.

Prese la parola poi il Segretario dell'Unione cav. Cianetti.

Il discorso del cav. Cianetti

On. Presidenza, Eccellenza!

La rappresentanza dei coloni della Marca Trevigiana è dinanzi a Voi, Onorevole Presidente, per ascoltare la Vostra parola. Voi siete conosciuto dai Vostri rurali, siete conosciuto dai Vostri agricoltori che hanno voluto vedere e apprezzare la Vostra serena e tranquilla combattività e le diverse battaglie che regolano la disciplina e il movimento dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il freddo e tenace popolo della Marca Trevigiana oggi, a mio mezzo, Vi saluta. Ho detto freddo non per dire e per caratterizzare freddezza d'animo, ma perchè fra tutti i popoli Voi sapete, e ne avete avuto una prova anche ieri nel Vostro viaggio in Francia, non perde la sua calma e la sua serenità nelle contrarietà della vita e dinanzi a qualsiasi circostanza. Avete dinanzi a Voi nella platea e nei palchi contadini che vi guardano e che aspettano da Voi la parola di fede e di incoraggiamento.

Avete dinanzi a Voi contadini che hanno fatto la guerra e che tornati a casa dalle lontane plaghe d'Italia dopo l'invasione austriaca, hanno ricostruito le loro piazze e le loro case, portate via dalle bombe, hanno fatto rifiorire una delle più belle plaghe d'Italia «La Zona del Piave».

Onorevole Presidenza, io Vi dirò che in questa Provincia non abbiamo avuto una lotta e oggi anche se portiamo nella discussione tutta la vivacità della nostra giovinezza, che è determinata da condizioni di miglioramento noi non perdiamo di vista la collaborazione. E come noi attacchiamo vivamente tutti gli agricoltori, parola non significante un residuo didatticismo, attacchiamo vivacemente e mettiamo nella lotta i cittadini.

Cittadini della Marca Trevigiana oggi chiamo tutta la Nazione che non teme, ma guarda verso l'avvenire, e attende da Voi la parola. Dite questa parola Onorevole Presidente, come la dite all'estero come avete portata all'estero la voce d'Italia fascista, ditela perchè sia propagata nella nostra Provincia, ditela perchè siano sgominati tutti i vociferatori.

Dite ai bravi nostri contadini che lavorano la terra, e dico, bravi per individuare i bravi, dite che noi marceremo verso l'alba sicura del domani. Dite che il momento di difficoltà non è nostro ma del mondo, dite che noi marciamo con fede tranquilla verso l'avvenire e guardiamo il nostro invincibile Capo. (*Applausi*)

Parla l'on. Razza

Salutato da una entusiastica ovazione ha preso la parola poi l'on. Luigi Razza. Egli ha detto:

«Questa cerimonia per la quale ai tanti nostri vessilli e ai labari che sono il segno visivo della nostra fede e anche della nostra tenacia, questa cerimonia ha una sua particolare significazione per questa Marca. E' comodo e facile e agevole dire che si ha fede che si spera, che non si ha paura quando tutto va bene, non è agevole, non è facile riconfermare la propria fede quando le difficoltà premono alle nostre forze. Alzare quindi verso il cielo della nostra Provincia oggi e non ieri e non domani il Labaro dell'Unione dei lavoratori agricoli, vuol dire affermare ancora una volta nel movimento più aspro e difficile della nostra Marca, che i lavoratori ancora una volta sono al loro posto di responsabilità e di battaglia, costituiscono la fanteria saldissima di questo nostro esercito. Ecco perchè io ho accolto con molto piacere di venire a Treviso ad assistere a questa adunata e perchè, io ritengo, sia necessario; io sottolineo questa affermazione proprio perchè, come diceva il camerata Cianetti, sia un po' sgombrata l'atmosfera da qualche piccola nuvola oscura, che i soliti uomini con gli occhiali affumicati prendono per quell'ondata benefica che si è abbattuta sul nord della Francia.

Certamente esiste la crisi, parola che ormai è diventata comune. Ogni tanto c'è qualcuno che con aria sospesa come se avesse paura di pronunciare questo vocabolo esclama: «c'è la crisi», «mi ha rovinato la guerra». C'è la crisi, intendiamoci, la crisi non vuol dire un fenomeno anormale, ci sono crisi che accompagnano normalmente e devono accompagnare lo svolgimento e ogni manifestazione della vita dei popoli e degli individui.

E' naturale che al domani della guerra ci sia stata una radicale trasformazione non tanto nel processo evolutivo e produttivo ma quanto nello spirito. Gente che aveva visto il pericolo di morire e quindi egoisticamente sentiva di non poter guardare in faccia alla vita, gente che aveva avuto restrizioni, è naturale che questa gente non fosse radicalmente nel proprio tenore di vita e sentisse il bisogno di godere quel bene che aveva assaporato quando non sia il proprio periodo più tormentoso e quindi si creda opportuno cambiare il proprio tenore di vita e ci si dispera e ci si arrabbia quando non si è in grado di soddisfare i bisogni più lontani.

Da questo ne è derivato uno squilibrio economico di tutti: poveri, ricchi, lavoratori e datori di lavoro, e di coloro che vivevano di rendita ecc. ecc.

Quando parlano della crisi italiana alludono, o signori, a tremendi errori e a fosche tragedie come se il fascismo fosse responsabile della crisi economica. E allora c'è chi sussurra «quota 90» e chi dice: «stampate biglietti di banca», tutto il contrapposto alla politica del Regime ma il proclama, io credo, è fascista, ma tutti i buoni consigli li danno a noi perchè siamo giovani e ragazzi e non abbiamo capito come si fa a dominare un paese.

Ora questa gente che dà questi consigli antifascisti nella maniera più spregevole, dimentica che al posto di una Russia che produceva c'è stata una Russia che non ha prodotto più. I carichi russi sono stati sostituiti da carichi canadesi e argentini giacchè il bisogno era maggiore, quindi il costo aumentava.

Dimentichiamo anche che si sono formati altri complessi statali e ognuna di queste Nazioni e di questi Stati ha dovuto attrezzare la propria economia. Per esempio l'ex Impero Absburgico che aveva miniere di carbone e ferro ha dovuto adattarsi a tante economie, altrettanto ha fatto quello polacco, jugoslavo ecc., per modo che il processo di produzione è diventato un processo di crisi e di elaborazione.

Quindi questo vocabolo pauroso di crisi non rappresenta soltanto un privilegio più o meno buono per noi, ma è l'anormalità del mondo.

In Italia vi è una crisi, una crisi di assestamento, la quale metterà in condizione la gente di esaminare un pochino il bilancio delle proprie famiglie. Se sopratutto, signori, (qui sarò un pochino acido) le donne dei nostri contadini avessero l'abitudine di tenere i conti di casa: entrate e uscite, e dovessero ogni tanto guardare i libretti dei conti preguerra, mettendoli a confronto con quelli di adesso, se nelle nostre case, grandi, piccole, ricche, povere e modeste, ci fosse la possibilità di avere una rudimentale contabilità rurale si potrebbe, facendo i conti, stabilire che ognuno di noi spenderebbe meno di quello che si spendeva prima della guerra.

Dopo aver parlato dell'attuale campagna per la diminuzione del costo della vita, l'on. Razza prosegue: In Italia abbiamo esuberanza di braccia; non è possibile far progredire l'agricoltura e la produzione agricola; in altri termini, abbiamo grande mano d'opera. E siccome questa mano d'opera la teniamo cara e adoriamo le famiglie di trenta persone dove il gran patriarca ne dirige questi sereni figli, è chiaro che noi non possiamo mettere questi lavoratori a guardare le macchine e star lì ad aspettare la luna nel pozzo; quindi essendo questa necessità di carattere demografico, calcolare su riduzioni di prezzo di costo è quello che riguarda la mano d'opera troppo eccessiva e allora nasce una conseguenza.

Non è possibile che un agricoltore che ama la Patria pensi di poter condurre l'azienda agricola come quella industriale.

L'oratore si sofferma quindi a parlare del contratto di lavoro e quindi così termina:

Camerati, all'indomani della guerra voi avete guardato indietro e siete venuti qui con le vostre case distrutte, arate dal cannone per ricostruire il vostro destino e la vostra casa. Chi guarda oggi qui intorno per sentire l'eco della guerra, deve guardare un pò dentro la propria anima nei propri terreni, nella propria casa e ciascuno vedrà la ricostituzione, vedrà che della guerra tutto è cancellato. Quando mi reco nel nord della Francia, vedo che vi sono ancora i segni della guerra. Qui invece si possono percorrere le vie più abbattute, i centri più famosi e non si trova un segno di quello che fu la battaglia e l'audacia.

Questi miracoli l'Italia ha potuto fare. Potete voi non avere la speranza e più ancora la certezza che si possa ricostruire, ricorrendo ai vostri sforzi e alle vostre lealtà?

Sono certo che voi saprete dirci la parola non solo di speranza, ma di certezza. Sono certo che questa crisi la saprete superare, la supererete.

L'on. Razza che aveva parlato per circa un'ora ascoltato con vivissimo interesse e grande attenzione dalla folla, suscitando spesso segni di viva approvazione, alla fine del suo discorso venne salutato da entusiastiche ovazioni.

Congresso dell'Unione dei trasporti

delle provincie di Trento e Bolzano

BOLZANO, 14

L'unione regionale della provincia di Trento e Bolzano della Confederazione dei trasporti ha tenuto stamane nell'aula del consiglio dell'economia, alla presenza di tutte le autorità della provincia, con l'intervento di numerosi iscritti, l'annuale assemblea presieduta dall'ing. Befani presidente, assistito dal segretario regionale avv. Filippi.

Dopo l'elezione dei membri del consiglio direttivo e dei fiduciari delle sezioni, il presidente con una applaudita relazione ha illustrato la feconda efficace attività dell'unione e la sua perfetta efficienza rilevando che essa inquadra un complesso di 1038 aziende varie di trasporto, ferrovie, tranvie, automobilistiche ausiliarie ecc. che per il carattere turistico della regione assurgono a particolare importanza nel quadro dell'economia nazionale.

Ha concluso inviando un saluto riconoscente al presidente confederale on. Marchi, al segretario generale Trevisani, ai Prefetti ed ai segretari federali di Trento e Bolzano.

Hanno seguito varie relazioni tecniche fra cui quella dell'ing. Rech sui trasporti ferroviari, ferrotranviari e automobilistici, quella del signor Rocci sullo sviluppo dei servizi da grande turismo della regione e sulla necessità della loro tutela nell'interesse nazionale, quella del cav. Cavacevich direttore del R. A. C. I. di Bolzano sui servizi di piazza, di rimessa e camionistici.

Le relazioni e le discussioni sono riuscite una prova del fervore dell'iniziativa e dell'attività che animano tutte le imprese di trasporti di questa regione che del movimento turistico trae il suo principale cespite.

La bilancia commerciale in novembre

ROMA, 14

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di L. 1.300.726.517 e quello delle merci esportate di 967.193.611 mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di 1.545.953.653 e per l'esportazione quello di lire 1.341.058316. Complessivamente nei primi 11 mesi del 1930 il valore delle merci importate fu di L. 15.711.857.760 e quello delle merci esportate di lire 11.665.368.088. Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di L. 19 miliardi 556.925.091 e per l'esportazione quello di lire 13.810.197.409 con un disavanzo di lire 5 miliardi 746.727.682 che nei primi undici mesi del corrente anno si è ridotto a L. 4.046.489.672.

Il movimento dei disoccupati

ROMA, 14

Il prof. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1930.

I disoccupati che al 31 ottobre erano 446.496 erano al 30 novembre 534.280, dei quali 142.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 401.576 erano uomini e 132.704 donne. Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 45.543; Liguria 26.216; Lombardia 92.234; Venezia Tridentina 8907; Veneto 92.665; Venezia Giulia e Zara 14.739; Emilia 93.925; Toscana 24.229; Marche 531; Umbria 4883; Lazio 8740; Abruzzi e Molise 6.84; Campania 26.322; Puglie 18.267; Basilicata 663; Calabria 10.161; Sicilia 44.991; Sardegna 8290.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura e caccia e pesca 150.186; industrie estrattive del sottosuolo 15.091; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 41.723; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 40.412; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 140.844; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 7142; industrie chimiche 8869; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 32 mila 214; esercizi pubblici 11.769; personale non operaio 16.951; personale non specifico 4795.

Da questi dati risulta che le categorie professionali che contribuiscono maggiormente alla disoccupazione sono quelle dell'agricoltura e quelle dell'edilizia, per le quali ricorre principalmente il fenomeno normale della disoccupazione stagionale. Aumento degli uomini disoccupati 74.180; aumento delle donne disoccupate 13.604.

Un aeroplano s'incendia

Un morto e un superstite

ROMA, 14

Ieri un apparecchio dell'aeroporto di Centocelle in volo sulla regione di Aquino pilotato dal maggiore Del Lupo Giulio con a bordo il sottotenente Panbianco Giovanni si incendiava alla quota di 700 metri circa. Il sottotenente Panbianco subito investito dalle fiamme non riusciva a salvarsi, il pilota anch'esso minacciato dal fuoco dopo avere invano atteso che il passeggero abbandonasse lo apparecchio si lanciava col paracadute dalla quota di soli 100 metri e toccava terra incolume.

Vita della Maddalena

Lontana dai suoi, dedita ad una vita di fastosa peccatrice, era una donna di cospicua famiglia, Maria di Magdala.

« Quando, nelle notti di tempesta, le nuvole si accalcavano « « bieche e pesanti su l'aria grave del lago di Generareth, sette spiriti immondi e protervi univano al ringhio di tuoni i loro cachinni beffardi, piombavano come falchi su le prede, sovra le torri della casa maledetta dove la peccatrice aveva dimora; e quando erano entrati in lei non le concedevano tregua; ella era dominata, si abbandonava senza freni agli infiniti desideri, come il bruto, quando un assillo crudele lo sospinge, e non può sostare, e non può fissare lo sguardo su l'animo proprio e vedere tutto l'orrore della sua squallida vita. Squallida, senza pietà, senza speranza nè luce ».

Quando seppe che Gesù aveva perdonato all'ignota peccatrice, nella casa di Simone, uno slancio irresistibile la spinse a Lui; fu da Lui liberata ed accolta e in umiltà e in dolore ovunque la seguì.

Così narrano i Vangeli; così inizia il racconto della sua vita Valentino Piccoli. Ed è questa ancora la Maddalena già troppe volte conosciuta, la peccatrice a cui la Divina Provvidenza, nei suoi disegni sapienti ed oscuri, già affidava l'altissimo compito di annunziare la Resurrezione di Cristo.

Ma non è questo il dramma della soave creatura che portava il nome della Madre di Dio; questo non ne è che l'antefatto. Maria di Magdala non è la peccatrice, è la Redenta.

Il dramma vero, il dramma sublime e doloroso, comincia appunto dalla Redenzione, e non è solo espiazione, non è solo intimo affannoso tormento di rendersi degna dell'immenso dono ricevuto; è molto di più.

Maria ha peccato e Gesù l'ha accolta e perdonata; ma vi è chi ha peccato e non ha ricevuto ancora il perdono, vi è chi pecca ancora e perdono non chiede e non vuole: per le infinite misere schiere di questi ciechi dell'anima, simboleggianti gli uni nella Samaritana adultera, gli altri in Erodiade e Salomè, sogre e piange e prega Maria.

Ella, l'umilissima di cui poso si sa, che sembra avvolta in un alone di silenzio e di mistero, è la creatura più vicina a Gesù, non nel senso materiale, che anzi la gioia di assistere ai miracoli e alla Trasfigurazione non è data a lei che deve ancora espiare, ma perchè sa vedere Dio nelle profondità della sua coscienza; ma perchè ama di un amore sovrumano; ma perchè si sente sorella di tutti e comprende, e soffre dell'incomprensione degli altri.

Ella è la creatura che si è assunta la parte migliore, la vita di contemplazione; prega ed espia non per sè, ma per coloro che ancora si ostinano a chiudere l'anima; non solo per il dolcissimo conforto di avvicinare lo spirito alla Sorgente Divina, ma perchè forze di pensiero, di luce, di bontà vadano per il mondo ad innalzarne l'atmosfera morale..

Ella è sorella spirituale di infinite oscure sorelle che attraverso i secoli, lontane dalla vita degli uomini, ritirate in solitudini e raccoglimento, in una faticosa opera di ascesi, meditarono e pregarono per i peccati altrui, tenendo viva sulla terra « la fiamma delle anime che agognano nel sacrificio, nella bontà, nel dolore alla vita più vera; sorella delle soavi creature a cui sacrificio e rinuncia divennero legge di vita, fonte di luce, via aperta all'imitazione del Signore.

Ella è la prima Contemplatrice; l'Altissima, perchè la contemplazione è la più pura e la più bella fra le attività concesse all'uomo; la « parte migliore » che non è da tutti.

« Solo alcune anime elette possono farne usanza e ritmo del loro passaggio sulla terra; ma la contemplazione di queste poche giova anche alle altre; apre nuove strade alla conoscenza di Dio; diffonde sempre più sulla « terra quell'atmosfera di accostamento alla verità religiosa, che « rende possibili le luci di bontà, « le opere più belle, la più alta vita morale, le stesse civiltà secolari, fiorenti per le perenni tradizioni dello spirito, grandi per la perenne adorazione di Dio nelle opere d'arte, nelle industri attività, nelle leggi moderatrici « e feconde ».

Ecco perchè a Maria è riservato il dono di vedere per la prima Gesù morto.

Non è da tutti l'abito della contemplazione. L'abito no; ma viene pure per tutti l'istante in cui, trascurando l'esempio di Marta — povera semplice sorella attiva, che dinanzi a Gesù ancora si preoccupava della casa e della cena da offrire agli ospiti! — ci si rifugia in noi stessi, tentando di vedere nella nostra coscienza l'imagine di Dio, di ascoltarne la voce, di comprenderne la legge.

In tali istanti, che nella vita di un uomo sono i più puri e i più alti e i più umani, Maria di Magdala è di tutti la soave sorella spirituale.

Forse il libro di Valentino Piccoli riesce a provocare e a preparare uno di questi momenti; certo che profonda è la suggestione che emana da quella sua prosa melodiosa, soffusa, specie nella prima parte, in cui si inspira direttamente al Vangelo, di mistico profumo e di pensosa umiltà. Non la vita di una donna egli ha ricostruito, ma la storia di un'anima, ed è un libro il suo, su cui si medita, anche dopo averlo chiuso, su cui si sente il bisogno di ritornare. E ritornandovi non se ne ritrae che conforto, perchè si acquista la consolante certezza che ogni nostra attività è bella e buona, purchè svolta con purezza e nobiltà d'intenti.

E' dedicato alla Russia senza fede; e di tutta l'opera — l'autore stesso lo ha detto — la dedica è la cosa a lui più cara. Forse, mentre la scriveva, era in lui lo stesso turbamento che Maddalena provava al pensiero delle peccatrici senza redenzione, il turbamento di chi « appena salvato da « un precipizio scorga un baratro « assai più tremendo » poichè « nulla e più terribile dell'anima « che non ha neppure una piccola luce; è pari a un marmo « liscio su cui l'acqua scorra « senza traccia ». Forse erano in lui gli stessi sentimenti di Maddalena dinanzi all'adultera non perdonata, perchè ancora non aveva accolta in sè la luce di Dio: « una « più profonda gratitudine del dono che le era stato fatto » e « una « ansia dolorosa per il destino della peccatrice ».

Opera di bellezza, questa sua, per la vivacità delle pennellate di color locale, il nitido disegno delle figure, la delicatezza di tocco, la freschezza delle descrizioni. Una basterebbe: « Le due donne chiusero la porta di casa e si ritrassero alle loro preghiere. Era « già notte alta: un'ombra fresca « avvolgeva la casa di Lazzaro, e « Betania, e più lontano la città « che aveva conosciuto la gloria ».

Ma sopratutto opera di fede. Libro che fa bene; perchè non solo limpida meditazione di filosofo; ma palpita di carità, ma s'illumina della infinita luce di Roma, la sola capace di opporsi in questa torbida Europa, all'ombra di Mosca.

Giuseppina Bortolato

Valentino Piccoli: « Vita della Maddalena » - Treves ed. L. 12.

VARIETÀ FEMMINILI

Giocattoli

La settimana del libro, la settimana del grano, ed eccoci anche alla settimana del giocattolo.

Povero giocattolo! Bisogna pure farlo ritornare un po' alla ribalta perchè la sua seduzione mi sembra alquanto in decadenza dinanzi agli occhi dei piccoli. E questi negozi dove si ammassano oche e galletti di Valgardena, poppanti di tutte le dimensioni con gli occhi chiusi e biberons in bocca, bestioni di gomma che servono più per far civettare le mammine durante la stagione balneare che per divertire i bambini, ricevono appena, durante l'anno, solo qualche misero sguardo di degnazione.

Solo il Natale li risuscita un po', ma perchè c'è la prospettiva dell'albero, dei dolci, degli inviti a casa, di papà in smoking, di mamma in dècollete, di tutta una sceneggiatura in cui il giocattolo non può mancare.

Colpa di chi? Dei fabbricanti di giocattoli o dell'educazione infantile?

Dell'una e degli altri, forse. Poichè il giocattolo si è talmente trasformato, si è talmente allontanato dalla sua semplicità elementare, da costituire quasi un oggetto d'arte anzichè una visione ingenua da potersi subito amalgamare con la psiche infantile. Si è detto, è vero, che bisogna abituare il bimbo a forme di bellezza e non bisogna quindi presentare ad esso oggetti che deformano o alterano gli aspetti reali delle cose. Ma sono proprio bambole da poterci giocare, certe superbe dame settecentesche, o ballerine negre, e giapponesine in kimono, dagli occhi languenti o assassini e dalla faccia truccata? E certi Fortunelli o Bonaventura che la signora regala come porta-fortuna alle amiche? O certi giocattoli di legno che seguono la maniera cubista e che il pittore adopera a modelli per una sua „natura morta"?

Venendo poi alla colpabilità delle famiglie, diremo che esse sembrano far di tutto perchè il loro bimbo non scia un bimbo, ma un fenomeno di precocità, un'„immagazinatore" di parole difficili, un fantoccino che in nome dell'educazione e del contegno corretto sacrifica le sue belle grida, le sue corse, i suoi salti.

Macchè giocattoli, macchè fiabe! Il bimbo d'oggi, se mai, esige che all'albero si attacchi una piccola automobile, e i giornali che egli chiede al papà sono quelli in cui è effigiato il glorioso Carnera che confeziona una specie di marmellata con la persona del suo rivale Paolino...

Le scarpe

Tutto un completo giardino zoologico dà il propri oprezioso contrilogico materiale per calzare il piedino della donna 1931; le pelli degli animali più svariati sono usate infatti, dalla lucertola al pitone, dal vitello al coccodrillo e fino al pescecane.

Le scarpe da indossare cogli abiti da giorno si sono decisamente semplificate, salvo ancora qualche rara eccezione, ma di poco conto. Per queste scarpe le pelli preferite sono quelle di lucertola pure marrone con cinturini di pelle scamosciata dello stesso colore, di vitello marrone con inserzioni di pitone e di coccodrillo appena nato.

Alcuni modelli di scarpe meno semplici sono fantasticamente guarniti: sul lato esterno di una graziosa scarpina di pelle nera spicca un grosso fiocco della stessa pelle orlato di bianco. Pure molto frequente è l'applicazione di tasselli lavorati a merletto in pelli a colore contrastante

Le ultime novità in fatto di scarpine da sera sono veramente deliziose: per la parte anteriore e per la copertura del tacco si usano sopratutto pelli di vitello in bellissime tinte pastello e impresse a finissima grana imitante la pelle di lucertola, mentre la parte posteriore è ricoperta di broccato e di crespo di cina. In altri modelli la parte anteriore è formata da una serie di striscie non molto larghe di pelle, di due colori diversi armonizzanti, come ad esempio argento e rosa, e cucite insieme per lunghezza alternativamente, mentre un modello veramente pratico di scarpa di nuovissima creazione è fatto di seta artificiale particolarmente resistente.

Nelle scarpe da giorno i tacchi sono generalmente più bassi del solito: l'altezza media generale è di quarantasette millimetri per il tacco francese e di trentasette millimetri per il tacco americano. L'ultimo tipo di tacco francese è completamente diritto.

Monili di legno

A Parigi, le bigiotterie di moda per la stagione invernale, hanno un carattere spiccatamente ligneo.

Le ultime novità in fatto di ornamenti di questo genere fanno pensare subito alle leccornie di zucchero caramellato che più o meno costituivano la nostra più grande gioia quando eravamo bambini; in realtà si tratta di collane, bracciali, anelli ed altri ornamenti fatti di placche di legno pulito e lucidato, di ogni forma, nelle quali sono incastonati pezzetti di quarzo o di pietre chimiche e ricostituite

Il legno è il materiale favorito specialmente per le collane, che sono fatte di palline di legno tinto e lucidato in ogni colore possibile e immaginabile, armonizzate sempre però col colore dell'abito col quale questi ornamenti sono portati. Quasi sempre però essi sono combinati con qualche altra cosa di disegno originale, stravagante, in modo da formare un tutto che richiami l'attenzione.

Per le collane che si portano strette intorno al collo, la pietra e il colore preferito è il rubino. Ve ne sono alcune fatte di piccole palline di legno intrecciate, alcune file nere ed altre rosse, tutte laccate in modo da essere lucidissime. In quelle fatte di pietre, queste sono a preferenza tagliate quadrate, fermate per mezzo di graffette di metallo invisibili, e unite tra loro da catenine sottilissime o da barrette lavorate a fantasia.

Le negre e la moda

Sotto l'influenza della dittatura della moda parigina, anche la maniera di vestire delle Africane incomincia a trasformarsi.

In casa loro, le donne africane continuano a portare babbucce variopinte, ricamate, oppure sandali di legno fermati al piede con strisciette di cuoio. Ma quando escono non calzano che scarpe dal tacco alto, che potrebbe loro invidiare ogni donna di Parigi e di Nuova York.

Per biancheria, le donne nord-africane indossano per lo più veli di seta, di preferenza color arancione, carminio o verde vivo, larghe brache di seta ricamate, legate alle caviglie. Le arabe compaiono anche per le strade con codeste ampie brache; le donne berbere invece, portano una tunica sulle brache, a forma affine a quella d'un sacco. Una certa linea è data alla tunica soltanto da una larga cintura di cuoio.

Se nulla, dunque, è cambiato esternamente, tuttavia le africane si vanno avvicinando al gusto delle donne europee. Mariti avveduti lo sanno, in Africa, e tengono conto dell'aspirazione delle loro mogli. Molti ricchi sceicchi arabi, ad esempio, ordinano per le loro favorite ricche vesti ai sarti della Rue de la Paix, e sebbene esse non appaiano mai in pubblico con tali vesti, dietro le mura degli harem esse sostituiscono al pesante abbigliamento tradizionale le ultime mode parigine

Fiori nella casa

Sono spariti i mazzi delle nostre nonne, compatti, stretti, in fasci opulenti. Ora amiamo i fiori folli, individualisti, indpendenti...

La raffinatezza dei gusti si rivela anche qui. Una donna intelligente può creare piccoli capolavori con un vetro di Murano, una ceramica di stile e pochi fiori. Rifuggite, come nel moderno arredamento della casa, dal sovraccarico, dal composito, dall'esasperato. Se disponete di mezzi modesti, non disperate di riuscire. Vi sono fiori poco costosi, che, armoniosamente disposti, appariranno delicatamente decorativi. Non dimenticate in questa stagione di mettere nell'acqua i bulbi di giacinto. Potrete poi senza difficoltà imparare a coltivare in casa anche narcisi e tulipani.

Nella presente stagione potrete anche vivacemente adornare una stanza con frutti di Kaki, armonizzando il loro bell'arancione lustro con un vetro turchino o viola cupo. Anche alcuni peperoni di tonalità brillanti e contrastanti, verde crudo, giallo canarino, rosso fuoco, possono prestarsi a una decorazione originali nel centro di un piatto. Sono tornate di moda le piante grasse, dalle varietà più inaudite e più impensate. Alcune hanno foglie e fiori di bellissime linee e colorazioni, altre invece mi sembrano mostri deformi, simili a visioni d'incubo, angosciose e allucinanti. Alcuni moderni „giardini d'inverno", nell'interno degli appartamenti, sono quasi esclusivamente adorni di questi „cactus" e piante grasse: si possono ottenere effetti originali e sorprendenti, in una cornice novecento.

Ferme in posta

OMBRA NELL'OMBRA. — *«Violetta, io non so che amare degli artisti. Non ti pare che solo un artista — pittore, scrittore, musicista che sia — sappia rendere felice una donna? Che ne dici?» Io non dico niente. Se ama un artista, se lo sposi, e si tenga cari lui, la sua capanna e il suo cuore, un cuore molto mobile e una capanna molto stabile.*

NATACHA. — *No, cara la mia angosciata studentessa, al suicidio non si deve pensare a sedici anni, ma più tardi, molto più tardi: a quarant'anni per esempio, quando cioè a furia di aver lottato con la vita e per la vita quest'ultima ci comincia a diventare assai cara. Adesso pensi al latino, agli esami e alla gioia di potersi dare fra due o tre anni, il rossetto alle labbra senza gli scapaccioni di papà e le sgridate di mammà*

GIRASOLE. — *Un'esaltatrice della virtù? E con tutte le cronachette di flirt più o meno innocenti di cui lei fa cenno nella lettera? Uhh! ci creda poco a tali esaltatrici. Quasi sempre esse sono donne che nella vita hanno sognato il romanzo se non addirittura la tragedia, e che poi non avendo trovato il loro „partenaire", si rifugiano nel ruolo di „turris eburneae.*

CURIOSA. — *Oh! altro che! Come « arbitra della moda » le dirò che tutti i miei fornitori non solo mi applicano sconti inverosimili, ma mi vestono addirittura gratis. Anzi fanno a gara fra di loro per donarmi a più non posso vestiti, scarpe e cappellini. C'è di più. Avendo tempo fa chiesto onestamente il conto ad una sarta per volerlo saldare, mi ha citato davanti ai tribunali reputandola un'offesa vera e propria!*

SINE DIE. — *Non gli ha mai chiesto nulla per sè. Ha tutto donato, ha rinunciato a tutto e ha sofferto. Ora vuol raccomandare a lui questo figlio avuto da un altro? No, signora, la sconsiglio. L'amor di madre si piega a qualunque umiliazione, è vero, ma non si deve esporre questo sacro affetto al probabile scherno. Meglio rivolgersi a una persona del tutto sconosciuta.*

MELISENDA. — *Anche lei con gli artisti! Ma non bisogna confondere chi ama la pittura con chi trascorre la propria esistenza a mettere insieme — sia pure con enorme tenacia — ed ingentissime spese — una pinacoteca. Quel che ama quest'ultimo è scovare, acquistare, catalogare ed attaccare dei quadri alle pareti: il che non ha niente o assai poco di comune, con la pittura*

VIOLETTA

CORSA CAMPESTRE

A Minozzi la gara di Padova

PADOVA, 14. — Si è svolta ieri la prima delle prove di corsa campestre mandamentali, che ha avuto un buon esito, sia per la buona organizzazione, come per il numero abbastanza notevole di partecipanti. Il via è stato dato alle ore 10 al Campo Littorio. Attraverso i due chilometri di percorso si è svolta una vivacissima battaglia, che ha posto in luce nuovi e giovani elementi, quali Minozzi e Pesce, che hanno avuto ragione su avversari più quotati. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Minozzi Antonio del G. R. F. Mario Lapi in 6' 28''; 2. Pesce Mario dell'O. N. D. di Loreggia in 6' 32''; 3 Pullo del G. A. Fascista; 4. Pasqualotto id.

Audisio vince a Gorizia

GORIZIA, 14. — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Rionale di S. Andrea, con l'approvazione del Dopolavoro Provinciale di Gorizia, si svolse oggi al Campo Sportivo Divisionale (gentilmente concesso dall'Autorità Militare), l'annunciata corsa campestre, riservata ai dopolavoristi della nostra provincia. Alla competizione, che venne effettuata su un percorso di metri 3000, parteciparono 21 concorrenti, dei quali 12 tagliarono il traguardo. Diresse la organizzazione della gara il rag. Fabretto, direttore tecnico provinciale dell'O.N.D. Alla manifestazione presenziarono il Console Avenanti Segretario Federale dell'Isonzo, ed il rag. Michelazzi, Segretario del Dopolavoro Provinciale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Audisio Prinsig del Dop. Aziende Municipalizzate in 9' 9'' e 1 quinti; 2. Cristiano Saksida del Dopolavoro di Vertoiba in 9' 1'' e 1 quinto; 3. Antonio Blasizza del Dop. cittadino «Principe di Piemonte in 9' 1'' e 3 quinti 4. Vittorio Graf id. in 9' 31''; 5. Emilio Bertolin del Dopolavoro di S. Pietro in 9' 32'' e 1 quinto; 6. Isidoro Gomiscech del Dopolavoro di Salcano in 9' 33''; 7. Francesco Tomsic del Dopolavoro di S. Andrea in 9' 57'' e 2 quinti; 8. Augusto Gomiscech del Dopolavoro di Salcano in 10' 4''; 9. Luigi Nanut del Dopolavoro di S. Andrea in 10' 15'' e 2 quinti; 10. Giuseppe Rob del Dopolavoro di S. Pietro in 10' 29''; 11. Armando Del Negro del Dopolavoro di S. Andrea in 10' 41'' e 2 quinti; 12. Alfredo Ferfoglia del Dopolavoro di S. Andrea in 10' 47''.

Luisetti vince a Milano

MILANO, 14. — La stagione delle corse campestri a Milano si è iniziata oggi con la gara organizzata dalla S. S. Iride, svoltasi nella campagna di San Siro. Alla gara hanno partecipato 51 concorrenti, dei quali 46 hanno terminato il percorso. Il vincitore Luisetti ha dominato nettamente, vincendo senza difficoltà la prova, mentre Morelli, per una caduta, non ha potuto gareggiare con tutti i mezzi, arrivando distanziato. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Luisetti Celeste della Pro Patria di Busto, che compie i km. 4.500 del percorso in 14.20; 2. Balbusso della C. C. E. di Milano; 3. Pivato della Caproni di Milano in 14.51; 4. Morelli id. in 15; 5. Ghizzardi id.; 6. Locatelli; 7. Terzaghi; 8. Garavaglia; 10. Sommariva. Seguono altri in tempo massimo.

PALLA AL CESTO

Isotta-Fraschini-Dop. Tramvieri 26-7

MILANO, 14. — Oggi all'ex Poligono di tiro della Cagnola si sono incontrate in un match di palla al cesto, per la finale della Coppa Bagnato — un torneo che aveva riunito tutte le squadre cittadine, le squadre del Dopolavoro Isotta Fraschini di Milano e delléAzienda Tramviaria. La partita ha destato grande interesse fra i dopolavoristi ed è stata vinta dall'Isotta Fraschini, che ha battuto il Dopolavoro dell'Azienda Tramviaria per 26 punti a 7.

Lunedì 15 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Situazione immutata nella classifica per le squadre in testa alla massima Divisione

Genova, Lazio e Pro Vercelli vincitori sui campi avversari - Nella serie B Bari e Fiorentina pareggiano a Padova e Tortona - Nette vittorie della Serenissima e del Verona a Pistoia e a Cornigliano - L'Udinese divide i punti con la Cremonese

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

...n-Triestina 2-0
...ntus-Torino 2-0
...a-Ambrosiana 2-1
...va-*Brescia 2-1
...gna-Pro Patria 4-1
...oli-Alessandria 3-2
...-*Legnano 1-0
...rno-Casale 5-0
...Vercelli-*Modena 3-1

SERIE B

...issima-*Pistoiese 2-0
...-*Liguria 2-1
...va-Bari 0-0
...se-Cremonese 1-1
...hese-*Monfalconese 1-0
...lona-Fiorentina 1-1
...-Atalanta 1-0
...ia-Palermo 1-1
...ra-*Parma 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

...a-Vicenza (sosp.) 0-0
...eria-Spal 2-1
...tova-Treviso 1-0
...ais-Thiene manca
...mina-Dolo sospesa
...po: Rovigo-Carpi 3-2
...nsoloese-Pro Gorizia 0-0

GIRONE B

...i-Portuale 5-0
...ezuola-Viareggio 1-1
...oli-Ancona 1-1
...rio-Piacenza 4-0
...-Faenza 5-0
...giana-Carrarese 7-0
...na-*Prato 2-1

GIRONE C

...se-Clarense 1-1
...o-Isotta 1-0
...o-Fanfulla 3-1
...sina-Seregno 1-1
...nse-Monza 2-1
...ese-Saronno 4-1
...atese-*Crema 4-1

GIRONE D

...cese-Vogherese 0-0
...dese-*Imperia 3-1
...ntimigliese-Rivarolese 0-0
...eranesi-*Codogno 4-2
...qui-Ruentes 2-0
...vona-Pavia 2-0

GIRONE E
(Ricuperi)

...ggina-Savoia 3-0
...acusae-Bagnolese 2-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

...igo-Padova B 2-1
...sano-*Rovereto 3-2
...dace-Valery 2-1
...hio-Petrarca 2-0
...ldagno-Adria 3-1
...ona B-Mezzomo sospesa

GIRONE VENETO-GIULIANO
(Ricupero)

...nnini-Triestina B 1-1
(Ricupero)

Terza Divisione

GIRONE B

...tebello-*Schio B 3-2

VENEZIA GIULIA

Gruppo A

...rmonese-Esperia C 2-0
...o Gorizia-Monfalconese C 2-0

Gruppo B

...ogno-Triestina C manca
...ion B-Pisinese rinviata

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone A

...iatica B-Excelsior 1-1

Gruppo B

...ooke-Hellas 3-0

Girone C

...entus 1919-Rialtina 7-1

BASSO PIAVE

Girone unico

...etta-Ceggia 1-1
...rzo-Portogruaro 7-1
...n Donà-Noventa 5-1

BELLUNO

Girone A

...C. Feltresi-Oltrardo 3-3
...U.F.-Virtus

FRIULI

Girone A

...denone-*Braidese 3-1
...nte Alighieri-Codroipo 4-0
...pid S. Rocco-Sacilese 4-3

Girone B

...ro Tarcento-Olimpia 1-1
...ro Tolmezzo-Nimis 4-1

Girone C

...iovinezza-Cussignacco 9-2
...la-*Alba 6-0
...lbatros-Ardita 0-0

Girone D

...ampoformido-Pozzuolo 2-1
...dera-*Cormor 2-1
...errovieri-Serenissima 2-2

GORIZIA

Girone Città

...n Marco-Salcano 2-0
...viazione-Pro Gorizia C 3-0

Girone Provincia

...omans-Sagrado 2-1
...S. Lorenzo-Morato 3-0

PADOVA

Girone A

...erlara-Pelà manca
...cea-Mezzomo (sosp.) 2-0
...nga-Carmense 4-1

Girone B

...lateola-Savoia 5-0
...onselve-Excelsior 5-1
...tro-Bonservizi rinviata

ROVIGO

Girone A

Canaro-*Rovigo C 2-0

TREVISO

Girone C

Crocetta-*Asolo 1-0

VERONA

Girone A

*S. G. Lupatoto B-Liberi Aud. 4-1
*Hesperia N.-S. Martino B.A. 2-0
*Juventus N.-Audace Stimate 1-1

VICENZA

Girone A

*S. Marco-Lonigo B (forf.) 2-0
*Ferrovieri-Vicenza C 1-0
Berga-Pigafetta 2-0

Girone B

*Camisano-Bertesina 3-0
S. Croce-Fusinieri 2-1

ALTO VICENTINO

Girone A

Zanè-*Savoia 2-1
*Marano-Del Prete 0-0

Girone B

Malo-Torre (forf.) 2-0
Rossi-Mendola (forf.) 2-0

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

Hellas B-Muranese B 3-2
Giovinezza-Rialto 1-0

Girone B

Rapid-Virtus Muranese 7-2
Juventus 1919 B-Olimpia 2-0

Girone C

Speranza B-Barche sospesa

Girone D

Balilla-San Marco 2-0
Etudentesca-Speranza A 6-2

BASSO PIAVE

Girone unico

*Portogruari B-S. Stini manca
*Meolo-San Donà 4-1
Fossalta di P.-Noventa B (f.) 2-0

FRIULI

Girone A

*Rivignano-Talmassons manca

Girone B

Pasian di Prato-Itala B 6-1
*Cotonificio-Rizzi Colugna 4-0
*Pro Feletto-Esperia 7-0

Girone C

*Edera B-S. Rocco Erranti 0-0
Serenissima 1930-Pradamano 4-1
*Bologne Beivars-Giovinezza B 2-1

PADOVA

Gruppo A

Del Piano-Virtus 2-1
Negri Savoia B 3-0
Frassati-Rif. Minorenni 1-1

Girone B

Scapin-Vecchina 2-0
Aurora-Ferretto 2-1
*Limenese-Silvestrini 2-1

ALTO VICENTINO

Girone unico

*Arsiero B-Marano B 4-0
Nuovo Quartiere-Magrè 2-1
S. Vito-Avanguardia 1-0

Ragazzi

BELLUNO

Belluno C-Giovinezza manca

PADOVA

Petrarca-Silvestrini (amichev.) 2-1
Menini-Bonservizi 5-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Dop. Arco-Savoia Riva 2-2
Rumorosa-Juventus 1-0
Primi Calci-La Giovane Riva 1-1

Amichevoli

Venezia: Adriatica Lido-Clodia 3-2
Venezia: Mestrina B-Mestrina A 3-0
Venezia: Juventus S. Stin-Imperia 2-1
Venezia: Juventina B-Cavanis B 1-0
Venezia: Mosca-Rasmo 3-0
Venezia: Pro Patria-Lagunare 2-2
Bressanone: Bressanone-Merano 2-1
Valdagno: Valdagno B-Serenissima 4-0
Bassano: Bassano B-Tezze 6-1
Castelfranco: Giorgione-Marostica 2-0
Codroipo: A.S.D.A.-Codroipo *-0
Belluno: Belluno-Muranese 3-0
Sambonifacio: Sambonifacese-Estense 2-0
Vicenza: Vicenza B-Arzignano 1-0
Vicenza: Vicenza C-S. Marco B 3-1
Cormons: Cormonese-Esperia C 3-1
Cavarzere: Rovigo B-Cavarzere 2-0

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

*53. Legione Padova-Bologna S. R. rinviato
*Amatori-G.U.F. Padova 14-0
G.U.F. Torino-*Andrea Doria 3-0
*Roma-G.U.F. Napoli 15-0
*Piemonte Sabaudo-G.U.F. Genova 0-0
Michelin-*Fiat Sud 32-3

VOLATA

CAMPIONATO GORIZIANO

Milizia-Lucinico 2-0
Princ. Piemonte A-Salona 2-1
Princ. Piemonte B-Goriziana 2-0

CAMPIONATO TRIESTINO

Ginnastica-*Monfalcone 5-2

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Bentegodi-Bussolengo 10-14

PALLA AL VOLO

TORNEO PADOVANO

Silvestrini B-Contro (amich.) 2-0
(15-1; 15-11).
Silvestrini A-Acquedotto 2-0
(15-11; 15-13).

Genova-Brescia 2-1 (1-0)

BRESCIA, 14. — Gli azzurri sono usciti sconfitti dall'incontro che li opponeva ai rosso-bleu genovesi, dopo aver condotto però un'ottima partita ed aver dato l'impressione di poter chiudere alla pari. Il Genova ha vinto grazie alla migliore condotta di gara della sua prima linea e alla prontezza nello sfruttare le occasioni che gli si presentavano. Difatti il primo goal genovese scaturì da una debole respinta di Perrucchetti al 30.o minuto del primo tempo, che diede modo ad Albertoni di raccogliere e segnare imparabilmente. Il giuoco proseguì poi vivace e cavalleresco e non mancò al Brescia il modo di distinguersi con magnifiche azioni offensive, bene contenute dai terzini e dal portiere ligure. Nel secondo tempo il tono della partita diminuì notevolmente. Il Brescia, che mirava al pareggio, puntava a tratti sulla rete di Bacigalupo, finchè al 20.o minuto poteva cogliere il pareggio per merito di Giuliani, che infilava la rete di prepotenza. Il Genova si riportava in vantaggio quasi subito e precisamente al 22.o minuto con un goal preciso, segnato da Stabile. La partita proseguiva quindi senza fasi degne di particolare rilievo e il Genova, che teneva una tattica guardinga, poteva così raggiungere la fine vittorioso. Arbitro Barlassina.

Bologna-Pro Pro Patria 4-1 (1-1)

BOLOGNA, 14. — Partita non troppo bella quella di oggi fra il Bologna e la Pro Patria. Se la prima, sicura del fatto suo, non si produsse in tutto il suo repertorio, non sono mancate ad ogni modo fasi interessanti ed i rosso-bleu, imponendo la propria superiorità, sono riusciti a aggiudicarsi la vittoria con largo punteggio.

L'incontro, arbitrato da Pagnin di Treviso, è iniziato alle 14.30. Il Bologna attacca subito e ottiene successivamente tre corners infruttuosi al 14.o, al 19.o e al 25.o minuto. La Pro Patria, superato questo periodo, invade l'area avversaria e al 27.o minuto segna un goal imparabile per merito di Crosta. La risposta del Bologna è immediata, ma è solo dopo due calci d'angolo, battuti al 35.o e 36.o minuto che Schiavio può pareggiare con tiro irresistibile.

Al primo minuto della ripresa è ancora Schiavio che batte il portiere lombardo, aggiudicando ai suoi colori un secondo punto. Ormai la Pro Patria è spacciata e subisce il giuoco dei rosso-bleu, salvandosi in corner al 17.o minuto e uscendo miracolosamente da situazioni più che critiche. Al 34.o minuto si ha il terzo goal bolognese segnato da Schiavio, il quale provoca una reazione bianco-cerchiata, che è in breve frenata. I rosso-bleu riprendono il sopravvento e al 36.o minuto riescono a segnare l'ultimo goal della giornata.

Livorno-Casale 5-0 (2-0)

LIVORNO, 14. — Gli amaranto, reduci dalla bella affermazione conseguita domenica scorsa a Busto Arsizio, hanno clamorosamente battuto i nero-stellati con un punteggio netto e convincente. I casalesi, forse non preparati a reggere l'urto con un avversario tanto combattivo, resistettero onorevolmente solo nel primo tempo, durante il quale si produssero anche in buone azioni offensive, usufruendo di tre corners. Il Livorno potè comunque ugualmente affermare la sua superiorità tecnica, segnando due goals con Corsetti al 30. e con Faccaria al 38. minuto. Nella ripresa, frenato il coraggioso tentativo del Casale di risalire lo svantaggio, il Livorno riassunse decisamente il comando della partita, obbligando l'avversario in stretta difesa. Il bottino degli amaranto in questo periodo fu di altri tre punti, dovuti rispettivamente a Faccaria al 23. e al 32. minuto e a Girardi al 36. Altri calci d'angolo a favore dei concittadini, furono sventati a fatica da Provera. I tentativi del Casale per salvare almeno l'onore della giornata trovarono Lami pronto e sicuro, cosicchè ogni attacco restò vano. Arbitro Dani.

Padova - Bari 0-0

PADOVA, 14. — E' destino che la squadra barese riesca a carpire un punto in tutti i campi veneti. Serenissima, Udinese e, oggi, Padova, hanno diviso con i galletti delle Puglie fraternamente la posta; ora non resta che ai veronesi fare il gradito regalo.

La vittoria sul Derthona, e condizioni di forma, che si ritenevano ottime, della compagine bianco-scudata avevano influito a creare un ambiente saturo di ottimismo; il Padova, lanciato alla conquista delle prime piazze poteva ripetere quello che aveva già fatto il Liguria, piegare cioè i leaders del girone. Un pubblico imponente era a gremire ogni ordine di posti, e una serena fiducia accolse il fischio iniziale. Le fasi dell'incontro, a mano a mano che andavano inoltrandosi, malgrado la accentuata supremazia della squadra bianco-scudata, mettevano tutti nella condizione di ritenere che gli ospiti, in possesso d'una difesa veramente superba, sarebbero riusciti nel colpo già tentato con successo in altre circostanze.

La partita di ieri, attraverso fasi talvolta vivacissime, ha lasciato molto amaro in bocca ai presenti. Se il risultato dovesse essere in proporzione diretta al maggior numero di attacchi delle due squadre, i padovani avrebbero dovuto vincere nettamente. Nè fanno fede i dieci calci d'angolo battuti contro i baresi, contro uno solo contro i padovani.

Le cause sono varie e di diversa origine. Il mancato successo del Padova, in primo luogo, è da addebitarsi alla linea d'attacco. Prendato, sofferente in questi giorni, era in campo in condizioni fisiche menomate e con una mascella enfiata. Aggiungasi che, ad eccezione di Busini, veramente brillante, tutti gli altri forwards hanno dimostrato manchevolezze notevoli. Kravisi è stato l'ombra di sè stesso; volonteroso, ma non ancora tagliato per i duri cimenti della Divisione Nazionale Franchini; anche Perazzolo, pure sfoggiando una bella insistenza, ha commesso errori da principiante. Mutilata del condottiero, pur premendo per lunghissimi periodi in area avversaria, la linea d'attacco del Padova apparve votata alla sterilità. I tiri in rete si contano sulle dita d'una mano; Zamberletti è stato impegnato seriamente solo due o tre volte, e in queste ha fatto sfoggio delle sue doti non comuni di agilità e di perfetta scelta di tempo.

La mediana bianco-scudata ha avuto il suo punto debole in Bedendo; il lungo rodigino ha lavorato a sprazzi, senza continuità, scomparendo spesso dalla lotta; stranissimo giocatore, capace di disputare una partitone da campione per perdersi in un'altra nella mediocrità perfetta. Buon per lui che al suo fianco e alle spalle si fece vigile custodia: Scanferla, anche se non nel miglior grado di forma, tenne degnamente il suo posto. Callegari invece, la giovanissima rivelazione, brillò per tutta la durata dell'incontro per il suo giuoco chiaro, preciso, privo di teatralità ma sommamente redditizio. A punto il reparto estremo, il migliore dell'intera squadra, che rintuzzò autorevolmente tutti gli attacchi degli ospiti. Colognese non si esibì che in una parata difficile, su un tiro insidioso di Rossi; dei terzini, migliore Bergamini.

La difesa ospite sugli scudi: a parte Zamberletti che fra l'altro, ha «sentito» un forte raso-terra di Callegari, inviatogli nell'angolino sinistro mentre perdurava da tempo la danza, confusa e disordinata dinanzi alla sua rete, diremo che la coppia dei terzini è stata superiore al comune elogio. Antonelli, dal guizzo d'un felino, sicuro, onnipresente, ha lavorato come un negro con impareggiabile maestria. Ronca, a suo lato, altrettanto sicuro e tempestivo. Alice, al centro della mediana, ha oscurato Bedendo. Compassato, lineare, preciso, è accorso con insistenza a turare falle, ad aiutare dove si profilava la minaccia facendo risentire i suoi riflessi in tutti i reparti. Continui e istancabili i laterali Della Valle e Tomich.

All'attacco, poche cose, ma ben fatte. Nel primo tempo il reparto ha lavorato a tandem, senza architetture tecniche trascendentali, mirando più a realizzare che a fare bel giuoco. Larghe aperture alle ali, veloci e pericolose. Rossi è stato il migliore della prima linea.

Agli ordini del sig. Scorzoni di Bologna, tecnicamente impeccabile, le due squadre si sono così allineate:

Padova: Colognese, Marchioro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Busini I, Perazzolo, Prendato, Gravisi II, Franchini.

Bari: Zamberletti, Antonelli, Ronca, Tomich, Alice, Della Valle, Gariglio, Gay, Bottaro, Rossi, Scategni.

L'inizio è velocissimo. Il giuoco si sposta con somma rapidità da un settore di giuoco all'altro. La prima azione pericolosa è degli ospiti, che impegnano Colognese al 4.o. Il contrattacco del Padova è fulmineo; Busini I fine e indiavolato, esegue un bel tiro che passa alto. Al 9.o un errore di Marchioro mette a repentaglio la rete padovana. Rossi, servito da Alice, dalla linea di fondo invia un pallone insidioso che Colognese non riesce ad arrestare e che schizza sulla faccia interna del palo, per tornarsene in campo. Respiro di liberazione nell'immenso pubblico. I padovano per l'occasione in maglia rosso-bianca, vanno un pò riprendendosi. Al 15.o si inizia la lunga teoria dei corners contro il Bari, corners che rimarranno tutti infruttuosi, dopo un tiro di Scategni, bloccato da Colognese, i padovani iniziano un periodo di supremazia sterile, che durerà a lungo. Notiamo un corner al 22.o e tiri fiacchi di Bedendo, Perazzolo e Prendato, tiri che vengono arrestati con facilità dall'acrobatico Zamberletti. Un'azione perfetta condotta da Perazzolo e Busini, è malamente conclusa da Franchini, che raccogliendo il cross del Duca, mette fuori di testa. Al 36.o, su tiro di punizione battuto da Scanferla e raccolto da Busini, instancabile; Prendato ratifica la traiettoria astutamente, indirizzando il ball nella rete. Il punto sembra inevitabile, quand'ecco l'agile Zamberletti, perfettamente appostato, riesce ad arrestare di giustezza. Sinfonia rossa fino alla fine.

...ue calci d'angolo al 41.o e al 44.o non riescono a sorprendere la ferrea difesa degli ospiti. La ripresa è attaccata a tutto vapore dai padovani, decisi a passare. Al 3.o Zamberletti è impegnato da un tiro alto di Busini, e, benchè pressato da Prendato, risce a liberare.

Il giuoco staziona per alcuni minuti al centro dela campo. Poi di improvviso, sotto il caldo incitamento del suo pubblico, il Padova passa all'attacco con tutti i suoi pezzi. Gli ospiti, che prudentemente si sono ripiegati in difesa subiscono all'11.o due calci d'angolo consecutivi, che vengono sistematicamente sciupati. Al 14.o una incursione barese culmina con un tiro di Bottaro che costringe Colognese ad una bella parata.

Azione isolata, chè l'iniziativa delle operazioni ritorna ai padovani; la pressione è insistente, continua, fremente, ma i terzini baresi si difendono a denti stretti e riescono a spezzare le trame dell'attacco padovano. Tre corners consecutivi, al 16. contro il Bari. Il predominio dei rossi non accenna a diminuire, e permarrà fino alla mezz'ora; in questo periodo registriamo una brillante azione Prendato, Perazzolo, Busini che muore fra le braccia di Zamberletti, un tiro di Gravisi, alto, ed uno improvviso di Callegari, che viene miracolosamente arrestato «in extremis» dal guardiano barese. Il Padova ha ora sparato le sue cartucce e appare rassegnato all'inevitabile. I tentativi si fanno sempre più sporadici, e gli ospiti tentano a mezzo dei tre uomini lasciati all'attacco, di forzare la difesa avversaria. Al 24' l'unico calcio d'angolo contro il Padova, provocato da Callegari nella foga di liberare. Il tiro è malamente sciupato da Rossi. Le alte grida dei presenti scuotono un po' i padovani, che giuocano le ultime disperate carte, senza risultato. Da registrarsi un tiro di Gravisi, una punizione contro gli ospiti ed infine, quasi allo scadere del tempo un ultimo calcio d'angolo, che ... pre invano il cuore alle speranze.

Serenissima-Pistoiese 2-0 (1-0)

PISTOIA, 14. — Una sconfitta è toccata alla squadra arancione nella partita giocata contro i granata della Serenissima. Due errori dei terzini arancioni, abilmente sfruttati dagli avversari, hanno deciso la partita in favore dei veneziani cosicchè i pistoiesi, dopo aver attaccato in prevalenza, hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

La prima linea pistoiese ha anche quest'oggi palesato in pieno la mancanza di decisione nell'area di rigore avversaria. Infatti, anche durante il momento di netta prevalenza, gli uomini di Innocenti non hanno mai dato l'impressione di poter marcare perchè mancanti di quelli scatti e di quella decisione necessari per poter aver ragione di una difesa agguerrita, come quella dei rossi lagunari. Barni poi a 5 minuti dalla fine, quando i rossi erano in vantaggio di un solo goal, si è fatto carpire dal felino Roggero un prezioso pallone compromettendo così definitivamente le sorti dei propri colori.

Dei mediani il migliore è stato indubbiamente Turchi, che si è prodigato incessantemente per supplire la differenza palesata dai suoi compagni di linea ed in ispecie Gallo, che ci è apparso impreciso e anche a corto di fiato. Dei terzini, Betti è stato il migliore, mentre Vecchi ha avuto dei momenti felici alternati con paurose lacune, una delle quali ha costato un goal alla sua squadra. Il secondo goal, ottenuto dai rossi su calcio di punizione, è stato il frutto di un suo rude intervento nei confronti di un avversario. Ottimo come sempre Spadoni che ha eseguito nel secondo tempo una bellissima parata. I veneziani partiti con la speranza di un esito pari coglievano il goal in un momento nel quale erano assediati nell'area e segnavano il secondo su calcio di punizione in un improvviso rovesciamento di fronte. Buoni giuocatori, massicci, dotati di molto fiato, hanno su un terreno in loro favore, fatto valere le loro doti di atleta. Pericolosa è apparso la prima linea che conta uomini abilissimi nello smarcarsi e nel tirare in goal. Anche la mediana è stata sempre all'altezza della situazione. Bianchi, Signoretto e Roggero formavano un affiatatissimo trio difensivo difficile a battersi. L'arbitro Brighetti ha dato inizio alle 14.30 precise la partita.

Nei primi minuti il giuoco si alterna con leggera prevalenza degli arancioni. Al nono minuto registriamo pericolosi tiri di Nicolai che sfiorano la traversa. I veneziani stanno attraversando un brutto momento ed al 20' minuto debbono subire un corner. Un deciso intervento di Roggero sventa al 25' minuto una pericolosa discesa arancione. I rossi passano poi all'offensiva costringendo al 28 minuto i locali a salvarsi in corner. Al 32' minuto il mezzo destro dei rossi Zambon riesce a violare per la prima volta la rete di Spadoni.

Frustati dallo smacco gli arancioni si portano nell'area di rigore avversaria sostandovi a lungo senza poter pervenire al pareggio data la loro indecisione e la valentia del terzetto rosso nel quale giganteggia l'atleta Bianchi. La fine del primo tempo trova Roggero impegnato ad una ennesima parata.

Nella seconda parte della partita gli attacchi hanno una verve indiavolata ed il giuoco si sposta velocemente da una parte all'altra. I pistoiesi riprendono decisi il sopravvento costringendo gli avversarii a metà campo e Roggero da questo momento deve più volte intervenire per allontanare l'insidia.

Al 14, 15, 16, minuto i veneziani sono in angolo mentre al 20' Spadoni è seriamente minacciato. Nei ranghi pistoiesi si operano spostamenti passando in prima linea Gallo e Gambini e retrocedendo in loro vece Puccini e Innocenti; ma neppure ciò vale a battere il forte Roggero.

Si avvicina la fine e le azioni cominciano a perdere la bellezza e ad appesantirsi. Prima Turchi e poi Civinini cadono per breve tempo a terra doloranti. Al 40 minuto si ha un azione che avrebbe dato ai pistoiesi il pareggio se Barni fosse stato più sagace e deciso. Al 42 minuto discesa in linea dei lagunari duramente stroncati da Vecchi che provoca così una punizione per i veneziani sapientemente sfruttata da Bianchi che infila di prepotenza la rete di Spadoni. La partita è ormai virtualmente finita. Registriamo un ennesimo calcio d'angolo a favore dei pistoiesi, poi la fine dell'interessante partita.

La Serenissima ha giucato nella seguente formazione: Roggero, Signoretto e Bianchi, Borin, Magrini e Zennaro; Mion, Cordella, Gorini, Zambon e Carrera.

Juventus-Torino 2-0 (2-0)

TORINO, 14. — Il derby calcistico cittadino non ha avuto certo un bello risultato e la partita, ricca di incidenti e di piccole controversie fra i giuocatori, non ha per nulla soddisfatto il numeroso pubblico presente. Di bel giuoco non se n'è visto o almeno se n'è visto ben poco. A parte qualche errore dell'arbitro ing. Rovida e qualche fallo interpretato con giudizio personale, l'arbitraggio è stato equanime e sereno e all'arbitro va il merito di aver portato in salvo una partita che, data l'attesa burrascosa, sarebbe degenerata in ben peggio.

L'incontro si inizia alle 14.36. E' la Juventus che attacca, usufruendo nei primi minuti di un corner senza esito. Si hanno poi alternative sui due campi con un certo equilibrio. Al 4.o minuto Barale, caricato, non può che mandare in corner. Al 19.o minuto la Juventus ottiene un calcio d'angolo che Muneratti tira, ma la palla finisce ancora in corner. Questa volta è Orsi che con bel centro fa piovere il ball davanti alla porta granata; fra una massa di giuocatori si fa luce Munerati che al 13.o minuto segna. Il Torino obbliga a sua volta la Juventus in corner; siamo al 15.o minuto. La due difese lavorano alacremente e con criterio per evitare le insidie dei due attacchi, ma sono però facilitate in questo loro giuoco da quello alto degli avanti. Al 27.o minuto si ripete quasi la stessa azione che aveva già portato in vantaggio i bianco-neri; autore principale è ancora il piccolo Orsi che dal corner centra un preciso pallone che, raccolto a volo da Cesarini, è saettato in rete. Ancora due calci d'angolo a favore della Juventus, al 28.o e al 37.o minuto; indi la fine del primo tempo.

La partita, che nel primo tempo era passata abbastanza liscia, si rincrudisce nella ripresa, in maniera che l'aritro deve intervenire energicamente e ripetutamente. Non si hanno più azioni di stile, ma di forza. All'8.o minuto Prato viene espulso per aver dato un calcio ad un avversario, ma il Torino, ciò malgrado, aziona con maggiore insistenza e al 10.o minuto ottiene un calcio d'angolo. Al 21.o Bosia effettua una bella parata su tiro di Ferrari, ma mentre sta per liberarsi della palla, è caricato violentemente da Cesarini. Si forma un groviglio di uomini sul malcapitato portiere, con conseguente zuffa fra granata e bianco-neri, tanto che l'arbitro, per sedare la lotta, espelle Cesarini. Nel trambusto Vecchina accusa un dolore al basso ventre ed esce; rientrerà poco dopo, ma la sua presenza sarà quasi nulla.

Da questo momento il Torino comanda il match, mentre la Juventus si ritira in difesa. Alcune belle parate di Combi neutralizzano le azioni granata assai slegate. Allorchè mancano pochi minuti alla fine della contesa, Silano e Barale si fanno cogliere dall'arbitro mentre si scambiano calci e sono inviati agli spogliatoi. Subito dopo si ha la fine. Verdi giuocava al posto dell'assente Libonatti. La Juventus era nella solita formazione.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	12	10	1	1	27	8	21
Roma	12	7	4	1	25	12	18
Bologna	12	8	1	3	29	13	17
Napoli	12	8	1	3	22	14	17
Lazio	12	7	2	3	18	12	16
Modena	12	6	2	4	22	17	14
Genova	12	5	0	5	23	22	14
Torino	12	5	2	5	16	12	12
Brescia	12	5	2	5	16	18	12
Pro Vercelli	12	4	3	5	15	18	11
Alessandria	12	5	0	7	18	18	10
Ambrosiana	12	3	4	5	15	23	10
Milan	12	4	2	6	10	15	10
Pro Patria	12	4	1	7	14	24	9
Triestina	12	2	3	7	10	18	7
Livorno	12	2	2	8	12	23	6
Casale	12	2	2	8	12	23	6
Legnano	11	2	2	8	8	19	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	12	7	3	3	22	7	17
Bari	12	6	5	1	17	10	17
Novara	12	7	2	3	17	10	16
Atalanta	12	5	5	2	18	9	15
Palermo	12	5	5	2	15	10	15
Padova	12	5	4	3	21	17	14
Verona	12	6	2	4	15	13	14
Serenissima	12	5	3	4	18	13	13
Lecce	12	5	2	5	17	14	12
Pistoiese	12	5	1	6	13	14	11
Parma	12	4	3	5	18	22	11
Cremonese	12	3	5	4	16	15	11
Spezia	12	4	3	5	15	20	11
Lucchese	12	4	2	6	14	19	10
Udinese	12	2	5	5	17	25	9
Liguria	12	4	1	7	13	22	9
Monfalconese	12	3	1	8	13	23	7
Derthona	12	0	4	8	7	22	4

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	11	7	3	1	27	11	17
Spal	12	8	1	3	29	18	17
Pro Gorizia	12	6	4	2	24	11	16
Mantova	12	7	1	4	18	14	15
Thiene	11	5	3	3	15	13	13
Treviso	12	4	5	3	22	12	13
Mirandolese	12	5	3	4	24	15	13
Esperia	12	4	4	4	17	13	12
Finale	11	5	1	5	19	18	11
Dolo	11	5	1	5	21	27	11
Fiumana	11	1	5	5	10	14	7
Grion	11	1	4	6	13	26	6
Carpi	12	1	4	7	9	36	6
Rovigo	12	2	1	9	15	34	5

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	10	8	0	2	20	14	16
Bassano	9	6	1	2	23	10	13
Padova B	10	6	1	3	24	13	13
Schio	10	5	2	3	19	15	12
Valdagno	10	5	1	4	19	17	11
Valery	9	5	0	3	18	14	10
Rovereto	10	4	2	4	21	10	10
Audace	10	4	2	4	14	14	10
Verona B	8	4	1	3	14	9	9
Mezzomo	9	2	2	5	14	19	6
Adria	9	2	0	7	17	40	4
Petrarca	10	0	0	10	6	34	0

Terza Divisione

GIRONE [illegible]

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	[illegible]	4	2	0	14	6	19
Montebello	[illegible]	3	3	0	15	8	6
Schio B	[illegible]	3	0	3	12	10	6
Ferrov. Vicenza	[illegible]	3	0	3	11	12	5
Valdagno B	6	2	1	3	11	17	3
Marostica	6	0	3	3	5	10	3
Thiene B	6	0	3	3	11	16	3

VENEZIA GIULIA

Gruppo A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monfalconese	[illegible] 5	4	0	1	9	3	8
Pro Gorizia B	6	4	0	2	21	9	8
Esperia B	5	2	0	3	10	11	4
Cormonese	6	1	0	4	3	20	2

Gruppo B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina C	5	5	0	0	19	5	10
Grion B	5	2	0	3	10	10	4
Pisinese	5	1	1	3	8	13	3
Rovigno	5	1	1	3	6	15	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Excelsior	4	2	2	0	8	3	6
Adriatica B	4	2	1	1	6	4	5
Malamocco	4	0	3	3	3	10	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vetrocoke	4	2	0	2	5	4	4
Ferrovieri B	4	2	0	2	5	4	4
Hellas	4	2	0	2	5	7	4

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus 1919	4	3	1	0	16	2	7
Rialtina	4	1	1	2	3	10	3
Union	4	0	2	2	0	7	2

FRIULI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pordenone	4	4	0	0	13	4	8
S. Rocco	3	3	0	0	13	7	6
Basiliano	4	2	0	2	10	11	4
D. Alighieri	3	1	0	2	6	6	2
Sacilese	4	1	0	3	11	15	2
Codroipo	4	0	0	4	3	13	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Olimpia	3	2	1	0	14	1	5
Tarcento	3	1	2	0	7	3	4
Tolmezzo	3	1	1	1	5	5	3
S. Daniele	2	1	0	1	3	4	2
Nimis	3	0	0	3	2	18	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	4	3	0	1	13	2	6
Giovinezza	[illegible]	2	1	1	20	5	5
Ardita	[illegible]	1	3	0	4	3	5
Albatros	4	2	1	1	4	6	5
Cussignacco	4	0	2	2	3	11	2
Alba	4	0	1	3	2	19	1

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Edera	4	4	0	0	12	5	8
Cormor	4	2	1	1	7	5	5
Campoformido	4	2	1	1	4	4	5
Serenissima	4	1	1	2	7	9	3
Ferrovieri	4	0	1	3	6	10	2
Pozzuolo	4	1	0	3	7	10	2

GORIZIA

Girone Città

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aviazione	3	3	0	0	8	2	6
S. Marco	4	1	2	1	4	4	4
Juventus	3	1	1	1	3	3	3
Pro Gorizia	2	0	1	1	2	4	1
Salcano	2	0	0	2	1	5	0

Girone Provincia

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sagrado	7	4	2	1	14	9	10
Mossa	6	2	3	1	12	10	7
Romans	6	3	1	2	10	8	7
Moraro	7	2	2	3	13	14	6
Mariano	6	1	2	3	7	10	4
S. Lorenzo	6	1	2	3	4	5	3

PADOVA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Stanga	2	2	0	0	7	1	4
Zuckermann	3	2	0	2	8	5	4
G. Pelà	3	2	0	1	4	4	4
Merlara	1	1	0	0	3	0	2
Mezzomo	2	1	0	1	2	3	2
Visonsa	3	1	0	2	5	5	2
Carmense	4	0	0	4	3	14	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Plateola	4	3	1	0	14	2	7
Bonservizi	3	2	1	0	4	1	5
Contro	2	2	0	0	6	1	4
Conselve	2	1	0	1	6	7	2
Tencarola	3	1	0	2	4	8	2
Savoia	2	0	0	2	0	6	0
Excelsior	4	0	0	4	2	11	0

VERONA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgo Trento	6	4	2	0	17	6	10
Hesperia N.	6	3	2	1	11	19	8
S. G. Lupatoto	6	2	2	2	13	10	6
Audace Stimate	6	2	2	2	9	8	6
Juventus N	6	2	2	2	9	12	6
Liberi Audacini	6	1	2	3	7	13	4
S. Martino B. A.	6	1	0	5	4	11	1

VICENZA

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Berga	5	5	0	0	10	0	10
S. Marco	5	3	1	1	8	8	7
Vicenza C	5	2	0	3	5	6	4
Ferrovieri B	5	1	2	2	5	6	4
Pigafetta	5	1	2	2	4	7	4
Lonigo B	5	0	1	4	2	9	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Croce	4	3	1	0	10	7	7
Fusinieri	4	3	0	1	10	5	6
Camisano	4	2	0	2	11	8	4
Palladio	4	1	1	2	7	8	3
Bertesina	1	0	0	4	2	12	0

ALTO VICENTINO

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsiero	5	4	1	0	2	5	9
Zanè	4	2	2	0	12	7	6
Savoia	3	2	0	1	5	8	4
Rocchette	4	2	0	2	8	8	4
Marano	4	0	1	3	5	11	1
Del Prete	4	0	0	4	4	17	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Malo	5	4	1	0	4	4	9
Gabanese	4	3	0	1	13	6	6
Schio C	5	2	1	2	7	6	5
Rossi	4	2	0	2	14	23	4
Mendosa	3	1	0	2	3	4	2
Torre	4	0	0	4	0	18	0

Seconda Categoria

FRIULI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Talmassons	1	1	0	0	2	0	2
Mortegliano	2	1	0	1	4	2	2
Rivignano	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Feletto	3	3	0	0	17	1	6
Pasian di P.	3	2	1	0	12	2	5
Cotonif. Udin.	3	2	1	0	8	1	5
Esperia	3	0	1	2	2	12	1
Itala B	3	0	1	2	4	14	1
Rizzi Colugna	3	0	0	3	0	13	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Beivars	3	3	0	0	8	3	6
Giovinezza B	3	2	0	1	9	4	4
S. Rocco Erranti	3	1	1	1	6	5	3
Edera B	3	1	1	1	2	4	3
Serenissima	3	1	0	2	6	7	2
Pradamano	3	0	0	3	3	11	0

Coppe e Tornei

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rumorosa	2	2	0	0	6	0	4
S. S. Olivo	2	2	0	0	3	2	4
Savoia	3	1	2	0	5	3	4
Dop. Arco	3	1	1	1	5	5	3
Primi Calci	3	0	2	1	2	7	5
La Giovane Riva	3	0	1	2	1	5	2
Juventus Riva	2	0	0	2	1	3	0

Udinese-Cremonese 1-1 (1-1)

UDINE, 14 — (a.m.) - L'Udinese, che la scorsa domenica aveva pur disputato una bella partita con il Bari, ha oggi di nuovo lasciato a tutti la bocca amara. Non solo gli striscioni si sono lasciati portar via un prezioso punto di classifica da una squadra che assolutamente non avrebbe dovuto ottenere un pareggio a Campo Moretti, ma quello che è peggio hanno lasciato l'impressione di essere ancora lontani dal formare una squadra ben affiatata, con ogni reparto a punto. Per vero dire oggi più di un elemento è apparso in cattiva giornata, e qualche altro non ha dimostrato di essere rientrato in possesso della sua normale forma. Vedi, per esempio, Bartezaghi, che fino a ieri è stato l'attaccante più insidioso e che oggi è apparso proprio nullo. Vedi Palmano, che non è più se non l'ombra di quel terzino che aveva lasciato tutti a bocca aperta dopo le prime partite di campionato. Non parliamo poi di Modotti, incapace di sfruttare le palle migliori e che non sa resistere alla tentazione di ribattere di prima palloni che vorrebbero essere lavorati.

La nuova linea attaccante, sfoderata oggi dall'Udinese, era stata accolta con diffidenza: non oseremmo dire che dopo la prova i diffidenti abbiano sentito il dovere di ricredersi. Effettivamente oggi si è giocato senza ali e al centro avevamo tre uomini fatti apposta per non andar d'accordo. Frossi, sul quale era imperniata la linea, è senza dubbio un buonissimo elemento, ma sopratutto una bellissima ala destra Con alla destra Agosti che ha fatto moltissimi progressi, ma che non arriva ancora a raccogliere un passaggio se non è più che perfetto, e non sa piazzare un tiro se non aggiusta molto bene la palla (cosa che assai di rado gli avversari gli permettono di fare), e alla sinistra Fornarola che è sì un bel giocatore, ma un po' lento e spesso debole quando vuol inviare al compagno, Frossi non è mai stato capace di tessere un'azione chiara. Cosicchè, sotto la porta di Ferrazzi, si è fatta molta confusione e, in sostanza, non si è concluso nulla. Non possiamo dire che oggi i mediani non abbiano appoggiato gli attaccanti: Magrini, Bonino e Zilli hanno fornito innumeri palloni, e buonissimi, anche se pur ai mediani, specie ai laterali, va ancora una volta osservato che insistere nel dribbling è per loro una cosa molto mal fatta. Il giocatore che forse in campo è stato il migliore, è Minetto. Ma anche lui, costretto a sostituire Bellotto, nel ruolo nuovo di terzino non sa sempre trovare la posizione più giusta. Supplisce però a questa comprensibilissima deficenza (del resto minima) con le singolari doti di calciatore che lo distinguono, e anche oggi egli ha risolto nel modo migliore situazioni pericolosissime. Ma il reparto difensivo, con l'impreciso Palmano e con Copat che in determinati momenti non sa trovare le decisioni più appropriate al caso, è troppo vulnerabile per attacchi di divisione nazionale B. Se oggi i Cremonesi non hanno segnato più di una volta, va in buona parte attribuito alla loro imprecisione, qualche volta davvero banale, nel tiro in porta.

Non crediamo che la squadra non si sia oggi impegnata a fondo: per settanta minuti su novanta tutti gli uomini si sono prodigati buttando sul tappeto ogni loro risorsa.

Gli ospiti, come si prevedeva, non formano una squadra delle più temibili. Fra gli avanti si difetta di tiro in porta. La linea mediana non è delle più solide e, specie i laterali, si sono spesso dimostrati mal sicuri sulla palla. Ottima invece è apparsa la linea dei terzini: Pollastri e Bonizzoni hanno lavorato da negri, non sempre ben coadiuvati da Dalle Vedove e Combi, Ferrazzi non ha compiuto delle difficili parate, pur essendo stato impegnatissimo, e ha lasciato l'impressione di non essere molto sicuro nella presa. La partita ha visto una costante e netta superiorità udinese. Si è quasi sempre giocato nell'area degli ospiti, i quali sono però riusciti, specie negli ultimi venti minuti, a portare reiteratamente la minaccia fino a pochi passi da Copat, sfiorando più di una volta la vittoria. Gli udinesi invece, pur creando mischie e mischie davanti a Ferrazzi, sono riusciti a piazzare pochi tiri potenti: ma, o hanno sbagliato in pieno il bersaglio, o hanno tirato addosso al portiere il quale, aiutato da un po' di fortuna, se l'è sempre cavata. L'arbitraggio del sig. Turbiani della Spal non è nel complesso dispiaciuto. Egli s'è lasciato sfuggire qualche fuori gioco di Guanzini nel primo tempo ed ha dimostrato, forse a ragione, di essere assai poco incline a concedere calci di rigore. Ecco la formazione delle squadre:

Cremonese — Ferrazzi; Pollastri e Bonizzoni; Dalle Vedove, Balestrieri e Cambi; Cavicchioli, Camisaschi, Dossena, Trovati e Guanzini.

Udinese — Copat; Minetto e Palmano; Magrini, Bonino e Zilli; Modotti, Agosti, Frossi, Fornarola e Bartezaghi.

Il calcio d'inizio spetta agli ospiti, ma immediatamente si profila un'azione udinese intessuta dal trio centrale, che finisce con un calcio di prima contro Cremona. Batte Agosti, fortissimo ed... altissimo. I bianco-neri mantengono la pressione, ma una puntata degli ospiti, causa un cattivo intervento prima di Copat e poi di Palmano per poco non vi conclude con successo per i cremonesi. Ma i concittadini riprendono le redini della partita, e giocano animosamente e velocemente: ecco Fornarola che scocca un primo tiro, bloccato da Ferrazzi. Al 14.o una velocissima fuga di Frossi finisce con una marcata irregolare al medesimo. L'arbitro concede la punizione ma, pur essendo evidente che il fallo è stato commesso in area di rigore, fa calciare di prima dal limite dell'area. E' ancora Agosti a battere, ma il pallone è respinto da una schiena avversaria.

L'Udinese continua a premere. Si ha netta la sensazione che una segnatura debba essere prossima, e di fatti ad un certo momento Fornarola, spostato verso l'ala destra, centra. Il traversone è magnifico: Frossi accenna a voler intercettare ma lascia ad Agosti meglio piazzato, il quale infila di forza la rete di Ferrazzi. Siamo al 21.o, e la segnatura è stata brillante. Gli ospiti non riescono a sottrarsi al dominio dei concittadini: al 24.o abbiamo un primo corner contro Cremona, e poco dopo un'azione Frossi-Modotti-Frossi si conclude con un tentativo di tiro di quest'ultimo, seguito da un tentativo di parata da parte di Ferrazzi, e quindi da un mal riuscito intervento di Pollastri: tre buchi in fila e la palla è fra i piedi di Agosti che, ostacolato da Bonizzoni, inciampa e cade. Ma al 31.o Cavicchioli riesce a portarsi a dieci metri da Copat e dall'ala destra tira sulla porta udinese: Copat respinge debolmente e Camisaschi, completamente libero, segna il pareggio a porta vuota. Errore della difesa udinese più che bella segnatura avversaria. Ed eccoci all'a ripresa. Si inizia sullo stesso tono del primo tempo: cioè attacchi e attacchi udinesi, mischie e mischie in area Cremonese, ma nessuna azione chiara, ben impostata e ben conclusa. Molta confusione piuttosto che velocità in certi momenti, molta lentezza invece di calma in certi altri. Al 15.o Cavicchioli dall'ala destra e da mezzo campo fa piovere un pallone a pochi passi da Copat, il quale prima aspetta che la palla rimbalzi, poi se la lascia scappare dalle mani: fatto si è che se non arriva Minetto, i cremonesi segnano. Registriamo anche un tiro di Frossi ed una parata di Ferrazzi. Ma gli ospiti intendono difendere il pareggio, ed esigono una vera barriera davanti alla loro casa. Al 29.o Cremona è in corner, che dà luogo ad una mischia e ad un altro corner. Due corner subiscono subito dopo i concittadini, che nell'ultimo quarto d'ora, dopo tanto attaccare, sono costretti a difendersi. Gli ospiti si fanno minacciosissimi e anche il pareggio sembra messo alquanto in pericolo. Fortunatamente i lombardi sbagliano grossolanamente dei tiri da posizioni favorevolissime, e la difesa udinese, appoggiata dai mediani ed anche da qualche avanti, riesce alla meno peggio a cavarsela. Così, mentre il pubblico sfolla poco entusiasta, arriviamo al fischio finale.

Verona-Liguria 2-1 (1-0)

GENOVA, 14. — Il Verona ha riportato allo Stadio del Littorio una vittoria che seppure è di misura è pienamente meritata e risponde al reale andamento del giuoco. Volle fortuna che verso la fine della partita, quando mancavano pochi secondi al termine un giuocatore della Liguria sbagliasse un calcio di rigore. Se i rosso-neri avessero segnato questo goal (il primo era stato pure segnato su un calcio di rigore) il risultato della partita sarebbe stato falsato in quanto una squadra sola meritava oggi di vincere: il Verona.

La Liguria, dopo le recenti sue brillanti prove, avrebbe dovuto dare assai di più. Se vi è in questa sconfitta un po' lo zampino della sfortuna che quest'anno sembra prediligere in modo particolare la squadra rossonera bisogna ammettere che oggi i concittadini sono apparsi inferiori al loro abituale valore. La squadra ligure ha mancato soprattutto come giuoco d'assieme ma è mancato anche quel fattore psicologico che è la volontà di vincere. Se aggiungiamo a ciò la cattiva giornata di qualche uomo con[illegible] la estr[illegible] decisione degli ospiti si avrà la giustificazione del risultato. La Liguria ha avuto il suo reparto meno efficiente nella linea mediana che non ha assolutamente soddisfatto il proprio compito e gli spostamenti tentati nel secondo tempo non hanno dato i risultati sperati. Nemmeno l'attacco ha giuocato in ordine: solamente Gianelli ha cercato di fare qualche cosa di buono ma non è stato bene coadiuvato dai compagni.

Un reparto di efficienza la estrema difesa, la quale ha impedito al Verona di cogliere un successo maggiore. La squadra veneta ha lasciato ottima impressione a Cornigliano. Veloce, robusta, decisa la squadra ospite ha emerso per la sua compatezza, per l'equilibrio e l'omogeneità dei reparti. Il suo giuoco e le sue azioni si snodavano chiaramente sobrie, ordinate senza ricercatezza, ma penetranti. Non c'è nella squadra veronese un reparto che prevalaga sull'altro, nè un uomo che sovrasti nettamente il compagno ed è appunto da questa equivalenza di valori che si è sviluppato quel giuco armonioso che oggi gli ospiti hanno sfoggiato. Ottimi i cinque attaccanti, velocissimi, decisi e precisi nel tiro in porta; robusta la mediana, attenti e sicuri i due terzini; infine il portiere Olivieri ha rivaleggiato in bravura con Zucca. Ha arbitrato il sig. Giulino del Brescia, eccessivamente meticoloso nel punire i falli. Egli ha chiamato le squadre in campo alle 14.30. I due undici assumono la seguente formazione: VERONA: Olivieri, Goretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi; Bonesini, Cipriani, Bernardin, Biasini. — LIGURIA: Zucca, Alessandri, Righetti; Finelli, Montaldo, Jonata; Gabbi, Bodrato, Maggi, Gianelli, Gallina.

La Liguria ha giuocato contro vento, che soffia con notevole intensità disturbando in gran parte il giuoco. Il Verona attacca subito con foga, appoggiando preferibilmente il giuoco all'ala. Sono appena abbozzate le prime azioni e già gli ospiti sono in vantaggio. La velocissima ala destra veronese Patuzzi fugge la guardia di Jonato e giunge a pochi metri dalla linea di fondo centrando poi un perfettissimo pallone. Biasini è sulla traiettoria della palla e può facilmente segnare. Il successo galvanizza gli ospiti, ma sprona ancora i rosso-neri cosicchè il giuoco comincia a farsi velocissimo e i veronesi non disarmano, anzi ritornano all'attacco costringendo in corner la Liguria al 10', al 14' ed al 15'. Al 17' un difettoso rimando di testa di un terzino veronese procura a Maggi un pallone facilissimo, ma Maggi sbaglia in pieno. A questo punto i rosso-neri fanno un giuoco assai pericoloso e premono a lungo, ma i loro attacchi sono imprecisi e sbagliano ogni buona occasione.

Nella ripresa la Liguria opera alcuni spostamenti ma non conclusivi. Finalmente il giuoco cambia aspetto. Al 17' il Verona perviene al successo, il Liguria subisce tre calci di punizione consecutivi. Sul terzo di questi Bernardi allunga a Bonesini che segna da una ventina di metri con un tiro secco in rete. Al 20' Gianelli che salva sul goal viene malamente caricato in area di rigore, l'arbitro concede un penalty che Alessandri con tiro preciso trasforma in goal. I veronesi ritornano all'attacco ed ottengono due corner. La partita si fa veloce e rude. A un minuto dalla fine per un fallo veronese su Bodrato nell'area fatale, l'arbitro concede al Liguria un altro calcio di rigore ma questa volta il tiro di Alessandri passa alto. Ancora poche battute poi la fine della partita.

Milan-Triestina 2-0 (1-0)

MILANO, 14. — La compagine rossonera ha oggi meritato la vittoria. Il punteggio della giornata sarebbe stato un altro se l'attacco milanese, mal sostenuto da una sconclusionata linea mediana, non si fosse perso in inutili ghirigori di giuoco, ma avesse puntato sulla rete con decisione e velocità. Di contro i loro attacchi sono stati rintuzzati dalla poderosa difesa triestina. Per dare un'idea di quanto è avvenuto nella prima linea del Milan basta rilevare che, a parte le due ali, il trio interno non è stato immune da pecche e troppe volte si è lasciato soffiare il pallone da avversari più pronti e decisi. Buone occasioni sono state mancate dal Milan di segnare altri punti, ma ciò in parte lo si deve anche al valore, a volte fortsnoso, del portiere triestino, che si è dimostrato un ottimo guardiano. In complesso quella odierna è stata una partita cavalleresca e tranquilla.

Per la cronaca diremo che il primo punto è stato segnato dal Milan al 24. minuto con Magnozzi che, avuto il pallone a sinistra, riusciva a farsi luce da pochi passi e segnare nell'angolo sinistro della rete asversaria. Nella ripresa i concittadini hanno attaccato con più insistenza ed ottennero, dopo reiterati sforzi, il secondo e ultimo punto della giornata al 40. minuto, ancora per merito di Magnozzi, che sfruttava agevolmente un momento di smarrimento di Rigotti e da due metri saettava nell'angolo basso destro. In totale si sono avuti sei corners contro la Triestina e tre contro il Milan

Derthona-Fiorentina 1-1 (1-1)

TORTONA, 14. — I bianco-neri hanno oggi disputato una partita superiore all'aspettativa e senza un errore del proprio portiere avrebbero probabilmente conseguito un'ambita vittoria. Il Derthona iniziò il match molto bene, ottenendo un goal al 14 minuto per merito di Aicardi. La reazione della Fiorentina non ebbe risultati immediati e solo al 28' Serdoz potè pareggiare, segnando su un'uscista intempestiva del guardiano bianco-nero. In seguito il Derthona prevalse come numero di attacchi, seppure sfoggiando minore tecnica dell'antagonista. Nella ripresa la Fiorentina dovette badare in gran parte a difendersi, per evitare sorprese, terminando così imbattuta per l'abilità di Ballante, il quale al 40' e al 42' parò brillantemente due cannonate di Gastaldi e di Taverna. Arbitro Gonani.

Lecce-Atalanta 1-0 (0-0)

LECCE, 14 — La forte compagine nero-azzurra ha potuto essere piegata solo alla distanza dall'undici in maglia giallo-rossa e cioè quando, un poco provata dallo sforzo, ha rallentato il ritmo del suo giuoco. Il primo tempo ha registrato un alternarsi di azioni velocissime e impetuose sui due campi, sventate sempre con prontezza da Ceresoli e Panetta. Dopo il riposo l'equilibrio è durato ancora, finchè al 23.o minuto Giannone, segnando su calcio di punizione battuto da 30 metri, ha rotto l'incanto ed ha dato modo al Lecce di assumere il comando e di dominare fino al termine.

Pro Vercelli-Modena 3-1 (2-0)

MODENA, 14 — I vercellesi con uno dei loro colpi di testa che un tempo erano proverbiali, hanno oggi espugnato il campo modenese. La sconfitta dei concittadini, totalmente imprevista, devesi alla cattiva giornata dell'intera squadra, che non seppe che raramente trovare la giusta andatura e competere in velocità e decisione con l'avversaria. Quando poi, in seguito a contusioni riportate da diversi giocatori modenesi, la squadra dovette adattarsi ad alcuni spostamenti, il giuoco si fece più confuso e deboli i collegamenti fra linea e linea, aggravando ben più la situazione. In tali condizioni il Modena si trovò a dover combattere contro una Pro Vercelli efficace e pericolosa.

Al fischio dell'arbitro sig. Lenti la Pro Vercelli si mette in azione con prontezza e subito si intuisce che essa disputerà una bella partita. Per converso il Modena appare slegato e privo di mordente. Mediani e terzini gialli si lasciano sovente sorprendere in velocità, rendendo rischioso il lavoro di Fiorini. Questi, dopo una serie di ottime parate, non può impedire che Ferraris II al 20' segni su passaggio di Santagostino. I bianchi insistono e al 29' Seccatore viola la rete canarina per la seconda volta. Il pubblico incita a gran voce i modenesi. Dugoni al 30' spedisce un pallone imparabile nella rete di Scansetti, ma l'arbitro annulla per offside. Il tempo si chiude senz'altro degno di nota.

Nella ripresa il Modena ha dovuto eseguire alcuni spostamenti, avendo degli uomini contusi. Di ciò ne ha tratto vantaggio la Pro Vercelli, che aumentò il bottino al 40.o minuto con un goal segnato da Degara. Solo negli ultimi minuti i canarini si fecero decisi e Lombatti riuscì al 42' a salvare l'onore della giornata.

Napoli-Alessandria 3-2 (...)

NAPOLI, 14. — Il Napoli, in cattiva giornata, specie il [...]tiere, ha durato fatica a pie[...] i grigi alessandrini, che sotto [la] pioggia hanno opposto un'acc[anita] resistenza agli azzurri. La [par]tita è stata caratterizzata da [a]zioni continue, tanto che i p[unti] si sono susseguiti a breve dis[tan]za l'uno dall'altro; ogni qual[vol]ta i concittadini hanno seg[nato] il goal, la reazione degli osp[iti è] stata sempre pronta, pareggian[do] subito dopo. Il goal della [vit]toria è poi apparso più fort[uito] che altro; è stato infatti do[vuto] ad una troppo debole respin[ta del] portiere grigio. Il primo tem[po è] terminato con un goal per ci[ascu]na squadra, segnato per il [Na]poli al 4' da Tanzini su pas[sag]gio di Sallustro e per l'Ales[san]dria al 15' minuto in seguito [ad] una fuga di Cattaneo. Nella [ri]presa si vede il Napoli all'at[tac]co e al 3' minuto, su passa[ggio] di Tanzini Vojack raccoglie [al] volo e segna. Ma tre minuti [do]po Cattaneo, su corner, infila [di]rittamente la porta di Ma[...] pareggiando. Il punto della [vit]toria è raggiunto al 18' su [azio]ne Tanzini-Sallustro. Questi [tira] in porta; il portiere grigio pa[ra] respinge debolmente, tanto [che] Voack può raccogliere e insa[cca]re in rete. Per tutto il riman[ente] della partita le azioni si equ[ival]gono. Alcuni calci di punizione, due corners per parte, ma se[nza] alcun risultato. Ma arbitrato la partita Giorgi.

Lucchese-Monfalconese 1-0 (0-0)

MONFALCONE, 14 — (r. s.) Decisamente il Monfalcone è perseguitato dalla più nera delle disdette. Anche oggi l'undici dei bianchi del Cantiere ha finito la fatica dei novanta minuti di gioco con una immeritata sconfitta, rientrando negli spogliatoi col cuore piangente. Le stranezze che scaturiscono nelle partite di football sono così curiose che non dovrebbero nemmeno fare quei pronostici concessi dalla carta non solo, ma che la partita finisce col risultato insospettato lo si è visto anche oggi sul campo Costanzo Ciano. Per quarantaquattro minuti nel secondo tempo i monfalconesi tenevano l'assedio del campo lucchese, il portiere ospite faceva miracoli e quando il suo intervento non arrivava in tempo, allora i paletti erano lì a respingere dei palloni che sembravano sicuri goal, quando una fuga isolata dell'unico uomo del reparto attaccante che si trovava a metà campo veniva coronata del successo vittorioso per i colori lucchesi, mentre gli ospiti per tutto il secondo tempo avevano giocato palesemente soltanto per conservare un prezioso pareggio già considerato sufficiente. Eppure all'undici dei bianchi nulla si può rimproverare; hanno tutti giocato con cuore generoso, hanno marciato discretamente dal lato tecnico e non hanno mancato di cannoneggiare ininterrottamente la porta lucchese, facendo così far risaltare la grande valentia del guardiano lucchese. Ma la porta dei rosso-neri sembrava oggi stregata. La compagine lucchese ha disputato una partita tutta cuore e tenacia; tecnicamente inferiore all'undici monfalconese ha contrapposto uno slancio servito da ottima resistenza di fiato e manovrando con gioco deciso per quanto incerto è riuscita nel primo tempo a minacciare abbastanza seriamente la casa di Archesso. Nella ripresa, visto lo infruttuoso martellamento della propria casa da parte dei concittadini, non ha fatto altro che giocare pel risultato nullo. I primi a meravigliarsi della vittoria riportata così insperabilmente sono stati proprio i lucchesi. Hanno però abusato un po' troppo del gioco pesante.

Il primo tempo è stato equilibrato. E' stato fatto del discreto football in cui il Monfalcone ha marciato con maggior autorità imprimendo al suo gioco un colorito nettamente distinto a quello lucchese perchè fatto con superiore concezione tecnica; i bianchi sono in questo primo tempo mancati forse troppo nelle fasi culminanti e si sono lasciati rubare preziosi palloni, sciupando anche con Simonetti un immancabile goal soltanto per ingenuità. Di riscontro la Lucchese ha svolto un gioco non troppo sicuro nella manovra, ma però pericoloso sempre per la celerità delle sue azioni e per la decisione negli interventi in tempo.

La ripresa è stata di esclusiva marca monfalconese. Non un solo pallone ha toccato Archesso: l'unico pallone su di lui indirizzato lo ha battuto.

L'ininterrotto bersagliare della porta lucchese contribuiva a rendere il gioco pesante per la preoccupazione dei rosso-neri che pur di evitare la violazione della propria porta non evitavano di commettere anche delle scorrettezze. Assedio inutile e cannoneggiamento infruttuoso: il tempo volava e così i bianchi manifestavano lentamente il nervosismo di cui erano invasi. I corners tirati contro gli ospiti non si contavano più. Belluomini si faceva applaudire a scena aperta [...]tando col suo intelligente p[...]mento dispiaceri ai compagni. [In] una azione di ennesimo corner [con]tro la Lucchese Debiasi veniva [espulso] dall'arbitro in fallo di gioco [scor]retto: il monfalconese veniva [man]dato agli spogliatoi, ma troppo [leg]germente in quanto il fallo era [sta]to di insignificante portata. Ma [an]che in dieci uomini i bianchi at[tac]cavano sempre con ostinata in[sisten]za. Mancavano pur nient'altro [che] dei secondi alla fine, il Monfalcone aveva passato all'attacco anche [Gei]gerle — questo fatto ha procurato al Monfalcone la sconfitta — quan[do] Micheli ricevuto improvvisamen[te] il pallone partiva da metà cam[po] tutto solo e quantunque [inseguito da] vicino riusciva ad arri[vare] fino ad Archesso e batterlo: [pri]mo ed unico pallone toccato [nella] ripresa, Archesso doveva racco[glier]lo in fondo alla propria rete [stra]na e beffarda la sorte dei p[...] di gioco di calcio. Pochi istanti [do]po arrivava la fine. Nel rien[trare] agli spogliatoi l'arbitro sig. [...] di Torino veniva sonoramente [fi]schiato da quel certo pubblico [che] non lo aveva voluto tollerare [per] certe sue decisioni. Per conto nostro il signor Lerni è stato più che [in] buona fede, ma ad ogni modo [non] possiamo essere d'accordo col [suo] operato nei riguardi della espulsio[ne] di Debiasi fatta troppo leg[ger]mente, mentre aveva tollerato s[cor]rettezze di qualche lucchese [limi]tandosi a ripetute ammonizioni [sol]tanto, ciò che non ha impedito [ai] contravventori di continuare su[l] tono. Tutto il resto del suo ope[rato] è questione di apprezzamento.

Formazione delle squadre:

Monfalconese — Archesso; B[...] e Geigerle; Martinolli, Debiasi e [...]nolla; Molinis, Simonetti, B[...], Piffer e Rigotti (cap.).

Lucchese — Belluomini; Pe[...] Lazzaroni; Campioni, Simoni[...] Belli; Micheli, Bonini 3.o, F[...] Giorgetti e Lippi.

Spezia-Palermo 1-1 (1-0)

SPEZIA, 14. — I bianchi ha[nno] saputo egregiamente fronteggiare il temuto undici siculo e s[...] un'occasione d'oro sotto forma [di] un penalty sciupata a dieci mi[nu]ti dalla fine, avrebbero po[tuto] chiudere vittoriosamente l'acc[esa] battaglia. Le squadre si b[atte]rono con ardore e non senza s[fog]giare buone doti tecniche. Il pr[imo] tempo è terminato con nulla [di] fatto. Lo Spezia attacca la ri[presa] a grande andatura e al seco[ndo] minuto ottiene un bellissimo [goal] per merito di Cappelli. Il P[aler]mo è però prontissimo nella ri[po]sta, tanto che al 4.o minuto [...]fino pareggia. In seguito i [due] portieri hanno modo di distin[guer]si, parando difficili palloni. A[...] un calcio di rigore concesso [allo] Spezia è malamente spedito [fuo]ri fra il disappunto del pubbli[co]. Negli ultimi minuti invano i b[ian]chi tentano di forzare la porta [di] Valeriani. Arbitro Bruna.

Roma-Ambrosiana 2-1 (2-0)

ROMA, 14. — La squadra giallorossa ha conseguito la vittoria solo in virtù della velocissima andatura impressa al giuoco nella prima mezz'ora, nel corso della quale poteva segnare due punti. Dopo tale fase la Roma dovette fronteggiare con la propria foga la superiorità tecnica dell'Ambrosiana, fortemente lanciata verso una netta ripresa. I campioni d'Italia, superato il periodo di incertezza, hanno fatto appello a tutte le loro risorse tecniche, distinguendosi per la continuità degli attacchi.

La partita si inizia alla presenza dell'on. Arpinati, il quale accompagna i figli del Duce. Piove; il terreno non si trova in buone condizioni. La Roma parte di scatto e al secondo minuto Chini segna, fra il giubilo del pubblico, il primo goal della giornata. L'Ambrosiana, sorpresa, stenta a ritrovarsi e ciò agevola la Roma, che insiste con focose discese. Al 27.o minuto, a coronamento di reiterati tentativi, i locali ottengono il secondo punto per merito di Volk. In seguito i nero-azzurri, frustati dal doppio smacco, si riprendono e la difesa romana ha un buon lavoro. Si arriva al riposo senza che il punteggio subisca alcuna variazione.

Nella ripresa l'Ambrosiana conduce il giuoco con ammirate azioni, le quali approdano al successo al 10. minuto per merito di Conti, che batte Masetti con un tiro astuto. Una contusione all'occhio destro costringe il nero-azzurro Serrantoni a lasciare il campo, per rientrare poco dopo. Il dominio dell'Ambrosiana non approda all'auspicato pareggio malgrado il massimo impegno posto nella tita[illegible] lotta. Dopo la mezza ora il giuoco si alterna sui due campi e solo negli ultimi minuti gli ospiti rinnovano invano il tentativo di raggiungere gli avversari. Arbitro Barbieri.

Lazio-Legnano 1-0 (0-0)

LEGNANO, 14 — La partita giocata in un ambiente saturo di elettricità, non ha avuto uno svolgimento dei più regolari, se anche gli uomini in campo si sono mantenuti calmi e sereni. Le due squadre si sono date battaglia vivacemente, puntando con ogni energia verso la vittoria. La Lazio si è imposta per lo stile migliore del giuoco; nel suo confronto il Legnano non ha sfigurato. La squadra romana, iniziato brillantemente l'incontro, si è vista beneficiare forse troppo largamente di due calci di rigore nei primissimi minuti della battaglia; il caso però ha impedito che nessuno dei due tiri fosse convertito in punti e cioè per la valentia di Rotondi, il quale ha bloccato il primo e deviato il secondo in corner. Come si può ben comprendere, la severità dell'arbitro Carraro contro i lilla ha indisposto non poco la folla, con l'inevitabile conseguenza di proteste e di invasione del campo da parte di alcuni scalmanati. Il pronto intervento dei dirigenti legnanesi, unitamente alla forza pubblica, ha potuto ristabilire l'ordine ed evitare gravi ripercussioni. Sfumate alla Lazio tali occasioni di segnare, essa non seppe più creare altre situazioni, pur dominando per l'intero primo tempo, chiuso con un niente di fatto.

Nella ripresa le due squadre si equivalsero, tanto da riuscire ad indiare con una certa pericolosità le opposte reti. Col trascorrere dei minuti si fece strada in tutti la convinzione che l'incontro sarebbe finito con una partita pari, ma invece ecco che al 41. minuto un'azione di Cevenini V. dà modo a Malatesta di raccogliere e scaraventare in goal il pallone che dava agli ospiti la vittoria ormai insperata. Controffensiva furiosa dei locali; poi la fine.

Novara-Parma 1-0 (0-0)

PARMA, 14. — La partita giuocata con impegno e accanimento da entrambe le antagoniste si è chiusa con la vittoria di stretta misura degli ospiti. Il primo tempo, dopo fasi alterne, è terminato a zero. Nella ripresa si ebbe un ritorno minaccioso del Novara e al 35 minuto l'ala destra azzurra, raccogliendo un preciso pallone, lo scaraventava in rete fra la costernazione del pubblico.

Il Torneo Benacense

DOPOLAVORO ARCO-SAVOIA

RIVA [illegible] — La Savoia ha dominato nel primo tempo durante il quale ha segnato per merito di Raimondo al 10 minuto di giuoco e poco dopo la seconda volta per merito di Clamer. Nel secondo tempo il Dopolavoro di Arco rimonta il distacco e per merito di Morandi e di Costantini ottiene il pareggio che sembra[illegible]. Arbitro dott. Leonardi.

RUMO[illegible] RIVA - JUVENTUS RIVA 1-0. — Bella partita nella quale le due squadre si sono dimostrate nella pienezza della loro forma. Armonica[illegible] nei passaggi la Juventus, precisa e potente la Rumorosa. Ambedue le difese sicure. Il punto segnato da Cainelli non è imputabile al portiere. Il pallone tirato con forza da Boschettiche ha segnato il goal della vittoria alla metà del secondo tempo. Arbitro Righi.

[illegible] CALCI RIVA - LA GIOVANE RIVA 1-1. — Equilibrio di forze in campo; la divisione dei punti indica realmente il valore delle due squadre fiere e piene di entusiasmo che si allineano alle future promesse del calcio benacense.

IPPICA

Hasleton e Gurgo vincono all'Ippodromo milanese

MILANO, 14

All'Ippodromo del Trotto si è corso oggi il premio «Trieste» di lire 60.000 sui 2000 metri; vi hanno partecipato cinque cavalli di tre anni. Sono giunti 1.o «Hasleton» di Palazzoli, guidato da Dieffembach; 2.o «Plucky» di Riva; 3.o «Lucullus» della scuderia Lorentaggio. Tempo 4 primi 14" e 3-10. Totalizzatore primo vincente lire 6, secondo vincente lire 15, piazzati L. 5 e 5.

Il premio due anni di 20.000 lire sui 1500 metri, riservato agli indigeni di due anni, ha avuto invece un lotto numeroso di partecipanti. Ben 15 puledri sono partiti all'abbassare dei nastri, nel folto gruppo si faceva luce «Gurgo» della scuderia Banzi Pirelli, guidato da Branchini che giungeva primo seguito da «Baron Jokey» di Palazzoli, 3.o «Costanza» della scuderia Lorentaggio. Tempo 2 primi 18" 3-10. Totalizzatore 1.o vincente lire 18, secondo lire 176, piazzati lire 10, 38 e 25.

PRIMA DIVISIONE

La Spal costretta a cedere a Trieste

La partita Grion-Vicenza sospesa per il maltempo

Esperia-Spal 2-1 (2-0)

TRIESTE, 15 — (A. P.) Nonostante l'inclemenza del tempo un buon numero di appassionati hanno assistito all'incontro Esperia-Spal disputatosi ieri sul vasto campo sportivo di San Giovanni. La preziosa posta in palio è stata vivacemente contesa senza alcun risparmio di energie. I locali in evidente progresso di forma sono riusciti a fermare la Spal nella sua brillante ascesa verso il primato assoluto del girone, con due goals una più bella dell'altro, dovuti a Busdon un elemento di gran valore bene coordinato dai compagni. Peccato che il valente giocatore rosso nero sia stato costretto ad abbandonare il rango per tutta la ripresa in seguito ad una seria contusione avvenuta a pochi secondi dalla fine del primo tempo con un avversario alquanto focoso.

La Spal presa in blocco ha lasciato una buona impressione, abusa però un po' troppo del gioco rude. Lo svolgimento del suo gioco ha danneggiato non poco la bellezza della contesa, la quale è stata combattutissima, ed ha premiato giustamente una squadra tutto cuore. L'Esperia ha brillato con tutti i suoi reparti che filano oggi a meraviglia. Formata com'è ora, la compagine triestina può aspirare legittimamente a ricuperare il terreno perduto con le ultime partite alquanto sfortunate.

Agli ordini del veneziano Bonello le squadre si schierano in campo nella seguente formazione: Esperia: Kuzik, Pantani e Devescovi, Belle, Bresadia, Perier, Foch, Bonn Busdon, Ollenig, Franzoni, Spal: Caselli, Olasi e Carini, Brindisi, Calzolari, Genesini, Braga, Melchior, Romani, Bonuzzi e Barereri. Al 10' gli esperini tentano in primo abbozzo verso la rete della Spal ma Franzoni tira alto da pochi passi l'occasione preziosa offertale da Busdon. All'8' l'Esperia accusa il primo calcio d'angolo che Genesin spreca mandandolo alto. Al 10' la Spal è sotto la minaccia di un calcio d'angolo che dà ai locali il primo goal, autore Busdon su preciso tiro di Franzoni. Al 13 l'Esperia registra il secondo calcio d'angolo senza alcun effetto. Poco dopo Kubik deve parare un insidioso pallone lanciato fortemente da Barbini. Al 19' per poco i locali non danno un goal alla Spal per auto segnativo di Pejer. Al 20' ed al 24' Franzoni e Foch mettono a lato due belle azioni dei compagni. Al 33' Ollenig avuto la palla da Busdan tira forte in porta ma trova vigile Caselli. Al 40' su azione Busobon, Bosini il primo con un tiro secco e preciso segna il secondo ed ultimo punto per i suoi colori. A pochi minuti dalla fine un incontro fra uno della Spal e Busobon mette fuori di combattimento quest'ultimo che sarà assente poi per tutta la ripresa in seguito a contusione grave riportata al ginocchio destro.

La ripresa trova gli avversari subito all'attacco fruttante loro un goal che Kubik poteva benissimo parare. Autore del punto ne è Brindisi. Al 7.o fallo contro la Spal. Menig di testa fa andare la palla oltre alla traversa. Al 10.o calcio d'angolo contro l'ospite senza alcun risultato. Al 14.o un perfetto centro di Foch è raccolto da Franzoni che nella foga spreca l'azione mandando alto. Al 22.o Kubik si fa applaudire per una parata in tuffo su tiro pericoloso di Baruzzi seguito da un altro tiro di Baslini. Al 31.o Bon manda alto un bel pallone passatogli da Belle. Al 38.o l'arbitro è costretto a mandare agli spogliatoi il giocatore Brindisi per giuoco scorretto ai danni di Franzoni. Un minuto dopo altro calcio d'angolo senza alcun risultato contro la Spal che ne accusa un ennesimo al 41.o Gli ultimi minuti sono emozionanti: lo Spal vuole il pareggio; essa attacca con decisione ma trova una barriera insormontabile nel trio difensivo dell'Esperia.

La fine saluta calorosamente i locali per la vittoria brillantissima e meritevole.

Grion-Vicenza 0-0 (sosp.)

POLA, 14. — Benchè effettuati su un terreno pressochè impossibile, i 53 minuti di giuoco del match Grion-Vicenza hanno pienamente soddisfatto gli spettatori. Per le condizioni proibitive del campo, poco si può dire delle due squadre come impostazione di giuoco e come efficienza delle varie linee. Ma per resistere agli undici uomini del Grion, trasformati individualmente in altrettanti virtuosi del pallone, poichè per poche volte questo non è stato oggi il loro diretto controllo, bisognava possedere un'ossatura solida e una volontà a tutta prova quali soltanto il Vicenza poteva avere. E l'applauso che ha coronato la fatica generosa, diremmo quasi eroica, dei 22 atleti, ha voluto anche significare come il pubblico di Pola desideri rivedere alla prova in condizioni normali i nero-stellati del Grion che migliorano di giorno in giorno e stanno per raggiungere la efficienza di qualche anno fa, e l'undici bianco-rosso, valorosissimo e degno leader del girone A.

Ed eccoci alle fasi della partita. Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro sig. Girelli di Verona, che ha assolto il suo non facile compito con scrupolosa precisione, nelle seguenti formazioni:

Vicenza: Romanzini, Capraro, Del Maschio, Ellero, Pelezzi, Griggio 3., Griggio 2., Bonzani, Spinato, Zanotto e Giannisello 1.

Fascio Grion: Crismani, Poiani, Rocco, Monti 2., Vucini, Colussi, Dicovi, Gasparutti, Cerdonio, Brenco e Curto 2.

L'inizio ha luogo sotto una fitta pioggia, che continuerà per tutto il tempo di giuoco. Il campo è ridotto ad un dedalo di laghi e laghetti, fra i quali il pallone a malappena rimbalza. I bianco-rossi sono per primi all'attacco, ma i terzini polesi rimandano con sicurezza. Grismani, il portiere del Grion, si distingue in due successive parate al 6. minuto. I nero-stellati contrattaccano con azioni insistenti e una continua paziente avanzata che la difesa avversaria non riesce a contenere. All'11. minuto Cerdonio, libero in area di rigore, sta per calciare, quando Romanzini con un balzo indicibile riesce ad impadronirsi del pallone e a sventare la minaccia. Al 24. Dicovi manda in rete; al 18. nuova parata di Romanzini, quindi intermezzo bianco-rosso. Al 21. e al 24. Crismani è nuovamente al lavoro. Tornano poi all'offensiva i polesi. Al 27. un fallo è calciato contro il Vicenza da Poiani da venti metri il pallone, toccato di testa da un difensore bianco-rosso, passa appena sopra la traversa. Subito dopo l'azione di corner, Colussi calcia poderosamente e Romanzini salva ancora in corner. Una melèe conseguente in area bianco-rossa non ha esito. Al 29. il bravissimo portiere vicentino rimanda di pugno un insidiosissimo pallone. Contrattacchi degli ospiti respinti dopo fasi molto pericolose, davanti alla porta nero-stellata. Nuovi tentativi del Grion, che è ammirevole per continuità di rendimento e interventi decisivi di Romanzini; indi la fine del tempo. Il pubblico rivolge calorosi applausi alle due squadre per lo spirito di tenace, ma cavalleresca combattività che ne ha improntato l'improba fatica.

Alla ripresa il campo è alquanto peggiorato e la pioggia cade più fitta di prima. Consultati i capitani delle due squadre, l'arbitro decide di continuare il match. Dopo 30 secondi dall'inizio, Curto 2. per poco non segna per il Grion. Una fuga di Zanotto si conclude nelle mani di Crismani; quindi prima Gasparutto e poi Dicovi calciano a lato, pure per il Grion. Ancora qualche fase confusa sotto la pioggia sempre più insistente e poi all'8. minuto l'arbitro sospende la partita, essendo il campo divenuto impraticabile. Il pubblico applaude nuovamente le squadre.

Mantova-Treviso 1-0 (0-0)

MANTOVA, 14. — Passano gli uomini ma il valore resta. Il vecchio e glorioso Treviso che ha battagliato oggi in campo Mussolini contro la fresca compagine locale è pur sempre la grande e bella squadra. Dopo la prova odierna da cui i vinti escono con tutti gli onori, c'è da chiedersi come mai l'undici della Marca Trevigiana abbia tardato tanto a mettersi in luce e non sia riuscita a dar fastidio ai grossi calibri del girone. Giudicato sulla linea della partita col Montova il Treviso ha le carte in regola per puntare al primato. Forte in linea, animato di volontà incrollabile, che a volte rasenta la abnegazione, bisogna fargli credito per il girone di ritorno e un pronostico che con facilità e sicurezza egli potrà ottenere delle brillantissime affermazioni.

La partita oggi decideva quale contendente doveva cedere il passo all'altro. In classifica erano infatti entrambi con lo stesso punteggio (13) e tanto i calciatori locali che gli ospiti avevano un gran desiderio di balzare avanti per non perdere in contatto con la Spal e con il Vicenza. La sorte ha favorito il Mantova che però non si è mostrato all'altezza delle sue giornate migliori. Il punteggio avrebbe potuto essere tranquillo, cio senza che fossero lecite le riserve sulla leggitimità del risultato. Infatti se da parte dei concittadini parecchie occasioni sono state sciupate è per la fretta o per la «guigne», giova dire che il Treviso a sua volta non ha avuto favorevole la Dea bendata. Egli è stato costretto a giuocare con dieci uomini per 40 minuti del secondo tempo. E un disgraziato offside su azione di corner lo ha privato del goal che lo avrebbe portato al pareggio. Ma a parte tutto questo, bisogna soggiungere che fra tutte le squadre venute a Mantova quest'anno quella del Treviso è apparsa la più forte. Inutile fare elogi sul singolo atleta, tutti sono degni del posto che occupano. Ma è doveroso aggiungere che su tutti uno ha giganteggiato: Visentin II che ha svolto un giuoco poderoso, accorto, pugnace, battagliero.

Il tarchiato attaccante in maglia azzurra è stato un po' la bestia matta della difesa mantovana. Egli era dapertutto: nelle mischie, nelle azioni più pericolose, nelle fasi dell'oensiva e della difesa. In conclusione Visentin ha primeggiato come un autentico fuori classe. Contro di lui soltanto Negri instancabile e preciso ha potuto reggere il confronto. Il capitano mantovano ha fornito infatti, specie nel primo tempo, un giuoco di gran marca con combattivi giuochi di testa. Bene postato in difesa Negri oggi ha avuto sulle spalle gran parte della partita poichè Vallari è apparso alquanto lento. Del Mantova devono essere citati Vaini che fu un portiere dall'occhio infallibile e le due ali Derra e Croce che hanno annullato con energia situazioni imbarazzanti dell'attacco mantovano. Il primo tempo si è chiuso con le reti vergine, ma lasciava argine a tutte le possibilit e a tutte le congetture.

Il Mantova aveva inutilmente picchiato contro la diga difensiva avversaria, cercando di sfondare al centro ma aveva trovato una muraglia insormontabile. Quaranta minuti di predominio non avevano fruttato che un corner, un paio di tiri usciti a filo di palo e un penalty che l'arbitro coperto da un groviglio d'uomini, non aveva potuto vedere e non era stato quindi concesso. Dal canto suo il Treviso nelle rare, ma veloci insursioni nell'area mantovana lasciava intendere che le sue azioni erano delle più serie. La partita si decise nella ripresa al 20 minuto di guoco che permise al Mantova di asserragliare gli avversari a metà campo.

Azioni su azioni, tiri da tutte le parti toccavano verso la rete che De Biasi difendeva con valore pari alla fortuna. Finalmente il goal. Una foga dell'ala destra, un rapido palleggio al centro, un accorto allungo sull'ala sinistra; Croce prontissimo raccoglie e mette in rete da quattro metri. Tutto questo in meno di un minuto senza che il piede di un avversario riuscisse mai ad interrompere l'azione. Di fronte a questo smacco il Treviso si buttava deciso e con energia che a volte ebbe l'aspetto di inutile animosità, al contrattacco. Ma era ormai tutto inutile. Si batteva tre corner contro Vaini senza che il pareggio ne sortisse. Questa agrande[illegible] la partita che il sig. Piccoli del G. A. di Bologna ha condotto con serità e oculatezza. Pubblico numeroso, terreno asciutto e cielo semicoperto.

Il Mantova è sceso in campo nella seguente formazione: Vaini, Mortini, Mantovani; Menegazzi, Negri, Bonazzi; Derra, Moretti, Vallari, Lazzarini, Croci; ed il Treviso a sua volta si allinea con: De Biasi, Perissinoto, Creati; Bellussi, Bottacin, Moretto I; Zambon, Visentin, Moruzzo, Bisigatto, Contesotto.

Rovigo-Carpi 3-2 (0-0)

LEGNAGO, 14. — Oggi sul nostro campo hanno giuocato il Rovigo e il Carpi, squadre di Prima Divisione a causa della squalifica del campo del Rovigo. Un pubblico discreto ha presenziato alla cavalleresca partita. Parecchi rodigini sono venuti ad incoraggiare la squadre del cuore. L'arbitro sig. Oblak ha arbitrato lodevolmente la partita. Il pallone è al Rovigo, il quale scende verso la porta avversaria e vi rimarrà per tutto il primo tempo, salve qualche fuga dell'ala destra del Carpi apparsa oggi il miglior uomo in campo. Il giuoco del Rovigo però è privo di mordente e le sue azioni così vanno a morire sui piedi dei terzini avversari. Un solo corner dobbiamo registrare a favore del Rovigo rimasto infruttuoso. Nel secondo tempo il Rovigo continua a pressare la difesa del Carpi e al 3. minuto su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, Turchetti l'ala destra del Rovigo segna il primo goal per la sua squadra. Il punto mette le ali ai piedi ai rodigini e Turchetti batte per ben due volte il portiere avversario. Il Carpi non pare affatto disanimato anzi fa qualche spostamento nella formazione della sua squadra che infatti dà i suoi frutti. Ed infatti al 37. e al 39. minuto prima Ferreri e poi Setti segnano. Il Carpi in questo momento è lanciatissimo: il Rovigo si difende disperatamente per conservare la vittoria. Il Carpi infatti al 42. minuto sbaglia un goal sicuro che avrebbe portato la squadra al pareggio. Usufruisce anche di un corner al 43. rimasto pure infruttuoso. Da questo momento il Rovigo scende verso la porta avversaria: Turchetti tira in porta però un palo respinge. Poche battute e quindi la fine.

Arbitro Oblak di Trieste.

Squadra del Rovigo: Fasolo, Lulich, cap. Bedendo, Zen, Marcolongo, Ferri, Turchetti, Donadoni, De Brunetti, Frascaroli, Angiolini.

Squadra del Carpi: Pinotti, Gualdalini, Casal, Ferrari, Silingardi, Foscarini 2., Caliumi, Foscarini 1., Setti, Gasparini, Bettini.

Fiumana-Dolo

FIUME, 14 — L'arbitro sig. Versitti di Udine causa il maltempo non ha fatto effettuare la partita di campionato di prima divisione fra la Fiumana ed il Dolo.

AMICHEVOLI

Bressanone-Merano 2-1

In una partita assai movimentata e alquanto burascosa il Bressanone ha battuto il Merano per 2 goal a 1. Il risultato dà l'esatta misura delle forze in campo poichè se il Bressanone ha prevalso con un maggior numero di attacchi il Merano ha imposto una valida difesa imperniata su di un portiere di gran classe che ha respinto un grandissimo numero di palloni. Del Bressanone ottimi Cavallini Battistoni e il centro sostegno Brenn. Del Merano oltre alla difesa ebbe modo di emergere il centro attacco. I due goal furono segnati pr il Brssanone nel primo tempo al 10 minuto su attacco in linea concluso con un tiro in porta di Tomat e al 22 su calcio di rigore. Il Merano salvava l'onore della partita al 5 minuto della ripresa pure su calcio di rigore. Buono e preciso l'arbitraggio del signor Ferigato.

VALDAGNO B - SERENISSIMA 4-0 — Ha preceduto l'incontro Valdagno-Adria una partita di allenamento tra una mista delle riserve dell'A. C. Valdagno e della Serenissima di Valdagno. Partita che ha visto la superiorità degli azzurri i quali hanno segnati due goal nel primo e due nella ripresa. Degli azzurri ha giocato molto bene Sandri III., ottimo e promettente attaccante, Pozza e la linea dei mediani Il trio difensivo ha avuto poco lavoro. Della Serenissima bene la difesa. Buonissimo l'arbitraggio del sig. Visonà Francesco. Squadra vincente: Soldà, Faloppi e Guiotto; Peloso, Maran e Bevilacqua (Dal Lago); Pozza, Savi, Sandri III, Dandon e Rosa II.

SECONDA DIVISIONE

L'irresistibile marcia della squadra di Lonigo

Il Bassano vittorioso a Rovereto - L'Adria battuta a Valdagno

Lonigo-Padova B 2-1

LONIGO, 14. — Il pubblico dei grandi incontri assisteva oggi all'atteso incontro coi bianchi uomini del Padova B. Gli uomini di Danieli nonostante il loro magnifico giuoco tecnico, sono stati battuti in breccia dalla foga degli azzurri di Candio. I nostri uomini oggi hanno giuocato veramente una grande partita: hanno saputo lavare lo scacco subito ad Adria domenica scorsa. Bravi. Ciò dimostra che su qualunque campo e contro qualsiasi squadra bisogna sempre impegnarsi a fondo. Nessuno dei nostri uomini è mancato oggi al suo compito. La difesa meravigliosa nell'intercettare le insidiose cannonate avversarie. Allegri sempre pronto a ricevere in dolce amplesso il pallone. Solo una volta è stata violata la sua porta, ma per un calcio di rigore. Castegnaro sempre insidioso coi sui formidabili cross, ha colpito due volte il palo. Il capitano Candio, ed i suoi compagni di linea hanno bene fornito gli avanti. Insomma tutti oggi hanno giuocato veramente con cuore e saldezza. La vittoria è stata meritata. Degli ospiti Danieli è sempre un bel giuocatore, Favero, Acolfi ed il portiere sono giuocatori di potenza. Alle 14.40 l'arbitro signor Tomasi di Verona allinea i competitori. Il pallone è agli azzurri che passano subito in profondità minacciando la porta avversaria; ma gli ospiti prendono subito il comando e scendono in campo e Allegri è impegnato subito in due tiri pericolosi. Gli azzurri incitati dal pubblico si rianimano e portano il giuoco in area avversaria martellando la porta. Al 21' corner contro Padova che viene rimandato. Al 22' gli ospiti tirano un corner ed il pallone rimbalzando tocca il braccio di un leoncello in area di rigore. E l'arbitro fischia la punizione. Momento di trepidazione: il pallone è tirato rasente terra, Allegri si butta, tocca il pallone con le mani ma non riesce a fare la parata. Gli azzurri per nulla si scompongono, sembra che siano sicuri della vittoria. Riprendono un giuoco velocissimo ma le difese bianche sono vigili. Ma al 40' un corner scoccato contro il Padova viene tramutato in un bel punto per merito di Andreoli. Al 42' altro corner contro Padova senza frutto. E così il primo tempo finisce, trovando le due squadre alla pari.

La ripresa si inizia subito veloce specie per merito delle nostre due ale Castegnaro e Cabianca. Al 12' su passaggio di Castegnaro, Cabianca già piazzato segna il goal della vittoria. I padovani feriti nel loro orgoglio serrano le file e scendono in folate verso la porta di Allegri. Al 38' fuga di Castegnaro e tiro potente che batte però sull'angolo della porta. Le azioni si alternano ma ormai il tempo volge alla fine e le posizioni non mutano.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: *Lonigo*: Allegri, Guelfi, Zanin Candio (cap.) Procura, Olivieri, Castegnaro, Pachera, Andreoli, Bonesini, Cabianca.

Padova: Bezzati, Danieli (cap.), Favero, Lotto, Doni, Paganini, Sentinello, Gallani, Bottazzi, Geremia, Astolfi.

Bassano-Rovereto 3-2

ROVERETO, 14 — (P. R.) Quella d'oggi segna la terza sconfitta che il Rovereto riporta susseguentemente, dopo le due indiscusse vittorie sull'Adria e sul Padova. Ma nemmeno a farlo apposta, la squadra bianco-nera ha dimostrato un disorientamento tale, nell'odierna partita, da far ricredere le nostre opinioni, tanto favorevoli qualche settimana or sono, sul conto della nuova formazione regionale. Sta bene essere disgraziati, ma non bisogna assolutamente confondere quelle che possono essere delle disposizioni singole o generali, passeggere, con talune manchevolezze, meritevoli di un anota di biasimo. Troppo fiacca nei colori locali e sopratutto manovre errate, anche quando la possibilità di segnare dei punti, si delineava evidente all'occhio del più profano. Il Bassano aveva evidentemente esercitato un'azione di depressione, un senso di timore, di incertezza, nell'undici roveretano, ancor prima della partita, per cui il Rovereto si è mostrato troppo presto compreso di avere a che fare con un forte ed agguerrito avversario. Buona cosa sapere valutare se stessi e magari gli altri; ciò non toglie, tuttavia, che si debbano raddoppiare gli sforzi, che si debbano porre in gioco tutte le carte, per saper far fronte ad una situazione. Questo quadro si è delineato nel primo tempo. Ed il senso del disorientamento incominciava a manifestarsi negli elementi del Bassano, cui non mancarono i mezzi per realizzare punti maggiori. S'intende che nel secondo tempo il Rovereto, meglio valutando le possibilità del Bassano, ha giocato con maggiore tenacia e ci ha fatto assistere a qualche interessante passaggio, a qualche tiro focoso, sebbene.... disgraziato. Parlando del Bassano, dovremo dire che esso ha conquistato i tecnici del calcio, per le mosse misurate, per gli attacchi quasi sempre serrati e decisi, per la solidità delle ali e del centro, per l'agilità del portiere, che in sulle prime parve, contrariamente all'evidenza dei fatti, troppo terchiato e non deciso. Mattinzoli, sebbene battuto, ha riconfermato certe buone qualità che mai gli vorremo negare, addossando la maggiori responsabilità ad altri elementi, che male hanno figurato in campo. Da questo insieme di cose e sopratutto dal disordine, dalle incertezze verificatesi in sul principio della partita, il pubblico ebbe netta, assoluta, l'impressione di una decisa parzialità da parte dell'arbitro signor Bragagnol di Verona, che avrebbe dovuto parteggiare per il Bassano. Questo non lo possiamo e non lo vogliamo credere; è certo che l'arbitro per motivi non facilmente definibili, si è lasciato cogliere più volte dall'occhio degli esperti, per così dire in flagrante; cieco davanti alle pecche del Bassano, il più delle volte; spietato nei confronti del Rovereto, che ebbe sempre la peggio. E ne nacque una specie di parossismo negli animi del pubblico roveretano, che si sono più volte scagliati contro le misure dell'arbitro, per sostenere, le loro ragioni, molte volte fondate e senza voler fare dell aretorica. Comunque, la vittoria ha arriso al Bassano per motivi ben superiori a quelli testè enunciati e non possiamo se non ammirare la buona quadratura di questa squadra che figura giustamente ai primi posti nella classifica. Venendo alla partita, più precisamente alla cronaca della partita, diremo che al 14' il Rovereto segnava con entusiasmo, irrefrenabile, il primo goal, perdendo subito dopo i mezzi per realizzarne uno secondo. Ma ecco al 21' Strazzabosco del Bassano rintuzzare la offesa e cogliere la rete avversaria segnando il pareggio. Di lì a poco, il Bassano si accalorava maggiormente, impegnandosi nella porta del Rovereto e riuscendo al 30' a staccare dai bianco-neri, con un secondo punto. Nel tempo che seguì ci fu poco di notevole che non qualche meraviglioso passaggio del Bassano.

Il secondo tempo doveva inesorabilmente la sconfitta del Rovereto. Ottenuto un nuovo punto sull'avversario, a 19' con Andreotti, i bianco-neri venivano battuti, quasi senza accorgersene al 23' dal Bassano, che manteneva sino alla fine le posizioni raggiunte, per quanto contrastate dal Rovereto, che si vide malauguratamente sfuggire due possibilità di vittoria non certo faticosa. Ogni sforzo fu vano in seguito e si giunse alla fine con piccole, insignificanti scaramucce al centro del campo.

Schio-Petrarca 2-3

SCHIO, 14. — La cenerentola del girone poco ha mancato che non raccogliesse a Schio il primo successo delle sue competizioni. Lo Schio in nerissima giornata ha dato una tristissima impressione; ha lasciato intravvedere una squadra priva di energia, di coesione fra reparto e reparto e molto a corto di lavoro. L'undici temibile ed ammirato di un giorno non ci è sembrato che un'ombra, che un ricordo. Molte ci sono apparse le deficenze e se non verrà in tempo posto un riparo alle larghe falle, i successi di Verona si ripeteranno con spiacevole rammarico dei molti appassionati. E' vero che i colori cittadini sono stati vittoriosi, ma è una vittoria che non convince che non soddisfa, che ci lascia a bocca asciutta: non è stato ammirato il bel giuoco, lo stile, la coesione, non si è visto una omogeneità seguire un lavoro d'intesa, ma palleggiamenti individuali e spiazzamenti continui.

Il Petrarca invece ci ha data una discreta impressione e comunque il suo posto oramai sia già destinato, saprà fugare i cattivi pronostici e ottenere anche qualche successo. Ha dei giovani elementi, volonterosi, decisi, che, curati, procureranno ai loro dirigenti qualche soddisfazione. Nel primo tempo gli ospiti hanno imposto a lungo il loro gioco e sono stati per lunghi intervalli in area scledense senza tuttavia essere minacciosi. Maurin, in seguito ad una discesa dei locali da meno di due metri sbaglia un tiro che sembrava a tutti imparabile. Lo stesso Maurin al 20' sbaglia un calcio di rigore fra lo stuvore del pubblico e dei giocatori stessi. Si susseguono azioni sui due campi di prevalenza però di marca petrarchina finchè al 38' ancora una occasione propizia non viene sfruttata: Fortunato, solo da pochi passi dalla porta padovana, sbaglia bersaglio e tira alle nuvole. Il primo tempo si chiude così 0 a 0.

La ripresa rianima i locali che passano tosto all'attacco, ma ancora non si riesce scorgere la possibilità di scuotere il torpore che ha invaso i giallo-rossi. Gioco disanimati, falli, passaggi caotici si susseguono e non lasciano alcun che da sperare. E' al 19' che Maurin in una mischia in area petrarchina sorprende la difesa e segna il primo goal. I concittadini si fanno ora più minacciosi, ma come al solito non concretano. Fortunato al 33' viene atterrato in prossimità della porta avversaria e la conseguente punizione di rigore viene tramutata in goal. Le scaramuccie che seguono non sono pericolose nè per l'una nè per l'altra squadra ed il risultato più non muta. Le due compagini sono scese in campo nella seguente formazione:

Schio: Zamperetti; Tezzo e Pizzolato; Grison, Dalle Ore e Meneghini; Berton, Miotto, Bortolotto, Maurin e Fortunato.

Petrarca: Conconi; Zocca e Dolfin; Zanvettor, Mazzoncini II e Casale; Gallo II, Benetello, Volpi, Caretta II e Soranzo. Buono l'arbitraggio del sig. Gozzo del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Verona B-Mezzomo (rinviato)

VERONA, 14. — Le due squadre, del Verona II e del Mezzomo, dopo aver atteso in campo 45 minuti, non essendosi presentato l'arbitro, hanno giocato una partita amichevole. L'incontro si è svito in due riprese di 30 minuti l'una e non ha avuto fasi di alcun rilievo. I giallo-bleu hanno giocato in dieci uomini, essendosi spontaneamente ritirato il giocatore Tommasi e quasi senza impegnarsi hanno dominato gli ospiti feltrini. Il Verona ha segnato nel primo tempo due goal, uno al 3' per opera di Panonzini ed uno al 24' per merito di Chicchi. Nella ripresa, che è stata più scialba del primo tempo, abbiamo notato solo due corners contro gli azzurri al 2' ed al 17', privi di effetto. Arbitro il sig. Facchin.

Valdagno-Adria 3-1

VALDAGNO, 14. — L'incontro disputato oggi sul campo di Viale Trento è stato elettrizzante e veloce. Fra le linee hanno rifulso chiaramente la perfetta sicurezza dei terzini rossi valdagnesi e la linea di halfs che hanno fornito a volontà la prima linea ancora disorientata, questa ha avuto qualche momento che pareva risvegliarsi, ma non ha saputo decidere nello spunto conclusivo. Gli adriesi che hanno una squadra rinforzata da nuovi elementi hanno fornito al pubblico numeroso accorso, una bella partita, e benchè sulla carta si fosse pronosticato una facile vittoria, invece essi hanno imposto una difesa di ferro, malgrado un Bertelli non troppo preciso, cui è imputabilissimo il terzo goal segnato al 45' della ripresa su punizione di prima calciata da 30 metri.

Le squadre scese in campo alle ore 14.30 erano così composte: ADRIA: Bertelli; Favretto e Casellato; Prendini, Monzato e Golazzi; Barjani, Berti, Pegoraro, Salvagnini e Domeneghetti. VALDAGNO (rossi): Sandri II.o; Tomba I.o (cap.) e Valente II.o; Preto, Rizzato e Sandri I.o; Cielo I.o, Valente III.o, Dal Pra, Zanini e Caicchiolo.

Agli ordini del sig. Pietro Bianchini del G. A. Trevigiani si iniza la partita (la palla è agli azzurri adriesi. Il Valdagno gioca in maglia rossa. Al 6' Caicchiolo è fermato per offside che non esisteva e così pure Domeneghetti al 9' è fermato da offside inesistente; al 10' non è visto un braccio adriese nell'area di rigore; 15' una discesa in linea dei valdagnesi finisce con un tiro a lato di Dal Prà; 17' offside contro Valdagno e uno contro Adria; 18' altro offside contro Adria e un altro al 22'; al 26' gli adriesi costringono i valdagnesi a dun continuo lavoro della difesa ed abbiamo una punizione contro Valdagno; Sandri I.o salva la situazione. Al 32' abbiamo la fase del primo goal valdagnese, Preto allunga agli avanti, Valente III.o tocca appena e Dal Prà passando in tromba i terzini segna imparabilmente fra gli evviva dei supporters. Al 33' altro offside per Adria; 36' discesa veloce di Caicchiolo che crossa quasi sulla linea di fondo, il pallone passa due tre volte davanti a Bertelli e finalmente Zanini raccoglie e scaraventa in rete; 38' bellissimo tiro che va a lato di Cielo; 41' rovesciata in porta di Dal Prà, parata con sicurezza da Bertelli.

Nella ripresa si nota un risveglio degli avanti valdagnesi, ma al 4' si registra un corner contro Valdagno, ne consegue un rigore contro la rete di Sandri II.o e l'Adria perde una buona occasione per segnare perchè il pallone batte il palo e Valente II.o libera. Al 5' corner Adria; al 7' Valente II.o che si trova in mezzo ai terzini è fermato per offside. Il pubblico protesta. Al 19' su bellissimo tiro di Caicchiolo il guardiano ospite salva in corner; 21' punizione di prima contro Valente II.o e non si sa il perchè; 29' corner contro Adria; 32' corner contro Valdagno. Al 36' è il goal dell'onore degli ospiti, i quali in seguito tentano tutto per tutto per ottenere il pareggio, ma non vi riescono, anzi al 45' su punizione di prima contro Adria da 30 metri, Rizzato tira una saetta che Bertelli para, ma il pallone scivola e va a finire in rete consolidando così per 3 a 1 la vittoria valdagnese. Palla al centro e fine dell'incontro.

Audace-Valery 2-1

VERONA, 14 — Sul campo di S. Michele è stata disputata la partita di campionato in programma fra l'Audace ed il Valery. Un pubblico numerosissimo è accorso all'incontro, molto atteso nell'ambiente sportivo del luogo, e che è riuscito assai interessante. La partita, che ha avuto all'inizio un andamento equilibrato, è stata assai combattuta, tanto nel primo che nel secondo tempo. Mentre l'Audace è riuscita a portarsi in vantaggio nei primi quarantacinque minuti, gli ospiti nella ripresa hanno saputo combinare delle belle azioni in linea, dimostrando una certa superiorità, e sottoponendo la difesa avversaria ad un duro lavoro per mantenere in pugno la vittoria. Particolarmente dopo avere segnato il goal, la Valery si è buttata con vivo ardore nella lotta, tutta protesa a raggiungere il pareggio, ma ha trovato una Audace ben decisa a difendere il vantaggio conquistato.

I migliori uomini in campo furono dell'Audace l'ala destra Foffano e del Valery l'half destro Cavalleri. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Foffano su un potente traversone al 25'. Il secondo punto è stato segnato al 40' su calcio di seconda, tirato nelle vicinanze della porta degli ospiti. Il Valery ha segnato il suo unico goal al 30' per opera di De Stefani, su un cross bellissimo. Arbitro Bortolazzi di Padova.

TERZA DIVISIONE

Montebello-Schio 3-2

MONTEBELLO, 14. — Il girone di andata è stato chiuso oggi dal Montebello con la vittoria sui giallo-rossi schedensi. Questa partita di ricupero che doveva giuocarsi a Schio, è stata invece giuocata a Montebello su domanda dello Schio di invertire il campo per aver concomitanza di gare di divisione superiore.

I bianco-rossi potevano oggi vincere con più largo punteggio se imponevano il loro giuoco più deciso. La prima linea infatti ha peccato, la mediana ha giuocato discretamente, ma non era in forma come la scorsa domenica con il Dop. Ferroviario di Vicenza. Bene la difesa. Il complesso della squadra mancava di coesione, tuttavia quelle azioni che ha potuto fare sono state chiare e pericolose. E' da notare però che i bianco-rossi si sono trovati anche di fronte ad una dura squadra da battere e sarà ben difficile passare vittoriosi sul campo scledense. Degli ospiti è degno di lode il portiere De Rigo III, che parò lo impossibile e meravigliosamente hanno giuocato la coppia di terzini. Bene gli avanti e centro attacco. Alle 14.30 l'arbitro Polacco del G. A. V. allinea le squadre in campo nella seguente formazione: *U. S. Schio*: (giallo-rossi) De Rigo III, De Giovanni, Saccardo, De Rigo IV, Gon, Berton, De Toffani, Bortolotto, Codiferro, Zaramello. - *Montebello*: (bianco-rossi), Raddi, Cisco, Pesavento, Brunello, Pesavento II, Biscotto, Golin, Palma, Carretta, Cazzavillan, Pellizzaro.

La palla è agli scledensi che rimandano il giuoco in terreno avversario, i bianco-rossi reagiscono subito e con chiara azione entrano in terreno scledense e Cazzavillan al 5' ottiene il primo punto pel Montebello. Reazione giallo-rosse vengono affrante dalla difesa bianco-rossa. Gli scledensi incalzano ed i bianco-rossi si serrano e non sanno liberare il giuoco pericoloso degli avversari che minacciano la porta di Raddi. Giuoco equilibrato, ma nei bianco-rossi non v'è decisione e gli scledensi approfittano per impadronirsi del giuoco. La difesa bianco-rossa è costretta ad un forte lavoro. Gli ospiti fanno un giuoco rude e pesante l'arbitro vede e punisce. Al 42' una chiara azione dei bianco-rossi viene coronata, e Cazzavillan ottiene il secondo punto.

Il primo tempo termina senza variazioni.

La ripresa è un po' più animata da parte dei bianco-rossi. Al 5' Palma, su formidabile tiro di Cisco, raccoglie ed ottiene il terzo punto. Gli scledensi si scuotono ed al 10' su melée sotto la porta di Raddi ottengono il primo punto per merito di Bortolotto. Il Montebello reagisce subito e con chiara azione al 15' Palma su formidabile tiro ottiene il quarto punto che viene annullato dall'arbitro benchè la parata del portiere sia stata ben evidente fuori della linea fatale. Reazioni degli scledensi che portano il giuoco in terreno avversario e al 20' per fallo dei bianco-rossi, l'arbitro concede un calcio di rigore tramutato in goal da De Giovannini. Anche i bianco-rossi al 25' ottengono un calcio di rigore per fallo degli avversari che viene però parato abilmente dal portiere De Rigo. I bianco-rossi incanzano e costringono la difesa avversaria ad un improbo lavoro. Il portiere degli scledensi fa miracoli parando magnifici tiri. Gli scledensi contrattaccano e ottengono tre cornes tutti infruttuosi. I bianco-rossi ritornano all'attacco ma troppo tardi perchè giunge la fine. Il Montebello con questa vittoria si affianca ad un solo punto dell'Arzignano.

Pro Gorizia B-Monfalcone 2-0

GORIZIA, 14 — Bella partita, combattuta con foga d'ambo le parti e che ha visto, per tutti i novanta minuti di gioco, la superiorità dei goriziani. Il punteggio, che in verità s'è mantenuto nel limite del ragionevole, poteva essere ben maggiore, chè la pressione dei locali nell'area monfalconese era costante. Il portiere degli ospiti ha salvato più d'una situazione difficile ed a lui devono essere grati i compagni di squadra. Dei bianchi piacque anche la difesa. Tra gli atleti concittadini emerse nettamente l'attante Moretti, che nell'abituale ruolo di centro mediano ha rintuzzato ogni velleità offensiva degli ospiti. Bene giocarono Troiano, Pipp, Ciuffarin e Butcovich. Diresse ottimamente la partita il sig. Franceschini del Gruppo Arbitri Udinesi.

Nei primi minuti di giuoco assistiamo a delle azioni di marca monfalconese, ma poi gradatamente i locali si riprendono. Le successive fasi sono controllate dai goriziani, che da questo momento imporranno sempre la loro superiorità agli ospiti. Due calci d'angolo consecutivi contro i monfalconesi, lasciano sempre inviolata la loro rete. Al 30' l'arbitro concede ai goriziani un giusto penalty, che, calciato da Moretti, batte sul palo, per poi uscire lateralmente. Poco dopo un secondo calcio di rigore, a favore dei locali, viene calciato da Orzan che tira fuori. Il pallone permane nell'area monfalconese, i cui difensori si prodigano per salvaguardare la porta. Registriamo ancora due calci d'angolo contro gli ospiti e poi la fine del primo tempo. Pure la ripresa vede l'accentuata superiorità dei goriziani, i quali, al 12' su calcio di prima, segnano il primo goal per merito di Salateo. Il secondo punto la marca Orzan, durante una mischia sotto la rete monfalconese. Al 39' gli ospiti sono nuovamente in corner, che nulla frutta ai goriziani. La fine trova i goriziani sempre protesi all'attacco.

Ecco la formazione della squadra vincente: Vittori; Bressan e Troiano; Valle, Moretti e Resen; Pipp, Ciuffarin II, Orzan, Salateo e Botcovig.

Cormonese-Esperia C 2-0

Amichevole: 3-1

CORMONS, 14 — Mai come oggi la mancanza di pubblico si riscontrava nelle partite di campionato sul campo della Cormonese, fatto dovuto più che altro ad un grave e dannoso contrattempo partito dalla Società Triestina che annunciava, troppo tardi, la mancanza di mezzi di trasporto, avendo perduto l'unico treno della mattinata. L'arbitro sig. Perini del gruppo arbitri Udinesi, alle 14.30 esatte chiamava in campo le due squadre e solo la Cormonese poteva allinearsi nella seguente formazione: Furlani; Cerniz e Minen; Ferlatti, Perin I.o, Drius; Camaur, Calligaris, Blasig, Bradas e Perin 2.o. Poichè gli ospiti si presentavano in campo oltre i regolamentari 45 minuti prescritti, l'arbitro alle 15.15 seguava partita vinta agli ospitanti.

Non volendo venir meno al desiderio dei giocatori delle due compagini, i 22 giocatori hanno preferito presentarsi in una partita di galoppo, e, per la sopravvenuta oscurità, l'incontro si chiudeva a favore dei Cormonesi per 3 a 1, i quali hanno saputo con le frequenti folate imporsi con un gioco redditizio e quanto mai proficuo. Gli ospiti hanno cercato il possibile per ben figurare, ma la loro tecnica a nulla valse a frenare la linea attaccante concittadina, nella quale emersero Bradas e Perin I.o. La linea mediana filò discretamente; così dicasi pure il trio difensivo. Degli ospiti discretamente le difese, le due ali ed il centro mediano. Gli altri a posto. Con l'odierna partita il campionato di terza divisione girone A giuliano è terminato, vedendo vincente gli allievi della Monfalconese che si meritano il titolo di campioni.

AMICHEVOLE

A.S.D.A.-CODROIPO 4-0 — L'A.S.D.A. ha vinto con molta facilità. La partita è stata priva di ogni interesse data l'inferiorità degli avversari ed il poco impegno da parte dei bianco-neri. Pubblico numeroso buono l'arbitraggio.

Carnera combatterà a Milano il 6 gennaio prossimo

PARIGI, 14

Il signor Negri, direttore della organizzazione pugilistica milanese del *Piccolo Ding*, ha concluso trattative per un combattimento di Primo Carnera a Milano. Il gigante salirà al ring del Palazzo dello Sport il 6 gennaio prossimo.

Tutte le modalità del combattimento sono state definite. Non si sa però quale sarà l'avversario di Carnera; per prendere decisione in proposito bisognerà attendere il risultato di due combattimenti che avranno luogo alla fine di dicembre e precisamente uno a Parigi col campione francese Griselle e il nego Islaz e l'altro a Londra tra il negro canadese Larry Gains e l'americano Davis Smith. E' da rilevare che durante le trattative fra gli organizzatori milanesi e il rappresentante di Carnera furono fatte delle proposte altissime, precisamente da parte del rappresentante di Carnera. Però il gigante friulano intervenne energicamente perchè il suo rappresentante diminuisse il prezzo delle pretese, considerando egli ad ogni costo combattere nella sua patria.

PODISMO

Il Giro di Roiano vinto da Burlo

TRIESTE, 14 — (a.p.) Un forte ed agguerrito lotto di concorrenti hanno disputato oggi il primo giro podistico di Roiano, indetto ed organizzato con solerte cura dal locale Circolo Rionale Fascista «Aldo Ivancich», su un percorso di circa 4 chilometri. La gara riservata ai non tesserati della F. I. D. A. L., movimentata lungo il percorso, si è risolta negli ultimi 200 metri, dove il giovane Burlo ha potuto aver ragione di Stefanich rinvenuto fortissimo e che per poco non si aggiudicava l'ambito alloro. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Burlo Romano del Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich», che compie il percorso di km. 4 circa in 11'30"; 2. Stefanich Giordano, Dop. Montebello in 11'32"; 3. Luisa Giorgio idem.; 4. Zavadal Augusto, «Aldo Ivancich»; 5. Zega Ubaldo, Dop. Pitteri; 6. Capellari Giuseppe C. R. F. «Mario Trevisan»; 7. Rosani Riccardo, Aldo Ivancich; 8. Glavrina Marcello U. S. Triestina; 9 Steiner Giorgio C. R. F. «Angelo Crena»; 10. Carciotti Mario U. S. Triestina.

Seguono poi altri 19 concorrenti in tempo massimo.

La magnifica coppa d'argento, offerta dagli esercenti di Roiano per la società meglio classificata entro i primi dieci arrivati, è stata assegnata al Circolo organizzatore della gara il quale ha registrato 21 punto con Burlo, Zavadal e Rosani.

AMICHEVOLE

BASSANO-TEZZE 6-1 — Partita vivace e corretta che ha segnato la netta affermazione dei cadetti bassanesi il quali hanno chiuso la contesa con sei punti all'attivo contro uno degli avversari. Nel primo tempo che si è chiuso due a uno è apparsa la giusta inquadratura degli ospiti che però nella ripresa, dinanzi al gioco più deciso e realizzatore dei bassanesi ha sensibilmente ceduto. Della squadra vittoriosa bisogna veramente riconoscere la bella e solida inquadratura: fra i migliori: Motta, Ussuggi, Meneghetti e Cenere II. Degli ospiti il portiere Baggio che ha parato un'infinità di tiri insidiosi. Arbitro Agnolin.

Le ardenti lotte dei Liberi veneti

Vicenza

PRIMA CATEGORIA

VICENZA, 14. — (m. r.) La battaglia grossa l'abbiamo avuto nel girone B fra gli studenti e precisamente fra gli studenti del Fusinieri e il S. Croce. La vittoria è finita coll'andare a collocarsi nelle braccia dei ragazzi di Elsi e se non è stata proprio demeritata, una prova ammirevole è stata fornita dai giovani atleti che hanno posto tutto il loro impegno per non piegare di fronte agli avversari più preparati. Altro incontro di fuoco è stato quello fra Ferrovieri ed Allievi bianco-rossi. I giovani curati amorevolmente da Wilhelm Vilmas sono stati piegati più dalla sfortuna che dal valore avversario poichè la sconfitta è giunta quando ormai tutto dava a prevedere che un esito pari avrebbe chiuso l'incontro. Il Berga è passato sull'animoso Pigafetta che anche se decimato doveva rimanere più padrone di sè. Un'altra prova lodevole queila fornita dal Bertesina contro i camisanesi. Anche se soccombenti i giallorossi hanno giocato con valore e con buona tecnica. Il Lonigo ha disertato l'incontro contro il quotato S. Marco.

GIRONE A

FERROVIERI - VICENZA ALL. 1-0. — L'incontro giocato sul terreno di Via Cesare Lombroso è stato uno dei più battaglieri. I due avversari oggi di fronte hanno dato prova di pari valore ed un risultato senza vinti e vincitori sarebbe stato il più giusto. I Ferrovieri hanno colto la loro vittoria proprio inaspettatamente. Al 30' di gioco un forte tiro di Vanzo andava a battere il palo laterale della rete difesa da Zordan ed il pallone andava poi a colpire il portiere vicentino e di rimbalzo finiva in rete. Azioni serrate fino al 90' quando l'ottimo arbitro Severa fischiava la fine dell'incontro.

B. BERGA-PIGAFETTA 2-0. — Il Pigafetta è sceso in campo con soli 10 uomini e nonostante ciò si è difeso con leonino valore. Il gioco è stato abbastanza pesante ad opera di entrambe le squadre e forse più belle sono state le azioni del Pigafetta. Il primo punto per i bianco-verdi fu ottenuto da Lorenzetti al [illegible]' del primo tempo a conclusione di una mischia in area studentesca. Verso la fine di questo tempo il Pigafetta rimane in 9 uomini per l'uscita dell'infortunato Landi. Il punto che sanzionava il pieno successo del Berga è venuto al 40' per merito di Acerbi che ha sfruttato un buon passaggio di Busolo. La fine fischiata al 90' dal vigile arbitro Fabris trova il gioco stazionario a metà campo.

GIRONE B

S. CROCE-FUSINIERI 2-1. — L'arbitro Dalle Mole reduce dalle terre dove il calcio è ancora nell'età della pietra, ha diretto oggi con rara bravura la più difficile partita della giornata ulciana. L'incontro si è disputato nella mattinata nel campo di Viale Verona di fronte ad una piccola folla di tifosi delle due squadre. Il S. Croce ha colto subito il suo successo segnando due punti al 7' e al 14' con Panatti e Tognato. Al 10' il portiere del Fusinieri aveva lasciata la sua rete incustodita e Radin in extremis ha salvato un pallone con la mano. Il susseguente calcio di rigore è stato magnificamente parato dal portiere degli studenti. Finalmente al 30' [illegible] ha potuto, con un bel tiro, correggere la leggera prevalenza dell'undici amorosamente curato dal collega Tadiello.

CAMISANO-BERTESINA 3-0. — Una squadra tecnica e piena di brio si è rivelata quella ospite del Bertesina che è riuscita a mantenere in iscacco quelle del Camisano fino al 35' quando Bortolan riusciva a segnare il primo punto. L'arbitro espelleva verso la fine del primo tempo il terzino [illegible] del Camisano. Nella ripresa al 15' Turretta portava a due i punti ed al 40' Traverso con un bel tiro completava il successo dei colori del Camisano. Pubblico numeroso e corretto e buono l'arbitraggio di Morellato che al 30' annullava un punto del Bertesina per carica violenta al portiere camisanese.

Verona

PRIMA CATEGORIA

S. GIOV. LUPATOTO-LIBERI AUDACI 4-1. — I Libera Audaci in trasferta sul campo del S. Giov. Lupatoto hanno registrata una amara sconfitta. La squadra del luogo, favorita dal campo, ma più svolgendo un gioco di marca superiore ha dominato gli ospiti, che però si sono difesi con calore, ed ha vinto per 4 ad uno.

HESPERIA-S. MARTINO 2-0. — Sul campo dello stadio l'Hesperia Nova ha imposto il suo gioco sul S. Martino B. A. Ha segnato un goal nel primo tempo pur trovando una difesa porta a rintuzzare le varie azioni. Nella ripresa il S. Martino ha maggiormente tentato di raggiungere il pareggio, senza riuscirvi. La Hesperia invece è riuscita ad aumentare il punteggio e ha vinto per 2 a zero.

JUVENTUS NOVA - AUDACE STIMATE [illegible] — Sullo stesso campo dello stadio la Juventus Nova invece e l'Audace Stimate hanno diviso i punti. Le due squadre hanno rispettivamente segnato nel primo tempo. La ripresa si è chiusa a zero, dopo alterni tentativi di raggiungere la vittoria.

Belluno

PRIMA CATEGORIA

GIOVANI CALCIATORI FELTRESI-OLTRARDO 3-3. — Fin dall'inizio del gioco i feltrini prendono il comando e minacciano a lungo la casa avversaria. L'indecisione sotto porta, fa perder loro molte buone occasioni; ed il gioco si trascina oltremodo falloso in area bellunese, mentre qualche scorreria degli ospiti non sorte alcun effetto.

Finalmente Franzin, buon centro avanti del Feltre, segna il primo punto, e gli ospiti pareggiano con un tiro del loro centro sostegno.

Un calcio di rigore contro la rete feltrina porta i bellunesi in vantaggio, poi con un calcio di rigore si torna nuovamente al pareggio per merito di Nicolao. Una fuga dell'ala bellunese si chiude con il terzo punto degli ospiti, ed il gioco che si approssima alla fine prosegue serrato con continue offensive dei rosso-neri. A cinque minuti dalla fine, Franzin raccogliendo un bel passaggio dell'ala sinistra scaraventa in porta, pareggiando ancora. Il gioco finisce poco dopo con un nulla di fatto.

Friuli

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A

PORDENONE-BASILIANO 3-1. Il Pordenone che oggi non contava più nelle sue file il bravo Fornarola passato a giocare con l'Udinese, in grazie alle sue ottime qualità di tecnica e di decisione è riuscito a conquistarsi una netta e bella vittoria sul campo del Basiliano. Il primo tempo si è chiuso con 1 a 0 a favore degli ospiti che hanno ottenuto la segnatura al 25' per merito di Dorbo. Al 20' della ripresa Preatti concludendo una bella azione, ha segnato l'unico goal del Basiliano pareggiando. Non erano passati però che cinque minuti, quando, ancora Dorbo, ha riportato di nuovo in vantaggio il Pordenone, e al 26' Cosarin ha segnato la terza ed ultima porta pordenonese. Buone le condizioni del campo, gioco corretto da ambe le parti. Arbitro sig. Tenarola.

D. ALIGHIERI-CODROIPO 4-0. Nonostante che i pordenonesi abbiamo meritata la vittoria essendo apparsi i migliori in campo, se al 33 del primo tempo il Codroipo non avesse dovuto sostituire il portiere contuso, forse lo scarto dei goals sarebbe stato contenuto in misura più tenue. Il Codroipo si è dimostrato alquanto debole in ogni reparto specie nella linea mediana, e non ha saputo fruire di un calcio di rigore concessogli al 28 della ripresa. Il primo goal pordenonese è stato segnato al 32 del primo tempo da Polesel, il quale al 37. ottiene anche la seconda porta su calcio di prima su difettosa parata del portiere avversario. Al 40' Bagarin segna la terza porta a conclusione di una bella discesa. Al 32' della ripresa Polesel mette al centro un bel pallone che, a pochi metri dalla porta è disputata da vari giocatori fino a quando finisce in rete segnando il 4. punto del Pordenane. Arbitro rag. Pertoldeo.

RAPID SAN ROCCO - SACILE 4 - 3. — La partita iniziata con gioco violento, è andata aumentando di tonalità man mano che il gioco procedeva. Primo a segnare è Sacile su tiro di punizione da 40 metri. Dopo un quarto d'ora S. Rocco pareggia e segna ancora altri due punti prima della fine del primo tempo.

La ripresa si inizia veloce e a due minuti il Sacile segna. Il gioco continua sempre sotto la porta del San Rocco, ma i bianco-rossi non segnano, perchè non sanno realizzare le facili occasione. Verso la fine su punizione S. Rocco segna il quarto punto. A due minuti dalla fine segna ancora Sacile.

GIRONE B

TOLMEZZO-NIMIS 4-1 — Il risultato rispecchia fedelmente la differenza di classe fra le due squadre oggi incontratesi sul campo della Pro Tolmezzo. Il primo goal per il Tolmezzo è stato segnato al 7. minuto da Moracutti. Al 28' ed al 35' Stroili ha marcato altri due punti per i locali su azione di calcio di angolo. Il primo tempo si è chiuso con tre punti di scarto. Al 25 minuto della ripresa Giorgiutti su calcio di rigore ha marcato l'unico punto per la Nimis. Al 33' è ancora Stroili ottiene la quarta porta per il Tolmezzo. Arbitro Madotto. Pubblico numeroso e rumorosissimo.

TARCENTO-OLIMPIA 1-1 — La partita odierna che contropponeva sul campo della Pro Tarcento alla presenza di numeroso pubblico le due squadre più quotate del Girone B si è giustamente conclusa con un pareggio che rispecchia con sufficiente esattezza il valore mostrato dai due udici. Primi a segnare sono stati i tarcentini verso il trentesimo del primo tempo. Il mezzo destro tarcentino ha saputo abilmente sfruttare una infelice uscita del portiere dell'Olimpia. Al 20 minuto della ripresa con un bellissimo tiro Paravani ha pareggiato per la squadra udinese. Arbitro Bielli di Gorizia.

GIRONE C

GIOVINEZZA-CUSIGNACCO 9-2. Una notevole differenza di classe separava le due contendenti, differenza rispecchiata dal risultato. Il Cussignano ha svolto un gioco sconclusionato, mentre la Giovinezza del 5. Sestiere ha sfoggiato doti tecniche e d'intesa notevolissime. Fra le sue file sono emersi Derigo e Cirio. Al 10' del primo tempo Fumei apre la lunga serie delle segnature della Giovinezza. Al 15' e 17' segna Perez, al 24' Novello. Il Cusignano al 33' ottiene un rigore che Missini tramuta in goal. Ma al 35' la mezz'ala destra segna il 5' punto della Giovinezza. Nella ripresa, al 12' altro calcio di rigore a favore del Cussignano che ancora Missini tramuta in goal. Al 35' segna di nuovo Novello per la Giovinezza, al 38' e 42' segna Cirio e al 44' il nono punto è marcato da Perez. Arbitro geom. Biondani.

GIRONE D

CAMPOFORMIDO - POZZUOLO 2 - 1. Il Campoformido ha aggiunto un'altra bella vittoria a quelle già conseguite nelle domeniche scorse battendo la più anziana squadra del Pozzuolo per 2 a 1.

Il primo punto del Campoformido è stato segnato su calcio di prima battuto da 30 metri da Sirotti al 19.o del primo tempo. Due minuti dopo Labus ha segnato il secondo goal. Duca, su calcio di rigore, ha marcato al 7.o della ripresa l'unca porta del Pozzuolo. Arbitro sig. De Cesco.

FERROVIERI - SERENISSIMA 2 - 2. — I ferrovieri forse avrebbero perduto anche l'odierna partita se nella ripresa la Serenissima non fosse rimasta con dieci uomini in campo causa l'allontanamento dell'ala destra Della Ricca, contusosi.

All'11.o del primo tempo Greggio ha concluso una bella azione della Serenissima segnando la prima porta per questa squadra. Al 30.o lo stesso Greggio portava a due goal il punteggio dell'undici del V. Sestiere. Nei primi minuti della ripresa Bussi ha ottenuto il primo goal dei ferrovieri concludendo una bella discesa. Un quarto d'ora dopo lo stesso Bussi, su corner, otteneva il pareggio. Arbitro dott. Fantini.

LA SECONDA CATEGORIA. — Nel girone B anche oggi la vittoria più clamorosa è stata riportata dalla Pro Feletto, che sul campo ha sconfitto per 7 a 0 l'Esperia. La Pro Feletto pertanto, assieme alla Beivars del girone C, alla terza giornata mantiene il punteggio pieno.

Anche le altre due partite dello stesso girone hanno fatto registrare delle grosse segnature. il Pasian di Prato ha battuto con sei goals a uno l'Italia B, mentre la squadra del Cotonificio Udinese ha dal canto suo liquidato il Rizzi Colugna infilando nella rete quattro palloni contro zeri. In questo girone vediamo per tanto le sei squadre divise nettamente in due gruppi: Pro Feletto, Pasian di Prato e Cotonificio che si contendono la piazza di testa e l'Esperia, l'Itala B e la Rizzi che cercano di scaricarsi a Vicenda l'ultimo posto.

Nel girone C il risultato più appariscente è quello della Serenissima 1930 - Pradamano 4-1. Vince la Serenissima che incasella così i due punti. Edera B e San Rocco Errante si sono divisi i punti, permettendo con ciò alla Giovinezza B di conservare il secondo posto in classifica, malgrado che questa squadra sia stata oggi battuta per due a uno dalla Bologne di Beivars. Quest'ultima compagine rimane pertanto sola in testa a questo girone, dove Beivars e Giovinezza B appaiono le squadre più forti, mentre il Pradamano come il Rizzi nel girone B hanno ancora vergine la casella.

Alto Vicentino

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A

ZANE'-SAVOIA 2-1. — Il Savoia malgrado la sua quasi costante prevalenza ha perduto ieri sul proprio campo due preziosi punti. Chiuso il primo tempo con un punto in vantaggio gli uomini di Busin non hanno saputo nella ripresa mantenere il loro vantaggio chè anzi lo Zanè con due improvvise e fortunate fughe ha segnato due punti, uno per merito di Marcante ed uno con Guerra. Del Zanè bene Villani e del Savoia il centro mediano.

MARANO - DEL PRETE 0-0 — Nel campo del Marano il Del Prete con una bella e volonterosa partita è riuscito a cogliere un utilissimo punto. La partita è stata equilibratissima e combattuta fino in ultimo. Del Marano bene il centro-mediano e la mezz'ala destra. Del Del Prete bene Ceola e Roveggiolo 2.o. Buono l'arbitraggio.

SECONDA CATEGORIA

ARSIERO - MARANO 4 a 0. — Com'era prevedibile la partita odierna ha segnato un netto successo della squadra locale. Alla foga e irruenza del giuoco dell'undici di Arsiero la Marano ha cercato di opporre il suo miglior giuoco difensivo, ma questo è servito a limitare a soli 4 i palloni che finirono nella sua rete. Con ciò non si deve però svalutare i maranesi poichè essi si sono battuti contro una squadra che fin dalle prime battute ha profuso tutte le proprie energie per ottenere la vittoria. Il giuoco dell'Arsiero è stato penetrante e redditizio mercè il perfetto collegamento fra settore e settore e fra uomo e uomo. I punti sono stati segnati da Fanton e Pasqualo. Arbitro Fantin.

SAN VITO- AVANGUARDIA 1-0 — Il San Vito ha colto in campo avversario due punti preziosi agli effetti della classifica. La miglior classe degli avversari ha avuto ragione sul giuoco volenteroso dell'undici dell'Avanguardia. Il quintetto attaccante sanvitese si è battuto contro una salda difesa che conscia del valore degli avversari ha giuocato con impegno ed entusiasmo. La difesa dell'Avanguardia ha giuocato bene, altrettanto non si può dire però della prima linea, la quale con un po' più di coerenza e precisione nei tiri in porta avrebbe potuto cogliere, specie nel secondo tempo, il pareggio. Il punto per il San Vito è stato segnato da Lucato nel primo tempo. Buono l'arbitraggio di Forchesato.

NUOVO QUARTIERE - MAGRE' 2 a 1. — La vittoria non doveva sfuggire al Magrè se anche nella ripresa avesse giuocato con l'impeto e la l'irruenza del primo tempo. Infatti il Magrè ha tenuto le redini della partita fino a metà della ripresa ed era in vantaggio con un punto segnato da Bertarelli nel primo tempo. Poi il Nuovo Quartiere serrate le file e deciso a non perdere la partita partiva decisamente all'attacco e si insediava nell'area avversaria martellando insistentemente e con esito la rete del Magrè. Sul finire dell'incontro infatti vedeva coronati i suoi sforzi con due punti segnati da Soliman e Galvan. Buono l'arbitro Ortelli.

Gorizia

PRIMA CATEGORIA

SAN MARCO-SALCANO 2-0 — Contro ogni previsione, l'undici del San Marco ha avuto ragione della compagine salcanese, che era scesa in campo sicura della vittoria. Le due squadre, incomplete nei ranghi, hanno fornito una bella partita, bene diretta dall'arbitro De Filippi del locale Gruppo Arbitri. Nel primo tempo il San Marco, per merito di Nodus ottiene un goal di pregevole fattura. Invano i verdi si prodigano per raggiungere il pareggio, chè il San Marco, forte del vantaggio iniziale, si difende strenuamente. Nella ripresa, sempre per merito di Nodus, il San Marco segna il secondo goal, consolidando così il punteggio della vittoria.

AVIAZIONE - PRO CORIZIA 3 a 1 — Confermando il pronostico, l'undici dell'Aviazione ha avuto facilmente ragione degli allievi progoriziani, che hanno saputo mantenere il punteggio della sconfitta del limite del ragionevole: Il primo tempo vede la costante superiorità degli avieri, che segnano il loro primo goal per merito di Gallesi. Subito all'inizio della ripresa i progoriziani pareggiano, segnando il loro unico goal per merito di Coret. Ma tosto l'Aviazione ristabilisce il distacco, marcando una seconda porta con Gallesi. A pochi minuti dalla fine Marchetto porta a tre il punteggio dei vittoriosi. Ottimo l'arbitraggio del sig. Clemente del Gruppo Arbitri Goriziani.

Basso Piave

PRIMA CATEGORIA

S. DONA'-NOVENTA 5-1. — La partita ha avuto due fasi distinte: il primo tempo in cui il Noventa, ottenuto in modo fortunoso il pareggio, ha sparato tutte le sue cartucce col miraggio di un successo da conservare poi fino alla fine; il secondo tempo, in cui respinse la offensiva, il S. Donà ha serrato le righe asserragliando nella sua area il Noventa, martellandone la porta in modo continuo e pericoloso. Il primo tempo è trascorso con un certo equilibrio di azioni; segnò per il S. Donà Alfier con azione personale; pareggiava poco dopo il Noventa per un errore della difesa azzurra. Dopo il riposo, il S. Donà, messo alla frusta, parte di scatto e segna il secondo punto su autogoal provocato da un raso-terra di Batacchi; il successo galvanizzava gli azzurri che non cedono più e che dopo essersi visto annullato un goal per fuori gioco, riescono a insaccare nella rete avversaria tre magnifici punti, scoccati dal piede di Cavallari, e ben più grave sconfitta avrebbe incontrato il Noventa se a guardia della rete non avesse un ottimo portiere. Il signor Serafini del G. A. Venezia, ha diretto con energia e imparzialità.

ODERZO-PORTOGRUARO 7-1. - La squadra concittadina con la partita odierna ha cancellato la poco buona impressione della partita di domenica scorsa contro il Ceggia. Concludendo un inizio a forte andatura il Portogruaro segna al 35' l'unico punto. L'Oderzo allo smacco reagisce rabbiosamente pareggiando con Chiara al 42'. Nella ripresa l'Oderzo domina completamente in campo e tiene le redini della partita. Il suo gioco è veloce e irresistibile e sbaraglia completamente gli avversari. L'Oderzo segna ancora con Chiara al 14', al 15' e al 20'. Al 25' è Gerotto che manda in rete del Portogruaro. Linguanotto al 30' segna imparabilmente. Infine Della Libera con un fortissimo tiro segna a tre minuti dalla fine il settimo goals. Dell'Oderzo tutti giocarono bene, particolarmente si distinsero Chiara, Rebecca, Caston, Favrin e Linguanotto. Ottimo l'arbitraggio del signor Micheletti di Treviso.

SECONDA CATEGORIA

MEOLO-S. DONA' 4-1. — La partita è stata assai combattuta, specialmente da parte di S. Donà, la quale era scesa a Meolo con la mal celata speranza di poter cogliere la vittoria necessaria per raggiungere in classifica la squadra locale. Il Meolo invece ha opposto agli avversari una valida difesa ed ha conseguito una netta vittoria ottenendo nel primo tempo ben tre punti segnati da Grasso (2) e da Piovesan. Nella ripresa la squadra sandonatese riordinate le file pressava insistente sulla difesa del Meolo e riusciva a segnare un punto per merito di Stranetto. Ma il Meolo si riprendeva e con rapide discese si insediava poi nell'area avversaria e segnava con Piovesan il quarto punto.

Treviso

PRIMA CATEGORIA
GIRONE C

CROCETTA-ASOLO 1-0. — Partita giuocata da ambo le squadre con affiatamento e vigoria. Il gioco dell'asolana è stato equilibrato e corretto in ambedue i tempi. Lo Asolo se non potè segnare in suo favore alcun punto, concesse a malapena agli avversari di segnare un punto nel primo tempo.

Rovigo

CANARO-ROVIGO C 2-0. — Ottima la squadra del Canaro che si è oggi incontrata sul nostro campo con la squadra uliciana del Rovigo. Il Canaro ha dimostrato di possedere una ottima organizzazione, superiore a quella del Rovigo tanto che ha saputo imporsi fin dal primo tempo mantenendo in continua difesa i giocatori rodigini che dovettero soccombere per 2 punti a zero.

AMICHEVOLI

BELLUNO, 14 — Gli azzurri concittadini sono scesi ieri sul campo sportivo del Littorio per incontrare la compagine della Muranese. Gioco slegato e quasi privo di azioni tecniche. Ha diretto la gara il signor Tana. All'inizio gli ospiti attaccano e Fontanella è impegnato. Reazione bellunese e al 22.o minuto un auto goal degli ospiti avvantaggia gli azzurri. Al 27.o la rete dei neri è violata da De Col che procura così il secondo punto ai suoi colori. Il Murano scende quindi e Fontanella si esibisce in belle parate. Nella ripresa il Belluno invade l'area dei neri e al 2.o Feltrino caccia il pallone in rete. Gli sforzi degli ospiti per segnare riescono vani, poichè la difesa è sempre pronta ed il portiere para brillantemente. Alla fine il Belluno risulta vincitore per tre a zero.

VICENZA B - ARZIGNANO 1 0. — (m. r.) - Per l'odierna sosta il Vicenza ha riordinato le sue file misurandosi in forma amichevole con i celesti di Arzignano che ora sono vigilati dall'appassionato Vighi. La partita non è riuscita però troppo avvincenti per la scarsa volontà di battaglie dei giallo vicentini. Difatti dei locali solo cinque uomini hanno disimpegnato con onore il loro compito: i due terzini Fasinon e Scavazza, i mediani Morando e Girardi ed infine l'ala sinistra Monti che ha nel primo tempo coperto con onore il nuovo ruolo di portiere. Degli ospiti, tutti giocatori volonterosi, poco possiamo parlare poichè anch'essi hanno fornito una prova grigia. Che abbiano sorretto con onore il loro ruolo furono solo il portiere Satin, la linea mediana formata da Pasquale, Frigo e De Marzi ed il centro attacco Peretti. Il primo tempo si è chiuso alla pari 0-0 dopo che erano stati battuti 4 calci d'angolo contro l'Arzignano e cioè al 3' 22' 32' e 42'. Nella ripresa al 2.o altro calcio d'angolo contro gli ospiti ed altro al 4' contro il Vicenza. Al 12.o Monti provoca un altro calcio d'angolo contro i celesti, mentre al 23' tale azione si ripete. Finalmente al 29' dopo un misurato passaggio di Morando, Monti disbriga una melèe battendo in pieno Satin. Infine al 36' avviene il settimo calcio d'angolo contro gli ospiti ed al 43' Vivian batte il secondo corner contro i gialli. Indi la fine.

VICENZA BOYS - S. MARCO B 3-1 — I giovanissimi hanno combattuta una bella battaglia sul campo di Viale Verona. I piccoli giocatori del Vicenza hanno avuto ragione dei colleghi del San Marco segnando tre punti dei quali uno da Busato, un secondo da Monti ed un terzo da Ranzino. Pel San Marco hanno segnato Peretti e Marchi.

GIORGIONE - MAROSTICA 2-0 (m. r.) Oggi è sceso nella nostra cittadina, gradito ospite, l'undici «Giorgione» di Castelfranco. La partita che n'è seguita è stata una delle più interessanti finora svoltesi al nostro campo sportivo. Alle 15 l'arbitro Caldana, del G. A. Vicentini, che ben ha retto il duro duello, ha dato il via. Per tutti i primi 45' di gioco nulla di notevole è avvenuto nonostante gli ospiti abbiano segnato una leggera superiorità. Nella ripresa il Giorgione assume subito il comando e con Ceretta al 15' e Ongarato al 20' gli ospiti segnano i loro due punti. Al 35' l'arbitro espelleva il marosticense Passuello per gioco scorretto. Pubblico foltissimo e corretto.

SAMBONIFACESE - ESTENSE 2-0 — Dopo le magnifiche vittorie ottenute più temibili campi del S. Giovanni Lup. e dei Verona i nostri appassionati hanno avuta la soddisfazione di vedere alla prova i nostri valorosi rosso bleu in partita amichevole, prima della contesa che li attende nel non facile campo dello Zevio. L'Estense, ottima squadra, che tanto bene si distingue nel Girone C., s'è dimostrata compagine decisa e sicura dal gioco veloce e realizzatore. Contro la Sambonifacese essa però non è riuscita a spuntarla, benchè oggi essa non abbia messo alla prova tutte le sue possibilità. Diretta ottimamente dal sig. Rossi ing. Giovanni del G. A. Verona alle 14.30 ha inizio la cavalleresca partita.

La Sambonifacese parte subito all'attacco, decisa di conquistare sin dall'inizio un netto vantaggio. I neri dell'Estense cercano di controbattere, ma i rosso-bleu riprendono tosto il vantaggio che concretano con due punti, annullati dall'Arbitro per fuori gioco. Al 25' ed al 35' però rispettivamente Antonioli e Merchina battono irresistibilmente il portiere avversario. Subito dopo vien fischiata la fine del tempo. Nella ripresa nulla di fatto da ambo le parti perchè i giocatori non mettono nella partita eccessivo impegno.

Il nostro pubblico e in special modo i nostri appassionati, che vanno orgogliosi del rendimento e delle vittorie della nostra squadra è necessario comprendano che gli atleti nostri non hanno solo bisogno di incitamento morale, ma anche di un aiuto materiale.

I premi ai maestri pionieri
della lotta antimalarica

Ieri mattina alle ore 9.30 nella sala delle adunanze presso l'Amministrazione della Provincia si è tenuta la solenne adunanza del Comitato provinciale antimalarico. Presiedeva l'adunanza S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti. Erano presenti il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni; il dott. Vincenzo Spandri, vice-Segretario Federale; il conte Quarelli di Lesegno; il conte Vittorio Valle, direttore dell'Ufficio Tecnico Antimalarico; il cav. Ca Zorzi; il medico provinciale comm. Messi; lo ispettore delle Scuole prof. Dusso anche per il Podestà di Venezia; il cav. Angelo Salvadori segretario dell'Anif e un folto pubblico di insegnanti, in prevalenza maestre. Questi ultimi rappresentano la numerosissima categoria di apostoli sparsi in tutta la provincia che collaborano colle autorità sopraintendenti alla pubblica igiene nella lotta contro il flagello che tante vite indebolisce e miete. Essi sono stati riuniti dal segretario cav. Salvadori anche per assistere alla consegna dei premi a quelli di loro che si sono maggiormente distinti nell'opera umanitaria.

Per primo si alza a parlare il cav. Ca Zorzi il quale con felici parole esalta l'opera svolta dalla associazione insegnanti fascisti nella lotta antimalarica mandando ad essi il plauso più sincero dei Rettori della provincia.

Indi il comm. Garioni, l'autorevole Preside della Provincia, dopo aver letto le numerose adesioni fra le quali quella dell'ex provveditore agli Studi comm. Gasperoni, consegna i diplomi ai maestri, esortandoli a continuare in questa santa crociata con sempre più grande entusiasmo per svellere le radici delle febbri insidiose Applausi calorosi coronano le parole del comm. Garioni.

L'ispettore Pesce porta il saluto del Provveditore agli Studi comm. Renda, quindi il cav. Salvadori direttore della Scuola Gaspare Gozzi, legge un breve riassunto della attività svolta dall'associazione insegnanti fascisti, di cui è segretario provinciale e accenna alle provvidenze che si impongono a favore degli insegnanti che prodigano la loro attività in zone malariche elevando infine un plauso a tutti i maestri e chiama le maestre a ricevere dalle mani del comm. Garioni un dono in denaro che premia la loro partecipazione al concorso sul tema «Impressioni, considerazioni e propositi di un maestro di zona malarica».

Le maestre premiate, vivamente applaudite, sono: 1.o premio L. 700 sig. Lombardi Fedeli Luisa; 2.o premio L. 500 Fuga Augusta, Venezia; 3.o premio L. 300 Nadalini Rina, Portogruaro, Conc. Sag.; 4.o premio L. 100 Astori Olimpia, S. Donà di Piave; 5.o premio Olivieri Fernanda a Fabbrica di S. Michele Tagliamento (Soc. Umanitaria); 6.o premio L. 100 Gnes Dirce, S. Donà di Piave. La cerimonia ha quindi termine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tragici episodi della rivolta spagnola

I ribelli completamente domati

BARCELLONA, 14

(R.A.) *Dopo il Consiglio dei Ministri di ieri sera il Governo, sopra gli avvenimenti di Jaca e di Huesca, ha diramato la seguente nota:*

« Nelle prime ore di questo pomeriggio venne ristabilita la tranquillità a Jaca e in altri luoghi già in balìa dell'azione delle forze ribelli. Prima che in detta piazza giungesse la colonna partita da Pamplona, il tenente colonnello delle guardie di finanza, con l'aiuto di alcune forze, riuscì a liberare il generale governatore militare di Huesca, i capi reparto e gli ufficiali caduti in potere dei rivoltosi.

I liberati ripresero subito le loro funzioni, mettendosi in immediata relazione con le autorità e il Governo. La città assunse subito un aspetto normale. Nel frattempo a Huesca, Jaca e in altri luoghi i ribelli continuarono a presentarsi alle autorità facendo sottomissione incondizionata.

I dati che verranno ricevendosi e completandosi saranno resi di pubblica ragione. Si conoscono i dolorosi episodi prodotti dai ribelli nei primi momenti della rivolta. Il generale di divisione De las Heras, governatore militare della provincia, venne ferito ad un braccio; egli giungerà a tarda sera a Huesca. Il capitano della guardia civile Miguez e le guardie che l'accompagnavano furono uccisi ed altri ufficiali della benemerita feriti. A Jaca i ribelli uccisero un sergente della guardia civile, un capoposto e due doganieri. Le perdite dei ribelli nello scontro di stamane sono due morti e venticinque feriti. I prigionieri catturati nei dintorni di Ayerbe ammontano a duecento e quelli fatti stasera in detto villaggio a trecento. Tutto sommato, la quasi totalità dei ribelli cadde in potere delle forze del generale Dolla. Le notizie che il Governo riceve del resto della Spagna indicano che ovunque regna la tranquillità assoluta ».

Per ultimo il Governo tributa un elogio allo spirito di sacrificio delle truppe inviate a domare la rivolta. I giornali madrileni commentano gli avvenimenti. L'Epoca dice che non può esservi spagnolo cosciente che non provi ripugnanza per questa tattica dei rivoluzionari, capaci soltanto di provocare ammutinamenti, perturbazioni e inquietudini.

Le Informacionjes *dichiarano che gli avvenimenti di Jaca dimostrano che i progetti rivoluzionari si maneggiano fuori della Spagna, soggiungendo che il recente triste capitolo deve segnare la fine di questo stato di cose. La* Vanguardia *di Barcellona, giornale cattolico, scrive che il miglioramento della Spagna si deve cercare per le vie legali, che sono abbastanza ampie per contenere ogni ambizione patriottica. Che si faccia il possibile perchè la Spagna abbia una cittadinanza viva, sensibile è legittimo; però parlare con insistenza di rivoluzione si crea uno stato morboso di aspettativa e si lanciano nella ribellione dei disgraziati che perdono ogni controllo. Non sono questi i maggiori responsabili, malgrado che sopra di essi cada il rigore dei tribunali; ma vi sono dei responsabili che sfuggono al castigo, ciò che è increscioso, poichè l'impunità rappresenta il migliore stimolo per la recidività.*

La ferrovia delle Dolomiti riduce le tariffe

CORTINA, 14

La Società per la Ferrovia delle Dolomiti esercente la linea Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco ha, ispirandosi alle precise direttive del Governo fascista e dell'on. Ministero delle Comunicazioni ed in stretta collaborazione con il R. Circolo Ferroviario d'Ispezione della Venezia Tridentina, deliberato considerevoli riduzioni delle tariffe dei trasporti, tanto per viaggiatori quanto per le merci, riduzioni che andranno in vigore col 15 corr. mese. In considerazione della linea prettamente turistica, le riduzioni si sono rivolte giustamente a favore dei viaggiatori della vallata i quali pur godendo già di una tariffa ridotta, la tariffa stessa è stata diminuita ancora di circa il 12 per cento, con vera soddisfazione degli abitanti del Cadore, dell'Ampezzano e della Pusteria.

Anche le tariffe per il trasporto delle merci sono state ridotte con sani concetti di vero vantaggio generale. Tutte le spedizioni in collettame tanto locali quanto provenienti da altri centri d'Italia e fuori, godranno, tanto per parte come per tutto il percorso della linea, la riduzione del 10 per cento, mentre per le spedizioni a carro completo di grano e granoturco macinati nonchè per il trasporto di materiale bovino e suino pure a carro completo godranno della riduzione del 20 per cento.

Con le riduzioni di tariffe deliberate con immediata applicazione la Società per la Ferrovia delle Dolomiti ha voluto dare nuova prova dell'alto senso di civismo dei propri dirigenti, contribuendo solertemente al successo dell'ondata del ribasso anche a costo di sacrifici finanziari di grande entità.

Il Comitato di cura di Cortina d'Ampezzo sciolto

CORTINA, 14

In seguito ad una relazione del Podestà di Cortina d'Ampezzo comm. Mercuri, presidente del locale Comitato di Cura, il Prefetto di Belluno comm. Montecchi è venuto nella determinazione di invitare i membri del Comitato stesso a rassegnare le proprie dimissioni. Ciò perchè, per difetto di costituzione, il Comitato non rispondeva più alle precise funzioni assegnategli.

Fra le autorità locali ed i rappresentanti delle diverse organizzazioni cortinesi fervono continui approcci per la designazione e la scelta dei nuovi membri che dovranno formare il nuovo Comitato.

E' da augurarsi che la scelta sia felice e che Cortina d'Ampezzo possa avere veramente un Comitato che sappia affrontare senza debolezze e reticenze tutti i problemi d'interesse generale che da tempo reclamano una sollecita risoluzione.

Alla Scuola di ingegneria di Padova

PADOVA, 14

Il prof. Luigi Stabilini, nuovo titolare della Cattedra di costruzioni stradali e ferroviarie, ha iniziato in questi giorni le sue lezioni alla Scuola d'Ingegneria.

Egli è stato presentato ai laureandi ingegneri dal Prodirettore prof. Marzolo il quale gli ha espresso il benvenuto della Scuola.

Il prof. Stabilini terrà prossimamente la sua prolusione ufficiale, sull'argomento: « Lo sviluppo delle vie di comunicazione nell'Italia Fascista».

La partenza di Scullin

ROMA, 14

Alle ore 10 il sig. Scullin, Primo Ministro del Commonwealth australiano accompagnato dalla sua signora e dal suo seguito è partito per Napoli ove s'imbarcherà per l'Australia.

Riunione al Ministero delle Colonie per la crisi saliniera

ROMA, 14

Si sono adunati in questi giorni presso il Ministero delle Colonie, sotto la presidenza di S. E. Lessona i rappresentanti delle saline italiane del Mar Rosso (Eritrea) e dell'Oceano Indiano (Somalia Italiana) con l'intento di studiare di comune accordo, i mezzi più adatti per fronteggiare l'odierna crisi dell'industria saliniera. Con lo scambio di idee avvenute durante la discussione, si confida che un primo passo sia stato compiuto per giungere al fine desiderato.

I Principi del Giappone a Napoli

ROMA, 14

I Principi Takamatsu del Giappone sono partiti stamane per Napoli.

Appalto lavori e riduzione affitti del Consorzio Monforesto

PADOVA, 14

La Deputazione Consorziale del Monforesto nell'adunanza dell'11 dicembre ha deliberato di indire per il giorno 20 p. v. la gara di appalto dei lavori di sistemazione del Bacino Braghetta, avente una superficie di circa 240 ettari e situato nella parte inferiore del Monforesto tra il Canale dei Cuori ed il fiume Gorzone. L'importo dei lavori è previsto in circa lire 180 mila e, riguardando essenzialmente a movimenti di terra, darà luogo ad impiego di esclusiva mano d'opera, con conseguente sensibile lenimento alla disoccupazione locale.

La Deputazione, in omaggio alle direttive del Governo Nazionale per l'attuale battaglia per l'adeguamento dei prezzi, ha deliberato inoltre di ridurre del 10 per cento gli affitti che il Consorzio ricava dagli immobili di sua proprietà.

Il vincitore di un premio di filosofia

MODENA, 14

La R. Accademia delle Scienze di Modena ha assegnato il primo premio «G. Cairoli» per il progresso della filosofia al prof. Francesco A. Ferrari, docente nella R. Università di Bologna pel suo recente lavoro: *La trilogia divina* (ed. Zanichelli, 1930), giudicato dalla commissione, composta dei professori Trollo, Canevazzi, Donati, Tarozzi, Vidari, come « una delle più importanti e suggestive opere che sia dato di leggere circa l'interpretazione e la valutazione della filosofia pre-cristiana ».

Il secondo premio è stato assegnato al prof. G. Perticone dell'Università di Ferrara.

IPPICA

"Peter Bell" vince a Roma

ROMA, 14. — Oggi all'Ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori si è svolto il premio Villa Glori (L. 50.000 m. 2400). Ecco il risultato: 1. « Peter Bell » del sig. Gonella, guidato da Pieropan; 2. « Bella Donna »; 3. « Serena »; 4. « Portus Naonis ». Tempo 3 primi 31' 1/0. Totalizzatore lire 12.50, 52,50, 12.50, 24.50.

Il Re inaugura a Tivoli il monumento ai Caduti

TIVOLI, 14

Questa popolazione ha stamane sciolto il voto di riconoscenza e di omaggio ai suoi 250 concittadini caduti in guerra inaugurando un monumento alla loro memoria monumento sorto per iniziativa della locale sezione dei mutilati. L'austera cerimonia è stata resa più solenne dalla presenza di S. M. il Re.

La cittadina era tutta imbandierata ed animatissima. Dai comuni vicini era convenuta nonostante la pioggia insistente una numerosissima folla per assistere alla esaltazione degli eroi caduti per la patria e per acclamare al Re Vittorioso. Il Podestà conte Brigante Colonna aveva lanciato al popolo tiburtino un vibrante appello.

Alle ore 9 intorno al monumento tutto avvolto in panneggiamenti erano schierati un plotone con musica di granatieri ed una centuria di militi della 114 legione; ai lati erano raggruppati i vari segretari politici della zona, le associazioni dei reduci, dei combattenti, delle madri e vedove di guerra, dei mutilati, dei volontari di guerra, ecc. Tutt'intorno si assiepava una folla enorme.

Alle ore 10 è giunto in automobile S. M. il Re. La musica ha intonato la Marcia Reale mentre le truppe presentavano le armi. La folla ha salutato il Sovrano con una vibrante manifestazione. Il Re è stato ricevuto dal Podestà conte Brigante Colonna, dal Ministro della Guerra generale Gazzera, dall'on. Starace, vice-segretario del Partito.

Il Re ha preso posto nella tribuna contornato dalle autorità. Il Podestà ha presentato a S. M. il vescovo mons. Scarano e altre autorità locali, quindi ha pronunciato brevi parole di omaggio e di ringraziamento al Re per aver voluto presenziare la cerimonia della quale ha rilevato l'alto significato.

Subito è caduto il velario che copriva il monumento.

S. M. il Re sull'attenti ha salutato militarmente, mentre le autorità salutavano romanamente, le bandiere e i gagliardetti venivano inchinati e la folla a capo scoperto applaudiva lungamente. Mons. Scarano ha quindi proceduto alla benedizione del monumento. Dopo il rito il Sovrano seguito dalle autorità si è avvicinato al monumento ai piedi del quale ha fatto deporre una corona di alloro con nastro azzurro. Il monumento rappresenta una grande ara romana nella quale è effigiato il sacrificio per la Patria.

La Commissione stradale dell'Automobile Club d'Italia

MILANO, 14

Si è radunata sotto la presidenza di Arturo Mercanti e con l'assistenza del presidente del R.A.C.I. barone Federici, la Commissione stradale e di circolazione del Reale Automobile Club d'Italia.

Dopo una relazione generale fatta dal presidente sul Congresso mondiale della Strada, ed una relazione particolare sul problema del finanziamento e dell'amministrazione delle strade sul coordinamento dei trasporti ferroviari ed automobilistici sulla polizia della circolazione nelle metropoli e sui piani regolatori di esse, l'ing. Vandone ha fatto una relazione riassuntiva sulle questioni di carattere tecnico e cioè: la costruzione e la manutenzione dei piani viabili in cemento, mattonelle o tappeti di catrame, bitume ed asfalto e sulle costruzioni di strade coloniali e di bonifica.

Il marchese Cusani ha poi fatto una esposizione dei lavori in corso in collaborazione tra il Municipio di Milano e l'A. C. di Milano per l'analisi e la statistica del traffico; per la creazione di una zona modello sperimentale e per un programma di organizzazione di riordinamento delle segnalazioni e dei metodi per la disciplina del traffico.

La Commissione ha poi approvato il programma della prossima Mostra Internazionale della sicurezza del traffico, indetta ed organizzata dalla Fiera di Milano e dal R.A.C.I., auspicando che la partecipazione nazionale valga almeno in parte a fronteggiare la partecipazione straniera che si annuncia imponente.

Ha infine gettato le basi del programma della seconda Conferenza nazionale per l'unificazione delle norme e dei segnali pel traffico che si terrà in Milano durante la Fiera contemporaneamente alla Mostra e alla organizzazione della zona modello e della giornata del silenzio.

Altri voti sono stati formulati in ordine ad un maggior rigore di controllo alla circolazione della trazione animale e dei ciclisti che hanno abitudini di marcia pericolose a loro ed agli altri come i frequenti incidenti dimostrano.

La Commissione ha infine deliberato di attivare la pubblicazione di un volume *La Strada* che contenga le illustrazioni relative alla costruzione, la manutenzione, il finanziamento, l'amministrazione, la circolazione e la polizia delle strade moderne.

La neve sui passi alpini

ROMA, 14

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli.

Passi del Pordoi e del Fazarego, neve, transito interrotto. Dello Stelvio, neve, transito con catene fino a Trafoi. Passo di Resia, neve, valico transitabile con catene. Passo di Val Monastero, neve, valico transitabile con catene. Passo del Giovo, neve, transito con catene fino a Valtina. Passi della Mauria e di Montecroce di Comelico, neve, transito con catene. Colle di Tenda e di ValleRoia, tratto Borgo San Dalmazzo confine francese, frana, transito interrotto, durata incerta.

Rossini, Srà e Candelotti campioni di tiro a volo

ROMA, 14. — Sebbene il tempo abbia ostacolato la riuscita della manifestazione per il campionato di tiro a volo, disputatosi allo Stand del Lazio, un folto pubblico non ha mancato d'intervenire per vedere i migliori tiratori italiani, che erano stati ammessi alla finale, e cioè tutti coloro che nelle quattro prove eliminatorie avessero abbattuto almeno 52 piccioni su 60. La gara, svoltasi sulla distanza di 27 metri, è stata animatissima ed ha dato il seguente risultato:

Fuori classe: 1. Rossini Romolo di Mantova, 20 piccioni su 20; 2. Menicagli Ottavio 19 su 20; 3. Paoli 18 su 20; 4. Mori 17 su 20; 5. Zucconi 15 su 20.

La gara seniores è stata vinta da Srà Giuseppe di Torino con 20 piccioni su 20. La gara juniores è stata appannaggio di Candelotti di Roma.

Le gare di Padova

PADOVA, 14. — Ecco i risultati delle gare di tiro a volo svoltesi oggi nel Campo Sportivo Comunale:

1. e 2. premio divisi fra Scalco Antonio e Mengoti Mario con 12-12; 3. e 4. divisi fra Menegolli Gilmo e Bonazza Valentino con 11-12; 5. premio Toffanin comm. avv. Paolo con 8-9; 6. premio Mezzabotta Attilio con 6-7; 7. e 8. divisi fra Centanin dott. Mansueto e Marcon rag. Luigi con 5-6; 9. e 10. divisi fra De Lazzara co. Achille e Rosin cav. Antonio con 9-10.

CICLISMO

Francia batte Italia nella gara omnium

PARIGI, 14. — Oggi al velodromo d'inverno, alla presenza di un folto pubblico, si è svolto l'Omnium fra italiani e francesi. Questi ultimi erano rappresentati da Michard e Carlo Pelissier e gli italiani da Martinetti e Guerra i quali, in cattiva giornata e risentendo ancora della caduta fatta alla sei giorni di Colonia, non hanno potuto ben figurare. Così i francesi hanno vinto tutte e quattro le prove e cioè il chilometro con partenza da fermo, la gara individuale su 5 chilometri, la gara a inseguimento a coppie e la gara su 15 chilometri dietro triplette. La classifica finale vide prima la Francia con quattro vittorie: seconda l'Italia con zero vittorie.

TAMBURELLO

Bentegòdi-Bussolengo 19-14

VERONA, 14. — La prima squadra di Bussolengo, vincitrice del recente Campionato Provinciale, or non è molto chiusosi sullo sferisterio del Campo della Fiera, si è incontrata oggi sullo stesso campo con la prima squadra della Bentegodi. Alla partita è accorso un numeroso pubblico di appassionati, molti dei quali sostenitori degli ospiti. All'inizio le giocate hanno avuto un certo equilirio. Il Bussolengo ha avuto quindi un momento di vivo risveglio e si è portato in vantaggio per 14 partite contro 10 dei veronesi. Questi però si sono subito ripresi ed imponendo la loro superiorità hanno filato diritti verso la vittoria raggiunta sulle 19 partite contro 14 degli ospiti. Arbitro il sig. Bollo.

La marcia invernale degli escursionisti milanesi

MILANO, 14. — Organizzata dalla Società escursionisti milanesi, si è svolta oggi la 15.a marcia popolare invernale, alla quale hanno partecipato circa mille escursionisti appartenenti ad una ventina di società dopolavoristiche. Partiti in treno speciale da Milano per raggiungere i piani dei Resinelli, si sono divisi in colonne e in squadre, marciando con ottimo umore e disciplina, giungendo alla mèta senza incidenti. Dopo aver ascoltato la messa al campo celebrata da Mons. Gilardi e consumato la colazione al sacco, hanno visitato la cappella dedicata ai caduti della montagna, deponendovi una magnifica corona. La marcia, durata sette ore, è stata un'ottima propaganda per l'escursionismo popolare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXVIII - N. 349 - CENTESIMI VENTI

Martedì 16 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il nuovo equilibrio economico

Il Duce parla alla riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 15

Oggi, alle 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito il Comitato corporativo centrale. Erano presenti il Ministro Bottai, il Segretario del P. N. F. Giuriati, i Sottosegretari alle Corporazioni Trigona e Alfieri, il commissario straordinario per le Confederazione dei professionisti ed artisti on. Bodrero, il commissario straordinario per la Confederazione degli agricoltori on. Tassinari, il presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura on. Razza, il presidente della Confederazione dell'industria on. Benni, il commissario straordinario della Confederazione dei Sindacati dell'industria Umberto Klinger, il presidente della Confederazione dei commercianti on. Lantini, il presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio on. De Marsanich, il presidente della Confederazione dei Sindacati bancari on. Mezzetti, il presidente della Confederazione dei trasporti terrestri on. Ciardi, il presidente della Confederazione dei trasporti marittimi e aerei on. Pala, il commissario straordinario della Confederazione della gente del mare e dell'aria on. Barni, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione on. Biagi, il presidente del Patronato nazionale on. Maraviglia, il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi. Assistevano l'on. Giordani del Direttorio del Partito e il sig. Benaglia del segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Assenti giustificati l'on. Acerbo e l'on. Bianchini.

Il Ministro Bottai ha fatto una relazione circa l'azione svolta dal Ministero delle Corporazioni e dalle organizzazioni sindacali per lo adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta.

Il Capo del Governo ha illustrato a sua volta alcuni particolari aspetti dell'attuale situazione dando poi la parola all'on. Benni, all'on. Ciardi, all'on. Razza, all'on. Tassinari i quali hanno richiamato l'attenzione del Comitato su alcuni problemi specifici delle varie categorie rappresentate.

La seduta è stata tolta alle ore 18 e sarà ripresa il 19 corrente alle ore 16. (*Stefani*).

I problemi del commercio al Consiglio confederale

ROMA, 15

Il Consiglio confederale del commercio ha continuato i suoi lavori esprimendo inanzi tutto alla presidenza confederale il più vivo compiacimento per l'azione svolta nell'attuale fase di adeguamento di prezzi.

L'on. Lantini, ringraziando a nome della presidenza, ha detto che le categorie commerciali italiane, attraverso la delicata e difficile esperienza in corso, vanno provando e maturando la loro mentalità, non soltanto sindacale e corporativa, ma anche economica, sia tornando alle sagge e normali valutazioni già proprie dei tempi di anteguerra, sia convincendosi dell'opportunità e dell'utilità di razionalizzare via via metodi e strutture aziendali.

Il consiglio confederale ha approvato quindi all'unanimità le norme generali proposte dalla presidenza confederale per la continuazione dell'azione in corso, esprimendo particolari voti affinchè i criteri di sorveglianza sui negozi siano, per quanto possibile, unificati in ogni provincia onde assicurare la loro maggiore efficacia, e perchè, nel concordare i prezzi da parte di Federazioni del commercio ed autorità, si tenga presente la situazione economica delle zone circostanti per impedire che si creino sperequazioni locali tali da far luogo a rarefazioni di merce in alcune località e ad agglomeramenti in altre.

Il Consiglio ha quindi esaminato alcuni problemi di carattere sindacale circa le direttive per le nuove stipulazioni di contratti di lavoro intorno alle quali hanno riferito ampiamente l'on. Mario Racheli. Sono stati poi discussi gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, riflettenti l'organizzazione e l'attrezzatura commerciale, il riordinamento dei mercati interni e di quelli di concentrazione e di transito dei prodotti ortofrutticoli, agrumari e la ripresa degli studi per il riconoscimento della proprietà commerciale anche sulla base di recenti esperienze estere.

Il Consiglio ha preso deliberazioni per il funzionamento di alcune Federazioni nazionali recentemente riconosciute, del commercio dei cereali, del carbone e dei prodotti chimici, ed ha richiesto il definitivo riconoscimento giuridico della Federazione dei dirigenti di aziende commerciali.

Per il coordinamento dei rilievi e delle proposte scaturite all'esame del Consiglio e per lo studio dei più urgenti problemi dell'attrezzatura commerciale, è stato deliberato di dar mandato alla presidenza per la costituzione della giunta consultiva tecnica, prevista dallo statuto confederale, e composta di esperti di diritto commerciale, di statistica e di economia.

L'on. Ercole Cartoni, vice presidente confederale, ha infine ampiamente illustrato al Consiglio la situazione amministrativa della Confederazione e delle organizzazioni dipendenti ed ha riferito le direttive confederali in materia, che il Consiglio ha approvato all'unanimità. Alla chiusura dei lavori sono stati inviati dispacci con attestazioni di disciplinata e volonterosa attività al Capo del Governo, al Ministro delle Corporazioni e al Segretario del Partito.

Il convegno dei dirigenti dei Sindacati dell'industria

ROMA, 15

Convocati dal commissario della Confederazione Klinger, si sono riuniti nel salone del Ministero delle Corporazioni i dirigenti delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'industria. Erano presenti alla riunione i deputati della Confederazione, i segretari delle Federazioni nazionali ed i capi degli uffici confederali.

Il commissario Klinger, dopo illustrato agli intervenuti gli scopi della riunione, sua prima presa di contatto con tutti i dirigenti periferici della organizzazione, si sofferma sull'utilità di queste riunioni sempre efficaci per gli sviluppi dell'ordinamento dell'azione della Confederazione.

Illustra ampiamente l'indirizzo che intende dare all'organizzazione nell'attuale delicato momento della vita economica del Paese e dice che la sua opera e quella dei suoi collaboratori per la difesa degli interessi materiali e morali dei lavoratori dell'industria deve avere sempre rivolto lo sguardo verso il supremo interesse dello Stato e della collettività nazionale.

Il commissario della Confederazione esamina a questo punto con ampia argomentazione l'accordo interconfederale per la riduzione dell'8 per cento dei salari operai e si trattiene sulle sue particolari applicazioni. Accenna alla consapevole disciplina delle masse, alla loro compattezza morale e alla loro concreta partecipaione alla vittoriosa battaglia ingaggiata dal Governo fascista per adeguare il costo della vita a quota 90. Il camerata Klinger si diffonde sull'azione contrattuale della Confederazione e dà in proposito precise indicazioni.

Dopo avere chiarito le ragioni per le quali ha creduto opportuno sopprimere alcune pubblicazioni provinciali non rispondenti appieno all'indirizzo unitario che intende dare all'organizzazione, annunzia che la Confederazione trasformerà il proprio Bollettino lasciando ad esso carattere notiziario e che curerà la coltivazione di una rivista nella quale saranno ampiamente trattati tutti i problemi del lavoro.

Il commissario della Confederazione, dopo aver posto in particolare rilievo il significato della riduzione del costo della tessera, termina le sue interessanti dichiarazioni rivolgendo il pensiero delle maestranze operaie al Duce, alle gerarchie del Governo e del Partito e al glorioso Quadrumviro Italo Balbo che si accinge a portare le vittoriose ali d'Italia, prodigiose messaggere della superiorità del genio e del lavoro italiano, verso nuove mète e verso nuovi trionfi.

La devozione al Regime delle maestranze dell'industria

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane i dirigenti delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, accompagnati dal commissario della Federazione sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e dall'on. Bottai, presente l'on. Alfieri Sottosegretario per il Ministero delle Corporazioni e lo on. Dante Giordani capo dell'ufficio sindacale del Partito.

Il camerata Klinger ha riaffermato i punti fondamentali del suo programma di lavoro e la devozione delle maestranze operaie alle direttive del Regime, nonchè la loro assoluta aderenza alle forme e allo spirito dello stato corporativo. Il Ministro per le Corporazioni e il Segretario del Partito si sono vivamente compiaciuti della magnifica manifestazione di compattezza e della precisa volontà di collaborazione che anima i sindacati dell'industria.

I Principi Takamatsu sul Vesuvio

NAPOLI, 15

Le LL. AA. RR. i Principi Takamatsu del Giappone, che si tratterranno a Napoli per un breve soggiorno, si sono recati stamane a fare una escursione al Vesuvio. In serata le LL. AA. RR. hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore alla Reggia di Capodimonte da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Poincarè in pericolo di vita per una congestione cerebrale

PARIGI, 15

(A.P.) L'ex Presidente della Repubblica Raimondo Poincarè ha dovuto mettersi a letto in conseguenza di un'indisposizione di cui aveva avuto i primi sintomi sabato mattina. Giovedì 4 dicembre, uscendo dalla seduta del Senato in cui fu rovesciato il Gabinetto Tardieu, Poincarè avrebbe detto a qualche amico: «Come è faticosa una seduta così lunga». Al momento non si diede troppo peso a tale osservazione.

Quando all'indomani Gastone Doumergue fece chiamare Raimondo Poincarè all'Eliseo e gli domandò di formare il nuovo Governo, l'eminente uomo di Stato rifiutò per ragioni di salute. Tuttavia egli aveva appena licenziato alle stampe il suo ultimo volume sulla storia della guerra: «Le trincee» e ne aveva firmato gli esemplari inviati in omaggio; la sua collaborazione a diversi giornali e riviste non si era rallentata; infine egli aveva accettato di presiedere oggi alla Sorbona l'inaugurazione dell'Istituto di studi storici, solennità per la quale aveva scritto un lungo discorso. Insomma il sig. Poincarè sembrava nel pieno godimento delle sue forze e della sua attività e non aveva neppure accennato, parlando con i suoi intimi, ad un'indisposizione qualsiasi.

Sembra tuttavia che venerdì scorso, uscendo per andare a pranzo presso un membro dell'Istituto di Francia, egli avesse preso freddo, ciò che lo avrebbe costretto all'indomani a mettersi a letto per un improvviso aggravamento del suo malessere. Domenica mattina il suo medico, dopo averlo visitato, redigeva il seguente bollettino: «Il Presidente ha avuto ieri mattina, sabato, una indisposizione che lo lascia depresso e rende necessario un riposo assoluto».

Stamane il medico ha redatto un secondo bollettino dal quale si apprende che l'indisposizione di sabato non si è ancora attenuata; dunque la congestione persiste. Il medico curante dr. Boidin ha visitato nuovamente il malato stasera alle 17. Il bollettino sulle condizioni di salute sarà pubblicato due volte al giorno. Diverse personalità si sono recate al domicilio di Poincarè per chiedere sue notizie e iscriversi nel libro dei visitatori.

Nella serata le condizioni si aggravavano improvvisamente, tanto che alle 20.45 il dr. Boidin veniva richiamato d'urgenza al suo capezzale. Alle 21.15 giungeva anche il prof. Guillian, primario di un importante ospedale parigino. I due medici, che rimangono presso il malato, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Corre voce che un letto sia stato immediatamente prenotato in un grande ospedale parigino. Raimondo Poincarè soffrirebbe di una congestione cerebrale che metterebbe in imminente pericolo la sua vita.

L'incerta situazione di Brüning

Ripercussioni estere per l'episodio del film di Remarque

BERLINO, 15

(F.B.) Mentre il Reichstag è già, come è noto, in ferie fino a oltre febbraio, le varie commissioni parlamentari, le più importanti almeno, continuano i loro lavori, in attesa che le feste natalizie pongano a questi un termine. Il governo ha preso alcune settimane di tempo, si è cioè, per questo periodo, liberato dai grattacapi che non mancherà di dargli il Parlamento e si prepara intanto alle discussioni che avranno luogo a Ginevra sugli incidenti con la Polonia e all'inizio di applicazione della famosa riforma, dalla quale si attende il risanamento economico del paese. Ora insomma il governo è ridivenuto, di fronte al parlamento, il fattore preponderante. Il dibattito esterno è finito; vi sono da liquidare soltanto questioni interne.

Un rimpasto del Ministero

Il punto interessante è tutto qui: se cioè il Ministero potrà rimanere o no nell'attuale formazione, poichè, specie durante l'ultimo dibattito parlamentare, si sono verificati tanti contrasti che si è parlato perfino di crisi. Però anche tali questioni non si risolveranno in blocco e tutto fa prevedere che si lascierà passare il Natale prima di stabilire se il tale o il tale altro Ministro è fatto per rimanere al suo posto o se non è già venuto il momento di pensare ad un rimaneggiamento.

Il governo attuale non si basa su di una coalizione ben definita, nè come tale può essere considerato l'assai discutibile e incerto blocco dei partiti di mezzo, i quali da soli non basterebbero a sorreggere il blocco governativo. Bruening ha avuto l'appoggio dei socialisti, ma i socialisti non sono un partito governativo. La situazione, come si vede, è incerta ed è destinata a rimanere tale per qualche tempo, almeno fino a febbraio.

Mentre il Governo si appresta ad applicare i progetti contemplati dal suo decreto legge le critiche per non dire la lotta contro i vasti provvedimenti, continuano. Già abbiamo accennato alla requisitoria del dott. Schacht. All'ex Presidente della Reichsbank fa seguito un noto economista, il dott. Dingeldey, deputato al Reichstag, presidente del partito popolare tedesco, ma al decreto ha dato il voto. In una assemblea popolare organizzata dalla sezione di Barmen, il dott. Dingeldey ha affermato che il partito non ha fiducia nella politica economico-finanziaria e sociale del Gabinetto Bruening.

L'ormai famoso episodio del film di Remarque non ha mancato così come si prevedeva, di avere ripercussioni internazionali e di assumere la importanza di un problema mondiale. Parigi, se si deve credere alle informazioni della stampa di Hugenberg e del giornale social-nazionalista *Angriff* sarebbe intervenuta, sia pure indirettamente anche in questo affare interno del Reich.

Parigi e il divieto del film

L'Ambasciatore tedesco nella capitale francese signor von Hoesch, incaricato dalla Wilhemstrasse al pari degli altri rappresentanti diplomatici tedeschi nei grandi Stati europei di far conoscere l'impressione straniera di un eventuale divieto del film americano, trasmetteva a Berlino nella stessa mattinata in cui era riunita la Commissione di censura cinematografica un telegramma urgente in cui invitava il Governo del Reich a fare tutto il possibile per evitare una interruzione della proiezione.

«Un eventuale divieto, affermava l'Ambasciatore von Hoesch, potrebbe sollevare nei popoli e soprattutto in quello francese dei dubbi sul disarmo morale della Germania e potrebbe compromettere la politica di pace del Reich, peggiorandone la situazione internazionale».

La Wilhlelmstrasse si è affrettata a smentire le particolareggiate informazioni dei fogli di destra, ma nel breve comunicato essa non contesta che nelle sfere ufficiali e diplomatiche parigine il provvedimento preso contro il film di Remarque abbia sollevato pessima impressione e che il rapporto di von Hoesch deve essere incluso nel gruppo di quelli giunti dalle capitali dell'Europa, da Washington.

L'ufficio di censura cinematografica ha proibito la proiezione di un film relativo ad una recente manifestazione degli Elmi d'acciaio a Coblenza. La proibizione è motivata che il film è suscettibile di turbare le relazioni con Stati stranieri, e di minacciare l'ordine pubblico.

E per passare alla cronaca domenicale delle manifestazioni e degli scontri, segnaliamo l'avvenimento del teatro di Norimberga dove si è verificato un putiferio senza precedenti. Si rappresentava una rivista dal titolo «Amami». L'ultimo atto dipingeva a foschi colori la miseria della Germania. Ma alle prime battute, centinaia di spettatori scatenarono un tumulto. Bombe puzzolenti, uova marce ed ogni sorta di oggetti furono scagliati sulla scena. Fra il terrore degli attori e degli spettatori, furono liberati nella sala un centinaio di sorci bianchi. Un'attrice svenne. La folla prese d'assalto le uscite. La polizia intervenne ed affrontò i manifestanti cogli sfollagente. La rappresentazione fu sospesa. Una ventina di persone rimasero ferite ed altrettante furono arrestate.

Gli incidenti domenicali

A Rheidt sono avvenuti gravi incidenti fra comunisti e social-nazionalisti. Gli avversari si lanciarono reciprocamente sedie e bicchieri. Un hitleriano venne colpito da una pugnalata. Intervenne infine la polizia che arrestò diverse persone fra le quali un fratello del deputato social-nazionale dott. Gobbels. Gli hitleriani cercarono di formare un corteo per marciare verso Monaco-Gladbach, ma ne furono impediti dalla polizia. Nella serata si sono ripetute in alcuni locali di Rheidt le zuffe fra i membri dei partiti estremi di destra e di sinistra. Un comunista di ventisei anni è rimasto ucciso.

Anche a Berlino non sono mancati i soliti incidenti domenicali. Un Elmetto d'acciaio che faceva ritorno alla propria abitazione a Neukölln venne ferito da otto comunisti.

A Spandau si tenevano in due sale vicine le feste da ballo di una società giovanile per la propaganda coloniale e di una lega socialista. Fra i ballerini di opposte tendenze politiche si venne alle mani. Vi furono 4 feriti.

Commemorazione di Bolivar all'Accademia d'Italia

ROMA, 15

Mercoledì 17 dicembre, alle ore 17, nella sede della Reale Accademia d'Italia, avrà luogo una solenne celebrazione del centenario della morte di Simone Bolivar, eroe dell'indipendenza dell'America Latina: oratore l'accademico Gioacchino Volpe. Interverranno alla cerimonia il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Il sen. Venino ricevuto da Giuriati

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. conte Pier Gaetano Venino, presidente dell'Istituto coloniale fascista, che lo ha intrattenuto sugli scopi e l'opera perseguita dall'istituto stesso.

S. E. Giuriati si è compiaciuto col sen. Venino invitandolo a continuare l'azione intrapresa.

Bagliori di rivoluzione in Spagna

Ammutinamento all'aerodromo della Capitale - Lo sciopero generale sarebbe fallito - La proclamazione della legge marziale

MADRID, 15

Una lunga nota pubblicata dal Governo sugli avvenimenti di Jaca segnala che un gruppo di ufficiali della guarnigione di Jaca, seguiti da gruppi di soldati e di contadini, penetrarono di sorpresa, nella notte fra il 12 e il 13 corrente, negli uffici pubblici e nelle caserme donde fecero uscire le truppe affermando che in Spagna era stata proclamata la repubblica. Carabinieri e gendarmi resistettero con la forza ai ribelli uccidendone tre. I ribelli, impadronitisi della città, tagliarono le comunicazioni e si impossessarono di armi, munizioni e uniformi con le quali si equipaggiarono. Fu nominato un comitato rivoluzionario il quale organizzò la marcia su Huesca per mezzo di autocarri e della ferrovia. Alla stazione di Ayerbe ebbe luogo il primo scontro fra i ribelli e i gendarmi e i carabinieri rimasti fedeli al Governo.

L'azione del Governo

Il Governo intanto organizzava i mezzi per soffocare la ribellione inviando contro i ribelli forze regolari da Saragozza e da Pampelume. Da Huesca, allo scopo di rendersi conto delle comunicazioni con Jaca, il generale governatore, accompagnato da due ufficiali e da dodici gendarmi, si diresse verso Jaca dove trovò i ribelli i quali si rifiutarono di sottomettersi e fecero fuoco contro il generale che rimase ferito, mentre cadeva morto un capitano della gendarmeria ed un gendarme del seguito veniva pure ferito. Il capo di Stato Maggiore ed un tenente furono fatti prigionieri dai ribelli. Le forze regolari, costituite da un reggimento di fanteria e da uno di artiglieria, occuparono allora le posizioni di difesa per arrestare la marcia dei sedizioni; una altra colonna, costituita dalle forze provenienti da Saragozza, rinforzò le posizioni davanti alle quali gli insorti si presentarono ieri mattina alle otto. I ribelli aprirono il fuoco contro le forze regolari che risposero con cannoni e mitragliatrici. I ribelli si diedero subito alla fuga lasciando sul terreno due morti e venticinque feriti e abbondante materiale, mitragliatrici e fucili. La colonna delle forze regolari avanzò verso nord su Ayerbe che occupò nel pomeriggio e dove sei ufficiali e trecento insorti si arresero. I ribelli di Jaca venuti a conoscenza dei risultati dello scontro abbandonarono la città lasciando in libertà le autorità e gli ufficiali che essi avevano arrestato allo scoppio della ribellione. Nella città è stato immediatamente ristabilito l'ordine.

I capi ribelli fucilati

La nota del Governo dice che il consiglio di guerra, installatosi ad Huesca, ha pronunciato la pena di morte contro i capitani Permin, Galen e Manuel Garcia Hernandez, e pene di reclusione a vita contro il capitano d'artiglieria Salinas e i tenenti Muniz Fernandel Gisbert. Le sentenze di morte sono state eseguite alle due del pomeriggio. La nota aggiunge che l'opinione pubblica non deve essere sorpresa dell'ulteriore seguito che potrebbe avere l'atteggiamento di taluni elementi propensi a sfruttare ogni occasione di disordine. Tutte le notizie raccolte concordano nel dimostrare che gli avvenimenti di Jaca dovevano essere il preludio di un sovvertimento generale a base di scioperi rivoluzionari e di pronunciamenti repubblicani che l'esercito avrebbe visto restando passivo. Gli elementi militari invece hanno dimostrato falsa la parte che si attribuiva a loro. La nota termina rilevando che il Governo cosciente dei suoi doveri non esiterà a compierli ed annuncia fin d'ora di disporre dei mezzi necessari per ristabilire la tranquillità.

Gli arresti degli elementi antimonarchici intanto continuano su vasta scala. Tutte le associazioni di lavoratori sono state chiuse ed alcune solo presidiate dalla polizia.

Sembra accertato che la sollevazione doveva avvenire simultaneamente in varie città della Spagna; solo che il capitano Galen influenzato dagli elementi estremi, anticipò la data fissata per lo scoppio della ribellione nella fiducia di essere seguito dagli altri fiduciari nelle diverse città.

Situazione preoccupante

Per quanto a Jaca ormai tutto sia tranquillo, non si nascondono le apprensioni per il futuro. Informazioni da Barcellona e da Murcia recano che in tali città il fermento è assai diffuso. L'astensione degli operai dal lavoro a Saragozza continua ma fino a questo momento non ha dato occasione a particolari disordini.

Le autorità hanno adottato misure di rigore per far fronte ad ogni evenienza in caso di disordini per lo sciopero generale che è stato ordinato a Madrid, a Barcellona, a Santander e a Bilbao. I socialisti hanno predisposto perchè l'astensione dal lavoro di tutti gli operai si estenda ovunque il partito ha delle sezioni. Intanto il Governo ha autorizzato i capitani generali delle diverse provincie a proclamare la legge marziale se lo riterranno opportuno per mantenere l'ordine. Lo stato d'assedio è stato già proclamato nell'Aragona.

Secondo gli ordini diramati dalle organizzazioni politico-sindacali, a Bilbao è stato iniziato lo sciopero generale. Il comitato di agitazione ha pubblicato un manifesto che conferma il carattere rivoluzionario dello sciopero. A Madrid regna tranquillità e stamane la vita della capitale era perfettamente normale.

Le autorità governative informano che stamane due velivoli hanno gettato sopra la capitale dei manifesti sovversivi, nei quali era detto che varie città erano in rivolta, il che però risulta falso. Si trattava di apparecchi provenienti dall'aeroporto di Cuatro Vintos, che è il campo di aviazione militare della Capitale. I militari di questo aerodromo si sono infatti in parte ammutinati, ma sono stati costretti alla resa in seguito all'intervento di una colonna comandata dal generale Orgaz. Un comitato di reazione cittadina ha offerto al Governo duecento automobile che furono utilizzate per lanciare proclami monarchici.

Energiche misure precauzionali

Da Barcellona il Governatore comunica che gli ufficiali fuggiti a bordo di un aeroplano sono il comandante Franco, il generale Queipo de Llano e il meccanico Rado i quali, inseguiti, sono riusciti però a fuggire. Pare che nella capitale siano stati arrestati alcuni capi partito, fra cui i signori Alcalà, Zamora e Miguel Mura.

Il Governo continuando nell'adozione di misure precauzionali, ha sequestrato piccoli quantitativi di armi e munizioni in varie località. Si conferma che il Governo ha già le prove che la ribellione di Jaca è stata organizzata dai sindacalisti repubblicani. Il Sindacato eletto dai rivoltosi a Jaca, è stato arrestato ed è comparso oggi dinanzi alla Corte marziale a Huesca. Si ignora ancora la condanna inflittagli.

Le misure precauzionali del Governo sono entrate in vigore a Barcellona stamattina alle cinque.

Parecchi dirigenti operai sono stati arrestati nella nottata in varie città spagnole. Si assicura che il Governo è anche a conoscenza di una alleanza conclusa fra comunisti e sindacalisti repubblicani allo scopo di rovesciare l'attuale regime monarchico.

Gravi tumulti a S. Sebastiano

Stamane alle sei ad Hendaye gruppi di manifestanti estremisti hanno invaso gli uffici del governatore di S. Sebastiano uccidendo a colpi di rivoltella i due agenti di polizia di guarda che volevano impedirne l'avanzata. I manifestanti hanno in seguito messo a socquadro gli uffici e rotto tutti i mobili. Intanto altre bande di estremisti, posti all'ingresso delle città, impedivano ai lattai ed agli operai di recarsi al lavoro e di penetrare in città.

La Guardia Civile e la polizia mobile, accorse subito, hanno inseguito i sediziosi parecchi dei quali sono stati uccisi o feriti. Inoltre un gran numero di essi sono stati arrestati. I negozi e i caffè sono chiusi a S. Sebastiano e a Irun. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono completamente interrotte pel fatto che gli insorti hanno rotto gli apparecchi della centrale di S. Sebastiano.

La rivolta all'aerodromo
Franco prigioniero?

PARIGI, 15

(A.P.) *Le notizie ancora incomplete e contraddittorie che giungono dalla Spagna fanno tuttavia pensare che gravi avvenimenti vi si siano svolti. A Madrid il movimento per lo sciopero generale è fallito. Tutti i dirigenti della Casa del popolo, temendo di essere arrestati, si sono resi irreperibili. L'Ateneo di Madrid, di cui era stata notata negli ultimi tempi l'attività sovversiva, è stato chiuso. Lo stato di guerra è stato proclamato nella regione di Madrid.*

Secondo notizie non confermate, lo sciopero generale sarebbe scoppiato a San Sebastiano, a Santander, a Bilbao e a Cadice.

Finora la fisionomia della capitale non avrebbe subito alcun cambiamento. In altre provincie, per esempio in quella di Siviglia, il tentativo di sciopero è fallito per il lealismo della popolazione.

All'ultima ora le autorità hanno fatto distribuire dagli agenti di polizia un manifestino annunziante che i rivoltosi dell'aerodromo di Cuatro Vientos si erano arresi a mezzogiorno e mezzo e che alcuni fuggiaschi erano inseguiti. L'aerodromo sarebbe sorvegliato dalle guardie civili.

Mancano ulteriori particolari perchè questa sera tutte le comunicazioni con la Spagna sono interrotte.

Secondo altre informazioni pervenute dalla Spagna, i generali Balmes e Kindalan, preposti ai servizi aeronautici spagnoli, sarebbero stati convocati d'urgenza ad una riunione di gabinetto che è seguita da vicino al volo sopra Madrid degli apparecchi ribelli. Il generale Berenguer, Primo Ministro ha risposto ai giornalisti che era al corrente dell'accaduto, ma che per il momento non aveva nulla da dire in proposito. Il generale Kindalan ha dichiarato che il Governo aveva deciso di far procedere al bombardamento di tutte le forze sediziose e che personalmente era sicuro che le autorità civili e militari avrebbero potuto castigare i rivoltosi e mettere fine entro breve tempo ad ogni movimento rivoluzionario.

Secondo altri dispacci, quattro apparecchi militari provenienti probabilmente dall'aerodromo di Cuatro Vientos avrebbero sorvolato oggi San Sebastiano, lasciando cadere proclami annuncianti che il movimento rivoluzionario era ormai sostenuto dall'esercito e dallo popolazione, e che se le autorità avessero opposto la minima resistenza, tutti i concentramenti di truppe verrebbero implacabilmente bombardati dall'aria. Sugli aeroplani in questione avrebbero preso posto il comandante Franco ed altri tre capi della sedizione. All'ultima ora corre voce che uno degli apparecchi sia caduto e che il Franco sia stato fatto prigioniero; ma questa voce non è confermata.

Sebbene la rivolta all'aerodromo madrileno fosse già stata domata, nel pomeriggio la stazione radiotelegrafica del campo, che aveva già diramato un dispaccio secondo il quale la repubblica sarebbe già stata proclamata, ha potuto ancora trasmettere un messaggio affermante che gli aviatori non si erano arresi, nemmeno dopo essere stati bombardati con centocinque colpi di cannone sparati da due batterie postate a circa 1500 metri. L'ultima cannonate avrebbe sfondato una tettoia sotto la quale era radunata la maggior parte del personale del campo. Ciò avrebbe determinato la resa.

Intanto si apprende che il Ministro dell'Interno ha ricevuto da parte di un certo numero di cittadini l'offerta di assicurare i trasporti di viveri nel caso in cui i ferrovieri dichiarassero lo sciopero. D'altronde un comitato detto di reazione, che conterebbe diverse migliaia di membri, ha fatto affiggere sui muri della capitale un manifesto affermante che un gran numero di cittadini spagnoli sono pronti a combattere per la difesa delle istituzioni nazionali e che gli attuali disordini sono provocati dai Soviety. Comunque per misura precauzionale il governo ha esteso a tutto il territorio spagnolo l'applicazione della legge marziale. A Madrid i negozi rimasero aperti per tutta la giornata ed i servizi pubblici hanno continuato a funzionare normalmeite. Soltanto nell'industria un certo numero di operai hanno abbandonato il lavoro. Nelle adiacenze del Palazzo Reale i conducenti di automobili non sono ammessi a circolare che dopo aver dato prova della loro identità. Dall'insieme sembra che anche questo tentativo rivoluzionario sia, almeno per il momento, fallito.

La collaborazione dei G.U.F. alla propaganda coloniale

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario dei G. U. F. e il presidente dell'Istituto coloniale fascista si sono accordati al fine di una sempre migliore e più efficace collaborazione per la propaganda coloniale tra i giovani, e per escludere la possibilità di oziosi duplicati o di dannose interferenze. A tale scopo l'I. C. F. sostituisce dal primo gennaio alle proprie sezioni periferiche, regionali e provinciali un delegato nominato in ogni sede di G. U. F. su proposta dei segretari politici dei G. U. F. stessi. Gli studenti fascisti così prescelti si metteranno in contatto diretto con l'I. C. F. da cui avranno istruzioni e norme per l'attuazione di un vasto programma di propaganda.

Nel Consiglio direttivo dell'I. C. F. sarà poi nominato membro un rappresentante del Segretario dei G. U. F. Particolari istruzioni saranno quanto prima impartite dal l'I. C. F. e dalla Segreteria del G. U. F. in proposito.

E' notevole il significato della collaborazione tra l'I. C. F., che il P. N. F. riconobbe già unico ente competente per la propaganda coloniale nel Paese, e i G. U. F. nei quali sarà facile trovare la energia e la fede perchè questa propaganda trovi una attuazione sempre migliore.

Sistemazione nel Vicentino di strade militari

VICENZA, 15

Con recenti decreti del Ministero dei Lavori pubblici sono stati approvati il progetto per la sistemazione di strade ex militari in comune di Valdagno e il progetto per la sistemazione della strada militare Breganze - Villa Arrigoni in comune di Breganze. Tali lavori saranno iniziati non oltre il 2 genaio P. V.

Gravi conflitti a Bombay

Minaccia di sciopero ferroviario

LONDRA, 15

A Bombay la situazione si mantiene difficile. Nella giornata di venerdì e di sabato violenti conflitti sono avvenuti fra « volontari » e polizia in occasione del funerale di una gandhista morto venerdì mattina all'ospedale. La folla voleva trasportare la salma sulle sabbie di Chowpathy, per procedere alla cremazione. Il corteo era composto di oltre ventimila persone e percorse tutta la città; ma ad un certo punto trovò la strada sbarrata da forti cordoni di polizia. Gli ordini impartiti dal sopraintendente generale erano rigorosissimi: il corteo non doveva passare. Ma la folla iniziò una violenta sassaiola e per più di un'ora la zuffa infuriò e il terreno si coprì di feriti.

Il reggimento Eastlancashire, chiamato sul posto, dovette caricare tre volte all'arma bianca. La situazione si faceva critica, quando il commissario di polizia inviò ai capi nazionalisti un messaggio chiedendo una pacifica soluzione. In sostanza egli offriva ai gandhisti un accordo in base al quale la salma sarebbe stata cremata anzichè sulle sabbie di Chowpathy, nel crematorio del cimitero.

La folla voleva continuare la manifestazione, ma i capi nazionalisti all'ultimo momento accettarono l'offerta del commissario di polizia e le manifestazioni cessarono pacificamente.

Domenica mattina però, la situazione diventò difficile in seguito all'arresto di volontari facenti parte delle squadre di sorveglianza per il sabotaggio delle merci britanniche. Gli agenti di polizia dovettero caricare la folla più volte con i loro bastoni e 25 persone furono trasportate all'ospedale più o meno gravemente ferite.

Altre manifestazioni antibritanniche seguite da tumulti e conflitti vengono segnalate da Caraci, da Allahabad e da Delhi. In quest'ultima città una colonna di dimostranti tentò di raggiungere il palazzo del Governo, ma venne sbaragliata dalla polizia.

In seguito allo scacco dei negoziati impegnati a Bombay tra i rappresentanti dei ferrovieri ed il Governo, si teme che un nuovo sciopero generale avvenga nelle ferrovie.

Il consiglio municipale di Calcutta ha concluso con una casa tedesca un importante contratto per la fornitura di apparecchi elettrici. Tutte le offerte fatte da case inglesi non sono state prese in considerazione.

L'ultima iniziativa presa dal congresso consiste nella minaccia di boicottaggio dei proprietari indiani di filature di cotoni che impiegano materiale straniero. Si ritiene però che tale minaccia non possa essere messa in pratica perchè nella fabbricazione di cotone di buona qualità è impossibile impiegare soltanto cotone indigeno, al quale si devono mescolare qualità di cotone di provenienza estera e specialmente egiziana.

Ribellioni in Jugoslavia

di contadini contro il fisco

PARIGI, 15

I giornali francesi hanno da Zagabria e Belgrado notizie di gravi disordini avvenuti in Jugoslavia ove numerosi contadini si sono ribellati alle autorità pubbliche e agli esattori delle imposte. Nei villaggi di Kovacic e Norottin, due contadini, un gendarme e quattro esattori sarebbero rimasti uccisi e dieci persone ferite. Secondo i particolari che finora si hanno, a Norottin un gendarme, che doveva assistere un esattore nelle sue funzioni, è stato pugnalato.

A Kovacic i disordini sono stati ancor più gravi. Un agente del fisco aveva sequestrato quattro cavalli a un contadino che non voleva pagare le tasse. Il contadino allora, preso da furore, uccise il funzionario con un colpo di rivoltella. Il gendarme, che era insieme con l'esattore, rispose a sua volta con rivoltellate e uccise il contadino. Intanto gli spari avevano messo a rumore tutto il villaggio e ben presto una vera battaglia si svolse tra gli abitanti e i gendarmi. Dall'una parte e dall'altra vengono segnalati numerosi morti e feriti.

L'avventura d'un automobilista

causata dalla nebbia

BERLINO, 15

Un drammatico incidente è avvenuto stanotte presso Iffezheim. Un automobilista di Francoforte sul Meno venne colto, al ritorno da una gita, da una fitta nebbia. Per quanto egli conoscesse molto bene la strada, a una curva la vettura precipitò nel Reno. Il guidatore riuscì ad aprire lo sportello e a lanciarsi fuori. I passeggeri, un uomo e due donne, restarono prigionieri nella macchina chiusa. Il primo con forza sovrumana spezzava con la testa il finestrino e liberava se stesso e le compagne. Una di queste gli si aggrappò al collo, l'altra si tenne al mantello dell'amica, priva di sensi. Il guidatore, rimasto sulla riva, incoraggiò con la voce il nuotatore, che riuscì a rimorchiare fino a terra le due signore.

Negoziati per un servizio aereo

Baltimora-Inghilterra

LONDRA, 15

E' stato ufficialmente confermato che sono in corso i negoziati allo scopo di istituire un servizio aereo anglo-americano fra Baltimora e le isole Bermude. Tale servizio aereo sarà eventualmente prolungato fino all'Inghilterra, via Azzorre.

Una tragedia del mare

Battello da diporto affondato

Tre morti e 7 mancanti

PARIGI, 15

Giunge notizia da Miami (Florida) di un terribile disastro avvenuto a bordo del battello da diporto Eureka II, *che è uno dei molti piroscafi impiegati lungo le coste della Florida per gite turistiche ed aveva la carena di vetro per permettere ai viaggiatori di osservare le scene della vita sottomarina.*

*L'*Eureka II *che era salpato nella mattinata per compiere una escursione nelle acque tropicali, ha avuto una esplosione, in seguito alla quale si è manifestato un incendio rapidamente propagatosi.*

A bordo del piroscafo erano 135 passeggeri, di cui molti presi da panico s gettavano senz'altro in mare.

Poco dopo seguiva una seconda esplosione, la cui violenza era tale da proiettare fuori dalla nave gli altri escursionisti rimasti sul ponte.

Un yacht che navigava a qualche distanza accorreva subito sul luogo del sinistro, riuscendo a trarre in salvo la maggior parte dei naufraghi. I marinai dello yacht hanno raccolto anche tre cadaveri. Sette persone risultano mancanti.

*L'*Eureka II *è affondato poco più tardi.*

La deposizione di Besnard

sull'affare Oustric

PARIGI, 15

Alla fine della riunione della commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Oustric è stato pubblicato il seguente comunicato:

« La commissione d'inchiesta, riunita sotto la presidenza del signor Marin, ha preso sabato conoscenza dei lavori della sottocommissione riguardo alla Banca Oustric. La commissione ha in seguito ascoltato il signor Renè Besnard, ex ambasciatore a Roma nel 1926, cioè nel momento in cui ebbero luogo le pratiche per la domanda di introduzione in Francia delle azioni della Snia Viscosa. Il signor Renè Besnard ha esposto in quali condizioni ebbe conoscenza nell'aprile del 1926 dell'affare della Snia Viscosa. Egli ha spiegato quale fu il suo compito tra il mese di aprile e il 23 giugno 1926, data della autorizzazione all'introduzione delle azioni della Snia Viscosa in Francia. Egli ha pure dichiarato di non avere mai invocato in appoggio del parere da lui dato sugli affari stessi, una ragione di ordine diplomatico. Il signor Besnard ha in seguito fornito indicazioni sulla trasmissione al Ministero degli Affari Esteri del rapporto sfavorevole per la Snia Viscosa compilato dall'addetto commerciale a Roma il primo giugno 1926 ».

L'ambasciatore sovietico a Berlino

presenta le credenziali

BERLINO, 15

Alla presenza del Ministro degli Esteri dott. Curtius e del segretario di Stato Von Buelow, il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto il nuovo Ambasciatore dei Sovieti, Chintchuck che gli ha presentato le credenziali.

Il nuovo ambasciatore sovietico e il Presidente del Deich hanno pronunciato le allocuzioni di rito, riaffermando che l'amicizia e collaborazione economica fra i due paesi costituiscono un fattore importante per il loro sviluppo economico e politico e concorrono al mantenimento della pace mondiale.

Una festa a Buenos Ayres

a favore del dopolavoro della colonia

BUENOS AYRES, 15

Nel teatro «Cervantes» ha avuto luogo una festa a beneficio delle organizzazioni giovanili e del Dopolavoro della colonia italiana. La festa ha avuto esito brillante, fra le numerose personalità intervenute erano il presidente Uriburu ed il R. Ambasciatore d'Italia conte Pignatti.

Previdenza dei dirigenti di aziende

ROMA, 15

L'associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, a conclusione delle trattative svolte con i più importanti Istituti Assicuratori per ottenere le condizioni di maggiore vantaggio a favore dei Dirigenti che intendono stipulare polizze di assicurazione sulla vita, ha concluso, con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — che ha presentato le proposte più favorevoli — una convenzione di carattere nazionale, a tempo illimitato, per l'assicurazione facoltativa dei propri soci, con l'intesa che le polizze relative verranno assunte in coassicurazione per metà dallo stesso Istituto, che è delegato ad esercitare tutti i diritti e gli obblighi derivanti agli assicuratori dai contratti in questione, e per l'altra metà, in parti uguali, da due grandi Compagnie private, e cioè dalle Assicurazioni Generali di Venezia e dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'accordo prevede a favore dei dirigenti tassi di premio eccezionalmente ridotti, ed offre, quali condizioni generali di contratti, quelle normali dell'Istituto, che sono le più vantaggiose consentite oggi dal mercato assicurativo.

Le condoglianze del Duce

per la morte dell'on. Berta

FIRENZE, 15

La morte del deputato Berta, padre di Giovanni, l'eroico martire fascista, ha ovunque suscitato unanime cordoglio. Il Capo del Governo ha inviato due telegrammi. Uno è diretto al figlio Francesco e dice:

« Notizia morte deputato Berta addolorami profondamente e mi fa rievocare insieme con lui figlio Giovanni, martire purissimo della nostra Rivoluzione. S. E. il Prefetto mi rappresenterà ai funerali ai quali interverranno, sono sicuro, tutte le Camicie Nere fiorentine ».

L'altro è diretto al Segretario federale dott. Pavolini:

« Voglio essere in quest'ora di lutto che colpisce il Fascismo fiorentino con la morte dell'on. Berta vicino alle Camicie Nere della vigilia, che conobbero e vendicarono martire indimenticato Giovanni. Convocate Camicie Nere fiorentine e rendete onori solenni alla salma del camerata deputato Berta, milite fedele della Rivoluzione ».

Anche il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha telegrafato le condoglianze alla famiglia ed a Francesco Berta.

Lo scheletro d'un soldato austriaco

rinvenuto in Friuli

RAGOGNA, 15

L'agricoltore Marcuzzi Francesco della frazione di San Pietro, l'altro giorno mentre in un proprio fondo sito in località Braido stava effettuando lo sterro per lo impianto di un vigneto, alla profondità di circa 60 centimetri da terra ebbe a scoprire uno scheletro. Il Marcuzzi si affrettò a rendere edotte le autorità della scoperta fatta, e queste, in persona del Podestà, del maresciallo dei carabinieri di San Daniele e del medico comunale dott. Battistig, si portarono subito sul posto per le constatazioni di legge. Indosso allo scheletro venne rinvenuto un piastrino di riconoscimento che fece capire subito trattarsi di un soldato austro-ungarico caduto in combattimento (forse durante le giornate dell'ottobre 1917) e sepolto sul posto.

Dal piastrino si poterono desumere i seguenti dati: Max Kupka Kattwitz Gastenotz 9. 12 - 10 - 1897 Lers Batl. Green Regt. II 3.o Komp. N. 3077. 9 tergo il piastrino recava le seguenti cifre: I. B. 23 - 4 K. N. 1510.

Dopo le constatazioni di rito, il Podestà dispose che lo scheletro venisse raccolto in una bara appositamente confezionata e quindi gli venisse data onorata sepoltura nel cimitero dei caduti a S. Giacomo.

La vasta opera del Governo

per la rinascita delle terre redente

TRENTO, 15

(A.N.) Il Comitato per l'Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha pubblicato un interessante rapporto sull'attività svolta dallo Stato italiano per le opere pubbliche della regione tridentina restituita alla Patria. Illustrando in una efficace sintesi tale ingente attività, il presidente del Comitato ing. Luigi Cozza, rileva come le opere compiute nel campo della viabilità, dell'edilizia e dei lavori idraulici, lo sviluppo degli studi idrologici e delle ricerche idrografiche e le utilizzazioni idrauliche per forza motrice raggiungano una mole veramente imponente: merito e vanto del Governo Fascista e del suo Duce magnifico.

Cancellate nel più breve tempo le profonde ed estese tracce dell'immane conflitto — scrive l'ing. Cozza — con la realizzazione di un complesso di lavori e di provvidenze della cui entità può dare facilmente nozione la relativa spesa (quasi mezzo miliardo di lire), veniva subito iniziata nella regione tridentina, in ogni ramo delle opere pubbliche, un'intensa attività diretta ad adeguare le opere stesse allo sviluppo che si preannunciava immancabile per la regione.

Nel campo delle opere di edilizia vennero così studiati e costruiti nuovi edifici pubblici per un totale importo di oltre 22 milioni di lire, con particolare riguardo alle scuole e agli asili, fucine di nuovi italiani, e alle caserme, sedi delle vigili scolte del nuovo confine. Provvidenze addirittura eccezionali furono destinate alla rete stradale della regione, e i lavori così attuati possono definirsi imponenti: l'opera di vera e propria rinnovazione condotta per le vecchie strade, mal costruite e mal tenute, e la costruzione di nuove comunicazioni, hanno ormai profondamente modificato la rete stessa portandola all'efficienza richiesta sia dalla posizione geografica della regione, che si presenta come uno dei più frequentati transiti tra l'Italia e l'Europa centrale, e sia dal suo carattere di zona turistica di incomparabile bellezza. L'onere sin qui sostenuto dallo Stato per il miglioramento del patrimonio stradale della regione tridentina (comprese alcune opere attualmente in corso) è di circa 154 milioni di lire.

Opere idrauliche e bacini montani

Da qualche anno, compiute le opere più urgenti, un altro problema è stato affrontato con larghezza di criteri come non mai: quello della regolarizzazione e della sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani della regione, con lo scopo di eliminare i danni che troppo spesso quei fiumi e quei torrenti hanno apportato e apportano alle ridenti borgate e ai campi coltivati, in causa delle frequenti rotte e inondazioni provocate dalle piene impetuose. Opera immane, questa, come facilmente apparirà a chi ha qualche pratica in argomento, e di lunghissima lena, ma i risultati ottenuti in poco più di tre anni, con l'attuazione di lavori per circa 40 milioni, sono tali da farne guardare con sicurezza al non lontano compimento.

Lo Stato italiano, convinto però che le opere interessanti i corsi di acqua sia ai fini della regolarizzazione sia ai fini dell'utilizzazione non possono essere studiate e attuate con sufficiente probabilità di successo se non sono conosciuti nella loro entità e successione i fenomeni che alle acque stesse si riferiscono, non ha tardato poi ad estendere alla regione tridentina, per lo svolgimento di tali studi, quel servizio idrografico che in pochi anni di vita tante benemerenze ha già acquistato nel paese tutto. Gli studi idrologici e le ricerche idrografiche sono oggi in pieno sviluppo, e i loro risultati, allorchè si riferiranno ad un sufficiente intervallo di tempo, non potranno mancare di fornire elementi preziosi per il progetto e la costruzione di ogni tipo di opere idrauliche.

Anche in questo campo il confronto fra la situazione prebellica e l'attuale è altamente significativo: per dare un esempio basterà ricordare come nel 1918 si possedessero delle scale di portata, e abbastanza incerte, soltanto per tre o quattro corsi d'acqua tridentini: l'Adige, a Darguiso e a Merano; l'Isarco, a Bressanone e a Ponte Isarco; la Rienza a Bressanone; e Gadera a Ponte Isarco. Attualmente invece gli annali idrologici dell'ufficio idrografico di Venezia riportano dei completi bilanci idrologici per una ventina di bacini imbriferi della regione, corredati da sicuri elementi sul comportamento dei bacini stessi durante ciascun anno. Da ultimo sono state considerate nel rapporto le utilizzazioni idroelettriche del Trentino, prospettandone la situazione com'essa si presentava nel 1918, allorchè soltanto pochissimi e modesti impianti d'interesse locale erano in funzione, e com'essa oggi ci appare col suo complesso veramente grandioso d'impianti di produzione, realizzati in poco più di un decennio, per una potenza sette volte superiore a quella preesistente, e con le sue linee per il trasporto dell'energia che giungono fino al Veneto e all'Emilia, nuovo potente legame materiale fra il Trentino e le altre regioni italiane.

Gli impianti elettrici

In confronto ai 27 impianti con potenza superiore a 300 HP, esistenti nella regione tridentina nel 1918, per una potenza complessiva di 64.080 HP, sono stati realizzati nell'ultimo decennio (o sono in avanzato corso di costruzione) 26 impianti, per una potenza complessiva di 441.460 HP.

In confronto degli 800 chilometri prebellici per linee di trasporto dell'energia, alla tensione massima di 20 Kv e con un peso di conduttori-rame di 675 tonnellate, stanno i 1100 chilometri di linee linee costruite dal 1918 in poi, con tensione massima di 220 Kv e con un peso di rame di 2950 tonnellate. Lo sviluppo così attuato, per quanto rilevantissimo, non può essere però che una modesta parte delle possibilità avvenire, e lo Stato italiano si è pure preoccupato di apprezzare queste, nella loro presumibile entità, predisponendo per i bacini tridentini, come già per l'intera penisola, un piano generale di utilizzazione delle risorse idrauliche. Anche l'esposizione dei risultati di un tale piano è stata fatta nel rapporto, e i dati così riportati sono una ulteriore significativa conferma dello sviluppo immancabilmente riservato a questa nuova nobilissima regione italiana. Pur considerando che lo studio compiuto ha carattere assolutamente generale e non tiene conto del fattore economico, le sue deduzioni ci danno l'idea di un imponente complesso per le utilizzazioni avvenire: 114 impianti potranno aggiungersi agli attuali e 1.7 milioni di HP medi potranno entrare in funzione, con una produzione annua, nel caso, sia pure ipotetico, ma da non escludersi in avvenire, di una utilizzazione continua, di circa undici miliardi di

Come si augura l'ing. Cozza, il Comitato per l'ingegneria è riuscito con questo rapporto a porre in chiara luce la particolare sollecitudine con la quale lo Stato italiano ha adempiuto e adempie al sacro dovere di restaurare, difendere e valorizzare il territorio meraviglioso e le ingenti energie della regione tridentina.

Istituti autorizzati

a produrre vaccini

ROMA, 15

Sono stati ufficialmente autorizzati a produrre autovaccini i seguenti istituti: Ancona, Laboratorio prov. di igiene; Ferrara, idem; Firenze, Laboratorio dell'Arcispedale S. Maria Nuova; Genova, laboratorio Istituto anatomia patologica della R. Università; Laboratorio Ospedale civile di Rapallo; Modena, Istituto di igiene della Università; Napoli, Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università; Istituto di clinica dermosifilopatica; Laboratorio Stabilimento Annunziata, Istituto medicina A. De Giovanni; laboratorio della III. Clinica medica della Università; Istituto di diagnostica medica; Padova, Istituto di anatomia patologica dell'Università; Torino: Istituto di Clinica Pedatrica della Università; Istituto di Clinica Medica Generale; Istituto di Clinica Medica Generale dell'Università.

Un decreto sullo stato giuridico

del personale della Milizia portuaria

ROMA, 15

Con decreto ministeriale il comando gruppo legioni portuarie provvede a tutte le pratiche inerenti allo stato giuridico del personale della Milizia stessa. Le nomine ai vari gradi di ufficiali e le promozioni sono fatte con decreto reale, su proposta del Ministro delle Comunicazioni e consenso del comando generale della Milizia, da registrasi alla Corte dei Conti. Le nomine e le promozioni ai tre gradi di maresciallo, a capo squadra, vice capo squadra, milite scelto e milite sono fatte con decreto ministeriale da registrasi alla Corte dei Conti. Le assunzioni di allievi militi sono fatte con determinazione del Comando gruppo legioni portuarie, da pubblicarsi sul Bollettino della Milizia portuaria.

Agli ufficiali della Milizia portuaria saranno corrisposti nella misura e con le modalità di cui all'art. 196 del regolamento approvato con R. D. 13 agosto 1926, gli assegni e le competenze qui appresso indicate: a) stipendio; b) supplemento di servizio attivo c) indennità militare.

Sono dovute inoltre agli ufficiali della Milizia portuaria, nella misura stabilita per gli ufficiali del R. Esercito: a) l'indennità di soggiorno intera o ridotta; b) il rimborso delle spese di viaggio sulle ferrovie, sul mare o sui laghi; c) i compensi chilometrici per le percorrenze sulle vie ordinarie. Ai sottufficiali, graduati e militi della Milizia portuaria competono: a) ai marescialli maggiori, marescialli capi e marescialli lo stipendio e il supplemento di servizio attivo stabiliti per il rispettivo grado; b) ai capisquadra, vice capi squadro, militi scelti e militi le rispettive paghe; c) ai marescialli maggiori, marescialli capi e marescialli, capisquadra l'indennità militare; d. ai sottufficiali e graduati la indennità di alloggio stabilita per i corrispondenti gradi dei carabinieri reali.

Gli esami per l'ammissione

alle Accademie militari

ROMA, 15

Allo scopo di ottenere unità di giudizio nelle ammissioni ai corsi presso le Accademie di fanteria e cavalleria e di artiglieria e genio, il Ministero della Guerra, valendosi delle facoltà concesse dalle disposizioni di legge vigenti, ha determinato che dal prossimo anno scolastico le ammissioni stesse vengano effettuate mediante concorsi per esami.

Gli esami comprenderanno una prova scritta di composizione italiana, una prova scritta di matematica, su programma comune per le ammissioni ai due istituti. Gli aspiranti ai corsi di artiglieria e del genio dovranno sostenere altresì un esame complementare di matematica orale come per il passato. La prova scritta di composizione italiana consiste in un esame scritto di italiano, unico per tutti i concorrenti e di carattere generico, in relazione alle varie provenienze degli aspiranti. Il tema verterà su di un argomento che permetta alla commissione di formarsi un esatto criterio della maturità di mente e di pensiero nonchè del grado di cultura dei concorrenti. La prova scritta di matematica consisterà nella risoluzione di un problema sulla materia contenuta nel programma comune di matematica, stabilito per gli esami di maturità classica e scientifica e per gli esami di abilitazione degli Istituti Tecnici Superiori. Nulla è variato per quanto riguarda il programma per l'esame complementare di matematica orale stabilito per gli aspiranti ai corsi di artiglieria e del genio.

Ingenti vincite al lotto

coi numeri di Santa Lucia

PARMA, 15

La riapertura dopo vent'anni dell'antica chiesa di Santa Lucia ha dato occasione a molti di tentare la fortuna giuocando al lotto i così detti numeri di Santa Lucia, 8, 13 e 25, che sono usciti tutti e tre alla ruota di Firenze, dando luogo a una infinità di vincite, alcune delle quali di una certa entità.

LIVORNO, 15

Con i popolarissimi numeri 8, 13, 25, usciti alla ruota di Firenze, sono stati vinti centinaia di ambi e terni per un importo ingente.

SIRACUSA, 15

Ingenti vincite al lotto si sono avute con l'estrazione al lotto per la ruota di Firenze. Un detto popolare vuole che il terno composto dei numeri 8, 13 e 25 venga estratto immancabilmente in una ruota del Regno durante la settimana di Santa Lucia, e molta gente ha voluto tentare la fortuna giocando il terno popolare. Pare che anche alcune persone dell'isola di Malta abbiano fatto giuocare qui il terno mettendovi forti somme. Per tutta la giornata di ieri è regnata in città, e principalmente nei rioni popolari, grande animazione per le moltissime vincite conseguite.

CATANZARO, 15

Si sono avute con l'ultima estrazione numerose vincite al lotto nella nostra città per diverse migliaia di lire, con i numeri 8, 13 e 25, numeri di Santa Lucia.

La strage di un gregge

compiuta da un branco di lupi

CATANZARO, 15

Si ha da Chiaravalle: La notte scorsa un branco di lupi fece irruzione nella tenuta Razzona, a due chilometri dall'abitato, scoperchiò il tetto di un ovile di proprietà del sig. Francesco Pelagi e fece strage del gregge. Furono divorati 43 agnelli e undici pecore e numerose altre si sono trovate sgozzate in una pozza di sangue.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. d'America	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. M. Finanz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rubattino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saturnia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. di Nav.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tessili				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Olcese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fil. Cucirini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Man. Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
M. Riunite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Ros. Vard	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varedo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. N. I. A. Visc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bernasconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Union Manif.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cont. Ven.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siderurgiche				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. N. Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. A. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elettriche				
Adr. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bresciana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. I. S. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison Post.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Elettrid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riseria Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gulinelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spalato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York tel.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cheque	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Albania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.40 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 28 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 495 — Premuda 260 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 ex — Tripcovich 135 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3375 — Riunione Adriat. prima serie 1395 — Id. id. seconda serie 1395 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 38 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.00 — Londra 92.73 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.50 — Madrid 196 — Amsterdam 769 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.38 — Praga 56.67 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: Poco stabile, limitato numero di affari. Apertura: dicembre 109,75, marzo 107, maggio 108,50. Chiusura: dicembre 103,25, maggio 107,55 maggio 108,30 — GRANOTURCO: Poco stabile, trascurato. Apertura: marzo 45,35, maggio 44.75. Chiusura: dicembre 48,15, marzo 48,80 maggio 44,85 — RISO. Stabile, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 91,75, maggio 95.45. Chiusura: dicembre 86.50 marzo 91,75, maggio 95,40 — RISONE. Stabile, trascurato, andamento calmo. Apertura: marzo 61,85 maggio 65.25. Chiusura: marzo 61,95, maggio 65.65.

La visita a Varsavia

del metropolita Germanos

VARSAVIA, 15

E' qui giunto il metropolita Germanos, in rappresentanza del Patriarca ecumenico di Costantinopoli. I giornali mettono in riliero che la visita del metropolita è una prova della saldezza dei vincoli tradizionali fra i patriarcati ecumenici dei due paesi.

I "Bassano,,

Giovanni da Udine, Pellegrino da San Daniele, il Pordenone, Cima da Conegliano, il Bellunello, il Morto da Feltre, Giorgione da Castelfranco, Paolo Veronese, il Padovanino e via via; pittori particolarmente cari, perchè ognuno è designato «sol per lo dolce suon della sua terra» la quale, anche per essere sempre un vago paese, riflette sul «cittadin suo» la chiara luce che egli gli ridona; reciproco lustro e decoro.

Questo felice connubio, pieno di fascino, fra il nome dell'artista e quello del paese che lo vide nascere mai ebbe, più che attuazione, quasi solenne consacrazione, come nel caso dei Da Ponte, i quali, succedutisi quasi con ritmo dinastico, costituirono la grande famiglia dei «Bassano» che, sorta con Francesco il vecchio, signoreggia con Jacopo suo figlio, e va man mano estinguendosi con Francesco il giovane, con Giambattista, con Leandro e con Gerolamo. E a maggior gloria di Bassano, il Museo e le chiese della contrada ridondano di lavori di tutti i Bassano, l'opera dei quali può quindi essere largamente studiata nel «natio loco».

Dei Bassano parlano tutte le storie generali dell'arte; una bella monografia sui Bassano ha inserita Adolfo Venturi nell'ultimo volume della sua grande opera; nè mancano pregevoli lavori, quali quelli del Verri, del Chiuppani, del Gerola, dello Zottmam, ma mancava quel trattato sistematico e completo che ha saputo darci il prof. Arslan col sontuoso volume pubblicato in questi giorni dalla «Apollo» di Bologna, nel quale la vita e le opere di tutti i Bassano sono illustrate da oltre trecentocinquanta pagine di testo, da sessanta illustrazioni e da novantotto tavole, in altrettanti capitoli che raccolgono, per ciascun pittore, la biografia, la bibliografia e il catalogo delle opere.

Il volume incomincia con la trattazione di Francesco il Vecchio, la quale ha insolita importanza, perchè è legata al divenire di Jacopo da Ponte, che, secondo l'autore, avrebbe collaborato col padre in due opere capitali, come il Compianto del Museo di Bassano e il Presepio di Valstagna.

Ben più della figura di Francesco da Ponte il Vecchio, pur trattata con esauriente metodo critico e ricca di novità inaspettate, ci interessa quella del grande Jacopo, che, attraverso il volume, si rivela uno dei più grandi pittori italiani, uno dei massimi maestri del Cinquecento veneto. Passo passo, aiutandosi coi documenti e con sagace interpretazione dei caratteri stilistici, l'autore perviene a darci una completa e accurata ricostruzione della vita e dell'attività del grande artista.

Vale la pena di indicare, per sommi capi, quei risultati raggiunti dall'autore che appariscono nuovi all'odierna critica d'arte. Nessuno aveva finora dato una ragionevole spiegazione dell'ultima attività di Jacopo da Ponte, mettendola in rapporto con tutti i dati cronologici che potessero riferirvisi; mettere ordine in questi trenta anni di produzione artistica (1562-1592) non era certamente cosa facile. E' dal 1562 che va liberandosi nell'arte di Jacopo, secondo l'Arslan, la vena del grande colorista; è di quell'anno il Crocefisso di S. Teoniste a Treviso, dove però appaiono ancora i segni dello studio delle incisioni.

Subito dopo, il colore rompe già gli argini del disegno, perchè è del 1568 il sublime Presepio del Museo di Bassano e del 1572 il grande lunettone di Vicenza, e l'autore colma questi anni con un accorto calcolo dei valori, ritenendo anteriori al 1568 la splendida Adorazione dei pastori della Galleria Corsini, la Adorazione dei Magi nel Museo di Vienna e quella di Tyringham, in Inghilterra, scoperta dallo stesso autore; ritiene invece posteriori al 1568 alcune opere di liberissima fattura, le più sciolte, le più liriche che abbia create Jacopo: la pala di Enego, il S. Giovanni Battista di Bassano, i due apostoli di Modena, un ritratto di Edimburgo, il S. Gerolamo dell'Accademia Veneziana, un doppio ritratto a Richmond e la Pentecoste di Bassano. Nel 1572, nel lunettone di Vicenza, e, nel 1574, nelle pale di Marostica e di Santa Maria in Vanzo, a Padova, si fa predominante l'influsso del Tintoretto. A questo tempo l'autore assegna la bella pastorale del Palazzo Ducale e in questo tempo va costituendosi, come egli ci prova, il «bassanismo», cioè quelle caratteristiche di forme, di colori, di composizione che formarono poi l'eredità particolare della scuola dei Da Ponte.

E' questa, a nostro avviso, una delle parti più vitali del libro: l'autore ci fa assistere al progressivo stereotiparsi delle figure e delle composizioni: l'«invenzione» è ridotta a uno schema, quasi a una trama, sulla quale il pittore ordisce i suoi mirabili colori. E' il tempo in cui Jacopo, sotto l'influsso probabile di Paolo Fiammingo, si dedica con amore sempre più intenso ai temi biblici-pastorali.

Il tocco del pittore sempre più si raffina in questi ultimi anni e intorno al 1580 si fa minuto e virgolato (dopo aver avuto un ultimo contatto con Tiziano, col Tina Mond) dipingendo la Madonna Mond) dipeingendo la Madonna del Podestà a Bassano. Mirabili queste ultime opere del vegliardo, nella scintillante minuzia della pennellata, nella luce parca, che ormai si raccoglie sui punti più essenziali dell'artificiosa composizione, tutto il resto lasciando in discreta penombra.

Ai cinque folti capitoli su Jacopo, l'autore fa seguire quattro capitoli sui quattro figli del grande Bassanese: Francesco, Giambattista, Leandro, Gerolamo. Intrattenerci su ognuno di questi capitoli ci porterebbe troppo lontano, tanto sono essi pieni di novità, a cominciare dalla ricostruzione completamente nuova dell'attività di questi artisti e dall'attento studio dello stile di ciascuno di essi.

Particolarmente felici ci sembrano le pagine dedicate a Francesco da Ponte, dove è sottilmente discriminata l'essenza dell'arte sua e differenziata da quella del padre; interessante la ricostruzione (fatta, ben si può dire, *ex nihilo*) della figura di Gerolamo da Ponte e la convincente illustrazione degli inizi di Leandro, al quale l'autore, tra l'altro, assegna il discusso «Buon Samaritano» di Vienna, e il «Concerto» degli Uffizi.

Il capitolo che segue a queste trattazioni sulla vita e sulle opere del Bassano traccia invece la loro fortuna critica attraverso i secoli. Fortuna, come è noto, oltremodo incostante, per avere questa dinastia di pittori coltivato per primi, in manifesto contrasto con la tradizione, un genere alieno dallo spirito della nostra stirpe e più congeniale agli oltremontani. Viene da ultimo un'appendice, nella quale son relegati tutti i quadri bassaneschi di qualche importanza critica, ma che non si possono attribuire sicuramente ad alcuno dei Da Ponte; quest'appendice è, per ciò stesso, parte viva del libro, giacchè di molti importantissimi «pezzi» scartati dal novero delle opere genuine, e pur corredati da una certa bibliografia, non poteva offrirsi all'autore altra occasione di trattarne che in questo elenco.

E, d'altra parte, troppi erano i dipinti di buona qualità incertamente oscillanti quanto allo stile, nel giudizio del critico, tra l'uno e l'altro dei Bassano, perchè la loro assenza da questo libro, così chiaramente e rigorosamente impiantato, non potesse non essere lamentata.

A proposito di spostamenti di valori e di scoperte, si veda quante non siano le novità offerte dall'autore e di quanti dipinti non facciamo noi, la prima conoscenza! faticoso ci sarebbe enumerarli tutti, poichè spesso essi non si trovano trattati nel corpo del testo, ma semplicemente elencati nei cataloghi dove ogni dipinto, si noti, reca tutta intera la bibliografia che lo riguarda.

Ma ecco alcune di quelle primizie, vere e proprie scoperte. Di Francesco da Ponte il Vecchio: un S. Sebastiano e un San Ambrogio nella raccolta Camerini a Piazzola. Di Jacopo da Ponte: una splendida Assunta nel Duomo di Asolo, un'Arca di Noè in collezione privata a Bologna, una Madonna a Castle Howard, un Adamo ed Eva nella Galleria Pitti, uno stupendo ritratto nella collezione Borromeo all'Isolabella, una Disputa coi Dottori in collezione privata a Londra, un'andata al Calvario in collezione privata americana, un'Adorazione dei Magi a Tyringham, un ritratto all'Accademia di Venezia, due ritratti in quella di Vienna, e ancora pale d'altare nelle chiese di Asolo, Cassola e Pove: disegni agli Uffizi, a Liverpool, al Louvre; per non dire delle opere di Francesco, di Giambattista, di Leandro, di Gerolamo, in gran parte del tutto inedite.

Rodolfo Protti

Gli incidenti nella Slesia polacca e le proteste tedesche a Ginevra

GINEVRA, 15

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha oggi pubblicato la lettera 9 dicembre, rimessagli il 12 stesso mese dal Governo germanico a seguito della precedente in data 27 novembre, concernente gli atti di violenza commessi nel territorio dell'Alta Slesia polacca.

Con questa lettera il Governo germanico richiama l'attenzione del Consiglio della S. d. N. su altri 17 fatti, che sono esposti nell'allegato alla lettera stessa. In esso il Governo germanico dichiara trattarsi di violenze contro le persone e le proprietà, compiute con il concorso di agenti di polizia e per i quali la polizia si è rifiutata di intervenire in difesa degli aggrediti. Il Governo germanico aggiunge che l'enumerazione dei fatti non esaurisce la lista delle violenze commesse contro sudditi germanici e che a quanto risulta al Governo germanico stesso, il numero degli attentati di violenza ascende a 200.

Il Principe Umberto inaugura una caserma ad Albenga

ALBENGA, 15

Ieri ha avuto luogo, alla presenza del Principe di Piemonte, l'inaugurazione della caserma Piave, una delle più grandiose d'Italia, e la consegna da parte della città di Acqui delle drappelle al 29. reggimento artiglieria da campagna. Il Principe Umberto, che è giunto in automobile scoperta proveniente da Torino, è stalto oggetto di calorose dimostrazioni da parte dell'immensa folla. Nel pronao della caserma attendeva il Principe S. E. Mons. Cambiaso vescovo di Albenga. Mentre le batterie poste sulle sovrastanti colline sparavano a salve, Umberto di Savoia ha passato in rassegna le truppe, fra gli applausi entusiastici della folla.

Il Principe ha poi passato in rivista le varie rappresentanze, trattenendosi particolarmente dinanzi al gruppo dei mutilati e chiedendo informazioni al cieco di guerra Edoardo Battagliere, di Cairo Montenotte, capomanipolo della centuria mutilati, al mutilato Emilio Dell'Acqua, già gondoliere di Casa Reale a Venezia, e al grande mutilato Dagnino, ai quali ha stretto calorosamente la mano.

L'Augusto Principe sosta pure dinanzi ai rappresentanti della colonia inglese di Alassio e rivolge cordiali parole di simpatia e stringe la mano ai grandi decorati generale Wilson Charlton Jones, agli ammiragli Jeram e Martin e a parecchi altri ufficiali superiori.

Dopo un giro attorno al vastissimo cortile, S. A. R. prende posto dinanzi ad un altare eretto di fronte al corpo principale della caserma per assistere alla Messa celebrata da mons. Cambiaso, mentre i chierici del seminario cantano l'ufficio divino «Fac salvum Principem». Terminato l'ufficio divino, il Principe sale su apposito palco e il marchese Camillo Spinola, podestà di Acqui, città ove venne costituito il 29. artiglieria, pronuncia un breve patriottico discorso. Segue il comandante colonnello Berti per dire al podestà che, con il consenso di S.A.R. accetta il dono delle drappelle sulle quali è scesa la benedizione divina. Dopo avere rilevato l'alto significato che dà alla cerimonia la presenza di S.A.R. il Principe Umberto, l'oratore ha concluso con elevatissime parole indicando ai soldati la via del dovere ed esaltando l'avvenire della Patria. Da ogni parte si elevano applausi interminabili, mentre il Principe lega le drappelle alle trombe d'argento.

Terminato lo sfilamento, il Principe si accinge a visitare i diversi fabbricati della vastissima caserma. La folla, frattanto, rompe i cordoni, e attorniato il Principe, sempre acclamando a Casa Savoia, l'accompagna ovunque. Umberto di Savoia seguito dagli ufficiali del reggimento e dalle autorità, ha un sorriso per tutti. Alle ovazioni risponde col saluto militare e le donne sono commosse e gli agricoltori della vallata sono fieri e orgogliosi di averlo veduto. Alle 12.30 i mortai sparano l'ultimo colpo e nei locali del circolo ufficiali segue una colazione di sessanta coperti, alla quale partecipano il Principe e le autorità. Una folla enorme continua nei frattempo a sostare dinanzi alla caserma sempre acclamando a Casa Savoia.

SPIGOLATURE

Nel Circolo dei giornalisti di Trieste l'eminente scrittore Silvio Benco commemorò — scrive il «Piccolo della Sera» — il compianto patriotta e giornalista Riccardo Zampieri, la cui recente dipartita produsse dolorosa impressione nel mondo giornalistico e artistico, perchè Riccardo Zampieri era anche pittore e non degli ultimi. Silvio Benco, nel suo magnifico discorso illustrò tutto il periodo della lotta dell'irredentismo triestino, dalla morte di Vittorio Emanuele II al martirio di Oberdan. Quando morì il Re Galantuomo l'«Indipendente» uscì listato a nero, e l'articolo necrologico diceva che «Se Re Vittorio avesse vissuto ancora avrebbe compiuto altre gensta, altre redenzioni». La Polizia austriaca sequestrò il giornale, fece molti arresti e processò il direttore. Ma Riccardo Zampieri non era uomo da fermarsi dinanzi a queste persecuzioni. Egli perseverò nella lotta per l'italianità della regione Giulia e il motto del suo giornale fu: «Provvediamo al presente con intelligente riguardo all'avvenire». E l'avvenire o meglio la redenzione venne tardi, ma venne! Per il noto caso Durando, quando era capo del governo Francesco Crispi la i. r. Polizia di Trieste arrestò tutta la redazione dell'«Indipendente». Zampieri compreso. Furono mandati ad Innsbruck sotto accusa di alto tradimento. La stampa italiana di Trieste aveva avuto a dolersi di un nostro rappresentante consolare, ed era sorta la questione dei delicati doveri di sensibilità alla situazione cittadina da parte di chi rappresentava l'Italia in terra soggetta a straniero governo, ma italiana di linguaggio, di storia e di aspirazioni. L'Austria, in quei fieri articoli, faceva la figura della ingiusta occupante. Il governo di Vienna pareva voler menare un colpo risoluto: onde la situazione dei prigionieri d'Innsbruck si giudicava oltremodo grave. Per l'intervento di Crispi, per intromissione dell'imperatore Guglielmo, questo processo di patrioti triestini, che minacciava mettere a scompiglio la Triplice Alleanza, fu troncato all'improvviso da un atto di volontà imperiale.

*

Un gran numero di pecore e di altri animali sarà esposto a giorni a Londra in Bingley Hall. Il numero più interessante della mostra sarà costituito dal gregge appartenente al Re, composto di una razza speciale di pecore dalla lunga morbidissima lana, allevate e mantenute con tutte le regole più moderne e razionali. Il Re invierà una coppia delle famose Thorthorn con parecchi rappresentanti delle razze Oberdem Augus e Devon. Anche il principe di Galles invierà dalla sua tenuta di Stoke Chinstand una coppia di Devons e Cornish hed Thorthorn razze purissime scozzesi. La mostra di quest'anno sarà la settantesima del genere tenuta sinora in Inghilterra. Per gli allevatori questa esposizione è molto importante dovendo decidere a quale dei campioni di Norwich, Birmingham ed Edinburg toccherà il primo premio definitivo. Il bestiame esposto raggiunge il numero di 312 capi con un'eccedenza di 68 sull'anno scorso; le pecore sommeranno a 93 e i maiali a 143. Il giovane toro vincitore del premio a Norwich esposto da Belvoir Estates sarà messo in competizione e la sua vittoria sarà certamente più difficile avendo di fronte animali splendidi di razza purissima. Gli espositori principali saranno il tenente colonnello Brassey, la fattoria Welbeck e Mr. Cridlan i cui animali vinsero l'anno scorso il primo premio a Birmingham. Una sezione sarà destinata alle giovenche e ai vitellini. Fra le giovenche alcune hanno già conosciuto gli allori della vittoria. Fra gli espositori più noti ricordiamo Lady Hereford e Mr. Brian Bibby. Un'altra razza inglese la pittoresca Longhorn sarà rappresentata da 15 capi di bestiame fra tori e giovenche e saranno esposti da Lord Doverdale e da Mr. Hollick. Fra gli espositori di razze straniere ricordiamo Lord Peurhyn, Lord Stanley e Lord Treowen. Una delle attrattive della mostra sarà costituita da 5 enormi tori della razza tipica del Sussex. — Così il «Times».

*

Nel marzo del 1865 si leggeva — scrive il «Journal» — nel «Monde illustré» il seguente avvertimento. «L'aumento crescente nel numero delle vetture ha reso pericolosa la traversata negli incroci delle vie più frequentate, perciò il municipio ha decretato la costruzione di rifugi per i pedoni, sul modello di quelli che esistono già a Londra». E continuava: «Domenica scorsa con la folla di equipaggi che percorrevano i «boulevards», il pubblico si valeva con amreata soddisfazione di questi rifugi, che sono circolari e possono contenere cinquanta persone». Da ciò si deduce che il problema della circolazione a Parigi esisteva già sotto il secondo impero. Ma anche nei secoli più lontani questo problema occupava gli spiriti. Umbrittus, savio romano, sotto il regno di Domiziano, dava al suo vecchio amico Giovenale il consiglio di lasciare Roma, la città dai mille pericoli, per venire ad abitare con lui nella sua pacifica campagna di C... ma. Giovenale nella sua satira terza ci fa vedere la Roma antica così imbottigliata e rumorosa come le grandi capitali del 1930. E Umbrittus così continua a scrivere all'amico: «Il rumore dei carri negli svolti delle vie strette, le ingiurie dei mulattieri risveglierebbero Druso e i suoi vitelli marini. Per quanto ci affrettiamo noi altri pedoni, la fiumana dei passanti ci avanza e ci arresta. Quello che ci segue ci spinge violentemente. Un vicino mi dà col gomito, un altro più brutale ancora mi colpisce le reni con un bastone, un terzo mi lascia cadere un'anfora d'argilla sulla testa. Un legionario colla sua enorme calzatura chiodata, mi passa dolcemente sui piedi, lasciandomene l'impronta. Dall'altra parte della strada un mattone vacilla su di un carro, e minacciano pure un crollo dei marmi di Liguria accatastati su di un carro, e si pensa con terrore: se rotolassero sulla folla chi mai si salverebbe? Converrai che si può tacciare d'imprudente colui che va a pranzare in città senza fare testamento».

Libri nuovi

Bianca Salvago: «Il figlio d... ma», vita di S. Caterina di Siena raccontato alle piccole italiane. Ed. Sandron. Palermo L. 3.

—: Produzione e commercio dei prodotti agricoli». (A cura dell'Ist. Stab. Castaldi Roma.

E. Ruggeri: «La vita delle p... te», disp. 7.a Unione Tip. Editrice Torinese - Torino L. 10.

Elena avrebbe lasciato per sempre la Romania

VIENNA, 15

E' qui arrivata, in forma privata, la Principessa Elena di Romania, ex Consorte di Re Carol, in viaggio per la Germania, l'Italia e la Francia.

Secondo quanto è dato apprendere da Bucarest, la Principessa ha giustificato ufficialmente il suo viaggio con la necessità di farsi visitare da specialisti oculisti italiani e francesi. La ragione vera della sua partenza sarebbe tuttavia diversa. La Principessa sarebbe stata in realtà pregata, da amici suoi e dal Re, di lasciare Bucarest, onde non turbare con la sua presenza, le cerimonie del Natale ortodosso, nel corso delle quali, come vuole la tradizione, il Re deve comparire con la Corte e coi Ministri del suo Gabinetto.

Elena ha aderito al consiglio, facendo però intendere che la sua partenza sarà definitiva. Prima meta del suo viaggio è Francoforte sul Meno, dove si tratterrà qualche giorno; dopo di che si recherà a Bordighera, in Italia, per un ulteriore periodo di riposo e di cura. Infine, la Principessa si recherà a Parigi, dove avrebbe già scelto la propria residenza in una lussuosa villa, fatta appositamente arredare per lei dal Sovrano suo ex-consorte.

Qualcuno aveva recentemente ventilato la propabilità che la Principessa dovesse essere accompagnata nel suo viaggio dal primogenito, Principe Michele. Tale ipotesi non si verificherà perchè il Principe rimarrà invece a Bucarest, dove, giusta quanto prescrive la Costituzione, entrerà a far parte della scuola militare di Malastrea Dealalui non appena compiuta la prescritta età di nove anni.

Sempre secondo informazioni da Bucarest, la partenza definitiva dalla capitale della Principessa Elena sarebbe una conferma del proposito del Re di contrarre presto nuovo matrimonio.

Manifestazione comunista a New York contro il militarismo francese

LONDRA, 15

Gravi manifestazioni si sono svolte sabato a Nuova York dinanzi ai Consolati di Francia e Gran Bretagna. Una colonna di comunisti, preceduta da bandiere rosse e da cartelli recanti iscrizioni rivoluzionarie, riuscì a portarsi in East Fortieth Street, dinanzi alla sede del Consolato francese e tentò di invadere l'edificio levando grida di «Abbasso il militarismo francese! Evviva l'Unione Sovietica!» La polizia prontamente intervenuta affrontò i dimostranti respingendoli verso la Fifth Avenue. Per circa un'ora il traffico rimase quasi completamente paralizzato, ma alla fine gli agenti facenro uso di bombe lacrimogene riuscirono a sbandare i dimostranti ristabilendo l'ordine.

Analoghe manifestazioni si sono svolte dinanzi al Consolato generale della Gran Bretagna nei pressi del quale era stato organizzato un rigoroso servizio di sorveglianza.

Le dimostrazioni vanno messe in relazione col famoso processo svoltosi dinanz ialla Corte suprema di Mosca e con le rivelazioni fatte dagli imputati circa i preparativi militari della Francia contro la Repubblica dei Soviet.

Grave incidente ferroviario sulla zona dei Carpazi

BUCAREST, 15

Un grave incidente si è registrato presso le stazioni carpatiche di Predeal e Brasov. Percorrendo la linea che su una forte salita unisce quelle due stazioni, un treno merci, essendosi spezzati i ganci di una vettura, si divideva in due; la parte posteriore retrocedeva lungo la china e, acquistando fortissima velocità, rientrava nella stazione di Timisul imboccando il binario occupato da un altro treno merci. Avveniva così un violento investimento nel quale numerosi vagoni andavano distrutti. Un frenatore è morto e si registrano parecchi feriti.

Lega radiotelegrafica canadese

OTTAWA, 15

E' stata costituita la Lega nazionale di radiotelegrafia canadese allo scopo di combattere la supremazia degli Stati Uniti d'America nella fissazione dei programmi di trasmissioni radio a mezzo della radiotelegrafia.

La celebrazione del 14 centenario delle Pandette di Giustiniano

FIRENZE, 15

Stamane in Palazzo Vecchio, nel salone dei Dugento, ha avuto luogo la solenne celebrazione del 14.o centenario delle Pandette di Giustiniano. Alla cerimonia hanno presenziato l'on. Morelli Sottosegretario alla Giustizia, il Prefetto Coffari; l'accademico Pavolini, il comandante del Corpo d'Armata generale Romei Longhena, il Podestà sen. Della Gherardesca, il comm. Campili procuratore generale della Corte d'Appello, il Rettore Magnifico dell'Università, il presidente dei Tribunali dell'intera Toscana, i rappresentanti degli ordini degli avvocati, i rappresentanti delle autorità politiche e sindacali, e un fitto stuolo di magistrati e di personalità del mondo culturale fiorentino.

L'orazione commemorativa è stata detta dal prof. Lando Landucci che è stato presentato dal Prefetto. Il prof. Landucci ha illustrato ampiamente le fonti e la genesi delle Pandette, rivendicando interamente a Roma questo insigne monumento di civiltà. Ha chiuso la sua orazione con un saluto alla Maestà del Re Vittorio e al Duce, provocando una vibrante manifestazione di omaggio al Sovrano e al Capo del Governo. In occasione della cerimonia è stato esposto al pubblico il prezioso manoscritto Laurenziano contenente il più antico testo del Codice di Giustiniano.

Una conferenza virgiliana di Marpicati a Genova

GENOVA, 15

Ieri mattina nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un folto pubblico, il console prof. Arturo Marpicati, direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura e membro del Direttorio nazionale del Partito Fascista, ha tenuto una conferenza sul tema: «Perchè l'Italia fascista ha celebrato Virgilio». L'oratore che in felicissima sintesi ha detto della umana e forte concezione della vita che ispira tutta l'opera dell'altissimo poeta, cantore dell'impero Romano, è stato attentamente seguito dal folto uditorio che lo ha infine vivamente applaudito.

Combatte ignudo contro gli alberi

CASERTA, 15

Ieri sera, alle ore 18, alcuni cittadini scorgevano presso la villa del Vanvitelli un uomo completamente nudo che, armato d'una baionetta, ne conficcava la lama negli alberi, pronunciando frasi sconnesse. Accorsi i vigili urbani riuscivano a legare con una corda l'alienato, riconosciuto, poco dopo, per il soldato Giovanni Arduino, da Torino, che presta servizio nel 15 reggimento di fanteria, qui di guarnigione, è stato trasportato all'Ospedale militare.

Le "Cantate della Rivoluzione,, Una prefazione dei Quadrumviri

ROMA, 15

E' di prossima pubblicazione un poema di Viriglio Fiorentino sul Fascismo: *Le ventisette cantate della Rivoluzione*. L'opera in ottavo prima è composta di 20 mila versi e illustrata con 100 policromie di Giacomo Balla. I Quadrumviri Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Italo Balbo e Emilio De Bono hanno dettato per il poema la seguente prefazione.

«Un poeta canta la Rivoluzione delle Camicie nere. Al fragore delle armi, all'aspra fatica della prima costruzione, ecco succedere il canto del poeta che sembra accompagnare col ritmo dell'ottava la cadenza del maglio che col duro lavoro batte il metallo incandescente.

«Forse Virgilio Fiorentino, in queste sue cantate, che Giacomo Balla illustra così bene, è più esattamente storico di tutte le cronache del tempo e di quelle fin qui scritte. Che importa se egli non conosce e non scrive ogni episodio? Se talvolta i piani non sono esatti nel quadro e le figure non collocate al loro posto nei piani? Egli abbraccia l'Europa perchè la vide e la sente ed è col divino intuito di ogni vero poeta preso dallo spirito della gesta che è chiamato ad esaltare. Così per lui, come per la storia, il Duce è l'uomo della Divina Provvidenza ed i suoi gregari sono tutti strumenti nelle mani del destino, il quale ormai ha segnato le vie nuove che partono da Vittorio Veneto.

«La Rivoluzione è in cammino; la mèta è ancora lontana, ma ormai la storia delle prime tappe è ferma come una statua e dietro le nasce in splendida luce la leggenda e le fa una divina aureola».

Vasto incendio nella villa del sen. Rolandi Ricci a Viareggio

VIAREGGIO, 15

Nella villa del sen. Vittorio Rolandi Ricci, già nostro ambasciatore a Washington, a Lido di Camaiore, è scoppiato verso la mezzanotte di sabato un incendio. Accorsero i pompieri della Misericordia di Viareggio, che lottarono per molte ore contro le fiamme. Il danno apparve subito ingente, soprattutto per la ricchezza degli addobbi e dei mobili distrutti o gravemente danneggiati.

Il tetto a un certo punto cedette in parte, sull'ala destra: e da questa caduta furono danneggiate gravemente varie stanze del secondo e del terzo piano. Per fortuna furono salvate alcune pregevoli opere d'arte, fra cui dipinti di notevole valore. I danni, difficili a precisarsi anche per la quantità degli oggetti di valore andati perduti, il cui inventario dura tuttora, ascendono intorno alle trecentomila lire. Causa dell'incendio è il cattivo funzionamento d'un termosifone.

Una conferenza di Bodrero al Circolo Filologico di Milano

MILANO, 15

Il Commissario della Federazione nazionale professionisti e artisti on. Bodrero ha parlato ieri al Circolo filologico dinanzi alle maggiori autorità cittadine, tra cui si notavano il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il Prefetto Fornaciari, il Rettore della R. Università; il vice Podestà ed altre autorità cittadine oltre una folla eccezionale di uditori.

L'oratore che è stato vivamente applaudito ha svolto il tema: «L'ottocento e il novecento» sostenendo che quanto di incompiuto o di imperfetto vi è nella nuova forma di arte, non deve essere interpretato come una incapacità o una decadenza, ma piuttosto un bisogno di tornare a quegli elementi primitivi della espressione e del pensiero sui quali sarà veramente possibile creare una buona arte e una nuova scienza.

S. E. Paribeni inaugura a Siena il museo e il salone Ducciano

SIENA, 15

Alla presenza di S. E. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti, che rappresentava il Ministro dell'Educazione nazionale si è inaugurato ieri il nuovo museo e il salone Ducciano dell'opera metropolitana, lavori compiuti sotto la direzione di Peleo Bacci, Sopraintendente per l'Arte medioevale e moderna della Toscana. Sono intervenuti alla cerimonia gli on. Bruchi e Chiurco, tutte le autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, personalità, numerosi artisti. Ha pronunciato un applaudito discorso il Rettore dell'opera avv. Viviani, al quale ha fatto seguito, anch'esso salutato da vive acclamazioni, S. E. Paribeni, che si è compiaciuto a nome del Ministro per la splendida raccolta di insigni opere d'arte.

L'ambasciatore del Perù presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto in solenne udienza il cav. Paolo Mimbela Ambasciatore del Perù, che gli presentate le lettere credenziali. L'udienza si è svolta col consueto cerimoniale nella sala del trono. L'Ambasciatore, nel presentare le lettere credenziali, ha rivolto al Pontefice parole di devoto omaggio da parte del suo Governo. Il Papa ha risposto ringraziando e congratulandosi col nuovo Ambasciatore.

Dopo l'udienza del Pontefice il conte Mimbela ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli, e quindi è sceso nella Basilica Vaticana.

Nel pomeriggio, il Cardinale Segretario di Stato Pacelli si è recato a restituire la visita all'Ambasciatore.

L'arte dell'intaglio in Val Gardena

TRENTO, 15

Cento piccole ditte della val Gardena hanno costituito un consorzio per l'acquisto e la lavorazione del cirmolo, un legno che per le sue particolari qualità, si presta più di ogni altro ad essere inciso, mutato in figure d'arte. Sono note le caratteristiche di questa lavorazione che i villigiani operano da anni. Se certe Madonne e certi Cristi di legno, avevano per l'addietro fisonomie teutoniche, bisogna tener presente che i modelli erano spesso costituiti da dagherotici pessimi. La linea greca fu studiata più tardi, quando il diletto divenne professione e questa scuola d'arte. Se esaminiamo la produzione di questi ultimi tempi, notiamo un crescente impeto di espressione latina, quasi un annunzio festoso di redenzione; un ritorno al concetto della razza attraverso questa scultura che non si arresta al giocattolo e alla statua sacra, bensì affronta la potenza universale della statua: dal sogno alla realtà. Ed ecco i fiori morbidi di Balsamo Stella, gli sciatori arditi del giovane olimpionico Dall'Ago. In tal modo la industria si perfeziona. Con l'attuale costituzione del consorzio artigiano, gli intagliatori gardenesi hanno ritrovato l'indirizzo romano dell'arte e stabilito una colleganza materiale che li vincola in un nucleo omogeneo che più facilmente potrà far valere nel mondo, che già le apprezza, le armonie del cirmolo.

Bizzarrie del tempo a Genova

GENOVA, 15

Si è scatenato oggi sulla nostra città un violento temporale accompagnato da lampi e tuoni. La temperatura è al di sopra dei dieci gradi.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero cinquanta dell'**Italia Letteraria**. Contiene:

G. B. Angioletti: «In morte di Umberto Fracchia» — G. Titta Rosa: «Il fondatore della «Fiera» — Il nostro premio intitolato a Umberto Fracchia — Aldo Capasso: «L'altro Proust» — Katherine Mansfield: «La piccola istitutrice» (Racconto; prima versione italiana di Laura Rubini) — Enzo Fratelli: «Falciatrice altoatesina» (disegno) — Alberto Neppi: «Mantegna e Berenson» — Gillo Doerfles: «Mostre milanesi» — Enrico Emanuelli: «Mostre novaresi» — Alfredo A. Bianchi: «Lettera aperta a Casella» — S. A. Luciani: «Insegnamento della composizione e storia della musica» — Giulio Reichenbach: «Ragguagli sul Seicento» — Paolo Milano: «Letture tedesche» — Gastone Martini: «Canto d'Adese e Po di Gino Piva» — Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa» — Alberto Consiglio: «Una vita di Attila di M. Brion» — Arrigo Cojumi: «Maestro ed allievo» (Monti e Paola Malvano) — Eugenio Ruggero: «Linguaggio e poesia» (di Giulio Bertoni) — Recessioni di De Vita, Emanuelli, Vicinelli, Pompilj, Garzia, Ca'oro, Ferrarin.

CRONACA DI VENEZIA

Consiglio dell'Economia

Riunione della Presidenza

L'altro ieri, sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, ha avuto luogo una seduta del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia di Venezia con l'intervento del co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima, dell'ing. gr. uff. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, e del dott. cav. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio.

Avevano giustificato l'assenza il Vice Presidente comm. A. evisanato ed il Presidente della Sezione Agricola Senatore conte Camillo Valle.

Prezzi dei materiali agli effetti dell'imposta di consumo. — In base agli elementi forniti dall'Ufficio e da una speciale Commissione di tecnici, vennero accertati i prezzi dei materiali elementari da costruzione nel triennio 1927-28-29 e di singole opere agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale di consumo sui materiali stessi a sensi del R. D. Legge 20-30-1930.

Concorso illuminazione negozi. — Venne delegato il Consigliere dott. Gino Colussi a rappresentare il Consiglio nel Comitato per il concorso fra negozi ed esercizi della città di Venezia per l'illuminazione ragionata delle vetrine e degli interni, indetto dalla locale Federazione del Commercio. Venne inoltre deliberata l'assegnazione di una medaglia d'oro del conio consiliare per la manifestazione in parola.

Borsa G. Stucky. — Venne deliberato di convocare una apposita commissione per l'esame delle domande relative al Concorso della borsa di L. 10.000 a favore di un laureato di Ca' Foscari, messa a disposizione della Presidenza dal gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky per onorare la memoria del suo compianto genitore.

Migrazioni interne. — Venne deliberata in linea di massima l'assegnazione di alcuni contributi.

Convocazione della Sezione Commerciale. — Venne deliberato di riunire la Sezione commerciale per il giorno 19 corr. per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Proposte di riordinamento dei magazzini generali — Revisione delle tariffe merci — Modifiche al regolamento per la formazione del ruolo dei periti — Usi e consuetudini relative all'industria ed al commercio della carta — Pareri su tariffe di Agenzia trasporti, di affari e su ricorsi contro tassa esercizio.

Riduzione dei contributi straordinari. — In ottemperanza all'azione per l'adeguamento dei prezzi all'attuale valore della lira e richiamandosi al disposto del R. D. 20 novembre 1930 N. 1491 sulla riduzione degli emolumenti degli impiegati, la Presidenza ha stabilito che nell'assegnazione di contributi straordinari ad amministratori od istituzioni varie si debba tener conto delle migliorate condizioni in cui vengono a trovarsi i bilanci delle stesse per effetto del provvedimento indicato.

Amministrazione interna — Vennero presi alcuni provvedimenti per l'amministrazione del patrimonio consiliare e relativi al personale.

Alla Sezione Agricola Forestale

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento di quasi tutti i Membri elettivi e dei membri di diritto.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza, relative alle tariffe per la cura della sterilità delle bovine, all'esercizio stazioni taurine, ha trattato i seguenti argomenti:

a) *Acquisto torelli miglioratori.* — Vennero deliberati gli abbuoni da concedere alle Amministrazioni agricole della Provincia, che hanno acquistato torelli miglioratori di razza bigio alpina, Svitto e Simmethal.

b) *Impianti telefonici pubblici nelle zone rurali.* — Venne approvata in massima una relazione predisposta in argomento dal Consigliere Ravagnan sul servizio telefonico nelle zone rurali, specie in quelle di bonifica.

c) *Consorzio Provinciale di rimboschimento.* — In linea di massima venne deliberato, in attesa della emanazione del Decreto di costituzione del Consorzio Provinciale di rimboschimento, di provvedere all'impianto, per la produzione delle piantine necessarie ai rimboschimenti, di due vivai di cui uno presso S. Croce (Foci vecchio Livenza) e l'altro in località Cavallino, dando incarico al Comando della Milizia Nazionale Forestale di Udine di preparare i preventivi relativi.

d) *Modifiche al Regolamento di monta taurina e tariffe di monta.* — Vennero prese in esame ed approvate le modifiche apportate al vigente regolamento di monta taurina proposte da una apposita commissione tecnica, riunitasi il giorno 4 c. m., e le tariffe di monta da applicare nella prossima annata 1931.

e) *Provvedimenti in favore della agricoltura e credito agrario.* — Venne approvata una relazione predisposta da apposita Commissione relativa all'adozione di provvedimenti a favore dell'agricoltura ed una relazione predisposta dal prof. comm. Friedrichsen sul Credito agrario.

f) *Tariffe mediazione del bestiame.* — Venne deliberato di sanzionare le tariffe di mediazione per la compra-vendita del bestiame concordate dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori con quella dei Commercianti.

g) *Il problema del latte.* — Venne preso in esame il problema del latte destinato al consumo diretto della città di Venezia e quello della pastorizzazione del latte stesso.

La Sezione ha infine esaminata la questione relativa ai Consorzi Provinciali antifilosserici.

Una nuova sala settecentesca

al Museo di Venezia

Col generoso appoggio dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, il Museo Correr ha potuto allestire ed aprire al pubblico una nuova saletta che continua la serie degli ambienti settecenteschi, nei quali, mano a mano, trovano il loro posto conveniente le ricche collezioni che formano, indubbiamente, una delle maggiori attrattive del nostro grande Istituto di storia e d'arte.

La nuova stanzetta ha il n. 52. Le pareti sono ricoperte di broccatello rosso; quella di sfondo è tutta occupata da una grande specchiera, bellissimo esemplare di intaglio, nella cornice riccamente ornata e dorata; Pietro Longhi sfoggia, in nove tele, la sua arguzia bonaria e sorridente, ritraendo quelle scene intime della vita aristocratica e piccolo-borghese della Venezia dei suoi giorni, per cui l'opera sua appare come il più adeguato commento illustrativo alla sorridente indulgenza delle commedie di «papà Goldoni». La grazia settecentesca arride pure da due pastelli, in cui Rosalba Carriera si rivela ispiratrice. L'ornamentazione pittorica è completata da un piazzetesco «Suonatore di piffero», non privo d'una certa robustezza di colorito; da una lunetta tiepolesca, di vivaci, squillanti note cromatiche e da una visione architettonica-scenografica, sui modi in voga nel '700.

Un cassettone ed un piccolo armadio intarsiato, poltrone, una testa in terracotta, di buona fattura (fine del sec. XVII), porcellane d'imitazione cinese, una ricca lumiera, due ghiridoni, ecc. completano il piccolo ambiente.

In una vetrina a muro è stata raccolta tutta la minuteria, preziosa e leziosa, della toeletta dell'abbigliamento settecentesco; ventagli, tabacchiere, orologi, «chatelaines» per dame, occhialetti, anelli, collane, orecchini.

Le dame che guardano con occhi trasognati dalla nebulosità dei pastelli o dalle sorridenti scene del Longhi potrebbero ritrovare in questa vetrina qualche oggetto che fu caro alle loro grazie....

I battezzatori del latte

Al comando dei vigili era stato dato ordine di sorvegliare certi lattivendoli sospettati di annacquare il latte. Il comandante cav. Albanese dispose subito perchè una pattuglia composta dai vigili Falcini e Fuga, si tenesse nascosta in prossimità del Campiello delle Ancore in via Garibaldi a Castello, dove dalla sua barca il lattivendolo Rizzioli Federico di anni 35 da Mestre e là abitante in via Bissuola, aveva scaricato otto bidoni di latte da dieci litri ciascuno.

L'attesa dei vigili non fu lunga. Posti a terra i bidoni, la barca se n'andò e allora fu visto il Rizzioli prendere un bidone da cinque litri vuoto e recarsi alla fontana vicino all'ingresso dei Giardini Pubblici, riempire il vaso e ritornare al posto dove lo attendevano per il battesimo, i vasi col latte. E poichè i bidoni erano colmi sino all'orlo, lo scaltro toglieva da ciascuno una certa quantità di latte, che poneva in un bidone vuoto, e quindi la rimpiazzava con altrettanta acqua. Quando la... funzione fu compiuta per tutti gli otto vasi, i vigili saltarono fuori, sicchè il Rizzioli rimase di stucco. Tentò di abbozzare delle scuse, ma le prove erano contro di lui.

I vasi sono stati immediatamente sequestrati e trasportati all'Ufficio d'Igiene. Il lattivendolo sarà intanto denunciato per frode in commercio; poi si vedrà se non sia il caso di toglierli la licenza per impedirgli di ripetere in avvenire simili trucchi.

La vista in pericolo

Il settenne Mario Seggia da Quero ieri mattina alle ore 9 è stato ricoverato al nostro Ospedale con gravi ustioni a tutti e due gli occhi.

Il padre del ragazzo, che lo accompagnava ha raccontato che la sera innanzi il piccolo, giocando nel cortile di casa, aveva posto in un barattolo di latta vuoto della polvere pirica estratta da proiettili residuati dalla guerra. A un certo punto un vicino diede fuoco alla polvere, la quale sprigionò un'ampia fiammata che investì al volto il piccolo Seggia. Il piccino fu condotto subito ad Alano di Piave, dove ebbe le prime cure. Quindi il medico ne consigliò il trasporto all'Ospedale di Venezia, ove fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

Segreteria politica. — Il Segretario Politico del Guf Veneziano, sentito il parere favorevole del Segretario Federale, ha confermato i seguenti fiduciari:

Nucleo di Chioggia: dott. Gallinberto Gallimberti — Nucleo di Mestre: Aldighieri Joele — Nucleo di S. Donà: Nardini Bruno — R.a Scuola Sup. Architettura: Nardini Tino.

Circolari. — Il Segretario Generale dei Gruppi Universitari Fascisti on. Carlo Scorza, ha inviato ai Segretari Politici dei Guf le seguenti Circolari:

Segreteria Politica. — Notifico ai Segretari Politici, perchè informino gli interessati, che da comunicazioni di S. E. il Ministro della Guerra, a tutti coloro che frequentano i Corsi ordinari delle Scuole Allievi Ufficiali non sarà concessa più licenza di sorta durante lo svolgersi dei sette mesi di corso.

Tutte le facilitazioni per le sessioni di esame e per le sessioni di lauree vengono perciò concesse soltanto a coloro che frequentano i corsi presso la Milizia Universitaria aperti per tutti gli studenti che hanno obblighi di leva.

Revisione iscritti. — In ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito prego i Segretari Politici dei Gruppi Universitari Fascisti di iniziare immediatamente una attenta e severa revisione degli iscritti di cui mi si dovrà dar conto non oltre il 15 gennaio 1931.

A tutti gli iscritti di dubbia fede, agli acidi, agli apatici, non deve essere rinnovata la tessera dell'anno IX.

Della revisione è responsabile il Segretario Politico, il quale può nominare una commissione composta di tre camerati.

La partenza del Co. Volpi

Domenica mattina alle 8.25, è giunto a Venezia dalla Capitale S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Il Co. Volpi fu salutato all'arrivo da autorità e personalità.

Dopo due giorni di permanenza S. E. partiva iersera alle dieci col diretto di Roma. Ossequirano alla stazione S. E. un folto gruppo di industriali veneziani, con a capo il gr. uff. ing. Achille Gaggia, i rappresentanti della segreteria della Biennale e altre personalità di Venezia.

Nelle Aule Giudiziarie

CORTE D'APPELLO

L'amnesia del marito

e lo scarto della motocicletta

Pres. cav. uff. Tomaioli - P. M. cav. uff. Marinoni.

La campagna s'era già punteggiata di vicine e lontane luci, che uscivano dalle finestre degli sparsi casolari ed il riverbero dei piccoli chiarori interrompeva l'oscurità della sera, calata con spesse ombre da un pezzo.

L'ampia strada che da Crocetta Trevigiana sbocca a Valdobbiadene, era quasi deserta. Poche persone la percorrevano. Il freddo non invitava al passeggio.

Anna Piovesan, col marito Moretti e due figlie, rincasavano lentamente, dopo aver trascorso liete ore da parenti. Le ragazze, di cui una a lato del fidanzato, procedevano qualche passo avanti; il Moretti dava il braccio alla moglie, ignara della imminente triste sorte che l'avrebbe ghermita. La famigliola aveva appena oltrepassato la Villa Antonini ed uno stabilimento industriale da dove uno scaricatore fa precipitare rumoreggiando e spumeggiando l'acqua. Improvvisamente s'udì un rombo sinistro, sovrastante qualsiasi altro rumore. I coniugi Moretti che battevano l'estremità destra della strada, voltatisi videro con spavento una grossa motocicletta che divorava lo spazio con non comune velocità.

E' stato un attimo. La infelice Piovesan, investita in pieno dallo imprudente, frettoloso pilota, precipitava tra la polvere e veniva trascinata dalla macchina, che pareva non obbedire più al comando dell'uomo, per tredici lunghi metri. Forse un lembo delle vesti s'era impigliato tra le ruote, rendendo più straziante la morte della disgraziata. Il Moretti, all'urto violento, cadde anche lui a terra ma riportò lesioni di lieve entità.

Alle grida delle ragazze e del marito, alle disperate invocazioni per la cara così tragicamente e inopinatamente perita, accorsero diverse persone delle case situate lungo la strada e i radi passanti. Subito dopo i R.R. CC. La sera stessa — il 21 febbraio del 1928 — s'accertò che la motocicletta apparteneva ed era pilotata da certo Romolo Maria di Giovanni di anni 28, nato a Crocetta Trevigiana. Il torto di costui si appalesò chiaro ed immediato: non portava, come d'obbligo, i fanali accesi; aveva impresso alla macchina una velocità superiore a quella consentita e invece che correre sulla sua destra, stava al centro della strada. Investì la Piovesan — che non potè schivarlo perchè le giunse alla schiena — in seguito ad uno sbandamento. Ciò dichiararono e fermamente, subito, e il marito della uccisa e tutti gli accorsi nessuno dei quali udì il doveroso segnale di troma.

Giorni dopo lo sciagurato episodio il Romolo Marin, il quale attualmente è addetto alla Pretura di Trieste come ufficiale giudiziario, indennizzò per la morte della moglie il Moretti e questi all'udienza tenuta davanti il Tribunale di Treviso subì un caratteristico, sintomatico fenomeno d'amnesia. Quel po' che riuscì a ricordare era tutto a vantaggio dell'ufficiale giudiziario, accusato prima con tanto accanimento e in confronto del quale stavano le fredde ma eloquentemente inesorabili tavole del processo contro di lui instituito.

Tuttavia — essendosi il fenomeno dell'amnesia comunicato, — non soltanto le malattie del fisico sarebbero contagiose... — a qualche altro teste «de visu», il Tribunale di Treviso ha assolto il Marin per insufficienza di prove.

Ha appellato il Procuratore del Re, ossevando che dato il comportamento nella luttuosa circostanza dell'ufficiale giudiziario, la verità indistruttibile — risultò perfino dalla perizia — dell'eccesso di velocità della mancanza di suono della tromba d'allarme e della irregolare tenuta della strada, non poteva essere misconosciuta anche se il Moretti aveva trovato conforto, al cocente dolore di marito nell'indennizzo. La morte violenta e brutale, non si dimentica con un paio di biglietti da mille.

La Corte ha riesiminato e diffusamente la causa. Il cav. uff. Marinoni ha, con vigore, sostenuto la accusa.

Il Marin, essendo stato accolto lo appello del P. M., è stato condannato a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa, col condono.

Dif. avv. Cleanto Boscolo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Assolta

Udienza del 15 - Sezione III. - Pres.: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Dal Prà.

giorno 12 luglio 1930 il Pretore di Mestre condannava per diffamazione Dirce Simion di anni 21 abitante a Mestre a tre mesi di reclusione e a lire 150 di multa. La Simion avrebbe diffamato la figlia diciassettenne di Elisabetta Balad vedova Preo a nome Maria attribuendole dei fatti poco decorosi.

La Simion però non si adattò alla condanna del Pretore e protestando la sua innocenza ricorreva in appello. La causa fu discussa nuovamente ieri, dopo che un'ordinanza del Presidente del Tribunale aveva autorizzata la rinnovazione del processo con l'escussione di alcuni testimoni.

La Simion protesta la sua innocenza negando recisamente quanto le viene attribuito. I testi sono favorevoli all'imputata. Il Tribunale assolve la Simion per insufficienza di prove.

Difensore avv. Gigli.

PRETURA DI VENEZIA

Il gioco della "rocchetta,,

Udienza del 15 - Pretore: Cascella - Canc.: Gentile.

Un gruppo di ragazzi e giovanotti erano in Corte Maggiore all'Angelo Raffaele attorno ad un uomo che su di un piccolo banchetto teneva banco nel gioco della «rocchetta». I ragazzi puntavano 20 centesimi su un quadrato con dei numeri dall'1 al 6 e l'uomo girava una specie di «roulette» e faceva sortire un numero. Il vincitore veniva pagato quattro o cinque volte la posta. Mentre ferveva più che mai il gioco, ecco capitare due agenti di P. S. che visto di che si trattava trassero in arresto l'uomo che altri non era che Leone Maggio d'anni 48 da Venezia, scaricatore del porto, il quale è chiamato dinanzi al Pretore. L'imputato non compare, ma l'avv. Vitta suo difensore cerca discolparlo. Il pretore condanna il Maggio a 10 giorni di arresto e a 150 lire di multa ed alla confisca di tutti gli arnesi che erano serviti per il gioco.

Oggetti usati

Emilio Calzavara fu Luigi di anni 70 è imputato di aver esercito un negozio di compravendita di oggetti ed indumenti usati senza la prescritta licenza. Il Calzavara nega l'addebito. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Camuto.

Bevande alcooliche

Carlo Lazzari fu Luigi di anni 30 fu sorpreso a vendere bevande alcooliche superiori ai gradi stabiliti, non solo, ma fu anche trovato che teneva il suo esercizio aperto oltre all'orario fissato, somministrando ad ubriachi del vino.

Il Lazzari non compare all'udienza. Viene condannato a giorni dieci di arresto e a 100 lire di multa. Difensore avv. Montalto.

Il campanello d'allarme

L'11 maggio scorso il treno 472, proveniente da Mestre, giunto al Bivio Laguna sul ponte ferroviario si fermò. Il macchinista aveva ricevuto il segnale d'allarme ed aveva fermato il treno. Fu subito un accorrere dei preposti nella carrozza, ove si era verificato l'allarme, ma nulla di grave fu constatato. Il giovane Antonio Cadamuro di Carlo di anni 20 da Murano disse di essere stato lui a tirare il campanello d'allarme inavvertitamente. Il treno riprese la marcia e giunse in stazione a S. Lucia. Quivi i militi misero in contravvenzione il Cadamuro che aveva disobbedito ai regolamenti ferroviari che applicano delle pene a chi senza un giustificato motivo suona il campanello d'allarme.

Il Cadamuro compare innanzi al Pretore che lo condanna a 20 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di novembre ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ricovero	L.	1.880.—
Tempio Votivo del Lido	»	1.430.—
Nave Asilo Scilla		
Nave Asilo Scilla	»	1.335.—
Fraterna Generale Israelitica	»	1.300.—
Conferenze Femminili	»	895.—
Società contro la Tubercolosi	»	715.—
Istit. Princ. Mafalda	»	710.—
Disoccupati del Sindacato Commercianti	»	600.—
Pane Quotidiano	»	565.—
Parroco di S. Stefano	»	500.—
Orfanotrofio La Fontaine	»	405.—
Colon. Alpina S. Marco	»	310.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	»	300.—
Ciechi di Guerra	»	250.—
Asilo Umberto Luzzatto	»	200.—
Istituto Ciliota	»	200.—
Aiuto Materno	»	200.—
Unione Sinite Parvulos	»	170.—
Infanzia Abbandonata	»	150.—
Ist. Canal al Piatto	»	150.—
Conferenze Maschili	»	120.—
Sottosezione Signorine della Giov. Cattolica	»	120.—
Tubercolotici di Guerra	»	100.—
Cappella del Rosario	»	100.—
Fraterna Israelitica di M. P.	»	100.—
Seminarista Gioventù Cattolica	»	100.—
Asilo di Chirignago	»	50.—
Ospedale Umberto I.	»	50.—
Istituto Artigianelli	»	50.—
Istituto Solesin	»	40.—
Parroco di S. Marcuola	»	30.—
Ospizio Marino e Educatorio Rachitici	»	30.—
Patronato Pio IX.	»	25.—
Ist. Canal ai Servi	»	25.—
Colonia Alp. Giuriati	»	25.—
Isili Infant. di Carità	»	20.—
O. P. Cucine Econom.	»	20.—
Parroco di Burano per i poveri	»	20.—
Ospedale di Sacca Sessola	»	5.—
Totale	L.	13.295.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Mostra d'arte decorativa

ad Amsterdam

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e le Associazioni Sindacali interessate ha deliberato di patrocinare moralmente e finanziariamente l'iniziativa di una Mostra di sceltissimi oggetti d'Arte decorativa (vetri artistici, merletti, ceramiche, con qualche accessorio di decorazione d'ambiente).

La Mostra avrà luogo nel marzo 1931 nei locali del Museo Municipale di Amsterdam, gentilmente concessi.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comitato Esecutivo della Mostra stessa presso il Consiglio Provinciale della Economia di Venezia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.46; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 3.47; tramonta alle ore 13.52 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.0 e 14.45; Alte ore 7.35 e 21.15.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 9.0; minima 5.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.7.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gli innamorati».
MALIBRAN. — Ore 21: Uferini e la sua rivista delle 33 meraviglia «Maschera verde».
ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno: «I Cavalieri della Montagna» con L. Trenker e Renata Muller. In varietà successo Luy San e Trio Gallays.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il processo di Suzy Plarot» vicenda emozionante di passione e di mistero. Grande successo.
S. MARCO. — Match Carnera-Paolino, l'unico film girato a Barcellona - «Fauste nozze Giovanna di Savoia con Boris III di Bulgaria» film completo.
MODERNISSIMO. — «Donna che ama» dramma passionale interpretato da Greta Garbo, Nils Asther e Dorothy Sebastian.
OLIMPIA. — «Il canto del deserto». Film sonoro cantato, tolto dall'operetta. Interpreti J. Boles, Carlotta King, Mirna Loy, L. Fazenda. Segue un nuovissimo Topolino in «Topolino e gli spettri».
MODERNO. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.
S. MARGHERITA. — Ore 20.45: Spettacolo teatrale. La comp. «Rumorosa» nella divertente operetta in 3 atti «Santarellina». Accomp. grande orchestra. Posti liberi ai primi accorrenti.
NAZIONALE. — «Sparviero azzurro» capolavoro con Dolly Davis. Segue comica. Prezzi popolari.
ITALIA. — «I due rivali» grande film sonoro Fox Movietone prot Lily Damita, Victor Mc Laglen e Edmund Love. Prezzi normali.

Sventure e disavventure

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale di casa rotolò da tredici gradini la settantenne Luigia Cimolini abitante a Dorsoduro 2514. Nella contingenza la poveretta riportava la frattura del braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Colla mola a smeriglio

L'elettrotecnico Gino Nardini di anni 25 abitante a Dorsoduro 2343 nell'officina a San Basilio lavorando alla mola a smeriglio venne colpito da una scheggia alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Fuoco alla pece greca

Ieri alle ore 1 una pentola di pece greca messa a bollire su un fornello nel colorificio Jogna alla Giudecca per poco non provocò l'incendio dello stabilimento essendosi durante la bollitura sparso il liquido infiammato. Il pronto intervento dei pompieri dell'isola valse tuttavia a scongiurare questo pericolo. Fu messa in azione la monocilindrica e il fuoco spento in breve tempo. I danni sono insignificanti.

Due ubbriachi

I vigili hanno ieri alle 14 fermato in piazza San Marco il bracciante Vittorio Brussa di anni 37, ospite dell'Asilo dei Senza Tetto, il quale ubriaco fradicio dava noia ai passanti. Il Brussa è stato condotto alla caserma dei Carabinieri di S. Giuliano. Hanno anche fermato un altro bracciante, certo Giuseppe Memmo di anni 57 abitante alla Giudecca 844, per le stesse ragioni.

Lega Navale italiana

La Sezione della Lega Navale Italiana inaugurerà il 18 c. m. alle ore 18.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il proprio anno culturale e propagandistico con una conferenza del Tenente Guido Villani sull'Imperialismo e la Politica Navale.

Alla conferenza s'intendono invitati tutti i Soci della Lega Navale dell'Università Popolare, dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Unione Marinara. Altre conferenze saranno in seguito tenute dai sigg. comandante R. M. Vladimiro Marselli, d.r don Giuseppe Puggiotto, Comandante R. M. Oscar Parolini, prof. Vittorio Furlan, prof. d.r Tomaso Giacalone, prof.ssa Nerina Conigliani, rag. Arcangelo Salvatori e prof.ssa Irma Pelosio.

Inaugurazione del corso di esperanto

Sabato alle 18.30 in un'aula delle Scuole Comunali di San Maurizio, ebbe principio il Corso di Esperanto per insegnanti e professionisti, tenuto dal prof. Francesco Pizzi, della Cattedra Italiana di Esperanto, per iniziativa del Gruppo Esperantista Veneziano.

Le lezioni di questo Corso speciale continueranno al martedì e al sabato delle venture settimane alle ore 18.30 precise, presso la detta Scuola Comunale di S. Maurizio.

Il terno di Santa Lucia

Da varie località della regione veneta, e specialmente da Udine e da Pordenone si segnalano numerose vincite al lotto con i numeri 8 — 13 — 25, terno di S. Lucia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 dicembre: «Verdi» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 14 dicembre: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Lesbian» ingl. da Liverpool con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Montebello» ital. da Traghetto con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 15 dicembre: «Algerino» ital. da Trieste vuoto — «Ursula Simers» ell. da Leningrado con legname.

Spedizioni del 15 dicembre: «Verdi» ital. per Valencia con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Algerino» ital. per Susak con merci — «Fotini Carras» ell. per Bari con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Keinz W. Kunstemann» germ. per Novorossik vuoto — «Antonios Vrondissis» ell. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 13 dicembre: «Vienna» ital. per Alessandria.

Partenze del 14 dicembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Montello» ital. arrivato il 14 dicembre: da Traghetto: rinfusa tonn. 750 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Ursula Simers» ell. arrivato il 14 dicembre: da Leningrado: rinfusa tonn. 4400 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Università Popolare

«Mimetismo». — Domenica nel pomeriggio, dinanzi a un distinto uditorio che gremiva la sala dell'Ateneo, il prof. Guido Rota Rossi tenne la sua seconda conferenza sulle armonie e disarmonie di colori e di forme negli animali, riassumendo quanto aveva già brillantemente esposto intorno alla «omocromia», per diffondersi poi a parlare del «mimetismo»; e cioè di quel modo di atteggiarsi ch'è proprio di certi esseri viventi, in ispecie di parecchi insetti, e che permette loro di confondersi coi vegetali, passando così inosservati e schivando il pericolo a cui sarebbero altrimenti esposti.

Di questo lato tanto caratteristico della lotta per l'esistenza, nel quale appare quasi una disposizione provvidenziale intesa a proteggere le creature più deboli e indifese, l'egregio professore diede un'idea chiara e completa, col sussidio di molte belle proiezioni a colori, con aneddoti e osservazioni argute e con interessanti riferimenti ai casi della vita umana. E' superfluo dire che fu seguito col più vivo interesse e, in fine, calorosamente applaudito.

Sciarada a premio

Profuma l'*un*, l'*altro* è musicale,
Miser colui ch'è colto dal *totale*.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
Nome e Cognome

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Cavarzere

ATTIVITA' DELLA CATTEDRA

Come era stato precedentemente annunciato, ieri nella sala del Fascio il dott. Medina, direttore della Sezione della locale Cattedra di Agricoltura, ha parlato davanti a numerosi agricoltori intrattenendoli su importanti problemi di attualità. Da vario tempo la nostra zona in[...] deve lamentare danni causati [...] campagnoli che, se non prontamente combattuti, minacciano guai per la ventura primavera. [...] la buona volontà di alcuni agricoltori che prontamente avevano iniziato la lotta contro i roditori, era frustrata dalla negligenza di molti altri che attendevano danni maggiori per poi abbandonarsi a inutili lamentele.

Nella discussione svoltasi durante la riunione di domenica, gli agricoltori presenti hanno deciso di affiancare l'opera persuasiva e la propaganda fatta dal dott. Medina verso i dubbiosi, spingendo anche quelli di minore danno notano a unirsi alla comune lotta, che avrà inizio il giorno di giovedì 18 corr.

A mezzo dei parroci, dei capi borgata, oltre che direttamente dagli agricoltori, che spargeranno esche avvelenate, saranno avvertiti tutti gli abitanti della campagna e dei terreni così trattati, facilmente riconoscibili per le tabelle avvertitrici poste ai margini delle campagne stesse. I coloni per 15 giorni da giovedì 18 corr. devono trattenere in locali chiusi: pollame, colombi e animali da cortile in genere al fine di evitare dei danni. Essi sono, pure, avvertiti a non cibarsi dei capi trovati morti, perchè molto probabilmente uccisi dal veleno.

Anche contro un altro nemico dell'agricoltura ha parlato il dott. Medina facendo sue le idee e i programmi del prof. Malenotti, studioso e profondo conoscitore degli insetti dannosi all'agricoltura, fra i quali in ultimo la piralide del granoturco.

Nella zona di Cavarzere e Cona i consigli per la lotta efficace contro la piralide verranno messi in pratica applicando con maggiore scrupolosità quanto la legge in proposito ordina per il 31 marzo 1931, epoca in cui tutte le canne di granoturco saranno state eliminate e tolte dal terreno, tagliando il più rasente terra possibile le piante.

Il dott. Medina ha infine ringraziato le Autorità comunali e politiche, che affiancano l'azione della Cattedra.

IL CIRCO EQUESTRE

Il Circo Equestre dei famosi saltatori fratelli Cristini, che — come abbiamo già detto — ha piantato le sue tende in Piazza Manin, continua a dare le sue attraenti rappresentazioni, ed un pubblico scelto affolla ad ogni serata l'immenso e bene attrezzato baraccone, vivamente ammirando il complesso spettacolo, nelle sue molteplici divertenti ed emozionanti manifestazioni.

Il Circo si tratterrà a Cavarzere ancora due giorni.

L'ultima serata sarà a parziale beneficio degli Enti pii cittadini.

IN PRETURA

Pretore avv. Ortelli, P. M. dott. [...], Canc. cav. Gregorini.

— Casarotto Alfonso di anni 18, [...] di lui fratelli: Domenico di anni 2[...], Pietro di anni 22, Giuseppe di anni 25 e il padre Cipriano di anni 4[...], residenti in frazione di San Pietro di Cavarzere sono imputati:

Il primo del reato di avere in San Pietro il 4 Luglio 1930 minacciato [...] armata di tridente certo Fabbris Eugenio causandogli ingiusto danno; gli altri 4 del reato per aver nelle predette circostanze proferite parole vaghe di minaccia [...] dello stesso Fabbris; tutti [...] di ingiurie verbali pubbliche indirizzate al detto Fabbris e sempre nelle stesse circostanze.

Casarotto Alfonso è assolto per insufficienza di prove. Gli altri sono pure assolti per remsisione di querela. Le spese del processo e inerenti sostenute la metà fra la famiglia Casarotto e il Fabbris. Difesa avv. Ravelli.

— Costa Aldo di Domenico di anni 22 meccanico da Bosolina (Adria) è imputato del reato per avere in Cavarzere l'8 Luglio 1930, simulato un reato, dichiarando, contrariamente alla verità, ai R. R. C. C. di essere stato derubato della somma di L. 500 di proprietà di suo padre e che egli aveva sprecato.

Manca ingiustificato il teste Fornaro Lionello, per cui il processo deve essere rinviato. Il pretore però affibia all'assente ingiustificato la multa di L. 50 e le spese di rinvio.

— Cesira Favaron di Giuseppe, contadina, di anni 54, nativa di Loreo, abitante a Volta Rubinato, è imputata di avere nel Luglio 1930 distrutto parte di una sciepe di canna, posta a divisione con la sua corte, in danno di Tosin Alessandro, e di avere nelle predette circostanze minacciato a mano armata di falce il Tosin stesso, che sofferse grave e ingiusto danno.

Il Pretore ritiene l'imputata responsabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e la condanna a giorni 25 di detenzione e a L. 250 di multa. Dif. Avv. Ravelli.

— Bellini Marino di Gregorio, di anni 19, da Cavarzere, abitante a Cavanella d'Adige, è imputato di renitenza alla leva della classe 1910, per non essersi presentato alla chiamata alle armi in detta pel 23 Novembre u. s.

E' condannato a 50 giorni di reclusione con la legge del perdono. Dif. Mainardi.

— Albertin Antonio fu Luigi, di anni 30, da Cona, deve rispondere di lesioni volontarie in persona di Trombin Argelide, cui arrecarono malattia ed incapacità al lavoro per giorni otto; ed inoltre di ingiurie verbali pubbliche all'indirizzo della stessa Trombin.

Se la cava con 100 lire di multa. Dif. Avv. Ravelli.

— La pregiudicata Tagliati Emma di Giovanni di anni trenta, abiante in località Gallianta, è imputata di furto semplice di circa Q.li tre di frumento, rubato in aperta campagna, nel decorso Giugno, a danno dell'agricoltore Emilio Cavaliere.

Si busca dieci giorni di reclusione. Dif. d'Ufficio Avv. Simnoati.

— Giorio Luciano fu Giovanni di anni 48, abitante in via Santa Maria, è imputato di diffamazione per avere nel decorso Giugno attribuito dei fatti determinati, lesivi del onore dei coniugi Cecconello Francesco e Nonato Cesira.

E' condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa. Dif. d'Ufficio Avv. Simonati.

— Il contadino Munari Pietro fu Giovanni Maria, di anni 71, abitante in località Tartaro, è imputato di contravvenzione per non avere, con atti risoluti della medesima risoluzione criminosa, mantenuto, nella piantagione di alberi, la distanza prescritta di metri 3 dal confine della strada comunale Tartaro.

Il Pretore lo dichiara responsabile del reato ascrittogli applica al Munari l'ammenda di L. 500. Dif. Avv. Simonati.

— Sartorato omenico di Pietro, di anni 26, pescivendolo, residente a Chioggia, è imputato del reato per avere nel Marzo decorso, in Cavarzere, simulato un reato dichiarando, contrariamente alla verità, ai Reali Carabinieri, di essere stato rapinato e derubato della somma di L. 148.

E' assolto per insufficienza di prove. Dif. d'Ufficio Avv. Simonati.

— Gatto Emilia fu Vittorio, di anni 36, Piorar Rosa di Luigi di anni 55 e Mazzucato Maria di anni 33, tutte di Cavarzere, sono imputate di furto semplice di mezzo sacco di fagiuoli rubati in danno di Quaglio Luigi, residente a Cà Negra. La Gatto e la Mazzucato vengono assolte per insufficienza di prove; la Piorar condannata a tre giorni di reclusione. Dif. Avv. Ravelli.

Cronaca di Mirano

L'OBBLIGO DI ESPOSIZIONE DEI PREZZI.

Per le vigenti disposizioni in materia annonaria gli esercenti sono tenuti ad applicare i cartellini con l'indicazione dei prezzi sulle merci poste in vendita.

Avviene però sovente che non tutte le derrate possono venire esposte alle vetrine dei negozi; per cui il consumatore deve entrare nel negozio se vuole conoscere i prezzi delle altre merci.

Ad ovviare a tale inconveniente, il Podestà ha disposto che, indipendentemente dall'indicazione che viene attualmente fatta coi cartellini mobili, tutti i commercianti di generi alimentari affiggano all'esterno della porta del proprio negozio una apposita tabella con la enumerazione di tutti gli articoli che vengono venduti nel negozio stesso.

Detta tabella conterrà inoltre la indicazione del prezzo di ogni articolo dopo la riduzione del 12 per cento; dovrà essere munita della firma del titolare della licenza d'esercizio, del visto podestarile e del bollo municipale; copia della tabella dovrà venire depositata presso l'ufficio municipale per i necessari controlli e non potrà essere variata senza l'osservanza delle sudd. formalità burocratiche.

L'ABOLIZIONE DELLE REGALIE

La Presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti ha stabilito che tutti gli esercenti del Comune si astengano dall'inviare doni ai propri clienti in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno.

I commercianti sono stati invece incitati a fare un'oblazione per pubblica beneficenza.

O. N. D.

Il cav. Giovanni Bonifacio, Segretario Politico e Presidente dell'O. N. D. informa che le operazioni per la rinnovazione delle tessere e per le nuove inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente col 31 del corr. mese.

E' fatto obbligo ad ogni fascista di iscriversi alla popolare istituzione creata dal Regime col precipuo scopo di promuovere il proficuo impiego da parte dei lavoratori intellettuali e manuali delle ore di libertà mediante istituzioni atte ad elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente i lavoratori stessi.

Il costo della tessera è stato ridotto a L. 2.50 e quella del distintivo a L. 1.50.

Cronaca di Portogruaro

VIRGILIO CELEBRATO

All'Istituto Fascista di Cultura, davanti a grande folla, il Presidente prof. Arturo Grandis ha tenuto la prima lezione su Virgilio.

Il prof. Grandis stato lungamente acclamato e complimentato vivamente.

CONFERMA

Il Direttorio Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura ha confermato in carica pel nuovo anno il Presidente, prof. Arturo Grandis, e tutto il Consiglio Direttivo del nostro Istituto di Cultura.

NELLA COOPERATIVA MUTILATI.

Le nuove cariche sociali della locale Cooperativa Mutilati per la Costruzione e vendita di Case economiche risultano così composte:

Consiglieri: Bortoluzzi Silvio, Dal Molin Marco, Piccolo Giovanni, Tardivo Antonio, Zadro Alvise.

Sindaci effettivi: Milanese Mirko, Spessotto rag. Mario, Turchetto Angelico.

Sindaci supplenti: Franco Aurelio, Zanco dott. Antonio.

Probiviri: Bombarda cav. Antonio, Bon Francesco, Muschietti cav. Francesco.

Il Consiglio d'Ammniistrazione è così formato: Zadro M.o Alvise, Presidente - Dal Molin Marco: Vice Presidente - Bortoluzzi Silvio: Segretario - Piccolo Giovanni: cassiere.

Cronaca di Mira

BEFANA FASCISTA

Fervono al Fascio Femminile, i lavori per approntare anche quest'anno la Befana per i bimbi poveri del Paese.

Alla Segreteria del Fascio stesso sono pervenute già varie oblazioni ma non tarderanno certamente a pervenire quelle più numerose che, come nel decorso anno, didero modo di soccorrere tanti piccoli.

Cronaca di Dolo

BEFANA FASCISTA

La Segretario del Fascio Femminile sig.na Angiolina Brussolo coadiuvata nella sua opera delle fasciste e dalle signore insegnanti del Comune sta attivamente lavorando «pro Befana Fascista».

Il Commissario Prefettizio avv. Silvio Bandarin ed il Segretario del Fascio sig. Angelo Borella hanno inviato alla cittadinanza ed agli Enti un appello invitandoli a dare «pro Befana Fascista».

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Le iscrizioni al Dopolavoro sono aperte sino al 31 dicembre corr. e si ricevono da apposito incaricato presso la Sede del Fascio.

La quota per l'iscrizione è di L. 2.50 più 1.50 per il nuovo distintivo.

I BALILLA AL CINEMA

Per interessamento dei dirigenti dell'Opera Balilla i nostri balilla e piccole italiane hanno avuto la possibilità di assistere a due proiezioni cinematografiche gratuite.

Da S. Donà di Piave

LA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE DEL G.U.F.

Sabato sera nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo la costituzione del Nucleo Universitario del Basso Piave. Erano presenti il podestà comm. dott. Bortolotto, coi vice Podestà De Faveri e Fornasari, il Segretario Politico comm. dott. De Faveri, il Segretario Capo cav. Fabris, il tenente Ciriello, il comm. G. Bortolotto il cav Galletti, il co. Folco; il prof. Girardi, il Segretario del Fascio Ferrovieri dott. Molina, il Maresciallo RR. CC FF. Toschi gli Ufficiali in congedo Pavoni, Donadelli, Sgardoli, il sig. Frare, Trentin, Guerrato Battistella, il Direttore della Banca Mutua cav. Stiffoni, nonchè la prof. Davanzo, Trentin Genes Dirce, Genes Ines Cogo e un numeroso gruppo di studenti. Alle ore 22, una salve di applausi accoglie l'arrivo del Gerarca Provinciale avvocato Suppiej e del Segretario del G.U.F. di Venezia sig. Giacomini, che sono ricevuti dalle autorità sud dette.

Il Segretario Politico comm. De Faveri presenta quindi al Gerarca Provinciale il gruppo Universitario Fascista del Basso Piave e dopo di avere pronunziate porale d'occasione legge un messaggio di ringraziamento, ricevuto dalla famiglia del camerata Ferruccio Termini, laureando in farmacia, tragicamente perito, mentre generosamente accorreva a portare la sua opera di soccorso nel disastro ferro-tramviario avvenuto a Fermo poche settimane fa. Altre brevi parole pronunciò il Fiduciario del Guf di San Donà di Piave, sig. B. Nardini, dopo di che prese la parola il Segretario Federale avv. Suppiej, il quale, dopo aver dichiarato che parla a studenti fascisti e non a fascisti studenti, afferma che il Fascismo non è il regime di una generazione ma l'espressione della rinnovata giovinezza di un popolo, preparazione dell'avvenire ed è perciò che conta sui giovani perchè la gioventù deve spiritualmente prepararsi ed avviarsi al tirocinio del Comando in tutti i rami della vita nazionale Ricorda come i giovani debbano mirare ad un ideale di vita che sia fiamma di passione illuminata da vivida fede e da sincero spirito di sacrificio. Chiude il suo dire affermando che i gruppi universitari sono da paragonarsi al grande vivaio fascista della Nuova Italia essendo loro aperto quel tirocinio per l'ingresso nelle gerarchie della vita della Nazione. Applausi prolungati coronano le parole del gerarca provinciale.

Cronaca di Stra

BEFANA FASCISTA

Il Segretario Politico del Fascio sig. Emanuele Voltan aiutato nella sua opera da un attivo Comitato sta attivamente lavorando «pro Befana Fascista».

Cronaca di Scorzè

GLI ESERCIZI PUBBLICI PER LE FESTE.

Il Podestà avverte che S. E. il Prefetto in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno concede a tutti gli esercizi pubblici una protrazione di orario e precisamente fino alle ore due per i seguenti giorni 24, 25, 26, 31 dicembre e 1. Gennaio 1931.

TESSERAMENTO FASCISTA

La Segretaria Amm.va del Fascio comunica: Tutti i Fascisti sono invitati a consegnare all'Esattore del Fascio dott. Mistro le proprie tessere per la rinnovazione nonchè a versare il saldo delle quote arretrate per coloro che hanno ancora da liquidare le mensilità.

LA BEFANA FASCISTA

Il Podestà Segretario Politico avverte che nel prossimo 6 Gennaio avrà luogo la Befana Fascista. Fa pertanto vivo appello a tutti i cittadini, negozianti, agricoltori ecc. perchè concorrano nel miglior modo possibile con offerte in denaro, prodotti agricoli, generi vari, vestiti ecc. Le adesioni si ricevono tutti giorni feriali presso il Municipio e dovranno essere versate entro il 31 corrente.

CRONACA DI ADRIA

S. E. TIENGO A GORIZIA

Negli ambienti fascisti e cittadini è stata appresa con vivo compiacimento la notizia della nuova nomina del camerata comm. avv. Carlo Tiengo a Prefetto di Gorizia.

La fiducia del Duce ha premiato ancora una volta il concittadino console Carlo Tiengo (Prefetto Fascista della prima infornata) che, a Sondrio prima e a Piacenza poi, seppe eseguire il suo mandato con alto senso di equilibrio e con indomita fede fascista.

Il nuovo posto di responsabilità che ora attende S. E. Tiengo varrà a metterlo in nuova luce ed a renderlo più caro alla cittadinanza adriese che lo prediliga per le sue preclari doti di mente e di cuore.

Allo squadrista camerata Carlo Tiengo l'auguria nostro più fervido: «Ad majora!».

UN VALOROSO UFFICIALE COLONIALE.

Dalla lontana oasi di Hong (Tripolitania) ci giunge gradita la eco che l'amico nostro carissimo Tenente Manlio Casellato delle Truppe Coloniali, rappresentante il Governo Italiano in quel lontano lembo africano è stato in questi giorni nominato cavaliere e insignito della Stella Coloniale.

Al giovane e prode soldato ed al padre suo Giuseppe i sensi del nostro vivo compiacimento e l'augurio di nuove ambite soddisfazioni.

UN ATTO ONESTO

L'altra sera, nella sala del Cinema Massimo, il concittadino sig. Vittorio Veronese, conducente d'auto, rinveniva a terra un portafogli che subito si affrettava a consegnare al proprietario del locale sig. Alessandro Cavallini.

Detto portafogli oltre alla somma di lire 550 conteneva varii documenti personali intestati al meccanico Luigi Rubiero abitante in frazione di Ca' Emo.

Il camerata Cavallini portò iermattina in Municipio detto portafogli che tuttora trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

NEI COMMERCIANTI

La Delegazione commercianti comunica:

Si avvertono un'ultima volta i signori esercenti dell'obbligo di tener esposto a pubblico l'art. 64 del servizio metri e si informano coloro che no fossero sprovvisti che possono trovarne copia presso questa delegazione.

Da Camposampiero

PER LA RIDUZIONE DEI PREZZI

La Commissione per la riduzione dei prezzi esplica opera fattiva; non si accontenta delle parvenze, ma vuole la realtà, e quindi di tutto si occupa, a tutto atende; vigila perchè tutti compiono il proprio dovere

A tutti i proprietari di case e di botteghe è stata in questi giorni spedita una circolare, nella quale si esorta a ribassare gli affitti dal 10 al 20 per cento. Tutti gli inquilini di case e di botteghe entro 15 dovranno denunciare al Municipio l'entità del ribasso avuto dal padrone. Siamo certi che tutti ottempereranno alle esigenze del momento attuale così le giuste direttive del Governo.

PRO BEFANA E PRANZO DI NATALE.

Il Commissario Prefettizio Ing. Comm. Kiuseppe Legrenzi ha deliberato che il Comune contribuisca alla benefica opera con lire 400.

Le offerte spontanee e generose affluiscono al Comitato organizzatore. L'esempio del Commissario Prefettizio che ha deliberato che il comune concorra con L. 400 a si benefica opera, sia di sprone a tutti. Nessuno si apparti, nessuno sia assente.

Ecco il terzo elenco degli offerenti: Dottor Lodovico Venzo L. 10, Dott. Giuseppe Legrenzi 50, Bertan Romano 5, Bertan Maria 5, Scotton Angelo 10, Dott. Luigi Simonetto 10, Antonelli Irma 5, Povolo Pietro 10, Linda Lazzari 5, Piran Luigi 10, Fratelli Gatto 5, Cav. Gino Abetti 25, Fascio 50, Dott. Giuseppe Cardano 10, Famiglia Penasa Giuseppe 10, Nassuato Lavinio 10, Anna Giulio Macola 5, Maria Colle Zanon 30, Cav. Pellegrini Vittorio 10, Zanchin Simonelli 10, Leone Scapolo 25, Maria Luise offrì un vestitino. Totale somma offerta L. 1435.

OPERA NAZIONALE BALILLA

L'Opera Nazionale Balilla si è in quest'anno molto incrementata e va ogni anno di più sviluppandosi, dimostrando tutta la sua bellezza morale.

Il Commissario straordinario Rag. Veronese dà all'Opera tutta la sua attività giovanile coadiuvato da zelanti e provetti cooperatori, quali gli Insegnanti e il Direttore, che nulla risparmiano perchè sia formata la coscienza fascista non solo nei giovani ma anche nelle famiglie.

Podestà e Segretario Politico danno all'opera tutto il loro appoggio morale e finanziario.

RIUNIONE MAGISTRALE

Il 17 corr. alle ore 14.30 nella solita aula scolastica avrà luogo una importante riunione magistrale, nella quale saranno trattati e discussi argomenti che interessano il buon funzionamento delle scuole e nella quale saranno tracciate le direttiv poi ottennero buoni risultati di educazione morale e patriottica.

CRONACA DI UDINE

Il conferimento della medaglia d'oro al prof. Antonio Del Toso

Con recente delibera del R. Commissario della Scuola è stata conferita al prof. Antonio Del Toso, che per raggiunti limiti d'età lascia l'insegnamento, la medaglia d'oro che la Scuola assegna ai suoi benemeriti.

La consegna dell'ambita distinzione, accompagnata da una pergamena portante il testo della delibera stessa, sarà effettuata, in giorno da destinarsi, nell'Aula Magna della Scuola alla presenza del Corpo Insegnante, degli allievi e delle principali autorità cittadine.

Nuovo incendio a Passons

Telefonicamente avvertiti i pompieri si portarono a Passons dove erani sviluppato un incendio nella abitazione di proprietà del signor Antonio Cuttini. I pompieri si misero subito all'opera e riuscirono a sedare il fuoco prima che si attaccasse alla casa di abitazione. Così della stalla e fienile si salvò solo il tetto. Andarono distrutti parte degli attrezzi e gran parte del foraggio. L'incendio sviluppatosi per cause ignote portò un danno di 10 mila lire circa, coperte di assicurazione.

E' questo il sesto incendio che si verifica nel piccolo paese di Passons in circa due mesi.

Nel Patronato scolastico

Sabato sera si è riunita la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico sotto la Presidenza del cav. Luigi Bonanni.

Il Presidente ha portato a conoscenza che il giorno 9 dicembre, in unione al Segretario, ha ricevuto in consegna dal cessato Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione «Scuola e famiglia» la gestione dell'Educatorio, dei capitali del materiale mobile e del corredo vario già di proprietà della predetta Associazione

Ha illustrato l'efficenza raggiunta dall'Educatorio e l'attività benefica esplicata per molti anni a favore della gioventù bisognosa.

I Consiglieri hanno preso atto delle comunicazioni del Presidente e alle avvenute consegne, plaudendo all'opera altamente umanitaria svolta dalla cessata Amministrazione ed hanno deliberato di mantenere l'Educatorio nella sua attuale efficenza esprimendo inoltre la volontà di estendere in avvenire se i mezzi lo permetteranno, l'opera benefica dell'istituzione ad un maggior numero di alunni poveri.

La Giunta in seguito ha preso in esame i vari problemi che si presentano per l'organizzazione dei servizi amministrativi del Patronato, per lo sviluppo dei servizi assistenziali e per porre nella massima efficenza l'Economato Scolastico.

Su proposta del Presidente è stato approvato l'acquisto di un rilevante numero di giocattoli da distribuirsi ai fanciulli poveri frequentanti l'Educatorio Scuola e Famiglia, e la concessione in via eccezionale di sussidi scolastici ad alunni di condizioni disagiate frequentanti scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dell'11 al 13 Dicembre 1930.

Dennecia di nascita: Nati maschi N. 5, Nate femmine N. 5. Totale N. 10.

Pubblicazioni matrimonio: Mammino Santo pensionato con De Marco Matilde impiegata, Trevisani Severino agricoltore con Pezzetta Fiorina casalinga, Stella Pietro facchino con Ceccovig Caterina casalinga, Del Zotto Meriglio ferroviere con Dordolo Emma casalinga, Negrini Angelo dentista con Ioculano Rosina proprietaria, Peloso Clemente negoziante con Masolini Cerinaica casalinga, Ciani Ferdinando chauffeurs con Pino Erminia cotoniera, Cecotti Giuseppe meccanico con Rosso Natalina contadina, Albrizio Berardino impiegato con Cremaschi Teresa civile, Toselli Armando commerciante con Adiletta Carmela civile.

Matrimoni: Plai Giacomo fabbro con Mercante Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte: Driussi Luciano fu Pietro Pio di anni 80 possidente, Chiopris Kio Batta fu Ferdinando di anni 60 agricoltore, Micelli Maria fu Francesco di anni 83 domestica, Danelutti Agnese di Pietro di mesi 3, Coiutti Giannino di Maria di mesi 11, prof. cav. Dal Dan Antonio fu Vincenzo di anni 68 pensionato, Amessandrini Cecilia vedova Bellini fu Luigi di anni 64 casalinga, Giacometti Enzo di Cornelio di giorni 12, Grillo Ugo fu Marco di anni 21 studente, Beniani Lidia di Elebrando di mesi 8, Bertolini Lucia di Riccardo di mesi 3, De Varzi Giovanni di mesi 5, Bastiani Raffaele di mesi 1, Bulfone Luigi fu Domenico di anni 43 agricoltore.

Gara regionale di tiro a segno

Siamo informati che dal 15 al 17 maggio del venturo anno, seguirà a Udine l'importante gara Triveneta che quest'anno si è tenuta a Venezia.

Comitato per la Befana fascista

E' stato così costituito il Camitato per la Befana fascista: co. Raimondo de Puppi, Segretario Federale, e co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, Presidenti; Valle prof. Annina, Preindl, Doretti dott. Vlirginio e prof. dott. Angelo Tarozzi.

Sotto la Presidenza del co. de Puppi è seguita ieri la riunione del Comitato nella sede della Federazione.

Gli atleti per le olimpiadi

La Segreteria Generale del C. O. N. I. ha comunicato un primo elenco di atleti che particolarmente interessano alla F. I. D. A. L. ai fini della preparazione olimpionica.

Ecco i nomi degli atleti veneti compresi in detto elenco:

Agosti Mario, Botteon Emilio, Basset Giuseppe, Craighero Leo, Caldana Gianni, Dominiutti Alberto, De Luchi Guglielmo, Frezzati Paolo, Furia Alfredo, Pighi Albino, Pacchioni Pio, Palmano Plinio, Piva Gustavo, Pavon Riccardo, Meggio Giovanni, Sacchet Giuseppe, Tabacchi Mario, Tommasi Virgilio, Tommasi Angelo, Zabon Antonio.

Qualora fra gli atleti complesi in questo primo elenco (un secondo sarà fra breve comunicato) si trovassero elementi che, per condizioni contingenti locali (mancanza di cure ed assistenza da parte delle loro società, mancanza di camip sportivi, istruttori ecc.) non potessero dedicarsi all'atletica leggera e compiere una conveniente preparazione per essa, questi sono invitati ad avvertirne al più presto, attraverso il C. R., la F. I. D. A. L. stessa che, vagliate la notizie pervenutele, provvederà a mettere in lista di trasferimento tali atleti e assegnarli a società viciniori, che diano affidamento di poter curare più convenientemente la loro preparazione.

Medicati all'Ospedale

✱ Agostino Tion di anni 44 da Udine, fu accolto al pio luogo per la frattura della gamba sinistra, causata da caduta accidentale ai Rizzi. Il medico dopo avergli prestate le prime cure, lo dichiarò guaribile in 50 giorni.

✱ Alessandro Plazzotta, undicence, figlio di Guglielmo, scolaro, fu accolto all'ospedale con la frattura dell'avambraccio sinistro riportata cadendo da un palo mentre giocava con alcuni compagni in Piazza Umberto I. Guarirà in un mese.

✱ Ermenegildo Vicario di anni 41, portiere all'ospedale, durante una colluttazione avvenuta iernotte con l'arrotino Bon Lorenzo da Udine, riportò contusioni alla mano destra ed alla regione zigomatica sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Da Riva del Garda

L'INAUGURAZIONE DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Con l'intervento del Prefetto di Trento S. E. Francesco Piomarta, e delle Autorità fra cui abbiamo notato, il nostro podestà cav. A. de Steffanini, il Segretario politico del Fascio Seniore Ugo Badiani, il podestà di Arco cav. R. Savini, il dott. Segalla medico distrettuale, il direttore dell'Ospitale di Riva dott. Mario Benussi, il tenente dei RR. CC., molti medici di Arco, e molte altre autorità e notabilità è stato inaugurato il dispensario antitubercolare di Riva con sede nel palazzo della Cassa circondariale per malattia.

Prezzi ribassati a Montebelluna

MONTEBELLUNA, 15

Abbiamo annunciato l'altro ieri che la campagna contro il ribasso dei prezzi va man mano vedendo i buoni risultati e così, come per gli esercenti, la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti in una seduta che ebbe luogo fra i vari proprietari di negozio generi alimentari, ha stabilito di pieno accordo i seguenti prezzi: farina nostrana di granoturco 0.65 al kg.; riso camolino 1.10; riso maratello 1.50; fagioli di montagna comuni 1.40; fagioli di Lamon 2.60; fagioli di Lamon comuni 2; pasta tipo Bologna 2.30; pasta tipo Napoli 2.60; pasta vera Napoli 3.10; caffè Minas 22; id. Santos superiore 24; id. San Domingo 26; id. San Salvador 26; tonno 16; sgombri 12; baccalà Hammerfest 6.50; id. Bergen 6.50; id. mezzo ragno 12; id. puro ragno 14; id. merluzzo 4.50; conserva di pomodoro 3.80; lardo stagionato nostrano 8; id. fresco 7; formaggio Gongorzola verde 10; id. Reggiano stravecchio 1928 18; id. Reggiano vecchio 1929 16; pecorino stravecchio 14; pecorino di mezza età 11; formaggio stracchino 10; burro di latteria 15; salmone, vasi da gr. 500, al vaso 3.30; sardine in scatole da gr. 200 2.25; patate cadorine 0.55; piselli spezzati 2.20; caffè tostato Minas 26; caffè tostato miscela 26; olio di semi di prima qualità 5 al litro; olio oliva extra 6.80; aceto di vino 1; zucchero cristallino 6.20; zucchero raffinato 6.40; prosciutto vecchio 27; salame vecchio 15; soppressa 23; mortadella 11.

I fitti ribassati al Dolo

DOLO, 15

Ciorni or sono, presso il Commissario Prefettizio avv. Silvio Bandarin e con l'intervento del Segretario politico del Fascio sig. Angelo Borella vennero riuniti nella loro qualità di proprietari di stabili in affitto ad uso abitazioni e negozi i sigg. Giovanni Ferrazzi presidente della Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti, avv. Marlo Seranto, Gaetano Morelli, ing. Gino Bragato con l'adesione del notaio dr. avv. Arrigo Mioni assente giustificato.

I predetti tenute presenti le direttive del Governo Fascista, tenuto conto anche delle condizioni peculiarie locali hanno convenuto di praticare un ribasso del fitto reale del 10 per cento, per i fitti aumentati più di tre volte anteguerra, e dell'8 per cento per i fitti aumentati meno di tre volte anteguerra o non aumentati di più. Dobbiamo segnalare i proprietari di case che con spirito davvero collaborazionista hanno dimostrato di voler attenersi alle giuste direttive del Governo per la livellazione dei prezzi a quota 90.

Nuovi ribassi a Pordenone

PORDENONE, 15

In data odierna la Delegazione fascista del Commercio, sentito il parere delle categorie interessate, ha potuto ottenere altre riduzioni di prezzo per le carni e precisamente:

Carne di I. qualità 1. taglio a L. 8.00 al kg.; bovina 2. taglio 7.50 Carne di II. qualità 1. taglio 7.00, secondo taglio 6.50; Vitello di I.a qualità 1. taglio 10.50; di 2. qualità 9.50; Vitello di II. qualità 10.00 di 2. L. 9.00 — Carne suina: Costa L. 8.00; Braciole 8.00; Ossa di maiale 1.00; Salsiccie fine 11.00; id. di polmone 9.50; Musetti 10.00; Salame 16.00.

Pollame: Polli a L. 10; Galline a 9; Tacchino a 9 al kg. (vendita a pezzo).

Cronaca di Marostica

PRO BEFANA FASCISTA

Il Direttorio del fascio locale, ha pubblicato un umanitario manifesto facendo invito a questa cittadinanza di concorrere a versare il loro obolo, o con indumenti a pro befana fascista dei poveri di questa città. E' stata pure organizzata una lotteria con ricchi premi a pro di detta Befana fascista, e sussidio ai poveri. Speriamo che la cittadinanza unanime risponda al santo appello.

ASSEMBLEA DI ESERCENTI E COMMERCIANTI

La Delegazione fascista del commercio invita tutti gli esercenti e commercianti di questa città alla riunione che avrà luogo la sera del 17 corr. alle ore 20 precise nella propria sede per importanti comunicazioni.

IL PREZZO MASSIMO DEL PANE

La Delegazione fascista dei commercianti locali ci comunica che da oggi il prezzo massimo del pane è il seguente:

Pane da gr. 100 a L. 1.90; da gr. 200 a 1.80; da gr. 500 a 1.60; da gr. 1000 1.50.

Cronaca di Verona

Incendio in una contrada — Altra casa in fiamme — Simpatica cerimonia — L'osservatorio filopatologico — Studente ferito.

✱ Nella via Villa di Cazzano, all'alba di ieri hanno risuonato d'improvviso alte grida d'allarme per un incendio spaventoso sviluppatosi in una casa di Antonio Fiorio. Molta gente è accorsa subito, e in breve, seguendo l'esempio dei due carabinieri Raimondo Banna e Niccolino Prosto, tutti si sono messi di lena all'opera di estinsione riuscendo a vincere il propagarsi del fuoco verso le 9. L'incendio, spento completamente, ha arrecato al Fiorio il danno di parecchie migliaia di lire. Tra l'altro sono rimasti distrutti 40 quintali di fieno.

✱ A notte alta, un altro grave e violento incendio si è sviluppato nel tranquillo paese di Buttapietra, centro di abitazione di numerose famiglie operaie. E' bruciata una casa dove avevano dimora coi rispettivi congiunti i sigg. Gaetano Ferrari, Olinda Perbellini, Angelo Facci. Sul luogo sono accorsi i pompieri di Verona, ma ormai, tutto era rimasto distrutto, mobili compresi. Il danno è di oltre cinquanta mila lire, sole in parte coperte da assicurazione.

✱ Presenti le Autorità si è svolta all'Asilo «Principe di Piemonte» dove sono ospitati i lattanti, la cerimonia della distinzione dei pacchi vestiario, e della inaugurazione del reparto d'isolamento. Ha pronunziato per l'occasione un elevato discorso il direttore generale Barbetta. Ha seguito poi luogo la visita allo stabilimento.

✱ In corso Cavour, dove ha la sua sede nello stabile n. 42, ieri, presenti tutte le Autorità e gli esponenti delle Federazioni e iSndacati della Agricoltura, scuole agrarie ecc. ecc., ha avuto luogo la inaugurazione dell'Istituto Filopatologico per il Veneto e la Venezia Tridentina. Un elevatissimo discorso ha pronunziato il prof. dott. Malenotti, seguito dal prof. Ronchi.

✱ Reduce da Brescia dove si era recato in motocicletta insieme al fratello Gianni, lo studente Amedeo Ceccon d'anni 17, che sedeva sul seggiolino posteriore della macchina nei pressi di Peschiera ha fatto uno spaventoso ruzzolone battendo con un ginocchio contro un carro. Ora si trova all'Ospedale dove dovrà rimanere in cura per una ventina di giorni.

Da Vicenza

SPETTACOLI ALL'ERETENIO

Dopo il fortunato corso di recita della compagnia Melato, il teatro Eretenio ospiterà questa sera, per un unico spettacolo d'arte varia, la compagnia Negra di Douglas.

Venerdì prossimo si avrà una recita straordinaria della compagnia drammatica Karola Zopegni Ermanno Roveri. Sarà rappresentata la commedia «Letizia» di Dario Nicodemi.

Per l'imminente Carnevale la S. A. V. E. T. ha già fissato l'elenco delle opere da rappresentarsi nella stagione lirica. Saranno allestite il «Piccolo Marat» di Mascagni; la «Bohème» di Puccini e «Wally» di Catalani.

Comunicato

Nell'occasione del trasferimento dei mio negozio biade, dai . 3495-3496 al N. 3305 a Sant'Antonin:

Mi seto il dovere di ringraziare pubblicamente il Commendatore UMERTO BELLOTTO per tutte le facilitazioni accordatemi fino ad oggi, concedendomi una notevole diminuzione sul fitto dei negozi di Sua propriet, sciogliendomi da ogni impegno, senza chiedere rifusioni per i danni da lui sofferti.

BALDAN ALFREDO.



NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Spagna

Notizie contraddittorie

La gesta dei propagandisti volanti

LONDRA, 15

(C.C.) *Rivolta o rivoluzione? Arrivano dalla Spagna o piuttosto dal Portogallo e da Gibilterra notizie così contraddittorie, che è difficile, se non impossibile, farsi una idea esatta dell'entità degli avvenimenti. L'ambasciata spagnola a Londra ha dichiarato questa sera, in un comunicato ai giornali, di non avere notizie particolareggiate, salvo l'assicurazione categorica che le autorità sono perfettamente in grado di far fronte alla situazione.*

Da Gibilterra arriva, attraverso i dispacci dei corrispondenti dei giornali, l'eco delle notizie contraddittorie, le quali, in mancanza di alcuna conferma autorevole, vanno lette con molta riserva. Così per esempio il corrispondente dell'agenzia Central News telegrafa che alcuni repubblicani spagnoli, i quali si sono rifugiati in territorio britannico, hanno affermato che i caporioni dell'agitazione repubblicana in tutte le città meridionali della Spagna sono stati arrestati dalle guardie civili. Inoltre il Governo spagnolo ha ordinato l'invio di rinforzi militari anche dal Marocco nella capitale; Se necessario si trasferiranno a Madrid anche le truppe della cosidetta legione spagnola.

Il corrispondente da Gibilterra della Morning Post dice che, siccome le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Madrid sono completamente interrotte per ordine della censura, mancano notizie degne di fede. Da Gibilterra però si può fare questa importante constatazione; che in tutta la Spagna meridionale l'ordine non è stato finora turbato in alcun modo. Se sia o no vero che la "rivoluzione" va dilagando nelle provincie settentrionali e a Madrid, a questo non vi è possibilità di avere conferma.

Più tardi lo stesso corrispondente ha telegrafato che da Madrid sarebbe giunta notizia che tre aeroplani volarono al di sopra della capitale lanciando migliaia di manifestini i quali annunziavano che l'agitazione repubblicana aveva già trionfato nel resto della Spagna e che era anche stato formato un governo repubblicano con l'appoggio dell'esercito. Dato il pieno successo della "rivoluzione", gli autori dell'anonimo manifestino invitano "per evitare che venga sparso sangue innocente" la guarnigione di Madrid a passare al campo dei ribelli, minacciando altrimenti di bombardare dall'alto le caserme. La polizia di Madrid sparò molte fucilate contro questi propagandisti volanti, ma senza riuscire a colpirli.

Ribelli che si rifugiano in Francia

PARIGI, 15

Si conferma che molti fuggiaschi spagnoli sono passati in territorio francese. L'Ambasciatore di Spagna ha avuto ieri a questo proposito un lungo colloquio col Ministro degli Esteri, Briand.

Un treno alla stazione di Zagabria

travolge i viaggiatori che ne son discesi

VIENNA, 15

(E.M.) Una catastrofe ferroviaria si è verificata ieri alla stazione di Zagabria. Alle 3.30 del pomeriggio un treno proveniente da Karlovaz, giungeva in perfetto orario. Su di esso avevano preso posto un gran numero di contadini che si recavano alla capitale croata per vendere i loro prodotti su quel mercato, mentre molti di questi passeggeri, discesi dal treno, traversavano i binari per uscire dalla stazione, carichi di ceste di mele, lo stesso treno in manovra li investiva da ambe le parti dei binari. Uomini e donne furono gettati al suolo e alcuni travolti sotto le ruote. Una contadina di 35 anni fu fatta letteralmente a pezzi, ad un'altra furono asportate ambedue le gambe e il braccio destro; la terza vittima fu pure una donna che ha riportato ferite così gravi che appena giunta all'ospedale, moriva. Otto altri passeggeri, fra i quali tre uomini, quattro donne e un ragazzo, riportavano ferite più o meno gravi. Fra i viaggiatori adunati sotto la pensilina si svolsero scene di panico. Uno chauffeur, vinto dalla eccitazione, fu preso da improvvisa pazzia e per suicidarsi bevve una bottiglia di acido solforico che portava nella valigia. Il capo stazione e il vice capo stazione di Zagabria furono tratti in arresto, poichè entrambi erano assenti dalla stazione, sebbene fosse il loro turno di servizio.

Due gitanti feriti

nel capovolgimento di un'auto

VICENZA, 15

Ieri sera ritornavano da Camisano, in un'automobile guidata da Ernesto Tresso, il fratello dello *chauffeur*, Aldo, di anni 27 e Feltrin Giuseppe, Saccomani Luigi e Ferrari Bruno.

Oltrepassato il culmine del Cavalcavia di Borgo Padova, la macchina, in seguito alla rottura dello sterzo, dopo di avere abbattuto un paio di paracarri si è rovesciata giù da una scarpata di tre metri.

Per fortuna le conseguenze del ribaltamento non sono gravi: il Tresso Aldo e il Saccomani hanno riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni per il primo e in 8 per il secondo. Gli altri tre sono rimasti incolumi.

L'arteria principale di Londra

sconvolta da eruzioni d'acqua

LONDRA, 15

(C.C.) New Oxford Street è la arteria principale del centro di Londra, la più lunga e la più ricca di negozi, la più affollata di pedoni e veicoli. Si può imaginare il pandemonio che scoppiò questa mattina in New Oxford Street quando all'improvviso il selciato fu sconvolto come da un repentino cataclisma e da quaranta bocche, apertesi all'improvviso nel terreno, sprizzarono fuori getti d'acqua che raggiunsero l'altezza dei primi piani delle case. Fu un fuggi fuggi generale. Molte automobili e un mastodontico autobus per miracolo evitarono di precipitare in una delle quaranta voragini apertesi.

Dopo pochi secondi di stupore pauroso, scoppiò il panico fra la folla, che si disperse urlando da tutte le parti. Poco dopo dalla porta d'ingresso della vicina stazione ferroviaria sotterranea irruppero altre centinaia di persone urlanti di terrore. Lo stesso fenomeno inesplicabile che aveva inondato la strada, aveva anche improvvisamente rovesciato torrenti d'acqua, una fiumana travolgente, dentro la stazione sotterranea, allagandola in pochi minuti. Si calcola che in cinque minuti il livello dell'inondazione nella stazione sotterranea abbia superato i due metri. Si fece appena in tempo a sgomberare il treno che era fermo in stazione ed a mettere in salvo, insieme al pubblico viaggiante, anche il personale addetto alla stazione

In New Oxford Street, precisamente nello stesso punto dove questo nuovo disastro è avvenuto questa mattina, due anni addietro, nel dicembre 1928, accadde la famosa esplosione sotterranea di gas, che gettò la desolazione e lo scompiglio in una vasta zona di oltre un chilometro quadrato. Anche oggi il nuovo sconvolgimento del sottosuolo londinese, a causa pure di questo precedente, suscita vivo allarme. Si presume che nel sottosuolo esistano delle opere di tubazione di gas e di acqua dimenticate forse da molti anni e costruite quando non si sospettava neanche la possibilità che le vie potessero essere solcate dall'enorme volume di traffico che passa tonando da mattina a sera nelle grandi arterie londinesi.

La polizia e i pompieri subito accorsi formarono cordoni per impedire al pubblico di entrare nella zona dell'inondazione. Pareva che il pericolo fosse cessato, ma verso le 11, tre ore dopo il primo sconvolgimento, altri getti di acqua sprizzarono da vari altri punti, sempre nella medesima località. Impossibile dare un'idea esatta del disordine che l'improvviso blocco del centro di New Oxford Street ha prodotto nel traffico di Londra. I danni materiali, benchè rilevantissimi, costituiscono un dato trascurabile. Ciò che è più grave è che per due volte a breve distanza di tempo parecchie centinaia di grandi negozi di una delle zone più affollate della metropoli si trovano tagliate fuori dalla città per un lungo periodo di tempo. Qualche giornale propone addirittura una sottoscrizione pubblica a beneficio dei negozianti danneggiati. Verrà aperta naturalmente la solita inchiesta, dopo di che cominceranno i lavori per lo sventramento della zona e la ricostruzione del sottosuolo e del pavimento stradale.

Il comune di Catalbiano vince

la gara demografica siciliana

CATANIA, 15

La gara demografica siciliana indetta dal quotidiano locale *Il Giornale dell'Isola*, con il consenso del Capo del Governo, che vi ha contribuito con L. 5000, si è chiusa con la vittoria del Comune di Catalbiano, in provincia di Catania, che presenta una percentuale di nati vivi del 41,58 per mille con una eccedenza di nati vivi sui morti del 26,33 per mille. Al comune vincitore verrà prossimamente consegnata una ricca coppa espressamente forgiata, alla presenza dell'on. Pennavaria in rappresentanza del Governo.

La figlia muore 63 anni

e la madre vive più che centenaria

VICENZA, 15

E' morta all'ospedale certa Olivieri Anna d'anni 63, ch'era stata ricoverata nel pio Istituto una settimana addietro perchè colpita da una inesorabile malattia.

Con lei è stata accolta all'ospedale anche sua madre, Serafina Ceron ved. Olivieri che prossimamente compirà il suo 102.o genetliaco.

La centenaria però è sana ed è stata ricevuta all'ospedale soltanto perchè non avrebbe potuto avere l'assistenza necessaria per la sua tarda età, dato che la figlia ora mortale, era l'unica persona che vivesse con lei e la curasse.

Cospicuo dono al museo di Faenza

ROMA, 15

Il noto orientalista dott. F. R. Martin ha donato recentemente al Museo delle ceramiche di Faenza una cospicua ed importantissima raccolta di circa 3000 frammenti di ceramica, la maggior parte da lui stesso scavati in Egitto dai tempi dei Faraoni ai Mamalucchi. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha manifestato al dott. Martin il suo vivo compiacimento e la riconoscenza per il munifico dono.

L'azione delle Cooperative

illustrata dall'on. Biagi

TRIESTE, 15

Sotto la presidenza dell'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, si sono riuniti a Trieste i dirigenti della Federazione regionale delle cooperative di consumo. Dopo un discorso del Prefetto e un altro del Preside della Provincia ha parlato l'on. Biagi che ha informato i convenuti sull'azione svolta dalle cooperative per rendere più efficace e concreta l'azione intrapresa dal Governo fascista. Egli ha soggiunto che questa battaglia deve essere continuata fino a dare al consumatore una nuova educazione e una nuova e più esatta concezione delle sue possibilità. Dopo la valorizzazione della lira, si dovrà ottenere la valorizzazione del centesimo perchè sono i piccoli margini, le infinite minutissime spese che nel gran quadro dell'economia generale creano i grandi sbilanci finanziari. Occorre perciò — ha concluso l'on. Biagi — ristabilire lo spirito della frugalità e del risparmio..

E' seguita poi un'ampia discussione dalla quale sono balzati nuovi elementi sull'attività ribassistica delle cooperative e sullo sviluppo crescente che va prendendo il movimento.

Importanti lavori a Parma

a sollievo della disoccupazione

PARMA, 15

Hanno avuto inizio oggi i lavori di due nuovi tronchi della fognatura cittadina. Tali lavori fanno parte di un vasto piano predisposto dal comune di opere invernali a sollievo della disoccupazione per un importo di 158.000 lire.

Delle opere di grande beneficio per l'igiene e il decoro della città permetteranno l'impiego di un grande numero di operai che saranno suddivisi in 8 cantieri nei lavori per la copertura delle antiche fosse attornianti la città. Lo inizio dei lavori è stato accolto con viva soddisfazione dalle classi operaie.

L'aliquota consigliare

ridotta a Vicenza

VICENZA, 15

Il comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia nella sua ultima riunione ha deliberato la riduzione del 10 per cento dall'aliquota consiliare che da otto anni era stata mantenuta a L. 0.50 per ogni 100 lire sui redditi di natura commerciale e industriale. L'aliquota fissata in lire 0.50 era già fra le più basse delle varie provincie del Regno.

Muore asfissiato dal gas

UDINE, 15

Stamane in un appartamento in via del Carbone n. 5, è stata trovata morta per asfissia provocata da Gaz illuminante la signora Maria Dacia in Gregoratti di anni 62.

La povera signora viveva con un figlio, una figlia e una nipote, figlia della sua figlia.

Durante tutta la giornata d'ieri la signora Gregoratti, aiutata dalla figlia e dalla nipote, aveve lavorato a ordinare e rassettare la stanza dell'appartamento.

Alla sera, stanche, le tre donne avevano deciso di rimandare all'indomani il completamento del loro lavoro e la signora Gregoratti, non avendo messo all'ordine la sua camera decise di gettare un materasso in cucina e vi si coricò.

Pare che dormendo accanto al fornello a gas, ella abbia urtato inavvertitamente il tubo di gomma che si staccò, permettendo così una fuga di gas. Porte e finestre erano ben chiuse e l'azione del gas fu tosto più facile. La povera signora morì asfissiata senza poter chiamare aiuto e forse nel sonno.

Alla mattina la lattivendola suonò a lungo alla porta dell'appartamento. La figlia della povera signora Gregoratti meravigliata che sua madre non corresse ad aprire come il solito, fece alzare la nipotina che andò diritta in cucina. Ma aperta la porta, la ragazza fu investita dall'aria pregna di gas e vide la nonna tutta nera sul materasso. Tramortita la ragazza fuggì gridando. Il figlio e la figlia tosto accorsero, e trovarono la loro madre in terra fredda dalla morte. Il medico Ferrario non potè che constatarne la morte accidentale avvenuta in seguito ad asfissia. Il brigadiere Fantin assunse i rilievi di legge.

Importanti decreti pubblicati

dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. L. col quale la associazione nazionale Alpini è chiamata a far parte del consorzio denominato Segretariato nazionale per la montagna; il decreto che riduce in ragione del 12 per cento gli onorari proporzionali al valore degli originali degli atti ricevuti o autenticati dai notari o per le copie relative, nonchè gli onorari per i protesti cambiari.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Situazione barica: Persiste alquanto attenuato il ciclone con centro sull'Islanda sotto la cui influenza una depressione secondaria si è formata sulla Francia nord orientale. Altre depressioni si notano sull'alto Tirreno e sull'Ungheria. Pressioni elevate sulla Spagna; intenso anticiclone sulla Russia settentrionale. — Probabilità: Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno; vario sullo Jonio e sulla Sicilia e sul basso Adriatico; nebbioso sulla Val Padana; vario con qualche breve precipitazione sul rimanente. Venti deboli o moderati sull'alta Italia; moderati con qualche raffica settentrionali sullo alto Tirreno; altrove venti generalmente occidentali. Temperatura in diminuzione lungo il versante tirrenico; stazionaria altrove. Piuttosto agitato il Tirreno ed il basso Adriatico.

Il Duce dispensa dagli omaggi

augurali per le Feste

ROMA, 15

Il Capo del Governo, pur essendo assai sensibile agli omaggi che in varie forme gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'Anno, prega le autorità tutte ed i privati di astenersi, nelle prossime ricorrenze, da qualsiasi manifestazione augurale. — (*Stefani*).

L'odierna ripresa al Senato

ROMA, 15

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori. Figurano all'ordine del giorno parecchi disegni di legge, fra i quali i provvedimenti a favore delle località danneggiate dal ciclone nelle provincie di Treviso e del Friuli, l'istituzione di una cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche presso la R. Scuola di Ingegneria di Roma, la autorizzazione di spese per opere pubbliche straordinarie.

Le discussioni sul disegno di legge riguardante la diminuzione degli stipendi agli statali e ai parastatali si inizieranno nella seduta di giovedì. E' relatore il sen. Berio. Finora si è inscritto a parlare il sen. Bevione. Assai probabilmente il Senato prenderà sabato le vacanze.

Il campeggio nazionale "Dux,,

sostituirà i campeggi provinciali

ROMA, 15

Nell'anno IX i campeggi provinciali estivi per avanguardisti saranno sostituiti dall'unico campeggio nazionale Dux che avrà luogo in Roma per la durata di 15 giorni. Il terzo campeggio concorso ginnico militare Dux deve considerarsi la manifestazione base e la prova tangibile che l'opera Balilla è sempre in progresso di efficenza.

Gli avanguardisti saranno accampati in vaste tende nuovo tipo O. N. B. dal 15 agosto al 10 settembre p. v. a cura della presidenza, che disporrà anche perchè tutta l'organizzazione generale raggiunga il massimo grado di perfezione. Ogni presidente provinciale assumerà il comando di una legione e procurerà i quadri ed i servizi necessari. Gli avanguardisti che parteciperanno a questa grande manifestazione dell'opera balilla contribuiranno alla spesa, versando una quota minima che sarà stabilita dalla presidenza.

La morte di Gemma Ferruggia

ROMA, 15

Stamane alle 6 dopo breve malattia si è spenta a Roma la scrittrice Gemma Ferruggia.

La Ferruggia visse accanto alla Duse. Il nome della Ferruggia tornò tuttavia alla luce nel dopo guerra con un nuovo romanzo dal titolo: *Il sole nascosto* e con un volumetto di carattere polemico: *La nostra vera Duse*, risposta alle imagini che della nostra massima attrice alcuni critici erano andati divulgando in questi ultimi tempi e che a lei sembravano non vere.

Strascico giudiziario

di una mortale sciagura

PADOVA, 15

Dinanzi al Tribunale sono comparsi stamane gli ex avieri Simonetti Antonio di Antonio di anni 25 da Lusiano, il 23enne Zanardi Romeno di Valentino da Padova e Koren Luigi di Francesco di anni 24 da Dresenza (Gorizia), imputati il Simonetti di omicidio colposo in danno di Zanella Mario, gli altri due di complicità. Il fatto avveniva come si ricorda il 16 dicembre 1927, alla polveriera di Villa Osti. Quella mattina il Simonetti, poco prima delle otto, dovendo montare di guardia si recò nel corpo di guardia a prendere il moschetto, e con l'arma entrava poi nella camerata avvicinandosi alla branda dove era lo Zanella. Da quest'ultimo il Simone fu invitato a chiudere la porta d'ingresso alla camerata, e pare che lo Zanella volesse tirare addosso un guanciale al Simonetti per farsi obbedire. Di fronte a questa mossa il Simonetti arretrò portando istintivamente il fucile in direzione del compagno e urtando per caso il griletto cosicchè dall'arma esplose un colpo. Lo Zanella ferito mortalmente decedeva poco dopo.

Essendosi accertato che l'arma presa dal Simonetti era del Koren e che quest'ultimo montato di guardia durante la notte aveva abbandonato il suo posto, e ancora che lo Zanardi come capoposto non aveva sorvegliato con diligenza il regolamentare svolgersi del servizio, dinanzi al Tribunale militare di Verona comparivano lo Zanardi e il Koren essendo condannati il primo a 5 mesi di carcere militare con la rimozione del grado perchè era aviatore scelto e il Koren a due anni di reclusione militare col perdono

A carico del Simonetti veniva invece aperta una istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria, che si è conclusa come abbiamo detto col suo rinvio a giudizio insieme con gli altri commilitoni.

Il processo ha avuto luogo stamane e si è concluso con la condanna del Simone quale autore dell'omicidio a due mesi e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa col perdono e la non iscrizione della condanna al casellario, mentre lo Zanardi e il Koren già condannati dal Tribunale militare sono stati assolti per non avere partecipato al fatto.

Ottantenne ucciso dal treno

PADOVA, 15

Ieri sulla linea Monselice-Battaglia, presso Padova l'ottantenne Isidoro Brunelle di Francesco mentre attraversava il binario veniva investito da una locomotiva in manovra e stritolato.

Il premio Mondadori assegnato

a Fernando Palazzi

MILANO, 15

L'accademia Mondadori, riunitasi oggi 15 dicembre sotto la presidenza di Francesco Pastonchi, per la assegnazione del premio di L. 5000 ad un romanzo inedito, ha prescelto all'unanimità il romanzo col titolo: *La storia amorosa di Rosetta e del cavaliere Nerac* e contrassegnato col motto «Il mio nome è nessuno». Aperta la busta che accompagnava il manoscritto si trovò che il nome dell'autore è Fernando Palazzi.

L'accademia Mondadori, pure all'unanimità, ha deliberato di segnalare all'editore per la pubblicazione di un altro romanzo: *Il romanzo di molta gente*, contrassegnato col nome di «Amore». Aperta la busta, si è trovato autore di questo libro Gian Anguissola.

L'accademia comunica che il concorso per una vita di Vittorio Emanuele II è chiuso e che è in corso l'esame dei lavori presentati.

L'accademia comunica che il un concorso per un libro di poesie con un premio di L. 5000. Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è la mezzanotte del 30 giugno 1931.

Giovanni Raicevich deciso

ad abbandonare lo sport

ROMA, 15

I giornali informano che Giovanni Raicevich è stato in questi giorni a Roma e, ricevuto a Palazzo del Littorio dal commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci, ha espresso a questi il suo proposito di lasciare lo sport per dedicarsi alle cure della famiglia. Il colloquio è stato assai cordiale e l'on. Bacci ha voluto che aicevich rievocasse i più notevoli ricordi sportivi della sua carriera. L'on. Iti Bacci volle che Raicevich riere il campione dal suo proposito e Raicevich ha finito per accontentarlo almeno per ora.

Interrogato dopo il colloquio sulla sua prossima attività Raicevich ha detto: Sono deciso a disputare il mio match definitivo e di addio allo sport al massimo per il mese di maggio prossimo e lo farò a Roma con l'avversario che mi verrà designato dalla Federazione internazionale di lotta. Dopo di che o metterò da parte il mio titolo o lo abbandonerò definitivamente. Per ora e fino a maggio farò degli incontri di propaganda in diverse città d'Italia, il cui ricavato andrà a parziale beneficio dei bambini poveri della Dalmazia, mentre il ricavato dell'incontro del maggio andrà a beneficio delle opere assistenziali del P. N. F.

Grave incendio a S. Bona

Un pompiere ferito

TREVISO, 15

La scorsa notte in frazione di S. Bona si sviluppava un violento incendio nella stalla della casa colonica abitata dalle famiglie dei fittavoli Girolamo Schiavone e Reginato Giovanni. I pompieri di Treviso accorsi con l'autopompa e la squadra di soccorso guidata dal capo Sari e dall'ispettore ing. Bisi, si prodigarono dalle 0.30 fino alle 10 di stamane all'opera di salvataggioe di isolamento del fuoco. Furono salvati gli animali, buoi e cavalli, ma il fabbricato andò distrutto con oltre 250 quintali di foraggio. Il danno presunto si calcola in circa 50 mila lire.

Il pompiere Angelo Dall'Acqua di anni 41, chauffeur dell'autopompa, investito da una fiammata ebbe le vesti incendiate e riportò ustioni di 1.o e di 2.o grado al viso e alle braccia. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Auto che investe una ciclista

TREVISO, 15

Oggi verso le ore 15.30 in località Macchia sullo stradale di Quinto l'automobile 4110 T. V. su cui erano il proprietario dott. Rossi di Codognè con la signora ed un bambino, incrociando con altra auto 2169 T. O. guidata dal rag. Ribolsi di Torino, ispettore della Fiat, andava ad investire una ragazza che sopraggiungeva in bicicletta. La disgraziata, certa Adele Marchi di 23 anni da Badore, gittata violentemente a terra, ha riportato gravi lesioni alla testa e contusioni multiple. Prontamente raccolta la poveretta venne trasportata all'ospedale di reviso dove fu ricoverata nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Sfracellato sotto un camion

FELTRE, 15

Giunge notizia dalle Moline di una grave disgrazia avvenuta ieri alle 13.30. Il ciclista Zannettel Michele fu Antonio di anni 19 stava oltrepassando un camion carico di circa 40 quintali di legname, condotto da certo Conalta di S. Lucia, quando gli si fece incontro un altro ciclista col quale si scontrò. Il sopravvenuto andò a sbattere contro la roccia mentre il Zannettel andava a finire sotto le ruote posteriori del camion, sfracellandosi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXVIII - N. 350 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 17 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologi, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le incognite politiche in Francia

Il Gabinetto Steeg supererà la prova dinanzi al Parlamento? Le ripercussioni in Borsa della malattia di Poincaré

PARIGI, 16

(A.P.) Il nuovo Ministero ha tenuto stamane il suo primo consiglio di Gabinetto. La riunione si è svolta nei locali del Quai d'Orsay, in cui Aristide Briand ha accordato una temporanea ospitalità al Capo del Governo e Ministro delle Colonie Steeg. Secondo il socialista *Soir*, che, data la composizione di marca nettamente cartellista del nuovo Governo, può essere considerato come semi ufficioso, nel consiglio odierno è stata elaborata nelle sue grandi linee la dichiarazione che sarà letta giovedì al Parlamento.

Il programma che Steeg si propone di presentare alla Camera si potrebbe sintetizzare nei seguenti termini essenziali: laicità, equilibrio del bilancio, organizzazione della pace, pacificazione degli animi. Una parte importante della dichiarazione sarebbe dedicata all'esame della crisi economica, di cui non si osa contestare la gravità, dopo aver tentato così a lungo di negarne l'evidenza. Il *Soir*, che attribuisce questo a errori del passato, volendo con ciò riversarne la colpa su Tardieu, afferma che il nuovo Governo, preoccupato vivamente di tale situazione inquietante per l'economia nazionale e per la produzione francese, esporrà le misure che gli sembrano rispondere meglio alle esigenze delle circostanze.

Prospettive poco rosee

Questi sarebbero gli argomenti trattati nel consiglio di Gabinetto di stamane, in cui si è d'altronde certamente parlato anche di diverse interpellanze già presentate alla Camera. Sebbene alcuni dei principali gruppi parlamentari non abbiano ancora definito chiaramente l'atteggiamento che assumeranno di fronte al nuovo Gabinetto, le prospettive che si offrono a quest'ultimo non sono troppo rosee. Si vocifera che un'altissima pressione sia stata esercitata su certi elementi della vecchia maggioranza per indurli a rinunciare ad un'offensiva immediata, che potrebbe riserbare al Gabinetto Steeg la misera sorte che già toccò a quello di Chautemps, di composizione per molti aspetti analoga.

Pare comunque certo che numerose astensioni si verificheranno nei *gruppi del centro*, fra i quali il *Gabinetto Steeg* conterebbe anche di trovare qualche isolato, ma non trascurabile appoggio. Quanto ai socialisti, essi intendono di pronunciarsi, a seconda delle circostanze, immediatamente prima della seduta di giovedì. Il loro capo Leon Blum ha pesato in un curioso articolo sul *Populaire* il pro e il contro della combinazione Steeg, dimostrando che se essa non può appagare le aspirazioni dei seguaci della seconda internazionale, ha per altro il merito di escludere dal potere Tardieu, ciò che ha pure la sua importanza.

La condotta del gruppo potrà dunque variare secondo le occasioni. E' però quasi certo fin d'ora che Steeg potrà contare sui voti dei socialisti. Ciò può essere insieme la sua ancora di salvezza e la sua rovina, poichè se il sostegno degli amici di Blum può preservarlo da un'immediata caduta, è difficile tuttavia pensare che la Camera e il Senato si adattino a lungo alla politica del cartello che ne conseguirebbe. E' per esempio ancora in ballo la questione dei crediti militari che la Camera votò il giorno stesso in cui fu rovesciato il Gabinetto Tardieu, ma che devono essere ratificati dal Senato. Quest'ultimo non rifiuterà certamente di votarli, ma qualche organo moderato domanda già se in caso i socialisti della Camera sarranno ancora disposti a sostenere senza condizioni un Gabinetto che in materia di difesa nazionale non farebbe che seguire le orme di Maginot.

La Borsa e la malattia di Poincaré

Per il momento, date le indecisioni che si registrano in seno al gruppo dei repubblicani di sinistra, che costituiva già il nucleo più combattivo della vecchia maggioranza, e dato anche l'influsso forse decisivo che la massoneria non mancherà di esercitare sulla votazione di giovedì, i pronostici sono in generale piuttosto favorevoli per il Gabinetto Steeg. Ma è convinzione quasi unanime che esso debba avere una vita assai breve.

Un curioso fenomeno verificatosi oggi alla borsa di Parigi sembra rivelare il recondito pensiero di un buon numero di cittadini a proposito della crisi politica apparentemente risolta dalla combinazione Steeg. La notizia della malattia di Raimondo Poincarè aveva già ieri prodotto negli ambienti borsistici una impressione assai deprimente. Questa impressione si è confermata e aggravata stamane creando una atmosfera insolitamente inquieta, che denotava uno scoraggiamento latente. Quasi tutte le quotazioni se ne sono risentite, indietreggiando abbastanza notevolmente.

Al principio del pomeriggio si spargeva la voce che l'ex Presidente della Repubblica fosse spirato verso mezzogiorno. L'informazione veniva smentita poco dopo, ma non mancava di perturbare ulteriormente le operazioni di borsa. « Non è un segreto per nessuno — ha osservato a questo proposito un finanziere intervistato da un giornalista — che si attendeva negli ambienti borsistici il ritorno più o meno rapido di Poincarè al potere. La sua malattia inaspettata distrugge le più serie speranze che si potessero fondare in borsa nel campo politico. Infatti anche se guarisse, come tutti speriamo, dovrebbe restare a lungo lontano dai pubblici affari ».

Ha prodotto pure una impressione poco gradevole sul mercato finanziario la pubblicazione avvenuta stamane della seguente nota del Ministero della Giustizia:

« Risulta da informazioni fornite dai procuratori generali al Ministro Guardasigilli che attualmente a Parigi 181 banchieri e finanzieri sono imputati e 35 di essi detenuti ». Il breve comunicato reca il titolo: « La protezione del risparmio », ma l'organo finanziario l'*Information* osserva stasera che è difficile che una simile pubblicazione raggiunga lo scopo che l'ha ispirata, poichè sembra anzi atta a scuotere ancor più la fiducia dei risparmiatori.

Il guardasigilli Cheron, che aveva già suscitato molte proteste con la sua recente circolare in cui si invitava i procuratori generali a non attingere più ispirazioni al Ministero della Giustizia, ciò che significava implicitamente che tale uso era stato in vigore fin a quel giorno, non ha dunque in verità la mano felice.

Gli interrogatori che la commissione di inchiesta, presieduta da Louis Marin, prosegue con infaticabile attività sul caso Oustric, hanno già messo in luce numerosi particolari inquietanti sia per ciò che riguarda le ingerenze della politica nella finanza, sia per quanto concerne il funzionamento degli alti organi amministrativi che formano la vera ossatura dello Stato.

La commissione di inchiesta ha comunicato, alla fine della sua riunione di questa mattina, che è durata dalle dieci a mezzogiorno, il seguente resoconto: La commissione ha ascoltato il seguito della deposizione sul titolo Viscosa. La audizione del sig. Besnard si è svolta sui fatti che precedettero immediatamente e su quelli che seguirono la firma da parte del Ministro delle Finanze dei documenti che autorizzavano l'introduzione dei titoli della Viscosa in Francia. Sono state pure esaminate le indiscrezioni commesse a proposito del rapporto sfavorevole alla Snia Viscosa inviato il 10 giugno 1926 dall'addetto commerciale a Roma e a proposito della lettera del 5 luglio 1926 inviata al Ministero degli Affari Esteri dall'incaricato di affari a Roma che sostituiva il sig. Renè Besnard, Ambasciatore in congedo. L'addizione del sig. Besnard continuerà domattina.

Le realizzazioni della campagna

per l'adeguamento dei prezzi

ROMA, 16

La *Tribuna*, sotto il titolo « Realizzazioni », occupandosi della riunione avvenuta ieri del Comitato corporativo centrale, dice che essa sta a significare che il corporativismo fascista non è il numero di un programma, ma è un fatto che si prova in una delle più delicate fasi della crisi economica del dopoguerra. Il Comitato corporativo centrale non è una commissione di studio o di indagine o di raccomandazione, ma un'organizzazione in azione cui confluiscono in questo momento i risultati primi e imponenti dell'opera condotta per la riduzione del costo della vita.

« Ancora una volta — continua la *Tribuna* — si afferma la caratteristica dominante del Regime. La funzione corporativa non è un frigido presupposto dottrinale, ma è la norma spontanea assunta dall'azione economica in un momento caratteristico in cui una direttiva del Governo è stata immediatamente tradotta in deliberazione intersindacale che ha potuto successivamente, quotidianamente offrire al Governo imponenti risultati concordi senza che dovesse comunque intervenire un'imposizione esterna.

Compito regolatore

« Così l'importanza della riunione del Comitato corporativo centrale è appunto nel fatto che esso esamina gli elementi già realizzati, già acquisiti secondo una norma corporativa che automaticamente ha seguito le direttive enunciate nel Consiglio dei Ministri del 18 novembre e la deliberazione della riduzione del 12 per cento sugli stipendi e assegni dei dipendenti dello Stato e degli enti parastatali. Così lo Stato fascista non agisce isolatamente o all'esterno, ma svolge un compito regolatore e interiore. L'azione per la riduzione dei prezzi è ormai nella fase metodica, rastrellatrice, incisiva e in quanto è avvenuto, la norma corporatitiva si è pienamente affermata ».

Per quanto riguarda i lavori del Comitato nazionale della Confederazione del commercio, il *Lavoro Fascista*, dopo aver rilevato che esso ha potuto dimostrare al Duce e al Ministro delle Corporazioni che i prezzi sono diminuiti in tutta Italia del 10 per cento, scrive:

« E' un primo passo, un piccolo passo sulla via dell'adeguamento che non ha grande valore quando si considerino le riduzioni dei redditi avvenute. Quel 10 per cento di ribasso è stato praticato su dei prezzi di vendita che erano ancora troppo superiori al reale valore della moneta, su prezzi cioè di poco più bassi di quelli del periodo dell'inflazione.

L'azione dei commercianti

« E' assurdo pensare che la gente comperi con moneta rivalutata le merci che press'a poco, con la stessa quantità di moneta svalutata, poteva comperare tre o quattro anni fa. Bisogna dunque che i commercianti prendano il coraggio a due mani, si decidano a qualche reale duraturo sacrificio, incidano una buona volta sui loro guadagni come hanno fatto i professionisti, impiegati e operai, si organizzino su nuove basi, si muovano insomma con più sollecitudine e sopratutto non sperino in un ritorno indietro che si sta dimostrando sempre più assurdo, specialmente in questo momento di tremenda crisi mondiale di lavoro, di rimunerazioni e di vendite.

« Il Consiglio confederale del commercio, che siede in questi giorni, si è messo sulla buona strada, ma dovrebbe accelerare l'azione intrapresa. Il controllo e la sorveglianza sui negozi dovrebbero essere severi specialmente nelle grandi città dove molti commercianti, specialmente di generi alimentari, giocano con i prezzi dei listini alla mano sui misteri delle qualità dei generi realizzando addirittura maggiori lucri ».

Le diminuzioni agli addetti

agli esercizi pubblici

ROMA, 16

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: La Federazione nazionale pubblici esercizi, previa intesa con la Federazione nazionale sindacati fascisti dell'ospitalità, ha stabilito come segue le modalità di applicazione delle riduzioni sugli stipendi e salari degli addetti agli esercizi pubblici. Per il personale non tavoleggiante degli esercizi pubblici si applicheranno le riduzioni del 5, 8 e 10 per cento a seconda dell'entità degli stipendi e salari in base all'accordo nazionale. Quando lo stipendio o salario è conglobato col vitto in modo da superare il minimo di L. 350 la riduzione prevista dall'accordo nazionale sarà limitata alla sola parte di compenso in denaro effettivamente riscosso. Esempio: stipendio e salario di un dipendente di ristorante, caffè ecc. L. 300 mensili, più vitto o indennità di vitto di L. 180 mensili: L. 480 mensili. La riduzione del 5 per cento si effettua soltanto sulle L. 300 mensili.

Le riduzioni al personale

dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 16

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

Ai sensi del R. D. 20 novembre 1930 l'on. Achille Starace, vice-Segretario del Partito e commissario straordinario dell'O. N. D., ha deliberato la riduzione nella misura del 12 per cento su tutti gli stipendi, indennità ordinarie e straordinarie, assegni, diarie ecc. dei funzionari dipendenti dall'Opera nazionale Dopolavoro a partire dal 1. dicembre 1930.

Le banane delle Colonie

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 23 ottobre 1930 che autorizza ad importare nel Regno in esenzione da dazio le banane di origine e provenienza dalle Colonie italiane senza limite di quantitativo. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 12 dicembre 1930 relativo alla nuova determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali del riso nazionale lavorato da spedire all'estero.

I principi giapponesi a Pompei

POMPEI, 16

I Principi imperiali del Giappone, qui giunti accompagnati dal comm. prof. Majuri, hanno visitato gli scavi nuovi, la Villa dei Misteri e il Museo. Il Podestà ed il Fascio di Pompei hanno reso omaggio ai Principi.

Promozioni nella Marina

ROMA, 16

Con R. D. in corso di registrazione il contrammiraglio Domenico Cavagnari è stato promosso ad ammiraglio di divisione e il capitano di vascello Luigi Miraglia è stato promosso a contrammiraglio.

I contribuenti e il fisco

Opportune norme di Mosconi

ROMA, 16

Il Ministro delle Finanze, nel lodevole intento di togliere ai contribuenti ogni possibile diffidenza verso il fisco, ha inviato una circolare agli uffici delle imposte per richiamarli ad un più opinato senso di considerazione del dovere di risparmiare ai contribuenti, in quanto sia possibile, qualsiasi danno che possa loro derivare in buona fede dall'imperfetta conoscenza delle leggi fiscali. La circolare detta norme per l'epurazione d'ufficio dei ruoli nei casi di errori materiali, duplicazioni, cessazione di esercizio, irreperibilità del contribuente, irregolarità di notifica, inesistenza di redditi, ecc. e per una più accurata notifica degli avvisi di accertamento e delle decisioni amministrative. La circolare inoltre autorizza gli uffici a limitare alla metà del loro ammontare l'iscrizione sull'elenco suppletivo delle annate arretrate di una certa importanza, rinviando l'iscrizione delle rimanenze sul corrispondente ruolo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda i redditi in contestazione, sono consigliate inscrizioni provvisorie e in base alla cifra di reddito dichiarata dal contribuente, al di sotto della quale non sia possibile che l'accertamento si definisca, o in base, e talora con prudenziali riduzioni, alle decisioni delle commissioni di primo e secondo grado; ciò per evitare agli interessati che si accumulino troppe annualità prima che le controversie diventino definitive.

La circolare conclude: « Nell'attuale momento economico è assolutamente doveroso per il fisco riparare con sollecitudine agli errori più evidenti e sostituirsi ai contribuenti tutte le volte che ciò sia possibile, in modo da dare ad essi la sensazione che la finanza, sebbene si avvii verso accertamenti sempre più precisi e rigorosi, specie nei confronti degli evasori, nulla lasci d'altra parte di intentato affinchè l'azione degli uffici accertatori si tenga lontana, nella forma e nella sostanza, da ogni atto che possa apparire non da tutti conosciuto e giustificato. Ciò contribuirà senza dubbio a diminuire la resistenza ingiustificata e l'ostilità talora dei contribuenti, molti dei quali, nella falsa credenza che i funzionari delle imposte percepiscano un premio in base ai ruoli, paventano spesso inesistenti tranelli per sorprendere la loro buona fede, senza rendersi conto cioè che la delicata opera degli accertatori è invece unicamente diretta alla ferma, equa ed oculata applicazione dei tributi ».

Un'ispezione nelle provincie

presso i Fasci giovanili

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il comandante dei Fasci giovanili di combattimento e segretario dei G. U. F. compia una ispezione in tutte le provincie italiane per rendersi conto dello sviluppo dell'organizzazione. Le visite avranno inizio dalla provincia di Nuoro.

600 mila tessere distribuite

agli iscritti dell'Opera Balilla

ROMA, 16

In tutta Italia il tesseramento per l'anno IX dei giovani inscritti all'Opera Balilla procede con febbrile alacrità. In soli quindici giorni, e cioè dal 30 novembre al 15 dicembre, sono state distribuite ben 157,053 tessere. Al 15 dicembre le cifre del tesseramento sono le seguenti nei confronti di quelle già pubblicate al 30 novembre.

Al 30 novembre: *Balilla* 180.401; *Avanguardisti* 84.658; *Piccole Italiane* 145.223; *Giovani Italiane* 32,811. *Totale* n. 443.093.

Al 15 dicembre: *Balilla* 252,311; *Avanguardisti* 109,762; *Piccole Italiane* 199,069; *Giovani Italiane* 38,974. *Totale* n. 600.146.

L'esito delle indagini

di ispettori del Partito

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito avverte che l'esito delle indagini affidate agli ispettori del Partito o ad altri camerati espressamente incaricati non sarà, salvo casi eccezionali, reso di pubblica ragione.

Il secondo Congresso

della Lega contro il cancro

ROMA, 16

La Lega Nazionale per la lotta contro il cancro che ha sede a Roma, terrà il suo secondo congresso nazionale a Bologna nei giorni 4, 5 e 6 gennaio 1913.

La Chiesa e la disoccupazione

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il gravissimo problema della disoccupazione — di carattere assolutamente mondiale — non poteva non preoccupare le autorità ecclesiastiche, sia per gli importanti riflessi che esso ha sulla vita morale delle famiglie e degli individui, sia per le applicazioni pratiche che esso impone delle dottrine sociali della Chiesa.

L'Episcopato dei Paesi più duramente colpiti, ha, nell'avvicinarsi dell'inverno, esaminato la situazione, che tende purtroppo ad acutizzarsi, ed ha collettivamente o singolarmente, secondo i casi, emanato istruzioni precise al clero ed esortazioni ai fedeli.

La seduta al Senato

ROMA, 16

Aperta la seduta alle ore 16 sotto la presidenza del sen. Federzoni, viene approvato, dopo brevi dichiarazioni del relatore SUPINO, il disegno di legge relativo alla convenzione per l'assetto edilizio della R. Università, dei R. Istituti Superiori di istruzione e degli ospedali riuniti di S. Chiara di Pisa. Si esamina poi il trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio effettivo. Il sen. Alfredo DALL'OLIO, dopo aver sottolineato l'importanza del fattore morale in qualsiasi guerra e ricordato l'opera tenace svolta dal Governo fascista in favore di coloro che tutto diedero per la Vittoria e pel bene della Patria, nella trincea, negli uffici e nelle officine, si augura che appena le condizioni del bilancio lo consentano, non siano dimenticate le benemerenze di coloro che, lavorando per i rifornimenti di armi e munizioni, collaborarono attivamente con i combattenti ed ebbero in comune con essi la fede nell'avvenire della Patria (*applausi*). Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra i quali quello relativo ai provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli.

La seduta è tolta alle 17.40. Domani seduta alle ore 16.

Il prossimo insediamento

del comitato tecnico alimentari

ROMA, 16

Il giorno 18 corrente, presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, avrà luogo l'insediamento del comitato tecnico nazionale alimentari al quale fano capo le categorie dei prodotti caseari e latte, bestiame e carni, alimentari vari, pesce secco, pesce fresco, pollame e uova. Nella riunione che seguirà nel giorno successivo 19 dicembre, saranno esaminati e discussi i principali e più contingenti problemi nazionali delle categorie anzidette, anche in relazione all'attuale campagna del ribasso dei prezzi di vendita al minuto.

Il fermento sedizioso in Spagna

L'assalto all'arsenale di Eibar - L'ingente numero di morti - La vita di Madrid paralizzata - Franco fermato a Lisbona e confinato ad Hafra

MADRID, 16

Da sedici ore, dopo la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Spagna, la situazione è entrata in una nuova e più acuta fase di crisi. Da ogni angolo della provincia giungono notizie di fermenti e di scioperi, culminati in più di un caso in combattimenti che hanno allungato la lista dei feriti e in qualche caso anche dei morti. A Madrid si vivono ore di ansia. Il Governo tuttavia appare sempre padrone della situazione. La legge marziale è dappertutto fatta osservare con decisa energia. Malgrado qualche parziale defezione, l'esercito rimane nel suo complesso prezioso strumento nelle mani del Governo.

La situazione in Provincia

Impossibile tuttavia avere per il momento una visione organica della situazione. Il riserbo del Governo è in singolare contrasto con notizie private che descrivono a fosche tinte gli ultimi avvenimenti della provincia. Gravissimi fra tutti sarebbero quelli svoltisi stamane a San Sebastiano, dove il fermento è scoppiato in aperta rivolta comunista.

Ecco, riferita con riserva, la prima versione dei fatti.

Forti nuclei comunisti avrebbero tentato stanotte l'assalto dell'arsenale di Eibar, presso San Sebastiano. Le truppe incaricate della custodia hanno opposto una vivace resistenza. Ne è derivata una battaglia, protrattasi sanguinosamente per varie ore. La lotta si è ripercossa a San Sebastiano città, dove la marmaglia rossa ha tentato di invadere banche e caserme, impegnando dappertutto violentissime lotte con le truppe del presidio.

Stamane la situazione permane oltremodo critica in tutta la zona. Si ignora il numero dei morti, ma esso viene dato come ingentissimo. Fantasie eccitate parlano di trecento morti nella sola San Sebastiano. Inutile dire che la cifra merita conferma.

Da fonte ufficiosa si apprende verso mezzogiorno che lo sciopero è fallito a San Sebastiano, Santander, Cadice e Bilbao. In tutte queste città sono avvenuti scontri e tafferugli, ma il perfetto lealismo delle truppe ha avuto facilmente ragione delle velleità rivoluzionarie degli scioperanti. Da fonte ufficiosa si ammettono parecchi morti, ma nessuna cifra ufficiale è per il momento disponibile, forse perchè lo stesso Governo ignora con esattezza il bilancio degli scontri.

Gravi episodi vengono segnalati da Cadice. Un reparto della Legione straniera colà sbarcato dal Marocco si sarebbe ammutinato in parte richiedendo il pronto intervento delle truppe fedeli. Nemmeno qui però si è d'accordo sulla cifra delle perdite. Stando alle voci che circolano, si sarebbero avuti una diecina di morti. Altri parlano invece di cinquanta fra morti e feriti.

Imponenti misure a Madrid

A Madrid le cose sono frattanto lungi dall'essere rassicuranti. La popolazione è sotto l'impressione del "raid" compiuto ieri sera sulla capitale dal comandante Franco, il quale, da bordo di un velivolo sconfinato poi in Portogallo, ha lanciato manifestini sovversivi. Lo sciopero alla capitale è quasi completo stamane. L'ordine non è tuttavia turbato da avvenimento degni di nota. La polizia ha preso imponenti misure d'ordine. Il centro e le vie periferiche sono percorse in permanenza da pattuglie montate. Tutti i punti strategici del centro sono occupati da reparti di soldati con mitragliatrici e cannoni. Gli ordini del Governo permangono severissimi; repressione a ogni costo di qualsiasi tentativo sedizioso.

L'aerodromo dei "Quattro venti" è presidiato dalle forze comandate del generale Orgaz, che comprendono oltre all'Artiglieria anche cinque autoblindate. L'aerodromo militare di Gelafe, posto all'estremo opposto di Madrid, è custodito da forze di Cavalleria.

Innumerevoli cittadini sono sfilati stamane davanti al Palazzo Reale riempiendo di firme un grande album. Gli avvenimenti di Jaca, di Barcellona e di San Sebastiano hanno riempito di indignazione gli animi, provocando una marcata reazione monarchica anche fra ceti rimasti sinora agnostici.

Sugli avvenimenti d'ieri a Madrid dagli elementi repubblicani si hanno ora maggiori particolari. Ecco dunque come si sarebbero svolti i fatti.

L'altra notte gli agenti di servizio nelle vie cittadine osservarono un insolito formarsi di parecchi gruppi di persone sospette che vennero fermate e perquisite; le perquisizioni portarono a molti arresti e al sequestro di numerose rivoltelle, recanti la marca di fabbrica "Moon". Alcuni di tali gruppi opposero resistenza e scambiarono numerosi colpi con gli agenti.

Sempre l'altra notte, gruppi sospetti si aggiravano sopratutto nelle vicinanze delle caserme, nelle vie Martin, De los Heroes, Segovia e presso la caserma detta "Della Montana". Uno degli arrestati ha rifiutato di dare le sue generalità ed ha dichiarato unicamente di essere un professore di scienze matematiche, ciò che si è potuto comprovare mediante un sommario esame.

Dichiarazioni di Berenguer

Nella mattinata di ieri poi avveniva l'ammutinamento, presto sedato di parte della guarnigione del campo di aviazione dei "Quattro venti".

Il generale Berenguer, all'uscita da Palazzo nel pomeriggio, dichiarò di aver recato alla firma del Sovrano un decreto riguardante la Marina spagnola e assicurò che l'allarme sui moti rivoluzionari era stato esagerato. Il capitano generale, Berenguer, fratello del Capo del Governo, confermò i particolari già noti circa gli ufficiali compromessi nel movimento madrileno di ieri. Il Ministro degli Interni smentì che fosse scoppiato lo sciopero generale a Barcellona.

Corrono intanto voci incontrollabili della imminente proclamazione dello sciopero generale a Madrid. E' tuttavia probabile che tali voci siano frutto della eccitazione che in questo momento regna nella capitale spagnola. A parte la cooperazione di elementi borghesi all'episodio di ieri mattina, del quale il comandante Franco è stato protagonista, l'episodio stesso resta circoscritto alle notizie già note, e sembra destinato a non avere conseguenze.

I commenti dei giornali

I giornali madrileni sono senza eccezione recisamente contrari stamane ai tentativi sediziosi inscenati da pochi irresponsabili che sperano di far leva sull'animo di popolazioni ignare, per i loro subdoli fini. Mentre la sottoscrizione indetta da El Bebate ha già raggiunto la cifra di ventimila pesetas che saranno devolute alle famiglie dei lealisti caduti negli scontri di questi giorni. El Sol pubblica stamane un violento articolo contro i responsabili dei disordini.

Dopo aver deplorato i gravi fatti che danno al mondo la visione di una Spagna socialmente in isfacelo il giornale invoca come suprema necessità una formula d'accordo che elimini ogni ulteriore ragione di attrito fra le classi.

« Passeranno — scrive il giornale — questi momenti così amari e difficili per tutti; e giungerà allora l'ora del rinsavimento. Frattanto facciamo appello affinchè la riflessione e la serenità delle popolazioni evitino alla patria irreparabili danni ».

Il giornale aggiunge che i fatti dei giorni scorsi attestano la qualità e la tempra degli organizzatori del movimento: avventurieri, pistoleros, ciurma di malcontenti irresponsabili, che si erano illusi di marciare trionfalmente verso Madrid, per instaurarvi la effimera repubblica dei loro torbidi sogni.

Le dichiarazioni del Duca D'Alba

Agitazione al confine francese

PARIGI, 16

I giornali segnalano le dichiarazioni fatte la scorsa notte dal Duca d'Alba, ministro degli Esteri di Spagna, al corrispondente madrileno della *North American Newspaper Alliance*.

« Parlo, come sempre, con una assoluta sincerità, — ha detto il Ministro. — L'incidente di Jaca è deplorevole, ma esso ha provato chiaramente che, fatta eccezione di pochi esaltati, tutto l'Esercito è al fianco del Governo e prova ugualmente che tutti i piani rivoluzionari sono votati al fallimento sicuro, poichè in Spagna non vi è nessuna tendenza per i movimenti sovversivi e perchè l'Esercito compie sempre fedelmente il suo dovere. Il Governo è in possesso di tutti i mezzi necessari per garantire la tranquillità pubblica. Lo spiacevole incidente di Jaca ha momentaneamente ritardato il ritorno completo a condizioni normali; ma non cambia il programma del Governo che è quello di ricondurre la Spagna verso un regime di democrazia parlamentare. Le elezioni avranno luogo all'inizio del 1931. L'affare di Jaca è completamente liquidato e il Governo esce fortificato da una lotta che gli è stata imposta dai fautori di disordini. Le stesse osservazioni possono farsi per il piccolo incidente avvenuto al campo di aviazione dei *Quattro venti*.

I giornali riferiscono che alla frontiera si nota una viva agitazione. In molti punti la frontiera è severamente sorvegliata. A Hendaye le comunicazioni sono difficili. Da Perpignano si segnala pure che le comunicazioni sono interrotte al passaggio doganale di Portbou, dove gli impiegati delle poste spagnole rifiutano i pacchi provenienti dalla Francia. La polizia spagnola teme inoltre che lo agitatore catalano colonnello Macia, possa rientrare nascostamente in Spagna.

Un commento inglese

agli avvenimenti spagnoli

LONDRA, 16

(C.C.) La morale della rivolta spagnola viene messa in rilievo specialmente dal *Times*, il quale in un articolo di fondo osserva che la causa del fermento che agitava da molti mesi la Spagna e che doveva necessariamente cercare uno sfogo, è costituita principalmente dall'improvviso trapasso dal Governo energico e fattivo di Primo de Rivera alla soverchia longanimità dei metodi di Governo del suo successore. Se il generale Berenguer avesse veramente ristabilito il regime parlamentare, avrebbe potuto evitare che l'agitazione repubblicana si inasprisse. Viceversa Berenguer non ha fatto nulla, non ha aggiunto nulla all'eredità lasciatogli dal regime di de Rivera. Oggi la Spagna non fa che raccogliere i frutti seminati in questi ultimi mesi.

Franco atterra in Portogallo

Perchè sarebbe fallito il movimento

LISBONA, 16

Il noto aviatore spagnuolo comandante Ramon Franco e il suo compagno meccanico Rada fuggiti ieri mattina in aeroplano dopo che l'aerodromo militare di Quatro Vientos fu rioccupato dalle truppe fedeli al Governo, atterrarono in serata nel vicino campo di aviazione militare di Alverca. Qualche ora dopo, Franco e Rada, accompagnati da un ufficiale dell'aviazione portoghese, si recarono al Ministero della Guerra, dove il Ministro in persona comunicò che il Governo portoghese data la loro qualità di militari, era costretto ad ordinarne il fermo. Aggiunse che fino a nuove disposizioni il Governo li confinava nella vicina città di Hafra, dove sarebbero rimasti in completa libertà sulla loro parola d'onore e dove sarebbero stati trattati con tutte le cortesie.

All'uscita dal Ministero della Guerra, Franco e Rada dichiararono al corrispondente dell'United Press che il movimento rivoluzionario spagnuolo era fallito, perchè all'ultimo momento numerosi militari che avevano promesso l'appoggio, si erano ritirati. Franco aggiunse che i manifesti lanciati su Madrid tratteggiavano il programma del partito rivoluzionario.

Contemporaneamente a Franco e a Rada, atterravono negli aeroporti vicini a Lisbona, altri tre apparecchi pilotati ed occupati da ufficiali spagnoli ribelli. Uno di questi, il generale Queito De Llano, dichiarò al corrispondente dell'United Press che verso mezzogiorno di ieri alcuni ufficiali rivoluzionari si presentarono alla sua abitazione a Madrid, e lo invitarono ad assumere il comando delle forze ribelli. Egli aderì prontamente, ma mentre alla testa degli ufficiali si dirigeva verso una delle caserme, le truppe fedeli al Governo aprirono un intenso fuoco di fucileria. Ciò costrinse il gruppo a cer-

care rifugio ai Quattro Venti dove i ribelli si impadronirono di alcuni aeroplani partendo per Lisbona.

A Lisbona il movimento iberico ha provocato una grande impressione. Intervistato dal rappresentante dell'agenzia Havas, il generale Queito, capo dei rivoluzionari, ha dichiarato:

« E' il disgraziato Galan quegli che con la sua impazienza ha fatto fallire il movimento. Egli aveva reclutato degli elementi che noi credevamo sicuri e che invece sono venuti meno agli impegni assunti. Galan precipitò gli avvenimenti. Egli era ossessionato dall'idea di essere il primo. Egli voleva qualche cosa di più di una Repubblica. E per prendere la direzione del movimento rivoluzionario decise di provocarlo tre giorni prima della data fissata. Le misure repressive del Governo e l'azione della polizia, hanno fatto il resto ».

Il rappresentante della stessa Havas ha potuto intrattenersi per qualche istante anche col comandante Franco alla sua uscita dal Ministero della Guerra. Interrogato sul modo con cui era riuscito a evadere dalla prigione spagnola, il comandante Franco ha risposto:

— Ciò appartiene alla mia storia e non alla storia di Spagna.

— Ma dove vi siete rifugiato? Si diceva a Bruxelles...

— No, nulla di tutto ciò — disse Franco. — Sono rimasto nascosto in un villaggio nei dintorni di Madrid. Non volevo allontanarmi troppo dal Governo di S. M. poichè sapevo che la ribellione era inevitabile. Ed ora sono in Portogallo.

— Quale è l'obiettivo della rivoluzione?

— Ristabilire la libertà e imporre la Costituzione.

— Una costituzione repubblicana?

— Non importa quale. L'essenziale è di ottenere una Costituzione che lasci respirare la Spagna.

L'aviazione militare portoghese ha preso possesso dei quattro apparecchi spagnoli di cui si erano serviti i ribelli. Secondo la legge internazionale i quattro apparecchi potrebbero benissimo essere sequestrati dal Governo portoghese poichè costituiscono contrabbando di guerra. Si diceva però ieri nei circoli ufficiosi essere probabile che per deferenza il Governo portoghese consegni gli apparecchi al Governo spagnolo.

Come fu sedata
la rivolta all'Aerodromo

PARIGI, 16

Le notizie che giungono da Madrid sulla situazione spagnola e sulla rivolta scoppiata all'aerodromo dei «Quattro Venti» sono confuse e contraddittorie a causa della censura spagnola la quale non ha permesso la trasmissione di molti particolari sugli avvenimenti, eccettuate le comunicazioni ufficiali.

Circa la rivolta all'aerodromo dei «Quattro Venti» si apprende che gli insorti avevano interrotto le comunicazioni radiofoniche impadronendosi della stazione radiotelegrafica della Compagnia Telefonica Nazionale, stazione che sorge presso l'aerodromo, facendo prigioniero il direttore e i funzionari della Compagnia. A mezzo di questa stazione gli insorti lanciavano al mondo intero un radiotelegramma per annunciare che la Repubblica era stata proclamata in Spagna. La notizia che il comandante Franco era alla testa degli insorti veniva ugualmente conosciuta con estrema rapidità. Poco prima di mezzogiorno altri due aeroplani sorvolavano su Madrid trattenendosi soprattutto al di sopra del Ministero dell'Esercito e del Palazzo Reale. Si constatò che alcuni apparecchi provenivano dall'aerodromo di Burgos. Si crede anzi che i primi apparecchi che sorvolarono Madrid provenissero dall'aerodromo di Burgos, mentre quelli dei «Quattro Venti» si erano recati a lanciare manifesti in altre regioni della Spagna. Lasciando il cielo di Madrid gli apparecchi degli insorti furono fatti segno al fuoco della Guardia civica e delle truppe rimaste fedeli al Governo, ma poterono allontanarsi senza subire danni.

Intanto la gendarmeria occupava tutti gli uffici pubblici. Il Presidente del Consiglio ordinava immediatamente la riunione di imponenti forze di fanteria, cavalleria e artiglieria che si recavano verso l'aerodromo accerchiandolo. Il bombardamento induceva rapidamente alla obbedienza i ribelli che si arrendevano senza condizioni.

Un racconto particolareggiato sul come scoppiò la rivolta è stato fatto dagli operai borghesi addetti all'aerodromo. Nel momento in cui essi entravano nel campo d'aviazione per iniziare il loro lavoro, alle 8 del mattino, furono chiamati alla direzione dell'aeroporto che li informò della rivolta e rimise a ciascuno di essi un fucile. Numerosi operai rifiutarono di aderire al movimento e respinsero le armi dichiarando di essere pacifici padri di famiglia che non intendevano affatto mutarsi in rivoluzionari. Il gruppo degli insorti si recò poscia alla polveriera e dopo aver disarmato il posto di guardia caricò su un autocarro delle bombe che furono trasportate all'aerodromo. Verso mezzogiorno le truppe fedeli al Governo accerchiavano il campo e cominciavano il bombardamento; ma la maggior parte dei proiettili dei cannoni cadeva sul campo di atterraggio senza danneggiare le rimesse. Mezz'ora più tardi, quando il bombardamento sembrava intensificarsi, gli insorti innalzarono bandiera bianca.

Prima che il segnale di resa venisse dato, il generale Queipo De Llano e il comandante Franco fuggivano in volo con altri ufficiali. Il bombardamento dell'aerodromo non avrebbe fatto vittime. Alle due del pomeriggio il Governo era padrone della situazione. Il giornalisti che si recarono dopo le 14 all'aerodromo constatarono che la calma più assoluta vi regnava. Il generale Orgaz, comandante delle truppe che aveva ristabilito l'ordine, rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa.

La cattiva volontà ceca
nei falliti negoziati con l'Ungheria

BUDAPEST, 16

L'Agenzia Telegrafica ungherese riceve da Praga:

« La delegazione ungherese inviata a Praga per condurre le trattative per la conclusione di un accordo commerciale fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia ha dovuto attendere tre giorni prima di avere contatto con la delegazione ceca nonostante le reiterate sollecitazioni del capo della delegazione ungherese.

« Alla fine la delegazione ceca si è dimostrata disposta ad intavolare i negoziati. Subito dopo l'inizio della seduta il dott. Friedman, capo della delegazione ceca, ha dato lettura di una dichiarazione preparata in precedenza, secondo la quale il Governo ceco non accettava le proposte ungheresi che pure erano state ridotte al minimo. Nella sua risposta il capo della delegazione ungherese ha rilevato che per la mancata conclusione dell'accordo commerciale e per tutte le conseguenze ulteriori egli avrebbe dovuto far cadere la responsabilità sul Governo czeco, perchè il Governo di Budapest ha dato prova di un atteggiamento conciliativo accettando l'invito dei cechi e mandando i suoi delegati a Praga.

« Il Governo ceco invece, senza discutere l'argomento con i delegati ungheresi e facendoli attendere inutilmente per ben tre giorni, all'ultimo momento ha fatto loro conoscere una dichiarazione che esclude la possibilità di ulteriori trattative. Dopo un simile atteggiamento la delegazione ungherese non ha potuto far altro che ripartire da Praga nel pomeriggio dello stesso giorno.

« Il Ministro plenipotenziario ungherese a Praga si è recato successivamente a visitare il signor Kroita, sostituto permanente del Ministro degli Esteri czeco, al quale ha esposto che la delegazione ungherese acconsente a modificare oltre alle concessioni già fatte alcuni punti delle proposte ungheresi in particolar modo contestati dal governo czeco ».

L'azione della Turchia
alla Società delle Nazioni

ANKARA, 16

Alla Camera, rispondendo ad una interrogazione sulla commissione costituita allo scopo di assicurare l'esecuzione dell'art 8 del Patto della Società delle Nazioni per prevenire il ritorno del flagello della guerra, Fety Bey ha esposto le direttive sostenute dalla Turchia per garantire la reciproca sicurezza degli Stati.

L'oratore ha dichiarato poi che la Turchia partecipò con una numerosa delegazione all'ultima riunione della commissione per riaffermare nelle questioni importanti contenute nell'ordine del giorno e interessanti la Turchia e le esigenze della sua particolare situazione formulando le riserve necessarie. Egli ha aggiunto che, approfittando del suo viaggio in Svizzera, visitò le capitali dei due paesi vicini e amici, visita che diede luogo a manifestazioni di sincera amicizia verso la Turchia.

La visita a Tunisi
dell'on. Amilcare Rossi

TUNISI, 16

La medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti, ospite della Federazione tunisina combattenti, ha presieduto affollate adunate di reduci svoltesi con disciplina e fervore. L'on. Rossi, nell'insediare il nuovo Consiglio della sezione mutilati e nel confermare il direttorio della Federazione dei combattenti di Tunisia, ha tracciato con applauditissimi discorsi il programma di lavoro dei due sodalizi di cui ha potuto constatare la bella efficienza. L'on. Rossi, che ha anche visitato alcune scuole italiane di Tunisi e le maggiori istituzioni coloniali, ovunque accolto con entusiasmo, è ripartito stamane per Algeri.

Manifestazione culturale italiana
in Finlandia

HELSINGFORS, 16

Nella sede del circolo italo-finlandese gremito di numerose personalità, fra cui il R. Ministro d'Italia, il dott. Prociutti ha tenuto una conferenza su Perugia, città della rivoluzione fascista.

Successivamente la nota cantante Hagenstam ha eseguito antiche arie italiane.

La pattuglia Lombardi
riprenderà il volo la ventura settimana

LAGOS, 16

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini si trovano attualmente a Lagos, ai confini della Nigeria. Essi stanno provvedendo alla riparazione dell'apparecchio di Lombardi che rimase danneggiato in un atterraggio su terreno paludoso ad Aassa. I piloti prevedono di poter riprendere il volo collettivo nella prossima settimana.

La risposta del Ministro Balbo
all'augurio di Firenze

FIRENZE, 16

A un telegramma augurale inviatogli in occasione dell'inizio della crociera transatlantica dal podestà di Firenze senatore Della Gherardesca, il Ministro Balbo ha così risposto:

« Ti ringrazio per il messaggio augurale, che ho gradito in modo particolare perchè la mia giovinezza studentesca e il Fascismo mi legano a Firenze come alla mia Ferrara ».

Un complicato processo
per l'uccisione d'una sposa

PADOVA, 16

La notte dal 27 al 28 gennaio scorso avveniva un grave fatto di sangue nella frazione di Terranegra. Nella casa abitata dalla famiglia Nincao fu trovata uccisa con un coltello infisso nel petto fino al manico la trentacinquenne Nicoletto Pasqua coniugata Nincao Sebastiano. Il giorno successivo al fatto l'intera famiglia Nincao veniva tratta in arresto insieme con la quarantaduenne Ruzza Angiolina vedova Buso. L'istruttoria aperta contro i presunti colpevoli si chiudeva presso la sezione di accusa della Corte d'Appello di Venezia col rinvio a giudizio della Di Pirasco Maria fu Antonio di anni 64, coniugata Nincao Lomenico e dei di lei figli Sebastiano di anni 52 e Amalia di anni 37.

Gli altri, e precisamente le figlie Giuseppina e Cristina col padre Domenico venivano prosciolti per insufficienza di prove. La Ruzza invece per non avere partecipato al fatto.

I tre indiziati venivano quindi rinviati alla Corte d'Assise per rispondere di complicità corrispettiva in omicidio. Il processo a loro carico si è iniziato quest'oggi nel pomeriggio nell'aula della Corte d'Assise.

Nel loro interrogatorio i giudicabili, come del resto in istruttoria, si sono mantenuti recisamente negativi, dichiarando anzitutto di non avere recato alcun danno alla Nicoletto; in secondo luogo che con la uccisa essi non ebbero mai alcuna questione.

L'udienza è stata quindi rinviata a domattina per la escussione dei testi, alcuni dei quali saranno uditi a porte chiuse per ragioni di indole delicata.

Tombola vinta e poi... perduta

PADOVA, 16

Il signor Bianchini, impiegato aeronautico, aveva comperato qualche giorno prima della estrazione della tombola nazionale dell'11 u. s. in società con un suo amico, tale R. di Napoli, una cartella coll'intenzione di tentare la fortuna.

Dei numeri segnati sulla cartella del Bianchini ne uscirono soltanto tre e per beffare il compagno, pensò di sostituire i numeri non usciti con i 15 primi estratti. Consegnò quindi la cartella all'amico partenopeo incaricandolo della riscossione.

Lo stato d'animo del napoletano non si può descrivere. Sicuro della vincita, egli ne parlò a mezza Padova, fece spese in vista dell'incasso della vistosa somma.

Finalmente quando la cosa minacciava di diventar seria per il povero R., alcuni amici si incaricarono di avvertirneIo. E per evitare strascichi, gli amici riuscirono a mettere tutto in tacere con un rinfresco al quale parteciparono burlone e beffato.

Si frattura il cranio
scendendo dal tram

INTRA, 16

Nella borgata di Suna, certo Corrado Lo Nigro, quarantenne, agente di custodia del reclusorio di Pallanza, nello scendere imprudentemente da una vettura tranviaria della linea Intra-Omegna ancora in moto, perduto l'equilibrio, batteva violentemente la nuca sul selciato. Soccorso dai viaggiatori, veniva trasportato in una vicina farmacia; e da qui, dopo una sommaria medicazione, all'ospedale, dove giungeva in condizioni disperate, avendo riportato la frattura del cranio.

Vittima della nebbia

ADRIA, 16

L'altra notte mentre l'operaio Beltrame Pasquale fu Pietro di 45 ani, di Porto Tolle, si apprestava a rincasare, a causa della fitta nebbia finiva con la bicicletta in una profonda golena del fiume Po e miseramente annegava.

Il cadavere del povero Beltrame venne ripescato ieri mattina e fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Tolle a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il ringraziamento di S. E. Giuriati
alla R. Guardia di Finanza

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In occasione dell'inaugurazione del monumento alla R. Guardia di Finanza il comandante Di Benedetto ha consegnato al Capo del Governo L. 100 mila perchè siano devolute a favore delle opere assistenziali del Partito. S. E. Giuriati, a nome del Partito, porge a S. E. Di Benedetto e alla R. Guardia di Finanza il suo vivissimo ringraziamento per il nobile gesto.

La vertenza dell'Ordine di Malta
con quello del S. Sepolcro

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Papa ha nominato una speciale commissione cardinalizia per esaminare e decidere circa la vertenza sorta fra l'Ordine di Malta e quello del Santo Sepolcro. La commissione è presieduta dal Prefetto della Congregazione del cerimoniale Cardinale Granito di Belmonte e ne fanno parte alcuni Cardinali appartenenti alla Congregazione stessa. Segretario della commissione è mons. Nardone segretario della Concistoriale.

Rinvenimenti di scheletri
presso il Duomo di Udine

UDINE, 16

In questi giorni si sta scavando una profonda buca in Piazza del Duomo che dovrà servire per il cavo telefonico. All'altezza di una settantina di centimetri nello scavo si sono rinvenuti alcuni resi calcinati di ossa umane.

I resti che appartengono al vecchio cimitero della Metropolitana che da oltre un secolo è stato soppresso, furono raccolti in alcune cassette e dopo le constatazioni di legge vennero trasportati al cimitero.

La sventura milanese
di due coniugi motociclisti

MILANO, 16

Provenienti da Verona dove abitano, poco dopo le 16 Pietro Bellati di anni 49 e la moglie Maria Berighi di anni 39, lungo il viale Padova, per uno scarto della motocicletta sulla quale viaggiavano, andavano a sbattere contro un carro di fieno. Per la violenza dell'urto i coniugi furono sbalzati di macchina e gettati a terra malconci. Prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale, vi furono ricoverati.

Il sig. Bellati se la cavò con escoriazioni al capo e in diverse parti del corpo, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni; la peggio l'ebbe la moglie, che presenta una vasta ferita lacero contusa alla fronte con commozione cerebrale, per cui la prognosi è riservata.

Schiacciato dall'ascensore

MILANO, 16

Una disgrazia raccapricciante è avvenuta quest'oggi alle ore 17 in via Cerradini n. 5. L'operaio verniciatore Giovanni Baracca di 60 anni, da Mantova, abitante nella nostra città, mentre si trovava nella tromba delle scale intento al lavoro è stato investito in pieno dall'ascensore e schiacciato fra le pareti di questo e la ringhiera della scala. L'infelice è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove, appena giunto, ha cessato di vivere.

Un cacciatore scambiato
per la selvaggina e ferito

UDINE, 16

Certo Beorchia Luigi di anni 32 da Trava frazione di Lauco si recava insieme con un suo compagno a caccio in un bosco vicino al paese. Dopo aver girato in lungo e in largo il bosco senza aver potuto tirare un colpo il Beorchia sedette vicino a un cespuglio. In quella un terzo cacciatore, poco pratico, visto che il suo cane s'avvicinava al espuglio, credette di scorger qualche cosa muoversi, e, senza aspettare di meglio, tirò. Si intese un grido di dolore. Il povero Beorchia era stato colpito. Trasportato all'Ospedale di Tolmezzo venne accolto con prognosi riservata. Difatti il povero Beorchia è stato colpito da tre pallini al fianco sinistro, da uno al braccio destro, uno alla gamba sinistra e da due alla gamba destra. Le sue condizioni sono gravi.

Atleti ricevuti dal Duce
Una medaglia del C.O.N.I.

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto gli atleti Toetti, Maregatti, Franceschicelli, Beccali, Lippi, Franceschini, Poero, Bruni, Dominutti, Valente, Tarlini, Lucchi, Salviati, Castelli, Falconi, i quali nel corso dell'annata hanno battuto ben 50 records nazionali e mondiali.

Gli atleti erano accompagnati dal presidente della Federazione italiana degli sports atletici on. Luigi Ridolfi e dal segretario ragioniere Carlo Butti. Era presente anche il segretario generale del C.O.N.I. barone Edgardo Lazzaroni. Ha presentato gli atleti l'on. Iti Bacci vice segretario del Partito e commissario straordinario del C.O.N.I.

Il Duce ha rivolto agli atleti vibranti parole di elogio e di compiacimento e si è poi intrattenuto affabilmente con ciascuno di essi informandosi sull'attività sportiva e sui successi conseguiti. A tutti ha consegnato una medaglia offerta dal C.O.N.I.

Le giornate londinesi
di Primo Carnera

LONDRA, 16

Da tre giorni Primo Carnera è a Londra. Il campione italiano che godette qui nello scorso anno grandi simpatie fatte di curiosità, ora ha conquistato completamente anche l'ammirazione degli sportivi i quali, seguendone la carriera rapida e vittoriosa, hanno compresa l'evoluzione dell'atleta perfezionatosi in America tanto da essere ritenuto ormai destinato al massimo titolo mondiale. Varii giornalisti inglesi hanno intervistato il nostro gigante e ne pubblicano le confidenze, le aspirazioni, le certezze d'altri trionfi, inquadrati da fotografie che riproducono Carnera in tutte le pose.

Al Club Sportivo di Londra il friulano da jeri ha cominciato ad allenarsi con un gruppo di forti professionisti, dimostrandosi in piena forma. Sopratutto lo spettacolo dell'agilità, della velocità accoppiate alla forza formidabile di questo colosso hanno destata l'ammirazione dei tecnici e degli spettatori che ritengono Carnera un altro uomo da quello ch'era nella sua prima comparsa a Londra.

La popolarità attuale del gigante è davvero incredibile. Egli è seguito da codazzi di persone ovunque vada, e deve accogliere con la cordialità che gli è particolare ammiratori ed ammiratrici.

Domenica si è fatto fotografare con Maurice Chevalier mentre si scambiavano visite nei loro alberghi. Il celebre attore francese e l'atleta italiano dovettero presentarsi al pubblico che di fuori li reclamava insistentemente.

La buona pronuncia sua nel parlare l'inglese facilita la conquista delle simpatie generali da parte del cordiale Ercole friulano, il quale intelligentemente vuol mostrarsi quel combattente leale e generoso ch'egli effettivamente è. Dice ai giornalisti di non aver mai voluto distruggere gli avversari, intendendo soltanto di vincerli: quindi dichiara che vuole trattare cortesemente anche Reggie Menn giovedì sera nell'immensa sala dell'Albert Hall.

Le prenotazioni dei posti è tale da far presumere che la piena di pubblico esorbiterà la capacità del grande ambiente, tanto più che anche sportivamente l'incontro presenta molto interesse perchè Menn è il miglior peso massimo inglese ed ha un pugno da incutere rispetto a chiunque. Ora infatti l'avversario è giudicato qui degno di Primo Carnera, il quale non nasconde la sua maggior aspirazione: quella cioè d'incontrare in America Schmeling dopo aver combattuto contro Stribling. Ha detto chiaramente ad un collega che, conquistato il titolo mondiale, ha la intenzione di dedicarsi al cinematografo ad Hollywood.

Ministro greco dimissionario
per l'inchiesta sul prezzo del pane

ATENE, 16

L'inchiesta ordinata da Venizelos per chiarire la questione del prezzo del pane ha provocato le dimissioni del Ministro dell'Interno che sono state accettate. Il Sottosegretario alle Finanze è stato incaricato dell'*interim* dell'Interno.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69.50	69.50	69.50	69.60
Consolid. 5 ojo	82.90	82.75	82.90	82.65
Obb. Venezie	77.10	76.90	76.97	77.—
Bancari				
Banca d'Italia	1630 —	1610.—	1600 —	—,—
Banca Comm.	1405 —	1401 —	1404 —	1403.—
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100.—
Banco Roma	108 —	107,50	108.—	108.—
Cred. Italiano	741.—	742.—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	780.—	729,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	580,—	580,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	86 —	86.—
Ferr. Mediterr.	482 —	481.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	810 —	800,—	—,—	—,—
Rubattino	492 50	492,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	68 —	68.—	68.—	60,—
Costr. Venete	200 —	200.—	—,—	—,—
Saturnia	46 —	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	151,—	152,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2360 —	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88.—	87,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	376 —	367,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	288,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112.—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	300,—	300,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14.—	14.—	14,50	14.50
Fil. Cuc. Cant.	618 —	618.—	—,—	—,—
Cascami Seta	441.—	435.—	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	1020.—	1015,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640 —	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	146 —	147,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2570.—	2550,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	250,—	250,—	249.—	244.—
Lin. Can. Naz.	152 —	151,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15.—	15.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14.—	14.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	43.—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	472.—	465.—	—,—	—,—
Man. Tosi	174.—	173.—	—,—	—,—
Varedo	26 75	26 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.50	34,75	—,—	—,—
Fernasconi	79.—	78,—	—,—	—,—
Unione Man.	472 —	468 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75,—	75 —	—,—	—,—
Ilva	207,—	206,—	203,—	206 —
Metallurgica	169 —	159.50	—,—	—,—
Elba	43 —	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	129,—	—,—	—,—
Montecatini	195,—	193.—	195,—	193,—
Breda	85,—	82,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	216,50	213,50	203 —	214,—
Isotta Frasch.	106,50	105,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	39.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	43,—	43.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86.50	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	121.—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	191.—	192.—	196,50	194,—
Elett. trioschi	450,—	455.—	—,—	—,—
Dinamo	170,—	168,50	—,—	—,—
Bresciana	220,50	219.—	—,—	—,—
Adamello	247,—	246,50	—,—	—,—
C. I. K. L. I.	192,50	194 —	—,—	—,—
Emiliana	377,—	373 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	425,—	425.—	—,—	—,—
Sesto	76.—	76,—	—,—	—,—
Edison	638,50	636 50	—,—	—,—
Edison Post.	420,—	415,—	—,—	—,—
Idr. P. S. L. P.	123,—	123 —	—,—	—,—
Tirso	170 —	170,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	246,—	244,50	—,—	—,—
Vizzola	528,—	522,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	279,—	277,50	—,—	—,—
Valdarno	154,50	155,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81.—	82.—	—,—	—,—
Terni	378,—	376.—	374—	377 —
Es. Elettrici	66,50	69,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	108,—	107.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	795,—	796,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	846,—	834,—	—,—	—,—
Pest. Baroni	29.—	29,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	19,50	18,75	—,—	—,—
Cuilinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	68,50	68,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
FondiеRust.	52,—	51,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,25	12,25	—,—	—,—
Beni Stabili	450,—	456,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	38,50	38,—	39,50	39.25
Varie				
A. C. N. A.	12.50	12,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58.—	58,—	—,—	—,—
Petroli	30,50	31,—	—,—	—,—
Eridania	346,—	337,—	—,—	—,—
Italo Am.	151,—	149,—	—,—	—,—
Pirelli It.	695,—	690,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	179,50	—,—	—,—
Rinascente	35,—	33,—	—,—	—,—
Brasital	85.—	83,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	208,—	211,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3365,—	3372,50
Italiana Gas	78,50	74,—	—,—	71,—
Cambi				
Parigi	75,02	75.01	75,02	75,92
Zurigo	370,55	370.55	370,50	370,50
Londra	92.73	92,71	92,73	92,74
Olanda	7,69	7.70	—,—	—,—
Spagna	194,—	193,50	190,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	—,—	4.55
Vienna	2.69	2,69	2,68	2,68
Praga	56,68	56,67	56,75	56,66
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	14,64	14,76	—,—	—,—
„ carta	6,43	6,41	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
„ Cheque	19,08	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33 83	33,80	33 82
Budapest	3.34	3,35	3 34	3,34
Atene	24.75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. 82.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.40 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria 29 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 505 — Premuda 260 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 — Tripcovich 134 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3440 — Riunione Adriat. prima serie 1400 — Id. id. seconda serie 1400 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.02.5 — Londra 92.73 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.50 — Madrid 195 — Amsterdam 769 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.33 — Praga 56.67.5 — Vienna 269 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334.25

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — FRUMENTO: Stabile, numerosi affari. Apertura: dicembre 103,25, marzo 107,45, maggio 108,45. Chiusura: dicembre 103,15, marzo 107,25, maggio 108,20 GRANOTURCO: Calmo, discretamente attivo. Apertura: dicembre 47.35, marzo 45,50, maggio 44,80. Chiusura: dicembre 47.75, marzo 45.20, maggio 44.65. — RISO: calmomo, attivo, Apertura: marzo 92.50 maggio 95. Chiusura: marzo 91.35, maggio 95,15. — RISONE: calmo, attivo. Apertura: marzo 61,70, maggio 65,15. Chiusura: marzo 61,90, maggio 65.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.32; nuovo 9.34 — Febbraio nuovo 9.49 — Marzo id. 9.64-66 — Aprile id. 9.77 — Maggio id. 9.90-92 — Giugno id. 9.99 — Luglio id. 10.08 — Agosto id. 10.15 — Settembre id. 10.23 — Ottobre id. 10.31-32 — Novembre manca — Dicembre vecchio 9.30; nuovo 9.30.

Il corso delle azioni

MILANO, 16 — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella seconda settimana di dicembre ha presentato una diminuzione dell'1,55 per cento passando da 68,41 a 67,35. La diminuzione è dovuta principalmente ai titoli alimentari o vari, ai tessili ed agli elettrici. L'indice generale del corso delle obbligazioni nella settimana in esame ha subito una lieve diminuzione dovuta sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie.

Continua la diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.55 per cento passando da 372,81 a 370,72 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26,82 a 26,97 Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana delle diminuzioni ad eccezione di quelle dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 477,32. I ribassi più sensibili si sono verificati nell'indice delle derrate alimentari che è passato da 362,56 a 359,18 nell'indice delle materie tessili che è passato da 257,31 a 255,03, nell'indice dei prodotti chimici che è passato da 575,39 a 574,28, nell'indice dei minerali e metalli che è passato da 378,17 a 374,85, nell'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 342,26 a 340,17 e nell'indice delle materie industriali varie che è passato da 401,08 a 456,47 L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame dal 101,2 a 100,7. All'estero l'indice generale dei prezzi è diminuito pure in Inghilterra passando da 100,7 a 100,2 ed in Germania da 118,6 a 118,3 e più sensibilmente negli Stati Uniti d'America da 122,1 a 120,7.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 dicembre: «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 16 dicembre: «Carso» ital. da Lebrevilla con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 16 dicembre: «Carso» ital. per Trieste vuoto — «Bosanka» jugosl. per Hornille vuoto — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 15 dicembre: «L. Mocenigo ital. per Fiume — «Algernon» ital. per Susak — «Antonios Vrondisis» ell. per Costantinopoli — «Verdi» ital. per Valencia — «Ionio» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Lesbian» ingl. arrivato il 15 dicembre: da Liverpool: sacchi 55 semi, casse 39 macchine, casse 2 biscotti, casse 6 macchine, sacchi 4 cocciniglia, barili 100 grasso, barili 90 olio pesce, casse 5 macchine cucire, casse 3 motori, balle 19 fibre veg., balle 1 terraglie, rinfusa tonn. 589 antracite, tonn. 900 carbone in mattonelle, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Ursula Simers» ell. arrivato il 15 dicembre: da Leningrado: rinfusa tonn. 4400 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 15 dicembre: da Sfax: rinfusa tonn. 4935 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 16 dicembre: da Fiume: rinfusa tonn. 473 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1, in disarmo 2; totale 32. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4189; merci varie tonn. 143; totale tonn. 4332.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 205; merci varie tonn. 668; totale tonn. 873.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 78; uomini 651 — Carri caricati 299; scaricati 135 — Stato atmosferico variabile.

Maria Graziani Bandiera

Il 24 Luglio del 1844, nelle prime ore della notte, una scena straziante si svolgeva nella dimora Casa dell'Ammiraglio Francesco Bandiera. La piccola, bionda e soave creatura, Maria Graziani, che sette anni avanti, ignara delle tempeste della vita e confidente nei sorrisi d'amore, era andata sposa ad Attilio, quasi vittima di un singolare fenomeno di telepatia si aggirava inquieta, in preda ad un'intensa agitazione tra le desolate pareti, senza parole, senza lagrime. Invano i famigliari cercavano amorosamente di confortarla: terribili visioni le balenavano per la mente, il corpo sanguinante ed irrigidito del diletto sposo giace lì, avanti ai suoi occhi, il sinistro crepitio dei fucili borbonici echeggia, laggiù, nel vallone di Rovito, tra le aspre colline di Cosenza; ella sente, vede tutto, invoca con tenerezza infinita il nome del suo Attilio, una voce misteriosa risponde al suo animo, le volge l'estremo saluto, ed essa getta un ultimo urlo disperato, si abbatte, prostrata le deboli forze, e l'alba di quel giorno tristissimo stende un velo funereo su quel gracile corpo, consunto dal martirio lento del male e dal tormento dello spirito. Si spegneva così Maria Graziani nell'ora, nell'istante stesso in cui il piombo apprestato dall'Austria ad un Re spergiuro fulminava quell'eletta schiera di generosi che le più ardenti speranze ed il fiore di una giovinezza di fremiti generosi consacravano all'Italia.

Questo dissero in accurate monografie gli studiosi più autorevoli e recenti: questo rivive anche oggi nella tradizione. Ma è vero, risponde, in ogni sua parte, alla rigorosa esattezza storica, simile narrazione, che continua a ricercare, dopo parecchi decenni, le fibre più recondite del nostro cuore, e si presenta come avvolta in un vago nembo d'imagini suggestive, di delicati colori, di commovente poesia? In altre parole: ebbero la forza quelle amarezze ineffabili, quelle recenti forme di crisi spirituale, di spezzare improvvisamente, bruscamente, in quella notte tragica, il tenue filo che ancora univa ad una vita di sofferenze Maria Graziani?

Parve forse irreverenza per la memoria di un'umile martire rispondere, con particolari e ben disciplinate indagini a siffatte domande, e gli scrittori lodatissimi, che, dal Mazzini in poi, non altro videro, e fu falso vedere, all'anima gentile di quella fragile creatura che i potenti riflessi del suo degno consorte, e nel fervore del proprio sentimento la Graziani paragonarono a Teresa Confalonieri, ad Enrichetta Castiglioni e alle immortali figure di Giulietta, di Ofelia e di Desdemona, create dal genio dello Shakespeare. No: la vita semplice e breve della Graziani, a cui la mitezza della natura affettuosa non permise mai di irradiare la trepida anima con la luce sfolgorante di un grande ideale, e di sentire il sublime tormento di uno spirito fervido, ribelle, che all'immenso amore di patria offriva in olocausto anche le dolcezze e le gioie purissime della famiglia: quella vita, che fu esplicazione di un carattere, di una personalità precisa e ben delineata in tutti i suoi profili e ricca di elementi patetici ad un tempo e poetici, non ha il suo epilogo fatale nelle prime ore del 25 Luglio del 1844. Il destino, inesorabile, invidiò alla Graziani di dar tregua alle sue sofferenze nelle tenebre e nel mistero di una tomba, e di ricongiungersi quel giorno stesso con lo sposo diletto, che portava a Dio le speranze d'Italia. Sopravvissero in lei le deboli energie di animo e di corpo all'impeto della bufera scatenatasi sulla famiglia Bandiera: e l'invocato sepolcro si aprì, parecchi mesi più tardi, ed ella, vinta dal male, ombra oramai di sè stessa, si spense serenamente nella casa paterna alle prime ore del pomeriggio del 14 maggio 1845.

Questo ci assicura, ed in modo incontestabile, un prezioso documento, che sfuggito a ricerche diligentissime, ma avviate per una strada falsa, vede ora per la prima volta la luce su queste colonne, e diamo a testuale trascrizione.

«14 Maggio 1845.

La Nobile Signora Maria Graziani figlia del Signor Leone, Cav. di S. Gregorio Magno etc., etc. e della fu Signora Angela Picciolato, Vedova Baronessa Bandiera fu Attilio, nativa di Spalato, di anni 26, morì oggi alle ore tre pom. per tisi polmonare, dopo due anni di decubito, come dichiarò il Dottor Namios. Abitava in Campo di S. Maria Formosa al N. 6123.

Monsignor Paroco Can. Don. Bart. Cecchini. Si amministrò i Sacramenti di Penitenza Eucaristica ed Estrema Unzione nonchè la Benedizione Pontificia.

Fu sepolta il 17 corr. alle ore 12. Sepoltura domestica».

Quest'atto di morte risulta dai Registri dei Morti della Parrocchia di S. M. F. Tomo XXIV, n. 87 p. 326. Non è un documento d'importanza capitale: ma ciò non toglie che assicura alla storia un elemento positivo di fatto, e correggendo qualche inesattezza, contribuisce alla ricostruzione più rigorosa delle figure e degli episodi che in qualche guisa interessano i prodromi del nostro Risorgimento.

A. Abruzzese

Bastianini ricevuto da Venizelos

ATENE, 16

Stamane il Presidente del Consiglio Venizelos ha ricevuto il Ministro italiano Bastianini col quale ha avuto un lungo colloquio.

De Martino al pellegrinaggio dei "Figli d'Italia,, a Newark

NEWARK, 16

Il R. Ambasciatore d'Italia senatore De Martino, accompagnato dal console generale a New York comm. Grazi e dal segretario dell'Ambasciata nob. Soardi, si è recato a Nucley (New Jersey) per partecipare al pellegrinaggio che l'«Ordine dei Figli d'Italia a New Jersey suole compiere annualmente a quell'Orfanotrofio statale.

L'Ambasciatore, accolto dal Vice console Simone, si è fermato a Newark partecipando ad una colazione offertagli dal grande consiglio dell'Ordine ed alla quale erano intervenuti tra gli altri il superiore venerabile dell'Ordine Di Silvestro, l'on. Cavicchia, l'on. Dolce, i supremi e i grandi delegati dell'Ordine e varie notabilità.

S. E. De Martino, accompagnato dalle autorità consolari e da varie personalità, ha visitato la sede dell'Orfanotrofio e quindi si è formato un corteo scortato dalla squadra d'onore della polizia; seguivano molte automobili, la banda degli orfani e le rappresentanze di tutte le logge con labari e bandiere.

Nel salone della Francklin Hig Scool di Nucley, l'Ambasciatore ha pronunciato un elevato discorso esaltando lo spirito di carità cristiana che ha inspirato i fondatori dell'istituzione di Nucley, e accennando alla figura storica di S. Francesco d'Assisi, gloria italiana e simbolo luminoso nei secoli della carità cristiana.

Facendo quindi riferimento al coraggioso programma del Governo nazionale per fronteggiare la crisi che colpisce tutte le Nazioni del mondo, l'Ambasciatore ha affermato che l'Italia, allorchè il normale andamento dei traffici avrà ripreso il suo corso, si troverà in una situazione di vantaggio di fronte agli altri paesi perchè sarà in grado di sostenere la competizione internazionale sulla base di costi inferiori di produzione.

Quando l'oratore ha fatto il nome di Benito Mussolini, l'uditorio ha improvvisato una calorosa dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Capo del Governo italiano. L'Ambasciatore ha concluso esaltando le finalità dell'Ordine dei Figli d'Italia ed invitando le comunità italo-americane ad ispirarsi ai principii di fiduciosa cooperazione e di concorso e allo spirito di disciplina.

S. E. De Martino ha poi deposto due corone al monumento a Washington e al monumento a Colombo che sorgono nel grande parco della città di Newark. La cerimonia, alla quale ha assistito una folla di oltre 5000 persone, si è sciolta al suono degli inni patriottici e al canto di «Giovinezza».

Le riparazioni al "Do X,, in attesa della traversata atlantica

BERLINO, 16

Telegrammi da Lisbona annunciano che sono giunti sabato in questa città i principali pezzi necessari per le riparazioni del «Do X». La ricostruzione dell'ala sinistra, distrutta dall'incendio, è cominciata ieri. L'equipaggio partecipa ai lavori che saranno condotti con rapidità. I cantieri Dornier hanno intanto ricevuto un particolareggiato rapporto del comandante dell'idroplano, capitano Christiansens. Il documento contiene le osservazioni che furono fatte durante il raid dal lago di Costanza alla capitale portoghese. Il «Do X» ha volato effettivamente 26 ore ad una velocità media di 151 km. all'ora lottando su quasi tutto il percorso contro forti venti, in modo particolare nel golfo di Biscaglia. Le capacità di volo e di navigazione dell'idroplano sono state a più riprese sottoposte a difficili prove tutte brillantemente superate. «Ora — continua il rapporto — dopo l'esecuzione della prima parte del programma, ci domandiamo se l'apparecchio ha assolto al compito che ad esso abbiamo imposto e se esso potrà tentare con probabilità di completo successo la transvolata dell'Atlantico. Il «Do X», d'altra parte, dopo le esperienze compiute, può, senza alcun rischio, fare scalo durante la traversata ammarando in pieno Oceano».

Le sfarzose nozze della sorella di Al Capone

NUOVA YORK, 16

E' stato celebrato fastosamente a Chicago il matrimonio di Mafalda Capone sorella del famoso contrabbandiere, con Giovanni Mariotte, fratello del non meno famoso Jack Diamond. I giornali fanno un gran parlare del valore dei gioielli che coprivano la sorella di Al Capone durante la cerimonia religiosa celebrata nella chiesa di Santa Maria.

Il tempio era sfarzosamente addobbato. Non pare che vi assistesse gran folla: anche Al Capone era assente. Secondo alcuni giornali, al banchetto nuziale hanno partecipato 4000 invitati.

L'elettrificazione in Austria della rete ferroviaria

VIENNA, 16

In merito alla elettrificazione delle ferrovie austriache, il direttore generale delle Ferrovie, Stratofella, ha pubblicato un comunicato nel quale è detto che l'amministrazione delle ferrovie austriache è fermamente decisa ad intraprendere l'azione di elettrificazione già deliberata verso la fine del 1929.

I lavori riparatori, nonchè la soluzione di importanti problemi, quali quello del finanziamento e della produzione dell'energia elettrica verranno iniziati con sollecitudine.

Due marinai asfissiati dalle esalazioni di benzina

ROMA, 16

Un mortale incidente ha colpito due marinai mentre montavano la guardia sopra un bettolino, dal quale durante la giornata di ieri era stata scaricata della benzina. Giovedì scorso, provenienti da Livorno, due bettolini giunsero nel porto di Ripagrande e si ancorarono di fronte ai locali della società. A bordo di esse si trovavano i marinai Peragallo Antonio e Ansaldo Salvatore. I due a bordo facevano di tutto, perchè non vi era altro personale e le manovre delle imbarcazioni non richiedevano molti sforzi, essendo esse rimorchiate. Questa mattina verso le ore 10 un carrettiere della Società Italo-Americana del petrolio è disceso sul bettolino segnato col numero uno. Il carrettiere ha chiamato per nome i marinai, ma non ha avuto alcuna risposta. Allora, un po' impressionato, ma ancora ignaro della tremenda sciagura che doveva vedere, egli si è sporto e attraverso il boccalone ha visto i disgraziati giacere l'uno bocconi, l'altro rovesciato sul fianco sinistro. Stamane con tempo piovigginoso il Peragallo e l'Ansaldo erano discesi nel primo barcone per la consueta pulizia dalle imbarcazioni. Scesi nella stiva muniti di ramazze, di stracci e di disinfettanti, hanno iniziato il lavoro contando di portarlo a termine in poco più di un'ora. Man mano che il lavoro procedeva, le esalazioni di gas venefico venivano aspirate dai due operai, i quali ad un tratto sono stati colpiti da malore, forse contemporaneamente. Così senza poter sfuggire l'insidia mortale dei gas, abbattuti sul pavimento della barca, immobilizzati dall'asfissia che li soffocava, essi hanno continuato a respirare quell'aria che in breve tempo li ha uccisi.

Una protesta per l'arresto d'uno scienziato in Russia

STOCCOLMA, 16

I presidenti del secondo e terzo congresso di pediatria, Jundell di Stoccolma e Still di Londra, hanno inviato al Governo dei Sovieti una protesta formulata dalle associazioni di venti paesi aderenti alla Associazione internazionale di pediatria contro l'arresto dello scienziato Frasmogosk e di sua moglie.

I paesi che hanno aderito alla protesta sono: Germania, Stati Uniti, Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Irlanda, Francia, Gran Brettagna, Ungheria, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svizzera, Svezia e Cecoslovacchia.

La legazione sovietica di Stoccolma ha rifiutato di trasmettere a Mosca la protesta che è stata spedita per posta.

Perchè la 'Tempesta, di Giorgione rimanga a Venezia

Un voto solenne dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Ieri si è riunito in adunanza ordinaria il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, sotto la Presidenza del Presidente Senatore prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il conte Almerico Da Schio membro effettivo. «Nell'ultima nostra adunanza, dice, lessi il supremo messaggio dettato con nobili parole e per prendere commiato dalla nostra compagnia, dal Nestore nostro, conte Almerico Da Schio. Egli chiudeva la lunga vita di studio e di lavoro il 28 dello scorso novembre: e, come con cuore saldo aveva diretto un giorno nel cielo di Schio l'aeronave, la prima aeronave dirigibile, da lui ideata, con fede sicura egli spiccava il volo per il viaggio che non ha ritorno, ma al quale anche guardava come privo di pericoli. Alla memoria dell'Uomo savio e laborioso si inchina l'Istituto».

Il Presidente dà quindi la parola al dott. Meschinelli per la commemorazione ufficiale. Daremo domani, insieme con un cenno del resto della seduta, il riassunto del discorso del dott. Meschinelli; dopo il quale prende la parola, con il consenso del Presidente il socio corrispondente dott. Gino Fogolari per intrattenere l'alto consesso sulla questione della *Tempesta* di Giorgione.

Parla Gino Fogolari

«Anche a nome del collega architetto Luigi Marangoni, egli dice, chiedo all'Istituto d'ascoltare una breve comunicazione che valga a sfogare l'amarezza che sentiamo e non solo noi ma ben molti per i tempi che volgono così tristi per la conservazione del patrimonio artistico nazionale e sopratutto per la minaccia che la *Tempesta* del Giorgione lasci Venezia.

Bisogna rassegnarsi ai mutamenti delle fortune e della fortuna, e per quanto si tratti di materia preziosissima più di ogni altra, che perduta, difficilmente il nostro Paese potrà ricuperare, pure bisogna mirare anche qui all'essenziale, cioè a conservare quegli oggetti che non hanno solo un pregio decorativo e dirò solo visivo, ma che sono anche idealmente significativi anzi essenziali alla nostra civiltà italiana. Nessun altro sotto questo punto di vista, ha maggior pregio del piccolo dipinto di Giorgione detto la *Tempesta*, che è ancora oggi in Palazzo Giovanelli qui a Venezia.

Nel 1530 Marcantonio Michiel lo identificava, alquanto materialmente, così: «el paesetto in tela cum la tempesta, con la cingana et soldato fo de man de Zorzi del Castelfranco» e lo ricorda in casa de Messer Chabriel Vendramin che recenti studi pubblicati dal nostro Istituto hanno identificato con un giovane patrizio dei più raffinati ai tempi di Giorgione e dedito anche per tradizione familiare, agli studi filosofici naturali; onde è ben lecito dedurre che Giorgione abbia espresso nel quadro un misterioso pensiero dello stesso nostro Vendramin sul divino evolvere della natura attraverso le tempeste e i disfacimenti in cui le forze elementari: acqua, terra aria, fuoco in momenti tragici, si ricompongono.

Era uno di quei quadri che alla morte del giovane Giorgione, nel 1510, la raffinatissima Isabella d'Este avrebbe voluto per il suo studiolo, ma che i nobili uomini veneziani rifiutavano, alle richieste dei suoi incaricati di voler vendere perchè «li avevano fatti fare per volerli godere per loro».

Come il quadro è entrato nella raccolta Giovanelli

Rimase quel gioiello sempre nelle case patrizie e solo nell'ultimo disfacimento della nobiltà veneziana, ai tempi napoleonici, passò nella famosa raccolta veneziana del Manfrin, ricca di tanti tesori e figura nel catalogo di detta raccolta pubblicato dal Niccoletti nel 1871 e vi restò sino al 1875. Si seppe allora che gli eredi Manfrin stavano trattandone la vendita ad un incaricato del Re di Prussia, correndo appunto il tempo dei più fortunati acquisti in Italia che dovevano rendere il Museo di Berlino degno del nuovo Impero germanico. Era Presidente del Consiglio dei Ministri Marco Minghetti, era Ministro della Pubblica Istruzione Ruggero Bonghi. Quando seppero che quel dipinto era stato presentato per ottenere il permesso di esportazione alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, secondo le disposizioni allora vigenti, già emanate ai tempi austriaci, nel 1819, subito si mossero perchè ciò non avvenisse, per quanto pur avessero a dolersene i rappresentanti dell'Imperatore. Bisognava subito trovare 27.000 lire italiane per riscattare il dipinto, troncando più lunghe e compromettenti trattative. Poichè ciò non era facile senza lungaggini burocratiche e perchè l'intervento di un patrizio veneziano di alta posizione sociale e di tanta ricchezza giovava anche ad evitare incidenti diplomatici, detti Ministri officiarono allora il Principe Giuseppe Giovanelli, Presidente dell'Accademia di Belle Arti, perchè intanto acquistasse il quadro, e lo acquistò di fatti per 27.000 lire, per dar tempo al Governo di ricuperarlo alla Nazione.

Il 5 dicembre 1886 celebrandosi alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia la commemorazione del Principe Senatore Giuseppe Giovanelli, da poco defunto, il Segretario Domenico Fadiga nel suo discorso che abbiamo alle stampe (Atti della R. Accademia, Venezia, Visentini 1892 p. 71) ricordava che «egli aveva acquistato per le nostre Gallerie (d'accordo col Bonghi allora Ministro) dalla Pinacoteca Manfrin la Famiglia (alias *Tempesta*) del Giorgione, il più bel dipinto di questo autore che esista a Venezia; ma, caduto in quei giorni il Ministro, quello che lo sostituì non ne volle saper dell'acquisto, sicchè egli lo tenne per sè, e in ogni modo riuscì così ad impedire che emigrasse alla Galleria di Dresda (doveva dire Berlino) per la quale era stato già domandato».

Nel 1888 il cav. Ernesto ing. Volpi (amministratore allora come è noto di Casa Giovanelli) pubblicava una guidetta intitolata «Tre giorni a Venezia» in cui è fatta larga parte al palazzo e alle raccolte d'arte Giovanelli e a proposito della *Tempesta* vi leggiamo: «Sopra un cavaletto (e vi rimase sino a poco tempo fa; ma ora è chiuso in cassaforte) si osserva una delle migliori opere di Giorgio Barbarelli detto Giorgione, rappresenta «egli stesso e la sua famiglia» (ecco l'origine popolaresca del titolo). Questo stupendo dipinto apparteneva alla Galleria Manfrin e devesi a munificente, sollecita adesione del defunto Principe Giovanelli se questo quadro è conservato alla storia dell'arte italiana, doveva vendersi all'estero e per ingente somma da esso esborsata, rimase ancora alla nostra ammirazione».

I diritti dello Stato

Abbiamo testimonianze e documenti che lo Stato si era riservato il diritto di riscattare quel tesoro, e ne aveva l'intenzione. Possiamo documentare che ancora nel 1875 il Principe Giovanelli aveva mandato, assenziente il Ministero, il prezioso dipinto a Milano perchè fosse restaurato, come difatti avvenne, dal prof. Cavenaghi. Il dipinto ripulito acquistò di bellezza. Ora sappiamo che il 29 marzo 1876 il Ministero della Pubblica Istruzione incaricava l'Accademia di Belle Arti di Milano di stabilire il prezzo che allora si doveva dare al dipinto, e l'Accademia incaricò i pittori comm. Bertini, direttore della Pinacoteca, e De Maurizio di fissarlo. In data 9 maggio 1876 l'Accademia di Brera spediva al Ministero della Pubblica Istruzione la relazione e stima del prof. comm. Giuseppe Bertini che valutava la pittura fra le 30 e le 35.000 lire.

Non è di mia competenza precisare se e quali diritti possa e debba vantare in tale caso lo Stato, dato anche che a questa mia documentazione dovrebbero aggiungersi le testimonianze di vecchi membri dell'Accademia di Belle Arti che sanno come si sono svolte nel 1875 le trattative; ma solo credo che ben vi sia fondamento per far valere, oltre che indiscutibilmente l'applicazione della legge che nega l'esportazione a tutti gli oggetti la perdita dei quali costituisce per l'Itaia un danno grave per a storia, l'archeologia e l'arte, qualche maggior diritto. Del non aver lo Stato esercitato nel 1876 e poco dopo il diritto di riscatto deve trovarsi la ragione o giustificazione principalmente nel fatto che Casa Giovanelli da allora in poi aperse liberamente a quanti desideravano vederle le sale della sua galleria, che oltre una cospicua serie di quadri antichi aveva ed ha molti quadri del nostro ottocento, poichè il Principe Senatore Giuseppe Giovanelli che nessun quadro antico mai, se non per il caso unico che si è detto della *Tempesta* acquistò e aggiunse a quelli dell'eredità familiare, ne comperò invece molti di moderni per proteggere gli artisti viventi allora, e per la sua carica di Presidente dell'Accademia. Così in assai nobile compagnia la *Tempesta* stava in quel nobile palazzo di godimento quasi pubblico a Venezia; e nulla portava a turbare così bella istituzione cittadina.

Come conservare il quadro a Venezia

Ma oggi già la parte migliore delle gallerie è emigrata o sta per emigrare parte a Roma, parte all'estero, e la *Tempesta* è ben difficilmente visibile. Si pone quindi il problema di fare quel che non è stato fatto nel 1876, che io vorrei definire: diritto di fissare e pagare il prezzo italiano d'oggi della *Tempesta* per assicurarla alle RR. Gallerie di Venezia. Non sarà certo nelle attuali e generali strettezze piccolo peso per lo Stato; ma se ricordiamo che già anni sono in poco tempo con una parte limitata del prodotto delle piccole tasse di entrata alle Gallerie di tutta Italia si pagarono i cinque milioni per assicurare al pubblico godimento e a Roma la Galleria Borghese, pensiamo che con disposizioni e proventi speciali non sarebbe difficile adempiere al dovere di difendere i documenti più fulgidi della nostra civiltà fra i quali la *Tempesta* del Giorgione è certo uno dei primi.

L'ordine del giorno dell'Istituto

A questa comunicazione segue una animata discussione, alla quale partecipano vari membri e soci.

Infine fu presentato e unanimemente approvato il voto che segue e fu incaricata la Presidenza di raccomandarlo alle cure e all'amore di S. E. il Capo del Governo, custode vigile delle glorie d'Italia.

«*Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nel pericolo che la* Tempesta *di Giorgione, la celebre tela in cui rifulge e si compendia la grande arte italiana, possa emigrare da Venezia e dall'Italia;*

ricorda che nel 1875 il Governo vietava l'uscita del dipinto dal Regno e con la riserva di riscattarlo sanciva il diritto pubblico sull'opera insigne;

fa voti ardenti perchè la gloriosa pittura del Maestro Veneto venga assicurata in qualsiasi modo alla Patria e a Venezia».

Hanno poi luogo le letture poste l'ordine del giorno.

Pilsudski partito per Madera

VARSAVIA, 15

Il Maresciallo Pilsudski, accompagnato dal dott. Wooczynski, è partito per un viaggio di riposo all'isola di Madera salutato alla stazione dai membri del Governo e dai rappresentanti del corpo diplomatico.

Painlevè riceve i membri del Congresso della sicurezza aerea

PARIGI, 15

I delegati del primo Congresso internazionale della sicurezza aerea sono stati ricevuti alla Camera di Commercio di Parigi. Il signor Painlevè, Ministro dell'Aria, ha felicitato gli organizzatori di questo congresso internazionale i cui lavori serviranno largamente all'aviazione.

Gli studenti dell'Austria contro il film di Remarque

VIENNA, 16

In una assemblea tenuta dagli studenti tedeschi dell'Austria, alla quale hanno partecipato anche i delegati delle scuole superiori della Baviera e quelli di Brun, è stato votato un ordine del giorno col quale si approva il divieto della rappresentazione in Germania dei film: *Niente di nuovo sul fronte occidentale* e si invita il Governo austriaco a prendere analogo provvedimento per il territorio della Repubblica austriaca.

Breve rinvio della conferenza cino - sovietica

MOSCA, 16

In risposta ad una lettera inviatagli dal delegato cinese presso la conferenza cino-sovietica, Hoh-Teh-Hui, il quale aveva espresso la sua intenzione di recarsi in Cina per qualche tempo, Karakhan dice che il Governo sovietico attenderà il ritorno del delegato cinese per la ripresa dei lavori della conferenza che si augura avvenga al più presto possibile per l'esecuzione degli altri impegni che da parte cinese sono stati assunti in virtù del protocollo di Khabarovsk.

La tragedia di Milano

La strana psicologia del giovane assassino

MILANO, 16

La strage della vecchia signora Gramiacci è oramai lumeggiata in tutti i suoi pietosi particolari e tutta l'attenzione del magistrato è dedicata al vaglio delle accuse lanciate dal giovane assassino Stelio Bentini sulla figlia della vittima, la vedova Rosetti.

Anche ammettendo la sussistenza di una relazione amorosa tra l'ancora acerbo diciassettenne e la donna matura — relazione tutt'altro che comprovata, poichè potrebbe trattarsi di un'altra vanteria dello sciagurato — nulla ancora è venuto a suffragare la terribile accusa di complicità e di istigamento al delitto da lui lanciata contro la Rosetti. L'impressione è, per ora, che, dopo avere massacrato materialmente la povera vecchia, egli voglia, in un disperato tentativo di difesa o in un nuovo impeto di malvagità, assassinare anche moralmente la figlia della sua vittima.

A dare l'impressione che si tratti di una mostruosa accusa contribuisce il fatto che dalle varie indagini la figura del giovane si delinea sempre più come quella di un simulatore e di un bugiardo. Agli episodi già narrati, altri se ne possono aggiungere che lumeggiano appunto sotto questo aspetto la psicologia dello sciagurato.

L'avidità di danaro

La sorella presso la quale abitò in un primo tempo, gli zii che ultimamente lo ospitavano hanno narrato di ripetuti furterelli che il Bentini commise in loro danno. Colto sul fatto o smascherato, egli negò sempre, anche contro l'evidenza. Era avido di denaro. Asportò abiti e piccoli oggetti d'oro, che poi rivendette, e, sempre per procurarsi poche lire che gli servivano per svaghi da vizioso, faceva nello stabilimento ore straordinarie di lavoro. In casa poi negava il particolare, ad evitare che potessero essere controllati i suoi mezzi, nè i suoi furti furono sempre domestici.

Del resto, anche di un'altra persona egli ha procurato l'arresto dopo la scoperta del delitto, non esitando a farla segno ad accuse che potevano avere gravissime conseguenze.

Arrestato la notte stessa di sabato, il Bentini venne trovato con la cravatta spruzzata di sangue. Nel ripulirsi e nel cambiarsi, aveva dimenticato di togliersi quel segno accusatore. Interrogato, affermò che la cravatta non era sua, ma di un amico che gliel'aveva donata, certamente con quelle tracce di sangue. L'amico, un giovanotto che abita nello stesso stabile, venne rintracciato e condotto alla caserma dei carabinieri. Egli ammise di avere fornito la cravatta al Bentini, ma precisò che la cosa risaliva a otto giorni prima e che la cravatta stessa era immune da ogni traccia di sangue. Tuttavia l'amico venne trattenuto fino all'alba, cioè fino a che, dinanzi alle prove schiaccianti costituite dagli indumenti insanguinati trovati nel suo alloggio, il Bentini non potè più negare di essere l'assassino della vecchia.

L'impressione in Romagna

Intanto si ha notizia da Forlì e da Lugo che la tragedia ha colà prodotto profonda e dolorosa impressione per la notorietà della famiglia della vittima, che è forlivese, e di quella dell'uccisore, lughese. La povera signora Gramiacci era nata a Forlì nel 1859 ed apparteneva a famiglia ben provveduta e imparentata largamente in Romagna.

Il Bentini, a Milano, trovava lavoro e l'ospitalità degli zii ma veniva anche sovvenuto dai parenti di Romagna. Due sorelle spose a ottimi e benestanti mariti lo fornivano con abbondanza di vestiti e di biancheria e gli mandavano spesso pacchi di cibarie e di dolci. Il misfatto orribile da lui compiuto getta nella disperazione alcune note famiglie forlivesi: un suo fratello maggiore, che è a capo di una industria a Forlì e gode grande stima e simpatia, sembra impazzito dal dolore. Il padre, Secondo Ruffilli, è già partito per Milano.

Intanto l'assassino conserva in carcere un contegno indifferente e cinico. Un solo istante di turbamento egli ha avuto, e fu quando, dinanzi alle sanguinose prove del misfatto, si indusse a confessare. Ma dopo quel momento egli ha ripreso la completa padronanza di sè. Ora egli appare tranquillo, spesso anzi sorridente, mentre la figlia della vittima, piombata nella più cupa disperazione, passa lunghe ore gemendo in cella dove a stento si riesce a farle prendere un po' di cibo.

Cade dalla finestra per salutare il fidanzato

GROSSETO, 16

La signorina Elena Pasini, trentasettenne, venuta da Cervia a Grosseto per rivedere il fidanzato, aveva preso alloggio in un albergo della città. Ieri essa si è posta alla finestra attendendo di vederlo passare e di fargli una sorpresa chiamandolo. Quando il fidanzato è apparso, la signorina, forse per l'emozione provata nel rivederlo, forse per il desiderio di farsi scorgere, si è spenzolata così innanzi che è precipitata nel vuoto, dall'altezza di dodici metri. Caduta con un tonfo sordo sul corso Carlo Alberto, ella batteva fortemente il dorso sul selciato. Il fidanzato con alcuni volonterosi ha trasportato la donna all'ospedale, dove dopo qualche ora cessava di vivere.

SPIGOLATURE

A proposito delle «protesi ortopediche nei tempi antichi» leggiamo nell'ultimo fascicolo delle «Comunicazioni Knoll» a cura del prof. Hollander che se noi consultiamo i classici della medicina e della chirurgia non troviamo alcun cenno di interventi ortopedici e di tentativi di sostituire arti amputati o di costruire delle protesi. Eppure nei primi secoli dopo il mille nelle strade e nelle piazze si aggiravano molti minorati e mutilati che s'ingegnavano di camminare con lo ausilio d'ogni sorta di bastoni, di grucce, di scranni e di simili congegni. Oltre alle gravi ferite riportate nelle crociate e nelle grandi battaglie, era la lebbra, allora diffusissima, che causava con frequenza impressionante la perdita di arti. Come si costruivano gli apparecchi atti a sostituire gli arti, ce lo dimostra una quantità di opere d'arte dell'epoca. Dalle riproduzioni artistiche risulta che questi mutilati in un primo tempo camminavano su stecche di legno aiutandosi per mezzo delle mani con dei banchetti. Appena più tardi compaiono le stampelle ed i piedi artificiali di legno. Il più antico piede artificiale di legno riprodotto si trova nell'Evangeliario di Echternach del X secolo.

Il numero di queste infelici, vittime di battaglie e di malattie, era in continuo aumento e dalla massa di questi minorati, dei quali molti erano figure note in tutta la città, artisti satirici crearono delle serie complete di storpi le quali dimostrano che quest'arte ortopedica popolare era arrivata ad una relativa altezza. Esempio eloquente in tal riguardo è l'acquaforte di Hieronyma Bosch che raffigura la grande varietà degli strumenti ortopedici dei tempi antichi.

Se la gamba di legno era l'ausilio del mutilato povero, la mano di ferro invece pare sia stata già nel XV secolo, una protesi molto diffusa fra i cavalieri. Poichè costruite di materiale durevole queste mani di ferro originale, ch'erano tutte fatte secondo lo stesso modello, si sono conservate in molti esemplari provenienti dai più diversi paesi e dalle più diverse famiglie fino ai giorni nostri. Le dita, nella forma rigida incurvata, possono essere piegate singolarmente o tutte insieme verso la palma della mano e rimangono fisse in ogni posizione. Una molla comandata da un bottone le fa scattare nuovamente in estensione. Queste mani di ferro che erano comandate dall'arto sano, erano in grado di alzare oggetti anche pesanti e specialmente di reggere lo scudo e le briglie. La mano artificiale più nota era quella di Götz di Berlichingen che perdette nell'anno 1504 alle porte di Landshut. I cavaliere Gotz perfezionò l'antico modello rendendo mobili le articolazioni delle singole dita. Questo gioiello dell'arte tedesca del ferro battuto si è conservato fino ad oggi e si trova nell'archivio del castello di Taxthausen.

*

Un'abbandonate letteratura è stata consacrata a «Faust», ma l'esistenza del vecchio scienziato, successivamente immortalato da Marlowe e da Goethe, è stata spesso messa in dubbio. Ora si ha la prova — scrive la *Koelnische Zeitung* — che l'amante di «Margherita» non è un personaggio immaginario. Il professore Arturo Richel, conservatore della biblioteca di Francoforte, ha trovato in un'antica raccolta, che ha appartenuto a un convento di Domenicani, una edizione latina delle opere di Giustino il Martire. Questa edizione reca sul frontespizio una dedica autografa di tutti i monaci del convento, fra i quali figura la firma del dottor Giovanni Faust. In calce si legge questa frase scritta in latino e in greco: «Pregate per me! Il Dio dei peccatori si è impadronito della mia anima». Goethe era a conoscenza di questo antico e prezioso volume?

*

La nuova moda venutaci dall'America dei *bars* a domicilio, prova che gli uomini hanno una tendenza a disertare i luoghi pubblici ed a riunirsi nella casa o nei salotti. C'è invece — scrive la rivista *Cose* — chi dice che questa moda si può spiegare col fatto che come le donne hanno preso dagli uomini l'abitudine di fumare, condurre automobili, fare dello sport, e della ginnastica, tagliarsi i cappelli e mettersi i pantaloni, gli uomini hanno preso da loro l'abitudine dei giorni di ricevimento intimo nel *bar* della propria «garçonniere», oppure nel più elegante salotto della propria casa. In questa materia ci si può sbizzarire. La signora Jeanne Lanvin ha posto il suo *bar* in un angolo del salone con bottiglie dalle allettanti etichette bene disposte su piccoli armadi come tanti vasi di collezione, con bellissimi cristalli sfacettati che potrebbero figurare in un'artistica vetrina. Donna Bianca Varvaro ha invece collocato il suo bar in un antico armadio che conteneva preziosi strumenti musicali. E' un giuoco di specchi e di luci di vari colori che s'infrangono sulle modernissime pitture, che riproducono le carte del «bridge». Il notissimo romanziere Maurio Dekobra, viaggiatore irrequieto, ha voluto trasformare una stanza della sua dimora parigina, come il defunto arciduca Ferdinando Massimiliano, in una cabina di piroscafo. E il suo *bar* è situato sotto al periscopio, in mezzo ai quadranti e alle manopole dei telemetri, davanti ad un «hublot» aperto sulle torri del Trocadero. Il *bar* è divertente... Chi non può o non vuole dedicargli una camera, trasforma un angolo della sala da pranzo, o più semplicemente compera un mobile apposito. Durerà questa moda? Chi lo sa?

Libri nuovi

—: Il genio anglosassone, a cura di Gian Dauli: Thomas Hardy: «Tess dei d'Uberville» romanzo, 2 vol. L. 26 - George Moore: «Confessioni di un giovane» 1 vol. L. 13

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo della Giudecca

Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento sono convocati per domani, giovedì 18 corr., all'adunata che si terrà in sede alle ore 21 precise.

Si prenderanno provvedimenti disciplinari contro gli assenti.

Opera Nazionale Balilla

Nomina direttore Ginnico Sportivo Provinciale. — In data 4 Dicembre c. a. S. E. Renato Ricci ha nominato il C. M. prof Bartoli Ugo Direttore Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale di Venezia, in sostituzione del prof. Pucci Angelo trasferito per servizio in altra sede.

Visita del Presidente provinciale a Mestre. — Il Presidente Provinciale, ing. Carlo Negri, accompagnato dal Segretario provinciale e dal Direttore Ginnico Sportivo il giorno 12 c. m. si è recato a visitare la Sezione Frazionale O.N.B. di Mestre, dove ha presenziato alla prima riunione dei dirigenti.

Dopo aver accennato brevemente alle nuove direttive impartite dalla Presidenza Centrale per l'anno IX l'ing. Carlo Negri si è compiaciuto per l'opera svolta dai camerati della Sezione.

Torneo di calcio fra le Scuole Medie

Oggi, nel pomeriggio, al Campo Sportivo comunale di S. Elena continuerà il Torneo di calcio tra gli Istituti medi di Venezia.

Saranno svolti due incontri: alle ore 13 s'incontreranno l'Istituto Nautico e l'Istituto Zambler; alle ore 14.30 l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e il Liceo Foscarini.

Il secondo incontro assumerà grandissima importanza, perchè indicherà la squadra che avrà maggiore probabilità di vittoria del combattuto girone.

Assemblea del Sindacato Regionale fascista Chimici del Veneto

Ha avuto luogo l'Assemblea di questo Sindacato Regionale il giorno 14 u. s. alle ore 15.30 nella sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Assisteva in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista e della Confederazione Professionisti ed Artisti l'Ispettore Regionale prof Amedeo Pelli.

L'assemblea ha approvato il bilancio ed ha eletto a Segretario Regionale il dott. Niccolò Spada ed a membri del Direttorio i dott. Francesco Murato di Vicenza, Antonio Piombo di Rovigo, Tullio Tramontini di Treviso e Guglielmo Vianini di Verona, in rappresentanza della Associazione Mutilati il dott. Domenico Narduzzo.

M. V. S. N.

Comando difesa Aerea Territoriale. — Le camicie nere ed i graduati appartenenti alla M. D. A. T. che desiderano frequentare un corso serale di radiotelegrafia sono invitati a presentarsi al Comando D. A. T. in Venezia, via 22 Marzo, non più tardi del 20 corr. nelle ore di ufficio. - Il Comandante: Console *Camillo Baudracco.*

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro del Dopolavoro. — Giovedì sera 18 corr. alle ore 21 nella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale della Pescheria la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol presenterà la commedia in due atti di Giacinto Gallina «Serenissima». Farà quindi seguito l'atto brillante di Gino Rocca «La scorzeta de limon».

Per una cantina sociale nel Basso Piave

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Per iniziativa della nostra Federazione avrà luogo lunedì 22 corrente alle 10.30 presso il Municipio di S. Donà di Piave una riunione di agricoltori per esaminare la possibilità di costituzione di una cantina Sociale e per gettarne le basi.

Data l'importanza della riunione specie in questo momento nel quale è evidente la necessità di organizzare i produttori agricoli per la vendita diretta dei loro prodotti, è dovere ed interesse di tutti gli agricoltori del Basso Piave di intervenire alla riunione.

Il concorso dei modelli volanti si svolgerà domenica prossima

L'Aero Club «G. Ancillotto» comunica:

Domenica 21 corr. alle ore 10, all'Aeroporto «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido, si svolgerà il secondo Concorso provinciale per Modelli Volanti organizzato da questo Aero Club.

Il pubblico, per la circostanza, avrà libero accesso al campo. Sono particolarmente invitati ad assistere alla gara gli Avanguardisti, i Balilla e i giovani delle Società Sportive.

E' infatti desiderio di questo Aero Club che specialmente i giovani partecipino a tali manifestazioni che hanno lo scopo precipuo di tener desti e propagandare fra il popolo l'interesse e la passione per l'Aeronautica.

Questa è la seconda gara, per Venezia. I concorrenti, stavolta, sono in numero molto superiore a quelli del concorso di settembre. A quanto ci consta, anche per ciò che concerne la concezione e la fabbricazione dei modelli, questo secondo concorso segnerà un considerevole progresso sul primo. La manifestazione, poi, sarà resa ancor più attraente ed interessante, dalla partecipazione, a solo titolo propagandistico, di alcuni modelli, che hanno ottenuto brillantissimi successi nelle recenti gare nazionali per il Premio del Littorio.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Luigi Almirante al Teatro Goldoni

Luigi Almirante, ch'è uno dei più colti, dei più studiosi e dei più versatili attori italiani, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto apprezza la sincerità e la nobiltà della sua arte. Per l'occasione verrà offerta l'ultima commedia di Luigi Pirandello e cioè «O di uno o di nessuno», che non è mai stata rappresentata a Venezia.

Iersera i tre deliziosi atti de «Gli innamorati» di Carlo Goldoni divertirono ancora una volta un pubblico assai numeroso e procurarono applausi calorosissimi e molte chiamate ad Andreina Pagnani, a Luigi Almirante e Nino Besozzi e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia dell'illusionista Alfredo Uferini il quale anche nello spettacolo di ieri ha trascinato il pubblico con l'interesse dei suoi suggestivi esperimenti e lo ha divertito da un capo all'altro della serata.

Molti e calorosissimi applausi hanno salutato l'affascinante illusionista e tutti i suoi valorosi collaboratori.

La Rivista Negra al Malibran

Venerdì, come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia negra di riviste Black Flowers, della quale fa parte il noto attore Douglas Louis, che è anche autore dell'operetta «Lousiana» che rappresenterà, e una schiera di girls e boy negri.

Lo spettacolo sarà accompagnato dal jazz, naturalmente negro, che fa parte della Compagnia.

Da oggi si accettano le prenotazioni al botteghino di Piazza S. Marco.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 première del film sonoro Fox Movietone «Giustizia dei Ghiacci». Completerà il short sonoro «L'orchestra di Ben Bernie».

In varietà molti applausi alla graziosa Luy San e dell'ottimo Trio Gallay.

Concerto Giarda-Baldovino

E' annunziato per venerdì 19 corrente il secondo Concerto in abbonamento della Serie organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia in collaborazione con la Presidenza del Conservatorio «Benedetto Marcello». Saranno esecutori il M.o Goffredo Giarda all'organo ed Amedeo Baldovino, violoncellista.

Il programma che sarà presentato al pubblico del Dopolavoro la sera di venerdì comprende: 1) B. Marcello: Sonata in sol magg. (violoncello e organo); 2) Debussy: La fanciulla dai capelli di lino; Debussy (Giarda): Arabesca n. 2; G. Giarda: Canto Serafico; E. Grieg (Giarda): Gade; M. E. Bossi: Scherzo in sol minore: per organo. 3) Pizzetti: Canto n. 2; Becher: Minuetto; Lalo: Canti russi; Pugnani-Kreisler: Preludio et allegro: per violoncello con accompagnamento d'organo.

Gli ultimi abbonamenti sono in vendita presso i negozi musica al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O. N. D. e di lire 20 per i non tesserati. L'ingresso per questo concerto è stato stabilito in lire 5.

Un'opera di Guido Zuffellato al "Coccia,, di Novara

Il teatro «Coccia» di Novara, che aprirà in questi giorni i suoi battenti per dar luogo alla consueta stagione lirica di carnovale, ha già pubblicato il proprio cartellone comprendente oltre ad «Otello», «Lucia di Lammermoor» e «Pittori fiamminghi» di Antonio Smareglia, un'opera nuovissima del collega M.o Guido Zuffellato.

L'opera, che ha per titolo «Un'astuzia de Colombina» ed è stata composta su un piacevolissimo «scherzo veneziano» in un atto di Bepi Larese, ha già ottenuto in seguito ad un'audizione privata, il più lusinghiero giudizio della critica che ha elogiato insieme alla sincerità dell'ispirazione, l'originalità e la finezza della fattura.

La stagione sarà diretta dal M.o comm. Piero Fabbroni e la nuova opera andrà in scena la sera del 17 gennaio p. v.

Sei borse di studio per cantanti

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha testè bandito, come già pubblicato, un concorso per 6 borse di studio di lire dodicimila ciascuna, da conferirsi a cantanti che aspirino a frequentare i corsi di perfezionamento presso la Scuola di canto del Teatro Reale dell'Opera in Roma.

Ogni informazione potrà essere richiesta alla Segreteria del Conservatorio «Benedetto Marcello» in Venezia.

Previsioni del tempo

Una striscia di bassa pressione attraversa l'Europa dalla Groenlandia all'Asia Minore e forma tre centri di depressione sull'Islanda, sulla Francia e sull'Italia meridionale; persistono le alte pressioni sulla Spagna e sulla Finlandia (782). Il tempo conserva carattere di instabilità e si avranno alternative di pioggia e di rischiaramenti.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Testimonianze e perizie nel processo per la morte della domestica Longato

Pres. comm. Borgo — P. M.: cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri mattina si è ripreso, dopo il sopraluogo di sabato a Caselle di Ruffi, il processo per la misteriosa morte della domestica Romana Longato. Nuovi testimoni sono sfilati dinanzi al seggio del Presidente, i più però hanno deposto su cose già note e ripetute.

Un paesano, certo Rinaldo Perin, vide lo Zagagnin ferito e gli chiese: — Come va, Cencio? L'altro gli rispose: — Benon; bisogna che i cambia carica perchè questa no gà basta. Ciò dicendo egli alludeva ai Bovo.

Il muro di confine

Tale Silvio Liberato la mattina del 31 gennaio fu in casa dei Bovo. Vide le macchie di sangue sul ciglio del fossato ma non notò impronte sulla neve.

Antonio Caccin ha la casa adiacente a quella degl'imputati. Il muro della sua stanza da letto è in comune colla cucina dei Bovo. Durante la notte fatale, poco dopo le ventiquattro, udì distintamente insieme alla moglie rumori di persone che salivano e scendevano nella casa contigua. E questo per cinque o sei volte. Sentì anche uno sbattere di usci; nessuna voce però. Il teste conferma che fra la sua famiglia e i Bovo i rapporti erano tesi a causa di un muro, che i Bovo avevano innalzato a delimitare la loro proprietà e che toglieva alla casa dei Caccin la luce e l'aria.

Il dr. Arturo Aly Belfadel, medico condotto di S. Maria di Sala, fu lì in bicicletta sul posto non appena gli fu data notizia del rinvenimento del cadavere della Longato. Egli scese sulla ripida scarpata per vedere davvicino la salma della domestica. All'arrivo del pretore il corpo fu rimosso e portato in una stalla vicina nella casa di certa Amabile Boldrin. Quivi il dottore esaminò il cadavere, il quale presentava i quattro famosi tagli, due per polso; non s'accorse però del leggero taglio al collo perchè nascosto da una piega cutanea — si sa che la povera Longato era piuttosto corpulenta e con tendenza alla pinguedine. Egli constatò anche lo stato di parto iniziato, in cui la domestica versava al momento della morte. Sul cadavere non notò alcuna traccia di colluttazione.

Le risultanze della perizia, ch'egli affidò al pretore, si possono riassumere così: la Longato era corsa ad annegarsi nel rigagnolo dopo aver tentato di tagliarsi le vene dei polsi con un coltello. L'andamento delle ferite fa credere che la domestica abbia usato una lama a taglio affilato anzichè le forbici, che hanno il taglio a spigolo. E' indubitato poi che la Longato è morta per asfissia di annegamento, giacchè il dottore riscontrò sul cadavere due fenomeni caratteristici: la così detta *pelle d'oca* e la retrazione di alcune mucose, fenomeni i quali non possono verificarsi che in un corpo vitale tanto che sono portati come elementi di prova da tutti i trattati di medicina legale.

Il filo elettrico

Pres.: Ci sono testimoni affermanti che lei, dottore, vedendo il cadavere, avrebbe detto che una donna nelle condizioni in cui era la Longato, non avrebbe potuto percorrere il tratto dalla casa al torrente, nemmeno se *mossa dal filo elettrico.*

Teste — Non posso aver detto questo, tanto più che non è mia abitudine di usare nei discorsi similitudini come questa del filo elettrico. Del resto me ne hanno attribuite tante di chiacchere in questo processo!

Quindi il dr. Belfadel, parlando particolarmente dei tagli agli avambracci, dice che la direzione delle ferite era dall'interno all'esterno, caratteristica di questo genere di tentativi di suicidio, più profonda al polso sinistro sì da produrre la lesione di un tendine, e ciò perchè l'infelice adoperando la destra ebbe qui modo di maggiormente calcare. Per tutte queste risultanze egli ammise senz'altro il suicidio.

Fece anche una visita minuziosa alla camera della Longato dove trovò nel letto in corrispondenza del bacino una grande macchia di sangue da parto e chiazze più piccole sulle lenzuola. Il cuscino però non appariva imbrattato.

Il Presidente chiede al teste se nella sua esperienza di sanitario si sia trovato in presenza di casi in cui le puerpere abbiano dimostrato una resistenza fisica eccezionale.

— Parecchi, risponde il teste. E cita l'ultimo caso, avvenuto precisamente il 27 maggio di quest'anno. Certa Stocco Sabina ricoverata all'Ospedale di Mirano, in preda a una folle esaltazione riuscì a fuggire dal nosocomio e a percorrere tre chilometri di strada, da Mirano a Scaltenigo, prima di essere raggiunta. E questo in istato di parto iniziato. Del resto i casi di domestiche o di donne di campagna le quali, subito dopo aver partorito senza assistenza alcuna, tornano alle faccende o al lavoro, non sono rari.

Nell'udienza pomeridiana due donne, Emma Bettini ed Elena Zagagnin, le quali attribuiscono al dottore Belfadel la frase *del filo elettrico*, vengono messe a confronto con lui. Esse affermano con vivacità, specialmente l'ultima, che il dottore, appena visto il cadavere nel Luxore, pronunziò la frase incriminata. Il medico insiste nel negare di aver detto quanto gli si attribuisce; a ogni modo, appena giunto sul luogo, la voce pubblica era che si trattasse di delitto e così credette anche lui, solo quando esaminò il cadavere tratto dall'acqua potè escludere il crimine.

Le perizie

Pres.: Lei sapeva che la Longato fosse incinta?

Il dr. Belfadel risponde di no. Una volta sola, il 28 luglio del '28, la Longato si recò nel suo ambulatorio per domandargli a che cosa poteva attribuire un ritardo nelle mestruazioni. Il dottore rispondendo che il fatto non doveva pel momento inquietarla, la licenziò senza visitarla.

Bagaccin Teresa detta Righetto la mattina dopo la fucilata contro lo Zagagnin si recò al mercato di Villanova e lì sostò al banco dei Bovo. Quando la notizia dell'attentato venne alle orecchie della Bovo Graziosa, questa restò sorpresa prima, dispiacente poi.

Cazzin Attilio da Campocroce di anni 24 conobbe nel maggio del '28 la povera Longato. L'andò a trovare le successive due o tre domeniche; la ragazza lo aspettava presso il cancello di casa Bovo e lì facevano quattro chiacchere. Non fece mai veramente all'amore colla Longato e tanto meno ebbe relazioni intime con lei.

Pozza Antonio barbiere a Santa Maria di Sala fu sul posto della sventura la mattina dalle 9.30 alle 10. Vide anche il dr. Belfadel, ma non lo sentì pronunziare la frase contestata.

Sfilano altri testi che depongono favorevolmente sulla onestà e la moralità della famiglia Bovo. Si dà poi lettura di alcune deposizioni di testi assenti, tra cui quella di certo Favaro Vittorio che specifica come gli serezi tra i Bovo e i Caccin avessero origine in un furto di stoffe per cui i primi denunciarono il Caccin Vincenzo, il quale però fu assolto dal Tribunale.

Si passa alla lettura delle perizie, prima quella del dr. Belfadel, le cui linee generali sono già note, e poi l'altra dei professori Fabris e Chinaglia, i quali in un primo tempo ammisero come teoricamente possibile il fatto del suicidio e poi affacciarono la possibilità che i Bovo, credendo morta la domestica, la abbiano portata fuori di casa e immersa nel Luxore, determinandone così involontariamente la fine.

Questa mattina saranno sentiti gli ultimi testimoni i quali, perchè in residenze lontane, non hanno potuto ancora essere a Venezia, e poi si procederà nelle letture.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il capo della flottiglia

Udienza del 16 - Sezione II. - Presidente: Senise; Giudici: Bogner e Jommi; P. M.: Prospero; Canc.: Farinea.

Guidone Tiozzo detto Fasiolo di anni 34 da Chioggia era stato messo a capo di una flottiglia di barche che doveva eseguire dei lavori a Cavanella d'Adige per conto della Ditta Riccardo Calligaris. Il Tiozzo era stato incaricato di pagare i vari barcari, ma una volta e precisamente nel maggio del 1928 si trattenne per suo conto la somma di lire 1500, ricevuta dalla Ditta Calligaris e ch'egli doveva ripartire fra Angelo Boscolo, Giovanni Boscolo, Luigi Boscolo e Cherubino Tiozzo.

Il Tiozzo fu denunciato per appropriazione indebita ed è chiamato innanzi al Tribunale. Egli è contumace. Giovanni Boscolo viene a dire che il Tiozzo era capo del lavoro e doveva pagargli lire 600 per lavori eseguiti quale capo barca. Luigi Boscolo dice che doveva avere lire 180.

Il Tiozzo viene condannato ad un anno di reclusione e a 200 lire di multa con il condono.

Difensore avv. Ferrarin.

Polvere piriche

Il bracciante Cardo Giuseppe di Carlo di anni 33, in una perquisizione eseguita nella sua casa a San Donà di Piave dalle Guardie di Finanza, fu trovato in possesso di polvere piriche ed esplosivi superiori ai 5 kg. senza licenza. Il Cardo imputato di contrabbando non si presenta all'udienza. Viene condannato in contumacia a 700 lire di multa e a 100 lire di ammenda.

Difensore avv. Ferrarin.

Tabacco di contrabbando

Un chilogrammo e 450 gr. di foglia di tabacco, 1.350 di tabacco e 50 grammi di mezzi toscani furono trovati nella casa di Luigi Spezzato di Raimondo di anni 42, senza la prescritta autorizzazione. Lo Spezzato compare all'udienza ed ammette l'addebito. Viene condannato a lire 255 di multa e a 300 lire di proporzionale.
di tassa proporzionale.

Tabacco in foglia

Nella casa di Giacomo Masarin di Pietro di anni 43 a Fossalta di Piave dalle guardie di finanza fu trovato un chilo e duecento grammi di tabacco in foglia di contrabbando.

Chiamato a comparire innanzi al Tribunale il Masarin si mantiene contumace. Viene condannato a lire 255 di multa e a 100 lire di tassa proporzionale.

Difensore avv. Ferrarin.

CORTE D'APPELLO

La valigetta nera e l'ex campione di pesi medi

Piccola, di spesso cuoio nerissimo, stava, sulla reticella d'un vagone di seconda classe, quasi abbandonata, una valigetta. Due occhi... esperti però la custodivano; occhi concupiscenti, decisi a non lasciarsi sfuggire la preda. Il treno scivolava sulle rotaie rapido e sbuffante; il cameriere del salone ristorante ne attraversò, vicino a Mestre, il lungo corridoio, annunziando con cadenzata, stentorea voce che il pranzo era pronto.

Una giovane coppia, dall'aspetto esotico, la quale viaggiava forse in cerca della luna di miele, all'avvertimento del cameriere uscì dal vagone, lasciando con noncuranza, la valigetta nera che non degnò nemmeno d'uno sguardo. Con gioia invece la afferrò l'individuo che l'aveva tanto mirata. Appena il diretto s'arrestò sotto la tettoia della stazione di Mestre egli discese in fretta e con uguale premura salì su un altro convoglio in partenza.

La noncuranza dei due forestieri era stata davvero madornale. La valigetta racchiudeva un tesoro di oggetti d'oro fregiati di brillanti e perle: più di centomila lire di valore. Lo scalpore derivato alla scoperta dell'inaspettata sottrazione non ebbe breve durata. La polizia impiegò tutti i suoi mezzi per ridonare agli sposi, la cui corsa verso la luna di miele era stata così turbata, i gioielli. L'impegno venne allietato dal più completo dei successi per merito del comandante la squadra mobile cav. Coniglio e della Direzione Compartimentale di P. S.

Le ricerche, lunghe e pazienti, nelle quali l'astuzia ebbe parte predominante, condussero all'arresto di un noto mariuolo, ladro di stile: Mario Enrico Bonfanti fu Giacomo di anni 34, nato a S. Maria di Ravagnate e residente a Brescia. Costui da un pezzo s'era dato alla raccolta delle valigie di viaggiatori spensierati, od entusiasti dei panorami, che la nostra terra offre, si da spingerli ad ammirarli dalle finestre del treno in corsa, oppure di coloro cui la premura di recarsi al vagone ristorante faceva dimenticare di portar seco le valigie di piccole dimensioni.

Il Bonfanti agiva con mano maestra, con fiuto eccellente. E più d'un notevole furto si verificò nell'estate del 1929 nel tratto Milano-Venezia. Il ladro aveva un sicura recapito a Treviso presso due coniugi che la Polizia ha dipinto a neri colori, mentre essi sostengono che per ben caratterizzarli s'avrebbe dovuto adoperare il colore bianco: quello della innocenza. Abitano in Via dell'Oro a Treviso. Lei si chiama Cinzia Comerlati fu Ambrogio, conta 32 anni ed il marito Arturo Giussani fu Luigi di anni 36, milanese.

Il Giussani — ed i suoi difensori lo han corroborato — sostiene di essere stato campione nazionale per i pesi medii. Assieme alla bruna ed impellicciata Cinzia l'atleta riceveva dunque, le valigie dal Bonfanti e ne vendeva il contenuto.

La scoperta di tale organizzazione criminosa occupò parecchio la cronaca dei giornali, specialmente durante le udienze del processo penale svoltosi avanti il nostro Tribunale, che sono state movimentate, ricche di incidenti e che si conclusero con severe condanne.

Il Bonfanti rivelò perfino furti di valigie di cui non v'era alcuna denuncia: ne portò all'atleta d'ogni colore: marron, gialla ed anche celeste. Quest'ultima conteneva fine biancheria da donna. I gioielli della valigia nera vennero restituiti alla P. S. dall'avv. Bonavita, a Milano, il quale asseverò di averli rinvenuti in un pacco a lui indirizzato da qualche suo cliente, stanco del carcere.

Diverse altre persone furono indiziate come complici o ricettatori, ma non arrivarono alla sbarra. Coi coniugi di Via dell'Oro e col Bonfanti comparvero invece Amedeo Dognini di Giovanni di anni 40 da Milano e residente a Brescia e Mario Bianchi fu Luigi di anni 38 residente a Milano nelle mani dei quali i gioielli passarono per essere rivenduti.

Il Tribunale condannò Bonfanti a quattro anni di reclusione; l'atleta e Cinzia ad anni uno e mesi nove di reclusione ciascuno; Dognini ad anni uno e L. 500 di multa, mentre assolse per insufficienza di prove Bianchi che pure nella capitale lombarda — così come il Dognini — aveva trafficato per i gioielli trasmigrati da Treviso.

La Corte d'Appello — dopo ampia discussione — ha assolto Dognini per insufficienza di prove; ridotta la pena per Bonfanti ad anni tre e mesi sei ed ha confermato per tutti gli altri la sentenza appellata.

Difenderano: Avv. Paroli di Brescia; avv. Piovella di Milano; avv. Pietriboni; avv. Zolli e avv. Ceccopieri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «O di uno o di nessuno».

MALIBRAN. — Ore 21: Addio dell'illusionista Uferini con vario spettacolo d'illusionismo. Venerdì: «Il Teatro Negro della Rivista» attrazione mondiale.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giustizia dei Ghiacci» sonoro Fox Movietone. Varietà, successo Luy San - Trio Gallays.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première «Fecondità» di Zola con Diana Karenne. A richiesta «Match Carnera-Paolino».

MODERNISSIMO. — «Donna che ama» sonoro passionale int. Greta Garbo, Nils Asther, Dorothy Sebastian.

OLIMPIA. — «Il canto del deserto». Interpreti J. Boles, Carlotta King Mirna Loy, L. Fazenda. Edizione sonora cantata. Segue «Topolino e gli Spettri». Esilerantissimi Cartoni animati.

MODERNO. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

S. MARGHERITA. — Ore 20.30: A grande richiesta replica della spassosa operetta «Santarellina» interpretata da Spartaco Rumor e la sua Compagnia.

NAZIONALE. — «Sparviero azzurro» prot. Dolly Davis. Segue comica. Prezzi popolari.

Pel ribasso dei prezzi

Spacci tipo di frutta e verdura

Il Podestà comunica che da oggi funzionerà un nuovo spaccio tipo di frutta e verdura a Castello, via Garibaldi, di fronte all'entrata dei Giardini Pubblici.

Pure da oggi, lo spaccio tipo che fino a ieri ha funzionato in Rio Terà Farsetti (S. Leonardo), viene trasferito al centro del Mercato rionale sito in Campo S. Leonardo, dove continuerà a svolgere l'azione calmieratrice che ha già dato ottimi risultati.

Le prossime conferenze all'Università Popolare

Delle tre lezioni con le quali si chiuderà in questi giorni il primo «periodo» dell'U. P. ciascuna offre un'attrattiva particolare.

Domani sera il dott. Ettore Piccoli, un veneto residente a Milano, parlerà sul tema: «Sonno e sogno». Autorevole cultore di medicina forense, il Piccoli s'è acquistato una bella notorietà nel campo della propaganda igienica a mezzo della stampa e delle conferenze, parecchie delle quali sono raccolte in volume. I suoi scritti, firmati «Dottor Parva» ricchi di osservazioni acute e argute, hanno assai contribuito a far conoscere fra noi le idee originali del Lahamann e di altri «naturisti» stranieri.

Domenica la dott. Marigia Marella, allieva del compianto prof. Trombetti e di Pericle Ducati, sotto la cui guida ha compiuto speciali studi sulle antiche civiltà italiche, tratterà delle pitture etrusche rinvenute in Orvieto, illustrando il suo discorso con belle proiezioni.

La domenica successiva (28), il pubblico dell'U. P. sarà lieto di riudire la prof. Gemma Zambler-Mantella, veneziana insegnante a Milano, la quale dirà, pure con proiezioni, della vecchia e nuova arte in Germania, riferendo le impressioni riportate al riguardo in un suo recente viaggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.47; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 14.29 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e 15.30; Alte ore 8.20 e 22.10.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 3.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.3.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Piroscafi veneziani in mare

FIUME, 16 — Il piroscafo «Loredano» proveniente da Calcutta è partito oggi da Fiume per Trieste diretto a Venezia.

FIUME, 16 — Il piroscafo «Dandolo» è partito oggi da Fiume per Venezia.

PORTO SAID, 16 — Il piroscafo «San Michele» è arrivato oggi a Porto Said da Licata. Procederà per Suez diretto a Calcutta.

Sventure e disavventure

Il camino di Calle Priuli

Ieri alle ore 17 la sezione seconda dei Pompieri del Museo accorse colla motopompa «Favilla» a spegnere un principio d'incendio verificatosi per agglomeramento di fuliggine al camino della famiglia del sig. Luigi Checchin in calle Priuli. I danni si aggirano sulle cento lire.

La pentola di Genoviefta

La pentola di Genoviefta Pisano di anni 34 che abita a Castello 5808 si rovesciò addosso alla sua padrona mentre veniva tolta dal fornello, cospargendola di acqua bollente e producendole delle ustioni di I. e II. grado al braccio sinistro, guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

Il sandolo di Trame

Il capomastro Giovanni Trame di anni 50, abitante a S. Polo 947, ha denunciato al Commissariato di Castello che ignoti hanno asportato iernotte un sandolo ormeggiato alla riva prossima al Campo Santa Marina. La barca costava circa 300 lire.

Infanzia disgraziata

Dal seggiolone.

La quatrenne Anna Viale abitante a Castello 2034 ieri alle ore 17 cadde dal seggiolone fratturandosi il braccio sinistro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

In calle del Frumento

Il cinquenne Francesco Coppola abitante alla Giudecca 914 transitando ieri alle ore 16.30 in calle del Frumento prossima a casa sua è caduto riportando una ferita lacera alla fronte per cui dovette essere medicato all'Ospedale. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Giocando con la sorella

Il piccolo Giovanni Fontana di anni tre e mezzo, abitante a Castello 3788, giocando nella cucina con la sorellina Luigia, è caduto battendo la fronte contro lo spigolo di un tavolo. Riportò una ferita alla bozza frontale guaribile in giorni otto.

Di 14 mesi

Bruno Badio di mesi 14 abitante a Castello 2654, è scivolato in cucina della sua casa battendo il capo sul pavimento e riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

La frattura di un gomito

Il decenne Lino Fuga, abitante a Castello 5076, rincorrendo un coetaneo in campo S. Maria Formosa cadde riportando la frattura del gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 20 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 120 Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 102 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

CONTE ORSI ALL'ISTITUTO DI CULTURA

Il nostro Istituto Fascista di Cultura ci annuncia per la sera di giovedì p. v. un nuovo, notevole, avvenimento culturale: domani a sera, l'on. Conte prof. comm. Pietro Orsi parlerà di «Un dittatore del Risorgimento» ripetendo così la lezione da lui tenuta per l'apertura dell'anno culturale di Trieste. Autorità, soci, cittadini sono invitati ad ascoltare lo storico insigne e il brillante oratore, il Patriota adamantino che Venezia ebbe degnamente a suo primo Podestà fascista e che la valorosa Università Popolare veneziana ha da tanti anni presidente autorevole ed instancabile.

FILM «ANNO VIII»

Quanto prima, a cura del Dopolavoro Comunale, verrà proiettato per un paio di sere il grandioso film «Anno Ottavo», illustrazione efficacissima ed interessante di un anno di marcia del Regime fascista. Alle proiezioni i dopolavoristi in regola col pagamento della quota per l'anno IX. avranno l'ingresso libero.

FASCIO GIOVANILE

Il comandante del Fascio giovanile di Combattimento avverte che sono ancora aperte le iscrizioni al Fascio stesso per i giovani delle classi 1908 1909 1910 1911 e 1912. Quanti vorranno avere l'orgoglio di militare nelle file del Littorio sono avvertiti.

Cronaca di Mira

TERZO ELENCO PRO ALBERO DI NATALE ASILO INFANTILE

Pietro e Natalia Rossi indumenti di lana; Sig. Emma Nacamuli Dalla Torre lire 25, Prof. Giovanni Bordiga 25, Ing. Paolo Fuilloux 10; Franchin Angelo 10; Lissandrin Guerrino 10; Quagliardi Ugo 15; Avv. Rino Lanza 30; Pezzi Rossi Italia 10; Generale Prof. Rodolfo Bressanin 15; Giuseppe Andreoli 15; d.r cav. Gio Batta Crivellari 20.

SECONDO ELENCO PRO BEFANA FASCISTA

Fabbrica Candele Mira Lanza; Ugo e Gina Cozzi 20; Maguolo Silvia 10; Quagliardi Ugo 10; Zecchin Giovanni 10; Rag. Collavo Franzato Vittorio 10; Flora ved. Maguolo 20; Tomei Arrigo Emma 10; Tipografia Longhin; Direzione lavori Ferrovia Mestre-Piove 100; Ing. Hrand Caraffi 50; personale dipendente Direzione lavori ferrovia Piove-Mestre 35; Baroni d.r Ottorino 20; Arco Andrea 5; Famiglia Abet 5; Ing. Cesare Lenzi 50; gen. Rodolfo Bressanin 20; Patrizio Francesco 20; G. Nacamuli Dalla Torre 10.

Da Torre di Mosto

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Le nostre elementari, che in seguito al verificarsi di casi di difterite, dovettero essere chiuse per misure sanitarie, da lunedì 14 corr. hanno ripreso regolarmente le lezioni.

INSEGNANTI PREMIATE

Con vivo piacere apprendiamo che alla signorina Buggini Linda, insegnante nelle scuole di questo capoluogo è stata assegnata la medaglia d'oro, per l'appassionata opera svolta con ammirevole costanza nella propoganda e nell'educazione antimalarica fra i bambini delle scuole di Torre. Diploma di benemerenza è stato pure consegnato alla signora Furlani Marcella maestra capogruppo e alla sig.na De Angeli Maria, insegnante in frazione Fiumicino. Alle premiate congratulazioni.

Pianiga

RIDUZIONI FITTI

Il Segretario Politico ha pubblicato il seguente manifesto: «S'avvertono i Proprietari di case urbane dell'obbligo di ridurre gli affitti attuali in ragione del 10 per cento senza nessuna eccezione o ragione, a datare dal 1 dicembre c. a.

«Gli affitti di terreni dovranno immediatamente essere ridotti in proporzione da uno a quattro e cioè quattro volte il canone pagato nel 1914.

«Le riduzioni tutte dovranno essere comunicate a questa Segreteria Politica.

«I renitenti saranno segnati alle autorità superiori per i provvedimenti del caso.»

S. Maria di Sala

Il 13 corr., serenamente volava al Cielo l'anima di Mons. Giovanni Bottio, Parroco di Veternigo. Era nato a Riese il 18 gennaio 1848 ed era cugino Germano di S. S. Pio X. Erano infatti essi figlioli di due sorelle Sanson. Il cordoglio della popolazione è veramente sentito per la tristissima sua dipartita, poichè essa sente davvero di aver perduto il padre buono ed affettuoso. La semplicità della sua vita, che non conobbe l'odio, la sua santità, la sua pazienza lo fecero amare quanto si può amare un uomo. Egli non lanciò mai fulmini e non perdette mai la pazienza. Colla sua parola umile e suadente egli ottenne dalla popolazione quanto di giusto si deve ottenere e molte cose a Veternigo non furono fatte per non fare uno sgarbo, o dare un dispiacere a Lui, amatissimo Padre.

Era Cameriere Segreto di S. S. Gli si preparano funerali degni della Sua grande anima, proporzionati all'affetto che non morrà verso di Lui, ch'ebbe, prima di morire, una visita del suo Vescovo Mons. Andrea Longhin. Gli succede il nipote Mons. Lodovico Parolin.

BENEFICENZA

E' da segnalare l'atto munifico del farmacista Cesare Compostella, che rinunciò a L. 87.10 di medicinali provveduti al Solarium municipale di S. Maria di Sala. I preposti glie ne sono riconoscentissimi.

COMMEMORAZIONE DI BALILLA

Presente il Segretario politico c. m. Gaetano Coi, in una delle aule scolastiche del capoluogo, il dott. Arturo Aly-Belfàdel commemorò l'atto di Balilla, corredandolo delle necessarie notizie storiche, davanti agli Avanguardisti del Comune.

Cronaca di Mirano

S. E. BOTTAI A MIRANO

S. E. Bottai, accompagnando il suo ospite gr. uff. avv. Trabaldi, Podestà di Spinea, si è compiaciuto di visitare in forma privatissima i nostri Istituti di Beneficenza.

Ossequiato dal presidente gr. uff. Paolo Errera, dal segretario dottor prof. cav. Giuseppe Mion, dal direttore primario d.r Menini, dal primario d.r Tizianello, e dai medici assistenti Fongaro e Bertaglia. S. E. Bottai ha visitato tutti i numerosi reparti approvando le geniali iniziative, elogiando l'ordine e la pulizia interessandosi del nuovo costruendo sanatorio.

Nel congedarsi S. E. ha manifestato al Presidente gr. uff. Paolo Errera ed ai suoi collaboratori tutto il suo compiacimento per la magnifica organizzazione che rende le nostre opere assistenziali modello di ordine e di modernità.

Inutile soggiungere che la visita inattesa riuscì oltre modo gradita, quanto fu ambito l'alto elogio.

NEI PREMILITARI

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa i premilitari del I. e II. corso si sono recati, al Comando del Capo Manipolo sig. Prando Spiro, a Martellago, dove s'incontrarono coi premilitari di Martellago, Noale, Scorzè e Mestre adunati pur essi per una visita ispettiva da parte del C. M. Aldo Salvagnini, ufficiale addetto alla premilitare del Comando Gruppo M.V.S.N.

Lo schieramento delle giovani forze si effettuò nel massimo ordine e i circa 500 premilitari ebbero la soddisfazione di ascoltare l'eloquente ed appassionato discorso loro rivolto dal C. M. Salvagnini, il quale, dopo di aver ricordati i doveri ed i vantaggi dei Premilitari, porse loro il saluto del Console generale Elti di Rodeano.

Dopo vari riuscitissimi movimenti con e senza armi eseguiti da ogni singolo corso, il Capo M. Salvagnini ebbe parole di elogio e di compiacimento per ogni direttore di corso, ed assicurò che dell'ottima impressione avuta se ne renderà interprete presso il Console generale.

Dal Segretario Politico e Podestà comm. Cavalieri, fu quindi gentilmente offerto ai direttori di corso un vermouth d'onore.

Anche i Corsi di Mirano diedero ottima prova di preparazione e di disciplina, per merito sopratutto dell'instancabile Capo squadra Ilario Rizzo, istruttore al quale va tributato un sincero elogio.

PRO ISTITUTO FILARMONICO

All'appello rivolto dal Comitato provvisorio di finanziamento della nostra Società Filarmonica, che com'è noto, è presieduto dal comm. avv. Carlo Lanza, Podestà di Mirano, hanno finora risposto i sigg.: Lanza avv. comm. Carlo L. 100; Perale cav. Giuseppe 100; Ghirardi d.r cav. Giuseppe 60, Moore Edoardo 50 Carraro Adolfo 30; Tizianello d.r Giuseppe 20; Bigarella rag. Napoleone 25; Duodo nob. Filippo 25.

Cronaca di Dolo

LA STELLA D'ITALIA AL COLONNELLO QUARTAROLI

L'egregio colonnello Quartaroli comm. Ernesto, valoroso soldato, fascista della primissima ora, è stato testè insignito «di motu proprio» di S. M. il Re dell'ambita onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Siamo lieti di presentare all'egregio colonnello Quartaroli i nostri vivi rallegramenti.

S. Stino di Livenza

FUNEBRI CALZAVADA

Hanno avuto luogo in Corbolone i funerali del compianto prof. rag. Carlo Calzavara, spentosi dopo lunga malattia, i quali sono riusciti una vera manifestazione di cordoglio. Vi hanno partecipato i parenti il podestà sig. Segati, altre autorità locali, la bandiera del Comune, amici ed estimatori dell'Estinto venuti anche da Venezia, una rappresentanza delle Scuole e numeroso popolo.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una solenne officiatura e quindi la salma su autocarro funebre è stata trasportata a Venezia per essere tumulta nel cimitero di S. Michele in Isola.

PEL RIBASSO DEGLI AFFITTI

Invitati dal Podestà i proprietari di case si sono riuniti nella sala maggiore del palazzo comunale allo scopo di prendere accordi in merito al ribasso degli affitti. Dopo una laboriosa seduta è stato stabilito che i proprietari concederanno il 10 per cento di ribasso con decorrenza dal 1 dicembre c. m.

Bassano del Grappa

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, sarà tenuto il primo trattenimento della stagione con una conferenza-concerto sul tema «Chopin nella sua epoca e confronti con Leopardi» da parte del dott. prof. Angelo Bonandini col seguente programma poetico-musicale: Leopardi - Notturno («Che fai tu, luna, in ciel?») — Chopin - Notturno op. 16 — Leopardi: Canzone funebre («Tal fosti, or qui sotterra...») — Chopin: Marcia fuebre Chopin: Berceuse op. 57 — Leopardi - Canzone all'Italia («O Italia mia») — Chopin: Canti in Polonia Polonaise op. 26 e 40.

« MERIDIANA »

La Compagnia di Operette-Commedie Musicali Riviste e Schects, diretta dal cav. Orlandi Bocci darà alcune rappresentazioni straordinarie al nostro Sociale.

Il debutto avrà luogo domani sera (giovedì) alle ore 21 con «La piccola Cioccolataia» e «Una cura signorile»

SCI CLUB

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Caffè Ausonia avrà luogo l'assemblea generale per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente; 2. Programma per la prossima stagione; 3. Varie. Verranno pure distribuiti i premi ai vincitori del Campionato Bassanese della decorsa stagione.

LE MARIONETTE

Al Teatro del Patronato debutterà la Compagnia di Marionette e Fantocci del cav. Lazzarini, la quale si produrrà con un repertorio comico fantastico, fiabesco. Inizio alle ore 20

Cronaca di Verona

Il nuovo Direttorio Federale — Un cadaverino di ... anni fa — Ladri che banchettano — Il solito incendio — I salari degli agenti di commercio.

✱ Il nostro Segretario Federale Conte Giuseppe Bernini Buri, ha nominato membri del Direttorio Federale i camerati: Brena cav. Camillo, Zampieri rag. Quirino, Barbarani Giuseppe, Bevilacqua rag. Corrado, Bressan dott. cav. Emo, Zanetti dott. Filippo.

Ha inoltre assunto il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili, e nominato: Pierluigi Pansera Aiutante provinciale, il dott. Carlo Cilione Delegato alla propaganda, il camerata Danilo Mantovanelli Delegato allo Sport ed il centurione Russo Giuseppe comandante il Fascio giovanile di città.

✱ Ieri mentre alcuni operai erano intenti allo sterro, per i lavori del nuovo muraglione in Via Prato Santo, hanno rinvenuto uno scheletro umano. Avvertita l'autorità competente è stato accertato, che trattasi dello scheletro di un bambino tumulato circa un paio di secoli fa!

✱ Verso le ore 19.30 dell'altra sera, a Parona di Valpolicella, ignoti, sono penetrati nell'abitazione dei coniugi Faccio in Via 4 Novembre, e approfittando dell'assenza dei legittimi proprietari hanno rubato diversi oggetti d'oro, una valigia e un biglietto da cento lire.

Non contenti, ed indisturbati, hanno consumato poi un lauto banchetto a base di bottiglie e dolci. Sono penetrati nella casa scavalcando la rete di cinta e scassinando la porta di ingresso. L'autorità sta indagando.

✱ Al passaggio a livello adiacente alla stazione di Pescantina, nell'esercizio del sig. Zampino Attilio, s'è sviluppato un violento incendio. Andarono distrutti parecchie ceste di frutta, alcune botti ed un torchio; ed il fabbricato riportò gravi danni. Il sinistro fu domato per il pronto interessamento di alcuni vicini.

✱ La Federazione del Commercio d'accordo con la Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha disposto, perchè in omaggio alle disposizioni del Governo, venga ridotta la retribuzione agli addetti alle aziende commerciali, e ciò dal 1.o dicembre:

1.o Per la retribuzione fino a L. 350 mensili nessuna riduzione.

2.o Per la retribuzione oltre a L. 350 fino a L. 500 mensili il 5 per cento.

3.o Per la retribuzione oltre le L. 500 e fino a L. 800 l'8 per cento.

4.o Per la retribuzione oltre a L. 800 il 10 per cento.

Per le retribuzioni costituite da una paga base e di una provvigione le riduzioni dovranno essere apportate sul compenso globale. Le riduzioni concordate saranno applicate anche agli operai panettieri.

Cronaca di Marostica

UN'AUTOMOBILE IN FIAMME

Domenica scorsa, il noto chauffeur Alfredo Alberti di questa città, subì l'incendio della sua automobile «Ansaldo» in località Marsan. L'incendio è dovuto probabilmente a ritorno di fiamma. Purtroppo malgrado i pronti sforzi compiuti dall'Alberti, nonchè da altre persone accorse, la macchina andò completamente distrutta.

Il danno ammonta a lire 15.000; ma per fortuna il danneggiato è assicurato.

UNA GRAVE DISGRAZIA A SAN GIORGIO DI BERLENA.

L'altra mattina, a S. Giorgio di Berlena, nel mentre certo Marchioretto Serano fu Antonio, di anni 16, contadino del luogo, stava scendendo le proprie scale, scivolò e cadde in malo modo producendosi la frattura della gamba sinistra. Prontamente soccorso, venne trasportato al nostro Ospedale per le pronte amorose cure del caso. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Cronaca di Schio

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Faggion Ettore di anni 46, occupato presso la Ditta Dal la Via, mentre lavorava intorno ad una lamiera pesante, questa gli cadde colpendolo al ginocchio destro.

Dovette essere trasportato al nostro Ospedale dove fu trattenuto. Guarirà in circa 20 giorni.

CRONACA DI ADRIA

UNA DONNA DENUNCIATA

Certa Romagnolo Rosina di Sante abitante nella nostra città in via Pignara è stata dai militi dell'arma benemerita dichiarata in contravvenzione e quindi denunciata all'autorità giudiziaria per aver tenuta nella propria abitazione una festa da ballo a pagamento senza il regolare permesso dell'autorità di P.S.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Egisto Ceccotto gli amici del di lui figlio Mario hanno in questi giorni elargito la somma di lire 200 al comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. La Presidenza dell'Istituto beneficato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute in questi giorni le seguenti nuove offerte: Bergamasco dr. Iginio L. 50; Lodo Edoardo 100; famiglia comm. Antonio Casellati 100; Umberto Rossati 50.

I preposti all'Ente beneficato sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

IL SUCCESSO DEL TRIO CAPSONI-COLARIZI-RAIMONDI

Sabato sera al nostro Istituto Musicale «Antonio Buzzolla», il rinomato Trio Rodigino composto dai professori Colarizi (pianoforte), Capsoni (violino) e Raimondi (violoncello) ha tenuto con grande successo il terzo concerto della stagione: il quale è stato svolto uno scelto programma comprendente musica del Pizzetti, Ravel, Boccherini, Dvorak De Falla e Tschaikowscki. Gli applausi alla fine di ogni pezzo sono stati numerosissimi e meritati. A questo concerto assistè un numeroso distinto pubblico.

DENUNCIA PER LESIONI

I carabinieri della stazione di Portotolle hanno in questi giorni denunciato all'autorità giudiziaria i fratelli Mario ed Italo Ferroni abitanti in frazione Oca per lesioni prodotte in danno a Pregnolato Amadio. Tali lesioni vennero giudicate guaribili in giorni 15 s. c.

Da Piove di Sacco

IL RIBASSO DEGLI AFFITTI

Il Commissario Prefettizio e Segretario Politico del Fascio di Piove avv. Solitro, ha pubblicato un energico invito perchè i proprietari di case abbiano a ribassare il canone di affitto nella misura del 10 p. cento secondo le direttive del Governo Nazionale. L'invito del Commissario e categorico e fa comprendere benissimo che quei proprietari che tenteranno di sfuggire alla vigile azione sul ribasso saranno tosto segnalati alle Gerarchie per i provvedimenti del caso. Speriamo che infine i proprietari di case si facciano vivi.

ALLA SEZIONE MUTILATI

In forma intima e fraterna nella Sede di Piove i soci della Sezione Mutilati, presente il Presidente dell'Associazione Combattenti e Nastro Azzurro, hanno offerto al loro amato Presidente Luigi Rosin le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. Dopo la lettura di una nobilissima lettera del Commissario Prefettizio e di un messaggio del Presidente Provinciale ing. Griffei, il mutilato Anari lesse brevi parole che furono seguite da un bel discorso del Presidente dei Combattenti indi venne offerta al sig. Rosin una artistica pergamena con dedica. Il neo Cavaliere ringraziò sentitamente i soci e venne deliberata l'emissione di buoni vittuari per i mutilati poveri.

SEGRETARIO POLITICO DI CORREZZOLA

Il Segretario Federale ha nominato in data odierna a Segretario Politico della Sezione di Correzzola il sig. Bia Mosè e a membri del direttorio i signori Bertaggia Cesare vice Segretario Politico, Cavalletto Luigi, Bia Elia, Scotti Francesco, Uccellatori Aldo.

Il nuovo segretario politico della importante Sezione non poteva essere affidata ad elemento migliore per capacità, onestà, e serietà. Attualmente Fiduciario Comunale dei Sindacati Agricoltori il sig. Bia ricopriva altre cariche nell'Amministrazione Comunale. E' fascista della prima ora.

CRONACA DI UDINE

La riduzione sulle tramvie cittadine

La Società Tramvie del Friuli ha deciso di ridurre le tariffe in vigore a partire dal 16 corrente nel seguente modo:

Tramvia urbana riduzione dal 10 al 20 per cento sugli abbonamenti ordinari; Tramvia di Udine-Tricesimo e Tarcento: viaggiatori riduzione del 10 per cento su tutti gli abbonamenti; riduzione del 30 per cento sulle tessere operaie. Merci: riduzione del 20 per cento su tutte le merci indistintamente.

Contro gli annacquatori del latte

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni a varie lattivendole dai vigili sanitari, la Stazione chimico sperimentale, comunica i seguenti risultati: Genuino risultò il latte prelevato a Nadalini Teodolinda da Udine; Scremato quello di Del Fabbro Rosa e Chiarandini Maria da Udine; Scremato e annacquato quello di Gattesco Assunta pure da Udine.

Assemblea del Sindacato veterinari

Domenica 14 corr., all ore 10 ha avuto luogo, nella sede dei Sindacati professionisti e Artisti l'assemblea annuale del Sindacato Fascista dei Veterinari.

L'on. Piero Pisenti, trovandosi a Roma, aveva inviato una lettera di plauso al dott. Zandonà, segretario del Sindacato per l'opera veramente proficua e fattiva svolta a favore della classe veterinaria. Il conte de Puppi, segretario Federale del P. N. F. aveva pure inviato la propria adesione. Il Sindacato Nazionale era rappresentato dal camerata d.r Griffani di Verona, mutilato di guerra e membro del Direttorio Nazionale.

Aperta la seduta vennero esposti all'assemblea — numerosissima — i bilanci: preventivo 1930-31 e consuntivo 1929-30: bilanci che vennero approvati all'unanimità. Poscia il dott. Tullio Zandonà, Segretario Provinciale uscente, espose brevemente, ma con precisione, l'attività svolta dal Direttorio Provinciale nell'anno decorso. Si intrattenne particolarmente su alcune questioni che più da vicino hanno occupata l'attività sua e dei colleghi dei Direttorio, quali: leggi e regolamenti igienici sulle carni e sul latte; costituzione e sistemazione di nuove condotte Veterinarie; ambulatorio per la cura per la sterilità delle bovine; nuovo regolamento sulle contrattazioni del bestiame per la Provincio di Udine; ribasso del 10 per cento sull'onorario della tariffa professionale; lotte contro l'empirismo; concorso Nazionale Zootecnico Triennale; adesione all'Istituto contro le malattie infettive per le tre Venezie; servizio sanitario nella Provincia; Ippicoltura ecc.; dichiarando di aver potuto svolgere tale complessa attività soltanto perchè aveva trovato nei colleghi del direttorio, alacrità e volontà. Espresse pure un voto di plauso all'on. Pisenti per il costante interessamento a favore del Sindacato. L'assemblea ha rimeritato con calorosi applausi l'esauriente relazione del d.r Zandonà il quale è stato rieletto Segretario Provinciale anche per il corrente anno.

Muore cadendo dalla bicicletta

Certo Guglielmo Di Giusto fu Valentino di anni 50, da Treppo Grande, nello scorso mese di settembre in seguito a infortunio aveva perso un occhio e di quando in quando soffriva di vertigini. Il povero uomo s'avviava di ritorno da Treppo in bicicletta quando, strada facendo, si fermò in una osteria. Ivi bevette un bicchiere di birra e poi inforcando la bicicletta proseguì la sua strada. Ma pochi metri aveva fatto che lo si vide abbattersi a terra. Egli tentò di rialzarsi, venne subito soccorso, ma poco dopo cessava di vivere. Il Di Giusto aveva riportato lesioni al naso, ma deve aver riportato anche delle lesioni interne che determinarono certamente la sua morte.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile del 14-15 dicembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi 4, femmine 4. Totale N. 8.

Pubblicazioni matrimonio:

Cristofoli Domenico facchino con Elegante Margherita casalinga.

Denuncie di morte:

Pittacolo Attilio di Francesco di anni 41 ferroviere, Rizzi Luca fu Gio Batta di anni 59 carradore, Tosolini Valda Alice di Umberto di anni 21 sarta, Marzola Elio di Pietro di giorni 16, Toneatto Santo fu Pietro di anni 79 bracciante, Del Bianco Segala Luigia fu Giovanni di anni 75 ostessa, Fornievi Dolores di mesi 2, Persello Irene Celestina fu Ermenegildo di anni 27 casalinga.

Ricuperano una bicicletta rubata

Giorni fa al signor Cuttini Giovanni di Pasian di Prato trovavasi ai Rizzi Colugna in un esercizio e per un attimo aveva lasciato la bicicletta fuori della porta. Immediatamente un ladro se ne impadronì. E il Cuttin denunciò il furto ai carabinieri. Ieri dai carabinieri si presentava il meccanico Medotto Gino, proprietario di una officina in via Francesco Montico, per denunciare che un giovane da lui trattenuto gli aveva offerto di comperare una bicicletta che rispondeva a tutte le caratteristiche di quella rubata al Cuttini. I carabinieri si portarono sul luogo e trassero in caserma il giovane che si qualificò per Luigi Feruglio. Lo arrestato poi messo alle strette dovette confessare di aver rubata la macchina e di averla depositata in via Cesare Battisti presso il signor Luigi Cappelletti. Il sig. Cuttini colà potè ricuperare la sua bicicletta. Infine il ladro non si chiamava Feruglio: egli aveva dato un nome falso; quello vero è G. Batta David di G. Batta di anni 28 da Udine.

Oblazioni

Per onorare la memoria della sua Compianta Signora Carla Cialupa Morpurgo; il cav. Menotti Morpurgo da Trieste ha fatto all'Unione Italiana ciechi, l'offerta di lire 125

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Dal Dan, pervennero alla Unione Italiana Ciechi le seguenti offerte:

Sig. Luigi Coradazzi lire 5, sig. Pietro Tosolini Lire 10.

Cronaca di Conegliano

ATTI DI VANDALISMO

Il Comune ha denunciato ai RR. CC. i gravi danneggiamenti arrecati alla strada di Costa Bassa, Costa Alta, da ignoti i quali hanno devastato in più punti numerosi pali in cemento che sostenevano la rete metallica.

RIBASSO CONSUMAZIONI

Il caffè Moderno ha ridotto il prezzo delle consumazioni caffè da 70 centesimi a 65.

PER I BISOGNOSI

Sappiamo che i rappresentanti delle pie istituzioni si riuniranno in settimana per compilare l'elenco dei buoni per pane e farina da consegnare ai poveri, assicurando il massimo controllo perchè non vengano sostituiti. Sappiamo pure di una lettera del dott. Dui, per il segretario politico, indirizzata ai cittadini più abbienti perchè concorrano, e subito, a dare aiuto agli istituti benefici che hanno ricevuto in quest'anno oblazioni insignificanti.

RIBASSO DELLE TARIFFE VETERINARI

Dal 15 scorso tutti gli onorarii dei veterinari della provincia per decreto prefettizio sono stati ridotti del 10 per cento. Per le prestazioni a domicilio e al macello dei suini dei privati, vengono ridotte del 50 per cento.

PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Il sig. co. ing. Ugo Corner Campana ha elargito alla Maternità ed Infanzia di Conegliano L. 100 e la sig.ra Rina Marcantonio ha offerto n. 2 vestiti a maglia di lana. La sig.ra anzella Luigia ha iscritto a socia giovanile dell'Opera stessa la nipotina Maria Luisa Ruzzini.

Cronaca di Oderzo

PANE RIBASSATO

La Delegazione fascista dei Commercianti comunica che colla data di ieri il prezzo del pane è nuovamente ribassato nella misura seguente: pane di farina nostrana 80 p. c. al kg. 1,60, pane bianco fino a grammi 200 al kg 1,90; pane fino in forme da grammi 100 al kg. Lire 2.

ARRESTI

Sotto l'imputazione di falso in cambiali a truffa continuata l'Arma benemerita della Stazione di San Polo di Piave ha proceduto all'arresto ed alla traduzione a questo Carcere Mandamentale di certo Italo Frezza fu Gaetano di anni 49 viaggiatore di commercio residente in San Polo di Piave.

LA MORTE DEL PARROCO DI FAE'

Fra il vivo compianto della popolazione non solo della Frazione di Faè che lo aveva Pastore amatissimo da un decennio, ma dalla Città intera è santamente spirato in età ancor vegeta — aveva 66 anni — il Rev. Parroco don Giuseppe Lessi

Colto da imperdonabile male mentre celebrava la Santa Messa andò serenemente spegnendosi dopo aver avuti tutti i Sacramenti e la confortatrice visita di S. E. il Vescovo della Diocesi mons. comm. Eugenio Beccegato; fu assistito fino all'ultimo momento da vari contratelli dai parenti e parocchiani. Era stato Curato a San Floriano, a Meschio di Vittorio, quindi Insegnante nel Seminario di Ceneda, successivamente Arciprete a Lentiai, a Ceggia e da ultimo Parroco a Faè.

Cronaca di Treviso

Conferenza Marescotti

Ieri sera nella sala di palazzo Rusteghello l'illustre gr. uff. dr. E. A. Marescotti Presidente di «Adriatico nostro» ha tenuto per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura la annunciata conferenza sul tema «Il sorgere di un nuovo Stato (l'Albania)». La sala era affollata di pubblico sceltissimo che seguì con vivo interesse lo svolgimento della conferenza che fu opportunamente illustrata da nitide proiezioni.

Spesso interrotto da segni di approvazione e da applausi, l'oratore alla fine venne fatto oggetto di calorosa dimostrazione di simpatia.

Gita a Croce d'Aune

Domenica 21 c. m. il nostro Dopolavoro Provinciale organizza la prima gita per sciatori ai campi di neve di Croce d'Aune. Potranno parteciparvi tutti i Dopolavoristi regolarmente tesserati. La quota di partecipazione è di L. 20 a persona con diritto al solo viaggio di andata e ritorno in automobile. La partenza avrà luogo alle ore 5 precise da Piazza dell'Indipendenza.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Dopolavoro Provinciale (Piazza S. Vito, Palazzo Littorio) e si chiuderanno venerdì alle ore 19.

Al Circolo Sociale

Le molteplici e svariate attività del Circolo Sociale hanno reso laboriosa la compilazione del programma definitivo della stagione. La Presidenza intanto avverte che sabato prossimo 20 corrente alle ore 21 e 30 le sale del circolo saranno aperte ai soci per la prima veglia danzante della stagione. Una scelta orchestra accompagnerà le danze. E' prescritto l'abito nero.

Chiusura della Mostra d'Arte

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista «La Piave» comunica: Oggi 17 dicembre si chiuderà la Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezie. Ci riserviamo di riferire sull'esito di essa.

I ribassi a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 16

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio comunica a tutti gli associati del Mandamento di Vittorio quanto segue:

Riduzione paghe agli addetti al Commercio: A partire dal 1.o dicembre corr. le retribuzioni globali di tutte le categorie dipendenti da aziende commerciali inquadrate nei Sindacati fascisti del Commercio, eccezione fatta per il personale degli alberghi, per il quale è stato fatto un accordo a parte, sono ridotte: del 10 per cento se superiore alle L. 800 mensili; dell'8 per cento se superiori a L. 500 e non a L. 800; del 5 per cento se superiori a L. 350 e non a L. 500; mentre restano invariate se inferiori a L. 350.

Riduzione dei fitti: Da informazioni avute risulta alla Delegazione che qualche proprietario di casa si sarebbe rifiutato di accordare la riduzione del 10 per cento sugli affitti dei negozi e delle abitazioni. Le Ditte alle quali fosse stata negata la riduzione sono invitate a darne immediata comunicazione a questa Delegazione, la quale interverrà prontamente presso l'organizzazione competente.

Abolizione regalie - Befana Fascista: La Delegazione rinnova a tutti gli associati e specialmente ai pizzicagnoli, l'invito ad abolire in via assoluta le regalie in occasione delle Feste di Natale e Capo d'anno di e di concorrere invece, nel limite delle loro possibilità, alla Befana Fascista.

MOTTA DI LIVENZA

PRO BEFANA FASCISTA

Il Podestà e il Segretario politico hanno diramato alla cittadinanza una nobile circolare con la quale annunciano la costituzione di un Comitato che effettuerà la Befana Fascista a favore delle famiglie povere del Comune di Motta.

Le offerte si ricevono presso i signori Trevisan Gino Bello rag. Cesare, Flora Antonio, Ciganotto Giacomo.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità. Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CANAL GRANDE San Cassiano affittasi appartamento grande, termosifone, bagno, tutte comodità, giardino, volendo grandi magazzini. - Scrivere: Cassetta 15 R Unione Pubblicità - Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DANZE moderne, lezioni. Prezzi modici Fritz Stautz - Ristorante Dancing Martini.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole Occasionissima. Chiedere listino. Coen, via Pane, Trieste.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poincarè migliora

PARIGI, 16

Le condizioni di salute dell'ex-Presidente della Repubblica Poincarè si sono ancora aggravate durante la notte. Dopo la comunicazione del bollettino delle 18, nel quale si dichiarava che lo stato dell'ex-Presidente era stazionario, il medico curante, dott. Boidin, aveva appena lasciato il domicilio del suo illustre infermo per recarsi a pranzare, quando era richiamato al capezzale del malato. Secondo alcuni giornali, l'ex-Presidente era stato colto nel frattempo da un attacco di paralisi, di cui si ignora per il momento la gravità, giacchè i medici, trincerandosi dietro il segreto professionale, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione.

Il prof. Guillain, pure chiamato ieri sera, e il dott. Boidin sono rimasti per tutta la notte al letto dell'infermo, le cui condizioni sono anche aggravate da una crisi di uremia, manifestatasi fin da sabato scorso.

I numerosi personaggi politici, fra i quali il Ministro dell'Interno Leygues e l'on. Tardieu, che si sono recati a casa dell'on. Poincarè, non poterono essere ammessi alla presenza dell'infermo, poichè i medici avevano rigorosamente vietato ogni visita.

Le condizioni di Poincarè però sono alquanto migliorate nel pomeriggio. Mentre il bollettino di stamane non lasciava prevedere alcuna modificazione notevole nello stato dell'ex-Presidente della Repubblica prima di due o tre giorni fino dalle 14.30 un intimo della famiglia Poincarè annunciava che l'infermo appariva già alquanto sollevato dalla profonda depressione fisica prodotta sopratutto dalle eccessive fatiche intellettuali degli ultimi mesi. Il bollettino delle 18.45 confermava queste informazioni. Eccone il testo: «Si constata stasera un leggero miglioramento nello stato del sig. Poincarè. Temperatura 47.4, polso 70 regolare. Firmato dott. Boidin».

Molti giornali pubblicano articoli e commenti pieni di rispettosa simpatia verso l'ex-Presidente, auspicandone la rapida guarigione. Le principali personalità politiche continuano a presentarsi al suo domicilio per avere notizie e per esprimere il loro interessamento al segretario dell'infermo.

Poincarè doveva proprio ieri pronunciare il discorso inaugurale all'Istituto degli Studi germanici, di cui si iniziavano i corsi alla Sorbona. Il suo discorso, che è stato letto dal presidente dell'Istituto, contiene alcune frasi significative che i giornali riportano stamane:

«Niente di più pericoloso, — diceva Poincarè nel suo discorso, — e di più assurdo per la Germania e la Francia di isolarsi reciprocamente, rappresentando sotto falsa luce i rispettivi istituti, i costumi, il regime politico e sociale; niente ugualmente di più pericoloso che circoscrivere la nostra produzione letteraria, artistica e scientifica in una cerchia troppo ristretta. Certo, abbiamo il diritto e il dovere di preservare gelosamente contro spiacevoli alterazioni tutto ciò che abbiamo di caratteristico e di essenziale nelle nostre tradizioni nazionali; ma per mantenere le parti più sane e più preziose di questa sacra eredità bisogna trovarsi in condizione di paragonare le nostre idee e i nostri costumi con i costumi e le idee degli stranieri».

Lieve aumento della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 16

(C.C.) I dati statistici del Ministero del Lavoro mostrano un altro aumento, benchè relativamente lieve, del totale dei disoccupati. Le cifre pubblicate questa sera arrivano fino all'8 dicembre. In quel giorno i disoccupati sommavano in tutta la Gran Bretagna a 2 milioni e 306.962, ossia 1323 in più in confronto della settimana precedente.

Questo limitato aumento devesi forse alla distribuzione dei contratti ai vari cantieri navali per la costruzione di un nuovo incrociatore e otto cacciatorpediniere. Queste nove navi, che costeranno complessivamente circa 8 milioni di sterline, benchè facciano parte del programma navale votato dalla Camera dei Comuni per il 1930, dovevano essere messe in cantiere dopo l'inizio del prossimo anno finanziario. La messa in cantiere è stata appunto anticipata col proposito di scemare in qualche modo il numero dei disoccupati. Ma ci vuole altro per procacciare sufficiente lavoro all'esercito sterminato dei senza lavoro.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro dei Trasporti Morrison, ha difeso l'azione del Governo in materia di disoccupazione ed ha dichiarato di nutrire ferma fede nel prossimo e forse imminente riattivamento dei traffici della Gran Bretagna.

L'indennità parlamentare diminuita in Ungheria

BUDAPEST, 16

In un'adunata dei capi partito ungheresi è stata oggi decisa una riduzione dell'indennità parlamentare resa necessaria non solamente per ragioni finanziarie, ma anche per ragioni morali. E' stato deliberato di chiedere al presidente della Camera la convocazione della commissione economica del Parlamento per decidere in proposito. La commissione dovrà occuparsi dell'eventuale riduzione degli stipendi ai funzionari del Parlamento.

Preannuncia e compie un furto nello stabile della direzione di polizia

BERLINO, 16

(F.B.) Ladri che annunziano alle vittime i furti che essi compiono ve ne sono stati più d'uno; è un modo originale di prendersi gioco del proprio prossimo. Ma ladri che fanno ciò prima di consumare il furto in locali situati sotto l'immediata vigilanza della polizia non ve ne sono stati finora. Nell'edificio stesso della direzione di polizia di Berlino vi è un negozio di mode. La proprietaria paga l'affitto allo Stato prussiano. Essa ricevette ieri una lettera nella quale ignoti l'avvertivano che avrebbero la notte scorsa svaligiato il di lei laboratorio. Subito la signora si recò dal capo della polizia per chiedere protezione; le fu risposto che poteva star tranquilla: in primo luogo nell'edificio vi sono 400 agenti sempre a disposizione; secondariamente chi oserebbe rubare proprio nello stabile della direzione di polizia?

La conclusione fu che il furto annunziato è stato compiuto in piena regola e i suoi autori non hanno avuto nulla da temere per la presenza dei 400 agenti. I giornali oggi si divertono sullo scorno della polizia berlinese che, messa in guardia, ha ricevuto, si può dire nella sua stessa casa, la visita dei ladri.

Industriale tedesco sparito durante un soggiorno in Riviera

BERLINO, 16

(F.B.) La *Nachts Ausgabe* informa che l'industriale berlinese Bernardo Friedland di 73 anni è improvvisamente sparito, dopo essersi recato per un viaggio di salute sulla riviera italiana. Il Friedland partì il 15 ottobre per l'Italia. L'11 novembre spedì una cartolina da Nervi alla figliola abitante a Charlottenburg. Da quel momento non si sono avute più notizie di lui. Nè la famiglia, nè la banca stessa di Berlino che spediva periodicamente il denaro, sanno dove il Friedland si trovi. Parecchi consolati tedeschi in Italia sono stati pregati di far fare ricerche dell'industriale, ma questi rimane irreperibile.

La tassa sui celibi in Jugoslavia

VIENNA, 16

(E.M.) E' stato emanato oggi in Jugoslavia un decreto reale che impone una tassa sui celibi, alle vedove e ai divorziati senza figli, fra il 30.o e il 60.o anno di età. Essa decrescerà col crescere del contribuente. Sono esenti soltanto gli stranieri, gli impiegati con uno stipendio di 25 mila dinari all'anno e i contadini. Le famiglie che contano più di 9 figli sono esenti da qualsiasi imposta.

Lo sciopero dei tramvieri a Lione

LIONE, 16

Lo sciopero generale dei tramvieri è scoppiato questa mattina provocato da un conflitto fra un operaio e un capo della sua officina relativamente al licenziamento di tale operaio.

Quali monete di nichelio saranno ritirate dalla circolazione

ROMA, 16

E' bene precisare che le monete di nichelio da 50 centesimi che eventualmente saranno ritirate dalla circolazione entro il 30 giugno e prescritte entro il 31 dicembre 1931, sono quelle nelle quali non è stata praticata la godronatura del bordo. Quelle godronate resteranno in corso e quelle ritirate, dopo essere state godronate, verranno rimesse in circolazione.

Auguri di Sesto Calende a Balbo

SESTO CALENDE, 16

Ecco il telegramma inviato dal segretario politico di Sesto a nome della popolazione, a S. E. Balbo, ad Orbetello:

«La popolazione di Sesto Calende, fiera di aver dato alla Patria l'ala trionfale che si è librata in signoria in tutti i cieli cantando l'inno della rinascita, porge con vibrante orgoglio alla E. V. animatore instancabile e sagace campione di sempre più grandi audacie, e da tutti gli ardimentosi della nuova gesta, l'augurio fervido del più luminoso trionfo. Segretario politico ing. Rizzi».

S. E. Balbo ha così risposto: «Grazie graditissimo augurio - *Italo Balbo*».

Un'altra morte misteriosa a Milano

MILANO, 16

La sessantacinquenne Flora Bresciani che vive insieme al fratello Giovanni di anni 74 in un appartamento in via San Zeno 14, è stata da questi, al suo rientrare a casa, trovata morta: la vecchia giaceva al suolo e un rivolo di sangue le usciva dal naso. I medici, subito chiamati, escludevano qualsiasi segno di colluttazione e facevano risalire la causa della morte a emoraggia cerebrale in seguito a spavento, oppure per caduta.

L'autorità di P. S. accorsa sul posto riscontrava nella casa un certo disordine e iniziava accurate indagini. Nella giornata, secondo le asserzioni della portinaia, si erano recati in casa della Bresciani tre muratori; ma questi finora, non ostante alcuni fermi operati dalla questura, non hanno potuto essere identificati. La polizia sta continuando le indagini per accertare se la misteriosa morte della vecchia sia dovuta a delitto o a disgrazia.

I Principi di Piemonte alla [illegible]razione di Silvio Pellico

TORINO, 16

L'Opera Pia Barolo ha solennemente celebrato il centenario della liberazione di Silvio Pellico che, come consigliere della fondatrice dell'istituzione marchesa Barolo, collaborò attivamente alla costituzione della benefica organizzazione. La cerimonia è stata onorata dall'intervento dei Principi di Piemonte che coi loro seguiti hanno visitato l'Opera Pia accolti da tutte le autorità cittadine e da S. E. Casoli, primo Presidente della Corte e presidente dell'Istituzione.

La via Cottolengo ove sorgono gli edifici nei quali ha avuto luogo la cerimonia era stipata di popolani convenuti da tutte le parti del caratteristico ed eccentrico rione torinese. La folla ha lungamente e insistentemente acclamato i Principi di Piemonte che hanno percorso lentamente la strada compiaciuti e commossi dalle ovazioni dei lavoratori.

Dopo un discorso di S. E. Casoli in cui il presidente dell'Opera Pia ha lumeggiato i risultati e le mete dell'istituzione illustrando l'opera del Pellico, ricordandone le sofferenze, l'attività e l'alta mente, i Principi hanno presenziato ad una riuscita accademia. Le fanciulle ospiti dell'Opera hanno alternato esecuzioni di musica classica e scherzi musicali, cori a tre voci e a quattro voci, canzoni tradizionali italiane e piemontesi terminando con una indovinata coreografia ricordanti le glorie dei Savoia.

Dopo brevi parole di Mons. Busca i Principi hanno assistito ad una cerimonia religiosa nella cappella dell'Opera Pia di Brante e si sono poscia allontanati tra le rinnovate acclamazioni popolari.

I corsi della Milizia inaugurati a Milano

MILANO, 16

Nell'aula magna della R. Università ha avuto luogo nel pomeriggio la inaugurazione del corso allievi ufficiali universitari della Milizia. Hanno presenziato alla cerimonia il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo con i generali comandanti la Divisione, e il Presidio, il comandante il primo Raggruppamento Camicie Nere generale Carini, il comandante delle Legioni lombarde, il Segretario federale, il Segretario provinciale del G.U.F., il Rettore dell'Università e altre autorità civili, militari e scolastiche. Un manipolo di Milizia prestava servizio d'onore.

Il centurione Colli, professore universitario, ha presentati gli allievi ai generali dell'Esercito e della Milizia ed ha detto la formula del giuramento cui rispose vibrante il *Giurio!* degli allievi ufficiali ai quali il generale Scimeca ha poi illustrato l'importanza del corso. Infine il tenente colonnello Ambrogetti, capo dello S. M. della Divisione, ha parlato ai giovani allievi esaltando le virtù e le glorie dei soldati e delle Camicie Nere.

Questa sera, alla sede dell'Unione ufficiali in congedo, alla presenza del generale Cattaneo e di altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, si è iniziato il corso di istruzione per gli ufficiali inferiori in congedo. Il capo della sezione milanese dell'Unione, generale Provale, ha presentato al comandante del Corpo d'Armata gli ufficiali iscritti al corso tutti in divisa e che sommano ad oltre 1200. Il comandante del Presidio generale Scimeca ha quindi pronunciato un discorso illustrativo del corso.

L'adunanza si è chiusa dopo vibranti parole sui compiti degli ufficiali in congedo del generale Cattaneo che hanno sollevato un vivo entusiasmo.

Il nome della Regina Giovanna nel libro d'oro della "Dante,,

PISA, 16

Il Comitato pisano della «Dante Alighieri», avendo deliberato di iscrivere a socia perpetua della patriottica Associazione la Principessa Giovanna di Savoia, ora Regina di Bulgaria, chiedeva nei giorni scorsi il consenso di Sua Maestà. Il consenso è ora pervenuto con una lettera della signora Petroff, dama di Corte della Regina Giovanna. La Regina esprime anche la sua riconoscenza per il pensiero di iscrevere il suo nome nel libro d'oro della «Dante Alighieri».

Vincite al lotto anche a Genova

GENOVA, 16

Anche a Genova ci sono state con la estrazione di sabato scorso numerose vincite al lotto. Il popolino sfruttò due avvenimenti, uno mondiale e l'altro di carattere locale e religioso; cioè la catastrofe dell'*Artiglio* e la Festa di Nostra Signora di Loreto che si celebrava nella chiesa parrocchiale della Maddalena. Le vincite avvennero sulla ruota di Torino coi numeri 10, 41, 90 per l'*Artiglio*, e 10, 66, 90 per la festa popolare ed aristocratica del centro della città. Da ieri i botteghini sono affollati di fortunati vincitori di terni e di ambi che si presentano per riscuotere la vincita così propizia per le imminenti feste di Natale.

Il concordato al Banco S. Giorgio

MILANO, 16

Stasera il Tribunale ha omologato il concordato proposto dalla Società anonima Banco San Giorgio. Con questo atto ai creditori viene garantito il 40 per cento. Pei piccoli creditori, fino a 2000 lire, il pagamento sarà immediato, per i creditori superiori sarà versato il 20 per cento entro tre mesi, un altro 10 per cento entro sei e il restante 10 per cento sarà pagato nei tre mesi successivi.

Riunione della commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia

MILANO, 16

Oggi presso la sede dell'Automobil Club si è riunita, sotto la presidenza del gr. uff. Florio, la commissione sportiva del Reale Automobil Club d'Italia. Il presidente ha ricordato in breve lo sviluppo raggiunto dall'organizzazione in questo ultimo periodo. Circa la questione degli ingaggi, ha reso noto che il direttorio, al quale è stata presentata un'esauriente relazione, ha approvato il rigoroso mantenimento del principio del divieto, dando mandato al presidente della commissione sportiva di far conoscere ai singoli club interessati i rilievi nascenti da inosservanze ac ertate.

Fra vive acclamazioni rivolte ad Alfieri Maserati, è stato attribuito alla marca Maserati il campionato assoluto di velocità 1930, mentre il campionato assoluto conduttori è stato assegnato ad Achille Varzi, il campionato di categoria per i 1500 cmc. a Clemente Biondetti e per i 1100 cmc. a Clerici e Premoli a pari merito. Non sono stati assegnati i campionati marche 1500 e 1100.

E' stato quindi approvato il calendario nazionale del 1931, comprendente 74 gare, oltre alla Coppa delle Alpi, con un totale di Lire 3.696.900 di dotazione premi. All'Alfa Romeo è stato attribuito il campionato italiano delle vettura sport 1930. Per il campionato di velocità 1931 sono state designate le seguenti manifestazioni: Gran Premio di Tripoli, circuito di Alessandria, targa Florio, circuito del Mugello, Reale premio Roma, Susa-Moncenisio, gran premio di Monza, circuito Montenero, coppa Acerbo, gran premio d'Italia, circuito di Cremona. Per il campionato vetture sport sono state designate le seguenti prove: Coppa mille miglia, giro della Sicilia, coppa Messina, coppa Bianchi, coppa Sila, Pontedecimo-Giovi, Susa-Moncenisio, Circuito Principe di Piemonte, Circuito Tre Provincie, circuito del Sud, coppa Pierazzi.

La commissione ha inoltre deliberato: di non omologare la Coppa Camaiore svoltasi senza il controllo dei cronometristi ufficiali; la squalifica del corridore Mario Da Farra per mancata restituzione all'Automobil Club di Alessandria di un premio assegnatogli, ha sospeso per la durata di sei mesi il corridore Filippo Benelli, disponendo che la sospensione abbia inizio dal giorno del versamento di una multa inflitta al corridore dai commissari sportivi di Rimini; ha omologate i risultati della targa del Matese.

In seguito a richiesta di Maserati venne brevemente ripresa la trattazione della questione relativa agli ingaggi. La commissione riconfermando il divieto di corrispondere ingaggi, precisa che questo si riferisce anche agli anticipi sui premi, i premi di partenza e così via, pratica anche questa assolutamente vietata. Nello stesso tempo la commissione riafferma il suo favore per quelle disposizioni atte a garantire l'attribuzione di premi a vantaggio di tutti i concorrenti che nel corso della gara abbiano fornito buoni risultati. La seduta è stata tolta alle ore 18.

Un consorzio per la bonifica dell'altipiano dei Sette Comuni

VICENZA, 16

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, dietro invito di S. E. il Prefetto, si sono riuniti i Podestà dei comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo, sotto la presidenza del cav. Boschiero per esaminare il progetto di bonifica integrale dell'altipiano dei Sette Comuni, progetto approvato nell'ultima adunanza plenaria del consiglio. Dopo una chiara illustrazione del cav. Boschiero e dopo che il prof. Scapaccino, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, ha riassunto i concetti tecnici e finanziari del progetto stesso compilato dal cav. uff. Antonio Frigo.

Tutti i podestà, affermando l'assoluta necessità di una generale e graduale sistemazione, hanno dichiarato di essere in linea di massima favorevoli alla costituzione di un consorzio che ottenga la concessione dei lavori ed hanno preso gli accordi per la compilazione dello schema di statuto e per la preparazione del piano generale delle opere, in cui si terrà conto tanto delle disposizioni per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, quanto di tutte le altre inerenti alla bonifica integrale. La domanda di concessione sarà presentata al competente Ministero entro il corrente mese.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI, 16

Questa notte sul Vesuvio è caduta abbondante la neve. Il vulcano è apparso stamane alla cittadinanza nel suo abbigliamento invernale. Dalla metà del cono infatti e fino alla sommità è apparso coperto dalla bianca messaggera dell'inverno.

La neve sui passi alpini

UDINE, 16

L'Azienda autonoma della strada comunica che i Passi della Mauria e di Monte Croce del Comelico sono coperti di neve, ma si può transitare con auto munite di catene.

L'obbrobriosa impresa di quattro giovinastri

MELFI, 16

La sera della festa dell'Immacolata in uno dei popolari rioni adiacenti al palazzo municipale, alcune giovanette si erano riunite nell'abitazione dei contadini Dell'Oro per una festicciola di ballo. Fra le fanciulle vi era tale Di Leonardo Carmelina diciottenne. Verso le ore 20 la Carmelina uscì dalla casa dei Dell'Oro per rincasare, imboccò un vicolo, quando le si pararono dinanzi quattro giovinastri, i quali aggredirono la ragazza, la imbavagliarono e la condussero di viva forza in un vicoletto vicino, ove tre di essi le usarono violenza. Il quarto delinquente, tale Laganaro Alfredo di anni 26, provvide ad approntare un mulo su cui caricarono la Carmelina e la condussero in una contrada di campagna distanziata una diecina di chilometri dalla città. Giunti colà, si rifugiarono tutti in un fabbricato rurale di tale Mastromartino Michele, il quale diede larga ospitalità ai giovinastri, che misero a disposizione di Mastromartino la loro preda.

Rimasero colà tutti per altri tre giorni e la Carmelina fu sottoposta alle più inaudite sevizie, percossa a sangue e dal Mastromartino minacciata anche di morte col fucile. Frattanto i genitori della povera ragazza, dopo le vane e angosciose ricerche in città e nella campagna, denunciavano la sparizione della figliola al commissario di pubblica sicurezza. Ieri l'agricoltore Nicoletti, mentre si recava in campagna col suo calesse, avvistò la ragazza la quale, smarrita, con i capelli discinti e le vesti a brandelli, brancolante e in preda ad un vivissimo orgasmo, divorata dall'onta e dal supplizio della fame subita, muoveva i suoi incerti passi verso la città. La autorità di pubblica sicurezza è riuscita ad arrestare i tre giovinastri e il Mastromartino.

Ubriaco ucciso da un autobus

MANTOVA, 16

Uno degli autobus delle autolinee asolane, ieri sera, nel fare ritorno ad Asola, proveniente da Brescia, investiva, nell'abitato di Fiesse, un uomo che procedeva a piedi, tenendo in mano una bicicletta. Si trattava di un individuo che dava manifesti segni di ubriachezza: barcollando, egli non riusciva in alcun modo ad avanzare in linea retta. Sicchè l'autobus, nella prossimità di una curva difficile, non poteva evitare di investirlo, gettandolo al suolo in tal modo da mandarlo a sbattere la fronte contro un grosso sasso.

Per le ferite riportate, il poveretto cessava di vivere dopo pochi minuti. Veniva identificato per Cesare Melegazi, cinquantanovenne, da Fiesse.

Un camion in un burrone
Un morto e due feriti

ROMA, 16

Questa mattina un camion proveniente da Roma, guidato da tale Ricci Fortunato, si dirigeva verso Rieti, lungo la via Salaria. Il tempo avverso di ieri e di questa notte aveva reso le strade impraticabili e pericolose. Nel camion, che a stento proseguiva verso Rieti, si trovavano i signori Arcangeli e De Santis. Lo autoveicolo, arrivato in località San Antonio, per una falsa manovra ha slittato. Lo chauffeur ha cercato di frenare, ma il camion invece non ha obbedito al comando e al freno ed è precipitato per una scarpata in un burrone. Quando il camion si è arrestato, lo chauffeur, che appariva il più leggermente ferito, ha cercato di portare aiuto ai due suoi sventurati compagni. L'Arcangeli però era già spirato, mentre il De Santis si lamentava privo di sensi. Il Ricci ha chiamato aiuto e le sue grida e invocazioni sono state udite da un signore che transitava in automobile per la via Salaria. Così gli sventurati sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale.

Marinaio udinese morto accidentalmente a Genova

UDINE, 16

Si ha notizia da Genova che ieri notte il marinaio Mariano Vecchiatto fu Giovanni della classe 1892, è morto in seguito a caduta nella stiva del piroscafo mercantile *Recco* ancorato nel porto di Genova.

Il Vecchiatto è coniugato con tale Jany Leopoldina, attualmente a Trieste. La madre e altri parenti del disgraziato marinaio abitano a Udine, in via F. Mantica.

Donna uccisa da un macellaio

ROMA, 16

Un grave fatto di sangue è stato commesso oggi in un appartamento in via Della Robbia a Testaccio. Tale Ettore Biondi, macellaio di anni 46, uccideva con due colpi di rivoltella tale Rosa Lunghi in Gobbi di anni 35. L'assassino, commesso il delitto, si è dato alla latitanza. Dalle prime indagini pare che il delitto abbia origini da ragioni d'interesse.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Probabilità: Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni su tutta l'Italia; qualche nevicata sulla dorsale appenninica; nebbia sulle regioni settentrionali; Venti moderati intorno nord sull'Alta Italia, moderati o alquanto forti grecali alto Adriatico; piuttosto forti con raffiche sciroccali basso Tirreno; occidentali Sardegna; libecciali Jonio e Sicilia. Temperatura in diminuzione sull'Italia superiore. Stazionaria altrove. Mare: agitato il Tirreno; piuttosto agitati gli altri mari.

Sgravi fiscali nelle provincie e riduzioni dei prezzi

AD ANCONA la Giunta provinciale amministrativa ha introdotto sgravi per lire un milione e 16,144 specialmente sui cespiti sovrimposta sui terreni e tassa bestiame. I comuni che hanno eccettuato sgravi sono i seguenti: Ancona lire 300.000 Arcovia lire 30.000; Barbara lire 6000; Belvedere Ostense lire 6000; Camerino lire 2.300; Castelcolonna lire 5000; Castelfidardo lire 5000; Castelbone lire 9974; Castelplanio lire 6.000; Chiaravalle lire 48,014; Corinaldo lire 23,555; Fabriano lire 50.000; Filottrano lire 25.050; Genga lire 11,220; Jesi lire 22.000; Loreto lire 9620; Maiolati lire 8985 Monzano lire 9182; Montecarozzo lire 7000; Montemarciano lire 20.000 Monteroberto lire 6000; Offagna lire 9672; Osimo lire 72,225; Ostra lire 15.000; Ostravetere lire 12.000; Polverigi lire 12,598; Ripe lire 8.000; Rosora lire 10.000; S. Marcello lire 8.000; Santa Maria Nova lire 12398; Sassoferrato lire 31,190, Staffolo lire 17,459. Inoltre i comuni stessi hanno concesso agli affittuari dei loro stabili urbani e rurali la riduzione del 10 per cento sui canoni di affitto. E' poi in corso altro sgravio per l'imposta sui fabbricati che farà seguito alla revisione degli imponibili ordinato d'ufficio dal Governo in seguito ai danni risentiti dai fabbricati del terremoto.

A CREMONA si apprende che anche nei comuni di Castelponzone, Vescovato, Grottadadda sono state ridotte parecchie tasse dal 10 al 20 per cento a decorrere dal primo gennaio.

Sempre a **CREMONA** le tranvie dipendenti dall'amministrazione provinciale hanno deliberato una riduzione del 30 per cento sul costo dei libretti personali e del 10 per cento su quello dei libretti per i maestri, nanchè sensibili riduzioni delle tariffe per i trasporti delle merci di maggior consumo.

A FIUME il Consiglio dell'economia a deliberato la riduzione della imposta consiliare.

A TRIESTE il Comune ha effettuato finora riduzioni per l'ammontare di 4 milioni di lire. Ecco le principali: Tassa posteggio ridotta del 10 p. c.; spedalità: la retta da lire 25 a 23 e di lire 23 a lire 21 per l'Ospedale Regina Elena; la retta da lire 26 a 23 per l'Ospedale di S. Maria Maddalena; gas da centesimi 87 a cent. 80 il mc.; energia elettrica per illuminazione ridotta di cent. 10 al Kw ora; tariffe tramviarie: biglietto da 0.25 a 0.20 fino alle ore 8.30, biglietto da lire 0.60 a 0.50 andata e ritorno. Riduzione degli abbonamenti del 12 p. c. al 20 p. c.; pigioni degli stabili comunali ridotti indistintamente del 10 per cento.

DA BARI si ha notizia che da una relazione del Prefetto Cavalieri risulta che i comuni della provincia hanno adottato provvedimenti di sgravi sulle imposte locativa, fondiaria esercizio rivendita, bestiame industrie, vetture, domestici, occupazione suolo pubblico, energia elettrica ecc. ecc.

Corso per sciatori

Lo Sky Club Veneto invita i propi soci ad una riunione sciatoria in località da destinarsi per Natale-Capodanno.

In questa occasione e per questo stesso periodo (25 dicembre 1. gennaio) verrà istituito un razionale corso di sci secondo la moderna scuola Schneider dell'Arlberg adattata alla nostra zona alpina.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Club (Calle del Ridotto 1386) il venerdì dalle 21 alle 22.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna) 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5[illegible]; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; [illegible].20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 d.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.56 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Anno CLXXXVIII - N. 351 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 18 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - fol. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.80 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA NUOVA ARDUA PROVA DELL'ALA ITALIANA

La prima tappa della crociera aerea transatlantica compiuta

La partenza da Orbetello delle squadriglie al comando di Italo Balbo e l'arrivo a Cartagena

La grande impresa

Prima della partenza per la crociera transatlantica il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo ha comunicato all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

«La crociera transatlantica che inizio stamattina è la terza in ordine di tempo che compie l'Aeronautica italiana, ma nei confronti delle sue precedenti è immensamente più difficile. La prima si svolse sui cieli del Mediterraneo occidentale e fu di duemilaottocento chilometri, la seconda percorse tutti i cieli del Mediterraneo orientale, da Roma ad Odessa, per un complesso di chilometri quattromilaseicentosessanta; quest'ultima dall'Italia al Brasile sarà di circa diecimilaquattrocento chilometri.

Per la crociera transatlantica c'è una sola tappa, quella Cartagena-Kenitra, inferiore ai mille chilometri; le altre sono tutte superiori ai mille chilometri; quella atlantica giunge ai tremila.

Gli apparecchi sono, come già l'anno scorso, quelli ordinari da bombardamento marittimi: gli «S. 55» ormai noti e gloriosi in tutto il mondo. Ma per affrontare tappe di gran lunga superiori a quelle previste per l'autonomia normale dell'apparecchio, il costruttore ha dovuto procedere ad importanti modificazioni nell'impostazione dei serbatoi e nella struttura stessa degli scafi. Inoltre i due motori che vengono impiegati questa volta sull'«S. 55» non sono più gli «Asso» delle precedenti crociere, ma due «Fiat [illegible] R» di dodici cilindri raffreddati ad acqua e disposti su due file convergenti ad angolo di sessanta gradi e della forza di 560 HP con riduttore che permette di stabilire tra il motore e l'elica il rapporto di uno a due. Il peso complessivo dell'apparecchio a pieno carico è di circa diecimila chili di cui quattromilaottocento possono essere impiegati per il carico utile.

Speciale attenzione è stata data agli strumenti di precisione dei quali si è potuto sfruttare anche l'ultima conquista della scienza. L'apparecchio radio di cui ogni idrovolante è fornito è anche esso un piccolo capolavoro: agisce ad onda corta e a onda lunga come radio telefono e radio telegrafo ed è stato costruito dalla Direzione Sperimentale d'Aeronautica. Esso pesa chilogrammi trentacinque ed ha un raggio di novecento chilometri circa in volo con onde lunghe e tremila a onde corte.

Infine, essendo previsto sulla costa atlantica di Bolama un decollo notturno e per tutta la prima fase del viaggio un volo a luce di luna si è fornito ogni apparecchio di speciali sistemi illuminanti per gli eventuali ammaraggi forzati.

Poichè il concetto fondamentale della crociera è quello di addestrare il personale a un tipo di navigazione aerea in formazione che non sia inferiore per sicurezza e garanzia di risultati alla navigazione marina, è previsto per tutta la durata della crociera l'impiego degli istrumenti classici, la bussola e il sestante come unico mezzo di cui il personale navigante deve servirsi per compiere le singole tappe: da questo punto di vista si può dire che ogni apparecchio può essere paragonato ad una minuscola nave da guerra completa e perfetta in tutte le sue parti che abbia quale elemento per la navigazione, l'aria invece dell'acqua.

Il personale prescelto per la crociera transatlantica consta di cinquantasette uomini: quattro per ogni apparecchio: un primo e un secondo pilota, un motorista, un radiotelegrafista. In questi cinquantasette son compresi gli equipaggi dei due apparecchi officina che giungeranno soltanto sino a Bolama.

Per un'impresa di questo genere si richiedono qualità eccezionali d'ordine fisico e d'ordine morale. Fedele però al mio programma di provare e valorizzare la massa dei piloti militari, non ho voluto fare appello agli assi: ho chiesto invece all'arma il personale adatto e volontario al cento per cento. Sono infatti persuaso oggi più che mai che l'aeronautica militare non possieda soltanto un piccolo numero di campioni, ma che possa disporre nella maggioranza dei suoi quadri di piloti capaci, se provati, di trasformare in regola l'eccezione di un tempo.

Ho detto che era necessaria una intensa preparazione. Il 93.o gruppo di Orbetello si è trasformato in una vera scuola speciale di navigazione dove il personale della futura crociera atlantica è stato raccolto fin dai primi giorni del gennaio 1930.

Dopo quasi dodici mesi di volontaria clausura durante la quale agli studi teorici si è di continuo alternato l'allenamento pratico del volo diurno e notturno nelle più svariate condizioni di cielo e di carico, si può oggi affermare con sicura coscienza che il personale destinato alla crociera transatlantica è all'altezza della situazione. Il comandante della scuola di Orbetello è stato il ten. colonnello Maddalena, coadiuvato dal maggiore Longo che lo sostituì durante tutto il periodo in cui il comandante Maddalena era impegnato per conquistare all'Italia il record di durata e di distanza in circuito chiuso.

I giovani che affrontano oggi la rotta dell'Oceano sanno che un nuovo ciclo di gloria sarà acquistato all'Italia il giorno in cui le ali dei loro velivoli ne avranno trasportato i colori di là dal mare che divide il nuovo dal vecchio continente: la nobiltà della mèta ha reso lieve l'anno di disciplina durissima, di studio intenso, di fatica e di rischio.

Quanto costerà la crociera? Ecco una domanda che molti italiani si faranno certamente in questi giorni. A conti fatti e tenendo calcolo preventivo di tutte le spese anche minute, la cifra non potrà superare i tre milioni di lire. Essa è paradossalmente piccola in confronto al costo dei semplici raid compiuti da un solo apparecchio.

Come si è potuto ottenere questo risultato? Debbo dire che alla industriosa e scrupolosa cautela amministrativa del Ministero dell'Aeronautica hanno fatto riscontro slanci generosi: così abbiamo potuto ricevere in puro e semplice omaggio la benzina: tutte le centinaia di tonnellate di speciale carburante che occorrono per la crociera. Molta larghezza è stata seguita da altri che hanno compreso la grande portata morale dell'impresa. A crociera finita lo Stato pagherà con lettere di ringraziamento e attestazioni a mia firma.

E gli apparecchi? Se come si spera essi riusciranno a transvolare l'Oceano, una volta giunti a Rio De Janeiro questi apparecchi non avranno al loro attivo che settanta ore di volo: si potranno quindi considerare giustamente come nuovissimi e intatti. Come tali potrebbero essere vantaggiosamente venduti sul posto; dico vantaggiosamente non soltanto dal punto di vista del Ministero che li volesse vendere, ma anche degli acquirenti che li comperassero. Le settanta ore volate sarebbero state giustamente impiegate come il migliore dei collaudi. Dopo settanta ore il motore diventa più sciolto ed efficiente.

Nel caso non si potessero vendere gli apparecchi di là dell'Atlantico, non sarà difficile al ministero di fare con le società di navigazione un accordo per imbarcarli sui piroscafi di ritorno in Italia senza procedere al loro smontaggio completo. Anzi sono già intercorse trattative per trasportare sui piroscafi gli apparecchi completi con tutto il gruppo dei galleggianti e dei motori e con solo smontaggio delle ali e della coda. In questo caso il trasporto in Patria dei gloriosi idrovolanti non dovrebbe costare più di diecimila lire per ciascuno.

Resta un'ultima ipotesi: che qualche apparecchio andasse perduto. In questo caso l'aeronautica risentirebbe un danno notevole, ma sarebbe ingiusto attribuirne la causa alla crociera. Nell'esercizio quotidiano del volo è preventivata la perdita e il deterioramento del materiale. Anche se i dodici apparecchi volassero quindi sui cieli della Penisola per l'attività normale dell'armata dell'aria, potrebbe verificarsi il caso di un danno uguale a quello a cui oggi si pensa. Il rischio di perdere un apparecchio in volo non aumenta affatto per l'impiego di esso nella crociera.

Non mancano coloro che alla vigilia della grande impresa si domandano perchè mai il Ministro dell'Aria assuma in persona il comando del gruppo atlantico e affronti i rischi di un volo tanto audace. Dirò che io sono, e non soltanto da oggi, dell'opinione che l'arma del cielo ha bisogno soprattutto della virtù e della forza dell'esempio. Io non posso ammettere di ordinare ad altri la dedizione completa e assoluta di sè stessi a una causa che mette in gioco l'onore e la vita senza dare per conto mio tutto me stesso alla causa medesima.

Quando alcuni mesi fa venne in Italia il tenente Williams, rimasi colpito da un'immagine che quel grande pilota del nuovo mondo si espresse con una frase nella quale così bene si riassume lo spirito semplice ed efficacemente rappresentativo della mentalità americana: «L'aeronautica si guida con un filo che si tira andando avanti e non si può spingere dall'indietro. Bisogna che chi la comanda si assuma insomma tutte le responsabilità e affronti anche l'eventualità del sacrificio supremo».

Ma, mi si dice, questo non è compreso in ogni caso nei compiti di un Ministro. E il ragionamento sarebbe vero se io fossi soltanto il Ministro dell'Aria; innanzitutto un Ministro fascista ha più alti doveri; però io sono anche il comandante dell'arma e come tale le mie funzioni rientrano perfettamente nell'ordine ideale rappresentato nella metafora del tenente Williams.

Piuttosto occorre che io, con grande franchezza e semplicità, senz'ombra di falsa modestia, ma con eguale fermezza avverta gli Italiani che essi non debbono illudersi che l'impresa riesca al cento per cento. Se è vero che nel 1928 riuscimmo a percorrere i tremila chilometri della crociera sul Mediterraneo occidentale trasportando 61 idrovolanti senza alcun incidente alla base stessa da cui erano partiti, se è vero che nel 1929 lo stormo dei 35 grossi apparecchi da bombardamento percorse trionfalmente e senza incidenti i cieli del Mediterraneo orientale, bisogna tener presente che in questa terza crociera noi non avremo più da percorrere brevi tratti di cielo marino con la possibilità di raggiungere rapidamente la prossima costa, ma ci troveremo di fronte all'oceano infido, immenso, sconfinato.

Per collegare la costa dell'Africa con quella del Brasile non avremo, oltre agli strumenti ordinari di navigazione, che il nostro cuore e la nostra volontà la cui orgogliosa e indomita forza è decisa a sfidare e a vincere la sfinge atlantica. Che se io portassi invece di dodici sei o sette apparecchi soltanto da Bolama a Rio de Janeiro, l'aeronautica militare italiana già avrebbe scritto la sua più bella pagina.

Le vite degli uomini? Quando si è sicuri di aver fatto tutto il possibile per garantirle coi mezzi che la scienza e l'esperienza mettono a nostra disposizione, noi soldati dell'aria abbiamo il dovere di non preoccuparcene, a cominciare si intende dalla nostra. Quando le bianche ali del velivolo si sollevano dalla terra e dal mare verso il cielo, noi non abbiamo più il tempo e il modo di pensare a quello che abbiamo lasciato dietro di noi sul breve spazio di aiuola terrena che raccoglie i nostri affetti più cari; l'unico scopo della vita diventa allora la perfetta esecuzione dei compiti che la Patria ci ha affidato.

Qualunque sia l'esito che ci attende, noi siamo tranquilli. Io che conosco, ben posso dirlo, l'organizzazione aeronautica militare e civile di tutto il mondo, affermo recisamente che al momento presente, se qualche altra nazione volesse arrischiarsi per la strada che noi stiamo per tentare, potrebbe forse fare quanto noi, non mai meglio di noi. Con questa convinzione attacco i motori e decollo verso gli orizzonti marini già inondati dalla luce dell'aurora.

Italo Balbo

Il superbo inizio ad Orbetello

dell'ardimentoso raid transoceanico

ORBETELLO, 17

La grande impresa transatlantica è incominciata: questa mattina alle 7,45 le squadriglie di idrovolanti, al comando del Ministro Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione, hanno spiccato il volo verso il Brasile.

La vista di S. E. Giuriati

Laboriosa era stata la vigilia. Ancora ieri sera era giunto ad Orbetello S. E. Giuriati accompagnato dall'on. Starace per portare il saluto del Partito agli aviatori. Poco prima era arrivato da Roma il Ministro Di Crollalanza. S. E. Giuriati era stato ricevuto all'ingresso della palazzina dal generale Balbo, dal Sottosegretario alla Aeronautica on. Riccardi, dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pierazzi e dai generali comandanti di zona convenuti ad Orbetello per assistere alla partenza dei velivoli.

Il Segretario del Partito, con Balbo e Riccardi, si era subito recato a visitare gli hangars ove, in vista del mare, si allineavano gli apparecchi in attesa dell'ordine di decollaggio.

S. E. Giuriati si era soffermato ad ammirare gli idrovolanti intrattenendosi a lungo in cordiale conversazione con il generale Balbo, mentre intorno al Segretario del Partito e al comandante della crociera si formava un cerchio di ufficiali, di giornalisti, di rappresentanti di enti e di organizzazioni fasciste venuti anch'essi per salutare i partecipanti.

Intanto gli ufficiali partecipanti alla crociera si erano raccolti sotto la tettoia, dove poco dopo erano giunti Giuriati, Balbo e Riccardi. Un vibrante: A noi! aveva salutato il loro arrivo. Il Segretario del Partito si era avanzato verso il gruppo per esprimere a tutti l'orgoglio della Nazione, del Partito per la grande impresa che si preparavano a compiere. Egli, nel silenzio profondo dei circostanti, aveva pronunciato un breve discorso vibrante di fierezza e di fede esaltando il valore dell'aeronautica italiana.

Al termine delle parole di S. E. Giuriati, il generale Balbo aveva lanciato il grido di: Viva la Patria! Viva il Re! Viva il Duce! *grido che era stato ripetuto con voce potente da tutti gli ufficiali.*

Una medaglia dei Fasci del Brasile

Il Segretario del Partito aveva quindi lasciato l'hangar dirigendosi alla palazzina del comando dove aveva firmato e consegnata la tessera del Partito a quegli aviatori partecipanti alla crociera non ancora inscritti. Poco dopo, salutato dai rinnovati alalà degli ufficiali e di tutti i presenti, S. E. Giuriati aveva preso commiato dal generale Balbo ed in automobile aveva fatto ritorno a Roma. Erano inoltre venuti a porgere il loro saluto al generale Balbo il Ministro De Bono, il sen. De Vecchi e l'on. Casalini.

Il dott. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, aveva poi consegnato a Balbo il primo esemplare di una medaglia coniata a cura dei Fasci italiani del Brasile a ricordo dell'impresa. Nel recto della medaglia sono riprodotti i dodici velivoli partecipanti alla crociera sormontati dalla Stella d'Italia ed è incisa la seguente inscrizione: Romana virtus Italo Balbo consule Oceanum pluribus superat alis. *Nel verso la medaglia reca un fascio littorio e la figurazione simbolica dei due emisferi rappresentati in alto dalla stella polare e dal segno zodicale dello scorpione; in basso dalla stella del sud e dal segno zodicale del Capricorno. Nel mezzo vi è la seguente dicitura:* Crociera aerea Italia-Sud America, dicembre 1930-genaio 1931.

La sveglia ad Orbetello

Così, tra vibranti manifestazioni augurali e l'intenso lavoro di preparazione, è trascorsa la vigilia della grande impresa. Stamane la sveglia per i partecipanti alla crociera è suonata alle quattro. Subito dopo all'aeroporto, alla palazzina del comando, agli hangars e a tutte le banchine ha ripreso quell'intenso ritmo di vita che ha caratterizzato queste febbrili giornate immediatamente precedenti all'inizio dell'impresa.

E' un frettoloso movimento di uomini che si vedono passare nella semioscurità della notte appena rotta dal lontano chiarore dei lumi e dei fari. Lungo i sentieri che immettono al piazzale di manovra è un affaccendarsi di battelli attorno agli apparecchi elevantisi sulla superficie dell'acqua, per trasportarvi gli ultimi carichi, le valigie personali degli aviatori, gli strumenti nautici ed i pacchi della corrispondenza. E' un incrociarsi e un rispondersi di voci che trasmettono ordini da equipaggio a equipaggio.

Alle cinque il gen. Balbo scende nel salone dove sono raccolti gli ufficiali ed alcune personalità arrivate ad Orbetello per assistere alla partenza delle squadriglie. Sono fra i presenti l'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, il colonnello Todeschini capo di gabinetto del gen. Balbo, il console generale Mastromattei in rappresentanza del Partito, Klinger commissario straordinario per i Sindacati dell'industria, Di Marzio, segretario della Confederazione professionisti ed artisti, il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale di Ferrara, il Prefetto di Grosseto ed altri.

Spettacolo suggestivo

Il gen. Balbo scambia brevi parole con alcuni, risponde ai saluti e agli auguri che tutti gli rivolgono, e quindi lascia la palazzina per avviarsi col generale Valle e col comandante Maddalena verso gli hangars. Quivi intanto si sono raccolti tutti gli equipaggi e convengono a mano a mano le personalità presenti ed una folla di giornalisti.

La notte ancora avvolge di tenebre il mare e le colline, ma è possibile ammirare in tutta la sua fantastica e suggestiva grandezza questo spettacolo che prelude alla partenza, mercè la viva luce rossa a guisa di striscie luminose che fascia i fastigi delle tettoie e quella ancora più intensa dei fari che ispezionano gli apparecchi ed investono della loro luce bianchissima tutto il piazzale di manovra proiettando i loro raggi sull'antenna della bandiera che si erge sull'aeroporto dinanzi allo scivolo.

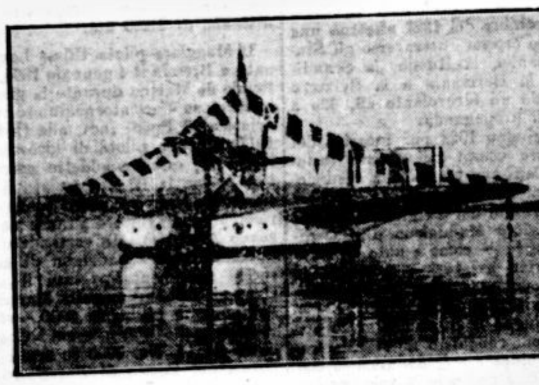
Sotto l'antenna è schierato un picchetto d'onore e presso di esso si vanno raggruppando tutti i partecipanti della crociera. In questi giovani che stanno per osare una impresa destinata a segnare una data memorabile nella storia dell'aviazione di tutto il mondo, c'è la fiera e tranquilla fiducia che caratterizza il soldato temprato alle più dure e alle più ardue prove. Freme in loro l'ansia del grande volo, ed in attesa che l'ordine di decollaggio sia finalmente dato, la loro gioia erompe in canti militari che essi intonano e che si diffondono con un lieto presagio, come un inno augurale nel silenzio della notte e nella solennità del momento.

Il saluto alla bandiera

Nel frattempo l'aeroporto si popola di nuova folla e si intravede, sugli spalti che si alzano a ridosso di esso verso la città, una moltitudine di persone abitanti di Orbetello o venuta da paesi circonvicini, che si accalca per assistere a questo indimenticabile avvenimento. Alle 6.30 il gen. Balbo si porta dinanzi all'antenna. Il picchetto si irrigidisce sull'attenti ed il gruppo dei componenti la crociera si fa silenzioso.

Sta per compiersi il rito del saluto alla bandiera che stamane è stato anticipato perchè fosse consentito ai partenti, prima di decollare, di rendere omaggio al glorioso tricolore simboleggiante tutti gli eroismi e tutte le conquiste della stirpe italica. Il trombettiere fa squillare "l'attenti" e contemporaneamente si vede il drappo alzarsi lungo l'antenna, dispiegarsi trionfalmente sulla sua cima, mentre il picchetto presenta le armi e il gen. Balbo e i suoi compagni di crociera salutano romanamente. E' un attimo per tutti gli spettatori di intima ma virile commozione che dice fino a qual punto l'anima della massa partecipa a questa impresa a cui è legata tanta parte di gloria della nostra aviazione.

Il rito è ormai compiuto e tutti si affrettano verso la banchina di scivolo, al margine della quale è accostato un canotto per prendere a bordo gli aviatori e condurli ai loro apparecchi. Il gen. Balbo, tra il generale Valle e il comandante Maddalena, si trattiene ancora qualche minuto nell'aeroporto, saluta ancora una volta l'on. Riccardi e le altre personalità; stringe loro fortemente la mano e quindi monta sul canotto.



L'idovolante transatlantico

La magnifica manovra del decollaggio



Sono le 7.15. Una sottile striscia rosea orlata di nuvole leggere appare all'estremo limite dell'orizzonte riflettendo i suoi pallidi colori sullo specchio della laguna. E' il primo annunzio dell'aurora, e questa debole luce rifulge di una tenue morbidezza di sfumature, gli scafi biancheggianti degli apparecchi che si accingono a librarsi a volo. Ad occidente fluttua ancora una sottile nebbia che a mano a mano svanisce scoprendo le colline lontane.

Alle 7.30 si fa udire il primo rullio dei motori messi in movimento. Passano quindi ancora alcuni minuti, e finalmente alle 7.45 il primo apparecchio, quello pilotato da Balbo, si leva dalle acque della laguna, puntando verso occidente. Un grido immenso risuona intorno dalla folla che si assiepa nell'aeroporto, mentre da quella più distante che si scorge sugli spalti si innalzano potenti alalà che si fondono col rombo dei motori. Ecco già tutta la prima squadriglia, quella nera, dispiega il suo volo sparendo all'orizzonte. Quindi a distanza di secondi le altre; la bianca, la rossa, la verde.

Tra cielo e mare è tutta una festa di ali e un suono possente di motori che domina ancora per qualche minuto i silenzi dell'alba e la tranquilla distesa delle acque e delle colline. Un raggio di sole che finalmente ha trionfato delle poche nuvole che l'avvolgevano, brilla tra ala e ala e cinge di uno scintillio gioioso gli scafi degli apparecchi. Nella solennità del momento, questo appare come un segno augurale che saluta gli aviatori d'Italia.

Il saluto delle Camicie Nere

ROMA, 17

Il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha diretto al gen. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il seguente telegramma:

«L'esercito delle Camicie Nere, che ti ebbe fra i condottieri della storica Marcia e poi comandante generale, saluta col grido di battaglia e di vittoria l'intrepido volatore che porterà attraverso l'Oceano di Colombo fino alla mèta i colori d'Italia e il cuore dello squadrismo eroico».

Da Orbetello a Cartagena

ROMA, 17

Il volo delle squadriglie al comando del Ministro Balbo è stato seguito di momento in momento attraverso le segnalazioni radiotelegrafiche pervenute sia dagli apparecchi partecipanti al grande raid, sia dalle località sorvolate.

Come è noto, la prima tappa Orbetello-Cartagena comportava un volo di 1.200 chilometri e doveva svolgersi sulla seguente rotta: Orbetello - Isola Lavezzi: 215 chilometri; Isola Lavezzi - Capo Soller: 575 chilometri; Capo Soller - Mar Menor (Cartagena): *410 chilometri: un totale, come si è detto, di 1.200 chilometri per compiere i quali erano previste sette ore e mezza di volo.*

Le condizioni meteorologiche nel mese di dicembre lungo il percorso Orbetello - Cartagena sono piuttosto variabili; forti venti si incontrano generalmente nel Golfo del Leone.

Queste le caratteristiche della tappa odierna che, iniziando la grande impresa, le squadriglie di Balbo hanno risolutamente affrontato. Alle 9.20 gli apparecchi hanno sorvolato l'Asinara. Alle 10.47 la radio del comando della crociera segnalava che, attraversata una zona di piovaschi, gli idrovolanti avevano trovato tempo migliore e proseguivano in perfetta formazione. Alle 11.45 perveniva dall'apparecchio del generale Balbo il seguente messaggio radiotelegrafico: «Tutto procede regolare con tempo piovoso».

Il magnifico raid continuava dunque secondo il previsto con piena regolarità. Dopo cinque ore di volo in formazione, però, presso le Baleari, gli apparecchi venivano investiti da una violenta tempesta. Otto apparecchi giungevano ciononostante regolarmente a Los Alcazares (Cartagena). *Gli altri quattro invece, unitamente ai due apparecchi [illegible], ammaravano e venivano ormeggiati alla baia Rio dell'Isola di Maiorca don-*



Gli apparecchi in rada ad Orbetello

de raggungeranno domattina Los Alcazares.

Los Alcazares è un campo di aviazione terrestre ed idro in cui gli apparecchi e il personale possono trovare quanto è utile e necessario al proseguimento del raid.

La seconda tappa si svolgerà sul percorso Cartegena-Kenitra e sarà di 700 chilometri. Da Los Alcazares, appena le operazioni di rifornimento e approntamento saranno ultimate, gli apparecchi riprenderanno il volo e passando a breve distanza delle coste spagnole, attraversando lo Stretto di Gibilterra e costeggiando il Riff, giungeranno appunto a Kenitra.

Lungo le coste del Marocco generalmente si incontrano venti del primo e terzo quadrante; per ogni mese si ha generalmente una percentuale di tredici giorni di cattivo fra cui due probabili di tempesta e due di nebbia.

Kenitra è situata nell'Africa nord-occidentale sulle rive del fiume Sebour che sfocia a Medhia. Risalendo questo fiume dalla sua foce per circa un chilometro, si incontra un braccio rettilineo largo oltre duecento metri e lungo quattro chilometri circa, orientato da nord-sud sul quale sono possibili gli ammaraggi e la partenza degli idrovolanti nelle formazioni previste. La marea è alta da tre a quattro metri e la corrente ha una velocità di cinque a sei miglia; ciò rende un poco difficoltose le manovre di ancoraggio ai gavitelli e le partenze.

Kenitra offre poche risorse; la località abitata più vicina è Rabat in cui ha sede il Residente della regione e ove esiste un ufficio metereologico che può fornire le previsioni del tempo per l'Africa occidentale.

Kanitra e Rabat sono collegate telegraficamente e telefonicamente.

L'ora dei navigatori

ROMA, 17

Commentando la partenza delle squadriglie aeree per la crociera atlantica la *Tribuna* scrive:

« Si esce dunque dal periodo dei voli sperimentali per entrare nel periodo pratico e dimostrativo. E' l'aeronautica italiana che porta nel mondo in modo definitivo questa nuova realtà anche per far meditare tutti coloro i quali, dalle diverse opposte rive, vorrebbero apparire ancora dei precursori, quando l'ora dei precursori è passata ed è scoccato invece quella dei navigatori a somiglianza di ciò che avviene quando, tolte le vele, si diede posto nelle stive dei bastimenti ai motori e alle turbine. Si passa cioè dal periodo dei singoli precursori delle vie dell'aria al periodo organico della navigazione aerea.

« Questo trapasso iniziale, che appare ed è eroico per il breve tempo trascorso dall'inizio del periodo sperimentale, è contrassegnato da queste due semplici parole: Italia fascista. L'oceano che conosce le glorie dei navigatori italiani di tutti i secoli, e specialmente dei secoli in cui i continenti non si conoscevano ed i traffici non erano aperti, riconoscerà nei volatori italiani i continuatori di quelli.

« L'ala fascista voluta, creata e fatta grande dal Duce, con l'impresa cui si accinge al comando di Italo Balbo, è degna del passato e dell'avvenire ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « I voli degli Italiani accompagnano il grande volo. Noi pensiamo che essi, i migliori, i più audaci tra noi sono, sì, i messaggeri della nostra trimillenaria e sempre nuova civiltà e della nostra meravigliosa rinascita, ma anche servono l'universale civiltà. Accelerano essi il corso già vertiginoso della comune civiltà e le danno i colori, la voce, il volto dell'Italia. Noi abbiamo la certezza che l'impresa sarà felicemente compiuta. Essa aprirà nuovi grandi orizzonti alla navigazione aerea. Essa dirà a tutti quale potente contributo può essere dato dal genio e dal coraggio italiano alla civiltà del mondo ».

Le sette tappe del volo

Il percorso dall'Italia a Rio de Janeiro, di circa 10.350 km., verrà effettuato con le seguenti sette tappe: *Orbetello-Cartagena km. 1.200; Cartagena-Kenitra km. 700; Kenitra-Villa Cisneros km. 1.600; Villa Cisneros-Bolama km. 1.500; Bolama-Porto Natal km. 3.000; Porto Natal-Bahia km. 1.000; Bahia-Rio de Janeiro km. 1.350: totale km. 10.350.*



Il battello pneumatico

Gli uomini e le macchine partecipanti al grande cimento

destinato a conquistare all'aeronautica italiana un nuovo primato mondiale

Gli equipaggi

Gli equipaggi della crociera divisa in squadriglie colorate, sono così formati:

Squadriglia nera. — 1.o apparecchio: S. E. Balbo, capitano Cagna Stefano, tenente Venturini Gastone e sottotenente motorista Capannini Gino; 2.o: S. E. Valle, capitano Biseo Attilio, maresciallo R. T. Carascon Giovanni, sergente maggiore motorista Gadda Erminio; 3.o tenente colonnello Maddalena Umberto, tenente Cecconi Fausto, sottotenente motorista Damonte Giuseppe, sergente R. T. Bernazzani Cesare.

Squadriglia bianca. — 4.o apparecchio: maggiore Longo Ulisse, capitano Bonini Guido, tenente motorista Campanelli Ernesto, maresciallo R. T. Pifferi Mario; 5.o: capitano Boer Luigi, tenente Barbicinti Danilo, sergente motorista Nensi Felice, sergente maggiore R. T. Imbastari Ercole; 6.o: capitano Draghelli Emilio, tenente Leone Leonello, sergente maggiore motorista Bianchi Bruno, I. aviere R. T. Giorgelli Carlo.

Squadriglia rossa. — 7.o: capitano Marini Giuseppe, capitano Miglia Alessandro, maresciallo motorista Beraldi Salvatore, sergente R. T. Giulini Davide; 8.o: capitano Baistrocchi Ugo, tenente Gallo Luigi, I. aviere motorista Girotto Amedeo, sergente maggiore R. T. Francioli Francesco; 9.o: capitano Recagno Enea, tenente Abbriata Renato, sergente maggiore motorista Fois Luigi, sergente R. T. Mancini Francesco.

Squadriglia verde. — 10.o apparecchio: capitano Agnesi Alfredo, tenente Napoli Silvio, sergente maggiore motorista Gasparri Ostillio, I. aviere R. T. Virgilio Giuseppe; 11.o tenente Cannistracci Letterio, tenente Vercelloni Alessandro, sergente maggiore motorista Maugeri Giuseppe, aviere scelto R. T. Simonetti Alfredo, 12.o: tenente Calò Carducci Jacopo, sergente maggiore pilota Moretti Ireneo, sergente motorista Romin Augusto, primo aviere R. T. Mascioli Tito.

I seguenti due equipaggi armano i due apparecchi officina che seguono la crociera fino a Bolama.

Primo apparecchio: Capitano Donadelli Renato, ten. Ratti Pietro, sergente maggiore Mot Perini Raffaele, sergente R. T. Gregori Ubaldo — Secondo apparecchio: ten. Teucci Giuseppe, ten. Questa Luigi, sergente maggiore Mot Zana Armando, primo aviere R. T. Berti Giuseppe.

Il seguente personale tecnico e specializzato partecipa al volo fino a Bolama: ten. col. G. A. Biondi Luigi, capitano G. A. Pezzani Carlo, sergente motorista Parizzi Dario, primo aviere montatore Locchi Spartaco; primo aviere montatore Muratori Bruno; sergente montatore La Banda Arturo; primo aviere motorista Magini Addo; primo aviere motorista Ferrazza Delio; primo aviere montatore Chidelli Vittorio primo aviere motorista Barino Fiorenzo; primo aviere motorista Salvatelli Nello; primo aviere montatore Mancinelli Franco, sergente operatore Anelli Gino.

Gli apparecchi

L'apparecchio scelto per la crociera è un idrovolante «S. 55» Savoia Marchetti Atlantico, monoplano, bimotore, coi motori in tandem, a scafi laterali. Esso differisce dall'idrovolante «S. 55» normale, oltre che per il tipo di motori, per una notevole modifica degli scafi e alcune varianti nelle installazioni.

I motori istallati sull'«S. 55 Atlantico» sono «Fiat A. 22» con riduttore della potenza complessiva di 1120 H. P., il motore anteriore è con elica a due pale, il posteriore con elica a quattro pale.

La cabina di pilotaggio per due piloti è ricavata nello spessore massimo dell'ala, subito sotto il castello motore. Il posto di ogni pilota è sistemato in modo che la lunga inizione non riesca intollerabile; ognuno dei piloti può lasciare ad intervalli il comando al compagno e muoversi entro i capaci galleggianti.

Sul cruscotto della cabina sono sistemati tutti gli strumenti di controllo del motore, dell'apparecchio e quelli di navigazione. I quadranti degli strumenti indicatori sono tutti radionizzati per la navigazione notturna.

Gli scafi sono allungati ed allargati sensibilmente rispetto a quelli dell'«S. 55» normale. In ciascuno di essi trovano posto tre grandi serbatoi di carburante della capacità di 630 litri ciascuno e quattro più piccoli della capacità di 205 litri: in tutto l'idrovolante vi sono perciò serbatoi per una capacità di 5420 litri. E poichè i motori impiegano miscela di benzina e benzolo che pesa circa kg. 0,750 ogni litro, il peso del carburante trasportato, a carico completo, è di circa 4060 kg. L'apparecchio a pieno carico pesa circa 10 mila kg.

I diversi serbatoi comunicano, per ogni scafo, con un piccolo serbatoio collettore da cui la miscela viene aspirata con pompe azionate meccanicamente dai motori in numero di due per ciascun motore.

Sul castello motore, tra i due motori, è sistemato un serbatoio di olio: altro serbatoio di olio è sistemato nell'interno dell'ala da questo serbatoio con una pompa a mano, l'olio può essere inviato nel serbatoio superiore dal quale esso va direttamente ai motori.

L'avviamento dei motori viene fatto mediante un motorino ad aria compressa posto nell'interno dell'ala, al centro; lo stesso motore serve ad azionare il generatore della stazione radio per le trasmissioni da farsi quando l'idrovolante è ammarato; mentre che, in volo, la radio funziona a mezzo di un generatore di corrente ad elica. A prua dello scafo di sinistra è collocata la stazione radio; essa è di nuovo modello e serve per radiotelegrafia e radiotelefonia su qualsiasi lunghezza di onda. Un impianto di luce interna ed esterna agevola il volo di notte.

L'idrovolante, completo nelle sue installazioni, compresa la stazione radio, pesa 5000 kg. e può trasportare un eguale peso fra benzina, equipaggio e materiali vari. A pieno carico la sua velocità è di circa 170 km. all'ora; con carico ridotto essa può arrivare fino a circa 220 km. ora.

La velocità di crociera, ossia la velocità massima consentita dal minimo consumo di benzina e quindi dalla minima possibile potenza dei motori, è di km. 160-180.

Le caratteristiche d'ingombro dell'idrovolante «S. 55 Atlantico» sono le stesse dell'idrovolante normale, e precisamente: apertura massima fra una estremità e l'altra dell'ala metri 24; lunghezza massima dell'apparecchio m. 16; altezza m. 5; profondità massima dell'ala m. 5.10, superficie portante m.q. 93.

Il motore

Il motore montato sull'idrovolante « S. 55 » Atlantico è un Fiat A. 22 R. (con riduttore) a 12 cilindri raffreddati ad acqua, disposti su due file convergenti con angolo di 60.

Il diametro dei cilindri è di 135 mm.; la corsa di 160 mm. La cilindrata totale è litri 27.920; il rapporto di compressione 5,5.

Il riduttore è ad ingranaggi cilindrici a denti dritti con ammortizzatore elastico ed a frizione. La funzione del riduttore è quella di diminuire i giri dell'elica rispetto a quelli dell'albero motore, sicchè il motore può viaggiare a tutta potenza senza subire il tormento del moto troppo vorticoso dell'elica, nè questa ha probabilità di deformarsi sotto la spinta troppo violenta del motore messo a tutto regime.

La potenza normale del motore, a 1950 giri al minuto del motore e 1260 dell'elica, è di 560 HP.; esso può sviluppare però la potenza massima di 600 HP a 2100 giri del motore, 1360 dell'elica.

Il peso completo (con mozzo di elica, dispositivo di avviamento e comando organi accessori) è di kg. 517.

Il basamento è d'alluminio; i cilindri sono di acciaio con camicie d'acqua di lamiera saldate e sono collegati superiormente alle scatole della distribuzione.

Gli stantuffi sono d'alluminio con due anelli di tenuta, un anello raschia olio in alto, e un anello raschia olio in basso. L'albero motore è su sette supporti lisci, con cruscotto anteriore a rulli.

La distribuzione è a doppie valvole in testa con alberi distributori (uno di aspirazione ed uno di scarico) su ogni fila di cilindri.

L'accensione è doppia ed indipendente: 2 candele per cilindro, 2 magneti «Marelli» M. F. 12. I magneti ed i cavi sono completamente schermati, ossia liberi da influenze elettriche esterne, specie della stazione radio, che ne potrebbero compromettere il normale funzionamento.

L'alimentazione è con pompa e stantuffi. La lubrificazione è con pompe ad ingranaggi: una di mandata e due di ricupero. Il raffreddamento è ad acqua con pompa centrifuga di circolazione. L'avviamento è fatto con aria compressa carburata e magnetino di avviamento ad accensione doppia ed indipendente.

Gli audaci transvolatori



Il generale Valle



ITALO BALBO



Il comand. Maddalena

Il Capo

Ecco qualche cenno sui piloti. Di Italo Balbo, che è uno tra i capi più popolari del Fascismo e una delle figure più caratteristiche della Rivoluzione Fascista, la biografia sarebbe superflua. Squadrista, capo del Fascismo ferrarese, Comandante delle Squadre d'Azione della valle padana, Quadrunviro della Marcia su Roma, Comandante Generale della Milizia, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e quindi Ministro, la sua vita è tutta legata alla vita del Fascismo. Ha 34 anni essendo nato a Ferrara il 5 giugno 1896.

Allo scoppio della guerra europea fu tra i primi interventisti. Si arruolò subito volontario nel corpo degli Alpini. Ufficiale degli Alpini, ardito è decorato di tre medaglie al valore. Dopo l'armistizio fondò e diresse ad Udine il giornale «L'Alpino»; si laureò a Firenze in Scienze Sociali e tornato a Ferrara si diede con entusiasmo alla causa del Fascismo divenendone subito uno dei capi più in vista.

Nell'ottobre 1925 il Duce lo chiamò al Governo e lo nominò prima Sottosegretario all'Economia Nazionale, e quindi, nell'ottobre 1926, gli affidò il Sottosegretariato per l'Aeronautica. In pochi mesi prese il brevetto di pilota e divenne pilota tra i più esperti. Italo Balbo ha impresso all'Aeronautica italiana con la sua passione e la sua attività un grande impulso tanto che l'Aviazione italiana negli anni del suo Sottosegretariato ha toccato i più alti fastigi conquistando i più ambiti primati mondiali. Il 10 agosto 1928 fu nominato Generale di Squadra Aerea. Il 12 settembre 1929 fu elevato alla carica di Ministro dell'Aeronautica Italiana.

Il Generale Balbo ha iniziato un nuovo metodo nell'Aeronautica italiana attuando la cosiddetta «Aviazione in massa»; e di fatti ha guidato egli stesso le varie e memorabili crociere con gran numero di apparecchi sia nel Mediterraneo Occidentale che in quello Orientale, sia attraverso l'Europa da Roma a Londra e Berlino.

Giuseppe Valle

S. E. il Generale di Brigata Aerea Giuseppe Valle è nato a Sassari il 17 dicembre 1886. E' laureato in ingegneria. Nella conflagrazione europea ebbe il comando di dirigibili mobilitati e partecipò brillantemente a numerose missioni di bombardamento; per tale attività fu promosso Maggiore per merito di guerra nel 1917, fu insignito dell'Ordine Militare di Savoia di motu proprio di S. M. il Re per riusciti attacchi alla piazzaforte marittima di Pola, e fu decorato di due medaglie al valor militare l'ultima delle quali ha la seguente motivazione: « Quale comandante di dirigibili mobilitati, prendeva parte, anche di propria iniziativa, a numerose arditissime azioni di bombardamento, ottenendo efficacissimi risultati dovuti alla sua rara perizia ed al suo cosciente ardire. Cielo del Carso, di Chiapovano, Pianura Veneta, 5 maggio 1917-31 luglio 1918 ». Partecipò a molte competizioni internazionali di palloni sferici, sui quali è brevettato pilota dal 1916, affermandosi in particolare nella «Gordon Bennett». Tenne il comando dei dirigibili «Ausonia» ed «Esperia» prede di guerra, nel loro trasporto dalla Germania all'Italia e diresse la crociera dell' «Esperia» in Francia e Spagna. Nel settembre 1926 fu brevettato pilota di aeroplani e idrovolanti. Il 25 agosto 1929 fu nominato Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, ed il 25 febraio 1930 fu nominato Capo di Stato Maggiore.

Umberto Maddalena

Il Ten. Colonnello Umberto Maddalena è nato a Bottrighe (Rovigo) il 14 dicembre 1894. E' decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare, di due medaglie d'argento al valore aeronautico, di due croci di guerra e di ordini cavallereschi italiani ed esteri.

Ha compiuto due volte il giro del mondo su bastimenti a vela ed innumerevoli traversate in volo del Mediterraneo, su tutte le regioni di Europa e nei Mari del Nord.

Tra queste va ricordata la crociera eseguita nel 1925 con due idrovolanti da siluramento nel Baltico, negli Stati Scandinavi e in Russia: in tale crociera furono due volte sorvolate le Alpi. Nel ritorno una tempesta di neve sorprese gli idrovolanti sulle Alpi che furono costretti ad atterrare sul ghiacciaio dello Spluga.

Nell'ottobre del 1927 effettuò una brillante crociera attraverso gli Stati Balcanici, la Russia, la Scandinavia, la Germania e la Svizzera pilotando un idrovolante «S. 62» a scopo di propaganda.

Nel giugno 1928 per incarico del Ministero compì felicemente insieme al Capitano Cagna una spedizione aerea al Polo Nord in soccorso dei naufraghi del dirigibile «Italia». Il Maggiore Maddalena e il Capitano Cagna — come è noto — furono i primi aviatori a scorgere la tenda rossa ed a rifornire i naufraghi di viveri e di materiali.

Nel giugno 1930 insieme al Tenente Cecconi conquistò all'Italia i records di durata e di distanza in circuito chiuso restando in volo per ore 67 e 13 minuti e percorrendo chilometri 8.188.

La schiera di audaci

Il Capitano pilota Stefano Cagna è nato a Ormea (Cuneo) il 25 dicembre 1901; è pilota dal 1924. Fu compagno del Comandante Maddalena nei voli per la ricerca dei naufraghi del dirigibile «Italia» guadagnando in tale occasione la medaglia d'argento al valore aeronautico. Nel 1929 ha preso parte alla aereo-crociera nel Mediterraneo Orientale. Nel 1930 ha compiuto un volo sperimentale dall'Italia alla Guinea Portoghese. Attualmente copre la carica di aiutante di volo di S. E. il Ministro per l'Aeronautica.

Il Tenente pilota Gastone Venturini è nato a Ferrara il 15 novembre 1894. E' decorato di due medaglie d'argento, di una medaglia di bronzo e di una croce di guerra al valor militare, e da due croci al merito di guerra. E' pilota dal 1923. Ha partecipato all'azione di Corfù e alle crociere del Mediterraneo Occidentale ed Orientale. Nella transvolata atlantica, è a bordo dell'idrovolante di S. E. Balbo come ufficiale radiotelegrafista.

Il Sottotenente motorista Gino Cappannini è motorista da prima della guerra. Durante il conflitto italo-austriaco fu al campo-scuola di Foggia ed alla 66.a Squadriglia S. V. A. Congedatosi partecipò al celebre raid Roma-Tokio, sullo S. V. A. del Comandante Ferrarin. E' stato motorista di Donati nei records di altezza, di durata e di distanza per apparecchi da turismo; e di Lombardi nel raid Vercelli-Tokio e durante il Giro Aereo d'Italia.

Il Capitano pilota Attilio Biseo è nato a Roma il 14 ottobre 1901. Ha compiuto le due crocere idro-aviatorie nel Mediterraneo Occidentale ed Orientale, ed ha corso nella «II.a Coppa del Lazio» per aeroplani da turismo classificandosi secondo. Pilota tutti i tipi di idrovolanti e aeroplani. Promosso a scelta al grado di Capitano, attualmente ricopre la carica di aiutante di volo di S. E. il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Il Tenente pilota Fausto Cecconi è nato a Monterotondo (Roma); ha 25 anni. E' fra i primi ufficiali usciti dalla R. Accademia Aeronautica dove si è sempre distinto riuscendo primo in tutti e tre i corsi. Fu compagno di volo del Colonnello Maddalena per il conseguimento del primato di durata e di distanza in circuito chiuso volando ininterrottamente per 67 ore e coprendo una distanza di 8.200 km.

Il Maggiore pilota Ulisse Longo è nato a Brescia il 4 gennaio 1894. Ufficiale di Marina durante la guerra, imbarcò su Cacciatorpediniere in Adriatico ed Egeo; indi, alla fine del 1917, divenne pilota di idrovolanti. Nel 1927, essendo addetto aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia a Madrid, ha preso parte alle ricerche dell'aviatore Franco nell'Oceano Atlantico. Ha comandato per due anni una squadriglia di apparecchi sperimentali, indi il 93.o Gruppo Bombardamento Marittimo dal gennaio al luglio 1930, continuando nello stesso come Comandante in II. Nel 1923 fu tra i fondatori del Fascio di Barcellona.

Il Sottotenente motorista Giuseppe Damonte, entrò come motorista alla Fiat nel 1915. Nel 1928 fu incaricato, insieme a Cappannini, della messa a punto dell'«S. 64» per il record di distanza Roma-Brasile.

Il Tenente motorista Ernesto Campanelli è nato il 13 aprile 1891. Nel 1925 fu compagno di De Pinedo nella celebre transvolata Roma-Australia-Giappone-Roma, e nel 1917 fu compagno dei fratelli Olivero nella transvolata delle Due Americhe.

Il Capitano pilota Luigi Boer è nato a Napoli il 6 giugno 1901. Licenziato dall'Istituto Nautico di Messina ha frequentato il corso di complemento della R. Accademia Navale. Nel 1921 ne usciva ufficiale; subito dopo conseguiva il brevetto di pilota militare. Ha preso parte alla crociera dei 35 idrovolanti nel Mediterraneo Orientale, quindi assumeva il comando di una Squadriglia Sperimentale per il lancio dei siluri.

Il Capitano pilota Guido Bonini è nato a Colorno (Parma) nell'ottobre 1900. Nominato pilota di idrovolanti partecipò nel 1925 alla prima «Coppa Miraglia», indi nel 1929 alla crociera aerea nel Mediterraneo Orientale.

Il Capitano pilota Attilio Draghelli è nato ad Ancona il 20 luglio 1900. Fu nominato pilota militare dal settembre 1924. Ha partecipato alla Crociera del Mediterraneo Occidentale ed alla crociera degli «S. 55» del Mediterraneo Orientale nel giugno 1929.

Il Tenente pilota Danilo Barbicinti è nato a Venezia il 26 giugno 1902. Capitano di lungo corso, nel 1921 prese imbarco come ufficiale di complemento della R. Marina nei sommergibili. Trasferito a domanda nel 1923 alla R. Aeronautica conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924. Per le sue ottime doti di volatore e di navigatore è stato assai spesso pilota di alte personalità. Fu ufficiale pilota in una squadriglia sperimentale di idrosiluranti. Partecipò alle crociere coloniali compiute nel 1927 da S. E. Balbo e a quella dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale.

Il capitano pilota Giuseppe Marini è nato a Torre Annunziata il 31 maggio 1897. Conseguito il diploma di capitano di lungo corso, navigò nella Marina mercantile. Sopraggiunta la guerra fu nominato Ufficiale di complemento nella R. Marina e ottenuto il brevetto di osservatore di aeroplano partecipò a numerose ed ardite imprese aeree in Albania, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. Divenne pilota nel 1918. Ritornato in Aeronautica nel 1924 al comando di una squadriglia di idrovolanti prese parte a numerose brillanti imprese di pace e a tutte le esercitazioni aero-navali che si sono compiute dal 1924 al 1930.

Il tenente pilota Leone Leonello è nato a Lerici (Spezia) il 16 agosto 1902.

Il tenente pilota Luigi Gallo è nato a Napoli il 15 giugno 1901. Nel 1927 compì per primo il raid Roma - Massaua su apparecchio « S. 59 ». Nella sua permanenza in Colonia si distinse in numerosi voli nel Mar Rosso e nello Jemen in condizioni atmosferiche sfavorevoli. Al suo ritorno in Italia fu destinato alla Squadriglia Sperimentale di Vigna di Valle.

Il capitano pilota Alessandro Miglia è nato a Susa il 27 aprile 1900. Ha partecipato alla crociera del Mediterraneo Orientale.

Il capitano pilota Silvio Enea Recagno è nato a Cogoleto Ligure l'11 gennaio 1900. Diplomatosi capitano di lungo corso nel 1918 navigava in tale qualità nella Marina mercantile. Nel 1920 fu chiamato alle armi. Uscito dalla Regia Accademia Navale col grado di Guardiamarina di complemento veniva ammesso alla scuola di pilotaggio della Regia Marina, e conseguiva il brevetto di pilota militare nel 1921. E' stato fra i primi idrovolantisti a sperimentare il lancio di apparecchi a mezzo di catapulta.

Il tenente pilota Renato Abbriata è nato in Calabria ma ha vissuto sempre a Livorno dove, abbandonati gli studi classici, si diplomò capitano di lungo corso. Fu tra i primi fondatori del Fascio di Livorno e squadrista della Legione « La Disperata » del Fascio livornese. Nel 1920 fu più volte arrestato per moventi politici. Divenne poi legionario nell'impresa fiumana. Chiamato alle armi nel 1922, dopo aver frequentato l'Accademia Navale ed ottenuto il grado di guardiamarina di complemento, chiese ed ottenne di frequentare una scuola di pilotaggio e conseguì il brevetto militare nel 1924.

Il capitano Alfredo Agnesi è nato a Messina il 5 ottobre 1895. Nell'agosto del 1917 passò dalla Marina all'Aviazione dove eseguì numerose missioni di bombardamento notturno e diurno a Pola e a Trieste come osservatore. Divenuto pilota nel gennaio 1918 durante una missione di volo fu attaccato da quattro apparecchi austriaci ed abbattuto; caduto in mare fu fatto prigioniero. Nell'ottobre 1918 evase e l'armistizio lo trova rifugiato a Vienna.

Il tenente pilota Silvio Napoli è nato il 17 luglio 1902 a Reggio Calabria. In meno di 4 anni ha compiuto più di 800 ore di volo partecipando a tutte le manovre aero-navali.

Il tenente pilota Alessandro Vercelloni è nato a Milano nel 1897. Venuto alle armi nel 1916, fu assegnato prima nel Battaglione Dirigibilisti e poi nel Battaglione Aviatori ed inviato in Albania. Durante la preparazione del raid Italia-Brasile si è specialmente dedicato agli impianti radio-elettrici a bordo degli apparecchi.

Il tenente pilota Letterio Cannistracci è nato a Messina il 25 gennaio 1900. Nel 1918 fu fante al fronte. Congedato nel 1920 diveniva capitano di lungo corso indi usciva dalla R. Accademia Navale col grado di Guardiamarina, imbarcando su navi da guerra. Nel 1923 fu trasferito a domanda nella R. Aeronautica e divenne pilota militare nel 1924.

Il tenente pilota Jacopo Calò Carducci è nato nel 1902; si diplomava capitano di lungo corso nel 1920, indi dopo aver frequentato un corso di integrazione presso la Regia Accademia Navale fu nominato Guardiamarina di complemento nel 1922. Subito dopo passava in Aeronautica e conseguiva il brevetto di pilota militare nel 1924. Prese parte nell'autunno del 1925 alla brillante crociera di due idro-siluranti sotto la guida del comandante Maddalena svoltasi attraverso la Russia e i paesi scandinavi e durante la quale le furono due volte attraversate le Alpi. Nel 1927 costretto ad un ammaraggio di fortuna in mare aperto restava 4 giorni e 4 notti alla deriva; avvistato un veliero cooperava alle opere di salvataggio sia dell'apparecchio sia dell'equipaggio. Per tale azione veniva decorato con medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il sergente maggiore pilota Ireneo Moretti è nato a Castelluccio di Mantova il 2 agosto 1904. Prese parte alla « Coppa Miraglia » nel 1925.

Lo scrittore più letto del mondo

[Co]me un analfabeta divenne scrittore

L'emozione maggiore - Un benefico errore - La sella ideale
Il brutto tiro di un condannato a morte - Una rivelazione di Landru

LONDRA, dicembre

[Lo] scrittore più letto del mondo [...]almente Edgard Wallace le [...]ture, a quello che si dice, [...] ormai il verosimile. Questo [...] du Terrail moderno, qual[...]po addietro lamentava in[...] che vi fossero per il mondo [...]000 esemplari di libri suoi [...] egli non aveva percepito [...] d'Autore. Ma non è soltan[...] questo lato che l'Autore de [...]mo dai due corpi » del Casti[...] della spia », del « Giustiziere » [...] tanti altri fortunatissimi rac[...] supera ogni precedente; ben[...] quello della fecondità. Non [...] infatti che egli abbia scrit[...] vita sua più di 300 volumi? [...] a voler considerare leggen[...] questa cifra è certo che i ro[...] suoi che oggi si ristampano [...]mente sono più di 150.

[...] Wallace ha scritto di recente [...] della propria vita, la qua[...] verità può benissimo essere [...] accanto alle sue narrazioni [...]nali; per la molteplicità [...] avventure e la singolarità [...] vicende; anzi si può dire che [...] più avventurosa di tanti al[...] romanzi suoi. Egli narra con u[...]plicità e una assenza di po[...] tutt'altro che frequente nelle [...]grafie degli scrittori; sopra[...] quando si tratta di antididat[...] come nel caso del grande Ed[...].

Una vita avventurosa

[...]tello, fu adottato dalla fa[...] di un pescivendolo londine[...] che lo allevò affettuosamente in[...] ai suoi figli. All'età di 12 an[...] cominciò a marinare la scuola [...] vendere dei giornali, precisa[...] davanti a un grande *club* [...] del quale in un'altra e[...] della sua vita doveva essere [...] presidente. Fece poi il ra[...] di stamperia, il garzone in [...]gozio di scarpe e in una fab[...] di gomma; il mozzo sopra un [...] da pesca (il che indusse o[...] società per la pesca a da[...] nome di «Edgard Wallace» a [...] dei suoi vapori); il lattaio e [...]tente capomastro.

[...] di cambiare occupazione [...] finalmente come soldato, [...] il mestiere tenuto in minor [...] ed il più disprezzato per il [...] britannico. Varie furono [...] avventure come soldato di [...], ma la più tremenda che e[...]corda fu quella di aver dovu[...] assistere d'urgenza e da solo una [...]ciente, consultando affannosa[...] ogni tanto un manuale di [...]rica.

[E]gli racconta che in quella notte [...] dei suoi capelli diventarono [...]gi. Gli toccarono anche varie pu[...]zioni, sopratutto per la sua ma[...] di decorare con disegni di alta [...]tasia il petto degli ammalati [...] egli doveva fare delle pennella[...] di iodio.

Trasferitasi la sezione di cui [...] faceva parte nella colonia del [...] egli conobbe colà un reveren[...] che unitamente alla moglie, [...] influire definitivamente sul[...] sorte del futuro scrittore, av[...] il soldato Wallace allo stu[...] delle lettere. Questi incominciò [...] quel tempo a lavorare saltua[...]mente per giornali locali. Da [...]cipio egli si trovò impacciato [...] la povertà del suo vocabolario [...] di cui si rese conto sco[...] un giorno che in un articolo [...] fondo, composto di 700 parole [...] erano 20 di cui non cono[...] il significato e periodi di [...] non comprendeva il senso.

[...] applicò allora a riscrivere [...] articoli di fondo che leggeva, [...]dendoli, con l'aiuto del dizio[...], a termini che gli fossero [...]prensibili, e contenendoli nello [...] tempo in una quarantina di [...]role; esercizio che egli dice di [...] trovato utilissimo.

Il giornalista improvvisato

Stampò in quei tempi il suo [...] libro, una raccolta di versi; [...] la sua crescente attività gio[...]nalistica presto divenne incom[...]tibile coi doveri militari. Il [W]allace allo scoppio della guerra [an]glo-boera, aveva già abbandonato [...]cito da tempo, per darsi in[...]ramente al giornalismo. Nomi[...] corrispondente speciale della [...]ter» mandava a questa agen[...] oltre alle brevi notizie telegra[...] anche qualche articolo più lun[...] ma essendo ancora molto incer[...] nella propria ortografia soleva [...]dare i suoi articoli ad una dat[...]grafa di città del Capo perchè [...] ricopiarli li rivedesse. Costei [...] un malinteso, anzichè manda[...] gli articoli alla «Reuter» li man[...] al «Daily News» che li pubblicò [...]golarmente. Questo equivoco sco[...]to dal Wallace soltanto alla fine [...] campagna gli aperse la via ad [...]trare nel grande giornalismo bri[...]tannico.

Durante la campagna il Wallace [...] parte anche a qualche fatto [...]armi durante uno dei quali egli [...] la ventura di scavalcare con [...] fucilata il Generale boero Her[...] avventura che il lettore potrà [...] conto suo accostare al colpo di [Ben]venuto Cellini contro il conne[...]bile durante l'assedio di Roma.

Egli fu il primo a comunicare [al]l'Inghilterra l'avvenuta conclu[...] della pace quando questa no[...] era ancora completamente sco[...]sciuta al pubblico; e ciò grazie [...] un soldato che egli conosceva an[...] dai tempi della sua carriera [mi]litare. Wallace si accordò con co[...] perchè dal campo guardatissi[...] dove avvenivano le riunioni di [Kit]chener coi plenipotenziari boe[...] gli segnalasse l'andamento dei [col]loqui. Ciò veniva fatto median[...] tre fazzoletti di cui uno rosso [...] dire: «fermi» uno turchino, [...] procede bene», ed uno bianco, [...] conclusa».

Finita la guerra boera gli venne affidata la direzione del più importante giornale del Transvaal, che egli tenne per qualche mese, prendendo parte così alla vita febbrile che si svolgeva a Johannesburg. Quella città vide allora dei tempi veramente straordinari, grazie alla ripresa del lavoro delle miniere d'oro. Speculatori e avventurieri vi piovevano da ogni parte del mondo, ogni giorno vedeva nascere e disperdersi grandissimi patrimoni. Il Wallace stesso guadagnò 12.000 sterline in una settimana, riperdendone poi 20.000 in un sol giorno. Lasciò finalmente il sud Africa per l'Inghilterra con sole 80 sterline in tasca, che perdette giocando al «poker» durante il viaggio; sicchè sbarcò a Londra con soli 3 scellini in tasca, con meno soldi cioè di quanti ne avesse quando si era imbarcato per l'Africa soldato semplice, sei anni prima.

Assunto come redattore viaggiante presso il *Daily Mail* ebbe occasione di fare parecchi « reportages» rimasti celebri.

Per citarne soltanto uno diremo che egli fu testimonio dell'attentato di Morel durante le nozze di Re Alfonso a Madrid e vide cadere il mazzo di fiori che conteneva la bomba. Assistette anche alle campagne marocchine contro Raisuli. In questa occasione gli capitò un giorno di cadere da cavallo. Un vecchio arabo si affrettò a soccorrerlo e gli disse per consolarlo:

«Sei caduto per colpa della sella; se vuoi non cadere mai più, io ti farò una sella dalla quale tu sarai sicuro di non cadere». Avendo Wallace ordinato questa miracolosa sella, si vide arrivare all'albergo... un paio di stivali.

Recatosi un giorno ad intervistare con altri colleghi Mark Twain al suo sbarco in Inghilterra, il famoso umorista americano accolse i giornalisti con la più grande affabilità; e dichiarandosi pronto a lasciarsi intervistare li condusse accanto a una rumorosissima gru, dove parlò per un quarto d'ora senza che essi riuscissero ad afferare una sola parola.

Le astuzie del cronista giudiziario

Al servizio di reporter viaggiante il Wallace alternava quello di cronista giudiziario, e dell'esperienza acquistata in quella professione i suoi lettori trovano molte traccie nei suoi romanzi, in cui è chiaro che molti episodi del mondo del delitto sono descritti di prima mano. Egli racconta di essere stato il primo cronista a notare che quando i giurati ritornano nell'aula dopo aver pronunciato un verdetto di morte, nessuno di essi guarda mai il prigioniero. Questa scoperta gli procurò più di una volta un anticipo di un paio di minuti sopra i cronisti rivali. Dalle sue osservazioni fatte in questo periodo egli è venuto alla conclusione che i delinquenti quasi sempre sono degli esseri mediocri e di poca elevatura mentale; l'aristocrazia criminale si riduce, secondo lui, a quei pochi individui altamente specializzati che attraversano l'Oceano una dozzina di volte all'anno sui grandi transatlantici, per pelare al gioco i merli che si lasciano acchiappare. Costoro sono gli unici ladri che spesso si ritirano dopo aver fatto fortuna.

Tra i casi singolari che egli riferisce vi è quello di un individuo che, dopo aver acquistato clandestinamente dei diamanti nel Sud Africa (il che è un grave reato), ne portò un sacchetto ricolmo a Londra, ma non trovò il coraggio di venderli. Finalmente gli venne l'idea di andare ad Amsterdam e di imparare egli stesso a tagliare i diamanti. Fu soltanto dopo 7 anni che egli potè mettere sul mercato la prima pietra di cui era detentore abusivo, e per tutto quel tempo corse il rischio di morir di fame avendo sempre un milione di diamanti nella propria valigia.

L'esordio di Wallace romanziere fu disastroso; nessun editore volle stampare il suo primo romanzo. Lo stampò egli stesso a sue spese, facendogli una grande reclame, e questa intrapresa si chiuse con una perdita di 1.400 sterline e con sequestro dei mobili di casa per mano d'usciere.

L'originale autobiografia si chiude con queste parole: «In vita mia ho guadagnato e perso diversi patrimoni; altri ne guadagnerò e ne perderò; ma povero o ricco, se Iddio mi dà vita e salute, sarò sempre riconoscente per ogni nuova esperienza che incontrerò e felice di ogni nuovo aspetto che la vita sia per mostrarmi. Venditore di giornali, mozzo, soldato, giornalista, scrittore; che cosa ancora mi serba il destino? Non so, ma qualunque mestiere potrò fare, saprò trovarvi certo un lato interessante ».

Passeggeri d'un autobus
avvelenati dai gas di scappamento

VIENNA, 17

Una strana disgrazia, avvenuta sulla linea automobilistica di Hust nella Rutenia Subcarpatica, viene segnalata da da Praga. In seguito alla rottura di un tubo, il gas di scappamento ha invaso l'interno di un'autocorriera chiusa, nella quale si trovavano sedici persone. Il guidatore non si accorse della cosa ma alla stazione terminale vide che tutti i passeggeri erano privi di sensi.

Il gas assorbito li aveva immersi tutti in uno stato di narcosi. Al guidatore non rimase quindi che proseguire la corsa fino al vicino ospedale, dove i medici prestarono le prime cure ai passeggeri, constatando in sette viaggiatori gravi sintomi di avvelenamento.

L'importante lavoro compiuto dalla Commissione Vinciana

ROMA, 17

Si è adunata la Regia Commissione Vinciana nei locali dell'Istituto Giovanni Treccani, sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile. Erano presenti il sen. Adolfo Venturi vice-presidente e i soci senatori Corrado Ricci, prof. Marcolongo, Baratta, Favaro, Silva, Toesca, e mons. Enrico Carusi segretario. Il presidente ha fatto un'ampia relazione dei lavori eseguiti, presentanto due volumi che contengono l'uno gli indici del cod. Arundel, con note esplicative su alcuni passi del testo; l'altro la riproduzione fototipica, con trascrizione a fronte, del codicetto Forster del museo Vittoria e Alberto. Come gli indici sono un necessario complemento del volume Vinciano conservato nel museo Britannico, così il codicetto Forster, che sarà pubblicato ora integralmente per la prima volta, costituisce un prezioso contributo per la conoscenza dell'opera di Leonardo.

A questo primo volume seguiranno presto il secondo e il terzo affidati sempre alle cure di mons. Carusi e dei professori Marcolongo e Pelacz. La collezione dei disegni, a cui attende il sen. Venturi, si arricchisce col secondo fascicolo di 38 tavole con 46 disegni. Il sen. Venturi, nell'adunanza, ha esposto brevemente i criteri che egli seguirà nel condurre avanti alacremente l'opera iniziata, la quale, con altri 5 fascicoli, potrà condurre a compimento tutta la collezione dei disegni raggruppati cronologicamente intorno alle opere pittoresche di Leonardo. Tra non molto si darà pura mano alla pubblicazione di un fascicolo di carte geografiche e topografiche di Leonardo, a cui attende il prof. Mario Baratta.

Due milioni vinti al lotto a Roma
Numerose vincite nelle altre città

ROMA, 17

A due milioni si fanno ascendere nella nostra città le vincite al lotto con il famoso e tradizionale terno di S. Lucia: 8, 13, 25. In tutti i 74 botteghini di Roma i numeri sono stati giuocati da numerosissime persone.

Altre vincite al lotto con i numeri di Santa Lucia, usciti a Firenze, vengono segnalate da varie città. Così a *Modena*, un tale che aveva aggiunto ai numeri del terno (8, 13 e 25) anche il 17, primo giorno della Novena di Natale, ha vinto 21.000 lire. Un solo banco del lotto ha registrato vincite per 40.000 lire. A *Imola* si sono vinte oltre trecentomila lire; e anche a *Bologna* sono state fatte cospicue vincite.

A *Udine* le vincite complessive superano le 150.000 lire e a *Pordenone* le 100.000. A *Tortona* sono stati vinti duecentotrenta ambi e venti terni

Simon Bolivar esaltato in Roma
nel primo centenario della morte

ROMA, 17

Alle ore 12, nella piazza Bolivar, è stata solennemente inaugurata una targa in ricordo di Simon Bolivar di cui oggi ricorre il centenario. Prestavano servizio d'onore vigili del fuoco e carabinieri in alta uniforme, avanguardisti, balilla e una larga rappresentanza del Fascio con gagliardetti era schierata di fronte al ricordo marmoreo, che era ricoperto con un drappo dai colori di Roma. Tra le autorità erano il vice governatore conte D'Ancora, S. E. il Prefetto, i Ministri Taliani e conte Pagliano, S. E. Fani, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, il dottor Farini, in rappresentanza del Preside della Provincia, e i rappresentanti della Colombia, dell'Equatore del Panama, del Perù, della Bolivia del Venezuela, il console Neri per la M. V. S. N., il prof. Munoz, che dettò il testo dell'epigrafe incisa sulla lapide, numerose altre autorità e personalità ed una folla di cittadini.

La targa ricordo

Il vice governatore di Roma, salito sul podio eretto presso la lapide, non appena caduto il drappo che la ricopriva ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo.

Il Ministro del Venezuela signor Parra Perez, a nome anche dei rappresentanti delle altre nazioni Boliviane, ha pregato il vice governatore di rendersi interprete presso la cittadinanza romana dei più vivi sentimenti riconoscenza per le onoranze che l'Urbe ha voluto tributare a Simon Bolivar.

Alle 16 poi, sul piazzale prospiciente lo stadio del P. N. F., è stata posta la prima pietra del monumento a Simon Bolivar che le Nazioni Boliviane hanno offerto in dono a Roma. Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi, col suo capo di Gabinetto dott. Chigi, il direttore dell'ufficio del cerimoniale ministro Tagliani e altri funzionari del Ministero, il Governatore di Roma, il Prefetto, il vice presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Sartorio, il Segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il generale Baffici, comandante la Divisione, il console Curti in rappresentanza della Milizia, il dott. Farina D'Anfiano, per la provincia di Roma, il dott. Perez, Ministro del Venezuela, e i rappresentanti diplomatici di tutti gli Stati boliviani.

Lo spazio intorno allo scavo ove doveva essere collocata la pietra era delimitato da pennoni di vario colore, oltre i quali si addensava numerosissima folla. Ha parlato dapprima il Ministro del Venezuela, il quale, dopo di aver ricordato i molteplici vincoli che legano l'America latina all'Italia e a Roma, ha ringraziato il Governatore per avere accolto con sentimento di così grande amicizia per le Nazioni offerenti, e di così alta ammirazione per l'uomo che il monumento vuole ricordare, il dono che queste Nazioni hanno fatto con devoto slancio alla comune madre patria.

La prima pietra del monumento

Il Governatore ha quindi pronunciato il seguente discorso:

« Eccellenze, signore e signori! Il dono, che le Nazioni Bolivariane vogliono offrire a Roma per consacrare degnamente sul suolo dell'Urbe il ricordo di Simon Bolivar, trascende i limiti della commemorazione storica per assurgere ad un significato di altissima idealità civile. Poichè il monumento che verrà qui innalzato sarà non soltanto un doveroso tributo alla memoria del grande condottiero, che dalla poesia dei miti e dalla storia di Roma trasse ispirazione e incitamento per quelle gesta eroiche alle quali i popoli della sua nativa terra devono la loro libertà, ma costituirà anche un tangibile segno della amicizia che unisce al nostro paese le nobilissime repubbliche dell'America latina, congiunte al nome di Bolivar nelle tradizioni storiche e nelle vicende della loro unità nazionale. Altri di me più esperto, ed in sede più acconcia, parlerà fra breve del grande liberatore e farà emergere con profondità di dottrina la figura del soldato magnanimo e del forte statista. Qui io mi limiterò a ricordare quell'ormai popolare episodio della vita di Bolivar che è giunto fino a noi con tutta l'aureola di una suggestiva leggenda: giacchè nella odierna celebrazione ci sembra quasi di rivedere il liberatore nell'atto di pronunziare in Roma quel giuramento che divenne poi la norma della sua vita avventurosa. La bellezza di quel gesto sarà la sostanza spirituale del monumento che Roma conserverà con religioso fervore fra le più solenni testimonianze di ciò che la idea romana significò per il mondo civile. L'Urbe esprime perciò a mio mezzo la sua gratitudine verso i reggitori delle nazioni bolivariane, per la loro generosa volontà di porre su questa via consolare la mole di un monumento che sarà come una pietra miliare sul cammino stesso della latinità ».

Dopo il discorso del Governatore la pietra è stata calata nelle fondamenta e prima il Ministro del Venezuela, poi S. E. Grandi, il Governatore di Roma e tutti i rappresentanti degli Stati bolivariani hanno gettato su di essa con la cazzuola della calce. La cerimonia brevissima è terminata alle 16.15.

La seduta all'Accademia

Alla Reale Accademia d'Italia è seguita la solenne seduta dedicata alla celebrazione di Simon Bolivar. Alla cerimonia, svoltasi nella sala delle Prospettive, sono intervenuti gli ambasciatori dell'Argentina, del Brasile, della Spagna, dell'Inghilterra, della Francia, degli Stati Uniti, i capi delle altre missioni diplomatiche e numerosi accademici.

Erano presenti anche il Ministro della Real Casa sen. conte Mattioli Pasqualini in rappresentanza di S. M. il Re, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, S. E. D'Amelio vice presidente del Senato, il Gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma, in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Prefetto S. E. Montuori, l'avv. Vecchini, Segretario Federale dell'Urbe, l'on. Bodrero, numerosi senatori e deputati.

Alle ore 17 è giunto alla Farnesina S. E. il Capo del Governo accompagnato dall'on. Giunta. L'on. Mussolini è stato ricevuto dal sen. Marconi, presidente della R. Accademia d'Italia, e dai vice presidenti Sartorio e Formichi, dal Ministro degli esteri S. E. Grandi e dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi. Al suo entrare nella sala il Capo del Governo è stato salutato romanamente dai presenti.

S. E. Mussolini ha preso posto al tavolo presidenziale, avendo alla sinistra il sen. Marconi ed alla destra il principe Boncompagni Ludovisi. Il presidente della R. Accademia d'Italia, dopo aver dichiarata aperta la seduta ha detto, fra l'altro, che nessuna città è più degna di Roma per commemorare l'opera del grande condottiero patriota ed eroico liberatore dell'America Latina. Ha quindi invitato l'Accademico Gioacchino Volpe a ricordare le gesta di Simon Bolivar.

L'orazione di S. E. Volpe

S. E. Volpe ha delineato la figura di Bolivar ricordando come nel 1805 questi venne in Italia, fermandosi a Milano, Venezia, Firenze, Napoli e quindi a Roma dove, sul monte Sacro, giurò di fare libera e grande la sua patria.

Dopo aver riassunta l'opera militare e politica che Simon Bolivar compì nel Venezuela l'oratore ha accennato alla proclamazione della nuova repubblica federale, che chiamò della grande Columbia e le campagne per la liberazione delle provincie ancora tenute dagli spagnoli, fino a che, nel 1830, cambiata la situazione interna e internazionale Bolivar rimise al congresso tutti i poteri e si preparò a partire. La morte colse Simon Bolivar proprio quando il congresso del Venezuela chiedeva il suo esilio. A cento anni di distanza, nota l'oratore, tutti acclamano a Bolivar e nessun paese più dell'Italia può salutare con intimo consenso questa resurrezione. L'America fu scoperta da un italiano e l'Italia concorse poi alla formazione mentale degli uomini che laggiù si preparavano ad istituire una nuova vita politica. Venne poi la corrente migratoria che fece della storia del sud America un po' la storia d'Italia.

Gioacchino Volpe ha terminato ricordando che proprio oggi una ardimentosa schiera di eletti figli d'Italia ha spiccato il volo per l'America latina per portare a quei popoli il saluto del Re e del Capo del Governo d'Italia.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il Presidente sen. Marconi ha dichiarato quindi chiusa la seduta ed il Capo del Governo salutato dai presenti ha lasciato l'Accademia d'Italia. All'uscita della Farnesina S. E. Mussolini è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di numerosa folla che ne attendeva il passaggio.

Una messa funebre a Genova

GENOVA, 17

Per iniziativa dei rappresentanti a Genova delle repubbliche boliviane è stata stamane celebrata, nella Cattedrale di S. Lorenzo, una Messa funebre in occasione del primo centenario della morte del grande «Liberatador». Vi hanno assistito tutte le autorità e personalità delle colonie delle repubbliche boliviane.

Una funzione religiosa a Parigi

PARIGI, 17

Una funzione religiosa è stata celebrata questa mattina nella chiesa degli Invalidi in occasione del centenario della morte di Bolivar. Una cerimonia ha pure avuto luogo in seguito all'Arco di Trionfo. Vi era rappresentato il sig. Barthou Ministro della Guerra.

In bicicletta a quaranta all'ora
L'invenzione d'un veneziano

TRIESTE, 17

Una innovazione genialissima sta per dare allo sport ed al turismo ciclistico nuovo impensato impulso, più ampio e sano sviluppo. Un tecnico veneziano, molto conosciuto negli ambienti triestini, ha ideato e messo in pratica un genialissimo e semplice sistema, che pur lasciando intatte le caratteristiche della bicicletta, ne aumenta in modo sensibilissimo il rendimento. Del calcolo tecnico risulterebbe infatti a parità di sforzo, un rendimento meccanico del 35-40 per cento, il che permetterebbe ad un ciclista che marcia normalmente a 20 chilometri all'ora, di toccare con la stessa fatica i 27-28 circa, e così via.

L'apparecchio viene applicato all'asse centrale della macchina e pur facendo un giro costante, girando eccentricamente rispetto all'asse stesso, descrive un'elisse. Abbiamo così che puntando con forza sul pedale, esso si allunga di 4-5 centimetri, ritraendosi invece nella misura normale quando il piede ha compiuto lo sforzo, e ciò per il sistema di eccentrico. Il ciclista però non si accorge affatto di questo spostamento, perchè in effetto il pedale compie il giro circolare e la pedalata rimane costantemente «rotonda». Si ha così, a piacimento del ciclista, un grandissimo risparmio di energia e un fortissimo maggiore rendimento, che sfruttato specialmente in salita permette di fare delle ascese che con la bicicletta normale non sarebbe certo possibile compiere; in pianura, poi, con un rapporto adeguato si possono raggiungere velocità fortissime, sconosciute al turismo e permesse soltanto al velocista nei brevissimi «sprint» sui cementi delle piste. L'apparecchio sarà applicabile a qualsiasi bicicletta con la massima facilità e con una spesa modestissima.

Di questi giorni l'inventore ha invitato il noto campione giuliano Giovanni Del Conte a provare l'apparecchio applicato ad una comune bicicletta, e il corridore, dopo varie riuscitissime prove, ha palesato il suo più vivo entusiasmo, confermando appieno la bontà e la utilità notevolissime del nuovo originale meccanismo, che è destinato a rivoluzionare l'industria e lo sport ciclistico E' nell'intenzione dell'inventore di lanciare l'apparecchio dalla nostra città, che verrebbe così a vantare una nuova importantissima industria, con grande vantaggio pure del turismo e dello sport della bicicletta.

Disastroso incendio
in una fabbrica di armonium

LECCO, 17

Un furioso incendio si è sviluppato per cause tuttora ignote nella fabbrica di armonium Tubi. Il fuoco ha trovato facile esca nei materiali infiammabili accumulati ed è divampato rapidamente. L'opera di estinzione da parte dei pompieri è stata lunga e difficile.

Sono andati totalmente distrutti l'abitazione del direttore, parecchi reparti dello stabilimento e una grande quantità di materiali in corso di lavorazione, nonchè un certo numero di armonium pronti per la spedizione. I danni si fanno ascendere a oltre mezzo milione di lire.

Ucciso da un muro che frana

REGGIO CALABRIA, 17

A Pietra Sairano, a causa di un temporale abbattutosi con estrema violenza sull'abitato e sulle campagne, che rimasero inondate, si verificò il franamento di un muro di cinta in un fondo rustico, provocando la morte istantanea di un contadino, tale Masello Giovanni.

L'odissea di Padre Brugnetti
liberato dai banditi cinesi

PARMA, 17

Per l'intervento di padre Munaretti, dell'Istituto delle Missioni estere di Parma, è stato, com'è noto, recentemente liberato dai banditi cinesi padre Brugnetti, dell'Istituto pontificio delle Missioni estere di Milano, che fu catturato il 15 agosto.

Una lettera di padre Chiarel, inviata in data 16 ottobre da Kian Shien al nostro Istituto missionario di mons. Conforti, è giunta oggi con interessanti particolari sulla liberazione dell'eroico missionario milanese.

« Kian-shien, — scrive padre Alessandro Chiarel, — è un posto di concentramento. Fino ad oggi ben cinque missionari presi dai briganti vennero qui rilasciati: padre Grimaldi, dei Gesuiti; poi i nostri tre padri Morazzoni, Munaretti e Tonetto; ieri l'altro padre Brugnetti, dell'Istituto pontificio di Milano.

« Di quest'ultimo presto sentiremo il racconto della triste odissea che si svolse per ben sessanta giorni in condizioni tali che il pensiero rifugge dal ritornarvi e la penna non riesce a descrivere. Questo veterano della Cina (ventiquattro anni di missione) ha offerto, in silenzio, a Dio il suo sacrificio di schiavitù, nella non più verde età di 58 anni.

« Di quello che ha visto e sofferto sono significative le parole che egli ha detto: « In ventiquattro anni di Cina, non ero ancora arrivato a poter pensare la metà di quello che sono in realtà queste belve umane. Nelle condizioni in cui ero ridotto, se non arrivavate a liberarmi, non avrei potuto sopravvivere più di cinque o sei giorni ».

« L'ho accolto nella mia casa, squallida per il recente svaligiamento delle truppe arruolate: il 9 ottobre, nella mia assenza, esse occuparono la residenza e, penetrate per la finestra, rubarono a piacere quanto di meglio trovarono.

« Padre Munaretti, venuto da Shiang-Shien, dopo lunghi parlamentari, ottenne che padre Brugnetti uscisse. Io lo trovai a letto in preda a una penosissima asma, con una fortissima tosse. La nostra vita è ancora salva! E ciò perchè non fu sborsato denaro per il riscatto. Si sa bene che, se, impauriti, avessimo ceduto, per noi sarebbe finita. Invece, la nostra forza e la nostra sicurezza stanno nella nostra povertà. Diciamo: « Prendeteci pure: non avrete il becco di un quattrino ». Naturalmente, furono fatti dei regali ai briganti; e oggi padre Brugnetti e padre Munaretti hanno potuto lasciare Kiang-Shien.

« A padre Brugnetti era necessario togliersi dalla vicinanza così immediata dei briganti. Così, sono rimasto solo in questa brigantesca Kian-Shien. Va' pure gloriosa, cara Kian-Shien — direbbe Dante, se sapesse scrivere in prosa, — chè il tuo nome nel mondo si spande! Ieri il capo dei briganti mandò un suo biglietto chiedendo altri regali, cioè venti anelli d'oro e due uniformi da generale. Perchè, modestia a parte, il capo dei briganti è stato fatto generale e la sua masnada milizia della Repubblica, è fiorita sotto la sua direzione. E salveranno la Patria! ».

« Oggi un'altra lettera è stata indirizzata ai padri italiani di Kian-Shien. Essa suona così: « Ti ho messo in libertà padre Brugnetti. Dov'è la tua riconoscenza? O fra due giorni mandi tremila lire, o qualsiasi padre italiano dell'Honan che verrà preso l'avrà da fare con noi! Non ci saranno mezzi per intimorirci. — Generale Tchang ».

Dopo questa drammatica narrazione della vita di martirio dei nostri missionari in Cina, padre Chiarel chiude la sua lettera con questa invocazione:

« Coraggio, missionari, e a te in particolare, padre di Kian-Shien. Questa carta del generale Tchang non aggiunge nulla. I briganti ti prenderanno solo nel giorno e nell'ora fissati dal buon Dio. Se ciò succedesse, del resto, sta tranquillo. Sarebbe il giorno in cui cominceresti sul serio a fare qualcosa di buono per la Cina ».

Un libro e un articolo all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 17

La Congregazione del Sant'Uffizio ha messo all'indice dei libri proibiti il volume dal titolo « Messianismo » e un articolo sullo stesso soggetto pubblicato nel « Dictionnaire de theologie Catholique » scritti dal sacerdote Ludovico Dennefeld, professore di sacra scrittura all'università argentina.

A questo proposito l'*Osservatore Romano* scrive la seguente nota: « La Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, viste le buone disposizioni e il proposito manifestato dall'autore reverendo prof. Lodovico Dennefeld di correggere e rifare i suoi scritti e il suo atteggiamento, non ha creduto di procedere ad altre misure.

L'assemblea dei giornalisti siciliani

PALERMO, 17

Nella riunione dell'assemblea del sindacato regionale fascista dei giornalisti, dopo la relazione del segretaro regione Favales sulla attività svolta dal sindacato, parlarono il segretario federale Paternostro e l'ispettore dei sindacati professionisti ed artisti avv. Bruno, compiacendosi per la saldezza della organizzazione dei giornalisti della regione. Seguì una importante discussione sui vari problemi professionali.

L'assemblea confermò all'unanimità il sig. Favales a segretario regionale, nominando componente il direttorio Forzani, Saporiti, Zangara, Baldassare, Salpietra, Coccone, Villardo. L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce.

SPIGOLATURE

I dieci membri dell'Accademia Goncourt — scrive il « Journal » — hanno attribuito il tradizionale premio letterario, che dopo non meno di otto prove, eliminatorie, è stato conferito a Henry Fauconnier, autore del romanzo «Malaisie». Per l'occasione, gli accademici hanno fatto onore ad un pranzo, di cui, conformemente alle consuetudini, i giornali hanno pubblicato il « menu », vero capolavoro dell'arte culinaria. Dal canto loro i giornalisti incaricati della cronaca del premio, hanno anche quest'anno tenuto nella piccola trattoria prospicente a quella in cui si erano riuniti gli accademici un banchetto che poteva rivaleggiare con quello del « Goncourt », e nel corso del quale è stato assegnato il premio, non accompagnato da alcuna dotazione finanziaria, che prende il nome dal primo giornalista francese, Teofrasio Renaudot, medico di Luigi XIV, e fondatore della « Gazzetta di Francia ». Questo premio che, fondato per puro scherzo, ha assunto con l'andar degli anni notevole importanza letteraria, è stato assegnato ad una donna, la giornalista Germana Beaumont, per il romanzo « La trappola ».

*

Fra pochi giorni s'inaugurerà a Strasburgo un monumento che unirà Victor Hugo a Lamartine. Non si può aprire più luminorasemtne — scrive il « Temps » — l'èra delle economie, che unendo Lamartine a Victor Hugo nella stessa opera di pietà e di scultura. Vi sono molte ragioni per avvicinarli l'uno all'altro. Essi hanno dato l'esempio più eccezionale di amicizia letteraria. Questa amicizia ha avuto la forza di mantenersi in mezzo agli sconvolgimenti della loro vita e delle loro idee. Lamartine ebbe il merito di dimostrare fino dal principio la nobiltà di questa amicizia poetica. Egli aveva incominciato coll'essere battuto in una gara poetica da Victor Hugo. Era nel 1818. Lamartine aveva ventotto anni. Hugo non ne aveva che sedici. Tutti e due concorsero per strappare all'Accademia dei giuochi floreali di Tolosa il giglio, l'amaranto e l'eglantina d'oro. L'adolescente, futuro grande poeta, aveva celebrato in un poemetto Enrico IV. Lamartine aveva composto delle liriche sentimentali. Egli non serbò alcun rancore al giovanissimo vincitore, e non cessò mai di proclamare la sua ammirazione per il suo dinamico collega, e fece tutti i passi possibili per farlo entrare all'Accademia di Francia. E' un ricordo da evocare e da perpetuare. Poche amicizie letterarie resistono a una vittoria. Così la pietra unisce questi due eccezionali scrittori per i secoli. L'economia non diminuisce il sentimento e nei futuri monumenti collettivi bisognerà sempre tener conto dell'affinità dei grandi che un solo zoccolo dovrà unire.

*

Una cinquantina d'artisti belgi hanno indirizzato una lettera al ministro delle scienze e delle arti per protestare contro la pulitura fatta al Museo d'arte antica di alcuni quadri. La lettera è stata pubblicata dai giornali. Uno dei nostri colleghi — scrive l'Independance belge » — ha potuto interrogare in merito alcuni dei firmatari. Ecco, brevemente, alcune loro risposte: Secondo Delliffe, non si dovrebbero mai toccare i quadri; vi sono stati tentativi disgraziati compiuti altrove, specialmente a Harlem. Firmino Baes non ha veduto i quadri dopo la loro pulitura e ignora ciò che ad essi è stato fatto; è ostile, per principio, a ogni restauro. Amedeo Lynen non ha più veduto da lungo tempo i quadri dei quali trattasi. La sua opinione è che bisogna lasciare le vecchie cose come sono. Carlo Houben ignora che cosa sia stato fatto ai quadri, ma non ama di vedere aggiustare quadri antichi. Enrico Cassiers crede che i firmatari siano stati un po' tratti in errore. Da lungo tempo non era più andato al museo. Vi è andato dopo e le spiegazioni di Van Puyvelde lo hanno interamente soddisfatto. J. R. Berchmans ha dichiarato che le spiegazioni di Van Puyvelde l'hanno del tutto persuaso: ha compreso il suo desiderio di rendere le collezioni più interessanti. La protesta, secondo lui, riguardava le puliture che alterano ciò che esisteva. Ciò che è stato fatto al Museo antico è stato molto ben fatto. Ma vi è il pericolo dell'abitudine....

*

La capacità d'affrontare la morte con serenità e compostezza è uno degli ideali della civiltà, un ideale inconscio, forse, poichè la civiltà, per essere veramente degna di questo nome, dovrebbe riuscire a tenere la persona civilizzata continuamente in uno stato tale di gaiezza e di occupazione, da non lasciargli molto tempo per pensare alle cose sgradevoli. C'è in realtà — scrive la « Revue bleu » — una grandissima varietà nell'arte altamente specializzata del bel morire. C'è per esempio il dignitoso atteggiamento preso dal duca di Montmorency, ferito in battaglia nel 1[...]7, il quale così si esprimeva in punto di morire: « Credeste forse che un uomo, il quale ha saputo vivere onoratamente per ottant'anni, non sappia come morire per un quarto d'ora soltanto, oppure la grazia meno altezzosa di Madame de Pompadour, nel trattenere il sacerdote che l'aveva assistita, mentre si alzava per allontanarsi: « Un momento ancora, signor curato, e ce ne andremo insieme ». La ghigliottina ha permesso a Carlotta Corday di dire, mentre poggiava il collo alla lunetta: « Ho ragione di essere curiosa, non ne ho mai veduta una, prima d'ora, così da vicino »; e a Maria Antonietta di dire: « Pardon Monsieur! », avendo accidentalmente pestato un piede al carnefice; e a Madame Roland di pronunciare la sua frase storica intorno alla libertà, e all'affascinante Danton di pregare il carnefice: « Mostrate la mia testa al pubblico. Credetemi, ne varrà la pena ». Vi sono tuttavia anche delle altre belle morti, di un genere diverso. C'è per esempio quello di sir Philip Sydney: « Amate la mia memoria, prediligete i miei amici.... ». E, infine, le nobilissime ultime parole pronunciate nell'anno 1930 da una povera donna sessantenne, uccisa da una automobile metre si slanciava per salvare da morte certo un fanciulletto che inconsciamente traversava in quel momento la strada riuscendo nel suo generoso intento a prezzo della sua stessa vita: « Il mio giorno l'ho ben vissuto, quello del piccolo deve ancora venire! ».

CRONACA DI VENEZIA

Almerico da Schio, precursore dell'aviazione
commemorato al R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti

Ecco la commemorazione di Almerico da Schio tenuta all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dal dott. Meschinelli:

Lo scienziato

«Lunga e svariatamente operosa fu la vita del Conte Almerico Da Schio. Nato a Costozza dei Berici presso Vicenza il 25 novembre 1836, si laureò in giurisprudenza presso la R. Università di Padova nel 1870; ma più che per lo studio delle leggi il Suo spirito fu incline verso le scienze, e infatti dal 1858 al 1860 lo troviamo assistente nella Specola di Padova, quando la dirigeva il prof. Virgilio Trettenero e fu certamente ivi ove si sviluppò ed ebbe incremento la Sua passione per gli studi meteorologici, in cui perseverò con tenace costanza, portando un contributo di notevole e proficua attività nella organizzazione di Stazioni di osservazione nella regione veneta, per cui fu possibile accumulare un contingente formidabile e prezioso di materiale da cui la scienza meteorologica, per l'addietro incerta e malsicura, si avvantaggiò grandemente per le sue nuove direttive.

Spirito eminentemente nobile si dedicò fino da giovane allo studio e al progresso dell'areonautica.

Risale appunto al 1864 un suo primo scritto su questa scienza. In un articolo «Della navigazione aerea col mezzo dell'elice» pubblicato nella «Gazzetta ufficiale di Venezia» di quel tempo, il Da Schio celebra le idee divinatrici del Sarti di Bologna e si augura che la Società di navigazione aerea, allora allora costituita, sperimentando successivamente e per gradi, scrutando col calcolo la ragione dei fatti, giunga o tosto o tardi alla mèta, cui il solo mirare pareva allora audace temerità.

Il Suo amore per gli studi areonautici si rinfocolò quando, per la immatura scomparsa del prof. Pasquale Cordenons, Egli, insieme al fratello di quello, cioè Federico Cordenons, si assunse di dare materiazione pratica al progetto della aeronave, ideata, studiata e in gran parte calcolata da quel fervente innamorato delle ricerche aeronautiche, che fu il compianto Pasquale Cordenons.

Il precursore

Il Nostro costituì all'uopo una Società, bussò ad ogni porta per ottenere gli aiuti finanziari occorrenti; profuse largamente del suo per raggiungere lo scopo e nel 1905 fu in grado di far spiccare dall'industre Schio il primo volo alla ... creatura, cui con gagliarda speranza, impose il nome fatidico di «Italia».

Con queste esperienze il Da Schio potè notare i difetti e le manchevolezze dell'apparecchio e si accinse con rinnovato fervore a rimediarvi, invocando nuovi aiuti economici e l'ausilio delle autorità tecniche del R. Esercito. Ma la sua voce rimase pressochè inascoltata; gli aiuti non giunsero e intanto l'areonautica di Stato, ricca di mezzi economici, assistita da numeroso personale tecnico specializzato, sorpassava ogni difficoltà, disconoscendo, o quasi, il contributo notevole che il patrizio vicentino, con i propri studi e le proprie esperienze, aveva indubbiamente dato alla soluzione dell'arduo problema.

È precursore dell'areonave moderna. Lo acclamò qui, in questa sala, l'illustre Collega nostro, prof. Lori, quando nell'adunanza del maggio 1928 sciolse un inno alato alla gesta dei valorosissimi, quanto disgraziati italiani, che con ardimentosa fatica valicarono e rivalicarono il polo Artico per strapparne i segreti e per studiarne e vincerne le insidie.

E fu tale la passione di Almerico Da Schio per l'arte del volo, per i problemi e per le discussioni, che con quella si connettono, che quantunque quasi novantenne, volle presenziare al Congresso che i cultori di questi studi tennero in Roma nel maggio 1925, ove convennero studiosi da ogni parte del mondo, i quali resero grandi onori al vegliardo vicentino, che con tenace gagliardia sostenne i disagi del non breve viaggio pur di assistere alla importante assise e prendere ivi viva parte alle dette discussioni.

Innamorato delle scienze naturali e di ogni manifestazione della natura, fu appassionato alpinista, compiendo ascensioni audaci, profittandone per fare osservazioni meteorologiche interessantissime.

Seguì la spedizione scientifica che dall'Etna osservò la eclissi totale di sole del 1870, riferendone poi in parecchie note.

Diede impulso alla soluzione di progetti per dotare di acqua potabile le città di Schio e di Vicenza, sostenendo per questa ultima una vigorosa campagna, che risolvette il problema a seconda delle Sue vedute geniali, anche se potenti interessi coalizzati si frapponevano all'audace progetto del Nostro.

Il patriota

Fu patriotta ardente e quando dimorava a Padova erano note le Sue audacie contro gli oppressori del nostro territorio.

Le popolazioni venete e i giovani in special modo, mal tolleravano il passaggio dei lunghi treni carichi di armi e di armati che l'Austria (essendo scaduto il 26 aprile 1859 il termine dell'ultimatum che essa aveva intimato al Piemonte) faceva transitare da Padova diretti contro l'Italia.

La linea ferroviaria e quella telegrafica che dall'Austria e da Venezia mettevano al Ticino, erano esclusivamente riservate per i servizi di guerra del governo imperiale.

Un episodio drammatico

Mal sofferente di questi fatti il giovane Da Schio, allora praticante presso l'I. R. Tribunale di Padova, nella notte del 30 aprile, con tempo oscuro e piovoso, uscì dalla città da solo e avviatosi per sentieri di campagna raggiunse la ferrovia. Arrampicatosi sul primo palo telegrafico che incontrò e toltosi di tasca un filo di rame, legò tutti in un fascio i fili telegrafici, rendendo così impossibile alle Autorità militari austriache qualsiasi comunicazione telegrafica. Scendendo in fretta dal palo ruppe un isolatore di porcellana e si ferì leggermente a una mano, ma tanto da trovarsi poi l'abito tutto lordato da sangue e per giunta tutto inzaccherato di fango per essersi egli appiattato per qualche tempo in un pantano, quando gli parve che qualcuno lo rincorresse.

Per vie e viuzze giunse alla casa della Contessa Antonietta Freschi, donna di alti sensi di italianità, in casa della quale si tenevano frequenti riunioni patriottiche. Quella nobile dama fu impressionata dalle condizioni del giovane Da Schio, temendo che egli in qualche zuffa politica avesse messo fuori di combattimento qualche avversario. Avuta spiegazione del fatto, porse nuovi indumenti al giovane ardimentoso e questi potè così senza sospetti avviarsi verso l'I. R. Tribunale.

Trascorso qualche giorno e non avendo avuto sentore degli effetti del proprio atto di sabotaggio telegrafico, decise di ripetere il tentativo, ma procedendo con un metodo più sicuro e più sbrigativo. Uscito da Porta Codalunga insieme a un Collega d'ufficio, certo Baseggio, che doveva fare da palo durante lo svolgimento della temeraria impresa, si diresse verso la Ferrovia ed arrampicatosi sul primo palo telegrafico che incontrò ne tagliò di netto tutti i fili e poi scese a precipizio e non avendo più trovato il Baseggio si diede ad una fuga pazza verso la città, smarrendo nella corsa il cappello, che per poco non fu causa del suo arresto.

Lo sdegno fra le autorità militari e politiche fu immenso per questo secondo attentato; si ordinarono ricerche scrupolose, si diramarono ordini severissimi per poter cogliere i frufanti che erano «exemplarisch zu bestrafen».

Ma la polizia non venne a capo di nulla e mai più essa avrebbe potuto immaginare che proprio un magistrato di quell'I. R. Tribunale, che doveva giudicare i rei di tanto misfatto, era proprio l'autore del crimine esecrando!!

Fu Presidente dal 1895 dell'Accademia Olimpica di Vicenza. Cittadino innamorato del suo paese spese tesori di attività per le pubbliche amministrazioni della nostra Vicenza e vi si profuse con gagliarda tenacia, facendo sempre risuonare la voce della sua onestissima coscienza e ivi brillò la cavalleresca gentilezza del suo animo, la signorile squisitezza dei suoi modi, congiunta ad una non comune franchezza.

Fu credente convinto senza smancerie e senza ostentazioni. Il suo amore fu tutto per i Suoi e per l'Italia, e anche negli ultimi momenti della sua esistenza, quando il sopore che preannunciava la sua prossima fine, lasciava qualche adito allo sprigionarsi del suo pensiero, Egli rivolgeva parole di bontà ai suoi cari, cui dichiarava di morire contento per aver potuto giungere a vedere la bella nostra Italia vittoriosa ed avviata verso le migliori fortune.

Con Lampertico, con Rossi, con Zanella, con Liov, con Fogazzaro tenne sempre alto il nome di Vicenza, così come con essi fu di decoro a questo Reale Istituto, che oggi ne piange amaramente la perdita.»

Altri argomenti

Segue lo svolgimento dell'Ordine del giorno prestabilito per l'adunanza.

SERENA A. — «Confidenze di un precursore» (Nuovi saggi di un carteggio).

Si comunicano ulteriori spigolature nell'archivio gentilizio dei Marcello, desumendone testimonianze quasi a integrazione del carteggio del Bonomelli, che da ultimo pervenne alla Ambrosiana di Milano, e che fu giudicato di singolare importanza per il periodo che va dal 1870 al 1914.

E' oramai anche questo un piccolo mondo antico; e la rievocazione pur fuggevole e imperita di esso, nell'imminente centenario della nascita del Bonomelli, può essere tollerata in grazia delle notevoli figure, che, sia pure molto in iscorcio vi appaiono, dal Manning al Monsabrè, da Raffaele Cadorna a Giuseppe Zanardelli, da Giosuè Carducci a Giorgio Politeo.

TROILO E. — «Considerazioni intorno al pensiero filosofico dell'Abate Galiani».

In occasione del 2.o centenario della nascita di F. Galiani (1728-1928) si è accresciuta parecchio la letteratura galianea. Ma non si è mutato il tipo di giudizio tradizionale sul pensatore e sull'uomo.

Egli è di solito considerato come un satellite del sistema illuministico francese e al disotto del livello spirituale, in sostanza, del secolo XVIII.

Questo giudizio è da rivedere; l'importanza di Galiani è ben diversa, sia di fronte all'enciclopedismo, sia nel quadro dell'illuminismo italiano. Per questo secondo riguardo bisogna tener conto dell'influenza di G. B. Vico, che opera fecondamente nel Galiani; e quanto al primo non si può dimenticare l'atteggiamento critico del Nostro, anche contro i maggiori.

Si discuteva in casa d'Holbach di Dio, di morale etc. Galiani sente ed esce a dire: «Se fossi Papa vi affiderei all'Inquisizione, e se fossi il Re di Francia, vi manderei alla Bastiglia. Ma poichè ho la fortuna di non essere nè l'uno nè l'altro, farò una cosa molto semplice; vi mostrerò quante sciocchezze voi dite». E la critica coglie giusto e a fondo.

La ragione principale della svalutazione del pensiero di Galiani sta nella incomprensione del suo spirito che si ritiene frivolo, vuoto, buffonesco. E non è. C'è ben altro. E si può vedere e dimostrare.

Un giorno gli cade dalla penna una frase: «il migliore dei mondi impossibili», un'altra volta scherza sulla nostra genitura: «figli del gran Padre Dio e della Madre.... il nulla». Riflette sul caso ed esce a dire che nulla è fortuito e più giusto di esso. Motti di spirito? Sì, ma sotto si delinea una ben pensosa veduta che si contrappone al grande ma facile ottimismo leibniziano. L'uomo, dice ancora, è un animale assurdo: e tuttavia con passione vichiana ne fa la indagine, se non sistematica, approfondita. E pensa che per assurdo che sia, se ne possa e debba costituire una scienza morale (l'economia vi rientra) e spera che a tale scienza si possano dare forma e certezza a dirittura matematiche.

E della filosofia ha concetto degno ed alto contro l'arido tecnicismo e la boria delle sue pretensiose dottrine. Umana e vitale ha da essere la filosofia.

E la storia che è? Galiani comincia con tono amaro e beffardo «il non interrotto racconto degli errori e dei gastighi umani» ma poi dispiega un senso storico largo ed acuto fino a quell'importante «colpo d'occhio profetico» ch'egli dà, dalla distanza di più d'un secolo, all'Europa del 1900. E che è molto istruttivo.

Il pensatore insomma è assai più solido di quel che sembra; e il Troilo lo dimostra e documenta.

BORTOLAZZI M. — «Antagonismo biologico del bacillo difterico».

L'A. ha praticato alcune metodiche osservazioni sperimentali sugli effetti che il microbismo associato nelle colture su terreni solidi e liquidi e nei tessuti di animali infetti esercita sul virus difterico.

DOLFINI G. — «Influenza dell'ergosterina irradiata e dello stronzio sullo sviluppo scheletrico del feto».

Con queste ricerche si dimostra la esistenza di importanti rapporti tra ergosterina irradiata e stronzio nei confronti del ricambio minerale e dell'ossificazione.

SANSONE G. — «Un problema sui polinomi definiti o semidefiniti».

La Rivista Negra al Malibran

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia di Riviste del Teatro Negro «Black Flowers» che rappresenterà l'operetta «Louisiana» di Louis Douglas che, oltre ad esserne l'autore, ne è anche il principale interprete.

La vendita dei posti ha luogo da stamane al solito botteghino di Piazza S. Marco.

✱ Alfredo Uferini l'emulo di Bosco di Watry di Fournier ha compiuti ieri sera gli ultimi esperimenti di prestidigitazione fra l'entusiasmo del pubblico che vi era accorso in folla. Vi furono ammirati anche il figlio Walther prezioso collaboratore e la troupe che completa lo spettacolo.

ROSSINI

E' stato proiettato iersera il film Fox-Movietone «La giustizia dei ghiacci», che svolse, fra suggestive scene del deserto polare una drammatica vicenda. Interessante il commento sonoro con i canti tristi e suggestivi delle popolazioni esquimesi.

In varietà vivamente applauditi Luy Sam e il Trio di Danze Galays.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il processo per la morte della domestica
Le perizie e il questionario

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — C. Bellucci.

Ieri è continuata la causa per la morte misteriosa della domestica Romana Longato. A mano a mano che la causa procede, l'interesse del pubblico si accresce invece di sminuirsi, e ciò perchè è prossima ormai la soluzione giudiziaria di questo enimmatico dramma. Se pure essa non rivelerà compiutamente il mistero di una morte, sarà lo stesso importante vedere il giudizio che ne darà la giuria popolare. Perciò anche ieri il pubblico che affollava l'aula pur vasta delle Assise fu strabocchevole, specie nel pomeriggio.

Nell'udienza antimeridiana si sono uditi gli ultimi testimoni e si è proceduto nelle letture. Il primo a deporre è stato il maresciallo dei carabinieri Andrea Grimaldi che al tempo del fatto comandava la stazione di S. Maria di Sala. Si è presentato solo ieri per la lunghezza del viaggio che ha dovuto compiere; infatti lo si è chiamato dalla lontana Pantelleria, ove comanda quella stazione. Ritrovato il cadavere della Longato, egli imprese subito le necessarie indagini, che si fermarono però quando due perizie concordarono nell'ipotesi del suicidio. Gli si rimprovera di aver lasciato in casa Bovo, sia pur sotto sequestro, le lenzuola macchiate di sangue e di aver concesso ai Bovo stessi, due o tre mesi dopo il fatto, il permesso di lavarle. Egli si giustifica dicendo che, tramontata l'idea di un delitto, gli sembrava logico togliere il sequestro.

Poscia aiutò anche il capitano Boselli quando l'inchiesta fu riaperta per la fucilata contro gli Zagagnin. Interrogò allora anche la bambina Delfina Bovo, ma non diede peso alle sue risposte, perchè date in modo impreciso e quasi macchinale.

Il farmacista dr. Cesare Capostella depone su circostanze che non interessano grandemente la causa e che perciò non val la pena di riferire. Con lui l'interminabile lista dei testimoni è esaurita. Di quelli, che non si presentarono in udienza o perchè impossibilitati o perchè irreperibili, si leggono le deposizioni scritte. Da citare quella del ventiduenne Adolfo Trentin, il quale afferma che il Guido Bovo gli aveva confessato di aver reso incinta la Romana Longato e chiesto nel contempo consiglio sul modo di farla abortire. Il carabiniere Ugo Carraro due giorni dopo la morte della Longato interrogò la piccola Delfina Bovo andandola a trovare a scuola. Essa rispose che la notte sul 31 gennaio l'avevano portata via dalla stanza della domestica, in cui di solito dormiva, e che era stato suo padre a ferire ai polsi la Romana con un rasoio che poi buttò dalla finestra.

Si leggono quindi le perizie sulle armi, il rasoio che fu trovato nel pozzo nero e il fucile, le perizie in loco dell'ing. Berengo, tanto sul fatto della Longato quanto su quello dello Zagagnin, il parere del prof. Calzavara che integra la perizia del prof. Fabris e la sentenza della sezione d'accusa.

Il Presidente formula ora il questionario, da sottoporre al giudizio dei giurati dopo esaurita la discussione. Ne vien data lettura. Le questioni principali, a cui si dovrà rispondere per tutt'e quattro gli imputati, contemplano la complicità corrispettiva in omicidio volontario; negato questo, l'omicidio colposo, e cioè se i Bovo, credendo morta la Longato, l'abbiano portata fuori di casa e immersa nel Luxore, dove annegò, per simulare un suicidio; negato l'omicidio colposo il questionario contempla l'istigazione al suicidio, o per aver essi determinato la domestica al passo fatale o per averla comunque aiutata a porre in atto il disperato proposito. Ultima questione è quella dell'abbandono di persona incapace, e cioè se i Bovo abbiano volontariamente abbandonato la Longato per malattia di mente e di corpo incapace di provvedere a se stessa, mentre avevano il dovere di custodirla e curarla.

Questo per il fatto della Longato. Per la fucilata contro lo Zagagnin le questioni si riferiscono solo al Bovo Fortunato, padre, e al figlio Guido. Sono due principali e contemplano la prima la complicità in mancato omicidio, la seconda soltanto in lesioni. Come corollario ad esse è la questione della provocazione.

Appena finita la lettura del questionario, che abbiamo accennato per brevità solo nelle sue linee essenziali, l'avv. Virotta in nome del collegio di difesa solleva incidente, affermando essere contro la lettera e lo spirito della legge l'aver inserito nel questionario delle questioni su reati di cui non è cenno nella sentenza della sezione d'accusa e che mai vennero contestati durante il dibattimento. L'avv. Virotta allude alle tre questioni dell'omicidio colposo, dell'istigazione al suicidio e dell'abbandono di persona incapace.

Il P. M. cav. uff. Messini replica illustrando il buon diritto del Presidente a proporre questioni su reati i quali, sebbene non iscritti nella sentenza della sezione d'accusa o dibattuti al processo, hanno stretta attinenza colla causa e sono direttamente subordinati alla questione principale.

Su questo incidente il Presidente risponderà stamane con una speciale ordinanza. Poi subito — l'udienza s'apre alle nove e mezza, parlerà l'avv. Bastianetto di P. C. Nel pomeriggio alle due il P. M. cav. uff. Messini inizierà la sua requisitoria.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le sigarette di Zara

(Udienza del 18 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; cancelliere Dal Prà).

Il 26 agosto 1929 una guardia di Finanza vide sbarcare dal piroscafo «Carnaro proveniente da Zara un giovane con un impermeabile alquanto gonfio. Insospettitasi, la guardia fermò il giovane, lo perquisì e trovò 20 pacchetti di sigarette e 80 grammi di tabacco trinciato. Il giovane che era Antonio Renier di Pilade di anni 23 da Mestre venne denunciato per contrabbando. Anche il padre del Renier di anni 44 fu denunciato perchè era insieme al figlio al momento dello sbarco, ma anch'egli perquisito non fu trovato in possesso di tabacco.

Padre e figlio compaiono all'udienza e mentre il figlio si giustifica dicendo che a Zara gli avevano riferito che poteva benissimo portarsi in Italia le sigarette senza pagare dogana, il padre afferma ch'egli non era in possesso di tabacco e non sapeva neppure che il figlio ne avesse.

Il Tribunale condanna il Renier Antonio a 490 lire di muta oltre ai diritti di dogana ed assolve il Pilade Renier per non aver concorso al fatto. Difensore avv. Ceccopieri.

La serva e l'amico

Caterina Loira di Goffredo di anni 18 era addetta in qualità di servente nella trattoria del sig. Antonio Crovato a Dorsoduro n. 2056. Da qualche tempo però il padrone notava la sparizione di somme di denaro e di piccole quantità di vino. Siccome il fatto si ripeteva spesso il Crovato volle scoprire chi fosse il ladro e non gli fu difficile sorprendere in fragante la sua servente. Il Crovato sporse denuncia e la Loira fu arrestata assieme ad Armando Pagani di Oreste il quale si faceva consegnare il vino dalla Loira spingendola a rubare il denaro.

I due compaiono dinanzi ai Giudici, cercando di discolparsi, ma inutilmente. Il Crovato dice di aver avuto un danno complessivo di lire trecento.

Il Tribunale condanna la Loira a mesi uno e giorni 20 di reclusione e il Pagani a mesi tre e giorni 6. A tutti e due il Tribunale accorda il condono, essendo stati i fatti commessi nel novembre del 1929, e la non iscrizione nel casellario. Difensori avv. Gioppo e Aprile.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 15 corrente:

Venezia, Comune: Licenza per vendita frutta e verdura con esonero cauzionale — Idem: Spesa di L. 3720 per noleggio battelli azienda in occasione congressi ricevimenti ecc. — Idem: Compenso all'Impresa delle affissioni per il lievo di manifesti — Idem: D'Este Giovanni battellante cimiteriale, sussidio di L. 100 — Idem: Sussidio straordinario alla vedova del maestro Pasinetti — Venezia, Istituto Coletti: Citazione in giudizio di Zampato Emilio per sfratto — Idem: Autorizzazione a stare in giudizio contro Zampato Emilio — Mirano, Congr. di Carità: Eredità Salvioli: Libretti di proprietà della vedova — Grisolera: Comune: Assegno mensile alla bidella della scuola serale — Idem: Spesa per l'inaugurazione della scuola di Torre di Fine — Venezia: Comune: Ditte varie: Svincolo cauzioni commerciali — Id.: Istituto Coletti: Rimborso di cartella estratta — Venezia: Comune: Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali — Venezia: Comune: Ditte varie: svincolo cauzione commerciale — Chioggia: Comune: Assegno 1931 ai pensionati del Comune — Cavarzere: Comune: Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali — Venezia: Comune: Condono debito massa vestiario lasciato dall'ex vigile urbano Cortese Attilio — Idem: Contributo a favore della Reale Deputazione di Storia Patria — Cona: Comune: Soppressione del posto di vigile urbano — Meolo: Comune: Assicurazione dipendenti comunali contro gli infortuni professionali - Annullamento del contratto — Stra: Comune: Assunzione debito di lire 1460 per mantenimento indigente Bertocco Maria — Torre di Mosto: Comune: Vendita baracca — Venezia: Congr. Carità: Soppressione di una clausola nei contratti di locazione dei fondi rustici — Venezia: Casa Ricovero Mestre: Servitù di elettrodotto — Mirano: Asilo Mariutto: Indennità di espropriazione — Stra: Comune: Elargizione pro albero di Natale — Venezia: Comune: Nomina del personale per la scuola di disegno di Mestre — Musile: Comune: Appalto riscossione imposte di consumo — S. Maria di Sala: Comune: Modifica tariffa imposte di consumo — S. Stino di Livenza: Comune: Modifica tariffa imposte di consumo.

Un Consorzio di Casse di Risparmio subentra alla Banca delle Venezie

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Rosboch ha avuto luogo al Ministero delle Finanze una riunione cui hano partecipato il prof. Introna vice direttore generale della Banca d'Italia, i presidenti ed i direttori generali delle principali Casse di Risparmio del Veneto e del Trentino, il presidente e il direttore generale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e i dirigenti della Banca delle Venezie.

Nella riunione si è stabilito che le Casse di Risparmio e l'Istituto Federale, riuniti in consorzio, subentrano da oggi in tutte le attività e passività della Banca delle Venezie garentendo così ai depositanti e agli altri creditori di questa Banca l'integrale rimborso del loro avere per depositi e per qualunque altro titolo. La volonterosa collaborazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, a cui non deriva alcun onere diretto, ha reso possibile questa sistemazione che risponde alle direttive tracciate dal Capo del Governo ed all'interesse dell'economia delle Tre Venezie. — (*Stefani*).

Il prezzo della cioccolata in tazza

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

«Ci viene fatto rilevare dalle Autorità che qualche esercente non ha ancora diminuito il prezzo della cioccolata in tazza: precisiamo che la riduzione del 12 p. c., arrotondata, deve essere applicata anche su questo genere.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, il Rag. Tullio Cosma, Segretario dei Sindacati Fascisti del Commercio di Novara, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Come le foglie».

MALIBRAN. — Oggi riposo. Domani prima delle tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia di Riviste Negra nella trepidante operetta «Louisiana». La più grande sensazione del giorno.

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giustizia dei Ghiacci» sonoro Fox Movietone. Varietà successo.

Riva del Garda

MOSTRA DI ORTAGGI

Domenica 28 dicembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo nella nostra città una Mostra di ortaggi e pollame, alla quale prenderanno parte tutti gli ortolani e i pollicoltori del circondario. Governo, Enti e Associazioni hanno offerto molti premi in denaro, diplomi, medaglie ecc.

RIDUZIONE DEI PREZZI

Il locale negozio della Compagnia Singer ha ribassato il 10 per cento sul prezzo delle macchine da cucire e di tutti gli altri articoli posti in vendita dalla Casa, come filati, aghi, pezzi di ricambio ed altro.

Dalla Provincia di Venez[ia]

Cronaca di Portogruaro

IN MEMORIA

Per onorare la memoria di Antonia Velo la Famiglia Velo Emilio e la Famiglia Querin Sante hanno offerto rispettivamente L. 50 e L. 20 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. I preposti vivamente ringraziano.

TRASFERIMENTO

Il maresciallo Pachera Giuseppe, comandante la locale stazione della Benemerita è stato, dietro sua domanda, trasferito a Badia Polesine. All'egregio funzionario il saluto e l'augurio.

S. Stino di Livenza

PER LA BEFANA FASCISTA

Seguendo le direttive emanate dal Segretario del Partito, s'è composto, allo scopo d'organizzare la «Befana Fascista» un Comitato composto dalle seguenti persone: Presidente centuriore Blarasin Riccardo segretario politico; cassiere Artico Ettore; membri: Stradiotto Vittorio, Prausello Antonio, direttore didattico sig. Buoso Silvio, Kiacomini Angelina fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane e segretario del Fascio femminile, Gubitta Corrado insegnante.

Affinchè la festa benefica possa avere la migliore riuscita, la Presidenza rivolge un appello alla popolazione informando che le signorine del Fascio femminile passeranno fra giorni a roccogliere le offerte.

MALTRATTAMENTI ALLE BESTIE.

Certo Prataviera Adamo, nel cortile del signor Bellotto, pesava un vitello con le gambe legate a mazzo. Accortosi di ciò il maresciallo dei carabinieri signor Gobbo, elevava al Prataviera la contravvenzione per maltrattamenti alle bestie.

S. Maria di Sala

FUNERALI DI MONS. BOTTIO

Martedì ebbero luogo i funerali del compianto Mons. Giovanni Bottio cugino materno dell'immortale Pio X. Cameriere segreto di S. Santità, parroco di Veternigo, spirato nel bacio del Signore il 13 corr. con la benedizione particolare del S. Padre e dell'Arcivescovo di Treviso. Le estreme onoranze furono un vero plebiscito di amore e di stima per il venerato sacerdote; a Veternigo non fu mai visto un concorso di popolo eguale, non mai una manifestazione così solenne e decorosa. La pietà umilmente e santamente operosa di Mons. Bottio non si fermò a Veternigo, ma vi portò i suoi benefici effetti in tutte le popolazioni dei paesi contermini che spesso assiepavano il suo confessionale o accorrevano alla sua canonica per sentire la parola soave dell'autorevole consiglio e del conforto.

I poveri, le vedove e gli orfani, ebbero dalla sua mano pietosa il più largo e il più generoso concorso della carità, e tutti partivano da lui soddisfatti e contenti.

Oltre i parroci della Provincia assistevano Mons. Vescovo di Ceneda, allievo dell'illustre Estinto, Mons. Pilotto in rappresentanza di Mons. Vescovo di Treviso, Mons. Agostini per il Seminario, Mons. Settin Arciprete di Riese, Mons. Bacchion Arciprete di Salzano e molti altri parroci della Diocesi, tutti i coadiutori di Mons. Bottio, larga rappresentanza della Banca S. Liberale.

Da Mirano: Prof. Giuseppe Mion anche per l'Asilo Mariutto e per la famiglia, Suore dell'Ospedale, d[ell'A]silo, Canossiane, dott. Buratti, [...] Muneratti, la famiglia Perale [...]tri. Il Podestà di S. M. di [...] il Segretario politico Co[...] il segretario Paccagnella.

Circondavano il feretro il [...]stuolo dei parenti con Mons. [...]lin e il Podestà di Riese, i C[...] Catt. Maschili della plaga con [...]diera diretti da Don Marangon[...] Baldo.

La linda chiesa non poteva c[onte]nere tanto popolo; una metà d[ove]tte rassegnarsi a star fuori.

Dopo la Messa cantata dall'[Arci]prete di Mirano, S. Ecc. il Ve[scovo] di Ceneda con commosse parole [illu]strò le doti eminenti dell'Est[into] grande nella preghiera e nell'[assi]stenza degli ammalati e dei po[veri]. Alla fine del magnifico discorso [molti] piangevano.

Alla porta della chiesa po[rse il] Podestà rag. Ferracin dando l'e[stre]mo saluto al venerato sacerdot[e a] nome della popolazione.

Alle care famiglie Parolin e B[...] e specialmente al nipote Mons. [Pa]rolin degno successore dell'amato [E]stinto nella parrocchia di Vetern[igo] le più sentite condoglianze, ma [an]che il sentimento della più sicu[ra e] soave speranza che l'anima eletta [go]de ormai la pace del giusto.

Cronaca di Mir[ano]

PRO ASILO REGINA ELENA

Nicola Giovanni della anca S. [...]berale L. 15; Notaio dott. Bord[...] Domenico L. 20; Golin Kirola [...] Serra dott. cav. Gabriele 20; [...]zati Attilio 10; Muffato Emilio [...] Rossetto Natale 5; Giotto Gi[...] due tagli di camicie.

Cronaca di Marostic[a]

IN TEMA DI RIBASSI

Il Comune ha abolito l'impo[sta] sui materiali di costruzione. [...] bene, ma non è tutto. Non si [po]trebbe diminuire l'aliquota dell'[im]posta Comunale, già così eleva[ta]?

C'è da domandarsi poi se gli e[ser]centi hanno ben capito quale s[ia il] loro dovere in questo momento. [Il] caffè per esempio si paga ancor[a] 60 centesimi, così pure tutte le a[ltre] bibite non hanno subito alcuna [di]minuzione. E nemmeno non di[mi]nuirono i ecarni ed altri generi [di] grande consumo.

CADENDO DALLA MOTO

L'altro giorno nelle ore del [po]meriggio nel mentre certo Mano[...] Luigi fu Ernesto d'anni 38 capo[...]nico da Zugliano, stava transita[ndo] in una moto nei pressi di que[sta] città cadde per investimento di [un] cane, producendosi varie ferite [e] te lacero contuse al'a faccia che [al] nostro ospedale vennero giudi[cate] guaribili in giorni 10.

Nove

LA PENA DEL TAGLIONE

Ieri sera il Brigadiere dei Carabinieri ha tratto in arresto [cer]to Zanardello Angelo di Dome[nico] d'anni 18 del luogo perchè sorpre[so] ad acciuffare con una grossa tr[a]pola dei polli di proprietà di cer[to] Alberti Francesco fu Antonio p[ure] del luogo. L'arrestato verrà o[ggi] tradotto alle carceri di Bassano.

FURTO DI POLLI

L'altra notte a Pozzoleone, i [so]liti ignoti riuscirono ad aspor[tare] dal pollaio 45 polli di proprietà [del] sig. Risseto Francesco fu Tomm[aso] del luogo. I Carabinieri indagano.

CRONACA DI TREVISO

La revisione dei canoni di affitto dei terreni

Fra questa Federazione dei Sindacati Agricoltori e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è stato stipulato il seguente accordo circa la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici.

Premesso che il Comitato Intersindacale nella sua riunione del 29 settembre 1929 ha deliberato che i canoni di affitto per i fondi rustici debbano essere revisionati in modo che gli attuali canoni debbano essere proporzionati al rapporto 1.4 voluto dal Governo Nazionale Fascista. Si stabilisce quanto appresso:

1) Tutti i canoni di affitto superiori al quadruplo di anteguerra saranno ridotti da un minimo del 10 per cento ad un massimo che verrà stabilito di volta in volta per i singoli casi dalla Commissione di cui all'art. 3 della presente convenzione.

2) I canoni inferiori a tale rapporto 1.4 potranno, eventualmente, essere perequati qualora la richiesta di perequazione sia ritenuta necessaria ed opportuna dalla Commissione di revisione.

3) In ogni capoluogo di mandamento verrà istituita una Commissione di revisione così composta: a) dal Segretario di Zona della Federazione Agricoltori; b) dal Segretario di zona dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltura; c) da due rappresentanti dei proprietari di terreni; d) da due rappresentanti degli affittuali di terreni.

Ogni Commissione sarà presieduta dal Direttore della Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Mandamento.

4) Le Commissioni suddette avranno sede presso i Municipi dei Capiluogo di Mandamento ove dovranno essere indirizzate le domande di revisione.

5) Tutte le controversie che dovessero sorgere per le deliberazioni conclusive delle Commissioni saranno esaminate e risolte da una Commissione Provinciale così composta: a) Direttore della Cattedra Provinciale Ambulante, Presidente; b) Presidente della Federazione Agricoltori; c) Segretario Generale dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura.

Come è detto nell'accordo, le domande dovranno pervenire alle singole Commissioni Mandamentali entro il più breve tempo possibile, riservandosi le organizzazioni di stabilire successivamente il termine della presentazione.

Le domande dovranno essere redatte in appositi moduli che sono a disposizione degli interessati presso gli uffici mandamentali e presso le sedi delle singole organizzazioni sindacali.

Per opportuna norma e per eventuali spiegazioni, comunichiamo che 1) dovranno rivolgersi alla Federazione degli Agricoltori tutti gli affittuari di poderi superiori alle cesure; 2) dovranno rivolgersi all'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura tutti gli affittuari di cesure.

Istituto fascista di cultura

Per venerdì sera alle ore 21 è annunciata una conferenza dello ing. cav. Hirschler sul tema «Siderurgia». L'ing. Hirschler possiede in materia siderurgica, una competenza di prim'ordine e siamo certi che la sua conferenza, illustrata anche da numerose proiezioni, sarà tra le più importanti manifestazioni culturali a carattere scientifico che l'Istituto fascista abbia finora promosse.

La festa dei bambini poveri alla Scuola De Amicis

Organizzata dal benemerito Comitato dei Genitori ebbe luogo domenica scorsa nella maggior sala della Scuola De Amicis la distribuzione dei doni che gli alunni più felici vollero fare ai loro compagni bisognosi.

Alla simpatica festicciuola cui si volle dare un carattere del tutto intimo, assistevano oltre il Presidente del Comitato stesso rag. Cesare De Saules parecchi dei membri più assidui e più fattivi la Direzione Didattica ed una numerosa schiera di mamme e di padri.

Dopo la esecuzione dei cori della Patria e la recitazione di alcune poesie di occasione, il rag. De Saules parlò alla folla delle madri e dei padri convenuti esponendo quanto il Comitato da lui presieduto aveva praticamente potuto ottenere nell'anno do poco iniziato.

L'Egregio Presidente trovò espressioni di commossa ed affettuosa simpatia per tutti e tutti incitò a collaborare sempre più e sempre meglio all'opera che la Direzione Didattica e gli insegnanti vanno svolgendo a beneficio della scuola.

Lo seguì con una felice improvvisazione il cav. Ugo Pezzato e si passò poi alla distribuzione dei doni consistenti in molte buone maglie di lana ed in altri indumenti vari.

Beneficenza

* Oblazioni alla Casa di Ricovero. — Il Comm. Prof. Domenico Calzavara per onorare la memoria della signora Teresa Groppo ha versato alla Casa di Ricovero Umberto I. lire 100.

* Alla Congregazione di Carità: — Il dott. Cav. Carlo e Co.ssa Giulia Ancilotto di Rovero L. 100 in morte Teresa Grosso Sartorio.

* Fascio di Treviso - Opere Assistenziali. — Il sig. Co. Cesco di Rovero ha versato la somma di lire 50 in memoria della signora Teresa Sartorio Grosso.

* L'Associazione Nazionale del Genio, Sezione di Treviso ha fatto l'oblazione di lire 60.

Befana fascista

Il Comitato per Befana Fascista nel pubblicare il secondo elenco degli offerenti, avverte che manderà a raccogliere le offerte presso i privati un proprio incaricato munito di autorizzazione firmata dal Segretario federale e controfirmata dal R. Questore.

Ciò per evitare, e coloro che hanno volontà di contribuire alla benefica iniziativa, il disturbo di mandare la loro offerta a Palazzo Littorio. Per i commercianti provvederà alla raccolta direttamente la Federazione commercianti a mezzo studenti universitari.

Somma precedente L. 420; Banca Popolare di Treviso L. 100; Avv. Pietro Pavan L. 25; Credito Italiano L. 50; Banca Cattolica San Liberale L. 200; Patronato Scolastico Treviso L. 200; Luisa Coletti Adinari L. 25; Banca Commerciale Italiana L. 100. Totale Lire 1120.

Giornata del miele

La Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori della Marca Trevisana ricorda che, per disposizioni delle superiori gerarchie, in accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura e con quante istituzioni provinciali possono essere interessate, è stato disposto per la celebrazione anche nella provincia di Treviso della «Prima giornata del miele» che avrà luogo domenica 21 corr. mese. Per contribuire ad una maggior diffusione di conoscenza del miele è stata organizzata per detto giorno una mostra apistica presso la Cattedra Ambulante, alla quale potranno esporre i loro prodotti, gratuitamente, tutti i migliori apicultori della provincia. Alla mostra stessa sarà consentita la vendita del prodotto.

Un trevisano in crociera transatlantica

Fra gli ardimentosi componenti gli equipaggi per la transvolata transatlantica vi è il concittadino serg. magg. motorista Augusto Romin di Luigi di anni 29 da S. Maria del Rovere. Il sergente maggiore Romin fa parte della squadriglia verde, 12.o apparecchio pilotato dal ten. Calò Carducci Jacopo.

All'egregio concittadino come a tutta la eroica falange aviera mandiamo l'augurio più fervido.

Opere assistenziali

In memoria della sig.ra Teresa Sartorio Groppo, la co. Caterina Felissent de Lutti e figlia Maria offrono pro opere assistenziali del P. N. F. L. 100.

Maddalena Clericetti e Luisa de Wiel per onorare la memoria della compianta sig.ra Teresa Mangarotto offrono pro opere assistenziali del P. N. F. lire 50.

Il sig. Casellato Guiscardo per dimostrare la sua soddisfazione alla delegazione della Proprietà Edilizia per la rapida soluzione di una sua vertenza d'affitto colla proprietaria di un negozio, sig.ra Stocco Ida, ha fatto oblazione di L. 50 a favore delle Opere assistenziali.

Cronaca di Castelfranco

SCENETTA CURIOSA AL MERCATO.

I nostri merciai, ancora prima della battaglia ribassista, s'erano movimentati per una diminuzione dei prezzi anche in vista del piazzarsi nella città di una concorrente ditta trevigiana. Certamente da queste attrattive di cartelli e di mostre in ribasso deve essere rimasta assai commossa la contadina Fagnon Santina in Zanon nata a Fontanaviva e residente a Galliera Veneta, la quale recatasi al nostro fiorente mercato e adocchiate le varie mercerie con le belle mostre, si lasciò particolarmente attrarre da quella dei Fratelli Geremia nell'ex Albergo «Alla Spada». Gira e rigira da un banco all'altro, la villica fu presa dalla voglia di possedere gratis una pezza di stoffa bleu valsente circa quattrocento lire. Che è, che non è, giorno di mercato, confusione, agenti affaccendati, il rischio è... vantaggioso, la Santina si prende sotto il braccio la pezza di stoffa, la copre colle ampie pieghe dello scialle e... via. Ma anche la nostra donna aveva fatto i conti senza..... i padroni che dall'interno del negozio videro la mossa e diedero l'allarme. Difficile è descrivere la scenetta o meglio le varie scenette che si svilupparono sulla piazza, solo per farla breve diremo che la Santina venne consegnata ai Carabinieri che in buon punto la presero in consegna salvandola da peggiori guai, e la condussero in caserma traendola in arresto.

CRONACA SACRA

Oltre che nella chiesa di S. Maria Pieve anche nel Duomo di S. Liberale ogni sera alle ore 18 precice un dotto oratore e precisamente il d.r Cosma tiene un discorso al quale è attirato moltissimo pubblico; seguono poi le funzioni per la ricorrenza natalizia.

GARA DI CALCIO DI CAMPIONATO DI 3.a DIVISIONE

Domenica prossima alle ore 14.30 verrà disputato con qualche tempo nel nostro campo sportivo una gara per il Campionato Italiano di 3. divisione tra la M. S. Murano contro Giorgione.

Cronaca di Conegliano

IN MERITO AI RIBASSI

Fra i generi che non hanno risentito alcun ribasso, troviamo due elementi primi, specie per la stagione che si presenta rigida. Questi due elementi sono il carbone e la legna.

Speriamo che si voglia provvedere in merito perchè il fuoco non venga meno a nessuno.

Attendiamo pure un maggiore ribasso sulle uova e sul latte, alimenti necessarissimi sia per chi gode in salute, sia per gli ammalati.

Generi di lusso: le lumache («s'ciosis») a 5,50 e 6 lire al chilo. Non vi sembrano caruccie per quel po' po' di rifiuto costituente più della metà del peso?

Cronaca di Oderzo

IL THE DANZANTE

Il The danzante tenuto domenica scorsa nei locali del Palazzo Pretorio ebbe il più lusinghiero esito. Coppie eleganti della Città e dei vicini centri parteciparono alla festa allietata da una buona orchestrina.

Siamo pregati di render noto che il the che doveva aver luogo domenica prossima è stato rinviato alla successiva domenica 28 corrente mese.

TESSERAMENTO

La Segreteria politica del Fascio di Combattimento comunica:

Nonostante l'invito parecchi fascisti non hanno ancora provveduto alla consegna della tessera per il suo rinnovo. Concedo in via eccezionale una proroga fino a domenica 21 corrente mese avvertendo che chi per detta epoca non abbia provveduto, sarà ritenuto dimissionario».

Anche quest'anno sarà come per il passato attuata la Befana fascista, la festa che fra tutte le iniziative del regime è la più bella perchè è volta a beneficare i piccoli bisognosi e perchè rappresenta una nota di serena e lieta comunione con l'infanzia, meritando così la massima generosità possibile.

Non v'ha dubbio che questa festa di amore, di carità e di gentilezza sia, come sempre per Oderzo, gara feconda di bene.

Le offerte in denaro o in oggetti dovranno esser fatte presso la fiduciaria del Fascio Femminile signora Antonietta Maschietto ved. Bellis.

I PRINCIPI DEL PIEMONTE AL MAESTRO VECELLI.

Al Maestro cav. Alessando Vecelli che trovasi ora a Milano per la riduzione del «Canto della Conciliazione» per banda, è giunta la seguente lettera dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte:

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte hanno gradito moltissimo la raccolta di inni patriottici da Lei composti ed offerti loro in cortese omaggio, ed a mio mezzo La ringraziano sentitamente del gentile atto e delle devote espressioni che l'accompagnavano.

Gli Augusti Principi desiderano inoltre che io Le rimetta l'unita medaglia coniata a ricordo delle Auguste Nozze, in segno del loro vivo compiacimento.

Nel far ciò con la presente, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione Clerici.»

LE VACANZE NATALIZIE PER LE SCUOLE MEDIE.

Il calendario scolastico delle vacanze natalizie per le scuole medie cittadine è così fissato:

R. Scuola di Avviamento al Lavoro Fratelli Amalteo: dal pomeriggio di Lunedì 22 dicembre alla sera di Giovedì 1 Gennaio.

Istituto Tecnico Inferiore e Ginnasio Brandolini Rota: dal mattino di Martedì 23 Dicembre alla sera di Venerdì 2 Gennaio.

GAZZETTA BELLUNESE

I comandanti dei Fasci e dei Nuclei Giovanili della Provincia

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, avvocato Dino Gusatti Bonsembiante, ha nominato a capo dei Fasci e dei nuclei giovanili della provincia i seguenti camerati:

FASCI — Belluno: Dal Pont Giulio; Pieve di Cadore: Costella Ferruccio; Fonzaso con Sovramonte: Gesiotto dr. Romeo; S. Stefano di Cadore: De Zolt Germano; Feltre: Pini cav. Romano; Zoppè di Cadore: Pampanin Vittorio; Lozzo di Cadore: Zanetti Francesco; Sedico Bribano: Santiromo Ermentoldo; Ponte nelle Alpi: Collarin Giovanni; Domegge: Zanella Angelo; S. Vito di Cadore con Borca e Vodo: Menegus Vincenzo; Perarolo: Da Col Domenico; Limana: Tormen Ferdinando; Zolto Alto: Brunello Ugo Tito; Auronzo: Cattaruzza Giacomo; Forno di Zoldo: Lazzarini Francesco; La Valle: Frizzas Giuseppe; Comelico Superiore: Topran d'Agata Corrado; Sappada: Benedetti Ettore; Agordo: dr. Gigi Lise; Vas: Bortolomiol Romano; Taibon: Valt Mario; Falcade: Piccolin Remigio; Arsiè: Faoro geom. Mario; Puos d'Alpago: Codogno Antonio; Alano di Piave: Stefani dr. Alessio; Danta: Doriguzzi Zordanin Dino; Livinallongo: De Battista Antonio; Tambre d'Alpago: Da Rolt Primo; Calalzo: Giacobbe Giuseppe; Longarone: Leonardo De Mas; Trichiana: Losego Carlo; Lentiai: Cavacece Marco; Pedavena: Luciani Guido; Mel: D'Antona Ferruccio.

NUCLEI — Rocca Pietore: Pellegrini Attilio; Castellavazzo: Mazzucco Taddeo; Vigo di Cadore: Da Rin Pagnetto Italo; Alleghe: Callegari Ettore; Frassenè con Gosaldo: Della Lucia Dario; S. Pietro di Cadore: Amadori dr. Leo; Cortina d'Ampezzo: dr. Mario Barbieri; S. Tomaso con Cencenighe: Rossi Aldo; Pieve d'Alpago: Degli Angeli Renato; Forno di Canale: Ugo Tognetti; Farra d'Alpago: Bottacin dr. Ignazio; Quero: Stefani dr. Alessio; Lorenzago: Corrado Fabbro; S. Nicolò di Comelico: De Benedetto Pietro; Chies d'Alpago: Poloni Gio. Batta; Sospirolo: Doglioni dr. Carlo; Col S. Lucia con Selva: Lezuo Angelo; Lamon: Pante Giacomo; Voltago: Da Campo Ilario; S. Giustina con S. Gregorio: Doglioni Antonio; Valle di Cadore con Cibiana: Galeazzi Raffaele; Zoppè di Cadore: Bortolot Gio. Batta.

Iscrizioni ai Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento rende noto che sono aperte le iscrizioni ai Fasci Giovanili a tutti i giovani nati negli anni 1908, 1909, 1910, 1911 e 1912. Le domande devono essere rivolte al Comando del Fascio o del Nucleo Giovanile su apposito modulo esistente presso i Fasci e i Nuclei Giovanili della Provincia.

Tasse automobilistiche 1931

L'Automobile Club ritiene opportuno rammentare agli interessati che il servizio d'esazione tasse automobilistiche per l'anno 1931 è stato già iniziato fino dal giorno 15 corr. mese.

I possessori di autoveicoli sono quindi invitati al versamento delle tasse entro il corr. mese, allo scopo essenziale di evitare l'affollamento agli sportelli negli ultimi giorni dell'anno e nei primi del gennaio p. v. e di sfuggire altresì l'accertamento di contravvenzioni per la circolazione con autoveicoli non assoggettati a tassa.

Come l'anno scorso, a seguito dell'invito rivoltosi dall'on. Ministero delle Corporazioni, il nostro Ente ha aderito ad assumere il servizio di riscossione dei contributi sindacali obbligatori in genere. Tali contributi che verranno riscossi solamente dalla sede dell'Automobile Club di Belluno (Piazza Campitello, Palazzo Prosdocimi) saranno dovuti in ragione di L. 72 per ciascun automezzo posseduto, appartenente alle seguenti categorie:

a) Autovetture adibite a trasporto di persone in noleggio di rimessa;

b) Autovetture adibite a trasporto di persone in servizio pubblico da piazza.

Il contributo è dovuto nella misura di L. 103 per ciascun automezzo appartenente alla seguente categoria:

a) Automobili adibite al servizio pubblico di linea regolare, non postale.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che domani, 19 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Macellerie di I.a: Colle Giovanni, via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza Mercato. Macellerie di II.a: De Toffol Rosina, via Carrera.

Un'imboscata

L'altra sera verso le nove, il giovane Da Rold Primo di Angelo di anni venti, stava ritornando a casa, alla frazione di Sois, reduce da Belluno. Allorchè il Da Rold giunse in prossimità della chiesetta di Mier, sbucarono da una siepe tre individui, che lo minacciarono ed uno gli vibrò due colpi di coltello, cagionandogli, fortunatamente, solo lo stracciamento del mantello e della giacca. L'aggredito, assai agile, dopo breve colluttazione, riuscì a divincolarsi ed a darsi alla fuga. Al mattino successivo ritornò a Belluno dai carabinieri ai quali raccontò quanto gli era occorso.

Indagini prontamente esperite dalla benemerita portarono a stabilire che gli autori dell'imboscata erano stati: Fregona Mario fu Luigi di anni 18, Sommacal Attilio di Giuseppe di anni 19, e Righes Giacinto fu Giuseppe di anni 18. Tutti e tre vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Non si procedette all'arresto essendo trascorsa la flagranza.

Cronaca nera

Marchi Luigi di Pietro di anni 44, denunciò ai carabinieri della stazione di Livinallongo che ignoti l'altra notte penetrarono mediante rottura della serratura in una baracca che dista dalla di lui abitazione circa duecento metri, distruggendo un alveare ed esportando oltre trenta chilogrammi di miele. Il Marchi ha denunciato un danno di circa 1500 lire. I carabinieri indagano.

— I Carabinieri della nostra stazione hanno condotto in guardina, perchè ubbriaco fradicio dava triste spettacolo per la pubblica via, Arnoldo Apollonio di Paolo di anni 67, da Ponte nelle Alpi. Venne denunciato al Pretore per la contravvenzione relativa.

Al Cine Teatro Italia

Domani sera, reduce dal Malibran di Venezia, avremo uno spettacolo eccezionale della compagnia originale di Alfredo Uferini da Amburgo, nella sua celebre rivista delle trentatre meraviglie ed enigmi.

— Questa sera verrà proiettato il film «Dagfin sciatore» con Marcella Albani.

Ribasso nei prezzi dei generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I negozianti di generi alimentari, signori Menegozzo Alberto e Valerio Carlo hanno comunicato a questa Federazione che da giovedì 18 corr. praticheranno i seguenti prezzi di vendita dei sottonotati generi alimentari:

Burro di latteria a L. 13.50 il kg.; Farina gialla nostrana 0.75; riso camolino extra 1.05; riso maratello 1.45; riso vialone Cimone 2.?0; olio di oliva sublime 6.50 al litro; lardo nostrano 7 al kg.; strutto 6; fagioli scritti bellunesi 1.40.

Inoltre il Menegozzo venderà il baccalà Hammerfest a L. 6 al kg.; e il sig. Valerio venderà il baccalà Bergen a 6.25 e l'olio di semi di 1.a qualità a L. 5.30 al litro.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

Malattie infettive suini: Belluno suini 1; Aborto epizootico: Belluno bovini 2; Id.: Cesio Maggiore bovini 1; id.: Cortina d'Ampezzo bovini 5; id.: Feltre bovini 1; id.: Limana bovini 2; id.: Mel bovini 8; id.: S. Giustina bovini 1; id.: Sedico bovini 3; id.: Selva di Cadore bovini 3.

Offerte pro Befana fascista

Sono state raccolte pro Befana Fascista le seguenti offerte:

Blandino dott. Costante L. 10; Blandino dott. Tiziano 10; Zandomenego Giacomo 10; prof. Luigi Mecheri 10; Famiglia Cicogna 1; Famiglia Valduga 5; Bambini De Lorenzo 10; Famiglia De Luca 5; Capitano Perin 20; dott. Arrigo Arrigoni 15; signora Lante 5; rag. Zornitta 10; Famiglia Ferraiolo 3; Famiglia Sammartini un giocattolo; Anna Maria Rossi Zasso 20; Colonnello Pitassi 2; Contessa Anna Agosti 5; signora Cernigliaro 3; Famiglia Longana 5; Famiglia Moro 1; Famiglia Tommasi 10; Famiglia Lazzaroni Mario 10; avv. Segati 10; Avv. Roberto Perera 5; Ba Borso 3; Molinari 10; don Palatini 5; Mons. Vescovo 8; nob. Giovanni de Bertoldi 30; avv. Piccirilli 10; Colle 15; sig. Coradazzo 1; sig. Sangalli 5; sig. Zilli 5; Maria Collarin 3; dott. Conte 5; Margherita Buttacalice 3; Fornasari 1; Arenci 2; geom. Marchelli 5; cap. Marchelli 5; Lazzarini 3; Silvestri 2; sig. Gaggia 2; Burloni un giocattolo; Dall'Asta Agnese 3; Bortolotti 5; Micelle Rosina un pacco di libri; Emilia Mastello 10; signora Crosara 5; De Cons 2; Zebelin 5; Pisaro 2; Cosmi 5; N. N. 5.

Da Cortina d'Ampezzo

CHIUSURA DI ALTRI DUE NEGOZI

Avevamo giustamente previsto che la resistenza opposta da qualche commerciante nella diminuzione dei prezzi o nel seguire le disposizioni emanate dalle autorità per conseguire i benefici voluti dalla campagna ribassista, avrebbe incontrato la vigile ed energica azione dei funzionari preposti per la sorveglianza sull'applicazione dei prezi stabiliti di comune accordo fra autorità e organizzazioni sindacali.

Infatti oggi dobbiamo registrare altre due contravvenzioni con immediata chiusura di negozi, perchè il pane veniva venduto a pezzo e non a peso come prescricono le recenti disposizioni.

Si tratta della Cooperativa di Consumo e del Panificio Menardi, che hanno voluto seguire a breve distanza le sorti del commerciante Ruatti.

Questi nuovi provvedimenti di rigore sono pienamente giustificati ed apprezzati dalla popolazione che, vedendosi danneggiata dal contegno scorretto dei commercianti vede volentieri la giusta punizione.

Pieve di Cadore

SVILUPPO EDILIZIO

La ridente nostra cittadina và giornalmente sviluppandosi nelle costruzioni edilizie in un modo sorprendente. In questi giorni vennero applicati i tetti alle ville di Via Arsenale e Del Menego al Cristo, nonchè applicati i segni per le fondazioni delle nuove ville da costruirsi in Quodes di Monte Ricco. L'altra sera venne applicata la copertura al nuovo gran Hotel che la benemerita ditta Attilio Malerba di Milano e su progetto dell'architetto ing. Tramaioni, ora costruisce sopra l'erratо fabbricato già di proprietà della liquidata società Cinema Teatro. Questo grandioso albergo del quale si delinea la grandiosa mole, avrà ben ottanta camere da letto, saloni da pranzo e feste, verande e fornito d'ogni comfort moderno, verrà aperto al pubblico ai primi giorni del luglio 1931. La posizione ove sorge questo hotel è in Via XX Settembre, all'imbocco della suggestiva strada che conduce al roccolo di S. Alippio, così d'aver a disposizione degli ospiti un'immensa

Cronaca di Verona

Ingente furto di Tabacco

* Mediante laboriosa rottura di un saldo lucchetto la notte scorsa i ladri sono penetrati nel deposito di tabacco che la Ditta Giovanni Berti ha in custodia alle Cherubine di Cerea. Forzate delle sbarre di ferro si sono poi spinti nell'essicatoio ed hanno asportato qualche quintale di tabacco in foglia per un valore assai ingente. Fatte delle indagini sono stati denunciati tali Giovanni Speranze e Sante Bologna di Cerea sospettati detentori di armi. La refurtiva non è stata ancora trovata.

CRONACA DI ADRIA

UN NUOVO IMPORTANTE CONCERTO.

Avvertiamo che sabato 30 gennaio 1931, all'Istituto Musicale avrà luogo per cura della Società dei Concerti, il quarto concerto della stagione con l'arpista Cicognari ed il violoncellista Brunelli. Vivissima è l'attesa in tutti i soci.

LADRO DENUNCIATO

In questi giorni gli agenti di P. S. hanno denunciato all'Autorità giudiziaria il ventiseienne sordomuto Piva Romeo di Agostino, per furto di una borsetta contenente lire sessanta, carte personali e un paio di guanti, furto consumato in un caffè cittadino in danno della signora Iole Sperindio ved. Casalicchio fu Giovanni da Bottrighe.

Il Piva fu rincorso e la refurtiva potè essere recuperata, mentre egli si dava alla fuga.

Da Camposampiero

BEFANA FASCISTA E PRANZO DI NATALE

Le offerte sempre più generose affluiscono al benemerito Comitato organizzatore e ordinatore. Ecco il quarto elenco.

Seconda offerta del Fascio lire 30, Negozio Zerbo un ricco pacco vestiario, Elisa Bonato due berretti lana e lire 5, cav. Giovanni Bonato 10. Seconda offerta della signora Venzo Giulia chili 50 di farina, tre sciarpe, due golf, una maglia, tre paia calze, Fratelli Frasson Manolo 5 paia di scarpette, Mario Tentori L. 15, famiglia Mormile lire 5 e una maglia lana. Querini Angelo L. 3, Rita Ponzian L. 10 e una maglia lana, Banca S. Liberale lire 100, d.r Dalla Costa lire 50, cav. Munaro 10, Perazolo Ferrari 5, N. N. 5, Ditta Varrati e C. L. 50. Totale genera le lire 1758.

Cronaca di Udine

Contro negozianti che non ribassano

Con determinazione odierna e con effetto immediato, il Podestà, presa conoscenza dei rapporti pervenutigli dall'Ufficio di Polizia Municipale circa irregolarità accertate a carico di esercenti a proposito dello adeguamento dei prezzi, ha decretato i seguenti provvedimenti:

Pecile Santa in Bloconi, forno e vendita di pane in Via Grazzano n. 8 chiusura dell'esercizio per giorni dieci, perchè malgrado ripetute diffide continuava a vendere le forme di pane popolare a prezzi notevolmente superiori a quelli convenuti e concordati dalla Federazione Friulana Fascista del Commercio e praticati dalla generalità degli altri rivenditori.

Pizzoli Filone negozio alimentari varii in Via Pracchiuso n. 23 chiusura dell'esercizio per giorni tre, perchè sorpreso a praticare prezzi superiori a quelli concordati ed attuati, su diverse qualità di riso, sul formaggio Emmenthal Nazionale, e sulle carni insaccate.

Corso di sciatori per avanguardisti

Anche quest'anno per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla si terrà un corso sciatori per gli avanguardisti in località ed epoca da destinarsi. Gli avanguardisti regolarmente iscritti ed in possesso della tessera 1930, volendo partecipare al suddetto corso devono presentarsi alla sede per la compilazione della domanda entro il 20 dicembre. Gli avanguardisti appartenenti ai reparti della provincia dovranno invece far pervenire pel tramite del rispettivo Comitato comunale la richiesta di partecipazione entro la data sopra fissata.

La quota di partecipazione complessia, delle spese di vitto, alloggio e viaggio è di lire 100, quota che dovrà essere versata all'atto della presentazione della domanda.

I premiati al primo concorso filodrammatico

La Commissione per il primo concorso filodrammatico provinciale ha assegnato i seguenti premi:

Alla filodrammatica del Dopolavoro di Cividale lire 400, medaglia d'oro e diploma; alla filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons lire 300, medaglia vermeille e diploma; alla filodrammatica di Cervignano lire 200, medaglia d'argento e diploma; alla filodrammatica di Percoto lire 100 e diploma.

La Commissione ritiene che nessuna delle filodrammatiche presentatesi sia per ora nelle condizioni di poter figurare degnamente al Concorso Nazionale Filodrammatico. La Commissione ha deciso inoltre di assegnare un premio ai seguenti attori sig. Norma Magri di Cordenons prima attrice, signor Nino Marioni di Cividale primo caratteristista, sig. Gaetano Ferri di Cervignano primo brillante, prof. Alfonso Marino di Cividale primo attore, sig. Rina Del Zotto di Cordenons prima attrice giovane, sig. Fiorenzo Omenetti di Percotto primo attore giovane.

Si assegna infine un premio alla Filodrammatica di Cividale per la migliore messa in scena.

La nomina del Podestà di Pavia

Con decreto di S. E. il Prefetto il dott. co. Antonio Lovaria, che attualmente ricopriva la carica di Commissario prefettizio del comune di Pavia di Udine, è stato nominato Podestà.

Nuovi ufficiali di esattoria

Presso la R. Procura del Re sono terminati gli esami per ufficiale esattoriale di cui ecco l'esito: Ruggero Adami di Giacomo d'anni 19 da S. Pietro al Natisone, punti 62 su 80; Plinio Bertolo di Isidoro di anni 28 da Prata di Pordenone, punti 58; Alfonso Crucil di Antonio di anni 26 da Stregna, punti 48; Mario Giorgio Delfino di Domenico di anni 23 da S. Daniele, punti 48; Vittorio Del Tedesco fu Sante d'anni 26 da Zoppola punti 48; Ferdinando De Paoli fu Vincenzo d'anni 22 da Istrago, punti 56; Giovanni Miani di G. Batta d'anni 22 da Cividale, punti 56; Giovanni Battista Turco d'anni 25 da Codroipo, punti 62.

Incendio doloso

Nella piccola frazione di Chieulis, comune di Paluzza si sviluppava un incendio nello stabile di proprietà Eredi Micolino «Micul». I vicinanti prestavano il loro aiuto, ma causa la lontananza dalla acqua e dal centro del paese l'opera di spegnimento fu difficilissima. Quindi andarono distrutti il foraggio, gli attrezzi agricoli e il fabbricato. Si sparse la voce che l'incendio fosse doloso, perchè la Benemerita accorse sul posto per le informazioni e le verifiche del caso. La voce risultò infatti confermata, e l'incendiario si rendeva confesso. Lo stavolo era assicurato.

Cade dalla bicicletta

Il ragazzo Sergio Della Longa di Ambrogio di anni 8 da Udine, abitante in via del Cormor, nel pomeriggio è caduto dalla bicicletta riportando una ferita alla fronte ed escoriazioni alla faccia ed al mento. All'ospedale ove venne medicato è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Esami sinodali in Curia

Ieri, davanti alla Commissione degli Esaminatori Sindacali, che è presieduta da S. E. l'Arcivescovo mons Nogara, si sono tenuti gli esami di concorso per i Benefici Parrocchiali resisi vacanti ad Ovaro, S. Stefano di Palmanova, S. Odorico, e Sammardecchia. Circa una dozzina i concorrenti.

Maggior importanza ebbe l'esame di concorso per l'alta carica di Canonico scritturale (esegesi delle Sacre Scritture) presso il Capitolo della Metropolitana. Ci consta che unico concorrente fu il Rev. don Aleardo Placereani già stimato Pievano di Mortegliano, Arciprete di Sacile e Parroco di Cavasso Nuovo.

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Fermo Daffara esercente il «Barcaffè Milano» di Grado. L'attivo è di L. 137.529 ed il passivo di Lire 142.252,50. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Mario Parmegiani. La prima adunata dei creditori è fissata per il 9 Gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 detto.

Cronaca di Schio

NEI COMBATTENTI

Domenica 14 corr. i Combattenti Scledensi tennero la loro Assemblea generale. Presente un buon numero di Soci il Presidente della Sezione, d.r Tomasi diede una ampia e dettagliata relazione del lavoro svolto durante l'anno, massime per quanto riguarda l'Agricoltura; spiegò il programma per il nuovo anno, e basandosi sulle direttive della Federazione, raccomandò il tesseramento per il nuovo anno, tesseramento che deve essere ultimato entro il corrente mese; gli inadempienti saranno radiati da Soci. Pure per tassative disposizioni della Federazione con il venturo anno saranno chiuse le inscrizioni alla Sezione.

Nel pomeriggio si effettuò la preannunciata passeggiata a Monte Magrè alla quale parteciparono circa duecento ex Combattenti. Reso omaggio al Monumento ai Caduti di Magrè, con la fanfara in testa, gli ex combattenti si portarono a Monte Magre dove li attendeva il Gen. Tentori giunto da Vicenza col Segretario Politico di Schio dott. Lazzarotto; gli ex Combattenti sostarono dinanzi alla lapide dei 33 Caduti di Monte Magrè, e fecero omaggio di una corona di fiori.

Il generale Tentori, con la sua parola facile, persuasiva e famigliare entusiasmò i presenti; ebbe parole di conforto per le vedove, le madri dei Caduti e per gli Orfani.

Seguì quindi la inaugurazione della Sede del Dopolavoro e della Sottosezione dei Combattenti. Regnò la massima cordialità ed in tutti gli ex Combattenti la bella giornata lasciò un caro ricordo.

IL CAV. GHITTI FESTEGGIATO

L'altra sera, alla Trattoria «Casina Rossa» nella frazione di Liviera un gruppo di amici ha offerto al cav. Ghitti, Presidente della Società CC. RR. in congedo, una cena, onde festeggiare la di lui recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Il banchetto si svolse in perfetta cordialità ed allegria. Allo spumante l'ex Maresciallo dei CC. RR Dal Santo Antonio con brevi ed alate parole d'occasione rievocò le squisite doti di mente e di cuore del festeggiato.

BEFANA FASCISTA

Il Comitato per la Befana Fascista ha inviato ai Cittadini apposita circolare invitando la cittadinanza a rispondere con generoso slancio al suo appello per l'attuazione di questa provvida forma di beneficenza voluta dal Regime che si propone di «dare ai bambini poveri ed alle loro famiglie un segno tangibile dell'amore e delle cure che il Fascismo ad essi rivolge».

Siamo certi che la cittadinanza darà generosamente il suo contributo a questa gentile opera di beneficenza.

BENEFICENZA

Il sig. Silvio Zenorini ha elargito per beneficenza la somma di lire 2000 alle seguenti Istituzioni cittadine:

Casa della Provvidenza lire 500 — Conferenza femminile S. Vincenzo 500 — id. maschile id. 500 — Comitato contro l'accattonaggio 500.

Oggi alle ore 17 si è spenta serenamente

Elena Picciotto

ved. Camerino

Ne danno addolorati il tristissimo annuncio i figli GILDA col marito VITTORIO GUASTALLA, UGO con la moglie FANNY FINZI, i nipoti, i pronipoti tutti.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta ai SS. Apostoli N. 4606.

Venezia, 17 Dicembre 1930.

LA SEDUTA AL SENATO

Il problema dello sviluppo delle città

nelle dichiarazioni del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 17

Il Presidente sen. Federzoni apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al sen SILVESTRI il quale svolge un'interpellanza al Capo del Governo, Ministro dell'Interno, e ai Ministri dell'Educazione nazionale e dei Lavori Pubblici per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori, totali o parziali, delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi come si è fatto per Roma da commissioni locali di speciale competenza le quali, avuto riguardo ad ogni cosa, ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

L'oratore rileva l'insufficienza della vecchia legge sui piani regolatori, la quale è del 1865 e non risponde più allo sviluppo delle moderne città. Essa ha bisogno di essere rammodernata. Modificazioni sono state chieste ogni volta che essa è venuta in questione per piani regolatori di notevole importanza.

L'ampliamento delle città

Occorre — secondo l'oratore — conservare la fisionomia delle nostre città ciascuna delle quali, si può dire, presenta speciali caratteristiche. Lamenta che di questa necessità non si sia tenuto conto in parecchi casi e ne cita alcuni. Ricorda anche qualche esempio di città che hanno avuto un ampliamento considerevole, come S. Remo e Fiume in Italia, Barcellona in Spagna, ma l'ampliamento fu esterno alla vecchia città così che questa ha mantenuto intatto il proprio carattere.

L'oratore afferma che per porre un rimedio al presente stato di cose è necessaria una nuova legge la quale tuteli anche ciò che è vecchio e permetta ai proprietari di ricostruirsi le case che vengono abbattute. Vorrebbe inoltre che fosse posto un freno alle richieste dei piccoli centri per avere un loro piano regolatore. La nuova legge dovrebbe regolare in modo uniforme i piani regolatori di tutti i centri maggiori e minori. In sostanza essa dovrebbe inspirarsi al principio di limitare la portata dei vari piani regolatori, di chiamare i proprietari espropriati all'esecuzione delle nuove costruzioni e di compensare meglio gli espropri.

Nel frattempo vorrebbe fosse costituita una commissione di nomina governativa con carattere temporaneo. Conclude affermando che il culto del passato è nel cuore di tutti. Dall'ammirazione dei nostri monumenti nasce il ricordo dei grandi che la nostra terra ha generato e l'amore per la nostra terra (*applausi*)

Le dichiarazioni del Ministro

TANARI, per fatto personale, spiega le ragioni dell'allargamento della via Rizzoli di Bologna. Parla quindi il Ministro dei Lavori Pubblici on. DI CROLLALANZA. L'oratore rileva che il senatore Silvestri, nello svolgere la sua interpellanza, oltre a chiedere che i piani regolatori siano esaminati e discussi da speciali commissioni, ha chiesto anche che il Governo una buona volta dia ordine di non fare più demolizioni. Egli vorrebbe che il problema dello sviluppo della città non fosse più basato sul concetto di armonizzare il nuovo col vecchio e che nelle città d'Italia gli ampliamenti dovessero essere eseguiti nella zona esterna ai vecchi fabbricati.

Il senatore Silvestri ha segnalato molti inconvenienti avvenuti negli ultimi decenni in varie città, ma il Governo fascista non ha in ciò nè colpa nè merito, mentre ha dato prove tangibili di quanto abbia presente le esigenze dell'arte e la necessità di salvaguardare i monumenti storici.

L'opera grandiosa svolta in Roma per rimettere in luce antiche testimonianze di periodi aurei della nostra storia, liberando monumenti come il Foro di Augusto ed il Teatro Marcello dalle fetide casuccie che li nascondevano, è dovuta ad un'attività specifica del Governo fascista. Quest'opera dimostra quali siano le direttive del Governo nel contemperare le esigenze del traffico e della vita moderna con la volontà di conservare ed anzi di restaurare quello che deve essere conservato.

L'oratore non consente col senatore Silvestri nel malinconico rimpianto della vecchia S. Lucia di Napoli, clichè della Napoli di una volta, che se appariva caratteristica agli stranieri, serviva loro anche per parlare di una Italia di maccaronari (*applausi*).

Alle nostalgie della vecchia Bologna ha già risposto il senatore Tanari. Tutti abbiamo i nostri rimpianti del passato. Tutti vogliamo conservare gli aspetti più notevoli di questo passato. Ma tutti sentiamo anche il bisogno di respirare più liberamente, di conciliare le esigenze della storia e della teologia con quelle dell'igiene e della vita moderna; tutti vogliamo far sì che l'Italia non sia un immenso museo, ma una Nazione vera e vivente (*applausi*).

Le indennità di esproprio

Riconosce che ci possono essere stati degli abusi negli sventramenti e una certa faciloneria nel considerare alla stessa stregua tutte le richieste in materia. Ammette che talora si possa essere andati oltre il necessario nell'opera di sventramento, ma si deve anzitutto escludere che nell'accoglimento di richieste di sventramenti e nell'applicazione di determinati piani regolatori si sia voluto distruggere le memorie del passato.

Circa il pagamento delle indennità di esproprio, il Governo fascista, nell'applicazione di alcuni piani regolatori come quelli di Brescia, Milano, Trani e qualche altro, si è preoccupato di non abusare della legge e di temperare la legge esistente nella determinazione delle indennità.

Quanto all'asserzione del senatore Silvestri che l'applicazione dei piani regolatori è fatta a beneficio di grandi società speculatrici e a danno dei piccoli proprietari, osserva che invece a Torino è stato consacrato il diritto di preferenza per i proprietari che intendano ricostruire secondo le esigenze del nuovo piano regolatore. E' evidente che questo diritto non può essere esercitato dal proprietario di una piccola casa che dovrebbe costruire un grande edificio se non si riunisce in consorzio con altri.

Se non si fosse permesso alle varie società edilizie di svolgere una libera ed intensa attività, Roma non sarebbe oggi quella che è. Lo abuso nelle proroghe dei termini per l'applicazione di piani regolatori lamentato dal sen. Silvestri merita di essere tenuto presente. Ad ogni modo anche di recente, nella concessione di proroghe, si è cercato di contenere il nuovo termine nel minimo indispensabile di tempo.

Rispondendo quindi più precisamente all'interpellanza del sen. Silvestri, l'oratore afferma che il Governo non ritiene opportuno obbligare le amministrazioni comunali a ricorrere al parere di una speciale commissione per l'adozione di nuovi piani regolatori, e ciò perchè la facoltà di riconoscere la opportunità o meno dello studio e dell'adozione di un nuovo piano regolatore rientra evidentemente nei poteri ed attività delle amministrazioni comunali.

Il metodo di Roma

A Roma il Governatore, ad un certo momento, ha creduto opportuno di nominare una commissione di sua fiducia. Questo metodo non soltanto non è pericoloso, ma è anzi consigliabile. Da parte sua lo Stato ha i suoi organi di controllo artistico i quali compiono egregiamente le loro funzioni.

In linea generale poi si deve assolutamente escludere che ci sia una spiccata tendenza a voler distruggere ad ogni costo il passato in nome di pretese esigenze avvenire. Anzi prevale una tendenza diametralmente opposta. Il Governo fascista ha dato una non dubbia prova dei suoi sentimenti di rispetto verso tutto ciò che è meritevole di essere conservato in parecchie occasioni. L'anno scorso, ad esempio, il Ministero dell'Educazione Nazionale inviò a Bari una commissione di artisti, archeologi e funzionari i quali vollero che non fosse toccata una zona della città la cui demolizione sarebbe stata ad ogni modo consigliata da esigenze igieniche e dello sviluppo del porto.

Come per Bari così per Milano il Ministero provvide all'invio di una competente commissione per l'esame del progetto del piano regolatore che era stato compilato dal Comune. Il Governo, pur riconoscendo ed apprezzando le preoccupazioni che hanno mosso il sen. Silvestri, è convinto che la salvaguardia dei monumenti e delle opere d'arte sia ben affidata agli appositi organi di tutela e non vi sia pertanto ragione di crearne dei nuovi i quali non farebbero che accrescere gli intralci. Assicura l'interpellante che le sue parole varranno ad accrescere il senso di responsabilità del Governo ogni qualvolta ad esso venga sottoposto un progetto di piano regolatore (*applausi*).

Disegni di legge approvati

Replica brevemente il sen. SILVESTRI al quale risponde ancora il Ministro DI CROLLALANZA. Quindi viene approvato, dopo breve discussione alla quale partecipano il relatore DI FRASSINETO e il sen. Alberto DALL'OLIO, il disegno di legge recante disposizioni per la coltivazione di vitigni ibridi produttori diretti.

Si passa all'esame del R. D. L. riguardante il condono di assegni corrispondenti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia ». Il disegno di legge è approvato con un emendamento proposto dalla Commissione. Pure approvata è la conversione del R. D. L. 23 ottobre 1930 per la proroga per taluni prestiti agrari di esercizio dopo brevi dichiarazioni del sen. BERGAMASCO, al quale rispondono il relatore PIRONTI e il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi.

Si approvano infine senza discussione numerosi disegni di legge fra cui quello riguardante la convenzione aggiuntiva tra il Ministero dell'Aeronautica e la Società Transadriatica per l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi.

La seduta è tolta alle ore 19.25.

La Corte di Liegi condanna a morte

l'assassino di Ferruccio Poloni

BELLUNO, 17

E' qui giunta notizia da Liegi che quella Corte d'Assise ha condannato ieri in contumacia, alla pena di morte l'italiano Aurelio Empoli, che ha ucciso a colpi di rivoltella, la sera del 25 dicembre dello scorso anno a Ougreè, il suo compatriota Ferruccio Poloni. L'ultimo in ordine di tempo dei nostri Martiri, l'eroe giovanotto caduto a Liegi sotto i colpi dei sicari dell'antifascismo e dell'antitalianità, benchè in contumacia, la condanna suona esaltazione e riconoscimento del martirio del nostro comprovinciale Poloni.

La relazione al Senato

sulla diminuzione degli stipendi

ROMA, 17

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione permanente per l'esame della conversione in legge del Decreto riguardante la riduzione degli stipendi dei dipendenti statali parastatali e delle associazioni sindacali. Dopo aver detto che il provvedimento del Governo è stato accolto con senso di consapevolezza e di disciplina da tutte le classi interessate, comprese le più modeste che maggiormente ne subiscono le ripercussioni, il relatore sen. Boerio osserva che chi giudica con la mentalità di altri tempi i fatti che si sono svolti e si stanno svolgendo in ogni campo delle categorie economiche sociali non potrebbe nascondere un senso di sorpresa e di preplessità. Ma chi così giudicasse si porrebbe fuori della realtà dimenticando, o mostrando di dimenticare, la profonda rivoluzione operata dal fascismo anche nel campo della attività economica nel giro di pochi anni.

Attraverso difficoltà inevitabile si è iniziato uno dei più grandiosi avvenimenti della storia di questi ultimi tempi: l'organizzazione economica dello Stato, organizzazione che si è aggiunta a quella politica per completarla ed integrarla. Non è soltanto la legge in senso politico che domina il fatto economico: questo è sotto l'egida d'una nuova organizzazione che si compenetra anch'essa nello stato e che si riassume nel concetto dello Stato corporativo ed è precisamente per effetto di queste nuove energie della nazione che la battaglia per la riduzione dei prezzi ha potuto essere ingaggiata e che potrà essere vinta se persisteremo con saggezza e con prudenza. Ecco perchè il decreto assurge a provvedimento di eccezionale importanza.

Il senato conclude il relatore vorrà dare alla sua approvazione il significato preciso di incondizionata adesione al fermo proposito del Governo di persistere in una savia e prudente politica di parsimonia e di economia intesa oltre che all'equilibrio del bilancio al lento e graduale assestamento economico della nazione.

Le riduzioni alle tariffe

dei professionisti

ROMA, 17

La Confederazione nazionale sindacati professionisti e artisti comunica: Pervengono all'on. Bodrero, commissario straordinario della confederazione professionisti e artisti, comunicazioni delle riduzioni apportate sulle tariffe professionali. I comitati provinciali di Caltanissetta, Chieti, Cosenza, Cuneo, Gorizia, Modena, Piacenza e Roma hanno deliberato adeguate riduzioni alle tariffe degli onorari professionali.

Il Direttorio del sindacato avvocati e procuratori di Genova ha rivolto invito a tutti gli inscritti per la revisione della vigente tariffa degli onorari. Il Sindacato farmacisti di Bari ha chiesto al Governo la modifica delle vigenti tariffe di Stato, ed ha ridotto dal 10 al 30 per cento il prezzo dei medicinali per il pubblico e la beneficenza. I sindacati veterinari di Como e Palermo hanno deliberato rispettivamente la riduzione del 12 e del 15 per cento sulle tariffe per le prestazioni e assistenze zooiatriche.

Folle gesto d'una donna

contro un giovane commerciante

ROMA, 17

Una drammatica scena si è svolta fulmineamente in via Arenula dinanzi al Ministero della Giustizia. Una giovane donna elegantemente vestita si avvicinava ad un giovane che stava per montare su un tram diretto in Trastevere ed estratta dalla borsetta una rivoltella ne scaricava contro di lui 5 colpi. Il giovane colpito da uno dei proiettili alla spalla destra cadeva con un grido mentre la donna, pallida e tremante, veniva arrestata, da un metropolitano. Il ferito, trasportato all'ospedale di Santo Spirito, riceveva le cure più sollecite e veniva trattenuto in osservazione. Egli è il commerciante Giovanni Cardarilli di 25 anni proprietario di una tabaccheria. La donna condotta in questura ha dichiarato chiamarsi Margherita Antonilli di 20 anni romana. Non ha voluto dire le ragioni che l'hanno condotta a compiere il gesto folle.

La riunione del Direttorio

del Sindacato dottori commercialisti

ROMA, 17

Si è riunito il Direttorio nazionale del sindacato fascista dottori in economia e commercio, sotto la presidenza del Segretario nazionale dottor Morini. Il Direttorio nazionale ha innanzitutto approvato la riduzione del 12 per cento sugli emolumenti fissati dalle singole voci della tariffa professionale. Sono state quinditrattate tutte le questioni inerenti all'insegnamento superiore commerciale, tenuto anche conto delle ultime disposizioni sugli esami di Stato.

Il Segretario nazionale, dopo aver parlato su alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha stabilito, d'accordo con i presenti, il programma dei lavori del congresso nazionale di categoria che si terrà a Torino nel gennaio 1931. I risultati dei lavori sono stati esposti a S. E. l'on. Bodrero commissario della C. N. S. F. P. A., il quale ha espresso tutto il suo interessamento per la risoluzione dei problemi interessanti la classe.

Nel pomeriggio i membri del direttorio, accompagnati dal dottor Morini, sono stati ricevuti da S. E. il Ministro Bottai, che si è molto interessato alla esposizione fattagli dal segretario nazionale.

Un rivenditore di giornali

arrestato per appropriazione indebita

FIRENZE, 17

Ieri mattina, due agenti della Squadra mobile si sono recati in Borgo S. Frediano al n. 52 per far ricerca del pregiudicato Lamberto Grassellini fu Cesare di anni 38, contro il quale, in questi giorni, il giudice istruttore avv. Giuseppe Buonerba aveva spiccato un mandato di cattura per appropriazione indebita.

Il Grassellini non era in casa e gli agenti lo hanno incontrato mentre rincasava. Dichiarato senz'altro in arresto, veniva tradotto in Questura e successivamente alle Carceri delle Murate.

Come abbiamo più sopra accennato, l'arrestato deve rispondere del reato di appropriazione indebita. Si tratta di L. 1467.85, provento del ricavato vendita di giornali e figurini di mode che la ditta Galeazzo Cora aveva affidato al Grassellini stesso a titolo di deposito fino dal 1929.

Secondo il contratto intercorso fra il Grassellini e la ditta Cora egli doveva, nello spazio di tre mesi, versare alla ditta stessa il ricavato della vendita o restituire le copie invendute. Però il Grassellini, non solo convertiva a proprio profitto la somma incassata, ma vendeva per cartaccia le edizioni rimastegli trattenendosi anche il ricavato di queste.

Lieve incidente d'auto

al conte Arrivabene

CODROIPO, 17

Provenienti da S. Martino due potenti automobili « Alfa Romeo » stavano per entrare in Codroipo, allorchè si verificò un incidente che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Nella prima delle due automobili era la contessa Vera Papadopoli Arrivabene; nella seconda era il conte Arrivabene, figlio della contessa, che teneva il volante.

Ad un dato punto, nella corsa, una ruota della prima macchina faceva volare un sasso, che andò a sbattere contro il parabrise della seconda vettura, bucandolo ed andando a colpire il conte Arrivabene all'occhio destro. All'ambulatorio medico del dott. Ernesto Ballico il conte Arrivabene è stato medicato di una ferita lacero contusa alla palpebra dell'occhio destro, guaribile in pochi giorni.

235 mila lire di Chieti

offerte all'Erario

ROMA, 17

Il Prefetto della provincia di Chieti ha inviato a S. E. il Capo del Governo titoli del debito pubblico e polizze di ex combattenti spontaneamente offerti all'Erario per un importo di lire 22,000; con tali nuove offerte, che provengono in gran parte da umili lavoratori, le somme finora versate volontariamente dai cittadini di detta provinciale per il medesimo scopo raggiungono un ammontare complessivo di lire 235,107.

Gli ultimi lampi in Spagna

della tempesta rivoluzionaria

MADRID, 17

Le autorità sono riunite in permanenza per provvedere tempestivamente a impartire le disposizioni necessarie a fronteggiare il movimento rivoltoso e per disloca re le forze fedeli nei vari punti ove occorrono rinforzi. In un comunicato ufficioso si riconosce infatti che anche nelle località ove ancora non si sono verificati disordini, essi sono possibili.

Situazione tesa ad Alicante

Il Primo Ministro generale Berenguer è costretto a stare in casa da una forte infiammazione alle tonsille che gli procura anche qualche attacco febbrile. In tali condizioni egli non ha potuto partecipare al Consiglio dei Ministri di ieri sera in cui il Ministro dell'Interno comunicò ai colleghi che le notizie pervenute dalle varie provincie sono soddisfacenti ad eccezione di Alicante, dove la situazione permane ancora tesa. Il reggimento della legione straniera partito ieri da Ceuta per rinforzare la guarnigione di Madrid, è stato invece inviato a Valencia. La capitale continua ad essere calma. I cittadini hanno ripreso le occupazioni normali solo in serata le strade sono molto affollate.

Anche le misure di difesa adottate nelle vicinanze di Palazzo Reale sono state ridotte e il numero delle truppe postevi a presidio è oggi assai diminuito. I due agitatori politici Alcalà Zamora e Miguel Mora sono stati deferiti alla autorità militare, anzichè a quella giudiziaria ordinaria.

Da dichiarazioni rese da testimoni oculari davanti la Corte marziale che sta compiendo indagini sull'episodio dei Quattro Venti, si apprende che il comandante Franco fece appena in tempo a fuggire dall'aerodromo. Egli fu l'ultimo dei capi della ribellione ad abbandonare l'aeroporto e il suo apparecchio rullava ancora sul campo quando le truppe fedeli al Governo si impadronivano degli hangars. Inoltre il fuoco dell'artiglieria seguì tanto da vicino l'apparecchio che dai più non si esclude che esso sia stato danneggiato.

La Corte marziale si riunisce domani per giudicare i ribelli dei Quattro Venti.

Le ultime notizie da San Sebastiano confermano che anche colà la situazione è ritornata tranquilla. A Barcellona i trams circolano sotto la protezione della polizia: le riunioni politiche sono state vietate fino a nuovo ordine. La città è posta sotto il comando di cinque generali che sono alla testa delle truppe fedeli al Governo. A Barcellona attualmente regna la calma. Da Figueras a Port Bou si apprende che nel corso della notte sono stati affissi colà, come pure a Gerona, manifesti inneggianti alla repubblica, che sono stati lacerati dalla polizia.

Un comunicato del Governo

Intorno al movimento di sciopero il Governo ha diramato un comunicato nel quale è detto: « La verità è che nessun sciopero si ha a deplorare in ventisette provincie. Scioperi di carattere generale si sono avuti solo nei capoluoghi delle provincie di Coruna, Jaca, Huelva, Logrono, Navarra, Santander, Vizpaya, Saragozza, come pure a Barcellona e Valenza. In queste due ultime città però i veicoli circolano ed i negozi sono aperti. Inoltre alcuni stabilimenti lavorano. Anche nei centri minori sono in isciopero. A Seon, Salamanca e Zamora si ritorna al lavoro.

Da Bilbao telegrafano che il noto agitatore Idalecio Prieto tentò l'altro ieri di mettersi alla testa del movimento rivoluzionario in quella città. Ma il suo tentativo non riuscì e la città rimase tranquilla. Egli sperava nei disordini finora verificatisi repressi facilmente senza spargimenti di sangue. Pieto dichiarò al corrispondente dell'*United Press* che egli avrebbe tentato di raggiungere Franco in Portogallo mercoledì perchè ha dovuto constatare le prospettive di successo del movimento repubblicano, essere assai scarse, specialmente nella Spagna settentrionale, almeno nel momento attuale.

Intanto a Bilbao lo sciopero continua ma senza che la calma sia in alcun modo interrotta. Quelle autorità come misura precauzionale hanno chiuso la sede del partito repubblicano. Un manifesto pubblicato in serata e in cui si fa appello ai cittadini di aderire volonterosamente alle ingiunzioni del Governo perchè più rapidamente ritorni la tranquillità su tutto il territorio nazionale, è stato accolto con evidente compiacimento.

Le comunicazioni ristabilite

attraverso la frontiera francese

PERPIGNANO, 17

La situazione alla frontiera tra la Francia e la Spagna sembra migliorata. Ormai si attraversa liberamente la frontiera col passaporto regolare. Le merci sono di nuovo accettate. Solo i giornali francesi sono sequestrati, e gli spagnoli desiderosi di notizie vengono a procurarsele sul territorio francese. Da Figueras si segnala la partenza per Barcellona del reggimento San Quintino che si reca alla capitale della Catalogna per collaborare al servizio d'ordine pubblico.

In Francia, lungo la linea di frontiera, presso Perpignano, a Cerbère, al Perthus e a Bourg Adam sono state dislocate pattuglie di gendarmi, con l'incarico di provvedere al disarmo di rivoltosi spagnoli che eventualmente si rifugiassero entro il confine francese.

Un altro aeroplano

disceso in Portogallo

LISBONA, 17

Si apprende che un altro velivolo spagnolo è atterrato in territorio portoghese, a Monforte, presso Castel Branco. A bordo di esso si trovava il capitano di artiglieria Antonio Rajaoa, il quale in un primo tempo aveva atterrato entro i confini spagnoli, credendo di trovarsi già in Portogallo ma poi aveva ripreso il volo, atterrando a Monforte per mancanza di benzina.

La nebbia nera a Londra

La vita della metropoli paralizzata

LONDRA, 17

(C. C.) Londra oggi non ha veduto la luce del giorno. La nebbia impenetrabile ha defraudato la popolazione londinese di un'intera giornata. La nebbia di oggi era nera come il carbone e il contenuto infatti, secondo i calcoli dei periti in materia, era di circa il 65 per cento di puro carbone: nebbia perfettamente salubre e che non ha nulla di comune con la nebbia micidiale che, a quanto sembra, è tornata ad imperversare oggi nel Belgio.

Benchè non nuocia alla salute, la nebbia nera è costosissima: si calcola che una giornata di tenebre costi a Londra qualche cosa come 12 milioni di sterline, tenendo conto non solo dell'enorme spesa straordinaria per l'illuminazione delle vie, perchè la nebbia paralizza quasi interamente il ritmo velocissimo della vita economica della più vasta metropoli del mondo. Ai principali crocicchi, specie delle vie del centro, i vari municipi londinesi avevano fatto accendere grandi torce a vento le quali, per lo meno, servivano a mostrare la via alle automobili che a passo di lumaca e con tutti i fanali e i riflettori accesi, precedevano prudentemente in interminabile fila indiana.

Dalla costa giunge notizia di non pochi disastri marittimi, benchè per fortuna le grosse navi preavvertite in tempo del pericolo, abbiano evitato di uscire dalla sicurezza dei porti. Un particolare curioso: la seduta fissata per questa mattina della conferenza per l'India è rimasta deserta e si è dovuto rinviarla perchè i delegati indiani, dal primo all'ultimo, hanno rifiuatato di uscire di casa e di affrontare gli ignoti pericoli della nebbia.

Il genetliaco del Re

celebrato a Belgrado

BELGRADO 17

In tutta la Jugoslavia è stato solennemente celebrato il 42 anniversario della nascita di Re Alessandro .Stamane nella chiesa cattolica è stata celebrata una solenne funzione, cui hanno assistito i rappresentanti del Governo, alti funzionari ed una folla considerevole. Più tardi è stata celebrata una solenne funzione nella chiesa ortodossa dal patriarca Barbaro assistito da numerosi prelati.

Alla funzione hanno assistito il Re, la Regina, il Principe Paolo, la Principessa Olga, circondati dai membri del Governo e del corpo diplomatico, dagli ex Ministri, dagli alti funzionari, ufficiali generali ed altre personalità.

Al termine della cerimonia il Re ha ricevuto le felicitazioni dei membri del Governo e del corpo diplomatico.

La rivoluzione nel Guatemala

La capitale occupata?

LONDRA, 17

Secondo radiotelegrammi privati pervenuti dal Guatemala, in quella Repubblica sarebbe scoppiata la rivoluzione. Il movimento avrebbe avuto inizio alle 4 pomeridiane di ieri nella città di Guatemala, con un vivace fuoco di artiglieria. I telegrammi in parola finora non hanno ricevuto conferma da alcuna altra fonte.

Intanto pare che la capitale sia caduta in mano degli insorti. Sanguinosi combattimenti sarebbero in corso, con gravi perdite, tanto da parte degli insorti come delle truppe governative, che resistono strenuamente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Monito del Principe di Galles agli industriali inglesi

LONDRA, 17

(C.C.) Ieri alla Camera dei Comuni, oggi alla Camera dei Lord, si è nuovamente parlato a vuoto del penosissimo problema della disoccupazione operaia. Questa volta la discussione alla Camera dei Lord è ricominciata a proposito della mozione del Governo per la ratifica della recente decisione della Camera dei Comuni di autorizzare il Governo a contrarre un altro credito di 10 milioni di sterline per integrare il fondo di riserva per la distribuzione dei sussidi ai disoccupati, mozione che poi, alla fine di seduta, è stata approvata anche dalla Camera dei Lord con pochi voti di maggioranza.

Nella questione della disoccupazione è intervenuto anche il Principe di Galles, con un discorso pronunciato ieri sera ad un banchetto, dove ha apostrofato col molta vivacità i capi d'industria e i datori di lavoro di ogni categoria, che persistono ancora, nonostante la durissima esperienza di questi ultimi anni, nei metodi antiquati di un tempo, senza rendersi conto che non siamo più nella grande epoca Vittoriana e che anche il commercio e l'industria inglesi devono adeguare i propri sforzi e la propria attività agli sforzi e all'attività dei loro concorrenti di tutto il mondo. «Svegliatevi o commercianti inglesi — ha detto il Principe di Galles fra gli applausi — aprite gli occhi, rendetevi conto che l'Inghilterra non è isolata nel mondo e che se vuoi non siete i primi a muovervi, finirete con l'arrivare ultimi».

Ma questo ed altri moniti non hanno evidentemente alcun effetto immediato sulla situazione politica e parlamentare che continua ad essere sempre più precaria. Per esempio questa sera alla Camera dei Comuni il governo laburista si è salvato con una maggioranza di soli sei voti. Come si ricorderà, il Governo laburista stabiliva l'abolizione immediata, fin dalla fine dell'anno, del dazio istituito nel 1920 contro l'importazione delle aniline e delle sostanze coloranti. Questo provvedimento, di carattere prettamente liberista, aveva suscitato le proteste, specialmente dei conservatori. La Camera dei Lord, anzichè approvarlo nella stessa forma in cui era stato sancito una settimana fa dalla Camera dei Comuni, vi aggiungeva un emendamento che ne rinviava di un anno l'applicazione. Oggi la Camera dei Comuni doveva decidere quindi se respingere o accettare l'emendamento della Camera alta. Il Governo, per bocca del Primo Ministro MacDonald, ha posto la questione di fiducia.

La votazione, come si è detto, ha dato un risultato ben poco lusinghiero per il Governo. Hanno infatti votato contro l'emendamento 233 deputati e a favore 227. All'annuncio dell'esito della votazione i conservatori in coro si diedero a gridare, rivolti a MacDonald: «Dimettetevi, dimettetevi!». Ma era come gridare nel deserto.

Il congresso della stampa latina inaugurato ad Atene

ATENE, 17

Si è inaugurato oggi nei locali della Camera di commercio il congresso della stampa latina. Dopo parole di benvenuto ai congressisti pronunciate dal presidente dell'Unione dei redattori greci, il presidente del Congresso De Valeffe ha risposto ringraziando l'Unione dei redattori greci in seguito all'invito della quale il congresso si svolge ad Atene. Ha rivolto poi parole di omaggio al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri che erano intervenuti alla seduta inaugurale.

Il Presidente del Consiglio Venizelos si è detto lieto di essere stato invitato ad inaugurare il congresso ed ha pronunciato un breve discorso di benvenuto per i congressisti. Ricordata l'alta funzione della stampa e le sue grandi responsabilità verso la pubblica opinione, ha infine dichiarato aperto il congresso. Ha preso quindi nuovamente la parola De Valeffe che ha fatto la storia dell'Unione della stampa latina e dei suoi congressi dalla fondazione avvenuta a Lione ad oggi. Si è soffermato particolarmente sul congresso tenutosi a Firenze nel 1924 e sulla cordiale accoglienza ricevuta in Italia, ricordando fra l'altro che i congressisti furono accompagnati in treno speciale a Roma e quivi ricevuti cordialmente da S. E. Mussolini, che mostrò di interessarsi molto ai lavori del congresso.

Si è proceduto quindi alla elezione dell'ufficio di presidenza; a presidente è stato eletto per acclamazione il Presidente dell'Unione dei redattori greci Asimakopulo ed a membri un rappresentante per ognuna delle Nazioni partecipanti al Congresso tra cui Pirazzoli per l'Italia.

Il prof. Zerega Fombona, per invito dei congressisti, ha commemorato Simon Bolivar, a somiglianza di quanto oggi si compie in tutti i paesi latini, ricordando il primo centenario della morte del grande assertore della idea latina. In onore di Bolivar i congressisti hanno osservato un minuto di silenzio.

Alla inaugurazione del congresso erano presenti tutti i rappresentanti diplomatici degli Stati latini tra cui il Ministro d'Italia S. E. Bastianini col segretario della Legazione Serena, nonchè l'Arcivescovo cattolico di Atene mons. Filipucci. La stampa italiana era rappresentata al congresso dai giornalisti Pirazzoli, Ceresole, Croci, Russo e Lionello Fiumi.

Le condizioni di Poincarè sensibilmente migliorato

PARIGI, 17

(A.P.) Il lieve miglioramento riscontrato ieri sera nelle condizioni di Raimondo Poincarè si è confermato oggi, restituendo qualche speranza ai medici che curano l'illustre infermo. Alle 10.30 il prof. Guillain e il dott. Boidin, dopo un consulto prolungatosi per circa un'ora e mezza, redigevano il seguente bollettino:

«Lo stato del Presidente, che ha avuto sabato scorso uno spasimo vascolare, presenta questa mattina un miglioramento che permette di prevedere favorevolmente l'avvenire. Temperatura e polso normali».

Per tutta la giornata è continuata la solita affluenza di visitatori che si recano ad iscriversi nel registro all'uopo disposto nella portineria dell'abitazione di Poincarè. Gastone Doumergue, Alessandro Millerand, Aristide Briand, il Maresciallo Petain e innumerevoli altre personalità hanno portato personalmente i loro voti alla signora Poincarè o si sono fatti rappresentare. Alle 14 un familiare dell'ex Presidente della Repubblica ha detto ai giornalisti: «Insistete sul miglioramento che si è manifestato nelle condizioni del malato ed aggiungete come prova che egli ha terminato ora di fare colazione».

Un nuovo consulto è stato tenuto alle ore 18 e il seguente bollettino è stato quindi redatto: «Il miglioramento si accentua nel modo più netto. Il Presidente si alimenta normalmente. Niente febbre; polso buono».

Il divieto del film di Remarque discusso all'assemblea austriaca

VIENNA, 17

Alla assemblea nazionale è stata discussa una interpellanza di urgenza, presentata dal blocco nazionale e rivolta al Ministro degli interni, per conoscere se il Governo sia disposto a vietare analogamente a quanto è stato praticato in Germania, le rappresentazioni del noto film di Remarque *Nulla di nuovo sul fronte occidentale*. Nei motivi dell'interpellanza è detto che le rappresentazioni di tale pellicola sono atte a turbare l'ordine pubblico. L'urgenza dell'interpellanza è stata appoggiata dai voti del blocco patriottico, dei cristiano-sociali e del blocco schoberiano.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che, quantunque il Ministero si occupi da parecchi giorni di tale questione, egli non è in grado di dare una risposta esauriente. Il Cancelliere federale ha aderito alla sua proposta di rinviare la discussione in merito alla prossima seduta dell'assemblea.

Hanno parlato poi, a favore del divieto, i deputati Hueber del blocco patriottico, dott. Wotwa del blocco nazionale economico e il cristiano sociale Schusching che hanno tutti messo in rilievo come detto film metta in cattiva luce l'onore dei combattenti. L'unico che si è espresso a favore delle progettate rappresentazioni del film è stato il deputato social-democratico Koret.

Il prof. Finzi parla a Monaco sul nuovo codice penale italiano

MONACO DI BAVIERA, 17

Invitato dalla società giuridica di studi di Monaco di Baviera, una delle più importanti associazioni culturali della Germania nel campo del diritto, il prof. Marcello Finzi dell'Università di Modena ha tenuto nel salone dell'università un discorso in tedesco sul nuovo diritto penale italiano.

L'oratore, presentato con simpatiche parole per l'Italia dal prof. Kisch, dopo aver segnalato la larga e laboriosa preparazione del nuovo codice penale italiano, ne ha riassunto il contenuto illustrandone le principali disposizioni ed innovazioni. L'oratore è stato vivamente complimentato e festeggiato. Alla conferenza erano presenti personalità della magistratura e dell'insegnamento universitario, e una folla di avvocati.

La società giuridica di studi ha offerto al prof. Finzi un banchetto, al termine del quale sono stati pronunziati discorsi auspicanti a sempre più stretti contatti culturali italo-germanici.

Il Municipio di Vienna acquista cinque grammi di radio

VIENNA, 17

All'odierna seduta del Consiglio comunale il consigliere prof. Tandler, dopo avere accennato alla accresciuta mortalità provocata da cancro, ha comunicato che il Comune di Vienna ha acquistato a Bruxelles cinque grammi di radio per la cura del cancro.

E' pure progettata la costruzione di un istituto annesso all'ospedale comunale di Linz il quale oltre che occuparsi della cura degli ammalati mediante la terapia radiologica, servirà anche a scopo di studio. L'inaugurazione dell'istituto avrà luogo nell'aprile del 1931.

La discussione dei bilanci alla Camera austriaca

VIENNA, 17

La commissione finanziaria dell'Assemblea Nazionale ha oggi approvato il bilancio provvisorio di due mesi iniziando quindi la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1931.

Una nota della "Reichspost" contro il transito d'armi per la Jugoslavia

VIENNA, 17

(E. M.) La viennese «Reichspost» ha pubblicato oggi, mettendolo in particolare evidenza sotto il titolo «Grandi trasporti jugoslavi di armi attraverso l'Austria» la seguente nota: «Non passa mese senza che dall'occidente e attraverso l'Austria non vengano effettuati ingenti trasporti di materiale bellico verso la Jugoslavia. Tutto l'attrezzamento dell'aerodromo di Kraljevo, il più grande campo di aziazione degli Stati balcanici, sotto le cui tettoie e nelle cui grandiose officine sono contenuti 600 aeroplani, è stato fino all'ultima vite trasportato in Serbia per questa via. Una buona parte di questi trasporti viene eseguita sotto falsa denominazione'. Il giornale elenca poi i vagoni che sono passati in questi ultimi mesi, tutti con la dichiarazione di «parti di macchinario» o di «radios» o di «parti di aeroplani». In realtà essi contenevano materiali per cannoni ed equipaggiamenti per aviatori.

«L'art. 325 del trattato di pace obbliga l'Austria ad effettuare i trasporto in transito di materiale militare sempre che esso riguardi le potenze alleate ed associate. Tale obbligo è contenuto nelle disposizioni transitorie del trattato di pace: tuttavia esso è ancora in vigore. Allorchè non si creda di doversi richiamare a tali disposizioni, i trasporti vengono, come nei casi anzidetti, camuffati con la dichiarazione che si tratta di merci non belliche».

La nota del «Reichspost», giornale di indiscussa serietà, è documentaria. Essa riguarda sopratutto la situazione in cui si trova l'Austria per effetto dei trattati di pace. Tutti i trasporti di materiale bellico devono essere senz'altro consentiti dalle autorità austriache, alle quali però, in linea puramente formale, bisogna chiedere preventivamente il consenso. Non c'è bisogno di metter si gli occhiali per capire che la potenza occidentale che fornisce abbondantemente la Jugoslavia è nel caso specifico la Francia. Ma le armi e munizioni destinate a rifornire i magazzini militari dell'esercito jugoslavo non sono soltanto quelle che passano per l'Austria. Molte sono quelle che vengono trasportate per mare; altre vengono spedite dalla Cecoslovacchia, la quale segue altra via più lunga, ma meno controllabile.

Una scenata disgustosa al Parlamento federale australiano

LONDRA, 17

(C.C.) Da Camberra arriva notizia questa sera di una scenata clamorosa ed anche un poco disgustosa, avvenuta questa mattina nell'aula del parlamento federale australiano durante la seduta. Mentre si discuteva a proposito di un progetto di legge presentato dal governo e riferentesi alla gestione di alcuni ministeri, il capo del partito d'opposizione sig. Lathan respinse la proposta di partecipare ad una tale commissione parlamentare, adducendo come causa del rifiuto il fatto che della commissione avrebbe dovuto far parte anche il sig. Theodor, ex Ministro del tesoro, che dovette dimettersi, come si ricorderà, circa un anno addietro perchè coinvolto in uno scandalo, che poi diede luogo ad una inchiesta giudiziaria.

Il Theodor appena udite le dichiarazioni del capo dell'opposizione, inveì contro quest'ultimo minacciando di prenderlo a bastonate. Allora il Latham si lanciò contro il suo avversario e cominciò fra i due una violenta colluttazione con un furibondo scambio di pugni e calci. Si può imaginare il pandemonio che scoppiò nell'aula e che durò fino a quando un gruppo di deputati non riuscì a separare i due contendenti.

Misterioso delitto a Berlino Strangolata e gettata in un canale

BERLINO, 17

La tragica fine di una donna occupa da due giorni la polizia berlinese. Sul canale Maybach, una delle varie arterie navigabili nelle quali si suddivide la Sprea nell'attraversare la capitale tedesca, nell'oscura notte, il silenzio veniva rotto la sera di sabato scorso da un urlo di terrore seguito da un tonfo. Alcuni passanti che accorsero videro una massa scura galleggiare sull'acqua e subito affondare. Alle chiamate di allarme accorsero i pompieri i quali dopo alquante ricerche trassero a riva il cadavere di una donna. Dalle indagini della polizia sembrò dapprima trattarsi di suicidio. L'esame medico del cadavere portò però alla constatazione che la vittima non era morta per annegamento, ma che era stata prima strangolata e poi gettata in acqua.

L'identificazione del cadavere richiese parecchie ricerche dato che nessuna denunzia era pervenuta. Si tratta, come è stato poi appurato, della quarantenne Anna Engel, moglie dell'operaio berlinese Willi Engel. La polizia cerca ora di appurare chi abbia procurato la morte della donna, e i sospetti si sono in prima linea volti verso il marito. Dall'interrogatorio è apparso che fra i coniugi i dissidi erano assai frequenti per le ristrettezze finanziarie e il carattere nervoso della donna. L'ultima sera questa uscì col marito rientrando a casa a tarda ora. Poco dopo i vicini udirono grida di minaccia e fracasso di stoviglie. Il giorno seguente la donna non era più in casa e l'operaio non si diede alcuna cura di denunziare la scomparsa alla polizia. Di fronte ai sospetti che si aggravavano su di lui, l'operaio rimase imperturbabile. Egli afferma che, dopo il litigio avuto, la moglie si allontanò assai eccitata e non si fece più vedere. L'operaio asserisce di avere fatto ricerche durante gran parte della notte e di essere poi tornato a casa convinto che la moglie avrebbe fatto ritorno. Egli dice che la donna aveva ripetutamente espresso propositi di suicidio. Ma, come si è detto, il suicidio è escluso, per il fatto che la vittima è stata strangolata prima di venire buttata in acqua.

Un attentato a Lione Bomba scoppiata presso un negozio

LIONE, 17

Una bomba, posta presso la vetrina di un grande magazzino in una via centrale di Lione, è scoppiata questa mattina alle 5.30. Parecchie grandi lastre di vetro sono state spezzate. Altri attentati dello stesso genere sono stati perpetrati a Lione da qualche mese a questa parte.

Un passante ha dichiarato alla polizia di aver visto poco prima dello scoppio un individuo che portava un pacchetto sotto il braccio. Poco dopo aveva notato lo stesso individuo darsi alla fuga in compagnia di una donna vestita di nero. Questo misterioso attentato desta profonda impressione tanto più che, come abbiamo detto, viene ad aggiungersi ad una lunga serie di episodi simili, ai quali non si è potuto trovare finora alcuna spiegazione. Si è pensato per un certo tempo che si trattasse di manifestazioni antisemite, perchè i negozi colpiti appartenevano per lo più a commercianti israeliti, ma non si può dire se questi attentati siano opera di una banda di terroristi o di individui isolati.

Disastroso scoppio in un'officina Quaranta operai sotto le macerie

PARIGI, 17

(A.P.) *Mandano da Tolosa che una terribile esplosione è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nelle officine di calcio e carburo di calcio di Mancioux presso Saint Gaudens, nel dipartimento dell'alta Garonne.*

Una quarantina di operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. I pompieri di Tolosa si sono recati sul luogo. Mancano per ora maggiori dettagli.

14 morti e 20 feriti in uno scontro ferroviario in Spagna

PARIGI, 17

(A.P.) *Si ha notizia da Madrid di un grave incidente ferroviario. Il diretto delle Asturie è entrato in collisione con un treno merci fermo alla stazione di Quadros. Si pensa che l'incidente sia dovuto alle abbondanti nevicate che hanno impedito ai macchinisti di scorgere i segnali. Quattordici viaggiatori sono rimasti uccisi e una ventina feriti, di cui tre gravemente.*

Riunione dopo il fallimento delle trattative con la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 17

Essendo state interrotte le trattative Ungaro-Cecoslovacche per la conclusione di un trattato commerciale, ed essendo tornata da Praga la delegazione ungherese, si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidente del conte Bethlen per esaminare la nuova situazione e per discutere circa gli opportuni procedimenti da predisporre. Il Ministro del Commercio Bud ha fatto un'ampia relazione sull'argomento e le proposte da lui prospettate sono state approvate dal Consiglio dei Ministri.

Quaranta treni bloccati dalla neve in Polonia

BERLINO, 17

Telegrammi da Kattowitz informano che violenti bufere di neve infuriano nelle provincie orientali della Polonia. Quaranta treni sono stati bloccati dalla neve. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte parzialmente.

Nessun panico alla Borsa di Parigi

PARIGI, 17

L'Agenzia Havas smentisce le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri circa un preteso panico che si sarebbe verificato nella borsa di Parigi.

Cruenti scontri in Germania fra comunisti e hitleriani

BERLINO, 17

(F.B.) A Bonn e a Linegnitz sono avvenuti dei tumulti nei quali vi sono stati degli studenti maltrattati dai comunisti. A Linegnitz specialmente si è verificato un combattimento serrato in piazza fra militi delle squadre d'assalto hitleriane e combattenti del fronte rosso, con feriti da entrambe le parti.

Il congresso a Vienna per la tutela dei crediti

VIENNA, 17

Si svolge a Vienna il congresso internazionale per la tutela dei crediti e delle informazioni commerciali al quale prende parte anche una rappresentanza italiana. Nella seduta odierna l'on. Carlo Gnocchi ed il sig. Ugo Rajnero de Pol hanno riferito sul movimento per la tutela dei crediti in Italia. I congressisti hanno espresso il loro vivo plauso per l'impulso e lo sviluppo che tale movimento ha preso in Italia.

Visite d'ispettori alle scuole

ROMA, 17

Si annuncia che in relazione alle disponibilità del bilancio, è stato ordinato un breve giro di visite degli ispettori centrali per le scuole elementari del Regno.

D'Annunzio gode ottima salute

ROMA, 17

Sono corse voci all'estero che Gabriele D'Annunzio fosse gravemente infermo. La notizia è completamente falsa. Il comandante gode ottima salute, infatti in questi giorni egli ha seguito con vivo interesse le notizie dei preparativi della crociera atlantica e prima della partenza ha inviato a S. E. Balbo un nobile messaggio augurale. — (Stefani).

Il Principe di Piemonte dona sette preziosi acquerelli a Genova

GENOVA, 17

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al podestà, offrendola in dono al comune di Genova per i civici musei, una interessantissima serie di 6 acquerelli raffiguranti ufficiali della Milizia della Repubblica di Genova del 1794. I 6 pregevoli acquerelli, che recano la dedica del marchese A. G. Brignole Sale, sono stati destinati ad arricchire il museo Brignole recentemente ordinato all'ultimo piano del palazzo rosso.

Il Podestà senatore Broccardi ha fatto pervenire a S. A. R. i sensi di profonda riconoscenza per il magnifico dono che viene ad integrare il già cospicuo materiale relativo alla storia della Repubblica marinara.

La croce dell'ordine coloniale a un eroico popolano

BERGAMO, 17

Il Ministro delle Colonie ha voluto onorare un umile eroe il popolano Alessandro Pellicioli di Grassobbio, combattente e ferito nella battaglia di Dogali, insignendolo della croce di cavaliere dell'ordine coloniale della Stella d'Italia e pregando il Prefetto S. E. Terzi di porgere al decorato vive felicitazioni.

La notizia è stata appresa dalla popolazione con grande soddisfazione e molte felicitazioni sono giunte al neo decorato, umile lavoratore della terra che il fascismo non ha voluto dimenticare.

Ucciso dal diretto su la linea Verona-Ala

VERONA, 17

Verso le sette di ieri mattina un cacciatore trovandosi a passare lungo la linea Verona-Brennero, e precisamente presso al passaggio a livello incustodito di Carubbio, in quel di Pescantina, scorse tra i binari dei rottami di bicicletta e più oltre il cadavere di un uomo in condizioni pietose.

Avvertita l'arma dei Carabinieri di Pescantina, il maresciallo De Rin Ponziano potè constatare trattarsi di certo Natale Mauroner. Il cadavere è stato piantonato in attesa del nulla osta.

Si crede che la vittima sia stata investita dal diretto per Ala, transitante per la detta località verso le ore 5.

Un delitto che sfuma

MILANO, 17

Demmo ieri notizia della misteriosa fine della sessantacinquenne Flora Bresciani, la quale venne trovata morta dal fratello Giovanni. Sospetti erano nati per il fatto che venne trovata la porta aperta e i mobili spostati; si era affacciata la ipotesi che la vecchia fosse morta di spavento in seguito ad un tentativo di furto.

Le indagini hanno invece accertato che si tratta di morte naturale; i mobili si suppone che siano invece spostati dalla vecchia afferrandosi ad essi mentre si avvicinava alla porta per chiedere soccorso.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 17

Nella cattedrale si sono svolti solenni festeggiamenti in occasione della festa del patrocinio di S. Gennaro. Durante le cerimonie, le ampolline con il sangue del Santo sono state esposte alle preghiere dei fedeli.

Soltanto a tarda ora si è constatato che il sangue cominciava a liquefarsi, formando al centro un nucleo che più tardi si è completamente disciolto, destando il più vivo entusiasmo nella cittadinanza. Il miracolo in occasione del patrocinio di San Gennaro non si verifica che assai di rado; e in tali occasioni il popolo ne trae i migliori auspici. L'ultima volta il prodigio si è verificato nel 1927.

Grosso furto al Patronato Scolastico

PADOVA, 17

I ladri sono penetrati la scorsa notte negli uffici del Patronato scolastico dell'O. N. B. che ha sede in via Obizzi. Il segretario del Patronato, recatosi stamane in ufficio, notava che i ladri avevano aperto le porte con chiave falsa. I malviventi avevano asportato da un tiretto nove mila lire in contanti. Di questa somma 5 mila lire erano del segretario sig. Trentin, e 4 mila del Patronato.

Ventitrè gradi sotto zero in Cadore

PIEVE DI CADORE, 17

Benchè perduri un eccezionale inverno con un cielo terso, fino ad ieri la temperatura si mantenne mite; ma da stanotte un repentino vento di nord ha abbassato il termometro a dodici gradi soto zero.

A S. Ctefano, ponte sul Piave, stamane il termometro segnava 23 gradi sotto zero! Rigide temperature furono notate ai Passi di Mauria, Monte Croce e Cima Bauche.

Gesto inopportuno a Milano all'assemblea dei proprietari di case

MILANO, 17

I proprietari di case milanesi hanno compiuto oggi verso i giornalisti un gesto poco simpatico. Stamane alle ore 10 era stato convocato nel salone dei ciechi l'assemblea straordinaria dei soci della Federazione fascista della proprietà edilizia, ma il gran numero dei partecipanti e la ristrettezza dell'ambiente hanno consigliato la presidenza a rinviare la seduta per tenerla in altra sede più ampia. Nella seduta antimeridiana, da parte di alcuni soci, si era chiesto l'allontanamento dei giornalisti dall'aula, ma il presidente dell'assemblea avv. Osculati aveva fatto presente l'inopportunità di un simile gesto. La nuova seduta è stata tenuta nel pomeriggio al Teatro Lirico.

L'avv. Osculati fece una rapida relazione esponendo che non si trattava di discutere del principio della riduzione del 10 per cento, che doveva essere applicata da tutti, ma solo di precisare alcune modalità di applicazione. Dopo iniziatasi la discussione, un signore, che aveva preso posto in un palco e che si qualificò per il tenente Lindasio proprietario di case, si scagliò violentemente contro la stampa. Molti si associarono alle parole eccessivamente vivaci dell'oratore; taluni, lasciando i loro posti, si diressero verso i tavoli della stampa. Non potendo tollerare più oltre il contegno dell'assemblea, i giornalisti lasciarono la sala.

8 gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 17

Temperatura rigida anche ieri per la molta neve caduta sui monti circostanti ed il termometro nelle prime ore ha segnato in città otto gradi sotto zero e nei sobborghi dieci.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	69 50	69 50	69 60	69.50
Consolid. 5 ojo	82 75	82 65	82.65	82 60
Obb. Venezia	76 90	76.70	77.—	77 —
Bancari				
Banca d'Italia	613 —	600 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1403 —	1404 —	1403 —
Banca Credito	100.—	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	107,50	107 50	108.—	108.—
Cred. Italiano	742	742 —	—.—	—.—
Cred. Maritt.	500.—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	729.—	730 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	550 —	550.—
Trasporti				
Cosulich	86.—	86 —	86.—	85 50
Ferr. Mediterr.	482.—	480 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	803.—	795 —	—.—	—.—
Rubattino	492,50	492 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	63 —	63 —	60.—	60 —
Costr. Venete	200 —	206 —	—.—	—.—
Saturnia	46.—	46 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	151.—	151.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1360.—	1362 —	—.—	—.—
Cot. Furter	87.—	91 —	—.—	—.—
Cot. Tronas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	367,50	360 —	—.—	—.—
Cot. Val d'Olona	290.—	290.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	110.—	110.—	—.—	—.—
Cot. Valle Sar.	307.—	300.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	14. —	14.50	14.50	14.50
Fil. Cuc. Gnat.	618.—	615 —	—.—	—.—
Cascami Seta	433 —	435 —	—.—	—.—
Stamp. De Angeli	1015.—	1011 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	640.—	640 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	147.—	147 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	1550.—	1550.—	—.—	—.—
Soie de Chat.	250.—	250.—	244.—	250.—
Lin. Can. Naz.	151.—	146 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	280.—	285.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	15 —	15.—	—.—	—.—
M. Riun. Fosg.	14.—	14.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	42.—	42.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	165 —	158.—	—.—	—.—
Man. Tosi	173 —	167.—	—.—	—.—
Varedo	26 —	21 —	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	34,75	34.25	—.—	—.—
Bernasconi	78.—	79.—	—.—	—.—
Unione Man.	462 —	450.—	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	75 —	75.—	—.—	—.—
Ilva	206.—	206.—	206 —	205.—
Metallurgica	159.50	158 50	—.—	—.—
Elba	43,50	44 —	—.—	—.—
Monte Amiata	129.—	128.50	—.—	—.—
Montecatini	194.—	194.—	193 —	193,50
Breda	82.—	80.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	215,50	213.—	214.—	215 —
Isotta Frasch.	105.—	104.—	—.—	—.—
Bianchi	32.—	40.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	43.—	43.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	86,50	86.—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	121.—	122.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	115.—	115.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	192.—	191.50	194.—	192.—
Elett. Brioschi	455.—	450.50	—.—	—.—
Dinamo	168,50	168.—	—.—	—.—
Bresciana	219.—	217.—	—.—	—.—
Adamello	246,50	243.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	194 —	193,50	—.—	—.—
Emiliana	373 50	375.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	425.—	425.—	—.—	—.—
Eseo	76.—	76.—	—.—	—.—
Edison	636 50	629,50	—.—	—.—
Edison Post	415.—	415.—	—.—	—.—
Ter. P. S. L.	123 —	122,50	—.—	—.—
Tirso	176.—	171 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	244,50	244.—	—.—	—.—
Vizzola	522.—	517.—	—.—	—.—
Ver. di Elettr.	277,50	276.—	—.—	—.—
Valdarno	155.—	156.—	—.—	—.—
Tecnomasio	82.—	82 —	—.—	—.—
Terni	376.—	375,50	377 —	377.—
La Elettrica	69,50	68,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	197.50	195.—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	796.—	796.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	834.—	835.—	—.—	—.—
Dist. Baroni	29.—	29.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	18,75	18.—	—.—	—.—
Colli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Acqua	68,50	69.—	—.—	—.—
Fondiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondiaria Ist.	51,50	50,50	—.—	—.—
Fond. Leg.	12,25	12,25	—.—	—.—
Beni Stabili	450.—	448.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	38.—	39.—	39.25	38,65
Diversi				
A. C. N. A	12,50	11,50	—.—	—.—
Cas Teriao	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	58.—	58.—	—.—	—.—
Petroli	31.—	30,50	—.—	—.—
Italcable	337.—	335.—	—.—	—.—
Italo A. u.	149.—	151.—	—.—	—.—
Pirelli It.	690.—	675.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	178,50	180.—	—.—	—.—
Rinascente	35.—	31.—	—.—	—.—
Ercsital	83.—	79.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	211.—	212.—	—.—	—.—
Spalato	130 —	130.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3372,50	3400.—
Italiana Gas	74.—	70.—	71.—	—.—
Cambi				
Parigi	75.01	75.02	75.02	75.02
Zurigo	370.55	370,67	370,50	370,50
Londra	92,71	92,75	92,74	92,71
Olanda	7,70	7,69	—.—	—.—
Spagna	193,50	206.—	193.—	202.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,68	2,69
Praga	56,67	56,70	56,66	56,66
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	14,76	14,21	—.—	—.—
„ carta	6,41	6,25	—.—	—.—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
„ Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 83	33,83	33 82	33,82
Budapest	3,35	3.34	3,34	3 34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.50 — Consolidati 5 per cento f. m. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 77.10 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria 29 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 515 — Premuda 255 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 — Tripcovich 132 — Anonima Infortuni Milano 1699 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriatica prima serie 1395 — Id. id. seconda serie 1395 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cantieri Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.025 — Londra 92.73 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.50 — Madrid 203 — Amsterdam 769.25 — Berlino 4.55.30 — Bucarest 11.345 — Praga 56.675 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 2.66.60 — Budapest 33.425 — Oslo 511 — Tirana 36.675.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — *Frumento*: Calmo, attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre 103, marzo 106.65, maggio 107.55. Chiusura: dicembre 103, marzo 106, maggio 107.15. — *Granoturco*: Calmo, poco attivo. Apertura: dicembre 47.75, marzo 44.75, maggio 43.85. Chiusura: dicembre 47.15, marzo 44.40, maggio 43.90. — *Riso*: Debole, numerosi affari, prezzi in sensibile ribasso. Apertura: dicembre manca, marzo 91, maggio 93.25. Chiusura: dicembre manca, marzo 90.20, marzo 93.25. — *Risone*: calmo, poco attivo. Apertura: dicembre manca, marzo 61.80, maggio 64.75. Chiusura: dicembre 57.75, marzo 61.35, maggio 64.25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 dicembre: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 17 dicembre: «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Venezia L.» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Dandolo» ital. da Spalato con merci — «Hilda» ital. da Yokohama con merci.

Spedizioni del 17 dicembre: «Hilda» ital. per Trieste vuoto — «Venezia L.» ital. per Yokohama con merci — «Merano» ital. per Costanza con merci — «Carso» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Bellenden» ital. per Fiume con merci — «Giuseppe» ital. per Novi vuoto — «Volleluce» ital. per Huelva vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume con gas oil.

Partenze del 16 dicembre: «Bosanka» jugosl. per Hornville Bay — «Fens W. Jusmann» germ. per Novorossik.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1, in rip. 2; totale 31. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4315; merci varie tonn. 136; totale tonn. 4451.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 121; merci varie tonn. 87; totale tonn. 208.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie 517; uomir. 60 — Carri caricati 228; scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 255 — Giovanotti di coperta 148 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 388 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 94.7; nuovo 94.9-53 — Febbraio nuovo 96.2 — Marzo id. 97.5-77 — Aprile id. 98.8 — Maggio id. 10.02-03 — Giugno id. 10.11 — Luglio id. 10.20-23 — Agosto 10.25 — Settembre id. 10.25 — Ottobre id. 10.45-49 — Novembre manca — Dicembre vecchio 94.6; nuovo 94.5.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.47; tramonta alle ore 16.26 — Luna leva alle ore 6.19 tramonta alle ore 14.52 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 16.0; Alte ore 9.0 e 23.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 8.1; minima 2.4.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 765.1.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole orbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17

Situazione barica — La depressione tirrenica si è spostata verso il Mediterraneo occidentale, mentre la pressione è aumentata notevolmente sulla Francia e sull'Inghilterra. Permangono stazionari la depressione irlandese e l'intenso anticiclone nord orientale il quale si è ancora rafforzato sul golfo di Botnia. *Probabilità* — Le condizioni del tempo si manterranno abbastanza buone sull'alta e media Italia con annuvolamenti intermittenti specie sul medio Adriatico e con nebbie sulla Val Padana, sulle regioni meridionali e sulla Sardegna. Il cielo sarà invece piuttosto nuvoloso e si avranno anche precipitazioni di breve durata. Venti moderati intorno greco sull'Italia settentrionale e sull'alto Tirreno, maestrali sul medio Adriatico, intorno a levante lungo il restante versante tirrenico; altrove correnti meridionali generalmente moderate, alquanto forti in Sardegna. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia; stazionaria sul rimanente. Mare: Tirreno piuttosto agitato presso le coste sarde.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Per onorare la memoria del prof. rag. Carlo Calzavara L. 100 all'Asilo Vittorio di Mestre dalla Cartiera Reali; L. 50 id. dall'ing. Andrea Peloso; L. 200 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dalla Società Anonima Porto Industriale di Venezia; L. 100 alla Società contro la Tubercolosi da Pepita de Renaldy; L. 100 alle Conferenze Femminili dei Frari da Carolina Tricomi Giustiniani e Figli.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. Angelo Peloso L. 25 alla Società contro la Tubercolosi e L. 25 all'Istituto Coletti dal dott. Luigi Candiani.

✱ Nel secondo anniversario della morte del suo dilettissimo Giovanni, D'Alma Ganzini ved. Sartori offre L. 100 all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bassich Emilio scaricat. portuale con Ravagnin Antonietta cas. celibi — **Decessi**: Barugolo Alessandro di anni 72 con. gondoliere — Clanetti Giovanni 48 id. bracc. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 3.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna) 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5. 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 23.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23 40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.26 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 — alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne 23.50 — 0.5 — 0.25 — 0.40 — 1 — 1.20.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

28.enne impiegato offresi qualunque lavoro, disposto recarsi ovunque. Referenze ineccepibili. Scrivere: Cassetta 16 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino orto giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MESTRE cercasi affitto compera area mq. 3000 circa di cui 1000 coperti offerte dettagliate Cassetta 3 B. Upi. - Milano.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca, Calle Magazen - Telefono 10-34.

DANZE moderne, lezioni. Prezzi modici Fritz Stautz - Ristorante Dancing Martini.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti, articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Sivio», Posillipo.

ABILI agenti rappresentanti assumo novità tabaccai, droghieri, profumieri, seria fabbrica Sargentor, via Ant. Fratti 22 Viareggio.

AFFIATATA clientela Piemonte Liguria mobilieri, tappezzieri, viaggiatore automezzo, cerca serie Case. Cassetta 39 H Unione Pubblicità, Genova.

AFFETTATRICI bilancie aut. cercansi piazzisti Milano e provincia Lombardia. Buona provvigione. Hirondelle. Fiori Oscuri 5, Milano.

ARTICOLI Solingen: posaterie, provvigionansi rappresentanti, principianti. Bucher, Assarotti 54, Genova.

ARTICOLI drogheria forte consumo cerca rappresentanti. F.lli Valentinetti, Rovereto (Trentino).

ASSICURAZIONI: laureato giurisprudenza 50enne, libero, residente Trieste, assumerebbe ispettorato, incarichi fiducia Venezia Giulia. Proposte: Tessera postale 90675, Trieste.

BUONE condizioni assumonsi ovunque rappresentanti. Alimentaria Pio V. 13, Torino.

CARLI Alberto Imperia cerca esclusivisti vendita olio oliva o collaboratori rappresentanti già esistenti provincie Treviso, Friuli.

CERCANSI subito tutta Italia rappresentanti commission. esclusivisti specialità dolciumi. Esigonsi referenze. Ditta Rossi. Sassello (Savona).

CERCHIAMO relazioni con Ditte adatte per la vendita del nostro aspirapolvere di facile esito. Offerte precise e refer. a Sachsenwerk: Export-Abteilung Niedelsedlitz (Sassonia).

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

FABBRICA forni elettrici sistema brevettato consumo ridotto cerca rappresentanti ogni regione introdottissimi panifici, pasticcerie. Ingegnere Polin, via Mazza, 34, Verona.

OFFICINA costruz. motociclette e biciclette nazionali ed estere cerca agenti regionali e piazzisti condiz. ottime vendita contanti e rate. Seminatrice, Giambellino 7, Milano.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 - Milano.

PRIMARIA ditta specializzata griglie brevettate e comuni per forni e caldaie cerca abili ed introdotti rappresentanti per le provincie di Milano, Como, Brescia, Cremona. Scrivere con referenze a Luigi Volpi, via Carnevali 2, Bergamo.

RAPPRESENTANTI per ogni regione, cerca importante fabbrica copertoni impermeabili, indumenti fatica, ecc. Richiedesi pratica articolo e clientela. Scrivere indicando Case rappresentante e referenze. Cassetta 50 M Unione Pubblicità, Genova.

VIAGGIATORI attivi ogni provincia Italia cercansi per novità brevettata campo idraulico annullante concorrenza. Lapai, Casella postale 59, Genova-Nervi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

BENZINA, 20 % risparmio carburante elimina incrostazioni partenza immediata usando compresse UBR Opuscoli gratis. Umberto Briosi, Riva Trentino.

CONTANTI forniamo dietro tenue compenso campionario lanerie, seterie vendita famiglie, privati, prezzi fabbrica, guadagno assicurato anche persone disoccupate poco pratiche, purchè attive, lavoro redditizio anche provincia. Seterie di Como, via Plava, Milano.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole Occasionissima. Chiedere listino. Coen via Pane, Trieste.

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia. Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE utensili occasione, grandioso stock liquidasi fortissimi ribassi. Lizzoli, via Nizza 31, Torino.

OGGETTI di regalo di lusso ed economici, posaterie, vasellame in argento, titolo garantito, a prezzi ribassati e d'occasione dalla rinomata Ditta Giacchè, Milano, via Manzoni 7. Vastissimo assortimento servizi da tavola in ogni stile e lavorazione.

SANMARCO sei posate tavola Lire 335 - Vendita ordinazioni riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» - ottima cucina casalinga. conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.

— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.

— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti V. Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.

— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P., pens., prezzi mod., C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.

— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.

— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.

— Parc Hotel Concordia - conforts - 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscaldam., aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - pos. centr. e isolata - confort - indicato per sogg. e per ospisti di pass.

— Hotel Regina - moder. - conforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 - propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Bellevue - conforts moderni - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald - cuc. ital. - aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - conforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con rist. e Bar - conforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - tel. 59.

— Hotel Tofana — Pocol — Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattam., riscaldamento.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. - ottima cucina - conforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.

— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hotel fris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivi. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 182 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

S. VITO AL TAGL. - Taverna Giul centr., scelta cucina, riscald., garage, boka - Nolegio Auto - Tel. 23

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Grai

— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Ampiatz.

— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.

— Caffè Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini

— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., ciocol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.

— Hotel «Belmelmans», Collalbo, 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, Albergo di lusso, ogni confort.

— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Princ. Piemonte, rin. antica casa, pos. centraliss. propr. coniugi Zischg.

— Rist. «Uva Bianca» V. del Museo pos. centr. vini eccell., ott. cuc. prezzi conv. propr. Gruber Luigi

— Albergo Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzi mod. propr. Plankensteiner Giuseppe.

MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.

— Ristorante caffè «Paris» ele. Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.

— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.

— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe

— Albergo Stella d'Oro, Antica Casa familiare, rin. cuc., bagno, garage, riscaldam. a termosifone.

— Alb. Reiner, portici 102, tel. 503 ogni confort, cuc. eccell. vitto abbond., pens. cam. compr. L. 50

— Caffè-Ristorante Sigmund, vicino Porta Bolzano, costr. rec., ott. trattam. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè Gilf, posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rinom. e antica casa vini, Rist. ex Batzenhausl prop. Sch. Kuprian

— Hotel Posta (ex Maiserhof) tel. 64, pens. da L. 30-40 senza pens. da L. 10-15 prop. Hans Maloier.

— Hotel Räffl, centro città, alb. di I.a classe, ottima cucina servizio inappuntabile.

APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma, moderno, acqua ascens. cuc. ital. pens prezzi mod.

GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger 992 s.m. 40 cam., 60 letti, prop. G. Kritzinger.

— Alb. «Al ponte», ott. cuc., bell. veranda, tutti confort, moderni, prezzi buoni. Prop. A. Mader.

— Albergo Pensione «Roma», 1000 m.s.m., ott. tratt. prezzi mod. Prop. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. «Posta», 15 stanze, cucina ital. ferm. autobus, vini scelti prezzi mod. Prop. G. Gaemsbache

TERLANO - Albergo alla Staz. vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cocchinato.

PIOVE DI SACCO - Bar Paroni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

ANNO CLXXXVIII - N. 352 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 19 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

La crisi economica mondiale analizzata da Benito Mussolini al Senato

con una profonda indagine delle cause e con la fede nella vittoria delle virtù del popolo italiano

Il discorso del Capo del Governo

ROMA, 18

La seduta odierna del Senato ha rivestito un'eccezionale importanza per il discorso pronunciato dal Capo del Governo **sulla crisi economica mondiale. Aperta la seduta** alle ore 16 sotto la presidenza del sen. Federzoni, viene senz'altro messo in discussione il **disegno** di legge recante **riduzione** degli stipendi e di altri emolumenti ai dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle Opere nazionali, **degli enti** parastatali e delle associazioni sindacali. **Assieme a questo progetto** di legge viene esaminato l'altro recante norme per il trattamento di quiescenza e previdenziale **dei** dipendenti statali in **relazione ai** provvedimenti suesposti.

La crisi americana

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato (segni di viva attenzione).

«On. Senatori, voi comprenderete che io non parlo per appoggiare presso di voi l'approvazione del disegno di legge che è sui vostri banchi. La relazione semplice, chiara ed esauriente del vostro collega on. Berio raccomanda questo disegno di legge ai vostri suffragi. Io colgo questa occasione per un esame della situazione, di quella italiana e di quella mondiale, per spiegarvi i moventi della politica economica del Governo e gli obbiettivi che la politica medesima si prefigge di raggiungere. Sarà un discorso molto chiaro, molto schietto, senza reticenze sentimentali. Voi ci siete del resto abituati a sapere che mi si potrà rimproverare per eccesso di sincerità, ma mai per difetto della medesima. Sarà forse un discorso di proporzioni inconsuete e arido perchè documentato con cifre e dati di fatto, ma voi sapete che di quando in quando bisogna fare di questi discorsi per aggiornare la situazione.

«Alla fine dell'estate del 1929 la situazione economica italiana poteva ritenersi soddisfacente. Tutti gli indici dell'economia agricola e industriale segnavano delle cifre notevoli; era aumentato il consumo dell'energia elettrica, era aumentata la produzione della ghisa e dell'acciaio, i raccolti agricoli dell'annata erano stati abbondanti. Ci avviavamo al porto; eravamo forse in vista del porto; quando, in data 24 ottobre 1929 scoppia la crisi americana e scoppia improvvisamente, come una bomba.

La situazione economica

«Per noi poveri provinciali di questa vecchia Europa lo scoppio fu di grande sorpresa; restammo perplessi e attoniti come la terra all'annuncio della morte di Napoleone; perchè ci avevano dato ad intendere che quello era il paese della prosperità, della prosperità definitiva, assoluta, senza eclissi, senza decadenze: tutti erano ricchi. Ognuno sa a memoria delle cifre che ormai sono dei luoghi comuni; c'era un'automobile per ogni otto abitanti, una radio per ogni quattro, un telefono per ogni ... Tutti giocavano in borsa e siccome i titoli azionari salivano sempre, ognuno, avendo comprato un titolo a venti, lo rivendeva a trenta e così lucrava lo scarto e con lo scarto si comprava l'automobile, la radio, il telefono, faceva un viaggio in Europa pagando a rate, e forse anche si fabbricava una villetta nei dintorni.

«Tutto ciò era meraviglioso, fantastico. Anche noi al di qua dell'acqua avevamo un senso di invidia. Ad un certo punto questo scenario crolla. Abbiamo una serie di giornate nere, nerissime; i titoli perdono il venti, il trenta, il cinquanta per cento del loro valore. La crisi da allora non è ancora finita. Le giornate nere si sono susseguite ed alla prosperità sono seguite le file di coloro che aspettano la minestra ed il pane nelle grandi città degli Stati Uniti d'America.

«E' con profonda tristezza che io faccio questa constatazione, o signori, e voi ne intendete facilmente il perchè senza che io vi ... Il fatto si è che da quel giorno noi fummo risospinti in alto mare; da allora anche per noi la navigazione è estremamente difficile.

900 milioni di deficit

«E il bilancio dello Stato diede nell'esercizio scorso i primi segni di stanchezza. Abbiamo chiuso con un avanzo di 65 milioni che forse, alla revisione definitiva dei conti, saliranno a cento, ma è un avanzo modesto. Siamo arrivati alla mèta quasi senza respiro.

«Naturalmente il nuovo esercizio ha presentato immediatamente dei seri segni di stanchezza. Nel mese di luglio abbiamo centoventi... milioni di disavanzo che salgono a 221 nell'agosto discendono in settembre a 216, in novembre a 154; c'è quindi un miglioramento nel peggioramento. Siamo tuttavia, nel momento in cui vi parlo, ad un deficit che si può calcolare, grosso modo, a novecento milioni.

«Un deficit di novecento milioni non è, bisogna dirlo subito, grave come una battaglia perduta, come una cessione di un territorio della Madrepatria, come una catastrofe nazionale; è una cosa estremamente seria, tuttavia, che impone al Governo di convergere su essa tutta la sua attenzione e impone ai cittadini, ivi compresi senatori e deputati, di non avanzare continuamente richieste di nuove spese (approvazioni) per le quali bisogna trovare delle entrate, le quali entrate significano imposte e tasse. Poichè l'incentivo alla spesa non viene dal centro, viene dalla periferia. Anche questa è una verità che andava detta una volta per tutte.

L'opera nefasta di don Sturzo

«Sui termini della situazione mi sono già espresso il 21 aprile ed il 1 ottobre. Ma intanto questi mesi dell'estate scorsa sono stati assai laboriosi anche per me e per il Governo. Abbiamo prima di tutto continuato e quasi ultimato il risanamento bancario

«Nel 1919 un prete siciliano si pose in capo di conquistare l'Italia. Ci fu difatti, un periodo in cui faceva e disfaceva i Ministeri, poneva il veto come un antico tribuno della plebe e marciava in tre direzioni; un partito politico che fiancheggiava i socialisti, abbastanza numeroso e valido perchè aveva portato alla Camera 103 deputati. Del resto non è nuovo nella storia contemporanea, il fatto che i cattolici e i socialisti marcino insieme contro quelle che essi chiamano le tendenze radicali dello spirito contemporaneo. Poi aveva creato un sindacalismo che era in fatto bolscevismo, e se qui ci sono dei senatori della Marca Trevigiana me ne possono far fede! Si dava dei punti al sindacalismo rosso! Finalmente aveva creato e, diciamolo pure, potenziato, un'infinita serie di istituti di credito che andava dalle piccole banche rurali di grandi istituti nazionali. Di questa vasta, ambiziosa impresa, non restano che delle rovine che io vado raccogliendo. Gli istituti confessionali in Italia hanno vaporizzato un miliardo della povera gente! (impressione).

Il risanamento operato dal Fascismo

«Io non vorrei parlare sei ore, invece delle cinque che mi riprometto di parlare (ilarità). *Ma vi potrei leggere l'elenco che occupa, come vedete, queste abbastanza vaste pagine di tutti gli istituti che sono saltati. Molti invece ne abbiamo salvati; con le operazioni solite, con degli innesti, con delle fusioni, con degli aiuti diretti o indiretti, e con quell'ospedale bancario che si chiama l'Istituto di liquidazione che noi pensavamo di chiudere al 31 dicembre 1930, e che dovrà rimanere aperto per un certo numero di anni.*

«Ora questo processo di risanamento è verso il suo termine. E' stato faticoso e penoso, ma io vorrei da questa tribuna raccomandare a coloro che hanno cura delle anime di disinteressarsi del profano, di lasciare la banca ai banchieri, perchè i banchieri non si improvvisano. Non vi stupirete nemmeno di intendere che molte volte la chiusa dei sportelli ha coinciso con l'apertura delle porte delle carceri, dove in questo momento un discreto numero di commendatori sta riflettendo sui complessi e mutevoli casi della vita. (ilarità).

Un istruttivo esperimento

«13 agosto: - Voi direte: - Una data. - Sì, una data come tutte le altre in fondo. Ma il 13 agosto è la data di un telegramma che io feci a tutti i Prefetti delle Provincie della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, del Cremonese, dell'Emilia e della Romagna e alcune provincie dell'Italia centrale, col quale telegramma davo istruzioni per rilasciare il maggior numero possibile di passaporti per l'estero, per tutti i paesi del mondo esclusi gli Stati Uniti, compresa la Russia dove però, ecco un dettaglio., sino al giorno d'oggi nessuno ha chiesto d'andare.

«Perchè? C'era forse un cambiamento nella nostra politica emigratoria? No. Ma si era determinata una situazione singolare in Italia; molti in buona fede credevano realmente che questo fosse l'inferno e che altrove fosse il paradiso, che solo in Italia vi fosse la miseria e altrove il regno dell'abbondanza, che solo in Italia ci fosse la disoccupazione e altrove no.

«Ebbene. Questa misura dal punto di vista morale ha dato risultati del cento per cento. Nei primi giorni le questure sono state affollate, affollatissime di gente che chiedeva insistentemente i passaporti, poi questa folla è diminuita, e oggi sono più quelli che rientrano che quelli che partono. Migliaia, diecine di migliaia d'individui sono perfettamente guariti e sanno che in questo momento non esistono paesi facili in nessuna parte del mondo.

I lavori pubblici

«Poi il Governo preparò un programma di lavori pubblici, di indubbia utilità poichè non abbiamo preoccupazioni elettorali, attraverso i quali 424,000 operai hanno potuto trovare occupazione.

«Finalmente, verso la fine dell'estate, io nominavo una commissione che rintracciasse ogni possibile economia nei bilanci delle singole amministrazioni. E' la prima volta che parlo pubblicamente di questa commissione: commissione di parlamentari la quale ha lavorato egregiamente ed ha già esaurito la prima parte del suo lavoro. Un lavoro interessante che sarà continuato. Questa commissione ha avuto un'accoglienza simpatica presso tutti i Ministeri, nessuno escluso, ed anche presso gli enti parastatali. Non vi è dubbio che terremo conto dei risultati definitivi del suo lavoro.

La pressione fiscale

«Ma intanto ritorniamo al bilancio, cioè ai novecento milioni di deficit. Che fare? Mettere nuove tasse? No, non è possibile. Inasprire le attuali? Nemmeno. La pressione fiscale in Italia è notevole, è fortissima. Non si può appesantire ulteriormente.

«A questo proposito però, non dovete credere che i contribuenti siano tassati per capriccio, che i Ministri delle Finanze abbiano una specie di piacere sadico a mettere delle tasse. No, tutti i Governi sarebbero felici, e sono felici infatti, quando possono diminuire le tasse e le imposte.

«Che la pressione fiscale in Italia sia forte è dimostrato da questi dati. Nel 1913-1914 le imposte dirette davano circa 560 milioni di lire oro. Le tasse imposte ragguagliate, davano nel 1929-1930, 5 miliardi e 192 milioni. Le tasse sugli affari davano nel 1913-1914, 338 milioni; nel 1929-1930, 3 miliardi e 168 milioni; dico bene 3 miliardi e 168 milioni. Le dogane davano 225 milioni; oggi danno più di 5 miliardi. I monopoli davano 335 milioni nel 1913-1914, mentre nel 1929-1930 erano 2.939 milioni. Il lotto dava nel 1913-1914, 107 milioni, e nel 1929-1930, 554 milioni.

«Il totale delle entrate principali era di un miliardo e 965 milioni allora, ed è di 17 miliardi e 174 milioni oggi. Aggiungendovi le entrate minori, si arriva alla cifra di 2 miliardi e 265 milioni nel 1913-1914 e a 19 miliardi 838 milioni nel 1929-1930. Un aumento quindi che corrisponde ad otto volte e mezzo circa. Tuttavia bisogna tener conto che nel 1913-1914 l'Italia contava 35-36 milioni di abitanti ed oggi ne conta circa 43 milioni. Ne bisogna stupirsi che ci sia stato questo aumento di bilancio, perchè il fenomeno non è nostro soltanto.

«Trovo sulla rivista del deputato Marin, che sarebbe come il presidente della federazione repubblicana, un articolo intitolato: «La situation budgetaire» dove si vede che nel 1927 il bilancio dello Stato francese era di 39 miliardi e 551 milioni; si aveva invece nel 1928 un aumento fino a 45 miliardi e nel 30-31 un aumento fino a 50 miliardi.

Le riduzioni ai dipendenti dello Stato

«Escluso quindi che si possano mettere nuove tasse o inasprire le attuali, bisognava vedere nell'interno del bilancio che cosa si potesse fare. E allora, dovendo mettere delle truppe in movimento, come ogni buon generale, ho cominciato da quelle che avevo sottomano, da quelle sulle quali potevo contare e la cui disciplina era certamente sicura; parlo del personale dello Stato, e cioè degli impiegati e dei funzionari delle diverse categorie.

50 mila impiegati

«Ma quanti sono sono questi dipendenti dello Stato? Io credo che anche una buona parte di voi, on. senatori, non lo sappia di preciso. Certamente non lo sanno i frettolosi lettori dei giornali. Facciamo una buona volta questo conto. Al 1.o luglio 1930 il personale della magistratura e delle cancellerie si componeva di 8680 funzionari, più 660 avventizi. L'on. camerata Rocco mi dice che questa cifra è inferiore a quella del 1861. Gli insegnanti, esclusi i maestri, ammontavano a 12,303, più 1647 fuori ruolo.

«Gli impiegati civili, i veri impiegati, sapete quanti sono? Per una nazione di 43 milioni di abitanti sono 60 mila, più 6983 fuori ruolo. Dovete ammettere che la cifra non è grossa. Gli ufficiali di tutte le armi sono 23,676, con 3693 richiamati; i sottufficiali sono 55,141, i carabinieri e militi sono 76.000, gli operai militari 28.830, quelli delle aziende industriali e delle altre amministrazioni 4481.

«Continuiamo pure, nell'amministrazione dei monopoli dello Stato vi sono 2343 impiegati e 25,639 operai; l'azienda autonoma della strada ha 234 impiegati, 278 avventizi e 5573 cantonieri. Quanti saranno i militi della strada? Un giorno un grande industriale disse di aver udito a Parigi che il Regime fascista si permetteva il lusso di avere seimila militi della strada. I militi della strada sono 398 e debbono curare un patrimonio stradale lungo ventimila chilometri, che costa miliardi e al quale abbiamo già dedicato parecchie centinaia di milioni. Ognuno di voi potrà constatare che sono stati eccellentemente spesi.

«Poste e Telegrafi. Impiegati di ruolo 27,633; a contratto 1266. Quanti saranno i militi in questa Italia che a sentire taluni sarebbe irretita dalla Milizia? Sono 342. Azienda di Stato per i servizi telefonici: abbiamo qui una cifra bassissima per il fatto che si è ceduto l'esercizio alla industria privata. Il personale a contratto è composto di 803 unità; gli avventizi sono 99.

«Ferrovie dello Stato. Personale di ruolo 152,907; avventizi 2705; militi 5244. Questi militi hanno permesso alla amministrazione ferroviaria di ridurre il pagamento per danni e furti da sessanta milioni a mezzo milione (approvazioni).

Una spesa di oltre 9 miliardi

«Continuiamo, non è finito. C'è il personale proveniente dal cessato regime austro-ungarico: 4296 unità. Poi c'è il personale in servizio in colonia, ivi compresi il personale militare indigeno: 24,648. Totale generale 527,769 unità che impongono una spesa di Lire 6,284,581,358 a cui bisogna aggiungere: indennità varie non comprese nella detta situazione Lire 235,280,908; stipendi e indennità ai maestri elementari Lire 840 milioni; assegni e indennità per ufficiali in congedo provvisorio, in aspettativa, riduzioni di quadri e in posizione ausiliaria L. 72,215,857; ricevitori e procaccia postali e portalettere rurali Lire 173 milioni. Complessivamente: spese per il personale in servizio 7,705.078.123.

«Non basta: pensioni, escluse quelle di guerra, agli ex dipendenti statali, esclusi i ferrovieri, L. 850 milioni; agli ex agenti ferroviari: L. 440 milioni; ai maestri elementari: L. 127 milioni. Spesa complessiva per pensioni: un miliardo e 417 milioni. Totale generale L. 9,122,078,123.

«Queste cifre dimostrano, io credo, ad oculos, che bisognava cominciare da questo settore, anche perchè vi è una ragione morale. Gli impiegati dello Stato sono i primi ad essere interessati all'andamento della amministrazione dello Stato e non devono considerarsi avulsi ed estranei alle sorti di essa. Non esiste tra essi e la amministrazione dello Stato una specie di contratto privato. Essi devono essere i primi a fare i necessari sacrifici, tanto più che dalla seguente tabella risulta come qualmente la loro condizione resti anche oggi nel rapporto da uno a quattro.

La tabella degli stipendi

«Primo grado. — *Stipendio medio prebellico L. 15.000; stipendio attuale L. 57.000; supplemento di servizio attivo 17.300; complessivamente 74.000; riduzione 8880; stipendio complessivo dopo il 1.o dicembre L. 75.000,120, rapporto con il trattamento prebellico 4,34.*

«Secondo grado. — *Stipendio prima della guerra L. 15.000, stipendio attuale L. 62,000; stipendio con la riduzione del 12 per cento 54,560; rapporto 3,64. Questa categoria ci perde qualche cosa.*

«Terzo grado. — *Stipendio prebellico L. 12.000; stipendio attuale L. 55.000; stipendio ridotto 48.400; rapporto 4,03.*

«Quarto grado. — *Stipendio prebellico L. 10.000; stipendio attuale 48.000; stipendio ridotto L. 42.240; rapporto 4,42.*

«Quinto grado. — *Stipendio prebellico L. 9,000; stipendio attuale 37.000; stipendio ridotto 32,560; rapporto 3.62.*

«Sesto grado. — *Stipendio prebellico L. 7,500; stipendio attuale L. 30.200; stipendio ridotto 26,840; rapporto 3.58.*

«Settimo grado. — *Stipendio prebellico L. 5,500; stipendio attuale 25,200; stipendio ridotto L. 22,180; rapporto 4,03.*

«Ottavo grado. — *Stipendio prebellico L. 4,500; stipendio attuale 23,570; stipendio ridotto 20,740; rapporto 4.61.*

«Nono grado. — *Stipendio prebellico L. 4,000; stipendio attuale 21,070; stipendio ridotto L. 18,540; rapporto 4,88.*

«Undecimo grado. — *Stipendio prebellico L. 2,250; stipendio attuale L. 13,500; stipendio ridotto 11,880; rapporto 5,28.*

«Passiamo al gruppo C, per il quale darò soltanto le percentuali Grado ottavo: 4,26; grado nono: 4,16; grado 10.o: 3,90; grado 11.o: 3,80; grado 12.o: 4,15; grado 13.o: 4,81.

«Subalterni. — *Primo commesso 5.26; usciere capo 5,20; usciere 5,15; inserviente 4,86.*

«Ho esteso poi questi provvedimenti agli impiegati delle Provincie, dei Comuni, degli Enti cosidetti parastatali e a tutti gli altri enti controllati direttamente o indirettamente dallo Stato.

L'intangibilità del Debito pubblico

«E' vero che gli impiegati degli enti locali non avevano avuto aumento di stipendio e che avrebbero potuto beneficiare della clausola di salvaguardia per cui i dipendenti del gruppo C non sono andati al di sotto dello stipendio percepito nel luglio 1929, ma avremmo complicate le cose. Del resto, a questo mondo nessuno può fare giustizia al cento per cento. D'altra parte queste riduzioni di stipendio ai dipendenti degli enti locali hanno permesso a moltissimi Comuni e capoluoghi di provincia di diminuire quella pressione fiscale che era particolarmente pressante sulla classe agricola della Nazione.

«C'erano altri settori dove sarebbe stato possibile esercitare la decurtazione? No, non ce n'erano. Spero che nessuno di voi penserà che si sarebbe potuto tagliare sul totale delle somme destinate al pagamento degli interessi del debito pubblico! Sarebbe stata una colpa che non è nemmeno affiorata ai nostri cervelli. Abbiamo già dato un grave colpo ai portatori di titoli pubblici, cioè a quei bravi cittadini che qualche volta sarebbero indotti a pentirsi di aver avuto fiducia nello Stato. Si capisce che all'atto della stabilizzazione stessa correva il pericolo di non riuscire, come non è riuscita la prima, la stabilizzazione belga. Ma, dal momento che abbiamo inflitto questo danno ai portatori del debito pubblico, non abbiamo pensato di infliggerne loro un secondo, come quello della decurtazione dei loro interessi.

Le necessità della difesa

«Grave misura quella del consolidamento. Il consolidamento è quella cosa per cui, chi possiede una cambiale firmata dallo Stato, si dice che quella cambiale lo Stato la pagherà quando potrà e quando gli piacerà. Questi portatori siano allora almeno sicuri degli interessi. Questo però significa quattro miliardi e cinquecento milioni, o signori.

«Si poteva pensare di ridurre pensioni di guerra che pesano per 1.200 milioni sul bilancio dello Stato? Nemmeno. E' un debito di riconoscenza che dobbiamo a questi prodi. (applausi vivissimi).

«Si poteva pensare di ridurre le spese militari? E' verissimo che le spese militari dai 650 milioni anteguerra sono saliti a 5 miliardi circa, perchè dal '22 ad oggi sono aumentate di oltre due miliardi; ma, a prescindere dal fatto che questo è danaro che resta a domicilio, c'è qualcuno fra di voi — ch'io lo voglio rimirare in volto — c'è qualcuno fra di voi che pensi che in questo momento, nel quale tutti armano potentemente pur belando la pace, dobbiamo essere proprio noi a non pensare alle nostre elementari, indispensabili difese, a correre questo rischio mortale? Ciò vorrebbe dire che la storia, anche la storia che noi abbiamo vissuto, non insegna nulla agli uomini. (applausi).

I prezzi all'ingrosso

«Ma intanto io ero venuto a constatare, fino dall'ottobre alcuni elementi della situazione economica che hanno un grande interesse, e cioè l'andamento dei prezzi oro all'ingrosso. Presa la base del 1913 a 100 noi constatiamo che nella seconda settimana del mese di dicembre i numeri indici dei prezzi oro in Italia, rilevata dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano, sono: Italia 100,7; Stati Uniti d'America, rilevati dal prof. Irving Fischer, 120.7; Inghilterra, rilevati da "Financiel Times", 100,2; Germania 118,3; Francia (Statistique generale), 102,6. Noi siamo quindi nella situazione più favorevole di fronte a questo quadro statistico; siamo cioè sulla base dell'anteguerra.

«I due aspetti del fenomeno coincidono perfettamente. Ma poi ero venuto ad un'altra constatazione, che cioè l'agricoltura italiana, la parte più importante dell'economia del Paese, era già arrivata a quota novanta, anche al di là di quota novanta. L'agricoltura italiana è veramente e particolarmente provata. Come è accaduto alle fanterie rurali, è giunta per prima alla quota ed ha lasciato lungo il cammino, molti feriti e dispersi. (approvazioni).

«Osservate i prezzi del grano rilevati dal Bachi e nella monografia "Frumento" del Sindacato Fascista tecnici agricoli: il grano, nel gennaio del 1910, valeva lire 30,37 al quintale; nel 1911, 27,12, nel 12 valeva 28,57, nel 13 valeva 30,20, nel 14, 27.16. Nel luglio — abbiamo presi due mesi tipici — 27,20, 26,35, 29,62, 27,98, 26,52. Voi vedete che la variazione non era di grande rilievo. Ora siamo al di sotto di queste cifre, moltiplicate per quattro.

La questione del grano

«Prendiamo il "Sole" di ieri. "Borsa merci di Milano, sezione cereali". Possiamo leggere così: frumento 103,25. Notate che questo è il prezzo della Borsa merci di Milano, ma in realtà in talune piazze, come ad Adria, nel rodigino e altrove, il frumento si vende a 100, a 95 ed anche a 90. Il granoturco è a 48,15, il riso a 96.50, il risone a un prezzo svilitissimo, a 61-65 ed anche meno.

«Anche qui si poneva il problema del quid agendum. Cioè io mi sono domandato: — Si possono rialzare questi prezzi? E se sì, è desiderabile vederli rialzati? Mi sono convinto che non è possibile.

«Del resto, non c'è da tentare gran che: o si alzano ancora i già altissimi bastioni doganali; ma si è già visto che ad un certo momento questi sono inefficienti; accade per i dazi doganali come per certe medicine, che oltre una certa dose diventano veleni, come un veleno giova da medicina presa sino a certe dosi. tanto è vero che nel novembre 1929, con il dazio doganale a 50 lire il quintale, il grano costava 130. Quest'anno, con il dazio doganale a 60, il grano costa 105. Tutto questo dipende dal gran raccolto degli Stati Uniti d'America che è ancora in gran parte invenduto.

«Escluso quindi un ricorso ad un ulteriore rialzo delle altissime barriere doganali, si poteva pensare ad altre misure. Per esempio, negli Stati Uniti d'America esiste il "farmer board", un ufficio rurale il quale dispone di un piccolo capitale di cinquecento milioni di dollari, pari a nove miliardi e cinquecento milioni di lire italiane. Questo "farmer board" avrebbe il compito di tenere abbastanza elevati i prezzi delle derrate agricole.

«Non ci riesce, non ci è riuscito fino ad oggi e non solo non riesce ad aumentare i prezzi, non solo non riesce a tenerli al livello attuale, ma non riesce nemmeno a impedire un'ulteriore discesa dei prezzi medesimi. Senza pensare che per questa misura vera e propria del monopolio del commercio occorre tutta un'organizzazione che non si improvvisa da un giorno all'altro, e non si possono prendere provvedimenti a spizzico. Ne abbiamo fatta un'esperienza negativa in tempo di guerra, ma allora si spiegava; oggi non è il caso di ripeterla.

L'abisso evitato

«Allora per rialzare le sorti dell'agricoltura, alla quale è legata anche la sorte dell'industria italiana, non vi era che un mezzo; quello di comprimere i costi di produzione. In fondo la situazione fino ad un mese fa era la seguente: Avevamo una moneta stabilizzata e deflazionata, ed un'economia in gran parte inflazionata nelle forme e anche nello spirito degli uomini. Eravamo "sfasati", per usare un termine di elettrotecnica. E ad un certo punto o bisognava allungare il metro, oppure ridurre gli altri elementi della misura. Allungare il metro non si può! Nessuno vi ha mai pensato. Dopo tre anni sarebbe un follia. Ci metterebbe in un disordine indescrivibile.

«D'altra parte, o signori, quando si parla di una rivalutazione della lira che cosa si intende di dire? Ma è un luogo comune; la lira non è mai stata rivalutata. La lira il giorno 21 dicembre 1927 è stata irreparabilmente, definitivamente, legislativamente svalutata dei tre quarti del suo valore perchè la lira, o signori, prima della guerra valeva cento centesimi oro, qualche volta faceva premio sulle altre monete. Oggi essa vale ventisei centesimi. Ne ha perduto settantaquattro. E' una grande mutilata la lira italiana! Meriterebbe la tessera ad honorem dell'associazione apposita. Non le è rimasto che il cuore che instancabile batte.

«Ma naturalmente non mancavano in Italia i fanatici, gli illusi, gli ignoranti, i criminali i quali volevano desideravano pretendevano che la lira andasse a zero, che ottantasei miliardi di risparmio investiti nei debiti pubblici si volatizzassero, che la lira precipitasse verso l'abisso con la velocità fantastica del marco, che perdeva 682,000 unità al minuto secondo, quando occorreva un miliardo per comprare un francobollo e quattro miliardi e duecento milioni per comprare un dollaro. Questo era l'abisso che io ho evitato col discorso di Pesaro. (vivissimi applausi).

La disciplina del popolo

«Allora, per ridurre i costi, ho mandato altre categorie al fuoco; gli operai delle industrie, gli operai dell'agricoltura, quelli dei trasporti aerei, terrestri, marittimi, gli impiegati delle banche. E tutti hanno marciato! E ho fatto marciare naturalmente anche i proprietari di case, anche i commercianti. Queste due categorie di persone, debbo dire, non sono proprio straordinariamente simpatiche alla generalità dei cittadini (si ride).

«Però si esagera. I proprietari di case sono mezzo milione in Italia, di cui sono a Roma 35 mila. I commercianti sono 700.000. Quindi non c'è da allarmarsi se, di quando in quando, si legge che dieci o dodici individui hanno dovuto chiudere il loro negozio; questa è quella percentuale di disertori e di imboscati che accompagna sempre tutti gli eserciti, anche se fossero composti di eroi e di leoni. Nè bisogna d'altra parte esagerare in termini troppo ditirambici il senso di disciplina delle masse operaie, perchè se non ci fosse tutta l'organizzazione corporativa dello Stato italiano, le riduzioni sarebbero state superiori all'otto per cento.

«Quando v'è una massa di disoccupati che preme, il salario scende. Il salario cresce quando sono due padroni che cercano un operaio; cala quando sono due operai che cercano padrone. Comunque, a un mese di distanza, bisogna riconoscere che il popolo italiano, in tutte le sue categorie, ha dato un bell'esempio di disciplina.

Un beneficio di tre miliardi

«Ma questo che significa? Ai fini dell'alleggerimento dell'economia italiana si può pensare che la riduzione dei salari dei lavoratori agricoli, che va da un minimo di 10 ad un massimo di 25 e lo supera anche, purchè non ne risulti un salario inferiore ad otto lire quotidiane, significa che l'agricoltura italiana viene ad essere alleggerita di un miliardo e duecento milioni; l'industria viene alleggerita di un totale che va da ottocento mila ad un milione. Aggiungete i settecentoventi milioni della decurtazione degli stipendi ai dipendenti dello Stato e i trecento milioni di tutti gli altri dipendenti; aggiungete anche i milioni di tutti gli altri operai artigiani per prestazioni di merce ed avrete un totale di tre miliardi e forse più.

«Il che significa che noi abbiamo liberato tre miliardi di circolante, significa che c'è bisogno di tre miliardi di segni monetari in meno per il giuoco normale della economia italiana.

«E che i prezzi al minuto siano diminuiti non vi è dubbio. Anche qui bisogna guardarsi dalla esagerazione. Vi sono i pessimisti i quali dicono che la roba costa più di prima; vi sono gli incontentabili che credono che d'ora innanzi si mangerà senza pagare (si ride). *In realtà, una diminuzione di prezzi al minuto si è verificata, sopratutto se si considera il lungo periodo di tempo che va dal 1926 al 1930. Vi cito questi dati per esempio: l'Ente autonomo di consumo di Bologna dà queste cifre: il pane da 2,75 a 1.80, e oggi si è verificata una ulteriore diminuzione di dieci centesimi la pasta da 4,20 a 2,60; il riso da 3,30 a 2,50, ma si trova anche da una lira e novanta centesimi; l'Ementhal nazionale da 19 a 11,50, il tonno all'olio da 32 a 16,50; il sapone, oggetto di indiscutibile utilità, da 5,60 a 3.25*

I ribassi dei prezzi

«Ma qualcuno dirà: Tutto questo non sarà per avventura una fiammata? Domani non sarà come prima o peggio di prima? — Ebbene, domani non sarà come prima. Per le seguenti ragioni. Prima di tutto perchè ci sono istituzioni calmieratrici o ribassatrici; parlo della "Provvida,, e degli spacci ferrovieri, di grandi organizzazioni cooperative come l'Alleanza cooperativa di Torino e l'Unione cooperativa di Milano, e le aziende comunali di consumo. Poi i commercianti hanno beneficiato del dieci per cento di riduzione sugli affitti dei loro negozi. Dal gennaio in poi avranno anche minori prezzi di trasporto e avranno anche una minore spesa per il personale.

«Quando ci siamo occupati dei salari dei fornai, abbiamo trovato cose interessanti. Prima di tutto il "quintalato,, orribile parola che significa che dopo centocinquanta kg. di pane, il fornaio se ne andava a spasso. Abbiamo poi la questione del lavoro notturno che non ha più senso comune oggi, per la moderazione dei forni e anche perchè milioni di operai ed impiegati lavorano di notte. Questo lavoro notturno era rimunerato con salari troppo elevati che, na-

turalmente, noi abbiamo ridotto.

« C'è il ribasso dei prezzi all'ingrosso che non accenna a diminuire, e finalmente la minor quantità di circolante in giro. Sommate tutte queste condizioni e voi troverete che la mia profezia non è assolutamente azzardata sulla quota alla quale li abbiamo portati.

Stabilizzazione economica

« Qualcuno di voi mi dirà a questo punto: « Ebbene, tutto ciò a che conduce? ». E qui viene fuori il luogo comune che, alzandosi tutti in punta di piedi, non cambia la diversità delle singole stature. Ebbene, tutto ciò conduce ad una cosa importantissima, o signori. Conduce a questo: che oggi, dopo aver stabilizzato la lira, si addiviene alla stabilizzazione economica che tutta si aggirerà definitivamente intorno al livello della moneta. Non ci saranno più i grandi scarti, non ci saranno i grandi guadagni, i grandi stipendi. Si lavorerà su margini che saranno ampliati negli anni di fortuna, saranno ristretti negli anni grami.

« Signori senatori: v'è una notizia odierna che merita un istante della vostra attenzione. La Germania ha rimesso in circolazione il centesimo, che noi avevamo ignorato da quando gli uomini avevano preso a misura di grandezza per lo meno il miliardo. E' quindi un'opera di risanamento morale che va di conserva con quest'opera di risanamento economico.

Gli aspetti della crisi mondiale

« Ora vengo a esaminare la crisi economica nei suoi aspetti internazionali. Comincio dall'Italia. I dati che vi leggo sono attendibili. Di essi è responsabile l'on. Jung, che è il presidente dell'Istituto nazionale di esportazione. Ecco le variazioni percentuali del 1930 rispetto al 1929, nei maggiori paesi di Europa: l'Italia 18,7 per cento in meno; Francia 12,7 per cento in meno; Belgio 15,6 per cento in meno; Germania 9,5 per cento in meno; Stati Uniti 22,5 per cento in meno; Svizzera 14,9, Cecoslovacchia 11,4, Olanda 12,3; Gran Bretagna 19,8 per cento in meno.

« L'aspetto più saliente della crisi quindi è la contrazione delle esportazioni e delle importazioni.

« Altro aspetto impressionante è la disoccupazione la quale assomma da cinque a sei milioni negli Stati Uniti; in Germania si aggira sui quattro milioni; in Inghilterra due milioni e mezzo; in Austria a 400.000; in Polonia a 400.000, in Italia a 533.000; però credo che aumenterà. Non bisogna stupirsi, se tra la fine di gennaio e la fine di febbraio dovremo mettere nel calcolo un altro centinaio di migliaia di disoccupati in più.

« Naturalmente questa disoccupazione impone dei gravi problemi ai governanti. In Inghilterra, per esempio, la spesa per i disoccupati ascende a lire italiane nove miliardi e duecentocinquanta milioni; i disoccupati inglesi costano settanta milioni di lire alla settimana. Altro elemento indicatore della crisi è il deficit dei bilanci degli Stati.

« L'Inghilterra prevede un deficit di quarantacinque milioni di sterline, qualche cosa come quattro milioni di lire italiane gli Stati Uniti prevedono un deficit di alcune centinaia di milioni di dollari, che è notevole; la Germania ha un deficit fortissimo, che il Cancelliere Bruening cerca di sanare con mezzi eroici. La stessa Svizzera ha un deficit nel suo bilancio.

L'universalità della crisi

« La navigazione è difficile in tutti i paesi del mondo. La crisi è universale. Il mondo contemporaneo è profondamente malato e di parecchie malattie. Naturalmente i grandi medici, i grandi economisti, i grandi filosofi e sociologi si chiamano su questo malato, l'ascoltano per vedere che cosa va a succedere. Quali sono le cause? Ultima in ordine di tempo è il "dumping„ rosso. Si dice che la manovra economica russa, o che dir si voglia sovietica, ha turbato, ha gettato un altro elemento di turbamento nell'economia mondiale.

« Questo dumping russo è una cosa abbastanza importante. Sta di fatto, per esempio, che su nove milioni di quintali di grano importati in Italia dal primo luglio a tutta la prima decade del mese di dicembre, un milione e ottocentomila quintali sono giunti dalla Russia.

« Altra causa del disagio, taluni la ricercano nelle barriere doganali. Visto un pò dall'alto, tutto il mondo appare un gigantesco medioevo per lo meno dal punto di vista doganale. Taluni vi aggiungono le spese per gli armamenti. Paradosso di quest'epoca è che più si parla di pace e più ci si prepara alla guerra.

« Altro elemento: l'insicurezza politica. Non vi è dubbio che i trattati di pace, così come sono venuti fuori negli anni passionali del 1919 e del 1920, non rispondono più alle profonde esigenze della coscienza contemporanea. Alcuni accusano lo svilimento dell'argento che era la moneta corrente di tutta la Asia.

« Taluni altri aggiungono: rivolte dell'America latina, caos indiano, caos cinese. Mi ricordo che un giorno, un signore entusiasta dei metodi economici degli Stati Uniti, mi disse: « Pensate che la Cina ha 400 milioni di abitanti e che ci sarebbe posto per 20 milioni di automobili ». Gli risposi: « Perfetto. Però prima di portare venti milioni di automobili in Cina, bisognerebbe creare venti milioni di cinesi che si possano passare il lusso di avere una automobile ! ». (ilarità). Cinque milioni di automobili si fanno in sei o otto anni; ci vuole un secolo per modificare lo standard di venti milioni di cinesi !

Produzione e consumo

« Altro elemento di disordine: la congestione dell'oro in due soli Stati: Stati Uniti e Francia. Non vi è dubbio che la congestione o indigestione, come l'anemia, può dar luogo a seri disturbi.

« Finalmente siamo alla ragione madre, cioè allo squilibrio che si è determinato tra la produzione e il consumo. Qui ci avviciniamo, a mio avviso, alla verità attuale. La parola d'ordine degli americani era questa: « Produzione in massa, consumo in massa ». Questa formula era sbagliata: lo riconoscono essi stessi. Sbagliata perchè la produzione è fatta dalle macchine, il consumo è fatto dagli uomini. La formula era logica dal punto di vista meramente meccanico, ma è bastato un piccolo intoppo per farla crollare.

« La prospettiva americana era legata alla previsione che la produzione ed il consumo marciassero di conserva. Il consumo dava segni di stanchezza? Ecco che i guidatori, come accade nelle piste, eccitavano il cavallo consumo. In che modo? Con gli alti salari. Ma poi, siccome gli alti salari non bastavano, con la vendita a rate, con la produzione razionalizzata fino agli estremi, e finalmente con una pubblicità fantastica, che creava nello spirito elementi di inflazione morbosa.

I segni della ripresa

« Ad un certo punto il consumo ha dato segni di stanchezza, e la crisi è scoppiata in pieno. Ciò mi induce a riflettere e a pensare se per avventura non dovessimo considerare il caso che fu già prospettato altra volta da maestri della economia politica, se cioè il modo della produzione attuale non abbia scatenato delle forze che non è più in grado di controllare, cioè se l'economia, dopo essere stata razionalizzata nelle officine, non debba essere ugualmente razionalizzata nell'interno degli Stati e nelle federazioni di Stati. Sono piccole anticipazioni sulle quali non insisto perchè non hanno ancora una valore rigidamente scientifico e probativo.

« I rimedi. Ora che abbiamo elencato tutte le possibili cause della crisi mondiale, passiamo ai rimedi. Rimedi eroici non ce ne sono. Non c'è che da sorvegliare ed eccitare le forze della natura con intelligenza e tempestività. Si fanno delle proposte, si lanciano delle idee, si propone una conferenza che dovrebbe discutere questi problemi, ma in genere tutte le conferenze che si sono tenute fino ad oggi, sia le conferenze parziali che quelle generali, non hanno dato dei risultati soddisfacenti. Non è problema che deve essere risolto da tecnici; o è risolto in sede politica o non è risolto.

« Tuttavia non mancano nell'orizzonte ancora oscuro taluni segni di ripresa. Non ripresa confrontata all'anno precedente, ma ripresa confrontata ai mesi precedenti. Così parte dell'industria tessile e serica, l'energia elettrica e la industria edilizia negli Stati Uniti d'America hanno segnato una notevole ripresa in ottobre in confronto del settembre e dell'agosto precedente. E' convinzione tuttavia che tanto più è stata profonda la crisi economica, tanto più rapida e violenta sarà la ripresa, non solo per il mondo in generale, ma anche per l'Italia in particolare.

« Noi abbiamo una nostra capacità di resistenza; questa capacità di resistenza è dovuta — sembra un paradosso — al nostro non ancora eccessivamente sviluppato sistema economico moderno. Fortunatamente il popolo italiano non è ancora abituato a mangiare molte volte al giorno e avendo un livello di vita modesto, sente di meno la deficienza e la sofferenza. Solo le classi superiori sono tremendamente egoiste e quando invece di avere tre automobili, ne hanno soltanto due, gridano che il mondo sta per cadere. (approvazioni, commenti).

L'azione dello Stato fascista

« Poi, accanto a questo fatto, che chiamerò negativo, ma tuttavia importante, perchè agente, ci sono gli elementi positivi, cioè lo Stato fascista, l'organizzazione tutta degli interessi, l'inquadratura di tutti gli elementi nazionali in determinate categorie ed un Governo che interviene, cioè un Governo che non si lascia sorprendere dagli avvenimenti.

« Qui non è il caso di levare la discussione se il Governo debba intervenire o non debba intervenire. Sarebbe una discussione di lana caprina. Quando l'impresa privata varca certi limiti, non è più un'impresa privata, ma è un'impresa pubblica. Sarà privata l'impresa dell'artigiano, ma quando un'industria, un istituto di credito, un commercio, una banca controllano miliardi e dà lavoro a diecine di migliaia di persone, come è possibile pensare che la sua fortuna o la sua sfortuna sia affare personale del direttore dell'azienda o degli azionisti di quella industria? No. (applausi). Essa interessa ormai tutta la nazione, e lo Stato, espressione politica, giuridica, morale, volitiva della Nazione, non può straniarsene; semine rebbe delle rovine.

Atti di guerra contro l'Italia

« Nè a rendere difficile la nostra ripresa varranno le manovre deplorevoli alle quali assistiamo e che io qualifico ancora atti di vera e propria guerra contro l'Italia. Il procedimento è noto. Un oscuro giornale viennese, di secondo o quarto ordine, dà la notizia che un violento dissidio è scoppiato tra il Governo ed un grande istituto bancario italiano. Questa notizia, ignorata a Vienna, viene ripresa a Varsavia da dove viene proiettata a Parigi. La stampa a catena si impadronisce di una autentica e triplice menzogna.

« Altra manovra disfattista: il proposito attribuito al Governo di voler svalutare la lira per ridurla al livello del franco. Qui c'è un fatto curioso. Con la lira a novantadue e il franco a centoventicinque abbiamo la bilancia commerciale piuttosto favorevole nei confronti della Francia.

« Finalmente è la voce dei prestiti altrettanto falsa. Tutto ciò per rendere più difficile la nostra ripresa. Impresa stolta e vana.

La crisi sarà superata

« L'Italia, o signori, supererà questa crisi, come ha superato le altre non meno gravi ed in tempi più difficili e con uomini di diversa natura (commenti). Il nostro popolo è saldamente disciplinato.

« Dopo una crisi gravissima come quella che seguì la battaglia di Custoza, dopo una crisi non meno grave come quella che attraversò l'Italia dal '94 al '900; dopo un'altra crisi seria, e cioè quella che seguì il 1917; dopo la crisi economica, politica, spirituale non meno grave che si ebbe nel 1919-1920, il popolo italiano è sempre rialzato, Onorevoli senatori, per le sue virtù profonde, per le virtù di questo vecchio e sempre giovane popolo italiano ! (vivi e generali applausi).

« Onde è che nel mio spirito fiammeggia una certezza come un raggio di sole nel pieno meriggio di una giornata estiva: il popolo italiano se rimane fedele a queste virtù, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, è arbitro del suo destino ! (vivissimi e generali applausi, moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e i disegni di legge sono senz'altro approvati. Pure approvata, dopo brevi dichiarazioni del relatore MANGO, è la autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze di erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il decreto sulla composizione delle giunte per l'istruzione media

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Le giunte per l'istruzione media di cui all'art. 29 del R. D. L. 6 maggio 1923 sono composte dal Provveditore agli Studi presidente, d'un professore universitario o di altra persona di eminenti meriti letterari o scientifici, di due presidi di scuole medie e d'un professore ordinario di istituto medio di secondo grado, di tre persone che abbiano speciale competenza in materia di istruzione tecnica e d'un rappresentante dell'O. N. B. Tutti i membri sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale e durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. La nomina dei tre membri competenti in materia di istruzione tecnica e di quello in rappresentanza dell'O. N. B sono fatte sentito rispettivamente il parere del Ministro delle Corporazioni e del presidente dell'O. N. B.

Art. 2. — Il Ministro per l'educazione nazionale può, con suo decreto, procedere, ogniqualvolta lo ritenga opportuno, alla rinnovazione delle giunte per l'istruzione media e alla sostituzione in esse di alcuno dei componenti anche prima della scadenza del quadriennio per il quale è conferita la nomina. Quando si dispone la rinnovazione di tutta la giunta il quadriennio per il quale è conferito l'ufficio decorre dalla data stabilita nel decreto di nomina; negli altri casi resta ferma la disposizione dell'art. 2 del R. D. 30 aprile 1924, per la quale i componenti, nominati in sostituzione di altri prima della scadenza del quadriennio, possono rimanere in carica fino al termine del quadriennio stesso.

Art. 3. — E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Chiudono gli uffici della Banca e fuggono con i valori

PAVIA, 18

In tribunale si è ieri discusso un grave processo per appropriazione indebita qualificata. L'8 settembre scorso, la succursale di Pieve Porto Morone della Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi non ha aperto i suoi battenti. Per tre giorni la succursale rimase chiusa suscitando i più disparati commenti in paese. Finalmente, avvertita la sede centrale, i dirigenti fecero un sopraluogo e constatarono che anche gli impiegati Angelo Torchio di anni 42, cassiere, e Luigi Vigotti di anni 53, contabile, erano spariti e con essi i valori che dovevano in quei giorni trovarsi in cassa.

Una prima indagine riscontrò un ammanco di L. 229.916, aumentato in seguito a nuove verifiche, a L. 810.06. Di qui la denunzia contro gli infedeli impiegati e il mandato di cattura.

Ai primi di ottobre tanto il Torchio che il Vigotti si costituivano in carcere. Nel frattempo, parte della refurtiva veniva rimborsata, per cui la sottrazione si accertò in L. 594 mila.

Il tribunale ha condannato il Torchio ad un anno e cinque mesi di reclusione e L. 200 di multa e il Vigotti ad un anno e un mese e L. 200 di multa; entrambi alla rifusione dei danni e alle spese di P. C. e di procedimento.

Ribassi sul petrolio agricolo

ROMA, 18

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Brescia il seguente telegramma: « Lieto segnalare firmato contratto petrolio agricolo con Confederazione agricoltori, segnando ulteriore ribasso lire otto quintale oltre lire 5 ribassate settembre complessivamente in meno 19 6-10 per cento prezzo 1930. Profondi ossequi - Giarratana».

Steeg ottiene una stentata vittoria coi voti dei socialisti alla Camera

PARIGI, 18

(A.P.) Il gabinetto Steeg si presenta oggi alla Camera in condizioni particolarmente sfavorevoli avendo subito all'ultimo momento una nuova mutilazione di membri. Stamane il Primo Ministro si recava all'Eliseo per stabilire in modo definitivo il termine delle dichiarazioni governative da farsi alla Camera. Alla fine della riunione il Ministro delle Pensioni Thoumiere, e il Sottosegretario all'Agricoltura Countru e agli Interni Coty Renè si sono presentati al Presidente del Consiglio per riferirgli che, avendo appreso l'intenzione dei socialisti di accordare il loro voto al Governo, si riservavano di rassegnare in tale eventualità le proprie dimissioni.

La defezione di tre membri

Teodoro Steeg ha risposto seccamente considerando le dimissioni valide da quel momento. Alle 14.31 ha avuto luogo una seconda riunione al Ministero degli Esteri, dopodichè le tre dimissioni venivano annunciate ai giornalisti. Così i membri del Gabinetto dimissionari prima della presentazione alla Camera sommano a cinque. Infatti si ricorda che fin da sabato scorso i sottosegretari alle finanze Barety e all'aeronautica Richè si sono ritirati dalla combinazione appena costituito il Gabinetto. Un caso simile è senza precedenti negli annali politici della terza repubblica. La notizia dell'accaduto ha naturalmente provocato profonda impressione nei corridoi della Camera, dove è stata appresa pochi minuti prima dell'inizio della seduta al Parlamento. Al Senato il nuovo Governo gode molte simpatie, ma anche lì c'è del malumore.

Per incarico del Presidente del Consiglio si è svolta una intensa attività nei corridoi parlamentari nell'intento di racimolare tutti i voti possibili. Il Presidente entrava nell'aula alle 14.55. Bouisson ha preso posto nel suo seggio. Il Presidente del Consiglio sale alla tribuna e legge le dichiarazioni ministeriali il cui contenuto è volutamente incolore.

La lettura delle dichiarazioni

Steeg comincia con l'accennare alle circostanze politiche causate dal prolungamento della vacanza del potere, ed afferma che il Parlamento deve essere liberato da tutti i tentativi di denigrazione sistematica e fare tutto il possibile perchè l'ordine pubblico non venga turbato. Il Governo si presterà di tutto cuore perchè la giustizia regni imparziale. Passando ad occuparsi della politica estera egli fa rilevare che non basta desiderare la pace perchè essa sia definitiva, occorre che l'unione internazionale sia economica e morale, e che tutte le potenze si risolvano per la sicurezza, l'arbitrato e il disarmo. Questa politica di conciliazione europea — egli dice — noi la perseguiremo con tenacia. Per quanto riguarda la crisi economica, prosegue l'oratore, occorre una politica energica, l'aumento crescente dei nostri prodotti, la diminuzione dei nostri costi di produzione e dei prezzi della vita. La dichiarazione traccia poi il programma dei provvedimenti in favore dell'agricoltura e lo sviluppo economico delle colonie. Illustra poi la politica sociale e socialista che il Gabinetto si propone di svolgere, basata sul principio della laicità dello stato.

Le dichiarazioni hanno così termine con cenni alla politica internazionale sul rispetto dei trattati, la libertà di tutti e sopratutto sulla vigilanza per la moralità finanziaria, sulla pacificazione degli spiriti ed infine per una riconciliazione di tutti coloro che sono nella legge repubblicana, di tutti i rappresentanti popolari che hanno rinnovata la fede nell'ideale democratico. Tale è il nostro compito. Domandiamo di aiutarci lealmente al suo adempimento.

Svolgimento di interpellanze

La fine di questa lettura è stata sottolineata da applausi da parte delle sinistre, ma i socialisti rimangono impassibili, così pure la destra e gran parte del centro. Il Presidente Bouisson dà lettura di alcune interpellanze presentate. Il Presidente del Consiglio Steeg dichiara di accettarne la discussione immediatamente. Sale allora alla tribuna il comunista Cachin, il quale pronuncia una requisitoria contro il Gabinetto intero e contro il regime capitalista, che chiama responsabile dell'attuale crisi mondiale. Al portavoce di Mosca subentra alla tribuna il deputato Bascou della sinistra radicale che plaude al tentativo di conciliazione, ma formula diverse riserve circa la possibilità del successo, osservando che il nuovo Gabinetto sarà costretto dalle circostanze di fare una politica di cartello, contraria all'intenzione espressa dal Senato col voto che rovesciò Tardieu. Infine sale alla tribuna il rappresentante dell'Algeria che chiede spiegazione degli argomenti marocchini di questi ultimi giorni.

Il Presidente del Consiglio, fra gli applausi delle sinistre, sorge a rispondere ai diversi oratori. Egli difende la propria opera sostenendo di aver agito lealmente, con intenzioni perfettamente pacifiche. Il gabinetto comprende cinque ex Presidenti del Consiglio. Il suo programma tende a ristabilire la concordia all'interno e all'estero.

I problemi economici lo preoccupano in primo luogo. La sproporzione esistente fra la produzione e il consumo deve essere colmata. Il Governo si sforzerà pure di mettere fine all'aggiotaggio, che lascia dietro di se un'atmosfera di demoralizzazione e di rovina. Dopo un inno alla scuola laica e un rapido accenno agli scandali politico-finanziari, l'oratore conclude il suo fiacco discorso facendo appello alla buona volontà dei concentrazionisti.

La disamina

Gli succede alla tribuna Franklin Bouillon, accolto dai sarcasmi delle sinistre. Egli rifiuta la propria fiducia ad un governo che, a causa dell'intransigenza dei suoi stessi amici, è costretto ad appoggiarsi sui socialisti. Questi ultimi non voteranno mai un credito per la difesa nazionale o per le colonie.

Poichè qualcuno grida: « Scioglimento, scioglimento! » l'oratore osserva che sarebbe infatti meglio giungere ad una misura del genere piuttosto che continuare a vivere in un equivoco fatale al paese.

E' la volta dell'ex Ministro Marin; egli si domanda se in un regime parlamentare possa esistere un gabinetto che non riflette la maggioranza inviata alla Camera dal paese. Il presidente della commissione d'inchiesta replica agli argomenti già esposti da Francklin Gouillon, e si scaglia infine contro il Senato che con il suo voto ha scatenato una delle più oscure e minacciose crisi politiche.

Un vivace battibecco insorge fra il Marin ed Herriot a proposito del contegno dei radicali durante questa crisi. Infine il capo della unione repubblicana democratica afferma che se il gabinetto non sarà rovesciato oggi, lo sarà domani.

Seguono diverse dichiarazioni di voto. Vincent Auriol per il gruppo socialista annunzia che voterà per il Governo non per simpatia verso di esso, ma per antipatia contro la destra; d'altronde il suo partito non intende impegnarsi menomamente per il futuro.

Il Presidente del Consiglio risale alla tribuna per spiegare le circostanze in cui fu indotto ad accettare in anticipo le dimissioni preannunziategli da tre suoi collaboratori: ciò gli sembra più chiaro, più leale. A chi gli domanda quale sia la sua maggioranza, il capo del Governo risponde, fra l'ilarità poco riguardosa della destra e del centro: « Io sto con chi sta con me. Non comprendo che si discuta il governo all'infuori dei suoi atti. Vedremo dal voto se siete decisi a praticare una politica di unione repubblicana ».

Il voto

Il dibattito è esaurito. Si passa alle urne. Un primo computo delle schede fa apparire una minoranza di una diecina di voti, ma dopo le operazioni di scrutinio, lunghe e movimentate, si apprende che la fiducia al governo è stata invece approvata con 291 voti contro 284, cioè con sette voti di maggioranza. E' quanto basta per giustificare l'entusiasmo delle sinistre e la sala si vuota rapidamente.

Intanto la commissione d'inchiesta ha udito oggi la deposizione del Governatore della Banca di Francia Moret, che era direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze al momento dell'introduzione della Snia Viscosa sul mercato di Parigi. Egli ha escluso di aver avuto conoscenza, prima di tale introduzione, del rapporto sfavorevole spedito da Roma il 10 giugno 1926 dall'addetto commerciale francese. Ciò non avrebbe del resto modificato la sua opinione, che era nettamente contraria all'ammissione del titolo italiano. Moret precisa inoltre che il Ministro delle finanze Peret gli aveva domandato, il mattino del 23 giugno 1926, di elaborare un rapporto concludente con l'autorizzazione, egli si piegò, ma non rinunciò a far menzione nel rapporto delle varie obbiezioni che si presentavano alla sua mente. Si prevede ora per i prossimi giorni un confronto fra Peret e Moret.

Sardo creduto morto che vi e in un'isola

SASSARI, 18

E' giunta una lettera da certo Cadeddu Giovanni nativo di Sogama colla quale fa sapere che è vivo e relegato in un'isola e precisamente a Rskl Gran Cina. Egli dice che sta bene, che ha preso moglie ed ha quattro figli. Con lui vi sono duecento prigionieri fra cui 15 sardi che attendono di giorno in giorno il rimpatrio.

Tale lettera è stata inviata in seguito a notizie fornite da un suo congiunto a un missionario nel settembre scorso. Il missionario ripartito per quei luoghi si interessò subito della raccomandazione e fu così che il Cadeddu ha potuto mettersi in comunicazione con la famiglia. Figurarsi la sorpresa e la commozione di quei poveri vecchi che lo piangevano morto!

Treno che investe un auto
Due morti e tre feriti

MARTINOFRANCA, 18

Un grave investimento ferroviario è avvenuto oggi sulla linea Francavilla-Martinofranca. Il treno proveniente da Francavilla, attraversando il passaggio a livello in contrada Giannotti, investiva violentemente la macchina dell'avvocato Minerbini pilotata dal conducente Carlo Rito nella quale si trovavano il cognato dell'avvocato sig. Donato Acquaro con la moglie Rachele, le figlie Rosa di anni 16 e Paolina di anni 10, unitamente a tale Giovanni Speciale, i quali si recavano in una campagna di proprietà dell'Acquaro per visitare la madre ammalata. La macchina investita posteriormente si capovolgeva e nell'urto la figlia maggiore dell'Acquaro, Rosa, restava quasi schiacciata per cui moriva istantaneamente mentre la madre di questa spirava pochi minuti dopo. Leggermente feriti sono rimasti lo Giovanni Speciale, la piccola Paolina e il conducente Rito.

Curiosità mediche

(e. s.) — Tra le epidemie psichiche nel Medio Evo era annoverato il cosidetto «Ballo di S. Vito», malattia nervosa a tutti nota.

Le prime notizie che si hanno del ballo di San Vito sono del 1021; nella notte di Natale di quell'anno — così si legge in «Progressi di Terapia» — 12 individui disturbarono con danze e rumori il servizio divino nella chiesa del chiostro di Kolbig. Questi 12 individui avrebbero ballato e gridato ininterrottamente per un anno e sarebbero stati liberati dalla loro danza coatta dalle preghiere di due vescovi. Un altro esempio del ballo di S. Vito è del 1278; oltre 200 persone avrebbero ballato a Utrecht sul ponte del Reno, col risultato di far crollare il ponte e cadere nel fiume. Una diffusione generale sembra avere avuto in Germania questa strana malattia nel 1375. In questa epoca da Aquisgrana migrò in tutta la Germania e in particolare nelle regioni del Reno e della Mosa una strana setta di donne e uomini, vecchi e giovani. Nelle case e nelle piazze, persino nelle chiese gli adepti di questa setta ballavano spesso per mezze giornate, per poi adagiarsi nel suolo e cantare ad alta voce. Gli spettatori serravano poi strettamente i loro corpi in panni di lino, li calpestavano coi piedi e li battevano coi pugni. Liberati dalla loro ossessione i malati riferivano di aver avuto l'impressione di essere in un torrente di sangue e per questa ragione di aver fatto salti tanto alti. I danzatori provenivano per lo più dalle classi più povere e diseredate; i ricchi furono solamente raramente colpiti dalla piaga della danza. A Colonia si contavano allora 500 ossessionati, a Magonza 1100. Ai malati si aggiunsero ben presto mendicanti ed avventurieri sicchè non fa meraviglia che molte delle fanciulle affette dal ballo di San Vito divennero madri, e che i disordini fossero frequenti!

Nel 1418 troviamo di nuovo a Strasburgo un'altra epidemia. Centinaia di uomini e donne ballavano nelle pubbliche piazze. Ma mentre a Strasburgo si usarono contro gli ossessionati i metodi blandi, in altri luoghi il ballo di S. Vito fu punito con la morte sul rogo, appunto perchè gli individui che erano affetti venivano ritenuti ossessionati.

Dal XV sec. in avanti sembra che il ballo di S. Vito si sia fatto sempre più raro e di forma leggera. Più avanti, mancano ad esso le grida, le urla, i salti. I soggetti colpiti nei secoli successivi facevano volontariamente quanto erano esortati a fare. In taluni il ballo di S. Vito si appalesava in modo rudimentale con risa e rapide corse fino alla stanchezza.

Da molti il ballo di San Vito del Medio Evo nella sua forma epidemica è identificato al convulsionarismo del XVIII secolo e alle danze religiose degli Impers fanatici del Sud America. Sembra abbia certe somiglianze col Tarantismo che nel XV secolo si diffuse in Puglia e nelle altre regioni d'Italia. In Italia si credeva allora che la malattia fosse prodotta dalla puntura della tarantola e potesse essere guarita soltanto con la musica, la melodia della tarantella.

Sul Reno, la patria di origine del ballo di S. Vito si è mantenuta ancor oggi una festa, la cui origine risale al 1376 e che vien detta la «festa dei Santi che saltano». Questa festa ha luogo ogni anno a Echternach al martedì delle Pentecoste.

*

Circa la questione del cinematografo e l'infanzia — si legge in « Rinascenza Medica » — che M. Rowroy si scaglia contro le applicazioni del cinema all'infanzia considerandolo come un fattore di perturbamenti sociali. Eccezione fatta per i films geografici o storici non vi sono films adatti per i fanciulli anche quando abbiano uno scopo di propaganda sociale e si proiettano sotto pretesto di combatterle, le pratiche dei cocainomani. Il senso di cui il fanciullo si serve più e meglio è la vista: è di quel che ha visto infatti, che egli si ricorda meglio; è per gli occhi che egli meglio si istruisce. La vista è la via più rapida per giungere al suo spirito, alla sua anima. La musica interviene a sua volta per far meglio vedere e meglio far comprendere col suo ritmo le passioni espresse dal film. Dopo due ore di uno spettacolo movimentato la forza fisica diminuisce di un quinto, in pieno giorno, e nei fanciulli deboli si ha un senso di stanchezza doppio di quello constatato dopo un'intera giornata di scuola. I tipi facilmente emotivi hanno cefalea, i neuropatici il corpo percorso da spasimi, i deboli le membra stanche, perchè i movimenti dello schermo sono passati, a loro insaputa nei nervi e nei muscoli, per quanto immobilizzati. I deboli di vista si svegliano all'indomani con la vista più stanca specialmente se il sogno ha prolungato la fatica.

Infine il cinema esercita sui temperamenti impressionabili un'azione funesta, che conduce alla delinquenza morale e alla piccola criminalità.

Un ultracentenario a Cavarzere

CAVARZERE, 18

Vive fra queste... paludi un arzillo vecchietto che compirà domani la straordinaria età di 104 anni. Egli è Battista Crepaldi nato il 19 dicembre 1826 nella vicina Cà Emo. Egli, che si mantiene sano e vegeto, ha sempre vissuto nella più squallida povertà, cibandosi spesso di solo pane, mangiando di rado, in speciali occasioni di festa, cibi migliori, e bevendo solo due bicchieri di vino alla domenica.

Il buon vecchietto, che fino a pochi anni fa ha convissuto coi suoi quattro figli e coi suoi cinquanta nipoti, abita nella solitaria Roncostorto, dove certo sarà festeggiato domani dai famigliari.

La fine della giornata pastorale

In questi giorni la Casa Ed. «Alpes» porrà in vendita il libro «Vergilio» di Alberto Mocchino, libro che fa parte della collezione «Itala» delle molte vite».

Siamo lieti di poter offrire quale saggio il seguente capitolo ai nostri lettori.

Per confortare Cornelio Gallo, Vergilio scrisse l'Ecloga X.

È un'ecloga strana, di intonazione ambigua; e si comprende come alcuni l'abbiano trovata convenzionale e falsa, e altri vi abbiano scoperto inaudite profondità passionali. L'introduzione è semplice e pare svogliata: «bisogna dire pochi versi per il mio Gallo, ma che legga pure Licoride; chi potrebbe negare un canto a Gallo?» A intendere l'ecloga per quello che essa è, a non biascicare fra sè e se fino a spremerne succhi mirobolanti, par che si tratti dello scherzo affettuoso di un amico più saggio o più freddo verso l'amico di cuore più tenero. Per consolare Gallo e richiamarlo a ragionare, Vergilio esagera a bella posta il pianto di Gallo e gli raffigura tutto il mondo sotto la volta del cielo sospesa ad ascoltarlo. Mentre assume la attitudine del consolatore, lo punzecchia rammentandogli con parole gravi la sua disgrazia, come necessaria e fatale: «Gallo, a che vuoi diventar pazzo? Licoride, l'amor tuo se n'è andata dietro un altro su per le nevi e tra le orride tende». Qualche cosa di simile si fa coi fanciulli, quando piangono: che ora si accarezzano e ora si rimbrottano. A intendere l'elogio su questo tono, anche l'ambiguo svogliato acquista un senso: sono le parole di chi si pone a una prova difficile, con un ragazzo o un malato, e raccoglie tutta la sua pazienza. Ma a quel ragazzo o malato il poeta, che nella sua serenità può credersi tanto più vecchio, vuol bene, e un po' sorride e un po' si intenerisce anche lui, trasportato dalle sue parole. Di qui deriva l'ambiguità dell'ecloga. Di qui deriva che certe sdolcinature — il compianto di Gallo per i teneri piedini di Licoride, che devono calpestare tanto ghiaccio; il proposito, pure attribuito a Gallo, di incidere la storia dei propri amori sul tronco degli alberi, in modo che alberi e amori crescano insieme —, da principio non commuovono neanche noi come accorgimenti. Ci dobbiamo commuovere o dobbiamo sorridere? In realtà le sdolcinature, e Vergilio ha il merito di averle pensate come tali, più che rifaceva a modo suo esprimendole, i versi di Gallo — così ci dichiarano i commentatori antichi. Ma la pena dell'amico è tanto sincera che, ridicendo quelle pastorellerie, la sua voce si vela di commozione.

Tutt'insieme, l'ecloga X è un invito a imbarcarsi per Citera. Citera in questo caso è l'Arcadia. *Hic gelidi fontes, hic mollia prata ... hic nemus.* Qui la natura è ricca e piena di amabili contrasti: il Menalo coperto di pini, il Liceo roccioso, le balze del Partenio battute dal freddo vento; qui sono i teneri prati, e la prodigiosa flora che non conosce stagioni nè confini di paese. Attorno a Gallo vengono i greggi e i pastori, vengono i maggiori iddii, Apollo, Silvano, Pan. Lo interrogano, lo richiamano alla realtà del tradimento femminile ormai compiuto, gli descrivono l'inesorabile Amore, che non si sazia per lagrime umane, come le zolle di prato sul margine d'un ruscello non si saziano d'acqua. Il giovane infelice trova un po' di requie in mezzo al gran da fare che si danno gli uomini e gli dèi per assisterlo: il suo dolore chiuso si apre in chiare parole, assai stupende, come la lunga consuetudine letteraria esige. Egli si ritrova in un mondo lontano e per lui nuovo, è preso da invidia per una vita tanto più facile della sua. L'amore non si spegne nel suo cuore, ma si offre, almeno in un primo momento, con altro aspetto, intonato a quella serenità circostante. La morte, a cui mostra di aver pensato, diventa dolce riposo. «O come mollemente riposerebbero le mie ossa, se un giorno la vostra sampogna narrasse i miei amori! Oh, fossi io stato uno di voi, custode di un vostro gregge o vendemmiatore delle vostre uve mature! Almeno, quale che fosse il mio appassionato amore, abbia nome Filide o Aminta (e che importa se Aminta è bruno? Anche le viole son brune, anche i giacinti son bruni), esso giacerebbe con me tra i salici, sotto le tenere viti: Filide mi coglierebbe ghirlande, Aminta canterebbe».

La voce di Vergilio, dicevo, si vela di commozione. E qui non sappiamo bene se parla Gallo o se parla Vergilio. Stupisce l'accenno ad Aminta, che è così poco appropriato alla condizione di Gallo. Anche Vergilio si sente ormai lontano dal mondo pastorale. La sua vita e la sua arte, ora sente che si fanno più difficili, vogliono essere più complesse. Finiti i dolci sogni della fantasia sui motivi che Teocrito gli porgeva; finito il sogno di una vita ingenua, appartata dalla storia, dov'era bello non conoscere altra legge se non quella del canto; finite le amicizie troppo tenere, per cui il bruno Aminta poteva diventar simbolo della bellezza rozza, lungi da ogni giudizio morale. Nel poeta già famoso e non ancora persuaso della propria arte, sorge un uomo nuovo, una dignità nuova. Egli guarda per l'ultima volta, insieme con Gallo, le umili miricce e le selve; e le rimpiange, perchè sa di esserne già distaccato.

Poi il pensiero di Gallo divaga, e ritorna alla immagine dominante. Dolce l'Arcadia, e bisognerebbe passarvi tutta la vita — ma con Licoride. Il nome della donna infedele si sovrappone a quello di Filide e di Aminta, senza che la contraddizione sia avvertita. Gallo vuol rimanere fra le selve, farsi poeta pastorale e cacciatore audace. Poi si avvede che tutto sarebbe inutile, per la pazzia d'amore non ci sono medicine. «Tutto vince Amore; noi pure cediamo ad Amore». C'è una logicità che a prima vista può dare l'idea della passione profonda; a considerarla meglio, si scopre che è illogicità studiata, fatta di antitesi ovvie, espressa con una ercadicità stilizzata. Ben altra era la illogicità di Coridone nell'ecloga II, più sincera e perciò più difficile a seguire. Che se veramente Vergilio avesse avuto in animo di descrivere la passione a cui nulla resiste, se veramente egli avesse sentito la bufera d'amore che tutto travolge, non si capirebbe la chiusa, la quale ripete l'intonazione svogliata del principio: «Vi basti, o divine Pieridi, che il vostro poeta abbia cantato queste cose, mentre assiso intreccia un cesto di gracile giunco: voi le renderete grandi all'animo di Gallo...» La passione certo è balenata davanti alla fantasia di Vergilio, ma attenuata dalla propria saggezza. Temporale che scende lontano, a cui si guarda con occhi impietositi, ma poi si ritorna con l'animo alla pace del proprio campo.

E' curioso da notare, osserva il Cartault, come Vergilio tragga l'ispirazione della sua stessa poesia e si muova in un cerchio ristretto di idee. Così è, perchè la sua arte è già stanca. Nella chiusa c'è un verso che sembra simbolico: «andate a casa sazie; viene Espero; andate, o caprette».

Anche la giornata pastorale di Vergilio era finita.

Alberto Mocchino

Bethlen parla della rottura
dei negoziati commerciali con Praga

BUDAPEST, 18

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha fatto al partito del governo alcune dichiarazioni circa i rapporti commerciali ungaro-cecoslovacchi. Egli ha illustrato principalmente gli avvenimenti che hanno proceduto la denunzia del trattato di commercio da parte della Cecoslovacchia. Il conte Bethlen ha infine esposto il punto di vista definitivo del Governo ungherese dicendo che questo, pur non potendo nulla obbiettare contro la protezione più efficace della produzione agricola cecoslovacca, non può tuttavia ammettere che sotto il pretesto di questa protezione sieno presi provvedimenti che servano ad apportare gravi danni all'esportazione ungherese o a renderla impossibile.

Concludendo il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo ungherese non può per ora far altro che attendere controproposte accettabili di fronte alle quali l'Ungheria sarà pronta come per il passato a concludere negoziati.

Il rapporto di Italo Balbo al Duce
sulla prima tappa della Crociera transatlantica

ROMA, 18

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente primo rapporto del generale Balbo:

PALMA DI MAIORCA, 17 ore 20.20

Alle ore 6.45 di Greenwich abbiamo decollato. La partenza è stata decisa dopo un attento esame dei bollettini. Eravamo pronti da domenica con gli apparecchi varati e riforniti, ma l'improvviso guastarsi del tempo ci aveva consigliato di rimanere ancora al lido di Orbetello.

Stamane i bollettini metereologici mi annunciavano calma di vento alle bocche di Bonifacio, piovaschi fra la Sardegna e le Baleari e buon tempo sul meridionale della Spagna. Alle sei gli equipaggi sono schierati sul gran piazzale degli hangars. Ordino l'alza bandiera. Dopo pochi minuti tutti gli apparecchi effettuano il decollo regolarissimo nonostante il forte carico.

Verso le Baleari

Partiamo infatti con carburante per tredici ore di volo, allo scopo di abbreviare a Cartagena le operazioni di rifornimento. Abbiamo fretta di uscire dal Mediterraneo. Il passo più difficile è sempre quello che si fa uscendo di casa. Un discreto vento di poppa ci permette di filare ad una forte velocità tanto che dopo quaranta minuti sotto una cortina compatta di nubi scorgiamo le bocche di Bonifacio. Sullo stretto in vista della Maddalena il mare si imbianca di piccole creste e il vento rinforza, mentre l'apparecchio balla allegramente obbligandoci a mettere a dura prova i nostri muscoli.

Quando Dio vuole anche l'Asinara è passata. Siamo finalmente in pieno mare verso le Baleari dove ritroveremo il sole!

Coraggio allora ad affrontare i piovaschi: eccone uno che ingoia la formazione strettissima delle 4 squadriglie, chiuse dai due apparecchi officina. La visibilità si limita ora a poche decine di metri: navighiamo a fior d'acqua dopo avere tarati gli altimetri, mentre la pioggia scroscia violenta.

Ma il mare non si calma; anzi monta sempre più, mentre aumenta il vento a raffiche e di conseguenza si moltiplicano i sobbalzi del nostro apparecchio. I motori cantano sempre meravigliosamente: scende a sessanta gradi la temperatura dell'acqua, ma il ritmo del motore è sempre preciso.

Ecco ad un tratto un raggio di sole scoprire un tratto di cielo terso ed azzurro fra le nubi nere. Vediamo il mare tempestoso mentre soffia un vento di nord-est che deve superare i cento chilometri all'ora. E' la classica lionata alla quale, per sopra mercato, manca il cielo pulito.

Attraverso la tempesta

Rinuncio a descrivere il resto del mio volo, dirò soltanto che abbiamo dovuto allargare la formazione per non incorrere il rischio terribile dell'investimento. Finalmente si para innanzi a noi una lingua di terra: riconosco Maiorca!

Il mare è ancora peggiorato e solleva montagne di spruzzi infrangendosi contro la riva. In quanti siamo? Capannini corre a poppa. Siamo in sei. E gli altri otto? Nulla.

Ma ecco che dietro Capo Salinas vedo una piccola baia a ridosso del vento ed in essa ormeggiati due idrovolanti.

Mi preparo ad ammarare. Spengo i motori e tocco il piccolo specchio d'acqua. Mi seguono subito cinque apparecchi e cioè i tre della squadriglia verde e i due officina, ma a terra mi attende una delusione: i due apparecchi scorti dall'alto non sono nostri, sono due idrovolanti civili francesi che da due giorni attendono pazientemente un po' di calma di cielo e di mare.

Qualche pescatore ci viene incontro per aiutarci a portare le ancore a terra. Io sono impaziente di conoscere la sorte dei compagni, mentre il maggiore Longo e il tenente Campanelli si confidano di non aver mai volato in condizioni così dure.

Al porto di Palma gli ufficiali dell'«Infante don Jaime»* una bella motonave di cinquemila tonnellate costruita a Monfalcone, stentano a credere alle nostre parole.*

Sono felice perchè penso che sull'Oceano non potremo trovare un tempo peggiore.

ITALO BALBO

Da successive notizie si apprende che il maltempo incontrato dagli apparecchi è stato causato da un ciclone che la sera del 16 si estendeva su tutta la Francia. Durante la notte dal 16 al 17 il ciclone si spostava brevemente sul Mediterraneo e alle ore 8 di iersera si trovava tra la Sardegna e la Tunisia provocando cattivo tempo proprio lungo tutto il percorso della crociera.

Il ciclone non si è spostato che leggermente, e per di più si è accentuato durante la mattinata. Secondo la carta dell'Ufficio Presagi alle ore 14 esso si trovava in Algeria e faceva sentire la sua sinistra azione su tutto il mare tra la Sardegna e la Spagna provocando raffiche di vento e pioggia.

Un'ottima prova di collaudo

Occupandosi della crociera atlantica sotto il titolo «Collaudo iniziale» la *Tribuna* scrive: «Il volo da Orbetello a Cartagena, effettuato in un primo tempo da otto apparecchi dello stormo fra l'imperversare di una violenta tempesta, mentre altri sei dovettero ammarare e sostare stanotte in una piccola baia delle isole Baleari non organizzata, costituisce già un'ottima prova di collaudo degli uomini e delle macchine. Da molti si è creduto con una certa facileneria di valutazione che le difficoltà della crociera aerea transatlantica possano riscontrarsi soltanto nel volo transatlantico fra Bolama e Porto Natal, e non possano esisterne invece negli altri voli fra gli scali previsti nell'itinerario di questa grande impresa aerea.

«Si pensi alle difficoltà tecniche derivanti dal mantenimento in efficenza di 28 motori, a quelle di altro ordine relative alle condizioni meteorologiche diversissime delle varie zone che dovranno essere sorvolate secondo l'itinerario prestabilito nel bacino mediterraneo, sulle coste dell'Africa occidentale e lungo la costa orientale dell'America del Sud e ognuno potrà farsi un quadro preciso d'una realtà piena di incognite e di ostacoli.

«L'organizzazione perfetta della crociera ha consentito intanto fin dall'inizio di poter far fronte e di poter risolvere problemi di natura assai complicata. Otto apparecchi hanno vinto la bufera, forse perchè hanno potuto trovare fra le nubi un corridoio adatto a superare la zona; altri sei invece, in maggiori difficoltà e impossibilitati a vincere la velocità del vento e l'ingombro delle nubi, hanno deciso una sosta e hanno ammarato in una piccola baia al riparo. Con i mezzi di bordo gli equipaggi hanno ancorato gli apparecchi in attesa di poter riprendere il volo. A bordo i rifornimenti erano sufficienti a coprire ore ed ore di volo cosicchè gli apparecchi erano pronti a riprendere il volo senza il concorso e l'aiuto di chicchessia; gli equipaggi disponevano di viveri. Collaudo iniziale dunque degli uomini e delle macchine e dell'organizzazione proprio nel primo volo quando soltanto esiste l'esperienza fatta durante il periodo di preparazione, collaudo che ha dato risultati notevoli».

Gli idro discesi a Puerto de Campos
ripartiranno oggi

PALMA DI MAIORCA, 18

Sulle Baleari infuria sempre il nord-est e la navigazione marittima col continente è sempre sospesa. I sei idro della squadra atlantica, ormeggiati a Puerto de Campos (Capo Salinas) non potranno partire oggi e se il tempo lo permetterà partiranno domani direttamente per Kenitra.

Una frode di 80 milioni

COPENAGHEN, 18

Ha avuto il suo epilogo a questo Tribunale lo scandalo degli 80 milioni di frode ai danni del gruppo di società Sarad e Plum, fallito l'anno scorso. Il direttore della Nordinsk Trust Company, una delle società collegate, A. De Conink Smith, è stato condannato a tre anni e mezzo di carcere per frode e altro; Eskil Yding a due anni; il suo ragioniere ad un anno, ed un impiegato tenitore dei libri, a 40 giorni di prigione. Il Plum, noto esportatore di burro, quando si scoprì la frode nelle società controllate da lui, si uccise.

Tragica fine d'un milionario

LONDRA, 18

Il noto milionario Reginald Lawson ha trovato ieri sera la morte in tragiche circostanze, mentre cacciava nei suoi possedimenti di Hythe. Per una fatale inavvertenza, il grilletto del fucile scattava mentre il milionario si era chinato per superare un reticolato di filo di ferro. La scarica lo investiva in pieno viso, freddandolo all'istante. La sua tragica fine ha destato viva impressione a Londra.

Il feroce delitto d'un ragazzo

COSENZA, 18

La sera del 21 agosto 1929, in contrada Pucchio nel territorio di Spezzano Albanese, è stato rinvenuto il cadavere del dodicenne Francesco Cortese. Il corpo del disgraziato presentava varie ferite d'arma da taglio al collo per cui la testa era quasi completamente staccata dal busto. Le indagini accertarono che il Cortese aveva condotto quel giorno al pascolo i buoi insieme ai coetanei Angelo Nociti e Lorenzo Fantono.

Arrestati, il Nociti ha raccontato che il Cortese lo aveva offeso varie volte e lo aveva minacciato di morte inseguendolo con un coltello. Durante la fuga il Fantono gli aveva passato un coltello col quale ferì alla gola il Cortese che cadde a terra.

Il Fantono invece ha dichiarato che in quel giorno aveva visto il Nociti affilare il coltello e verso sera l'aveva sentito invitare il Cortese verso il Vallone. Essendosi il disgraziato ragazzo rifiutato di seguirlo, il Nociti lo prese per un braccio e lo spinse verso il vallone dove lo uccise.

La sezione di accusa ha rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Castrovillari il solo Nociti il quale in base al verdetto dei giurati, è stato condannato a sedici anni di reclusione.

La tempesta infuria sul Mar Nero

MOSCA, 18

Una forte tempesta infuria nella regione di Kartch, nel Mar Nero. La navigazione ne soffre enormemente. Parecchi piroscafi si trovano in pericolo in pieno mare e invocano soccorso. Gravi avarie ha subìto il piroscafo *Buchanov* presso il Capo Megano. Un altro vapore con passeggeri, il *Serguievitch* si è arenato in basso fondo.

Le nozze della figlia di Stinnes

LONDRA, 18

Contrariamente a quanto era stato diffuso il matrimonio religioso della figlia di Ugo Stinnes con Carl Axel Soderstrom è stato celebrato. Gli sposi sono partiti subito per il viaggio di nozze, in Svezia e in Germania.

Noto scrittore inglese
vittima d'un banale incidente

LONDRA, 18

Una morte che desta rimpianto nel pubblico inglese, anche per il modo drammatico con cui è avvenuta, è quella toccata al giovane scrittore Filippo Heseltin. Egli abitava in un appartamento a terreno della Tite Street, ed è stato ucciso da una accidentale fuga di gas. Aveva 35 anni e firmava con il pseudonimo di Peter Warlok.

E la Casa di Goldoni?

Nell'ultimo numero del «Marzocco» Bruno Brunelli riprende a trattare, con questo titolo, la questione della sistemazione della Casa di Goldoni in Venezia.

Come nacque l'idea

L'idea di assicurare alla città la proprietà della casa dove nacque Carlo Goldoni sorse, una ventina di anni or sono, ricorda il Brunelli, nella mente di Aldo Ravà, e fu subito accolta con entusiasmo da quanti ne ebbero da lui notizia, e più di tutti da Mario Pascolato, un altro «venezianissimo» scomparso. L'idea era allora di assicurare in qualche modo la casa alla città, di restaurarla, di collocarvi un museo dell'arte drammatica, da iniziarsi con l'archivio del teatro di S. Salvador, oggi Goldoni, offerto al Ravà, con generoso slancio, dal proprietario di quelle cose preziose e del moderno teatro Goldoni, l'avv. Marigonda, di acquistare la raccolta Rasi, così che il Rasi stesso avrebbe potuto essere il conservatore del museo.

Nel 1913 veniva regolarmente costituito un Comitato e aperta una sottoscrizione, che però, pur raccogliendo una somma che per allora poteva dirsi cospicua, non avrebbe ancora permesso l'acquisto della casa, per quanto la proprietaria, contessa Camozzo Manusero, dato lo scopo, avesse limitato assai la sua richiesta.

Venne la guerra e l'iniziativa rimase forzatamente interrotta. Nel 1921 si ricostituiva il Comitato, ampliandone con nuove forze la sfera d'azione. Ma intanto la raccolta Rasi era stata acquistata dalla Società degli Autori, per interessamento di Renato Simoni, preoccupato che una collezione così importante per la storia del nostro teatro potesse andare dispersa presso raccoglitori stranieri. Aldo Ravà e Antonio Pellegrini acquistarono Ca' Centani personalmente e in solido, come rappresentanti del Comitato, obbligandosi reciprocamente di cedere a titolo gratuito la loro proprietà al Comune di Venezia non appena fosse stata coperta la somma anticipata. Poco dopo veniva a mancare quell'anima ardente di patriota e di cittadino che fu il conte Piero Foscari.

La costituzione di un Patronato

L'iniziativa fu allora presa a cuore dall'assessore per le Belle Arti, on. conte Orsi, e in seguito ad una serie di sedute il Comitato si trasformava in Patronato per la Casa di Goldoni, mentre due commissioni, una ordinatrice, con a capo Aldo Ravà, l'altra finanziaria, guidata da Aldo Jesurum, avrebbero dovuto svolgere opera parallela e sollecita, l'una raccogliendo i mezzi necessari per attuare il progetto, l'altra diffondendo l'idea della Casa di Goldoni in Italia e all'estero e provocando i doni per la formazione del museo dell'arte drammatica italiana. E intanto i tre acquirenti della casa provvidero a lavori di ordinaria manutenzione nella fiducia che il Comune quando ne fosse divenuto proprietario, avrebbe curato il restauro abbattendo ogni posteriore rifacimento, i tramezzi aggiunti nelle belle sale, avrebbe insomma ridonato all'edificio tutta la sua eleganza esterna ed interna, mentre la vera da pozzo, ricoverata per saggia cautela contro eventuali nuovi danni nel Museo Civico, sarebbe ritornata nel cortile di Ca' Centani.

Due correnti però dividevano il Comitato: alcuni propugnavano un ampio e irriducibile programma: fare della casa un centro di studi teatrali, e specialmente goldoniani, museo e biblioteca, esposizione e ritrovo di studiosi. Altri si sarebbe accontentato di un programma minimo: adornare il palazzo con mobili del Settecento, così da offrire al visitatore la ricostruzione di una abitazione borghese del tempo, affidandone la conservazione ad un custode. E fra discussioni... e deficienza di mezzi passò dell'altro tempo.

Il lascito di Aldo Ravà

Venne disgraziatamente a mancare il principale animatore del Comitato Aldo Ravà, il quale morendo lasciò trentamila lire perchè fossero aggiunte alla somma già raccolta per la Casa di Goldoni. Il nobile gesto fu nuovo incitamento a non disperare. Quando, nel 1925, fu Commissario del Comune di Venezia il comm. Fornaciari, questi tentò di definire la cosa, ma invano, perchè il dissenso intorno a quanto si sarebbe fatto poi della casa di Goldoni persisteva. Nominato podestà il conte Orsi, le pratiche ripresero. Ormai il provento degli affitti riscossi negli anni decorsi dai numerosi inquilini di Ca' Centan, depositato dai proprietari temporanei in uno speciale libretto di risparmio, era salito a tale somma che poco mancava a coprire la spesa di acquisto. La contessa Elisabetta Foscari Widmann vedova del conte Piero Foscari, e il comm. Antonio Pellegrini diedero subito il loro consenso per la cessione dello Stabile al Comune, senza porre condizioni sulla realizzazione di uno o dell'altro programma patrocinato dai membri del Comitato. Si cominciarono le pratiche per lo sfratto degli inquilini, ma poi un mutamento nell'amministrazione del Comune fece arenare ancora una volta la questione di Ca' Centani.

Il podestà attuale, dott. Mario Alverà, dovrà certamente definire una faccenda che si trascina da troppi anni e che ormai pone in giuoco la dignità cittadina. Il gusto e l'operosa intelligenza di Nino Barbantini, che il podestà ha chiamato accanto a sè come consulente artistico del Comune, ci danno affidamento che la «Casa di Goldoni» sarà presto un fatto compiuto. Poche formalità mancano per il trapasso della proprietà al Comune, e certamente la signora Violetta Ravà Fenton devota e intelligente tutrice di quanto ha lasciato il compianto e indimenticato suo marito, sarà ben lieta di veder realizzato quello che fu il sogno più caro, accarezzato fino all'ultimo giorno, di Aldo Ravà. Il Comune verserà la piccola somma che occorre per completare la differenza fra il prezzo d'acquisto, disinteressatamente anticipato dai tre acquirenti, e la somma finora accantonata, provvederà poi a liberare la casa dagli inquilini, a riattare le stanze, a iniziare il restauro, radicale all'interno trasformato, facile all'esterno in buono stato di conservazione.

Il museo del teatro

Il Brunelli si occupa a questo punto di ciò che dovrà essere la casa di Goldoni accedendo alle idee qui più volte espresse che essa dovrà racchiudere il museo e la biblioteca del teatro goldoniano e veneziano in particolare, del teatro italiano in genere. Vi dovrà trovare degno collocamento l'archivio del Teatro di S. Salvador, che Aldo Ravà destinava a Ca' Centani, poi la collezione di tutte le edizioni goldoniane, di libri, di stampe, di cose teatrali, che fossero già al Museo Correr.

Una prima esposizione di oggetti, di libri, di stampe, potrà provocare doni, acquisti, depositi.

Giuseppe Ortolani, scrivendo poco dopo la guerra, dalle colonne di un giornale bolognese, si augurava che conservatore della Casa di Goldoni potesse diventare Edgardo Maddalena, appassionato raccoglitore e dotto conoscitore di quanto riguardava il commediografo veneziano e che allora a Firenze conduceva un'esistenza precaria, avendo lasciato a Vienna onori ed agi per cercare un pane italiano. Quale conforto per il povero Maddalena se l'augurio si fosse avverato! Il Maddalena è scomparso, e il suo carteggio col Musatti per l'edizione municipale delle opere di Goldoni potè essere affidato al Museo Civico e sarà utile ornamento della Casa di Goldoni. Ora ci auguriamo, conclude il Brunelli e noi siamo del suo parere, che il conservatore possa essere l'Ortolani, alle cui valide spalle rimane unicamente affidato il compimento della bella edizione del Municipio di Venezia.

Ma occorre che non passino altrettanti anni quanti ne trascorsero dalla prima ideazione. Viviamo in un tempo in cui si deve passare sopra a certe lentezze burocratiche. Oggi si vuole giustamente che sia messo in valore il patrimonio ideale del nostro passato per un più dignitoso apprezzamento dei lavori intellettuali della nazione. Di tale patrimonio ideale l'opera goldoniana rappresenta uno dei più schietti e più genuini valori.

La signora Rossetti scarcerata
per la falsità della mostruosa accusa

MILANO, 18

L'odissea della povera signora Giulia Cramiacci vedova Rossetti, contro la quale il precoce assassino ha lanciato l'accusa mostruosa, è terminata quest'oggi, concludendosi la fase drammatica della sua ingiusta prigionia. E' stato rilevato fin dall'inizio, pur con il doveroso riserbo per la delicata e scrupolosa indagine della autorità giudiziaria inquirente, che la gravissima incolpazione fatta dal Bentini con cinismo spavaldo, e mantenuta ostinatamente, senza sussidio di prove, di attendibili spiegazioni, appariva assurda repugnante. E l'opinione pubblica, sulla scorta degli elementi raccolti, aveva già per suo conto, con mirabile intuito di umanità ritenuto che la signora Rossetti era doppiamente vittima dello spaventevole assassino, che le aveva tolto la madre col delitto nefando e la avvolgeva ora nella calunnia malvagia. Contro l'accusa pazzesca del delinquente, hanno reagito, con pronta sensibilità, i magistrati inquirenti, che hanno reso alla vittima piena giustizia restituendole, a tenue conforto, l'onore e la libertà. L'infamia non ha prevalso.

Ieri il giudice istruttore cav. Tacconi, ha interrogato gli altri testimoni, anche alla presenza del Consigliere Capo dell'ufficio d'istruzione comm. Montanari. Le risultanze hanno smantellato la infernale macchinazione, che non trovava consistenza alcuna. Stamane il Procuratore del Re capo, comm. Onodei Zorini al quale sono stati rimessi gli atti, ha fatto la richiesta di scarcerazione della signora Rossetti per mancanza di indizi sulla sua colpabilità.

Il giudice istruttore cav. Tacconi ha emesso subito ordinanza conforme. Il Procuratore del Re allora si è recato al cellulare col mandato di scarcerazione per notificarlo all'interessata.

La signora Rossetti è condotta al colloquio accompagnata da due suore. La disgraziata, in preda a convulso e con gli occhi rossi dal pianto, sembrava inebetita. Ella non si è scossa alle comunicazioni del procuratore del Re, che ha dovuto ripeterle la sentenza di scarcerazione, dicendo che ella poteva liberamente tornarsene a casa sua. Anche questa volta la Gramacci ha accolto le parole del Procuratore del Re con indifferenza come se non la riguardassero, poi ad un tratto è scoppiata in un dirotto pianto. Le suore la hanno invitata a calmarsi e finalmente la poveretta ha esclamato: che la Madonna aveva esaudito la sua preghiera. Ella ha aggiunto di non voler ritornare più nella casa tragica ma di recarsi dalla propria figlia Liliana. La signora Rossetti è stata subito accontentata. L'incontro tra le due donne è stato commovente.

9 gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 18

Il termometro è disceso ancora. Stamane in città si sono avuti nove centigradi sotto zero e nei sobborghi undici.

SPIGOLATURE

Il miele, scrive il dott. Ursus nel «Messaggero», alimento meritevole della più alta stima, pare, contrariamente al suo merito, molto scarsamente considerato: raramente lo si vede apparire sul desco insieme con il formaggio, con la frutta col dolce al termine del pasto; rarissimamente lo si scorge su le fette di pane col burro o invece del burro, sia nella prima colazione, sia nella merenda dei nostri ragazzi o in quell'altra che gli adulti chiamano thè con l'acca (lo chiamassero, almeno, tè!). Questa noncuranza verso il miele è ingiustificatissima. Il miele, intanto, è un fornitore di energie di prima qualità, come l'alcool, e non ha di questo le nocive conseguenze sui reni sul fegato, sui vasi, sul sistema nervoso; poi cede la propria energia all'organismo consegnandogliela direttamente attraverso lo sportello, senza richiedere alcun lavoro digestivo al tubo digerente; non lascia scorie perchè è tutto assimilabile; ne consegue che delle calorie degli altri alimenti parte va perduta nel lavorio della digestione, di quelle del miele non si perde alcuna. Ecco, dunque, un alimento pregevolissimo in tutte le occasioni che ci espongono a perdite di calore: stagione invernale, esercizi fisici di ogni genere, stati di debolezza durante le convalescenze di malattie esaurienti; utilissimo diventa nei bambini nei quali, e per la sottigliezza degli integumenti e per la vivacità e irrequietezza, la perdita di calorico è molto considerevole. I gottosi possono farne liberamente uso perchè non contiene nucleine; i malati di stomaco perchè è digerito senz'alcuno sforzo; gli enterocolitici perchè non lascia residui; i malati di reni perchè privo di proteine e di cloruri. Gli zuccheri del miele (destrosio, fruttuoso, piccole quantità di saccarosio) svolgono anche azione ipotensiva applicabile negl'ipertesi. Infine, secondo alcuni, il miele conterrebbe anche alcuni tipi di vetamine; in ogni caso il miele proviene da sostanze vegetali ricche di vitamine idrosolubili del tipo B e del tipo C, le quali come dice il prof. Luigi Preti, non vengono gran che danneggiate dalla elaborazione alla quale il miele è sottoposto nella borsa mellearia dell'ape e si ritrovano, perciò, in misura variabile nel miele. Ecco perchè il miele (anche trascurando la sua ricchezza in utilissimi fermenti come riduttasi, catalasi, amidasi, perossidasi) non potrebbe essere sostituito dallo zucchero. Il miele, infine, possiede anche un'azione d'andamento stimolatrice degl'intestini poltroni, la quale, in taluni casi, può essere considerata come preziosa. Possiamo dire che soltanto ai diabetici e ai glicosurici in genere il miele non sia consigliabile. E' bene, tuttavia, che il miele non sia mai ingerito a stomaco vuoto e solo; ma sia, invece, mescolato con burro, con latte, disteso su crostini, o servito al termine del pasto insieme con gli altri «per finire», ad evitare qualche possibile irritazione dello stomaco. Perchè, dunque, non ci rammentiamo quasi più del miele, figlio della nostra bella fragrante flora italiana? Che ci sia proprio bisogno, per rivalutarlo, di mandarlo in Francia o altrove e di farcelo spedire con marchio straniero?

*

Filippini parlando — sul «Policlinico» — del cervello dei grandi uomini ricorda come la giusta curiosità di conoscere l'intima causa della genialità e di stabilire quali dfferenze morfologiche e strutturali esistano fra il pensatore e l'uomo mediocre abbia fatto dirigere le indagini sul cervello delle personalità eminenti che hanno legato il loro nome alla storia. Così sono stati esaminati i cervelli di Goethe, di Byron, di Schuber di Gambetta, ecc.

Qualche anno fa fu esaminato il cervello di Anatole France e l'impressione generale che fece a [illegible] quella di un lavoro di cesellatura, con le sue circonvoluzioni lunghe e sondate, ripiegate su loro stesse e compresse le une contro le altre, mostrando una complicazione poco abituale.

Ma l'esame più perfetto, sempre nel campo del cervello dei grandi uomini fu quello praticato sul cervello di Lenin da uno speciale istituto di Mosca allestito da O. Vogt che è il direttore dell'Istituto per le ricerche sul cervello di Berlino.

Dal cervello di Lenin vennero preparate — ad indagare più minutamente la massa encefalica del dittatore russo ben trentunmila sezioni per esami istologici. Il Vogt diresse sovratutto la sua attenzione alla struttura del terzo strato della corteccia e trovò che, in esso, le cellule piramidali erano molto sviluppate e formavano uno strato molto grosso. Ora se le cellule piramidali sono quelle che presiedono ai fenomeni associativi e tale prevalenza delle vie associative sarebbe stata la base anatomica della pricipale attività di Lenin.

*

La chitarra ebbe la più grande voga alla fine del 18. e al principio del 19. secolo. Ma essa fu profanata da innumerevoli trovatori spagnuoli che non la impiegavano che come istrumento di accompagnamento. Poi la si adoperò per accompagnare le danze spagnuole e le serenate veneziane e napoletane alle quali si adattava la sua sonorità ed il suo ritmo. Molte volte mani inesperte le davano le ineguaglianze del mandolino, che a lungo andare finisce coll'urtare il sistema nervoso. Ora uno spagnuolo — scrive l'«Independance belge» — Andrea Segovia, chiamato il «re della chitarra», ha impreso la sua riabilitazione. Nelle sue mani la chitarra rassomiglia all'organo. Chi ha sentito questo musicista, che gira il mondo dando dei concerti, dice che la sua chitarra dà degli accenti inattesi, che esprime il colore iberico, il suo sole, il ritmo languido delle sue danze, la nostalgia dei suoi «boleros» e lo zampillo di cento fontane che si riversano in vasche di marmo. Forse così suonavano i trovieri dinanzi al verone delle loro belle, o qualche castellana solitaria, che svegliava gli echi del suo turrito maniero, facendo vibrare con la bianca mano le corde del suggestivo istrumento. Anche il violoncello, che rende la voce umana, ebbe un periodo di abbandono e fu qualche artista di grande valore a ridargli la sua popolarità. Non è improbabile che alla chitarra sia riserbata la stessa lieta sorte.

CRONACA DI VENEZIA

Il progetto esecutivo del Ponte approvato dal Capo del Governo

Ieri mattina è ritornato da Roma il Podestà comm dott. Mario Alverà, il quale dopo aver lumeggiato la situazione di Venezia ha presentato a Sua Eccellenza il Capo del Governo il progetto esecutivo del ponte sulla Laguna con particolare riguardo all'arrivo in città.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto stesso nella sua integrità.

Così dopo il recente voto della Camera dei Deputati, che approvava unanime e senza discussione il nuovo congiungimento di Venezia colla terraferma, l'alto consenso del Capo del Governo viene a consacrare in modo inequivocabile l'utilità e l'urgenza dell'opera, dalla quale i veneziani attendono il risorgimento dell'economia e del traffico dell'amata città.

La notiziaa sarà appresa da tutti con singolare compiacimento, anche perchè (non è indiscrezione anticiparlo essendo ormai cosa nota in parecchi ambienti) il progetto iniziale del ponte a travature di cemento armato e con semplice rivestimento esteriore di pietra d'Istria e mattoni, è stato dall'apposita Commissione del ponte creata dal Podestà, completamente abbandonato. Il nuovo progetto scelto e approvato dalla suddetta commissione, e che fu appunto presentato al Capo del Governo, contempla lo sviluppo di un'opera che senza vanagloria può affermarsi veramente romana. Nella sua struttura esso ripeterà perfettamente l'architettura del vecchio ponte lagunare, differendone solo per la larghezza, che nel ponte in progetto è stata mantenuta in metri venti, larghezza che se può parere esuberante ai primi inizi del traffico, potrà far fronte alle più rosee speranze pel suo aumento avvenire. Ma, è questo è il pregio dell'opera, essa sarà completamente costruita di materiali nobili; il cemento ed il ferro aboliti, rimarranno solo la pietra d'Istria, i mattoni, la calce e la pozzolana, materiali che nei secoli hanno mantenuto tanta ammirata bellezza alle costruzioni veneziane.

Il vantaggio, oltre che dal lato puramente estetico, anche da quello dell'interesse cittadino è evidente, in quanto gli accennati metodi di costruzione impiegheranno una mano d'opera esclusivamente veneziana, mentre col primo progetto si sarebbe dovuto necessariamente ricorrere a imprese e a mano d'opera di fuori, specializzata in grandi lavori di cemento armato. Inoltre, siccome si prevede che del capitale accantonato per la costruzione del ponte il 60 per cento sarà di sola mano d'opera, è facile arguire la quantità di operai e di artieri che esso occuperà. Si calcola che nel pieno dei lavori saranno impiegati circa quattromila operai, e questo sarà un notevolissimo contributo a lenire la disoccupazione della città e della provincia.

Ora non resta che augurarsi che il cominciamento dell'opera sia quanto più possibile sollecita, e rallegrarci col Podestà comm. dott. Mario Alverà, il cui appassionato amore a Venezia è pari alla fatica silenziosa e operosa colla quale egli lavora a risolverne i più vitali problemi.

Il Capo del Governo, a cui furono presentati i progetti e i dettagli di essi, se ne mostrò soddisfatissimo, manifestando anche il desiderio di essere via via particolarmente informato dell'inizio e dell'andamento dei lavori. Ciò è il più sicuro affidamento che l'opera grandiosa sarà sollecitamente e completamente realizzata.

Il Capo del Governo ha dato il suo assenso anche al progetto dell'arrivo in città del nuovo ponte. E' prematuro riferirne il dettaglio, perchè esso aspetta di essere portato all'esame della Consulta Municipale. Tuttavia la provata esperienza della Commissione che l'ha approvato, assicura già ch'esso è il più logico e consono agl'interessi del traffico e della viabilità veneziani.

Istruzioni prefettizie per l'alleviamento degli onori fiscali

In considerazione della crisi che sta attraversando l'industria agricola in Provincia, S. E. il Prefetto di Venezia, accogliendo il voto degli agricoltori diretto ad ottenere un alleviamento dell'onere tributario, ha disposto che in occasione della revisione da parte della G. P. A. dei bilanci dei Comuni per l'esercizio 1931, in corrispondenza alle varie economie che saranno conseguite nei vari rami di servizio per effetto della riduzione del 12 per cento sugli stipendi, salari, paghe, emolumenti, ecc. del personale dipendente, sia ridotta la sovrimposta fondiaria.

S. E. il Prefetto ha pure interessato i Podestà a studiare ogni possibile economia affinchè possano effettuati sgravi nelle altre imposte comunali e particolarmente nella imposta bestiame e nella imposta sul vino.

A tal'uopo ha loro diretto in data 16 corrente la seguente circolare:

« Con riferimento alle mie circolari telegrafiche del 21 novembre e 15 corrente, mentre avverto che, come già provvide la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di revisione dei bilanci, disponendo che alle economie risultanti dalla riduzione degli stipendi e degli emolumenti del personale dipendente dalle amministrazioni locali, corrispondesse una riduzione e lo sgravio della sovrimposta terreni, occorre ancora che da parte delle SS. LL. siano studiate tutte le ad altri sgravi di imposte locali e possibili economie per addivenire particolarmente della tassa bestiame, della aliquota di imposta di consumo sul vino, inviando la apposita deliberazione entro il 28 corrente ed illustrando intanto per lettera la portata di ciascun provvedimento che verrà adottato. La maggior economia dovrà essere usata anche nell'esecuzione del bilancio, sì da ridurre al minimo indispensabile le spese secondo gli intendimenti del Governo, alla cui attuazione vigilerò con ogni cura ».

Contributi sindacali terreni

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ci comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze circa la riduzione dell'aliquota dell'imposta terreni, la Confederazione Nazionale degli Agricoltori ha disposto che la sesta rata dei contributi sindacali riferentesi all'imposta terreni debba essere esonerata dall'incasso in quanto i contributi stessi vennero messi a ruolo, calcolati sull'aliquota non diminuita. A conguaglio verranno pure ridotti i contributi sindacali dei terreni per il 1931.

Si avvertono quei contribuenti che non fossero stati esonerati dalla rata suddetta o che avessero pagato in precedenza il contributo sindacale terreni anche per la sesta rata, che spetta loro il rimborso di quanto hanno versato.

Le Borse di studio della Fondazione "Marco Besso,,

Il Consiglio direttivo della Fondazione « Marco Besso » in Roma, ha testè deliberato di assegnare come segue le borse di studio messe a concorso per l'anno scolastico 1930-31.

Le due borse di lire 12.000 ciascuna per studi di perfezionamento all'estero:

All'ing. Gabor Dessau per studi geologici e geofisici alla Bergakademie di Berlino; all'ing. Giuliano Goidanich per studi di applicazioni elettriche presso la Società Siemens Halske di Berlino.

Le tre Borse di lire 6.00 ciascuna per studi di perfezionamento da compiersi in Italia;

Al dott. Federico Valenzani per studi sui problemi della circolazione del vecchio Mondo, con particolare riguardo alle difficoltà dell'Europa nel dopo guerra;

al dott. Diego De Castro per studi economici-finanziari presso la R. Università di Roma;

alla Dott. Angiola Mancaruso per studi di chimica agraria sperimentale presso la R. Università di Roma.

Le quattro Borse di lire 2.000 ciascuna per studenti universitari: alla signorina Emma Calabi della R. Università di Milano; alla signorina Ottavia Bassi della R. Università di Roma; al sig. Germano Gioia dell'Istituto di Scienze economiche e commerciali di Bologna; al sig. Paolo Biserni dell'Istituto di Scienze economiche e commerciali di Bologna.

Le quattro borse di lire duemila ciascuna per studenti di Scuole medie superiori: alla signorina Giacomina Semerano del R. Istituto Tecnico di Padova; al sig. Giovanni Lugo del R. Liceo Scientifico di Pisa; al sig. Simone Cerva del R. Liceo «G. Carducci» di Pola; al signor Ugo Bandini del R. Istituto Superiore d'Arte applicata in Firenze.

Il pacco colla biancheria

Ieri mattina alle ore 9 l'agente Rizzo Silvio della squadra Mobile scorgeva nei pressi di Santa Maria Formosa un individuo che cercava di esitare della biancheria a dei passanti. L'agente notò che a un capo della biancheria era appesa una pinzetta di quelle che comunemente si adoperano per sciorinarla all'aperto. Il vigile invitò il malsicuro personaggio a seguirlo in Questura dove è stato identificato per il pregiudicato Gilberto Monzani fu Antonio di anni 54 senza fissa dimora. Nel pacco che teneva sotto il braccio si trovavano due camicie da uomo, una da donna e una da bambino. Interrogato sulla provenienza degli indumenti, egli rispose che la aveva comperata a Rialto da persona che conosceva soltanto di vista. Poichè si aveva tutto il diritto di sospettare che la roba fosse stata rubata la Questura lo trattenne in arresto. Si sta indagando sulla provenienza della biancheria.

Collegio dei ragionieri della Provincia di Venezia

La Commissione Reale Straordinaria, rappresentata dal suo Presidente Gr. Uff. Rag. Mario Baldin e dai Commissarii Gr. Uff. Rag. Paolo Errera e Cav. Uff. Rag. Guido Rossi ha deliberato di ridurre le quote annuali del 15 per cento e di fissare gli esami per i nuovi candidati in un giorno da stabilirsi nella prima quindicina di gennaio.

Intorno alla "Tempesta,, di Giorgione

ROMA, 28

Da informazioni assunte a fonte competente siamo autorizzati a dichiarare che nessun permesso di esportazione è stato e sarà concesso per la *Tempesta* di Giorgione. Le polemiche sollevate in questi giorni non devono quindi dare adito a supposizioni o a preccupazioni sul nostro patrimonio artistico.

Attività invernale della "Sosav,,

Due numerose comitive di Sosavini si recarono domenica scorsa ad assaggiare la neve farinosa sui campi di Croce d'Aune, riportandone impressioni entusiastiche; così la stagione sciatoria della SOSAV è stata aperta in forma ufficiale. Il Consiglio della Società, riunitosi mercoledì sera, ha approvato un programma completo dell'attività invernale, compilato in maniera da soddisfare le esigenze dei soci sciatori, che sono la grande maggioranza degli iscritti.

Anzitutto è stato deciso di organizzare le escursioni sciatorie, che certo raccoglieranno l'adesione dei giovani ormai sufficientemente allenati per poter affrontare percorsi al-l'infuori dei consueti campi di esercitazione; le gite verranno compiute con itinerari da scegliersi fra i seguenti: Malga Marcesine, Celado-Arsiè-Primolano, Altipiano di Asiago, Giro dei rifugi del Bondone, Paganella. Come negli anni scorsi, per premiare i soci più attivi verranno indette le gare fra le categorie seniores e juniores e signorine, che si correranno in due giornate separate; fra gli altri numerosi premi, verranno messe in palio le coppe SOSAV e Marforio: saranno pure bandite altre gare di emulazione fra i soci, che parteciperanno anche alle prove per i brevetti dopolavoristi.

Mentre continueranno ad effettuarsi le consuete gite domenicali ai campi di Croce d'Aune e di Castel Tesino (Celado), dai quali la Società si è assicurato un completo servizio di informazioni sulle condizioni della neve, verrà favorita la formazione di comitive per soggiorni di una settimana in varie località (Folgaria, Plan Arabba, Lavazè, ecc.) dove i soci avranno notevoli facilitazioni negli alberghi; si ripeterà pure la riuscitissima settimana degli Orsi al Grostè, sotto la guida di Silvio Agostini di Trento. Anche quest'anno verrà bandito un grande concorso fotografico per soggetti invernali.

La prima manifestazione sociale avrà luogo il giorno di Capodanno; la sera del 31 i soci si riuniranno a Feltre per consumare una «fagiolata» e attendere in lieta compagnia l'anno nuovo; quindi si recheranno sul Monte Avena per le esercitazioni sciatorie.

Si avvertono i partecipanti alle varie manifestazioni che essi dovranno essere in regola col pagamento della quota (L. 12); per informazioni, iscrizioni e versamento delle quote la sede (S. Provolo, Palazzo Priuli) resta aperta le sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Per i possessori di apparecchi radio

Mi rivolgo a codesto Giornale, sempre così sollecito quando si tratti di cosa di utilità pubblica, a portar la Sua voce e l'altrui, per pregarLo del Suo gentile interessamento a quanto segue:

Da circa una settimana i possessori di apparecchi radiofonici lamentano nelle ricezioni un disturbo di carattere continuativo, il quale riesce noiosissimo, che sino a poco fa non esisteva, e che deve essere prodotto da qualche vibratore o da qualche generatore a scintilla:

Nell'interesse del pubblico, sarebbe assai interessante ricercare le fonti precise ed eliminare questo inconveniente ma — per far ciò — occorrerebbe la cooperazione dei radio-amatori — cooperazione che noi crediamo sarebbe da essi data, nel medesimo loro interesse, molto volentieri.

Onde circoscrivere la zona nella quale il grave inconveniente trae origine, i possessori di apparecchi radio potrebbero precisare:

Le ore in cui il disturbo è maggiormente inteso.

La sua intensità.

Su qual onda si sente di più.

Per gli apparecchi a telaio, su quale direzione del telaio esso è inteso con intensità massima.

Tali indicazioni, dirette a Casella Postale 301 — potrebbero dare un po' di luce — e far sì che fosse possibile ottenere un rimedio per una situazione la quale provoca tante e tante giuste lamentele da parte dei radioamatori dell'intera Venezia.

Renzo Minerbi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Grand Hotel».

MALIBRAN (Teatro Negro). — Ore 21. Prima eccezionale rappresent. della Compagnia di Riviste Negra con la trepidante operetta «Louisiana».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «Giustizia dei Ghiacci» sonoro Fox Movietone. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La schiava del Gange». Spettacoloso lavoro d'ambiente orientale. Prod. U. F. A. di Berlino.

MODERNO. — «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Cines e concerto arpe.

S. MARGHERITA. — «La figlia del Reggimento» prot. Betty Balfour e comica.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Debutto della Comp. comica diretta dal cav. Spartaco Rumor con la briosa commedia «Momoleto al Redentor». Sullo schermo «La nave dei sogni» prot. Mary Philbin.

ITALIA. — «La canzone dei cosacchi del Don»: grande film sonoro e cantato prot. A. Sclettow.

Il contrabbando delle carni e un'ordinanza municipale

Il Comune avuta notizia dalla Amministrazione delle Imposte di Consumo, che in questi giorni vennero accertate numerose contravvenzioni denotanti una recrudescenza nei tentativi di contrabbando per introduzioni nel territorio comunale di carni fresche e salate, ritiene opportuno ricordare le seguenti norme che regolano le dette introduzioni:

1. Possono essere introdotte nel Comune in esenzione da imposta solo piccole quantità fino ad un chilogramma portate a mano purchè tale trasporto, specialmente se effettuato da Comuni contermini, non possa, per la frequenza o contemporaneità, far presumere trattarsi di speculazione;

2. qualsiasi introduzione di quantità superiore al chilogramma deve essere dichiarata al più vicino Ufficio delle Imposte di Consumo dove per le qualità fino a chilogrammi tre portà essere pagato il tributo senza obbligo di ulteriori formalità. Le quantità invece superiori a chilogrammi tre devono in ogni caso essere previamente sottoposte alla visita sanitaria a norma dell'ordinanza Podestarile 13 maggio a. c.

Nel caso di accertate frodi o tentativi di frode i contravventori indipendentemente dalle sanzioni penali per infrazioni alle Leggi sanitarie, incorrono nella multa da due a dieci volte l'ammontare dell'imposta di consumo, anche se le carni per ragioni sanitarie dovessero esser distrutte.

Per quanto riguarda le contravvenzioni accertate in confronto di esercenti l'Amministrazione delle Imposte di Consumo provvederà inoltre a farne denuncia al Municipio ed alla Federazione Fascista dei Commercianti per eventuali ulteriori provvedimenti disciplinari mentre resta riservata all'Amministrazione suddetta la facoltà di sottoporre gli esercenti stessi a rigoroso controllo mediante suggellazione dei generi.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il processo per la morte della domestica

L'arringa della P. C. e la requisitoria del P. M.

L'udienza si apre alle nove e mezza; la folla è innumere tanto che invade anche i posti della stampa..

Subito l'avv. Bastianetto di P. C. con semplice eloquenza inizia la sua dettagliata arringa, dicendosi convinto della giustezza della causa che difende e facendo quindi un'attenta disamina di tutti i fattori in gioco. Si sofferma particolarmente sulle cause che possono aver provocata la morte della Romana Longato.

L'arringa dell'avv. Bastianello

Le deposizioni dei testi sono da lui controllate, sfrondate, paragonate e raggruppate; caso per caso egli espone ai giurati il pro e il contro e il giudizio così ottenuto egli corrobora con le altre risultanze processuali, con citazioni di illustri penalisti e di medici legali insigni.

Il processo è imperniato su un'unica questione principale, la causa della morte dell'infelice domestica Romana Longato; cioè se si tratti di comune suicidio o di delittuosa azione di terzi.

Esamina l'una e l'altra ipotesi e conchiude per la seconda come la più esatta e logica. Difatti per ammettere «tout court» il suicidio per annegamento difetta prima di ogni altra cosa la prova anatomopatologica dell'annegamento stesso e poi bisognerebbe accettare il concorso favorevole di troppe circostanze eccezionali. Ritiene invece che alla Longato siano stati somministrati dalla famiglia Bovo farmaci venefici in dose eccessivamente alta sia per provocarne la morte che per farne tacere le grida. Circa le ferite, che sono la «magna pars» della difesa non esclude che la partoriente abbia finto di volersi dare la morte per indurre i Bovo, con la minaccia dello scandalo, che essi tanto temevano data la loro nomea di gente proba ed onesta, a provvedere alla sua sorte.

All'arringa del giovane avv. Bastianetto durata circa un'ora e mezza, succede alle 11 e un quarto quella del P. M. cav. uff. Messini, il quale inizia il suo dire con una appassionata invocazione alla verità che deve esser fatta per la soddisfazione delle leggi umane; verità che non deve, sia pure nei contrasti d'una via già oscura e difficile e talvolta solo con grande attenzione riconoscibile, non deve venir fuorviata nè dai sostenitori della difesa nè dai pubblici accusatori.

Alta è la eloquente parola del Procuratore Generale e l'attenzione della sala incatenata alla sua oratoria, che ha appassionati accenti di fuoco seguiti da calme riflessive.

Parla il P. G. Messini

Il chiaro oratore, dopo un fiorito esordio, passa alla trattazione della causa, premettendo che a lui, alla Pubblica Accusa, nessuna via è preclusa purchè la verità rifulga incontrovertibile, mentre la difesa è palesemente costretta a seguire l'orbita a lei segnata dagli imputati. Alle dodici l'udienza è tolta ed alle 15, alla sua ripresa, è ancora il P. G. che prende la parola per esaminare dettagliatamente tutti gli elementi del processo. Ogni testimonianza, ogni particolare è ricordato, ognuno dei fatti controversi del processo viene ripreso alla sua origine, messo in primo piano, seguito nel suo corso fino alla logica soluzione che s'inquadra così, via via, nel disegno panoramico delle cause, che hanno condotto alla morte della Longato.

Sono circa le 17 e mezza quando il P. G., per due volte applaudito dalla strabocchevole folla inizia l'esame psicologico degli imputati, facendo risaltare la loro falsità di gente gretta e gelosa di una onorevole reputazione loro falsamente appiccicata per l'ipocrita osservanza dei precetti di carità cristiana.

Ma la loro condotta bigotta ed osservante del buon costume è tutta esteriore non agendo sulla loro anima egoista e crudele e così si ha il padre e il figlio, gli autori della colpa della Longato, tramutati da amanti in assassini, e la Bovo Graziosa si vede restare per lo meno impassibile di fronte ai dolori di quel puerperio ch'ella sola poteva, nella sua qualità di madre, capire nella sua dolorosa bellezza e cercare, in qualsiasi modo, di alleviare.

« Sepolcri imbiancati, voi eravate, ed io vi guardo in viso ad uno ad uno e per il delitto che avete commesso contro le leggi della pietà e della moralità invoco ancora una volta che giustizia sia fatta! ».

Esaurito l'esame della causa il cav. uff. Messini si dice convinto che i Bovo siano colpevoli di complicità corrispettiva in omicidio volontario ricostruendo con i dati offerti dalle indagini dell'istruttoria e dai testi una visione impressionante della tragica scena avvenuta in quella gelida notte quando, scoperto il parto iniziato della Longato, i due Bovo scordando le loro colpe e la loro rispettiva giustificazione dinanzi alla sposa ed alla madre, simulano il suicidio della Romana sofferente con inferirle alcuni colpi di rasoio riusciti non mortali. Poi si preparò e attuò con fredda cura il simulacro del volontario annegamento della Longato; l'infelice fu trasportata fino al Luxore e qui immersa e lasciata morire.

Questo nelle sue linee il delitto, una sola la risposta ed una sola la pena adeguata.

Ma nell'eventualità che i giurati neghino l'omicidio volontario per annegamento, egli espone loro il significato del loro diniego ed il valore degli altri quesiti; dell'omicidio colposo e cioè, che i Bovo, credendo la Longato morta, l'abbiano gettata nel Luxore senza curarsi del suo vero stato, provocandole la morte per annegamento, giacchè secondo le perizie così avvenne la sua morte, che essi vogliono far credere suicidio; dell'istigazione al suicidio, avendo cioè i Bovo costretta la domestica ad andare a gettarsi nel Luxore convincendola che questo fosse l'unico mezzo per salvare il suo onore e quello dei padroni; dell'abbandono di persona incapace per malattia di mente e di corpo, di provvedere a sè stessa, nel caso che i giurati credano che i Bovo si siano completamente disinteressati dello stato della loro servente, colpa questa non meno odiosa delle altre e meritevole di una pena adeguata.

La requisitoria del P. M. termina alle 18 e un quarto ed il pubblico a stento frena l'applauso per l'alata perorazione.

Questa mattina alle ore 9 si avranno le arringhe di alcuni difensori e nel pomeriggio ribatterà l'avvocato di P. C. Fiorani di Padova.

Croci di guerra

Al Distretto Miliare di Venezia, sono giacenti i sottonotati brevetti ed insegne di Croci al Merito di Guerra, che non si posono distribuire per insufficienza d'indirizzo.

S'invitano coloro che ritengono intestato al loro nome i brevetti stessi, di volerli ritirare al Distretto, dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni martedì e sabato lavorativi: Bolognini Amedeo di Luigi; Buffolo Giacomo Seleste; Camuffo Tullio di Mamerto; Dalla Nora Primo di Antonio; Giuseffini Giuseppe di Andrea, Gabbo Carlo di Pietro; Luciani Teodorico Luigi di Giuseppe; Mongardi Giovanni di Antonio; Zanolini Alfonso di Cesare; Bon Domenico di Bernardo; Baruchello Arnaldo di Zanno; Gabbia Antonio di Gaetano; Gobbo Virginio di Angelo Passadori Egidio di Luigi ;Temporin Tullio di Ferdinando, Battistella Antonio di Sante; Bighinzoli Enrico di Giovanni; Frattolin Secondiano di Antonio; Giusto Davide di Antonio; Giusto Davide di Antonio; Salviato Pietro di Angelo; Speronello Giuseppe di Giacomo; Stefanato Secondano di Marco; Toffano Giuseppe di Gustavo; Tommasini Ettore di Ugo; Vecchiato Antonio di Sante; Zennaro Luigi di Vincenzo; Fabrizi Azelio di Silla; Nedi Guerrino di Angelo; Maselli Lorenzo di Luigi; D'Este Costante di Antonio; Fante Giovanni di Emanuele; Finotto Valerio Giuseppe di Sante; Fregnan Giov. Giuseppe di Basilio; Gatto Pietro di Costante; Geromin Luigi di Francesco; Meggiato Luigi di Pasquale; Polato Antonio Attilio di Giuseppe; Stevanato Umberto di Giovanni; Ballarin Alfredo di Luigi; Bazzagli Demetrio di Fortunato; Bellio Vittorio di Eugenio; Bernardi Ferdinando di Luigi; Biasi Antonio di Francesco; Bonesso Nicolò di Florindo; De Paoli Gio. Batta di Angelo; Fagotto Antonio di Antonio; Fajotto Eugenio di Natale; Favaro Pietro di Giuseppe; Feroncelli Primo di Sante; Galli Giuseppe di Andrea; Giaggio Virginio di Antonio; Gobbi Angelo di Domenico; Mantoan Nazzareno di Domenico; Poli Romano di Giovanni; Righetti Alvise di Angelo; Spina Antonio di Antonio; Spolaor Luigi di Pietro; Sponchiado Giuseppe di Francesco; Tamai Ruggero di Pietro; Zuppichin Antonio di Francesco; Bonso Mauro di Pietro Brentel Primo di Alessandro; Crivellaro Guido di Vittorio; Doria Carlo di Corradino; Facchin Luigi di Amabile; Gasparini Pietro di Vincenzo; Girardi Antonio di Giovanni Girardi Giovanni di Innocente; Guzzetti Giovanni Ernesto di Ambrogio Marin Luigi di Domenico; Nicodemo Giorgio di Giorgio; Padovan Napoleone di Mario; Pancrazio Pio di Geremia; Pasqualetto Carmelo di Pasquale; Pavan Giovanni di Sante, Pavan Michelon Carlo di Giovanni; Pezzato Caterino di Umberto; Vianello Giuseppe di Vincenzo; Zundo Anselmo di Ernesto.

Diario sacro

19. Venerdì delle Tempora di Avvento o inverno. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — «Via Crucis» alle 15 a S. Barnaba e a S. Pantaleone. — A S. Marco ogni Venerdì dalle 8 alle 10 si apre la cappella delle SS. Reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Ufficio Sportivo Provinciale

Il Vice Segretario del Partito, onorevole Iti Bacci, su proposta dell'ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista ha rattificato in data odierna la nomina del sig. ing. Carlo Donadoni a Commissario regionale per la Venezia Euganea della Federazione Italiana Palla al Canestro.

Feste internazionali di educazione fisica e sports

Avviso di concorso per una medaglia e un manifesto. — Il Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports bandisce un Concorso col premio di L. 2000 da assegnarsi all'Artista che presenterà il miglior progetto di una medaglia e di un manifesto che verranno adottati per le varie Manifestazioni delle Feste.

Il Concorso viene disciplinato dal seguente Regolamento:

I Bozzetti della Medaglia e del Manifesto devono tassativamente affermare i due concetti della potenza di Venezia e del rinnovamento della stirpe operato dal Fascismo.

Al concorso possono partecipare tutti gli artisti veneziani.

I bozzetti verranno giudicati da una Giuria appositamente nominata dalla Commissione di Propaganda del Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports, che presenterà le sue conclusioni insindacabili al Presidente del Comitato Esecutivo.

Ogni artista può presentare più progetti.

I bozzetti dovranno essere corredati da dettagli o plastiche e da ogni indicazione che giovi alla loro esecuzione.

I Concorrenti dovranno inviare i loro bozzetti sigillati e contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto all'esterno della busta contenente il nome e cognome del concorrente ed il certificato di residenza a Venezia.

Il termine utile per la consegna dei bozzetti è improrogabilmente fissato entro il 31 Gennaio 1931 IX. I bozzetti dovranno essere consegnati od indirizzati al Comitato Esecutivo, San Benedetto 3939, Venezia.

G.U.F. - Viaggio in Bulgaria

La Segreteria Generale dei Gruppi Universitari Fascisti organizza per la fine di gennaio un viaggio in Bulgaria allo scopo di recare il saluto dei Goliardi Fascisti alla [illegible]na di Bulgaria.

Per informazioni rivolgersi alla Sede del G.U.F. nelle ore di ufficio.

La quinta crocera navale per Avanguardisti

La Presidenza dell'O.N.B. organizza per la prossima estate la V. Crocera Navale riservata agli Avanguardisti.

La quota d'iscrizione, notevolmente inferiore alla spesa effettiva che sosterrà l'O.N.B. è di L. 1000. Al Comitato Provinciale O.N.B. i giovani che intendessero prendere parte alla Crocera, potranno chiedere informazioni circa il viaggio, la data precisa dell'imbarco, l'equipaggiamento e l'iscrizione.

Premio a un balilla

Al Balilla D'Elia Paolo, del Comitato Provinciale O.N.B. di Venezia è stato conferito un premio d'incoraggiamento di L. 200 dalla Commissione del IV. Corso alle borse di studio e operosità: «Benito Mussolini».

Giurati tecnici dell'O. N. B.

I Giurati tecnici dell'O.N.B. per la Provincia di Venezia sono invitati a far pervenire, con urgenza, all'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale O.N.B. il loro indirizzo preciso.

I Giurati che non avessero ancora provveduto al ritiro della tessera potranno rivolgersi al predetto Ufficio.

Stato Civile di Venezia

Giorno 18 dicembre 1930 A. IX. — **Nati:** Maschi 1, femmine 5 **Decessi:** Pancera Luigi di anni 81 ved. ricov. — Picciotto Camerino Elena 87 ved. cas. — Ottolenghi Dina Lina 28 con. id. — Lazzari Bocuzzi Pietro 50 id. id. — Ambrosi Perini Carlotta 81 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

TEATRI E CONCERT[illegible]

La serata di Nino Besoz[illegible]

Con la rappresentazione di «Grand Hotel» divertentissima comme[illegible] in tre atti di Paul Franck, [illegible] Besozzi avrà questa sera al Gold[illegible] lo spettacolo in suo onore.

Il pubblico veneziano, che si [illegible]dialmente ammira la versatilità [illegible] l'ingegno e la nobiltà dell'arte [illegible] questo giovane e brillantissimo [illegible]tore, ch'è senza dubbio tra i [illegible] degni di continuare la tradiz[illegible] migliore del teatro comico itali[illegible] si adunerà questa sera numeroso [illegible]torno a Nino Besozzi per tributar[illegible] festosamente il plauso più viv[illegible] l'augurio cordiale.

Iersera «Come le foglie» di Gi[illegible]seppe Giacosa, offerta in forma [illegible]licatissima, venne seguita da [illegible] pubblico assai folto e procurò [illegible] applausi e molte chiamate ad [illegible]dreina Pagnani, a Tala Conti, [illegible] l'Almirante, al Besozzi, al Car[illegible]buci e agli altri interpreti tutti.

La Rivista Negra al Malibr[illegible]

Stasera avrà luogo la prima de[illegible] tre annunciate rappresentazioni [illegible] la Compagnia di Riviste del Teat[illegible] Negro «Black Flowers».

Della Compagnia, composta tu[illegible] di artisti di colore, fanno parte [illegible] noto attore Louis Douglas, Wal[illegible] Snow, Arabella Fieldes, Fran[illegible] Mohres ecc. ecc. Oltre ad un [illegible]trito complesso di girls negre, [illegible]cialiste della trepidante danza, e [illegible] un eccentrico jazz.

Verrà rappresentata l'operet[illegible] jazz «Louisiana» nuovissima [illegible] Venezia.

Concerto Giarda-Baldovi[illegible]

Si ricorda che questa sera vene[illegible] alle ore 21 nella sala del Conser[illegible]torio «Benedetto Marcello» a[illegible] luogo il II.o concerto in abbonam[illegible]to del Dopolavoro, esecutori G[illegible]fredo Giarda ed Amedeo Baldov[illegible]

Il programma comprende la [illegible]nata in Sol magg.» di B. Marc[illegible] per violoncello ed organo; quindi [illegible]cuni pezzi per organo solo e cioè [illegible] «Fanciulla dai capelli di lino» e [illegible] «Arabesca» di Debussy, il «Canto [illegible]rafico» composizione dello stesso [illegible]secutore, «Gade» di Grieg, la «[illegible]ghiera» e lo «Scherzo in sol m[illegible]» di Bossi. L' «Arabesca» e «Gade» [illegible]no stati trascritti per organo dal [illegible] Giarda.

Il programma si chiude con [illegible] «Canto n. 2» di Pizzetti, il «Mo[illegible]to» di Becher, i «Canti russi» di [illegible]lo e il «Preludio» e «Allegro» di [illegible]gnani.

L'ingresso per questo concerto [illegible] fissato in lire 5 mentre ancora [illegible]ni sono in vendita presso i ne[illegible] musica ed all'ingresso della Sal[illegible] prezzo di lire 12 per i dopolav[illegible] e di lire 20 per i non tesserati.

Il concerto del Trio di Pesa[illegible]

La Società Veneziana del Qua[illegible]tetto informa i Soci che il concer[illegible] del Trio di Pesaro che doveva a[illegible] luogo Sabato 20 corr. è stato [illegible]mandato a Martedì 23 corr. [illegible] ore 21.15 .

ROSSINI

Continuano le visioni del film [illegible]noro Fox Movietone «Giustizia [illegible] Ghiacci». In varietà sempre app[illegible]dita Luv San ed il trio di dan[illegible]miche Gallatys.

Previsioni del tem[illegible]

Una vasta area anticiclonica [illegible]trata a 781 mm. sulla Franc[illegible] stende sull'Europa Centrale e [illegible] Spagna. Sull'Italia e sul Med[illegible]raneo si stende un pendio da [illegible] Si avranno buone condizioni di [illegible]po con venti forti del I.o quad[illegible]te; bora sul Carso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Podestà pel ribasso dei prezzi

Il Podestà on. Chiarelli ha, in questi giorni, definito laboriose trattative svolte per il reale ed effettivo ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità.

I provvedimenti che stanno per essere adottati, consistono nell'apertura di uno spaccio comunale di vendita carni bovine e suine di prima qualità, di spaccio vendita pane, latte e generi alimentari a prezzi inferiori a quelli praticati normalmente negli esercizi di Treviso, e costituiranno un vero e proprio vantaggio per la cittadinanza ed avranno inizio domani sabato 20 corrente.

Teatro Garibaldi

La Compagnia dei Negri. — Come abbiamo già annunciato, lunedì prossimo 22 corr. avremo la rappresentazione della Compagnia del Teatro Negro composta di 40 artisti, corpo di ballo, coro e jazz, tutti negri.

Si rappresenta l'operetta negra in 2 atti, 8 quadri e 45 scene *Louisiana* di Louis Douglas.

Spettacoli lirici. — Nella settimana da Natale a Capo d'anno il teatro sarà poi aperto per spettacoli lirici con le opere «Cavalleria rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo e «Sonnambula» di Bellini, con la direzione del maestro comm. Carmelo Preite.

Attività sciatoria

Il Dopolavoro Provinciale comunica che la gita progettata per Croce d'Aune è stata sospesa a causa delle cattive condizioni di neve che in sua vece verrà effettuata domenica p. v. una gita al Pian di Cansiglio da dove ci segnalano 20 centimetri di neve farinosa ed una temperatura di 17 gradi.

La quota di partecipazione è di L. 20 per persona con diritto al solo viaggio di andata e ritorno in auto. Partenza da Treviso, piazza Indipendenza, alle ore 5 precise. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, piazza S. Vito (Palazzo Littorio) e si chiuderanno questa sera alle ore 19.

Cronaca di Montebelluna

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Sacchiero ved. Romanzini il dr. Giuseppe Romanzini e signorina Romilda Piovan, nell'anniversario della morte, hanno versato alla colonia Marina di Montebelluna rispettivamente la somma di L. 50. I preposti ringraziano.

RENITENTE ALLA LEVA

Gallimberti Ugo di Roberto da Mestrino e residente a Valdobbiadene, risultava renitente alla leva della propria classe. Essendo noto all'arma dei carabinieri di Valdobbiadene che il Gallimberti stesso aveva eletto dimora colla famiglia ad Oltrisarco nei pressi di Bolzano, questa informava l'arma di quel comune la quale potè così trarre in arresto il renitente che venne trasferito alle carceri in attesa di essere inviato al corpo di destinazione.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Verso le ore 20 del 15 corrente certo Branchet Giovanni da Nervesa si recava a quella stazione dei carabinieri denunciando che poco tempo prima gli era stata rubata una bicicletta del valore di circa L. 200 lasciata momentaneamente incustodita davanti alla porta dell'esercizio di De Pol Pasquale in via Susegana di Nervesa. I Carabinieri di Nervesa stanno conducendo attive indagini.

MOTTA DI LIVENZA

I COMMERCIANTI PER LA BEFANA

Questa Delegazione dei Commercianti, in seguito ad ordine superiore, ha diramato la seguente circolare a tutti i Commercianti.

«Per ordine delle superiori autorità le regalie e doni per le feste di Natale e Capo d'Anno sono proibiti in via assoluta.

I commercianti devono concorrere, nel limite delle loro possibilità, alla Befana Fascista.

I trasgressori al presente ordine verranno denunciati alle Autorità competenti».

Fin qui la circolare: per conto nostro aggiungiamo che qui da molto è andata in disuso, salvo casi eccezionali — la usanza delle regalie a Pasqua e a Natale ai clienti da parte dei fornai e dei pizzicagnoli, i soli, crediamo, che la praticassero anche con una certa generosità. Probabilmente per ragioni di opportunità pensarono poi sostituirla con una offerta alla pubblica beneficenza, finchè anche questa fu dimenticata quasi del tutto.

Ora verranno le oblazioni alla Befana Fascista.

SPETTACOLO D'ILLUSIONISMO

Sabato e domenica al Teatro Nuovo saranno date due rappresentazioni eccezionali di giochi di prestigio dal notissimo illusionista Uferini di Amburgo, che tanto successo riportò ultimamente anche al Malibran di Venezia.

Cronaca di Oderzo

IL TEMA DEL GIORNO: I RIBASSI

L'avv. Francesco Gasparinetti in seguito ad accordi col Segretario Politico ha ridotto i fitti ai propri inquilini in ragione del 5 p. c.

La Cooperativa di Consumo ha nuovamente riveduto il proprio listino dei prezzi dei coloniali addivenendo a qualche altro ritocco di ribasso. Sarà fra qualche giorno comunicato l'intero elenco dei nuovi prezzi.

Cronaca di Castelfranco

TIENE LA SORELLA RECLUSA BASTONANDOLA BESTIALMENTE

In questi giorni i Carabinieri venivano a conoscenza di un fatto strano e crudele, e cioè che una giovane ventisettenne era costretta a vivere reclusa, subendo quasi quotidianamente maltrattamenti e colpi di bastone dal fratello. I militi si recarono pertanto a Prisolo e fatte le opportune indagini poterono assodare che Sbrissa Giacomo non permetteva alla sorella Ermenegilda di anni 27 di uscire di casa, nè di affacciarsi alla finestra: solo le era consentito di ascoltare la Messa domenicale: altrimenti erano pugni, calci, schiaffi che la poveretta si tirava addosso tanto d'esser ridotta in uno stato compassionevole. Interrogato lo Sbrissa ammise in parte la sua colpabilità giustificandosi col dire che la sorella le beveva il latte messo da parte per i suoi bambini. Pare invece che lo Sbrissa agisse così malvagiamente per impedire alla sorella di potersi sposare nel qual caso non avrebbe potuto trattenere più oltre L. 5000 che il padre aveva lasciate in eredità alla ragazza in caso d'un suo matrimonio. Lo Sbrissa venne pertanto arrestato e denunciato per maltrattamenti.

RIVALITA' CHE CONDUCE IN CARCERE

Pare che tra gli esercenti delle osterie di Fanzolo Barlesin l'uno e l'altro Crivellaro, non esistessero tanto buoni rapporti, fatto si è che ieri i tre fratelli Barlesin vennero a diverbio col Crivellaro Giovanni di anni 28 e l'avrebbero bastonato tanto da causargli lesioni dichiarate guaribili in dodici giorni salvo complicazioni. Veniva pertanto tratto in arresto Barbesin Emilio e denunciato il fratello Luciano risultando, a quanto pare, che il Barbesin nella zuffa con l'avversario l'avrebbe fatto cadere a terra colpendolo con un calcio alla testa.

Cronaca di Istrana

RECITA FILODRAMMATICA

L'altra sera la brava compagnia filodrammatica dilettanti del teatro del «Popolo» di Villanova recitò con maestria e disinvoltura il dramma storico in quattro atti: «Fabiola» di mons. Nicolò Wiseman. La parte di «Fabiola» venne sostenuta brillantemente dalla sig.na Gelindo Florian così pure bene la parte di Agnese sostenuta dalla sig.na Vincenzina Rizzato, bene anche le altre attrici. Ottimi gli intermezzi dei cori, accompagnati al piano dal m. A. Salcini.

Coronò il successo dello spettacolo una brillante farsa in due atti «Nuvole di passaggio» di mr. Flacco, scenetta veneziana attuale, eseguita dalla sig.na Palmira Campeol, Rizzato Vincenza, Sartor Arpalice ed altre.

Paderno del Grappa

RECITE FILODRAMMATICHE

(g.b) Domenica prossima 21 corr. alle ore 15 precise la Filodrammatica dilettanti del teatro del «Popolo» di Villanova d'Istrana reciterà «Fabiola». La recita verrà data nella sala teatrale del paese.

CRONACA DI ADRIA

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO POLITEAMA CON L'OPERA «RIGOLETTO»

La sera del S. Natale - 25 corrente — si inaugurerà solennemente il nuovo Politeama con recite straordinarie dell'opera verdiana «Rigoletto», col concorso della celebre soprano del teatro scala di Milano, signora Maria Gentile e sotto la direzione artistica del cav. Gennaro Nappi.

Diamo l'elenco degli esecutori.

Duca di Mantova: tenore Antonio Spigolon — Rigoletto: baritono Domenico Mastronardi — Gilda: soprano Maria Gentile.

Sparafucile: basso Enzo Feliciati. — Maddalena: Contralto Margherita Chiesa — Giovanna: mezzosoprano Ersilia Santeramo — Il Conte di Monterone: Marcello Righi e nelle altre parti:

Carlo Cristalli, Antonio De Jaomon, Barrocchi Luigi e Adone, Elvira. — Maestro concertatore e Direttore d'orchestra il cav. Bernardino Rotondo; maestro sostituto: Filippo Raccuglia - Maestro dei cori: Enrico Altieri — Maestro suggeritore: Antonio Didone.

L'orchestra sarà composta di 40 professori; la massa corale sarà di 30 coristi e inoltre vi saranno 30 comparse. Il teatro sarà riscaldato a termosifone.

Nel mentre ci riserviamo di ritornare sull'argomento del nuovo teatro cittadino, che sarà onore e vanto di Adria, ci felicitiamo vivamente con gli industriosi signori fratelli Alvezzù che hanno saputo fare per la loro città quello che veramente mancava e bene auguriamo perchè la loro grande ed encomiabile impresa possa dar loro adeguata e giusta soddisfazione.

NELLA «DANTE ALIGHIERI

Continuiamo la pubblicazione dei nomi di coloro che hanno versato la quota di adesione alla Borsa-Premio Marino Marin.

Corpo Magistrale

Casellati com. Antonio, Casellati Dirce, Casellati Ing. Gino. Pegolini cav. Avv. Giovanni, Maddalena d.r Giovanni.

Il direttore dele Sculole elementari nell'accompagnare le quote di adesione del Corpo Insegnante, invià alla Presidenza della «Dante» una lettera gentilissima che desideriamo sia integralmente pubblicata:

«Anche questa famiglia Magistrale desidera partecipare all'attuazione della nobilissima iniziativa promossa dal benemerito Comitato della «Dante» di fondare una Borsa Premio Marino Marin.

Con l'adesione di tre quote essa intende di rendere omaggio all'alto valore artistico e alla esemplare dirittura morale del vegliardo Poeta, e, nello stesso tempo, di essere vicina, in intima comunità di affetti, all'anima delle sue tre care Colleghe, moglie, figlia e sorella del Poeta, che, come si resero benemerite alla Scuola, così non meno benemerite fautrici furono della gloria dell'Uomo che si vuole onorare, per averGli creato un'atmosfera familiare atta a favorirGli le più pure ispirazioni dell'arte ed il più santo esercizio delle umane e civili virtù».

LA PERSECUZIONE RELIGIOSA IN RUSSIA

L'altra sera al Teatro Ferrini gremito di scelto pubblico, il concittadino dott. Mons. Filippo Pozzato, al Corso Superiore di Religione continuò nel suo tema della scorsa settimana, narrando le vicende della persecuzione russa contro la chiesa ortodossa capitanata dal Patriarca Tikhon; la deposizione e la condanna del medesimo, l'anarchia religiosa che ne seguì, e la umiliazione dell'ortodossia, che finì per accettare il giogo bolscevico, lasciando soltanto alcune vittime generose a languire nelle steppe della Siberia. Narrò poi la lotta dei Sovietti contro la Chiesa Cattolica, culminata nel famoso processo che mandò a morte l'arcivescovo Cieplak e il suo ausiliare Budkiewicz, il primo salvato per intervento diplomatico, il secondo fatto morire atrocemente con sacrilega parodia, il venerdì santo del 1923. Disse finalmente delle altre vittime e della nuova arte di far morire senza rumore e di colpire nell'onore il clero, per non far dei martiri. Chiuse invocando con la preghiera del Papa per il grande popolo straziato la fine della persecuzione e l'alba di giorni migliori.

L'oratore, che fu spesse volte interrotto da applausi ed approvazioni, venne infine calorosamente applaudito e complimentato.

Gazzetta Bellunese

L'arresto di due misteriosi meridionali

I carabinieri della nostra stazione ieri mattina vennero a conoscenza che due individui, dall'accento meridionale, vestiti da soldati, senza segno del reggimento, senza la fascietta di brigata e senza stellette, giravano per il villaggio di Visome, esibendo stoffe a buon mercato. La presenza dei due venne appunto segnalata alla benemerita poichè essi davano sospetto.

I carabinieri partivano immediatamente per Visome, ed a metà strada scorsero i due individui, che tradussero immediatamente a Belluno. Essi recavano un fagotto ciascuno, con giubba da soldato e con berretto. Erano però allora vestiti in borghese. Chiesti dell'esser loro dichiararono di essere venditori di mercerie per conto di varie case del Meridionale, e caddero in contraddizioni. Uno dei nostri uomini venne trovato in possesso di un certificato d'identità alterato, recante il nome di Barresi Francesco Paolo fu Filippo di anni 38, da Piazza Armerina, Sicilia, ed aveva in dosso lire 3500, ed inoltre era in possesso di un certificato d'iscrizione quale venditore ambulante. L'altro era sprovvisto di certificato d'iscrizione e recava un passaporto al nome di La Peruta Gennaro di Pasquale di anni 25, nativo di Napoli. Con loro non avevano nè merci, nè campioni delle stesse. Entrambi vennero passati alle carceri in attesa di assodare la loro posizione.

Comitato Provinciale per il turismo di Belluno

Lunedì 15 corr. sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha avuto luogo presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, la seduta del Comitato Provinciale del Turismo per l'esame e l'approvazione dello Statuto del Comitato stesso.

Erano presenti: S. E. dott. commend. Montecchi, Prefetto; avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale del P. N. F.; nob. avv. Valentino de Castello, vice Preside della Provincia e Presidente del Comitato di Cura di Belluno; Luciano Melloni, vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia; Giovanni Buzzatti, Presidente della Sezione III Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia; Angelo Apollonio, Presidente della Sezione Alberghi e Turismo della Federazione Prov. dei Commercianti; Pio Solero, per l'Azienda Autonoma di Cura di Sappada; Umberto Giacomelli, per l'Azienda Autonoma di Cura di Calalzo; G. B. Menegaz, per l'Azienda Autonoma di Cura di S. Vito Cadore; Bruno Vecellio per l'Azienda Autonoma di Cura di Auronzo; rag. Vito Visaggio per l'Azienda Autonoma di Cura di S. Stefano; Candido De Martin, per l'Azienda Autonoma di Cura di Borca; comm. Mercuri per l'Azienda Autonoma di Cura di Cortina; Ernesto Genova per l'Azienda Autonoma di Cura di Pieve di Cadore; ing. Mario Rota, per la Sezione di Belluno del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano. Funge da segretario il dott. G. Bizio Gradenigo.

Il Presidente rammenta come nell'ultima seduta la discussione si fosse soffermata principalmente a considerare due questioni ben distinte. La prima, relativa all'opportunità della costituzione di un Consorzio provinciale per il turismo con la partecipazione delle Aziende di Cura e di altri Enti chiamati ad esercitare un'importante attività in questo campo, è stata risolta deliberando in massima la costituzione del Comitato di cui oggi discuterete lo schema di Statuto. La seconda questione, seconda necessariamente anche in ordine di tempo, considerava l'eventualità dell'adesione del Comitato provinciale ad un Organo avente una sfera d'azione più vasta — interprovinciale — allo scopo di attuare una più intima collaborazione con organizzazioni di altre Provincie specie nella trattazione di problemi di interesse comune. Su questo punto si decise di soprassedere, rimandando l'esame della questione ad un periodo successivo.

Il Presidente, fatta dare lettura dello schema di Statuto, ne propone l'accoglimento, salvo quei ritocchi che apparissero opportuni e giustificati e che, comunque, non dovrebbero toccare la sostanza dello Statuto che è stato predisposto sulla traccia di quello compilato dall'Enit e già adottato in altre Provincie.

Aggiunge che per quanto concerne la parte finanziaria, il nuovo Ente potrà fare assegnamento oltre che sull'applicazione di un'aliquota sui proventi dell'imposta di cura e di soggiorno e del contributo speciale di cura, anche sul concorso degli altri Enti partecipanti, in primo luogo del Consiglio Provinciale dell'Economia il quale anche oggi devolve saltuariamente somme non indifferenti a favore del turismo, somme che in seguito, sotto forma di un contributo complessivo e continuativo, esso potrà mettere a disposizione del Comitato provinciale.

Concludendo, egli confida che il Comitato provinciale potrà avere fino dal primo momento i mezzi finanziari se non copiosi, almeno sufficienti per svolgere un'attività proficua.

Si passa quindi all'esame dei singoli articoli dello Statuto che, dopo qualche osservazione e con lievi modificazioni, viene approvato alla unanimità.

Apollonio è d'avviso che, per le eventuali intese con le altre Provincie con le quali abbiamo in materia turistica questioni d'interesse comune, sia preferibile abbandonare per ora l'idea della costituzione di un Comitato interprovinciale che potrebbe essere invece sostituito da una o due conferenze turistiche all'anno con i rappresentanti di quelle Provincie. Si vedrà poi se apparirà utile la creazione del Comitato Interprovinciale.

Il Presidente ritiene prematuro tracciare ora un preciso programma, mentre ogni iniziativa in proposito dev'essere lasciata al Comitato provinciale.

Avverte infine che i singoli Enti partecipanti riceveranno il testo definitivo dello Statuto per adottare le necessarie deliberazioni relative all'adesione al Comitato.

Rivolge quindi un saluto ai convenuti e toglie la seduta.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal vice Prefetto, comm. dott. Riva, ha preso le seguenti decisioni:

Selva: Reparto spese costruzione ponte sul Riois; approva. — Belluno: Declassificazione strada comunale di Bes: appr. — Feltre: Ospedale Civile: Definizione vertenza contro Malacarne e Maschio; appr. — Rocca Pietore: Vendita terreno; appr. — Alleghe: Vendita terreno; appr. — Feltre: Acquisto terreno; parere favorevole. — Taibon: Svincolo cauzione daziaria Facciotto Giuseppe; appr. — Vas: Modifiche Regolamento tassa bestiame; appr. — Taibon: Fabbriceria parrocchiale: Svincolo cauzione: appr. — Pieve Cadore: Svincolo cauzione Sponga Fiorello; appr. — Lentiai: Consorzio Ponte Cesana-Basche: Accettazione danni guerra; appr. — Feltre: Congregazione di Carità: Revoca acquisto terreni; rinvia. — Pedavena: Modifica alla tariffa concessione posti nel Cimitero; appr. — Sovramonte: Compenso al personale del telefono: appr. — Sospirolo: Congregazione di Carità: Accettazione oblazione Società costruzione di lavoro; prende atto. — Sospirolo: Congregazione di Carità: Accettazione oblazione Società Bellunese Costruzione Civile; prende atto. — Rocca Pietore; Congregazione di Carità: Bilancio 1931-1933 appr. — Soverzene: Congregazione di Carità: Bilancio 1931-1933; appr. — Belluno: Ospedale Civile: Storni bilancio 1930: appr. — Quero: Tassa famiglia 1931; appr. — Seren: Bilancio 1931: appr. — Colle S. Lucia: Congregazione di Carità; approva con modifiche. — Lamon: Bilancio 1931; approva. — Lamon: Istituzione imposta industria e patente; approva.

La coppia di treni diretti

Da domani verrà istituita sulla nostra linea una coppia di treni diretti, che durerà fino a metà febbraio, allo scopo di agevolare il movimento turistico verso Cortina di Ampezzo. Diamo gli orari: arrivi da Venezia a Padova a Belluno alle 16.49 e partenza per Calalzo alle 16.57. Arrivo a Belluno da Cortina alle 20.19 e partenza per Venezia e Padova alle 20.53.

Varie di cronaca

Ricordiamo che stasera alle ore 21 al Teatro Italia avremo un unico spettacolo della nota compagnia di Alfredo Uferini che svolgerà un originale programma di spettacoli illusionistici, ecc.

— Questa sera alle ore 21 al teatro Salesiano Sperti il rev. don Francesco Carpenè, direttore del collegio stesso, terrà per cura del Centro di fascista una conferenza con proiezioni sull'India. L'ingresso è libero.

Cronaca di Feltre

AUGURI DI NATALE ALLE ORFANE DEL CARENZONI

Hanno gentilmente inviato gli auguri di buon Natale alle orfanelle i Signori: Verde Mario con l'offerta di L. 10; Max Baglioni 10; Salvina Mimiola L. 5.

GLI UFFICI DELLA DELEGAZIONE COMMERCIANTI.

Gli uffici della Delegazione Fascista dei commercianti dal Palazzo Zugni-Tauro sono stati trasferiti in Viale della Stazione presso l'Hotel Doriguzzi.

LE DIMISSIONI DEL DIRETTORIO DEI COMMERCIANTI.

In seguito alle dimissioni del Presidente della delegazione dei commercianti di Feltre sig. Guido De Cet, tutti i membri del Direttorio hanno rassegnato le loro dimissioni votando un ordine del giorno che rileva le benemerenze del loro presidente dimissionario.

Cronaca di Scorzè

IMPRESA DI LADRI FALLITA

Ignoti malfattori hanno ancora una volta tentato di scassinare il negozio di privative del sig. Fabris Vittorio. Dopo aver spenta la lampada pubblica sforzarono la porta d'ingresso, mentre sulla strada tenevano un camion, pronto per ricevere la refurtiva. Ma il proprietario, sempre vigile, ai primi rumori dava l'allarme, ponendo in fuga i ladri.

E' sperabile che i furfanti che da qualche tempo battono la zona cadano presto in mano della giustizia.

Da S. Donà di Piave

RIDUZIONE STIPENDI E SALARI

Alla presenza del presidente cav. Idilio Galletti e del segretario sig. Giordano Frare per la Delegazione Mandamentale del Commercio e del sig. Adami cav. Giuseppe Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio, assistito dal sig. Trentin Fidenzio, si è addivenuti ad un accordo da valere per tutte le Aziende commerciali menzionate dal Contratto collettivo di lavoro stipulato e pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» il 22 gennaio 1929.

A datare dal primo gennaio 1931 tutte le Aziende di cui al contratto sopraricordato ridurranno gli stipendi e salari a tutti i loro dipendenti in conformità della tabella seguente: 1.) Per le retribuzioni fino a L. 300 mensili, nessuna riduzione; 2.) Per le retribuzioni da L. 350 e fino a L. 500 ridotte il 5 per cento; 3.) Per le retribuzioni oltre L. 500 e fino a L. 800 ridotte l'8 per cento; 4.) Per le retribuzioni oltre le L. 800 il 10 per cento.

IN PRETURA

Giudice Conte Matteo Folco - Cancelliere Testaferrata.

✱ Il disoccupato Trentin Ottavio di Domenico da Noventa di Piave per sbarcare il lunario, la sera, dopo che l'esercente Zamuner Elena ved. Schiavetto chiudeva il proprio negozio, il buon Trentin attraverso un finestrino si introduceva nella bottega di generi alimentari, dove, dopo aver mangiato, si impossessava dei pochi soldi che la Zamuner lasciava nel cassetto. Il trucco durò qualche settimana, fino a che la Zamuner accortasene tese l'agguato. Infatti la sera del 28 novembre finse di chiudere il negozio, invece rimanendovi assieme a certi De Pieri Antonio e Rossi Secondo. Era scoccata appena la mezzanotte quando udì del rumore ed il tonfo di un uomo che si era calato giù dal finestrino. Dopo di essersi assicurata che il ladro era dentro, tutto ad un tratto accese la luce elettrica ed assieme agli altri due fu addosso al Trentin il quale li per li rimase allibito. I Carabinieri procedettero all'arresto del Trentin il quale viene condannato a giorni 15 di carcere.

✱ Il giorno 4 dello scorso novembre Carrer Antonio da Fossalta denunziava la sparizione di nove anitre ai Carabinieri, che, messi sulle piste, potevano avere gravi elementi a carico di Stefani Eugenio di Carlo da Meolo, il quale, malgrado proteste di innocenza viene condannato a mesi uno di carcere.

✱ Padovan Vincenzo da Chiesanuova è imputato di lesioni colpose in danno del bambino Carraretto Valentino, il quale, passando accanto al cavallo di proprietà del Padovan, si buscava un morso.

Il Padovan si giustifica asserendo che in quel giorno si trovava a Venezia e che aveva affidata la custodia del cavallo ad un suo dipendente.

Il Giudice lo assolve per non avere commesso il reato.

✱ La sera del 19 ottobre le Guardie di Finanza sorprendevano nel Piave Vecchio, Priviero Giovanni fu Felice che al fine di ritrarre una abbondante pesca servendosi di una lampada ad acetilene abbagliava il pesce.

Dichiarato in contravvenzione è oggi condannato a lire duecento di multa oltre al pagamento delle tasse di concessioni governative.

Cronaca di Mira

MACELLAZIONI

Ricorrendo quest'anno il Natale e Capo d'anno di giovedì le macellazioni saranno anticipate di un giorno e cioè nei giorni 24 e 31 Dicembre corrente.

MERCATO SETTIMANALE

Ricorrendo quest'anno il Natale e Capo d'anno di giovedì le macellazioni saranno anticipate di un giorno e cioè nei giorni 24 e 31 dicembre corrente.

MERCATO SETTIMANALE

Ricorrendo quest'anno il Natale e Capo d'anno di giovedì i mercati di Mira Taglio vengono anticipati al Mercoledì 24 e 31 dicembre 1930.

Da Camposampiero

CORSO INFERMIERE

Per iniziativa del Fascio femminile locale e coll'appoggio di quello di Padova, il dott. Bellinon Enrico ha iniziato la serie di conferenze elementari per la coltura pratica famigliare. Alla prima lezione, che è riuscita attraente e interessante, assistettero molte signore e signorine e parecchie maestre anche dei comuni limitrofi.

La seconda lezione avrà luogo martedì p. v. alle ore 17 in un locale dell'Ospitale, g. c.

RIUNIONE DI INSEGNANTI

In un'aula di queste scuole elementari si sono riuniti gli Insegnanti dei due Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese sotto la presidenza del Direttore didattico governativo. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Pagelle scolastiche; Fondo pro dote scuola; Opera Nazionale Balilla; Libro di Stato; Mutualità scolastica; Assicurazioni popolari; Vigilanza sugli alunni, e tanti altri argomenti inerenti al buon funzionamento delle scuole.

La maestra Simioni Maria di Piombino Dese con eleganza di forma e con profondità di concetti parlò di S. Antonio nella sua vita di francescano e tratteggiò con mirabile chiarezza i punti più salienti della sua portentosa vita tutta spesa a vantaggio dell'umanità sofferente.

La scuola elementare non deve restare estranea al grande avvenimento del settimo centenario; ecco la ragione di questa prima conferenza sul Santo del Mondo.

Durante l'anno scolastico corrente nelle scuole di questi due Circoli con apposite lezioni sarà fatta conoscere la vita del grande Taumaturgo.

TRASFERIMENTO SOSPESO

Il trasferimento da Abano di questo segretario comunale cav. Lino Penasa, con telegramma prefettizio fu sospeso, e così questo Comune continua ad avere il suo buon e bravo segretario che ha sempre esplicato opera zelante e sapiente a vantaggio del Comune e di tutta la popolazione che tanto lo ama e lo stima.

Cronaca di Udine

Accademia di Udine

Questa sera alle ore 21 nella propria sede del palazzo Bartolini l'Accademia si riunirà per svolgere il seguente ordine del giorno: In seduta pubblica Corgnali dott. G. B.: «Il monumento del Luogotenente sotto la Loggia del Lionello»; Valentinis comm. dott. Gualtiero: «Il monumento veneto sotto la Loggia comunale di Udine». In seduta privata: Nomina del segretario.

Affreschi in luce

Compiendo dei lavori nel chiostro della Chiesa del Carmine, lavori di restauro, sono venuti alla luce degli affreschi di autore buono. Una commissione si riunirà per giudicare il valore artistico delle pitture.

La decorazione a un operaio

In questi giorni a S. E. il Prefetto il Ministero ha spedito la decorazione della Stella al marito del Lavoro da conferirsi all'operaio agricolo Del Tin di Maniago. Col brevetto, la partecipazione ufficiale e le insegne della decorazione il Ministero ha spedito 1100 lire quale premio spettante a ciascun decorato.

Si rompe una gamba cadendo da un albero

Il ragazzo Giuseppe Zorri di anni 15 fu Giorgio dimorante a Tolmezzo con altri suoi amici si era avviato a fare una gita sul monte Strabut. Ivi giunta, la compagnia si fermò. Il Zorri, che la salita al monte non aveva stancato, volle salire su un albero, ma quando fu sulla cima, gli scivolò un piede e cadde da una altezza di circa tre metri. I suoi compagni lo soccorsero, e caricato sulla schiena un po' dell'uno e un po' dell'altro, lo fecero scendere fino a Tolmezzo. Ricoverato all'ospedale e medicato prontamente, gli venne riscontrata la frattura del femore destro e una lacerazione al ginocchio.

Venne dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Stato civile

Denuncie di nascita: Maschi 3; Femmine 4; Totale 7.

Matrimoni: Romano Aurelio bracciante con Fon Norma casalinga; Marano Andrea avvocato con Bombig Anna impiegata; Moretto Guglielmo commesso di negozio con Pilat Antonietta sarta; Urbancig Virginio vetraio con Fain Palmira casalinga; Cecchin Augusto milite milizia confinaria con Tilatti Rina casalinga.

Denuncie di morte: Marcuzzi Gianni di Tullio di giorni 26; Verzegnassi Ariis Giuditta fu Antonio d'anni 57 casalinga — Bragagnini Pietro fu Antonio d'anni 48 bracciante.

CODROIPO

COMMISSIONE PER IL RIBASSO DEI COSTI.

Presieduta dal Commissario politico del Fascio, si è riunita presso la locale sede del P. N. F., la Commissione per il ribasso dei costi.

Erano presenti: il Podestà co. Gian Lauro Mainardi, il rag. Manfrin Commissario per la Delegazione del Commercio, il dott. Carlo Kechler per gli Agricoltori ed il sig. Polano Antonio di Antonio per i Sindacati lavoratori e per i proprietari di case. Fu approvato il seguente listino di prezzi praticati dalla Cooperativa di Consumo:

Farina gialla e bianca nostrana L. 0.65 al kg.; Pasta locale dal 55 al 60 L. 2.50; Pasta locale superiore dal 65 al 70 L. 2.80; Pasta Napoli 2.80; Riso Camolino comune 1; Riso leoncino extra 1.10; Riso brillato 1.15; Riso Maratello superiore 1.45; Riso Gigante 1.50; Zucchero raffinato semolato 6.30; Zucchero Pilè 6.40; Caffè Minas Eletto 21.50; Caffè Santos 22.50; Caffè Santos superiore 24; Formaggio Reggiano stravecchio 15; Formaggio Reggiano vecchio 11; Formaggio latteria per grattugia 14; Formaggio semigrasso 3 mesi 8; Emental nazionale 8.50; Stracchino 8; Gorgonzola 1.a qualità 9.50; Olio di oliva fino 6; Olio di semi 1.a qualità 4.70; Burro naturale di latteria 13; Tonno all'olio prime marche 14; Filetti di sgombro 11; Baccalà Hammerfest 1. qualità 5.70; Baccalà ammolato 2.80; Baccalà ergen 6; Lardo nostrano 6; Strutto 6; Salami nostrani puro suino 14; Musetti nostrani stagionati 8; Salsiccia 8; Carne di maiale (braciole) 7; Costa 6.

La Commissione ha approvato l'opera encomiabile della Cooperativa in funzione di negozio tipo, ed ha deliberato di dare la massima diffusione al listino dei prezzi da essa applicati.

Il rag. Manfrin ha poi comunicato i seguenti nuovi prezzi del pane concordati in una riunione tenuta pure martedì con i fornai, prezzi che seguono sui precedenti un nuovo notevole ribasso.

Per il Comune di Codroipo: Pane di pasta dura da L. 2.15 è stato ridotto a L. 2.05; Pane di pasta molle da L. 2.05 a 1.90.

Per i comuni di Talmassons, Bertiolo, Varmo e Sedegliano: Pane di pasta dura da L. 2.10 a 2; Pane di pasta molle da L. 21 a 1.85.

In merito alla riduzione degli affitti, il Commissario politico diede comunicazione delle recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, nelle quali si precisa che la riduzione sui canoni d'affitto deve essere applicata in modo uniforme nella misura del 10 per cento indistintamente, senza riguardo alla destinazione dei locali nè al rapporto anteguerra.

A tale riguardo il Podestà ha fatto presente che la riduzione del 10 per cento in certi particolari casi è troppo bassa, in confronto agli altissimi affitti ricavati da alcuni proprietari di case.

Il Commissario si è riservato di compiere in merito le relative indagini e di segnalare quindi all'autorità politica quegli eventuali casi che richiedessero l'applicazione di più forti riduzioni sui canoni d'affitto.

— Gli inquilini possono deferire, d'oggi innanzi, alla Commissione, quei padroni che non ottemperano alla riduzione minima del 10 per cento, e rivolgersi anche per gli eventuali casi in cui si rendesse necessario l'intervento della Commissione stessa.

COMUNICATO DEL P. N. F.

L'ufficio stampa della locale Sezione del P. N. F. comunica che ha avuto luogo la seconda riunione per la revisione degli iscritti ed il tesseramento dell'anno IX.

Il Commissario politico cent. rag. Zigiotti, in data odierna, ha nominato il fascista sig. Alberto Kechler capo gruppo di S. Martino, ed il fascista Paoluzzi Giosuè capo gruppo di Camino.

Cronata di Verona

Due gravi incendi notturni — Intorno ad un cadavere — Inaugurazione della Scuola Bonomi.

✱ Mentre scriviamo i pompieri stanno ripiegando i loro arnesi dopo aver prestato assidua opera per la estinzione di un incendio violento, sviluppatosi questa notte ad Arzizzano, nella casa del possidente Luigi Marconi, casa che il fuoco ha distrutto totalmente insieme ad un deposito di macchine agricole ed annesso fienile.

Quanto alle cause del sinistro nulla è dato precisare. I danni sono assai rilevanti.

— Un altro grave incendio si è sviluppato la notte scorsa in contrada Bastiello di Isola Rizza. E' rimasto distrutto completamente un fabbricato di proprietà del sig Giuseppe Biondani, e durante la propagazione del fuoco dall'uno all'altro locale, sono rimasti carbonizzati quattro buoi e sei vitelli. Il danno è di oltre 6 mila lire.

✱ Nulla si è potuto ancora precisare intorno al cadavere trovato ieri impigliato alla base d'una pila del ponte Umberto a mezzo metro sott'acqua. Da quanto si può presumere, la immersione doveva datare da oltre un anno, periodo che ha consentito all'acqua a render quelle carni putrefatte, causando la dispersione degli avambracci. Strano è il fatto che quel misero tronco sia privo della testa, ciò che potrebbe anche far pensare ad un feroce delitto. Ad ogni modo le indagini proseguono per far luce intorno alla misteriosa faccenda.

✱ Questa sera giovedì, nella sua sede in Vicolo S. Sebastiano, presenti le Autorità e molti invitati ha avuto luogo l'inaugurazione della Scuola Bonomi, alla quale sono iscritti numerosi agenti di Commercio e parecchie signorine per la frequenza dei corsi di Francese, Tedesco, Computisteria e altre materie di studio loro utili per un miglioramento di carriera. Oratore brillante è stato il Console Fontolan, Comandante la Legione della Milizia Ferroviaria.

Cronache vicentine

La campagna pel ribasso a Vicenza

La Federazione prov. fascista del Commercio comunica:

Convocati dalla Presidenza federale si sono riuniti in sede tutti i presidenti e segretari delle nove Delegazioni di Zona della Provincia per dare relazione sul lavoro svolto in materia di prezzi.

Dalle singole relazioni è apparso evidente la vasta e sensibile opera dei commercianti di tutta la provincia, ottenuta attraverso la sollecitazione della libera concorrenza la quale ha determinato delle riduzioni medie che superano il 12 per cento. Sono state confermate le seguenti direttive:

1. Le Delegazioni di Zona ed i Fiduciari comunali si terranno in contatto con le autorità amministrative e politiche locali, giusta le istruzioni diramate dalla Segreteria federale del P. N. F. a queste ultime;

2. Siano vietate le forme calmieristiche e di listini unici di prezzi riconoscendosi queste, per vecchia esperienza, come forme superate che ostacolano se mai l'adeguamento dei prezzi, anzichè stimolarlo;

3. I commercianti al dettaglio esporranno in tutti i negozi, cartelli visibili all'esterno degli stessi, con voci di merci ben definite, e con l'indicazione dei prezzi praticati nel negozio. Sulle singole merci esposte nell'interno nelle vetrine degli Esercizi devono pure essere esposti i cartellini dei prezzi;

4. Le Delegazioni comunicheranno quindicinalmente all'Ufficio Economico della Federazione i prezzi di vendita rilevandone i minimi e i massimi da quelli applicati dai singoli commercianti.

I rappresentanti delle Delegazioni hanno segnalato alla Federazione alcuni inconvenienti che si sono lamentati in materia di prezzi. Dopo di che è stata presa in esame la situazione tributaria in rapporto ai nuovi accertamenti e alle rettifiche dei redditi.

Da Piove di Sacco

SARTE, SARTINA E COMARE ARRESTATI

L'altra sera all'ospedale di Piove si presentava vittima di un'emorragia interna Cesarina Milani d'anni 19 bionda di rara bellezza. Dopo le cure del caso il primario dell'Ospedale denunciò che detta emorraggia era provocata da un aborto che la Cesarina avrebbe effettuato nella giornata. Stretta dall'interrogatorio della Benemerita la bella bionda finì col confessare il delitto accusando quali complici il suo principale Censi Sante d'anni 32 ove era occupata quale sarta e la levatrice Pillon Fausta d'anni 55 da Padova.

La ragazza avrebbe avuto dal Censi 1000 lire che dovevano servire per la delicata operazione per la quale si sarebbe prestata la Pillon riscuotendo la somma. La Cesarina è piantonata all'ospedale in attesa che la sua salute si ristabilisca per tradurla in carcere. Sono stati anche arrestati i due complici.

PALMANOVA

MERCATO SETTIMANALE

Il movimento del mercato odierno fu molto soddisfacente specie per le categorie degli animali da macello, da riproduzione e per i vitelli tanto da latte quanto da allevamento. Molto movimentato fu anche il mercato dei suini con riduzione dei prezzi sui mercati precedenti del 10 per cento. Lo stato sanitario degli animali ispezionati fu ottimo. Entrarono capi 892 così divisi: Buoi 197, vitelli 246, equini 19, suini 430.

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La confisca dei beni senussiti in Cirenaica

Le riduzioni agli avvocati e agli ufficiali giudiziari

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuati gli on. Balbo ed Acerbo; segretario l'on. Giunta.

Per il censimento della popolazione

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale, in conformità di quanto è stabilito per altre Opere nazionali, si sancisce la facoltà di sciogliere con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, gli organi direttivi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e di affidare la straordinaria amministrazione dell'Ente a Commissari che esercitino tutte le attribuzioni degli organi disciolti.

Uno schema di provvedimento col quale si proroga l'efficacia delle disposizioni relative al funzionamento della sezione speciale della Corte dei Conti per il servizio dei ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Uno schema di decreto con cui si concede la franchigia postale ed il trasporto gratuito sulle Ferrovie dello Stato per la corrispondenza e per gli stampati relativi al settimo censimento generale della popolazione che verranno spediti dall'Istituto centrale di statistica ai vari uffici postali, da questi all'Istituto predetto e dagli uffici locali tra di loro.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha poi approvato:

Un disegno di legge in virtù del quale, per esigenze topografiche, finanziarie e amministrative, la frazione Raldon, appartenente al comune di Verona, viene aggregata al comune di Buttapietra della stessa provincia; uno schema di decreto col quale si sopprime uno dei due posti di vice direttore dell'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'Interno.

Convenzioni e trattati

In seguito, il Consiglio, su proposta del Ministro degli Affari Esteri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. relativo al cambiamento della forma di pubblicazione degli *exequatur* concessi agli agenti consolari stranieri ammessi a funzionare nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti; uno schema di R. D. concernente la approvazione della convenzione italo-egiziana del 2 ottobre 1930 contro la «dengue»; un disegno di legge per l'approvazione del trattato di estradizione italo-panamense del 7 agosto 1930; un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo italo-germanico dell'11 ottobre 1930 per la creazione di un istituto italo-germanico di biologia marino in Rivigno; un disegno di legge relativo all'approvazione del trattato italo-venezuelano di estradizione firmato a Karakas il 23 agosto 1930; un disegno di legge che dà esecuzione ai seguenti atti italo-austriaci del 24 novembre del 1930: A) accordo sulle questioni finanziarie; B) accordo sugli uffici di verifica a compensazione e sul tribunale arbitrale misto italo-austriaco; un disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione sulle esposizioni internazionali con protocollo di firma, firmata a Parigi tra l'Italia e altri Stati il 22 novembre 1928; uno schema di provvedimento recante proroga al 1. giugno 1931 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio italo-francese del 1927.

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio ha inoltre approvato: Uno schema di R. D. che modifica le norme relative alla tassa sugli affari della Colonia Eritrea approvate con R. D. 3 luglio 1921 n. 1174; uno schema di R. D. relativo all'indennità di trasferimento per le mogli dei funzionari che ritornano in Colonia; uno schema di R. D. sul controllo e riordinamento degli enti cooperativi in Eritrea e Somalia; uno schema di R. D. sull'arredamento degli alloggi non considerati di servizio.

La confisca dei beni senussiti

Il Consiglio ha pure approvato uno schema di R. D. per la confisca dei beni senussiti in Cirenaica. E' ormai acquisito alla conoscenza di tutti che la Senussia non è una semplice associazione rivolta a puri scopi religiosi, bensì un organismo a tipo politico-militare che tenta di usurpare, in Cirenaica, le attribuzioni dello Stato, verso il quale si è posta in istato di aperta ribellione. Nell'intendimento di togliere a questa organizzazione la sua base economica, che è una delle sue principali forze e che, per la maggior parte dei casi, è frutto di usurpazioni compiute a danno dello Stato e delle popolazioni, con detto provvedimento sono confiscati tutti i beni mobili e immobili che a qualunque titolo siano in suo possesso, assegnandoli al demanio di quella Colonia. Naturalmente, in omaggio all'opportunità di rispettare la religione di quelle popolazioni, sono esclusi dalla confisca i beni che sono essenzialmente destinati a fine religioso.

Uno schema di R. D. che estende nell'Eritrea e nella Somalia il R. D. 14 gennaio 1923 sull'istituzione della M. V. S. N. Premesso che da diversi anni sono state estese alla Libia le norme concernenti l'istituzione della Milizia, si è ravvisata l'opportunità di estendere le stesse norme alla Colonia Eritrea e alla Somalia. Ed a ciò si è provveduto col provvedimento suindicato.

Successivamente, su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che riduce gli onorari e i diritti degli avvocati, dei procuratori e dei patrocinatori legali. Questo provvedimento è diretto a sanzionare con un precetto legislativo, come è necessario, dato che si vengono a modificare norme di legge in vigore, le riduzioni che già gli ordini forensi, subito consapevoli del dovere di concorrere, anche da loro parte, alla difesa dei supremi interessi economici della Nazione, hanno promosso pel tramite del proprio Sindacato nazionale fascista sui compensi spettanti agli avvocati e ai procuratori.

La riduzione, che viene stabilità nella stessa misura di quella recentemente apportata alle remunerazioni dei dipendenti degli enti pubblici e dei notari, si estende anche ai patrocinatori legali e comprende non solo gli onorari, ma tutti i diritti indistintamente preveduti dalle attuali tariffe. Nessuna eccezione sarebbe infatti giustificabile di fronte alla vasta generale portata dell'odierno movimento della nostra rivalutazione monetaria, il quale deve riflettere su tutti i prezzi interni sia delle merci, sia delle prestazioni d'opera.

Per gli ufficiali giudiziari

Uno schema di provvedimento per la riduzione degli emolumenti agli ufficiali giudiziari e agli uscieri degli uffici di conciliazione. Anche questo provvedimento tende a conseguire il più rapido ritorno all'equilibrio economico della Nazione in rapporto alla rivalutazione della lira. Esso invero riduce gli emolumenti spettanti agli ufficiali giudiziari e agli uscieri di conciliazione nella stessa misura finora adottata del 12 per cento per i funzionari statali e per alcune categorie di professionisti. Oltre ai diritti e alle percentuali dovute a norma delle vigenti disposizioni, la riduzione va estesa anche alla indennità di trasferta, come che queste non rappresentano semplice rimborso di spese, ma sono comprensive di speciali diarie. E affinchè da tale riduzione non derivi pregiudizio alcuno all'Erario dello Stato, viene disposto che la sopratassa del 10 per cento, di cui all'art. 57 del testo organico 28 dicembre 1924, si continui a liquidare sull'ammontare dei diritti stessi, senza tenersi conto della ripetuta riduzione. La riduzione del 12 per cento si estende naturalmente anche ai minimi dei proventi garantiti agli ufficiali giudiziari dal R. D. 28 dicembre 1924 n. 2271.

Il Ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Un disegno di legge col quale lo Stato accetta il legato dell'eredità della signora Emma Polacco disposto dal senatore Luigi Mangiagalli e in via del tutto eccezionale, al di fuori delle normali attribuzioni degli uffici statali, ne affida la liquidazione alla Compagnia fiduciaria nazionale.

Uno schema di provvedimento col quale l'agevolezza della temporanea importazione di materiali bellici, già ammessa per altre lavorazioni, viene estesa allo scopo di incoraggiare una iniziativa nazionale, alla fabbricazione di calzascarpe verniciati o nichelati.

Uno schema di provvedimento modificativo di talune disposizioni del R. D. L. 20 marzo 1930 relativo alla revisione dei contratti di appalto per la riscossione delle imposte di consumo.

Diminuzione di salariati

Uno schema di R. D. col quale vengono fissate le nuove tabelle del personale salariato dell'amministrazione finanziaria. In virtù di tale provvedimento il contingente numerico del personale salariato, in confronto degli organici attualmente in vigore, verrà ad essere ridotto di 4,472 posti.

Uno schema di provvedimento col quale, nell'intento di rendere più agevole l'applicazione delle disposizioni legislative emanate in ultimi anni in materia di tasse automobilistiche, viene delegato il Governo del Re a riunire in testo unico tutte le disposizioni riguardanti la materia tributaria automobilistica e le tasse sulle patenti di abilitazione dei conducenti.

Uno schema di provvedimento col quale vengono estesi ai danneggiati dalle scosse telluriche e dall'eruzione del vulcano Stromboli del marzo e del settembre 1930 nelle isole Filicudi e Stromboli, i benefici concessi ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. Con lo stesso provvedimento inoltre: 1) viene prorogato al 30 giugno 1931 il termine entro il quale gli uffici del Genio Civile e le Prefetture dovranno trasmettere al Ministero delle Finanze, alle Intendenze di Finanza e agli Istituti mutuanti gli atti tecnici e i certificati di classifica relativi ai fabbricati distrutti o danneggiati dai terremoti; 2) viene posta a carico delle Finanze la spesa necessaria per il restauro integrale dell'Abbazia e della Certosa di Trisulpi, monumento nazionale, di proprietà demaniale, danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Su proposta del Ministro della Guerra il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. concernente il servizio e la contabilità delle biblioteche militari di presidio;

Un disegno di legge contenente provvedimenti vari per gli ufficiali del R. Esercito. Con detto disegno di legge vengono attuati alcuni provvedimenti necessari per sistemare la posizione di alcuni gruppi di ufficiali e precisamente: per attuare il trasferimento dell'arma di artiglieria e del genio di un gruppo di ufficiali della specialità treno i quali hanno seguito con successo l'apposito corso perfezionamento; per regolare il trasferimento nel ruolo ufficiali di sussistenza di alcuni ufficiali di amministrazione e di nominare nel ruolo di sussistenza allievi dei corsi regolari che ne facciano domanda, per regolare nei riguardi dell'avanzamento la posizione dei tenenti e quella dei capitani che hanno superato i corsi della scuola di guerra.

Il credito dell'Unione militare

Un disegno di legge per concessione di credito dell'Unione militare. Tale concessione di credito dell'Unione militare è diretta ad assecondare le facilitazioni agli ufficiali della categoria in congedo che devono provvedersi degli oggetti di divisa.

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di R. D. col quale si estendono agli insegnanti degli Istituti di istruzione artistica che abbiano fatto passaggio negli Istituti medesimi posteriormente al 30 giugno 1923 e fino al 30 novembre 1923 le disposizioni del R. D. 17 maggio 1928 n. 1596 che riconoscono utile agli effetti della carriera il servizio prestato negli Istituti pareggiati di istruzione artistica e di taluni di quelli della cessata monarchia austro-ungarica; uno schema di R. D. che dispone la fusione del R. Istituto di Belle Arti di Urbino e della scuola popolare operaia per arti e mestieri di detta città in un unico istituto.

In seguito, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato: uno schema di provvedimento col quale si autorizza la costruzione di alloggi popolari in Leprignano (Roma); uno schema di provvedimento relativo al mantenimento fino al 31 marzo 1931 dell'attuale composizione del Consiglio dei LL. PP.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono inoltre approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento riguardante l'unificazione dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postelegrafonico con sede in Milano con quello di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali con sede in Roma.

Per il personale delle ferrovie

Uno schema di provvedimento col quale il presidente del Registro italiano navale ed aeronautico viene chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione della vasca nazionale per esperienze di architettura navale istituita con R. D. L. 23 giugno 1927 n. 1429; uno schema di provvedimento col quale si proroga il termine per la liquidazione della tassa erariale per le ferrovie concesse che effettuano il servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato, e ciò in relazione alle esigenze del controllo comune gestito dalla amministrazione statale; *uno schema di R. D. che detta norme per il coordinamento della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con il R. D. L. 19 ottobre 1923 per l'equo trattamento del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.* Il nuovo provvedimento è stato compilato dai Ministri delle Comunicazioni e delle Corporazioni tenendo conto dei voti espressi dalle associazioni sindacali interessate. Esso risulta di due parti ben distinte; nella prima si fissano le disposizioni di coordinamento vere e proprie in base alle quali al personale dipendente dalle aziende ferro-tranviarie vengono estese le norme della legge 3 aprile e successivi decreti di attuazione; nella seconda si riproducono, con lievi modificazioni ed aggiunte, le disposizioni già contenute nel regolamento attualmente in vigore per lo stato giuridico di questo personale. Le aggiunte hanno essenzialmente lo scopo di integrare le norme vigenti per le provvidenze reclamate dalla Carta del Lavoro.

Provvedimenti corporativi

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: uno schema di R. D. che disciplina l'uso delle denominazioni proprie delle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute; uno schema di provvedimento che eleva il contributo base da versarsi dai depositanti domande di privative industriali per la stampa delle descrizioni e dei disegni; uno schema di R. D. concernente la riforma dei ruoli organici del personale del Ministero delle Corporazioni; uno schema di provvedimento portante modificazioni alla composizione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi sabato 20 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Gli ambienti cattolici

e la situazione in Ispagna

CITTA' DEL VATICANO, 18

La situazione in Ispagna viene seguita con grande attenzione in Vaticano per gli importanti riflessi che gli avvenimenti possono avere con la vita cattolica di quella Nazione, dove, per regola generale, i movimenti rivoluzionari e antimonarchici sono ispirati a tendenze anticattoliche, anche di origine molto dubbia. La sana popolazione spagnuola, scrive «La Corrispondenza», reagisce a queste infiltrazioni di carattere massonico, ed è molto unita ai Vescovi ed al clero, i quali esercitano una influenza molto salutare e talvolta anche decisiva su di essa, nel senso di conservarla disciplinata, devota alla Monarchia, rispettosa delle autorità costituite. Ascoltatissimo anche in ambienti molto elevati, come Uomo di mente superiore e di larghe vedute è il cardinale Segura y Saenz, Arcivescovo di Toledo, personalità molto in vista non solo nel mondo spagnuolo, ma anche nel Sacro Collegio. Le sue direttive, non solo in materia strettamente religiosa, ma anche sociale, emanate in recenti occasioni, i suoi personali contatti con larghi strati delle sfere dirigenti, possono rendere, come già altra volta hanno reso, eccellenti servigi alla Nazione in questo momento di grave crisi. Del resto sono di ieri manifestazioni assai importanti e sintomatiche da parte dei cattolici spagnuoli, fra cui la «Settimana Sociale» di Madrid, che ne ha dimostrato la salda organizzazione e l'unità di intenti, specialmente in riguardo al fondamentale problema dell'educazione cristiana della gioventù.

«La Corrispondenza» rileva ancora che non tutte le informazioni che vengono pubblicate come provenienti dalla Spagna sono, particolarmente in momenti quale l'attuale, di origine diretta. Esse compiono, il più delle volte, un lungo giro vizioso che le snatura e debbono pertanto essere accolte con beneficio di inventario. Il Vaticano ha a Madrid un espertissimo diplomatico nella persona di Mons. Todeschini, che, per la sua ormai molto lunga permanenza in Ispagna conosce a fondo uomini e cose ed è molto apprezzato sia a Corte sia negli ambienti governativi diplomatici, dove gode grandi simpatie. Secondo voci concordi la missione di Mons. Todeschini sarebbe giunta al suo termine e la sua elevazione alla Sacra Porpora non dovrebbe essere lontana. Gli avvenimenti attuali potrebbero però rendere necessario il prolungarsi della permanenza in Spagna del Nunzio.

La calma ritorna in Spagna

Graduale ripresa del lavoro

MADRID, 18

Da fonte ufficiale si apprende stamane che la ripresa del lavoro è pressochè generale in numerose provincie. Da qualche località giungono ancora notizie di torbidi e di disordini ma le autorità militari e di polizia padroneggiano sempre in modo assoluto la situazione.

Così è avvenuto, per esempio ad Alicante, dove gruppi di facinorosi, scesi in piazza, sono stati assaliti e dispersi dai solati. Lo sciopero in quella città perdura tuttavia quasi completo stamane.

Un battaglione della Legione Straniera è arrivato a Valencia. Nella Murcia perdurano tendenze bellicose tra gli scioperanti. Disordini di una certa gravità si sono verificati a Jumilla Yecla, dove i reparti della guardia civica sono stati notevolmente rafforzati. In qualche località gli scioperanti hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ma i servizi hanno potuto essere prontamente riattivati grazie all'opera del genio militare.

A Madrid, a Barcellona e nei grandi centri, l'ordine regna perfetto.

La grave situazione in Guatemala

Un manifesto dei rivoluzionari

NEW YORK, 18

Le ultime informazioni qui pervenute sul movimento rivoluzionario al Guatemala recano che la situazione permane grave.

E' confermata l'uccisione del ministro della Guerra, generale Mauro de Leon.

Il Presidente interinale, Baudillo Palma, si è rifugiato nella Legazione tedesca. Con lui sono la moglie e alcuni amici.

La Giunta rivoluzionaria ha intanto pubblicato un manifesto per smentire le voci di destituzioni e licenziamenti fra il personale dello Stato. Il manifesto dichiara che il movimento mira a colpire unicamente il Presidente ad interim, Palma. Il Presidente effettivo, Chacon, temporaneamente in ritiro per malattia, riscuote invece le simpatie dei rivoluzionari, i quali gli promettono sin d'ora il loro appoggio a guarigione avvenuta.

Ulteriori informazioni dal Guatemala recano che durante gli scontri di ieri in quella capitale sono rimasti uccisi cinquantasette tra soldati e rivoluzionari.

Altri scontri si sono verificati nella notte. La situazione permane sempre grave.

Un pranzo offerto a Mosca

al R. Ambasciatore Attolico

MOSCA, 18

Nelle sale dell'ex palazzo Riapuscinski, è stato offerto al R. Ambasciatore d'Italia a Mosca Attolico un pranzo ufficiale cui sono intervenuti al completo, oltre i membri della R. Ambasciata d'Italia, il segretario del comitato centrale esecutivo, sig. Enukidze, l'intero collegio dei commissari agli esteri Abrens, il capo dell'ufficio giuridico sig. Sabanin, il capo del cerimoniale sig. Florinski e tutti gli altri capi servizio del commissariato del popolo per gli affari esteri.

Dopo il pranzo, il sig. Litvinof si è intrattenuto con l'ambasciatore a lungo colloquio.

La difficile situazione

economica in Germania

ROMA, 18

«La Corrispondenza» riceve da Berlino che l'Istituto tedesco di studi sulla situazione commerciale ed economica, in un rapporto testè pubblicato, traccia un quadro assai fosco della situazione stessa. I timori espressi tre mesi or sono si sono avverati in pieno. In nessun ramo si è verificata una ripresa di attività, prescindendo dai soliti fenomeni provocati dalla stagione invernale. Dove si sono segnalati cambiamenti, questi sono stati tutti in peggio. La disoccupazione è salita a 3 milioni e mezzo fino dal mese scorso, sicchè si può calcolare che in pieno inverno si avranno 4 milioni di disoccupati. La disoccupazione nella industria ha raggiunto il 53 per cento della capacità oraria e il 59 della capacità lavorativa locale. La situazione del mercato dei capitali si è inasprita in seguito al ritiro dei capitali esteri. Il totale dei capitali esteri e tedeschi che hanno passato il confine si calcola a un miliardo e 600 milioni di marchi. In quasi tutte le industrie continua la corsa alla deriva. Il rapporto esprime l'opinione che la disoccupazione dovrà ancora aumentare. Non solo quelle industrie che durante la stagione fredda non possono lavorare all'aperto, dovranno interrompere il lavoro, ma anche altre dovranno soccombere al disagio generale. Di non poca importanza è il fatto che gli Enti pubblici, in omaggio a tassative prescrizioni di legge, riducono al minimo le spese e aggiornano tutti i lavori non strettamente necessari. Un fattore di cui non può non tener conto e che è di sua natura tale da produrre sorprese, è quello della temperatura. Essa potrà apportare o un alleviamento o un inasprimento della situazione nei mesi prossimi.

L'on. Gianturco segretario

della Fed. fascista di Campobasso

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il segretario della federazione provinciale fascista di Campobasso avv. Nicola Palladino ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta, ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario dell'on. avv. Bartolo Gianturco. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

Un interessante processo

in materia di radiofonia

PISA, 18

Un processo in materia di radiofonia si è svolto dinanzi al Pretore del Mandamento di Pisa. Alcuni proprietari di bars e caffè, e precisamente: Libero Loni, Augusto Cicalini, Cesare Bacci e Gustavo Volpi sono comparsi dinanzi al Magistrato per rispondere di contravvenzione all'articolo 67 della Legge di P. S. in relazione all'art. 448 del Cod. Penale, per avere dato nei loro esercizi audizioni pubbliche di radiofonia senza avere ottenuta la licenza della P. S., di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, per non avere pagato la corrispondente tassa, ed infine della contravvenzione di cui all'art. 457 del C. P. per avere, con radio audizioni protratte dopo le 23, disturbata la quiete pubblica.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna degli imputati al minimo della pena. La difesa ha sostenuto che i fatti addebitati ai giudicabili non costituivano reato.

Il Pretore, cav. Massi, in accoglimento della tesi defensionale, emetteva sentenza nei riguardi del Loni, del Cicalini, del Bacci e del Volpi assolvendoli da ogni addebito perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

La condanna a Firenze

d'un ex-sacerdote fuoruscito

FIRENZE, 18

Davanti alla terza sezione del nostro Tribunale penale si è avuto ieri un altro strascico del fallimento della Banca dell'Italia Centrale col processo in contumacia a carico dell'ex sacerdote don Lorenzo Lorenzi, già amministratore della Banca stessa, ora residente a Parigi, dove ha fatto causa comune con i fuorusciti politici.

Il Lorenzi è imputato di avere indotto il segretario del Consiglio di amministrazione della Banca, Renato Moretti, a falsificare un verbale dell'adunanza del consiglio di amministrazione della Banca stessa, falsificazione dalla quale egli ritraeva beneficio in quanto con quel documento appariva che il Consiglio di amministrazione stesso rinunziasse alle garanzie prestate dal Lorenzi con una precedente convenzione.

Il tribunale ha condannato l'imputato a 4 anni di reclusione, di cui uno condonato, e alle spese del processo.

L'avventurosa storia

di un'ex reginetta di bellezza

BERLINO, 18

Ci sono delle belle e brave figliole che, nominate reginette di bellezza, conservano la testa a posto e approfittano della pubblicità per pescarsi un buon marito diventando in seguito ottime madri e conducendo una vita serena.

Ma non sempre: la cronaca offre anche oggi un esempio di quanto sia facile cadere dal trono nel fango. Al tribunale di Berlino si presenta la graziosissima signora Hildegarde von Th. E' vero che ha passato la trentina, ma non sempre il tempo cancella la bellezza. Hildegarde testimonia ancora il buon gusto dei giudici che qualche anno fa le conferirono il premio di bellezza. Ora purtroppo ha da fare con altri giudici che le contestano alcune imputazioni di truffa. Ha acquistato diversa merce e l'ha pagata, o meglio non pagata, con assegni a vuoto. La signora racconta tra le lagrime la sua triste istoria. Vedova di un capitano aveva ereditata una considerevole sostanza; 300 mila marchi in contanti, poi gioielli e poi un appartamento sontuosamente ammobiliato.

La solitudine le pesava e si risposò con un industriale svedese. Poco tempo dopo l'amore muore: divorzio. Hildegarde ha la disgrazia di imbattersi in un professionista del gioco del bigliardo. Che i giocatori di bigliardo abbiano un fascino speciale? La ex-regina di bellezza si innamorò perdutamente. Sacrificò sul tappeto verde dell'amante i suoi danari e i suoi gioielli, vendette i suoi mobili e cadde in miseria.

«Se mi avesse detto di uccidere avrei ucciso», disse.

Invece l'uomo della stecca la indusse a qualche cosa di meno: la truffa. Egli le forniva libretti di assegni che naturalmente alle banche non avevano copertura. I giudici sono clementi con la bella Hildegarde, non tanto commossi dalle lagrime che scendono lungo le pallide gote quanto persuasi da una promessa del difensore: un milionario svedese, probabilmente il secondo marito, è disposto a pagare tutti i debiti contratti dalla signora con il rilascio degli assegni a vuoto. La ex regina di bellezza se la cava con due mesi di prigione.

La morte d'un diplomatico tedesco

BERLINO, 18

E' morto a Sankt Blasien il Ministro di Germania a Varsavia Rauscher.

La politica delle acque del Regime
illustrata dal Ministro di Crollalanza

ROMA, 18

Di alcuni aspetti particolari della politica fascista dei lavori pubblici nell'ultimo quadriennio darà conto, nel prossimo fascicolo della «Rassegna Italiana», il Ministro Araldo Di Crollalanza riferendosi specialmente alle utilizzazioni di acque pubbliche, alla costituzione di enti per utilizzazioni idriche, alle opere idrauliche ed agli acquedotti.

Lo scritto, documentato da cifre, comprova il rilievo già fatto da S. E. Giuriati nella stessa rivista circa il generale riconoscimento al nostro Paese di un vero primato nella sapiente ed intensa utilizzazione del patrimonio idrico assecondata da una legislazione recente, agile e moderna.

«La potenza complessiva installata in centrali elettriche alla fine del 1928 — scrive il Ministro — ammontava a Kw. 3.300.000 distribuite in 800 centrini di cui Kw. 400.000 in 145 centrali termiche. Nello stesso anno la produzione di energia fu di circa 10 miliardi di Kwh, dei quali 355 milioni termici e 240 milioni importati dall'estero. Ed inoltre alla fine del 1928 risultavano assentite 900 concessioni di derivare acque pubbliche per 5.150.000 e per irrigare circa 170 mila ettari.

Sistemazioni di fiumi

In quanto alle opere idrauliche il Ministro rileva che nell'Italia settentrionale e centrale sono continuate nel periodo dal 1925 ad oggi, le grandi sistemazioni dei tronchi inferiori di Livenza, dell'Arno e del Tevere, la sistemazione del Basso territorio lodigiano e le inalveazioni dell'Idice e del Quaderna nell'Emilia, è stata ultimata la sistemazione dell'Agnò-Guà, nelle provincie di Vicenza e di Padova, e sono in corso gli studi per la sistemazione dell'Isonzo. Ma soprattutte particolari cure sono state dedicate al nostro massimo fiume, il Po lungo tutto il percorso suo e degli affluenti, il sistema delle difese, riparato nelle rotte, irrobustito dopo le grandi piene del 1926 e del 1928, è stato anche sviluppato fino a raggiungere l'estesa di circa km. 136 e con una spesa che per gli ultimi 4 esercizi ascende a oltre 90 milioni di lire, in essa compreso il grandioso impianto di una rete telefonica autonoma degli uffici del genio civile della valle padana, con i loro magazzini idraulici, con i posti di guardia, e con la sede del circolo di ispezione del Po a Parma.

Nel territorio maremmano, ove i fiumi erano stati lasciati fino ad oggi nel più completo abbandono, quell'Ispettorato, parallelamente alle opere di bonifica, ha curato la graduale sistemazione dell'Ombrone della Bruna e del Pecora, in provincia di Grosseto; del Cornia in provincia di Livorno e dei loro principali affluenti. Nelle regioni del Mezzogiorno, oltre alle sistemazioni dei corsi vallivi del Pescara e dei suoi affluenti in Abruzzo, sono da ricordare: in Puglia la sistemazione dei torrenti che minacciano la città e il territorio di Bari; in Calabria le sistemazioni dei corsi di acqua lungo la ferrovia ionica; in Sicilia le numerose sistemazioni dei torrenti nella provincia di Messina e quella del fiume Greto e del torrente Passo di Rigano, entrambi interessanti una parte notevole dello agro palermitano, e la stessa città di Palermo. Segue il lungo elenco delle sistemazioni idrauliche di terza categoria nel settentrione e nell'Italia centrale e meridionale nonchè la sintesi di altre importanti attività nel campo delle sistemazioni montane, delle Bonifiche idrauliche della navigazione interna.

Gli acquedotti del mezzogiorno

Riferito quindi sugli importanti lavori dell'acquedotto pugliese, e sul rifornimento idrico di numerosi paesi del Lazio (Castelli romani) il Ministro di Crollalanza viene a parlare degli acquedotti della Basilicata e di altre regioni del Mezzogiorno, connessi alla soluzione di un vasto problema sociale, affrontato risolutamente dal regime fascista. Come è noto, scrive il Ministro, con la legge 8 maggio 1924 n. 1021, lo Stato, venendo decisamente incontro ai bisogni igienici delle popolazioni della Basilicata, assume a suo totale carico le opere necessarie alla costruzione di acquedotti per tutti i comuni di quella regione. Fra i principali iniziati sono da segnalare i grandi acquedotti dell'Agri e del Basento, che, estendendosi per circa 450 km., sono destinati ad approvvigionare 45 comuni. Fra gli altri acquedotti compiuti in Basilicata ricordo anche, per la loro importanza, quelli consorziali del Monte Pienno per gli abitanti di Atella e Rionero, del Torno, per Nemoli, Rivello e Trecchiano; di Sasso Castalda, Satriano di Lucania e Brienza e gli acquedotti isolati di Melfi, Lauria, Maratea e Valsini.

Nelle restanti regioni del Mezzogiorno sono da ricordare tra i maggiori ultimati o in costruzione degli ultimi quattro anni, negli Abruzzi l'acquedotto consorziale del Sinello in provincia di Chieti costato 11 milioni e mezzo e che fornisce acqua a 11 comuni; quello dell'Avollo anche esso in provincia di Chieti, che alimenterà 18 comuni e costerà circa 13 milioni, e quello del Tavo comprendente con altri 25 comuni la città di Pescara, e che costerà 11 milioni e mezzo, in Campania è notevole l'iniziativa di molti comuni del basso Volturno per la costruzione dell'acquedotto della «Santuccia», in servizio anche della direttissima Roma Napoli, opera che importerà oltre 14 milioni di spesa.

Numerosi furono poi gli acquedotti condotti a ultimazione in Calabria e cioè 31, con la spesa di circa 9 milioni di lire; altri 82 sono in costruzione in Sicilia per l'ammontare complessivo di circa 90 milioni. In questa ultima regione poi la direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie presso il Ministero dei Lavori PP. provvede direttamente ai lavori degli acquedotti consorziali promiscui con le ferrovie dello Stato di Monte Scuro est e ovest; e di Favaro di Burgio, per il complessivo importo di 75 milioni di lire. Costante e tenace è stata, infine, anche in Sardegna l'opera del Provveditorato, che, conducendoli con la massima celerità, ha già costruito nell'ultimo quadriennio finanziario 25 acquedotti con una spesa di oltre 21 milioni di lire, approvvigionando 31 comuni. Merita tra essi di venire ricordato l'acquedotto sussidiario di Cagliari, promosso dal Duce e condotto a termine in pochi mesi. Esso ha lo sviluppo di circa 50 km. di tubazione e la portata di oltre 5000 mc. a giornata ed è costato 10 milioni.

La preponderanza francese
nel Segretariato della S. d. N.

BERLINO, 18

Il Berliner Borsen Zeitung riceve la seguente corrispondenza dal suo inviato speciale a Ginevra. E' avvenuto recentemente un importante cambiamento di funzionari nei posti di direzione del segretariato della S. d. N. Il segretario generale della S. d. N. ha affidato, a partire dal 1 gennaio prossimo venturo, un posto importante della sezioni informazioni al signor Giorno che è da lunghi anni collaboratore del giornale parigino Le Temps. A questo nuovo funzionario francese sarà affidato il compito di compilare le comunicazioni della S. d. N. nonchè di pubblicare le altre notizie della sezione informazioni. Questa nomina costituirà naturalmente un'altra forte influenza della Francia nel segretariato della S. d. N.

La direzione della sezione informazioni, che nella sua qualità di centro della propaganda della S. d. N. riveste un'alta importanza ed esercita altresì una forte influenza politica, sta da più anni in mani francesi. Si ritiene che il Ganem prenderà la successione dell'attuale direttore della sezione informazioni Comert. All'infuori di numerosi posti di alti funzionari, la Francia ha ancora nel segretario generale aggiunto il direttore della sezione informazioni e il direttore della sezione del transito. Alla Germania invece, dopo il suo ingresso nella S. d. N. fu affidato il posto di direttore di una sezione priva di qualsiasi significato politico ossia la sezione di cooperazione intellettuale.

Nel corso delle trattative, che si sono svolte per la riforma dello statuto del segretariato, la Germania, d'accordo con alcuni Stati, ha chiesto che ognuna delle Potenze rappresentate al consiglio non avesse nel segretariato che un solo posto di direttore. Finora non si è tenuto conto di questo desiderio. La politica del personale del segretariato della S. d. N. sta dunque, come prima all'ordine del giorno. Si domanda da più parti e da lungo tempo una riforma della sezione informazioni della S. d. N.

Corni e Gasperini a Napoli
di ritorno dall'Abissinia

NAPOLI, 18

Quest'oggi col piroscafo *Francesco Crispi*, proveniente da Alessandria e dagli scali del Mar Rosso, sono giunti S. E. Guido Corni, Governatore della Somalia, e S. E. Gasperini reduci dai festeggiamenti per l'incoronazione dell'Imperatore di Abissinia.

Il Duce ad una partita di calcio
"Lo sforzo fisico è una necessità"

PARIGI, 18

Il collaboratore dell'*Auto* ha avuto la ventura di essere vicino al Duce in un campo sportivo, mentre egli assisteva, con i due figli maggiori, a una partita di calcio. Il giornalista, dopo aver detto il suo entusiasmo per lo sport italiano e per la passione sportiva di cui dà prova la folla, narra che, presentato a Mussolini nella tribuna d'onore, venne da questi invitato a trattenersi.

«Questa udienza di uno stile inatteso prende un'andatura simpaticissima: assenza completa di ogni formalità; competenza sportiva soltanto. Benito Mussolini è uno spettatore così appassionato che sarebbe di cattivo gusto distrarre la sua attenzione per parlargli di argomenti gravi, che il Capo del Governo vuole per il momento porre da canto. Ma la mia funzione giornalistica prende il sopravvento: cerco con domande brevi di conoscere il gusto sportivo del Capo del Governo italiano, la sua fede nel valore sociale e nazionale dello sport.

«Le risposte giungono con frasi nervose come il gioco, nei momenti in cui questo lascia all'attenzione un po' di libertà. «Per me — risponde Mussolini — lo sforzo fisico è una necessità; l'uomo trova il suo equilibrio, praticando lo sport. Io faccio tutti i giorni un'ora e mezza di sport. Come faccio a trovare questo tempo? Lo trovo. Che magnifica distrazione per lo spirito la visione di uno spettacolo atletico! Le cattive passioni sono cacciate».

«La partita prende un andamento ancora più vivace: «Roma», che aveva un punto contro due, riesce a pareggiare. Parliamo del gioco, seguendone le evoluzioni. Il Duce designa i calciatori con i loro nomi; ride di un avanti, che si lascia portar via il pallone con una carica: «Quello lì — dice — non sarà mai niente di buono. E' troppo bello e non vuol sciuparsi la faccia».

«Gli dico il mio stupore per simili conoscenze particolareggiate».

«Ho con me due esperti — risponde Mussolini — che mi tengono al corrente»; e indica i suoi due figli. A bruciapelo, mentre cresce il tumulto della folla, Mussolini mi domanda: «Sui vostri stadi c'è altrettanta passione?». E il giornalista conclude: «Che Mussolini fosse uno sportivo lo si sapeva; ma che egli, negli ultimi minuti di una partita di foot-ball, si informi presso i vicini per conoscere quanto tempo resti ancora di gioco, può costituire una sorpresa per un francese. Mussolini conosce i benefici dello sport, vuole che il suo popolo sia forte e sano e, per giungere a questo risultato, dà tutte le sue cure all'educazione fisica».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 50	69 60	69.50	69 50
Consolid. 5 ojo	82 65	82 65	82.60	82.60
Obb. Venezie	76 70	76 50	77 —	76,90
Bancari				
Banca d'Italia	1600 —	1602 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1404 —	1403 —	1403 —	1403 —
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100 —
Banco Roma	107 50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742 —	745 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	730 —	729,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	85 50	86 —
Ferr. Mediterr.	480 —	480,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	795 —	805,—	—,—	—,—
Rubattino	492 —	491,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	63 —	61 —	60.—	60.—
Costr. Venete	200 —	200 —	—,—	—,—
Saturnia	46 —	49,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	151,—	151 —
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2360 —	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	91 —	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	360 —	348,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110.—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	300,—	290,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14.50	14,—	14,50	14.50
Fil. Cuc. Cant.	615 —	615.—	—,—	—,—
Cascami Seta	430.—	424,—	—,—	—,—
Sta.np. De Ang.	1011.—	1020,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640 —	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	147 —	146,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550.—	2550.—	—,—	—,—
Sole de Chat.	250.—	250,—	250,—	250.—
Lin. Can. Naz.	146 —	146,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	285,—	279,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15.—	14.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14.—	14.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42.52	41,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	453.—	446.—	—,—	—,—
Man. Tosi	167.—	168.—	—,—	—,—
Varedo	21.—	20 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34.25	32,50	—,—	—,—
Bernasconi	79.—	79,50	—,—	—,—
Unione Man.	450.—	450 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75,—	75 —	—,—	—,—
Ilva	206,—	206,50	205,—	205 —
Metallurgica	158 50	159,50	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	128,50	124,—	—,—	—,—
Montecatini	194,—	192.50	193,50	193 50
Breda	80,—	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	213,—	212,—	215,—	212 —
Isotta Frasch.	104,—	103,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	39.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	43,—	43.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	120,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	191,50	194.50	192,—	193 50
Elett. Brioschi	450,50	456.—	—,—	—,—
Dinamo	168,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	217,—	215.—	—,—	—,—
Adamello	245,—	239,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193,50	196 —	—,—	—,—
Emiliana	375,—	376 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	425,—	425.—	—,—	—,—
Eso	76,—	75,—	—,—	—,—
Edison	629,50	626 50	—,—	—,—
Edison Post.	415,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	122,50	122 25	—,—	—,—
Tirso	171 —	171,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	244,—	242,—	—,—	—,—
Vizzola	517,—	510,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	276,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	156,—	158,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	85,—	—,—	—,—
Terni	375,50	375,—	377,—	376 —
Es. Elettrici	68,75	67,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	106,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	796,—	796,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	635,—	640,—	—,—	—,—
Past. Baroni	29,—	29,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	18,—	18,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acdes	69,—	69,—	—,—	—,—
Coniflne Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondic. Rust.	50.50	52,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,25	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	448,—	450,—	—,—	—,—
Giardi Alber.	39,—	41,—	38,65	40.25
Diversi				
A. C. N. A.	11,50	11,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Birra Lanza	58,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	30,50	32,—	—,—	—,—
Eridania	335,—	336,—	—,—	—,—
Italo Am.	151,—	149,—	—,—	—,—
Pirelli It.	675,—	673,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	34,—	34,—	—,—	—,—
Brasital	79.—	80,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	212,—	208,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3400,—
Italiana Gas	70,—	78,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,02	75.07	75,02	75,02
Zurigo	370,67	370.60	370,50	370,75
Londra	92,75	92,76	92,74	92,77
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	206,—	208,50	202,—	207,—
Belgio	2,66	2,67	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,66	56,68
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,21	14,35	—,—	—,—
» carta	6,25	6,31	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
» Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33 85	33,82	33 82
Budapest	3.34	3,35	3 34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.65 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 1005 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria 29 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 525 — Premuda 255 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 — Tripcovich 127 — Anonima Infortuni Milano 1685 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1385 — Id. id. seconda serie 1385 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.75 — New York 19.09.75 — Zurigo 370.75 — Madrid 206 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 113.45 — Praga 56.70 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.86 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 366.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — *Frumento*: Sostenuto, poco attivo. Apertura: dicembre 103, marzo 105.75, maggio 106.95. Chiusura: dicembre 103, marzo 106.15, maggio 107.20. *Granoturco*: Sostenuto, poco attivo. Apertura: dicembre 47.55, marzo 41.50, maggio 43.65. Chiusura: dicembre 47.75, marzo 44.75, maggio 44.15. *Riso*: Debole, attivo. Apertura: dicembre manca, marzo 88.50, maggio 91.85. Chiusura, dicembre manca, marzo 88.85, maggio 92. *Risone*: Debole, scarsità di affari. Apertura: dicembre 58.50, marzo 60.35, maggio 63. Chiusura: dicembre 56.75, marzo 59.85, maggio 62.75

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 dicembre: «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Telemakos» ell. da Braila con cereali — «Cesario Console» it. da Ancona vuoto — «Villarperosa» ital. da Barry Dock con carbone — «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Asteria» ital. da Fiume vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni del 18 dicembre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Lesbian» ingl. per Trieste con merci — «F. Crimani» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 17 dicembre: «Fotini Carras» ell. per Bari — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Giuseppe» ital. per Novi — «Montebello» ital. per Arsa — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Carso» ital. per Trieste — «Bellenden» ital. per Fiume — «Venezia L.» ital. per Yokohama — «Merano» ital. per Costanza — «Hilda» ital. per Yokohama.

Carichi specificati. Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 17 dicembre: da Casablanca: balle 100 crine veget., sacchi 20 semi, sacchi 100 piselli, sacchi 112 semi, balle 58 crina veget.; da Cartagena: pani 1070 piombo; da Alicante: casse 3 mobiglio; da Savona: colli 591 olio min. e grasso, colli 151 detto; da Genova: barili 130 olio palma, barili 17 minerale lub.; da Napoli: pacchi 21 stagno, balle 1 tessuti; da Palermo: casse 2 tessuti; da Messina: barili 9 uva; da Riposto: botti 60 vino; da Catania: casse 3 mandorle; da Ancona: barili 79 ferro vuoti, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Telemakos» ell. arrivato il 18 dicembre: da Braila: rinfusa tonn. 2100 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Villarperosa» ital. arrivato il 18 dicembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 8927 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 1, in rip. 1; totale 35. Arrivati 6; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3455; merci varie tonn. 1384; totale tonn. 4839.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 124; merci varie tonn. 633; totale tonn. 757.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 68; uomini 633 — Carri caricati 229; scaricati 56

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 Fuochisti 384 — Carbonai 97 — Camousieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 9.81; (nuovo) 9.84 — Febbraio (nuovo) 9.97 — Marzo id. 10.11-14 — Aprile id. 10.23 — Maggio id. 10.36-40 — Giugno id. 10.46 — Luglio id. 10.56-60 — Agosto id. 10.72 — Settembre id. 10.72 — Ottobre id. 10.85 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 9.81; (nuovo) 9.78.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27 — Luna leva alle ore 7.31; tramonta alle ore 15.35 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 16.45; Alte ore 9.30 e 23.50.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 6.8; minima 1.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 773.8.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18

Probabilità: cielo nebbioso sulla Val Padana, vario per annuvolamenti intermittenti altrove, e particolarmente lungo l'Appennino e sulle regioni meridionali; precipitazioni di breve durata sulla Sardegna, sulla Sicilia e lungo il medio e basso Appennino. Predominio di correnti tra nord e levante, deboli o moderati alta Italia, moderati sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio, piuttosto forti sul rimanente; sulla Sardegna venti forti sciroccali, tendenti a ruotare verso levante. Temperatura in lieve diminuzione; agitato il Tirreno e presso le isole.

Lotta contro la fillossera

Ripetuti esperimenti eseguiti in diverse zone hano dimostrato l'azione nettamente insetticida di uno specifico antifillosserico preparato dal cav. Primo Frescura di Bribano, appassionato entomologo e particolarmente della fillossera che rappresenta l'insidia più terribile della viticoltura.

Presso la R. Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano si ripeteranno nella prossima primavera gli opportuni esperimenti onde verificare l'esattezza dei risultati brillanti ottenuti nelle precedenti esperienze.

Sarebbe però desiderabile che altre Istituzioni agrarie e singoli viticultori, nel loro stesso interesse, procedano in quella stagione agli stessi esperimenti nei loro vigneti filosserati e l'inventore del preparato sarà ben lieto di mettersi gratuitamente a loro disposizione.

Intanto vada all'Egregio cav. Frescura il plauso per la geniale scoperta con l'augurio che la sua intelligente attività e sacrificio per la salvezza della nostra viticoltura abbiano da incontrare il meritato successo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Balbo e il volo transatlantico

nei commenti della stampa berlinese

BERLINO, 18

(F. B.) La stampa berlinese segue con molto interesse la nuova impresa aeronoutica italiana, con la quale una squadriglia, comandata da S. E. Balbo, si propone di dare una prova della nostra aviazione militare. La «Nachts Ausgabe» scrive di Balbo Ministro, pilota e giornalista, ricordando di lui il magnifico passato. Balbo ha fatto sua una legge che è di tutti gli eroi dell'aria: volare necesse. Egli è il primo Ministro che si fa pilota, e si pone a capo di una squadriglia per compiere voli prodigiosi verso i più lontani lidi. L'aviazione italiana ha in lui non solo un organizzatore e un valido pioniere, ma anche una guida, un capo, camerata sorridente e indimenticabile. Con un tale esempio gli aviatori italiani andrebbero in capo al mondo».

Il giornale ricorda il discorso pronunciato da Balbo nel 1927 alla Camera sul programma di riorganizzazione dell'aviazione. Egli ha mantenuto tutte le sue promesse; l'aviazione italiana è divenuta una mirabile fucina di piloti, un campo di grandi imprese. Dal sottosegretario è uscito il Ministro, ma l'aeronautica ha fatto ancor più grandi e rapidi progressi per merito di lui. Balbo parla poco e lavora molto di più; tuttavia egli non manca mai di trovarsi fra i suoi volatori. Questo volo oceanico fu preparato in segreto. Balbo disse: «Dobbiamo arrivare». Auguariamoci che la squadriglia che ha un capo così coraggioso raggiunga realmente la sua meta.»

Il «Tag» pure dedica un articolo a Italo Balbo; parla di lui, come Quadrumviro, come generale della Milizia, come sottosegretario all'Economia nazionale come sottosegretario prima, poi Ministro dell'Aeronautica. Ricorda il volo che portò Balbo alla testa di una squadriglia italiana, fino a Berlino, ove giunse mentre infuriava una violenta tempesta.

Basta soltanto osservare l'aviazione militare italiana per vedere a quale alto grado di sviluppo egli l'ha portata. Egli si è fatto banditore delle glorie dell'aviazione. Senza alcun dubbio Balbo è una delle più significative e rappresentative figure dell'Italia fascista.»

Le misure in Spagna

La Costituente sarà convocata?

BARCELLONA, 18

L'energica opera del Governo per reprimere i disordini in Spagna continua attivissima. Fra i primi provvedimenti si segnalano numerosi arresti di persone sospette di avere turbato l'ordine pubblico. A Madrid si è costituito il tribunale speciale incaricato di giudicare gli aviatori ribelli.

Moltissime personalità e molti cittadini si sono recati a palazzo reale per apporre la loro firma all'albo posto presso il maggiordomo della Casa Reale. Il Generale Sanjurio, comandante in capo della Guardia civile, ha tributato un encomio solenne agli agenti che hanno condotto con valore la repressione dei movimenti di Jaca. Il Re si è recato ieri nel dipartimento di Carabanchel ad ispezionare la caserma dell'artiglieria e del Genio, ricevendo dappertutto l'omaggio dei soldati e degli ufficiali. Gli uomini politici Sanchez Guerra, Melquiades, Alveras, Villanueva e Bergamin si sono ieri riuniti nell'abitazione del signor Burgos Mazo per discutere la situazione del paese. Dopo la seduta dichiaravano che se lo stato attuale delle cose si ripete, si dovrà convocare la costituente, senza la quale sarebbe impossibile risolvere il problema politico che travaglia il paese.

Immutati indirizzi di Schober

nella politica estera

VIENNA, 18

(E.M.) Il Ministro degli Esteri Schober ricevendo oggi i rappresentanti della stampa ha fatto brevissime dichiarazioni ed ha affermato fra l'altro: «Come Ministro, sono rimasto lo stesso di quello che fui fino al 30 settembre (data in cui Schober lasciò il Cancellierato); nè le mie idee, nè le mie intenzioni sono cambiate. Desidero conservare alla politica estera la sua tranquilla linea direttiva».

L'impressionante discesa

della natalità a Vienna

VIENNA, 18

(E.M.) La natalità decresce rapidamente a Vienna. Da una relazione presentata al consiglio comunale viennese sulle istituzioni di assistenza sociale si rileva che nello scorso anno si sono contati 18.140 nati vivi contro un numero di decessi di 26.679, con una differenza cioè in meno di 8.269 persone. Dalla fine della guerra in poi è questo il più alto squilibrio verificatosi. Nel 1910 i nati vivi sommarono a 44 mila e i decessi a 33 mila. Nel 1920 la situazione era già sensibilmente capovolta e contro 27 mila nati vivi si avevano 34 mila decessi.

Poincarè continua a migliorare

PARIGI, 18

(A.P.) Le condizioni di salute di Raimondo Poincarè continuano a migliorare. Il bollettino di stamane nel darne conferma annunziava che nessun'altra comunicazione sarebbe fatta alla stampa prima di un nuovo consulto previsto per domani.

La morte d'un pittore sovietico

MOSCA, 18

Nel momento in cui il pittore Kasatkin spiegava nel Museo della rivoluzione sovietica il significato di un suo quadro ad un gruppo di visitatori, è stato colpito da un attacco al cuore. Ogni soccorso è stato vano. L'artista è spirato fra l'impressione dei presenti.

Riunioni per la determinazione

del prezzo del pane

ROMA, 18

Al Ministero delle Corporazioni sono state riprese le riunioni del Comitato incaricato della determinazione dei prezzi del pane.

Nella riunione di stamane è continuato l'esame dei prezzi delle farine, e si è discusso sui contratti tipo. Pure al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo, con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura e della Industria, una riunione di produttori. Anche la Sardegna era rappresentata per la determinazione dei prezzi del latte, e dei suoi prodotti.

La consulta dei consorzi agrari

per il ribasso dei fertilizzanti

ROMA, 18

Si è riunita presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori la Consulta della Federazione italiana dei consorzi agrari, sotto la presidenza del nuovo commissario governativo dott. Pareschi.

Assistevano alla riunione anche il commissario uscente on. Pasti. La Consulta, dopo aver sentito e approvato la relazione del dott. Pareschi sulla situazione generale della Federazione, sulla sua attività e sul programma di azione che dovrà svolgere, ha esaminato il problema dei prezzi dei fertilizzanti. Dopo ampia discussione sono state approvate le conclusioni da sottoporre all'esame di superiori organi competenti. Intanto la Consulta ha deciso di invitare le fabbriche cooperative di perfosfato a rivedere i propri prezzi di vendita.

Infine la Consulta ha deciso di ridurre le indennità, gli assegni e gli stipendi dei dirigenti, funzionari e impiegati della Federazione secondo le direttive già adottate dalla Confederazioni sindacali in rapporto al decreto ministeriale del novembre scorso e con decorrenza dal 1.o dicembre. La Federazione inviterà tutti i consorzi agrari dipendenti ad ottemperare a queste disposizioni.

Riduzione di tasse a Ferrara

ROMA, 18

Il Podestà di Ferrara, che già aveva deliberata la riduzione del 10 per cento al prezzo dell'acqua fornita dall'acquedotto comunale, ora ha ridotto del 33,33 per cento le tariffe della tassa di patente portando così un reale beneficio a circa duemila tra esercenti ed artigiani, ed ha inoltre diminuito i canoni di affitto dei locali di proprietà comunale sia per uso di negozi sia per abitazioni.

L'elogio del Ministro Giuliano

agli insegnanti della Venezia Giulia

ROMA, 18

La *Tribuna* dice che al R. Provveditore agli Studi di Trieste commendatore Mondino, che ha sempre informato il Ministro dell'Educazione nazionale degli episodi di lotta cui è fatta segno la scuola ai confini della Venezia Giulia, il Ministro Giuliano ha indirizzato in questi giorni una lettera nella quale si dice edotto del contegno fermo e coraggioso degli insegnanti, i quali, altamente compresi della importanza della loro missione, e con l'animo infiammato dalla bellezza del compito educativo che sono chiamati a svolgere, non lungi dai segni sacri e inviolabili della Patria, continuano pur con sacrificio e pericolo ad attendere alla loro opera di elevazione e di amore fra le popolazioni di codesta regione, serenamente e appassionatamente. Il Ministro esprime ai maestri e a tutti i funzionari che li dirigono, animati dallo stesso spirito di abnegazione e sorretti dagli stessi ideali, il suo alto e vivo compiacimento, assicurandoli che nell'adempimento del loro dovere li assiste la fiducia della nazione e del Governo fascista.

Una particolare espressione di plauso il Ministro rivolge al maestro Pietro Repettine, alla maestra Maddalena Silecchia di Gabia di San Daniele del Carso e alle maestre Margherita Nicolini e Clelia Cosmini di Plezzo, che dimostrarono coraggio e iniziativa in recenti episodi terroristici contro le scuole. Il loro atteggiamento, scrive il Ministro, onora la scuola italiana e la mia parola di elogio e di incoraggiamento sul suonare per essi quale encomio solenne del capo a soldati che hanno strenuamente combattuto.

Una lettera del Papa

al Cardinale Pomphili

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Pontefice ha inviato al Cardinal Pomphili, suo vicario, in occasione del cinquantennio dall'ordinazione sacerdotale del porporato, una lettera nella quale esprime il suo compiacimento per l'opera da lui svolta in questi cinquant'anni di sacerdozio. Il Papa dà al Cardinale la facoltà di impartire la benedizione papale nella cerimonia che avrà luogo nella basilica Lateranense in onore del porporato, che è anche arciprete della stessa basilica. Il Papa ha inoltre fatto pervenire al suo vicario un dono consistente in un ricco anello.

Investito dal tram del Terraglio

TREVISO, 18

Ieri sul mezzogiorno, un cenciaiuolo, tale Romanin Angelo fu Domenico di anni 60 da Cinto Cao Maggiore, il quale, uscito da una casa in località Frescada sul Terraglio, camminava sbadatamente lungo il binario del tram elettrico, non avvertendo il fischio d'allarme del convoglio proveniente da Treviso e diretto verso Mestre, venne investito e gettato iolentemente nel mezzo della strada.

Il disgraziato ha riportato gravi lesioni alla testa e conseguente commozione cerebrale. Venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Uccide per errore l'arrestato

dopo un movimentato inseguimento

LUINO, 18

Nella notte scorsa verso le una due carabinieri, Andrea Maffei e Agostino Barberis, della stazione di confine Fornasette, mentre si accingevano a rientrare nella loro sede, da Luino, attraversando via XV Agosto e piazza Risorgimento, notarono un gruppo di giovani intenti a discutere animatamente. All'avvicinarsi dei carabinieri, non si sa per quale motivo, i giovani si sbandarono, dandosi alla fuga. Questo contegno sorprese non poco i due militi, i quali si diedero ad inseguire i fuggiaschi. Durante la corsa, i carabinieri si inoltrarono per strade diverse: a un certo punto, uno di essi, il Maffei, esplose due colpi di rivoltella a scopo di intimidazione. Quindi il milite, che si era spinto fino a piazza Vittorio Emanuele, risalì per via Giuseppe Ferrari, infilando poi via XX Settembre e riuscendo infine a raggiungere uno della comitiva.

Poco dopo sopraggiunse anche l'altro carabiniere, anch'egli impugnando la rivoltella. Mentre i due si accingevano a condurre in caserma il fermato, sfortunatamente il Barberis, forse per l'orgasmo seguito alla corsa, stringeva così nervosamente l'arma in pugno che da essa, contro sua volontà, partiva un colpo che raggiungeva il fermato alla carotide, provocandone la morte fulminea.

Acorsero sul posto le autorità e il cadavere, riconosciuto per quello dell'elettrotecnico Ponziano Rota, trentenne, da Luino, fu trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

Carnera abbatte alla seconda ripresa

il campione inglese Reggie Meen

LONDRA, 18

(C.C.) *Affollatissima era questa sera l'Albert Hall per l'incontro di Carnera con l'inglese Reggie Meen. Questo Meen è relativamente un novizio nel mondo del pugilato, benchè abbia al suo attivo alcune notevoli recenti vittorie. Ciò nondimeno tutti i periti in materia prevedevano la sconfitta del campione inglese. E' interessante rilevare che Meen è alto 13 centimetri e mezzo meno di Carnera e che pesa 35 chilogrammi di meno; le sue braccia sono lunghe undici centimetri meno di quelle del gigante italiano. L'unico punto sul quale i due avversari sono press'a poco pari è quello dell'età: 24 anni Carnera e 22 anni il campione inglese. Arbitro anche oggi è stato Moss de Yung, lo stesso che funzionò nell'incontro di Barcellona fra Carnera e Paolino. In prima fila, intorno al ring dove si svolse il breve certame pugilistico, vi era un gruppo di italiani con a capo S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro. Carnera fu lungamente e calorosamente applaudito dal pubblico che accolse con applausi anche il campione inglese.*

La lotta, sebbene sia stata breve e sia terminata come si doveva necessariamente prevedere, è riuscita però abbastanza interessante per il disperato coraggio di cui Meen ha dato prova di fronte alla minaccia formidabile del pugno del gigante italiano.

Al primo round Carnera ha preso subito l'offensiva con un lieve colpo di destro al collo dell'avversario. Meen, evidentemente scosso da quella rude carezza, rispose con un destro al corpo e subito indietreggiò tre o quattro passi per mettersi al sicuro; ma Carnera lo raggiunse e con un colpo che fu più uno spintone che un pugno, lo scaraventò contro le corde. Alla fine del primo round Meen appariva esausto, ma indomito. Al secondo round l'inglese prese l'offensiva, riuscì a collocare un ottimo uppercut che colpì Carnera in pieno; l'italiano allora rispose con un forte colpo al corpo e Meen cadde al tappeto rimanendovi nove secondi. Rialzatosi a fatica, egli barcollò e pareva incapace di rimettersi in guardia. Pareva così impossibile che Meen, dopo il colpo ricevuto che l'aveva fatto cadere come un bove sotto la mazza, riprendesse il combattimento, che la decisione immediatamente presa dall'arbitro di troncare la lotta e di proclamare vincitore Carnera non ha suscitato nel pubblico alcuna sorpresa. Vi fu, è vero, la solita alternativa di applausi e di disapprovazioni, ma in complesso il giudizio dell'arbitro è stato generalmente approvato. — — —

Nel match che oppose Quadrini a Ginger Jones, scozzese, questo ultimo è stato dichiarato vincitore per la squalifica dell'Italiano alla quinta ripresa per colpo basso involontario.

Il D.D.S. chiede il parere del C.I.T.A.

per la partita Pistoiese-Serenissima

MILANO, 18

Il Direttorio Divisioni Superiori della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha omologato tutte le partite di campionato nazionale di prima divisione disputate domenica scorsa ad eccezione di quella Pistoiese-Serenissima in attesa del parere tecnico chiesto al Cita sul reclamo della Pistoiese.

E' stato stabilito che a causa del contegno del pubblico in confronto dell'arbitro durante e dopo la gara Monfalconese-Lucchese la partita Monfalconese-Derthona si svolgerà in terreno neutro infliggendo al Monfalcone una multa di 500 lire. Per le medesime ragioni in campo neutro verrà fatta svolgere la partita Pistoia-Parma. Al Pistoia è stata inflitta una multa di 500 lire. Anche la partita Parma-Monfalconese che avrà luogo domenica prossima si svolgerà in terreno neutro, a causa del contegno scorretto durante la gara Parma-Novara. Sono stati poi decisi i seguenti provvedimenti disciplinari: Multa L. 3000 al Legnano, L. 1500 al Liguria, L. 1000 alla Mirandolese, ammonizione alla Esperia. Sono stati squalificati poi numerosi giocatori fra i quali per una domenica di campionato De Biasi della Monfalconese Gruden del Pro Gorizia, Zanolla e Signorelli della Monfalconese e sospesi a tutti gli effetti Collausig del Gorizia e per due mesi squalificati Teodorani e Varali del Faenza per atti ingiuriosi verso l'arbitro.

Brigantesca aggressione a Legnaro

PIOVE DI SACCO, 18

Di una brigantesca aggressione sulla quale grave ancora il mistero è stato vittima l'altra sera certo Carraro Luigi di anni 26 da Brugine. Il Carraro si era recato la sera nel paese di Legnago ove è impiegato un suo fratello. A tarda notte la madre che si trovava nell'abitazione di Brugine impressionata non avendo ancora visto il figlio rincasare usciva nel cortile e si accorgeva con terrore che il disgraziato giaceva al suolo privo di sensi. Vicino a lui era la bicicletta fracassata. Trasportato subito nella sua stanza il Carraro non ha ancora ripreso conoscenza. Egli presenta parecchie contusioni ed escoriazioni specialmente alla testa.

Il Carraro era conosciuto nella zona come un bravo e buon giovane e non si comprende per quale ragione esso sia stato malmenato in primo tempo e poi trasportato nel cortile della sua casa perchè è da escludersi che esso vi si sia portato con i mezzi propri; come è da escludere un investimento per il qual caso le tracce sarebbero palesi.

Si attende vivamente che la vittima riprenda la completa conoscenza per far luce sul fatto. Le condizioni del Carraro non sono gravissime pur essendo serie.

Un Congresso provinciale a Vicenza

dell'Opera Nazionale Balilla

VICENZA, 18

Con l'intervento di gran numero di presidenti dei comitati comunali dell'Opera Nazionale Balilla ha avuto luogo oggi il Congresso provinciale dell'importante organizzazione. Erano presenti il rappresentante del Prefetto dottor Chiamino, il Segretario federale dottor Dolfin, il Podestà Franceschini ed altre personalità.

Il dottor Ghirandini, presidente del Comitato provinciale, ha dato ampia relazione della efficienza delle organizzazioni giovanili fasciste e dell'opera compiuta nell'anno ottavo, tracciando infine il programma della attività per l'anno venturo. Brevi parole di compiacimento e di esortazione ha pronunciato alla fine il Segretario federale.

La neve in Friuli

UDINE, 18

Ecco il bollettino della neve in Friuli:

Tarvisio: 1 sotto zero, cielo sereno, neve 15 centimetri, buona, farinosa, valico buono. Logna 2 sopra zero, neve cent. 15 e 20, farinosa, cielo coperto, vento forte. Montenero d'Idria: 3 sotto zero, cielo coperto, 30 centimetri di neve. Sappada: 8 sotto zero, cielo sereno, neve 5 centimetri buona. Postumia: 2 sopra zero, cielo nuvoloso, neve 20 cent., fangosa.

Freddi intensi sono segnalati in Cadore. A Pieve il termometro ha segnato 12 gradi sotto zero, a Santo Stefano, a Ponte sul Piave, al Passo della Mauria ben 23 gradi sotto zero.

Fattoria distrutta dal fuoco

a Castelnuovo Vicentino

VICENZA, 18

Stanotte, per cause imprecisate, circa le 24, si è sviluppato un incendio in contrada Tezze di Castelnuovo di Isola Vicentina, precisamente in un fabbricato rurale, adibito a stalla e fienile, di proprià di Ligazzolo Giuseppe fu Francesco.

Sul posto si sono recati subito i nostri pompieri al comando del perito Gambin. Essi hanno potuto evitare che il fuoco si propagasse a due contigue case abitate. Il fuoco ha distrutto circa duecento quintali di fieno e il fabbricato con parecchi attrezzi agricoli. Sono periti tra le fiamme anche quattro maiali.

I danni, assicurati, ammontano a circa trentamila lire.

Vecchio annegato in un fosso

VICENZA, 18

In un fossato pieno d'acqua è miseramente annegato, presso Camisano Vicentino, il vecchio medicante Zambon Eugenio, nato 77 anni fa a Villafranca Padovana.

Il poveretto soffriva di epilessia e si teme che sia caduto nel fosso, dove ha trovato la morte, durante un accesso del terribile male.

Soffocato durante la medicazione

ROMA, 18

Si ha da Frascati che il bambino Giuliano Pellicciari di anni due aveva avuto in questi giorni una grave infezione alla gola; infezione che i medici curanti avevano completamente debellato. Iersera il dottore Frascatani, che lo aveva in cura, aveva ordinato delle pennellature alla gola e per questo la famiglia aveva chiamato un infermiere certo Luigi Costa. Fatalità volle che il batuffolo di ovatta sospeso ad una asticina di legno cadesse andando ad ostruire la gola del piccolo Giuliano soffocandolo. A nulla valsero le più amorevoli cure del dottore e nulla le risorse della scienza medica perchè il bambino moriva.

Strane dichiarazioni del Presidente

del Consiglio cecoslovacco

VIENNA, 18

(E.M.) Interrogato dai giornalisti sul revisionismo il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha risposto che ogni tentativo di modifscare i trattati può essere senz'altro considerato come un pericolo di guerra. Del resto — ha soggiunto — tale pericolo non ci deve spaventare, perchè potrà costituire un mezzo per ottenere un pò di disciplina.

Il Pontificio Istituto Biblico

riprende gli scavi in Palestina

CITTA' DEL VATICANO, 18

«La Corrispondenza» informa che il Padre Alessio Mallon, gesuita, Direttore della succursale del Pontificio Istituto Biblico a Gerusalemme, le cui scoperte compiute lo scorso anno nel Ghor orientale ad alcuni chilometri dal Mar Morto, hanno destato l'interesse di tutto il mondo scientifico, accompagnato da un suo collega dell'Istituto, ha ripreso la sua campagna di scavi tendente a rintracciare i resti della Pentapoli e particolarmente a stabilire la località precisa su cui sorgevano Sodoma e Gomorra.

Morsicato da un cane idrofobo

VICENZA, 18

Con giudizio riservato è stato accolto questa sera all'Ospedale lo stradino Giovanni Passarin di anni 64 morsicato gravemente ad una mano da un cane che si teme idrofobo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[Anno] CLXXXVIII - N. 353 - CENTESIMI VENTI — Sabato 20 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbon]amenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | [Uffici] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

[L]a portata e il significato del discorso del Duce

I compiti dell'economia italiana nel quadro della crisi mondiale

ROMA, 19

[Tutti] i giornali commentano il [di]scorso pronunciato ieri dal Du[ce a]l Senato. La *Tribuna* scrive [che] Mussolini ha parlato come [sem]pre chiaro, vasto, logico, ap[pass]ionato, umanissimo. Egli ha [parla]to di cose fatte e vissute se[cond]o la sua volontà e la sua gi[gant]esca capacità di visione [mon]diale, di questa che è crisi [mon]diale, secondo la sua vigile [vision]e per la vita del popolo [ita]liano.

«Questo è oltre tutto la profon[da] differenza fra Mussolini e gli [uo]mini di Governo. Costoro [so]no legati a programmi e situa[zio]ni parlamentari non vivono, [an]che quando si vantano di ap[par]tenervi, la vita del popolo; [igno]ranti spesso delle successioni [che] maturano in fasi critiche e [quan]do la fase critica è per essi [all']ora improvvisazione alla qua[le n]on sono preparati.

Visione unitaria

«Mussolini no. A parte le sue [qua]lità anticipatrici, egli vive [gior]no per giorno la vita economi[ca] del Paese e compone gli episo[di] che rimangono attaccati gli uo[mini] minori in una visione unita[ria] solidamente appoggiata ad ele[men]ti controllati e aggruppati che [sfug]gono agli osservatori superfi[ciali] e che egli ricompone dalla [su]a esperienza quotidiana in que[lla] sintesi serrata, logica, convin[cente] e lampeggiante di fede.

«Così il discorso che egli pro[nunzi]a arido è invece di una larga [sem]plice persuasività: è l'insie[me] di oggi di questa lotta ed è [adat]tato alla situazione del pas[sato] come a temporaneità lontane. [Po]sso intenderlo tutti senza com[men]ti esplicativi e chi non lo in[tende] ha il cuore chiuso e l'intel[ligenza] opaca. Così il discorso non [soltan]to ma creato anche con quella [su]a libertà artistica che è del [tem]peramento di Mussolini resta [fis]so in un momento caratteristi[co] della vita italiana».

L'ardita azione dello Stato

[Il] *Giornale d'Italia* scrive che il [gr]ande successo che ha raccolto il [d]iscorso di Mussolini al Senato è [do]vuto anzitutto alla sua perfetta [a]derenza al tempo e alla lucida [p]recisione con la quale lo ha pre[s]entato e trattato. Se si volesse [d]efinire con una breve formula [q]uesto singolare discorso sobrio [n]el quale le cifre si ravvivano di [gr]andi principi e il particolare è [po]sto in diretta funzione dell'insie[m]e si potrebbe dire che esso ha [i]llustrato la posizione ed i compiti [d]ell'economia nazionale nel qua[dro] della crisi mondiale.

«La battaglia dei prezzi, della [qu]ale non tutti ancora in Italia [h]anno compreso la vasta e pro[fon]da ragione, è apparsa veramen[te] nel discorso l'ardita azione or[ga]nica di uno Stato che provvede [al]la difesa nazionale avendo l'oc[ch]io aperto su tutto il complesso [e] mobile panorama del mondo. [Co]n la consueta immediata chia[rez]za Mussolini ha spiegato i ve[ri] aspetti e gli scopi di questa [b]attaglia. Essa è partita da un bi[so]gno di equilibrio del bilancio [de]llo Stato messo a dura prova [co]me quello di tutti gli altri paesi.

«Mussolini ha chiuso il suo di[sc]orso con l'affermazione della [su]a fede nella vittoria finale. La [su]a fede — conclude il *Giornale d'Italia* — è fondata sulla persua[si]one della bontà tecnica dell'azio[n]e e sulla cordiale valutazione [del]la virtù del popolo italiano, di [tut]to il popolo italiano che è oggi [vera]mente con lo Stato il grande [com]battente necessario di questa [b]attaglia».

L'accordo per le riduzioni

alla gente del mare e dell'aria

ROMA, 19

Il presidente della Confedera[zi]one nazionale fascista delle im[pr]ese trasporti marittimi ed aerei [on.] Giovanni Pala, ed il commis[sa]rio per la Confederazione na[zi]onale fascista della gente del [m]are e dell'aria, on. Barni Ugo, [h]anno concordato le riduzioni da [a]pportarsi agli emolumenti degli [a]ddetti ai trasporti marittimi ed [a]erei.

Tali riduzioni, che sono di di[ve]rsa entità e natura, in rilezione [al]la diversità delle prestazioni di [o]pera (marina da passeggeri, ma[ri]na da carico, arina velica), per[so]nale amministrativo, personale [d]i volo addetto alle aziende di na[vi]gazione aerea ecc. si aggirano [al] massima tra il 5 e il 10 per cen[to] delle attuali remunerazioni.

Il Ministro delle Comunicazioni [on.] Ciano ed il Ministro delle Cor[po]razioni on. Bottai, hanno appro[va]to le riduzioni effettuate secon[do] l'accordo anzidetto. L'on. Cia[no] si è riservato di emanare le [d]ecisioni di sua competenza circa [le] riduzioni da apportare alle pa[gh]e del personale delle linee ma[rit]time sovvenzionate.

Nuovi ribassi a Cremona

CREMONA, 19

In seguito alla diminuzione dei [p]rezzi dei vari generi all'ingrosso [la] Federazione commercianti ha convocato una commissione formata dei rappresentanti delle varie categorie ed ha deciso una ulteriore riduzione dei prezzi di vendita al minuto di alcuni generi di prima necessità fissando il listino dei prezzi massimi che andrà in vigore da domani sabato.

Il prezzo del pane subirà un nuovo ribasso a partire da lunedì. I podestà di Vaiano Cremasco e di Pescarolo hanno deliberato la riduzione di tasse che particolarmente gravano gli agricoltori.

I commercianti e i prezzi

dei prodotti alimentari

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

Procedendo nell'opera di coordinamento delle varie categorie secondo le nuove norme statutarie, la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha insediato in questi giorni il Comitato tecnico nazionale alimentare che comprende le categorie del commercio all'ingrosso di prodotti caseari, latte, bestiame, carni, pesce secco e conservato, pesce fresco, alimentari vari, uova e pollame. Il Comitato ha preso in esame sezione per sezione i problemi che riguardano le singole categorie e alcuni di carattere generale fra cui quello dell'applicazione dell'imposta di consumo e della tassa scambio facendo voti per un'opportuna revisione che, senza diminuire il gettito globale, riduca l'onere che grava attualmente sulle carni.

Esaminando infine l'andamento dell'azione in corso per la riduzione del costo della vita, il Comitato ha preso atto con compiacimento delle riduzioni attuate sino ad ora dalle categorie alimentari e considerato l'andamento dei prezzi dei prodotti alimentari da provincia a provicia, che presenta particolari caratteristiche, ha riconosciuto che alle sole organizzazioni provinciali del commercio possa essere efficacemente affidato il compito di continuare l'opera di persuasione e di controllo secondo le direttive del Regime e le istruzioni della presidenza confederale.

Nomine nella Confederazione

della gente di mare e dell'aria

ROMA, 19

L'on. dott. Ugo Barni, commissario straordinario della Confederazione della gente del mare e dell'aria, ha proceduto alle seguenti nomine: signor Giorgio Ricci, capitano marittimo, segretario generale della Confederazione; on. dr. Mario d'Annunzio di Monte Nevoso, capitano marittimo, consultore tecnico e ispettore generale della Confederazione; sig. dott. Andrea Cilento, capitano marittimo, segretario generale amministrativo; sig. Magini Paride, capitano marittimo, segretario generale della Associazione marinara ed ispettore della Confederazione; gli on. Ferretti conte Piero e Giardina prof. dott. Giuseppe rimangono rispettivamente segretario della Federazione della gente dell'aria e ispettore generale per l'assistenza sociale agli inscritti della Confederazione. L'on. rag. Ernesto Leale, chiamato a ricoprire anche altri incarichi sindacali, lascia dopo quattro anni di fervida attività la carica che ricopriva presso questa Confederazione.

La celebrazione dell'11 Febbraio

La relazione di Fedele al Senato

ROMA, 19

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge concernente le modifiche dell'elenco delle feste nazionali e dei giorni festivi a tutti gli effetti, e delle solennità civili.

Il relatore senatore Fedele, accennato alle ragioni che hanno suggerito il provvedimento e rilevata l'opportunità di integrare l'elenco con l'aggiunta di alcuni giorni che già il popolo italiano considera come date solenni della nuova Italia, osserva come fosse giusto annoverare fra queste date quella del 23 Marzo, anniversario della fondazione dei Fasci. Il relatore illustra l'importanza per la storia d'Italia di tale atto compiutosi con magnifico slancio mentre più buio ed incerto si profilava l'avvenire della Nazione, per la propaganda dei partiti sovversivi, e per la pavida debolezza e incapacità di governanti.

Passando all'abolizione della celebrazione del XX Settembre il senatore Fedele esamina lo stato della questione romana quale era rimasto dal 1870 fino al giorno della firma del Patto Lateranense, rilevando che per quanto si avesse un bel dire che la legge delle guarentige aveva assicurato al Pontefice la piena indipendenza e libertà dell'esercizio del suo ministero, il mondo cattolico non vi credeva, e il Pontefice elevava di tanto in tanto le sue proteste per le manifestazioni anticlericali che massoneria suscitava in Roma in occasione della festività del XX Settembre.

In realtà non si festeggiava più in quel giorno il ricongiungimento di Roma all'Italia, ma la pretesa vittoria della massoneria sul Papato. Ora è evidente — prosegue il relatore — che chiusa la questione romana col Patto del Laterano, la celebrazione del XX Settembre non ha più ragione di essere, ed è giusto che essa sia sostituita nell'elenco delle solennità civili col giorno 11 Febbraio, nel quale si compì un grande avvenimento per la storia contemporanea, preparato e voluto dalla politica chiara e senza tentennamenti del Governo fascista, e del suo Capo, il quale ha veduto di quale importanza fosse un tale avvenimento.

L'11 febbraio significa veramente per l'Italia il pieno, assoluto, inviolabile possesso della sua capitale, Roma. Esso però non è la negazione del XX settembre, ma è il completamento delle aspirazioni vagheggiate e desiderate da Camillo Cavour e dal Grande Re Vittorio Emanuele II.

Il relatore così conclude: «Dopo l'11 Febbraio Roma è per la prima volta considerata tutta italiana senza distinzione e senza riserve come il «Latiale Caput» che Dante additava all'amore e alla venerazione del popolo italiano. Dando il Senato il suffragio al presente disegno di legge, esso inciderà l'11 Febbraio tra le date più memorabili della storia d'Italia».

Le onoranze alla salma

della madre di Oberdan

TRIESTE, 19

Domani, nell'anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, sarà provveduto, a cura di un Comitato cittadino, al trasporto della salma di Giuseppina Oberdan, madre del Martire, in un loculo speciale fatto murare dal Comune il quale si assunse pure la esecuzione della scritta commemorativa. Finora i resti di Giuseppina Oberdan erano sepolti in una fossa comune. La vecchia signora era morta a 73 anni il 4 dicembre 1908; ed i suoi funerali, ai quali partecipò la gioventù triestina, diedero luogo a dimostrazioni ed incidenti. Innumerevoli furono allora le ghirlande sul feretro e durante la tumulazione la fossa era stata coperta dagli astanti di violette. Molte delle ghirlande recavano nastri dai colori della bandiera municipale, ma una era ornata di nastri tricolori e questa fu sequestrata dalla polizia che procedette pure all'arresto dei due giovani che la portavano e del presidente della «Giovane Trieste». Ora finiti i giorni del servaggio straniero non si può tributare più sentita onoranza alla memoria di Oberdan che rendendo onore di degna tomba alla madre sua. Ed un'altra onoranza intanto si prepara più grande al Martire: il monumento che si aderge ormai oltre i tavolati del recinto e negli ultimi giorni ha raggiunto tutta l'altezza dell'architettura.

Gesto pietoso della Principessa Maria

per un operaio udinese infortunato

ROMA, 19

Quest'oggi nel pomeriggio l'operaio De Monte Tobia di anni 27 da Artegna (Udine), in un cantiere della Società anonima cemento armato in via Tiburtina, nel disarmare un'armatura, a causa della rottura di un palo cadeva dall'altezza di sette metri. Transitava in quel momento nella sua automobile la Principessa Maria di Savoia che, subito interessatasi del grave fatto, ha voluto trasportare a bordo della sua macchina il povero operaio al Policlinico, dove quei sanitari non si sono ancora pronunciati, in attesa dell'esame radiografico. Il gesto pietoso e gentile della Principessa è stato nel popolare quartiere commentato con viva simpatia.

Un accordo italo-svizzero

per la circolazione dei velivoli

ROMA, 19

E' stato firmato oggi a palazzo Chigi da S. E. Grandi e da S. E. Wagniere ministro di Svizzera a Roma un accordo inteso a regolare fra i due Paesi la circolazione dei veicoli a motore ed i servizi pubblici di trasporto.

La suscettibilità cinese

offesa da un film

BERLINO, 19

Anche la Cina è insorta per difendere la sua reputazione bistrattata dalla cinematografia. Si apprende che l'Ambasciatore della Repubblica celeste ha chiesto al Ministro degli Esteri germanico la proibizione del film *Il direttissimo azzurro*, la cui azione si svolge in Cina e offende qua e là per lungo metraggio la popolazione cinese.

Il film è di provenienza russa e tratta della rivolta di Coolie contro un bianco qualificato «Il Presidente»; rivolta che si svolge su un treno direttissimo. A quanto si assicura il Ministro degli Esteri ha promesso di trattare coi noleggiatori tedeschi del film in questione.

AL SENATO

Dichiarazioni di Giuliano

sul libero ingresso ai Musei

ROMA, 19

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Ministro dell'Educazione nazionale GIULIANO il quale risponde all'interrogazione del senatore Visconti di Modrone e di altri senatori i quali, considerando che la abolizione totale delle tasse d'ingresso nei musei e nelle gallerie del Regno pesa non lievemente sul bilancio dello Stato in un'ora in cui il Governo fascista si adopera con ogni mezzo per giungere al suo assestamento, interrogano il Ministro per sapere se egli non creda opportuno, nel modo e nella misura che giudicherà convenienti, fissare una nuova equa tassa d'ingresso convinti che, mentre non sarebbe di aggravio ai visitatori, gioverebbe alla tutela e conservazione delle opere d'arte.

L'on. Giuliano dichiara di comprendere pienamente le ragioni che possono avere determinato i firmatari a presentare la loro interrogazione; e può anche convenire in talune di esse: l'amore per il patrimonio artistico, la necessità di difenderlo dai deterioramenti, la poca disponibilità di mezzi delle Belle Arti. Fa però rilevare che la tassa abolita da un anno appena non coincideva col bilancio delle Belle Arti; andava completamente al bilancio dello Stato; lo Stato erogava poi delle somme secondo le necessità riconosciute. Ed il bilancio di uno Stato quale l'Italia non può subire alterazioni nella sua fisionomia per la riscossione o no delle tasse d'ingresso ai musei.

La tassa non sarà ripristinata

Per queste ragioni è più opportuno rispettare il principio di non ripristinare alcuna tassa. Si ricordi, tra l'altro, che anche nel campo della scuola sono state proibite tutte quelle varie tassazioni che erano rappresentate dalle sottoscrizioni fatte direttamente nelle classi.

La tassa d'ingresso nei musei dava dapprima un gettito inadeguato. Quando fu elevata suscitò molte critiche. E' necessario rispettare ancora la bella esperienza che lo Stato ha voluto fare offrendo ospitalità agli stranieri nelle gallerie, accordando agli Italiani il diritto di godere della bellezza delle loro opere d'arte. Inconvenienti notevoli non si sono verificati. Non sarà gran male se di tale diritto hanno potuto godere cittadini che possono non dare affidamento di sapere gustare i capolavori dell'arte. Del resto sarebbe difficile poter distinguere gli intenditori dell'arte dai non intenditori (*bene*). Molti che pagano l'ingresso e percorrono le gallerie leggendo le guide non sempre sono in grado di apprezzare le opere che osservano. La questione sollevata dagli on. interroganti non è nè grave nè urgente per determinare dopo un anno un provvedimento contrario.

VISCONTI DI MODRONE ringrazia il Ministro della sua ampia risposta. Questa però, pur essendo assai cortese, non è tale da appagare i voti degli interroganti. L'oratore perciò, ritenendo che è utile ed anche necessario per la sua iniziativa di dare una vasta trattazione all'argomento, prega il Ministro che gli sia concesso di riportare la questione in sede di bilancio. E lo prega anche di volere nel frattempo studiare la questione per vedere se sia possibile che la gestione del nostro patrimonio artistico non debba più gravare come fa ora sul bilancio dello Stato (*approvazioni*).

I cappellani militari

Si passa alla discussione del disegno di legge sul corso legale e sulla prescrizione delle monete di nichelio puro a contorno liscio da centesimi 50. Il relatore SUPINO raccomanda al Ministro delle Finanze di dare istruzioni alle Tesorerie affinchè non si mettano in circolazione monete da cent. 50 non ancora rigate nel contorno. Il Sottosegretario ROSBOCH assicura che sarà provveduto e il disegno di legge è senz'altro approvato.

Viene poi all'esame il provvedimento per l'istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel R. Esercito, nella R. Marina e nella R. Aeronautica. Il relatore ANTONA TRAVERSI sottolinea le benemerenze acquistate dagli antichi otto cappellani di guerra addetti all'ufficio per le onoranze delle salme dei Caduti in guerra ai quali è affidato il compito di dare una definitiva e degna sistemazione alle salme dei nostri gloriosi combattenti. Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra cui quello per la costituzione del comune di Mussolinia di Sardegna; un altro che approva la convenzione stipulata il 4 ottobre 1930 VIII, fra lo Stato e Gabriele d'Annunzio riguardante il Vittoriale; e un ultimo che autorizza la spesa di lire 40 milioni per la prosecuzione dei lavori della direttissima Firenze-Bologna.

La seduta è tolta alle ore 18.

Nuova diga sul Nilo inaugurata

LONDRA, 19

(C.C.) Questa mattina alla presenza di Re Fuad è stata inaugurata ufficialmente una diga sul Nilo a Nagh Hamadi. Erano anche presenti il Primo Ministro e l'intero Gabinetto e gli alti dignitari dello Stato.

Steeg aggiorna la Camera

per prolungare la stentata vita al Ministero

PARIGI, 19

(A.P.) Scampato ieri per pochi voti alla sorte lamentevole toccata già al suo compagno di fede Chautemps, il Presidente del Consiglio Steeg ha rischiato oggi di veder crollare ancor più pietosamente la sua combinazione ministeriale, nel momento stesso in cui cercava la salvezza in una specie di fuga. Imitato, in condizioni alquanto diverse, l'esempio datogli da Tardieu nel luglio scorso, egli ha creduto opportuno sottrarsi temporaneamente ai colpi dell'opposizione leggendo stasera alla Camera il decreto di chiusura della sessione.

Manovra poco elegante

I suoi avversari non hanno mancato di qualificare il carattere poco elegante di questa manovra temporeggiatrice, che basterebbe secondo essi, per dimostrare la natura artificiosa e inconsistente della formazione politica capeggiata da Steeg. I rappresentanti della vecchia maggioranza hanno in particolare richiamato la sua attenzione sugli inconvenienti che presenta un nuovo rinvio del piano di attrezzamento nazionale, promesso al paese come un antidoto contro l'aggravarsi della crisi economica, ed hanno sottolineato altresì il fatto senza precedenti di un Governo incompleto che, invece di provvedere d'urgenza a colmare i vuoti verificatisi nella sua compagine, non trova nulla di meglio che mettere la Camera in vacanza.

Tutte queste recriminazioni sono rimaste senza risposta. Messo ai voti il processo verbale, questo è approvato per 278 voti contro 277. Per un punto una nuova crisi è evitata. Si può imaginare l'effetto che un simile risultato ha prodotto nell'aula. Comunque il dado è tratto e la Camera non si riaprirà fino al 13 gennaio.

Giudizi severi

La magra vittoria riportata ieri sera dal Gabinetto Steeg è oggetto oggi di infinite discussioni. Gli uni la giudicano equivalente al più ad una temporanea sospensione di una ineluttabile condanna, mentre gli altri ricordano precedenti illustri, come quello di Waldeck Rousseau che salì al potere con una maggioranza ancor più esigua e vi restò tre anni. Il Ministero Tardieu era stato rovesciato dal Senato con tre voti di maggioranza e il suo successore ne ha trovati sette alla Camera.

I giornali osservano che la maggioranza di sette voti ottenuta alla Camera dal Presidente Steeg è una delle più deboli che siano state registrate negli annali del Parlamento.

Tuttavia si osserva che la votazione di ieri ha dissipato il pericolo di scioglimento della Camera che l'estrema sinistra reclamava già a gran voce durante le discussioni.

Le dimissioni di tre membri del Governo avvenute prima della presentazione del governo al parlamento e giudicate in generale abbastanza severamente sono attribuite dai giornali di sinistra ad una manovra dell'ultima ora.

La stampa di opposizione rimprovera al governo di essere la causa dell'appoggio socialista in una falsa situazione che renderebbe la vita del Governo impossibile quando la situazione sarà ridivenuta normale.

I commenti dei giornali

Il *Matin* scrive che il Gabinetto Steeg segna una svolta nella storia della legislatura attuale. «Tra i due blocchi già impegnati in un duello senza pietà il centro cerca la sua via. L'avvenire dirà in quale senso la situazione si risolverà».

L'*Echo de Paris* scrive tra l'altro «Noi non siamo sorpresi nè ancor meno disperati. Il governo del Signor Steeg è un governo di puro cartello. Esso non è nato che in grazia di circostanze eccezionali e non potrà vivere nelle condizioni normali».

L'*Oeuvre* ritiene che le dimissioni di tre membri del gabinetto hanno contribuito alla vittoria di Steeg. Questi ha ormai la via aperta per una politica di unione leale.

L'*Ere Nouvelle* afferma che la situazione è difficile. Sette voti di maggioranza scrive il *Populaire* sono pochi, ma sono molti quando si pensa alla violenza dell'opposizione e all'atmosfera torbida che regnava ieri alla Camera.

Nell'insieme, mentre gli organi cartellisti esultano per il successo ottenuto, la stampa dei partiti battuti ieri dà prova di un pessimismo notevole. Questo pessimismo sembra essersi esteso al campo finanziario, poichè l'*Information* registra una vivace ripresa della offensiva al ribasso. Per giustificare questo fenomeno l'organo finanziario insiste non soltanto sull'esiguità della maggioraza ottenuta dal gabinetto Steeg, ma anche sull'atmosfera di incertezza e di sospetto che avvelena la borsa e favorisce l'attività della speculazione al ribasso. Certi gruppi finanziari avrebbero dovuto ricorrere a misure eccezionali di difesa per reagire alla tendenza dominante.

Le nomine dei Segretari del Guf

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica in data odierna: S. E. il Segretario del Partito, ratificando le proposte fatte dal Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti on. Scorza, ha nominato Segretario dei rispettivi Guf provinciali i camerati:

Agrigento: Vinci Orlando Calogero; Alessandria: Ballestrero Giovanni (1927); Ancona: Menicucci Domenico (1925); Aquila: Agamben Agostino; Arezzo: Pispoli Amerigo (1920); Ascoli Piceno: Caucci Vincenzo (1925); Avellino: Vitale Alessandro; Bari: Cappuccilli Pasquale (1921); *Belluno*: Dal Magro Luigi (1927); Benevento: Latino Giovanni (1922); Bergamo: Bellotti Ferdinando (1920); Bologna: Pagliani Franz (1920); *Bolzano*: Menestrina Tullio (1921); Brescia: Ridolo Lorenzo (1922); Brindisi: Mele Giovanni (1924); Cagliari: Loy Paolo (1920); Castanisetta: La Fisca Nicolò (1928); Campobasso: Pace Carlo (1924); Catania: Li Calzi Antonio (1920); Catanzaro: Larussa Molke (1921); Chieti: Olivieri Orlando (1920); Camerino: Della Vigne Lamberto (1921); Como: Casale Vittorio (1927); Cosenza: Pellegrino Liso Michele (1927); Cremona: Zanasi Dario (1926); Cuneo: Gentile Mario (1922); Enna: Barbarino G. Battista (1922); Ferrara: Bignardi Ennio (1925); Firenze: Ginnasi Mario; Fiume: Meisch Ner Arturo (1927); Foggia: Gentile Aminto (1925); Forlì: Ghiandini Giovanni (1921); Frosinone: Vitto Aurelio; Genova: Molfino Giorgio (1922); *Gorizia*: Bernardi Ferruccio (1924); Grosseto: Mammoli Renato (1920); Imperia: Fossati Francesco (1925); Lecce: Tondo Primo (1923); Livorno: Vincenzini Ugo (1922); Lucca: Benedettini Ugo (1920); Macerata: Bavay Amor (1924); Mantova: Frigo Antonio (1921); Massa Carrara: Donati Bruno (1926); Matera: Pasarelli Gregorio (1921); Messina: Zagami Leopoldo (1920); Milano: Ippolito Andrea (1920); Modena: Spinelli Francesco; Napoli: Fatti Fausto (1921); Novara: Pierantonio Poggi (1921); *Padova*: Pozzan Angelo (1922); Palermo: Catalamotto Giuseppe (1922); Parma: Laureri Silvio (1920); Pavia: Trucco Tommaso (1921); Pesaro: Peron Lorenzo (1924); Pescara: Marcone Giuseppe (1928); Perugia: Minniti Giuseppe (1921); Piacenza: Cesati Beniamino (1926); Pisa: Previani Giuseppe (1921); Pistoia: Corda Antonio (1922); Pola: Filiputti Nino (1925); Potenza: Murro Rocco (1921); Ragusa: Moltisanti Dionisio (1920); Ravenna: Biondi Elio (1922); Reggio Calabria: Pennestri Domenico (1919); Reggio Emilia: Degli Incerti Emidio (1922); Rieti: Scandorza Achille (1921); *Rovigo*: Ceruti Paolo (1930); Salerno: Palumbo Renato (1926); Sassari: Lay Dario (1923); Savona: Minuto Lorenzo (1920); Siena: Renzetti Remo (1922); Siracusa: Malambri Salvatore (1920); Sondrio: Foppoli Lorenzo (1920); Spezia: Biggini Franco (1926); Taranto: Fogarile Cristiano (1920); Teramo: Lucangeli Romolo (1923); Terni: Cittadini Cesi G. Gaspare (1921); Trapani: Gionfrida Gaetano (1924); *Trento*: Nardelli Enrico (1925); *Treviso*: Carlo Marsan (1921); *Trieste*: De Franceschi Italo (1921); *Udine*: Celotti Fabio (1922); Varese: Bombagli Luigi (1919); *Venezia*: Giacomini Guido (1921); Vercelli: Mezzo Giovanni (1923); *Verona*: Bevilacqua Corrado (1925); *Vicenza*: Maderni Nico (1923); Viterzo: Innocenti Guido (1921); Zara: Concina Giorgio (1921).

I segretari del Guf di cui sopra hanno la seguente anzianità fascista: due del 1919, sedici del 1920, 19 del 1921, tredici del 1922, cinque del 1923, cinque del 1924, otto del 1925, cinque del 1926, cinque del 1927, tre del 1928, uno del 1929, uno del 1930. I dieci del 1927 28 29 30 sono provenienti dalle leve fasciste.

Il sorteggio dei premi

ai correntisti delle casse postali

ROMA, 19

Il 29 corrente alle ore 9 nel palazzo delle casse postali di risparmio in piazza Dante in Roma avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi da assegnarsi ai correntisti delle casse di risparmio postale giusta il R. D. L. n. 1777 del 15 luglio 1923 convertito in legge 17 aprile 1925 n. 473.

Il sorteggio stesso che verrà effettuato alla presenza del pubblico, comprende 1097 premi per l'importo complessivo di due milioni così ripartiti: 12 premi da lire 25 mila, 20 premi da lire 10.000, sessanta premi di lire 5000, 195 premi da lire 2000, 810 premi da lire 1000. Le operazioni saranno continuate fino ad esaurimento dei giorni successivi feriali dalle ore 9 alle 12. Concorrono a detti premi, a seconda della entità della somma, i libretti che al 31 dicembre 1929 presentavano un credito di almeno 2000 lire.

La crociera atlantica

La tremenda bufera

che imperversa sulle Baleari

PALMA DI MAJORCA, 18

Ore 21. — La bufera di nord est che stamane sembrava diminuire di intensità ha ripreso violentemente nelle prime ore del pomeriggio con raffiche di vento che qualche volta hanno superato i 100 km di velocità.

I servizi marittimi fra isola e continente sono sempre sospesi.

Il mare è terribile e solleva ondate che raggiungono i cinque metri. I pescatori sostengono che da cinque anni le Baleari non hanno veduto una simile tempesta.

Nella piccola e ben riparata baia di Puerto de Campos gli aviatori italiani si prodigano intorno ai loro apparecchi che non hanno minimamente sofferto e che sono solidamente ormeggiati, con eliche e motori coperti da cappe impermeabili. I radiotelegrafisti hanno stabilito con le piccole radio di bordo regolari comunicazioni con Cartagena e Roma. Il soggiorno non è facile perchè tutti dormono negli scafi degli idrovolanti ingombri dei grandissimi serbatoi, ma regna il buon umore e la calma.

Si crede che il maltempo non possa durare più di altre trenta ore e che sabato possa essere ripreso il volo per Kenitra.

Il viaggio di Venizelos

a Belgrado a Vienna e Roma

VIENNA, 19

(E.M.) Secondo un dispaccio da Atene, il Primo Ministro greco Venizelos inizierà il 27 corrente un viaggio all'estero che lo porterà dapprima a Belgrado, quindi a Vienna e a Roma. A Belgrado sarà ricevuto da Re Alessandro e conferirà col Primo Ministro generale Zivkovich e col Ministro degli esteri Marinkovic. A Vienna Venizelos si tratterrà tre giorni e quindi partirà alla volta della nostra capitale. Probabilmente dopo il ritorno da Roma Venizelos procederà ad un rimpasto nel gabinetto greco.

Effimera vittoria governativa

al Landtag prussiano

BERLINO, 19

(F.B.) Il Landtag prussiano ha preso le ferie fino a gennaio. L'ultima seduta, svoltasi stamane, si è chiusa con la vittoria del Governo e cioè di Brauns e di Severing, il che era preveduto. Il Landtag ha respinto una mozione di sfiducia dei nazionalisti con 224 voti contro 182. Questa vittoria dei socialisti nè aggiunge, nè toglie alla precarietà della situazione. La coalizione demo-socialista-cattolica in Prussia è il cardine di tutte le agitazioni e di tutte le controversie. I nazionalisti mirano a smantellare la fortezza della consorteria di Brauns, in quello Stato che è il primo per grandezza e importanza del Reich e aspirano al posto di comando, rivendicando per se, come conseguenza del successo elettorale, i portafogli principali. La situazione rimane tale e quale, perchè i nazionalisti non hanno disarmato e attendono la migliore occasione per rinnovare l'attacco.

Interrogatori per lo scandalo Oustric

PARIGI, 19

La commissione parlamentare di inchiesta ha ascoltato oggi il sig. Roben d'Arcon, assuntore di pubblicità finanziaria, sulle sue relazioni col sig. Besnard e sulle somme ricevute dalla Banca Oustric, somme che si elevano a 160 mila franchi. Il sig. Roben ha tenuto a precisare che delle suddette somme egli aveva trattenuto per sè 20 mila franchi, come remunerazione dei propri servizi, ma trincerandosi dietro il segreto professionale non ha voluto indicare i nomi di quelli che avevano ricevuto il denaro. Interrogato sulle sue relazioni col signor Besnard il sig. Roben ha riconosciuto che, durante una colazione, aveva presentato l'ambasciatore al sig. Oustric.

Il contraddittorio che doveva aver luogo oggi tra Paul Peret e il governatore della Banca di Francia Moret è stato rinviato a domani. Gastone Vidal ha inviato al signor Marin presidente della commissione parlamentare di inchiesta una lettera nella quale domanda di essere esaminato al più presto possibile dalla commissione stessa per potere ricondurre l'affare della Snia Viscosa alle sue esatte proporzioni.

Chiatta di petrolio in fiamme

BELGRADO, 19

Un incidente si è manifestato improvvisamente a bordo di una chiatta carica di petrolio, rimorchiata da un vapore romeno nei pressi del porto di Pantcevo, ove si era fermata nella nottata. Il capitano del vapore è perito tra le fiamme, mentre un marinaio è rimasto gravemente ferito. La chiatta si è arenata presso la riva, staccata dal vapore, e si ritiene imminente l'esplosione del carico.

Violenti incidenti

alla Camera belga

PARIGI, 19

I giornali ricevono da Bruxelles notizie di violenti incidenti verificatisi nel pomeriggio di ieri alla Camera belga durante la discussione generale sul progetto per fissare i contingenti militari per il 1931.

La discussione era appena iniziata, che i membri del partito frondista fiammingo prendevano l'offensiva. Il deputato Ward Hermans rimproverava al Governo di mettere l'Esercito belga al servizio della Francia e di praticare a Bruxelles una politica diversa da quella di Ginevra. Un altro deputato, l'on. Leuridan, gridava rivolto al banco del Governo: «Siete i vassalli della Francia». Il Leuridan veniva richiamato all'ordine. Il deputato Hermans criticò quindi la politica del Gabinetto circa la difesa nazionale e dopo aver affermato che i socialisti non voteranno la legge sul contingentamento militare e che il pubblico vorrebbe conoscere le condizioni dell'aviazione militare, affermò che nel 1927 la difesa nazionale era meglio assicurata dal Governo socialista dell'epoca.

Prendeva in seguito la parola il ministro della Difesa nazionale che si dichiarava pronto a fornire tutte le spiegazioni necessarie, mentre rivolto ai socialisti li invitava a dare la loro cooperazione per assicurare la difesa del Paese. Ma a questo punto i frondisti fiamminghi creavano nuovi incidenti affermando che i soldati fiamminghi erano maltrattati nelle caserme.

Un altro incidente nasceva per una nuova dichiarazione del deputato fiammingo Hermans. Un membro della maggioranza lo affrontava allora trattandolo da traditore e invitandolo ad uscire dalla Camera. Destra e sinistra liberale venivano così alle prese coi frondisti. Hermans, impugnando un bicchiere che si trovava su un tavolo, minacciava un deputato cattolico tanto che il Presidente della Camera intervenne minacciando di togliere la seduta. Deputati liberali e cattolici si lanciarono contro i deputati frondisti e soltanto l'intervento degli uscieri riuscì a impedire una zuffa. La seduta venne quindi tolta.

Una manovra sovversiva

col pretesto di persecuzioni agli operai

VIENNA, 19

Secondo un comunicato dell'ufficio stampa delle libere organizzazioni operaie, l'esecutivo della Federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti, in una seduta tenuta a Vienna in occasione del compromesso dei ferrovieri, ha votato un ordine del giorno in cui esprime la propria indignazione per le brutali persecuzioni cui sono esposti gli operai dei diversi paesi di Europa negli ultimi tempi, principalmente in Polonia.

L'esecutivo ha rivolto un appello urgente alla federazione internazionale delle libere organizzazioni e all'internazionale socialista dei lavoratori per la convocazione di una seduta comune dei due direttorii, alla quale dovranno partecipare i più importanti segretariati professionali internazionali per stabilire una azione compatta dei lavoratori organizzati contro la minacciante reazione.

L'esecutivo ha inoltre deliberato nella propria sfera d'azione di condurre ulteriormente con tutte le sue forze la lotta contro il Fascismo invitando le Federazioni associate a fare tutto il possibile per aiutare particolarmente le organizzazioni polacche nella loro lotta contro la reazione e contro il terrore. — (*Stefani*).

Le diminuite proporzioni del disastro

per lo scoppio di Tolosa

PARIGI, 19

La notizia circa lo scoppio avvenuto in una fabbrica di prodotti chimici a Boussens, presso Tolosa, era per fortuna molto esagerata. Lo scoppio è infatti meno grave di quanto era stato detto dalle prime informazioni, che avevano fatto ascendere a 40 il numero degli operai morti.

Ecco in che modo si è verificato l'accidente.

Mercoledì verso le 17 alla fabbrica di prodotti chimici della Cère, a Boussens, sulla strada che va da Tolosa a Bayonne, un gruppo di operai manovrava una caldaia di 9 tonnellate riempita di soda caustica. A un tratto una catena che sosteneva la caldaia si è rotta e un'enorme massa di liquido si è rovesciata sopra gli operai, mentre l'enorme recipiente si rompeva. Quindici di essi venivano investiti dal liquido. Tre operai, uno russo, uno arabo e uno francese morirono immediatamente in seguito alle bruciature. Altri 12 riportarono scottature più o meno gravi e furono trasportati all'ospedale, dove due di essi spirarono. Gli altri invece hanno tutti riportato ustioni guaribili.

Magnifico atto di coraggio

compiuto da un equipaggio italiano

NEW YORK, 19

Un magnifico atto di coraggio marinaro è stato narrato dal capitano Pellegrino, di Genova, comandante la nave cisterna *Sangro*. Trovandosi detta nave a 35 miglia dalla costa del golfo del Messico, in mezzo ad una tremenda tempesta, fu vista una piccola nave pericolante dalla quale passeggeri ed equipaggio facevano disperati segnali di soccorso. Ogni aiuto era peraltro impossibile, dato il mare agitatissimo, nel quale non si potevano calare le scialuppe. Il *Sangro* si avvicinò alla nave e, gettate delle corde, si riuscì a tirare a bordo di esso, uno per uno, i pericolanti. Dieci minuti dopo la nave affondava. Ventisette persone vennero così salvate e incolumi furono sbarcate a Puerto Messico.

La condanna dei rapitori

di Stahlberg e della sua signora

BERLINO, 19

Telegrafano da Helsinki che è stato condotto a termine colà il processo contro il generale di Stato Maggiore Walenius, il colonnello Kuussaari, il giudice Jaskari e il tenente Jeanne, nonchè altre sei persone tutte colpevoli di avere organizzato ed eseguito il rapimento dell'ex-Presidente dello Stato finlandese Stanhlberg e della sua signora.

Come si ricorderà, l'ex-Presidente e la sua signora, mentre facevano una passeggiata nei dintorni della loro villa nella capitale finlandese, vennero circondati da alcuni individui e costretti a salire su un'automobile che partì a grande velocità. Dopo molte ore di marcia l'automobile si fermò in aperta campagna: Stanhlger e la sua signora vennero fatti scendere e lasciati soli nella notte.

Si seppe poi che i rapitori avrebbero dovuto incontrarsi in quel punto con un'altra comitiva, la quale era stata incaricata di portare l'ex-Presidente e la sua consorte al di là del confine russo. Essendo i complici mancati all'appuntamento, i rapitori si erano impauriti e avevano abbandonato la impresa. Quali istigatori al rapimento vennero identificati il generale Wallenius, allora capo di Stato Maggiore, il suo collaboratore col. Kuusaari e il giudice Jaskari, principali imputati nel processo attuale. Il tenente Jeanne e gli altri sei imputati erano stati invece gli esecutori materiali. I giudici hanno riconosciuto colpevoli i due ufficiali di istigazione al delitto condannandoli a tre anni di carcere: Jaskari venne condannato a due anni e il ten. Jeanne, che guidò la spedizione, ad un anno e sei mesi. Degli altri rapitori quattro riportarono condanne variabili dai sei mesi ad un anno di carcere e due vennero assolti.

La legge sui prodotti tintori

prorogata in Inghilterra

LONDRA, 19

La Camera dei Comuni ha approvato una mozione del Governo che accetta l'emendamento proposto dalla Camera dei Lords secondo il quale viene prorogata di un anno la legge sui prodotti tintorii.

Questa decisioneè è stata preceduta da una animata discussione, nel corso della quale parecchi deputati laburisti hanno insinuato che solo motivi di corruzione potevano suggerire la proroga della legge sui prodotti tintori. Il Presidente è intervenuto per dire che egli disapprovava energicamente siffatte accuse contro l'onorabilità della camera dei Comuni.

Un campo di golf in miniatura

sui tetti di Berlino

BERLINO, 19

(R. D. V.) Sulla grande terrazza-giardino dell'«Hotel Eden» di Berlino, che misura 120 metri di lunghezza, per 10 di larghezza e che d'inverno è completamente chiusa da vetrate, la «Miniatur Golf-Company» ha aperto il primo campo germanico in miniatura per il gioco del golf. Esso confina con lo spazio riservato per il ballo ed ha 18 buche La «Miniatur Golf-Company» intende di erigere in Germania ancora altri campi del genere. L'impianto si presta specialmente per Bagni e Stazioni climatiche, perchè esso occupa proporzionalmente poco spazio e non richiede grandi preparativi. I campi da gioco sono di legno e tela dipinti in verde, e danno, con la loro riduzione a prato artificiale, la illusione di trovarsi in un campo all'aria aperta. Durante le ore di affollamento si possono giocare più di sei colpi per buca. Chi vince «Bogie», cioè sorpassa tutti gli ostacoli con un colpo solo, riceve in premio un biglietto per la stagione. Il prezzo di ogni partita è di un marco.

La scoperta di un deposito di caccia

dell'età preistorica

BERLINO, 19

(R. D. V.) Nella caverna Hasenloch-Hohle presso Pottenstein, una piccola località della Svizzera francone, situata tra Norimberga e Bayreuth, già nota per le sue caverne durante degli scavi vennero fatte delle interessanti scoperte, che devono riferirsi ad un deposito di caccia dell'età preistorica. Gli scavi, effettuati sotto la direzione dell'antropologo prof. dott. Ranke della Università di Monaco, hanno portato alla luce gli avanzi di un focolare, di utensili e cocci di recipienti dell'epoca di Hallstatt e di La Tène, avanzi di ossa di orsi e di animali antidiluviani nonchè di renne. Dei 225 pezzi scoperti, 75 vennero trasportati a Monaco ad arricchirvi la collezione di Stato.

A capodanno sulla Zugspitze

senza fatica

BERLINO, 19

(R.D.V.) L'ultimo tratto della nuova Ferrovia Bavarese sulla Zugspitze, la corta teleferica che condurrà dal «Plattferner» (2650 m.) alla vetta (2963 m.) verrà fra poco ultimato. Sarà aperta al traffico il 1. Gennaio 1931. Così a Capo d'Anno per la prima volta si potrà salire in treno dalla nota stazione di cura Garmisch-Partenkichen direttamente fino alla vetta della più alta montagna della Germania.

Un piccolo ritardo però ha dovuto subire l'inaugurazione del nuovo albergo alpino «Schneefernerhaus», fissata a suo tempo per il mese di Dicembre, inaugurazione che si prevede ora per il 20 Gennaio 1931. Questo albergo sportivo venne costruito in altezza 2650 m. presso il grande ghiacciaio Schneeferner che ha una estensione di 6 kmq

Deputato truffatore condannato

PARIGI, 19

Il deputato radicale socialista De la Barre, accusato, come è noto, di truffa per un ammontare di oltre 100.000 franchi, è stato condannato dal Tribunale di Meaux a 6 mesi di prigione, con la condizionale, e alla restituzione delle somme truffate.

L'energia elettrica prodotta

nei primi dieci mesi dell'anno

ROMA, 19

L'Agenzia di Roma comunica le ultime notizie autorizzate sulla produzione dell'energia elettrica in Italia: Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati prodotti complessivamente 8.357.966.900 kw., dei quali 8.011.053.000 di provenienza idraulica, 211.589.000 di provenienza termica e 135.324.000 importati. E' in aumento l'energia idraulica, in diminuzione quella termica e quella importata. La situazione delle società elettriche rivela la tendenza al loro concentramento. Dal primo gennaio al primo dicembre il numero delle società elettriche risulta infatti diminuito da 1191 a 1186; ma il capitale azionario investito è salito da 10.325.003.000 a 10.973.429.000 lire complessive; dunque il capitale azionario investito nelle imprese di produzione di energia elettrica si avvicina rapidamente agli undici miliardi di lire, cifra questa che documenta l'importanza di questo ramo produttivo nel quadro generale dell'economia nazionale. Nel numero delle società suindicate non sono comprese nè le società costruttrici, nè quelle telefoniche e tramviarie.

L'Agenzia di Roma poi pubblica alcune altre notizie caratteristiche sulla produzione dei materiali elettrici in Italia. Anche le esportazioni dei materiali per applicazioni elettrotecniche sono in aumento; esse hanno raggiunto un valore di 65.018.000 nel periodo gennaio-settembre di questo anno, contro un valore di 62.226.000 lire nello stesso periodo dell'anno scorso.

Il bandito Alecco Cuvaca

ucciso nell'isola di Rodi

RODI, 19

Il giorno otto il bandito Alecco Cuvaca sbarcato clandestinamente nell'isola di Calino uccideva con un colpo di rivoltella il carabiniere Michetti e feriva gravemente l'interprete Psaombas che stava per arrestarlo riuscendo quindi a darsi alla fuga.

Le ricerche affannose per tutta l'isola, immediatamente iniziate sono durate dieci giorni sotto la direzione del Comandante della Compagnia dei Carabinieri capitano Luca.

Il Cuvaca sul cui capo erano state poste diverse taglie per numerosi delitti commessi in altri Stati era riuscito sempre a sfuggire all'accerchiamento. Il bandito però venne ieri scoperto: gli fu intimato l'alt cui egli rispose a colpi di rivoltella andati a vuoto. Un carabiniere indigeno allora gli esplodeva contro due colpi uccidendolo. La popolazione di Calino ha appreso la notizia con un senso di vero sollievo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il riconoscimento. Il contegno dei carabinieri, delle guardie di finanza e dei fanti che da dieci giorni battevano il territorio dell'Isola è stato esemplare.

Un nuovo tipo di "Toscano,,

a 60 centesimi al pezzo

ROMA, 19

In conformità delle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri a far tempo dal 20 corrente, viene provveduto:

1) alla diminuzione di prezzo del sigaretto «Roma» che viene portato da lire 0.30 a lire 0.25 il pezzo. — 2) alla istituzione di un nuovo tipo di sigaro «Toscano» che viene passato alla vendita al prezzo di cent. 60. Questo tipo che verrà a costare meno di quanto si pagava il normale «Toscano» prima dell'aumento di tariffa dello scorso aprile sarà di forma lievemente modificata ma di peso uguale al «Toscano» di anteguerra.

E poichè questo nel 1915 era in vendita a 15 cent. l'attuale identico prodotto verrà a risultare nel preciso rapporto di 1 a 4.

Il sigaro «Toscano» tipo scelto attualmente in tariffa a 80 cent. il pezzo è ritirato dalla vendita e sostituito con un similare assai migliorato che rimane in tariffa con la denominazione di «toscano superiore» allo stesso prezzo di lire 0.80.

Deliberazioni per il Veneto

del Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 19

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato fra l'altro: Tramvia Malcontenta-Mestre. Domanda della Società Veneta per attraversamento elettrico ad alta tensione. — Autoservizi Pordenone-Aviano-Maniago: Pordenone-S. Quirino-Maniago; Pordenone-Cordenons: rinnovo della concessione. — Società Veneta Ferrovie e Tramvie: schema di regolamento unico per la circolazione dei treni.

Le partite del Milan

durante le feste natalizie

MILANO, 19

Il Milan F. B. C. approfittando della sospensione del campionato in occasione delle feste natalizie e di Capodanno, ha concluso le seguenti partite amichevoli di carattere internazionale da disputarsi sul campo di giuoco dello stadio di San Siro: 26 dicembre, Milan contro Furth campione di Germania 1914, 1926 e 1929. Primo gennaio 1931, Milan contro Slavia di Praga, campione di Cecoslovacchia 1928-29 e 29-30.

Il freddo aumenta a Belluno

BELLUNO, 19

Il termometro in città ha ieri segnati 10 gradi sotto zero in città e nei sobborghi ha raggiunto gli 11.

Due incidenti ferroviari

provocati dalla nebbia a Milano

MILANO, 19

La densa coltre di nebbia che da due giorni grava non solo su Milano ma anche nelle località vicine, ostacolando notevolmente il traffico ha causato due incidenti ferroviari sulle linee della Ferrovia Nord, uno dei quali, avvenuto stamattina nelle prime ore, è abbastanza grave perchè si hanno a deplorare due feriti e sei contusi.

La disgrazia è avvenuta alla stazione di Varedo. Vi era giunto da poco il treno omnibus 1063 partito da Milano alle 5.42 in servizio locale per Seveso e Meda, e pare che, per una ragione che sarà accertata dall'inchiesta subito iniziata, si fosse trattenuto nella stazione qualche minuto più del prescritto. Mentre stava per riprendere la corsa è giunto in stazione il diretto 63 della linea Milano-Canzo-Asso, partito dalla nostra città alle 5.51, il quale passa senza fermarsi dalla stazione di Varedo.

Il macchinista di questo treno, che è il ferito più grave, ha narrato che mentre stava attraversando la stazione a velocità alquanto ridotta causa il nebbione fittissimo, improvvisamente ha visto profilarsi davanti, emergente dalla caligine, la coda dell'omnibus, che egli aveva ragione di credere già partito. Ha immediatamente azionato tanto il controvapore quanto i freni, ma ciò non ha impedito il cozzo. Il viscidume dei binari ha fatto slittare il convoglio serrato dai freni e con un pauroso fragore la macchina ha cozzato contro la vettura di coda del treno fermo.

Al fracasso e alle grida dei passeggeri d'ambo i treni, che però, data l'ora, non erano eccessivamente affollati, è accorso tutto il personale di stazione, il quale ha avuto modo di constatare subito che la disgrazia non era fortunatamente molto grave. Nella vettura investita si trovavano sei passeggeri contusi per essere stati sbattuti violentemente contro i sedili, ma in grado di recarsi da soli nella stazione ove ricevettero le cure di un medico e quindi poterono continuare il loro viaggio. Erano invece rimasti feriti più gravemente il macchinista del treno investitore, il trentenne Giambattista Conti di Giuseppe, da Laveno, il quale ha riportato la frattura della spalla destra e varie ferite al capo, il manovratore Cesare Grimoldi fu Luigi, di anni 37, da Gerenzano, con contusioni al capo e in altre parti del corpo.

Mentre, per i danni insignificanti riportati dal materiale, i due convogli potevano proseguire, — quello investitore, naturalmente, con un nuovo macchinista del posto, — i due feriti venivano caricati sopra un treno diretto a Milano e poscia, con un'automobile, ricoverati all'Ospedale. Il Conti ha dovuto restarvi, mentre il Grimoldi, ricevute le medicazioni del caso, ha potuto uscirne poco dopo. Nello stesso tempo partivano per Varedo, con materiale adeguato alla bisogna, due dirigenti della Stazione Nord, l'ing. Benedetti e il comm. Anghileri.

L'altro incidente, fortunatamente assai più lieve, è avvenuto ieri sera appena fuori della stazione della Bovisa e sempre causa la nebbia. Il merci 613 partito da Milano alle 21.15 era già lontano qualche centinaio di metri dalla Bovisa, quando, forse per aver dovuto rallentare la marcia, è stato raggiunto e urtato dal treno operaio 611, partito dalla Bovisa. Nessun danno è derivato alle persone: soltanto la macchina del treno investitore, uscita dal binario con il carrello delle due ruote anteriori, ha ostruito la linea per circa due ore. Incidenti di minor conto, ma assai fastidiosi la nebbia ha cagionato a tutta la circolazione cittadina e ha provocato nella mattinata qualche inevitabile irregolarità nel servizio tranviario.

Vecchio possidente ucciso

con una martellata alla tempia

BOLOGNA, 19

Nel pomeriggio di ieri la Questura veniva informata dai carabinieri di Sant'Agata Bolognese che un omicidio era stato colà commesso, in località Frati. A Ca' Bianca, assai lontana dall'abitato era stato infatti trovato, nelle prime ore del mattino, il cadavere del settantenne Luigi Pasquali, fu Mauro, che giaceva immerso nel sangue sgorgato da una larga ferita alla tempia sinistra, prodottagli da un corpo contundente La morte del vecchio, che certo è stato colto di sorpresa dal feroce assassino, deve essere seguita quasi subitanea.

Presso il camino i carabinieri hanno rinvenuto un martello da muratore, recante tracce di sangue.

Le indagini hanno potuto accertare che il delitto è stato commesso a scopo di rapina, avendo i malfattori sottratto tutto il denaro posseduto dall'ucciso. Secondo le dichiarazioni di un fratello della vittima, il Pasquali aveva nel portafogli non meno di cinquemila lire, per riscossioni fatte in questi giorni. E' stato, intanto, operato il fermo di un giovane trentenne del quale l'autorità tace per ora il nome, e su cui pare pesino gravi sospetti.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Probabilità: Tempo ancora perturbato sulle regioni meridionali e sulla Sardegna, con cielo nuvoloso, pioggie e acquazzoni. Anche sulle regioni centrali il cielo sarà prevalentemente nuvoloso e si avranno precipitazioni intermittenti, specialmente presso la catena appenninica. Sugli alti versanti adriatico e tirrenico, cielo vario; sulla Valpadana annuvolamenti e nebbie spesse. Predominio di venti del primo quadrante moderati sull'Italia continentale, piuttosto forti o forti a raffiche altrove, specialmente sul bacino tirrenico e sulle regioni meridionali. Temperatura quasi stazionaria alta Italia, in diminuzione sul rimanente.

Il processo al Tribunale Speciale

per il complotto antifascista

ROMA, 19

Lunedì prossimo compariranno davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato: Vinciguerra Mario di Francesco, nato a Napoli nel 1887, residente a Roma, pubblicista; Rendi Renzo di ignoti, nato a Milano nel 1891 e residente a Roma, giornalista; De Bosis Adolfo detto Lauro fu Adolfo, nato a Roma nel 1901 e quivi residente; Vernon Liliana fu Leroi, nata nel Missouri nel 1865 e residente a Roma, vedova di Adolfo De Bosis; Tentori Olga di Emanuele, nata nel 1889 a Verona e ivi residente maritata a Benedetti Augusto di Nicolò, nato a San Pietro in Cariano nel 1894 e residente in Verona, insegnante; Gelmetti Umberto di Gaeano, nato nel 1895 in Verona e ivi residente, avvocato insegnante privato; Marchi Narciso di Paolo, nato a Verona nel 1887 e ivi residente, ufficiale telegrafico con funzioni di controllore all'ufficio telegrafico centrale di Verona, tutti detenuti eccettuato Adolfo De Bosis latitante.

Devono rispondere di avere, in Roma e altrove, nel corrente anno, concertato fra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale dello Stato, incitando alla ribellione mediante diffusione di pubblicazioni clandestine con l'intenzione di provocare l'insurrezione armata e la guerra civile. Cotesti imputati vennero deferiti al Tribunale speciale in seguito alle indagini espletate dalla polizia, dopo che venne diffusa nel Regno, nella scorsa estate, una pubblicazione clandestina in forma di circolare, con l'intestazione « Alleanza nazionale » e con la firma « Il direttorio ».

Il contenuto ne chiarisce le origini e gli scopi. E' organo di un'associazione segreta, « L'alleanza nazionale », che ha per fine di coordinare tutte le forze antifasciste con esclusione dei comunisti e preparare queste all'azione per determinare la caduta del Regime e assumere il governo della nazione. Si contrappongono la Corona al Governo, l'Esercito alla Milizia, il Vaticano e l'azione cattolica al Regime come forze antagonistiche; si presentano gli atti del Governo sotto la luce più falsa; si esaltano nazioni straniere a detrimento della nostra nazione; si dipingono le condizioni economiche del paese con i più foschi colori e se ne attribuisce la causa alla politica del Regime. Le circolari, per esplicita confessione resa dai giudicabili furono compilate e divulgate dagli stessi imputati.

S. E. il Presidente del Tribunale Speciale on. Cristini con ordinanza odierna ha fissato, come si è detto, la celebrazione del dibattimento per il 22 dicembre alle 15.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Parisi giudice tribunale Bolzano è nominato consigliere appello Roma; Della Torre giudice tribunale Gorizia è tramutato tribunale Potenza; Caneva id. tramutato tribunale Varese; Canale consigliere appello incaricato istruzione processi tribunale Trieste è tramutato appello Genova; Sanguinetti sostituto procuratore generale appello funzioni procuratore del Re tribunale Belluno è tramutato tribunale Ravenna.

I veneti ammessi ai corsi

delle Accademie militari

ROMA, 19

Il «Giornale Militare» pubblica la graduatoria di merito dei giovani aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio permanente nelle varie armi, ammessi al primo anno dei corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e di Torino per l'anno scolastico 1930-31. Notiamo tra gli altri i seguenti:

Corso di fanteria - Porzio Alberto fu Emilio, Verona; Cracco Mario fu Torquato Verona; Coen Umberto di Giuseppe, Verona; Candiotto Ennio di Giovanni, Treviso; Tolmezzo Pasqualino, Udine; Adami Arnaldo fu Carlo, Treviso; Cattaneo Gaetano fu Francesco, Udine.

Corso di cavalleria - Van Axel Castelli Adolfo fu Giovan Battista, Treviso; Giolo Cattaneo Francesco di Gino, Rovigo.

Regia Accademia d'Artiglieria e Genio - Corso artiglieria: Andreis Francesco di Giuseppe, Verona; Barbetta Guido di Roberto, Verona; Favini Giorgio di Gualberto, Treviso; Pauletig Bruno di Giovan Battista, Gorizia; Sartorello Giorgio di Antonio, Venezia; Faioni Sergio di Giovanni, Udine; Caretti William fu Gino, Venezia. — Corso del genio: Gozzi Gianfranco di Antonio, Verona; Sensi Mario di Teofilo, Venezia.

Bollettino militare

ROMA, 19

Generali d'Armata: Petitti di Roreto è collocato in ausiliaria; Ferrari decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Modena idem idem idem.

Generali di Divisione: Lavezzari decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare dei dieci lustri.

Arma di fanteria: Crema colonnello comandante 36 fanteria è collocato in ausiliaria; Fazzini tenente colonnello 14 fanteria è trasferito Comando distretto di Campobasso; Maggiani idem 86 idem 44 fanteria.

Arma di artiglieria: Clerici tenente colonnello 6 centro automobilistico è trasferito centro automobilistico Bologna; Curio idem 1.o centro automobilistico è trasferito centro automobilistico Torino; Meli idem 3 centro automobilistico è trasferito centro automobilistico Alessandria.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — FRUMENTO: Debole, trattato per consegne marzo. Apertura: marzo 105,45, maggio 106,65. Chiusura: marzo 105,10 maggio 106,10. — GRANOTURCO: Debole, discretamente attivo. Apertura: dicembre 47,50, marzo 44,25, maggio 44,30. Chiusura: dicembre 46, marzo 43,85, maggio 44,10. — DISO: debole, numerosi affari. Apertura: marzo 86,65, maggio 89,93. Chiusura: marzo 86,70, maggio 90. — RISONE: Debole, poco attivo. Apertura: marzo 58, maggio 61,50. Chiusura: marzo 58, maggio 60,75.

Donna di Romagna

Il viaggiatore che attraversa la Romagna, rivede, attraverso la luce dei ricordi, le gesta di molte donne celebri. Marzia degli Albaldini, essendo moglie di quel prode uomo d'armi e di consiglio che fu Francesco Ordelaffi signore di Forlì e di altre città, esercitò dall'ardua rocca di Cesena la sua eroica difesa, disegnando nella storia del valore femminile un gesto degno di ammirazione imperitura. Altrude Frangipane contessa di Bertinoro contribuì alla liberazione di Ancona, immaginando una fantasiosa fiaccolata che ingannò il nemico. Caterina Sforza Riario fu il più compiuto tipo di guerriero che l'Italia possa vantare. E la consorte del Conte Arardo da Bagnacavallo difese nel 1134 personalmente il suo castello della Serra, situato sul rio Sanguinario.

Qualche fantasma femminile è rimasto appartato nel buio del tempo, qualche profilo ha perduto i suoi contorni precisi, come le imagini di certe medaglie antiche. I documenti, caduti nel baratro procelloso degli avvenimenti, sono stati dispersi, e le notizie che hanno potuto giungere fino a noi, non valgono a fissare la biografia esatta di molti personaggi: per colmare adesso certe scomparse è necessario accordare la nostra fantasia a qualche induzione storica.

Quale fu la vita esatta di Caterina da Polenta? I particolari, anche in questo caso, scolorando nel balenare delle armi che in quel tempo si agitano furenti, ci vengono meno. Ma nella storia come nella vita le cose più dolci e migliori sono quelle che più si ignorano. Così qualche volta, in un quadro, è piena di valore e di forza una discreta zona d'ombra, accanto ad un violento bagliore di sole.

Madonna Caterina nacque, molto probabilmente nel 1285 dal fiero Malvicino Malabocca, ultimo conte di Bagnacavallo della sua stirpe: il piccolo e pittoresco castello romagnolo, in quel di Lugo, doveva poco tempo dopo essere noto al mondo attraverso la gran voce del Poeta.

Un Malvicino, detto il Grande, fu il personaggio più illustre della famiglia. Caro a Federico Barbarossa, egli sedette nella Dieta dell'Impero con voto deliberativo al pari dei principi maggiori. Ma dopo strenue lotte, questi fieri ghibellini caddero vinti, e la Signoria di Bagnacavallo passò ai Guelfi conti di Cunio.

Caterina dovette essere molto tenera e bella. Il Bagnacavallo, nel dipingere le sue fiorenti madonne, ebbe certo negli occhi e nell'anima le donne del forte e bello natio borgo «selvaggio» delle quali dura nei secoli la fama di venustà. Ed un proverbio notissimo tuttora dice:

«Chi vuol vedere la bella romagnola,
vada a Bagnacavallo e a Cotignola...»

Nel 1305 ella lasciò l'ombra delle minacciose bertesche per andare incontro allo sposo Guido Novello da Polenta. La nuova casa di Ravenna era vasta ed incantevole: dalle finestre si disegnava la gran chioma bruna della pineta che suonava al vento come una musica. Scintillavano al sole le acque fluviali del Padoreno e del Padenna. Ed alle pareti si stendeva l'aquila vermiglia in campo giallo che covava sui destini delle cento ville obbedienti.

Balenavano alle pareti armi fine, vinti vessilli e ricche armature. Ma presiedeva all'arredamento della casa quella sobria regola di ornamenti voluta dalla semplicità austera del carattere romagnolo.

Guido Novello, che portava in dote larghe ricchezze, soleva scrivere qualche verso gentile, mentre la consorte, col cuore pieno di intuiti divinatori per ogni cosa alta, educava amorosamente i figli e si occupava delle umili faccende domestiche. Vissero nell'affetto reciproco, e nel 1319, per implorare la fine della pestilenza che spense tante vite, si portarono insieme in quella solitaria abbazia di Pomposa, che sorgeva nel deserto acquitrinoso del triste paesaggio, come un bel pensiero fervido in un'anima devastata dalla sfiducia.

Intorno al 1317 si recò Dante a Ravenna. Il Poeta era stato severo con la famiglia paterna di Caterina. Il verso del XIV canto del Purgatorio:

«Ben fa Bagnacaval che non rifiglia» sembra ringraziare il cielo che eredi maschi non continuino la signoria dei Malabocca sul castello posto tra Ravenna e Lugo. Ma la casta è un poco schiva sposa di Guido non dovette conservare rancore contro di lui, quando uscì dalle sue più segrete stanze per accogliere la gran luce ch'era radunata nello sguardo del Poeta.

Come pensare altrimenti quell'incontro? La giovane donna guardò forse estasiata le labbra un po' smunte dell'uomo non vecchio ancora, poi abbassò la testa, vinta dalla forza delle nere pupille che videro di là del mondo: a nessuna principessa del Rinascimento toccò un così grande onore.

Antonio Pucci scrisse che

«La bara adorna fu di drappo ad oro
Sì come piacque ai signori di Polenta
Co' quà faceva continuo dimoro.»

E dopo la sepoltura dell'Alighieri, essi ricevettero da Jacopo di Dante la Divina Commedia ed il sonetto contenente quella delicata imagine che personifica l'opera paterna.

Ma vennero anche i giorni tristi. Guido, eletto Capitano del Popolo a Bologna, consegnò le chiavi di Ravenna al fratello Rinaldo e prese dimora, con tutta la famiglia, nella città in cui da poco aveva dettate le sue dolci rime Guido Guinizelli. Durante la sua assenza, il feroce cugino Ostasio si fece signore di Ravenna. Egli tentò allora più volte di ricuperarla. Tutto fu inutile: alla fine il nuovo conquistatore potè ottenere dal Consiglio l'esilio da Bologna di Guido e dei suoi.

Per quali contrade vagarono i profughi?

I biografi non sembrano molto d'accordo nel fissarne i luoghi precisi. I fuorusciti andarono certo non lontano dalla natia regione. Nel 1330 le cronache bolognesi registrarono la morte di Guido. La consorte sopravvisse invece alle sue sventure. Dal 1336 al 1340 la troviamo a Forlì, poi la sua presenza di vedova solitaria scompare per sempre nell'oblio, inseguita dall'incalzante tumulto dell'epoca.

I cinque figli seguirono una sorte diversa: Polentesia, che fu moglie di Malatestino Novello Malatesta, dovette sopportare la aspra guerra fra i membri della torbida famiglia e scese nella piazza brandendo una spada nuda, per cercare di sollevare la città contro l'usurpatore di Rimini.

Ed oggi, a ricordo di Caterina gentile, rimangono soltanto alcuni versi, che, secondo qualche critico, sarebbero stati ispirati a Guido Novello dalla vaga fanciulla della casa dei Malabocca.

Aldo Poli

L'avventura del fattorino

che voleva visitare l'Europa

PARIGI, 19

Il fattorino telegrafico quattordicenne Willie Cantor, di Nuova York, sta meditando amaramente da due mesi, nella prigione di Le Havre, sulle difficoltà di vivere una avventura piacevole.

Mandato a consegnare un telegramma a un passeggero che salpava per l'Europa a bordo di un transatlantico francese, egli decise di compiere clandestinamente la traversata. Ma durante il viaggio venne scoperto e quando il transatlantico, il 26 ottobre scorso, arrivò a Le Havre, il ragazzo fu consegnato alla polizia.

Un giovane avvocato, André Guillon, cercò di interessarsi della sorte del giovane e riuscì a ottenere per lui un «non luogo», in base al quale egli poteva essere subito rilasciato dalla prigione; ma, non avendo nessuno che si occupasse di lui, il ragazzo continuò a rimanervi. Egli era infatti senza un soldo: il padre, al quale era stato scritto, rispose di non essere in grado di mandare i danari necessari per l'acquisto di un biglietto di terza classe per New York. Per parte sua, il Consolato americano disse di non avere fondi per rimpatriare un ragazzo che aveva voluto fare una scappata.

Si pensò allora di imbarcare il Cantor su una nave da trasporto; ma egli, dopo l'esperienza della prima traversata, dichiarò di non essere in grado di compiere le funzioni di mozzo, tanto più che soffriva terribilmente di mal di mare. Intanto, mentre le trattative venivano continuate, il ragazzo fu preso da una terribile nostalgia e cominciò a non voler più mangiare.

Fu allora deciso di togliere l'ex fattorino dalla prigione e di mandarlo in una casa di correzione ove avrebbe dovuto rimanere fino ai suoi 21 anni. Il giovane avvocato però, impietosito, interessò il presidente della Camera di commercio americana, il quale promise di assumersi le spese del mantenimento di Willie nella Casa dei marinai americani di Le Havre. Nel frattempo sono state fatte pressioni presso il console americano, pregandolo di trovare il modo di far rimpatriare il ragazzo.

Le nozze dell' "Angelo di Francia,,

LONDRA, 19

Un telegramma da Los Angeles annuncia il matrimonio avvenuto in quella città della signora Khathleen Mac Clean, che durante la guerra fu popolare fra le truppe americane sotto il dolce appellativo di «angelo di Francia», col pittore ritrattista G. B. Hale.

La signora Mac Clean, a quanto si afferma, fu la prima donna americana che mise piede nelle trincee alleate del fronte occidentale. Nel 1918 durante un furioso bombardamento incontrò il Hale in un ospedaletto da campo nel settore di Soissons, presso il quale egli prestava servizio nei ranghi della Croce Rossa americana. Il Hale durante la guerra fu decorato tre volte per atti di valore. Si ricorda tra l'altro che nel giugno 1918 un appello dell'«angelo di Francia» agli operatori della Borsa di Nuova York fruttò alla Croce Rossa americana una sottoscrizione di circa 18 milioni di lire.

Le sanzioni portoghesi

contro i detentori d'armi

LISBONA, 19

In seguito alle recenti scoperte di armi e di esplosivi nelle case di individui sospetti, il Governo ha pubblicato un decreto che stabilisce severe sanzioni contro tutti i detentori clandestini di armi ed esplosivi.

Chiunque contravvenga alle disposizioni sancite, sarà immediatamente deferito a uno speciale Tribunale militare che potrà comminare pene variabili da tre a venti anni di lavori forzati.

1931

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52	ESTERO: per un anno L. 137
„ „ semestre „ 27	„ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14	„ „ trimestre „ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per un anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

L'attività dell'Istituto

interuniversitario italiano

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Giovanni Gentile si è riunito il Consiglio direttivo dell'Istituto interuniversitario italiano. Il presidente ha riferito ampiamente intorno ai risultati sempre più soddisfacenti e lusinghieri dei corsi di cultura e di lingua per stranieri e connazionali svoltisi l'anno corrente a Roma in primavera ed in estate a Milano, a Purgia, a Faenza, a Varese, a Siena, a Firenze, a Venezia.

Il presidente ha rilevato la posizione dominante acquistata dall'Italia dal 1923 ad oggi per mezzo dell'Istituto interuniversitario (organo centrale di coordinamento culturale e di direttive tecniche amministrative e disciplinari) in confronto con tutte le Nazioni dell'estero nei riguardi dei corsi di cultura e di lingua per stranieri, come dalle evidenti risultanze delle pubblicazioni ufficiali a carattere internazionale del Ministero dell'Educazione nazionale inlese, della Società delle Nazioni e della Confederazione internazionale degli studenti.

Il presidente inoltre ha richiamato l'attenzione del Consiglio delle richieste ed i riconoscimenti notevolissimi e significativi per qualità e quantità pervenuti per il 1931 all'Istituto dall'estero ancora prima della recezione del materiale divulgativo dei corsi del corrente anno: Camere di Commercio italiane e straniere, istituti esteri di cultura e istruzione, Ministeri e corpo diplomatico, Fasci, agenzie estere di viaggi e turismo, associazioni straniere nazionali ed internazionali di studenti.

Il Consiglio inoltre ha preso atto dell'avvenuta costituzione del comitato direttivo dei corsi di architettura italiana per stranieri che si svolgeranno in Italia l'estate prossima come primo esperimento di rilevante importanza culturale e nazionale. Il Consiglio inoltre ha deliberato l'istituzione di corsi di studi bizantini a Ravenna sotto la presidenza dell'on. Corrado Ricci e ha preso atto della istituzione di corsi di musica a Milano. A tali corsi presiederà un comitato composto dal Podestà di Milano Marcello Visconti di Modrone e dai prof. Carlo Foà e Carlo Emilio Ferri, dai maestri Ildebrando Pizzetti e Italo Montemezzi.

Il Consiglio infine, in considerazione della più affermata vitalità e della aumentata efficienza dell'Istituto interuniversitario, ha deliberato di provvedere ad alcune modifiche dello statuto da sottoporre ulteriormente alla ratifica dell'assemblea generale dell'I. I. I. e alla sovrana sanzione. E per l'esame e la redazione del nuovo testo statutario l'on. Gentile ha proceduto alla nomina di una apposita commissione straordinaria nelle persone del prof. Rossi, dell'on. Gray, del dottor Parini.

Invasione di topi campagnoli

che danneggia le culture nel mantovano

MANTOVA, 19

Nei centri agricoli della provincia, secondo informazioni della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, si è constatata una preoccupante invasione di topi campagnoli, con grave danno delle colture. L'invasione ha suggerito alla Cattedra ambulante di presentare un minuto rapporto all'autorità prefettizia, che ne ha informato il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

In seguito a disposizioni pervenute da Roma, il prefetto ha emesso oggi un decreto col quale è reso obbligatorio per tutti i conduttori di fondi della provincia di Mantova, e particolarmente per le zone dichiarate invase dai topi, lo spargimento di granoturco frantumato, avvelenato con fosfuro di zinco. Come si sa, tale sostanza è estremamente velenosa.

Il decreto prefettizio comprende speciali istruzioni agli agricoltori perchè siano evitati pericoli derivati dalle esalazioni di gas venefici.

Il regolamento degli agenti di sicurezza

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il nuovo regolamento del corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Riunione del Consiglio

dell'Opera invalidi di guerra

ROMA, 19

Si è riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza del prof. A. Lustig il consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Esso ha preso atto che a partire dal 1. dicembre sono state applicate dalla sede centrale e dalle rappresentanze provinciali le riduzioni del 12 per cento sugli stipendi ed assegni del personale giusta recenti disposizioni governative e ha deliberato che siano riveduti tutti i contratti in vigore con istituti di ricovero sanitari e con officine di protesi nell'intento di ottenere in ogni campo sensibili diminuzioni in relazione al diminuito costo generale della vita.

Ha approvato il rendiconto 1928 ed il bilancio 1931 dell'Opera mantenendo gli stanziamenti di spesa nei limiti richiesti dalle inderogabili necessità dell'assistenza ai minorati della guerra. Ha portato il suo esame su questioni attinenti al collocamento degli invalidi in taluni centri del Regno ed anche al collocamento dei figli degli invalidi, il quale però nel momento attuale presenta notevoli difficoltà per una conveniente ed estesa attuazione.

Per ultimo ha accordato sui fondi del disciolto comitato postelegrafonici un cospicuo contributo per la costruzione della casa di lavoro dei ciechi di guerra in Roma già iniziata e che realizzerà nel prossimo anno la grande aspirazione dei ciechi di guerra della capitale.

Contemporaneamente si è riunito il comitato esecutivo dell'istituzione il quale ha approvato numerosi rendiconti di rappresentanze ed ha proceduto a talune nomine, promozioni e trasferimenti di personale presso la sede centrale e presso le rappresentanze provinciali.

Un elogio di S. E. Giuriati

all'Associazione del Fante

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il cav. Giuseppe Fontana Commissario nazionale dell'Associazione del Fante il quale gli ha riferito ampiamente sull'opera svolta dall'Associazione nei suoi dieci anni di vita e sugli sviluppi da essa assunti.

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto col cav. Fontana invitandolo a perseverare nell'azione intrapresa.

Vince il milione

dei buoni novennali

FIRENZE, 19

La quindicesima estrazione della terza serie dei buoni novennali del Tesoro è stata propizia ad un fiorentino. Prescelto dalla sorte è stato il sig. Carlo Settepassi il quale con la cartella n 492043, di cui è possessore, ha vinto il premio di un milione. Risulta che lo stesso Settepassi con la medesima estrazione ha vinto anche il premio di 5 mila lire.

Un concorso per le massaie

La «Cucina Italiana» ha bandito un concorso a premi fra le donne d'Italia, sulla più interessante questione d'attualità: il caro-vita in rapporto alla diminuzione dei redditi.

E', infatti, implicitamente affidata alla donna la soluzione del gran problema che riguarda l'Economia della Nazione.

Il tema del Concorso è il seguente:

Premesso che le attuali riduzioni hanno conferito al salario operaio una «efficienza media» di L. 120 settimanali e allo stipendio impiegatizio quella di L. 800 mensili;

premesso che l'impiego dei redditi degli operai e degli impiegati va diviso su per giù in due parti: metà per l'alimentazione e metà per le altre spese (alloggio, abiti, ecc., ecc.);

premesso che la cifra a disposizione del vitto non potrebbe superare oggi la somma di lire dieci al giorno senza pericolo di squilibrio nelle altre voci del bilancio domestico, rivolgiamo alle nostre lettrici la seguente domanda:

Quale «lista» siete voi in grado di «attuare» per una colazione e un desinare a una famiglia costituita di quattro persone (padre e due figli in età inferiore a dodici anni) avendo a vostra disposizione dieci lire?

Pellegrinaggio d'una smemorata

che fu anche a Venezia

MILANO, 19

Accompagnata da un vice-brigadiere della Questura di Salerno, è arrivata ieri alle ore 14 a Milano tale Paola Garello di 55 anni, che ai primi d'agosto abbandonò improvvisamente l'appartamentino che occupava in viale Vittorio Veneto e i due pensionanti che ospitava, e non diede più notizie di sè. Dieci giorni fa giunse da Salerno una circolare di quella Questura in cui si segnalava il fermo di una donna anziana, che viaggiava a piedi ed ora senza mezzi e che dichiarò ai funzionari di non ricordare più nulla tranne il suo nome, Paola Garello e la circostanza che nella sua peregrinazione aveva visitato molti santuari ed era stata tra l'altro a Padova e a Roma.

L'identificazione della smemorata con l'affittacamere scomparsa ai primi di agosto, apparsa subito evidente, è stata confermata ieri dapprima in Questura e quindi nella casa di viale Vittorio Veneto dove la reduce è stata subito circondata da tutto il vicinato e tempestata di domande.

Essa ha dichiarato di ricordare benissimo che quando partì la sua intenzione era di andare a trovare un'amica. Così le sembra perchè di questa amica non sa affatto dire il nome. Non ricorda di essere stata a Limito, dove sarebbe stata vista ripetutamente e da diverse persone e dichiara che il ricordo più lontano e sicuro che ha di questi ultimi quattro mesi si riferisce a una sosta che fece pregando in una chiesa di Brescia.

All'idea di visitare l'amica si era sostituita intanto quella di recarsi in pellegrinaggio a Padova, facendo la strada a piedi, come aveva già fatto dieci anni prima. Camminava ogni giorno per 10 o 15 km.; ogni tanto sostava e, sul ciglio della via, accostati due sassi e raccattati un po' di sterpi, si faceva il caffè nel pentolino. Viveva della carità, tanto che quasi mai aveva bisogno di mettere mano al piccolo gruzzolo che aveva in tasca, e la notte dormiva nei cascinali o nelle osterie più povere, sempre gratis e sempre trattata, dice, con amorevolezza e riguardo. Chiedendo sempre la strada di Padova, passò per Verona e Vicenza, dove salì a pregare a Monte Berico.

Da Padova giunse a Mestre, e di qui, unico tratto non fatto a piedi, a Venezia. Dopo aver fatto le sue devozioni a San Marco, tornò a Mestre e prese a caso la strada di Trieste; arrivò, sempre a piccole tappe, a dieci chilometri dalla città redenta, ma non proseguì oltre, e ritornò sui suoi passi, continuando quindi per Ferrara e Bologna. La pellegrina, che non mancava mai di visitare le chiese e riferisce per ogni città visitata impressioni vive e ricordi, attraversò a piedi l'Appennino, fu a Firenze, a Roma a Napoli e quindi a Pompei, dove visitò quel santuario della Madonna e vide anche gli scavi. Ai primi di dicembre, proseguendo sempre allo stesso modo e fermandosi ogni tanto a lavare i panni sporchi e a farli asciugare al sole, giunse a Salerno, dove una sera fu colta per la strada da deliquio. Le si radunò intorno gente, e due carabinieri, dopo di averla soccorsa, la condussero in Questura. Quindi fu rimandata a Milano.

Audace banda di contrabbandieri

fermata nei pressi di Apriano

FIUME, 19

Ieri notte, una banda di contrabbandieri esperta dei valichi e pratica delle boscaglie che coprono il Monte Maggiore, approfittando di una violenta bufera di neve tentava di far passare un grosso carico di contrabbando nei pressi di Apriano, entro la zona franca. La vigilanza delle guardie di finanza mandò a monte l'operazione delittuosa. Intimato l'«alt» ai contrabbandieri, questi risposero con una fitta sassaiuola contro i militi, che allora fecero uso delle armi, ferendo una donna che era nella banda.

Libri nuovi

Thomas Hardy: «Giuda l'oscuro», romanzo - 2 vol. L. 26 - Casa ed. Alberto Stock - Roma.

Giovanni Papini: «Gog». Vallecchi ed., Firenze. — L. 15.

La morte di Gustavo Salvini

MARINA DI PISA, 19

Ieri, alle ore 16, è spirato, assistito dai familiari, l'attore Gustavo Salvini. Da qualche tempo era sofferente per malattia di cuore.

Il minore dei figli del grande Tomaso, dal padre ereditò l'aspetto imponente, una voce calda e pastosa e la passione per la «tragedia», quel genere di teatro che esige cultura, profondità di meditata osservazione e stilizzata plasticità di atteggiamenti, larghezza di vedute e di mezzi.

Gustavo Salvini, con una costanza e con un coraggio degni d'ammirazione, volle dapprima farsi il divulgatore del «teatro classico», sforzandosi d'interessare ad esso le folle, in balìa della moda capricciosa che crea il gusto o almeno la regola. Ed egli si cimentò all'ardua prova, forte d'una seria preparazione e degli esempi paterni. E seppe conciliarsi la simpatia della critica e del pubblico: parecchie sue interpretazioni sono rimaste esempio di dignità e di efficacia scenica.

Il riconoscimento paterno

Nato nel 1857, quando il padre era nel pieno fulgore della gloria, svolse per molti anni la sua attività all'estero. La fama del genitore costituiva per Gustavo una terribile pietra di paragone. Non si sgomentò, tuttavia, e dopo aver superato con la consueta tenacia gravi ostacoli d'ogni genere, riuscì a costituire una Compagnia propria nella quale ebbe modo di crearsi un repertorio personale.

Tomaso Salvini non vedeva di buon occhio il figlio sulle scene. Per parecchio tempo gli tenne il broncio. Fu dopo molti anni di lavoro e di successi che Gustavo potè ottenere il cordiale riconoscimento dei suoi meriti da parte del padre. Al Teatro Alfieri di Firenze Gustavo Salvini recitava una sera *Edipo Re*, la tragedia della quale fu davvero interprete pregevole. Il grande Tomaso si decide ad andarlo a sentire, nascosto in un palco.

Alla fine del secondo atto, corse sul palcoscenico ed abbracciando il figliolo, gli disse commosso: «Così, da giovane, avrei recitato io. Va': tu sei un artista».

Da quella sera, con sì autorevole viatico, Gustavo Salvini si sentì più sicuro di sè: e la sua attività artistica si svolse per molti anni con continuità feconda di nobilissime manifestazioni.

Dapprima aveva molto lottato: fu con Achille Pandini e poi con Alamanno Morelli, accanto alla Aliprandi Pieri e a Florido Bertini. Fu un ottimo «Turiddu» nella *Cavalleria rusticana* e tentò la *Mamma del Vescovo* di Carrera e parecchi drammi romantici che erano in voga a quel tempo. Ma ancora non aveva trovato la sua strada. Il suo primo capocomicato fu infelice: a metà d'anno dovette sciogliere la compagnia riparando a Pisa ove si adattò a lavorare in un ufficio come corrispondente e contabile di una ditta livornese.

Il ritorno al teatro

Ma aveva nel sangue la passione per il teatro. Tornò al palcoscenico e questa volta con maggior fortuna, come si è visto, essendosi accostato al grande repertorio classico, più aderente ai suoi mezzi e alla sua sensibilità.

Egli fu il primo ed efficace interprete di *Tartufo* di Molière.

Gran parte poi delle tragedie shakespeariane trovarono nel coraggioso attore un interprete coscienzioso, più preoccupato di coglierne l'intimo spirito che di ottenere facili effetti di virtuosismo sul pubblico.

Degli autori moderni ebbe una spiccata predilezione per l'Ibsen, di cui rappresentò spesso gli *Spettri*. Con Eleonora Duse recitò la parte di Paolo nella *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio. Ebbe a riportare mirabili successi anche come attore cinematografico. E fu il pioniere del teatro all'aperto. Si devono alla sua iniziativa e al suo fervore di artista le più belle e riuscite manifestazioni di questo teatro.

Gustavo Salvini, chiara figura di artista e di galantuomo, lascia largo e sincero rimpianto.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di dicembre di **Fantasie e Seterie d'Italia**, la Rivista diretta da Lydia de Liguore, è vario, vivace, elegante, riccamente illustrato a colori. Il Natale scandisce la nota più insistente ispirando a Gentucca e ad Edoardo Antonelli due deliziose liriche e dando modo a Corrado Rossi di diffondersi sulle poetiche usanze Natalizie della nuova Patria di Giovanna di Savoia. Lydia de Liguoro parla alle giovani madri; Lucilla Antonelli racconto la storia di «Un uomo troppo alto», mentre della moda si occupano Maria Borgese, Ellepi, e dell'arte e della letteratura Guido Marangoni, C. M. Boesmi, Mary Tibaldi Chiesa, F. Scarpelli. I lettori avranno poi la sorpresa di parecchie nuove rubriche che la Direzione ha affidato alla cura di competenti.

✱ La **Rassegna** della Istruzione Artistica diretta da Guido Ruberti nel suo ultimo fascicolo pubblica: Ugo Nebbia: Gli orafi alla Biennale Veneziana. — Alfredo Biagini: Particolari delle porte di bronzo del Duomo di Orvieto (tavola). — Costanza Lorenzetti: La giovinezza di Antonio Mancini e il Reale Istituto di Belle Arti di Napoli. — Anton Giulio Bragaglia: Arlecchino mettinscena. — Arnaldo Carpanetti: «Incipit novus ordo» (tavola). — Tarquinio ignozzi: Le visioni di Calabria di Teodoro Brenson. — Ugo Verruguti: Un servizio da tavola Etrusco del IV. secolo a. C. — Guido Calori: «Italica gens» (tavola). — Gino Tenti: Il pareggiamento degli Istituti Musicali (nota alla legge). — S. E. Piacentini e A. Biagini: Particolari dell'aula massima del Palazzo di giustina in Messina (tavola). — Le Arti e il Libro. — Ermenegildo Luppi: La pietà (tavola). — L'attività delle scuole d'arte (tavola). — Mostra del «900» a Buenos Ayres. — Cronache e Spunti. — Notizie ed Echi.

SPIGOLATURE

La «Società degli studi mozartiani» che ha fatto eseguire recentemente da un'orchestra composta di trenta professori, un'opera giovanile di Mozart, ci fa rivivere — scrive il *Temps* — la vita di Corte a Salisburgo verso la seconda metà del settecento. Gli arcivescovi facevano rappresentare nei loro palazzi delle opere ed eseguire dei programmi solenni nelle loro cappelle. Nel 1769 fu rappresentata «La finta semplice, commedia gaia italiana, con musica di Volfango Mozart, che aveva allora dodici anni appena. La protagonista era la signora Maria Maddalena Haydn. Due anni più tardi alla fine del 1771, mentre il piccolo Mozart era in Italia, l'arcivescovo Sigismondo moriva. Si temeva che ciò avesse portato dei cambiamenti nella vita di Mozart. Invece cominciò il suo regno. Fu incaricato di comporre una opera per l'incoronazione del nuovo arcivescovo conte di Colloredo e il giovanissimo maestro fece rappresentare «Il sogno di Scipione», su libretto di Pietro Metastasio. Mozart ebbe il titolo di Maestro di Cappella e gli fu assegnato uno stipendio annuo di centocinquanta fiorini, che fu più tardi portato a quattrocentocinquanta. Il predecessore aveva permesso che Leopoldo Mozart conducesse il figliuolo in giro per il mondo. Il Colloredo pensava invece che l'orchestra del palazzo episcopale dovesse rimanere a Salisburgo e non presentarsi alle Corti straniere. Nel 1775 Colloredo si reca a Monaco per ascoltare l'opera buffa di Mozart «La finta giardiniera», che ebbe un grande successo, ma per più di due anni ancora padre e figlio dovettero soffrire della penuria di denaro, e nel giugno del 1777 chiesero all'arcivescovo di fare un viaggio di qualche mese per poter guadagnare di più; ma l'arcivescovo rifiutò. L'imperatore doveva giungere a Salisburgo e l'orchestra doveva trovarsi là. Ma a successive domande, finì col cedere e il giovane Mozart intraprese un viaggio in Germania e a Parigi. Una nuova fase della sua vita incominciava. Dopo il trionfo della «Finta giardiniera» Mozart compone musica leggera e mondana. Marcie, serenate, notturni, romanze appartengono a questo periodo. Quella fase che è classificata dai critici il trionfo della galanteria coincide col ventesimo anno di Mozart.

✱

Il Belgio ha celebrato il quarto centenario della nascita di Margherita d'Austria, principessa savoiarda e belga, zia di Carlo V, donna di testa e di cuore, molto artista, molto colta e molto appassionata. Essa era — scrive la «Nation Belge» — nipote di Carlo il Temerario, principe despota e squilibrato, megalomane ma pieno d'iniziative. Uno storico americano lo chiamava il Napoleone del Medio Evo. Aveva infatti molti dei difetti ed alcune delle qualità del Corso. Carlo il Temerario morì presto e lasciò una sola figlia che ebbe da Massimiliano d'Austria due figliuoli: Filippo II Bello e Margherita. Essa fu fidanzata a tre anni al piccolo Delfino Carlo, figlio di Luigi XI, e la si mandò ad Amboise perchè vi imparasse il suo mestiere di regina di Francia. Il fidanzato che aveva tredici anni non la guardò neppure ma il popolo si commosse alla vista di questa bimbetta, un «bebè» vestito di raso nero ricamato in oro, coperto di pietre preziose e di perle. In testa un tocco di velluto oscuro. La bimba girava in una lettiga sulle ginocchia della sua nutrice. Quando aveva undici anni incominciò ad amare il suo Delfino, che ne aveva ventuno e che la respinse per sposare Anna di Bretagna. A quindici anni Margherita ebbe infine un marito sul serio, Giovanni di Spagna figlio di Ferdinando e d'Isabella, che in capo ad un anno morì lasciandola vedova sconsolata con un bimbo che seguì presto il padre. Avendo Margherita perduto uno dopo l'altro il regno di Francia e di Spagna, le si diè un marito di ventiquattro anni, Filiberto di Savoia, che le recava quale regalo di nozze la Savoia e il Delfinato. Furono felici tre anni, poi Filiberto morì. A ventiquattro anni era stata, si può dire, vedova tre volte. Si tentò ancora di maritarla, ma non ne volle sapere. Preferì rimanere fedele alla memoria del suo amato Filiberto, piuttosto che servire di strumento alla diplomazia matrimoniale degli Absburgo. Alla Francia essa serbava un indicibile rancore, rancore sentimentale di bimba delusa. A Filiberto invece manteneva la fedeltà di una sposa modello. A ventisette anni divenne governatrice generale dei Paesi Bassi e tutrice dei figli di suo fratello. La Savoia l'era stata una scuola eccellente ed aveva ereditato alcune delle belle qualità del marito. Si stabilì a Malines, in un grande palazzo dove passò il resto della sua vita. L'italianità fiammeggiò nei palazzi e nelle chiese. Malines divenne una città accademica, filosofica e letteraria, nella quale la governatrice, poetessa essa stessa, si circondava di poeti e di artisti. Il Belgio se ne trovò bene. Margherita contribuì allo splendore di Lovanio, alla gloria di Malines e di Bruxelles, alla magnificenza di Anversa.

✱

Il premio letterario Gringoire è stato assegnato quest'anno a Daniele Rops, giovane e brillante critico e novelliere. Prima di ottenere questo premio il Rops aveva presentato una difesa della novella, in questi termini: «La novella che evoca talvolta in poche pagine un piccolo dramma, dovrebbe essere per eccellenza una delle forme letterarie del nostro tempo. I migliori libri che si propongono di dare un quadro vivo del mondo contemporaneo, sono più libri di novelle che romanzi». E lo prova citando novelle di vari autori e di vari paesi, che sorpassano per la densità e l'interesse qualsiasi romanzo. I personaggi schizzati con pochi tocchi sono spesso più evidenti di quelli del romanzo, che lo autore ritrae con pagine e pagine, e l'azione viva, serrata, stringente della novella appassiona il lettore più di quella diluita con particolari ed episodi di scarso interesse. E poi bisogna considerare la novella come una specie di scala, che permette allo scrittore di abituarsi alle difficoltà e di raggiungere il momento, nel quale gli sarà possibile di comporre la sinfonia intera, con l'efficace descrizione del tempo nel quale vive. Così il «Figaro».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 22 c. v., alle ore 17. Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Dorsoduro

Si porgono vive grazie alla ditta Carlo Barera che, con simpatico atto di generosità, ha messo a disposizione del materiale per la Banda «Luigi Passoni» per un ammontare di lire 215.50; all'Associazione Postelegrafonici Fascisti, che ha assegnato pure alla banda «Luigi Passoni» L. 100.

Circolo di Castello

Ai camerati fascisti che hanno cambiato o che cambieranno domicilio, sono invitati a comunicare subito al Circolo Fascista il nuovo indirizzo, per evitare disguidi di posta.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Per disposizione della Segreteria Centrale dei G. U. F., il locale Gruppo Universitario Fascista costituisce una Sezione Alpinismo, Escursionismo e Ski al fine di iniziare gli studenti fascisti all'amore della montagna e per organizzare campeggi, tendopoli, gite, escursioni e gare universitarie. Per eventuali informazioni rivolgersi alla sede del G. U. F. nelle ore d'ufficio.

Ski. — Tutti gli studenti universitari e medi iscritti al G. U. F., che intendono dedicarsi con particolare amore allo ski, si trovino questa sera presso la segreteria del G. U. F., dalle ore 17 alle 19, per importanti comunicazioni.

Gita a Torino. — Il Guf Veneziano organizza una gita a Torino nei giorni 22-27 gennaio, alla quale possono partecipare tutti gli studenti, universitari e medi, iscritti al Guf di Venezia.

La quota definitiva di partecipazione ed il programma saranno resi noti a suo tempo; le prenotazioni, accompagnate da un anticipo di L. 15 si ricevono sin d'ora alla sede del Guf, ufficio viaggi, ogni sera dalle 18 alle 19.

O. N. B.

Le Giovani Italiane dei Gruppi studenteschi si trovino domani, 21, alle ore 9, a S. Marco, per ascoltare la Messa e poi recarsi al Laboratorio per la domenica dell'offerta.

— Le Giovani Italiane del gruppo di S. Maurizio si trovino domani, alle ore 9, alla Scuola di San Maurizio.

Assemblea del Sindacato Medici

Domani 21 corr. alle ore 15, nella sala Tommaseo all'Ateneo avrà luogo la assemblea generale degli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista dei Medici per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del Direttorio; 2) conto consuntivo anno 1929-30; 3) bilancio preventivo anno 1930-31; 4) Elezione del Segretario e dei Membri del Direttorio in numero di otto, nomina dei revisori dei conti per il biennio 1930-32.

Perchè l'assemblea sia valida dovrà risultare presente almeno la metà dei soci. Nel caso che non si raggiunga il numero legale, l'assemblea si terrà in seconda convocazione alle ore 16 del giorno stesso con qualunque numero di soci. Per disposizioni statutarie verrà fatto l'appello nominale degli iscritti.

Assemblea proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia per le Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia, con Sede in Venezia (campo S. Angelo 3555) invita i propri soci all'assemblea che avrà luogo martedì 23 corr., alle ore 10.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, campo S. Fantino.

Per essere ammessi alla riunione, i soci dovranno provare questa loro qualità esibendo la tessera confederale.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. — Si avvertono per l'ultima volta le CC. NN. dipendenti da questa D. A. T., se pur non fornite di divisa, che hanno l'obbligo di venirsi a provvedere presso questo Comando, del distintivo da braccio e del numero da apporre sulle spalline.

Corsi premilitari. — Tutti gli allievi appartenenti al 1.o e 2.o Corso dovranno trovarsi per le ore 7.30 precise di domenica 21 corrente, presso la Caserma Manin in perfetta divisa.

Gli allievi che ancora non hanno effettuato il versamento della quota di L. 6 per il Tiro a Segno, sono tenuti a versare il suddetto importo alla fureria del Corso entro la giornata di domenica prossima 21 corrente. Saranno senz'altro eliminati dal Corso tutti coloro che non si atterranno al presente ordine. I componenti le squadre, che interverranno al Convegno ginnico sportivo di Mirano, dovranno effettuare il versamento della quota di L. 2 entro domenica 21, come da prescrizioni emanate a mezzo regolamento del Convegno stesso.

Un legato all'Associazione veneziana di cremazione

ROMA, 19

Con R. D. sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Ministro per l'Interno, l'Associazione Veneziana di Cremazione viene autorizzata ad accettare un legato di L. 5000 disposto a suo favore dal sig. Michele Polettini.

Una lettera del Patriarca alle Associazioni Cattoliche

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha diretto al clero e ai membri delle Associazioni Cattoliche Diocesane la lettera seguente:

«*Sia con voi la grazia, la misericordia, e la pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Figliuolo del Padre nella verità e nella carità*».

A voi è noto quanto sta a cuore al Santo Padre l'Azione Cattolica. Le encicliche di Lui, i suoi discorsi, le sue espressioni anche incidentali, intorno a tale Azione, sono volte ad istruire, ad organizzare, ad animare, ad incorare e sacerdoti e fedeli a svolgerla con efficacia. E quanto sapientemente ed opportunamente! Nei secoli andati la civiltà cristiana si trovò insidiata e combattuta dall'Islam. Le potenze cristiane allora, alle premure dei Pontefici, si unirono alla difesa della Fede, e voi Veneziani sapete quale vittoria canti la Cappella del Rosario ai Ss. Giovanni e Paolo. Oggi ben diversa si delinea la situazione, come suol dirsi: sono le due Città, additate da S. Agostino, l'una contro l'altra armata. Da una parte gli amanti e i difensori di Dio e del suo Cristo; dall'altra i miseri che «si oppongono e s'innalzano sopra tutto quello che si dice Dio e si adora» i quali si servono di ogni mezzo a disseminare l'errore, ricorrendo senza ritegno alla pornografia, alla contaminazione dell'arte, alla propagazione del malcostume, con quanta utilità degli individui, delle famiglie, della Nazione e della umana Società, a voi non è ignoto. In cosiffatta guerra dovranno rimanere i neghittosi i duci dai quali i militi attendono i segnali? Dovremo farci sorprendere dall'avversario di Dio, oggi che anche il Turco è solidale nella difesa di Allah, alla impensata e senza preparazione? Vi ricordate che cosa volle significare la così detta impreparazione, quando scoppiò l'ultima guerra? L'Azione Cattolica è appunto la preparazione abituale dei fedeli alla difesa della Fede, dei diritti di Dio e l'esercizio di tale difesa che dà luogo poi alla dilazione del regno di Dio stesso.

A tali riflessioni niuno certamente rimarrà neghittoso. Al supremo Capitano, il Pontefice romano, l'ordinare; a noi l'ubbidire. E in esecuzione di tale ubbidienza come fu già preannunziato, nella nostra Città e Diocesi domenica 28 corrente avrà luogo la giornata «pro Azione Cattolica» col seguente programma:

Alla mattina in ogni Parrocchia tutte le Associazioni Cattoliche assistano alla S. Messa con Comunione generale.

Nel pomeriggio (o nella stessa mattinata a giudizio del Rev.mo Parroco) si terrà il Congressino Parrocchiale, nel quale ciascuna Associazione farà la relazione del lavoro compiuto in Parrocchia.

Ci sia poi un breve discorso sull'Azione Cattolica, sulla sua natura, sui suoi scopi, sul modo di attuarla ecc.

Nelle Chiese si raccolga (in tutte le Messe e Funzioni) l'obolo «pro Azione Cattolica».

La mia fiducia per l'incremento dell'Azione Cattolica è riposta specialmente nello zelo noto di voi, Rev.mi Parrochi, fratelli miei dilettissimi. Le vostre esortazioni, i vostri incoraggiamenti saranno certamente accolti con entusiasmo dalle rispettive Associazioni Cattoliche e dai fedeli, sempre disposti a seguirvi nelle sante direttive.

Poichè siamo vicini al S. Natale, addito al Clero dilettissimo e al carissimo Popolo, il Presepio, augurandovi da esso liete le Sante Feste di Natale. Vi benedico.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Musica sacra in S. Marco alle funzioni natalizie

Ecco il programma di musica sacra che sarà svolta in basilica di San Marco durante le funzioni natalizie:

Vigilia di Natale:

Invitatorio: «Christus natus est» a 4 voci dispari, di Delfino Thermignon — Inno: «Jesu Redemptor» a 3 voci dispari, di Lorenzo Perosi. — N. 8 Responsori, a 2 voci dispari, di Lorenzo Perosi — «Te Deum» a 4 voci dispari (alternato di Matteo Tosi.

Al Pontificale: «Missa Jubilaris» a 4 voci dispari di Matteo Tosi. — — All'Offertorio: «Adeste Fideles» (antica melodia gregoriana e coro a 6 voci dispari) di Delfino Thermignon.

Giorno di Natale:

All'ingresso di S. Em. il Patriarca: «Ecce Sacerdos» a 4 voci dispari di Delfino Thermignon. — Messa «Auxilium Christianorum» a 3 voci dispari del Marini. — All'Offertorio: «Adeste Fideles».

Ai Vesperi:

1. «Dixit Dominus» a 3 voci dispari, di Lorenzo Perosi. — 2. «Confiteor» a 3 voci dispari di Delfino Thermignon — 3. «Beatus vir» a 3 voci dispari, di Lorenzo Perosi — 4. «De Profundis» a 2 voci dispari, di Delfino Thermignon — 5. «Memento» a 4 voci pari di Delfino Thermignon — Inno: «Jesu Redemtor» a 3 voci dispari, di Lorenzo Perosi — «Magnificat» a 3 voci dispari di Matteo Tosi — «Tantum Ergo» a 4 voci dispari di Haller.

Domani si svolgerà il concorso dei modelli volanti

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» ricorda che domani, domenica, alle ore 10 precise avrà inizio, sul Campo della «Transadriatica» a S. Nicolò, l'annunciata seconda gara per modelli volanti.

I **concorrenti sono pregati di trovarsi sul posto alle ore 9.30** per le necessarie operazioni di verifica dei modelli.

La classifica — com'è noto — sarà data dalle distanze percorse in volo dai modelli. La distanza verrà misurata sulla retta compresa fra il punto da cui il piccolo apparecchio inizia regolarmente il volo e il punto in cui l'apparecchio stesso tocca per la prima volta il suolo o altro ostacolo.

I premi sono quattro: il 1. L. 500 e medaglia d'oro; il 2. L. 300 e medaglia vermeille; il 3. L. 200 e medaglia d'argento; il 4. L. 100 e medaglia di bronzo. Le prime tre medaglie sono state offerte dalla Federazione provinciale fascista del Commercio; la quarta dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

I concorrenti regolarmente inscritti sono trentatrè, con vari tipi di modelli.

L'interesse che presenta la gara, dato anche il numero dei partecipanti, assicura un folto concorso di pubblico al quale si ricorda che, per la circostanza, l'ingresso all'Aeroporto sarà libero.

Soccorrono un sofferente e gli rubano mille lire

Il trentenne Emilio Angelini abitante a S. Martino 2066, agente di negozio della ditta Antonio Bianchi che commercia in tessuti in Lista di Spagna 233, ieri alle due e tre quarti al pontile di San Marco si imbarcava su un vaporino diretto alla Ferrovia.

Colto da malore, l'Angelini appoggiava la testa sul portabagagli sopra il cofano della macchina, rimanendo in quella posizione fino all'arrivo al pontile di S. Lucia. All'arrivo non stava meglio, anzi quando si trattò di apprestarsi allo sbarco, cadde svenuto.

Fu soccorso dal personale del vaporino e da alcuni passeggeri, che lo adagiarono sul sedile del pontile, ove rinvenne dopo pochi minuti. Quando tornò in sè constatò che per fargli prendere aria i suoi soccorritori gli avevano sbottonato il soprabito e la giacca, gli avevano sfilata la cinghia dei pantaloni e slegati cravatta e colletto. Ma constatava altresì che la tasca esterna destra del soprabito gli era stata alleggerita di due biglietti da 500 lire, che doveva versare al suo principale. Nella stessa tasca gli avevano invece lasciato stare una tessera e qualche altra carta. Denunciò il fatto al Commissariato di Cannaregio.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Le arringhe dei difensori al processo contro i Bovo

Pres. comm. Borgo. P. M. cav. uff. Messini. Canc. Bellucci.

L'udienza si riapre alle ore 9. Ha la parola l'avv. Virotta della difesa, il quale con chiara e calda eloquenza ha parlato per circa tre ore, esaminando particolarmente uno speciale aspetto del processo: le accuse, cioè, che si muovono ai Bovo quali autori della morte della Romana Longato nella tragica notte sul 31 gennaio 1929.

L'arringa dell'avv. Virotta

L'avv. Virotta, imposta tutta la causa nel dilemma del suicidio o dell'omicidio, non riconoscendo la esistenza di alcuna via di mezzo ed affermando vigorosamente la contraddizione dei quesiti, subordinati proposti dal P. G. e ripudiati in blocco dalla difesa. Ammessa la intenzione suicida della Longato, egli ne fa derivare la conseguenza che, non essendo la ragazza riuscita ad uccidersi mediante le rasoiate ai polsi, essa stessa, raccogliendo tutte le sue forze pur di non sopravvivere all'onta di un parto illecito, s'andò a gettare nel canale Luxore.

Ribatte quindi la contraddizione del P. G. che in un primo tempo affermò che la Longato non era in condizioni di poter fare nemmeno un passo e poi nella discussione del quesito dell'istigazione al suicidio dovette necessariamente ammettere che la Longato aveva potuto recarsi da sola al Luxore.

Entrando quindi nel merito della causa rafforza ancora più la tesi del suicidio ricordando le varie deposizioni e le perizie.

Rancori personali spinsero gli Zagagnin ed altri testimoni ad accanirsi contro i Bovo e il loro livore non fa che deformare il vero volto della verità, non fa che velare lo sguardo alla giustizia.

Indugiandosi sulla figura morale degl'imputati, ne illustra la vita di probità e di lavoro, dimostrazione eloquente, anche perchè suffragata da un cumulo di testimonianze, ch'essi non potevano mai macchiarsi di così nero omicidio. E cadono anche, di fronte a una specchiata vita di onestà familiare, le voci maligne che i Bovo padre e figlio avessero una illecita tresca colla loro domestica.

E nemmeno si può ammettere che i Bovo abbiano istigato l'infelice a togliersi la vita o che, credendola già spirata, l'abbiano trasportata nelle acque gelate del Luxore. In questo caso non si capisce come essi, per liberarsi del fardello sanguinoso, abbiano preferito la via comoda e facile del cancello a quella faticosa e difficile del fossato.

Troppo grave era per la Longato il fallo commesso, troppo acuta la vergogna, troppo persistente il pentimento perchè ella si sentisse di sopravvivere alla colpa che le disonorava una fama intemerata.

Così ella uscì sola e da sola percorse il cammino doloroso, vero calvario che la condusse alla pace eterna della morte.

Circa le ferite ai polsi, il difensore afferma essere crudele inverosimiglianza il sospettare che i Bovo, senza una causa al mondo e sotto gli occhi dell'innocente loro figlioletta possano aver avuto il coraggio di vivisezionare un corpo sofferente.

L'avv. Virotta conclude con una calda perorazione ammonendo i giurati a riflettere alle conseguenze tremende che può avere un errore di giudizio.

Parla l'avv. Bondi

Nell'udienza pomeridiana parla brevemente l'avvocato di P. C. Fiorani, più particolarmente trattando dell'attentato contro lo Zagagnin, ch'egli dipinge come un ammirevole sostenitore della verità il quale, per questa sete di verità, giunge persino a rischiare la vita. L'attentato è stato senza dubbio architettato ed attuato dai Bovo, i quali avevano tutto l'interesse a spegnere la voce terribile che li condannava.

Ha quindi la parola l'avv. Bondi, patrocinatore dei Bovo Fortunato e Graziosa. Egli afferma che si trova di fronte ad un delitto artificiale, costruito solo sulla menzogna e sulle fantasticherie, sui livori, sulle suggestioni di parti interessate. E la requisitoria del P. M. a null'altro è valsa che ad aumentare la confusione della causa prospettando tutte le più strampalate ipotesi come verità, ed escludendo sempre e sistematicamente quella più logica e vera solo perchè essa prova l'innocenza degli accusati. Dopo un esame generale della causa l'avv. Bondi si sofferma particolarmente sull'episodio della notte sul 14 maggio in cui lo Zagagnin fu fatto segno a una fucilata.

Ma ove la pungente eloquenza dell'avv. Bondi predomina è nell'esame degli argomenti dell'accusa, nello sfrondare, secondo il punto di vista della difesa, il processo di tutto ciò che non sia conforme alla verità. Così controbatte energicamente le affermazioni del P. M. e della P. C circa lo Zagagnin ed il Caccin, l'uno provocatore per astio contro i Bovo l'altro per il livore del ladro smascherato.

Sul fatto della fucilata dice che non furono i Bovo a sparare contro lo Zagagnin, ma un razziatore di pollame il quale, scoperto dall'abbaiare del cane, per impedire un inseguimento sparò. Infatti a 60 metri dalla casa dello Zagagnin, è stato poi rinvenuto un sacco sparso ancora di penne di galline.

Venendo al punto centrale del processo, la morte della Longato, il chiaro avvocato nega che si possa parlare di omicidio, riprendendo nelle linee sostanziali gli argomenti esposti la mattina dall'avv. Virotta.

Suicidio, dunque, e non delitto e l'avv. Bondi dottamente si dilunga in questa seconda dimostrazione, tentando di provare come manchi per i Bovo una causale per il delitto odioso, inumano, di cui sono imputati. Passa in rassegna le altre ipotesi sulle questioni concludendo che chi veramente ama e vuole la giustizia, deve rispondere a tutte negativamente. Un verdetto affermativo stroncherebbe irremediabilmente l'esistenza di una onorata famiglia di lavoratori.

Coll'arringa dell'avv. Bondi si chiude l'udienza pomeridiana.

Oggi si avranno le repliche e, poscia, la tanto attesa sentenza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'autocorriera in fosso

Udienza del 19 — Sezione III. — Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Farinea).

In un giorno dello scorso estate l'autocorriera che fa servizio da Mestre a Campalto e viceversa, si trovava sulla via di ritorno a Mestre quando improvvisamente andò a ribaltarsi in un fosso laterale alla strada, trascinando nella caduta un ciclista a nome Vincenzo Lofredo di Raffaele d'anni 35, il quale riportò delle lesioni multiple. Altre persone non c'erano nella autocorriera all'infuori del bigliettaio e del conducente Giovanni Favaretto fu Giovanni di anni 37 che se la cavarono con un po' di paura e null'altro.

Il Favaretto dovette però comparire innanzi al Pretore di Mestre accusato di lesioni colpose che lo condannò a mesi 8 di arresto ad a lire 1333 di ammenda con il condono.

Il Favaretto ricorreva in Appello ed ieri si è discussa la causa. Il Tribunale confermando la sentenza del Pretore di Mestre ha accordato al Favaretto la non iscrizione nel casellario. Dif. avv. Gigli.

PRETURA DI VENEZIA

L'assicurazione del personale

(Udienza del giorno 19 — Pretore: Coluce. — Cancelliere: Gentile).

Il signor Mario Tonello di Giovanni di anni 21 viene chiamato innanzi al Pretore quale imputato di truffa di lire 266.65 in danno del signor Luigi Andreose. Il Tonello secondo la denuncia, si era presentato all'Andreose come ispettore dei Sindacati e lo aveva invitato a versare un importo per la polizza di assicurazione del personale, da lui dipendente e che per legge deve essere assicurato. Versato il denaro al Tonello, l'Andreose non aveva saputo più nulla dell'assicurazione.

Il Tonello all'udienza smentisce l'accusa, mentre risulta dalla deposizione dell'ispettore della Società Assicuratrice «Vittoria» signor Paolo Cardonio, che le pratiche di assicurazione avevano subito un ritardo.

La trattazione di un'altra accusa di truffa di 113 lire a carico del Tonello e in danno della signora Rosa Bonichi e sempre per la questione delle polizze di assicurazione, viene rimandata ad altra udienza per ulteriori indagini.

Il Tonello dall'imputazione in danno dell'Andreose viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Il cane disconosciuto

Il vigile De Luca vide un giorno un cane che senza museruola se ne andava per la fondamenta Cazzola. Ciò è vietato dai regolamenti municipali, pensò il vigile, e si mise in traccia del proprietario del cane che altri non era che il signor Romolo Poggi di Enrico di anni 26.

Siete voi il padrone del cane, chiese il vigile?...

— Nossignore, rispose il Poggi.

— Eppure lo riconosco è proprio il vostro e perciò siete in contravvenzione. Datemi la vostra generalità? — replicò il De Luca.

A ciò il Poggi rifiutando di dire chi fosse, protestò con tutte le sue forze dicendo che il suo cane era in casa e quello che era stato trovato non era affatto il suo.

Il De Luca si recò a casa del Poggi e constatò che il cane non c'era. Il vigile lo denunciò allora per rifiuto di generalità, le quali furono date soltanto dopo l'intervento del capo dei vigili, al quale il Poggi aveva pure offerto di pagare la contravvenzione di L. 10, purchè fosse ritirata la denuncia.

Il Poggi comparso innanzi al Pretore cerca giustificarsi, ma viene condannato a 30 lire di ammend. Difensore avv. Zolli.

Due cavalli al pascolo

Due cavalli che pacificamente stavano pascolando in via Enrico Cosenza a Lido furono scorti dagli agenti dell'ordine. Questi avvicinatisi ai cavalli videro che erano senza custodia. Provvidero allora perchè i due cavalli fossero posti in luogo in cui non potessero dar molestie al pubblico e fecero inoltre ricerche per trovare il proprietario che fu identificato per il carrettiere Giuseppe Cecchinato di anni 32 da Venezia. Questi compare innanzi al giudice quale responsabile di omessa custodia di animali. Egli afferma che in quel giorno aveva affidato i due cavalli alla custodia di un operaio. Viene condannato a 3 giorni di arresto.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri le seguenti persone, le quali devono scontare cinque giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate: il bracciante Pietro Fasan di anni 30 abitante alla Madonna dell'Orto 2976, il fruttivendolo Emilio Fincato di anni 16 abitante al vicino 2980 e il bracciante Primo Conti di anni 25 abitante a S. Geremia 414.

Previsioni del tempo

Si mantengono un anticiclone sull'Europa Centrale e un pendio da ord sul Mediterraneo: dureranno così buone condizioni di tempo con venti freddi del primo quadrante.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27 — Luna leva alle ore 8.34; tramonta alle ore 16.27 — Ultimo quarto il 12; Luna nuova il 20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.25 e 17.15; Alta ore 10.0.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 5.6; minima 0.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 774.6.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Dolly e il suo ballerino».

MALIBRAN. — (Rivista Negra) Ore 21: «Louisiana». Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Giustizia dei Ghiacci». Varietà successo.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — (Filodrammatica «La Dogale»). Oggi ore 21: «Sperduti nel buio» e «Uno degli onesti».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ultimo giorno «La canzone dell'amore» film tutto parlato italiano prot. Dria Paola, Isa Pola, Elio Steiner. Segue rivista Ciner e concerto arpe.

S. MARGHERITA. — «Taxi di mezzanotte» prot. Antonio Moreno. Segue comica. Prezzi popolari: platea L. 1.

NAZIONALE. — Grande successo della Comp. Rumorosa con la brillante commedia «Momoleto donna per forza». Sullo schermo «Il filo d'Arianna».

ITALIA. — «La canzone dei cosacchi del Don» grandioso film sonoro e cantato prot. A. Schlettow.

MASSIMO. — «Il fantasma della felicità» film sonoro di novità prot. Karina Bell.

MODERNISSIMO. — «Donna che ama», Greta Garbo e Nils Asther. Prossimamente «Il Re del Jazz».

OLIMPIA. — «La schiava del tiange». Spettacoloso lavoro d'ambiente orientale. Prod. U. F. A. di Berlino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	69 60	69 50	69,80	69,60
Consolid. 5 ojo	82 65	82 65	82,60	82,80
Obb. Venezia	76 50	76 60	76,80	76 52
Bancari				
Banca d'Italia	1603,—	1605 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1400 —	1400 —	1402,—	1402 —
Banca Credito	100,—	100 —	100,—	100,—
Banco Roma	107,50	108 50	108,—	108,—
Cred. Italiano	168 —	168 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	739,—	738,—	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	86,—	86 —
Ferr. Mediterr.	460,—	460 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	805,—	786 —	—,—	—,—
Rubattino	491,—	490 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	62 —	66 —	60,—	60,—
Costr. Veneto	300,—	300 —	—,—	—,—
Saturnia	49,—	47 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	151,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	50,—	90 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	348,—	334 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	200,—	200 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110.50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	290,—	290 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,—	15 —	14,50	14,50
Fil. Lec. Cant.	615,—	610 —	—,—	—,—
Cascami Seta	424 —	425 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	1028,—	1024 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	146,—	142 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550 —	—,—	—,—
Seta de Chat.	250,—	249 —	250,—	250,—
Lin. Can. Naz.	146,—	147 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	279,—	279,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14 50	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Fosc.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,50	42 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	446 —	441 —	—,—	—,—
Man. Tosi	168 —	165 —	—,—	—,—
Varedo	20 75	19 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,50	31,50	—,—	—,—
Bernasconi	79,50	79,50	—,—	—,—
Unione Man.	450 —	450,—	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75 —	75,—	—,—	—,—
Ilva	205,50	206,—	205 —	205,—
Metallurgica	159,50	160 —	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	124,—	121,—	—,—	—,—
Montecatini	192,50	192,—	193 50	192,—
Breda	80,—	80,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	212,—	207,—	212 —	210,—
Isotta Frasch.	103,—	102,50	—,—	—,—
Bianchi	39.50	39,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	43.—	43 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,50	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115,—
Elettrici				
Adr. d'Elett.	194,50	192,50	193 50	193 75
Elett. Brioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo	168,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	215,—	218,50	—,—	—,—
Adamello	239,50	243,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	196 —	195,—	—,—	—,—
Emiliana	376 —	377,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	425,—	420,—	—,—	—,—
Ieso	75,—	75,—	—,—	—,—
Edison	626 50	629,50	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	410,—	—,—	—,—
[illegible]	122 25	121,50	—,—	—,—
Tirso	171,—	171 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	242,—	246,—	—,—	—,—
Vizzola	510,—	513,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	276,—	274,—	—,—	—,—
Valdarno	158,—	155 50	—,—	—,—
Tecnomasio	85,—	82 —	—,—	—,—
Terni	375,—	375,—	374 —	375 —
Ln. Elettrici	67,50	66,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	106,—	104,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	796,—	790,—	—,—	—,—
Raffinerie L. L.	840,—	850,—	—,—	—,—
Fest. Baroni	29,—	28,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	16,—	16,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	69,—	68,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiar. Rust.	52,—	50,—	—,—	—,—
Fond. Leg.	12,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	456,—	446,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	41,—	45,—	40.25	40,50
Diversi				
A. C. N. A.	11,25	11,10	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	58,—	57,—	—,—	—,—
[illegible]	32,—	31,50	—,—	—,—
[illegible]	326,—	341,—	—,—	—,—
Italo Am.	149,—	147,—	—,—	—,—
Pirelli It.	673,—	678,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	34,—	35,50	—,—	—,—
[illegible]	80,—	80,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	268,—	266,—	—,—	—,—
Spalato	130 —	133,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3350,—
Italiana Gas	78,—	69,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75.07	75.05	75,05	75,05
Zurigo	370.80	370,82	370,25	370,90
Londra	92,76	92,75	92,77	92,77
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	208,50	206,50	207,—	205,—
Belgio	2,67	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,71	56,68	56,70
Bucarest	11,35	11,33	11 40	11,40
Argentina oro	14,35	14,44	—,—	—,—
" carta	6,31	6,35	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.85	33,85	33.82	33,83
Budapest	3,35	3.35	3,34	3 34
Atene	24,75	24 75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. 82.525 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 73.65 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria 29 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 64 — Lloyd 535 — Premuda 255 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 — Tripcovich 128 — Anonima Infortuni Milano 1660 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1385 — Id. id. seconda serie 1385 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 527.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 133 — Cementi Isonzo 3575 — Sigorta d. Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.75 — New York 19.10 — Zurigo 370.85 — Madrid 205 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455. 50 - Bucarest 113.45 — Praga 56.70 — Vienna 269.25 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.60 — Budapest 334.25 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.64-65; nuovo 9.70 — Febbraio nuovo 9.84 — Marzo id. 9.99 10.00 — Aprile id. 10.11 — Maggio id. 10.24-25 — Giugno id. 10.35 — Luglio id. 10.46-47 — Agosto id. 10.55 — Settembre id. 10.55 — Ottobre id. 10.65-67 — Novembre manca — Dicembre vecchio 9.65; nuovo 9.65.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 19 Dicembre 1930

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.3 a 28.6; Franco vagone o barca da Lit. 142 a 143 — Cardiff grosso secondario id. da 26.9 a 27.3; id. da 133 a 135 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.8; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Tedesco da gas id. da 21.3 a 21.9; id. da 108 a 109 — Americano da gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da Lit. 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 225 a 230 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 190 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 111 a 113 — Id. id. II. id. da 105 a 106.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 152 a 155 — Farina da pane: Tipo comune id. da 141 a 143 — Farina N. 1 Superiore id. da 150 a 153 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 170 a 175 — Farina O Tenera per pastificazione di puro frumento nazionale id. da 148 a 150 — Farina OO id. da 180 a 185.

Crusca: tela usata per merce id. da 35 a 37 — Cruschello: id. id. id. da 32 a 34 — Farinaccio: id. id. id. da 40 a 42.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 64 a 66 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 58 a 60 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 58 a 60.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale id. da 760 a 770 — Nicaragua naturale id. da 660 a 670 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 640 a 650 — Santos superior id. da 610 a 620 — Santos good id. da 580 a 590 — Santos regular id. da 530 a 540 — Rio superior id. da 455 a 475 — Rio corrente id. da 415 a 425 — Bahia id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 700 a 720 — Nero Aleppy id. da 730 a 750 — Nero Tellicherry id. da 780 a 800 — Lampong id. da 700 a 720.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 520 — Winter I. qualità id. 515 — Winter II. qualità id. 510. Fusti fino a rendere.

Olio di oliva: Qualità ecc. id. Lit. 710 — Classico id. 700 — Sopraffino id. 690 — Fino id. 689. Fusti legno gratis.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 155 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 230 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso 18-19 id. da 215 a 225 — Rodi moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi valgono per le vendite all'ingrosso; per le provenienze dalla Sicilia e di Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 101 a 102 — Nazionale mercantile id. da Lit. 83 a 97 — Nazionale basso id. da Lit. 84 a 90 — Manitoba Domin. 2. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 121 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia da dollari 2.95 a 2.97 — Russo tenero 77-78. 1 per cento, disponibile Cif. Venezia da scellini 102 a 104.

Affari nulli.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 46 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito id. da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, bianco id. da 42 a 43 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 42 a 43 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. da scellini 76 a 76.6 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia scellini 81.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 49 a 50.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

IL CO. ORSI PARLA DI MANIN

L'on. conte prof. Pietro Orsi ha pronunciato ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura una lezione sul tema «Un dittatore del Risorgimento». Il Salone «Pellico» era gremitissimo e quando l'illustre oratore è salito sulla cattedra, accompagnato dal presidente dell'Istituto prof. Granzotto, dal segretario geom. Cominotto, dal rappresentante del Podestà geom. Bottan, lo ha salutato un caldissimo applauso.

Il conte Orsi, tra la più deferente attenzione, ha parlato per quasi un'ora mirabilmente rievocando l'opera e dil pensiero dell'immortale Daniele Manin.

Dopo la smagliante chiusa una imponente ovazione ha detto al prof. Pietro Orsi la viva riconoscenza dell'uditorio portogruarese.

BEFANA FASCISTA

Come pel passato, anche quest'anno il Partito desidera portare ai bambini poveri il sorriso della fraterna umana solidarietà con la manifestazione profondamente significativa della «Befana fascista».

I cittadini facoltosi ed i commercianti vorranno certamente contribuire con una offerta al miglior esito della manifestazione

FASCIO GIOVANILE

Tutti gli iscritti al Fascio giovanile di Combattimento sono convocati presso la Sede del Fascio in Piazza Umberto I. per le ore 18 di domani.

TESSERAMENTO FASCISTA

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento rende noto che la rinnovazione di Tessere del P.N.F. per l'anno Nono non saranno più accolte se presentate dopo il 23 corrente mese.

L'ISPETTORE DEL CIMITERO

Il sig. Giuseppe Scarpa ha lasciato in questi giorni la carica di Ispettore del Cimitero urbano, che teneva da oltre quarant'anni con attività e zelo lodevolissimi.

Il Podestà, Senatore Valle, ha diretto al sig. Scarpa una lettera di ringraziamento.

I RIBASSI A PORTOGRUARO

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che nelle diverse riunioni dei Commercianti del Comune di Portogruaro tenute negli scorsi giorni con l'intervento delle Autorità locali sono stati fissati i seguenti nuovi ribassi:

Pane Tipo popolare Filone scuro grammi 200 da L. 160 a 1.50. Filoncini da grammi 120 circa (farina n. 1 superiore) da 2.00 a 1.90 cornetti e ciopete da grammi 70 (farina n. 1 superiore) da 2.20 a 2.10.

Per evitare facili equivoci dati i diversi tipi di pasta esistente in commercio si è ritenuto opportuno, con l'occasione dei nuovi ritocchi dei prezzi, di meglio specificare le diverse qualità:

Pasta Tipo Napoli Lusso lire 3.20 — Pasta Napoli o extra locale da 2.80 a 260.

Pasta fina 2.40, comune scura 2.10. — Olio d'Oliva da lire 7.00 a 6.80.

Anche per gli Esercizi Pubblici sono stati rivisti i prezzi di vendita delle bevande alcooliche ed analcooliche. Per detto categoria però i nuovi prezzi sono andati in vigore sin dal 12 corrente.

Caffè: Ditta Sguerzi Lire 0.65 espresso. — Ditta Bompan-Bonis-Spessotto 0.60 — Tutte le altre ditte 0.55 — Non espresso 0.45.

Bibite: Su tutte le bibite di costo superiore alle lire 0.90, esclusi il Bitter Campari ed il Ferne' Branca per quei locali dove tali bevande erano poste in vendita al prezzo di lire 1, centesimi 10 di riduzione.

Vino: Per queste bevande si sono potuti stabilire soltanto i prezzi massimi che risultano così fissati:

Ditta Sguerzi - vendita massima a lire 4 il litro. — Trattorie - vendita massima a 3.60 il litro.

Tutti gli altri esercizi vendita massima a lire 3.40.

Si prega la cittadinanza di voler senza indugio denunciare alla Segreteria della Delegazione tutti gli eventuali casi di inadempienza da parte degli esercenti.

Cronaca di Dolo

FINALE-DOLO

L'ultima partita del girone di andata che verrà disputata al campo Sportivo di Via Cairoli, trova protagonista di un combattuto e cavalleresco incontro il forte undici dell'A. C. Finale Emilia.

La partita è una delle più difficili per i calciatori concittadini, i quali dovranno seriamente impegnarsi per riuscire a piegare i valorosi avversari che scendono fra noi animati dalla decisa volontà di ben figurare.

Piasentin dopo diverse settimane di forzato riposo er un infortunio, riprenderà il suo posto e così la squadra granata completa in tutti i suoi ranghi potrà ottenere un'altra vittoria che servirà a farla risalire di un gradino nella classifica generale.

La carta è favorevole agli uomini di Piasentin che giocano su terreno amico e col favore del pubblico. I granata però devono stare molto guardinghi perchè l'avversario è tenace e valoroso.

I CADETTI A CAVARZERE

I cadetti granata inizieranno domenica il girone di ritorno del combattuto campionato di terza divisione.

I concittadini saranno ospiti dell'A. C. S. Marco di Cavarzere e la prima partita dovrebbe vedere una vittoria dei calciatori granata che sono primi del loro girone. Non bisogna però che i Dolesi prendano la cosa alla leggera perchè i Cavarzerani sono animati dai migliori propositi di un'affermazione.

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio comunica che e inderogabilmente fissato, a tutto il 30 corr. il termine pel versamento della tessera scaduta (anno VIII) e per la rinnovazione di quella per l'anno IX Comunica inoltre che tutti i fascisti, indistintamente, dovranno depositare l'importo di L. 6. L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comitato O. N. B. ha provveduto in questi giorni a mezzo del sig. Maestri Antonio Ispettore della Libreria del Littorio per l'acquisto di una magnifica biblioteca per l'importo di oltre 5000 lire.

Detta biblioteca conterrà bei 600 volumi che saranno messi a disposizione delle nostre Organizzazioni.

DISSERVIZIO POSTALE.

Ieri la posta venne distribuita ai casellanti solamente alle ore 9.30 perchè, mentre i sacchi postali da Padova avrebbero dovuto arrivare alle ore 7.30, qui giunsero all'alba delle 9.

Ridire dell'animo risentito di tanti industriali e commercianti sarebbe un ripetere le solite cose, perchè l'andazzo si trascina saltuariamente da parecchio.

Speriamo che una buona volta l'Autorità postale centrale voglia provvedere.

Cronaca di Cavarzere

BEFANA FASCISTA

Il Segretario avv. Simonati ha costituito in questi giorni il Comitato cittadino «Pro Befana Fascista» chiamando a farvi parte la Segretaria del fascio femminile signorina Lina Pacchini, il Delegato del Podestà sig. Pavan Tranquillo, Mons. Arciprete Don Giuseppe Scarpa e il sig. Mario Allibrante.

Il Comitato ha iniziato subito la sua opera con la raccolta dei doni e delle oblazioni in denaro, che come era sperabile, promette in modo assai lusinghiero.

A giorni pubblicheremo il primo elenco dei numerosi e generosi offerenti. Comunichiamo intanto che le sottoscrizioni si ricevono anche alla Sede del Fascio presso la Segreteria amministrativa.

FARMACIA DI TURNO

Per il turno settimanale di riposo domani rimarrà aperta la Farmacia Luna del d.r Rocevicini; nella entrante settimana farà servizio notturno la farmacia del d.r Ambroso sita in Cavarzere sinistro.

CALCIO

Domenica al Campo del Littorio, alle ore 14.30 la nostra squadra San Marco, si incontrerà con la valorosa squadra calcistica dell'U. S. Dolo.

Niente pronostici, ma solo l'augurio più fervido che l'undici azzurro scenda in campo non soltanto ben preparato, ma animato di tenacia e di ogni migliore volontà a tutto sacrificare per vincere.

Cronaca di Scorzè

OPERE PUBBLICHE

Il Comune va espletando un vasto programma di opere pubbliche che portano un vantaggio e decoro al paese e tutto ciò senza aggravare il bilancio.

Ha in questi tempi sistemate in modo radicale tutte le strade principali, allargando o rialzando le svolte, ritagliando i tigli e facendo una inghiaiatura straordinaria. Ha poi recentemente allargato il borgo, migliorando l'estetica del capoluogo, che si è abbellito pure di nuovi fabbricati, e rendendo più sicura la viabilità.

Ora sta eseguendo la tombatura di un canale per allargare la piazza del Municipio e migliorare la sistemazione del mercato.

Parecchi cittadini si sono offerti spontaneamente al trasporto di notevole quantità di terreno, con cariaggi e personale, così che il lavoro è quasi compiuto.

E' sperabile che seguendo questo esempio in breve l'opera sarà portata a termine e starà a testimoniare l'alto civismo di questa popolazione.

I FUNERALI D'UN VETERANO

Mercoledì mattina seguirono i funerali del pensionato Veterano dell'Indipendenza Michieletto Luigi di anni 85 — accompagnato dai familiari e da largo stuolo di amici.

Da S. Donà di Piave

SGRAVI TRIBUTARI

Siamo informati che il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto, uniformandosi alle tassative disposizioni emanate dal Governo Nazionale per una immediata riduzione della pressione tributaria, ha in questi giorni deliberato la riduzione delle tariffe in vigore per la riscossione della tassa sul bestiame e dell'imposta di consumo sulle carni suine.

Per effetto di tale provvedimento che torna di notevole vantaggio economico per tutta la popolazione del Comune e particolarmente per quella agricola, a decorrere dal 1 gennaio 1931 verrà ridotta del 25 p. cento la tariffa vigente per la riscossione della tassa sul bestiame e pure del 25 p. c. sarà diminuita l'aliquota di L. 40 per quintale, in base alla quale viene ora riscossa la imposta di consumo sui suini a peso vivo.

Da Torre di Mosto

ADUNATA AVANGUARDISTI — TESSERAMENTO O. N. B.

Domani, domenica 21 corr., alle ore 9 tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in Municipio dove avrà luogo la formazione delle squadre ginnico-sportive. Possono partecipare anche quei giovani, nati negli anni 1913-1916, già appartenenti ai Balilla e che intendano far parte di dette squadre.

Rendiamo inoltre noto, che è già stato iniziato il tesseramento per l'anno IX all'Opera Nazionale Balilla, e che si chiuderà colo 31 corrente. Gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane dovranno versare la quota di L. 5 alle maestre Buggini e Farinati.

Per lodevole iniziativa del presidente del Comitato comunale è stato fissato un contributo da parte di questo Patronato scolastico per fornire di divisa e di tessera i Balilla e le Piccole Italiane, bisognosi.

Da Piove di Sacco

NELL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Martedì sera nei nuovi locali dell'Opera Naz. Dopolavoro si è riunito il Direttorio dell'Opera Nazionale Dopolavoro per decidere su importanti argomenti.

Fra l'altro è stato fatto presente l'affittanza del Teatro Comunale contratta col Comune per usufruire sia della sala teatrale che degli altri locali annessi. Questi locali saranna affidati quale «Gabinetto di Lettura al gruppo Professionisti ed impiegati» che avranno così una bella sede. E' stata composta una Commissione di vigilanza la quale avrà inoltre l'incarico di formare lo statuto per la costituzione di detto Gabinetto di Lettura. Essa è composta dei Sigg: Geom. Silvio Andrighetti, d.r Vittorio Zago e d.r Crivellari Vincenzo. A Segretario del Dopolavoro di Piove è stato nominato il sig. Piron Paolo. Il Direttorio ha esternato un voto di plauso al Commissario Comunale Maestro Sante Rodella.

I RIBASSI DELLE PIGIONI

Spontaneamente hanno concesse riduzioni ai loro inquilini i sigg. Comm Giuliani Vallini, proprietario di parecchie case nel nostro Capoluogo, Campioni Fratelli, Venturini Ettore. I ribassi vanno dal 10 al 12 per cento ed avranno inizio col 1 Gennaio.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

ESAMI DI INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA

Al Palazzo del Littorio, davanti la Commissione presieduta dal d.r comm. F. Formenton, direttore della scuola e delegato del Comitato Centrale della Croce Rossa, seguirono gli esami di promozione al II.o Corso per le Allieve Infermiere che poterono presentarsi nella sessione di Luglio.

Ottenne 50 punto su 50 e la lode Mariotto Maria.

Ottenero 50/50 Becorpi Dainelli Rosina, Canciani Cociani Maria, Capitanio Corinna, Gambin Elisa, Martinello Artura, Meneghello Bianca e Zanconato Gabriella.

Bassano del Grappa

BEFANA FASCISTA

Anche quest'anno la tradizione continuerà; mercè l'interessamento del Fascio e la diretta collaborazione delle organizzazioni sindacali, i bambini poveri avranno la loro Befana. Continuano a giungere le offerte, però molte ne mancano ancora tutti diano secondo le loro forze, perchè non è la generosità dell'oblazione, ma la spontaneità dell'atto che rende bella e cara una simile manifestazione.

BASSANO-SCHIO

Partita di cartello quello che sarà giocata domenica al Campo del Littorio. Saranno di fronte due squadre che anche nelle passate competizioni hanno sempre lottato strenuamente per la vittoria. Chi non ricorda infatti scledensi e bassanesi nei passati campionati? Nei primi anni lo Schio ha avuto ragione del Bassano; però l'anno scorso le sorti si sono capovolte ed i giallo-rossi locali sono passati vincitori. Quale il pronostico dunque per la partita? I concittadini sono favoriti, però non debbono prendere l'incontro alla leggera, perchè gli ospiti sono sempre pericolosi, specialmente poi quando c'entra un po' di campanilismo. Assisteremo quindi ad una partita piena di passione e che terrà avvinto il pubblico fino alla fine.

CAMPIONATO LIBERI.

Domenica, nella zona bassanese, avrà luogo il campionato liberi di I. Categoria.

Il calendario delle prime due domeniche è il seguente:

21 dicembre: ore 12.30 — A. C. Bassano-Dopol. Sandrigo, ore 14.30 Dopol. Cartigliano-Olympia, Dopol. Rosà, Angarano, Dopol. Tezze-Dop. Smalteria Veneta.

28 dicembre: ore 12.30 - Dop. Rosà, ore 14.30 dop. Cartigliano, A. C. Bassano, Dop. Sandrigo, Olympia, Dop. Tezze, Angarano.

THE DANZANTE

Nella sala superiore del Teatro Sociale avrà luogo domani una festa danzante a scopo benefico.

TEATRO SOCIALE

Questa sera terza rappresentazione della Compagnia di Operette e Riviste «La Meridiana» diretta dal cav. Bocci.

ASSEMBLEA DELLO SCI CLUB

Nella sala dell'Ausonia, coll'intervento del Segretario Politico, ebbe luogo l'assemblea generale dello Sci Club. Dopo la belle relazione del presidente dott. Bortolo Nardini, venne tratteggiato il programma per l'entrante stagione invernale che si svolgerà sulla attraente pista di Conco

«LA VITA DEGLI ALTRI»

Con questo lavoro del Zorzi, la Filodrammatica del Dopolavoro Comunale «Città del Grappa» si produrrà al Teatro Olimpia, martedì prossimo. L'incasso andrà a beneficio della Befana fascista.

IL RIBASSO DEI PREZZI

La campagna per il ribasso dei generi è condotta con energia dalle Autorità in unione alla Federazione dei Commercianti. Dopo la riduzione sul prezzo del pane, delle carni, dei commestibili in genere, dei manufatti, verdura ecc. oggi è la volta degli alberghi, osterie, pasticcerie, caffè e bar.

Arsiero

DONI NATALIZI

Ci giunge notizia che la spetta. Cartiera Rossi, con nobilissima iniziativa, sta preparando n. 30 doni natalizi per i vecchi poveri.

BEFANA FASCISTA

Per invito del Presidente del locale Sindacato Commercianti e del Segretario Politico, ha avuto luogo una riunione di negozianti ed esercenti.

I preposti hanno illustrato la importanza, politica e civile, della Befana Fascista. Gli intervenuti hanno promesso di dare, come negli anni decorsi, il loro massimo appoggio per la buona riuscita della simpatica iniziativa.

Cronaca di Schio

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO ARTISTICO SCLEDENSE.

Sabato scorso in una sala delle Scuole elementari, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questo «Circolo Artistico Scledense».

Aperta la seduta, il prof. Algiso Zerbato, presidente, compiacendosi per il bel numero dei soci presenti, rivolge loro un cordiale saluto ed un incitamento a proseguire collo studio paziente e costante, verso quell'ideale che è meta agognata, aspirazione e tormento dell'anima di chi vuol scendere l'erta scoscesa ed aspra dell'arte.

Approvata la situazione finanziaria, si passò a trattare di alcune modificazioni da apportare allo statuto sociale, le quali diedero spunto ad un'ampia e serena discussione cui parteciparono molti dei presenti. Particolarmente gradita la nuova istituzione di soci amatori dell'Arte, con cui il Circolo si ripromette di aumentare sensibilmente il numero degli iscritti.

Venne approvata all'unanimità la proposta di indire per la prossima estate la III Mostra d'Arte, che segni un notevole passo sulla via del progresso.

Il presidente comunica quindi che il segretario politico dott. Lazzarotto, apprezzando gli intendimenti del Circolo, ha offerto presso la Casa del Littorio l'uso di un locale che potrà servire di ritrovo e dove saranno ostensibili libri, giornali e riviste di carattere artistico di cui si va continuamente arricchendo la nostra Istituzione.

Infine seguì la votazione segreta per la nomina del Consiglio direttivo, che decadeva per disposizione statutaria. Dallo spoglio dei voti riuscirono rieletti gli uscenti sigg. Zerbato prof. Algiso, Calvi Ettore, Costalunga Merito, Cavedon Algiso e Stefano Pietriabisi. Il presidente, dopo aver ringraziato l'Assemblea a nome anche del Consiglio direttivo per il nuovo attestato di fiducia, facendo voti perchè la prossima III. Mostra d'Arte debba riuscire una nuova affermazione dello spirito che anima tutti i soci, dichiarò sciolta l'adunanza.

TEATRO JACQUART

Domenica sera 21 corr., alle ore 20.15 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi darà al Teetro Jacquard la brillante commedia in dialetto veneziano «Tutti in campagna» tre atti di Giacinto Gallina.

I biglietti sono in vendita la sera della rappresentazione al camerino del Teatro, e tutte le sere dalle ore 17.45 alle 18.45 alla portineria dello Stabilimento Rossi presso apposito incaricato.

Quanto prima «Zente refada».

OPERA NAZ. PER LA PROTEZ. MATERNITA' E INFANZIA

In questi giorni il Presidente del Comitato di Schio dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'infanzia, ha personalmente consegnato i Diplomi e distintivi rilasciati dalla Sede Centrale di Roma agli iscritti:

Soci perpetui: Lanificio Rossi e cav. Alvise Conte.

Soci Temporanei: Signora Matilde Boschetti;

Soci Perpet z z az o,inun—

Soci Giovanili Sig. Barettoni Francesco di Girolamo e Signorina Elide Anselmi di Rodolfo.

Nel consegnare il Diploma ed il Distintivo il Presidente ha presentato ai nuovi benemeriti Soci i ringraziamenti della Sede Centrale di Roma, della Federazione Provinciale di Vicenza e del Comitato di Schio.

E' da augurarsi che l'esempio di questi generosi sostenitori sia largamente imitato da altri Istituti, da Cittadini e dai Giovanetti, così che abbiano da pervenire presto nuove iscrizioni a Socio e nuove oblazioni. Le domande si presentano al Comitato di Shio che ha la sua sede presso la Congregazione di Carità.

Da Camposampiero

PRO BEFANA FASCISTA E PRANZO DI NATALE

Ecco il quinto elenco degli offerenti: dott. Belliboni L. 20. Benozzo Stefano 5, N. N. 10, Pavanello Gino 10, Direttore e Impiegati della Cassa di Risparmio 55, Linda Lazzari seconda offerta 10, Valsecchi Annibale 10, comm. Rasi e avv. Valsecchi 40, Perazzolo-Ferrari seconda offerta maglia, golf e L. 15, Romano per i pollivendoli del mercato 10, Lucato Tranquillo 5, Ines Tentori golf lana e L. 10, Sacco Guido 10, Mary Baschieri Tentori una maglia lana, Congregazione di Carità 50, Guion Maria una maglia, una sciadpa; Cardano Giuseppina una maglia, un paio calzettoni lana; Antonelli Irma tre paia calze; Famiglia Mary Peroni due maglie L. 10; signorine Valsecchi due maglie lana.

RIBASSO FITTI CAMPI

L'Amministrazione Pugnalin Raffaele di Arsego ha concesso una notevole riduzione sugli affitti dei campi, adeguandoli al costo attuale dei generi. Auguriamo che l'esempio sia seguito da tutti i proprietari di terreni.

CRONACA DI UDINE

Una riunione di agricoltori

Presso la sede della Federazione degli Agricoltori ha avuto luogo una importante riunione di agricoltori della provincia convenuti da ogni comune, per discutere circa la situazione agricola del Friuli.

Il Presidente ing. cav. uff. Napoleone Aprilis ha letto, dopo una breve discussione, una importantissima relazione illustrante le condizioni agricole della provincia di Udine, accogliendo unanimi applausi ed approvazioni.

Tra i presenti sono stati notati il co. cav. Antonio Ottelio, il cav. Morocutti, il signor Aristide Famea, il dott. Guido Giacomelli, il cav. Luigi Bignami, il dott. Gallerani, il co. Brunner Muratti, il co. dott. Francesco Gropplero, il signor Vincenzo Bertossio, il cav. Casali Broccardi, l'avv. Giacomo Guarnieri, il cav. Andrea Pascatti, il cav. Antonio Stroili, il cav. Enea Totis, il dott. Giacomo Margret, il dott. Carlo Costantini, il dott. Gaetano Astorri, il cav. Achille Villoresi, ed altri molti ancora. Presenziavano alla riunione anche il cav. Lanzone, segretario della Federazione Agricoltori, il direttore tecnico dott. Zanettini e l'agronomo Freschi

La vigilanza igienica nelle scuole

La nomina del dott. Cantarutti

Con deliberazione in data di ieri, il Podestà ha dato al dott. Federico Cantarutti l'incarico della vigilanza igienica sulla popolazione scolastica cittadina.

Ha deciso l'acquisto dalla ditta Ettore Zuliani di una porzione di terreno per la costruzione di una rampa di accesso al ponte che unisci viale Vat con via Alessandria.

Ha autorizzato l'ufficio tecnico municipale al ritiro di materiali per la somma di lire 72 mila, materiali che dovranno servire alla pavimentazione di porfido di via Mercatovecchio, per la quale pavimentazione è preventivata una spesa di lire 250 mila circa.

Sul prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che gli sfilatini, da oggi saranno posti in vendita in tutti i panifici al prezzo di lire due al kg.

I consumatori sono così informati della convenienza di questo tipo di pane; mentre la Federazione del commercio richiama nuovamente i pubblici esercizi all'opportunità di agevolare la diffusione offrendo detto pane alla propria clientela.

Nuovo ribasso sul prezzo delle uova

I negozi tipo per la vendita delle uova dei fratelli Bastianutti, via Savorgnana; Turrini Cesare, via Pellicerie, hanno nuovamente ridotto il prezzo delle uova fresche a centesimi cinquantacinque l'una.

Grave infortunio

Alle ore 14.30 di ieri venne accolta all'ospedale civile certa Gisella Lodolo di Odorico di anni 19 da Laipacco, operaia presso la fabbrica di Gazzose del sig. Pietro Rizzi. La poveretta, accidentalmente, mentre stava lavorando riportò una ferita lacero strappata con asportazione parziale del dito medio e la distorsione del dito anulare della mano destra. Il medico di guardia dott Butti prestò all'infortunata le cure del caso dichiarandola guaribile in un mese.

Misera morte d'un emigrante nel Belgio

Da qualche tempo si trovava in Belgio e precisamente a Liegi per ragioni di lavoro, l'operaio Attilio Cuni di Giuseppe di anni 35 di Talmassons. Egli era occupato in una miniera. Giorni fa manovrando alcuni carrelli sopra un pozzo minerario, accidentalmente vi è precipitato trovando la morte. Ciò avvenne la notte tra il giorno 8 e 9 corrente. Il povero Cuni lascia nelle ristrettezze i vecchi genitori ammalati, dei quali era l'unico sostegno.

La notizia della misera morte ha suscitato a Talmassons un vivo senso di cordoglio.

Cronaca di Pordenone

I RIBASSI A PORDENONE

L'altra sera presso la sede del Fascio si è riunita la locale Commissione fascista di controllo dei prezzi: intervennero il Segretario politico e Presidente della Commissione cav. Matteo de Valenzuela, il sig. Bortolini col sig. Coletti per la Cooperativa di Consumo di Torre, il sig. Bertoncin per la Delegazione del Commercio ed i sigg. Puppin Mario, Concari, Tolusso, Moro Pietro, Perissinotti Giovanni.

Dopo esauriente discussione sono stati, in massima, adottate le seguenti direttive:

Massimo interessamento per ridurre ancora il prezzo del pane e specialmente per ottenerne il miglioramento nella confezione; rigorosità assoluta perchè il prezzo corrisponda ai pesi, tanto all'ingrosso come al minuto, tanto nelle grosse come nelle piccole vendite; che la qualità dei generi sia sempre nelle piccole vendite; che la qualità dei generi sia sempre quella indicata, ottenere ancora riduzioni sui prezzi delle carni, del burro e del formaggio. E' stato inoltre proposto, per maggiore comodità e tranquillità del pubblico, che i commercianti di riso, pasta, pane, farine, caffè e formaggio, oltre al prezzo indichino anche la qualità o il tipo dei varii generi.

GITA SCIATORIA AL PIAN DEL CANSIGLIO.

La Presidenza del C.A.I., Sezione di Pordenone, comunica che domenica p. v. avrà luogo la seconda gita sciistica con mèta al Monte Torrion (m. 1400). Ecco il programma:

Partenza alle ore 6.30 da Piazza Cavour; Arrivo al Pian del Cansiglio ore 8.30; Partenza con gli sci per il m. Torrion ore 9; Arrivo in vetta ore 11.30. Quindi colazione al sacco ed esercitazioni. Ritorno al Pian Cansiglio ore 13; Arrivo al Piano Cansiglio ore 15; Ritorno per Pordenone ore 16; Arrivo a Pordenone ore 13 circa.

La quota di iscrizione per i soci del C.A.I. è di lire 15 e per i non soci di L. 20.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA.

L'altra sera, indetta dalla Scuola di Coltura Cattolica, il Direttore didattico delle nostre Scuole elementari prof. Gerardo Croce tenne un'applauditissima conferenza sul tema: I moti del 1830-31.

SPETTACOLO DELLE ELEMENTARI AL LICINIO.

Prossimamente gli alunni delle elementari si presenteranno al Teatro Licinio per rappresentare un'operetta di un nostro concittadino della quale a suo tempo ne parleremo.

CINQUANTENNI A BANCHETTO

I cinquantenni della classe 1878 si riuniranno domenica sera 28 dicembre c. a. alle ore 19.30 presso la Trattoria alla Stazione (Giacomo De Santi).

La quota per la cena è fissata in lire 20 e si prega di volerne far prenotazione entro il giorno 26 corr. presso il sig. Guglielmo Furlan.

CRONACA DI ADRIA

BENEFICENZA

Gli insegnanti delle Scuole elementari, per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Scarpa padre della loro ottima collega Giovannina, hanno offerto lire 75 per la Maternità ed Infanzia.

— In questi giorni alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti nuove offerte: Leone Vianello L. 200, Malengo geom. Mario 100, avv. Gastone Costa 100, geom. Antonio Chiarotti 50, Giuseppe Mottaran 50, Nino Fidora 50, dott. Enrico Cavaglieri 50, Mecenati Nicola 50. I preposti all'Ente beneficato sentitamente ringraziano tutti i generosi oblatori.

«UNA POLEMICA GIORNALISTICA».

Domenica sera alle ore 17.30 al Teatro Ferrini l'illustre nostro concittadino dott. mons. Filippo Pizzato terrà la sua sesta lezione del corso superiore di Religione, parlando sul tema: «Calamità pubbliche - Provvidenza e destino» ovvero: «Una polemica giornalistica».

FARMACIA CHIUSA

Questa sera per il consueto riposo festivo si chiuderà al pubblico la farmacia del dott. Luigi Ferruccio Cibin la quale si riaprirà lunedì mattina. Da questa sera inizierà il servizio notturno la farmacia della dottoressa Bellato sita al ponte Castello.

S. VITO

CORSO DI VERNICIATURA E LUCIDATURA DEL LEGNO.

Ieri sera presso le Scuole serali si è chiuso il corso di verniciatura e lucidatura del legno alla nitro cellulosa, a cura dell'Istituto Veneto del lavoro di Venezia. Il prof. Guido Vedovato incaricato per tale corso, ha dimostrato davanti ad un numero rilevante di giovani falegnami, al dott. Virano chimico dello Zuccherificio prof. Masotti primario dell'Ospedale, il procedimento semplice e rapido per la lucidatura del legno alla nitrocellulosa.

BENEFICENZA

Pervennero alla locale Cucina Economica dalla Società Anonima Litoranea di Elettricità (Direzione di Venezia) la somma di L. 500.

FITTI RIBASSATI

Il Commissario Prefettizio di questo Civico spedale, in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali ha stabilito la riduzione dei fitti nella misura del 10 per cento a tutti gli inquilini dipendenti l'istituzione stessa. Fiduciosi che l'esempio sia di sprone pure agli altri proprietari.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Spagna
lumeggiata dal Governo

MADRID, 19

(R.A.) I Ministri hanno avuto oggi lunghi scambi di vedute col generale Berenguer, rimessosi dall'indisposizione che lo tenne a letto in questi ultimi giorni. Il Capo del Governo si è intrattenuto a lungo col generale Molra, direttore generale della pubblica sicurezza, e con gli Infanti Duca Fernando e Alfonso di Orleans, ed ha avuto infine una lunga udienza col Sovrano. A rendere omaggio a S. M. il Re si recarono anche molti generali.

La situazione degli scioperi

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la calma è completa in tutto il paese. Più tardi il Ministro dell'Interno diramò il seguente comunicato sulla situazione:

« Alava: Perdura soltanto uno sciopero parziale capeggiato dagli elementi sindacilisti e comunisti. — Albacet: Tranquillità, salvo scioperi pure parziali nella provincia di Almanas.

« A Barcellona e a Madrid regna calma assoluta.

« Guipuzcoa: Nessuna industria è ferma. - Cadice: Sussiste lo sciopero degli scaricatori e della gente di mare, però per questioni economiche. - Orense: Il lavoro è stato ripreso salvo che nelle ferrovie della linea Zamora-La Coroña e si spera che il movimento cesserà domattina. - Lenda: I padroni e gli operai si sono accordati perchè il lavoro riprenda domani. - Valencia: Situazione migliorata; vi sono alcuni scioperi in provincia, ma stanno per finire. - Logrono: Sussistono ancora movimenti di scarsa importanza. - Cordova: Tranquillità completa; continua lo sciopero nelle miniere di piombo di Penarroja, Pueblo Nuovo e Bermez, con tendenza a migliorare. - Granata: Sussiste soltanto lo sciopero dei metallurgici, avendo gli edili ripreso il lavoro stamane. - Provincia di Biscaglia: Quasi dappertutto il lavoro è stato ripreso. In nessun centro della Spagna sussiste uno sciopero generale ».

Il Governo conferma ufficialmente, come segnalato ieri, che ad Aspe nella provincia di Alicante, otto gendarmi vennero aggrediti dai manifestanti. Rinforzi di polizia prontamente accorsi hanno sostenuto violente scaramucce con i manifestanti, fra i quali si hanno a lamentare tre morti e cinque feriti. Anche un tenente e un gendarme sono rimasti feriti.

Il Governo ha indicato al plauso della Nazione i lcontegno dei funzionari e degli impiegati pubblici che mai, durante i trascorsi moti, vennero meno al loro dovere.

Le voci di crisi

Circa le voci di crisi che hanno circolato ieri sera, i giornalisti hanno interrogato il Ministro della Marina amm. Carvia, il quale ha dichiarato che non sapeva nulla di preciso, ma che tuttavia, per quanto lo riguardava, egli aveva il desiderio di andarsene. Un altro Ministro di cui non si fa il nome avrebbe fatto a questo proposito la seguente dichiarazione: « Credo sinceramente, e questa è la mia opinione personale, che in questo momento sarebbe commettere un atto sleale e codardo quello di abbandonare il Re, perchè tale abbandono rivelerebbe da parte nostra la volontà di sfuggire alla responsabilità per i provvedimenti adattati. La crisi quindi non può avvenire in questo momento. Non dico però che, una volta ristabilita la calma completa; essa non possa verificarsi ».

I giornali riferiscono poi delle informazioni da Lisbona secondo le quali cinque sono gli apparecchi spagnoli che hanno atterrato in territorio portoghese. Uno di questi apparecchi, pilotato dal capitano di artiglieria Antonio Revach, atterrò in Spagna credendo di aver già sorpassato la frontiera. Informato dagli abitanti del luogo, che ignoravano che si trattasse di un rivoluzionario, riprese immediatamente il volo verso il Portogallo, atterrando a Castello Bianco a causa di un guasto al motore. Il Governo portoghese ha scelto per gli aviatori spagnoli una residenza obbligata nella scuola di fanteria di Hafra.

Intanto esso ha aperto una inchiesta sulle circostanze che hanno indotto gli aviatori militari spagnoli a fuggire dal territorio patria; questa inchiesta dovrebbe avere lo scopo di accertare se gli aviatori in questione devono o meno essere considerati come delinquenti politici.

Per quanto riguarda gli apparecchi, sembra che il governo portoghese abbia intavolato trattative col governo di Madrid per effettuarne la restituzione.

Un voto per la Costituente

Stamane il generale Lombardero, presidente del tribunale speciale istituito per i processi a tutti gli implicati nei movimenti di questi giorni, ha interrogato il signor Alcalà Zamora e il sig. Michele Maura, figlio dell'ex Primo Ministro, i quali hanno dichiarato di assumersi tutta la responsabilità del movimento rivoluzionario. Di questo suo atteggiamento lo Zamora ha del resto informato anche il generale Berenguer in un memoriale inviato dal carcere, ove si trova dall'inizio della rivolta. Merita infine di essere segnalato che i rappresentanti dei partiti conservatore, liberale e riformista, riuniti ieri sera, hanno fatto pervenire al Sovrano un messaggio in cui è detto che per salvare la Spagna da guai peggiori l'unico mezzo che si impone è la convocazione delle Camere costituenti al più presto possibile.

Nuovo trattato d'amicizia
fra l'Austria e l'Ungheria

VIENNA, 19

La *Neue Freie Presse* apprende che in occasione del prossimo viaggio del Conte Bethlen a Vienna sarà firmato un trattato di amicizia e di arbitrato fra l'Austria e l'Ungheria. Il nuovo trattato il cui testo è già preparato è molto più ampio dell'attuale trattato di arbitrato. Nel preambolo di esso viene rilevato che lo scopo del nuovo accordo è sopratutto quello di rendere più intimi i rapporti di amicizia fra Austria e Ungheria. Il trattato verrà firmato in occasione della presenza a Vienna del conte Bethlen e del Ministro degli esteri dr. Schober. Quindi il nuovo trattato verrà presentato alle assemblee legislative austriaca e ungherese per l'approvazione. Dopo la ratifica il trattato sarà depositato presso il segretariato della Lega delle Nazioni.

Un voto per la restituzione
dei marmi del Partenone

ATENE, 19

Al congresso della stampa latina il deputato italiano Russo ha presentato la seguente mozione, concernente la restituzione dei marmi del Partenone: « I rappresentanti della stampa dei vari paesi del mondo latino prendono impegno di fare appello nel più breve tempo possibile agli artisti, agli scrittori, agli scienziati, dei rispettivi paesi perchè diano la loro adesione ad una petizione collettiva agli Stati che sono in possesso di resti del Partenone, perchè li restituiscano alla Grecia, permettendo così a questa di offrire alla ammirazione dell'universo il capolavoro che sarà restaurato per quanto è attualmente possibile ».

Il rappresentante dei musei di Atene ha proposto di sostituire alla parola Partenone quella di Acropoli, perchè mancano anche parti dell'Erecteion e altri monumenti. Su proposta di altri delegati il rappresentante della Grecia riconosce che la Grecia potrebbe dare in cambio altre antichità. Dopo alcuni altri rilievi la mozione è stata approvata.

La stampa mette in evidenza la importanza di questa iniziativa del congresso. Il Ministro degli Esteri Micalacoupolos ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti al congresso. Il Ministro, nel discorso vivamente applaudito, ha insistito nel paragonare i compiti degli uomini di Stato a quelli dei giornalisti ed ha messo in rilievo il contributo della stampa alle lotte patriottiche. Parlando infine dei progressi compiuti dalla Grecia in cento anni il Ministro ha messo in rilievo il carattere pacifico della politica greca.

Gravissima sciagura aviatoria

BERLINO, 19

(F.B.) A Koenigsberg è accaduta oggi una gravissima sciagura aviatoria: un aeroplano adibito per osservazioni meteorologiche sul servizio normale che viene espletato in cinque città, cioè nella città sopra menzionata, a Berlino, Amburgo, Darmstadt e Monaco, è caduto su di un campo capovolgendosi e fracassandosi. Il pilota e l'osservatore sono morti all'istante. L'apparecchio era salito fino all'altezza di mille metri. Sembra che il motore, data la bassissima temperatura a quella quota, si sia fermato e ghiacciato.

Il pilota si vide nella necessità di fare un atterraggio di fortuna lento e prudente a motore spento. Solo quando fu vicinissimo al suolo si accorse che andava a finire contro alcuni alberi. Allora virò rapidamente, ma l'apparecchio si rovesciò, andando a sbattere violentemente contro il suolo.

Il "fabbricatore dell'oro,,
davanti ai giudici di Dusseldorf

BERLINO, 19

(F.B.) E' cominciato oggi a Dusseldorf un processo che raccoglie il più vasto interesse. Accusato vi è l'operaio chimico Kurschildgen, conosciuto anche col soprannome di « fabbricatore dell'oro », al quale si imputano varie truffe. Il Kurschildgen apparve un giorno a Dusseldorf con una composizione chimica le cui caratteristiche furono giudicate anche dagli esperti essere quelle dell'oro. Egli si chiuse nel segreto più impenetrabile; solo affermò di aver trovato la soluzione del problema che per secoli ha tenuto occupati tanti scienziati: fabbricare l'oro.

Il Kurschildgen trovò dei sovvenzionatori; poi cambiò città ed anche nelle nuove residenze trovò altri disposti a dare il loro denaro per la... fabbricazione dell'oro. Ma un bel giorno i sovvenzionatori si stancarono di attendere e chiesero... l'oro. Pioggia di querele per truffa e quindi l'attuale processo. L'inventore si è chiuso anche oggi nel più assoluto mutismo e non ha voluto dire come egli ottenesse il prezioso metallo. Alcuni testi si sono dichiarati convinti che egli fosse realmente riuscito ad ottenere l'oro con processo elettrochimico.

Altre cinque Banche americane
chiudono gli sportelli

NEW YORK, 19

Altre cinque banche hanno chiuso ieri gli sportelli in diverse città della Confederazione, e cioè due a Laurenburg nella Carolina del Nord, due a Little Rocks nell'Arkansas ed una a Jefferson City. Tali banche avevano depositi per un ammontare complessivo di 663.000 dollari.

Si sarebbe scoperto l'autore
dell'attentato dinamitardo di Lione

PARIGI, 19

(A.P.) L'autore degli attentati dinamitardi di Lione sarebbe stato scoperto: si tratterebbe del chimico Roberto Poix, personalmente generalmente stimato, che nega d'altronde con energia di aver mai pensato a gesti di tal genere. Tuttavia dopo un lungo interrogatorio egli è stato passato alle carceri. Il motivo del provvedimento è stato la scoperta nel suo laboratorio di piccoli uncini metallici simili a quelli trovati sul luogo dell'ultima esplosione.

Le provvidenze sociali del Fascismo
in una conferenza a Londra

LONDRA, 19

(Vice) Il nostro corrispondente da Londra Carlo Camagna ha fatto oggi una conferenza presso la British Italian League su « Le provvidenze sociali del regime fascista » ed ha messo in particolare rilievo la politica delle bonifiche e dei lavori pubblici in rapporto al problema demografico, lumeggiando le grandiose iniziative di risanamento sociale e di miglioramento fisico e morale della razza intraprese mediante l'Opera nazionale maternità e infanzia, l'Opera nazionale balilla e l'Istituto nazionale dopolavoro, nonchè la lotta impegnata dal regime contro il flagello della tubercolosi.

La conferenza fu ascoltata con vivo interesse da un pubblico numeroso ed eletto.

Rykoff allontanato dal potere

BERLINO, 19

(F.B.) Telegrafano da Mosca che Rykoff è stato costretto ad abbandonare la carica di Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

Poincarè migliora sempre

PARIGI, 19

Il prof. Guillain e il dott. Boidin hanno pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Poincarè: Il miglioramento persiste; temperatura 37, respirazione regolare, pressione arteriosa normale. E' necessario riposo assoluto.

Una strage compiuta
da un soldato senegalese impazzito

PARIGI, 19

(A.P.) Si ha da Perpignano che stamane, al momento della partenza delle truppe per la piazza d'armi, un soldato senegalese, tale Sannda, preso da improvvisa crisi di follia, ha cominciato a sparare contro le persone che incontrava sul suo passaggio. Un altro senegalese che tentava di disarmarlo, un passante di 68 anni e un passante di 75 anni sono stati uccisi sul colpo. Il pazzo si diresse in seguito verso il forte di Perpignano e ferì gravemente il caporale di guardia e una donna cinquantenne.

Tutte le forze di polizia e i soldati del 24.o reggimento senegalese si sono dati all'inseguimento del pazzo, ma fino a questo momento non è stato possibile catturarlo.

Mironescu in Svizzera per un prestito

BUCAREST, 19

Secondo il *Dimineata* il Capo del Governo Mironescu partirà per la Svizzera ove si tratterrà dieci giorni. Scopo del viaggio sarebbe di incontrare alcuni finanzieri per discutere le questioni relative a un prestito estero alla Romania.

Nuova protesta tedesca a Ginevra

GINEVRA, 19

(U.S.) La Germania ha consegnato oggi, per mezzo del console generale a Ginevra, alla segreteria generale della Società delle Nazioni una terza nota di protesta per il trattamento fatto alle minoranze tedesche in Polonia.

Fanciullo divorato dai lupi

VIENNA, 19

(E.M.) In una foresta presso la località di Horna, nel distretto di Wilna, è stato trovato il cadavere miseramente amputato di un ragazzo di 12 anni, il quale era stato assalito e ucciso dai lupi. Branchi di lupi hanno attaccato in queste ultime settimane le prime case di parecchi villaggi della Polonia orientale, particolarmente nei dintorni di Wilna. I contadini si sono rivolti alle autorità per ottenere aiuto e le guardie di frontiera sono state incaricate di organizzare battute insieme ai contadini del posto.

Il Matusalemme dei borsaioli

LONDRA, 19

Henry Titch ha novantadue anni e vanta trentacinque condanne per furto, grassazione e scasso. Non contento, ha riportato ieri sera la trentaseiesima per un nuovo furto (questa volta andato male) tentato ai danni di una povera donna del Kent.

Il Matusalemme dei borsaiuoli non ha battuto ciglio davanti al giudice. Non si è difeso. Ha ammesso la sua colpa, limitandosi a dichiarare che gli dispiaceva di aver... disturbato per un momento la sua vittima, alla quale era riuscito a portar via il borsellino contenente quattro scellini.

Il giudice, benigno, gli ha appioppato tre mesi di carcere, dicendo che, in questa fredda stagione, era un atto di clemenza ospitarlo in una cella ben riscaldata. E con questo viatico Henry Titch si è avviato verso la sua non nuova dimora.

Una domanda di divorzio
che spinge una donna al delitto

BELGRADO, 19

Davanti ai giudici di Kumanovo è comparsa Petka Bulivecic, che il 12 ottobre dell'anno scorso uccise il sindaco di Prescevo, Veliko Gorunovic.

La Petka aveva appena diciassette anni, quando andò sposa all'impiegato Biagio Bulivecic, a Danilovgrad, nel Montenegro. Erano poveri, ma nulla turbava la loro felicità. Ebbero tre figli e qualche anno dopo si trasferirono a Prescevo, ove fu loro assegnata una particella di terreno, all'epoca della riforma agraria. Alla fine del 1926 avvenne un fatto strano. La coppia fu invitata a presentarsi al tribunale ecclesiastico di Skoplje, ove si doveva esaminare la causa del loro divorzio. I due, che non avevano mai sognato di chiedere il divorzio, rimasero non poco stupiti. Ma a poco a poco nell'animo della Petka s'insinuò il sospetto che il divorzio fosse stato chiesto dal marito. Ne nacquero litigi. Tuttavia i coniugi continuarono a convivere fino al 1928, quando il Biagio presentò realmente domanda di divorzio e, per ottenere ciò che chiedeva, si fece rilasciare dal Comune di Prescevo un attestato quanto mai sfavorevole alla donna, che veniva accusata di aver condotto vita immorale durante il tempo che il marito era di servizio in un paese vicino. Agli atti trasmessi al tribunale ecclesiastico era allegata anche la dichiarazione che la Petka aveva avuto rapporti con due maomettani. La dichiarazione era stata firmata dal sindaco Gorunovic.

La donna si recò più volte da costui, pregandolo di annullare il certificato e giurandogli che in quelle dichiarazioni non c'era parola di vero. Anche la mattina del 12 ottobre, la donna si recò al municipio. Ma non vi trovò il Gorunovic. Si avviò allora verso la di lui casa ove seppe che egli non era ancora uscito. Poco dopo rintronarono due colpi di rivoltella. Accorsero i familiari e i vicini. Il sindaco era steso sul pavimento, nel corridoio, davanti alla sua stanza da lavoro e non dava più segno di vita. I proiettili gli avevano forato il cuore.

Al processo l'accusata si difende dicendo di aver agito in un momento di eccitazione. Non aveva avuto alcuna intenzione di uccidere il sindaco, ma era andata da lui a pregarlo ancora una volta di ritirare il certificato che la presentava come donna disonesta. Il Gorunovic non le diede retta, anzi sostenne le accuse. Allora lei, trasse la rivoltella, che usava sempre portare con sè e lasciò partire due colpi.

La donna è stata condannata a tre anni di carcere.

Sputa in viso all'innamorato
e questi l'uccide con una scure

BELGRADO, 19

Davanti ai giudici di Belgrado è comparso il contadino Giorgio Popovic di Branic, accusato di omicidio premeditato. Egli si era innamorato della sua vicina Darinka, molto più ricca di lui, e si era lusingato che la ragazza gli corrispondesse. Infatti ella non disdegnava nè la sua corte nè i suoi regali. Anche il nonno della giovane pareva molto favorevole alla loro unione. Giorgio non aveva mai lontanamente pensato che il nonno fosse un egoista. Approfittando dell'affetto del giovinotto, il vecchio lo mandava spesso a tagliare la legna e a fare altri servigi. Il Popovic credeva di essere prossimo ad attuare il suo sogno, quando la Darinka accettò un ducato che egli le regalò e che in quei paesi ha il significato di pegno di amore e di promessa di fidanzamento.

Ma il nonno fece di tutto per spegnere nel cuore della ragazza le deboli fiamme di quell'amore. Le faceva presente che Giorgio era un povero diavolo e che non avrebbe saputo procurarle una vita comoda. Un pò alla volta queste ragioni fecero breccia nell'animo della ragazza. In giugno in Popovic incontrò la Darinka in un prato e le domandò: — E' vero Darinka che diverrai mia moglie?

— Mai più! — rispose la ragazza, e come se non bastasse la risposta decisa, gli sputò in viso.

Il brevissimo dialogo ebbe tragico epilogo. Il giovane, che per fatalità aveva in mano la scure per far legna, si lanciò su di lei e le spaccò la testa, poi fece strage del corpo esanime.

Dopo l'arresto, l'omicida fu accolto in sala di osservazione, ma i medici lo trovarono sano di mente e responsabile delle sue azioni.

I festival di Bayreuth nel 1931

BERLINO, 19

(R. D. V.) I festival di Bayreuth che nel 1931 si terranno nel periodo dal 21 luglio al 19 Agosto, secondo la tradizione wagneriana avranno luogo col medesimo programma del 1930. La Direzione del Comitato organizzatore è stata assunta dalla Signora Winifred Wagner, la vedova di Sigfrido Wagner. Il «Tannhauser» verrà rappresentato nei giorni 21 luglio, 1, 5, 8 e 17 agosto, il «Parsifal» il 22 luglio, 2, 6, 9 e 19 agosto, il «Tristano» il 23 luglio 3 e 18 agosto e l'«Anello dei Nibelunghi» dal 25 al 30 luglio e dall'11 al 15 agosto. La partecipazione artistica alle singole opere rimane generalmente immutata. Dirigeranno i Maestri Arturo Toscanini, Carlo Muck e Carlo Elmendorff. Gli uffici amministrativi nel prossimo anno verranno trasportati nel teatro stesso. Alla stazione di Bayreuth verrà aperto un ufficio di informazioni.

Un alto magistrato
schiacciato da un tram a Milano

MILANO, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta stasera tardi ad una nota personalità del nostro mondo forense: S. E. Ercole Bassi, Procuratore generale di Cassazione a riposo. Il Bassi era nativo di Sondrio e contava 79 anni e da parecchio tempo viveva nella nostra città con la moglie e il figlio. Egli abitava in Via Carlo Tenca 14. Stasera, dopo aver sostato all'edicola di San Babila che incrocia con Corso Venezia e Corso Vittorio Emanuele, si accingeva ad attraversare la strada quando malauguratamente cadeva. In quel momento sopraggiungeva un tram della linea 22 e non ostante gli sforzi del manovratore, è stato impossibile evitare l'investimento.

S. E. Bassi riportava nella caduta e nell'urto del tram la frattura della base cranica. Egli è stato subito circondato da numerosi cittadini e trasportato in un vicino caffè dopo di che, a mezzo della Croce Rossa, veniva trasportato all'Ospedale maggiore. Appena giuntovi, cessava di vivere. S. E. Bassi attualmente ricopriva la carica di presidente della Lega nazionale delle cooperative. Era molto stimato e conosciuto a Milano. Lascia parecchi volumi giuridici di notevole valore.

Vecchio assassinato presso Verona

VERONA, 19

Giunge notizia da S. Massimo che a breve distanza da detto paese è stato trovato lungo una strada che conduce al Bisso il cadavere di un vecchio con il cranio in più parti fratturato. Sul sito erano a testimoniare il delitto grossi ciottoli recanti traccia di sangue che avevano certamente servito agli autori della servaggia azione. L'infelice vecchio, che viveva povero e tutto solo in una capanna, era stato veduto ieri sera tornare a piedi da Bussolengo dove era stato chiamato per certi suoi affari. E' in detto paese ora che fervno le indagini per sapere con chi egli si era accompagnato nel ritorno. L'infelice si chiama Antonio Laiti di anni 70.

Grave incendio a Milano

MILANO, 19

Poco dopo le 14 per cause ignote scoppiava un vasto incendio in via Cimarosa in due capannoni attigui composti di un piano e di un solaio, adibito a deposito di merci. Nei locali aveva sede una tipografia, un laboratorio della Società Tessuti Stampati e altre aziende.

Il fuoco si manifestava nel solaio e in breve si propagava rapidamente, minacciando anche le case di abitazione e un rustico con alcuni fienili.

Accorrevano i pompieri con cinque autopompe e dopo due ore le fiamme venivano circoscritte: solo verso sera l'incendio poteva dirsi domato. I danni si aggirano sulle 200 mila lire. I più ingenti sono quelli riportati dal fabbricato; sono andate inoltre distrutte varie merci.

Due chili di mercurio
nelle fondamenta d'una casa

UDINE, 19

In via Poscolle da qualche giorno è stata iniziata la demolizione della vecchia casa segnata col n. 42. Questa mattina tre manovali, mentre scavavano nel sottosuolo, scoprirono fra il terriccio una certa quantità di mercurio. Lo raccolsero in un recipiente, con ogni precauzione, no a due chilogrammi. Probabilmente in tempi remoti la casa era abitata da qualche orefice o altro artiere.

Mozza la mano alla figlia
per un fatale incidente

AOSTA, 19

Nella frazione Plaisant, ieri, mentre il possidente Pietro Moris, di anni 40, stava spezzando la carne di una bovina da egli stesso macellata, con una mannaia, la propria figlia tredicenne, a nome Filomena, che era intenta ad aiutarlo, poneva, per fatale imprudenza, la mano sotto la pesante mannaia che gliela recideva.

Il Prefetto di Torino
contro gli esercenti recalcitranti

TORINO, 19

La Prefettura di Torino ha diramato il seguente comunicato:

«La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, aderendo in maniera volonterosa e concreta alle direttive del Governo, ha fissato per molte categorie di generi e di derrate taluni prezzi indicativi, stabiliti in seguito a rigorosi accertamenti e controlli. Tali prezzi sono stati accettati da numerosissimi esercenti, il cui elenco è stato pubblicato per cura della Federazione stessa. Malgrado questo significativo esempio, e per quanto altre adesioni continuino a pervenire alla Federazione, la Prefettura deve notare con rincrescimento che il movimento di discesa dei prezzi fino al limite, quanto meno, dei prezzi indicativi stabiliti dalla Federazione, è ancora assai lento e che ancora molti esercenti, particolarmente alla periferia della città, o in zona dove la loro azione può essere meno facilmente controllata ed è meno soggetta alla concorrenza, continuano a tener fermi i vecchi prezzi, o li riducono in misura non adeguata o fittizia. E poichè questo rappresenta non solo una stridente ingiustizia nei riguardi così dei consumatori come degli esercenti più volenterosi, ma anche una palese prova di incomprensione degli obblighi che le attuali circostanze impongono e che sono stati accolti con alto senso di disciplina da ogni ordine di cittadini e di produttori, la Prefettura ritiene sia giunto il momento di rivolgere ai ritardatari e ai ricalcitranti un severo richiamo, e di invitarli ad aderire prontamente e lealmente alle disposizioni della Federazione.

Arresto d'una coppia truffaldina

MILANO, 19

Sono stati fermati ieri da due militi postelegrafonici alla Posta centrale il ventiseienne Mario Azzolini di Giovanni da Trento, e la sua amante Gabriella Lindegg di anni 27, da Verona, con lui convivente in una pensione della nostra città. Essi, per il loro contegno, maneggiando cheques e tessere varie, avevano destato i sospetti dei due militi postelegrafonici, che li invitavano in ufficio. Una perquisizione personale portò subito a scoprire che l'Azzolini aveva tre carte d'identità, una al suo nome, le altre due intestate a Costa Vittorio e Alberto Albertini, un libretto di abbonamento ferroviario concesso a Mario Azzolini, numerosi effetti in apparenza emessi dalla Banca di Rovereto in tutto simili agli assegni circolari della Banca Commerciale.

La coppia veniva tradotta al Commissariato. Gli agenti operavano subito una perquisizione nell'alloggio dei due e rinvenivano uno stok di tessere, fotografie, moduli per assegni, circolari della Banca Commerciale e una tenaglia perforatrice.

L'Azzolini è colpito da mandato di cattura del Tribunale di Rovereto per furto qualificato e truffa. La coppia è stata inviata al Cellulare e denunciata alla Procura del Re. L'Azzolini dovrà rispondere di falso in atto pubblico; la Lindegg di complicità nei falsi. Sono state chieste informazioni a Rovereto.

Muore cadendo dalla bicicletta

TREVISO, 19

Certo Antonio Lonson fu Luigi di anni 49, mediatore, abitante a Monastier, rincasando in bicicletta, veniva colpito da improvviso malore, e stramazzava al suolo rimanendo inanimato. Soccorso da alcuni passanti, l'infelice cessava di vivere senza aver ripresa conoscenza. Il sanitario del luogo ha constatato che la morte è avvenuta in seguito a paralisi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

… CXXXVIII - N. 354 - CENTESIMI VENTI

Domenica 21 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

…menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur.ari 2-08 e 2-81

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

…bilancio dello Stato per il 1931-32 e i ribassi sulle ferrovie

Diminuzione di stanziamenti per l'alleggerimento del bilancio in corso

ROMA, 20

…onsiglio dei Ministri si è …mente riunito stamane, alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti …istri, eccettuati gli on. Balbo …erbo; segretario l'on. Giunta.

…onsiglio dei Ministri ha esaminato il bilancio dello Stato per …cizio 1931-1932. Dopo lunga e …ta analisi in base a valutazioni severamente prudenziale del…trate e a criteri di massima …zione nella determinazione …spese, lo stato di previsione …entrata e gli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri …no fissati nelle cifre di se…indicate.

Entrate e spese

…entrate effettive, ragguaglian… il gettito del dazio sul grano a …dici milioni di quintali di …nto presunti da importare, …no determinate nella somma …essica di L. 18,899,516,060,03 …re di L. 1,019,330,339,95 a … approvata con la legge del …io per l'anno finanziario in … La contrazione è dovuta al…rato esame fatto dei singoli … tributari, avuto riguardo …risi economica in atto.

…spesa effettiva, in base a ri… accertamenti, viene fissata …cifra di L. 19,323,685,629.74, … diminuzione su quella della …ione iniziale per il 1930-1931 … 378,266,841,44. L'indicata ci… spesa per L. 19,323,685,629.74 …sulta dopo calcolati gli effetti … diminuzioni di asegni al per…le e della presumibile riduzio… …i prezzi delle opere e delle …ure, e dopo tenuto conto di …rto aumento nelle spese per …esa nazionale, è ripartita co…segue fra i singoli Ministeri:

…nanze: L. 8,648,147,659,04.
…stizia e Culto: L. 499,581,400.
…ari Esteri: L. 191,494,600.
…lonie: L. 437,771,512,22.
…ucazione Nazionale: Lire …485,296,90.
…terno: L. 788,698,747.
…avori Pubblici: L. 936,675,000.
…municazioni: L. 650,103,978,38
…erra: L. 2,965,515,554,40.
…arina: L. 1,537,622,900.
…ronautica: L. 752,890,000.
…gricoltura e Foreste: Lire …553,337.
…rporazioni: L. 57,145,744.80.

…r l'esatta cognizione delle spese …er opere pubbliche è da tener …to di quelle per costruzione di …de ordinarie, che fanno cari… …l'Azienda speciale per la stra… … milioni 312, delle spese per …zioni di strade ferrate in …essione, a pagamento non dif…, in 150 milioni e delle sov…zioni ferroviarie in 179 milioni iscritte nel bilancio del Mini… … delle Comunicazioni, oltre … milioni per la bonifica integra… …nziati nel bilancio dell'Agri…ra: complessivamente 879 mi… Questa cifra, aggiunta ai … milioni assegnati al bilancio …lavori pubblici, forma la spe… complessiva di un miliardo e … milioni.

…duzioni pel bilancio in corso

È stato poi stabilito per il 1931-… in quindici milioni il limite de… impegni di annualità relative …pere in concessione e per con… … e sovvenzioni, in aggiunta …ello di 50 milioni destinato ad … di bonificazione interessanti … Ministero di Agricoltura; nell'in…me 65 milioni di annualità.

…alle cifre di entrate e di spese …ra esposte emerge il disavanzo …tivo di L. 424,169,569,71. Tenu… poi conto che la categoria del …imento di capitali presenta un …do passivo di L. 151,590,693,69, …cialmente per estinzione di … ed anticipazioni del Tesoro … aziende statali, per cause cioè … danno luogo a miglioramenti …rimoniali, ne risulta che per il …ancio dell'esercizio 1931-32, il …vanzo finanziario è di Lire …5,760,263,40.

…n vista poi dell'andamento della …tione dell'esercizio corrente e … necessità di attenuare ulte…rmente gli oneri che ad essa …nno carico, in aggiunta alla ridu…ne di milioni 400 sulle spese di …sonale, derivata dal provvedi…nto sopra indicato, il Consiglio … Ministri ha deliberato altre di…nuzioni di stanziamento nei bi…nci dei vari Ministeri per il com…plessivo ammontare di lire 300 …lioni, ivi tenuto conto degli ef…tti delle iniziative intese a dimi…ire il prezzo de generi. Con que…e diminuzioni, la situazione del …ancio per il 1930-31 rimane al…quanto alleggerita.

In seguito il Consiglio dei Mi…stri ha approvato uno schema di R. D. che modifica l'articolo 41 del R. D. 1 luglio 1926 recante nor…e per l'attuazione della legge 3 aprile 1926, sui rapporti collettivi …l lavoro.

Le riduzioni per le ferrovie

Successivamente il Consiglio dei Ministri, in attuazione delle de…sioni prese nella precedente ses…ne, ha approvato i seguenti …vvedimenti intesi ad adeguare al rapporto medio uno a quattro le tariffe ferroviarie.

Le tariffe viaggiatori vigenti ed anche quelle di alcune merci, come derrate e combustibili, essendo come è noto, già al disotto di questo rapporto, l'applicazione assoluta di tale adeguamento porterebbe ad un inasprimento che, nel momento attuale, non si ritiene opportuno. Ciò malgrado si è proceduto ad un alleggerimento di carattere pressochè generale, attenuando le tassazioni che più gravano sulle spedizioni correnti e specialmente su quelle a breve percorso. Così è stata ridotta da quattrocento a trecento la maggiorazione già vigente su tutte le tasse dei servizi accessori e per alcune di queste tasse di maggiore interesse pel pubblico sono state pure ridotte le basi di tassazione.

Per favorire i brevi trasporti, è stata ridotta la distanza minima tassabile da dodici a sei chilometri dal quattrocento e dal trecentocinquanta è stata ridotta al trecento la maggiorazione di tariffa per i trasporti a piccola velocità e per distanze fino a trecento chilometri per le merci soggette alle tassazioni più elevate.

Per agevolare il movimento di esportazione è stato ridotto da dieci a cinque chilometri l'aumento virtuale della distanza tassabile per i porti di maggiore importanza ed abbandonato ogni qualsiasi aumento per i porti minori.

Inoltre per determinate merci di maggiore interesse per l'esportazione industriale, sono state aumentate sensibilmente le agevolazioni esistenti sia per transiti di terra, che per gli accessi ai porti.

Altre agevolazioni sono state altresì disposte per i foraggi, concimi, sabbia guarzosa, sale per uso industriale ecc. Per quanto riguarda il trattamento di favore in vigore per il trasporto del vino e del riso, è stato deciso di prolungarne la validità per il vino fino al 30 giugno e per il riso fino al 31 dicembre del prossimo ano.

Le agevolazioni ai giornali

Oggetto di particolare considerazione sono state le tariffe ferroviarie e telefoniche che interessano la stampa dei quotidiani. Vengono apportati sgravi alle spedizioni della carta in rotoli per i giornali, nonchè gli invii dei quotidiani per la prima distribuzione e per la resa.

Le tariffe telefoniche interurbane speciali godute attualmente dal la stampa, sono, a partire dal primo dicembre corr. ridotte del cinquanta per cento. In complesso le riduzioni che sono state decise e che avranno effetto dal primo gennaio 1931, comprese le riduzioni speciali per il riso e per il vino, rappresentano un onere di circa duecento milioni per l'Azienda ferroviaria, che ha così adeguate le proprie tariffe al rapporto suindicato

In seguito, il Consiglio dei Ministri ha stabilito di procedere ad una riforma del servizio movimento e traffico delle Ferrovie dello Stato dividendolo in due separati servizi denominati l'uno del *movimento* e l'altro del *traffico commerciale.* A quest'ultimo viene attribuita la competenza specifica dello studio e dell'ordinamento delle tariffe ferroviarie con l'intendimento di adeguarlo meglio alle condizioni odierne dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura e anche di coordinare organicamente i diversi mezzi di trasporto nell'interesse generale del Paese. Per provvedere a queste esigenze, che hanno assunto negli ultimi tempi una grande importanza, si è trovato opportuno di costituire un organo apposito, più agile e più pronto nelle sue relazioni con le vive correnti della vita economica.

Infine è stato approvato dal Consiglio dei Ministri uno schema di decreto con il quale si classificano, tra i comprensori soggetti a trasformazione fondiaria di pubblico interesse, la media valle dell'Ofanto e la zona del Collio.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore tredici.

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2,147 milioni di cui 1,748 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 399 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione di bilancio durante il novembre scorso presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,645 ed impegni di spesa per milioni 1788, ivi compresi 35 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del Debito pubblico interno. Nel mese emerge quindi il disavanzo di milioni 143, alquanto inferiore alla media, che è di milioni 172, dei disavanzi dei quattro mesi precedenti. Per effetto di detto disavanzo il deficit a fine ottobre, che era di milioni 687, sale a milioni 830.

La categoria dei movimenti di capitali chiude l'eccedenza passiva di milioni 53. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta complessivamente a milioni 883.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.941 milioni. La situazione segna, in confronto al mese precedente, un aumento di un milione di debiti redimibili per obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra e di 87 milioni nel debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 15,679 milioni con una diminuzione rispetto al 31 ottobre di 59 milioni. — (Stefani).

La crisi economica nel giudizio dell'on. Martelli

ROMA, 20

L'on. Martelli, ex Ministro dell'Economia nazionale, sulla fase attuale e sulle previsioni prossime della crisi economica ha fatto queste dichiarazioni:

« Sembra che il mondo abbia ora raggiunto il più basso punto della curva commerciale. Vi sono inoltre alcuni segni che dimostrano come tale curva cominci a spianarsi. Infatti i presenti indici della situazione commerciale indicano un sensibile miglioramento rispetto all'autunno e ciò è buon segno — scrive l'*Economista* — come se un raggio di sole fosse penetrato entro il buio dei prezzi all'ingrosso. Se dunque si incomincia ad intravvedere il segno dei tempi nuovi, possiamo davvero confidare che l'inflessione dei prezzi abbia già toccato il suo massimo e sperare in un avvenire migliore, a malgrado che per ora non si possa stabilire se la parabola volgerà decisamente alla discesa prima o dopo il ritorno della primavera. L'esperienza della storia e della vita dimostra che le crisi sono indispensabili per la evoluzione economica e che la prosperità dei popoli è data dalla somma algebrica dei valori positivi e negativi rappresentanti il bene e il male. Dobbiamo dunque resistere con tranquillità e avere fede fino a seguire l'esempio degli asceti del vecchio mondo indiano, che si rallegravano durante la burrasca pensando al tempo buono che ne sarebbe seguito ».

Pei ribassi del pane

ROMA, 20

In merito all'applicazione della decisione adottata dalla commissione ministeriale incaricata dell'esame del progetto del prezzo del pane di ridurre ulteriormente detto prezzo, che nella generalità dei casi raggiunga i centesimi dieci per ogni qualità, siamo informati che i prefetti procederanno sollecitamente a riunire le commissioni miste del consiglio provinciale dell'economia, costituite dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e dal delegato del partito, perchè esaminino i prezzi correnti sul mercato granario e, sulla base dei dati registrati, provvedano ad adeguare ad essi i prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari. Le commissioni anzidette dovranno inoltre provvedere a che i ribassi già deliberati dalla commissione della riunione del 21 novembre siano senz'altro attuati.

Riunione per un regolamento del prezzo degli olii

ROMA, 20

La *Tribuna* dice che in una riunione di grossisti, promossa dalla Federazione nazionale del commercio enologico ed oleario, è stato esaminato l'andamento dei prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto degli olii d'oliva e di semi. I convenuti hanno rilevato che le categorie interessate hanno dato luogo anche da sole a sensibili riduzioni e hanno constatato però che in qualche provincia i prezzi, indipendentemente dalla differenza di pregio che corrono fra le diverse qualità, determinano dannose speculazioni da provincia a provincia e da tipo a tipo, e favoriscono lo smercio delle qualità meno pregiate ostacolando quello delle altre, e hanno formulato voti affinchè ovunque il fatto lamentato si verifichi i prezzi delle varie qualità d'olio siano riveduti ed equiparati adottando in luogo di un prezzo unico una scala di prezzi corrispondente a quella delle varie qualità del prodotto messe in commercio.

Un progetto labourista in un commento del "Lavoro fascista,,

ROMA, 20

Il *Lavoro Fascista* commentando il progetto del partito laburista di ripristinare gli scioperi, riconoscendoli come legali *conflitti di lavoro*, rileva che in un paese come l'Inghilterra, che si dibatte nella morsa della crisi economica, e che vede spaventosamente ingrossare ogni giorno le fila dei disoccupati, i socialisti al potere non trovano altro mezzo che quello di concedere agli operai la libertà di scioperare. La soluzione e originale ed elegante. A dei milioni di uomini che hanno fame e non lavorano si concede il diritto di non lavorare cioè di suicidarsi e di crepare col permesso dello Stato.

Il giornale aggiunge che bisogna dire che come trovata non c'è male e sopratutto che ha valore elettorale. In Italia, ove allo sciopero è stata sostituita la giustizia, ove è legale il giudizio della magistratura del lavoro, il Fascismo ha trovato altri mezzi veramente efficaci per combattere e vincere la crisi.

Il *Lavoro Fascista* così continua: « Il fatto è che mentre i socialisti dicono di lavorare per il popolo, il fascismo lavora per tutto il popolo senza dirlo ad ogni momento.

La portata del decreto per la confisca dei beni senussiti

ROMA, 20

Fra qualche giorno sarà pubblicato il decreto approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, che riguarda la confisca dei beni senussiti in Cirenaica. Il decreto non consta di più di dieci articoli, ma illustrerà chiaramente che cosa debba intendersi per beni senussiti.

Per beni senussiti si intendono in primo luogo i beni appartenenti ai membri della famiglia senussita e in secondo luogo i beni appartenenti alla Senussia, cioè alle zavie, in quanto tali e in quanto cellule di un'organizzazione politica e commerciale. La proprietà privata, cioè dei singoli, non c'entra. Crediamo che le proprietà espropriate senussite entreranno in possesso del governo coloniale, ossia del demanio di quella colonia. Non è improbabile che queste terre sieno destinate alla colonizzazione. Non è possibile dire fin da ora che estensione esse abbiano, ma è certo che si tratta di una estensione notevole.

Il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri avrebbe potuto essere preso dal governo coloniale, come un provvedimento di polizia se gli è stata data la forma che ha assunto, è per accrescere il suo significato e la sua portata.

Il *Giornale d'Italia* a questo proposito osserva: « Nessuna riserva quindi più o meno cauta o tendenziosa può ammettersi per la politica coloniale italiana che in quanto politica nel suo senso ristretto ha la sua linea di umanità senza debolezze, di rigore senza deviazioni, e di larga comprensione delle sue finalità. Diciamo: politica coloniale nel suo senso stretto — conclude il *Giornale di Italia* — perchè le osservazioni sono appuntate verso di essa, chè circa la nostra condotta militare e coloniale dopo la riconquista della Tripolitania e del Fezzan, le lodi sono oggi così aperte che già ci si inviano felicitazioni per le brillanti... conquiste che ancora ci sarebbero da fare in Cirenaica.

Due assoluzioni e sette condanne al processo dei comunisti

ROMA, 20

Stamane sono stati giudicati dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, presieduto dal console generale avv. Tringalli Casanova, i componenti il terzo gruppo dei comunisti arrestati a Volterra lo scorso novembre. Essi sono: l'alabastraio Gino Bianchi, il tipografo Giotto Baldesi, l'operaio Elio Bardini, il falegname Mezzetto Cronchi, il colono Arturo Giannelli, gli operai Luigi Guelfi, Guido Ricciardi e Giuseppe Ricciardi, il pasticciere Alberto Vestri e l'alabastraio Manfredo Verdiani, tutti imputati di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva.

P. M. il comm. Isgrò, Giudice relatore avv. Buccaferri. Difensori gli avvocati Sotis, De Sanctis-Manzelli, Recchi e Lettieri.

Alcuni imputati sono confessi, ma si dichiarano pentiti di quello che hanno fatto trascinati da altri compagni, altri invece sono negativi; e dicono di non aver mai professate idee sovversive. Dopo la audizione dei testimoni, commissario di P. S. Giulio Monarca, Alessandro Trafeli e Remo Pasquinucci, il P. M. chiede la condanna di Guelfi e Verdiani a 4 anni di reclusione, di Gronchi, di Giannelli, di Riccardi Giuseppe, di Vestri ad anni 3, di Bardini a 2 anni e 8 mesi, domanda l'assoluzione per insufficenza di prove, di Gino Bianchi, di Baldesi e di Guido Ricciardi. Dopo le arringhe defensionali e dopo lunga sosta in Camera di Consiglio, il Tribunale condanna il Guelfi a 4 anni di reclusione, il Bardini, il Gronchi, il Giannelli, il Ricciardi Giuseppe ed il Vestri a 2 anni ciascuno; il Bardini a 1 anno, ed assolve per insufficenza di prove il Bianchi, il Baldesi e il Ricciardi Guido.

I titoli di preferenza al concorso dei figli dei magistrati

ROMA, 20

Come è noto l'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra magistrati italiani ha bandito un concorso per l'assegnazione di venti borse di studio dell'ammontare ciascuna da L. 1500 a L. 2000 a favore dei figli dei magistrati in attività di servizio i quali frequentino le scuole medie o superiori.

Per l'assegnazione sarà titolo di preferenza: il numero dei figli a carico del magistrato richiedente il fatto che l'istanza riguardi figli i quali frequentano corsi di studio in sede diversa da quella nella quale presta servizio l'istante; la votazione conseguita dal figlio negli esami di ammissione o promozione al corso che attualmente frequenta.

Le domande dovranno pervenire all'Istituto entro il 15 gennaio 1931.

L'aumento della disoccupazione in Austria e in Cecoslovacchia

VIENNA, 20

I giornali viennesi pubblicano oggi gli ultimi dati statistici sulla disoccupazione. Da essi risulta che in Austria vi sono 262.911 disoccupati sussidiati (a Vienna e dintorni 112.003). Dal 30 novembre al 15 dicembre la cifra della disoccupazione è salita di 25.000 persone. Ai disoccupati suddetti occorre aggiungere quelli che pur avendo già presentato domanda per ottenere il sussidio non lo ricevono ancora, e sono circa 40.000. Complessivamente il numero degli operai senza lavoro oltrepassa quindi i 300 mila 100.000 in più dello scorso anno) su una popolazione di circa sei milioni e mezzo di abitanti.

Anche la Cecoslovacchia, che finora era stata quasi risparmiata dalla piaga della disoccupazione, accusa un grande aumento del numero dei senza lavoro, che è salito a 154.600 contro 38.000 nel 1929.

Il nuovo ordinamento dell'Aeronautica

approvato dal Senato del Regno

ROMA, 20

Aperta la seduta alle ore 16, il PRESIDENTE Federzoni annuncia che è mancato improvvisamente stamane allaffetto dei congiunti e alla deferente amicizia dei colleghi il sen. Alfonso de Blasio. Rivolge alla sua memoria un saluto reverente e commosso. MUSSOLINI dichiara che il Governo si associa alle alte parole commemorative del presidente dell'Assemblea.

L'on. MOSCONI, Ministro delle Finanze, risponde all'interrogazione a lui rivolta dal sen. Pavia per sapere se non creda opportuno, di fronte agli odierni rapidi mutamenti di redditi, di mutare la revisione poliennale di alcune imposte statali in quella annuale come si effettua in altri paesi. Il Ministro afferma che se in teoria la revisione annuale può apparire più logica in pratica presenta varie difficoltà. E d'altra parte i nostri uffici non sarebbero per ora in grado di procedere a questa revisione annuale. Inoltre ciò richiederebbe un aumento del numero dei funzionari che porterebbe un aggravio di spesa.

Il sistema tributario

Dal punto di vista economico occorre considerare che nella revisione della ricchezza mobile il sistema poliennale torna anche a vantaggio del contribuente in quanto gli dà la sicurezza che in quel periodo non subirà aumenti. Il sistema annuale modificherebbe profondamente questo stato di tranquillità e ne verrebbero numerose controversie fra contribuenti e fisco. Non è questo un momento opportuno per portare turbamenti nell'animo dei contribuenti.

Riconosce che in quest'ultimo tempo vi sono stati rapidi mutamenti di redditi. Ma è da osservare che l'attuale movimento economico non mira solo alla riduzione dei prezzi, ma anche a quello dei costi e di conseguenza i redditi industriali avranno in seguito un assestamento. Inoltre l'attuale ordinamento nei riguardi dell'imposta della ricchezza mobile non manca di seguire da vicino il reddito del paese. Tanto è vero che per l'anno venturo il Ministero delle Finanze ha già previsto una diminuzione del reddito della ricchezza mobile per l'importo di qualche milione.

Osservando il problema dal lato finanziario si deve riconoscere che l'attuale condizione del bilancio obbliga il Governo a fare ogni sforzo per non turbare la situazione delle sue entrate. Sarebbe pericoloso in questo momento venire ad una revisione generale dei redditi che modificasse il presente ordinamento tributario.

L'oratore conclude dichiarando di riconoscere l'importanza del problema toccato dall'interrogazione del sen. Pavia e assicura che esso sarà studiato con la massima attenzione dal Ministero delle Finanze per tenerne conto al momento opportuno.

Il sen. PAVIA si dichiara soddisfatto. Farà quindi solo alcune osservazioni cui si potranno giovare coloro che studieranno il problema. Dato l'attuale momento di crisi così efficacemente esposto dal Capo del Governo nel suo discorso al Senato, crede che sia necessario vedere se è possibile in tempo di accertamento dei redditi riparare ad alcuni inconvenienti che presenta la imposta complementare per la quale, a norma di legge, la revisione viene fatta ogni tre anni. Osserva a questo proposito che la base di imposizione attuale è quella fissata nel 1929. In quell'anno i primi mesi segnarono un periodo di notevole prosperità economica, gravemente compromessa più tardi dalla crisi americana. Ciò significa che le denuncie sono fatte sui redditi percepiti in un momento ben diverso da quello attuale. L'oratore conclude quindi domandandosi se non sia opportuno applicare la revisione annuale per lo meno alla complementare.

Il provvedimento per l'Aeronautica

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge sul nuovo ordinamento della R. Aeronautica. Il sen. SECHI rileva l'importanza del provvedimento e fa qualche osservazione intorno all'azione bellica delle forze aeree. Ritiene che la difesa aerea sia strettamente connessa con la difesa antiaerea territoriale e che quindi la preparazione così dell'aeronautica come delle forze antiaeree terrestri debba procedere in perfetto accordo. Sostiene pure che ci deve essere una stretta correlazione fra Aeronautica, Esercito e Marina in caso di azione bellica. Pregio del disegno di legge è l'assegnazione di una certa entità di forza aerea all'Esercito e alla Marina in caso di guerra. E' bene che non si fissi alcuna quantità di forze aeree da attribuire alla Marina perchè l'assegnazione sarà fatta a seconda delle esigenze. Nell'art. 8 invece si fissano quindici squadriglie per osservazione all'Esercito. Crede che questo numero non debba essere interpretato in senso rigido.

L'impotanza del collegamento è evidente non soltanto sul mare, ma anche nella guerra terrestre per varie ragioni e fra l'altro anche a scopo di incoraggiamento morale per le fanterie che vanno all'assalto. Sul mare poi l'azione degli idrovolanti siluranti dovrebbe essere sempre coordinata con quella del naviglio sottile.

L'oratore termina associandosi caldamente all'augurio formulato dal sen. Libertini nella sua relazione per la magnifica impresa alla quale si è accinta in questi giorni l'aeronautica italiana (*applausi*).

Ordinamento innovatore

Il relatore LIBERTINI osserva che il nuovo ordinamento dell'Aeronautica italiana è profondamente innovatore, e ciò non soltanto perchè tale materia è in continua evoluzione, ma anche perchè le leggi già emanate avevano bisogno di un coordinamento. L'impiego delle forze aeree non può essere prestabilito. L'avvenire ci riserva ancora delle novità. Termina affermando la sua fede nella riuscita della magnifica impresa iniziata dall'Aeronautica italiana. Lo scopo sarà raggiunto e gli annali dell'aviazione registreranno un nuovo trionfo per le ali d'Italia (*applausi*).

Il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra cui quello che modifica l'elenco delle feste nazionali e dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili; un altro recante modificazioni al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento nel R. Esercito e per l'obbligatorietà della istruzione premilitare; un terzo riguardante le nuove norme sulla censura teatrale; un altro ancora che approva i conti consuntivi della Tripolitania e Cirenaica dal 1919 al 1925.

Una breve discussione si svolge sul disegno di legge per la disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali. Parlano il relatore MORPURGO e il sen. AMERO D'ASTE ai quali risponde il Sottosegretario per l'Agricoltura on. MARESCALCHI spiegando che l'emanazione del disegno di legge è stata resa necessaria da atti di vero e proprio vandalismo che si compievano a danno dell'industria erboristica nazionale. Il disegno di legge è quindi approvato, e così pure vari altri fra cui uno relativo alla convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada Padova-Venezia.

Vengono poi sorteggiati come effettivi i senatori Tolomei, Borletti, Federico Ricci, Sormani, Bombi, Manfroni, Falciani, Diena, Di Robilant, come supplenti i senatori Miari, Nicastro, Milano, Franco, D'Aragona per costituire la deputazione che, assieme alla presidenza, si recherà a porgere gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

La seduta è tolta alle 18.50. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Piena di fiumi in Algeria

PARIGI, 20

Si apprende da Algeri che dopo una sosta di alcune ore la pioggia è ricominciata a cadere violenta producendo la piena di vari fiumi e specialmente quella del Chèlif, che fa temere gravi danni allo sbarramento del Gribs. Il fiume Harrach, a 10 chilometri da Algeri, continua a salire. L'officina elettrica di Maison Carrèe, che alimenta uno dei circuiti elettrici azionanti i tranvai di Algeri, è stata inondata.

La piena dell'Harrach ha inondato anche la regione di Baraci, ove l'impianto per il servizio dell'acquedotto di Algeri è stato danneggiato. Non si hanno ancora notizie precise su altri danni registrati nella regione, essendo interrotte le linee telefoniche. Le piogge hanno causato una frana, determinando la rovina di una casa nel quartiere della Fontana Fresca in Algeri. Un indigeno e una sua bambina sono morti.

La chiusura delle officine Ford

NUOVA YORK, 20

Le officine Ford annunziano oggi la sospensione del lavoro per l'inventario di fine d'anno. Non è noto quando il lavoro verrà ripreso. Nell'ultimo trimestre le maestranze lavorarono tre giorni la settimana.

Grave collisione nel Kattegat

25 persone annegate

COPENAGHEN, 20

Venticinque persone sono annegate in seguito a una collisione avvenuta verso le 22 di ieri sera nelle vicinanze del faro galleggiante di Lacsco Trindell, nel Kattegat, a causa della fitta nebbia. L'urto è avvenuto fra i piroscafi Oberon, *di 3008 tonnellate, e* Arcturus, *di 2069 tonnellate, entrambi battenti bandiera svedese e appartenenti alla stessa società di navigazione.*

*Il capitano dell'*Arcturus *in un radio telegramma inviato agli agenti locali della società armatrice dice che dopo la violentissima collisione, l'*Oberon *affondò in tre minuti senza che vi fosse il tempo necessario per calare le scialuppe. L'*Arcturus, *che pure essendo gravemente danneggiato cooperò con una cannoniera svedese al salvataggio dei naufragi, navigava da Copenaghen a Hull.*

*L'*Oberon *faceva rotta inversa. Mentre la cannoniera svedeva continuava la ricerca dei superstiti, altre navi si dirigono sulla scena del disastro.*

*Dalle ultime informazioni risulta che mancano quindici passeggeri e dieci uomini dell'equipaggio del piroscafo affondato. Sono stati tratti in salvo quattro passeggeri a trentadue marinai. Il capitano dell'*Oberon, *che è fra i superstiti, ha dichiarato che a bordo della sua nave si trovavano diciannove passeggeri e quarantadue uomini di equipaggio.*

*Tanto l'*Acturus *quanto l'*Oberon *facevano regolare servizio di merci e passeggeri fra Copenaghen e il posto inglese di Hull.*

Molotoff succede a Rykoff nell'alta carica di Governo

MOSCA, 20

Come è noto, il Comitato centrale esecutivo della U.R.S.S. ha esonerato Rikoff, in seguito a sua domanda, dalla carica di Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S. e da quella di Presidente del Consiglio del Lavoro e della difesa.

A sostituire Rykoff è stato nominato Viatceslav Molotof.

Il nuovo Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo Molotof nacque nel 1890 nella provincia di Vistka da una famiglia di negozianti. Compì gli studi universitari a Kasan. Nel 1908 aderì al partito bolscevico. Venne arrestato due volte e due volte esiliato ma riuscì ad evadere.

Dopo la rivoluzione dell'ottobre, Molotof rivestì importanti cariche governative, fra cui quella di Presidente del Comitato provinciale esecutivo di Nijninorgoriec.

Nel 1920 venne eletto segretario del Comitato centrale del partito comunista dell'Ucraina, e nel 1922 venne nominato segretario del Comitato centrale del partito comunista panrusso.

Attualmente Molotof era membro dell'ufficio politico del Comitato centrale del partito comunista pan-unionista e membro del presidio del Comitato centrale esecutivo della U.R.S.S.

Un ufficio per le relazioni estere dell'Accademia di Leningrado

LENINGRADO, 20

L'Accademia delle scienze di Leningrado ha deciso di creare presso l'Accademia stessa un apposito ufficio per le relazioni coll'estero. Tale ufficio avrà il compito di ristabilire un regolare contatto con gli istituti scientifici stranieri di provvedere allo scambio di informazioni di pubblicare i lavori di scienziati sovietici all'estero e di scienziati stranieri nella U.R.S.S. di accordare il suo appoggio agli scienziati degli altri paesi che visitano la Russia e di pubblicare un bollettino in lingue straniere sulla attività e sui lavori scientifici dell'Accademia.

Severa condanna a Budapest dei membri d'una organizzazione

BUDAPEST, 20

Il Tribunale correzionale dopo due settimane di udienza ha pronunciata la sentenza nel processo contro trentun comunisti, accusati di tentativo di sovvertire l'ordine dello Stato e l'ordine sociale. Due dei principali accusati, e cioè l'ex-direttore della centrale telefonica interurbana di Mosca, Ferdinando Weiss e il giornalista Michele Hay, che avevano legami diretti con Mosca, sono stati condannati rispettivamente a sette anni e mezzo e quattro anni di lavori forzati; sei altri accusati a pene varianti da venti a ventisei mesi di carcere, e ventuno a pene varianti da 20 mesi a un mese. Due accusati sono stati assolti.

La polizia avendo avuto sentore che si andava organizzando un'azione comunista in occasione delle feste natalizie, ha proceduto a sollecite indagini che hanno portato alla scoperta di una organizzazione comunista che provvedeva alla diffusione di materiale di propaganda comunista proveniente dall'estero. E' stata sequestrata una notevole quantità di materiale di propaganda, fra cui alcune centinaia di numeri dell'organo ufficiale comunista «Il Nuovo Marzo». Sono state arrestate tredici persone.

L'attività culturale dell'Opera Balilla

secondo le direttive per l'anno IX

ROMA, 20

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

« La presidenza dell'Opera Balilla intende dare all'attività culturale dell'O. N. B. nell'anno IX il massimo di intensità e di efficacia. Ai dirigenti dei comitati provinciali compete il compito di integrare l'educazione che il giovane riceve nella famiglia e nella scuola, e di intonarla ai postulati etici, politici e sociali della rivoluzione. Non c'è voce della nostra civiltà e della nostra storia che non debba arrivare sino alle anime degli adolescenti, e balenarvi in esse in tutta la sua luce. Il programma si fa sempre più vasto, più ricco e più interessante.

La storia del Fascismo

Facendo seguito al ciclo di conferenze svolte l'anno scorso, la presidenza intende svolgere un corso di coltura che avrà per oggetto la storia del Fascismo, studiata attraverso le riforme operate nella legislazione italiana. Scopo essenziale di questo corso è quello di incidere nell'animo di tutti la legislazione di un movimento rivoluzionario perchè soltanto così si compie la vera rivoluzione, e i nuovi istituti si fanno incrollabili. Le conferenze pertanto saranno svolte in tutti i comitati provinciali e comunali, e perchè questo corso non passi senza lasciare traccia di sè in ogni lezione, il comitato provinciale bandirà una specie di concorso e premierà le tre migliori relazioni della conferenza stessa, senza pretese letterarie dagli avanguardisti e possibilmente dai balilla. La presidenza a suo tempo raccoglierà i migliori lavori premiati e ne farà oggetto di una speciale pubblicazione.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha già interessato tutte le autorità scolastiche affinchè diano il massimo appoggio a questi corsi di coltura fascista e mettano a disposizione di questa alta attività il migliore personale insegnante e, dove è possibile e necessario, aule scolastiche.

La presidenza riunirà a Roma durante il prossimo gennaio, i dirigenti degli uffici provinciali di coltura, propaganda e stampa, per impartire più precise e dettagliate istruzioni sul lavoro da svolgere.

Anche i corsi di coltura professionale verranno chiusi con un esame e con la concessione di diplomi o di attestati.

Poichè l'Italia, secondo le direttive del Regime, deve acquistare una fisionomia sempre più rurale, la presidenza desidera che una particolare importanza sia data alla attività agricola. I giovani che in ciò più si saranno distinti, verranno segnalati agli uffici di collocamento e agli organi sindacali.

Le biblioteche

Il lavoro relativo alle biblioteche sarà continuato con ogni intensità, ogni comitato dovrà essere provvisto di una propria biblioteca, e i presidenti dei comitati provinciali avranno cura di invogliare i giovani alla lettura organizzando il prestito dei volumi consigliandoli nella scelta, premiando i più assidui. Con questo la presidenza cerca non solamente di distruggere l'ancor troppo diffuso male dell'analfabetismo, ma di creare una vera e propria coscienza culturale nei giovani appartenenti a tutti gli strati della popolazione. L'attività morale e materiale dei doposcuola e dei ricreatori, dopo il passaggio dei patronati all'Opera Nazionale Balilla, dovrà migliorare in ogni senso e dare i risultati che sono nelle sue vaste possibilità, essendo quello il terreno più fecondo non solo per la nostra opera educatrice, ma anche per la propaganda delle nostre idee.

Così le famiglie, e particolarmente quelle degli operai, degli artigiani e degli agricoltori, ritrarranno dall'opera educativa e assistenziale di queste istituzioni grandi vantaggi materiali.

La presidenza in seguito ad accordi presi con l'Istituto nazionale L.U.C.E. ha ottenuto che le agenzie e sub-agenzie di questo Istituto noleggino ai comitati provinciali dell'O. N. B. i giornali L.U.C.E. con i più recenti avvenimenti. Basti pensare alla rapidità e all'efficacia di questa potentissima arma del progresso moderno per fare di essa la voce più diffusa della nostra organizzazione.

L'educazione musicale

L'Opera Nazionale Balilla, ai fini della migliore educazione della giovinezza, non deve inoltre trascurare l'importanza dell'educazione musicale in genere ed il canto corale in ispecie. Nel settembre p. v. pertanto in occasione del terzo campeggio ginnico militare « Dux » sarà organizzata una grande prova di massa di canto corale per squadre di avanguardisti scelti fra tutte le provincie d'Italia. Questo saggio dovrà essere la dimostrazione del grado di efficienza raggiunto dai comitati in tale campo. Un'altra attività infine dell'Opera Nazionale Balilla è data dai corsi di economia domestica.

La vita moderna ha esigenze che le nostre donne, le donne del popolo in ispecie, non avvertono o trascurano. La presidenza dell'Opera Balilla intende avviarle, fin dall'età giovanile, verso la via maestra della praticità dell'economia, della presenza di spirito, della capacità di fronteggiare e superare qualsiasi eventualità, ed infine indirizzare tutte le loro vaste possibilità e tutto il loro sentimento verso l'alta missione della maternità. La scuola di economia domestica comprende perciò corsi di igiene, di puericultura o altri corsi, che verranno aperti ovunque sia possibile.

La presidenza allo scopo di rendersi conto del lavoro svolto dai comitati in questo campo indirà alla fine dell'anno corrente un concorso nazionale fra le scuole di economia domestica dell'O.N.B.

La vecchia di Via S. Zeno a Milano

non è stata assassinata

MILANO, 20

Com'è noto nel mistero della morte della vecchia di via S. Zeno, sembrava prender piede di nuovo l'ipotesi del delitto dopo le dichiarazioni della portinaia dello stabile Adele Colombo, che avrebbe trovata la morta con i polsi legati da una cordicella.

Ora, dopo tale particolare che avvalorava l'ipotesi del delitto, la portinaia Colombo è stata stamane di nuovo interrogata, e le sono state fatte delle contestazioni perchè precisasse con esattezza le circostanze della scoperta del cadavere nei suoi particolari. La Colombo mutò versione. Essa non aveva visto bene, impressionata com'era. Disse il particolare della cordicella perchè... «lo dicevan tutti».

Invece dalla scoperta del cadavere — avvenuta come pubblichiamo, ad opera del fratello che richiese l'intervento della vicina — la portinaia non salì in casa Bresciani che quando vi fu chiamata dal funzionario. Quindi è smentita in pieno la sua versione. Pure il dottore Pasargiklian anche stamattina interrogato in Questura, affermò nel modo più reciso che i polsi della morta non portavano tracce di lacci e non esisteva affatto, sciolta da un capo, la famosa cordicella che ha dato adito a tante fondate congetture di delitto.

Si pensa che il racconto della vecchia portinaia impressionata dalla macabra scoperta, sia dovuto ad un comprensibile fenomeno di allucinazione.

Il Giovanni Bresciani poi ha smentito nel modo più categorico che la sorella possedesse risparmi. Essa versava in condizioni tristi e chi sopperiva ai bisogni della famiglia era lui, bene a conoscenza quindi della possibilità e delle risorse del modesto bilancio familiare.

Non è ancora da escludersi tuttavia la possibilità che l'origine della sincope che fulminò la povera signora potesse ricercarsi in un improvviso spavento provato. E per questo sono continuate le ricerche e questa sera infatti i funzionari inquirenti hanno proceduto al fermo di un individuo i cui connotati corrisponderebbero a quelli di uno dei due misteriosi individui che la portinaia dello stabile afferma di aver visto salire nell'appartamento della Bresciani. Il fermato, piccolo di statura, rosso di capelli, inquilino di un dormitorio popolare, sarà posto a confronto con la portinaia Colombo.

Stasera la portinaia Colombo è stata per la terza volta invitata negli uffici della Questura centrale per sostenere un confronto con il nuovo fermato, ma anche questa volta la Colombo, pur trovandosi di fronte ad un uomo che rispondeva ai dati di uno dei due sconosciuti, non lo ha riconosciuto. Il fermato comunque è stato trattenuto, in attesa di precisare la sua posizione.

Annega nel corso d'acqua

dove voleva dissetarsi

BIELLA, 20

Il bracciante Luigi Turati, di 59 anni, nativo di Rodengo (Brescia) e residente nel Comune di Balocco (Vercelli), mentre percorreva il tratto di strada fra Buronzo e Balocco, sentendosi sete, è sceso alla risa del torrente Antina per bere. Appoggiatosi però malamente a una roccia, è caduto nell'acqua e la corrente, piuttosto forte in quel punto, lo ha travolto. Il disgraziato è così miseramente annegato, e il suo cadavere venne ripescato più tardi a quattro chilometri dal paese di Mottalciata.

Un feroce uxoricidio

CARRARA, 20

In località Pedula, sulla strada provinciale apuana, da circa quattro mesi erano stati assunti in qualità di portieri, presso la villa Murray-Febbricotti, i coniugi Filippo Pugliese, di 41 anni, e Corinna Andreani, quarantenne. Il Pugliese è un ex-agente di P. S. licenziato per la sua condotta.

Tra i due coniugi non correvano buoni rapporti; e spesso le discussioni degeneravano in liti. Ieri sera, verso le 17, un nuovo violento alterco si accendeva tra marito e moglie. Sembra che a un certo punto della colluttazione il Pugliese, esasperato, abbia gettato la propria consorte nel torrente sottostante, che passa a una ventina di metri sotto un ponte di collegamento, fra la torretta d'ingresso della villa e la scuderia. Il corpo della donna fu rinvenuto poco dopo: e non si potè che constatare la sua morte.

L'uxoricida, che si era dato alla fuga, più tardi si costituiva ai carabinieri.

Vecchi sospetti dell'omicidio del figlio

NAPOLI, 20

Alcune sere or sono veniva rinvenuto ucciso, a Marcianise, tale Domenico Golino, un epilettico, notoriamente dedito al vino. Le indagini stabilivano che egli era stato ucciso con uno degli utensili di legno dei quali i contadini si servono per maciullare la canapa. Più tardi, funzionari e magistrati inquirenti si convincevano che estranei al delitto non potevano essere i genitori della vittima, Francesco Golino e Gerolama Valentino, entrambi dediti al vino, i quali, non appena scoperto il delitto si erano rinchiusi in casa, rifiutando di aprire la porta a chicchessia.

I due vecchi sono stati arrestati, in attesa dell'ulteriore svolgimento delle indagini.

Uxoricida condannato

dalle Assise di Padova

PADOVA, 20

E' finito stasera in Corte di Assise il processo contro Rincao Sebastiano di anni 41, Nincao Amalia di Domenico di anni 37 e Pirasco Maria di Antonio di anni 51, tutti da Terranegra, imputati di complicità corrispettiva in omicidio.

Il fatto avvenne la notte dal 27 al 28 gennaio scorso nella vicina contrada di Terranegra. Poco dopo la mezzanotte la «Croce Verde» accorsa sul luogo trovava la Pirasco ferita e nella cucina della stessa abitazione Nicoletto Pasqua moglie del Sebastiano, uccisa con un coltello infisso nel petto.

L'istruttoria si concludeva col rinvio a giudizio delle tre persone suddette, e il processo è durato cinque giorni dando luogo a numerose escussioni di testi.

Ad ora tarda è uscita la sentenza. I giurati hanno ammesso la colpabilità del Nincao, hanno escluso la partecipazione al fatto della sorella del Nincao e della Pirasco. In base a questo verdetto il Presidente ha condannato a dieci anni il Nincao e assolto le due donne.

Un tentativo brigantesco

sventato dai carabinieri

FIRENZE, 20

Si ha da Certaldo che i carabinieri, avuta notizia che alcuni malfattori avevano stabilito di fare la notte scorsa un bottino nell'abitazione di Augusto Landi, persona che gode fama di danaroso, abitante in località Badia Elmi, disposero un servizio di appostamento cui prendevano parte il tenente di Colle Val d'Elsa, il tenente di Empoli, tre marescialli, due brigadieri e alcuni militi. Alle 1.15 5 o 6 individui sono penetrati nel giardino, di là sono saliti su un balcone e da questo entravano nella cucina dove stavano appunto i carabinieri che intimarono loro l'alt. I malandrini risposero con revolverate. Seguì un conflitto durante il quale uno dei ladri rimaneva ucciso. Egli era in possesso di una rivoltella e di una lampadina elettrica. Mancano per ora altri particolari.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive del *Bollettino mensile* di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di novembre scorso (31.943) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (34.527) e a quello del novembre 1929 (34.532), ma superiore a quello del novembre 1928 (29.082). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del corrente anno (271.000) è superiore di 13.898 a quello dello stesso periodo del 1929 (257.102) e di 20.315 a quello dello stesso periodo del 1929 (250.685).

Il numero dei nati vivi del novembre scorso (89.317) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (90.709), ma superiore a quello del novembre 1929 (78.893) ed a quello del novembre 1928 (86.112). Complessivamente durante i primi 11 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 997.219, cioè superiore di 43.094 a quello dello stesso periodo del '29 (954.125) e di 8.668 a quello dello stesso periodo del 1928 (988.551). Nel novembre 1930 il numero dei morti (46.121) è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre (43.631), a quello del novembre 1929 (44.20[illegible]) ed a quello del novembre del 1928 (45.969). Durante i primi 11 mesi del 1930 si sono avuti in complesso 518.572, morti, mentre nello stesso periodo del 1929 se ne ebbero 610.972 e nei primi 11 mesi del 1928 584.381.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 478.647 nei primi 11 mesi del 1930, di 343.153 nello stesso periodo del 1929, e di 404.170 nello stesso periodo del 1928, con un incremento naturale della popolazione superiore di 135.494 individui, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 19[illegible] e superiore di 74.477 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di ottobre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 854.772, con una diminuzione di 5961 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di settembre (860.733). Tale diminuzione va attribuita in misura varia a diverse industrie, e per la maggior parte all'industria della trattura della seta, in cui il numero degli operai occupati è passato da 91.284 nell'ultima settimana di settembre a 89.499 nell'ultima settimana di ottobre, e all'industria cotoniera in cui il numero degli operai occupati è passato nel periodo in esame da 183.992 a 182.259.

Fra le industrie che segnano un aumento va notata quella del materiale ferroviario, in cui il numero degli operai occupato è salito da 22.905 a 23.531 nelle settimane considerate. Il numero dei disoccupati alla fine del novembre scorso, secondo le segnalazioni della cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, era di 534.356, mentre era stato di 446.496 nel precedente mese di ottobre e di 332.833 alla fine di novembre 1929.

Fra la situazione alla fine di ottobre a quella alla fine di novembre si riscontra un aumento dei disoccupati nell'agricoltura e in tutte le categorie di industrie ad eccezione delle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili, nelle quali si nota una lieve diminuzione di disoccupazione (da 71.695 a 71.422). Nell'agricoltura caccia e pesca la disoccupazione è passata da 108.879 alla fine di ottobre a 150.186 alla fine di novembre 1930; nelle industrie che lavorano i minerali nelle costruzioni edilizie stradali ed idrauliche il numero dei disoccupati è passato rispettivamente da 110.305 a 140.832. Nelle industrie che lavorano ed utilizzano i metalli il numero dei disoccupati è passato da 36.443 a 40.403 e nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca da 38.097 a 41.711. Nelle altre categorie di industrie si riscontrano aumenti di disoccupazione meno notevoli.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della direzione generale delle ferrovie, risultano di tonnellate 4.133.938 nel novembre 1930, mentre risultarono di tonn. 5.066.134 nel precedente mese di ottobre e di tonn. 4,973,071 nel novembre 1929. In complesso durante i primi 11 mesi del 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 50.090.233 di merci in confronto a tonn. 55.792.975 caricate nello stesso periodo del 1929. Nel mese di novembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della marina mercantile, 2.774.150 tonn. di merci, in confronto a tonn. 3.276.738 nel precedente mese di ottobre e a tonnellate 2.955.935 nel novembre 1929. Durante i primi 11 mesi del 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 32.933.280 tonn. in confronto a 33.874.079 tonn. caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.698.762 tonn. (61,96 p. c.) nel novembre 1930, con 1.843.452 tonn. (56,26 p. c.) nell'ottobre 1930 e con 1,873,750 tonn. (63.39 p. c.). nel novembre 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane R. S. risulta che il valore delle merci importate nel mese di novembre scorso è stato di 1.301 milioni di lire, in confronto a 1.546 milioni di lire nel novembre 1929, e quello delle merci esportate è stato di 967 milioni di lire in confronto a 1.341 milioni di lire nel novembre 1929.

In complesso durante i primi undici mesi del 1930 il valore delle importazioni è stato di 15.712 milioni di lire e quello delle esportazioni di 11.065 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 4.646 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1929 il valore delle importazioni è stato di 19.557 milioni e quello delle esportazioni di 13.810 milioni di lire con eccedenza passiva di 5.747 milioni di lire.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano è passato da 386.60 nel mese di ottobre a 379.03 nel mese di novembre 1930. Nella seconda settimana di dicembre il numero indice è stato di 370.72.

Seguono i dati relativi ai dissesti dai quali risulta che nel mese di novembre il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 871, mentre era stato di 971 nel precedente mese di ottobre e di 1025 nel novembre 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di novembre del corrente anno è stato di 763, mentre era stato di 814 nel precedente mese di ottobre e di 134 nel novembre 1929.

La sistemazione della Banca

Agricola Provinciale di Rovigo

ROMA, 20

Sotto gli auspici del Capo del Governo è stata raggiunta la sistemazione della Banca agricola provinciale di Rovigo che funziona da trent'anni in quella provincia. In una riunione tenutasi sotto la presidenza dell'on. Rosboch si è provveduto al rafforzamento della Banca che assumerà immediatamente il proprio capitale azionario di tre milioni il cui collocamento è già integralmente garantito. Inoltre la Banca agricola provinciale si è assicurato il cordiale ed efficace appoggio della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ottenendo così la possibilità di conseguire un maggior sviluppo e dare un maggior incremento alla propria attività a vantaggio dell'economia del Polesine (*Stefani*).

Violenta bora a Trieste

TRIESTE, 20

Una violenta bora imperversa su Trieste da 24 ore. Mentre il cielo è limpido e il sole è sfolgorante le raffiche di vento che sorpassano in qualche momento i cento chilometri all'ora hanno portato il freddo e il diradamento nel traffico delle strade.

Il termometro è sceso sotto zero.

Sei gradi sotto zero a Vicenza

VICENZA, 20

Stamane alle 8 il termometro registrava 3 gradi sotto zero. Durante la notte la temperatura minima rilevata dall'Osservatorio dell'Accademia Olimpica è stata, all'aperto, di 6 gradi sotto zero.

Undici sotto zero a Belluno

BELLUNO, 20

Anche oggi il freddo ha continuato nella sua ascesa. Infatti al mattino il termometro ha segnati in città undici gradi e nelle ore migliori due sempre sotto zero.

Misteriosa morte d'un piccino

FROSINONE, 20

In contrada Monte Acuto i coniugi Pietro De Girolamo e Teresa Sacchetti avevano un bambino di nome Agostino. La popolazione aveva notato che da molto tempo il bambino non si vedeva più, nè si sapeva dove fosse andato. Vennero eseguite minuziose ricerche da parte delle autorità, poste sull'avviso da alcuni cittadini, e dopo parecchi giorni di indagini è stato ritrovato il cadavere del bambino, sepolto da oltre quaranta giorni.

Preghiamo i nostri abbonati di voler gentilmente provvedere con la maggior possibile sollecitudine alla rinnovazione dell'abbonamento che stà per scadere onde l'Amministrazione possa provvedere in tempo al regolare invio del giornale anche dopo il 31 corrente.

La scomparsa d'una giovane

che lumeggia un episodio di brutalità

MILANO, 20

Di un gravissimo episodio di brutalità, reso più penoso dalla incerta sorte della giovane donna che ne fu vittima, si è occupata in questi giorni la polizia.

Si tratta della scomparsa, ora solo in parte misteriosa, della diciassettenne Olinda De Battisti, abitante in via Giambellino 64, e occupata come stiratrice a Baggio, presso il laboratorio Elli. La madre della ragazza, signora Giuseppina Marchiori in De Battisti, ha denunciato il 16 corr., al Commissariato di porta Genova, che la figlia, ritornata dal lavoro la sera di giovedì 11 assai tardi, apparve sconvolta, piangente, tanto che si rifiutò di mangiare e si pose a letto, dove smaniò tutta la notte. La madre, che l'aveva rimproverata e richiesta invano di spiegazioni, dovette assisterla, confortarla e le somministrò anche un calmante. Tutto quello che fu possibile sapere lo si indovinò da frasi monche sfuggite alla giovane: la colpa cioè non era sua: le era stato fatto un gravissimo affronto; avrebbe pensato a vendicarsi.

La mattina seguente parve abbastanza calma, tanto che ritornò al lavoro. Rincasò sempre turbata, si mantenne cupa e taciturna, lasciandosi sorprendere a piangere sommessamente, finchè, uscita ancora sabato mattina, non è stata più vista.

Uno strano atteggiamento

La scomparsa e la gravità di alcuni particolari che si vennero a conoscere subito spinsero la Questura ad interessarsi della cosa.

Attraverso pazienti indagini e mettendo insieme alcuni brani di confidenze fatte dalla giovane De Battisti alla signora Elli, che nel laboratorio di stireria, vedendola così turbata, la interrogò e anche a qualche compagna di lavoro, la triste avventura della ragazza è stata in gran parte ricostruita.

Il giorno 11 la giovane stiratrice non è andata al lavoro. Aveva l'incarico di recarsi all'Istituto per le Case Popolari in via Cesare Battisti per le pratiche di una domanda di alloggio. Era fidanzata, e l'inizio di quelle pratiche doveva essere uno dei primi passi verso la creazione del suo nido. Nei pressi dell'Istituto ecco farsi incontro due giovanotti abbastanza eleganti, uno dei quali con gli ampi calzoni grigi alla cavallerizza e i gambali di cuoio. Le rivolgono alcune frasi galanti, alle quali Giuseppina si sottrae infastidita. Ma poi, nell'atrio dell'Istituto, imbarazzata davanti alla compilazione del modulo, rivede i due che l'hanno seguita là dentro ed accetta questa volta le loro premure. Essi, che dimostrano competenza e si danno l'aria di persone autorevoli e conosciute là dentro, compilano il modulo per lei, la ragazza lo firma e i due lo presentano agli sportelli.

Fa la sua comparsa in quel momento un terzo individuo, sui quarant'anni, amico dei primi e anche egli dall'aria autorevole. Si avvicina, si informa della cosa ed annuncia alla ragazza che può considerarsi ben fortunata di avere posto la sua domanda sotto gli auspici di quei due giovanotti; essi hanno entrature e possibilità tali per cui può considerarsi già esaudita.

Intanto è venuto mezzogiorno, e la pratica non è terminata. Per schiarimenti sulla domanda la ragazza dovrà tornare agli sportelli e questi non si riaprono che alle 14. Inutile che torni a casa. I tre la invitano a colazione; le resiste, ma poi finisce per cedere. Siedono a tavola in una trattoria di via Corridoni e quando si alzano è ancora troppo presto per tornare all'Istituto. I tre debbono recarsi da un avvocato; perchè la ragazza non li accompagna, in attesa che venga l'ora? Senza sospetto, la De Battisti sale con i tre in un'automobile pubblica che fila veloce verso Greco, fermandosi ad una trattoria condotta dal venticinquenne Sebastiano Badino, in via Romussi 18. Soltanto verso sera l'automobile riconduce a Milano la comitiva, e la De Battisti è deposta in piazza Cardusio, dove viene lasciata sola e smarrita.

L'infame tranello

Che cosa è avvenuto nella trattoria? Risulta che la ragazza è stata costretta a bere. I quattro avrebbero consumato quasi interamente una bottiglia di vino e poi vuotato quasi interamente una bottiglia di cognac. Si sarebbero poi appartati in una saletta, dove la ragazza avrebbe tentato di opporsi alle violenze, sostenendo una colluttazione con i suoi persecutori, tanto da mordere abbastanza profondamente uno di essi.

Dopo la ricostruzione dell'accaduto, la polizia ha cercato di identificare i malvagi. E' stata un'opera paziente e delicata, che per ora ha portato all'arresto di quattro persone: l'oste di via Carlo Romussi e tre individui, che sarebbero i rapitori. Si chiamano costoro: Argante Fraschini fu Giuseppe, elettricista venticinquenne, abitante in Viale Umbria 66; Giuseppe Pecis di G. B., di anni 27, abitante in via Jaurès 8; Luigi Lana fu Pietro di anni 46, abitante in Viale Corsica 2.

Il Fraschini, che si sarebbe dimostrato il più risoluto, cinico e violento, e sarebbe quello che ha ricevuto il morso, ammette soltanto di avere conosciuto la ragazza con la quale avrebbe avuto un appuntamento da lei però disertato. Il Pecis nega, come nega il Lana, che sarebbe il terzo sopraggiunto nell'atrio degli uffici dell'Istituto. Quanto all'oste, ammette che i tre erano suoi clienti, ma sostiene di non sapere nulla del fatto.

Le ricerche proseguono attive per rintracciare la ragazza. Ma la polizia intende far luce su altri episodi del genere, imbastiti come questo sempre nelle vicinanze dell'Istituto, dove alcuni figuri senza scrupoli avrebbero teso la pania ad altre ragazze.

Revoca dell'ammonizione

ad alcuni vicentini

VICENZA, 20

La Commissione provinciale per il confino e l'ammonizione, presieduta da S. E. il Prefetto, ha preso nella seduta odierna i seguenti provvedimenti: revoca ammonizione per buona condotta tenuta a Dal Molin Flaminio di Carlo, Pellizzari Giulio di Luigi e Bertelle Umberto di Luigi. Ammonizione per due anni al pregiudicato Pennello Giulio di Giuseppe.

L'Enciclopedia italiana

[Co]n l'ottavo volume uscito in [questi] giorni (sino alla voce Card-) l'Enciclopedia italiana si [pres]enta ormai come qualcosa di [più ch]e una promessa o un sag[gio. E]ssa è nel suo pieno e felice [svilu]ppo, con qualche vantaggio [anzi] sul ritmo normale di un [volume] ogni tre mesi a cui l'Isti[tuto] Treccani si era impegnato [col p]ubblico, e il lettore quindi è [in] grado di concretare le sue [impr]essioni e formulare un giu[dizio].

[Pot]remmo cominciare anche noi [co]me abbiamo visto fare qua e [là] la mania tutta italiana di [cerc]are il cattivo prima che il [buon]o nelle cose nostre — dalle [...]. Se ci mettiamo a cerca[re col] lanternino, troveremo an[che] noi qualche lacuna e qualche [imp]erfezione.

[In] un'opera di tanta mole va [...] nel suo insieme monumenta[le, ...]ché nei particolari, i quali [non] possono andar sempre immu[ni da] quell'imperfezione ch'è d'o[gni c]osa umana. Se si pensa alle [...]che suscitate lo scorso anno [nella] stampa inglese dall'ultima [edizio]ne dell'Enciclopedia britan[nica], che pure era la 14.a dopo [...]anni di vita (la prima edizione [...]memente che del 1768), si am[mett]erà che può essere giusto mo[tivo d]i soddisfazione per i dirigen[ti del]l'Istituto Treccani rilevare [...] in un'opera sorta dalle fon[dame]nta e con notevole rapidità [si sia]no potute trovare solo del[le ma]nchevolezze così lievi.

[Vera]mente «italiana» è l'Enci[clope]dia Treccani. E non solo [per]chè opera precipua di italiani [(non] mancano tuttavia i collabo[ratori] stranieri), ma perchè di [spiri]to squisitamente italiano. La [valo]rizzazione: (la parola è brut[ta, ma] comprensiva) dell'Italia in [tutte] le sue manifestazioni — nel[la st]oria e nell'arte, nel paesaggio [e nel]le tradizioni, nei progressi e[cono]mici e nella faticosa eppur [...] ricostruzione statale — è [uno] dei meriti maggiori dell'ope[ra. L]e enciclopedie estere che si[no a] ieri dominavano in Italia — [il] Larousse popolare, la Grande [Enc]yclopédie, il Meyer o il Brock[haus] per la cultura media, la Bri[tann]ica per un pubblico più esi[gente] — ci davano ancora in gran [parte] un'Italia antiquata, di ma[niera] o comunque inferiore al suo [valo]re attuale specie in fatto di [scien]za e di tecnica. L'italiana, [inve]ce, del nostro paese mette in [luce] anche aspetti, eventi e figu[re me]no note, rivendica il tributo [scien]tifico (come pel motore a [scop]pio del p. Barsanti) o milita[re (...]per citare un esempio tratto [da q]uesti primi volumi, le Opera[zioni] sugli Altipiani) alla causa [della] civiltà moderna, attende alla [valo]rizzazione turistica degli an[goli] più remoti d'Italia.

Questo senso d'italianità si tie[ne] però ben lontano dallo sciovi[ni]smo egocentrico a cui si ispira[, per] esempio il Larousse XX siècle. [No]n è mai trascuranza e molto [me]no misconoscimento della par[te] degli altri. Possiamo anzi di[re] che se l'Enciclopedia Treccani [si] impone agl'italiani per il suo [car]attere di italianità, s'imporrà [ta]nto anche all'estero per il suo [car]attere universale, in cui gareg[gia] con la Britannica e a volte la [sup]era.

Lo scienziato (per citare a caso, [con] una rapida scorsa agli otto [volu]mi) troverà un compiuto trat[tato] di Algebra dovuto a un mae[stro] come Luigi Berzolari; l'eru[dito] un'informazione minuta sul[le] Biblioteche sotto l'aspetto sto[rico,] architettonico tecnico e legi[slati]vo, dovuta a un gruppo di [com]petenti da Salomone Morpur[go a] Franc. A. Salvagnini; l'uomo [d'af]fari si renderà esatto conto di [tutt]o il congegno della Banca e [della] Borsa con studi di vari, da [...] Arias ad Ageo Arcangeli e [a] Guido Jung all'arch. Donghi, [e] sarà messo in guardia contro i [ris]chi della Bancarotta da un giu[rist]a dell'autorità di Silvio Lon[ghi]; e i lettori d'ogni categoria si [ved]ranno schiudere tutto un mon[do] quasi sconosciuto con gli Ara[bi] di Guido Levi Della Vida e Mi[ch]elangelo Guidi (degno erede e [con]tinuatore questi, d'uno dei più [ins]igni orientalisti moderni), con [l'A]rtide di Carlo Errera, l'Antar[tide] di Griffith Taylor dell'Univer[sità] di Chicago, e con le amplis[sime] monografie sull'Africa, l'A[me]rica e l'Asia, svolte da nume[rosi] specialisti sotto gli aspetti [più] vari (interessantissima, fra [l'a]ltro, la parte dedicata all'arte [pre]colombiana ed all'arte negra [og]gi tanto di moda).

Naturalmente la geografia, la [sto]ria e l'arte si fanno la parte [de]l leone in questa come del resto [ne]lle altre enciclopedie. Ma l'ar[te,] com'era doveroso in un'opera [ita]liana, ha uno sviluppo e un in[ter]esse che invano si cercherebbe[ro] nelle altre. Le biografie degli [ar]tisti sono succose e definitive; [e] che non sorprende se si pensa, [pe]r esempio, che di Arnolfo ha [sc]ritto Giovanni Poggi, del Botti[cel]li Adolfo Venturi, del Bellini [Gi]no Fogolari, di Vincenzo Belli[ni] Ildebrando Pizzetti. Complete e [si]cure le voci di carattere gene[ral]e, come l'Affresco (Nello Tar[chi]ani, Paola Zancani-Montuoro e [...] Bazzi), il Barocco (Roberto [Pa]pini e Luigi Serra), l'Architet[tu]ra (Gustavo Giovannoni). Una [pi]acevole novità per il lettore so[no] poi i soggetti d'arte applicata, [pe]r la cui trattazione sono stati [me]ssi a profitto la storia e l'este[tic]a, la tecnica e il folklore.

Insomma avere sottomano l'En[ci]clopedia italiana coi suoi grossi [vo]lumi di mille pagine ciascuno in [m]edia (in tutto saranno, com'è no[to,] trentasei) è come avere una [va]sta biblioteca di agevole e, più [an]cora, di piacevole consultazio[ne]. Ciò è dovuto in gran parte al[la] ricchezza e alla bellezza del [m]ateriale illustrativo — magnifiche vedute in rotocalco, nitide carte a colori, tricromie perfette e abbondanti — che porta di colpo quest'ultima venuta tra le enciclopedie al primo posto. La stessa Britannica, il «modello» delle enciclopedie, che di recente ha introdotto le illustrazioni intercalate o fuori testo, rimane molto, ma molto indietro.

Per giungere a un risultato simile è stata mobilitata tutta l'Italia «intellettuale» d'oggi, il che ha potuto farsi pel fortunato incontro di più forze fattive nella direzione dell'impresa. Fra codeste forze il primo posto spetta naturalmente all'illuminato mecenatismo — veramente raro in questi tempi — del senatore Giovanni Treccani, che ha dotato largamente l'Istituto da lui denominato, non solo senza illusione di lucro ma con l'impegno espresso di far servire all'incremento degli studi la sperata fortuna finanziaria della Enciclopedia; ed ha seguitato e seguita a prestare all'impresa la sua opera intelligente di organizzatore e persino di collaboratore. Accanto a lui Calogero Tumminelli rappresenta la cultura, l'abilità e il gusto di un grande editore moderno, al quale si devono insieme la bellezza esteriore e il lancio americano dell'Enciclopedia. Ma la mobilitazione degli studiosi, l'avviamento e la coordinazione dell'opera loro è merito precipuo di Giovanni Gentile.

Una redazione di studiosi di valore con a capo Bruno Migliorini (una delle migliori promesse della scienza linguistica) e un ufficio di revisione diretto dal d.r Umberto Bosco (acuto critico e storico della letteratura italiana) attendono poi a coordinare e a controllare il testo definitivo. Un posto a parte l'occupa l'Ufficio Artistico, che sotto la guida del suo capo professor Vittorio Grassi e della sua segretaria dottoressa Clotilde Aschieri e con l'aiuto di un esercito di disegnatori provvede a quella parte illustrativa che, come s'è detto, assicura la superiorità assoluta all'italiana su tutte le altre enciclopedie.

Il vero centro operante e pensante dell'Istituto Treccani è a Roma, nel palazzo Mattei di sua proprietà. L'Istituto, che è andato crescendo ogni giorni nella sua struttura e nel suo personale, è oggi una delle più imponenti organizzazioni sorte dall'iniziativa privata. Ed accenna anche a diventare un grande centro di coltura. Lungi infatti dall'adagiarsi sul primo successo dell'Enciclopedia, esso lancia già due nuove iniziative sussidiarie, il Dizionario del Risorgimento in due volumi e il Dizionario biografico degli italiani in oltre venti volumi, affidati rispettivamente alle cure di due studiosi del valore di Mario Menghini e di Fortunato Pintor. Queste nuove opere avranno, s'intende, una portata più strettamente nazionale, mentre all'Enciclopedia rimane il compito di portare il nome e la cultura d'Italia al di là dei confini e anche di là degli oceani.

Certo la ristretta sfera d'azione della nostra lingua non potrà garentire alla Enciclopedia italiana la facile e larga diffusione d'un'opera scritta in francese o in inglese. Ma se l'esempio tedesco ci mostra come una lingua riesca ad imporsi pel valore delle cose che esprime, siamo sicuri che l'Enciclopedia Treccani gioverà come poche altre opere a far sentire all'estero, se non altro nelle classi colte, l'utilità della conoscenza della nostra lingua. Ed anche per questa indiretta propaganda di italianità essa merita d'essere assistita dal favore degl'italiani.

Foligrafo

Il messia indiano costretto
ad entrar in incognito a Bukarest

BUCAREST, 20

Ieri sera doveva arrivare a Bucarest il noto filosofo indiano Krisnamurthi, allievo di Annie Besant, il quale terrà una conferenza per divulgare i dogmi della nuova religione teosofica di cui egli è considerato il messia. Gli studenti di Bucarest, poco entusiasti della nuova dottrina, gli avevano preparato all'arrivo una dimostrazione ostile. Krisnamurthi pertanto, consigliato dalla polizia, dovette scendere dal treno su cui viaggiava a Baneasa, una stazione prima di Bucarest, e in automobile proseguì poi per la capitale romena in incognito. La Regina Maria che si trovava a Belgrado è giunta a Bucarest appositamente per ascoltare la parola del messia indiano.

Un premio letterario
per un libro su Nizza

NIZZA, 20

E' stato istituito dal Syndicat d'Initiative un premio annuale di 10 mila franchi per quello scrittore che abbia pubblicato un volume preferibilmente un romanzo avente per oggetto Nizza o la regione nizzarda. Il premio sarà assegnato a partire dal 31 maggio del 1931. Vi potranno concorrere i lavori pubblicati nel corso dell'anno precedente alla data fissata per la consegna del premio.

Sette persone annegate
pel capovolgimento d'una barca

SAN FRANCISCO, 20

Una barca a motore è stata capovolta dai marosi nella baia di Tomales. Un'altra barca si è mossa in suo soccorso, ma la furia delle onde ha fatto rovesciare anche quest'ultima. Mentre i tre uomini che l'occupavano sono riusciti a raggiungere a nuoto, dopo sforzi grandissimi, la riva, le sette persone che erano a bordo della prima barca capovolta sono miseramente annegate.

Lord Willington viceré delle Indie

LONDRA, 20

Stamane un comunicato ufficiale annunziava che per la successione di Lord Irwin nella carica di Viceré delle Indie il Sovrano, su proproposta del Governo, ha deciso di chiamare l'attuale Governatore generale del Canadà, Lord Willington. Il termine del mandato quinquennale affidato a Lord Irwin verrà a scadere nell'aprile dell'anno prossimo.

Lord Willington ha sessantaquattro anni. Prima di essere inviato a Ottava ricoprì la carica di Governatore dello Stato di Bombay dal 1913 al 1919, e quella di Governatore dello Stato di Madras dal 1919 al 1924. Egli ha quindi una larga esperienza della vita e delle questioni indiane. La sua nomina è stata accolta con simpatia in tutti gli ambienti politici.

Da Surat si apprende che Ramdas Gandhi, figlio del Mahatma, che era stato recentemente posto in libertà dopo avere scontata una pena di sei mesi di prigione, è stato nuovamente arrestato oggi, per aver pronunciato discorsi incitanti alla disobbedienza civile.

Sir J. E. Drummond nel Sud America

RIO DE JANEIRO, 20

E' qui giunto Sir J. E. Drummond segretario generale della Società delle Nazioni. A riceverlo alla stazione erano il rappresentante del Ministero degli Esteri e varie personalità.

Sir Eric Drummond ripartirà domani sera per Montevideo. Il sig. Comart direttore delle informazioni alla Società delle Nazioni che accompagna il segretario generale ha messo in rilievo che Drummond, il quale per la prima volta lascia l'Europa, si propone nel suo viaggio di entrare in contatto diretto coi Governi dell'America latina conformemente al programma del Consiglio della Lega.

Il sig. Comart ha aggiunto che il programma del viaggio comprende soste oltre che a Montevideo in Argentina, nel Cile, nel Perù, forse in Colombia al Panama o a Cuba donde si inizierà il ritorno in Europa.

Gli scavi nella chiesa
di Santa Prudenziana

ROMA, 20

Sono stati condotti a termine, con risultati definitivi ad opera dell'architetto Petrignani, direttore della Amministrazione delle Belle Arti, gli scavi nella chiesa di Santa Pudenziana. Le accurate e pazienti esplorazioni, durate parecchi anni, hanno portato alla scoperta definitiva del «ninfeo», per cui si può sicuramente affermare che la Chiesa di Pudenziana, ebbe realmente origine nel secolo IV in una sala termale. In questo secolo si ha infatti la prima menzione certa di una «ecclesia Pudentiana» da un'epigrafe incisa sui plutei dell'antico presbitero della chiesa stessa. Prima del secolo IV si ha soltanto la tradizione dell'esistenza in quella località del palazzo del senatore Pudente, ove, in un oratorio domestico, si radunavano i primi venuti dall'Oriente ed ove anche San Pietro fu ospitato e celebrò i misteri della fede. Si narra che l'Apostolo battezzasse quivi Pudente e la sua famiglia, consacrando Lino, Cleto, Clemente che furono suoi successori. «La Corrispondenza» ricorda che durante i restauri del tempio eseguiti da Francesco Volterra per ordine di Papa Sisto V, furono rinvenuti alcuni frammenti del gruppo del Laocoonte sicchè qualche competente ha oggi avanzato l'ipotesi che il Petrignani, estendendo gli scavi attuali, si potrebbe anche rinvenire sepolto il vero Laocoonte dimostrandosi così esatta l'ipotesi spesso avanzata per cui si è detto non essere che una copia il Laocoonte del Belvedere in Vaticano. Intanto l'opera del Petrignani ha stabilito tre fatti importantissimi: 1.) le strutture imperiali sottostanti alla Chiesa, risalenti al periodo adrianeo; 2.) il rilievo attraverso gli avanzi e gli indizi esplorati nei muri, della forma che aveva la sala maggiore delle terme (forse quelle di Novato) dove nel secolo IV sorgeva la primitiva chiesa; 3). il prolungamento e la trasformazione della sala termale in chiesa basilicale con soffitto piano e colonne isolate.

Il quadro falsificato
e il rigattiere troppo furbo

MILANO, 20

I giornali hanno narrato recentemente un singolare episodio di falsificazione artistica. Recatosi a visitare la tradizionale fiera il pittore Antonio Piatti scorse, su di una bancarella, una tricromia che riproduceva un quadro dal titolo «Intimità familiare» e firmato Gerolamo Induno. Il venditore, accortosi che la tricromia attirava l'attenzione di quel signore, avvertì che l'originale, il vero Induno, si trovava in vendita presso lo studio di uno scultore al prezzo di 10.000 lire.

Il Piatti rimase trasecolato: la stampa non era che la riproduzione di un'opera sua, intitolata «Al focolare», ch'egli sapeva essere tuttora custodita in una villa presso Milano. Per farla breve, si venne a scoprire, anche in seguito alle indagini dell'autorità giudiziaria, che il quadro del Piatti era stato copiato da un ignoto falsificatore, il quale vi aveva posto la firma dell'Induno, evidentemente con la speranza di venderlo a un prezzo maggiore.

Il quadro, naturalmente, venne sequestrato nello studio dello scultore il quale potè dimostrare ampiamente la propria buona fede e assicurò di aver comperato la tela dal rigattiere Guido Casolo fu Giulio, nato a Reggio Emilia, di 47 anni, abitante in via San Carpoforo 4. Costui allora si rese irreperibile. Solo l'altro giorno egli è stato rintracciato e fermato per opera della Squadra mobile. Il Casolo non ha saputo indicare da chi aveva a sua volta acquistato il quadro ed è stato sospettato di complicità con l'originario falsificatore, tanto più che il suo certificato penale conta quattro condanne per ricettazione. E' risultato inoltre che nell'agosto egli era riuscito a vendere il quadro in questione, ricevendo in corrispettivo un brillante del valore di 18.000 lire. Pochi giorni dopo, l'acquirente, che aveva avuto il tempo di accorgersi della truffa pretese la restituzione del gioiello e la risoluzione del contratto, sotto la minaccia di ricorrere alla polizia. Pertanto il Casolo è stato inviato al Cellulare.

Mortale incidente motociclistico

FIRENZE, 20

Un tragico incidente è avvenuto ieri notte in via Benedetto Fortini. Proveniente dalla città, percorreva a tarda ora quella via una motocicletta con carrozzino, sulla quale si trovavano il pizzicagnolo Giuseppe Marconi, di 22 anni, sua moglie Margherita Nardi, e un loro cugino che guidava la macchina. Dinanzi alla motocicletta avanzava un grosso carro e il conducente cercava di sorpassarlo, ma urtava contro il parafreno sinistro del veicolo. La macchina, nell'urto, si capovolgeva e andava a finire nel fossato sottostante. Mentre gli altri due riportavano leggiere ferite, il Marconi si fratturava il cranio, morendo immediatamente.

Le persecuzioni jugoslave
contro i macedoni

SOFIA, 20

Notizie da Londra recano che sono giunti colà i notabili macedoni Anastasoff, ex-deputato alla Scupcina, e Cialeff, ex-sindaco di Scoplü che, come è noto, presentarono alla Società delle Nazioni qualche tempo fa una petizione sottoscritta da numerosi abitanti della Macedonia serba nella quale si invocava l'intervento del Consiglio ginevrino in favore delle disgraziate condizioni di quelle popolazioni sottoposte ad un regime di oppressione da parte delle autorità serbe.

Sembra che lo scopo del loro viaggio a Londra sia quello di intrattenersi con vari circoli politici inglesi sulla situazione delle minoranze bulgare all'estero e particolarmente nelle provincie macedoni annesse alla Jugoslavia.

Intanto i giornali bulgari pubblicano che una profuga macedone, tale Gena Velera, è giunta in questi giorni a Sofia dopo essere sfuggita miracolosamente alle persecuzioni della gendarmeria jugoslava. Essa ha narrato nuovi episodi del barbaro trattamento sotto cui intristisce l'intera popolazione minoritaria. I nuovi elementi offerti dalla sua narrazione hanno formato oggetto di un appello rivolto a tutte le associazioni umanitarie e femminili che lottano per i diritti de popoli oppressi, per il trionfo della giustizia e per la pace duratura del mondo.

Del rincrudelire del regime serbo in Macedonia, si occupa anche un comunicato dell'organizzazione rivoluzionaria macedone pubblicato da questa stampa. Il comunicato dice che l'organizzazione non disarma e che il suo compito principale, l'autoconservazione nazionale della Macedonia, sarà perseguito con tutti i mezzi. Giudica inoltre che questa ripresa di metodi di feroce snazionalizzazione da parte delle autorità serbe sia dovuta ad un indebolimento dell'organizzazione, provocato da una attività contraria di alcuni suoi ex membri; attività che viene stigmatizzata come un tradimento. Contro tali effetti disgregatori l'organizzazione dichiara di lottare severamente onde conservare unità al momento e impedire che da parte di chiunque si persegua lo scopo di portare la scissione nelle sue file. (Stefani).

L'arresto dei complici del bulgaro
che tentò rapire un giovanetto

PARIGI, 20

Si ha notizia da Nizza che le autorità di polizia di quella città hanno arrestato i due complici di Milanoff, il Bulgaro che tentò di rapire, come è noto, il figlio del facoltoso italiano Caputo. Uno dei due complici di Minaloff è egli pure bulgaro: si tratta del calzolaio Patricoff, che abitava a Beaulieu e che aveva lavorato lungo tempo a Marsiglia. Dopo qualche esitazione egli ha fatto una completa confessione. Milanoff aveva preparato il rapimento promettendo ai suoi complici 15 mila franchi sui 200.000 che sperava farsi consegnare dal Caputo. La confessione di Patricoff ha permesso di trarre in arresto l'altro complice, un Serbo, certo Bogetic, di 29 anni, il quale però ha negato ogni partecipazione al fatto.

Una vittoria giudiziaria
della vedova di Caruso

NEW YORK, 20

Una vertenza giudiziaria che si protraeva da tempo ha avuto ora la sua conclusione in favore della signora Dorothy Caruso-Ingram, vedova del famoso tenore italiano. L'ufficio delle imposte le aveva fatto sborsare 60.000 dollari a titolo di multa per pretese frodi a danno del fisco che s'asserivano perpetrate dal defunto marito di lei. La signora aveva subito intentato causa all'ufficio suddetto sostenendo la inesistenza delle frodi e reclamando di conseguenza il rimborso della somma che aveva dovuto pagare. Il Collegio giudicante ha accolto pienamente le ragioni della signora Caruso, la quale, in virtù della sentenza, dovrà essere rimborsata della somma stessa.

Il varo d'un sottomarino francese

PARIGI, 20

Il sottomarino Amphitrite di 230 tonnellate è stato felicemente varato questa mattina. Esso fa parte di una serie di altri 5 sottomarini analoghi.

L'esito del concorso bandito
dall'Istituto Centrale di Statistica

ROMA, 20

La Commissione incaricata di esaminare le migliori tesi di laurea riferentisi ad argomenti di carattere statistico, presentate al concorso bandito nel marzo 1929 dall'Istituto centrale di Statistica, ha proceduto alla assegnazione dei premi seguenti: L. 5000 ciascuno: al dott. Gastone Barsanti della Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano per la tesi «Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira»; al dott. Diego De Castro dell'Università di Roma per la tesi «Statistica giudiziaria penale»; al dott. Dionisio Tenderini dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per la tesi «Moneta prezzi e scambio».

Da L. 1000 ciascuno: al dott. Angelo Di Comite dell'Istituto Superiore navale di Napoli per la tesi «I noli e la bilancia commerciale dei debiti e crediti»; al dott. Ernesto Cianci dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma per la tesi «Contributo alla storia dei prezzi - dinamica dei prezzi delle merci agricole dal 1800 a 1913»; al dott. Carlo Pinghini dell'Università libera di Ferrara per la tesi «L'ammontare probabile della ricchezza privata nella provincia di Ferrara».

L'assegnazione dei premi ai dottori Barsanti, De Castro, Tenderini e Pinghini, resta però subordinata ad alcune modificazioni che i detti dottori dovranno apportare alle loro tesi entro il 31 marzo 1931.

La Commissione pur compiacendosi per il numero notevole delle tesi presentate al concorso (ventitre) ha tuttavia constatato che nessuna di esse ha riunito i requisiti che si richiedevano per meritare il premio di L. 10.000.

La Commissione ha infine espresso il desiderio che per l'avvenire nei bandi di concorso sia dichiarato esplicitamente che potranno essere premiate solo le tesi che siano giudicate degne di stampa.

L'annuale del supplizio di Oberdan
commemorato a Trieste

TRIESTE, 20

Con varie cerimonie è stato commemorato oggi il 48.o anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan. A cura del Comune, alla presenza di numerose autorità, è stata data sepoltura in un loculo perpetuo delle spoglie della madre di Oberdan che finora giaceva in una fossa comune; sulla lapide è stata deposta una grande corona di alloro. Il glorioso martire triestino è stato ricordato nelle scuole ed in vari istituti cittadini. La 298 Legione Avanguardisti, che porta il nome del Martire si è recata in pellegrinaggio sul posto del supplizio.

Commemorazione a Roma

ROMA, 20

Stamane gli studenti universitari e gli studenti degli istituti medi e superiori si sono recati al Pincio a gruppi per commemorare lo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan. La massa studentesca, dopo aver salutato romanamente il busto del martire, ha deposto ai piedi di esso mazzi di fiori e corone.

La mostra d'arte fotografica
inaugurata a Torino

TORINO, 20

S. E. il Prefetto Ricci, accompagnato da tutte le autorità cittadine ha inaugurato nel pomeriggio il terzo salone di arte fotografica internazionale. Dopo un breve discorso del presidente della mostra sig. Ratti il Prefetto e le autorità hanno proceduto alla visita delle sale dove sono raccolte le pregevoli opere inviate da ogni parte del mondo.

La gamma della produzione va dai ritratti della vecchia maniera agli studi fotografici in cui l'impressionismo si rileva nelle nuove forme che i diversi procedimenti meccanici modernissimi permettono di realizzare al fotografo artista. La mostra internazionale resterà aperta vari giorni nei locali di piazza Castello adattati elegantemente ad ospitarla.

La morte del sen. de Blasio

ROMA, 20

Stamane è morto il sen. Alfonso de Blasio. Era nato a Caserta nel 1849. Entrò a far parte del Senato nel 1911. Nella magistratura salì fino al più alto grado della gerarchia e fu onorato per le sue nobili virtù e per la sua profonda e versatile coltura. Durante la lunga appartenenza al Senato svolse un'attività parlamentare assai copiosa. Fu membro autorevole e operoso delle più importanti commissioni. Ogni discussione notevole sull'ordinamento giudiziario e sulla legislazione penale e civile ebbe il suo pregiato contributo. Le relazioni rimangono come documenti degni della nostra migliore tradizione.

Il congresso mutualistico
della provincia di Vicenza

VICENZA, 20

Con l'intervento del Presidente della Federazione nazionale fascista delle Mutue, on. Bagnasco, avrà luogo domani mattina al Palazzo del Littorio, il Congresso provinciale delle Società di Mutuo soccorso che, forti di diecimila soci e di due milioni e mezzo di capitale, formeranno l'Unione Vicentina.

SPIGOLATURE

Il principio del femminismo ha trionfato ancora una volta in Europa, ed è un'indiana che ha dimostrato che, anche in politica, una donna può commuovere. Ciò è avvenuto a Londra, al palazzo di S. Giacomo — scrive Ludovico Fert nel Figaro — a quella Conferenza della Tavola rotonda che il re inaugurava nei giorni scorsi, in mezzo ad una assemblea in cui, a fianco dei marajià e dei raja, si contavano le personalità più eminenti della questione indiana. Principi, ex ministri, uomini politici avevano già espresso le loro vedute, allorchè una giovane si alzò per prendere la parola. Era la Begum Shah Nawaz, una delle due delegate che rappresentavano il femminismo alla Conferenza. Esercitò subito un fascino reale sull'assemblea, che prima di ascoltarla si era messa a contemplarla. Perchè era bellissima. Di una trentina di anni appena, il viso di forma ovale, dorato da quel sole d'Oriente che l'emozione arrossiva leggermente, gli occhi larghi, profondi e chiari, apparve di una bellezza particolare, perchè la sua fede evidente sembrava idealizzare i suoi lineamenti. Vestita all'orientale, portava in testa un sarì di seta azzurra pallida ornato d'argento, che discendeva armoniosamente dalle sue spalle. Nei suoi capelli neri scintillava un bellissimo brillante, e una collana di grosse perle di un'acqua ammirevole le circondava il collo. Parlò con calore ed eloquenza, espresse idee sensate e nuove, che sorpresero i suoi uditori. Dichiarò fra le altre cose che l'Inghilterra doveva ben rendersi conto del gran cambiamento sopravvenuto nell'India, poichè la donna costretta in altri tempi alla dipendenza, all'obbedienza assoluta, a vivere da parte, era ora uscita da quello stato d'inferiorità per comparire a viso aperto davanti una assemblea di uomini riuniti ufficialmente in Europa, per prendervi la parola ed unire la sua voce ai dignitari del suo paese, che venivano a reclamare pubblicamente un trattamento più equo, o, per dir tutto, la libertà. Le rivendicazioni indiane non erano state mai presentate in modo più espressivo.

*

Il «Figaro» ha aperto un «referendum» sulla civiltà americana. Fra le risposte pubblicate vi è quella di Gastone Rageot, presidente della Società dei letterati. «Il problema che sollevate è praticamente il più importante che sia stato posto per l'avvenire dell'umanità. In ciò che si è convenuto chiamare una civiltà bisogna distinguere la tecnica e la cultura: la tecnica si riferisce all'uso industriale della scienza, e la cultura all'uso morale delle idee. Ora, dal punto di vista della tecnica, l'America è avanti; dal punto di vista della cultura è in ritardo. Questa diversità costituisce la sua impronta propria, riassume la sue storia e probabilmente preannuncia il suo avvenire. Essa è avanti per la tecnica, perchè condizioni eccezionali di materie prime, di mano d'opera e di clientela, hanno permesso di fare un'applicazione quasi miracolosa di tutti i sistemi molto difficilmente esperimentati nella vecchia Europa. E' in ritardo per la cultura perchè, da poco uscita da un espatrio di puritani, non ha cessato di dibattersi fra le esigenze di una stretta morale e la seduzione di eccezionali ricchezze. La celebre legge della proibizione è nata da questa opposizione fra la tradizione dei pastori protestanti e il successo degli uomini di affari. Si è cercato di rendere gli uomini migliori e si è veduto che si erano resi soltanto i liquori più cattivi. Nel primo slancio del successo, gli Stati Uniti non hanno potuto accorgersi, nè soffrire di questa contraddizione; nel mese di ottobre 1929, il crollo finanziario è stato una rivelazione, e per il momento tutta l'America è disposta a una revisione del suo passato. Gli scrittori avevano da lungo tempo presentita la necessità di questa crisi almeno tanto morale quanto economica e oggi la gioventù delle Università è trasportata da un imperialismo nuovo, che consiste nel sostituire un ideale di supremazia intellettuale al vecchio sogno materialista di dominazione economica. Quindi, per l'avvenire dell'umanità, di due cose, l'una: o l'Europa finirà per prendere a prestito dall'America qualcuno dei metodi tecnici, che le permetteranno di far risplendere la sua cultura, o l'America prenderà in prestito dall'Europa la cultura che le permetterà di realizzare così una vera civiltà. In ogni caso che l'opera si compia dall'Europa o dall'America, si può considerare che il nostro avvenire risulterà da un'armonizzazione felice delle pratiche industriali degli Stati Uniti coi nostri metodi intellettuali».

*

Il «Giornale delle donne» di Milano si occupa di uno strano linguaggio, quello degli orecchini. Le americane, che possono impiegare molto tempo per la loro «toilette», cercano sempre nuove sfumature per poter manifestare attraverso il loro abbigliamento sentimenti che le animano. Dopo il piccolo campanello al ginocchio e i monogrammi alle scarpe, è venuta la volta degli orecchini, attraverso i quali si è sviluppato un linguaggio amoroso, destinato ad informare gli uomini in quali condizioni si trova il cuore di chi li porta. Incontrando per la strada una giovane signora che porta una gioia solo all'orecchio destro, si deve concludere che essa ha scelto questo modo insolito per far sapere al mondo il suo fidanzamento. Se la signora porta due orecchini vuol dire che è già maritata. Uno degli orecchini rappresenta lei stessa, l'altro rappresenta il marito. Se però le orecchie non recano alcun ornamento, in questo caso si offrono agli uomini prospettive molto promettenti, perchè il cuore della donna è libero ed essa è disposta a donarlo a qualcuno. Però anche la forma dell'orecchino ha la sua importanza. Piccole catene di perle o anelli con pietre preziose, portati alle orecchie, indicano che la signora è felice e soddisfatta e non vuole fare nuove conoscenze. Piccoli campanelli agli orecchi con il loro tintinnio seducente devono indicare che la signora è ben disposta e pronta ad offrire il suo cuore al primo venuto. Questo linguaggio amoroso degli orecchini deve essere venuto dall'Oriente, dove anche i fiori sogliono avere un linguaggio d'amore.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

L'anniversario della morte di Piero Marsich

« Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di Piero Marsich.

« Le rappresentanze dei fascisti di ogni sestiere e dei giovani fascisti saranno alle ore 9.30 nel cortile della sede del Fascio a compiere il rito fascista alla memoria del Fondatore del Fascio Veneziano.

Il Segretario Federale
AVV. GIORGIO SUPPIEJ

Circolo di Cannaregio

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento del Sestiere di Cannaregio, dovranno presentarsi martedì 22 corrente alle ore 20 e mezzo alla sede di questo Circolo per ungenti comunicazioni.

Assemblea del Sindacato dottori e commercianti

Questa sera, 21 corr. alle ore 20, in prima convocazione ed alle 21 in seconda, avrà luogo, nella saletta «Tommaseo» dell'Ateneo, l'assemblea generale dei soci del Sindacoto Regionale Dottori Commercialisti per l'approvazione dei bilanci, della relazione del Direttorio, e per la elezione delle cariche del Sindacato.

Presenzierà all'assemblea anche il Segretario nazionale dott. Armando Morini; si fa viva raccomandazione a tutti i soci di intervenire.

Case per impiegati e pensionati

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, alla cui iniziativa è dovuta la costituita «Cooperativa edilizia tra pensionati», invita tutti i soci che si sono prenotati per ottenere un alloggio a graduale riscatto, nonchè quelli che volessero per lo stesso fine iscriversi alla suddetta Cooperativa, di trovarsi oggi domenica 21, alle ore 16 (tempo permettendo) in prossimità all'approdo dei vaporetti a S. M. Elisabetta (Lido) per recarsi a visitare l'edificio nel quale sarebbero pronti, fra tre mesi, 16 appartamenti ad uso abitazione.

Dopolavoro Provinciale

Riduzioni ferroviarie. — Il Dopolavoro Provinciale comunica che, come da tassative e precise disposizioni della Direzione Generale delle FF. SS., non verranno rilasciati moduli di concessione per riduzione ferroviaria, e conseguentemente biglietti ferroviari, se non dietro presentazione di elenco dei partenti compilato in duplice copia con nome, cognome e numero della tessera di essi e di tutte le tessere relative.

Ad evitare errate interpretazioni e conseguenti richieste di concessione che non potrebbero venire esaudite, si ripetono qui sotto, i testi delle concessioni XV e XIV delle FF. SS.

Concessione XV per tesserati all'O. N. D. — Riduzione del 50 p. c. per i viaggi di andata e ritorno in terza classe, per comitive di almeno 5 persone o paganti per tante, alla condizione che la partenza avvenga dopo le ore 12 del sabato e che il ritorno sia compiuto al massimo con un treno in partenza dalla stazione di arrivo non oltre la mezzanotte della domenica successiva.

Riduzione del 50 per cento per i viaggi di andata e ritorno in terza classe, senza limite di tempo, da effettuarsi in comitive di 50 persone o paganti per tante.

Riduzione del 20 per cento per i viaggi di corsa semplice in terza classe, in qualsiasi giorno della settimana, per comitive di almeno 5 persone o paganti per tante.

La concessione XV è valida anche per i treni diretti e direttissimi, salvo le limitazioni vigenti per i viaggiatori di terza classe paganti biglietto intero.

Concessione XIV per tesserati alla F. I. E. — Riduzione del 30 per cento per i viaggi di corsa semplice per tutte le classi, in qualsiasi giorno della settimana, per comitive di almeno 5 persone o paganti per tante.

I viaggiatori fruenti della concessione XIV sono, di regola, esclusi da tutte le classi dei tre direttissimi e della terza classe dei treni diretti.

Blocchetti riduzioni. — I blocchetti riduzione per cinetografi e teatri sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto Palazzo della Pescheria) tutti i giorni fino alle ore 20.

La Befana Fascista

Il Comitato Centrale, dovendo procedere alla assegnazione delle somme ai Circoli Fascisti di Sestiere, invita tutti gli incaricati alla raccolta delle offerte di far pervenire entro lunedì al Comitato stesso le somme finora raccolte.

Il Comitato invita pure Enti e privati, che non l'avessero ancora fatto di voler far pervenire al più presto la propria offerta al Municipio presso l'ufficio «Maternità e Infanzia».

La campagna per il ribasso

Commercianti puniti

Il Podestà, udita la Commissione comunale per la disciplina del commercio, per trasgressioni alle disposizioni stabilite d'accordo con la Federazione dei Commercianti e rese note con pubblico avviso 23 novembre u. s. ha ordinato la chiusura dei negozi delle seguenti ditte:

Zane Fausta: frutta e verdura a Burano via Galuppi, per giorni due; Scanferla Giovanni, biadaiuolo a Catene di Chirignago, per giorni tre; Tognon Angela, negozio pane a Pellestrina 77, per giorni due; Vianello Francesco, negozio pane a Pellestrina 396, per giorni due; Scarpa Angelo, negozio pane a Pellestrina 906, per giorni due; Sambo Elisabetta, negozio pane a Pellestrina 1071 per giorni due; Baldin Emilio, negozio frutta e verdura a S. Marco 823, per giorni quattro; Bonfà Ernesto, negozio frutta e verdura a San Polo 1685 per giorni due; Trevisanato Luigi, diadaiuolo a Chirignago, per giorni quattro; Regalini Armando, negozio carni a S. Marco 791-A per giorni quattro; Gianolli Mariano, panificio a S.ta Croce 1911, per giorni uno; Baccalin Giacomo, panificio a S. Marco 676, per giorni uno; De Prà Domenico, posteggio frutta e verdura a Cannaregio 3055, per giorni quattro

La prima festa notturna alla Compagnia della Vela

Sabato 27 dicembre la compagnia della Vela aprirà le meravigliose sale della Procuratia Soranzo per la prima delle quattro feste danzanti di Carnevale.

La signorilità e l'eleganza che caratterizzano tali feste, che costituiscono ormai una tradizione del carnevale veneziano, sarà quest'anno ancora maggiore, perchè, oltre agli abbellimenti apportati alla sede della Compagnia, la Presidenza ha deciso di limitare il numero degli invitati, in maniera che le feste costituiscano veramente la riunione di ciò che più squisitamente signorile può dare la nostra città.

A tale proposito si avverte che le prenotazioni dei biglietti, per i non soci e per coloro che non hanno ricevuto apposito invito, saranno chiuse alle ore 19 di venerdì 26 corr. ed il ritiro dei biglietti stessi dovrà essere per tutti eseguito prima delle ore 12 del sabato, con precedenza ai primi richiedenti.

Domande inutili

La Presidenza dell'Ospedale Civile comunica: Quotidianamente pervengono all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia, spesso accompagnate da lettere di raccomandazione, domande di assunzione quale infermiere serventi o simili, da parte di disoccupati.

Poichè le istanze hanno già raggiunto un numero incomparabilmente superiore a quello disponibile per donne e poichè assai raramente si verifica qualche vacanza di posti riservati agli uomini, che sono tutti occupati, la Presidenza si trova nella incresciosa necessità di avvertire che fino — a nuovo avviso — non potrà accettare alcuna nuova domanda, dovendosi dare la precedenza alle numerosissime istanze giacenti presso l'Amministrazione dell'Ospedale.

Previsioni del tempo

L'anticiclone, che da due giorni si era mantenuto sull'Europa centrale, si è sdoppiato sull'Ungheria e sull'Islanda. A ogni modo per ora dureranno buone condizioni di tempo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «L'Ondina» - Ore 21: «Grand-Hotel».

MALIBRAN. — (Teatro Negro) — Ore 15 e 21: Ultime due recite della trepidante operetta «Louisiana» a prezzi ridotti.

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni «Giustizia dei Ghiacci». Addio varietà. Lunedì ore 16.30 première «No, no Nanette» e nuovi debutti. Varietà.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Le tre passioni» grande film con Ivan Petrovich e Alice Terry.

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-varietà): In varietà la Comp. comica di Momoleto nella commedia «Momoleto donna per forza». Sullo schermo «Il filo d'Arianna» prot. Nancy Carroll.

ITALIA. — Dalle 14: «La canzone dei Cosacchi del Don» capolavoro sonoro e cantato che rinnova il successo di «Diavolo Bianco» prot. H. Schlettow.

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime del commovente film sonoro e cantato «Fantasma della Felicità» con Karina Bell. Domani «Isola del Sole» con Ramon Novarro.

S. MARCO. — Ultimo giorno del match «Carnera Paolino a Barcellona». Precederà «Fecondità» di Zola.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Donna che ama» interpreti Greta Garbo e Nils Asther. Domani «Il Re del Jazz».

OLIMPIA. — Ore 10 ant.: Grande mattinèe dei piccoli con ricchi premi.

Dalle ore 14: «La schiava del Gange». Un bellissimo dramma orientale. Splendide visioni. Ricchissima messa in scena. Da martedì «Napoli che canta».

MODERNO. — Dalle 14: «Nerone» con Ettore Petrolini sonoro-cantato, parlato italiano ediz. Cines. Segue Riviste Cines n. 2, «Donne alla Fonte».

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il processo contro i Bovo finisce con un'assoluzione generale

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Messini — Canc. Bellucci.

Ieri si è avuto finalmente l'epilogo dell'appassionante vicenda giudiziaria che da due settimane tiene occupata la Corte d'Assise e avvinto l'interesse del pubblico.

Nell'udienza antimeridiana si sono svolte le ultime arringhe. Il P. G. cav. uff. Messini ha replicato controbattendo con foga la tesi della difesa, notando che tutti i difensori si sono mantenuti in una linea generica di negazione, anzichè portare fatti e dimostrazioni. Inoltre essi si sono troppo soffermati a scartare la tesi dell'omicidio volontario, trascurando, come pericolose quelle secondarie dell'omicidio colposo, dell'istigazione al suicidio e dell'abbandono di persona incapace.

Parla l'avv. Piero Casellati

Con precisa eloquenza parla da ultimo l'avv. Piero Casellati, il quale, dopo aver lucidamente riassunto quanto affermarono gli altri difensori, sicchè ai giurati nell'imminenza del verdetto non mancasse un quadro generale della causa, si addentra in quella che era stato chiamato dal P. G. il punto debole della difesa: le questioni secondarie, esaminandole a una a una al lume della logica e col sussidio degli atti processuali e dichiarandone l'inconsistenza e la fallacia.

La causale di un delitto manca assolutamente, perchè nè i due Bovo padre e figlio ebbero rapporti intimi coll'infelice domestica, nè alcuno di casa Bovo sapeva del suo stato delicato. Solo il meschino, tenacissimo astio paesano ha potuto far sorgere il dubbio di un crimine atroce. I Bovo sono innocenti — esclama l'avv. Casellati nella sua alata perorazione — ed è tempo, dopo diciotto mesi di carcere preventivo, che la loro innocenza sia riconosciuta, senza alcuna riserva, chiara come chiara è la luce del sole.

Il verdetto

L'udienza pomeridiana si apre alle tre in punto. Appena schiusi i cancelli, il pubblico si precipita in folla nell'aula sino all'inverosimile. E' però una folla attenta e silenziosa, come percossa da quell'ansia sottile che si prova sempre nell'attesa di un verdetto che può chiudere tanto diversamente e impensatamente un'appassionante vicenda giudiziaria, come è stata questa di Caselle dei Ruffi.

Il Presidente ha dato come di rito la parola agli imputati, i quali si alzano di scatto e protestano con voce sommessa la loro completa innocenza. Il verdetto è imminente; l'aula vien fatta sgombrare, vengono licenziati anche i due giurati supplenti e ai dieci rimasti il Presidente illustra le questioni, accennando alle pene rispettive. Novantuna sono le domande, e quindi novecento e dieci i cartellini, la compilazione di essi è stata fatica particolare dell'attivissimo cancelliere sig. Bellucci. Intanto il pubblico escluso dall'aula inganna il tempo facendo previsioni e commenti. Ci sono gli *habitués*, della corte d'Assise i quali ormai conoscono i delitti e le pene fino ai mesi e ai giorni quasi come un magistrato; dal tempo che trascorre dallo sgombero dell'aula alla sua riapertura, sanno calcolare se si avrà l'assoluzione o la condanna, e anche se questa sarà grave o leggera.

Il rapido giudizio

Tutti si aspettavano ieri un verdetto laborioso, invece esso è stato relativamente rapido. Alle quattro e mezza l'aula viene riaperta, rientra la Corte e al pubblico ansioso il cancelliere legge pacatamente il verdetto. I giurati, rispondendo alle questioni sulla morte della Longato, hanno negato a maggioranza l'omicidio volontario, e cioè che i quattro Bovo fossero colpevoli di complicità corrispettiva nella morte per annegamento della domestica Romana Longato; non solo, ma hanno successivamente negato le questioni secondarie dell'omicidio colposo, dell'istigazione al suicidio e dell'abbandono di persona incapace.

Passando al secondo reato, il ferimento del contadino Vincenzo Zagagnin, di cui erano imputati solo il Bovo Fortunato e il figlio Guido, i giurati hanno negato il mancato omicidio, ammesso le lesioni ma escluso la partecipazione nelle stesse dei due Bovo.

Negati così i fatti materiali, sono cadute le altre questioni correlative ad essi, quindi le domande da 91 si ridussero a una quindicina, ed è perciò che il verdetto è stato relativamente spedito.

In base al verdetto le conclusioni del P. M. sono naturalmente per la assoluzione. Il Presidente pronuncia quindi sentenza di assoluzione per tutti e quattro l'imputati, i coniugi Fortunato e Graziosa Bovo, e i figli Guido e Carlo, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Da ultimo, mentre la sala lentamente si sfolla, il Presidente nel congedare i giurati — il processo come si sa è l'ultimo della sessione — li ha ringraziati per la loro collaborazione intelligente ed attiva in pro della giustizia.

La sentenza è stata accolta dalla maggioranza del pubblico con segni di approvazione.

Magistratura del Lavoro

L'esercizio della tutela ed un consenso non richiesto

Pres. cav. uff. Malipiero — Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici e comm. Ciotto — P. M. cav. uff. L. Marinoni — Esperti: cav. uff. A. Finzi e comm. O. Vitali — Segretario: cav. Mazzoni.

Un tragico incidente spezzava la vita, il 20 aprile 1928, dell'agricoltore Amos Pavanello. Non avendo il disgraziato, lasciate disposizioni di ultima volontà, essendo stato travolto dalla sciagura in giovane età, diventavano eredi un bambino suo, naturale e riconosciuto, a nome Luigi, avuto da una donna con la quale s'era unito in matrimonio soltanto col rito religioso, bambino al quale per legge spettavano due terzi della sostanza patrimoniale del padre e la signora Maria Zerbetto sposata regolarmente col rito civile, alla quale spettava l'altro terzo.

La sostanza del Pavanello consisteva nei mobili, attrezzi rurali e bestiame, che si trovavano in una ricca tenuta di 220 campi vicentini, in Albettone, della quale è proprietaria la signor Testa moglie del comm. avv. Giuseppe Tessier. La tenuta era stata affidata da parecchi anni in conduzione al Pavanello il quale lavorò intensamente per farla sempre più prosperare.

In seguito alla violenta morte venne, per il bambino, costituito legalmente il consiglio di famiglia. Tutore fu nominato lo zio paterno Attilio Pavanello. Fra i vari componenti il consiglio di famiglia eravi il cugino del minore, Giuseppe Pavanello, al quale venne affidato il compito di consulente. I parenti dell'orfano si preoccuparono di tutelarne gli interessi, continuando nella coltivazione dei campi.

Il tutore però non poteva attendere direttamente all'azienda agricola. Si rivolse allora — senza chiedere alcun consenso nè ottenere autorizzazione dal consiglio di tutela — al consulente Giuseppe Pavanello. Questi assunse la direzione ed amministrazione dell'azienda ed anche funzionò da protutore. Nessuno, però, si curò di esaminare, nel consiglio di famiglia, l'utilità o l'opportunità dell'azione che andava espletando il Pavanello Giuseppe, azione la quale importava un aggravio di spese, perchè il nuovo direttore, malgrado la sua veste di protutore e di cugino, non aveva manifestato intenzioni di lavorare gratuitamente. Pare anzi che il Pavanello Attilio gli abbia promesso la retribuzione e sempre col solito metodo: di sui iniziativa; all'insaputa degli altri componenti il consiglio.

Il contratto di locazione e conseguente coltivazione del grosso podere fu rinnovato quando, dopo poco tempo, scoppiò un profondo antagonismo tra tutore e protutore. Non se ne conoscono le cause. Malgrado i tentativi di amici e parenti il componimento o la conciliazione non s'ottenne ed il Pavanello Attilio rassegnò le dimissioni da tutore; dimissioni che sono state accettate ed alle quali seguirono quelle del Pavanello Giuseppe.

Il nuovo tutore è stato eletto nella persona del sig. Francesco Valdesolo di Noventa Vicentina. Il dimissionario Giuseppe Pavanello chiese a lui — ben s'intende nella qualità di tutore — il compenso per l'opera prestata, compenso che non era stato, neanche in parte, pagato dal precedente tutore e che si fissò nella somma di L. 15.150, indennità di prestato servizio compresa.

Il Valdesolo rifiutò basandosi sopratutto alla mancata autorizzazione da parte del consiglio di famiglia alla spesa, ordinata dal Pavanello Attilio. Ma l'ex protutore non s'adattò al rifiuto e ricorse al Tribunale di Vicenza, sezione Magistratura del Lavoro, che gli diede ragione fissando l'indennità in lire 14.145 di capitale. Condannò inoltre il Valdesolo a pagare al vincitore L. 950 di spese.

Il Valdesolo, nell'interesse del minore, ricorse alla Magistratura del lavoro presso la Corte Veneta chiedendo l'annullamento della sentenza dei giudici di Vicenza per i seguenti motivi: 1.o il Pavanello Giuseppe ha concorso nell'amministrazione dei beni del minore nella sua qualità di protutore e quindi la sua opera, anche se è riuscita vantaggiosa, deve ritenersi gratuita, così come statuisce il codice civile; 2.o se l'ex tutore Pavanello Attilio ha promesso al Pavanello Giuseppe uno stipendio qualsiasi per l'opera prestata, questi non ha azione per tale titolo contro il minore, non essendo stato autorizzato a farlo dal consiglio di famiglia.

Ieri gli antagonisti hanno vivacemente illustrato le rispettive tesi di diritto a mezzo dei patrocinatori.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Marinoni, ha approfondita acutamente la elegante questione di diritto proponendo alla Magistratura del Lavoro la completa riforma della sentenza del Tribunale di Vicenza.

Il cav. uff Marinoni osservò che, dato il principio della gratuità del ministero della tutela, di cui all'articolo 268 del codice civile, poteva essere disputabile, e forse anche ammissibile, il diritto a compenso di Pavanello Giuseppe, pur essendo stato protutore nel consiglio di famiglia, in considerazione delle particolari sue funzioni di direttore dell'Azienda agricola minorile, esorbitanti dal puro e semplice esercizio della tutela. Tuttavia, dato il disposto dell'art. 295 del Codice Civile, secondo cui il tutore di allora, Pavanello Attilio, non poteva farsi coadiuvare nell'amministrazione del l'azienda da persona stipendiata, quale vorrebbe essere il Pavanello Giuseppe, senza autorizzazione del consiglio di famiglia, autorizzazione che nella specie non si ebbe, l'ex direttore non può accampare il suo eventuale diritto e compenso che contro il tutore di allora, Pavanello Attilio, e non già contro l'attuale così da obbligarne il minore.

La Corte, accogliendo tale principio, riformò pienamente la sentenza della Magistratura del Lavoro di Vicenza, respingendo le domande del Pavanello Giuseppe il quale potrà chieder rivalsa del lavoro compiuto all'ex tutore, ma in proprio, non coinvolgendo il minore. Condannò il Pavanello Giuseppe a pagare le spese di giudizio di appello che liquidò in L. 600.

Parlarono per il Valdesolo l'avv. Antonio Cremonese e per Pavanello Giuseppe l'avv. Mariano De Marzi di Vicenza e l'avv. Aldo Bianchi di Venezia.

L'arte etrusca all'Università Popolare

Oggi, alle 17, all'Ateneo, la signorina dott.ssa Marigia Marella terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Pitture etrusche in Orvieto».

Dedicatasi con particolare passione, sotto la guida di illustri maestri quali il Trombetti e il Ducati, agli studi relativi alla civiltà degli Etruschi, la distinta signorina, col sussidio di numerose proiezioni, illustrerà uno dei lati più caratteristici di quel popolo che tanta influenza esercitava in gran parte d'Italia nei primordi della grandezza di Roma.

Assemblea del Sindacato ragionieri

Oggi alle ore 10 ant. nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Sindacato fascista ragionieri della Venezia Euganea, per discutere e deliberare circa il seguente ordine del giorno: a) lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; b) conto consuntivo 1929-30; c) bilancio preventivo 1930-31; d) relazione morale ed economica del Direttorio; e) elezione del segretario e dei membri del Direttorio in numero di otto; f) membro del Direttorio designato dall'associazione mutilati ed invalidi di guerra; g) nomina dei revisori dei conti per il biennio 1930-32; h) eventuali.

Il Direttorio del Sindacato raccomanda vivamente ai soci di intervenire.

Il verniciatore furente

Il verniciatore Enrico Zanato di anni 33 abitante a Cannaregio 1672 in campo Santa Marina era venuto a singolar tenzone con un suo conoscente, col quale c'era ruggine vecchia per ragioni di interesse. L'agente Rizzo Silvio della Mobile, che a caso passava di là, vista la baruffa, s'interpose coll'onesta intenzione di sedarla, invece si ebbe dallo Zanato furente prima delle male parole e poi un colpo di chiave alle mani. Ciò stante l'energumeno veniva condotto alla questura centrale, da dove passò poi alle carceri essendo stato denunciato per oltraggio e resistenza.

Caduto da sei metri

Il carpentiere in ferro Tommaso Nordio di anni 55, abitante al Lido in via Marin Sanudo, lavorando su un'impalcatura nello stabile in costruzione dell'Istituto Tecnico, ad un certo punto, venutogli a mancare sotto i piedi una tavola, precipitò dall'altezza di sei metri. A mezzo della caduta però una trave, lungo la quale strisciò col corpo gli attutì il colpo, sicchè dal frangente egli uscì solo con delle escoriazioni alle coscie e alla mano destra, guaribili in giorni 10.

Sventure e disavventure

Il capo contro una lastra.

Il diciasettenne Fiorin Michele, abitante a Cannaregio 2910, in campo del Ghetto Nuovo ieri sera alle ore 20 giocando a «libera» con altri compagni, andava a battere con il capo contro il lastrone della mostra del negozio di biadaiuolo di Bigotti Armando. Il vetro s'infranse e il giovane ebbe vari tagli alle labbra e all'orecchio destro, guaribili in giorni 10.

La frattura di un braccio.

Giovanni Masini di anni 16 garzone falegname abitante a Cannaregio 3048 giocando nel Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Con una bottiglia

Certa Elena Serrani di anni 28, abitante a Cannaregio 2803, ieri nel la fabbrica d'inchiostro a San Felice della ditta Sartorelli si feriva con una bottiglia alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Un cavo d'acciaio

Il carpentiere in ferro Luigi Sinigalia di anni 33 da Burano dentro l'Arsenale nel reparto artiglieria maneggiando un cavo di acciaio si feriva alla mano destra, riportando un ferita infetta giudicata all'Ospedale guaribile in giorni venti, salvo complicazioni.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al II. turno, anzichè martedì, andranno al Teatro Goldoni domani sera lunedì.

Il concorso dei modelli volanti rinviato a domenica prossima

L'Aero Club « Giannino Ancilotto » comunica che il concorso Modelli Volanti, che doveva aver luogo stamane, all'aeroporto di Lido è stato, per cause impreviste, rinviato a domenica prossima.

L'ospite ingrato

Il sig. Armando Amà di anni 55 proprietario della pensione «Alexander» in calle degli Albanesi a Castello, denunciò in Questura che l'altro ieri sera un suo ospite se l'era svignata senza pagare il conto ammontante a circa un centinaio di lire e per di più rubando una macchina fotografica del costo di 500 lire che lo stesso Amà custodiva in un suo armadio della sua camera da letto. Si tratta di certo Cattani Orlando di anni 21 da Bologna, sedicente commerciante, giunto alla pensione senza bagaglio.

Da notare che il padre del proprietario, sig. Pietro Amà, aveva visto l'altra sera alle 9 il Cattani con un fagotto sotto il braccio, ma non lo fermò credendo avesse regolato il suo conto prima di lasciar la pensione.

Della cosa si occupò ieri la squadra Mobile, la quale venne a scoprire chi aveva comperato in buona fede la macchina per 8 lire, il sarto Rocco Egidio di 31 anni da Napoli e qui abitante a Castello 4590.

Commemorazione di Oberdan

La Società Pro Terre Irredente invita i propri soci, le Società Patriottiche ad intervenire oggi alle ore 10.30 in piazzetta S. Marco per recarsi alla commemorazione di Oberdan ai Pubblici Giardini.

Esrazione del Lotto 20 Dicembre

Venezia	82	28	79	80	46
Bari	41	15	24	28	37
Firenze	14	38	72	66	51
Milano	36	75	77	84	78
Napoli	72	67	26	30	25
Palermo	33	4	85	34	90
Roma	87	51	17	55	28
Torino	76	44	6	71	38

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

NUOVI RIBASSI SUI GENERI DI PRIMA NECESSITA'

Ieri nel gabinetto del nostro Podestà ebbe luogo con i rappresentanti della Federazione Commercianti Fascisti, una riunione per stabilire una nuova riduzione sui generi di prima necessità. Venne stabilito il seguente listino dei prezzi per la vendita al minuto:

Prezzo del pane: forme tipo «filoni» confezionate da gr. 250 l'una al kg. 1.60, tipo «montassù» da gr. 100 L. 2, tipo «Piavette» da gr. 100 L. 2. Carni di 1.a categoria: 1.o taglio con osso al kg. L. 8, 2.o taglio id. L. 7, 1.o taglio senza osso L. 10, 2.o taglio id. 9.50, vitelli 1.o taglio (di 1.a qualità) L. 10.50, 2.o taglio id. L. 9, senza osso L. 13, 1.o taglio (di 2.a qualità) L. 19, 2.o taglio id. L. 8.50, senza osso L. 13. Carni di 2.a categoria: 1.o taglio con osso al kg. L. 7, 2.o taglio id. L. 6.50, senza osso L. 9. Carni suine: coscia e braciole al kg. L. 8, petto e costoline L. 6, lardo pancetta L. 6, testa e zampine L. 3, strutto L. 5.

Salumeria: prosciutto cotto al kg. L. 25, crudo stagionato L. 28, mortadella 1.a qualità L. 12, 2.a qualità L. 10, salame nostrano L. 13.50, salsiccia di Treviso L. 12, nostrana L. 9, cotechino nostrano L. 10, di Modena L. 12, zucchero raffinato 1.a qualità L. 6.40, cristallino L. 6.25, caffè Santos 1.a qualità L. 24, Minos L. 22, tostato finissimo L. 33, tostato ordinario L. 28, farina gialla L. 0.55, bianca cilindrata L. 0.60, pasta tipo Napoli L. 2.60, extra Napoli L. 3, comune L. 2.30, riso Martello L. 1.45, Camolino L. 1.05, vialone L. 2, fagiuoli galiziani L. 1.50, lamoni originali L. 2.50, nostrani L. 1 patate comuni L. 0.50, Cadorine L. 0.65, burro Plip L. 17, naturale comune L. 13, olio oliva extra dorato al litro L. 6.50, olio di semi di 1.a L. 4.50, lardo nostrano stagionato alto al kg. L. 7, formaggio Reggiano stravecchio L. 15, stravecchione L. 17, Emmenthal svizzero L. 16, Emmenthal nazionale L. 10, pecorino di Asiago stravecchio L. 17, fresco Asiago L. 8, Gongorzola verde L. 9, tonno extra Barbato Corsa L. 16, Ritorno L. 14, merluzzo L. 3.50, baccalà Hammerfest L. 6, Bergen L. 7.50, aringhe L. 4.50, marmellata in vasi da gr. 500 L. 2.80, Ligure Lombarda id. L. 3.25, estratto pomodoro 1.a qualità L. 4, petrolio Vidor al Litro L. 1.75, Splendor L. 2.20, latte pastorizzato L. 1, di mucca per uso alimentare (venduto nell'esercizio) L. 0.80, (venduto a domicilio) L. 0.85.

FRA GLI INGRANAGGI DEL TELAIO

La tessitrice Martin Antonietta di Luigi di anni 13 ieri mentre lavorava nel locale jutificio si feriva accidentalmente alle dita della mano sinistra fra gli ingranaggi del telaio. Recatasi all'ambulatorio medico del dr. Lena le furono riscontrate delle contusioni escoriate guaribili in dieci giorni.

IL SEGRETARIO FEDERALE VISITERA' IL FASCIO GIOV.LE

Domani lunedì alle ore 10.30 il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiei passerà in rassegna le forze giovanili di San Donà di Piave. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi in camicia nera alla sede del Fascio alle ore 10 precise. In tale occasione il Segretario Federale ha convocato a rapporto anche tutti i comandanti dei Fasci Giovanili del Mandamento per ordini da impartire agli stessi.

Cronaca di Mira

PRO BEFANA FASCISTA

Cooperativa fra Lavoranti Mira L. 25; Gatto Arturo 5; Pivato Giuseppe 25; Bonaventura Bruno 10; Zilio Vittorio 15; dott. De Gotzen 15; Colin Girolamo 30; Franchin Angelo 10; Tozzato Luigi 5; F.lli Borgin 15; Zuccarato Angelo 30; Griggio Rodolfo 20; Bellinato Riccardo 25; Groppi Mario 5; Vecchietti Alba 5; Ditta F.lli Marchi a mezzo avv. Serra 50; Pizzati Attilio 10; Annoè Giuseppe 15; Giotto Aida ved. Gallina 10; Famiglia Molon Vincenzo 10; Famiglia Gallina Vittorio 10; dott. A. Sancristoforo 25; Gupponi Guglielmo 20; Perella Adamo 5; Muffato Emilio 10; Bedon Umberto 10; F.lli Dalla Santa 5; Lissandrin Guerrino 10; Gallo Baldissera Geltrude 5; Cassa Risparmio (Recapito di Mira) 100; Groppi Guido 20; dott. Domenico Bordieri 20; Famiglia Borghero Romolo scampoli cappelli, vestitini lana; Pietro e Natalia Rossi taglio vestito; A. Martini taglio vestito; Alfonso e Ginevra Giotto due tagli camicia; sig. Battistella calze; Ballan Pietro berrettini, un taglio vestito.

Da Torre di Mosto

Portiamo a conoscenza degli interessati, che presso l'albo pretorio del nostro Comune trovasi esposto, fino a tutto giovedì 25, il ruolo dei contributi suppletivi dovuti dai datori di lavoro, per l'anno 1929. Gli interessati potranno ricorrere, contro le risultanze di detto ruolo, solo per errori materiali, entro 30 giorni dell'ultimo di pubblicazione.

NUOVA SCUOLA A STAFFOLO

La scuola di nuova istituzione a Staffolo, sorta per interessamento del nostro Podestà e delle Autorità scolastiche, ha cominciato a funzionare con viva soddisfazione di quella popolazione. A insegnante è stata nominata la signorina Linda Busatto, apprezzata e benvoluta maestra.

GLI ESERCIZI E LE FESTE

In occasione delle feste Natalizie e di Capodanno per superiori disposizioni viene concesso a tutti gli esercizi pubblici di protrarre l'orario di chiusura fino alle ore due e precisamente per i giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre c. a. e 1 gennaio 1931.

CONTRIBUTI SINDACALI

Portiamo a conoscenza che fino al 27 corr. trovasi esposto all'albo pretorio del Comune il ruolo delle Ditte morose per contributi sindacali dovuti e non corrisposti per l'anno 1929 alla Confederazione dell'Industria.

Cronaca di Mirano

NELL'ASILO MARIUTTO E NELL'OSPEDALE

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo di Beneficenza «Luigi Mariutto» nella tornata del 20 dicembre, inspirandosi alle direttive del R. Governo, ha stabilito di ridurre con effetto 1 gennaio il fitto delle proprie case nella misura del 10 p. c., e quelle dei fondi rustici, nella media del 15 p. c. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile, a sua volta ha deliberato di ridurre le rette per i malati di III classe, in ragione di cent. 50 per ogni giorno di degenza.

CINEMA-CONCERTO ERICO

Oggi, alle ore 16.30 e alle ore 20.30 seguiranno due straordinarie rappresentazioni del meraviglioso capolavoro: «Il trionfo della Primula rossa». Interpreti principali Matheson Laug e Marjorie Hume Precederà un film Luce. Seguirà la brillante comica in due atti «Charlot poliziotto». La sala sarà riscaldata Durante lo spettacolo suonerà la orchestrina.

Cronaca di Ceggia

LA BEFANA FASCISTA

Seguendo le direttive delle superiori Gerarchie, si svolgerà anche quest'anno la «Befana Fascista» a favore dei bisognosi iscritti alle Organizzazioni giovanili.

Per la migliore riuscita della festa benefica, s'è costituito un Comitato locale composto dai seguenti signori: presidente, cav. Sigismondo Ferraresi, segretario politico; Membri: Silingardi Pompeo, commissario prefettizio, M. R. don Eugenio Salce, arciprete; Insegnante G. Battista Adamo, per l'O.N.B.; Caprile Bartolomeo per l'Ass. Commercianti, Miorin Bruno per la Federazione Agricoltori; Arzali Tina, fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane.

La cittadinanza vorrà largamente contribuire alla nobile iniziativa del Governo Fascista e nessuno vorrà rifiutare la propria offerta per procurare un giorno di benessere all'infanzia meno favorita dalla fortuna.

Diamo l'elenco dei primi generosi offerenti: M. R. don Eugenio Salce L. 50; cav. Luigi Spaccari 5; Carlo Carnielli 5; dott. Antonio Dozzi 10; F.lli Viviani 8; Moi Bortolo 5; F.lli Citron 10; Nadalon Cesare 5; Carrer Pietro 5; Ara Alberto 5; Adamo G. Battista 5; Caprile Bartolomeo 10; Pasqualini Silvio 10.

GARA DI CALCIO

Oggi sul nostro campo sportivo avrà luogo un incontro fra la nostra «Libertas» e la «Romantina» di Portogruaro, per il campionato uliciano di I. categoria. Dato il valore delle squadre in campo, la partita riuscirà oltremodo interessante Essa avrà inizio alle ore 14.30 e verrà giuocata con qualunque tempo.

S. Stino di Livenza

TESSERAMENTO DOPOLAVORO

Secondo abbiamo annunziato, hanno già avuto inizio le operazioni di tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro. La tessera per l'anno IX verrà ceduta a L. 2.50 e il tesseramento si chiuderà mercoledì 31 corrente.

GARA DI CALCIO

Oggi i nostri sportivi s'incontreranno per il campionato uliciano di 2. categoria con la forte compagine di Noventa di Piave. L'incontro riuscirà interessante e auguriamo ai nostri giovani una netta vittoria.

Cronaca di Cavarzere

LOTTA CONTRO LE ARVICOLE

Abbiamo accennato giorni or sono alla preoccupante invasione dei topi campagnoli in questa zona ed alla necessità che vi ha della lotta concorde fra gli agricoltori interessati al fine di evitare danni gravi che si verificherebbero a stagione inoltrata. A tal fine il Podestà comm. Bertolini ha fatto pubblicare in questi giorni il seguente manifesto:

«Il Podestà richiama l'attenzione degli agricoltori sulla necessità della lotta contro i topi campagnoli (arvicole); lotta che per riuscire veramente efficace deve essere fatta contemporaneamente sulla intera zona del Comune. Invita pertanto gli agricoltori tutti a prendere diretti accordi con la locale Cattedra Ambulante di agricoltura per i mezzi e le pratiche da adottarsi affinchè la lotta, contro il dannosissimo topo, abbia a dare i voluti risultati.

CRONACA DI ADRIA

P. F. ADRIA-A. L. AUDACE

Sul nostro campo sportivo del Littorio, avrà luogo oggi il tanto atteso incontro calcistico di seconda divisione che alle ore 14.30 metterà di fronte il forte e valoroso undici dell'A. C. Audace di S. Michele Extra (Verona) agli atleti della P. F. Adria.

La partita si presenta difficile assai per gli azzurri concittadini. La carta pronostica vincente la squadra ospite la quale possiede undici atleti bene amalgamati, decisi, veloci e precisi nel tiro in rete. Noi invece vogliamo credere che gli uomini di Gottardi ripeteranno le prodezze di quindici giorni or sono e giocheranno con gran cuore per rovesciare di netto il pronostico.

SERENISSIMA C-ADRIA B

Alle ore 12.30 di oggi, avrà luogo sul nostro rettangolo di gioco di Via Chiappazza un interessante incontro di campionato di III. Divisione tra la squadra dei cadetti della P. F. Adria ed il ben quotato undici dell'A. C. Serenissima III. di Venezia.

I grigi adriesi iniziano così il girone di ritorno con una non facile partita che sarà condotta con quella foga e passione che hanno sempre caratterizzato gli incontri disputati tra la squadra Adriese e le simpatiche temibili squadre Veneziane. Il pronostico alla carta darebbe un nulla di fatto ma noi vogliamo sperare che i grigi capitanati da Cibin sapranno vincere questo non facile incontro.

NEL CAMPO MUSICALE

Giovedì sera, nella magnifica sala del nostro Istituto Musicale, presente un numeroso distinto uditorio ebbe luogo il primo saggio degli alunni dell'anno scolastico 1930-1931. Tale primo saggio riportò un'entusiastico successo e tutti gli alunni vennero calorosamente applauditi in unione al Direttore maestro Alfredo Binelli ed ai professori signori Silotti, Falconer, Zecchini e Marcato.

Oggi alle ore 15.30, gli allievi svolgeranno il secondo saggio con nuovo programma.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi rimarrà aperta per tutta la giornata la farmacia Bellato (già Zannini) sita al Ponte Castello, la quale presterà servizio notturno. Le farmacie Prandstraller e Bergamasco rimarranno aperte sino alle 12.

OLTRAGGIO ALL'ARMA

Per avere oltraggiato i militi dell'arma benemerita, questi hanno ieri denunciato all'autorità giudiziaria certa Pavanini Virginia in Soncin di Ariano Polesine.

LE FURIE DI PASQUA!

Alle nostre carceri mandamentali è stata ieri tradotta certa Pasqua Passarella di Giacinto, di anni 26, abitante in frazione di Santa Maria in Punta, la quale, venuta a diverbio per vecchi rancori con certo Zagato Attilio di Italo di anni 26, del luogo, lo minacciava di grave ingiusto danno con armata mano.

La furiosa Pasqua mediterà sul nudo tavolaccio ad essere meno impulsiva.

Riduzione dei prezzi del gas e dell'acqua a Vicenza

VICENZA, 20

Il Podestà ha deliberato in questi giorni la revisione dei prezzi praticati dalle Aziende Municipalizzate del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica. Nella tariffa dell'energia elettrica ad uso di illuminazione è riuscito impossibile adottare un generale ribasso senza una corrispettiva preventiva riduzione del prezzo d'acquisto dell'energia da parte della Società produttrice. L'attuale tariffa, a dire il vero, è appena doppia di quella prebellica ed inferiore alla maggioranza delle Aziende pubbliche e private d'Italia Tuttavia è stata migliorata l'attuale tariffa decrescente estendendone l'applicazione agli utenti che sorpassano il consumo di 50 Kw, mentre attualmente è limitata solo a quelli che consumano oltre 100 Kw. mensili.

Quanto alle tariffe tranviarie esse sono le più basse d'Italia e raggiungono rispetto alle prebelliche il rapporto di 3 a 1. Esse non sono state pertanto toccate.

Una modica generale riduzione è stata apportata alla tariffa del gas per uso domestico, nel mentre quella ad uso industriale viene ribassata del 25 per cento; per uso domestico da L. 0.75 a L. 0.25 escluse le tasse; per uso industriale da L. 0.75 a L. 0.60.

In forma più sensibile è stata ribassata la tariffa per l'acqua. In luogo dell'attuale tariffa scalare viene istituito un prezzo unico di L. 0.55 il mc. con la garanzia di un minimo consumo di 8 mc. bimestrali. Per il consumo superiore ai 60 mc. bimestrali il prezzo di sopra consumo viene fissato in L. 0.50 il mc. Le riduzioni complessivamente considerate importano uno sgravio per l'economia cittadina di L. 220 mila. Le nuove tariffe avranno effetto dal 1.o gennaio.

Cronaca di Schio

VENDITA PANE TIPO POPOLARE

Una deliberazione del Podestà fa obbligo a tutti indistintamente i fornai di Schio di produrre e di tenere in vendita, in quantità adeguata il pane in forme da grammi 500, che viene venduto al prezzo di Lire 1.60 al kg.

Qualora i fornai risultassero privi della suddetta qualità di pane essi avranno l'obbligo di vendere al prezzo per quello stabilito il pane di qualità superiore.

I contravventori alla presente ordinanza saranno deferiti all'Autorità giudiziaria

Cronaca di Marostica

LA FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

CRONACA DI UDINE

Concorso mostra del Presepio

La Federazione Fascista Provinciale dell'artigianato d'intesa con la locale Segreteria della Fed. Friulana dei Commercianti, ha bandito per il Natale un concorso per l'arredamento e l'addobbo della vetrina con la sacra rappresentazione del Presepio. Possono concorrere tutti gli esercenti di Udine regolarmente iscritti alla Fed. Fascista dei Commercianti. Ogni negozio verrà giudicato nella sua categoria e cioè: Prima categoria Librerie, cartolerie, fioristi. Primo premio medaglia di argento del Consiglio dell'Economia secondo premio medaglia di bronzo del Consiglio dell'Economia; Mode, confezioni, manifatture, chincaglierie giocattoli ed affini: Primo premio medaglia d'argento del Comune di Udine, secondo premio medaglia di bronzo della Fed. dei Commercianti. Terza categoria, commestibili drogherie e varie: Primo premio med. d'argento del Comune di Udine, secondo premio: medaglia di bronzo della Feder. Commercianti.

Le partite dei liberi

1. Cat. - Girone A: S. Rocco-Pordenone; D. Alighieri-Sacile; Codroipo-asiliano.

Girone B: Nimis-S. Daniele; Olimpia-Pro Tolmezzo.

Girone C: Cussignacco-Albatros; Giovinezza-Itala; Ardita-Alba.

Girone D: Pozzuolo-Cormor; Serenissima-Edera; Ferrovieri-Campoformido.

2. Cat. - Girone B: Rizzi Colugna-Esperia; Itala B-Cotonificio Ud.; Pasian di Prato-Pro Feletto.

Girone C: Edera B-Pradamano; S. Rocco Evr.-Giovinezza; Beivars-Serenissima.

Il Commissario Prefettizio di Raveo

Con recente decreto di S. E. il Prefetto è stato nominato Commissario prefettizio per l'amministrazione del Comune di Raveo il sig. Luigi Bonanni, ex combattente e vecchio e provato fascista.

Rubano in un negozio

Ignoti ladri perpetrarono un grosso furto a danno del negoziante Mannetti Edoardo di Ferdinando, di anni 36, abitante a Sammardecchia di Pozzuolo. I ladri cercarono di entrare da una finestra facendo saltare la griglia di ferro di cui era munita ma, temendo di far rumore si rivolsero alla porta. Con i ferri del mestiere essi riuscirono a far saltare la serratura ed a penetrarvi. Devono essere stati in buon numero dato che in poco tempo svaligiarono tutto il negozio. Rubarono altresì trecento lire che si trovavano nel cassetto.

Nella mattina il povero proprietario, con le mani nei capelli, non si poteva capacitare in che modo fossero riusciti a fare quel saccheggio senza aver udito il minimo rumore. Non gli rimase che denunciare il fatto ai carabinieri. Il danno è di alcune migliaia di lire.

Cronaca varia

Mercati della settimana. — Ecco l'elenco delle fiere e mercati bovini della prossima settimana: Lunedì 22: Aquileia, Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone — Mercoledì 24: Casarsa — Giovedì 25: Fagagna — Venerdì 26: Rivignano — Sabato 27: Cividale, Pordenone, Maiano.

Grave caduta da bicicletta — Nel pomeriggio di ieri verso le ore 16 a S. Caterina venne raccolto in gravi condizioni tale Giuseppe Cossio, di anni 40, da Udine, il quale era caduto dalla bicicletta mentre rincasava. Trasportato all'ospedale fu medicato dal medico di guardia e gli furono riscontrate contusioni al capo e ferite al volto. Dato il suo stato grave il sanitario si è riservato la prognosi.

Grosso furto. — Il guardialinee Ermenegildo Menz essendo di guardia e nelle sue mansioni nella linea Udine-Basiliano, trovò dei pezzi di filo telefonico. Credendo trattarsi di un guasto andò a cercarne la causa, ma tutto trovò a posto. Finita l'ispezione di controllo egli si portò sul luogo dove doveva trovarsi un deposito di filo telefonico. Ma questo non c'era più: circa 800 metri di filo avevano filato. Il danno si aggira sulle mille lire. Il fatto venne denunciato ai R. Carabinieri.

GEMONA

INVITO DEL FASCIO ALLA CITTADINANZA

Il Segretario politico del Fascio invita tutti i cittadini a collaborare nella attuale campagna ribassistica, facendo presenti i casi in cui il commerciante frodasse il consumatore e con generi scadenti o con la mancata applicazione dei ribassi concordati.

Sta nel consumatore e nell'acquirente la riuscita della presente campagna ribassistica, sporgendo al Fascio tutti i reclami che crederanno opportuni, che siano sempre giusti, però, ogni qualvolta si credono lesi nei loro diritti.

ERRATA CORRIGE

E' stato stampato martedì scorso che i proprietari di case sono obbligati a ribassare gli affitti del 12 per cento. Si legga invece del 10 per cento, ribasso convenuto e disposto dal Governo Fascista.

LE GARE SPORTIVE DI PIOVEGA

Diamo l'esito delle riuscitissime gare sportive svoltesi in Piovega, alle quali hanno preso parte anche i nostri Balillini.

Nella gara di velocità dei 60 metri sono giunti: 1. Balilla Gai Giuseppe; 2. Balilla Mario De Carlo; 3 Balilla Eugenio Tuzzi: premiati con medaglie e diplomi.

Nella gara di resistenza dei 1500 metri sono giunti: 1. Balilla Goi Giuseppe; 2. Balilla Tommasi Luigi; 3. Balilla Gino Ottocento.

Nella gara di velocità dei 100 metri: 1. Milite Venturini Ferruccio; 2 Giovanni Conti; 3. Aita Giovanni.

Nella gara di resistenza dei 4000 metri: 1. Tonino Marino; 2. Raffaelli Domenico; 3. Calderini Quinto.

Premi: medaglie e diplomi.

Cronaca di Mogliano

BEFANA FASCISTA 1931 ANNO IX

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla composto dai sigg. Bonaventura Giuseppe Ildebrando podestà, Carrari magg. cav. Domenico segretario politico, Cenacchi Enea presidente del Comitato comunale dell'Opera Naz. Balilla hanno diramato alla cittadinanza di Mogliano la seguente circolare:

«S. E. Giuriati, Segretario Generale del Partito, ha diramato la seguente circolare:

Tra le varie iniziative assistenziali promesse dal Regime fascista, in una squisita e feconda gara di bene attraverso le organizzazioni dipendenti, quella della Befana Fascista, volta a beneficare i piccoli bisogni, rappresentata una nota serena e lieta comunione con l'infanzia e merita di avere uno sviluppo sempre più largo.

La befana fascista è festa di gentilezza e di amore, che arriva all'ansia sognante del bambino col dono del pacchetto utilitario, della vesticciola, del giocattolo anche, come una luminosa felicità.

Non bisogna disilludere questa dolce e trepida aspettazione ma darla a piene mani il dono di questa felicità, e adoperarsi con tutte le forze perchè la schiera dei bambini sia sempre più folta e luminosa di gioia.

Chi può dare deve dare con letizia; basta una piccola cosa per aprire nell'anima del bimbo una fonte purissima di gioia.

E la gioia del bimbo sarà sorriso di letizia per tutta la famiglia!»

L'appello del sommo Gerarca è troppo eloquente perchè abbia bisogno di essere illustrato.

Tutti quanti abbiano gentilezza e nobiltà di sentire, daranno con spontanea letizia la propria offerta, perchè un sempre più numeroso stuolo di poveri abbia nella tradizionale festa della Befana un pegno della solidarietà dei buoni. A Mogliano gentile anche nella presente circostanza non sarà seconda ad alcuno in una dimostrazione di così alta ed umana significazione.

Le offerte si ricevono presso la Residenza Municipale.

Cronaca di Istrana

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica 21 dicembre la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinnale. Resteranno invece chiuse le farmacie di Vedelago e di Morgano.

COSE DEL FASCIO

Il Segretario politico avverte i fascisti dipendenti della sezione che le tessere per l'anno IX. potranno essere ritirate presso la segreteria della sezione, previo versamento di L. 9.

Cronaca di Treviso

Istituto Fascista di Cultura

L'altra sera l'egregio ingegnere cav. Alerto Hirschler, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema «Siderurgia».

L'ing. Hirscher ascoltato con vivo interesse dal pubblico sceltissimo che affollava sala Rusteghello, alla fine della sua conferenza venne calorosamente applaudito.

Consiglio Prov. dell'Economia

Per le ore 15 di domani lunedì 22 corrente è fissata una adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno fra cui il Bilancio preventivo per l'esercizio 1931.

Nuovo spaccio del Dopolavoro

Il Direttorio Provinciale del Dopolavoro, nel proseguire la sua opera diretta a fiancheggiare l'azione del Governo e del Partito, nell'adeguazione del costo della vita al coefficente 1 a 4, apre in data odierna, sotto la Loggia dei Cavalieri, uno Spaccio nel quale saranno poste in vendita le seguenti merci ai prezzi a fianco segnati:

Mandorlato arachidi puro miele e zucchero L. 6 al kg.; Torrone mandorle di Bari puro miele e zucchero L. 12; Torrone fondant L. 15; Mostrada puro zucchero, cotogna e frutta candite L. 5; Miele centrifugato d'Abruzzo L. 5; Uva fragola L. 1.80; Uva dolcetta veronese L. 2; Aranci Palermo prima scelta L. 1; Mandarini di prima scelta L. 2.

Si tratta di merce di primissima qualità a prezzi, come ognuno può constatare, sensibilmente inferiori a quelli praticati dal commercio. Così il Dopolavoro viene incontro, a fatti e non a parole, al consumatore e dimostra ogni giorno più la importanza della sua funzione assistenziale e calmieratrice.

Così; accanto all'azione del Comune, per determinati generi di largo consumo, il Dopolavoro mette anche i meno abbienti nella possibilità di acquistare a prezzi minimi generi che sono altamente nutritivi e che devono entrare a far parte di tutte le mense anche le più modeste.

Particolarmente significativo è il fatto che, come per l'uva durante la sua stagione, ora, nel periodo delle feste Natalizie, si apre lo Spaccio con aranci, mandarini, mostarda e continuerà poi con la frutta e la verdura, seguendo il corso della stagione e quindi i bisogni dei consumatori.

Siamo certi che la cittadinanza apprezzerà questo sforzo del Dopolavoro e accorrerà a constatare, per rendersene conto e per il proprio vantaggio, quanto sia opportuna la iniziativa odierna.

Il Teatro Negro

Domani lunedì avremo al «Garibaldi» la rappresentazione della Compagnia del Teatro Negro di New York con l'operetta «Louisiana» in 2 atti, 8 quadri e 45 scene, di L. Douglas.

Attori, ballerini, coro e orchestra-jazz sono tutti negri.

Lo spettacolo singolare e interessante attirerà la folla a teatro.

Comunicato

Il Comitato Provinciale dell'U. L. I. C. comunica che a datare da domenica 28 dicembre 1930 IX avrà inizio il girone di ritorno del Campionato provinciale U.L.I.C.

Beneficenza

La distinta signora Bianca Albuzio-Fabbro seguendo una gentile consuetudine, in occasione delle Feste Natalizie ha fatto pervenire all'Ospedale kg. 2 di caramelli da distribuirsi ai bambini ivi ricoverati.

Mansuè

INCENDIO DI UN FIENILE

Alle ore 13 e 30 di ieri per ragioni non ancora accertate si incendiava in questo Comune un fienile di proprietà dell'agricoltore Vendramini Luigi. Sul luogo chiamati dai rintocchi delle campane della chiesa parrocchiale accorrevano in grande numero gli abitanti del paese con il loro Podestà conte comm. Bernardino Arrigoni e l'Arciprete Don Ferracini. A forza di secchie d'acqua con una catena formata dal popolo si riusciva a spegnere l'incendio prima che giungesse l'autopompa del Comune di Oderzo con il capo vigile Torresan Antonio ed i vigili al fuoco. Fu così possibile isolare l'incendio che altrimenti si avrebbe propagato alla adiacente casa colonica. I danni in fieno, attrezzi e nel fabbricato rurale si considerano aggirarsi approssimativamente sulle quindicimila lire.

MOTTA DI LIVENZA

GARA DI CALCIO.

Oggi domenica alla solita ora al campo sportivo del Littorio avrà luogo una interessante partita di calcio valevole pel campionato uliciano di prima categoria fra questa squadra del gruppo sportivo fascista e quello dello S. C. di Oderzo. L'attesa è viva e si prevede un pubblico straordinario.

Cronaca di Castelfranco

TRUFFA COL SISTEMA ASSICURATIVO

Al Castello di Godego certi Fogliato Lorenzo e Beraldo Ugo con la promessa di largo interesse con la polizza di Assicurazione sono stati truffati da Brion Gaspare fu Roimondo da Bassano che si sarebbe spacciato per Agente di Assicurazioni incassando somme varie. In tale senso è stata presentata denuncia all'Arma.

SPORT

Oggi nel campo sportivo si disputerà una interessante gara per il Campionato di 3. Divisione Giorgione contro Murano.

LEGA PRO MORALITA'

Il valente oratore reduce da un corso di conferenze a Venezia, si è gentilmente offerto di tenere tre discorsi che tratterranno della moralità. Essi avranno luogo al Duomo di S. Liberale alle ore 18 precise di oggi domenica, domani lunedì e martedì. Dato il valore dell'oratore e i temi di attualità, il Comitato Cittadino «Pro Moralità» si ripromette che alle conferenze intervenga numeroso, distinto uditorio anche dal di fuori.

Da Vittorio Veneto

CUCINE ECONOMICHE

Lunedì 22 corr. a cura delle Opere assistenziali verranno con opportuno provvedimento riaperte le cucine economiche. Le iscrizioni si ricevono alle ore 10 di oggi (domenica) presso la Casa del Fascio.

Cronaca di Belluno

Insediamento del nuovo Podestà

Stamane alle ore 11 precise nel gabinetto di S. E. il Prefetto si è recato il nuovo podestà di Belluno ing. Paolo Zampieri accompagnato dal segretario del Comune rag. Navazio per prestare il giuramento. Era ad attenderlo il dott. Accatino, Commissario del Comune. Da S. E. il Prefetto si trovavano pure il Segretario Federale avv. Bonsembiante, che era stato invitato alla semplice cerimonia ed il viceprefetto comm. Riva.

L'ing. Zampieri lesse a voce chiara la formula del giuramento, testimoni dell'atto sono stati il Segretario Federale ed il comm. Riva.

Il Prefetto, sottoscritto il verbale si rivolge al dott. Accatino e lo ringrazia per l'opera prestata in favore del Comune e gli esprime anche il suo plauso, dicendo che egli ha saputo mantenersi vigile custode del pubblico denaro pur non trascurando i più importanti bisogni della città che ebbe il merito di abbellire.

Aggiunse altresì che egli poteva essere lieto di avere compiuto il proprio dovere e di avere acquistato un giusto titolo di benemerenza verso la cittadinanza.

Rivoltosi, poi, all'ing. Zampieri dice che egli ancor giovane, era chiamato alla più alta magistratura cittadina ma conoscendo i suoi meriti e le qualità dimostrate in altri importanti incarichi non dubitava che avrebbe saputo svolgere un proficuo lavoro a favore del Comune, dopo di che nel nome augusto di S. M. il Re e per ordine del Duce lo dichiara insediato quale Podestà del Comune.

Il Podestà Zampieri ringrazia S. E. per il cortese saluto rivoltogli, dandogli formale promessa che darà tutta la sua attività per rendersi degno della sua città e dell'alta fiducia a lui dimostratagli.

Il dott. Accatino a sua volta ringrazia S. E. per le parole di vivo elogio che si è compiaciuto rivolgergli che dice essere per lui la ricompensa più ambita.

Ringrazia, inoltre, S. E. per la benevolenza sempre dimostratagli nell'accogliere i provvedimenti sottoposti alla sua approvazione e dice sentire il bisogno di rivolgere altresì un ringraziamento al Segretario Federale avv. Bonsembiante per l'atmosfera di fiducia di cui sempre lo ha circondato ed uno speciale e commosso ringraziamento sente pure di dover rivolgere alla cittadinanza, dalla quale durante la sua gestione non ha avuto che attestazioni di rispetto e di simpatia.

La breve cerimonia è così terminata. Il Commissario e il Podestà si recano quindi in Municipio per la consegna dell'ufficio.

Il manifesto del Podestà

Frattanto il nuovo Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini,

chiamato a reggere le sorti del nostro Comune assumo da oggi la responsabilità del mandato che mi è stato conferito. Ho risposto con disciplina di fascista all'invito del Capo della Provincia e del Segretario Federale, spinto unicamente dall'amore che nutro per la città che mi ha dato i natali e convinto di adempiere ad un civico dovere.

So che il mio compito non sarà lieve nè scevro di difficoltà, ma io spero di poterlo assolvere degnamente sorretto dalla fede che anima la nuova Italia e certo che la collaborazione di tutti i buoni cittadini non mi sarà negata.

Bellunesi,

nel porgervi il mio primo saluto vi assicuro che in ogni mio atto sarò ispirato dal desiderio di rendermi utile al mio paese e dalla volontà di adempiere onestamente e con giustizia il mio dovere di cittadino e di fascista.

Terrò in gran conto le legittime e sane aspirazioni dei miei concittadini ed avrò sopratutto di mira il migliore avvenire della nostra Belluno, guardando con immutabile fede alle più grandi fortune della Patria nostra.

Il Podestà: Ing. Paolo Zampieri».

Insediamento del nuovo Preside

Alle ore 16 nel gabinetto di S. E. il Prefetto con semplice cerimonia ha prestato giuramento il nuovo Preside della Provincia avv. cav. Valentino nob. De Castello.

Presenti all'atto vi erano il vice Prefetto comm. Carlo Riva e il dott. cav. Rosato. L'avv. De Castello era accompagnato dal segretario capo della Provincia dott. Dal Fabbro.

Dopo la breve cerimonia del giuramento S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi ha pronunciato un breve discorso con il quale ha ricordato anzitutto l'opera intelligente e proficua svolta a vantaggio dell'Amministrazione Provinciale dell'avv. Paolo Rossi.

Ha rivolto quindi il saluto al nuovo Preside facendo rilevare l'importanza dell'incarico e le difficoltà connesse.

Ha espresso la certezza che l'avv. De Castello saprà condurre l'Amministrazione Provinciale secondo gli alti intendimenti del Governo fascista, procurando in tutti i modi di migliorare gli importantissimi servizi affidati alla Provincia e procurando d'altra parte di evitare ogni aggravio ai contribuenti.

Ha quindi dichiarato insediato in nome di S. M. il Re l'avv. De Castello quale Preside dell'Amministrazione Provinciale.

L'avv. De Castello ha risposto assicurando S. E. che egli dedicherà ogni sua migliore cure all'adempimento dei doveri che sono connessi con la carica che gli è stata affidata.

Ringraziò quindi S. E. il Prefetto con la speranza di non demeritare della fiducia in lui riposta. Dopo la breve cerimonia al Palazzo Provinciale hanno avuto luogo le consegne al nuovo Preside dell'Amministrazione Provinciale.

Conferenza Carpenè

L'India misteriosa è stato il soggetto che il dotto Missionario Don Francesco Carpenè ha illustrato anche con numerose proiezioni al Teatro Salesiano Sperti, gremito di pubblico, che ha calorosamente applaudito il conferenziere.

Libertà provvisoria

In seguito all'interessamento degli avv. Francesco Bianco da Belluno e Roberto Farinacci da Cremona, l'autorità giudiziaria, con ordinanza dell'altra sera, ha accordato la libertà provvisoria al sig. Giuseppe Morando fu Giovanni di anni 38, che il 15 del mese passato venne tratto in arresto in seguito alla nota procedura fallimentare.

Cronaca di Conegliano

PRO ERIGENDO ORFANOTROFIO

Altre offerte: F.lli Gava L. 30; maresciallo Rapazzo 50 per una muta di biancheria; Scatton Vittoria per 2 sedie L. 20; un gruppo di benefattori per tramite di Adamo Confinoni 56.

FARMACIA DI TURNO

Oggi, e per tutta la settimana, presterà servizio notturno la farmacia Venier al Borgo della Madonna

AUTO INVESTITRICE

Venerdì sera a Monticella di Conegliano l'auto 355 T. V. guidata da tale Magnoli Giovanni, investiva il negoziante Vascellari Pietro di Giovanni di anni 22 nativo in Calalzo. L'infelice veniva trasportato al nostro civico sulla macchina dei signori Bernard e Cappelli. Nell'infortunio riportava lesioni al cuoio capelluto con leggeri sintomi di commozione cerebrale. Si presentava all'ospedale pure l'investitore.

PROIEZIONI RELIGIOSE

Al nostro Modernissimo, per tre sere, abbiamo avuto il piacere di assistere alla proiezione della pellicola «Frate Francesco» bene accolta dalla cittadinanza devota e fedele.

L'ODIERNA GARA DI CALCIO

Come abbiamo già detto, scende tra noi oggi per la partita di calcio valevole per il campionato veneto di 3.a Divisione, l'agguerrita squadra dell'A. C. Belluno.

Nel girone di andata a Belluno, i nostri calciatori ottennero un lusinghiero successo, battendo l'avversaria con un netto 3 a 1. Ma da quella partita a oggi, l'ascesa del Belluno, seppure lenta, fu veramente costante, tanto che riuscì a battere il Murano con un abbondante punteggio. Rinforzata la linea mediana, sistemata la difesa praticando un gioco deciso, seppe nelle ultime partite imporsi e vincere.

Dunque battaglia apertissima e contesissima, sia pure nei limiti della più perfetta cavalleria.

Della nostra squadra, diremo, che giocherà nella solita formazione, eccettuato forse Bragaggia, non ancora completamente ristabilito. La assenza del centro sostegno sarebbe dolorosa, ma sappiamo che appunto per questo i nostri ragazzi troveranno più forza, più decisione, e sopratutto più volontà, onde supplire l'assenza del loro compagno, e per dare agli sportivi la netta sensazione del loro valore e del loro appassionato attaccamento alla società ed ai dirigenti che con tutta passione li guidano.

Sportivi, appassionati, accorrete tutti al campo sportivo ad incitare i nostri beniamini, che speriamo salutare vittoriosi.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Longo; Bortolotti e Cristofoli; Vidotto, Armellini, Casagrande; Vescovo, Pellini, Marchesin, Bortoluzzi, Nogarol.

Vipiteno

CONTRO LA TUBERCOLOSI

Ieri sera nella sala del Dopolavoro cittadino l'egregio prof. Martinelli di Trento ha parlato sul tema «La lotta contro la tubercolosi.»

Al termine il conferenziere è stato molto applaudito.

Hanno ringraziato l'esimio professore il vice-podestà dott. Giuseppe Hibler, per la cittadinanza ed il segretario politico dott. Emidio Rossi per il fascio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crociera transatlantica

Tutte le squadriglie a Los Alcazares

La partenza per Kenitra ad oggi

ROMA, 20

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo telegrafa da Los Alcazares alle ore 13.10: *« Partiti stamane alle ore 9. Regolarmente arrivati a Cartagena. La squadra è ricostituita. Partiremo domani per Kenitra.* - ITALO BALBO »

L'annuncio da Cartagena

CARTAGENA, 20

—Alle ore 13 i quattordici idrovolanti italiani della crociera transatlantica si sono riuniti a Los Alcazares e proseguiranno domani per Kenitra. (Stefani).

Un messaggio di Re Alfonso

MADRID, 20

S. M. il Re ha così risposto ad un telegramma di saluto indirizzatogli dal Ministro dell'Aeronautica italiana Generale Balbo in nome degli aviatori che partecipano alla crociera atlantica:

« Ringrazio di cuore per il saluto che i bravi aviatori italiani, con amabile pensiero, mi rivolgono a mezzo dell'E. V. atterrando in suolo spagnuolo e sono lieto di inviare a lei ed alla brillante e intrepida rappresentanza dell'aviazione italiana affettuosi e fervidi voti per l'esito della crociera ».

Telegrammi d'augurio a Balbo

della famiglia Baracca e dell'ing. Dornier

ROMA, 20

Fra i molti telegrammi pervenuti da ogni parte al Ministro Balbo all'inizio della crociera atlantica, meritano di essere segnalati i due seguenti della famiglia Baracca e dell'ing. Claudio Dornier:

« Nell'accingervi alla grandiosa impresa, gradite il nostro voto augurale. - *Coniugi Baracca* ».

« Vi accompagno nel vostro nuovo arditissimo raid con affettuosa simpatia e con ammirazione. I successi delle meravigliose imprese dell'aeronautica italiana rappresentano altrettante tappe del progresso aeronautico mondiale, e interessano sinceramente tutti coloro che si occupano con passione all'aeronautica. Colgo questa occasione per ripeterle la mia devozione e la mia profonda gratitudine per l'aiuto datomi da lei e dagli amici italiani fin dal 1926 per le realizzazioni del « Do X » e per la fiducia sempre dimostratami, che farò di tutto il possibile per meritare sempre. - *Claudio Dornier* ».

La violenza del maltempo in Algeria

non accenna a cessare

PARIGI, 20

(A. P.) Si ha da Algeri che sebbene la violenza del vento sia lievemente diminuita, il servizio postale a destinazione di Marsiglia è sempre paralizzato. Il mare resta agitatissimo e gli approdi al porto sono così difficili che il servizio di pilotaggio e i capitani delle navi preferiscono aspettare un po' di bonaccia. Enormi andate spazzano i moli e rendono difficoltosa la posizione delle navi all'ancora. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche da e per Algeri sono sempre interrotte. I telegrammi spediti da Algeri a destinazione delle provincie di Orano e di Costantina sono trasmessi a Marsiglia che li ritrasmette a sua volta agli uffici di destinazione.

La pioggia continua a cadere e a provocare inondazioni. Il servizio d'acqua potabile ad Algeri è rimasto interrotto con grave disagio per la popolazione. Nel quartiere di Fontanafresca un muro, minato dall'acqua, è crollato travolgendo una casetta moresca. Vi sono state due vittime. In un vecchio quartiere di Algeri sette case minacciano di crollare.

L'impresa transatlantica

in un commento dell'"Observer,,

LONDRA, 20

(C.C.) La grande impresa capeggiata da Italo Balbo viene seguita, come è noto, con vivo interesse in Inghilterra, sopratutto negli ambienti tecnici dell'aeronautica, ma naturalmente anche fra la grande massa del pubblico. L'*Observer* dedica oggi alla grande transvolata transatlantica italiana un articolo del suo corrispondente da Roma il quale, dopo aver descritto in tutti i suoi particolari l'organizzazione dell'impresa, mette in rilievo il significato e l'importanza del fatto che gli ufficiali i quali vi prendono parte hanno dedicato un intero anno in opere quotidiane di tenace preparazione.

Si tratta — dice l'*Observer* — di un'impresa che è stata preparata con una cura eccezionale e con una scrupolosa attenzione in tutti i particolari. Ne risulta un volo di resistenza che darà al mondo un conclusivo insegnamento per tutto quanto riguarda la navigazione aerea in formazione su lunghe distanze, con l'unico aiuto della bussola e del sestante. A parte questi risultati tecnici di altissima importanza, non è un segreto — conclude il giornale — che la transvolata capeggiata da S. E. Balbo ha anche scopi di altro carattere. Vi sono infatti ottime ragioni per credere che l'impresa procaccierà ordinazioni molto rilevanti di idrovolanti in Italia.

Le prossime visite a Vienna

e i rapporti con l'Ungheria

VIENNA, 20

(E.M.) Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Atene manda al suo giornale una breve intervista concessagli da Venizelos a proposito della visita che il Presidente dei Ministri greco farà prossimamente in Austria. Essa — ha detto Venizelos — ha un carattere di cortesia, poichè la nuova Austria si trova un pò al di fuori della sfera di interessi della politica estera greca, non fosse altro a cagione della distanza. Tuttavia questa visita sarà una espressione del mio sincero desiderio di lavorare allo sviluppo delle relazioni culturali ed economiche dei due paesi, la cui cooperazione si verifica già su parecchi interessanti campi di attività.

In questa occasione sarà anche ratificato il patto di amicizia greco-austriaco firmato nella estate scorsa ».

Di un'altra visita si continua a parlare molto in Austria come di un avvenimento atteso: quella cioè che il conte Bethlen dovrebbe fare al governo austriaco, a quanto anunziano i giornali di qui, nel prossimo gennaio. L'agenzia «Sed Ost, edita da persona che ha frequenti contatti con il Cancelliere austriaco, fa le seguenti dichiarazioni a proposito del significato economico di tale visita:

« In considerazione dello scoppio della guerra doganale fra Ungheria e Cecoslovacchia, la visita del conte Bethlen suscita particolare interesse, poichè si pensa che il governo ungherese senta il bisogno di colmare i vuoti prodotti dal la tensione dei rapporti doganali con la Cecoslovacchia, intensificando i suoi scambi con gli altri vicini. Fra questi, si pensa in primo luogo all'Austria e la Germania.

A tale proposito occorre ricordare che già in occasione del viaggio del dott. Schober a Budapest si è stabilita la costituzione di due commissioni che hanno il compito di esaminare i mezzi per stabilire una più completa compensazione reciproca dell'economia austriaca e di quella ungherese. La rottura delle relazioni commerciali con la Cecoslovacchia influirà indubbiamente ad incoraggiare e ad accelerare i lavori delle commissioni, tanto più che l'Austria riacquisterà nei riguardi della Jugoslavia la sua completa libertà doganale con la metà del 1931, potendo liberamente disporre della sua azione. Per quanto riguarda i prodotti agricoli, nessun ostacolo si frapporrà più alla conclusione di accordi per la reciproca compensazione.

Curtius in Alta Slesia

per appurare le provocazioni polacche

BERLINO, 20

(F. B.) Curtius si è recato nell'Alta Slesia tedesca per appurare personalmente le cause dell'agitazione colà sorta e per accertare i fatti dei quali è menzione nella terza nota tedesca inviata alla Società delle Nazioni. Il viaggio informativo del Ministro degli esteri è una specie di correttivo, perchè è da porre in relazione con la campagna che l'opposizione conduce Curtius, accusato di aver dimostrato soverchia debolezza e di non aver dato il necessario rilievo alle provocazioni commesse dai polacchi contro le minoranze tedesche in occasione de le ultime elezioni in Alta Slesia. Il console tedesco a Kattowitz si è recato da Curtius a Oppeln in territorio germanico e gli ha portato una piena relazione degli avvenimenti, che del resto il Ministro sta aprendendo nei contatti che tiene con gli esponenti principali della vita pubblica in Alta Slesia.

Colà, come nei circoli berlinesi ha determinato un nuovo malcontento il memorandum preparato dalla segreteria generale della Lega ginevrina come impostazione del dibattito che dovrà aver luogo nella seduta di gennaio del consiglio. Pare che a Ginevra si tenda a limitare i diritti del componente tedesco del detto consiglio e si vuole di già influenzare il giudizio che verrà pronunciato a riguardo della vertenza tra Germania e Polonia. Da parte tedesca si desidera un dibattito pubblico e invece sembra che la commissione dei tre, chiamata a discutere sui diritti delle minoranze, debba lavorare in segreto e senza controllo della pubblica opinione. Per ultimo di alcune passate e recenti richieste germaniche per una revisione dello statuto delle minoranze non si tenuto alcun conto. A Berlino come a Oppeln si è formata la persuasione che il futuro dibattito ginevrino non porti alla Germania alcun vantaggio e alcuna soddisfazione.

Gravi condanne al Giappone

di due ex ministri

PARIGI, 20

Si ha da Tokio:

L'ex Ministro dell'Educazione. Icida Kobasci, accusato nel marzo scorso di corruzione, è stato condannato ieri a dieci mesi di carcere e a diecimila *yen* di ammenda.

Un altro parlamentare che, come il Kobasci, fece parte del Ministero Tanaka, è stato parimenti condannato per analogo reato alla pena di otto mesi di carceri, aggravati da novemila *yen* di ammenda.

Operai feriti dallo scoppio d'una mina

OVADA, 20

In regione Crovaria di Tagliolo Monferrato, durante i lavori in una galleria per la nuova centrale elettrica della Lavagnina, è avvenuto lo scoppio di una mina che ha ferito gravemente gli operai Vittorio Agosto, Giovanni Caneva e Angelo Brambilla. Il povero Agosto ha perduto la vista.

Lo scandalo Oustric

Il confronto Peret-Moret

alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 20

(A.P.) La commissione d'inchiesta ha proceduto oggi all'atteso confronto fra l'ex Guardasigilli Peret e il Governatore della Banca di Francia Moret, già direttore del movimento dei fondi al Ministero delle Finanze. Il contradditorio si è riferito principalmente alle condizioni in cui è stato elaborato, il 23 giugno 1926, il rapporto del direttore del movimento dei fondi, a cui il Ministro delle Finanze Peret doveva poi apporre la firma, autorizzando così la introduzione sul mercato di Parigi di 500 mila azioni della Snia Viscosa. Il sen. Peret ha detto che aveva domandato al sig. Moret di presentargli quel giorno stesso un rapporto favorevole, tenendo conto dei pareri espressi dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero del commercio, come pure di una lettera inviatagli quella mattina dal sig. Oustric, a nome della Snia Viscosa, lettera la quale era stata portata dal sig. Gastone Vidal, ex Sottosegretario di Stato, e menzionava diverse assicurazioni reclamate dal Ministero del commercio. Il Peret considerava che ciò costituisse un tutto di natura tale da giustificare l'autorizzazione.

Il Moret dal canto suo ha confermato la precedente deposizione, ricordando che si era sempre mostrato ostile all'introduzione sul mercato francese di qualsiasi titolo estero, in considerazione della crisi del franco, ed ha aggiunto che non aveva cessato di dichiararsi verbalmente e per iscritto contrario alla introduzione della Snia Viscosa in particolare. Il 23 giugno stesso, quando il Ministro delle Finanze Peret gli aveva domandato di presentargli immediatamente un rapporto favorevole, il Moret avrebbe ripetuto le sue obbiezioni, e si sarebbe d'altronde limitato ad elaborare un rapporto obbiettivo, lasciando al Ministro tutta la responsabilità della sua decisione, come risulta dalla formula di conclusione del rapporto, in cui sono enumerate le diverse obbiezioni che si potevano fare all'introduzione della Snia. Il Moret si esprimeva testualmente così:

« Se il Ministro ritiene che si possano considerare sufficienti le assicurazioni fornite dalla società, la prego di apporre la sua firma al presente rapporto, che servirà di autorizzazione ». Il Moret ha sottolineato che era quella l'unica volta che egli avesse voluto ricorrere ad una simile formula; abitualmente i suoi rapporti si concludevano con le parole: Ho l'onore di proporre questa o quest'altra decisione.

D'altronde il sen. Peret ha dichiarato che durante la sua presenza al Ministero delle Finanze non aveva dato nessun'altra autorizzazione di contrattazione alla borsa all'infuori di quella della Snia Viscosa. I due testimoni sono stati pure interrogati sulle circostanze nelle quali era pervenuta al Ministero delle Finanze la lettera del sig. Oustric. Il Peret ha creduto di ricordare che quella lettera fosse stata portata dal signor Gastone Vidal, come aveva detto il Moret, ma che anzichè essere consegnata personalmente a lui, lo fosse ad un membro del suo gabinetto.

Per ciò che riguarda la visita che l'ambasciatore a Roma Renè Besnard avrebbe fatto al Ministro delle Finanze, Peret si ricorda benissimo di aver ricevuto il personaggio in questione nel proprio ufficio. La commissione ha deciso di interrogare in contradditorio su questo punto Peret, Vidal e Besnard. Alla fine della seduta la commissione ha ricevuto una deposizione spontanea del sig. Robin, direttore del giornale *Le Depeche de Tours*, il quale, profondamente turbato, avrebbe dichiarato, contrariamente alla versione da lui fornita ieri, di aver riservato soltanto 20 mila franchi per Gastone Vidal sulla somma versatagli dalla Banca Oustric e di aver tenuto per se il resto a titolo di compenso per i suoi servigi personali.

La commissione conta di terminare le sue indagini su questo scandalo verso il 27 dicembre. Essa riprenderà in seguito i propri lavori il 5 gennaio e inizierebbe l'esame di diversi altri incartamenti.

Scenate comuniste

a un processo a Sofia

VIENNA, 20

I giornali ricevono da Sofia che si è svolto in questi giorni un processo contro 17 giovani comunisti accusati, in base alla legge per la protezione dello Stato, di alto tradimento per avere fatto propaganda rivoluzionaria e organizzato congiure a danno del potere costituito. Sin dalla prima udienza gli imputati, fra i quali si trova una studentessa diciassettenne, cercarono di turbare il regolare svolgimento del processo con tumultuose manifestazioni politiche. Ieri, subito dopo l'inizo del dibattimento, essendo entrati nell'aula alcuni ispettori della polizia politica, i comunisti sono usciti in grida ingiuriose, e gli ammonimenti del presidente hanno risposto intonando l'Internazionale e ribellandosi alle guardie che, per ordine del Tribunale, volevano farli uscire dalla sala. Fra i gendarmi che avevano inastata la baionetta e gli imputati si è svolta una vera mattaglia mentre il pubblico fuggiva in preda allo spavento. Due accusati sono rimasti feriti abbastanza gravemente.

Alla ripresa dell'udienza 12 testimoni, per la maggior parte comunisti, hanno rifiutato di deporre in segno di protesta. Essi sono stati arrestati e condannati seduta stante a venti giorni di carcere.

L'assicurazione degli studenti ingegneri

ROMA, 20

E' stabilita in lire 18 annue la misura del premio che ogni studente d'ingegneria e architettura deve per assicurazione contro gli infortuni.

Franco e gli aviatori ribelli

lasciano il Portogallo

BERLINO, 20

(F.B.) Il giorale *Tempo* a proposito della minaccia, ora sventata, di rivoluzione in Ispagna, scrive da Lisbona che gli aviatori spagnoli che si tenevano pronti in quella città per dare attuazione al loro proposito di putsch nel regno iberico, hanno ricevuto oggi dal governo portoghese il permesso di ripartire. La maggioranza dei fuggiaschi è partita.

Il maggiore Franco col suo meccanico ha deciso di imbarcarsi per l'Argentina ove si dedicheranno attivamente all'aviazione. Gli altri, fra cui il generale Delaho, contano di trasferire i loro penati in Germania, ove hanno molti amici e simpatizzanti fra gli aviatori tedeschi.

Il conte Volpi a Misurata

ROMA, 20

Il Conte Volpi di Misurata è partito questa sera per Napoli, di dove s'imbarcherà per la Tripolitana. Egli si reca a passare le feste natalizie insieme alla famiglia nella sua villa di Misurata e sarà di ritorno a Roma dopo Capodanno.

Concorso per ex-combattenti

per la battaglia del grano

ROMA, 20

«L'Italia Grigio-verde» propone il primo concorso nazionale per ex combattenti per la battaglia del grano per l'annata 1930-31.

Il concorso ha per scopo di apportare alla battaglia del grano promossa dal Duce il più efficace contributo dei combattenti i quali nell'enorme maggioranza sono costituiti da rurali.

Pochi minuti per sostituire un ponte

UDINE, 20

Oggi la Sezione Lavori di Udine ha provvisto per la sostituzione di un ponticello lungo quattro metri, presso la stazione di Magnano-Artegna. La sostituzione avverrà in pochi minuti, fra lo spazio di tempo fra un treno e l'altro. Per mezzo di argani il ponte scorrerà a sostituire quello vechio e pericolante. Una squadra di operai ha lavorato indefessamente per esser pronti al momento.

Il bollettino dello stato delle nevi

ROMA, 20

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino meteorico sullo stato delle nevi: Abetone tempo coperto altezza neve centimetri 25, stato neve farinosa. Bolognola: tempo coperto, altezza neve centimetri 25, stato neve semi gelata. Castelluccio: tempo bello, altezza neve centimetri 20, stato neve sciabile. Roccaraso: tempo nuvoloso, altezza neve centimetri 60, stato neve farinosa. La Thuile: tempo bello, altezza neve centimetri 10, stato neve sciabile. Casteltesino: tempo sereno, altezza neve centimetri 25, stato neve farinosa. Broccone: tempo sereno, altezza neve centimetri 50, stato neve farinosa. Valcara: tempo sereno, altezza neve centimetri 24, stato neve dura.

Un minatore travolto

da un blocco di pietra

UDINE, 20

Presso Faedis esistono le famose cave di pietra cui giornalmente molti operai lavorano parte come minatori e parte scalpellini.

Questa mattina verso le 11 una squadra di minatori si era portata in una cava per far brillare una grossa mina che doveva far staccare una certa quantità di blocchi di pietra. Subito dopo lo scoppio, gli operai si sono avvicinati ai blocchi staccati per organizzare il loro trasporto. Fra essi c'era il minatore Antonio Lupini di anni 32 da Bologna, il quale si era avvicinato ad un grosso masso del peso di circa 200 quintali.

Ad un certo momento, forse perchè il terreno ha ceduto sotto il peso dell'enorme blocco, questo cominciò a rotolare giù per la china, travolgendo il disgraziato minatore. I compagni di lavoro che si trovavano a poca distanza non hanno potuto prestare alcun aiuto al disgraziato Lupini e assistettero impotenti e terrorizzati alla scena. Essi accorsero in fondo alla valle ove il povero minatore giaceva gravemente ferito e ridotto in uno stato pietoso.

Lo trasportarono subito in paese ove ebbe le prime cure dal medico condotto dott. Copetti, il quale si riservò la prognosi. Il Lupini ha riportato la frattura della volta cranica, la frattura del femore destro, la frattura della gamba sinistra e una contusione all'avambraccio sinistro.

Il disraziato si era trasferito da poco tempo a Faedis ove si è sposato ed è padre di due bambini.

La beneficenza di Carnera

al suo paese natio

UDINE, 20

E' nota la bontà del gigante manifestata in mille modi. Le ultime elargizioni di Carnera sono 4000 lire così ripartite.

Asilo infantile di Sequals 1500; Congregazione di Carità 1000; Comitato comunale dell'O. N. Balilla 500; Fascio di Sequals 500; Società sportiva spilimberghe 500.

I preposti alle istituzioni beneficate vivamente rigraziano.

Il successo di "Campo di Maggio,,

di Forzano al Teatro Argentina

ROMA, 20

Questa sera al Teatro Argentina ha avuto luogo la prima di un nuovo lavoro di Giacchino Forzano «Campo di Maggio». Sul palcoscenico dell'Argentina da alcuni giorni ferveva il più intenso lavoro, che dalle prime ore del mattino si prolungava fino a notte inoltrata: carpentieri, macchinisti, truccatori, attori, comparse, elettricisti si avvicendavano alacremente nella preparazione della messa in scena del nuovo lavoro, che richiedeva un allestimento quanto mai accurato e difficile. Basterà dire che da tre giorni lo spettacolo è stato provato con i costumi e le truccature, le scene, le luci, i rumori e persino gli intervalli fra atto e atto e quadro e quadro. L'impresa Za Bum e i suoi direttori Mario Mattoli e Luciano Ramo hanno messo tutta la loro attività e buona volontà per mettere su una spettacolo veramente degno e di buon gusto.

Il lavoro, che si divide in otto quadri, rievoca la storia dei cento giorni, dall'assemblea di Campo di Maggio agli addii della Malmaison prima della fuga verso Rochefort. Per tale rievocazione, che intende mettere in rilievo come la caduta di Napoleone abbia potuto aver luogo per gli intrighi dei politicanti e per i tradimenti di alcuni gregari, sono stati portati sulla scena tutti i personaggi politici e militari che circondavano in quel periodo il grande Côrso ed è stata perfino riprodotta la seduta del Parlamento nella quale fu deciso di chiedere la seconda abdicazione dell'Imperatore.

Le cornici sceniche di tali quadri sono naturalmente degne delle persone che vi si muovono e degli avvenimenti che vi accadono: l'Eliseo, il Parlamento, i Ministeri, la Malmaison sono ricostruite con una ricchezza e un gusto squisiti. Per popolare tali scene Forzano è stato costretto a ricorrere ad una quantità di attori e a quasi un centinaio di comparse che si muovono sul palcoscenico con spigliatezza e naturalezza.

La cura della ricostuzione storica è stata particolare nella scelta e nella confezione dei costumi eseguiti, come del resto tutta la truccatura, sulle stampe e i disegni dell'epoca. I principali esecutori sono stati: Italia Vitaliani, Memo Benassi, Enzo Biliotti, il De Antoni, il Pirani, lo Scelzo, il Maieroni e tantissimi altri, i quali hanno tutti portato il loro contributo efficace alla riuscita del lavoro. I costumi sono stati disegnati da Caramba.

Allo spettacolo assistevano da un palchetto il Capo del Governo, Mussolini, con donna Rachele e i figli Bruno e Vittorio. Abbiamo pure notato il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, Arnaldo Mussolini, gli on. Bottai, Lessona, Riccardi, Giunta, Bodrero ed altri, la Sarfatti e tante altre personalità del Partito, del mondo politico e artistico della Capitale.

L'esecuzione è stata impeccabile ed ha avuto un successo trionfale. Complessivamente si devono registrare venti chiamate all'autore e agli interpreti.

L'anniversario a Ronchi

di Guglielmo Oberdan

MONFALCONE, 20

Oggi la popolazione di Ronchi dei Legionari ha vissuto la giornata di passione e di rinnovata fede nel nome del martire giuliano Guglielmo Oberdan. Nome fatidico e purissimo, circonfuso di luce brillante ed inestinguibile. Nel nome venerato giuravano i nostri giovani preparandosi per la vicina battaglia. Ronchi, la cittadina agricola era oggi tutta imbandierata, la piazza Guglielmo Oberdan, presentava l'aspetto delle grandi occasioni: affollamento di popolo, schieramento di associazioni.

Il Podestà generale Giovanni Costagnola fece affiggere un nobile manifesto in cui chiudeva il suo dire esaltando la memoria del Martire ed invitando tutte le associazioni ad incominciare dal Partito a partecipare al corteo.

Stamane alle 10, tutte le associazioni con in testa il generale Castagnola, si sono dirette alla casa di Oberdan, ove sotto la targa, che ricorda il martirio venne appesa una grande corona d'alloro con i nastri tricolori.

Dopo un vibrante discorso del Podestà e l'appello del sacro nome, la cerimonia suggestiva si è chiusa lasciando in tutti i presenti un ricordo incancellabile.

Una sentenza della Cassazione

in materia di assegni barrati

ROMA, 20

La Corte di Cassazione deliberando su di una causa intentata dalla Banca nazionale dell'agricoltura, ha stabilito che egli assegni circolari barrati possono circolare liberamente fra privati ed essere da loro negoziati mediante girata. Soltanto quando se ne voglia il pagamento dalla banca emittente devono essere alla medesima presentati all'incasso con la ultima girata mediante banchiere.

Il torneo di pugilato

per dilettanti a Milano

MILANO, 20

Stasera al Palazzo dello sport si è iniziato il secondo torneo nazionale dei pesi massimi, con l'intervento di una ventina di dilettanti provenienti da ogni parte d'Italia. Ecco i risultati:

Niada da Azzate batte Donati da Ancona ai punti. Vecchio da Milano batte Saccucci da Milano per k. o. tecnico al secondo round. Brunelli da Medicina batte Gioppo da Padova per abbandono al secondo round. Bassi Ennio da Sesto San Giovanni batte Battistella da Padova per abbandono al primo round. Rovati da Milano batte Bazzi Marcello da Spezia per abbandono alla prima ripresa. Califfi da Piacenza batte Vaghi da Milano ai punti. Anselmini da Oschiani batte De Ambrosi da Genova per forfait ingiustificato. Paris da Torino batte Fusetti da Milano ai punti. Lana da Novara batte Menzi da Novara ai punti.

Domani nel pomeriggio e lunedì sera avranno luogo le semifinali e le finali.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
[...] Stato	68 55	69 50	69 60	69 50
[...] 3,50 [...]	82 65	82 50	82 50	82 40
[...] 3,50 [...]	76 40	76 40	76 52	76 60
[...] Venezie				
[illegible]	1595 —	1600 —	—,—	1590 —
[...] d'Italia	1404 —	1404 —	1403 —	1403 —
[...] Comm.	100 —	100,—	100 —	100 —
[...] Credito	107 50	107,50	108,—	108 —
[...] Roma	742 —	745 —	—,—	—,—
[...] Italiano	500 —	500,—	—,—	—,—
[...] Maritim.	—,—	—,—	—,—	—,—
[...] d'America	731 —	729,—	—,—	—,—
[...] N. Finan.	—,—	—,—	350,—	350 —
[...] Indust.				
[illegible]	86 —	86,—	86 —	86 —
[illegible]	480 —	480,—	—,—	—,—
[...] Meditorr.	795 —	800,—	—,—	—,—
[...] Meridion.	490 —	492,—	—,—	—,—
[illegible]	60 —	60 —	60 —	60 —
[...] Triestina	200 —	200,—	—,—	—,—
[...] Veneto	47 50	46,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	151,—	151 —
[...] di Nav.				
[...] Mas.	2300 —	2300,—	—,—	—,—
[...] Cantoni	90 —	86,—	—,—	—,—
[...] Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
[...] Trobaso	334 —	333,—	—,—	—,—
[...] Olcese	290 —	290,—	—,—	—,—
[...] Val Olona	110.50	110,—	—,—	—,—
[...] Val Ticino	290.—	280,—	—,—	—,—
[...] Valle Ser.	15.—	14.50	14,50	15 —
[...] Veneziano	610 —	603,—	—,—	—,—
[...] Cot. Cant.	425 —	425 —	—,—	—,—
[...] Seta	1024 —	165,—	—,—	—,—
[...] De Ang.	640 —	640 —	—,—	—,—
[...] Gavazzio	142 —	142,—	—,—	—,—
[illegible]	2550.—	2550.—	—,—	—,—
[...] Rossi	149.—	250,—	250,—	248 —
[...] de Giar.	147 —	147,—	—,—	—,—
[...] Con. Vac.	279,—	279,—	—,—	—,—
[...] Bonomi	—,—	—,—	—,—	—,—
[...] Lon.	15.—	15.—	—,—	—,—
[...] Merid.	14.—	14.—	—,—	—,—
[illegible]	42.—	43—	—,—	—,—
[illegible]	441.—	446 —	—,—	—,—
[...] Varal	165 —	170 —	—,—	—,—
[...] Toi	19 25	21 —	—,—	—,—
[illegible]	31.50	31,—	—,—	—,—
S.A.I.A. Visc.	79 50	79,—	—,—	—,—
[illegible]	450 —	450 —	—,—	—,—
[...] Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
[...] Ven	—,—	—,—	—,—	1200.—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	75,—	75 —	—,—	—,—
[illegible]	206,—	207,—	205,—	205 —
[...] allurgica	160 —	163,—	—,—	—,—
[illegible]	44,—	44,—	—,—	—,—
[...] Amiata	121,—	120,50	—,—	—,—
[...] Montecatini	192,—	192 —	192,—	192 —
[illegible]	80,—	78,50	—,—	—,—
[...] I. A. T.	207,—	207,50	210 —	208 —
[...] Frasch.	102,50	100,—	—,—	—,—
[illegible]	39,50	39 50	—,—	—,—
[...] Silvestri	43 —	43.—	—,—	—,—
[...] Reggiane	85,—	86,—	—,—	—,—
[illegible]	120,—	120.50	—,—	—,—
[...] Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
[...] Venezia	—,—	—,—	115,—	115 —
[...] di Mil.	192,50	200,—	193 75	200 —
[illegible]	450,—	450,—	—,—	—,—
[illegible]	168,—	168,—	—,—	—,—
[illegible]	216,50	216.—	—,—	—,—
[illegible]	243,—	246,—	—,—	—,—
[illegible]	106,—	104 —	—,—	—,—
[illegible]	377,—	380 —	—,—	—,—
[illegible]	420,—	420.—	—,—	—,—
[illegible]	75,—	74,50	—,—	—,—
[illegible]	620,50	618 —	—,—	—,—
[...] Fost.	410,—	400,—	—,—	—,—
[illegible]	121,50	122 —	—,—	—,—
[illegible]	171 —	171,—	—,—	—,—
[...] Toscana	246,—	238,—	—,—	—,—
[illegible]	513,—	511,—	—,—	—,—
[...] di Elettr	274,—	276,—	—,—	—,—
[illegible]	155.50	154,50	—,—	—,—
[illegible]	82.—	83.—	—,—	—,—
[illegible]	375,—	376,—	375 —	378 —
[...] Elettrici	66,75	66,50	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	104,50	105,—	—,—	—,—
[...] Zuccheri	790,—	780,—	—,—	—,—
[illegible]	850,—	840,—	—,—	—,—
[...] Europ.	28,—	28,—	—,—	—,—
[illegible]	16,—	14,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	68,—	68,—	—,—	—,—
[...] Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	50,—	50,—	—,—	—,—
[illegible]	11,—	10,25	—,—	—,—
[illegible]	446,—	447,—	—,—	—,—
[...] Alber.	45,—	44,—	40,50	40.—
[illegible]	11,10	950,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	57 —	57,—	—,—	—,—
[illegible]	31,50	31,—	—,—	—,—
[illegible]	340,—	335,—	—,—	—,—
[illegible]	147,—	154,—	—,—	—,—
[illegible]	678,—	675,—	—,—	—,—
[illegible]	175,—	177,—	—,—	—,—
[illegible]	33,50	33,—	—,—	—,—
[illegible]	80,—	80,—	—,—	—,—
[...] Acqua	200,—	202,—	—,—	—,—
[illegible]	130,—	130 —	—,—	—,—
[...] Generali	—,—	—,—	3360,—	3340,—
[...] Gas	69,50	65,—	—,—	64,—
Cambi				
Parigi	75,05	75,05	74,95	75,06
Londra	370,12	370,95	370,90	371,—
Svizzera	92,75	92,74	92,77	92,78
[illegible]	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	206,50	203,50	205,—	205,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,67
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2 69
Praga	56,71	56,70	56,70	56,70
[illegible]	11,33	11,35	11,40	11 35
Argentina oro	14,41	14,23	—,—	—,—
» carta	6,32	6,26	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
» Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33 85	33,85	33,89
Budapest	3,35	3,34	3 34	3,34
[illegible]	14,75	14,75	—,—	—,—
[illegible]	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. [...]50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.65 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 401 — Adria [...] — Cosulich 85 — Libera Triestina 65 — Lloyd 550 — Premuda 255 — Gerolimich vecchie 88 — Martinolich 86 — Tripcovich 128 — Anonima Infortuni Milano 1660 — Assicurazioni Generali 332 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — Id. id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. [...] '23 527.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato [...] — Cementi Isonzo 35.75 — Siderurgia di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 370.5 — New Pork 19.10 — Zurigo 371.10 — Madrid 205 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.50 — Bucarest 11.345 — Praga 56.70 — Vienna 269.25 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.70 — Budapest 334.40 — Oslo 511 — Tirana 367.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — FRUMENTO: Debole, numerosi affari. Apertura: dicembre manca, marzo 103, maggio 105. Chiusura: dicembre manca, marzo 103,65, maggio 104,50. — GRANOTURCO: Calmo, poco attivo. Apertura: dicembre manca, marzo 40,70, maggio 43,75. Chiusura: dicembre manca, marzo 43,50, maggio 43,50. — RISONE: Sostenuto, trattato per consegne maggio, prezzi stabili. Apertura: dicembre manca, marzo 86.50, maggio 90. Chiusura: dicembre manca, marzo 86.35, maggio 89,90. — RISONE: Sostenuto: scarsità di affari. Apertura: dicembre manca, marzo 58, maggio 60.50. Chiusura: dicembre manca, marzo 58,25, maggio 61.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 20 — Durante il mese di novembre approdarono complessivamente nei porti del Regno 14,990 navi per una stazza netta di tonnellate 6.440,797 sbarcando tonnellate 2,145,973 di merci e 284,804 passeggeri. Partirono 14,872 navi stazzanti in totale tonn. 6,356,621 dopo avervi imbarcate tonn. 628,177 di merci e 286,533 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 29,862 navi per una stazza netta di tonn. 12,797,418; quello totale delle merci fu di tonn. 2,774,150; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a circa 17,337. La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18,788 piroscafi della stazza netta di tonn. 9,473,126; merci tonn. 1,394,861 e passeggeri 565,258; e con 9,261 velieri di stazza netta tonn. 410,074 (merci tonn. 303,901). La bandiera estera con 1,588 piroscafi della stazza netta di tonn 2,904,044 (merci tonn. 1,07,534 e passeggeri 6.079) e con 225 velieri della stazza netta di 10,174 tonn. (merci tonn. 4,854). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi, del 77 p. c. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 61 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 dicembre: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Luisa C» ital. da New York con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Diana ital. da Odessa con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Jalta» germ. da Amburgo con merci.

Spedizioni del 20 dicembre: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Esteria» ital. per Durazzo con merci — «Charalambos» ell. per Pireo vuoto — «Lerici» ital. per Costantinopoli vuoto — «F. Papale» it. per Susak vuoto — «Rodi» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 19 dicembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Dandolo» ital. per Calcutta — «Cesario Consolo» ital. per Susak — «Leopolis» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandretta — «Lesbian» ingl. per Trieste — «Kimolos» ell. per Pireo — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Split» jugosl. per Metcovich — «Venus» ital. per Sfax.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 dicembre: da Fiume rinfusa tonn. 477 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 30, a llargo 1, in rip. 1; totale 32. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4008; merci varie tonn. 1417; totale tonn. 5425.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 231; merci varie tonn. 671; totale tonn. 992.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 81; uomini 760 — Carri caricati 276; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 dicembre:

[...] 33 — [...] 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 7 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 13-12 da Rangoon — «Barbarigo» partito da Perim il 19-12 per Massaua — «Birmania» partito da Colombo il 19-12 per Madras — «Caboto» arrivato a Rotterdam il 14-11 da Anversa — «Dandolo» arrivato a Trieste il 20-12 da Venezia — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 28-12 da Massaua — «Loredano» arrivato a Trieste il 17-12 da Fiume — «Mauly» partito da Perim il 10-12 per Calcutta — «Marin Sanudo» arrivato a Genova il 10-12 da Spezia — «San Michele» arrivato a Port Said il 16-12 da Licata — «Vittoria» partito da Alleppey il 18-12 per Massaua.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Castellani Giovanni falegname con Collavo Guglielma cas. — Trotta Carmine commerc. tessuti con Tedesco Giovannina cas. — Pasio Eugenio commerc. lingerie con Fecchio Carmela civ. tutti celibi — **Decessi**: Giumaa Lauro di anni 77 ved. imballatore — Seiliuzzo Giuseppe 38 con. maresciallo R. M. — Luciani Luciano 22 cel. r. guardia finanza — Romanello Cardida 63 nub. sottobidella — Barbarigo Giuseppina 62 id. cas.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 3 — Decessi 5.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Probabilità: Annuvolamenti irregolari e nebbie sulla Val Padana, cielo vario sugli alti versanti Adriatico e Tirreno e sull'Italia centrale con qualche precipitazione lungo la dorsale appenninica; ancora nuvoloso con pioggie ed acquazzoni sulle regioni meridionali e sulla Sardegna; venti deboli o moderati settentrionali sulla Val Padana; altrove fra greco e tramontana; moderati sul medio Adriatico, piuttosto forti o forti raffiche sulle altre regioni. Temperatura quasi stazionaria sull'alta Italia, in lieve diminuzione sul rimanente. Agitato e molto agitato il Tirreno specie sul basso bacino, lo Jonio e il basso Adriatico.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.27 — Luna leva alle ore 9.26; tramonta alle ore 17.28 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 10.30; Basse ore 5.5 e 17.50.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 4.9; minima 0.5 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.9.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in deole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Sramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 o dalle 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Arige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Timo-re) i seguenti:

Signore: Rina Bragiolo, Stella Vianello, Lina Oltremonti, Olga Selmi, Scutari Giustina, Querini Maja, Dina Piazza, Lucia Muneratti, Giannina Ballarini, Adriana Ambrosi, Vittoria Fagarazzi, Maria Rizzo, Gelsa Marcolin, Teresina Fusi, Teresa Minozzi, Elisa Moda, Anna Pinzoni, Ida Carlon, Ida Scarante, Maria Moroni, Graziella Moda, Maria Zambler, Lidia Cancellier, Irene Abruzzese Bembo, Luciana Zamarra.

Signori: Pietro Crepet, G. Rigaglia, Benedettino Albonico, Giuseppe Giacobbe, Gastone Zanardi, Eugenio Alzetta, Giorgio Cerutti, Gino Pizzolato, Francesco Casiglieri, Adriano Karitzky, Ugo Fraschetti, L. Pinon, Rag. Cesare Ortolani, Eugenio Duse, Oscar Suriano, Ernesto Volpi, Vittorio D'Este.

La sorte favorì: Elsa Marcolin, Ida Scarante, Eugenio Alzetta, Gastone Zanardi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.60; nuovo 9.63-65 — Febbraio nuovo 9.76 — Marzo id 9.90-91 — Aprile id. 10.04 — Maggio id. 10.20 — Giugno id. 10.31 — Luglio id. 10.43-45 — Agosto id. 10.50 — Settembre id. 10.50 — Ottobre id. 10.57-61 — Novembre manca — Dicembre vecchio 9.63; nuovo 9.59.

Libri nuovi

Vari Autori: «Arturo Onofri», con una lettera di Giovanni Papini. Vallecchi ed., Firenze. — L. 10.

Artengo Soffici: «Ricordi di vita artistica e letteraria». Vallecchi ed., Firenze. — L. 10.

Vincenzo Cardarelli: «Parliamo dell'Italia». Vallecchi ed., Firenze.

Egone Cunte: «Emilio Cravos» (a cura del Circolo della Stampa di Gorizia). Tip. Jucchi, Gorizia.

«I Fasci italiani all'estero, 3 morti, 212 feriti». Off. Grafiche Soc. ed. Novissima, Roma.

Mario Buzzichini: «Matteo Pesavento», romanzo. Edizione degli Omenoni, Milano. — L. 10.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.15 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 23.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 o.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.15 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.33 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NATALE SI AVVICINA!

PROVVEDETEVI DI

GIOCATTOLI

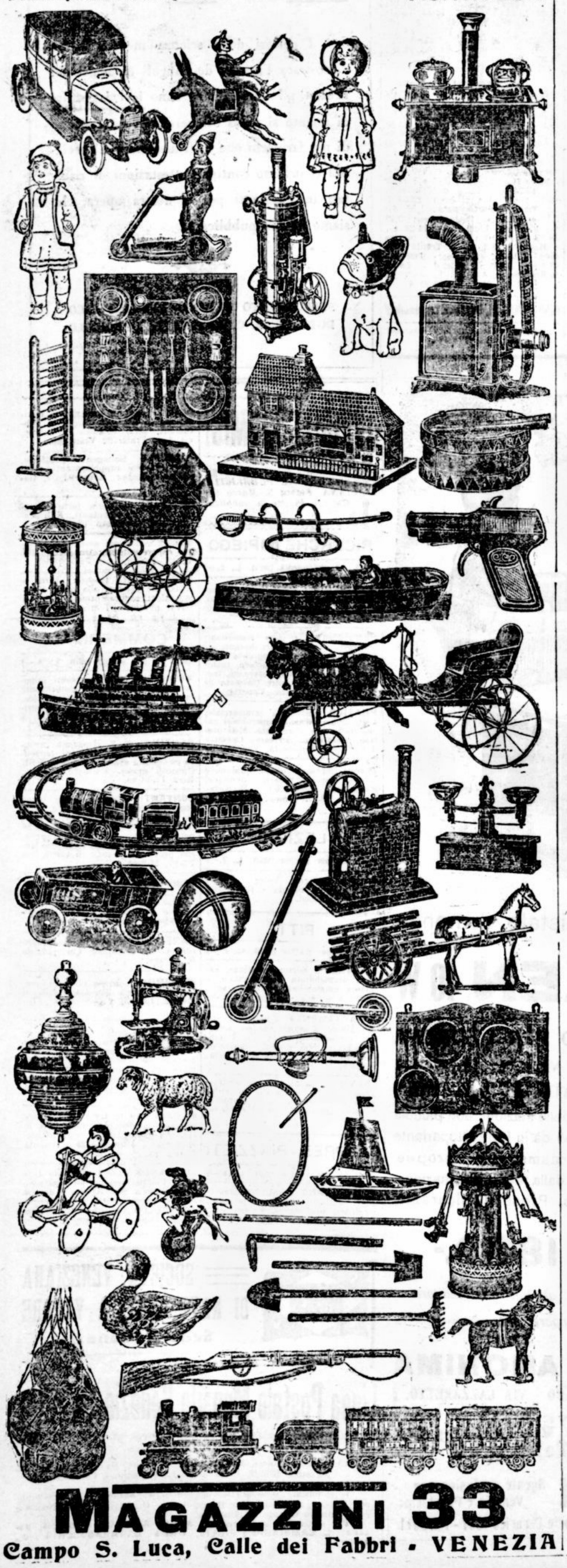
a buon mercato con le COMBINAZIONI che vi offrono i

MAGAZZINI 33

Il più vasto assortimento di articoli da 1.00 e 2.00 lire al pezzo

L'unico specializzato del genere in VENEZIA

VISITATECI!

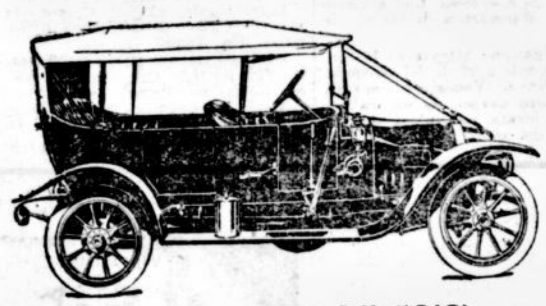


MAGAZZINI 33

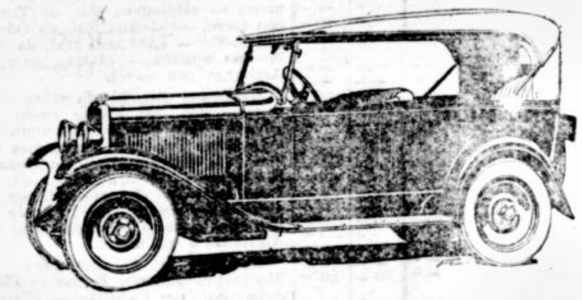
Campo S. Luca, Calle dei Fabbri - VENEZIA

La FIAT ribassa ancora i prezzi

All'azione del Governo Nazionale per il ribasso generale dei prezzi contribuisce anche il miglior mercato dell'automobile e dell'autocarro, che sono buoni strumenti di lavoro e di economia. I prezzi delle automobili FIAT sono da tempo quasi la metà dei prezzi di anteguerra: nel rapporto di 1 a 2 invece di 1 a 4, sebbene tra la vettura di allora e l'attuale non vi sia possibilità di confronto. Esempio:



Torpedo tipo "0" (1913)
L. 7500 = Lire oro 7500



Torpedo "514" (1930)
L. 16.500 = Lire oro 4100 (circa)

Ma per assecondare, oggi più che mai, l'opera del Governo Nazionale, la FIAT annuncia ulteriori ribassi con questo

Nuovo listino dei prezzi

(16 Dicembre 1930 - IX)

VETTURE DA TURISMO

Modello 514

Spider normale	L. 14.900
Spider lusso	» 16.250
Torpedo normale	» 16.250
Torpedo lusso	» 17.500
Torpedo extra lusso	» 18.250
Berlina 2 porte normale	» 17.900
Berlina 2 porte lusso	» 19.250
Berlina 2 porte extra lusso	» 20.000
Berlina 4 porte lusso	» 21.000
Berlina 4 porte extra lusso	» 21.750
Coupé spider	» 19.500
Coupé royal	» 21.800

5 ruote gommate per i tipi normale e lusso; 6 ruote gommate per il tipo extra lusso, che è fornito di portabagagli posteriore e porta le due ruote di scorta incassate nei parafanghi.

Modello 521 C

Torpedo	L. 25.000
Berlina	» 29.250
Coupé spider	» 31.000
Coupé royal	» 32.000

(6 ruote gommate).

Modello 521

Torpedo	L. 30.000
Spider	» 33.000
Berlina landau	» 33.000
Coupe 6 posti	» 34.000
Berlina senza divisione	» 34.000
Berlina con divisione	» 36.000

(6 ruote gommate).

Modello 525 S

Torpedo	L. 34.000
Berlina	» 36.000
Coupé spider	» 38.250
Coupé royal	» 39.750

(6 ruote gommate).

Modello 525 N

Torpedo	L. 38.000
Coupé 6 posti	» 41.000
Berlina landau	» 41.000
Berlina senza divis.	» 41.000
Spider	» 42.000
Berlina con divis.	» 43.000

(6 ruote gommate).

Le «521 C», «521», «525 S», 525 N» vengono fornite coi paraurti. Con una maggiorazione di L. 1500 i modelli «525 S» e «525 N» sono forniti con testa surcompressa e doppio carburatore.

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

Modello 514 L

Furgoncino (portata netta kg. 400).	L. 18.000
Torpedo commerciale (Portata netta, comprese le persone, kg. 400).	» 18.500

(5 ruote gommate).

Modello 614 (Portata netta 1 tonn.).

Autocarro	L. 20.900
Furgoncino	» 24.000

(5 ruote gommate).

Modello 621 L (Portata netta kg. 2250)

Autocarro	L. 31.000

(7 ruote gommate - doppie posteriori).

Modello 621 RL

Omnibus (16-18 posti)	L. 45.000

(7 ruote gommate - doppie posteriori).

Modello 621 P (a 6 ruote).

Autocarro (port. netta kg 3500)	L. 35.000

(7 ruote gommate).

(Tutti i prezzi del presente listino s'intendono franco Filiali FIAT Italia e comprendono gli accessori d'uso).

Meno di 15.000 lire! Col nuovo listino, la più bella e moderna vettura utilitaria, "FIAT 514" costa, carrozzata spyder, L. 14.900.

Anno CCXXVIII - N. 355 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 22 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 59.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Le squadriglie degli idrovolanti italiani giunte a Kenitra

tra l'entusiasmo dei connazionali e delle popolazioni

KENITRA, 21

Gli idrovolanti che compiono la crociera atlantica al comando del generale Balbo, partiti questa mattina da Los Alcazares, sono giunti in perfetta formazione ed hanno qui ammarato alle ore 14. (Stefani).

Il festoso arrivo

KENITRA, 21

La partenza da Cartagena della squadriglia italiana è stata conosciuta a Kenitra verso le ore 11 di stamane.

Immediatamente una grande folla, in gran parte costituita dalla colonia italiana, si è riversata nei luoghi dove dovevano ammarare gli idrovolanti italiani.

Il loro arrivo ha suscitato scene di grande entusiasmo fra i nostri connazionali che hanno festeggiato insieme alla popolazione locale il Ministro Balbo, il generale Valle ed il colonnello Maddalena. Il Ministro italiano e gli altri ufficiali sono stati salutati dal generale Argengaud, comandante dell'aviazione francese nel Marocco e dal signor Becmeur in nome del Residente.

Gli equipaggi hanno fatto la visita di verifica ai singoli apparecchi e provveduto il rifornimento per la prossima tappa Kenitra-Villa Cisneros.

Il Ministro Balbo in automobile si è recato applauditissimo a Rabat per fare la visita al Residente Generale del Marocco signor Saint, il quale ha espresso il suo voto per il successo del raid Italia-Brasile.

Il controllore capo della Regione ha dato in onore degli aviatori italiani un grande ricevimento nella sua villa e poscia un pranzo, al quale hanno partecipato gli alti funzionari regionali e municipali.

Il generale comandante l'aviazione ha offerto alla sera un nuovo banchetto.

La rotta della seconda tappa

Da Los Alcazares gli apparecchi sono passati a breve distanza delle coste spagnole, attraversando lo Stretto di Gibilterra e costeggiando il Riff. Kenitra si trova sul fiume Seton nel Marocco: è sur un tratto di 4 km., in questo fiume, che gli apparecchi hanno il loro ormeggio.

Lungo le coste del Marocco generalmente si incontrano venti di primo e terzo quadrante; per ogni mese si ha generalmente una percentuale di tredici giorni di tempo cattivo fra cui due probabili di tempesta e due di nebbia.

Kenitra

Kenitra è situata nell'Africa nord-occidentale sulle rive del fiume Sebour che sfocia a Medhia. Risalendo questo fiume dalla sua foce per circa un chilometro, si incontra un braccio rettilineo largo oltre 200 metri e lungo 4 chilometri circa, orientato da nord-sud sul quale sono possibili gli ammaraggi e la partenza dei 12 idrovolanti nelle formazioni prescritte. La marea è alta da tre a quattro metri e la corrente ha una velocità da 5 a 6 miglia; ciò rende un poco difficoltose le manovre di ancoraggio ai gavitelli e le partenze.

Kenitra offre poche risorse: la località abitata più vicina è Rabat in cui ha sede il Presidente della regione e ove esiste un ufficio metereologico che può fornire le previsioni del tempo per l'Africa Occidentale.

Kenitra e Rabat sono collegate telegraficamente e telefonicamente.

II. Tappa: Los Alcazares-Capo Palos Km. 20 — Capo Palos-Capo Gata Km. 155 — Capo Gata-Capo Spartel Km. 350 — Capo Spartel-Kenitra Km. 175. — Totale Km. 700 - ore 4 e mezza.

Kenitra-Villa Cisneros

La tappa dopo Kenitra è Villa Cisneros che trovasi nel Rio de Oro. La rotta è quasi costeggiante. Lungo questa rotta trovasi Casablanca, campo d'aviazione francese della linea aerea Tolosa-Sud America, linea in parte gestita con aeroplani ed in parte con navi. La costa è infestata da predoni che renderebbero molto pericoloso un ammaraggio forzato.

Il regime dei venti per il mese di dicembre è in prevalenza da nord, lungo tutta la rotta. I venti occasionali da ovest sono forti e accompagnati da nebbia fitta che in generale si forma nelle prime ore del mattino e scompare col sorgere del sole.

III. Tappa: Kenitra-Capo Kantin Km. 330 — Capo Kantin-Capo Jubj Km. 650 — Capo Jubj-Capo Boiador Km. 270 — Capo Boiador-Villa Cisneros Km. 350. — Totale Km. 1.600 - ore 10 e mezza.

E' sede del governatore della colonia spagnola di Rio de Oro.

E' costituita da un fortino in cui alloggiano pochi europei e da un assembramento di tende ove dimora la popolazione indigena.

A Villa Cisneros esiste una stazione di media potenza.

Nelle sue immediate vicinanze sorge un campo d'aviazione militare spagnolo.

La baia di Rio de Oro è poco riparata dai venti, ma è abbastanza ampia e gli idrovolanti possono manovrare liberamente.



L'incrociatore "Bartolomeo Colleoni,, felicemente varato a Genova

GENOVA, 22

Stamane è stato felicemente varato l'incrociatore leggero *Bartolomeo Colleoni*, il terzo della serie costruito sullo scalo del cantiere Ansaldo di Genova Sestri. Il *Bartolomeo Colleoni*, è gemello dell'*Alberto da Giussano* e dell'*Alberico da Barbiano*, varati il primo in data 27 aprile 1930 e il secondo il 23 agosto 1930.

Le navi di questa serie sono tra le più veloci, per contratto dovevano sviluppare 37 nodi orari, ma alle prove dell'*Alberto da Giussano* sono stati sorpassati i 39 nodi (media) ed a quelle dell'*Alberico da Barbiano* sono stati sorpassati i 39 (media) con una massima di 42,5.

L'apparato motore è costituito da turbine ad alta pressione, servite da caldaie tubolari alimentate con combustile liquido. La nave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza al galleggiamento metri 167,20, larghezza fuori ossatura metri 15,50, altezza di costruzione alla coperta metri 9.90, dislocamento alle prove tonnellate 5250; potenza dell'apparato motore HP 96.000. Raggio di azione a 25 nodi miglia 2500. L'armamento è costituito da 4 impianti binati da 152,54 in torri girevoli, tre impianti binati da 10-47 navali antiaerei, quattro mitraglie binate da mm. 37, una mitragliera quadrupla di mm. 13, quattro lancia silumi da mm. 553 in due impianti binati e due idrovolanti da esplorazione. La stazione di punteria delle artiglierie è a prora alta ben 20 metri dal galleggiamento.

Molto tempo prima che avesse inizio la solenne cerimonia le prossimità dello scalo, che ancora ospita la forte veloce unità italiana, sono occupate dalle maestranze del cantiere al completo e da un folto pubblico, accorso ad assistere al varo. Nella tribuna eretta presso la prua dell'incrociatore, hanno preso posto S. E. l'on. Russo, Sottosegretario alla Marina, in rappresentanza del Governo; lo ammiraglio Ponza di San Martino, in rappresentanza di S. E. lo ammiraglio Ducci, comandante del Dipartimento Marittimo Alto Tirreno; il prefetto dott. Viverio, il podestà sen. Broccardi, l'on. Barni, il comandante del Corpo di Armata di Alessandria gen. Amantea, il comandante della Divisione gen. Paccini, il comandante del presidio gen. Dafni, il gen. Fara, il comandante Romagna, il gen. Graziani della Milizia, il Segretario federale dott. Celle, il vice podestà avv. Terrizzani, il Preside della provincia Gardini, il capitano di vascello Savio, comandante dell'incrociatore *Alberto da Giussano*, alcuni discendenti della famiglia Colleoni, numerosi senatori e deputati, ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, signore dell'aristocrazia genovese e personalità dell'industria e del commercio della provincia.

Reparti armati dei RR. CC., dell'Esercito, della Marina e della Milizia rendono gli onori militari. L'arrivo del grande mutilato Carlo Delcroix e della sua signora, madrina del nuovo incrociatore, accompagnati dal presidente della Società Anonima Ansaldo sen. Cavallero, dai consiglietri e dai funzionari della Società, è salutato da uno spontaneo e vibrante applauso.

Ha subito inizio la cerimonia. Alla benedizione dello scafo, impartita dal sacerdote, segue il battesimo, con la tradizionale rottura della bottiglia di spumante contro la prua della nave. Salutato dal suono festante delle sirene dei cantieri e dagli applausi entusiastici di tutti i presenti, l'incrociatore, liberato dagli ultimi legami che lo trattenevano allo scafo, comincia a scivolare lentamente verso il mare, che rapidamente raggiunge tra le più entusiastiche acclamazioni della folla e con viva soddisfazione dei dirigenti, dei tecnici e degli operai del cantiere che tanto si erano prodigati in attività e fatica. Dopo il varo così felicemente compiuto, l'on. Delcroix ha pronunciato un breve elevatissimo discorso che è stato vivamente applaudito.

La sede della Cassa infortuni

inaugurata a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 21

Con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e politiche e delle rappresentanze sindacali, è stata inaugurata oggi la nuova sede della Cassa Nazionale Infortuni nell'artistico palazzo Cassoli, restaurato. Hanno parlato il senatore Bonardi, presidente della Cassa Nazionale Infortuni, l'architetto Capezzuoli della Sovraintendenza ai monumenti dell'Emilia e della Romagna e il prefetto di Reggio Emilia Miranda. I lavori eseguiti nello storico palazzo, ridonato così al suo antico splendore artistico, sono stati oggetto di unanime approvazione.

I premi della mostra fotografica

alle Camicie Nere

ROMA, 21

Oggi il Capo del Governo, presenti il sottocapo di S. M. della Milizia gen. Traditi e l'on. Melchiori direttore di *Milizia Fascista* ha proceduto alla consegna dei premi della seconda mostra fotografica della Milizia. Sono stati premiati: il Comando generale della Milizia, il 4.o Raggruppamento Camicie Nere; il comando CC. NN. di Sicilia, il 1.o, 10.o e 25.o Gruppo CC. NN.; il Comando della Milizia Ferroviaria, Forestale, Portuaria e Postelegrafonica; il Comando della D. A. T.; la 3.a, 7.a, 11.a, 13.a, 49.a, 112.a, 138.a, 139.a, 156.a e 177.a Legione Milizia ordinaria; la 11.a Legione ferroviaria, la 1.a portuaria; l'8.a della D. A. T., la 1.a Legione Libica e la 5.a forestale.

Dopo avere proceduto alla consegna dei premi il Capo del Governo ha rivolto brevi parole ai presenti esaltando lo spirito della Milizia ed elogiando la proficua attività che svolge *Milizia Fascista* fra le Camicie Nere.

Infine l'on. Melchiori ha consegnato al Duce la raccolta di *Milizia Fascista* dell'anno ottavo e uno specchio dimostrativo dello sviluppo assunto dal giornale nei suoi 6 anni di vita.

La Città del Vaticano e i giornalisti

CITTA' DEL VATICANO, 22

Una nota dell'«Osservatore Romano» protesta contro l'abitudine invalsa, dopo la costituzione dello Stato della Città del Vaticano, di datare le notizie e informazioni vaticane, che appaiono sui giornali, dalla Città stessa, mentre esse risulterebbe scritte e trasmesse, per posta, per telegrafo o per telefono dallo Stato italiano.

Il problema sollevato dall'organo vaticano doveva necessariamente, inevitabilmente sorgere e la «La Corrispondenza» lo aveva chiaramente prospettato fino dai primi giorni dopo la firma dei Patti Lateranensi. La questone ha due aspetti: una materiale, che, pur essendo evidentemente meno importante, pare sia quello che più preoccupa l'«Osservatore Romano», l'altro che si potrebbe chiamare «politico» e che «La Corrispondenza» giudica del tutto preminente.

Il lato materiale della questione e il seguente: poichè esistono nello Stato della Città del Vaticano poste, telegrafi, telefoni, ammessi regolarmente a servizio del pubblico, poichè nelle tariffe telegrafiche e telefoniche esistono speciali condizioni per la stampa, come può essere possibile negare «a priori», secondo quanto pare si voglia fare, qualsiasi trasmissione di notizie dal l'interno della Città del Vaticano? E chi può contestare a un giornale il diritto di datare informazioni «materialmente provenienti dallo Stato della Città del Vaticano, appunto da esso? Non è pertanto il fatto materiale della impossibilità da parte del giornalista di compiere il suo servizio dalla Città del Vaticano e l'altro fatto, pure materiale, che data la vicinanza degli Uffici statali italiani, il giornalista stesso preferisca spesso avvalersi, per la trasmissione delle notizie di questi ultimi, che può essere messo in questione.

D'altra parte non è giusto lamentare che attorno al Vaticano si fabbrichino le più mirabolanti istorie quando non si provvede definitivamente ad istituire contatti regolari continui, riconosciuti con quei giornalisti che compiono onestamente e coscienziosamente il proprio dovere e che da anni si sono «specializzati» nella delicata e complessa materia. Non sono molti i giornalisti veramente competenti e sopratutto sono tutt'altro che male intenzionati. Uno stato, sia pure «sui generis» come quello Vaticano, non ci pare possa più oltre ignorarli o, peggio, respingerli. Accogliendo la stampa in forma definitiva e riconosciuta, si avrebbe il grande doppio vantaggio di impedire la diffusione di «fantasie» e nel tempo stesso di eliminare elementi che si arrogano monopoli ed ufficiosità inesistenti e replicatamente denunciate come tali da parte delle autorità vaticane.

«La Corrispondenza» conclude affermando che il problema troverà una rapida soluzione se le Autorità Vaticane, come appare da sintomi eloquenti, vorranno prenderlo in esame con spirito di benevolenza, non disgiunto dalla convinzione che anche la Santa Sede trarrà dalla nuova sistemazione un notevole vantaggio.

Concorsi per insegnanti

negli Istituti Industriali

ROMA, 21

Con decreti del Ministero Nazionale, in data 15 ottobre 1930, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 27 novembre 1930 sono stati indetti i concorsi ai posti di cui appresso: 1. Insegnante titolare di macchina nel R. Istituto Industriale di Foggia e meccanica e disegno, relativo nella Scuola annessa al R. Istituto predetto. 2. Insegnante titolare di meccanica ed esercitazioni relative nel R. Istituto Industriale Omar di Novara e nella Scuola annessa all'Istituto stesso. 3. Insegnante titolare di fisica nel R. Istituto Industriale di Livorno con l'obbligo di completare le ore di servizio con lo insegnamento delle nozioni di scienze nella Scuola annessa di avviamento al lavoro.

Gli insegnanti prescelti iniziano la loro carriera come insegnanti titolari, inquadrati al grado 9., con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 14.400 e il supplemento di servizio attivo di L. 3000, oltre la eventuale aggiunta di famiglia, suscettibili delle riduzioni del 12 per cento di cui al R. D. 20 novembre 1930 n. 1491 e la proseguano fino al grado 7. Essi vengono tuttavia nominati in prova per un periodo di due anni, dopo i quali a seguito dell'esito favorevole di ispezioni vengono nominati stabili. Ai concorsi di cui ai numeri 1 e 2 possono essere ammessi coloro che abbiano la laurea in ingegneria o il diploma di abilitazione alla professione di ingegneria. Al concorso di cui al n. 3 possono essere ammessi coloro che abbiano la laurea in fisica o in scienze fisiche e naturali o in scienze fisiche e matematiche o in ingegneria. Le domande di ammissione ai suddetti concorsi, su carta bollata da L. 5 dovranno prevenire al Ministero dell'Educazione Nazionale, direzione generale per l'istruzione tecnica non oltre il 27 febbraio 1931-XI.

Le dimostrazioni di Brindisi

per la visita dell'on. Ricci

BRINDISI, 21

Alle 11.30 è qui giunto l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile. Ricevuto alla stazione dal prefetto Rosso e da tutte le autorità civili e militari e salutato da una folla plaudente, l'on. Ricci ha passato in rivista circa tremila avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane, che hanno poi sfilato in perfetto ordine, ammassandosi in Piazza della Vittoria. Il Sottosegretario poi al Palazzo delle Poste ha arringato la folla con brevi applauditissime parole. Successivamente ha visitato la sede del Comitato provinciale dell'O. N. B., compiendo poi il giro del porto in motoscafo.

Nel pomeriggio al Palazzo Montenegro il prefetto ha presentato al Sottosegretario tutte le autorità del capoluogo e della provincia. Si è svolta quindi l'inaugurazione dell'Istituto commerciale con un discorso pronunciato dal direttore prof. Salvatelli, cui ha risposto l'on. Ricci. Quindi al teatro ha avuto luogo una imponente adunanza di tutte le organizzazioni giovanili, alla quale ha partecipato anche una grande folla. Dopo la relazione del commissario provinciale dell'O. N. B., seniore Salvetti l'on. Ricci ha pronunciato un vibrante discorso suscitando grande entusiasmo. Il Sottosegretario ha quindi espresso alle autorità e ai dirigenti il suo compiacimento per la imponente adunata

La Befana mutualistica

ROMA, 21

L'Ente Nazionale per la mutualità scolastica allo scopo di diffondere la conoscenza e i benefici della istituzione nelle classi meno abbienti e di giovare agli scolari poveri che non hanno potuto inscriversi ha inviato ai presidenti e ai fiduciari delle federazioni provinciali alcune disposizioni per istituire la befana mutualistica.

Nel giorno della Epifania circa 10 mila bambini riceveranno il libretto su cui la sede centrale dell'Ente accrediterà con fondi propri i versamenti che avrebbero dovuto effettuarsi fino al gennaio p. v. In tal modo essi godranno, al pari degli altri soci, gli stessi benefici concessi dalla istituzione.

Il giuramento a Torino

degli allievi ufficiali universitari

TORINO, 21

Stamane, alla presenza del prof. Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F. e Consigliere della Accademia d'Italia, si è svolta nel cortile della R. Università la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali della Coorte universitaria del Piemonte. La formazione militare degli studenti fascisti torinesi ha sfilato per le vie della città concentrandosi all'Ateneo verso le ore dieci.

Dopo aver reso gli onori militari alle autorità, la Coorte *Principe di Piemonte* ha ascoltato irrigidita sul l'attenti, la lettura del giuramento militare, fatta dal seniore Vedani. Alla domanda di rito un gagliardo: *giuro* è prorotto dai petti dei giovani allievi. Il Magnifico Rettore ha quindi preso la parola per esprimere l'orgoglio dell'Ateneo torinese di dare un cospicuo contributo di iscritti alla splendida istituzione.

Il prof. Marpicati si è quindi compiaciuto dello spettacolo di forza, di compattezza e di disciplina offerto dagli allievi ed ha portato il saluto augurale di S. E. Giuriati.

Ha parlato anche il comandante del Corpo d'Armata gen. Membelli.

Dopo la cerimonia, svoltasi in una atmosfera di vibrante patriottismo, ha avuto luogo nell'Aula magna della R. Università l'assemblea dell'Associazione dei professori e degli assistenti universitari fascisti. Il sen. Cian ha tenuto il discorso inaugurale parlando sul tema: *Regime fascista*.

La nuova Consulta araldica

ROMA, 21

Con decreto in corso, su proposta del Capo del Governo, è provveduto alla ricostituzione della Consulta araldica del Regno secondo il nuovo ordinamento chiamando a farne parte: il Presidente della Corte di Cassazione avv. Mariano D'Amelio ed il presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano quali membri di diritto; il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo ed il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Gran Consiglio del Fascismo; il barone avv. Raffaele Garofalo ed il conte prof. Raffaele Perla in rappresentanza del Senato; il Duca della Salandra, Giovanni Maresca di Serracapriola ed il prof. Arrigo Solmi in rappresentanza della Camera dei Deputati; Don Gelasio Gaetani dei Duchi di Sermonta, il Principe Don Pietro Lanza di Scalea ed il conte Guido Fasolini in rappresentanza delle famiglie inscritte nel libro d'oro della nobiltà italiana; il senatore Francesco Salata, il dott. Eugenio Casanova ed il dott. Francesco Tomassetti in rappresentanza degli Istituti storici.

Il Regime per l'esercito

Vogliamo dar qui contezza di un notevole gruppo di provvedimenti che il Governo nazionale ha in questi ultimi tempi in concreto studiati, sotto forma di disegni di legge di prossima discussione parlamentare, nei riguardi dell'amministrazione militare. Una parte di essi concerne una serie di agevolazioni concesse ai personali più anziani permanenti di talni gradi e un'altra parte riflette l'organizzazione stessa della nazione, militarmente intesa.

Ascriveremo a quest'ultima parte, siccome la più importante per gli interessi che tocca della società e dei cittadini, i nuovi Elenchi delle imperfezioni ed infermità inabilitanti al servizio militare; la rforma della legge sugli ufficiali in congedo; l'obbligo della istruzione premilitare; infine le modifiche apportate al reclutamento per l'esercito in quanto si riferisce alle varie specie e durate della ferma.

Nei riguardi degli Elenchi basterà dire che essi, pur conservando nelle linee generali la struttura tecnica e giuridica di quelli precedenti, faciliteranno, per alcune modifiche apportatevi (fra le quali la applicazione di essi anche per gli iscritti all'estero) il compito dei periti medici militari e renderanno più spedita la procedura degli accertamenti sanitari, armonizzando con le necessità del servizio gli interessi dei singoli e le nuove vedute della scienza.

Della nuova legge per gli ufficiali in congedo qui ricorderemo solo la parte più interessante e più importante, che fissa i limiti di età dei singoli gradi per l'assegnazione degli ufficiali di complemento (e analogamente delle altre categorie in congedo) alle varie unità dell'esercito. Crediamo utile riportarne qui sotto i dati relativi:

Grado	Limite d'età per l'assegnazione alle unità di 1.a linea	Ausiliarie	Territoriali
Subalterni	fino al 40.o	dal 41.o al 48.o	dal 49.o al 55.o
Capitani	» » 45.o	» 46.o » 52.o	» 53.o » 56.o
Maggiore (o te. col.)	» » 50.o	» 51.o » 56.o	» 57.o » 58.o

E non meno utile crediamo aggiungere come per gli ufficiali da assegnare alle unità di prima linea sia richiesta, quale condizione necessaria per essere presi in esame nei riguardi dell'avanzamento, l'aver frequentato con esito favorevole almeno due corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo annualmente istituiti dal ministero della guerra e l'aver partecipato con buoni risultati ai periodi di esercitazione prescritte per ciascun grado.

Da ciò appare non pure la necessità, sibbene il vantaggio personale che gli ufficiali di completamento destinati all'esercito operante di 1.a linea hanno di frequentare i corsi d'istruzione, che anche quest'anno si svolgeranno, fra il novembre e l'aprile, in tutti i presidi militari del Regno.

Senza dubbia più importanti per la grande massa dei cittadini sono i provvedimenti che riguardano l'istruzione premilitare e la ferma.

L'istruzione premilitare da volontaria e quindi parziale diventa ora obbligatoria e generale, lo scopo di essa è evidente; fornire alle tre forze armate regolari dello Stato, al momento della chiamata alle armi reclute che abbiano già avuto una prima preparazione al servizio militare, svolta quest'ultima domenicalmente in due corsi annuali secondo un serio fattivo programma che sarà stabilito dalle autorità centrali competenti. E poichè per legge recente il servizio militare obbligatorio è stato esteso da noi fino al 55.o anno di età ed avendo quello dell'istruzione premilitare inizio del 18.o anno, ne consegue che praticamente ogni cittadino italiano ha doveri militari verso la Patria per un periodo ininterrotto di trentasette anni. Ma, a questo riguardo, non più di sacrificio o di carico, si deve ormai parlare nei rapporti fra lo Stato ed il cittadino, sibbene di un diritto da parte di questi, l'esercizio del quale gli è consentito solo che ne sia degno; onde veramente può dirsi che egli, così militando, prima sè che la Patria onora e serve.

L'altro provvedimento di cui qui diamo parola è in parte riflessa conseguenza di quello ora accennato, in quanto il regolamento delle stabilite ferme, da quella ordinaria di diciotto mesi a quelle ben adeguate di 12, 6 e 3 mesi, sarà possibile e fattivo e fruttuoso a condizione che sia profittevole e seriamente impartita l'istruzione premilitare.

Tutta la Nazione apparirà così militarmente inquadrata e disciplinata ad uno scopo solo, perchè dall'inquadramento minore dei Balilla, Avanguardisti, Premilitari e Fasci giovanili di combattimento fino all'inquadramento superiore ed effettivo delle varie organizzazioni militari e post-militari (fra queste ultime i battaglioni volontari con ferma decennale delle camicie nere) nessuna soluzione di tempo s'insinua ad interrompere la continuità addestrativa spirituale del soldato cittadino.

Quello che per ultimo va messo debitamente in rilievo (all'estero è già stato più o meno velatamente rilevato) si è che gli attuali due ultimi provvedimenti, obbligatorietà dell'istruzione premilitare e ripartizione precisa e non arbitraria delle ferme per l'esercito, conferiranno a non lunga scadenza una diminuzione percentuale o proporzionale delle spese militari, dappoichè con egual somma stanziata attualmente nel bilancio potremo in avvenire aver istruito un contingente maggiore di uomini, mercè anche una perfettibile gradualità del sistema quale solo si rivelerà nell'applicazione pratica dei nuovi provvedimenti.

Per effetto delle chiare norme ora sancite per l'assegnazione degli individui aventi diritto alle singole specie di ferme abbreviate (dovute unicamente a ben definite condizioni e ragioni di famiglia e di censo oltre a quella di aver seguito i corsi premilitari) sarà possibile agli interessati di conoscere a tempo la durata dei propri obblighi di leva e avvisare così ai mezzi più idonei per conciliare le pur opposte esigenze del servizio militare con quelle proprie private.

Passando ai provvedimenti in principio accennati, ricorderemo fra quelli più notevoli la istituzione del ruolo M., già in atto, formato a domanda da ufficiali, delle varie armi, che abbiano raggiunto determinate età, posseggano gli stessi requisiti prescritti per tutti gli altri ufficiali, non siano compresi nel limite per l'inscrizione sul quadro d'avanzamento e non appartengano alla categoria dei trattenuti in servizio.

Gli ufficiali del ruolo M. istituiti per particolari funzioni di mobilitazione, hanno limiti di età per ciascun grado più elevati di quelli normali, conseguono la promozione a maggiore senza speciali prove e proseguono nella carriera fino al grado di tenente colonnello incluso.

Altri due importanti provvedimenti della stessa categoria che vogliano ricordare riguardano il trattamento degli ufficiali collocati in posizione ausiliaria direttamente dal servizio attivo; l'indennità supplementare per gli ufficiali che passano dal servizio permanente o dalla posizione della A. R. Q. ovvero dall'Ausiliaria a quella di riposo. Quest'ultima notevole provvicenza legislativa tende a diminuire l'entità della falcidia negli assegni che l'ufficiale subisce allorquando da una delle sopradette posizioni passa a quella di quiescenza.

Da segnalare poi, agli effetti dell'applicazione del trattamento citato concesso agli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale che passano o passeranno direttamente dal servizio attivo alla posizione ausiliaria, il vantaggio non indifferente per cui all'ufficiale che ha conseguiti avanzamenti per merito di guerra o a scelta vengono attribuiti gli stessi anni di servizio effettivo che ha l'ufficiale che lo segue nel ruolo e che ha proseguito nella carriera a turno normale.

Concludendo: le provvidenze e i provvedimenti testè adottati dal Governo fascista non possono che conferire all'organizzazione dell'esercito una più intima forza morale di valore intuitivo grandissimo e una non meno potente forza materiale, senza che per ciò siasi dovuto ledere gravi e vivi interessi privati; ma anzi conciliando questi con le quasi opposte esigenze di ordine superiore della difesa nazionale, le quali hanno una particolare fisonomia nei tempi presenti.

E questo non è piccolo merito, che va dunque riconosciuto e additato.

Renzo Reggiani

Il Principe di Piemonte

inaugura un albero di Natale

TORINO, 21

Stamane il Principe di Piemonte accompagnato dal generale Clerici ha inaugurato l'albero di Natale della Scuola del popolare rione della Madonna di Campagna. Il popolo ha fatto una vibrante manifestazione a S. A. R., quando è giunto agli edifici scolastici, osseguiato da tutte le autorità. Dopo aver partecipato alla breve manifestazione inaugurale e dopo aver ricevuto gli omaggi delle rappresentanze dei balilla e delle piccole italiane, il Principe ha visitato gli edifici, rientrando poscia al Palazzo Reale, seguito dalle acclamazioni della folla.

Avremo la quarta olimpiade invernale a Cortina d'Ampezzo?

CORTINA D'AMPEZZO

Il tricolore italico e lo stendardo olimpionico dai cinque anelli policromi in campo bianco, sventoleranno ai piedi delle Dolomiti nel prossimo 1936? E questa la domanda che più di frequente ricorre negli ambienti sportivi invernali, e, nella domanda, vi sono già riposte tutta l'ansiosa aspettazione e l'augurio di una promessa certa.

L'attrezzamento di Cortina

Invero, non si potrebbe immaginare più felice connubio e più intima assonanza tra questi due nomi: Olimpiadi e Cortina d'Ampezzo. Nel primo, la eco maestosa di una grande civiltà trascorsa con la visione di spettacoli superbi di forza e d'ardimento; nell'altro, tutta una rupestre bellezza che fa pensare istintivamente alla casa di Psiche: aria, lindura di nevi, purità, cristallo, al cospetto della possente dolomite la quale conserva, nella sua plastica struttura, un perenne atteggiamento di violenza, quasi a sfida dei piccoli uomini che la prescelgono a palestra dei più ardui ludi del crodaiolismo.

La celebrazione di queste assisi mondiali di bellezza e di forza che, staccandosi dai ristretti confini di un esercizio fisico, assurgono alle altezze auguste di un rito religioso, non potrebbero scegliere stadio naturale, migliore della divina conca d'Ampezzo, al cui centro la gioconda cittadina dovrebbe sostenere, dopo la Città Eterna, il ruolo di agone per gli sports bianchi.

L'idea di far disputare le Olimpiadi del 1936 in Italia e, precisamente a Roma, è sorta a quell'insonne figura di gerarca che è Augusto Turati, fecondo e tenace animatore d'ogni italica virtù nelle giovani generazioni. Durante il suo segretariato, S. E. Turati, interessato dal Governatore di Roma, aveva proposto, in seno al Comitato Internazionale Olimpionico, che le Olimpiadi del 1936 avessero a disputarsi nella Capitale, al Foro Mussolini. Questa mastodontica costruzione, degna delle nostre migliori tradizioni di costruttori, voluta dal duce che, il 5 febbraio 1928 dava il «via» ai lavori; sta sorgendo tra lo storico Monte Mario e il Tevere, per opera dell'architetto Enrico Del Debbio, insegnante di tecnica delle costruzioni sportive presso la Accademia Fascista di Educazione Fisica. Essa ha una mèta che è motivo di orgoglio per gli sportivi italiani: una mèta olimpionica.

Com'è noto, il Foro Mussolini disporrà di due grandi stadii. L'uno, relativamente piccolo (potrà contenere 20.000 persone), sarà ispirato ai dettami artistici dell'antica Roma e trasuderà la sua opulenza dalla dovizia dei marmi; l'altro, colossale, (150.000 spettatori vi dovranno trovar posto), sarà quello che avrà l'onore di ospitare, attori del più grande spettacolo sportivo mondiale, gli atleti di cinque continenti e di cento nazioni.

Uno stadio naturale

E' quasi certo che il Comitato Internazionale Olimpionico farà cadere la propria scelta, per le future Olimpiadi del 1936, su Roma. Cortina d'Ampezzo dovrà, quindi, degnamento portare a compimento queste grandi assisi dello sport moderno che, traendo il loro cominciamento nell'Urbe, da cui le quadrate legioni di Druso mossero alla conquista della Rèzia, dovranno conchiudersi ai piedi delle Dolomiti, ove le insegne drusidiche, nel 15 av. Cristo, suggellarono la loro vittoriosa conquista. Ma, pur anco prescidendo dal fortuito ricorso storico, colmo di etica significazione, particolarmente oggi, che gli invitti fanti d'Italia hanno ricollocato sugli antichi valli romani il sacro cippo del Brennero; Cortina d'Ampezzo, per la sua felice ubicazione e per tutti quei presidi integratori con i quali l'opera dell'uomo ha completato quella della natura; raccoglie senza alcun contrasto, i suffragi per questa sua designazione.

Ragioni contingenti ne favoriscono la scelta. Prima fra tutte, la simpatia con cui le manifestazioni sportive italiane sono seguite all'Estero, merito questo del Governo Nazionale che ha offerto il suo generoso e spontaneo impulso, compreso com'è degli innegabili benefici che alle nuove generazioni possono derivare dalla intensa pratica sportiva; in secondo luogo, il fàscino, veramente insuperabile, che la dolomitica stazione invernale offre, in confronto alle più reputate consorelle nazionali. E' ancor vivo, in tutti, il vivo successo delle Olimpiadi Internazionali Universitarie, svoltesi nell'inverno del 1928 a Cortina d'Ampezzo, in un'atmosfera di simpatia e di cordiale adesione di tutte le Nazioni convenutevi, per doverne più a lungo rievocarne le fasi, o per porre in risalto lo stupendo attrezzamento ricettivo che ha garantito, nelle migliori condizioni desiderabili, la convivenza di enormi masse di spettatori e di concorrenti. Oltre 4000 letti, distribuiti in trenta alberghi di ogni categoria, dal lussuoso «palace» a quello più modesto; ma tutti provveduti di ogni moderno confort, sono a disposizione dei futuri ospiti, attrezzamento che, senza dubbio, durante il quinquennio che ancora ci separa dal 1936, verrà notevolmente accresciuto e perfezionato, dall'incessante incremento edile-alberghiero che, di anno in anno, va acquistando la deliziosa cittadina.

Quattromila letti

Ma il fattore che, a ragion veduta, varrà ad accordare la preferenza a Cortina, è il suo imponente attrezzamento sportivo che indica la prima tra le consorelle nazionali e preminente tra quelle europee. La stupenda conca nevata, nella sua felice giacitura che offre la permanenza di un'ottima neve farinosa per ben quattro mesi all'anno, possiede la migliore dote che l'accomanda all'attenzione dei tecnici sportivi.

Per le competizioni di pattinaggio, la nuova pista del Rèvis, di ben 5000 metri quadrati, corrisponde a tutte le esigenze tecniche per l'organizzazione delle gara, sia di velocità come di figura, ed anche per le dispute di hockey su ghiaccio. Questo magnifico campo dispone dei presidi sussidiari più moderni: ampie tribune coperte, riscaldate e protette da vetrate, spogliatoi, bagni, doccie, buffet eccetera. La pista artificiale da bobs unica in Italia, si snoda per oltre 2000 metri tra le pinete, in un suggestivo paesaggio. Possiede curve paraboliche sopraelevate sino a sei metri onde permettere le più alte velocità, superiori ai cento chilometri orari, un impianto idrico per garantire in ogni momento l'apprestamento della pista ghiacciata, collegamenti telefonici, tribune mobili, posti di soccorso, etc. A Zuel, inoltre, esiste il grandioso trampolino da salto in sci, dovuto al barone Franchetti ed alla perizia tecnica del famoso campione scandinavo St. Anton, considerato uno tra i più perfetti di Europa, con un rècord di salto di oltre sessanta metri. Comode ed ampie tribune, collegamenti telefonici, posti di soccorso, tabelle per segnalazioni, permettono al pubblico di seguire i prodigi dei più rinomati saltatori del mondo. I circostanti campi nevati sia in piano, come in pendenza, offrono la possibilità dello svolgimento alle gare di fondo, velocità, slalom skeleton, etc.

Ed è con tale bagaglio di lusinghe naturali integrate dalle provvidenze che la mano dell'uomo ha saputo approntare, che Cortina d'Ampezzo, la quale certamente non usurpa la nomèa di Sciopoli d'Italia, attende con giustificata fiducia che il Comitato Olimpionico Nazionale la designi e la onori della propria preferenza per accogliere degnamente le future falangi sportive internazionali che, nel prossimo 1936 converranno, sotto lo smagliante cielo italico, a celebrare il rito della loro baldante giovinezza, posta a servizio delle loro Patrie.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il N. 51 dell'**Italia Letteraria**. Eccone il sommario: Alfredo Gargiulo: 1900-1930: Umberto Saba. — Piero Nardi: Fogazzaro e i suoi critici — Aldo Capasso: L'idea dello scrittore Sul Demiurgo. — Corrado Sofia: Una signora di cuore. — Fillia: Publo Picasso. — G. Titta Rosa: Strane coincidenze (in Giuseppe Gorgerino). — Anton Giulio Bragaglia: La critica e i teatri. — Vice: Serate romane. — Mario Chini: Ricordo di Pio Raina. — Libero De Libero: Henry Faucomnier Prix Goncourt. — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Bonaventura Tecchi: Gente in Aspromonte e altre avventure (di Corrado Alvaro). — G. Titta Rosa: La carne inquieta (di L. Repaci). — Enrico Emanuelli: Paolo e Francesca (di M. Saponaro). — I ritratti sono di Deiva De Angelis e di Gino Parenti.

✱ **La Rivista della Venezia Tridentina**, nel numero di Natale contiene: A. Pranzelores: Con Trento cacciatora. — P. Cirla: Dolomiti. — M. L. Perduca: La Campana di Rovereto. — Carlo Weidlich: Il Castello di Roncòlo. — Renato Fattori: Cortina d'Ampezzo: Sciopoli d'Europa. — Mario dei Gaslini: Le Coralline (racconto). — Piero Lins: Il problema Adriatico e l'Alto Adige. — Gino Rocca: Neve (versi). — Trampolino: Bolzano, Merano, Castelrotto, S. Candido. — Carlo Ascolese: Colle Isarco d'inverno.

VARIETÀ FEMMINILI

Gli sposi ideali dell'Illinos

E' poi vero che gli americani sono anzitutto e sopratutto delle persone di affari? A giudicare dalla maniera poetica e originale con cui il magistrato di Aurora, nell'Illinos, ha unito una giovane coppia facendo loro le tradizionali domande sembrerebbe quasi di no. Rivolgendosi al fidanzato egli ha chiesto: „Siete deciso a prendere lady per moglie? Siete pronto a pagare le fatture dei suoi abiti e ad aiutarla a preparare la cucina? Siete disposto ad amarla, ad onorarla, a curarla? Siete disposto a fare tutto ciò da questo momento sino alla sua morte? Siete disposto a volerle bene nei giorni tristi come nelle ore liete? Siete deciso a camminare con le mani e coi piedi quando verranno aei bambini?". E siccome il fidanzato ha risposto di „sì", il giudice ha concluso: „Allora prendete la vostra lady e abbracciatela immediatamente".

Il sindaco si è quindi rivolto alla fidanzata: „Ora, dolce lady, rispondete alle mie domande: Promettete di obbedire a vostro marito? Di amarlo, di onorarlo e di rischiare per lui la vostra vita? Promettete che non guarderete mai in faccia nessun altro uomo e che rimarrete fedele per tutta la vostra esistenza a vostro marito?". E poichè anche la fidanzata ha risposto con un bel „sì", il matrimonio è stato senz'altro celebrato.

Poesia, questa, non è vero? Dedizione, abnegazione, gioia di sacrificio, esatta cognizione del futuro. Certo, gli sposi, là, son brave persone, e non sono meno bravi i magistrati dettagliando e specificando tutti i diritti e i doveri dei coniugi.

Press'a poco anche da noi, in Europa si rivolgono le stesse domande esclusa quella della cucina e dei conti della sarta e delle passeggiatine carponi per divertire i pargoli. Forse perchè queste domande sono sottintese e logicamente incluse nel mènage familiare. O forse perchè qui da noi i conti della sarta non sono così mirabolanti da imperniare su di essi la felicità o l'infelicità coniugale. E circa la cucina, se anche la donna marcia verso le più balde conquiste, non siamo giunti al punto di vedere il marito curvo su l'Artusi e la moglie in tocco e toga, discutere le cause in tribunale.

E poi a parte questo, il magistrato dell'Illinos non domanda nulla di straordinario, in fondo. Nessun sacrificio, nessuna generosità, nessuna rinuncia sembrano tali allorchè si ama, allorchè si chiede di poter amare per tutta la vita. Certe domande bisognerebbe farle a cuore tiepido, allorchè la passione ha ceduto all'accordo tranquillo, allorchè l'abitudine è subentrata agli slanci. Forse allora, marito e moglie, esiterebbero a far tante promesse. Marito e moglie italiani. Poichè in America il „sì" avverrebbe ugualmente, in nome della rosea prospettiva del divorzio.

Tessuti da sera

Per gli abiti da sera i nuovi tessuti sono di una bellezza e di una ricchezza incomparabile, che supera tutto quanto finora in questa materia. Mai come adesso nella storia dei tessuti si è avuta tanta originalità e buon gusto insieme in fatto di tessitura, di stampa, di combinazioni di trame, di fili e di colori, di leggerezza, morbidezza e di delicatezza insieme. I colori poi sono particolarmente affascinanti.

Campeggiano sopra tutti i tessuti lamè, i broccati ed i tessuti brochè, molti dei quali riproducono degli antichi disegni del XVIII e XIX secolo. Ricompaiono i vecchi „cretonnes" lucidi e le tele stampate a fantasiosi disegni floreali, a colori vivaci o in toni smorzati, usati in combinazione con i tesuti stampati di crespo brochè.

Un'altra novità è rappresentata dai velluti lamè, nei quali dei filamenti dorati compaiono qua e là formando dei piccoli disegni che appena si intravvedono.

Worth ha un bellissimo modello d'abito da sera in taffetà rosso vivissimo: la veste ha delle increspature in senso verticale, dalla vita in giù, fino al bordo, ad una certa distanza l'una dall'altra.

Negli abiti da sera in generale si nota una grande prevalenza di audacissime scollature alle spalle, che lasciano quasi completamente scoperto tutto il dorso fino alla vita. La scollatura anteriore è tenuta sù da sottilissime bretelle sopra le spalle, oppure da collaretti di strass. In alcuni modelli l'audace scollatura posteriore è pudicamente velata da una reticella sottilissima di seta color carne.

Il viso e la pettinatura

Dunque per la sera sono ammessi i „postiches". Ed è ammessa qualche acconciatura di strass, specialmente quelle a diadema, aderenti alla testa e nascoste sulla nuca nello „chignon". L'idea dello „chignon" per la sera non ha nulla a che fare con la voce che si sta facendo correre: lasciar crescere i capelli. No. I capelli si portano corti anche la sera, volendo: lo „chignon" è riserbato a certe signore che hanno un volto di Madonna o di gitana. Ma per certi musetti piccoli e rotondi, capricciosi, lo „chignon" sarebbe proprio inadatto, e oggi come oggi inaccettabile.

Consiglio l'ondulazione larga, molto piatta, pettinatissima che copra l'orecchio fino al collo: questa per chi ci tiene a portare i capelli corti anche la sera. Per chi invece vuole portare il postiche, la ondulazione può essere un po' più stretta, molto marcata, coi capelli pettinati all'indietro così che la fronte e le tempie rimangano scoperte. Orecchini lunghi, lucentissimi, ricchissimi, possibilmente uguali agli anelli.

I cappelli da teatro, per la signora che va in palco, sono quasi tutti di velluto: larghi e rialzati davanti, oppure piccoli a „toque" accesi di „strass". Si fanno anche delle acconciature a nastro di velluto punteggiato di strass, ma tra l'acconciatura e il diadema, preferisco quest'ultimo. Meglio ancora il berretto.

Il nero e altri colori...

Il vestito da pomeriggio, il vestito tipo, deve essere di satin nero. Ancora del nero! Le collezioni dei grandi sarti comprendono diversi modelli guarniti di ermellino, di perle bianche, oppure di biancheria al collo ed ai polsi.

La praticità dell'abitino nero non è sfuggita ai grandi sarti, ed essi hanno saputo renderlo giovanile e seducente più di tutti i modelli in altri colori, con piccoli particolari di guarnizioni elegantissimi. Il verde bottiglia, il verde chiaro tornano di moda a intervalli regolari. Ogni due o tre anni lo si vede riapparire, delizioso, attraente, sobrio e così caldo di tono...... Sembra che qualcuno lo richiami alla superficie dopo qualche tempo di dimenticanza. Il verde va perfettamente d'accordo col ragodin, con l'astrakan grigio, col renard di tutte le tinte. I mantelli di lana, con un vestitino in crèpe satin o in crepe chine verdi, formano un insieme delizioso e armonioso. Il bruno e il corintho sono stati accolti abbastanza favorevolmente. Il grigio chiaro va d'accordo con le belle giornate di ottobre. E nel pomeriggio, il mantello — sempre nero — in drap satinè va tagliato su un modello a godets con delle guarnizioni di breitschwanz, di cavallino, di astrakan e di karacul. La casacca di crèpe satin bianco su una princesse di satin nero, forma un insieme severo grazioso, ed è originale nonostante il suo classicismo.

Alla mattina vanno ancora i tailleurs, o gli abitini di tinta rosso, verde o bruno. Le lane sono belle unite, purchè siano morbide e leggere.

Per viaggio...

Praticità e discrezione formano la regola degli abiti per viaggio, e le tolette sportive si prestano egregiamente alla bisogna. C'è chi in viaggio veste con lo scarto del guardaroba, c'è chi, ingenuamente provinciale, si presenta negli scompartimenti vestito a festa: non è affatto raro l'incontro di dame e di damine che sono abbigliate come se si recassero in visita o a pranzo.

Una volta le signore usavano ripararsi con uno spolverino e con un velo che serviva a difenderle contro il pulviscolo di carbone e anche contro... gli sguardi dei viaggiatori galanti.

Oggi lo spolverino classico è sostituito da un mantello sportivo, il velo è abolito e il cappello più adatto è proprio quello di moda, cioè un berretto, un turbante, una „toque". I guanti hanno da essere robusti, le scarpe con tacco basso, le calze di seta pesante, la borsetta capace (e v'è proprio un modello speciale, detto per viaggio, con molte comodità,) la sciarpa in armonia con l'abito. In viaggio non si portano gioielli, ed è anche pericoloso riporli nella borsetta: il loro vero posto, quando ci si assenta da casa, è il sotterraneo di una banca. Ma una collana di vetro non sfigurerà. Molte signore curano come si deve la persona, ma dimenticano che le valigie, durante il viaggio, fanno parte dell'„ensemble". Le migliori sono quelle di cuoio, naturalmente, protette da una buona fodera sulla quale un monogramma troppo vistoso non farà certo apprezzare il nostro buon gusto.

Ferme in posta

GIGLIO, MUGHETTO, VERBENA. — *Bisogna essere quali si è. Si potrà essere amate o no, ma non credo che si possa trovare l'amore falsando la propria personalità (se una personalità si può avere a un'età come la vostra!) L'amore puro? Se esiste? Esiste l'amore: e questa parola nel suo esatto e pieno significato non si può affatto dividere in categorie! Consigli? Studiate, onorate i vostri genitori, confezionate tepidi sweater per l'inverno, e abbiate un pochino di pazienza circa il resto!*

ANZIANA. — *Non ho mai sentito nominare l'„acqua celeste" per i capelli bianchi, nè so dove si venda questo angelico prodotto. Ma i capelli bianchi non si mantengono tali per loro conto? Non ho mai saputo che possano cambiare di colore!*

PIRATA. — *Le dirò che c'è una forza molto più efficace del comando, dell'autorità, del „pugno di ferro". Ed è la forza della dolcezza, della mansuetudine, della bontà. Tenti di modificare la sua natura. Sarà difficile in principio, ma in seguito se ne troverà soddisfatta.*

LETTRICE CHE SOGNA. — *Male! Lei cerca di indovinare la vita, di farsi un concetto di questa a base di libri di pessimo genere, di cinematografi, di cose „sentite dire". La vita, creda, non è poi così avara di doni. Ma bisogna anche saperli chiedere ad essa, e chiederli confacenti al proprio spirito. Se lei ha un'indole di buona moglie, non chieda di far la ballerina. Tutto ciò che alletta non è vero che possa veramente soddisfare.*

VENTIDUENNE. — *Poco serio, pochissimo decoroso. E per nulla utile. Rinunzi all'invio.*

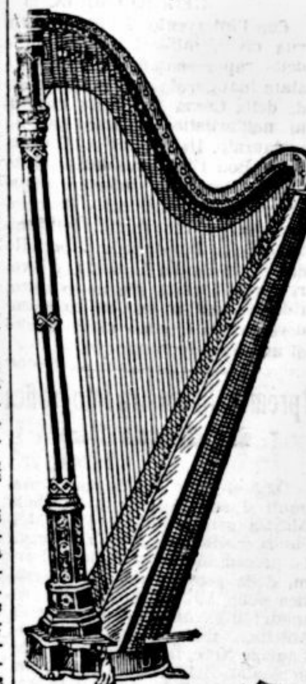
PARAGUAY. — *E chi non è geloso? E' questione di dose, semplicemente. E della gelosia difficilmente si guarisce. Si può imparare però a non fare la gelosa, ossia a non rendersi insopportabile, e a non vedere ombre ed ostacoli dove non esistono affatto.*

CALYPSO. — *L'amore non si cerca. S'incontra. E trovato, questi rammarichi, queste ansie non esistono. Essi fanno parte delle passioncelle, del flirt, e roba simile. Amando veramente potrà avere pure qualche timore, ma diverso: quello del tempo che divora giorni ed anni di fronte al suo desiderio di amare indefinitamente: e il rammarico che „l'incontro" non sia avvenuto prima, quando c'era ancora quasi tutta la vita, dinanzi a sè.*

RICCIO MARINO. — *Evidentemente lei confonde l'ingegno con la buona memoria. Quel suo conoscente pappagalleggia egregiamente e non altro. L'ingegno crea, non attacca bottoni culturali. Lasci perdere.*

VIOLETTA











Lunedì 22 Dicembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Juventus piegata dalla Lazio, è stretta da vicino dal gruppo vittorioso che l'insegue

Il duello Verona-Padova non ha nè vinti nè vincitori - Onorevoli sconfitte dell'Udinese e della Monfalconese

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

...stina-Livorno 1-0
...io-Juventus 2-1
...-*Torino 4-1
...oli-*Milan 3-2
...ova-Pro Vercelli 1-0
...gnano-Ambrosiana 2-2
...sandria-Pro Patria 4-1
...ogna-Brescia 7-1
...sale-Modena 3-1

SERIE B

...ona-Padova 2-2
...nta-*Serenissima 3-1
...rentina-Udinese 3-2
...a: Parma-Monfalconese 1-0
...-Cremonese 4-1
...ccia-Liguria 2-1
...rma-*Lucchese 2-0
...ara-Derthona 3-1
...ce-Pistoiese 1-1

Prima Divisione

GIRONE A

...-Vicenza 9-1
...viso-Esperia 1-1
...ne-Mirandola 5-2
...-Finale 0-0
...igo-Fiumana 4-2
... Gorizia-Mantova 1-1
...ina-Carpi 6-1

GIRONE B

...reggio-Forlì 1-1
...rona-Fiorenzuola 2-0
...venza-Empoli 3-0
...ena-Littorio 2-2
...a-Carrara 2-0
...enna-Reggiana 1-0
...tuale-Prato 2-0

GIRONE C

...ta-Lissone 3-1
...folla-Desio 2-1
...regno-Lecco 3-0
...za-Varese 1-0
...ese-*Saronno 4-0
...ma-Biellese 1-0
...llarate-Clarense 1-0

GIRONE D

...biategrasso-Voghera 3-1
...raidese-Sestrese 5-2
...Imperia-Rivarolo 3-2
...Vigevano-Ventimiglia 3-1
...uentes-Codogno 2-2
...Savona-Acqui 3-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

...igo-*Mezzomo 2-0
...tria-Audace 2-2
...dova B-Valdagno rinviata
...trarca-Rovereto (sosp.) 2-1
...sano-Schio 3-0
...lery-Verona B 2-2

GIRONE VENETO-GIULIANO

...nese B-*Serenissima B 7-2
...strina-Adriatica Lido 5-1
...peria B-Capodistriana 8-0
...nfalconese B-Ronchi (sosp.) 1-0
...mannini-Triestina B 1-1

Terza Divisione

GIRONE A

...bonifacese-*Zevio 6-1
...enza B-S.G. Lupatoto 4-1
...na C-Audace B 2-0

GIRONE B

...ntebello-Marostica 2-1
...errov. Vicenza-Valdagno B 4-3
...io B-Thiene B 6-0

GIRONE C

...ntagnana-Monselice 6-1
...ense-Fragd manca
...dova C-*Rovigo B 2-1

GIRONE D

...ese-Clodia 1-1
...varzere-Dolo B manca
...ria B-Serenissima C 8-0
...trarca B-Ferrov. Venezia 3-0

GIRONE E

...negliano-Belluno 2-1
...stelfranco-Muranese 7-0
...viso B-Mestrina B 1-1

VENEZIA GIULIA

...eria C-Monfalconese 1-1

MANTOVA

...ntova B-Novellara 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA
(Qualificazione)

...trocoke-Ferrovieri B 1-1

BASSO PIAVE
Girone unico

...tta-Oderzo 1-0
...ggia-Portogruaro 3-1
...tisana-S. Donà 4-1

BELLUNO
Girone A

...rtus-G. C. Feltresi 4-1

FRIULI
Girone A

...rdenone-*S. Rocco 3-2
...ante Alighieri-Sacilese 2-0
...liano-*Codroipo 3-2

Girone B

...limpia-Pro Tolmezzo 4-0
...andanielese-*Nimis 5-2

Girone C

...ssignacco-Albatros 3-0
...ila-*Giovinezza 4-2
...dita-Alba 3-0

Girone D

...zzuolo-Cormor 1-1
...enissima-Edera 1-0
...errovieri-Campoformido 6-3

GORIZIA
Girone Città
(Ricupero)

...azione-Salcano 1-1

MANTOVA
Girone unico

S. Giorgio-Virgiliani-Err. A 7-0
*Mantova C-Virgiliani Err. B rinviata
*Sustinente-D.L.C. S. Giorgio 2-2
Libertas-*Castelforte 2-0
*Governolo-Virgilio 5-0
*Castellucchio-Suzzarra 3-1

PADOVA
Girone A

Stanga-Pelà (forf.) 2-0
Mezzomo-*Carmenso 3-2
Zuckermann-Merlara 7-1

Girone B

*Bonservizi-Conselve sospesa
Savoia Tencarola 6-0
*Plateola-Contro 2-1

VERONA
Girone A

*S. Martino B.A.-Liberi Audac. -1-0
Borgo Trento-Hesperia Nova 4-2
Juventus Nova-S.G. Lupatoto B 4-0

Gruppo B

Hellade-Bussolengo 3-0
*Pescantina-Enotria 6-0
Villafranca-*Quinzano 4-0

Girone C

*Arcole-Villabartolomea manca
*Bovolone-Cologna 3-2

VICENZA
Girone A

Berga-Lonigo B (forf.) 2-0
S. Marco-Ferrovieri B sospesa
Vicenza C-Pigafetta 3-0

Girone B

Camisano-S. Croce 4-3
Palladio-Fusinieri 2-0

Girone unico

*Bassano C-Sandrigo 3-1
*Cartigliano-Olimpia 4-0
*Rosà-Angarano 1-1
Smalterie-*Tezze 1-0

ALTO VICENTINO
Girone A

*Zanè-Marano manca
Savoia-Rocchette manca
*Arsiero-Del Prete 6-0

Girone B

Malo-*Rossi 8-0

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Rialto-Muranese B 2-1
Giovinezza-Hellas B 6-2

Gruppo B

Virtus Mur.-Juventus 1919 B 1-1
Rapid-Olimpia 3-0

Girone C

Marghera-Barche (sosp.) 1-1
Melagna-Speranza B 4-0

Girone D

Balilla-Studentesca 4-3

BASSO PIAVE
Girone unico

*Portogruaro B-Meolo manca
*S. Stino-Noventa B 7-1
*Fossalta di P.-S. Donà B manca

FRIULI
Girone B

Esperia-*Rizzi Colugna (forf.) 2-0
Cotonificio-*Itala B 2-1
*Pasian di Prato-Pro Feletto 2-2

Girone C

*Edera B-Pradamano 2-1
Giovinezza B-*S. Rocco Err. 4-0
*Beivars-Serenissima 1930 2-2

PADOVA
Gruppo A

Negri-Frassati 5-2
R. Minorenni-Virtus 3-1

Girone B

Limenese-*Aurora 3-1
*Bonservizi-Scapin 2-0
Vecchina-Ferretto 1-1

ALTO VICENTINO
Girone unico

Del Piano-Savoia B 2-1
*Nuovo Quartiere-Arsiero B 3-1
*Marano B-S. Vito manca
Avanguardia-Gabanese B 2-0

Ragazzi

BELLUNO
Girone unico

Belluno C-Boys Virtus 6-0

PADOVA
Girone unico

*Bonservizi-Silvestrini 1-1
Menini-Petrarca 2-1

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Dop. Arco-Primi Calci 3-1
Olivo Arco-Rumorosa 3-1
Juventus-La Giovane Riva 6-0

Internazionali

Pavia: Pavia-Sabaria 6-3

Amichevoli

Venezia: Fiorente-Audax 3-0
Venezia: Tolentini-S. Margherita 7-2
Bressanone: Bressanone-Juventus di Bolzano 7-2
Monfalcone: Monfalconese C-Ronchi B 2-1

VOLATA

CAMPIONATO GORIZIANO

Salona-P. Piemonte B 4-3
Milizia-Goriziana 4-3
P. Piemonte A-Lucinico 3-1

PALLA AL VOLO

TORNEO PADOVANO

Acquedotto-Silvestrini B 2-0 (15-5, 15-11).
Bonservizi-Contro 2-0 (15-1, 15-2).

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Amatori Milano-*Guf Padova 9-0
53.a Legione Padova-*Bologna 6-3
*Guf Napoli-Rugby Roma rinviato
Michelin-Fiat Sud 9-0
*Guf Genova-Piemonte Sab. 5-3
*Guf Torino-Andrea Doria 3-3

Triestina-Livorno 1-0 (0-0)

TRIESTE, 21. — (a.p.) Le avverse condizioni atmosferiche che hanno imperversato durante tutto l'incontro, non permettono una disamina dettagliata dei due undici scesi sul terreno sportivo di Montebello, Triestina e Livorno, pur ostacolate dalla bora violentissima e rigida, hanno dato fondo ad ogni insperata risorsa per aggiudicarsi la preziosissima porta in palio.

Come è noto, le due fiere contendenti erano distanziate nella classifica di un solo punto, e tale coefficiente si è fatto sentire nei novanta minuti di giuoco, basato più che altro su la individualità più o meno brillante. La vittoria ha arriso alla squadra più meritevole, ma il Livorno si è difeso da leone, e con un coraggio degno di ogni elogio. Il Livorno è stato battuto a dieci minuti dalla fine, da un pallone calciato da Villini, su punizione di Bosio ai danni di Castellani; che Lami dopo averlo parato magistralmente, lo vedeva finire per poco entro la linea fatale. Arbitro non sempre attento, Omodei di Novara.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

Triestina: Bonetti, Gazzari, Cuffersin, Castellani, Colausig, De Manzano, Rocco, Rebolino.

Livorno: Lami, Pescini, Del Torto, Baldi, Giraldi, Bosio, Silvestri, Sacerdoti, Corsetti, Castellani e Lesci.

Al «via» i livornesi, che hanno la palla, tentano un primo assalto verso la rete custodita da Bonetti, che Villini però sventa facilmente al 4.o minuto. I tristini per l'occasione in maglia verde, partono decisi, poggiando l'azione su Cuffersin che manda a lato per poco.

Poco dopo Lami si fa ammirare per una precisa parata su tiro di Castellani. Al 12 il Livorno accusa il primo calcio d'angolo senza alcun effetto. Due minuti dopo, la Triestina parte nuovamente all'attacco con De Manzano che strettamente impedito da due avversari in aerea di rigore non può scoccare il tiro micidiale. Al 19 Lami è impegnato seriamente da un insidioso pallone calciato da Pasinati. Al 22 tocca a Bonetti a sventare una bella azione livornese basata su Lesci. Al 33 il Livorno per quanto giochi con il vento contrario cerca di forza il goal con Silvestri, il quale giunto sulla linea di fondo crossa un perfetto pallone che Lesci manda a lato.

Al 36 la Triestina è nuovamente padrona del campo e tenta di battere Lami con delle azioni isolate poggiate su Rocco, ed alle volte su De Manzano che fornisce preziosi palloni a Castellani e a Rebolino che non sanno sfruttarli. Al 37 e al 38 la Triestina non friusce di due punizioni che Rocco per poco non le concreta in goal. Al 42 Rocco avuta la palla da Vellini fugge tutto solo verso la linea di fondo e da questa crossa a Castellani che solo dinanzi a Lami sbaglia in pieno l'occasione

A pochi secondi dalla fine del primo tempo una fortunosa incursione del reparto di punta livornese per poco non è coronata da successo. Il pallone calciato da Corsetto è inviato in corner da Pasinati. Niente di fatto.

La ripresa trova subito i triestini all'attacco fruttante un calcio d'angolo (5). Il Livorno risponde con un perfetto cross di Silvestri (10') che Bonetti salva di precisione.

Al 13' melèe vivacissima sotto la rete di Lami che para da due passi un micidiale pallone di Rebolino. Il goal triestino sembra maturissimo, ma esso non giungerà che a dieci minuti dalla fine. Al 35' un fallo di Bossi ai danni di Colaussig è punito dall'arbitro con un calcio da 20 metri. Il pallone calciato da Villini è toccato da De Manzano finisce nelle mani di Lami, che dopo averlo parato lo vede passare per poco la linea fatale. Goal. Per quanto accasciato il Livorno reagisce con tenacia e cerca con delle puntate isolate il pareggio che per poco non arriva a un minuto dalla fine; un rabbioso attacco livornese trova pronto Silvestri che fila tutto solo verso Bonetti, giunto nell'area di questi il livornese trova pronto però Rigotti che salva l'azione pericolosissima in aut.

La lotta si fa più dura e al 25.o minuto l'arbitro Carraro interviene ed espelle dal campo Cattaneo e Giani. Sebbene mutilato, l'attacco grigio continua la sua opera e finalmente al 43.o minuto è di nuovo Banchero che mette in rete. Ad un minuto dalla fine Fizzotti, nella foga di parare un tiro di Bartolino, insacca un autogoal.

Alessandria-Pro Patria 4-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 21 — Davanti ad un pubblico non troppo numeroso, ha avuto luogo sul nostro campo l'atteso incontro fra i grigi e i tigrotti della Pro Patria. La partita è stata condotta velocemente, senza esclusione di colpi e senza rallentamenti. I bustesi, partiti di scatto, pervennero al 5.o minuto di giuoco alla segnatura del loro primo e unico punto della giornata, in seguito ad una magnifica azione sviluppata dall'ala sinistra Crosti. Un minuto dopo Cazzaniga colpiva la palla con un altro forte tiro, ma pian piano i grigi riuscivano a frenare con autorità l'incalzante avanzata dei lombardi e a contrattaccare vigorosamente, dopo che la Pro Patria al 16.o minuto era costretta in corner. Al 25.o i locali riuscivano a pareggiare le sorti con un perfetto tiro di Banchero, che aveva avuto un bel passaggio di Bartolino. Incoraggiati dal successo i grigi intensificarono gli assalti e obbligarono gli avversari a salvarsi a malappena. Nella ripresa Gandini veniva colpito duramente e cedeva il suo posto a Borelli. Al 7.o minuto, in seguito ad un calcio di punizione, Bartolino, smarcatosi, riusciva a battere fulmineamente il portiere lombardo. Gli ospiti reagirono e un tiro di Rossi prendeva in pieno il palo.

Parma-Monfalcone 1-0 (1-0)

BRESCIA, 21 — I crociati emiliani, costretti a giuocare oggi sul campo dello Stadio Comunale di Brescia, a causa della squalifica del proprio terreno, hanno piegato di stretta misura i bianchi monfalconesi. Il punto decisivo della giornata è stato segnato da Bertoli per il Parma al 5.o minuto di giuoco. In seguito la Monfalconese cercò disperatamente la via del pareggio, incontrando però nella difesa avversaria un ostacolo insormontabile. Il Parma da parte sua non mancò di combattere vigorosamente l'azione dei giuliani, senza tuttavia pervenire ad aumentare il proprio vantaggio. Arbitro Girelli.

Casale-Modena 3-1 (1-0)

CASALE, 21. — La partita disputata a ranghi incompleti da ambedue le squadre, ha registrato una significativa vittoria dei nero-stellati. Oggi il Casale, giuocando tutto d'un pezzo e con grande impegno, ha letteralmente saputo annullare la migliore tecnica dei modenesi e imporre loro il proprio stile, forse meno elegante, ma egualmente corretto. Il Modena si è reso pericoloso nei prim. minuti di giuoco, allorchè con brillanti azioni riuscì a calare in area casalese. Sventata l'insidia, i nero-stellati pervennero ben presto a inquietare il portiere emiliano e al 25.o minuto Patrucchi, raccogliendo un perfetto centro dell'ala destra, spediva in rete imparabilmente. Il Casale, infiammato dal successo, riprese la serie dei suoi attacchi, cosicchè il Modena ben raramente ebbe modo di passare la metà campo. Dopo il ripoo le azioni dei canarini, tendenti al pareggio non ebbero risultato per la lentezza degli avanti in area di rigore e l'imprecisione dei loro tiri. Al 21.o minuto Gardini, su veloce discesa, assicurò al Casale un secondo punto, al quale se ne aggiunse un terzo poco dopo, in seguito ad un autogoal di un terzino modenese. Gli ospiti, desiderosi di salvare per lo meno l'onore della giornata, raggiunsero lo scopo e al 40.o minuto, per merito di Piccaluga, riuscivano a segnare imparabilmente da pochi passi.

Fiorentina-Udinese 3-2 (2-0)

FIRENZE, 21. — Il pubblico ha accolto la fine della partita con un silenzio assoluto verso i giocatori viola ed ha applaudito vivamente gli ospiti. La folla sa bene sentenziare e meritato è stato il silenzio per i fiorentini che nel complesso hanno giocato male. E' meritato invece il plauso per gli udinesi, i quali sebbene sul terreno tecnico sono mancati, si sono tuttavia gettati nella lotta con ardente entusiasmo e con tenace volontà da giustificare pienamente il risultato. La Fiorentina prima del match era data come vincitrice nettissima. L'Udinese invece avrebbe dovuto pensare semplicemente a difendersi; invece la Fiorntia si è dovuto soltanto accontntare di una vittoria stretta di misura, otteuta attraverso una condotta di gioco piatto e senza convinzione e raggiunta in virtù di un goal coquistato al 10. miuto del primo tempo con un tiro improvviso di Moretti da venti metri che il portiere udinese ha lasciato passare per quanto fosse tutt'altro che pericoloso. In sostanza la Fiorentina ha giocato male e non ha convinto. I due goals subiti dalla Fiorentina sono dovuti a due errori marchiani della difesa. Se i Fiorentini non sono riusciti ad ottenere un punteggio che desse il giusto valore delle due squadre lo si deve azitutto alla errata tecnica adottata. Sul campo di via Bellini soffiava vento impetuoso; conveniva quindi mantenere un gioco a terra e manovrare l'attacco con maggiore continuità del trio cetrale. E' avvenuto invece tutto l'opposto. Inoltre i viola, ottenuti i due goals nel primo tempo e constatato che l'attacco dei bianco-neri era in pericolo sotto il goal, hanno giocato troppo confidenzialmente con gli avversarij da cui sono scaturiti i due goals al loro passivo. Occorre riconoscere che la difesa udinese, come del resto tutta la squadra ha giocato con grande accanimento, con entusiasmo non lasciandosi mai vincere dallo scoforto, anche quando ha dovuto lavorare in uno spazio strettissimo come è avvenuto per un buon quarto d'ora nella ripresa, chiusa nella propria metà campo. Quando gli udinesi hanno terminato la partita e si sono presentati davanti alla tribuna d'onore, salutando romanamente, gli applausi sono scrosciati unanimi dal pubblico. Ottimi sono stati Copatt e degni di essere citati Frossi e Bartesaghi le due ali.

Il primo tempo è chiuso con due goals a zero, uno segnato da Moretto con un tiro fortissimo, improvviso da oltre venti metri, goal segnato al 10. minuto. L'altro successo della Fiorentina è avvenuto a cinque minuti dalla fine della ripresa per merito di Serdoz, il quale bene appostato ha raccolto e con precisione ha calciato in goa lun perfetto passaggio alto di Corbiens, dal fondo del campo.

I primi a segnare nella ripresa sono stati gli ospiti. Al 25. i fiorentini sono costretti in corner; la palla era stata respinta facilmente e poi rinviata senza convinzione in goal da Fornarolo quando ancora tutto il gruppo degli uomini era sotto il goal di Ballante. Quest'ultimo, vuoi si trovasse coperto e supponendo che il tiro fosse respinto non si è mosso e la palla è finita in rete indisturbata. Soltanto al 35. minuto la reazione dei fiorentini ha dato buon esito. Moretti riesce a tirare con precisione in rete la palla che viene respinta da un montante. Sul rimbalzo Serdoz segnava il terzo goal a favore dei viola. Sembrava che il punteggio dovesse aumentare, invece al 37. minuto la mancata intesa dei due terzini ha permesso agli attaccanti bianco-neri di calciare in goal. Il goal sembrava sicuro, ma Vignolini ha arrestato con una mano il pallone, quando stava marcando la porta. Modotti quindi non ha avuto difficoltà di segnare il secondo goal per l'Udinese con un tiro di rigore. La Fiorentina ha subito alcuni corners nel primo tempo; due invece i veneti. Tre calci d'angolo a favore della Udinese nella ripresa e due contro i fiorentini. Ottimo l'arbitraggio di Bruna di Vercelli.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Fiorentina*: Ballante, Vignolini, Sinibaldi, Staccone, Neri, Pizzioli, Lucchetti, Serdoz, Moretto, Calnizzo, Cormins. — *Udinese*: Copatt, Felini, Calmano, Magrini, Boriver, Zilei, Frossi, Fornarola, Agosti, Modotti, Bontesaghi.

Verona-Padova 2-2 (2-2)

VERONA, 21 — (R. Molon) Nè vincitori nè vinti oggi nella partita giocata in Quartiere Venezia fra i giallo bleu veronesi ed i bianco scudati patavini.

I quattro punti

Numerosissimi gli sportivi veronesi e assai numerosi i sostenitori degli ospiti, espressamente venuti dalla città del Santo, malgrado la cattiva giornata, tutta coperta e costantemente piovigginosa. Una pioggerella fine fine ha accompagnato i giocatori per tutti i novanta minuti di gioco, ha reso pesante sdrucciolevole il terreno ed ha tolta così gran parte della bellezza del gioco, che oggi invero prometteva e doveva riuscire interessantissimo. La preparazione tecnica, lo slancio, lo impegno dei due undici hanno saputo però superare anche questo handicap, ed imprimere all'incontro un andamento, che lo ha reso lo stesso assai interessante. Si può dire che il match si è concluso nei primi quarantacinque minuti di gioco, che non furono del tutto i più belli, e durante i quali le azioni si sono in parte equilibrate. Il Verona al fischio di inizio parte. Il Padova, poderoso in difesa, arresta e a sua volta preme. I giallo bleu intanto impostano il loro gioco, che vedremo in seguito quando si differenzi da quello degli ospiti, e già al settimo minuto segnano un penalty, giustamente concesso dall'arbitro. Non sono trascorsi quattro minuti che a conclusione di una bellissima azione in linea il Verona segna il secondo punto. Questo secondo goal è come una doccia fredda per i numerosi supporters dei bianco crociati. Questi però non si disaminano e tentano di diminuire il distacco. E ci riescono al sedicesimo minuto allor che viene concesso loro un corner, sul quale scaturisce il primo punto. Ha segnato Gravisi, dicono i padovani! Noi vediamo però un autogoal di Favalli, il quale tentando di testa di liberare, devia il pallone nella propria rete.

Il pareggio è poi raggiunto ad undici minuti dal riposo, su un calcio di punizione, discutbilissimo, tirato in tutta prossimità dall'area di rigore. Solo esaminando come il Padova ha segnato i due punti, senza contare le azioni sviluppate sulle due aree: pur nel pareggio vediamo una leggera superiorità dei veronesi.

I bianco scudati non hanno capito il gioco dei giallo bleu, poggiato quasi costantemente sulle ali, a lunghissimi passaggi non vi hanno opposta una confacente tattica. Vedemmo così gli estremi attaccanti veronesi quasi costantemente liberi portare delle pericolosissime azioni sotto la porta di Colognese e seriamente minacciarne la porta. Già al quinto minuto su un calcio d'angolo il Verona segna il suo terzo goal, che con una decisione contrastatissima l'arbitro non concede e vediamo ancora al trentaduesimo un quarto goal segnato dal Verona, pure su calcio d'angolo, non concesso.

Il gioco delle squadre

Nella ripresa, malgrado il gioco tecnicamente bello, svolto dalla linea degli attaccanti del Padova, che hanno dimostrato una assai bella sicurezza sul pallone, che però sapevano condurre bene sino a pochi metri dalla porta di Olivieri senza concludere, il Verona è stato assai superiore in campo per chiarezza di azioni, per numero di attacchi, per impegno. Il quintetto degli attaccanti oggi, malgrado la sfavore del terreno, che non permetteva nè passaggi, nè tiri sicuri, per la sua sdrucciolabilità, ha avuto una chiara concezione negli attacchi, e sfruttando la incomprensione dell'avversario ha pressochè costantemente poggiato sulle ali, conducendo delle entusiasmanti azioni, che sottoponevano la difesa patavina ad un duro lavoro. Si può dire che è stata questa difesa che si è guadagnata oggi il pareggio.

Bello è stato il gioco a triangoli in profondità fatto dagli avanti bianco scudati, ma limitato quasi sempre al trio centrale e privo di realizzazione. Certo si è che se oggi fosse stata una bella giornata gli sportivi veronesi avrebbero veduta tecnicamente una delle più belle partite del campionato.

Dell'undici di Bernardi si può quasi dire bene in m...a. Il portiere Olivieri non è stato soverchiamente impegnato; ha eseguito però delle belle parate. La difesa, imperniata in Gorretta ed in Bergamaschi, pur avendo fatto una belle partita, non è stata all'altezza dei precedenti incontri; il gioco patavino se fosse stato più concludente avrebbe potuto dare maggiori frutti. La linea mediana guidata da Bernardi ha tenuto il campo con grande onore: il centro ha rotto azioni su azioni ed ha lanciato gli avanti, ed i due laterali Favalli e Corsi furono inesauribili di fiato e di aiuto sia alla difesa e sia agli attaccanti.

La prima linea assai bene. Il centro Cipriani ha saputo intelligentemente distribuire i palloni; Bonesini ha fatto un instancabile lavoro di raccoglitore e col suo dribling irresistibile ha fornito le ali; Patuzzi, giocatore di forza e di potenza, ha tenuta desta la minaccia alla porta di Colognese. Bernardin e Biagini, malgrado la loro non robusta complessione hanno tenuto il campo con onore. Della squadra ospite, se la prima linea ha impressionato per bellezza di gioco, la difesa è stata maggiormente ammirata per la sua potenza, che in Marchioro ha avuta la sua massima espressione. Una bella partita ha fatto pure la seconda linea, nella quale è emerso il centro Bedendo.

La partita

Le due squadre sono allineate dall'arbitro Gama (junior) di Milano, il cui arbitraggio ha avuto decisioni inopinate e contrastanti, nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Bonesini, Cipriani, Bernardin, Biagini.

PADOVA: Colognese; Marchioro, Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Busini, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba.

Il Padova ha il favore del campo ed il Verona gioca la palla, sotto la pioggia e — come dicemmo — su un terreno sdrucciolevole. I giallo-bleu sono arrestati ed i bianco scudati premono alla porta di Olivieri. Al 4' il Verona è in corner; nulla di fatto. Poco dopo Patuzzi si impossessa del pallone e conduce velocemente ed impegna Colognese il quale arriva appena in tempo per evitare che Cipriani, lanciato, segni.

Uno sgambetto di un terzino degli ospiti viene punito con un calcio di rigore che Bonesini imparabilmente tramuta nel primo goal. La pressione del Verona non si allenta e vediamo poco dopo Favalli sbagliare in pieno goal da pochi metri. Con una spettacolosa fuga Patuzzi riesce ancora a impegnare Colognese. Il Verona non cede ed ecco maturarsi il più bel goal della giornata, autore Patuzzi. L'ala sinistra Biagini viaggia con il pallone e crossa al centro; Cipriani raccoglie e tira. Colognese para. Sopraggiunge Patuzzi il quale piazza in rete di forza: siamo solo all'11.o minuto. L'attacco si sposta sull'area del Verona che vediamo in corner al 16.o minuto ed è su questo che scaturisce il goal (od autogoal) del Padova.

La rete di Colognese viene ora presa di mira dagli avanti veronesi. Dopo un corner contro il Padova Bonesini, Cipriani, Bernardin picchiano e impegnano il portiere. Vediamo poco dopo una bella discesa di Busini, un'ala assai insidiosa.. Il tiro esce a lato, come sfiora il palo un susseguente tiro dell'ala veronese Biagini. Il patavino Gravisi alza poi da due metri e quindi riesce a impegnare Olivieri. Poggiando sull'ala sinistra il Padova sciupa ancora un tentativo di pareggiare. Il veronese Biagini sfiora il palo della porta di Colognese e sbaglia poi in pieno goal. Il giuoco stagna al centro. Al 33.o notiamo un corner contro il Verona ed al 34.o una punizione in prossimità dell'area di rigore veronese che Bedendo tramuta nel pareggio. Il ritorno del giuoco non si allenta ed il Verona tenta disperatamente il goal della vittoria con ripetuti tiri. Con grande ardore i due undici tentano nella ripresa di superarsi. Gravisi sbaglia da circa un metro il goal al 1.o. Al 5.o su corner il Verona segna ancora, ma l'arbitro non concede. Busini impegna Olivieri: Corsi e Biagini tentano di segnare. Al 19.o corner contro il Verona. Bernardi, Bernardin, Patuzzi si fanno insidiosi, ma sbagliano il bersaglio. Al 3.o corner contro il Padova: il pallone finisce nella rete, ma l'arbitro ancora non concede. Il disappunto del pubblico è sensibile.

Il risultato della partita non accenna a mutare, e tale rimane anche dopo un tentativo fallito da pochi metri di Biagini ed un tiro di Perazzolo, che il palo della porta veronese arresta. Malgrado il pareggio, la partita ha soddisfatto il foltissimo pubblico, che sarebbe stato anche maggiore se il tempo non fosse stato sfavorevole.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	13	10	1	2	28	10	21
Roma	13	8	4	1	29	13	20
Bologna	13	9	1	3	36	14	19
Napoli	13	9	1	3	25	16	19
Lazio	13	8	2	3	20	13	18
Genova	13	8	0	5	24	22	16
Modena	13	6	2	5	23	20	14
Alessandria	13	6	0	7	22	19	12
Torino	13	5	2	6	17	16	12
Brescia	13	5	2	6	17	25	12
Pro Vercelli	13	4	3	6	15	19	11
Ambrosiana	13	3	5	5	17	25	11
Milan	13	4	2	7	12	18	10
Triestina	13	3	3	7	11	18	9
Pro Patria	13	4	1	8	15	28	9
Casale	13	3	2	8	15	27	8
Legnano	13	2	3	8	10	21	7
Livorno	13	2	2	9	12	24	6

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	13	8	3	2	25	9	19
Bari	13	7	5	1	21	11	19
Novara	13	8	2	3	20	11	18
Atalanta	13	6	5	2	21	10	17
Palermo	13	6	5	2	17	10	17
Padova	13	5	5	3	23	19	15
Verona	13	6	3	4	16	16	15
Serenissima	13	5	3	5	19	16	13
Lecce	13	5	3	5	17	15	13
Parma	13	5	3	5	19	22	13
Spezia	13	5	3	5	17	21	13
Pistoiese	13	5	2	6	14	15	12
Cremonese	13	3	5	5	17	19	11
Lucchese	13	4	2	7	14	21	10
Udinese	13	2	5	6	19	28	9
Liguria	13	4	1	8	15	23	9
Monfalconese	13	3	1	8	13	24	7
Derthona	13	0	4	9	8	25	4

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	13	9	1	3	38	19	19
Vicenza	12	7	3	2	28	20	17
Pro Gorizia	13	6	5	2	25	12	17
Mantova	13	7	2	4	19	15	16
Thiene	13	6	3	4	21	17	15
Treviso	13	4	6	3	23	13	14
Finale	13	6	2	5	21	19	14
Esperia	13	4	5	4	18	14	13
Mirandolese	13	5	3	5	25	20	13
Dolo	12	5	2	5	21	27	12
Grion	12	2	4	6	19	27	8
Rovigo	13	3	1	9	19	38	7
Fiumana	12	1	5	6	12	18	7
Carpi	13	1	4	8	10	40	6

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	11	9	0	2	22	14	18
Bassano	10	7	1	2	26	10	15
Padova B	10	6	1	3	24	13	13
Schio	11	5	2	4	19	18	12
Valery	10	5	1	4	20	16	11
Valdagno	10	5	1	4	19	17	11
Audace	11	4	3	4	16	16	11
Verona B	9	4	2	3	16	11	10
Rovereto	10	4	2	4	21	10	10
Mezzomo	10	2	2	6	14	21	6
Adria	10	2	1	7	19	42	5
Petrarca	10	0	0	10	6	34	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	10	8	1	1	37	13	17
Triestina B	10	5	3	2	27	17	13
Esperia	10	5	2	3	26	27	12
Monfalconese B	9	5	1	3	23	19	11
Mestrina	10	4	2	4	29	13	10
Serenissima B	10	4	2	4	21	24	10
Ponzianini	10	4	2	4	19	23	9
Lido	10	4	1	5	19	19	9
Ronchi	9	1	1	7	8	20	3
Capodistria	10	1	1	8	5	36	3

Terza Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacense	7	6	1	0	22	7	13
S. G. Lupatoto	7	4	1	2	15	10	9
Nogarese	6	2	3	1	13	13	7
Vicenza B	7	2	1	4	18	17	5
Audace B	7	2	1	4	13	14	5
Verona C	7	2	1	4	12	19	5
Zevio	7	0	3	4	9	22	3

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montebello	7	4	3	0	17	9	11
Arzignano	6	4	2	0	14	6	10
Schio B	7	4	0	3	18	10	8
Ferrov. Vicenza	7	4	0	3	15	15	8
Valdagno B	7	2	1	4	14	21	5
Marostica	7	0	3	4	6	12	3
Thiene B	7	0	3	4	11	22	3

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	6	5	1	0	19	10	11
Montagnana	7	4	2	1	24	12	10
Este	6	3	2	1	16	12	8
Padova B	7	3	1	3	11	11	7
Monselice	7	1	2	4	11	20	4
Lendinara	6	1	1	4	8	12	3
Rovigo B	7	1	1	5	6	18	3

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	7	6	0	1	22	2	12
Ferrov. Venezia	8	5	0	3	21	15	10
Petrarca B	8	4	1	3	9	2	9
Piovese	8	4	1	3	15	16	9
Clodia	8	3	2	3	10	10	8
Adria B	8	3	1	4	16	20	7
S. M. Cavarzere	7	2	0	5	7	15	4
Serenissima C	8	0	3	5	5	18	3

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Castelfranco	6	4	2	0	15	3	10
Mestrina B	6	4	2	0	16	8	10
Conegliano	6	3	0	3	11	9	6
Treviso B	6	2	2	2	16	14	6
Belluno	6	1	0	5	7	14	2
Muranese	6	1	0	5	5	22	2

Napoli-Milan 3-2 (1-1)

MILANO, 21 — Sul campo di S. Siro il Napoli ha riportato una vittoria fortunosa sull'animosa e brillante squadra di Magnozzi. Chiuso il primo tempo con un goal per parte, il Milan nella ripresa, dopo aver segnato ancora in apertura un bellissimo goal per merito del suo mezzo destro, sapeva condurre una buona mezz'ora di giuoco con decisa superiorità, con ottime vivacissime azioni che lasciavano sperare in un successo finale. Ma ecco che su due sporadiche discese in linea i napoletani, favoriti dal fatto che i terzini milanesi erano fuori posto, riuscivano a pareggiare le sorti e poi sorpassare l'avversaria. La vittoria quindi è venuta così a premiare una compagine che è stata la più coraggiosa, pur subendo la netta superiorità dell'unità rosso-nera. Pubblico numeroso. Arbitro Lenti.

Dopo uno sbaglio di Sterniza e due calci d'angolo contro il Milan, ecco che questo scatta con insistenza e al 9.o a coronamento di un'azione partita da Bocchi, Santagostino incuneatosi fra i terzini, da pochi passi saetta nell'angolo destro basso un fortissimo pallone, che Cavanna, gettatosi in plongeon, non riesce a fermare. Insistenza da parte dei rosso-neri, i quali usufruiscono di due corners infruttuosi. La lotta è affascinante. Il Napoli stenta a ritrovarsi; però al 21.o minuto ottiene un altro corner, che Marchi sventa. Al 32.o minuto su calcio di punizione Magnozzi colpisce il palo. Ma ecco che mentre il Milan attacca, di colpo il pallone arriva a Innocenti, che giuoca oggi all'ala destra. Pomi è impacciato e indugia un attimo sull'avversario il quale, senza por tempo in mezzo, da pochi passi infila di precisione. Questo al 35.o minuto. Ancora qualche bella discesa del Milan e buone controffensive degli azzurri e poi la fine.

Nella ripresa è il Milan che domina la situazione. Al 10.o minuto Santagostino è l'artefice di un nuovo goal. Il Napoli pare disorientato sotto l'incalzante avanzata della muta lombarda. Il pubblico è preso dalla bellezza del giuoco. Questo fino al 30.o minuto. Ma la difesa azzurra, favorita anche dall'inspiegabile sterilità degli uomini del Milan, riesce tuttavia a resistere. Vincenzi e Colombari si prodigano, ma, come nel primo tempo, al 35.o minuto, per l'incertezza di Carmignato prima e poi di Schenoni, il Napoli riesce a pareggiare fra il disappunto generale, per merito di Vojack, che mette in rete con facilità. Il Napoli è lanciato bene, ma il Milan non molla e ritorna insistentemente all'offensiva. Si giuoca nella metà campo partenopea, ma appena dopo cinque minuti gli ospiti, favoriti dall'eccessivo avanzamento dei terzini avversari, riescono ad aggiudicarsi la vittoria per merito di Tanzini, che da due metri, intercettando con facilità un preciso centro di Innocenti, sfuggito al suo avversario, infila in rete. La fine trova il Milan disperatamente lanciato all'attacco. In questo secondo tempo si sono registrati tre corners contro il Napoli e due contro il Milan.

Atalanta-Serenissima 3-1 (1-1)

(mang.) Il tempo pessimo davvero invernale, con una pioggia che non ha cessato di cadere per tutta la giornata e che ha ridotto il campo di gioco un vero pantano fangoso ed acquitrinoso, ha guastato lo svolgimento della partita fra la Serenissima e l'Atalanta di Bergamo. Ambedue le squadre hanno sofferto per queste condizioni di tempo, ma con tutto ciò i ventidue giocatori hanno fatto del loro meglio per vincere gli elementi della natura che erano loro sfavorevoli. Ed in questa dura lotta ha riportato la vittoria l'Atalanta che ha saputo giungere al 90.o minuto di gioco in vantaggio di ben due punti, mentre la Serenissima che pur aveva lottato con slancio e che aveva fornito delle ottime fasi di gioco ha ceduto. Certamente gli atalantini compongono una squadra più tagliata della Serenissima a questo genere di partite, giocate così tra il fango e la pioggia, mentre i rossi lagunari, più leggeri e mobili, hanno sofferto maggiormente. Questa superiorità è quella che ha dato la vittoria ai bergamaschi. Prova di ciò ne sia che fino al 30.o minuto del secondo tempo le due compagini erano alla pari e la Serenissima aveva fino allora condotto il gioco, tanto che non sembrava lontana la segnatura, quando, di botto, la squadra non ha potuto più lottare contro il fango, che arrestava continuamente il pallone reso quattro, cinque, sei volte più pesante del normale, e si è fatta ghermire la vittoria dall'avversario che ha saputo approfittare della buona occasione.

Partiti veloci, i veneziani ottenevano il loro punto subito, al 3.o minuto, mantenendosi superiori per ben una ventina di minuti, e dominando l'avversario, che però, risvegliatosi, si è eretto minaccioso mettendo in pericolo la rete di Roggero e conquistando il pareggio solo al 40' e per una combinazione fortuita. Anche nella ripresa i serenissimi hanno iniziato bene, ma il gioco era troppo estenuante e massacrante ed essi non hanno retto alla fatica. La squadra veneziana ha dato tutto quel che ha potuto e nella nuova formazione, con cui si è presentata al suo pubblico ha cercato di sopperire con buona volontà ai giocatori assenti. La linea d'attacco svolse delle ottime azioni, spesso ostacolata dallo stato infame del terreno; la linea mediana invece ha saputo fare soltanto un buon gioco difensivo, essendo invece di scarso sostegno per la prima linea. La difesa veneziana ha giocato al di sotto del suo reale valore, pur tornendo una buona partita e salvando situazioni pericolosissime.

Gli atalantini hanno in Viola il perno della squadra; è egli il distributore coscienzioso ed intelligente, che non si è fatto mai nulla sfuggire, ovunque essendo presente, ed è stato il manovratore delle azioni dell'attacco, di cui egli teneva i fili. Il quintetto attaccante conta degli ottimi elementi, veloci e resistenti; ma è un po' indeciso nel tiro in porta. La difesa bergamasca, incerta all'inizio della partita, è andata sempre più adattandosi alla condotta di gioco ed ha finito in modo meraviglioso.

Il campo era affollato, nonostante il tempaccio, ciò che sta a dimostrare ancora una volta quanto siano la passione e l'interesse nel pubblico per il gioco del pallone rotondo. Veramente ottimo l'arbitraggio del signor Pezzato del Gruppo Arbitri di Trieste. Alle 14.30 le due squadre iniziano il gioco nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero; Signoretto, Bianchi; Borin II, Magrini, Zennaro; Cordella, Giuge, Carrera, Gorini, Bonello.

ATALANTA: Ceresoli; Cornoldi III, Bettoni; Casati, Viola, Volta; Simonetti, Ponzeri, Sanero, Buschi, Barisone.

Primo tempo. Tre minuti di gioco di assaggi, con un tentativo di Ponzeri di segnare e poi la veloce discesa di Bonello, il quale scartato il terzino, crossa al centro; il pallone, tirato in modo perfetto e raccolto da Carrera di testa, si insacca nella rete sul lato destro, mentre Ceresoli tenta in tuffo invano la parata. Immediata reazione atalantina, respinta dalla difesa rossa e all'8' Cordella impegna con un tiro Ceresoli; un altro tiro al 10' dello stesso giocatore veneziano è salvato a stento dal portiere bergamasco. La superiorità è dei veneziani che costringono la difesa avversaria ad un duro lavoro. Il terreno, man mano che la partita procede, si fa sempre più cattivo. Al 14' discesa di Bonello; Cornoldi III gli si fa contro e salva in angolo. Il calcio che ne segue va fuori. Al 15' Roggero per la prima volta tocca il pallone portogli da Signoretto pressato da un avanti atalantino. Poco dopo Sanero batte la difesa veneziana e da pochi passi sbaglia mandando a lato. I bergamaschi non si lasciano più dominare ora e si fanno minacciosi. Al 20' Sanero sbaglia ancora. Al 21' Roggero si fa applaudire per un bolide indirizzatogli da Simonetti. Al 32' nuova parata di Roggero su tiro di Ponzeri. La Serenissima ritorna nuovamente all'attacco e prevale ancora per parecchi minuti. Al 38' un'azione della prima linea veneziana è perfetta; i giocatori sono padroni della palla che fanno viaggiare dall'uno all'altro, finchè Carrera tira da pochi passi; Ceresoli pronto para. Al 40' Sanero fugge e giunto ad una ventina di metri tira; Roggero, uscito di porta, para; ma scivola a terra e la palla gli sfugge dalle mani. Panzeri raccoglie ed infila la rete. E' il pareggio. Azioni alterne da un campo all'altro e quindi la fine della prima parte della contesa.

Secondo tempo. La Serenissima scatta all'attacco, ma la pronta reazione atalantina costringe i veneziani in angolo. Al 2' Bonello è lanciato, ma viene arrestato da un terzino avversario che devia in angolo. Il tiro che ne segue rimane infruttuoso. La Serenissima è in vantaggio in questo primo quarto d'ora, ma i giocatori sono ostacolati dal fango che trattiene il pallone che è notevolmente aumentato di peso. All'11' nuova azione di Bonello, il quale calcia in porta, ma un bergamasco pronto manda in angolo. La pioggia aumenta d'intensità tanto che si scorgono i giocatori velati da una nube. La Serenissima permane parecchio nell'area atalantina. Al 14' Carrera tira un magnifico pallone che è parato da Ceresoli. I veneziani insistono, premono, ma trovano un avversario duro e deciso che non lascia passare. Al 19' l'Atalanta è punita con un calcio dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Bianchi finisce fuori. Al 25' fuga di Bonello, arrestata dalla difesa atalantina. Al 26' nuovo calcio di punizione contro l'Atalanta dal limite dell'area di rigore. Al 28' un identico tiro è parato magnificamente da Roggero. Ancora poche battute e poi i veneziani rallentano. Al 30' Barisone e Sanero scappano, impegnano la difesa veneziana e Barisone ricevuto il pallone da Sanero infila dal lato sinistro la porta di Roggero. Gioco sconclusionato dei veneziani, che accusano il colpo quasi inaspettato. Invano si tenta la via del pareggio poichè i bergamaschi si schierano in difesa. Al 36' Simonetti segna il terzo punto approfittando dell'incertezza dell'estremo difensore veneziano nel liberare. La partita finisce qui, poichè gli altri minuti di gioco non hanno storia, mentre più infittisce la pioggia.

Genova-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

GENOVA, 21. — Un vento impetuoso che ha spirato per tutto il tempo della partita, ne ha guastato lo svolgimento. Le squadre in campo non hanno mancato comunque di battersi con ardore e volontà, producendosi, quando riuscirono a dominare la palla soggetta ad effetti imprevisti, in azioni pregevoli. La vittoria, secondo le previsioni, è toccata al Genova, ma la Pro Vercelli ha fornito una prova ottima, avendo saputo tener testa all'antagonista per più di ottanta minuti e terminando alla fine sconfitta in seguito ad un goal poco convincente. I migliori della Pro Vercelli furono Ardizzone, Zanello, Scansetti e Seccatore. Il Genova si distinse in particolare nella ripresa per il suo repertorio tecnico, ma emersero sugli altri Stabile, Casanova, Bodini e Bacigalupo. Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso zero a zero, dopo un alternarsi di azioni sui due campi. Nella ripresa si registra una netta prevalenza del Genova, che sembra però non debba fruttare, data la sicura difesa vercellese. Al 37.o minuto invece ecco il goal rosso-bleu che deciderà la contesa. Levratto carpisce la palla a Zanello e centra: il pallone è raccolto da Stabile e passato a Prati; Scansetti esce di porta per sventare l'insidia, ma Prati pronto allunga a Stabile che segna agevolmente. Poche battute e poi la fine. Arbitro Turbiani.

Novara-Derthona 3-1 (2-0)

NOVARA, 21. — Vittoria netta degli azzurri sugli avversari, che si sono battuti coraggiosamente, ma che hanno dovuto cedere alla classe al giuoco migliore. Il Novara ha dominato fin dal primo tempo, nel corso del quale Curti al 35.o minuto e Versaldi al 40.o segnarono due goal a favore dei propri colori. Nel secondo tempo il Novara rallentò la pressione, ma al 35.o minuto improvvisamente un punto da parte del Derthona gli fece subito comprendere il pericolo al quale andava incontro, tanto che il Novara fu costretto a serrare le file. La vittoria fu poi consolidata con un terzo punto segnato da Versaldi al 42.o minuto. Arbitro Dani.

Ambrosiana-Legnano 2-2 (2-1)

LEGNANO, 21 — La partita, giuocata con cavalleria, seppure con accanimento, dalle due squadre contendenti si è risolta in un risultato di parità che torna tutto ad onore dei legnanesi. I campioni d'Italia, La difesa legnanese, impegnata a forse troppo fiduciosi nel successo, non impressero al loro giuoco quell'unità e decisione che sarebbe occorsa per piegare gli avversari. Il Legnano, rimediando alla sua inferiorità tecnica con la foga, seppe reggere, dopo aver colto il pareggio alla poderosa offensiva finale della Ambrosiana e chiudere il match imbattuto.

Dopo le prime schermaglie, i nero azzurri attaccano pericolosamente. fondo, si libera bene, ma al 16. minuto non può impedire che Meazza, raccolto un pallone di testa, lo spedisca imparabilmente nella rete di Rotondi. I lilla non si scoraggiano, ma tentano il pareggio con veloci puntate In una di queste al 21. minuto Agliatis riesce a battere Degani con un forte tiro.

Il comando ritorna all'Ambrosiana, la quale avvantaggia al 34. minuto di nuovo, grzie ad un goal segnato da Meazza, con una fulminea rovesciata. Il Legnano in seguito è costretto nella sua metà campo e Rotondi para più di un difficile pallone. Nella ripresa Gabba pareggia all'8. minuto per i lilla. La partita si fa sempre più animata; i nero-azzurri prevalgono negli attacchi e usufruiscono di alcuni corners. Tutto è comunque vano, perchè Rotondi non si lascia sorprendere e in tal modo si giunge alla fine con il punteggio immutato. Terreno pesante: pubblico numeroso.

Bologna-Brescia 7-2 (3-1)

BOLOGNA, 21. — Oggi il Bologna ha conquistato una netta vittoria, dominando chiaramente gli ospiti bresciani e svolgendo un giuoco bello e ammirato, in una partita disputatasi sotto il cader della neve. L'inizio velocissimo e interessante registra un goal di Schiavio al 3.o minuto, che entusiasma subito il pubblico. Il Brescia non si sgomenta e passa al contrattacco, riuscendo a pareggiare al 10.o minuto, allorchè Ranelli, sfuggito al terzino avversario, perviene a piazzare nella rete di Cassetti un pallone imparabile. Il Bologna riprende però il comando della partita e Perrucchetti è impegnato in difficili parate. Quattro corners sono battuti dai concittadini in breve spazio di tempo, ma senza esito. Al 32.o minuto un fallo di Pasolini in piena area è punito dall'arbitro Malagodi con un penalty che Reguzzoni tramuta in goal. Al 40.o minuto altro punto di Schiavio, dopo vertiginose azioni. Il primo tempo termina tre a uno.

La ripresa si apre con due calci d'angolo a favore del Bologna. Al 6.o minuto Fedullo, raccolto un preciso passaggio, scaraventa in rete fra nuovi applausi degli spettatori. Fedullo ancora al 25.o minuto marca il quinto punto per i rosso-bleu. Ormai gli azzurri sono sgominati e non si difendono che debolmente. Al 43.o e 44.o prima Maini e poi Schiavio arrotondano il bottino con altri due punti.

Lecce-Pistoiese 1-1 (0-0)

LECCE, 21 — La partita giuocata sotto la pioggia e su un campo pesante, è risultata un succedersi di azioni caotiche e poco interessanti. Il primo tempo è terminato zero a zero, dopo alcuni corners battuti dalle due parti. Nella ripresa una serie di azioni del Lecce si concludeva con un punto di Sbrana all'11.o minuto. Il pareggio dei toscani non ha però tardato ed è avvenuto al 15.o minuto, con un goal dovuto a Lassi. In seguito il giuoco si è alternato sui due campi, senza che alcuna delle contendenti riuscisse a segnare il punto della vittoria. Arbitro Pugni.

Bari-Cremonese 4-1 (1-0)

BARI, 21. — I concittadini in grande giornata hanno inflitto agli ospiti lombardi una severa sconfitta attraverso un incontro velocissimo e interessante. La Cremonese si è difesa bene nel primo tempo, incassando un solo goal marcato da Bottaro al 23.o. Nella ripresa, al 10.o. Camisaschi pareggiava con fulmineo tiro. Il Bari reagiva prontamente e nello spazio di un quarto d'ora otteneva tre punti per merito di Gay, Bottaro e Rossi, assicurandosi in tal modo il successo. I tentativi finali della Cremonese, tendenti a risalire in parte il grave svantaggio, fallirono data la insormontabile difesa bianco-rossa.

Palermo-Lucchese 2-0 (0-0)

LUCCA, 21 — Di fronte all'agguerrita compagine siciliana, l'undici rosso-nero non ha saputo confermare il risultato ottenuto domenica scorsa a Monfalcone, ma bensì è incappato in una sconfitta. Nel primo tempo la Lucchese seppe contenere l'offensiva del Palermo chiudendo zero a zero, lasciando sperare in un'affermazione alla distanza. Invece nella ripresa, provata dallo sforzo, la Lucchese si sbandò, cosicchè fu facile agli ospiti ottenere i due punti, rispettivamente al 20.o minuto con Nigiotti e al 35.o con Radici, assicurandosi così la vittoria. Arbitro Casci.

I Liberi a Belluno

VIRTUS-G.C.FELTRESI 4-1

BELLUNO, 21 — Visibilmente superiori i rosso-verdi della Virtus non hanno stentato a piegare la compagine avversaria. L'incontro diretto dal signor Salomon, ha inizio alle 14.30. La giornata è assai fredda e poco pubblico assiste alla gara. Al primo fischio d'inizio la Virtus fila veloce verso la rete feltrina ed impegna il portiere. La superiorità dei bellunesi è subito evidente e la difesa degli ospiti è continuamente impegnata. Al 22' Buffon fila solo verso la porta avversaria e segna il primo goal tra l'applauso del pubblico. Al 36' è ancora Buffon che saetta la palla nella rete dei rosso-neri. La Virtus ottiene al 40' il terzo punto per merito di Coletti. Il primo tempo termina così a favore dei rosso-verdi per tre a zero. Nella ripresa, dopo alcune battute alterne, al 6.o minuto Piva segna il quarto ed ultimo punto della sua squadra. La difesa bellunese è quindi impegnato dagli ospiti che tentano di violare la porta di Barluzzi. Al 26' i feltrini ottengono il punto che salva l'onore della partita. La Virtus minaccia quindi fino alla fine la porta degli avversari, ma non riesce a segnare per mancanza di decisione.

FULGENS-BOYS VIRTUS 6-0

BELLUNO, 21 — I bianco azzurri della Fulgens hanno colto oggi, nell'incontro disputato sul campo del Littorio contro i boys della Virtus, una schiacciante vittoria. I bianco-rossi, completamente dominati, non hanno potuto concludere nessuna delle loro azioni. Gli allievi dell'Oratorio hanno sfoggiato un bel gioco intessuto d'ottime azioni. Tutti i loro reparti hanno filato assai bene. La partita s'inizia alle ore 13.30 sotto la direzione del signor Zampieri. I bianco-azzurri scendono subito in area avversaria e al 5.o minuto Praloran viola la rete dei bianco-rossi. Seguono azioni a metà campo e al 26' è ancora il centro avanti Praloran che ottiene il secondo punto pei suoi colori. Nella ripresa la rete dei boys della Virtus è di nuovo battuta da Lovato e al 3' e al 5' l'ala destra Parissenti ottiene il quarto punto. Gli sforzi dei bianco-azzurri per segnare sono vani. Al 12' il centro sostegno della Fulgens, Ceccato, fugge ed infila in rete avversaria un altro pallone. L'ultimo punto è segnato al 27' da Lovato. I boys della Virtus tentano inutilmente d'ottenere il punto dell'onore ma la solida difesa degli allievi dell'Oratorio tronca fino alla fine della gara ogni loro azione.

Gorizia

AVIAZIONE-SALCANO 1-1

GORIZIA, 21. — Imprevisto il colpo d'arresto subito dall'Aviazione che la carta dava vincente. Comunque la vittoria avrebbe dovuto premiare gli avieri, che hanno sempre imposto il loro gioco agli avversari. I primi a segnare sono gli uomini dell'Aviazione, i quali, al 3 minuto, su azione di calcio d'angolo, conseguono il loro unico punto. Successivamente sono sempre i bianco azzurri a controllare le azioni, ma il Salcano si difende con impegno, e non permette ulteriori marcature. Al 27 minuto della ripresa, il Salcano coglie il pareggio. Lo smacco sprona gli avieri, ma però non riescono a violare la rete salcanese. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Piccinin del Gruppo Arbitri Goriziani.

PALLA OVALE

Amatori di Milano-Guf Padova 9-0

PADOVA, 21. — Dinanzi a un gruppo di appassionati, i pochi che hanno sfidato l'inclemenza del tempo, si sono ieri incontrate, in partite di campionato le squadre degli Amatori di Milano, da due anni campioni d'Italia e la balda compagine del G.U.F. di Padova, di recente formazione.

La sconfitta di stretta misura subita dai padovani torna a tutto loro onore, chè aver saputo resistere ad avversari di tanta mole per tutta la durata della ripresa senza ch'essi riuscissero a segnare un solo punto è impresa degna di ammirazione.

L'incontro si è svolto al Campo appiani. Nel primo tempo i milanesi comandati da Cesani, che contavano nelle loro file tre francesi e un inglese, hanno saputo imporsi, segnando tre essai non trasformati, per merito di Cesani (2) e di Bonnaud. Nella ripresa gli universitari riescono a controbattere il gioco avversario, riuscendo a impedire ai formidabili avversari di segnare ancora. Arbitro il sig. Migliorati di Brescia.

Il Torneo Benacense

DOP. ARCO-PRIMI CALCI 3-1

RIVA, 21. — Il Dopolavoro di Arco ha segnato un primo punto al 10 minuto ed ha condotto la partita con autorità, nonostante che il primo tempo si sia chiuso alla pari. Nella ripresa altri due punti, segnati al 18 minuto e al 27 minuto, hanno suggellato quella superiorità che il pronostico prevedeva. Della squadra vincente hanno giuocato bene il portiere e i giuocatori Mischia, Costanti e Latisi.

OLIVO ARCO-RUMOROSA 3-1

RIVA, 21. — Partita emozionante condotta a denti stretti da entrambe le squadre davanti a un pubblico troppo entusiasta. La squadra di Arco ha meritata la vittoria per l'impostazione del suo giuoco elegante, preciso e di ottima intesa fra giuocatore e giuocatore e fra linea e linea. La storia della partita si scrive al 18'. in cui l'Arco segna su calcio d'angolo. La Rumorosa martella la difesa di Arco e solamente al 22' su un magnifico calcio di punizione di elfiore, la mezz'ala rivana segna il pareggio, con un mirabile colpo di testa. Nella ripresa la squadra di Arco si dimostra sempre più precisa e redditizia mentre la Rumorosa palesa i suoi errori di impostazione. A metà tempo l'Arco è costretta in angolo che dà modo al bravo portiere di esibirsi in una spettacolosa parata. La reazione porta in pochi secondi il giuoco sull'area rivana finendo in angolo sfruttato brillantemente dall'Arco che segna il suo secondo punto. Palla al centro. Due passaggi a grandi falcate, tiro preciso in porta e il pallone sguscia fra le gambe del portiere. Il finale sta per diventare drammatico, ma l'arbitro tiene saldamente le redini della partita, che porta in testa alla classifica del torneo la meritevole squadra arcense. Arbitro oculato e severo il dott. Leonardi.

JUVENTUS-LA GIOV. RIVA 6-0

RIVA, 12. — Partita senza storia. Superiorità indiscussa della Juventus che ha fatto, si può dire, una passeggiata. Ottimo il portiere della Giovane, Zampiccoli che ha salvato una infinità di palloni. Della Giovane meritano pure lode Mandelli, Leoni e Lutterotti. Buono Bennati. Arbitro Cattoi.

SOLLEVAMENTO PESI

Manfrin vince a Milano la coppa Podestà

MILANO, 21. — Organizzata dal comitato regionale della Federazione atletica, si è svolta oggi alla sede del Dopolavoro azienda tranviaria la seconda prova della Coppa Podestà per sollevamento pesi, alla quale hanno partecipato 12 concorrenti. La gara è stata disputata con tre esercizi a due braccia. Ecco i risultati: 1. Mamprin Ferruccio del G. S. Pompieri di Milano, peso leggero, con 15 punti in più del punteggio fissato (265-15); 2. Ubaldi idem, pesi medio-massimi (282,5 - 12,500); 3.o Forgione S. S. di Benevento, pesi piuma (230 - 7,500); 4. Cerutti peso leggero (107,5 - 5); 5. Cella, 6. Besapè, 7. Tonani, 8. Novelli.

Le semifinali milanesi del torneo dilettanti

MILANO, 21. — Sono continuate quest'oggi al Palazzo dello Sport, alla presenza di numeroso pubblico, le semifinali per il torneo italiano dilettanti pesi massimi, che hanno dato i seguenti risultati: Vecchio di Milano batte Anselmini di Milano per abbandono alla prima ripresa. Brunelli di Milano batte Niada di Azzare per k. o. tecnico alla prima ripresa. Donati di Ancona batte Monzi di Milano ai punti. Bassi Primo di Milano batte Califfi di Piacenza per k. o. alla terza ripresa. Paris di Torino batte Laria di Novara ai punti. Anselmini di Milano batte Niada di Azzate per forfait.

CORSA CAMPESTRE

Guardiani vince a Trieste

TRIESTE, 21. — (a. p.) Nonostante la giornata rigidissima un buon numero di corridori federati han preso parte alla corsa campestre di apertura indetta ed organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, su un percorso di metri 2500 circa.

Guardiani dopo aver lasciato ad altri il comando della corsa è passato a metà del percorso in testa per vincere poi indisturbato con una bellissima volata. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guardiani Rinaldo, Società Ginnastica Triestina in 7' 14" e 1 quinto; 2. Cadelli Manlio idem in 7' 20"; 3. Gherdassich Enrico idem in 7' 29"; 4. Ziegher Giordano, C. R. F. Mario Trevisan; 5. Cian Emilio idem; 6. Giorgetti Giuseppe; 7. Cimberle Mario; 8. Turos Severino.

Seguono poi altri in tempo massimo. La Coppa per la Società meglio classificata entro i primi dieci è stata assegnata alla Società Ginnastica Triestina.

Hazleton vince a S. S[iro] il premio d'inverno

MILANO, 21. — Il Gran [Pre]mio d'Inverno (L. 100 mila, [me]tri 2060) che si è corso oggi [al]l'Ippodromo trottistico di S[an Si]ro, ha segnato un nuovo [successo] per *Hazleton* della scuderia [Pa]lazzoli che con suo perfetto e [ve]loce trotto ha dominato lette[ral]mente i suoi cinque avversari. [Al]la competizione ha assistito [un] pubblico numerosissimo.

Al via la tre anni del co[mm.] Risa, *Jessamine* prendeva la [te]sta, ma *Hazleton*, magistralm[ente] guidata da Dieffenbacher [...] presto raggiungeva e sorpass[ava] la sua migliore competitrice, [vin]cendo, malgrado il terreno pe[san]te, nell'ottimo tempo di 2 51 [...] decimi. 2. si è piazzato *Lacu[...]* della scuderia Lorenteggio e *Plucky* del comm. Riva, me[ntre] *Jessamine*, esauritasi nello [sfor]zo finiva al quarto posto.

Totalizzatore primo vincente [li]re otto, secondo vincente lire [...] Piazzati lire 7, lire 20.

Interessante anche lo sv[olgi]mento dell'handicap premio L[am]pugnano di lire 20 mila, sui [...] metri disputato da 12 cavalli [di] tre anni e vinto da *Piero* d[ella] scuderia Lorentaggio dinanzi [a] *In Guardia* e *Jole Garner* nell['or]dine. Totalizzatore primo vin[cen]te 18, secondo vincente 100, p[iaz]zati 7.50, 15.50, 15.50.

CICLISMO

La riqualifica di Piemontesi

PARIGI, 21. — L'Unione V[elo]cipèdistica Francese ha preso [una] misura clemente nei riguardi [del] corridore italiano Piemontesi, [che] era stato recentemente colpito [da] una sospensione di sei mesi. Co[ntro] la sentenza dell'U. V. F. il Piem[onte]si aveva inoltrato un appello [all']Unione Ciclistica Internazion[ale] ma il suo ricorso non poteva ve[nire] accettato perchè era stato prese[ntato] oltre i limite di tempo prev[isto] dal regolamento.

La Commissione sportiva dell['U.] V. F. ha deciso però, su doma[nda] dello stesso Piemontesi, di ab[bre]viare la durata della sospens[ione] riqualificandolo a partire dal 1[...] cembre.

Amichevoli Internazionali

Pavia-Sabaria 6-3

PAVIA, 21. — La squadra m[a]giara del Sabaria è completam[en]te mancata all'attesa. Opposta [a] un Pavia in buona vena, essa n[on] ha saputo che a tratti sfuggire [a] un giuoco superiore ed è per[...] finita battuta, lasciando insod[di]sfatto il numeroso pubblico acc[or]so con la speranza di assistere [a] una partita di cartello. L'incont[ro] registra nei primi minuti azi[oni] insidiose degli ospiti e un goal [di] Kovacs al 13.o minuto. Il Pa[via] contrattacca focosamente e par[eg]gia al 36' per merito di Manz[...] Subito dopo e precisamente al [...] si ha un punto di Pignatelli. Il S[a]baria è smontato e ne approfitt[a]no i concittadini per segnare al[tri] due punti con Ambrosa al 40' e P[i]gnatelli al 42'. Solo al 45' Ko[vacs] può marcare il secondo punto [per] la propria squadra su penalty. [Al] secondo minuto della ripresa P[i]gnatelli segna il quinto goal [per] il Pavia. Il giuoco in seguito si [fa] più equilibrato, perchè anche [i] concittadini, ormai sicuri dell['e]sito, non forzano. Si arriva [...] al 44.o minuto in cui Kovacs [...] la la rete pavese su calcio di [pu]nizione. La risposta del Pavia [...] ta un minuto dopo un nuovo p[un]to di Marchetti e con esso si ch[iu]de l'incontro.

45 medaglie a Cremona per merito al lavoro

CREMONA, 2[1]

Stamane nel salone delle adun[an]ze del Consiglio dell'Economia p[re]senti le autorità politiche, civ[ili e] sindacali, tra le quali il Pref[etto] Cambiaggio, gli on. Farinacci e M[...]retti nonchè tutti i membri del C[on]siglio dell'Economia e numerosi P[o]destà della provincia, sono state [so]lennemente consegnate le 17 me[da]glie d'oro e 38 d'argento, con i [re]lativi diplomi ad altrettanti diri[gen]ti, impiegati, operai e contadini [di] aziende industriali, commerciali [e] agricole, assegnate nell'ultima [se]duta plenaria del locale Consig[lio] dell'Economia, quale premio di [fe]deltà e di anzianità al merito [del] lavoro, in seguito al concorso b[an]dito qualche mese fa. Ha parla[to] il Prefetto, illustrando l'alto sig[ni]ficato della cerimonia e consegna[n]do quindi le medaglie ed i diplo[mi] ai premiati.

PRIMA DIVISIONE

Inattesa e clamorosa sconfitta del Vicenza a Ferrara

Thiene domina Mirandola e Rovigo la Fiumana

Spal-Vicenza 9-1 (2-0)

FERRARA, 21. — (Gi. Otto). Il Vicenza, sceso a Ferrara, accompagnato da un grosso plotone di *supporters*, ha lasciato le penne. La casa dei rossi, che fino a ieri non avevano mai subito più di due goals per partita, non merita quelle attenuanti, che per lo più si concedono ad uno squadrone, che lasci un campo sotto il peso di una grave sconfitta. Il terreno pesante non può scusare una così felice esibizione; la brutta giornata del portiere, e di alcuni altri uomini, neppure. Resta unico alibi, la meravigliosa ed irresistibile giornata della squadra bianco-azzurra, che, conscia dell'importanza elevatissima della posta in gioco, ha giocato e vinto, come da lungo tempo, dagli anni del '25 e '26 non aveva più giuocato e vinto.

Fin dalle prime battute dell'incontro i vicentini non hanno potuto sostenere l'impeto e l'irruenza dell'attacco spallino. Una serie di azioni tenute da un telaio di primo ordine; le ali pericolosissime ed un trio centrale d'attacco in vena di creare tutti i più bei gioielli di tecnica e d'ardimento. Alle spalle una linea mediana, con tre uomini centrali, mobili, meravigliosi di fiato e precisione. La Spal, che ha giuocato, gettando nella lotta fin dai primi minuti, ogni risorsa, ha messo ben presto gli avversari con le spalle al muro, serrandoli a ridosso della propria rete, e costringendola ad un giuoco di difesa così pressante ed organico, cui nessuna difesa di prima divisione avrebbe potuto opporvisi senza capitolare.

Ed il Vicenza è caduto lentamente, sgretolato più che colpito, battuto più che ferito. Ha potuto resistere nel primo tempo, riducendo al minimo lo svantaggio, giuocando con molto cuore, forse fiducioso, che nel secondo tempo, il rivale, che aveva così gettato le sue energie nella lotta, dovesse arretrare un po'. Tutti i ferraresi forse sarebbero rimasti paghi di una netta vittoria per due a zero.

Invece il peggio per i vicentini è venuto nella seconda ripresa. La Spal ha assalito con maggior rigore, il numero dei goals ha raggiunto una cifra insperata, ed il Vicenza, compresa l'inutilità dei propri sforzi, ha senz'altro subito il giuoco, aspettando la fine con rassegnazione, senza preoccuparsi di salvare la partita nei limiti dell'onorevole. I rossi, segnato il goal dell'onore, hanno lasciato svolgere all'aversario superiore tutto ciò che ha voluto. La Spal ha segnato in totale nove goals, ma altri due sono stati annullati per offside. Uno tuttavia ci è parso validissimo.

Il dover commentare uomini che hanno vinto per nove goals a uno, non è sempre possibile. Si potrà dire che l'uno ha giuocato meglio dell'altro. Potremo così osservare che, in campo spallino, la difesa non è sempre stata all'altezza della propria fama. Cerini ed Olasi hanno avuto un inizio pauroso, e si deve al giuoco micidiale della seconda linea, se non sono derivate alla compagine conseguenze gravi. I nostri terzini peccano sopratutto di coesione e di accordo reciproco. Nella linea mediana Brindisi ha eccelso sui compagni già ottimi ed all'attacco Baruzzi e Romani hanno giuocato una partita superba per l'elevatezza del loro stile, e per la precisione delle loro cannonate. Anche le ali hanno crossato egregiamente, mentre Melchior è stato certamente più mobile e più redditizio del solito.

Il Vicenza ha deluso in pieno. La squadra svolge un giuoco privo di qualsiasi nozione tecnica, vivendo più di foga e di irruenza, che di congegno. Mentre la difesa non è apparsa così potente, come si credeva (il portiere si è lasciato segnare almeno tre punti parabili), gli uomini della linea mediana e dell'attacco, slegati e privi di mordente, sono stati superati sempre dal corrispondente uomo spallino. Il centro mediano e la mezz'ala sinistra sono apparsi gli uomini migliori del team bianco-rosso, per i loro strenui tentativi di legare il più possibile i ridotti attacchi bianco-rossi.

Il sig. Guarnieri di Milano è stato facilitato nel suo compito dalla cavalleria degli uomini in campo. Ha commesso tuttavia una serie di gravi errori, specialmente nel valutare i falli e gli offsides.

SPAL: Caselli; Cerini ed Olasi; Brindisi, Calzolari e Spanghero; Braga, Melchior, Romani, Baruzzi e Barbieri.

VICENZA: Romanzini; Capraro e Dal Maschio; Ellero, Pelezzo e Griggio III; Griggio II; Bonzoni, Spinato, Zanotto e Gianisello I.

Al 1' Barbieri impegna subito con due azioni pericolose gli estremi difensori avversari. Al 14' calcio di punizione sul limite dell'area sbagliato da Calzolari. Al 20' Baruzzi allunga a Romani che segna il primo punto spallino con un secco tiro raso terra. Al 23' Braga calcia in porta e Romanzini respinge male. Baruzzi frusce il pallone. Un fallo di Cerini in area non è rilevato dall'arbitro, ed al 44 un goal regolarissimo di Romani, non è concesso per offside. Nella ripresa lunga serie di punti spallini. All'8' Romani, ricevuto il pallone da Calzolari, passa a Bruzzi, che elude l'uscita del portiere e segna. Al 12' ancora Baruzzi segna con un tiro bellissimo. Al 15' Bonzani salva l'onore, su indecisione della difesa spallina. Al 17' Baruzzi allunga a Romani, che segna raso terra. Al 18', 22', 35' e 44' due volte Romani, ed una volta Baruzzi e Braga aumentano il vantaggio in favore della squadra ferrarese.

Treviso-Esperia 1-1 (1-0)

TREVISO, 21. — (g.f.) Le previsioni di un incontro serrato ed accanito tra bianco-celesti trevigiani e rosso-neri triestini non sono andate smentite. Per tutti i novanta minuti di gioco la lotta è stata sempre vibrante e non ha certo conosciuto un attimo di sosta. Il Treviso prodigò tutto sè stesso nel primo tempo e nei primi minuti della ripresa, marcando una netta quanto infruttuosa superiorità. La squadra ospite, più accorta e più giudiziosa nella distribuzione delle proprie energie su un terreno non veramente ideale, produsse il suo massimo sforzo nella seconda metà della partita, terminando l'incontro in buone condizioni di freschezza. In ultima analisi, per quanto riguarda le diverse tattiche usate dalle due compagini in campo, possiamo ben dire che l'Esperia ha meritato il mezzo successo, in virtù di una maggiore sicurezza nel difendersi e di una migliore compattezza nello attaccare.

Il Treviso avrebbe con molta probabilità chiuso vittoriosamente l'incontro se, dopo segnato il punto al 16. dall'inizio, avesse continuato a stringere da vicino gli avversari con un po' di ordine e di metodo; invece buio pesto! Del resto è la solita musica: la prima linea attacca, preme, ma non sa risolvere in proprio favore le più elementari occasioni: e ne ha perdute oggi delle occasioni!

Ripresa: Improvviso cambiamento di fronte: gli ospiti cominciano a farci vedere un po' chiaro, intendiamoci non che abbiano svolto un gioco tecnico, ma qualche bella discesa è stata più che sufficente a dirci che l'Esperia possiede una prima linea. Ottenuto lo scopo, il pareggio, i rosso-neri hanno naturalmente cercato in tutti i modi di conservarlo; è qui che entra in scena il valoroso Kubich, un portierino come ad tempo non ci era dato a vedere, che con parate che hanno del miracoloso ha conservato immutato il risultato. Due, tre, quattro volte il pubblico aveva già gridato al goal: no, interveniva improvvisamente Kubich a troncare il grido in gola; e, si badi bene, non parate di fortuna, ma di classe; in breve basti dire che l'estremo difensore rosso-nero è stato il miglior uomo in campo. Degno compagno gli è stato Bresadola, un centro-sostegno che ha il senso della posizione: Visentin, in giornata non troppo felice, gli è stato nettamente inferiore. All'ordine del giorno pure i due terzini Pantani e Devescovi che hanno lavorato come negri; Perper, un po' sfuocato, ha più volte lasciato fuggire la veloce ala destra trevigiana; Tonsich invece è stato un vero angelo custode di Contessotto. Dell'attacco attivissimi il centro Bon e l'estremo sinistro Zoch.

L'incompletezza del reparto di punta bianco-celeste ha giocato al Treviso un altro pessimo scherzo; abbiamo già detto che molte occasioni sono state mancate, ma è in parte giustificabile tale fatto data la cattiva condotta di gara delle due riserve Marcuzzo II. e Moretto II. che sostituivano i titolari Contessotto II. e Franco. Con due interni pressocchè nulli, con un Contessotto I. completamente immobilizzato dal suo half, che cosa potevano fare Zambon e Bisigato? Questi inv erità si sono prodigati fino all'esaurimento. il primo ha mandato al centro un'infinità di bellissimi palloni che sistematicamente i terzini avversari, perchè non pressati a dovere, allontanavano dalla propria area; il secondo, Bisigato, con alle calcagna sempre un pericolosissimo Bresadola, è riuscito a dare qualche volta al gioco un tono di alto valore.

Dalla mediana bene i laterali; la difesa ha sulla coscienza il punto segnato da Zoch; De Biasi ha salvato di classe alcune disperate situazioni che avevano fatto trattenere il fiato al largo stuolo di appassionati trevigiani.

La partita, priva di spunti tecnici di notevole valore, non merita una lunga cronaca. Arbitra Serra di Bologna; campo viscido; a tratti piovvigina.

Si inizia alle 1.55: batte la palla l'Esperia. Un fuori gioco di Franzoni tronca l'azione; punizione contro Treviso per carica irregolare di Moretto II.: tira Bresadola, Nordio riprende di testa, da due metri, ma De Biasi salva; riprende poi Ollenik ma nuovamente il difensore trevigiano allontana la minaccia. Raffica bianco-celeste in area degli ospiti; tiro secco di Barluzzi Kubich blocca di precisione. Al 5. l'Esperia è in angolo: il pallone spiove su una selva di teste, ma è ancora Kubich che esce e salva in tuffo. Il Treviso è definitivamente stabilito in area degli ospiti: punizione contro l'Esperia dal limite dell'area di rigore; schieramento in tutta regola dei rosso-neri. Nuova punizione contro la rete avversaria; Devescovi salva in angolo che rimane senza esito. Al 15. l'Esperia si scuote ed appoggia l'azione su Zoch: nulla di fatto; altra azione dei triestini che culmina con un tiro alto di testa di Ollenik; al 16. punizione contro gli ospiti da trenta metri: batte Visentin; il preciso pallone senza la minima deviazione si insacca in rete. Poco dopo Kubich è chiamato nuovamente al lavoro su tiri di Bisigato e Zambon. Al 28. parte dal piede di Bisigato una delle sue caratteristiche cannonate: il portiere, in perfetta posizione, blocca. Negli ultimi minuti i triestini rialzano sensibilmente le loro azioni, portando la minaccia sotto la rete di De Biasi.

I primi istanti della ripresa sono ancora in favore dei concittadini: l'Esperia ha subito l'intuizione di poter forzare con successo la barriera difensiva del Treviso: la minaccia degli ospiti è pressante: il goal matura. Dopo uno sprazzo dei bianco-celesti l'attacco dei triestini, sospinto dal magnifico Bresadola, espugna improvvisamente la roccaforte dei trevigiani Breatti e Perissinotto sono spostati verso la metà del campo; un allungo di Bresadola a Bon, un netto passaggio di quest'ultimo a Zoch, completamente libero, ed il pareggio fatto. (20.).

Gioco a metà campo e quindi risveglio del Treviso: Kubich lavora a tutt'uomo e salva palloni su palloni. Due punizioni contro l'Esperia tirate dal limite dell'area di rigore si infrangono sui piedi dei vigili terzini rosso-neri. Ultimo tiro di Bisigato, tuffo di Kubich. E' ancora l'Esperia che verso la fine porta il gioco in area trevigiana.

Le due squadre: *Esperia*: Kubich, Pantani, Devescovi, Tonsich, Bresadola, Perper, Franzoni, Nordio, Bon, Ollenik, Zoch. — *Treviso*: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barluzzi. Visentin II., Moretto I., Contessotto I., Moretto II., Bisigato, Marcuzzo I., Zambon.

Thiene-Mirandola 5-2 (3-2)

THIENE, 21. — Il Mirandola, che ha subito sul campo del Thiene una severa sconfitta, non ha certo confermato la fama che lo precedeva. Benchè in possesso di un bel gioco manca completamente di conclusione sotto la porta avversaria. La difesa poi si è dimostrata deficentissima. Il Thiene inoltre si è visto annullati tre punti regolarissimi, cosicchè la sconfitta degli avversari sarebbe stata ben più grave. I rosso-neri oggi hanno funzionato con un accordo perfetto e da ciò è sortito il largo punteggio. La mediana però è stata inferiore alle altre linee. Ha diretto in modo poco sicuro e che ha valso ad inasprire la partita, che sarebbe filata liscia, il sig. Veritti di Udine. Questo ineffabile arbitro si è preso il gusto di non concedere, come abbiamo detto, tre regolari punti, due annullandone per fuori giuoco, inesistenti e ad ogni modo non fischiati, uno di Dall'Amico e uno di Velo ed un terzo segnando una punizione a Rosa che aveva tallonato il portiere, costringendolo a ripararsi col pallone dentro la rete.

Al fischio dell'inizio il Mirandola, sorpresa la difesa, perviene a segnare con Setti che mette in rete nell'angolo opposto di Mosele il quale tenta inutilmente la parata. Reazione Thienese ed al 6.o Dall'Amico, su passaggio di Rosa, pareggia. Dopo cinque minuti di costante pressione thienese, Dall'Amico mette in rete, ma il punto viene annullato. Al 13.o Rosa, dopo un bel palleggio con Velo-Zampieri, mette in rete nuovamente con un potente tiro. Palla al centro, altra discesa, Velo, ben lanciato, segna un altro punto che l'arbitro annulla. La pressione thienese è costante e la difesa del Mirandola stenta a salvarsi. Al 30.o Busin I. batte da metà campo una punzione, il pallone fila verso la rete ed un mirandolese, nel liberare provoca un auto goal. Al 35.o su calcio d'angolo, dopo che Mosele aveva respinto a pugni Garutti segna il secondo punto per i mirandolesi.

La fine del primo tempo trova i thienesi allattacco. All'inizio della ripresa, dopo un corto palleggio, Rosa - Mascotto, quest'ultimo si trova solo davanti alla porta e mette furi malamente. Al secondo minuto Rosa costringe il portiere dentro la rete col pallone in mano, ma larbitro segna la punizione contro il Thieno. Mosele eseguisce ora qualche parata. Al 15.o viene espulso un mirandolese, un suo compagno di squadra lo segue poco dopo negli spogliatoi, pure espulso. Al 34.o Mascotto su passaggio di Dall'Amico, segna un altro punto. Quest'ultimo poi su passaggio di Velo porta a cinque i punti per il Thiene Bei passaggi di Zampieri e Velo vengono poi sciupati dai compagni.

Il Mirandola era così formato: Canova, Brighenti, Cavazzutti, Garutti, Bonfà, Parmeggiani, Setti, Guerzoni, Lolli, Castozzi, Facchin. — Il Thiene: Mosele, Busin I, Costa, Ferretto, Graziani Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto, Dall'Amico (cap.).

Pro Gorizia-Mantova 1-1 (1-1)

GORIZIA, 21. — Poco bella la partita disputata oggi tra la Pro Gorizia ed il Mantova. Quest'ultima, che ha colto un insperato successo, ha demeritato il punto conseguito, chè, nonostante la pessima giornata della squadra goriziana, dovette subire, specie nella ripresa, la superiorità del gioco dei concittadini. Per di più aggiungeremo che il goal ottenuto dal Mantova è scaturito da un enorme fuori gioco, sfuggito inspiegabilmente all'arbitro.

Scesi in campo privi di Le Rocco, Colausig I e Gruden, l'undici progoriziano s'è trovato in nera giornata e non è riuscito a condurre in porto una partita, che giustamente doveva vincere. Gli avanti goriziani hanno impostato un gioco sconnesso, ma ricco di individualismo. Qui è emerso Villini, che ha tenuto sempre il pallone tra i piedi più del necessario. Insufficiente Visintin nel ruolo di ala sinistra e altrettanto dicasi di Gorini, che nella sua rentrée poco ha impressionato. La linea mediana, coll'innesto di Moretti, ha perso quella padronanza che già ammirammo in altre partite. Sempre a posto il trio difensivo, dove Tomini ha avuto poco da fare.

Degli ospiti è piaciuto in particolar modo il portiere Vaini ed il terzino sinistro Negri. Ottimo inoltre il centro mediano. All'attacco nessuno è emerso.

Dopo i primi minuti di gioco, le cui azioni partivano preferibilmente dagli ospiti, al 10. l'ala destra del Mantova, in netta posizione di fuori gioco, riesce a battere Tomini, che non tenta nemmeno la parata, forse perchè in attesa del fischio arbitrale.

Ma non passa il minuto che le due squadre sono nuovamente alla pari. Il goal per i locali, lo consegue Martellani, il quale, con un tiro a mezza altezza sorprende il portiere mantovano. Al 25. la Pro Gorizia è in corner, che nulla frutta ai virgiliani. Subito dopo Rossi baglia per poco la rete di Vaini. La ripresa vedrà sempre i goriziani all'attacco e la rete del Mantova continuamente assediata. Vaini, il bravo portiere, degli ospiti, è più volte impegnato, ma sempre se la cava con onore. Al 20 un calcio di prima contro il Mantova, tirato da Ciuffarin, finisce fuori. Da questo momento sino alla fine il Mantova sarà imbottigliato nella propria area di rigore. Gli avanti progoriziani sprecano preziosi palloni, mentre i pochi ben diretti, trovano il fermo nel portiere mantoano. Al 43. minuto un calcio di punizione dal limite dell'area, giocata da Villini finisce malamente a lato. Poche battute ancora e poi la fine. Imparziale l'arbitraggio del sig. Dorigo di Venezia.

Rovigo-Fiumana 4-2 (3-0)

ROVIGO, 21. — Con l'odierna partita svoltasi nel nostro campo sportivo il Rovigo ha indubbiamente migliorato le sue sorti, l'odierna vittoria ha segnato un passo avanti nel campionato, e crediamo non errare se affermiamo, che con un po' di buona volontà le sorti della squadra polesana che si batte nel campionato di prima divisione, possa dare migliori risultati che non siano quelli che purtroppo abbiamo registrati lo scorso anno.

La compagine ha subito delle trasformazioni, anche i dirigenti sembra abbiano cambiato tattica. La Fiumana nel scendere a Rovigo non credeva certo di doverne uscire sconfitta, parlando con uno dei dirigenti della Fiumana esso ci diceva che la squadra non era abituata a battersi in un campo vischioso come quello del Rovigo, reso tale dalla pioggerella insistente che è caduta durante lo svolgersi della partita, ma noi potremo dire che anche il Rovigo ha giuocato sul medesimo campo, e che per logica evidente un esercito che parte per la guerra non può avere la puretesa di battersi su di un campo di rose, ma deve accettare quello che viene, anzi fare buon viso alla cattiva sorte. Il Rovigo ha dominato per quasi tutta la partita, non per il campo vischioso, o per altre ragioni, ma perchè la superiorità era evidente.

Il nostro pronostico a dire il vero dopo le prime battute era quello che la Fiumana avrebbe subito una ben più grave sconfitta, mentre nel secondo tempo ha salvato l'onore della partita segnando due punti, che hanno servito non solo a salvare l'onore del gioco ma anche ad animare la squadra ospite, in modo che le ultime battute sono state più favorevoli alla Fiumana che non al Rovigo.

Il primo tempo si è iniziato in forma vivace, con un crescendo sempre più audace per il Rovigo che ha tenuto in scacco l'undici di Fiume; brevi bagliori di fortuna del Fiume che riuscito a svincolarsi dalla stretta morsa del Rovigo si porta nell'area del Rovigo. Superiorità però di breve durata, inquantochè i celesti rodigini con mossa felina muovono disperatamente all'attacco, portandosi sotto la porta degli ospiti, mettendo in serio imbarazzo la difesa e il portiere. L'offensiva sferrata non lascia alcuna tregua e al 10' Turchetti seguito da calorosi applausi centra in rete segnando il primo punto a favore del Rovigo. E la partita continua con tale calore sino al 23' e cioè quando De Brunati su passaggio centra nuovamente.

Breve sosta per dare animo agli ospiti, che riavutisi si riordinano per stringere sempre più la difesa della loro porta; ma la rapida mossa di difesa si conchiude con una nuova sconfitta ,e registriamo un terzo punto al 27' a favore del Rovigo segnato per merito di Turchetti.

Sino alla fine del primo tempo la Fiumana deve mantenersi sulla difesa e vi si comporta bene tanto è vero che al 45' quando l'arbitro segna la fine del primo tempo troviamo il Rovigo solo in attivo con tre punti contro zero della Fiumana. Una sortita di sorpresa nel secondo tempo frutta un quarto punto a favore del Rovigo e infatti è sempre Turchetti che segna e cioè al secondo minuto. La Fiumana che ha incassato il suo abbondante avere... non si perde per nulla di animo, ma anzi con mosse rapide ed audaci, sconvolge il piano di offesa del Rovigo che forte della vittoria, a dire il vero non si preoccupa che mancano ancora 30 minuti alla fine della partita e quindi potrebbe anche da vincitore passare alla sconfitta. Di questo segno ne approfittano i fiumani e riescono al 28' per merito di Tomasich a segnare il loro primo punto. Sotto la porta della Fiumana si svolge poi una quanto mai audace lotta; i rodigini voglio pareggiare il punto ma non vi riescono, anzi sono ricacciati nella loro area rimanendo nella fase conclusiva sconfitti una seconda volta e cioè al 35' sempre ad opera di Tomasich.

Nulla di notevole fino alla fine. Le due squadre si sono battute in alterne vicende senza nulla concludere, il modo che quando l'arbitro Salvagno del Gruppo Arbitri di Trieste da il fischio finale troviamo vincente il Rovigo per 4 punti a 2.

La Fiumana era scesa in campo nella seguente formazione: Raicovich; Narcisa, Bernardini, Bruno, Paulinich, Percovich, Zuliani, Froglia, Tomasich, Teddi, Negri II ed ha giuocato una buona parte della partita con dieci elementi avendo dovuto il Bruno abbandonare il campo per contusioni. Il *Rovigo*: Fasolo, Bedendo, Ferri, Marcolongo, Zen, Turchetti, Donadoni, De Brunati, Frascarolli, Angiolini.

Il Rapid a Ferrara

FERRARA, 21. — Nel giorno di S. Stefano sarà a Ferrara, per disputarsi un incontro amichevole con la Spal, la squadra del Rapid di Vienna, vincitrice della Coppa d'Europa.

Dolo-Finale 0-0

DOLO, 21 — (C.G.V.) - I nero verdi del Finale Emilia hanno chiuso con un niente di fatto la combattuta e cavalleresca contesa. I granata si sono nel primo tempo lasciata fuggire la vittoria; due o tre occasioni facili sono state sbagliate da Martinello, e così i Finalesi giocando con impegno e tecnica sono riusciti a portare in porto onorevolmente la difficile partita. Il terreno pesante favoriva i Finalesi, però malgrado tutto i granata battendosi da leoni sono riusciti ad imporre la loro superiorità ai nero verdi Finalesi che non sono stati per nulla inferiori per cuore e volontà. I dolesi specie nel secondo tempo hanno travolto la squadra emiliana e bersagliando la rete difesa dal bravo Baroni non sono riusciti a passare. Azioni su azioni di pretta marca granata costringevano i finalesi a battersi rabbiosamente, ed il difensore estremo salvava situazioni pericolose con sicurezza e precisione. La più nera sfortuna ha perseguitato oggi gli uomini di Piasentin che facevano rifulgere il loro valore e la loro classe hanno meritato il plauso sincero dei numerosi appassionati che seguirono trepidanti l'andamento dell'incontro. L'incontro pari che va a tutto vantaggio del Finale non rispecchia il giusto risultato, poichè i granata dovevano essere i vincitori. Ad ogni modo gli emiliani che si sono dimostrati leale e valorosi combattenti meritano di essere tutti elogiati. All'estremo difensore il bravo Baroni, dobbiamo aggiungere Cavazzani e Galavotti due terzini di una sicurezza impressionante che seppero liberarsi in maniera veramente superba delle numerose e travolgenti azioni granata. Al terzetto difensivo il Finale deve il risultato odierno. Dei dolesi ben poco dobbiamo dire, tutti si sono prodigati per ottenere la tanto desiderata vittoria, che sarebbe stata alla fine un premio alle fatiche degli atleti in maglia granata. Vulcano e Paccagnella sono stati i migliori del quintetto attaccante; la difesa va presa in blocco mentre Zancanaro va elogiato per alcune parate eseguite a tempo e per tuffi miracolosi che riuscirono a rubare la palla agli avversari. Ad ogni modo l'undici granata si è battuto da leone e con un po' di più fortuna le sorti dovevano certamente cambiare. E veniamo all'incontro, sotto l'oculato arbitraggio del sig. Gilardoni che ha saputo guidare bene il combattuto incontro. Sono i granata che attaccano, e qui il bravo Baroni è subito impegnato. Reazione del Finale e poi azioni che si equivalgono. Al 18' Zancanaro è seriamente impegnato da tiri improvvisi, però il vigile difensore granata si libera assai bene. Pericolosa incursione dei nero verdi e pronta reazione dolese che impegna il bravo Baroni. Al 24' Martinello avuto un preciso pallone fugge solo, scarta due avversari, ma sbaglia bersaglio da pochi metri. Nuova facile occasione viene sbagliata da Martinello e la fine del primo tempo trova le squadre a nulla di fatto. Nella ripresa, assoluta superiorità granata; i Finalesi si difendono rabbiosamente per contenere la travolgente azione granata. Tiri poderosi degli avanti vengono salvati dal bravo Baroni, che si libera con sicurezza dalle numerose azioni pericolose create sotto la sua porta. Il pubblico incita i beniamini, ma la più nera sfortuna perseguita i ragazzi granata, che, seriamente s'impegnano per segnare il goal necessario per la vittoria. Gli emiliani non cedono e qui assistiamo ad un combattuto e cavalleresco duello che appassione. Il fischio dell'arbitro non trova nè vincitori nè vinti.

SECONDA DIVISIONE

Lonigo ed Udinese B consolidati al comando

Netta vittoria del Bassano nel duello con lo Schio

Lonigo-Mezzomo 2-0

FELTRE, 21 — Ancora una partita perduta, e, diciamolo pur francamente, contro una squadra che non ha tutti i meriti per esser capolista nella classifica. Questa, come le altre partite, venne perduta a causa della prima linea che pur essendo costantemente all'attacco non riesce a segnare. A questo difetto ormai a tutti ben noto, si aggiunga una formazione di ripiego con una riserva all'estrema sinistra. La squadra partita handicappata è destinata ad un lavoro incessante senza nessuna possibilità di affermazione. Se si fa eccezione per l'estrema sinistra sia della linea degli avanti, sia della mediana gli altri reparti andarono egregiamente. Il gioco si svolse per la gran parte del tempo in area del Lonigo, e se i Feltrini non colsero i meritati frutti, lo si deve alla loro imprecisione. Degli ospiti si distinsero i terzini ed il portiere che fece delle belle parate. Le due squadre scendono in campo in questa formazione: *Mezzomo*: Favero; Zangrando, Vergani, Ferro, Zandomeneghi, Pu... Nardello, Cambruzzi, Cecchet, Carpesio e Dalla Rosa. — *A. C. Lonigo*: Allegri; Guelfi, Zanin, Olivieri, Procura, Candio, Castaguaro, Pacchera, Andreoli, Bonesini e Cabianca. Arbitro De Benedictis. Il gioco inizia calmo e le azioni si svolgono in prevalenza sul campo leoniceno. Una breve fuga degli ospiti; l'estrema sinistra del Lonigo allunga debolmente in porta, Favero, che sa distinguersi nelle parate difficili, si butta ma il pallone gli scappa di mano e va in rete. Si susseguono poi ininterrotte le azioni del Feltre con innumerevoli tiri a lato degli avanti e dei mediani. Il primo tempo si chiude 1 a 0. Nella ripresa gli ospiti svolgono un gioco falloso e piovono le punizioni. All'8.o minuto l'estrema destra del Lonigo riesce a sorpassare Buliani e tira in rete. Segue la reazione dei Feltrini ed il portiere del Lonigo para bei tiri di Cambruzzi di Nardello e di Cecchet. Al 22.o minuto vien tirato il secondo calcio d'angolo contro il Lonigo senza frutto. Quindi il gioco continua sempre in area del Lonigo senza che le posizioni vengano cambiate.

Bassano-Schio 3-0

BASSANO, 21. — A 15 minuti dalla fine nessuno avrebbe previsto una così bella vittoria del Bassano, vittoria meritata perchè voluta dagli undici atleti in campo, che la avevano fino a quel momento sfiorata più di una volta, tanto più in quanto che venne riportata in un momento che la squadra dovette sostenere l'urto degli avversari in solo dieci uomini, avendo dovuto il bravo Pallafacchina lasciare il campo al 23.o della ripresa, perchè colpito malamente al capo in una parata in extremis. Ed il Bassano, pur privo del suo portiere, ha condotto un finale meraviglioso, travolgente, dimostrando tutta la volontà di raggiungere la vittoria, conclusa con due magnifici goals ed un autogoal. Come qualche volta siamo stati severi verso i giallo-rossi, oggi diciamo loro apertamente bravi, i due punti acquistati hanno maggior valore, perchè riportati in un momento di inferiorità numerica, ma che ha palesemente dimostrato che quando si vuole, si vince. Tutto l'undici va ricordato, perchè tutti hanno riposto nella lotta la loro piena energia. Un augurio a Pallafacchina che speriamo vedere domenica prossima al suo posto di combattimento. Gli ospiti, un undici ben quadrato e poderoso, hanno impressionato un pò nel primo tempo per il loro gioco veloce ed in un profondità; nella ripresa sono stati sorpassati dai locali e le loro azioni, eccettuato l'incidente di Pallafacchina, naufragarono sempre ai piedi della vigile difesa giallo-rossa. Zamperetti può anche ringraziare la fortuna che più di una volta lo ha coadiuvato.

Diresse bene l'incontro il sig. Tagliapietra del G. A. Padovani. Accolte da applausi le squadre alle ore 14.35 scendono in campo nella seguente formazione:

Sciho: Zamperetti, Bordoni, Terzo, Dalle Ore, Meneghini, Grison, Fortunato Miotto, Maurin, Bortolotto, Berton.

Bassano: Pallafaccha, D'Este, Grigoletto, Favenz, Costenaro, Sissi Zen, Casale, Geremia, Strazzabono, Cenere.

La palla è al Bassano che scende in area scledense, ma gli ospiti se ne impadroniscono. Il gioco veloce porta la palla da una parte e dall'altra; un corner a favore ed uno contro nei primi venti minuti, non invertono l'andamento del giuoco. In questo periodo le azioni degli ospiti sono più frequenti, mentre le incursioni dei nostri avanti riescono più minacciose. Al 31.o Palla blocca un tiro di punizione; un corner al 36.o in favore del Bassano provoca una azione sotto la porta di Zamperetti con un tiro di Geremia da pochi metri, parato. Altra melee in area degli ospiti, ma la palla non vuole entrare.

La ripresa vede i giallo-rossi decisi, premere sulla difesa granata che si salva in corener. Il conseguente tiro d'angolo è nullo. Breve reazione degli ospiti, fuga dell'ala destra scledense che mira in porta ed uscita di Pallafacchina che salva in extremis. L'uomo è a terra, ma la porta è vergine. Si... lo sostituisce: breve azione degli ospiti in area del Bassano, quindi i giallo-rossi, incitati dal numeroso pubblico, prendono il comando, che pur in dieci, terranno fino alla fine. Il goal di Costenaro, da oltre trenta metri, dà ali ai piedi dei concittadini, che tenacemente conducono la lotta. Un'azione Cenere-Geremia dà un nuovo calcio d'angolo al Bassano. Il susseuente tiro frutta per merito di Geremia, di testa il secondo goal. Siamo al 37.o, ormai la fine è vicina, i granata resistono, ma i nostri centuplicano i loro sforzi e si mantengono minacciosi in campo scledense. Un tiro di Zen va a finire per autogoal in rete. Ancora poche battute ed il fischio dell'arbitro che segna la fine, è accolto da applausi.

Valery-Verona 2-2

LEGNAGO, 21. — La Valery sta attraversando un periodo di piena sfortuna: oggi fu priva del l'ottimo Cavalleri, il perno della nostra squadra, costretto ad abbandonare il campo al 30. minuto del primo tempo per una lussazione al braccio sinistro. La squadra si trovava a lottare così ad armi impari contro un Verona B formato da migliori elementi. Non per questo i nostri giocatori si sono demoralizzati. Sorretti da una volontà ferrea e tenace opposero una accanita resistenza attaccando per la forza d'animo che ha permesso loro di pareggiare le sorti dell'incontro quando ormai pareva che ogni speranza fosse tramontata. La vittoria sarebbe venuta proprio sul finire del secondo tempo se Pescarini, a tre metri dalla porta avversaria, avesse potuto aggiustare il tiro del pallone, reso pesante dalle condizioni del campo. Non dobbiamo però fare una colpa al bravo giocatore, perchè proprio da lui è stato segnato il primo punto dando così la possibilità e la speranza di pareggiare. La partita, molto bene arbitrata dal signor Buonzo di Venezia, è stata condotta ad andatura velocissima. Sebbene il campo fosse un po' appesantito dalla pioggia caduta in precedenza, le due squadre hanno giocato con foga e cuore. Il Legnago si è presentato in campo menomato: Bianchini deve sostituire Roncoletta perchè contuso nella partita di domenica scorsa contro l'Audace. Al suo posto giocherà Graziani. La squadra pertanto non è in piena efficenza.

Si comincia. Il Verona preme contro la nostra difesa, però Catalani vigila attentamente. Il pubblico incita e si comincia a vedere qualche azione da parte legnaghese. Si arriva così al 30. minuto di gioco e Cavalleri deve abbandonare il campo per una lussazione riportata al braccio sinistro. Il Verona viene a trovarsi così in vantaggio ed alcuni minuti dopo riesce a segnare il primo punto. Un calcio d'angolo a nostro favore resta infruttuoso. Le azioni del Verona si fanno sempre più minacciose: i nostri terzini però liberano con sicurezza.

Nel secondo tempo, dopo soli pochi minuti di gioco, Tommasi, l'ala destra veronese, riesce a segnare il secondo punto. La partita sembra ormai perduta. I nostri giocatori però non disanimano sebbene ridotti a dieci uomini. Un punto di Pescarini viene annullato dall'arbitro per fallo di mano dello stesso Pescarini. Due minuti dopo lo stesso giocatore riesce a violare la rete veronese. Il Legnago gioca a tutta andatura ed è Pagani l'autore del secondo punto. Punizioni vengono fischiate continuamente contro i veroesi. De Stefai mette un bel pallone sui piedi di Pescarini il quale si trova a tre metri dalla porta ma, per il terreno viscido, il pallone gli sfuggi e così sfugge anche la buona occasione per la vittoria dei nostri colori. Mancano ormai pochi minuti alla fine: il Legnago batte un'altra punizione che il portiere veronese riesce a parare. Quindi il fischio finale.

Adria-Audace 2-2

ADRIA, 21. — L'incontro odierno era assai atteso per il conosciuto valore degli ospiti, che non sono venuti meno al loro buon nome. Allo scadere dei novanta minuti di giuco, malgrado che gli ospiti avessero giuocato gli ultimi dieci minuti in nove uomini, non vi furono nè vincitori, nè vinti. Il pareggio premia entrambe le squadre, che hanno svolto un giuoco veloce e abbastanza armonico, malgrado il campo pessimo e pesantissimo. L'Adria ha giuocato in modo inferiore alle sue possibilità, difettando enormemente nel tiro in rete. Troppi palleggiamenti e scarso giuoco alle ali non permisero un punteggio superiore. La difesa ha avuto il punto debole in Bertarelli, cui uno dei due goals è imputabile. Ottima la mediana; scarsa la linea di attacco. Gli ospiti hanno avuto la loro colonna nel portiere Pagani, che ha fatto miracoli, bene coadiuvato dalla difesa; discreta la mediana, veloci e insidiose le ali. L'arbitro Lo Storto della Ginnica Sportiva di Rovigo ha lasciato correre troppi falli, non ha concesso un calcio di rigore a favore dell'Adria, ma ha fatto bene ad interrompere il giuoco pesante, espellendo al 36 minuto della ripresa l'aiutante Angiolini. Il discreto pubblico che ha assistito all'incontro si è vivamente entusiasmato, sottolineando con incitamenti ed applausi le migliori azioni, che nell'ultimo quarto d'ora di giuoco sono state veri insidiosi assalti alla rete di Pagani. I rosso-neri audacini hanno lasciato ottima impressione, mentre gli azzurri di Gottardi hanno perso occasioni d'oro. Per un ritardo degli ospiti, il match ha avuto inizio soltanto alle ore 15. Ecco le formazioni:

Polisportiva Fascio Adria: Bertarelli, Favretto, Casellato, Gottardi (cap.): Manzato, Prandini, Barbuiani, De Grandi, Pegoraro, Salvagnini e Domeneghetti.

A. C. Audace di San Michele Extra: Pagani, Mastella (cap.); Mercanti, Barbolini, Zamboni, Pampa, Foffano, Zamperini, Angiolini, Sperti e Gusso.

Malgrado il tempo pessimo, il giuoco si inizia veloce. Al 2', 4', e 5' due punizioni e un corner tirati contro gli ospiti non hanno esito. Al 13' un facile pallone è sciupato da Barbuiani. I rosso-neri passano all'attacco e al 16' Adria è in corner. Un minuto dopo il paletto destro salva la casa di Bertarelli. Al 22' Gottardi tira forte; Pagani para ed esce fuori porta; Salvagnini sopraggiunto veloce insacca in rete, fra gli applausi del pubblico. Al 25 minuto su fuga di Foffano, Sperti ha modo di segnare il pareggio, su indecisione del portiere adriese. Al 32 minuto un corner contro l'Audace e varie veloci azioni fino al 39 e al 40'; Pagani si fa applaudire. La fine del primo tempo trova le due squadre alla pari; uno a uno.

Nella ripresa il giuoco si fa più accanito, con accenni di pesantezza che l'arbitro cerca frenare. Al 6. minuto una prolungata mischia sotto la casa degli ospiti di risolve all'8' con un niente di fatto. Al 12' punizione contro i rosso-neri e da questo istante forte superiorità adriese. Una veloce azione Gusso-Zamperini permette al 21. minuto al primo di segnare. L'Adria reagisce immediatamente, si insedia nell'area degli ospiti. Al 30' su cross di Barbuiani, Pegoraro segna il pareggio, finendo in rete col pallone. Al 31' gli ospiti sono costretti a salvarsi in corner. Tutti i rosso-neri sono in questo istante in difesa. Al 36. minuto in un duro scontro con un avversario, Zamperini ha la peggio e deve uscire dal campo, ove non farà più ritorno. Quasi subito l'arbitro ammonisce Angiolini, indi lo espelle. La casa di Pagani è assediata ed egli con la difesa fanno prodigi, salvando situazioni pericolosissime. La nervosa foga degli attaccanti adriesi rimane così inconclusa. Al 39' e al 42' due corners contro i rosso-neri rimangono infruttuosi. Il triplice fischio del sig. Lo Storto leva l'assedio alla casa degli ospiti, la cui difesa e specialmente il portiere vengono applauditi.

Petrarca-Rovereto 2-? (sosp.)

PADOVA, 21 — Evidentemente la squadra della Pensione Universitaria non ha la fortuna dalla sua. Ieri, nel campo, unico, ospitando la massiccia squadra roveretana, in un incontro disputato sotto una pioggia insistente e su un terreno, a dir il vero, in condizioni pietosissime, i ragazzi guidati da Gallo, ponendo nella lotta tutto l'ardore e la volontà, erano riusciti a tenere in iscacco i forti avversari e, al fischio dell'arbitro, al 18 del secondo tempo, che sospendeva la partita per l'impraticabilità del campo, essi erano in vantaggio. Spassionatamente la decisione dell'arbitro non ci è piaciuta, poichè, lo stato del terreno di giuoco era nelle stesse condizioni, sia pur pietose, degli inizi della contesa. Comunque, a parte ciò, la squadra padovana ha dato segni indubbi della sua resurrezione, e da oggi in avanti sarà impresa batterla in casa, non solo, ma crediamo si renderà temibile anche fuori di sede. I migliori fra il Petrarca Mazzoncini, Casale, Caretta e Zocca. Il Rovereto ha lasciato una buona impressione; sorpreso dalla partenza fulminea del Petrarca, s'è lasciato dominare per buona parte del primo tempo. Nel rimanente di giuoco esso ha però dato segni di risveglio, dimostrato una buona fattura di giuoco. Si sono distinti tra le sue file Chiusole 1.o e 2.o e Bellotti. Per la cronaca i punti furono segnati dal Petrarca al 2.o e al 23.o del primo tempo per merito di Caretta 2.o e Gallo 2.o. Per il Rovereto segnava Chiusole 2.o, all'11.o della ripresa. La sospensione della partita era accolta da grida di disapprovazione da parte del pubblico presente.

Udinese B-Serenissima B 7-2

Con la differenza di un punto in più per la Serenissima si è rinnovato ieri il risultato dell'incontro di andata giocatosi ad Udine chiusosi allora 7 ad uno. I campioni udinesi hanno dominato nel primo tempo i veneziani, che solo nella ripresa hanno opposto una più valida resistenza. Il punteggio corrisponde pienamente ai valori in campo, poichè attraverso i 90 minuti di gioco, sotto la pioggia e sul terreno fangoso, l'Udinese ha dimostrato di meritare giustamente il posto di comando che detiene nella classifica del Girone. La partita è stata decisa fin dal primo tempo in cui gli udinesi segnavano ben quattro punti contro zero dei veneziani. Al 3 D'Odorico inizia la serie dei punti, seguito al 9 da Vittorio e all'11 da Modonutti. Era ancora d'Odorico che al 25 chiudeva il punteggio dei primi 45 minuti.

Nella ripresa i veneziani subiscono al 4' un quinto punto ad opera dell'ala sinistra Valente, ma poi alfine dopo ripetuti tentativi riescono al 13 a segnare u npunto per opera di Testolina. Subito gli udinesi ristabiliscono la distanza e Melchior segna il sesto punto. Nuova reazione veneziana, che a nulla porta ed è al 23 che Gori segna la settima porta per la squadra friulana. Al 28 Vir segna per i serenissimi, il secondo punto. Inutili riescono i tentativi dei concittadini per segnare ancora, anzi Santarello deve spesso impegnarsi perchè gli udinesi non aumentino il loro bottino. Gli ultimi minuti di gioco sono stati dai veneziani giocati in dieci, avendo Esposto lasciato il campo per un lieve incidente.

UDINESE B: Francescutti; Tarano, Schiffo; Del Pon, Gori, Cotterli: Melchior, Modonutti, D'Odorico, Vittorio, Valente.

SERENISSIMA B: Santarello: Ruffer, Vio; Esposto, Bognolo, Zambon; D'Indri, Gentili, Milano, Testolina, Borin III. Buono l'arbitraggio del signor Maier di Trieste.

Mestrina-Lido 5-1

(a.a.) - Oggi l'U. S. Mestrina, scesa in campo in una nuova formazione, e giuocando per tutto il tempo della combattuta contesa col cuore alla gola, seppe battere con largo scarto di punti la squadra lidense, cancellando così l'immeritato 3 a 0 subito a S. Elena, ad opera degli odierni avversari. Il terreno, pesante a causa della continua pioggia caduta durante l'intero svolgimento dell'incontro, non favorì certo il giuoco tecnico, e se qualche bella azione abbiamo registrato, autrice ne fu la squadra locale, mentre gli ospiti preferivano più il giuoco basato su allunghi alle ali, senza però risultati concreti. Passiamo ora alle squadre: il Lido si difese bene nella prima parte dell'incontro, e anche riuscì ad attaccare sovente, però nel secondo tempo, e cioè dopo il secondo goal dei concittadini, fu quasi sempre in balìa degli avversari. Di detta squadra si distinsero maggiormente la linea mediana e l'ala destra. Della Mestrina non si può che dir bene. Tutti i giuocatori vanno accumulati nell'elogio poichè nessuno ebbe mai un attimo di rilassatezza, e ognuno s'impegrò a fondo per la vittoria dei propri colori. Se nelle file mestrine regnerà sempre l'accordo e l'armonia d'oggi, la squadra locale darà molte soddisfazioni ai suoi sostenitori. Buono l'arbitraggio del dr. Alberti di Trieste, il quale alle 14.40 dà il via alle squadre allineatesi nelle seguenti formazioni: *Mestrina* Cavasin; Lanzone, Marchini; Borin, Bianchetto e Scevalo; Briggi, Polussi, Casazza Sgobbi e Medà. *Lido*: Girolami; Longega e Cortivo; Vio, Badiello e Ventura; Gatto, Valenti, Pontel, Franzoi e Vianello.

I mestrini attaccano subito con foga e ottengono al 1.o un corner che però rimane infruttuoso. In seguito il giuoco segna un certo equilibrio, con leggera superiorità mestrina, la quale al 18' su rigore ottiene il primo punto per merito di Colussi. Ancora azioni alterne sino alla fine del primo tempo. La ripresa vede gli ospiti all'attacco, i quali al 4.o segnano il pareggio per merito di Vianello. I concittadini però non si smontano, e partono subito alla controffensiva, tanto che Bianchetto al 13.o segna il secondo goal per i suoi colori con un magnifico tiro da una trentina di metri. Al 20' Medè segna nuovamente, e dopo due minuti Casazza porta a quattro i punti per la Mestrina. A questo punto abbiamo un ritorno del Lido, che però rimane infruttuoso. Arriviamo così al 37' quando Casazza segna il quinto e ultimo goal della giornata. Corner: 6 per la Mestrina; zero per il Lido.

Nei Gironi Veneti di Terza Divisione

è stata ripresa ieri la lotta

Sambonifacese-Zevio 6-1

ZEVIO, 21. — L'undici di Zevio ha subito una dura sconfitta ad opera della Sambonifacese. La partita si è iniziata a forte andatura specialmente dagli ospiti che hanno impreso un ritmo veloce al giuoco, bene arginato nel primo tempo dalla difesa del Zevio. Nella ripresa invece, questa è completamente crollata. Il numeroso pubblico che affollava il campo sportivo è rimasto assai deluso della prova data dai giuocatori locali, i quali, se si fossero maggiormente impegnati nella ripresa, avrebbero potuto chiudere più onorevolmente la partita.

Primi a segnare sono i giallo-rossi che conseguono il loro unico punto al 15 minuto su forte tiro di Bonomi. Dopo 20 minuti la Sambonifacese pareggia e al 40 minuto di giuoco si porta in vantaggio con un altro punto per un madornale fallo del portiere giallo-rosso. Da questo momento si inizia il pauroso tracollo della squadra locale, tracollo che avrà il suo epilogo nella ripresa, giuocata tutta in netto favore degli ospiti, veloci ed irruenti nelle loro azioni, che hanno sbaragliato l'undici di Zevio. Alla vittoria sambonifacese molto hanno contribuito i numerosi falli dei giallo-rossi, tutti puniti, forse con soverchia meticolosità, dall'arbitro con calci di rigore. Nella ripresa la Sambonifacese riuscì a violare per ben quattro volte la porta avversaria e precisamente ai minuti 16, 30, 39 ed a un minuto dalla fine.

Vicenza B-S. G. Lupatoto 4-1

VICENZA, 21 — (m.r.) - In altra occasione si avrebbe riso di vedere il focoso Monti al posto di portiere, ma oggi quel posto sembrava fatto apposta per il simpatico « ». Vedemmo Monti parare un calcio di rigore come un portiere di classe. Tutto ciò fu causato da una passione incontenibile dell'appassionato giocatore bianco-rosso al quale per la sua disciplina va citato per sua lode. Le squadre si allinearono alle 14.51 in queste formazioni: *S. Giovanni Lupatoto*: Rena; Zanardi e Alberton; Fiono, Mozzo e Bonente; Bianchi, Voltolini, Azzetti, Caprara (cap.) e Signorini. *Vicenza*: Monti; Farinon e Ceccon; Girardi, Medici e Gianesello 2.o; Nicoli, Scavazza, Viero, Morando e Gianesello 3.o. All'8.o un tiro di Scavazza: Morando è pronto ad intervenire e segna il primo punto pel Vicenza. Albertoni si scontra con Scavazza all'11.o e deve lasciare il campo per contusione. Un doppietto di Signorini rimane infruttuoso più per sfortuna che pel valore del tiratore. Al 13.o abbiamo il primo calcio d'angolo contro gli ospiti, mentre al 27' la stessa azione è contro il Vicenza. Al 29' ancora calcio d'angolo contro il S. Giovanni e ripicchio sul Vicenza al 33'. Poco dopo Monti è chiamato a dimostrare il suo valore poichè un calcio di rigore viene contro il Vicenza calciato da Bianchi. La grave sanzione è nulla perchè Monti para un colpo sicuro. Al 40' corner contro i vicentini e 3' dopo Signorini si riprende la rivincita battendo Monti dopo aver scartato Ceccon. E' il pareggio: così finisce il primo tempo. Al 10' della ripresa una punizione frutta il secondo punto su tiro di Sgavazza. Al 12' calcio d'angolo a favore del S. Giovanni dopo che ne aveva ottenuto un primo al 3' di gioco. Il Vicenza ottiene un corner al 15'. Terzo punto a favore del Vicenza al 20' per merito di Gianesello. Una parata di Monti al 25' è sottolineata da applausi. Al 43' è ancora Monti che sventa un possibile punto in seguito ad un ennesimo calcio d'angolo. Infine al 44' Morando segna il quarto punto vicentino, ultimo della serie.

Verona C-Audace 2-0

VERONA, 21. — Il Verona III e l'Audace si sono incontrati oggi in una partita di campionato di terza divisione, sul campo sportivo di S. San Michele Extra. Il tempo piovoso ha disturbato l'incontro che si è svolto su terreno pesante. La squadra degli audacini, pur avendo svolto un giuoco di bella fattura, ha dovuto subire la superiorità della forte compagine veronese, la quale ha chiuso la partita con due goals, segnati nel primo tempo da Chesta e Ragusi.

Nella ripresa il giuoco si è pure svolto assai animato e veloce. Numerosi furono i tentativi da parte degli audacini di ridurre il distacco, come pure furono numerose le azioni svolte dai giallo-bleu per aumentare il punteggio. La partita è rimasta però su due a zero.

Ferrovieri-Valdagno B 4-3

VICENZA, 21. — (m.r.) Il Valdagno ha perso la partita quando già stringeva serrata nel pugno la vittoria conquistata con valore, tenacia ed astuzia. Un infortunio ed una espulsione hanno decimato l'undici celeste ed allora si è avuta la sconfitta che però non fu disonorevole poichè la squadra mutilata si raddrizzò in un terribile ed eroico sforzo e rovesciò bolidi sul vigile guardiano della squadra bianca quasi ad ammonirlo che v'era ancora del sangue nelle vene.

A fine partita vi furono degli incidenti disgustosi fra giocatori e questa brutta scena rovinò la fisionomia dell'incontro che era stata sana e scorrevole per tutti 90 minuti di giuoco. E' bene che i dirigenti freníno i nervi di giocatori che non comprendono che lo sport è una palestra di sana educazione, e di forza, altrimenti è meglio allontanarli e sanare le file delle società.

Ritorniamo, dopo questa seccante parentesi, alla partita che è stata giocata sotto una pioggia uggiosa.

Le squadre erano così scese in campo:

Valdagno: Berti, Caicchiolo, Culetto, Dal Lago, Maran, Savio, Cielo II, Randon, Cattaneo Rosa e Tomba II.

Ferrovieri: Scattolin, Tonin, Zorzan I, Arduin, Giordan, Marchetto, Scalari, Fannio, Bernardotto, Zorzan II, Dal Pozzo.

Nel primo tempo ebbimo l'assalto celeste che diede al Valdagno i due primi punti su tiri di Cielo e Tomba. Però avanti lo scadere del primo tempo Fanin prima e Dal Pozzo poi portano i ferrovieri al pareggio.

Ma nella ripresa Randon puntò subito sulla casa di Scattolin e la espugnò di prepotenza. Credemmo allora nella vittoria celeste, ma poco dopo Randon doveva lasciare il campo, dolorante. Poco prima i ferrovieri avevano fruito di un calcio di rigore che Zorzan II si incaricò di buttare a lato.

Finalmente, e siamo al 35.o, Scalari riusciva a porre il pallone addosso a Berti ed allora Bernardotto concretava il punto del pareggio. Son passati 38 minuti dall'inizio del secondo tempo quando Giordan riesce a far chinare Berti per la quarta volta a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Poi l'arbitro espelle il valdagnese Maran. La partita rotolava verso la fine ed i celesti puntavano nell'ultima speranza, verso il pareggio, ma inutili rimanevano i tentativi loro.

Schio B-Thiene B 6-0

SCHIO, 21. — Dopo gli scacchi subiti nei due recenti incontri i cadetti giallo-rossi hanno ottenuto una brillante vittoria sulle Riserve del Thiene, ed il punteggio per quanto alto, può dirsi limitato avendo il portiere Zennaro salvato la sua squadra da una maree di porte. I collaboratori di Zennaro invero si sono dimostrati ben poco pericolosi in ispecie il quintetto d'attacco. La mediana pure ha svolto un gioco poco redditizio, confuso assai e falloso talvolta in maniera incredibile. I locali invece si sono scossi da quella specie di apatia della quale sembravano pervasi nei precedenti incontri e comunque non abbiano eccelso, hanno svolto il gioco buon, concludente e piacente anche. La loro diversità di classe dai più giovani ospiti si è denotata sin dai primi minuti e lo svolgimento dell'incontro ha stazionato quasi ininterrottamente in area thienese dove i nostri attaccati si sono sbizzarriti nel tiro in porta dimostrando delle buone doti e raccogliendo anche il premio relativo. Per la cronaca i punti segnati dallo Schio sono stati battuti al 10' da De Giovannini su punizione da pochi metri dall'area degli ospiti. Si susseguono attacchi senza quartiere alla porta di Zennaro ed il pallone, ad eccezione di qualche brevissima scaramuccia a metà campo si sofferma in campo avversario. Al 28' lo stesso De Giovannini, su altra punizione dai limiti dell'area insacca nella rete il secondo pallone, mentre Codiferro due minuti dopo, su un'azione bene combinata, batte Zennaro per la terza volta. Bortoloso e De Toffani al 34' ed al 35' aumentano la serie dei punti della giornata anch'essi di bella fattura su azioni di linea. La ripresa è pure iniziata dai giallo-rossi con decisione ed energia, ma i rosso-neri ospiti si raccolgono tutti a difendere la loro porta e più arduo diventa il compito per i locali di segnare nuovi punti. Ciò non toglie però che al 30' Bortoloso in una mischia in prossimità della porta thienese porti a sei il bottino scledense. Ben cinque calci d'angolo sono stati successivamente calciati però tutti senza esito alcuno. Buono l'arbitraggio del dott. Serravalle di Padova.

Petrarca B-Ferr. Venezia 3-0

PADOVA, 21 — La forte squadra dei Ferrovieri di Venezia, scesa forse a Padova con la convinzione di cavarsela alla meno peggio, ha dovuto cedere le armi di fronte agli sbrigliati ragazzi del Petrarca. L'incontro, che è riuscito interessante per l'impegno delle due contendenti, è stato condotto a tutta andatura. Nel primo tempo le azioni si equilibrano; al 23 però su tiro di Carbonin 3.o Pirono devia disgraziatamente in rete, mettendo in vantaggio gli avversari. Nella ripresa gli ospiti tentano di colmare lo svantaggio, ma la difesa petrarchina vigila e sventa ogni minaccia. Sarà anzi il Petrarca stesso che riuscirà ad aumentare il bottino, segnando due punti uno al 18' con Bolzonella, e l'ultimo al 41' con Carbonin 1. Formazione della squadra vincente: Badin; Zannini e Zago; Martignago, Filipetto e Zanovello; Carbonin 1.o, Carbonin 3.o(Bolzonella, Castagna e Carotta 1.o. Buono l'arbitraggio del sig. Maneschi del G. A. Trevigiani.

Padova B-Rovigo C 2-1

ROVIGO, 21 — Ha preceduto l'incontro di prima divisione tra il Rovigo e il Fiumana una partita valevole per il campionato di terza divisione fra la Rovigo B e il Padova C. Poco pubblico ha assistito a tale incontro, sia perchè il tempo non era troppo propizio e sia perchè i nostri appassionati sportivi hanno preferito assistere al secondo incontro, che indubbiamente si presentava per la notorietà delle squadre più interessante. Le due squadre hanno giocato ottimamente sotto ogni aspetto, e si può dire che si equivalsero sia nella difesa, come nell'offesa. Il Rovigo ha avuto bagliori di fortuna, e avrebbe potuto vincere se avesse saputo meglio sfruttare situazioni createsi a loro vantaggio. La partita si è chiusa con la vittoria del Padova per 2 a uno.

Treviso B-Mestrina B 1-1

TREVISO, 21. — Il campo in cattive condizioni non ha permesso il regolare svolgimento dell'incontro che, in complesso, ha visto una buona superiorità dei concittadini. Gli ospiti hanno lasciato ottima impressione sopratutto per il loro gioco di squadra, elementare mo non certo infruttuoso. L'incontro avrebbe potuto chiudersi con una vittoria dei bianco-celesti se questi avessero saputo concretare un calcio di rigore concesso dall'arbitro. A segnare sono primi i bianco-neri della Mestrina, che sorprendono il vigile Carniato. Al 15' della ripresa il Treviso pareggia per merito di Fassina, con un goal ottimo sotto tutti gli aspetti. Gli ospiti tentano ora di condurre in porto il match pari: a pochi minuti dalla fine l'arbitro concede, forse con troppa leggerezza, un rigore ai bianco-celesti; il tiro di Bottacin batte il palo esterno.

Dei trevigiani buoni Brandi, Garatti, Fassina, Zambon. Degli ospiti la difesa in blocco. Buono l'arbitraggio.

Giorgione-Muranese 7-0

CASTELFRANCO, 21. — La partita odierna trova una giornata grigia e monotona che fa affluire scarso pubblico al campo rammollito da una pioggerella lenta, uniforme.

La squadra del Murano arriva con qualche ritardo sicchè gli astanti si infastidiscono nella lunga aspettativa e solo alle 15 l'arbitro Guariso di Padova può dare l'attesa fischiata d'inizio alle due squadre così formate:

GIORGIONE: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon III, Berton, Bonetti, Nardi, Lamon IV, Giaretta, Ongarato, Favretti.

MURANESE: Campagnol, Dal Moro I., Dal Moro 2.o, Penso, Berton, Valmarana, Camboni, Onesto, Zuffi Seguso, Bullo.

Durante tutti e due i tempi il «Giorgione» mostrò la sua superiorità mentre la nera squadra muranese, formata di elementi molto giovani, lasciò intravvedere una marcata deficenza nella prima linea; buona la difesa.

Per la cronaca diremo che i tre punti nel primo tempo furono rispettivamente segnati da Giaretta su passaggio di Nardi, da Ongarato e nuovamente da Giaretta.

Nel secondo i quattro punti sono da attribuirsi rispettivamente a Giaretta, Favretto, Lamon IV ed a Nardi che, raccolto il pallone a metà campo, fece da solo una bella discesa scartando la salda difesa muranese e mettendo in rete con potente tiro tra i vivi applausi del pubblico. Ottimo e scrupoloso l'arbitraggio del sig. Guariso.

Piovese-Clodia 1-1

PIOVE, 21. — Accanitissima la battaglia fra le due squadre per il conseguimento della vittoria che non ha voluto sorridere ai nostri granata, causa principale la pesantezza del campo, alla quale i concittadini non sono del tutto allenati.

I novanta minuti di gioco sono stati disputati, fra le due squadre, che con insistenza inusitata hanno seguito il pallone incessantemente.

Alle 14.15 l'arbitro dà il segnale d'inizio. Cominciano subito i capitomboli sul terreno sdrucciolevole. Dopo 30 minuti il gioco nel quale si è distinta la 1.a linea granata, Piove riesce a segnare il 1.o punto. Nel 2.o tempo la reazione del Clodia che può vantare un'insieme energico e dinamico si fa sentire e mette in iscatto la difesa Piovese che resiste fino al 15.o. Qui il punto del Clodia ben tirato da Penzo. I granata si spingono all'offensiva che pur compromettendo continuamente le sorti della partita non modifica il risultato.

Le squadre sono composte: Clodia: Camuffo, Sambo II., Rossetto I., Lavezzo, Penzo I., Nordio, Sambo I., capitano, Sambo III., Penzo I. Fornaro, Ciriella. - Piovese: Faraone, Osti, Marigo, Dal Molin I., Bettio, Dal Molin II., Carraro, Doro Grego, Zago, Fusaro.

Del Piove si son distinti particolarmente Menotti e Zago; il primo ha avuto una giornata veramente superiore alle aspettative.

Arbitrò imparzialmente la partita il sig. Guido Maran dell'Ass. Arbitri Padovani.

Alle ore 11 di domenica 21 corr. ha cessato di vivere il

N. H.

Banchieri Alfredo

di anni 41

Ne danno il triste annunzio la madre Angelina Calvi, la moglie Gherardina Dal Covolo con i figli Angela Maria e Gianfrancesco, il fratello Amilcare, i suoceri Elena e Libero Filipetto con il figlio Tullio.

La madre e la moglie pregano di essere dispensate dalle visite.

I funerali avranno luogo alle ore 14 del giorno di lunedì c. m. partendo dall'Ospedale Civile di Feltre.

Serve la presente di partecipazione personale.

FELTRE, 21 Dicembre 1930.

Stamane cessava di vivere la Signora

Anna Boer

ved. Galletti

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio il figlio Alberto con la moglie, i figlioletti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore... partendo dalla casa dell'estinta in Via Smirne N. 10 - Lido.

VENEZIA-LIDO, 21 dicembre 1930.

Adria B-Serenissima C 8-0

ADRIA, 21 — I cadetti della Polisportiva Fascio Adria hanno voluto iniziare il girone di ritorno con una clamorosa meritata vittoria, ottenuta sui rossi lagunari della Serenissima. L'Adria ha giuocato da sola ed ha travolto completamente gli avversari, i quali hanno allineato una difesa disorganica e un portiere insufficiente. Dei locali, capitanati da Cibin, un bene in blocco, anche se qualche elemento è stato lento e qualche altro precipitoso nel tiro in rete. La pioggia non ha smesso un attimo di cadere, perciò il discreto campo si è fatto alquanto pantanoso e pesante. Alle ore 12.45, agli ordini del signor Antonio Sala del Gruppo Arbitri Padovani, le squadre si allineano in queste formazioni: *Polisportiva Fascio Adria B*: Colombo; Zagato e Ciprianoso; Martello, Segantin e Cibin (cap.); Beltramini, Bottini, Vendemmiati, Ansoldi e Turati. — *A. C. Serenissima C*: Menin; Bazzon, Asi e Dell'Antoni; Dalla Mora (cap.), Stivanello, Pasella, Raragnan, Olivieri, Vianello e Scarpi 2.o.

Il pubblico che è scarsissimo, applaude i ventidue giuocatori che al fischio d'inizio partono veloci. Fino al 12.o minuto le azioni si equilibrano. Una punizione contro l'Adria rimane infruttuosa. Al 13.o Turati fugge e crossa al centro; dialogo Bottini-Vendemmiati e questi fulmina in rete. Due punizioni per parte e un corner contro gli ospiti; indi al 24.o minuto Vendemmiati obbliga ancora Menini a chinarsi entro la propria rete. L'Adria è ora lanciato e di esso eccelle Segantin. Al 25.o Martello allunga in profondità a Beltramini, che stringe al centro e dopo aver scartato due avversari, insacca in rete. Al 30 minuto un pericoloso tiro di Olivieri permette a Colombo di farsi applaudire. Al 38.o e 39.o minuto due corners, uno per parte, non hanno esito. Al 40.o Colombo si fa ancora applaudire, mentre al 42.o una serrata mischia nasce sotto la casa di Menin. Al 44.o minuto Beltramini, arretrato, allunga ad Ansoldi; questi passa a Vendemmiati, che spara in rete.

Sotto un vento gelato e pioggia ha inizio il secondo tempo. Al 2.o minuto Ansoldi segna il quinto punto adriese. Al 4.o corner contro gli ospiti, indi al 7.o un magistrale colpo di testa di Beltramini è rimandato dal paletto superiore della casa di Menin. All'11.o e al 13.o due corners contro i rossi rimangono infruttuosi. Al 19.o Colombo si fa ancora applaudire. Al 20.o un corner contro la Serenissima; tira Beltramini che manda sull'asta e provoca poi una melée. Al 22.o Vendemmiati tira in rete; Menini para e si lascia sfuggire la palla e così il sesto punto per l'Adria è marcato. Subito dopo Colombo è seriamente impegnato e viene applaudito. Al 27.o su uscita fuori tempo del portiere, Ansoldi insacca in rete. Alterne azioni con prevalenza adriese; indi al 44.o in una mischia, Ansoldi segna l'ottavo e ultimo punto della giornata. Un minuto dopo la fine.

Conegliano-Belluno 2-1

CONEGLIANO, 21 — Al cospetto di un numeroso pubblico ieri si è giocata una partita di calcio tra la squadra di Conegliano e quella di Belluno. Alle 15 precise, l'arbitro signor Belli, diede il segnale d'inizio della partita, che si protrae per i primi 45 minuti poverissima di fasi emozionanti. In questo primo tempo si ebbe a notare una deplorevole fiacchezza da ambo le parti; i portieri rimasero quasi del tutto inoperosi tanto che finì il tempo senza che una delle squadre segnasse un punto. Con l'inizio del secondo tempo si cominciarono a vedere delle azioni ben condotte in ispecial modo dai Coneglianesi. Pur tuttavia al 14. minuto un bel tiro di Gaggia i Bellunesi segnava il primo punto. Dopo questa prima sconfitta i Coneglianesi si misero all'attacco con tale energia che gli azzurri ospiti rimasero sconcertati, tanto che al trentesimo minuto il veloce Pollini, dopo di aver superate le difese nemiche, segnava il primo goal a vantaggio del Conegliano. Rimessa la palla al centro, dopo un succedersi di studiati passaggi lo stesso Pollini violava per la seconda volta la porta nemica (34' minuto). Per il rimanente del tempo, la partita continuò combattuta da ambo le parti, parecchi furono i corner fischiati contro il Conegliano, ma la partita ebbe termine con la vittoria dei nostri concittadini.

Discreto, ma troppo meticoloso, l'arbitraggio del signor Belli. Fra i giocatori della squadra coneglianese degni di lode furono Pollini e l'ala destra Mogarol. Le squadre giocarono con il seguente formazione:

Conegliano: Zongo, Bortolotti, Cristofoli, Vidotto, Armellini, Cardinali Marchesin, Bortoluzzi, Stella, Pollini, Nogarol. — Belluno: Fontanella, Fava, Barichello, Schenal, Cima, Meneghel, Paluna, Feltrin, Gggia, De Col, Mion.

Binda e Linari a Parigi

vincono sui francesi

PARIGI, 21. — I reduci della sei giorni americana, sbarcati ieri a Cherbourg, sono giunti stamane a Parigi per partecipare alla grande americana al Velodromo d'inverno. Gli italiani stanchi dal viaggio, non hanno potuto ben figurare e la coppia Binda-Linari si è potuta classificare solo all'ottavo posto, a tre giri dai vincitori. Nella gara a inseguimento a squadre che l'opponeva ai routiers francesi, una squadra mista di stranieri con Binda e Linari, bene condotti dal belgi, ha potuto vincere la prova. Ecco il dettaglio:

Corsa a inseguimento a squadre km. 6: - 1. squadra routiers stranieri (Haemerling, Binda, Linari e Aerts) che coprono i 6 km. in 2.29 e un quinto; 2. esquadra routiers francesi (Marechal, Charles Pelissier, Laducq e Bisseron).

Americana 100 km. a coppie - classifica finale - 1.o Charler-Daneef punti 43 in ore 2.12.25; 2. ad un giro Choury-Fabre p. 33; 2. Marcillac-Lemoine; 4. De Corte-Aerts; 5. Raynaud-Paix; 6. a due giri Raes-Haemerling; 7. Louet-Mouthon; 8. a tre giri Binda-Linari.

I campionati dei Liberi Veneti

Le classifiche

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO

Girone A							
Mezzomo B	2	2	0	0	5	1	4
G. U. F.	3	2	1	0	12	2	5
Virtus	3	2	1	0	7	5	4
Oltrardo	3	0	2	1	4	10	1
G. C. Feltresi	3	0	2	1	4	10	1

FRIULI

Girone A							
Pordenone	5	5	0	0	16	6	10
S. Rocco	4	3	0	1	15	10	6
Basiliano	5	3	0	2	13	13	6
D. Alighieri	4	2	0	2	8	6	4
Sacilese	5	1	0	4	11	17	2
Codroipo	5	0	0	5	5	16	0

Girone B							
Olimpia	4	3	1	0	18	1	7
Tarcento	3	1	2	0	7	3	4
S. Daniele	3	2	0	1	8	6	4
Tolmezzo	4	1	1	2	5	9	3
Nimis	4	0	0	4	4	23	0

Girone C							
Itala	5	4	0	1	17	4	8
Ardita	5	2	3	0	7	3	7
Giovinezza	5	2	1	2	22	9	5
Albatros	5	2	1	2	4	9	5
Cussignacco	5	1	2	2	6	11	4
Alba	5	0	1	4	2	22	1

Girone D							
Edera	5	4	0	1	12	6	8
Cormor	5	2	2	1	8	6	6
Serenissima	5	2	1	2	8	9	5
Campoformido	5	2	1	2	7	10	5
Ferrovieri	5	1	1	3	12	13	3
Pozzuolo	5	1	1	3	8	11	3

GORIZIA

Girone Città							
Aviazione	4	3	1	0	9	3	7
S. Marco	4	1	2	1	4	4	4
Juventus	3	1	1	1	3	3	3
Pro Gorizia	2	0	1	1	2	4	1
Salcano	3	0	1	2	2	6	1

PADOVA

Girone A							
Stanga	3	3	0	0	9	1	6
Zuckermann	4	3	0	1	15	6	6
Merlara	3	2	0	1	7	7	4
Mezzomo	3	2	0	1	5	5	4
G. Pelà	5	2	0	3	4	9	4
Visc sa	3	1	0	2	5	5	2
Carmense	5	0	0	5	5	17	0

Girone B							
Plateola	5	4	1	0	15	3	9
Bonservizi	3	2	1	0	4	1	5
Contro	3	2	0	1	7	3	4
Conselve	2	1	0	1	6	6	2
Savoia	3	1	0	2	6	6	2
Tencarola	4	1	0	3	4	14	2
Excelsior	4	0	0	4	2	11	0

VERONA

Girone A							
Borgo Trento	7	5	2	0	21	4	12
Juventus N	7	3	2	2	13	12	8
Hesperia N.	7	3	2	2	13	14	8
Audace Stimate	6	2	2	2	9	8	6
S. G. Lupatoto	7	2	2	3	13	14	6
Liberi Audacini	7	1	2	4	7	14	4
S. Martino B. A.	7	2	0	5	5	11	3

Girone B							
Villafranca	6	5	1	0	13	1	11
Hellade	6	3	3	0	9	1	9
Pescantina	6	3	1	2	11	4	7
Enotria	6	2	2	2	5	9	6
Quinzano	6	1	0	5	7	16	2
Bussolengo	6	0	1	5	0	14	1

Girone C							
Bovolone	5	5	0	0	21	5	10
Cerea	4	1	2	1	3	8	4
Cologna Ven.	5	1	1	3	10	10	3
Villabartolomea	4	1	1	2	6	9	3
Arcole	4	1	0	3	2	13	2

VICENZA

GIRONE A							
Berga	6	5	0	1	8	0	10
S. Marco	5	4	1	0	12	4	9
Vicenza C	6	3	0	3	8	6	6
Ferrovieri B	5	2	1	2	7	6	5
Pigafetta	6	1	2	3	5	10	3
Lonigo B	6	0	0	6	1	12	0

GIRONE B							
S. Croce	5	3	1	1	13	11	7
Fusinieri	5	3	0	1	10	7	6
Camisano	5	3	0	2	15	12	6
Palladio	5	2	1	2	9	8	5
Bertesina	4	0	0	4	2	12	0

ALTO VICENTINO

GIRONE A							
Arsiero	6	5	1	0	28	5	11
Zanè	5	3	2	0	14	8	8
Savoia	4	2	0	2	6	10	4
Rocchette	4	2	0	2	8	8	4
Marano	5	0	2	3	5	11	2
Del Prete	6	0	1	5	4	13	1

Girone B							
Malo	4	3	1	0	30	4	7
Gabanese	3	2	0	1	11	6	4
Rossi	4	1	0	3	3	31	2
Schio C	3	0	1	2	3	6	1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A							
Giovinezza	3	3	0	0	14	2	6
Hellas B	3	2	0	1	7	9	4
Rialto	3	1	0	2	3	4	2
Muranese B	3	0	0	3	3	12	0

Girone B							
Rapid	3	2	1	0	11	3	5
Juventus 1919 B	3	1	2	0	4	2	4
Virtus Mur.	3	1	1	1	8	10	3
Olimpia	3	0	0	3	2	10	0

Girone C							
Melagna	2	2	0	0	9	2	4
Speranza B	2	1	0	1	2	4	2
Barche	1	0	0	1	2	5	0
Marghera	1	0	0	1	0	2	0

Girone D							
Balilla	3	3	0	0	8	4	6
Studentesca	2	1	0	1	9	6	2
San Marco	1	0	0	1	0	2	0
Speranza A	2	0	0	2	3	8	0

FRIULI

Girone B							
Pro Feletto	4	3	1	0	19	3	7
Cotonif. Udin.	4	3	1	0	10	2	7
Pasian di P.	4	2	2	0	14	4	6
Esperia	4	1	1	2	4	12	3
Itala B	4	0	1	3	5	16	1
Rizzi Colugna	4	0	0	4	0	15	0

Girone C							
Beivars	4	3	1	0	10	5	7
Giovinezza B	4	3	0	1	13	4	6
Edera B	4	2	1	1	4	5	5
S. Rocco	4	1	1	2	6	7	3
Serenissima	4	1	1	2	8	9	3
Pradamano	4	0	0	4	4	13	0

PADOVA

Girone A							
Negri	2	2	0	0	8	2	4
Rif. Minorenni	2	1	1	0	4	2	3
Del Piano	2	1	0	1	3	3	2
Virtus	2	1	0	1	3	4	2
Frassati	2	0	1	0	3	6	1
Savoia B	2	0	0	2	1	5	0

Girone B							
Limanese	2	2	0	0	5	2	4
Benservizi B	1	1	0	0	2	0	2
Scapin	2	1	0	1	2	2	2
Aurora	2	1	0	1	3	4	2
Ferrette	2	0	1	1	2	3	1
Vecchina	2	1	0	1	1	3	1
Silvestrini	1	0	0	1	1	2	0

ALTO VICENTINO

Girone Unico							
Nuovo Quart.	2	2	0	0	5	2	4
Avanguardia	1	1	0	0	2	0	2
Arsiero B	1	0	0	1	1	3	0
Magrè	1	0	0	1	1	2	0
Gabanese	1	0	0	1	0	2	0
Marano B	0	0	0	0	0	0	0
S. Vito	0	0	0	0	0	0	0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento							
S. S. Olivo	3	3	0	0	6	3	6
Dop. Arco	4	2	1	1	8	6	5
Rumorosa	3	2	0	1	7	3	4
Savoia	3	1	2	0	5	3	4
Juventus Riva	3	1	0	2	7	3	2
Primi Calci	4	0	2	2	3	10	2
La Giovane Riva	4	0	1	3	1	11	1

Vicenza

PRIMA CATEGORIA

VICENZA, 21 — (m.r.) - Cominciamo da in fondo per risalire alla testa nel commentare l'odierna disgraziata giornata. Il Camisano ha fatto una vittima che appartiene alla nobiltà del girone B. E' vero che il S. Croce accusando il colpo dice che gli fu inflitto con un pallone... irregolare. Ma se un pallone segnò 4 punti ai danni dei ragazzi curati da Elsi, ne segnò 3 a loro favore. Lasciamo la irregolarità e pensiamo che la vittoria del Camisano è degna di lode perchè conquistata su di una squadra fortissima e su terreno avverso. Altro colpo di scena ce lo fornisce il Palladio battendo con un secco 2 a 0 il quotato Fusinieri. Nessuna attenuante per l'undici diretto da Tadiello poichè il Palladio impose della scuola più realizzatrice ai confronti di quella tempista degli studenti.

Ed ora affacciamoci un po' al balcone del girone A. Il Lonigo defezionò anche oggi e così facile vittoria ebbe il Berga che toglie per il momento il primato al S. Marco che oggi non ha giocato contro i ferrovieri perchè l'ombra dell'arbitro non si è profilata ai combattenti già schierati sul terreno per la lotta. Un punto nero: l'abbandono dell'undici studentesco del Pigafetta, già soccombente, per protestare contro l'operato dell'arbitro. Cosa riprovevole e che non merita se non biasimo.

Ecco il bilancio della prima giornata del girone di ritorno che non dovrà rimanere nelle nostre menti che come una cosa che svanisce poichè prove migliori dovranno cancellare queste impressioni poco favorevoli.

GIRONE A

VICENZA C.-PIGAFETTA 3 - 0

VICENZA, 21 — Nel primo tempo gli allievi di William Vilmos riuscivano grazie ad un bel punto di Musano, mentre la ripresa era più realizzatrice poichè Musano ripeteva con successo il tiro e Cesaro portava a tre i punti per la squadra del Vicenza. Al 20' del secondo tempo, l'arbitro Calvi ordinava l'espulsione di un giocatore del Pigafetta, ma la decisione arbitrale non riusciva di soddisfazione della squadra perdente e dichiarava di ritirare tutto l'undici. Motivo per cui l'incontro dopo 70' di gioco ebbe fine.

GIRONE B

CAMISANO-S.CROCE 4 - 3

VICENZA, 21 — Il Campo dei Ferrovieri è stato teatro della prima sconfitta del leader del Girone B. Bene diretta dall'arbitro Tomasi l'incontro vede nel primo tempo una leggera superiorità degli ospiti. Essi riescono a cogliere tre punti consecutivi al 9' 21' e 22' per merito particolare di Turretta che ha giocato oggi superbamente. Benatti riusciva al 38' a segnare il primo punto per il S. Croce. Nella ripresa v'è più equivalenza di azioni e mentre il Camisano segna il suo quarto punto al 1' di gioco, il S. Croce perviene al 2.o e 3.o punto con Benatti ed Ellero rispettivamente al 19' e 31'.

PALLADIO-FUSINIERI 2 - 0

VICENZA, 21 — La partita si è iniziata alle 8.30 sul campo di viale Verona, sotto l'abile direzione di Caldana. Già al 7' Ranzato conclude un'azione partita da metà campo segnando il primo punto pel Palladio. I bianco-neri segnano una leggera prevalenza e primeggiano la difesa e la linea di sostegno. Il Fusinieri sbaglia delle facili occasioni di pervenire al pareggio. Appena iniziata la ripresa al 2' Terzo consolida la vittoria grazie ad una difettosa parata del portiere degli studenti. In questo secondo tempo il Palladio sfoggia una maggiore superiorità non pervenendo ad una maggiore marcatura per l'imprecisione dei suoi avanti e per le felici entrate dei terzini del Fusinieri che sono stati i migliori uomini dell'undici studentesco.

FIORENTE-AUDAX 3 - 0

Ieri si sono incontrate per una partita amichevole le squadre: Fiorente e Audax. La partita, iniziata alle ore 15, ha avuto fasi di bel giuoco da ambo le parti. La Fiorente, nonostante la salda difesa opposta alle sue veloci azioni dall'Audax riusciva a segnare tre punti per merito di Scateggio.

Bassano

PRIMA CATEGORIA

BASSANO, 21 — Il Comitato Bassanese dei Liberi ha portato in porto il campionato uliciano a lquale si sono iscritte otto squadre. Sui campi di Bassano, Rosà, Tezze e Cartigliano le giovani compagini dei spuris hanno disputato ieri il primo incontro, dando luogo a combattimenti contrastati ed a lotte emozionanti con lusinghieri risultati. I cadetti giallo-rossi hanno vinto nettamente gli azzurri del Sandrigo — il cartigliano ha battuto nettamente l'Olympia — il Dopol. Smalterie ha colto con sudore i due punti in campo del Tezze, mentre l'angarano è rientrato da Rosà con un prezioso pareggio.

BASSANO C. - SANDRIGO 3 - 1

BASSANO, 21 — Gli allievi giallo-rossi hanno iniziata la loro stagione con una vittoria significativa e precisa, sugli ospiti del Sandrigo. Sotto l'arbitraggio del sig. Besenson la partita è stata condotta con forza da ambo le squadre. Azioni equilibrate nel primo tempo, nel quale i due undici segnano un punto per porta. La ripresa vede una netta superiorità bassanese che termina con altri due goals all'attivo. I punti sono stati segnati pel Bassano da Ussaggi, Cenere e Zarpellon.

SMALTERIE-TEZZE 1 - 0

TEZZE, 21 — La squadra del Dopol. Smalteria Veneta nella sua prima uscita, ha battuto di misura la ben quotata squadra del Dopol. Comunale di Tezze, la quale ha giocato con forza e volontà per tutti i 90 minuti. Il campo pesante ha ostacolato un po' l'incontro, però la vittoria dei verdi è stata meritata per trame di gioco e maggior coesione tecnica. Il punto venne segnato nel I. tempo da Remonato.

CARTIGLIANO-OLIMPIA 4 - 0

CARTIGLIANO, 21 — Bella vittoria quella dei locali i quali hanno avuto ragione sugli ospiti. L'Olimpia ha terminato il primo tempo bene, contenendo le azioni degli avversari e con una sola porta al passivo. La ripresa invece ha visto una netta superiorità degli ospitanti i quali violano la rete avversaria con altri tre golas. I punti sono stati segnati al 5' del I. tempo da Borso nella ripresa Argentini segna due porte e Tosin l'ultima.

ROSA'-ANGARANO 1 - 1

ROSA' 21 — Sul campo del Rosà, l'angarano ha colto un prezioso punto, tenendo in iscacco i focosi giocatori del Dopolavoro. Su un campo pesante si è svolto l'incontro che ha visto nel primo tempo il giuoco equilibrato e senza che nessuna squadra avesse modo di segnare. La ripresa, pur condotta con superiorità dagli ospitanti, ha dato modo all'Angarano di segnare per primo con Macchion. Verso la fine il Rosà pareggia, mentre Galvan deve sortire dal campo per uno scontro con un giocatore avversario.

Alto Vicentino

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

ARSIERO-DEL PRETE 6 - 0

ARSIERO, 21 — Le previsioni sulla vittoria dell'Arsiero non sono state smentite. Ma ciò che tutti non attendevano era una vittoria a sì larga punteggio. Il netto 6 a 0 conseguito dall'Arsiero nell'odierno incontro sta a dimostrare il buon grado di forma conseguito dai suoi undici uomini i quali, pur non sfoggiando un giuoco eccezionalmente tecnico, hanno in loro favore una perfetta intesa fra uomo e uomo e un efficace legamento fra settore e settore. Infatti la vittoria conseguita dall'Arsiero è frutto principale di questa amalgama contro il quale il giuoco disordinato e confuso dell'undici del Del Prete, sebbene abbia avuto qualche trama ben congegnata, dalla linea attaccante, s'è completamente infranto. L'Arsiero conseguiva tre punti per ogni tempo, con Simonati, Rossi e Paganin nei primi 45 minuti, e con Rossi a Sgarbosa nella ripresa. Arbitro Griffante di Schio.

GIRONE B

MALO-ROSSI 8 -0

SCHIO, 21 — Sul proprio campo la squadra del Lanificio Rossi ha subito una dura sconfitta ad opera della squadra che attualmente guida il girone. La migliore classe e la prestanza fisica dell'undici di Malo si sono imposte alla distanza sulla pur volonterosa compagine del Dopolavoro Rossi, che oggi, in nera giornata, è stata nettamente dominata e sbaragliata. A nulla valse la strenua difesa opposta al Malo dai calciatori del Lanificio Rossi i quali seppero mirabilmente sfruttare ben congegnate azioni di linea. La superiorità degli ospiti è stata netta e indiscussa per tutti i novanta minuti di giuoco. Nel primo tempo, durante il quale il Malo ha sfoggiato tutte le sue migliori doti di squadra bene impostata e irruente nelle azioni, gli ospiti hanno segnato ben sei punti, mentre nella ripresa, ormai sicuri che la vittoria non poteva loro sfuggire, hanno preferito svolgere un giuoco tecnico che ha molto entusiasmato. Arbitro Cavedoni di Schio.

SECONDA CATEGORIA

AVANGUARD.-GABANESE B 2-0

SCHIO, 21 — Il bell'undici dell'Avanguardia ha colto oggi una netta vittoria che premia la volonterosa squadra che ha finalmente trovato la sua giusta impostazione come lo dimostrano infatti gli onorevoli risultati che di partita in partita consegue. Il giuoco dei neri dell'avanguardia è stato infatti migliore nel complesso a quello degli avversari. Il trio difensivo nero ha svolto una bella partita. Costretto a un intenso lavoro ha assolto il suo compito meravigliosamente opponendo agli attaccanti avversari una salda resistenza che non ha permesso loro di segnare. Con belle inese in linea gli avanti dell'Avanguardia hanno portato continui e reiterati attacchi alla casa della Gabanese riuscendo a segnare con Lucchin nel primo tempo e con Lattenero nella ripresa. Arbitro Fantin.

N. QUARTIERE-ARSIERO B 3-1

SCHIO, 21. — La pioggia fine e insistente e le cattive condizioni del campo non hanno molto ostacolato la partita tra il Nuoco Quartiere e la squadra di Arsiero. Tutte e due le squadre si sono impegnate a fondo imprimendo un ritmo veloce al giuoco che non ha avuto mai un momento di rilassatezza. La vittoria è arrisa al Nuovo Quartiere grazie alla sua felice impostazione di squadra efficace e redditizia, avendo ragione del giuoco degli avversari che hanno dovuto più volte ripiegare in difesa per contenere la sconfitta nei limiti dell'onore.

Il primo tempo si chiudeva con due punti a favore del Nuovo Quartiere che li conseguiva per merito di Fochesato e Collareda e uno per l'Arsiero segnato da Pasquali. Nella ripresa il Nuovo Quartiere segnava con Bonato il terso punto che suggellava così la bella vittoria scledense. — Arbitro Busatto.

Friuli

PODDENONE-SAN ROCCO 3 - 2

UDINE, 21. — La partita è stata un po' burrascosa e l'arbitro dott. Suppani di Gorizia ha dovuto prendere energiche e giuste misure per portarla in porto. Il S. Rocco chiudeva il 1.o tempo co ndue porte oll'attivo, segsate entrambe su calcio d'angolo, una da Sassano e l'altra da Esente, contro una segnata dal Pardenone. Al 20.o minuto di gioco l'arbitro espelleva Baschiera del S. Rocco per giuoco scorretto, ed in seguito ad antecedente ammonizione. Nei primi minuti della ripresa il portiere del Pordenone colpiva con un pugno un avversario e veniva anche lui espulso. Lo sostituiva il centro sostegno Marini. La squadra, pur così gravemente andicappata, riusciva, aiutata dal vento favorevole, a segnare il goal del pareggio al 25.o minuto, e dieci minuti dopo, su calcio di prima quello della vittoria.

Prima della fine un incidente fra due giocatori provocava una parziale invasione del pubblico nel campo.

OLIMPIA-PRO TOLMEZZO 4-0

UDINE, 21. — Come era facile prevedere la capeggiatrice del Girone B ha avuto facile successo sulla simpatica squadra Carnica, la quale, pur essendo stata superata dalla avversaria in stile ed in tecnica, ha fornito una bella partita, ed avrebbe meritato almeno il goal dell'onore Al 1.o minuto di gioco Tell ha marcato il primo goal dell'Olimpia e al 12.o Svessoni ha segnato il secondo. Al 33.o l'Olimpia manca un calcio di rigore. Al 31.o della ripresa, su calcio d'angolo, la palla entra nella rete del Pro Tolmezzo senza che alcuno l'abbia toccata, infine, al 36.o, ancora Tell(su difettosa parata del portiere tolmezzino, segna il quarto goal dell'Olimpia. Arbitro geom. Biondani.

BASILIANO-CODROIPO 3 - 2

CODROIPO, 21 — Oggi al campo sportivo Littoria la squadra locale ha subito una dura sconfitta ad opera del Basiliano. Sconfitta che i locali però non meritavano. Due infatti dei tre goals basiliani sono due autogoals provocati accidentalmente dai rossi i quali hanno dovuto lottare altrechè contro l'irruenza e la foga degli avversari anche contro il vento sfavorevole. Ottimo l'arbitraggio.

ARDITA-ALBA 2 - 0

UDINE, 21 — La squadra del primo sestiere non ha avuto da faticare molto oggi per sbarazzarsi dell'Alba attualmente relegata alla coda del girone. Nel primo tempo, che si è chiuso con due goals a zero a favore dell'Ardita, ha segnato entrambe le porte Sandri. Nella ripresa l'Alba ha opposto una maggiore resistenza, ma non ha potuto impedire a Cinicotti di segnare la terza porta per la squadra Ardita. Arbitro sig. Filippini.

POZZUOLO-CORMOR 1 - 1

UDINE 21 — Ospitata oggi dal Pozzuolo ha strappato su quel difficile terreno un prezioso pareggio che può considerarsi come un vero successo per la giovane squadra quarto sestiere. Il primo tempo si è chiuso con uno a zero, a favore del Pozzuolo, ma nella ripresa gli udinesi sono riusciti a segnare alla loro volta e l'incontro si è chiuso senza nè vinti nè vincitori. Arbitro il sig. Zennaro.

GIRONE C

ITALA-GIOVINEZZA 4 - 2

UDINE, 21 — Al 4.o e al 10. minuto di gioco la Giovinezza con Novello e Abatemaria riesce a segnare di sorpresa le sue uniche due porte. L'Itala però per nulla scossa dallo smacco, fa appello alle sue doti di calma e di tecnica iniziando la serie di azioni, una delle quali, al 42., è conclusa da Stacco che segna il primo goal italiano. Non siamo che a 2 minuti dall'inizio della ripres(quando Comini con un tiro raso terra da lungi ottiene il pareggio. Al 4. Mestroni, su fallo del terzino, porta in vantaggio l'Itala e al 20. Variola segna per questa squadra la quarta ed ultima porta. Arbitro il rag. Pertoldeo.

CUSSIGNACCO-ALBATROS 3-0

UDINE, 21 — Albatros ha dovuto cedere di fronte al miglior gioco svolto dal Cussignacco. Va però rilevato che la squadra udinese è scesa in campo con soli 10 elementi. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Al secondo della ripresa Liva, concludendo una bella azione, ha segnato il primo goal per il Cussignacco, seguito ad un minuto di distanza dal secondo ottenuto da Baracetti. Al 15' Galateo ha poi segnato l'ultima porta della squadra ospitante. Arbitro sig. Tenarola.

SERENISSIMA-EDERA 1 - 0

UDINE, 21 — La Serenissima si è rifatta in modo superbo delle cattive prove che aveva fornito fino ad oggi, battendo, sia pure di stretta misura, capeggiatrice del girone e che era scesa sul campo del S. Osvaldo immune da sconfitte. A maggior merito della vincente va rilevato che essa ha giocato tutto il tempo con 10 uomini, essendo assente l'ala sinistra della Ricca. Nel primo tempo, che si è discusso 0 a 0 l'Edera ha fatto registrare una sua leggera superiorità tecnica, e ha mnrato un calcio di rigore. Al 30' della ripresa Paganini ha segnato brillantemente l'unico goal della giornata, che è stato anche quello della vittoria, vittoria che è giustamente venuta a premiare la squadra che ha giocato con più cuore. Arbitro sig. Cita.

SECONDA CATEGORIA

UDINE, 21 — Nel girone B il Pasian di Prato ha costretto il Pro Feletto, che aveva finora largamente vinto le sue tre partite totalizzando 17 goals all'attivo contro uno al passivo, a segnare il passo. Ciò ha favorito la squadra del Cotonificio Udinese che, avendo battuto per 2 a 1 l'Itala, è passata ora al comando del girone B insieme alla Pro Feletto con 7 punti, uno di più del Pasian di Prato. L'Esperia ha guadagnato due punti per il forfait del Rizzi Colugna, ma è ancora molto staccata dal gruppetto di testa.

Nel girone C il Bologne di Beivars, anch'esso costretto al pareggio dalla Serenissima 1930, conserva il comando della classifica, incalzato però dalla Giovinezza B che oggi ha largamente battuto il San Rocco Erranti. Anche l'Edera B è riuscita a battere il Pradamano, così questa squadra mantiene ancora vergina la casella dei punti, come nel girone B la stessa sorte tocca al Rizzi Colugna.

Mantova

MANTOVA, 21. — E' incominciato oggi come è stato prestabilito il campionato provinciale dei liberi calciatori che si annuncia particolarmente interessante per il valore e l'equilibrio delle squadre in lizza. Ecco i resoconti delle cinque partite disputate:

S. GIORGIO-VIRGILIANI A 2-0

L'Unione Sportica San Giorgio, una delle più quotate squadre del torneo, che ha recentemente sostenuto il confronto onorevolissimo anche con le squadre federate, ha raccolto in un brillante e combattuto incontro, svoltosi in campo Mussolini, la compagine del Virgiliani Erranti. La migliore tecnica dei Giorgini e la superiorità da essi dimostrata in campo avrebbero meritate un più netto distacco. L'unico goal è stato segnato nella ripresa, per merito di Querti. Arbitro il sig. Giovanni Zavanella.

SUSTINENTE-D. S. GIORGIO 2-2

La giovane e animosa squadra di Sustinente ha avuto un debutto brillantissimo, ospitando l'undici del Dopolavoro rionale di Molina e di San Giorgio. Essa ha mantenuto infatti per tutta la durata dell'incontro una sensibile superiorità sugli ospiti, che per altro si son difesi bene, con grande bravura e sopratutto con molto accanimento, riuscendo ad ottenere il match nullo, dopo aver chiuso in vantaggio per due a uno il primo tempo. — Arbitro il signor Zapparoli.

LIBERTAS-CASTELBELF. 2-0

La partita di Castelbelforte ha chiaramente indicato nel Libertas che due anni or sono ha conquistato il titolo di campione italiano dei liberi, la squadra che maggiormente si impone per la vittoria finale. I celesti mantovani, pur in campo avversario, hanno fatto valere i diritti della loro maturità tecnica, segnando al 1.o minuto del primo tempo, per merito di Rugginini ed al 25.o grazie ad un autogoal della difesa avversaria. Arbitro il sig. Tinelli.

CASTELLUCCHIO-SUZZARA 3-1

Le riserve dei granata suzzaresi, che partecipano pure al campionato provinciale dei liberi, hanno conosciuto nella loro prima sortita uno smacco grave e pienamente giustificato dall'andamento dell'incontro. Ospiti della Castel Lucchio, essi hanno dovuto subirne il netto e presso che incontrastato predominio, tradottosi in tre goals a uno. Arbitro il signor Comparini.

GOVERNOLO-VIRGILIO 5-0

Un'altra squadra anziana, che già gli anni scorsi si comportò brillantemente nella gara dei liberi, si è messa in luce nella prima giornata. Intendiamo parlare del Governolo che si accinge a sostenere un ruolo importantissimo nel campionato. Gli uomini del geometra Praguzzi hanno sgominato i bianco neri del Virgilio di Mantova per 5 a zero. Il punteggio dice la superiorità schiacciante dimostrata dai vincitori. Arbitro Jacopatti. Il Governolo ospiterà per il giorno di S. Stefano la prima squadra del Carpi.

Basso Piave

CEGGIA-PORTOGRUARO 3 - 1

CEGGIA, 21 — Finalmente il Ceggia è riuscito oggi a rompere l'incantesimo del campo, ottnendo una prima vittoria sul nuovo rettangolo di giuoco, dando così la soddisfazione al pubblico di applaudire i bianco-celesti concittadini. La Romatina di Portogruaro, scesa a Ceggia con la sicurezza di vincere, ha dovuto ricredersi, perchè la « Libertas » locale ha dimostrato durante i novanta minuti la sua netta superiorità sulla squadra avversaria. Nel primo tempo il Ceggia, all'11.o minuto, per merito di Carrer, segna il primo punto. Al 23' Galassini segna il secondo. Entrambi i punti sono stati segnati su azioni di linea. Nel secondo tempo al 4.o minuto, la Romatina, su azione molto fortunosa in seguito a virgola del terzino, salva l'onore della giornata per merito di Gavagnin. Al 12' il Ceggia segna il terzo punto su traversone di Carrer deviato di testa in rete da Dall'Oro.

Squadra vincente: Giro; Cappelletto, Ferrante; Checchini, Peschts Ferraresi; Ronchese, Carrer, Dall'Oro, Galassini, Baradel. Ottimo l'arbitraggio del signor Serafini del G. A. di Venezia.

MOTTA-ODERZO 1 - 0

MOTTA, 21 — Finalmente la «guigne» ha cessato di perseguitare la squadra locale, che sebbene mutilata per l'assenza di Azzano II. ha colto una meritata quanto ambita vittoria contro i vecchi avversari opitergini. L'arbitro signor Zoppellato del Grupo Arbitri di Venezia, ha ottimamente diretto la partita La vittoria è stata dei migliori in campo. Il goal è stato segnato da Savio I. Gli opitergini non riuscirono mai a minacciare seriamente la porta del Motta. Si dimostrarono invece ottimi in difesa permettendo così alla propria squadra di chiudere l'incontro con una onorevole sconfitta. Ottimi del Motta Saccon, Moretto e Azzano I. Alla squadra locale non vennero concessi altri due goals segnati nella ripresa: uno per errore di un attaccante, l'altro per fuori giuoco.

LATISANA-SAN DONA' 4 - 1

LATISANA, 21 — Campo pesante. Arbitraggio ottimo. Nei primi minuti il San Donà segna il primo ed unico punto in una discesa fortunata. I grigi latisanensi invadono subito l'area avversaria e dopo pochi minuti segnano il pareggio ad opera di Mauro II. La superiorità dei grigi continua tanto che lo stesso Mauro dopo pochi minuti segna il secondo punto. Gli avversari cercano di reagire, ma non vi riescono perchè la linea mediana dei latisanensi infrange tutte le azioni. Difatti gli avanti latisanensi, ben sostenuti dal centro mediano Polentarutti, che è stato il migliore uomo in campo, invadono continuamente l'area di rigore avversaria. Ma però il primo tempo termina 2 a 1. Nel secondo tempo i grigi attaccano e segnano il terzo punto ad opera di Marini. Gli avversari cercano di riprendersi, ma non vi riescono e i latisanensi a questo punto rinforzano la difesa restando con quattro uomini all'attacco. I latisanensi, in una discesa, magnifica di tecnica, riescono a segnare il quarto punto ad opera dell'ala sinistra Venturi con un tiro imparabile. La fine della partita trova i grigi latisanensi ancora all'attacco. Buona la difesa del bravo portiere Caramel. La squadra vincente: Brusian; Martini II, Salvador; Zaocolo, Polentarutti, Simolin; Paolini, Marin, Guiotto, Venturini e Mauro II.

L'incontro milanese di Carnera

in fumo per mancanza di avversari

MILANO, 21. — La notizia data per certa alcuni giorni or sono che il gigante friulano avrebbe combattuto a Milano il giorno dell'Epifania, è ora nuovamente smentita. Il match, per il quale erano state definite modalità, borsa, ecc. a causa dell'impossibilità di trovare un avversario degno di Carnera e pretendendo i pochi che sono in Europa delle borse esagerate, non avrà più luogo e così per gli appassionati e i curiosi è sfuggita un'altra occasione di vedere il gigante italiano all'opera.

Il naufragio d'un bragozzo

Tre pescatori annegati

Il maltempo che imperversa in questi giorni nell'Adriatico, ha fatto anche questa volta le sue vittime. Infatti dalla Capitaneria di Porto di Chioggia viene segnalato che l'altra mattina all'alba, dal semaforo di Punta Maestra era stata avvistata una imbarcazione in pericolo che chiedeva ansiosamente soccorso.

L'imbarcazione trovatasi all'imboccatura del porto Levante, non tardò ad essere fatta segno alla violenza dei marosi, prima che i soccorsi potessero esserle inviati.

Una successiva segnalazione alla Capitaneria di Chioggia, dava come perduto il bragozzo che si era capovolto e che potrà essere recuperato e nel quale tre poveri pescatori furono con esso inabissati.

Si seppe poi che il bragozzo si chiamava *Nuovo Stellaro*, del compartimento marittimo di Chioggia di proprietà di Luigi Frizziero da Chioggia della stazza di 4 tonnellate.

Gli scomparsi, sui quali non si nutre ormai alcuna speranza, sono Modonese Sante fu Luigi di anni 61 che teneva il comando della barca, il figlio suo Guglielmo di anni 27 e Bozzato Angelo di Giovanni di anni 22, tutti di Chioggia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una vittima dell'"Artiglio,, ritrovata da alcuni pescatori

PARIGI, 21

Mandano da Loirent che alcuni pescatori dell'isola di Honat, che si trovavano nel largo della baia di Quiberon hanno rinvenuto un cadavere e precisamente quello del marinaio italiano Olivieri Tidae appartenente all'*Artiglio*.

A bordo di un veliero il cadavere è stato trasportato a Belle Isle e posto vicino ai feretri dei palombari Gianni e Franceschini.

Altri ufficiali spagnoli rifugiati in Portogallo

LISBONA, 21

Un nuovo gruppo di ufficiali spagnoli che hanno partecipato alla rivolta dell'Aerodromo di Quattro Vientos, nei pressi di Madrid sono riusciti a rifugiarsi in Portogallo. Una parte di essi, tra i quali Maderiaga hanno chiesto al Ministro della Guerra portoghese, l'autorizzazione di raggiungere i loro compagni internati a Maffra.

Esploratori italiani a Pernabuco

PERNAMBUCO, 21

E' giunto in questo porto il secondo gruppo esploratori italiani costituito dalle RR. NN. *Da Noli, Pancaldo e Malocello.*

Due eroici balilla insigniti della medaglia d'argento

MILANO, 21

Nel salone della Casa del Balilla, gremito di piccole camicie nere, di Giovani e Piccole italiane, oggi due giovanissimi moschettieri della Legione Balilla di Milano sono stati insigniti della medaglia d'argento al valor civile. Alla simpatica e significativa cerimonia presenziavano il presidente provinciale dell'O. N. B. con la presidente del Fascio femminile e con le patronesse del Nastro Azzurro, numerose personalità del fascismo milanese, le rappresentanze con i loro vessilli dei gruppi e delle istituzioni fasciste e le delegazioni di numerose associazioni.

Salutati dal canto di Giovinezza i due balilla Crosi e Rigamonti, che nell'estate scorsa si buttarono arditamente nelle acque per trarre in salvo dei loro piccoli coetanei, hanno ricevuto la preziosa ricompensa del loro atto eroico. Il colonnello Ambrogetti dei bersaglieri, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, ha pronunciato brevi parole, esaltando le balde schiere dei piccoli balilla e additando i due premiati come esempi di virtù civile e di amor patrio. Le patronesse del Nastro Azzurro hanno poi distribuito delle medaglie premio ai balilla che si sono distinti nell'annata.

I Principi giapponesi a Firenze

FIRENZE, 21

Col treno delle 15.47, provenienti da Roma sono giunti a Firenze le LL. AA. II. il Principe Nobhuito Talamatsu, fratello dell'Imperatore del Giappone, con la consorte Principessa Kikuko. I Principi, che erano accompagnati dal loro seguito, sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto Coffari, dal Podestà sen. della Gherardesca, dal Comandante del Corpo d'Armata Gen. Romei-Longhena e dalle altre autorità, mentre un plotone di Reali Carabinieri rendeva gli onori militari. I Principi sono saliti in automobile per recarsi all'albergo ove hanno preso alloggio.

I Principi del Giappone in Turchia e a Sofia

SOFIA, 21

Grandi accoglienze si stanno preparando in onore dei Principi Imperiali del Giappone che sono attesi qui verso la metà del mese prossimo dopo il loro viaggio in Turchia.

L'on. Scorza a Livorno visita i Fasci giovanili

LIVORNO, 21

Nel pomeriggio l'on. Scorsa, Comandante dei Fasci Giovanili ha visitato i Fasci livornesi, convocando a rapporto i comandanti e gli aiutanti dell'intera provincia. L'on. Scorsa ha poi passato in rivista, accompagnato dal Segretario federale avv. Cempini, la centuria d'onore del Fascio di Livorno. Il gerarca ha espresso infine il suo compiacimento.

Il programma lirico del Teatro dell'Opera

ROMA, 21

Stasera il conte d'Ancora, Presidente del Comitato Governatoriale del Teatro dell'Opera ha riunito i giornalisti italiani ed esteri, per illustrare loro il programma che sarà svolto nella prossima stagione lirica del massimo teatro dell'Urbe. I criteri artistici, che hanno presieduto alla compilazione del cartellone, alla scelta dei principali interpreti, alla composizione delle masse corali ed orchestrali ed alla integrazione del personale scenotecnico, sono stati lucidamente esposti dal conte d'Ancora. I giornalisti invitati poi ad assistere all'antiprova generale della «Manon» di Puccini, hanno espresso tutta la loro ammirazione per l'ottima esecuzione dell'opera diretta dal maestro Marinuzzi.

L'apparizione della neve a Vicenza

VICENZA, 21

La neve ha fatto stamane la sua prima apparizione di quest'anno. Ma si è trattato proprio di un'apparizione perchè i candidi fiocchi ghiacciati si sono tramutati presto in goccie di pioggia fredda. Così, appena steso il bianco velo nevoso è subito scomparso.

La stiratrice scomparsa ritrovata a Brescia

MILANO, 21

La romanzesca scomparsa della stiratrice Olinda De Battisti si è finalmente chiarita. La giovane è ritornata alla propria abitazione tra le braccia della madre che l'attendeva da una settimana.

La polizia nei giorni scorsi era stata informata della cosa ed aveva interessato i migliori agenti credendo trattarsi di un delitto della malavita. Come si ricorderà l'Olinda aveva raccontato alla padrona, presso la quale lavorava, tale Belli, proprietaria della stireria, di essere stata avvicinata da tre giovanotti, i quali dopo averla ubriacata in un simposio le avevano usato violenza, lasciandola poi in piazza Belgioioso. La giovinetta ritornando a casa raccontò l'affronto patito e il giorno dopo non si fece più vedere.

Ieri mattina un individuo, certo Ragni Umberto di anni 21, nativo da Brescia, si era presentato alla portineria dove abitava la Olinda, chiedendo senz'altro della madre della De Battisti. Il Ragni fece il seguente racconto:

Sei o sette giorni or sono egli, in attesa del treno per partire alla volta di un paese nel bresciano e recarsi da suo zio, vide rannicchiata in un angolo della sala la povera giovane alla quale offrì aiuto. La giovanetta rimase soddisfatta dell'interessamento e si mostrò loquace, dicendogli di accompagnarlo. Il giovanotto non si fece pregare. Durante il viaggio si parlò delle condizioni pietose della ragazza, ma il giovane non era riuscito a sapere nulla della famiglia. La giovane aveva solo detto che da due giorni non mangiava e non dormiva.

Arrivati a Brescia verso le ore 8 il Ragni affidò la De Battisti alla zia materna, che le aveva in questo tempo procurato un posto di cameriera in una distintissima famiglia. Il Ragni che aveva letto sui giornali della scomparsa della giovane non dubitò trattarsi della sua compagna. Infatti si trattava proprio della De Battisti.

Così la misteriosa scomparsa si è chiarita e l'Olinda era fuggita di casa non potendo sopportare la candida atmosfera della famiglia dopo la vergognosa avventura occorsole.

I tre giovanotti che sono stati identificati, sono tuttora in carcere dovendo rispondere di atti osceni.

La tassa sul valore locativo ribassata a Cremona

CREMONA, 21

Il Podestà di Cremona ha deliberato di ridurre del 10 per cento la tassa sul valore locativo tanto ai proprietari di case, quanto agli inquilini, a partire dal primo gennaio

Il Rettorato della Provincia ha approvato la determinazione del Preside di ridurre la tassa di utenza stradale per il 1931, per una cifra globale di lire 213 mila, per ottemperare all'intendimento del Governo di adeguare i costi di produzione e dei consumi al valore della lira.

Un negozio chiuso a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 21

L'opera inflessibile di vigilanza dell'autorità locale per reprimere tutti gli abusi e le resistenze dell'ondata del ribasso, continua alacre per il raggiungimento dello scopo. Ecco oggi il quarto negozio chiuso per contravvenzione alle nuove disposizioni, e precisamente la Cooperativa Zambelli che ha uno spaccio di generi alimentari di primo ordine.

La chiusura della Cooperativa Zambelli ha sorpreso molto la cittadinanza anche perchè era lecito sperare che le chiusure precedenti avessero servito di monito agli altri esercenti.

Le cooperative poi in particolare che hanno sempre goduto e godono il favore della popolazione e che dal nome che portano dovrebbero sempre limitarsi nella misura del guadagno e della speculazione sono maggiormente condannabili. Non possiamo quindi che appoggiare nella forma più completa l'opera attenta dell'autorità.

La Cassa Infortuni di Modena inaugurata dall'on. Bonardi

MODENA, 21

Con l'intervento del Prefetto, del Podestà del Segretario Federale, dell'Arcivescovo e delle altre autorità l'on. Carlo Bonardi, presidente della Cassa Nazionale Infortuni ha inaugurato la sede modenese dello Istituto pronunziato un applaudito discorso.

Oberdan commemorato a Milano da studenti e volontari di guerra

MILANO, 21

L'eroico sacrificio di Guglielmo Oberdan è stato commemorato stamane dagli studenti universitari e dai volontari di guerra con una cerimonia svoltasi nell'aula magna del R. Politecnico. Hanno parlato ricordando l'eroico sacrificio del martire il Presidente del Politecnico prof. sen. Fantoli, il segretario del Guf milanese dott. Ippolito, il comandante Pinna Berchet, vice presidente dei volontari milanesi. Terminata la cerimonia, vibrante di patriottismo, i volontari e gli studenti al canto e al suono di inni della Patria, si sono recati a deporre una corona di fiori con nastro tricolore sull'ara del monumento dei Caduti in guerra.

Lazio-Juventus 2-1 (1-0)

ROMA, 21. — La squadra juventina ha subito, sul campo della Rondinella, la sua seconda sconfitta dell'attuale campionato, ad opera di quella Lazio che di domenica in domenica si fa sempre più agguerrita e baldanzosa. La Juventus potrà solo scusare questa sconfitta per la assenza di Cesarini e di Barale; ciò però non toglie nulla al valore della vittoria laziale, vittoria ottenuta grazie alla magnifica condotta di gara dell'undici azzurro, per nul la inferiore alla compagine torinese. La Lazio invece, scesa in lizza con un morale altissimo e cosciente dei suoi mezzi, ha dato battaglia all'antagonista pervenendo a segnare nel primo tempo dopo venti minuti di giuoco e terminare il tempo in vantaggio. La Juventus, pareggiate le sorti nella ripresa, constatò che la Lazio era tutt'altro che disposta a lasciarsi piegare. Si vide quindi la Juventus costretta a ripiegare e Cevenini segnarealla mezz'ora il goal che doveva decidere le sorti. Infatti gli striscioni non pareggiarono più; anzi ebbero la fortuna di vedere un terzo goal romano annullato dall'arbitro.

La partita ha inizio alla presenza di una folla enorme. Fra le autorità notiamo gli on. Giuriati, Arpinati, Iacci e Ferretti, i figli del Duce, il Prefetto Montuori, il segretario del Coni barone Lazzaroni e altre personalità.

La Lazio attacca subito e al 7.o minuto batte un corner contro gli ospiti. Il giuoco si sposta poi velocemente sui due campi, ma mentre gli avanti bianco-neri non concludono, ben più pericolosi risultano i romani, tanto che la difesa juventina deve entrare di forza per liberare. Al 20.o minuto su di un calcio di punizione della Juventus per un fallo di Bigatto, Pastore su passaggio di Pardini scaraventa irresistibilmente in rete. Il goal incita la Lazio che attacca impetuosamente. La squadra torinese ribatte rabbiosamente e una critica situazione è salvata da Mattei, che però riporta una contusione, tale da dover lasciare il campo per alcuni minuti. Al 40.o minuto una punizione battuta da Calligaris vede il pallone passare alto sopra la traversa della rete romana.

Nel secondo tempo Mattei si presenta con l'occhio destro fasciato. E' la Juventus che attacca per pareggiare; numerosi tiri di Vecchina, Orsi e Ferraris mancano di poco l'obbiettivo, finchè al 7.o minuto Ferraris stringe su goal e spedisce in rete un pallone che passa sotto la traversa sorprendendo anche Sclavi. La Juventus insiste nella azione offensiva e Sclavi è chiamato diverse volte al lavoro. Ben presto però la Lazio si riscuote e al 20.o minuto Combi para un tiro di Foni su calcio d'angolo. La Lazio si distingue per la bella tecnica delle sue discese e al 30.o coglie il successo: Ziroli, superati diversi avversari, rimette al centro il pallone: la difesa juventina è fuori posto e Cevenini, che sopraggiunge di corsa non ha difficoltà a spedire in rete. La superiorità della Lazio perdura e al 34.o minuto Ziroli manca di poco un altro goal, astore segna un punto che viene annullato per offside. La Juventus ribatte con azioni isolate, facilmente frenabili dai terzini romani, ue corners in suo favore sono infruttuosi. Il pareggio è ormai un mito e il fischio di chiusura dell'arbitro Gonani vede la folla giubilante applaudire lngamente la bella e vittoriosa compagine concittadina.

Roma-Torino 4-1 (3-0)

TORINO, 21. — La squadra romana si è dimostrata oggi robusta, organica ed essenzialmente perfetta. Linea di avanti eccellente, coadiuvata da un'ottima mediana e da una buona difesa. Il Torino per contro ha giocato un nicontro scialbo. Si può cercare in questa causa la superiorità dimostrata dalla oRma sul la squadra granata, ma non bisogna dimenticare che i giallo-rossi sanno il fatto loro quando si trovano in area di rigore. Rimaneggiata ancora la prima linea del Torino per la assenza di Silano squalificato e di Libonatti ancora indisposto, sostituiti rispettivamente da Franzoni e Imberti, sarebbe assurdo confrontare il giuoco dei sostituti con quello dei titolari.

Attacca subito il Torino con azioni vivaci; un bel passaggio di Baloncieri a Franzoni non ha esito per la precipitazione di quest'ultimo nel tiro in porta. Dopo un corner contro il Torino, all'11.o minuto la Roma, per merito di Costantino, che sfrutta un attimo di indecisione di Bosia dopo una bella azione condotta da Volk, segna il suo primo punto. opo soli cinque minuti, ecco la Roma nuovamente in vantaggio per un autogoal di Morgero, su tiro di punizione di Bernardini. La sfortuna si accanisce contro i torinesi. Il Torino poi al 20.o minuto sciupa un calcio d'angolo e i romani al 36.o ottengono il loro terzo goal per merito di Volk, su passaggio di Bernardini.

Il secondo tempo offre un sensibile cambiamento. Segna ancora la Roma, ma sarà però il Torino che brillerà maggiormente. Infatti dopo il quarto goal segnato da Volk al 9.o minuto, il Torino obbliga l'avversario per tre volte in corner. Finalmente al 29.o minuto, con un tiro di Rossetti, riesce a segnare un punto. I torinesi scattano e svolgono ora bellissime azioni in linea, ma i due terzini romani sanno bene rintuzzare i reiterati attacchi, mentre Masetti si fa ammirare con buone parate, oi la fine, dopo altri due corners a favore del Torino. Arbitro Caironi. Alla partita presenziava S. A. R. il Principe di Piemonte.

Spezia-Liguria 2-1 (2-0)

SPEZIA, 21. — Vittoria di misura dei bianchi, dopo una partita disputata con impeto e non priva di qualche incidente per scontri avvenuti fra giuocatori. Lo Spezia ha disputato un ottimo primo tempo, cogliendo un goal al 4.o minuto con Girino e un altro al 20.o minuto per merito di Ghidoni. Al 30.o minuto, in seguito a scorrettezze, Grabbi e De Barbieri furono espulsi, cosicchè le due squodre proseguirono a ranghi ridotti. Nella ripresa al 7.o minuto Narizzano segnò inaspettatamente un punto per i liguri. Ciò valse a risollevare ad un tono più vivace il giuoco; tuttavia il punteggio non subì varianti e il fischio finale dell'arbitro Brunetti trovò lo Spezia vincitore.

PUGILATO

Il campionato del mondo e Max Schmeling

CHICAGO, 21. — Dopo la vittoria riportata sabato scorso da Young Stribling su Tuffy Griffiths, il presidente della Commissione di «boxe» dello Stato dell'Illinois ha fatto annunziare che il vincitore dell'incontro sarebbe stato riconosciuto dalla «National Boxing Association» come campione del mondo di tutte e categorie. Il lettore si domanderà che cosa diventa Max Schmeling che aveva guadagnato il titolo di campione del mondo battendo nel giugno scorso Jack Sharkey.

La «National Boxing Association» aveva deciso qualche anno fa che un campione dovesse difendere il suo titolo almeno una volta ogni sei mesi. Il match Sharkey-Schmeling è stato disputato il 12 giugno. I sei mesi scadevano il 12 dicembre e così il «match» Stribling-Tuffy Griffith avvenuto il 13 dicembre poteva essere riconosciuto dalla N.B.A. valevole per l'attribuzione del titolo di campione del mondo dei pesi massimi. Bisogna però attendere ora quale decisione prenderanno gli altri Stati affiliati alla N.B.A.; ma in tutti i modi sembra improbabile che la decisione della Commissione di «box» dell'Illinois venga accettata da tutte le Commissioni affiliate alla N.B.A.

La Commissione di «boxe» di New York, che come è noto non è affiliata alla N.B.A., ha agito in un modo molto diverso, invitando Schmeling a accogliere entro 15 giorni la sfida che gli ha lanciato Jack Sharkey ricordandogli poi che il limite di 6 mesi che gli era stato accordato per conservare il titolo senza difenderlo sul «ring» era scaduto.

Schmeling, a questo proposito, ha così risposto:

« Rivolgersi al mio «manager». Egli sa che cosa fare ».

L'ironia della replica di Schmeling sta nel fatto che la Commissione non ha modo di rivolgersi al «manager» del tesco poichè essa lo ha sospeso. E in base al regolamento pugilistico deve ignorarne l'esistenza, a meno che per uscire dal ridicolo non si decida a cancellare la sospensione. Schmeling per ora si limita a ridere ed a ricordare che la suddetta Commissione ha scomunicato Paolino e così pure il suo «manager» per avere commesso l'imperdonabile delitto di misurarsi a Barcellona con Primo Carnera.

Non contenta di ciò ,la Commissione annunzia pure oggi che altri due campioi pesi medi, Walker e Brown, hanno ricevuto l'ordine di compiere entro i prossimi 15 giorni i passi necessari per difendere i loro titoli a meno che non vogliano subire la stessa sorte da cui è minacciato Schmeling.

Ferruccio Bertazzolo e Celegato vincitori a Verona

VERONA, 21

Al Teatro Ristori si è svolto questa sera una riunione pugilistica indetta dalla sezione di pugilato della Bentegodi. Un pubblico abbastanza numeroso è intervenuto. Si sono svolti tre incontri in esibizioni e quattro com battimenti. Ecco i risultati:

La manifestazione si è iniziata con la esibizione tra i fratelli Mario e Nello Gregorelli che furono molto ammirati. I pesi-gallo Gioriettì Enrico e Manfrin Renato si sono esibiti in tre riprese di tre minuti l'una e così pure i pesi leggeri Bighignoli di Verona e Cogoletti Gaetano di Firenze.

Hanno avuto luogo poi i seguenti combattimenti: *Pesi-mosca* tre riprese di tre minuti l'una Zamboni Paolo e Olivieri Alfeo tutti e due di Verona match nullo.

Pesi leggeri incontro a tre riprese di tre minuti l'una, Tavella Orfeo di Verona batte Guadalupi Antonio di Milano ai punti.

Pesi welter a tre riprese di tre minuti, Celegato Domenico di Venezia batte Righetti Sergio di Verona per squalifica alla seconda ripresa (colpo basso).

Pesi welter a tre riprese di tre minuti, Bertazzolo Ferruccio di Venezia batte Codognato Enrico di Verona ai punti.

Brunello Marcello della Bentegodi di Verona che doveva incontrarsi con Tagliaferra di Milano ha dato forfait ingiustificato.

Gli incontri sono stati diretti dall'arbitro federale Balan di Padova.

Undici macchine ex aequo nella staffetta motociclistica

ROMA, 21. — Si è oggi svolta la prima staffetta motociclistica. Su 17 squadre partecipanti 12 hanno terminato la gara svoltasi su un percorso di km. 425 ed 11 di queste sono state classificate ex aequo alla media di km. 50 orari in ore 8.30.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CCXXXVIII - N. 356 - CENTESIMI VENTI Martedì 23 Dicembre 1930 IX.

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 165 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbanale. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144.

LA CROCIERA TRANSATLANTICA

La squadra aerea a Kenitra

Le calorose accoglienze – Il Ministro Balbo visita il Residente generale a Rabat

I rapporti di Balbo al Duce

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente secondo rapporto del generale Balbo:

« Rabat, 21 - ore 17. — *Siamo partiti da Los Alcazares alle ore ... dodici apparecchi. Uno in ... ha avuto un ritorno di ... al carburatore per mancanza pressione ed ha bruciato i fili ... candele e qualche guarnizione. Riparerà in giornata e proseguirà domattina per Kenitra assieme ad un altro apparecchio che abbiamo lasciato di scorta. Il viaggio è stato tormentato ... fino al Capo de Gata ... all'altezza di Gibilterra abbiamo incontrato un temporale. Le coste del Marocco invece ci sono state ... e abbiamo ammarato a Kenitra alle ore quattordici.*

Stamane il saluto degli spagnoli è stato molto cordiale. Altrettanto a Kenitra siamo stati ricevuti dalle autorità civili e militari. Una compagnia d'onore era schierata al pontile di imbarco. Stasera a Rabat per visitare il Residente che, alle ore diciotto, ci ha invitati ad un vermouth d'onore. — ITALO BALBO ».

Al Capo del Governo è pure pervenuto il seguente terzo rapporto del generale Balbo:

« Kenitra, 22 - ore 0.30. — *Alle ore sedici mi sono recato a Rabat dal Residente generale per la visita ufficiale, accompagnato dal generale Nogues, capo del suo gabinetto militare, assieme a S. E. Valle, al Console generale d'Italia e altri ufficiali.*

Sono stato ricevuto all'ingresso della Residenza da una compagnia di fanteria di marina che rendeva gli onori militari, mentre la fanfara suonava la Marcia Reale e la Marsigliese.

Il Residente, monsieur Saint, ha avuto amabili parole di benvenuto e di augurio ed ha brindato al successo della nostra crociera. Fra l'altro mi ha pregato di presentare i suoi rispettosi omaggi all'E. V.

Alle ore 18 il rappresentante del Residente a Kenitra ci ha offerto un vermouth al quale erano presenti tutte le autorità civili e militari ed ha pronunciato un simpatico discorso al quale ho risposto. — ITALO BALBO ».

L'entusiasmo di Kenitra

KENITRA, 22

Appena conosciuta verso le undici ieri la notizia che gli apparecchi italiani partecipanti alla crociera atlantica erano partiti da Cartagena per Kenitra, immediatamente tutte le vie che conducono a questa città si sono riempite di numerose automobili tra cui quelle di moltissimi membri della colonia italiana che si recavano in massa a porgere il loro saluto ai connazionali.

Le vibranti accoglienze

La squadra aerea è giunta nel cielo di Kenitra in formazione di gruppo, e dopo avere effettuato un largo giro sulla città con la scorta d'onore di due squadriglie del 37.o Reggimento di aviazione, giunte per rendere omaggio agli aviatori italiani, ha ammarato nella zona prestabilita.

Subito dopo il R. Console d'Italia ha preso posto in una imbarcazione per recarsi a porgere un saluto al generale Balbo. Questi, accompagnato dal generale Valle, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, dal comandante Maddalena, nonchè dagli altri ufficiali della squadriglia, ha poi preso posto in una vedetta ed è sbarcato nel porto ove una compagnia di fanti marocchini gli ha reso gli onori.

Il Ministro dell'Aeronautica ha passato in rivista il reparto, mentre la colonia italiana e la folla dei presenti improvvisava al suo indirizzo una vibrante dimostrazione. Egli ha quindi ricevuto l'omaggio di splendidi fiori offertigli da una bimba italiana. A porgere il suo saluto al generale Balbo si trovavano anche il generale Argengaud, comandante dell'aviazione al Marocco, Beccimeur, capo della regione, e i membri del gabinetto militare in rappresentanza del Residente generale. La numerosa folla ha manifestato viva ammirazione per i magnifici apparecchi italiani.

Balbo dal Residente generale

Gli equipaggi, che dimostravano di trovarsi nelle migliori condizioni fisiche nonostante le fatiche ed i disagi sopportati, hanno proceduto immediatamente all'operazione di verifica degli idrovolanti ed al rifornimento.

Il Ministro dell'Aeronautica, salutato da nuovi calorosi applausi è salito in automobile e si è diretto a Rabat ove è stato ricevuto dal Residente generale, Lucien Saint, il quale ha formulato i voti più sentiti per il successo del raid Italia-Brasile. Il controllore capo della regione ha offerto in onore degli aviatori un grande ricevimento nella sua villa. Gli ospiti italiani hanno infine partecipato a un pranzo al quale sono intervenuti pure gli alti funzionari della regione e del municipio, nonchè il generale Argengaud, comandante dell'aviazione.

Ricompense al valore ad aviatori veneti

ROMA, 22

Il bollettino dell'Aeronautica reca un elenco di ricompense al valore, tra le quali notiamo le seguenti:

Medaglia d'argento: Turri Nello di Rovigo, primo aviere motorista - Aviazione della Tripolitania - Motorista di aeroplano, abile e valoroso, durante un anno di intense azioni belliche assicurava costantemente l'efficienza del suo apparecchio, e, fiducioso ed entusiasta, divideva con l'equipaggio i rischi del volo e della guerra sul deserto, prendendo parte a tutti i voli di ricognizione, di bombardamento e di mitragliamento, spesso eseguiti a volo rasente, contro agguerrite mehalle ribelli; nobile esempio di abnegazione, sprezzo del pericolo e di valore. Tripolitania 4 gennaio 1929-27 febbraio 1930.

Bellini Stanislao da Verona, tenente pilota, Aviazione della Cirenaica - Pilota d'aeroplano in oltre 150 ore di volo di guerra, eseguite spesso in condizioni atmosferiche avverse, dava prova di ardire e sereno sprezzo del pericolo. In diversi bombardamenti, eseguiti contro un forte door ribelle, per dar agio ai propri osservatori di meglio colpire gli avversari persisteva, noncurante delle avverse condizioni atmosferiche e del tiro di fucileria, nel mantenere l'apparecchio a bassa quota, concorrendo così efficacemente a infliggere al nemico fortissime perdite. Cirenaica maggio 1929-marzo 1930.

Busetto Attilio di Venezia - tenente di complemento osservatore - Aviazione della Cirenaica - Abile e coraggioso osservatore d'aeroplano, si prodigava in numerose azioni aeree belliche, per un complesso di oltre 260 ore, riuscendo di prezioso ausilio alle operazioni contro i ribelli; dava indubbie prove del suo valore nei bombardamenti dell'8, 22 e 28 gennaio e primo febbraio 1930, contro un forte door ribelle, che efficacemente colpiva da bassa quota, incurante del vivo fuoco nemico e delle condizioni atmosferiche sfavorevoli. - Cirenaica febbraio 1929-marzo 1930.

Medaglia di bronzo - Brunelleschi Antonio di Cartura (Padova) - sergente maggiore pilota - Aviazione della Tripolitania - Sottufficiale pilota entusiasta ed ardito, partecipava a numerosi voli di guerra ed effettuava da bassa quota efficacissimi bombardamenti su nuclei ribelli. Il giorno 15 febbraio 1930, atterrava presso due apparecchi da ricuperare, e, non ostante la minaccia di un attacco immediato, con calma provvedeva al rifornimento di essi e riusciva a completarlo nel momento in cui i ribelli sferravano l'attacco e riversare l'offesa sull'avversario, che subiva rilevanti perdite. - Tripolitania primo giugno 1929 - 27 febbraio 1930.

Rosato Mario di Montebelluna (Treviso) - maresciallo di terza classe pilota del IV.o magazzino principale, sezione di volo Sesto Calende - Trovandosi in volo su S. 55 capotato in mare aperto, con ammirevole spirito di cameratismo, malgrado il mare agitato, non indugiava ad ammarare vicino ai rottami dell'apparecchio sinistrato e, superando i pericoli e le difficoltà, dirigeva l'infaticabile opera di soccorso, riuscendo così in breve tempo a strappare da sicura morte i quattro naufraghi ed a trasportarli poi vicino aero...

Le riduzioni alle tariffe dei trasporti interurbani

ROMA, 22

La Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna comunica:

Con il 15 corr. sono andate in vigore sulle ferrovie e tramvie interurbane esercite dall'attività privata le riduzioni tariffarie correlative allo sgravio dell'onere salariale concordato il 25 novembre scorso fra le Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dei trasporti.

La revisione delle tariffe è stata compiuta con la massima prontezza da una speciale commissione presso il Ministero delle Comunicazioni con l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni interessate. Le riduzioni concretate riguardano sia i viaggiatori che le merci. Per i primi sono state, in linea di massima, diminuite le tariffe operaie, ridotti o aboliti i sovraprezzi estivi, stabilite varie agevolazioni sugli abbonamenti, sui biglietti di andata e ritorno, sui bagagli ecc. Per le seconde si sono attuate riduzioni e facilitazioni tenendo particolarmente conto delle necessità dell'economia locale e favorendo in conseguenza quelle voci che più direttamente interessano le zone servite e maggiormente si ripercuotono sui consumi popolari.

Analoghe riduzioni sono state apportate dalla stessa commissione alle tariffe degli autoservizi di linea, tenuto conto anche per questi ultimi degli accordi intervenuti tra le organizzazioni sindacali per le riduzioni salariali. Sulle reti tramviarie urbane le riduzioni sono state attuate in base agli accordi intervenuti tra le aziende e le autorità locali e in molte città sono andate in vigore. Date le particolari caratteristiche di svolgimento e di frequenza del traffico urbano, l'entità di tali riduzioni è, nel suo complesso, molto rilevante e cospicua.

Attività diplomatica inglese per l'accordo nav. le franco-italiano

PARIGI, 22

La stampa parigina si fa eco stamane di alcune informazioni di fonte londinese, secondo le quali la diplomazia britannica svolgerebbe una intensa attività in vista di ottenere la realizzazione dell'accordo navale franco-italiano. Secondo il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* si attribuirebbe nei circoli politici londinesi grande importanza all'arrivo a Roma del signor Craigie, uno dei più autorevoli funzionari del Foreign Office, che dall'anno scorso ha avuto parte considerevole nelle trattative navali.

« A quanto si dice a Londra — aggiunge l'*Echo de Paris* — questa voce sarebbe generalmente riferita nella stampa — l'Italia accetterebbe di accordare alla Francia una superiorità per ciò che concerne le vecchie corazzate, i vecchi incrociatori ed i sottomarini. Ma essa insisterebbe più che mai per ottenere la parità per ciò che riguarda il tonnellaggio leggero di superficie, compresi gli incrociatori armati di cannoni di otto pollici e i destroyers ».

Paris Midi dal canto suo riferisce le seguenti informazioni del *Daily Telegraph* inviate dal suo corrispondente romano:

« Nonostante il segreto che è strettamente mantenuto in tutti i circoli, sono in grado di affermare che nuovi sforzi sono fatti attualmente a Roma in vista di conciliare in qualche modo i punti di vista francese e italiano in materia navale. I negoziati questa volta sono dovuti alla iniziativa britannica. Il signor Craigie, il perito del Foreign Office sulle questioni del disarmo, è giunto nella capitale italiana all'inizio della settimana scorsa ed ha avuto numerose conversazioni con Grandi, Ministro degli Affari Esteri, col signor Rosso, Ministro plenipotenziario, capo della Delegazione italiana a Ginevra, e con altri funzionari italiani. I negoziati si dice continuino. È stato parzialmente preparato dal sig. Gibson, Ambasciatore americano a Bruxelles, durante le sue visite a Roma ed a Parigi. Di fronte all'attuale situazione politica francese, il sig. Craigie si è recato dapprima a Roma, ma si crede che egli sarà a Parigi prima di Natale allo scopo di iniziare le conversazioni col Governo francese. Sembra infatti sia desiderabile poter registrare qualche progresso sulla via dell'accordo franco-italiano prima della fine dell'anno, ossia prima del termine del periodo fissato per le vacanze navali tra la Francia e l'Italia e di non esporre ai pericoli di una rivalità navale franco-italiana l'accordo tripartito concluso alla Conferenza navale di Londra.

« Secondo il piano del compromesso britannico, la Francia e l'Italia sarebbero autorizzate rispettivamente a completare il loro programma di costruzioni navali del 1930 sotto la riserva che completate l'esercizio, ogni costruzione navale sarebbe sospesa tanto da una parte quanto dall'altra fino al 1936.

« Così — conformemente al trattato di Washington — la Francia e l'Italia avrebbero ciascuna sette incrociatori da diecimila tonnellate, la Francia conserverebbe una superiorità nei sottomarini e nei destroyers, mentre l'Italia manterrebbe un leggero predominio in materia di incrociatori leggeri. Credo sapere che per tener conto dei desiderata francesi ed italiani, le proposte iniziali sono state leggermente modificate ».

Il *Journal des Debats* formula stasera in proposito le seguenti considerazioni: « Non supponiamo neppure per un momento che il Governo francese possa accettare un compromesso di tal genere che sembrerebbe ammesso il principio del diritto dell'Italia alla parità navale, e che in linea di fatto non lascierebbe alla Francia che un margine insufficiente e assolutamente fittizio di superiorità. Se un accomodamento di questo genere fosse concluso, la Francia, che è costretta a disperdere le sue forze in diversi mari, avrebbe nel Mediterraneo una situazione di inferiorità evidente in rapporto all'Italia e tale da compromettere definitivamente il suo avvenire metropolitano e coloniale ».

Riunione del Gabinetto Steeg per assegnare i portafogli vacanti

PARIGI, 22

(A.P.) I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a Consiglio di Gabinetto stamane alle 10 al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Teodoro Steeg. La discussione si è protratta fino alle 12.40. Durante la seduta il Guardasigilli Cheron si è assentato per circa tre quarti d'ora, probabilmente per prendere contatto con qualche membro della vecchia maggioranza, il cui concorso può essere ritenuto utile in questo momento. Ci risulta infatti che nel corso della seduta odierna i membri del Governo hanno avuto un lunghissimo scambio di vedute sull'attribuzione dei diversi portafogli rimasti senza titolare in seguito alle note dimissioni. Le decisioni prese sono state tenute strettamente segrete. I nomi del nuovo Ministro delle pensioni e dei quattro Sottosegretari mancanti non saranno conosciuti che domani, alla fine del Consiglio dei Ministri, cioè dopo che i decreti di nomina saranno stati firmati dal Presidente della Repubblica. La designazione dei nuovi membri del Gabinetto appare tutt'altro che facile, poichè essa viene messa in rapporto con l'apporto di voti che ciascuno di essi sarà in grado di assicurare al Governo. Si tratta inoltre di ... perchè si crede che ... abbandonare il potere dopo alcuni giorni di prova.

I rapporti di Oustric con la Banca di Francia

PARIGI, 22

La commissione parlamentare di inchiesta sul crak Oustric, alla fine della riunione odierna, ha diramato il seguente comunicato:

« La commissione d'inchiesta si è riunita sotto la presidenza del sig. Marin, che ha dato lettura della lettera inviata dalla commissione relativamente alla notizia apparsa recentemente sui banchieri e sui finanzieri implicati. Il presidente ha in seguito esaminato l'incartamento dell'ambasciata di Roma sulla « Snia Viscosa », trasmesso dal Ministero degli Affari Esteri su domanda della commissione.

« La commissione ha in seguito ascoltato il signor Moret, ex direttore del movimento dei fondi al Ministero delle Finanze, attualmente Governatore della Banca di Francia. Il sig. Moret ha confermato che il sig. Remy, vice direttore dello sconto alla Banca di Francia, di cui è stato scoperto un conto presso la Banca Oustric, è stato sospeso dalle sue funzioni e passerà quanto prima dinanzi ad un consiglio di disciplina. La commissione ha chiesto al sig. Moret informazioni sui rapporti della Banca Oustric con la Banca di Francia. Il sig. Moret ha detto che le note di sconto della Banca Oustric alla Banca di Francia dovranno essere considerate come normali, a causa del capitale della Banca Oustric e dei documenti da essa presentati per lo sconto. Il sig. Moret ha aggiunto che egli crede che tutti i documenti scontati alla Banca Oustric, e detenuti attualmente dalla Banca di Francia, cioè 125 milioni di franchi, corrispondono ad operazioni reali e che a causa di ciò la Banca non subirà alcuna perdita ».

Episodio brigantesco al confine fra il Venezuela e la Columbia

BOGOTA, 22

Secondo informazioni provenienti da Cucuta, un gruppo di 300 presunti rivoluzionari venezuelani, hanno attaccato la cittadina di Lobatera presso la frontiera con la Columbia, uccidendo il sindaco e dando fuoco al palazzo municipale e ad altri edifici. Compiute le gesta i banditi si sono allontanati rifugiandosi nelle vicine montagne dove sono inseguiti dalle truppe governative. Le autorità venezuelane affermano che la zona di confine è tranquilla e che l'episodio di Lobatera deve essere considerato come semplice atto di brigantaggio, diretto unicamente al saccheggio.

La salute di Poincarè

PARIGI, 22

Lo stato di salute di Poincarè è invariato. Domattina avrà luogo un nuovo consulto.

Il complotto degli intellettuali antifascisti

La condanna di tre imputati al Tribunale Speciale

ROMA, 22

Alle 15 di oggi ha avuto inizio al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico dei compilatori e dei propalatori di circolari clandestine che con la intestazione « Alleanza nazionale » e a firma « Il direttorio » contenevano le più velenose menzogne e le più basse insinuazioni contro il Regime fascista e nei riguardi della situazione politica ed economica dell'Italia.

A sensi dell'atto di accusa tali pubblicazioni erano la manifestazione criminosa di una associazione segreta che si proponeva per fine di coordinare tutte le forze antifasciste, fatta esclusione per i comunisti, e di preparare queste all'azione per determinare la caduta del Regime ed assumere il governo della Nazione.

Gli imputati sono: Vinciguerra Mario, pubblicista, Rendi Renzo, giornalista, Vernon Liliana vedova De Bosis, Tentori Olga insegnante di Verona e il marito suo Benedetti Augusto, pure insegnante di Verona, Gelmetti Umberto avvocato veronese e l'ufficiale telegrafista Marchi Narciso, controllore dell'ufficio statale di Bologna. Un loro complice, Adolfo De Bosis, detto Lauro, figlio della signora Vernon è latitante.

La delittuosa azione

Presiede il dibattimento, che ha richiamato nell'aula del tribunale un numero rilevante di corrispondenti di giornali stranieri, oltre ai rappresentanti della stampa romana, il luogotenente generale S. E. Cristini. Rappresenta il Pubblico Ministero il comm. Dessy. Nell'atto di accusa si rileva come l'organizzazione facente capo all'« Alleanza nazionale » sia stata pienamente confessata dagli imputati.

Fra gli atti acquisiti al processo sono le circolari che entro un periodo che va dal luglio al dicembre 1930, furono inviate ad iniziativa dell'associazione « Alleanza nazionale », e nelle quali vengono contrapposte come forze avverse, la Corona al Governo, l'Esercito alla Milizia, il Vaticano e l'Azione cattolica al Regime, si esaltano nazioni straniere a detrimento della nostra Nazione e si dipingono le condizioni economiche del Paese con più foschi colori attribuendone la causa alla politica del Regime.

Si dà lettura altresì di un lungo rapporto della Questura, da cui si apprende che l'imputato Vinciguerra fu colto mentre impostava in una buca postale del centro un certo numero di copie della circolare in buste chiuse; altre copie furono trovate al domicilio del Vinciguerra e risultarono scritte da una macchina da scrivere trovata poi presso l'altro imputato Rendi Renzo. Presso quest'ultimo si trovarono anche bozze di articoli antifascisti dedicati alla stampa estera.

L'apparecchio riproduttore del libello antifascista fu poi rinvenuto dall'autorità di P. S. nella casa della signora Vernon; presso costei furono trovate altre buste ed altre copie della circolare. Arrestata, la Vernon confessò la propria collaborazione all'attività criminosa. Si giunse poi facilmente alla individuazione della responsabilità del figlio della signora Vernon, Adolfo De Bosis, residente all'estero, con la partecipazione all'azione dei primi tre imputati.

Gli imputati confessi

Dopo la lettura di questi rapporti, si legge quello della Questura di Verona sulle indagini svolte da quei funzionari in seguito alla scoperta dei libelli clandestini intestati all'« Alleanza nazionale », indagini che condussero all'arresto dei coniugi Benedetti, del controllore telegrafico Marchi e dell'avv. Gelmetti residente a Verona. Il Gelmetti, dice il rapporto, proviene dal partito popolare, di cui fu attivo propagandista, tanto che fu invitato dai dirigenti del partito a dimettersi per la sua ostentata avversione al Regime. Anche il Benedetti proviene dallo stesso partito popolare ed è rimasto convinto antifascista. La Tentori si era dimostrata condividere le idee del marito; del Rendi, che è un socialista riformista, decisamente avverso al Fascismo; del Marchi infine che è un antico affiliato al famigerato partito e che espresse più volte idee antifasciste.

Si procede quindi all'interrogatorio degli imputati. Il primo a rendersi è Vinciguerra Mario. Parla però a voce così bassa che le sue parole non giungono che a stento fino a noi. Riconosce di avere collaborato all'« Alleanza nazionale » e di avere compilato insieme al Rendi le circolari che venivano diffuse e che condussero all'arresto degli imputati. Sostiene che lo scopo del suo carattere polemico lo portava a fare del bluff e a riprodurre notizie false. Ne assume però tutta la responsabilità.

Rendi Renzo riconosce di avere compilato, su invito dell'imputato Vinciguerra, il bollettino n. 11 del libello, in cui si ammonivano gli antifascisti aderenti al movimento antifascista dell'« Alleanza nazionale » a stringersi intorno agli uomini d'ordine per rovesciare il Regime fascista, di cui non approvavano le direttive in troppo evidente contrasto con le loro idee liberali. Riconosce di aver collaborato con la signora Vernon per la stampa e la diffusione di altre circolari e di aver soltanto corretto le bozze dell'ultimo bollettino dell'« Alleanza ».

Una lettera al Duce della vedova De Bosis

La Vernon Liliana vedova De Bosis, riconosce gli addebiti che le vengono fatti circa la riproduzione delle circolari che il Rendi andava a fare a casa sua; dice di aver professato sempre la più grande ammirazione pel Governo fascista riconoscendo pienamente quanto il Duce ha fatto per il Paese. Ha sempre amato e sempre ama l'Italia, sua patria di adozione; ed è dolente di ciò che può aver fatto inconsapevolmente in danno di essa. Dedicatasi sempre alla famiglia, non volle mai fare della politica. Si legge la lettera della signora De Bosis al Duce, lettera in cui riconosce l'errore nel quale è caduta per la sua incomprensione politica di tutto ciò che il Regime ha fatto per il Paese di adozione ed invoca la clemenza del Capo del Governo per la famiglia del poeta italianissimo Adolfo De Bosis, dichiarando di aver agito senza rendersi conto di ciò che si faceva.

A domanda, la vedova De Bosis conferma i sentimenti di gratitudine e di ammirazione espressi nella lettera del Duce per ringraziarlo della clemenza dimostrata, permettendole scrivesse ricoverata in una clinica date le sue condizioni precarie di salute.

Gelmetti Umberto, laureato in legge, insegnante privato di Verona, dice che, impressionato dall'arresto, negò in istruttoria di avere appartenuto alla redazione dell'« Alleanza nazionale »; lo ammette all'udienza, dicendosi pentito di ciò che fece ai danni del Regime, anche lui inconsapevolmente. Messo a confronto col Benedetti, l'imputato sostiene di essere stato trascinato al delitto che gli viene contestato, dal Benedetti; non ha avuto la volontà precisa e assoluta di contribuire alla diffusione del libello; si dichiara quindi completamente contrario al contenuto della circolare. A domanda, conferma quanto già scrisse circa la sua attività in un memoriale indirizzato al Presidente del Tribunale Speciale e cioè fra l'altro che si professa fervido ammiratore del Duce e del Regime.

Pentimenti e lagrime

Si interroga poi il Benedetti, il quale, nell'avanzarsi verso il Presidente, lo saluta romanamente. Il Benedetti conferma l'esposto rimesso al Presidente del Tribunale, nel quale chiede anch'egli perdono e si dichiara pentito di quello che ha fatto.

Presidente. — Voi mandate dei manifestini in giro per avvelenare qualche ingenuo e poi ve ne pentite. Che razza di cospiratore!

Imputato. — Il primo nostro impulso...

Presidente. — Voi ex popolari avete due impulsi; noi ne abbiamo uno solo.

In conclusione il Benedetti cominciò col non sapere niente di niente dei manifestini poi ammise qualche cosa; quindi non potè più negare, si pentì e chiese perdono.

Presidente. — Che vi fate?

Imputato. — L'insegnante elementare.

Presidente. — Chi vi paga?

Imputato. — Il Governo.

Anche il Marchi si presenta all'interrogatorio con un solenne saluto romano.

Presidente. — Voi sapete leggere e scrivere?

Imputato. — Sì.

Presidente. — E allora come potete dire che non sapevate che cosa diceva il libello che avete ricopiato a macchina?

Il Marchi singhiozza e chiede perdono. Si presta a ricopiare le circolari non sapendo dire di no.

Presidente. — E all'estero passate per dei cospiratori!

Le mene contro lo Stato

L'imputato piega la testa e non sa che rispondere.

Olga Tentori insegnante nelle scuole elementari. Era molto amica della moglie del Rendi. Ammette di aver ricevuto le circolari, ma, dice, a leggerezza. Domanda perdono per se per il marito Benedetti, attestando l'innocuità dei suoi propositi.

Vengono escussi come testimoni il dott. Menin-Chincheri e il dott. Lembo commissario e vice-commissario di pubblica sicurezza, i quali confermano i loro verbali. Quindi comincia la discussione.

Il Procuratore generale Dessy in una breve efficace sintesi dei fatti, alla stregua delle risultanze processuali, ricorda la classe sociale alla quale appartengono gli odierni imputati: non operai, non agricoltori, ma intellettuali, consci dei loro doveri e in gran parte stipendiati dallo Stato, contro il quale hanno condotto le loro mene. Rileva la responsabilità lampante dei due pubblicisti Vinciguerra e Rendi che delle penne, use alla polemica dei giornaletti, si sono giovati per delle circolari anonime e una discussione senza contraddittori. E poichè la generosità è dei forti, Dessy conclude chiedendo la condanna del Vinciguerra e del Rendi a quindici anni di reclusione, del Gelmetti a cinque anni per il reato di cospirazione attraverso una associazione istituita e operante con propaganda perfida e sottile e l'assoluzione degli altri per insufficienza di prove.

Le arringhe e la sentenza

Prendono quindi la parola gli avvocati della difesa. In difesa del Rendi parla l'avv. Annibale Angelucci, sostenendo che non ricorrono gli estremi del reato di cospirazione. Per le Tentori, il Benedetti e il Marchi parla brevemente il difensore d'ufficio avv. Ancerini. Anche il difensore del Vinciguerra, avv. Nicolai, sostiene l'inesistenza del reato di cospirazione. Per il Gelmetti l'avv. D'Amico sostiene che il diffondere una sola circolare non integra gli estremi del reato di complicità nella cospirazione. Parla da ultimo, in difesa della vedova De Bosis, l'avv. Cesare D'Angelantonio, che mette in rilievo la sua buona fede e il suo patriottismo.

Alle 20.30 il Tribunale si ritira per deliberare. Quando rientra, alle 21.30, il Presidente legge il dispositivo della sentenza. Questa dichiara Vinciguerra Mario, Rendi Renzo e Gelmetti Umberto responsabili del delitto di cui al capoverso dell'art. della legge 25 novembre 1926 e in applicazione dell'art. 6 della stessa legge in favore del Gelmetti condanna: Vinciguerra e Rendi al massimo della pena, e cioè ad anni 15 di reclusione ciascuno, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad anni tre di vigilanza speciale, e Gelmetti ad anni di reclusione e ad anni tre di vigilanza speciale. Assolve Marchi Narciso e Benedetti Augusto per non provata la reità. Dichiara non farsi luogo a procedimento nei confronti di Tentori Olga e Vernon Liliana e di Tentori Olga per mancanza di dolo in ordine alla imputazione loro ascritta ed ordina la scarcerazione di questi ultimi quattro.

Il Tribunale ha ordinato inoltre lo stralcio degli atti processuali che riguardano il De Bosis Adolfo, altro imputato contumace.

La misura dei contributi sindacali obbligatori

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1 dicembre 1930 concernente la disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori per il periodo dal primo gennaio 1931 al 30 giugno 1933.

Il contributo obbligatorio a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione della industria è stabilito nella misura di lire 8.50 per i dirigenti tecnici amministrativi, lire 5 mensili per ogni impiegato con stipendio superiore alle lire 800, lire 2.50 per quelli con stipendio inferiore alle lire 800, lire 0.333 per cento per ogni 10 lire di retribuzione corrisposta ai dipendenti capi operai ed operai, donne, ragazzi, apprendisti, manovali, avventizi, lavoranti a domicilio e assimilati, addetti a ditte esercenti pubblici spettacoli.

Il contributo obbligatorio a carico dei proprietari di fabbricati, rappresentati dalla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, soggetti ad imposta fondiaria, è stabilito nella misura di lire 0.30 per ogni 100 lire di reddito imponibile risultante dai ruoli dell'anno di pubblicazione, con un minimo di lire 0.50.

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori è autorizzata ad applicare i contributi obbligatori a carico dei datori di lavoro agricoli in ragione del reddito immobiliare agrario e a carico dei proprietari di terreni in ragione dei redditi fondiari. Il contributo è liquidato in base alle risultanze dei ruoli principali e suppletivi per gli anni 1931-32-33 degli anni pubblicati, con l'aliquota di cent. 0.50 sui redditi catastali, sui quali è applicata l'imposta fondiaria e inoltre con l'aliquota del 2 per cento sui redditi agrari dei proprietari coltivatori diretti, dei mezzadri e di coloni parziari delle fondi. In ogni altro caso, ferma restando l'aliquota del 0.50 per cento a carico dei proprietari di terreni, il contributo è liquidato nella misura del 2 per cento sui redditi di ricchezza mobile di privati e di società.

I datori di lavoro, rappresentati dalla Confederazione del commercio, corrispondono il contributo obbligatorio mediante applicazione delle seguenti aliquote all'imponibile accertato: lire 25 per i redditi annui da lire 2000 a 5000; lire 0.75 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire di reddito annuo fino a lire 10.000; lire una per ogni 100 lire o frazione di 100 lire da lire 5000 a 20.000; lire 250 per i redditi annui di oltre lire 20.000.

La rete ferroviaria del Veneto

Guido Garofolini, sagace ed informato studioso di problemi ferroviari, si è occupato di faccende veneziane sul «Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate» dell'11 corrente. E precisamente di quello che egli ha chiamato «il problema ferroviario di Venezia». Ciò in base a un programma proposto dal nostro Consiglio Provinciale della Economia al Governo per opere di sistemazione e di completamento della rete ferroviaria veneta

A Guido Garofolini tale programma non è sembrato completamente accettabile; e vi ha fatto osservazioni ed eccezioni che meritano una pacata risposta anche per distruggere prevenzioni, errori e timori che altrimenti potrebbero far men chiare e diritte le vedute e i propositi nostri nel grave argomento.

Il nostro contradditore accetta, senz'altro, e suffraga della sua autorità, la nostra vecchissima tesi circa la sistemazione della Valsugana. Accenna tuttavia alla variante pel tracciato Pergine-S. Michele d'Adige attribuendoci di considerarla collegata, o, comunque, in qualche relazione col valico dello Stelvio; mentre nè qui, nè a Trento, nè — crediamo — in alcun Ufficio ferroviario, si è pensato mai a connessione del genere. La sistemazione della Valsugana, nella veduta di tutti, non può che essere intesa a ridurre la distanza attuale fra Venezia e il Brennero e a dare alla linea una fungibilità internazionale che oggi le manca completamente. La direttissima Milano-Monaco per lo Stelvio sarebbe arteria di importanza, funzioni e finalità ben diverse. Sarà bene quindi che in argomento non avvengano confusioni fuor del Veneto come finora non ne sono avvenute qui.

Della Ferrovia Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi il Garofolini riconosce che deve essere portata sollecitamente a fine; ma esclude «*in modo assoluto la necessità della elettrificazione della linea in questione che a Calalzo termina a fondo cieco e certo molti anni ancora dovranno correre prima che le possa essere data una uscita su Dobiacco, mercè la linea Villa-Santina-Mauria-Cime di Lavaredo: mentre il ramo che da Pieve di Cadore volge a Cortina e a Dobiacco è a scartamento ridotto con un traffico limitatissimo*».

Confesso di comprendere assai meglio per le sue ultime finalità — se pur alquanto velate — che non per l'immediato valore risolutivo, la eccezione del mio amico Garofolini.

La Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi-Calalzo è di per sè una linea assai importante dal punto di vista economico, turistico e militare se anche metta capo, per ora soltanto a Calalzo. La sistemazione della intera linea pel grande traffico avrebbe quindi una funzione cospicua se pur la congiungente Calalzo-Dobbiaco alla importantissima ferrovia di cintura S. Candido-Fortezza dovesse rimanere per qualche tempo quella che è. D'altronde, almeno per quello che ne so io, il Consiglio della Economia non ha affatto posto in relazione le richieste riflettenti la Vittoria-Ponte nelle Alpi con la Villa-Santina-Passo della Mauria-Cime di Lavaredo che è altro affare del quale, pel momento almeno, non è il caso di occuparsi. Il nostro Consiglio ha visto chiaro e ragionato giusto con quelle richieste le quali si inseriscono invece sulla terza sua domanda: quella che riguarda la direttissima Venezia-Monaco. E' proprio qui che desidero essere chiaro: per l'amico contradditore, per la Rivista tecnica che ne ha accolto la prosa e per il pubblico orecchiante, saputo, od orecchiuto, il quale si occupa — raramente ma, per compenso, quasi sempre spropositando — degli affari nostri. Non abbiamo, invero, alcuna ragione per nascondere che nell'intendimento nostro e quindi — supponiamo — del nostro Consiglio dell'Economia — la Conegliano - Calalzo — sistemata ed elettrificata — costituirebbe *anche* la premessa necessaria e sufficiente (come dicono i matematici) della direttissima Venezia-Monaco per le Aurine. Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia è stato quindi nella verità e nella sincerità quando ha formulato tanto la sua seconda che la sua terza domanda. Guido Garofolini sa infatti che codesta grande linea fra l'Adriatico e la Germania centrale muoverebbe proprio da Perarolo sulla Belluno-Calalzo per arrivare, di sotto le cime di Lavaredo, prima, e quindi, di sotto la vetta d'Italia, a Jenbach sulla Innsbruch-Kufstein riducendo le attuali distanze reali tra Venezia (Via Valsugana) e Monaco di Baviera da 512 chilometri a 423, e le distanze virtuali, in andata, dagli attuali 880 Km. a 659 e in ritorno da 700 a 540. Bastano codesti dati per chiarire il rapporto tecnico, economico e quindi logico in cui la richiesta di sistemazione e di elettrificazione della Vittorio V.-Calalzo — a tacere delle specifiche sue immediate funzioni — sta con la conclamata costruzione della Venezia-Jembach-Monaco.

Entriamo così nel vivo della più grossa questione ferroviaria che rifletta l'avvenire dell'Adriatico e di Venezia nel quadro dei rapporti tra l'Asia che avanza e l'Europa che decade :problema di una grandezza immensurabile e che potrebbe anche diventare tragico domani. Non è del caso, davvero, di accennarlo per iscorcio nemmeno su giornale non tecnico. D'altronde Guido Garofolini ha fatto in argomento delle osservazioni e formulate delle critiche che toccano anche le rimanenti due parti del programma ferroviario fissato dal Consiglio dell'Economia di Venezia: la congiunzione della Bolzano-Malles con la ferrovia dell'Alberg per Landek e del raccordo Adria-Porto Maggiore-Ravenna; eppero meritano risposta a parte.

La quale ci riserviamo di dare altra volta.

Giuseppe Fusinato

Tre capi della chiesa russa condannati a morte

BERLINO, 22

Telegrafano da Mosca che il tribunale di Taschkent ha condannato a morte tre capi della Chiesa orotodossa del luogo: il priore, il presidente della fabbriceria e un membro del Consiglio degli anziani. La sentenza è motivata col fatto che i tre tenevano celata nella chiesa una forte somma di monete metalliche e partecipavano a una agitazione controrivoluzionaria.

Un decreto del Governo sovietico ha rimosso Tomski dalla carica di vicepresidente del Consiglio superiore dell'Economia. Hanno avuto la stessa sorte gli altri due vice-presidenti del Consiglio stesso, Ossinski e Dogadow.

Trotski indisposto

COSTANTINOPOLI, 22

Da qualche giorno Trotski trovasi indisposto. Sebbene la sua malattia non desti preoccupazioni, un leggero aggravamento, verificatosi ieri, ha allarmato i famigliari. L'ex Commissario sovietico, che abita in una villa nell'isola di Prinkipo, conduce una vita ritirata, non riceve alcuno e dedica il tempo a scrivere le sue memorie. Gli unici svaghi di Trotski sono la pesca e lunghe passeggiate mattutine, durante le quali scambia qualche parola con i pescatori, avendo già imparato a parlare il turco.

Sentinella di una polveriera uccisa con una fucilata

PARIGI, 22

Ieri notte alle 2, mentre alcuni soldati procedevano al cambio della guardia della polveriera del Las, presso Tolone, trovarono morta, in seguito a una fucilatata alla testa, la sentinella senegalese Dahoko Cosembo, del 4. reggimento coloniale. Il disgraziato giaceva insanguinato nella garitta. Non si sa per il momento se la sentinella sia stata assalita o se si sia uccisa.

Contro la tratta delle donne

HANOI, 22

E' qui giunta la missione della Società delle Nazioni incaricata di effettuare una inchiesta sulla tratta delle donne e dei fanciulli in Estremo Oriente.

Sospensione dei negoziati commerciali franco-spagnoli

MADRID, 22

I giornali pubblicano che le delegazioni francese e spagnola incaricate di svolgere negoziati commerciali, ritenendo che le soluzioni esaminate finora non permettevano di trovare un terreno di intesa, hanno deciso di comune accordo di sospendere temporaneamente le trattative per poter rendere conto della situazione ai Governi rispettivi.

Ministri e Sottosegretari dimissionari in Grecia

ATENE, 22

I Ministri e i Sottosegretari di Stato hanno presentato le loro dimissioni al Presidente del Consiglio Venizelos. Nei circoli politici tali dimissioni vengono interpretate non come una crisi ministeriale, ma come desiderio di facilitare il Presidente del rimaneggiamento del Ministero allo scopo di comprendervi alcuni autorevoli membri del partito liberale che finora sono rimasti lontani dal Governo. Si ritiene che il Gabinetto sarà ricomposto prima della partenza di Venizelos per Varsavia.

Una giurisdizione speciale per gli stranieri in Cina?

SCIANGAI, 22

Il primo gennaio ricorrerà l'anniversario della denuncia degli accordi di Nanchino. I giornali cinesi informano che, giudicandosi che le Potenze interessate abbiano risposto in modo non soddisfacente alle comunicazioni fatte a tale riguardo, il Governo di Nanchino formulerà un progetto di legge che prevede una giurisdizione speciale cinese per gli stranieri. In mancanza di una nuova esauriente risposta, l'applicherà fin dal principio del 1931. — (*Stefani*).

Audace impresa di banditi contro una banca di New York

NEW YORK, 22

Sette uomini armati sono penetrati ieri sera in una banca della 39.a Strada e si sono dati alla fuga dopo avere asportato un bottino di 31 mila dollari. I banditi hanno disarmato i «detectives» e le guardie ed avvertito i dieci impiegati presenti, che una bomba sarebbe stata lanciata nello stabilimento se l'allarme fosse stato dato prima che fossero trascorsi cinque minuti dalla loro partenza.

La riunione per la crisi dell'industria saliniera coloniale

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti delucidazioni sulla riunione testè tenuta al Ministero delle Colonie fra i rappresentanti delle saline italiane del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. La nostra industria saliniera coloniale non attraversa un momento felice. Essa anzi è in crisi, i prezzi del sale sono calati in misura più che sensibile sui mercati di acquisto. Si sa che i mercati del sale prodotto dalle nostre colonie sono rappresentati principalmente dall'India. Ora i prezzi del sale nell'India sono divenuti molto bassi; di qui la necessità di vedere se non sia il caso di fronteggiare la crisi che ha uno speciale interesse per noi. La produzione saliniera coloniale italiana è una delle più importanti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Noi abbiamo quattro centri di produzione saliniera: Massaua, Assab, Pakir e Hafun nella Migiurtina. Questi quattro gruppi non sono dominati dalle stesse necessità; qualcuno di essi si trova in condizioni tali da poter fronteggiare la crisi, ma sembra comunque che una crisi come questa debba esser affrontata con un fronte unico.

In confronto della nostra produzione ci sono produzioni saliniere straniere, quella francese di Gibuti e inglese di Aden e egiziane. Ora è evidente che anche questi produttori soffrono del ribasso dei prezzi e quindi anche essi hanno interesse di fronteggiare la crisi in uno spirito di unione. La riunione del Ministero delle Colonie non ha fatto che deliberare questioni le quali non devono essere ulteriormente esaminate perchè presentano molti elementi non facili ad essere risolti per la diversità di singoli interessi, per la loro estensione geografica e per i diversi mercati di acquisto.

La prima questione che si presenta ai produttori salinieri delle nostre colonie è se essi non abbiano interesse a costituire un cartello insieme con altri produttori. La costituzione di simile cartello non sembra difficile perchè unioni consimili fra produttori stranieri si sono già verificate. Ma il cartello del sale contiene in se questo particolare che esso, profittando della sua forza, non costringa con i prezzi alti il consumatore a crearsi le condizioni necessarie, che non sono difficili, per un'industria del sale propria. Comunque, conclude il giornale, la crisi del prezzo del sale potrebbe far riflettere i nostri produttori se essi non dovrebbero tendere gli sforzi alla produzione di altri beni economici che l'Italia non solo non produce ma che è costretta ad importare e che per la scarsa produzione non sono soggetti a crisi; alludiamo ad esempio alla produzione del sale potassico.

Un efferato delitto a Berlino

BERLINO, 22

Un efferato delitto è stato commesso al Nord di Berlino, nella Starganderstrasse. In questa località, accanto alla chiesa protestante di Getsemani, si trova la tabaccheria dei coniugi Rickmann, alla quale è annessa la loro abitazione. I Rickmann tenevano pure l'agenzia di una Cassa operaia e di una Società di assicurazioni, cosicchè nei giorni di sabato e domenica, specialmente, in cui cade la riscossione dei tributi, nella bottega si trovava custodito parecchio denaro.

Degli individui, rimasti per ora sconosciuti, hanno bussato iermattina alla tabaccheria, probabilmente pregando che venissero loro vendute delle sigarette. Entrati nel negozio, i delinquenti hanno pugnalato la moglie del tabaccaio, stendendola a terra cadavere e hanno inferto gravi ferite anche al marito che, sanguinante, ebbe tuttavia la forza di affacciarsi nel cortile invocando aiuto. Accorsero allora alcuni inquilini, ma già gli assassini si erano dileguati portando con loro quanto denaro avevano rinvenuto nella bottega, lasciando nel cassetto soltanto 6 pfennige.

Il Rickmann è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale. Il presidente della polizia di Berlino ha posto sugli ignoti delinquenti una taglia di 1000 marchi.

Bilancio d'un quadriennio

L'alto elogio del Duce all'Avvocatura erariale

ROMA, 22

A cura dell'Istituto poligrafico è stata pubblicata la relazione del lavoro compiuto dall'Avvocatura erariale (oggi Avvocatura dello Stato) nel quadriennio 1926-1929. Nella lettera di presentazione che l'avvocato generale dello Stato senatore Scavonetti ha indirizzato al Primo Ministro è posto in evidenza che dalla cospicua massa di questioni e giudizi di cui la relazione è materiata, sorge come l'eco d'una presaga parola del Capo del Governo nel messaggio per il cinquantenario della fondazione dell'istituto: «I difensori dello Stato nel nuovo fervore di vita italiana e di disciplina nazionale vedranno agevolato il loro compito».

Rileva l'avvocato generale che l'intrinseca e fondamentale solidarietà di interessi tra lo Stato e i cittadini è ora percepita come non fu mai, si che le tesi sostenute all'avvocatura dello Stato, specialmente riguardo alla tutela delle essenziali prerogative di sovranità del potere pubblico, pur attraverso dissensi superati o superabili, trovano nella giurisdizione frequenti risonanze e numerosi compensi. E ciò è avvenuto ed avverrà sopratutto perchè nel clima storico determinato dal Fascismo si è venuta creando una formidabile coscienza nazionale nella quale il Regime, con uno dei suoi tanti sforzi prodigiosi, è riuscito ad inculcare il senso augusto dello Stato.

Il Capo del Governo ha diretto al senatore Scavonetti la seguente risposta:

«*Ho letto con molto interesse la elaborata relazione sul lavoro compiuto dall'Avvocatura erariale nel quadriennio 1926-1929, ed approvo pienamente i criteri cui è informata, e che, sostituendo all'antica arida elencazione di cause trattate una sintesi organica e sistematica dei principi sostenuti, permettono di seguire, in una visione integrale, le realizzazioni pratiche del diritto pubblico attraverso il contenzioso erariale; si che la relazione, oltre a porre nella sua giusta luce l'alta funzione e l'attività imponente svolta dai difensori dei diritti e delle prerogative dello Stato nel campo giudiziale, costituisce un'utile opera di studio sulle molteplici ed interessanti questioni trattate.*

«*La dottrina e lo spirito con cui l'Avvocatura erariale, fedele alle tradizioni, ha assolto le sue importanti e spesso non facili attribuzioni nel quadriennio che forma oggetto della relazione, sono garanzia che essa continuerà a spiegare opera utile ed egregia nei nuovi compiti che le derivano dall'evoluzione degli ordinamenti e dei principi dello Stato fascista. Con tale certezza mi è gradito esprimere all'E. V. e ai suoi collaboratori il mio compiacimento per il lavoro compiuto. Con distinta considerazione* - Firmato: Mussolini».

L'abilitazione al pilotaggio del Duca delle Puglie

ROMA, 22

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

S. A. R. Amedeo Umberto Isabella Luigi Filippo Maria Giuseppe Giovanni di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, colonello di artiglieria, abilitato al pilotaggio dell'apparecchio «C. A. 101» dal 7 novembre 1930.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 22

Tenente col. Guerritore, 20. Stormo (pilota) aeroporto Centocelle, è assegnato ufficio Stato Maggiore Regia Aeronautica.

L'occupazione operaia nei lavori pubblici a Roma

ROMA, 22

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato in data 20 dicembre erano 6.683 così suddivisi: edilizia 2.452, stradale 2.333, opere idrauliche 477, impianti tecnici 237, opere varie nell'Agro romano 723, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 99; lavori dell'azienda elettrica 372. L'occupazione operaia è aumentata di 123 unità.

L'assicurazione sulle malattie a favore dei giornalisti

ROMA, 22

Nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, sotto la presidenza del dr. Arnaldo Mussolini, si è riunito il Consiglio generale dell'Istituto stesso, nelle persone degli onorevoli Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, del barone Baratelli Mario e di Vasco Patti del comitato direttivo e di Guerrino Betti, Giovanni Cappelletto, Garzia Cassola, Giulio Castelli, Antonio Pavales, Cipriano Giacchetti, on. Umberto Guglielmotti, Telesio Interlandi, Maffio Maffii, on. Corrado Marchi, Imolo Marconi, Giulio Norsa, on. Francesco Paoloni, Giorgio Pini e Francesco Rossi, membri.

Il presidente ha letto la relazione del comitato direttivo per l'opera da svolgere nel 1931. Quindi il barone Baratelli, consigliere amministratore, ha esposto dettagliatamente la situazione del bilancio illustrandone le cifre.

Il Consiglio generale, accogliendo la proposta fatta dal comitato direttivo, constata la solidità e la efficenza raggiunta nei primi quattro anni di vita dell'Istituto, ha deliberato una nuova forma di assistenza, consistente nell'assicurazione contro le malattie che, insieme all'assicurazione sulla vita e a quella sugli infortuni, rende completo il sistema di previdenza stabilito dall'Istituto. Tale nuova forma di assicurazione avrà inizio con il 1. gennaio p. v., e, tempestivamente, verrà data comunicazione ai soci delle formalità da osservare per poterne usufruire. Il Consiglio generale ha inoltre deliberato che l'assicurazione malattie venga estesa, oltre che ai soci dell'Istituto, a tutti i soci delle cessate casse pie di cui i patrimoni furono fusi lo scorso anno nel patrimonio dell'Istituto. La nuova previdenza sostituisce per essi tutte le altre forme meno larghe, stabilite negli statuti delle casse pie.

Inoltre, sempre tenuto conto delle risultanze finanziarie, su proposta del dott. Arnaldo Mussolini si è deliberato che a far data dal 1. gennaio p. v. le ritenute di ricchezza mobile sulle pensioni superiori alle duemila lire, siano fronteggiate direttamente dall'Istituto e che le quote sociali corrisposte sinora dai pensionati, sempre a norma dei vecchi statuti delle casse Pie, vengano abolite.

L'on. Marchi, a nome del Collegio dei sindaci, ha dichiarato che il bilancio preventivo per il 1931 è stato preso in attento esame, come pure le relazioni che ivi sono ammesse. Egli ha espresso infine a nome del collegio dei sindaci la piena approvazione per i criteri di oculata amministrazione con cui sono calcolate sia le entrate che le uscite, rilevando come le spese generali siano, anche per il 1931, contenute nei limiti minimi come egli ha già avuto sempre occasione di rilevare in sede dei consultivi degli anni decorsi, il che è indice di un saggio e continuo indirizzo amministrativo. Il Consiglio generale ha quindi approvato all'unanimità la relazione del presidente, quella del consigliere amministratore, nonchè lo schema di bilancio preventivo del 1931 che pareggia nella cifra di 3.244.000 esprimendo un caloroso voto di plauso all'indirizzo del Comitato esecutivo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — *Frumento*: Irregolare, mancanza di affari, andamento debole. Apertura: dicembre manca, marzo 101.50, maggio 102. Chiusura: dicembre manca, marzo 101.40, maggio 102.55. *Granoturco*: Poco stabile, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: dicembre manca, marzo 42.75, maggio 43.10. Chiusura: dicembre manca, marzo 42.85, maggio 43.50. *Riso*: Poco stabile, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: dicembre manca, marzo 86.75, maggio 90.60. Chiusura: dicembre manca, marzo 86.56, maggio 90.50. *Risone*: Sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: dicembre manca, marzo 58.25, maggio 61. Chiusura: dicembre manca, marzo 58.75, maggio 61.50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ...	69 50	69 55	69 50	69 70
Consolidato	82 50	82 45	82 40	82 40
Obb. Venezie	76 40	76 20	76 60	76 65
Bancari				
Banca d'Italia	1600 —	1595 —	1590 —	1594 —
Banca Comm.	1404 —	1404 —	1403 —	1404 —
Banca Credito	100 —	109 —	106 —	100 —
Banco Roma	107,50	107 50	108 —	108 —
Cred. Italiano	745 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	729 —	731 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	550 —	550 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	86 —	86 —	86 —
Ferr. Mediterr.	480 —	480 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	800 —	800 —	—,—	—,—
Rubattino	492 —	491 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	60 —	66 —	60 —	60 —
Costr. Veneto	200 —	200 —	—,—	200 —
Saturnia	46 —	48 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152 —	151 —
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	86 —	84 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	335 —	333 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	290 —	280 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110 —	112 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280 —	280 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,50	14,50	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	603 —	608 —	—,—	—,—
Cascami Seta	435 —	425 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	965 —	960 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640 —	640 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	142 —	139 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550 —	2550 —	—,—	—,—
Soie de Chât.	250 —	250 —	248 —	249 —
Lin. Can. Naz.	147 —	144 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	279 —	280 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15 —	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14 —	14 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	43 —	43 —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	446 —	435 —	—,—	—,—
Man. Tosi	170 —	165 —	—,—	—,—
Varedo	21 —	20 25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	31 —	30.75	—,—	—,—
Bernasconi	79 —	78 —	—,—	—,—
Unione Man.	480 —	470 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1200 —	—,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75 —	75 —	—,—	—,—
Ilva	207 —	206 —	205 —	205 —
Metallurgica	163 —	150 —	—,—	—,—
Elba	44 —	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	120,50	119 —	—,—	—,—
Montecatini	192 —	192 —	192 —	191,50
Breda	76,50	76 —	—,—	—,—
F. I. A. T.	207,50	208 —	208 —	208 —
Isotta Frasch.	100 —	100,50	—,—	—,—
Bianchi	39.50	39 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	43 —	42 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	86 —	86 —	—,—	—,—
Stab. Dalmine	190.50	190 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	115 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	200 —	194 —	200 —	196 —
Elett. Brioschi	450 —	450 —	—,—	—,—
Dinamo	168 —	167 —	—,—	—,—
Bresciana	216 —	216,50	—,—	—,—
Adamello	346 —	346 —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	194 —	194 —	—,—	—,—
Emiliana	380 —	380 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420 —	420 —	—,—	—,—
Seso	74,50	74,75	—,—	—,—
Edison	610 —	609 —	—,—	—,—
Edison Post.	400 —	400 —	—,—	—,—
Idr. P. S. E. P.	182 —	182 —	—,—	—,—
Tirso	171 —	172 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	238 —	238 —	—,—	—,—
Vizzola	512 —	510 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276 —	274 —	—,—	—,—
Valdarno	154,50	155 —	—,—	—,—
Tecnomasio	83 —	85 50	—,—	—,—
Terni	376 —	376 —	376 —	376 —
Ra. Elettrici	66,50	62,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105 —	105 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	790 —	790 —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840 —	851 —	—,—	—,—
Past. Baroni	28 —	28 —	—,—	—,—
Riseria Ital.	14 —	14 —	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	68 —	68 —	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	50 —	50 —	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,65	10,65	—,—	—,—
Beni Stabili	447 —	448 —	—,—	—,—
Grandi Alber.	44 —	42 —	40 —	42 —
Diversi				
A. C. N. A.	950 —	7 —	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	57 —	56 —	—,—	—,—
Petroli	31 —	31,50	—,—	—,—
Eridania	335 —	332 —	—,—	—,—
Italo Am.	154 —	150 —	—,—	—,—
Pirelli It.	675 —	673 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	177 —	178 —	—,—	—,—
Rinascente	33 —	32 —	—,—	—,—
Brasital	80 —	78 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	202 —	202 —	—,—	—,—
Spalato	130 —	135 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3340 —	3320 —
Italiana Gas	66 —	68,50	69 —	—,—
Cambi				
Parigi	75.05	75,03	75,06	75,08
Zurigo	370.95	370,95	371 —	371 —
Londra	92,74	92,72	92,78	92,77
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	203,50	204 —	205 —	205 —
Belgio	2,66	2,66	2,67	2,67
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,70	56,70
Bucarest	11,35	11,34	11,35	11,35
Argentina oro	14,23	14,27	—,—	—,—
" carta	6,26	6,2[illegible]	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" Cheque	19,06	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33 85	33,85	33,89	33,90
Budapest	3,34	3,34	3,34	3 34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 69.50 — Consolidati 5 per cento f. m. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Credito Italiano 743.50 — Banco di Roma 108.50 — Banca Nazionale di Credito 101 — Banca Commerciale Triestina 403 — Adria 24 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 66 — Lloyd 560 — Premuda 254 — Gerolimich vecchia 87 — Martinolich 86.50 — Tripcovich 128.25 — Anonima Infortuni Milano 1670 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriatica prima serie 1387.50 — Id. id. seconda serie 1387.50 — Assicuratrice Ital. emiss '23 530 — Forze Idrauliche 172.25 — Cementi Spalato 133.50 — Cimenti Isonzo 38 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Parigi 75.05 — Londra 92.75.75 — New York 19.10 — Zurigo 371.20 — Madrid 205 — Amsterdam 769.25 — Berlino 4.55.50 — Bucarest 11.345 — Praga 56.71 — Vienna 2.69.25 — Zagabria 33.91 — Bruxelles 2.66.70 — Budapest 3.34.50 — Oslo 511 — Tirana 367.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.68-70; nuovo 9.75 — Febbraio nuovo 9.88 — Marzo id. 10.02-03 — Aprile id. 10.15 — Maggio id. 10.29-30 — Giugno id. 10.40 — Luglio id. 10.51-53 — Agosto id. 10.60 — Settembre id. 10.60 — Ottobre id. 10.67-69 — Novembre manca — Dicembre vecchio 9.74-75; nuovo 9.70.

Sciarada a premio

Preposizione l'*un*, non tutto vale
quel che *secondo* è raro esser totale

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....



Garibaldi a Cesenatico e i chioggiotti

Sono pagine di storia che non si dimenticano.

Quando, nella primavera del '48, Garibaldi ebbe notizie della prima guerra d'indipendenza, dall'Uruguay, s'imbarcò subito per l'Italia con una sessantina di compagni, anch'essi esuli italiani. «Alle grandi grida pose orecchio fiero e s'avviò al racquisto della terra nativa... ».

Nel luglio di quello stesso anno era già in Lombardia per combattere gli austriaci con un battaglione di volontari. Dopo l'armistizio di Vigevano incalzato da un intero corpo d'armata, riparò nella Svizzera. Proclamata la repubblica Romana (9 gennaio 1849), Garibaldi vi accorse insieme con migliaia di volontari, venuti da ogni parte d'Italia.

Da Gaeta, il Pontefice Pio IX aveva chiesto l'aiuto delle Potenze cattoliche, perchè gli fosse restituito il potere temporale; e la Francia, cui importava bilanciare in Italia l'influenza austriaca, decise una spedizione nel Lazio. Premeva pure al Presidente della Repubblica, Luigi Napoleone, accontentare il partito conservatore cattolico francese, desideroso di restaurare lo Stato Pontificio, in vista del colpo di stato che gli doveva assicurare l'impero (2 dicembre 1851). Così, il generale francese Oudinot la mattina del 30 aprile era sotto le mura di Roma. In sette ore di battaglia presso il Vaticano i francesi furono respinti e Garibaldi quel giorno avrebbe compiuto l'intera disfatta del nemico, se il Mazzini, per non ferir gravemente l'onore della nazione francese, non si fosse opposto all'inseguimento. Anche il Re Ferdinando di Napoli fu sconfitto da Garibaldi il 19 maggio, a Velletri. Se non che, essendo ormai impegnato l'onor militare della Francia, il presidente Bonaparte, inviava i necessari rinforzi. La notte del 3 giugno fu ripreso l'assalto della città tra porta Portese e porta San Pancrazio: l'esercito francese contava ormai ventimila uomini. Ricordiamo commossi la gloriosa difesa di Roma, che si protrasse per ventisette giorni.

Prodigi di valore furono compiuti a Villa Pamphili, al Gianicolo, ai Quattroventi, al Vascello e a Villa Spada; e in quei combattimenti caddero il Masina, il Mameli, il Morosini, il Manara. Il 2 luglio i francesi erano in Roma e Garibaldi, con tremila volontari, ne usciva per avviarsi ad offrire a Venezia, che ancora resisteva agli Austriaci, il suo braccio e quello dei compagni. Si aprirono que' valorosi il cammino attraverso i francesi, ch'erano alle mura, e gli Austriaci nelle Marche.

«Fu una ritirata meravigliosa, un capolavoro di guerriglia per abilità e scaltrezza del capitano, il quale, benchè molti de' suoi disertassero e la colonna finisse con l'essere assottigliata della metà, riuscì a stancare e a confondere con infiniti andirivieni il suo nemico. Guadagnato l'alto Appennino di Carpegna, Garibaldi entrò in salvo nel territorio della repubblica di San Marino, dove sciolse la colonna che l'avea seguito e con soli duecento compagni scese rapido fino a Cesenatico, dove s'imbarcò per Venezia (Raulich) ».

Ma i bragozzi chioggiotti che lo trasportavano, sorpresi da navi nemiche, furono costretti alcuni ad arrendersi altri a gettarsi alla marina, donde il Generale trovò rifugio nella Pineta ravennate. Dopo la morte quivi avvenuta della fedele compagna Anita, Garibaldi riuscì a mettersi in salvo e ad imbarcarsi a Porto Venere. Dei compagni, il barnabita Ugo Bassi venne preso e fucilato a Bologna e Cicernacchio coi figli alle foci del Po. Tale il doloroso epilogo dell'odissea garibaldina, dopo la caduta di Roma.

Ora, il colonnello di porto Umberto Bertuccioli pubblica nella *Rivista di Cultura Marinara* (Roma, Ministero della Marina, 1930 - VIII) un interessante studio su «L'imbarco di Garibaldi a Cesenatico nel 1849» nel quale esamina con serenità ed obbiettività di storico l'episodio che chiuse l'impresa garibaldina del '49.

Garibaldi arriva dunque co' suoi a Cesenatico, verso le ore 22 del primo agosto.

Il mare era tutto una furia scatenata di cavalloni, che flagellavano le murate del porto in modo «che l'uscita n'era divenuta quasi impossibile». Garibaldi non si perde d'animo. Disarma il presidio austriaco e intima alle autorità municipali che sia messo a sua disposizione un certo numero di barche. C'eran lì alcune flottiglie chioggiotte, le quali, partite per la pesca d'alto mare e non potendo rimpatriare, come tutt'ora usano, in occasione delle feste pasquali, a motivo del blocco austriaco dell'alto Adriatico, s'eran ridotte nelle coste romagnole e marchigiane delle Legazioni Pontificie e quindi anche a Cesenatico, posto tutt'oggi da esse praticato.

Presto fatto: il Generale requisisce dodici bragozzi ed una tartana, v'imbarca la sua gente *sotto gli occhi delle autorità locali* ma... quanto ad uscire in mare, pazzesco il pensarlo. In altro momento, senza nemici alle peste, il Generale stesso avrebbe scelto altra via; però, in quel frangente, la via del mare era l'unica che gli rimaneva: bisognava tentare. La manovra si presentava ardua. Occorreva spingere una barca a forza di remi contro i marosi, uscir di porto, dar fondo a due ancore legate una in coda all'altra, assicurando ad esse una gomena; tornare in porto di *rebullo*, cioè di rimando, e spingere poi innanzi i navigli tirando sulle *alzane*, così assicurate. Se non che, compiuta la fatica, un cavo si spezza. Da capo, dunque. Si ritenta la prova, si cercano altre alzane, altre ancore, e infine, aiutandosi con le funi, i bragozzi possono prendere il mare a giorno avanzato «con tempo abbellito e il vento favorevole». Era il 2 agosto.

Il Bertuccioli ricostruisce sotto un più preciso punto di vista storico l'avvenimento, non solo, «ma rende anche in qualche modo giustizia agli equipaggi dei bragozzi chioggiotti, verso i quali Garibaldi stesso durante le operazioni che procedettero l'imbarco, ed il Guerzoni, durante la traversata, non usano certo troppo benevoli parole ».

Le male parole che il Garibaldi usa verso gli equipaggi chioggiotti sono precisamente le seguenti: « Gente sonnolenta e di mala voglia, che si doveva spingere a piattonate per farla movere ed ottenerne il necessario ».

Il prode Generale rese in seguito giustizia ai suoi salvatori con una visita a Chioggia, quando, a distanza dall'impeto primo e dal nevosismo di quella notte, potè convincersi: che i pescatori giudicavan pazzia prendere il mare con quel tempo, rischiando la vita e le fortune, tutte riposte nella fragile barca; che i pescatori si muovevano sotto gli occhi del Commissario di Sanità, vale a dire l'Autorità con la quale essi erano in quotidiani rapporti e che quindi avrebbe potuto facilmente in avvenire riconoscerli e identificarli; che nelle terre soggette al dominio papale, dal clero più settario e fanatico egli veniva odiosamente rappresentato come « un capo di banditi, un predone feroce e sanguinario, atto soltanto a incendiar case e svaligiar persone; poco meno, o poco più, che un Gasparone politico o un Mastrilli rivoluzionario »; che infine vigeva il bando selvaggio diramato dal generale Gorzkowsky, il quale minacciava di *fucilazione immediata* chiunque soccorresse quei « masnadieri fuggiti alla galera ed alla corda ».

Sommiamo tutto e, una mano al petto, confessiamo che c'era di che fermare gli animi più temprati al rischio e al pericolo. Ma non è così: lascio la parola al Bertuccioli:

« Bisognerebbe, insomma, parlare di un giustificato timore suscitato nei pescatori chioggiotti dal bando austriaco; se non che la paura, per non usare il termine eufemistico di timore, può dirsi un sentimento quasi sconosciuto nella marineria chioggiotta, le quante volte essa abbia dovuto affrontare il nemico in guerra, così come affronta quotidianamente il mare nella lotta per la vita. Non occorre risalire all'esame dell'eroico inesauribile contributo dato da Chioggia alla gloria militare e marinaresca della Serenissima, per rimanerne convinti; ma basta ricordare che, proprio in quel memorabile anno 1849, durante l'assedio di Venezia e della stessa Chioggia, i pescatori chioggiotti diedero continue prove di patriottismo, non solo - come ricorda Eugenio Bellemo nell'articolo *Garibaldi a Cesenatico*, uscito sulla rivista *Neptunia* del 31 luglio 1907 — nei primi tempi quando le squadre sarda e veneta, incrociando nelle acque dell'Adriatico superiore, costringevano all'invasione la flotta austriaca, ma anche dopo il ritiro del contrammiraglio Albini, quando essi continuarono imperterriti la loro pericolosa industria, importando nelle due città bloccate, oltre al prodotto della pesca, *anche gran copia di viveri prelevati dalle Romagne e dalle Marche.* E se le unità austriache sorprendevano qualche bragozzo in zona sospetta, la minaccia era sempre la stessa: « Bada che te biscolemo — *t'impicchiamo* — a l'albaro de proa... ».

Forse se il Generale avesse seguito il consiglio dei pescatori di spingersi al largo, navigare al centro della conca adriatica e piegare poi alla costa sotto la protezione dei forti e della squadra veneta che avea base agli Alberoni, forse, avrebbe potuto raggiunger Venezia. Evidentemente preoccupava il Garibaldi il rischio d'una cattura; volle perciò tenersi vicino a terra per investire sulla prossima spiaggia, in caso di pericolo, come di fatti avvenne.

I bragozzi approdati col Generale Garibaldi furono quattro, coi padroni: Lanza Andrea, Battagin Tommaso, Penzo Luigi, Penzo Sante. Due furono incendiati dagli Austriaci, che vollero in tal modo vendicarsi dello smacco subito. Erano tutti e due di proprietà del Penzo Luigi, che perdette con essi buona parte della piccola sostanza; e, per quanti ricorsi facesse di poi, non potè mai nulla ottenere, nonostante scritti rilasciatigli dal Generale che testificava i legni perduti per la *causa nazionale*. Soltanto il Ministero Crispi, nel 1888 decretava una pensione a tutti i pescatori superstiti dell'avventurosa impresa.

Il 27 febbraio 1867, cioè appena qualche mese dopo l'annessione del Veneto — le truppe italiane entrarono in Chioggia il 15 ottobre 1867 — il Generale Giuseppe Garibaldi volle venire a Chioggia e da un balcone del Palazzo Municipale pronunziò un discorso ch'era tutta una lode per i pescatori Chioggiotti, ai quali disse: « *In mezzo a voi parmi di essere in mezzo alla mia famiglia...* ». Fra il popolo che lo acclamava c'era chi aveva esposto le sostanze e la vita per Lui e per la causa italiana. Il Generale lealmente, volle darne pubblica testimonianza. E non poteva neppur dimenticare che fra i milleduegento imbarcati allo scoglio di Quarto v'eran cinque chioggiotti, fra cui un ufficiale medico col figlio undicenne: i nomi di questi suoi intrepidi figli Chioggia volle scolpiti nel marmo e ricordati alla posterità.

Il colonnello Umberto Bertuccioli, vivendo da tempo in mezzo alla marineria chioggiotta ed apprezzandone le doti, ormai proverbiali, di coraggio e di generosità, non poteva meglio rievocare questa pagina di storia, che torna tutta a lode de' nostri pescatori. Può darsi che qualcuno, erano in tutto una cinquantina, dietro i modi non certo gentili — e non potevan esser diversi, dato il pericolo — dei garibaldini, abbia, come si suol dire, nicchiato. Era umano. Ma non per questo deve essere offuscato il merito degli altri padroni e pescatori.

Le indagini del Bertuccioli negli archivi e nelle stampe; la sua esposizione ordinata, chiara, semplice; le sue osservazioni evidenti ed acute rendono un segnalato servizio alla fama de' figli di Chioggia e sopratutto alla causa della giustizia e della verità.

Alfonso Lanza

Particolari sul preteso ricupero dei resti del "City of Roma,,

SPEZIA, 22

Alcuni giornali recano notizie relative al ricupero del trimotore inglese *City of Roma* della valigia aerea delle Indie, naufragato nell'ottobre del 1929 a dieci miglia dall'isola del Tino dinanzi al golfo di Spezia. Secondo tali notizie il moto-peschereccio *Mamma Maria*, mentre stava pescando al largo dell'isola della Palmaria (Spezia), si accorgeva di avere le reti impigliate nel fondo del mare. Il comandante avrebbe fatto allora fermare subito la macchina, riuscendo a fare affiorare alcuni rottami di idrovolante che, subito, sarebbero stati portati alla Capitaneria di questa città, e risultati appartenere appunto al trimotore inglese. Tali notizie sono in parte inesatte. Nessun rottame è stato ricuperato, e tanto meno consegnato alle autorità portuali della Spezia. Il moto-peschereccio *Mamma Maria*, dell'armatore Nicola Pastorino di Camogli e al comando del capitano Angelo Lunaro, aveva gettato le reti al largo di punta Mesco, quando nel ritirarle avvertì che esse erano rimaste impigliate in qualche cosa. Allo scopo di salvare le reti il Lunaro ordinò di retrocedere e di ricuperarle man mano. Fu così che insieme a queste affiorarono dei rottami di aeroplano. Il Lunaro, mediante l'uso di gomene, tentò di assicurarsene il ricupero, ma, a causa degli insufficienti mezzi di bordo, che non permisero di condurre a termine la manovra, fu costretto ad abbandonarli. Rientrato nel porto di Camogli, alcuni marinai del *Mamma Maria* narrarono quanto avevano veduto, donde la notizia ai giornali di Genova prima e di altre regioni poi. Pertanto le autorità portuali e il Consolato inglese della Spezia chiedevano esatte notizie al riguardo, notizie che ricevevano ieri sera a tarda ora. Il capitano Lunaro consegnava una breve relazione dell'accaduto, precisando che si trattava appunto di rottami di aeroplano e che arguì essere i resti del trimotore inglese, perchè la loro presenza veniva avvertita nel punto stesso dove mesi or sono fu ripescata una valigia contenente documenti i quali, se pure illeggibili, sembravano appartenere all'equipaggio del *City of Roma*. Nel punto dove i rottami sono stati abbandonati il Lunaro faceva ancorare un gavitello, specie di segnale galleggiante, e ciò per ritentarne con maggiore facilità il ricupero. Il capitano Lunaro si ripromette di tornare al più presto sul posto — appena saranno ristabilite le condizioni favorevoli del mare — per tentare con mezzi idonei il ricupero di quei resti, sperando che si tratti effettivamente di quelli del grosso trimotore inglese.

L'esame dei lavori per una biografia di Oriani

ROMA, 22

Si è adunata oggi sotto la presidenza dell'on. Luigi Federzoni la commissione esaminatrice del concorso bandito dalla Casa Oriani per un lavoro critico e biografico intorno al grande scrittore. Della commissione, oltre il presidente Federzoni, erano presenti l'on. Arrigo Solmi, il prof. Giovanni Crocioni e il dr. Mario Missiroli. Assente giustificato Ugo Ojetti. La commissione ha preso una prima visione delle cinque ampie monografie presentate, che recano i motti *Nulli cedit; Acqua mens; Avelux; Queo Fulgoso; Qui pacit; Veritatem venit ad lucem*, ed ha deciso di riunirsi il 2 marzo del nuovo anno per un esame particolareggiato dei lavori e per la decisione.

Scoppio in un cinema a Postumia

POSTUMIA, 22

Causa corto circuito, e il conseguente incendio della pellicola, ieri sera è avvenuto uno scoppio nella cabina del cinematografo *Excelsior* che era stata chiusa dall'operatore per evitare il propagarsi dell'incendio, dopo che egli ebbe tentato con ogni mezzo di estinguere la fiammata provocata dalla pellicola. Il pubblico che affollava la sala ha potuto uscire interamente attraverso le numerose uscite. Due militi della confinaria, che si trovavano nei pressi della cabina, sono stati feriti non gravemente dai sassi lanciati dallo scoppio; e subito portati all'ospedale. Ferito inoltre è rimasto l'operatore, il quale ha riportato diverse scottature alle mani ed alla faccia. Sul posto sono subito accorse le autorità.

15 morti a Grenoble durante i lavori per una diga

PARIGI, 22

Si ha da Grenoble che una grave sciagura si è prodotta ieri sera a Frency D'Oisans, nei cantieri dello stabilimento del Chambon, ove da quattro anni si sta lavorando per la costruzione di un lago di 7 chilometri di lunghezza destinato a ricevere le acque della Romanche e che deve procurare alle officine della regione la corrente elettrica che è loro necessaria. In quei cantieri parecchie centinaia di operai, in maggioranza stranieri, sono quotidianamente occupati e tutti ieri, quantunque fosse domenica, lavoravano con ardore prima che la neve venga a sospendere i lavori.

Ora verso le 18.30, la strada da Grenoble al Colle di Lautaret, che domina quei cantieri, è franata improvvisamente travolgendo due locomotive che servono per i lavori. Tutta quella massa di materiali e di terra sorprese i lavoratori. Una ventina di essi vennero sepolti. Secondo le prime notizie vi sarebbero 15 morti. Soccorsi sono stati chiesti di urgenza a Bourg D'Oisans e a Grenoble.

Misterioso dramma a Bruxelles fra personaggi del mondo coloniale

BRUXELLES, 22

Grande emozione continua a destare il dramma nel quale due personaggi oltremodo conosciuti nel mondo coloniale belga hanno trovato la morte.

Il direttore del « Credito del Congo belga », Simone Barman, aveva lasciato sabato, verso le 11.45 sua cognata all'uscita di una Banca e si era recato al suo ufficio situato in via della Legge n. 11. Egli entrò nel suo gabinetto che dà su un giardinetto dove un giovane, vestito con molta eleganza, lo aspettava. Questo visitatore, un suddito inglese dal tipo orientale caratteristico originario dell'isola di Cipro, si chiamava Michele Georghiu. Egli era stato amministratore di una importante Società coloniale, la « Papageo », ed avendo guadagnato una fortuna considerevole conduceva una vita brillantissima; ma nello scorso ottobre egli aveva perduto tutto il capitale ed era stato dichiarato fallito. Egli doveva al signor Barman una somma di un milione, che questi gli aveva prestato. In situazione criticissima, ma sempre elegante, egli sollecitava costantemente dal Barman nuovi prestiti. Barman non voleva più saperne; venerdì gli aveva dato due biglietti da venti franchi, dicendogli: « Questi sono gli ultimi ».

Che avvenne poi tra i due? Nessuno lo saprà mai, perchè il dramma non ha avuto testimoni. E' probabile che Georghiu abbia ancora una volta chiesto del denaro al Barman, e questi glielo abbia rifiutato. Vi era tuttavia tra essi un oggetto in discussione ancora più importante: il Georghiu avrebbe voluto fare antidatare dal Barman un documento concernente il prestito del milione da questi acconsentitogli. Questo falso avrebbe permesso al Georghiu di fare riuscire forse in suo favore alcuni negoziati con un gruppo olandese. Si suppone che di fronte al rifiuto del Barman, il Georghiu abbia sparato sul Barman, che cadde a terra fulminato.

Alle 12.20 una persona, che si trovava allo stesso piano, aveva udito quattro rivoltellate, ma non vi aveva fatto attenzione. Un quarto d'ora dopo lo *chauffeur* del signor Barman si presentò a prendere il padrone.

Dopo avere bussato invano, lo *chauffeur* spinse la porta ed uno spettacolo orribile si presentò ai suoi occhi. Sul tappeto era steso il Barman e poco lontano giaceva anche il Michele Georghiu. Lo *chauffeur* avvertì immediatamente la polizia che subito si recò sul luogo. Le prime indagini hanno permesso di stabilire che Barman è stato colpito alla schiena da tre proiettili. Inoltre egli aveva il braccio sinistro fraturato e parecchi bottoni del gilet erano strappati, ciò che indicava chiaramente che fra i due uomini vi era stata lotta. Georghiu è stato colpito da un proiettile alla fronte.

Non lontano dalla mano del Barman era una rivoltella a tamburo e la prima impressione fu appunto che il Barman avesse sparato prima del suo interlocutore e poi si fosse ucciso; tanto più che in tasca al levantino fu trovato un altro revolver carico. Ma più tardi le cose poterono prospettarsi sotto un altro aspetto. Il revolver da cui erano partiti i colpi non apparteneva affatto al Barman. Si suppone che il levantino avesse quindi due rivoltelle, e che il Barman, uomo aitante e robusto fosse riuscito, benchè ferito, a disarmare il Georghiu e a sparare contro di lui con la sua stessa arma.

Comunque il dramma è ancora avvolto nel mistero e pare sia difficile poterlo ricostruire nella sua esattezza.

Il Barman era nato nel 1883 nella Polonia russa da famiglia israelitica e il suo nome originale era Simel Cyrinski. Giovanissimo era espatriato, riuscendo a raggiungere l'Africa del Sud dove con grande energia, lottando contro la fame e ogni specie di avversità, era riuscito gradatamente a raggiungere un posto assai elevato.

Nell'Africa del del Sud assunse il nome di Simon Barman, riconosciutogli ufficialmente dalle autorità inglesi e in seguito anche dal Governo belga.

Bombe in tre teatri ad Avana

AVANA, 22

Tre bombe sono esplose quasi contemporaneamente in tre teatri diversi di questa città. Le esplosioni hanno prodotto un panico enorme tra gli spettatori che si sono precipitati fuori delle sale. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. I danni sono lievi.

Le aste di opere d'arte

Una proposta della Federazione del commercio dell'arte antica

ROMA, 22

La Federazione nazionale fascista del commercio d'arte antica, moderna e prodotti artigiani comunica:

« In relazione all'interessamento della stampa quotidiana per evitare l'esodo di importanti collezioni d'arte appartenenti a famiglie patrizie veneziane messe in vendita all'asta da parte di case commerciali straniere, questa Federazione nazionale, perfettamente conscia del danno che tali vendite per mezzo di case estere possono recare al patrimonio artistico italiano coi più facili mezzi offerti all'emigrazione di celebrate opere d'arte nonostante l'azione vigile che il Ministero dell'Educazione nazionale va lodevolmente svolgendo e svolge anche questa volta, segnala il pericolo delle vendite all'asta di collezioni d'arte antica italiana fuori dei confini d'Italia quasi riconoscendo l'assurda supposizione che presso di noi non sia possibile il richiamo di collezionisti e di amatori d'ogni paese; afferma il principio che è dovere comune di autorità, privati e organizzazioni sindacali di far sì che non si rinunci alle nostre capacità di tutela e di commercio delle opere d'arte. E pertanto, facendo eco a quanto la stampa ha in questi giorni lumeggiato in articoli di protesta e di allarme, dichiara di essere pronta, come ha già predisposto, ad offrire garanzie superiori a quelle richieste che possono dare le singole migliori case antiquarie straniere, e a costituire ufficialmente e a far funzionare un consorzio nazionale per le aste di oggetti e di opere d'arte che possa efficacemente agire nel campo internazionale del commercio artistico e in difesa del patrimonio nazionale ».

L'on. Riccardi inaugura un nuovo corso aeronautico a Caserta

CASERTA, 22

All'Accademia aeronautica di Caserta è stato solennemente inaugurato il nuovo corso a cui è stato imposto il nome « Ibis » ed il motto « Ibis Victor Redibis ». Ha presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione e del giuramento l'on. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica. Subito dopo la benedizione del gagliardetto del nuovo corso, impartita dal Vescovo di Caserta, l'on. Riccardi, presenti tutti i partecipanti agli altri corsi dell'Accademia, ha rivolto agli allievi un breve discorso invitandoli al compimento costante del proprio dovere ed esortandoli a mantenere il pensiero nelle severe discipline dello studio e forgiare lo spirito familiarizzando con tutti gli ardimenti. La cerimonia, improntata ad austerità militare, si è chiusa con il perfetto sfilamento in parata di tutti gli allievi.

L'inizio della vendita delle sigarette 'Regina,

ROMA, 22

L'amministrazione dei Monopoli di Stato ha dato inizio in questi giorni alla vendita delle sigarette «Regina». Si tratta di un prodotto superiore, confezionato con trinciati di tabacchi particolarmente selezionati e miscelati in modo da ottenere una speciale gradevolezza di gusto e un aroma assai delicato. La carta stessa è un risultato di molteplici esperimenti tendenti ad eliminare ogni influenza nociva e sgradevole. E' anche questo un tipo di sigaretta che riuscirà indispensabile ai raffinati del gusto del tabacco e per la sua leggerezza anche all'elemento femminile. Il prezzo è di 35 centesimi ciascuna e il condizionamento in scatole da 14 e da 20 pezzi. Il Monopolio ha curato con l'abituale artistica eleganza che distingue i manufatti superiori anche il condizionamento di questa sigaretta che è in scatole di sobria e distinta decorazione in verde e nero. La vendita, iniziata in questi giorni a Roma e a Milano, sarà estesa sollecitamente agli altri grandi centri e quindi in tutto il Regno.

Due preziosi quadri rubati

REGGIO CALABRIA, 22

A Cittanova un furto sacrilego è stato consumato nella chiesa del Rosario. Ignoti ladri, approfittando della rallentata vigilanza per l'imperversare del temporale, penetravano nel tempio e rubavano due pregevoli quadri della scuola veneziana del Tiepolo, dei quali uno rappresentava l'episodio di Giosuè e l'altro quello di Giuditta. Il valore attribuito ai due quadri si avvicina al mezzo milione di lire.

Tre operai travolti da una frana
Due morti e un ferito

ROMA, 22

Stamane sulla Via Appia, mentre alcuni operai lavoravano per l'apertura della nuova strada che dovrà congiungere il quartiere Lazio con Porta Maggiore, in un terrapieno alto circa quattro metri è avvenuta una frana nella quale restavano sepolti gtre operai. Accorsi prontamente i pompieri per l'opera di disseppellimento venivano estratti due già cadaveri, e il terzo ferito.

Libri nuovi

Leonardo Kocienski: « La Polonia e la difesa della civiltà occidentale ». Formiggini ed., Roma. — L. 5.

Angelo della Massea: « Una gaia o una no». Novelle. Ri Brunetti ed. Orvieto. — L. 7.

Il naufragio dell'Oberon, nel racconto d'un superstite

PARIGI, 22

Si ha da Copenaghen che il vapore finlandese *Arcturus*, è giunto colà ieri sera. Il capitano si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, limitandosi a dire che si trovava sul ponte della nave al momento della collisione con l'*Oberon*. Egli ha pure vietato all'equipaggio di fare qualsiasi racconto sul tragico avvenimento. Tuttavia dai racconti che hanno fatto i superstiti, raccolti a bordo della nave svedese *Garus*, si sono appresi particolari drammatici sulla collisione che ha causato la perdita dell'*Oberon*.

Il marinaio danese Sigyrd Nielson ha fatto la seguente narrazione: « I miei compagni ed io avevamo appena terminato il servizio e stavamo per raggiungere le nostre cabine allorchè si produsse il terribile urto. Potemmo sull'istante renderci conto che l'*Oberon* aveva urtato a tribordo contro un'altra nave. Dall'enorme falla che si era prodotta l'acqua irrompeva furiosamente. Ci precipitammo sul ponte, mentre la nave, che si era già enormemente sbandata, cominciava ad affondare. Ci gettammo in mare ed avemmo la fortuna di trovare un canotto di salvataggio vuoto, sul quale potemmo issarci non senza difficoltà ed allontanarsi dal teatro della catastrofe. L'*Oberon* aveva ora la prora in aria e pochi minuti dopo scompariva. Nel contempo si produceva una formidabile esplosione. Senza dubbio le caldaie avevano esploso ».

Il capitano dell'*Oberon* si trovava sul ponte, con la moglie e la sua bambina allorchè avvenne il drammatico urto. Tutti e tre si gettarono in mare, ma la signora Hyelt non potè seguire il marito e scomparve fra i flutti. Il capitano, con la bambina fra le braccia, riuscì a raggiungere a nuoto l'*Arcturus*. Ma indescrivibile fu la sua disperazione quando si accorse che la bambina che teneva fra le braccia in seguito al contatto con l'acqua ghiacciata, era morta. Il disgraziato padre mentre mostrava al capitano dell'*Arcturus*, suo fratello, il cadavere della bambina che teneva disperatamente fra le braccia sembrava impazzito.

Dei 20 passeggeri che si trovavano a bordo dell'*Oberon*, 18 sono periti. Su 57 uomini dell'equipaggio, soltanto 36 hanno potuto essere raccolti nei canotti di salvataggio dell'*Arcturus*. Vi sono così 39 vittime, fra le quali numerosi passeggeri inglesi, che tornavano al loro paese per le feste di Natale.

Fra le vittime si trova una giovane finlandese, Alice Hafran, dottoressa in filosofia, che si recava a Londra per sposarsi con un ufficiale inglese, il capitano O' Brin Hitching, che durante la guerra fu addetto militare in Finlandia.

Un giovane inglese, Marcello Martin, il cui padre vive nelle vicinanze di Londra, desiderando di passare le feste di Natale con lui, insieme con la giovane sposa, aveva annunciato il suo prossimo arrivo qualche giorno fa. Ora il Martin è stato salvato, mentre la moglie è scomparsa fra le onde. Infine si segnala fra gli scomparsi il grande giocatore britannico di *criket* Douglas e suo padre, che, di ritorno da una escursione in Finlandia, volevano tornare a casa per le feste natalizie.

Fraudolenta naturalizzazione francese per sfuggire alla giustizia italiana

PARIGI, 22

Un nuovo scandolo per documenti falsi è stato scoperto a Marsiglia. L'italiano Camillo Arrossa, di 46 anni, arrestato a Marsiglia qualche settimana fa, perchè era oggetto di un mandato di estradizione chiesto dal Governo italiano, era stato rimesso in libertà subito dopo, essendo risultato che egli si era naturalizzato francese.

La naturalizzazione dell'Arrossa sembrò però equivoca e venne aperta una inchiesta mentre l'italiano, nuovamente arrestato, veniva interrogato. Egli non tardò a confessare che aveva ottenuto la naturalizzazione grazie all'appoggio del signor Ebrèart, segretario del sindaco di Puget-sur-ArfenRs. L'Arrossa precisò che per ottenere la carta che gli era necessaria per sfuggire alla Giustizia aveva versato 400.000 franchi e contro questa somma il signor Ebrèart si era portato garante della sua onestà e aveva affermato che egli aveva abitato per 10 anni a Puget-sur-Argens, mentre in realtà non vi aveva soggiornato che poche ore.

In seguito a queste confessioni e all'inchiesta, sembra potersi finora stabilire che il segretario del sindaco di Puget-sur-Argens abbia facilitato la naturalizzazione di moltissime persone, tutte indesiderabili e colpite da varie condanne. Il segretario è stato per il momento lasciato in libertà provvisoria, ma l'inchiesta continua a Marsiglia e nella regione del Varo e si ritiene che possa riserbare delle sorprese.

La morte d'un celebre clown

BERLINO, 22

La notte scorsa è morto in un sobborgo di Berlino, Gustavo Mueller François, clown di fama mondiale. Per un ventennio aveva fatto parte di un circo e successivamente era diventato una specie di artista di Corte. L'imperatrice Elisabetta d'Austria voleva a tutti i costi che Francesco Giuseppe gli conferisse il titolo di conte; e avendo il Sovrano opposto un reciso rifiuto, essa regalò a Mueller François 50 mila fiorini. Il « re dei clown », così ebbe a definirlo Max Nordau, conosceva a perfezione dodici lingue e le maggiori letterature europee. Era inoltre un caricaturista molto apprezzato.

SPIGOLATURE

A proposito del centenario del Romanticismo, lo scrittore zaratino Antonio Battara pubblica nel « Piccolo della sera » di Trieste, uno studio interessante su Carlo Nodier, uno degli iniziatori del Romanticismo, autore del noto romanzo « Giovanni Sbogar ». Il libro, che all'alba del romanticismo parigino fece del chiasso, è oramai pressochè dimenticato. Tutt'al più può suscitare una certa curiosità, perchè l'azione si snoda in molta parte della Venezia Giulia e vi sono dipinti con vivacità e con grazia e a tratti con sincero lirismo, paesaggi ed aspetti esteriori di cotesta terra, quale poteva affacciarsi allo sguardo di un francese più invaghito, ad ogni modo, di letteratura e di fantasticherie settentrionali che di arti e di realtà italiane. Ma immaginato proprio a Trieste non fu. Lo stesso Nodier ha narrato di averne tratta l'ispirazione da un processo svoltosi davanti ai giurati di Lubiana; il cancelliere di quel tribunale tirò fuori un giorno dagli archivi tutti i documenti riguardanti il brigante-gran signore e glieli consegnò; il resto, amori e disqisizioni filosofiche, venne naturalmente a tessere la trama. Comunque sia, il racconto è tra i pochi stranieri nei quali l'azione corra in molta parte sotto il nostro cielo, e di ciò va pure tenuto qualche conto al Nodier, se non altro a perdonargli le parecchie inesattezze e gli svarioni (o non ci fa, ad esempio, vedere da Duino i lumi di Venezia notturna?). Ma se il libro può essere lasciato senza rimorso tra quelli che non conviene togliere dal loro riposo, i casi del Nodier al tempo delle provincie illiriche non sono privi d'interesse. Col tramonto della stella napoleonica il Nodier si era ritirato a Trieste, e qui continuò a scrivere per i giornali. Quale non fu la sua meraviglia e il suo sdegno ricevendo, pochi giorni dopo, una lettera di Fouché duca d'Otranto, che gli toglieva l'ufficio, accusandolo di avere avuto relazioni con i Borboni! In realtà, il Fouché non aveva più bisogno di maschere. Gli austriaci erano a Matera e le navi inglesi nel golfo di Trieste. Il dramma volgeva alla fine. Il Nodier fuggì con la sua famiglia, senza nemmeno portare con sè il bene più prezioso che abbia uno scrittore: i manoscritti. Li riebbe più tardi. E il « Giovanni Sbogar », abbozzato nel 1812, finito nel 1814, fu stampato solo quattro anni dopo.

*

E' stato scoperto un monumento al più grande figlio di Lenneps, Guglielmo Corrado Röetgen, frutto della iniziativa presa dalla istituzione che porta il nome di questo scienziato. Alla sottoscrizione avevano aderito molti biologi, parecchi pazienti che hanno beneficiato della scoperta dei raggi del Röetgen. Hanno avuto luogo due cerimonie, una di carattere scientifico ed un'altra commemorativa nel liceo di Lenneps che era gremito d'invitati. Il dott. Kranse, presidente della Società Röetgen rivolse un saluto agli intervenuti tra cui moltissimi rappresentanti universitari. L'oratore accennava alla grandissima importanza della scoperta del Föetgen sotto l'aspetto della tecnica, della scienza, della medicina e constatava che la eredità di questo illustre figlio della Germania è tuttora viva nei paesi del Reno. Altri oratori seguirono, illustrando ciascuno la importanza dei raggi Röetgen nei riguardi della botanica e degli altri rami del sapere, oltrechè della medicina. Per ricordare ai giovani lo scienziato tedesco, è stato deliberato d'intitolare al suo nome il liceo ginnasio della città natale di Lenneps. Il monumento a Röetgen è opera pregevole dello scultore Arno Brekeri. — Così la « Könische Zeitung ».

*

Alessandro Zubkoff, che fu il marito della principessa Vittoria, sorella di Guglielmo II, e conseguentemente cognato dell'ex-kaiser, fa nuovamente parlare di sè. Ma sarà senza dubbio — scrive il « Petit Parisien » — per l'ultima volta, perchè si parla apertamente, in questo momento, di farlo rinchiudere in un manicomio. Zubkoff, quando la principessa Vittoria era ancora in vita, fu, a Berlino, l'eroe di numerosi scandali, che lo fecero espellere dalla Germania. Tentò sulle prime di rifugiarsi nel Belgio, ma ritenuto indesiderabile, si stabilì qualche anno fa nel Lussemburgo, ove attualmente trovasi occupato in una birreria. Ma non si è emendato e sembra che, da qualche tempo, dia segni evidenti di squilibrio mentale. Poichè la sua guarigione sembra poco probabile, si parla di farlo rinchiudere in un manicomio. La sua madre, che vive a Bonn, si è recata giorni or sono a Lussemburgo, accompagnata da una contessa tedesca per conoscere qual'è lo stato di suo figlio. Non sorprenderebbe che Zubkoff fosse messo in una clinica, primo stadio per un internamento, che diverrebbe definitivo.

*

Quante sono ancora le donne che si servono della penna d'oca per le loro lettere e dello spolvero d'oro per asciugarle? Eppure se ci fosse ancora questa moda si vedrebbe forse rifiorire quello stile epistolare, che fu uno dei trionfi femminili del tempo passato. Si può dire — scrive il « Matin » — che l'incomodità crea qualche volta il genio. Quando non si poteva scrivere presto, si scriveva bene. Quando si era obbligati ad aspettare che la polvere d'oro asciugasse la lettera la si rileggeva, la si correggeva, la si completava. Si può dire che un tempo su dieci donne colte nove scrivevano bene. Forse teoricamente la proporzione oggi non è diminuita, ma è certo che le penne rapide e perfezionate e sopratutto la macchina da scrivere, che molte signore colte oggi posseggono, impediscono che venga curata abbastanza la lingua e lo stile. Le lettere d'oggi saranno più vive, riprodurranno forse meglio i sentimenti di colei che le scrive, ma di rado faranno parte di quegli epistolari modello, che hanno dato fama e ricordo a tante nobili donne del passato. E poi lasciando da parte la diversità dell'istrumento, che serve a mettere sulla carta il proprio pensiero, la donna moderna che ha ingegno, preferirà scrivere un romanzo, un libro di ricordi piuttosto che manifestarlo nella corrispondenza epistolare: e perciò anche le lettere delle più valorose scrittrici sono spesso scialbe e insignificanti.

CRONACA DI VENEZIA

L'assemblea del Sindacato Fascista

Avvocati e Procuratori

Sabato sera presso l'Ateneo Veneto, è seguita assai numerosa l'assemblea generale dei soci del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, con l'intervento dell'avv. prof. cav. di Gr. Cr. Gaetano Grisostomi Marini, Commissario del Sindacato Nazionale e del prof. Amedeo Pelli Ispettore della Confederazione Professionisti ed Artisti ed anche in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista.

Erano intervenuti anche il prof. comm. avv. Francesco Carnelutti, membro del Consiglio Superiore Forense; l'avv. comm. Alberto Musatti, Presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati; l'avv. comm. Plinio Donatelli, Presidente della Commissione per l'Ordine dei Procuratori; l'avv. comm. Giuseppe Orlando del Sindacato Nazionale.

Presiedeva l'Assemblea l'avv. Levis Raoul Segretario del Sindacato Fascista di Venezia e fungeva da Segretario dell'assemblea l'avv. Enzo Milner. Di fronte ad un folto ed attento uditorio, l'avv. Levis dopo avere illustrato il conto consuntivo ed il bilancio preventivo del Sindacato Veneziano che furono tosto approvati dall'Assemblea, diede lettura della relazione morale ed economica del Direttorio riferendo la attività svolta dal Direttorio stesso nel biennio testè decorso.

L'avv. Levis anzitutto informò la Assemblea che per effetto del R. D. 15 ottobre scorso l'Associazione Sindacale Forense è venuta ad acquistare anche formalmente personalità giuridica propria per cui il Sindacato rappresenta ora legalmente tutti gli Avvocati ed i Procuratori soci e non soci, iscritti negli Albi della Circoscrizione del R. Tribunale di Venezia; venendo a riferire della tutela morale e materiale della classe, l'avv. Levis ricordò che il Direttorio del Sindacato veneziano ha il vanto di essere stato quello che ha provocato per primo una chiarificazione circa la libertà di patrocinio entro i limiti della nuova disciplina politica e Sindacale del Fascismo: infatti nessun divieto generico è più imposto agli avvocati iscritti al Sindacato, anche se fascisti, in ordine all'assunzione del patrocinio; sola limitazione all'esercizio dell'ufficio deve essere data dalla coscienza e dalla sensibilità dell'avvocato, coscienza e sensibilità che si devono presumere vigili e pronte in chi ha l'onore di appartenere al Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori.

Proseguendo nella sua relazione ha ricordato l'opera svolta dal Direttorio del Sindacato presso S. E. il Ministro Guardasigilli perchè fosse compiuto il voto espresso dalla precedente Assemblea su proposta del Prof. Carnelutti perchè il patrocinio penale fosse esteso anche ai semplici procuratori. S. E. il Ministro ha dato affidamento che di questo voto si terrà conto nella relazione del Testo Unico della nuova Legge per la disciplina della professione forense, che è allo studio. Ha ricordato ancora l'opera svolta dalla Commisione presieduta dall'avv. Bruno Gallo per la formazione della tariffa degli onorari di avvocato tariffa che ebbe placito dalla Commissione Reale e dal Consiglio Superiore Forense.

Ancora in tema di tutela di interessi morali, l'avv. Levis ricordò come il Direttorio del Sindacato veneziano fu il primo a reagire quando lo scorso anno la parte di un eminente autorevole parlamentare accusò la classe degli avvocati di incomprenione politica, votando un ordine del giorno che fu recato personalmente a S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, ordine del giorno che fu molto apprezzato e che diede occasione all'allora Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Professioniti ed Artisti, on. Giacomo Di Giacomo, di difendere con un plaudito discorso alla Camera dei Deputati le nobili tradizioni della classe forense. «Ma purtroppo questa prevenzione politica — soggiunge l'avv. Levis — contro la classe forense non si può ancora ritenere sorpassata: ce ne spiegò le ragioni storiche e filosofiche, nella sua mirabile conferenza dello scorso anno, Francesco Carnelutti ricordandoci come ogni rivoluzione abbia recato in seno il germe della lotta, dirò così, anti-forense; ma lo stesso ripetersi fatale quanto inane di tale battaglia ci affida della nostra sicura vittoria, che è commessa ad armi invincibili; alla luminosità delle nostre tradizioni, alla necessità insopprimibile della nostra funzione, non soltanto professionale, ma anche politica, alla probità sostanziale della Classe, ed all'altezza intellettuale, alla laboriosità ed alle capacità multiformi di uomini di eccezione che il Foro ha sempre dato e darà sempre in ogni contingenza e per ogni bisogno della nazione.»

Quindi l'avv. Levis passò a ricordare l'opera volta dal Direttorio del Sindacato Veneziano per ottenere con l'appoggio delle Commissioni Reali e di tutte le autorità politiche e cittadine, la maggiore limitazione possibile del danno in dipendenza della modifica della competenza territoriale della Corte di Appello di Venezia. E così si ottenne che il Tribunale di Verona restasse alle dipendenze della Corte Veneta e che fosse evitata l'abolizione di una sessione della Corte d'Appello ed il trasferimento altrove del Tribunale della R. Marina: «per tutto questo — soggiunge l'avv. Levis — noi non sapremo mai abbastanza additare alla riconoscenza Vostra, o colleghi, gli uomini autorevolissimi che ci prodigarono il conforto prezioso del loro consenso e l'indispensabile loro aiuto, primo fra tutti S. Eccellenza Giovanni Giuriati che nella sua diuturna, silenziosa ed immane fatica, mai è dimentico di essere figlio amantissimo di questa nostra divina città, e di avere tratto la prima fama ed i primi meritati allori dalla professione forense».

Proseguendo nella sua relazione l'avv. Levis ricordò come sempre intercorsero perfetti rapporti tra il Foro veneziano e la Magistratura e come attraverso questi rapporti la Magistratura col suo cordiale appoggio cercò sempre di alleviare la opera non sempre facile e scevra di fatiche del Direttorio.

Circa le iniziative di istruzione e di educazione professionale l'avv. Levis ricordò che il Sindacato si fece promotore delle conferenze del Prof. Carnelutti e del prof. Grisostomi Marini sulla rivoluzione italiana esaminata sotto il profilo del regime corporativo e sul diritto matrimoniale a seguito del concordato fra Stato e Chiesa; e così pure da ultimo si fece promotore di un corso di lezioni mediante il quale il prof. Manzini sta illustrando i nuovi codici fascisti, penale e di procedura penale.

Venendo a parlare della funzione di Pubblico Ministero esercitata dal Sindacato nelle istruttorie e nei giudizi disciplinari dinanzi alle Commissioni Reali, l'avv. Levis dice che questa è la funzione più alta e più delicata affidata al Sindacato e la più significativa del concetto di rappresentanza Sindacale della Casse. «Mentre da un lato la giustizia disciplinare — soggiunge l'avv. Levis — trova nel nuovo ordinamento una ben più alta e solenne manifestazione di quella che non potessero dare gli aboliti Consigli per la loro stessa natura di organi interni e, dirò così, famigliari, d'altro lato alla classe nostra è sempre riservato un altissimo privilegio (riconoscimento esemplare della necessità della sua partecipazione all'amministrazione di quella giustizia che è e rimane sempre il fondamento dei Regni) il privilegio, dico, di partecipare direttamente anche all'amministrazione della propria giustizia disciplinare, ma non più e soltanto mediante il diritto estremamente democratico di nominarsi propri giudici, bensì nella funzione di valore soggettivo ed oggettivo infinitamente più giusto e più nobile, di tutelare il proprio interesse offeso e cioè la propria dignità ed il proprio decoro. Non è la difesa o la salvaguardia dell'imputato che qui interessa la classe (a quelle egli stesso direttamente provvede) bensì la difesa e la salvaguardia di essa classe medesima contro le mancanze dei suoi membri, i quali, venendo meno ai propri doveri, ledono ed offendono la collettività.»

Infine l'avv. Levis ricordò che il Sindacato presentò al Ministero le proprie osservazioni sul progetto del nuovo codice di procedura penale, su relazione redatta dall'avv. Piero Casellati, osservazioni quasi integralmente accolte dal Ministro in sede di redazione definitiva del Codice.

L'Assemblea ha seguito attentamente la magnifica ed esauriente relazione dell'avv. Levis e alla fine lo ha caldamente applaudito.

Il Prof. Carnelutti, ritenendo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi rivolge un vivo elogio al Direttorio ed in particolare al Segretario avv. Levis per l'opera attivissima e dintelligeste compiuta durante il decorso biennio a tutela e nell'interesse della Classe ed in particolare per il contenuto e la forma della relazione fatta dal Segretario. Ritiene che tali sentimenti debbano tangibilmente tradursi in una unanime rielezione sia del Segretario che di tutti i membri del direttorio ed in tal senso presenta formale proposta all'Assemblea. Richiama quindi l'attenzione del Segretario circa una importante questione che interessa vivamente non soltanto la Classe ma il funzionamento tutto della giustizia, ed è quella della distribuzione dei ruoli dei Magistrati nella materia civile e penale in base alla recente circolare del Ministro Guardasigilli.

La proposta del Prof. Carnelutti è vivamente applaudita da tutti i presenti. Procedutosi quindi alle elezioni, all'unanimità vennero rieletti tutti i membri uscenti del Direttorio, il quale resta così costituito: avv. Raoul Levis, Segretario; avv. Piero Casellati, avv. Ferruccio Ferrarin, avv. cav. Bruno Gallo, avv. cav. Cesare Mioni, avv. Ippolito Radaelli, avv. Antonio Soliveni, avv. Vincenzo Spandri, membri; avv. Alessandro Brass membro in rappresentanza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, al quale l'avv. Levis rivolge un cordiale ed affettuoso saluto.

A revisori dei conti sono nominati: l'avv. comm. Cesare Magrini, l'avv. cav. Renzo Franco e l'avv. Piero Sandro Orsi.

Esaurite le elezioni delle cariche prende la parola il Commissario del Sindacato Nazionale avv. prof. Grisostomi Marini, il quale anzitutto riferisce all'Assemblea circa lo stato attuale degli studi del progetto di legge per l'istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza fra avvocati e procuratori, studi ormai completati e che fanno ritenere che la Cassa sia per divenire una imminente realtà. Esprime poi un caldo elogio per il Sindacato di Venezia e per i suoi preposti additandolo ad esempio a tutti i Sindacati Avvocati e Procuratori d'Italia. Infine rivolge espressioni di calda simpatia e deferenza verso il Foro veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma Costanza si comporta bene».

ROSSINI. — Ore 16.30: «No, no, Nanette». Sonoro cantato in parte a colori naturali. Segue «Il Leone ed i cannibali. Cart. anim. Varietà

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «L'idolo del sogno» film sonoro nell'appassionata interpretazione di Gary Coper e Nancy Carroll.

MASSIMO. — «L'Isola del Sole» capolav. Metrio serie d'oro prot. Ramon Novarro e Renèe Adoreèe. E' un film sonoro.

S. MARCO. — «Gloria» con Dolores Del Rio-Victor Mc. Laglen.

MODERNISSIMO. — «Il Re del Jazz» film a colori naturali, sonoro cantato creato per il trionfo di Paul Whiteman e della sua celebre orchestra.

MODERNO — Proseguono con grande successo le repliche del film parlato italiano «Nerone» prot. Ettore Petrolini, e dei fuori programma «Donne alla fonte» e rivista Cines.

Una riunione del Comitato per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice-Presidente ha avuto luogo sabato 13 dicembro presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Erano presenti: la signora prof. Maria Pezze Pascolato, il cav. uff. ing. Antonio Agustoni, il prof. Attilio Dusso, Direttore Didattico Centrale, il cap. Alessandro Galeazzi, gli Ispettori onorari: cav. uff Giuseppe Dell'Oro, prof Margherita Deleuse, generale Francesco Luigi Zambon, ed il segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon oltre al prof. Pernigotti Direttore della R. Scuola di Avviamento al lavoro «L. Sanudo», espressamente invitato.

Dopo aver provveduto per la ripartizione dei contributi per l'anno scolastico 1930-31 a favore delle Scuole dipendenti, il Comitato ha preso in attento esame la questione del nuovo ordinamento da dare alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro «L. Sanudo», in seguito alle recenti disposizioni ministeriali in materia.

Esaminata la situazione finanziaria della Scuola professionale marittima «N. Sauro» venne inoltre deliberato a favore della Scuola stessa la assegnazione di speciali contributi.

Com'è noto, le signorine che hanno ultimato gli studi professionali femminili tendono oggi a preferire un impiego presso aziende commerciali od industriali, anzichè esplicare in casa la propria attività. Allo scopo di valorizzare il significato altamente morale della funzione che la donna deve esercitare in casa, sia nei riguardi della famiglia che della Società, il Comitato ha deliberato l'istituzione di alcuni premi d'incoraggiamento di L. 500 ciascuno, destinati ad ex allieve della Sezione di Economia domestica della Scuola Professionale femminile «Vendramin-Corner», che licenziate da non meno di tre anni dalla Società stessa si siano dedicate esclusivamente al governo della famiglia, dimostrando, per serietà di costumi e spirito di sacrificio, di aver messo in pratica gli insegnamenti ricevuti.

Verranno quanto prima rese pubbliche le modalità relative all'assegnazione dei premi stessi.

Nelle Aule Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il bragozzo di pietre

(Udienza del 22 - Sezione III. - Pres.: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; Canc.: Lionti).

Francesco Ruzier fu Domenico di anni 68 da Pirano, capitano di un bragozzo, era giunto a Venezia dalle coste istriane con un carico di pietre. Il Ruzier aveva già intrapreso il lavoro di scarico, quando una guardia di Finanza salì a bordo e volle esaminare i documenti. Fu così che si venne a sapere che le pietre dovevano essere sbarcate a Chioggia e non a Venezia. Il Ruzier fu perciò posto in contravvenzione per aver evaso la dogana.

In contumacia il Tribunale condanna il Ruzier a 80 lire di multa. Difensore avv. Arnoldi.

I tre amici

Tre amici, tre studenti avevano fatto una gita a Zara ed ivi si erano muniti di sigarette e di tabacco. Al loro ritorno a Venezia furono fermati dalle guardie di finanza e denunciati per contrabbando. Essi sono: Gino Casarotto di Giuseppe di anni 24, Domenico Pasqualetto di Giuseppe di anni 21 e Leonida Borghesan di anni 32 tutti e tre da Noale che furono trovati in possesso di sigarette e l'ultimo anche di tre accenditori automatici.

Compaiono tutti in Tribunale e si giustificano dicendo di essersi dimenticati di denunciare quanto portavano con loro. Vengono dichiarati colpevoli di contravvenzione doganale e perciò condannati ciascuno a 25 lire di multa e il Borghesan a 280 lire in più per gli accenditori. Difensore avv. Brass.

Il caffè santos

Mentre cercava di uscire dal recinto doganale con 130 grammi di caffè Santos di contrabbando Rosa Celeste fu Osvaldo di anni 27 da Venezia fu fermato dagli agenti e posto in contravvenzione. Il Tribunale lo condanna a lire 10 di multa oltre a L. 2.10 per il dazio.

Dal piroscafo Politkos

Con 5 chili di cioccolatto, nascosto fra altre merci, fu trovato Luigi Petrucci fu Giovanni di anni 57 da Napoli mentre scendeva dal piroscafo greco «Politkos» ancorato in Marittima. Viene condannato in contumacia a L. 26.40 di multa e 13.20 per dazio non pagato. Difensore avv. Gigli.

Il sordomuto investito

Mentre guidava la sua automobile da Padova a Mestre Giuseppe Pegoraro fu Luigi, si vide tutto ad un tratto ingombrata la strada da un uomo. Era ormai troppo tardi per fermare e l'investimento fu inevitabile. Il processo a carico del Pegoraro imputato di lesioni nella persona del sordomuto Santello Fioravante fu Luigi da Oriago si svolse il 17 dicembre 1929 dinanzi al Pretore di Dolo e l'investitore fu condannato a un mese di detenzione con la condizionale.

Il Pegoraro ricorreva in appello e il processo con ordinanza del Tribunale veniva rinnovato ieri. Il Pegoraro si scagionò affermando che nessuna responsabilità era a lui da imputarsi, poichè il Fioravante essendo sordomuto non sentì il suono del «claksone» da lui suonato in tempo. Vengono sentiti anche quali testimoni l'ing. Piacentini e il sig. Pedrazzi che si trovavano nella macchina del Pegoraro al momento dell'investimento.

Il Tribunale ritenendo l'imputato colpevole di lesioni colpose lo condanna a giorni 30 di detenzione con la condizionale. Difensore avv. Consilio.

PRETURA DI VENEZIA

Il ballo interrotto

Una festa da ballo veniva organizzata in casa di Nicola Zancarlin fu Marco di anni 38. Il prezzo d'ingresso era stato fissato in L. 8, ma sul più bello della festa irruppero nella casa gli agenti di P. S. che fermarono tutte le coppie che stavano danzando e denunziarono il Zancalin per essere sfornito della licenza dell'autorità e per non aver pagato la tassa sul bollo.

All'udienza compare il Zancarlin, il quale non sa nulla di nulla di quanto avvenne in casa sua. Cedetti la cucina a mio figlio — aggiunge l'imputato — perchè si divertisse con gli amici.

Il Zancarlin viene condannato a tre giorni di arresto e a L. 50 di ammenda e L. 408 di pena pecuniaria. Difensore avv. Zolli.

Biancheria e una sedia

Sul banco degli accusati si presentano: Erminia Cipollato fu Marco di anni 39, Amelia Spernich fu Antonio e Giovanni Ravagnan fu Antonio. La Cipollato è imputata di aver preso alcuni capi di biancheria di proprietà della sig. Maria Scarpa, arrecandole un danno di L. 70. Deve rispondere anche di aver rubata una sedia del valore di 7 lire a Giorgio Peron. La Spernich avrebbe acquistato dalla Cipollato una camicia del valore di lire 35 per lire 2 e per lo stesso prezzo una tovaglia del valore di lire 20. Il Ravagnan avrebbe comperato la sedia per due lire. La Cipollato non ricorda nulla dei fatti, mentre la Spernich e il Ravagnan negano di aver fatto gli acquisti, ma affermano di aver dato il denaro all'imputata in segno di elemosina.

La Cipollato viene condannata a un mese di reclusione con il perdono e la Spernich ed il Ravagnan vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Camuto e Zolli.

Un individuo misterioso

Il milite Francesco Pedrali di servizio alla Manifattura Tabacchi scorse di sera tardi nel vicino canale una barca con del carbone vogata da un individuo misterioso. Questi fu fermato e riconosciuto per Umberto Feltrin di Luigi. Il carbone sarebbe stato rubato in Marittima alla Societa Anglo-Italiana, ma al dibattimento risulta che il carbone fu comperato regolarmente dal Feltrin che perciò viene assolto. Viene però condannato a tre mesi di arresto perchè contravventore alla vigilanza speciale a cui era sottoposto, essendo stato trovato fuori casa in ore vietate. Difensore avv. Buttaro.

Chiusura esercizi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte che il Prefetto di Venezia, ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi pubblici in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, con decreto 10 corrente, ha stabilito che gli esercizi pubblici in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, con decreto 10 corrente, ha stabilito che gli esercizi pubblici, potranno rimanere aperti nei giorni 24, 25, 26, 31 dicembre 1930 e 1. gennaio 1931 fino alle ore 2.

Avverte pure che i funzionari di pubblica sicurezza e l'Arma dei Reali Carabinieri, procederanno allo sgombero e chiusura, prima dell'ora suindicata di quegli esercizi che riteranno opportuno chiudere nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Vita Sindacale

L'assemblea dei ragionieri

Nella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti a San Fantin ebbe luogo domenica l'assemblea annuale, presente per il Partito l'avv. Spandri, per la Confederazione dei Sindacati Fascisti l'Ispettore Regionale prof. Pelli, oltre ai Fiduciari Masotto per Verona, Cebba per Vicenza, Boschi per Padova, Possiedi per Treviso, Rizzieri per Rovigo, Zornitta per Belluno, Trevisani per Mestre.

Il Segretario Regionale gr. uff. Mario Baldin, dopo aver rivolto un saluto al rappresentante del Partito e della Confederazione dei Sindacati, interpretando il sentimento dei presenti, propone di inviare un telegramma a S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, a S. E. Bodrero, Commissario della Confederazione, ed al comm. Penazzo, Segretario Nazionale, manifestando la riconoscenza della classe. Presenta quindi la relazione del Direttorio sull'esercizio decorso. Prendono la parola i colleghi Mentasti e Basso di Padova, Rizzieri di Rovigo, Rachello di Treviso, Pacenza di Venezia, Masotto di Verona.

Il tesoriere comm. Giacomo Scarabellin illustra il bilancio consuntivo ed il preventivo, che, sottoposti ai voti, vengono approvati.

Aperta la votazione per la nomina delle cariche sociali, all'unanimità vengono eletti:

Segretario Regionale gr. uff. rag. Mario Baldin. Direttorio: Benciolini rag. Paolo, mutilato; De Rui prof. rag. cav. Giulio, Cebba rag. cav. Giambattista, Masotto rag. Ferruccio, Possiedi rag. Gino, Rizzieri rag. Carlo, Scarabellin comm. rag. Giacomo, Trevisani rag. Giovanni, Zornitta rag. Ottorino.

Collegio dei Revisori: Antico rag. Francesco Guido, Boschi rag. Antonio, Marcato rag. Bruno.

L'assemblea Sindacato Medici

Domenica u. s. nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, ha avuto luogo l'assemblea provinciale del Sindacato fascista dei Medici di Venezia e Provincia.

Rappresentava il Partito l'avv. Vincenzo Spandri, vice segretario federale, e la Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti l'Ispettore regionale prof. dott. Amedeo Pelli.

Il Segretario dott. G. Allegrini, in una lucida relazione, espose dettagliatamente il lavoro svolto dal Sindacato nel biennio 1929-30 e la assemblea con un nutrito applauso approvò la intelligente, energica e fattiva opera che con fede e passione il dott. Allegrini da più anni svolge nell'interesse della classe.

A Segretario provinciale viene riconfermato alla unanimità il dr. Allegrini ed a membri del Direttorio i dottori Agostinelli Carlo, prof. Brunetti Federico, Cagetti Dino, Coletti Umberto, Pannone Francesco, Peloso Giovanni, Rizzoli Alessandro e Zennaro Giuseppe.

Il prof. dott. Saraval Umberto è stato designato dall'Associazione Mutilati quale membro di diritto.

A revisori dei conti vengono eletti i dottori Lo Presti Francesco e Dolfin Carlo.

L'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce ed alle Gerarchie politiche e sindacali.

Campionato Uliciano

La Sede del locale Comitato U. L. I. C. dal giorno 21 andante è trasferita in Castello - Calle Furlani n. 3249.

Si conferma l'orario di Segreteria nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 20.30 alle 21.30.

Partite del giorno 25 andante: Hellas-Vetro Coke — Marghera-Melagua — Speranza B-Barche — S. Marco-Studentesca.

I rappresentanti delle predette società restano invitati presentarsi presso la Sede di questo Comitato (Castello 3249) Martedì 23 corr. alle ore 21 per comunicazioni in merito alle partite di qui sopra.

Cronaca di Vipiteno

UNA CASA CHE PRENDE FUOCO

Ieri verso le otto nel vicino paese di Campo Treus a circa un chilometro da quella stazione, una casa con annessa falegnameria abitata dalla famiglia Nitzlaber, per cause non ancora precisate, ma probabilmente cagionate dall'accensione delle stufe, prese fuoco.

Certamente, stante il materiale propizio, si sarebbero potuto avere maggiori danni, se non ci fosse stato il pronto intervento del personale della stazione ferroviaria di Campo Treus, che, guidato dal capo stazione signor Marchetti ha potuto coi mezzi in dotazione iniziare l'opera di spegnimento, completata dopo dalla squadra dei pompieri accorsa.

E' doveroso ringraziare pubblicamente l'opera coraggiosa del deviatore Garzan e del cantoniere Tala che con spirito di mirabile abnegazione si sono prodigati per il valido soccorso.

I danni s'aggirano intorno alle 40.000 lire fortunatamente assicurate.

BAMBINA ANNEGATA

In una borgata vicino a Vipiteno denominata Ceves, una bambina di circa tre anni deludendo la sorveglianza dei famigliari, s'allontanava da casa e andava, per gioco, al vicino canale, che serve per azionare le dinamo della segheria Stötter e vi cadeva accidentalmente trovandovi miseramente la morte. Toccava al padre signor Erardo Lamber impresario dei lavori stradali di rintracciarne il misero corpicino.

Nulla valse per rianimare l'infelice bambina, nè le cure amorose dei famigliari, nè quelle prodigate dal pronto intervento del dott. Gschnitzr.

Intervennero per le formalità di legge, il pretore dott. Scarpari e il maresciallo dei RR. CC. Cerotti della Tenenza di Vipiteno.

Nella serenità della vita integerrima, nel conforto della Religione di Cristo il mattino del 21 Dicembre 1930 spirava in Feltre il

Cav.

Giovanni Guarnieri

I figli:

Angelo coi propri figli Cecilia e Giorgio,

Dott. Francesco colla moglie Nelly Bozzi, e i figli Mario, Adriano, Guido,

Le sorelle:

Marianna Co. Sarnthein; Antonietta Nob. Dal Covolo ed i parenti tutti costernati ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Feltre il 24 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

FELTRE, 21 Dicembre 1930 - IX.

Munito di tutti i Conforti di nostra Santa Religione, alle ore 4.45 del 22 Dicembre, compiva il suo terreno pellegrinaggio per ricongiungersi all'amatissimo Genitore il

Cav. Prof.

Luigi Dott. Leonardi

d'anni 47

Contitolare della Farmacia Pisanello a San Polo.

Vita nobilissima, tutta dedicata ad una missione di bontà e di sacrificio e troppo immaturamente spezzata.

La madre Maria Pisanello ved. Leonardi, il fratello Dott. Giuseppe, la cognata Caterina Zuanon, il nipote Piero Leonardi, gli zii, i cugini, i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio, raccomandando il loro desideratissimo alla memoria e al suffragio di tutti i buoni.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Polo mercoledì 24 corr. alle ore 10.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 22 Dicembre 1930.

Impresa Trasporti E. Riccardini - Telef. 3290.

Stamane cessava di vivere la Signora

Anna Boer

ved. Galletti

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio i figli le nuove, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinta in Via Smirne N. 10 - Lido.

VENEZIA-LIDO, 21 dicembre 1930

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

PER I FASCISTI

Il Segretario politico del Fascio, sig. Giovanni Bonifacio avverte che le domande di rinnovazione della tessera per l'anno IX saranno ricevute da apposito incaricato presso la sede del Fascio, Via Umberto I nei giorni seguenti: Martedì 23, mercoledì 24, sabato 27, dalle ore 19 alle 20.30.

Trascorso il 27 corr. quelli tra i fascisti che non avranno chiesto la rinnovazione della tessera, saranno senz'altro considerati dimissionari.

BEFANA FASCISTA

Ieri nella sala municipale venne costituito a cura del cav. Giovanni Bonifacio, Segretario politico, il Comitato per la Befana fascista a favore dei bambini poveri del Comune.

Dopo ampia discussione, il Comitato ha stabilito le modalità per la raccolta dei doni e delle offerte in denaro.

I commercianti dovranno versare il loro obolo direttamente al presidente della Associazione sindacale e i privati cittadini ad apposita commissione composta delle signorine incaricanti Maria Vianello, Mercolina Scarpa, Lea Tonolo, Giovanna Pezzato, Cecilia Franzato e Speranza Dal Maschio che fra qualche giorno inizierà il giro per la raccolta delle offerte.

Il Comitato fa appello alla generosità dei cittadini perchè anche in questa circostanza siano larghi di offerte che come negli anni scorsi verranno distribuiti ai più bisognosi.

IN PRETURA

Basso Angela fu Angelo d'anni 58 di Mirano e Simionato Marco fu Angelo d'anni 69 pure da Mirano, sono imputati di aver posto in vendita latte anacquato.

Gli imputati tentano di farsi piccini, piccini e giurano di non aver battezzata la tanto necessaria bevanda.

Non vale la difesa dell'avv. Ugo Morelli; il Giudice è severo: due mesi di reclusione a ciascuno, oltre lire 300 di multa e sospensione per mesi due dall'esercizio del commercio.

L'esemplare lezione servirà certamente di monito severo ai negozianti di latte.

Cronaca di Mira

INAUGURAZIONE DI UN MOLINO ARTIGIANO

Domenica, a Mira, ebbe luogo la inaugurazione del molino ed annesso fabbricato d'abitazione del sig. Siminoato Sigfrido Alfredo capo Comunità dei Mugnai della nostra Provincia.

Alle ore 11.30 convennero nei nuovi locali a Mira il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, Mons. Arciprete di Mira e poi Mons. Rossi e Don Gallina Bernardo, il Maresciallo dei Carabinieri, Mons. Prof. Cosmin, il sig. Beninato Presidente Congregazione Carità, la Segretaria del Fascio Femminile. Venuti espressamente da Roma, convennero a Mira l'avv. Dino del Rio, Commissario Nazionale della Comunità Mugnai, ed il comm. avvocato Giusti Martinelli Ludovico Presidente dell'Associazione Molini Artigiani, e da Venezia il march. dott. Tocchi, Segretario della Federazione Artigiana ed il co. d.r Renato Dudan, Vice segretario della stessa.

Dopo la benedizione del molino e dei locali tutti, fu offerto dal sig. Simionato un vermouth d'onore, durante il quale presero la parola il Podestà cav. uff. Salomone e lo Arciprete di Mira. Seguì poi il banchetto di 50 coperti, alla fine del quale, gioioso presero la parola il rag. Beninato che lesse una lettera di adesione e di augurio del Segretario Politico di Mira sig. Annoè poi mons. Rossi, il sig. Augusto De Rossi e il comm. Ludovico Giusti Presidente dell'Associazione Molini Artigiani della Provincia applauditissimi tutti.

Dopo brevi parole dell'avvocato Del Rio si alzò a ringraziare visibilmente commosso il sig. Simionato che, come Capo della Comunità portò il ringraziamento a tutti gli intervenuti.

Cronaca di Scorzè

PER LA BEFANA FASCISTA

Il Podestà e Segretario politico ricorda nuovamente che il prossimo 6 gennaio p. v. saranno distruibuiti ai bambini poveri del Comune i doni per la 3.a Befana Fascista. Raccomanda al buon cuore di tutti i cittadini di fare il possibile per concorrere con doni (siano essi in denaro, indumenti, generi alimentari ecc.). Detti regali dovranno essere consegnati presso il Municipio entro il 31 corr. mese.

RIDUZIONI TASSE COMUNALI

Il Podestà avverte i cittadini che con deliberazione 6 corr. ha stabilito le seguenti riduzioni ed esenzioni di tasse comunali. Tassa bestiame riduzione del 10 per cento; Affitti di fabbricati idem; Imposta consumo sull'energia elettrica soppressione completa.

LA CENA DEI CELIBI

Per la sera dell'ultimo dell'anno è organizzata presso la trattoria Motto la tradizionale Cena dei celibi. La quota a pagarsi è di lire sette. La serata sarà rallegrata da una orchestrina.

Le adesioni si ricevono presso la trattoria suddetta entro domenica 28 corr. e possono prender parte tutti i celibi del Comune.

S. Maria di Sala

PRO BEFANA FASCISTA

Sotto la Presidenza del Segretario Politico C. M. Ten Gaetano Coi, presente il podestà N. H. F. Ferracini, il Direttorio, Don D. Gallo Arciprete presidente della Maternità ed Infanzia, la Segretaria del Fascio Femminile Signora Teresina Moraldi-Guarnieri ed il Segretario Comunale Ten. Guido Paccagnella venne fatta un'adunanza preparatoria per la Befana Fascista.

Vennero divisi i compiti, intraprendendo subito ciascuno il proprio.

Si spera che i maggiori abbienti si dimostreranno più generosi degli altri anni, esendo ad ognuno presente la maggior miseria dell'anno in corso ed il nessun ausilio, che si potrà avere dai meno abbienti, per le loro critiche condizioni.

Cronaca di Dolo

L'ATTIVITA' BENEFICA DELL'OSPEDALE

Allo scadere del secondo quadriennio di nomina il camerata Luigi Fasolato Presidente dell'Ospitale Civile di Dolo ha presentato all'avv. Silvio Bandarin Commissario del Comune la seguente relazione, che sta a dimostrare l'opera veramente encomiabile svolta dall'attivo Presidente.

Il 31 Dicembre p. v. scade il secondo quadriennio della mia nomina a Presidente di questo Istituto.

E' doveroso portare a conoscenza di V. S. il lavoro più importante compiuto da questo Consiglio Ospedaliero in questi 8 anni, lavoro inspirato sempre al bene ed allo sviluppo della Pia Opera alla quale abbiamo dedicato, in unione ai funzionari di concetto, tutte le nostre migliori energie, tutto il nostro sapere per portare l'Istituto a quella modernità i servizi e di mezzi curativi da farlo annoverare fra i migliori stabilimenti di cura della nostra regione.

Non Le sto ad illustrare con vane parole le opere più importanti di carattere straordinario effettuato durante le mie amministrazioni, ma solo ne farò cenno in un sommario elenco:

1.) Acquisto dalla Cooperativa Artieri di Dolo dello stabile della stessa occupato L. 27.855; 2.) Acquisto di un appezzamento di terreno della Sig. Carraro Marina compreso le opere murarie occorse 20.870; 3.) Acquisto di un tavolo operatorio pel gabinetto chirurgico 7.500; 4.) Numero quattro impianti di riscaldamento a termosifone 134.561; 5.) Acquisto estintori per incendi 3.500; 6.) Lavori straordinari ai coperti dei fabbricati facciata e pavimenti dell'Ospedale 22.000; 7.) Costruzione di una casa per l'affittuale Tassetto Carlo 11.550; 8.) Costruzione di una casetta per l'affittuale Rugoletto Marina vedova Zara 3.500; 9.) Costruzione di una stanza per il medico di guardia 4.300; 10.) Sottoscrizione dell'Ospedale e «Legato Guolo» al Prestito del Littorio 8.000; 11.) Costruzione nell'interno dell'Ospedale di un padiglione per maniaci con relativo arredamento 320.000; 12.) Adattamento del padiglione rustico a ricovero per maniache e provvista di numero trenta letti completi con tutto il materiale occorrente 38.000; 13.) Acquisto nuovo apparecchio radiologico (differenza valore sul vecchio apparecchio) 11.500; 14.) Acquisto lampada Bach 2.950; 15.) Acquisto forno elettrico (compresa la sistemazione del locale) 40.000; 16.) Costruzione casa per l'affittuale Zilio 10.000; 17.) Acquisto terreno dal Cav. Cazzagon 12.000; 18.) Acquisto terreno dalla Sig. Coin Vicario pel «Legato Guolo» 9.300; 19.) Costruzione padiglione dozzinanti 218.000; 20.) Costruzione cella mortuaria e sistemazione strada cimitero 28.800; 21.) Acquisto terreno da Mion e costruzione muro di cinta 20.000; 22.) Acquisto case Friso per demolizione 31.000; 23.) Acquisto terreno Gambaro 18.000; 24.) Acquisto terreno Murer 17.000; 25.) Acquisto nuovo autolettiga 40.000. — Totale Lire 1.060.186.

Tutte le suddette opere furono compiute con denari dell'Istituto provenienti da avanzi di amministrazione. Il patrimonio dell'Istituto non è gravato da nessun mutuo nè ipoteca ed il suo valore è aumentato di oltre due milioni.

Inutile dire che l'Amministrazione si è sempre uniformata alle direttive del Regime ed anche in questi ultimi giorni ha provveduto alla riduzione di fitti, date, assegni, spese ecc. che pure erano fissate in misure assai modeste.

Altri notevoli problemi dovrà risolvere la futura Amministrazione e particolarmente sono degni di rilievo quelli che si riferiscono alla costruzione di un padiglione per tubercolosi, costruzione di nuovi ambulatori, della lavanderia ecc. Reputo quindi necessario, nell'interesse del Pio Istituto chiedere alla S. V. Ill.ma di voler provvedere perchè allo scadere del termine sia assicurata alla Pia Opera un'amministrazione che ne prenda a cuore le sorti continuando il lavoro da noi iniziato.

UNA CULLA

La casa del camerata Virgilio Conte Gianni fascista della vecchia guardia, Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale sono stati posti i nomi di Giovanni, Luigi, Ernesto.

Rallegramenti.

Cronaca di Cavarzere

IN PRETURA

Pretore avv. Ortelli; Cancelliere cav. Gregorini.

— Ingegneri Marmo di Fortunato d'anni 27 residente a Bellombra è imputato di aver in Cavarzere nel Luglio 1929 esercitato abusivamente la professione di veterinario, con l'aggravante della recidiva specifica. Il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. Avv. Guarnieri Aldo.

— Ferrari Giuseppe di Lorenzo di anni 53 e il figlio Mario di anni 25 da Cavarzere, imputati: il primo di lesioni lievissime e senza conseguenze contro Bedendi Arturo, il secondo di lesioni guaribili in giorni 5 in danno dello stesso Bedendi. Il fatto avvenne in Cavarzere il 30 Giugno 1930. Il Pretore li ritiene responsabili e li condanna alla pena di L. 40 ciascuno.

Dif. d'Uff. Mainardi.

— Camaran Antonio fu Fortunato di anni 31 da Cavarzere è imputato del furto di Q.li 2 di trifoglio del valore di circa L. 30 in danno di Fracasso Riccardo, in quel di Cavarzere la notte del 28 Aprile 1930. Il Pretore lo condanna a giorni 5 di reclusione.

Dif. Avv. Carnili.

— Sertorio Vincenzo fu Giovanni d'anni 44 da Padova, già farmacista nella frazione di San Pietro compare in Pretura per rispondere di ingiurie e di lesioni in danno di Passarella Primo di anni 27, lesioni guaribili in giorni tre.

Il Passarella Primo e il padre Madio di anni 53 a loro volta sono imputati: di ingiurie verbali pubbliche in danno di Sertorio Vincenzo e di minaccie vaghe in pregiudizio dello stesso. Il Pretore assolve tutti e tre gli imputati dal reato di ingiurie per compensazione; assolve il Sertorio dal reato di lesioni per insufficienza di prove; assolve Passarella Primo e Mario dal reato di minacce vaghe per insufficenza di prove.

Dif. Avv. Carnili.

— Beltrame Attilio di Paolo d'anni 25 e Ferrari Secondo fu Rinaldo di anni 27 tutti e due da Cavarzere sono imputati di avere in Boscochiaro di Cavarzere nella notte del sette all'otto agosto rubato in danno di Soncin Emma due sacchi di patate del complessivo valore di L. 80.

Il Pretore condanna entrambi a giorni 15 di reclusione per ciascun, concedendo al Beltrame la condizionale.

Dif. Avv. Scarso.

— Garbin Nori di Francesco di anni 14 e Bortolosi Ida di Marco d'anni 19 da Cavarzere sono imputate del furto semplice di Kg. 80 di fagiuoli, per l'ammontare di lire 130, in danno di tale Spelta Ernesto.

Il Pretore le condanna a giorni tre di reclusione per ciascuna.

Dif. d'Uff. Avv. Scalzo.

— Moretto Maria fu Antonio di anni 23 e Pedrina Celestina fu Giuseppe di anni 50 da Cavarzere sono imputate del furto di una pezza di stoffa, in danno del negoziante Arti Modesto, furto avvenuto in Cavarzere verso i primi di agosto. Il Pretore le condanna alla pena di giorni 5 di reclusione per ciascuna, concedendo alla Moretto la condizionale.

Dif. Avv. Scalzo.

Donato Guerrino di Massimiliano di anni 22 di Monselice è imputato di lesioni colpose avendo colla sua automobile investito certo Tullio Francesco e Mariani Nerina; il primo guarì in un mese, la seconda in giorni 20. L'investimento avvenne in quel di Cona il 17 agosto. Il Pretore dichiara l'imputato responsabile del reato ascrittogli e lo condanna a L. 250 di multa. Spese e danni e a L. 150 per la parte Civile.

Dif. Avv. Soldà.

— Conti Cesare di Cosimo d'anni 30 da Cavarzere bastonò certa Guzzon Maria procurandole lesione guaribili in giorni 5.

Il Pretore gli concede il beneficio della provocazione e lo condanna alla pena di L. 40 di multa, spese e danni.

Dif. Avv. Soldà.

— Salmaso Celestino fu Eugenio d'anni 35 da Adria è imputato di avere in Cona il 4 Giugno offeso il pudore della giovinetta Bardelle Maria. E' condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Dif. d'Uff. Avv. Soldà.

— Barbugian Onesto di Pegolotte di Cona minacciò con un badile certo Frezzato Valentino Fiduciario provinciale del Sindacato operai agricoli gridandogli: «Sta bene attento che diversamente il canale sarà il tuo letto». E' condannato a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa.

Dif. d'Uff. Avv. Soldà.

— Tosello Antonio fu Gaetano di anni 23 e Bondesan Edoardo fu Mauro di anni 64 da Cavarzere sono imputati: il I.o di avere rubato in danno di Danielato Francesco Kg. 10 di aglio per un valore di L. 15, il II.o di avere acquistato l'aglio rubato sapendone la provenienza furtiva. Il Pretore ritiene il Tosello responsabile di appropriazione indebita semplice e l'assolve per mancanza di querela, assolve anche il Bondesan pe rinsufficenza di prove.

Dif. d'ufficio avv. Scolzo.

Da S. Donà di Piave

FABBRICA CLANDESTINA DI ACQUAVITE.

L'appuntato delle Guardie di Finanza Bruti Guido era venuto a sapere che nella località Fossà veniva fabbricata e consumata della grappa di produzione clandestina. Informatone i marescialli Toschi e Cau, questi ieri unitamente all'appuntato Bruti, al vice brigadiere Grasso ed altri militi, si recarono nella frazione Fossà, e dopo di avere circondate le case coloniche dei fratelli Nobili e dei fratelli Zecchin, indiziate per la fabbricazione clandestina, iniziarono prima una minuta perquisizione in casa dei fratelli Zecchin Eugenio ed Antonio sequestrando litri sei di grappa raccolta in più recipienti e nascosta in vari punti della casa. Contemporaneamente proseguivano a fare un'altra perquisizione nella casa dei fratelli Pietro e Luigi Nobili ed anche in questa rinvenivano dei fiaschi di grappa mentre poi nel fienile e sotto un cumulo di fieno rinvenivano una damigiana piena contenente circa litri sedici di acquavite.

Nel cortile poi nascosti in un angolo rinvenivano e sequestravano il forno, la caldaia di rame, i coperchi e tutto il materiale che abbisognava per la fabbricazione e distillazione dell'acquavite.

Tanto i fratelli Zecchin che i fratelli Nobili confessarono e furono deferiti all'autorità giudiziaria.

VENDEVA A PREZZI SUPERIORI

Il Podestà comm. Bortolotto ha ordinata la chiusura per tre giorni del negozio di coloniali e latticini esercito in frazione di Chiesanuova da Padovan Amalia perchà vendeva generi di prima necessità a prezzi superiori a quelli stabiliti nel listino concordato con la Federazione commercianti.

CRONACA DI UDINE

Appello del Comitato Esecutivo per la Befana fascista

Il Conte de Puppi, segretario Politico, e il conte di Caporiacco, podestà di Udine, hanno lanciato il seguente appello per la Befana Fascista:

La popolazione Udinese non mancherà certamente anche quest'anno di riaffermare il Suo alto spirito patriottico ed umanitario, concorrendo in larga misura alla riuscita della Befana Fascista, voluta dal Governo Nazionale.

La benefica iniziativa, che ha per iscopo di allietare con un dono ed un sorriso il Natale triste della fanciullezaz indigente, riveste nel presente momento — in cui la situazione economica mondiale crea nuove difficoltà e nuove sofferenze — una particolare importanza.

Tutti i buoni italiani, tutti sinceri fascisti daranno pertanto ad essa un entusiastico consenso, con la convinzione di contribuire ad un'opera squisitamente umanitaria, ad un'opera che ha un carattero di simpatica solidarietà sociale.

La Befana Fascista estenderà i suoi benefici agli orfani di guerra, ai balilla ed alle giovani e piccole italiane di disagiate condizioni economiche: l'efficacia della Sua azione è però subordinata al contributo degli Enti pubblici e dei privati cittadini.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

La morte dell'operaio Lupini

Abbiamo già annunciato la grave disgrazia toccata all'operaio bolognese Lupini che è stato travolto da un macigno nelle cave di Faedis. Come detto egli venne trasportato all'ospedale, ma il suo stato era gravissimo; difatti il dott. Copetti si aveva riservata la prognosi. Ieri mattina il povero Lupini ha cessato di vivere.

Nuova fermata a Buttrio

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in seguito all'interessamento del Consiglio Provinciale dell'Economia ha comunicato al senatore Morpurgo, vice Presidente del Consiglio stesso, che al 1. gennaio il treno 628, in partenza da Udine alle ore 20.30, si fermerà alla stazione di Buttrio.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 18, 19, 20 Dicembre 1930.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio:

Bortolott Umberto sellaio con Puntel Maria domestica, Vittorio dottor Antonio Veterinario con Guatti Maria civile, Tosolini Attilio bracciante con Lenzoni Maria casalinga, Pagani Gino commerciante con Cecon Anita Fernanda Civile, Colussi Antonio agente P. S. con Virgolini Ninfa contadina.

Matrimoni:

Ceccotti Armino meccanico con Moro Irma sarta, Toselli Armando commerciante con Adiletta Carmela civile.

Denuncie di morte.

Cassetti Maria vedova Livotto fu Gio Batta di anni 79 casalinga, Pozzi Giov. Battista fu Luigi di anni 73 muratore, Damiani Rosa ved. Cucchini fu Pietro di anni 7? casalinga, Disnan Giacomo fu Pietro di anni 87 agricoltore, Menis Maria vedova Peressini fu Giov. di anni 79 casalinga, Giunti Luciano di giorni 8, Piutti Luigia ved. Fabretti fu Domenico di anni 76 casalnga, Fabbro Ivano di Gino di mesi 3, Del Medito Regina vedova Bevilacqua fu Giuseppe di anni 86 casalinga, Succaglia Celio di Stefano di anni 19 studente, Cucco Amedeo fu Giacomo di anni 43 agricoltore, Stefanatti Valentini fu Valentino di anni 69 muratore.

Viaggiatore arrestato per truffa

Da tempo il viaggiatore G. B. Cusin fu Pietro d'anni 57 da Treviso, ma residente a Udine, viaggiava offrendo nei paesi della Carnia le sue merci fra le quali olii e saponi per la ditta Fratelli Corradi di Bologna. Egli usava fermarsi e sostare in ogni paese senza saldare mai i conti degli alberghi con la promessa di pagare ogni cosa al ritiro dell'assegno dalla ditta. Ora avvenne la volta di Venzone. Il viaggiatore preso alloggio presso l'albergatrice Pascolo Lucrezia, si è fermato parecchio tempo nell'esercizio finchè passati quindici giorni la proprietaria gli domandò un acconto. Naturalmente il Cusin rispose: «Aspetto l'assegno da Bologna; pagherò tutto». Passati altri giorni la donna impensierita denunciò il fatto ai Carabinieri i quali interrogarono il Cusin il quale rispondeva col solito ritornello. Però i carabinieri, non molto soddisfatti, hanno chiesto informazioni alla ditta di Bologna la quale rispose che il viaggiatore è pagato a percentuale e ciò nulla gli spetta dalla ditta. La benemerita arrestò quindi il truffatore.

La notizia si sparse rapidamente, provocando una sequela di denuncie, sicchè è facile ricostruire l'elenco delle truffe commesse dal Cusin a danno degli esercenti: Villa Santina, Albergo Brovedani lire 200; Tolmezzo, Albergo Cescon lire 200; Forni Avoltri, Albergo Centrale lire 100; Ovaro, Albergo Martinis lire 200; Artegna, Albergo Giovannin lire 50; Gemona, Albergo alla Posta lire 100; Socchieve, Albergo alla Stella lire 50; Resiutta, Albergo Lettig Virginia lire 50; Venzone, Albergo Pascolo Lucrezia lire 150... e forse ce ne saranno ancora.

Da Camposampiero

IL 25.o ANNO DI SERVIZIO DI UN SANITARIO

Il Consiglio di Amministrazione di questo Ospedale Civile ed i medici dell'Istituto si riunirono per festeggiare il venticinquesimo anno di servizio del Prmaro Medico d.r Enrico Belliboni, il Presidente avv. Legrenzi ricordò la lieta ricorrenza con gentili espressioni e offrì al festeggiato un ricco e pregevole dono. Il dottor Belliboni ringraziò con nobili parole. Alla intima e affettuosa dimostrazione di affetto, di stima e di riconoscenza erano presenti: avv. Legrenzi, presidente, e i consiglieri cav. Abetti, Frasson Pietro, mons. Luigi Rostirola, d.r Simonetto, d.r Finzi, il laureando Ugo Frasson, Valsecchi Anibale, Lancerosso Alessandro. Il chirurgo prof. dott. Colle, impedito per motivi professionali, inviò una affettuosa lettera di adesione.

Dopo la cerimonia il Consiglio si riunì per la trattazione di un importante ordine del giorno. Prima di iniziare la trattazione degli oggetti il presidente rivolse parole di saluto ai nuovi consigler cav. Abetti e dottor Simonetto, i quali ringraziarono e assicurarono la loro attiva collaborazione.

CRONACA DI ADRIA

IL «RIGOLETTO» AL NUOVO POLITEAMA.

Dopodomani 25 corrente, alle ore 21 avrà luogo l'inaugurazione del Nuovo Politeama con l'opera verdiana in quattro atti: «Rigoletto» col concorso della celebre soprano Maria Gentile, della Scala di Milano.

In città e nei centri vicini è vivissima l'attesa per questo eccezionale spettacolo che avrà ottimi esecutori dei quali domani daremo l'elenco. Pure domani comunicheremo i prezzi d'ingresso dei biglietti che si acquistano presso il botteghino del Teatro dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni.

* * *

Mentre fervono i preparativi e le prove orchestrali e corali per il grande spettacolo d'opera verdiana «Rigoletto», quale inaugurazione del Nuovo Politeama Adriese, sorto per lodevole iniziativa degli industriali nostri concittadini Fratelli Avezzù, proprio nella via centrale di Corso Vittorio Emanuele, ci piace oggi dire qualche cosa del Teatro stesso che ci fu dato in questi giorni gentilmente poter visitare.

Il teatro venne costruito su progetto degli stessi proprietari Fratelli Avezzù e diciamo subito che questo risponde in tutto e per tutto alle più perfette e moderne esigenze tecniche ed artistiche, tanto che la Commissione Provinciale che ebbe per due volte a visitarlo, diede il nullaosta per la prossima apertura non senza rivolgere ai signori Avezzù i più vivi rallegramenti ed encomi per l'idea veramente geniale e di grande utilità cittadina.

Il nuovo locale, magnifico nel suo insieme, è dotato di sobrie decorazioni eseguite dal pittore concittadino Ugo Boccato e di un perfettissimo impianto elettrico eseguito sotto l'impeccabile direzione tecnica del concittadino Luigi Naccari, vero specialista in tale genere di lavori.

Anche l'impianto termico à dei più moderni e si aggira completamente, oltre che per la sala, palcoscenico ed atrio, anche per i camerini e spogliatoi.

Il Teatro è dotato anche di ogni confort, con bar, sala per fumare, ritirate ed una cassa armonica che potrà contenere oltre quaranta orchestrali.

Il bellissimo soffitto in eternit è suddiviso in quadretti con cornici dorate e la tela ampi di color rosso con frangie dorate rende all'ambiente un meraviglioso colpo d'occhio.

Diciotto eleganti palchi, una larga galleria e platea potranno dare comodamente posto a circa 1900 spettatori tutti seduti su ricchi scanni e poltrone di cui il nuovo Teatro è dotato, mentre altri 300 potranno assistere allo spettacolo in piedi.

Data l'ampiezza poi del palcoscenico possiamo dire che si potranno dare nella nostra città diverse opere teatrali anche delle più importanti.

Ci facilitiamo anche noi pertanto coi Fratelli Avezzù bene augurando perchè la bella loro impresa abbia ad ottenere quel successo e quella soddisfazione percui venne ideata.

LA GAZZETTA DEL VICENTINO

Da Vicenza

La stagione lirica di Carnevale non avrà luogo a Vicenza.

La S.A.V.E.T. ci comunica che la progettata stagione lirica di carnovale, ad onta del vivo interesse del Segretario dei Sindacati e della già conseguita cordiale collaborazione delle masse orchestrali, nonchè delle agenzie teatrali Geron e Ferone, non avrà luogo.

La buona volontà della Società, disposta a forzare al massimo il suo rischio, ha dovuto cozzare contro la incomprensione di alcuni elementi della massa corale che non vollero aderire alle proposte di collaborazione loro offerte per l'allestimento delle opere, di cui si è fatto cenno nei giorni scorsi. La deficenza numerica poi degli elementi locali disponibili ha influito nella spiacevole decisione.

L'Unione Vicentina delle Società di M. S.

Nel salone del Palazzo del Littorio si sono riuniti ieri mattina i rappresentanti di tutte le Società di Mutuo Soccorso vicentine, quasi un centinaio, che, dietro iniziativa della Società gen. di M. S. fra Artigiani Vicentini, hanno deliberato di costituire l'Unione provinciale fascista delle Mutue aderente alla Federazione nazionale di cui erano presenti il presidente naz. on. Bagnasco ed il segretario dott. Del Vicario.

Fra le associazioni rappresentate erano anche una trentina di Società cattoliche.

Il Congresso si è aperto alle ore 10, alla presenza del Vice Prefetto comm. Marigonda, del Segretario federale del P.N.F. dott. nob. Dolfin e di altre autorità.

Dopo brevi parole dell'on. Bagnasco (che ha portato il saluto dello on. Biagi, presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione), del d.r Dolfin e del podestà comm. Franceschini, il comm. prof. Ghirardini, che dirige la Società di M. S. degli Artigiani di Vicenza, ha presentato una chiara e dettagliata relazione sulle origini del movimento mutualistico provinciale, sui suoi sviluppi e sulla sua attuale efficenza, che può può tradursi nella cifra degli iscritti alle Mutue libere (oltre diecimila) e in quella del capitale (più di due milioni e mezzo di lire).

Secondo le direttive superiori e secondo anche le esigenze del momento si impone ora un coordinamento di queste Società di M. S. che hanno una gloriosa tradizione: la Unione provinciale deve realizzare questo coordinamento, pur rispettando l'autonomia organizzativa e patrimoniale delle singole Mutue.

Il relatore ha poi accennato alle funzioni delle Mutue, che devono progredire e perfezionarsi. E ha detto: «A nostro modo di vedere, è necessario estendere le assistenze al socio. Sinora la forma tipica delle nostre società era quella del sussidio in denaro in caso di malattia. Ma ci siamo domandati: che cosa valgono le poche lire giornaliere accordate dagli Statuti ove il capo di una famiglia cada ammalato? A quali altri risorse può egli ricorrere se, privato del lavoro, deve provvedersi le cure sanitarie e le medicine? Abbiamo attentamente studiata la questione e col generoso appoggio di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e del podestà di Vicenza abbiamo predisposto lo Statuto di una Mutua sanitaria. Questo statuto stabilisce che i soci delle Società di M. S. e le loro famiglie possono iscriversi alla Mutua Sanitaria provinciale mediante il versamento della quota personale di L. 2 mensili, col diritto, per ogni iscritto, di avere la cura medica e le medicine completamente gratuite, oltre a un sussidio per il parto. Ma la Mutua Sanitaria non si arresta ai Soci delle Società di M. S. ed alle loro famiglie, perchè, entro certi limiti e con lievi aumenti, estende le sue previdenze anche ad altre classi di cittadini».

Il comm. Ghirardini, alla fine vivamente applaudito, ha spiegato poi che la Mutua Sanitaria non va ad intralciare l'opera di Mutue Aziendali, anzi la integra; chiudendo ha formulato i migliori voti per l'attuazione dell'iniziativa e un proficuo funzionamento dell'Uunione provinciale.

Il dott. Dolfin, Segrotario fed. del P.N.F. ha assicurato tutto l'appoggio della Federazione, esprimendo però il desiderio, accolto immediatamente, che delle Mutue faccia parte un rappresentante dei fasci dei Comuni ove esse hanno vita.

Parole di plauso ha pronunciato il podestà comm. Franceschini, sopratutto caldeggiando l'istituzione della Mutua Sanitaria innestata sul forte organismo delle Società di M. Soccorso.

Il Segretario naz. della Federazione nazionale fascista delle Mutue, dott. Del Vicario, ha poi illustrato l'attività esplicata dalla federazione espenendone i criteri. Egli ha ricordato anche che la Federazione chiede, per aggiornare la statistica ministeriale, attraverso schede-notiziario molto particolareggiate, dati specifici alle varie Società di M. S.

«A questo proposito devo rilevare egli ha soggiunto, che da parte di alcune società si è dimostrata una certa riluttanza a fornire le notizie richieste perchè si temeva e si teme che le stesse debbano servire come base per accertare la potenzialità economica delle varie società, per un preteso, fantastico incameramento delle loro attività patrimoniali. Tutto ciò o è frutto di malafede, ed allora non è il caso di tenerne conto, o è l'espressione di una sincera preoccupazione ed allora è bene avvertire che la Federazione nazionale chiede alle Società aderenti dati precisi sulle rispettive attività unicamente perchè ciò è indispensabile alla compilazione di una statistica completa, che dovrà servire di base sicura agli Uffici della Federazione stessa per concretare le future funzioni delle Società di M. S. e gli sviluppi, in rapporto ai quali sarà possibile chiedere a suo tempo adeguati provvedimenti legislativi».

Il comm. Rumor, a nome delle Mutue Cattoliche, ha detto che, salve le autonomie fondamentali, esse aderiscono ben volentieri all'Unione e fanno voti perchè la Mutua Sanitaria abbia a portare presto i benefici prospettati.

Dopo un discorso dell'on. Bagnasco, che ha insistito sul pieno inquadramento delle Mutue nel Regime, e che, lodando l'iniziativa vicentina per la Mutua Sanitaria, ha posto in rilievo che essa non è in contrasto, ma a fianco delle Mutue paritetiche, sono stati votati due ordini del giorno, approvati all'unanimità, per la costituzione dell'Unione provinciale delle Società di M. S. e della Mutua Sanitaria provinciale.

Di entrambi gli Enti sono stati eletti i Consigli direttivi che dovranno porsi sollecitamente al lavoro.

Alla chiusura del congresso sono stati inviati telegrammi di saluto al Capo del Governo e all'on. Biagi.

Cronaca di Schio

I NUOVI ORARI SULLA SCHIO-ARSIERO

Diamo il nuovo orario sulla Schio-Arsiero, che regolerà i treni come segue: Partenza da Schio ore 8, 13, 18; Arrivo Arsiero ore 9, 14, 19. Partenza da Arsiero ore 6.35, 11.20, 16.30, arrivo a Schio ore 7.32, 12.17, 17.27.

Da oggi fino a tutto il 28 febbraio verranno effettuati nei giorni di domenica e festivi riconosciuti i seguenti treni:

Partenza da Schio ore 6.30 con arrivo Arsiero 7.45, partenza da Arsiero 18.05, arrivo a Schio 19.05.

Il mercoledì e sabato poi avranno luogo i treni in partenza da Arsiero ore 8.5 ed arrivo a Schio 9.02; partenza da Schio 11.15 con arrivo Arsiero 12.13.

THIENE-ROCCHETTE. — Gli orari della Thiene-Rocchette da oggi saranno i seguenti:

Partenza da Thiene ore 8.5, 13.5, 18; arrivo a Rocchette ore 8.30; 13.30; 18.25.

Partenza da Rocchette ore 7.07; 11.52; 17.02; arrivo a Thiene ore 7.28, 12.13; 17.23.

Nei giorno di domenica e festivi riconosciuti si effettueranno fino a tutto il 28 Febbraio i seguenti treni: partenza da Thiene ore 6.55, 19.25; arrivo a Rocchette: 7.20, 19.50. Partenza da Rocchette 6.15, 18.42, arrivo a Thiene 6.36, 19.03.

Rocchette-Asiago. I treni della Rocchette-Asiago saranno regolati dall'orario seguente:

Partenza da Rocchette ore 8.35, 18.35, arrivo ad Asiago 10.03, 20.03. Partenza da Asiago ore 5.45, 15.40, arrivo a Rocchette ore 6. 50, 16.54.

Nei giorni di domenica e festivi riconosciuti vi sarà il treno in partenza da Rocchette ore 7.25 ed arrivo Asiago 8.35; partenza da Asiago ore 17.15, arrivo a Rocchette 18.29.

Pure nelle domeniche e giorni festivi, nonchè il lunedì e giorni successivi ai festivi predetti, avranno luogo i treni in partenza da Rocchette ore 13.35, arrivo Asiago 15.03; partenza da Asiago 10.30 arrivo a Rocchette 11.44.

Cronaca di Marostica

ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

Nella nuova sede della Federazione Fascista del Commercio ha avuto luogo l'assemblea generale di tutti gli associati.

E' stata approvata l'assunzione dell'appalto del posteggio con la continuazione del Mercato Franco.

Il presidente sig. Tiberio Menegotti ha invitato gli associati di contribuire largamente per la Befana Fascista; ha raccomandato inoltre di continuare nell'adeguamento dei prezzi di tutte le merci in modo di agevolare l'opera del Governo Nazionale.

Erano presenti all'Assemblea i rappresentanti delle singole categorie il Segretario Amministrativo del Fascio locale Sig. Tolio Gio Batta ed il sig. Francesco Battaglin segretario dei Commercianti;

SOLENNI FUNEBRI DI UN BALILLA.

L'altro giorno dopo breve malattia si spense Lunardon Vittorio di Pietro di anni 9 del luogo, ed ieri mattina vi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Vi presero parte tutti i Balilla nonchè rappresentanze scolastiche.

Al cimitero l'insegnante vi espresse commoventi ed elevate parole ricordando le buone doti del piccolo Balilla.

Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca di Thiene

GROSSO FURTO IN UNA OREFICERIA

L'altro notte ignoti ladri, mediante chiavi false, ad ora imprecisata, riuscirono ad entrare nel negozio di oreficeria ed orologeria di proprietà del sig. Giovanni Buseilato, sito in Corso Garibaldi, di fronte l'albergo Luna, asportando orologi, catene d'oro ed altri oggetti per il valore di circa 15 mila lire. Il furto sarebbe stato più rilevante se il proprietario alla sera, come sua abitudine, non avesse portato nella sua abitazione, distante circa 200 metri dal negozio, tutti gli oggetti di oreficeria. I ladri credendo certo di trovare una cassaforte erano muniti di un grosso trapano e vari utensili da scasso che abbandonarono nel negozio assieme ad una loro valigia.

I sospetti cadono su tre individui, che dopo le ore 24 si recavano all'albergo Luna per noleggiare un'automobile; il proprietario non avendone disponibili gli indirizzava dai fratelli Saugo, e con una macchina di questa ditta venivano trasportati a Vicenza e precisamente all'albergo Cavalletto. I nostri carabinieri indagano.

FURTO DI FORMAGGIO

Nella notte dal 19 al 20 corrente ignoti ladri dopo aver divelta la inferriata che protegge una piccola finestra situata nella parte retrostante della latteria sociale di Rozzampia sono penetrati nel deposito di formaggi asportandone 5 forme del valore di lire 350 circa. I nostri carabinieri indagano.

Da Recoaro

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ha disposto per il 28 c. m la convocazione dell'assemblea generale che avrà luogo alle ore 10.30 nella nuova sede sociale, all'ex stabilimento Militare.

La soddetta assemblea sarà resa più solenne e significativa per la assicurata presenza in essa del presidente della Federazione prov. di Vicenza generale Annibale Tentori, accompagnato dal nostro Podestà Co. Memmo, membro della stessa Federazione.

Cronaca di Verona

Balilla commemorato — La giornata del miele — Un po' di neve — Nei nostri Teatri.

* Il prof. cav. Osvaldo Mazzotto, davanti a un migliaio di piccole camicie nere, ha commemorato il piccolo eroe genovese Balilla. La conferenza piena di concetto è stata ascoltata con grande attenzione ed alla sua fine il prof. Mazzotto è stato entusiasticamente applaudito. La conferenza si ripeterà per le Piccole Italiane.

* Anche a Verona abbiamo avuto la giornata del miele con rispettivo autocarro allestito dalla Federazione Agricoltori e dal Consorzio Agrario Cooperativo. L'autocarro raffigurava un grande alveare all'ombra di un pesco fiorito e mentre l'Ape regina se ne stava rintanata nel segreto della sua reggia, le api operaie distribuivano sorrisi al pubblico All'Istituto Fascista di coltura il prof. Perucci ha tenuto per la circostanza una conferenza sul tema: Ape e miele.

* Anche Verona ha avuto la visita della neve: ed è stata ammantata di bianco, sia pure per una sola mezza giornata, e ciò perchè la pioggia è venuta a rovinare il candido tappeto ed a impiastricciare le strade. La città è però nello sfondo dei bianchi monti, tra i quali, verso il Garda, spicca maestoso il Baldo con le sue creste, che, baciate dal sole, hanno riflessi dorati. La temperatura che nella notte scende sotto zero, durante la giornata è di una mitezza primaverile.

* Dopo una discreta stagione lirica chiusasi ieri sera al Teatro Nuovo con le opere «Cavalleria» e «Pagliacci», «Barbiere» e «Bohème», ora al nostro Massimo avremo un altro corso di rappresentazioni liriche, che si svolgerà sotto gli auspici della Società Filarmonica. Saranno in cartellone le opere «Tosca» e «Carmen» che a Verona non si rappresentano da molti anni. Al Nuovo ieri sera con «Stefano» di Deval ha iniziato le sue recite la compagnia Gramatica-Carini, dopo la quale verrà Giachetti. Al Teatro Ristori invece avremo le riviste Spagnole.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Vintila Bratianu

VIENNA, 22

(E.M.) Stanotte è morto nelle vicinanze di Bukarest Vintila Bratianu, capo del partito liberale romeno. Egli soggiornava ultimamente nelle sue tenute di Mihaesti. Nel pomeriggio d'oggi il capo liberale è stato colto da un attacco apoplettico. Un servitore lo trovò poco dopo lungo disteso in un viale del suo giardino, e chiamò immediatamente il medico, che rilevò come Bratianu fosse paralizzato nella metà sinistra del corpo. Si telefonò subito a Bukarest per chiamare degli specialisti e per avvisare la famiglia, e la consorte di Bratianu è partita insieme a dei professori universitari col primo treno per Mihaesti, ma stasera, prima dell'arrivo dei familiari, verso le 9.30, Vintila Bratianu è deceduto dopo un secondo colpo apoplettico.

La notizia, giunta a Bukarest in serata, ha prodotto grandissima impressione.

Con la morte di Vintila Bratianu scompare non soltanto il capo delle opposizioni romene, ma anche il rappresentante di una tradizione politica che ha avuto una influenza enorme sulla storia della Romania. Fin dai primi anni d'esistenza del regno di Romania come stato indipendente e unitario, i Bratianu e la loro possente consorteria sono alla testa del parlamento e dello Stato; e l'autorità presochè dittatoriale che Joan Bratianu ha esercitato nell'ottocento è stato rinnovato nel novecento da Jonel Bratianu, figlio di Joan. Vintila era fratello di Jonel; e fin che questi era vissuto, era stato sempre nell'ombra. Ombra relativa, poichè Vintila Bratianu, ingegnere minerario di grande valore, tecnico eccellente, e uomo di carattere e di volontà, aveva partecipato più volte ai ministeri presieduti dal fratello suo, serbando per sè di preferenza i dicasteri tecnici: lavori pubblici, agricoltura, finanze.

La morte improvvisa di Jonel Bratianu, avvenuta nel 1927, faceva passare il comando del partito liberale e della consorteria Bratianu e le responsabilità di capo del Governo su Vintila Bratianu, che si sobbarcò con coraggio all'arduo compito.

La resistenza vigorosa che il suo Governo oppose agli attacchi dei nazional - zaranisti, capitanati da Maniu, ed ai tentativi dei carolisti non valsero a salvare una posizione, che Jonel Bratianu aveva trasmesso già molto scossa al fratello, specialmente dopo il fallimento del famoso processo contro il deputato Manoilescu. Perciò, dopo pochi mesi di governo, Vintila Bratianu dovette cedere il potere a Maniu.

La sua opposizione alla Camera e fuori contro il governo nazionalzaranista, e contro la restaurazione del Re Carol lo misero in una posizione falsa quando Carol si presentò a reclamare il trono. Per molti mesi sembrò che il Bratianu si ostinasse a non voler riconoscere il nuovo Sovrano. Ma gli atti suoi più recenti sembrano aver dimostrato che anch'egli s'era adattato all'inevitabile, dopo aver constatato la quasi completa rovina del suo partito. La tradizione dei Bratianu rimane adesso affidata al giovane figlio di Jonel.

Re Alessandro ospite di Re Carol

VIENNA, 22

(E.M.) Secondo il giornale di Bucarest *Adverul*, Re Alessandro di Jugoslavia giungerà domani a Sinaia, dove si tratterrà ospite di Re Carlo di Romania durante le feste natalizie. Il giornae aggiunge che a visita avrà unicamente carattere di cortesia.

Un morto e sei feriti in Jugoslavia
per un incidente ferroviario

VIENNA, 22

(E.M.) Un treno passeggeri proveniente da Seraievo è deviato oggi nei pressi di Leukovatz, sulla linea a scartamento ridotto Serraievo-Belgrado. La locomotiva, il tender, l'ambulante postale e una vettura sono precipitate per la scarpata. Il macchinista è morto sul colpo; sei passeggeri furono tratti dai rottami feriti gravemente; altri quattro leggermente.

L'utilizzazione in Francia
dei crediti militari

PARIGI, 22

(A.P.) La presidenza del Consiglio comunica la nota seguente: « La chiusura della sessione parlamentare non ritarda per nulla l'utilizzazione dei crediti militari, che sono stati aperti per decreto durante le vacanze e non vengono sottoposti alla Camera che per la ratifica, in seguito alle informazioni fornite dal Ministero della commissione competente ».

La Principessa Maria di Piemonte
porta doni ai malati poveri

TORINO, 22

Stamane S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dai Principi di Mirto, si è recata alla cucina malati poveri accolta dal rispettoso omaggio dei dirigenti della benefica istituzione. L'Augusta Principessa ha voluto porgere personalmente ad oltre 800 poveri i doni per essi preparati.

La signorilità e la cortesia della Principessa hanno vivamente commosso i beneficati che le hanno offerto in forma ingenua vivi ringraziamenti.

700 morti e 8 villaggi distrutti
per l'eruzione del Merapi

LONDRA, 22

Secondo un messaggio alla Central News da Singapore, l'eruzione del Merapi, ha provocato un disastro terrificante. Il numero dei morti sarebbe salito a settecento, ma si teme che anche questa cifra possa essere considerevolmente superata.

Otto villaggi indigeni, situati sulle pendici della montagna vulcanica, sono stati completamente distrutti dai torrenti di lava, mentre numerosi altri sono minacciati dalla stessa sorte.

La popolazione terrorizzata fugge in tutte le direzioni e, impauriti per lo spavento, numerosi abitanti si uccidono.

Il distretto di Stromboen, in particolare, è stato decimato ed è denominato, nel messaggio, come la terra dell'inferno.

La nebbia nera e gialla
imperversa a Londra

LONDRA, 22

(C.C.) Hanno parlato troppo presto quegli ottimisti che un mese fa stamparono sui giornali inglesi che ormai gli anni delle fitte nebbie erano per sempre trascorsi. Il fatto è che dal giorno in cui è stata avanzata tale asserzione, Londra non ha quasi più goduto di una giornata intera di luce. Da tre o quattro settimane in qua i buoni londinesi ingurgitano pazientemente tutti i giorni una quantità incredibile di fuliggine minutissima e lavorano da mattina a sera alla luce artificiale. Oggi per esempio Londra è ripiombata nelle tenebre più impenetrabili; e questa volta non si tratta ancora di nebbia nera, fatta di polvere di carbone, ma piuttosto della famigerata nebbia gialla, che i londinesi chiamano «zuppa di piselli» e che contiene emanazioni solforose che irritano i polmoni e gli occhi anche dei più resistenti e imperterriti pedoni.

Anche oggi quindi la vita vertiginosa di Londra ha rallentato il suo ritmo; alla City gli affari sono stati più che mai scarsi; al centro della metropoli i grandi negozi che in questi giorni dovrebbero rigurgitare di folla, erano quasi deserti; in tutti i crocicchi principali grandi torce a vento tentavano indarno di rompere le fittissime tenebre.

Gesta di comunisti berlinesi
Dimostrazioni e feriti

BERLINO, 22

(F.B.) Iersera approfittando della ressa nelle vie centrali, gruppi di comunisti hanno inscenato violente dimostrazioni.

Le dimostrazioni contro il Consolato generale jugoslavo ad Amburgo si sono ripetute anche la notte scorsa. La sede è stata fatta segno ad una fitta sassaiola. Anche davanti al Consolato generale francese una cinquantina di giovani rimasti finora sconosciuti hanno inscenato una dimostrazione a base di urla e di fischi. Secondo le indagini della polizia, si tratterebbe di elementi comunisti. In mattinata il Presidente del Senato amburghese ha espresso ai titolari dei due consolati il suo rammarico per i fatti avvenuti.

Un gesto vandalico di comunisti è stato compiuto la notte scorsa anche contro la sede della Legazione di Grecia a Berlino. Alcuni giovinastri hanno lanciato pietre contro il gabinetto di lavoro del ministro greco, che fortunatamente non era a quell'ora nel suo ufficio. Tutti i vetri sono andati in frantumi. La polizia si è recata sul posto, ma i vandali avevano già potuto allontanarsi.

I comunisti hanno anche organizzato le loro marce della fame: lunghi cortei con masse di disoccupati imprecanti al Governo e alla borghesia. Tutte le adunanze e le dimostrazioni all'aperto essendo proibite, tranne che in alcune ristrette località della città, la polizia ha dovuto intervenire per fermare e disperdere i cortei comunisti. Sono avvenuti dei pugilati e sono stati sparati dei colpi d'arma da fuoco. In tutto si sono avuti una ventina di feriti.

Più dannosa l'opera dei ladri, i quali hanno fatto man bassa in alcuni negozi, hanno derubato i passanti nelle arterie più frequentate ed ha organizzato grossi furti. In una piazza centrale verso sera è stato commesso un furto audacissimo in un'oreficeria, dalla quale è stato asportato un bottino di circa 150 mila marchi. Degli autori di quest'impresa nessuna traccia.

Un processo per tradimento
contro un tedesco rinnegato

BERLINO, 22

(F.B.) Alla corte giudiziaria di Lipsia si è discusso in questi giorni a porte chiuse il processo contro l'ing. Hans Uttermann di Marsiglia per tradimento. L'Uttermann, nato tedesco, prese la nazionalità francese nel dicembre 1924 ed ora vive a Marsiglia; ma prima ancora di farsi cittadino francese e precisamente nel 1920 fornì a un governo straniero nella regione della Saar informazioni di carattere militare sulla Germania.

C'era una lettera di lui al governo summenzionato ove egli prometteva queste informazioni e la lettera fu non si sa come, sequestrata ed ora trovasi fra gli atti processuali. L'Uttermann fu arrestato nel luglio di quest'anno in Germania ove ritornò per una breve visita, credendosi insospettato.

Una motonave affondata
per una collisione con un transatlantico

BERLINO, 22

(F.B.) *La parte meridionale del Mare del Nord e la costa tedesca sono coperte da una fittissima nebbia che dura da circa settantadue ore. Parecchi vapori hanno dovuto gettare le ancore nell'estuario dell'Elba ove sono più al coperto, e attendere il momento propizio e una migliore visibilità per ripartire.*

Il grande transatlantico americano Giorgio Washington ha avuto, all'altezza di Altona, una collisione con una piccola motonave danese che aveva perduto già durante una tempesta le ancore. La motonave ha riportato gravissimi danni ed ha cominciato ad affondare; il capitano di essa ha dovuto rinunciare al salvataggio della nave, che aveva a bordo un abbondante carico. Fortuna volle che l'incidente avvenisse presso la costa; così l'equipaggio si potè mettere in salvo a nuoto.

Le collisioni in quella parte del Mare del Nord sono state numerose. Il vapore Deutschland della Hamburger Amerika Line si è arenato.

Dieci ricoverati morti
per esalazioni di gas venefici

VIENNA, 22

(E.M.) *La direzione del ricovero distrettuale dei vecchi di Jitschin in Cecoslovacchia non essendo riuscita a liberare i dormitorii dagli insetti che li infestavano, si era decisa a ricorrere a mezzi energici ed aveva incaricato una ditta specializzata di Praga di operare una radicale disinfezione con i gas asfissianti. L'operazione fu compiuta venerdì scorso e già domenica i ricoverati venivano nuovamente trasferiti nelle sale disinfettate. Ma probabilmente i gas avevano impregnato le pareti e i giacigli ed hanno continuato i loro effetti venefici, poichè stamane dei quaranta vecchi che dormivano in una delle sale, sette furono trovati già morti per avvelenamento e gli altri erano in preda a sintomi più o meno gravi. Tre di essi sono morti all'ospedale, ma si crede che il numero delle vittime ascenderà per lo meno a ventisette, poichè altre diciasette persone si trovano in agonia. I vecchi colpiti dalle esalazioni velenose erano tutti fra i settanta e gli ottanta anni; il più vecchio ne contata 88. Il procuratore di Stato ha ordinato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità della catastrofica operazioni di pulizia.*

Gravi dimostrazioni a Monaco
contro il Principe Luigi

PARIGI, 22

(A.P.) Un grave incidente è avvenuto oggi a Monaco, all'arrivo del Principe Luigi. I membri dei due consigli, nazionale e comunale, avevano deciso di non assistere ufficialmente a tale arrivo, in previsione di un'eventuale manifestazione da parte di un partito politico. Quando il Principe Luigi è uscito dalla stazione, in compagnia dei suoi bambini, alcune centinia di monegaschi, che si trovavano adunati sulla piazza, lanciarono grida e fischi determinando l'intervento della polizia, che non riuscì d'altronde che a provocare qualche tafferuglio.

Mentre il Principe raggiungeva il palazzo in automobile, una vera battaglia si svolgeva davanti alla stazione e la polizia doveva arrestare una trentina di dimostranti. Una grande effervescenza regna nei quartieri adiacenti al palazzo, la cui guardia è stata raddoppiata.

La mostra del giardino
Le linee direttive del programma

FIRENZE, 22

E' stato fissato nelle sue linee definitive il programma della mostra del giardino italiano, la cui organizzazione si svolge sotto la direzione di Ojetti, del conte Carlo Gamba e del dr. Nello Tarchiani, direttore delle Gallerie fiorentine. La mostra deve essere una illustrazione del giardino italiano dalla origine al principio dell'Ottocento, attraverso un'epoca cioè che si può delimitare tra il giardino del Decamerone e il giardino romantico. Nella espressione giardino deve intendersi compresa anche la villa, con tutto quanto ha riferimento ai passatempi ed agli scopi della villeggiatura.

Questa caratteristica esposizione della primavera fiorentina, il cui primo annuncio sommario già ha trovato ripercussione di interesse e di simpatia nei più importanti organi della stampa estera, si esplicherà attraverso varie manifestazioni, e cioè un'esposizione di quadri, stampe, arazzi e plastici riproducenti gli antichi giardini italiani di ogni regione, dal giardino Pompeiano al giardino settecentesco; una mostra retrospettiva del fiore, tratta artisticamente su quadri, disegni, acquerelli e stampe; una mostra internazionale del fiore artificiale in cera, porcellana, seta e carta.

Infine queste manifestazioni saranno integrate dalla visita ai parchi e giardini storici della Toscana, che in questa occasione saranno accessibili al pubblico nella loro smagliante veste primaverile e che saranno opportunamente collegati da speciali servizi automobilistici. La mostra del giardino, come già fu annunciato, resterà aperta in Palazzo Vecchio fra il 4 aprile e il 3 giugno.

Al Santuario di Pietralba
in automobile

BOLZANO, 22

Quattro signori di Bolzano si sono recati domenica in automobile al Santuario di Pietralba, che si trova a 1510 metri s. m.; l'altezza, per sè, non ha niente di straordinario, ma quando si pensi che al suddetto Santuario conduce una strada strettissima e di fortissima pendenza, che in certi tratti è del 40 per cento e anche più, l'impresa appare addirittura temeraria.

L'automobie, una Fiat 501, guidata da Luigi Wieser e montata dal proprietario sig. Carlo Feichter e dai signori Luigi Schlechtleitner e Mario Covi, tutti da Bolzano, era partita alle 13.0 da San Giacomo, ed era arrivata al Santuario alle 15.10. San Giacomo si trova a 257 m., mentre Pietralba è alta m. 1510, cosicchè il dislivello superato è di 1235 metri.

Mezzavia, nella vallata di Bronte, furono applicate le catene alle ruote, perchè la via era ghiacciata e coperta di neve. La gita si è svolta senza incidenti.

L'auto ebbe danneggiati solo i predellini, mentre i parafanghi erano rimasti incolumi. Verso le 17 gli audaci automobilisti ripresero la discesa, che si manifestava assai più difficile dell'ascesa ed arrivarono alle 20 a Bolzano senza incidenti.

Circa il risultato meraviglioso della corsa, fu telefonato stanotte alla direzione generale della Fiat a Torino. Questa è stata la prima automobile che fu vista al Santuario.

Condanna dei responsabili
di un incidente automobilistico

VICENZA, 22

E' oggi terminato davanti al nostro tribunale il processo a carico di Rizzetto Ernesto e Venerio imputati di correità in omicidio colposo in persona di Toresan Attilio Casellato Antonio, Toffoletto Giovanni e Mestriner Costante, rimasti uccisi l'anno scorso durante una gita automobilistica di combattenti compiuta sul Monte Grappa. Come si ricorderà, i quattro erano a bordo di un autocarro non collaudato, guidato da Rizzetto Ernesto, e di proprietà di suo padre Venerio, che andò a sbattere contro la parete rocciosa della strada militare «Generale Cadorna».

I due Rizzetto sono stati condannati a dieci mesi di detenzione col beneficio della condizionale e alla multa di L. 1666, nonchè al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede e al versamento di una provvisionale di L. 5000 per ciascuna delle vedove delle quattro vittime, costituitesi parte civile.

Bettiol Attilio, comproprietario dell'azienda automobilistica, era imputato di contravvenzione per il mancato collaudo dell'autocarro pel trasporto di persone. E' stato però assolto per inesistenza di reato.

Una gita dei G. U. F.
nella provincia di Cosenza

ROMA, 22

Recentemente il segretario del Guf on. Carlo Scorza inviava a tutti i segretari dei gruppi, sottogruppi e nuclei universitari fascisti disposizioni perchè l'attività dei viaggi dei singoli gruppi fosse notevolmente aumentata, e fossero indetti viaggi di carattere locale, allo scopo di far conoscere non solo i grandi centri e le antichità e i pregi artistici ma il carattere vivo delle regioni, la cultura più importante e le industrie artigiane, le abitudini degli abitanti.

Ora il gruppo universitario cosentino, aderendo alle disposizioni del segretario generale, ha indetto una gita che durerà cinque giorni e consentirà la visita di tutta la provincia di Cosenza. La gita avrà inizio il 4 gennaio e il concentramento dei gitanti avrà luogo a Paola il giorno 4 alle ore 7.30. Saranno percorsi circa 400 chilometri in comode automobili. Gli universitari radunati recheranno omaggio alla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi nel suo paese natale di Belmonte. Alla gita parteciperanno i rappresentanti di tutti i gruppi d'Italia.

Gli amministratori giudiziari
presso la Corte d'Appello veneta

ROMA, 22

Con R. D. viene pubblicato il suolo degli amministratori giudiziari presso i Tribunali del Regno:

Corte d'Appello di Venezia - Tribunali di Belluno 8, Padova 35, Rovigo 15, Treviso 20, Venezia 40, Verona 30, Vicenza 20, Bolzano 12, Rovereto 7, Trento 10, Capodistria 3, Gorizia 4, Tolmezzo 3, Trieste 50, Udine 25.

Il numero dei posti di amministratore giudiziario assegnato a ciascun ruolo presso i diversi Tribunali del Regno è sottoposto a revisione ogni cinque anni.

Sistemazioni di strade militari
disposte nel Vicentino

VICENZA, 22

In seguito ad interessamento del Prefetto gr. uff. Reale e dell'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile cav. Polacco, è stata disposta dal Ministero dei Lavori Pubblici la sistemazione di parecchie strade ex militari nella nostra provincia. Tali lavori avranno inizio il giorno 2 del prossimo gennaio e importeranno complessivamente una spesa di lire 1.305.000.

L'omaggio di Vicenza
ai Principi di Piemonte

VICENZA, 22

Una delegazione composta del conte cav. Luigi da Porto, Preside della Provincia, della sua signora contessa Paola e della signora Margherita Franceschini consorte del Podestà, si è recata in questi giorni a Torino per presentare al Principe di Piemonte gli album contenenti le schede con 9886 firme di persone che parteciparono alla sottoscrizione indetta al principio dell'anno corrente in occasione delle nozze auguste.

Gli augusti Principi hanno ricevuto in particolare udienza i delegati e li hanno trattenuti con loro, ringraziandoli vivamente e incaricandoli di portare le espressioni di alto compiacimento a tutti i membri del comitato e alla popolazione vicentina.

Dorme guidando l'auto
e va a finire nel fosso

MOTTA DI LIVENZA, 22

Il Sig. Vidali Aurelio, partito da Bolzano alle 9 del mattino, guidando la sua automobile, dopo una giornata intera di viaggio, s'era diretto a Fiume, e alle 4 del mattino successivo era ancora al volante, transitando per Gorgo al Montecano. Ivi forse colto dal sonno oltrepassato di poco il Municipio perdeva il controllo dell'atomobile e andava a finire nel fosso laterale presso l'abitazione di Caldergan Pietro. La macchina si capovolgeva mezzo fracassata e il disgraziato rimaneva sotto ferito e bagnato. Se ne accorse per primo lo stesso Calderan che, chiamato aiuto, potè liberare il disgraziato automobilista. Sopraggiunto poi il sig. Giovanni Oliprandi con altra automobile, trasportava il ferito colla sua vettura all'ospedale di Motta di Livenza, e provvedeva a condurvi il medico dott. Gasparini e a far ricuperare la macchina dal fosso.

All'ospedale il ferito si ebbe le più sollecite cure del caso, anche perchè si temevano le conseguenze del freddo. Gli furono riscontrate ferite lacero contuse al capo e agli arti superiori, fu trattenuto e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Siccome appariva alquanto intontito solo più tardi fu interrogato dai carabinieri.

Il processo per la tentata truffa
all'Istituto dei Ciechi

PADOVA, 22

Si è iniziato oggi dinanzi al Tribunale di Padova sotto la presidenza del Presidente Alpago, il processo nei confronti dell'ing. comm. Domenico Marchiori e ing. Giovanni Dal Zio. I due ingegneri sono imputati di tentata truffa per mezzo milione di lire in danno dell'Istituto Configliacchi per i ciechi.

Alcuni anni fa veniva costruita una nuova ala dell'istituto, destinata al reparto femminile. Per tale costruzione, che fu affidata alla impresa Santinello di Padova, vennero presentati dei conti che non risposero al valore dei lavori eseguiti. I muri non erano dello spessore denunciato, le fondazioni non erano quali dovevano essere. Dal conto insomma risultava mezzo milione in più che si sarebbe tentato di far pagare alla amministrazione dell'Istituto dei Ciechi.

Seguirono varie inchieste e il Prefetto poi rimise la pratica in mano al Procuratore del Re.

La P. C. della Pia Opera è sostenuta dall'avv. Tito Paresi e gli imputati sono difesi dagli avv. Toffanin e Segati.

La madre del martire fascista Berta
segue il marito nella tomba

FIRENZE, 22

A otto giorni dalla morte del marito on. Berta è spirata stamane la vedova signora Maria Bolognesi, madre del martire fascista.

PUGILATO

Rovati vince il torneo
pugilistico dei novizi

MILANO, 22

Alla presenza di un discreto pubblico si è concluso stasera al Palazzo dello Sport il secondo torneo nazionale pugilistico dei novizi, riservato ai pesi massimi. Dopo vivaci assalti il torneo si è concluso con la vittoria del milanese Rovati. Gli incontri finali hanno dato i seguenti risultati: Rovati (kg. 80) di Milano batte Brunelli (kg. 95) di Medicina ai punti. Bassi (kg. 80) di Spezia batte Vecchio (kg. 95) di Milano ai punti. Paris (90) di Torino batte Donati (83) di Ancona ai punti. Rovati batte Paris ai punti. Rovati batte Bassi ai punti.

HOCKEY

Rosey batte Milano 4-0

MILANO, 22

Alla presenza di un folto pubblico stasera al palazzo dello Sport si sono incontrate in un match di hockey la squadra svizzera di Rosey e quella di Milano. La squadra ospite, subito dimostrandosi più tecnica, ha dominato la squadra milanese, sebbene questa abbia opposto un'ottima resistenza. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, mentre nelle altre due riprese gli ospiti hanno segnato due punti per ripresa. La partita si è chiusa 4 a 0 a favore del Rosey.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVIII - N. 357 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 24 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale 20-08 e 9-31

LA TERZA DIFFICILE TAPPA DELLA CROCIERA ATLANTICA

La squadra aerea di Balbo a Villa Cisneros

dopo un magnifico volo di 1600 chilometri

L'arrivo a Villa Cisneros

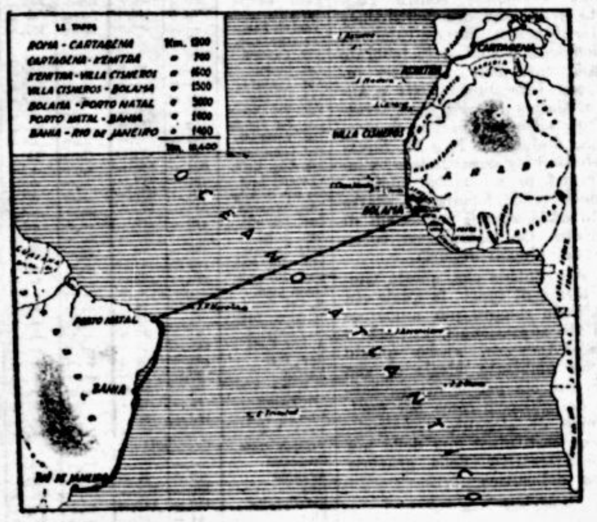
VILLA CISNEROS, 23

Gli idrovolanti italiani partecipanti alla Crociera atlantica, al comando del generale Balbo, partiti stamane alle ore 8,30 (ora locale) da Kenitra, hanno qui ammarato alle ore 17 (ora locale) - (Stefani)

Le difficoltà della tappa brillantemente superate

ROMA, 23

Anche la terza tappa della Crociera atlantica, che per varie ragioni era considerata una delle più difficili, è stata brillantemente superata dalla squadra aerea al comando di Italo Balbo. Ancora ieri l'intera squadra si era riunita a Kenitra. I due idrovolanti che erano rimasti a Los Alcazares, avevano infatti raggiunto gli altri dodici apparecchi a Kenitra. Non si attendeva ormai che il tempo propizio per riprendere il volo. Ed infatti stamane, alle 8.30 (ora locale), le squadriglie decollavano con perfetta manovra e puntavano verso Villa Cisneros che raggiungevano alle 17 (ora locale), impiegando di conseguenza otto ore e mezza a coprire la distanza di 1600 chilometri.



Zona desertica

Il volo da Kenitra a Villa Cisneros era quanto mai difficile, non tanto per la rotta, quanto per la zona desertica che lo stormo ha sorvolato e per l'aumentata temperatura; necessità quindi di regolare il regime dei motori, di sorvegliarne ad ogni momento il funzionamento e il rendimento; difficoltà d'ordine tecnico dunque da superare e da vincere.

Per una lunghezza di circa 1500 chilometri la costa inospitale del Rio de Oro non si presta ad ammaraggi su specchi d'acqua protetti. La costa dopo Casablanca presenta scarse e piccole località, punti di riferimento come Capo Jubi, capo Boiador, Villa Cisneros, Porto Etienne nel Rio de Oro e nel Mauritania e nel Senegal Capo Bianco, Saint Souis, Dakara, ecc.

Lungo questa costa i francesi hanno istituito da alcuni anni una linea aerea postale settimanale che congiunge a tappe Casablanca con Dakar ove il corriere viene trasbordato su piroscafi destinati al Brasile. Si tratta di una linea di oltre duemila chilometri. Forse è questa la linea più difficile di tutto il mondo per particolarità e difficoltà della zona.

Un arresto del motore può avere delle conseguenze che in nessuna altra parte del mondo si riscontrano; la prigionia da parte dei mori appartenenti a bande che esercitano il commercio della schiavitù, la vita sotto le tende o l'agonia nel deserto.

Tutta la zona è in un abbandono desolante; per migliaia di chilometri non si vede che il gialliccio della sabbia del deserto da una parte e l'oceano dall'altra. A periodi si sviluppano nembi di sabbia della profondità di centinaia di chilometri che oscurano il cielo e obbligano l'aeroplano a raggiungere quote altissime.

I predoni arabi

A proposito della zona del Rio de Oro si ricorda che recentemente tre piloti dell'Aeropostale francese, Erable, Gourp e Pintado, che dovettero atterrare a causa di una "panne" furono immediatamente circondati da una banda di mori che li assassinò. Altri due piloti fra i più noti della Francia, Reine e Serre, costretti ad un atterraggio di fortuna non molto lungi da Villa Cisneros, furono anch'essi catturati presso l'apparecchio in "panne" e ottennero, mercè l'intervento di un loro interprete moro, di essere fatti prigionieri e condotti nell'interno del deserto dove furono tenuti in ostaggio per qualche mese, finchè il Governo francese pagò per la loro liberazione una fortissima taglia.

Difficoltà sovrumane

In un interessante libro «Vent de sable» lo scrittore Kessel narra le vicende di un suo viaggio aereo da Tolosa fino a Dakar sulla linea dell'Aeropostale. Egli riferisce dei particolari drammatici sulle difficoltà di questa rotta e sull'eroismo di cui dànno prova i piloti che sono costretti a percorrere questa orribile zona del continente nero. Per assicurare in qualche modo l'arrivo del corriere e la vita dei piloti il servizio viene sempre eseguito con due apparecchi; uno per il corriere e uno di scorta affinchè in caso di bisogno l'uno possa soccorrere l'altro.

«La regione — scrive il Kessel — è dominata da ribelli. Non esistono campi per atterraggio, nè soccorsi all'infuori degli scali fissati. C'è la nebbia, la caldura, il vento di sabbia». Lo scrittore afferma più volte che i piloti di quella linea affrontano ad ogni viaggio delle sovrumane difficoltà, minacciati dai predoni marocchini e mori, dal vento di sabbia per centinaia e centinaia di chilometri, circondati da un paesaggio orribile la cui bellezza è data da una tragica e misteriosa solitudine. Gli stessi scali sono costituiti da piccoli fortini che hanno più l'aspetto di penitenziari e di prigioni, come lo scalo di Capo Jubi e quello di Villa Cisneros, che di ricoveri.

Queste sono le caratteristiche delle coste del continente africano che la squadra aerea italiana ha sorvolato. E si tenga presente che il volo è stato compiuto non da un solo apparecchio, ma da uno stormo di quattordici apparecchi e che si trattava di applicare lo stesso principio, lo stesso metodo attraverso la diligenza e la preparazione di quattordici equipaggi che dovevano regolare il funzionamento e il rendimento di 28 motori. La distanza fra tappa e tappa non era poi insignificante. Si trattava, come si è detto, di ben 1600 chilometri. Nessuna aviazione del mondo, neanche quella inglese che recentemente fece compiere da quattro idrovolanti cosìdetti giganti una crociera nel Baltico, ha creduto di mettere i propri piloti di fronte alle difficoltà di volate di mille chilometri.

La quarta tappa

Alla tappa Kenitra-Villa Cisneros farà seguito quella Villa Cisneros-Bolama di 1500 chilometri. Questa tappa non presenta nulla di notevole; attraversa diverse regioni, quali la Mauritania, il Senegal e la Guinea Portoghese ove trovasi Bolama.

Mentre la crociera è in pieno sviluppo, aumentano le difficoltà e gli aviatori si trovano in condizione di dover risolvere non pochi problemi tecnici. Nel volo da Villa Cisneros a Boloma, come nella tappa precedente, sarà messo a dura prova il funzionamento dei motori in zone in cui le temperature sono variabilissime e in ogni modo assai diverse da quelle del Mediterraneo. E' inutile aggiungere, a solo titolo d'informazione, che tale problema è stato attentamente considerato nel lungo periodo di preparazione e di organizzazione della crociera. Da parte di un equipaggio venne effettuato qualche tempo fa un volo sperimentale per studiare appunto le diverse temperature e per l'esame e i rilievi sul funzionamento dei motori, proprio nella zona di Bolama e delle isole di Capo Verde.

Da queste tappe, la terza e la quarta, tra Kenitra e Villa Cisneros e tra Villa Cisneros e Bolama, si potrà rilevare il grado di preparazione degli equipaggi e il rendimento pratico degli apparecchi e dei motori; costituiranno quindi questi due grandi voli gli elementi fondamentali di un collaudo delle macchine e degli uomini prima del volo atlantico.

Le scuole e la crociera aerea

Opportune disposizioni ministeriali

ROMA, 23

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha disposto che gli alunni e le alunne della 5.a classe di ogni scuola elementare o dei convitti nazionali o degli istituti pubblici di educazione femminile, dei corsi secondari annuali o biennali di avviamento governativi o istituiti dai comuni, di tutte le classi delle scuole regie o pareggiate di istruzione media di qualunque grado e tipo siano invitati a seguire sulla stampa periodica lo svolgimento della crociera atlantica dall'Italia al Brasile, a integrarne le notizie con quelle letture di storia, geografia, viaggi, ecc. appropriate all'argomento e adeguate all'età e agli studi di ciascuno.

La mattina del giorno 5 gennaio 1931 in ognuna delle scuole da persona che diriga gli studi d'accordo con gli altri insegnanti verrà assegnato agli alunni il tema, che salvo i casi specificati, sarà unico per ogni scuola o per ogni tipo di quinta classe elementare della stessa sede. Il tema opportunamente formulato dovrà vertere intorno alla crociera dei dodici idrovolanti italiani dall'Italia al Brasile. Gli alunni, a seconda del loro grado di cultura e del tipo di scuola, saranno invitati a lumeggiare particolari aspetti dell'impresa dal punto di vista nazionale o geografico o storico o politico o economico dando inoltre modo di esprimere i sentimenti che l'impresa ispira ai fanciulli o agli adolescenti italiani cui non siano ignoti i trionfi dell'ala italiana e gli ardimenti e le conquiste della stirpe in altri tempi, ecc. Lo svolgimento del tema dovrà farsi in classe il giorno assegnato in due ore per la quinta classe elementare, tre ore nelle classi o comunque corrispondenti a un primo triennio di insegnamento successivo alla quinta elementare, quattro ore in tutti gli altri casi.

Il Ministero dell'Aeronautica ha messo a disposizione del Ministero dell'Educazione nazionale cinquemila modellini dell'apparecchio atlantico in metallo bianco argentato da offrirsi agli alunni che meglio avranno svolto il tema sulla crociera.

La bora sorpassa a Trieste i cento chilometri orari

TRIESTE, 23

Da stamane la bora infuria con estrema violenza mantenendo una media oraria di 90 chilometri, sorpassando spesso i cento orari. Non si hanno a lamentare disgrazie; però ci sono una ventina di feriti in seguito a cadute. Nel porto i piroscafi hanno rinforzato gli ormeggi.

Sono stati operati in mare alcuni salvataggi di velieri in pericolo. La navigazione costiera si svolge con notevoli ritardi. Alcuni treni sono stati sospesi e altri ostacolati dal vento sono giunti con forti ritardi. Le linee aeree sono state sospese.

Il compendio statistico pel 1930

La ricchezza e l'importanza del volume

ROMA, 23

L'Istituto Centrale di Statistica comunica:

L'Istituto Centrale di Statistica, proseguendo nella tradizione iniziata nel 1927, ha pubblicato il compendio statistico per l'anno 1930. Il nuovo volume sintetizza tutto l'andamento della vita nazionale dal punto di vista demografico e culturale, e mantiene le caratteristiche essenziali che hanno giovato in passato alla vasta diffusione, sia tra gli studiosi che tra il grande pubblico. Concisione di forma, nitidezza di stampa, abbondanza di grafici, formato tascabile, confronti dei dati col periodo antebellico, illustrazione dei singoli capitoli con note succinte ma complete, arricchiti da opportuni confronti internazionali.

Nel nuovo volume sono stati introdotti ampliamenti di grande interesse nei capitoli relativi alla bonifica integrale, alle assicurazioni sociali, agli organismi corporativi e alle colonie. Due capitoli nuovi sono stati introdotti; uno relativo alle grandi città e l'altro riguardante l'assistenza e la beneficenza. Sono stati pure aggiunti cogliendoli da un lavoro in corso di pubblicazione del prof. Gini, presidente dell'Istituto, tre serie di numeri indici della situazione economica e finanziaria della Nazione di cui la prima mostra, in confronto col periodo prebellico, la situazione all'avvento del Fascismo, la seconda documenta il progresso compiuto da allora fino alla data più recente per cui si posseggono i dati, mette infine a riscontro, la terza, le posizioni raggiunte con quelle del periodo prebellico.

Come di solito, il compendio contiene una breve monografia. La diffusione che esso ha assunto nelle nostre scuole secondarie del Regno e dell'estero, ha consigliato ai servizi scientifici dell'Istituto di conformare tale monografia ai principi fondamentali della metodologia statistica per cui era sentito il bisogno di una esposizione in forma elementare ed accessibile al gran pubblico. Il compendio consta di circa 400 pagine.

Voci di ammutinamento

su un incrociatore sovietico

LONDRA, 23

I giornali hanno da Costantinopoli la notizia secondo la quale un ammutinamento si sarebbe verificato a bordo dell'incrociatore sovietico *Profintern*. La nave si trovava nel Mar Nero a 50 miglia dalla costa bulgara quando una parte dell'equipaggio, rivoltatosi, cercò di impadronirsi degli ufficiali e di prendere possesso del comando con la intenzione di entrare nelle acque territoriali bulgare e di consegnare la nave alle autorità di Varna. L'ammutinamento fu però rapidamente soffocato e i marinai colpevoli furono arrestati. La *Profintern* è una nave posamine di settemila tonnellate, costruita nel 1915. Essa è armata di 15 cannoni da 5 pollici.

Notizie da fonte sovietica smentiscono all'ultima ora l'ammutinamento.

Un attentato in India

contro il Governatore del Punjab

LONDRA, 23

(C.C.) *Mentre a Londra, in terreno neutrale, proseguono, finora senza risultati promettenti, i lavori della conferenza anglo-indiana, l'agitazione antibritannica in molte parti dell'India prosegue senza tregua. Ricorreva oggi l'anniversario del fallito attentato, avvenuto il 23 dicembre 1929, contro il Vicerè dell'India lord Irvin. Oggi, dopo un anno, alcuni studenti di Lahore hanno voluto celebrare la ricorrenza con un altro attentato. Pare che lo studente il quale assunse l'incarico di sparare contro il governatore dello stato di Punjab, avesse finito gli esami di laurea proprio questa mattina.*

Egli era evidentemente in uno stato di pazza esaltazione quando si avvicinò al governatore sir Geoffrey de Montmomency, il quale usciva dall'aula di una scuola secondaria indigena dove si era recato per compiere una visita di cortesia, e gli sparò contro quattro colpi di rivoltella. Deve esser tremato la mano al giovane studente, perchè invece di colpire a morte sir Geoffrey de Montmorency, egli riusciva appena a sfiorargli la pelle con un colpo alla spalla e un altro al capo. Invece colpiva fatalmente un funzionario di polizia che era vicino al governatore e feriva gravemente una signora indiana che era una delle maestre della scuola. Sir Geoffrey de Montomorency, benchè ferito, seppure molto lievemente, diè prova di non poco coraggio. Difatti, come se nulla fosse accaduto, egli continuò per la sua strada; salì nella propria automobile e diede ordine al meccanico di portarlo al più vicino ospedale. Dopo la medicazione delle ferite, entrambe superficiali, il governatore, fumando, risalì in automobile e tornò al suo palazzo. Intanto lo studente era stato arrestato dalla polizia insieme ad altri studenti che cercavano di difenderlo. Questa sera è stata fatta una retata di studenti e di noti agitatori che li sobillavano sistematicamente.

LA BATTAGLIA PER L'ADEGUAMENTO AL VALORE DELLA LIRA

Un nuovo saldo equilibrio economico

preconizzato dal Comitato corporativo in un ordine del giorno del Duce

ROMA, 23

Alle ore 16, a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è nuovamente riunito il Comitato corporativo centrale. Erano presenti il Ministro Bottai, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Sottosegretari alle Corporazioni Trigona e Alfieri, il Commissario straordinario per le Confederazioni dei professionisti ed artisti on. Bodrero, il Commissario straordinario per la Confederazione degli agricoltori on. Tassinari, il presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura on. Razza, il presidente della Confederazione generale fascista dell'industria on. Benni, il commissario straordinario della Confederazione dei sindacati del commercio on. Lantini, il presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio on. De Marsanich, il presidente della Confederazione dei sindacati dei bancari on. Mezzetti il presidente della Confederazione dei trasporti terrestri on. Ciardi, il presidente della Confederazione dei sindacati trasporti marittimi ed aerei on. Pala, il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Biagi, il presidente del Patronato Nazionale on. Maraviglia, il segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi; assistevano l'on. Giordani del Direttorio del Partito ed il comm. Benaglia del Segretariato del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Assenti giustificati S. E. Acerbo e gli on. Bianchini e Barni.

Erano stati invitati alla riunione S. E. Arpinati Sottosegretario di Stato agli Interni, S. E. Serpieri Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed il gr. uff. Mariano Pierro direttore generale delle Associazioni professionali presso il Ministero delle Corporazioni.

L'ordine del giorno approvato

E' proseguita la discussione sulla relazione del Ministro delle Corporazioni circa l'azione per l'adeguamento dei salari, dei costi e prezzi al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta. Hanno parlato sull'argomento l'on. Lantini, il gr. uff. Klinger, l'on. Benni e l'on. Marchi.

A chiusura della discussione sull'importante argomento il Comitato Corporativo Centrale su proposta del Capo del Governo, Presidente, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Corporativo Centrale, udite le dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni sull'azione promossa per l'adeguamento delle remunerazioni di ogni genere, dei costi e dei prezzi, constata che essa si svolge con energia e con metodo, per l'efficienza funzionale raggiunta da tutti gli istituti dell'ordine corporativo e per la disciplina di tutte le categorie, e mentre prende atto dei risultati già ottenuti con sensibile sollievo delle condizioni generali dell'economia mondiale, esprime il suo convincimento che un nuovo, saldo e sicuro equilibrio economico, sulla base del valore della moneta italiana, sarà, secondo la volontà del Regime, definitivamente conseguito».

Il Comitato ha poi iniziato l'esame delle questioni di inquadramento riguardanti le aziende municipalizzate, i proprietari e gli affittuari coltivatori diretti, le imprese assicuratrici, i concessionari telefonici.

Sull'inquadramento delle aziende municipalizzate, ha riferito il gr. uff. Pierro; hanno parlato sulla questione S. E. Bottai, S. E. Arpinati, l'on. Benni, S. E. Giuriati, l'on. Maraviglia.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione, concludendo con la proposta che è stata accolta di non modificare lo stato attuale per quanto riguarda gli enti municipalizzati.

La discussione sarà ripresa l'8 gennaio alle ore 16.

"Bollettino di guerra"

La *Tribuna*, commentando questo comunicato sulla riunione del Comitato corporativo centrale, afferma che esso può considerarsi come un bollettino di guerra nel quale sono riassunte le operazioni di una vasta azione in corso. Dal medesimo possono rilevarsi quali sono le forze impiegate, quali gli obbiettivi e infine quali sono le previsioni di chi conduce la battaglia verso i risultati finali delle operazioni.

Il giornale rileva poi come abbiano marciato in perfetta disciplina tutte le categorie dimostrando con ciò che il loro spirito sindacale non solo non è di ostacolo ma è una indispensabile premessa allo svolgere dello spirito corporativo che promuove lo spirito di solidarietà fra le categorie e infine determina il senso di subordinazione delle categorie allo Stato e al pubblico interesse e quindi la possibilità di sacrifici agevolmente accettati e talvolta volontariamente imposti dalle categorie medesime in presenza di un alto fine nazionale.

Gli istituti corporativi e la nuova coscienza corporativa sono i mezzi che il Governo adopera, le forze che il Governo impiega per combattere la dura battaglia, ma il primo elemento, la prima formidabile forza, la massima garanzia di successo sta nel valore nuovo del Governo. Rilevata poi la fiducia del Governo nel successo finale, chiaramente affermata nelle conclusioni dell'ordine del giorno votato dal Comitato centrale corporativo, che a sua volta è un elemento non trascurabile di successo, la *Tribuna* afferma che tale fiducia è il risultato di una consapevole valutazione di tutti i fattori che sono impegnati per l'azione nel sicuro convincimento di poter padroneggiare. Codesti requisiti di energia e di fiducia, uniti con la disponibilità di un sistema strumentale che il Regime stesso si è creato nell'ordine giuridico ed economico costituiscono la superiorità del Regime fascista in confronto degli altri regimi, superiorità che sta per dare la migliore manifestazione di sè nell'odierna grande battaglia economica.

Il Consiglio dei Ministri riduce la tassa sulla luce elettrica

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri eccettuati l'on. Balbo e Acerbo. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

1. Uno schema di provvedimento relativo alla proroga fino al 31 dicembre 1950 del privilegio di emissione a favore della Banca d'Italia.

2. *Uno schema di provvedimento per il quale l'onere di imposta per consumo di energia elettrica a scopo di illuminazione a carico dei consumatori è ridotto di dieci centesimi per Kilovattora con un sollievo complessivo di circa ottanta milioni all'anno. La somma corrispondente a tale riduzione dovrà essere versata direttamente all'erario dagli stessi fabbricanti di energia con le norme fissate nel provvedimento medesimo.*

3. Uno schema di provvedimento con cui viene prorogato di dieci anni il termine entro il quale l'Istituto di Credito Agrario per la Sardegna dovrà iniziare la restituzione delle anticipazioni complessivamente ottenute dallo Stato per 50 milioni, al fine di agevolargli il raggiungimento delle sue finalità per lo sviluppo agricolo dell'Isola.

Infine il Consiglio ha anche approvato il bilancio del Governatorato di Roma per il 1930 e la ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del Consiglio di Stato per l'anno 1931-IX.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.

Le riduzioni agli addetti ai lavori di scarico dei trasporti

ROMA, 23

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, tra l'on. Mario Racheli, segretario generale della stessa, assistito da Enrico Meledandri, e l'on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna, assistito dal segretario generale avv. Guido Chiurazzi e dal segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti addetti ai trasporti complementari, Davide Lembo, allo scopo di adeguare i salari alle direttive economiche stabilite dal Governo, è stata conclusa una convenzione in forza della quale alle retribuzioni normali complessive per le prestazioni a giornata dei facchini e barrocciai esercenti una libera attività, rappresentati dalla Federazione nazionale sindacati fascisti degli addetti ai trasporti complementari che effettuano operazioni di carico, scarico e trasporto nell'interesse delle ditte rappresentate dalla Confederazione nazionale fascista del commercio, saranno applicate le seguenti riduzioni: a) nessuna riduzione sulle paghe giornaliere non superiori al le lire 14; b) riduzione del 5 per cento per le paghe superiori a lire 14 e non superiori a lire 20; c) riduzioni dell'8 per cento per le paghe giornaliere superiori a lire 20 e non superiori a lire 30; d) riduzione del 10 per cento per le paghe superiori a lire 30.

Per le prestazioni retribuite a peso ed a qualità: a) le tariffe per le prestazioni di facchinaggio attualmente in vigore subiranno una riduzione dell'8 per cento; b) le tariffe attualmente praticate per le prestazioni di trasporti effettuate dai barrocciai subiranno una riduzione del 10 per cento. Nel computo delle percentuali di riduzioni saranno comprese quelle eventuali riduzioni di paghe o di tariffe che fossero già state effettuate negli ultimi sei mesi. Le retribuzioni suindicate si intendono riferite anche alle tariffe ed alle misure di retribuzione stabilite nei contratti in vigore. Le trattative per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro proseguiranno regolarmente senza pregiudizio del presente accordo. Le riduzioni accordate saranno applicate a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

Nuovi ribassi a Parma

PARMA, 23

Continuando nello svolgimento di un'attiva campagna per la diminuzione dei prezzi, si è riunito nella sede della Prefettura il comitato dei prezzi che ha deliberato i seguenti ulteriori ribassi: carne equina di prima qualità da lire sei a lire cinque al kg.; riso brillato fino da L. 1.35 a lire 1.30 al kg., riso brillato comune da lire 1.25 a lire 1,20; caffè Santos comune da lire 24 a lire 23; caffè Santos qualità superiore da lire 26 a lire 25; caffè torrefatto comune da L. 30 a L. 29; qualità superiore da L. 33 a L. 32; fascine da L. 18 a L.17 al quintale. Sono state inoltre effettuate riduzioni del 10 p. c. sulle chincaglierie profumerie, articoli musicali, ottici ferramenta, articoli casalinghi. Altri ribassi in misura varia sono stati stabiliti anche per le tariffe di facchinaggio e di magazzinaggio.

Sgravi fiscali nel cremonese

CREMONA, 23

Analogamente ai provvedimenti di numerosi podestà della provincia, nei Comuni di Bagnolo Cremasco, Romanengo, Crema, Acquanegra sono state abolite o ridotte sensibilmente varie tasse, fra cui specialmente qualcuna che gravava sulle classi rurali.

Nuova linea ferroviaria inaugurata in Bulgaria

SOFIA, 23

Alla presenza del Presidente del Consiglio Liaptceff del ministro delle comunicazioni Stainoff, e di numerose personalità è stata inaugurata la linea ferroviaria Dodomir Dupniza collegata con Sofia per mezzo del tronco ferroviario Sofia Rodomir.

La nuova linea che potrà giovare all'economia di una vasta zona agricola, costituisce un gran passo verso l'allacciamento ferroviario della rete bulgara con la rete greca e per l'incanalamento del traffico bulgaro verso il mare Egeo. A questo proposito lo stesso presidente Liapceff ha dichiarato che il governo bulgaro sta per provvedere alla costruzione dell'ultimo tronco ferroviario tra Dupniza e la frontiera ellenica, allo scopo di intensificare lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Il ministro Stainoff ha messo in rilievo che col compimento di questa nuova via di comunicazione, il governo bulgaro ha compiuto un altro sforzo per assicurare la maggiore collaborazione tra gli stati balcanici nel campo economico.

Il Governo tedesco preoccupato per lo sviluppo della crisi

BERLINO, 23

(F.B.) Il Governo è seriamente preoccupato per lo sviluppo della crisi politica. Ieri il Cancelliere fu da Hindenburg per esporgli le sue idee ed esprimergli le sue preoccupazioni. Deve essere stato parlato nel colloquio della socialdemocrazia, nella quale ha preso il sopravvento in questi ultimi tempi la corrente estremista.

Oggi Sindenburg ha fatto chiamare il Presidente del Consiglio prussiano Brauns, considerato come il «generalissimo» e il mentore dei socialdemocratici. Questo colloquio, che è durato un'ora, ha avuto per argomento la situazione politica. Tutto fa credere che il Governo del Reich si disponga ad esercitare un maggiore controllo sull'attività dei partiti, rendendosi forse indipendente dalla social-democrazia. In alcuni circoli si afferma che Bruening forse giungerà alla decisione di tenere in maggior conto i desideri della destra. Le previsioni per l'anno prossimo sono quindi molte e svariate.

Vittoria dei partiti borghesi nelle elezioni comunali di Budapest

VIENNA, 23

(E.M.) L'altro ieri si sono svolte a Budapest le elezioni comunali, le quali si sono chiuse con la vittoria dei partiti borghesi, che hanno ottenuto 112 dei 150 mandati da occupare, mentre ai socialisti sono rimasti gli altri 28. Un parallelo fra queste elezioni e le ultime che ebbero luogo nel 1925 non è possibile, poichè è stata nel frattempo riformata la legge sulla composizione del consiglio comunale. Secondo la vecchia legge i consiglieri elettivi erano 230, mentre gli altri 30 venivano nominati ed altri 36 mandati erano occupati di diritto. Stavolta si è proceduto soltanto all'elezione di 150 candidati, mentre altri 90 seggi sono stati occupati in altro modo.

L'impressione in Romania per la morte di Vintila Bratianu

BUCAREST, 23

La notizia della morte, avvenuta, come si sa, all'ospedale di Ramnicul Valcea, del capo del partito liberale romeno è stata conosciuta ieri sera a Bucarest a ora tardissima e ha prodotto, come era immaginabile, profonda impressione.

Le redazioni dei giornali sono subito state assillate da telefonate e visitate da numerose persone che chiedevano notizie. La scomparsa del capo del partito liberale romeno giunge completamente inaspettata, poichè non si sapeva che Vintila Bratianu fosse stato colpito di recente da qualche grave malattia. Si sapeva però che da diversi anni egli soffriva di mal di cuore, e più volte già aveva accusato stanchezza; tuttavia nulla faceva presagire la catastrofe.

Vintila Bratianu, secondo quanto risulta a Bucarest, era partito qualche giorno addietro per la campagna. Non aveva voluto farsi accompagnare da nessuno dei suoi familiari; intendeva passare le feste natalizie tranquillamente secondo il suo carattere chiuso e taciturno. Così egli è morto solo, nella sua villa solitaria.

Il primo attacco del male, secondo notizie giunte alla capitale romena, si ebbe ieri alle ore nove e mezza. La servitù telegrafò subito alla moglie, rimasta a Bucarest, mentre il sindaco di Micaesti avvertiva il prefetto che a sua volta si metteva in comunicazione col Governo.

Il Presidente del Consiglio comunicava alla famiglia che il Governo era pronto a dare disposizioni per quanto potesse occorrere nella triste circostanza.

Data però l'ora inoltrata e la grande distanza del castello di Bratianu da Bucarest, nonostante l'interessamento del Governo, non fu possibile neppure il tempestivo trasporto di un valente medico della capitale a Micaesti, il cui intervento, del resto, sarebbe ormai stato inutile. La signora Bratianu partiva nella serata stessa per Micaesti, ma disgraziatamente anche per lei era ormai troppo tardi perchè potesse arrivare in tempo a rivedere vivo il consorte.

Nel pomeriggio, alle ore 15.40, Vintila Brătianu veniva colpito da un secondo attacco di congestione cerebrale e questa volta fu la fine.

La notizia della catastrofe fu comunicata subito al Sovrano che ne rimase vivamente impressionato. Veniva pure telegrafato al fratello Dino, il quale si trova a Parigi.

Fino alle prime ore di stamane si ignoravano le volontà testamentarie del defunto, nè sono state date disposizioni per i funerali. Pare tuttavia sicuro che la salma verrà trasportata a Bucarest.

Per la morte di Vintila Bratianu il governo ha disposto che gli edifici pubblici espongano oggi le bandiere abbrunate. Tutti i giornali anche avversari rendono omaggio alla memoria di Vintila Bratianu, ammirandone il carattere inflessibile e buono, la fede animatrice della sua azione, e la sua infaticabile attività.

L'*Universul* riporta la parola che tre giorni addietro Vintila Bratianu disse ad un suo amico che lo accompagnava alla stazione e gli parlava della dinastia: «E' necessario — egli disse — che la aiutiamo e la rafforziamo. La Monarchia è migliore della repubblica. Perciò io e tutti abbiamo il dovere di sostenere la prima e di non rischiare mai di cadere nella seconda». Quindi egli aggiunse: «Combattete con speranza. Io vi guiderò e seguirò ma per poco. Mi voglio ritirare in trincea».

Stanotte, nell'abitazione dell'exministro Duca, nuovo *leader* del partito liberale romeno, dopo la morte di Vintila Bratianu, venivano convocati i dirigenti liberali per predisporre il programma dei funerali, ai quali si vorrebbe dare grande solennità, purchè le disposizioni testamentarie, non improbabili dato il carattere dell'uomo non esprimano una volontà opposta.

Veniva inoltre deciso di convocare, subito dopo i funerali, il Comitato centrale del partito liberale allo scopo di eleggere il nuovo capo. Con ogni probabilità il successore di Vintila Bratianu sarà l'ex-ministro degli Esteri di Romania, Duca, il quale già da tempo andava coltivando nelle file del partito una corrente in proprio favore e che, specialmente negli ultimi mesi, aveva cercato di dimostrare la sua devozione al Re Carol, deflettendo così dalla linea, che potrebbesi chiamare di ossequiente intransigenza, seguita sinora dal *leader* defunto.

Sarà dunque questa, se Duca verrà eletto capo dei liberali, una delle rarissime volte in cui la direzione del partito esce dalla famiglia Bratianu, alla quale pareva che ormai dovesse spettare come un diritto di eredità.

Menzogne d'un giornale romeno rintuzzate da un confratello

BUCAREST, 23

Commentando il discorso pronunciato dal Duce al Senato il demo-massonico *Adverul* afferma che dal discorso stesso risulta che il Regime ha tolto agli Italiani le libertà pubbliche senza sottrarli in cambio a nessuna delle difficoltà economiche dei paesi parlamentari. L'articolo è specialmente diretto contro il movimento romeno di simpatia per il regime dittatoriale.

Il giornale *Universul* rileva invece la grande importanza del discorso del Duce spiegando alcune sue affermazioni circa le cause della crisi e dopo aver messo in rilievo la rapidità e l'energia dei rimedi in contrasto con le incertezze dei dirigenti romeni, loda vivamente l'immediatezza con cui il Governo italiano si è posto nella realtà senza chiacchiere e con coraggio. — (*Stefani*).

Il viaggio di Venizelos a Roma nei giudizi della stampa bulgara

SOFIA, 23

La stampa bulgara pubblica la notizia della prossima visita di Venizelos a Roma, dopo il suo viaggio a Praga ed a Varsavia e ne rileva il significato. Secondo il suo giudizio, l'incontro di Venizelos con i rappresentanti del Governo italiano acquista un preciso valore politico in quanto esso segue la visita di Marinkovic ad Atene. Dal carattere e dai risultati di quest'ultimo i giornali continuano ad occuparsi largamente. Degni di rilievo sono due lunghi commenti dedicati a tale riguardo dai quotidiani *Mir* e *Nessavissimost*. Essi concordano nel ritenere che gli obbiettivi di Marinkovic non siano stati raggiunti e che il Governo greco non ha compromesso in nessun modo la sua posizione di indipendenza dinanzi alle aspirazioni serbe. E mentre il *Mir* si schiera contro gli ipocriti inattuabili progetti della Confederazione balcanica, ambedue i giornali ritengono che il sistema migliore e più sicuro per giungere alla reale pacificazione balcanica sia quello delle intese particolari tra i vari popoli.

Il giornale *Nesavissimost*, dopo avere osservato che la politica serba nella sua fisionomia dittatoriale cerca imporsi al suo vicino perchè questo assecondi i suoi ideali espansionistici, si domanda: «Ma può il Governo jugoslavo essere tanto ingenuo da credere che lo Stato greco possa per un semplice sentimento di amicizia venire meno ai suoi interessi vitali che lo legano da secoli alla Turchia e all'Italia?». — (*Stefani*).

L'inchiesta per lo scandalo Oustric

PARIGI, 23

La commissione parlamentare di inchiesta ha ascoltato stamane parecchi testimoni primo il sig. Dubois, ex Sottosegretario di Stato alle Finanze. E' seguito il sig. Bonnefon Craponne, il quale ha esposto la ragione per la quale aveva redatto il suo rapporto nettamente sfavorevole alla Snia Viscosa. Ha aggiunto che l'affare della Snia Viscosa gli era apparso come un affare corrente, e che in nessun momento erano stati invocati presso di lui argomenti di ordine diplomatico relativamente alla Viscosa. Ha confermato che le copie del suo rapporto del 10 giugno, inviate al Ministero del Commercio e delle Finanze, erano state spedite per posta, mentre la coppia destinata al Ministero degli Esteri era partita con la valigia diplomatica. Il teste conferma ugualmente che il Ministro del Commercio aveva ricevuto copie del suo rapporto sfavorevole del 5 luglio, copie che non figurano nell'incartamento della Snia Viscosa poichè il sig. Tardieu non ha potuto prenderne conoscenza il 14 novembre, al momento della sua esposizione alla Camera.

Viene quindi interrogato il sig. Gaston Vidal il quale dichiara di avere agito nel suo proprio interesse non avendo un mandato legislativo. Egli ha tentato di provare che, tenuto conto della svalorizzazione del franco, all'ora attuale non esistevano su 600.000 azioni introdotte in Francia che svalutazione per dieci milioni ciò che è inferiore a ciò che si verifica per molte altre azioni straniere introdotte in Francia. Il sig. Vidal riconosce che egli si trovava nell'ufficio del sig. Raoul Peret il 23 giugno all'arrivo del sig. Moret, e che questi si limitò a prendere nota del sig. Oustric senza pronunziare una sola parola.

Le condizioni di Poincarè continuano a migliorare

PARIGI, 23

Un nuovo consulto di due ore ha riunito questa mattina al capezzale di Poincarè i professori Bouillain e Boivin. Il consulto, che doveva tenersi domani, è stato anticipato a causa delle preoccupazioni dei due medici per un principio di congestione polmonare che ha colpito Poincarè subito dopo lo spasimo vascolare.

Al termine del consulto è stato redatto il seguente bollettino: «Il miglioramento prosegue normalmente. Esso ha subito un tempo di arresto in questi ultimi giorni a causa di leggera congestione polmonare ora guarita. Un riposo completo è sempre necessario».

Condanna a morte dell'ufficiale che strangolò la moglie e il figlio

PARIGI, 23

Il Tribunale di Parigi ha condannato a morte l'ex-ufficiale coloniale Bornaix che, nel marzo scorso, strangolò la moglie e il proprio figlio di nove anni. Il Bornaix aveva tentato di difendersi affermando che era stata la stessa moglie a pregarlo di sopprimerla perchè non sapeva più resistere alle sofferenze che le procurava una malattia da cui era affetta. Ma, dal dibattito, è risultato che la signora Bornaix era perfettamente sana e che le sue sofferenze erano soltanto quelle che il marito le procurava.

L'imputato, il quale durante il processo si è dimostrato cinico e spudorato, ha narrato che dopo aver ucciso la moglie andò a cercare il figlio presso la suocera e, ricondottolo a casa, lo pose a letto e lo strangolò. Egli ha soggiunto, che compiuto il duplice delitto, avrebbe voluto uccidersi, ma gliene mancò il coraggio.

Rimpasto ministeriale in Grecia

ATENE, 23

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha apportato le seguenti variazioni alla composizione del Ministero: Agricoltura: Alcandris; Assistenza pubblica: Josonides; Marina: Argyropoulos; Giustizia: Avraam; Interni: Karapanayiotis; Comunicazioni: Digas; Guerra: Catehakis. Gli altri Ministri restano a capo dei Dicasteri già ad essi precedentemente assegnati. Sono stati inoltre nominati i seguenti Sottosegretari: Comunicazioni: Ladas; Igiene: Paposs; Aviazione: Zannas.

Chauffeur percosso a morte e depredato di 400 lire

MILANO, 23

Di una tragica aggressione di uno chauffeur, si sta occupando la polizia, per identificare i tre malviventi che la notte scorsa, a Greco, in Piazza Governo Provvisorio n. 4, hanno aggredito sulle scale della propria abitazione, lo chauffeur Antonio Marnoni fu Angelo di anni 42, depredandolo e percuotendolo in modo da causarne la morte.

Il disgraziato Marnoni, di ritorno dal servizio pubblico notturno, verso le 4 di stamane, giunto al secondo piano della sua abitazione, si trovava di fronte a tre sconosciuti che stavano in agguato in un angolo del pianerottolo. Senza pronunciare parola, i tre si scagliarono addosso, tempestandolo di pugni e gettandolo poi giù dalle scale. L'aggredito, intontito dalle percosse, giaceva a terra privo di sensi. Di ciò ne approfittavano i malandrini per alleggerirlo del portafoglio contenente l'incasso della giornata, cioè circa 400 lire. Compiuta la rapina, i malviventi si davano alla fuga, lasciando il povero chauffeur sempre svenuto.

Il disgraziato un'ora dopo veniva trovato da un coinquilino, che dava subito l'allarme. Il Marnoni veniva soccorso e trasportato a braccia nella sua camera. Un medico subito accorso constatava la gravità del caso per numerose contusioni al torace e alla testa e sintomi di frattura della colonna vertebrale. Il Marnoni, dopo le prime cure, riprendeva i sensi e a gran fatica narrava la paurosa avventura occorsagli. Informata la polizia e l'autorità giudiziaria, venivano subito iniziate le indagini. L'aggredito durante la mattinata si aggravava talmente che oggi, poco dopo mezzogiorno soccombeva.

Due condanne per omicidio colposo a Vicenza

VICENZA, 23

Un'automobile guidata dal sig. Adolfo Bellin di Pressana investiva, provocandone la morte, Chiara Bosello, d'anni 78, da San Quirico di Valdagno; il fatto è avvenuto il 18 agosto 1929 a S. Quirico. Il Bellin è comparso stamane davanti al nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Egli è stato condannato a mesi 9 di detenzione e a 500 lire di multa col beneficio del condono. E' stato poi anche condannato al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e al pagamento delle spese di costituzione della P. C.

In uno scontro motociclistico avvenuto la sera del 27 ottobre 1929 fra Lumignano e Ponte di Castegnero rimaneva ucciso tale Antonio Pilan. Il pilota della moto che andò a cozzare contro quella del Pilan, Silvio Contadini da Agugliaro, è stato oggi condannato per omicidio colposo a 6 mesi di detenzione e a 500 lire di multa. La pena è stata condonata sotto le comminatorie di legge.

Grave incidente provocato dal ribaltamento d'un autocarro

FERRARA, 23

Alle ore 17 di ieri un autocarro proveniente da Pontelagoscuro, carico di frutta, urtava un cumulo di sabbia, ribaltando. Un altro autocarro, con rimorchio, che seguiva, trovando la strada sbarrata, deviava inoltrandosi sul binario della tranvia elettrica. Proprio in quel momento arrivava il tranvai che investiva in pieno i due autocarri frantumandoli e riportando danni gravi alla motrice, il conducente della quale rimaneva ferito, assieme a due signorine passeggere. I tre venivano ricoverati in non gravi condizioni all'ospedale.

L'ingombro della linea durava varie ore.

Il successo dell'"Inno a Bolivar" di Franco Alfano

ROMA, 23

Il maestro Franco Alfano ha eseguito a Caracas, in occasione delle feste centenarie colà celebratesi, il suo nuovo *Inno a Bolivar*, che ha ottenuto un caloroso successo ed è stato dichiarato inno nazionale venezuelano.

La tassa di ancoraggio per le navi nazionali ed estere

ROMA, 23

Con R. D. è disposto che le navi a vapore nazionali ed estere equiparate in virtù dei trattati alle nazionali, le quali approdano in un porto, in una rada o in una spiaggia dello Stato per operazioni di commercio pagheranno per tassa ancoraggio:

a) lire 3.60 per tonnellata di stazza netta se provengono dall'estero; b) lire una se navigano esclusivamente fra i porti, le rade e le spiagge dello Stato.

Queste tasse sono valevoli per trenta giorni incominciando dal giorno dell'approdo. Le navi predette potranno però abbonarsi alla tassa di ancoraggio per il periodo di dodici mesi, pagando per ogni tonnellata di stazza netta rispettivamente L. 9 e L. 3 nei casi previsti dalle lettere a) e b) di cui sopra.

Operai occupati nei lavori del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 23

Il Ministero delle Comunicazioni ha attualmente in corso lavori sulle linee ferroviarie che occupano 22,876 operai al nord di Roma e 9,682 al sud di Roma. Nelle case economiche per ferrovieri e postelegrafonici e negli edifici postali sono occupati 3,280 operai al nord di Roma e 1,295 al sud di Roma. Complessivamente sono così occupati nei lavori predetti del Ministero delle Comunicazioni 37,133 operai.

Il Congresso in gennaio dei coloni e mezzadri

ROMA, 23

Il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha disposto che il Congresso nazionale dei Sindacati fascisti coloni e mezzadri abbia luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 gennaio. Rimane pertanto fissata la data dell'8 gennaio per la riunione del Direttorio della Federazione nazionale di categoria, riunione che si terrà a Roma nei locali confederali in piazza S. Bernardo 101, sotto la presidenza dell'on. Razza.

La segreteria della Federazione nazionale sottoporrà all'esame del Direttorio le varie questioni da discutersi al Congresso. Per il giorno 29 corr. è fissata una riunione preliminare per l'esame della situazione della categoria, riunione che sarà presieduta dal segretario della Federazione.

Mortale investimento d'auto

PIACENZA, 23

Ieri, sullo stradale di Mucinasso, un autocarro proveniente da Bergamo e diretto a Ponte dell'Oglio, pilotato dal conducente Giuseppe Rota, ha investito col rimorchio due bimbe, le sorelle Pina e Agostina Vignola, rispettivamente di otto e dieci anni. Subito raccolte le due piccole vennero trasportate all'ospedale civile in fin di vita.

Alla minore venne amputata la gamba destra: verso le 21, tuttavia, la piccola cessava di vivere.

Pugnala la sua calunniatrice

AVELLINO, 23

Ieri mattina, alle ore 11.30, nel Comune di Atripalda, mentre la contadina Concetta Basselli, di 55 anni, ascoltava la Messa nella chiesa del Carmine, le si avvicinava la sua compaesana Mirabile Romano, di Raffaele, ventiduenne, che vibrava contro di lei, colpendola in varie parti del corpo, più colpi con un acuminato coltello da macellaio. La scena provocava lo scompiglio tra i fedeli che gremivano il tempio. La feritrice è stata arrestata e la Basselli trasportata al nostro ospedale, dove le si riscontravano cinque gravi ferite, di cui una profonda 15 centimetri, per cui versa in pericolo di vita.

Le due donne erano vicine di casa; e il delitto deve attribuirsi al fatto che, a quanto si riferito, la Basselli aveva sparlato della Romano.

SPORT

Gli incontri di Hockey a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 23

Con la prossima fine del corrente anno s'inizierà la ripresa degli incontri internazionali dell'«Hockey Club Cortina» con le più reputate èquipes straniere. Le gare avranno il loro svolgimento sulla nuova *pelouse* ghiacciata del Rèvis, di oltre 5000 metri quadrati. Questo moderno campo, ch'è annoverato tra i più perfetti d'Europa, dispone di ampie tribune coperte, protette da vetrate e riscaldate a termosifone, capaci di ospitare oltre 3000 persone; nonchè di bagni, docce e spogliatoi per i giuocatori, servizi di buffet, telefonico e di segnalazioni in altoparlante.

La prima tenzone porrà di fronte l'Hockey Club Cortina, secondo campione nazionale, contro l'agguerrita prima squadra dell'Hockey Club Innsbruck e, successivamente, ogni domenica e sino al 15 febbraio sono già stati assicurati altri incontri con i migliori *teams* d'Austria e Germania. Fervono, frattanto, gli allenamenti. Per il giorno di S. Stefano la I. e II. Squadra della èquipe concittadina, s'incontreranno in un match amichevole, onde poter fornire un esatto concetto delle attuali condizioni di rendimento dei pattinatori cortinesi e dei singoli reparti.

Non vi è dubbio che, questa simpatica forma di sport, la quale sta conquistando sempre più numerose falangi di appassionati, troverà a Cortina d'Ampezzo, anche questo anno, un ambiente ideale al suo svolgimento, sia per le ottime condizioni del ghiaccio come per quella cornice di elegante cosmopolitismo che costituisce una delle più spiccate attrattive della graziosa cittadina dolomitica.

L'esodo dei giocatori delle squadre di calcio argentine

BUENOS AYRES, 23

(A.A.) L'esodo dei giocatori argentini di calcio non è ancora finito, nonostante che le proteste contro l'ingaggiamento europeo ai danni del Sud-America continuino a piovere da tutti i centri calcistici della Repubblica. Si annuncia la prossima partenza per l'Italia di due fortissimi giocatori argentini: Varello e Chividini.

Il Varello è considerato il miglior centro attacco di tutte le squadre argentine. Egli avrebbe già un contratto regolarmente firmato con una grande unità calcistica del nord Italia. Sul piazzamento di Chividini nulla vi è di preciso: si sa che ha in corso trattative con una squadra italiana.

Il Varello, che giuoca indifferentemente nei tre posti del trio centrale di attacco, e il Chividini fecero parte della rappresentativa argentina al Campionato mondiale di Montevideo.

L'allenamento degli argentini per la prossima tournèe europea

BUENOS AYRES, 23

(A.A.) La squadra argentina La Plata, che conta nei suoi ranghi giocatori celebri, si sta allenando a tutta forza per la sua prossima torunèe in Europa. Tra le squadre europee che incontreranno l'undici La Plata, figurano l'Ambrosiana, l'Hungaria, Sparta (Cecoslovacchia), la squadra campione Jugoslava e la squadra campione francese.

PUGILATO

Locatelli batte Frederich

PARIGI, 23

Ieri sera, alla Sala Wagram, il pugilista italiano Locatelli ha battuto il pugilista francese Frederich L'incontro che era stato fissato in dieci riprese, è stato arrestato dall'arbitro all'ottava ripresa data la grande superiorità dell'italiano.

Carnera andrà ad Amburgo

LONDRA, 23

Primo Carnera lascierà Londra mercoledì prossimo 24 dicembre sull'espresso per Flessinga da dove si recherà direttamente ad Amburgo.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 oro	69 65	69 65	69.70	69.50
Consolid. 5 oro	82 42	82 02	82.50	82.10
Obb. Venezie	76 20	76 05	76 65	76.90
Bancari				
Banca d'Italia	1595 —	1580 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1404 —	1408 —	1404 —	1402,—
Banca Credito	100 —	100,—	100 —	100,—
Banco Roma	107 50	107,—	106,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	731 —	729,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	86,—	86 —	86,—
Ferr. Mediterr.	480 —	480,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	820 —	780,—	—,—	—,—
Rubattino	491 —	490,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	66 —	60 —	66,—	65,—
Costr. Venete	200 —	200,—	200,—	200,—
Saturnia	46 —	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	151,—	151,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2300 —	2290,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84 —	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	318 —	314,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280 —	280,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112 —	112,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14 50	14,50	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	603 —	585,—	—,—	—,—
Cascami Seta	425 —	414 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	960 —	932,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640 —	635 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2580,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,—	248,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	144 50	143,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	14 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	42,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	135,—	130 —	—,—	—,—
Man. Tosi	165 —	153 —	—,—	—,—
Varedo	20 25	19 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30.75	30 25	—,—	—,—
Fernasconi	78 —	76,—	—,—	—,—
Unione Man.	470,—	458 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75,—	75 —	—,—	—,—
Ilva	206,—	205,—	205,—	205 —
Metallurgica	150 —	143,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	119,—	117,—	—,—	—,—
Montecatini	192,—	188,—	191,50	187,—
Breda	76,—	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	208,—	201,—	206,—	203,—
Isotta Frasch.	100,50	91,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	42 —	42,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115,—	115,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	194,—	184,—	196,—	182 —
Elett. Brioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo	167,—	167,—	—,—	—,—
Bresciana	226,50	219,—	—,—	—,—
Adamello	246,—	243,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	194,—	193,—	—,—	—,—
Emiliana	380,—	375 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
[illegible]	74,25	73,—	—,—	—,—
Edison	609,—	596 —	—,—	—,—
Edison Post.	400,—	400,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	122,—	120 50	—,—	—,—
Tirso	172 —	172,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	238,—	236,—	—,—	—,—
Vizzola	510,—	501,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	274,—	272,50	—,—	—,—
Valdarno	155,—	154,—	—,—	—,—
Tecnomasio	85,50	84,50	—,—	—,—
Terni	376,—	374 —	376 —	375 —
As. Elettrici	62,50	57,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	790,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	631,—	621,—	—,—	—,—
Past. Baroni	28,—	26,50	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	68,—	67,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondiclust.	50,—	48,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,25	10,50	—,—	—,—
Beni Stabil.	445,—	431,—	—,—	—,—
Gianoli Alber.	42,—	39,—	42,—	37,25
Diversi				
A. C. N. A.	7,—	67,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	52,—	—,—	—,—
Petroli	31,50	30,25	—,—	—,—
[illegible]	332,—	328,—	—,—	—,—
Italo Am.	150,—	149,—	—,—	—,—
Pirelli It.	673,—	648,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	32,—	30,50	—,—	—,—
Brasital	78,—	74,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	202,—	199,50	—,—	—,—
Spalato	135,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320,—	3315,—
Italiana Gas	68,50	67,—	—,—	68,—
Cambi				
Parigi	75,03	75,—	75,08	75,03
Zurigo	370,95	370,92	371,—	371,—
Londra	92,72	92,74	92,77	92,75
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	204,—	205,—	204,—	204,—
Belgio	2,66	2,66	2,67	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,70	56,70
Bucarest	11,34	11,33	11,35	11,40
Argentina oro	14,27	14,23	—,—	—,—
" carta	6,26	6,26	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,08
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,87	33,90	33,88
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 735 — Banco di Roma 108.50 — Banca Nazionale di Credito 101 — Banca Commerciale Triestina 403 — Adria 24 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 66 — Lloyd 570 — Premuda 254 — Gerolimich vecchie 85 — Martinolich 85.50 — Tripcovich 128.50 — Anonima Infortuni Milano 1660 — Assicurazioni Generali 3320 — Riunione Adriat. prima serie 1375 — Id. id. seconda serie 1375 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 133.50 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.745 — New York 19.10 — Zurigo 371 — Madrid 205 — Amsterdam 769.25 — Berlino 455.30 — Bucarest 113.45 — Praga 56.69 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.70 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.62.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23 — Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.67 p. c. passando da 370,72 a 368,22 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26,97 a 27,16. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle diminuzioni, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari che è lievemente aumentato da 340,17 a 341,81 e di quello dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 477,32. I ribassi più sensibili si sono verificati negli indici delle derrate alimentari vegetali e delle materie tessili. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 359,18 a 353,70; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 446,12 a 445,67; l'indice delle materie tessili è passato da 255,05 a 250,87, l'indice dei prodotti chimici è passato da 374,28 a 373,62; l'indice dei minerali e metalli è passato da 458,17 a 455,03.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 100,7 a 100,1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure in Inghilterra passando da 100,2 a 99.4, in Germania da 118,3 a 117,9 e negli Stati Uniti di America da 120,7 a 120,1.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — *Frumento*: Sostenuto, largamente trattato. Apertura: dicembre manca, marzo 101 e 95, maggio 103.10. Chiusura: dicembre manca, marzo 101.90, maggio 103. *Granoturco*: Sostenuto, prezzi attivi. Apertura: dicembre manca, marzo 43,20, maggio 43.75. Chiusura: dicembre manca, marzo 44.15, maggio 44. *Riso*: Sostenuto, scarsità di affari. Apertura: dicembre manca, marzo 86.85, maggio 90.85. Chiusura: dicembre manca, marzo 87.90, maggio 92. *Risone*: Sostenuto, scarsità di affari. Apertura: dicembre manca, marzo 58.85, maggio 61.50. Chiusura: dicembre manca, marzo 59, maggio 62.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.29 — Luna leva ore 11.1; tramonta ore 20.49 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.15 e 11.55; Basse ore 7.20 e 19.25.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 7.3; minima 1.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 161.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Probabilità: Il tempo continuerà a peggiorare nell'Italia media e inferiore ove si avrà cielo ovunque coperto e pioggie, mentre nell'Italia superiore il cielo sarà vario sulle Alpi, alquanto nuvoloso altrove con nebbia nella pianura, nevicate sulla dorsale appenninica. Prevalenza di venti tra nord e levante, deboli o moderati sulle regioni settentrionali, forti sull'Istria e sulla Dalmazia; moderati o quasi forti sugli alti medi versanti adriatico e tirrenico; venti piuttosto forti occidentali sulla Sardegna, generalmente intorno sud altrove. Temperatura stazionaria nell'Italia merid. e insulare, in diminuzione altrove specie nelle regioni settentrionali. Mare molto agitato il basso e medio Tirreno e Jonio, agitato l'alto Tirreno ed il basso Adriatico.

Le poesie del Polesine

Esaminate le recensioni su l'ultimo libro di Gino Piva, devo ammettere che la critica letteraria di molte gazzette è affidata agli scrittori, con lo stesso criterio di quel colonnello del vecchio esercito sardo che proporzionava la corporatura dei sonatori alla grandezza degli strumenti: soldato magro, flauto, soldato grosso, trombone. (In epoche remote accadeva lo stesso nella burocrazia: bella barba appiccicata a un mento a metri uno e 70 dal suolo, capo divisione o preside; bella pancia arcuata con appendice cefàlea prosperosa, ispettore; trampoli vertiginosi, che levassero al soffitto una testina secca, direttore generale).

Per questo motivo sono costretti nell'ombra delle riviste speciali di filologia (o chi le legge?) dei giovani ricchi di sicura scienza, scrupolosi osservatori, onesti giudici, delicati buongustai, com'è, ad esempio, il nostro Gaetano Trombadori: (parlo, ripeto, dei giovani); e trionfano per il gran pubblico e per il pubblico grosso gli improvvisatori o gli artisti falliti.

Tanto, per dire che finora i fogli quotidiani che hanno recensito il libro del Piva, si son tenuti sulle generali, limitandosi a una graduatoria approssimativa di questo poeta confrontato con altri di fama più diffusa; rivelando una totale ignoranza dell'essenza di quell'opera di poesia, una superficialità di lettura, e, si potrebbe giurare, confessando involontariamente la fretta professionale, che impedisse fin anche di tagliare tutti i fogli.

Ricordo un recensore che, in un importante foglio milanese, trova, nella poesia dialettale del Piva, non so quale manchevolezza; evidentemente quel signore ha davanti a sè un tipo unico; e condanna quelli che non gli corrispondono. Una bertuccia troverebbe difettosa una bella donna, perchè non ha la coda.

Un poeta va studiato così come esso è, senza paragoni oziosi.

Gino Piva è indubbiamente poeta, cioè creatore. Quale è la sua creazione? La vita multiforme, strana, tragica, di cui un vasto paesaggio fluviale, che non ha le attrattive manierate di balze e di vette montane, di amenità di colline, di canzoni scintillanti di acque; la terra polesana tormentata nel suo perenne divenire, madre dolorosa, disfatta dal travaglio del generare incessante, e pur sempre rinnovata a giovinezza nel suo travaglio; la sua prole vegetale, la sua prole animale, i suoi figli prediletti e più torturati, gli uomini. I quali a lor volta partecipano dell'immane travaglio materno, nella lotta gigantesca per gli abituri e per il vitto, sulla terra scomposta dal lavorio insidioso dei due fiumi o dalle loro piene avventate alla distruzione subitanea. E sullo spettacolo millenario di questa tragedia, le meteore giganteggianti contro la divina forza del sole, e i miti delle belle favole di Fetonte e delle sue sorelle, e il soffio fatale della Storia.

Questo e nulla più, che non è poco, volle rappresentare il Piva nel suo volume e vi è riuscito egregiamente.

Chi legge rivive con lui e con lui ricrea.

Egli ha fatto sua (o, meglio, è nata *sua*) l'anima di questa natura polesana e ne ha ascoltato il canto e questo canto ha spiegato a piena voce.

Onde quella particolare gravità che incombe su tutte le cante, quel ritmo che ha del monodico, quel filo di infinita tristezza che tutto lo lega. Non poteva essere diversa la voce del cantore: altrimenti avrebbe tradito, non tradotto, il canto di quell'anima.

Egli non sovrappone un suo intimo paesaggio ideale al mondo in cui vive; ma si tuffa nella realtà e da essa si lascia condurre al sogno poetico, che è il sogno stesso della terra. Poichè questa terra sommersa nelle nebbie, corsa da canali fangosi, emergente con sforzi titanici in isole boscose disseminate di casette di canne, nel fragore notturno delle ranocchie, dorme davvero un suo sonno, che le prepara a una veglia operosa; e nel sonno emergono i sogni d'una sua poesia triste, monotona, quale il Piva appunto ci fa ascoltare.

Ma nel nostro poeta l'istinto del bel canto è così prepotente, che anche quando commenta, il suo commento è canto. E sì che sono note storiche o filologiche in bella prosa, sgranata in bei periodi rotondi, densi e ricchi eppur snelli, di cui ora s'è quasi perduto lo stampo.

Giacchè il volume intreccia alle cante dialettali un utile commento, che vuole essere di guida ed è molte volte uno squarcio lirico in prosa italiana.

Di più.

L'anima sempre giovane del poeta rompe talora il grigiore del paesaggio, e lo illumina della sua luce, tanto che l'onda volutamente monotona del canto, tutto filato in toni smorzati, cede all'impeto di guizzi improvvisi, e si fa musica alata.

Ascoltiamo:

... e l'era el dormire del dì....
scoltando in tel scuro se ancora
un respiro dei tempi lontani
ghe fosse...

(*Badiadi Valgadizza*)

Odor di rose e di melanconia
e di fumare e robe stracampie.

(*novembre*)

Misteri antichi che nissun disgropa
e roba ch'ogni fià se descolora
e fantasie per tuto che galopa

Impression de la Frata)

E cito ancora ad apertura di libro *La strada romea, Vale Salsa, Canal bianco alle Frassinele, Arzare del Po*, dove leggiamo questa fine chiusa:

Alora remengo nel scuro,
poeta va pure securo
col lume nel cuore impissà,
cercando tra cane e sentieri
indove xe sconti i pensieri
che doman te vorà.

E nell'*Intermezzo* (dieci sonetti a corona, dal titolo *Parona Morte*: memore offerta al Padre, glorioso garibaldino e poi generale dell'Esercito) incontriamo queste note di canto epico:

vàrdalo ancora tra garibaldine
vampe, che fede nè color no perde:
le so care camise porporine.
O Fiume, canta na buta de carmi,
quei de Mameli, che nel ciel de rosa
i sia fanfara, che, ciamando a l'ar-
[mi,
ghe daga cuore a chi la forca sfrosa,
e pensa, soto i s'copi dei gendarmi,
a Roma, come a la so cara sposa.

Pinolo

Gino Piva. — Cante d'Adese e Po — Poesie del Polesine - «Aquileia» editrice in Udine — 1930 lire 13.

La paura delle elezioni
e i ripieghi di MacDonald

LONDRA, 23

Il Parlamento si è aggiornato fino al 20 gennaio. Prima di mandarlo in vacanza il Governo ha pensato bene di far votare alla chetichella un nuovo progetto di legge elettorale. Se tutto andrà secondo i desideri di MacDonald, l'attuale sistema a scrutinio uninominale sarà sostituito da quello della rappresentanza proporzionale dal quale il laburismo attende buoni frutti.

Il Governo — è chiaro — si sente sempre più scosso nelle sue basi. Il 1930 è stato un anno nero per MacDonald. Il paese ha visto la disoccupazione crescere a dismisura, ha visto accentuarsi la crisi delle industrie, mentre, in politica estera, si è registrato il fiasco della Conferenza imperiale e il pericoloso aggravarsi della crisi indiana. In queste condizioni non ci vuol molto a comprendere come una buona parte della pubblica opinione cominci ad averne abbastanza dei laburisti, e non aspetti che l'occasione propizia per esprimere costituzionalmente la sua volontà mandando a picco l'ormai scompaginata barca di MacDonald.

La nuova legge elettorale vorrebbe essere ora precisamente un tentativo per sottrarsi al duro fato delle elezioni avverse. Quando si giungerà alle nuove elezioni non è ancora chiaro, ma è evidente che il Governo ha di esse una comprensibile paura, e cerca di ritardarle il più che può, premunendosi frattanto con opportune misure preventive. Il progetto di cui si è parlato non è altro che una manifestazione della preoccupazione del Governo di parare il colpo, mettendo le mani avanti con l'assicurarsi l'appoggio del gruppo liberale.

Senonchè qui le cose si complicano. I liberali hanno sempre fiancheggiato il Gabinetto di MacDonald, ma da qualche tempo fanno le bizze.

Il patteggiare di Lloyd George, alleato infido, che si barcamena fra i due grandi partiti avversi, è forse il segno più grave della crisi politica. Se le previsioni non fallano, avremo importanti avvenimenti a breve scadenza, di fronte ai quali i provvedimenti governativi non sono che vani palliativi. Il 1931 riserberà probabilmente al laburismo amare esperienze.

La battuta del romanziere
e l'ira del calzolaio

BERLINO, 23

Quando un calzolaio legge libri o quando un romanziere si occupa di scarpe sono guai, come dimostra un processo che si svolge al Tribunale di Berlino. L'ha intentato un Crispino berlinese che si vanta di eccellere nell'arte sua e al quale è capitato sotto gli occhi alcuni giorni or sono un libro di Arturo Landsberger dal titolo *I ricchi*.

A pagina 107 del romanzo si legge come il protagonista chiese al suo cameriere se il calzolaio Breitsprecher avesse mandate le scarpe. Il cameriere rispose di sì, ma aggiunse che esse erano mal fatte.

Al barone interlocutore monta il sangue alla testa. Eccitatissimo, ordina al domestico di rimandare gli stivali e dichiara che d'ora in poi li ordinerà in Inghilterra. Il romanzo quindi continua:

— Non t'arrabbiare di prima mattina, caro, — disse Adele prendendo la mano del barone.

— Io sono certamente l'uomo più tranquillo, — rispose Ernesto — ma ci sono due cose che non posso soffrire: un lavoro da calzolaio non perfetto e un fazzoletto da tasca di seta. Non avviene anche a te?

— A me disgusta in un uomo più la pancia che il fazzoletto di seta che infine posso levargli.

Il calzolaio monta sulle furie perchè il suo nome risponde a quello del calzolaio maldestro citato nel libro. Armato di trincetto si reca dall'avvocato esprimendo il proposito di vendicarsi sanguinosamente del romanziere diffamatore. Il legale lo induce a più miti consigli: a passare, cioè, dall'uso del trincetto a quello della carta bollata. Fu stesa infatti una citazione e ora il Tribunale di Berlino dovrà esprimere il giudizio in questa curiosa causa mossa dal suscettibile calzolaio Breitspeuher al letterato Landsberger.

Il brutto quarto d'ora del cantante
che sdegna il direttore d'orchestra

VIENNA, 23

Un brutto quarto d'ora ha passato ieri il cantante russo Baklanoff, che cantava il «Rigoletto» al Teatro Nazionale slovacco di Bratislava.

Già durante il primo atto egli aveva chiaramente lasciato intendere con cenni del capo e con gesti di non essere d'accordo col maestro ceco Vinzourek che dirigeva l'orchestra. Al secondo atto Baklanoff interruppe addirittura il canto e si piantò alla ribalta davanti al maestro, gridando testualmente: «Corpo del diavolo; ma costui non sa tenere in mano la bacchetta». Queste parole furono seguite da espressioni che i dispacci dicono offensive per la Cecoslovacchia.

Il pubblico prese subito le parti del Vinzourek, ma dopo una rumorosa scenata la rappresentazione potè alla meglio arrivare sino in fondo. La situazione divenne più pericolosa all'uscita dal teatro, dove si era adunata una enorme folla ostile, che aspettò il cantante accogliendolo con una tempesta di grida minacciose. Baklanoff potè raggiungere la sua automobile solo grazie alla protezione della polizia, che lo salvò dalle ire dei più scalmanati, i quali più tardi si recarono anche all'albergo dove il Russo alloggiava. Egli ha dovuto lasciare la città la notte stessa per evitare ulteriori complicazioni.

Il Governo di Vienna raccomanda
la proibizione del film di Remarque

VIENNA, 23

Il Consiglio dei Ministri, occupandosi della questione già discussa in seno all'assemblea nazionale riguardante la proibizione della pellicola «Nulla di nuovo in occidente», ha preso la seguente deliberazione: «Dato che l'organizzazione degli spettacoli cinematografici è, secondo la costituzione federale, di assoluta competenza dei governi provinciali, il Governo federale non può in mancanza di disposizioni legislative emanare un divieto in materia. D'altro canto poichè dall'esame dei motivi da parte dell'ufficio centrale di censura risulta che la pellicola è atta a menomare il prestigio della Nazione tedesca, sarebbe desiderabile di evitare per ragioni di solidarietà nazionale la progettata proiezione della pellicola. Perciò si raccomanda ai Governi provinciali di tutti i paesi federali di attenersi a quanto esposto riguardante la proibizione nei pubblici cinematografi di questa pellicola».

L'anno mozartiano

VIENNA, 23

In occasione dell'anno mozartiano indetto pel 1931 saranno messi in circolazione pezzi da due scellini recanti l'effigie di Volfango Mozart.

La minaccia della sedia elettrica
incombe su Al Capone

NEW YORK, 23

Al Capone è sempre uccel di bosco. La polizia di Chicago, che da molte settimane gli dà la caccia, non è riuscita sinora ad avere sul suo conto la minima indicazione. Si sa tuttavia che egli si trova in città, sotto la protezione della potente organizzazione della sua banda.

La polizia sembra tuttavia decisa a farla finita col bandito. Il giudice Lyle, di Chicago, ha dichiarato alla stampa che se questa volta Capone casca nelle mani della giustizia, per lui sarà finita.

«Il bandito merita la morte — ha detto il giudice Lyle. — La sedia elettrica è tutto quel che egli si merita».

Il giudice ha soggiunto che quel che rende Capone specialmente pericoloso, non sono tanto le sue manifestazioni nella loro esteriorità, quanto il fatto che il bandito è diventato una forza politica vera e propria, che opera ed agisce occultamente e per fini diametralmente opposti ai veri interessi della collettività.

La cronaca registra intanto nuovi episodi del banditismo. L'ultimo e più impressionante caso è quello registrato qui a New York con l'invasione e il saccheggio di un negozio italiano. Un uomo e una donna sono caduti in tale occasione vittime delle rivoltelle degli assassini, i quali, dopo di aver saccheggiato la bottega, si sono dati alla fuga senza lasciar tracce.

L'avventura giudiziaria
di due graziose yachtwomen inglesi

PARIGI, 23

Un'avventura che non manca di lati comici ha avuto il suo epilogo nell'aula del Tribunale di Boulogne sur Mer. Due graziose *yachtwomen* inglesi, Susanna Ryder e Margery Bagot, nello scorso anno fecero una lunga crociera sulle coste francesi sul loro piccolo yacht *Mary Rose* e si spinsero anche all'interno, usando dei canali aperti alla navigazione.

Nel novembre esse gettarono l'ancora nel porto di Calais e si recarono a pranzare in un ristorante della città. Ma al momento di pagare il conto un incidente sorse e provocò una perquisizione a bordo del *Mary Rose*. I doganieri vi scoprirono delle posate col nome di vari alberghi in cui le due inglesine avevano soggiornato. Ce n'erano tante da mettere insieme un superbo servizio da tavola. Interrogate in presenza del loro console, le signorine Ryder e Bagot dichiararono di aver conservato gli oggetti come ricordo della loro crociera. Esse furono pregate di tenersi a disposizione della giustizia, ma autorizzate a rimanere a bordo del loro yacht. Esse ne profittarono per levare le vele e navigare verso l'Inghilterra.

Ma ieri, giorno fissato per il processo al Tribunale di Boulogne, le due inglesine si sono presentate all'udienza e il Tribunale le ha condannate a 2 mesi di prigione e 50 franchi di ammenda.

E' terminata così un'avventura che aveva avuto molta eco in Inghilterra, giacchè miss Bagot è imparentata con alcune nobili famiglie inglesi.

Il caro vita e il Natale parigino

PARIGI, 23

Il caro vita ha le sue conseguenze anche sul Natale dei parigini. L'aumento dei prezzi, influendo direttamente sulla domanda, fa sì che il mercato della capitale assorba quest'anno un numero di tacchini e di oche molto inferiore a quello dello scorso anno.

Si calcola infatti che sui prezzi del '929 l'aumento sia di circa un franco e cinquanta per chilo. Avviene così che mentre nel dicembre dell'anno scorso furono portati alla capitale 21.700 tacchini per il pranzo natalizio, quest'anno il loro numero è disceso a 14.000.

Il numero degli altri volatili che i parigini usano sacrificare nelle feste di fin d'anno è diminuito anch'esso in proporzione quasi eguale.

Nelle alte cariche sovietiche

MOSCA, 23

E' stata pubblicata la decisione della presidenza del Comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. circa la nomina di Andreëff a commissario del popolo per l'ispezione operaia ed agricola dell'Unione sovietica ed a vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S.

Le vanterie di "Ughetta,,
e la curiosità della Questura

MILANO, 23

Giorni sono la squadra mobile traeva in arresto un individuo, soprannominato «Ughetta» e che veniva identificato per Ugo Bassini fu Antonio, di anni 43, da Canneto Pavese, qui dimorante in via S. Calocero 29. Indagando sui suoi precedenti si scoperse che egli era una vecchia conoscenza della Questura, pregiudicato in materia di reato contro la proprietà e già processato per vendita di monete false, imputazione quest'ultima che gli era valso l'arresto di questi giorni. Infatti la Questura aveva saputo che egli, per una di quelle incomprensibili vanterie che sono proprie dei delinquenti, si era vantato in una osteria, di aver saputo gabbare un calzolaio affibbiandogli un biglietto da 100 lire falso, imitato alla perfezione, che nemmeno un cassiere di banca ci avrebbe trovato a ridire.

L'individuo venne arrestato, e si procedette subito ad una perquisizione nel suo domicilio dove i funzionari trovarono eloquenti prove della sua attività criminosa. Calchi in gesso per la formazione di monete da 2 e 10 lire; (per queste ultime c'erano perfezionati punzoni in bronzo) piombo, antimonio, acidi, ecc., tutto il necessario insomma, per una metodica contraffazione. Ma non soltanto al nichelio ed all'argento per la semina spicciola, si limitava il ventilabro infaticabile dell'abile falsario. Nel cassettone ben nascosto, gli agenti rinvennero pure un pacchetto contenente 47 biglietti nuovi fiammanti da 100 lire, eseguiti con rara perizia e difficilmente riconoscibili, salvo che ad un attento e minuzioso esame, per una imperfezione nella figura trasparente.

Il Bassini, interrogato, non potè opporre una negativa per la falsificazione delle monete, alle quali attendeva, chè le risultanze della perquisizione erano schiaccianti; invece tentò una scusa puerile per ciò che riguardava le banconote.

Il Bassini venne mandato al Cellulare e continuano le indagini per scoprire altri componenti la banda perchè si ha motivo di dubitare che le recenti spendite di false banconote nel cremonese fossero state organizzate qui e il Bassini lavorasse in qualità di grossista per collocare opportunamente la merce.

Impazzisce dopo la condanna
dell'uccisore della sorella

PADOVA, 23

Si è chiuso nei giorni scorsi il processo contro Nincao Sebastiano, la di lui sorella Amalia e la loro madre Pirasco Maria, comparsi in Corte d'Assise a rispondere di complicità in omicidio contro Nicoletto Pasqua, moglie del giudicabile.

Col verdetto dei giurati venne ritenuto colpevole il Nincao che fu condannato a 10 anni di reclusione. All'udienza si era costituita parte civile la sorella della morta a nome Nicoletto Adele coniugata Galliazzo.

In questi giorni la Nicoletto è stata improvvisamente assalita da un eccesso di follia per cui i famigliari hanno dovuto d'urgenza ricoverarla al nostro ospedale psichiatrico. Sembra che la poveretta abbia perduto il controllo delle sue facoltà mentali dal momento che all'udienza ebbe modo di vedere il coltello con cui si ritenne che fosse stata uccisa la di lei sorella Pasqua.

E' però da rilevarsi che al processo e anche dopo la tragedia avvenuta a Terranegra si profilava per la presunta uccisa l'ipotesi che attaccata da improvvisa pazzia si fosse data violentemente la morte. Da questa circostanza trovano maggiore avvaloramento le voci del popolino che ritiene il Nincao condannato innocentemente.

Paralitica che muore fra le fiamme
appiccate al letto da uno scaldino

ROMA, 23

Mandano da Genzano notizia dell'orribile morte fatta da una povera vecchia paralitica, certa Maria Rossi. Essa, lasciata in letto, per meglio proteggersi dal freddo, si era fatta dare uno scaldino. La vecchia si addormentò e lo scaldino si rovesciò appiccando il fuoco al letto. La poveretta chiamò aiuto. Nessuno la sentì. Invano si dibattè per salvarsi, essendo impossibilitata a muoversi, cosicchè dovette morire fra spasimi atroci, orrendamente bruciata. Il fumo e il fetore che uscivano dalle sconnesse finestre richiamarono l'attenzione dei passanti, ma ormai nessun aiuto era più possibile portare alla infelice vecchietta.

Un appello della "Civiltà Cattolica,,
per l'integrità nazionale di Malta

ROMA, 23

In ricorrenza del X anniversario della Diarchia Maltese un caldo appello viene lanciato dall'autorevole *Civiltà Cattolica* per la pacificazione religiosa dell'Isola nobilissima. La lotta che si svolge presentemente colà è piena di elementi personali, rancori, ambizioni, rappresaglie, puntigli, passioni diverse. Ma ciò che le ha dato un'apparenza di serietà, anzi il pretesto, è un equivoco, un puro equivoco, messovi in mezzo: che la religione non deve immischiarsi di politica. Ora se si vuol dire che la religione non deve essere politica, nessuno intende negarlo; ma se si intende che la politica non deve essere religiosa, non deve cioè svolgersi secondo le esigenze della religione e della morale, non deve subordinarsi anche essa al fine supremo della vita, come la religione vuole, non deve riconoscere l'esistenza di Dio e i diritti di Dio, e ciò specialmente in un luogo dove tutta la vita è religiosa, la falsità dell'affermazione appare evidente. Se si facesse a Malta un «referendum» tra il popolo, con lealtà e senza raggiri, certo tutto il popolo in massa, o almeno il 99 per cento degli abitanti condannerebbe quella massima.

Un popolo religioso

La Corrispondenza rileva che lo stesso Governo inglese ha creduto necessario di assicurare fin dal principio che, togliendo sopra di sè il Governo politico dell'Isola, non intendeva prescindere dalla religione considerata nelle sue pratiche, nelle sue dottrine, nei suoi legittimi rappresentanti. Così nelle direttive date dal Segretario di Stato Earl di Bathurst al Governatore Sir T. Maitland il 28 luglio 1813: «S. A. R. in nome e per parte di S. M. riconosce il popolo di Malta e Gozo quale suddito della Corona Britannica con il diritto alla più ampia protezione. Il libero esercizio della religione dei Maltesi è loro assicurato e lo stabilimento ecclesiastico sussisterà come per lo innanzi». E il 23 giugno 1823 il Principal Segretario Richare Plasket scriveva al Vescovo: «Il Governo, sempre fermo nel principio di prestare la sua particolare protezione alla Religione dominante, di cui in tante occasioni ha dato le più splendide prove, non ha mai inteso nè intende dare ordine alcuno in relazione al culto cattolico in queste possessioni, se non con la previa intelligenza di V. S. Ill.ma e Reverendissima». La *Civiltà Cattolica* nel suo prossimo fascicolo, facendo riferimento all'ultimo discorso tenuto alla Camera dei Lords da Lord Strickland, scriverà queste gravi parole: «Dopo questo discorso, in cui allo spirito anticattolico del passato, si aggiunge una più considerata volontà di far peggio nel futuro, non pare si possano più oltre scusare quei cattolici, che cercassero di cooperare con lui. La lotta da lui bandita prende più chiaramente i lineamenti di persecuzione religiosa ad oltranza; le proteste di amore per tutto ciò che è inglese lasciano vedere meglio il loro vero significato di avversione a tutto ciò che è cattolico, come insegna e pratica la vera Chiesa di Gesù Cristo; la proclamata tenerezza verso la bandiera britannica non è che il bisogno di trovare un drappo glorioso e nobile che copra una poco nobile e gloriosa condotta politica, compiuta nel passato, preparata per l'avvenire.

Necessità di una decisione

«E' tempo di risolversi. Gli amici, i seguaci, i compagni di lui hanno dato già troppe prove di una adesione che va oltre i limiti segnati dallo spirito religioso. Forse le nostre parole suoneranno dure, ma qui beni superiori sono in giuoco. Tutte le ragioni di amicizia, di convenienze sociali, di riguardi personali, anche di avversione per gli avversari politici, non possono invocarsi più oltre. Una decisione netta sincera, energica potrà far perdere dei beni naturali, degli onori terreni? Ma perdendo certi onori, si salva l'onore, il vero onore, quello che non ha plurali, perdendo certi benti materiali si salva il vero bene a cui si riduce primieramente la pace, la pace individuale e sociale, che non è mai così sicura, bella e giusta, come quando riposa all'ombra dell'unità religiosa, del reciproco rispetto di tutte le parti. Diciamo di tutte le parti perchè tutte le parti hanno doveri e forse riparazioni da compiere, sentimenti personali da sacrificare al bene comune. Nè vorremmo che si potesse pensare che noi intendiamo sostenere una parte politica nel suo conflitto con un'altra. Desiderosi del bene di tutti, noi leviamo la voce perchè la religione, primo dei beni comuni, la vera religione cattolica, quella religione che con tanto senno politico l'Inghilterra ha protetto sempre in Malta, rifiorisca nella sua bellezza e nella sua gloria. E con ciò crediamo di cooperare alla vera prosperità dell'Isola e di compiere un dovere, come compie un dovere colui che dà mano di aiuto per estingue un incendio della casa vicina. Questo è il vero bisogno dell'Isola.

«E' necessario che l'Isola torni presto ad essere quella che fu coi suoi caratteri veramente nazionali che le danno diritto di essere una Nazione a parte, cioè a dire coi suoi tribunali, le sue leggi, i suoi giudici, diversi da altri popoli, con le sue tradizioni e consuetudini, la sua lingua e le date memorande della sua storia, e sopratutto con la sua religione, la sua gerarchia, tutto il suo culto. Conservando intatti questi elementi, Malta potrà essere meritatamente considerata, e rispettata come una nazione minore in mezzo alle sorelle maggiori.». Il nobilissimo appello conclude: «Si cerchi di procurare che la Malta di domani, dopo la breve aberrazione di oggi, sia la continuazione della Malta di ieri con i suoi proprii elementi nazionali incorrotti».

Le misure in Francia
contro la disoccupazione

PARIGI, 23

Il Ministro del lavoro comunica la seguente nota:

«La commissione parlamentare del consiglio della mano d'opera si è riunita sotto la presidenza del sig. Moumie, Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro. La Commissione ha letto diversi rapporti sullo stato del mercato del lavoro e sul funzionamento dei servizi della mano d'opera straniera. Da tali rapporti risulta che dal punto di vista della disoccupazione, senza essere così preoccupante come nella maggior parte dei paesi stranieri e come è stata in Francia nel 1921 e nel 1927, la situazione è di natura tale da attirare la vigile attenzione dei poteri pubblici. Delle misure sono state prese in conseguenza per seguire da vicino l'evoluzione dell'attività economica e della disoccupazione tanto totale che stagionale. D'altro canto le domande di introduzione di nuovi lavoratori stranieri, che divengono sempre meno numerose, sono oggetto di un esame estremamente severo. Le domande presentate da stranieri che sono penetrati su territorio francese senza dichiarare o dissimulando la loro intenzione di lavoratori in massima non sono più accolte».

Condannato alla sedia elettrica
che evade dal carcere

CEYLAN (Nuova Jersey), 23

Tutte le truppe statali disponibili sono state mobilitate per rintracciare un certo James Fithian, venticinquenne, il quale è riuscito ad evadere l'altra notte dalle carceri della contea, dopo essere stato condannato a morire sulla sedia elettrica, per avere partecipato lo scorso ottobre alla rapina ed all'assassinio di William Mac Causland, ufficiale pagatore di una locale vetreria.

L'evasione del Fithan è avvenuta in circostanze veramente eccezionali. Il condannato a morte si è ficcato nel tubo di ventilazione della sua cella, riuscendo a raggiungere il tetto dell'edificio.

Come abbia potuto poi scendere nella strada da un'altezza di circa otto metri, non è stato accertato ma egli deve aver fatto affidamento sull'elasticità dei suoi muscoli spiccando il notevole salto poichè non si è trovata alcuna traccia di corde.

Approvazione di accordi greco-turchi

ATENE, 23

Il Senato ha approvato gli accordi conclusi recentemente fra la Grecia e la Turchia.

Omaggio al Duce del Comitato
dell'Esposizione di Vercelli

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto della provincia di Vercelli, la medaglia d'oro console Tomassucci, on. avv. Camillo Gasvasio, il sig. Publio Lucchi componenti il comitato dell'Esposizione di Vercelli. Dopo la presentazione del direttorio della Federazione combattenti vercellesi da parte del Prefetto, l'avv. Gabasio quale presidente dell'Esposizione, ha riferito al Capo del Governo su l'opera compiuta, presentandogli una medaglia d'oro con lo stemma della nuova provincia ed un'opera d'arte del novecentista pittore Gabbiani.

Il Capo del Governo ha ringraziato del gradito omaggio ed ha rivolto parole di elogio ai componenti il comitato per il successo ottenuto nella prima Esposizione agricola ed industriale vercellese.

Vigilia di Natale

Libri strenne per ragazzi

G. E. Nuccio: «Orlandino alla ricerca di Angelica», romanzo per ragazzi, illustrato da ragazzi. Bemporad ed., — L. 12.

Bianca Salvago: «Il giglio di fiamma, vita di Santa Caterina raccontata alle piccole italiane». Illustrato. Ed. Sandron. — L. 3.

Marcello Arduino: «Paggio Rondello e la sua regina - Storia di un ragazzo di altri tempi», ill. di Gibelli. Ed. Paravia, Torino. — L. 10.

Elena Morozzo della Rocca. «Autombello educatini», pupazzi di Guido Sinopoli Carabba ed., Lanciano — L. 15.

Alberto Labronico: «Ramoscelli d'aprile, fiabe, racconti e favole», ill. Vallardi ed., Milano.

Angelica Brocca: «Racconti a Ferrante (illustrato), novelle per Fanciulli. Vallardi ed., Milano.

Italo Sulliotti: «Onde insanguinate, la guerra sotto i mari» (ill.). Libreria ed. Amenoni, Milano. — L. 12.

Francesco Burnett: «Un piccolo lord», racconto illustrato. Vallardi ed., Milano.

Mario Borsa e Giovanni Panzacchi: «Intorno al ceppo: le migliori novelle di Natale», illustrato. Vallardi ed., Milano.

L. Ghidini: «Curiosità nella vita degli animali», illustrato. Hoepli ed. Milano.

Lamberto Crudi e G. Lepri: «Giardino Zoologico», 100 quadri dal vero, illustrati. Hoepli ed., Milano. — L. 65.

Giorgio Berlutti: «Il cuore d'Italia» (ill.). Libreria del Littorio. Roma.

SPIGOLATURE

Un interessante acquisto è stato fatto recentemente dal Giardino Zoologico di Londra. Pavoni e fagiani di cinque specie rarissime sono da qualche giorno ospiti dell'Inghilterra. Essi provengono da Burma, Siam, Sumatra e Borneo e si può affermare che questi uccelli per la varietà e lo splendore delle piume occupino il primo rango tra gli altri uccelli in fatto di bellezza. Il pavone Napoleone o Palawan originario dell'isola di Palawan fra Borneo e le Filippine ha piume di vari colori e il suo solenne portamento denota ch'egli è conscio dell'ammirazione che desta. Questi pavoni sono un po' più piccoli di quelli comunemente conosciuti da noi, però, gli «occhi» della coda sono molto grandi di un colore blù verde cangiante in viola circondati da due anelli, l'interno nero e l'esterno grigio. Quando i pavoni spiegano la coda questi grandi occhi ovali si trovano disposti in due semicerchi che contrastano col bruno lucente delle piume circostanti. La testina piccola e graziosa di questi animali è sormontata da una lunga cresta mentre il dorso e la nuca sono di un bel verde bottiglia striato di nero e gli occhi delle piume sono circondati da un anello rosso e bianco. Questi pavoni sono rarissimi e si dice che non si trovino che a Palawan. Quasi niente si sa circa le loro abitudini. Mr. e mrs Cherry Kearton studiosi di scienze naturali, appassionati viaggiatori e fotografi di animali selvaggi sorpresi nel loro ambiente hanno offerto al Giardino Zoologico cinque pinguini del Sud Africa. Questi pinguini che si differenziano dagli altri comunemente conosciuti per le estremità nere, riescono a raggiungere più facilmente degli altri le coste dei paesi a nord del Polo Antartico. Molto sovente i pinguini cadono vittime della mycosi ma se superano bene le prime settimane di permanenza in Europa finiscono per acclimatarsi e talvolta anche a far razza. Infine il prof. Rowan dell'università di Alberta ha presentato cinque passeri Harris nuovi per la collezione dello Zoo. Sono grossi uccelli le cui dimensioni raggiungono talvolta i sei pollici, vivono nel Canadà e negli Stati Uniti. S'incontrano frequentemente nelle valli del Mississipi. Essi hanno penne variopinte e sono eccellenti cantori. — Così il «Times».

*

Presso la galleria Leo Liepmann di Berlino, sono stati venduti all'asta — scrive la «Koelnische Zeitung» — un centinaio di preziosi autografi. Tra i più interessanti sono alcune lettere di musicisti del secolo scorso e del Settecento; questa serie si apre con uno scritto curioso di Mozart, che porta la data del 1771. Mozart scrive da Milano a un amico di Salisburgo. Dopo di aver descritto la città e fatto conoscere le sue impressioni circa gli abitanti «molto cordiali, ma troppo chiacchieroni» chiede: «E tu, quando ti decidi a vedere questa bella Italia? Ti assicuro io che i denari non sono mal spesi, e che, anche per la tua professione di studioso, varrebbe la pena di fare un viaggio dieci volte più lungo. Poi, caro amico, ci sono delle fanciulle deliziose; queste donne italiane, sono anche molto brave e molto buone, ed anche intelligenti, il che è davvero un fatto ben singolare. Non lo credi?». Pure interessante è una lunga lettera da Roma inviata da Franz Liszt, in data 14 novembre 1862, all'amico Gille: «Gli anni passano con una velocità spaventosa e s'avvicina a gran passi la fine. Trovandomi ieri dinanzi al Colosseo, ha invidiate le pietre gloriose. Eppure, vedi, il cuore e lo spirito rimangono giovani e giovanili. C'è tanta quiete, tanta chiarezza, tanta rassegnazione intorno a me...». In un'altra lettera da Firenze, comunica alcuni suoi propositi: «Sono vissuto — dice — in una atmosfera davvero inebriante, onde spiego lo stato particolarissimo in cui tuttora mi trovo; ho composto poche, ma, ritengo, eccellenti pagine. Mia figlia ne è entusiasta. Esse costituiscono il prologo, in un certo senso, d'una ben più vasta composizione organica. Purchè le forze, all'ultimo momento, non mi vengano a mancare. L'Italia è veramente il paradiso, specie dei non molti privilegiati che riescono a comprenderla e ad amarla...».

*

Nella Sierra de Guadarrama, la pittoresca località situata vicino a Madrid, mèta preferita di gite e di passeggiate romantiche, è stata recentemente collocata una lapide in memoria di un poeta del XIV secolo. Questo poeta è noto in Spagna sotto il nome di «Arcipreste da Hita». Della vita di costui si hanno poche notizie. Si sa soltanto che il suo nome da secolare era Juan Ruiz, che era arciprete di Hita, piccolo paese a nord-est di Madrid, e che per ragioni non ben chiare fu privato della parrocchia e rinchiuso per 13 anni in carcere per ordine dell'arcivescovo di Toledo. Si crede che sia morto nel 1351. Pare che la prigionia influisse molto sul temperamento di alcuni spagnoli riconosciuti poi dai posteri come le menti più eccelse del loro tempo. Di questo sacerdote non è rimasta che una sola opera, perchè purtroppo, il resto è andato disperso. L'opera superstite consiste in un lungo poema di oltre 2000 versi intitolato «Libro de buon amor» (libro del buon amore. Gli studiosi sono concordi nel ritenere questo lavoro una delle più pregiate e interessanti produzioni del Medioevo spagnolo. Esso è composto di un misto di racconti, favole e parabole sia di genere chiesastico che di genere mondano, ed è un documento rispecchiante le influenze ed i poteri diversi che in quell'epoca cercavano di sovrechiarsi nella penisola iberica; vale a dire l'influenza adaba ed europea. Parecchie poesie di bellezza incomparabile, descrivono la grazia della natura e di tutte le cose create. Infatti nella scelta del posto ove situare la lapide-ricordo, si è tenuto conto della preferenza dimostrata dal poeta per la suggestiva e pittoresca Tablada. La rupe sarà d'ora innanzi chiamata «Rupe dell'Arciprete» (Pena del Arcipreste). All'inaugurazione della lapide oltre ad una folla numerosa di studenti erano presenti il ministro dell'istruzione Elias Tormo e il direttore generale dell'Accademia di Spagna Ramon Menendez Pidal. — Così la «Kolnische Zeitung».

Libri nuovi

Marcello Arduino: «Paggio Rondello e la sua Regina», storia di un ragazzo di altri tempi. G. Paravia ed., Torino. — L. 10.

Elena Morozzo della Rocca: «Antonbello Educatini» (con pupazzi di G. Sinopoli). Carabba ed., Lanciano. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione commerciale

Sotto la Presidenza del Consigliere prof. Giovanni Bordiga si è riunita l'altra giorno la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia. Erano presenti: comm. Pietro Parisi, cav. uff. Achille Carbone, cav. dott. Gino Colussi, cav. Giacomo Del Pra e dott. cav. Ferdinando Pellizzon, Segretario del Consiglio.

Dopo aver preso in esame alcune questioni relative al servizio telefonico urbano, la Sezione ha trattato i seguenti argomenti:

Magazzini Generali. — Vennero prese in esame le proposte relative al disciplinamento, alla legislazione ed alla attrezzatura tecnica ferroviaria e immobiliare dei magazzini generali, in relazione alla abolizione dei dazi comunali.

Tariffe merci — La Sezione ha deliberato di appoggiare presso il Ministero delle Comunicazioni alcuni voti nei riguardi della revisione, ora in corso presso il Ministero stesso, delle condizioni e tariffe per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato.

Modifiche al regolamento per la formazione del ruolo dei periti. — Venne deliberato di proporre alla Presidenza del Consiglio la modificazione dell'art. 2 del Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari di questa Provincia.

Consuetudini relative alla industria ed al commercio della carta. — La Sezione ha quindi preso in esame le norme e gli usi seguiti nell'industria e nel commercio della carta in Italia raccolti dalla Federazione Nazionale Fascista dell'Industria della Carta per accertare se essi sono comunemente ed abitualmente seguiti nella circoscrizione consiliare.

Pareri. — Venne, infine, espresso il parere di legge su tariffe di Agenzie Trasporti ed Informazioni e su alcuni ricorsi contro la tassa di esercizio.

Le funzioni della vigilia

La Messa della mezzanotte

24 *Mercoledì* — *Vigilia del S. Natale.* — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo. — A S. Marco alle 9 recita di prima e canto del *Martirologio* con l'annunzio solenne della nascita di Cristo; alle 9.30 Messa solenne; alle 15 Vesperi pontificali, Compiete, canto del Mattutino solenne con assistenza di Sua Em. il Card. Patriarca, e alle 17, circa, Messa Pontificale, per antico privilegio: in *Nocte Nativitatis Domini*, e quindi recita delle Laudi. — A S. Francesco della Vigna alle 6 canto del Martirologio e Messa conventuale; alle 17 Vesperi solenni. — Primi Vesperi, Ufficiatura e Messa solenne alle 17 *ai Frari*. — Mattutino alle 17 circa e poi Messa solenne: a S. Pietro di Castello, a S. Martino, a S. Raffaele, ai *Carmini*, ai *Tolentini*, a S. Geremia, a S. Cassiano, a S. Luca, al SS. Salvatore, a S. Martino di Burano, e a S. Donato di Burano. — Nelle altre chiese parrocchiali alle 22.30 Mattutino e alla mezzanotte Messa solenne. — A S. Croce degli Armeni, a S. Giuliano, alle 15 Messa in rito armeno.

Esposizione per Carta

alla Scuola di S. Rocco

Nei giorni 26 27 28 29 e 30 corr. avranno luogo nella Chiesa del Sodalizio le solenni Esposizioni del SS.mo Sacramento dette «per carta». Il primo giorno alle ore 11 Messa solenne, gli altri giorni alla stessa ora Messa letta. Ogni sera alle ore 17 Coroncina del S. Cuore, fervorino e Benedizione. L'ultima sera Processione interna e canto del «Te Deum», pontificante S. E. Mons. Vescovo Ausiliare. I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire prendendo posto in Presbiterio.

Per il giorno di Natale

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica:

Giovedì 25 corr. giorno di Natale i negozi osserveranno l'orario delle domeniche.

I proprietari di fabbricati

per la riduzione dei fitti

Ci si comunica:

«Ieri mattina ha avuto luogo, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, la preannunciata adunanza dei soci dell'Associazione Fascista della Proprietà edilizia.

Il Commissario, comm. avv. Giuseppe Soster, ha esposto quanto è stato fatto dall'Associazione fino ad oggi per l'organizzazione della proprietà edilizia, ha accennato ai compiti ed ai provvedimenti futuri, ed ha spiegato come il movente di interesse nazionale, al quale si ispira la riduzione degli affitti, debba consigliare i proprietari edilizi a uniformarvisi, anche se ciò rappresenti un momentaneo sacrificio.

La relazione ha dato luogo ad un'animata discussione dalla quale è risultato che la proprietà edilizia veneziana — nonostante la specialissima condizione derivatale dal regime impostole durante la guerra e nell'immediato periodo successivo — ancora una volta sarà pronta a sacrificare il proprio interesse particolare per ottemperare agli ordini del Governo Nazionale, ispirati da superiori finalità.

Freddo e bora

Incidenti in laguna

Il freddo e forte vento di greco levante, che per tutta la giornata di ieri ha imperversato sul mare e sulla laguna, ha reso difficile la navigazione anche nei canali interni, per cui numerosi giunsero gli appelli di soccorso da parte di naviganti alla Capitaneria di porto e al comando dei pompieri.

Verso le ore 14 il bracciante Carlo Gasparini di anni 30, il quale vogava una caorlina carica di calcinacci veniva sospinto violentemente contro la secca dell'Isola della Grazia. Ad un certo momento la violenza del vento e la furia delle acque provocavano il capovolgimento del natante, che scompariva. Il Gasparini potè a stento raggiungere l'Ospedale della Grazia, dove è stato premurosamente accolto e assistito dalle Suore e dal personale sanitario. Ivi giunse poi la famiglia a portargli dei vestiti di ricambio, giacchè era tutto bagnato.

Alle ore 17 due grosse barche, che procedevano a rimorchio con materiale da costruzione, dirette a Chioggia, a causa di violenti colpi di mare, che potevano seriamente compromettere il rimorchiatore che le trainava, furono abbandonate alla deriva, sicchè una di esse andò poi ad arenarsi davanti l'Ospizio Marino e l'altra alla diga sud.

I pompieri ricevettero anche un'altra comunicazione, verso le 16 e mezza, con la quale si annunciava che un sandolo, in prossimità di Fusina, si era capovolto.

Perlustrato un buon tratto di laguna, non trovarono niente di anormale. Nel ritorno constatarono che i prossimità della cancellata del deposito dell'Italo-Americana del Petrolio, verso Marghera, vi era legata una barca, i cui paipoli galleggiavano, mentre remi e forcole erano stati buttati a terra assieme ad un cappotto.

I pompieri scesero e chiesero al custode se sapeva nulla: egli rispose di no, essendo appena montato in servizio. Evidentemente doveva trattarsi di gente riuscita a mettersi in salvo.

Alle ore 18 dalla vedetta del Dazio di S. Giuliano, si avvertiva che un sandolo era stato visto capovolto e due ragazzi versavano in pericolo. I pompieri si diressero a quella volta e poterono accertarsi che i due naufraghi si erano ormai salvati a nuoto, raggiungendo terra senza danni. Si crede che i due ragazzi appartengano al cantiere Cocchin, il quale verso le ore 19.30 avvertiva il comando dei pompieri che i due naufraghi erano rientrati sani e salvi. Evidentemente si tratta del medesimo incidente.

Il vento continua a soffiare impetuoso. Il mare è agitatissimo e le onde raggiungono grande altezza. La navigazione interna ha proceduto regolare e essun incidente è stato segnalato.

Caduto dalla scala

L'elettricista Vittorio Vicil di anni 34 abitante a Castello 23, ieri lavorando a Santa Fosca, palazzo Corner lavorando a S.a Fosca in palazzo Corner sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a distendere un linea, improvvisamete precipitò una scala dalla altezza di tre metri. Un compagno di lavoro, Giuseppe Zavagno di anni 18, abitante a S. Croce, 2221, nell'accorrere a prestare aiuto al Vicil, il quale nella caduta si era fratturato il femore destro, inciampò e cadde anche lui, ferendosi leggermente ad una mano. Il Vicil guarirà in due mesi, lo Zavagno in sei giorni.

Due gravi fratture

L'ottantenne Marina Beltrame abitante a Canaregio 6213, ieri alle 10 scendendo dal letto fu colta da capogiro e cadde sul pavimento fratturandosi il femore destro. Fu ricoverata all'Ospedale con prognosi riservata, data l'età avanzata

Un'altra povera vecchia, Teresa Donadi di anni 79 abitante a San Polo 1484, ieri sera alle sei mentre si recava in chiesa a S. Polo, per una spinta ricevuta da dei ragazzi che giocavano a rincorrersi cadeva, spezzandosi il femore destro. Anch'essa all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservata.

Vendita sigarette di lusso

L'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli comunica:

«Per le ricorrenza di Natale e Capo d'anno sono state poste in vendita nelle più importanti rivendite della nostra città sigarette superiori confezionate in scatole di lusso da 50 e da 100 pezzi e scatole multiple da 100 e 110 pezzi.

«Dette scatole, oltre a contenere i migliori tipi di prodotti fini, sono costituite da eleganti astucci uso pelle con fregi dorati e legati con nastrino di seta chiuso con apposito bollino, e sono perciò molto adatte per feste e trattenimenti e per regali».

Il rialzo del piazzale

dei Bagni Popolari

Il Podestà ha disposto il riattamento del piazzale dinanzi ai Bagni Popolari al Lido e della diramazione stradale che da esso porta a San Nicolò, stanziando all'uopo la somma di 30 mila lire. Nei lavori, che cominceranno subito, sarà impiegata una trentina di operai di Lido e Malamocco.

Invito ai commercianti

per la Befana fascista

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Anche quest'anno si ripeterà, per volontà del Duce, quella gioconda festa di amorevole carità, che è la Befana Fascista.

Vogliamo ricordare che tale simpatica manifestazione risale ad una prima iniziativa della Confederazione del Commercio e che essa trovò sempre, fra le categorie commerciali, il più largo e proficuo consenso.

La Presidenza di questa Federazione rivolge pertanto caldo, particolare invito agli organizzati tutti perchè vogliano anche stavolta efficacemente contribuire al buon esito della Festa, ciò che potranno fare con l'offerta di danaro e col dono di utili oggetti da versarsi direttamente presso gli Uffici della Federazione (S. Luca, Calle Bembo N. 4779) o da consegnarsi nelle mani degli appositi incaricati dei Comitati di Sestiere.

Delle offerte che perverranno in sede federale sarà di volta in volta data notizia su «Il Commercio Veneto».

Minacciato con un coltello

Ieri mattina all'alba si presentava al maresciallo Barella di notturna alla questura centrale un avvinazzato, chiedendo fosse resa giustizia essendo stato minacciato con un coltello da un suo amico. Il maresciallo, visto che il denunciante era *compos sui*, pensò di trattenerlo e di metterlo un pò al fresco, finchè gli fosse svanita la sbornia.

Si tratta dell'infermiere Gervasutti Giuseppe di anni 23 abitante a Castello 3172. In seguito, la denuncia del Gervasutti potè all'arresto di certo Job Isidoro di anni 25 abitante a Castello 3689, il quale avrebbe minacciato veramente con un coltello da cucina a manico fisso l'infermiere, non si sa bene per quali gravi motivi. Il Maresciallo Barella sequestrava anche l'arma incriminata. Così il Job è stato passato alle carceri di S. Maria Maggiore e il Gervasutti, a sbornia ultimata, mandato all'aperto con la contravvenzione.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un commesso dell'ufficiale giudiziario gettato nel canale di S. Giobbe

(Udienza del 23 - Presidente: Senise; Giudici: Jommi e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Farinea)

La mattina del 27 Agosto di quest'anno il commesso dell'ufficiale giudiziario della R. Pretura di Venezia Umberto Morosini fu Giovanni di anni 46 abitante a Castello n. 3385, si recò a notificare un decreto d'ingiunzione a richiesta di una società d'assicurazione al signor Emilio Piasentin fu Giovanni di anni 41 abitante a S. Croce 378 e con ufficio di rappresentanza al n. 584 di Cannaregio e precisamente a S. Giobbe.

L'atto non notificato

Il Morosini non trovò in ufficio il Piasentin, e volle notificare l'atto nelle mani dell'impiegata Anna De Conti di Giacomo di anni 21 da Venezia la quale rifiutò di dare al commesso le proprie generalità di accettare la notifica. Il Morosini allora scrisse un biglietto, nel quale invitava il Piasentin a recarsi al Comune per ritirare l'atto non potuta notificare, e lo pose nella buca delle lettere. Quindi si allontanò.

Qualche minuto dopo sopraggiunse il Piasentin, il quale vedendo confusione dinanzi all'ufficio e senza sapere bene chi fosse, prese il Morosini a schiaffi, gettandolo infine con una spinta nel canale di San Giobbe. Per il pronto intervento del fruttivendolo Giovanni Passeler e del figlio, il Morosini potè essere tratto in salvo cavandosela con un semplice bagno e fortunatamente anche di stagione.

Il Piasentin fuggì, ma poi costituitosi fu arrestato e denunciato per violenza ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Col Piasentin che è a piede libero compare sul banco degli imputati anche la De Conti, la quale è accusata di rifiuto di generalità al commesso nell'esercizio delle sue funzioni.

L'on. avv. Domenico Giuriati e l'avv. Biga difendono, il Piasentin, mentre la De Conti è patrocinata dall'avv. Bassi, il quale fa una prima istanza, in cui chiede che venga stralciato il processo a carico della sua difesa essendo il Tribunale incompetente.

Il Presidente si riserva di pronunciarsi in merito e inizia l'interrogatorio del Piasentin.

Pres.: Esponeteci come sono andate le cose?

— Quella mattina mentre mi recavo nel mio magazzino a S. Giobbe giunto al Ponte dei Tre Archi, incontrai tre donne, le quali conoscendomi di vista, mi avvertirono che nel mio ufficio vi era un uomo che faceva del chiasso. Affrettai il passo e difatti vidi dinanzi al magazzino un agglomeramento di gente. La signorina De Conti stava sulla porta e mi riferì subito che era venuto un signore dell'assicurazione a portare una carta con brutta maniera. Chiesi allora dove fosse questo signore e mi fu risposto che si trovava nel vicino negozio del fornaio Visinoni. Appena mi vide, l'uomo, che poi seppi essere il Morosini, mutò faccia, facendosi rosso. Gli dissi: Un'altra volta quando viene in casa mia abbia modi più urbani. Non si qualificò per ufficiale giudiziario e non aggiunse parola. Gli diedi uno schiaffo e spingendolo, involontariamente lo gettai in canale. Volevo portargli aiuto, ma il fruttivendolo Passeler fu più svelto di me e così io mi allontanai.

Il tuffo in acqua

Pres.: Sicchè non sapevate che il Morosini fosse commesso dell'ufficiale giudiziario?

Imp.: No, lo seppi in seguito dal signor Piez, il quale mi rese edotto della qualità del Morosini e compresi l'errore che avevo fatto. Il Piasentin aggiunge che era in lite con la Società d'Assicurazione e per ciò non la poteva neppure sentir nominare.

La signorina De Conti narra che il Morosini la invitò a firmare una carta dell'assicurazione e siccome aveva avuto ordine dal suo padrone di non far questo si rifiutò di dare anche le sue generalità. Il Morosini aggiunse — continua la De Conti — che se non gli avessi dato le generalità sarebbe venuto con due militi facendomi passare un brutto quarto d'ora.

Viene introdotto il Morosini, il quale così racconta: Trovai la De Conti e siccome il Piasentin era assente, volli notificare l'atto alla signorina, ma questa si rifiutò di darmi le generalità. Misi allora nella buca delle lettere l'avviso che l'atto veniva depositato al Comune. Poco dopo mentre ero nel negozio del Visinoni mi sentii chiamare dal Piasentin, il quale senza che avessi il tempo di aggiungere nulla mi prese a schiaffi gettandomi in canale.

Pres.: E' vero che avete minacciato la signorina?

— No, l'ho avvertita che se non firmava la carta poteva andare incontro a dispiaceri.

Pres.: Sapete nuotare?

— No.

Vien sentito il teste Giovanni Passeler di anni 50 che per primo si gettò in acqua. Sentii delle grida — racconta il teste — e lasciata la mia bottega di fruttivendolo accorsi. Alcune donne gridarono: Ciapelo, ciapelo; io mi buttai in acqua.

Pres.: Avete corso pericolo

— No veramente.

Pres.: Era alta o bassa l'acqua?

Il salvatore

— Era piuttosto alta.

P. M.: E' vero che siete scivolato e non vi siete invece gettato in acqua spontaneamente?

— No, no, non è vero, mi sono gettato in acqua per fare il mio dovere di cittadino e di amico poichè conoscevo molto bene il Morosini.

— C'era gente sulla fondamenta?

— Si, circa una ventina di persone le quali facevano del chiasso.

On. Giuriati: Il Morosini aveva la busta sotto il braccio quando era in acqua?

— Si, la teneva stretta, stretta e non c'era verso che la volesse mollare.

On. Giuriati: Val più la borsa che la vita!

Giovanni Piez disse al Piasentin che il Morosini era un commesso dell'ufficiale giudiziario. A questo il Piasentin fece un gesto di sorpresa.

Alessandro Bedusca fu presente a tutta la scena e vide il Piasentin dare due schiaffi al Morosini che cadde in acqua.

Altri testimoni vengono sentiti fra cui la medaglia d'oro on. Nicolò De Carli, il quale fu compagno d'armi del Piasentin. Afferma che il Piasentin è stato sempre un valoroso e che era un uomo assai impulsivo e molte volte eccedeva. Ritiene inoltre che il Piasentin dopo la guerra sia rimasto con i nervi scossi.

Prende quindi la parola il P. M. cav. Santoro, il quale sostiene validamente la propria tesi d'accusa e chiede che il Piasentin venga condannato a 7 mesi di reclusione.

Parla quindi per la De Conti lo avv. Bassi, il quale chiede l'assoluzione per la sua raccomandata che nulla c'entrava nella faccenda.

L'avv. Biga con precise argomentazioni giuridiche pronuncia la sua arringa in difesa del Piasentin. A lui succede l'on. avv. Domenico Giuriati che con una lucida esposizione mette in evidenza come al Piasentin mancasse l'elemento intenzionale e perciò chiede ch'esso venga assolto.

Il Tribunale ritenendo il Piasentin responsabile di violenza privata lo condanna a quattro mesi di reclusione con il perdono e la De Conti a 30 lire di ammenda con la non iscrizione.

All'osteria

In un'osteria di Noale, dopo aver alzato un po' il gomito con il vino, Albino Pavan fu Giovanni di anni 52 da Lendinara si espresse con parole poco riguardose verso il Re e verso il Capo del Governo. Fu denunciato ed ieri è comparso in Tribunale. Il Pavan non ricorda nulla perchè in quel giorno era ubriaco.

Il Tribunale, pertanto, accordandogli il vizio parziale di mente a causa dell'ubbriachezza, lo condanna a 3 mesi di reclusione e a lire 300 di multa. — Difensore d'ufficio avv. Biga.

Unione Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali che desiderassero inscriversi al corso di lingua serbocroata, potranno mettersi in nota presso la Segreteria dell'Unione.

Le lezioni si terranno tutti i martedì dalle 18.45 alle 20 nell'abitazione dell'insegnante prof. Folladore, Calle Racchetta, San Felice N. 3770.

IL PREZZO DEL PANETTONE di Milano

Ad evitare elusioni od abusi la Federazione dei Commercianti, d'accordo con le superiori autorità, ha fissato in **L. 16** al kg. il tradizionale «**Panettone di Milano**».

Anche il «**mandorlato Veneziano**» ed il «**Torrone Padovano**» segnano quest'anno prezzi assai inferiori a quelli dello scorso anno.

Ma non sono soltanto i prezzi che contano: occorre essere certi che anche le qualità dei prodotti siano ottimi.

I consumatori, non hanno al riguardo bisogno di speciali suggerimenti: essi sanno per esperienza che i negozi di maggior smercio sono sempre da preferirsi in quanto che offrono le migliori garanzie per la freschezza e la bontà dei prodotti.

Tra questi negozi è giusto segnalare al buon pubblico Veneziano, senza riserve, quello della **CONFETTERIA FARINA** in Calle della Bissa presso la quale sono anche in vendita i rinomati «**Panettoni Motta**»

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Campeggio a Castel Tesino. — Come è già stato annunciato, la Federazione Fascista Veneziana organizza a Castel Tesino un campeggio invernale pei Giovani Fascisti della provincia e per gli studenti del G. U. F. in un fabbricato messo gentilmente a disposizione dal comune di Castel Tesino ai Piani di Cedola.

Il campeggio sarà diviso in 4 turni di trenta fascisti l'uno: 1.o turno dal 28 dicembre al 4 gennaio; 2.o turno dal 4 all'11 gennaio; 3.o turno dall'11 al 18 gennaio; 4.o turno dal 18 al 25 gennaio.

Il primo turno è riservato per ragioni scolastiche, agli studenti medi iscritti ai Fasci Giovanili e a quelli iscritti al G.U.F.

La quota di partecipazione (vitto, alloggio ecc.) è fissata per turno in L. 65. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento pei Giovani Fascisti e presso il G.U.F. per gli studenti, ogni sera dalle 17 alle 19.

SKI. — Tutti gli studenti che intendono comperare gli ski si trovino immancabilmente questa sera presso la sede del G.U.F., dalle 17 alle 19, per poter fare a tempo le ordinazioni necessarie.

Coloro che interverranno avranno schiarimenti riguardo le facilitazioni per gli altri oggetti sportivi.

Commemorazione virgiliana al "Marco Polo"

Ieri nel chiudersi della lezioni, agli alunni riuniti nel salone dell'Istituto, il Preside prof. Zolli, parlò intorno alla poesia di Virgilio. Esaminando in forma piana e con una interpretazione acuta e originale il valore poetico delle Bucoliche, delle Georgiche e dell'Eneide, l'oratore mise in evidenza ed illustrò il carattere universale e profondamente umano della poesia del Mantovano, poesia grande, non tanto per la soavità dell'idillio pastorale, nè per la serenità del richiamo alla vita georgica, nè per l'esaltazione epica dell'eroe profugo dalla patria incendiata e distrutta, quanto per quel senso profondo di mestizia, per quell'angosciosa impressione di vuoto e di smarrimento ch'è nel fondo dell'anima umana di fronte al lento o al turbinoso evolversi della Natura, di fronte all'inestricabile mistero che avvolge i tristi e i lieti avvenimenti della vita dell'uomo, come della vita dell'umanità tutta quanta.

Senonchè, se come poeta universale, Virgilio appartiene all'umanità e ogni popolo e ogni nazione può esaltarlo e tributargli onore come a genio della stirpe umana, Virgilio — non bisogna dimenticarlo — è anche il cantore del fato e dell'impero di Roma; e come tale, egli è tutto e soltanto nostro, e noi soli, noi Italiani, lo possiamo capire in tutta la sua grandezza.

E noi particolarmente possiamo misurare l'altezza di quel canto, noi che abbiamo avuto dalla Provvidenza il dono per l'Italia un altro salvatore che, come l'Augusto di Virgilio, ha, nel nome sacro di Roma, ricomposto in pace l'Italia per le nuove fortune per le quali anche oggi l'ala superba d'Italia porta attraverso all'Oceano alto e glorioso il nome della Patria.

La bella e dotta conferenza fu vivamente gustata e l'oratore fu meritamente applaudito dai professori e dagli alunni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Riposo. Domani Comp. Gramatica-Carini.

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Sullo schermo: Première de «La bisbetica domata» con Douglas e Pickford. In varietà la Comp. Riviste De Rege in «Per le belle signore».

ROSSINI. — Ore 16.30: «No, no, Nanette»; segue «Il leone ed i cannibali». Varietà successo Tsuneko-Miss Welda e Mad. Carluccia.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Isola del Sole» film sonoro serie d'oro Metro prot. Ramon Novarro e Renèe Adorèe. Grande successo.

S. MARCO. — «Gloria» con Dolores Del Rio-Victor Mc. Laglen.

MODERNISSIMO. — «Il Re del Jazz» film a colori naturali, sonoro cantato creato per il trionfo di Paul Whiteman e della sua celebre orchestra.

OLIMPIA — «Napoli che canta», Sonoro Cantato. Edizione F.E.R.T. Direttore artistico Mario Almirante. Protagonisti Anna Mary, Lyllian Lill, Malcolm Tod. Giorgio Curti. Strepitoso successo. Completa lo spettacolo: La «Rivista Cines N. 3»; «La crociera aerea Italia-Brasile» e «Ali dell'Areoplano» (Favole d'Esopo).

MODERNO. — «Nerone» film parlato in italiano prot. Ettore Petrolini. Segue rivista Cines e «Donne alla fonte».

S. MARGHERITA. — «Il richiamo della terra» capolavoro Fox prot. Charles Morton. Segue comica.

NAZIONALE. — «Il delitto di Via Tre Stelle» bozzetto drammatico interpretato dalla Comp. di Momoleto. Indi la farsa Momoleto fotografo». Sullo schermo «Fascino dell'oro» con Dorothy Sebastian.

ITALIA. — «L'idolo del sogno» film sonoro nell'appassionata interpretazione di Gary Coper e Nancy Carroll. Segue parlato italiano «Giardini che vivono» con graziose scenette dei Giardini di Roma. Successo.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Gramatica-Carini al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato domani, giorno di Natale, la Compagnia drammatica di cui fanno parte Irma Gramatica, Luigi Carini e Renzo Ricci, inizierà il suo brevissimo corso di recite al Goldoni offrendo, così in mattinata come di sera «La porta chiusa» di Marco Praga.

Per venerdì è annunciata la prima delle due novità in cartellone e cioè «Stefano» di Giacomo Deval.

GOLDONI

Andreina Pagnani in cui onore venne rappresentato «Ma Costanza si comporta bene?» di W. Somerset Maugham ebbe iersera cordialissime accoglienze da parte di un pubblico fine, intelligente e numeroso.

Accolta da un lungo ed affettuoso applauso al suo primo apparire sulla scena, l'eletta attrice si vide rinnovati ad ogni calar di tela i segno dell'ammirazione più schietta, e alla fine del secondo atto dovette ritornare ben otto volte alla ribalta mentre la scena andava colmandosi di fiori e gli applausi del pubblico si facevano ovazione.

Con Andreina Pagnani vennero meritamente festeggiati Nino Besozzi, Luigi Almirante, il Carnabuci, la Fantoni e gli altri tutti.

Con questa recita la Compagnia Almirante-Pagnani-Besozzi ha preso commiato dal pubblico veneziano.

ROSSINI

Ieri son continuate le proiezioni del film sonoro cantato, in parte a colori naturali «No, no, Nanette» e di «Il leone ed i cannibali» atto comico di cartoni animati.

In varietà oltre alla dicitrice Tsume-ko ha debuttato Carluccia, con il suo elegante numero di pittura eseguito con stracci, ed infine Miss Welda che presentata dal prof. Ernesto Bellini, ha eseguito vari esperimenti di telepatia musicale.

Oggi l'interessante spettacolo si replica.

Un concerto Giarda-Bonelli al Circolo Artistico di Trieste

TRIESTE, 23

Nella sala del Circolo Artistico affollata da un pubblico eletto, Goffredo Giarda e Giuseppe Bonelli hanno tenuto iersera un interessante concerto che venne coronato dall'esito più lieto. Del programma vario ed interessante vennero porticolarmente applauditi la «Sonata in [illegible]» per violino ed organo di Händel e il «Canto Serafico» per organo, opera pregevolissima dello stesso Giarda.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 128 — Fuochisti 304 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire [illegible] cancellati dal ruolo.

L'autopsia del ragazzo morto misteriosamente

Ieri mattina, presso la sala anatomica dell'Ospedale civile il perito settore prof. Fabris ha eseguito l'autopsia del tredicenne Ottorino Zennaro, la cui misteriosa morte è stata annunciata nel giornale di ieri. Ora, mentre l'autorità giudiziaria, alla quale era pervenuta dai congiunti del morto la prima denuncia, aveva ordinato alla questura di procedere ad una minuziosa inchiesta sul fatto doloroso, ieri stesso ordinava di sospendere l'inchiesta stessa in quanto è opportuno attendere prima il responso della perizia cadaverica.

In proposito il prof. Fabris si è preso un certo lasso di tempo per poter rispondere a tutti i quesiti propostigli dal consigliere istruttore comm. Calligaris, davanti al quale è stata eseguita l'autopsia.

Intanto è stato già dato il nulla osta per il seppellimento della salma del ragazzo. I funerali avranno luogo domattina.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 dicembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 23 dicembre: «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Segovia» norv. da Bergen con pasta di legno — «Tiziano» ital. Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina. — «Adelia» ital. da Ancona vuoto.

Spedizioni del 23 dicembre: «Duchessa d'Aosta ital. per Trieste vuoto — «Segovia» norv. per Trieste vuoto — «Telemakos» ell. per Ravenna con merci — «Cavallo» ingl. per Londra con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 22 dicembre: «Saraceno» ital. per Tripoli — «Diana» ital. per Trieste — «Paganini» ital. per Valencia — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Yalta» germ. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Yalta» germ. arrivato il 20 dicembre: da Amburgo: balle 100 cotone, balle 715 cellulosa, sacchi 50 paraffina, barili 3 nero cemento, barili 5 colori, sacchi 10 farina soja, casse 70 thè, balle 70 cellulosa, sacchi 320 paraffina balle 150 cellulosa, sacchi 320 paraffina, sacchi 100 salnitro, stag. 4 barate, barili 20 catrame, sacchi 67 paraffina, colli 25 fibre, barili 10 colori, casse 5 prodotti chimici, colli 3 pietre, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Loredano» ital. arrivato il 20 dicembre: da Calcutta: balle 418 juta, balle 155 pelli, casse 10 lacca; da Calicut: balle 25 filetti cocco; da Cochin: balle 51 filetti cocco; da Colombo: balle 39 fibre palma, casse 20 olio cocco, casse 17 thè; da Massaua: fardi 25 caffè, fardi 292. fardi 6 ..., fardi 19 madreperla, fardi 30 [illegible], balle 44 pelli, sacchi 515 ..., casse 1 badella, casse 1 motori, balle 1 effetti, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 23 dicembre: da Palermo: balle 115 carta; da Castellamare: botti 37 vino; da Marsala: botti 659 vino marsala; da Trapani: barili 70 vino marsala; da Catania: tonn. 147 zolfo, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

dicembre: da Bergen: tonn. 200 pol-

Pir. «Segovia» norv. arrivato il 23 pa di legno, all'ordine. Raccomandato a Giudice e Chiozzi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BEFANA FASCISTA

Primo elenco offerte:
Una delle tre commissioni incaricate della raccolta delle offerte pro Befana Fascista, costituita dalle signorine maestre Letizia Muneratti e Marcolina Scarpa ha versato le seguenti offerte:
Banca di Novara L. 100; sig. Giulia Ghirardi 30; Moggian Eugenio 20; Meneghetti Felice 10; Scattolin Luigi 10; Cavallini Fannj 10; Morbiatto Elisa 10; Contiero Adolfo 10; Capuzzo Vittorio 5; Farmacia Viviani 15; Rubinato cav. Pietro 10; Carabelli Francesco 10; Tonolo Giovanni fu Giuseppe 10; Bert Ugo 10; Perale cav. Giuseppe 10; Perale Carlo 10; Dal Maschio cav. Silvio 10; Guerra Giuseppe 5; Thorel Procuratore del Registro 5; Marzari Felice 5; Lamon Luigi 5; Gregio Iole 5; Mangano Placido 5; Muneratti Giovanni 20; Fassina ing. Gino 5. — Totale primo elenco L. 345.

PER LA GARA GINNICO SPORTIVA.

Fervono i preparativi per l'importante gara ginnico sportiva dei premilitari che, come abbiamo annunciato, avrà luogo domenica prossima 28 dicembre nel locale Campo Sportivo.

Oltre settecento giovani scenderanno a contendersi i ricchi premi posti in palio per le evoluzioni militari, esercitazioni collettive, salti e corse con o senza ostacoli.

In caso di cattivo tempo le prime si svolgeranno nell'ampio cortile delle scuole comunali Dante Alighieri e le esercitazioni a corpo libero in apposito locale.

Ci consta che alle gare prenderà parte, oltre alle squadre segnalate gli scorsi giorni, anche la fiorente squadra di Venezia con oltre trecento elementi.

NEL CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA

L'avv. comm. Carlo Lanza Podestà di Mirano, su proposta di S. E. il Prefetto, venne con Ministeriale Decreto 2 corr. chiamato a rappresentare i Comuni in seno del Consiglio del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Cronaca di Cavarzere

RIBASSI DEGLI AFFITTI

L'iniziativa della riduzione del 10 per cento sui canoni di fitto delle abitazioni non è stata accolta qui da tutti con quella spontaneità e con quell'entusiasmo che merita l'opera di adeguazione al reale costo della vita ordinata dal Duce per la sistemazione economica della nostra Patria. Di conseguenza il Podestà nell'intento che l'azione del ribasso deʼ fitti delle abitazioni e delle locazioni in genere, sia compiuta tempestivamente e da tutti indistintamente i cittadini interessati, ha diramato ieri il seguente invito:

«Il Podestà rammenta ai cittadini l'obbligo della riduzione normale degli affitti sui fabbricati da applicarsi nella misura del 10 per cento, indistintamente senza riguardo alla destinazione dei locali, nè al rapporto anteguerra.»

NUOVI RIBASSI SUL PANE

Il Podestà, continuando a svolgere la sua encomiabile opera per la adeguazione dei prezzi al reale potere di acquisto della lira ha ieri concluso con i fornai un nuovo ribasso del prezzo del pane, a datare dal 25 corr. e nella seguente misura:

Pane di lusso (all'olio) da L. 2.10 a L. 2.05; Piavette, ciopette del peso da gr. 75-80 da L. 1.85 a 1.80; forme del peso sup. agli 80 gr. ma non sup. ai 200 gr. da L. 1.80 a 1.50.

La popolazione accoglierà — siamo certi — con la maggiore soddisfazione il nuovo passo compiuto nel comune interesse.

S. MARCO-DOLO 3-1

Nonostante la pioggia continua e il freddo della pessima giornata pure numeroso pubblico si è recato al Campo del Littorio per assistere alla interessante partita di ritorno con la massiccia squadra Dolese, odierna capolista del campionato di 3 Divisione.

Cavarzere ha vinto, costringendo la leonessa del campionato a subire 3 goals, contro 1. E la vittoria se stupirà pure la gioventù sportiva regionale che si interessa del campionato di 3. divisione, non ha invece menomamente sorpreso noi cavarzerani, che abbiamo seguito assai davvicino il continuo e felice assolversi dell'opera di rinsaldo e di sistemazione della promettente squadra azzurra, condotta in queste due ultime settimane con fervore e con passionale attaccamento dal Direttore del Dopolavoro sig. Gino Baruffaldi, largamente coadiuvato dal bravo Matta.

La cronaca della partita si risolve in brevi righe:

Prima di tutto dobbiamo riconoscere alla squadra ospite quella tecnica e quell'organicità assolutamente di classe; tecnica e organicità che se valsero a mantenerla sempre capolista nel volgente campionato di 3. divisione, conferiscono però alla odierna vittoria degli azzurri quel significato che va considerato esclusivamente sotto il punto di vista di una completa rivelazione della valorosa squadra locale.

Il Dolo che al principio sembrava padroneggiare, si accorse ben presto che la squadra degli azzurri rivelava una preponderanza di impulso ed una tecnica inusitata per cui è costretto non solo a rinunziare ad ogni tentativo di «calata» ma a mantenersi costantemente nella più rigida difesa.

La San Marco infatti, per nulla sgomentata dall'apertura segnata al 22. dai dolesi, persevera con mirabile slancio e pari tecnica in un gioco organico e indovinato che le procurava al 42' il pareggio, con un punto ben mandato dal bravo e brillante Fava, su passaggio di Converso.

Nel secondo tempo Converso segna al 23. e Medi al 40, portando come abbiamo detto a 3 i punti che determinarono la sconfitta della squadra dolese.

Cronaca di Mira

CHIUSURA DI NEGOZI

Per inosservanza al listino prezzi generi alimentari, oggi il Podestà ha emessa ordinanza di chiusura per 3 giorni dei negozi di verdura di Scaboro Marco di Mira Porte e Santoro Vittorio di Oriago con effetto immediato, facendo applicare sulla porta dei negozi analogo avviso.

Cronaca di Portogruaro

INCONVENIENTI D'UN PASSAGGIO A LIVELLO.

Reclami più che giustificati ci pervengono da vari cittadini per la troppo frequente chiusura del passaggio a livello sul viale di S. Nicolò. Succede infatti sovente che per manovre di carri-merci il notevole transito che si svolge lungo detta strada subisca dei lunghi arresti.

Siamo certi che l'Autorità Ferroviaria vorrà ovviare a questo inconveniente.

ORARIO NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte: giovedì giorso di Natale, i negozi del comune di Portogruaro dovranno rimaner chiusi per l'intera giornata, fatta eccezione per i Pubblici Esercizi i fruttivendoli che osserveranno il solito orario; per i macellai e fornai che terranno aperto fino alle 10 ant. Venerdì seconda festa di Natale, invece, fatte le solite eccezioni i negozi potranno aprirsi solo nella mattinata.

SPETTACOLI

Questa sera, mercoledì al Cinema Italia verrà proiettato il film «La grazia» tratto dal romanzo omonimo di Grazia Deledda e interpretato da Carmen Boni.

ROMATINA B-MEOLO 6-1

Il mancato arrivo dell'arbitro causato da una panna d'automobile ha fatto sì che l'incontro di campionato si risolvesse in una contesa amichevole. Ad ogni modo la partita ha servito a dimostrare l'attuale grado d'efficienza delle giovani cosacche romatine le quali hanno regolato con un punteggio di misura il volonteroso e simpatico undici di Meolo.

CEGGIA-ROMATINA 3-1

In un terreno reso alquanto pesante dalla pioggia gli striscioni concittadini hanno saputo ottenere sulla pericolosa compagine granata un buon successo.

In campo veramente c'è stato un reale equilibrio di valori. I concittadini debbono la loro vittoria a maggior decisione e velocità nei confronti dell'avversario.

I romatini sono scesi in campo con quattro elementi di riserva.

I PACCHI VIVERI AI DISOCCUPATI

Per le feste saranno distribuiti ai disoccupati di tutto il Mandamento altri 50 pacchi viveri, a cura dell'Ufficio di Zona dei Sindacati fascisti dell'Industria (via Mazzini).

Si rende noto che oggi è aperta la distribuzione; però per il ritiro del pacco è indispensabile presentare la cartolina d'iscrizione dell'ufficio di collocamento e il certificato di nulla tenenza rilasciato dal Comune di residenza. Sarà data preferenza di distribuzione ai tesserati dei Sindacati dell'Industria. La distribuzione è insindacabile.

Da S. Donà di Piave

NEL FASCIO GIOVANILE

Lunedì mattina, come era stato annunziato fu tra noi in rappresentanza del Segretario federale il Segretario delle organizzazioni giovanili, sig. Giacomini, il quale ricevuto dal Segretario politico comm. dott. De Faveri, dal comandante delle forze giovanili tenente Sgardoli, parlò ai giovani fascisti riuniti per la prima volta dopo la costituzione del Fascio giovanile di combattimento, spiegando efficacemente l'alto significato morale della nuova istituzione e del grande onore che si è voluto loro riservare ammettendoli nelle file del fascismo. Spiegò come la Patria tutto spera dagli elementi giovani; ebbe parole di plauso verso il comandante tenente Sgardoli, per la compattezza e per il numero degli iscritti. Da ultimo il sig. Giacomini convocò a rapporto tutti i comandanti dei Fasci giovanili del Mandamento, dando loro istruzioni per il funzionamento delle nuove organizzazioni.

INFORTUNI SUL LAVORO

Giacomello Rita, ieri lavorando al locale iutificio alla macchina Herables, accidentalmente rimaneva ferita all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

— L'operaia Finotti Francesca lavorando all'iutificio si feriva al pollice destro. Se la caverà in una diecina di giorni.

NEL G. U. F. DEL BASSO PIAVE

Al telegramma di saluto inviato dal nucleo fascista del Basso Piave nel giorno della sua costituzione, all'on. Carlo Scorza, questi ha così risposto: «Prego porgere camerati San Donà mio ringraziamento per saluto fervido che mi hanno rivolto. Chi ha casa su quel lembo di terra italiana che conobbe dolori invasione e che ha l'orgoglio degli eroismi più belli della nostra storia presente non può essere dimentico del dovere che vuole vigilati i confini non soltanto dal valore delle baionette, ma da cuori sicuri vibranti di fede e di passione. Alalà».

Da Noventa di Piave

GIOCO DI PALLA AL CANESTRO

Allo scopo di propagandare nella massa il gioco della palla al canestro, uno dei migliori sport atti a preparare i giovani alle pratiche di qualsiasi competizione atletica, la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave ha invitato per una partita di esibizione due squadre di studenti universitari che s'incontreranno il giorno ventiquattro corrente alle ore quattordici nel campo sportivo. Fra i giocatori figurano i più bei nomi del Veneto; basterà citare i due nazionali Maneo e Santarello che contribuirono alla vittoria della squadra italiana a Roma contro la Nazionale Svizzera e inoltre i giocatori del G.U.F. che si affermarono brillantemente ai campionati nazionali di Trieste.

Tenendo conto che la partita ha scopo di propaganda l'ingresso sarà gratuito.

Da Camposampiero

PRO BEFANA E PRANZO DI NATALE.

Gli esercenti pizzicagnoli invece delle solite regalie, mandorlato e mostarda, ai clienti in occasione di Natale hanno offerto circa lire mille al Comitato organizzatore per la Befana fascista e per il pranzo ai poveri.

Tale offerta però indirettamente è da attribuirsi a tutta la popolazione che resta privata delle consuetudinarie regalie.

Da Montagnana

MONTAGNANA-MONSELICE 6-1

Dopo le ultime partite che sembravano segnare un rilassamento nella squadra montagnanese seppe iniziare brillantemente domenica nel suo campo il girone di ritorno.

Sotto una pioggerella fredda e su di un campo viscido l'undici rosso nero seppe intessere un gioco pieno di brio; forte in difesa, nonostante qualche intertezza, veloce ed insidioso negli avanti. Le occasioni, si può dire, furono sfruttate e non poco merito va data al centro sostegno che guidò i suoi uomini e distribuì il gioco in modo veramente intelligente.

Il Monselice, si deve esser sinceri, meritava più fortuna e, nonostante la dura sconfitta, giocò con cuore fino all'ultimo.

Debole in difesa, oggi mancava poi del centro titolare; crediamo però che i bianco minselicensi possano riservare delle sorprese anche per squadre tecnicamente più preparate.

Sotto la direzione vigile e lodevole dell'arbitro Berton, la partita ha inizio alle 14.42. Inizio veloce e azioni pericolose si succedono sotto le due porte. Finalmente al 29 Bellon, con un tiro fulmineo da una ventina di metri, segna per la sua squadra. Monselice parte alla riscossa e poco dopo con un magnifico tiro colpisce l'asta avversaria: due corner contro il Montagnana, uno contro il Monselice.

La ripresa vede la disfatta del Monselice: al 6 segna Tomasi, all'8 un terzino devia nella sua porta un potentetiro di Crema, al 14' e al 22' altri due punti segnati da Bellon.

Finalmente i bianchi, non perciò scoraggiati, segnano l'unico punto su corner per merito di Sorgato.

Al 37 altro goal per merito di Borin.

Quattro Corner contro il Montagnana, uno contro il Monselice.

Montagnana: Numitori, Pesavento, Turetta, Minozzi, Zambotto III, Fossato, Zanusso, Tomasi, Bellon, Borin, Crema.

CRONACA DI UDINE

Una commissione di agricoltori ricevuta dal Podestà

Oggi S. E. il Prefetto ha ricevuto una commissione di agricoltori rappresentanti i Sindacati e le Istituzioni Agrarie delle varie zone della Provincia.

La commissione fu presentata dall'ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori, con il Consiglio al completo ed il segretario cav. uff. Lanzone. Tra gli agricoltori erano i signori: co. cav. Antonio Ottelio, cav. Ernesto Morocutti, Famea Aristide, dr. Guido Giacomelli, cav. Luigi Bignami, dr. Giovanni Gallerani co. Brunner Muratti, sig. Bertossio Vincenzo, cav. Casali Broccardo, avv. Giacomo Guarnieri, cav. Enea Totis, dr. Giacomo Marigret, cav. dr. Carlo Costantini Scala, co. Manuel de Asarta, dr. Gaetano Astorri ed altri. Era inoltre presente il Segretario Federale del P. N. F. co. De Puppi.

Il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Aprilis, dopo aver presentato a S. E. il Capo della Provincia la commissione degli Agricoltori ha svolto una lucida e dettagliata relazione sulla situazione degli agricoltori e dell'agricoltura friulana.

Dopo aver esaminati i motivi della crisi che si ripercuote principalmente nella industria dei campi, si è diffuso sui prodotti che oggi maggiormente incidono sui bilanci aziendali. E precisamente il granoturco e i bozzoli.

Ha quindi prospettato i rimedi che, a modesto parere degli agricoltori potrebbero rendere meno difficile la situazione presente: una congrua protezione doganale su alcuni dei principali prodotti che si importano, ed una politica interna che favorisce il maggior consumo di altri prodotti, riuscirebbero senza dubbio di gran sollievo all'agricoltura locale. L'ing. Aprilis ha di poi svolto efficacemente la questione creditizia, ponendo in evidenza come agli agricoltori debbono essere concessi sovvenzioni a lunga scadenza ed a miti interessi.

Non essendo possibile che gli agricoltori possano adeguarsi al rapporto 1 a 4, sia per quanto riguarda il carico fiscale, indispensabile alle esigenze dello Stato, sia per quanto riguarda la mano d'opera, il cui tenore di vita non si deve comprimere, è del parere che gli agricoltori possano ripiegare nel rapporto da 1 a 5, purchè sia dato loro la possibilità di realizzare nelle vendite dei loro prodotti il rapporto 1 a 4.

Ha infine, esaminati altri aspetti della situazione degli agricoltori che giustamente reclamano facilitazioni nelle tariffe di trasporti ferroviari, riduzione del prezzo dei concimi e di quanto altro necessita per il normale andamento dell'economia agraria. Ha chiuso la relazione ponendo in rilievo gli oneri di bonifica che tendono a sommergere ogni reddito agrario. Ha concluso assicurando che gli agricoltori non saranno per rallentare ogni sforzo ed ogni sacrificio per resistere alla momentanea crisi, la quale potrà essere superata se verso l'agricoltura il regime non vorrà trascurare la paterna e benevola attenzione.

S. E. il Prefetto, dopo aver ascoltato la completa relazione dell'ing. Aprilis, ha assicurato il suo interessamento rincuorando gli agricoltori a non dubitare del domani.

Il Segretario Federale e molti agricoltori presenti hanno preso parte alla discussione, esponendo particolari punti di vista riguardanti le diverse colture e le varie zone della Provincia.

Omologazione di concordati

Il Tribunale di Udine ha omologati i concordati conchiusi:

1) Tra il fallito Pedroni Mario ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e spese relative di amministrazione; pagamento del 20 per cento dei debiti chirografari, il tutto al passaggio in giudicato della sentenza di omologa. I pagamenti verranno eseguiti dal curatore con il denaro a mano propria.

2) Tra il fallito Sisti Ernesto ed i propri creditori alle seguenti condizioni: Pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di amministrazione. Pagamento del 25 per cento dei debiti chirografari, il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e con la garanzia solidale dei signori Billiani Daniele e Corazza Alessandro.

L'arresto d'un ladro

E' stato arrestato certo Antonio Solazzo di anni 38, perchè aveva rubato una bicicletta, un tacchino e due galline. Vittime dei vari furti sono certi Giuseppe Boero ed altri abitanti nella frazione di San Osvaldo.

Travolto e ferito gravemente da un cavallo

Ieri mattina il sarto Quinto Fontanini di anni 43, abitante in via Micesio, percorreva il Viale Ledra per recarsi, come di consueto, al lavoro. Lo scalpitio sfrenato di un cavallo che veniva dietro a lui non lo attrasse perchè egli camminava al lato destro della strada. Senonchè egli non ebbe neanche il tempo di schivarsi che il cavallo gli fu sopra. Per fortuna nell'urto il Fontanini veniva gettato da un lato, evitando così di essere travolto e schiacciato dalle ruote del carro. Il cavallo, ombroso, s'era impaurito al passaggio di un'automobile, aveva presa la corsa sfrenata, ed il conducente aveva perso il comando delle redini.

Il Fontanini veniva subito soccorso dai passanti che lo trasportarono all'Ospedale. Curato dal medico di guardia, gli venne riscontrata la frattura della scapola destra e ferite multiple alla faccia per cui venne giudicato guaribile in quaranta giorni.

Ferita dallo scoppio di una lampada a petrolio

La giovane Silvia Benedetti di anni 16 da Monteprato, frazione di Nimis, era intenta a cucire al chiaro di una lampada a petrolio. Disgrazia volle che la lampada scoppiasse investendo la ragazza con una fiammata di petrolio e con numerosi frammenti di vetro. La poveretta venne subito curata e soccorsa dal medico che gli riscontrò scottature di vario grado dal petto in sù per cui la prognosi è riservata.

Pro Befana fascista

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato Esecutivo per la Befana Fascista, di cui sono presidenti il cav. uff. dott. Raimondo de Puppi Segretario politico del Fascio di Udine e l'on. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine:

Federazione Provinciale Fascista L. 1000; Comune di Udine 3000; Patronato Orfani di Guerra 3000; Commissione Comunale Orfani di Guerra 3000; Ufficio del Legati del Comune 1000; Banca del Friuli 1000; Officina Comunale del Gas 500; Ditta Luigi Moretti 250; Ditta Luigi Agnola e C.5 0·· N. N. 2000; Preside del R. Liceo Scientifico 25; cav. rag. Maurizio e Tina Scoccimarro 20; Degani Augusto 25; Ditta Francesco Orter 150; prof. cav. Guido e Margherita Parenti 50; Società Anonima Maddalena Coccolo 50; geom. Dino Sbuelz e signora 25; cav. Ugo Camavitto 9 blouses di lana; Cassa di Risparmio di Udine 1000. — Totale L. 16.145.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Amatrice Masotti ved. Bianchi e figli, negozianti di mercerie a Tricesimo. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Celso Londa. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 febbraio.

Stato civile

Denuncie di nascita: Maschi 2; femmine 2: totale 4.

Denuncie di morte: Redelico Leandro di Luigi d'anni 3; Blasone Luigia fu Valentino d'anni 79 casalinga; Stefanutti Annamaria di Guglielmo di mesi 4; Della Negra Maria vedova Beltrame fu Nicolò d'anni 85 domestica; De Cecco Regina vedova D'Osualdo fu Santo d'anni 78 casalinga; Chiaulon Luigi fu Luigi d'anni 77 muratore; Quargnali Maria fu Angelo d'anni 76; Azzirri Anna Maria di mesi 6; Cumero Angela vedova Mondolo fu Antonio di anni 85 casalinga; Cavedalis Letizia vedova Contardo fu Fortunato d'anni 77 casalinga; Motus Angela fu Pietro d'anni 89 casalinga; Querini Pellarini Zaira fu Querino d'anni 51 casalinga.

CRONACA DI ADRIA

IL II.o SAGGIO DEGLI ALUNNI ALL'ISTITUTO MUSICALE

Domenica nel pomeriggio all'Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» ebbe luogo il secondo saggio degli alunni dell'Istituto stesso per l'anno 1930-31 con un programma comprendente musiche del Boccherini, L. Hugues, W. Mozart, Vivaldi, G. Mulè, Martini. Mascagni, ecc.

Tutti gli alunni e la soprano signorina Elisa Baccara vennero calorosamente applauditi in uno al maestro Alfredo Binelli direttore dell'Istituto ed agli insegnanti professori Zacchini, Siliotti, Falcomer e Marato.

CRONACA DI TREVISO

La mostra del radicchio trevigiano e degli ortaggi invernali

Ieri mattina sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento ha avuto luogo la tradizionale Mostra del radicchio rosso, radicchio variegato di Castelfranco Veneto, e degli ortaggi invernali in genere. I banchi, allestiti a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura organizzatrice e banditrice della Mostra, presentavano un aspetto tipico e pittoresco per la qualità e la varietà dei prodotti esposti: il classico radicchio, i cavolfiori, le verze, i finocchi, i cavoli verza, la indivia, i sedani le rape, le varie cicorie, i ravanelli, gli spinacci, i cardi, l'aglio etc.

La partecipazione degli orticultori alla mostra particolare del radicchio fu inferiore agli anni scorsi in causa dell'andamento sciroccale della stagione durante la prima decade di dicembre che ha mandato a male molte coltivazioni del noto e tanto celebrato radicchio durante l'imbiancamento.

La Mostra è stata visitata da una vera folla di agricoltori e da cittadini e, naturalmente da moltissime massaie.

Accompagnati dal prof. cav. Jelmoni, direttore della Cattedra d'Agricoltura, hanno visitato la Mostra interessantissima S. E. il Prefetto e la sua gentile signora con altre autorità le quali hanno manifestato la loro compiacenza ai vari espositori e allo stesso prof. Jelmoni.

Le gurie nominate per la premiazione dei migliori espositori hanno proceduto alle seguenti graduatorie:

Giuria per i radicchi (composta dai sigg. dr. C. A. Terribile, Giuseppe Dolfato e Carlo Bettiol).

Per il radicchio variegato di Castelfranco: 1.o premio L. 30 e medaglia d'argento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste a Dallan Virginio da Castelfranco; 2.o premio L. 20 e diploma al sig. Ongarato Giovanni di Castelfranco; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Dallan Riccardo di Castelfranco; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Ongarato Angelo di Castelfranco; 4.o premio di L. 15 al sig. Ongarato Gino di Castelfranco; 4.o premio di L. 10 al sig. Dallan Antonio di Castelfranco; 5.o premio di L. 10 al sig. Dallan Egidio di Castelfranco; 5.o premio di L. 10 al sig. Stocco Antonio di Castelfranco.

Per il radicchio rosso di Treviso a costa bianca: 1.o premio di L. 30 diploma medaglia di bronzo Ministero Agricoltura al sig. Sartorato Angelo di Dosson; 2.o premio di L. 20 e diploma al sig. Padovan Mariano di Dosson; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Sartorato Giuseppe di Dosson; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Salvadori Virgilio di Dosson.

Per il radicchio rosso di Treviso a costa rossa: 1.o premio di L. 30, medaglia di bronzo del Ministero dell'Agricoltura e diploma al sig. Salvadori Giovanni e figlio di Lancenigo; 2.o premio di L. 20 e diploma al sig. Pillon Angelo di Conscio; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Pezzato Giuseppe di Dosson; 3.o premio di L. 15 e diploma al sig. Carraretto Giuseppe di Conscio; 4.o premio di L. 10 a Soccal Giusto di S. Lazzaro; 4.o premio di L. 10 a Gobbo Ugo di Dosson.

La giuria degli ortaggi, composta dei sigg. prof. Giacomo Rigoni, dr. Sartori Domenico, Marini Alessandro, ha così distribuito le premiazioni:

Per il complesso: premio speciale «Benzi» di L. 100, diploma e medaglia d'argento del Comune di Treviso a Bettiol Giacomo di San Lazzaro. Primo premio: medaglia vermeille del Ministero di Agricoltura ai f.lli Salvadori di Lancenigo; primo premio: medaglia vermeille del Comune di Treviso e diploma a Salvadori Giovanni e Figli; Premio di L. 40 a Bettiol Giacomo di San Lazzaro per sedano, aglio, cardi, sedano a coste, porro, cavolfiore di toscana, stachys, finocchio. Bruxelles, cicoria Bruxelles a F.lli Salvador di Lancenigo. Premio di L. 40 per spinacci, cicoria Bruxelles, ravanelli, ramolacci a Salvadori Giovanni e figli da Lancenigo. Premio di L. 15 a Turesso Primo da Castelfranco per cavoli-verza; premio di L. 15 a Dallan Gino da Castelfranco per indivia; premio di L. 15 a Cucchetto Giuseppe da S. Ambrogio di Fiera per patate e stechys; premio di L. 10 a Ronfini Oddo da Col San Martino per sedano rapa; premio di L. 10 a Ongarato Livio da Castelfranco per cavoli-verza; premio di L. 10 a Valcarenghi Mario da S. Antonino, per porri; premio di L. 10 a Moro Giovanni da San Lazzaro per cicoria Bruxelles e rape

Pro Befana fascista

IV. ELENCO DELLE SOTTOSCRIZIONI PRO BEFANA FASCISTA

Somma precedente lire 1663.

Sig. Adele Ciani Lire 50, Raccolte dagli studenti universitari Monarca Giorgie Manuel Gino dai seguenti: Algise Guglielmo lire 25, Montin Francesco lire 40, Noghera Luigi lire 30, Tesser Giovanni lire 20; Secoli Angela 25; Romin Giuseppe 25; Fermi Ermenegildo 20; Sonchiado Luigi id. Cason Guido id. Sartori Attilio id. Savian Luigia 5; Rebeschini Govanni 50; Baldin Cesare 20; Sartori Emilio 20; Fanton Liberale 30; Panciera Antoni 20; Borsato Attilio 20; Raccolte dagli studenti universitari Geronazzo Leo e Pozzobon Carlo: Mussato Alessandro 20; Da Pian Sebastiano 20; Bertoli e Baldo 20; De Vanni e Damiato 20; Schiavon e Galvano 40; Monaco Eugenio 20; Del Zennero e Dall'Andrea 20; Danesin Luigi id. Gobbi Pietro, Zanin Giovanni, Furlanetto Girolamo, Tosi Giusto, Ditta Scanferlatto, Tonetto Eugenio, Renosto Aurelio, Tomba Antonio, Antonello Carlo, tutti lire 20. Baretton Eugenio 10, Balliana Riccardo 30; Impiegati esattoria Monte di Pietà lire 31.50. — Totale L. 2579.50

Cospicua beneficenza dell'"Italia Redenta,,

La delegazione dei Fasci Femminili comunica: a mezzo della baronessa Bianca Franchetti, il Comitato «Italia Redenta» ha messo a disposizione dei Fasci femminili la somma di lire diecimila. Mentre si rende noto l'atto munifico del comitato, ed il vivo interessamento della Presidente Baronessa Franchetti si comunica che la somma è stata così suddivisa: lire ottomila per indumenti invernali già distribuiti, a mezzo di questa Delegazione ai colpiti del ciclone. Lire duemila a disposizione della Delegazione stessa per fornitura di latte ai bimbi più bisognosi.

VIII Centenario Antoniano

Nel prossimo anno 1931 anche Treviso si appresta a celebrare il Settimo Centenario Antoniano. Ad iniziativa della associazione patrimonio artistico trevisano avrà luogo, in primavera, nel Salone del Palazzo dei Trecento una conferenza commemorativa del rev. padre dr. Alfonso Orlich, già generale dei francescani conventuali, il quale illustrerà l'apostolato dottrinale di S. Antonio.

Nello stesso anno nel Tempio di S. Francesco verrà inaugurato un nuovo altare dedicato a Sant'Antonio offerto dalla generosità dei fedeli cittadini trevisani.

Cronaca di Castelfranco

FUNZIONI NATALIZIE

Questa sera mercoledì alle ore 18 nel Duomo di S. Liberale verrà celebrata la tradizionale messa di Natale con canto della Pastorale. Altra messa con accompagnamento d'archi avrà luogo alla mezzanotte nella chiesetta del Patronato e alla parrocchiale della Pieve all'alba di giovedì.

VIGILANZA SUI PREZZI

I Carabinieri in giro di perlustrazione al mercato dichiararono in contravvenzione il venditore di formaggio Miatello Giulio di Angelo da San Martino di Lupari per mancata apposizione dei cartellini con i prezzi indicatori prescritti dalla legge.

PER ESECUZIONE DI MANDATO DI CATTURA.

Il vicebrigadiere Secci Salvatore col carabiniere Purceddu Emanuele s'imbatteva stamane con un vecchietto dal fare sospetto che si qualificò per De Corti Felice fu Antonio nato a Paularo senza fissa dimora. Invitato in caserma il De Conti venne trattenuto per le opportune indagini in seguito alle quali risultava ricercato dalla P. S. dovendo scontare un mese di arresto e L. 30 d'ammenda inflittigli dal Pretore di Codroipo.

LA SOLITA TRUFFA

L'altro giorno si presentava all'abitazione di Dalle Mule Pietro in Spineda di Riese un giovanotto dai capelli castani rasi i baffi con la barba che parlava il nostro dialetto il quale si qualificò per un intimo amico del figlio Giuseppe Dalle Mule residente in Francia. Siccome Giuseppe stava rimpatriando, lo aveva incaricato di portare alla famiglia una valigia contenente indumenti e regali natalizi, valigia giacente alla Stazione Ferroviaria di Castelfranco che, per svincolarla, occorrevano L. 50. Immaginarsi la accoglienza festosa del Dalle Mule, il quale rifocillò il buon.... giovane, gli diede le L. 50 ed anche... la mano in attesa del ritorno. Naturalmeste attende ancora invano: solo il truffato pensò di recarsi dai Carabinieri a denunciare il fatto.

FURTO DI PENNUTI

A Pastro Giacomo da Riese abitante in Villaraspa in ore notturne vennero asportati da un casolare uso deposito attrezzi, nel suo cortile tre polastre, una gallina ed un gallo per il valore di circa quaranta lire. Dalle indagini subito esperite dall'Arma venne arrestato quale sospetto autore del furto il pollivendolo Bragagnolo Francesco di Riese

Cronaca di Mogliano

BENEFICENZA PER LA BEFANA FASCISTA

Si avvertono quoi buoni e generosi che abitualmente non mancano di aiutare sia pure con piccole oblazioni ogni iniziativa intenta a lenire la miseria del povero, che quest'anno le beneficenze per la prossima festa della befana Fascista, devono essere versate al Municipio.

ABOLIZIONE DELLE REGALIE

Nella seduta indetta dal Podestà sig. Bonaventura Ildebrando per i negozianti dei generi alimentari, venne stabilito di uniformarsi alle disposizioni esistenti ed a quanto viene da anni fatto in tutti gli altri centri, e cioè di abolire in modo assoluto le regalie alla clientela per la ricorrenza di Natale.

In compenso i suddetti commercianti hanno sottoscritto una quota da devolversi alle opere assistenziali del Comune.

BENEFICENZA PER LE FESTE

All'appello rivolto dal Presidente della Congregazione di Carità alla pubblica beneficenza hanno risposto finora i seguenti oblatori: Piovan avv. Ettore 10, Bellio Guido 10, Cooperativa peschicultura 50, Simionato Ferruccio 25, Venier ncb. Mario 10, Bovo Agostino 5, Comarin rag. Vittore 5, Amministrazione Bianchi de Kunchler 100, Sartori Armando 10, Bandoli Giuseppe 10, ditta cav. Pietro Motta 50, Bellussi Attilio 5, Venturini rag. Giuseppe 20, Lorenzi Giuseppe 10, cav. uff. Pietro Marchesi 10.

Il presidente è sicuro che altri cittadini risponderanno all'appello e faranno pervenire alla sede Comunale per la Congregazione di Carità la sua offerta che sarà benedetta da Dio e dai beneficati.

Cronaca di Conegliano

FUNZIONI DI NATALE

Questa notte, alle 24, solenne Messa della Nascita; domani alle 10 Pontificale, Omelia, Benedizione Papale. Saranno eseguiti sceltissimi brani di musica religiosa di Debussy, Saint Saens, Bach, Perosi. Dirigerà il M. R. D. Antonio Piasentin.

Da Vicenza

Il rinvio del mercato settimanale — Corsi di lucidatura del legno.

* Il mercato settimanale del bestiame che si tiene ordinariamente di giovedì è stato rinviato, a causa della ricorrenza natalizia, a venerdì prossimo.

* Allo scopo di divulgare un nuovo sistema di lucidatura del legno alla nitrocellulosa, a tampone, per interessamento della Confederazione Generale dell'Industria italiana, della Fed. autonoma fascista degli artigiani e a cura dell'Istituto Veneto per il lavoro e con il concorso della Stander Varnisch Italiana di Milano verrà svolto anche a Vicenza un corso professionale di perfezionamento tecnico dal 2 al 5 gennaio. La prima lezione sarà tenuta venerdì 2 gennaio alle ore 18.30 presso la Scuola d'Arti e Mestieri in Via Giovanni Busato. Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Federazione autonoma degli Artigiani e presso l'Unione Industriale fascista.

Cronaca di Schio

RIDUZIONE DI FITTI E RETTE SPEDALIERE.

La Congregazione di Carità di Schio ha deliberato di ridurre dall'11 novembre p. p. in equa misura i canoni di fitti dei beni rurali e del 10 per cento dal 1.o dicembre corrente quelli delle abitazioni, negozi di proprietà dei Pii Istituti da essa amministrati.

La stessa Congregazione ha poi deliberato di ridurre di una lira al giorno le diarie ospedaliere.

Cronaca di Marostica

RIUNIONE D'ESERCENTI

Ieri sera alle ore 17 nella sede della Federazione fascista dei commercianti ebbe luogo l'assemblea degli esercenti. Presiedeva i numerosi convenuti il sig. Tiberio Menegotto. Dopo animata discussione vennero stabiliti i seguenti ribassi: Per ogni caffè da L. 0.60 a 0.55 ma al banco; nei sciroppi 0.10 per ogni consumazione (esclusa però la cedrata Tassoni), per il vino venne stabilita una riduzione media del 5 per cento; per le trattorie venne stabilita una riduzione media del 10 per cento.

Arsiero

I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

In base alle disposizioni prefettizie e agli accordi intervenuti con i rappresentanti delle varie categorie di negozianti, i prezzi dei generi di maggior consumo sono stati stabiliti come segue:

Pane: formato fino a gr. 100 L. 2 al kg.; formato da gr. 100 a 200 1.90; formato da gr. 50 (filoni) a 1.60; latte 0.90 al litro.

Carne: manzo 1.a qualità 1.o taglio L. 8.50 al kg.; 2.o taglio 7; 3.o taglio 5. Manzo 2.a qualità: 1.o taglio 7.50; 2.o taglio 6; 3.o taglio 4; filetti e polpa 12; vitello 1.a qualità: 1.o taglio 8.50; 2.o taglio 7.50; vitello 2.a qualità, 1.o taglio 6.50; 2.o taglio 5.50; carne suina 7.50. — Zucchero semolato raffinato 6.45; lardo nostrano stagionato 8; lardo fresco 7; pasta uso Napoli 2.60; pasta Napoli 3.20; pasta comune 2.20; caffè Santos superiore 25; burro 14; uova al paio 1; farina bianca n. 1 superiore 1.70; olio d'oliva raffinato 7 al litro; olio di semi 5.50 al litro; riso vialone 2 al kg.; riso maratello 1.50; riso originario comune 1.25; farina di granoturco 0.75; foormaggio stagionato vecchio 12; formaggio estivo 1930 7; caffè espresso 0.55; bibite di marca 0.80; bibite comuni 0.70; vino: secondo ribasso del 5 per cento sui prezzi attuali.

MOTTA DI LIVENZA

GARA DI CALCIO

Come fu annunciato domenica u. s. al nostro campo Sportivo del Littorio fu giocata, malgrado il tempo piovoso, una partita di calcio fra la squadra di questo gruppo Sportivo fascista e quella dello Sport Club di Oderzo.

Un pubblico numeroso accorse ad assistere alla partita interessantissima, che si protrasse sempre animata e che si risolse con la vittoria ben meritata dei nostri, i quali vinsero per uno a zero.

La gara di campionato ulicìano di prima categoria era del torneo Basso Piave».

ALLA BEFANA FASCISTA

Rocco Cav. Uff. Lepido e figli in memoria della rispettiva moglie e madre, la compianta signora Italia Rocco versarono al Segretario politico del Fascio di Motta, Centurione sig. Flora per la Befana fascista lire 300.

Da Vittorio Veneto

COSTITUZIONE GRUPPI ALPINI

Il Comandante del Battaglione «Vittorio Veneto» del X. Alpini, Segretario Politico del nostro Comune e seniore della Milizia, sig. Gino Armellin unitamente al Segretario sig. Azzalin Ernesto, ha costituito i gruppi Alpini di S. Lorenzo, S. Giacomo, Revine, Savana e Colle Umberto dipendenti da questo Battaglione.

Mercoledì 24 Dicembre 1930 — Anno 188 — N. 357

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto Steeg completato

Le discussioni sulla parità navale

PARIGI, 23

Tra le varie preoccupazioni che l'avvento al potere del nuovo Ministero aveva fatto sorgere in Francia, vi è il timore per le sorti dei crediti per la difesa nazionale, ma la presidenza del Consiglio, studiandosi di sbarazzare il terreno da tutte le difficoltà che possono porre il Gabinetto in cattiva luce agli occhi di alcuni circoli politici, ha ieri sera comunicato la breve nota, nella quale ricorda che «la chiusura della sessione non ritarda l'impiego delle somme già destinate alle spese militari».

Non sappiamo se questa breve nota calmerà le apprensioni, che si erano manifestate a tale proposito nei circoli moderati; ma in ogni modo è caratteristico rilevare che i socialisti, i quali in linea di massima si mostravano ostili, sotto il Gabinetto Tardieu, alla concessione dei crediti, dovranno per necessità di tattica parlamentare rassegnarsi ad approvarli, quando la ratifica sarà richiesta dal Governo Steeg.

I nuovi membri del Gabinetto

I Ministri si sono riuniti stamane in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il sig. Dormann, nuovo Ministro delle pensioni, assisteva al Consiglio, ed erano pure presenti tutti gli altri Ministri. Il Presidente del Consiglio Steeg ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica le seguenti nomine: Breant, Sottosegret. degli Interni; Charlot, Sottosegretario dell'Agricoltura; Sten, Sottosegretario della Marina da Guerra; Tricard Gdaveron, Sottosegretario dell'Educazione fisica. Il Ministro degli Esteri Briand ha fatto poi una esposizione estera. Il Ministro delle Finanze e quello dell'Economia Nazionale hanno riferito al Consiglio sui progetti di legge circa l'attrezzamento nazionale. Essi hanno dichiarato che una riunione aveva avuto luogo tra i diversi Ministri interessati. Si è convenuto che il progetto dovrà tener conto delle decisioni già prese dalla Camera e delle necessità del tesoro. Alla riapertura del Parlamento il Governo, che aveva accettato la sospensione della discussione, su domanda della commissione delle Finanze, dinanzi alla necessità di nuovi ritocchi al progetto, domanderà che la discussione sia ripresa e terminata nel più breve tempo possibile.

Il prossimo Consiglio dei Ministri avrà luogo martedì 30 dicembre e sarà proceduto da una o due riunioni del consiglio di Gabinetto. Uno dei primi atti del nuovo Governo, e nello stesso tempo il più vivacemente combattuto, è stato la costituzione del segretario generale al Ministero dell'Interno e direttore della polizia politica signor Roquère, che era stato elevato a quelle funzioni da Andrea Tardieu. A succedergli è stato destinato il Prefetto della Gironda sig. Thomè. In questo gesto i giornali di destra vedono il principio di un largo movimento di personale, paragonabile a quello che seguì il trionfo del cartello nelle elezioni legislative del 1924.

L'accordo navale con l'Italia

Fonte di altre preoccupazioni di ordine internazionale è anche la questione dell'accordo navale italo francese, tornata di attualità con l'approssimarsi del 31 dicembre, data di scadenza del *modus vivendi* concernente la sospensione delle costruzioni navali da parte dei due Paesi, e con la visita compiuta a Roma dall'esperto britannico, signor Craigie. La stampa francese, segnalando la visita del Craigie a Roma, scrive che questi, dopo aver conferito con il Ministro degli Esteri italiano, si tratterrà a Parigi per abboccarsi con l'on. Briand; ma non mostra eccessiva fiducia nella possibilità di un esito favorevole dei negoziati condotti dal Craigie.

E' opportuno anche segnalare, a tale proposito, che l'Ambasciatore francese a Londra è venuto in questi giorni a Parigi, senza dubbio per prendere istruzioni dal suo Governo circa l'azione diplomatica, relativa a tali negoziati, ch'egli dovrà esplicare presso il Governo inglese. Ma questi negoziati giungeranno in buon porto?

Il *Journal* mostra di dubitarne

Le stesse riserve esprime sull'*Echo de Paris* Pertinax, il quale non può fare a meno però, secondo la sua solita abitudine, di abbandonarsi a ipotesi e a induzioni tendenziose.

Le influenze degli ambienti politici di sinistra, che si fanno così vivacemente sentire sul Governo attuale, rendono interessanti anche i commenti dei giornali di sinistra: a tale proposito non apparirà strano che, in questi giorni, si facciano pure essi eco dei timori dei giornali moderati.

Il *Temps* non esclude che in certi circoli inglesi si pensi ad un piano di compromesso tale da lasciare alla Francia una superiorità nei sottomarini e cacciatorpediniere e assicurare in compenso all'Italia un certo predominio in materia di incrociatori leggeri. Ma il giornale non pensa che una formula di tal genere possa essere presa in considerazione nè a Roma, nè a Parigi, data la posizione assunta dai due Governi.

Dopo aver riesumato tutti i vecchi argomenti polemici che abbiamo sentiti ripetere fino alla nausea durante la Conferenza di Londra e nei mesi che la seguirono, il *Temps* fa un merito alla Francia di non aver aderito all'accordo parziale concluso fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Giappone, all'unico scopo di lasciare le porte aperte ad un'intesa con l'Italia. Comunque il *Temps* si augura che prospettive più favorevoli ad un accordo franco-italiano possano schiudersi in conseguenza dei passi compiuti dall'americano sig. Gibson e dal signor Graigie. I risultati di questi passi non potrebbero però essere attesi prima della riapertura della sessione del Consiglio ginevrino, nel mese prossimo.

Pessimismo della stampa

Il *Journal des Debats* si mostra ancor più pessimista, al punto da affermare che l'unico problema che potrebbe presentarsi utilmente consiste nel sapere se la Francia non debba decidersi ad aderire per proprio conto all'accordo tripartito di Londra. Questo giornale crede che il Governo francese non possa consentire senza grave rischio ad una sospensione delle sue costruzioni navali, perchè ciò equivarrebbe a ridurre il margine di superiorità che esiste tra la marina francese e quella italiana.

Tutte le proposte di accomodamento che vengono dall'Italia, dall'America e dall'Inghilterra sembrano egualmente sospette al *Journal des Debats*, che è persuaso che se esse fossero accettate, avrebbero immancabilmente per effetto di addivenire a quella parità che, secondo lui, darebbe una superiorità indiscutibile all'Italia nel Mediterraneo.

Il *Journal des Debats* invita dunque ancora una volta gli uomini che parlano in nome della Francia a guardarsi da ogni debolezza e aggiunge che in tal modo non solo sarà salvato l'avvenire, ma le stesse relazioni franco-italiane risulteranno migliorate! Anzi, sempre secondo il *Journal des Debats*, un contegno intransigente in questa materia potrebbe aprire la strada ad una futura intesa fra i due Paesi. Con simili contrasensi non si agevolano certo le trattative in corso, nè si può sperare di migliorare l'atmosfera politica internazionale.

Il sig. Craigie, che era giunto qui ieri sera proveniente da Roma, dove si era intrattenuto col Ministro degli Esteri Grandi sull'andamento dei negoziati franco-italiani in merito alla riduzione degli armamenti navali, si è recato stamane al Quai d'Orsay ove ha avuto un colloquio col delegato francese a Ginevra Massigli. Poichè quest'ultimo è partito in congedo, si ritiene che i negoziati tra Parigi, Roma e Londra non riprenderanno che verso il 10 gennaio. E' noto che il Consiglio della Società delle Nazioni deve riunirsi a Ginevra il 19 gennaio. Nel pomeriggio il sig. Craigie è partito per Londra.

Banca degli Stati Uniti

salvata dall'imminente crollo

LONDRA, 23

(C.C.) Un'altra banca degli Stati Uniti, la Chelsea Bank and Trust Company è stata salvata all'ultimo momento per l'intervento della National Federal Bank, la quale ha incaricato una delle banche da essa dipendenti di assumere il peso delle passività della Chelsea Bank, passività che sommano a circa 16,250.000 dollari. La decisione di intervenire in soccorso della Chelsea Bank fu presa durante la notte scorsa in seguito ad una tempestosa giornata, durante la quale i depositanti, con grandi clamori, facevano ressa alle porte per chiedere la restituzione del proprio denaro.

La sorte della Chelsea Bank ha attirato l'attenzione oltre la cerchia degli ambienti finanziari, perchè questa era la famosa *banca degli artisti*. Situata nel cuore del quartiere dei teatri, essa soleva rimanere aperta tutta la notte per comodità appunto degli artisti di teatro. Ieri sera, verso mezzanotte, davanti all'ingresso della banca, furono arrestati due individui sotto l'accusa di avere diffuso voci allarmistiche, affermando fra l'altro che la banca avrebbe sospeso i pagamenti fin da questa mattina: una previsione questa che in realtà non era poi troppo lontana dal vero.

Il Papa riceve i Presidenti

dei Circoli universitari cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stasera il Papa ha ricevuto in privata udienza i presidenti dei Circoli univeritari cattolici presenti in Roma per la loro settimana di studio. Assistevano anche mons. Pizzardo, assistente generale dell'azione cattolica, i mons. Montini e Coffano, il dott. Righetti presidente degli universitari cattolici. Il Papa, dopo aver dato a baciare la mano, ha pronunciato un discorso ringraziando i giovani per questo nuovo attestato di filiale omaggio, che gli riusciva maggiormente grato perchè avveniva al termine della loro settimana di studio e in prossimità delle feste natalizie. Il Papa ha quindi elogiato il programma che i giovani intendono svolgere nell'anno prossimo, sicuro che dalla loro opera ritrarranno eccellenti frutti. Con questo augurio il Papa impartiva loro l'apostolica benedizione.

Il Pontefice, prima di ritirarsi nel suo appartamento, ha fatto distribuire a ciascuno una medaglia miracolosa.

17 alti ufficiali jugoslavi

arrestati per complotto

VIENNA, 23

(E.M.) *Un telegramma giunto stasera da Belgrado dice che nella capitale jugoslava circolano con insistenza le voci secondo le quali 17 alti ufficiali jugoslavi, che appartengono alla lega segreta per la giustizia e la libertà, sono stati arrestati in seguito ai risultati di un'inchiesta della polizia. Il loro interrogatorio sarà compiuto personalmente dal Presidente del Consiglio generale Zivkovic.*

I giornali annunziano che questa lega segreta avrebbe elaborato un appello diretto contro il regime e contro Re Alessandro. Mancano ulteriori particolari su questo complotto militare.

Tre scolarette in fin di vita

per l'incendio dell'albero di Natale

BERLINO, 23

(F.B.) In una scuola di un sobborgo berlinese svolgevasi oggi una festicciola di bimbi. Le allieve erano vestite da angeli per celebrare il Natale: su di un palco era stato eretto l'albero con i doni. Non si sa come, quest'albero ha preso fuoco e le fiamme si sono comunicate agli abiti delle piccine.

Tre di queste hanno riportato gravissime ustioni e si trovano in fin di vita. Il panico è stato enorme.

La condanna dei dimostranti

contro il Principe di Monaco

PARIGI, 23

(A.P.) I dimostranti monegaschi arrestati ieri in seguito alle manifestazioni ostili che accolsero l'arrivo del Principe Luigi a Monaco, sono stati giudicati oggi dal tribunale correzionale del Principato Tre di essi, certi Castelloni, Contoni e Scursoglio, sono stati condannati a sei mesi di prigione per ribellione alla forza, un altro, tale Ellena, è stato condannato ad otto mesi della stessa pena per oltraggio al Principe; due dimostranti sono stati assolti per mancanza di prove.

Quattro milioni di disoccupati in Germania

BERLINO, 23

(F.B.) L'ufficio statistica fa salire a 3.700.000 il numero dei disoccupati al 30 novembre e a 3 milioni 977.000, cioè a circa quattro milioni, il 15 dicembre. Il male ha segnato un nuovo sensibile aggravamento che, rispetto agli sbalzi del corrispondente periodo dell'anno scorso, quest'anno appare inferiore. Gli operai sussidiati sono circa due milioni.

Spie francesi espulse dalla Svizzera

BERNA, 23

I sudditi francesi André-Pierre Serot, commerciante domiciliato a Strasburgo e René-Henri Milot, commerciante domiciliato a Rougemont-le-Château presso Belfort, sono stati espulsi dal territorio della Confederazione. I due individui erano alle dipendenze del servizio di spionaggio della Francia ed avevano il compito di reclutare persone ed ottenere da esse, dietro retribuzione, notizie sui lavori militari di una potenza estera.

Importante stagione d'opera

inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 23

Questa sera al teatro «Duce» con il «Trovatore» ha avuto inizio la stagione di carnevale organizzata dal sindacato orchestrale e corale fascista della città, non avendo luogo la tradizionale stagione lirica del teatro Comunale. Il cartellone porta sei opere con i nomi di cantanti di cartello e direttore concertatore il maestro Paolantonio.

Allo spettacolo è intervenuto un pubblico numeroso e sceltissimo.

La prescrizione dei biglietti

del Banco di Napoli e di Sicilia

ROMA, 23

Col 31 dicembre 1930 si verificherà la prescrizione dei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, trascorso detto termine i biglietti che non siano stati presentati per il cambio alle pubbliche Casse, saranno considerati privi di ogni valore.

Il Cardinale Gasparri celebrerà

il Natale per radio

ROMA, 23

L'E. I. A. R. comunica:

Il giorno 24, vigilia di Natale, dalle ore 20.5 alle ore 20.15 il Cardinale Gasparri, collare della SS. Annunziata, celebrerà per radio il S. Natale. Le solenni parole che lo Eminentissimo porporato pronuncerà a Roma saranno trasmesse da tutte le stazioni radiofoniche riunite

Il ribasso degli affitti

dei fabbricati demaniali

ROMA, 23

Il Ministro delle Finanze con provvedimento in data 12 corrente ha disposto la riduzione del 10 per cento dei canoni di affitto per gli alloggi e per i locali adibiti ad uso diverso dalle abitazioni nei fabbricati demaniali, con decorrenza dal 1. dicembre 1930.

Felice discorso di Von Schubert

all'Istituto d'agricoltura

ROMA, 23

S. E. Von Schubert, ambasciatore di Germania presso S. M. il Re, si è recato a visitare l'Istituto internazionale di Agricoltura. E' stato ricevuto nel grande salone dal Presidente dell'Istituto senatore De Michelis, da un gran numero di delegati al comitato permanente, e dal segretario generale.

S. E. Von Schubert, al quale il Presidente aveva rivolto il saluto ed i ringraziamenti dell'Istituto, ha pronunciato un felice discorso dicendosi lieto di veder da vicino l'Istituto di Roma di cui ha sempre seguito le provvide iniziative e i lavori tanto benefici agl'interessi dell'agricoltura mondiale. Ha rivolto parole di alto omaggio a S. M. il Re d'Italia, fondatore e patrono dell'Istituto, e ha detto come sia da rilevare, col più alto compiacimento, che il Capo del Governo del Paese che ospita l'Istituto abbia, a più riprese, mostrato coi fatti di avere l'esatto concetto dell'importanza della agricoltura come fondamento dell'economia nazionale. Ha ringraziato infine il Presidente e i membri del comitato permanente per l'accoglienza avuta.

Disavventura aviatoria

di una baronessa tedesca

CATANIA, 23

Trovasi in questa città, ospite del console tedesco, la baronessa Marga von Etzdorf. Questa, partita il 14 novembre scorso da Berlino pilotando un piccolo apparecchio a due posti, si prefiggeva di compiere un viaggio nel Mediterraneo. Proveniente da Tunisi la baronessa tedesca, dopo un volo avventuroso, giungeva a Santa Croce Camerina, mentre infuriava un temporale e riceveva gli aiuti del caso. Mentre l'audace signorina si apprestava a partire per il nostro aeroporto, nel sollevarsi da terra le ruote dell'apparecchio urtavano contro un muretto alto circa un metro e per la scossa violenta la signorina Etzdorf batteva la fronte contro il volante, spezzandosi gli occhiali e ferendosi alle sopracciglia. L'apparecchio in conseguenza capotava, riportando dei gravi guasti alle due ruote, all'elica e alle ali.

Mons. Celso Costantini

non abbandonerà l'ufficio a Pechino

CITTA' DEL VATICANO, 23

Oggi Mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, è partito insieme al fratello Mons. Giovanni Vescovo di Spezia per quella città, dove passerà le feste di Natale e di Capodanno. Tornerà a Roma a metà gennaio per tenere una conferenza alla settimana missionaria, indetta dalla unione missionaria del clero.

Mons. Costantini, da noi interrogato, ci ha smentito nel modo più reciso che si sia mai trattato dell'eventualità di un suo ritiro dall'ufficio che egli occupa a Pechino e della sua destinazione ad altro ufficio. Ha dichiarato di essere venuto in Italia per regolare congedo, che aveva chiesto fin dal maggio scorso e che dovette essere protratto fino al presente per la situazione interna della Cina. Si tratterrà in Italia per qualche mese, anche per ragioni di salute. Quanto alla situazione cinese Mons. Costantini si mostra ottimista.

La Congregazione dei Riti discute

sui miracoli di un venerabile

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane nel Palazzo Apostolico del Vaticano con l'intervento dei Cardinali, e col voto dei prelati e consultori teologi, si è tenuta la Congregazione preparatoria dei riti per discutere sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della venerabile Elisabetta Bicher des Ages confondatrice dell'istituto delle figlie della Croce delle suore di Sant'Andrea.

Caccia alla volpe in Friuli

UDINE, 23

Attraverso le brughiere delle Torre si è svolta riuscitissima la caccia alla volpe. Vi parteciparono una eletta schiera di gentili amazzoni e parecchi cavalieri. Fra i presenti notammo: Generale comandante la Divisione di Trieste comm. Vacca Maggiolini e consorte, sig. Salemi e consorte, signorina Windisgraetz, nob. dott. De Moratini, barone Leo Economo, sig. Novi Messai, colonnello Tappi, ten. colonnello Marchigiani, ten. col. Santini, maggiore Visconti Frasca Feruglio, ten. col. Dabbeni, capitano di Janni, capitano Segni, capitano Uberti, capitano Ruspoli, tenente Passaro e numerosi altri ufficiali di artiglieria e cavalleria. Fungeva da master il nob. colonnello Della Noce e malgrado il tempo e la temperatura la volpe è stata raggiunta dal ten. Marchigiani e dal capitano Ruspoli nei pressi di Campoformido.

Ferita dal marito geloso

ROMA, 23

Tale Anna Puddu di 26 anni, nativa di Cagliari, veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni in grave stato. Da pronte indagini si apprendeva che essa era stata ferita dal proprio marito, il manovale Daniele Collu, dal quale da circa sette anni viveva divisa. Il Collu aveva saputo che la moglie teneva un contegno poco esemplare e invaso dalla gelosia si recava a visitarla e dopo un breve e concitato colloquio aveva cavato di tasca un coltello tempestandola di colpi; poi era fuggito. La donna soccorsa e trasportata all'ospedale, versa in condizioni gravissime. Il Collu è uccel di bosco ed è attivamente ricercato.

Rischiano di morire asfissiate

per non aver chiuso i rubinetti del gas

ROMA, 23

Stanotte alla pensione Francini tre domestiche della pensione stessa hanno corso pericolo di morte. Esse, che dormivano in una stanza attigua alla cucina, ieri sera prima di ritirarsi in camera non hanno fatto attenzione se i rubinetti del gas della cucina fossero perfettamente chiusi. Stamane una di esse, tale Loto Anastasia di anni 28 da Cagliari, si è svegliata ed ha notato nella stanza un forte odore di gas. Di un balzo si è alzata ed è corsa ad aprire la finestra. L'aria gelida del mattino l'ha alquanto rinfrancata; è corsa allora presso le sue compagne di lavoro ed ha notato con terrore che esse non rispondevano ai suoi richiami. Allora ha chiamato aiuto; qualcuno è accorso e le due donne sono state trasportate, semi asfissiate, al Policlinico. Una di esse, tale Maria Casasola di anni 27, in breve, dopo le cure mediche, si rimetteva completamente, mentre l'altra, Luigia Raspagher di Domenico di anni 31 da Calliano (Trento) veniva dai sanitari trattenuta in osservazione. Dalle indagini subito esperite è stato rilevato che il gas della cucina non era stato chiuso bene e che durante la notte il gas stesso aveva invaso la cucina ed era quindi, per le fessure della porta, penetrato nella stanza delle domestiche, asfissiandole.

Percuote a morte un bimbo

perchè lo disturba col suo pianto

CASTROVILLARI, 23

Tale Turco Giuseppe conviveva con una donna che da un precedente matrimonio aveva un figliolo. Essi dimoravano quasi permanentemente in campagna, in un appezzamento di terreno di proprietà del Turco e nel quale esiste un piccolo fabbricato. La compagna del Turco, obbligata per il disbrigo delle faccende ad allontanarsi dalla casetta, vi lasciò il figlio di circa quattro anni e il Turco. Il bambino, non vedendo la madre, cominciò a piangere; non fu possibile al Turco acquetarlo e poichè il bambino continuava a piangere, il Turco, imbestialitosi, lo percosse e lo maltrattò talmente da procurarne la morte. Venuti a conoscenza del fatto i carabinieri hanno proceduto all'arresto del Turco.

Muore per sincope alla "Scala,,

MILANO, 23

Stasera poco prima dell'inizio della rappresentazione del *Rigoletto* al Teatro della Scala, il giornalaio Ottorino Bertuzzi, abitante in via Felice Cavallotti 13, mentre si trovava in seconda galleria, colpito da malore, cadeva al suolo. Prontamente soccorso dai presenti, si provvedeva poi a chiamare il medico di servizio in teatro, che non ha potuto altro che constatare la morte del disgraziato, avvenuta per sincope. Il funzionamento di servizio ordinò il trasporto della salma nella camera mortuaria del cimitero monumentale.

Diabolico piano di un giovinastro

per sfuggire al suo dovere

PADOVA, 23

Nel marzo scorso è avvenuto un grave fatto in quel di Torre, paese alle porte di Padova. In frazione Arcella abita una signorina ventenne, certa N. B. la quale aveva gradito la corte di tale Albano Lazzaro di Luciano. Il Lazzaro con promesse di matrimonio era riuscito a sedurre la B. la quale venne a trovarsi in istato interessante.

Confessate le sue condizioni al fidanzato la giovane prospettandogli la situazione difficile chiedeva giusta riparazione. Ma il Lazzaro cercò di tergiversare.

Quando però giunse il momento di dare una risposta definitiva alla poveretta la invitò presso un boschetto a Torre per l'indomani: «Lì — disse — parleremo con calma e tutto si accomoderà».

Fiduciosa la ragazza riteneva che ormai il Lazzaro pensasse a sposarla ma il fidanzato andava invece concretando un diabolico piano. Per togliersi ogni impegno pensò che sarebbe stato necessario accusare la ragazza di altri amori. Si mise d'accordo allora con cinque giovinastri, i quali aderirono di recarsi all'appuntamento e violentare la B.

Infatti il giorno dopo la giovane si recava al boschetto di Torre e attendeva il fidanzato, quando si vide circondata dai cinque figuri. Due di essi la tennero ferma mentre gli altri compievano il loro malvagio piano. Poi successivamente anche gli altri due fecero lo stesso.

Addolorata e umiliata la B. rincasò e dovette mettersi a letto. Rimase ammalata per qualche giorno, poi senza narrare nulla ai familiari riprese la vita consueta. In questi giorni aggravandosi le sue condizioni di maternità dovette pur dire tutto alla madre e in una crisi di pianto narrò anche di quale brutale malvagità era stata fatta segno.

I familiari denunciarono la cosa alla polizia che fatte le indagini del caso riusciva a identificare i cinque giovinastri di cui era a capo il Lazzaro Albano.

Essi sono: Marchioro Umberto di Isidoro, di anni 22 da Mortise, Rigoni Oreste di anni 2[illegible] dimorante in via Avanzo, Lazzaro Germano di Giuseppe di anni 20, Camporese Rino di Vittorio ventenne, e Moretto Marcello di Antonio di anni 19, tutti dimoranti in Via Avanzo.

I sei individui sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Essi saranno giudicati dalle Assise di Padova.

Le prove pel Pentathlon moderno

ROMA, 23

L'ufficio stampa del C.O.N.I. comunica:

A completare le disposizioni già emanate per la prova di selezione del pentathlon moderno, si comunica: Saranno ammessi all'allenamento collegiale i primi cinque classificati nella prova, e quelli altri concorrenti che a giudizio della commissione esaminatrice saranno, per risultati ottenuti e per le attitudini addimostrate, ritenuti meritevoli di essere presi in considerazione per un'altra prova.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CXXXVIII - N. 358 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 25 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur. eri 2-02 e 2-31

Le Ferrovie nell'anno finanziario 1929-30

Un avanzo di bilancio di 92 milioni

ROMA, 24

È stata pubblicata la relazione sull'andamento delle Ferrovie dello Stato nell'anno finanziario 1929-30, iniziatosi con un traffico crescente che dava fondate speranze di un sensibile aumento di prodotti, ma che ha risentito invece, dalla fine del 1929 in poi, gli effetti della depressione che travaglia l'economia mondiale e con essa tutte le amministrazioni ferroviarie del mondo. I prodotti del traffico perciò sono risultati inferiori a quelli dell'anno precedente, mentre da altra parte le spese di esercizio vennero gravate da sensibili maggiori oneri. Malgrado tali sfavorevoli circostanze l'amministrazione ha assicurato un servizio corrispondente alle esigenze della Nazione.

Sono queste le caratteristiche generali dell'esercizio 1929-30, ma, come ammonisce l'on. Ciano nella sua breve lettera al direttore generale delle Ferrovie, le difficoltà attuali non debbono diminuire la nostra fiducia nell'immancabile ripresa.

Avanzo di bilancio

Le condizioni sfavorevoli, trovano naturalmente riscontro nei risultati finanziari e in particolare nell'avanzo, che è passato da 207 a 92 milioni circa. Questi risultati però sono anche migliori di quelli che era da attendere. Infatti la previsione, approvata con legge 27 giugno 1929, presentava un complesso di entrate e di spese rispettivamente di milioni 4.846 e 4.789 e quindi un avanzo di milioni 57. E sebbene per provvedimenti generali a favore di tutto il personale statale si fosse dovuto, nel successivo settembre, aumentare la spesa di milioni 86, pure si lasciò intatta la cifra delle entrate perchè l'andamento del traffico appariva promettente nei primi mesi dell'esercizio, ma sopraggiunsero gli effetti della depressione economica mondiale, e, nella seconda parte dell'anno finanziario, determinarono una riduzione di prodotti, rispetto alla misura prevista, anche maggiore dell'aumento verificatosi nei primi mesi. Tuttavia nel complesso si è riusciti ad avere un avanzo netto di circa 92 milioni, con un miglioramento di 35 milioni sui 57 previsti; e ciò per gli aumenti ottenuti nelle altre categorie di entrate e per le diminuzioni conseguenti in molte spese.

Trazione elettrica

Tra molti dati sugli impianti acquistano, nella nuova relazione, un rilievo notevole tutte le notizie che riguardano la trazione elettrica; le quali permettono di valutare la mole di lavoro che oggi si compie sulle linee elettrificate, e l'importanza delle elettrificazioni che sono in corso od in progetto. La lunghezza delle linee, oggi esercitate a trazione elettrica, raggiunge il 10 per cento della rete, ma il traffico che vi si svolge rappresenta circa il 20 per cento di quello complessivo. La quantità di carbone che si economizza con la trazione elettrica è quasi 1/4 dell'attuale consumo per la trazione a vapore.

Confrontando lo sviluppo della trazione elettrica che si aveva dopo il primo quinquennio di esercizio statale e quello odierno, si trova oggi un'estensione chilometrica circa otto volte e mezzo maggiore, una potenza complessiva di locomotori circa 16 volte, e un effettivo lavoro ferroviario circa 20 volte più grande che nel 1911-12. Ciò si spiega perfettamente, in quanto la elettrificazione non solo si è estesa ad altri km. di ferrovie, ma a linee di traffico intenso in maniera da apportare un aiuto cospicuo all'esercizio di tutta la rete. Nel 1929-30 il numero dei chilometri esercitati elettricamente non è aumentato, ma si sono spinti innanzi i lavori in corso ed i progetti per nuove elettrificazioni.

Fra le elettrificazioni in corso citiamo il tronco Avezzano-Sulmona, la Savona-Ventimiglia, la Ventimiglia-Cuneo, la linea di valico di [illegible] e la Benevento-Napoli. Fra gli studi più importanti ricordiamo quelli per la direttissima Bologna-Firenze, in collaborazione con i lavori pubblici e quelli per gli allacciamenti con la rete industriale di distribuzione, destinati sopratutto ad inquadrare la trazione elettrica in tutto il sistema per la produzione e l'utilizzazione dell'energia.

Impianti e manutenzioni

Le sole spese per le elettrificazioni ammontarono a circa 79 milioni mentre per tutti gli altri impianti si eseguirono lavori in conto patrimoniale per un importo complessivo di circa 321 milioni. Questi lavori vanno dal raddoppiamento e rinforzo del binario alla sistemazione di ponti, gallerie, fabbricati ed officine; all'ampliamento di stazioni, all'estensione degli apparati centrali e di blocco e non vanno confusi con quelli che importano spese anche maggiori, e che consistono nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee, i lavori per prevenire o riparare danni di forza maggiore quali gli effetti di alluvione, erosioni e terremoti che purtroppo non mancano nel nostro paese.

Materiale rotabile a trazione

Circa la consistenza del materiale rotabile le nude cifre nulla possono dire della tenace azione amministrativa spiegata dall'azienda per realizzare sempre meglio le condizioni capaci di assicurare una reale economia di esercizio. Mentre si estende la trazione elettrica secondo organici programmi, e mentre il traffico da noi, come dappertutto, diminuisce, è naturale che il numero delle locomotive a vapore decresca invece di aumentare. Non si sono costruite nuove unità a vapore e con le annuali demolizioni, si eliminano naturalmente le unità non più atte al servizio dei tipi più vecchi e di più basso rendimento. Si cerca per altro, per alcuni gruppi di macchine a vapore esistenti, di migliorare il rendimento tecnico, modificando e ricambiando le caldaie e di diminuire il numero di unità fuori servizio per riparazione, e di curare, con una organizzazione meticolosa, l'esercizio in modo da abbassare sempre più i consumi unitari di combustibili e di lubrificanti.

Insomma la potenza media della locomotiva è più alta, ciò che permette un più elevato peso di treni; il servizio delle macchine è minutamente predisposto e controllato, ciò che abbassa i consumi; per diverse vie si concorre a realizzare un servizio di trazione sempre più economico: le locomotive ed automotrici elettriche, come era naturale, sono cresciute nell'anno 1929-1930 da 724 e 797.

Le carrozze per i viaggiatori, i bagagliai e i carri merci sono leggermente diminuiti di numero, ed anche qui la diminuzione è indice di progresso. Le nuove carrozze sono a carrelli, ed hanno un numero di posti molto maggiori delle antiche; perciò il quantitativo globale di posti offerti al pubblico è rimasto pressochè invariato. Quanto ai bagagliai, con l'entrata in servizio di molte unità nuove, si è potuto intensificare la demolizione dei vecchi tipi che non erano più convenientemente utilizzabili, e per i carri si è approfittato dell'attuale depressione del traffico per non ritardare la demolizione di alcune unità di vecchio tipo.

La disponibilità dei veicoli

Malgrado le diminuzioni notate nella consistenza dei vari gruppi di veicoli, si è avuta in genere una disponibilità maggiore; e questa disponibilità più alta, congiunta alla più elevata potenzialità unitaria, è l'elemento che conta in definitiva per l'esercizio molto più che le cifre brute allineate negli inventari dell'amministrazione. La disponibilità è dunque cresciuta per le carrozze da 6.305 a 6.800; per i bagagliai da 3.753 a 3.936 e per i carri da 145.080 a 147.955. Può sembrare una contradizione che si abbia una maggiore disponibilità mentre la consistenza diminuisce. Ma la spiegazione è semplicissima: il numero percentuale dei veicoli in riparazione è andato sempre più abbassandosi; mentre negli anni 1924-25 e 1925-26 erano fuori servizio per essere riparate un quarto delle locomotive, un quarto delle carrozze e carrelli, il 31 per cento dei bagagliai e il 13 per cento dei carri; nel 1929-30 con un continuo confortante miglioramento si è pervenuti a cifre molto migliori; per le locomotive a vapore il 13,7 per cento, per le locomotive elettriche il 16 per cento, per le carrozze a carrelli il 18,5 per cento, per le carrozze ordinarie il 24,8 per cento, per i bagagliai il 17,7 per cento, per i carri il 7,7 per cento.

Gli effettivi del personale, che dal 1924-25 avevano subito una continua riduzione, nel 1929-30 sono ancora diminuiti passando da 163.168 a 160.700 agenti. Il quantitativo medio di agenti impiegati nell'esercizio per ogni chilometro di linea si è ridotto da 9.58 a 9.39 agenti, ma se ci riferiamo al lavoro ferroviario realmente espletato troviamo una diminuzione che è ancora più sensibile: da 29.84 a 27.58 agenti per ogni milione di assi chilometro di veicoli rimorchiati dai treni. Su qualunque dato, circa le spese di personale per l'anno 1929-30, si ripercuotono i miglioramenti che furono concessi contemporaneamente ai ferrovieri e a tutti gli impiegati statali. In materia sono però intervenute nello scorso novembre così radicali modificazioni che i dati della relazione in esame non possono avere se non un valore storico e statistico: non meritano perciò la particolare attenzione del gran pubblico. Forti riduzioni di spesa sono avvenute nel personale a partire dal 1. dicembre 1930, e daranno i loro frutti nell'anno in corso e nei successivi.

Coordinamento di servizi

Vi sono alcuni punti nella relazione delle ferrovie dello Stato per l'anno 1929-30, che gettano qualche luce sulla stretta collaborazione che si è sempre meglio consolidata fra i diversi rami del Ministero delle Comunicazioni. L'amministrazione ferroviaria ha continuato a dare la sua collaborazione per i nuovi edifici destinati ai servizi postali e telegrafici, per la costruzione di case economiche per gli agenti dell'amministrazione postelegrafonica, per gli acquisti e la custodia dei materiali per questa amministrazione, ed infine per tutto il servizio sanitario occorrente così per le poste come per la Direzione della marina mercantile.

Opportuni accordi sono intervenuti tra le due grandi amministrazioni statali delle ferrovie e delle poste per una nuova organizzazione dei trasporti postali sulle ferrovie, che poi consiste in una più larga ed intensa partecipazione degli organi ferroviari alla diretta esecuzione del trasporto degli effetti postali sui treni beninteso a vantaggio dell'economia generale di questi complessi servizi.

La relazione delle ferrovie illustra anche una gestione speciale che è ormai largamente utilizzata da vaste categorie di cittadini: la gestione viveri detta «La Provvida». Essa come ha fatto di recente nel processo di adeguamento di prezzo già nel 1929-30, in occasione dell'abolizione dei dazi di consumo, fu alla testa di tutte le attività commerciali per portare il suo massimo beneficio nella vendita dei generi di prima necessità. E il beneficio non si è limitato, ora come allora, alle categorie ammesse agli acquisti, ma si è esteso a tutto il pubblico.

La grave situazione in India

Un complotto contro Lord Irwin

LONDRA, 24

Il fallito attentato di Lahore contro il Governatore del Punjab Sir Geoffrey de Montmorency ha suscitato qui profonda impressione. I giornali ricordano stamane come sia questo il terzo attentato al quale è stato fatto segno il Governatore nel termine di un anno. A tutti gli attentati, Sir Montmorency è sfuggito con ferite di lieve entità. Quella riportata ieri al braccio sembra tuttavia più grave delle precedenti.

Le indagini subito ordinate dal Governo indiano hanno intanto rivelato elementi di notevole gravità. Fra l'altro è stato scoperto un complotto per attentare alla vita del Vicerè, Lord Irwin. A Bombay, a Madras, a Lahore, e in numerosi altri centri indiani, la polizia ha proceduto ad arresti in massa.

Il fermento tra le studentesche di Lahore è vivissimo. La polizia ha dovuto caricare e sciogliere stamane numerosi assembramenti di studenti tumultuanti.

La situazione si presenta a fosche tinte anche in Birmania. A Tharavaddy una folla di dimostranti infuriati ha reagito con violenza alle intimazioni della polizia. Tre agenti sono rimasti uccisi e numerosi altri hanno riportato ferite in una zuffa prolungatasi per oltre un'ora. Tanto i dimostranti quanto la polizia hanno fatto largo uso delle armi da fuoco.

Sedati i tumulti, la polizia ha iniziato su vasta scala l'opera di rastrellamento. Il numero degli arrestati è notevole, come pure notevole sono i quantitativi di armi sequestrate.

In vista della gravità della situazione le autorità di Rangoon hanno pensato bene di inviare sul posto forti distaccamenti militari.

Un decreto odierno del Vicerè ordina intanto la scarcerazione del *pandit* Malaviya, ex-Presidente del Congresso indiano, arrestato alcuni mesi or sono per attività sediziosa. Il decreto reca che la scarcerazione è stata decisa in considerazione delle cattive condizioni di salute dell'arrestato.

LA CROCIERA TRANSATLANTICA ITALIA-BRASILE

La marcia a tempo di record dello stormo di Balbo

Il quarto rapporto al Duce - La partenza per Bolama ad oggi

ROMA, 24

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente quarto rapporto del generale Balbo:

Come è proceduto il volo

«Villa Cisneros, 23. — *Il decollo da Kenitra è stato ostacolato dalla nebbia. Ci siamo sollevati in aria solamente alle otto. Tempo discreto salvo qualche piovasco fino a Capo Juby. Da Capo Juby tempo ottimo e vento favorevole che ha accelerato la nostra marcia tanto che alle 16.30 siamo arrivati in vista di Villa Cisneros, capitale del Sahara spagnolo, abitata da pochi mori attendati e dal presidio militare racchiuso in un fortino.*

«*Le autorità locali si sono mostrate molto premurose ed il Governo spagnolo ha mandato una cannoniera che ha salutato il nostro arrivo con le salve d'uso.*

«*Dopo otto ore e quarantacinque minuti di volo tutti i tredici apparecchi partiti hanno ammarato in formazione alle ore 16.30. Il quattordicesimo apparecchio non è partito da Kenitra per una piccola avaria.*

«*Non possiamo rifornirci prima di domani e quindi partiremo per Bolama il 25. — Firmato*: ITALO BALBO».

Un'adunata del 21

Il brillante stormo agli ordini del generale Balbo, ha dunque compiuto in perfetta formazione la terza tappa a tempo di record. Tale infatti può dirsi il tempo impiegato per percorrere il 1600 chilometri che separano Kenitra da Villa Cisneros, ad una media di circa 185 chilometri orari.

Intanto, mentre le ali d'Italia si apprestano a spiccare il volo per Bolama, non è inopportuno ricordare che in una adunata di assi fascisti svoltasi nella Pasqua 1921 il Capo del Fascismo ha pronunciato il suo primo discorso aviatorio rivendicando al Fascismo il diritto e il dovere di promuovere un'azione adeguata per la rinascita dall'aeronautica italiana.

La Pasqua del 1921 è stata anche la Pasqua di resurrezione delle ali italiane, perchè in quei giorni il vasto problema nazionale diventò ancor più caro al Capo del Fascismo, quando vide riuniti intorno a sè plaudenti ed entusiasti tutti i diseredati e gli sfrattati dall'aviazione italiana, che pure in guerra avevano dato un contributo di sangue e di eroismo per la grandezza della Patria.

A pochissimi anni di distanza, rinata l'ala italiana sotto la guida del Duce, uno stormo di idrovolanti al comando del Quadrumviro e Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo è alla fonda sull'Oceano in attesa del grande balzo verso le coste del Brasile, attraverso l'Atlantico.

L'attesa a Bolama

A Bolama, nell'accampamento sotto le sotto le tende, un'ambasceria della potenza dell'Italia fascista, formata dal giovanissimo capo e da giovanissimi gregari, festeggerà il Natale nel raccoglimento di una preparazione spirituale e materiale prima di affrontare la più grande impresa aerea che sia mai stata ideata e tentata al mondo. Lontani, ma vicini nel ricordo, dalle loro case, saldi, forti, preparati, entusiasti gli aviatori italiani daranno al mondo esempio di fede nei destini della Patria italiana, un monito sublime e superbo della volontà di affermazione eroica che anima lo spirito non soltanto degli eletti di Bolama, ma di tutto il popolo italiano che ha sentito, che ha compresa e che vive la grande impresa aerea della sua arma del cielo.

Quei canti violenti e schernitori del menefreghismo aviatorio, senza reticenze e senza attenuazioni, che già risuonarono nei giorni della vigilia in tutti gli angoli dell'idroscalo di Orbetello, fino al momento della partenza, verranno ripetuti nei giorni dell'attesa a Bolama, nelle chiare notti che annunciano il plenilunio fra l'oceano e il deserto, nell'immensa solitudine, dove più tardi le scie prodotte dal turbinio delle eliche non lasceranno che una traccia ideale.

Accanto al piccolo accampamento di Bolama, che sorgerà in faccia all'Atlantico, dove gli aviatori italiani festeggeranno il Natale, vibrerà il pensiero di tutto il popolo italiano. Domani, nella letizia della festa santa, da ogni casa, da ogni focolare anche il più umile un pensiero andrà a raggiungere gli uomini delle squadriglie nera, bianca, rossa e verde, che nel nome del Re e nel segno del Littorio, hanno affrontata ed iniziata l'epica impresa.

L'arrivo a Villa Cisneros

del quattordicesimo apparecchio

VILLA CISNEROS, 24

L'idrovolante italiano che, per una piccola avaria, era rimasto ieri mattina a Kenitra, ha oggi qui ammarato felicemente.

Sotto la direzione personale dei capi di squadriglia e con la collaborazione del personale addetto alla R. Aeronautica distaccato in questa base e composto del capitano Cavallarin, del maresciallo montatore Baffico e dai sergenti montatori Fontana e Izzo, si sono iniziate stamane alle sette le operazioni per il rifornimento e la revisione agli apparecchi e ai motori, operazioni che occuperanno l'intera mattinata sino a mezzogiorno. Tutti i servizi, da quello per il collegamento fra terra e gli apparecchi, il magazzino e gli alloggi in tenda fino a quello di informazioni per il capo dello stormo e per i capi delle squadriglie funzionano in modo perfetto. Anche le segnalazioni dei bollettini meteorologici della costa d'Africa vengono fatte da ieri sera regolarmente.

Riguardo alla partenza per la tappa di Bolama, ultima base africana della crociera, si ha ragione di credere che essa avverrà nella mattinata di domani, mezz'ora dopo la levata del sole, cioè alle ore sette circa. L'arrivo a Bolama è previsto per le 17,30, circa della stessa giornata di domani. Intanto da ieri è stabilito il collegamento fra le nostre squadriglie e la base della crociera, Bolama, base affidata al comando del tenente colonnello Ilari.

L'attesa a Natal

NATAL, 24

Si è qui ancorata felicemente la goletta Aosta, *partita da Savona e che ha traversato l'oceano in dodici giorni, con carico di materie infiammabili, per il rifornimento dello stormo dell'on. Balbo. Essa ha toccato i porti di Los Alcazares, Kenitra e Villa Cisneros, dove ha sbarcato benzina ed olio. Il rifornimento di Bolama è stato disposto da un altro motoveliero, l'Alice.*

Dall'Aosta sono sbarcati cinque giornalisti ed un operarore cinematografico accolti col personale di bordo, festosamente da queste autorità e dalla popolazione. Questi giornalisti avranno l'onore di salire nelle carlinghe dei trasvolatori per compiere con essi gli ultimi quattromila chilometri di volo.

Entrando nella baia di Natal, l'Aosta ha avuto una grande soddisfazione morale, che d'altronde se l'è ben meritata. L'occasione di mietere allori è stata porta al piccolo veliero genovese dal pilota che ha avuto l'imprudenza di chiedere al comandante Esposito se l'Aosta era partita dall'Italia da sei oppure da otto mesi. Quando il brasiliano si è sentito rispondere che aveva essa lasciata Savona da venticinque giorni, si è portato la mano alla visiera del berretto in segno di saluto e di ammirazione.

L'Aosta si è ancorata superbamente nel fiume in prossimità della banchina.

Anche qui sono state rovesciate sul molo tonnellate di benzina e di olio.

Intanto l'attesa per lo stormo tricolore è vivissima. La grande impresa, senza precedenti, ha saputo toccare la molla dell'entusiasmo di questi abitanti che pensano all'Italia con ammirazione sconfinata.

Tirata d'orecchi dell'"Illustration,"

a profeti di malaugurio

PARIGI, 24

(A.P.) Diversi giornali francesi avevano tratto profitto dalla burrasca senza precedenti che impedì ai nostri idrovolanti di giungere uniti a Cartagena per parlare troppo prematuramente di un preteso insuccesso dell'audacissima impresa italiana. L'*Illustration* nel suo fascicolo del 27 dicembre, impartisce una lezione di prudenza e di tatto agli uccelli di malaugurio.

«Per la terza volta, agli ordini dello stesso uomo e per realizzare un piano sempre più ambizioso e simbolico — osserva l'articolista — le squadriglie italiane affrontano il destino. Non vi è alcuna esagerazione in questa parola, perchè allo stato attuale della tecnica aeronautica una simile impresa presenta rischi innegabili».

Dopo aver ricordato la prima transvolata dell'Atlantico del Sud compiuta da De Pinedo quasi quattro anni fa su apparecchio costruito dall'ing. Marchetti, come quelli che oggi si cimentano, con aumentata potenza, in una transvolata collettiva senza esempio negli annali dell'aviazione, l'*Illustration* tributa un elogio agli organizzatori del raid per l'accurata e sapiente preparazione, che è dimostrata con la riproduzione di numerose fotografie.

Accennando infine alle arbitrarie interpretazioni date in Francia al contrattempo iniziale, l'articolista così conclude: «L'impresa italiana è abbastanza ricca di senso e di intenzioni perchè se ne debba seguire con la maggiore obbiettività lo sviluppo. Anzitutto, e questo fatto è già degno di attenzione, noi non crediamo che alcun'altra aeronautica possa oggi organizzare, con simili probabilità di successo, l'ambizioso volo transatlantico in gruppo che l'aviazione d'Italia ha osato concepire e intraprendere. Potremmo al proposito formulare qualche riserva d'ordine politico, ma oggi conviene soltanto augurare agli equipaggi del generale Balbo e al loro capo la vittoria che meritano gli uomini di cuore».

Una vittima di meno

della nebbia mortifera

BRUXELLES, 24

In relazione alle notizie diffuse ieri nel Belgio secondo le quali la nebbia mortifera sarebbe riapparsa nella vallata della Mosa ed avrebbe procurato la morte di un operaio a Tilleur, ulteriori informazioni assunte in questa località precisano che l'operaio è morto per asfissia in seguito all'emazione di gas illuminante verificatasi a causa di un tubo spezzato. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per effettuare un'inchiesta. Tuttavia, dato che la nebbia è scesa ancora fitta sulla regione, i funzionari hanno ritenuto loro dovere proseguire nelle indagini in altra località.

La morte di Bonaldo Stringher

Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 24

Questa mattina, alle ore due, nella sua abitazione in via Mazarino n. 12, è morto il Cav. di Gran Croce Bonaldo Stringher, governatore della Banca d'Italia. Lo illustre uomo era ammalato fin dallo scorso mese di giugno. Dopo un periodo di relativo miglioramento le condizioni dell'infermo erano andate man mano peggiorando fino ad apparire disperate in questi ultimi giorni.

Da vario tempo ormai non usciva di casa e i capi servizio coi quali intendeva conferire per affari della Banca si recavano presso di lui.

Il Duce visita la salma

Nella mattinata la salma del comm. Stringher è stata trasportata in una sala della Banca d'Italia, trasformata in camera ardente. Il portone centrale della Banca è chiuso a metà, in segno di lutto.

Appena sparsasi la notizia della morte di Bonaldo Stringher, è stato un accorrere alla Banca d'Italia di personalità politiche, artistiche e finanziarie. Primi il Presidente dell'Accademia d'Italia Marconi, il Presidente del Senato on. Federzoni, l'on. De Stefani, il proff. Arturo Marpicati per il P. N. F., l'Ambasciatore di Francia, il rappresentante della Banca di Inghilterra, i direttori generali del Ministero delle Finanze, il comm. Toeplitz e l'on. Dolcetta per la Banca Commerciale, il sen. di Cambiano per la presidenza della Cassa di Risparmio, il comm. Osio per la Banca del Lavoro, Umberto Clerici per l'associazione delle Banche Popolari, il comm. Di Nola, il sen. Scavonetti avvocato erariale, l'on. Bianchini per la Confederazione generale bancaria, il marchese Centurini, il comm. Cerutti presidente della Federazione agenti di cambio, la famiglia Ponzio Vaglia, Vittorio Salandra, Arturo Luzzatto, gli accademici Formichi e Coppola, il sen. Rava per la "Dante Alighieri", l'ex Ministro Corbino, il conte di Spilimbergo e numerose altre personalità.

Alle 16 il Capo del Governo, accompagnato dal direttore generale dottor Azzolini, si è recato a visitare la salma del comm. Stringher ed a presentare le proprie condoglianze alla famiglia.

Le condoglianze del Re

Alle 18 si è recato a presentare alla famiglia Stringher le condoglianze di S. M. il Re il generale Giardino.

La salma, rivestita in nero, riposa nel suo letto di morte. Intorno ardono quattro candelabri. Alcune piante sono state collocate agli angoli della camera. I funerali avranno luogo venerdì mattina alle 10.30.

Vivissimo e generale è il cordoglio. Bonaldo Stringher era una delle più belle figure del mondo bancario italiano e si può dire internazionale per l'alta sua competenza finanziaria ed economica e per l'adamantina onestà. Modestissimo, è stato un infaticabile lavoratore e l'opera da lui prestata per il risanamento bancario sarà oggetto di imperitura memoria.

Tutti i giornali ricordano le grandi doti dello scomparso. La Tribuna, *sotto il titolo «Un grande e sereno banchiere», rileva che Bonaldo Stringher, non solo seppe essere uno fra i più autorevoli e stimati direttori di istituti di emissione, non solo seppe primeggiare per una competenza e una dirittura di linea e di mentalità bancaria che dall'estero gli era riconosciuta, ma a questa invidiabile situazione era riuscito a portare l'istituto di emissione dell'Italia prendendone in mano le redini in un momento in cui con esso toccava il culmine di una crisi di dissesto e di sfiducia tutta l'economia e la finanza e la Banca d'Italia.*

«Non è questo il momento — continua la Tribuna *— di dettagliare come e per colpa di chi Bonaldo Stringher si trovò a dovere non soltanto risanare la Banca d'Italia, ma costituire all'Italia un istituto di emissione che fosse degno di essa ed avesse potenzialità di sano sviluppo. Basterà ricordare che quest'opera, veramente degna di un grande italiano, Bonaldo Stringher seppe compierla serenamente, tranquillamente, con quella modestia che era il suo abito speciale, con quella semplicità di modi che è la forma mentale dei veramente grandi.*

L'opera di Stringher

Cesare Tumedei sul Giornale d'Italia *osserva che Bonaldo Stringher portò sempre una prudente cautela e una onestà direttiva e fermezza che diffusero oltre gli stessi nostri confini il suo credito personale, ne fecero quasi un ben distinto e ulteriore completamento del credito dell'istituto e del Paese. In un certo senso il suo stesso nome fu considerato ovunque come un presidio, una garanzia e una bandiera, come il simbolo della laboriosità e dell'onestà di questo nostro popolo, che ha fatto sempre fronte ai suoi impegni e risolto e sistemato i suoi problemi. Nessun governatore di istituto di emissione potrebbe proporsi meta più alta o meritare lode maggiore e nessuno potrebbe quindi lasciare, chiudendo improvvisamente la lunga vita di lavoro, vuoto più sensibile e cordoglio più sincero.*

Bonaldo Stringher era un figlio del popolo. Era nato da modestissima famiglia friulana, settantasette anni or sono, a Udine, ed era entrato nell'Amministrazione dello Stato come modestissimo impiegato. Ma in breve tempo la sua vasta coltura generale e specialmente finanziaria (aveva compiuto gli studi tecnici a Udine, e s'era laureato a Venezia a Cà Foscari) e soprattutto il suo ingegno vivido, agile, penetrante, e il suo carattere ferreo di dominatore di eventi e di uomini gli apersero rapidamente la via dei posti d'onore, di comando e di responsabilità.

Raggiunti i più alti gradi burocratici nel Ministero dell'Agricoltura, il Ministro Ellena lo chiamò a collaborare per la compilazione delle tariffe doganali; quindi lo Stringher passò al Tesoro come Direttore Generale, ed infine entrò a far parte del Consiglio di Stato. Frattanto Bonaldo Stringher aveva continuato i suoi studi economici, tanto da ottenere la cattedra universitaria di Legislazione doganale, e si era dedicato alla vita politica entrando a far parte della Camera dei Deputati, quale rappresentante del collegio di Gemona, per la XXI.a Legislatura, che durò dal giugno del 1900 all'ottobre 1904.

Trent'anni di carica

Era appena stato eletto deputato, quando Saracco lo chiamava al Governo, affidandogli la carica di Sottosegretario di Stato al Tesoro, con Rubini Ministro. Ma nel novembre dello stesso anno, dopo poco più di cinque mesi di Sottosegretariato, Bonaldo Stringher lasciava il Governo. Poco dopo accettava la carica di Direttore Generale della Banca d'Italia, carica che doveva tenere poi fino alla morte, salvo la breve parentesi, che fu Ministro del Tesoro nel secondo Ministero Orlando (gennaio - giugno 1919), e salvo questi ultimissimi anni, nei quali il titolo di Direttore Generale gli fu mutato in quello più solenne di Governatore della Banca d'Italia.

Eran dunque quasi trent'anni, che Bonaldo Stringher reggeva le sorti del nostro massimo — e poi unico — istituto di emissione, e che in tal modo controllava praticamente tutta la finanza e l'economia della Nazione.

La sua opera fu sempre saggia, serena, oculata, geniale in mezzo alle più ardue e più complesse difficoltà. All'inizio della sua Direzione, infatti, lo Stringher dovette rimediare alle conseguenze della grave crisi che, scoppiata nel 1890, aveva fiaccato la economia italiana, smantellato la nostra struttura bancaria e diffuso un vivo senso di sfiducia verso le istituzioni bancarie italiane. Quest'opera l'occupò a lungo e solo dopo una decina di anni egli potette ritenere raggiunto lo scopo. Ma lo stato di prosperità economica non durò a lungo: la guerra e il dopo guerra originarono nuovi gravi problemi fra i quali, importantissimo quello della svalutazione della lira.

Lo Stringher, nutrito di solidi e classici studi economici, fu sempre avverso alla inflazione monetaria. La sua politica dell'emissione fu sempre rigidamente rivolta a contenere la massa dei biglietti ed il volume dei crediti e perseguì tale intento anche quando poteva sembrare agli incompetenti ed agli interessati che le condizioni del paese richiedessero una politica di facilitazioni. Ma in realtà Egli non fu mai schiavo del principio deflazionista e applicò la deflazione con quella misura di energia, ma anche di prudenza, che era consentita ed imposta dalla situazione economica nazionale.

Il valore dello scienziato

A tre anni compiuti dalla stabilizzazione della lira noi possiamo d'altra parte valutare quanta saggezza, dottrina e finissima esperienza, egli abbia profuso ed impiegato, a profitto dell'Italia, per impedire un tempo il tracollo della lira e per far sì che, successivamente la rivalutazione di questa non danneggiasse irreparabilmente il nostro organismo economico. A tale riguardo si può ben dire che Bonaldo Stringher sia stato davvero un ottimo interprete della volontà del Duce ed un insuperabile realizzatore della politica monetaria fascista.

Lo Stringher, quantunque assorbito fin da giovane dalle sue importantissime cariche pubbliche, non tralasciò quasi mai di dedicarsi ai lavori scientifici, ed arrecò alla scienza economica numerosi e du-

revoli contributi. Egli pubblicò studi molto pregevoli sulla «Estinzione del corso forzoso negli Stati Uniti», sulla politica doganale dei vari Stati, sulla legislazione comparata intorno alla circolazione monetaria nei principali Stati, sulla bilancia dei pagamenti dell'Italia, ecc. e, recentemente, sulla stabilizzazione della lira.

Modestissimo fra i modesti lo Stringher ebbe però il conforto del costante ed unanime riconoscimento dei suoi meriti. Dall'Ellena al Luzzatti e a Mussolini egli fu sempre apprezzato per quanto voleva, e ciò moltissimo. Egli era accademico dei Lincei, membro dell'*Institut de France* e dell'Istituto Internazionale di Statistica e dal marzo 1929, Accademico d'Italia.

Se l'Italia perde con Bonaldo Stringher un grande capitano della finanza nazionale, un alto funzionario di adamantina integrità ed un grande cuore di cittadino e di patriota, il Friuli e la regione Veneta tutta piangono la scomparsa di un figlio devoto e affettuoso, di un uomo di solide semplici e antiche virtù domestiche e individuali, di un rappresentante caratteristico della onestà, della genialità e della civiltà dei veneti.

La *Gazzetta di Venezia* ha avuto l'onore, in passato, di annoverare Bonaldo Stringher tra i suoi collaboratori; lo ha annoverato sempre, fino all'ultimo, tra i suoi amici e compagni di fede. Ed esprime alla famiglia le sue sincere, profonde condoglianze.

Mezzo milione per beneficenza offerto in omaggio al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto da un industriale milanese che desidera conservare l'incognito la offerta di lire 500 mila per scopi benefici. L'on. Mussolini ha disposto che lire 250 mila vengano messe a disposizione della Federazione provinciale fascista di Milano per soccorsi a famiglie colpite da sfratto per impossibilità a far fronte al pagamento di debiti di acquisto; lire 100 mila siano impiegate nelle spese di assistenza invernale del Fascio milanese; lire 100 mila vengano erogate in sussidi per riscatto di indumenti presso il Monte di Pietà di Milano e lire 50 mila siano destinate ad elargizioni varie di beneficenza.

La divisa dei conducenti di automobili pubbliche

ROMA, 24

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, accogliendo la proposta avanzata da enti interessati, ha concesso delle modifiche alla divisa per i conducenti di autocarrozzette da piazza. In proposito il Ministro Ciano ha inviato agli uffici interessati le seguenti disposizioni: A norma della circolare 18 giugno 1930 col 1 gennaio 1931 tutte le ditte esercenti autoveicoli pubblici di linea e di piazza dovranno avere fornito al personale dipendente la speciale divisa di cui alla precedente circolare 3 luglio 1928. In relazione ar analogo quesito propostomi reputo opportuno precisare che sono tenute all'osservanza di tale disposizione anche le ditte che esercitano il servizio pubblico di piazza con moto carrozzette. Avuto però riguardo all'opportunità di assicurare ai conducenti una migliore protezione dalle intemperie cui sono esposti durante la stagione invernale e di rendere agli stessi più agevoli i movimenti necessari alla guida, consento che detti conducenti continuino ad usare in luogo dei cappotti e gambali di prescrizione l'attuale giacca di pelle e stivali.

Data poi la necessità per i medesimi di indossare un maglione di lana sotto la giacca e tenuto conto della posizione inclinata che talora assumono nella guida, consento che indossino una giacca tagliata con ampiezza e a bavero rivoltato invece di quella chiusa. Resta fermo invece l'obbligo per i conducenti in parola di usare il berretto a visiera colla sigla della ditta dalla quale dipendono.

Non ci sono posti in Colonia

ROMA, 24

Il Ministro delle Colonie avendo esaurite tutte le possibilità di assunzione a contratto di qualsiasi categoria da adibire nelle Colonie ai servizi tecnici e speciali avverte che non sarà tenuto alcun conto delle domande di impiego che dovessero d'ora innanzi pervenire al Ministero stesso.

La neve in Lomellina

MORTARA, 24

La neve ha cominciato cadere ieri sera su Mortara e sulle campagne circostanti. Essa è durata per tutta la notte. Stamane il cielo si è rasserenato, ma il freddo è intenso in tutta la Lomellina alta. In alcuni punti il termometro ha segnato da 5 a 6 gradi sotto zero.

Una fabbrica di cioccolata distrutta da un incendio

PARABIAGO, 24

Poco prima del tocco della scorsa notte i vigili del fuoco sono stati urgentemente richiesti dalle nostre autorità per lo spegnimento di un violentissimo incendio che minacciava di distruggere lo stabilimento per la fabbricazione di caramelle e cioccolata della S. A. Mocchetti e Figli, situata in via Cavalleri 1. Si tratta di un fabbricato a due piani; al pianterreno si trovavano i macchinari e le scorte per la lavorazione, mentre parte del primo piano era adibito ad abitazione dei proprietari dello stabilimento, che però erano a Milano per passare le feste presso i congiunti.

Il fuoco è stato segnalato dal guardiano dello stabilimento, che ivi abita con la famiglia. Lo stabilimento aveva, in queste ultime settimane, intensificata la produzione mediante turni di lavoro notturni, e anche ieri sera una squadra di operai aveva protratto il lavoro fino alle 23. Uscita la squadra, il guardiano stava compiendo il giro di ispezione quando ha scorto dense nuvole di fumo uscire dal pianterreno e, poco, dopo, paurose fiammate.

Dato immediatamente l'allarme, accorrevano sul posto i pompieri locali i cui mezzi apparvero subito inadeguati alla bisogna. Vennero allora chiamati anche i pompieri di Busto Arsizio e poco dopo, visto che l'incendio divampava con furia sempre crescente, i pompieri di Milano. Tre squadre con altrettante autopompe agli ordini dell'ing. Garelli giungevano sul posto mentre tutto lo stabilimento era ridotto un pauroso braciere.

L'opera dei pompieri venne volta particolarmente, dietro indicazione di alcuni proprietari a loro volta chiamati da Milano, a tentare di salvare dalla distruzione un lato del fabbricato in cui lo incendio appariva meno violento e ove si trovava una cassaforte con documenti importanti. Infatti, grazie ai torrenti d'acqua rovesciati dalle tre potenti autopompe, lo scopo poteva essere raggiunto.

La lotta contro il fuoco si è protratta fino alle cinque del mattino, ma purtroppo, oltre lo stabile, sono andati completamente distrutti il copioso macchinario e una grande quantità di materie prime e lavorate. I proprietari hanno dichiarato che tra il fabbricato e il resto il danno supererebbe il milione e mezzo.

Quanto alle cause del sinistro nulla è stato ancora accertato. Si è affacciata l'ipotesi di un corto circuito; potrebbe darsi anche che l'incendio avesse avuto esca da qualcosa di acceso lasciato inavvertitamente nel locale dagli operai.

Un deviamento ferroviario sulla linea litoranea calabrese

ROMA, 24

Nella notte scorsa, alle ore 4 circa, tra la stazione di Scalea e di Praia della linea litoranea calabrese il treno diretto 82 è uscito di rotaia. Locomotiva e tender si sono abbattuti su un fianco e sono sviati conseguentemente bagagliaio, carrozza postale e due vetture. Si deplora la morte del fuochista mentre il macchinista con la locomotiva e il tender veniva travolto giù per la sottostante scarpata. Il panico fra i viaggiatori fu enorme, per fortuna soltanto tre hanno riportato lievi ferite, insieme a cinque militi ferroviari. A tutti furono subito prodigate le cure del caso.

Sul posto è stato organizzato il servizio di trasbordo. Si ritiene che la circolazione normale possa essere ristabilita in giornata. E' stata disposta un'immediata inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Precipita con la bicicletta in un burrone

TRENTO, 24

Il giovane Raffaele Dorighi, di 22 anni, ritornava l'altra notte in bicicletta da Limaro, quando, nell'imboccare una stretta svolta della strada, causa l'oscurità della notte, oltrepassava il margine della via e precipitava dalla scarpata laterale in un profondo burrone dove scorre il torrente Sarca. Nel tragico salto il poveretto riportava la frattura del cranio rimanendo ucciso sul colpo. Il cadavere del disgraziato veniva rinvenuto dopo alcune ore da un passante e trasportato nella chiesetta di Terme di Comano.

La campagna allarmistica e la chiusura delle banche in America

NUOVA YORK, 24

La vecchia banca italiana Pallotti e Andretta di Hartford nel Connecticut ha chiuso gli sportelli a causa di un improvviso panico fra i suoi depositanti che si sono affrettati a ritirare i loro averi. Si afferma che i risparmiatori colpiti dalla chiusura della banca non saranno danneggiati date le condizioni dell'istituto permettenti il salvataggio dei depositi.

Il *Federal Reserve Board* comunica che in undici mesi vennero chiuse negli Stati Uniti novecentottantuno banche.

Al mercato borsistico continua la discesa specialmente dei titoli bancari; ma anche i titoli ferroviari si mantengono debolissimi. Su questi ultimi influiscono le notizie fornite dai rapporti del novembre scorso che segnalano una riduzione dei profitti delle gestioni ferroviarie fino al 35 per cento in confronto a quelli dello stesso mese del 1929.

Anche la chiusura della Banca Chelsea di Nuova York ha prodotto impressione vivissima dato che la causa della chiusura è stata determinata dal panico dei depositanti. Sono state iniziate indagini per scoprire gli autori della campagna allarmistica che verrebbe fatta a mezzo del telefono fra i depositanti delle banche.

Ieri sono state distribuite ai poveri di Nuova York 130.000 per pranzi natalizi.

Scandalo borsistico a Bruxelles. Dodici persone in istato d'accusa

PARIGI, 24

Un grave scandalo borsistico è scoppiato ieri a Bruxelles. L'autorità giudiziaria ha aperto una istruttoria a carico di un certo numero di membri della Commissione della Borsa.

Questa istruttoria è stata motivata dai seguenti fatti: qualche tempo fa un membro della Commissione accusava alcuni colleghi di aver realizzato nel 1928 delle opzioni per facilitare la introduzione di certi titoli stranieri alla borsa di Bruxelles. Una prima inchiesta stabilì che le persone denunciate avevano acquistato delle opzioni a 840 franchi francesi mentre i titoli erano stati introdotti a 1700 franchi belgi. Essi realizzarono così delle opzioni su 50 titoli, altri membri della Commissione su cento titoli; un altro membro su trecento titoli. Il beneficio minimo realizzato da ciascuno ascese a 50.000 franchi

D'altra parte fu assodato che il limite di appello che può essere chiesto dalla Amministrazione comunale contro le decisioni della Commissione di Borsa, era stato ridotto su domanda della Commissione stessa. Questa riduzione sarebbe stata di tal natura da facilitare l'operazione. A loro difesa gli interessati dichiarano che come agenti di cambio essi hanno realizzato queste partecipazioni in una operazione perfettamente normale e che ciò non aveva niente a che vedere con l'esercizio del loro mandato di membri della commissione della Borsa. Ma l'autorità giudiziaria è di un parere diametralmente opposto. Il giudice istruttore infatti ha incaricato un perito di esaminare la contabilità degli interessati. Intanto, finora, undici agenti di cambio ed un funzionario dell'amministrazione comunale di Bruxelles sono stati posti in istato di accusa.

Misteriosa morte a Parigi d'un operaio italiano

PARIGI, 24

Un operaio italiano, certo Graziano Malnati, di 36 anni, era stato trovato morto giorni fa nella stanza in cui abitava a Bourges (Cher). La morte era stata attribuita ad asfissia causata dal gas illuminante. Tuttavia si è indagato sulle cause del decesso e pare ora che il Malnati sia rimasto vittima di un delitto. Egli avrebbe ricevuto il giorno stesso della sua morte la visita di un giovanotto che uscendo dalla sua casa avrebbe dichiarato che si era sbarazzato dell'italiano e che non lo si sarebbe visto più per lungo tempo. La autorità giudiziaria ha perciò ordinato l'autopsia del Malnati e le ricerche del presunto omicida.

Il bilancio rumeno approvato

BUCAREST, 24

Il Parlamento ha approvato il bilancio generale per il 1931 che ammonta a 31.875.000.000 di lei e si è quindi aggiornato al 19 gennaio.

L'uditorio principesco di un curioso processo

PARIGI, 24

Un processo curioso, data la personalità di un imputato e dei testimoni a discarico, si è svolto dinanzi al giudice di pace parigino. L'imputato era il principe Carlo di Bassano che compariva dinanzi al magistrato in seguito a querela di un ufficiale della Guardia repubblicana, il tenente Cazè, querela provocata da un incidente svoltosi durante le eliminatorie delle gare di tennis per la coppa Davis.

Durante tali gare effettuate al Parco dei Principi, il tenente Cazè aveva chiesto a uno spettatore seduto dinanzi a lui di spostarsi o di togliersi il cappello per permettergli di scorgere i giocatori sul terreno. Ma lo spettatore, che era il principe di Bassano, non s'era mosso e l'ufficiale lo aveva trattato allora da maleducato. La reazione del principe era stata immediata: alzatosi in piedi aveva sonoramente schiaffeggiato l'ufficiale il quale sporse querela, seguita immediatamente da una controquerela del principe. Il processetto ha commosso alcune celebrità del foro parigino che, di solito, non degnano di metter piede nell'aula dove si discutono cause modeste. A queste celebrità si è unito uno stuolo di nobili personaggi e principi: fra testi citati a difesa dal principe di Bassano erano infatti anche il Principe Pietro di Grecia, il Principe di Borbone-Sicilia, il principe di Bogdam. La causa si è discussa così dinanzi ad un uditorio principesco. Il Principe Pietro di Grecia ha deposto per primo dichiarando che il principe di Bassano era stato gravemente insultato. Lo stesso hanno affermato altri testi. Il giudice di pace ha emesso una sentenza con la quale dichiarate compensate le ingiurie ha ripartito tra i due querelanti le spese del processo.

Domatore assalito dalle tigri

PARIGI, 24

Si ha da Tolosa che nel pomeriggio di ieri una tragica sciagura è avvenuta colà in un serraglio. Il domatore Waniecké era entrato in una gabbia per far eseguire alcuni esercizi a sei tigri siberiane, quando una di esse si slanciava su di lui e, con un colpo di zampa, lo feriva gravemente al volto. Il domatore cadeva a terra e subito dopo le altre tigri si precipitavano addosso azzannandolo ferocemente.

Dopo lunghi sforzi compiuti da altri domatori, fu possibile estrarre dalla gabbia il malcapitato che venne trasportato moribondo all'ospedale. La tigre che per prima ferì il disgraziato Waniecké due anni or sono aveva ucciso a Valencia un altro domatore.

La morte d'un noto compositore

VIENNA, 24

(E.M.) Si è oggi suicidato a Zagabria, gettandosi dalla finestra del teatro dell'Opera, il noto compositore cecoslovacco Nebdal, autore fra l'altro dell'operetta «Sangue polacco». Il Nebdal si era recato a Zagabria per dirigere un suo lavoro e doveva ripartirne oggi. Sembra che il suicidio sia da attribuirsi ad un accesso di acuta nevrastenia.

Poincarè verso la convalescenza

PARIGI, 24

Stamane le notizie sullo stato di salute di Poincarè erano più rassicuranti. Il dott. Bondin ha detto che la leggera congestione polmonare è completamente guarita e che il presidente ha sempre un grandissimo bisogno di riposo per potersi incamminare verso la convalescenza.

Due villaggi in India saccheggiati dai banditi

RANGOON, 24

Due villaggi situati sulla riva destra dell'Irawaddi (Birmania) sono stati assaliti e saccheggiati da una banda di circa trecento contadini armati. I capi dei villaggi sono stati uccisi e una sorte uguale è toccata pure ad un ispettore della Guardia forestale. Sarebbero state asportate soprattutto armi. Mancano particolari su questo episodio sanguinoso e specialmente sulle cause che lo hanno determinato.

Migliaia di vittime umane per l'eruzione del Merapi

AMSTERDAM, 24

L'eruzione del vulcano Merapi continua senza tregua. Gli ultimi dispacci da Giava recano che il fenomeno si è notevolmente aggravato nelle ultime trenta ore in seguito all'apertura sui fianchi del monte di tre nuovi crateri, che eruttano paurose quantità di materia incandescente.

Il numero dei villaggi investiti e sepolti dal fiume di lava ascende a oltre quaranta. Si calcola a oltre ventiquattromila il numero di profughi rifugiatisi nella città vicine. Le vittime umane non si contano. Notizie attendibili parlano di diverse migliaia di morti. Impossibile tuttavia avere sinora dati precisi.

La gravità del fenomeno è rilevata oltrechè dalla sua inaudita violenza, anche dall'altissima temperatura della lava incandescente. Secondo dati trasmessi dall'istituto vulcanologico di Batavia la temperatura della lava appena uscita dal cratere si aggira sui millequattrocento gradi.

Il fenomeno del Merapi è accompagnato anche da sommovimenti sottomarini che fanno temere un cataclisma di ben più vaste proporzioni, sul genere di quello che segnò la ricomparsa dell'insola di Krakatau.

In Spagna dopo la rivolta

MADRID, 24

Era corsa voce che il comandante Franco, appena fuggito dalla prigione nella quale era stato rinchiuso, come è noto, a Madrid, si fosse rifugiato nella Legazione dell'Uruguay, ma essa viene ora smentita dalla stessa Legazione uruguayana. Tale voce fu probabilmente generale dal fatto che, in occasione del suo primo arresto, durante il Governo De Rivera, dovuto alla pubblicazione del libro *Aguilas y garras*, col quale Franco denunciava scandali dell'aviazione militare spagnola, il Ministro dell'Uruguay, suo amico personale, si era interessato in favore del comandante.

Il generale La Hera, ferito dai rivoltosi di Jaca, si è improvvisamente aggravato. Una paralisi lo ha completamente immobilizzato, per cui il suo stato è considerato gravissimo.

Gli undici consiglieri comunali repubblicani di Valencia, arrestati in occasione dei recenti torbidi, sono stati rilasciati. Nelle vicinanze di Tarrasa, invece, presso Barcellona, sono stati arrestati un avvocato e uno studente implicati nella sommossa di Jaca.

Il capitano generale di Burgos non ha sanzionato la sentenza di assoluzione proposta, tempo addietro, da un Consiglio di guerra, tenutosi a San Sebastiano, per giudicare l'ex-ministro liberale Salvatella, in seguito a una lettera aperta diretta al Re scritta dall'ex-Ministro e incriminata; il processo dovrà pertanto rivedersi davanti al Consiglio supremo dell'Esercito e dell'Armata a Madrid.

La temperatura è rigidissima su quasi tutta la Spagna settentrionale e centrale. Un mendicante è stato rinvenuto stamane morto per assideramento.

A Huesca, dove nei giorni scorsi, come si ricorda, si sono svolti i noti episodi della rivolta militare, una casa in riparazione è parzialmente crollata seppellendo tre operai. Uno solo di essi ha potuto essere estratto vivo dalle macerie.

Il significato d'una corrispondenza tra Re Fuad e Ibd Sued

CAIRO, 24

I giornali mettono in rilievo che in questi giorni ha avuto luogo uno scambio di corrispondenza fra Re Fuad ed Ibn Sued ed esprimono la speranza che i negoziati in corso fra i due paesi portino al regolamento delle questioni in sospeso e all'accettazione da parte di Ibn Sued dell'assistenza tecnica egiziana per lo sviluppo dell'Heggiaz.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 24

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che con decreto in corso il contrammiraglio Guido Castiglioni è stato promosso ammiraglio di Divisione, e il capitano di vascello Leopoldo Novaro è stato promosso contrammiraglio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	69 65	70.—	69 50	69.60
Consolid. 5 ojo	82 02	82.—	82.10	82.05
Obb. Venezie	76 05	75 85	76 30	76 1[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1580 —	1600 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1402 —	1401 —	1402 —	1402 —
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100 —
Banco Roma	107,—	107 —	108,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	729,—	730 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	520,—	520,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	86 —	85 —
Ferr. Mediterr.	480 —	480 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	780,—	765 —	—,—	—,—
Rubattino	190,50	191 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	60 —	66 —	65 —	65 —
Costr. Veneto	200,—	206 —	200 —	206 —
Saturnia	46,—	42 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2290 —	2290 —	—,—	—,—
Cot. Furter	81,—	80 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	314,50	316 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	280 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	112 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,50	14,50	15 —	14,50
Fil. Cuc. Cant.	585,—	570 —	—,—	—,—
Cascami Seta	414 —	415 —	—,—	—,—
Stamp. DeAng.	932,—	934 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	635 —	635 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2550,—	2550,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	243,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	142,50	142 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14 75	14 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	14.—	13 50	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,50	42,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	436 —	421,—	—,—	—,—
Man. Tosi	153 —	152 —	—,—	—,—
Varedo	19 —	21 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30 25	31,—	—,—	—,—
Fernasconi	75,—	78 —	—,—	—,—
Unione Man.	458 —	455 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75 —	75,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	206,—	205 —	205,—
Metallurgica	143,—	144 —	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	117,—	113,—	—,—	—,—
Montecatini	188,—	188,—	187 —	187,—
Ireda	72,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	201,—	202,50	203 —	203,—
Isotta Frasch.	91,—	92,—	—,—	—,—
Bianchi	37,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	42,—	42 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	85,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	115 —	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	184,—	185,—	182 —	186,—
Elett. Trioschi	450,—	450,—	—,—	—,—
Dinamo	167,—	167,50	—,—	—,—
Bresciana	219,—	223,—	—,—	—,—
Adamello	243,—	246,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193 —	192,—	—,—	—,—
Emiliana	375 —	376,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Sesia	73,—	73,—	—,—	—,—
Edison	596 —	600,—	—,—	—,—
Edison Post.	405,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. U. P.	120 50	120,50	—,—	—,—
Tirso	172,—	170 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	501,—	497,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr.	272,50	272,—	—,—	—,—
Valdarno	154,—	151,50	—,—	—,—
Tecnomasio	84,50	83 50	—,—	—,—
Terni	374,—	375,—	375 —	375,—
Es. Elettrici	57,50	58,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	102,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	790,—	790,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	821,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,50	25,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,—	14,—	—,—	—,—
Cuhnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	67,—	67,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondia Rust.	48,—	45,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,50	12,—	—,—	—,—
Beni Stabil.	431,—	428,—	—,—	—,—
Cian di Alber.	39,—	40,—	37.25	38,—
Diversi				
A. C. N. A.	67,—	58,—	—,—	—,—
Cas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	55 —	—,—	—,—
Petroli	30,25	30,25	—,—	—,—
Bricania	328,—	330,—	—,—	—,—
Italo Am.	149,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	643,—	638,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	30,50	32,—	—,—	—,—
Brasital	74,—	75,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,50	202,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	133,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3315,—	3326,—
Italiana Gas	67,—	67,—	68,—	67,—
Cambi				
Parigi	75.—	75,—	75,03	75,02
Zurigo	370.92	370,92	371,—	370,90
Londra	92,74	92,74	92,75	92,73
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	205,—	205,—	204,—	205,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,67
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2 69	2,69
Praga	56,70	56,70	56,70	56,70
Bucarest	11,33	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	14,23	14,18	—,—	—,—
" carta	6,26	6,24	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,08	19,09
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,87	33,87	33,88	33,87
Budapest	3,33	3,34	3,34	3 34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.55 — Consolidati 5 p. c. id. 82.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.75 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 739 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 101 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 24.50 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 66 — Lloyd 580 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 85.50 — Tripcovich 128.50 — Assicurazioni Generali 3325 — Riunione Adriat. I. serie 1375 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 132 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.73 — New York 19.10 — Zurigo 371 — Madrid 204 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.345 — Praga 56.69 — Vienna 269.25 — Zagabria 339

Il corso delle azioni

MILANO, 24 — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno durante la terza settimana di dicembre ha presentato una diminuzione del 0.31 per cento passando da 67.34 a 67.14. La diminuzione è dovuta principalmente ai titoli [illegible] ed a quelli agricoli ed immobiliari. L'indice generale delle obbligazioni nella settimana in esame ha presentato un sensibile ribasso dovuto alle obbligazioni [illegible] che quelle industriale.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Probabilità: l'Italia rimane sotto l'influenza della depressione tirrenica e il [illegible] sarà quasi ovunque nuvoloso [illegible] piogge sparse nelle regioni settentrionale, tra nord e levante sull'Istria e Dalmazia e nel Tirreno, quasi forti alto versante Adriatico; da moderati a quasi forti orientali nel medio Tirreno, occidentali sulla Sardegna, meridionali altrove. Temperatura in leggero aumento sull'Italia meridionale e insulare; quasi stazionaria nel rimanente della penisola. Mare generalmente agitato.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 1

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

PROLOGO

IL MISTERO DEL BOULEVARD DI CLICHY

Nella pace notturna della sua silenziosa dimora, il vecchio Osmadjian Malvaridoff, l'antiquario armeno del Boulevard di Clichy stava fumando una sigaretta, che aveva arrotolata con le sue dita, dinanzi ad una tazza di caffè alla turca.

Mezzanotte era già suonata.

Il vecchio armeno abituato a dormire poco, cercava di prolungare quanto più fosse possibile la sua veglia. Quei lunghi istanti di riposo e di meditazione nel silenzio notturno, erano ciò che della sua faticosa giornata egli più amava. Nella notte ardente e fremente di Montmartre, egli gustava più intensamente la queta atmosfera del suo magazzino di antichità.

Non essendo di quelli che nel mestiere dell'antiquario praticano i sapienti trucchi mistificatori, e sapendo discernere con una infallibilità istintiva l'autenticità di una statua e di un mobile, di un quadro o di un oggetto d'arte, egli godeva di larga fama tra i conoscitori e gli amatori di cose antiche.

Quella notte egli contemplava con gioia e fierezza i suoi ultimi acquisti: una Anubi egiziana in legno d'acacia incrostato d'oro, una terracotta di Clodio rappresentante una piccola baccante semi coricata e modellata con grazia squisita, una miniatura di Lawrence, rappresentante una bella fanciulla dal fresco sorriso, inguainata in un alto corsetto, di seta azzurra e fiorami d'argento, un astuccio persiano il cui smalto traslucido, aveva la profondità, la purezza e lo splendore di una pietra preziosa

Sorridendo vagamente ai pensieri che sfioravano il suo spirito il vecchio accarezzava con le dita una collana di giada smaragdina terminante in un disco, simbolo solare cinese, il cui paziente cesello rappresentava due dragoni in lotta, opera meravigliosa ed enonima dell'epoca degli Han.

— Buona giornata! — pensava il vecchio Osmadjian Malwaridoff, aspirando con delizia la sua sigaretta — il Lawrence ed il Clodio sono per Lady Warwich. E miss Gioconda Hertford pagherà assai cara la collana cinese.... In compenso, vi offrirò la Anubi al Loubre o al British Museum!..

Sorrise al pensiero delle sterline e dei dollari che gli sarebbero stati versati dalle collezioniste che aveva nominato. Poi sorseggiò lentamente il suo caffè. Dopo di che, si alzò e girò un interruttore. Un ricco candelabro di cristallo, accendendosi, aggiunse il suo vivo splendore al chiaro discreto della piccola lampada elettrica, dal globo di alabastro, che fino a quel momento aveva rischiarato il bel tavolo impero sul quale l'antiquario aveva deposto i suoi tesori.

Il magazzino apparve, ricco ed armonioso, come una galleria, coi suoi mobili ben disposti, con le sue tele di autore, con le sue vetrine scintillanti, con le sue tappezzerie rare.

Osmadjian aprì, in un angolo della vasta sala, un'antico armadio di cui schiusi i due battenti, una cassaforte apparve, saldamente incastrata in un muro di cemento

Il vecchio l'aprì con le più minute precauzioni, per deporvi la Anubi, la Baccante, la miniatura e la collana di giada smaragdina.

Alto, magro, un po' curvo, il vecchio armeno aveva l'aspetto di un asceta orientale, con il suo viso di vecchio avorio, allungato da una barbetta a punta.

Il suo naso aquilino, le sue narini sottili e frementi, le guance smunte, la bocca dalle labbra sottili, dagli angoli ricadenti, i suoi occhi tagliati a mandorla, le sue pupille nere come l'inchiostro, brillanti in fondo le orbite profonde, le sue folte sopracciglia grige, la sua fronte alta, il suo cranio lucido, gli componevano una fisionomia dolce e crudele al tempo medesimo affabile e rude, difficilmente obliabile.

Non si sapeva che avesse parenti o amici, sebbene egli qualche rara volta parlasse vagamente di alcuni nipoti. Viveva con due impiegati — Sichel Warnei e Sabota' Murdoch — due ebrei, l'uno polacco e l'altro levantino, conoscitori del mestiere e rotti agli affari come lui. Una vecchia donna, che si chiamava Sinchach, componeva tutta la sua servitù. Si diceva a bassa voce, nell'ambiente degli antiquari, che il vecchio Osmadjian fosse stato in altri tempi, gestore di una equivoca casa di Smirne, poi portiere di alberghi più o meno raccomandabili, poi banditore in un bazar. Sono cose che si possono sempre affermare sul conto di un vecchio antiquario armeno, senza correre soverchiamente il rischio di sbagliare. Ma l'antico gestore di alberghi equivoci, dato che egli fosse mai stato tale, a furia di sacrifici e di tenacia aveva saputo farsi strada. Ed egli era ora il signor Osmadjian Malwaridoff, il più temuto frequentatore dell'Hotel de Ventes, esperto e quasi infallibile, la cui parola faceva legge, specialmente dopo che egli avevo mostrato la finezza del suo fiuto rifiutandosi di partecipare al noto affare della famosa tiara di Saltaferme.

Osmadjian Malwaridoff era ora perito giurato ufficiale della Legion d'Onore ed arcimilionario.

E perchè s'intestava ancora a vivere nel suo magazzino del Boulevard a Clichy?

Egli solo avrebbe potuto dirlo. Ma domandarlo a lui sarebbe stato lo stesso che chiederlo alla Dea egiziana in legno d'acacia incrostato d'oro che egli aveva deposto con mille cautele nella sua cassaforte.

A coloro fra i suoi buoni clienti che azzardavano qualche volta qualche scherzo sul suo strano modo di vivere, egli rispondeva invariabilmente:

— Che cosa volete farci?... E' la abitudine!

Non si confidava con nessuno e menava una vita ritiratissima

Tutte le sere alle sette e mezza, quando i suoi impiegati erano usciti e la saracinesca di ferro del suo magazzino era stata abbassata ed accuratamente chiusa ed incatenata, Osmadjian Malwaridoff si spogliava del suo correttissimo abito di negoziante parigino

Fatte le rituali abluzioni, egli indossava una camicia di grossa tela di cotone e degli ampi calzoni stretti alla caviglia.

Si avvolgeva i fianchi con una lunga cintura di seta nera ed indossava un robone verde scuro, con dei lunghi righi rossi e con risvolti di martora al collo e dalle maniche. Un turbante di feltro bruno e delle pantofole di cuoio giallo completavano il suo abbigliamento domestico. E così vestito, paerva che egli uscisse allora allora da qualche ghetto orientale.

Passava allora nella sua piccola stanza da pranzo, e là, silenziosamente servito dalla vecchia Sinchah, assaporava lentamente l'unico pasto della sua giornata: una minestra di riso, dei pezzi di carne di montone fritti nell'olio, un pezzo di formaggio chiamato «cabval» e un dolce composto di nocciuole e di miele

Finito di servire, la vecchia Sinchah si ritirava. E Osmadjian, rimasto solo preparava da sè, con cure meticolose, il suo caffè alla turca, che gustava lentamente, intrammezzandolo con lunghe boccate di fumo, tratte dalle morbide sigarette di tabacco biondo che egli stesso confezionava con le sue lunghe dita gialle di nicotina.

E per lunghe ore si abbandonava alle sue silenzione meditazioni. Oppure apriva la cassaforte e palpava amorosamente i fasci di biglietti di banca, i rotoli d'oro, le pietre preziose. Qualche volta compulsava dei vecchi fascicoli, mentre un sorriso crudele gli contraeva le labbra sottili. Di tanto in tanto riceveva, di notte, delle visite discrete.

continua

La donna del Natale 1930

Il dottor Jonas piegò in quattro «Paris Midi», lo lasciò sul tavolo, suonò due volte, attese che la porta s'aprisse.

La signorina Alcala Quevedo — piccola spagnola di sessanta anni — cacciò avanti un involto di camicie di coletti di pijama.

— Un altro caffè?

— Devo uscire subito. Fa molto freddo?

— Non molto, signore.

— Datemi un colletto. Lasciate, do questo...

— Eccolo!

— Ma sapete, signorina Quevedo, che è una porcheria?

— Signore!

— Porcheria, vi dico! Da quattro anni che siete la mia governante non ho avuto molte occasioni per muovervi dei rimproveri ma questa volta — ditemi che ho ragione! — passa la misura. L'altra settimana lo stesso, lo stesso, oggi ancora! Chi è la mia stiratrice? Chiunque sia ascoltatemi bene! — è una imbecille perchè non ammetto che si possa sbagliare in questo modo ripetutamente, sistematicamente, di proposito. Guardate qui! Uno due quattro colletti gialli, sporchi, bruciati dal ferro, con delle impronte orribili.

Il dottor Jonas guardò fuori della finestra via Saint Martin, ascoltò lo stillicidio monotono della pioggia sui vetri, si acquistò, si rassegnò, si rannuvolò, s'inviperì.

— Mettete giù, signorina Quevedo, ma vi dico sinceramente che bisogna trovare un rimedio. Chi è la nostra stiratrice?

— La signorina Cecile Saint Cyr. Il signore crede...

— Credo che cosa?

La governante depose le camicie, i colletti, i pijama, sull'armadio, sollevò un ciuffo grigio di capelli, mostrò la immacolata fronte di zitella.

— La signorina?

— La stiratrice è ancora quaggiù. Se il signore vuol parlarle si farà ascoltare meglio di me. Le donne non sono capite, non sono ubbidite. Gli uomini...

— Andate! Un momento! Badate che non vi scappi; mi vesto e vengo.

Il dottor Jonas aveva poco più di quarant'anni ed era insignificante. Un gran signore, non bello, non intelligente, infine uno qualunque con una rendita molto grossa. Levò da un cassetto un calendario, cercò fra il rosso e il nero dei santi, trovò segnati quattro giorni di festa in fila, la Vigilia, il Natale, la fine d'anno, il primo giorno dell'anno, frugò fra le carte, ne scoperse una in fondo alla cassetta, lesse attentamente i nomi:

— Margherite Peron, Marie Rouget, Elise Ralired, Hélène Zeta, Esther Frau.

Tirò *le somme*, prese le sue decisioni.

— No, no, no, no, e allora?

Annodò la cravatta di Stores, mise in testa il feltro di Babouche, abbassò un'ala, spruzzò l'abito con due gocce di Houbigant, infilò i guanti di daino, ricominciò dove aveva smesso.

— E allora?

Attraversò due sale, girò a destra, raggiunse il guardaroba, chiamò la signorina Quevedo, si vide apparire davanti Cecile di Saint Cyr, un musetto di topo biondo, sbigottito impaurito, una cosa da nulla sotto un mantello, una testa chiara dentro una *cloche*, due occhi azzurri pieni di nuvole tremanti sotto due ciglia sottili, appena strisciate.

— Siete la signorina Cecilie?

— Sissignore!

— La stiratrice?

— Sissignore!

— Perchè? Come mai? Sempre così? Ma dunque?

Non gli riusciva di continuare, di concludere. Cominciava e smetteva. Provava e si pentiva. Tentava e si perdeva. Perchè tutto era innocente, i capelli, il nasino, la bocca — il nasino in sù, la bocca a cuore — il mento — con la fossetta — le mani, piccole, invisibili, lievi, bianche, perchè le palpebre erano alette che frusciavano, sbattevano, vibravano, perchè....

— Vi dicevo?

— Che cosa?

— Che i miei colletti... Questo non importa... Perbacco, sapete che piove?

— Anche prima...

— Avete l'ombrello?

— Nossignore!

— Dove state?

— Da Henriette.

— Siete in pensione?

— In pensione!

Il dottor Jonas tornò nella sua stanza, scelse un ombrello di donna — di che donna? — ridiscese.

— Servitevene! Me lo ritornerete alla prossima occasione; arrivederci. Avete detto?

— Cecile!

2.

Alla sera riesaminò il suo catalogo; Margherite, Marie, Elise, Hélène, Esther, nomi di femmine, amori passeggeri, fuggitivi, veloci, due giorni o due settimane, le solite cose, le solite donne, i soliti convegni, gli stessi discorsi, ombre, ma per il Natale 1930? Chi doveva essere la donna di Natale? Una di queste — lasciate abbandonate rifiutate dimenticate travolte riapparse — rottami sui flutti — reliquie di un giorno di malinconia, scoria di tutta la vita — oppure un'altra, diversa, totalmente diversa?

Nella calma sera di dicembre il musetto stralunato della piccola stiratrice bionda ebbe per quell'uomo un sorriso.

Allora la cercò come un artista, come uno studente, un bohemien, come un giovane.

La cercò fuori della porta dei bazars.

Fuori degli *ateliers*. L'aspettò due ore sulla soglia di Henriette, si nascose dietro un muro, la rivide fuori del pennacchio di un fanale, più bella, più interessante più misteriosa — fiore di una serra sconosciuta — le attraversò la strada, la salutò, gli parve d'essere stato troppo scortese, troppo nervoso, troppo impetuoso, perchè? Per un'inezia, due tre quattro colletti sciupati! E che potevan essere due tre quattro colletti rovinati quando la stiratrice era la signorina Cecilie Saint Cyr? Disse fra sè — ...«non sentite, non capite? Signorina, se volete voi sarete per me la donna che è nata adesso, soltanto per me, la donna che io amerò, la prima, ve lo giuro...» ma ormai ella era passata, era entrata, era sparita, abbandonando un profumo acerbo e crudele: giovinezza, innocenza, femminilità, umiltà, semplicità, le droghe piccanti dell'amore quando — di quell'altro — un uomo di quarant'anni ha la sazietà e la nausea.

3.

Gelile signorina,

mi hanno detto che siete sola, senza papà, senza mamma, che vivete in una pensione, che vi rovinate le mani col ferro da stiro e non voglio non voglio. Sentite? Il dottor Jonas vi dice che non va bene! Come passerete il giorno di Natale senza qualcuno che vi dica — ti amo? — Sono solo anch'io e vi vengo incontro, come un buon amico, sinceramente. Fra due giorni è Natale. Venite a cena con me, allo *Chat Noir*, in fondo al *boulevard* Sebastopol. E' un ritrovo molto *chic*, molto allegro, pieno di gente di buon gusto. Verrò da Henriette con un *taxi* alle venti. Sono sicuro che mi direte di sì, che verrete, che mi farete felice. Vi penserò, sempre. *Jonas.*

— Signorina Quevedo, conoscete l'indirizzo di Cecil di Saint Cyr? Portate questa lettera, lasciatela in mani sicure.

La vecchia signorina spagnola andò e tornò.

— Consegnata?

— A lei!

— Proprio a lei?

— A Cecil!

— Ditemi, com'era?

— Molto, molto bella!

— Più di Marguerite, di Marie, di Elise, di Hélène, di Esther?

— Assai di più, mi scusi...

— Lo dite anche voi?

— Distinguo, signore...

— Cioè?

— Quelle — il signore mi perdoni! — sono delle donne come ce ne sono tante — non pare anche al signore? — Cecile è diversa, del tutto. Aspetti, ho trovato...

— Trovato?

— Una bambina!

— Signorina Alcala Quevedo, siete molto gentile!

4.

Il *taxi* si fermò all'ora precisa di fronte alla pensione, dalle venti alle ventuno. Il dottor Jonas chiamò il giovane *chauffeur*, lo pregò di lasciare il volante, di scendere, d'informarsi. Il giovane *chauffeur* fece quel che potè, tornò, rioccupò il suo posto, si girò.

— Non c'è!

— Come?

— C'era ma non c'è!

— Ti hanno detto?

— Che ha lasciata la pensione alle diciannove avvertendo che sarebbe rientrata più tardi...

— Torna a casa!

Vetrate chiare, splendenti, scintillanti, striscie di lampioni, nastri di elettricità, proiezioni luminose, alberghi, folle nere, selciati umidi, vischiosi, fangosi, l'orologio del quartiere Saint Martin che batte le ore, dei nomi di donna in fondo al cassetto, un altro che sembra una finzione grottesca, l'amore — quello che è inutile, futile, labile, vano, l'amore che costa denaro — quell'altro che è stupito, smarrito, appena nato, che non viene per questo, perchè ha paura, si vergogna, non sa, non imagina, arrossisce, ma più tardi...

Più tardi chissà?

5.

Mia cara Cecile,

perdonatemi se oso chiamarvi così, perdonatemi se vi ho pregata di passare il natale con me, allo *Chat Noir*. Avete ragione, Cecile, non dovevo, è assurdo, un invito fatto così, fra tanta gente che non si conosce. Sono stato di una inesperienza e d'una imprudenza inaudite, ma chi è senza peccato, quaggiù? Se è un peccato, incolpatene l'amore, Cecile! Una signorina di venti anni — ne avete di meno? — onesta come voi, garbata come voi, impreparata, umile, saggia, timida, poteva accettare? Allo *Chat Noir*? Via, via... Fra pochi giorni è l'ultimo giorno dell'anno. Io non ho che un desiderio... Ma sì, avete indovinato, vedervi prima che il 1930 muoia, iniziare con voi — dove vorrete — l'anno che incomincia, il 1931, tutto pieno del nostro grande amore. Farò quello che desiderate. Se ad un Caffè preferite una chiesa, ditemelo, e verrò. Vi voglio tanto bene. *Jonas.*

6.

Gentile signore,

grazie, non posso. Ho passato il Natale con un altro — siete curioso? si chiama Germano, non ho segreti per voi! — e sono impegnata anche per l'ultimo giorno dell'anno e non devo rifiutare, capirete, perchè sarebbe indelicato, da parte mia. Disingannatevi, non è per Germano — molto, molto carino — che è capitato prima di voi — due giorni prima, pensate! — ma per colpa di quell'orribile *Chat Noir*. Come si fa a preferire un locale notturno *demodè* come quello? Noi abbiamo cenato da *Adam Petit Ronde* che è il ritrovo aristocratico della *élite* e vi torneremo, naturalmente. Se sapeste quanta gente, quante donne, che confusione!

Se volete vedermi — vedermi soltanto, eh! — a mezzanotte, all'ora del *Bum Bum*. Germano mi ha promesso di far saltare soltanto per me, in mio onore dieci bottiglie di *Demi Sec*. Addio, *Cecile*.

Vi ritorno l'*en tout cas* che mi avete prestato. Lo avrei tenuto per vostro ricordo, ma non si usa più. *Cecile.*

— E' arrivata con la posta, signorina Quevedo?

— Nossignore! Un *groom* d'hotel l'ha portata un'ora fa, con questo....

— Mettete giù!

La signorina depose l'ombrello, schiuse la porta, la rinchiuse, adagio, adagio, adagio....

Giannino Omero Gallo

Un villaggio del Brasile
invaso e distrutto dai banditi

NEW YORK, 24

Si ha da Rio de Janeiro:

Una banda di indigeni selvaggi della tribù dei Cayapos, abitanti nel bacino fluviale di Araguaya, ha assalito e semi distrutto avanti ieri il villaggio di Cardozo, massacrando una parte degli abitanti, e dandosi poscia alla fuga portando con sè numerosi bambini come ostaggi.

Un distaccamento di soldati immediatamente inviati alla caccia dei banditi riusciva a liberare gli ostaggi, e a uccidere qualcuno dei loro catturatori. L'inseguimento del grosso di essi ha dovuto tuttavia venire interrotto per l'impenetrabilità della foresta nella quale si sono rifugiati.

Le battute nella zona circostante non hanno dato alcun frutto.

Chi sono i vincitori
della lotteria spagnola di Natale

PARIGI, 24

Si ha da Madrid che il *Gordo*, e cioè il primo premio della lotteria di Natale è stato vinto da un gruppo di valenzani, che si divideranno i 40 milioni di franchi che esso rappresenta. Il secondo premio, toccato al biglietto 16.626 venduto a Madrid, che vince 15 milioni di franchi, sarà spartito fra 2000 persone. Il terzo premio, rappresentato da una somma di 7 milioni, è toccato a dei barcellonesi che, sembra, siano tutti cuochi. Infine corre voce che il quarto premio, del valore di 1 milione, sarebbe stato vinto dal maggiore Franco, attualmente in Portogallo, dopo la sua fuga da Madrid. Ma questa voce non merita conferma, tanto più che tre anni fa era corsa voce che il *Gordo*, di cui non si sapeva il nome del vincitore, fosse stato vinto dal generale Primo De Rivera e dall'ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon, ciò che non era affatto vero.

Francesco Labio, un pescatore di Coruña, ha dato oltre un terzo della sua vincita, che sembra essere molto sostanziosa, alle Comunità religiose della Spagna. Un altro fortunato, il signor Budeos, di Valenza, ha regalato l'automobile e l'orologio d'oro al suo *chauffeur* al momento stesso in cui quest'ultimo gli annunziava per primo la vincita di 33.000 sterline. Il colmo della generosità, riferiscono telegrammi da Madrid, è stato però quello di un abitante della capitale, che ha vinto 133.330 sterline e che ne ha dato un terzo ad un gruppo di circa 150 abitanti delle isole Canarie, che avevano acquistato cartelle della lotteria, ma non erano stati favoriti dalla sorte.

Grossa tragicomica baruffa
per l'asta d'un celebre caffè

BUDAPEST, 24

Una grossa e tragicomica baruffa è scoppiata improvvisamente nel pomeriggio di oggi, mentre veniva venduto all'asta il «Caffè dell'Opera», elegante e notissimo locale posto sulla via Ràkoczi.

E' risultato ormai che i famosi caffè di Budapest vanno in rovina l'uno dopo l'altro. Le forti imposte le gravose pigioni ed i mutati gusti del pubblico — che preferisce la radio in casa o lo sport all'aperto — hanno determinato una crisi gravissima che si ripercuote su tutti i ritrovi un tempo prediletti dalla borghesia ungherese. Il «Caffè dell'Opera» non è sfuggito, malgrado gli sforzi sovrumani del proprietario, alla melanconica sorte già toccata ad altri. E ieri, proprio all'ora del caffè-latte coi panini, mentre il bel locale era, cosa insolita, affollato, il capo cameriere salito su un tavolino annunciò con voce commossa che stava per cominciare l'asta(i Tribunali qui vanno molto per le spiccie), e pertanto il pubblico era invitato ad allontanarsi perchè gli... esecutori non avevano tempo da perdere. L'ufficiale giudiziario infatti era già sul posto e scrutava attorno a sè con aria poco rassicurante.

Alle parole del capo cameriere nessuno dei clienti si mosse; si levò invece un vivace brontolio di protesta. Entravano intanto nel locale a piccoli gruppi, i proprietari di altri caffè, forse attirati dal desiderio d'effettuare qualche buon acquisto; corsero parole di dileggio e risposte vivaci tra i clienti e i nuovi arrivati, e, in un attimo, mentre andava all'asta la cassa automatica, volarono i primi ceffoni. A stento si capì che il prezzo di grida del caffè era di 80.000 lire, perchè, subito dopo, furono levati bastoni e sedie, e i presenti cominciarono a picchiarsi di santa ragione tra clamori furibondi. Accorse altra gente, i passanti in ressa si affollarono alle porte per curiosare, le signore strillando si misero in salvo o perdettero i sensi, finchè sopravvenne con un autocarro un pattuglione di poliziotti, e il caffè fu sgomberato tra nuovi urli di protesta. Unico a non perdere la testa fu l'ufficiale giudiziario che, saltato sopra un tavolo annunziò con voce stentorea che l'asta veniva rimandata al prossimo lunedì, ore 15.

La nebbia fugata dal vento a Londra

LONDRA, 24

Un vento fortissimo è riuscito a liberare la città dalla nebbia densa che da giorni l'avvolgeva, e il sole è tornato a splendere. Il traffico è così ridiventato normale. Tuttavia gli uomini incaricati di regolare, con l'uso di torce, l'andamento hanno avuto ordine di non lasciare il posto, temendosi un ritorno della nebbia.

Le opere degli economisti
in una collana diretta da Bottai

ROMA, 24

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, professore di politica ed economia Corporativa delle RR. Università di Pisa, ha ricevuto il prof. Verde e con lui ha concretato il piano di una collana di riproduzioni e traduzioni dei maggiori economisti contemporanei italiani e stranieri.

L'iniziativa intende essere un aspetto dell'opera di rinnovamento delle dottrine sociali perseguita dalla scuola di scienze corporative dell'Università di Pisa diretta da S. E. Bottai. La collana che sarà diretta dallo stesso on. Bottai comprenderà 12 volumi da pubblicare in breve periodo di tempo dedicati a scritti di storia delle dottrine economiche (Cannan e Spann) e di economisti italiani del Risorgimento (Ferrara, Romagnosi, Cavour, Cattaneo) ad opera sulle origini del capitalismo (Sombart, Bucher) sulla Statità economica (Pareto) sulla dinamica economica (Pantaleoni, Schumpter e J. M. Lark); sulla statistica delle oscillazioni (Wagemann e Mitchell); sull'organizzazione industriale (Alfredo Marshall); sul mercato finanziario (Keynes, Gregory); sul lavoro (Askwit, Hobson, Tawnin Clay); sulla politica sociale (Pigou); sulla sociologia (Viblen, Simmel, Malinowsky) e sull'imperialismo economico (Schulze, Gaewernitz. Sterberg) economisti già illustri e giovani specialisti hanno accettato di curare la migliore scelta e traduzione degli scritti e di dettare per ciascun volume una monografia improduttiva.

Le 12 prefazioni oltre dall'on. Bottai e dal prof. Gustavo Del Vecchio saranno scritte dai professori Arias, Fanno, Garino, Masci, Michels, Mortara e Sensi Demaria e Ferri, Arena, Carli e Spirito. L'iniziativa è volta ad intrecciare interesso intellettuale del regime e la necessità attuale di una informata politica economica con la rigogliosa tradizione italiana dalla scienza economica.

A. Sodini vince il premio
per la biografia di D'Annunzio

ROMA, 24

Presieduta dall'on. Pietro Fedele, senatore del Regno, si è riunita la commissione giudicante per l'assegnazione del premio Garda di 50 mila lire istituito da Enrico Garda, Ministro dei Lavori Pubblici di S. Marino, per un'opera biografica illustrata su «Gabriele D'Annunzio Poeta e Soldato». La commissione, esaminate e discusse le singole relazioni, all'unanimità ha dichiarato vincitore del premio Angelo Sodini per la sua opera dal titolo «Ariel Armato» affermando che in essa, oltre a una conoscenza ampia e profonda dell'argomento, sono dimostrate tali qualità di ordine letterario e patriottico da renderla assai più e assai migliore di una semplice «vita romanzata».

Quest'opera, in ossequio alle disposizioni del bando di concorso sarà pubblicata dalla Casa editrice Mondadori. La commissione, constatato poi un interesse particolare in quella parte della biografia presentata al concorso dal capitano Mario Giannantoni riferentesi all'attività eroica di Gabriele d'Annunzio, ha assegnato all'autore la somma di lire 10.000 a titolo di riconoscimento. Ha segnalato infine l'opera di Camillo Antona Traversi per la parte riferentesi all'epoca romana di d'Annunzio e alla vita del Poeta in Francia.

L'apparecchio dell'isola di Edge
non apparteneva all'aeronave "Italia,,

ROMA, 24

Alcuni giornali hanno pubblicato una notizia secondo la quale sarebbe stato rinvenuto nell'isola di Edge, nelle grandi Svalbard da un cacciatore norvegese un'astuccio contenente un piccolo apparecchio a guisa di cannocchiale, che avrebbe appartenuto all'equipaggio del dirigibile «Italia». Tale oggetto, dalla direzione dell'Istituto norvegese per gli studi del mare glaciale, fu rimesso alle autorità italiane per l'esame. Risulta che l'oggetto esaminato diligentemente dalle competenti autorità italiane non può aver appartenuto all'aeronave «Italia». Si tratta invece di un accessorio di un magnetometro inglese, identico ad altri esistenti presso gli uffici idrografici della marina.

I competenti asseriscono che con ogni probabilità tale oggetto deve aver appartenuto alla spedizione universitaria di Cambridge che con un magnetometro di tale tipo eseguì nell'agosto del 1927 osservazioni scientifiche nell'isola Edge. Tali risultati sono stati già da tempo comunicati all'Istituto norvegese di studi sul mare glaciale.

IN LIBRERIA

L'organizzazione giapponese

L'Onorevole Francesco Mauro partecipò al Congresso Mondiale di Ingegneria a Tokio, in rappresentanza della Confederazione generale Fascista dell'Industria Italiana e di molte istituzioni ed enti nazionali ed internazionali. La sua permanenza al Giappone non fu molto lunga; e, ad ogni modo, non sarebbe stata forse sufficiente ad un compiuto studio dello spirito e della vita economica e sociale dell'Impero del Sol Levante. Senonchè alla breve, ma pur sempre diretta e personale e, perciò stesso, preziosa esperienza, arrecarono valido aiuto la preparazione niente affatto comune dell'autore e il suo spirito di osservazione largo ed acuto. Così l'onorevole Mauro può oggi dare alla letteratura sociale economica sui paesi stranieri un libro sul Giappone che con troppa modestia viene intitolato: «Esperienze di organizzazione giapponese (Enios) ed. Roma

Se l'autore si prefisse lo studio di problemi particolari, in cui lo spirito organizzativo giapponese in questi ultimi tempi ebbe modo di rivelarsi — citiamo i capitoli «La ricostruzione di Tokio e Yokohama» e «L'organizzazione giapponese in Manciuria; egli, assolvendo il suo compito, è riuscito a darci sul Giappone un libro che non esisteva nella nostra letteratura.

E mentre i capitoli su «Una famiglia di banchieri» e «Osaka e lo sviluppo industriale» ci svelano lo spirito giapponese nelle sue grandi manifestazioni di attività e di produzione; altri capitoli come «L'espansione al di là dei mari» ci mostrano il Giappone nell'atto della sua potenza attuale e della sua potenza di domani.

Virgilio

In fatto di strenne natalizie per i suoi lettori l'«Illustrazione Italiana» ha una splendida tradizione, e le tradizioni hanno questo terribile inconveniente: rendono sempre più difficile il compito di chi vuole osservarla, e, operando, mantenersene degno. Ma basta dare uno sguardo al numero speciale di Natale e Capo d'Anno usciti in questi giorni, per constatare che la Rivista di Casa Treves ha saputo anche stavolta, non solo mantenersi all'altezza delle sue tradizioni, ma anche superarne le naturali esigenze.

Il numero è dedicato a Virgilio, di cui si è celebrato il secondo millenario. E l'impronta lasciata dal grande Poeta latino, vi è studiata a fondo nelle opere d'arte, negli avvenimenti, nei luoghi. Ma siamo ben lontani dagli studi aridi e soffocanti dei topi di biblioteca; attraverso le epoche e gli eventi noi vediamo questa impronta muoversi, modificarsi, vivere; l'immortalità non è un ricordo immobile, ma una vita che si rinnova all'infinito; ed è questo senso di vita bimillenaria e pur giovane, questa freschezza inesauribile della storia che amiamo sopratutto nelle pagine di questa pubblicazione.

Compilato a cura di Vincenzo Ussani, dell'Università di Roma, e di Luigi Suttina, il fascicolo, spesso e ricco, contiene scritti dei più notevoli specialisti della materia virgiliana. Dal Paribeni al Rizzo, dal Mazzoni ai Maiuri, al Fedele, al Papini.

Il teatro dei fanciulli

Il nome di Virginia Guicciardi-Fiastri, autrice di questo volume, uscito testè coi tipi della Tipografia «Ariosto» di Reggio Emilia nota per apprezzati romanzi, la nobiltà e la modernità dei concetti, l'eleganza dell'edizione e il tenue prezzo sono elementi più che bastanti per assicurare una larga diffusione a questo libro (400 pagine in formato grande), specie nelle scuole elementari e nelle medie inferiori, sia come dilettevole libro di lettura, sia come ricca fonte di materia ben scelta e appropriata per rappresentazioni filodrammatiche.

La prima parte del volume contiene commedie in uno o più atti, che hanno carattere di «vaudeville» con brillanti canzoncine per le quali si può ottenere la musica adatta; la seconda ne reca parecchie più semplici, specialmente indicate per la «festa della scuola»; vengono infine alcuni monologhi molto graziosi. Tutti i 17 lavori si distinguono per un loro carattere di verità e di spontaneità che si cercherebbe invano in molti scritti del genere, e rispondono alle idealità patriottiche e fasciste del tempo nostro.

Con questa sua bella pubblica-
buto alla rinnovazione della scuo-
na ha portato un eccellente contri-
Il volume è in vendita al prezzo di lire 10 presso la Libreria Sormani in via Vitt. Emanuele.
la italiana.

Il "Teatro di Bonaventura,,

Un libro scritto per la gioia dei bambini è certo il «Teatro di Bonaventura» (ed. Alpes Milano).

Chi non conosce Bonaventura e la sua giornaliera lotta, lui beato pel milione, sempre sottratto da quella losca figura di Barbariccia, e sempre ritrovato, attraverso le più bizzarre avventure.

Bonaventura, col suo fido bassotto, è l'amico dei milioni di bimbi che leggono il «Corriere dei Piccoli» e che lo ritrovano qui, in queste tre commedie, o peripezie, o favole, come le chiama l'autore, delizioso a leggersi dai piccini come dai grandi, che si immengono con gioia in un ambiente di allegria schiettamente infantile. Attraverso il dialogo brioso e scintillante, le ingegnose trovate, le lunghe filastrocche da recitarsi in un fiato, si snodano le più strane avventure dei più incredibili personaggi, re, regine, orchi vegetariani, il bellissimo Cecè e il Bassotto di Bonaventura, mossi dall'inesauribile buon umore di Sto, che ha il dono raro di divertire con finezza, grazia e buon gusto.

Le vivaci illustrazioni dell'autore stesso completano il libro, che è destinato a portare ovunque con sè la più schietta e salutare allegria.

SPIGOLATURE

Di uno studio di Ferdinando Bac sulla Corte delle Tuileries del secondo Impero, si occupa il «Figaro». Si assiste alle feste, nelle quali si afferma lo splendore del regime nuovo, splendore del resto che non ne garantiva la solidità. Più di uno spirito chiaroveggente, concepiva già dei dubbi sulla durata della doppia avventura, che aveva fatto di Luigi Bonaparte un imperatore e della spagnuola Eugenia de Montijo una imperatrice. Ma i pronostici pessimisti non impedivano alla Corte delle Tuileries di fare una brillante figura in Europa, e di attirare l'ammirazione di Parigi e della provincia. Il lusso, i piaceri, i divertimenti della Corte destavano l'interesse e la curiosità del pubblico. Fra i numerosi attori di questi spettacoli, alcuni apparivano al primo piano, fra i quali Prospero Merimée, l'autore della «Carmen», il duca di Morny, l'arbitro dell'eleganza, la colta e brillante principessa di Metternick e la bellissima contessa di Castiglione. Il Michelangelo di quel tempo si chiama Carpeaux, un grande scultore, ma non un uomo di Corte. Carpeaux, malgrado il favore dell'imperatore, si trovava alquanto spostato nell'atmosfera di elegante frivolezza e di lusso sfarzoso che si respira nell'ambiente imperiale. Gli artisti e gli scrittori si trovavano più a loro agio nel salotto della principessa Matilde, donna di grande coltura, di molto spirito, che riuniva intorno a sè tutto ciò che vi era di più eletto nelle arti e nelle lettere. Ma la Corte delle Tuileries presenta in questo studio un quadro pieno di colore, nel quale sfilano figure eccezionali che sono passate alla storia.

*

La danza è talmente entrata nei costumi, che ha lo stesso prestigio delle altre arti. Attualmente vi è congresso della danza a Parigi e il momento è propizio — scrive la «Petite Gironde» — per sapere quali danze trionferanno nei saloni nella presente stagione. Siccome si danza molto e dappertutto — ha osservato uno dei congressisti — chi vuole prolungare la propria giovinezza non può rifiutarsi un piccolo «fox» o un giro di «tango». Ora il «fox-trott» sta evolvendosi come tutte le danze. Il «fox» nuovo stile, ha il passo più allungato dell'antico e leggermente più lento. Il «tango è diventato più morbido, più lento e più elegante. Il «boston» ha preso dei movimenti ondulatori, che lo avvicinano più al vecchio «valzer», che tornerà a regnare. Ma la grande novità, secondo i maestri di danza, è che anche nel ballo la donna tende ad emanciparsi dall'uomo. Il ballerino la stringeva contro di sè, ed essa doveva uniformarsi al suo passo. Oggi non è più così. La ballerina deve restare libera nei suoi movimenti e saper ballare al pari del suo cavaliere. Così che insensibilmente ci si avvicina alle danze delle nostre ave, al suggestivo «Minuetto», alla graziosa «Pavana», nei quali dama e cavaliere, l'uno di faccia all'altro, compiono ritmiche ed armoniche evoluzioni. Ed allora anche i non più giovani potranno senza derogare a principii o a pregiudizi, concedersi il divertimento della danza.

*

In una lettura tenuta al Royal Institute of British Architects — riferisce il «Times» — J. R. Leathart ha parlato dell'importanza che è andata acquistando, con l'introduzione del film parlato, la scienza dell'acustica nelle sale adibite ad uso cinematografico. L'esperienza e la ricerca avevano dimostrato che per evitare una eccessiva risonanza, occorre mantenere il volume di un locale entro dati limiti, e si era convenuto di assegnare un massimo di 120-130 piedi cubi ad ogni singolo posto a sedere. In pratica, però, attenersi a queste cifre riusciva assai difficile, specialmente in locali dotati di ampie balconate, dove è necessario impedire che i posti situati più in alto appaiano soffocati. Per assicurare la riproduzione esatta dei films sonori occorreva ridurre il volume entro dati limiti, ricorrendo all'impiego direttivo di corni altoparlanti nonchè di assorbenti alle pareti di fondo, distendendo spessi tappeti per terra e provvedendo la sala di bene imbottiti sedili. Oltre a queste precauzioni, dovevasi aver cura di eliminare il rischio d'interriflessi cagionati da pareti laterali parallele, o da fluttuazioni mediante assorbenti, tanto sotto forma di tappezzerie acustiche, quanto di bandiere, di drappeggi o di tendaggi alle pareti. La sala a forma di ventaglio impediva in gran parte la tendenza alla imperfezione acustica, ostacolando una eccessiva sproporzione tra lo spazio del corpo della sala e del proscenio. La crescente tendenza dei cinematografi a funzionare al tempo stesso da sale di teatro deve mettere sull'avviso contro le troppe superfici assorbenti, giacchè esse smorzerebbero tanto l'effetto della voce umana quanto quella dell'orchestra.

*

I bimbi d'oggi hanno la fama di essere difficili. Il secolo della meccanica li ha guastati. Essi posseggono in proporzioni ridotte tutto ciò che riempie la vita dei grandi, dalla ferrovia, che cammina sola, fino al ferro elettrico da stiro. Le bambole sono articolate, dei veri automi che compiono un'infinità di movimenti. Ogni anno, nel periodo delle strenne, nel regno dei balocchi vi sono delle novità sensazionali. Eppure bisogna constatare che i balocchi, che hanno illuminato la nostra infanzia e anche quella delle generazioni precedenti, non sono indifferenti a quella d'oggi. Così il circo col suo elefante, con la sua giraffa, con le belve col domatore vestito di rosso, provocano nei bambini lo stesso entusiasmo che suscita la grande scatola che riunisce tutto il materiale per la cucina della bambola, ed è una tentazione costante per essi la drogheria con bilancia e cassetti, mentre la trombetta e il tamburo continuano a minacciare la tranquillità dei genitori e la pace dell'umanità. Il bimbo, pure abituato ai balocchi perfezionati, non abbandona quelli del buon tempo antico. Amerà sempre la pastorella, con le pecorelle di lana, e il villaggio con i suoi alberetti che a mala pena si sostengono sul piedestallo di legno. In quanto alla letteratura, malgrado i racconti moderni a base di avventure e inverosimiglianze, «Cenerentola» non ha nulla perduto del suo prestigio e la storia di «Cappuccetto rosso» commuove i bambini come cinquant'anni fa.

Libri nuovi

Renzo Marcato: «Ad ilgos Leullo», Stab. Grafico U. Bortoli, Venezia. — L. 4.

CRONACA DI VENEZIA

La vigilia

Giornata di folla e di compere. Tutti, anche i più poveri e tristi, cercano la vigilia di portarsi a casa, per il pranzo serale, qualche cosa di diverso e di appetitoso, che riesca a far dimenticare la miseria e la monotonia gastronomica dei soliti giorni. Così chi ne ha pochi, si sacrifica a far due settimane prima stretta economia per arrivare in porto con un gruzzoletto, chi ne ha punti, s'è dato alle risoluzioni eroiche, salendo e ridiscendendo più volte le scale del *sacro monte*.

Del resto, chi ha famiglia e bambini come può tradire l'aspettazione ansiosa delle creature adorate tornando a casa in questa santa serata a mani vuote? I bambini, il cui mondo emotivo è ristretto, di certi desideri finiscono per farne una fissazione, e se non si porta a loro la pupetta, il cavalluccio, il treno, il teatrino, il triciclo e via dicendo, piombano in così angosciosa disperazione da farne quasi una malattia. Non per niente un fine psicologo ha detto che il vero tiranno della famiglia non è la moglie ma il bambino. Prendendo il coraggio a due mani voi, pur restando marito esemplare, potrete rifiutare domani alla vostra legittima sposa un regalo che vi sembri troppo costoso od inutile; ma non vi basterà mai l'animo a negare, agli occhioni imploranti del vostro piccolo tesoro, il balocco che potrà fare, almeno per un paio di giorni, la sua completa felicità. Ne portereste cocente rimorso come di un vero crimine.

Perciò ricchi e poveri, persone sazie di fortuna o gente che combatte il desinare colla cena, affollavano ieri i mercati, le fiere e i negozi. Non si può computare esattamente che quantità di roba mangiabile e bevibile abbiano ieri requisito i buoni cittadini, ma deve certo trattarsi di cifre imponenti. Non si vedeva quasi passante che non fosse carico d'involti o di pacchetti, sfilavano intere famiglie in cui ogni bimbo ne aveva cariche le manine.

Particolarmente battuti furono i mercati del pesce e della verdura e le pasticcerie; il *menu* della cena di magro è ormai tradizionale: minestra di pesce, anguilla lessa e arrostita, cavoli o altre verdure dolci, mardorlato o torrone e mostarda; se si può, anche una fetta croccante di panettone e un bicchiere di moscato.

I gridatori della fiera spararono, specialmente nel pomeriggio, le ultime cartucce: avrebbero lanciato *in faccia* ai restii le rimanenze, piuttosto di riportarle invendute.

In campo S. Bartolomio la gente divenne a poco a poco così fitta, che i vigili dovettero regolarne il defluire, stabilendo due distinti percorsi per chi andava e per chi veniva. E badavano a che la curiosità non facesse tardare le persone, in particolare i bambini, prese da estasi ammirativa dinanzi alle vetrine dove la *réclame* aveva accumulato nuovi giochi di luci, di scene, di forme e di movimenti.

E' stato il trionfo dei palloncini colorati, se ne vedevano dondolarsi a centinaia sul nereggiare della folla, macchie vivacissime di colore. Talvolta il filo, che li teneva avvinti alla terra, si spezzava o si scioglieva dalla manina di un bimbo, partendo alla conquista dell'azzurro, seguito nel bizzarro viaggio aereo da decine di sguardi.

Per ogni dove rami di vischio augurale e ciocche di pini e di abeti per l'albero.

L'animazione durò straordinaria fino alle nove di sera, poi sparve. Sulle strade si fece il deserto. La festa riprese nella quieta dolcezza delle case, intorno alle mense imbandite, fra i volti cari e familiari. In parecchie famiglie c'era il presepe, dove da secoli sotto specie immutabili si perpetua il mistero soave della Natività; o l'albero infiammato di candeline colorate, screziato di festoni, di stelle, di girandole argentee, carico di dolci e di balocchi.

Le funzioni in San Marco

La Chiesa esalta la festa del Divino Bambino con l'incanto di riti dolcissimi, che hanno a Venezia suggestione più profonda in San Marco, dove la preghiera pare abbia echi più solenni e più vasti. La basilica insigne sfolgorava di miriadi di luci; il disegno luminoso della grande croce colorata pareva animarsi e vivere al fuoco delle sue cento fiammelle, sull'altar maggiore brillava il miracolo prezioso della Pala d'oro.

Le funzioni natalizie si sono iniziate alle tre del pomeriggio col canto dei Vesperi Pontificali, durante i quali il Cardinale Patriarca era assistito al trono dai Canonici Mons. Ferro, Mons. Urbani e Mons. Spanio, ammantati di paramenti magnifici.

Ai Vesperi assistettero in folla i fedeli che gremivano addirittura il vasto tempio quando venne celebrata la solenne Messa pontificale, preceduta dal canto del mattutino solenne e del Te Deum.

Durante la Messa, che fu accompagnata dalla Cappella Marciana, la quale, sotto la direzione del suo direttore maestro cav. Don Matteo Tosi eseguì la Messa Giubilare Pio Papa XI del Tosi stesso e l'*Adeste Fideles* del Thermignon, il Patriarca fu assistito al trono dall'Arciprete di San Marco mons. dott. Giuseppe Rachello e dai Canonici mons. Ferro e mons. Urbani. Funzionavano da Diacomo e Suddiacono mons. Pelitch e mons. Spanio.

Al Vangelo il Patriarca salì all'ambone per rivolgere ai fedeli la sua paterna parola. Ricordò l'umiltà del Presepe, da cui emanò la luce che trasformò il mondo, ammonendo quindi i fedeli, sull'orma del Divino Maestro che riscattò l'umanità coll'amore, alla bontà, alla sopportazione reciproca, alla pace, sicchè sulla terra travagliata ritorni veramente il regno di Cristo.

Poscia, il canto purissimo dell'*Adeste, fideles* di sole voci bianche immerse il tempio in un'armonia di mistica dolcezza.

La sera fino a tardi lo squillare festevole delle campane delle varie chiese recò a tutti l'annunzio della Nascita. E parecchi templi apersero le loro porte alla sfilata dei fedeli per la suggestiva Messa di mezzanotte.

Le funzioni odierne

Ecco l'orario delle funzioni di oggi 25, Natività di Nostro Signor Gesù Cristo: Anticamente la festa celebravasi il 6 gennaio, nel IV secolo però la troviamo in tutta la Chiesa Romana fissata a questo giorno. Col tempo tutto l'Oriente e l'Occidente accettarono la stessa data per celebrare nel solstizio d'inverno la nascita del «*Sole di giustizia*», luce vera che illumina tutti gli uomini che coltivano nel cuore la buona volontà di farsi migliori imitando Gesù, Figlio di Dio.

A S. Marco alle 7 recita di Prima e poi Messa in Aurora; alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca, che subito dopo impartisce la benedizione papale con indulgenza plenaria; alle 15.30 Vespri pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja.

Nelle chiese parrocchiali alle 6.30 Messa in Aurora; all'ora di metodo Messa solenne con discorso del parroco dopo il Vangelo; alle 17, circa, Vesperi solenni e benedizione. — Al Gesù, a Maria e Giuseppe, delle Suore Servite solennità titolare; alle 9 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 17 benedizione. — Alla Pietà, al Redentore, agli Scalzi, a S. Agnese alle 19 Messa solenne e alla sera benedizione.

Ecco il programma di musica sacra che sarà eseguito oggi in San Marco: All'ingresso di S. Em. il Patriarca: *Ecce Sacerdos*, a 4 voci dispari di D. Thermignon. Messa *auxilium cristianorum*, a 3 voci dipari del Marini. All'offertorio: *Adeste fideles*.

Ai Vesperi: 1. *Dixit Dominus*, a 3 voci dispari di L. Perosi. 2. *Confitebor* a 3 voci dispari di D. Thermigon. 3. *Beatus vir*, a 3 voci dispari di L. Perosi. 4. *De Profundis*, a 2 voci dispari di D. Thermignon. 5. *Memento*, a 2 voci pari di L. Bottazzo. Inno: *Jesu Redemptor*, a 3 voci dispari di L. Perosi. *Magnificat*, a 3 voci dispari, di M. Tosi. *Tantum ergo*, a 3 voci dispari di M. Tosi.

La festa notturna
alla Compagnia della Vela

Sono già pervenute numerose le prenotazioni alla prima festa organizzata per Sabato p. v. alla Compagnia della Vela, e pochi biglietti rimangono ancora disponibili per giungere al numero massimo fissato dalla Presidenza.

Si prevede quindi che le magnifiche sale saranno affollate di quel pubblico elegante che negli anni scorsi ha concorso a rendere le feste della Vela il perno del carnevale, il ritrovo preferito dall'«élite» veneziana.

La Presidenza crede opportuno chiarire che a differenza di quanto è stato praticato per il passato, quest'anno non vengono inviati biglietti di invito alle famiglie dei Soci, le quali hanno la precedenza sugli altri richiedenti, purchè i biglietti vengano ritirati entro il termine precedentemente comunicate.

La prima veglia danzante
dell'A. S. Lido

Anche quest'anno l'A.S. Lido seguendo una simpatica consuetudine, invita i numerosi soci e simpatizzanti alle feste danzanti Sociali. Il Comitato promotore da diversi giorni ha iniziato la preparazione e si adopera per la completa riuscita de' trattenimenti. La C.I.G.A. ha gentilmente accordato per questa prima festa il magnifico salone del grande hotel «Lido»; anche l'orchestra sarà perfetta come brio e come repertorio. La prima festa danzante avrà luogo mercoledì 31 dicembre p. v. alle ore 22.

Smobilitati benefica

L'Assemblea Semestrale avrà luogo Domenica 28 corr. alle ore 15 in prima convocazione nella sala del Palazzo Faccanon.

Ordine del giorno: Lettura verbale Assemblea precedente; Relazione morale e finanziaria; Manifestazioni del Decennio; Varie; Sorteggio di quote.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 Ore 21: «La porta chiusa».

MALIBRAN. — (D.. 14): «La Bisbetica Domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickfort. In varietà grande successo della Compagnia di Riviste diretta dal brillante De Rege con la rivista «Per le belle signore».

ROSSINI. — Oggi e domani dalle 14: «No, no, Nanette». Varietà successo Tsune-ko, Carluccia, Welda; debutto Victoire et Sigfried.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Isola del Sole» grande film sonoro serie d'oro Metro prot. Ramon Novarro e Renèe Adorèe.

S. MARCO. — «I diavoli volanti» con Ralph Graves-Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Il Re del Jazz» film a colori naturali, sonoro e cantato creato per il trionfo di Paul Witemann e della sua orchestra.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Napoli che canta»; film Sonoro. Ediz FERT. Sincronizz. CINES. Protagonisti Anna Mary, Lylian Lill, Malcolm Tod, Giorgio Curti. Diret. art. M. Almirante. Completa lo spettacolo: «La rivista Cines n. 3»; «La crociera aerea Italia-Brasile» ed una comicissima. Continuato strepitoso successo.

MODERNO. — Dalle 14: «I due rivali divertente film sonoro Movietone prot. Victor Mc Laglen e Lily Damita. Segue short sonoro «Poeta e contadino» (sinfonia di Suppè) il preludio della «Cavalleria» e altre popolari canzoni.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): «Il richiamo della terra» capolavoro Fox con Charles Morton. In varietà «Fanfulla» il divo comico e «Diavolina» generica in frak.

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-Varietà): Co Comp. Rumorosa nel bozzetto drammatico «Il delitto di Via Tre Stelle»; indi una farsa con Momoleto. Sullo schermo «Fascino dell'oro» con Dorothy Sebastian.

ITALIA. — Dalle 14: «L'idolo del sogno» soave vicenda d'amore prot. Gary Coper e Nancy Carroll. E' un film sonoro. Segue il parlato italiano «Giardini che vivono» con graziose scenette dei giardini di Roma

Musica di Malipiero
trasmessa per radio

Il mistero *S. Francesco d'Assisi* dell'illustre Maestro Malipiero, verrà trasmesso integralmente e con esecutori di primo ordine dalla Stazione Radio di Milano, la sera del 31 dicembre alle ore 21.

La stessa opera del nostro concittadino sarà eseguita prossimamente a Monaco di Baviera, a Londra e in qualche importante centro dell'America del Nord.

Distrurbi di radioaudizioni

Il Radio Club comunica:

Da alcuni giorni si sono accentuate le lagnanze da parte di radioamatori per i disturbi di ricezione, osservandosi anche la comparsa di qualche nuovo rumore.

Il Radio Club Veneziano, che a suo tempo s'è preoccupato dei forti disturbi cagionati dalle macchine telegrafiche celeri ed è riuscito ad ottenerne la completa eliminazione, ha tentato, senza fortuna, di individuare con mezzi propri le cause delle lamentate perturbazioni. Per riuscire nell'intento già da qualche tempo ha pregato l'E.I.A.R. di compilare un elenco dei radio-abbonati muniti di telefono perchè da una loro intesa telefonica coi viciniori i singoli disturbi possano essere localizzati ed individuati, rendendo così possibile le pratiche del Radio Club per la loro eliminazione. Appena pronto l'elenco, gli associati del Radio Club saranno informati delle modalità da seguire per cercare di raggiungere lo scopo prefisso.

Al Teatro del Dopolavoro

La Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol», accolta sempre con particolare simpatia dal pubblico che affolla ad ogni spettacolo la bella sala del Teatro del Dopolavoro alla Pescheria, replicherà sabato sera a grande richiesta «Serenissima» la brillante commedia in due atti di Giacinto Gallina. Farà seguito un atto brillante del poeta veneziano Raffaello Michieli (Rafa).

Nel pomeriggio di domenica si avrà un'altra replica pure a generale richiesta: quella de «I disonesti» il forte dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta che avrà ancora ad interprete l'affiatato complesso della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da G. Baldanello. Domenica sera poi vi sarà l'atteso debutto della Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, che per l'occasione presenterà «L'antenato» di Carlo Veneziani.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Cotoni futuri: Gennaio (contratto vecchio) .56 (contratto nuovo) 9.62-64 — Febbraio (nuovo) 9.76 — Marzo id. 9.90-92 — Aprile id. 10.03 — Maggio id. 10.18-19 — Giugno id. 10.29 — Luglio id. 10.41-43 — Agosto id. 10.49 — Settembre id. 10.49 — Ottobre id. 10.59-61 — Novembre manca — Dicembre (vecchio) 9.64; (nuovo) 9.64-65.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.30 — Luna leva alle ore 11.21; tramonta ore 21.54 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.50 e 12.30; Basse ore 8.0 e 20.0.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 5.7; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.2.

Ieri alle ore 8 il Livenza, ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Lemene dal 26 corrente e fino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria con due depressioni sull'Islanda e sul basso Tirreno: il tempo è instabile ed è probabile qualche leggero perturbamento.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili

Martedì scorso alle ore 10.30 è stato tenuto dal Segretario Federale, Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista il rapporto dei Comandanti ed Aiutanti dei Fasci Giovanili della Provincia.

Il Segretario Federale richiamandosi alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito ha dato direttive precise sulla azione da svolgersi da parte dei singoli Fasci Giovanili di Combattimento. Ha constatato la salda efficenza di questi ed ha fornito vari schiarimenti ai singoli Comandanti sul modo mediante il quale essi devono assolvere il loro mandato.

L'Aiutante Provinciale Giacomini ha ricevuto poi singolarmente i Comandanti per istruzioni di dettaglio.

G. U. F.

Gita a Cosenza. — La Direzione Centrale dei Gruppi Universitari Fascisti comunica che il Guf di Cosenza (Calabria) ha indetto una gita della durata di giorni cinque, comprendente la visita a tutta la provincia di Cosenza, in comode automobili, su un itinerario di circa 400 km.

Gli universitari radunati renderanno omaggio alla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi nel suo paese natio di Belmonte.

Il concentramento avverrà a Paola il giorno 20 gennaio; la quota di partecipazione è fissata in L. 180 e sul biglietto ferroviario per raggiungere Paola — e da Cosenza alla propria sede — le Ferrovie dello Stato accordano, la riduzione del 50 per cento.

Le adesioni, accompagnate dalla relativa quota, dovranno pervenire a questo Guf Ufficio Viaggi, non più tardi del 12 gennaio p. v.; il programma dettagliato ed ulteriori informazioni si potranno avere presso il medesimo Ufficio, ogni sera dalle 18 alle 19.

Dopolavoro Provinciale

Proroga della validità della concessione XV.a — Si porta a conoscenza degli interessati che, su richiesta della Direzione Generale dell'O. N. D., il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno, la proroga della validità per la concessione XV.a (ribasso 50 per cento sul prezzo del trasporto in ferrovia per comitive di 5 persone o paganti per tanti) dal mezzogiorno del giorno 24 alla mezzanotte del 1.o gennaio 1931.

Il ragazzo Zennaro è morto
di morte naturale

Ritorniamo brevemente sulla morte, in apparenza misteriosa, del tredicenne Ottorino Zennaro, la cui famiglia dimora a San Rocco, 3102. Come si è accennato a suo tempo, sulle circostanze di questa morte erano corse voci allarmanti tanto che fu investita del caso la autorità giudiziaria, la quale ordinò appunto l'autopsia, compiuta dal perito settore dell'Ospedale prof. Fabris, l'altra mattina. L'esame necroscopico doveva rivelare se si trattava di morte naturale oppure, come insinuavano le voci suddette, essa fosse imputabile a lesioni esterne ricevute da terzi. Ebbene, si può assicurare fin d'ora che l'autopsia ha escluso in modo assoluto, che la causa della morte del ragazzo debba attribuirsi a lesioni provocate da percosse. Si parlava di calci al ventre, inflitti per abuso di correzione al povero ragazzo; inece si è assodato che il Zennaro è morto per il normale progredire e acuirsi di un male interno congenito, pel quale era stato anche altre volte in cura. Davanti a tale referto medico, cadono tutte le fantastiche supposizioni messe in giro.

Un teschio in canale

Il pontoniere dell'Azienda Veronese Giuseppe di anni 48 abitante a Castello 3016, ieri alle ore 14 mentre tentava di sollevare dall'acqua con un gancio un ombrello caduto ad un passeggero, tirò su invece un teschio umano, che venne prima portato in Questura e poi consegnato per l'esame alla sala anatomica dell'Ospedale civile, dove si constatò trattarsi di un cranio umano tenuto a scopo di studio da qualche medico. Difatti il teschio reca la calotta cranica nettamente segata.

Un barcone affondato

Il Comandante del Porto rende noto che internamente al porto canale di Lido e precisamente fra la prima boa intermittente rossa entrando (N. 846 Elenco fari e segnalamenti marittimi) e la diga Sud ed a una distanza da questa di circa metri 40 trovasi affondato un barcone che rende pericoloso il transito in quella zona.

I galleggianti devono quindi passare a levante della boa luminosa predetta.

Navigazione limitata
nel fiume Lemene

Il Magistrato alle Acque rende noto che fino a nuovo avviso, a datare da domani 26 corrente la navigazione lungo il fiume Lemene in corrispondenza della località «Portelle» resta limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 17 alle 8.

Guancia strappata da un gancio

Ieri mattina alle ore otto è stato ricoverato all'Ospedale il quattordicenne Giovanni Povoleri di Umberto abitante a San Polo 1842, garzone fruttivendolo. Il povero ragazzo aveva la guancia destra completamente squarciata, in modo tale che dalla bocca fin quasi sotto l'orbita apparivano esternamente i denti. Si è saputo che il ragazzo, correndo da sventato presso il posteggio n. 37 dell'erbivendola Costantini Maria in Cortesi, rappresentata dalla figlia Amalia di anni 31, abitante a S.ta Croce 259, urtò con la bocca aperta in un gancio che oscillava penzoloni da una corda, mentre si stava per trincare la tenda.

Disgraziatamente il gancio gli infilò la bocca, penetrando tanto profondamente che la punta uscì dalla regione sottorbitale destra. Si può immaginare l'orribile squarcio anche guarito resterà al povero ragazzo uno sfregio permanente. Il medico di guardia ha fatto ricoverare all'Ospedale il meschino, giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Caduto da un'armatura

Il muratore Antonio Sacchet di anni 42, dipendente dall'impresa Cardazzo, abitante a Castello 3176, ieri mentre a Mestre, all'Ospedale Umberto I lavorava sopra una armatura, essendosi d'improvviso schiantato un'asse della stessa, egli precipitò dall'altezza di quattro metri, riportando nella caduta una contusione alla colonna vertebrale. E' stato subito portato all'Ospedale civile di Venezia, ove fu giudicato guaribile in giorni venti.

Il topolino delle fiere

I vigili Bassan e Guidich di servizio in Campo SS. Salvatore, ieri alle ore 14.30 sono stati avvisati dalla signora Eugenia De Paoli in Missaglia, di anni 71, abitante a Dorsoduro 944, che poco prima, mentre sostava presso un banchetto di cartoline illustrate davanti la chiesa di SS. Salvatore sentì uno strappo alla borsetta. Contemporaneamente constatava la scomparsa di un portamonete racchiuso nella borsetta, contenente la somma di 36 lire. La signora aggiungeva di aver forti sospetti su tre ragazzi, fermi come lei davanti al banchetto delle cartoline.

I vigili, giusta le indicazioni della danneggiata, si posero in caccia, riuscendo a fermare il borsaiolo in erba, che è il dodicenne Alberto Galberti fu Riccardo da Torino abitante a Castello 6005. Il furbo si era nascosto addirittura sotto il banchetto per fare il colpo sull'inconscia signora. Messo alle strette, ha anche confessato di avere avuto a compari della brutta impresa il proprio fratello Guerrino di anni 14 e l'amico Giuseppe Sommacal di Alfredo di anni 12, abitante a Castello 5210. Questi due ultimi si sono divisi la somma di L. 23.50, mentre all'autore del borseggio rimase il portamonete con L. 12.50; poscia il borsaiolo gettò in acqua dal ponte del Lovo il corpo del reato, vedendo i vigili che venivano verso di lui.

Il ladruncolo è stato anche trovato in possesso di tre pipe di radica nuove, certamente compendio di un furterello commesso su qualche banchetto.

LA BANCA D'ITALIA partec[ipa] con profondo dolore la morte, [av]venuta questa mattina, del [suo] Governatore

Bonaldo Stringhe[r]
Accademico d'Italia

I funerali avranno luogo ven[erdì] 26 corrente, alle ore 10.30, part[en]do dal Palazzo della Banca d'[Ita]lia (Via Mazzarino).

Per espressa volontà dell'E[stin]to, si prega di non inviare n[è fio]ri nè torcie.

ROMA, 24 Dicembre 1930 - I[X]

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Da S. Donà di Piave

GLI AGRICOLTORI DEL BASSO PIAVE PER LA CANTINA SOCIALE

In seguito ad invito della Federazione Provinciale Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura nella Sala del Municipio si riunirono lunedì scorso numerosi agricoltori del Basso Piave, allo scopo di esaminare il problema della costituzione della Cantina Sociale. Fra i presenti abbiamo notato i signori: Bortolotto comm. dr. Costante, De Faveri comm. dr. Giuseppe, Saetti dr. Guido Segretario della Federazione Naz. Cantine Sociali, Consolani prof. Giuseppe, Zuccarini dr. Mario, Cella dr. Antonio, Pavoni dr. Giuseppe, Bortolotto comm. Giuseppe, Ca' Zorzi cav. dr. Antonio, Vianello cav. Giuseppe, Janna cav. dr. Vincenzo, Nardini cav. Camillo, Turchino ing. Riccardo, De Castello ing. Vittorio, dr. Borin, Rossetto Giuseppe e ing. Guglielmo, Cancellier Virginio, Janna avv. Alessandro, Nicoli Giuseppe, Dreina ing. Vittorio, Carletto ing. Luigi, Bortolozzi cav. Pericle, Fornasari Giuseppe. Erano pure rappresentate le seguenti Amministrazioni: sig. Giovanni Ronchi per Amm.ne Vianello fu Rocco, sig. Luigi Storer per Amm.ne Moizzi comm. Ernesto, sig. Luigi Buzzatti per Amm.ne Sammartini dr. Giulio, sig. Morini per Amm.ne co. Ottavio Frova, sig. Renato Cuppini, sig. Serafini rag. Ruggero, sig. Casazza per Amm.ne Col. Zingales cav. Francesco, sig. Bruno Miorin per Amm.ne Pugnalin Valsecchi, sig. Marco Pasti per Amm.ne Pasti Fratelli, sig. Zorzetto per Amm.ne Vergerio co Vittorino, Amm.ne Fratelli Stroili ecc.

Il comm. Costante Bortolotto dopo aver rilevato l'importanza della riunione e la necessità della costituzione della Cantina Sociale in S. Donà di Piave, arma indispensabile per combattere l'attuale crisi vinicola, presentò il conferenziere dr. Guido Saetti Segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali.

Il dr. Saetti, portato ai presenti il saluto dell'avv. comm. Fridmann, Presidente della Federazione Nazionale, con parole elevate e con la competenza che gli è propria, trattò sugli scopi e sul funzionamento delle cantine sociali.

Dopo aver esposto i risultati conseguiti specialmente in provincia di Modena e nel Trentino in favore delle cantine Sociali, ed aver rilevato come la Provincia di Modena sia attualmente da considerarsi all'Avanguardia in fatto di lavorazione collettiva di uve e dei sotto prodotti con l'avvenuta costituzione della Società per la lavorazione Cooperativa delle vinacce, Società diretta dal Sandonatese ing. Riccardo Turchino, esaminata brevemente la situazione agraria locale, la forte produzione d'uva e la presente crisi, l'oratore dimostrò come la cantina Sociale in S. Donà di Piave non solo si debba ritenere utile ma indispensabile.

Il dr. Saetti attentamente ascoltato dall'intero uditorio spiegò in forma facile e persuasiva il funzionamento delle Cantine Sociali, organi Cooperativi non di speculazione ma di difesa del mercato, soffermandosi particolarmente nell'impegno che ogni socio contrae col dar l'adesione alla Società.

Spiegò inoltre come avviene il finanziamento dell'impresa, come vengono valutate le uve consegnate dai vari soci, come la Società si regola per il pagamento dei prodotti e per le trattenute che dovranno formare i capitali per l'ammortamento e per le eventuali riserve.

Il dr. Saetti dopo aver elevato un inno al vino, bevanda salutare che Iddio ci ha dato, chiuse la sua elevata conferenza invitando gli agricoltori del Basso Piave, e nessuno secondi nel progresso agrario, di aderire seduta stante alla costituzione della Cantina Sociale. Un lungo applauso saluta le ultime parole del dr. Saetti.

Su proposta del dr. Saetti e del comm. Bortolotto e con l'approvazione dei presenti viene stabilito che la Società non potrà prendere in affitto locali ad uso cantina, nè acquistare terreni e fabbricati allo stesso scopo, nè comunque iniziare il proprio funzionamento se prima non sarà stato sottoscritto un complessivo apporto annuo di uve di almeno quintali settemila.

Da ultimo il prof. Consolani portò al dr. Saetti il saluto della Cattedra Provinciale di Agricoltura, invitando gli agricoltori a voler subito iniziare le sottoscrizioni ed avvertendo che la locale Sezione di Cattedra in accordo con la Federazione, non mancherà di svolgere tutta la necessaria propaganda in modo da raggiungere entro il più breve tempo il quantitativo minimo di sottoscrizioni.

Alla fine della importante riunione vennero raccolte le prime adesioni complessivamente per quintali 2500 di uva.

I dirigenti delle nostre Istituzioni sono fermamente convinti che il successo della sana iniziativa non potrà fallire e che nel prossimo anno la Cantina Sociale di S. Donà di Piave sarà un fatto compiuto.

Gli agricoltori che intendono dare le loro adesioni dovranno rivolgersi o presso la locale Cattedra Ambulante o presso la Federazione Agricoltori.

LISTINO DEI PREZZI

Prezzi del pane: Forme tipo «filoni» confezionate da gr. 250 l'una al kg. 1.60; Forme tipo «Montasù» gr. 100 id. 2; Forme tipo «piavette» gr. 100 id. 2.

Carni di I. Categoria: I. taglio con osso al kg. L. 8; II. taglio con osso 7; I. taglio senza osso 10; II. taglio senza osso 9.50; Viteili I. taglio (di I. qualità) 10.50; II. taglio (id.) 9; Senza osso (id.) 13; I. taglio di II. qualità 10; II. taglio di II. qualità 8.50; Senza osso di II. qualità 13.

Carni di II. Categoria: I. taglio con osso al kg. L. 7; II. taglio con osso 6.50; Senza osso 9.

Carni suine: Coscia e braciole al kg. L. 8; Petto e costoline 6; Lardo e pancetta 6; Testa e zampino 3; Strutto 5.

Salumeria: Prosciutto cotto al kg. L. 25; Prosciutto crudo 28; Mortadella I. qualità 12; Mortadella di II. qualità 10; Salame nostrano 13.50; Salsiccia di Treviso 12; Salsiccia nostrana 9; Cotechino nostrano 10; Cotechino di Modena 12.

Altri generi alimentari: Zucchero raffinato di I. qualità al kg. L. 6.40; Zucchero Cristallino 6.25; Caffè Santos I. qualità 24; Caffè Minas 22; Caffè tostato finissimo 33; Caffè tostato ordinario 28; Farina gialla 0.55; Farina bianca cilindrata 0.60; Pasta tipo Napoli 2.60; Pasta extra 3; Pasta Comune 2.30; Riso Maratello 1.45; Riso Camolino 1.05; Riso Vialone 2; Fagiuoli galiziani 1.50; Fagiuoli Lamoni originali 2.50; Fagiuoli nostrani 1; Patate Comuni 0.55; Patate Cadorine 0.55; Burro Plip 17; Burro naturale comune 13; Olio oliva extra dorato 6.50; Olio di semi di I. qualità 4.80; Lardo nostrano stagionato alto 7; Formaggio reggiano stravecchio 15; Id. Ementhal svizzero 15; Id. Ementhal nazionale 10; Formaggio pecorino di Asiago stravecchio 17; Formaggio fresco di Asiago 8; Formaggio Gorgonzola verde 9; Tonno extra barbato corsa 16; Tonno extra barbato ritorno 14; Merluzzo 3.50; Baccalà Hammerfert 6; Id. Bergen 7.50; Aringhe 4.50; Marmelata in vasi da gr. 500 2.80; Id. Ligure Lombarda da gr. 500 3.25; Estratto pomodoro I. qualità al kg. L. 4; Petrolio Vigor al litro 1.75; Id. Splendor 2.20; Latte a domicilio 0.85; Id. a deposito 0.85; Fichi di cesta al kg. L. 1.60.

Cronaca di Mirano

ORARI DEI NEGOZI

Il Podestà con sua ordinanza ha disposto che nel giorno di Natale e in quello di Capo d'anno, tutti i negozi e spacci in vendita muniti di licenza podestarile (escluse le pasticcerie, i bar, i caffè, le osterie, e bottiglierie e gli alberghi) rimangano chiusi.

I lattivendoli ed i fornai terranno aperto il loro negozio dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 18.

CINEMA CONCERTO ERICO

Oggi al Cinema concerto Erico alle ore 16.30 ed alle ore 20.30 verrà proiettato il film «La donna pagana» interprete Lina Basquette.

Precederà un giornale L.U.C.E. e seguirà una comica in due atti. Durante la rappresentazione serale vi sarà scelto accompagnamento d'orchestra. La sala sarà riscaldata.

PRO BEFANA FASCISTA

Pubblichiamo il 2. elenco delle offerte pro Befana Fascista: cav. d.r Giuseppe Ghirardi L. 50; Cassa Risparmio Mirano 100; Adelina Fraccaroli Berengo 5; Vincenzo Pezzoni L. 5; Matilde ed Ester Dal Maschio L. 5.

Cronaca di Ceggia

I PREZZI DEI GENERI

Il Commissario prefettizio, in seguito ad opportuni accordi presi con la locale delegazione dei commercianti, rende noto che a decorrere da ieri 24 corr. vengono applicati i seguenti prezzi per vendita al minuto dei sotto indicati generi:

Pane da grammi 250 L. 1,60; montassù, piavette, cornetti sino a grammi 100 L. 2; spaccate da gr. 125 confezionate con farina all'82 per cento L. 0,55; farina gialla 0.65.

Mortadella di 1.a qualità L. 12; di seconda 10; salame nostrano 13; cotechino 10; zucchero raffinato di 1.o qualità 6.40; id. cristallino 6.25; caffè Santos di 1.a qualità 24; id. Minas di 1.a qualità 22; pasta comune 2.30; tipo Napoli 2.60; extra lusso 3; riso camolino 1.10; maratello 1.45; vialone 2; fagioli nostrani 0.95; patate cadorine 0.65; id. comuni 0.50; burro centrifugato da tavola 17; id. naturale comune 13; olio d'oliva extra 6.50 al litro; id. di semi 4.80; lardo nostrano stagionato 7; formaggio stravecchione 17,50; id. stravecchio 15; id. 1929 13; pecorino Asiago vecchio 17; id. fresco 8; emmenthal nazionale 10; gorgonzola verde 9; tonno extra Barbato marca rossa 16; id. marca bleu 14; baccalà Hammerfest 6; id. Bergen 7.50; marmellate in scatola da kg. 0.500 2.90 ognuna; id. Ligure Lombarda 3.25; estratto pomodo di 1.a qualità L. 4 al chilogrammo; petrolio Vidor al litro 1.70; id. Splendor 1.90; latte alla rivendita 0.80; id. a domicilio 0.85; caffè in tazza 0,55; bibite 0.80; vino nostrano per esportazione al litro L. 2; id. in negozio L. 3; id. in bicchiere da 1/8 di litro 0.40. Birra, gazzose col ribasso del 10 per cento sui prezzi del 15 novembre decorso. Tessuti, calzature maglie, ecc. ribasso del 12 per cento.

PRENOTAZIONI BARBATELLE

Rendiamo agli agricoltori, che il Consorzio provinciale per la difesa della viticoltura mette a disposizione: barbatelle selvatiche a L. 0,10; innestate per uve da vino, comprese quelle di due anni L. 0,65; barbatelle di uve da tavola a L. 1.30.

Il Consorzio è altresì disposto a concedere sconti speciali, su ordinazioni di forti quantitatii.

S. Stino di Livenza

GLI ESERCIZI E LE FESTE —

In occasione delle feste natalizie e di capodanno, per superiori disposizioni viene concesso a tutti gli esercizi pubblici di protrarre l'orario di chiusura fino alle 2, e precisamente per i giorni 25, 26 e 31 dicembre c. a. e primo gennaio 1931.

IL PREZZO DEL LATTE

Il Consiglio della Latteria Sociale, d'accordo col Podestà, ha deciso di fissare il prezzo del latte a L. 0.80 il litro.

CONTRIBUTO SINDACALE

Portiamo a conoscenza degli interessati, che presso l'albo pretorio del nostro Comune trovasi esposto fino a tutto domenica 28 corrente, il ruolo dei contributi suppletivi dovuti dai datori di lavoro per l'anno 1929. Gli interessati potranno ricorrere contro le risultanze di detto ruolo, solo per errori materiali, entro giorni 30 dall'ultimo di pubblicazione.

Da Noventa di Piave

BENEFICENZA PRO BEFANA FASCISTA.

L. 79 dal Comitato trattenomento famigliare nella sala del Dopolavoro per introito netto. L. 50 dal cav. dott. Antonio Ca' Zorzi in morte cav. Giovanni Guarnieri.

Cronaca di Mira

CESTINO DI NATALE ALLE VEDOVE DI GUERRA.

Nella ricorrenza del Natale e per incarico della Contessa Elti di Rodeano, delegata provinciale della famiglie Caduti in guerra, sono stati distribuiti, per cura della delegata locale signora Maria Salomone n. 10 cestini, ad altrettante vedove di guerra povere, contenenti generi alimentari.

Il Podestà a sua volta ha offerto a 16 famiglie povere il sussidio di L. 10 cadauna.

Cronaca di Portogruaro

IL PODESTA'

Con sincero compiacimento apprendiamo che l'on. Podestà, Senatore Camillo Valle è quasi del tutto ristabilito in salute. All'illustre camerata, da oltre un mese costretto al riposo, l'augurio fervidissimo di una completa guarigione.

ONORIFICENZA

Su proposta del Ministero della Giustizia il concittadino avv. cav. uff. Ludovico Giusti è stato insignito della Commenda della Corona di Italia.

CONFERENZA GRANDIS

Il prof. Arturo Grandis, Presidente del nostro Istituto Fascista di Cultura ha tenuto ieri sera la sua seconda conferenza virgiliana parlando magistralmente sul tema: «Il poema nazionale di Virgilio».

Il folto uditorio ha calorosamente applaudito il valoroso conferenziere.

IL PRESEPIO ALL'OSPITALE CIVILE.

Presso il Padiglione dei bambini del nostro Ospitale civile, ebbe luogo la consueta distribuzione dei pacchi natalizi e dolci ai bambini ammalati.

Alla gentile cerimonia intervennero. La signora Pia Buora Bonazza con le gentile figlie Valentina e Gianna e la signora Miliotti; l'avv. Otello Rubbazzer, presidente dell'Ospitale con il consigliere sig. ing. Augusto Veronese ed il segretario dell'Ospitale, il prof. cav. Pietro Tasca, chirurgo primario col medico di guardia dott. Bergamo.

Le Reverende Suore apprestarono un riuscitissimo presepio che formò la gioia dei bambini. Vennero distribuiti indumenti, giocattoli e dolci.

Cronaca di Scorzè

FUNEBRI FASANO

Martedì in frazione di Peseggia si sono svolti i funerali del Maresciallo di Finanza in pensione Flaminio Fasano, marito dell'esercente signora De Momi Norma. La salma fu accompagnata da folto stuolo di parenti ed amici.

DONO DI NATALE

La locale sezione dell'Associazione pensionati fra Madri Vedove e congiunti dei Caduti in guerra ha proceduto ieri alla consegna del dono di Natale ai pensionati poveri. Il dono comprendeva buoni per generi alimentari.

L'ESITO FINANZIARIO DELLA PESCA E TOMBOLA DI BENEF.

Il Dopolavoro comunale Comitato di Beneficenza) comunica l'esito finanziario della Pesca di Beneficenza dell'ultima Fiera dello scorso novembre nonchè quello della 1.a Tombola. Pesca: entrate L. 9606.65, uscite L. 8947.45. Utile netto Lire 659.20. Tombola. Per vendita n. 2626 cartelle L. 5352. Spese per premi L. 2750; essendo rimasta prescritta la cinquina di L. 250. Per spese di stampati, bolli, posta, percentuali vendite indennità ecc. L. 1728. Totale uscite L. 4728. Utile netto L. 874. Totale generale dell'utile fra Pesca e Tombola lire 1533.20.

MARCIA PODISTICA

Domenica 28 corr. avrà luogo la eliminatoria della Marcia Podistica fra gl'inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento indetta dal comando provinciale di Venezia. La prova si svolgerà sul noto circuito di 10 km. detto della «Croserona». La partenza della squadra composta di 24 giovani sarà data alle ore 10 precise da piazza Municipio. I partecipanti dovranno trovarsi alla sede del Fascio alle ore 8 e mezza precise in camicia nera.

CRONACA DI ADRIA

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO POLITEAMA CON L'OPERA «RIGOLETTO».

Questa sera, alle ore 21 precise, si inaugurerà il Nuovo Politeama Adriese con l'opera verdiana «Rigoletto». Tale attesissimo ed eccezionale spettacolo verrà dato sotto la direzione artistica del cav. Gennaro Nappi e col concorso della soprano Maria Gentile che, benchè da pochi anni in arte, s'è già affermata in Italia e all'estero.

Duca di Mantova sarà il giovane tenore vicentino Antonio Spigolon.

«Rigoletto» sarà il baritono Domenico Mastronardi da pochi giorni reduce dal Portogallo ove ha colto lusinghieri successi.

Gli altri esecutori saranno: Sparafucile, basso Enzo Feliciati; Maddalena, contralto Margherita Chiesa; Giovanna, mezzo soprano Ersilia Santeramo, il Conte di Morone, Marcello Righi; Marullo, Carlo Cristalli; il Conte di Ceprano, Barocchi Luigi; la Contessa, Elvira Adone.

L'orchestra sarà diretta dal concertatore e direttore M.o cav. Bernardino Rotondo. Maestro sostituto Filippo Raccuglia; maestro dei cori Enrico Altieri; maestro suggeritore Antonio Didone.

L'orchestra sarà composta di 40 professori, la massa corale di 30 coristi e le comparse saranno una quarantina.

Il Teatro, che magnifico nel suo insieme, è sorto per lodevole iniziativa dei concittadini Fratelli Avezzù proprio nel centro della città.

Molti dei 900 posti a sedere, delle gallerie e palchi, sono prenotati cosicchè il successo di stasera troverà un esaurito.

In città e nei centri limitrofi l'attesa è vivissima.

PER LA «BEFANA FASCISTA»

L'altra sera nella sede del Fascio maschile il Comitato pro «Befana Fascista» costituito dai sigg. dott. cav. uff. Carlo Salvagnini Podestà, avv. A. nob. Guarnieri segretario politico dott. Tina Gusmano segretaria del Fascio femminile, Marcello Chiea presidente del Patronato comunale O. N. E. I., Edoardo Lodo presidente della Congregazione Carità, Guido Goffrè rappresentante la Federazione degli Agricoltori, prof. Attilio Giordani direttore didattico, ha tracciato il programma per la celebrazione della 4.a Befana Fascista divenuta, per una gentile e nobile iniziativa, la festa di tutti i bimbi anche di quelli che nelle case tristi squallide e soffrono dimenticati i crudi disagi della stagione.

Le offerte in denaro devono essere indirizzate al Fascio maschile, quello in indumenti o in altri oggetti adatti al Fascio femminile (Palazzo della ex Sottoprefettura). I pacchi porteranno il nome dell'offerente e la distinta del contenuto.

Diamo pertanto il primo elenco delle offerte: Fascio femminile L. 500; Id. maschile 200; Classe magistrale 75; Sign.a Carlotta nob. Guarnieri Scarpa 50; Signora Carnilli Irma indumenti vari.

IL NATALE CALCISTICO

Oggi, le tre squadre cittadine della fiorente nostra Polisportiva Foscio disputeranno fuori casa tre incontri calcistici degni di nota.

La squadra partecipante al Campionato di II.a Divisione scenderà nella vicina Ariano Polesine ove si misurerà con quell'agguerrito team capitanato da Stella.

Il compito degli uomini di Gottardi sarà quanto mai difficile perchè gli arianesi, sul loro campo, sono pressochè imbattibili.

I cadetti partecipanti al Campionato di III.a Divisione, avranno un più duro compito nell'arduo campo di Migliarino (Ferrara). I grigi di Cibin dovranno lottare contro un avversario forte e valoroso e, per bene affermarsi, dovranno impegnarsi seriamente.

I bois andranno invece in quel di Taglio di Po. I giovanissimi adriesi partono già battuti dalla carta ma anch'essi faranno il possibile per non smentire il buon nome che godono.

Le gare saranno amichevoli e serviranno ai nostri ragazzi di allenamento per i prossimi difficili incontri di campionato.

Agli uomini di Gottardi, Cibin e Fornasini inviamo l'augurio di belle affermazioni. Le squadre scenderanno in campo alquanto rimaneggiate.

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In questi giorni sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte:

Ettore Nesso L. 50; Fratelli Avanzo 150; Crepaldi Giustiniano 20; Maestri cav. Pietro e figlio 100; Frigato Libero 50; F.lli Arturo e Giuseppe Guarnieri 50; cav. Libero Biasioli kg. uno estratto carne Biasoli.

La Presidenza dell'Istituto beneficato sentitamente ringrazia tutti i generosi offerenti.

AI DOPOLAVORISTI

Il Commissario comunale del Dopolavoro avverte tutti gli iscritti di presentarsi a rinnoare la tessera per l'anno IX.

A tale scopo l'ufficio del Dopolavoro è aperto: nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13.30 e nei giorni feriali dalle ore 17.30 alle 19.30.

Cronaca di Udine

Violento incendio doloso

All'una di notte si sviluppava un violento incendio nel fienile e stalla di proprietà del colono Giuseppe Pussini fu Antonio, sito al Pulfero. L'incendio si ritiene sia doloso e per ciò i carabinieri fanno attive indagini per conoscerne gli autori e le cause.

L'incendio dapprima si sviluppò nel fienile e venne alimentato fortemente dal vento tempestoso che portava i faville anche lontano. Al sopraggiungere dei pompieri il locale adibito a stalla e a fienile era completamente distrutto, comprese due bovine che sono arse vive. Il danno è di oltre 40 mila lire. Sfortunatamente il fuoco aveva preso larghe proporzioni ed aveva attaccato anche il locale della Cooperativa di consumo. Dopo tre ore di lavoro i pompieri sono riusciti a vincere il fuoco: però anche il fabbricato della cooperativa andò in parte distrutto, ma i danni maggiori si ebbero nelle merci bruciate o rimaste deteriorate. Anche qui i danni si aggirano sulle 40 mila lire. Il danno complessivo è quindi di circa 80 mila lire, coperto d'assicurazione.

Tasse automobilistiche

Domani 26 dicembre, giorno di S. Stefano, l'Ufficio esattoriale di questo Automobile Club seguirà lo orario ridotto, terminando le operazioni alle ore 12.

Si invitano i contribuenti ad affrettarsi a pagare le tasse, se vogliono evitare il fastidio e il perditempo causati, nei giorni prossimi alla scadenza, dalla legione degli inguaribili ritardatari.

Coloro che dimorano in Provincia, possono usufruire del servizio di esazione per corrispondenza inviando documenti e denaro direttamente o per il tramite dei Delegati mandamentali dell'Automobile Club di Udine.

Si rammenta che il Ministero delle Finanze non concederà nemmeno un giorno di proroga al pagamento del bollo e che quindi tutti gli autoveicoli circolanti il 1.o gennaio col bollo del 1930, incorreranno in una multa uguale al doppio dell'importo della tassa pagata.

Pro Befana fascista

La cittadinanza continua a rispondere generosamente all'appello rivoltole dal Comitato Esecutivo per la Befana Fascista 1931. Ecco il secondo elenco delle offerte:

Somma precedente L. 16.145; Antonio Bertolazzi e signora ricordando il loro Rino L. 25; cav. Enrico Soligo 10, Commissione Provinciale Venatoria 100; dott. Giuseppe Celotti 20; Dante Cavazzini 50; cav. Attilio e Irma Stroppolatini 25; Davide Venuti 10; rag. Della Coletta Giovanni e famiglia 25; Rocco D'Ambrosi Alma 10; cav. uff. prof. Giovanni Novacco e sig. 15; Fam. gr. uff. prof. Pennato Plinio 50; gr. uff 50; Adami Guido 10; cav. Mario e Maria Menazzi 50; cav. dott. Alessandro Franchi 20; Ditta Paolo Morassutti 50; Ditta Alessandro del Torso 100; Giovanni e Ortensia Pelizzo 25; cav. ing. Valentino Magnani 10; Consorzio Ledra Tagliamento 50; Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli 50; Spett. Cotonificio Udinese 200; Ditta Fratelli Larocca 50; Ditta Canciani e Cremese 50; Chiumarulo Nicolino 5; ing. Giacomo Cantoni 25; Deanna Antonio 20; Ufficiali del Comando Divisione Militare Terr. di Udine 50; Sindacati Fascisti dell'Industria 200; Federazione Fascista dei Commercianti 300; cav. Enrico Broili 50, Ditta Fratelli Broili 50; Personale della Federazione Fascista dei Commercianti 50; Ditta Biagio Pecile 100; Fratelli Micoli 50; Istituto Toppo Wassermann 200; Marco e Italia Zoia 50; Cooperativa Friulana di Consumo 200; Società Veneta per costruzioni ed estrcizio ferrovie 100; Enrico Burra 10. — Totale L. 18.610.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (Via della Prefttura).

Furto di generi alimentari

Ignoti ladri riuscirono a penetrare nel negozio di generi alimentari di proprietà del sig. Gabriele Bulian di Luigi sito a Santa Caterina sul Viale Venezia. I ladri con chiavi false avevano aperto una porta del cortile; poscia, scassinatane una interna, riuscivano a penetrare nel negozio. Quivi fecero man bassa di generi alimentari, rubando per un valore di oltre duemila lire. Poi, aperta la porta principale del negozio, uscivano tranquillamente. Il proprietario solo questa mattina si accorse del furto e non gli rimase che denunziare il fatto ai carabinieri.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

Domenica sera la brava Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi ha rappresentato al Teatro Jacquard la gustosa commedia dialettale di Giacinto Gallina «Tutti in campagna» dinanzi ad un pubblico foltissimo che gremiva il grazioso teatrino.

La signorina Battaglia animò gustosamente le scene, coadiuvata dal sig. Battagion. Ottimi anche i sigg. Costa, Galletto, Dalle Mole, la signorina Dettin con una recitazione piena di grazia, la sig.na Casarotto, e il direttore artistico sig. Luigi De Munari.

PRO MISSIONI

Oggi, giorno di Natale, al teatro Salesiano avrà luogo un'accademia musico-drammatica il cui ricavato andrà a favore delle Missioni. Il trattenimento si inizierà alle ore 16.45.

Torrebelvicino

PRO BEFANA FASCISTA

Per poter beneficare tutti i bambini poveri del Comune occorre certo una rispettabile somma in denaro ed offerte diverse.

Per domenica 28 corr. al Teatro Popolare si sta preparando un programma attraentissimo del tutto nuovo. Non dubitiamo che la serata avrà un grande successo.

Tutti i cittadini devono intervenire e concorrere per accrescere gioia e benessere a tanti poveri diseredati dalla fortuna.

PER IL RIBASSO DEI PREZZI

Alla riunione dei Commercianti, presieduta dal Podestà, si ebbe un nuovo listino dei prezzi, ma dato anche le condizioni economiche locali la popolazione attende maggiori ribassi. Il prezzo del latte deve essere ridotto a centesimi 80 al litro; insegni la lodevole disposizione del benemerito Podestà di Rocchette.

Arsiero

CONFERENZA DEL D.r DOLFIN

Martedì a sera il Segretario federale nob. dott. Nino Dolfin ha tenuto la preannunciata conferenza sul tema «Fasti dell'Aviazione in guerra». L'ampia sala del Circolo di Coltura Fascista è stata gremita di Autorità, di rappresentanze e di cittadini.

L'oratore, prima dell'inizio della conferenza, ha portato il suo affettuoso commosso saluto a tutta la cittadinanza di Arsiero: ha poi intrattenuto l'uditorio sul costituendo «Dopolavoro» e quindi iniziò la dotta conferenza nella quale esaltò le gesta della nostra gloriosa aviazione e dei suoi eroi.

La conferenza è stata vivamente applaudita.

Da Piove di Sacco

NEL CAMPO AGRICOLO

La Commissione per il rispetto del Patto di Lavoro agricolo, riunitasi nei locali dell'Ufficio di Zona dei Sindacati Agricoltori ha conciliate parecchie vertenze sorte fra datori di lavoro e lavoratori per errate interpretazioni al contratto collettivo di lavoro.

Ha inviato alla Magistratura del lavoro per la non avvenuta conciliazione la vertenza Vettorello Giulio, lavoratore e Masiero Napoleone datore di lavoro.

La Commissione si radunerà nuovamente nel prossimo gennaio.

ESPORTAZINE CAVOLFIORI

La coltura dei cavolfiori, che dopo un primo esperimento nello scorso anno, ha preso ora una larga base, arriverà ad una produzione totale di oltre 600.000 piante. I coltivatori riunitisi in consorzio hanno stipulato un remunerativo contratto di vendita con una Società esportatrice di Bolzano. Ad oggi sono state consegnate oltre 200.000 piante. L'epurazione e l'imballaggio avviene presso la Ditta Vallini Giuseppe e la spedizione, direttamente all'estero, dal la stazione centrale di Piove.

La stagione odierna non è quella del tutto propizia per la coltura che però si ritiene buona. Oggi, in occasione delle feste Natalizie le consegne sono state sospese e si riprenderanno sabato prossimo.

SULL'ACQUISTO DELLE MACCHINE AGRICOLE.

A chiarimento delle disposizioni sulle tasse scambi l'Associazione Sindacale comunica che le macchine agricole ivi comprese le trattrici agricole, sono escluse dall'obbligo dei bolli scambio nella fattura di compravendita quando il mezzo meccanico non viene acquistato a scopo commerciale. Tutti i diretti coltivatori dei loro fondi che non usino le macchine per terzi sono quindi esclusi dall'obbligo dei bolli scambio nelle fatture.

CORSO DI MOTOARATURA

Al 15 gennaio avrà inizio nei locali della Cassa di Risparmio, g. c., un corso di motoaratura diretto dal Direttore la Cattedra Ambulante dott. Meloni al quale dovranno essere indirizzate le domande d'inscrizione.

Cronaca di Treviso

Pro Befana fascista

V. elenco: Somma precedente lire 2.579.50.

Impiegati Banca Popolare L. 20; Società finanziaria Ditta Trezza 100; Duchessa Catemario dei Quadri 100; Sergio Liliana e Rossi Giorgio 10; comm. prof. Domenico Calzavara 25; Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco V. 500; Federazione Provinciale Opera Maternità Infanzia 200; Bertoli dott. Arturo 10; Colferai Pietro 15; Benezzi Stella 5; Beppa e Tito Coletti 20; Vittorina Zava 10; Brugnera Carolina Furlan 5; Minato Amalia ved. Barasciutti 10; Balliana Antonio 10; Marchioretto Assunta 10; Olivier Giuseppe (Al Cristo) 10; Corinna Brustolon 10, Lucia De Lazzar 10; Barbisan Elvira 5; Turchetto Giovanni 5; De Toni Severino 5; Bindoni prof. cav. Giuseppe 5; Bortolussi Maria 2; Durante Leonildo 5, Bonato Amabile 10; Fabiano Giuseppe 5; Carli Giovanni 15; Lorenzon Leo 10; Fabiano Tomaso 10; La Musicale 15; Fanoli dott. cav. Arturo 10; Caffè Marchetti 10; Trivillini Dario 3; De Bò Suco. Cappelletto 20; Samassa Giuseppe 20; Sante Galizzi 10; Da Tos Giuseppe 3; Pravato Giovanni 20; Zuliani Domenico 2; F.lli Calzavara 20; Anna Sannoner ved. Quaglia 5; Sartorato Giuseppe 5; N. N. 5; Ghedin Antonio (Trattoretto) 5; Lorenzon Vittorio 5; Cosmai Sergio 10; Foscarin Ferruccio 2; Polisseni Eugenio 20; Sughitto Ferruccio 10; Ditta Obici e Zorzi 10; Colle Vittorio 10; Ronzoni Amedeo 20; Milani Luigia 5; Mauro Albrizio 5; Borra Pietro 10; De Wrachien Giorgio 10; Menegazzi Achille 20; Memi Locatelli 10; Gasparinetti Oscar 20; Gatto Giuseppe 5; Cesolin Pietro 20; Regolo Massari 5; Alda Secchi 10; Dalla Marta Angela 10; Voltolin Umberto 25; Ida Leonarduzzi Bet 10; Brugnera Ferruccio 10; Daldello Carlo 20; Giovanetti Felice 5; Ditta Baldasso e Menon 10; Samassa Luigi 20; De Zan Luigi 5; Righetto Augusto 5; Irma Gasparini ved. Manfrin 10; Drin Teresa 5; Bisigato Angelo 5; Arman Stefano 5; Molin Pietro 5; Nascinben Maria 5; Pantalin Riccardo 10; Vettorello Angelo 2.

Le seguenti Ditte a mezzo degli studenti universitari Giorgio Monarca e Gino Manuel: Caldato Albino L. 15; Dotto Antonia 5; Mattarucco Ettore 40; Fratelli Speranzon 20; Basso Mario 50; Meggiato Pietro 10; Zavan Giuseppe 50. — Totale L. 4455.50.

Errata-corrige: In un elenco precedente è stata pubblicata un'offerta di L. 50 della famiglia Zanellato in morte di Teresa Manganotto Sartori; dovevasi invece dire Giacinto Zanibellato in morte ecc.

VI. Elenco - Somma precedente L. 4453,50 — A.N.I.F. Scuole Elementari a mezzo prof. Boccazzi 30; co. Edoardo ed Elsa di Rovero 20, rag. Leonida Farina 20; Dalle seguenti ditte a mezzo studenti Universitari Leo Geronazzo e Carlo Pozzobon: Giuseppe Franceschi 20; Scantanburlo Giovanni 25; Farmacia Simoncello 20; Cerolin Giuseppe 20; Borghesan Gaetano 10; Marchesin Virgilio 10; Golfetto Virgilio 20; Nascinben Alcide 20; Pancotto Bortolo 20; F.lli Fantinelli 20 Menegazzi Luigi 20; De Vallier 20; De Munari Antonio 20; De Biasio Gio. Batt. 20; De Paoli Pasquale 30; Bettetti Pietro 20; Perissinotto cav. Ugo 20. Totale L. 4858,50.

Gruppo Universitario fascista

Alpinismo, escursionismo e sci. — In ottemperanza alle superiori disposizioni, questo G.U.F. costituisce una Sezione Alpinismo, Escursionismo e Sci al fine di incitare gli studenti fascisti all'amore della montagna e per organizzare campeggi, tendopoli, gite, escursioni e gare universitarie.

La quota annuale da pagarsi al Segretario del G.U.F., che apporrà sulla stessa tessera del G.U.F. un timbro speciale Alpinismo, Escursionismo e Sci », è stabilita in L. 70 comprese le tessere F.I.E. (L. 3.50), F.I.S. (L. 19, bollino C.O.N.I. (L. 2) che saranno richieste a cura della segreteria del G.U.F. direttamente alle rispettive federazioni.

I singoli soci che, pur rimanendo iscritti alle sezioni del G.U.F., verranno affiliarsi al C.A.I., godranno delle note facilitazioni della categoria studenti (quota annuale L. 17 compreso il bollino del C. O. N.I., la Rivista e tutti i massimi diritti dei soci ordinari).

Nel Fascio di Vittorio Veneto

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

In data odierna il Segretario federale co. Steno Bolasco, ha ratificato la nomina dei componenti il nuovo direttorio del Fascio di Vittorio Veneto, il quale risulta formato come segue:

Seniore Gino Armellini, segretario politico; on. Lino Vascellari, avv. Achille Franceschi; avv. Giulio Doro, Azzalini Ernesto, Pedrini Carlo membri; membro di diritto: dott. Otti Croze.

Rimangono alle rispettive cariche a fianco segnate i camerati: cav. Arturo Pasqualis, vice presidente del Dopolavoro, Armellini Adolfo, segretario del Dopolavoro; avv. Giulio Doro, presidente Istituto fascista di cultura; avv. Adriano Doro, presidente del Comitato comunale O. N. B.; prof. Enrico Talin, segretario O. N. B. e Istituto di cultura; C. M. dott. Otti Croze, Comandante del Fascio giovanile di comb.

All'ex segretario politico, camerata Tullio Gianetti, il Segretario federale porge vivi ringraziamenti per l'opera svolta.

Altri lattivendoli denunciati

Continua da parte dei Vigili Sanitari, l'assidua e rigorosa vigilanza ordinata dal Podestà, sui venditori di latte e di generi alimentari.

Altri quattro lattivendoli vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria, per avere posto in commercio del latte scremato od annacquato. Essi sono: Renosto Sebastiano du Dosi menica da S. Giuseppe; Cendron Domenico di Domenico di S. Giuseppe; Bortoletto Consiglio di Arturo da S. Angelo; Sartor Lorenzo fu Giuseppe da Pardenello di Paese.

Il pubblico può quindi rimanere tranquillo, che la Civica Amministrazione vigila attentamente, a mezzo dei propri organi, nell'interesse dei cittadini, perchè non vengano frodati nè sulla quantità, nè tanto meno sulla qualità dei generi alimentari da essi quotidianamente acquistati.

Gruppo Universitario Fascista

Gli studenti iscritti sono invitati alla veglia di Capodanno indetta dal Dopolavoro di Fiera, che si terrà nella sala del Makallè.

Coloro che si presenteranno in sede dalle 11 alle 12 di ogni giorno non festivo potranno ritirare uno scontrino che dà diritto a speciale riduzione.

Nel Sindacato Avvocati

Nell'adunanza del Sindacato fascista avvocati e procuratori tenuta l'altra sera dopo che il Segretario avv. cav. Lino Monico ha presentata per l'approvazione la relazione morale e finanziaria ed ha celebrata con opportune parole la promulgazione dei nuovi codici illustrandone la importanza, vennero eletti a scrutinio segreto i membri del nuovo direttorio: Segretario avv. cav. Lino Monico; membri: avv. Giampaolo Fontebasso, avv. Giovanni Marchesin, avv. Giorgio Radaelli, dr. cav. Luigi Farone. Revisori dei conti: avv. Mario Pellizzari, avv. Primo Cazzaro, avv. Adriano Doro.

Oblazione

Il sig. Giuseppe Cappelletto in occasione delle Feste Natalizie offre come di consuetudine alla Casa di Ricovero Umberto I. lire 50.

Da Camposampiero

PRANZO AI POVERI E BEFANA FASCISTA

La distribuzione del pranzo ai poveri e della befana fascista ha avuto luogo in un locale delle scuole con ordine mirabile, mercè lo zelante lavoro di preparazione del benemerito Comitato organizzatore. In questo anno furono largamente soccorse tutte le famiglie povere del comune non solo con un abbondante pranzo a domicilio ma anche con indumenti varii e assai utili per la stagione invernale. La Befana non volle esser da meno e portò il contento e il giubilo a tutti i bambini e a tutte le bambine povere con la così detta calza ripiena di ogni ben di Dio. Lode al Comitato organizzatore e lode pure a tutte le signore e signorine che lo coadiuvarono nel lungo e assillante lavoro di preparazione.

Sosta politica natalizia in Germania

in una agitata atmosfera sociale

BERLINO, 24

La vita politica a Berlino dopo le sedute del Comitato interministeriale per la lotta contro il costo della vita, dopo le animate sedute della Dieta prussiana e la sessione della Commissione parlamentare degli Esteri, subirà dalle feste natalizie sino a fine dell'anno una breve sosta.

Il Cancelliere ha lasciato ieri la capitale per passare Natale e Capodanno in provincia.

Durante l'assenza, il Capo del governo sarà sostituito dal generale Groener, ministro della Reichswehr. Il dott. Bruening sarà di ritorno il primo di gennaio per assistere coi membri del gabinetto al ricevimento offerto dal Presidente del Reich maresciallo Hindenburg. Sarà soltanto il 4 gennaio che il Cancelliere accompagnato da parecchi ministri, partirà per il viaggio nella Pomerania e nell'Alta Slesia. Bruening completerà nelle provincie orientali la inchiesta già svolta dal Ministro degli Esteri e che dovrà fornire alla Germania nuove armi di attacco contro la Polonia nella prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il piano di Curtius a Ginevra

Sarà d'altra parte nella calma delle ultime giornate dell'anno che il dott. Curtius elaborerà in tutti i particolari il piano che intende svolgere a Ginevra in difesa della minoranza tedesca posta sotto il dominio della Repubblica polacca. Per meglio svolgere la missione, a quanto si assicura in questi circoli, il Ministro tedesco degli Esteri ha rifiutato la presidenza del Consiglio che gli spetterebbe di turno. A prendere siffatta decisione il capo della Wilhelmstrasse è consigliato dalla maggior parte dei quotidiani i quali auspicano che il grande dibattito ginevrino abbia ad assumere ampiezza tale da sollevare dal principio del 1931 il problema della revisione delle frontiere tedesco-polacche, obbiettivo verso il quale punterà nel nuovo anno la politica estera del Reich.

Ma il problema delle minoranze slesiane non porrà di fronte solo i due Stati interessati, Germania e Polonia, lasciando alle altre grandi Potenze il compito di semplici mediatrici o di spettatrici del duello che si annuncia aspro e gravido di conseguenze. Un'altra grande nazione, la Francia, minaccia di essere trascinata nella controversia. Parigi e la sua stampa senza attendere l'esame da parte del Consiglio della Società, dei tre schiaccianti documenti che la Wilhelmstrasse ha presentato a Ginevra e senza attendere il giudizio dell'organo esecutivo della Lega, si sono scagliati con un linguaggio vivace per non dire offensivo contro la nuova azione diplomatica tedesca.

Le sfere politiche e ufficiali francesi, così come era del resto da aspettarsi, si sono messe risolutamente a fianco della Polonia loro alleata. La polemica tra Parigi e Berlino è scatenata. All'intervento parigino i fogli della capitale del Reich reagiscono energicamente

La risposta alle accuse francesi

La *Germania*, interprete del pensiero del Cancelliere, è chiara nella risposta alle affermazioni ed alle acuse francesi.

« Il trattamento e la soluzione del problema polacco — scrive tra l'altro l'organo del dott. Bruening — saranno la pietra di paragone delle relazioni polacco-tedesche. I giornali parigini sostengono che il Governo del Reich dà agli avvenimenti dell'Alta Slesia polacca una importanza esagerata, unicamente per scopi reconditi e non per difendere la minoranza tedesca. E' questa una interpretazione falsa dei paessi intrapresi dal Reich a Ginevra.

« Se — continua il giornale — in uno Stato democratico come la Francia, si giudicano insignificanti le violazioni delle convenzioni interazionali, così come le ha perpetrate la Polonia, e di nessuna importanza gli atti di ingiustizia e le violenze che una minoranza ha dovuto sopportare, allora si deve ritenere che la Polonia è da considerare alla stregua di uno Stato asiatico barbaro e despota molto al disotto del livello della civiltà europea, oppure che equo ed umano è giudicato in Francia il trattamento a cui centinaia di migliaia di tedeschi sono sottoposti. Nel primo caso l'Europa deve fare tutto il possibile per liberare gli oppressi e restituirli ad una Nazione civile. Nel secondo caso la Francia deve rinunciare, e immediatamente, al suo titolo di paladina della gistizia, di difensore della Società delle Nazioni ».

Il 1930 che ha visto la liberazione dei territori occupati e che nelle previsioni delle sedicenti democrazie dei due paesi non avrebbe dovuto trascorrere senza la realizzazione della riconciliazione franco-tedesca, chiude invece con un inasprimento delle relazioni fra Parigi e Berlino, con una polemica minacciosa e con la prospettiva di un serio urto fra Curtius e Briand, se il Ministro francese degli Ester isi schiererà a fianco di Zaleski, come gli indizi lasciano prevedere.

Lo spettro della fame

Berlino intanto avrà in questi giorni la calma politica ma non la tranquillità sociale.

Il nuovo peggioramento della situazione che a grandi passi si avvicina alla catastrofe, è sfruttato dall'estrema sinistra. I comunisti non si preoccupano del Natale e per mezzo dei loro giornali lanciano appelli invitanti i senza lavoro a partecipare alle « marcie della fame », organizzate in tutti i centri, non soltanto per oggi ma anche per la giornata di domani. Le autorità si oppongono però al triste spettacolo. In tutte le città i Prefetti hanno vietato cortei e manifestazioni all'aperto. A Berlino l'intero corpo di polizia è da stamane in istato d'allarme, pronto ad intervenire per reprimere il minimo tentativo di violazione delle disposizioni emanate.

Per la cronaca segnaliamo infine che la caccia ai films storici tedeschi continua. Troncate le proiezioni del film a di Remarque, fu colpito da divieto anche il film di Federico il Grande. Ora la censura cinematografica di Berlino ha emesso il veto contro la rappresentazione del film « 1914, colpi di arma da fuoco a Serajevo ». Furono gli esperti del Ministero degli Affari Esteri che trovarono le scene del film offensive al prestigio germanico e dannose per la situazione estera. Le proteste della Commissione centrale di censura contro la decisione della commissione berlinese sono rimaste vane ed il film dovette essere ritirato dai teatri.

La politica estera ungherese

in un'intervista col conte Bethlen

BUDAPEST, 24

Il *Nyolz Orai Ujaag* pubblica una intervista concessa ad un suo redattore dal Presidente del Consiglio conte Bethlen sulla politica estera dell'Ungheria. « Le direttive principali della politica estera, ha detto il Presidente, sono determinate da una parte dalla situazione del momento, e dall'altra dai rapporti amichevoli sicuri e saldi conclusi dall'Ungheria durante gli ultimi anni. Ne risulta che, in fatto di politica estera, non è previsto in Ungheria alcun cambiamento che possa essere in contrasto con la politica seguita fino ad ora. Per la Ungheria si presenta la necessità di acquistarsi il numero maggiore possibile di amici che le saranno d'aiuto nella grave lotta avvenire.

L'idea fondamentale della politica ungherese è costituita dall'amicizia italo-ungherese, ma l'Ungheria si sforza di stabilire rapporti amichevoli con tutti quegli Stati che hanno con essa comuni interessi economici e politici. Questo era lo scopo anche, ha concluso il conte Bethlen, del viaggio fatto dal Presidente del Consiglio ad Ankara e sarà pure lo scopo dei viaggi previsti a Vienna ed a Sofia.

Il pane ribassa ancora a Milano

MILANO, 24

L'Unione cooperativa ha praticato a Milano un ulteriore ribasso del prezzo del pane di 10 centesimi al Kg. Per le forme da 300 grammi il prezzo è passato da L. 1.60 a lire 1.50; per le forme da 200 grammi da lire 1.70 a lire 1.60; per le forme da 70 a 100 grammi da lire 1.80 a lire 1,70.

Il responso della Cassazione

sulla questione del "Cogne,,

ROMA, 24

E' stata depositata e pubblicata la sentenza pronunciata dalla prima sezione civile della Corte di Cassazione in merito al ricorso preposto dalla Società anonima «Rischi ed Assicurazioni» di Genova, avverso la sentenza della Corte di Appello di Torino, relativa alle note controversie giuridiche sorte in conseguenza della cattura del piroscafo «Cogne» da parte dei legionari fiumani:

La sentenza che fu portata dinanzi al supremo collegio, si ricollega alla cattura del Cogne soltanto per il rapporto giuridico intercorso fra le ditte proprietarie del carico e la Società di navigazione. Con odierna sentenza, la Cassazione ha pienamente accolto le tesi giuridiche prospettate dalle parti resistenti. La sentenza, che era vivamente attesa specialmente nel campo della società di assicurazione e dalle ditte di spedizione, è molto interessante, in quanto riconosce che i certificati di applicazione o di sicurtà, che sono quelli con cui normalmente viaggia la merce, possono determinare una nuova convenzione anche in deroga dalla polizia generale e quindi costituire un obbligo per la società di assicurazione. Il supremo collegio detta al riguardo la seguente massima:

« I certificati di applicazione di assicurazioni generali di abbonamento emessi in virtù d'una polizza di abbonamento, se non costituiscono un titolo perfettamente autonomo, possono però contenere modificazioni alle condizioni della polizza generale e dar luogo ad una nuova convenzione, ed espressamente incensurabile quello del giudice di merito, secondo cui la condizione del patto di polizza — per il quale la assicurazione copriva soltanto rischi ordinari — sia stata modificata col certificato di assicurazione, firmato dalla società assicuratrice e dalla ditta spedizioniera e rimesso alle ditte mittenti, nel quale certificato l'assicurazione venne a coprire anche i rischi di guerra e di furti, escludendo con esauriente motivazione che tale modifica potesse essere affetto di errore».

Con questo responso della Corte di Cassazione che chiude la famosa vertenza relativa alla cattura del «Cogne», rimane ferma la sentenza pronunciata il 21 giugno 1929 dalla Corte d'Appello di Torino, in virtù della quale la compagnia assicuratrice è tenuta a pagare l'indennizzo alle società assicurate.

Lombardi, Mazzotti e Rasini

in viaggio di ritorno

ROMA, 24

Gli aviatori Lombardi Mazzotti e Rasini dopo eseguite a Lagos nella Nigeria le riparazioni all'apparecchio di Lombardi hanno ripreso il 22 corrente il viaggio di ritorno raggiungendo nella giornata stessa Abjdian nella costa d'Avorio che dista da Lagos 1000 km. Il giorno seguente gli aviatori hanno percorso altri 1000 km. giungendo a Bamako nell'interno del Sudan francese all'altezza di Bolama. I tre piloti annunciano che proseguono oggi.

Conferenze Fasci giovanili

sul discorso del Duce del 3 gennaio

ROMA, 14

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha diretto ai comandanti provinciali e ai Segretari federali del Partito la seguente circolare:

« S. E. il Segretario del Partito, nella circolare n. 10 del 15 novembre e nel primo gran rapporto, ha stabilito che i Fasci giovanili devono tenere periodicamente conferenze illustrative sul Fascismo durante le quali dovrà essere consentito ai giovani, nell'ambito della disciplina fascista, la discussione sugli argomenti trattati.

« In conseguenza, presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito, dispongo che l'attività culturale dei Fasci giovanili di combattimento abbia inizio in tutta Italia il giorno 3 gennaio 1931-IX. In tale giorno saranno convocate le assemblee di tutti i Fasci giovanili ed in esse il comandante del Fascio e almeno un giovane fascista spiegheranno come il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Deputati il 3 gennaio 1925 abbia segnato il crollo definitivo di tutto il vecchio mondo demo-liberale-socialistoide e abbia dato carattere totalitario alla nostra Rivoluzione. Il tema: «Il discorso del Duce del 3 gennaio 1925» è stato dettato da S. E. il Segretario del Partito Desidero essere informato dettagliatamente dello svolgimento delle assemblee che dovranno essere una vibrante affermazione d'intransigenza fascista e non una retorica commemorazione. »

Le alluvioni in Sardegna

CAGLIARI, 24

Il maltempo che continua a imperversare sulla Sardegna meridionale ha per centro ciclonico la zona di Lanusei dove l'uragano infuria da ben quattro giorni distruggendo raccolti e mettendo in serio pericolo la vita degli abitanti per i continui crolli di case a causa dell'irruenza delle acque che hanno allagato la vallata e il paese di Lanusei. Un ponte presso Arzana è crollato e le comunicazioni ferroviarie subiscono perciò forti ritardi. L'alluvione ha superato per intensità quella dell'anno scorso che distrusse il villaggio di Ula. Da Nuoro sono stati inviati soccorsi alla zona colpita. Con encomiabile abnegazione la Milizia si prodiga senza tregua per arginare la furia delle acque.

Un assiderato nel Trentino

TRENTO, 24

L'altro giorno il contadino Battista Mattivi, da Civezzano, partiva dal suo paese per recarsi a piedi ad Albiano. Durante il viaggio di ritorno, sui monti di Fornace, egli smarriva la strada, causa l'oscurità della notte e vagava a lungo fra la neve non riuscendo a ritrovare il sentiero. I suoi familiari, non vedendolo ritornare, iniziarono subito delle ricerche sui monti e lo trovarono ieri sera sdraiato sulla neve e quasi completamente assiderato. Trasportato in paese, il poveretto moriva poco dopo per assideramento.

Deliberazioni della Federazione

pugilistica italiana

ROMA, 24

Il Comitato olimpico nazionale italiano per la Federazione pugilistica Italiana comunica:

Tournée della squadra nazionale in Danimarca e Svezia: La presidenza federale rivolge un plauso ai pugili Saracini, Bianchini, Desio, Borzone e Rossi, che hanno saputo ancora una volta far trionfare i colori nazionali nella dura tournée nei paesi scandinavi ed hanno dato convincenti prove della loro preparazione fisica e tecnica e del loro spirito di disciplina. Rivolge un elogio ai tranier Eduardo Garzena ed all'accompagnatore ufficiale della squadra rag. Romolo Passamonti ai quali devesi per buona parte la riuscita della importante tornée dilettantistica.

Campionato d'Italia pesi mosca: Sfida di Savo Vincenzo al detentore del titolo Magliozzi Orlando. In conformità dell'art. 137 del R. T. si accetta in data odierna la sfida Savo Vincenzo a Magliozzi Orlando per la disputa del titolo nazionale dei pesi mosca. L'incontro dovrà essere effettuato entro il 17 marzo 1931.

Diffida. — Questa federazione ha dovuto rilevare che nonostante le precise disposizioni in merito alcuni pugili professionisti affidano i loro interessi pugilistici per contrattazioni e stipulazioni di contratti a persone non autorizzate da questa Federazione e che quindi sfuggono ad ogni controllo. Questo stato irregolare di cose deve assolutamente cessare. Pugili professionisti e organizzatori sono diffidati.

I signori commissari regionali e provinciali dovranno denunciare coloro i quali si rendano colpevoli di trasgressione alle precise disposizioni emanate da questa Federazione Severi provvedimenti disciplinari saranno presi a carico dei trasgressori.

La sfida Savo-Magliozzi accettata

ROMA, 24

La Federazione pugilistica italiana comunica l'accettazione della sfida di Vincenzo Savo a Orlando Magiozzi per la disputa del titolo nazionale dei pesi mosca. L'incontro dovrà essere effettuato entro il 17 marzo 1931.

Ingenti danni per un incendio

GALLARATE, 24

Un minaccioso incendio si è sviluppato la notte scorsa in una casa colonica situata nel centro di Lonate Pozzolo. Richiamati dal suono delle campane, sul posto sono accorsi carabinieri, militi nazionali e i pompieri del vicino campo di aviazione che hanno iniziato prontamente il lavoro di isolamento.

Dopo alcune ore le fiamme sono state completamente domate. I danni sono ingenti.

Durante l'opera di estinzione, lo inquilino del caseggiato, Giacinto Ferrari di 50 anni, ha riportato ustioni in varie parti del corpo; il proprietario di un caseggiato vicino, Carlo Soldavini, è rimasto colpito violentemente alla testa da una tegola e il carabiniere Giovanni Sanna ha riportato ustioni non gravi.

La media dei titoli trattati

nelle Borse del Regno

ROMA, 24

Media giornaliera e percentuale dei titoli trattati in tutte le Borse del Regno nella settimana dal 15 al 20 dicembre 1930:

Rendita quantità 710.000 perc. 0.08 — Consolidato 20.586.250 perc. 0.33 — Bankitalia quant. 387 perc. 1.29 — Comit quant. 620 perc. 0.44 — Credit quant. 480 perc. 0.6 — Ferrovie Meridionali quant. 279 perc. 0.63 — Ferrovie Mediterranee quant. 104 perc. 0.40 — Cosulich quant. 866 perc. 0.69 — Rubattino quant. 425 perc. 0.35 — Lloyd Sabaudo quant. 916 perc. 0.91 — Cotonificio Turati quant. 933 perc. 4.33 — Cotonificio Veneziano quant. 133 perc. 0.39 — Cascami seta quant. 1.975 perc. 9.40 — Viscosa quant. 12.208 perc. 1.46 — Châtillon quant. 323 perc. 0.16 — Linificio e Canapificio Nazionale quant. 579 perc. 0.96 — Cotonificio Meridionale quant. 2.513 perc. 1.25 — Ilva quant. 425 perc. 0.28 — Elba quant. 483 perc. 0.32 — Montecatini quant. 3.333 perc. 5.14 — Montecatini quant. 11.441 perc. 2.28 — Fiat quant. 15.337 perc. 7.66 — Officine Meccaniche quant. 62 perc. 0.02 — Sip. quant. 4.458 perc. 0.92 — Adriatica elettricità quant. 4.620 perc. 1.84 — Elettricità Alta Italia quant. 254 perc. 0.25 — Adamello quant. 512 perc. 0.34 — Edison quant. 4.891 perc. 2.57 — Meridionale Elettricità quant. 420 perc. 0.25 — Terni quant. 1.091 perc. 0.72 — Unes quant. 9.920 perc. 1.97 — Gas Torino quant. 3.862 perc. 1.48 — Distillerie Italiane quant. 687 perc. 0.62 — Gulinelli quant. 33 perc. 0.04 — Ligure Lombarda raffinazione zuccheri quant. 1.215 perc. 2.92 — Eridania quant. 1.716 perc. 5.72 — Molini Alta Italia quant. 220 perc. 1.83 — Oleifici Nazionali quant. 95 perc. 0.11 — Bonifiche Ferraresi (niente) — Fondi Rustici quant. 1.341 perc. 2.23 — Aedes quant. 175 perc. 0.46 — Benistabili quant. 1.112 perc. 2.78 — Risanamento quant. 1.050 perc. 8.75 — Pirelli e C. quant. 108 perc. 0.45 — Assicurazioni Generali quant. 58 perc. 0.48 — Consorzio mobiliare finanziario quant. 304 perc. 0.72 — Siet quant. 1.712 perc. 0.85.

La luce in 75 comuni

della provincia di Lecce

LECCE, 24

Il Prefetto avv. Formica ha diretto al Duce il seguente telegramma: « Ieri sera, fra grande entusiasmo delle popolazioni inneggianti a V. E. ho proceduto all'inaugurazione della luce elettrica nei comuni di Castrignano dei Greci, Melpignano e Cursi. Hanno così in meno di tre mesi avuto luce ben 45 comuni su 73 che in questa provincia ancora ne erano sprovvisti».

Oggi giorno di Natale non si pubblica l'edizione del pomeriggio. Domani invece uscirà la sola edizione pomeridiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alte parole del Duce al "Tag„ sul problema della revisione dei trattati

BERLINO, 24

(F.B.) Il giornale *Tag* pubblicherà nella sua edizione di domattina, edizione natalizia, una serie di dichiarazioni di uomini di Stato europei a proposito del discusso problema della revisione. Oltremodo interessanti sono le parole che Mussolini ha dettato per il giornale tedesco nazionale:

« *Fin dal giugno 1928 ho avuto occasione di ripetere in un mio discorso al Senato quanto ebbi già a dire ancor prima di assumere il governo dell'Italia fascista, che cioè i trattati di pace non sono eterni. Dissi che in questo caso non si tratta di esporre delle idee polemiche, ma solo di registrare una realtà storica: Nessun trattato è mai eterno, poichè il mondo cammina e le nazioni si formano e crescono, ma anche declinano e qualche volta muoiono. Ho ripetuto per il nono annuale della Rivoluzione fascista che la nostra volontà di revisione dei trattati è diretta ad evitare la guerra, e che la revisione stessa non costituisce un interesse prevalentemente italiano, ma europeo, anzi mondiale. Nè la possibilità della revisione è una pretesa assurda e inattuabile, dal momento che è contemplata dallo stesso patto della Società delle Nazioni. Infine è ben chiaro che noi non vogliamo la revisione dei trattati per ragioni di egoismo nazionale, ma principalmente per ragioni di giustizia, per ragioni etiche che sono la vera e unica base di una pace duratura fra i popoli* ».

A Mussolini il *Tag* si è rivolto per primo, riconoscendo in lui il sostenitore più sincero e più efficace dell'idea revisionistica. Il capo dei tedesco-nazionali Hugenberg, di cui è riportato nel numero in questione un lungo articolo, riconosce nell'articolo stesso che « quando ora il Duce d'Italia chiede la revisione dei trattati, principalmente per ragioni morali e di giustizia, la nazione che dirige e comanda esce per questo dal cerchio delle potenze alleate che nell'ultima guerra furono contro di noi. E un passo onorevole verso la pacificazione europea è compiuto ».

Steeg espone il suo programma dinanzi ad un apparecchio sonoro

PARIGI, 24

Il Presidente del Consiglio, Steeg, rispondendo ad un desiderio che gli era stato espresso, ha fatto dinanzi ad un apparecchio sonoro le dichiarazioni seguenti:

« Sin dal primo momento in cui il Presidente della Repubblica mi ha affidato il compito di costituire il Gabinetto, la mia ambizione sola è stata di preparare e di iniziare un'era di intesa tra i partiti, di pacificazione politica e morale, tra i cittadini. Il compito che io intraprendo in condizioni difficili non è di combattimento, ma di conciliazione sotto il segno della idea repubblicana che rimane al di sopra delle formule, quella che raggruppa indissolubilmente tutti gli elementi della democrazia francese.

« Dignità nazionale nella pace sempre più solidamente organizzata, giustizia e progresso sociale, benessere sempre più equamente ripartito, tali sono gli scopi che sono fissati al mio governo. In ciò non vi è nulla che non possa riunire i francesi, nulla che contraddica a questo ideale che la nostra Patria non ha cessato di personificare ».

Razziatori dancali sgominati da ascari eritrei

PARIGI, 24

L'Agenzia « Havas » riceve da Addis Abeba:

Dopo una serie di combattimenti tra gli ascari italiani e i razziatori Dancali che operarono saccheggi ai confini dell'Eritrea, le bande dei razziatori sono state respinte. Essi hanno abbandonato un centinaio di morti e di feriti tra i quali il loro capo Mahamed Jasin che è stato ucciso in territorio italiano.

L'Argentina non ha modificato la politica immigratoria

BUENOS AYRES, 24

Le informazioni che giungono al Governo starebbero ad indicare che in Europa si è diffusa in questi ultimi tempi la convinzione che l'Argentina avrebbe in animo di sospendere ogni immigrazione nel territorio della Repubblica. In un comunicato ufficioso il Governo rende noto che la politica immigratoria argentina in questi ultimi tempi non è stata affatto modificata. Solo la tassa per il visto dei passaporti a partire dal prossimo gennaio è stata aumentata da 3 a 33 pesos oro. Tutti i Consoli argentini all'estero hanno inoltre ricevuto istruzioni di ammonire le persone che desiderano recadsi in Argentina in cerca di lavoro che le difficoltà non sono colà inferiori a quelle degli altri paesi; ciò potrà forse portare ad una riduzione o selezione degli immigranti, senza che a ciò provvedano espressamente le leggi immigratorie argentine che, come si è detto, non hanno subito recenti modificazioni.

Artifici della stampa francese per svalutare le proposte inglesi

PARIGI, 24

Anche stamane i giornali parigini si occupano del passaggio per Parigi di Lord Craigie e della visita da lui fatta al signor Massigli, esperto navale francese, e, come ieri, tentano ancora di attribuire all'Italia la responsabilità di una situazione che, secondo quanto avrebbero constatato i due diplomatici, renderebbe impossibile l'eventualità di una soluzione della vertenza navale italo-francese.

Con artificiose ragioni i giornali cercano di sminuire l'importanza delle proposte di cui Lord Craigie sembra essere stato latore ed escludono che le offerte italiane siano accettabili per la Francia. Si conferma così che ancora una volta sono l'ostilità francese e la intransigenza del Governo di Parigi che rendono più difficile che mai la soluzione di una questione d'ordine internazionale tanto importante che sta particolarmente a cuore, non solo ai circoli politici italiani e francesi, ma anche a quelli inglesi ed americani.

I particolari sulle conversazioni

L'*Excelsior* circa le conversazioni fra Lord Craigie e il signor Massigli fornisce i seguenti particolari:

« Prima di far ritorno in Inghilterra per le feste di Natale, Lord Craigie ha tenuto a mettere al corrente il suo collega francese Massigli delle conversazioni avute a Roma con il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi. Non sembra che queste conversazioni anglo-italiane, succedute alle trattative di Ginevra e alle conversazioni del Gibson, abbiano avuto un miglior risultato. Il fatto che il signor Massigli, dopo i colloqui di ieri e dell'altro ieri con Lord Craigie, sia partito in vacanza, senza redigere un rapporto al Governo francese, prova eloquentemente la mancanza di nuove proposte italiane capaci di portare ad una equa sistemazione dei programmi navali delle due grandi Potenze mediterranee che hanno così differenti bisogni.

« Le offerte italiane si sono finora riassunte nella « concessione » alla Marina francese di una superiorità numerica illusoria, consistente in vecchie corazzate senza effettivo valore bellico, in sommergibili e in cacciatorpediniere unicamente atti a garantire la difesa costiera. Grazie a questo calcolo la flotta italiana conserverebbe un vantaggio netto per quanto riguarda gli incrociatori rapidi e potentemente armati che sono le navi più adatte a paralizzare le comunicazioni della Francia con il suo impero africano ».

Le induzioni dell'"Ordre„

Il fallimento della missione di Lord Craigie con le sue ripercussioni offre argomenti anche all'*Ordre*, il quale scrive che la volontà degli inglesi, di vedere concludere un accordo navale fra l'Italia e la Francia, non è mai stata così evidente come in questi giorni, dato l'approssimarsi della scadenza della vacanza navale. Secondo il giornale parallelamente all'azione ufficiale consistente nel viaggio di Lord Craigie a Roma, il Foreign Office esplicherebbe anche un'azione ufficiosa molto intensa. Ma anche secondo l'*Ordre* le prospettive di un accordo sono ben lontane, perchè tutte le proposte fatte sotto gli auspici inglesi « si risolvono in un danno manifesto per la Francia ». Tali proposte si riassumerebbero, in sostanza, nell'esecuzione delle costruzioni previste dai programmi navali dei rispettivi Paesi per il 1930 e quindi nella ripresa della vacanza navale sino al 1936.

Anche il *Petit Parisien* si dichiara scettico sui risultati delle conversazioni di Lord Craigie e aggiunge: « Ciò che siamo in grado di affermare è che non vi è nessuna intenzione di prolungare ciò che è stato sinora chiamato impropriamente « la vacanza navale franco-italiana ».

La morte del principe Antonio di Borbone

PARIGI, 24

(A.P.) Il principe Antonio di Borbone Orléans duca di Galliera, infante di Spagna, è morto stamane per una crisi di uricemia al suo domicilio parigino.

Figlio del duca di Montpensier e nipote del Re Luigi Filippo, il principe Antonio era nato a Siviglia il 23 febbraio 1866; aveva sposato il 6 marzo 1886 a Madrid l'Infante Eulalia figlia della Regina Isabella II. I due coniugi si erano in seguito separati, e la loro separazione aveva suscitato un certo scalpore, specie dopo la pubblicazione di un libro autobiografico dell'Infante Eulalia, intitolato *Ho voluto vivere la mia vita*.

Il principe Antonio era fregiato del titolo di Duca di Galliera, conferitogli da S. M. il Re d'Italia Umberto I nel 1895.

Il defunto principe lascia due figli: l'Infante Alfonso, che ha sposato la principessa Beatrice di Sassonia-Coburgo-Gotha, e l'Infante Luigi Ferdinando, che ha sposato di recente una principessa di Broglie, e che vive a San Remo.

La salma del duca di Galliera sarà trasportata in Ispagna, per essere inumata nel sepolcreto reale.

I lavori della commissione per l'inchiesta sullo scandalo Oustric

PARIGI, 24

La commissione d'inchiesta, riunita sotto la presidenza del signor Marin, ha preso conoscenza dei lavori della sottocommissione, ed ha quindi ascoltato il sig. Gastone Vidal, che, interessato dalla «Snia Viscosa» fece durante il 1926 alcuni passi in favore di tale affare.

Gastone Vidal ha esposto come aveva fatto la conoscenza del signor Oustric, e come era stato indotto ad occuparsi della Snia Viscosa, il signor Vidal ha indicato le persone con le quali era stato in rapporto tanto a Parigi quanto in Italia.

La commissione aveva trovato nella contabilità della banca Oustric un buono di cassa di 30 mila franchi consegnato al sig. G. V. (Gastone Vidal) per i signori E. H. C. i commissari credettero si trattasse di membri del gabinetto particolare del signor Raoul Peret. Il sig. Vidal ha dichiarato sul suo onore di non avere mai consegnato danaro ai membri del gabinetto del ministro delle Finanze. Ha precisato inoltre che egli non aveva avuto come retribuzione dei suoi servizi che 60 mila franchi compresi i dieci mila franchi percepiti pel suo viaggio a Roma.

Ha riconosciuto inoltre di aver ricevuto dal sig. Robenne altri 20 mila franchi che egli ha versato all'ufficio dello sconto. Infine ha dichiarato di non essersi mai preoccupato del modo col quale era tenuta la contabilità dal sig. Oustric come pure del suo conto personale alla banca.

Alla fine della riunione del pomeriggio, che ha avuto luogo sotto la presidenza di Marin, la commissione d'inchiesta ha diramato un altro comunicato dal quale si rileva che il Presidente ha letto l'ultima risposta delle amministrazioni centrali alle domande formulate dalla commissione particolarmente sull'ammissione alla quotazione in borsa di valori stranieri dal 1920 al 1930. La commissione ha poi organizzato il lavoro che svolgerà durante le vacanze parlamentari a partire dal 5 gennaio. Essa si occuperà allora della situazione della banca Oustric e più particolarmente delle operazioni di sconto alla Banca di Francia. Quindi passerà allo studio delle filiali della Banca Oustric. La commissione ha deciso di ascoltare venerdì mattina i due capi del contenzioso della Banca Oustric, venerdì nel pomeriggio i signori Chapsel, Daniel, Vincent, Serruys, Charmiel e Caillaux e sabato Briand e De Saint Quentin.

Una conferenza di Bontempelli ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

L'accademico d'Italia Bontempelli Massimo ha tenuto al Liceo francese una conferenza dal titolo « Idee vecchie e nuove dell'Italia di oggi ». Assisteva un numeroso pubblico del quale, oltre alla collettività italiana ed alle notabilità egiziane, erano largamente rappresentate tutte le colonie straniere. Bontempelli ha tracciato un chiaro panorama della lotta tra le idee degli Italiani ereditate dal secolo scorso e le idee in formazione della nuova generazione inquadrando tale movimento nell'afflusso creato dalla Rivoluzione fascista. Il discorso, che ha vivamente interessato l'uditorio, ha riscosso ripetute ovazioni e suscitato simpatici commenti.

L'"Idomeneo„ di Mozar nell'edizione curata da Strauss

VIENNA, 24

Nei lunghi mesi in cui è rimasto assente da Vienna, Riccardo Strauss ha lavorato attorno all'*Idomeneo* di Mozart, che sarà qui rappresentato all'Opera, in nuova edizione, alla fine di febbraio. Il dr. Wallestein ha scritto un nuovo testo, del quale Strauss dice un mondo di bene: nell'antico libretto l'azione era complicata ed artificiosa.

L'idea di rimettere in onore vecchi melodrammi, rifacendo i libretti, venne per primo al prof. Werfel, che ha segnato l'inizio di una rinascita verdiana, rimodernando la *Forza del destino* e il *Simon Boccanegra;* adesso si passa a Mozart, con la differenza che, oltre al libretto, si è ritoccata la partitura, giacchè in avvenire, per volontà di Strauss l'unico tenore di quest'opera mozartiana sarà Idomeneo. Gli altri tenori, Riccardo Strauss li ha soppressi, come pure ha soppresso il recitativo finale, sostituendolo con un assieme cantato di nuova composizione. Per eseguire tale lavoro al maestro sono bastate in complesso quattro settimane.

Quanto ad *Arabella*, l'ultimo libretto scritto per lui dal defunto poeta Hoffmannstahl, Strauss ancora non ha terminato la composizione: è abbastanza avanti, dice, ma non potrebbe indicare nessun termine.

L'estradizione dalla Francia di due italiani

AIX EN PROVENCE, 24

La Camera di accusa di Aix En Provence ha dato parere favorevole alla domanda di estradizione presentata dal Governo italiano nei riguardi di certi Paolo Panza, imputato di falso, e De Santis, accusato di truffa e di emissione di « cheques » a vuoto. La Camera ha pure respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dai due accusati.

L'impressione a Udine per la morte di Stringher

UDINE, 24

Nelle prime ore di stamane si è sparsa in città la notizia della morte di S. E. Bonaldo Stringher. Lo illustre scomparso era udinese di nascita, ed a Udine e Cividale ha diversi parenti strettissimi e qualche famigliare. In città egli era conosciuto prima della sua meravigliosa ascesa ed ha mantenuto tali amicizie anche pel fatto che durante le vacanze estive si fermava per qualche tempo tutti gli anni nella sua villa di Martignacco.

S. E. Stringher, con la sua scomparsa lascia quindi nella nostra città, oltre a stretti famigliari, una larga cerchia di amicizie.

L'illustre uomo scomparso, che con il suo lavoro e con la sua intelligenza ha illustrato la sua piccola patria, ha raggiunto il più alto ed ambito posto nell'amministrazione finanziaria dello Stato, dopo una dura vita di lavoro, di studio e di probità. Non si esagera definendo dura e faticosa la ascesa dell'uomo, poichè Bonaldo Stringher nacque da umilissima famiglia nella nostra città or sono 75 anni in via Bersaglio, nella povera casa di proprietà Renati. I suoi genitori appartenevano alla classe operaia, e vivevano molto modestamente con gli unici proventi dell'opera paterna di tappezziere. Sino dai primi anni il giovanetto dimostrò attitudine agli studi e frequentò l'Istituto tecnico di Udine, sezione ragioneria, da dove passò all'Istituto Superiore di Commercio di Venezia. Durante gli studi nella città nativa ed a Venezia, egli fu obbligato a sopperire quasi nella totalità al proprio sostentamento dando lezioni ad altri compagni e prestando la sua opera in qualche altro lavoro.

Dopo la laurea, così faticosamente conseguita, Bonaldo Stringher passò impiegato al Ministero della Agricoltura con S. E. Bovio dove subito emerse per le sue spiccate doti di amministratore. Qualche anno dopo, trasferito al Ministero delle Finanze venne chiamato da S. E. Luigi Luzzatti, suo antico professore a Venezia, nel proprio gabinetto. Quivi Bonaldo Stringher preparò l'opera di abolizione del corso forzoso, che è una delle opere finanziarie più notevoli nella storia della finanza dello Stato italiano. Con tale progetto, lo Stringher venne immediatamente ritenuto uno dei più valenti finanzieri dell'amministrazione statale. E da allora si iniziò veramente la sua ascesa. Difatti il Governo lo incaricò, in quegli anni, di stipulare numerosissimi trattati commerciali internazionali, e quindi essendosi reso vacante il posto di Direttore Generale della Banca d'Italia fu nominato Direttore della Banca stessa. Nel 1900 partecipò anche quale deputato ai lavori della Camera. Ma la sua attività d'ora in poi fu tutta tesa alla maggiore valorizzazione ed attrezzatura del massimo istituto finanziario italiano.

Allo scoppio della guerra l'opera di Bonaldo Stringher fu una delle più preziose e più sapienti per la difesa del nostro patrimonio finanziario.

Nel 1919, allorchè l'Italia attraversava uno dei periodi più difficili della sua storia Bonaldo Stringher resse con sapienza il Ministero del Tesoro. Ritornato al suo posto di lavoro e di combattimento, egli fu uno dei più preziosi collaboratori dei Ministri del Tesoro e delle Finanze. Nel 1926 allorchè il Governo Nazinoale iniziò l'opera di risanamento degli istituti bancari, Bonaldo Stringher fu nominato Governatore della Banca d'Italia, carica che egli resse fino agli ultimi giorni della sua laboriosissima esistenza, nonostante che in questi ultimi tempi la sua salute fosse minata dalla malattia che lo spense.

Il Podestà, non appena avuto notizia della morte di S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia e Ministro di Stato, ha inviato a Donna Lucia Stringher il seguente telegramma: « Nel nome mio e della Città di Udine esprimo le più vive condoglianze per la morte del grande Concittadino che col lavoro indefesso, colla devozione illimitata, colla indiscussa dirittura dell'animo ha reso alla grande Patria indimenticabili servizi. La città di Udine che è fiera di avergli dato i natali sarebbe altrettanto fiera di riceverne le spoglie nel suo cimitero. Devoti ossequi. *Di Caporiacco*, Podestà ».

Donna Lucia Stringher ha così risposto: « Ringraziamo commossi per sentite espressioni di cordoglio. Venerdì la salma verrà tumulata solo provvisoriamente a Roma. *Lucia Stringher* ».

In seguito a questa determinazione della Famiglia, il Podestà ha deliberato di recarsi a Roma per rappresentare la città ai funerali del grande Concittadino. Ha disposto altresì che ai funerali intervenga la bandiera del Comune e che in nome dello stesso sia portata una corona di fiori.

Al Palazzo del Comune è stata esposta la bandiera abbrunata.

Drummond a Montevideo

MONTEVIDEO, 24

Sir Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni, è qui sbarcato ricevuto dal signor Guero, consigliere della Società ginevrina e da diverse altre autorità.

Gli auguri al Papa del Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 24

Alle 12 il Papa ha ricevuto in udienza solenne nell'aula del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali, che gli ha presentato gli auguri per Natale. All'udienza assistevano anche numerosi membri della prelatura romana. Il cardinal Decano Granito di Belmonte ha espresso al Pontefice i voti a nome del Sacro Collegio. All'indirizzo del cardinal decano il Pontefice ha risposto pronunciando un breve discorso. Per la prima volta egli non ha improvvisato, ma lette le sue dichiarazioni.

Il Papa ha anche ricevuto in prima udienza il Governatore della Città del Vaticano Camillo Serafini col consigliere generale mons. Pacelli ed il Segretario generale Beccari che gli ha presentato gli auguri pel Natale e Capodanno. Successivamente il Papa riceveva per gli auguri di Natale i componenti la sua nobile anticamera ecclesiastica e laica.

Il Natale a Milano Le iniziative benefiche

MILANO, 24

La città ha oggi presentato la caratteristica animazione propria della vigilia di Natale. Una folla enorme fino a tarda sera ha circolato per le vie gremendo i negozi e raggruppandosi intorno alle bancherelle di vendita e ai posteggi.

La festività natalizia è stata accolta dalla popolazione ambrosiana con la tradizionale gaiezza. La posta e il telegrafo hanno lavorato indefessamente per la trasmissione e il recapito di una innumerevole quantità di voti augurali. Numerose iniziative benefiche sono state prese e per queste ha primeggiato la Federazione provinciale fascista che attraverso la sua opera assistenziale ha distribuito ben 14 mila pacchi natalizi e così in tutti i gruppi fascisti, nelle sezioni dell'Associazione combattenti, di quella dei volontari di guerra e in altre associazioni, nei dopolavoro, nei gruppi aziendali e nelle istituzioni benefiche ovunque è stato un fervore di bontà e sono stati distribuiti a migliaia pacchi e cesti di indumenti e giocattoli per i bambini.

Il Comune, a mezzo del vice podestà avv. Pini e di altri funzionari, ha fatto distribuire sussidi in danaro, giocattoli e indumenti per i fanciulli delle famiglie povere ricoverate nelle case degli sfrattati.

In diversi gruppi fascisti l'opera di soccorso ai bisognosi verrà continuata domani e si avranno anche colazioni collettive offerte ai poveri, spettacoli e doni di giocattoli per i fanciulli. Nel pomeriggio all'Arcivescovado il Cardinale Arcivescovo Schuster ha distribuito personalmente 830 ceste natalizie ai poveri. S. E. è poi partito per il grande Seminario lombardo di Venegono dove a mezzanotte celebra la Messa di Natale.

I Principi del Giappone saranno oggi a Venezia

FIRENZE, 24

I Principi Takamatzu del Giappone hanno stamane visitato, accompagnati dal loro seguito, il Museo delle Belle Arti, la Pinacoteca dell'Ospedale degli Innocenti e il Palazzo Riccardi.

Nel pomeriggio, ricorrendo l'anniversario della morte dell'Imperatore del Giappone, i Principi non sono usciti dall'albergo dove alloggiano. I Principi partono domani alla volta di Venezia.

Sgravi fiscali a Rieti

RIETI, 24

Sotto le direttive del Prefetto Palumbo continua intensa l'attività delle varie organizzazioni della regione per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira. Sono ridotti del 10 per cento gli affitti delle case e dei negozi anche se inferiori al quadruplo dell'anteguerra. L'amministrazione provinciale ha ridotto di lire 130 mila le sovrimposte e i comuni le tasse particolarmente sul bestiame col beneficio per i proprietari e i coloni, nonchè per le classi meno abbienti.

Oggi giorno di Natale non si pubblica l'edizione del pomeriggio. Domani invece uscirà la sola edizione pomeridiana.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani.
DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga, conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
MIRA - Antica Salumeria - Bar «Caffè Campari» Mira Taglio Condutt. Vitt. Zillio - Tel. Pubbl. 9.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio, Telef. 80-72.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Tel. 8122.
— Caffè Stendardo, Piazza Umb. I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 8222. H. Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con allogi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 8102. Prop. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop. cond. F.lli Fabris.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domic.. De Valier, tel. 25
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Telefono 74.
— Canon d'Oro .Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. - Prop. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rest. Leon d'Oro P. Fedato P.. pens., prezzi mod.. C. S.lle Baraldin, Tel. 11

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.
ALLEGHE - Albergo Centrale - Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord - Posizione incantevole, veranda sul lago Prop. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattam. - Prezzi modici - Conduttore Ditta Pra Floriano.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort - Prop. Dander Giacomo.
CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.
PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim. cuc. cas. vini scelti Prop. De Pra
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
CORTINA AMP. - Hotel Corona. Casa preferita con tutti i comfort Pensione da L. 36.— in più.
— Parc Hotel Concordia - conforts - 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i conforts - Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscaldam., aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - pos. centr. e isolata - confort - indicato per sogg. e per ospisti di pass.
— Hotel Regina - moder. - conforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 - propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Bellevue - conforts moderni - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald - cuc. ital. - aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - conforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con rist. e Bar - conforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - tel. 59.
— Hotel Tofana — Pocol — Posizione incantevole, prezzi miti. ottimo trattam., riscaldamento.
— Albergo Italia - Pens. - Ristor - ottima cucina - conforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.
PRIMIERO - Hotel fris tranquillo. ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage - Prop. Orsingher.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. - Simpatico Ritrovo Sportivo. - Telefono 11-46 Ditta Guzzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort Prop. F.lli Cecchinato.
PIOVE DI SACCO - Bar Paroni, il migliore Caffè esp. esso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort. Garage Prop. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Te. 182 Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta Cond. G. Colaussi.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti garage, tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini
S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina ,riscald., garage, boks - Nolegio Auto - Tel. 22
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BOLZANO

BOLZANO - Hotel «Roma» Grande Ristorante, acqua corr., riscald. garage, tel. 84 - propr. G. Gra:
— «Al Cappello di Ferro» casa di secondo ordine, buon confort cucina ott., prop. Seb. Amplatz.
— Albergo Alto Adige, via Grappoli vicino FF. SS. ottima cucina, 40 camere, prezzi modici.
— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, propr. Giuseppe Sfondrini.
— Latteria Caffè-Espress, Via A. Hofer vicino Staz. FF. SS., cioccol., the, caffè, panna, gelati, ottimo ritrovo per colaz.
COLLALBO-RENON - Hotel «Belmelmans» 1000 m., 100 stanze, bar, the danzante dependance, medico, farmacia, posta, albergo di lusso, ogni confort.
— Albergo Centrale a 1200 s. m. posizione ottima, aperto tutto l'anno - Propr. Ramoser Luigi.
— Hotel Friedl: Soprabolzano sul Renon 1200 s. m., 50 letti, ecc. cuc. sport invern. Prop. Friedl.
— Hotel Pensione Bachmann Renon Collalbo tel. 12, ott. tratt. prezzi mod. - Prop. Max Bachmann.
— Rist. «Walter» vic. staz. ferr. cuc. ott. ital. tedesco prezzi modici - propr. P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale, cucina italiana, prezzi modici.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici, 35, dolci caffè, propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza Vitt. Em. III., prop. Reuter Teodoro.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitive, ottimo tratt. 350 S. M.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Princ Piemonte, rin. antica casa, pos. centraliss. propr. coniugi Zischg.
— Rist. «Uva Bianca» V. del Museo pos. centr. vini eccell., ott. cuc. prezzi conv. propr. Gruber Luigi
— Albergo Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzi mod. propr. Plankensteiner Giuseppe.
MERANO - Hotel «Principe Ereditario» casa I.o ord. prezzi conv. Sett.-Giugno. - Pechlaner-Kuba.
— Ristorante caffè «Paris» ele- Club scacchistico - Ping-pong, ogni sera conc. dalle 22, danze.
— Ristorante caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Albergo Pillon già Rugg. Via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni - Tel. 400.
— Panetteria Caffè Pasticc. fabbr. paste alim. Casa fond. 1828, Via L. da Vinci - Reibmayr Giuseppe
— Albergo Stella d'Oro, Antica Casa familiare, rin. cuc., bagno, garage, riscaldam. a termosifone.
— Alb. Reiner, portici 102, tel. 503 ogni confort, cuc. eccell. vitto abbond., pens. cam. compr. L. 50
— Caffè-Ristorante Sigmund, vicino Porta Bolzano, costr. rec., ott. trattam. prezzi ragion., ott. vini.
— Caffè Gilf, posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rinom. e antica casa vini, Rist. ex Batzenhausl prop. Sch. Kuprian
— Hotel Posta (ex Maiserhof) tel. 64, pens. da L. 30-40 senza pens. da L. 10-15 prop. Hans Malloier.
— Hotel Räffl, centro città, alb. di I.a classe, ottima cucina servizio inappuntabile.
APPIANO - Pensione Rist. Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.
BRESSANONE - Alb. Excelsior Posta, Corso Roma, moderno, acqua ascens. cuc. ital. pens prezzi mod
GLORENZA (Val Venosta) Alb. Posta - Adatto per lungo sogg. - Garage - Ott. tratt. Pr. A. Karner
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger 902 s.m. 40 cam., 60 letti, prop. G. Kritzinger.
— Alb. «Al ponte», ott. cuc., bell. veranda tutti confort, moderni, prezzi buoni, Prop. A. Mader.
— Albergo Pensione «Roma», 1000 m.s.m., ott. tratt. prezzi mod. Prop. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. «Posta», 15 stanze, cucina, ital. ferm. autobus, vini scelti prezzi mod. Prop. G. Gaemsbache
TERLANO - Albergo alla Staz., vini spec. del luogo, ottima cuc. prezzi modici, prop. Waschgler Carlo

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo; Ritrovo viagg.; Sale gioco; rinfreschi dom.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Biaggio.



ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1930 - VIII.

ATTIVO			PASSIVO	
Portafoglio		157.604.057,10	Anticipazioni dello Stato	112.478.144,—
Mutui		8.423.639,11	Corrispondenti - saldi creditori	75.894.570,29
Crediti in sofferenza		1.522.844,30	Creditori diversi	2.455.782,17
Effetti al risconto		73.627.233,10	Possessori effetti riscontati	73.627.233,10
Corrispondenti saldi debitori		82.647.162,73	Utili e rendite di esercizi futuri	3.435.749,31
Debitori diversi		9.018.342,43		
TOTALE ATTIVO L.		332.843.278,77	TOTALE PASSIVO L.	267.891.478,87
			PATRIMONIO	
			Capitale sociale o di fondazione	50.000.000,—
			Riserve	
			ordinarie 4.798.077,21	
Spese e perdite:			straordinarie 1.987.271,10	
Generali d'Amministraz.	1.499.280,06			6.785.348,31
Tasse e Imposte	460.232,65			
		1.959.512,71		
Partite d'ordine:		10.539.019,42	Utili e rendite	4.125.964,30
			Partite d'ordine	10.539.019,42
TOTALE GENER. a PAREGGIO		345.341.810,90	TOTALE GENER. a PAREGGIO	345.341.810,90

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DOMESTICO, infermiere, sorveglianza malati, disponibile subito. Scrivere: Cassetta 5 P Unione Pubblicità Venezia.

PENSIONATO, pratico riscossioni, contratti, atti giudiziari inerenti affittanze, offresi. Accetterebbe pure posto magazziniere, esattore, fattorino, custode. Ottime referenze, modeste pretese. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO contabilità commerciale, tutti lavori ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Miti pretese. Referenze. Scrivere: Cassetta 2 P Unione Pubblicità, Venezia.

SMARRIMENTI

SMARRITO borsetta contenente chiavi documenti importanti e denaro. Mancia riportando almeno i documenti a SS. Apostoli 4600 A.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca, Calle Magazen - Telefono 10-34.

DANZE moderne, lezioni. Prezzi modici Fritz Stautz - Ristorante Dancing Martini.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFARONE! A Trieste vendesi causa malattia salone parrucchiere-profumeria, Vastissima clientela. Offerte Casetta 26220 Unione Pubblicità Trieste.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti, articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Sivio». Posillipo.

ABILI agenti rappresentanti assumo novità tabaccai, droghieri, profumieri, seria fabbrica Sargentor, via Ant. Fratti 22 Viareggio.

ARTICOLI Solingen: posaterie, provvigionansi rappresentanti, principianti. Bucher, Assarotti 54, Genova.

ARTICOLI drogheria forte consumo cerca rappresentanti. F.lli Valentinetti, Rovereto (Trentino).

BUONE condizioni assumonsi ovunque rappresentanti. Alimentaria Pio V. 13, Torino.

CARLI Alberto Imperia cerca esclusivisti vendita olio oliva o collaboratori rappresentanti già esistenti provincie Treviso, Friuli.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici, Villafranca d'Asti.

FABBRICA forni elettrici sistema brevettato consumo ridotto cerca rappresentanti ogni regione introdottissimi panifici, pasticcerie. Ingegnere Polia, via Mazza, 34, Verona.

OFFICINA costruz. motociclette e biciclette nazionali ed estere cerca agenti regionali e piazzisti condiz. ottime vendita contanti e rate. Seminatrice, Giambellino 7, Milano.

PROPAGANDISTA per Veneto cercasi per specialità seria malattie Fegato. Scrivere SIB - Leopardi 3 Milano.

PRIMARIA ditta specializzata griglie brevettate e comuni per forni e caldaie cerca abili ed introdotti rappresentanti per le provincie di Milano, Como, Brescia, Cremona. Scrivere con referenze a Luigi Volpi, via Carnevali 2, Bergamo.

CERCHIAMO relazioni con Ditte adatte per la vendita del nostro aspirapolvere di facile esito. Offerte precise e refer. a Sachsenwerk: Export-Abteilung Niedelsedlitz/ Sassonia).

RAPPRESENTANTI per ogni regione, cerca importante fabbrica copertoni impermeabili, indumenti fatica, ecc. Richiedesi pratica articolo e clientela. Scrivere indicando Case rappresentante e referenze. Cassetta 50 M Unione Pubblicità, Genova.

VIAGGIATORI attivi ogni provincia Italia cercansi per novità brevettata campo idraulico annullante concorrenza. Lapai, Casella postale 59, Genova-Nervi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

APPARECCHI termoelettrici Bouvettes famiglie parrucchieri cercansi produttori cauzionando campionario. Offerte Cassetta 18 A Unione Pubblicità Genova.

BENZINA, 20 % risparmio carburante elimina incrostazioni partenza immediata usando compresse UBR Opuscoli gratis. Umberto Briosi, Riva Trentino.

CONTANTI forniamo dietro tenue compenso campionario lanerie, seterie vendita famiglie, privati, prezzi fabbrica guadagno assicurato anche persone disoccupate poco pratiche, purchè attive, lavoro redditizio anche provincia. Seterie di Como, via Plava, Milano.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CANI Levrieri, Lupi poliziotti, Bulldog, Doberman, Collye, Pechinesi, Volpini nani, Terrier tascabili, Gattini Angora ecc. Chiedere catalogo Molinar Allevatore, Torino.

CAPANNONI legno 4,mq. 100 cadauno, adatti dormitori e magazzini coperti lamiere ondulate zincate, vende pronta consegna Deangelis, Farini 12, Milano.

CASSEFORTI tedesche usate vendonsi singole. Occasionissima. Chiedere listino. Coen via Pane, Trieste.

CASSEFORTI originali Ostertag nuove bellissime liquidiamo prezzo occasione. Mentaschi, Montenevoso 15,

CONCEDESI MONOPOLIO; per la Venezia Giulia e Tridentina per articolo di grande diffusione, senza concorrenza, facile vendita, largo margine di utile. Capitale necessario circa ventimila. Scrivere: F. Corsi, Casella Postale 166 - Firenze.

FUNCHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

FRIGORIFERI materiale americano Kelvinator, Lipman ed altre primarie Case per celle macellerie, salumerie, famiglie, vendonsi ogni garanzia, ottime condizioni ad installatori ed esercenti. Satit, via Maria Vittoria 4, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

«LA VENETA» Impresa specializzata per la pulitura vetri e pavimenti. Pulitura negozi, uffici, appartamenti, Banche, istituti, ecc. Raschiatura e lucidatura pavimenti in parquet e mattonelle. Servizi a richiesta abbonamenti mensili, preventivi gratuiti. Via XX Settembre, 9 - Padova.

MACCHINE utensili occasione, grandioso stock liquidasi fortissimi ribassi. Lizzoli, via Nizza 31, Torino.

MACCHINARIO da molino ancora funzionante vendesi anche frazionato. Corso Sempione 19 Milano - Sordelli.

OCCASIONISSIMA - Macchine usate «Yost» scrittura cieca vendonsi - Riva Schiavoni 4121.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

IMPORTANTE fabbrica sete, cerca Rappresentante bene introdotto clientela seterie per Signora e Camiciai Uomo per le Tre Venezie. Richiedonsi serie referenze e conoscenza articolo. Scrivere dettagliatamente Cassetta Postale, 36 Varese.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario (privativa italiana N. 264530) vende Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

REGALI per le feste. Nel vostro interesse acquistate direttamente in fabbrica lampadari e vetri artistici Vetreria Muranese, Fondamenta Vetrai 18.

SANMARCO sei posate tavola Lire 335 - Vendita ordinazioni riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi - Messina.

ANNO CLXXXVIII - N. 359 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Venerdì 26 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur. eri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Inquadramento sindacale

La discussione, che si è svolta al Consiglio Nazionale delle Corporazioni intorno alla revisione dell'inquadramento, è stata in sostanza — e non poteva essere diversamente — l'esposizione dei punti di vista delle organizzazioni circa il dislocamento di talune categorie, la cui attuale posizione sembra non corrispondere in tutto alla fondamentale ripartizione delle forze produttive o si è dimostrata nella pratica suscettibile di mutamento, ai fini di una maggiore euritmia sistematica e di una più efficace realizzazione dei compiti sindacali.

Il desiderio dell'organizzatore di vedere compiutamente definito il campo della propria attività è giusto e logico, l'aspirazione ad un potenziamento dei proprii quadri è umana, anche se non in tutti i casi giustificata; ma ci troviamo pur sempre di fronte ad una questione, a mio avviso, formale, e perciò d'importanza secondaria. Il problema dell'inquadramento, essendo un problema di classificazione, non comporta, nè in teoria nè in pratica una soluzione assoluta ed univoca. Basta mutare il criterio base della classificazione perchè questa muti radicalmente e prenda una fisionomia del tutto diversa, che potrà soddisfare o meno a talune premesse o a talune conclusioni, ma è e resta quella, inconfondibile che si desume dal punto iniziale di partenza.

Con ciò, sarebbe assurdo sostenere che tutti i criteri siano ugualmente buoni e utili e che non vi sia una ragione preferenziale per adottare l'uno piuttosto che l'altro. Tuttavia, anche in questa preferenza bisogna procedere con le dovute cautele. Vi sono nell'organizzazione moderna della produzione, talune categorie professionali, la cui fisionomia presenta aspetti singolarmente complessi e la cui individuazione non porta sempre gli stessi risultati, donde difficoltà non lievi anche per la loro classificazione e il loro inquadramento. Ciò posto, la miglior soluzione del problema potrebbe a prima vista apparire quella di aumentare considerevolmente i criteri di classificazione e quindi la differenziazione delle categorie, per modo che ognuna venga a trovarsi pienamente a suo agio nella casella all'uopo creata. Ma questa forma di atomismo sindacale è opportuna, e sopra tutto, giova al conseguimento dei fini dell'ordinamento corporativo? La risposta non può essere che negativa. L'esperienza potrà consigliare i temperamenti e gli adattamenti utili per rendere il più possibile razionale l'inquadramento delle categorie, e taluno ne prevede la stessa norma legislativa, ma è necessario, sotto ogni riguardo, evitare quel frazionamento eccessivo, che contro le facili apparenze, si risolve, in definitiva, in un danno per l'organizzazione piena e salda delle attività produttive e favorisce sostanzialmente la sopravvivenza degli egoismi di categoria e di gruppo.

A questi concetti si ispirano le disposizioni, contenute nelle Norme d'attuazione del 1.o luglio 1926, e nessuna decisiva ragione è sopravvenuta perchè essi debbano essere ripudiati o sostituiti. I criteri di inquadramento fissati dal decreto del 1.o luglio 1926 sono essenzialmente due: natura del rapporto di lavoro e natura dell'attività economica esercitata. I due principii, che si integrano a vicenda, sono nel contempo comprensivi e discriminatori di tutta la materia, secondo le direttive certe, ma generali, che, sole, la legge poteva e doveva determinare in vista della necessità di non costringere in artificiosi sviluppi una realtà, la quale si andava concretando e perfezionando di giorno in giorno. Quando, infatti, abbiamo risolto il problema della sistemazione giuridica delle categorie della produzione — problema che nè il liberalismo, nè la democrazia, nè lo stesso socialismo avevano mai posto — non abbiamo voluto immobilizzare in un sistema chiuso e cristallizzato una volta per tutte, la vita della Nazione. Nè il compito poteva considerarsi esaurito con la costruzione di uno schema, per quanto soddisfacente ed armonico, di associazioni simmetricamente disposte e corporativamente collegate. Le stesse discussioni sempre vive intorno a questo punto dimostrano che se diverse sono le opinioni relative alla realizzazione del principio, sul principio stesso invece non esiste dissenso.

Dobbiamo per altro osservare che i due criteri di inquadramento adottati dalle Norme di attuazione non sono di natura estrinseca, ma traggono origine dalla natura stessa e dagli scopi essenziali della legge 3 aprile 1926. La quale è innanzi tutto disciplina dei rapporti collettivi del lavoro e si propone principalmente, attraverso la organizzazione delle categorie sotto il controllo dello Stato di evitare l'autodifesa di classe e di ottenere lo sviluppo pacifico delle attività economiche. Se pertanto fra i due criteri volessimo istituire un grado di gerarchia, il posto più alto spetterebbe senza dubbio alla natura del rapporto di lavoro. La prima grande divisione si attua su questo principio, che l'elaborazione ulteriore della legge ha segnato anche più profondamente di quanto non prevedesse il progetto primitivo. Pur tuttavia se il principio teorico è semplice e chiaro, l'applicazione pratica ha subito rivelato difficoltà non piccole, specie rispetto a talune figure promiscue di attività economica, di difficile e non netta demarcazione. Rispetto a tali forme di attività, e delle categorie professionali, a cui esse danno luogo, per le quali il criterio discriminatore appariva inadeguato o insufficiente, le Norme di attuazione, tenendo conto degli aspetti predominanti, hanno prescritto, in taluni casi, la costituzione di associazioni separate e, in talaltri, la partecipazione delle associazioni relative ad associazioni affini, ma non potevano e non dovevano scendere ad una casistica minuziosa.

Allo stesso modo il criterio della natura dell'attività esercitata, il quale crea in seno alla prima divisione fondamentale una seconda ripartizione e un secondo raggruppamento delle categorie, non può risolvere tutti i problemi dell'inquadramento, perchè anche sotto questo aspetto vi sono zone confinarie, nelle quali la compenetrazione di attività è palese e inscindibile. Ma dobbiamo perciò abbandonare la via seguita e dedicarci alla ricerca di altre classificazioni?

Non a caso il Comitato corporativo centrale, occupandosi della revisione dell'inquadramento, ha riaffermato, su proposta del Duce e in piena armonia con le deliberazioni del Gran Consiglio, che essa dovesse compiersi con criteri desunti dai suggerimenti e dai dati della esperienza, ma rigorosamente conformi allo spirito della legge 3 aprile 1926 e delle relative Norme di attuazione. L'applicazione dei due criteri stabiliti da tali norme può dar luogo a varie soluzioni, e fra queste alcuna ve n'è, che la pratica ha dimostrato o dimostrerà preferibile e più opportuna. Si tratta di individuarla e di adattarla, ma ciò si può fare senza uscire dall'ambito della legge. Fuori di questa, le combinazioni sono infinite; tuttavia l'escogitarle, se può soddisfare qualche interesse tutto particolare e qualche particolaristica veduta, è più atto, considerando le cose dal punto di vista dell'interesse generale, a complicare il problema che a semplificarlo, a far sorgere nuove difficoltà, che a risolvere quelle esistenti.

Alfredo Rocco
Ministro della Giustizia.

«Politica Sociale», la bella e apprezzata rivista di studi corporativi e sociali, pubblica nel fascicolo di dicembre, che esce in questi giorni, questo notevolissimo studio di S. E. Alfredo Rocco, nel quale il Guardasigilli esamina, da un punto di vista generale e in stretta aderenza ai principii della legge, il dibattuto e attuale problema dell'inquadramento delle categorie professionali.

Siamo lieti di riprodurre, per cortese concessione della Direzione della Rivista, l'importante articolo.

Il Duce tra i balilla romani

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi nella grande sala dell'Istituto internazionale di Cinematografia educativa 750 balilla ed avanguardisti dei quartieri popolari dell'Urbe si sono raccolti per una visione cinematografica sonora. Sono stati poi proiettati i maggiori films di case nazionali ed estere che li avevano messi a disposizione con grande entusiasmo. Primo di tutti è stato proiettato il film sonoro della partenza della squadriglia Balbo.

Il Capo del Governo on. Mussolini ha assistito alla visione; egli era accompagnato dall'on. Renato Ricci e dal direttore dell'Istituto.

Il Duce è stato accolto nella sala da una vibrante entusiastica dimostrazione da parte di tutti i fanciulli grati al Primo Ministro per lo spettacolo di eccezione che concedeva per la festa di Natale.

Il Capo del Governo ha fatto poi distribuire un panettone ad ogni fanciullo assieme a dolci diversi.

Lo stormo di Balbo giunto a Bolama

ultima tappa per il balzo transatlantico

ROMA, 25

Alle ore 10.50 è pervenuto il seguente radio dalla R. Nave "Da Recco,,: "I quattordici apparecchi della crociera atlantica sono partiti da Villa Cisneros per Bolama stamane alle 7.55 (ora locale),,.

BOLAMA, 25

I quattordici idrovolanti che partecipano alla crociera atlantica al comando del generale Balbo hanno qui ammaratoalle 16.30 (ora locale).



Bolama

La tappa Villa-Cisneros-Bolama, km. 1.500, non presentava nulla di notevole. Attraversava diverse regioni, quali la Mauritania, il Senegal e la Guinea Portoghese ove trovasi Bolama. Il mese di dicembre è compreso fra quelli della stagione buona e asciutta. Prevalgono i venti leggeri da nord.

Bolama è la capitale della Guinea portoghese e sede del governatore della colonia. Ha una popolazione di circa duemila indigeni e di cinquecento bianchi.

Il porto di Bolama è formato da uno specchio d'acqua lungo circa dieci chilometri e largo due, orientato per Nord-Sud; è completamente riparato dai venti sfavorevoli e costituisce un ottimo specchio per le partenze degli idrovolanti caricati a limite massimo. Il mare è generalmente calmo; però talvolta durante il plenilunio, con le alte maree, si forma un'onda di risacca che è di serio ostacolo ai decolli con grandi carichi.

A Bolama esiste un ufficio meteorologico discretamente organizzato; v'è possibilità di comunicazione telegrafica, radiotelegrafica, telefonica e postale.

La transvolata atlantica

Questa tappa è la più lunga della crociera. Da essa la transvolata trae maggiore importanza in quanto il percorso si svolge quasi per intero su mare aperto, senza alcun punto di riferimento per giungere a Porto Natal situato nell'America del Sud. In essa tappa dunque, si riveleranno le ottime qualità degli apparecchi e dei motori italiani e la perizia e l'abilità dei piloti. La traversata dall'Africa all'America può essere coperta in circa venti ore di volo alla media oraria di chilometri centocinquanta. Ma oltre alle difficoltà inerenti alla navigazione vera e propria e alla lunga permanenza dell'apparecchio in volo, si aggiungono quelle dovute alla partenza da Bolama con gli apparecchi a carico completo e quelle inerenti al volo di notte in formazione con gli apparecchi caricati al limite massimo. I navigatori dovranno pertanto fare appello a tutta la loro perizia; da essi si richiedono tutte le qualità possedute dal navigatore e dal pilota.

La partenza avverrà da Bolama alle ore 23, per raggiungere la zona delle calme equatoriali all'alba. L'isola di Fernando di Noronha, a circa cinquecento chilometri dalle coste del Brasile, dovrà essere raggiunta verso le ore 14.30; l'ammaraggio a Porto Natal potrà essere effettuato verso le ore 17 del secondo giorno.

Le condizioni atmosferiche della transvolata atlantica vanno considerate secondo le diverse zone che si attraversano:

Prima parte: Da Bolama al punto 5. Nord e 22 Ovest (circa 6 ore di volo) v'è probabilità di venti favorevoli (N.E.E.) della forza di 12 km. all'ora e di tempo nuvoloso.

Seconda parte: Dal punto 5 Nord 22 Ovest al punto 3 Nord 25 Ovest (zona delle calme e delle pioggie circa quattro ore di volo), v'è probabilità di venti leggeri da tutte le direzioni ma in prevalenza da Est o Sud Est.

Terza parte: Dal punto 3. Nord 25. Ovest a Porto Natal (circa 9 ore di volo) sono probabili venti tesi dal secondo quadrante tendenti piuttosto a levante, quindi con una componente sfavorevole, e della forza media di quindici chilometri ora.

La differenza di longitudine fra Bolama e Porto Natal è di un'ora e venti minuti.

Conviene lasciare Bolama in periodi di luna calante per sfruttare la luce fino al sorgere del sole.

Sulla costa brasiliana presso Capo S. Rocco nel mese di dicembre si verificano venti moderati da E. e da E. N. E. con mare mosso.

Durante il volo notturno non v'è probabilità di tempo sereno; si sa che ad un'ora o due dalla partenza da Bolama si incontreranno banchi di nubi basse che andranno man mano infittendo fino a raggiungere la zona delle calme equatoriali, caratterizzate da continue pioggie che accompagneranno gli aviatori alle coste del Brasile. Questo regime atmosferico contrario ai voli in formazione renderà più laboriosa la condotta di volo da parte dei piloti.

Porto Natal

Costruita sulle foci del Rio Grande do Norte, è la capitale della provincia di Rio Grande; ha circa 25.000 abitanti, clima sano e possibilità di trovare ogni comodità sia per le riparazioni eventuali agli apparecchi e ai motori, sia per alloggio e la eventuale permanenza del personale.

Lo scalo degli apparecchi avverrà quasi alle foci del fiume, lungo un braccio rettilineo antistante la città. Questa è facilmente riconoscibile dall'alto sia per la sua caratteristica ubicazione sia per le opere e manufatti che la circondano. La corrente del fiume ha una discreta velocità e il canale non è molto largo, sicchè le manovre degli idrovolanti richiedono una certa attenzione.

La sesta tappa è Porto Natal-Bahia; km. 1.000 e la settima: Bahia-Rio de Janeiro, km. 1.350.

Il percorso di queste tappe si svolge per intiero lungo la costa, che è ricca di insenature e di rifugi utilizzabili in caso di avaria. Praticamente ad ogni ottanta-novanta chilometri si può trovare un buon posto di ammaraggio.

Le condizioni meteorologiche del mese di dicembre sono buone; è la stagione asciutta con piovaschi occasionali; vento prevalente fra Nord Est e Est e quindi favorevole alla rotta.

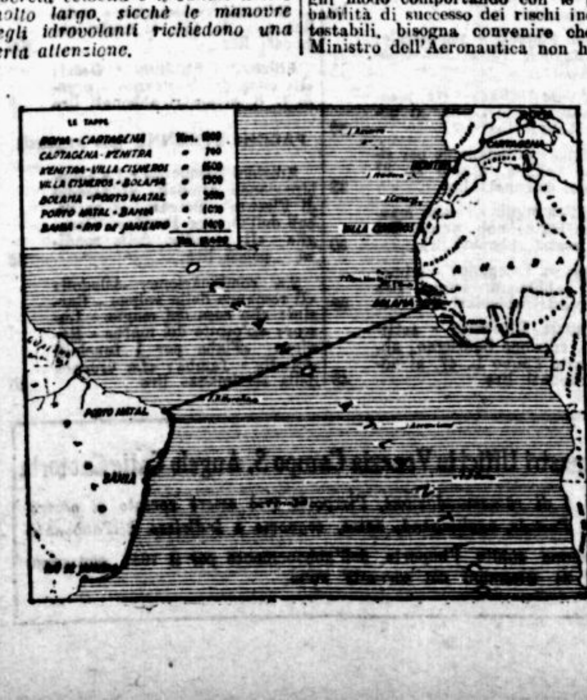
I percorsi

Quinta tappa: Bolama-Orango (Nord) km. 100; Orango (Nord)-Isola F. Noronha km. 2.500; F. Noronha-Porto Natal km. 400; totale km. 3.000; ore 18.

Sesta tappa: Porto Natal-Bahia km. 1.000; totale km. 1.000; ore sei e mezza.

Settima tappa: Bahia-Rio de Janeiro km. 1.350: totale km. 1.350 ore 8 e mezza.





Entusiasmo a Roma

ROMA, 25

Il comunicato annunciante che gli idrovolanti della crociera atlantica al completo sono giunti a Bolama è stato diramato a mezzo della radio in tutti i luoghi pubblici e privati della città.

Nei teatri i capocomici delle rispettive compagnie hanno informato il pubblico dando luogo a manifestazioni di giubilo e di simpatia per i trasvolatori e per il loro comandante S. E. Italo Balbo.

Lombardi, Mazzotti e Rasini giunti a Dakar

DAKAR, 25

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, che erano giunti ieri a Bamako, nell'interno del Sudan francese, sono arrivati oggi a Dakar sulle coste del Senegal. I piloti proseguiranno il volo di ritorno sabato e domenica.

Riconoscimenti francesi

PARIGI, 25

Il periodico *Les Ailes* dedica due colonne al volo Italia-Brasile. Il giornale francese, dopo avere illustrato il programma e gli scopi della crociera, riconosce che «questo volo in massa — a grandi distanze — impone problemi di organizzazione e di attrezzatura della più alta importanza. Esso istruisce il personale navigante alla stessa maniera che le crocere navali istruiscono i marinai».

E più oltre: «E' la prima volta che una tale massa di velivoli tenta di traversare l'Oceano ed ha in testa un Ministro dell'aria. Questa crociera capeggiata dal gen. Balbo diventa un gesto nazionale che eleva — se ancora è possibile — il prestigio dell'Italia e del Fascismo nel popolo italiano».

«Dal punto di vista internazionale — scrive *Les Ailes* — la crociera Italia-America è una occasione per mostrare la bandiera nazionale. Se essa riesce ne sortirà accresciuto il prestigio italiano nel mondo. Ad ogni modo comportando con le probabilità di successo dei rischi incontestabili, bisogna convenire che il Ministro dell'Aeronautica non ha esitato a correre i rischi stessi e ad assumere delle responsabilità che avrebbero spaventato gli organismi ufficiali degli altri Paesi».

L'*Aerauto* consacra mezza pagina alla crociera e commenta l'impresa con un corsivo che riproduciamo per intero:

«I dodici apparecchi italiani partenti in crociera per l'America del Sud, hanno decollato dalla loro base non come un sol uomo ma come un solo.... idrovolante, ossia in una formazione magnifica.

«Lavoro, metodo e disciplina hanno fortificato l'idroaviazione italiana che è attualmente una delle più forti e delle meglio attrezzate del mondo.

«Qualunque possa essere il risultato della prova, non bisogna dimenticare che essa è stata preparata con la più grande cura e che essa si collega con tutto un programma la cui importanza non può sfuggire a nessuno.

«Gli italiani meritano di vedere la loro iniziativa coronata da successo, perchè essi hanno studiato lungamente e come Costes e Bellonte, essi hanno atteso di aver tutti gli *atouts* del loro gioco prima di decollare da Orbetello.

«In testa al posto di pilotaggio del primo apparecchio si trova il generale Balbo, Ministro e pilota nel contempo.

«Che magnifico esempio, che preziosa emulazione per tutti gli equipaggi e per tutta l'Aeronautica italiana!

«Come si amerebbe in Francia poter dire altrettanto: ma se abbiamo il sig. Painlevè come Ministro dell'Aria, non abbiamo degli idrovolanti simili all'«S. 55»!

«E' tempo che la nostra idroaviazione si risvegli — ha concluso il periodico aeronautico».

Altri giornali illustrano il principio per cui l'Italia può contare oggi più di cinquanta transvolatori atlantici, come potrebbe averne cento e mille, preferendo all'eroismo di un gesto singolo un altro collettivo molto più pratico ad ogni fine, sia morale che materiale.

La crociera non va quindi intesa come un raid di dodici idrovolanti che volano da Roma a Rio de Janeiro, ma come un esperimento di navigazione aerea in formazione che non sia inferiore per sicurezza e garanzia di risultati alla navigazione marina; concetto al quale tiene moltissimo il suo ideatore e realizzatore: Italo Balbo.

Sintesi dell'economia triestina

nel bilancio di fine d'anno

TRIESTE, dicembre

(B. A.) — Un quadro completo e realistico della situazione economica di Trieste in tutte le branchie della sua attività produttiva ci è offerto dall'importante riunione che ha avuto luogo al Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto. Quadro chiaro e ampio e del più vivo interesse, sopratutto se posto, come è necessario fare per risalire alle ragioni della situazione presente, in relazione della grave depressione dell'economia mondiale tanto acutamente illustrata dal Duce nel suo poderoso discorso al Senato.

Trieste, con alto spirito di disciplina e piena comprensione dei moventi e degli obiettivi che la ferma e risanatrice politica del Regime si prefigge, procede vigorosamente nell'azione per l'adeguamento dei prezzi. Lo ha efficacemente dimostrato nella sua lucida e interessante relazione — densa di documentazioni sulla vastissima attività esplicata dal Consiglio provinciale dell'Economia nel corso dell'anno per la tutela degli interessi dell'Emporio — il vicepresidente Gr. Uff. Guido Segre, ricordando che secondo le direttive del Prefetto Porro, il Consiglio si è adoperato energicamente per secondare e stimolare il generale processo di riduzione dei prezzi, destinato a bilanciare le riduzioni di stipendi e salari divenute una imperiosa necessità anche per mettere in grado l'industria di praticare costi di produzione ridotti.

Con soddisfazione si rileva però che nella Provincia nostra, ogni classe di cittadini, dai proprietari di case ai produttori, ai professionisti, ai commercianti dimostrò pronta od immediata comprensione delle necessità del momento. Non vi furono resistenze al travolgente movimento del ribasso. Fu duopo sorvegliare ancora qualche isolato: a questa sorveglianza provvedono validamente Prefettura e Comune con le opportune e tempestive disposizioni date.

L'industria marittima

Va posta in prima linea, per l'importanza fondamentale che l'industria marittima ha nel complesso dell'economia di Trieste, la situazione dell'armamento e dei cantieri. L'importante esposizione, ricca di cifre e di elaborazioni, fatta dal Gr. Uff. Antonio Cosulich, ci fornisce ampia materia di esame.

Il naviglio mercantile iscritto al 30 settembre 1930 nei porti della Regione ammontava in confronto con la situazione al 30 settembre 1929 al seguente tonnellaggio di stazza lorda:

compartim	1929	1930	1930 + —
Trieste	636.050	615.518	— 20.532
Fiume	123.770	172.302	— 7.468
Pola-Lussino	29.940	30.204	+ 264
Zara	1.012	1.017	+ 5
	790.772	769.041	— 21.731 T.S.L.
contro tutti i porti ital.	3.493.137	3.483.787	— 9.350

Il personale ammontava al 1. ottobre 1930, a 914 impiegati amministrativi, a 1687 ufficiali e 6790 persone. Vennero Vendute durante l'anno 4 navi di insieme 11.436 T.S.L., mentre entrarono a far parte della flotta mercantile giuliana 4 navi per 22.659 T.S.L. di cui 2 della Tripcovich, 1 della Navigazione Frausin e la nave «California» della Navigazione Libera Triestina di 12.768 T.S.L., mentre varie navi da carico di questa Società vennero trasformate in navi miste da passeggeri e da carico.

Il movimento dei passeggieri e delle merci

Delle Compagnie Triestine il Lloyd ha in costruzione la nave *Victoria* di 13.800 t.s.l. e di 21 miglia di velocità, estinata alla linea celerissima di Alessandria avvenne il 6 corr. alla presenza di S. E. Ciano; la «Cosulich» ha predisposto la costruzione di due motonavi da passeggeri per la linea Sud-America, di 18.000 T.S.L. e di 19 miglia di velocità.

I disarmi per ragioni economiche, che in tutto il Regno comprendevano al 1. ottobre 1930, 169 navi con un assieme di 414.506 T.S.L. colpirono a Trieste, a tutto ottobre 1930, 24 navi disarmate per periodi variabili e di cui 11 si trovano ancora in disarmo.

Il traffico merci risentì gli effetti della crisi che colpì specialmente le importazioni e in primissima linea le importazioni granarie e cotoniere e quella dei semi oleosi.

Il movimento marittimo di Trieste raggiunse, in 10 mesi, 1.89 milioni tonnellate trasportate, con una perdita in rapporto alla uguale epoca del 1929, di 587.600 tonn. o del 23.7 per cento, dovuta per 514.300 tonn. a minori arrivi (— 28.7 per cento) e per 73.300 tonn. a minori esportazioni (— 10-11 per cento).

Sui risultati del traffico merci ebbe sfavorevole influenza anche l'accennato indebolimento dei noli, mentre contemporaneamente si acquista anche in Adriatico la concorrenza di altre bandiere, favorite da aumentati aiuti statali.

Nel traffico dei passeggeri notiamo sbarcati in Italia, in 7 mesi del 1930, 113.417 viaggiatori provenienti dall'estero contro 111.772 nell'uguale epoca del 1929, di cui esteri 69.702 contro 68.789, con aumento specialmente dei nordamericani e degli inglesi.

In 9 mesi del 1930, i viaggiatori sbarcati ed imbarcati in tutti i porti italiani furono (limitatamento alla navigazione internazionale e di scalo) 188.286 contro nell'uguale epoca del 1929, 196.377.

Nel porto di Trieste, in 9 mesi del 1930 sbarcarono, (sempre della navigazione internazionale e di scalo) 9239 viaggiatori e vi si imbarcarono 9665, assieme 18.904, contro nell'uguale epoca 1929, rispettivamente 10.158 e 13.326 e complessivamente 23.484.

Pure nella crisi di traffico che colpì anche il movimento dei passeggeri la bandiera italiana seppe mantenere egregiamente le proprie posizioni, assicurandosi una quota di traffico veramente notevole e che conferma il favore che le navi italiane godono presso il pubblico internazionale, per la perfezione dei loro servizi.

Le costruzioni navali

Nell'anno in corso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno notevolmente superato per tonnellaggio di navi impostate e di navi varate, le attività del 1929. Di fronte alle 17.290 tonnellate impostate nel 1929, nel 1930 furono impostate 94.790 tonnellate per Società Nazionali ed estere (queste ultime in particolare a Monfalcone), e di fronte alle 10.282 tonnellate del 1929 furono varate 27.053 tonn nel 1930.

L'andamento favorevole dell'industria meccanica navale — rileva nella sua esauriente relazione il comm. Sanguinetti — almeno per quanto riguarda la massa dei lavori, ha una influenza benevola sulla disoccupazione, tenuto conto dell'alto numero delle maestranze occupate nei Cantieri, nonchè dei suoi benefici riflessi per i lavori sussidiari affidati all'artigianato.

Attualmente sono occupati nella industria meccanica 14.500 operai, per cui la disoccupazione considerata da un punto di vista generale e complessivo per tutte le categorie d'industria, non è eccessivamente sensibile nella nostra Provincia, per quanto questa segua, sia pure in misura minore, la tendenza all'aumento verificatosi in tutte le regioni d'Italia.

L'aumento della disoccupazione nell'ultimo mese è dovuto all'ultimazione di costruzioni edilizie, dovute all'iniziativa di Enti pubblici e in minor grado privati, predisposte per la celebrazone del IX Anniversario della Marcia su Roma.

L'industria edilizia, a seguito dell'ultimazione di questi lavori, si trova in un momento di depressione che in parte verrà attenuata dai provvedimenti statali deliberati per alleviare la disoccupazione nella stagione invernale.

Già prima dell'iniziativa coraggiosa del Governo, gli Industriali con piena consapevolezza della situazione economica hanno cercato mediante un continuo aggiornamento dei processi di lavorazione, di ottenere una riduzione nei costi di produzione e hanno sopportato notevoli sacrifici. Ma affinchè la riduzione del costo della vita possa effettivamente essere un fatto compiuto, occorre che si raggiunga l'adeguamento dei prezzi al minuto con i prezzi all'ingrosso. Questa perequazione, è di necessità imprescindibile qualora non si voglia che la diminuzione dei redditi dei lavoratori concida con una contrazione dei consumi.

La situazione commerciale

Occorre ricordare — osserva nella sua relazione per la parte commerciale il cav. Uff. Seppilli — i mutamenti subiti dall'organismo commerciale della nostra città nel campo dei traffici internazionali. Contro 600 importanti ditte dedite al commercio estero esistenti a Trieste nel 1913, se ne contavano 480 nel 1927 e da quell'anno a oggi ben altre 150 hanno cessato per ragioni diverse la propria attività. Questo è l'indice più palese della trasformazione cui commercialmente Trieste dovette assoggettare la propria funzione.

La struttura commerciale risulta indebolita ed è questo il fenomeno principale della situazione d'oggi, fenomeno che va studiato ed osservato attentamente e che giustifica i provvedimenti invocati a più riprese dall'emporio.

Il movimento del Porto, falcidiato del 25 per cento, è stato per tutto l'anno l'indice più appariscente e più citato della crisi che si attraversa. Se volessimo consolarci con qualche confronto con Amburgo che ha perdite pure del 25 per cento, non dimentichiamo le proporzioni dei due movimenti portuali. Gli altri porti nazionali — meno Venezia che segna un aumento, sia pur lieve, del traffico per merito di Porto Marghera hanno avuto invece delle perdite che sono molto distanti del nostro 25 per cento.

Le ripercussioni della crisi mondiale, come risulta dai dati sopra esposti, non poteva non manifestarsi in maniera sensibile anche a Trieste, sopratutto perchè i traffici di Trieste sono traffici di transito e quindi l'entità del suo movimento commerciale e lo sviluppo dei suoi affari stanno in diretta relazione con la situazione dei Paesi dell'Europa centro-orientale e d'oltremare.

Alla situazione attuale occorre guardare realisticamente, con serenità e fermezza. Occorre specialmente preparare con volontà lungimirante e tenace le vie della ripresa e, dove è possibile, guadagnare accortamente terreno, profittando delle maggiori difficoltà di alcuni Paesi concorrenti, per la penetrazione commerciale sui mercati più aspramente contesi.

Centenari italiani del 1931

Non ricorre, per dire il vero, nell'anno 1931 il centenario di nessuna di quelle grandissime figure che illuminarono con la luce del loro genio tutto il mondo, e di cui è pur così ricco il famedio italiano; di quelle figure cioè che, secondo una nota espressione, rappresentano i fari dell'umanità; ma sono tuttavia moltissimi gli anniversari di illustri che onorarono la nostra patria e meritano perciò di essere ricordati.

Io verrò citandone parecchi e comincierò da quelli più vicini a noi, da quelli cioè che qualcuno, già avanti negli anni, può dire di aver visto come contemporanei; comincierò cioè dai nati del 1831. Trovo fra questi: Amati Amato di Monza, storico, geografo, autore drammatico e ardente promotore di ogni riforma che potesse riuscire utile all'istruzione popolare; Buccellati Antonio di Milano abate, letterato, giureconsulto e, come tale, uno dei principali rappresentanti delle scienze penali in Italia l'economista Cossa Luigi di Milano; il filosofo d'Ercole Pasquale di Spinazzola nelle Puglie; l'orientalista Lasinio Fausto di Firenze, professore di greco, arabo, ebraico, copto, sanscrito e lingue indoeuropee; una donna, Lutti Francesca di Campo di Trento, letterata, allieva prediletta di Andrea Maffei ed autrice di parecchie novelle liriche; Manin Giorgio di Venezia, ufficiale e scenziato, la cui modestia e il cui rispetto figliale gli impedirono di eccellere, come avrebbe meritato, per il cuore e per il carattere che non furono di molto inferiori a quelli del suo grande genitore; Mantegazza Paolo, di Monza, il medico antropologo la cui fama ha varcato i confini d'Italia; Marchetti Filippo di Bolognola negli Apennini, il popolare e celebrato autore del *Ruy Blas;* ed infine Marenco Leopoldo da Ceva, il ben noto autore drammatico che debuttò a vent'anni con un'*Isabella Orsini* e che fece poi palpitare i contemporanei con *Il Falconiere di Pietra Ardena* e con *Celeste*.

Sono morti nel 1831: Balbis Giovanni Battista di Moretta in Piemonte, che fu botanico rinomato, divenne professore a Lione e direttore del giardino botanico di quella città; Borelli Vincenzo di Modena, distinto avvocato e patriotta, che Francesco IV fece giustiziare per le sue idee liberali; Gabaleone conte di Salmour e di Andenezo, da Torino, uomo di Stato e governatore generale della Savoia; Grassi Giuseppe di Torino, letterato, pregiato autore di un *Dizionario Militare* e di altre opere; Longhi Giuseppe di Monza, scrittore e incisore, le cui incisioni per la purezza del disegno e per la varietà del lavoro sono considerate fra le migliore del tempo; Menotti Ciro di Modena, *il capo dei liberali modenesi* che cospirarono nel 1830 per la liberazione d'Italia, e che, col Borelli, fu tradito e fatto uccidere dal duchino; un'altra donna, Moscheri Costanza da Lucca, poetessa, che a quindici anni già aveva tradotto in ottava rima il romanzo francese *Consalvo di Cordova* di Gian Pietro Claris de Florian, e ci lasciò i primi quattro canti di una *Etruriade;* e, ultimo, Piroli Prospero nato nel Novarese, buon pittore, buon incisore, ma sopratutto famoso ristauratore di quadri, che fece in Russia la sua fortuna

Più lontani da noi, nati cioè or sono due secoli, rammento Borgia Stefano di Velletri, cardinale famoso, più che come uomo politico, come letterato, come archeologo e raccoglitore di un museo che fu celebre in tutta Europa specialmente per i monumenti egiziani e indiani che conteneva; Denina Carlo di Revello (Piemonte) che scrisse talvolta sotto il pseudonimo anagrammato di « N. Daniel Caro » ed è autore della ben rinomata *Storia delle rivoluzioni d'Italia;* Pompei Gerolamo di Verona, autore drammatico, grande amico di Andrea Maffei e particolarmente noto come traduttore; Tiraboschi Girolamo bergamasco, storiografo e letterato le cui opere (fra cui, per esempio, la *Storia della letteratura italiana*, che va dalle origini all'anno 1700) hanno una importanza non certo trascurabile nella storia letteraria del nostro paese.

E morti nel 1731 sono: Alborghetti Pietro di Venezia, attore che si rese celebre specialmente incarnando la maschera di Pantalone; Cristofori (o Cristofali) Bartolomeo di Padova, famoso costruttore di cembali che Ferdinando de' Medici volle alla sua corte, e che Firenze celebrò nel 1876 erigendo in suo onore un monumento nel chiostro di Santa Croce, e infine ancora una donna, Fratellini Giovanna di Firenze, miniaturista e pastellista rinomatissima, che fu protetta dai granduchi di Toscana, ed apprezzata da tutte le Corti d'Italia e di Europa.

Fra i nati nel 1631 merita essere rammentato soltanto il padre gesuita Francesco Terzi Lana da Brescia, ingegno brillante e multiforme, fisico rinomatissimo cui si deve il primo modello di aeroplano che si conosca. Fra i morti di quell'anno molti sono invece che meritano un cenno, e cioè Aldrighetti Aldrighetto di Padova, dove ebbe grande successo come medico e come insegnante; Alsario della Croce Vincenzo di Genova, che fu il primo medico di papa Gregorio XV, professò nel collegio romano e lasciò molte ed importanti monografie; Borromeo Federico di Milano, il famoso cardinale cui Manzoni fa rappresentare così importante e simpatica parte nei *Promessi sposi*, e la cui splendida raccolta di manoscritti divenne l'«Ambrosiana» di Milano; Capaccio Giulio Cesare di Campagna (Napoli) buon letterato e fondatore dell'Accademia degli «Oziosi», una delle tante Accademie che pullularono in Italia in ogni tempo Cerreto Scipione di Napoli, teorico musicale, autore di un importante trattato; Cremonini Cesare da Cento, filosofo, che professò però anche medicina a Ferrara e a Padova destando entusiasmo, e passò per ateo riuscendo però a schivare la censura ecclesiastica dei suoi tempi con la frase rimasta celebre: « Nel tuo foro intimo come ti piacerà; al di fuori secondo gli uso in vigore»; Curti Girolamo di Bologna (detto il *Dentone*) buon pittore di prospettive e di decorazioni; Damini Pietro di Castelfranco, pittore anch'esso, ch'ebbe gran fama nel Veneto, e la cui migliore tela *Cristo in croce* figurava nella basilica di S. Antonio in Padova; Davila Enrico Catarino di Sacco (Padova) il celebrato autore dell'*Historia delle guerre civili di Francia;* Ingoli Matteo di Ravenna, la cui tela *Storie di Maria* è nella chiesa S. Sebastiano di Venezia; e Pignoria Lorenzo di Padova, ben noto come archeologo, le cui collezioni di testi antichi e di manoscritti divenne celebre, ma notissimo altresì per la conoscenza profonda che aveva del diritto civile e canonico.

Allontanandoci sempre più da noi rammento che ricorre nel 1931 il quarto centenario della nascita del bolognese Bottrigari Ercole, Musicista, che si occupò sopratutto a ricercare le leggi scientifiche dei suoni e fu noto anche sotto il nome di «Alemanno Benelli», anagramma di Annibale Mellone, suo allievo; del perugino Caporali Cesare, letterato, che nei suoi *Capitoli* scrisse burlescamente e satiricamente e fu sino ad un certo punto il maestro del celebre scrittore satirico Boccalini Troiano di Loreto che nacque venticinque anni dopo di lui e che coi suoi *Ragguagli* può dirsi in certo modo il precursone del giornalismo moderno; il messinese Meleti (o Molezio) Giuseppe, matematico, compilatore delle tavole che servirono a Gregorio XIII per la riforma del calendario. E ricorre il quarto centenario della morte di Andrea d'Agnolo, detto *Andrea del Sarto* da Gualfondo (Firenze), l'insigne pittore che fu maestro di molti illustri fra cui il Vasari ed è lo ammirato autore della *Madonna del Sacco* di Arrigucci Arduino, architetto e scultore bolognese; di Catena (Vincenzo di Biagio) trevigiano, che, formatosi alla scuola dei Bellini, da umili condizioni raggiunse la celebrità, e del cui valore Venezia può fare testimonianza con la *Glorificazione di santa Cristina* che conserva nella chiesa di Santa Maria Mater Domini, con la *Giuditta* nella pinacoteca Querini Stampalia, e con *Due Santi* nell'Accademia di belle arti; di Grandi Ercole di Giulio, ferrarese, altro rinomato pittore che però i critici moderni giudicano non del tutto meritevole delle lodi esagerate che gli tributa il Vasari, di Parentino Bernardo di Parenzo, ancor'egli pittore, seguace della scuola di Mantegna di cui i suoi quadri rammentano lo stile; e, per ultimo, di Sannazzaro Jacopo da Napoli, il poeta pastorale autore di *Arcadia*.

Nel 1431, cinque secoli or sono, nacque Cornazzani Antonio di Piacenza, il letterato autore dei famosi *Proverbi in facezie;* Mino da Fiesole (nato però a Poppi, nel Casentino) uno dei più fecondi scultori del quindicesimo secolo; e Pulci Luca di Firenze (da non confondersi col fratello Luigi, autore del *Morgante maggiore*) letterato anche esso, e autore del *Ciriffo*, poeta romanzesco che lasciò incompleto e fu ultimato da Bernardo Giambullari. E nello stesso anno 1431 morirono: Gasparino da Bergamo (detto *Barzizzo*) umanista, cui devesi o la scoperta o la pubblicazione di molti testi latini, come *De oratore* e *Rhetorica* di Cicerone, *Istituzioni oratorie* di Quintiliano, ecc; di Martino V da Ganazzano (Roma) il 207.o papa; di Cristina de Pisan da Venezia, poetessa e moralista che si naturalizzò francese, ma che non cessa per questo di esser gloria dell'Italia, e che diede prova di un'attività letteraria eccezionale, così da produrre in sei anni quindici opere importanti.

Il 1331 non ci offre che un solo centenario, quello di Odorico da Pordenone, morto in quell'anno, che fu frate francescano, grande viaggiatore missionario, e non va confuso col celebre pittore Giov. Antonio da Pordenone. Odorico da Pordenone ebbe grande fama dalla descrizione che fece dei suoi viaggi e delle sue peregrinazioni in Oriente, e morì in odore di santità.

Per finire: un grande salto indietro verso il passato, fino all'8.o secolo. Nel 731 morì san Gregorio II di Roma, che fu l'89° papa e legò il proprio nome all'opera di S. Bonifacio per la conversione dei germani al cristianesimo. Gregorio II infatti sacrò vescovo quel Bonifacio, anglosassone di origine, che fu poi santificato (ma non deve confondersi con San Bonifacio I e San Bonifacio IV che furono entrambi papi, l'uno nel V. e l'altro nel VII secolo), lo munì di istruzioni e di lettere credenziali per Carlo Martello e lo mandò in Germania a predicare contro gli idoli, a fondare chiese, a istituire scuole. Inoltre San Gregorio II è ben noto per aver combattuto l'imperatore Leone III Flavio, detto l'*Isaurico*, quando questi nel 726 promulgò il famoso editto contro il culto delle immagini sacre. E citando San Gregorio II vien fatto di rammentare altresì che, per una strana ma forse voluta coincidenza, ricorre in quest'anno il primo centenario dell'ordine di San Gregorio I (*Magno*), fondato il 1. settembre 1831 da Papa Gregorio XVI.

Gen. Attilio Ottolenghi

La stagione lirica
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 25

Siamo ormai alla vigilia della riapertura del R. Teatro dell'Opera. Grande avvenimento mondano, grandissimo avvenimento artistico. Quando il Teatro dell'Opera riapre i battenti si può ben dire che la vita teatrale della Capitale entri nel pieno sviluppo. Tutti sono in attesa: musicisti ed amatori, pubblico elegante e pubblico intellettuale. Ed è ben giusto che l'attesa sia generale, perchè la organizzazione di una stagione lirica, particolarmente complessa come quella del nostro massimo teatro, assume una grandiosità dalle linee architettoniche monumentali. Ventidue opere in cartellone, un centinaio di artisti di grido, tre direttori — Marinuzzi, Santini e Mascagni — una dozzina di maestri collaboratori, numerosissime masse orchestrali e corali e ancora più numerose masse di comparse. Tutto un esercito che vive e si muove sotto l'ampia volta, mentre un altro esercito — quello degli elettricisti, macchinisti, ecc. — anche notevolmente numeroso e disciplinato, vive nascosto tra le quinte.

Il repertorio

Il lavoro iniziatosi fin da qualche mese, in queste ultime settimane si è andato intensificando. Oggi siamo alla vigilia dell'andata in scena della prima opera: « Manon Lescaut » di Puccini, con la quale venerdì sera il Teatro dell'Opera si riapre. Per seconda opera si avrà il « Crepuscolo degli Dei », in attesa, come già da qualche tempo si va dicendo, della esecuzione integrale della « Tetralogia wagneriana »: che sarà forse per il prossimo anno.

Il Teatro Reale dell'Opera pur avendo già allestito non pochi di quei lavori che costituiscono il repertorio fondamentale di tutti i teatri lirici, ancora deve completare quel repertorio dal quale potrà poi largamente attingere, durante il corso delle stagioni venture. Quest'anno entrano a far parte del repertorio del teatro romano, oltre la « Manon » di Puccini, il « Rigoletto » e la « Boheme ». Due opere che tornano, dopo una lunga assenza, sono l'« Adriana Lecouvreur » di Francesco Cilea, e « Le Maschere » di Mascagni, le quali ultime verranno presentate dallo stesso autore. Si avrà inoltre una ripresa dei « Compagnacci » di P. Riccitelli, stimato ed applaudito musicista abruzzese.

In omaggio al compianto maestro Luigi Mancinelli — della cui morte il prossimo febbraio ricorrerà il decennio — verrà rappresentato il dramma musicale in un atto « Paolo e Francesca », eseguito nel 1911 nel vecchio Costanzi mentre due opere che il pubblico ascolterà con vivo interesse saranno « La Dannazione di Faust » e il « Cavaliere della Rosa ».

Le opere nuove: "La vedova scaltra,,

Passando all'elenco delle novità possiamo cominciare dalle ultra-centenarie « Nozze di Figaro » di Mozart delle quali da vari decenni nessun ricorda la esecuzione. Le opere nuove di zecca saranno due: la « Vedova scaltra » di Ermanno Wolf-Ferrari, l'autore indimenticabile dei « Quattro Rusteghi », e la « Bisbetica domata » di Mario Persico. La rappresentazione della « Vedova Scaltra » costituirà un avvenimento artistico di superiore interesse trattandosi di una premiére assoluta. Deve notarsi infatti che l'opera passerà alla Scala soltanto dopo la presentazione al nostro pubblico.

La « Bisbetica domata » del maestro Persico, desta una lusinghiera aspettativa perchè il giovane maestro napoletano ha al suo attivo una limpida vittoria riportata al San Carlo con «Morenita», opera di ambiente spagnuolo, premiata in uno dei primi concorsi lirici governativi.

Altra vivissima attesa desta il « Sadko » di Nicola Rimski-Korsakow, una delle creazioni più caratteristiche del musicista russo la cui personalità spicca sovrana. L'opera divisa in sette quadri, ha un aspetto monumentale: singolarissimo è il poema leggendario-drammatico sul quale il Rimski-Korsakow ha intessuto una musica sovrabbondante di colori e di ritmi. Il lavoro venne scritto durante gli anni 1895, '96 e fu rappresentato, per la prima volta, a Mosca nel 1897.

Riprese e cantanti

Nel completare l'esame del « cartellone » conviene segnalare la ripresa di alcune opere maggiormente predilette dal pubblico: «Aida», « Ballo in Maschera », « Barbiere di Siviglia », « Andrea Chenier », «Carmen », « Traviata », « Tosca », « Lucia di Lammermoor », mentre non è da escludere una ripresa dello « Straniero » di Pizzetti.

Oltre a ciò il « cartellone » promette due balletti in un atto: il « Castello nel bosco » di Càsavola e « Le biches » di Poulenc.

Dopo di ciò qualche nome di artista fra i più grandi e i più celebrati? Eccoli: Signore Arangi-Lombardi, Besanzoni, Critoforeanu, Capisr, Cobelli, Favero, Della Rizza, Pampanini, Supervia, Casazza; Signori: Borgioli, Pertile, Fagoada, Melandri, Mighetti, Bagnariol, Galeffi, Franci, Stabile, ecc.

Come si vede l'aspettativa del pubblico romano è ben giustificata.

Il "Nuovo Politeama Adriese,,
inaugurato col "Rigoletto,,

ADRIA, 25

Il nuovo magnifico Politeama Adriese, opera ardita ed egregia dei signori F.lli Avezzù, è stato iersera solennemente inaugurato con la opera verdiana: «Rigoletto ». Il magnifico locale, sgolgorante di luci, presentava un colpo d'occhio magnifico per l'ammirabile insieme. Tutti i posti a sedere, (oltre 1000) erano letteralmente occupati).

Numerosissime le autorità e personalità provinciali e cittadine nonchè dei centri limitrofi che hanno assistito alla «prémiere» del capolavoro che ha avuto esecutori ottimi sotto tutti i punti di vista.

Numerosi applausi a scena aperta e vari bis e chiamate ad ogni fine d'atto hanno premiato tutti i bravi artisti tra i quali è doveroso segnalare la soprano Maria Gentile ottima Gilda, il tenore Spigolon Antonio (allievo del M.o Tacchetto di Padova) nella veste di Duca di Mantova, il giovane baritono Domenico Mastronardi eccellente «Rigoletto» e Feliciati buon Sparafucile, il tenore De Jomanon, la Chiesa, Santeramo, Righi, Cristalli, Barocchi e Adone.

L'orchestra egregiamente diretta dal prof. cav. Berardino Rotondo, ha assolto in modo encomiabilissimo al suo non facile compito e così pure la massa corale.

« Rigoletto » si ripeterà Sabato 27, Domenica 29, mercoledì 30 corr.

SPIGOLATURE

E' stato celebrato, in questi giorni, alla Sorbona, il terzo centenario della morte di Keplero. Non occorre insistere — scrive il « Figaro » — sulla vita di quest'uomo, perchè gli oratori non hanno mancato di esporre l'opera del creatore dell'astronomia moderna, e di vantare il suo straordinario genio. Si immagina che uno scienziato abbia prima fatto buoni e solidi studi, poi che, vivendo piuttosto male che bene, abbia lavorato modestamente, ma quasi in pace. Tale è in generale la vita di quasi tutti gli uomini di scienza. Keplero fu meno favorito. Il cielo, che egli scoprì, non l'amava e lo perseguitò dalla nascita alla morte. Keplero fu prima garzone di osteria presso suo padre. Quel mestiere non gli conveniva. Fu spedito in campagna per lavorare i campi. Questi inizi della vita agreste non gli impedirono di studiare la matematica, nè di sposare una nobile e bellissima dama. Male però gliene incolse. Tutti i suoi biografi hanno, infatti, riconosciuto che quella dama fece pagare care quelle sue due qualità al povero marito. Nello stesso tempo, Keplero viveva stentamente. Qualche volta per guadagnare i pochi fiorini indispensabili, faceva l'oroscopo ai personaggi di Corte o faceva predizioni sul buono e cattivo tempo. Non si lamentò mai. Diceva senza scoraggiarsi che non avrebbe ceduto i suoi lavori per il ducato di Sassonia. E morì, durante un viaggio, mentre andava alla ricerca di un po' di danaro. Si deve riconoscerse che, in quella bufera, occorreva un po' di coraggio e di genio per scoprire che le orbite planetarie sono ellissi.

✱

Direttore dell'« Odéon », durante dieci anni, e oggi critico drammatico al « Petit Parisien», e censore cinematografico, Paolo Ginesty è una delle più belle figure del teatro e del giornalismo francese. Nessuno più di lui aveva e ha il diritto di scrivere le sue «Memorie». Esse sono infatti — scrive «Comoedia» — ricche d'interesse e possono servire di documento alla storia del teatro dell'ottocento. Mercè questo suo libro, noi vediamo rivivere dinanzi ai nostri occhi gli uomini più illustri della scorsa generazione: Jean Richepin, dalla olimpica serenità: Catulle Mendès che si ubbriacava con i suoi versi; Emile Bergerat sempre soddisfatto di sè; Henri Bataille tirannico; Porto-Riche sensibile all'eccesso; Henry Becque, che, alla prima rappresentazione dei suoi «Corvi», diceva alla sua interprete: « Non vi ho mandato dei fiori, perchè non ho un soldo: ma vi abbraccio ugualmente». L'esimio scrittore ricorda anche questo tratto della Crosnier, la celebre «Renaude della «Arlesienne». Costretta, a cagione della tarda età, a dare una recita a proprio beneficio, accettò che Eleonora Duse si sostituisse ai suoi compagni ed a lei con la sua compagnia. L'esito «materiale» fu assai superiore a quanto era lecito sperare. Il nome glorioso della Duse aveva fatto il miracolo di riempire la vasta sala del vecchio teatro. Al calare della tela il Ginesty disse alla Crosnier: «Presto, correte a ringraziare la grande attrice italiana per la sua generosità verso di voi». Ubbidì la Crosnier, ma di mala voglia. Poco dopo confessò al Ginesty che se non si mostrò più calda verso Eleonora Duse, fu perchè, recitando con i suoi attori, aveva occupato la scena per quattro ore, impedendole di comparire, una volta ancora, nell'«Arlesienne»! Quale aneddoto più rivelatore di questo dell'anima di alcuni attori e del loro inguaribile orgoglio

✱

E' uscita recentemente un'opera che tratta delle ascensioni alpine. E' consolante il pensare — scrive il « Times » — che le aspirazioni verso l'alto della moderna generazione non sono state soddisfatte nè dalla funicolare, nè dalle teleferiche e neppure dal domestico ascensore. La ristampa, dopo un quarto di secolo, di un'opera già famosa composta da uno dei più noti membri del « Club Alpino », è un avvenimento che non può passare sotto silenzio. Lo sport della montagna, considerato nei vari aspetti fisici e morali, è in certo qual modo singolare e paradossale. Questo sport è nello stesso tempo un'arte e una scienza. Fatto teologico, in quanto esso tende a raggiungere uno scopo o una mira che costituisce la ricompensa di sè stessa. Tuttavia, a differenza di altre arti e di altre scienze, lo sport alpino sdegna la gran legge della semplicità, poichè l'alpinismo non aspira alla facilità se si tratta di alpinismo in grande stile. Invero, il suo motto è « arduus in solem », vale a dire che la mira dell'appassionato sportman è di raggiungere la cima non per la via più facile, ma per la più ardua. Uno psicologo potrebbe facilmente spiegare la passione per questo passatempo riferendosi alle abitudini arboree dei nostri remoti progenitori. E', pertanto, probabile che coloro i quali si siano sentiti inclini a disertare il piano per ascendere le montagne ascrivano la loro vocazione a qualche più nobile impulso. E' un fatto che gli alpinisti più appassionati non sono montanari, ma abitanti del piano. Non c'è adunque da meravigliarsi, se quest'opera di letteratura alpinistica sia un'emanazione delle paludi di Cambridge. Nella nuova edizione del libro testè pubblicato, « Guida dell'alpinista che vuole attingere le cime più alte », l'appassionato turista troverà materiale sufficiente per esercitare l'abilità di Dedalo e lo zelo, se non la temerità, di Icaro.

✱

In quest'epoca, in cui i centenari sono ricordati e commemorati — scrive il «Figaro» — non si dovrebbe dimenticare quello del 1. aprile 1931. In quel giorno ricorreranno trecento anni da quando appariva il primo giornale politico a Parigi, la «Gazette», fondato da Teofrasto Renaudot, medico del re. La pubblicazione all'inizio era soltanto settimanale; ma la monarchia aveva compreso subito l'importanza di quella nuova apparizione. Luigi XIII, egli stesso, fu uno dei suoi collaboratori. E la «Gazette», diventata poi «Gazette de France», passò attraverso i secoli con varia fortuna. Infatti, durante la rivoluzione, alla vigilia dell'esecuzione di Luigi XVI tutta la redazione del giornale fu tratta in arresto ed imprigionata. Durante tutto il diciannovesimo secolo e il principio del ventesimo, la «Gazette de France» fu il grande organo realista, fedele alle tradizioni, che avevano presieduto alla sua fondazione. La guerra mondiale fu causa della sua scomparsa. La «Gazette de France ha cessato la sua pubblicazione nell'ottobre 1915.

Venerdì 26 Dicembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La prima giornata internazionale sui campi di calcio

La Triestina piega il Ferenczvaros mentre Verona e Monfalconese cedono al Nemzeti e al Budai 33 - La Juventus piegata dal Furth - Nette vittorie del Bologna sullo Slavia e dell'Ambrosiana sul Bocskay

Nemzeti - Verona 1-0 (0-0)

VERONA, 25 (R. Molon). — Partita più di accademia che di impegno quella d'oggi, giocata in Quartiere Venezia tra il Verona e il Nemzeti.

Un gioco bello e calmo ha avuto il suo regolare sviluppo sia nel primo tempo che nella ripresa; a metà di questa però, essendo stato l'incontro iniziato piuttosto tardi, quasi alle 15 e un quarto, la sopravveniente oscurità ha tolto interesse allo sviluppo delle azioni che a stento si potevano vedere.

Equivalenza in campo

La calma con la quale è stata condotta la partita e l'impegno relativo (specialmente da parte dei giallo-bleu) col quale sono state sviluppate le azioni, se da una parte non hanno elettrizzato l'ambiente, dall'altro canto hanno valso a rendere più bello il match. Si è visto oggi giocherellare una unità di classe elevata, perfettamente inquadrata, omogenea, potente, dalla perfetta sicurezza sul pallone, ottima nei passaggi, brevi, tra uomo e uomo e tra linea e linea, di difficile intercettamento, che permettevano delle bellissime azioni di penetrazione sino all'area di rigore, che però non trovano realizzazione, ed una squadra, quella veronese, dal gioco meno tecnico, ma forse più interessante, impostato su passaggi larghi, spesso in profondità, che trovavano sfogo sulle ali, ma che hanno oggi avuta una barriera insormontabile nella potentissima difesa degli ospiti non solo, ma che anche, per non essere forse in palio i due punti da guadagnare per la classifica, non hanno trovato quel mordente realizzatore nei giocatori, che li tramutasse in goals.

Nel loro insieme le due squadre hanno piaciuto e il Verona, nel confronto, con una compagine di classe elevata, ha assai bene impressionato ed ha dato prova delle sue promettenti possibilità.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un nulla di fatto da parte dei due undici. Molte minaccie alle due porte, molto belle azioni combinate sia dei concittadini, sia dagli ospiti ungheresi un numero di calci d'angolo quasi spartito, ed uno zero a zero per conclusione.

Il goal di Opata

Nella ripresa il gioco è stato iniziato con un leggero maggiore impegno tanto dai giallo-bleu, quanto — e forse più — dai bianco neri magiari. Abbiamo avuto l'impressione che questi tentassero subito di guadagnarsi un vantaggio sull'avversario e ci sono riusciti al 16.o minuto ad opera del centro avanti, il capitano Opata, il quale ha segnato con un tiro imparabile.

Bella ed ardente è stata la reazione del Verona, il quale spesse volte ha portato la minaccia sotto la porta dell'ungherese Gallina, il quale ha dovuto prodursi in difficili parate. Un po' per la precipitazione e la conseguente imprecisione del tiro, e molto anche perchè, poco dopo che era stato segnato il punto dal Nemzeti, è incominciato il buio, arrivato ad un punto da non permettere quasi più la visibilità del pallone, almeno da parte degli spettatori cosicchè il Verona non è giunto al pareggio.

Abbiamo visto d'altro canto gli ospiti puntare con decisione ad aumentare il punteggio, ma hanno trovato un osso ben duro nella difesa giallo bleu. Nel lavoro di intercettamento, di rimando, Gorretta è stato oggi superbo. Se il Verona si fosse un po' più impegnato, lo squadrone ungherese avrebbe avuta la via del successo assai dura.

Un portiere di classe è apparso l'ungherese adottivo Galliva; sarebbe stato quasi sufficiente l'intercettamento di un potentissimo tiro di Patuzzi per classificarlo tale. Di una potenza sorprendente è stata la difesa, che ha avuto in Flora e Ferok due colossi difficilmente battibili.

La linea mediana, in perfetta intesa con il quintetto degli attaccanti, ha svolto un gioco di rifornimento e di passaggi superbo, come pure ha ottimamente impressionato l'attacco, che aveva in Odri e Letesii due ali veloci e pericolose, in Weiss e specialmente in Bikami due mediani, potenti tiratori, che spesso hanno impegnato Olivieri, e nel centro, il capitano Opata, un condottiero di primo ordine, al quale va il merito della vittoria.

La salda difesa veronese

Bene come sempre il portiere del Verona, Olivieri, al quale non si può imputare l'unico punto fatto dagli ospiti. La difesa ha avuto — come dicemmo — in Gorretta, forse il miglior uomo in campo, un baluardo di eccezione. Nella mediana si è risentito lo scarso rendimento del destro Favalli, il quale spesse volte è apparso spiazzato ed impreciso nei passaggi come pure lento nell'intercettamento.

La prima linea ha marciato assai bene. Il centro Cipriani si è dimostrato giocatore intelligente e dalle belle risorse in tema di combinare azioni a largo respiro. Bonesini ha diviso gli onori di Gorretta; più in sordina del solito ha giocato Patuzzi. Un po' impreciso Biagini. Il mezzo sinistro Bernardin, dal gioco non appariscente, ma spesso redditizio, nella ripresa è stato sostituito da Dalfini, che ha avuto dei bei momenti, specie nel gioco di collegamento.

Un pubblico numeroso è accorso alla partita, indetta a tutto rischio dei giocatori veronesi. Maggiore è stata la affluenza nei posti popolari, che nelle tribune.

Il decano veronese degli arbitri, sig. Girelli, ha iniziato l'incontro alle 15.15. Il Verona era nella seguente formazione: Olivieri, Gorretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Patuzzi, Bonesini, Cipriani, Bernardin (Daldini), Biagini

Gli ungheresi, che entrati in campo hanno salutato romanamente, hanno la palla. Dopo qualche palleggio a metà campo, puntano verso la porta di Olivieri ed è Bikami che manda fuori.

L'azione si sposta verso la porta di Gallina ed è ora Bernardin che manda a lato.

Nuova inversione della offesa e vediamo Olivieri impegnato da un tiro di Odrj. Tutto questo nello spazio di quattro minuti. Si può dire che i novantacinque minuti di gioco vedranno presa a poco una uguale alterna vicenda di azioni, con il risultato che conosciamo.

Letesii e Weiss tentano indarno la via del goal, come Patuzzi sciupa di testa.

Vani contrattacchi

Al 16' notiamo un corner contro il Verona ed al 19' dopo altri infruttuosi tentativi, uno contro il Nemzeti, sul quale Corsi di testa impegna il portiere, il quale fa sfoggio di una presa magnifica e precisa.

Al 22' altro corner contro il Verona, senza effetto. Al 32' gli ospiti sono pure ripetutamente in corner. Cipriani impegna Gallina. Un calcio d'angolo contro i giallo bleu al 35' non sorte risultato, come pure uno al 40' contro il Nemzeti.

Ad un minuto dal riposo, il Verona sferra una bellissima azione che meritava invero il goal. Bonesini scende in velocità e passa a Patuzzi, che tira: Gallina para mirabilmente a volo: Biagini sulla rimessa ritenta il tiro, ma manda a lato.

Per una buona metà del tempo il Verona è apparso in superiorità sugli ospiti, che hanno fatto più sfoggio di bel gioco.

Nella ripresa il mezzo sinistro Bernardin — come dicemmo — è rimpiazzato da Dalfini. Già al secondo minuto Favalli sciupa, come pure al terzo fa Cipriani.

Il palo della porta del Verona è scosso da un tiro del bianco nero Bikami. Poco dopo Bonesini a circa due metri alza un bellissimo pallone, che doveva finire in rete.

Ferok, da quasi trenta metri, impegna, su calcio di punizione, con un bolide, Olivieri. Ecco la volta di Bernardi scuotere l'asta della porta del Nemzeti.

Un susseguente bello e vivacissimo attacco del Verona è rotto in corner, al 14'. Due minuti appresso, cioè al 16', su una discesa in linea, il capitano ungherese Opata, su passaggio di Weiss, segna l'unico punto della giornata.

Il Verona tenta il pareggio e Dalfini e Biagini per poco non segnano. Al 30' i giallo bleu sono in corner, sul quale Olivieri è impegnato.

La partita perde intanto di interesse per il pubblico in causa della sopravveniente oscurità, ma non però per i giocatori, i quali tentano insistentemente di farne cambiare il risultato.

Vediamo così in corner il Verona al 34', il Nemzeti al 39' ancora i giallo bleu al 40' ed i bianco neri ad un minuto dalla fine, ma l'interessante match si chiude sull'uno a zero.

Nemzeti – Serenissima oggi a Sant'Elena

Sarà ospite dei concittadini la forte squadra del Nemzeti, gli atleti della capitale ungherese non hanno bisogno di presentazione; le loro esibizioni sui campi italiani sono sempre state apprezzate per l'impeccabile tecnica e contenuto di giuoco.

Il Nemzeti occupa una buona posizione nel girone professionista ungherese e due domeniche fa riuscì a battere per due a uno la famosa squadra dell'Uipest. Ben otto titolari della squadra fecero parte della nazionale, e costituiscono un complesso di classe elevata che il pubblico veneziano avrà modo di vedere.

Fra i giuocatori più noti si trovano il famoso terzino Torok, il nazionale ungherese che è tutt'ora nella nazionale; il giovane Odrj uno dei migliori centri sostegno della capitale ungherese; infine Opata e le velocissime ali Razzò e Bihanj completano il quintetto di punta.

Alla Serenissima l'onore di riscattare la sconfitta di stretta misura, che il Nemzeti ha inflitto ieri ai giallo-bleu di Verona. Volontà, entusiasmo e tecnica non mancano agli uomini di Gorini che devono, con la partita odierna, far dimenticare alle folle degli appassionati che seguono sempre con amore e con passione le sorti della Serenissima, la brutta impressione dello sfortunatissimo incontro di domenica scorsa con l'impetuosa Atalanta.

Gli appassionati del pallone rotondo potranno così gustare una ottima partita e indubbiamente essi accorreranno in massa al campo sportivo comunale onde assistere a questo importante incontro.

La presidenza della S. S. Serenissima comunica che per l'incontrro internazione contro il Nemzeti i soci in regola con le quote sociali dovranno pagare l'ingresso ridotto, fissato in lire 5.

Bologna-Slavia 2-0

BOLOGNA, 25. — Oggi al Littoriale alla presenza di numeroso pubblico si è svolto un'incontro amichevole di foot ball tra il Bologna F. C. e lo Slavia di Praga campione cecoslovacco. La partita è stata condotta a grande andatura e si è chiusa con la vittoria dei bolognesi, che hanno registrato due punti contro zero dello Slavia. Il primo punto è stato segnato al 33' del primo tempo da Schiavic su passaggio di Raguzinu e il secondo di testa al 19' della ripresa da Della Valle su centro di Fedullo.

I risultati

Internazionali

Torino:	Furth-Juventus	3-1
Milano:	Ambrosiana-Bocskay	7-4
Verona:	Nemzeti-Verona	1-0
Bologna:	Bologna-Slavia	2-0
Trieste:	Triestina-Ferenczvaros	4-3
Seregno:	Wacker-Seregno	7-2
Monza:	Treckves-Monza	2-1
Monfalcone:	Budai 33-Monfalcone	3-1
Ravenna:	Ravenna-Rapid	3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

(Qualificazione)

Hellas-Vetrocoke	1-0

FRIULI

Girone A

S. Rocco-Codroipo	4-2
Dante-Alighieri-Basiliano	5.4
Sacile-Pordenone	2-2

Girone B

Pro Tarcento-Pro Tolmezzo	2-1
Olimpia-S. Daniele	3-2

Girone C

Itala-Albatros	3-0
Alba-Giovinezza	4-2

Girone D

Ferrovieri-Pozzuolo	2-1
Edera-Campoformido	3-2
Cormor-Serenissima	rinviata

GORIZIA

Girone Città

Pro Gorizia-Juventus	2-2

VERONA

Girone A

Hesperia Nova-Audace Stimate	2-1
Borgo Trento-Liberi Audacini	1-0
S. Martino-S. G. Lupatoto (sospeso)	1-0

Gruppo B

Hellade-Enotria (sosp.)	2-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone C

Marghera-Melagna	1-1

ALTO VICENTINO

Girone A

Savoia-Arsiero	2-2

Amichevoli

Venezia:	Libertas-Aurora	2-0
Ariano Polesine:	Adria-Ariano Polesine	2-0
Migliarino:	Migliarino-Adria B	1-0
Toglio Po:	Taglio Po-Adria C	2-1
Castelfranco:	Giorgione-Ferr. Vicenza	5-0
Monfalcone:	Monfalcone C-Falchi Azzurri	11-1
Conegliano:	Dolo-Conegliano	4-1
Mestre:	Imperial-Carpenedo	1-1

VOLATA

AMICHEVOLI

P. Piemonte-Monfalcone	1-1

Triestina-Ferenczvaros 4-3 (3-2)

TRIESTE, 25 — (a. p.) Gli ungheresi hanno iniziato male la loro tournèe natalizia ed hanno subito una sconfitta di misura ad opera dei rosso - alabardati che oggi erano in gran vena. La solita storia che si ripete: più forte e temuto l'avversario più grande è l'impegno con cui i triestini usano disputare gli incontri calcistici specialmente se non sono in pallio i due punti da incasellarsi.

Il giuoco triestino

L'attacco concittadino, l'eterno capro espiatorio della estrosa compagine tanto cara al comm. Carretti, ha avuto oggi in De Manzano un vero trascinatore ed intelligente distributore, validamente coadiuvato da Rebolino che, per un banale incidente, ha dovuto lasciare presto il campo per lasciare il suo posto al poco preciso Palumbo, da Castellani che per velocità superava gli avversari, e da Rocco dal tiro che poche volte perdona. Colaussig pur avendo segnato il primo punto per la Triestina ha dimostrato ancora una volta di non essere a posto. Mai come oggi abbiamo avuto occasione di vedere De Manzano a stretto contatto colla difesa avversaria e sfidare il pericolo di qualche carica veemente. Il minuscolo ex polizianino è stato un «filtratore» di classe ed il suo tiro ben centrato ha battuto per ben due volte il portiere dei bianco-verdi. Redditizia ed a posto come sempre la mediana e solida la difesa in cui Rigotti ha perato il compagno Gazzari che girava maledettamente a vuoto. Digotti e De Manzano erano senz'altro i migliori in campo triestino.

Che dire degli ospiti? Ottimi palleggiatori, veloci e maestri nel passaggio dosato e nel collegamento fra compagno e compagno di linea, gli ungheresi hanno avuto nella difesa il tallone d'Achille della squadra. Il portiere Hada che sostituiva il titolare e rinomato Amsel ha fatto una meschina figura e più di un goal gli va addebitato. I due terzini sono stati nettamente inferiori alla coppia triestina e si sono lasciati facilmente tagliare fuori dalle ali rosso-alabardate permettendo spesso a De Manzano ad incunearsi fra di loro ed a scoccare tiri pericolosi che per mera combinazione sfioravano più di una volta appena appena l'obbiettivo. Il fulcro della squadra è la linea mediana, dal gioco poco appariscente ma molto attivo, sia nel fornimento dell'attacco che del sostegno della difesa. Maestri nel gioco di testa i tre mediani che hanno dominuato da signori al centro ed hanno regolato la danza a loro piacimento. Il centro sostegno Lyka fungeva da perno al carosello ed era sempre colui che dava il «là» ad ogni iniziativa da parte dei magiari. Brillante nello stroncare sin dal nascere le azioni degli avversari, Lyka, formando un ostacolo quasi insormontabile al centro del campo, costringeva i triestini ad allargare il gioco spezzando ogni intesa tra il trio centrale italiano.

L'abilità degli avanti magiari

All'attacco abbiamo visto cinque bellissimi giocatori, insidiosi ma non tanto precisi nel bersaglio. Ottima intesa, belle trame, sfoggio di repertorio classico ma spesso mancanti di mordente. Soltanto nella ripresa, quando la minaccia giuliana si faceva più sentire, il gioco piuttosto freddo — intendiamoci per i nostri pubblici abituati alla foga — si accalorava visibilmente e gli avanti magiari che cercavano rabbiosamente il pareggio hanno aumentato il ritmo fornendoci un bello spettacolo di gioco tecnico sorretto e frammisto ad ardore. Il migliore degli avanti è stato Tancos, giocatore di classe eccelsa che ci ha dato un saggio di quello che si dice il gioco d'ala. Velocissimo e padrone del pallone il piccolo Tancos ha messo spesso in pericolo la difesa triestina pur avendo di fronte un Pasinati ed un Rigotti. Una sua azione personale all'apertura dello incontro avrebbe dovuto riscuotere gli applausi unanimi della folla triestina che però, come tutte le folle sportive, non vuole vedere che la bravura dei propri beniamini. Szedlassek si è dimostrato il più pericoloso per Bonetti ma nè Toldi e neppure Turay hanno sfigurato ai suoi lati.

In complesso, per quanto riguarda classe e stile, gli ospiti sono stati superiori ai concittadini ma hanno forse voluto giocare troppo per la platea e non hanno preso sul serio gli avversari per cui hanno ricevuto una lezione che, di quando in quando, non stà male nemmeno al maestro.

L'arbitro Salvagno di Trieste, non è stato all'altezza della situazione e certamente non si deve a lui se il gioco non è degenerato, giacchè non ha saputo stroncare da bel principio le inevitabili «carezze» fra avversario ed avversario. Folla abbastanza numerosa e talvolta anche rumorosa. Giornata calma e terreno pressochè ideale.

Sono le 14.50 quando le due squadre, dopo il rituale scambio dei gagliardetti coi colori delle proprie società, si allineano nelle seguenti formazioni: *Triestina*: Bonetti, Gazzari, Rigotti, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Colausig, De Manzano, Rocco e Reboli (Palumbo). — *Ferencvaros*: Hada-Papp, Koranyi, Berkessy, Lyka, Obits, Tancos, Turay, Szedlacsek, Toldi e Kohut.

Il veloce inizio giuliano

Inizio bruciante dei rosso-alabardati ma il tiro di Rebolino termina, alto, sopra il montante. Una bella parata di Hada su facile tiro di De Manzano, poi, al 4.o minuto, Tancos con un assolo meraviglioso pianta in asso Pasinati, gioca di classe Gazzari e Bonetti, e sta per calciare a porta vuota. il tiro micidiale viene miracolosamente deviato in angolo da Cuffersin, giunto velocemente a tempo per sventare il sicuro punto. Però nella fase di punizione, il preciso passaggio di Tancos viene messo in rete da Szedlacsek. Tre minuti dopo è la volta di Colausig che batte con un facilissimo tiro Hada spiazzato. Questo il pareggio. I triestini lusingati dal successo tornano alla carica e Hada, dopo aver parato un tiro da lontano di Rocco è costretto a chinarsi per la seconda volta, giacchè il tiro di De Manzano ha trovato uno spiraglio e la palla si è insaccata.

Siamo al 1.o. Dopo un calcio d'angolo nullo contro gli ungheresi ed una parata di Hada su tiro di Rocco, De Manzano segna il terzo punto al 16. Due parate facili di Hada impegnato da De Manzano, ed al 25.o Rebolino esce dal campo contuso.

I triestini giocano in dieci cosicchè i verdi hanno facilitato il loro compito di reagire. Dopo un calcio d'angolo a vuoto contro i concittadini, Berkessy segna il secondo punto al 30.o su fase d'angolo. Un tiro alto di Kohut, due fuori gioco inesistenti che troncano due belle e pericolose discese dei verdi, ancora un tiro alto di Tancos poi un calcio d'angolo contro i triestini, sono le fasi di questa forte reazione. Dopo una parata di Bonetti la Triestina ottiene su calcio piazzato dal limite dell'area, un'altra punizione d'angolo a suo favore. Al 4.o Palumbo prende il posto di Rebolino e il primo tempo si chiude con un tiro alto di De Manzano.

La ripresa vede ancora i triestini alla carica, ma Colausig e De Manzano sbagliato in pieno. Al 5.o Bonetti para un forte tiro di Lyka, poi è la volta di Hada facilmente impegnato da Palumbo che rimanda ai propri avanti. Altra parata difficile di Bonetti su tiro di Sedlacsek, un pronto intervento di Rigotti sventa un tiro pericoloso di Turay. Due parate di Bonetti non permettono a Kohut ed a Tancos di portare al pareggio i propri colori. L'assedio viene interrotto da una fuga di Castellani che culmina in una punizione nulla d'angolo. Poi gli ungheresi tornano alla carica e Bonetti si fa applaudire per una serie di spettacolose parate, su azioni di Szedlacsek, Toldy e Tancos. Al 19.o Palumbo a porta vuota tira a lato. Un minuto dopo Turay batte in pieno Bonetti pareggiando le sorti della partita. Gli ungheresi si mantengono ancora un pò nell'area triestina, ma poi, e precisamente al 28.o, Rocco ha modo di segnare il punto della vittoria complice Hada, che si lascia sfuggire il pallone. A sette minuti dalla fine l'arbitro espelle Toldy ma ciò non ostante gli ospiti cercano, anche se invano, la via del pareggio. Al 40.o ultimo calcio d'angolo contro i triestini.

La partita temina con un tiro a lato di Tancos che, pressato dai terzini triestini, non riesce a farsi luce.

Furth-Juventus 3-1

TORINO, 25. — Una delle migliori squadre calcistiche della Germania ha dato oggi una lezione alla squadra di testa del campionato italiano sconfiggendola con un netto punteggio.

La Juventus ha preso forse troppo alla leggera l'incontro e quando ha visto che veniva irremidiabilmente battuta è corsa ai ripari senza però riuscire nell'intento. Così abbiamo visto un primo tempo tutto in favore dei tedeschi ed una ripresa prettamente juventina.

Giuoco bello e tecnico quello della squadra tedesca, che ha scombussolato le file degli striscioni i quali, dopo aver segnato un punto per merito di Orsi, hanno subito la superiorità degli avversari che, uno dopo l'altro, marcavano tre punti per merito di Full, Frengh e Franch; quest'ultimo ammiratissimo come giuocatore, del resto già conosciuto dal pubblico torinese. Tutti i punti sono stati marcati nel primo tempo.

Nella ripresa la Juventus ha fatto degli spostamenti tra i giuocatori ed ha dominato lo squadrone aversario ma la salda difesa di questi non ha permesso che la superiorità della Juventus si potesse concretare in punti.

Sul finire lella partita Combi, il portiere juventino doveva uscire dal campo per una contusione e veniva sostituito da un terzino.

Budai 33 - Monfalconese 3-1 (2-0)

MONFALCONE, 25. — (r. s.) Contrariamente all'aspettativa il pubblico monfalconese ha deluso per il suo scarso intervento a questo primo incontro internazionale di Monfalcone. Stranissimo fatto, in quanto non si riscontrano ragioni di sorta.

La compagine ungherese del Budai ha avuto ragione della squadra concittadina, ma il risultato sortito dalla contesa dei novanta minuti di gioco non risponde all'andamento della partita, che se i magiari hanno comandato in campo nel primo tempo, non così si può dire della ripresa in cui la squadra monfalconese, rimaneggiata e ritoccata nell'inquadratura, si è imposta ai più virtuosi personaggi ungheresi attraverso un gioco generoso e dalla fattura tecnicamente di bel colore e soprattutto redditizia. Un po' di sfortuna ed il valore del portiere magiaro hanno impedito ai bianchi di aggiudicarsi dei punti che a confermare il merito dei valori in campo avrebbero dovuto essere quelli necessari al pareggio.

Superiorità ungherese

Vi è una ragione però di questo strano andamento dell'incontro. Il primo tempo è stato giocato da un undici locale fiacco ed indolente all'eccesso in alcuni dei suoi più quotati uomini che inevitabilmente hanno trascinato nella propria scia anche i compagni più generosi .Il Budai in questi primi quarantacinque minuti ha quasi maramaldeggiato contro degli avversari che non erano proprio tali perchè lasciavano fare il proprio comodo agli ungheresi; e se il numero dei goals segnati dagli ospiti arriva ai soli due, questo dipende dagli stessi magiari che hanno troppo abusato del gioco a fitti passaggi in area monfalconese dove un piede dei bianchi finiva sempre per annullare ogni pericolo possibile.

Quando, nella ripresa, il Monfalcone si è presentato in campo con dei giovani di minor nome ma dal cuore più grande, immediatamente la fisionomia della gara ha cambiato colore. Non più i bianchi hanno subito il gioco avversario, ma si sono imposti di forza ed hanno a loro volta comandato in campo giocando prevalentemente sul terreno ungherese.

Il Budai, se si toglie il valore individuale dei suoi componenti, che è sempre quello caratteristico delle squadre danubiane ungheresi, è una compagine che ha un sistema di gioco tutto proprio: per iniziare una azione da tutte le parti si converge sul centro attaccante che con perfetti allunghi fa viaggiare le ali, mentre tutti gli altri uomini di prima fila si gettano sotto la porta avversaria. Se il cross dell'ala viene raccolto allora il pericolo esiste, in caso diverso saranno infiniti passaggi fra compagni che si svilupperanno quasi sempre senza conclusione definitiva. Hanno lasciato impressione eccellente il centro attaccante e le ali ed il portiere che ha parato alcuni palloni in modo veramente fantastico. Quello che ha sottolineato con piacere il pubblico intenditore è stato il meraviglioso tocco al pallone che gli ungheresi sanno fare imprimendo al cuoio rotondo un effetto che sempre inganna l'avversario anche accorto.

Della prima edizione del Monfalcone non si può dire altro che avrebbe potuto fare di più soltanto se alcuni suoi uomini avessero preso a prestito dai giovani il cuore che mostravano di non avere nel petto. La formazione del secondo tempo è piaciuta ed ha soddisfatto sotto ogni aspetto.

La ripresa al Monfalcone

La cronaca registra un primo tempo di marca prevalentemente magiara. Il primo goal degli ospiti arriva al 27.o minuto di gioco: una perfetta centrata dell'ala sinistra Tarnok faceva arrivare il pallone sotto la casa monfalconese dove Nehadoma, pronto, inviava in rete con un perfetto colpo di testa che imprimendo forte effetto al pallone batteva d'inganno Archesso. Dieci minuti dopo gli ungheresi segnavano nuovamente con Lyka: il goal scaturiva improvviso da una azione personale del mezzo sinistro magiaro che, contrariamente a quanto aveva fatto fino a quel momento ,tentava il tiro da lontano e sorprendeva così Archesso e quanti avevano seguito il suo lavoro: tiro potentissimo all'angolo. Le sgroppate dei bianchi a nulla servivano in questo primo tempo, perchè la prima fila monfalconese giocava pessimamente.

Nella ripresa la compagine locale si presentava ritoccata. Al posto di Rigotti, Debiasi e Molinis venivano innestati Benet, Mania e Spanghero. Immediatamente la situazione si capovolgeva ed i bianchi si facevano sempre più arditi tirando e tirando sul portiere dei pericolosi palloni; al 12.o minuto fuga ungherese e ingenuo fallo di mano di Defranceschi in area di rigore: calcio di rigore e terzo punto ungherese. Reazione monfalconese coronata di successo due soli minuti dopo: perfetto passaggio radente dell'astuto Manià a Benet che con delicata correzione al viaggio del pallone batte Fabian. Il resto di questi secondi quarantacinque minuti di gioco vola e vola sotto la continua pressione monfalconese dove i generosi attaccanti in maglia bianca si prodigano col cuore in gola. Gli ungheresi si difendono ed anche i paletti si accaniscono contro la sfortunata compagine concittadina che se fosse scesa in campo nella formazione del secondo tempo sarebbe indubbiamente sortita dall'incontro con un risultato più onorevole.

Il signor Costante Pessato ha diretto l'incontro in modo impeccabile.

Formazione delle squadre: Budai 33: Fabian; Werner, Loewy; Kaltenecker II, Burgher, Schuster; Szlanscik, Nehadoma, Ember, Lika, Tarnok.

Monfalcone: Archesso; Revelant, Geigerle; Martinolich (Piffer), Rigotti (Martinolich), Defranceschi; Piffer (Mania), Simonetti, Debiasi (Benet), Zanolla, Molinis (Manià).

Treviso contro Budai 33 F. C. oggi a Santa Maria della Rovere

TREVISO, 25. — (g.f.) Questo grande incontro internazionale, conclusosi all'ultimo momento, è senza dubbio uno dei più importanti del Veneto. Oggi sarà ospite dei bianco-celesti lo squadrone magiaro del Budai 33 di Budapest, simpaticamente noto in Italia per la cavalleria del suo gioco, ma particolarmente per la tecnica ed il singolare equilibrio dei singoli suoi reparti.

La compagine magiara, reduce da Monfalcone, giocherà a Treviso la sua seconda partita, per poi essere ospite dell'Alessandria. Conta nelle sue file parecchi nazionali, fra cui ricorderemo i notissimi Fabian, Steiner, Lovy che ultimamente presero parte all'incontro internazionale contro l'Austria.

Negli ambienti sportivi trevigiani non si ricorda match di così eccezionale importanza, quale quello di oggi contro il Budai. La squadra concittadina, per poter validamente sostenere il formidabile urto contro i magiari, sarà per l'occasione rinforzata da alcuni suoi vecchi elementi ora emigrati nelle maggiori squadre nazionali; sarà in maglia bianco-celeste il cannoniere Làszlo, ora allenatore dei trevigiani, che si vuole allineare contro i suoi ex compagni del Budai; avremo modo di rivedere ancora le sue famose cannonate a fil di palo, che un tempo mandavano in visibilio il pubblico trevigiano.

La partita si annuncia veramente emozionante, ricca di finezze tecniche specialmente in campo magiaro, data la straordinaria affluenza di pubblico la direzione del Treviso F. C. prega gli appassionati di provvedersi tempestivamente dei biglietti di ingresso, onde evitare il «tutto esaurito».

Appunti sul Girone A di Prima Divisione

dopo le partite d'andata

Il girone d'andata è virtualmente finito. Rimangono da disputare due incontri di ricupero, di cui uno attrae particolarmente l'attenzione: intendiamo parlare dell'incontro Grion di Pola-Vicenza, che con tutta probabilità ci dirà una parola definitiva sull'efficienza della compagine berica.

L'ultima giornata di campionato che, se si esclude il match Spal-Vicenza che aveva tutte le pretese per riuscire il «great event», si era annunciata abbastanza piana, ha portato invece delle mezzze sorprese che accrescono vieppiù l'interesse della lotta per le posizioni avanzate. Così non era prevista quella strenua difesa dell'Esperia a Treviso e del Mantova a Gorizia che fruttava alle squadre ospiti un preziosissimo pareggio, nè tanto meno si era prevista quella resa a discrezione della Mirandolese contro i tenacissimi uomini di Busin e della Fiumana sul campo del risorto Rovigo. Storia a sè fa l'incontro fra quelle due unità che fino a domenica scorsa erano state le dominatrici del girone: Spal e Vicenza.

I ferraresi, messi alla frusta, nella tema che si ripetesse il brutto scherzo giocato loro dalla Mirandolese, hanno dato una prova talmente soddisfacente da chiudere la bocca ai loro critici più severi; ed hanno voluto dare questa tanto attesa prova proprio contro quell'undici che per loro era ritenuto più pericoloso di ogni altro.

Le cronache hanno detto abbastanza chiaramente come la «debâcle» dei vicentini non sia da attribuirsi affatto a minorate condizioni o ad incompletezza dei loro ranghi, ma piuttosto alla stupenda ripresa degli spallini o, meglio ancora, del loro reparto d'attacco. La caduta del Vicenza era attesa, sì, ma non in così disastrose proporzioni.

*

In testa, come era nelle generali previsioni, si è stabilita la Spal che fin dalle prime battute era balzata al comando del plotone e che, fra alterne vicende, ha quasi costantemente mantenuto.

E' concorde opinione che i bianco-azzurri di Cerini costituiscano oggi il miglior undici del raggruppamento, e per questo meritevole non solo del posto d'avanguardia che di per se stesso costituisce per la Prima Divisione ben poca cosa, ma della promozione alla Nazionale B.

Riteniamo la Spal inattaccabile particolarmente per la sua organica struttura rotta a tutte le fatiche, per le sue doti di ricupero, per la sua tecnica lampante, in una parola perchè è una «squadra» con un gioco tutto proprio e caratteristico. Il calendario del girone di ritorno le è sfavorevole: 6 partite in casa e 7 fuori, e precisamente queste ultime contro unità temibili, quali Fiumana, Gorizia, Mirandolese, Mantova, Vicenza, per citare le maggiori. Il compito si presenta di una dureza eccezionale, ma la classe ha ben i suoi incontrastabili diritti. Quando i bianco azzurri abbiano realizzato altri 16 punti (abbiamo actiomaticamente attribuito loro tutte vittorie per gli incontri casalinghi) di cui quattro su campi avversari — raggiungendo così complessivamente 35 punti in classifica — possono essi considerarsi senz'altro al riparo da ogni sorpresa.

*

Tutto dunque lascia prevedere una lotta accanita per la seconda poltrona, lotta circoscritta fra quelle che attualmente si sogliono definire «le inseguitrici della Spal». Quì si brancola nel buio!.... Più di una sono le compagini che accampano pretese per giungere al traguardo nella scia dei «leaders» attuali. C'è un Vicenza, una Pro Gorizia, un Mantova, un Thiene, un Treviso, una Finale e, perchè no una Mirandolese ed un'Esperia ? Da un Vicenza, secondo in classifica, ad un'Esperia, all'ottavo posto, contiamo esattamente un distacco di soli quattro punti: e mi concederete che nel volger di tredici giornate c'è tempo di veder cambiar faccia a tutto il girone.

A questo punto vi aspetterete senza dubbio il tradizionale pronostico, il nome della squadra che si presume sia designata dalla sorte a seguire la Spal nelle finali; ma in verità nulla di più sballato troviamo, e in tale occasione, del cosidetto pronostico, risultante dei soliti «ma» e «se» che danno prevalentemente un colpo al cerchio ed uno alla botte. Andremo quindi per esclusione, cercando di trarre da risultati e deduzione una qualche conclusione.

Scorrendo con lo sguardo la graduatoria dei valori troviamo in primo piano un Vicenza per il quale, non essendo certo esauriente la prova fornita domenica scorsa a Ferrara, prima di emettere un giudizio occorre aver a disposizione ben altri punti di riferimenti. Che i bianco-rossi non camminino più come un tempo è umano e comprensibile, ma è doppiamente comprensibile che una critica serena non possa fondarsi su un unico risultato che, per lo stesso fatto di essere clamorosa ed inequivocabile, nulla toglie al glorioso passato di una squadra.

Il Vicenza, al diretto confronto con la Spal, è riuscito nettamente inferiore; e sta bene! (male! direbbero i supporters vicentini); ma quale altra compagine sarebbe riuscita domenica a porre una briglia all'attacco spallino lanciato furiosamente? Nessuna, crediamo. E non era forse quello il Vicenza che era passato a testa alta sui campi di Trieste, Gorizia ecc?. Avanziamo a questo punto un'ipotesi: che i calciatori berici comincino a risentire notevolmente il peso delle fatiche finora sostenute e che la squadra, abituata un giorno a dominare in seconda divisione, abbia continuato, sì, a dominare per qualche tempo anche nella categoria superiore, non senza essere però minata da quel terribile... morbo che è la stanchezza. A tutto ciò si aggiunga poi la mancanza di una solida intelaiatura e ci si spiegherà così la graduale discesa dei bianco-rossi. Non è che un'opinione e, come tale, può anche essere rispettata. Le tappe del girone di ritorno sono tutt'altro che favorevoli per un «team» che non sia in possesso dei suoi migliori mezzi fisici.

La Pro Gorizia è a pari punti col Vicenza e si presenta come un formidabile «outsider»; la bilancia pende leggermente in favore degli azzurri che, se hanno conosciuto sul loro campo ben tre battute d'arresto (Vicenza, Treviso e Mantova) sono in compenso usciti imbattuti da scabrosissimi incontri su terreni avversari (Thiene, Pola, Fiume, Mirandola). Nel girone di ritorno dovranno render visita a: Vicenza, Treviso, Dolo, Carpi, Finale, Mantova, compito in complesso non eccessivamente difficile, per cui non ci nascondiamo che l'undici di Tomini possa risolvere la situazione in proprio favore. Rileviamo fra l'altro costante nel rendimento, capace di insaccare mezza dozzina di palloni nella rete avversaria o di chiudere un incontro completamente in bianco.

C'è anche un Mantova, a tre punti dai «leaders», che vanta un campo finora inespugnabile e che parte, all'inizio del girone di ritorno, con riposte speranze; il calendario favorisce i calciatori lombardi più di ogni altra squadra, dovendo essi ospitare le squadre più direttamente interessate: Spal, Vicenza e Gorizia.

Consideriamo invece i modesti quanto valorosi thienesi, che hanno saputo far valere le loro doti fisiche ed il loro entusiasmo, se non la loro tecnica di gioco, chiusi non già dal famigerato pronostico, ma piuttosto dalle durissime battaglie che li attendono, lontani dal campo amico. Il Thiene ha fatto mirabilie, ha battuto una Spal in ripresa, un Mantova, un'Esperia, una Mirandolese: l'enumerazione delle sue.... vittime potrebbe continuare. Dove vorranno giungere i rosso-neri? Non hanno certo la pretesa, nè del resto neanche la possibilità, di porre la candidatura a quel secondo posto, cui concorrono squadre di più alta levatura, chè per giungere a tanto, via, ci vuole un po' di tecnica, un po' di buon gioco.

Il Treviso è sempre quello: comincia male, perde in casa punti preziosi... (ben cinque... finora), va poi a guadagnarli sui campi avversari, si getta infine all'arrembaggio quando non c'è più tempo. Dicono che giochi meglio fuori che in casa; voce questa che va accolta con le dovute riserve. Probabilità? Poche, anche se dovrà ricevere sul suo campo i «tenori» che lo precedono (Vicenza, Pro Gorizia, Mantova), giacchè i bianco-celesti sono così compiacenti verso gli ospiti.. Immaginatevi, adesso che la prima linea conta ben due riserve, quanti tiri sapranno collocare a segno gli attaccanti trevigiani! Anche domenica scorsa se non ci fosse stato quel certo pallone dosato di Visentin a battere Kubich, nessuno sarebbe evidentemente riuscito a segnare. Ed è un vero problema l'attacco trevigiano, problema che per il momento appare insolubile.

Chi può nutrire buone speranze è proprio la squadra che ultima abbiamo inclusa nel gruppo delle «probabili»: l'Esperia. L'abbiamo vista recentemente all'opera e, se non le faranno difetto il cuore e la volontà, sarà in grado di dare seri grattacapi a tutti, non solo, ma di poter ricuperare il terreno perduto. Quello che preoccupa maggiormente i tecnici triestini è l'estrosità della squadra, per cui passa dai più insperati successi al più cupo abbattimento.

Ci siamo dimenticati di parlare del Finale e della Mirandolese che in complesso si possono considerare alla stregua del Thiene; l'undici di Breviglieri ha in questi ultimi tempi notevolmente perduto del suo prestigio, specie dopo quegli incontri che hanno dimostrato come la Mirandolese sia un «team» di combattimento, ma non di tattica.

Il Dolo, a 12 punti, ha il difetto delle squadre giovani: irruenza ed animosità, ma pochi temi di bel gioco. Può considerarsi del tutto al coperto da un eventuale attacco che gli potesse essere mosso ai fini della retrocessione.

Grion, Fiumana, Rovigo e Carpi costituiscono il quartetto di coda, nettamente staccato dal grosso del plotone.

La Fiumana potrà sfuggire con relativa facilità alla stretta delle altre tre, per quanto il suo compito, nel girone di ritorno, sia tutt'altro che facile. A Cantrida dovranno recarsi Vicenza, Spal, Mirandola, Thiene, ecc. e chissà che di fronte a compagini di valore gli arancioni non intraprendino una marcia più sicura e spedita.

Grion e Rovigo hanno cominciato a farsi sentire; il Rovigo è proteso con tutte le sue forze verso la salvezza. Vi riuscirà? Ed il Grion? Ed il Carpi? Interrogativi imbarazzanti, cui senz'altro desistiamo dal formulare una risposta.

Guido Favaro

AMICHEVOLE

Libertas-Aurora 2-0

Si sono incontrate oggi, a S. Elena, per una partita amichevole, la Libertas e l'Aurora. La prima, svolgendo un giuoco più preciso e irruente, è riuscita a strappare la vittoria all'Aurora, nonostante la strenua difesa da quest'ultima oppostale. Martinengo, della Libertas, su passaggio di Masetti, segnava il primo punto, mentre il secondo è merito di Garbato che concludeva in porta un tiro di punizione concesso dall'arbitro contro l'Aurora.

NUOTO

Gianni Gambi vince la traversata della Senna

PARIGI, 25 — Dinanzi a numerossima folla si è disputata stamane nella Senna la Coppa di Natale. Alla classica gara di nuoto hanno partecipato i migliori nuotatori francesi ed il campione d'Italia Gianni Gambi. La gara è stata vinta brillantemente dal Gambi che ha compiuto la traversata della Senna in 2' e 5''. Il campione d'Italia è stato festeggiatissimo.

Azzolini vincitore a Roma

ROMA, 25 — Stamane alle 11 il segretario del C.O.N.I. barone Lazzaroni ha dato la partenza ai consorrenti per la coppa di Natale a nuoto svoltsi su un percorso di 150 metri, dal galleggiante della Società Rari Nantes di Roma.

La traversata, che ha suscitato la curiosità degli appassionati ha fatto accorrere una vera folla che gremiva stamane le sponde del Tevere. Tutti i concorrenti hanno compiuto regolarmente il percorso giungendo nel seguente ordine: 1. Azzolini della società Romana di nuoto in 1'9''; 2. Colantuoni di Spezia a due metri; 3. Ciaraldi di Roma; 4. Noce; 5. Jacometti ed altri in tempo massimo.

CICLISMO

Bella difesa degli italiani nel G. P. Natale a Parigi

PARIGI, 25. — Al Velodromo di Inverno si è svolto il gran Premio di Natale ciclistico riservato ai migliori velocisti europei.

Dopo una lunga serie di eliminatorie la finale ha visto alle prese Faucheux che ha battuto lo svizzero Kaufmann ed il campione del mondo Michard; mentre gli italiani dopo una bella difesa si piazzavano per la finale dei secondi posti che veniva vinta da Arlet. Ecco i risultati della interessantissima riunione. Gran Premio Natale, velocità, finale dei primi: 1. Faucheux; 2. Kaufmann; 3. Michard.

Finale dei secondi: 1. Arlet; 2. Bergamini; 3. Martinetti.

Gran Premio Stayer: 1. Grassin; 2. Jaeger; 3. Lacquehaye; 4. Linart.

ATLETICA

Italia-Austria a Venezia

VIENNA, 25. — La Federazione austriaca di atletismo leggero celebra nel prossimo anno il trentesimo anno della sua fondazione. In questa occasione sarà organizzata a Vienna una grande manifestazione sportiva, il programma della quale sarà dominato dalle gare di atletismo legegro.

Del resto l'atletismo leggero austriaco disputerà nella prossima stagione quattro incontri internazionali, colla Cecoslovacchia, coll'Ungheria, colla Svizzera e coll'Italia settentrionale. La partita cogli azzurri d'Italia vedrà il suo svolgimento a Venezia e sarà completata da un match di calcio. Le atletesse austriache saranno allineate nel 1931 contro la Polonia e la Cecoslovacchia.

HOCKEY

Bellerive-Milan B 7-1

VILLARS, 25 — Oggi sulla nostra pista di ghiaccio la squadra di Bellerive ha battuto in un incontro di Hockey la seconda squadra del Milan per 7 punti a uno.

La ridotta attività dei Liberi

nel giorno di Natale

Friuli

PRIMA DIVISIONE

Girone B

S. Rocco-Codroipo 4-2

CODROIPO, 25 — Al Campo del Littorio si è disputata nel pomeriggio di oggi la prima partita di ritorno del Campionato del'Ulic tra la codroipese e il Rapid di S. Rocco Ancora una volta la vittoria è stata favorevole alla squadra ospite, ed ancora la codroipese ha subito una ltra sconfitta.

La partita di oggi è stata condotta con parità d'azioni ed un esito nullo avrebbe forse premiato i rossi locali. La sconfitta odierna è attribuita a due diffetose parate di Fadaia uscito intempestivamente fuori tempo. In pochi minuti il Docco è riuscito a segnare tre punti ed un quarto verso la fine del primo tempo, mentre il Codroipo non riusciva che a coglierne uno. Le azioni sono state però con leggera superiorità condotte dal S. Rocco. Nel II. tempo invece, un contrattacco dei locali è coronato da un solo punto.

Scoda del S. Rocco è stato espulso dal Campo. Nel secondo tempo il Codroipo ha sciupato un calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio del sig. Spago.

Sacile-Pordenone 2-2

SACILE, 25. — Il Pordenone, dopo cinque vittorie consecutive ottenute su cinque partite giocate, ha dovuto accontentarsi di segnare il passo sul campo del Sacile. I Pordenonesi, al 5.o di gioco, hanno segnato il loro primo goal, ed al 7.o il Sacile ha mancato un calcio di rigore. Al 10.o e al 28.o gli ospitanti hanno segnato le loro due porte, chiudendo così il primo tempo in vantaggio per 2 a 1 .Al 22.o della ripresa però il Pordenone ha ottenuto il goal del pareggio. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere migliori qualità tecniche, mentre il Sacile ha giocato con più ferm avolontà e spesso con più irruenza. Si sono specialmente distinti Fobia, terzino sacilese e Marini centro sostegno del Pordenone. Arbitro geom. Biondani.

D. Alighieri-Basiliano 5-4

PORDENONE, 25. — Il primo tempo si era chiuso con netto vantaggio del Basiliano che vinceva per 3 a 1. Ma nella ripresa i pordenonesi, facendo appello ad ogni loro energia, ed approfittando della stanchezza che ormai serpeggiava nelle linee avversarie, hanno potuto risalire il grave handicap, riuscendo poi a vincere, sia pure di stretta misura. Al 9.o di gioco Polesel ha aperto la lunga serie delle segnatura marcando il primo goal della Dante Alighieri. Al 33.o Cecconi pareggia per gli ospiti e al 37.o e 40.o, prima Greatti e poi Fabris portano in vantaggio il Basiliano. Al 15.o della ripresa, ancora Polesel, su calcio di rigore, segna la seconda porta pordenonese, mentre al 19.o il Basiliano fruisce di un autogoal. Ma al 27.o, 28.o e 36.o, la D. Alighieri postasi decisamente sulla via della riscossa segna rispettivamente con Setta, De Lorenzi e Polesel, conquistando così la vittoria. Arbitro sig. Zenarola.

Girone B

Pro Tarcento-Pro Tolmezzo 2-1

TARCENTO, 25 — Al cospetto di un pubblico numerosissimo ed entusiasta si è regolarmente svolto l'incontro fra la squadra locale e quella di Tolmezzo. La Tarcentina, avendo dimostrato una leggera ma costante superiorità in tutti e due i tempi, ha meritato la vittoria. Al 6.o minuto del primo tempo Venier, su azione di calcio d'angolo, segna il primo goal della Tarcentina, e al 42' Missera marca la seconda porta per questa squadra. Al 5' della ripresa Fachini segna l'unico goal della squadra carnica, Montegnacco ha battuto un calcio di punizione per la Tarcentina dal limite dell'area: tiro fortissimo ma diretto... alle nubi. Arbitro sig. Jacob.

Olimpia-S. Daniele 3-2

UDINE, 25 — Il S. Daniele ha fornito oggi una buonissima prova cedendo solo di misura davanti alla capeggiatrice del Girone B. Al 20' del primo tempo, su calcio di rigore giustamente concesso, il San Daniele segna il suo primo goal. Ma 10 minuti dopo l'Olimpia pareggia concludendo una bella azione. Al 42' il S. Daniele ottiene la sua seconda porta, chiudendo così in vantaggio per 2 a 1 il primo tempo. All'8' della ripresa però la Olimpia su calcio di rigore per un fallo di mano di un mediano della Sandanielese, ottiene di nuovo il pareggio e, ad un minuto dalla fine, marca il goal della vittoria. L'arbitro ha proceduto all'espulsione del giocatore Telle dell'Olimpia perchè ha colpito un avversario.

Girone C

Itala-Albatros 3-0

UDINE, 25. — Un giuoco equilibrato ha caratterizzato il primo tempo; ma nella ripresa l'Itala ha fatto valere le sue migliori qualità ed ha conquistato la vittoria.

Al 12 minuto del secondo tempo Buzzi ha segnato il primo goal ed at 37 su calcio dapprima battuto da Ceccotti e respinto a mano aperta dal portiere lo stesso Buzzi ha potuto segnare la seconda porta italina. Al trentanovesimo minuto la mezz'ala destra raccogliendo un traversone dell'ala sinistra ha ottenuto la terza e ultima porta a favore dell'Itala.

Verso la metà della ripresa l'arbitro signor Baldazzi ha dovuto sospendere il gioco per ammonire il pubblico che offendeva un guardalinea ed ostacolava la di lui opera.

I giocatori dell'Albatros hanno tenuto un contegno piuttosto indisciplinato.

Ardita-Cussignacco 3-0 (sosp.)

UDINE, 25 — A venti minuti dalla fine, quando l'Ardita giustamente vinceva per ben 3 goals a zero, dopo disgustosi incidenti, il Cussignacco ritirava la squadra. E' giocoforza rilevare l'ignobile condotta di elementi che ancor oggi infestano i campi di foot-ball, trasformando le belle competizioni sportive in vergognose bolgie dove qualche volta, come disgraziatamente è avvenuto oggi, l'eroismo di trenta contro uno procura a qualche onesto arbitro, che per pura passione sportiva si addossa un compito spesso ingrato, avvilienti percosse. Speriamo che il Comitato Uliciano proceda a più che severe sanzioni disciplinari contro i responsabili di si gravi incidenti e ci auguriamo che i dirigenti del Cussignacco, individuino qualcuno dei protagonisti della vergognosa faccenda e lo segnalino senz'altro all'autorità giudiziaria perchè si abbia quello che si è meritato.

Girone D

Ferrovieri-Pozzuolo 2-1

UDINE, 25 — Il Pozzuolo ha oggi opposto una tenace resistenza alla squadra del Dopolavoro Ferroviario, che sembra abbia superato il suo periodo di crisi e si avvii verso la antica brillan teforma. Il primo tempo si è chiuso alla pari con 1 a 1. Primi a segnare sono stati gli ospiti su calcio di rigore. I ferrovieri pure su calcio di rigore hanno poi pareggiato con Conti. Nella ripresa il goal della vittoria è stato fatto dallo stesso Conti sempre su calcio di rigore. Arbitrò la partita il signor Bernardi.

Edera-Campoformido 3-2

UDINE, 25 — Nel primo tempo il Campoformido, che giocava sul proprio campo, ha fatto registrare una discreta superiorità che ha chiuso con un vantaggio di gols segnati al 15' ed al 25' Nella ripresa l'Edera si è imposta e al I. minuto con Peressini al 14. su calcio di rigore tirato da Rossi e al 40' con Ferrazzutti ha marcato le sue tre porte che gli hanno valso la vittoria. Arbitro il sig. Battocchi. Al 25. e al 27' minuto della ripresa sono stati espulsi due giocatori: uno dell'Edera ed uno del Campoformido.

Gorizia

Pro Gorizia-Juventus 2-2

GORIZIA, 25. — Si svolse oggi al campo del Littorio lincontro tra le squadre della Pro Gorizia e Juventus F. C. I pro-goriziani hanno colto un insperato successo strappando agli juventini il match pari. Nel primo tempo segnano due goal i bianco-azzurri ed uno i rosso-neri della Juventus. Nella ripresa gli juventini assediano continuamente la rete della Pro Gorizia senza però poter concretare. Già l'incontro si avviava verso la fine quando al 44.o minuto, su calcio di rigore, la Juventus ottiene il secondo punto, conseguendo così il pareggio. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Clemente del locale Gruppo arbitri.

I "tifosi„ riuniti in sindacati

Applausi e fischi a comando

PARIGI, dicembre.

(P.Z.) A Tolosa esistono due grandi società di rugby. Come in tutti i paesi di questo mondo, come a Torino, come a Milano, ognuna di queste squadre ha i suoi *supporters* che sogliono, con una musichetta più o meno graziosa a base di trombete, di fischietti, di urla e di evviva, accompagnare le domenicali partite che si svolgono nella bella città del Midi.

La cosa in sè non avrebbe nulla di eccezionale e non meriterebbe quindi di essere rilevata, se non si sapesse che i *supporters* delle due squadre tolosane sono raggruppati in due società regolari, con presidente, vicepresidente, consiglieri, segretario e tesoriere. E questo non è tutto. Mandano, infatti, da Tolosa, che sabato scorso i delegati ufficiali dei *supporters* delle due squadre si sono radunati in un caffè della città e, forti del mandato ricevuto dalle rispettive assemblee generali, decidevano di creare il *Sindacato dei supporters di Tolosa* e ponevano le basi dello statuto.

Questo potrebbe essere riassunto brevemente così: i *supporters* delle due società si impegnano di frequentare con assiduità tutte le partite che si svolgono a Tolosa, di incoraggiare la squadra tolosana anche se non è la propria squadra o, per lo meno, mantenere nei riguardi della società tolosana in campo la più dignitosa neutralità.

La forza dei gruppi

Il Sindacato di Tolosa è il primo sindacato di *supporters* che sia stato costituito in Francia. Non è però una novità. I sindacati di *supporters* vivono e prosperano in Inghilterra da una decina di anni. Non è un paradosso: il pubblico inglese, popolo del nord e comunemente ritenuto freddo ed impassibile, mantiene nei riguardi dello sport una condotta che sembrerebbe più consona ad un popolo latino e meridionale. Le società di *supporters* pullulano in Inghilterra e vivono all'ombra e a margine delle società sportive. Gli *habitues* di uno stesso caffè, gli operai di una stessa officina, gli impiegati di uno stesso ufficio, per affermare la loro fede collettiva per la squadra cittadina o del quartiere di rugby o di foot-ball, sentono impellente il bisogno di riunirsi. Questi *clubs* bevono in gruppo, applaudiscono o fischiano in gruppo, commentano in gruppo. Qualche volta, però, le loro mansioni non si limitano soltanto a ciò: radunati in potenti sindacati, sotto i colori della squadra o delle squadre cittadine, hanno anche la forza di operare serie pressioni sui dirigenti stessi delle società sportive. Sentite, per esempio, quanto recentemente è successo a Manchester.

La locale squadra di foot-ball professionista, il *Manchester United*, dando prova di una rimarchevole costanza, ha accumulato in undici partite esattamente undici sconfitte. Una tale messe di sconfitte, apparve intollerabile ai vari *clubs* di *supporters* della città, che avevano l'abitudine di portare i loro incoraggiamenti alla squadra cittadina. Essi consideravano come una ingiuria simile valanga di sconfitte. E si rivoltarono. Riunitisi in sindacato, decisero di mandare a monte, con la loro astensione pura e semplice, la partita che doveva opporre la squadra di Manchester al famoso *Arsenal*, vincitore del campionato inglese 1930.

Colpire negli incassi una squadra professionista è colpirla nel punto sensibile. Era punirla davvero severamente.

Una minaccia allarmante

I dirigenti del *Manchest United* si allarmarono della minaccia lanciata dal sindacato dei *supporters* ed entrarono in tutta fretta in trattative con il loro ufficio di direzione. Queste trattative debbono avere avuto successo; perchè trentamila spettatori assistevano alla partita con l'*Arsenal*. Il *Manchester* addizionò una dodicesima sconfitta, ma di strettissima misura: un 2 a 1 di fronte ai formidabili avversari. E ciò certamente avrà portato un po' di soddisfazione ai severi partigiani.

Anche nel Belgio esistono società di *supporters*. Certe grandi squadre belghe di foot-ball hanno alle loro spalle più di 50 società di *supporters*, che posseggono tutte uno stendardo e che si sono unite, sotto i colori della squadra cara, in federazione. In occasione dell'incontro Francia-Belgio a Liegi, lo scorso luglio, sono sfilati sul campo prima della partita, 700 stendardi di clubs di *supporters*, accompagnati dai singoli consigli direttivi. Nell'ultimo incontro Belgio-Olanda, a Bruxelles, ne sono sfilati più di mille.

In Francia e sopratutto a Parigi, difficilmente l'esempio dei tolosani, degli inglesi e dei belgi sarà seguito. Il francese, in generale, è sportivo, ma non tanto per spirito o per passione. E' sportivo sopratutto per curiosità. Non ama lo sport, ma si interessa allo sport per quanto esso ha di coreografico, di piacevole e di divertente. Perchè lo sport rimane, per la grande massa, ancora un giuoco e una distrazione a cui si può partecipare od assistere, il sabato o la domenica.

Il francese, come non esteriorizza il suo interessamento per gli esercizi fisici nell'andatura e nel modo di vestirsi (notiamo che questo è il paese dove anche i giovani di vent'anni portano ancora la bombetta, il colletto alla diplomatica), così non vive della vita dello sport.

Difficilmente un incontro di boxe, una partita di foot-ball o di rugby, provocano una febbre gioiosa, un'attesa viva, che si comunica a tutte le classi della popolazione, e raramente abbiamo sentito negli uffici e nelle officine, nei caffè e nei bars, soppesare in anticipo le probabilità delle squadre in presenza, il valore dei combattenti o abbiamo visto lanciare scommesse sulla vittoria degli uni o degli altri.

Questa mancanza di passione o meglio di esaltazione non dovrà dispiacere ai dirigenti delle società sportive francesi. Evita loro i grattacapi che possono portare *supporters* troppo intransigenti, mentre gli incassi sono assicurati dalla curiosità, che è indubiamente uno dei vizi o, se volete, del le virtù più marcate del popolo francese.

Certe società sportive parigine hanno, in verità, gruppi di *supporters*, ma si tratta di una galleria più tumultuosa che compatta e che si muove soltanto nelle grandi occasioni. E' il caso del *Rancing* e dello *Stade Francais*. Altre, come il *Red Star Olympique*, hanno un pubblico fedele, ma che non si disturba ad accompagnarle in partite fuori di casa. Così è naturale che l'entusiasmo collettivo di questi ferventi fin qui non abbia provato il bisogno di affermarsi sotto forma di società.

In provincia si sono notati, sopratutto nel Midi e nel Nord, tentativi del genere. Oltre a Tolosa, anche a Perpignano, a Bordeaux, ad Agen gli spettatori assidui delle partite di rugby si sono raggruppati. Lilla, Roubais, Tourcoing hanno sei o sette club di *supporters*, come li hanno Rouen, Le Havre, Amiens. Qualche volta questi clubs sono stati in disaccordo con la società sportiva, hanno preteso la precedenza nella squadra di un giocatore invece di un altro, ma non hanno ancora avuto l'idea di operare sui dirigenti della squadra sportiva una pressione del genere di quella dei fedeli di Manchester.

Certo, l'interesse del pubblico nella gestione o direzione di una società sportiva non è molto indicata per il benessere dello sport. I *supporters*, che molto spesso sono davvero insopportabili, sono sempre sciovinisti e quindi ingiusti. Per l'interesse dello sport è bene che società di *supporters* se ne fondano in Francia il meno possibile. E' molto meglio che i *supporters* continuino semplicemente, come hanno fatto finora, a comperare alla porta, con il biglietto, il diritto di applaudire o di fischiare purchè, si capisce, l'applaudire o il fischiare restino manifestazioni al puro stato platonico.

Gherardo Casini dal Duce

ROMA, 25 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Gherardo Casini direttore del Lavoro fascista col quale ha conferito su questioni giornalistiche. (Stefani).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5[illegible]; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; [illegible].20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

CRONACA DI VENEZIA

Per la sostituzione del ponte dell'Accademia

Ponte o sottopassaggio? - Noi diciamo sottopassaggio o ponte non monumentale - Le proposte di un patrizio del '400 - Il sottopassaggio di Santa Sofia

L'avvocato Rodolfo Protti ci dirige la seguente lettera:

Caro Direttore,

E' naturale che in una città, come Venezia, sorta sulle acque, debba essere di continuo vivo e attuale l'argomento dei ponti; ond'è che, sopite le discussioni intorno a quello sulla Laguna, fra Mestre e Venezia, ora si discorre volentieri del ponte dell'Accademia, il quale, eretto in ferro e bruttissimo dall'Austria nel 1854, deve ora essere demolito per ragioni di sicurezza, nè vi è dissenso che turbi la generale letizia cagionata dal suo fato perire.

Rialto e Accademia

Ma gli animi invece si dividono, quando si passa a discutere come l'attuale ponte di ferro deve essere sostituito; e molti parteggiano già per congiungere le due sponde con un tubo sotterraneo; giacchè si teme che un ponte in pietra costituisca un ingombro mostruoso lungo la nobilissima via acquea e una interruzione poco consigliabile della visuale.

Questa preoccupazione non ebbero i Veneziani, quando fra il 1588 e il 1591 eressero il Ponte di Rialto, che costrussero tanto largo da capirvi non solo la via occorrente al traffico, ma anche a destra e a sinistra, due file di botteghe e due passaggi accessori; con che pure mirassero quasi a conseguire l'ingombro massimo, per la complicata e vasta mole della costruzione, e a compromettere nel grado massimo il panorama, che è anzi del tutto interdetto a chi percorre la via centrale e limitato ad una sola parte a chi percorra quelle laterali.

Il ponte dell'Accademia, avrà, in ogni caso, solo la larghezza necessaria e sufficiente, e le sue dimensioni normali non potranno mai suscitare quelle discussioni che forse sarebbero state non irragionevoli quando il ponte di Rialto venne ideato di eccezionale larghezza e con le sovra strutture che ne ingigantiscono la mole già enorme.

Se il ponte di Rialto è così caro agli occhi e al cuore di tutti anche così com'è, ingombrante per le dimensioni in ogni lato e interruttore d'ogni visuale, non sarà certo il futuro ponte dell'Accademia che possa destare serie preoccupazioni, giacchè, cosa possibile, verrà ideato in modo da eliminarle tutte.

Si vuol sopprimere il panorama?

Per timore che il ponte comprometta il panorama, si vorrebbe sopprimere, a dirittura, il panorama medesimo, chè a ciò veramente giungono i sostenitori del tubo subacqueo col far passare la gente nelle viscere della terra; i feticismi e le esagerazioni partoriscono sempre queste estreme e strane conseguenze.

Il ponte sarà invece una integrazione del panorama, perchè sulla sua sommità, quasi da ideale terrazza, i passanti (che sono numerosissimi, mentre *rari sunt nantes*) godranno lo spettacolo incantevole di una visuale che va dalla Punta della Salute a palazzo Foscari; spettacolo che oggi, fra il volgare intrigo di ferramente che costituisce la gabbia dell'Austriaco ponte, sfugge allo sguardo ed all'animo.

E' da augurarsi che come intorno il problema del ponte di Rialto si affannarono i più nobili spiriti dell'epoca (fra Giocondo, lo Scarpagnino, il Sansovino, Palladio, il Vignola ed altri) così anche il concorso per un altro ponte sul Canal Grande seduca ed attiri i più grandi architetti del mondo; il problema infatti ha proprio carattere e interessi mondiali forse perchè Venezia *non est res de hoc mundo* tanto essa sovrasta di bellezza a ogni città della Terra.

Come per timore di arrecare offesa al panorama si vorrebbe giungere a privarcene, convogliandoci tutti nel nero tubo, così, per paura che il ponte non riesca degno, si vorrebbe farne a meno, perseguendo così, in ogni campo, un vero *nichilismo* estetico che ripugna a menti ragionevoli ed equilibrate.

Gli antichi Veneziani non sarebbero stati tanto perplessi nella soluzione di un problema che, alla loro audacia e al loro gusto, sarebbe apparso tutto al più un atto di straordinaria amministrazione.

Ponte di barche o ponte di legno?

Se però, a concorso chiuso, i progetti sembrassero inadeguati o soverchia la spesa, io ho sempre pensato che la tradizione stessa mette in mano dei Veneziani la più geniale ed economica soluzione del problema, perchè non turba affatto ma anzi rafforza il carattere architettonico e storico del paesaggio. Corro con l'immaginazione a un ponte su barche, come quelli bellissimi che si costruiscono per le festività della Salute e del Redentore e che rappresentano una nota locale di irraggiungibile fascino.

Nè si creda che i ponti su barche siano o possano apparire troppo effimeri, giacchè, in antico, quando i Veneziani erano veramente grandi, solo un ponte di barche congiungeva le due sponde di Rialto, e il traffico, a quel punto a quei tempi, doveva essere immenso.

A chi sembrasse strana o poco pratica tale proposta, rispondiamo che vi è anche una soluzione intermedia fra il ponte di pietra e il ponte su barche, cioè il ponte di legno, quale apparisce nei quadri di Vittore Carpaccio, ponte che avrebbe indole non provvisoria e tuttavia non definitiva, mentre il ponte di pietra, così come sarà edificato, o bello o brutto, rappresenterebbe una di quelle soluzioni inesorabilmente perpetue che forse non è male procrastinare di generazione in generazione, specie se i denari non sovrabbondano.

Quello che occorre e che preme, anche per ragioni di incolumità, è l'abbattimento del ponte di ferro e la costruzione di quello nuovo, esclusa l'idea del passaggio sotterraneo, che è inattuabile per motivi intuitivi.

Vuolsi che, data l'angustia dello spazio fra l'una e l'altra sponda, occorrano non meno di novanta gradini circa per discendere e altrettanti per risalire; se, presso a poco, questo dato tecnico corrisponde a verità, converrebbe, aperto il tubo, provvedere ai non giovani e ai non validi altra via meno incomoda, nè occorrono altre considerazioni per scartare senza ulteriore esame la proposta del congiungimento sotterraneo che, d'altronde, è anche in contrasto con questo divino ambiente veneziano, materiato di luce e di colori e di cose belle, non certo create per esser tolte alla vista degli uomini.

Rodolfo Protti

Perchè preferiamo il sottopassaggio

Abbiam pubblicato volentieri la arguta lettera dell'avvocato Protti, ma essa non ci persuade affatto. La Repubblica eresse il ponte di Rialto, senza riguardi, di ampiezza e di ingombro, dov'è perchè dov'è esso si impianta su di una svolta brusca del Canalazzo senza turbare alcuna visuale, visuale che non ci potrebbe essere, neppure senza il ponte. Del resto se noi dovessimo seguire ancora tutti i sistemi buoni ai tempi della Repubblica, ma non oggi, staremmo freschi! Quando nel 1488 Luca Tron propose al Consiglio «de far dui ponti sopra il Canal grando, zoè uno a Santa Sofia et l'altro a la Charità, tutto el consegio» respinse la proposta «ridendose de questo». Per seguire quegli umori l'avv. Protti dovrebbe non solo combattere il sottopassaggio ma anche la ricostruzione del demolendo ponte dell'Accademia. Ponte che non è affatto necessario per godere il panorama del bacino e della Salute, giacchè cotesto paesaggio lo si può godere tranquillamente dal Campo della Carità come fanno benissimo tutti i pittori del mondo che cercano di ispirarsene e tutti coloro che attendono, troppo ahimè, i vaporetti.

Noi siamo nettamente con l'Accademia d'Italia per un sottopassaggio all'Accademia, e ripetendo la proposta quattrocentesca di Luca Tron, domandiamo anzi anche un sottopassaggio — necessarissimo — a Santa Sofia.

Diciamo «ripetendo» perchè non v'ha ombra di dubbio che se la tecnica dell'ingegneria idraulica avesse saputo prevedere e costruire sottopassaggi acquei, la Repubblica ne avrebbe costruiti non uno ma più di uno e forse uno a sostituzione di ogni traghetto.

L'unico ostacolo alla costruzione di sottopassaggi può venire, noi pensiamo, da difficoltà tecniche di carattere locale e saranno le sole da rispettare; ma in tal caso deprecheremmo con ogni forza ogni idea di ponti architettonici grandiosi e domandiamo anzi pregiudizialmente, fin d'ora, ponti leggeri, il meno visibili che è possibile, una schematizzazione elegante — vorremmo soggiungere — se si può, di quello attuale, con accessi in materiale nobile, che tengano conto della apparenza architettonica e pittoresca delle località ove si riferiscono le testate e delle esigenze estetiche di Venezia. Ecco tutto; e guardiamoci del fare una questione grossa di una questione che è, invece, semplicissima e si risolve in due parole: fare presto!

Notizie Scolastiche

All'Istituto *A. Manzoni*, Venezia (S. Antonin) sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi diurni e serali accelerati di Istituto tecnico e magistrale inferiore e superiore di Liceo Classico, Scientifico, Artistico e di Doposcuola. Corsi speciali per ricuperare anni perduti, serali per impiegati. — Chiedere informazioni.

La giornata di Natale

L'omelia del Patriarca a S. Marco

La festa del Natale ha portato nei cuori un senso di pace serena e di letizia.

I templi piccoli e grandi sono stati visitati da una moltitudine di fedeli, avvicendatisi, specialmente là dove l'antica costumanza del Presepio li ha richiamati con la bellezza dei ricordi.

Presso la culla del Santo Bambino sceso a portare nel mondo un raggio di solidarietà umana e insieme di bellezze celesti, le anime si sono sentite più buone, i cuori più colmi, i pensieri e i sentimenti migliori.

Nella chiesa di San Marco il Patriarca Cardinale la Fontaine ha celebrato il Divin Sacrificio assistito da mons. Rachello, mons. Meneguzzi e da mons. Ferro. Dopo la Messa Pontificale il Patriarca ha pronunciato l'omelia.

Il Patriarca dimostrò che la Profezia d'Isaia relativa al Pargolo nascituro, profezia cui si accordava il canto della Sibilla Cumana, bene espresso dal poeta Virgilio nell'Egloga IV, si verifica nel Pargolo del Presepio, e non nel fanciullo Salonino o altri, a cui l'applica Virgilio. La somma di quella profezia e di quel canto era che il Nascituro sarebbe stato Dio, Forte. Ora, dove si trovano queste caratteristiche nel fanciullo di Virgilio, del quale non si parla, se non come d'un tema di scuola?

Ben si trovano invece nel Pargolo di Betlem, il quale assalito da Erode, dai Giudei e, dopo la sua resurrezione, da persecuzioni ed eresie, a tutti ha sopravvissuto, e dove è Lui tutto ben procede anche socialmente; dove non è, si lavora invano e si finisce con la crudeltà e la tirannia. S. E. conforta con fatti di storia contemporanea e conchiude: «Se il Pargolo di Betlemme è Dio, Forte, e come Verbo Eterno è luce del mondo, togliamoci alle tenebre dell'errore e dell'ignoranza, attuando in ciascuno di noi l'orazione che la Chiesa dice nella Messa dell'aurora di questo giorno: «Concedi, o Signore, che giacchè siamo stati perfusi della nuova luce del Verbo Incarnato, facciamo risplendere nel nostro operare ciò che mediante la Fede rifulge nella nostra mente».

Egli ha quindi impartito la trina benedizione papale, mentre i canti liturgici della Cappella Marciana diretta da don Tosi hanno echeggiato fra le volte del magnifico Tempio provocando un senso di mistica commozione.

Piccoli o grandi presepi, lucenti alberi resinosi sono stati allestiti in tutte le famiglie: ricolmi i primi di soave poesia, i secondi di balocchi allettanti e di ghiottonerie pei bimbi più piccini.

Lo scambio fervido degli auguri non ha avuto tregua. La città è stata animatissima durante tutta la giornata e i ritrovi pubblici molto frequentati. Nessun incidente è venuto a turbare la maestà della giornata festiva.

Distribuzione dei premi all'Istituto Tecnico Paolo Sarpi

In occasione della distribuzione delle pagelle per la chiusura del I.o trimestre, ha avuto luogo nelle classi dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», con la modestia che caratterizza le intime solennità della famiglia scolastica l'assegnazione di alcuni premi agli alunni più meritevoli.

Il Preside, recatosi nelle classi, dopo aver intrattenuto i giovani sulle votazioni del profitto e della condotta di ciascuno, ha proceduto alla distribuzione del premio «Pirelli» agli allievi che più si sono distinti nello studio del disegno (messo gentilmente a disposizione per lo scopo dalla Ditta Pirelli) è stato assegnato agli alunni: Taboga Antonietta, Sartori Sergio e De Lorenzi Costantino, tutti della I.a Classe Inferiore.

Nel Corso Superiore, il premio, costituito anche quest'anno dall'abbonamento ai periodici illustrati «Le vie d'Italia» e «Le Vie d'Italia e dell'America Latina», venne assegnato agli studenti Bortolan Antonio e Casati Carlo della II. classe; D'Este Mario e Pisani Manuel della IV, Grego Marcello e Salsilli Franco della III.a

Si fora una mano esaminando l'arma

L'elettricista Marco Giurovich di Biagio di anni 45, abitante a Castello 2157, ieri mattina poco prima delle undici trovavasi nell'osteria Piave in Salizzada dei Corazzieri a Castello e stava esaminando una rivoltella automatica tipo Vesta calibro 6-35 e riscontrava che l'arma era scarica. Mentre attardava nell'esame, l'arma lasciò partire un colpo che si trovava incastrato nella canna e che trapassò da parte a parte la mano sinistra dell'elettricista.

La pallottola sfiorò anche un'altro cliente che si trovava poco discosto e cioè certo Afrabis Francesco fu Domenico di anni 59 abitante a Castello 2458, che si ebbe per fortuna soltanto la manica sinistra della giacca perforata. La rivoltella era di proprietà del signor Luigi Marian fu Giovanni di anni 40 da San Donà di Piave abitante a Castello 3587, titolare della stessa trattoria «Piave». Il Giurovich è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. A conoscenza del fatto il Brigadiere Casella si è recato per un sopraluogo presso la trattoria «Piave», procedendo al sequestro della rivoltella e contravvenzionando il possessore dell'arma per omessa denuncia della stessa.

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina proveniente da Roma è sceso alla stazione di Mestre S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito e Presidente della Camera dei Deputati.

S. E. è subito ripartito alla volta di Vittorio Veneto per passare in famiglia la festa natalizia. Ha fatto quindi ritorno a Venezia ieri sera stessa alle ore 22 circa, portandosi in auto a S. Giuliano e di là in motoscafo alla sua abitazione a S. Maria del Giglio.

A S. E., che partirà questa sera alle ore 22 per la Capitale, sono pervenuti da ogni parte d'Italia gli auguri più fervidi di ogni bene, ai quali si associa la *Gazzetta di Venezia*.

Ospiti rumeni

Da Bucarest sono qui giunti ieri S. E. Maniu ex Primo Ministro e capo del partito dei contadini della Rumania, e S. E. Laniu.

Gli ospiti illustri, che si fermeranno a Venezia qualche giorno, sono scesi ad alloggiare all'Albergo Bauer.

Recite al Dopolavoro

Come abbiamo già annunciato la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» replicherà sabato sera a grande richiesta, «Serenissima» la brillante commedia in due atti di Giacinto Gallina. Farà seguito un atto brillante del poeta veneziano Raffaello Michieli (Rafa).

Nel pomeriggio di domenica, sempre nella sala del Teatro del Dopolavoro in Pescheria, si avrà la replica pure a richiesta de «I disonesti» di Gerolamo Rovetta, che avrà ancora ad interprete l'affiatato complesso della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da G. Baldanello. Domenica sera poi vi sarà l'atteso debutto della Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, che per l'occasione presenterà «L'antenato» di Carlo Veneziani.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro.

I Principi Imperiali del Giappone sono giunti ieri a Venezia

Come era stato preannunciato ieri alle ore 11 in uno speciale vagoncino salon sono giunti da Firenze le LL. AA. II. il Principe Ereditario del Giappone Nobuhito e Principessa consorte Kikuko.

S. A. I. il Principe Nobuhito, attualmente in visita in Italia, è il terzogenito del defunto Imperatore Taisho. Egli è nato il 3 gennaio 1905 ed ha preso il nome della famiglia «Takamatsu» nel luglio del 1913.

Nel 1911 il Principe è entrato alla sezione primaria della Scuola dei Pari e, poco tempo dopo avere terminato il 3. corso della sezione secondaria della stessa scuola, passò all'Accademia Navale nel maggio 1920. Licenziato dall'Accademia nel luglio 1924, Sua Altezza fu nominato aiutante di marina e ricevette ordine di prestare servizio dapprima sulla *Asama* e più tardi sul *Nagato*.

Il 1. dicembre 1925 fu promosso sottotenente di seconda classe nella marina imperiale e decorato del Gran cordone dell'Ordine del Crisantemo; lo stesso giorno fu trasferito sul *Fuso* e, l'anno seguente, sul *Furutaka*.

Dopo avere seguito i corsi ordinari della scuola di lancio delle torpedini e della Scuola navale di artiglieria, il Principe fu destinato nel 1927, sullo *Hiei*. Lo stesso anno fu promosso al grado di sottotenente di prima classe e partì per una visita ai porti dell'Australia a bordo del *Yakumo*.

Dopo questo viaggio il Principe fu destinato in servizio sulla *Haruna*, nel febbraio 1929 e nel settembre dello stesso anno ricevette l'ordine di entrare a far parte dello Stato Maggiore generale della marina, al quale ancora appartiene. Il 1. dicembre corrente S. A. I. Nobuhito è stato promosso tenente di vascello.

Il Principe Nobuhito ha sposato il 4 febbraio 1930 la Principessa Kikuko. S. A. I. la Principessa Kikuko, nata nel dicembre 1911, è la primogenita del defunto Principe Keikiu Tokugawa. Questi era figlio dell'ultimo Shogun, il Principe Keikiu Tokugawa. Sua madre è la seconda figlia del defunto Principe imperiale Arisugawa.

Gli augusti personaggi sono stati incontrati a Padova dal console del Giappone a Venezia gr. uff. Giuseppe Fusinato e dalla sua gentile signora che con gentile pensiero ha porto alla Principessa un ricco mazzo di orchidee con nastri dai colori di Venezia.

Il seguito dei Principi è composto dalla dama di compagnia della Principessa donna Takako Olchiai, dal comandante Takeo Yamagata maestro delle cerimonie della Corte Imperiale, da S. E. Iwakichi Ishikawa gran maestro della Casa Imperiale di S. A. I. il Principe; dal luogotenente comandante Mysuko Midzuno, aiutante di campo del Principe, dal dott. Tsumeo Sakamoto, medico della Casa di S. A. I., dal sig. Noborn Ogawa, segretario dell'Ambasciata giapponese a Roma con la sua signora Ogawa e dal comandante Iginio Capioni, capitano di vascello addetto alle persone dei Principi durante il loro soggiorno in Italia.

I Principi giapponesi ricevettero a Venezia l'omaggio di varie autorità convenute alla stazione al loro arrivo fra le quali il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il generale Bassignano comandante la Divisione Militare di Padova, il capitano di vascello Dilda per S. E. l'Ammiraglio Fiorese, l'av. Giorgio Suppiej Segretario federale, il conte Quarelli Segretario di gabinetto della Prefettura, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. dr. Parascandolo, il vice questore cav. uff. Rendina, il colonnello Celli comandante la Legione e il colonnello Abrile comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il ten. colonn. Fissore per il Comandante del Presidio.

I Principi Imperiali sono scesi nella grande lancia dell'Ammiragliato e col seguito si sono portati all'Albergo Danieli dove hanno preso alloggio in uno speciale appartamento messo a loro disposizione al secondo piano, con le finestre sovrastanti il Bacino.

Dopo una breve sosta essi sono usciti dall'albergo e accompagnati dal gr. uff. Fusinato hanno fatto una fugace visita alla Basilica d'oro, indi attraverso la Piazza San Marco e calle dei Fabbri si portarono a visitare la magnifica scala Contarini dal Bovolo che il Principe desiderò di vedere subito avendogliene parlato un personaggio del seguito.

Di là gli ospiti si portarono a Rialto, dove sostarono sul Ponte, ammirando lo splendido panorama del Canal Grande che in quell'istante era rallegrato da un raggio di sole che aveva vinto la cortina di foschia che durante tutta la mattinata aveva dominato Venezia.

Oggi il Principe dedicherà la giornata alla visita della Basilica di San Marco, del Palazzo Ducale, la Cà d'Oro, la Basilica dei Frari ecc.

Domani si porterà a Murano, Burano e Torcello, e partirà lunedì mattina con un piroscafo della «S. Marco» diretto a Brioni.

Sventure e disavventure

Uno stomaco alleggerito

Il facchino Attilio Monaro d'anni 23, senza fissa dimora, transitando iersera per la fondamenta dei Mendicanti, sostanva in prossimità del ponte omonimo, e si distendeva sui gradini dove si era svuotato lo stomaco dopo le copiose libazioni della giornata. Un vigile che di là passava lo tolse da quella poco pulita posizione e lo condusse all'ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia e contravvenzionato per l'ubbriachezza molesta e ripugnante.

Cade uscendo di chiesa

Ieri alle ore 17 la quasi ottantenne Maddalena Menotti fu Angelo senza fissa dimora, mentre usciva dalla Basilica di San Marco è caduta battendo il capo contro i gradini. Riportava nella contingenza una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni 8.

Cade in Via Mazzini

L'ottantenne Cicogna Fortunato abitante all'asilo dei Senzatetto, iersera alle 18 colto da capogiro è caduto in calle larga Mazzini. Soccorso dal vigile Bonin, è stato dallo stesso condotto all'ospedale e colà posto in sala di custodia per una ferita lacera al capo guaribile in giorni cinque.

Fuoco alla torretta

Iersera alle ore 8.30 i pompieri della terza sezione sono stati informati che in Campo alla Bragora al N. 3901 si era incendiata la torretta di questo stabile. Immediatamente colla motopompa *Vampa* si portarono sul luogo del piccolo sinistro dove riuscirono facilmente ad aver ragione sul fuoco che aveva intaccato la canna della torretta stessa per agglomeramento di fuliggine. I danni sono stati così insignificanti.

La mano sigillata

Il mugnaio Vittorio Seno fu Angelo di anni 27, abitante a Cannaregio 3741, mentre il compagno Chinellato Emilio stava piombando dei sacchi presso il molino Stucky, s'impigliava la mano destra fra la tenaglia del sigillo riportando una ferita lacera al dito medio guaribile in giorni sei.

Il lavoro dei ladri innanzi alla dormente

Ieri sera alle ore 22 si è recato dal funzionario della Questura centrale il signor Francesco Dametto di anni 33, abitante a Cannaregio 1778 per denunciare che rincasato alle ore 18 con la moglie e col figlio, rimase sorpreso nel vedere che la porta della sua abitazione era stata scassinata. Salì in fretta le scale e un doloroso spettacolo gli si parò dinanzi: materassi, stoviglie, biancheria, sparsi sul pavimento, cassetti scassinati e ogni cosa sossopra. In una cameretta vicina alle stanze rovistate dormiva ancora placidamente, inconscia di quello che era accaduto, la infermiera Vici Albertina di anni 28, la quale per avere prestato servizio presso l'Ospedale civile durante la notte si era recata a riposare alle due del pomeriggio. La Vici non avvertì alcun rumore e messa a giorno dell'accaduto allibì al pensiero dello spavento che avrebbe provato qualora si fosse risvegliata alla presenza dei manigoldi. Il bilancio della roba rubata esposto dal signor Dametto ha portato a stabilire un danno di circa 1500 lire rappresentato da tre abiti per signora, due giacche da uomo, sei bicchierini di cristallo da liquore, una sveglia ed alcune bollette del Monte di Pietà per un'impegnata di 530 lire.

Il sopraluogo eseguito dal funzionario di notturna rag. Canto, che ha ricevuta la notizia, non ha portato purtroppo alcuna luce sul misterioso fatto del quale se ne occuperà oggi il Commissariato di Cannaregio.

Il campionato prov. dei Liberi

Hellas-Vetrocoke 1-0

La seconda partita di qualificazione oggi disputatasi al campo di Marghera, vide la vittoria dei nero verdi helladini, sui bleu-gialli della Vetrocoke. Vittoria meritata della squadra veneziana. Infatti se nel primo tempo l'Hellas dovette subire il giuoco della squadra locale, riuscendo solo a minacciare la rete avversaria con veloci puntate (ed è in questo modo che ottiene il goal della vittoria), nella ripresa invece riordinò le sue file e riuscì a minacciare seriamente la rete difesa da Biancato non subendo quasi mai il dominio della squadra avversaria. Di detta squadra tutti giuocarono bene e tutto diedero per la vittoria dei loro colori. La Vetrocoke fu superiore all'avversaria nel primo tempo, però la prima linea si dimostrò inconcludente nelle azioni finali. Chi giuocò egregiamente fu invece la linea mediana con Gusso, Cedato e Zago. Però nella ripresa, quando Codato passò all'attacco tutta la squadra si sfasciò.

La partita, arbitrata abbastanza bene dal sig. Boato del G. A. V., ha inizio alle 14.40'. Subito i bleu-gialli si portano all'attacco con veloci azioni, ma non riescono a concludere per la poco precisione degli attaccanti. Questa è la fisonomia del primo tempo, salvo qualche veloce puntata degli helladini, i quali pervengono a segnare l'unico goal della giornata per merito di Giaccetti al 37' di giuoco.

La ripresa vede da prima un certo equilibrio; in seguito l'Hellas passa all'attacco e minaccia seriamente la rete della Vetrocoke. Vano è infine il serrate di quest'ultima, chè i veneziani si difendono bene ed anzi passano sovente al contrattacco.

HELLAS: Borin, Rossi, Ballerin, Scarpa, Moretti, Martini, Signoretto, Veronese, Giaccetti, Bartolamei, Negrin.

Marghera-Melagna 1-1

La partita di Campionato Ufficiano di seconda categoria oggi disputata al campo di Marghera, tra il Marghera e il Melagna si chiuse con un nulla di fatto. Detto risultato rispecchia l'andamento delle partite poichè ambe le squadre giocavano con impegno e con foga. Il terreno, reso pesante dalle recenti pioggie, non ostacola lo svolgimento di un gioco tecnico, ciò non ostante la partita fu veloce e combattuta durante tutti i 90 minuti di gioco.

Primi a segnare sono i veneziani, che con Lucich concludono una azione in linea. Il Marghera però non si sgomenta e parte deciso alla controffensiva. Ed è appunto in questo periodo che ottiene per mezzo di Franco il goal del punteggio. Arbitro il sig. De Grandis.

Le squadre: Marghera: Fantolan Piatto, Simion, Favaro, Faggian, Ongaro, Franco, Zenier, Bisson, Livon — Melagna: Cozzi, Falchetta, Schussat, Novello, Senauboni, Pitteri, Schulz, Famea, Hinkof, Lucik.

Imperial-Carpenedo 1-1

La partita amichevole oggi disputatasi al campo dell'O.N.B. si risolse con un risultato nullo, che si può dire rispecchi l'andamento della partita, poichè se l'Imperial giocò tecnicamente il Carpenedo giuocò con più foga. I carpenedesi partono subito all'attacco e al 9' di giuoco riescono a segnare per merito di Bolzanella un goal alquanto discutibile. Con alterne e veloci azioni si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa i giocatori dell'Imperial partono decisi e sciupano diverse facili occasioni per segnare, però al 38' Gervasutti ha modo di pareggiare tramutando in goal un «rigore» giustamente concesso dall'arbitro. Ancora poche azioni inconcludenti e poi la fine.

TEATRI E CONCERTI

"Stefano" di Deval al Goldoni

La compagnia Gramatica-Carini-Ricci ha felicemente iniziato con le due recite d'ieri il breve corso delle sue recite al Goldoni. «La porta chiusa» di Marco Praga, offerta in forma squisita così in mattinata come di sera valse a porre in evidenza le doti migliori dell'eccellente complesso e procurò insieme a quelle individuali di Irma Gramatica, di Luigi Carini, di Renzo Ricci, della Tettoni, del Marini e degli altri tutti. La cronaca registra per ambedue gli spettacoli applausi calorosissimi e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione di «Stefano» una fortunata commedia comico-sentimentale di Giacomo Deval, che giunge a Venezia per la prima volta preceduta da ottima fama.

MALIBRAN

Ieri si sono iniziate al Malibran le repliche del bellissimo film sonoro «La Bisbetica domata» che interpretato dalla notissima coppia Douglas Fairbanks e Mary Pickford ha destato vivo interesse nel folto pubblico succedutosi nelle rappresentazioni continuate.

Nel varietà il comico De Rege e la sua Compagnia di Riviste, applauditissimi nei sketc, balletti e canzoni su cui è imperniata la rivista «Per voi belle signore» sono stati evocati al proscenio ripetutamente al finale della rivista.

Oggi l'intero spettacolo si replica dalle ore 14.30 in poi.

ROSSINI

Oggi nello schermo première del film sonoro Warner Bros Vitaphone «General Crak» poderoso dramma che si svolge in parte nei capi di battaglia ed in parte alla fastosa reggia di Leopoldo II. d'Austria e che è certamente uno dei più attraenti film della stagione. Ne è interprete John Barrimore accanto al quale agiscono Marion Nixon e la ballerina Fidelia.

Completa lo spettacolo il più prodigo dispensatore d'ilarità «Topolino questa volta violinista».

In varietà la Tsune-Ko stella italo-giapponese, Carluccia pittrice con stracci; Welda la Radio Marconi umana e Victoire e Bolrief danzatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Stefano».

MALIBRAN. — (Dalle 14.30 in poi): Visioni del film sonoro «La Bisbetica Domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. In varietà successo della Compagnia di Riviste del comico De Rege con la Rivista di Testa «Per voi belle signore».

ROSSINI. — Ore 14: «General Crack» con John Barrimore. Segue «Topolino violinista». In varietà: Carluccia, Victoire e Siegfied; Welda, Tsune-ko.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I diavoli volanti» con Ralph Graves - Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «I cavalieri della Montagna» dramma alpestre realizzato da M. Bonard int. Luis Trenker e Renata Muller. Inoltre «La danza delle api» brillantissimi cartoni animati.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: Grande successo di «Napoli che canta» sonoro cantato in italiano interpreti principali Anna Mary, Malcolm Tod. Inoltre «Rivista Ciner N. 3» «Partenza per Crociera Italia Brasile» e una comicissima.

MODERNO. — Dalle 14: «I due rivali» capolavoro sonoro Fox Movietone prot. Edmund Lowe, Victor Mc Laglen e Lily Damita. Segue short sonori «Poeta e contadino»; il preludio della «Cavalleria» e note canzoni.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà). Sullo schermo: «Sparviero azzurro» prot. Dolly Davis e comica. In varietà «Fanfulla» divo della comicità e «Diavolina» eccentrica in frack.

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-Varietà). «La Figlia del Reggimento» dalla celebre opera di G. Donizetti prot. Betty Balfour. Nel varietà la brillante commedia «Momoleto avvocato».

ITALIA. — Dalle 14: «Il fantasma della felicità» un poema d'arte e di tenerezza, capolavoro sonoro e cantato prot. M. Tscaecoff.

MASSIMO. — Dalle 14: «Isola del Sole» film sonoro Metro prot. Ramon Novarro e Renèe Adorèe. Ultimo giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi disordini in India

Sei nazionalisti uccisi

LONDRA, 25

Altri gravi disordini sono scoppiati oggi in India. Nel distretto di Tharzawadd, nella Birmania settentrionale, un numeroso gruppo di rivoltosi ha preso d'assalto la stazione ferroviaria saccheggiandola e incendiandola. Tutte le forze di polizia del luogo sono state prontamente mobilitate. Nella violenta battaglia che ne è seguita si sono dovuti registrare sei rivoltosi, tra cui un capo, uccisi e cinque agenti di polizia hanno riportato ferite: tre di essi versano in grassimo stato. Gli insorti si sono poi dispersi rifugiandosi in una foresta.

Un reparto di truppe è stato chiamato d'urgenza sul luogo ma non è riuscito a scovare i ribelli che si sono nascosti e, a quanto pare, trincerati nella foresta.

I disordini hanno avuto luogo in seguito al rifiuto di pagamento delle tasse da parte della popolazione indigena.

Lo stato di salute del governatore del Punjab sir Beodffred de Montmorency che rimase vittima del noto attentato terroristico non desterebbe inquietudine. La dottoressa Mac Dermott, un'altra vittima dell'attentato, versa in gravi condizioni e si teme che non potrà sopravvivere alle ferite.

L'individuo che ha sparato i colpi di rivoltella non è uno studente dell'Università di Calcutta ma un giovane indù che viveva in un villaggio lungo la frontiera indo-afgana. Non si riesce a comprendere come egli abbia potuto penetrare nell'edificio dell'Università nonostante la severa vigilanza da parte della polizia. Perquisito dopo lo attentato l'assalitore, tale Hary Krisham, è stato trovato in possesso di altre cartucce e di un pugnale.

Il Viceré dell'India ha oggi emesso un'altra ordinanza restrittiva sulla stampa e sul pagamento delle tasse e una terza con la quale autorizza il Governatore a proclamare in caso di necessità lo stato d'assedio nelle provincie. Quest'ultima ordinanza sarà sottoposta alla discussione dell'assemblea legislativa di Nuova Delhi non appena questa si riaprirà, ma per ora ha valore esecutivo.

Una borgata ungherese in allarme

per la guerra dei gas

BUDAPEST, 25

Le truci previsioni di una guerra con attacchi di gas velenosi, hanno impressionato le persone sensibili. Generali e ufficiali che già parteciparono alla grande guerra e ne conobbero gli orrori, hanno tenuto, negli ultimi mesi, numerose conferenze di propaganda per istruire i buoni ungheresi sul metodo migliore di controbattere l'azione dei gas velenosi, i quali, è stato detto, possono in poche ore distruggere intere popolazioni.

Voci e dicerie si sono tosto diffuse tra la gente semplice delle campagne. Nella borgata di San Giorgio, presso Esztergom, i villici rimasero assai costernati nell'apprendere che la guerra, coi gas, poteva scoppiare improvvisamente, e che pertanto era opportuno munirsi a tempo di maschere protettive. E molti si presentarono alle autorità chiedendo maschere, protezione, consigli. Altri si affrettarono a mettere le loro case in «stato di difesa», secondo le raccomandazioni suggerite dai dotti conferenzieri. Poichè i gas potevano calare dall'alto da un momento all'altro, diffondendosi in ogni angolo delle pacifiche case indifese, furono escogitati provvedimenti razionali... Lungo i battenti delle porte furon distese stuoie impregnate d'acqua; le finestre furono ermeticamente chiuse e gli spiragli riempiti di ovatta umida; e sui vetri vennero disposti speciali strati di fango, eccellente — affermarono i villici — per trattenere la proterva ondata dei gas. Grosse bottiglie furono riempite di sabbia e acqua; in caso di malanno per salvarsi bisognava respirare attraverso quel miscuglio.

Nel frattempo calò la nebbia, la solita nebbia che ogni inverno, più o meno, copre la pianura ungherese, ed anche questo così consueto spettacolo accrebbe i timori della gente, che aveva appreso dai giornali i terrificanti particolari della «nebbia che uccide» nelle vallate del Belgio. Nessuno volle più uscire di casa, nella borgata invasa dal terrore; e i più vecchi e le donne si posero a letto, febbricitanti, rassegnati ormai a finire malamente i loro giorni.

Ora si apprende che le autorità si affannano a calmare gli animi, mentre si annunciano nuove conferenze per spiegare meglio la faccenda e dissipare gli esagerati terrori dei sempliciotti.

Il Console italiano di Zurigo

derubato in albergo

ZURIGO, 25

In un albergo di Zurigo ignoti ladri hanno rubato gioielli di ingente valore del R. Console generale d'Italia dott. Vittorio Bianchi, asportandoli dal cassetto di un mobile posto nella stanza ove egli alloggia.

Il secondo concerto

dell'Orchestra Trevisana

TREVISO, 25

Domenica prossima ad ore 21 nel teatro Sociale avrà luogo il secondo concerto dell'Orchestra dell'Istituto «F. Mancato» diretta dal M.o Giuseppe Mariutto. Sarà svolto il seguente programma:

Mozart: Le nozze di Figaro - Sinfonia. — Veracini-Corti: Largo. — Baldanello: «Il re cerco», intermezzo (nuovissimo). — Popper: Concerto in mi min. per violoncello e orchestra (prof. Giulio Cesare Vianello). — Altavilla: Scene campestri - Alba serena - Canzone del viandante - Festa campestre - Idillio (nuovissimo). — Berlioz: Marcia ungherese, nella «Dannazione di Faust».

La salma di Bonaldo Stringher

sarà trasportata a Udine

ROMA, 25

Da ogni parte d'Italia e dall'estero giungono telegrammi di condoglianze per la scomparsa del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. cr. Stringher. Tra gli altri hanno espresso i sensi del loro vivo dolore i Governatori della Banca di Francia e della Banca di Inghilterra, la direzione della Reichsbank e numerosi altri Istituti europei e di America.

Anche stamane si sono recati a porgere le loro condoglianze: il Duca del Mare Ammiraglio Thaon di Revel, il direttore del Credito Italiano, della Banca Commerciale Triestina e numerose altre personalità del mondo politico e finanziario. Alla salma è stata praticata una iniezione per la conservazione. Nella mattinata di domani essa verrà racchiusa nella cassa mortuaria. I funerali per espressa volontà del defunto si svolgeranno in forma semplice. La salma verrà portata nella chiesa della Madonna del Monte e poi provvisoriamente al Verano.

In un secondo tempo la salma sarà trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il regolamento del debito pubblico

austriaco e ungherese

PARIGI, 24

La Conferenza per il regolamento del debito publico austriaco ed ungherese prebellico si è riunita a Parigi il 1.o dicembre 1930, sotto la presidenza di Sir Sidney Armitage-Smith.

L'accordo, firmato *ad referendum* il 31 ottobre 1930 (di cui sommariamente abiamo dato notizia nello scorso novembre), non avendo ottenuto l'approvazione di tutti gli Stati successori e cessionari dell'ex monarchia austro-ungarica, la Conferenza ha proceduto ad un nuovo esame della situazione.

Dopo discussioni che si sono prolungate fino al 13 dicembre, un accordo addizionale è stato firmato da tutti i delegati. Questo accordo contiene le seguenti disposizioni: 1.) - Tutte le parti, cioè i sette Stati e la Cassa Comune dei portatori s'impegnano definitivamente a mettere in esecuzione l'accordo del 31 ottobre 1930 per un perido di cinque anni; 2.) - E' accordato agli Stati che non hanno ancora ratificato l'accordo del 31 ottobre 1930 il termine di un anno per dare la loro ratifica; 3.) - Nel successivo periodo di quattro anni dopo tale termine gli Stati che già non avessero ratifica l'accordo sono liberi di aderirvi; 4.) - Se l'accordo del 31 ottobre 1930 non riceve fino al 1.o novembre 1935 la ratifica o l'adesione richiesta, le parti riprenderanno la loro libertà d'azione, e si procederà ad un nuovo esame della situazione, in conformità del protocollo d'Innsbruck, dell'accordo di Praga e del protocollo addizionale di Parigi del 15 Marzo 1926.

La Conferenza si riunirà di nuovo il 15 gennaio 1931, onde conoscere le risposte degli Stati circa l'accordo addizionale del 13 dicembre 1930, e per trattare le altre questioni che figurano nel suo ordine del giorno.

"Sposate la vostra segretaria„

Gli insegnamenti di un chirurgo

LONDRA, 25

Il prof. Lyman, noto chirurgo new-yorkese, ha dei principi originali in fatto di matrimoni. Ieri è stato invitato a tenere una lezione di alta scienza matrimoniale in una grande università americana ed al suo giovanile uditorio ha dato consigli preziosi in base ad una lunga esperienza di carattere eminentemente scientifico. Innanzitutto egli ha consigliato a tutti i professionisti di non tormentarsi a cercare moglie, per la semplice ragione che la miglior consorte possibile ed immaginabile è la propria segretaria.

«Sposate la vostra segretaria — ha detto il professore — dato che essa consenta, e sarete felici». Ciò che è essenziale per una moglie ideale è «una buona voce telefonica» e non la bellezza, che è passeggera e pericolosa per chi la possiede e se ne lascia ammaliare.

Rivolgendosi alle studentesse, lo illustre professore, a quanto riferisce un cablogramma da New York le ha scongiurate a scegliersi un marito tenendo ben presenti questi principii: egli deve tenere la sua sposa al corrente delle sue finanze private e possedere salute e forze sufficienti per percorrere 25 metri a nuoto in 30 secondi e inoltre deve essere animato da forte ambizione e dotato di abilità manuali. Sotto l'aspetto morale, il marito ideale deve essere gentile, pieno di tatto, sempre ben disposto ad accontentare la non meno ideale consorte e deve poi possedere «stabilità mentale e non essere un fanfarone».

Bimba annegata ad Adria

in una tinozza d'acqua

ADRIA, 25

Dalla vicina frazione di Rivà di Ariano Polesine giunge notizia che nel pomeriggio è accaduta una grave disgrazia.

La bambina Nelly Contro di Antonio di anni 2, eludendo la vigilanza dei propri genitori, si arrampicava in una tinozza d'acqua cadendovi dentro e trovandovi la morte. L'autorità prontamente recatasi sul luogo potè constatare trattarsi di pura disgrazia.

L'amministratore giudiziario

in un'intervista con S. E. Morelli

FIRENZE, 25

Sugli importanti provvedimenti riguardanti il nuovo regolamento della amministrazione fallimentare pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre, abbiamo voluto chiedere chiarimenti al Sottosegretario di Stato per la Giustizia, S. E. Morelli, che dalla legge è chiamato a presiedere alle operazioni per la formazione dell'albo degli amministratori giudiziari.

L'on. Morelli ci ha detto:

— Mi spiego il vostro interessamento per la materia, che è stata oggetto dei recenti provvedimenti legislativi, in quanto essa rappresenta una importantissima e sostanziale riforma delle norme vigenti sull'amministrazione fallimentare. Questa riforma, dovuta alla mente illuminata del Guardasigilli, fu iniziata con la legge 10 luglio 1930, n. 995, recante disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. Degli amministratori giudiziari, la legge crea, oggi, una nuova funzione; essi vengono così elevati alla dignità di pubblici ufficiali, e la loro funzione assumerà un maggiore prestigio, risultante dalla più accurata selezione. I migliori, sotto ogni riguardo, saranno d'ora in avanti chiamati a compiere una funzione di così alta importanza economica e sociale; si effettuerà, in altre parole, una specializzazione della funzione professionale, con evidente vantaggio per tutti.

— Cosicchè il numero degli amministratori giudiziari, fissato nel recente decreto-legge, verrà naturalmente diminuito e, specialmente nei grandi centri, ridotto ad un quarto ed anche ad un quinto di quello che è attualmente.

— E' vero; e a ciò appunto si è mirato. Ridurre la pletora dei professionisti ai quali possono essere affidate le funzioni di amministratore giudiziario; pletora inutile e dannosa per la conseguente gara alla conquista di un incarico giudiziario, per le delusioni ed il malcontento dei non prescelti e dei raramente prescelti, per l'elezione frequente, in ordine ad una malintesa giustizia distributiva, di incapaci o di meno atti. Si è voluta una deflazione anche in questo campo; concorrerà al titolo di amministratore giudiziario solo chi si sentirà all'altezza per tale funzione.

Si deve riflettere poi che il numero degli amministratori, per ciascun tribunale, non è stato fissato a caso, poichè per stabilirlo si è tenuto conto della media dei fallimenti verificatisi nell'ultimo quinquennio, nel tratto di tempo, cioè, più fecondo di dissesti commerciali, e delle proposte dei capi dei singoli Uffici giudiziari. Risulterà, secondo un approssimativo calcolo, che ciascun amministratore, iscritto nel ruolo, potrà ottenere ogni anno dai tre ai cinque incarichi fallimentari; cosicchè, dato l'equo compenso previsto, questa professione, specialmente nei grandi centri giudiziari, potrà essere fine a se stessa, ed in molti casi assicurerà l'attività professionale degli iscritti al ruolo medesimo.

— E quali saranno i criteri seguiti per la scelta dei curatori?

— Voi mi chiedete troppo domandandomi quali saranno i criteri per la scelta, sia nei riguardi delle proporzioni fra le varie classi di professionisti che possono concorrere, sia per i titoli e le qualità individuali. Ciò sarà rimesso alla sapiente valutazione del Ministro Guardasigilli. Certo è che si dovrà tenere conto, sovratutto, delle particolari idoneità all'ufficio. Non sarà trascurato neppure l'elemento politico, e senza pretendere la tessera fascista, si dovrà certamente esigere che chi vuole essere prescelto per così eletta funzione sia devoto inequivocabilmente al Regime, dal quale riceve la dignità dell'ufficio e la sicurezza di una giusta retribuzione del suo lavoro.

«Io sono certo — ha concluso S. E. Morelli — che i professionisti italiani dovranno ritrovare anche in questa riforma un nuovo segno della vigile sollecitudine del Governo Nazionale per ogni manifestazione dell'attività individuale che si connetta a tutta la vita economica, politica e culturale dello Stato fascista».

Drammatico intermezzo

durante il concerto d'un pianista

VIENNA, 25

Un bravo ex-baritono greco, dopo aver perso la voce, perse la ragione. Giorni fa assisteva a Salonicco, dove chiudeva da impiegato la sua esistenza, a un concerto dato da un pianista francese. Durante un intermezzo, salito sul podio momentaneamente lasciato dal pianista, intimò al pubblico di ascoltarlo, minacciando di accoppare chi l'avesse interrotto. Il pubblico sul principio si tenne calmo, ma allorchè gli strilli dell'inatteso concertista lo ebbero troppo offeso, protestò. Il disgraziato cantante, levatosi dal pianoforte sul quale si accompagnava, cavò di tasca un rasoio e una bottiglietta dichiarando che col rasoio avrebbe ucciso i disturbatori e che col contenuto della bottiglia avrebbe avvelenato sè stesso. Con i due perniciosi oggetti in mano, tenne un discorso sulla miseria dell'arte lirica ellenica e di tratto in tratto gesticolava col rasoio e lentamente sturava la bottiglia. Il pubblico finì coll'essere preso dal panico; delle signore svennero e la polizia dovette sbarrare le uscite; un inserviente slanciatosi sul matto riportò una leggera ferita, ma questo bastò per indurre l'ex-baritono a bere il veleno, maledicendo, fra un sorso e l'altro gli artisti stranieri che appena arrivano in Grecia fanno riempire le sale. Per effetto della maledizione, il pianista francese suonò la seconda parte del programma in una sala vuota.

Ambrosiana - Bocskay 7-4

MILANO, 25. — Per quanto il Bocskay, attualmente al secondo posto del campionato ungherese, abbia dimostrato buone capacità di realizzo, ha denunciato però una struttura difensiva non troppo rimarchevole.

Ciò riteniamo debba ascriversi alla *scoore* subito in confronto all'Ambrosiana tanto più che il portiere è stato forse il punto più debole della squadra. Occorre dire però che i nero-azzurri, pur giuocando con una compagine rimaneggiata per assenza di alcuni suoi titolari si è presentata in un assetto di squadra di primo ordine. Così che essa ha potuto imporsi con una certa autorità dal principio alla fine.

Ciò va detto perchè almeno due dei punti subiti si devono imputare al portiere Badi che durante la intera ripresa ha dovuto prendere il posto di Degani cui è toccato un infortunio spiacevole proprio sul finire del primo tempo durante una difficile parata a tuffo. Nel complesso dunque il Bocskay si è rivelato inferiore alla classe dei campioni d'Italia pur giuocando una partita con molta volontà e con grande impeto.

I punti sono stati segnati dagli ungheresi al 16. minuto per opera di Vincze al primo tempo ed al 9. minuto su calcio di rigore tirato da Molanr, al 27 da Mateffy e un altro al 32' da Vincze nella ripresa.

Per l'Ambrosiana sono stati segnati nel primo tempo al 20. minuto da Ferrero, al 25 da Meazza, al 45. da Serrantoni su calcio d'angolo e durante la ripresa al 7, 16, ed al 18 da Meazza ed al 25' da Ferrero. In totale cinque calci d'angolo contro gli ungheresi e quattro contro l'Ambrosiana. Arbitro il signor Brighetti.

Olimpic di Nizza-Acqui 1-1

NIZZA MARITT., 25. — Sul campo sportivo dell'Olympic Gymnase Club di Nizza si è svolto ieri alla presenza di molto pubblico, un importante incontro franco-italiano. Il Club locale opponeva la sua prima squadra all'undici dell'Unione Sportiva di Acqui. Nel primo tempo l'Acqui ha dominato in prevalenza e per merito di Bergamino ha segnato un goal. La partita continua senza cambiamenti sino a circa 10 minuti dalla fine quando il forte internazionale Crut segna il pareggio per la sua squadra. L'incontro si è chiuso quindi alla pari con 1 a 1.

Le squadre erano così composte

Unione Sportiva di Acqui: Torello, Gallizia I, Sobrero, Sanquilico, Carrati, Nebiolo, Bruno, Gallizia II, Dada, Bottero, Bergamino.

Olympic Gymnase Club di Nizza: Lombardo, Langenove, Pastorelli, Andeire, Datmal, Vitalis, Devaquez, Delfino, Manù, Crut, Tomasi.

La squadra dell'Unione Sportiva di Acqui è partita questa sera per Monaco Principato, ove incontrerà domani la prima squadra dell'Associazione Sportiva di Monaco.

La morte del gen. Alberti

TORINO, 25

Stamane dopo due giorni di malattia è morto all'ospedale militare il generale Alberti, comandante la prima brigata di fanteria.

Cura il marito con il salnitro

BIELLA, 25.

I carabinieri di Salussola, da qualche tempo, sentivano correre misteriose voci, in paese, circa un fatto che veniva sommessamente raccontato. Occupatisi diligentemente di ciò, essi venivano a scoprire la vicenda, che ha potuto fortunatamente conchiudersi con una contravvenzione e con molte risate. La possidente Maria Macchieraldo in Pramaggiore aveva acquistato in un negozio esercito da certo Vercellio Guglielmo, da Magnavevolo, alcuni ettogrammi di sale inglese, che doveva essere propinato ad un maiale sofferente che ella teneva in fattoria. La donna rincasata, trovava il marito Romano Pramaggiore anch'egli sofferente di gravi disturbi allo stomaco. La donna, da brava massaia, sicura che i disturbi del marito potevano benissimo curarsi con il sale inglese, provvedeva quindi a dividere in due quantità uguali quanto aveva acquistato. La prima sarebbe stata servita al marito; la seconda doveva bastare per il maiale. Ma prima che a quest'ultimo, da moglie affettuosa, la Macchieraldo provvedeva al marito. Ma appena costui ebbe ingoiato la sua pozione, veniva colto da atroci dolori, che accennavano ad aumentare di ora in ora. La moglie, spaventata di quanto stava accadendo, correva allora, su consiglio, dal droghiere Vercellio, al quale narrava ogni cosa. Costui si accorgeva troppo tardi di aver consegnato per errore, alla donna, del salnitro invece che del sale inglese. Si rimediò all'errore, facendo ingoiare una soluzione di solfato di soda al Pramaggiore, il quale, soltanto allora, si sentì sollevato dagli atroci dolori che l'affliggevano. La storiella, divulgatasi, veniva così raccolta dai carabinieri, i quali provvedevano ad elevare contravvenzione al Vercellio Guglielmo, per aver egli venduto, senza la prescritta licenza, generi farmaceutici.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia»

ANNO CXXXVIII - N. 360 - CENTESIMI VENTI — Sabato 27 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 167.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e interurbano ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crociera aerea Italia-Brasile

La transvolata atlantica

prevista da Balbo per il 5 gennaio

ROMA, 26

Dal Regio esploratore *Nicoloso Da Recco* è giunto per radio da Bolama il seguente rapporto al Capo del Governo.

« *L'arrivo è avvenuto alle ore 17.30 (Greenwich) dopo otto e mezzo di volo in perfetta formazione. Tutti i quattordici apparecchi, compiuto un largo giro sulla baia, hanno ammarato regolarmente attraccandosi subito ai gavitelli.*

« *Il volo si è svolto nel massimo ordine nonostante l'aria molto mossa per la maggior parte del viaggio e qualche banco di nuvole di sabbia. La media oraria tenuta è stata di circa* 185 km.

« *La partenza da Villa Cisneros è stata salutata dalle salve della cannoniera spagnola* Canovas de Castille *e l'arrivo a Bolama dalle salve degli esploratori* Da Recco, Tarico e Vivaldi. *L'accoglienza dei nostri camerati della Marina, del Governo e della Colonia e della popolazione è stata entusiastica.*

« *In questi giorni di sosta in attesa del plenilunio gli apparecchi saranno minuziosamente preparati per la traversata che, secondo le mie previsioni, dovrebbe aver luogo nella notte del 5 gennaio* - ITALO BALBO ».

Revisione degli apparecchi

Fin qui il rapporto del Ministro Balbo. Gli ultimi telegrammi da Bolama informano che si è stamane 26 iniziata una completa revisione degli apparecchi. E' stato pure iniziato anche il rifornimento, che dovrà essere completo. Il carburante e il lubrificante sostituiranno nel carico per il peso i bagagli dei piloti, che nella giornata sono stati trasportati a bordo della nave che li trasporterà a Porto Natal. Il carico previsto per ciascun idrovolante è di 3500 chilogrammi di carburante, 180 kg. di olio e 50 di acqua, oltre i viveri e il peso dell'equipaggio.

Prima della partenza per Porto Natal gli apparecchi compiranno voli di prova a carico completo e questi voli serviranno di collaudo degli apparecchi nella zona dove la temperatura è molto alta e il rendimento di motori deve essere studiato per essere sfruttato al massimo.

Con l'arrivo a Bolama dello stormo vi sono elementi certamente sufficienti per mettere in rilievo e per sottolineare l'importanza dei risultati ottenuti in questa che ben può chiamarsi la volata di assestamento delle macchine e degli uomini. Prima constatazione: sono stati volati 5000 chilometri senza incidenti degni di rilievo; infatti nè la sosta a Porto de Campos di un gruppo di apparecchi nella prima tappa della crociera, dovuta all'infuriare della tempesta nella zona delle Baleari, nè le piccole avarie di carattere secondario occorse a due aerei: uno trattenuto a Cartagena per un giorno e l'altro a Kenitra per poche ore, possono costituire elementi di svalutazione e di critica, come è piaciuto invece a qualche foglio francese di rilevare.

Brillanti risultati

In perfetta formazione, secondo il programma prestabilito, i 14 apparecchi hanno raggiunto la base di Bolama, in circa 30 ore di volo complessivo e dopo le soste presso di Cartagena, di Kenitra e di Villa Cisneros. Era stata anche prevista nel programma iniziale la sosta a Bolama nei giorni delle feste di Natale. Il comportamento degli apparecchi e dei motori non ha creato alcuna difficoltà agli equipaggi, poichè non sono da attribuirsi agli apparecchi o ai motori le due piccole avarie citate nei comunicati ufficiali. I piloti, i motoristi e tutto il personale tecnico di bordo hanno dimostrato in modo inequivocabile la loro preparazione e il grado di addestramento e di allenamento al volo. I servizi di segnalazione e il lavoro di organizzazione delle basi dove gli apparecchi hanno dovuto effettuare i rifornimenti si sono rivelati perfetti.

Questa prima parte della crociera doveva dare, come primo risultato, un quadro esatto dell'efficienza degli apparecchi e dei motori, della preparazione e dell'allenamento al volo del personale navigante: tutto ciò si è ottenuto con risultati certamente superiori ad ogni previsione.

La tappa oceanica

A Bolama lo stormo sosterà fino al 4 o al 5 gennaio, in attesa del plenilunio. Occorre insistere ancora su questa notizia, perchè molti si dimostrano convinti che i voli dello stormo abbiano a susseguirsi nei prossimi giorni senza alcuna interruzione. La partenza da Bolama dovrebbe quindi avvenire al 5 del mese prossimo. La tappa è lunga e difficile. Da essa la transvolata trae maggiore importanza in quanto il percorso si svolge quasi per intero su mare aperto, senza alcun punto di riferimento, per giungere a Porto Natal, situato nell'America del Sud. In questa tappa dunque si riveleranno le ottime qualità degli apparecchi e dei motori e la perizia e l'abilità dei piloti. La traversata dall'Africa all'America può essere coperta in circa venti ore di volo alla media oraria di km. 150.

Il volo nel giorno di Natale

Il nuovo magnifico volo dello stormo di Balbo è naturalmente esaltato da tutta la stampa romana. La *Tribuna* scrive:

« Ieri, giorno di Natale, gli aviatori italiani, al comando del generale Balbo, hanno volato in formazione compatta di quattordici apparecchi da Villa Cisneros a Bolama. Non mai come questa volta noi abbiamo sentito, con l'arrivo puntuale degli apparecchi atlantici, ricongiungersi spiritualmente in un giorno di festa con tutti gli Italiani sparsi per il mondo questi aviatori condotti lontano dal secolare intuito che avvia gli Italiani su tutte le strade anticipatrici della civiltà. Più audace, più disciplinata, più forte congiunzione non sarebbe possibile immaginare di questa crociera che il gen. Balbo ha concepito e con la quale ha già fortemente, superando la violenta tempesta del principio, gettato fra l'Europa e l'Africa il pilone dell'aereo ponte che deve sorvolare l'Atlantico. A Bolama convergono gli auguri — conclude la Tribuna — da *Bolama* parte l'augurio: buon Natale, buon anno a tutti gli Italiani del mondo che sentono nel Fascismo, nell'Italia di Mossolini, l'Italia immortale e militante ».

Il successo della prova

Il *Giornale d'Italia* scrive che la massima sobrietà di parole deve accompagnare questo ardimentoso volo italiano primo del genere nel mondo e nella storia dell'aviazione. Tutti i quattordici apparecchi che costituiscono lo stormo comandato dal gen. Balbo sono arrivati regolarmente alla meta; il fatto importante e sostanziale è questo. Il regolare arrivo a Bolama di tutti i quattordici apparecchi, i quali hanno così compiuto 5 mila dei 10.300 chilometri del volo totale, attraversando una zona atmosferica difficilissima e rischiosa, documenta il successo completo di questa prima grandiosa prova che ha assegnato un altro titolo di benemerenza internazionale all'aviazione italiana.

Il giornale, dopo aver detto che rimane ora la traversata oceanica che è veramente il fatto nuovo, unico, essenziale dell'attuale impresa, conclude dicendo che più che mai tutta l'Italia e tutto il mondo onesto e cavalleresco che sa apprezzare le grandi virtù umane, sono con lo stormo degli ardimentosi italiani che si apprestano al grande cimento, fieri della loro bandiera e decisi a portare un nuovo prezioso contributo di esperienza al progresso aeronautico mondiale a prezzo della loro vita.

I premi della fondazione
della medaglia d'oro Toselli

ROMA, 26

Presieduta dall'on. Manaresi, e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli e della medaglia d'oro capitano Carolei si è riunita la commissione aggiudicatrice dei premi della « Fondazione maggiore Toselli Pietro, medaglia d'oro ». Essa ha deliberato di elargire due premi di mille lire ciascuno alle medaglie d'oro viventi soldato Bonomo Carmelo (Siracusa) e caporale Rulent Giuseppe (Torino), nonchè altri tre premi di mille lire ciascuno a congiunti di medaglie d'oro cadute e cioè: alle minorenni Jolanda e Giulia Carmana (Reggio Emilia), orfane della medaglia di oro Leone Carmana, carabiniere; a Maria Gioconda Silvieri (Bottrighe di Adria), madre della medaglia d'oro Gesu Crepaldi, soldato, e a Erminia Parisini (Bologna) madre della medaglia d'oro Alfonso Samoggia, soldato. L'importo dei premi sarà inviato agli interessati e per le minorenni orfane Carmana, al tutore, nei primi giorni del prossimo gennaio.

La 'Dante Alighieri, apre corsi
di italiano all'estero

ROMA, 26

Nell'ultimo mese la «Dante Alighieri» ha aperto nuovi corsi di italiano a Berna ed a Grenoble, dove già esistevano fiorenti e benemerite istituzioni scolastiche del Sodalizio.

Un corso di italiano per studenti universitari greci è stato inaugurato anche a Salonicco ed a Sofia sono state gettate le basi di un altro corso pure esso per giovani universitari ed un corso di letteratura italiana è stato aperto a Katowice in Polonia.

Il Duca di Gloucester a Marsiglia

MARSIGLIA, 26

Il Duca di Gloucester è qui giunto di ritorno dalle feste di Addis Abeba dove ha rappresentato Re Giorgio. Egli si reca a Londra.

La morte di un patriota istriano

CAPODISTRIA, 26

Mercoledì mattina, serenamente spirò il cav. Elio Longo, nobile figura di patriota.

Nato nel 1854 a Capodistria, ne divenne nel 1882 segretario comunale, e da allora dedicò tutta la sua vita esclusivamente al patrio comune, al quale rese servigi veramente inestimabili, non soltanto nel campo amministrativo, ma anche in quello politico. Amico personale e strenuo collaboratore del defunto senatore Felice Bennati, che con sì nobile fierezza guidò il partito nazionale nella nostra provincia durante gli ultimi trent'anni del servaggio austriaco, il cav. Longo militò assiduamente al suo fianco in tutte le aspre battaglie politiche sostenute dal partito e validamente lo coadiuvò con la sua penna nell'opera di propaganda nazionale, svolta mediante la stampa dalla nota Società politica istriana prima e dall'Unione nazionale poi.

Per oltre quindici anni fu istancabile segretario di questo gruppo della Lega Nazionale e apprezzato corrispondente del giornale triestino « Il Piccolo »; varie altre cariche coprì, fra cui quella di segretario della Società Capodistriana di Navigazione.

Uomo coltissimo e scrittore vigoroso ed efficace, non esitò a denunciare le soperchierie e le ingiustizie dell'Austria, perpetrate ai danni della nostra nazionalità, contribuendo fortemente a tener vivi i sentimenti di italianità, fieramente ribelli ad ogni forma di servaggio straniero. Soffrì durante la guerra di redenzione non poche angherie da parte degli amministratori imposti dall'Austria al Comune; seppe però abilmente frustrare i soprusi tentati a danno dei cittadini, e salvare con eleganti trovate vari documenti e cimeli che costituivano il patrimonio della nostra attività irredentistica. Nei tristissimi tempi che seguirono al disastro di Caporetto, assunse spontaneamente e per ben sei mesi, tra infinite difficoltà, le redini dell'amministrazione comunale, letteralmente dimenticata dalle autorità austriache nell'ebbrezza per la folle vittoria. In riconoscimento di questi suoi meriti il patrio Governo gli conferì nel 1921 l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia e nel 1924 il Fascio locale gli offerse la tessera d'onore del Partito, da lui sentitamente gradita. Dopo quarantaquattro anni di indefesso lavoro, e cioè nel 1926, il Consiglio comunale cittadino gli concedeva il meritato riposo.

I funerali si sono svolti solenni, con concorso di numerosissimi cittadini. Quando il corteo giunse alle porte della Muda, il Podestà di Capodistria, cav. uff. De Manzini, porse l'estremo saluto all'estinto.

Un'intervista con Mons. Costantini
sulla tragedia cinese e sulle sorti delle Missioni

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune dichiarazioni fatte da mons. Costantini, delegato apostolico in Cina, sull'odierna situazione cinese e sulle missioni cattoliche di quella nazione.

Mons. Costantini, rilevato che la rivoluzione cinese rappresenta il tragico risveglio di un popolo che dormiva un sonno ultramillenario e che ad un dato momento, impressionato dall'esempio del vicino Giappone, è balzato in piedi con la volontà di ringiovanire la propria civiltà e di riconquistare i suoi diritti sovrani armato delle ideologie democratiche e delle conquiste moderne che ha appreso nelle scuole occidentali, ha brevemente riassunto le vicende cinesi dalla caduta della dinastia dei Tzing avvenuta diciotto anni or sono.

Contro il bolscevismo

L'intervistato ha poi notato come l'odierno governo cinese deva dare ora al paese una nuova amministrazione, l'ordine e la pace invocati disperatamente dalla immensa massa fattiva della popolazione. Anche la recente conversione al cristianesimo del Presidente della Repubblica Ciang Kai Shek sembra confermare la sua opposizione al bolscevismo. Quanto al popolo cinese esso è buono e moralmente sano; lavoratore e sobrio esso non domanda che di poter lavorare in pace poco curandosi delle ideologie politiche e democratiche che sono affare di una minoranza di intellettuali e di militari.

I disordini creati dalla rivoluzione, la miseria, le pene indicibili e l'esasperazione prodotta dalle continue guerra hanno preparato il campo più propizio al sorgere del brigantaggio e al diffondersi del bolscevismo. Non bisogna però creare equivoci: la Cina è immensa, la guerra passò dappertutto in forme più o meno violente, ma vi sono molte provincie ove comincia a ristabilirsi la vita nelle sue forme normali.

La sorte delle Missioni

Circa la sorte delle missioni cattoliche durante questo tragico periodo della storia cinese, mons. Costantini ha detto che su circa cento missioni o meglio circoscrizioni ecclesiastiche, vicariati, prefetture, missioni ivi esistenti hanno tutte più o meno sofferto per l'agitazione e la guerra civile. Recentemente la parte più travagliata della Cina, è la vallata del Fiume Azzurro e quasi tutti i missionari, suore e preti sono di questa regione. Quindici o venti missioni di questa zona sono soggette a varie tribolazioni che spesso finiscono con martirii cruenti. Le altre missioni però, pur in mezzo a difficoltà, continuano con coraggio apostolico il loro lavoro e i primi resoconti che si ricevono, fanno sperare che anche nel 1929-1930 potranno registrarsi circa 50 mila conversioni. Non bisogna generalizzare gli episodi anche se sono connessi, in dipendenza di una situazione generale anormale.

La mirabile opera dei missionari

Il delegato apostolico ha poi aggiunto che dovere dei missionari per l'amore cristiano che li unisce al buon popolo cinese e per un senso di onestà, è quello di correggere quella specie di diffamazione inconsapevole prodotta dal mettere in luce solo l'aspetto doloroso e delittuoso della rivoluzione. I missionari non hanno paura delle sofferenze che sono inevitabilmente legate al loro ministero di pace e di vera ricostruzione e si sforzano di gettare i germi di una vera civiltà cristiana.

L'intervistato ha concluso dicendo che i missionari scrivono ora in Cina una delle pagine più grandiose della storia delle missioni e che non vi è distinzione fra esteri e cinesi, fra religiosi dell'una o dell'altra congregazione: tutti sono mirabili di pazienza, di coraggio e di zelo. Si sono avuti pure splendidi esempi di fortezza cristiana da parte dei fedeli alcuni dei quali hanno affermato col sangue la propria fede.

La Regina e la Principessa Mafalda
visitano l'Istituto materno

ROMA, 26

Nel pomeriggio di ieri, giorno particolarmente caro ad ogni cuore di donna e di madre, la Regina, accompagnata dalla Principessa Mafalda, si compiacque di visitare in forma strettamente privata l'Istituto materno Regina Elena recando alle gestanti povere e alle puerpere ivi ricoverate, il conforto grande della sua presenza e delle sue affettuose parole. Ad ogni ricoverata la Regina si compiacque di donare un sontuoso corredo per i bimbi consistente in un elegante asciugatoio a spugna, un porte-enfant e relativa coperta, due vestitini, sei fasciatoi, sei fascie pesanti e sei leggere, sei copertine di maglia, calzine di lana, bavaroli, cuffiettine ecc. Le ricoverate, commosse per tanta squisita bontà e munificenza, espressero alla Regina e alla sua gentile figliola i sentimenti della loro profonda e devota riconoscenza.

Il direttore dell'autotreno azzurro
perito in una sciagura d'auto

ROMA, 26

Solamente oggi si apprende la notizia di una tragica disgrazia automobilistica presso la stazione ferroviaria di Aquino Castrocelo, nella quale è rimasto vittima un giovane ingegnere, Severino Rossi, direttore generale dell'autotreno del grano. L'ing. Rossi aveva partecipato al giro trionfale dell'autotreno del grano attraverso l'Italia, ed ora si affrettava a ritornare in famiglia per trascorrere le feste natalizie e per fare la sua relazione al Ministero dell'agricoltura; anzi l'ing. Rossi doveva prendere accordi per stabilire le modalità del secondo giro dell'autotreno. Egli si trovava a bordo di una macchina assieme alla signora; conduceva lo chauffeur Giuseppe Curbis. Il viaggio, iniziatosi a Napoli, si era svolto tranquillamente e nessun incidente aveva interrotto la corsa. Sul mezzogiorno i coniugi Rossi con il loro chauffeur sostavano per la colazione e poi riprendevano il viaggio verso Roma, per giungere in famiglia per l'ora della cena natalizia.

Dopo aver attraversato varie località, nelle vicinanze della stazione di Aquino Castrocelo, si verificò la mortale sciagura. Sulla strada provinciale transitava un carretto carico di casse di birra, proveniente da Cassino. L'automobile dell'ing. Rossi correva in senso inverso; ad una curva della strada avvenne lo scontro, il carretto si capovolse e l'automobile proseguendo la sua corsa, si sbandò e poi, dopo alcuni metri di strada, precipitò in un vicino fossato. Mentre il conducente del carro capovolto rimaneva miracolosamente salvo, il povero ingegnere nella caduta riportava la frattura della base del cranio e rimaneva ucciso sul colpo. La compagna, in preda al più grande spavento, sembrava avesse perduto l'uso della ragione; lo chauffeur, rimasto ferito al braccio sinistro, è stato fermato in attesa delle indagini intorno alla sciagura. Le ricerche dell'autorità continuano per accertare le responsabilità dello chauffeur, il quale sembra abbia urtato in una ruota del carretto nel oltrepassarlo.

Gli imponenti funerali
di Bonaldo Stringher

ROMA, 26

Stamane si sono svolti i funerali di S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, membro dell'Accademia d'Italia, riusciti imponentissimi per il numero di autorità e di rappresentanze intervenute.

Il feretro ha mosso da via Mazarino, ove era l'abitazione dell'Estinto. Formavano il corteo: la moglie e i figli, il conte di Sant'Elia per S. M. il Re; il sen. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. questore Dudan per S. E. il Presidente della Camera; il Ministro Mosconi per il Governo; il Sottosegretario di Stato Alfieri coi vice-presidenti Sartorio e Formichi, e numerosi altri accademici; il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, il conte d'Ancora per il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiori della Milizia, i senatori Rava in rappresentanza della « Dante Alighieri », D'Amelio, Simonetta, Schanzer ed altri, gli on. De Stefani e Belluzzo, S. E. Pirelli, l'on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, l'on. barone Blanc per la Società progresso e scienze, il conte di Caporiacco, Podestà di Udine, città nativa dell'Estinto, con gonfalone e valletti municipali, il gran uff. Giacomo Battistella anche in rappresentanza dell'Istituto di liquidazione e di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; S. E. Fraser, sostituto presidente della Banca internazionale dei pagamenti, Giordani per l'Istituto nazionale delle assicurazioni; i rappresentanti dei principali istituti bancari; Toeplitz per la Banca Commerciale; Osio per la Banca del Lavoro; Orsi per il Credito Italiano; Bluchi per il Monte dei Paschi; Garettoni per l'Istituto di credito marittimo, Baccani per l'Istituto liquidazioni, senatore Concini per le Banche popolari.

Erano inoltre presenti tutti gli alti funzionari della Banca d'Italia con a capo il presidente del Consiglio superiore della Banca, Fraschetti, e i direttori generali Azzolini e Introna e altre personalità.

La bara è stata trasportata a spalla da alcuni funzionari della Banca d'Italia fino al carro funebre sul quale era stata deposta la corona inviata da S. M. il Re. Il corteo ha mosso per via Nazionale e via dei Serpenti sostando alla Chiesa della Madonna dei Monti ove è stata celebrata la Messa ed è stata impartita l'assoluzione alla salma.

Terminata la funzione religiosa il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata dagli intimi, è stata trasportata al cimitero.

La morte del sen. Villa

ROMA, 26

E' morto il senatore Giovanni Villa, Ministro di Stato.

Il sen. Villa era nato a Corte de' Cortesi (Cremona) nel 1862 e si era addottorato in giurisprudenza. Fu eletto consigliere comunale e poi assessore del comune di Roma e nell'ottobre del 1913 fu nominato senatore del Regno. Durante la guerra fece parte del Ministero Orlando come Ministro dei trasporti e fu anche nominato Vicepresidente del Consiglio nel primo periodo della Conferenza della pace tenuta a Parigi.

Il senatore Villa è stato anche per molti anni Avvocato Generale Erariale.

Proroga per le domande
per estinzione di passività agrarie

ROMA, 26

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha in questi giorni rivolto istanza al Ministero dell'Agricoltura per ottenere che venisse prorogato di un mese il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dal R. D. L. 24 luglio 1930 recante disposizioni per agevolare l'estinzione delle passività agrarie onerose, e ciò in considerazione della opportunità di evitare che molti agricoltori, non riuscendo a raccogliere il 30 dicembre gli elementi occorrenti alla compilazione delle domande secondo le norme stabilite nel decreto ministeriale 13 ottobre u. s. pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 stesso mese, venissero a decadere del diritto a godere dei benefici medesimi. In accoglimento di tali voti il Ministro dell'Agricoltura e Foreste con decreto di imminente pubblicazione ha disposto la proroga del termine perentorio per la presentazione delle domande suddette fino al 31 gennaio 1931. Per effetto di tale provvedimento resta automaticamente prorogato, come è ovvio, al 1. aprile 1931, il termine assegnato agli istituti incaricati di raccogliere le domande per istruire le domande stesse e riferire al Ministero dell'Agricoltura.

Il Commissario del Sindacato
degli insegnanti privati

ROMA, 26

Con decreto del Ministro delle Corporazioni il comm. avv. Cesare De Bernardis, è stato confermato nella carica di commissario del Sindacato nazionale fascista degli insegnanti privati.

La crisi economica in Francia
Il problema esaminato dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 26

(A.P.) Un importante consiglio di Gabinetto è stato tenuto nel pomeriggio odierno al Ministero degli Esteri, per esaminare i problemi di ordine economico che si presenteranno alla riapertura delle Camere. Il Governo si è preoccupato del rialzo dei prezzi al minuto, in contrasto col continuo ribasso dei prezzi all'ingrosso, della diminuzione delle esportazioni francesi, del ristagno degli affari e infine delle misure da prendere per rimediare ad un'eventuale crisi di disoccupazione.

Il Ministro del Commercio Loucheur ha fatto un'esposizione in merito, illustrando le soluzioni che a suo giudizio si potrebbero dare a tale problema. Il Consiglio di Gabinetto si è pure occupato del progetto di attrezzamento nazionale, la cui discussione fu interrotta il 4 dicembre, dopo il rinvio alla commissione finanziaria di un emendamento di Loucheur tendente a far intervenire gli enti pubblici interessati nel finanziamento del progetto. Secondo certe voci, il seguito della discussione sarebbe rinviato fin dopo il voto del bilancio 1930-32 e cioè dopo il 31 marzo.

Qualche giornale ricorda tuttavia che l'esecuzione del programma, enunciato con tanta enfasi da Andrea Tardieu, costituirebbe un mezzo efficace per attenuare la crisi della disoccupazione che minaccia varie industrie francesi. Un nuovo inidizio del progressivo aggravarsi della crisi economica è fornito dal diminuito gettito delle tasse sugli affari. Nel novembre scorso l'incasso fatto a questo titolo dal tesoso è stato inferiore di quasi 90 milioni a quello del mese corrispondente del 1929 e di oltre 51 milioni alla valutazione di bilancio. Per cinque bilanci consecutivi il gettito di queste tasse è in deficit in rapporto alle previsioni E' evidente che le industrie soffrono in modo assai grave dell'asprezza dei costi di produzione, che le mette in condizioni di inferiorità di fronte alla concorrenza straniera.

In previsione di un aumento progressivo del numero dei disoccupati il mercato del lavoro comincia ad agitarsi e gli elementi stranieri sentono la loro posizione divenire sempre più precaria. Certi organismi sindacali hanno già formulato voti perchè la mano d'opera francese sia protetta contro le conseguenze della crisi e ciò mediante il licenziamento graduale dei lavoratori venuti dall'estero. Così i sindacati che hanno il loro portavoce nel giornale *La Victoire*, diretto da Gustavo Hervè, hanno lanciato una specie di proclama in cui fa capolino una punta di xenofobia. In generale l'affluenza degli stranieri in Francia e particolarmente a Parigi è vista oggi di malocchio dalla popolazione indigena, che se n'era invece rallegrata in tempi non lontani, come di una forte ricchezza e di attività per il paese. I motivi di questo cambiamento di umore sono chiari, tanto più che la parte più interessante di questa popolazione avventizia, quella costituita dal turismo di lusso, si è rarefatta progressivamente, con grave danno alle industrie francesi che ne traevano alimento.

Interrogatori e confronti
circa l'affare Oustric

PARIGI, 26

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha pubblicato il seguente comunicato:

La Commissione d'inchiesta si è riunita sotto la presidenza del sig. Marin. Il presidente ha riferito sulla visita da lui fatta al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze per ottenere che alla Commissione siano consegnati sollecitamente i documenti da essa richiesti. La Commissione ha ascoltato il sig. Magnet, segretario generale della Banca Oustric dal settembre 1927. Il sig. Magnet ha esposto l'organizzazione interna della Banca Oustric e ha indicato quali erano le sue attribuzioni. Delle domande sono state formulate al testimone su alcuni titolari della Banca Oustric e sulle consegne fatte al sig. Badoux delle buste contenenti le somme ritirate dal sig. Raoul Peret.

E' stato quindi interrogato Paul Martin, capo dei servizi del contenzioso della Banca Oustric. In seguito è stato introdotto il sig. Renè Besnard il quale ha consegnato alla Commissione una nota relativa alla data delle consultazioni legali da lui date alle differenti società filiali della Banca Oustric di cui era l'avvocato.

La commissione ha poi ascoltato ponendoli a confronto, i signori Renè Besnard e Raoul Peret. L'interrogatorio ha avuto per iscopo di far precisare i seguenti punti: la data e l'oggetto del colloquio avvenuto presso il Ministro delle Finanze, relativo alla «Snia Viscosa», tra il sig. Raoul Peret e il sig. Besnard, Ambasciatore di Francia a Roma al momento del congedo di quest'ultimo nel maggio 1926: lo scopo della visita del sig. Gaston Vidal al sig. Raoul Peret e quello della visita a Roma del sig. Vidal al sig. Besnard; lo arrivo al Ministero delle Finanze, il 22 giugno 1926, del parere del Ministero degli Affari Esteri sulla «Snia Viscosa», richiesto dal Ministero delle Finanze il 21 giugno.

La commissione ha ascoltato quindi il sig. Raoul Peret unitamente al sig. Vidal allo scopo di ottenere informazioni complementari sulla giornata del 23 giugno 1926, data della firma della autorizzazione all'introduzione dei titoli della «Snia Viscosa» e più particolarmente sulla consegna della lettera di Torino fatta nello stesso giorno dal sig. Vidal al sig. Peret; su un passo a favore della «Viscosa» che sarebbe stato fatto dal sig. Robennè presso il signor Raoul Peret; sui buoni di cassa fatti dal sig. Oustric a beneficio di alcune persone indicate con le sole iniziali. La commissione ha fissato la sua prossima seduta per domattina alle 9,30.

Anche il Governo bulgaro
per la riduzione degli stipendi

SOFIA, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge da sottoporre subito al voto della Camera, che riduce del 10 per cento gli stipendi degli impiegati dello Stato e le pensioni dei borghesi e militari. La riduzione sarà effettuata a partire dal 1. gennaio. Tale provvedimento è destinato ad alleviare le condizioni del Tesoro.

Il Consiglio ha nominato presidente dell'Istituto di esportazione dei cereali Kanzirski, sindaco di Burgas.

Un discorso del Duce in inglese
trasmesso per radio in tutto il mondo

PARIGI, 26

Solleva vivissimo interesse l'annuncio che Mussolini terrà il primo gennaio, alle ore 14, un discorso in inglese che, a mezzo della radio, sarà trasmesso in tutto il mondo.

La diffusione del discorso del Duce sarà la più ampia finora avvenuta per qualsiasi manifestazione.

Mussolini pei poveri d'Austria

VIENNA, 26

(E.M.) Il *Neues Wiener Journal* dando notizia della distribuzione dei tremila cestini natalizi ai più poveri fra i ventimila componenti dell'associazione degli invalidi del lavoro austriaci, informa che l'on. Mussolini ha partecipato con un suo contributo alla pietosa opera di beneficenza.

Nuove posizioni occupate
nel Marocco francese

RABAT, 26

Nell'alto Tell le forze supplettive francesi appoggiate da partigiani, hanno occupato il 24 dicembre il massiccio del Ghiebel Oghra nel settore di Beni Mellal ed hanno stabilito dei posti di difesa. Questa avanzata pacifica aveva per scopo di rinforzare la copertura del fronte di Dued el Habid. La protezione delle frazioni recentemente passate alla Francia è stata egualmente effettuata nella regione di Marra Kesch. Questa installazione delle forze supplettive era stata preceduta dalla creazione di piste per automezzi.

Simpatica festa a Belgrado
della colonia italiana

BELGRADO, 26

Il Ministro d'Italia Galli ha riunito nei locali della Legazione la colonia italiana per la Messa natalizia che è stata celebrata dal cappellano militare don Bruzzone.

Nel pomeriggio ha poi avuto luogo la festa per l'albero di Natale ai bimbi della colonia che hanno ricevuto numerosi e ricchi doni offerti dal Ministro La gentile festa si è chiusa al canto di canzoni italiane e degli inni patriottici.

Il Governatore di Huesca muore
per le ferite riportate a Jaca

BARCELLONA, 26

(R.A.) In seguito alle ferite riportate nei combattimenti con i ribelli di Jaca, è morto oggi nel pomeriggio il Governatore militare di Huesca generale Alsheras. Il governo giudicando la situazione ormai tranquilla ha disposto il ritiro della legione straniera sbarcata a Valencia. La legione è ripartita stasera per Melilla.

Le prossime nozze dell'Ambasciatore
italiano a Londra

LONDRA, 26

(C.C.) E' partito per l'Italia per una breve licenza S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, accompagnato dai fervidi voti augurali di tutti gli italiani residenti in Inghilterra, perchè durante la licenza l'illustre diplomatico sposerà a Roma in forma privata donna Diana Theodoli Peirce. Le nozze sono fissate per il 15 gennaio.

A S. E. Chiaramonte Bordonaro e alla nuova ambasciatrice si preparano al ritorno a Londra accoglienze schiettamente cordiali e festose.

56 morti e 200 feriti nel terremoto argentino

BUENOS AYRES, 26

I particolari che affluiscono dalle regioni colpite dal terremoto rivelano in tutta la sua gravità il disastro. Fortunatamente tuttavia il numero delle vittime risulta inferiore a quello che si era temuto a tutta prima. In luogo della centinia di morti di cui si parlava avant'ieri, sembra che se ne dovrà registrare tutt'al più un centinaio. La cifra ufficiale dei cadaveri sinora estratti è di cinquantasei. I feriti superano di poco i duecento.

I danni materiali causati dal fenomeno sono ingentissimi. Tre quarti della cittadina di Sant'Antonio sono rasi al suolo. Per un vero miracolo non si è dovuta registrare qui una vera ecatombe di abitanti. In tanta disgrazia la fortuna ha voluto che gli abitanti fossero messi in allarme da leggere scosse avvertitrici. Subito rifugiatisi fuori dalle case, una buona parte ha potuto sfuggire alla morte che li avrebbe certamente colti se il fenomeno si fosse subito manifestato con la potenza delle scosse successive.

La situazione è resa grave per i senza tetto dalle torrenziali piogge, iniziatesi quasi subito dopo il fenomeno, e continuate ininterrotte per cinquanta ore. Vaste zone di territorio sono trasformate in un vero acquitrino, accentuando le sofferenze dei colpiti e rendendo difficile l'opera delle squadre di soccorso.

Molti edifici delle città colpite hanno riportato gravi lesioni e dovranno con ogni probabilità essere abbattuti. Due grandi giornali di Buenos Ayres e uno di Rosario hanno aperto una sottoscrizione in favore delle vittime.

Chiassate di carcerati comunisti

PARIGI, 26

A una chiassosa manifestazione nelle carceri di Nancy si sono abbandonati 8 comunisti condannati per avere incitato alcuni militari alla disobbedienza. Dapprima essi hanno intonato il canto della « internazionale », quindi appesero alle finestre della casa di pena alcune bandiere rosse con falce e martello.

Non è da stupire se i militari comunisti, i quali passano le loro giornate in prigione in una sala comune, abbiano potuto procurarsi delle bandiere rosse: essi infatti ricevono visite ogni giorno e nessun funzionario assiste a tali colloqui. In seguito alle proteste formulate dagli abitanti dei dintorni, indignati dall'apparizione delle bandiere rosse, le autorità della prigione sono finalmente intervenute per far cessare la manifestazione.

I servizi aeronautici francesi

PARIGI, 26

Ha avuto luogo al Ministero della Guerra una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri della Guerra Barthou, della Marina Alberto Sarraut, della Aeronautica Painlevè ed il Maresciallo Petain. E' stato discusso circa la coordinazione dei servizi dell'aviazione tra i tre Ministeri della difesa nazionale.

Le accoglienze di Montevideo a Sir Eric Drummond

MONTEVIDEO, 26

Sir Eric Drummond, Segretario generale della Società delle Nazioni, e il signor Comert, direttore delle informazioni alla Società delle Nazioni, sono stati ricevuti solennemente dal signor Brum, Presidente del Consiglio, e dal signor Cambisteni, Presidente della Repubblica; sono stati scambiati discorsi molto cordiali.

La morte del primo presidente dell'assemblea nazionale di Weimar

BERLINO, 26

Il deputato socialista Edoardo David che fu il primo presidente della storica assemblea nazionale di Weimar è morto questa notte in età di 66 anni. Egli fu ministro degli interni del Reich dal mese di giugno 1919 al mese di marzo 1920.

Nave che perde un'elica

PARIGI, 26

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia annunzia di aver ricevuto un radio dalla nave *Cantanac* la quale comunica di aver perduto un'elica e chiede, appena possibile, un rimorchiatore. La sua posizione è 49 gradi e 45 primi di latitudine nord e 2 gradi e 46 primi di longitudine ovest.

Smentita ufficiale jugoslava della congiura dei 17 ufficiali

VIENNA, 26

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica una smentita da fonte « competente jugoslava » alla notizia della congiura dei diciassette ufficiali. La smentita è categorica: si tratta di una notizia messa in circolazione « dai nemici del Regno jugoslavo », ma che è priva di « qualsiasi fondamento ».

Il Natale a Betlemme

GERUSALEMME, 26

Nel tempio sorto a Betlemme laddove era la capanna che vide nascere il Redentore, la messa di mezzanotte è stata celebrata anche quest'anno con la maggiore solennità. Nella cittadina davidica sono risuonati i gioiosi squilli annunzianti che Gesù era nato.

Gli incontri internazionali di calcio di Santo Stefano

Nemzeti - Serenissima 2-0 (0-0)

(mang.) L'atteso incontro internazionale fra la squadra concittadina della Serenissima e la squadra ungherese del Nemzeti non ha pienamente soddisfatto il pubblico non molto numeroso accorso nel campo di S. Elena. La squadra veneziana è scesa sul terreno di gioco in una formazione di ripiego, formazione che sola è stata causa della sconfitta subita. Completamente mutilata all'attacco e con l'improvvisa uscita dal campo di Signoretto dopo pochi minuti di gioco per un incidente, la Serenissima ha condotto un buon primo tempo, terminando i primi 45 minuti della partita alla pari con una leggera superiorità. Nella seconda parte invece gli ungheresi hanno attaccato più a fondo, riuscendo soltanto verso la fine ad aver ragione del coraggioso avversario. La linea mediana rossa ha invece giocato bene, specie Magrini al centro. Alcuni pali provvidenziali hanno salvato la rete ungherese da sicuri punti. Ambedue le squadre non si sono eccessivamente impegnate e il gioco ha avuto sovente delle soste e delle fasi morte. Molto di più ci si aspettava dalla squadra del Nemzeti, specie dopo la vittoria riportata l'altro giorno sulla squadra veronese. La squadra ha giocato più con astuzia che con tecnica dimostrandosi assai modesta e senza eccessive pretese e solo alla fine in un serrate coglieva il successo, che quantunque meritato, pur non dimostra alcuna supremazia di classe sulla squadra veneziana. Numerosi erano gli sbagli e gli errori dei giocatori ungheresi, che però sapevano subito riprendersi e riparare. Ottima la difesa, imperniata sul capitano, il terzino Tòròk buon spazzatore ed intercettatore e forte colpitore dal rimando preciso e sicuro. Buona la linea mediana dal gioco assai redditizio, mentre la prima linea è stata piuttosto lenta e slegata e priva anche del tiratore in rete, quantunque fra gli attaccanti vi fosse il ben noto Opata, il giocatore della squadra nazionale magiara.

La tribuna centrale è pavesata di tricolori. Fra i presenti vi sono anche il Console d'Ungheria a Venezia cav. Sartori, il vice segretario federale avv. Spandri con il dott. Scorzon. Alle 14.45 le due squadre entrano in campo accolte dagli applausi del pubblico. Gorini fa omaggio al capitano della squadra ungherese di una magnifica *branche* di fiori. Il gesto gentile è salutato da applausi.

La partita

Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Roggero; Bianchi, Signoretto; Borin II, Magrini, e Zennaro; Cordella, Giuge, Gorini, Migotti e Mion.

Nemzeti: Gallina; Flora, Torok; Hasso, Buza, Belcsik; Odry, Vedas, Opata, Biliemj, Cetenji.

Il signor Bonello, ottimo arbitro, fischia quindi l'inizio. La palla è alla Serenissima che fila verso la area avversaria; il pallone è respinto dalla difesa e ritorna a metà campo; varie azioni e alcuni passaggi e quindi il pallone finisce a lato. Al 2' Cordella ha il pallone, ha ragione di Belcsik e passa a Giuge, il quale corre verso l'area avversaria, quivi giunto allunga a Migotti che, pronto, spara fortemente, ma la palla coglie lo spigolo interno del palo trasversale e rimbalzando in campo è raccolta da Mion in velocità che calcia fuori. L'azione è stata assai bella. L'iniziativa del gioco è dei veneziani che al 3' sono ancora nell'area ungherese; Mion ricevuto un passaggio di Cordella tira di testa in porta, ma nuovamente la palla tocca la traversa, rimbalza in campo, e viene subito calciata lontano da un ungherese. In uno scontro avvenuto nella prossimità dell'area veneziana Signoretto è colpito ad un piede ed è costretto a uscire di campo; rientrerà ancora per qualche minuto, ma dovrà poi abbandonare per sempre perchè dolorante. Al suo posto passa Cordella mentre il ruolo di ala destra viene assunto da Zambon. Al 6' azione ungherese: Opata ricevuto il pallone, s'incunea fra i terzini rossi e fugge solo verso Roggero; Bianchi però l'incalza e la palla è calciata dall'ungherese fuori per troppa precipitazione. I veneziani ritornano all'offensiva e sostano nell'area ungherese però con scarsi risultati. Al 12' Migotti tira alto sopra la rete di Gallina. Al 16' una rapida azione del quintetto attaccante del Nemzeti si conclude con un tiro fiacco di Vedas, che non coglie il segno. Al 17' Roggero su tiro di Opata, si salva in giuoco pericoloso. Il giuoco è piuttosto fiacco ed incolore. Al 25' gli ungheresi portano un po' di vivacità con qualche incursione nell'area veneziana. Anche Migotti lascia il campo per sangue dal naso. Rientrerà dopo alcuni minuti. Al 26' Vedas scavalca i terzini rossi e tira da pochi metri contro Roggero, ma il pallone finisce fuori. Al 32' azione ungherese senza nessun frutto. Al 34' il Nemzeti è punito con un calcio dal limite dell'area di rigore: tira Migotti che coglie il palo trasversale, il pallone rimbalzato in campo è raccolto da Mion e calciato in rete. Il punto viene però annullato perchè l'arbitro aveva in precedenza fischiato il fuori gioco. Al 40' i veneziani sono assai minacciosi e per poco non colgono un meritato punto dopo una brillante azione del quintetto d'attacco. Qualche palleggio e poi la fine del primo tempo.

I punti ungheresi

I veneziani sono sempre insidiosi, però al 3' le sorti s'invertono e la porta veneziana passa un brutto quarto d'ora. Biliamj passa all'ala sinistra, la quale spara in rete forte; Roggero respinge con le mani, ma Biliamj raccoglie e tira a porta vuota; Zennaro però pronto interviene e para in tuffo. Pochi attimi prima però l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco. Superiorità ungherese. Il gioco però è sempre incolore. Al 10' Odry tira alto fuori. Al 15' Cordella nella foga di liberare devia in angolo. E' l'unico e solo calcio d'angolo di tutta la partita, che però non ha nessun esito perchè Bianchi libera subito. Al 19' Giuge fugge e tira, ma Gallina uscito tempestivamente dalla porta devia con il piede il pallone respingendo l'attacco. Al 23' un calcio di punizione contro il Nemzeti quasi sul limite della area di rigore, è tirato da Bianchi che coglie anche lui il palo trasversale; il pallone rimbalza, ma l'arbitro fischia il fuori gioco. Al 29' tre tiri consecutivi di Odry, Vedas e Opata vengono successivamente arrestati da Bianchi. Gli ungheresi si attaccano più a fondo e svolgono un gioco più redditizio. Al 32' Roggero para un bolide inviatogli da Cetenji. Dopo insistenti attacchi al 39' il Nemzeti coglie il primo successo su tiro di Vedas. Al 42' Biliamj segna il secondo punto dopo una azione in linea. Pochi secondi prima della fine un palo evita un terzo punto alla rete della Serenissima.

Treviso - Budai 33 2-2 (1-1)

TREVISO, 26. — (g. f.) Nonostante la giornata non completamente festiva, un folto pubblico è accorso ad ammirare la forte squadra magiara nella sua seconda esibizione in terra italiana. E questo pubblico in verità non è rimasto deluso, chè gli ospiti, come già a Monfalcone il giorno di Natale, hanno rivelato qualità e doti veramente pregevoli.

Il Treviso, da parte sua, rinforzato per l'occasione da tre veri colossi quali si sono dimostrati Visentin 3.o e Bozzolo, ambedue giocatori dell'Ambrosiana ed ex bianco-celesti, e Laszlo allenatore della squadra trevigiana ed ex capitano del Budai, ha svolto un gioco di discreta fattura di fronte a quello superiore degli ospiti. Ed avrebbe anche con tutta probabilità potuto chiudere vittoriosamente l'incontro se, a pochi minuti dalla fine,. Greatti, nel rimettere in gioco il pallone, non l'avesse mandato nella rete di De Biasi il quale, sorpreso dal cattivo «scherzo» del compagno, ha fatalmente sfiorato il ball rendendo così valido il punto.

Abbiamo già detto che il gioco del Budai è stato superiore forse alle aspettative; un gioco tutt'affatto appariscente, anzi a prima vista gli ungheresi non hanno impressionato; con l'inoltrarsi della partita però hanno combinato azioni così nitide, chiare, veloci ed improntate ad una tecnica talmente persuasiva, da essere sovente sottolineate da calorosi applausi. Tocco del pallone pressochè perfetto, pronti smarcamenti, stile ad ampio respiro, favorito particolarmente quest'ultimo dalle due velocicicsme ali Tarnok e Szlanscik. Interni insidiosissimi, centre attacco perfetto distributore e realizzatore. Superiore ad ogni elogio il centro sostegno Burgherx; dei terzini magnifico spazzatore Loewy

La difesa del Treviso, se si toglie il famoso infortunio, ha retto molto bene il confronto, particolarmente De Biasi, che ha fatto qualche parata di classe. E' con vero piacere che notiamo la nuova prova fornita da Bozzolo, che, se un appunto gli può essere mosso, questo riguarda l'imperfetta distribuzione di palloni agli attaccanti.

All'attacco hanno dominato Visentin 3.o, Laszlo e Bisigato finchè è stato in campo. Iszlo, autore del magnifico secondo punto — che però abbiamo avuto l'impressione sia stato segnato in posizione di fuori gioco — è pur sempre quel gran giocatore di una volta; passaggi volanti, ampi, distribuzione alle ali magnifica.

Poche note di cronaca: Al 6.o dall'inizio, Visentin 3.o, su azione Laszlo-Contessotto, scaraventa in rete al volo, senza che il portiere abbozzi nemmeno il tentativo di parata. Gioco straordinariamente calmo da parte dei bianco-neri che, dopo un'azione ubriacante, battono, con Ember, De Biasi; gioco stilisticamente impeccabile. Notiamo due calci d'angolo contro il Budai, rimasti inrruttuosi per pronto intervento di Fabian.

Nella ripresa la pressione dei magiari è pressochè costante: solo verso la mezz'ora il Treviso ha un bel risveglio: al 31.o Visentin 3.o batte una punizione da trenta metri; raccoglie Laszlo di testa, che segna magnificamente ,correggendo la traiettoria del pallone ed ingannando così il portiere bianco-nero. Due calci d'angolo contro il Treviso e quindi l'autogoal di Greatti. Un ultimo corner contro i bianco-celesti, quindi la fine.

Ha arbitrato Pagnin. Le due squadre: BUDAI 33: Fabian, Werner, Loewy, Schuster, Burgher, Kalteneker 2.o, Tarnok, Lyka, Ember, Nekadonna, Szlanscik. TREVISO: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Visentin 2.o, Bozzolo, Barluzzi, Zambon, Visentin 3.o, Bisigato (Marcuzzo 2.o) Laszlo, Contesotto.

Napoli-Ferenczvaros 7-3

NAPOLI, 26

Oggi, al campo «Giorgio Asparelli», si è svolta una partita amichevole di calcio fra le squadre della Associazione calcio «Napoli» e de' «Ferenczvaros». L'incontro combattuto cavallerescamente dai giocatori che sono scesi in campo al suono dell'inno nazionale ungherese, è terminato con la vittoria del Napoli per 7 a 3. Alla partita assistevano S. E. Castelli, il Segretario federale avv. Schiassi e numerose altre autorità.

Roma-Sabaria 3-2

ROMA, 26

Un pubblico poco numeroso ha assistito all'incontro della rappresentativa romana contro la squadra ungherese del Sabaria di Budapest, svoltosi al campo del Testaccio. Gli avanti ungheresi invadono all'inizio l'area romana con una fiatta rete di passaggi, che sconcertano completamente la difesa e lasciano il centro avanti magiaro solo davanti a Pizzetti, che non può far nulla per parare il forte tiro di Kovaceff. E' appena passato tun minuto dall'inizio. La squadra romana a poco a poco riesce a trovare un certo affiatamento e infatti al 20. minuto Preti, su passaggio di Okely, segna un bel goal dopo che il portiere del Sabaria era intempestivamente uscito di porta. Due corners per parte e giuoco abbastanza equilibrato fino alla fine del primo tempo.

La ripresa vede subito una netta superiorità del giuoco romano e al 5. minuto si assiste al più bel goal dell'incontro segnato da Fasanelli. La riscossa ungherese è pronta; infatti dopo appena dieci minuti il Sabaria è di nuovo al pareggio per merito della mezz'ala sinistra. Al 40. minuto su corner tirato da Eusebi, Prati raccoglie e segna, dando così la vittoria ai colori romani. La partita si chiude con tre a due.

Milano-Furth 2-0

MILANO, 26

La giornata magnifica ha favorito oggi il concorso di pubblico allo stadio di San Siro in occasione della partita fra la squadra di Milano e quella del Furth, reduce dai trionfi di Torino. Fin dalle prime battute è apparsa la leggera, ma chiara superiorità della squadra concittadina, che ha svolto un giuoco omogeneo, con azioni serrate che hanno subito impegnato il portiere bavarese, ottimo, ma poco sostenuto dai terzini, fallosi e poco precisi. Il primo tempo si è chiuso senza che nessuna delle squadre potesse segnare. Nella ripresa il Milan ha dovuto sotituire cinque suoi giuocatori con altrettante riserve. Ne è conseguito un maggiore equilibrio e una leggera superiorità di giuoco da parte dei tedeschi che, pur stazionando in area milanese, non riescono a segnare. I rosso-neri milanesi, su una discesa all'8. minuto, segnano il primo punto per merito di Santagostino. Il giuoco si fa più arruffato e pesante: al 33. minuto Sternisa piazza un bel pallone, realizzando il secondo punto. La partita si conclude senza che altri punti vengano segnati. Arbitro Rovida.

Slavia - Padova 3-1 (2-0)

PADOVA, 26

L'atteso incontro internazionale fra il rinomatissimo squadrone dello Slavia di Praga e i bianco-scudati concittadini si è risolto, com'era lecito prevedere, con la vittoria degli ospiti. Effettivamente il distacco esistente fra i due «teams» apparso evidente fin dalle prime battute, era netto, categorico. Concezione di giuoco perfetta, esecuzione fulminea sincronicità nelle azioni, alcune delle quali hanno costituito mirabili capolavori: tutto il repertorio, insomma, del classicismo. Il Padova, di fronte ad un avversario di tale mole, non si è mai arreso: opponendo foga a tecnica, cuore al compassatismo freddo, calcolato e preciso, non ha per nulla sfigurato.

La sconfitta, nelle proporzioni non catastrofiche, torna a tutto suo onore. Merito precipuo d'una difesa solida, centratissima, ardente dal portiere Mosele, un thieniese di buona classe e del duo Marchioro-Bergamini, che hanno saputo arginare e frantumare numerosissime volte le perfette discese degli ospiti. La mediana, soggetta a un lavoro continuo e massacrante, ha tenuto il campo da forte; Bedendo ha avuto momenti da autentico campione; il goal da lui segnato, che ha letteralmente sorpreso Planicka, va catalogato fra le gemme della sua carriera. Ottimi Callegari e Scanferla. All'attacco i bianco-scudati, pur non potendo strafare, hanno saputo intessere più di qualche bella azione che ha tenuta ben desta la difesa dei boemi, fra essi si sono specialmente distinti Gravisi, Prendato e Chiecchi III.

Lo Slavia, pur affaticato in maniera palese per l'incontro del giorno antecedente, ha lasciato una profonda impressione. Dominatrice indiscussa nel primo tempo, nel quale ha segnato quattro golas di cui due annullati, nella ripresa non s'è impegnato a fondo, dando modo ai padovani di poter passare spesso alla controffensiva. Il miglior reparto è stato senza dubbio la mediana. Cernisky e Vodicka, specialmente, hanno giuocato da maestri. Ammiratissimi pure Svoboda, prevalentemente arretrato e Fait un'ala sinistra perfetta. Pari alla fama tutti gli altri. Ha presenziato all'incontro un pubblico numeroso, che ha sottolineato con applausi cavallereschi le fasi nitide e il giuoco trascendentale degli ospiti, incitando a gran voce, nella ripresa i beniamini, lanciati con titanico sforzo, alla ricerca del pareggio. In conclusione partita briosa, veloce, appassionante e ricca di ammaestramenti Ha diretto impeccabilmente l'incontro l'arbitro internazionale Carraro Albino.

Al via gli ospiti partono a fondo. Perfetta padronanza sul pallone, eleganza di stile, perfezione nei «passes». Al 10 un goal di Junek è annullato per fuori giuoco. Un minuto dopo lo stesso giuocatore aprirà la serie dei punti, raccogliendo un preciso cross di Fait. Qualche accenno di reazione padovana: un corner infruttuoso (18.) contro lo Slavia e al 21. secondo punto degli ospiti, segnato da Bara. I bianco-scudati ora tendono a riprendersi e riescono ad impegnare la difesa avversaria, che interviene sempre a tempo. Al 38' Morele para magistralmente un tiro di Fait, che aveva «giuocata» l'intera difesa. Padova è in angolo al 42'; al 44' l'arbitro annulla un altro goal di Ioskaa per fuori giuoco.

Nella ripresa la prima linea del Padova subisce notevoli variazioni: Busini I. e Gamba lasciano il posto a Prendato e Griggio II. Corner contro il Padova al 1 e al 5. terzo goal irregolare degli ospiti. I bianco scudati si rinfrancano e riescono a intessere qualche bella azione. Bedendo, al 15', riesce con un tiro potente e perfetto, a sorprendere Planicka, segnando il punto dell'onore. Il Padova, elettrizzato, tenta di agguantare gli ospiti, ma la difesa riesce a contenere le velleità dei padovani. Bella azione Prendato -Gravisi al 17.; parata superba di Morele al 22. Al 28' Griggio spicca una aurea occasione per segnare, sparando alle nuvole. Al 35' in seguito ad una azione ubbriacante, Svoboda segna il terzo punto toglien do ogni speranza ai bianco-scudati Battote alterne sino alla fine.

Le due squadre: PADOVA: Mosele, Marchioro, Bergamini; Calligari, Bedendo, Scanferla; Busini I. (Prendato), Perazzolo, Chiecchi II. (Gravisi) Gravisi (Chiecchi II.), Gamba (Griggio II.) — SLAVIA: Planicka; Zenisek, Novak; Vodicka, Simpersky, Cernisky; Iunek, Bara, Svoboda, Joskaa, Fait.

Spal-Rapid 5-0 (4-0)

FERRARA, 26

La partita internazionale svoltasi oggi ha deluso per l'insufficenza della squadra straniera. Gli uomini del Rapid Klagenfurt al numeroso pubblico ferrarese non sono apparsi troppo... giocatori di calcio. La squadra concittadina presentatasi al gran completo nel primo tempo, ha stretto costantemente d'assedio la porta austriaca, segnando quattro punti con la massima facilità, pur avendo preso, vista l'incompetenza degli austriaci, la partita alla leggera. La ripresa è valsa alla squadra spallina per provare alcune riserve, che hanno dato buona prova; Romani, collocato all'ala destra, ci ha fatto vedere tutte le infinite possibilità del suo gioco.

Della squadra ospite il portiere Komanch ha salvato sempre quel che ha potuto, aiutato da una buona dose di fortuna che ha limitato molto il già netto vantaggio dei ferraresi. L'half destro Smoliuci è apparso il miglior uomo della squadra.

La Spal ha segnato quattro punti nel primo tempo; al 19', al 21', al 35' e 36' per merito di Barbieri, Baruzzi e Romani (due volte). Nella ripresa al 20' Guidetti ha segnato il quinto punto per la Spal. Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Scorzoni.

Austria-Esperia 1-0 (0-0)

TRIESTE, 26. — (a. p.) Squadra senza pretese quella di Klagenfurt che presenta però, anche se in tono molto minore, le qualità degli squadroni danubiani. Un portiere di elevata classe ed un attacco che sa mettere in pericolo la difesa avversaria: queste le cause della sconfitta dei rosso-neri i quali hanno disputato una bella partita, nonostante il risultato finale dell'incontro che li vedeva perdenti per uno a zero. Buono l'arbitro Terizzi di Trieste.

Dopo due calci d'angolo contro i giallo-bleu, l'arbitro annulla giustamente un punto segnato da Pantani per fuori gioco di Ollenig. Il primo tempo si chiude con un calcio d'angolo contro rosso-neri e due contro gli ospiti.

La ripresa vede un vivace inizio da parte degli austriaci che, dopo aver usufruito una punizione d'angolo, segnano il loro unico punto con Schuetz il quale all'8. batte da pochi passi Spazzapan che sostituiva nel secondo tempo il titolare Kubik. La forte reazione dei triestini è culminata in ben 10 calci di angolo nulli come i precedenti. Il biondo portiere avversario sventava ogni insidia cosicchè l'Esperia ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta che non rispecchia però minimamente lo andamento della cavalleresca contesa, alla quale ha assistito un non folto numero di appassionati.

AUSTRIA: Althofer, Wegchsider Imwegschaider II., Eicher, Serling Plach, (Wasserstheurer) Richter, Schuetz, Herman, Erainer e Santer

ESPERIA: Kubik (Spazzapan), Pantani (Devescovi), Dianello, Belle Tommich (Corrado), Perper, Cavalieri (Bradaschia), Nordio (Firpi), Bon, Illanig (Miot) e Zoch.

Bocskay-Parma 4-2

PARMA, 26. — La squadra ungherese del «Bockay» ha battuto oggi in un incontro di calcio con 4-3 la squadra del «Parma». I punti sono stati segnati: nel 1.o tempo al 15.o da Terchi per gli ungheresi, al 16.o da Vaccari e al 17.o da Quaglietti per il Parma; al 40.o Marcos pareggia per gli ungheresi.

Nella ripresa al 2.o Matcetz segna il 3.o punto per gli ospiti, al 3.o Carnevali pareggia per il «Parma» ed infine al 39.o Matcetz segna il punto della vittoria per il Bocskay.

I risultati

GENOVA - Liguria-Wacker 2-1
TRIESTE - Austria-Esperia 1-0
ROMA - Roma-Sabaria 3-2
NAPOLI - Iapoli-Ferenczvaros 7-3
FERRARA - Spal-Rapid 5-0
VENEZIA - Bocskay-Sereniss. 2-0
PARMA - Bocskay-Parma 4-3
COMO - Toreckves-Comense 2-1
PADOVA - Slavia-Padova 3-1
FOGGIA - Hon-Foggia 3-1
MILANO - Milano-Furth 2-0

Bollettino delle nevi

ROMA, 26

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Bolognola: Tempo: nevica; altezza neve cent. 60; stato neve: semigelata. Abetone: Tempo coperto; altezza neve centimetri 20; stato neve: buona; Roccaraso, tempo: piove, altezza neve cent. 15; stato neve: bagnata; Piano della Aremogna: tempo: nevica; altezza neve cent. 60; stato neve: farinosa; Latuile: tempo bello; altezza neve cent. 10; stato neve: buona; Norcia: tempo incerto; altezza neve cent. 30; stato neve: sciabile; Limone (Piemonte): tempo: coperto; altezza neve cent. 80; stato neve: gelata. Casteltesino: tempo coperto; altezza neve cent. 30; stato neve: sciroccata. Pizzo Formico: tempo nuvoloso, altezza neve cent. 15; stato neve: farinosa. Bignasco: tempo nuovoloso; altezza neve cent. 20; stato neve: farinosa.

Accordo per la collaborazione fra calcio e atletica

ROMA, 26

La Federazione italiana gioco del calcio e la Federazione di atletica leggera, nella considerazione che gli interessi degli sport da esse rispettivamente organizzati richiedono una reciproca collaborazione intesa ad ottenere da una parte il miglioramento qualitativo dei calciatori attraverso l'esercizio degli sports atletici, dall'altra una maggiore diffusione ed una propaganda atletica sempre più intensa su masse sempre più numerose, hanno concordemente stabilito quanto segue:

« 1.o) - *Campi sportivi* — I nuovi campi calcistici dovranno tutti essere forniti di una pista podistica regolare ed omologabile. D'altra parte le società atletiche nel costruire piste podistiche dovranno lasciare nel mezzo di esse uno spazio tale da permettere lo svilgimento del gioco di calcio. I campi di calcio di vecchia costruzione dovranno essere dotati (sul terreno di gioco stesso o nelle immediate adiacenze) di corsie e pedane per lo svolgimento di esercizi atletici.

« 2.o) - *Brevetti atletici.* — Tutti i giovani che intendono partecipare al gioco del calcio dovranno allegare alla richiesta tessera della F. I. G. C. un brevetto atletico. Detto brevetto sarà rilasciato a coloro che riusciranno a superare determinate prove, che dovranno essere superate durante regolari sessioni da organizzarsi mensilmente nei principali centri di ogni regione. Delle giurie incaricate dell'organizzazione di dette prove dovranno far parte ufficiali della Fidal.

« 3.o) - La I. G. C. favorirà l'organizzazione di gare atletiche, con programma limitato in occasione di incontri calcistici.

« 4.o) - Ogni anno fra le due Federazioni saranno organizzati campionati di atletica leggera riservati ai calciatori. Detti campionati saranno dotati di premi messi in palio dalle due Federazioni.

« 5.o) - *Affigliazioni.* — Le società calcistiche che non abbiano già una sezione atletica affigliati alla F. D. A. L. dovranno provvedere ad istituirla e ad iscriverla ad una delle categorie della Fidal fissate in rapporto all'appartenenza delle società calcistiche una delle divisioni della F. I. G. C., nel modo seguente: società di divisione nazionale e di prima divisione: 1.a categoria; società di seconda divisione: 2.a categoria; società di terza divisione: 3.a categoria; Società affigliate all'U. N. I. C.: 4.a categoria. Le domande di affigliazione dovranno essere redatte su appositi moduli che saranno distribuiti dalla Fidal. La Fidal si impegna di aiutare ed agevolare dette società con tutti i mezzi a sua disposizione.

« 6.o - *Passaggio di tesserati fra le due Federazioni.* — Nessuna difficoltà che i tesserati della F. I. G. C. si affigliano anche alla F. I. D. A. L. e viceversa. Solamente le due Federazioni si riservano di segnalarsi scambievolmente i nomi di quegli elementi per i quali, in vista della preparazione olimpionica, sia dannoso l'esercizio continuativo od anche saltuario del gioco del calcio, come di determinate specialità dell'atletica leggera. In tal caso le due Federazioni esamineranno insieme l'opportunità di negare o meno la tessera.

« Data la particolare cordialità e la comunione di intenti che hanno portato al presente accordo, le eventuali controversie che potessero verificarsi relativamente alla pratica applicazione dell'accordo in parola, saranno amichevolmente risolte tra le due Federazioni interessate. Se per una qualsiasi ragione sorgesse la necessità di annullare o annullare o modificare l'accordo di cui sopra, ciò sarà tempestivamente annunziato alle parti in modo che l'accordo stesso venga a scadere con l'anno solare ».

Uccide la sorellina con una fucilata

SPILIMBERGO, 26

La giornata di Natale è stata funestata da tragico incidente, che ha prodotto una impressione dolorosa nella quieta frazione di Redona del Comune di Tramonti di Sotto. Verso le ore undici i fratelli De Prat Aldo e Solidea di Giacomo, rispettivamente di anni 10 e 6 in compagnia di altri due compagni entrarono nella casa di certo Antonio Quas, il quale assime alla moglie si trovava in quell'ora a Meduno per assistere alla S. Messa.

Nella casa, pertanto, non c'era nessuno e l'Aldo staccato dalla parete della cucina il fucile da caccia del Quas lo imbracciava puntandolo contro la sorellina. Il fucile era carico e non appena premuto il grilletto ne partiva un colpo che colpiva al cuore la piccola Solidea, uccidendola.

Al rumore della detonazione e alle alte grida dei ragazzi accorreva della gente vicina, ma ogni intervento era ormai inutile. Sul posto si recava subito il brigadiere dei Carabinieri Oncodei Paolo comandante la Stazione di Meduno, che disponeva per il piantonamento del cadaverino.

Cinque arresti per un furto di grappa

PADOVA, 26

Nella notte dal 15 al 16 u. s. venivano rubati alla distilleria Piccinali Emilio di Bagnoli circa tre ettolitri di grappa. Dopo vari giorni di indagini sono stati identificati gli autori del furto e recuperata la refurtiva. Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Padova la vigilia di Natale. Essi sono: Tassano Edoardo di Damasco, da Monselice, di anni 22, che ha già scontato due anni di reclusione per omicidio; Contini Marcello di Francesco di anni 29, da Casalserugo, carrettiere, Pietro Milani di anni 31, da Conselve, pregiudicato in linea di furto; Bedin Giuseppe di anni 29, da Monselice, Adolfi Vittorio di Umberto di anni 25, oste da Monselice, già condannato a due anni per corruzione di minorenni. Si è occupata della cosa la R. Guardia di Finanza in quanto trattasi di generi soggetti alla imposta di produzione. Hanno contribuito alle indagini i carabinieri di Monselice, Conselve, Bagnoli.

Disgrazie provocate in Campania dai fuochi di gioia natalizi

NAPOLI, 26

Il Natale è stato funestato da disgrazie e altri incidenti in alcuni paesi della Campania. A Pagani (Salerno) i fratelli Arcangelo e Vincenzo Stoia sono rimasti feriti per lo scoppio di un mortaretto. Ricoverati all'ospedale, vi sono stati trattenuti in osservazione. Certi Ruggero Meschio, a Marano, e Francesco Iovine, a Giugliano, hanno riportato ferite più o meno gravi per lo scoppio di altri mortaretti. A Sant'Antonio Abate il contadino Salvatore Belluccio ha riportato per l'esplosione di una « bomba » una grave lesione alla mano destra. A Soccavo, poi, certo Gennaro Esposito si teneva offeso perchè un « tracco » gli era andato a finire tra le gambe, e feriva gravemente a pugnalate i fratelli Vincenzo e Antonio Manfragola, che lo avevano sparato. I due poveri giovani sono stati trasportati moribondi all'Ospedale dei Pellegrini. L'Esposito è stato arrestato.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — *Probabilità.* — Le condizioni atmosferiche continuano ad essere perturbate su quasi tutta l'Italia con piogge particolarmente copiose nel bacino tirrenico, sparse nel Piemonte, Lombardia, versante adriatico, jonio e Sicilia. Si avranno nebbie nella pianura padana e lungo il litorale dell'Adriatico e nel medio e basso Tirreno. Predominio di venti da moderati a quasi forti dei quadranti meridionali nella media e bassa penisola e nelle isole maggiori; tra nord e levante altrove. Leggera diminuzione della temperatura sulle regioni settentrionali. Mare agitato nel medio e basso bacino tirrenico, generalmente mosso altrove.

CRONACHE DI POESIA

Poeti nostri: Marino Marin

Confesso candidamente ai lettori un mio vecchio desiderio un po' puerile: partire di mattina, per tempo, in primavera, con uno di quei trenini che muovono a passo di lumaca, stazione per stazione — quasi a riprender fiato, — e andare ad Adria. Non tanto per Adria in se stessa, che, su per giù, con un po' di fantasia e di buona volontà, possiamo raffigurarci come una delle tante belle cittadine della nostra provincia: quanto per conoscere davvicino, nel suo naturale ambiente, quanto per scovare nella sua casa, attorniato dai suoi vivi e dai suoi morti, un poeta, che mi è sopra ogni altro caro, — anche perchè egli sa esprimere, con un verseggiare così melodioso che sembra davvero una musica, quello che nel mio spirito si agita torbidamente senza trovare una via d'uscita nel canto. E con questo non intendo dire che in Italia non ci sieno poeti più grandi, più originali, più pensosi di lui: quanto perchè pochi altri sanno come lui prestarci una voce, avvicinarsi al nostro cuore, accendervi una fiamma di commozione, comunicarci qualche brivido della loro intima sofferenza o qualche palpito della loro ardentissima fede.

Voi comprendete ch'io parlo di Marino Marin. Del qual poeta ci si è occupati davvero troppo poco fino ad oggi: appunto perchè, — schivo da ogni manifestazione reclamistica, da ogni vana esibizione nei salotti di moda, nelle sale degli atenei o sulle pagine delle riviste, — egli, tra i poeti, è forse il più tenacemente attaccato alla sua terra polesana e alla sua casa: quel piccolo regno, dove vive appartato ormai da tanti anni e dove, com'egli canta, l'orticello solatio sembra il castoncino di un anello tutto cosparso di diamanti.

> Vi si schiudono tanti fiori.
> Chè ogni pianta ha il suo fiore: la zucca,
> la fava... Il pollaio vi pilucca
> di tutto un poco dal di fuori.

A legger questi versi, mi viene alla memoria un altro buon Marino, provinciale come lui e come lui amante delle piccole semplici cose, dell'orticello casalingo e del domestico pollaio, intendo dire il Moretti del *Giardino dei frutti* e di certe *poesie scritte col lapis*. Ma con questo mi guarderei bene di appaiarli o di far derivare l'uno dall'altro: chè a conoscerli un po' intimamente, senza soffermarsi troppo su certe predilezioni e su certi atteggiamenti esteriori della loro poesia, che potrebbero trarre in inganno anche il critico più scaltrito, ma non il più amoroso, — si capisce subito quanto diverso sia l'uno dall'altro nel modo di concepire e di esprimersi: e quella stessa ironia che nel Moretti assume la parvenza di una specie di sorrisino a fior di labbro, col quale sembra egli voglia prendersi a gabbo il suo prossimo e prima di tutti se stesso, nel Marin acquista un particolare sapore di amarezza e, direi quasi, di tragicità: se, come egli stesso scrive nella prefazione al suo ultrafico della sostanza che informa il sorriso e, nel tempo stesso, nulla più comico della forma con cui si esprime.

Ma ben altre sono le caratteristiche essenziali del nostro poeta veneto, quale egli si appalesa da questo suo: *Sprazzi di luce*; che, se talora appunto il contenuto ironico, l'andamento apparentemente discorsivo del verso e il sapore quasi dialettale di certa sua lirica potrebbero farcelo incasellare tra i poeti crepuscolari o provinciali che dir si vogliano, ad un'attenta disamina egli apparirà piuttosto, — nonostante certe concessioni a un modernismo bene inteso, — un classico che si riallaccia alla più schietta e più nobile tradizione latina. Si sente insomma che il suo pollaio confina con l'*hortus conclusus*.

Classico anzitutto Marino Marin di stile e di ritmo, che si snoda pianamente nella forma quadrata e raccolta della quartina, belle quartine sonanti spesso le une alle altre agganciate da un robusto intrico di rime: pur se attraverso ad esse egli si compiaccia umiliarsi, denudarsi, farsi borghesamente piccino, rusticamente semplice, come quel suo volto glabro e quadrato di buon campagnuolo sottolineato dalla candida cravatta provinciale.

E la personalità del Marin, a mio modesto avviso, balza fuori più viva e distinta che mai da questo suo libro recente appunto per lo strano connubio di provincialismo e di classicismo, di umorismo e di ostinata malinconia, di scetticismo e di fede, che in esso si agita: per questo suo bel divagare romantico sulle tracce dei tanti ricordi della sua vita — nei quali, secondo il poeta inglese Wordsworth, sta appunto l'arte più grande, — e insieme per codesta sua tenace e sapiente fatica di scavo, onde mettere in luce le radici più profonde del suo pensiero e del suo spirito.

Simbolista anche, talvolta, il Marin: e il fascino maggiore, che emana da certe sue liriche, sta proprio nel saper egli accostare, quando meno te l'aspetti certe figurazioni simboliche magari un tantino macabre, a certe visioni realistiche snebbiate sopra uno sfondo crepuscolare o ricche di colore paesano.

> Chirrichi —
> chì! — L'annunzio va lieto, traverso la bruma
> celeste, a incontrarsi nei vichi
> con qualch'altro chirrichichi sperso
> nel grigio mattino che fuma.
> Chè ogni aia
> ha il suo gallo. La il suo gallo ogni cuore:
> l'ho anch'io.

squillante più assai che non paia
alla Morte, che senza scalpore
fa un po' da padrona sul mio.

Così che un po' per volta attraverso queste liriche più o meno oggettive in apparenza ma sempre soggettive in sostanza, attraverso a questi suoi *paesaggi — stati d'animo*, a queste rievocazioni sentimentali d'altri luoghi e d'altri tempi, nelle quali il Marin trova accenti di un'umanità così accorata, e più ancora attraverso a certe similitudini più o meno singolari e inattese, a certe asserzioni più o meno paradossali (« *più che l'amore è l'odio che affratella — ciò che allieta la vita è forse il pianto* »), a certe prolissità più o meno dannose alla chiarezza del pensiero poetico, e perfino attraverso a certe ingenuità quasi puerili e a certi impeti di mistico ardore, veniamo ricostruendo a poco a poco la personalità artistica del Marin: la quale può risentire sì, qua e là, di questo o di quel lirico, ma alla fine ci offre nel suo insieme la fisionomia caratteristica e inconfondibile del poeta, quale è — per chi lo conosca davvicino — quella dell'uomo. Figura un po' tozza di buon massaro, volto un po' rude ed estatico di campagnolo in grazia del Signore, talvolta dal sorriso un po' ambiguo, ma quasi sempre illuminata da una gran luce di bontà e di umiltà. Tanta umiltà, la sua, da compiacersi talvolta nel paragonarsi perfino al pipistrello, al grillo, alle oche del suo Canal Bianco:

> Dio vi benedica! Un pochino
> di voi c'è anche in me. Dal mio Chiostro
> cianciar v'odo garrule... E' il vostro
> destino anche un po' il mio destino.
> Il vostro orizzonte uniforme
> è mio, mia la vostra contrada:
> ch'io venga, sorelle, o ch'io vada,
> ricalco, ogni dì, le vostre orme.

Tanta bontà e tanta poesia e tanta fede in lui, da voler farne partecipe anche chi ne è privo. Sentite:

> Se tu sapessi! Sono tanti e tanti
> fra noi quelli che attendono il buon sole!
> Ed io ne reco un poco a chi ne vuole,
> perchè nella lor mite anima canti.
> Qualche fratello mio — se tu sapessi! —
> non vede nulla; poverino, è cieco:
> io cerco queste cose e gliele reco;
> e gli dò gli occhi miei, gli occhi miei stessi.

Poveri occhi, che vedono tanto poco ormai di tutte le dolci cose, di cui egli ringrazia quotidianamente il Signore! E s'io penso a questa sua dolorosa quasi cecità fisica e alla luce mirabile che ne illumina lo spirito, non so valutare le parole del poeta, qui sopra *riportate*, se non come un supremo anelito d'amore o come un disperato e ardente atto di fede. Ragion per cui, risalendo all'intima essenza del libro, la poesia di Marino Marin non si può considerare soltanto la bella e quasi perfetta opera d'arte dell'artefice squisito e scaltrito: ma qualche cosa di più e di meglio, che, avvicinandoci agli uomini e alle cose in una commovente fraternità dello spirito, ci avvicina di più al Creatore, recandoci un po' di quel sole, che le nostre grigie anime attendono.

Guido Marta

Marino Marin: « Sprazzi di luce ». Stab. Graf. Scarpa e Gambaro, Adria 1930.

Una miracolata in Trentino

TRENTO, 26

A Castelfondo nell'alta valle di Non ha destato viva emozione la notizia, controllata da tutto il paese, e riferita anche dal parroco don Clauser, di una guarigione miracolosa. La signorina Germana Piazzi, di 24 anni, si era ammalata due anni fa di una grave infezione agli occhi e più precisamente di una forma rara di degenerazione grassa dell'epitelio di entrambe le congiuntive palpebrali inferiori. Data la gravità del male, il medico condotto consigliò il trasporto della malata ad una clinica La Piazzi si trasferì allora a Salisburgo, presso alcuni parenti e poi alla clinica oculistica di quella città dove rimase sei settimane. Ma ogni cura riuscì vana, tanto che la poveretta ritornò a casa quasi cieca. Altre visite di specialisti non diedero alcun esito, e il male continuò a progredire. Alcune amiche della povera signorina acquistarono allora a Milano delle medaglie di Maria Immacolata e le portarono alla paziente. La madre di questa toccò gli occhi ormai quasi spenti della figlia con l'immagine sacra e le annodò poi al collo una medaglietta raccomandandole di pregare. Dopo cinque giorni, la Piazzi sentì un leggero miglioramento che continuò ad accentuarsi nei giorni seguenti. L'otto dicembre, festa dell'Immacolata, gli occhi erano quasi completamente guariti. In questi ultimi giorni il male che affliggeva la Piazzi da due anni è scomparso, tanto che essa è in grado di leggere quasiasi stampa, anche la più minuta.

La popolazione del villaggio si è recata a visitare la « miracolata » che ritiene di essere stata salvata da una grazia divina.

L'Isabeau, a Bologna diretta da Mascagni

BOLOGNA, 26

Ieri sera al Teatro Duse ha avuto luogo la rappresentazione dell'opera *Isabeau* che, diretta dall'autore, ha avuto un grande successo. Allo spettacolo è intervenuto un pubblico sceltissimo e numerosissimo, che ha tributato al M.o Pietro Mascagni grandi ovazioni.

Manifestazioni antifrancesi in Belgio

PARIGI, 26

La campagna condotta dai socialisti belgi e soprattutto da Vandervelde, contro il Trattato difensivo franco-belga del 1919, non accenna ad aver termine. Che una viva ostilità esista in certi ambienti del Belgio contro la Francia è dimostrato dalle manifestazioni sia contro l'insegnamento in lingua francese negli istituti di cultura belgi, sia contro le riunioni che dovrebbero avere un carattere franco-belga.

Non è senza una certa emozione che vengono anzi riportati dalla stampa parigina i gravi incidenti svoltisi al Teatro Reale di Gand, ove in occasione della serata di gala di Natale ha avuto luogo una rappresentazione col concorso della musica della Guardia repubblicana francese che attualmente sta compiendo un giro nel Belgio. Durante la rappresentazione, sonori fischi sono partiti da una galleria, mentre numerosi spettatori hanno intonato l'Inno fiammingo.

Una parte della sala ha allora protestato e i perturbatori dopo qualche tempo hanno potuto essere espulsi dalla sala. Ma quando dopo la fine dello spettacolo la musica della Guardia repubblicana suonò la *Brabançonne* e la *Marsigliese*, alcune centinaia di « attivisti » alla testa dei quali si notavano numerosi capi del movimento fiammingo abitanti ad Anversa, hanno provocato una nuova e più violenta zuffa. Mentre una parte del pubblico gridava: « Viva la Francia », gli «attivisti», armati di bastoni, si gettavano su un gruppo di studenti che cantava la *Marsigliese*. E' avvenuta una terribile zuffa che si è protratta anche sulla via. La gendarmeria è intervenuta e dopo parecchio tempo è riuscita a disperdere i dimostranti e a ristabilire l'ordine. Da una parte e dall'altra si sono avuti a deplorare vari feriti. Alcune diecine di persone sono state arrestate.

Ecatombe di pedoni a Londra causata dalla nebbia

LONDRA, 26

La nebbia ha causato in questi giorni una vera ecatombe di pedoni, ma anche quando la visibilità è normale, Londra resta una delle più micidiali città di Europa per il passante.

Lo si deduce dalle statistiche pubblicate in questi giorni dall'ufficio centrale della polizia metropolitana. Da esse risulta che nel trimestre luglio-agosto-settembre i casi di morte a Londra per accidenti stradali sommano a 362. Ben 204 di queste vittime erano pedoni.

Quasi tutti gli investimenti sono dovuti, secondo la polizia metropolitana, a colpa dei pedoni. I tre quarti delle 204 vittime sopra ricordate hanno trovato la morte per distrazione o imprudenza. Una quarantina è rimasta travolta per una causa affatto speciale: incertezza nell'attraversare le strade. Ventidue sono morti per aver voluto attraversare passando davanti a veicoli fermi, e finendo travolti da altri veicoli provenienti in senso inverso.

Se il numero dei morti è fortissimo, quello dei feriti è impressionante. Si calcola che 166 persone rimangono giornalmente travolte per le strade della metropoli. Come sempre, l'automobile rimane il più micidiale veicolo.

Una famiglia distrutta per le esalazioni d'una stufa

NIZZA, 26

Dopo aver passato allegramente la festa di Natale, la notte scorsa la famiglia italiana Passalacqua, composta del padre Stefani, di anni 30, dalla madre Francesca, di anni 32, dai bimbi Paolo, di anni 10, e Andrea, di anni 5, si coricava senza spegnere la stufa. In seguito alle forti emanazioni di acido carbonico, stamane i vicini scoprivano i cadaveri dei quattro Italiani che erano morti per asfissia.

Horty grazia 144 condannati

VIENNA, 26

Il Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horty, in occasione delle feste di Natale ha graziato 144 condannati e ha ordinato la sospensione dell'istruttoria a carico di 67 persone colpevoli di delitti vari.

Fra gli amnistiati si trova il cameriere Giuseppe Dussek, che fu condannato nove anni or sono, per assassinio, alla pena di morte mediante capestro. In seguito venne graziato dallo stesso Reggente, il quale ordinò la commutazione della pena in quella del carcere a vita. Il Dussek, tanto durante il processo, quanto durante questi anni di prigionia, ha sempre sostenuto la propria innocenza. Ora egli riacquista, grazie alla generosità del Capo dello Stato, la propria libertà.

Il console italiano a Zurigo derubato dei gioielli

ZURIGO, 26

In un albergo di Zurigo ignoti ladri hanno rubato gioielli di ingente valore, di proprietà del R. Console generale d'Italia dott. Vittorio Bianchi, asportandoli dal cassetto d'un mobile posto nella stanza ove egli alloggia.

Secondo ulteriori particolari, il furto fu commesso nella notte di Natale. Il ladro, penetrato nella camera, si impadronì di tre anelli d'oro di gran valore, di quattro spille ornate di brillanti, di un orologio d'oro, di due paia di bottoni, uno di platino ornato di brillanti di un valore di 1200 franchi, e l'altro del valore di 1100 franchi. Le ricerche compiute per scoprire il ladro sono rimaste finora infruttuose.

Popolazione in subbuglio per l'apparizione d'uno spettro

LONDRA, 26

Gli abitanti della cittadina di Buntingford, nello Hertfordshire, sono in subbuglio per le apparizioni di uno spettro che da qualche tempo sembra aver scelto i bastioni del fiume come suo luogo di passeggiata notturna.

Come lo spettro famoso di Elsinore, questo di Buntingford sembra temere la luce dell'alba; ma qualche volta è stato veduto anche di tardo pomeriggio da passanti non certo affetti da disturbi visivi. La vigilia di Natale, per esempio, la bianca apparizione è stata avvistata da tre ragazzi che, esterrefatti hanno subito lanciato l'allarme, facendo accorrere molta gente. Naturalmente, gli accorsi sono giunti troppo tardi per vedere anch'essi lo spettro, il quale nel frattempo si era dileguato.

Deplorevole a dirsi, il fantasma non ha voluto restarsene tranquillo nemmeno la notte di Natale, durante la quale è stato visto passeggiare bianco e incorporeo lungo i bastioni. Per circa un'ora, la mistica notte natalizia è stata turbata dalle grida della gente, da corse concitate, da appelli alla polizia, che è giunta sul posto bene in forze e con numerosi riflettori con cui è stato scandagliato ogni angolo. Manco a dirlo, dello spettro non si è riusciti ad avere la più remota traccia.

L'orgasmo della popolazione del rione non si è placato con questo. La polizia ad ogni buon conto ha deciso di sorvegliare i bastioni di notte e di giorno, nella speranza di far in qualche modo la luce sul singolare fenomeno.

Strano fenomeno meteorologico nella regione centrale dell'Idaho

NEW YORK, 26

Un fenomeno meteorologico di straordinario effetto si è verificato nella regione centrale dell'Idaho. Un bagliore, come prodotto dal sole, è stato osservato nella notte da centinaia di persone, mentre su tutta una vasta zona, per una estensione di quasi sessanta miglia, l'atmosfera veniva violentemente scossa, forse per lo scoppio di una meteora. Gli edifici delle città di questa zona hanno tremato per lo spostamento dell'aria suscitando il più vivo panico negli abitanti, i quali non sapevano spiegarsi il fenomeno. Ma a quanto risulta fino a questo momento, non si hanno a deplorare danni di sorta.

Ingegnere messicano che fugge dai briganti che l'han catturato

MESSICO, 26

Nei pressi di Santa Barbara, nello Stato di Chihuahua, era stato catturato, martedì scorso, da una banda di briganti messicani, l'ingegnere Mac Craigie, uno dei dirigenti dell'*American Smalting and refining Company*. I banditi avevano condotto l'ingegnere sulla montagna, dove si erano affrettati a dare convegno agli incaricati della detta Società per trattarne il riscatto. Ora, secondo notizie qui giunte, l'ing. Mac Craigie, è riuscito a fuggire dalle mani dei briganti.

Il Presidente polacco derubato

BERLINO, 26

Un telegramma da Varsavia informa che il Presidente della Repubblica polacca Moschiki, che da Varsavia si recava alla sua proprietà di Spala per passare le feste natalizie, è rimasto vittima d'un grave furto durante il viaggio. Degli sconosciuti hanno fatto man bassa sui suoi bagagli. Importanti documenti sarebbero pure scomparsi.

Sciatore miracolosamente salvato nella zona del Nevoso

TRIESTE, 26

Si ha notizia di un drammatico salvataggio che ha risparmiato un grave lutto agli sciatori fiumani. Domenica scorsa una comitiva di 120 giovani si recava nella zona del Nevoso, e più precisamente al Pian della Seppia, che meglio di ogni altro luogo si presta all'esercizio sciatorio. Mèta finale dei giovani era il Passo della Morte che — come dice il nome — è un passo pericolosissimo. Attraverso il valico, infatti, erompe con violenza la bora, che accumula montagne di neve. Quattro anni fa tre militi della R. Guardia di Finanza vi trovarono la morte.

Della comitiva, soltanto sessanta riuscirono a raggiungere la mèta, ma alla sera tutti i gitanti si ritrovarono, secondo un appuntamento, davanti all'abitato di Ermesburgo. Ma, fatto l'appello, risultò mancante il dopolavorista Carlo Pastorini. Qualcuno lo aveva sentito lagnarsi di non aver potuto raggiungere il Passo della Morte per la stanchezza fisica e la violenza inaudita della bora e manifestare il proposito di fare ritorno nell'abitato di Ermesburgo per passarvi la notte; poi nessuno lo aveva più notato.

Una parte della comitiva iniziò subito le ricerche, dando notizia dell'assenza del Pastorini alla Milizia confinaria, all'arma dei Reali Carabinieri e al personale forestale della tenuta Montenevoso, mentre gli altri facevano ritorno a Fiume. Ma le ricerche diedero durante tutta la giornata di lunedì, risultati negativi, per quanto fossero proseguite anche nella notte di martedì per opera dei valorosi militi del distaccamento di frontiera di Ermesburgo. Nessuna notizia si ebbe del Pastorini.

Una squadra di valorosi e ardimentosi sciatori partita da Fiume per la zona del Nevoso alla ricerca dello scomparso, fra cui il valoroso Prohaska, campione nazionale di sci, riprendeva affannosamente le indagini fino al calar della sera, ma senza alcun risultato positivo.

Proseguite le ricerche nella notte, la squadra di soccorso rintracciò il povero Pastorini. Egli era adagiato sulla neve privo di forze e quasi svenuto dalla fatica; perduto l'orientamento, aveva girato come allucinato dalla neve in cerca di un ricovero. Fu raccolto dai compagni e trasportato a Clana, da dove in automobile potè raggiungere Fiume.

I Principi di Piemonte alla Messa di Natale

ROMA, 26

Nella Reale Chiesa del Sudario la Messa di mezzanotte è stata celebrata dal cerimoniere di Corte mons. Tizi. Alla sacra funzione sono intervenuti i Principi di Piemonte, che sono giunti in automobile poco prima di mezzanotte, accompagnati dal gran maestro delle cerimonie conte Suardo.

Gli Augusti Principi sono stati ricevuti dal cappellano maggiore mons. Beccaria. Il Principe e la Principessa hanno ascoltato la Messa dal Coretto. Erano presenti anche alcune dame di Corte.

La celebrazione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 26

Per la ricorrenza delle feste di Natale al Pontefice sono giunti numerosi telegrammi di augurio sia dall'Italia come dall'estero, da capi di Stato, da Cardinali, prelati e capi di ordini religiosi.

Alla mezzanotte il Papa ha celebrato la Messa nella cappella privata. Vi hanno assistito la famiglia Ratti ed altri prelati: in tutto una cinquantina di persone. Il Pontefice ha terminato la celebrazione delle tre Messe di rito alle ore 1,15.

Funzioni e opere di bene per il Natale a Milano

MILANO, 26

La solennità del Natale è stata celebrata iermattina con un Pontificale tenuto in Duomo dall'Arcivescovo Cardinale Schuster, coadiuvato da tutto il Capitolo Metropolitano, e con solenni funzioni svoltesi in tutte le chiese della città, con la partecipazione di un gran numero di fedeli. Il tradizionale Presepe allestito in numerose chiese è stato meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cattolici.

Nella mattinata è proseguita, da parte delle Opere Assistenziali istituite dalla Federazione Provinciale Fascista, la distribuzione dei pacchi natalizi. Nelle sedi dei gruppi rionali è stata pure fatta la distribuzione dei pacchi natalizi.

All'Opera Cardinal Ferrari, dopo la Messa celebrata dal direttore generale don Giovanni Rossi, sono stati raccolti a colazione 1200 poveri della città, che sono stati serviti dai giovani e dalle signorine della Compagnia di S. Paolo.

Una colazione di 600 commensali è stata servita ai poveri al posto di ristoro di via Colletta, da parte della Federazione provinciale fascista.

Il nuovo Segretario Federale di Terra di Bari

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Bari colonnello D'Alonzo, essendo stato chiamato ad altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta con diligenza e con esemplare fedeltà ed ha proposto al Capo del Governo come successore nella direzione dei Fasci di Terra di Bari il camerata Augusto Stefanelli, inscritto al Partito dal 1919, volontario in guerra, libero docente all'Università mussoliniana. Il Capo del Governo ha accolto la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

SPIGOLATURE

Ancora la galleria Liepmann di Berlino. Oltre agli autografi in vendita già accennati, la « Koelnische Zeitung » aggiunge: Molto ricco è l'epistolario di Giovanni Brahms. In una lettera a J. Allgeyer, inviata da Trieste, scrive tra l'altro: « Dunque sarò costì verso mezzogiorno del 26 settembre; può darsi che il treno arrivi in ritardo, nel qual caso avrai la bontà di non mangiare per tuo conto: ti assicuro che sarò in grado di compensarti a usura dell'attesa: ho molte cose interessanti da dirti, ed alcune anche importanti ». A un altro amico, cui dona un piccolo busto, opera dello scultore Kundmann, confida alcune sue amarezze, poi accenna a un invito rivoltogli da Max Bruch: « Costui pensa nientemeno di fare una «tournée», speculando sopra tutto sulla presenza mia e di Giuseppe Verdi. Per mio conto, rischierei un viaggetto del genere, a patto però che mi venisse pagato adeguatamente: ma di ciò non è il caso di parlare: quel signore è un tirchio di primissima forza, e quindi non è il caso di farsi delle illusioni. Verdi è troppo vecchio per affrontare uno strapazzo del genere, e dei soldi ne guadagna abbastanza, io penso, e perciò non aderirà di certo all'offerta, per quanto lusinghiera possa essere ». Le lettere di Wagner sono una dozzina; ma una delle più importanti è la partecipazione autografa di matrimonio a Matilde Wesendonk: « Siamo lieti di comunicare, con viva cordialità e con memore attaccamento, che, in data odierna, ci siamo sposati nella chiesa protestante di Lucerna — « Riccardo Wagner - Cosima Wagner nata Liszt ». La coppia, tra i molti augurii, ricevette quello di Buelow, ex-marito di Cosima: « Vi sorrida una eterna primaverile felicità. »

*

Una macabra raccolta intitolata: « Il volto eterno », che per i collezionisti può avere dell'interesse, è esposta a Berlino — scrive la « Koelnische Zeitung » — per cura dell'artista Ernesto Benkard. Emerge la nota maschera di Beethoven, presa nel giorno della sua morte, il 23 marzo 1827, dallo scultore Francesco Klein. Il naso è affilato, le guance spaventosamente magre fanno risaltare gli zigomi, la bocca pende inerte e molle, una inesprimibile stanchezza ha disfatto questo viso. Questa maschera corrisponde a ciò che scriveva il musicista Rausch a un collega, nove giorni prima della morte del maestro: « Ho trovato il povero Beethoven nel più triste stato. Assomiglia più a uno scheletro che a un uomo vivo. L'autore della « Nona sinfonia » ha lasciato alla terra una spoglia scarna, sfinita ». La maschera di Nietzsche è una tragedia. La parte inferiore del viso è contratta, ma il disegno delle ombre profonde, che sostituiscono gli occhi, è magnifico. Le sopracciglia aggrottate, che le sormontano, dànno alla sua fronte una maestà irritata. Tutto è asimmetrico in quel volto, ma quale stile, quale severa grandezza nella sagoma di quel trapassato! Riccardo Wagner presenta nella sua maschera un viso enfiato, nel quale si cerca invano l'espressione dell'autore di « Tristano » e del « Parsifal ». Sembra l'effige di un notaio, con la barba intorno al mento, mentre la bocca è atteggiata, non a un sorriso di liberazione, ma a un riso ironico, quasi beffardo. Sulla maschera dello scultore Thorwaldsen si legge la soddisfazione di essere stato qualcheduno. Mendelssohn mostra di non avere ancora finito di soffrire e che malattia lo tormenti ancora. La maschera di Sainte Beuve è bella. L'uomo che ha tanto studiato gli uomini, stanco infine ha chiuso gli occhi. Sembra appena sonnecchiare. La testa di Tolstoi è rovesciata sul cuscino. Un dolore immenso, che viene dal fondo dell'anima, una disperazione pietosa sembrano dipinti nei suoi tratti. La maschera di Liszt è commovente. Nulla resta dell'antica bellezza del maestro. Un grande naso e una bocca dagli angoli cadenti, ma la preghiera sembra illuminarlo ancora.

*

Nella solenne seduta pubblica annuale dell'Accademia di Francia, presieduta da Luigi Barthou, il segretario perpetuo Renato Doumic ha dato lettura della relazione sui concorsi letterari dell'anno. Fra i premi il più importante per il valore materiale è il premio Brieux. Ogni anno per questo vi è all'Accademia un grande invio di copioni, lavori che spesso non hanno alcun rapporto con le condizioni del premio. Questa volta invece il vincitore Beaudoin, con la sua commedia: « Ariele e Calbano» ha corrisposto pienamente alle intenzioni del testatore. Questa commedia s'intitolava da principio: « A proposito di stivali ». Ed è appunto di stivali che si tratta nel corso dei tre atti, di quelli che un certo giorno Leone Tolstoi aveva voluto fabbricare con quelle stesse mani che maneggiavano così magistralmente la penna. La scena ha luogo a Jasnaja-Poliana, in una stanza della casa dello scrittore russo, popolata di sgabelli, di martelli, di attrezzi e di tutto ciò che occorre per fare degli stivali. Al di sotto vi è lo sgabuzzino di un vero calzolaio e la finestra aperta permette di udire ciò che si dice al pianterreno. Il calzolaio e la moglie non sono troppo persuasi del gesto, col quale un gran signore ha cercato di abbassarsi fino ad essi. Il concetto è che un uomo di grande ingegno non si abbassa occupandosi di lavori modesti e materiali. Ma siccome la gente piccola non comprende il grande significato di ciò. Tolstoi stesso si spaventa della forma che possono assumere le idee pure quando si materializzano e rinuncia... a fare il fabbricatore di scarpe. Questa commedia oltre la sua originalità mette in una nuova luce il nome di Tolstoi e prova che l'umorismo e lo spirito non sono ancora banditi dalle scene francesi.

Libri nuovi

Giuseppe Costa: *Il pensiero di Cesare Ranzoli* (1876-1926) 1 vol. — *La psicologia della passione amorosa in Didone* 1 op. Stab. tip. Alpino Pesavento - Asiago.

Luigi Maria Persone: « Le belle statuine » (volti e gesti di scrittori contemporanei). Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 15.

Vincenzo Morello (Rastignac) *La Germania si sveglia* ed. Paolo Cremonese - Roma - lire 12.

Michele Vogino: « Bandiere sul mare ». Episodi della grande guerra. Edizioni degli Amenoni, Milano. — L. 15.

Giacomo Furlani: « La televisione ». Editoriale Libraria. Trieste. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Per la sostituzione del ponte dell'Accademia

Ponte o sottopassaggio? - Noi diciamo sottopassaggio o ponte non monumentale - Le proposte di un patrizio del '400 - Il sottopassaggio di Santa Sofia

L'avvocato Rodolfo Protti ci dirige la seguente lettera:

Caro Direttore,

E' naturale che in una città, come Venezia, sorta sulle acque, deva essere di continuo vivo e attuale l'argomento dei ponti; ond'è che, sopite le discussioni intorno a quello sulla Laguna, fra Mestre e Venezia, ora si discorre volentieri del ponte dell'Accademia, il quale, eretto in ferro e bruttissimo dall'Austria nel 1854, deve ora essere demolito per ragioni di sicurezza, nè vi è dissenso che turbi la generale letizia cagionata dal suo lento perire.

Rialto e Accademia

Ma gli animi invece si dividono, quando si passa a discutere come l'attuale ponte di ferro deve essere sostituito; e molti parteggiano già per congiungere le due sponde con un tubo sotterraneo; giacchè si teme che un ponte in pietra costituisca un ingombro mostruoso lungo la nobilissima via acquea e una interruzione poco consigliabile della visuale.

Questa preoccupazione non ebbero i Veneziani, quando fra il 1588 e il 1591 eressero il Ponte di Rialto, che costrussero tanto largo da capirvi non solo la via occorrente al traffico, ma anche a destra e a sinistra, due file di botteghe e due passaggi accessori; con che pare mirassero quasi a conseguire l'ingombro massimo, per la complicata e vasta mole della costruzione, e a compromettere nel grado massimo il panorama, che è anzi del tutto interdetto a chi percorre la via centrale e limitato ad una sola parte a chi percorra quelle laterali

Il ponte dell'Accademia, avrà, in ogni caso, solo la larghezza necessaria e sufficiente, e le sue dimensioni normali non potranno mai suscitare quelle discussioni che forse sarebbero state non irragionevoli quando il ponte di Rialto venne ideato di eccezionale larghezza e con le sovra strutture che ne ingigantiscono la mole già enorme.

Se il ponte di Rialto è così caro agli occhi e al cuore di tutti anche così come è, ingombrante per le dimensioni in ogni lato e interruttore d'ogni visuale, non sarà certo il futuro ponte dell'Accademia che possa destare serie preoccupazioni, giacchè, cosa possibile, verrà ideato in modo da eliminarle tutte.

Si vuol sopprimere il panorama?

Per timore che il ponte comprometta il panorama, si vorrebbe sopprimere, a dirittura, il panorama medesimo, chè a ciò veramente giungono i sostenitori del tubo subacqueo col far passare la gente nelle viscere della terra; i feticismi e le esagerazioni partoriscono sempre queste estreme e strane conseguenze.

Il ponte sarà invece una integrazione del panorama, perchè sulla sua sommità, quasi da ideale terrazza, i passanti (che sono numerosissimi, mentre *rari sunt nantes*) godranno lo spettacolo incantevole di una visuale che va dalla Punta della Salute a palazzo Foscari; spettacolo che oggi, fra il volgare intrigo di ferramente che costituisce la gabbia dell'Austriaco ponte, sfugge allo sguardo ed all'animo.

E' da augurarsi che come intorno al problema del ponte di Rialto si affannarono i più nobili spiriti dell'epoca (fra Giocondo, lo Scarpagnino, il Sansovino, Palladio, il Vignola ed altri) così anche il concorso per un altro ponte sul Canal Grande seduca ed attiri i più grandi architetti del mondo; il problema infatti ha proprio carattere e interessi mondiali forse perchè Venezia *non est res de hoc mundo* tanto essa sovrasta di bellezza a ogni città della Terra.

Come per timore di arrecare offesa al panorama si vorrebbe giungere a privarcene, convogliandoci tutti nel nero tubo, così, per paura che il ponte non riesca degno, si vorrebbe farne a meno, perseguendo così, in ogni campo, un vero *nichilismo* estetico che ripugna a menti ragionevoli ed equilibrate.

Gli antichi Veneziani non sarebbero stati tanto perplessi nella soluzione di un problema che, alla loro audacia e al loro gusto, sarebbe apparso tutto al più un atto di straordinaria amministrazione.

Ponte di barche o ponte di legno?

Se però, a concorso chiuso, i progetti sembrassero inadeguati o soverchia la spesa, io ho sempre pensato che la tradizione stessa mette in mano dei Veneziani la più geniale ed economica soluzione del problema, perchè non turba affatto ma anzi rafforza il carattere architettonico e storico del paesaggio. Corro con l'immaginazione a un ponte su barche, come quelli bellissimi che si costruiscono per le festività della Salute e del Redentore e che rappresentano una nota locale di irraggiungibile fascino.

Nè si creda che i ponti su barche siano o possano apparire troppo effimeri, giacchè, in antico, quando i Veneziani erano veramente grandi, solo un ponte di barche congiungeva le due sponde di Rialto, e il trafico, a quel punto a quei tempi, doveva essere immenso.

A chi sembrasse strana o poco pratica tale proposta, rispondiamo che vi è anche una soluzione intermedia fra il ponte di pietra e il ponte su barche, cioè il ponte di legno, quale apparisce nei quadri di Vittore Carpaccio, ponte che avrebbe indole non provvisoria e tuttavia non definitiva, mentre il ponte di pietra, così come sarà edificato, o bello o brutto, rappresenterebbe una di quelle soluzioni inesorabilmente perpetue che forse non è male procrastinare di generazione in generazione, specie se i denari non sovrabbondano.

Quello che occorre e che preme, anche per ragioni di incolumità, è l'abbattimento del ponte di ferro e la costruzione di quello nuovo, esclusa l'idea del passaggio sotterraneo, che è inattuabile per motivi intuitivi.

Vuolsi che, data l'angustia dello spazio fra l'una e l'altra sponda, occorrano non meno di novanta gradini circa per discendere e altrettanti per risalire; se, presso a poco, questo dato tecnico corrisponde a verità, converrebbe, aperto il tubo, provvedere ai non giovani e ai non validi altra via meno incomoda, nè occorrono altre considerazioni per scartare senza ulteriore esame la proposta del congiungimento sotterraneo che, d'altronde, è anche in contrasto con questo divino ambiente veneziano, materiato di luce e di colori e di cose belle, non certo create per esser tolte alla vista degli uomini. cdcoco

Rodolfo Protti

Perchè preferiamo il sottopassaggio

Abbiam pubblicato volentieri la arguta lettera dell'avvocato Protti, ma essa non ci persuade affatto. La Repubblica eresse il ponte di Rialto, senza riguardi, di ampiezza e di ingombro, dov'è perchè dov'è esso si impianta su di una svolta brusca del Canalazzo senza turbare alcuna visuale, visuale che non ci potrebbe essere, neppure senza il ponte. Del resto se noi dovessimo seguire ancora tutti i sistemi buoni ai tempi della Repubblica, ma non oggi, staremmo freschi! Quando nel 1488 Luca Tron propose al Consiglio «de far dui ponti sopra il Canal grande, zoè uno a Santa Sofia et l'altro a la Charità, tutto el consegio» respinse la proposta «ridendose de questo». Per seguire quegli umori l'avv. Protti dovrebbe non solo combattere il sottopassaggio ma anche la ricostruzione del demolendo ponte dell'Accademia. Ponte che non è affatto necessario per godere il panorama del bacino e della Salute, giacchè cotesto paesaggio lo si può godere tranquillamente dal Campo della Carità come fanno benissimo tutti i pittori del mondo che cercano di ispirarsene e tutti coloro che attendono, troppo ahimè, i vaporetti.

Noi siamo nettamente con l'Accademia d'Italia per un sottopassaggio all'Accademia, e ripetendo la proposta quattrocentesca di Luca Tron, domandiamo anzi anche un sottopassaggio — necessarissimo — a Santa Sofia.

Diciamo «ripetendo» perchè non v'ha ombra di dubbio che se la tecnica dell'ingegneria idraulica avesse saputo prevedere e costruire sottopassaggi acquei, la Repubblica ne avrebbe costruiti non uno ma più di uno e forse uno a sostituzione di ogni traghetto.

L'unico ostacolo alla costruzione di sottopassaggi può venire, noi pensiamo, da difficoltà tecniche di carattere locale e saranno le sole da rispettare; ma in tal caso deprecheremmo con ogni forza ogni idea di ponti architettonici grandiosi e domandiamo anzi pregiudizialmente, fin d'ora, ponti leggeri, il meno visibili che è possibile, una schematizzazione elegante — vorremmo soggiungere — se si può, di quello attuale, con accessi in materiale nobile, che tengano conto della apparenza architettonica e pittoresca delle località ove si riferiscono le testate e delle esigenze estetiche di Venezia. Ecco tutto; e guardiamoci del fare una questione grossa di una questione che è, invece, semplicissima e si risolve in due parole: fare presto!

Distribuzione dei premi all'Istituto Tecnico Paolo Sarpi

In occasione della distribuzione delle pagelle per la chiusura del I.o trimestre, ha avuto luogo nelle classi dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», con la modestia che caratterizza le intime solennità della famiglia scolastica l'assegnazione di alcuni premi agli alunni più meritevoli.

Il Preside, recatosi nelle classi, dopo aver intrattenuto i giovani sulle votazioni del profitto e della condotta di ciascuno, ha proceduto alla distribuzione del premio «Pirelli» agli allievi che più si sono distinti nello studio del disegno (messo gentilmente a disposizione per lo scopo dalla Ditta Pirelli) è stato assegnato agli alunni: Taboga Antonietta, Sartori Sergio e De Lorenzi Costantino, tutti della I.a Classe Inferiore.

Nel Corso Superiore, il premio, costituito anche quest'anno dall'abbonamento ai periodici illustrati «Le vie d'Italia» e «Le Vie d'Italia e dell'America Latina», venne assegnato agli studenti Bortolan Antonio e Casati Carlo della II. classe; D'Este Mario e Pisani Manuel della IV, Grego Marcello e Salaili Franco della III.a

S. E. Giuriati a Venezia

Giovedì mattina, proveniente da Roma, è sceso alla stazione di Mestre S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito e Presidente della Camera dei Deputati.

S. E. è subito ripartito alla volta di Vittorio Veneto per passare in famiglia la festa natalizia. Ha fatto quindi ritorno a Venezia ieri sera stessa alle ore 22 circa, portandosi in auto a S. Giuliano e di là in motoscafo alla sua abitazione a S. Maria del Giglio.

A S. E., che è partito ieri sera alle ore 22 per la Capitale, sono pervenuti da ogni parte d'Italia gli auguri più fervidi di ogni bene, ai quali si associa la *Gazzetta di Venezia*.

Gli avvocati veneziani

ricevuti dal Segretario del Partito

Ieri mattina alle ore 11, profittando della breve presenza in città di S. E. Giovanni Giuriati, una numerosa rappresentanza di Avvocati veneziani è stata ricevuta dal Segretario del Partito nella sua abitazione.

Insieme con l'avv. R. Levis, segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori e con gli avv. Musatti e Donatelli, Presidenti delle Commissioni Reali, vi erano il prof. Francesco Carnelutti, membro del Consiglio Superiore Forense, l'avv. Suppiej, l'on. Domenico Giuriati, l'on. I. M. Magrini, il prof. Vincenzo Manzini, tutti i membri del Direttorio del Sindacato e delle Commissioni Reali, e moltissimi altri avvocati.

L'avv. Levis, a nome di tutti i presenti, recò al Gerarca il saluto e l'augurio del Foro Veneziano, dicendogli come questo lo ricordi sempre, con senso nostalgico, come un amato, ammirato e valoroso Maestro e Collega; gli comunicò poi che il Direttorio del Sindacato ha recentemente deliberato di creare una biblioteca giuridica da mettere a disposizione dei colleghi più giovani e dei meno abbienti e gli chiese il permesso di intitolare tale istrumento di studio e di lavoro professionale al nome di quel grande giurista veneto e sommo luminare del Foro Italiano che fu Domenico Giuriati, padre di Sua Eccellenza, auspicando che, per tal modo, il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia abbia a trarre onore ed esempio da un così alto nome, che è simbolo di patriottismo, di lavoro e di purità.

Sua Eccellenza gradì molto la visita e l'omaggio alla memoria del padre suo, dichiarandosi commosso, e definì il ritrovo con i Colleghi veneziani una gradita sosta sentimentale fra le gravi cure politiche cui egli dedica la sua attività; e chiese al Sindacato di venirvi iscritto socio non *ad honorem* — come il Sindacato gli aveva offerto — ma ordinario, a dimostrare così quale sia sempre il suo costante amore per la toga.

Quindi il prof. Carnelutti interessò Sua Eccellenza a qualche particolare problema inerente alla legge sull'esercizio professionale e S. E. Giuriati promise tutto il suo interessamento.

Gli avvocati veneziani lasciarono l'abitazione di Sua Eccellenza, lieti di aver potuto ritrovarsi, se pur fugacemente, con l'amato collega e supremo Gerarca del Partito.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Stefano».

MALIBRAN. — D[illegible] 17 (Cine-varietà): Ultimo [illegible] di «Bisbetica Domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. In varietà l'applaudita Compagnia di Riviste De Rege nella rivista «Per voi donne belle». Domani nuova rivista.

ROSSINI. — Ore 16.30: «General Crak» con John Barrymore. Segue «Topolino violinista». Varietà successo Tsune-ko, Carluccia, Welda, Victoire et Sigfried.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «I cavalieri della Montagna» dramma alpestre int. Luis Trenker e Mary Glory; inoltre «La danza delle alpi».

OLIMPIA. — Continuato successo di «Napoli che canta» sonoro-parlato in italiano con Anna Mary, Lyllian Lill, Malcolm Tod, Giorgio Curti. Inoltre «Rivista Cines N. 3» «Preparativi e partenza Crociera Aerea Italia-Brasile» e la favola di Esopo «Ali dell'Aeroplano».

MODERNO. — «I due rivali» divertente film sonoro Fox Movietone prot. Victor Mc Laglen, Edmund Lowe e Lil Damita.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Sparviero azzurro» prot. Doly Davis e comica. In varietà «Fanfulla» il divo della comicità e «Diavolina» eccentrica.

NAZIONALE. — «La figlia del Reggimento» prot. Betty Balfour. In varietà la brillante commedia «Momoleto avvocato».

ITALIA. — «Fantasma della felicità» un poema d'arte e di tenerezza prot. Tschaecoff. E 'un film sonoro e cantato. Domani «Nerone» con Petrolini.

MASSIMO. — «La tragedia del Pizzo un indimenticabile film, audace di tecnica in una vicenda drammatica del più alto interesse. Protag Gustavo Diesse. Novità.

S. MARCO. — «I diavoli volanti» con Ralph Graves - Jack Holt.

Previsioni del tempo

Una depressione (734 mm.) nella Scozia spinge sul Mediterraneo una saccatura, che si insinua tra due promontorii di alata pressione, che avanzano dalla Spagna e dalle regioni orientali. Così per le apposte influenze si avrà sulla nostra regione instabilità di tempo con nebbie e qualche pioggia leggera.

Riunione della Presidenza del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dr. Gianni Bianchetti si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento del Senatore Co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola e Forestale, del gr. uff. ing. Achille Gaggia Presidente della Sezione Industriale, del co. comm. Antonio Revedin Presidente della Sezione Marittima e del Segretario capo dr. cav. Ferdinando Pellizzon. Aveva giustificata l'assenza il vicepresidente comm. dr. Ugo Trevisanato.

Mostra per brokers. — La Presidenza dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a Fiere ed Esposizioni, alle riunioni della Sezione Agricola e Commerciale ed alle iniziative per favorire la produzione artistico industriale veneziana ha provveduto alla nomina di una speciale commissione composta del Consigliere dell'Economia comm. Pietro Parisi, del gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto per il Lavoro e del comm. Carlo Vidal, esperto tecnico, col compito di esaurire lo studio relativo alla istituzione a Venezia dell'annunciata Mostra Campionaria permanente per Brokers e di concretarne eventualmente le modalità per l'attuazione.

Esperti per la Magistratura del Lavoro. — Vennero prese in esame le indicazioni fatte dalle Associazioni Sindacali per la rinnovazione dell'albo dei cittadini destinati a funzionare come consiglieri esperti nella Magistratura del Lavoro presso la Corte d'Appello di Venezia per il triennio 1931-33.

Borsa valori e merci. — Vennero prese delle deliberazioni per l'ammissione alle grida e vennero ratificate le nomine dei rappresentanti consigliari nelle Deputazioni della Borsa Valori e della Borsa Merci e vennero adottati dei provvedimenti per la nuova Commissione del listino di Borsa.

Amministrazione interna. — Furono prese alcune determinazioni nei riguardi della pubblicità sul Bollettino del Consiglio, dell'amministrazione del patrimonio consigliare, e del trattamento economico del personale in relazione alle recenti disposizioni governative.

Contributi e sussidi. — Vennero deliberate le seguenti erogazioni: Manifestazioni ginnastiche internazionali che si svolgeranno a Venezia nell'anno prossimo: L. 2500. Concorso bacologico provinciale indetto dalla Federazione Agricoltori lire 1000; provvidenze assistenziali invernali L. 10.000; Opera Nazionale Orfani di Guerra L. 200; Istituto Canal al Pianto L. 200; oltre ad altri piccoli contributi diversi.

Borsa di viaggio G. Stucky. — Venne deliberata l'assegnazione della Borsa di Viaggio «cav. G. Stucky» di L. 10.000 secondo le proposte fatte dalla Commissione esaminatrice delle domande dei concorrenti.

Nomine diverse. — Venne provveduto alla conferma del rappresentante consiliare nella Commissione Provinciale delle Imposte Dirette e dei Delegati Consiliari presso il R. Istituto d'Arte di Venezia.

Inoltre venne designato il rappresentante del Consiglio nella Commissione per gli esami annuali per l'ammissione al Collegio dei Ragionieri.

Varie. — Il Comitato di Presidenza ha quindi preso in esame l'attuale situazione della locale Associazione Granaria, alcune questioni relative al credito agrario, alle migrazioni interne, a servizi ferroviari interessanti il porto ecc.

I Principi Imperiali del Giappone sono giunti ieri a Venezia

Come era stato preannunciato giovedì alle 14, in uno speciale vagoncino salon sono giunti da Firenze le LL. AA. II. il Principe Ereditario del Giappone Nobuhito e Principessa consorte Kikuko.

S. A. I. il Principe Nobuhito, attualmente in visita in Italia, è il terzogenito del defunto Imperatore Taisho. Egli è nato il 3 gennaio 1905 ed ha preso il nome della famiglia «Takamatsu» nel luglio del 1913.

Nel 1911 il Principe è entrato alla sezione primaria della Scuola dei Pari e, poco tempo dopo avere terminato il 3. corso della sezione secondaria della stessa scuola, passò all'Accademia Navale nel maggio 1920. Licenziato dall'Accademia nel luglio 1924, Sua Altezza fu nominato aiutante di marina e ricevette ordine di prestare servizio dapprima sulla *Asama* e più tardi sul *Nagato*.

Il 1. dicembre 1925 fu promosso sottotenente di seconda classe nella marina imperiale e decorato del Gran cordone dell'Ordine del Crisantemo; lo stesso giorno fu trasferito sul *Fuso* e, l'anno seguente, sul *Furutaka*.

Dopo avere seguito i corsi ordinari della scuola di lancio delle torpedini e della Scuola navale di artiglieria, il Principe fu destinato nel 1927, sullo *Hiei*. Lo stesso anno fu promosso al grado di sottotenente di prima classe e partì per una visita ai porti dell'Australia a bordo del *Yakumo*.

Dopo questo viaggio il Principe fu destinato in servizio sulla *Haruna*, nel febbraio 1929 e nel settembre dello stesso anno ricevette l'ordine di entrare a far parte dello Stato Maggiore generale della marina, al quale ancora appartiene. Il 1. dicembre corrente S. A. I. Nobuhito è stato promosso tenente di vascello.

Il Principe Nobuhito ha sposato il 4 febbraio 1930 la Principessa Kikuko. S. A. I. la Principessa Kikuko, nata nel dicembre 1911, è la primogenita del defunto Principe Keikiu Tokugawa. Questi era figlio dell'ultimo Shogun, il Principe Keikiu Tokugawa. Sua madre è la seconda figlia del defunto Principe imperiale Arisugawa.

Gli augusti personaggi sono stati incontrati a Padova dal console del Giappone a Venezia gr. uff. Giuseppe Fusinato e dalla sua gentile signora che con gentile pensiero ha porto alla Principessa un ricco mazzo di orchidee con nastri dai colori di Venezia.

Il seguito dei Principi è composto dalla dama di compagnia della Principessa donna Takako Otchiai, dal comandante Takeo Yamagata maestro delle cerimonie della Corte Imperiale, da S. E. Iwakichi Ishikawa gran maestro della Casa Imperiale di S. A. I. il Principe; dal luogotenente comandante Mysuko Midzuno, aiutante di campo del Principe, dal dott. Tsumeo Sakamoto, medico della Casa di S. A. I., dal sig. Noborn Ogawa, segretario dell'Ambasciata giapponese a Roma con la sua signora Ogawa e dal comandante Iginio Capioni, capitano di vascello addetto alle persone dei Principi durante il loro soggiorno in Italia.

I Principi giapponesi ricevettero a Venezia l'omaggio di varie autorità convenute alla stazione al loro arrivo fra le quali il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il generale Bassignano comandante la Divisione Militare di Padova, il capitano di vascello Dilda per S. E. l'Ammiraglio Fiorese, l'av. Giorgio Suppiej Segretario federale, il conte Quarelli Segretario di gabinetto della Prefettura, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto cav. dr. Parascandolo, il vice questore cav. uff. Rendina, il colonnello Celli comandante la Legione e il colonnello Abrile comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il ten. colonn. Fissore per il Comandante del Presidio.

I Principi Imperiali sono scesi nella grande lancia dell'Ammiragliato e col seguito si sono portati all'Albergo Danieli dove hanno preso alloggio in uno speciale appartamento messo a loro disposizione al secondo piano, con le finestre sovrastanti il Bacino.

Dopo una breve sosta essi sono usciti dall'albergo e accompagnati dal gr. uff. Fusinato hanno fatto una fugace visita alla Basilica d'oro, indi attraverso la Piazza San Marco e calle dei Fabbri si portarono a visitare la magnifica scala Contarini dal Bovolo che il Principe desiderò di vedere subito avendogliene parlato un personaggio del seguito.

Di là gli ospiti si portarono a Rialto, dove sostarono sul Ponte, ammirando lo splendido panorama del Canal Grande che in quell'istante era rallegrato da un raggio di sole che aveva vinto la cortina di foschia che durante tutta la mattinata aveva dominato Venezia.

Ieri il Principe ha dedicato la giornata alla visita della Basilica di San Marco, del Palazzo Ducale, la Cà d'Oro, la Basilica dei Frari ecc.

Oggi si porterà a Murano, Burano e Torcello, e partirà lunedì mattina con un piroscafo della «S. Marco» diretto a Brioni.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 26 Dicembre 1930

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale da 760 a 770 — Nicaragua naturale da 660 a 670 — S. Domingo Haiti trié à la main da 790 a 800) - Guayaquil da 560 a 570 — Santos prime da 640 a 650 — Santos superior da 610 a 620 — Santos good da 580 a 590 — Santos regular da 530 a 540 — Rio superior da 455 a 475 — Rio corrente da 415 a 425 — Bahia da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 700 a 720 — Nero Aleppy da 730 a 750 — Nero Tellicherry da 780 a 800 — Lampong da 700 a 720.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 125 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 150 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 155 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso 18-19 id. da 215 a 225 — Rodi moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 5 e mezzo id da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Un ricordo di S. Paternian murato in Campo Manin

La Società degli Amici dei Monumenti, sempre studiosa di conservare e di accrescere all'amata città il patrimonio di bellezza e di memorie, che tanta suggestione esercita dovunque, ha incominciato ad attuare una sua iniziativa sotto ogni aspetto encomiabile: perpetuare con lapidi, contenenti una breve decrizione storica, planimetrie o disegni di edifici, il ricordo di taluni siti, dei quali il piccone demolitore ha svisato completamente la pristina fisionomia, e di taluni edifici, notevoli per antichità, arte e storia, abbattuti nel corso dei tempi.

Il sodalizio, per iniziativa del suo benemerito presidente ing. Luigi Marangoni, ha cominciato da campo Manin, ove esisteva uno dei monumenti più vetusti e più rari della Venezia scomparsa, la famosa torre pentagona datante forse dal mille, e che fece poi da campanile alla pur demolita chiesa di San Paterniano, che diede nome al campo prima che lo si intitolasse al grande dittatore dell'epopea quarantottesca.

Basta del resto osservare una qualunque vecchia stampa o anche certe fotografie rimaste, per vedere quanto l'aspetto del campo sia ora mutato. Esso appariva come un campo tipicamente veneziano, col suo pozzo nel mezzo e il selciato rialzato in fianco per raccogliervi le acque piovane, come ancor oggi si vede in altri campi lasciati intatti, tipico quello di Sant'Angelo. Il campo, invece che dagli edifici freddi e boriosi di oggigiorno, era circondato da case modeste, sormontate da soffitte in muratura. In fianco alla torre era una bella casa veneziana pittoresca e curiosa, scomparse l'una e l'altra per lasciar posto all'odierna Cassa di Risparmio.

La lapide, testè murata a sinistra dell'entrata della Cassa, guardando il prospetto dell'edificio, per iniziativa degli Amici dei Monumenti e col contributo della Cassa di Risparmio stessa, reca in bassorilievo il nitido prospetto della torre e della casa antica, e sotto la seguente leggenda: «Qui sorgeva a sfondo del piccolo campo, nascosta da vecchie case contigue, la chiesa di San Paterniano, una fra le più antiche di Venezia, fondata nel IX secolo, più volte ricostruita, definitivamente demolita nel 1874, insieme al suo campanile pentagonale, raro cimelio bisantino, torre urbica forse in origine. Sulla loro area, abbattuti gli edifici vicini, si aperse l'odierno Campo Manin. La Cassa di Risparmio di Venezia, gli Amici dei Monumenti posero».

La leggenda è stata dettata da Giulio Lorenzetti; la placchetta è stata disegnata dall'architetto professor Giuseppe Berti, e tradotta nel marmo dal prof. Dall'Era. La Cassa di Risparmio ha fornito il denaro occorrente alla esecuzione e al collocamento del lavoro.

Vita sindacale

Sindacato poligrafici. — In data odierna è stato nominato Commissario dei Poligrafici il sig. Gerardi Luigi, e a coadiuvarlo è stato chiamato il sig. Flaminio Giuseppe.

La giornata di Natale

L'omelia del Patriarca a S. Marco

La festa del Natale ha portato nei cuori un senso di pace serena e di letizia.

I templi piccoli e grandi sono stati visitati da una moltitudine di fedeli, avvicendatisi, specialmente il dove l'antica costumanza del Presepio li ha richiamati con la bellezza dei ricordi.

Presso la culla del Santo Bambino sceso a portare nel mondo un raggio di solidarietà umana e insieme di bellezze celesti, le anime si sono sentite più buone, i cuori più colmi, i pensieri e i sentimenti migliori.

Nella chiesa di San Marco il Patriarca Cardinale la Fontaine ha celebrato il Divin Sacrificio assistito da mons. Rachello, mons. Menegazzi e da mons. Ferro. Dopo la Messa Pontificale il Patriarca ha pronunciato l'omelia.

Il Patriarca dimostrò che la Profezia d'Isaia relativa al Pargolo nascituro, profezia cui si accordava il canto della Sibilla Cumana, bene espresso dal poeta Virgilio nell'Egloga IV, si verifica nel Pargolo del Presepio, e non nel fanciullo Salonino o altri, a cui l'applica Virgilio. La somma di quella profezia e di quel canto era che il Nascituro sarebbe stato Dio, Forte. Ora, dove si trovano queste caratteristiche nel fanciullo di Virgilio, del quale non si parla, se non come d'un tema di scuola?

Ben si trovano invece nel Pargolo di Betlem, il quale assalito da Erode, dai Giudei e, dopo la sua resurrezione, da persecuzioni ed eresie, a tutti ha sopravissuto, e dove è Lui tutto ben procede anche socialmente; dove non è, si lavora invano e si finisce con la crudeltà e la tirannia. S. E. conforta con fatti di storia contemporanea e conchiude: «Se il Pargolo di Betlemme è Dio, Forte, e come Verbo Eterno è luce del mondo, togliamoci alle tenebre dell'errore e dell'ignoranza, attuando in ciascuno di noi l'orazione che la Chiesa dice nella Messa dell'aurora di questo giorno: «Concedi, o Signore, che giacchè siamo stati perfusi della nuova luce del Verbo Incarnato, facciamo risplendere nel nostro operare ciò che mediante la Fede rifulge nella nostra mente».

Egli ha quindi impartito la trina benedizione papale, mentre i canti liturgici della Cappella Marciana diretta da don Tosi hanno echeggiato fra le volte del magnifico Tempio provocando un senso di mistica commozione.

Piccoli o grandi presepi, lucenti alberi resinosi sono stati allestiti in tutte le famiglie: ricolmi i primi di soave poesa, i secondi di balocchi allettanti e di ghiottonerie pei bimbi più piccini.

Il Co. Micheroux promosso

luogotenente generale della Milizia

Il conte Gio. Battista Micheroux de Dillon, ora Capo Reparto Servizi al Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale è stato promosso giorni sono al grado di Luogotenente Generale.

Al Generale Micheroux, tanto noto e stimato a Venezia, le nostre vivissime congratulazioni.

Gazzetta Bellunese

Autorizzazioni prefettizie

S. E. il Prefetto ha autorizzato l'Ospedale civile di Belluno ad accettare l'erogazione di lire 10 mila ad esso fatta dal cav. Federico Morassutti.

— S. E. il Prefetto ha autorizzato il Comune di Comelico Superiore ad acquistare dal sig. Mario Massimiliano fu Giuseppe un appezzamento per la costruzione della strada di accesso ai fenili della frazione di Dosoledo.

Lo stato della disoccupazione in provincia

Ecco i dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale assicurazioni sociali, riguardante il decorso mese. Industrie agricole ed alimentari n. 476 disoccupati; id. estrattive e cave 153; id. costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 3611; idem dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 145; id. meccaniche, metallurgiche ed affini 111; id. tessili, e dell'abbigliamento 112; id. chimiche ed affini zero; id. cartarie e poligrafiche 26; id. del legno 319; id. corrispondenti ai bisogni collettivi 70; id. dei trasporti 12; id. varie 105.

Complessivamente disoccupati a tutto 30 novembre in provincia 5140 fra cui 191 donne.

L'Associazione Alpini in Zoldo

Domenica 28 corr. avrà luogo in Forno di Zoldo la solenne inaugurazione del nuovo gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini dipendente dalla locale Sezione e la consacrazione del Gagliardetto gentile omaggio delle donne zoldane ai forti figli di quelle montagne. Oltre alle autorità, interverranno le rappresentanze dei Gruppi di Alpago, Longarone, Ponte nelle Alpi e Bribano ed il Direttorio Sezionale. Alla bella e simpatica manifestazione che avrà luogo nelle ore pomeridiane, sono invitati tutti i soci.

La "vipera,, evasa dalle carceri

«Vipera» è il nomignolo della signorina Colle Brigida fu Pietro di anni quarantadue, da Lentiai, che assieme alla sorella da tempo dà tanto filo da torcere all'autorità giudiziaria ed agli uffici varii, dicendosi minacciate, perseguitate, e chi più ne ha più ne metta.

Ed è appunto per la lingua troppo lunga specie della Brigida che essa il 17 novembre venne arrestata dai carabinieri di Mel e passata nelle carceri mandamentali di Feltre in attesa di essere tradotta a Belluno per rispondere di calunnia, false denuncie, ecc.

L'altro ieri la «Vipera» eludendo la sorveglianza degli addetti a quel carcere riuscì, non si sa ancor bene in quale modo ad evadere.

Vennero immediatamente diramati ordini per rintracciarla alle varie stazioni dei carabinieri, ma ancora di lei nessuna traccia.

Arresto per furto e lezioni

I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno ieri tratto in arresto nella propria abitazione certo Zoppè Fioravante di Vincenzo di anni ventisei da Farra.

Lo Zoppè era stato denunciato per furto di alcuni quintali di legna da ardere consumato in località Di Gritti nella foresta demaniale del Cansiglio, in danno di Zoppè Vincenzo fu Pietro di anni trenta, carrettiere. Inoltre siccome la moglie del derubato aveva protestato contro l'autore del furto, questi la aveva presa per il collo e tosto, la aveva percossa con un manico da accetta, producendole ferite al capo ed al ventre giudicate guaribili in una diecina di giorni.

La refurtiva è stata in parte sequestrata e l'arrestato è stato ieri sera tradotto a Belluno nelle carceri, in attesa del relativo giudizio.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto in via Santa Maria dei Battuti, per ubriachezza molesta e ripugnante certo Bogo Ferdinando fu Antonio di anni quarantatre, dalla vicina frazione di Nogarè.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Ridi Pagliaccio» con Lon Chaney.

Nella parrocchia dei SS. Stefano e Biagio a Belluno, si sono celebrate ieri le funzioni secondo l'orario festivo. Al mattino alle 9.30 Messa solenne, ed il tempio monumentale era stipato di fedeli. Alle cinque della sera vespero solenne, con intervento della «Schola cantorum».

— Temperatura d'ieri al mattino: cinque sotto zero e nel pomeriggio zero.

— Questa sera e domani sera al Cinema Teatro Italia «I cosacchi», con protagonisti John Gilbert e Renée Adorée.

— La Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro ha replicato il patriottico dramma «Romanticismo» del Rovetta. Applausi e battimani, alla fine di ogni atto e anche a scena aperta.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 16,57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22; 14.10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.3?; 11.38; 17.45; 20.43 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50; 12.50; 19.45.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 8.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre d'Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.15

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

Cronaca di Feltre

I SOLENNI FUNERALI DEL CAV. GUARNIERI

Ieri ebbero luogo i solenni funerali del compianto cav. Giovanni Guarnieri. Il mesto corteo partì alle ore 10 dal palazzo dell'estinto in piazza Vitt. Em., aperto da numerose rappresentanze dell'Istituto infanzia abbandonata, Circolo Cattolico, Seminario Vescovile, Patronato V. da Feltre, Orfanotrofio Carenzoni Monego, Istituto Canossiane, Fascio, Casa di riposo, Cucine di Beneficenza e Filarmonica, dopo il clero la salma su un carro di prima classe i cui cordoni erano retti dal Podestà, dal Segretario politico del Fascio, on. Zugni Tauro, dr. nob. Augusto dal Covolo, Angelo Cin Guarnieri, per la famiglia e dr. Luigi Bovio per gli amici. Seguivano i parenti fra i quali notammo il comm. Gino Rocca, quindi un interminabile corteo di signore e di cittadini fra i quali erano tutte le autorità cittadine.

Dopo le esequie alla Cattedrale il corteo proseguì pel cimitero urbano.

Il Segretario del Fascio fece la chiama del camerata scomparso cui tutti risposero «presente!»; quindi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti vadano le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA IN MEMORIA DEL CAV. GUARNIERI

La famiglia del compianto cav. Giovanni Guarnieri, per volontà testamentaria dell'estinto, ha disposto di elargire in beneficenza: L. 10.000 di consolidato all'Orfanotrofio Carenzoni Monego; L. 10.000 di consolidato al Patronato Vittorino da Feltre; L. 10.000 di consolidato alle Cucine di Beneficenza Bellati Morelli; L. 10.000 di consolidato al Seminario Vescovile di Feltre; L. 10.000 di consolidato alla Congregazione di Carità di Feltre; L. 5000 di consolidato all'Istituto Canossiane; L. 5000 di consolidato alla Casa Opere Cattoliche; L. 5000 in denaro alla chiesa di San Rocco; L. 3000 in denaro alla nuova chiesa di Romanziol di Noventa di Piave; L. 4000 in denaro da distribuire a venti famiglie povere con preferenza alle più morali e più vicine alla casa di abitazione dell'estinto in Feltre.

— La nuora Lina Monterumici-Guarnieri ed i nipoti Cecilia e Giorgio in memoria del congiunto cav. Giovanni Guarnieri hanno versato L. 200 per i poveri della parrocchia di S. Rocco.

— Offerte pervenute all'Orfanotrofio Carenzoni Monego per un letto da intestarsi a nome del N. H. Alfredo Banchieri: ing. Pietro Vendrami L. 100; ing. Pivetta Stefani 100; Filipetto Carlo 10; Memi Cambruzzi 20; Cristini dr. Ottorino di Lentiai 20; Cristini Guido di Lentiai 10; Ispettore delle Assicurazioni Generali di Belluno 25; Mario Cima 5; Antonio Cason 5; Fabbris Adalgiso 5; Fantoni dr. Francesco 10; Antonio Pivetta Stefani podestà di Mel 20; Gio. Batta Zadra di Mel 10; Durighello Federico di Bassano 10; Fratelli Barioli 5; Dalla Drotetta Giovanni di Belluno 5; Solari Bortolo 10; Monego Giovanni 10; De Paoli Gino 5; Giuseppe Munari 5; Mioldi Federico 10. Totale L. 400.

— In morte del compianto sig. cav. Giovanni Guarnieri il sig. avv. Antonio Pagini ha offerto L. 10 a mezzo del barbiere Peloso Vittorino.

— In morte della compianta signora Roma Pievatolo, la signora Gorza Corona ha offerto L. 5.

Per gli auguri alle orfane del Carenzoni — hanno offerto i signori: Angelo Bordin e famiglia L. 20; Paternolo Antonio 5; Delaito Vittorino due scatole di biscotti; on. Zugni un vestito per un'orfana; Luisa Pontil Rossi 10; fratelli Dussin 10; rag. Ottorino Tassinari 10; Maria Rossi Colletti 5.

Pieve di Cadore

FESTE DANZANTI

Mercoledì prossimo ultima sera dell'anno al caffè Tiziano di Pieve, ed albergo Cadore di Tai, avranno luogo le tradizionali feste di fine d'anno, con attraenti sorprese e rallegrate da ottime orchestre del bellunese. Nel salone dell'albergo Cadore verrà aperta al pubblico la nuova sede costruitata nel passato novembre, così da rendere i locali indipendenti sia ai balli che ai giochi diversi.

Cronaca di Agordo

PER LA MORTE DI ARMANDO FERRONI

Il Segretario Politico comunica:

Improvvisamente, la notte di Natale, è morto il camerata Armando Ferroni, membro del Direttorio Comunale.

Con indomita fierezza esaltò il lavoro tenace ed onesto, esaltò con superba fede la famiglia, fascista senza infingimenti, amico schietto e fraterno. Egli fra i nostri migliori Alla famiglia va l'espressione del nostro cordoglio profondissimo.

Tutti i Fascisti dovranno partecipare ai funerali che avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 14. E' di obbligo la camicia nera.

La morte del camerata Armando Ferroni ha destato vivo cordoglio in tutta la cittadinanza che lo amava e stimava per le sue alte doti di laborioso ed onesto commerciante, cittadino e padre esemplare.

Il Fascio di Agordo, gli Alpini del 10. Reggimento, Sezione del Cordevole e molti amici dell'estinto hanno pubblicato commosse epigrafi.

Cronaca di Ceggia

CEGGIA-MOTTA 3-0

Ieri ha avuto luogo nel nostro campo sportivo una interessante partita di calcio, per il campionato uliciano di 1.a categoria, fra la locale «Libertas» e la S. Sportiva di Motta di Livenza.

I bianco-celesti concittadini, sin dall'inizio hanno dimostrato la loro netta superiorità sulla squadra avversaria. Al 6.o minuto il primo punto è stato segnato da Ronchese, e nel secondo tempo Galassini e Baradel Sergio, hanno completato la meritata vittoria.

Cronaca di Treviso

Le licenze d'esercizio

Il Podestà avverte che entro il 31 corr. devono essere presentate all'Ufficio Tasse, per la rinnovazione per l'anno 1931, le licenze per esercizio alberghi, bevande, pensioni, trattorie, ristoranti, caffè, bars, osterie, stallaggi, rimesse per autoveicoli o vetture e custodia biciclette; le licenze per i giuochi leciti; le licenze speciali per vendita superalcoolici. Gli interessati dovranno presentare unitamente alle licenze: quietanza della tassa comunale di rinnovazione versata alla Tesoreria del Comune e la quietanza della tassa di concessione governativa rilasciata dall'ufficio del Registro.

Il secondo concerto dell'Orchestra Trevisana

Domani domenica ad ore 21 nel teatro Sociale avrà luogo l'annunciato secondo concerto dell'orchestra dell'Istituto «F. Manzato» diretta dal M.o Giuseppe Mariutto. Sarà svolto il seguente programma: Mozart: Le nozze di Figaro - Sinfonia — Veracini-Corti: Largo, — Baldanello: «Il re cervo», intermezzo (nuovissimo). — Popper: Concerto in mi min. per violoncello e orchestra (prof. Giulio Cesare Vianello). — Altavilla: Scene campestri - Alba serena - Canzone del viandante - Festa campestre - Idillio (nuovissimo). — Berlioz: Marcia ungherese, nella «Dannazione di Faust».

Cronaca di Castelfranco

PER S. STEFANO

Ieri festa di S. Stefano onomastico del Segretario Federale co. Steno Bolasco, fin dalle prime ore del mattino fu un continuato andirivieni di autorità, associazioni, avanguardisti, giovani italiane che si recarono al Palazzo Bolasco a render omaggio di fiori e di auguri al gerarca del P. N. F. Alla sera si recarono i combattenti e la fanfara fascista che suonò varie marcie ed inni patriottici. Uniamo anche i nostri fervidissimi auguri.

MOTTA DI LIVENZA

AL TEATRO NUOVO - SPETTACOLI MARIONETTISTICI

Al teatro Nuovo è cominciata una serie di spettacoli marionettistici del cav. Fausto Braga. Anche la sera di Natale ebbe un buon successo con «La nascita del Redentore», dopo la quale il trattenimento si chiuse con una farsa.

Cronaca di Conegliano

CONEGLIANO - CORDIGNANO

Autocorriera (orario dal 29 c. m.) in partenza da Conegliano: ore 11,30 19; in partenza da Cordignano ore 9,30; 13,35.

Autocorriera in arrivo a Conegliano ore 8,15; 14.20; a Cordignano ore 12.15; 17.45.

Cronaca di Dolo

VEGLIA DANZANTE AL TEATRO SOCIALE

Organizzato dal Club Sportivo avrà luogo il 31 dicembre al nostro Sociale il tradizionale veglione danzante. E' inutile ricordare agli appassionati del ballo che la veglia danzante dell'ultimo giorno dell'anno richiama una numerosa folla da tutti i paesi della Riviera e dalle città vicine e che quindi la riuscita non può mancare.

Cronaca di Mirano

GARA GINNICO - SPORTIVA

Ordini di adunata: Il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio invita tutti i fascisti a trovarsi domani domenica alle ore 9 precise, sul piazzale Principe Amedeo, per presenziare all'arrivo delle squadre dei premilitari della Provincia partecipanti alla gara ginnico sportiva. E' d'obbligo la camicia nera.

Il Presidente dell'Ass. Combattenti invita tutti i soci ad intervenire domani domenica alle ore 9 sul piazzale Principe Amedeo per assistere all'arrivo dei premilitari della Provincia che si recheranno al Campo sportivo comunale per le gare atletiche.

Il Presidente dell'Ass. Mutilati sig. Pietro Minto raccomanda a tutti i soci di partecipare domani, domenica alle 9 al ricevimento dei premilitari della Provincia che avrà luogo sul Piazzale Principe Amedeo di fronte alle scuole maschili Dante Alighieri.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA AL FERRINI

Domenica sera, alle ore 17,30, al Teatro Ferrini l'illustre concittadino dott. Mons. Filippo Pozzato terrà la sua settima lezione al Corso Superiore di Religione, svolgendo il seguente interessante tema: «Il valore della vita».

BENEFICENZA

In occasione delle Feste Natalizie a favore della Pia Casa di Ricovero il notaio dott. Leno Bellini offrì un considerevole quantitativo di cavolfiori e il dott. Enrico Cavaglieri, medico-chirurgo del Pio Luogo offrì l'annuale damigiana di vino.

L'egregio dott. Giuseppe Cordella ha elargito in questi giorni la somma di lire 100 a favore della Croce Verde

STATO CIVILE

Dal giorno 15 al 21 corrente: Nati: maschi 11, femmine 11; totale nati 22. — Morti a domicilio: 8; morti nei luoghi pii 0; totale 8. — Matrimoni civili 2; religiosi 2; totale matrimoni 4.

SERVIZIO SPECIALE DI AUTOCORRIERE.

Sino al 29 c. m., l'amministrazione dell'autocorriera postale, ditta Ettore Ansoldi Adria, in occasione dello spettacolo d'opera «Rigoletto» che si dà nella nostra città, ha istituito una corsa speciale con partenza da Mesola alle ore 19.30; da Ariano Polesine alle ore 20 e da Corbola alle ore 20.35 con i seguenti prezzi di andata e ritorno: Mesola L. 10; Ariano Pol. L. 5 e Corbola L. 3.

L'istituzione provvisoria di tale speciale servizio automobilistico è stata appresa ovunque con compiacimento.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

Licinio: «L'incendio di Kanzan» sabato e domenica — Roma: «Il prigioniero di guerra» 27-28 — S. Marco: «Il principe senza capriccio» 27 a 29.

NUOVO MARESCIALLO

E' stato destinato testè di servizio in questa stazione dei RR. CC. l'ex. maresciallo sig. Gerardi Miani Gerardo al quale presentiamo il benvenuto.

LA CORRIERA TRIESTE-PORDENONE.

Ieri sera alle ore 18, Piazza Cavour ha visto un movimento insolito per l'arrivo delle autocorriere della Trieste-Pordenone esercita dalla Impresa Brunelli e C. di Trieste.

Per le feste Natalizie il movimento dei forestieri è stato veramente straordinario e la Impresa Brunelli molto lodevolmente ha dovuto aggiungere altre due corriere a quella solita, e tutte tre sono giunte cariche di viaggiatori e bagagli con puntualità cronometrica.

PRESEPI

Ammiratissimi nelle varie chiese i Presepi allestiti con ogni cura. Essi vennero visitati da una moltitudine di fedeli.

Un Presepio oltre modo bello, preparato con elevato senso religioso-artistico è quello offerto pure alla visita di innumerevoli cittadini, dal sig. Giovanni Marini, capo sellaio del Saluzzo nella sua abitazione, Palazzo avv. cav. Vittorio Marini, Via Grigoletti.

IL TESSERAMENTO DEI FASCISTI.

Tutti i fascisti devono presentarsi nelle ore d'ufficio alla Casa del Fascio sino al 31 corrente per ritirare la tessera del 1931.

PALMANOVA

MERCATO DI NATALE

L'annuale Mercato di Natale fu classificato dagli allevatori di bestiame uno dei maggiori, sia per quantità, come per qualità dei soggetti esposti. Si notarono molti negozianti toscani ed emiliani che si diedero convegno in questa zona del basso Friuli per far acquisto di bestiame selezionato della nostra razza pezzata rossa, tanto ricercata in tutta Italia per la produzione della carne e del latte.

Entrarono sul piazzale del mercato capi di bestiame n. 643, così suddivisi: buoi e vacche 160, vitelli 212, equini 22, suini 229, ovini 20.

Si fanno le migliori previsioni per il mercato di lunedì 29 corrente, ultimo mercato dell'anno.

SACILE

TEATRO ZANCANARO

Al Zancanaro sarà proiettato questa sera e domani il grandioso film «I quattro diavoli» interpreti Janet Gaynor, Mary Duncan, Charles Morton e Barry Norton.

Caneva di Sacile

STRENNA NATALIZIA

Anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale, il Patronato scolastico ha distribuito ai fanciulli più bisognosi il pacco natalizio.

Alla cerimonia di carattere intimo intervennero: la signora Zora Chiaradia, che si dedica con tanto amore a tutte le opere filantropiche, le gentili signorine che si prestarono per la raccolta dei fondi necessari alla nobile iniziativa e tutto il corpo insegnante.

La ridotta attività dei Liberi nel giorno di Natale

Friuli

PRIMA CATEGORIA

Girone B

S. Rocco-Codroipo 4-2

CODROIPO, 25 — Al Campo del Littorio si è disputata nel pomeriggio di oggi la prima partita di ritorno del Campionato dell'Ulic tra la codroipese e il Rapid di S. Rocco Ancora una volta la vittoria è stata favorevole alla squadra ospite, ed ancora la codroipese ha subito una ltra sconfitta.

La partita di oggi è stata condotta con parità d'azioni ed un esito nullo avrebbe forse premiato i rossi locali. La sconfitta odierna è attribuita a due diffetose parate di Fadaia uscito intempestivamente fuori tempo. In pochi minuti il Docco è riuscito a segnare tre punti ed un quarto verso la fine del primo tempo, mentre il Codroipo non riusciva che a coglierne uno. Le azioni sono state però con leggera superiorità condotte dal S. Rocco. Nel II. tempo invece, un contrattacco dei locali è coronato da un solo punto.

Scoda del S. Rocco è stato espulso dal Campo. Nel secondo tempo il Codroipo ha scipato un calcio di rigore. Ottimo l'arbitraggio del sig. Spago.

Sacile-Pordenone 2-2

SACILE, 25. — Il Pordenone, dopo cinque vittorie consecutive ottenute su cinque partite giocate, ha dovuto accontentarsi di segnare il passo sul campo del Sacile. I Pordenonesi, al 5.o di gioco, hanno segnato il loro primo goal, ed al 7.o il Sacile ha mancato un calcio di rigore. Al 10.o e al 28.o gli ospitanti hanno segnato le loro due porte, chiudendo così il primo tempo in vantaggio per 2 a 1. Al 22.o della ripresa però il Pordenone ha ottenuto il goal del pareggio. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere migliori qualità tecniche, mentre il Sacile ha giocato con più ferma volontà e spesso con più irruenza. Si sono specialmente distinti Fobia, terzino sacilese e Marini centro sostegno del Pordenone. Arbitro geom. Biondani.

D. Alighieri-Basiliano 5-4

PORDENONE, 25. — Il primo tempo si era chiuso con netto vantaggio del Basiliano che vinceva per 3 a 1. Ma nella ripresa i pordenonesi, facendo appello ad ogni loro energia, ed approfittando della stanchezza che ormai serpeggiava nelle linee avversarie, hanno potuto risalire il grave handicap, riuscendo poi a vincere, sia pure di stretta misura. Al 9.o di gioco Polesel ha aperto la lunga serie delle segnature marcando il primo goal della Dante Alighieri. Al 33.o Cecconi pareggia per gli ospiti e al 37.o e 40.o, prima Greatti e poi Fabris portano in vantaggio il Basiliano. Al 15.o della ripresa, ancora Polesel, su calcio di rigore, segna la seconda porta pordenonese, mentre al 19.o il Basiliano fruisce di un autogoal. Ma al 27.o, 28.o e 36.o, la D. Alighieri postasi decisamente sulla via della riscossa segna rispettivamente con Setta, De Lorenzi e Polesel, conquistando così la vittoria. Arbitro sig. Zenarola.

Girone B

Pro Tarcento-Pro Tolmezzo 2-1

TARCENTO, 25 — Al cospetto di un pubblico numerosissimo ed entusiasta si è regolarmente svolto l'incontro fra la squadra locale e quella di Tolmezzo. La Tarcentina, avendo dimostrato una leggera ma costante superiorità in tutti e due i tempi, ha meritato la vittoria. Al 6.o minuto del primo tempo Venier, su azione di calcio d'angolo, segna il primo goal della Tarcentina, e al 42' Missera marca la seconda porta per questa squadra. Al 5' della ripresa Fachini segna l'unico goal della squadra carnica. Montegnacco ha battuto un calcio di punizione per la Tarcentina dal limite dell'area: tiro fortissimo ma diretto... alle nubi. Arbitro sig. Jacob.

Olimpia-S. Daniele 3-2

UDINE, 25 — Il S. Daniele ha fornito oggi una buonissima prova cedendo solo di misura davanti alla capeggiatrice del Girone B. Al 20' del primo tempo, su calcio di rigore giustamente concesso, il San Daniele segna il suo primo goal. Ma 10 minuti dopo l'Olimpia pareggia concludendo una bella azione. Al 42' il S. Daniele ottiene la sua seconda porta, chiudendo così in vantaggio per 2 a 1 il primo tempo. All'8' della ripresa però la Olimpia su calcio di rigore per un fallo di mano di un mediano della Sandanielese, ottiene di nuovo il pareggio e, ad un minuto dalla fine, marca il goal della vittoria. L'arbitro ha proceduto all'espulsione del giocatore Telle dell'Olimpia perchè ha colpito un avversario.

Girone C

Ardita-Cussignacco 3-0 (sosp.)

UDINE, 25. — A venti minuti dalla fine, quando l'Ardita giustamente vinceva per ben 3 goals a zero, dopo disgustosi incidenti, il Cussignacco ritirava la squadra. E' giocoforza rilevare l'ignobile condotta di elementi che ancor oggi infestano i campi di foot-ball, trasformando le belle competizioni sportive in vergognose bolgie dove qualche volta, come disgraziatamente è avvenuto oggi, l'eroismo di trenta contro uno procura a qualche onesto arbitro, che per pura passione sportiva si addossa un compito spesso ingrato, avvilienti percosse. Speriamo che il Comitato Uliciano proceda a più che severe sanzioni disciplinari contro i responsabili di sì gravi incidenti e ci auguriamo che i dirigenti del Cussignacco, individuino qualcuno dei protagonisti della vergognosa faccenda e lo segnalino senz'altro all'autorità giudiziaria perchè si abbia quello che si è meritato.

Itala-Albatros 3-0

UDINE, 25. — Un giuoco equilibrato ha caratterizzato il primo tempo; ma nella ripresa l'Itala ha fatto valere le sue migliori qualità ed ha conquistato la vittoria.

Al 12 minuto del secondo tempo Buzzi ha segnato il primo goal ed al 37 su calcio dapprima battuto da Ceccotti e respinto a mano aperta dal portiere lo stesso Buzzi ha potuto segnare la seconda porta italina. Al trentanovesimo minuto la mezz'ala destra raccogliendo un traversone dell'ala sinistra ha ottenuto la terza e ultima porta a favore dell'Itala.

Verso la metà della ripresa l'arbitro signor Baldazzi ha dovuto sospendere il gioco per ammonire il pubblico che offendeva un guardalinea ed ostacolava la di lui opera.

I giocatori dell'Albatros hanno tenuto un contegno piuttosto indisciplinato.

Girone D

Ferrovieri-Pozzuolo 2-1

UDINE, 25 — Il Pozzuolo ha oggi opposto una tenace resistenza alla squadra del Dopolavoro Ferroviario, che sembra abbia superato il suo periodo di crisi e si avvii verso la antica brillante forma. Il primo tempo si è chiuso alla pari con 1 a 1. Primi a segnare sono stati gli ospiti su calcio di rigore. I ferrovieri pure su calcio di rigore hanno poi pareggiato con Conti. Nella ripresa il goal della vittoria è stato fatto dallo stesso Conti sempre su calcio di rigore. Arbitrò la partita il signor Bernardi.

Edera-Campoformido 3-2

UDINE, 25. — Nel primo tempo il Campoformido, che giuocava sul proprio campo, ha fatto registrare una discreta superiorità che ha chiuso con un vantaggio di gols segnati al 15' ed al 25' Nella ripresa l'Edera si è imposta e al I. minuto con Peressini al 14. su calcio di rigore tirato da Rossi e al 40' con Ferrazzutti ha marcato le sue tre porte chè gli hanno valso la vittoria. Arbitro il sig. Battocchi. Al 25. e al 27' minuto della ripresa sono stati espulsi due giocatori: uno dell'Edera ed uno del Campoformido.

Gorizia

Pro Gorizia-Juventus 2-2

GORIZIA, 25. — Si svolse oggi al campo del Littorio l'incontro tra le squadre della Pro Gorizia e Juventus F. C. I pro-goriziani hanno colto un insperato successo strappando agli juventini il match pari. Nel primo tempo segnano due goal i biancoazzurri ed uno i rosso-neri della Juventus. Nella ripresa gli juventini assediano continuamente la rete della Pro Gorizia senza però poter concretare. Già l'incontro si avviava verso la fine quando al 44.o minuto, su calcio di rigore, la Juventus ottiene il secondo punto, conseguendo così il pareggio. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Clemente del locale Gruppo arbitri.

Cronaca di Udine

L'anniversario del Natale Fiumano

L'associazione friulana dei Legionari Fiumani ha inviato il seguente telegramma al comandante D'Annunzio:

«Nel decimo anniversario del Natale di sangue i Legionari friulani inchinano il gagliardetto alla santa memoria dei commilitoni caduti per la causa fiumana ed adriatica e volgono devoto pensiero all'amato Comandante».

Il prezzo del pane ribassato ancora

La Federazione fascista friulana del commercio comunica che in relazione al ribasso delle farine è stato deciso di ridurre di altri 5 centesimi al Kg. i prezzi del pane. Così i nuovi prezzi in vigore col 26 corrente sono i seguenti: pane tipo cornetto al kg. 2.15, pane pasta molle L. 2.05; sfilatini da gr. 150-170 L. 1.95; pane popolare da gr. 250 L. 1.70; pane popolare da gr. 500 L. 1.60.

La Federazione inoltre comunica che è stato concordato un listino di prezzi sui generi di maggior consumo che avrà vigore lunedì 29 corrente. Tutti i negozianti di generi alimentari sono tenuti a provvedere al ritiro di tale listino.

Medicati all'Ospedale

— E' stato medicato all'Ospedale civile Galiano Valante di anni 33, meccanico, domiciliato a Udine, il quale presentava contusioni al pollice della mano destra riportate mentre stava intento al proprio lavoro. Guarirà in una settimana.

— Geri Isidoro di Isidoro d'anni 15, da Udine, fu accolto al Pio Luogo ieri per frattura della gamba sinistra, riportata mentre con altri coetanei giocava al foot-ball in un prato, nei pressi di casa.

— Carolina De Cul di Giuseppe di anni 3, da Udine, è stata medicata all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado al collo ed alla mano destra riportate per essersi rovesciata addosso un catino di acqua bollente. Guarirà in una quindicina di giorni.

Colpita da paralisi

Maddalena Mazzolini di anni 45 e sua madre, da Caneva di Tolmezzo avevano da poco lasciato il paese per recarsi alla volta di Tolmezzo per delle compere. Appena fatto il ponte di Caneva la Maddalena si sentì un forte malessere e dopo poco si accasciava a terra senza più muoversi. Accorse gente a prestare aiuto, ma inutilmente; la povera Mazzolini spirava colpita da paralisi cardiaca. Si può immaginare lo strazio della madre.

Il nuovo Segretario del Sindacato Medici

A segretario del Sindacato fascista dei medici è stato nominato Aldo dott. Feruglio che è anche presidente dell'ordine. La nomina è stata appresa con piacere perchè il dott. Feruglio gode larga stima e simpatia.

Un nobile gesto di comprovinciali residenti a Santa Fè

Al presidente del Comitato per le onoranze di Antonio Zardini, S. E. il senatore Luigi Spezzotti è pervenuta da Santa Fè nell'Argentina, una offerta di lire 1000 per onorare il compianto Maestro, gloria del Friuli. La sottoscrizione essendo già stata chiusa, le 1000 lire sono state inviate alla famiglia a Pontebba.

Il gesto di questi comprovinciali residenti nella lontana America è veramente nobile e commuove.

Corso di taglio

La Delegazione del Fascio femminile ha aperto le iscrizioni per un corso diurno di taglio che si svolgerà con due lezioni settimanali dalle ore 17.30 alle 19 in giorni da fissarsi. Al corso possono partecipare signore e signorine anche se non iscritte alle organizzazioni fasciste. Rivolgersi alla Segreteria del Fascio femminile, via Manzoni 5, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Cronaca di Schio

III. GIORNATA SCIATORIA PIAN DELLE FUGAZZE-CAMPOGROSSO

Domenica prossima 28 corr. la Società Alpina Val Leogra effettuerà la sua terza giornata sciatoria a Pian delle Fugazze-Campogrosso con il seguente programma: Partenza in auto da piazza A. Rossi ore 7; proseguimento da Dolomiti per Campogrosso ore 8.30; Ritorno da Campogrosso ore 15; Partenza da Villa Pasubio per Schio ore 17.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota auto di L. 7 per i soci e di L. 10 per i non soci, si ricevono presso il negozio del sig. G. B. Chilese in Via Pasubio e si chiuderanno venerdì sera 26 corr.

TEATRO SALESIANO

Domani 28 corr. alle ore 20.15 la compagnia Filodrammatica «ex allievi» darà al Teatro Salesiano «Savonarola» dramma storico in 4 momenti di Giulio Baschrotto. Negli intervalli scelto concerto diretto dal maestro Vanoncini. Teatro riscaldato. Domenica prossima la stessa Filodrammatica darà «Il povero, l'ozioso e il vagabondo» commedia in tre atti di Enrico Basari.

GEMONA

PACCO NATALIZIO AI MILITI E AI POVERI

Il Fascio Femminile ha proceduto alla distribuzione del pacco natalizio di militi poveri del Manipolo Mitraglieri e alle famiglie povere del nostro Comune.

La segretaria N. D. Alina Simonetti coadiuvata dalle dirigenti e dalle componenti il Fascio ha saputo organizzare una manifestazione di beneficenza e veramente encomiabile. Dalla fattiva signora è stato organizzato anche il pranzo di Natale per una quarantina di poveri, che ha avuto luogo nella sala dello Albergo alla Posta.

UN GRANDE PRESEPIO

Il sig. Revelant di Ospedaletto ha costruito anche quest'anno nella chiesa di Fossale un grande Presepio che è meta di molti fedeli.

Il bravo uomo ogni anno apporta delle modificazioni e dei miglioramenti artificiali al suo già noto Presepio.

OFFERTE ALL'ERARIO

La vecchia Camicia Nera prof. Vincenzo Liuzzo fondatore del Fascio di Comiso (Sicilia) nella ricorrenza dell'ottavo anno della fondazione dell'ardito Manipolo, avvenuta il 20 dicembre 1920 ha versato allo Stato le sue Polizze d'Assicurazione quale Ufficiale combattente ed ha inviato al Segretario Federale un nobilissimo telegramma che dice tutta la sua fede di umile e devoto gregario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.32 — Luna leva alle ore 11.54; tramonta domani alle ore 0.2 — Luna nuova il 20; Primo quarto il 28.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.55 e 14.0; Basse ore 10.30 e 21.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 7.5; minima 2.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Ringraziamento

Le famiglie **Leonardi** e **Pisanello** profondamente commosse per la manifestazione di compianto tributata alla memoria del loro dilettissimo

GINO

ringraziano con devota riconoscenza Sua Eminenza il Sig. Cardinale Patriarca, Sua Eccellenza Mons. Vescovo Ausiliare, l'Ill.mo sig Podestà, le Autorità Religiose, Civili e Politiche, i Colleghi, gli Amici, e quanti in qualsiasi maniera nella luttuosa circostanza si associarono al loro immenso dolore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un editto di Lord Irvin contro la libertà di stampa

LONDRA, 26

(C.C.) Il Vicerè dell'India Lord Irvin ha sentito il bisogno, benchè a Londra, a quanto sembra, si tentasse di dissuaderlo dal suo proposito, di rincrudire la severità dei regolamenti straordinari già in vigore in India da ormai un anno, per la limitazione della cosidetta libertà di stampa. Il nuovo editto promulgato dal vicerè mercoledì, subito dopo l'attentato di Lahore contro il Governatore del Punjab, conferisce alle autorità di polizia poteri discrezionali contro tutti quei giornali che istigano comunque il pubblico «a ricorrere a mezzi violenti per ribadire le proprie opinioni e tendenze politiche».

In India da qualche tempo in qua, per iniziativa del comitato centrale gandhista di Bombay, oltre i giornali che si pubblicano ostensibilmente, circolano centinaia di foglietti clandestini, spesso dattilografati e pieni di violente sobillazioni contro il dominio inglese e i suoi rappresentanti di tutte le categorie. Specialmente questi fogli clandestini predicano la resistenza, se necessario a mano armata, agli agenti del fisco, e il boicottaggio di tutte le merci inglesi e in generale di tutte le merci fabbricate fuori dell'India. D'ora innanzi, secondo il nuovo editto di Lord Irvin, non solo le tipografie che stamperanno o i dattilografi che riprodurranno questi foglietti volanti saranno passibili di gravi pene, ma anche coloro che li venderanno o li distribuiranno, sia pure gratuitamente. Inoltre il nuovo editto crea una nuova forma di reato e cioè «l'istigazione illegale». L'editto non lumeggia più chiaramente il contenuto intrinseco di questa figura di reato.

Inattività comunista in Germania
Scenata nel Duomo di Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) I comunisti che avevano promosso varie dimostrazioni o, per usare la loro espressione, passeggiate natalizie, oppure «marcie della fame», in questi giorni di festa non hanno dato segno di vita, fatta eccezione in qualche città, come Halle e Dortmund, dove però la polizia è stata pronta ad arginare il movimento. L'annunziata azione, che doveva essere il prodromo di una rivolta in grande stile, è assolutamente mancata.

Alla capitale l'unico incidente di qualche rilievo è avvenuto iermattina nel Duomo cattolico, per colpa di un fanatico. Nel tempio erano alcune migliaia di persone e doveva cominciare il servizio divino quando un uomo in età si è lanciato verso l'altare ed ha cominciato ad arringare i presenti, dicendo che non così si onora Cristo con umiltà e che è vano tentare di placare la divinità con cerimonie religiose e inutili. Il forsennato ha preso fra le braccia il grande albero natalizio eretto ai piedi dell'altare e lo ha scagliato verso la folla. Chierici, sacerdoti e fedeli hanno tentato di indurre l'individuo a calmarsi, ma questi ha preso più d'uno a schiaffi. Tradotto alla polizia egli si è mostrato tutt'altro che pentito del suo atto; anzi ha promesso di continuare le sue gesta non appena sarà libero.

Stalin accetta per la prima volta una carica governativa

BERLINO, 26

(F.B.) Si ha da Mosca che il consiglio dei commissari del popolo giovedì ha nominato i membri del consiglio del lavoro e della difesa. Presidente è stato nominato lo stesso Molotov, presidente del consiglio dei commissari del popolo; vicepresidenti Rudsusak, Andreiew e Huibycchew; consiglieri Stalin e Voroscilov commissario per la guerra. La notizia di queste nomine ha prodotto grande impressione a Mosca, in quanto è la prima volta che Stalin accetta una carica ufficiale governativa.

E' stata nominata, su proposta di Molotov, una nuova commissione per il controllo della ricostruzione economica. Di questa commissione Molotov ha assunto la presidenza. La commissione è già entrata in azione.

Le chiese di Mosca gremite nel giorno di Natale

BERLINO, 26

(F.B.) Si ha da Mosca che durante i giorni di Natale, 25 e 26, tutti i servizi hanno funzionato regolarmente. Nonostante gli ordini delle autorità centrali, le chiese di Mosca erano alla vigilia di Natale completamente gremite. Le autorità avevano proibito ai cantanti dell'Opera di stato di cantare nelle chiese. Nella sola Mosca hanno avuto luogo cento comizi antireligiosi.

Il Natale in Inghilterra

LONDRA, 26

(C.C.) Anche quest'anno il Natale è stato festeggiato in tutta l'Inghilterra con la tradizionale e spensierata allegrezza. Oggi, dopo due giorni di vacanza, sono usciti nuovamente i giornali e in essi le due sole notizie fresche riguardavano l'Italia: una era l'arrivo a Bolama della squadra aerea di Balbo, l'altra l'annunzio che a Capodanno il Duce pronuncierà alla radio un discorso in inglese.

Garanzie costituzionali sospese nel Principato di Monaco

PARIGI, 26

(A.P.) Gli incidenti verificatisi nel Principato di Monaco hanno avuto per conseguenza lo scioglimento dei corpi elettivi, cioè del consiglio nazionale e del consiglio municipale, avvenuto in virtù di un'ordinanza sovrana pubblicata oggi. La stessa ordinanza sospende certe garanzie costituzionali.

Generosa iniziativa a Vicenza della Federazione Fascista

VICENZA, 26

In occasione del Natale, con generosa iniziativa, la Federazione fascista ha fatto distribuire gratuitamente millequattrocento pranzi ad altrettanti poveri della città, scelti tra i più bisognosi. Alla distribuzione dei cestini, fatta presso le Cucine Economiche della Croce Verde, hanno presenziato simpaticamente numerose autorità, tra cui il segretario federale nob. dott. Nino Dolfin ed il segretario amministrativo cav. Giovanni Monti.

Scosse di terremoto a Riva del Garda

RIVA, 26

Ieri notte verso le 3.30 i cittadini sono stati svegliati da una sensibile scossa di terremoto la quale, sebbene fosse stata di breve durata, ha fatto un chiasso indiavolato, facendo ballare i mobili e gli oggetti delle case. Nessun incidente si è verificato all'infuori di un pò di panico.

La caduta di una volta nella Cattedrale di Lavello

POTENZA, 26

Giunge notizia da Lavello che l'altra sera, a causa delle forti pioggie, è caduta la volta di quella cattedrale. Per fortuna non si deplorano vittime, poichè nel tempio non vi erano fedeli.

Un nebbione in Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Da stanotte e tutta la mattina, l'intera valle del medio Piave e quella del Boite rimasero coperte da una densa nebbia. Verso il pomeriggio il fenomeno, rarissimo da noi, è andato lentamente scomparendo ed un tiepido sole ha poi rallegrato il panorama molto diverso degli scorsi anni mancando la neve, quest'anno divenuta preziosa...

Colto da un attacco nervoso precipita nel Tesina ed annega

VICENZA, 26

Ieri mattina appena uscito di casa, il calzolaio Faggionato Domenico, di anni 76, dimorante a Quinto Vicentino, è stato colto da un attacco nervoso mentre camminava lungo l'argine del fiume Tesina che scorre lungo la strada.

Il poverello è stato soccorso da alcune persone ed è stato tratto a riva quando ancora dava qualche segno di vita. Nonostante le cure prodigategli egli è però deceduto poco dopo.

3 morti e numerosi feriti in causa della nebbia presso Milano

MILANO, 26

Due gravi sciagure, nelle quali si ebbero a deplorare morti e alcuni feriti, si sono verificate stasera.

Dopo una giornata magnifica, nel tardo pomeriggio una foltissima nebbia ha ostacolato la visibilità, specie nelle campagne. Alle ore 20 un'auto privata, pilotata dal proprietario sig. Carlo Porcile, consigliere d'amministrazione della Società assicurazioni industriali, di anni 48, abitante in via Caradosso n. 11, con a bordo il cav. Romano Ugoletti, condirettore del Credito Italiano e il prof. Filippo Cattaneo specialista delle malattie nervose, nei pressi di Trezzano sul Naviglio, a causa appunto della nebbia, precipitava nelle acque del fiume. Il cav. Ugoletti e il prof. Cattaneo, che si trovavano sul sedile posteriore della macchina, hanno potuto, appena precipitati, buttarsi in acqua e dopo sforzi inauditi, e aiutati da alcuni cittadini che avevano assistito alla disgrazia, trarsi a salvamento. Così invece non fu per il Porcile che, rimasto impigliato nella macchina, vi trovava orribile morte. Il cadavere di quest'ultimo veniva estratto più tardi dai pompieri, chiamati telefonicamente da Milano e giunti sul posto con carri attrezzi. Gli altri due invece, che avevano riportato solo leggere contusioni, venivano a mezzo di una auto privata accompagnati in città. Dopo le medicazioni del caso gli infortunati hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni. Il cadavere del Porcile, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato alla camera mortuaria.

La fitta nebbia però non aveva ancora finito di fare le sue vittime. Mentre i pompieri di Milano stavano giungendo sul luogo della sciagura, un autobus, pure proveniente da Vigevano e diretto a Milano, con a bordo 32 passeggeri, a poche centinaia di metri dal luogo dove era avvenuta la prima sciagura, a causa della mancanza di ripari lungo la sponda della strada, precipitava anch'esso nel Naviglio. Le urla dei numerosi passeggeri richiamavano sul posto molte persone. Si deve però al coraggio e all'abnegazione dello chauffeur, tale Ripamonti Gaetano, il salvataggio di ben trenta persone. Si hanno però a lamentare due morti: Dionisio Bianchini di anni 60, e la nuora Gina Lanterna di anni 20. L'autobus era diretto, come abbiamo detto, a Milano. Sul posto sono accorse le autorità.

Un ferroviere sbalzato dal treno in corsa

UDINE, 26

Un treno merci, proveniente da Udine e diretto a Pontebba aveva da poco passato Tarcento, allorchè il tubo bollitore della macchina si spezzò, e una violenta colonna di vapore investì in pieno il macchinista Pietro Sinico, ed il fuochista Giacomo Baldissera, che fu addirittura sbalzato fuori della macchina. Il macchinista Sinico, che era pure rimasto ustionato, ebbe la presenza di spirito di far funzionare i freni, e il treno si fermò. Il Baldissera venne raccolto, e trasportato a Magnano, e successivamente ricoverato all'Ospedale di Gemona. Egli presenta numerose ustioni alle mani e alla faccia, e la frattura di alcune costole. Guarirà in 30 giorni. Il Sinico, medicato a Gemona delle sue scottature, se la caverà in pochi giorni.

Cancellazioni di punizioni dai fogli matricolari

ROMA, 26

Con R. D. è stabilito che le punizioni riportate dai sottufficiali e dai militari di truppa della Regia Guardia di Finanza vanno cancellate dai fogli matricolari ove siano già trascorsi o a mano a mano che si compiano dieci anni dalla data in cui vennero inflitte.

Ottimismo sullo stato di Poincarè

PARIGI, 26

Il dott. Boidin, medico curante di Poincarè, uscendo stamane dalla quotidiana visita, ha manifestato il suo ottimismo.

Ultime teatrali

Stefano
Tre atti di Giacomo Deval

(*Goldoni, 26 Dicembre 1930*)

Jacque Deval, del quale ricordiamo con maggior piacere «Nel suo candore ingenuo» e «La bellezza del diavolo», non deflette nel corso di questa sua utlima commedia da quelli che sono i suoi gusti più radicati. Anche qui un calore di umanità quasi nascosto sotto le ceneri dell'ironia e del sarcasmo, anche qui qualche lagrima schietta che sgorga d'improvviso mentre tutto o ride o sorride d'attorno e i volti si deformano in una smorfia caricaturale. Si è talvolta rimproverato al Deval di non saper prendere le giuste misure per equilibrare nel quadro i suoi svariati e molteplici valori e di scombussolare un poco l'armonia degli scorci e delle prospettive nello sforzo di apparire bizzarro ad oltranza.

Non si può dire che in questo «Stefano» talvolta leggermente ambiguo e malato di qualche lieve incoerenza, tutto ciò ch'è in piedi sia proprio appoggiato a piombo ed a livello. Ma certo in quest'ultima commedia chiara, snella, leggera, densa di contenuto umano e ricca di fresco e gustoso sapore, il Deval dimostra di aver assai perfezionato i suoi mezzi tecnici, di aversi scaltrita la mano e, ciò che più conta, di essersi approfondito con molto coraggio nell'indagine dei caratteri che risultano minuziosamente definiti in ogni loro più recondito aspetto sia che si esprimano in forme schiettamente umane e reali sia che velino il proprio rilievo o ne ingigantiscano i tratti entro gli specchi concavi e convessi dell'umorismo e della caricatura.

Ferdinando Lebonnercide fuori di casa è un donnaiolo impenitente, ma in famiglia ha funzioni di rigidissimo saggio, predicatore moralista, enfatico, maestoso e parolaio. A capo dell'ufficio reclami di una grande casa di mode si vede ogni giorno a portata di mano le belle occasioni di un diversivo galante sicchè ogni sera rincasa con qualche traccia di cipria sulle spalle e quelche segno vermiglio sul fazzoletto o sul viso. La moglie sua, Simona, ch'è una santa donna s'è ormai rassegnata a quelle scappatelle e indifferente innanzi al marito s'è data con tutte le forze dell'anima e del cuore all'educazione di Stefano, il suo bel figliolone di diciassett'anni, che studia al ginnasio ed e destinato contro sua voglia ad abbracciare la carriera del veterinario.

La figura di Stefano, adolescente sensibile, impulsivo, ancora oscillante tra la ragione e l'istinto in ogni espressione del suo carattere, che sta faticosamente formandosi un po' sul calco materno e un po' su quello del padre, è si può dire il punto sul quale tutta la vicenda si posa piegandosi ora verso l'ombra ed ora verso la luce così da apparire a tratti vestita di un'amarezza queta e lacrimosa a tratti abbandonata verso i regni della satira o verso gli sfoghi del più schietto buon umore.

Stefano, è qualche cosa peggio e qualche cosa meglio del solito «enfant terrible», non s'accontenta di mettere a bollire tutti i termometri della casa tanto per riderci sopra, ma falsifica le pagelle scolastiche ed estorce con raggiro un centinaio di lire ad una zia con l'intenzione di scappare di casa per togliersi alla severità del padre insopportabile e al pericolo di una futura laurea in zooiatria.

Davanti a quest'ultimo fatto papà Fernando convoca il consiglio di famiglia, spiattella tutto, e decide di affidare il discolo alle cure di un istituto di correzione. Tutti sarebbero d'accordo nell'opportunità di quel provvedimento e solo la madre con tutta energia vi si oppone. Si oppone con la forza di tutto il suo tenerissimo affetto di mamma e nella foga del difendere quel suo povero ragazzo, così bisognoso di una buona guida, ella accusa il marito di tutte le sue marachelle e grida in faccia all'austero consesso famigliare che via il figlio, scapperebbe di casa.

Stefano, lontano da quella sfuriata, intuisce più tardi ciò ch'è successo e in un trasporto d'affetto verso la mamma infelice promette di cambiar vita e mantiene e giura a sè stesso di togliere il babbo dalla vitaccia che mena.

Con uno stratagemma fa ch'egli sia promosso dall'ufficio pericoloso a mansioni più riservate, lo aiuta a disobbligarsi dal più difficile lavoro, lo sorveglia in ogni suo passo; ma quando a lui si sostituisce nel convegno con una giovane russa moglie di un amico di famiglia, per strapparlo al pericolo di un'avventura galante, ecco che la bella tentatrice innesca il ragazzo nelle panie d'amore.

La tresca s'allaccia in segreto e fiorisce nel buio impetuosa; ma un brutto giorno la bella russa scappa con un altro amante e Simona viene a conoscere il peccato del figlio. Ed ecco una scena bella, umana, semplice, vera, commovente. Offesa nel suo più tenero affetto, gelosa, addolorata fino all'esasperazione per quella crudele sorpresa, la madre per la prima volta s'avventa con furia contra il figliolo; giunge al punto di dargli uno schiaffo, gode quasi nel tormentarlo col narrargli la fuga dell'amante. Ma quando lo vede, povero, disfatto, innanzi alla sua prima delusione d'amore, ed al suo primo immenso dolore pel quale crede impossibile ogni rimedio, ella torna la più tenera e la più commossa delle mamme. Aveva licenziata allora allora la servetta per allontanare la paglia da un certo focherello che vedeva brillare entro gli occhi del figlio: ora revoca in fretta il provvedimento. «Chissà — non lo dice, ma certo lo pensa — che un diversivo ancillare possa tendere il velo dell'oblio innanzi al ricordo della prima catastrofe amorosa.

Figure come si vede in pieno contrasto: la madre coerentemente tenera, mite, affettuosa, sempre guidata in ogni sua azione da un istintivo impulso fatto di buon senso e di bontà, e tutto intorno o macchiette decisamente parodistiche o tipi trascoloranti dai toni drammatici alle tinte più burlesche o caratteri tutti di un pezzo segnati con un tratto di penna, e tutto che s'agita e si muove in un quadro vivace e luminoso nel quale la conversazione scorre come un fiume garrulo e scintillante, tutto spruzzi e tutto spume quando si sprigiona lo spirito pronto e festoso del Deval al quale l'ottima traduzione del nostro De Stefani ha serbato la gioia di tutta la sua fresca limpidezza.

La commedia è stata offerta in una forma squisita. Irma Gramatica diede alla figura di Simona una forma ch'è frutto di una sensibilità assolutamente superiore e di uno spirito d'osservazione di singolarissima acutezza. Il carattere della madre ci venne reso dalla grande attrice in un tesoro di particolari, e nella finezza di un'espressione che trovò nella più varia e delicata delle gamme tutti i toni dell'affetto, del dolore, dell'ansia, della dolcezza e della commozione.

Luigi Carini fu un Fernando Lebarmecide, semplice, chiaro, schietto e seppe versare per tutta la commedia la vena di una comicità sana, fluente e generosa con quella parsimonia di tratti e con quella signorilità di mezzi che ben di rado ci è dato di godere.

Il carattere di Stefano difficilissimo per instabilità e per disuguaglianza trovò in Renzo Ricci un interprete intelligentissimo, vario, misurato pieno d'ogni finezza e di spontaneità anche nei più ardui passaggi. Celo Abba donò il tesoro della sua fiorente bellezza alla figura della signora russa che espose in un rilievo caricaturale pieno di vivacità di finezza e di piacevolissima eleganza, e ad Ernesto Marini bastò la macchietta del marito ingannato, resa con festosa vivezza, per rivelare il suo buon gusto e la sua efficacia d'attore. Ottimi Egle Arista il Miniati, la Tettoni e il Bassanelli.

Il successo fu pronto e calorosissimo: un interminabile applauso a scena aperta nel primo atto rivolto a Irma Gramatica, cinque chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, due alla fine.

Questo sera «Stefano» si replica.

a. s.

Il "Guglielmo Tell" a Genova

GENOVA, 26

Questa sera con Guglielmo Tell» di Rossini si è inaugurata la stagione d'opera al Carlo Felice. Il teatro presentava un aspetto magnifico. Erano intervenute autorità personalità e i membri dell'aristocrazia. Gli interpreti e il direttore d'orchestra sono stati ripetutamente applauditi.

I Sovrani all'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Reale

ROMA, 26

Stasera, all'augusta presenza del Re e della Regina, è stata inaugurata la stagione lirica ufficiale del Reale Teatro dell'Opera. Il pubblico sceltissimo che gremiva la sala, all'ingresso dei Sovrani che erano insieme con le Principesse Mafalda d'Assia e Maria, ha loro tributato una calda dimostrazione mentre l'orchestra intonava a Marcia Reale e l'inno Giovinezza che le L.L. M.M. hanno ascoltato in pieni.

E' seguita la rappresentazione della *Manon* di Puccini che ha costituito da ogni punto di vista un vero successo artistico. Il pubblico ha mostrato con lunghi fragorosi applausi la sua piena soddisfazione al direttore artistico maestro Marinuzzi ed a tutti gli esecutori.

Quando i Sovrani hanno lasciato il teatro sono stati fatti segno ad una nuova acclamazione. Tra l'uditorio erano molti stranieri, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, i principali esponenti dell'aristocrazia e del patriziato romano, moltissime eleganti signore.

La "Francesca da Rimini" al San Carlo di Napoli

NAPOLI, 26

Questa sera è stata inaugurata la stagione lirica al San Carlo con la *Francesca da Rimini* del maestro Zandonai e di Gabriele d'Annunzio. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Franco Capuana; interpreti principali Gilda Dalla Rizza, il tenore Melandri e il baritono Maugeri. La sala era gremita in ogni ordine di posti. Si notavano nel palco di Corte i Duchi d'Aosta, la Duchessa di Guisa e la Duchessa Anna delle Puglie. Assisteva anche l'on. Rocco, S. E. Castelli e le principali autorità e notabilità cittadine. Il direttore d'orchestra e gli artisti sono stati più volte alla fine di ogni atto evocati alla ribalta tra grandi applausi.

Un direttore di Cooperativa arrestato per incedio doloso

UDINE, 26

In seguito all'incendio scoppiato lunedì scorso al Pulfero nel fabbricato appartenente a Giuseppe Pasini, adibito a sede della Cooperativa di consumo, un ufficiale dei carabinieri e il dott. Palumbo della Questura di Udine iniziarono sul posto accurate indagini. La conclusione di queste indagini ha portato al fermo del sig. Pio Tinabello gestore della Cooperativa di consumo. Il fermo è stato eseguito oggi dai RR. Carabinieri.

Piroscafi veneziani in mare

TRIESTE, 25 — Il piroscafo «Dandolo» proveniente da Venezia è partito il 24 corrente da Trieste per Porto Said diretto a Calcutta.

LIVORNO, 25 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Genova è arrivata oggi a Livorno. Procederà per Napoli diretta a Calcutta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 2

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Quella notte, mentre era in piedi dinanzi alla cassaforte, udì ad un tratto un lieve rumore, come se qualcuno grattasse contro una superficie rugosa. Poi dei colpi leggeri furono battuti, con un ritmo speciale.

L'armeno tese l'orecchio, contò i colpi, crollò la testa.

Poi andò verso il fondo del magazzino e sollevò una pesante tapezzeria spagnuola, trapunto in oro e in argento. Apparve una piccola porta di ferro.. Il vecchio ne tirò il catenaccio, l'aprì. E prima che egli avesse potuto pronunziare una parola, una giovane donna scivolò nel magazzino, con agilità felina.

L'antiquario ebbe un grugnito e un gesto di contrarietà.

— Buona sera, Osmadjian — disse la donna a bassa voce:

— Yok — brontolò il vecchio, non nascondendo il suo cattivo umore.

Yok in lingua turca significa no.

— Non mi dite neppure buona sera? — disse la donna, con un sorriso forzato.

— Yok — ripetè l'armeno.

Si guardarono con malcelata ostilità. Poi il vecchio aggiunse:

— Io non ho nulla da fare con voi, piccina, questa sera... Potete andarvene.

E riaprì senz'altro la porta

— Ma io devo parlarvi di una cosa seria, Osmadjian — disse la donna

— York — ripetè ancora il vecchio.

— Non questa sera... Aspetto qualcuno... e la vostra presenza non è necessaria...

— Ma io vi ho portato quel che mi avete chiesto l'altra sera — replicò la donna infastidita

Malwaridoff scosse la testa.

— Non vi ho chiesto nulla, io... Andiamo... Arrivederci, Marcella...

— Ma via! — rispose Marcella, con accento irritato. Non mi avete pregata di procurarvi certi documenti interessanti sulla marina da guerra?

Le palpebre dell'armeno si sollevarono in un istante, rivelando il lampo delle pupille nere

— Li avete? — domandò laconicamente.

— Sì.

— Un momento...

Egli trasse dalla sua cintura di seta un grosso orologio d'oro, lo accostò all'orecchio sinistro, lo fece suonare.

— L'una e mezza... Posso dedicarvi soltanto venti minuti, signora Lambert.

E così dicendo, egli lasciò il battente della porta, che si chiuse da sè con un sordo rumore Ma non si chiuse completamente. L'angolo inferiore della tappezzeria s'insinuò fra il battente e il muro, impedendo alla serratura di adempiere il suo ufficio.

Assorti nei loro pensieri, i due interlocutori non prestarono attenzione al piccolo incidente.

Malwaridoff si sedette, accanto alla cassaforte, dinanzi al suo bel tavolo «impero», e, adagiandosi nell'ampia poltrona di cuoio, indicò una sedia alla sua notturna visitatrice.

Marcella Lambert si sedette, si tolse il cappello, che posò su di un mobile vicino, cavò dalla sua borsetta una grossa busta gialla e la porse con gesto esitante al vecchio antiquario.

Osmadjian atteggiò le labbra sottili ad un sorrisetto ironico, tese la mano adunca, prese la busta e la esaminò in silenzio.

Essa recava in un angolo le seguenti parole stampate:

Comitato Superiore della Difesa Nazionale
3.a Sezione della Marina
Il Vice Presidente

La busta era aperta. Osmadjian ne cavò fuori una mezza dozzina di lettere, tre fotografie di macchine e un foglio di carta lucido, contenente dei disegni eseguiti con inchiostro di china e la dicitura:

Schema
del sottomarino porta-idrovolanti
«Sarigue»

Osmadjian esaminò le fotografie e lesse le lettere.

Poi domandò:

— E' qui tutto?

— Sì, signor Malmaridoff

L'armeno accentuò il suo sorriso ironico, e ricominciò ad esaminare silenziosamente i documenti, senza prestare più attenzione alla sua visitatrice. Egli aveva preso macchinalmente sullo scrittoio uno stiletto corso, dal manico di corno biondo e di argento, che gli serviva da tagliacarte, e con esso batteva dei piccoli colpi distratti sulla cartella ricoperta di carta asciugante.

Marcella Lambert lo lasciava fare. Tutto il suo atteggiamento rivelava una tranquilla indifferenza; ma i suoi sguardi tradivano una profonda ansietà.

Era una bella e giovane donna Marcella Lambert, che non dimostrava più di venticinque anni

L'ovale regolare del suo viso, i lineamenti delicati, i grandi occhi azzurri, i bei cappelli neri e ondulati, la bocca ben disegnata, dalle labbra arcuate, ferme e voluttuose, le orecchie piccole e rosee, a metà nascoste da due folte ciocche terminanti in una virgola sottile componevano un insieme graziosissimo. Pure, la sua bellezza aveva qualche cosa di maschile. L'espressione della sua fisionomia, la linea del suo corpo sottile evocavano il ricordo di quei giorni efebi dell'Ellade, dei quali l'arte greca faceva degli eroi o dei semidei.

La sua eleganza strana ed originale la mascolinizzava maggiormente. Indossava un tailleur-smokin di un bel nero violaceo, con risvolti di raso, che lasciavano scoperti il panciotto da uomo, la camicia inamidata, la cravata intrecciata con arte consumata ed adorna di una bella perla. I piedi sottili, inguainati in sottili scarpette di capretto lucido, le mani inguantate in grigio argento, il cappellino di feltro scuro rivelavano una istintiva e personale eleganza, che si infischiav della moda e delle sue tirannie

Ma il pallore intenso del viso, le occhiaie profonde e bistrate, lo sguardo ardente, inquieto, mobilissimo, rivelavano una immensa stanchezza nervosa e — peggio ancora — la terribile schiavitù agli stupefacenti.

Ella trasse da un piccolo portasigarette d'oro una sottile «Cordelia», tutta impregnata d'«India Flor», e si mise a fumare silenziosamente

Ma per quanto si sforzasse di mantenere un'aria tranquilla e indifferente, era simile a quello dei felini in agguato. Quello sguardo si posava di tanto in tanto, con singolare fissità, sulla cassaforte aperta di Malwaridoff o sul vecchio armeno...

Oppure si posava sullo stiletto corso, la cui lama acutissima brillava sotto la luce della lampadina elettrica.

Un vecchio orologio a pendolo suonò le due.

Osmadjin trasalì, rialzò la testa e brontolò:

— Non verrà più, ormai...

Poi rimise lentamente i documenti nella busta e porse il tutto alla giovine donna.

— «Yok» — egli disse. — Nessun interesse.. Potete riprenderli questa roba, signora, e riportarla a chi ve l'ha data.

— Come?... — si stupì Marcella, gettando la sigaretta. — Non li volete?

— «Yok» — ripetè l'armeno. — Questa roba non vale nemmeno venti franchi.

Parlava basso, con voce rauca ma ferma.

— Ma... voi mi avevate promesso... — mormorò Marcella, il cui viso era diventato livido.

— Niente! — ribattè l'armeno con impazienza. — Io non vi ho promesso niente.... Io non prometto mai niente...,

continua

ANNO CLXXXVIII - N. 361 - CENTESIMI VENTI

Domenica 28 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'azione del Governo pel ribasso dei prezzi
e le vaste realizzazioni dell'ordinamento corporativo

Ribasso dei fertilizzanti
l'interessamento del Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Donegani, delegato della federazione nazionale fascista industria prodotti chimici per l'agricoltura, il quale gli ha prospettato l'andamento attuale dell'impiego dei fertilizzanti nell'agricoltura che nel secondo semestre ha subito una sensibile contrazione. Lo stato di cose non è attribuibile al livello dei prezzi dei concimi in Italia dato che essi sono in rapporto da uno a tre nei confronti del 1913.

Una ulteriore diminuzione

Il Capo del Governo, pur riconoscendo fondate queste affermazioni, ha invitato gli industriali a compiere un ulteriore sforzo nella convinzione che esso possa contribuire ad eliminare l'odierna situazione di diminuito impiego di fertilizzanti. L'on. Donegani ha dichiarato che gli industriali aderiscono a tale invito per spirito di disciplina ed in vista dell'intento per cui la richiesta veniva fatta. Il Capo del Governo ha approvato le proposte concrete che gli sono state presentate per i prezzi da valere per la primavera 1931 con decorrenza dal I gennaio 1931 ed ha deciso di richiamare l'attenzione degli organi competenti e degli agricoltori tutti sulle condizioni di particolare favore in cui questi ultimi si trovano per l'acquisto dei fertilizzanti e sull'assoluta necessità dell'impiego dei fertilizzanti medesimi affinchè la produzione agricola italiana, ed in particolare quella del grano, possa raggiungere vittoriosi risultati finali.

I nuovi prezzi

Ecco i prezzi dal 1 gennaio 1931: *Superfosfati*: riduzione di 10 cent. per unità, ossia da circa lire 1.50 a lire 1.90 a quintale a seconda del titolo per le basi di Ortona a Mare, Portici, Napoli, Crotone, Taranto, Barletta, Palermo, Termini Imerese, Milazzo, Catania, Licata, Siracusa, *Porto Empedocle*, Cagliari. Riduzione di otto centesimi *per unità*, ossia da circa lire *1.20 a lire* 1.50 a quintale a seconda *del titolo* per le basi di Civitavecchia, Ancona, Livorno, Ravenna. Per le basi di Genova, Spezia e Venezia non sono possibili ulteriori riduzioni in quanto i prezzi del superfosfato, per anormali contingenze locali, dovute ad un eccesso di sovraproduzione, hanno già raggiunto limiti talmente ridotti da risultare inferiori al prezzo di costo industriale. *Azotati*: Solfato ammoniaco: riduzione di lire 12 a quintale sui prezzi delle diverse basi. Calciocianamide: riduzione approssimativamente proporzionale. Solfonitrato ammonico: riduzione di lire ... al quintale sui prezzi delle diverse basi. Nitrato ammonico ...: riduzione di lire 6 al quintale sui prezzi delle diverse basi. Oltre gli aumenti mensili attualmente applicati per questi prodotti nella misura da lire 1.50 a lire 2 al quintale vengono ridotte a lire 1 al quintale. Sarà conseguentemente applicata anche una riduzione del 10 per cento sui prezzi di consumo.

Nitrato di calcio: riduzione di lire 3 al quintale su prezzi delle diverse basi. *Solfi lavorati*: riduzione di lire 8 al quintale sul prezzo del raffinato pani destinato alla macinazione. Riduzione di lire ... al quintale sui prezzi dei diversi tipi di moliti e ventilati.

Solfato di rame: Il prezzo del solfato di rame che deve forzatamente adeguarsi al costo della materia prima (rame) ha già subito una riduzione di oltre lire 50 al quintale sui prezzi della campagna precedente per l'avvenuto ribasso delle quotazioni del metallo. Comunque si apporterà una riduzione sul prezzo di trasformazione.

Ulteriore ribasso del pane
e i tipi di farine

ROMA, 27

La commissione incaricata dell'esame del problema del prezzo del pane, delle farine e della pasta, ha tenuto nella mattinata e nel pomeriggio d'oggi due laboriose sedute sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Alfieri. Nell'adunanza di stamane la commissione ha ascoltato l'ampia e documentata relazione redatta dal prof. Marotta sui tipi di farine e sulle sostanze che le compongono. Nella riunione pomeridiana la commissione ha ascoltato la relazione che il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni comm. Anselmi ha fatto sull'applicazione dell'ulteriore riduzione di ... centesimi sul prezzo del pane deliberata dalla commissione nell'ultima adunanza.

Sulla scorta degli elementi pervenuti dalle varie provincie, è stabilito il concetto che l'ulteriore riduzione deliberata deve essere sollecitamente praticata anche in ottemperanza alle istruzioni che il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha impartito agli organi locali responsabili.

Successivamente è stata presa in esame l'importante questione, già delibata nella precedente adunanza, circa la fissazione dei dati relativi alla fabbricazione delle farine. In proposito si è svolta un'ampia e particolareggiata discussione, che permesso alla commissione di esaminare i vari aspetti del complesso problema. Da la discussione è emerso che attraverso la fissazione di un certo numero di tipi di farine, probabilmente tre, è possibile ottenere con precisione il dato di macinazione, che rende impossibile il divario attualmente esistente e lamentato circa il prezzo corrente del grano e quello delle farine. Fissando i tipi di farine, che con ogni probabilità saranno tre, e stabilendo le sostanze che le devono comporre, sarà possibile ottenere con precisione il dato di macinazione e fissare conseguentemente in maniera uniforme, tenendo ben inteso conto dell'andamento del mercato granario, il prezzo delle farine.

In proposito è stato deciso di nominare una sottocommissione composta dal prof. Marotta, commendator Stucky, comm. Luraschi e ing. Festa con l'incarico di fissare i tipi di farine sulla base della discussione svoltasi in seno alla commissione.

La sottocommissione si riunirà l'8 gennaio e comunicherà il giorno successivo le proprie proposte in seno all'adunanza plenaria che sarà tenuta dalla commissione ministeriale. La fissazione di tipi di farine e la conseguente fissazione dei dati di macinazione permetterà alla commissione di affrontare e risolvere agevolmente l'altro problema relativo alla fissazione dei dati di panificazione.

Nella riunione odierna la commissione ha adottato inoltre la decisione di vietare tassativamente la inclusione di qualsiasi elemento chimico nella panificazione.

Bilancio dell'annat[illegible] corporativa
Dichiarazioni dell'on. Alfieri

ROMA, 27

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Alfieri, per quanto concerne la integrazione e lo sviluppo dell'ordinamento corporativo ha fatto queste dichiarazioni: «L'anno che muore, che è come dire quasi tutto l'anno ottavo della Rivoluzione, è l'anno corporativo per eccellenza. E' l'anno nel quale si è vittoriosamente affermato il principio corporativo del quale i popoli e gli uomini responsabili di oltre frontiera si interessano vivamente perchè esso contiene la chiave di volta per la risoluzione dei problemi sociali della nostra civiltà.

Il Consiglio delle Corporazioni

« Senza fermarsi ai provvedimenti particolari attraverso i quali si è curata, migliorata e perfezionata l'organizzazione sindacale corporativa, secondo i criteri suggeriti dalla esperienza e dalla coscienza corporativa entrata vittoriosamente ad influenzare tutto l'ordinamento, la attenzione si ferma particolarmente a un punto che è davvero una svolta storica: la legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni approvata dal Gran Consiglio prima e dai due rami del Parlamento poi, dopo discussioni approfondite sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico, perchè tale legge fu oggetto di esame tanto degli studiosi, quanto dei pratici della vita economica e sindacale.

« La legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni è fra le leggi più rivoluzionarie create dal Fascismo, tanto nell'ordine politico che in quello economico e giuridico. E che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fosse veramente una conquista della nostra Rivoluzione lo dimostra chiaramente l'intensa attività svolta finora sia col discorso del Capo del Governo che il 21 aprile ne inaugurò i lavori e ne tracciò le direttive, sia colla feconda discussione dell'ottobre scorso circa la proposta Confederazione delle cooperative, sia infine per l'eco che tanti discorsi del Duce in materia economica e che la discussione stessa del Gran Consiglio ebbero sulla stampa internazionale.

La battaglia economica

«L'attività del Consiglio è stata notevolmente integrata da quella non meno importante svolta dalle corporazioni dell'agricoltura, della industria dei trasporti le quali, sia separatamente, che a sezioni riunite, hanno esaminato i vari problemi della vita economica e proposta la soluzione contribuendo così, insieme alle deliberazioni del Comitato corporativo e delle Commissioni varie alla realizzazione della politica corporativa che investe ormai in pieno tutta l'attività economica e produttiva; nè bisogna dimenticare la creazione della Corporazione dello spettacolo. Fra le altre realizzazioni del diritto corporativo senza accennare a quelle di ordine sindacale e l'affermazione dell'attività contrattuale delle associazioni sindacali, va annoverata l'istituzione degli uffici di collocamento per i prestatori d'opera in tutte le provincie e per i fondamentali rami dell'attività economica: agricoltura, industria e commercio.

« Altro fatto notevole che bisogna considerare in questo rapidissimo bilancio corporativo dell'annata, è la battaglia economica ingaggiata dal Ministero delle Corporazioni per la riduzione dei prezzi e il loro adeguamento, secondo le precise direttive del Capo del Governo a quota 90

« Tale processo si è accentuato negli ultimi due mesi sotto la vigile attività del Governo nazionale che, in possesso di tutti gli elementi attraverso le organizzazioni sindacali, ha realizzato l'unità di comando corporativo nell'interesse della Nazione. Le deliberazioni adottate dalle varie categorie interessate in questi ultimi tempi, dimostrano chiaramente ancora una volta come la coscienza corporativa che mano mano si approfondisce in tutti i settori della vita economica e sindacale italiana, contribuisce a realizzare sempre più i postulati propri dell'ordinamento corporativo. La politica dei prezzi e le deliberazioni recentemente adottate dalla Commissione del pane e della pasta, che per certi aspetti può considerarsi come vera e propria corporazione di categoria, dimostrano che il corporativismo è in atto e che esso domina, segue, controlla e vigila la vita economica della Nazione e delle categorie, elevata dal fascismo in una sfera più elevata di responsabilità e di dovere verso lo Stato e verso la produzione nazionale ».

Infine l'on. Alfieri ha accennato alla prossima costituzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

La riunione del Comitato
corporativo centrale

ROMA, 27

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, presieduto dall'on. Bottai per delega del Capo del Governo, si è nuovamente riunito il Comitato corporativo centrale. Il Comitato ha preso in esame lo schema di regolamento per la gestione del fondo speciale del Ministero delle Corporazioni esprimendo su di esso parere favorevole. Il Comitato ha inoltre designato i rappresentanti delle associazioni sindacali che, a norma dell'articolo 7 dello schema, fanno parte del Consiglio di amministrazione, nelle persone dell'on. Bianchini per i datori di lavoro e dell'on. De Marsanich per i lavoratori. Il Comitato ha infine preso in esame la proposta di riconoscimento giuridico dell'Associazione fascista tra proprietari di fabbricati della provincia di Ferrara, esprimendo favorevole parere.

Severa lezione inflitta
ai razziatori dancali

TORINO, 27

E' stata data notizia della severa lezione impartita dai nostri gregari eritrei ai razziatori del Birn e della morte del loro sultano. In proposito il corrispondente della «Stampa» da Assab invia al suo giornale i seguenti particolari:

I dancali del sultanato del Birn sono domati. Oggetto alla loro volta di razzie da parte dei bellicosi Noggerat del Cercer, del Cobbò, del Mai Cen e del Zebul, essi da un anno a questa parte avevano iniziato azioni di rivalse ai danni delle tribù a noi soggette varcando qualche volta per alcune decine di chilometri il nostro confine.

Ai primi dello scorso mese una colonna di nostri armati si spingeva verso Ghiriffò, il capoluogo del Birn. Avuta ragione sui presidi di alcune ridotte che il sultano credeva sufficienti ad arrestare la nostra avanzata, i nostri occupavano e distruggevano quell'ammasso di tuguri che aveva pretese da capitale e si spingevano all'inseguimento dei banditi che avevano preso il largo due giorni prima dirigendosi verso l'interno.

Dopo un serrato ed accanito inseguimento i feroci somali venivano raggiunti nella infernale piana di Mogorros e, dopo un giorno ed una notte di combattimento, completamente annientati.

Durante gli accaniti e sanguinosi combattimento circa duecento razziatori hanno trovato la morte. Le nostre perdite ascendono ad otto gregari tra cui il valoroso egherasmacc di Adi Ugri, Occud Idris. Largo bottino di armi è stato inviato ad Asmara.

La lezione è stata severa e si ha ragione di credere che sarà bastevole a porre un freno alle atroci imprese delle popolazioni abissine che non intendono collaborare alla politica di civiltà e di pace iniziata da Hailasselassiè I.

Il congedo assoluto
della classe 1875

ROMA, 27

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra che dispone che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già ascritti nati nell'anno 1875 siano col 31 dicembre 1930 ricollocati nella posizione di congedo assoluto, per aver compiuto il 55 anno di età. A tale scopo dovranno osservarsi le norme di cui ai n. 623 e seguenti della Raccolta delle disposizioni in vigore, concernenti il reclutamento del R. Esercito e quello del paragrafo 85 del Regolamento per le matricole.

Una circolare di S. E. Giuriati
sui corsi per infermiere famigliari

ROMA, 27

Viene pubblicata la seguente circolare del Segretario del Partito S. E. Giuriati la quale dà disposizioni per i corsi di infermiere familiari:

« Comunico alle delegati provinciali dei fasci femminili ed ai segretari federali che, in seguito a precisi accordi intervenuti fra la direzione del Partito e la Presidenza della Croce Rossa Italiana, i corsi per le infermiere familiari fasciste continueranno a funzionare sotto le direttive della Croce Rossa Italiana. Il Presidente generale dell'associazione suddetta presenterà il programma tecnico dei corsi al Segretario del Partito, e segnalerà i nomi delle ispettrici, delle infermiere volontarie presso i comitati della Croce Rossa alle quali sarà affidata la direzione dei corsi stessi, e poichè la preparazione delle infermiere familiari fasciste è cosa delicatissima (ad esse viene affidato il compito dell'assistenza, che racchiude in sè la parte più proficua della propaganda e della penetrazione nel popolo) allo scopo di stringere ancora e più maggiormente i legami di una cordiale collaborazione con la Croce Rossa, ho deciso che l'ispettrice delle infermiere volontarie faccia parte di diritto del Direttorio del Fascio femminile. La nomina dell'ispettrice di Croce Rossa che viene chiamata a collaborare così intimamente ad una delle più significative attività femminili fasciste dovrà essere necessariamente di pieno gradimento del partito.

« Il Presidente generale della Croce Rossa trasmetterà alla direzione del partito l'elenco delle ispettrici attualmente in carica. Se eventualmente il Segretario federale ha qualche riserva da fare su qualcuna delle ispettrici, egli ne avvertirà direttamente e riservatamente la direzione del Partito che trasmetterà a sua volta al Presidente generale dell'Associazione. Per le nuove nomine invece il Presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, inteso il parere del Segretario federale, farà, a norma del regolamento, la proposta al presidente generale dell'associazione, che procederà alla nomina dopo la ratifica di S. E. il Segretario del P. N. F., analogamente alle disposizioni statutarie, secondo le quali i consigli dei comitati provinciali sottocomitati e delegati veng[illegible] nominati di concerto col Prefetto.

La responsabilità per danni a terzi
causati da aeromobile

ROMA, 27

Il Comitato internazionale tecnico di esperti giuridici aeronautici, il consesso internazionale a cui ben 47 paesi di tutte le parti del mondo hanno affidato il compito di disciplinare il diritto privato aeronautico internazionale, ha approvato or non è molto a Budapest un importante progetto di convenzione sulle responsabilità per i danni causati a terzi per aeromobili alla superficie, cioè sulla terra, predisposto dal delegato italiano prof. Antonio Ambrosini. Il progetto aspetta di essere sottoposto alla approvazione di una Conferenza diplomatica (la sesta Conferenza diplomatica di diritto privato aeronautico) la quale, a quanto informa il *Popolo di Roma*, avrà luogo alla capitale prossimamente.

Il prof. Ambrosini, interrogato dal giornale romano, ha spiegato che il progetto accoglie il principio della responsabilità oggettiva o senza colpa, per cui il danneggiato ha diritto al risarcimento in ogni caso, bastando che egli faccia la sola prova del danno subito. Contrariamente al diritto comune, egli non deve provare nè la colpa nè il dolo del pilota dell'aeromobile. Il progetto di convenzione approvato dal Comitato è basato insomma su questo caposaldo: il pilota dell'aeromobile è obbligato a risarcire i danni arrecati a terzi alla superficie in ogni caso.

Il prof. Ambrosini spiega quindi che questo principio soffre però due eccezioni: anzitutto la somma da liquidarsi ai terzi danneggiati non può essere inferiore in ogni caso ai 2.500.000 franchi francesi; quindi se il valore dell'aeromobile è minore il danneggiante deve integrare questo valore fino a raggiungere la detta somma (notisi che la somma di 2.500.000 franchi francesi ritenuta eccessiva da noi come da molti delegati stranieri, non è stata definitivamente fissata. Nella prossima conferenza diplomatica tale somma sarà probabilmente abbassata e ciò specialmente nell'interesse del turismo aereo); l'altra eccezione che soffre il principio della limitazione è che se il danneggiato riesce a dare la prova del dolo o della colpa dell'esercente quest'ultimo è tenuto a risarcire i danni arrecati senza nessuna limitazione.

Infine il prof. Ambrosini rileva che il sistema non può dirsi eccessivamente blando per l'esercente l'aeromobile; ma comunque presenta per questo il grande vantaggio di precisare quale è il limite massimo di responsabilità in cui possono incorrere per i danni arrecati ad ogni accidente colla conseguenza che essi possono finalmente assicurarsi per intero contro tali danni mentre ciò, specie nei paesi che non conoscono un sistema di limitazione locale di responsabilità per questa specie di danni, è impossibile, essendo tecnicamente illimitati i danni che un aeromobile può arrecare cadendo ad esempio su di un opificio o su di una città.

La morte di Lord Melchett

LONDRA, 27

(C.C.) La morte di Lord Melchett, ucciso in pochi giorni da un acuto attacco di flebite, è vivamente rimpianta sia nel mondo dell'industria e della finanza di cui egli era uno dei sommi magnati, sia nel mondo politico, dove egli aveva per molti anni svolto un'attività intensa.

Lord. Melchett è morto a 61 anni; la sua scomparsa è un avvenimento che necessariamente avrà ripercussioni nella City di Londra e nel mondo dell'alta finanza, anche degli Stati Uniti. Questo lungiveggente uomo d'affari aveva nel dopoguerra fondato una delle più grandiose organizzazioni industriali che esistano al mondo: il colossale trust delle sostanze chimiche, una compagnia con un capitale di 79 milioni di sterline e che dava impiego a più di 69 mila persone.

In politica egli fu fino a pochi anni addietro uno dei caporioni del vecchio partito liberale e come liberale partecipò al governo di coalizione durante la guerra con la carica di Ministro dei Lavori Pubblici. Poi, subito dopo la guerra, passò al Ministero dell'igiene. Ma era un uomo di troppo acuta visione politica per non rendersi conto, a guerra finita, che il vecchio partito liberale sopravviveva ormai a se stesso e con coraggio egli non esitò ad allontanarsene, passando nel campo dei conservatori. Anche nel campo della politica sociale lord Melchett diede prova dell'originalità e del coraggio che animavano tutta la sua opera di un uomo politico, come di industriale e di finanziere. Lord Melchett era un fervido ammiratore del Fascismo e fu anche il più fervido seguace delle idee fondamentali bandite da Benito Mussolini. Nel famoso discorso da lui pronunciato tre anni fa, al suo ritorno da un viaggio in Italia, ha messo in rilievo le cause profonde della magnifica ascesa dell'Italia sotto la spinta geniale del Duce.

Una delle tante attività di Lord Melchett che, sia detto fra parentesi, era membro del consiglio direttivo di almeno una quarantina di grandi compagnie industriali, consisteva nell'attiva partecipazione al movimento sionista.

Nuovo nefando delitto dell'antifascismo

Fascista bellunese assassinato
a tradimento nel Lussemburgo

ROMA, 27

L'*Agenzia Stefani* riceve da Lussemburgo:

« Questa notte, alle ventidue, mentre rincasava, è stato assassinato ad Esch Alzette con quattro colpi di rivoltella sparatigli nella schiena il fascista Bernardo Mazzorana, di anni 35, operaio nativo di di Limana (Belluno).

« Il camerata Mazzarona è morto sul colpo. Nessuno era presente al fatto. Gli assassini in numero di tre, che devono aver sparato da un portone della casa vicina a quella del Mazzorana, sono stati visti fuggire a precipizio in una via laterale subito dopo gli spari. Il primo ad accorrere sul posto è stato il segretario del Fascio di Esich cav. Frattini. Il camerata Mazzorana era un fervido fascista e operaio laborioso e coscienzioso. La costernazione fra i fascisti e tutti gli Italiani del Lussemburgo è grandissima e l'indignazione per questo quarto assassinio di fascisti è giunta ormai al suo colmo.

« Le autorità del Lussemburgo indagano, ma degli assassini nessuna traccia. Data la scarsa vigilanza della frontiera del Principato è quasi certo che gli assassini siano già riparati in Francia o nel Belgio o nel bacino della Sarre.

« I funerali del nuovo martire fascista seguiranno domenica mattina. La salma è vegliata da quattro Camicie Nere del Fascio di Esch ».

Fin qui la notizia ricevuta dall'*Agenzia Stefani*. In breve volger di tempo è questo dunque il quarto fratello nostro che cade, vittima invendicata, sotto i vilissimi colpi dell'odio antifascista, in quel Principato di Lussemburgo, dove centinaia e centinaia di Italiani danno un onesto fervore di fecondo lavoro.

Dinanzi alla salma lacrimata di questa nuova giovane vittima di un furore belluino che non vuol disarmare traendo alimento dall'oro di chi si illude di spargere il terrore fra le file dei fascisti, non useremo parole grosse.

Ai dolori profondi e sinceri ripugna il logoro frasario della retorica di circostanza. Solo chiediamo a quel senso di giustizia che dovrebbe essere alle radici dell'anima di ogni gente onesta, se un brigantaggio di tal fatta possa continuare a perpetuarsi impunito, e se domani potrà farsi carico a chi in un momento di giustificata reazione rispondesse all'odio con l'odio e alla rivoltellata contro le rivoltellate.

D'altra parte, per concludere, noi pensiamo che la tolleranza, sia pure involontaria, finora dimostrata dal Governo del Lussemburgo sia invero eccessiva, e tale da trasformare il piccolo Stato in un centro di delinquenza antiitaliana.

Il che oramai ha creata una condizione di cose intollerabile, alla quale riteniamo che il Governo lussemburghese abbia il preciso dovere, di fronte a se stesso, all'estero e all'Italia di porre energico riparo.

L'indignazione e il cordoglio
del Fascismo bellunese

BELLUNO, 27

La notizia del vile assassinio nel Lussemburgo del fascista bellunese Mazzorana ha prodotto a Belluno la più viva indignazione. L'Ufficio Stampa della Federazione fascista ha diramato in proposito il seguente comunicato:

«Il giorno di Natale a Esch sur Alzette, Lussemburgo, il camerata Bernardo Mazzorana del Fascio di Limana, Camicia Nera della 43.a Legione M. V. S. N., cadeva vittima dell'odio antifascista, colpito da quattro colpi di rivoltella sparati dai soliti sicari dell'antiitalianità e del fuoruscitismo.

« Il Fascio bellunese conta ormai tre Martiri caduti all'estero. E' un nuovo campione della nostra gente che porta all'estero la sua volontà di lavoro e di affermazione italiana e fascista, che paga con la morte il coraggio di aver voluto dimostrare una fede e un amore alla Patria.

« Il Fascismo bellunese piega oggi i suoi gagliardetti e nell'esaltare il Caduto chiama tutti i suoi Martiri e nel loro nome trova la forza di ritemprare la fede e l'amore alla Causa e al Duce:

« Vittore Mezzomo! Tita Fumei! Abele Tiapafo! Ferruccio Poloni! Bernardo Mazzorana! ».

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Regio Ministro Italia - Lussemburgo — Il Fascio di Limana, angosciato ma orgoglioso, china il gagliardetto sulla salma del camerata Mazzorana nuovo Martire del Fascismo. Prego V. S. rappresentarmi funerali - *Tormen*, Segretario politico ».

« R. Ministro d'Italia - Lussemburgo — Il Fascismo bellunese, che ha già dato tre Martiri fascisti caduti all'estero, china i suoi gagliardetti sulla salma del camerata Mazzorana e prega V. E. tener presente i suoi sentimenti di cordoglio e fraternità in occasione del nuovo lutto. - Segretario federale *Bonsembiante* ».

« Segretario federale - Belluno — Forte Fascismo bellunese, che ha già dato al Fascismo all'estero il martirio di Ferruccio Poloni, ha offerto nuovo sangue alla causa della nostra Rivoluzione. Il camerata Bernardo Mazzorana nativo di Limana è stato ucciso dagli antifascisti ad Esch sur Alzette. Prego portare alla famiglia le espressioni di cordoglio di tutti i fascisti all'estero e le mie personali. Prego darmi notizie se la famiglia desidera che la salma sia trasportata a Limana. I funerali si svolgeranno domani ad Esch a cura di quel Fascio - *Piero Parini* »

I funerali del gen. Alberti

TORINO, 27

I funerali del generale Alberti, la cui salma è stata visitata stamane dal Principe di Piemonte, hanno avuto luogo nel pomeriggio con un solenne apparato militare. Il vasto cortile dell'Ospedale militare era gremito di truppa e di ufficiali e di autorità tra le quali si notavano S. E. il Prefetto, S. E. il generale Petitti di Roreto, il Podestà, il Segretario federale, il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione militare e numerosi altri ufficiali generali. Verso le 15 accompagnato da S. E. il generale Clerici è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha assunto il comando dei battaglioni della brigata « Basilicata ». Egli era seguito da S. A. R. il Duca di Bergamo.

Al passaggio della bara, che era portata a spalla da 12 ufficiali subalterni, S. A. R. Umberto di Savoia ha dato l'attenti alle truppe, e quindi ha impartito l'ordine di presentare le armi. La salma è stata trasportata nell'interno della chiesa dove, attorniata dalle autorità, ha ricevuto la assoluzione. Quindi il corteo si scioglieva e la bara veniva collocata in un furgone automobile che raggiungeva la stazione di Porta Nuova. La salma è partita poi lle 18.55 alla volta di Roma, per essere colà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

S. E. Ciano a Livorno
pel varo del "Gorizia,,

LIVORNO, 27

E' qui giunto oggi il Ministro delle Comunicazioni S. E. il conte Ciano di Cortellazzo che domani, insieme col Ministro della Marina e con il Segretario del Partito S. E. Giuriati presenzierà il varo, nel cantiere Odero Terni Orlando del R. incrociatore *Gorizia*.

Serruys e Caillaux depongono
sullo scandalo Oustric

PARIGI, 27

Nella sua riunione di stamane la commissione parlamentare di inchiesta ha ascoltato il sig. Serruys, che nel 1926 era direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, il sig. Coggia, che nel 1926 era capo di gabinetto del sig. Caillaux Ministro delle Finanze, il senatore Caillaux ex presidente ed ex Ministro delle Finanze.

Il sig. Serruys ha detto che essendosi occupato della questione della tessitura era stato indotto a dare alla Snia Viscosa un parere dal punto di vista tecnico-finanziario, parere che era oggetto della sua lettera 5 giugno 1926, nella quale dette il parere richiesto dalla direzione del commercio e del credito del Ministero del Commercio. Il sig. Serruys ha tenuto a rettificare l'affermazione de sig. Gaston Vidal, che durante la sua deposizione ha dichiarato che il direttore degli accordi commerciali aveva modificato il suo modo di vedere in ciò che concernava la Snia Viscosa. Il sig. Serruys ha detto di avere sempre fatto le stesse riserve in ciò che concerne questo affare, di cui però non si era più occupato dopo la sua lettera del 5 giugno 1926.

Dopo la breve deposizione del signor Coggia il sig. Caillaux ha dichiarato di avere conosciuto fin dalla sua entrata al Ministero delle Finanze il 24 giugno 1926 le esitazioni del sig. Duboin, relativamente al seguito da dare all'ordinanza di quotazione in borsa della Snia Viscosa, firmata alla vigilia dal suo predecessore signor Raoul Peret.

La commissione ha fissato la sua prossima seduta a lunedì 5 gennaio alle ore 15. Durante la vacanza la sottocommissione continuerà a riunirsi alla banca Oustric.

Succursale della Banca di Corea
chiusa per frode alle leggi sovietiche

BERLINO, 27

(F.B.) L'agenzia *Tass* riceve da Vladivostock che l'amministrazione finanziaria del territorio dell'Estremo Oriente si prepara a chiudere la filiale di quella città della Banca di Corea. Questa risoluzione è una conseguenza dell'inchiesta compiuta per ordine delle autorità centrali sovietiche sull'attività della filiale di Vladivostock che, a quanto sarebbe risultato, faceva affari sui cambi, infrangendo le leggi vigenti.

La stampa di questa regione orientale pubblica l'intero testo del protocollo dell'inchiesta, da cui risulta che la filiale in questione ha danneggiato gli interessi sovietici comperando e rivendendo cernovetz per un totale di 72 milioni di rubli, a cambio al di sotto del cambio ufficiale, ricavandone enormi guadagni. Questa frode avrebbe suggerito all'amministrazione centrale il provvedimento, che dovrebbe essere preso domani o dopo domani. Con ciò il Governo sovietico risponde direttamente alle lagnanze che il Governo giapponese ha già fatto pervenire a Mosca, per le ingerenze esercitate negli ultimi tempi dalle autorità russe sull'attività della filiale di Vladivostock.

Una tragedia nel Pacifico
17 morti in un naufragio

NEW YORK, 27

Un grosso vapore da pesca, l'Adelina, per lo scoppio delle caldaie è colato a picco nei pressi delle Isole delle Tartarughe nell'oceano Pacifico.

Con sforzi sovrumani quattro uomini hanno potuto guadagnare a nuoto la costa, ma gli altri diciassette uomini dell'equipaggio sono tutti scomparsi nei gorghi, e quando alcune imbarcazioni, seguendo le indicazioni dei superstiti, si sono recati sul luogo del disastro, non hanno trovato che pochi relitti galleggianti.

La partenza di Venizelos
per il viaggio all'estero

ATENE, 27

E' qui giunto stamane il maresciallo francese Franchet d'Esperey. In suo onore il Presidente del Consiglio Venizelos ha offerto una colazione.

Subito dopo Venizelos è partito per un viaggio all'estero.

Egli si recherà a Belgrado a Varsavia e a Vienna. Di qui proseguirà per Roma, ove giungerà il 7 gennaio; ripartirà l'indomani direttamente per Atene.

Le opere di D'Annunzio offerte
a un diplomatico brasiliano

PARIGI, 27

In occasione dell'anniversario della presa di possesso del suo posto di ambasciatore della Repubblica del Brasile a Parigi, il signor De Souza Dantas ha ricevuto i suoi collaboratori, che gli hanno offerto un ricordo, consegnandogli una magnifica edizione delle opere complete di Gabriele D'Annunzio. Molto commosso il signor Souza Dantas ha caldamente ringraziato i collaboratori ai quali ha offerto una colazione

La crisi economica egiziana

La crisi economica che imperversa in tutto il mondo, e proprio anche in quei paesi che «rari nantes in gurgito vasto» sembravano quasi sottrarsi all'inesorabile fenomeno in virtù di privilegiate circostanze o particolari condizioni naturali, presenta ovunque caratteristiche proprie ben definite.

Anche l'Egitto, che non è soltanto il paese dell'antica civiltà faraonica e dell'inestinguibile fascino orientale, ma ancora organismo pulsante nell'economia internazionale, ha la sua brava crisi, che è profonda ed e difficile ed è dunque, per ribadire il concetto d'onde siamo partiti, affatto particolare. Anche qui luogo comune e causa determinante: la guerra.

Fino allora l'Egitto s'identificava, in certo qual modo, col suo Nilo favoloso, che in determinati periodi, proprio quando fa comodo, si lascia riversare sui territori finitimi traducendovi quel po' po' di ben di Dio che è il suo cotone: cotone privilegiato, che per l'eccellente sua bontà costituiva un monopolio e sembrava dettar legge, adagiando quel paese in una beata sicurezza eterna. Ma si sa che tutto è caduco su questa terra.

Gli Stati Uniti, sempre gli Stati Uniti, hanno largamente approfittato della guerra per sviluppare considerevolmente la loro attività, naturalmente anche quella del cotone. E si si bene cosa succede quando si mettono gli americani. Venne la caduta dei prezzi anche per questo prodotto che, in virtù di principii assolutamente contrari alla scala dei valori, si era mantenuto artificiosamente elevato.

Il mondo camminava e progrediva e l'Egitto stava fermo e intanto perdeva i suoi clienti. Il Governo nazionalista s'incapponiva nella questione parlamentare e le urgenti providenze tecniche e finanziarie passavano in seconda linea. La conseguenza è quella che tutti immaginano e che è facile a capire in un paese a monocoltura. Il risveglio è stato tardo e quindi maggiormente doloroso ed irrequieto. Il Governo è corso ai ripari, ma in un paese a monocoltura ed essenzialmente agricolo, e che tale rimarrà ancora per parecchi anni, i diversivi non sono molti, è uno solo: migliorare la produzione ed aumentarla ed adeguarla alla concorrenza. Quindi agevolazioni fiscali e barriere doganali, credito e provvidenze tecniche di ogni genere: tutte cose buone e belle, ma che giungono in ritardo e, comunque, non facili in un paese che ha correnti formidabili e deve moralizzare la speculazione di una ricchezza, che ha di per sè carattere speculativo.

Ma vi è dell'altro. Le grandi innovazioni economiche presuppongono concordia di intenti e fiducia, sia all'interno che all'estero. Ora l'Egitto è travagliato dalle esasperazioni del nazionalismo che vuole troppo, se non vuole l'impossibile, e le necessità del Governo che deve intendersi con l'Inghilterra, si badi bene, con l'Inghilterra imperiale retta dai laburisti, le cui incongruenze politiche hanno riflessi nella politica egiziana.

Vi è ancora il problema della disoccupazione: quella agricola con un milione di disoccupati, cifra elevatissima in un paese con poco più di 14 milioni di abitanti, e quella industriale con centomila, cifra pure cospicua in rapporto al modesto sviluppo industriale del paese: vi è infine chi lo direbbe? anche il fenomeno dell'urbanesimo. La gente tende al Cairo, che ha superato il milione di abitanti, ad Alessandria, che si avvicina ai 670.000, e così via. Vi è il miraggio di maggiori guadagni e, naturalmente, di più comoda vita. Fatalismo, vita contemplativa?, cose del passato!

L'Italia ha interesse grandissimo acchè l'Egitto ritrovi la sua calma ed il suo equilirio. I nostri scambi con quel paese sono rilevanti. Vi esportiamo ogni anno prodotti per circa mezzo miliardo di Lire ossia il 9 e mezzo per cento del totale importato dall'Egitto e veniamo immediatamente dopo l'Inghilterra e la Francia. Noi esportiamo tessuti di cotone, di lana, di seta - seta artificiale, auto, motori, marmo, macchinari ed altro. Importiamo invece per 375 milioni: bilancio attivo per noi. Rilevante è l'azione che esplica quella filiale della nostra Banca Commerciale Italiana, che ha un capitale di 100 milioni di lire.

Questi sono gli interessi fluttuanti, ma vi è ben altro. Noi abbiamo laggiù una massa di opere, imprese, aziende commerciali ed industriali, istituti culturali ed assistenziali: attività tutte e ricchezze accumulate attraverso anni di tenace lavoro e di economie, una piccola patria da difendere, da sostenere, da incrementare. L'Italia ha tutto l'interesse dunque acchè la sua espansione, la posizione di tanti suoi figli e l'equilibrio nel Mediterraneo, non vengano turbati. Si fa molto in Egitto per lo sviluppo economico del paese, per adeguarlo al ritmo intenso della vita moderna. Chi esamina le sue statistiche avverte, per esempio, subito quale preponderanza hanno, nei suoi bilanci le attribuzioni ai lavori pubblici ed alle comunicazioni. Come che è rilevante e confortante che il suo bilancio si chiude con un attivo: nell'esercizio 1928-29 si spesero circa tre miliardi e 700 milioni di lire e se ne incassarono quattro. Ugualmente, mentre le importazioni ammontarono a 4 miliardi, le esportazioni raggiunsero i 5 miliardi e 600 milioni di lire italiane.

La guerra ha sconvolto tante teorie economiche ed ha messo a durissima prova un paese a monocoltura. E' vero che tutti hanno la loro crisi, che cercano in qualche modo di risolvere o di allentare. Ora l'Egitto se sopperisce alla depressione contingente con lavori pubblici, nuove linee e provvidenze di vario genere deve vieppiù intensificare il miglioramento del suo cotone per adeguarlo al mercato internazionale e deve ancora aumentare le sue culture, scendere alle specializzazioni, in ciò grandemente facilitato dalla eccezionale altitudine e latitudine del suo territorio, che permettono l'allevamento di una flora o di una fauna molta varie.

A ciò esso contriuirà anche, e sopratutto, con l'apporto del lavoro e del capitale straniero, che vogliono però tranquillità per svolgersi e stabilità per i lunghi e pesanti investimenti.

L'Egitto ha invocato per tanti anni l'intervento straniero; non deve aver ora l'aria di buttarlo a mare soltanto perchè ha raggiunto una certa maturità. L'Egitto gode la simpatia di tutte le grandi nazioni: non è poco. La defezione islamica della Turchia fa ora convergere su di esso le simpatie ed i voti dei popoli mussulmani. Elementi preziosi, e non sono i soli, che l'Egitto potrà e, noi aggiungiamo, saprà sfruttare.

Giova infine ricordare che anche quei, come altrove, male non ultimo è il parlamentarismo, che solleticando le passioni e confondendo gl'interessi del paese con quelli dei partiti, allenta, intralcia, storna l'opera dei governi. L'Egitto non ha immortali principii e nemmeno sacre democrazie da perpetuare. Un primo colpo vi è stato dato. Un recente decreto reale ha sciolto le Camere e ridotti i membri del Senato e del Parlamento aumentando sensibilmente i poteri della Corona. Il regime parlamentare seguiterà ad essere il sistema di governo, ma in pratica la nuova costituzione dà disposizioni rivolte sopratutto ad assicurare la massima stabilità al Governo del Re. La cui saggezza e l'illuminato patriottismo ci sono pegno che in questo modo l'Egitto è incamminato su una buona via e non già solo per risolvere la momentanea, quanto dura, crisi, ma ancora per dare a quel paese un equilibrio ed una ricchezza che potranno ricordare l'antico splendore.

Ferruccio Carli

L'America e la crisi economica

Il commercio internazionale diminuito — I soccorsi ai disoccupati — Misure contro gli allarmisti.

WASHINGTON, 27

L'Ufficio nazionale del commercio estero americano ha pubblicato il suo rapporto annuale dal quale risulta che per la prima volta dopo il 1921, il commercio internazionale ha interrotto la sua ascesa costante, essendosi registrata una contrazione negli scambi dell'8 per cento. Le esportazioni europee sono state meno colpite dalla depressione attuale di quelle delle altre parti del mondo, tanto che la quantità di esse rimane presso a poco uguale a quella del 1929.

Uno dei principali fattori dello stato stazionario delle esportazioni europee è la ripresa della Germania che dopo il 191 ha continuamente aumentato il suo commercio estero. D'altra parte, durante i primi undici mesi del 1930, si nota un aumento sulle cifre delle esportazioni del 1929 per i seguenti paesi europei: Francia, Romania, Russia, Stato libero di Irlanda. La Gran Bretagna invece registra una diminuzione di almeno il 10 per cento nelle sue esportazioni. Il volume delle esportazioni americane è diminuito del 15 per cento nei primi 11 mesi dell'anno corrente; tuttavia esso si mantiene ancora superiore del 35 per cento a quello di prima della guerra.

*

I Consolati sudamericani di Nuova York e di altri centri degli Stati Uniti hanno costituito speciali comitati di soccorso per rimpatriare i connazionali disoccupati. Il numero di costoro assomma a Nuova York a circa diecimila. Essi sono ridotti in disperate condizioni e richiedono almeno i soli mezzi per poter ritornare nei paesi d'origine.

La cronaca della giornata di ieri reca solo la chiusura di quattro piccole banche negli Stati del Sud.

Il *Federal Reserve Board* segnala intanto la diminuzione della produzione industriale nel novembre scorso, ale riduzione è del 4 per cento. Prevale però l'impressione che gli attuali rapporti segnino il massimo livello raggiunto dalla crisi e che passale le feste natalizie e di fine d'anno incominicerano a manifestarsi i sintomi della ripresa di tutte le attività. Impressiona tuttavia il fatto che i motori per automobili, nonostante l'imminenza della esposizione dei nuovi modelli, continuano a ribassare di prezzo. Questo, secondo taluni, sarebbe un indice della sfiducia che tuttora persiste negli industriali fabbricanti di automobili.

*

Si annuncia che Hamolton Fish, membro della Camera dei rappresentanti, sta elaborando un progetto di legge per la punizione di coloro che diffondono voci allarmistiche circa la solvibilità delle banche degli Stati Uniti, e provocano, come è avvenuto in questi giorni, crolli di istituti con la corsa dei depositanti agli sportelli per il ritiro delle somme.

Come si ricorderà, il Fish è presidente della commissione parlamentare per l'inchiesta circa la attività dei comunisti negli Stati Uniti.

Prr far scemare l'impressionante numero delle vittime dell'alcool nei giorni solenni agli Stati Uniti, sono state emanate disposizioni perchè tanto il 31 dicembre quanto al 1. gennaio le agenzie dell'Ufficio dell'alcool destinato ad uso industriale non denaturino questo con i soliti ingredienti venefici.

Perquisizioni e sequestri all'Avana

AVANA, 27

La polizia ha fatto una minuta perquisizione in uno stabilimento metallurgico dove si presume siano state confezionate bombe. Si dice che una quantità di materiale esplosivo sia stata sequestrata in questa occasione, ma la notizia non è confermata. La scoperta di tale fabbricazione clandestina sarebbe dovuta all'arresto di un individuo che recava un involto contenente una bomba a mano.

Movimento nella diplomazia portoghese

LISBONA, 27

Il dott. Agapito Pedrone Rodriguez, console del Portogallo a Tangeri, viene trasferito a Rio de Janeiro, e trasferito a Parigi; il sig. Gastao Eerion Fretitas console a Parigi è trasferito a Tangeri ove assumerà la presidenza del comitato di controllo che spetta al Portogallo per il 1931.

Il fiasco della Conferenza per l'India e la trovata dei Maharajah

LONDRA, 27

I delegati indiani alla Conferenza per l'India hanno fatto pervenire ai colleghi inglesi un grazioso invito a un pranzo che sarà tenuto il 13 gennaio prossimo, e nel corso del quale avremo un nuovo spettacolo del fasto orientale che ha caratterizzato le cerimonie d'apertura della Conferenza. Principi e *maharajah* siederanno al desco scintillante di ori e di cristalli, drappeggiati nei splendenti costumi del loro paese. I giornali descriveranno ancora i rubini del Principe di Indore, le perle dell'Aga Khan, il turbante costellato di brillanti del rappresentante del Kashemire o del Nepal. Tutti e sedici i Principi che hanno partecipato ai lavori siederanno accanto agli altri rappresentanti indiani e agli onorevoli membri del Governo e della delegazione inglese.

Nessuno lo dice apertamente, ma è chiaro che il pranzo del 13 gennaio vuole essere di chiusura e di cortese commiato. Non potendo, o non volendo, notificare in altro modo al Governo inglese la loro impazienza di tornare ai patrii lari, i principi e i delegati indiani hanno avuto la bella pensata del pranzo, il quale, ripetiamo, è per evidenti indizi un segno che i lavori della conferenza dovranno con esso essere chiusi dopo i due mesi circa dacchè durano senza costrutto.

Poichè è ormai ammesso anche dai più ottimisti fra questi giornali: la Conferenza per l'India non ha cavato sinora un ragno dal buco. Si trattava, come è noto, di elaborare il testo di quella nuova Costituzione, grazie a cui l'India avrebbe dovuto raggiungere la pace, se non proprio la prosperità. In effetti si è discusso, si è fatta molta accademia, si sono scambiate molte cortesie, sorrisi ed inchini, ma non si è concluso assolutamente nulla. Il pranzo del 13 gennaio costituirà un bellissimo spettacolo di fasto orientale, ma sarà nello stesso tempo un elegante modo di dire: «signori, abbiamo fatto fiasco, ritiriamoci tutti in buon ordine».

L'ordine del giorno della sessione ginevrina

GINEVRA, 27

La 62.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si inaugurerà a Ginevra il 19 gennaio prossimo sotto la presidenza del rappresentante della Germania.

Una trentina di questioni figurano all'ordine del giorno provvisorio. Sull'argomento del disarmo e della sicurezza il consiglio prenderà conoscenza del rapporto finale della commissione preparatoria del disarmo e del progetto di convenzione elaborato; esso fisserà quindi la data della conferenza generale del disarmo e disporrà per la sua preparazione. Il consiglio dovrà ugualmente prendere una decisione circa la prossima riunione della commissione speciale per il controllo della fabbricazione e della pubblicità della fabbricazione di armi, munizioni e materiale da guerra. Inoltre stabilire la composizione del comitato speciale di cui nell'ultima assemblea è stata prevista la creazione allo scopo di elaborare un progetto di convenzione che rafforzi i mezzi per prevenire la guerra.

Nel campo politico il consiglio esaminerà due questioni relative ai rapporti fra la Lituania e la Polonia nonchè alcune questioni d'indole giuridica e finanziaria nei riguardi del territorio di Memel ed alcune petizioni e richieste circa la protezione delle minoranze nell'alta Slesia.

In materia amministrativa il consiglio sarà edotto dei lavori della commissione dei mandati, mentre nel campo tecnico, prenderà conoscenza dei risultati della seconda conferenza per un'azione economica concertata, oltrechè dei lavori del comitato tecnico e di quelli del comitato finanziario La commissione per l'oppio esporrà le sue conclusioni sulla questione della limitazione degli stupefacenti in vista della conferenza convocata per il prossimo maggio; saranno pure presentate relazioni dalla commissione d'inchiesta sul controllo dell'oppio nell'estremo oriente.

Da ultimo verrà esaminato il progetto dell'ufficio internazionale dei rifugiati di cui la seconda assemblea ha deciso la creazione.

Arrestati presso il cocchio imperiale all'inaugurazione della Dieta a Tokio

LONDRA, 27

Mentre l'Imperatore del Giappone, seguito dalla sua fastosa Corte si recava alla Dieta giapponese per inaugurarvi la 59.a sessione, due individui hanno tentato di avvicinarsi al suo cocchio. Sono stati subito arrestati. Alcuni ritengono trattarsi di due pazzi, altri invece affermano che i due intendevano consegnare suppliche al Mikado. Il Parlamento è stato poi inaugurato dall'Imperatore con la consueta solennità.

La disoccupazione in Francia

PARIGI, 27

Il *Matin* pubblica la seguente informazione:

All'uscita dal Consiglio di Gabinetto il Ministro del Lavoro sig. Grinda ha dichiarato che una parte della seduta è stata consacrata allo studio della questione della disoccupazione che del resto non si fa sentire troppo in Francia. «Vi sono circa diecimila disoccupati fra noi — egli ha detto — e vi è luogo di dimostrarsi vivamente soddisfatti quando si paragona questa situazione a quella di altre nazioni come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania che contano i disoccupati a milioni».

Atterrati sulle Coste del Rio de Oro riescono a rifugiarsi alle Canarie

PARIGI, 27

Come si ricorderà, all'inizio di questo mese di dicembre, gli aviatori spagnoli capitani Quintane e Elloro erano stati costretti ad atterrare sulla costa del Rio de Oro. Da allora si era senza loro notizie nonostante tutte le ricerche effettuate.

Ora, informazioni giunte dalle Isole Canarie, fanno conoscere che i due ufficiali, dopo aver atterrato sulla costa africana, abbandonarono l'apparecchio e riuscirono ad attirare l'attenzione di alcuni pescatori spagnoli che erano al largo nell'Atlatico. Questi accolsero gli aviatori a bordo della loro nave che proseguì la rotta per le Canarie da dove i due hanno potuto, sia pure tardivamente, dar loro notizie.

Menzogne del corrispondente del "Manchester Guardian„ da Roma

ROMA, 27

Il «Popolo di Roma» si occupa di una corrispondenza romana al «Manchester Guardian» intitolata: «Inverno romano - Offensiva contro i salari - Malcontento e repressioni» che è tutta un cumulo di menzogne e di calunnie, e segnala detta corrispondenza al presidente dell'Associazione per la Stampa estera.

«Se il (o la) corrispondente — scrive — di questo giornale avesse alterato la verità a suo talento; se avesse, magari, violentemente criticato le nostre leggi, se avesse avanzato dubbi sull'avvenire del Regime, noi avremmo letto con indifferenza la sua prosa, ci saremmo resi conto dei suoi punti di vista, e, forse, non avremo neppure pensato a polemizzare contro di esso (o di essa). Ma la lunga corrispondenza non è che un insieme di spudorate menzogne. In essa non si giudicano i fatti in un modo piuttosto che in un altro; se ne inventano di sana pianta coll'evidente, precisa intenzione di offendere l'Italia, di screditarne il prestigio, di insultare o diffamare il suo Regime. Si mentisce sapendo di mentire, poi si scrive di aver visto fatti che non sono mai accaduti. La nostra situazione sarebbe disperata, saremmo oppressi da una tirannide spietata: spionaggio ovunque, sospetti, persecuzioni, terrore e miseria. Le carceri non riuscirebbero a contenere i detenuti, la rovina sarebbe imminente. Presi dalla disperazione avremmo falcidiato i salari e gli stipendi La ribellione ribollirebbe in tutti gli animi. Ma non basta: si fanno i nomi di circa una dozzina di città dove sarebbero scoppiate manifestazioni sediziose e si descrive un panorama delle forze di opposizione...

«Sta in fatti che nulla di tutto ciò è vero, o comunque fondato; che in nessuna parte d'Italia si sono avute manifestazioni antifasciste; che i diversi e numerosi partiti di opposizione esistono solo nella maligna fantasia del (o della) corrispondente del «Manchester Guardian» che ha voluto stendere alcuni brani di prosa romanzesca di pessimo gusto ripagando colla diffamazione l'ospitalità del nostro paese. Non è la prima volta che il (o la) corrispondente del «Manchester Guardian» scrive menzogne contro l'Italia; ma ora esse passano il segno, assolutamente. E noi abbiamo voluto segnalarle al presidente dell'Associazione della stampa estera perchè non possa meravigliarsi se legittimamente dovessero essere adottate le misure che, in tali occasioni, ogni Stato che si rispetti ha il dovere di usare».

Le visite dell'on. Scorza a Pistoia

PISTOIA, 27

Stamane l'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili ha visitato la sede dei Fasci stessi nella casa del Littorio convocando a rapporto i comandante eg li aiutanti della intera provincia. L'on. Scorza, accompagnato dal commissario straordinario della Federazione fascista, console Cottini, ha passato in rivista quindi una centuria d'onore di universitari e giovani fascisti esprimendo infine il suo compiacimento.

Ferisce l'importuno visitatore

ANTRODOCO, 27

Tale Fiorellini Antonio da Antrodoco bussava all'abitazione di tale Clemente Sisto e pretendeva di entrare nella casa di costui, dove si stava svolgendo un trattenimento familiare. Il Clemente si opponeva energicamente a che il Fiorellini entrasse in casa propria, ma questi insisteva vivacemente. Non avendo voluto in nessun modo il Fiorellini andarsene, anzi insistendo vieppiù per entrare, il Clemente, per tema di essere aggredito, sparava contro il Fiorellini quattro colpi di rivoltella. Il ferito veniva immediatamente trasportato all'ospedale in condizioni gravi, mentre il feritore veniva arrestato.

L'estremo omaggio di Roma al sen. Giovanni Villa

ROMA, 27

Stamane, partendo dall'abitazione dell'estinto in Via Nazionale, hanno avuto luogo i funerali di S. E. Villa, senatore del Regno e Ministro di Stato. Alle esequie sono intervenuti il maestro di cerimonie di Corte Ruffo di Calabria dei principi di Scilla in rappresentanza della Real Corte, il Sottosegretario Pennavaria in rappresentanza del Governo, il sen. Libertini per il Senato e l'on. Pellizzari per la Camera, il prof. Orestano per la R. Accademia d'Italia, i rappresentanti dell'Avvocatura generale dello Stato, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, del Governatore e del Prefetto, molti senatori e deputati e varie personalità.

Il carro funebre, su cui spiccava una corona di rose rosse inviata da S. M. il Re, era preceduto dal clero e da un reparto di allievi carabinieri con musica e bandiera. Seguivano il feretro i quattro fratelli dell'estinto e altri congiunti, le autorità e numerosa folla.

Il corteo ha percorso Via Nazionale fino alla Chiesa di S. Vitale dove ha sostato mentre gli allievi carabinieri presentavano le armi. In S. Vitale è stata impartita la benedizione alla salma ed all'uscita dalla chiesa l'avv. Tambroni dell'Avvocatura generale dello Stato ha pronunziato un breve discorso rievocando la figura dello scomparso. Il corteo si è quindi sciolto e la salma ha proseguito per il Verano. Alla famiglia dell'estinto sono pervenuti molti telegrammi di condoglianze fra cui uno del Capo del Governo.

La morte della Camicia Nera Pietro Santamaria

ROMA, 27

Ieri notte, avendo a fianco i diletti figli Renato, Alberto, Enrico, Ernesto e Mario, si è spento Pietro Santamaria, camicia nera della vigilia. Il comm. Pietro Santamaria era nato a Roma nel 1863. Dopo aver vissuto lunghi anni all'estero messaggero di italianità, tornò alla sua Roma che amava intensamente, ove fondò due giornali in lingua inglese: il *Roman Times* e il *Roman Herald* e la notissima associazione per il movimento dei forestieri. Interventista convinto, camia nera della vigilia, fondatore fra i primi del Fascio romano, Pietro Santamaria rimarrà legato alle vicende del periodo eroico della guerra e della Rivoluzione.

Diecimila Avanguardisti agli esami di caposquadra

ROMA, 27

S'inizieranno domani e proseguiranno fino al 30 corrente nei capoluoghi di regione gli esami dei capisquadra avanguardisti. Sono altri diecimila avanguardisti che, avendo effettuato i regolari corsi preparatori, si apprestano ad assumere funzioni di comando nei reparti della Opera Nazionale Balilla. Delle commissioni esaminatrici fanno parte ufficiali della Milizia e dell'Esercito

Il numero degli aspiranti risulta, per quanto riguarda l'Alta Italia, così suddiviso per provincia:

Brescia 170, Bergamo 30, Como 86, Cremona 56, Milano 256, Pavia 67, Piacenza 30, Sondrio 18, Varese 65 (sede di esame: Milano).

Aosta 50, Alessandria 134, Cuneo 196, Novara 196, Torino 200, Vercelli 62 (sede di esame: Torino).

Belluno 15, Padova 92, Rovigo 350, Treviso 55, Venezia 80 (sede di esame: Venezia).

Bolzano 43, Mantova 8, Trento 125, Verona 49, Vicenza 70 (sede di esame: Verona).

Fiume 40, Gorizia 8, Pola 79, Udine 39, Trieste 86 (sede di esame Trieste).

Imperia 75, Genova 306, Savona 132, Spezia 35 (sede di esame: Genova).

Ferrara 42, Forlì 62, Modena 74; Parma 52, Ravenna 175, Reggio Emilia 50, Bologna 240 (sede di esame: Bologna).

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali generali. — Ferrari generale d'Armata è nominato generale designato d'Armata (Torino); Bonzani generale Corpo d'Armata è nominato comandante designato d'Armata continuando carica di Capo di Stato Maggiore Regio Esercito; Valle generale di Divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Reali generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma di Fanteria. — Brigida colonnello a disposizione è collocato in ausiliaria; Marolin colonnello a disposizione dal Ministero della Guerra è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore; Ten. colonnello Becuzzi 84 fanteria è nominato giudice supplente tribunale Militare di Firenze; Colonna 10. fanteria è nominato giudice Militare di Bari.

Arma di Cavalleria: — De Santis Tenente colonnello reggimento cavalleggeri Alessandria cessa dalla carica di giudice supplente Tribunale Militare di Firenze.

Arma di Artiglieria. — Agostoni colonnello in disponibilità è richiamato in servizio effettivo e collocato a disposizione direzione superiore tecnico artiglieria. Fiorentini tenente colonnello cessa dalle funzioni di mento in ausiliaria e destinato 9.o pesante campale.

Arma del Genio. — Nicotra tenente colonnello cessa dall efunzioni di capo sezione Ministero della guerra.

Corpo Sanitario Militare. — Porru tenente colonnello Ospedale Militare di Firenze è nominato direttore Ospedale Militare di Genova.

Per l'avanzamento dei colonnelli

ROMA, 27

L'esperimento obbligatorio dei tenenti colonnelli delle armi combattenti per la formazione del quadro di avanzamento per il 1931 avrà luogo nella primavera del prossimo anno, nel mese di aprile e l'esperimento pure dei tenenti colonnelli delle armi combattenti nonchè dei servizi per la formazione del quadro per il 1932 avrà luogo nell'autunno del 1931.

Un grande clinico

A voler commemorare degnamente il centenario della nascita di Guido Baccelli nulla mi sembra più adatto che riprendere in esame un libro comparso una decina di anni fa e scritto con amore e con orgoglio dal figlio dell'illustre clinico romano, Alfredo Baccelli e avente per titolo «Mio Padre». Fra le tante cose scritte su Guido Baccelli nessuna fonte migliore può essere ricercata chè nessuno meglio del figlio può sapere e intendere ciò che di più intimo c'è stato nella vita del padre.

Sono memorie raccolte da Alfredo Baccelli durante la vita del padre e pubblicate oltrecchè per affetto filiale per amore della verità perchè nulla di quel che appartenne al grande scienziato andasse disperso.

A lettura finita un senso di meraviglia ci pervade chè la vita di Guido Baccelli fu vita veramente singolare per il genio che possedeva e che faceva rifulgere nei molteplici campi della sua attività.

*

Figlio di un chirurgo illustre Guido Baccelli sin da giovinetto ebbe quel bisogno acuto della ricerca e dell'osservazione, quel senso critico innato che andò sempre più sviluppando tanto che in collegio, ove fu messo da ragazzo, negli intervalli di tempo dai suoi studi se riusciva a prendere un topo lo sezionava per il piacere di esaminarne i visceri e l'anatomia, anche allora ch'era digiuno di medicine, lo interessava sommamente. E l'amore per la scienza più positiva della medicina dimostrò più tardi nella sua carriera: ben tremila autopsie praticò. E poi se qualcuno che osa ancora dubitare della serietà scientifica del Baccelli che abbiamo sentito accusare di leggerezza confondendolo i superficiali, questa con quel meraviglioso intuito clinico ch'egli possedeva ch'era frutto del suo genio immenso.

Egli fu in collegio in quegli anni memorabili per l'Italia quando Pio IX coi suoi famosi editti e discorsi fece fiorire nel cuore dei liberali di allora le più rosee speranze. Guido Baccelli diffidava però dai bollori papalini chè non credeva al potere temporale e argutamente vaticinava, scrivendo di nascosto col carbone sul muro del collegio:

«Dopo che sarà morto il gran Pio nono
Più nessun papà siederà sul trono.»

E fu il primo a correre sugli spalti a fare fuoco quando giunse della proclamazione della Repubblica romana, entusiasmo giovanile che gli costò un solenne rabbuffo dal padre quando lo vide tornare in casa con le mani affumicate per la polvere da sparo.

I sentimenti liberali di Guido Baccelli facevan sì che egli frequentasse a teatro quando il suo amico Boccardè, il grande artista lirico, cantava rivolto verso il palchetto del governatore:

«Stirpe iniqua abominata»!

Era amico di tutti i trasteverini che ogni giorno lo vedevano attraversare Piazza Pia per recarsi all'Ospedale di Santo Spirito dov'era assistente. Era già popolare fra di loro chè la sua bravura era a tutti nota e così era noto a quei fieri popolani il suo buon cuore che lo faceva accorrere con maggiore premura presso il letto del povero che del ricco.

La medicina allora doveva essere molto in ribasso chè Baccelli parlando dei suoi colleghi ospedalieri esclamava: «Dio ne scampi!».

Si compiaceva a ricordare di un primario che dinnanzi a una diagnosi difficile concluse così: «Capita! E' una febbre da cavallo con sintomi buscheroni!».

Il cadavere allora era studiato solo da pochi e i mezzi d'accertamento fisici chimici e microscopici erano ignorati: si pensi che l'ammalato allora — il Baccelli racconta — non veniva sottoposto nè alla percussione nè all'ascoltazione che come tutti sanno stanno alla base della più elementare semeiotica.

Fu il primo Guido Baccelli a introdurre lo stetoscopio, per ascoltare il cuore, a Roma e tale strumento, ormai così comune, lo rese ancor più popolare in Trastevere e anzi una volta in farmacia trovò una chiamata così concepita «Mandatemi quel medico che abita in Panico e visita gli ammalati con la tromba».

*

Ha ormai quasi sapore leggendario l'intuito clinico che possedeva Guido Baccelli: il cosidetto «occhio clinico» che molti credono di possedere mentre è vero privilegio solo di pochi. E s'immagini quanto prezioso fosse quell'intuito accoppiato a severa coscienza, a grande scienza. Egli arrivava già la diagnosi quasi prima ancora di esaminare l'ammalato, e già il suo genio gli faceva esprimere un giudizio tempestivo ma tale dono egli suffragava sempre con il più severo esame obiettivo che è poi la sana base di ogni clinico che si rispetti.

E perciò egli divenne grande e venerato e, s'intende, divenne popolare chè talora a chi l'ascoltava sembrava che divinasse.

E con quale amore, quale insistenza, quale tenacia egli metteva nell'esaminare i casi oscuri e difficili ch'egli ad ogni costo bramava di chiarire e di risolvere. Augusto Murri racconta che più volte trovò Baccelli chino sull'ammalato al cui capezzale si soffermava assai a lungo, per palpare, percuotere e ascoltare perchè una luce lo soccorresse a diradare i misteri delle malattie.

E le sue novità in terapia chi non le ricorda? E oggigiorno a chi non rifletta sembrerebbero poca cosa ma riandiamo con la mente a 60-70 anni oro sono e si intenderà quali audacie dovessero allora sembrare. Basti fra tutte ricordare l'introduzione della terapia endovenosa, e, quali medicamenti: il sublimato e il chinino. E per il suo coraggio — chè allora chi avrebbe osato tanto? — quante vite salvò e quanti malarici fece sopravvivere a morte certa dopo i terribili attacchi di perniciosa. E l'ossigeno in terapia non fu forse introdotto per la prima volta dal Baccelli? E si pensi non in una corsia ospedaliera, ma nientemeno che nella persona di Vittorio Emanuele II. agonizzante, la cui vita precipitava mentre ancora nulla era stato disposto per la successione.

*

Lui l'umanista, lui il romano soleva dire e ripetere a lezione: «Sintesi antica e analisi moderna» e con questo suo famoso aforismo voleva significare che la scienza non deve mai straniarsi da quel che c'insegnarono i nostri padri chè unito alle moderne acquisizioni squisitamente analitiche ci farà avicinare quanto più possibile al vero. «Che il laboratorio con le sue prove molteplici e l'istologia con le sue ispezioni fino all'atomo non facciano dimenticare la Clinica» sentenziava ai suoi allievi e ricordava loro l'arte assai difficile del clinico che ad analisi compiuta deve concludere sintetizzando. Ancora egli diceva e la sua esperienza poteva ben dettargliela questa frase. «Tutti si sbaglia e il clinico più valente è colui che sbaglia più di rado».

E l'amore per la sua scienza per la sua Clinica gli fece ideare quella meravigliosa realtà ch'è oggi il Policlinico di Roma ove tutte le discipline mediche sono riunite perchè possano offrire al Clinico il proprio contributo per la conclusione ultima: è la città dell'analisi e della sintesi.

*

E adesso che ci siamo dilungati a parlare del clinico, del Maestro e dello Scienziato chissà quante colonne dovremmo ancora riempire per parlare dell'oratore, che affascinò con la sua arte chi ebbe la fortuna di ascoltarlo del Ministro dell'Istruzione, dallo spirito moderno e battagliero, del Ministro dell'Agricoltura, che ideò il bonificamento dell'Agro Romano? E che dire poi dell'umanista che volle progugnò la divina passeggiata archeologica di Roma e ideò e condusse a termine scavi di primaria importanza?

Egli sia per l'esercizio della sua arte che per l'intensa vita politica che condusse, avvicinò e conobbe gli uomini più illustri della sua epoca e tutti l'ebbero consigliere e amico e se qualcuno l'avversò presto si dovette ricredere dinanzi a tanta nobiltà d'intelletto e di cuore chè in lui l'intelletto e il cuore marciavano di pari passo.

*

Morì a San Vito Romano a 86 anni il 10 gennaio 1916 dopo aver superata una bronco-polmonite. Ma il suo cuore ormai non reggeva più e la morte vinse. Ma «la morte, come la vita — concludiamo con le parole del figlio che egli adorò sovra tutto e tutti — gli era stata benigna. La morte lo aveva tratto a sè tardi e senza strazi e senza lente agonie la vita gli aveva concesso cuore sensibile, ingegno sovrano, saldo carattere, coscienza di sè, compimento di opere egregie e lo aveva incoronato sul Campidoglio».

Edgardo Soria

Pel VII. centenario Antoniano

PADOVA, 27

L'Ufficio stampa dell'Esposizione comunica:

Coi primi di gennaio saranno iniziati i laori di costruzione del padiglione che accoglierà la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna indetta a Padova in occasione del VII Centerio Antoniano.

Tale padiglione che comprende una area di circa seimila metri quadrati, sarà trasformato in una grande navata centrale con Coro ed organo monumentale. Una Galleria interna che si svolgerà lungo le pareti del Padiglione, ed altri ambienti opportunamente sistemati a Cappelle accoglieranno le varie Mostre annesse alla Esposizione.

L'edificio, alla cui costruzione stanno attendendo gli architetti prof. Gino Miozzo, ing. Chechi Mansutti e ing. Nino Gallimberti sotto la Direzione del Segretario generale dell'Esposizione scultore Paolo Boldrin, sorgerà nella zona della Fiera dei Campioni, isolato dagli altri padiglioni e con parco suo proprio. E' intendimento del Segretario generale dell'Esposizione che il padiglione ispirato a concetti di semplicità, religiosità e solennità, sia costruito ed allestito con materiali resistenti. Saranno perciò aboliti le pareti e i rivestimenti provvisori di tela, e ciò, oltre che per ragioni estetiche, anche in considerazione della durata eccezionale dell'Esposizione. Come è noto la Mostra resterà aperta dal giugno del 1931 al giugno del 1932. Fra i Paesi stranieri hanno già assicurato il loro intervento la Germania, il Belgio, la Lituania, la Polonia, l'Austria, l'Inghilterra e la Spagna. Sono stati diramati intanto oltre quattromila regolamenti.

Le ferie giudiziarie

ROMA, 27

Il Bollettino della Giustizia fissa la data delle ferie per la circoscrizione della Corte d'Appello di Venezia dal 1. agosto al 29 settembre inclusi.

Tragico epilogo d'un incidente in un teatro di varietà

BRESCIA, 27

Nel pomeriggio di ieri, durante uno spettacolo di varietà al Teatro Duse, si verificava un incidente che doveva avere nella nottata un tragico, inatteso epilogo.

Un numero del programma comprendeva un finto assalto di pugilato, un match burletta. Due giovani dagli occhi bendati, chiuse le mani nei guantoni, sferravano pugni.

Verso le ore 16 partecipava alla umoristica contesa, che si svolgeva tra il diciossettenne Giulio Ferrari e il fratello Giovanni, anche il custodel del teatro, Luigi Ruzzenenti fu Stefano di anni 3. Questi, in condizioni anormali per avere durante il giorno soverchiamento alzato il gomito, riceveva, mentre fingeva di partecipare ai combattimento, un pugno in pieno viso che li faceva abbondantemente sanguinare il naso.

Ritiratosi dal palcoscenico, il Ruzzenenti, in preda a forte malessere, usciva all'aria aperta nel cortile delle scuole adiacenti al teatro. Poco dopo veniva nuovamente veduto tra le quinte del teatro dove egli disimpegnava le funzioni di macchinista. Poi si eclissò. La sua scomparsa destava l'allarme dei fratelli Ferrari, uno dei quali lo aiutava abitualmente come secondo macchinista. Si iniziarono così le ricerche, ma non si riuscì a trovarlo. Soltanto nella notte, mentre nel teatro aveva luogo uno spettacolo cinematografico, il minore dei fratelli Ferrari, che aveva continuato le ricerche, trovava il macchinista bocconi, nel cortile delle scuole. Il disgraziato non dava più segni di vita. Il poveretto era morto per un attacco di embolia.

Come il gen. Janin portò in Francia le reliquie della famiglia imperiale russa

PARIGI, 27

Il generale francese Janin, che combattè in Russia contro il Governo sovietico nel 1918-19, aveva affermato, come si ricorderà, che non tutte le reliquie della Famiglia Imperiale russa erano state distrutte, di essere stato in possesso di alcune ossa e altri resti dei componenti la Famiglia Imperiale, oltrechè dei documenti relativi all'inchiesta sulla fine dello Zar. Il generale aggiunse che ogni cosa fu da lui consegnata a un ex-ambasciatore russo dietro ordine del Granduca Nicola. In seguito a queste informazioni, notizie fantastiche sono state pubblicate dai giornali sull'opera esplicata al riguardo dal generale Janin, il quale invia oggi al *Petit Journal* una lettera in cui si illustrano le vicende dei resti che furono in suo possesso.

«La Famiglia Imperiale russa, — scrive il generale, — era stata massacrata a Ecaterinenburg, nella notte dal 16 al 17 luglio 1928. Il 25 luglio le forze antibolsceviche, in maggioranza cecoslovacche, occupavano quella città. Alcune persone, tra cui il signor Gilliard, ex-precettore dello Zarevic, iniziavano immediatamente ricerche per far luce sulla sorte della Famiglia Imperiale, scomparsa senza che si sapesse che cosa ne era accaduto. Un giudice istruttore, tale Serquief, sostituito qualche mese dopo da un altro, tale Sokolov, venne incaricato di una inchiesta regolare. A poco a poco si venne a sapere da chi e come il massacro della Famiglia dello Zar era stato compiuto».

I macabri resti

La lettera ricorda quindi che a pochi chilometri da Ecaterinenburg si identificò la località dove i miseri corpi degli uccisi erano stati fatti a pezzi e bruciati con acido solforico e benzina. Si raccolsero sul posto e nel pozzo di una miniera i resti dei corpi delle vittime, gioielli, abiti e, tra l'altro, frammenti d'ossa calcinate e un dito anulare che si crede fosse un dito dell'Imperatrice. Durante il governo di Kolciak, nel novembre del 1918, Sokolov continuò la sua inchiesta nonostante l'ostilità di alcuni ministri.

«Il generale Diterichs, che aveva lasciato l'esercito ceco, — ricorda ancora il gen. Janin — lo appoggiò spesso sino al momento in cui assunse il comando supremo. Anch'io lo appoggiai sovente. Nell'autunno del 1919, poichè la sconfitta del Governo di Omsk appariva inevitabile e prossima, Sokolov si diresse verso est, trasportando con sè tutto ciò che aveva raccolto durante l'inchiesta. Egli mi aveva dichiarato di voler far trasportare tutto il materiale raccolto in Europa. Sokolov viaggiava in un treno protetto dalle truppe alleate. Nel marzo del 1920 mi trovai ad Harbin con il generale Diterichs, che dopo aver dato le dimissioni da comandante supremo aveva partecipato alla ritirata. Poichè l'effervescenza aumentava nella regione, Diterichs mi espresse la sua intenzione di far partire al più presto tutto il materiale concernente l'inchiesta sulla fine dello Zar per consegnarlo al Granduca Nicola. Egli aveva pregato il rappresentante dell'Inghilterra di incaricarsi della custodia di tale materiale; ma quello avendo domandato l'autorizzazione del proprio Governo, aveva in seguito opposto un rifiuto. Il generale Diterichs mi disse allora se ero disposto ad accettare io stesso tale missione. Accettai a titolo personale, poichè lo Zar aveva detto al signor Doumergue (alla Conferenza di Pietroburgo nel 1917) che io ero uno dei suoi amici personali. Quindi non dovevo prendere ordini da nessuno. Il generale Diterichs in conseguenza mi portò il 20 marzo sera tre valigie, contenenti documenti e oggetti diversi. Era già notte e sembrò a Diterichs, come a Sokolov ed a Gilliard che lo accompagnavano, di essere stati seguiti. L'indomani Diterichs venne da me solo e mi portò la quarta valigia o, meglio, un cofano, che conteneva resti umani. Inoltre mi rimise una lista particolareggiata di tutto ciò che racchiudevano le diverse valigie. La lista comprendeva 311 articoli».

L'incerta sorte delle valigie

La lettera continua dicendo che il generale fece conoscere la sua missione al comandante del piroscafo *Armand Behyc*, che lo aiutò durante la traversata dall'Estremo Oriente in Europa a mettere le valigie al sicuro. All'arrivo a Parigi, alla fine di giugno 1920, il gen. Janin ricevette la visita del signor Dimitrief, ex-addetto navale all'Ambasciata russa, che gli disse come il Granduca Nicola, avvertito della sua missione, non desiderando incaricarsi degli oggetti, avesse deciso di affidarli al signor De Giers, ex-ambasciatore russo in Italia. Il generale rispose che avendo ricevuto un incarico preciso e personale non poteva esimersene senza una indicazione sicura; intanto trattenne presso di sè le valigie, custodendole nella sua proprietà, dove si trova una piccola cappella.

Nell'ottobre del 1920 s'incontrò con Dimitrief che gli rimise una lettera del Granduca Nicola e un biglietto del signor De Giers, incaricato dal Granduca di ricevere in deposito le valigie, di cui rilasciò regolare ricevuta.

«Ho saputo più tardi, — conclude la lettera, — che si era parlato di inviare le valigie a Wrangel, ma questo progetto non fu attuato per la disfatta subita dal generale dei controrivoluzionari. Mi si disse pure che si era trattato di consegnare i documenti agli archivi del Ministero degli Esteri francese, ma che i membri della Famiglia Imperiale, rimasti in Europa, non avevano preso una decisione a tal riguardo date le incertezze politiche del momento. Ignoro in realtà ciò che è avvenuto delle valigie e ciò che esse contenevano dopo l'ottobre del 1920».

Cécil Sorel ritira le dimissioni

PARIGI, 27

Era stato annunziato nel pomeriggio di ieri che la signora Cecil Sorel aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la Comédie Française e la notizia come abbiamo riferito, aveva profondamente turbato gli ambienti artistici. I giornali parigini di stamane però fanno sapere che l'attrice non porrà in esecuzione la sua minaccia: essa aveva effettivamente inviato all'amministratore generale della Comédie Française una lettera di dimissioni che era stata trasmessa al Comitato direttivo del massimo teatro francese, riunitosi ieri per deliberare sul caso.

Vivamente impressionato per la lettera, il Comitato aveva chiesto alla signora Sorel di esporre verbalmente le ragioni delle sue dimissioni. L'eminente attrice aderiva allo invito e confermava quanto già aveva esposto per iscritto chiedendo che le fosse restituita la sua libertà Il Comitato pregava allora la signora Sorel di ritirare la domanda e di continuare a mettere ancora a disposizione della Comédie Française le sue rari doti d'artista. Promesse formali le furono fatte tra cui in particolare quella di lasciarle la libertà di scegliere, a suo piacimento, tutte le parti che desidererà interpretare. Il Comitato d'altronde aggiungeva che all'unanimità avrebbe respinto le dimissioni. La Signora Sorel, profondamente commossa da tale manifestazione e date le assicurazioni che le erano state fatte, decideva, senza tuttavia pregiudicare l'avvenire, di rinunziare momentaneamente ad abbandonare la Comèdie Française.

Nuovi grandiosi impianti di radiotelefonia in Russia

LENINGRADO, 27

L'istituto centrale di radiotelefonia ha elaborato una serie di progetti tecnici per l'impianto di potenti radiostazioni nelle varie parti della U. R. S. S. entro il prossimo triennio dovrebbero essere allestite undici stazioni di una potenzialità di 100 kw. ciascuna e 38 stazioni di 10 kw.

Le relative spese sono previste in 90 milioni di rubli. A Noghinsk nelle vicinanze di Mosca, si procederà prossimamente all'impianto di una radiostazione ultrapotente di 500 kw e di una radiostazione a onde corte di 60 kw. ambedue destinate per le radiotrasmissioni all'estero. I materiali per le due stazioni, che saranno le più grandi del genere nel mondo, verranno fornite dal trust elettrico di Leningrado. E' prevista tra l'altro la costruzione di quattro antenne metalliche alte 200 metri. A Leningrado entrerà in questi giorni in funzione la nuova radiostazione di Kolpino di una potenzialità di 75-100 kw.

Conferenza di Massimo Bontempelli ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

Alla presenza di numeroso pubblico formato dagli ambienti intellettuali delle varie colonie straniere e dalle notabilità locali, Massimo Bontempelli, dell'Accademia d'Italia, ha tenuto una brillante conferenza sul tema: «Idee vecchie e idee nuove dell'Italia di oggi».

L'oratore è stato presentato con parole di viva simpatia dal preside del liceo francese prof. Fort. La conferenza alla quale hanno assistito anche i consoli d'Italia e di Francia, ha ottenuto un grande successo.

I problemi del volo atlantico in un'intervista col gen. Crocco

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* ha avuto una intervista col generale dell'Aeronautica Arturo Crocco sui problemi tecnici fondamentali che occorre risolvere per preparare l'ardua impresa della transvolata atlantica. «Tali problemi — ha detto il generale Crocco — riguardavano l'apparecchio ed il motore, ma poichè il primo era sostanzialmente lo stesso «S. 55» che ha già al suo attivo altre gesta gloriose, essi si sono concentrati sopratutto sul motore. Data la natura della impresa occorreva infatti raggiungere una grande sicurezza di funzionamento ed un consumo limitato e, compatibilmente con questa necessità, una elevata potenza specifica e globale. La scelta del motore è caduta sul A. 22 della Fiat, che ha al suo attivo il record di durata di Ferrarin e Del Prete del 1928, la traversata Roma - Brasile per Gibilterra senza scalo nel luglio 1928, e finalmente il record di durata di Maddalena e Cecconi.

Il generale Crocco ha proseguito esponendo le varianti introdotte nel motore per consentire il sollevamento con l'S. 55 del carico utile, necessario ad un raggio di azione aerea di oltre 4 mila km., poichè se la tappa maggiore fra Bolama e Porto Natal supera di poco tremila km. occorre tener calcolo della possibilità di venti contrari che portino ad un percorso più lungo. A tale uopo si rendeva necessario adattare al motore un riduttore, il quale permettesse, mantenendo elevato il numero dei giri del motore, di ridurre quelli dell'elica e aumentare la spinta al decollo.

Dopo aver accennato ad altri problemi che si sono dovuti superare nel periodo preparatorio della crociera, l'intervistato ha rilevate le differenze che intercorrono fra un volo transatlantico collettivo e un volo transatlantico individuale. Nel primo caso si ha il vantaggio di avere più apparecchi che si sorvegliano l'un l'altro, ma lo svantaggio di render maggiori le probabilità di interruzioni della traversata, in quanto il volo collettivo è legato alle eventualità occorrenti ad ogni singolo apparecchio. Ma ciò che costituisce l'enorme differenza fra il volo singolo e il volo collettivo, è quello che si può chiamare il successo integrale dell'impresa, o meglio l'arrivo integrale, vale a dire l'arrivo simultaneo a destinazione di tutti gli apparecchi. L'arrestarsi di qualche apparecchio lungo la rotta non costituisce un insuccesso, ma l'arrivo integrale rappresenta il successo al cento per cento. Queste probabilità, ha soggiunto il generale Crocco, dipendono naturalmente dalle probabilità di ogni singolo apparecchio, ma risulta enormemente diminuita dal numero di apparecchi per cui deve verificarsi. Gli apparecchi della crociera sono singolarmente pilotati da uomini di valore, e inoltre comandati come in un sol fascio, da un solo ardito e competente, ma fornito di quel fine intuito della circostanza favorevole, del momento opportuno, che conduce in ogni evenienza alla più pronta ed alla migliore decisione, quello che il volgo chiama fortuna. Basta questo fattore psicologico per portare in ogni caso al cento per cento la probabilità composta di ogni impresa, ed è ciò che auguriamo al nostro capo ed ai suoi intrepidi compagni.

Cerimonie pel 10. anniversario delle cinque giornate di Fiume

ROMA, 27

Domeni, domenica, cadendo il decimo anniversario delle Cinque Giornate di Fiume e di Zara; auspice l'associazione dei volontari di guerra, sarà celebrata una messa a Casala, il cimitero di Fiume, e l'on. Coselschi commemorerà l'epica ricorrenza a Zara.

Il nuovo Ministro di Finlandia

ROMA, 27

E' giunto a Roma il nuovo Ministro di Finlandia dott. Artti accompagnato dalla consorte. Erano a riceverlo alla stazione un rappresentante del nostro Ministero degli Esteri e il personale della Legazione di Finlandia a Roma.

Libri strenne per ragazzi

Silvio Pizzorno: «Le avventure di Lazarillo de Tormes», con ill. Bemporad ed., Firenze. — L. 5.50.

A. Demaison: «Il libro delle bestie cosidette feroci», ill. da R. Sgrilli. Bemporad ed., Firenze. — L. 12.

A. Lichtenberger: «Il piccolo Re», ill. Bemporad ed., Firenze. — L. 7.50.

G. Kingsley: «La storia meravigliosa dei bambini acquatici», ill. Bemporad ed. — L. 5.50.

Luigi Barzini: «Le avventure di fiammiferino». Bibl. econ. per i ragazzi. Bemporad ed. — L. 3.

Vittoria Gazzei Barbetti: «La casina delle ombre». Bemporad ed. - L. 3.

Karl Derr. Biggers: «Il cammello nero». Bemporad ed. — L. 3.75.

G. Celentani: «La leggenda del piccolo Caino». Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

Carola Prosperi: «Coda di topo». Bemporad ed. — L. 3.

Giuseppe Fanciulli: «L'Omino Turchino». Bemporad ed., Firenze. — L. 3.

Saz Rohmer: «Il mistero del dottor Fumanchu». Bemporad ed., Firenze. — L. 3.75.

A. Karassik: «La Tormenta». Bemporad ed., Firenze. — L. 6.

Carlo Spindler, com.te dell'incr. «Liban»: «La nave misteriosa», Bemporad ed. — L. 12.

G. Marolla: «Il principe dei Phansegars», avventure, 1. vol.; «Il Rolland Black», avverture inverosimili. Ed. «La Prora», I. vol., Milano — L. 6.

Milly Dandolo: «Cuori in cammino», romanzo per ragazzi vincitore del concorso S.E.I. Società editrice internazionale, Torino. — L. 10.

SPIGOLATURE

Si è celebrato in Francia il centenario della «Sinfonia fantastica» di Berlioz, che fu eseguita per la prima volta a Parigi il 5 dicembre 1830. Anno singolare — scrive il «Temps» — che produsse tante opere e tanti avvenimenti memorabili. La sinfonia è stata seguita e preceduta da due opere liriche, che, per quanto diverse l'una dall'altra, servono a testimoniare lo spirito contemporaneo «Zampa» di Herold fu rappresentata il 1. novembre e «Fra Diavolo» di Auber il 28 gennaio. Avevano le caratteristiche di un romanticismo differente da quello della Sinfonia fantastica». Berlioz, figlio del secolo, ancora sui banchi della scuola, si sentì preso dal genio. Giovanissimo, la rivelazione di Shakespeare apparve ai suoi occhi sotto i tratti di una donna che gli dava l'illusione di essere «Ofelia», mentre alla sua ispirazione musicale contribuirono il «Faust» di Goethe e le «sonate» di Beethoven. Subito egli musicò le parti cantabili del «Faust» per un oratorio, che poi nella sua maturità si estrinsecò nella «Dannazione di Faust». Infine scrisse per il primo, non soltanto per la Francia, ma per tutta l'Europa, quella sinfonia post-beethoveniana, che prese la sua forma definitiva sotto il nome di «Sinfonia fantastica». In una sua lettera del 2 gennaio egli confessa di avere in mente per il suo concerto una grandiosa composizione musicale. Il 6 febbraio scrive: «L'ho tutta nella testa» e il 16 aprile: «Ho composto l'ultima nota». In tre mesi e mezzo la sinfonia era compiuta. Sognava di farla eseguire in un concerto per le feste della Pentecoste e dell'Ascensione, ma data la stagione avanzata, dovette aspettare fino al principio dell'inverno. Frattanto ebbe quella che chiamava «una distrazione violenta»; una viva simpatia per una graziosa pianista, la signorina Camilla Moke, che doveva poi diventare la moglie del celebre fabbricatore di pianoforti Pleyel. Uno dei tratti della natura di Berlioz era quello di non poter sopportare la solitudine del cuore. «Seul», «solo», «aalein» in tutte le lingue questa parola suona assai male» — scriveva alla fine della sua vita. La «Sinfonia fantastica fu eseguita per la prima volta al Conservatorio, sotto la direzione di Habenek, in presenza di Liszt, già virtuoso di pianoforte a soli diciannove anni, che dimostrò per il Berlioz una grande ammirazione, che poi doveva trasformarsi per tutti e due in una feconda amicizia. Tre settimane dopo, Berlioz partiva per Roma, per ricevere il desiato Premio di Roma per la musica.

*

Alla Camera dei Comuni è stato esaminato, in seconda lettura, un progetto, d'iniziativa parlamentare, presentato dal deputato colonnello Moore, e tendente ad attuare un sistema di morte non dolorosa per gli animali bovini da macello. Si tratta — scrive il «Times» — di applicare anche a certi animali il così detto «diritto della buona morte». Una specie di rivoltella sarebbe da adoperarsi nei mattatoi; per mezzo di essa, l'animale, colpito alla fronte, rimarrebbe subito come tramortito ed eviterebbe il dolore, che oggi gli si infligge, coi metodi correnti di uccisione. Il proponente afferma che questo metodo, per così dire, innocuo di mattazione è stato adottato fin dal 1923 e che ora è in uso, sebbene non obbligatoriamente, in 330 macelli della Gran Bretagna. Questo metodo avrebbe, inoltre, il vantaggio di essere a portata di tutti e di non richiedere, come ora, una specializzazione dei mattatori. Infine, non aumenterebbe il prezzo delle carni. Sorge, per altro, un problema religioso, per quelle caste che seguono, in base ai loro riti, uno speciale e tradizionale sistema di macellazione, che, come avviene per gli ebrei ed i maomettani, è riserva a determinate persone, quasi in veste di sacerdoti. Orbene, il disegno di legge, del quale non è prevedibile l'esito definitivo, fa salvi questi speciali riti religiosi, escludendo coloro che li professano dall'obbligo di macellare gli animali con il nuovo metodo proposto.

*

A proposito della beneficenza negli S. U. può essere interessante considerare — scrive l'«Excelsior» — la beneficenza americana in rapporto alla età dei donatori. Fra i cinquanta e i sessant'anni l'attività filantropica raggiunge il massimo; e si mantiene elevata fino ai settanta; mentre il ventennio dai trenta ai cinquanta, età nella quale gli uomini costruiscono la propria fortuna, non appare troppo propizio alla generosità altruistiche. I miliardari americani, almeno a guardare gli esempi offerti da Carnegie, da Rockfeller, tendono a distribuire le loro ricchezze, non disponendone nel testamento, ma finchè sono ancora validi e operanti. E così oltre un miliardi di dollari è stato distribuito dai due magnati. E non sempre i lasciti vengono capitalizzati, destinando alle opere soccorse soltanto le rendite. Il sen. Couzens ha creato un fondo speciale di 10 milioni di dollari per l'assistenza dell'infanzia, stabilendo che esso deve essere speso entro trentacinque anni; il signor Folk di Pittsburgh ha fissato lo stesso termine per lo impiego a favore di opere religiose, d'istruzione e di carità, di un capitale che ammonta a dieci milioni di dollari; e un altro filantropo Conrad Hubert ha destinato 7 milioni di dollari ad opere filantropiche, affidandone la distribuzione all'ex presidente Coolidge e al candidato democratico Alfred Smith. Sarebbe dunque ingiusto giudicare gli americani come uomini di affari, dediti soltanto ai traffici e contemplanti da lontano la miseria degli altri.

*

Nelle ultime settimane dell'anno, i premi letterari in Francia sono all'ordine del giorno; anche le donne vincono spesso la partita. Il premio Teofrasio Renandot (quanti filantropi pensano agl'intellettuali!) è stato conferito — scrive l'«Excelsior» — alla signora Germana Beaumont, per un romanzo intitolato «La Piège», che si era subito conquistato il favore della critica e del pubblico, e il recente scrutinio ne conferma il successo. La signora Beaumont è giornalista, critica d'arte, collabora nei giornali quotidiani e nelle riviste. Nelle «Nouvelles literaires» dà regolarmente degli articoli intitolati: «Dischi». Il premio Goncourt è stato vinto da Enrico Fauconnier per il suo romanzo «Malesia». L'eroe tornato dalla guerra, sentendosi divorato dall'inquietudine moderna, va a raggiungere un amico, che è piantato nella Malesia inglese, e l'azione si svolge in quella terra lontana. Dopo la tradizionale colazione il nome del vincitore, che ottiene 6 voti su 10, venne proclamato.

CRONACA DI VENEZIA

Importante riunione della Consulta Comunale

Sgravi fiscali - I lavori del Ponte - Un piano regolatore

Ieri nel pomeriggio si riunì in Municipio la Consulta Comunale.

Erano all'ordine del giorno vari argomenti, fra i quali sono meritevoli di particolare rilievo quelli concernenti la riduzione d'alcune imposte e tasse comunali e le comunicazioni del Podestà sul secondo e terzo gruppo dei lavori relativi al ponte fra Venezia e la terraferma.

Senza discussione la Consulta espresse dapprima parere favorevole alla proposta di aumento di sei posti nella pianta organica del personale insegnante, reso necessario dal rilevante aumento del numero degli alunni, ed a quella del passaggio del Comune di Venezia dal secondo al primo grado agli effetti del posto di Segretario Generale, provvedimento che non arreca alcun onere al Comune.

Circa la riduzione di alcune imposte e tasse comunali, il Podestà mette anzitutto in rilievo che, malgrado le difficili condizioni del bilancio, crede che nel momento attuale sia doveroso, nei limiti del possibile, di cercare di recare qualche sollievo alle classi meno abbienti.

A tale concetto sono ispirate la proposte che riguardano l'imposta sul valore locativo, il contributo per il servizio di ritiro delle spazzature a domicilio, la tassa di patente e la tassa sul bestiame.

Gli sgravi proposti, che ammontano complessivamente a lire 755 mila vanno specialmente a sollievo delle classi meno abbienti; dall'imposta sul valore locativo saranno esonerate le famiglie numerose e quelle povere, ed il limite massimo d'esonero sarà portato da lire 1.200 a lire 1.500, dalla tassa per il ritiro delle spazzature saranno esonerati tutti coloro che non sono tenuti al pagamento dell'imposta sul valore locativo.

Ai piccoli commercianti e rivenditori è concesso inoltre l'esonero dalla tassa di patente, sopprimendo la Categoria VII, che colpisce ora i redditi da lire 800 a lire 900.

Ai coloni e mezzadri sarà pure accordato un beneficio ripristinando la vecchia tariffa della tassa sul bestiame.

La Consulta approva le proposte.

Il Podestà riferisce poi dettagliatamente sul secondo e terzo gruppo dei lavori relativi al ponte fra Venezia e la terraferma, esponendo anzitutto i criteri e gli scopi cui mirano i progetti predisposti.

Fa quindi seguire una descrizione sommaria dei progetti stessi, riportandosi per le modalità esecutive delle singole opere alle relazioni tecniche ed ai dettagli.

Mette specialmente in rilievo che le soluzioni proposte, mentre tendono ad evitare congestionamenti di traffico ed a creare comodità di movimento, rispettano il più possibile le attuali correnti del transito e sono ispirate altresì alla necessità del rispetto dovuto al tradizionale ed artistico aspetto della città.

Quanto alla spesa, quella dei due progetti che sono presentati alla Consulta è preventivata in lire 36.000.000, mentre il progetto della parte approvata precedentemente sale a lire 33.000.000, oltre a lire 2.000.000 per la strada fra Mestre ed il margine lagunare.

Le residue lire 11.500.000 serviranno per le opere accessorie e di finimento.

Il Podestà informa poi che al Gruppo locale degli urbanisti dell'Istituto Nazionale di urbanistica gli pervenne un accurato studio intitolato « Piano regolatore di ritocco e di ampliamento della Città di Venezia ». Ritiene doveroso di comunicarlo alla Consulta esprimendo ai presentatori il suo ringraziamento per il contributo che essi ebbero a portare allo studio dell'importante problema cittadino.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte i Consultori Damerini, Fries, Carraro, Levis e Pitter, la Consulta esprime parere favorevole ai due progetti presentati dal Podestà e prende atto dello studio del Gruppo degli urbanisti, esprimendo il suo plauso per l'opera svolta e che sarà per svolgere il Gruppo stesso; opera che il Comune terrà nella dovuta considerazione.

La Consulta da ultimo si pronuncia favorevolmente sull'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno, cioè sulla convenzione fra il Comune e le Ferrovie nei riguardi dei rapporti che dovranno intercedere fra le due amministrazioni per la costruzione del nuovo ponte sulla laguna.

Riunione per l'incremento dei traffici con la Turchia

Ieri nel pomeriggio, in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia ha avuto luogo l'annunciata riunione dei consiglieri delle sezioni commerciale ed industriale del Consiglio stesso, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate e delle principali ditte che hanno rapporti d'affari con la Turchia, per uno scambio di vedute con l'on. Antonio Arrivabene destinato a reggere l'Ufficio della Delegazione italiana in Costantinopoli.

Ha presieduto l'adunanza, per incarico di S. E. il Prefetto-Presidente, il co. comm. Antonio Revedin, Presidente di sezione del Consiglio provinciale dell'Economia, il quale ha rivolto all'on. Arrivabene un caloroso saluto. Ha ricordato quindi ai presenti la benemerita opera di propaganda che l'on. Arrivabene sta svolgendo per una migliore conoscenza dell'Italia all'estero ringraziandolo per aver scelta Venezia come prima tappa dello scambio di idee, che desidera avere con gli esponenti dell'industria e del commercio italiani.

L'on. Arrivabene ha ringraziato il co. Revedin delle cortesi parole rivoltegli ed ha osservato come, prima di raggiungere la sua residenza, egli abbia voluto prendere diretti contatti con i vari esportatori italiani per sentirne i desideri ed i bisogni.

Alcuni presenti hanno esposto all'on. Arrivabene la situazione particolare in cui trovansi le varie industrie da essi rappresentate nei rapporti con la Turchia, specialmente per quanto riguarda le tariffe doganali, ed hanno espresso il voto che si possa quanto prima arrivare alla conclusione di un patto di commercio con la Turchia.

L'on. Arrivabene ha assicurato al riguardo agli esportatori italiani il suo più vivo interessamento e li ha invitati a rivolgersi direttamente alla Delegazione commerciale italiana di Costantinopoli per tutte quelle informazioni che ritenessero vantaggiose alla loro industria.

Fortunose peregrinazioni di un topo d'albergo

Tappe a Firenze, a Roma e in altre città - Audaci imprese notturne - L'arresto del mariuolo con la sua compagna a Venezia

La Squadra Mobile è riuscita, dopo lunghe ricerche e indagini minuziose, a scovare il misterioso topo d'albergo che in varie città d'Italia aveva lasciato dolorose impronte del suo passaggio. Costui era stato segnalato infatti da diverse Questure del Regno per il sedicente ingegnere Carlo Manni fu Enrico di anni 40, che si diceva aver stabile dimora a Venezia. La segnalazione da Firenze diceva che il Manni aveva colà consumato un furto presso l'albergo « Minerva » in danno del suddito britannico sig. Thomas Haut, al quale aveva di notte tempo, essendo penetrato furtivamente nella sua camera mentre dormiva con la sua signora, rubato una pelliccia, due orologi uno dei quali d'argento a bracciale e l'altro d'oro, un soprabito da uomo e un vestito per un'mporto di circa 6000 lire.

La Questura di Roma segnalava pure che sempre lo stesso individuo aveva all'albergo Minerva e all'Albergo Continental commesso altri furti.

Il ladro cadde finalmente nelle panie della Squadra Mobile, la quale ebbe assai difficoltate le ricerche, dal fatto che un ingegnere Manni non figurava assolutamente abitare a Venezia. Evidentemente il mariuolo doveva essersi servito di una carta di identità non sua o comunque falsificata. Ultimamente la Questura di Padova aveva segnalato il passaggio dell'ospite poco gradito per quella città, il quale dopo essersi colà fermato il 20 corr. era ripartito probabilmente in direzione di Venezia o di Trieste.

Colazione interrotta

Informati pertanto i competenti uffici di queste città, le ricerche ebbero felice esito fra noi, essendosi potuto accertare che il ricercato alloggiava al Bonvecchiati assieme ad una signora. Saputo questo, proprio all'ora della colazione, il Commissario cav. Fassari accompagnato dal maresciallo Zuccarello e dagli agenti Bordino e Bocchino, si presentò al tavolo dove il sedicente ingegnere Manni stava sbocconcellando una succosa bistecca assieme alla sua compagna. Il cav. Fassari, dopo essersi qualificato e dopo aver richiesto all'amico se egli fosse effettivamente l'ing. Manni, avutane risposta affermativa, lo invitò a seguirlo. Il Manni rimase lì per lì sbigottito, ma poi si riprese affermando di trovarsi a Venezia per passare le feste natalizie con la moglie. Condotto agli uffici della Squadra mobile insieme alla signora, i due furono separatamente interrogati, frattanto nella camera occupata dalla coppia all'albergo venivano seuqestrate due grandi valigie. Perquisito l'arrestato gli sono state rinvenute addosso 3400 lire e nelle valigie indumenti vari e vari oggetti di sospetta provenienza.

La donna disse di chiamarsi Benassi Maria di anni 25, e di essere nata e domiciliata a Bologna, in via San Giuseppe n. 8, e di essere legittima consorte del sedicente ing. Manni.

Ma chi siete?...

Entrambi interrogati dal cav. Coniglio dopo inutili insistenze sulla loro identità i due hanno finito per confessare il loro vero essere. Lui non era altri che il vigilato speciale, trasgressore alla vigilanza e latitante dal mese di ottobre u. s., Antonio Matteucci fu Alberto, nativo di S. Alberto di Ravenna, di anni 39, domiciliato a Bologna con la Benassi in via S. Giuseppe 8. Il Matteucci si disse autore del furto consumato all'albergo « Minerva » a Firenze in danno dell'inglese Haut e di altri due furti perpetrati negli alberghi Continental e Minerva di Roma, in danno di ospiti colà alloggiati. Il primo di questi ultimi due atti gli procurò centoventi dollari, il secondo un portafogli con 6000 lire. Il Matteucci, nella sua confessione ha chiaramente dimostrato come su un centinaio di clienti di un albergo, uno o due durante la notte trascurino di chiudere dall'interno la porta della camera occupata e così durante la notte, egli poteva entrare nelle camere, mentre le persone ivi alloggiate dormivano, asserisce di aver cercato sempre preferibilmente denaro o gioielli. Solo a Firenze, non avendo trovato di meglio, si era impossessato degli oggetti di vestiario, che aveva stimato essere di prezzo.

Il Matteucci ha infine dichiarato di essersi recato recentemente a Torino, a Parma, a Modena, ad Ancona e a Trieste, alloggiando in quest'ultima città presso lo albergo « Savoia ». Egli nega però di avere rubato anche in queste località, ma la Polizia, ad ogni ogni modo, ha diramato telegrammi alle diverse Questure per avere notizie in proposito. Alla compagna del Matteucci è stata sequestrata la pelliccia rubata all'inglese Haut a Firenze, della quale egli le aveva fatto un regalo: di più l'orologio di argento da polso, un orologio d'oro e i vestiti rubati sempre al predetto inglese. Altra roba rubata egli ha ammesso di averla esitata a vile prezzo. Fra le carte, che teneva in tasca, gli si è rinvenuto un elenco con indirizzi di vari alberghi europei dove intendeva di recarsi, se a Venezia non l'avessero arrestato.

Fuori la carta!!

La carta di identità di cui egli si era servito era intestata precisamente all'ing. tecnico Carlo Manni fu Ernesto di anni 37 da Trieste, abitante colà in via G. Gatteri 9, rilasciatagli dal Municipio di Trieste col n. 43646 in data 12 settembre 1930. Egli ha giustificato tale possesso asserendo di aver avuto il documento da un amico, mentre dovrebbe essere certamente compendio di qualche borseggio subito dal vero ing. Manni. La fotografia della carta stessa, era stata sostituita dal manigoldo con la propria. E' stato in modo particolare informata di tutto ciò la Questura di Bologna, per sapere se il Mattuecci abbia oltre alla contravvenzione della vigilanza, qualche altro conto da saldare alla giustizia.

Ad ogni buon conto tanto il Matteucci che la Benassi sono stati passati ieri sera stessa alle carceri di S. Maria Maggiore.

Morto di paralisi

Ieri alle ore 11.30 il vigile De Martin veniva chiamato da alcuni cittadini transitanti per campo S. Giacomo dall'Orio a soccorrere un uomo, caduto presso il ponte della Parrucchetta. Il vigile accorso, trovò un uomo disteso a terra che respirava appena. Con una gondola il meschino fu avviato all'Ospedale. Purtroppo però durante il tragitto l'infelice spirava. Da una carta di identità è stato identificato per il sig. Alessandro Gatto fu Pietro di anni 56 da Castelfranco Veneto, qui abitante presso le sorelle Enrichetta e Armida a Castello 4721. Nel portamonete si rinvennero L. 7.90 e due monete d'argento straniere. La salma è stata lasciata a disposizione dell'autorità giudiziaria, sebbene il medico abbia già potuto constatare che si tratta di paralisi cardiaca.

Avvelenata dal carbonio

Ieri sera la diciannovenne Maria Santin abitante a Castello 2534, mentre si riscaldava il caffè su un fornello a carbone colpita da sintomi di avvelenamento prodotti dall'ossido di carbonio, sprigionato dal fornello, cadde svenuta in cucina. Soccorsa dai familiari è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi fausta.

Per gli auguri di Capodanno

Anche ieri abbiamo avuto numerose telefonate di persone che chiedevano informazioni circa i tradizionali biglietti di augurio che saranno pubblicati nel numero di di Capodanno della Gazzetta di Venezia. *Come abbiamo già ripetutamente pubblicato, gli ordini relativi vanno rimessi direttamente al nostro Ufficio in Piazza S. Marco 144 (tel. n. 6) e con la più desiderabile sollecitudine, giacchè le pagine degli auguri richiedono una speciale preparazione che non consente rinvii all'ultimo momento. E come al solito molti aspettano proprio l'ultimo momento.*

Il soggiorno dei Principi Imperiali del Giappone

Le Loro Altezze Imperiali il Principe Ereditario del Giappone Nobuhito e la Principessa consorte Kikuko sono usciti ieri mattina alle dieci dall'Albergo Danieli, dove sono alloggiati, e discesi in motoscafo, accompagnati dal Console del Giappone a Venezia gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e dal sen. co. Girolamo Marcello, si sono recati a Murano per visitarvi il Palazzo da Mula e le fornaci dei Maestri Vetrai Muranesi. Ricevuti dal sig. Bas e dal sig. Cappellin, i quali offersero alla Principessa un grande fascio di fiori, gli illustri ospiti hanno visitato le raccolte di vetri esposte nel pianoterra ed entrati nei laboratori hanno sostato a lungo dinanzi alle fornaci assistendo con grande interesse alla creazione di un magnifico piatto.

Saliti al piano superiore i Principi Imperiali percorsero i vari saloni mostrando un vivo interesse per la ricca ed artistica produzione dello stabilimento. Qui S. A. I. la Principessa Kikuko si degnò di accettare l'offerta di una squisita coppa presentatale dal sig. Cappellin.

Gli augusi visitatori scesero quindi ancora in motoscafo e si diressero alla volta di Burano, ove giunti, avendo a guida il co. Marcello e il dott. Gino Fogolari Sovrintendente ai Monumenti e direttore delle RR. Gallerie, visitarono la Fabbrica di merletti «Regina Margherita», per i cui deliziosi prodotti S.A.I. la Principessa Kikuko espresse i sensi della sua particolare ammirazione. Continuando la loro peregrinazione nell'estuario, le Loro Altezze scesero più tardi a Torcello, ivi accolti dal dott. Adolfo Callegari Conservatore del Museo e dei monumenti dell'Isola, il quale guidò gli ospiti eminenti in una attenta e minuziosa visita al Museo, alla Basilica di Santa Fosca ed ai Cantieri degli scavi. Quindi le LL. AA. II. ripresero la via del ritorno volgendo la prora verso Venezia dove giunsero poco dopo il tocco e sbarcando alla riva del Danieli alle ore 1.15 precise.

Nel pomeriggio e precisamente alle ore 15, le LL. AA. II., sempre accompagnate dal Console, visitarono il Museo Orientale a San Stae, ricevuti dal dott. Nino Barbantini e dal dott. Gino Fogolari. I Principi espressero la loro più viva ammirazione per i preziosi oggetti raccolti e per la genialissima disposizione di sì preziosa suppellettile. La Principessa Kikuko fu anche lietamente sorpresa di ritrovarsi innanzi a ricordi della sua famiglia, ad osservare i quali si fermò a lungo.

Pure con molto interesse le LL. AA. II. visitarono la Galleria di Arte Moderna chiedendone notizie sulle opere e sugli artisti al dott. Nino Barbantini e al dott. Fogolari.

Recatisi quindi al palazzo Donà ora Giovanelli a Santa Fosca, gli augusti ospiti visitarono quella raccolta d'arte, ricevuti dal cav. Antonio Tomich e avendo sempre a guida il dott. Gino Fogolari. Si interessarono molto delle opere esposte ammirando sopratutto la famosa *Tempesta* del Giorgione, intorno alla quale chiesero notizia al dott. Fogolari.

Le Loro Altezze Imperiali rientrarono in albergo alle ore 17.

Alla sera i Principi hanno offerto un pranzo intimo al Console del Giappone a Venezia gr. uff. Fusinato e alla sua gentile signora.

Questa mattina alle ore 10 gli ospiti visiteranno le RR. Gallerie e alle ore 17 il Museo Navale presso l'Arsenale.

La partenza resta fissata per lunedì alle ore 9.51.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (CON-TENTO) i seguenti:

Signore: Antonia Molà, Stella Vianello, Vittoria Florian, Naja Querini, Lina Oltremonti, Elisa Moda, Teresina Fusi.

Signori: Gino Pizzolato, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri, L. Pinon.

La sorte favorì: Antonia Molà, Vittoria Florian, Francesco Casiglieri e L. Pinon.

Il concorso dei modelli volanti avrà luogo questa mattina

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica che il Concorso dei Modelli Volanti, sospeso domenica scorsa per il cattivo tempo, avrà luogo oggi domenica alle ore 10 all'Aeroporto di Lido.

I concorrenti sono pregati di trovarsi sul posto alle ore 9.30 precise per l'appello e la verifica dei modelli. Il pubblico, com'è già stato annunciato, avrà libero accesso al campo per assistere alla gara.

Lido-Serenissima

Nel nuovo Campo Sportivo dell'A. S. Lido (Riviera S. Nicolò) alle ore 14.30 le due maggiori squadre concittadine s'incontreranno per una partita amichevole. L'assenza probabile di qualche titolare della Serenissima renderà meno sensibile il distacco fra le due squadre assicurando un incontro vivace e ottimo per il lavoro di preparazione in attesa della ripresa del Campionato. La partita che per la prima volta oppone in campo lidense le due squadre acquista pure un particolare rilievo e una caratteristica simpatica in quanto le presidenze delle Società si sono accordate perchè l'incasso venga interamente ripartito fra i giocatori delle due squadre. Siamo certi che tutti gli sportivi porteranno con la loro presenza l'adesione e il fervido incitamento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« Stefano » la deliziosa commedia di Giacomo Deval venne seguita anche iersera da un pubblico numeroso e si ebbe pienamente confermato il lietissimo successo ottenuto alla sua prima rappresentazione. Irma Gramatica, Luigi Carini, Renzo Ricci, Cele Abba, Ernesto Martini e gli altri interpreti tutti furono acclamati con molta effusione e dovettero presentarsi numerosissime volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Visto l'esito tanto felice e in seguito alle numerose richieste pervenute la fortunata commedia si ripete anche oggi, così di giorno come di sera.

E per domani è annunciata la seconda novità della brevissima stagione e cioè « Purezza » di Wachtansen.

MALIBRAN

Oggi nel varietà la Compagnie di Riviste De Rege che seralmente riscuote calorosi consensi dal pubblico, rappresenterà la nuova rivista «E' arrivato l'erede» 12 brillantissimi quadri di Testa.

Sullo schermo avranno luogo le ultime visioni del film sonoro « La bisbetica domata» interpretata da Douglas Fairbanks e Mary Pickford

Domani avremo le attese prime visioni del nuovissimo film della Columbia «Femmine di lusso» interpretato da Barbara Stanwyck e Rakuh Graves e Marie Prevost sotto la direzione artistica di Frank Capra.

ROSSINI

Proseguono le repliche di «General Crak» interpretato da Jhon Barincore, e dei cartoni animati con «Topolino violinsta».

In varietà sempre applauditissimi Victoire e Siegfried ballerini grotteschi; Carluccia Pittrice con stracci, Nelda e la stella italo-giapponese Tsceue-Ko.

Domani in varietà nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e Ore 21: «Stefano».

MALIBRAN. — (Dalle 14.30) Nel varietà la Comp. De Rege nella nuova rivista «E' arrivato l'erede». Sullo schermo ultime di «Bisbetica domata» con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. Domani l'attesa première di «Femmine di lusso».

ROSSINI. — Ore 14: «General Crack» con John Barrimore. Segue «Topolino violinista». Varietà successo Tsune-ko. Carluccia, Welda, Victoire, Siegfried.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10: Matinèe per bambini con regali a sorteggio e programma di Topolino, Rorò, Babà, ecc.
Ore 14: «Napoli che canta» sonoro cantato in italiano. «Rivista Cines N. 3». «Partenza crociera aerea Italia-Brasile» e «Favole di Esopo» per finire.

MODERNO. — Dalle 14: «La canzone dei Cosacchi del Don» grandioso film sonoro prot. Schlettow. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine varietà) Sullo schermo «La miniera in fiamme» con Douglas Fairbanks j. Segue match di boxe del veneziano Livan contro Jacovacci. In varietà «Fanfulla» e «Diavolina». Prezzi festivi ridotti.

NAZIONALE — (Cine-varietà): Dalle 14: «Oriente» il capolavoro di Righelli per l'interpret. di Maria Iacobini. Nel varietà «Momoleto rappresentante viaggiatore».

Sventure e disavventu[re]

Una ferita al n[aso]

Il commerciante signor Setti[mo] Miliaccio di anni 35, abitante a [S.] Marco 430, rincorrendo alcuni [ami]ci all'1.30 della scorsa notte, bat[te]va il capo contro la porta di f[erro] del Banco di Roma, riportando [una] ferita al dorso nasale guaribile [in] giorni 8.

Una scheggia in un [dito]

Il manovale Aldo Ruffato di [an]ni 25, abitante a San Polo 1[...] cupato presso la ditta Pasqual[...] Vienna ieri alle 15, lavorando [al] Cotonificio Veneziano, s'infisse [una] scheggia di legno nel dito [...] della destra; guarirà in giorni [...]

Un taglio al po[llice]

L'elettromeccanico Luigi And[...]lo di anni 16, abitante a Santa C[ro]ce 1075, nell'officina Loredana [...] Dorsoduro 3450 con una lamen[...] fece un taglio al pollice sin[istro]. Guarirà in giorni 12.

Un morso e la cancr[ena]

Il 18 corr. la trentenne M[...] Caterina Losavio, abitante a [Ca]stello 1154, dovette medicarsi al[l'O]spedale per una ferita lacera al [di]to medio sinistro guaribile in g[iorni] 8. La donna in una baruffa av[eva] ricevuto un morso da una conosc[en]te, certa Nicolina Covaglia abit[an]te a San Girolamo. Ora la Losa[vio] ha dovuto ritornare all'Ospedale [ed] esservi ricoverata, per la soprav[ve]nuta cancrena. Guarirà in gio[rni] 20, salvo complicazioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 dicemre: «Split» jugosl. da Metcovich vuoto.

Arrivati il 27 dicembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Fella» ital. da Vancouver con merci — «Fulgor» ital. da Costanza con petrolio — «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Artemis» ol. da Curacao con petrolio — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 27 dicembre: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «West Cheswald» n. amer. per Trieste con merci — «Arnold Macisk» danese per P. Albona vuoto — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Fella» ital. per Trieste con merci — «Sabbia» ital. per Lowich Marques vuoto.

Partenze del 26 dicembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Ursula Siemers» germ. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Amazzone» ol. arrivato il 26 dicembre: Da Amsterdam: sacchi 150 fecola, sacchi 250 solfato allum., barili 7 acido ossalico, sacchi 47 semi, sacchi 25 burro cacao, colli 17 cacao, casse 10 noci moscate, casse 2 parti motore, sacchi 50 scagliola, sacchi 14 semi; da Orano: balle 195 crina vegetale, balle 62 sparto, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Fulgor» ital. arrivato il 27 dicembre: da Costanza: rinfusa tonn. 6971 petrolio, alla Società It. Am. pel Petrolio.

Pir. «Artemis» ol. arrivato il 27 dicembre: da Caracao: rinfusa tonn. 4500 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 27 dicembre: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 dicembre 1930-IX:

Pirdoscafi e velieri a banchina 27, al largo 1, in rip. 1; totale 29. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1480; merci varie tonn. 1988; totale tonn. 3468.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 190; merci varie tonn. 554; totale tonn. 744.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 558 — Carri caricati 159; scaricati 118 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 dicembre:

Carpentieri 33 —Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.59; nuovo 9.65 — Febbraio nuovo 9.77 — Marzo id. 9.90-92 — Aprile id. 10.04 — Maggio id. 10.28 — Giugno id. 10.29 — Luglio id. 10.41-42 — Agosto id. 10.50 — Settemre id. 10.50 — Ottobre id. 10.60 — Novembre e dicembre manca

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.32 — Luna tramonta alle ore 0.2; leva alle ore 12.10 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.35 e 15.30; Basse ore 12.5 e 21.40.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 8.4; minima 0.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.8.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua — La navigazione lungo il Lemene fino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

Una notevole depressione (725 mm.) sul Mare d'Islanda spinge una saccatura fin sul Tirreno dove si insinua fra due promontori di alta pressione, che avanzano dalla Spagna e dalle regioni nord-orientali. Il tempo è instabilissimo con probabilità di nebbie e di qualche pioggia.

Esrtazione del Lotto 27 Dicembre

Venezia	80	42	88	74	20
Bari	24	58	23	64	63
Firenze	90	81	25	78	23
Milano	10	2[illegible]	48	70	49
Napoli	56	35	73	80	72
Palermo	7	58	42	19	15
Roma	66	15	78	76	69
Torino	16	61	78	66	23

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CINEMA CONCERTO ERICO

Oggi verrà proiettato alle 16.30 ed alle 20.30 il superfilm «Caterina di Russia» interprete Lil Dagover. Le rappresentazioni avranno inizio con un interessante Giornale Luce e darà fine allo spettacolo una brillante comica. Suonerà l'orchestrina. La sala sarà riscaldata.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Segretario politico presidente del Dopolavoro Comunale avverte che le inscrizioni all'O. N. D. scadono col 31 dicembre corr. E' indispensabile che i ritardatari si affrettino a chiedere la nuova tessera e ciò per poter usufruire dei molteplici benefici derivanti dall'inscrizione all'O. N. D. Sappiamo che i concessionari di cinematografi locali faranno agli inscritti all'istituzione un notevole ribasso sui prezzi dei biglietti d'ingresso.

Cronaca di Mira

IL NATALE DEI POVERI DI ORIAGO

La vigilia di Natale fu veramente benefica per i poveri della nostra frazione e ciò devesi al pensiero ed al cuore dei componenti il Comitato permanente dei festeggiamenti i quali col provento delle feste, accumularono una discreta somma, ciò che valse loro di fare qualche opera di carità e per ultimo, nella vigilia di Natale, di acquistare un bue e 22 quintali di farina e distribuire il tutto fra 220 famiglie, le più povere della Frazione.

Il Presidente del Comitato signor Alessandro Della Giovanna, al suo Segretario sig. Guido Mazzucco, come all'intero Comitato, furono tributati sovente ringraziamenti alla voce.

Assistettero alla Cerimonia il Podestà col. cav. uff. C. Salomone col Segretario Capo dott. cav. uff. Mario Moro Lin, il Segretario politico sig. Ferruccio Annoè ed il Centurione sig. Vito Bottacin comandante interinale la Coorte del Brenta.

La giornata benefica si chiude con parole di circostanza del podestà di ammirazione pel Comitato e di conforto per i poveri, riscuotendone il più largo consenso.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

La settima lezione dell'Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta martedì p. v. alle ore 20.30. L'illustre prof.ssa Gemma Zambler-Mantella del R. Istituto Tecnico di Milano, parlerà sul tema: «Vecchia e nuova arte popolare in Germania» (con proiezioni).

BENEFICENZA

Ad onorare la memoria del defunto Girolamo Conti i Fratelli Tiraboschi hanno offerto alla «Conferenza di S. Vincenzo di Paoli» la somma di L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia i generosi oblatori.

NOTA SPORTIVA

Oggi, nel campo di S. Gottardo, la nostra «Romantina» combatterà in gara di campionato uliciano con la squadra di Noventa di Piave.

Da S. Donà di Piave

ALBERO DI NATALE AI POVERI

Il 24 corrente nei locali delle scuole comunali del Capoluogo ha avuto luogo, promossa dalla locale Congregazione di Carità, la distribuzione del Pacco Natalizio alle famiglie bisognose del Comune. Alla distribuzione, che si svolse regolarmente per le cure del benemerito presidente sig. Luigi Trentin, coadiuvato dal segretario della Pia Opera sig. Vianello Vitaliano e dalla insegnante Panetto Ada e Fantoni Margherita sempre pronte a prestare la loro infaticabile e disinteressata opera per la buona riuscita di benefiche iniziative, assistette anche il vice Podestà cav. Marco Bastiannetto. In breve tempo furono distribuiti oltre 400 pacchi natalizi per un numero complessivo di circa 2500 persone che hanno potuto essere ricordate nella ricorrenza del Natale dalla Pia Istituzione. Il Pacco Natalizio era composto di carne, pane, pasta e vino, e di esso fu inviato un certo quantitativo di carne anche al nostro Orfanotrofio.

I beneficati esprimono la loro riconoscenza ai preposti della Pia Opera nonchè agli oblatori: Mons. Luigi Saretta, Amm. Conte Vergerio, cav. Giuseppe Argentini, cav. ing. Francesco Velluti, comm. Giuseppe Bortolotto, Amm. Sammartini, cav. Marco Bastianetto, Fornasin Giuseppe, Audenino Sebastiano, Giacon Giuseppe, Vazzoler Francesco, Poloniato Arturo, Murer Attilio, Padovan Vincenzo, Moro Vallese, Filotto Pietro fu Luigi, Banca S. Liberale, Società Litoranea, Impresa ing. G. V. Ravà, Agenzia Zingales, Zuccherificio di Ceggia, Baron Pietro, Sepulcri Giuseppe, Frare Giordano, che sia con contributi in denaro, che con altri mezzi hanno generosamente contribuito per la buona riuscita dell'umanitaria iniziativa che ha fatto sì che nel giorno del S. Natale fosse anche festeggiato dai meno abbienti.

CARNERA AL «DUX»

Oggi al cinema «Dux» si rappresenta «Lotta senza quartiere». Grandioso dramma con Tom Mix, e la pellicola di tutti i match di Carnera in 4 atti.

S. Stino di Livenza

PRO BEFANA FASCISTA

Rendiamo noto che da oggi le signorine del Fascio femminile passeranno per la raccolta delle offerte pro Befana Fascista. E' da prevedere che la cittadinanza vorrà generosamente contribuire alla riuscita della nobile iniziativa del Governo fascista. Pubblicheremo i nomi dei generosi offerenti.

CONTRAVVENZIONE

Il maresciallo dei carabinieri sig. Colombo, l'altra notte elevava contravvenzione a Mian Luigia, con esercizio in località «Comugne», perchè trovava la medesima in possesso di acquavite contenuta in fiasco aperto, e ciò contrariamente alle vigenti disposizioni di legge.

AI DOPOLAVORISTI

Con il 31 corrente mese verrà chiuso il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro. Con tale epoca le tessere oggi in corso non avranno più valore. Tenuto conto dei rilevanti vantaggi che la tessera concede, compreso quello di potersi fornire alla «Provvida» quanti vorranno iscriversi al Dopolavoro, dovranno rivolgersi al sig. Lazzer Corrado.

GARA DI CALCIO

Oggi, domenica 28 corrente, alle ore 14.30 verrà giuocata sul nostro campo una partita di calcio, pel campionato uliciano, fra le S. S. F. squadra B di S. Donà e gli sportivi locali. La partita richiamerà un gran numero di spettatori, dato il valore delle squadre che scenderanno in campo. Si giuocherà con qualunque tempo.

TRANSITO INTERROTTO

Il Podestà rende noto, che per circa un mese resterà interrotto il passaggio sulla strada lungo il collettore principale primo del Consorzio di Bonifica di Ongaro Inferiore in causa di costruzione delle rampe di accesso al nuovo ponte del triangolo. Il transito potrà seguire la via Ponte Capitello, S. Anna di Boccafossa, S. Giorgio di Livenza, Ponte dei Salici.

S. STINO-FOSSALTA 2 a 0

Interessante è riuscita la partita giuocata nel nostro campo per il campionato uliciano di 2.a categoria, fra gli sportivi locali e la squadra di Fossalta di Portogruaro. Al 24.o minuto Praussello, da circa metà campo, con un potente ed imparreggiabile tiro viola la porta avversaria, seguito dopo da Sandrin Danilo. Nel secondo tempo il Fossalta cerca in ogni modo di strappare il punto dell'onore, ma invano, giacchè i rosso-neri concittadini, si mantengono in una difesa tale che non permette al Fossalta di raggiungere il suo scopo. Formazione della squadra vincente: Bellomo; Carrer e Praussello; Botter, Tondato, Gerardi e Faccini; Artico Oreste, Stanchina, Sandrin Danilo e Sandrin Oreste.

Cronaca di Cavarzere

LA CAMPAGNA PER I RIBASSI

Rileviamo con piacere che il benemerito concittadino, camerata sig. Pietro Munari, impresario edile, ha accordato fin dal primo corrente a tutti i suoi fittavoli di case di abitazione e locazione in genere, il ribasso del 10 per cento.

L'importo globale dei canoni di fitto ridotti sorpassano le lire 25.000 annue.

Ciò va segnalato e merita particolare nota in quanto il Munari, fascista della vigilia, praticò sempre notoriamente dei fitti modestissimi.

Ancora la stessa iniziativa hanno avuto i proprietari di case sigg. Rosa cav. Serafino e Lusian Adolfo i quali hanno accordato, appunto, a loro volta, una riduzione ai loro inquilini del 10 per cento sull'attuale canone di fitto.

Citiamo l'esempio dei tre summenzionati proprietari di case, fiduciosi, anzi certi, che esso varrà a decidere i non pochi ancora neghittosi.

GRAVE INFORTUNIO

Ieri sera, di un grave infortunio è rimasto vittima il camerata Felice Matta qui egregio ufficiale postale.

Egli transitava, sopra una grossa motocicletta Davidson, guidata dal suo proprietario Tullio Pavan. La macchina percorreva a non forte andatura la strada provinciale Padova-Piove di Sacco e la corsa riusciva difficoltosa a causa della fitta nebbia. Improvvisamente il guidatore si trovò il cammino sbarrato da un carretto che, primo del prescritto fanale, transitava in senso inverso mantenendo per giunta la sinistra della strada.

Il Pavan dovette alla sua prontezza di spirito se non andò a cozzare violentemente ed in pieno contro l'improvviso ostacolo, evitando certamente delle funeste conseguenze per sè e per il compagno.

Purtroppo però l'angusto spazio fra il ciglio destro della strada ed il carretto non permise al Pavan di sfuggire completamente il pericolo. Mentre infatti la macchina superava l'ostacolo il sig. Matta sfiorò con la gamba sinistra l'asse sporgente del carretto, riportando la frattura esposta al 3.o inferiore del femore.

Egli è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Piove, ove venne premurosamente curato da quel primario dott. Zanetti.

Si spera che il Matta possa cavarsela in breve e senza ulteriori conseguenze.

Il guidatore riportò nella conseguente caduta soltanto delle escoriazioni varie per fortuna di non grave entità.

La notizia dell'infortunio che ha colpito il povero Matta, ha vivamente addolorato la cittadinanza che fa voti per la sua sollecita e completa guarigione.

Da Piove di Sacco

INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO.

Alle ore 19 di ieri provenivano in motocicletta da Padova i sigg. Pavan Tullio d'anni 22 pilota e Motta Felice ufficiale postale di Cavarzere ove erano diretti.

All'altezza di Vigorovea si scontravano con un carretto. Nel cozzo l'ufficiale postale ebbe il femore sinistro fracassato mentre il guidatore se la cavava con lievi escoriazioni. L'incidente è avvenuto causa la forte nebbia che non permetteva ai motociclisti la visibilità.

CORSO DI COLTURA PER SEMIANALFABETI.

Auspice il Dopolavoro locale il 5 gennaio p. v. si inizierà un corso serale di coltura per semianalfabeti in preparazione alle licenze di 3.a elementare.

Coloro che intendono frequentare il corso dovranno inscriversi alla sede del Dopolavoro presso il Teatro Comunale di Piove e presentarsi la sera del 5 gennaio allo stabilimento scolastico Umberto I alle ore 7 precise.

CONCERTO VOCALE ISTRUMENTALE.

Domenica 28 alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un Concerto vocale e istrumentale al quale parteciperanno altre 100 esecutori. Saranno eseguiti numeri di musica classica e moderna. La signorina Formenton soprano, il sig. Micchiante baritono ed il sig. Favarato tenore, canteranno delle romanze.

L'organizzazione del concerto è a cura della Società Sportiva Piovese.

Da Camposampiero

ALBERO DI NATALE

Più che la sterile parola valgano le seguenti cifre per dimostrare la ricchezza e la generosità dell'Albero di Natale a favore delle famiglie povere. Le razioni distribuite furono 1007, consistenti in carne di marzo quintali 2,20; in riso quintali 2,20; in pane quintali 2,50 ;in farina quintali 3; in mandorlato quintali 0,50. La Befana fascista dispensò 220 calzette ripiene di dolci. Furono pure distribuiti 134 tagli vestito; 87 maglie lana; 36 golf; 66 paia calze; 24 paia calzoni confezionati da uomo; 56 paia zoccoli e 12 quintali di legna.

Plaudiamo al Comitato organizzatore e a tutti coloro che con le loro afferte coperarono e contribuirono all'ottima riuscita dell'Albero di Natale.

S. Giustina in Colle

IL PRIMO SAGGIO DELL'ASILO

Parecchie famiglie preoccupate della sana custodia dei loro teneri figlioletti dai tre ai sei anni, si riunirono nel maggio u. s. e capitanate e dirette dall'Arciprete Don Giuseppe Lago e dal Podestà cav. uff. Giovanni Bonato, stabilirono di aprire un Asilo affidandone la cura alla provetta sig.na Pasqua Vallotto. In pochi giorni si può dire furono allestiti i locali con annesso un vasto cortile, e l'Asilo senza tante pratiche burocratiche iniziò la sua benefica opera, sorretto dalle spontanee offerte delle famiglie stesse.

Sessanta bimbi frequentarono assiduamente l'Asilo. Oggi ebbe luogo il primo saggio intonato alla festa odierna, saggio che riuscì meravigliosamente. Il programma di recitazione e di canto fu svolto inappuntabilmente coll'accompagnamento all'armonium del maestro organista sig. Tognasca. Oltre alle autorità locali, vi intervennero molti babbi e molte mamme e il Direttore didattico governativo cav. Antonio Simonetto, il quale espresse alla brava signorina Vallotto tutto il suo compiacimento.

CRONACA DI ADRIA

IL «RIGOLETTO» AL NUOVO POLITEAMA.

Dopo le entusiastiche accoglienze ottenute giovedì ed iersera al nostro Nuovo Politeama dal «Rigoletto» questo si ripeterà stasera, alle ore 21 precise, per la penultima volta. Prevediamo un nuovo esaurito ed un altro successo.

Per i biglietti d'ingresso e le prenotazioni dei posti a sedere rivolgersi al botteghino del Teatro.

Martedì sera avrà luogo l'ultima rappresentazione.

FRA I COMMERCIANTI

De Delegazione commercianti comunica:

Si avvertono un'ultimo volta i signori esercenti dell'obbligo di tenere sposto al pubblico l'art. 64 del servizio medico e si informano coloro che ne fossero sprovvisti che possono trovarne copia presso questa Delegazione.

2000 QUINTALI DI FORAGGIO IN FIAMME.

Ieri, in territorio del Comune di Loreo, per cause tuttora ignote ed inspiegabili prendevano fuoco, in aperta campagna, ben duemila quintali di foraggio che in breve ora andavano completamente distrutti.

Le fiamme altissime ed il denso fumo hanno richiamato i terrazzani vicini che nulla poterono fare per impedire al fuoco la sua opera distruggitrice.

Il proprietario, sig. Converso Antonio fu Giuseppe, da Cavarzere, ma abitante a Loreo, subì un danno assicurato di oltre 2000 lire.

ADRIA - VERONA B

Oggi, sul nostro campo sportivo del Littorio — alle ore 14.30, con qualunque tempo — avrà luogo la tanto attesa partita di ricupero valsente per il Campionato Italiano di Seconda Divisione tra la locale squadra della Polisportiva Fascio ed il ben conosciuto fortissimo undici dell'A. C. Verona B.

CRONACA DI UDINE

S. E. Costantini sarà in Friuli il dieci gennaio

Già un cenno su questo illustre prelato che tanto onora il Friuli, è stato fatto in precedenza. Egli doveva venire nel suo paese natìo per trascorrere le Feste Natalizie in seno dei suoi congiunti. Egli ritornava con la salute scossa, reduce dalla martoriata Cina, ma con l'animo sempre sereno e preparato a tutti gli eventi. Difatti un cablogramma di S. S. il Sommo Pontefice fece deviare e spostare il suo itinerario pregandolo di sbarcare a Brindisi o di recarsi tosto a Roma per riferire sulla situazione generale della Cina e in special modo sulle condizioni dei Missionari.

S. E. Costantini tenne con S. S. Pio XI un importante colloquio.

Dopo di che partì alla volta della di La Spezia ove raggiunse il suo fratello S. E. Mons. Giovanni, vescovo di quella Diocesi ed ivi si fermò, ritrovando il suo giovane nipote sacerdote Don Giovanni, il quale sta compiendo gli studi teologici superiori a Torino e che si è recato in quella città per trascorrere le feste con gli illustri Presuli suoi zii.

S. E. Costantini ha poi scritto una lettera affettuosissima a suo fratello Pietro dicendo che sarà a Castions di Zoppola per il 10 gennaio. Egli infine presenzierà alle feste in onore di Beato Odorico da Pordenone, che avranno inizio in quei giorni.

Pro Befana fascista

Diamo il 3. elenco dei doni e offerte pervenuti al Comitato per la Befana Fascista:

Somma precedente L. 18.610; Giuseppe Micoli L. 10; Ditta Luigi Spezzotti 200; prof. Vittorio Parussini in morte del cav. Periotti 10; geometra Vittorio Fattori 10; Società Tramvie del Friuli 100; on. avv. Giovanni Biavaschi e signora 15; Sporeno Romana ved. D'Orlando 30; Tiziano D'Orlando fu Tiziano (scampoli tessuti); cav. rag. Silvio e Maria Rubbazzer 20; dott. Reginaldo Ferrario 10; Famiglia co. d'Attimis Maniago 100; Giuseppe Rigatti 10; S. E. gen. gr. uff. Guido Liuzzi e Signora 50; Società Friulana Elettrica 250. — Totale L. 19.425.

IV. elenco:

Somma precedente L. 19.425; Cecilia Roviglio L. 10; Banca Cooperativa Udinese 150; Nobile Collegio delle Dimesse 20; Crippa Alessandro 20; Biondi Leopoldo 20; Girolamo e Teresa Daniotti 10; Lippi ing. Emilio 10; Cesare Del Pup (12 paia calzetti di filo e 6 paia calze di lana); Tavano Sisto L. 10; Margherita Gennari vedova Bosero 50; Famiglia prof. Azzo Varisco 50; comm. Emilio Girardini 5; avv. Emilio Nardini 5; Giuseppe Griffaldi 25; Società Cementi del Friuli 50; Sante e Giovanni de Pauli 50; Ditta Esente e C. 30; Lenisa cav. Antonio 15; Bidinost Luigi 20; Wernitznig Pietro 15; Coniugi Tommasoni 50; dott. Adolfo e Clelia Giaccone 15; Pagani Angelo 50; Collegio di Toppo Wassermann 200; Angelo Pittana 15; dott. Gino Murero 50; Nimis Lia 10; Annetta Locatelli 10. — Totale L. 20.390.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Rubano conigli

La scorsa notte ignoti ladri praticando un foro attraierso la rete metallica che cinge l'abitazione del sig. Giacomo Furlani fu Pietro, abitante in via S. Rocco n. 12, sono penetrati nel cortile e da una tettoia rubarono sei conigli. Il signor Furlani al mattino quando si recò nel cortile, per la pulizia delle bestiole, si accorse di essere stato derubato. Non gli rimase che denunciare il fatto ai Carabinieri.

Un treno preso a sassate

Un treno della linea Udine-Cervignano all'arrivo nella nostra stazione, nella prossimità di Gervasutta venne preso a sassate. Un vetro di prima classe s'infranse e per poco due viaggiatori che si trovavano in quel scompartimento non vennero colpiti. Essi, arrivati alla nostra stazione sporsero denuncia alla Milizia ferroviaria. Da indagini subito eseguite venne accertato che si trattò di un atto vandalico di un ragazzo.

L'affermazione d'un pittore friulano

E' terminata in questi giorni la mostra personale che il pittore friulano Luigi Bront ha allestito per la Galleria Micheli di Milano. La stampa con numerose segnalazioni, ed il pubblico che è affluito alla mostra, specie negli ultimi giorni, hanno decretato al pittore friulano un lusinghiero successo di stima e di ammirazione. L'opera di Luigi Bront ha trovato nella capitale lombarda un ambiente attento e serenamente severo poichè la sua pittura ha riportato nelle sale della Galleria Micheli una ondata di quella pittura che il movimento novecentista cerca di superare. Per questo l'opera del pittore cividalese è stata notevolmente discussa, e solo per le sue intrinseche doti di poesia e di profonda sensibilità ha potuto affermarsi.

L'espositore non è nuovo ai cimenti di una mostra: egli è giunto a Milano con diversi galloni sul berretto guadagnatisi in una dura lotta di affermazione nelle biennali friulane e nella biennale veneziana.

Luigi Bront ha esposto una quarantina di tele nelle quali con profonda omogeneità egli tratta la figura, il paesaggio e la natura morta. Tutta la sua arte che risente dei grandi maestri del primo e dell'ultimo ottocento è una piena e sicura affermazione della sua personalità, poichè in questa mostra Luigi Bront si è presentato con dipinti che dimostrano in lui una forte tempra di artista ed una sicura individualità di creatore.

Fra i paesaggi vi sono in gran parte luoghi e cose del Friuli ispirate ad una serena malinconia ed a una fresca e romantica nostalgia di tempi e cose passate. Il dramma del pittore rivive nel paesaggio in un'atmosfera di tristezza e di poesia; egli è un temperamento elegiaco che sa trovare nella sua arte profonde parole di volere e di tenerezza umane quali possono affiorare attraverso i ricordi di una adolescenza e di una gioventù che sono passati per sempre. Il Friuli, il suo Friuli, Luigi Bront lo fa rivivere in queste tele che danno un colore ed una profonda anima ai suoi paesaggi. Per questo pittore si potrebbe ripetere ciò che disse il Poeta dell'anima friulana: «che è triste e sembra gaia».

«Case sul Natisone», «Mattutino», «La casa dei uomini», «Un luogo della sua infanzia», sono paesaggi che hanno fermato l'attenzione dei numerosi visitatori della mostra Micheli e che rappresentano uno dei lati più vivi della pittura di Luigi Bront. Unitamente ai paesaggi, l'espositore ha presentato quattro ritratti nei quali egli ha saputo con un originale e vivace gioco di chiaro scuri affermare i caratteri fondamentali dell'individualità delle varie persone.

Il «Ritratto di vecchia signora» ed il «Ritrattino» hanno richiamato l'attenzione e l'ammirazione della stampa e dei visitatori.

L'affermazione di Milano sarà giunta gradevole alla laboriosa giornata di Luigi Bront, il quale certo nel suo silenzioso studio di Cividale si preparerà a procedere innanzi sulla via già così favorevolmente percorsa.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 29: Azzano X, Palmanova e Tolmezzo, Martedì 30: Martignacco; Mercoledì 31: Mortegliano; Venerdì 2: Cervignano, Gemona, S. Vito al Tagliamento; Sabato 3: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

Una grave disgrazia

Il bracciante Serafini Francesco di anni 50 da Pradamano mentre si recava a casa, venne investito da un'automobile pubblica portante il N. 24 di Gorizia. Venne subito raccolto ma dato il suo stato grave venne trasportato all'ospedale. Gli vennero riscontrate ferite al capo con frattura dell'osso cranico anteriore. Il dr. Grillo si riservò la prognosi.

CODROIPO

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Marroni Maria di Latisana le sorelle Fogolin L. 10 in morte di Di Sopra G. Batta, Borsatti Giuseppe 5; in morte di Toso Teodora ved. Della Mora, Borsatti Giuseppe 5, Querini Vittorio 5, Ditta R. Lotti e C. L. 10.

Da Vicenza

Quattro denuncie per un litigio

Sere addietro è avvenuto un diverbio, a Castelgomberto, fuori della trattoria «Tripoli», fra il sig. Girolamo Mattiello e il sig. Carmelo Meneguzzo da una parte e dall'altra Florindo e Giovanni Pretto, Alessandro Meneguzzo e Fortuna Antonio.

Questi ultimi, minacciati dal Mattiello, che aveva impugnato un bastone, lo hanno picchiato, cagionandogli delle lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Ora i due Pretto e il Meneguzzo sono stati arrestati, mentre il Fortuna è stato semplicemente denunciato a piede libero.

La baruffa è stata provocata dal fatto che tutti, chi più chi meno, avevano alzato il gomito più del necessario cosichè al momento di rincasare nessuno era padrone dei propri nervi.

Bassano del Grappa

TRATTENIMENTI DANZANTI

Ad iniziativa del Dopolavoro comunale, nella sala Esperia adiacente al Caffè Ausonia saranno tenuti nei giorni festivi, dei trattenimenti danzanti a beneficio delle organizzazioni assistenziali del Regime. Il primo di tali trattenimenti avrà luogo oggi dalle ore 15 alle 18 e dalle 20.30 alle 24.

BEFANA FASCISTA

Ricordiamo che pochi giorni ci separano dalla Befana Fascista. Chi non ha dato si affretti a versare la sua offerta a tale benefica iniziativa.

BASSANO-VALERY

Oggi sul campo sportivo del Littorio sarà ripetuto l'incontro dei giallo-rossi concittadini contro la bella squadra del Valery, partita chiusa alla pari il giorno 30 novembre scorso ed annullata per errore tecnico.

NEI LIBERI

Anche il campionato dei liberi vedrà la sua seconda giornata. A Bassano, contro le Smalterie giocherà l'undici del Dopol. di Rosà; Tezze e Cestigliano ospiteranno rispettivamente l'Angarano e gli Allievi del Bassano; mentre l'Olympia si trasferirà in casa degli azzurri di Sandrigo.

«LA VITA DEGLI ALTRI»

La bella commedia del Zorzi, rappresentata dalla compagnia Filodrammatica «Città di Bassano» l'altra sera al Teatro Olimpia, a beneficio della Befana Fascista ha avuto una buona realizzazione da parte dei giovani artisti, fra cui si distinsero la Sandini, il Battajello e Zago. Il lavoro sarà in una prossima sera ripetuto e vogliamo sperare che la cittadinanza risponderà con maggior slancio, dato lo scopo altamente benefico.

Cronaca di Schio

CONTRIBUTO DI UTENZA STRADALE.

Col 1. gennaio 1931 IX, tutti i veicoli a trazione animale, circolanti sulle strade in manutenzione totale o parziale devono essere provvisti del contrassegno metallico, corrispondente alla classe cui appartiene il veicolo in circolazione, comprovante il pagamento del contributo di utenza stradale per l'anno stesso. I contrassegni sono posti in vendita presso gli uffici comunali. La consegna del contrassegno avviene verso il pagamento dell'intera tassa annuale relativa. Pei veicoli posti in circolazione dopo il 1. luglio la tassa è ridotta a metà.

All'atto dell'acquisto del contrassegno sarà, dall'apposito incaricato, rilasciata una bolletta per ciascun veicolo in cui saranno indicati: la tassa pagata e le caratteristiche del veicolo medesimo.

Il contrassegno dovrà essere acquistato esclusivamente nel Comune ove è tenuto il veicolo soggetto al tributo; dovrà costantemente seguire il veicolo ed essere applicato immediatamente al di sotto od a lato della targa di riconoscimento prescritta dalle norme legislative vigenti sulla circolazione stradale.

Le infrazioni alle disposizioni di cui sopra saranno punite a termini di legge.

Eccone le tariffe:

Classe 1.: Carri e carrette a due ruote di peso lordo da 15 e fino a 30 quintali L. 20; Classe 2.: Carri e carrette di peso lordo da 30 a 50 quintali L. 35; Classe 3.: Carri a 4 ruote di peso lordo da 20 a 40 quintali L. 45; Classe 4. Carri a 4 ruote di peso lordo da 40 quintali e più L. 60; Classe 5.: Omnibus, corriere, diligenze ecc. con oltre 6 posti L. 40.

Da Recoaro

PRO BEFANA FASCISTA

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato locale per la Befana Fascista:

Co. cav. Guido Memmo L. 50; Piccoli cav. Giuseppe 300; Dall'Armellina don Giovanni 20; Marzotto Maria 20; Paoli Guglielmo 15; Maltauro Giuseppe 15; Sandini Giulio 10; Gresele cav. Pietro 10; Pennati dottor cav. Giuseppe 10; Gaspari Achille 10; Pozza cav. Antonio 10; Dal Lago Eddo 10; Piacentini dott. Carlo 10; Gresele Rinaldo 10; Cornale Modesto 10; Asnicar Nebrillo 10; Rossi Angelo 10; Mistè Antonio 10; Cornale Michelangelo 7; Bertoldi Itala 4; Bertoldi dott. Vittorio 5; Grandis Ugo 2; Moranduzzo Giuseppe 4; Storti Enrico 3; Ciprian Gio. Batta 5; Piccoli Mario 2; Comerlati Narciso 5; Cabianca Clorinda 5; Vagheggi Angelo 2; Vagheggi Pierina 1; Taulotto Francesco 2; Cornale Flaviano 1.50; Frizzo Ettore 1; Bruni Daniele 4; Consolaro Ida 2; Spagnolo Leonida 5; Cugini Erminio 5; Dalle Ore Augusta 1; Pozza Ermenegildo 2; Agosti Daniele 3; Guasina Serano 2; Maltauro Annibale 3; Bertoldi Attilio 1; Guasina Giuseppe 5; Colussi Paolo 4; Orsato Giuseppe 1; Spagnolo Oreste 5; Spagnolo Ernani 5; Pianalto Ottorino 2; Cocco Mario 5; Acqua Duilio 2; Munari Nicola 2; Garbin Adelina 2; Garbin Gelsomina 2; Pozza Settimio 2; Pozza Tiziano 5; Pozza F.lli fu Giuseppe 2; Maritani Drosilda 1; Pianalto Basilio 2; Zini Cesare 4; Correale Federico 2; Peserico Agnese 3; Griffani Urbino 1; Spanevello Alfonso 2.50; Bertoldi Lucia 1; Piccoli Attilio 5; Ronzani Achille 1.80; Ferraresso 1; Trevisan Agnese 1.80; Sanmartin Amina 1; Bertoldi Iole 4; Felici Pietro 3; Bonato Angelo 3; Spagnolo Etto 3; Pivato Benedetto 5; Povolo Luigi 3; Zini Carolina 5; Visonà Alessandro 2; Gaspari Lucia 5; Mignoli Giuseppe 2; Dalle re Bianca 3; Pozzan Giovanni 1; Pozza Alfredo 5; Limoli avv. Vito 2; Grandis Renato 3.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I premiati del miele

Alla riuscitissima Mostra del Miele che ebbe luogo domenica e martedì scorsi presso gli uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura per iniziativa dei Sindacati fascisti agricoltori e della Società Apistica Trevisana, sono stati premiati i seguenti espositori:

Medaglia d'argento e diploma: E. B. Antoniutti, Giavera del Montello; Bastianon Ruggero, Candelù; Mardegan Antonio, Riese; Ronfini Oddo, Col S. Martino; Sanvido Sebastiano, Riese; Slongo Giovanni, S. Maria del Rovere.

Diplomi di benemerenza: cav. A. Pizzo, Nervesa; don Dionisio Visentin, Casale sul Sile; Sernagiotto nob. cav. Raffaele, Volpago del Montello; don Bortolo Andreatta, Musano; F.lli Barbon, Maserada; nob. Gina Tosello Cadamuro Morgante, Treviso; Menegaldo Valentino, Rovarè; Bortoluzzi Anselmo, Grai di Gruaro.

E' stata particolarmente ammirata una piccola mostra didattica della Ditta Slongo di S. Maria della Rovere.

Fascio di Treviso

Opere assistenziali del P. N. F. —Ci sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: cav. Enrico Cevolotto, oblazione L. 50; A. Bisigato in morte Sartori-Manganotto 25; Famiglia Lova in morte Teresa Sartorio Groppo 15; prof. Enrico Opocher 150. Il venerando prof. comm. Luigi Bailo, in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno ha fatto oblazione di L. 50.

Erbivendola punita

Il Podestà del Comune di Treviso comunica: Con provvedimento in data odierna è stato ordinato la chiusura temporanea di giorni dieci dello spaccio di frutta e verdura della Ditta Siluzzi Santina in Basso, situato in via S. Vito per la vendita di frutta da questa effettuata a prezzo superiore a quello indicato sul cartellino.

Lattivendoli denunciati

A seguito di quanto fu pubblicato negli scorsi giorni, si comunica che vennero denunciati alla Autorità Giudiziaria, per aver venduto latte scremato, i lattivendoli: De Pieri Ettore e De Pieri Emilio da Casier.

Nell'occasione si fa presente che fra le denuncie fatte nei giorni scorsi figuravano i nomi di Pietrobon Antonio da Padernello e di Renosto Sebastiano da S. Giuseppe; mentre sta di fatto che la denuncia venne fatta a carico non di essi venditori, bensì di Bresolin Luigia in Pavan da Padernello e di Martini Carlotta ved. Sartori da Ponzano, i quali somministrarono per la vendita il latte sofisticato ai suddetti lattivendoli.

Il concerto al Sociale

Stasera ad ore 21, come è stato annunciato, l'Orchestra sinfonica trevisana svolgerà al Teatro Sociale il programma del secondo concerto con la direzione del maestro Giuseppe Mariutto.

Il programma interessantissimo comprende la brillante sinfonia *Le nozze di Figaro* di Mozart; il *Largo* di Veracini-Corti; il *Concerto in mi minore* per violoncello di Popper (solista Giulio Cesare Vianello); l'intermezzo *Il re cervo* di Franco Baldanello; le *Scene campestri*, Albavilla; e, infine pestri, suite del m.o Onofrio Albavilla; e, infine, la *Marcia ungherese* di Rakowski nella «Dannazione di Faust» di Berlioz.

Cronaca di Conegliano

FIORI D'ORO

La sig.ra Giustina del Fabbro, per ricordare i suoi cari estinti, ha offerto lire 25 all'Asilo Infantile; 25 alla Congregazione di Carità e 25 alla Casa di Ricovero.

PRO ASILO INFANTILE

Altre offerte: Fratelli Piovesana L. 25; Vittorio Levada 20; Luigi Della Barba 100; dott. Bruno Saccini 20; nob. G. B. ed Angelina Bidasio 10; sig.ra Angelina Zangrossi 20; nob. ing. Ruggero Bidasio 10; sig.ra Giustina Del Fabbro 25; dott. Raffaello De Marchi 35 paia di calzettini.

FARMACIA DI TURNO

Di servizio notturno la farmacia Melati in via Cavour.

INCIDENTE D'AUTO

Alle 19 del 26 corr., presso Conegliano, in località Menarè, per uno scontro tra la macchina 1196 B.L. e la macchina 2966 T.V., tale Brino Ruggero di anni 33, industriale residente a Belluno, riportava fratture alla quarta e quinta costo destra, escoriazioni e lievi sintomi di commozione cerebrale tanto da essere giudicato guaribile in 25 giorni.

ALL'OSPEDALE

L'operaio Foligon Angelo di Florindo da S. Lucia di Piave di anni 26, lavorante presso lo stab. Castrignano, in seguito ad una ferita ha riportato un flemone risipolare alla faccia. Guarirà in 20 giorni.

FERMO PER MISURE DI P. S.

Alle 17.30 del 23 u. s. veniva fermato e quindi rimpatriato con foglio di via obbligatorio, certo Riaviz Cesare di anni 40 da Mossa di Cormons, sprovvisto di mezzi ed in attitudine sospetta.

Cronaca di Oderzo

THE DANZANTE

Indetto dal Comitato Incremento vita cittadina oggi alle ore 16 avrà luogo nelle sale del Palazzo Pretorio l'annunciato the danzante di beneficenza.

LE FARMACIE APERTE

Per il giorno festivo di oggi sarà aperta la Farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza Vittorio Emanuele II che presterà servizio per le chiamate notturne di urgenza fino a mercoledì 31 dicembre.

Per il Capo d'anno e per le chiamate notturne di urgenza dei restanti giorni della settimana resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto «Alla Madonna» in via Umberto I.

SPETTACOLI DI CINEMATOGRAFO

Al Dopolavoro — Questa sera al Cinema Dopolavoro l'U.F.A. rappresenterà il film «Il cerchio della morte».

Al Patronato. — Questa sera al Patronato Turroni l'attraente film «Sotto l'aquila nera».

ANNIVERSARIO

Martedì 30 corr. alle ore otto ricorrendo la morte del compianto sig Massimo Geri, nella Chiesa Arcipretale di S. Polo di Piave verrà celebrato un Ufficio funebre di suffragio

AI FUNERALI PRIZZON

Ai funerali del compianto sig. Basilio Prizzon prese parte una larga rappresentanza della Casa di Ricovero Vittorio Em. III e reparto Frenastenici con personale e reverende suore.

MOTTA DI LIVENZA

PER LA BEFANA FASCISTA

Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato ordinatore per la Befana Fascista: Banca Popol. Cooperativa di Motta L. 450; Pavan Luigi 10; Lippi Cranio Ida 25; Tagliapietra Francesco 15; Fratelli Tessari 5; Boscariol Arturo e Corrado 15; Gasparini dott. Federico 20; Rocco Paolino 10; Frattina co. ing. Bruno 20; Gini rag. Guido 100; Pennati don Girolamo 10; Carrer sorelle un quintale di granoturco; Pennati don Girolamo 10; Fonda dott. comm. Andrea 50; Zapponi cav. Carlo 5; Tomitano nob. Maria 20; Amministrazione Marcato Ancillotto due quintali di granoturco; Fedrizzi Celestino L. 5; Radicula rag. cav. Ugo 10; Boscariol Antonio 10; Furlan Marcello 10; famiglia Giacomini 10; per onorare la memoria della compianta signora Italia Rocco di Lorenzaga versarono pure alla Befana Fascista: Giacomini Francesco L. 25, Fratelli Girardini di Lorenzaga 25 e Tomè Vincenzo 10.

L'ULTIMA DELLE MARIONETTE AL TEATRO NUOVO.

La compagnia veneta marionettistica del cav. Fausto Braga sta per chiudere la sua breve tournèe.

Questa sera, domenica, ultima rappresentazione con «Genoveffa».

CORSA CAMPESTRE

Oggi domenica, nel pomeriggio si svolgerà fra noi la corsa campestre su un percorso di m. 3500.

Saranno assegnati ai vincitori delle artistiche medaglie.

Cronaca di Agordo

BIBLIOTECA DEL DOPOLAVORO

Il Segretario politico ha riconfermato la signora Galliani alla direzione della Biblioteca del Dopolavoro Comunale. La biblioteca ha la propria sede nei locali sovrastanti la R. Pretura e viene aperta al pubblico tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11.

La quota di abbonamento per l'anno IX è fissata in L. 2 semestrali per gli inscritti alle varie sezioni del Dopolavoro, per i militi fascisti e per gli studenti del Gruppo Studenti della R. S. Mineraria; in lire 5 per tutti gli altri.

Il pagamento deve essere anticipato.

In questa occasione il Segretario politico invita formalmente quanti sono in possesso di libri di proprietà della biblioteca di procedere sollecitamente alla restituzione onde evitare severi ed incresciosi procedimenti diretti a tutelare un comune patrimonio. Nello stesso tempo si rivolge preghiera a quanti vedono con simpatia il risorgere di una istituzione che rappresenta un bisogno per lo sviluppo culturale di Agordo, di contribuire alla sua nobilissima funzione con offerta di libri che la rendano più ricca e pertanto più ricercata.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

I superstiti narrano i particolari delle due tragiche sciagure di Trezzano

MILANO, 27

Le salme dei tre annegati nel Naviglio, vittime delle due spaventose sciagure accadute ieri sera a Trezzano, sono rimaste stamane piantonate dai carabinieri lungo le sponde.

La veglia degli amici

La spoglia del comm. Porcile è stata per tutta la notte vegliata da congiunti e amici. Il conducente della macchina, Carlo Fiora, con la quale il comm. Porcile, il prof. Cattaneo e il comm. Ugoletti si erano recati alla partita di caccia che ha avuto così tragica conclusione, è lo «chauffeur» stesso della ditta Guzzoni, Mejer e C., che ha sede in via Manzoni e della quale il comm. Porcile faceva parte. Il Fiora si trova ora a letto con febbre altissima, ma le sue condizioni, come quelle degli altri due scampati dalla tremenda avventura, non destano serie preoccupazioni.

Per tutta la notte i carabinieri di Corsico e i volonterosi che si sono prestati a soccorrere gli infortunati della seconda e più grave sciagura, toccata all'autobus della comitiva di porta Ticinese, si sono prodigati nell'opera di assistenza degli scampati. Riscaldati, confortati, coperti alla meglio con gli abiti prestati loro dai contadini dei cascinali e con quelli dei parenti accorsi alle prime incerte e terrificanti notizie, essi hanno passato la notte presso i loro ospiti, e in parte, con le automobili sopraggiunte, hanno fatto ritorno a Milano. Solo nelle prime ore di stamane il maresciallo Sedda e il tenente dei carabinieri di Abbiategrasso, Denise, hanno potuto mettere insieme una lista dei salvati e hanno dissipato così ogni preoccupazione su tre delle quattro persone che risultavano mancanti al primo affrettato controllo.

Esse sono state trovate presso un cascinale dove erano state accompagnate dalle persone accorse al momento dell'allarme. Nessuna notizia è stato invece possibile raccogliere sul quarto individuo che non ha ancora risposto all'appello: il signor Enrico Brandinali fu Carlo, di 51 anni, la cui famiglia abita in via Pestalozzi. Egli è uno degli zii della giovane morta la cui famiglia, abitante da qualche mese in via Sambuco e non come è stato detto in via Pioppette, sembra sia stata particolarmente bersagliata dalla sorte.

Un episodio pietoso

Il marito della giovane, che ha avuto solo a tardissima ora la conferma del lutto che l'aveva colpito, ha raccontato tra i singhiozzi che appena avvenne la disgrazia e la pesantissima macchina si trovò quasi completamente sommersa nelle acque, egli prese in braccio la moglie e infrangendo un finestrino si buttò fuori. Era coperto del paltò, ma buon nuotatore sperava ugualmente di poter giungere a riva trascinando la consorte. Questa però si rese conto che l'impresa era, in quelle condizioni, disperata e a un certo punto, sentendo il marito venir meno, si svincolò a forza da lui e, raccomandandogli di vegliare sulla loro bambina si lasciò portar via dalla corrente.

Nel buio impenetrabile il Bianchi gridò il suo disperato allarme alla gente che era arrivata intanto sulla riva, e sentì anche che alla sventurata si gettavano alcune corde; poi fu travolto, a sua volta, da un'altra persona caduta dal tetto della vettura e potè a stento ritornare a galla e raggiungere la strada, cooperando in seguito al salvataggio della madre e del fratello che erano stati tratti fuori dall'autobus dal conducente Ripamonti. Questi, che è sempre trattenuto presso la caserma dei Carabinieri di Corsico, racconta altri episodi che lumeggiano la tremenda confusione verificatasi al momento del sinistro.

Precipitato l'autobus nel Naviglio e rimasto, probabilmente in grazie al suo peso di quasi ottanta quintali, diritto, il Ripamonti ruppe, come è stato raccontato, alcuni vetri e aprì anche uno degli sportelli della vettura aiutando le vittime a salire sul tetto che emergeva dall'acqua. Ma qualche donna, tratta a grande stento su quell'instabile e tragico salvagente, perduta completamente la testa si gettò urlando nuovamente nell'acqua, obbligando gli accorsi a prodigarsi in ripetuti salvataggi. Qualche altro degli scampati, raggiunto il tetto salvatore, fu invece spinto in acqua dal movimento incomposto dei compagni che invocavano scampo, e questa si crede sia stata la sorte del vecchio Bianchini che fu tratto pure sul tetto della vettura, ma del quale nessuno ha più saputo dire, in seguito, nulla.

La quarta vittima ritrovata

Il conducente ha pure affermato che al momento in cui si verificò la sciagura l'autobus procedeva a velocità molto ridotta, non superiore ai venti chilometri all'ora. La comitiva che vi si trovava, e che, come si è detto, aveva passata allegramente la giornata ad Abbiategrasso, chiese ripetutamente di potersi fermare lungo la strada per bagnar l'ugola. Egli però si oppose desiderando di giungere quanto prima a Milano e preoccupato del nebbione che si era fatto impenetrabile. A Trezzano tuttavia l'autobus sostò per alcuni minuti; quando ripartì, si rinnovarono i canti che avevano rallegrato fino allora il viaggio e che dovevano avere poco dopo tanta tragica interruzione.

Era appena avvenuta la sciagura che sul posto sopraggiungeva un tranvai proveniente da Gaggiano. Il tragico coro di invocazioni che veniva attraverso la nebbia, indusse il conducente del convoglio a fermarsi senza che si rendesse ancora conto di quanto era avvenuto. I passeggeri scesero a terra ed alcuni giovani si sparsero di corsa per i cascinali intorno in cerca di corde, e furono quindi tra i più benemeriti nell'opera di salvataggio riuscendo essi soli a trarre a riva una decina di disgraziati che si erano gettati a nuoto o precipitavano in acqua passando sulla traballante passerella che era stato possibile stabilire, in seguito, tra l'autobus e la sponda.

Stamane sono state iniziate le operazioni per estrarre l'autobus mentre continuano lungo tutto il tratto del Naviglio, dal luogo della sciagura a Milano, le indagini per ritrovare la salma della quarta vittima della fatale giornata.

Nel pomeriggio i pompieri, coadiuvati dal personale della ditta esercente il servizio di trasporto passeggeri con autocorriere Milano-Abbiategrasso, hanno proseguito le operazioni per il ricupero dell'autobus e verso le 16 sono riusciti a disincagliarlo; con una potente grue l'hanno sollevato e trasportato sul bordo della strada. Come si temeva, la macchina ha rivelato la quarta vittima della tragica gita: il sig. Enrico Brandinati zio della povera sposa Santerna, che è pure perita nella spaventosa sciagura col suocero Dionigi Bianchini. Anche il Brandinati è morto per annegamento. La salma, pietosamente composta, è stata inviata, come le altre, alla camera mortuaria del cimitero di Trezzano. Sul posto staziona ancora molta gente.

Campionato mondiale dei mosca

Franckie Gennaro b. Wolgast ai punti

NEW YORK, 27

Ieri sera davanti ad una folla di circa diecimila spettatori il campione del mondo dei pesi mosca, l'italo-americano Franckie Gennaro ha incontrato in un combattimento di 15 riprese l'americano Midged Wolgast di Filadelfia. Quest'ultimo ebbe un leggero predominio nelle prime riprese, ma finalmente Gennaro impose la sua tattica ed ottenne la decisione ai punti conservando il suo titolo.

I nostri abbonamenti cumulativi

ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO, *fondato da "Fides Romana" nel 1922, è la rassegna smagliante delle più significative manifestazioni religiose della Nazione nel campo della pietà, dell'arte, della coltura, della beneficenza. Riccamente illustrato, con pagine scelte dei più eletti scrittori d'Italia. L'ANNUARIO è una splendida cronaca dell'attività della Chiesa e delle grandiose affermazioni del Regime per i valori spirituali e religiosi del popolo italiano.*

RASSEGNA ROMANA, *diretta da Egilberto Martire, raccoglie un gruppo di reputati scrittori cattolici per la illustrazione della nuova politica religiosa consacrata dalla Conciliazione, sotto tutti gli aspetti storico, giuridico, politico.*

Tragico conflitto notturno fra carabinieri e malviventi

NUORO, 27

Una delle notti scorse una pattuglia di carabinieri della stazione di Gavoi si imbatteva in un gruppo di tre o quattro sconosciuti che accolsero i militi con una nutrita scarica di fucilate. I carabinieri risposero prontamente al fuoco; ne seguì un drammatico conflitto che si protrasse per circa 10 minuti fra le tenebre fittissime, sotto la pioggia che imperversava. Ad onta di queste difficoltà e della posizione vantaggiosissima dei malviventi, che si erano appiattati dietro un muricciolo, i carabinieri ferivano uno di essi, che però riusciva a dileguarsi insieme ai compagni, che evidentemente lo soccorsero e forse lo trasportarono via a spalle. Il maresciallo Basso avendo sentito le disperate grida e lamenti del ferito, iniziò subito ricerche, che riuscirono per il momento infruttuose a causa dell'oscurità e del maltempo. Le ricerche furono riprese e intensificate nei giorni seguenti. Mentre battevano la regione di Cerco Ballosu, ad un tratto la camicia nera Bussu Giovanni si accorse che il suo cane fiutava insistentemente fra i cespugli. Insospettito, si avvicinò e scorse fra un cespuglio e un muro a secco un cadavere: era quello del latitante Floris Giuseppe, di anni 31, da Sarule. Sul Floris, colpito da diversi mandati di cattura per reati gravissimi, pesava una taglia di lire 5000 del Ministero dell'Interno. Si ha fondato motivo di ritenere che il Floris fosse proprio il malvivente ferito nel conflitto.

Le furie sanguinarie di un focoso innamorato

BARI, 27

Giunge notizia dalla vicina Bitonto di un grave fatto di sangue. Si tratta di un dramma passionale che ha avuto come protagonista la ventiquattrenne Lorenza Ferranti e il di lei cognato Alfredo Cariello di Michele. Quest'ultimo, innamoratosi della cognata, la faceva segno a insistenti premure, non ostante la ferma resistenza della ragazza che della cosa aveva resi edotti anche i suoi genitori. Il Cariello, non potendo reprimere i suoi brutali istinti, ieri sera si recò a casa della ragazza armato di rivoltella, col preciso scopo di usarle violenza a mano armata. La ragazza reagì energicamente all'insidia del bruto il quale, al colmo dell'ira, sparò a bruciapelo contro la disgraziata quattro colpi di rivoltella, rovesciandola a terra in una pozza di sangue. Non contento di questo, il folle sparò vari colpi di rivoltella contro i congiunti della ragazza che erano accorsi alle detonazioni e feriva il fratello della Ferranti. Poscia il Cariello, assunto un tono di sfida, con la rivoltella in pugno minacciava dalla finestra chiunque avesse avuto il coraggio di varcare la soglia dell'abitazione; ma ciò non durò a lungo poichè, sopraggiunti i carabinieri, presto fu arrestato e tradotto alle carceri.

Un ingegnere ferito a colpi di rivoltella

TRAPANI, 27

A Castelvetrano l'ing. Giuseppe Caradonna, mentre si recava al Palazzo di Città, giunto nel corridoio che immette nella sala del Podestà, veniva fatto segno a diversi colpi di pistola ad opera di certo Corseri Vito. Al primo colpo l'ing. Caradonna, riavutosi dalla sorpresa, brandiva una sedia con la quale colpiva lo sparatore alla testa. Dei sei colpi tirati dal Corseri, tre colpivano l'ingegnere in diverse parti del colpo. Il ferito, immediatamente soccorso, veniva veniva trasportato all'ospedale di Castelvetrano. Il feritore veniva subito arrestato.

Previsioni del tempo

ROMA, 27

Probabilità. Data la nuova configurazione barometrica, il cielo sarà parzialmente coperto sulla Sardegna e nel basso bacino tirrenico; si avranno pioggie sulle Venezie e nell'alto e medio versante adriatico; meno copiose altrove; nevi sulle Alpi centrali e occidentali e nebbie in Val Padana e sul litorale adriatico. I venti saranno prevalentemente moderati o quasi forti meridionali nell'Italia inferiore e sulla Sicilia, da maestro a libeccio sul rimanente. Temperatura in leggera diminuzione sull'Italia settentrionale; quasi stazionaria altrove. Mare generalmente agitato.

Frana su una linea ferroviaria

Treno fermato in tempo

TERAMO, 27

L'alluvione registratosi nella zona di Silvi Marina ha arrecato gravi danni oltre che alle campagne, alle stalle dove sono periti diversi capi di bestiame. Il ponte sul Piomba minacciava di essere travolto e tutto il terrapieno su cui sono collocate le rotaie che corrono parallelamente al mare per più chilometri poteva cedere da un momento all'altro per l'enorme pressione esercitata dall'acqua. Già varie infiltrazioni si notavano in più punti della linea e la direzione della ferrovia di Pescara aveva disposto un attivissimo servizio di sorveglianza e un rallentamento su circa 600 metri. Al momento della rottura del terrapieno stava per transitare il treno viaggiatori 1792 che era già partito da Monte Silvano. Per fortuna il sorvegliante Baldassare Giuseppe si accorse che il terrapieno cominciava a cedere e corse incontro al treno, che aveva già passato il ponte sul Piomba, agitando la bandiera rossa e riuscendo ad arrestare il convoglio a pochi metri dal posto ove si apriva repentinamente una voragine e una valanga liquida sfondava e irrompeva con travolgente fragore.

Ciclista che cade per il vento ed è investito e ucciso da un'auto

ROMA, 27

Notizie da Tarquinia informano che una mortale disgrazia è avvenuta lungo l'ampio stradale che da Tarquinia conduce a Montalbo Castro. Il ventiquattrenne Vladimiro Felci residente a Cellere, percorreva in bicicletta il suddetto stradale quando, giunto nei pressi del ponte di Marta, scendeva per riparare un guasto. Mentre rimontava in macchina per proseguire, una forte raffica di vento lo faceva cadere dal lato opposto della strada dove proprio in quel momento sopraggiungeva a forte velocità un'automobile pilotata dal dott. Carlo Forno residente a Torino. Lo chauffeur che pilotava la macchina non potè evitare l'investimento e l'automobile passò sul corpo del disgraziato giovane. Il dott. Forno fermava immediatamente la vettura e adagiatovi sopra l'investito, lo conduceva al nostro ospedale. Appena ricoverato, il poveretto cessava di vivere. E' esclusa qualsiasi responsabilità da parte dell'investitore.

Operai autolesionisti con un liquido misterioso

PIACENZA, 27

La denuncia per il reato di autolesioni, prodottesi da un gruppo di operai, è stata trasmessa all'autorità giudiziaria, che ha iniziato l'istruttoria. La numerosa serie dei reati venne scoperta dall'ispettore della Cassa Nazionale infortuni, cav. Mazzini, che ne fece a suo tempo denuncia alla Pubblica Sicurezza e alla Milizia Volontaria, per i cui pronti interventi ha potuto essere accertata la vasta rete delle responsabilità. Per ora sono stati denunciati circa trenta individui; quattro di essi, la cui responsabilità è apparsa più grave, sono stati arrestati. A carico di taluni è risultato che le lesioni subite sul lavoro e che erano guaribili in cinque o sei giorni, sono state, mediante l'applicazione di un liquido misterioso sulla ferita, mantenute aperte per sei e sette mesi.

Conviene rilevare, d'altra parte, che gli appartenenti a questa associazione di autolesionisti sono tutti pregiudicati e alcuni anche della peggiore specie. Quanto al liquido misterioso, usato per prolungare lo stato di infortunio, risulta essere stato importato dall'America da un operaio piacentino emigrato, tornato in patria da circa un anno. Costui si è dato alla latitanza. Le autorità hanno affidato l'esame del liquido misterioso ad un perito chimico, professore di Università.

Importanti testi trovati dall'Accademico Tucci nel Nepal

NAPOLI, 27

S. E. l'accademico d'Italia Giuseppe Tucci, testè nominato professore titolare nel R. Istituto Orientale di Napoli, è reduce dalla sua spedizione nel Tibet occidentale ch'egli ha intrapreso per completare le ricerche già iniziate nel Nepal. Il Tucci, vi trovò buon numero di testi e manoscritti che gettarono luce su alcuni dei problemi indo-tibetiani finora insoluti, compresi quelli della religione originaria del Tibet, del fondatore del Lamaismo e delle antiche relazioni fra il Tibet e l'India.

Studi ed esperimenti nelle ferrovie dello Stato

ROMA, 27

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha continuato per vari gruppi di locomotive in esercizio, gli studi allo scopo di migliorarne il rendimento tecnico, sia progettando nuovi tipi di caldaie di ricambio per pressioni di lavoro di 16 atmosfere (gruppi 625 e 685), sia estendendo l'applicazione dei surriscaldatori a tubi piccoli a tutti i principali tipi di locomotive già a vapore surriscaldato, sia a gruppi prima a vapore saturo (gruppi 870,440,730). Vennero anche portati a termine i disegni per un nuovo tipo di caldaia a 22 atmofere, nonchè una serie di studi per valutare, sotto tutti i punti di vista, la convenienza economica dell'aumento del timbro di lavoro.

Per quanto si riferisce alle automotrici «La Corrispondenza» informa che è continuato l'esperimento di esercizio sulla linea Livorno-Colle Salvatti con due automotrici con motore a scoppio alimentato con miscela di nafta e benzina, con la effettuazione giornaliera di una coppia di treni viaggiatori. Sono in corso di esperimento altre tre automotrici, di cui una dello stesso tipo di quelle suindicate, ma con il motore ed il cambio di velocità di costruzione giornaliera di una coppia di treni viaggiatori. Sono in corso di esperimento altre tre automotrici, di cui una dello stesso tipo di quelle suindicate, ma con il motore ed il cambio di velocità di costruzione particolare, e le altre due di tipo Diesel elettrico. Furono poi ordinate, per esperimento, due vetture automotrici a benzina su rotaie. Vennero portati a compimento gli studi per i locomotori a corrente continua a 3000 volts di tipo unificato. Sono state messe in servizio due locomotive gruppo E. 550 sulle quali venne installato a titolo di esperimento, un apparecchio di sicurezza tipo Brown-Boveri, atto a permettere la condotta con un solo agente. Sono in corso pratiche con la ditta Westinghouse per provare un dispositivo analogo.

In relazione ad esperimenti già eseguiti all'estero, sono state effettuate interessanti prove per la determinazione dello scartamento del binario più opportuno da usarsi nella rete italiana e da attuare in un primo tempo sulle linee di grande traffico ad elevata velocità di piena corda. Su di un binario sperimentale predisposto sui rettifili Sennigallia-Falconara vennero eseguite prove con lo scartamento di mm. 1435. Dati i risultati conseguiti si è deciso di armare con lo scartamento di mm. 1435 la nuova direttissima Prato-Bologna.

L'attività del Dopolavoro delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 27

La relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1929-30, trattando del Dopolavoro Ferroviario, ne rileva l'intensificazione e l'estensione dell'attività, che si è svolta tenendo in particolare considerazione lo scopo di far fruire dei benefici dell'Istituzione, specie attraverso le forme agrarie, anche il personale residente in località isolate.

La quatità degli aderenti, che al termine dell'esercizio precedente era di 153,541, è salita alla fine dell'esercizio 1929-30 a 157,427. Corrispondentemente la quantità delle istituzioni dopolavoristiche ferroviarie è aumentata da 250 a 264. La relazione rileva poi che è da notarsi che la quantità degli aderenti è assai vicina alla totalità del personale e che tutti i centri nei quali esistono raggruppamenti di personale di una certa entità sono dotati di una sede dopolavoristica. Nel corso dell'esercizio la Commissione centrale ha tenuto 12 sedute adottando 561 deliberazioni.

Quanto alle sedi del dopolavoro, la relazione dopo aver ricordato come il 1 giugno 1930, con l'intervento del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni, è stata inaugurata la sede de Dopolavoro ferroviario dell'Urbe, rilevando come il grande edificio comprende oltre al Dopolavoro ferroviario propriamente detto, la sede della segreteria generale dell'A.N.F.F.S. e un albergo destinato essenzialmente ai ferrovieri di passaggio a Roma con 100 camere, servizio di bar e di albergo diurno, aggiunge che nell'esercizio 1929-30, a carico dell'apposito fondo in conto patrimoniale, hanno avuto corso i lavori per le sedi di Alessandria, Venezia, Mestre, Livorno, Ancona, Frosinone, Foggia e Brindisi nonchè sistemazioni ed adattamenti vari di sedi in altre 14 città.

La relazione tratta quindi delle varie iniziative del Dopolavoro ferroviario ed espone innfie il biancio che si concreta nelle seguenti cifre: alle entrate che, compreso l'avanzo dell'esercizio precedente, ammontavano a L. 3.936,311,88, si è contrapposta una spesa di 3.148,249,26 Lire con un avanzo di L. 788,062,62. La relazione conclude rilevando che il patrimonio netto delle istituzioni dopolavoristiche ferroviarie, alla fine dell'esercizio 1929-30 è di Lire 7.394.195,28.

Il movimento ferroviario nel mese di ottobre

ROMA, 27

Dalla relazione sull'attività delle Ferrovie dello Stato nel mese di ottobre u. s. si rileva che in detto mese continuò, per quanto in misura decrescente, il movimento delle comitive e dei viaggiatori di ritorno dai luoghi di cura; per cui le normali composizioni di treni ordinari dovettero essere frequentemente rinforzate. Oltre 100 carrozze vennero impiegate, nella prima quindicina, pel trasporto di operai militari rientranti alle loro residenze.

Nell'occasione delle adunate provinciali per la celebrazione dell'VIII annuale della Marcia su Roma si trasportarono 90.000 persone, impiegando — nei treni ordinari rinforzati e con gli appositi treni straordinari effettuati — circa 1200 veicoli. Il servizio si svolse comunque regolarmente.

Intenso movimento di viaggiatori si ebbe il giorno 25 per Assisi in occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris di Bulgaria. Per militari diretti ad Assisi e pel ritorno dei medesimi si effettuarono 12 treni straordinari.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «**La Stirpe**», sommario: Alfredo Signoretti: Mobilitazione produttiva. — Federico Bresadola: La crisi capitalistica e l'intervento dello Stato. — Edmondo Rossoni: Ricordando Corridoni. — Amerigo Ruggiero: La crisi di una cultura. — D. M. Leva: La previdenza per i liberi professionisti e per gli artisti. — Alberto Neppi: Le liriche di Diego Valeri. — Giuseppe Caputi: Un libro senza editore. — Bellalma Forzato-Spezia: L'uomo senza patria. — Giulio Aromolo: Luigi Giglio (continuazione). — Luigi Fontanelli: Uno scandalo a Scortichino (novella). — Giannina Costa: Un giovane scultore: Archimede Giacomantonio. — Pietro Caporilli: 5 dicembre 1746: Balilla. — Edmondo Corradi: Uno sguardo al passato: Garibaldi in Inghilterra. — Silvio Spadazzi: Viaggio nel vecchio Giappone. — Mario La Stella: Un'ape ed i fenomeni dell'universo. — Notiziario di assicurazione e previdenza — Le più recenti pubblicazioni.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 3

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Io compro, ecco tutto!... Compro quello che mi piace, se mi piace, e quando mi piace... Ma questa robetta che mi avete portato, no!... E vi avverto, anche, che non è il caso di insistere, nè per questo, nè per altri affari del genere... Mi avete promesso mari e monti... e invece!... Basta, dunque! Rivolgetevi ad altri.

E così dicendo, Osmadjan gettò con mal garbo la busta sulle ginocchia della donna.

Marcella Lambert la prese, la rimise nella borsetta, e con uno sguardo supplichevole balbettò:

— Dunque è finita?... Voi mi abbandonate?...

— «Evet» — rispose l'armeno.

«Evet» in lingua turca significa «sì».

— Voi non farete ciò, Osmadjan! — supplicò ancora la donna. — Non sarete così cattivo!... Io ho bisogno, ho un gran bisogno di denaro... E poi, avrei ancora un affare meraviglioso da proporvi...

— «Bara bir bir!». Dite sempre così voialtre... Ma io non mi lascio menare per il naso, sebbene lo abbia così lungo... Basta dunque. Andatevene...

Ed un gesto brusco sottolineò la frase.

— Ma infine — protestò la donna, con sorda violenza — voi mi dovete ancora del denaro, molto denaro. Io vi ho procurato la clientela di lord Cavendish e di lady Warwick...

— Ah! Parliamo pure di questo affare — disse l'antiquario, scrollando le spalle. — Io ho dato a lord Cavendish e a lady Warwik per più di due milioni di merce... Essi mi devono ancora cinquecento mila franchi che rappresentano appunto i miei utili..

— Sul prezzi di vendita, non sugli utili — interruppe Marcella Lambert, martellando le parole

— Sugli utili, non sul prezzo di vendita — ribattè l'antiquario — Vi ho già versato ventimila franchi in denaro, altri ventimila franchi in oppio e in altre droghe e finalmente vi ho abbonato quindicimila franchi che voi mi dovevate. Siamo dunque pari, mia bella.

— Voi mi dovete ancora duecento mila franchi — rispose Marcella Lambert con voce sibillante e scattando in piedi. — E me ne darete cinquantamila immediatamente.

— Nemmeno un soldo. Ho pagato — disse Osmadjian. — Ed ora basta. Ne ho abbastanza. «Guidenis!».

«Guidenis» in turco significa «andatevene».

— No, non me ne andrò e badate bene a quel che fate, Osmadjian. Guardatevi!

— Da che cosa? — domandò ironicamente il levantino. — Dalla polizia, forse? Povera imbecille!... Sei tu che devi guardarti dalla polizia, e non io. Tu non puoi nulla contro di me. Io ho preso in tempo le mie brave precauzioni ed ho degli amici molto potenti. Tu invece sei sospetta... Credo che tu debba aver riportata già qualche condanna per commercio di stupefacenti... E siccome nessuno sa come tu viva attualmente, non avrei che a denunziarti, per farti andare a gustare la gavetta a San Lazzaro... Sul conto mio nessuno potrà mai aver nulla a ridire. E se sono tirato in ballo, proverò che tu già mi hai minacciato ed hai tentato di ricattarmi. Non ho che da dire una parola, perchè tu finisca al Tribunale correzionale.....

Macchinalmente Marcella aveva preso sullo scrittoio lo stiletto corso e lo stringeva nella mano sinistra.

— Magnifica! — sghignazzò Osmadjian notando il gesto. — Minaccia di morte in tempo di notte e tentativo di estorsione a mano armata. Ce n'è per non meno di cinque anni di galera.

La donna gettò l'arma sul tavolo, e sforzandosi di mantenersi calma, riprese:

— Andiamo, Osmadjian... Non ci perdiamo in chiacchiere e non ci guastiamo per così poco.... Non volete i miei documenti? Sia pure... Ma voi sapete benissimo che mi dovete del denaro... Ed io ho bisogno urgente di cinquantamila franchi... Siate gentile, dunque...

— Cork yok — disse il vecchio, scrollando la testa. — Neanche un soldo. Ne ho abbastanza... Va via immediatamente.

— Canaglia! Diavolo maledetto! — sibilò Marcella Lambert. — Me la pagherai!

— Brontola finchè ti pare — disse Osmadjian — Me ne infischio di te...

— Vediamo Osmadjian — supplicò ancora Marcella. — Posibile che non abbiate un po' di pietà? Voi non potete lasciarmi prdere così.... Da tre anni che lavoriamo insieme, non avete mai avuto a dolervi di me...

— In principio no. Ma ora non ho più fiducia.

— Non vi arrabbiate, Osmadjian e non mi maltrattate... Ho avuto torto... lo riconosco... Perdonatemi e siate gentile... Non avrete più a dolervi di me, ve lo giuro...

Così dicendo, ella si era avvicinata al vecchio e gli aveva messo le mani sulla spalla, guardandolo con occhi languidi.

L'armeno sorrise di scherno, ed una grossolana ingiuria gli sfuggì dalle labbra.

I grandi occhi azuzrri di Marcella si riempirono di lagrime.

— Perdi il tuo tempo, ragazza mia — disse il vecchio — e mi fai perdere il mio. Ti ho detto e ti ripeto che non vali più nemmeno un soldo... Per fare il tuo mestiere, bisogna saper dominare i sensi, vincere i desideri e le tentazioni, per conservare il cervello lucido e il corpo giovine... Tu ti sei lasciata prendere dall'alcool, dalla droga... Peggio per te.. Fra qualche tempo non sarai più buona che a crepare in un ospedale....

La giovane donna arrotò i denti per la rabbia. I suoi occhi s'iniettarono di sangue. Il suo viso prese una espressione così minacciosa, che Osmadjan indietreggiò verso la cassaforte e stese la mano per prender un revolver.

Ma Marcella non gli lasciò il tempo.

Con uno scatto improvviso, ella si slanciò sull'antiquario, lo afferrò alla gola, lo rovesciò sulla sua poltrona di cuoio, strinse con furia selvaggia le sue belle mani pallide intorno al vecchio collo rugoso.

— Ah!... Vecchia canaglia!....... Va all'inferno, diavolo maledetto!.

Ma Osmadjian Malwaridoff, che, nel primo momento aveva ceduto all'attacco improvviso, ora reagiva contro il pericolo. Malgrado l'età egli aveva conservato nel suo vecchio corpo, così debole all'apparenza, una forza nervosa insupponibile. Egli riuscì a raddrizzarsi ed a liberare le mani...

Marcella capì che sarebbe bastato un attimo di debolezza, per perderla. Ed intensificò la stretta, con energia disperata.

Il vecchio rantolò. La sua mano destra riuscì a prendere lo stiletto... Ma non ebbe la forza di servirsi dell'arma e la lasciò cadere a terra.

Il suo viso divenne nero.

La donna, livida in volto, anelante, con gli occhi sbarrati non abbandonò la presa. Per poter meglio stringere, ella aveva puntato un piede contro il mobile sul quale aveva posato il suo cappellino. Ma, ad un tratto, sotto la spinta, il mobile slittò sul lucido «parquet», e Marcella cadde sul pavimento, trascinando il vecchio.

La lotta continuò selvaggia, con palese svantaggio del vecchio antiquario. Ma, malgrado il mortale pericolo che correva, Malwaridoff non pensava nemmeno a fare alcunchè che potesse richiamare l'attenzione della vecchia domestica o di un qualunque passante.

Marcella Lambert, cadendo, si era contusa gravemente il ginocchio. Ma, malgrado il dolore intenso, neppure un gemito le era sfuggito.

Quale funesto segreto, quale timore costringeva quei due esseri al silenzio?

continua

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Maresciallo Joffre in gravissime condizioni

PARIGI, 27

(A.P.) Qualche tempo fa, nel momento in cui la vita dell'ex Presidente della Repubblica Poincare, appariva in pericolo, era corsa voce che anche la salute del vincitore della Marna, il Maresciallo Joffre, desse seri motivi di inquietudine, ma quell'informazione venne tosto autorevolmente smentita. In realtà, come soltanto oggi si apprende, il Maresciallo aveva dovuto essere trasportato d'urgenza venerdì 19 scorso in una casa di salute parigina per subirvi una grave operazione alla gamba destra. Secondo alcuni giornali si tratterebbe addirittura dell'amputazione della gamba; secondo altri il doloroso sacrificio si sarebbe limitato al piede. L'illustre infermo, che sta per entrare nel suo 79.o anno di età, sembrava avere sorpassato in buone condizioni il grave atto operatorio, senonchè ieri sera il suo stato si aggravò bruscamente, al punto da giustificare il seguente comunicato diramato oggi alla stampa dallo stato maggiore del Maresciallo:

« Il Maresciallo Joffre soffriva da qualche mese di una arterite *alle estremità* inferiori, il cui improvviso aggravamento rese necessaria una operazione urgente. Dopo un miglioramento momentaneo, che lasciava adito alle migliori speranze, lo stato del Maresciallo è divenuto inquietante. Secondo la volontà dell'ammalato il silenzio più assoluto è stato serbato finora sul corso della malattia ».

Uno dei familiari del Maresciallo Joffre, il colonnello Desmazes, ha così esposto le fasi della malattia:

« Dal mese di agosto, provando una certa difficoltà a camminare, il vecchio soldato non usciva quasi più di casa. Al principio dell'autunno le sue sofferenze divennero tali che i medici giudicarono necessario procedere ad un atto operatorio. Dieci giorni fa essi consigliarono il trasporto dell'infermo in una clinica: l'operazione aveva dato da principio piena soddisfazione, ma l'altra notte nel medicare il ferito, i medici si accorsero che erano sopraggiunte imprevedute e gravissime complicazioni. Prima del suo ingresso nella clinica il Maresciallo passava le sue giornate disteso in una poltrona a sdraio, leggendo opere militari e studiando con attenzione i vantaggi e gli inconvenienti del nuovo servizio d'un anno; seguiva pure con interesse i lavori del Consiglio superiore dell'esercito di cui faceva parte. Quando seppe che la sua ammissione nella *clinica era* imminente, volle che nessuno, all'infuori degli intimi, sapesse dove sarebbe stato curato. Attualmente egli serba ancora una perfetta lucidità e non si lamenta dei progressi del male che lo affligge. Fino all'ultimo le stesse personalità ufficiali avevano assoluta mente ignorato non solo l'avvenuta amputazione, ma anche la gravità della malattia. Soltanto quando si persuase di trovarsi in pericolo imminente il glorioso soldato pregò il colonnello Desmazes di comunicare alla stampa il primo bollettino sulla sua salute. Il secondo bollettino non si avrà che domani mattina.

Tentativo delittuoso ad Amburgo contro il direttore di polizia

BERLINO, 27

(F.B.) Vi sono segni di una ripresa degli attentati nello Schleswig-Holstein, alcuni dei quali furono qualche mese fa giudicati dal tribunale di Altona. Come è noto i Governi locali e le autorità giudicanti attribuiscono questi attentati agli agrari e cioè ad un gruppo di malcontenti i quali vorrebbero dare il bando ai socialisti. Nella notte fra il 25 e il 26 a Holstein furono lanciate delle granate a mano contro le finestre di alcuni edifici pubblici. Le granate non sono scoppiate; si è scoperto poi che esse erano prive di capsula e non erano fatte per arrecare gravi danni. Aperte, sono stati trovati in esse dei foglietti ove era stampato un appello contro i dominatori socialisti e contro lo sgoverno nello Schleswig-Holstein. Ma ad Amburgo questa volta non dagli agrari, ma da parte dei comunisti è stato commesso un attentato contro il sen. Schonfelder che ha l'incarico di dirigere la polizia, attentato che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Contro di lui sono state gettate grosse pietre che hanno fallito il bersaglio e sono andate a rompere i vetri di una finestra. Gli autori si sono dati alla fuga.

Il nuovo Consiglio del lavoro e della difesa nella U. R. S. S.

MOSCA, 27

Il consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. ha ratificato la nuova composizione del consiglio del lavoro e della difesa.

Di esso è presidente Motolow e sono presidenti aggiunti Radsutak, Keuibychew, Andreew.

Autobus investito da un tram. Due morti e due feriti

MADRID, 27

Un autobus che inaugurava il servizio pubblico tra Valencia e Albuireh, con 4 persone a bordo, è stato ieri investito a un passaggio a livello da un treno proveniente da Calatayud. Un impiegato di cambio e il bigliettario sono rimasti uccisi, mentre il conduttore e l'altro viaggiatore versano in fin di vita.

Le ragioni della riduzione del tasso di sconto in America

LONDRA, 27

(C.C.) Come rileva il corrispondente da New York dell'*Observer*, a memoria d'uomo non si ricordava in America, il paese di gran lunga più ricco che esista al mondo, un Natale che offrisse lo spettacolo di centinaia di migliaia di infelici trascorrere lunghe ore sotto la pioggia a dirotto e sotto la neve in lunghe file, davanti alle cucine municipali che distribuiscono gratuitamente la minestra. Questo spettacolo ha costretto anche gli ottimisti a rendersi conto della gravità della crisi che l'America attraversa. Per esempio in questa settimana di Natale il numero dei fallimenti in tutti gli Stati Uniti ha superato del 15 per cento il totale del periodo corrispondente dell'anno scorso. E intanto il numero dei disoccupati continua a crescere di giorno in giorno.

Quanto alla decisione del « Federal Reserve Board » di ridurre fino al 2 per cento il tasso di sconto, il corrispondente dell'*Observer* dopo aver rilevato che questa è la prima riduzione fatta durante l'anno, e la settimana fatta dal giorno del tracollo generale dei valori nell'ottobre 1929, aggiunge che scopo evidente del Federal Reserve Board sarebbe quello di dare incoraggiamento alle industrie, rendendo più facile il credito; ma rimane da vedere se la riduzione del tasso di sconto potrà bastare a conseguire questo scopo.

Anche a Londra il fatto che ora agli Stati Uniti il tasso di sconto è il più basso del mondo richiama naturalmente la viva attenzione del mondo finanziario; alcuni prevedono che dopo le feste la Banca d'Inghilterra ridurrà il tasso di sconto: i più però sono di opinione che il tasso di sconto bribritannico rimarrà immutato al 3 per cento; anzi molti pensano che possa esistere una specie di amichevole intensa tra il Federal Reserve Board di Washington e la Banca d'Inghilterra. In virtù di quest'intesa la Gran Bretagna manterrebbe al presente livello il saggio di sconto, con lo scopo di attirare sui mercati britannici la maggiore quantità possibile dell'oro superfluo agli Stati Uniti, per controbilanciare almeno in parte gli effetti deleteri del continuo ed enorme affluire di oro dai forzieri della Banca d'Inghilterra e quelli della Banca di Francia.

Numero impressionante di delitti nella notte di Natale

VIENNA, 27

(E.M.) Le cronache segnalano nel giorno di Natale un numero impressionante di delitti. In un albergo di Vienna un giovane elettricista venticinquenne ha ucciso la sua innamorata e quindi si è suicidato. A Sarospazak in Ungheria un contadino, mentre preparava l'albero di Natale ai suoi due bambini, veniva a lite con la moglie e preso da subitanea rabbia l'uccideva a colpi di rivoltella. In un paese della Cecoslovacchia, a Kl...no, un insegnante di 42 anni, da tempo innamorato di una sua ex allieva, faceva a questa giovedì scorso nuove proposte di matrimonio e vistosi respinto, sparava vari colpi di rivoltella. « Signor maestro — gridò la ragazza al primo colpo — mi lasci vivere, la sposerò ». Ma il maestro, accecato dalla furia sanguinaria, continuava a sparare uccidendo la ragazza diciassettenne; quindi si suicidava. A Leopoli alcuni garzoni entravano la sera della vigilia di Natale in un negozio della periferia e uccidevano, per poter più liberamente svaligiare la cassa, la proprietaria e la figliola di questa. Il delitto fu scoperto soltanto al mattino, dopo che rincasava il figlio dell'uccisa, che si era recato a passare presso amici la notte di Natale. E la dolorosa lista potrebbe continuare.

Prossima conciliazione in Rumenia fra il partito liberale e la Corte

VIENNA, 27

(E.M.) Giorgio Bratianu, che è attualmente il più anziano della sua famiglia, ha fatto ritorno a Bukarest da Parigi, ove si trovava al momento della morte dello zio Vintila, ed ha iniziato trattative con l'ex Ministro Duca, designato alla presidenza del partito liberale romeno. Una conferenza decisiva circa la persona da eleggere a questo posto avrà luogo domenica. Ad ogni modo appare certa la nomina di Duca, tanto più che questi è considerato persona grata al Sovrano.

La riconciliazione fra il partito liberale e la Corte è ad ogni modo data anch'essa come sicura a Bukarest e in tal caso è probabile che fra breve si giunga ad un rimaneggiamento del gabinetto, in modo da far posto al rappresentante dei liberali.

L'Arciduca Leopoldo Salvatore migliora sensibilmente

VIENNA, 27

(E.M.) Le condizioni di salute dell'Arciduca Leopoldo Salvatore sono sensibilmente migliorate. Le ferite alla testa si sono risanate; tuttavia la commozione cerebrale patita nell'incidente automobilistico di cui fu vittima circa tre settimane or sono lo fa ricadere di tanto in tanto in stati di inquietudine. Allo scopo di assicurare all'Arciduca la maggiore tranquillità possibile, i familiari si sono decisi a lasciarlo ancora in cura all'ospedale. Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che al letto dell'infermo si sono riuniti per la festa di Natale i familiari più intimi.

Il mistero della fuga d'una incendiaria dalla prigione di Versaglia

PARIGI, 27

Il commissario di polizia di Versaglia ha proceduto ad una minuziosa inchiesta per stabilire le circostanze che hanno permesso all'incendiaria Irma Cnudde di evadere dalla prigione di Versaglia.

Il giorno della sua evasione l'incendiaria lavorava nella lavanderia dello stabilimento penitenziario; questa lavanderia ha due porte, una delle quali non possiede serratura e dà su un muro che è alto sette metri. La Cnudde ha confezionato, con del filo di ferro e delle assi trovate nella lavanderia, una scala rudimentale che pesava non meno di 70 chilogrammi. Dopo aver preso il rancio della sera, la donna realizzò il suo progetto di evasione aiutata da una compagna di detenzione, tale Hoffman. Dopo aver appoggiato l'estremità della scala sul muro, la Cnudde si arrampicò allegramente fino in cima. Nell'impossibilità poi di servirsi della stessa scala per discendere, si lasciò cadere, dall'altezza di sette metri, sul terreno molle di un giardino adiacente alla prigione. Una volta libera la Cnudde si recò a casa dell'amante della sua compagna, tale Lacotte. Quest'ultimo, interrogato, ha riconosciuto di avere prestato, alla Cnudde, un cappello e di averle pagato un biglietto ferroviario per Parigi. Il Lacotte, naturalmente, è stato arrestato mentre non lo è ancora la fuggitiva.

Il coraggio di una bimba contro un feroce assassino

BERLINO, 27

(F.B.) A Christiansed in Norvegia la sera di Natale un individuo penetrava nella squallida abitazione isolata di una vecchia sessantenne, colpiva questa con un randello al capo fino a farla stramazzare al suolo priva di sensi, apriva quindi un cassetto ove erano custoditi dei risparmi e presi questi si accingeva a prendere la fuga. Alla scena era stata presente una bimba tredicenne, nipote della vecchia signora aggredita. La piccina non si è perduta d'animo; tutt'altro. Essa dapprima cercò di difendere la nonna; poi, giacchè le sue forze non bastavano a trattenere il bruto, è ricorsa ad un altro mezzo per tagliarli la via della ritirata: essa chiuse a chiave l'uscio di casa, costruendo poi dietro di esso una specie di barricata che il delinquente non ha potuto demolire. Ciò fatto, corse al villaggio vicino, distante circa dieci chilometri, per avvertire la polizia. Gli agenti accorsi hanno trovato e arrestato il malfattore, fatto prigioniero dalla coraggiosa bimba.

La morte dell'uomo che pesava 225 chili

PORTLAND, 27

Si è spento ieri in questa città Giorgio Butterworth la cui grassezza sin dalla giovinezza era tale che egli passò la vita girando il mondo per esporsi durante le fiere nei baracconi dei «fenomeni viventi». Pesava infatti ben 225 chilogrammi. Tuttavia la paralisi cardiaca non lo spense che a 63 anni.

Duello in un direttissimo fra due banditi espulsi dall'America

BERLINO, 27

(F. B.) Su un treno direttissimo che da Brema conduce a Osnabruck è avvenuto stamane un duello all'ultimo sangue fra due delinquenti appartenenti ad una banda di Chicago, espulsi recentemente dall'America. La lotta con i coltelli e con le rivoltelle fra i due è durata circa un'ora, fra il panico dei passeggeri che rischiavano ad ogni momento di essere colpiti e di cui alcuni sono stati anzi maltrattati dai rissanti. Il personale del treno era nell'assoluta impotenze di ridurre alla calma i due contendenti. Ad ogni piccola stazione per cui il treno passava si è tentato inutilmente di liberare il convoglio dall'incomoda e pericolosa presenza dei due americani, i quali hanno continuato ad inseguirsi di compartimento in scompartimento e a combattere accanitamente. Però alla stazione di Osnabruck, ove erano state fatte telefonate in tempo, si trovavano a ricevere il treno una cinquantina di agenti, i quali sono riusciti alla fine a disarmare e a arrestare i due delinquenti grondanti sangue. Essi erano privi di passaporto. Come siano entrati in Germania, è un mistero che le autorità stanno cercando di svelare.

I Reali belgi in Svizzera

PARIGI, 27

(A.P.) Si apprende da Bruxelles che il Re e la Regina del Belgio sono partiti stasera per la Svizzera, dove trascorreranno qualche giorno.

Movimenti nel Gabinetto turco

ANKARA, 27

In seguito alla nomina del Ministro della difesa Abdul Halik Bey al Ministero delle Finanze, il signor Zekjai Bey, Ministro dei Lavori Pubblici, è stato designato ad assumere il portafoglio della difesa nazionale.

Il sig. Hilmi deputato di Adana è stato nominato Ministro dei Lavori Pubblici.

Calciatore argentino nel "Genova,,

BUENOS AIRES, 27

(A. A.) Il «Genoa F. C.» ha iniziate le pratiche per l'ingaggiamento di un noto mediano argentino. Poichè la stagione calcistica argentina è terminata, il giocatore in parola dovrebbe raggiungere Genova entro il prossimo mese di gennaio.

Di Marzo parla a Catania sulla cultura fascista

CATANIA, 27

Stasera nei locali del Liceum con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale, di deputati, dei rappresentanti della provincia e del comune e di un eletto uditorio dopo brevi parole della presidentessa che ha rivolto i più fervidi ringraziamenti al Duce che ha concesso che l'istituzione catanese iniziasse il corso di cultura fascista, il Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Educazione nazionale on. Di Marzo ha tenuto una dotta conferenza spiegando l'essenza della cultura fascista che non è una semplice conoscenza di cose varie e molteplici. Dopo avere illustrato la necessità che sia vivificata l'elevazione dello spirito alle supreme visioni di bellezza in tutti i campi dalla letteratura dell'arte della scienza e della storia della patria, S. E. Di Marzo ha concluso fra i più entusiastici applausi con una alata perorazione ai nostri magnifici avieri che sopra continenti e mari si librano guidati da Balbo che rappresenta la fede degli italiani nelle maggiori fortune della Patria.

La fattoria Lampertico di Sarmego danneggiata da un incendio

VICENZA, 27

Un violento incendio è scoppiato stamane in contrada Saballina di Sarmego, presso Grumolo delle Abbadesse, nelle case dei fittavoli del cav. Orazio e del cav. Domenico Lampertico, sigg. Luigi ed Antonio Bettinardi.

Il fuoco si è comunicato dal camino ad una trave e da questa ad un granaio colmo di frumento e di legna.

E' stato richiesto subito l'intervento dei pompieri di Vicenza, perchè si temeva a ragione che l'incendio potesse estendersi ad un adiacente palazzone abitato, nella stagione estiva, dai proprietari.

Per evitare questo pericolo i nostri militi del fuoco si sono lungamente adoperati, aiutati da un gruppo di volonterosi terrazzani.

Le fiamme hanno distrutto forti quantità di granaglie e molti attrezzi rurali, nonchè dei mobili che si trovavano al primo e al secondo piano della casa incendiata, mentre è stato invece salvato il pianterreno.

In complesso i danni, coperti da assicurazione, si fanno ascendere a 50 mila lire.

L'autopsia dello chauffeur di Greco

MILANO, 27

Alla presenza del giudice istruttore cav. Mottino i dottori Piazza e Mangili hanno proceduto all'autopsia dello chauffeur Marnoni, morto in circostanze misteriose nella sua abitazione in via Governo Provvisorio a Greco.

I periti si sono riservati di rispondere ai quesiti del magistrato con una relazione scritta che presenteranno a giorni. Essi hanno riscontrato che la morte è dovuta allo spezzamento delle vertebre del collo; hanno notato pure una ferita lacero contusa al vertice del capo, ferita che potrebbe essere determinata dalla caduta dalla scala. Il Marnoni aveva in corpo una discreta quantità di vino.

L'arresto di un avvocato

MILANO, 27

Su denuncia sporta da un cliente è stato tratto in arresto stamane l'avv. Ugo Taiani di Antonio di anni 49, da Ancona, con studio e abitazione in via Fogazzaro 35. Il professionista deve rispondere di appropriazione indebita in danno dei suoi clienti per circa 30 mila lire ed emissione di assegni a vuoto.

La produzione del tabacco

ROMA, 27

Quest'anno si prevede che la produzione del tabacco in Italia, che viene coltivato su una superficie di 41.950 ettari, ammonterà a quintali 493.388. La maggior parte della produzione sarà data dalle concessioni speciali, per un ammontare di quintali 407.577.

Lo stato delle nevi

ROMA, 27

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Norcia: tempo piovoso, altezza neve cm. 30, stato della neve sciabile; La Thule: tempo coperto, altezza della neve cm. 30, stato della neve buona; Limone Piemonte: tempo sereno, altezza della neve cm. 65, stato della neve gelata; Postumia: tempo varibile, altezza della neve cm. 15, stato della neve farinosa; Bolognola: tempo coperto, altezza della neve cm. 85, stato della neve sciroccata; Croce d'Aune: tempo incerto, altezza della neve cm. 10, stato della neve gelata; Pizzo Cornico: tempo bello altezza della neve cm. 15, stato della neve sciabile Roccaraso: tempo coperto, altezza della neve: cm. 10, stato della neve gelata; Aremogna: tempo coperto, altezza della neve cm. 60, stato della neve farinosa; Abetone: tempo sereno, altezza della neve cm. 20, stato della neve gelata; Capanna Pineto: tempo bello, altezza della neve cm. 15, stato della neve ottima

Il "Crepuscolo degli Dei,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 27

Al Reale Teatro dell'Opera, come secondo spettacolo della grande stagione lirica, è stato dato *Il crepuscolo degli Dei*. L'ottima esecuzione sotto la direzione artistica del maestro Marinuzzi è stata vivamente applaudita.

La politica finanziaria fascista in un editoriale dell'"Observer,,

LONDRA, 27

(C.C.) A proposito della politica finanziaria del Governo fascista lo *Observer*, che segue di solito con interesse e simpatia tutta l'opera del regime italiano, pubblica oggi un breve commento editoriale che mette conto di riprodurre:

« Il Governo italiano — scrive l'autorevole giornale — annunzia un'ulteriore riduzione delle spese pubbliche per l'anno finanziario 1930-31 e per l'anno finanziario 1931-32. La crisi mondiale e un deficit di bilancio sono contingenze che a Roma vengono fronteggiate con risolutezza e con coraggio. Il Governo fascista riconosce che non è possibile aumentare oltre le tasse e che bisogna trovare il mezzo di raddrizzare il bilancio, tagliando risolutamente le spese. Anche in questo campo, conclude l'*Observer*, gli uomini politici dei partiti che pontificano a Wasteminster guadagnerebbero molto se volessero prendere lezioni dall'on. Mussolini ».

Omaggio francese a Stringher

PARIGI, 27

(A.P.) All'Accademia delle scienze morali e politiche il presidente Barthelemy ha pronunciato oggi l'elogio del defunto governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher, che fu corrispondente della Accademia di Francia dal 1925. La assemblea si è associata all'omaggio del suo presidente.

Un concerto italo-bulgaro tenuto a Milano

MILANO, 27

Questa sera nel salone del Regio Conservatorio Giuseppe Verdi è stato tenuto un applaudito concerto orchestrale e corale italo-bulgaro. Vi è intervenuto un pubblico numerosissimo di cui facevano parte col console e il personale del consolato, i membri della colonia bulgara. La musica presidiaria ha suonato la Marcia Reale italiana, Giovinezza e l'Inno Nazionale bulgaro salutato con fervidi battimani. Il console di Bulgaria a Milano ha poi pronunciato un elevato discorso esprimendo i sentimenti di amicizia e illustrando le affinità spirituali e intellettuali che legano il popolo bulgaro all'Italia. E' seguito un concerto al quale hanno partecipato i cantori bulgari con brani musicali assai suggestivi che sono stati vivamente aprezzati e applauditi.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 13-12 da Rangoon — «Barbarigo» partito da Port Said il 24-12 per Napoli — «Birmania» partito da Madras il 22-12 per Calcutta — «Caboto» pass. Dungeness il 21-12 per Palermo — «Dandolo» partito da Trieste il 24-12 per Port Said — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 28-11 da Massaua — «Loredano» arrivato a Venezia il 21-12 da Trieste --

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio:** 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste:** 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6 o.; 9.2; a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 23.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano:** 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.?0; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.20; 19.44; 19.57; 20.12; 20.19; 20.45; 21.0; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Avvisi economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

ANNO CLXXXVIII - N. 362 - CENTESIMI VENTI

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 29 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana ... Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il "Gorizia„ varato a Livorno

alla presenza di Giuriati, Ciano e Sirianni

LIVORNO, 28

In occasione del varo dell'incrociatore *Gorizia* la città si è fregiata adorna del tricolore. Fin dalle prime ore del mattino, nuclei di fascisti e avanguardisti della città e della provincia si sono diretti alla stazione, ove era stato stabilito l'ammassamento.

Fino da ieri sera sono qui giunti il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e il Ministro della Marina S. E. Sirianni. Il Segretario del Partito S. E. Giuriati è giunto stamane, ossequiato dai due Ministri e dalle autorità regionali e locali. Il magnifico viale che dalla stazione conduce verso il centro della città, vede l'ammassamento delle forze fasciste e delle varie rappresentanze, che sono passate in rivista dal Segretario del Partito e dai Ministri Ciano e *Sirianni*, i quali proseguono poi in automobile per l'Accademia Navale.

Ricevuti dal Comandante ammiraglio Cavagnari, i gerarchi visitano l'Istituto e passano in rivista il battaglione degli allievi, schierati nel piazzale. Quindi si portano al Cantiere Odero-Terni-Orlando. Sono ad attendere gli illustri ospiti i dirigenti Boccardo, Ardissone, ingg. Orlando e Serra. In una speciale tribuna hanno preso posto la madrina della nave, contessa Carolina Ciano di Cortellazzo, molte signore e numerose autorità, tra cui l'on. Scorza, l'on. Martelli, l'on. Buffarini, il console Tringali Casanova, Umberto Klinger, la medaglia d'oro Baruzzi, eroe della presa di Gorizia, il dott. Giovanni Giordano, vice Podestà di Gorizia, gli Accademici Vallauri e Pavolini, il generale Romei Longhena, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, gli ammiragli Monaco di Longano, Bernotti, Arturo Ciano e varie altre personalità. Intorno allo scalo Morosini, su cui è allestito il *Gorizia* fervono gli ultimi preparativi.

Alle 10.57 le operazioni preliminari sono ultimate. Il Vescovo di Livorno mons. Piccini imparisce la benedizione alla nave, pronunciando le preghiere di rito, quindi la madrina infrange la tradizionale bottiglia.

Messa in azione la spinta, la nave comincia a muoversi e in 31 secondi scende felicemente in mare, tra le grida entusiastiche delle maestranze e della folla. Lasciato il cantiere i Ministri e il Segretario del Partito si recano al Politeama livornese, gremito di fascisti e di cittadini. Quivi S. E. Giuriati pronuncia un breve discorso rivolgendo un affettuoso saluto a Costanzo Ciano ed elogiando il forte e laborioso popolo livornese. Dopo avere esaltato la costruzione della magnifica nave, compiuta in un tempo che una volta avrebbe rappresentato un sogno, e cioè in 9 mesi, e dopo aver tratto dal felice varo lieti auspici, il Segretario del Partito conclude affermando che l'Italia con l'aratro e con la prora sarà sempre vittoriosa in ogni tempo e in ogni evenienza.

Dai dirigenti del cantiere è stato spedito a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «*Abbiamo l'onore di informare V. E. che la Regia nave* Gorizia *è scesa felicemente in mare alle ore undici, fra l'esultanza del popolo livornese e di tutti i dirigenti e operai di questo cantiere fraternamente uniti nell'assolvere la solenne promessa fatta a V. E. di varare la nave entro l'anno*».

Alle ore 15 le LL. EE. Giuriati e Ciano, accompagnati da un piccolo seguito a mezzo di due idrovolanti della navigazione aerea civile si sono recati all'isola d'Elba, ricevuti dal podestà di Portoferraio Basella. Dopo aver passato in rivista le forze dell'Isola, schierate lungo la Marina e dopo aver visitata la Casa del Fascio i gerarchi alle ore 17 hanno fatto ritorno a Livorno, dove hanno partecipato ad un ricevimento offerto nella sede del comune.

L'on. Scorza a Firenze

Il rapporto dei Fasci giovanili

FIRENZE, 28

Stasera l'on. Carlo Scorza, comandante i Fasci Giovanili ha tenuto alla Casa del Fascio di Firenze il rapporto di tutti i comandanti dei Fasci Giovanili della provincia.

L'on. Scorza ha passato in rivista la guardia d'onore della Federazione e quindi ha visitato i locali e i servizi della Casa del Fascio, esprimendo al Segretario federale dott. Pavolini che lo accompagnava il suo vivo compiacimento. Si è poi svolto il rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili. Il comandante dott. Baroni ha fornito i dati della efficienza della nuova organizzazione nella provincia; quindi l'on. Scorza ha dettagliatamente illustrato gli scopi, i fini e le funzioni dei Fasci e dei nuclei giovanili. Una entusiastica ovazione ha concluso il rapporto.

L'on. Scorza ha anche visitato la Casa del Fascio, i locali del Gruppo universitario fascista, dove gli sono stati presentati il Direttorio del G.U.F. e gli ufficiali della Coorte universitaria fiorentina, ai quali il gerarca ha rivolto parole di elogio e di incitamento. Infine l'on. Scorza, commissario della F.N.A.I. si è recato alla sede della sezione degli arditi fiorentini, ove il presidente tenente ... gli ha presentato gli arditi della sezione. L'on. Scorza ha illustrato le funzioni dell'arditismo in un vibrante discorso che ha suscitato l'entusiasmo degli arditi e delle Camicie Nere.

Un concorso in memoria

di Bonaldo Stringher

ROMA, 28

Il dr. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per opere pubbliche ha comunicato al Capo del Governo che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto al fine di onorare la memoria di Bonaldo Stringher ha deliberato a voto unanime di bandire un concorso nel Regno con premio di L. 30.000 da conferirsi all'autore del migliore studio sull'organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia, durante l'ultimo cinquantennio.

L'on. Di Marzo a Palermo

pel Congresso di diritto penale

PALERMO, 28

Nel pomeriggio, proveniente da ..., è qui giunto il Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale on. Di Marzo che è stato ossequiato dalle autorità. Poscia il Sottosegretario di Stato si è recato alla sede dell'Università, ove ha presieduto il Comitato per il Congresso Internazionale di Diritto penale che avrà luogo a Palermo nel 1932, per designazione dell'ultimo Congresso internazionale riunitosi a Budapest. Il Comitato ha fissato come data di apertura del congresso il giorno 4 ... 1932.

La nebbia micidiale

L'allarme in Belgio

per le nuove vittime

BRUXELLES, 28

La nebbia ha fatto la sua riapparizione nella vallata della Mosa, ma, per fortuna, essa non ha avuto gli effetti tragici di quella che ha avvolto il paese di Engis e i paesi vicini, il 3, il 4 e il 5 dicembre. I casi mortali ora segnalati sono complessivamente tre, ma profondo è l'alllarme che il misterioso fenomeno provoca tra le folle.

E' vero tuttavia che la nebbia ha invaso e invade ancora diversi Comuni della vallata, ma risulta però molto meno dannosa della precedente, e con caratteristiche diverse: essa difatti non si condensa più nella vallata, e soprattutto non esce dal fiume come l'altra volta.

Comunque, le discussioni e i dibattiti suscitati da questo strano fenomeno continuano ad interessare vivamente l'opinione pubblica, e l'attenzione delle autorità, dei medici e dei giornalisti è più che mai rivolta alla nebbia, nemico invisibile della vita moderna, che contrasta e che intralcia in modo talvolta tragico lo svolgersi del lavoro e del traffico.

Come mai, si domandano alcuni, dove la nebbia è abituale, non si sono mai riscontrati effetti nocivi sugli abitanti? Ma a questa domanda risponde oggi il dottor Delattre su un quotidiano di Bruxelles, con le conclusioni di un interessante studio circa l'influenza della nebbia sulla mortalità a Glasgow e a Londra, pubblicato nel 1924. Secondo tale studio, corredato di numerosi diagrammi, la nebbia in sè stessa non ha nessuna influenza sulle cause di morte per infezione delle vie respiratorie; però, quando la temperatura è bassa e manca il vento, i decessi per malattie delle vie respiratorie possono aumentare considerevolmente.

Alle stesse condizioni arriva il dottor Russel di Glascow, che sostiene, in una sua pubblicazione, che durante l'inverno ogni città è in pericolo quando, in seguito a determinate condizioni atmosferiche, si presenta una combinazione di nebbia, di gelo o di aria senza vento. Ecco dunque le conclusioni precise, che si possono riassumere in due righe: atmosfera di Londra più nebbia uguale mortalità normale; atmosfera di Londra, più nebbia, più gelo, più senza vento, uguale mortalità anormale.

Ma allora — ci si può domandare — qual'è la causa e, cioè, la determinante di questa mortalità anormale, osservata in tempo di nebbia, con gelo e senza vento, a Londra e a Glascow? A Londra, a Glascow, come a Engis e Ama- e in tante altre agglomerazioni industriali, non sarebbe forse la presenza nell'atmosfera di fumo pesante, carico di gas d'officina, largamente dispersi negli strati superiori dell'atmosfera, che, trattenuti dalla nebbia, agiscono sulle vie respiratorie delle persone già colpite in tali organi? Sia comunque, gli accenni fatti circa i prodotti nocivi che poteva contenere la nebbia hanno gettato l'allarme e lo spavento nella vallata della Mosa, e le ricerche fatte dagli scienziati in proposito non hanno fino ad oggi dato alcun risultato.

I medici che hanno voluto esaminare il sangue e gli intestini delle vittime non hanno ancora terminato il loro lavoro. Sembra tuttavia che i risultati che si attendono non riveleranno nulla di preciso. Intanto si fa notare che nel 1903, dopo che il fenomeno si era verificato per la prima volta nel Belgio, apparecchi speciali erano stati posti in determinati luoghi, al fine di prevenire l'addensarsi eccessivo della nebbia.

Gli apparecchi, poi, non essendosi più verificato il fenomeno, nel 1911 furono tolti. Si dovrebbe dunque, suggeriscono alcuni cittadini, creare un organismo permanente incaricato di studiare a fondo la questione. Bisogna essere attrezzati, essi dicono, per il giorno in cui il fenomeno si riprodurrà, tra un anno o tre o venti anni. D'altra parte, aggiungono altri, è da tempo che gli agricoltori si lamentano dei danni causati dal fumo e dalle esalazioni diverse delle officine.

Di tanto in tanto lunghi e costosi processi hanno luogo a tale riguardo e non dànno soddisfazione a nessuno. Il momento sarebbe dunque adatto per creare un organismo incaricato di studiare anche in modo permanente la questione dei danni che producono le officine.

«In seguito alle grandi proporzioni prese dall'industria nel nostro Paese — scrive oggi sulla «Nation Belge» l'ing. Berce — il Governo, che ha il dovere di proteggere l'agricoltura, dovrebbe pensare alla creazione sopraddetta: un Comitato permanente degli esperti per i danni prodotti dalle officine è nel desiderio di tutti gli agricoltori belgi.»

La Quadriennale romana

sarà inaugurata il 3 Gennaio

ROMA, 28

L'inaugurazione ufficiale della prima Quadriennale d'arte nazionale avrà luogo il tre gennaio prossimo. Per l'occasione il Ministero delle Comunicazioni ha concesso notevoli riduzioni ferroviarie per Roma, durante il periodo in cui la Mostra resterà aperta, e precisamente un ribasso del 50 per cento dal 3 gennaio 1931 al 15 marzo; del 30 per cento dal 16 marzo al 15 maggio (salvo un'intervallo di dieci giorni per le feste pasquali) e del 50 per cento dal 16 maggio al 31 luglio.

Secondo le nuove disposizioni in materia, i biglietti di ritorno per essere validi debbono portare la timbratura della Quadriennale, timbratura che può ottenersi esclusivamente presso la sede della Mostra nel Palazzo delle esposizioni. La segreteria comunica di aver provveduto ad assicurare ogni comodità per il servizio stesso, in modo da consentire che detta timbratura possa effettuarsi in qualunque momento, anche nelle prime ore del mattino o nelle più tarde serali in corrispondenza all'orario di partenza dei treni.

La riscossione dei contributi

delle Confederazioni dell'Industria

ROMA, 28

La società degli autori ed editori comunica: Con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni la Confederazione Generale fascista della Industria italiana e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria hanno affidato alla Società italiana degli autori ed editori, il mandato di riscuotere i contributi sindacali obbligatori base e integrativi, dovuti dai datori di lavoro, inquadrati nella Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo, nell'Associazione nazionale fascista degli enti autonomi dei teatri lirici e degli enti lirici e limitatamente ai contributi base dai prestatori di opera, inquadrati nella Federazione nazionale dei sindacati fascisti addetti all'industria del teatro e del cinematografo. La S. I. A. E., dovrà curare anche la riscossione dei contributi dovuti alla Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, dai dirigenti occupati alle dipendenze delle categorie già ricordate di datori di lavoro. A norma delle convenzioni testè stipulate fra le due Confederazioni e la Società italiana degli autori ed editori il nuovo servizio di riscossione comincerà a funzionare, attraverso gli organi periferici della società a partire dal 1 gennaio 1931 anno IX.

Il sodalizio "Oleandri„

per le opere di D'Annunzio

GARDONE, 28

Oggi al Vittoriale degli italiani in Gardone Riviera si è costituito per gli atti del notaio Francesco Zane, sotto l'alto Rettorato di Gabriele d'Annunzio, il sodalizio «Oleandro», che ha per iscopo di pubblicare in edizione comune tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, già edite ed inedite. Sono stati nominati amministratori della Società i sigg. on. Iti Bacci, avv. Alfredo Felici, sig. Domenico Bartolini.

La commemorazione a Fiume

del Natale fiumano

FIUME, 28

La città ha commemorato oggi la ricorrenza del Natale fiumano con austerità.

Stamane le autorità civili e militari e le gerarchie del Partito con a capo il Prefetto De Biase hanno assistito nella cattedrale del San Vito ad un ufficio divino in suffragio dei caduti delle cinque giornate di Fiume.

Al rito hanno assistito una grande folla di fedeli, rappresentanze di associazioni patriottiche, combattentistiche, i mutilati, i volontari di guerra e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia. Dopo la Messa funebre le autorità si sono recate alla cripta di Cosala, in cui riposano i gloriosi caduti della causa adriatica e fiumana. Ai loculi venerati è stata impartita la benedizione, mentre dinanzi ad essi si inchinavano labari e bandiere. Infine sono state deposte sull'altare della cripta numerose corone di lauro del Carnaro.

Al podestà Gigante sono pervenuti numerosi telegrammi, fra i quali il seguente da Gabriele d'Annunzio: «Tu sai quanto io soffro e come il mio antico amore si sia mutato in chiuso tormento. Solo il tuo gran cuore può comprenderlo se io domando di persistere nel mio silenzio. Italo Conci e Mario Asso mi sono vicini nella angoscia. Ti abbraccio. - Gabriele d'Annunzio.»

La celebrazione a Palermo

dell'incoronazione di Re Ruggero

PALERMO, 28

Stamane nella sala delle lapidi al Palazzo di città, presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le gerarchie del Partito, i rappresentanti della Società di Storia Patria dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti, vari senatori, deputati, professori universitari, docenti e rappresentanti dell'alta cultura si è iniziato un corso di lezioni, organizzato dalla sezione di Palermo dell'Istituto nazionale fascista di cultura per celebrare l'ottavo centenario della incoronazione di Re Ruggero il Normanno.

Avevano fatto pervenire la propria adesione tra gli altri, il Segretario del P. N. F. S. E. Giuriati, il Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. il marchese Marconi, nonchè numerose personalità di ogni parte d'Italia.

Dopo calorose espressioni di saluto, rivoltegli dal Podestà principe Spadafora e dal presidente dell'Istituto di cultura on. Ercole, l'Accademico S. E. Gioacchino Volpe, Segretario della Reale Accademia d'Italia ha pronunciato una eruditissima conferenza sul tema «Il Regno».

Il commiato di Mons. Fossati

dalla popolazione di Nuoro

NUORO, 28

Nel pomeriggio ha preso commiato dai fedeli S. E. l'Arcivescovo mons. Maurillo Fossati che venne a Nuoro come vescovo nel 1924, fu poi trasferito all'Archidiocesi di Sassari nel 1929, come Arcivescovo ed ora è destinato alla sede Arcivescovile di Torino, dopo avere per un lungo periodo retto come amministratore apostolico le sedi di Nuovo e di Lanusei.

S. E. mons. Fossati è stato accolto al suo arrivo a Nuoro da una entusiastica manifestazione della cittadinanza. Successivamente in Duomo, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Podestà e delle autorità tutte, nonchè di una folla strabocchevole di fedeli che gremivano il tempio, l'Arcivescovo ha pronunciato dal pulpito commosse parole di saluto, improntate a vivo spirito di patriottismo e che hanno commosso l'intera popolazione che ha fatto all'eminente prelato una dimostrazione di fervida vivissima simpatia. La cerimonia si è chiusa colla benedizione apostolica, impartita da mons. Fossati per speciale incarico avuto dal Pontefice in una recente udienza.

La morte di Antonio Mancini

ROMA, 28

E' morto stamane l'Accademico d'Italia S. E. Antonio Mancini, nella sua villa situata presso la Passeggiata Archeologica. Egli era stato l'anno scorso molto malato; però era riuscito a superare la malattia e a prendere poi parte anche ai lavori dell'Accademia d'Italia. In questi ultimi tempi stava anzi occupandosi alacremente dell'organizzazione della sua mostra alla Quadriennale Romana. Alcuni giorni sono venne colpito da bronco-polmonite, male che lo trasse alla tomba.

La fama di Antonio Mancini non ha una data eccessivamente lontana, benchè il pittore insigne sia venuto a mancare nella tarda età d'anni settantasette; ma la sua gloria rimarrà tra le più solide e più vaste, in Italia e oltre confine.

Chiamato romano dai romani e napolitano dai napolitani, Antonio Mancini era nato nella Capitale, di famiglia umbra, il 4 novembre del 1852.

Breve tempo visse a Roma, chè a dodici anni, spintovi da irresistibile vocazione per la pittura, era già a Napoli, allievo dell'Istituto di Belle Arti, dove Domenico Morelli era insegnante. Insegnante e Maestro, che s'incamminava a grandi passi verso la celebrità.

Pochi mesi dopo che il giovanetto frequentava l'Istituto, un bel giorno Morelli ebbe a dichiarare ad un collega che l'aveva interpellato sull'allievo ancora fanciullo: *A 'stu scugnizzu, dico bene, nun saccio pròpete che l'aggio chiù a ambarà!*

Che cosa mai intendesse dire il Morelli con quell'enigmatico «non so più che cosa insegnargli», esattamente non fu possibile stabilire.

Fu modesto o piuttosto feroce? Certo si era, che il piccolo Mancini s'era profondamente rivelato diverso da tutti gli altri allievi, sia per temperamento, sia per le qualità d'artista.

Da Napoli a Parigi

Il suo esordio nelle lizze dell'arte risale al 1877, con la tela di carattere prettamente morelliano intitolata: *Ama il prossimo tuo come te stesso*. Un vero programma: chè Mancini il prossimo suo — almeno come pittore — lo ha amato veramente, con tutta l'anima, per i suoi aspetti pittoreschi, per il piacere sensuale che danno le carni delle donne e i fiori e le vesti e il sorriso di due labbra rosse; con tutta l'anima pervasa da un sereno ottimismo e ottimista pel cuore e pel colore.

Recatosi giovanissimo a Parigi, sottratto alle tirannie mercantili, il giovane pittore si fece più ardito: la sua tavolozza diventa più ricca, i primi segni della prossima evoluzione pittorica compaiono. Da Parigi si trasferì a Londra e il pittore Sargent lo introdusse con i più belli elogi nella migliore società londinese. I quadri e i ritratti che egli dipinse in Inghilterra preludono alla nuova maniera dell'artista, liberatosi dalle influenze della scuola napoletana.

Ritornato in Italia, si dà al lavoro con rinnovato fervore. Sono fra le opere di quegli anni la *Suonatrice di liuto*, *Il moschettiere*, la *Dama in rococò*, il *Brindisi*, la *Signora in lilla*.

Pieno d'estro e di fantasia, il colore lo esalta, lo mette in uno stato d'ebbrezza; la materia pittorica per se stessa diventa il soggetto della sua esaltazione lirica.

Con l'esposizione romana di Valle Giulia comincia per Mancini un periodo di crescente fortuna e di celebrità. Dinanzi agli otto quadri esposti in quella mostra la critica e il pubblico restarono sorpresi. Mancini divenne nell'opinione generale il più grande colorista del nostro tempo.

Da allora le mostre manciniane si fanno frequenti: otto dipinti alla Biennale veneziana del 1914, ancora a Venezia una sala con venti opere nel 1920 e nel 1926, a Roma e a Napoli contemporaneamente nelle rispettive biennali del '21 si formano intere sale di quadri suoi.

L'ultima sua esposizione a Milano, dove era già apparso nel '25, è di due anni or sono, epoca nella quale un apposito comitato adunò nel Castello Sforzesco quasi tutta la sua ultima produzione.

Mancini e la Biennale veneziana

Nell'ultima Biennale veneziana, e precisamente nella sala che riuniva le opere dei più celebrati maestri della trascorsa generazione, figuravano tre ritratti di Antonio Mancini. Questi per l'impeto e la freschezza della loro ispirazione, rivelavano ancora una volta la inesauribile gioventù spirituale di un artista, che non rappresentava la espressione di un'epoca, ma il carattere eterno ed universale della pittura italiana.

Fu questo l'ultimo contributo dato dall'artista alle biennali nostre, le quali in ispece nel dopo guerra e precisamente con le due grandi mostre di cui sopra si è detto, son riuscite a dare intera agli italiani la coscienza di avere nel Mancini un grandissimo pittore.

Nel dare uno sguardo d'assieme a tutta intera la sua opera si può affermare che la sua produzione giovanile — assai abbondante — non ebbe tosto il segno inconfondibile d'un'arte che, più tardi, saprà ripresentarsi col suggello di una ricca e compiuta personalità. Dal *Violinista* a *Lo Scolaro*, dalla *Lettura* al *Voto* spaziamo in una folla di quadri che, se sono magistralmente dipinti, che se non mancano di pennellate vigorose e di una predilezione delle ombre tale da avvicinarlo ai migliori secentisti napolitani, mancano tuttavia di proprietà e di originalità, e questo dicasi benchè molti preferiscano alle opere mature, complesse e psicologiche i quadri della sua prima maniera, dove l'evidenza, la vitalità d'un personaggio, lo splendore d'un oggetto qualunque, vi sono ottenuti con mezzi assai più discreti, con un gusto e una misura che pur non escludevano le possibilità di una resa formale ricca e piena.

La personalità decisa e imperiosa dell'artista si manifestò ad ogni modo molto più tardi: si maturò con la maturità piena. Fu una fortuna per lui e per la pittura. La sua arte apparve, allora, vittoriosa: fece il suo ingresso con sicurezza, con una virtù e con una potenza, che ebbero del trionfale. Il nome di Antonio Mancini passò nei primissimi ranghi; a lui si guardò come ad un caposcuola, ad un Maestro e numerose gallerie pubbliche e private si onorarono di possedere i suoi quadri; da quella di Roma a quelle di Dublino, Amsterdam, Monaco, Firenze, Napoli, Venezia, dove sono ormai consacrate alla storia le opere sue più significative tra le quali vanno ricordate: *Scugnizzo, Prevetariello, Verità, Modellina, Ciociaretto, Venditrice di perle, Saltimbanco*.

Il virtuoso del colore

Antonio Mancini fu definito da un critico illustre, con una confessata intenzione di lode: Mancini è in pittura quel che Caruso è stato in musica». Per condurre la voce a certi pieni, a certi gorgheggi, a certi trilli sono indispensabili, dopo i doni di natura, una volontà e un'abnegazione esemplari: onde l'ammirazione delle folle pei grandi virtuosi è, in fondo, un atto di giustizia, un riconoscimento d'indiscutibile merito. Altrettanto si può ripetere per questo pittore.

Antonio Mancini fu, insomma, un prodigioso esecutore, un pittore di studi grandi come quadri. Un viso, una corolla, uno scampolo di stoffa, una caraffa di cristallo, un paiolo di rame: tutto per lui era uguale e indifferente, salvo che nel colore. E nelle sue tele, la figura umana, fra il soverchiare di tanti elementi, appare in secondo piano, e, talora, anche nell'ultimo; ma la forza e il miracolismo dell'artista sono spesi e diffusi altrove, con una ricchezza impressionante.

Mancini fu un lavoratore tenace, infaticabile e probo fino allo scrupolo; ed egli onorò veramente nella forma più nobile e ardita la arte nostra migliore.

Il valore delle concessioni idroelettriche

e il sovraprofitto dei concessionari

Il Popolo d'Italia *pubblicava, sotto questo titolo, un articolo dell'On. Motta, Presidente della* Unfiel. *Data la sua importanza riteniamo utile riprodurlo.*

Nel dibattito periodicamente risorgente, e non in Italia soltanto, sui prezzi dell'energia elettrica, ha fatto la sua comparsa una teoria, che viene presentata come gravida di deduzioni logiche impeccabili, per la politica statale da adottare in materia.

In linea pregiudiziale, sarebbe forse lecito chiedere se questa così detta teoria non debba per avventura applicarsi anche all'industria della pesca, visto che per i pesci, molto più che per l'energia elettrica, l'acqua è elemento indispensabile di vita e di produzione.

Analogie

Meglio ancora la domanda potrebbe farsi per i prodotti agricoli ottenuti con l'irrigazione visto che anche qui l'acqua è elemento indispensabile alla costruzione dei prodotti. L'energia elettrica ottenuta dalle forze idrauliche, invece, non distrugge e non menoma nessuna delle qualità dell'acqua che attraversa le turbine, la quale può essere destinata ancora a tutti gli usi agricoli o famigliari come prima.

D'altra parte non si dovrà dimenticare che anche i prodotti del sottosuolo sono stati proclamati in molti paesi (compresa l'Italia), beni demaniali, *e assoggettati a un regime di concessione tutt'affatto analogo a quello delle acque;* cosicchè secondo la cosidetta teoria di cui ci occupiamo si dovrebbe proclamare la necessità del controllo statale sui prezzi del carbone, del ferro, del mercurio, e per dire tutto, sui prezzi di tutti i minerali e di tutti i metalli.

In Russia poi, se non ci sbagliamo, si sono dichiarati beni comuni anche i prodotti del suolo. E una volta incamminati su questa via il pensiero dei terrorizzatori non si sa più dove potrebbe finire.

Torniamo dunque alle concessioni idroelettriche, ed esaminando se esse abbiano, prima del loro sfruttamento, ed indipendentemente o quasi dall'entità dei capitali richiesti a tale fine, un valore intrinseco così notevole e sicuro, dunque generale, da potervi fondare sopra la teoria, anzi dedurre attraverso l'arricchimento indebito dei concessionari la necessità dell'intervento Statale nella determinazione dei prezzi.

Una pregiudiziale pratica

Nessuno contesta la legittimità del desiderio dei consumatori di vedere ridotti i prezzi di ciò che acquistano, come è certo che tutti trovano modesto il prezzo di ciò che vendono, o del servizio che prestano. Non sarà tutto inutile rilevare che una ipotetica grande riduzione nei prezzi dell'energia elettrica avrebbe per la popolazione una importanza molte volte minore di una piccola riduzione sul prezzo o nel consumo di altri prodotti; e che perciò lo sforzo che si compie per tentare di imporre una diminuzione (che non potrebbe essere se non piccola) sul prezzo dell'energia elettrica, sarebbe molto ma molto più redditizio se avesse per oggetto la riduzione dell'onere di quei prodotti beni o servizii che hanno sui bilanci di tutti una incidenza per esempio dieci volte maggiore.

In questo senso crediamo di essere noi nel vero, e nell'errore siano invece coloro i quali si illudono di svalutare queste considerazioni dicendo che *tutte* le spese devono ridursi in tutti i bilanci; non c'è dissenso possibile su ciò, mentre è certo che una stessa riduzione percentuale produce effetti ben diversi a seconda del fattore della produzione su cui viene operata, onde il prescegliere e l'accanirsi sui fattori dei quali l'incidenza sia piccola, diventa una pura giostra accademica.

E' risaputo che gli impianti idroelettrici non sono tutti uguali; ergo non hanno tutti lo stesso costo unitario, intendendo con questa espressione lo sborso di danaro necessario alla loro costruzione, riferito all'unità di prodotto ottenibile in condizioni esattamente confrontabili.

Le nostre acque...

Le concessioni richiedenti impianti meno costosi, nel senso enunciato, hanno dunque innegabilmente un vantaggio economico rispetto a quelle che richiedono impianti più costosi. Ed una mente frettolosa potrebbe senz'altro ritenere per tal modo dimostrata l'esistenza del valore intrinseco delle concessioni. Ma la pratica ha sanzionato e riconosciuto questo stato di cose; e il valore commercialmente attribuito alle concessioni (per essere più esatti *alle domande di concessione che riescano vittoriose*) si misura in una cifra esigua: compresa fra un millesimo e meno d'un centesimo di lire, una volta tanto, per ogni kilowattora presumibilmente ottenibile in ciascun'anno dalla concessione. Non è certo questo trascurabilissimo coefficiente che possa servire da trampolino per le deduzioni di cui ci occupiamo.

Se l'esperienza avesse dimostrato facile e pressochè gratuito l'arricchimento del concessionario, nessuno vorrebbe cedere le domande per un piatto di lenticchie. Invece ci sono, oltre questa semplice osservazione di buon senso, ben gravi ragioni specifiche ad indurre gli interessati a queste ragionevoli condizioni di vendita.

Gli è per esempio che l'energia elettrica si può produrre anche senza costruire impianti idroelettrici, e ci sono infatti paesi immensi serviti esclusivamente o prevalentemente con energia prodotta per via termica.

Il valore intrinseco delle concessioni idroelettriche non può dunque essere affermato come un'assioma; nè a dimostrarne l'esistenza può bastare il fatto dei compensi che si accordano ai cedenti le concessioni stesse, nè il fatto che i costi unitari del prodotto ottenibile varii dall'uno all'altro impianto, *essendo invece necessario preliminarmente confrontare il costo della produzione idraulica col costo della produzione termica*, per parlare di eventuale valore intrinseco soltanto e sempre quando il costo dell'energia idroelettrica risulta in definitiva inferiore al costo di quella producibile termicamente.

... e il carbone degli altri

Nell'indagare su questo problema non si può dunque prescindere dalla *concorrenza* della produzione termica, accentrata o frazionata non importa.

Ed i fatti confermano questa conclusione in molti modi, fra i quali basterà citare i seguenti: primo, l'industria elettrica italiana ha cominciato a rinunciare ad alcune concessioni idroelettriche, perchè giudicate, ad un semplice riesame del preventivo, economicamente sconsigliabili; secondo, quasi tutti i piccoli impianti idroelettrici, con l'avvento della giornata di otto ore e con le altre leggi sociali, hanno dovuto essere chiusi, perchè le spese di gestione risultarono eccessive; terzo, nella clientela industriale delle imprese elettriche si manifestano da qualche tempo delle defezioni sintomatiche, da parte di consumatori che preferiscono produrre termicamente l'energia loro occorrente, anzichè acquistarla dal distributore locale.

In questo ordine di idee il recente Congresso dell'*Unfiel* ha autorevolmente concluso che la produzione termica può anche in Italia tener testa alla produzione idraulica, quando la prima avvenga in condizioni favorevoli, e la seconda in condizioni sfavorevoli.

Si deve dunque ritenere, sul terreno dei fatti, che se il processo termodinamico continuasse, e se conseguentemente il costo relativo diminuisse ulteriormente, potrebbe, anzi dovrebbe giungere il momento, deprecabile per l'Italia, in cui la produzione termica fosse economicamente da preferire alla idraulica.

A partire da quel momento il valore intrinseco delle concessioni idroelettriche (già oggi discutibile e comunque modesto), diventerebbe negativo.

Per guadagnare bisogna lasciar guadagnare

Poichè fortunatamente questa deprecabile condizione di cose non è ancora giunta a maturazione, per quanto i sintomi premonitori siano numerosi e importanti, potrebbe sembrare che, almeno per ora, sussistendo la possibilità teorica dell'indebito arricchimento del concessionario si possa o si debba conseguentemente ricorrere all'intervento statale per impedirlo.

Ma bisogna non dimenticare che lo sviluppo e la prosperità dei sistemi e procedimenti industriali più economici, fra tutti quelli che danno lo stesso prodotto, non possono manifestarsi, e meno ancora possono durare, se il vantaggio da essi consentito non viene ripartito fra tutti i fattori che intervengono a concretarlo.

Se uno degli elementi della catena volesse sequestrare a suo beneficio esclusivo la totalità dell'economia sugli altri anelli della serie cesserebbe di agire lo stimolo a servirsi del prodotto e la fonte dei guadagni si inaridirebbe.

Nel caso concreto e nel periodo attuale di lotta ancora sostenibile (e speriamo per molto tempo) fra carbone ed acqua, i fattori dell'acqua sono: lo Stato concedente; lo industriale concessionario; il consumatore. Ebbene, chi oserebbe sostenere sul terreno dei fatti, che il concessionario italiano si sia ritagliata la parte del leone nel riparo di questa differenza ognora più ristretta?

...allo Stato

Per ciò che riguarda lo Stato, non bisogna dimenticare gli oneri che accompagnano la concessione: fra altro, il trapasso gratuito degli impianti allo Stato alla fine della medesima e le tasse e le imposte che esso ricava dagli impianti stessi. Si tratta di somme più che cospicue, le quali da una parte rappresentano una quota non indifferente del margine disponibile fra i due sistemi e dall'altra non possono a meno di gravare sul prezzo dell'energia idroelettrica, rendendole meno facile la lotta contro la termoelettrica.

...agli utenti..

Per ciò che riguarda gli utenti, si rifletta che le imprese elettriche hanno dovuto subire la bufera mo-

netaria quasi come i proprietari di cose d'affitto; esse cioè, a motivo della consuetudine dei lunghi contratti, hanno continuato per parecchi anni a fornire energia a prezzi inadeguati, e talvolta d'assai, al diminuito potere d'acquisto della moneta; e molte forniture, quelle per esempio alle Ferrovie Statali, sono sostenute ancora oggidì a prezzi di molto inferiori al costo. Non sarà allora difficile persuadersi che, fosse soltanto per questo motivo transitorio, gli utenti hanno avuto un beneficio considerebole, anzi enorme.

Prima della svalutazione della lira la luce si vendeva in Italia a un prezzo medio di 60 centesimi per kilowattora, equivalenti ad almeno 2.40 delle lire odierne. Oggidì la media generale dei prezzi non è superiore a lire 1.30 o 1.40 per kilowattora. Gli utenti godono dunque un ribasso di una lira circa per ogni kilowattora. E siccome il consumo per luce tassata è di oltre 700 milioni di kilowattora così il minore incasso dei venditori si può oggi misurare in almeno 700 milioni di lire ogni anno per la luce.

...e ancora allo Stato...

E' vero che la tassa e il dazio, prima dello sconvolgimento monetario non superavano 11 centesimi per kilowattora pari a 44 odierni, mentre oggi il massimo è di 75 centesimi, cosicchè per gli utenti il risparmio si riduce ai due terzi della cifra indicata. Ma questa diversa distribuzione dell'incasso fra il produttore e gli enti publici dimostra che furono gli enti pubblici non il concessionario, a beneficiare del buon mercato del prodotto:

...e anche alle imprese elettriche

Nè ci si obbietti che le imprese elettriche hanno fatto così buoni affari, e distribuiscono dividendi così lauti, da risultarne se non la prova, la presunzione della prova che nonostante i fatti enunciati, esse lucrano od hanno lucrato indebitamente sul valore intrinseco delle concessioni idroelettriche. La verità è ben diversa. Intanto non sono mancate purtroppo, neanche fra le imprese elettriche, le aziende che dovettero ridurre il loro capitale anche in misura cospicua. Poi, se è vero che la percentuale del dividendo distribuito è buona per molte di esse, si riscontrano percentuali identiche ed anche maggiori in altre categorie di industrie; inoltre non si dimentichino le molte società che non distribuiscono dividendi per molti anni; infine e sopratutto si consideri che basterebbe una riduzione del dieci o dodici per cento sui prezzi dell'energia elettrica, per ridurre il dividendo nientemeno che alla metà; ossia praticamente per arrecare alla industria elettrica un danno irreparabile, neanche lontanamente compensato dal correlativo vantaggio dei consumatori.

Quest'ultima considerazione, più e meglio forse di tutte le altre, vale a dimostrare che l'affermato o temuto prepotere delle imprese elettriche nel sequestrare a proprio beneficio il valore intrinseco delle concessioni idroelettriche non ha fondamento maggiore nell'affermata esistenza di tale occulto superprofitto.

Senza altra forma di intervento che non sia stata la concorrenza di nuove iniziative private o pubbliche, l'energia elettrica, dal principio del secolo ad oggi, è ribassata di prezzo in misura più che cospicua. Oggi in tutta l'Italia la luce elettrica si paga al venditore con lo stesso numero di lire nuove che era richiesto allora di lire vecchie, o poco più.

Sono molti i prodotti di cui si possa dire altrettanto? Davanti ad un risultato simile, ottenuto mercè il coraggio del capitale italiano che, avendo fede nell'avvenire della nazione, non ha esitato ad immobilizzare somme di oltre venti miliardi di lire, creando impianti ed organismi che primeggiano in Europa e nel mondo, anche la necessità dell'intervento basata sulla demaniabilità delle acque sembra perdere qualsiasi valore pratico.

Giacinto Motta

Come è stata pagata una perizia sullo Sconosciuto di Collegno

TORINO, 28

I lettori ricorderanno come il professor Alfredo Coppola, avesse compiuto la nota perizia psichiatrica sul così detto «sconosciuto di Collegno». Dopo che il prof. Coppola ebbe esperito il proprio incarico, addivenendo alle conclusioni che sono note il presidente del Tribunale di Torino, con decreto in data 31 gennaio 1928 liquidava complessivamente in L. 2742 gli onorari ed esposti dovuti al perito e ne ordinava il pagamento.

Però è accaduto che il prof. Coppola, a malgrado di questa ordinanza, non riusciva a farsi pagare. Infatti, tanto il Ministero di Grazia e Giustizia quanto l'Amministrazione provinciale di Torino si rifiutavano di addivenire al pagamento della somma al perito, affermando, ciascuno dei due rispettivamente che la spesa doveva essere assunta dall'altro.

In seguito a ciò, e dopo non poche insistenze il prof. Coppola faceva citare il Ministero di Grazia e Giustizia e l'Amministrazione della Provincia di Torino perchè fossero l'uno e l'altra condannati al pagamento in suo favore di L. L. 2742, più gli interessi dal 31 gennaio 1928

La citazione faceva il suo corso; l'udienza veniva fissata il 2 ottobre 1929, e la sentenza — estensore il giudice De Litala — è stata emessa in questi giorni. Con questa sentenza, la prima Sezione del Tribunale di Torino ha assolto l'Amministrazione della Provincia, compensando fra le due parti le spese di causa; ha condannato invece il Ministero di Grazia e Giustizia al pagamento della somma di L. 2742 quale importo per la perizia più gli interessi a partire dalla data della domanda giudiziale.

Così il prof. Coppola, che era assistito dall'avv. Romualdo Pettinati dopo due anni e undici mesi di attesa può oggi nuovamente sperare di incassare le sue spettanze per il lavoro compiuto.

1931

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
" " semestre	" 27	" " semestre	" 70
" " trimestre	" 14	" " trimestre	" 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
" " semestre	" 32	" " semestre	" 85

Abbonamenti cumulativi

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves cumulativamente con la «Gazzetta di Venezia» - abbonamento annuo L. 192 ai nostri abb. lire 184
- **Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia» Abb. annuo L. 100, ai nostri abbonati lire 92
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori: abbonamento annuo L. 90 ai nostri abbonati lire 80
- **La Grande Illustrazione d'Italia** - mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo L. 65 ai nostri abbonati lire 60
- **Il Secolo XX** - mensile illustrato di attualità: abbonamento annuo L. 100 ai nostri abbonati lire 92
- **Emporium** rassegna mensile d'arte: abbonamento annuo L. 50 ai nostri abbonati lire 47
- **Scena Illustrata** - mensile di lusso abb. annuo L. 45 ai nostri abb. lire 36
- **Le Tre Venezie** - rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. lire 42
- **La Rassegna Italiana** mensile di politica letteraria artistica: abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati lire 43
- **Realtà** - rivista mens. del «Rotary»: abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 45
- **Giovedì** - settimanale abb. annuo L. 48 ai nostri abb. L. 42
- **Radiocorriere** Organo sett. dell'E. I. A. R. abb. annuo L. 36, ai nostri abbonati lire 29
- **Bibliografia Fascista** rassegna mensile del movimento culturale abbonamento annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 42
- **Minerva** quind. rivista delle riviste abb. annuo L. 30 ai nostri abb. lire 27
- **Rivista della Città di Venezia** mensile, edita dal Comune di Venezia: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abbonati lire 27
- **L'Italia letteraria** settimanale di scienze, lettere ed arti: abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire 16
- **Pro Familia** settimanale illustrato; abbonamento annuo L. 25, ai nostri abbonati lire 23
- **L'Italia che scrive** - mensile edizione Formiggini: abbonamento annuo L. 17.50, ai nostri abbonati 16
- **Novella** - settimanale; abbonamento annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 18
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale; abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire 18
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»; abbonamento annuo L. 19, ai nostri abbonati lire 16
- **L'Illustrazione Fascista** - settimanale, edito dal «Popolo d'Italia»; abbonam. annuo L. 15, ai nostri abbonati lire 14

POLITICA

- **Rivista delle Colonie Italiane** - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo L. 80 ai nostri abb lire 70
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abbonamento annuo L. 30, ai nostri abb. L. 28
- **Politica Sociale**: mensile abbonamento annuo L. 80, ai nostri abb. lire 73
- **L'Italia Coloniale** - suppl. mens. all'«Illustrazione Italiana» abb. annuo L. 35 ai nostri abbonati lire 32
- **L'Italia Marinara** - organo della Leva Navale Italiana, quindicinale: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. lire 13
- **Rassegna romana** - mens. di politica di conciliazione; abb. annuo L. 40 ai nostri abb. lire 35

SCIENZE

- **La Radio per Tutti** - settimanale tecnico; abbonamento annuo L. 58, ai nostri abb. lire 50
- **Rivista Penale** - mens. abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. 55
- **Pensiero medico** - riv. quindicinale: abb. annuo L. 25, ai nostri abbonati lire 23
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale abbonamento annuo L. 12, ai nostri abbonati lire 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso: abbon. annuo L. 48, ai nostri abb. lire 43
- **Cinema Illustrazione** - quindicinale: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati lire 18
- **Musica d'oggi** - mensile della Casa Ricordi: abbonamento annuo L. 15, ai nostri abb. lire 13

LETTERATURA AMENA

- **Romanzo Quattrini** - settimanale: abbonamento annuo L. 18, ai nostri abbonati lire 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **Il contadino della Marca Trevigiana** - sett. premiato con med. d'oro - abb. annuo L. 15 ai nostri abb. lire 13
- **La Domenica dell'Agricoltore** settimanale a colori, edito dal «Popolo d'Italia»: abbonamento annuo L. 10, ai nostri abbonati lire 9
- **Protesti Cambiari** - mensile: abbonamento annuo L. 8, ai nostri abbonati lire 7

ATLANTI

- **Atlante Automobilistico d'Italia** - prezzo di copertina L. 80 ai nostri abbonati lire 65
- **Atlante Automobilistico di Europa** - prezzo di copertina L. 70, ai nostri abbonati lire 55
- **Calendario Atlante De Agostini 1931** - prezzo di cop. L. 10, ai nostri abbonati lire 8

SPORT

- **L'Ala d'Italia** - mensile; abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 46
- **Motociclismo** - settimanale: abbonamento annuo L. 60, ai nostri abbonati lire 56
- **Diana** - riv. di caccia e pesca - abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire 42
- **Auto Moto Ciclo** - quindicinale: abb. annuo L. 60, ai nostri abbonati lire 56
- **Motonautica** - mensile: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. 46
- **L'Auto Italiana** - quind. abb. annuo L. 45, ai nostri abb. lire 42
- **Il Cacciatore Italiano** - settimanale illustrato di cinegetica: abb. annuo L. 30, ai nostri abbonati lire 27
- **L'Eco degli sports** - mensile L. 15, ai nostri abb. lire 13

RIVISTE FEMMINILI

- **Donna** - mensile di moda: abbonamento annuo L. 75, ai nostri abbonati lire 70
- **Moda** - mensile di lusso; abb. annuo L. 60, ai nostri abb. L. 52
- **Casa bella** mensile di gran lusso; abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire 60
- **Bimbi eleganti** - semestrale: abb. annuo L. 12, ai nostri abbonati lire 11
- **La donna Italiana** - riv. mensile: abb. annuo L. 35, ai nostri abbonati li. 30
- **Cordelia** quindicinale per signorine; abbon, annuo L. 37 ai nostri abbonati lire 33
- **Vita Femminile** - rivista mensile illustrata: abb. annuo lire 35, ai nostri abbonati lire 30
- **Revue de l'elegance** - trimestrale: abbonam. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire 28
- **La moda illustrata** - settimanale, edizione Sonzogno: abbonamento annuo L. 47, ai nostri abbonati lire 40
- **Il Grillo del Focolare** - mensile: abb. annuo L. 25.75, ai nostri abbonati lire 23
- **La biancheria elegante** - mensile: abb. annuo L. 23, ai nostri abbonati lire 20
- **La moda illustrata dei bambini** - mensile; abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire 20
- **Cucina Italiana** - mensile abbonamento annuo L. 5, ai nostri abbonati lire 4

RAGAZZI

- **Il Balilla** - settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abbon. annuo L. 15, ai nostri abbonati lire 13
- **Il Tricolore** - settimanale illustrato; abbonamento annuo L. 15, ai nostri abbonati lire 13

ALMANACCHI

- **Calendario** pubblicato dalla Stamperia Zanetti in xilografia quattro tavole del pittore Cusin. In vendita a L. 6, ai nostri abbonati lire 3
- **Almanacco Bemporad** del ragazzo italiano - L. 10, ai nostri abbonati lire 8
- **Calendario coloniale** - L. 15, ai nostri abbonati lire 10
- **Almanacco Enciclopedico** edito dal «Popolo d'Italia»: prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1931** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale): L. 9, ai nostri abbonati lire 6
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** - L. 8, ai nostri abbonati lire 6
- **Almanacco letterario** della Casa Editrice Bompiani, Prezzo di copertina L. 10, ai nostri abbonati lire 8
- **Annuario Cattolico Italiano** - Prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire 7

LIBRERIA

- **Ediz. Mondadori** - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron»: prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire 25
- — Diego Valeri - «Poesie vecchie e nuove» - prezzo di copertina L. 15, ai nostri abbonati lire 12
- — Edmondo Franchetti - «Nella Dancalia Etiopica» - prezzo di copertina L. 60, ai nostri abbonati lire 48
- **Amy a Bernardy** - «Venezia Tridentina» - prezzo di copertina L. 20, ai nostri abb. lire 16
- **Ediz. Zanichelli** - G. Damerini «I Pittori Veneziani del '700», con 56 tavole fuori testo: prezzo di copertina L. 40, ai nostri abbonati lire 32
- — Battistella Oreste - «Delle vita e delle opere di Gaetano Gherardo Zompini» - prezzo di copertina L. 35 ai nostri abb. L. 25
- **Edizioni U. Hoepli** - «La piccola Enciclopedia Hoepli in 4 volumi prezzo di copertina L. 230, ai nostri abbonati lire 185
- **Edizione Barbera** - «Le opere di Dante» - Mobilino in pelle rossa e fregi oro, prezzo L. 110 ai nostri abbonati lire 88
- — «I poeti d'Italia» - mobilino c. s. prezzo L. 170, ai nostri abbonati lire 135
- — Edizioni Vademecum - mobilino c. s. L. 130, ai nostri abbonati lire 100
- **Edizioni Studium** - Gessi: «La città del Vaticano» - prezzo L. 6, ai nostri abbonati lire 5

PACCHI STRENNE (per ragazzi)

- **Edizioni Bemporad** - 1.a Combinazione: Allodoli: «L'assedio di Firenze» - Salgari: «I cannibali dell'Oceano Pacifico» - Garoglio: «Il paradiso delle rondini» pacco lire 15
- 2.a combinazione: Allodoli: «Il romanzo della volpe» - Barzini: «La casa del mago» - Luscor: «L'ospite del mare» - Ranigro: «Fiabe per i fanciulli grandi» - Jamba: «La cronaca della settimana» lire 40
- **Edizioni A. Mondadori** - 1.a combinazione: Gotta: «Il piccolo alpino» - Hansen: «Sotto l'artiglio del Drago cinese» - Yambo: «L'arcipelago della fantasia» - Salgari: «Memorie» - Motta: «L'aeroplano nero» «L'eredità dei rasas», «I predatori del Pacifico. Il pacco lire 35
- 2.a combinazione (per bambini): Bini: «Lo zufolo» - Corcos: «Piccole anime» - Sto: «Romanzo delle mie delusioni» - Crivelli: «Parafimo e sperindio» - Baldini: «La strada delle meraviglie». Il pacco lire 18

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia Campo S. Angelo Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corrente 9-103 presso qualsiasi Uff. Postale, aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

VARIETÀ FEMMINILI

Le buone intenzioni

La buona intenzione di voler vestir bene è una cosa, e il vestir bene è un'altra.

Certe signore, pur volendo essere civettuale ed eleganti, mancano di esperienza; comperano il vestito che vien loro proposto da una „vendeuse" qualsiasi desiderosa di smerciare una „toilette", e appaiono poi vestite in modo perfettamente opposto a quello che vorrebbero essere.

Ci vuol tanto poco perchè l'insieme di un abbigliamento sia male riuscito. Basta un centimetro o due di più o di meno alla lunghezza della vita o alla spalla. Basta una gonna un poco più larga o un poco più stretta; basta un berretto che scopra un poco troppo o non abbastanza la fronte, ed ecco una donna che invece di essere elegante sembra impersonare la caricatura della moda.

E' vero che il dono del saper vestire è dato soltanto ad una piccola cerchia eletta. Piccola cerchia di donne che uniscono all'intelligenza all'istitinto, il buon gusto alla pratica. (Badate: non si parla di danaro). E questo piccolo gruppo di persone detta la moda, forma una specie di scuola, alla quale poi si attiene la massa delle donne.

Ed è questa „élite" che salva molte persone le quali sanno ben copiare ciò che è adatto a loro, e quindi riescono certo più eleganti. Altre che da indipendenza non guidata da un sicuro buon gusto personale sono indotte a voler essere originali ad ogni costo, ottengono invece lo scopo tutt'altro che bello di essere ridicole.

Poche sono le donne che si conoscono davvero. Poche quelle che san scegliere l'abito adatto alla loro figura. E la illusione di essere magra come la signora tale, alta come la „Tizia", bella come la „Taltra", spinge molte done a vestire malissimo.

Per i cappelli è anche peggio. Non vi sono due volti uguali: nè due carnagioni; nè due colori di capelli perfettamente identici. Come può una signora alta e bruna portare lo stesso berretto di una bambolina bionda?

Il consiglio che si può dare ad una signora la quale voglia seguire la moda odierna senza diventare ridicola è di mettersi dinanzi allo specchio, guardarsi ben bene e imparare a conoscere la propria figura.

Armonie

C'è in questi giorni una vera mania da parte dei sarti alla moda di mettere in vendita le proprie creazioni complete di accessori appositamente fatti e armonizzanti, che vanno dal cappello alla cintura, dalle scarpine alla sciarpa, dai guanti alla collana, dai bottoni ai braccialetti, dalla borsetta alla fibbia.

L'altro giorno per esempio ho visto un abito di „tweed" composto di tre capi di vestiario, in varie tonalità di marrone, che era in vendita completato da una collana di legno di colore armonizzante, una sciarpa di seta in tre tonalità di marrone digradanti, una borsetta eseguita colla stessa stoffa dell'abito, scarpe e guanti perfettamente intonati all'insieme. E lo stesso avviene per gli abiti da sera, sebbene in questo caso il numero degli accessori sia più ristretto, generalmente limitato alla collana, a una cintura e ad un „bouquet" di fiori di stoffa.

Un abito da sera in bianco e nero aveva come accessori una collana bianca e nera di cristallo ed un grande mazzo di fiori piccolini fatti di organdis in diverse tonalità di grigio; un'altra toilette pure bianca e nera aveva come accessori una cintura di pelle nera lucida ed un „bouquet" di fiori di „piquè" bianco e di foglie di pelle nera lucida come quella della della cintura.

Molto diffusa tra le signore raffinate e veramente eleganti è la moda di portare dei monili armonizzanti colla borsetta; così per esempio una borsetta di pelle bleu molto scuro si accompagna con una collana molto stretta intorno al collo fatta di pezzi a forma di grossi denti alternati uno bianco avorio e l'altro bleu.

Una borsetta di antilope marrone che ha per fermaglio una bellissima montatura di ambra scura ha come compagna una collana di sfere di ambra liscie e di legno scuro scolpite.

Qualche modello da sera

Il pizzo regna sovrano per i vestiti da sera.

Madeleine Vionnet confeziona col merletto i suoi più begli abiti da sera. Un modello di merletto bianco aveva tutto il corpetto cosparso di minutissimi strass con una piccola pellegrina incrostata sulle spalle largamente scollate in ovale. Un altro modello più originale di merletto nero con scollatura quadrata presentava un giacchetto con manica al gomito e lungo fino al ginocchio con sopra un corto paltoncino d'ermellino dalla manica lunga e stretta. Era molto grazioso vedere di sotto questo corto paltoncino, il lembro del giacchetto di merletto nero che trasformava l'abito da sera in un abito da thè e da pranzo. A proposito, sebbene molti colori nuovi siano stati lanciati, taluni pallidi come il verde tiglio, il giallo paglia, ecc., altri forti come il granato e il bleu corvo, pure si sa per sicuro che molte dame elegantissime, per esempio, continueranno a portare molto bianco per sera, e molto nero per passeggio, quest'inverno, garanzie, queste, di indubbia autorevolezza.

Anche la collezione di Jean Patou rivela molte audacie che si impongono per il senso perfetto della misura. Uno dei suoi modelli più in voga dimostra con che maestria si possa riunire un velluto panne color pervinca carico a un merletto d'oro pallido. „Paris-New York" è il nome di un altro abito da sera di chiffon rosa col corpetto stretto in una guaina a striscie di strass rosa, completato da un corto mantello di lamé.

Un vestito per ogni "tipo,,

Il noto artista europeo Joseph Szekely ha una speciale filosofia circa l'abbigliamento femminile.

Scrive: Gli sforzi della donna dovrebbero essere diretti alla ricerca di un felice effetto medio, scegliendo i colori in modo da smorzare le caratteristiche che essa possiede all'eccesso, o ravvivare le deficenze nella sua personalità, ottenendo l'insieme gradevole ricercato.

Così quelle donne che hanno un tipo vivace e sensuale dovrebbero preferire i colori freddi, attenuti e usare il meno possibile tinte calde. Le donne di questo tipo risaltano maggiormente in abiti neri, poichè questo colore costituisce lo sfondo più adatto per la loro personalità „ardente", con pochi tocchi di colore, uno o due massimo, sapientemente aggiustati, su uno scialle o un mantello, oppure nei tacchi delle scarpine, sufficienti a darg il risalto necessario.

Se una donna ha invece il temperamento opposto, è fredda e riservata, essa non dovrebbe mai dare maggiore risalto a queste sue caratteristiche scegliendo i toni scuri, smorzati, ma dovrebbe cercare di ottenere l'equilibrio che è perfezione, preferendo colori più vivi.

„La donna dotata di una intelligenza aspra, metallica, dovrebbe scegliere sempre le tinte attenuate, morbide. La donna di temperamento languido invece i colori di intensità elettrica. Il blu è il colore più freddo, il rosso il più caldo; le donne hanno tutta la gamma delle gradazioni di colore tra questi due estremi tra cui scegliere il colore che meglio completa e fa risaltare il proprio temperamento.

„Lo specchio è il peggior consigliere che una donna abbia, poichè i suoi suggerimenti sono quasi sempre sbagliati, in quanto guardandosi nello specchio, ognuno di noi assume una espressione che non è quella naturale. La miglior guida che una donna possa avere nella scelta del proprio guardaroba, è la conoscenza esatta del proprio temperamento".

Ferme in posta

AURORA. — *Stia a vedere quanto dura questo piccolo tradimento. Chè se si prolunga più del necessario (un mese, due mesi, facciamo per tre mesi...) non è più così „piccolo" come si può credere! Intanto non faccia scene, e circa la legge del taglione, uh!! ho i miei riveriti dubbi. Se suo marito l'ama veramente ancora, non ce ne sarà bisogno. E se non l'ama più, questo taglione sarà per lui un pretesto di liberazione. Un uomo che si dà lo smalto alle unghie! Brrr!...*

X-J. — *Per i puntini e i forellini non so proprio cosa suggerirgli. Di solito dicono che sia la gioventù che li produce. A trenta o quarant'anni avrà la pelle come un raso, e probabilmente li rimpiangerà, quei puntini e quei forellini che fanno del suo viso una piccola grattugia. Mandi pure le due facciate.*

R.N.F.P. — *Non posso scriverle direttamente. Le lettere mi fanno spavento: perfino quelle strettamente indispensabili. Circa il contenuto della sua lunga epistola, le faccio due domande che forse le sembreranno „fuori tema" ma che in realtà non lo sono. Da chi le fu offerto „il volo"? E con chi era quando le accadde l'incidente d'auto? E poi, quantunque lei mi dica di avermi confessato tutto, io metterei la mano sul fuoco che non è vero. Cara signorina, non si offenda, ma io non la credo: non credo cioè a... come dire? a quella voglia di angelo custode! Mi capisce? E creda che il contegno di lui dipende da... da... (mio Dio, che questione imbarazzante!) dipende in somma da quello che fu il contegno di lei. Tutto sommato, ha fatto malissimo a permettergli di sostare presso di lei, e, mi raccomando, non commetta la sciocchezza di farle gli anche il regalino per Natale. Se non glie l'ha già fatto.*

FIDES. — *Ve lo spiego io: è innamorato di una donna che detesta. Non affermo, naturalmente, che abbia ragione di detestarla, ma si ha sempre ragione, d'altronde, di detestare una donna che si ama e che bisogna accettare quale è, visto che non si può fare a meno di lei.*

ORETTA — *„Le sembra che farei bene a tornare indietro?" Sicuro. Mi sembra.*

R.R. — *Non le regali quel libro. Mi pare che non lo potrebbe mai capire. Oppure lo capirà solo se glielo offrirà in una ricca legatura o riposto in una scatola che potrà poi servire per i guanti o per i fazzolettini.*

CRISANTEMO. — *Se la signora ha un certo senso artistico può regalarle una vecchia stampa o una xilografia. Farà buona figura e si atterrà alle possibilità della sua borsa. Le pare?*

SIGMA. — *Lo condanni ai lavori forzati.*

VIOLETTA

Lunedì 29 Dicembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Le alterne vicende degli incontri internazionali di calcio

Il Bologna batte il Furth e l'Ambrosiana il Wacker - Il Torino nettamente battuto dallo Slavia - Il Nemzeti piegato dall'Esperia

I risultati

Prima Divisione

GIRONE A

enza-*Grion 3-1
*Fiumana-Dolo 2-1

GIRONE B

*Reggiana-Piacenza 1-1

GIRONE D

Vogherese-*Braidese 4-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Adria-Verona B 3-3
Bassano-Valery 3-0
Padova B-Valdagno 1-0

Terza Divisione

VENEZIA GIULIA

Grion B-Pisinese 7-0

MANTOVA

Mantova B-Fiorenzuola 1-0

Internazionali

Bologna: Bologna-Furth 3-1
Roma: Lazio-Austria 2-2
Milano: Ambrosiana-Wacker 2-1
Torino: Slavia-Torino 3-0
Ascoli: Bogn-Ascoli 5-2
Vigevano: Sabaria-Vigevanesi 3-2
Trieste: Esperia-Nemzeti 5-4
Perugia: Perugia-Magyarosag 1-0
Firenze: Bocskay-Fiorentina 4-0
Parma: Torekves-Parma 4-0
Genova: Genova-Ferenczvaros 3-1
Bergamo: Atalanta-Budai 2-2
Forlì: Forlì-Rapid Klagenfurth 6-1
Desio: Desio-Chiasso 5-2
Antibes: Antibes-Savona 3-0
Roma: Pro Vercelli-Olympique 4-2
Lugano: Lugano-Milan rinviato

Amichevoli

Venezia: Serenissima-Adriatica Lido 3-1
Venezia: Rialtina-Ferrovieri 2-1
Venezia: Imperia-Edera 4-0
Venezia: Pro Patria-Gloria 5-3
Venezia: Edera-Juventus 3-0
Mestre: Mestrina mista-Selezione Uliciana Mestrina 5-2
Schio: Schio-S. Marco Vicenza 5-1
Udine: Udinese-Triestina 2-2
Codogno: Codogno-Pro Patria 2-0
Legnano: Legnano-Seregno 6-1
Pavia: Pavia-Pro Lissone 3-3
Spezia: Spezia-Alessandria 4-2
Sambonifacio: Sambonifacese-Lonigo 2-1
Vicenza: Rappr. Studentesca-Rappr. Liberi 2-1
Arzignano: Vicenza B-Arzignano 4-1
Treviso: Treviso-Castelfranco 0-0
Conegliano: Conegliano-Juventus 1919 8-1
Governolo: Governolo-Carpi 1-1
Acquanegra: Piavena-Acquanegra 5-3
Bolzano: Juventus-Gries 4-0
Varese: Brescia-Varese 4-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone B

(*Qualificazione*)

Italia-Ferrovieri B 2-1

BASSO PIAVE

Girone unico

Musile-*Oderzo 3-2
San Donà-Motta 1-0
Portogruaro-Noventa 8-0

BELLUNO

Girone A

Girardo-Mezzomo B 2-1

FRIULI

Girone A

Pordenone-Codroipo 4-0
Udinese-Basiliano 4-2
S. Rocco-Dante Alighieri 3-2

Girone B

Olympia-*Nimis (forf.) 2-0

Girone C

Giovinezza-Ardita 2-0
Albatros-Alba 1-0
Tavagnacco-Itala sospeso

Girone D

Libers-Ferrovieri 2-1
Pasian-Campoformido 1-1
Serenissima-Pozzuolo 1-0

MANTOVA

Girone unico

Ostra-Governolo rinviata
Virtus-*Sustinente 2-0
Mantova C.D.L. S. Giorgio 1-1
Castelluchio-*Virgiliani B 3-2
S. Giorgio-Virgilio 7-0
Virgiliani A-Castelbelforte 5-4

PADOVA

Girone A

Pia-Zuckermann 1-1
Bruno-Stanga 1-1
Fiera-Viscosa 1-1

Girone B

Scola-*Tencarola 3-0
Ardito-*Conselve 5-2
Sabbier-Savoia 3-0

VERONA

Girone A

Cavalieri Audac.-Audace Stimate 4-1
S. Martino-Borgo Trento 3-2
Juventus N.-Hesperia 4-1

Girone B

Cadidavide-Villafranca 1-0
Vittoria-Bussolengo 3-1
Costantina-Quinzano 5-0

Girone C

Arcole 4-2
Legnago-Villabartolomea manca

BASSANO

Girone unico

Galleria-Rosà 1-0
Vivi-Angarano 7-1
Bassano C.-*Cartigliano 5-1
Rodrigo-Olimpia 4-0

ALTO VICENTINO

Girone A

Marostica-Zanè 3-0
*Del Prete 1-0

Savoia-Arsiero 2-2

Girone B

*Malo-Schio 6-0
*Gabanese-Rossi 3-0
Gabanese-Schio 2-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Helkas B-Rialto 1-1
Barche-Melagna 6-0
Balilla-Speranza A 4-1
Studentesca-S. Marco 4-1

BASSO PIAVE

Girone unico

San Donà-*San Stino (sosp.) 1-0
*Portogruaro B-Noventa B manca
*Meolo-Fossaltadi P. (forf.) 2-0

FRIULI

Girone A

*Rivignano-Mortigliano manca

Girone B

Pro Feletto-*Itala B 3-1
Esperia-Coton. Udinese 3-1
Pasian di Prato-Rizzi Colugna (forf.) 2-0

Girone C

*Serenissima 1930-Edera B 6-0
Giovinezza B-Pradamano 2-0
Beivars-*S. Rocco Erranti 2-1

PADOVA

Girone A

Negri-Del Piano 2-0
Virtus-Frassati 1-0
Rif. Minorenni-Savoia B 3-0

Girone B

*Bonservizi-Silvestrini 1-0
Vecchina-Aurora (forf.) 2-0
Ferretto-Scapin 2-0

ALTO VICENTINO

Girone unico

Magrè-San Vito sospeso
*Marano B-Avanguardia 3-1
S. Vito-Avanguardia 3-1
Nuovo Quartiere-Gabanese B 2-1

Ragazzi

PADOVA

Silvestrini-Petrarca (forf.) 2-0

Coppe e Tornei

CILLANI E VERONA

Cavour-Mazzini 2-1

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

(*Ricupero*)

Bologna Sportiva-*53.a Legione Padova 17-8

PALLA AL VOLO

TORNEO PADOVANO

Silvestrini A-Bonservizi (15-9, 15-2). 2-0
Acquedotto-Contro rinviata

VOLATA

AMICHEVOLI

Bressanone: Bressanone-Bolzano 4-1
Bolzano: Gruppo Vigili Pompieri-Dop. Oltreisarco 4-0

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Quinto-Poiano 19-9

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

Spal	13	9	1	3	38	19	19
Vicenza	13	8	3	2	31	21	19
Pro Gorizia	13	6	5	2	25	12	17
Mantova	13	7	2	4	19	15	16
Thiene	13	6	3	4	21	17	15
Treviso	13	4	6	3	23	13	14
Finale	13	6	2	5	21	19	14
Esperia	13	4	5	4	18	14	13
Mirandolese	13	5	3	5	25	20	13
Dolo	13	5	2	6	22	29	12
Fiumana	13	2	5	6	14	19	9
Grion	13	2	4	7	20	30	8
Rovigo	13	3	1	9	19	38	7
Carpi	13	1	4	8	10	40	6

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Lonigo	11	9	0	2	22	14	18
Bassano	11	8	1	2	29	10	17
Padova B	11	7	1	3	25	13	15
Schio	11	5	2	4	19	18	12
Verona B	10	4	3	3	19	14	11
Valery	11	5	1	5	20	19	11
Valdagno	11	5	1	5	19	18	11
Audace	11	4	3	4	16	16	11
Rovereto	10	4	2	4	21	10	10
Mezzomo	10	2	2	6	14	21	6
Adria	11	2	2	7	22	45	6
Petrarca	10	0	0	10	6	34	0

Esperia-Nemzeti 5-4 (2-2)

TRIESTE, 28. — (a.p.) La vittoriosa tourneè italiana dello squadrone ungherese del «Nemzeti» ha subito oggi una insperata ed imprevista botta d'arresto ad opera dei rosso-neri dell'«Esperia». Vittoria netta e convincente, conseguita, dopo un'ora e mezza di gioco scintillante e ben combattuto, dagli esperini che oggi hanno disputato senz'altro la loro miglior partita dell'annata. Nonostante il valore indiscusso e la classe elevata dei bianco-neri, i concittadini non hanno sfigurato minimamente al confronto e, se anche inferiori per classe e stile agli ungheresi, hanno tenuto validamente testa alla compagine ospite, nelle cui file militavano ben sette internazionali che hanno più volte indossato le casacche della squadra nazionale magiara. Va notato, inoltre, che gli ungheresi hanno dimostrato d'impegnarsi a fondo per conseguire il successo e per tornare in patria senza sconfitta, e che il «Nemzeti» è stato, per gioco di assieme ed in ispecie per il valore della mediana e della difesa, superiore alla consorella del Ferencvaros T. C.

L'Esperia, evidentemente, ha voluto riscattare la sconfitta natalizia e riabilitarsi di fronte al proprio pubblico che è accorso in numero abbastanza numeroso. Alla difesa — imperniata come al solito sul felino e bravo Kubik — ed alla buona giornata di qualche attaccante si deve l'odierno lusinghiero successo. Zoch ha dimostrato, pure oggi, di traversare un felicissimo periodo di forma e quasi tutti i cinque punti che Gallina ha dovuto insaccare, sono stati opera della veloce ed insidiosa ala sinistra triestina. La mediana ha lavorato instancabilmente e Bresadola non è stato messo in ombra dall'alta classe del suo diretto avversario. Il trentino ha disputato una intelligente e coscienziosa partita rimanendo in piedi sino al fischio finale contribuendo così, bene coadiuvato dai laterali, all'affermazione dei propri colori. Arbitro impeccabile il monfalconese Pessato.

Sono le 14.50 quando gli ungheresi, che battono il calcio d'inizio, inscenano una serie di discese, ben congegnate e redditizie, per installarsi nell'area triestina, impegnando e mettendo a dura prova la bravura dei difensori locali. Al 5., l'ala sinistra Cetenyi ottiene il primo punto della giornata con un pallone che, dopo aver battuto contro lo spigolo alto, schizza in rete, rendendo invano il disperato tentativo di Kubik che teneva d'occhio Opata, libero. La pronta risposta dei triestini culmina in una punizione d'angolo nulla. Per niente smontati, i rosso-neri persistono all'attacco ed i loro sforzi sono coronati di successo al 15., su azione di angolo. La prima punizione frutta una seconda e, nella mischia, Ollenig tramuta in punto un giudizioso passaggio di Zoch. E' il pareggio. Gli ospiti, forse seccati dalla efficace ripresa degli italiani, tornano alla carica e dopo aver battuto un calcio d'angolo infruttuoso, contro la casa di Kubik, si portano nuovamente in vantaggio con un bolide di Odry che batte da lontano il portiere triestino. Sette minuti più tardi, su calcio d'angolo, Zoch, complice Gallina che devia in rete il forte pallone, pareggia ancora una volta le sorti della partita. Forte finale degli ospiti ma Kubik, che si fa applaudire per tre difficilissime parate, sventa ogni insidia ed il primo tempo si chiude con 2-2.

Il riposo è brevissimo giacchè si teme l'oscurità. Apertura ungherese e Kubik viene impegnato già nei primissimi minuti e dopo aver respinto un calcio di punizione ed un bolide di Vadas, il portiere triestino è nuovamente battuto da Odry che, con un'azione personale, partito da metà campo segna da vicino, dopo aver giocato, astutamente, mediani e terzini. Due minuti più tardi, e cioè al 7. Opata, scavalcati i terzini, marca il quarto punto per gli ospiti. La pressione continua e Kubik para felicemente un forte tiro di Bùza, poi è la volta di Belle che salva sulla linea fatale un sicuro punto. Al 13. s'inizia la vittoriosa riscossa dei giuliani e Gallina deve parare un tiro di Bon mentre la coppia dei terzini bianco-neri è impegnatissima. Finalmente, al 23., Zoch segna di testa il terzo punto per i suoi colori. Ora l'Esperia marcia speditamente verso il pareggio che avviene nonostante la rabbiosa difesa degli ungheresi. Un tiro alle nuvole di Ollenig ed ecco, al 29. il quarto punto triestino. N'è artefice Busdon, la promettente recluta del calcio giuliano. La reazione ungherese si arena ben presto, cosicchè i triestini, sorretti dal forte incitamento del pubblico, possono tornare ancora alla carica per osare l'insperato cioè la vittoria. Al 35. Gallina si salva a stento da un micidiale tiro di Ollenig e subito dopo il portiere ungherese deve sventare una pericolosa discesa di bon-Busdon. Al 43., Bon segna da vicino il punto della vittoria fra un delirio di applausi. Ancora due parate di Gallina, impegnato da Zoch e da Bon, poi, all'ultimo minuto, gli ospiti eettuano la loro ultima, ma non meno pericolosa, discesa in cerca del pareggio. Il forte ed insidioso tiro di Bihàmy trova pronto e ben piazzato Kubik che suggella così la grande vittoria dell'Esperia.

Le squadre hanno giocato elle seguenti formazioni: *Esperia*: Kubik; Devescovi e Dianello; Tomsich, Bresadola e Belle; Franzoni, Busdon, Bon, Ollenig e Zoch. — *Nemzeti*: Gallina; Flòra e Tòrôk; Hossò, Bùza e Belosik; Odry, Vadas, Opata, Bihàmy e Cètenyi.

Ambrosiana-Wacker 2-1 (1-0)

MILANO, 28 — Anche la squadra austriaca è uscita sconfitta dal terreno dello Stadio Civico dopo una partita interessante. L'Ambrosiana, presentatasi oggi priva di Viani e Conti, ha risentito assai la mancanza del primo, per il fatto che Parodi, nel ruolo di centro mediano, è stato nullo. Mancanti del solito trampolino di slancio gli avanti hanno potuto valersi solo dei palloni loro passati dai mediani laterali, oppure retrocedere per raccoglierne, il che non ha permesso un continuo e nutrito giuoco di attacco. Nella ripresa, sostituito Parodi con Rivolta, passato Blasevich al sostegno sinistro e innestato Mariani all'estrema sinistra in luogo dell'anziano Marucco, la tenuta in campo dell'Ambrosiana ha migliorato molto, dandole modo di assicurarsi la vittoria. Il Wacker, favorito da tale circostanza, ha potuto distinguersi producendosi in azioni ricche di passaggi e molto precise. Il settore avanzato è apparso il migliore dell'undici austriaco, in particolare per l'attività di Walzhofer e di Horwath. Fortunatamente Degani, in giornata di vena, fu sempre felice nel piazzamento e sicuro nelle parate, chè in caso contrario, dai numerosi e forti tiri operati dai bianchi, avrebbero potuto scaturire in loro favore altri goals. In complesso l'Ambrosiana ha meritato di vincere l'incontro in virtù della superiorità dimostrata e per la migliore spigliatezza del suo giuoco. Certo senza gli esperimenti tentati e a quadri completi, il successo non avrebbe mancato di essere più netto e convincente.

Dopo le prime battute i bianchi sono in corner al 3.o minuto. Respinta l'insidia, ecco i nero-azzurri ritornare sotto la porta avversaria, cosicchè la difesa austriaca deve prodigarsi per liberare il terreno da pericolosi palloni. I contrattacchi del Wacker sono favoriti dalle incertezze di Parodi e Degani e a tratti chiamato al lavoro. Al 20.o minuto corner contro gli ospiti, ripagato al 24.o e seguito da un altro al 35.o Pericolosi tiri degli avanti austriaci sono parati con sicurezza da Degani, finchè al 40.o minuto Meazza, ricevuto un pallone a metà campo da Rivolta, fugge, invano inseguito da un terzino avversario e segna imparabilmente. Il tempo si chiude con un calcio di angolo a favore dell'Ambrosiana. Nella ripresa vediamo le sostituzioni sopra accennate nelle file nero-azzurre. L'Ambrosiana insiste all'attacco e batte un corner all'11.o minuto. Il Wacker, deciso a non arrendersi, ribatte energicamente e al 20.o minuto Walzhofer, su passaggio di Uaer, scavalca Allemandi e pareggia con un preciso tiro. L'Ambrosiana, dopo la mezz'ora, parte decisa al contrattacco. Ben presto la difesa austriaca è in difficoltà e anzi al 34,o minuto il terzino Joshab per liberare allunga al portiere, ma il tiro è troppo debole, tanto da permettere a Meazza di intercettarlo e scaraventare il pallone in rete. Con questo goal si chiude la partita, perchè in seguito il punteggio non subisce varianti. Arbitro Barlassina. Pubblico numeroso.

Sabaria-Vigevanesi 3-2 (1-1)

VIGEVANO, 28 — La valorosa compagine locale, pur battendosi a fondo, ha dovuto uscire sconfitta dall'incontro che l'opponeva alla forte compagine magiara del Sabaria. L'inizio della partita lasciò sperare bene per il Vigevano, che apriva la serie dei goals con Monticelli al 15.o minuto. Ben presto però il Sabaria, con un giuoco serrato e tecnico, si portò in campo avversario e riuscì a pareggiare al 29.o minuto, su tiro del centro avanti. Nella ripresa un goal irresistibile di Aigotti ridiede le speranze per un successo al Vigevano, ma anche questa volta il contrattacco del Sabaria fu pronto e inesorabile. La difesa bianco-celeste, impegnata a fondo, finì col cedere, cosicchè gli ospiti pervennero ancora a pareggiare al 22.o minuto e marcarono al 37.o il goal della vittoria. Arbitro Barlassina junior.

Slavia-Torino 3-0 (2-0)

TORINO, 28. — Il risultato è stato un poco severo con i granata, perchè i medesimi non furono inferiori ai cecoslovacchi quanto lascierebbe credere il punteggio, ma bensì si trovarono alla fine tanto distanziati per la insufficienza dei propri avanti. Oggi la prima fila torinese conciuse buone azioni giocando bene a metà campo, ma difettando nel tiro sotto la rete. Tale insufficienza, palesatasi fin dalle prime battute, si accentò quando, uscito Libonatti, il ruolo di centro avanti venne ad essere coperto da Imberti. Si assistette in tal guisa a buoni periodi di predominio del Torino, in particolare nella ripresa, senza frutto, il che provocò una secca e grave sconfitta. La Slavia da parte sua confermò la fama di squadra di classe bene inquadrata e forte in ogni linea e specialmente insidiosa all'attacco. Peccato che il Torino non sia riuscito a scuoterla con qualche goal e obbligarla ad impegnarsi a fondo, il che avrebbe consentito di valutare il suo reale rendimento. Ciò non di meno l'impressione lasciata dagli ospiti fu ottima e il loro giuoco apprezzato.

Lo Slavia porta subito l'insidia in casa granata, con belle azioni offensive e coglie il successo al 16.o minuto per merito di Svoboda, che segna un goal imparabile. Il medesimo giocatore al 21.o minuto marca il secondo punto per i suoi colori. Il Torino, in grande svantaggio, risponde con rabbiose puntate, ma non ha fortuna. Al 30.o un formidale tiro di Baloncieri colpisce il palo, evitando ai cecoslovacchi un goal sicuro. Il giuoco prosegue ammirato e con fasi alterne. Il Torino migliora nel secondo tempo, ma il suo predominio non approda, perchè gli avanti si arrestano negli spunti finali degli attacchi, permettendo ai terzini avversari di liberare sempre in tempo. Lo Slavia supera così un periodo poco lieto e ritorna sotto la rete torinese, riuscendo al 34.o minuto, ad opera di Simpersky, a realizzare il terzo goal, e questo malgrado sia ridotto in dieci uomini per l'avvenuta espulsione di Svoboda, intestarditosi in una discussione... incomprensibile con l'arbitro. Il serrate del Torino non porta varianti al punteggio.

Bologna-Furth 3-1 (3-1)

BOLOGNA, 28 — L'incontro di calcio fra la squadra germanica del «Furth» e quella del «Bologna» ha oggi avuto luogo al Littoriale alla presenza di un numeroso pubblico. La partita, animatissima, si è chiusa con la vittoria del Bologna per 3 a 1. Il Furth ha segnato per primo al 14.o minuto del primo tempo per merito di Faust; un minuto dopo Maini pareggiava per il Bologna. Al 27.o minuto Reguzzoni portava il Bologna in vantaggio; al 40.o minuto sempre per merito di Reguzzoni il Bologna segnava il terzo punto. Nella ripresa gli attacchi si sono susseguiti da una parte e dell'altra e con maggiore insistenza da parte degli ospiti, ma le due squadre non sono riuscite a segnare alcun punto. Così la partita è terminata con la vittoria del Bologna per 3 a 1.

Lazio-Austria 2-2 (1-2)

ROMA, 28 — Il rinnovato squadrone austriaco, sceso in campo con la fiducia di potervi strappare una vittoria, ha dovuto invece accontentarsi di un match pari, dopo aver corso anche il pericolo di uscirne sconfitto. La Lazio ha disputato pure oggi un'eccellente partita, fronteggiando l'antagonista con brio e velocità, neutralizzando la migliore tecnica con un gioco ben congegnato e deciso. L'Austria, che era partita a forte andatura, scompigliando le file azzurre e violando la rete di Sclavi al 13.o minuto con una cannonata di Nausck, dovette ben presto difendersi dal vigoroso contrattacco della Lazio. Gli energici e poderosi interventi dei terzini austriaci a nulla valsero, perchè al 26.o minuto Ziroli, dopo una magnifica azione, conseguiva il pareggio. Gli ospiti ripresero allora il comando del giuoco e al 35.o minuto si riportarono in vantaggio grazie ad un goal segnato da Viertl. La riscossa della Lazio si ebbe nella ripresa, col risultato di pareggiare per una seconda volta le sorti, al 17.o minuto, su di un punto segnato da Pastore. Il match, fattosi ancora più interessante per la sua alternativa di episodi emotivi, registrò nell'ultima parte una franca superiorità della Lazio e solo la valentia del portiere austriaco valse ad evitare agli ospiti la sconfitta. Arbitro Saracini.

Torekvas-Parma 4-0 (1-0)

PARMA, 28 — La squadra campione d'Ungheria dei dilettanti è passata vittoriosa sul terreno dei crociati, imponendo la propria superiorità nel corso di una partita in cui il Parma ebbe però modo di distinguersi. I crociati, consci del valore degli avversari, si batterono con energia nel primo tempo, riuscendo a chiudere alla pari zero a zero. Ciò faceva ritenere che anche nella ripresa la resistenza sarebbe stata mantenuta; invece il Parma, al goal segnato da Baraic al 10' minuto, si abbandò cosicchè fu facile agli ospiti di segnare altri tre punti nello spazio di venti minuti, l'ultimo dei quali su penalty. Arbitro Sguerso.

Atalanta-Buday 2-2 (1-2)

BERGAMO, 28. — L'annunciato incontro fra nero-azzurri e ungheresi si è chiuso con un risultato di parità, il quale rispecchia nel complesso l'equilibrio dei valori in campo. L'Atalanta, per nulla impressionata dalla fama dell'avversaria, attacca decisa la partita, segnando al 5.o minuto su azione Barisone-Simonetti il primo goal della giornata. La Budai si riprende però subito e con travolgente contrattacco pareggia al 18.o minuto, marcando poi un altro goal al 30.o La riscossa dell'Atalanta si sviluppa in pieno nella ripresa. Il portiere ungherese, impegnato a fondo, si difende vivamente, ma non può impedire che al 25.o minuto Sa[illegible] pareggi le sorti su calcio di rigore. Nell'ultimo quarto d'ora i tentativi dei nero-azzurri per marcare il goal della vittoria si infrangono sulla vigile difesa degli ospiti.

Genova-Ferenczvaros 3-1 (2-1)

GENOVA, 28. — La partita ha interessato virtualmente solo nel primo tempo, chè nella ripresa si è tramutata in una lotta piena di durezze, perdendo ogni linea e gran parte della sua regolarità. Sefformandoci quindi sui primi 45 minuti diremo che il Genova quanto l'undici ungherese si sono prodotti in un giuoco veloce e ricco di tecnica, incatenando l'attenzione del pubblico.

Il Genova, nelle cui file debuttava come terzino sinistro l'italo-argentino Pratto, il nuovo acquisto rossobleu, fu tardo in partenza, consentendo al Ferenczvaros di avvantaggiarsi al 4.o minuto con un punto marcato da Turay. Frustato dallo smacco, il Genova si riprese subito, portando l'insidia in campo avversario con delle veloci discese, in una delle quali, al 29.o minuto, potè pareggiare su allungo di Casanova. Il predominio dei concittadini perdurò poi e si concluse con un altro goal dovuto ad un traversone di Levratto al 36.o minuto.

Nella ripresa, effettuate alcune sostituzioni nelle loro file, i rossobleu rinnovarono pericolosi attacchi ottenendo al 4.o minuto, per merito di Levratto, su azione in linea, un terzo ammirato goal. Da tale momento però il gioco tese a degenerare; si verificarono numerosi falli, ol risultato di vedere Gilardoni abbandonare il campo contuso e Turay con Toldi espulsi. Così mutilate le squadre raggiunsero la fine senza prodursi in alcuna fase degna di rilievo, fra la disapprovazione degli spettatori che non si attendevano di certo un simile finale. — Arbitro Garbieri.

MOTOCICLISMO

Zaro vince in Brianza la Coppa Federale

CARATE BRIANZA, 28. — Per la disputa della Coppa Federale, il locale Moto Club, a chiusura dell'attività motociclistica dell'annata, ha fatto svolgere oggi un cross motociclistico libero a tutti, con macchine fino a 500 cmc. di cilindrata. La gara si svolse su un percorso di otto chilometri circa, attraverso la campagna; percorso reso noto solo al momento della partenza e se i concorrenti non sono stati troppo numerosi, si è tuttavia avuta una gara interessante e vivace. Parecchie cadute senza conseguenze hanno caratterizzato la prova, che è stata vinta da Zaro. Ecco la classificazione: 1. Zaro Giusto su Gilera 500 cmc. che compie il percorso di km. 8 in 9'22", alla media oraria di km. 52; 2. Villa su Guzzi; 3. Consonni su Frera

Il Vicenza riscatta sul campo di Pola la catastrofe di Ferrara

Vicenza-Grion 3-1 (1-1)

POLA, 28 — Alla presenza del pubblico delle grandi occasioni si è svolta oggi l'attesissima replica del match Grion-Vicenza sospeso come si ricorderà quindici giorni or sono per impraticabilità del campo. La vittoria ha premiato i veneti che scesi a Pola con una formazione rimaneggiata e rafforzata e col desiderio legittimo di cancellare la brutta giornata di Ferrara, hanno saputo resistere con incrollabile fermezza agli attacchi numerosi, ma caotici dei nero-stellati, i quali sono stati traditi dalla propria difesa in pessima giornata. Punti di manovra non ve ne sono stati, perchè il Grion prevalentemente all'offensiva non ha saputo superare l'ostacolo rappresentato dai due terzini bianco-rossi, coadiuvati dalla propria mediana, mentre il Vicenza d'altra parte, pur effettuando molti attacchi ha segnato solamente su azioni di sorpresa. Il giuoco di ambo le squadre ha molto risentito della pesantezza del campo ed è stato alquanto falloso, caratteristica questa propria della partita come questa di eccezionale importanza. L'arbitro ha dovuto quindi spezzettare la gara fischiando una quantità di punizioni. I bianco-rossi ospiti si sono dimostrati fin dalle prime battute molto pericolosi e sicurissimi sul pallone. Hanno eccelso nel gioco di difesa i due terzini Dal Maschio e Capraro, i quali benchè sottoposti ad un lavoro da negri per la pressione offensiva dei locali, qualche volta tale da sembrare irresistibile, hanno sempre valorosamente coperto il portiere Romanzani che è stato chiamato a parate veramente notevoli soltanto pochissime volte.

Come abbiamo già detto, l'azione difensiva del Vicenza è stata integrata ammirevolmente dai mediani superiori assolutamente in questa parte del loro ruolo al corrispondente reparto avversario. Il quintetto attaccante ospite, fornito di due ali velocissime e di un poderoso trio centrale, ha sfruttato ottimamente i palloni forniti dalla mediana. Passaggi ben dosati, centrate decise, triangoli magistralmente facilitati dal fatto che uno dei terzini polesi era presso che nullo, hanno sempre fatto trattenere il respiro agli spettatori quando gli attaccanti del Vicenza scendevano a larghe folate verso la porta del Grion. Se punti di fattura perfetti non sono stati segnati lo si deve al coraggio ed alla bravura del guardiano nero-stellato.

La sconfitta dei locali non giustificabile dall'andamento della partita che non ha veduto la superiorità vera e propria dei bianco-rossi, è dovuta alla scarsissima efficienza della coppia di difesa, o meglio di Rocco, poichè Poiani non si è risparmiato per riabilitarsi del goal a lui imputabile, alla non perfetta giornata della mediana, aggravata moltissimo dalla espulsione del mediano destro ed alla mancanza di mordente dei cinque attaccanti ed in modo speciale del centro-avanti.

Veniamo quindi alla cronaca della partita. Le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro Marchi di Bologna, e si allineano nella seguente formazione:

VICENZA: Romanzani, Dal Maschio, Capraro (capitano), Girardi, Pedezzi, Morandi, Griggio II, Zanotti, Spinato, Ronzani, Gianneselli III.

GRION: Grismano, Poiani (capitano) e Rocco; Monti II. Vucini, Colussi, Curti II, Brenco, Cerdonio, Dicovi, Gasparutti.

Dopo i primi assaggi Griggio II manda al lato il primo pallone. Si inizia quindi una serie di attacchi del Grion. Al secondo minuto Dicovi manda a lato. Al terzo su calcio di punizione da venti metri un potente pallone di Poiani rasenta la stanga. I terzini grionesi effettuano i primi sbagli. Al settimo minuto il Grion è in corner su azione di Griggio II: nulla di fatto. Una centrata di Zanotto viene deviata in corner da Grismano con un balzo incredibile. Nell'azione susseguente un momento di confusione nella difesa nero stellata. Durante una mischia Zanotto riesce a segnare a porta vuota il primo goal. Siamo al nono minuto.

Frustrati dallo smacco i locali attaccano per ben undici minuti senza riuscire a realizzare. Seguono azioni alterne. Al 27 minuto Grismano toglie un pallone a Zanotto che viaggia indisturbato verso la rete. Il portiere polese colpito gravemente al viso rimane a terra per qualche istante. Al 30.o l'ala destra Curti fugge e viene atterrata. Calcio di punizione. Dicovi segna di testa il pareggio per i polesi.

Segue subito dopo un momento molto critico per i bianco-rossi, sventato da Romanzani e da un terzino fortunosamente. Al 36 minuto corner nullo per il Vicenza; al 37 Dicovi perde un sicuro goal. Ancora una bella parata di Grismano e qualche attacco infruttuoso da parte dei polesi, quindi la fine del primo tempo che trova la squadra alla pari.

La ripresa vede nuovi tentativi dei nero stellati fino a quando al 6' minuto Gianeselli III. fugge tutto solo, dribla Poiani e centra. Spinato raccoglie e spara in porta battendo Grismano per la seconda volta. Dopo un periodo inconcludente a metà campo la linea attaccante locale torna al lavoro, ma la difesa bianco-rossa non ha un attimo di rilassamento nelle sue azioni di sbarramento che effettua magnificamente. In campo nero-stellato aumentano intanto le «virgole». Come se non bastasse Monti II si fa espellere per gioco scorretto. Riprende ancora il fuoco tambureggiante contro Romanzani.

Al 27 minuto un pallone uscito dalla mano di Romanzani su forte cross di Curti, indugia sulla linea fatale, ma un terzino riesce anticipare il tempo a Gasparutti e a liberare. Al 30 una punizione da sedici metri è parata magnificamente di pugno dallo stesso Romanzani. Pericolosi attacchi bianco rossi, che al solito trovano via libera per causa di Rocco, sono interrotti da ofside. Al 38 minuto Romanzani para in tuffo un insidioso pallone di testa di Cerdonio Girardi del Vicenza a questo punto va a terra per qualche minuto in seguito ad uno scontro. Dopo un attacco nero stellato Rocco con un ennesimo errore lascia il pallone a Ronzani che avanza verso la porta del Grion; Grismano non può fare che attendere passivamente il tiro che il mezzo destro vicentino riesce ad infilare la rete e a segnare imparabilmente il terzo punto. Mancano due minuti alla fine; ancora poche azioni caotiche e inconcludenti e quindi la fine. Il pubblico applaude vincitori e vinti.

Fiumana-Dolo 2-1 (2-0)

FIUME, 28. — La squadra fiumana completamente trasformata da un sapiente rimpasto non ha fallito nell'intento quest'oggi. Per chi domenicalmente assiste alle svariate edizioni degli arancioni l'odierna è apparsa indubbiamente migliore.

Un attacco non di valore eccezionale, ma buono come intesa tra i suoi elementi ha dato vita a superbe fasi ed ha intrecciato pericoli su pericoli intorno alla casa dolese. Il nuovo venuto Zenco all'ala destra è benevolmente commentato dopo il sicuro debuttto di oggi. Il suo vicino Froglia, giuocatore dai mezzi di eccezione ha abusato eccessivamente della sua padronanza sul pallone non concludendo nulla. Anche Tommasi, centro, deve correggere ed affinare le doti di condottiero di attacco, giacchè la sua capacità di fondare la difesa avversaria non collima ancora con il compito principale del segnatore di goals che richiede calma ed oculatezza. Nelle linee retrostanti ci sono ancora elementi che vanno elogiati. Maligoi mediano sinistro comincia a farsi strada, rilevandosi tempista di valore ed accorto nel piazzamento. Paulinich al centro è ormai a posto ed è veramente una figura notevole della squadra fiumana. La difesa arancione è stata un po' disordinata ed al contrario dell'ordinario ha giuocato in sordina. Il Dolo che indubbiamente ha preso la gara a cuor leggero è rimasto disorientato dinanzi alla foga dei fiumani.

La squadra veneta formata essenzialmente da elementi puramente dilettanti ha degnamente continuato la tradizione che la vuole qui una fra le più tecniche e leggere squadre della regione veneta. Duramente provata oggi da incidenti toccati a qualche giuocatore, essa è partita specialmente nel primo tempo verso il pareggio, avendo al passivo due goals e la superiorità fiumana.

Con fulminee discese i dolesi hanno molte volte messo a cattivo partito la casa fiumana riuscendo a segnare il punto d'onore e dando anche l'impressione del ristabilimento delle sorti della partita a parità. Se ciò non è avvenuto la colpa va attribuita ai medesimi ospiti che cominciarono il finale in ritardo. All'ordine del giorno del Dolo va messo il portiere Magnon che coraggiosamente ha giuocato una magnifica partita fermando con parate di ottimo stile dei palloni molto insidiosi.

Ha diretto la interessante partita il signor Salvagno di Venezia.

Nel primo minuto di giuoco il pallone è in aerea dolese; il portiere è su di esso e tenta la respinta, ma per la precipitazione colpisce a vuoto e Tommasi ne approfitta e a porta vuota segna di testa per la Fiumana.

Al settimono minuto la Fiumana per poco non subisce un pallone in rete per opera di un suo stesso terzino. Al 43. minuto Tommasi con un tiro improvviso e forte segna il secondo punto da lontano, dopo aver ricevuto il pallone da Zanchi, ala destra.

Nel secondo tempo, dopo cinque minuti di giuoco si ha il più bel tiro in porta di tutta la partita per merito di Percovich che il portiere dolese respinge disperatamente in corner. Al 18. minuto breve aplleggio tra gli attaccanti dolesi e conseguente indecisione della difesa Fiumana; ne approfitta Martinello per segnare il punto dolese. Al 24. free-kinck contro la Fiumana a due metri dalla porta per fallo del portiere fiumano. Il tiro non ha esito e poi fino alla fine il punteggio rimane immutato.

I ricuperi della II. Divisione

Netta vittoria del Bassano - Valdagno cede di stretta misura a Padova - L'Adria divide i punti con le Riserve Veronesi

Adria-Verona B 3-3

ADRIA, 27 — La squadra adriese si è vista oggi sfuggire una vittoria che si delineava clamorosa, per la deficienza e l'incomprensione dell'arbitro, che ha tollerato il susseguirsi di un giuoco pesante all'eccesso, rimanendo passivo anche quando due o tre giuocatori giacevano a terra doloranti o contusi. La nutrita salve di sonori fischi che ha accolto all'uscita dal campo il sig. Antonio Carraro del Gruppo arbitri padovani è stata di per sè stessa convincente e meritata. L'Adria al 10.o minuto della ripresa filava con tre punti all'attivo contro zero degli ospiti. Un malaugurato autogoal ed altre azioni sfruttate su evidente fuori giuoco hanno permesso ai veronesi di pareggiare. La partita è seguita quindi in tono convulso ed ha segnato una vera caccia all'uomo, nella quale la squadra locale, inferiore di mezzi fisici, ebbe la peggio: tre adriesi dovettero abbandonare a braccia il campo per molti minuti, mentre uno del Verona veniva espulso. A pochi minuti dalla fine un calcio di rigore contro gli ospiti è stato sciupato da Casellato. La squadra ospite ha deluso e deve il pareggio soltanto al suo gioco pesante. Gli adriesi avrebbero bene meritato la vittoria per l'impegno con cui hanno condotto i novanta minuti di giuoco; hanno avuto il torto di smontarsi all'autogoal subito e, specie la difesa, di praticare un giuoco troppo arretrato. Il discreto pubblico ha sfollato deluso, pur riconoscendo nei propri beniamini i migliori in campo.

Eccoci al resoconto della caotica partita. Alle ore 14.40, agli ordini dell'arbitro Carraro le squadre scendono in campo: *Polisportiva Fascio Adria*: Bertarelli; Favretto, Casellato, Gottardi (capitano), Manzato, Prandini, Barbuiani, De Grandi, Pegoraro, Salvagnini 3.o e Domeneghetti. — *A. C. Verona B*: Carrara, Marini, Vicentini, Poli, Nobis (capitano), Silvestri, Tommasi, Raguzzi, Bucchi, Panonzini e Pozzi.

Il campo è pesante, ma non ostante ciò al fischio d'inizio le squadre partono veloci. Al 2.o un'azione veronese fallisce per precipitazione di Pozzi. Al 7.o corner contro l'Adria e subito dopo Domeneghetti impegna Carrara. Al 12.o l'Adria si salva ancora in angolo; al 14.o corner contro il Verona e su melèe viene impegnato e applaudito. Al 17.o una punizione dal limite dell'area di rigore viene da Casellato sciupata a lato. Al 20.o il Verona subisce una nuova punizione. Diverse veloci azioni degli avanti ospiti vengono sciupate dai loro uomini per precipitazione. Al 23.o una bella intesa Salvagnini-Barbuiani permette a questi di segnare per l'Adria. Al 25.o su punizione dal limite dell'area di rigore veronese, Casellato manda un preciso pallone nell'angolo alto destro della casa di Carrara, segnando così il secondo punto adriese. Al 26.o l'Adria è in corner e al 27.o lo è il Verona. Al 29.o un forte tiro di Barbuiani permette a Carrara di farsi ancora applaudire. Al 30.o corner contro l'Adria; dal 36.o al 40.o il portiere dei veronesi viene seriamente impegnato e si salva con ripetuti giuochi pericolosi. Al 41.o e al 42.o è Bertarelli che salva la sua rete da precisi tiri di Bucchi e Tommasi facendosi applaudire. Qualche accenno di gioco pesante non è ripreso dall'arbitro e il primo tempo si chiude con due a zero a favore degli uomini di Gottardi.

La ripresa segnerà il giuoco convulso e sull'uomo. Al fischio l'Adria parte deciso e impegna seriamente con un forte tiro di De Grandi il difensore veronese. Al 2.o una veloce azione Salvagnini-Manzato è conclusa da Barbuiani, che insacca nella casa di Carrara il terzo goal. A questo nuovo smacco il Verona parte all'attacco, portando l'offesa con mezzi leciti e illeciti, che vengono tollerati. Al 5.o Carrara si fa applaudire su tiro insidioso di Domeneghetti; al 6.o Manzato libero sciupa da pochi metri; al 7.o su melèe avviene l'autogoal adriese che segna il primo punto per gli ospiti; al 9.o Panonzini, in evidente offside, segna per i suoi colori; al 10.o corner contro il Verona, indi al 12.o una punizione contro gli ospiti; al 14.o un preciso fortissimo tiro di Bucchi porta le squadre al pareggio, mentre due giuocatori adriesi sono a terra contusi. Il pubblico protesta contro l'arbitro che non se ne dà per inteso. Il giuoco continua pesante e scorretto. Al 33.o manzato dell'Adria è portato fuori del campo a braccia e vi rimarrà molti minuti. L'indignazione del pubblico è al parossismo. Un corner contro il Verona al 39.o e una punizione contro l'Adria al 41.o rimangono infruttuose. Al 42.o Gottardi è a terra per un calcio avuto da un avversario, che però viene espulso. Al 43.o un'azione Barbuiani-De Grandi è interrotta con le mani da Marini in area di rigore: il penalty non è concesso. Al 44.o una nuova azione adriese di Salvagnini è interrotta da Vicentini con sgambetto e qui l'arbitro concede il rigore che, tirato da Casellato, il quale appare vivamente emozionato, è sciupato banalmente. Ancora due battute, indi la fine

Bassano-Valery 3-0

BASSANO, 28. — Chi, entrando in campo per assistere all'incontro di ricupero fra i giallo-rossi concittadini ed i bianco legnaghesi, si era ripromesso di assistere ad una partita emozionante e bella nel suo complesso ha subito una vera delusione. E difatti quello d'oggi può essere definito l'incontro dei corner, delle punizioni e dei calci di rigore. Undici calci d'angolo, otto a favore del Bassano, stanno a dimostrare la superiorità degli uomini di Fayens, senza però far rifulgere il valore dei singoli giocatori. Solo il trio difensivo ha lavorato veramente bene, la mediana ha avuto in Sissi il migliore half, mentre degli attaccanti, nessuno dei cinque si è trovato nella migliore delle forme. A ciò forse ha contribuito l'avere ancora nei primi venti minuti di gioco due goals all'attivo e quindi la possibilità della vittoria fin dall'inizio.

Anche le azioni continuamente troncate per la scrupolosa avvedutezza dell'arbitro per falli e per gioco alquanto pesante, specialmente degli ospiti, fecero sì che il gioco sostasse e ne risentisse quindi nelle fasi finali. Infine anche la volontà dei bianchi legnaghesi, i quali per nulla rassegnati alla sconfitta si danno a corpo morto nella lotta, tolgono alla stessa la bellezza della tecnica, dando luogo ad azioni aggrovigliate, dalle quali sortono le punizioni ed i calci di rigore (4 nel corso della partita, dei quali tre usufruiti dai locali).

Diresse bene l'incontro l'arbitro sig. Fadiga del G. A. Trevigiani, il quale allinea le squadre in campo, nella seguente formazione:

VALERY: Cassanelli; Bianchini, Signorini; Zinelli, Fagagnini, Graziani; Mizzon, Pescarini, Serpellon, Carrara, De Stefani.

BASSANO: Pallafacchina; D'Este, Grigoletto; Fayenz, Costenaro, Sissi; Zen, Casale, Geremia, Strazzabosco, Cenere.

Gli ospiti hanno il favore del campo. Il calcio d'inizio tocca ai giallorossi, ma la palla è fermata; palleggio nei due campi, quindi primo corner in favore del Bassano che nulla frutta. Un calcio di punizione tirato da Costenaro è deviato in corner; il conseguente calcio d'angolo provoca un calcio di rigore che, tirato da Strazzabosco, va a collocare il pallone in rete. Siamo al 6'. Le azioni sono ancora di marca giallorossa, ma la precipitazione degli uni e la tenace resistenza degli altri, mandano in fumo varie combinazioni. Altro calcio d'angolo al 12' nullo. Una fuga di De Stefani, che convergendo al centro, tira in porta di prepotenza, provoca un calcio d'angolo in favore degli ospiti, su parata di pugno di Pallafacchina. Il successivo tiro è nullo, la palla è in possesso dei giallo-rossi che si portano velocemente sotto la porta degli ospiti; breve e rapida azione Zen, Fayenz, Strazzabosco e la palla termina in rete, malgrado l'inutile tuffo di Cassanelli. Sono appena venti minuti di gioco, le azioni continuano ancora veloci nei due campi, interrotte spesso dal fischio dell'arbitro. Altro corner in favore infruttuoso; indi una precisa bloccata di Pallafacchina; e calcio d'angolo a favore degli ospiti pure nullo. Breve pressione dei bianchi che segnano, ma il punto viene annullato per fuori gioco. Palleggio da una porta all'altra e la fine del primo tempo è caratterizzata da un preciso colpo di testa di Casale che viene stentatamente deviato.

La ripresa vede i bianchi molto più aggressivi ed al 3' il Bassano subisce un calcio di rigore. Il palo laterale respinge il tiro, il pallone viene allontanato e la porta è salva. I giallo-rossi giocano un po' svogliati, nè gli incitamenti del pubblico valgono a richiamarli. Gli ospiti intanto premono per cogliere il punto che non viene perchè la difesa libera di misura, sventando ogni azione.

Al 20', 24' e 28' tre calci d'angolo a favore del Bassano. Un arresto di mano di un terzino in area di rigore, provoca un altro calcio che Strazzabosco alza sopra l'asta trasversale. I locali sono nuovamente all'attacco, gli ospiti lavorano a tutt'uno per respingere le insistenti incursioni e nella foga di liberare regalano un ultim ocalcio di rigore. Il pallone, calciato da Casale, è debolmente respinto da Cassanelli, in modo che ripreso dal primo, è collocato in rete fra gli applausi del pubblico. Poche battute ancora, quindi la fine.

Padova B-Valdagno 1-0

PADOVA, 28. — La seconda squadra del Padova, scesa in campo in una formazione largamente ridotta, per la mancanza dei migliori, quali Zanninovich, Favero, Oriani e Botfazzi, ha durato fatica a regolare l'ardente compagine di Valdagno. Il punteggio però non corrisponde esattamente all'andamento dell'incontro: la porta degli ospiti infatti è stata assediata per lunghi periodi, e si deve solo all'esasperante imprecisione di Schivardi e di Ruzzante, due «forwards» d'occasione e all'eccezionale bravura del terzino Tomba I. un ragazzo preciso, potente e dal piede infallibile, se i cadetti bianco-scudati non hanno potuto concretare maggiormente la palese superiorità. E' regnata inoltre nelle file dei padovani una strana apatia, cui faceva contrasto la brillante foga e lo spirito aggressivo dei bianco-bleu, che, verso la fine dell'incontro, intravista la possibilità di pareggiare le sorti della contesa, impressero un ritmo veloce e travolgente, tanto da dare l'impressione di poter raggiungere gli avversari sul palo d'arrivo. La difesa padovana però ha saputo rintuzzare con efficacia le minaccie più focose che elaborate degli ospiti. La squadra valdagnese, anche se priva d'intesa fra linea e linea, conta qualche ottima individualità. Oltre al capitano Tomba, il migliore, senza dubbio, in campo, vanno citati Dal Lago, un mediano preciso e insistente, Valente I.o, buon distributore, ma non altrettanto felice esecutore, e l'abile ala sinistra Tomba II.o. Savio, al centro della seconda linea, s'è prodigato senza posa, rimandando potentemente palloni su palloni, che ben di rado era d'utilità alla linea attaccante.

Fra le file dei bianco-scudati va citata in blocco la difesa, che svolse un giuoco calmo e assennato. I due mediani laterali Paganini e Lotto sono stati tra i più brillanti per sana concezione di giuoco, spezzando a proposito le trame avversarie. Doni, al centro, ha girato un po' a vuoto e non è apparso in una delle sue migliori giornate.

Degli attaccanti, il migliore è stato il giovanissimo e minuscolo Baldo, un ragazzo che tiene il campo con rara intelligenza, autore dell'unico goal, segnato magistralmente. Discrete le due ali, Brombin e Santinello. Assolutamente insufficienti, nella fase conclusiva Ruzzante e Schivardi, che sprecarono più di qualche pallone da goal. A rispecchiare la superiorità di giuoo dei padovani stanno sei calci d'angolo a loro favore, contro uno solo del Valdagno. Il punto della vittoria è stato segnato da Baldo al 13' del primo tempo; servito da Doni, da venticinque metri, egli ha sferrato un tiro preciso e potente che ha sorpreso l'ottimo Sandri II.

Arbitro il sig. Riva del G. A. Vicentini.

Le due squadre: PADOVA: Bezzati; Gallani, Danieli; Paganini, Doni, Lotto; Brombin, Baldo, Ruzzante, Schivardi, Santinello. VALDAGNO: Sanrri II.; Tomba I, Valente II; Sandri I, Savio, Dal Lago; Caichiolo, Del Prà, Valente I, Zanini, Tomba II.

La Federazione del Calcio rinuncia al premio "Littore,,

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del C.O.N.I. comunica: S. E. Arpinati, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha diretto al commissario del C.O.N.I. una nobilissima lettera in cui dichiara che la Federazione stessa, pur avendo tutti i titoli per aspirare all'assegnazione del premio «Littore», rinuncia a concorrervi, perchè tale ambita distinzione possa restare in palio per i dirigenti di altre federazioni ugualmente benemerite ed essere di incitamento e sempre maggiori affermazioni sportive.

Nel mentre segnala tale gesto degno delle elevate tradizioni della F.I.G.C. se ne rileva l'eminente significato sportivo rivolgendo alla detta Federazione e al suo presidente il ringraziamento più vivo.

Il Consiglio dell'A. C. Udinese dimissionario

UDINE, 28 — Si apprende che il consiglio direttivo dell'Ass. Calcio Udinese ha in questi giorni rassegnato le proprie dimissioni. Con ogni probabilità, in via del tutto provvisoria e fino alla costituzione di un nuovo Consiglio, verrà nominato un Commissario Unico nella persona dell'attuale Presidente dr. cav. Gino Roiatti. La crisi, che è stata determinata da divergenze di vedute sorte in questi ultimi tempi fra i singoli dirigenti, colpisce la Società in un momento particolarmente delicato, ma si ha ragione di ritenere che un pronto intervento degli organi federali, già in atto, eviterà che la faccenda possa avere dannose ripercussioni sull'attività sportiva.

Tredici calciatori uccisi durante la stagione americana

LONDRA, 28

Tredici giocatori sono stati uccisi nella stagione calcistica degli Stati Uniti, che si è or ora chiusa. Questa alta percentuale è al disotto della media registrata negli ultimi anni. Il gioco del calcio americano, che differisce molto da quello europeo, e che deriva dal «rugby» è così violento che qualche anno fa è stato proibito in più di una Università e sostituito col «rugby».

PALLA AL VOLO

Silvestrini A-Acquedotto 2-0

PADOVA, 28. — L'atteso incontro di palla al volo tra la Silvestrini A e la Bonservizi si è risolta con la netta vittoria della prima, cui coceva ancora l'amara sconfitta subito qualche tempo fa, nel primo torneo giuocato ad Abano, ad opera dell'avversaria di ieri. La Bonservizi, scese in campo fermamente decisa a passare, ha trovato nei compagni di Chiti degni avversari, che, dopo aver subita la lieve superiorità iniziale, sono riusciti ad imporre il loro giuoco, rimontando lo svantaggio e terminando le prime partite segnando quindici punti contro nove. Nella seconda partita gli amaranto, stranamente imprecisi, sono stati travolti dal preciso giuoco della Silvestrini, che vinceva in un canter, non permettendo agli avversari di segnare che due punti. Arbitro il ten. Terziani.

Udinese-Triestina 2-2 (0-1)

UDINE, 28 — La bella squadra della città di S. Giusto, notissima al pubblico udinese che la ricorda protagonista, assieme ai bianconeri, di memorabili battaglie, è scesa oggi fra noi per incontrarsi in una partita amichevole con l'undici di Bellotto. Contrariamente a quanto avviene di solito in questo genere di incontri non animati dalla posta del campionato, oggi il folto pubblico accorso a campo Moretti ha potuto assistere ad una bella partita, giocata correttamente e con impegno dai 22 atleti. Naturalmente, la miglior classe degli ospiti è emersa, specie per quanto riflette il gioco d'assieme, il concepimento delle azioni e la decisione e velocità nel concludere le azioni stesse. Abbiamo visto i rosso-alabardati dar vita ad un gioco basato essenzialmente su rapidissimi passaggi che spostavano fulmineamente il centro dell'azione, portandolo di sorpresa là dove qualche compagno di squadra stava in agguato in posizione favorevolissima e semi-dimenticato dagli udinesi. Gli uomini, che sanno molto bene piazzarsi per ricevere la palla, della stessa si liberano al più presto non appena un compagno si è portato in posizione migliore e trovasi smarcato. Assai di rado il passaggio viene effettuato ad un giocatore pressato dall'avversario, e ancora più di rado si lascia all'avversario intuire il piano della azione, il quale piano si svolge su una trama di improvvisazioni spesso ardite e quasi sempre bellissime. *Niente* scherzetti con la palla, *niente* inutile accademia: si punta sul goal e si cerca di arrivarci con la massima velocità. Se i triestini non hanno segnato più di due porte, ciò è dovuto in gran parte all'ottimo lavoro dei due terzini udinesi che pur essendo due riserve, hanno assolto con bravura e con autorità il non facile compito.

L'Udinese non ha fornito una cattiva prova, anzi può dirsi che oggi la squadra ha nel complesso soddisfatto. A parte il risultato, che del resto ha rispecchiato abbastanza fedelmente l'andamento del gioco e quindi, dato l'avversario, può essere considerato onorevole per i concittadini, nelle file bianconere abbiano riscontrato fiato, volontà ed intesa più di quanto non sia avvenuto durante qualche partita di campionato. Il reparto più debole è apparso anche oggi quello mediano, dove Gori nel primo tempo non riusciva a scoprire il segreto della posizione e approfittava dei suoi formidabili polmoni per correre dappertutto, mentre Magrini e Zilli non potevano (e ciò per tutto il tempo della partita) far a meno di commettere qualche ragazzata. Specie Zilli che non ha voluto mai saperne di mettersi a due metri da Castellani e che quando aveva la palla doveva dribblare e dribblare fino a farsela portar via o, nella migliore ipotesi, fino a permettere agli avversari di organizzarsi in difesa rendendo così impossibile ogni tentativo di azione improvvisa e tempestiva, basata sul fattore sorpresa. Naturalmente, quando poi andava a cercar un compagno libero, non vedeva che avversari e allora doveva accontentarsi di buttare il pallone verso il centro, tanto per far qualche cosa.

Entrambe le squadre giocavano con diverse riserve: degli ospiti i migliori sono apparsi Kuffersin, magnifico mediano destro, e Castellani, velocissima ed insidiosa ala destra. Degli udinesi una bella partita hanno fatto, oltre ai terzini Tavano e Schiffo, Frossi e Agosti. Non va poi dimenticato l'anziano Semintendi che ha giocato nella ripresa dimostrando di possedere ancora più d'uno dei suoi famosi numeri che lo resero per anni attaccante prezioso. Ecco la formazione delle squadre:

TRIESTINA: Cumer; Zaccardi e Rigotti; Kuffersin, Rossetti e Pasinatti; Castellani, Palumbo, De Manzano, Rocco e Ribarich.

UDINESE: Francescutti (Copat); Tavano e Schiffo; Magrini, Gori e Zilli; Frossi, Fornarola, Agosti, Modotti (Semintendi), Valente (Bellotto).

Ottimo l'arbitraggio del dottor Veritti dell'Udinese.

Le prime schermaglie hanno per principali protagonisti Frossi e Castellani che portano pericolosamente l'offensiva nelle rispettive aree avversarie. Non siamo che al 7.o minuto quando una fulminea azione Frossi-Agosti, Frossi costringe gli ospiti in corner. Ma subito dopo ecco Castellani volare verso la porta di Francescutti, ma il magnifico atleta, dopo essersi sbarazzato di Schiffo, sbaglia il bersaglio. Al primo quarto d'ora una bellissima fuga di Agosti naufraga miseramente a un metro dalla rete triestina per colpa di Valente che in maniera banale porge la palla a Cumer ormai a terra e impossibilitato a parare un qualsiasi tiro. E ancora Valente poco dopo non sa sfruttare un traversone di Frossi che è un capolavoro. Cosicchè gli ospiti, sfuggiti per due volte miracolosamente allo smacco, tentano a loro volta di segnare: ecco, al 19', un tiro di Palumbo parato in tuffo da Francescutti, ma al 23' vediamo di nuovo Castellani correre come un daino e fulmineamente centrare su Palumbo che infila con un vero siluro la rete udinese. Lo stesso Palumbo però poco dopo sbaglia in pieno un pallone respinto debolmente di pugno da Francescutti. Verso la fine Agosti porge un magnifico pallone a Valente che solo si porta a pochi passi dalla porta triestina ma poi tira nelle mani di Cumer. Al 44' l'Udinese subisce il primo corner. Nella ripresa l'Udinese si presenta con Copat in porta, Semintendi al posto di Modotti e Bellotto al posto di Valente. I concittadini cercano energicamente la via del pareggio e al 3' la Triestina è in corner. Dieci minuti dopo un bel pallone di Bellotto è diretto in rete di testa da Fornarola: Cumer libera in corner, e lo stesso fa due minuti dopo su tiro di Frossi. Ma quando sembra arrivato il momento di segnare, Agosti, completamente smarcato, tira fortissimo da pochi metri, al di là del paletto laterale. Al 25' si battono due corners consecutivi contro Udine e altri due, pure consecutivi e contro Udine, si battono al 27'. Tutti questi calci d'angolo però non portano a nessun risultato concreto. Ed eccoci all'azione del fraseggio: siamo al 30' e Zilli ha intercettato un pallone che manda a Fornarola: questi fugge e, pur essendo pressato da Zaccardi, quando ritiene giunto il momento buono scocca il tiro: la palla s'insacca nella rete senza che Cumer abbia avuto nemmeno il tempo di abbozzare la parata. Ma i triestini non intendono che le cose abbiano ad andar così, ed eccoli invadere l'area udinese e tentare con ogni mezzo di riportarsi in vantaggio: ci riescono al 39' con un magnifico tiro di De Manzano. Ormai sembra che la vittoria non possa più sfuggire agli ospiti. Invece tre minuti dopo Semintendi piazza un bel tiro che Cumer, tuffando, respinge debolmente: sopraggiunge fulmineo Agosti che segna di nuovo il pareggio. La fine giunge subito dopo lasciando la situazione immutata.

La partita di Vicenza

Studentesca-Liberi 2-1

VICENZA, 28 — (g.c.) - Nel periodo di riposo intercorrente tra la fine del girone di andata e l'inizio di quello di ritorno del campionato uliciano s'è pensato di allineare gli «undici» rappresentativi della classe studentesca e dei liberi vicentini.

La simpatica partita si è oggi giocata sul terreno di Viale Verona, università di tutti i calci nostrani, fucina di atleti del domani. E l'arbitro Tiberio Morellato l'incaricato di chiamare in campo le due squadre che si sono allineate nei due tempi in queste formazioni: *Rappr. Studentesca* (bianco-verdi): Santi; Andrighetti e Rossi; Pesilongo, Todescato 1.o e Todescato 2.o; Musaro, Libondi, Galla 2.o, Rossi e Damiani. — *Rappr. U. L. I. C.* (rossi-neri): Matiello; Piva (Anzolin), Piva (Acerbi); Silvestrello, Giordan e Lanzetti (Piva); Busolo, Quaggiotto, Ellero, Cesaro e Ranzato.

La superiorità nei primi 45' di gioco è di marca studentesca ed ottengono tre calci d'angolo che però rimangono infruttuosi. Finalmente viene il frutto tanto sospirato artefice Muraro che coglieva con sapiente astuzia un passaggio di Libondi. Inutilmente gli uliciani si protendono al contrattacco perchè la difesa studentesca libera di prepotenza. Anche la ripresa è combattuta, ma solo a sprazzi si rivelano delle trame tecniche. Si registra però un maggiore equilibrio di azioni nelle due squadre. I «Liberi» in questi secondi 45' tengono con più tatto il campo, grazie anche agli spostamenti operati nella loro squadra. Due punti sanzionano le scorazzate nelle due aree. Primi a segnare, consolidando così il successo iniziale, sono gli studenti. Matiello si libera da un attacco con debole respinta e Damiani davanti la rete avversaria non ha difficoltà a rovesciare il bolide in rete. Finalmente gli uliciani colgono il punto, cosidetto dell'onore. Ellero, il motorino dei Liberi, ha sparato forte su Santi che lascia sfuggire il pallone che va ad insaccarsi in fondo alla rete. L'operato di Morellato fu sempre bene imperniato e le sue decisioni furono quasi sempre felici.

Conegliano-Juventus 1919 8-1

CONEGLIANO, 28. — Ieri, al campo Sportivo Militare (G. C.) si è giocata una partita di calcio fra la concittadina squadra dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista e la Juventus 1919 di Venezia. La partita ha destato poco interesse al pubblico, in gran numero convenuto, data la enorme superiorità dei coneglianesi sugli ospiti. Il primo tempo finì con quattro punti a vantaggio dei coneglianesi.

I veneziani giocarono con accanimento, ma nulla valse contro l'uniforme e coordinata compagine dei giallo-azzurri. Nel secondo tempo gli ospiti segnarono il punto dell'onore, ma per contro la porta fu violata per altre quattro volte. Dei giocatori del Conegliano meritevoli di lode furono: Pollini, Nogarol, Stella.

Discreto l'arbitraggio.

Treviso-Castelfranco 0-0

TREVISO, 28 — (g. f.) I bianco-celesti trevigiani, presentatisi in campo con una prima linea costituita da riserve — escluso Zambon I. che, anzichè all'abituale ruolo di ala destra, ha giocato all'estrema sinistra — con Bottacin al posto di Visentin 2. e con Ragazzoni che faceva coppia con Perissinotto, hanno disputato un pessimo incontro. Dei reparti, non abbiamo visto che l'ombra: gioco sconclusionato, slegato, per lo più alto e quindi assolutamente inefficace contro avversari fisicamente molto più prestanti. Quello che manca nelle file dei concittadini non è solo la buona volontà, ma la passione per cui un atleta dà nella lotta quanto più è possibile. E, come ciò non bastasse, manca completamente il gioco, sopratutto il gioco di prima linea.

Abbiamo visto cinque uomini atleticamente ben piantati, perdersi in antipatici ripicchi, giocare tanto perchè trascorevano i 90 minuti, non per segnare dei goals. Non parliamo poi dell'assoluta mancanza di un sistema di gioco; anche dalle riserve è lecito attendersi qualche cosa di buono, e questo qualche cosa dovrebbe essere frutto del lavoro costante dell'allenatore.

Ritornando ai sistemi di gioco assistiamo con Laszlo perchè ne dia uno caratteristico alla compagine bianco-celeste. E' risaputo che i concittadini non sono prestanti, saltano per lo più male, e allora perchè insistere col pallone tenuto costantemente alto? Procedendo di questo passo, si resterà sempre al livello della mediocrità. Si dirà: ma perchè far tant chiasso per una partita chiusa in bianco? Semplicissimo: è appunto in questi incontri amichevoli che si devono tentare tutte le prove possibili, sfruttare la squadra al massimo, per calcolarne il reale rendimento. Il Bilancio tecnico è dunque ben misero: prima linea nulla, mediana discreta solo nel gioco difensivo, terzini spiazzati. Individualmente hanno reso abbastanza Bottacin, Moretto I, Barluzzi, ed il portiere Antonello.

Gli ospiti, veloci e discretamente sicuri sul pallone hanno avuto i migliori uomini nelle due ali, Lamon IV e Nardi e Berton. E' una squadra che per l'avvenire dà sicuro affidamento, in quanto ha un gioco largo e solidamnete appoggiato dalle mediane. La partita non merita alcun cenno di cronaca; unico particolare un tiro dei bianco-celesti che ha colpito l'asta superiore particolare ben misero, se si vuole; tre corner contro gli ospiti. Ha impeccabilmente diretto l'incontro il sig. Bianchin del G. A. Trevigiani.

Le due squadre: Treviso: Antonello, Perissinotto, Ragazzoni, Barluzzi, Bottacin, Moretto I., Zambon I., Fassina, Garatti, Marcuzzo II., Zambon II. — Castelfranco: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon III Berton, Boretti, Nardi, Favretto, Giaretta, Ongarato, Lamon IV.

Governolese-Carpi 1-1

MANTOVA, 28. — La forte squadra Governolese che ha partecipato al campionato provinciale dei liberi, ha fornito una ottima prova, ospitando la prima squadra del Carpi, militante nei ranghi della prima divisione. Gli atleti del geometra Braguzzi, dopo aver dimostrato in campo una superiorità lieve, ma sensibile hanno ottenuto un bellissimo punto faticosamente pareggiato dagli avversarii, soltanto sul finire della partita.

Piavena-Acquanegra 5-3

MANTOVA, 28. — Sul campo di Acquanegra si è svolto oggi un incontro amichevole tra la squadra locale ed i rosso-neri di Piavena. Questi ultimi hanno riportato il successo per 5 a tre. Arbitro il signor Biagi.

L'interessante gara dei modelli volanti all'Aeroporto del Lido

All'Aeroporoto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido si è svolto ieri mattina l'annunciato secondo concorso provinciale per modelli volanti organizzati dall'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista.

Dei trentadue inscritti, ventiquattro si sono presentati alla gara e precisamente i signori: Antonio Cesa, Attilio Dose, Domenico Dimatore (con due modelli), Antonio Fozzini, Pietr Donato Donà dalle Rose, Enzo Vincenzoni, Giovanni Sabadin, Virgilio Pavan, Gino Cavazzina, Aldo Barovier, Mario Fagarazzi, Mario Pagliarini (con due modelli), Alessandro Tonan, Antonio Mazzabel, Giorgio Pellegatta, Franco Paroni, Sergio Ferro, Angelo Bertapelle, Umberto Romano, Giulio De March, Oreste De March, Achille Pavan, Carlo Hirschber e De Forti Cason.

La giuria era composta dei signori ten. col cav. Virgilio Gavino comandante l'Aeronautica dell'Alto Adriatico, presidente; colonnello cav. Luigi Gucci comandante il 20.o Reggimento Artiglieria da Costa, cap. cav. uff. Antonio Venturini e Vittore Ruffini rispettivamente commissario e segretario dell'Aero Club di Venezia, e ing. Mario Sega dell'Istituto per le Piccole Industrie e per il Lavoro. La giuria era coadiuvata, per la misurazione delle distanze e per il computo dei tempi dal cap. Carturan del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa, dal rag. Giuseppe Brunetta, dal sig. Umberto Zonsa, dal vice capo scala della «Transadriatica» sig. Cozzi, dal sig. Feder, e da alcuni militi.

Poco prima che si iniziasse la gara sono giunti in campo, incolonnati e preceduti dalla loro fanfara, i Giovani Fascisti del Fascio di Venezia, guidati dal loro comandante rag. Villanova. Erano circa cinquecento, divisi in squadre; ogni squadra aveva in testa il proprio gagliardetto.

Al suono di allegre marce le squadre sono sfilate lungo il campo e si sono quindi disposte in ordinato schieramento.

Alle 10, accolto da «Giovinezza» e da vive acclamazioni, è arrivato il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej il quale, dopo aver passato in rivista i Giovani Fascisti, s'è unito alla giuria e agli altri presenti. Fra questi abbiano notato, oltre alle persone menzionate: numerosi ufficiali del Reggimento d'Artiglieria, il ten. Piunti comandante l'Aeroporto, il cav. uff. Giuseppe Cacace, fiduciario del Circolo fascista di Lido; l'ing. Forte; il capo scalo sig. Passerini! il capo tecnico sig. Mucci ed alcuni piloti della «Transadratica», il maresciallo dei Carabinieri Argentieri, molte gentili signore. C'era inoltre una vera folla di appassionati e di.... curiosi e, insieme a questi, gli infaticabili aiutanti dei concorrenti, armati a puntino di tutti i... ferri del mestiere; trapani a mano, opportunamente modificati per il rapido caricamento delle matasse elastiche; tenagliette, cacciaviti, eliche, ruote, fasci di nastro elastico ed altre parti di ricambio.

Le condizioni del tempo erano buone per la gara; non ottime perchè se mancava il vento — il nemico più temuto dagli aeromodellisti — c'era per contro un'atmosfera assai densa di umidità che ha messo a dura prova le fragili ali dei modellini ed, influendo notevolmente sul peso degli stessi ha frustrato in gran parte gli accuti e minuziosi calcoli dei concorrenti.

Ad ogni modo si può dire subito che il concorso è andato bene. Dai presenti, e specialmente dai competenti, sono stati unanimamente rilevati i grandi progressi fatti dall'epoca del primo concorso. Molto ha servito, evidentemente, quella prima riunione avvenuta in settembre. Qualcuno, infatti, che allora si presentò con le costruzioni che denotavano una conoscenza assai povera non soltanto dei principii dell'aerodinamica ma dei criteri costruttivi di questi giungilli volanti; che non si possono congegnare senza tener conto, sia pure approssimativamente, delle norme che regolano la costruzione dei comuni apparecchi, ha dimostrato stavolta, di aver fatto tesoro degli insegnamenti forniti dalla prima gara, e del tempo concesso dall'Aero Club per ritentar la prova sulla scorta di nozioni precise.

In complesso tutti i modelli che abbiamo visti ieri sul Campo di Lido, erano ben fatti, accuratamente finiti, e sopratutto concepiti, nelle loro linee, secondo le migliori e più perfette regole dettate per questo genere di applicazioni.

Anche, del resto i risultati della gara confermano che del progresso c'è stato. Le distanze massime raggiunte in settembre, sono state ieri più che raddoppiate. E ancora di più, forse, si sarebbe potuto ottenere con una preparazione, da parte di qualcuno, anche meglio curata e con un po' meno di... orgasmo al momento del «via».

Completiamo ora la cronaca della manifestazione. La gara ha avuto inizio poco dopo le dieci; le partenze sono avvenute nell'ordine segnato dai numeri estratti a sorte, e sono state date, ai singoli concorrenti, dal Segretario Federale avv. Suppiej che ha voluto esser presente a tutto lo svolgimento della gara e che non ha mancato di felicitarsi con i migliori convenuti. Il primo a «lanciare» è stato Mazzobel; quindi, De March Oreste, Fagarazzi, Fazzini, Dimotore, Vincenzoni, Pavan, Pellegatta, Dimatore (col secondo modello), Cavazzina, Tonon, Pavan (col secondo modello), Dose, Ferro, Sabadin, Pagliarin, Paroni, De Forti, Donà dalle Rose, Hirschber, Barovier, Bertapelle, De March Emilio, Cesa e Romano. Tutti i concorrenti hanno eseguito due lanci di cui è stato poi classificato il migliore.

Alcuni, anzichè lanciare il modello dalla mano, hanno preferito farlo partire da terra poichè il lancio della mano se non è fatto con le dovute regole, finisce per pregiudicare fin dalla partenza il volo del modello.

Abbiamo assistito a dei bei voli, ben equilibrati, rettilinei. Qualche modello invece, evidentemente per imperfetta posizione dei timoni di direzione, ha compiuto in aria delle ampie curve; qualche altro addirittura dei semicerchi perdendo così molto nella classifica la quale teneva conto com'è noto, della distanza misurata in linea retta dal punto di partenza a quello di atterraggio.

I primi quattro classificati sono stati: De Forti Cason il cui modello ha percorso 111 metri in 18'' e due quinti; P. Donato Donà dalle Rose con m. 109 e minuti 15'' e un quinto; Giovanni Sabadini con m. 70 e minuti 14'' e tre quinti; Gino Cavazzina con m. 66.40 e minuti 9'' e quattro quinti. Essi sono stati premiati: il primo con medaglia d'oro e lire 500; il secondo con medaglia vermeille e lire 300; il terzo con medaglia d'argento e lire 200; il quarto con medaglia di bronzo e lire 100. Le medaglie erano state offerte: le prime tre dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio, la quarta dall'Istituto per le Piccole Industrie e il Lavoro. I premi in danaro dalla Federazione Provinciale Fascista e dall'Aero Club.

Come buoni risultati — superanti cioè la distanza minima di m. 50 stabilita dal regolamento — sono da segnare: il percorso del modello di Fagarazzi m. 60 in 7'' e 4 quinti; quello del modello di Pagliarin, m. 54.60 in 12'' e 3 quinti; quello di De March Oreste, m. 51.50 in 11'' e 3 quinti. Il record di durata è stato battuto dal modello di Sabadin che nel secondo lancio ha tenuto l'aria per 21'' e 1 quinto.

Finita la gara hanno avuto luogo alcuni interessanti e riuscitissimi «lanci» dimostrativi fatti dal sig. Paolo Nobili, consulente tecnico della Ditta di modelli volanti ed accessori Filippo Gallerani di Bologna. Il Nobili, ch'è un noto ed appassionato competente del campo aeromodellistico, aderendo cortesemente all'invito dell'Aero Club di Venezia, ha voluto render più attraente la manifestazione portando in campo e facendo volare due suoi magnifici modelli e nello stesso tempo approfittare della sua venuta per fornire ai nostri concorrenti notizie e nozioni utilissime per le prossime prove.

Con uno dei due modelli portati ieri a Venezia — un bimotore «canard» ad eliche propulsive — il Nobili abbassò l'anno scorso in una importante gara il record mondiale di durata superando i 1200 metri. Con l'altro, che ieri offrì al pubblico lo spettacolo di un magnifico, lungo volo, consegui nella stessa gara una distanza di oltre 600 metri. Egli ha partecipato quest'anno alle gare nazionali tenutesi a Roma classificandosi ai primi posti, ed ora prende parte alle manifestazioni che si svolgono ogni tanto nelle sedi dei vari Aero Clubs, nell'intento di mettere a disposizione dei giovani concorrenti la pratica e l'esperienza ch'egli ha raggiunto con un'assidua applicazione allo studio e alla costruzione dei modelli.

La premiazione è avvenuta, dopo la gara, nella sala del Buffet del Campo. Ai vincitori i premi sono stati consegnati dalla gentile signora Ruffini. Ai concorrenti tutti il col. Gavino ha rivolto parole di elogio e di incitamento per le gare che si faranno l'anno venturo.

Alle autorità e ai concorrenti, infine, l'Aero Club ha offerto un rinfresco.

Sui campi uliciani continua la battaglia

Le classifiche

BASSO PIAVE

Girone unico

Latisana	8	6	2	0	23	7	14
San Donà	8	5	2	1	16	8	12
Ceggia	8	4	3	1	16	12	11
Portogruaro	9	3	2	4	22	20	8
Oderzo	8	2	1	5	16	16	5
Motta	8	1	3	4	4	7	5
Noventa	7	0	1	6	6	30	1

BELLUNO

Girone A

Mezzomo B	3	2	0	1	6	3	4
G. U. F.	3	2	1	0	7	5	4
Virtus	3	2	1	0	7	5	4
Oltrardo	4	1	2	1	6	11	3
G. C. Feltresi	3	0	2	1	4	10	1

FRIULI

Girone A

Pordenone	6	6	0	0	20	6	12
S. Rocco	5	4	0	1	18	12	8
Basiliano	6	3	0	3	15	17	6
D. Alighieri	5	2	0	3	10	9	4
Sacilese	6	2	0	4	15	19	4
Codroipo	6	0	0	6	5	20	0

Girone B

Olimpia	5	4	1	0	20	1	9
Tarcento	4	2	2	0	10	3	6
S. Daniele	4	2	0	2	8	9	4
Tolmezzo	4	1	1	2	5	9	3
Nimis	5	0	0	5	4	25	0

Girone C

Itala	5	4	0	1	17	4	8
Giovinezza	6	3	1	2	24	9	7
Ardita	6	2	3	1	7	5	7
Albatros	6	3	1	2	5	9	7
Cussignacco	5	1	2	2	6	11	4
Alba	6	0	1	5	2	23	1

Girone D

Edera	6	5	0	1	14	7	10
Cormor	7	3	3	1	12	9	9
Serenissima	7	3	1	3	11	12	7
Campoformido	6	2	2	2	8	11	6
Ferrovieri	6	1	1	4	13	15	3
Pozzuolo	6	1	1	4	8	12	3

MANTOVA

Girone unico

A. S.S. Giorgis	2	2	0	0	8	0	4
Libertas	2	2	0	0	4	0	4
Castellucchio	2	2	0	0	6	3	4
Mantova C	2	1	1	0	5	2	3
Governolo	1	1	0	0	5	0	2
Virgiliani A	2	1	0	1	5	5	2
D. L. S. Giorgio	2	0	3	0	3	3	2
Sustinente	2	0	1	1	2	4	1
Suzzara	1	0	0	1	1	3	0
Castelbelforte	2	0	0	2	4	7	0
Virgilio	2	0	0	2	0	12	0
Virgiliani B	2	0	0	2	3	7	0

PADOVA

Girone A

Stanga	4	3	1	0	10	2	7
Zuckermann	5	3	1	1	16	7	7
Merlara	4	2	1	1	8	8	5
Viscosa	5	2	1	2	8	6	5
Mezzomo	5	2	1	2	6	8	5
G. Pelà	6	2	1	3	5	10	5
Carmense	5	0	0	5	5	17	0

Girone B

Plateola	6	5	1	0	18	3	11
Contro	4	3	0	1	12	5	6
Bonservizi	3	2	1	0	4	1	5
Savoia	5	2	0	3	9	9	4
Conselve	5	1	0	4	4	17	2
Tencarola	4	1	0	3	4	14	2
Excelsior	5	1	0	4	5	11	2

VERONA

Girone A

Borgo Trento	9	6	2	0	24	7	14
Juventus N	8	4	2	2	17	13	10
Hesperia N.	9	4	2	3	16	19	10
S. Martino B. A.	9	4	0	5	9	13	7
S. G. Lupatoto	8	2	2	4	13	15	6
Audace Stimate	8	2	2	4	11	14	6
Liberi Audacini	9	2	2	5	11	16	6

Girone B

Villafranca	8	6	1	1	15	3	13
Hellade	8	5	3	0	12	2	13
Pescantina	8	4	1	3	17	6	9
Enotria	8	3	2	3	9	12	8
Quinzano	8	2	0	6	11	21	4
Bussolengo	8	0	1	7	1	21	1

Girone C

Bovolone	6	6	0	0	28	5	12
Cerea	6	2	2	3	8	14	6
Cologna Ven.	6	2	1	3	14	11	5
Villabartolomea	5	1	1	3	6	14	3
Arcole	5	1	0	4	4	17	2

ALTO VICENTINO

GIRONE A

Arsiero	7	5	2	0	30	7	12
Zanè	6	3	2	1	14	11	8
Rocchette	5	3	0	2	11	8	6
Savoia	5	2	1	2	8	12	5
Marano	6	1	2	3	6	11	4
Del Preto	7	0	1	6	4	14	1

Girone B

Malo	5	4	1	0	34	4	9
Gabanese	5	4	0	1	16	7	8
Rossi	5	1	0	4	3	34	2
Schio C	5	0	1	4	4	14	1

Seconda Categoria

FRIULI

Girone B

Pro Feletto	6	5	1	0	27	4	11
Pasian di P.	6	3	3	0	16	4	9
Cotonif. Udin.	6	3	1	2	11	10	7
Esperia	6	2	2	2	7	13	6
Itala B	6	1	1	3	8	19	3
Rizzi Colugna	6	0	0	6	0	19	0

Girone C

Beivars	6	4	2	0	15	9	10
Giovinezza B	6	4	0	2	16	6	8
Serenissima	6	3	1	2	16	10	7
Edera B	6	2	2	2	7	14	6
S. Rocco	6	2	1	3	11	11	5
Pradamna	6	0	0	6	6	19	0

PADOVA

Girone A

Negri	3	3	0	0	10	2	6
Rif. Minorenni	3	2	1	0	7	2	5
Virtus	3	2	0	1	4	4	4
Del Piano	3	1	0	2	3	5	2
Frassati	3	0	1	2	3	7	1
Savoia B	3	0	0	3	1	8	0

Girone B

Bonservizi B	2	2	0	0	3	0	4
Aurora	3	2	0	1	4	4	4
Ferretto	3	1	1	1	4	3	3
Vecchina	3	1	1	1	3	3	3
Limanese	2	1	0	1	3	3	2
Senpin	3	1	0	2	2	4	2
Silvestrini	2	0	0	2	1	3	0

ALTO VICENTINO

Girone Unico

Nuovo Quart.	3	3	0	0	7	3	6
Marano B	1	1	0	0	3	1	2
S. Vito	1	1	0	0	3	1	2
Avanguardia	3	1	0	2	4	6	2
Arsiero B	1	0	0	1	1	3	0
Magrè	1	0	0	1	1	2	0
Gabanese	2	0	0	2	1	4	0

Friuli

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A

PORDENONE-CODROIPO 4-0

PORDENONE, 28. — Partita poco convincente nel primo tempo per la confusione nella prima linea della squadra pordenonese che aveva dovuto includere al ruolo di mezzo destro Artico in sostituzione di Marelli.

Nel secondo tempo invece quando Marini passò in prima linea subito si organizzarono le file e si ottennero ben tre punti.

Del Pordenone meritano una speciale nota Pezzi che assai si prodigò, Marini e Cozzarin.

Del Codroipo ottimo il portiere Savoia. Buono l'arbitraggio del sig. Marello.

SACILE-BASILIANO 4-2

SACILE, 28. — La seconda partita del girone di ritorno ha segnato una netta vittoria dei bianco-rossi concittadini che hanno saputo sfruttare le occasioni di segnare, malgrado che le possibilità di realizzare fossero state maggiori. Il primo a segnare è il Sacile al 10.o e all'11.o per merito di Zanella. Dopo una fase alterna, Basiliano al 35.o e al 43.o segna pareggiando le sorti. Nella ripresa, dopo soli cinque minuti di giuoco Sacile segna per merito di Fioretti. L'arbitro al 43.o concede un calcio di rigore a favore del Sacile per carica violenta ed irregolare. Tira Salomon che con un forte tiro in angolo segna così il quarto punto. I bianco-rossi insistono, ma per precipitazione e fuori gioco non riescono a segnare. La partita così si chiude con la vittoria sacilese per 4 punti a 2. Buono l'arbitraggio del sig. Vianello.

S. ROCCO-D. ALIGHIERI 3-2

UDINE, 28. — Il S. Marco ha fatto registrare una sua notevole superiorità nel primo tempo, mentre nella ripresa il gioco si è svolto più equilibrato. I migliori in campo sono apparsi Cairo, Esente, Sazzano e Madalozzo del S. Rocco e Polesel, Chiussi e l'ala sinistra della Dante Alighieri. Primi a segnare sono i pordenonesi con Polesel su calcio piazzato nei primi minuti di gioco. Pareggia Sassano concludendo un'azione del S. Rocco e quindi Esente porta in vantaggio la squadra udinese. Prima della fine del primo tempo Madalozzo su calcio di rigore ottiene la terza ed ultima porta del S. Rocco. Nella ripresa la Dante Alighieri ha ottenuto la sua seconda porta. Arbitro sig. Clemente di Gorizia.

GIRONE C

GIOVINEZZA-ARDITA 2-0

UDINE, 28. — La squadra del primo sestiere ha dovuto subire une severa per quanto immeritata sconfitta ad oper di «Giovinezza». Nel primo tempo l'Ardita, facendo registrare la sua notevole superiorità, si è vista annullare un goal per fuori gioco. Al 28.o e al 32.o della ripresa Gambarini e Abbate segnano le due porte della «Giovinezza».

ALBATROS-ALBA 1-0

UDINE, 28. — L'Alba ha opposta una resistenza lodevole alla più forte Albatros, ma ha dovuto piegarsi onorevolmente alla maggior tecnica degli avversari. E' mancato ad entrambe le squadre il necessario gioco nell'area avversaria per concludere le varie azioni.

L'Albatros ha segnato il goal della vittoria solo al 32.o minuto della ripresa, con un improvviso tiro al volo di oscolo. Precedentemente l'arbitro aveva annullato per fuori giuoco un goal segnato anche dall'Albatros.

La vittoria ha premiato i migliori, ma l'Alba per il cuore e la volontà dimostrate va lodata insieme con i vincitori. Arbitro avv. Buccheri.

GIRONE D

COMMOR-CAMPOFORMIDO 1-1

UDINE, 28. — Le due giovani squadre che nel campionato in corso hanno dato magnifiche prove di volontà e di doti tecniche, riuscendo a superare più anziane consorelle, hanno chiuso con un pareggio anche l'incontro del girone di ritorno, come già era avvenuto con quello di andata. Partita veloce e interessante, nella quale il Cormor è apparso leggermente migliore in linea tecnica. Il Campoformido ha ottenuto il suo unico goal nei primi minuti, mentre il Cormor ha pareggiato verso il 25.o della ripresa, con un bel tiro dell'ala destra.

Il portiere ed i terzini, del Campoformido, formano il miglior reparto di questa squadra. Verso la fine della partita il Cormor ha tentato con ogni mezzo la via della vittoria senza però riuscirvi, anche perchè privo di un attaccante giustamente espulso dall'Arbitro dott. Fantini.

SERENISSIMA-POZZUOLO 1-0

UDINE, 28. — Durante il primo tempo le due squadre hanno svolto un gioco piuttosto fiacco e slegato, dimostrando di non volersi impegnare a fondo. Il Pozzuolo appare leggermente migliore, attacca di più ma non riesce a concludere.

Nella ripresa continua l'equilibrio delle azioni, sempre con leggera prevalenza del Pozzuolo. Ma al 35.o Greggio, a conclusione di un'azione personale, ottiene l'unico goal della giornata e con esso la vittoria della «Serenissima». Arbitro sig. Iacob.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone B il Pasian di Prato ha fruito dei due punti che gli venivano per l'esclusione del Colugna dal campionato. Due belle vittorie hanno invece ottenuto il Pro Feletto e l'Esperia che hanno rispettivamente battuto per tre a uno l'Itala B ed il Cotonificio Udinese. Il Pro Feletto consolida così la sua posizione alla testa del girone, seguito a due punti dal Pasian di Prato, mentre l'Esperia si porta a un punto dal Cotonificio.

L'Itala B per contro vede sempre più allontanarsi il gruppetto di testa. Nel girone C notevole la vittoria a larghissimo punteggio della Serenissima 1930 che ha battuto per sei goal a zero l'Edera B. Dal canto suo il Beivars continua imperturbato la sua marcia mantenendosi alla testa del girone, mentre il Pradamano continua ininterrotto la serie delle sconfitte.

Nel mentre in testa alla classifica permangono il Beivars e la Giovinezza B, il terzo posto passa dall'Edera B alla Serenissima 1930.

Mantova

PRIMA CATEGORIA
GIRONE UNICO

MANTOVA, 28. — E' continuato oggi sui vari campi di città e provincia il campionato mantovano dei liberi, nel quale sta mettendosi in luce con le sue vittorie consecutive la magnifica squadra libertiana, detentrice nel 1929-30 del titolo di campione italiano.

Ecco in breve i riassunti delle varie gare disputate:

CASTELLUCCHIO-ERRANTI 3-2

Le reclute di Castelluccio hanno ottenuto una bella seppur stentata vittoria contro la squadra B dei virgiliani erranti. La partita non si è decisa che all'ultimo minuto in favore degli ospitanti che hanno realizzato tre punti contro due degli ospiti. Arbitro il sig. Tinelli.

LIBERTAS-SUSTINENTE 2-0

Come la domenica scorsa contro il Castelbelforte, anche oggi la Libertas che giocava a Sustinente ha colto una netta vittoria a coronamento di una superiorità durata dall'inizio alla fine. Il primo goal è stato ottenuto al settimo minuto da Chiericati, che ha raccolto di testa e tirato in rete un pallone venuto da corner ed il secondo al 35.o minuto dalla ripresa per merito di Rugginini. Un terzo goal in favore della Libertas è stato nullo per offside. Arbitrò la partita il sig. Giovanni Zavarella.

MANTOVA B - D. S. GIORGIO 1-1

La minuscola squadra allievi del Mantova, partecipante al campionato provinciale di liberi, ha sostenuto onorevolmente il confronto con la più forte squadra avversaria del Dopolavoro di San Giorfio. Il primo tempo si è chiuso senza tanto interesse: nella ripresa prima a segnare sono stati i ragazzi in maglia celeste; dopo di che è venuto il pareggio da parte del S. Giorgio. Per la cronaca bisogna aggiungere che n favore dei ragazzi del Mantova sono stati concessi due calci di rigore dall'arbitro Quarantini e che entrambi sono stati sbagliati.

Verona

GIRONE A

LIBERI ANDOC.-AUDACE STIM. 4-1

VERONA, 28 — Una bella vittoria ha conseguito sul campo di S. Michele la squadra dei Liberi Audacini contro quella dell'Audace Stimate. Già nel primo tempo gli audacini hanno imposta la loro superiorità, realizzando un significativo bottino, 2 a 0. Nella ripresa la Audace Stimate, impegnandosi a fondo ha potuto segnare il goal dell'onore a pochi minuti dalla fine, mentre l'avversaria ha pure aumentato il punteggio a quattro. Interessante è stata la partita, malgrado il differente valore in campo delle contendenti, alla quale ha assistito un pubblico numeroso.

JUVENTUS N.-HESPERIA 4-1

VERONA, 28 — Sul campo sportivo dello Stadio di Verona l'Hesperia ha dovuto registrare una piuttosto amara sconfitta contro la Juventus N. La squadra vincente, pur avendo una energica resistenza sull'avversario, è riuscita a segnare due goals contro zero. Nella ripresa la superiorità della Juventus è stata anche maggiore. Da questa sono stati segnati altri due goals, mentre l'Hesperia salvava l'onore.

S. MARTINO-BORGO TRENTO 3-2

VERONA, 28 — Il Borgo Trento partito col favore del pronostico, pur essendo la partita in programma sul campo dell'avversario ha dovuto oggi segnare il passo. Il San Martino con una ardente combattività ha saputo contenere gli ospiti, tanto che il primo tempo si è chiuso al pareggio: tuttavia le due squadre hanno potuto segnare due goals per ciascuna. Nella ripresa il San Martino con una maggiore combattività ha imposto il proprio gioco al Borgo Trento ed è riuscito a strappare il goal della vittoria. Animatissima è stata la partita, disputata avanti ad un pubblico numeroso, che si è chiusa con la vittoria del San Martino per 3 a 2.

GIRONE B

ENOTRIA-BUSSOLENGO 3-1

VERONA, 28 — Pure sul campo dello stadio veronese si sono incontrate l'Enotria e il Bussolengo. Nei primi quarantacinque minuti vi è stata una certa equivalenza di azioni. L'Enotria però è riuscita a segnare. Nella ripresa si è invece eccentuata la superiorità dei veronesi i quali aumentarono il bottino a tre, mentre il Bussolengo riusciva a segnare il suo punto.

HELLADE-VILLAFRANCA 1-0

VERONA, 28 — Partita ardentissima questa d'oggi disputata sul campo di Quinzano tra Hellade e Villafranca. Un pubblico numerosissimo è accorso all'incontro che era attesissimo nel luogo. Gli helladini hanno saputo contenere i generosi attacchi del Villafranco. I primi 45 minuti di giuoco si sono chiusi con un nulla di fatto per le due squadre. Nella ripresa i giocatori di Villafranca hanno dovuto subire il giuoco degli avversarii, i quali sono pervenuti dopo insistenti attacchi a segnare il goal della vittoria. L'affermazione della Hellade in confronto della odierna avversaria è oltremodo significativa agli effetti della classifica nel campionato dei liberi.

PESCANTINA-QUINZANO 5-0

VERONA, 28 — Sul campo della Pescantina si è disputata oggi una partita di campionato con la Quinzano. Gli ospiti sono stati alla mercè dei locali sia nel primo tempo come nella ripresa. Con un giucco veloce ed ardente il Pescantina è riuscito a raccogliere una larga vittoria. Il Quinzano malgrado il suo grande impegno non è riuscito a strappare neanche il goal dell'onore. Il match si è chiuso con cinque a zero a favore dei pescantini.

Bassano

PRIMA CATEGORIA
GIRONE UNICO

BASSANO 18 — La seconda giornata del campionato uliciano è riuscita movimentata ed alquanto sorprendente nei risultati. Regolare la sconfitta dell'Olimpia in campo dei Sandrigo. Questa squadra ha bisogno di amalgamento. Sorprendente la stentata vittoria dei verdi delle smalterie, contro i bianco-celesti di Rosa. Gli uomini di Zorzi dovrebbero fare molto di più, li vedremo in seguito. Bella e netta vittoria quella riportata dai cadetti giallorossi in casa del Dopolavoro di Cartigliano. Gli allievi di Fayenz faranno parlare di sè nel corso del campionato. Immeritata la clamorosa sconfitta del Gruppo Sportivo d'Angarano, che ha dovuto abbassare bandiera quantunque superiore in campo, per la forzata assenza del titolare portiere, sostituito da un allievo. Anche questa squadra, a ranghi completi, darà del filo da torcere alle consorelle.

SMALTERIA-ROSA' 1-0

BASSANO, 28 — Partita decisa al 20' della ripresa, quando Cecchetti, su debole rimando del portiere ospite segna, l'unico punto per la sua squadra. Nel primo tempo i due undici si sono equivalsi con azioni veloci d'ambo le parti che hanno dato luogo ad un gioco movimentato con leggera prevalenza di comando da parte degli ospiti. La ripresa ha visto i verdi del Dopol. Smalterie scendere più decisi in area dei biancocelesti, però le azioni dei primi venivano nettamente troncate. Tale superiorità però doveva dare il suo frutto e questo avvenne al 20' su tiro di Cecchetti. Poco dopo un bel tiro di Manfrè veniva respinto dal palo. Le discese degli ospiti per raggiungere il pareggio non furono coronate da successo. Arbitrò l'incontro il sig. Agnolini.

TEZZE-ANGARANO 7-1

TEZZE, 28 — Il Gruppo Sportivo Angarano, pur superiore in campo, specialmente nella ripresa, ha dovuto cedere all'avversario essendo sceso in lotta privo del portiere titolare, sostituito da un allievo. Pure lo incontro ha avuto il suo regolare svolgimento davanti ad un pubblico entusiasta e corretto, che ha accolto con applausi la vittoria a largo punteggio dei propri beniamini. Il primo tempo si chiude con 2 a 1: la ripresa vede per la scarsezza del portiere avversario, aggiungersi altre cinque porte.

Diresse bene l'incontro l'arbitro sig. Besenzon.

BASSANO-CARTIGLIANO 5-1

CARTIGLIANO, 28 — I rossogialli del Bassano hanno lottato con ardore ed hanno riportato sul campo del Cartigliano una netta e significativa affermazione. Pur trovando negli ospitanti elementi ben decisi alla resistenza, pure hanno saputo fin nel primo tempo imporre il loro gioco, avendo nella ripresa ragione sugli avversari e dominandoli. Il Cartigliano segna per primo ma poco dopo Ussaggi pareggia per lar sua squadra. La ripresa vede una indiscussa superiorità dei rossogialli i quali portano a cinque il loro bottino per merito di Cenere, Ussaggi, Zarpellon e Berton. Buono l'arbitraggio del sig. Parisotto.

Basso Piave

PRIMA CATEGORIA
GIRONE UNICO

LATISANA-ODERZO 3-2

ODERZO, 28. — La squadra concittadina, a coronamento di una magnifica azione condotta da Chiara, segnava con Della Libera un imparabile goal al secondo minuto. Gli avversari reagivano rabbiosamente per lo scacco subito e potevano così segnare il pareggio, al 9 minuto.

Al 12 minuto allorchè le squadre si trovavano alla pari uno a uno, per un inspiegabile errore dell'arbitra questo fischiava l'interruzione del giuoco, mentre si svolgeva una azione condotta dai latisanesi, contro la nostra porta, dando modo ad un avversario di segnare immediatamente il secondo punto per la sua squadra e non avendo la nostra difesa, portiere compreso, tentato di ostacolare l'azione. Il punto è stato concesso dall'arbitro fra il disappunto del numeroso pubblico e dei giuocatori.

Da questo momento, sino alla fine del primo tempo si nota una lieve superiorità degli ospiti che segnano il terzo punto al 40 minuto.

Nella ripresa i concittadini assumevano il comando dell'incontro incoraggiati dal proprio pubblico e Chiara in magnifica giornata trovava modo di segnare su azione personale il secondo punto tra il delirio del pubblico. La superiorità dei concittadini era evidente e di fatti gli ospiti erano obbligati a chiudersi in difesa, tentando qualche rara discesa, rotta dall'intervento dei nostri bravi terzini. Quale frutto della continua superiorità degli opitergini Linguanotto su passaggio di Chiara segnava al 42 il terzo punto per la sua squadra. L'arbitro annullava per un discutibile fuori giuoco. Pbblico numeroso e corretto. Ha deluso l'arbitraggio del sig. Ferrarese di Ceggia.

Squadra vincente: Drusian, Martin II, Salvador, Bin, Polentarutti, Zaccolo, Paulini, Marin, Guiotto, Mauro II, Venturini.

S. DONA'-MOTTA 1-0

S. DONA', 22. — L'incontro di oggi si è chiuso con lo stesso distacco del girone di andata, con la differenza però che mentre quel giorno la vittoria del San Donà fu un colpo di fortuna, favorito da una difesa in gran giornata, oggi la situazione era completamente capovolta. Contro un Motta indebolito dall'assenza del centro-mediano, del resto ben sostituito, il San Donà l'ha fatta da padrone e solo alla sterilità della prima linea sandonatese ed al valore dell'estremo difensore mottense si deve il minimo distacco che separava alla fine vincitori e vinti.

Della partita ben poco da dire. Essa si è svolta animata, veloce, corretta, sotto l'arbitraggio del sig. Battaglierin. La superiorità del San Donà non si tramuta in punti che al 30.o della ripresa, quando una bellissima azione di Baducci, sfuggito a due avversari, fa piovere sul piede di Cavallari un magnifico pallone subito tramutato in un goal imparabile, che ha dato la meritata vittoria alla squadra oggi migliore in campo.

Fra i migliori: Drusian e Moretto del Motta; Velludo e Basse (forse il miglior uomo in campo) del San Donà.

PORTOGRUARO-NOVENTA 8-0

PORTOGRUARO, 28 — La squadra granata scesa oggi sul suo terreno di Borgo San Gottardo largamente incompleta (cinque riserve) ha saputo, per ben otto volte la casa del guardiano avversario, cogliere uno di quei successi destinati a restare a lungo nella memoria degli spettatori. Con la vittoria odierna, dopo le ultime dolorose disavventure che avevano fatto anche temere di una fatale e quasi irrimediabile «defaillance» speriamo che le valorose casacche granata abbiano definitivamente sepolto il passato recentissimo per andare incontro a un avvenire pieno di certezze. Diciamo però subito con franchezza che i romatini non hanno oggi disputato una grande partita perchè del loro organismo di gioco solo il reparto d'attacco non ha avuto battute d'arresto: si deve appunto all'agile armoniosità del quintetto di punta ch'ebbe nella recluta Bompan il cervello distributore. Questo 8 a 0 è il più alto punteggio segnato nell'attuale girone. I concittadini si sono fatti tutti indistintamente ammirare più che per le loro reali doti tecniche per la volontà e il cuore ch'essi hanno posto nella lotta. Il Noventa, composto di simpatici, prestanti e volonterosi ragazzi, oggi in campo non è quasi mai esistito; di rado le maglie nere hanno potuto portare la minaccia davanti la rete difesa da Turchetto. I goals furono segnati da Bompan (4), Gavagnin (2), Danelusso e Cester. La Romatina si presentò nella seguente formazione: Turchetto, Crosera, Sciausero, Bon, Bellio, Piccolo 2.o, Gavagnin Daneluzzo, Bompan, Cester, Piccolo 1.o. Buono l'arbitraggio del sig. Gnes di S. Donà.

Belluno

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A

OLTRARDO-MEZZOMO B 2-1

BELLUNO, 28. — Si sono incontrate ieri, pel campionato Uliciano, le squadre dell'Oltrando e della Mezzomo di Feltre. Un discreto pubblico ha assistito all'incontro. Il terreno, in cattivo stato, ha intralciato spesso le azioni.

Il primo tempo è a favore degli ospiti che si mantengono costantemente in area avversaria. Nel secondo tempo i gialli spezzano ogni azione dei feltrini e scendono spesso sul terreno di costoro. Arbitro signor Tana.

All'inizio, fischieto alle 14.30 preciso, la Mezzomo si porta subito sotto la porta dei gialli, la cui difesa viene seriamente impegnata. Poco dopo gli ospiti ottengono l'unico punto. Il gioco si mantiene quindi fino alla fine del primo tempo sul terreno dell'Oltrardo.

Nella ripresa i bellunesi scendono e la rete feltrina viene spesso minacciata. Un calcio di rigore contro gli ospiti procura ai gialli il pareggio. Elettrizzati dal successo, l'Oltrardo insiste all'attacco e dopo diverse azioni della linea attaccante la porta della Mezzomo è per la seconda volta violata. Cinque minuti prima della fine la squadra feltrina si ritira tra il disappunto del pubblico. Poco dopo l'arbitro fischia la fine e l'Oltrardo esce vincitore.

La Coppa Cillario a Verona

Cavour-Mazzini 2-1

VERONA, 28. — Sul campo del Verona si sono incontrate le squadre dei caffè Cavour e Mazzini, per disputarsi, in finale, la Coppa Cillario.

Nel primo tempo il Cavour ha segnato due goals ed il Mazzini uno.

Nella ripresa il Mazzini raggiungeva il pareggio verso il 16 minuto: il goal però non veniva concesso dall'arbitro.

Questo fatto ha costretto l'arbitro a sospendere la partita per intemperanza del pubblico.

AMICHEVOLE

Sambonifacese-Lonigo 2-1

SAMBONIFACIO, 23 — Partita di cartello oggi al nostro campo comunale. Due vecchie antagoniste, due squadre di indiscusso valore erano di fronte: i rosso-bleu Sambonifacesi e gli azzurri Leoniceni. I nostri appassionati, memori delle belle ed indimenticabili partite della decorsa stagione sono accorsi in gran numero a vedere le due antiche rivali ancora di fronte per una partita amichevole, ma che ha valso ad entusiasmare per l'impegno posto nella contesa dai due undici. Le due deaders dei Gironi A di II. e III. Divisione si sono equivalse nel rendimento di squadra supplendo la Sambonifacese alla lieve deficenza di tecnica col cuore. Sugli scudi quindi gli undici uomini di Franco che passando di affermazione in affermazione pongono con sicurezza la loro candidatura alla vittoria del Girone. Il Lonigo si è dimostrato ancora una volta squadra possente e dal gioco chiaro e sicuro, ma oggi contro la Sambonifacese è riuscito a male pena a salvare l'onore del la giornata con un discusso goal di Castagnaro al 43. della ripresa.

Dirette con la usuale perizia ed imparzialità dall'ing. Giovanni Rossi le due squadre si allineano alle 14.45 nelle seguenti formazioni: — Sambonifacese: (rosso-bleu) Nardi, Malgarise I., Piva, Franco (cap.), Malgarise II., Battistella, Benini, Cazzola, Marchina, Buin, Antonioli — Lonigo: (azzurri): Allegri, Guelfi, Zanin, Candio (cap.), Procura, Panato, Castagnaro, Pachera, Andreoli, Bonesini, Cabianca.

Varie folate sui due campi, quindi a poco a poco la Sambonifacese giocando con tutto l'impegno prende una leggera supremazia di azioni impegnando a più riprese Allegri che si è sempre salvato con onore. Al 15' però Antonioli fugge sull'ala inganna il portiere passando stretto a Buin che infila decisamente in porta. I Leoniceni, cercano di riparare lo smacco subito, ma le loro azioni s'infrangono quasi sempre sulla seconda linea o più terzini Sambonifacesi arrivando poche volte su Nardi, che si è disimpegnato abbastanza bene su qualche difficile pallone. Ma la prima linea rossobleu oggi in vena di prodezze arriva con bel gioco più volte su Allegri e al 40' Antonioli si vede respinto un bel tiro dalla traversa.

Nella ripresa il Lonigo vuole imporre il suo gioco e scende deciso provocando al 4. un corner. Il calcio d'angolo però non sorte esito e al 6. Cazzola batte una punizione dal limite dell'area di rigore, ma anche questo bel tiro vien respinto. I Sambonifacesi insistono all'attacco e al 18 ottengono un corner senza esito. Però il goal è maturo e al 31' Marchina segna il secondo punto per la Sambonifacese. Poco dopo «il Bersagliere» si scontra con Bonesini ed esce sanguinante dal campo. Il Lonigo approfitta dell'incidente e segna fortuitamente al 43 per mezzo di Castagnaro il punto dell'onore. Poco dopo la fine. Il pubblico entusiasta per la bella partita e per la meritata vittoria dei rosso-bleu locali sfolla plaudente il campo.

TERZA DIVISIONE

Mantova (ris.)-Fiorenzuola 1-0

MANTOVA, 28. — Per il campionato emiliano di terza divisione si sono incontrate oggi sul campo Mussolini le riserve del Mantova e la prima squadra di Fiorenzuola. La vittoria ha arriso ai bianco celesti locali che hanno segnato l'unico punto della giornata a 15 minuti dall'inizio della ripresa per merito di Pavesi.

CORSA CAMPESTRE

A Geronatto di Valdobbiadene la corsa di Asolo

ASOLO, 28. — Si è svolta oggi alle ore 15 la corsa campestre di km. 3, organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Asolo col patrocinio della F.I.D.A.L. La gara è stata percorsa su un terreno reso pesante causa la pioggia caduta nei giorni scorsi. Dobbiamo notare un successo tecnico di primo ordine poichè il percorso di tre chilometri, dei quali uno leggermente in salita, è stato fatto in 9 e 32.

All'arrivo in campo c'era un pubblico numeroso che ha applaudito gli atleti che avevano sostenuto una così bella prova. I signori Gennari rag. Ferdinando Mariot, Artico, Zorzetto Luigi e Toaldo Narciso si sono prestati lodevolmente per il controllo e l'organizzazione della gara. Alle ore 15 precise è stato dato il via dalla località Sant'Apollinare e i corridori si sono recati al campo sportivo di Asolo attraverso la campagna. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Geronatto Evaristo di Valdobbiadene alle 15.32; 2. Suine Albino di Cavaso del Tomba; 3. Bronoro Evellino di Valdobbiadene; 4. Geronatto Giulio di Valdobbiadene; 5 Tagliapetra Giuseppe idem; 6. Dalbin Giuseppe idem; 7. Paulazzo Guido di Cavaso del Tomba; 8. Soligo Eugenio di Asolo.

Dopo la gara i corridori si sono riuniti nella sala superiore del Caffè Centrale di Asolo, dove il commissario della F.I.D.A.L. sig. Basso Bruno ha distribuito le medaglie ai vincitori.

Primo premio: medaglia vermeille grande; 2. premio medaglia argento; 3. premio medaglia argento piccola; 4. premio medaglia bronzo.

A Pullo la terza prova padovana

PADOVA, 28. — La terza prova di corsa campestre, valevole per il campionato padovano individuale e di squadra, ha avuto luogo oggi, allo Stadio del Littorio, alla presenza del Presidente del Comitato regionale della F.I.D.A.L., rag. Colbacchini e del sig. Diena, Presidente del G.F.A. Padovano. La vittoria è arrisa, questa volta, al giovane Pullo Giovanni del G.F.A.P., dopo una lotta vivace con Pigozzo Italo, della 49. Legione. Pigozzo A., il vincitore delle due prove precedenti, si è classificato terzo. Hanno preso il via dodici concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pullo Giov. del G.F.A.P. che impiega 9' 40'' e 1 quinto a compiere m. 3000 di percorso; 2. Pigozzo Italo, della 49. Legione; 3. Minozzi Antonio, del G.R.F. Lapi; 4. Sscarsato Giuseppe, del G. F. A. P.; 5. Pasinetti Armando, del G.R.F.; 6. Pesce Mario del G.F.A.P.; 7. Gottardo Giovanni, del G.R.F. Lapi. Seguono altri cinque in t. m.

La terza prova portava il nome del martire fascista N. Bonvervizi. La classifica individuale, dopo le tre prime prove, è risultata la seguente:

1. Minozzi A., del G.R.F. Lapi con p. 28; 2. Pullo Giovanni, del G.F.A.P. con p. 22 (una vittoria individuale); 3. Pesce Mario, del G.F.A.P. con p. 22; 4. Scarsato Giuseppe del G.F.A.P. con p. 20; 5. Pigozzo Italo della 49. Lezione con p. 18; 6. Gottardo Giovanni, del G.R.F. Lapi con p. 14.

La classifica collettivo dei Circoli Rionali Fascisti è risultata dopo l'ultima prova, la seguente:

1. Circolo Rionale Fascista M. Lapi con p. 57; 2. Circolo Rionale Fascista I. Tinazzi con p. 12.

Al termine della corsa ebbero luogo le premiazioni.

Melchiorri vince a Melma

MELMA, 28 — (v.t.) Il campione nazionale del G. P. Giovani sui 3000 metri, ha vinto in modo brillantissimo ed incontrastato la corsa campestre di Melma. Il tempo segnato sul percorso di m. 3200 è più che ottimo, ed avrebbe potuto certamente essere di molto migliorato se gli avversari del moglianese avessero saputo tallonarlo da vicino. I partenti si adunano allo «start» in numero di dodici, numero esiguo, se si vuole, ma che purtuttavia sta nettamente a dimostrare come l'atletica, in provincia di Treviso, sia tutt'altro che trascurata; più che al numero, noi badiamo alla qualità degli atleti. Il podestà di Melma, cav. Fantin, cui tanto stanno a cuore le sorti sportive del suo comune, dà il via alle 15 precise. Prende la testa Melchiorri che si alterna al comando del plotone con Sanvido; il moglianese però, già al primo chilometro, ha un leggero vantaggio sugli avversari, vantaggio che aumenta fino a raggiungere, al momento in cui esso taglia il traguardo, un minuto esatto. La vittoria è toccata, senza tema di smentite, al migliore ed al più completo concorrente. Ottima l'organizzazione del G. S. F. di Melma coadiuvato dal Comitato Provinciale della F. I. D. A. L.

Ecco la classifica:

1. Melchiorri Tullio del G. S. F. di Mogliano in 10'30''; 2. Sanvido Leone di Treviso in 11'30''; 3. Ceolotto Arturo del G. S. F. di Melma in 11'40''; 4. Scalco Primo del G. S. F. di Melma in 12'; 5. Piovesan Virginio del G. S. F. di Ponzano V. in 12'5''; 6. Sartorato Duilio del G. S. F. di Melma in 12'40''; 7. Trevisan Giuseppe del G. S. F. di Melma in 13'; 8. Baldasso Angelo del G. S. F. di Melma in 13'30''.

Italia e Francia alla pari nell'incontro ciclistico di Parigi

PARIGI, 28. — Una enorme folla ha assistito oggi al Velodromo d'Inverno una riunione ciclistica per il match Francia-Italia. Fra le autorità presenti abbiamo notato l'ambasciatore d'Italia Co. Manzoni.

La riunione si è chiusa alla pari poichè la Francia e l'Italia hanno entrambo vinto due gare. Gl'italiani hanno vinto il match velocità dei professionisti e quello dei dilettanti, mentre la Francia ha vinto il match omnium dei routiers e la corsa mezzo fondo dietro motore.

Ecco i risultati:

Match Francia-Italia velocità professionisti: I.a prova: 1.o Faucheux 2.o Bergamini a 20 centimetri. Ultimi 200 metri 16'' e 1 quinto: II.a prova: 1.o Martinetti, 2.o Mourand a mezza ruota. Ultimi 200 15'' e 4 quinti: III.a prova: 1.o Michard; 2.o Piani a due lunghezze. Ultimi 200 metri 15'' e 2 quinti: IV.a prova: 1.o Faucheux, 2.o Piani a tre lunghezze. 15'' e 1 quinto: V.a prova: 1.o Bergamini, 2.o Mourand a una lunghezza 15'' e 2 quinti. VI.a prova: 1.o Martinetti, 2.o Michard a 20 centimetri 15'' e 2 quinti. VII.a prova: 1.o Piani, 2.o Mourand e una lunghezza 15''. VIII.a prova: 1.o Martinetti, 2.o Faucheux a mezza ruota 16'' e 2 quinti. IX.a: 1.o Bergamini, 2.o Michard a mezza lunghezza 17'' e 1 quinto.

Classifica individuale: Martinetti 3 punti, a pari merito Bergamini e Faucheux 4 punti, Michard punti 5, Piani, Mourand.

Classifica generale: Italia 12 punti, Francia 15.

Velocità dilettanti: 1.a prova: 1.o Malatesta, 2.o Perrain a mezza lunghezza 16'' e 3 quinti: II.a: 1.o Malatesta, 2.o Perrai a mezza lunghezza 16'' e 4 quinti.

Classifica: Italia due vittorie, Francia zero vittorie.

Match omnium: Francia Italia per Routiers: 1.a prova ad eliminazione: 1.o Linari che copre i 2 chilometri in 2'25'' 2 quinti; 2.o Pelissier. Classifica della prima prova: 1.o Italia 16 punti; 2.o Francia 20 punti.

Corsa traguardo su 5 chilometri: 1.o Pelissier 26 punti, 2.o Linari 21 punti, Binda 14 punti, Guimbretier 12 punti, Leducq 11 punti, Guerra 10 punti, Lemoine e Dinale 8 punti.

Classifica 2.a prova: 1.o Francia 57 punti, 2.o Italia 53 punti.

3.a Prova inseguimento: La squadra francese raggiunge quella italiana dopo chilometri 9.530 coperti in 11'41'' 4 quinti.

Classifica generale match omnium Francia 2 vittorie, Italia 1 vittoria.

Match Francia-Italia mezzo fondo: 1.a prova 25 chilometri: 1.o Urago 22'32'' 1 quinto; 2.o Bergamini a 200 metri, ritirati Manera e Vallee.

2.a Prova 25 chilometri: 1.o Urago 21'41'' 2 quinti, 2.o Manera a un giro, 3.o Bergamini, 4.o Vallee.

Classifica: Francia 9 punti, Italia 11 punti.

Classifica generale dei match: risultato pari Italia 2 vittorie, Francia 2 vittorie.

AUTOMOBILISMO

La nuova "freccia,, di Campbell

LONDRA, 8 — Nei circoli sportivi si conferma che l'automobile del capitano Malcolm Campbell, con la quale tenterà di battere il *record* mondiale di velocità, è di proporzioni minuscole a tre motori della misura di centimetri 65 per 100,, sviluppanti una forza di 1400 cavalli. Si conferma pure che questo tentativo avrà luogo prossimamente a Daytona, negli Stati Uniti.

TAMBURELLO

Quinto-Paiano 19-9

VERONA, 28. — Sullo sferisterio del campo della Fiera si sono incontrate in una partita di propaganda di Tamburello le squadre di Quinto e di Poiano.

I poianesi hanno dovuto subire il netto predominio dell'avversario che si è aggiudicato la vittoria per 19 partite contro 9.

HOCKEY

Zurigo-Milan 1-0

ZURIGO, 28. — Oggi si sono incontrate in un match amichevole di hockey sul ghiaccio le squadre del Milan Hockey Club reduce dalla vittoria di jeri a Saint Moritz, e quella locale di Zurigo. La partita, interessantissima, si è risolta con l'aspettata vittoria del Zurigo per un punto a zero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una disastrosa frana ad Algeri

Baracche sepolte - Cinquanta vittime

ALGERI, 28

Una disastrosa frana si è verificata ieri sera verso le 20.30 al disotto della villa Sesini, residenza del Console generale di Germania. Parecchie centinaia di metri cubi di terra si sono staccati dalla roccia sulla quale era stata costruita la villa Sesini e si sono abbattuti sulle baracche costruite ai piedi della villa stessa abitate da indigeni.

Le baracche sono state tutte schiacciate dalla enorme massa di terra e moltissimi sono gli indigeni rimasti sepolti sotto le macerie. Si teme che le vittime ammontino ad una cinquantina.

Il signor Vindels, Console generale di Germania, stava proprio in quel momento al termine del pranzo. Egli racconta che ha avuto l'impressione che un violento terremoto avesse scosso tutta la terra. Dal giardino della villa, che è anch'esso in parte franato, si può vedere il triste panorama: tutte le baracche letteralmente sepolte dalla terra.

In una di queste al momento della catastrofe si svolgeva una festa in occasione di un matrimonio. Lo sposo ha potuto, salvo molte escoriazioni, però di lieve importanza, salvarsi mentre la sposa è rimasta sepolta sotto una montagna di terra; con essa sono stati pure sepolti sette musicanti indigeni chiamati in quella giornata a rallegrare la festa. Si sono iniziati subito i primi soccorsi. Un uomo ed una donna sono stati estratti ancora in vita da un cumulo di macerie in gravi condizioni. Sono stati trasportati all'ospedale e si dispera di salvarli.

Più tardi sette cadaveri non ancora riconosciuti sono stati estratti. Come dicemmo i morti salirebbero a circa cinquanta.

Strano attentato in Germania

Bombe con biglietti di protesta

BERLINO, 28

Un nuovo attentato dinamitardo viene segnalato dallo «Schlewig Holstein», dove, come si ricorderà, nello scorso anno si ebbero in pochi mesi non meno di dodici attentati da parte di elementi estremisti. Questa volta il colpo è stato diretto contro l'ufficio del sindaco di Wesselburen, ma la paura è stata maggiore dei danni. Infatti, le due bombe che vennero lanciate attraverso i vetri dell'ufficio, non esplosero. Più tardi si potè controllare che le capsule di accensione erano state asportate, forse dagli stessi autori dell'attentato, che viene così ad assumere proporzioni assai modeste.

I terroristi — seppure si possono chiamare tali — avevano introdotto al posto della capusula un biglietto in cui erano scritte poche parole di protesta contro la cattiva amministrazione comunale. Contemporaneamente alcuni sconosciuti rompevano tutti i vetri della casa del sindaco, il quale, evidentemente, non sembra molto amato dai suoi concittadini. Le indagini subito iniziate dalla polizia non hanno dato alcun risultato positivo.

Tentano di rubare la salma

di Cornelio Vanderbilt

LONDRA, 28

Sta facendo molto rumore in America la notizia del tentativo di sequestro, da parte di ignoti, del cadavere del milionario Vanderbilt. Nel giorno di Natale alcuni individui hanno forzato, nel vecchio cimitero moraviano di Newdrop, nell'isola Staten, il cancelletto di un grande mausoleo nel quale, da parecchi lustri, vengono seppelliti i componenti la famosa famiglia milionaria dei Vanderbilt. I vandalici profanatori hanno provocato danni per circa centomila lire alla superba costruzione funeraria, valutata circa sei milioni di lire. Essi hanno abbandonato sul luogo due martelli e hanno lasciato l'impronta dei piedi sulla neve che era caduta la notte precedente.

Le autorità di polizia sono del parere che il movente della profanazione era il furto della salma di Cornelio Vanderbilt, o di qualche altro componente la celebre famiglia, a scopo di estorsione.

Un bassorilievo in bronzo, che adorna il cancello del mausoleo, è stato spezzato per poter entrare nell'interno, ma l'opera dei profanatori è stata resa vana dalla barriera marmorea che s'innalza dietro il cancello.

Spese favolose a Nizza

di un nababbo americano

BUDAPEST, 28

Se vogliamo credere ad una lettrice del *Pester Lloyd*, la quale si trova sulla riviera francese, a Nizza è arrivato un nababbo americano, di nome Virgilio Neal, che proprio non saprebbe come fare a buttare i suoi quattrini.

Sebbene scapolo, questo miliardario ha incominciato con l'affittare un castello che conta non meno di trentadue grandi sale e siccome la vista che dal castello si gode è superba, quasi ad ogni finestra egli ha fatto mettere un magnifico cannocchiale (al cui controllo quotidiano provvede un famoso ottico parigino) in maniera che gli ospiti possono sempre vedere quanto avviene nelle strade e nelle case.

Formidabile mangiatore, il sig. Neal, soffrirebbe ogni tanto di disturbi di stomaco ed i medici di Nizza sognano tutti di essere chiamati a consulto, giacchè ad un semplice assistente il quale lo aveva curato con pochi bicchieri di acqua purgativa il transoceanico ha rilasciato uno «chèques» per 200 mila franchi, pagato a vista. Vi è da supporre che dietro ad un uomo simile corrano anche le donne: appassionato giocatore di «cricket», il Neal ha scritturato come compagna una bellissima principessa russa alla quale corrisponde un appannaggio di ottomila franchi il mese e regala tutte le toelette; si aggiunga che il nababbo vuole vedere la dama ogni giorno con un vestito nuovo.

Il signor Neal ha tutta l'aria di beffarsi della miseria che oramai fa capolino anche nel suo privilegiato Paese.

Un progetto in Austria

per l'assistenza ai disoccupati

VIENNA, 28

Nell'assemblea nazionale, il Governo ha presentato un progetto di legge per la proroga fino al maggio 1931 delle leggi sull'assistenza sociale ai disoccupati.

Il progetto è stato rinviato all'esame della commissione per le previdenze sociali. Nella relazione che accompagna il progetto, il cancelliere Ender dopo averne illustrato l'importanza, rivolge un fervido appello a tutti i partiti affinchè approvino sollecitamente il progetto medesimo.

Il pericolo corso da Aliekin

campione mondiale degli scacchi

VIENNA, 28

Il campione mondiale degli scacchi, Aliekin, ha un sonno invidiabile: mercoledì scorso ad Osie (in Croazia) egli è ritornato in albergo alle 5 del mattino dopo di avere vinto 32 partite contro i migliori trentacinque giuocatori della città e dei dintorni. Le altre tre partite erano terminate con rimessa.

Qualche ora dopo un vicino di camera sentiva un forte odore di bruciato e si affrettava ad avvertirne il personale che, abbattuto l'uscio della stanza di Aliekin, trovava il campione mondiale in preda al più sereno sonno, mentre il letto a fianco del suo ardeva. L'incendio venne subito domato senza che Aliekin, nel frattempo svegliatosi, ritenesse opportuno alzarsi. Aliekin si era addormentato fumando, e così le coltri avevano preso fuoco. Svegliato più tardi dalle fiamme, invece di dare l'allarme, si era trasferito, stanco morto, nel letto vicino. Pericoli delle stanze con due letti!

Per la costituzione in Austria

di un gruppo parlamentare agrario

VIENNA, 28

Il partito agrario, per evitare un ulteriore aggravamento della crisi forestale e agricola, ha diretto alla Federazione nazionale dei contadini un appello per la costituzione di un gruppo agrario in seno al Parlamento, in modo da creare un fronte unico dei deputati rappresentanti i contadini per un'efficace conseguimento delle richieste agrarie. La Federazione nazionale dei contadini si è dichiarata pronta ad aderire al progetto.

Il ribasso a Massa

dei fitti delle case popolari

MASSA, 28

L'Ente autonomo delle case popolari di Carrara, malgrado l'assoluta tenuità degli affitti, in omaggio alle direttive del Governo e per alleviare le condizioni della classe operaia ha stabilito la riduzione di tutti i canoni del 10 per cento. Del provvedimento beneficieranno oltre 300 famiglie.

La provvida deliberazione ha suscitato unanimi consensi ed approvazioni.

Conferenza virgiliana

di Romagnoli a Milano

MILANO, 28

S. E. Ettore Romagnoli ha oggi, nel salone del Circolo Filologico milanese, parlato di Virgilio. L'Accademico d'Italia è stato ascoltato da un pubblico numeroso e distintissimo, tra cui erano le LL. EE. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Regio Provveditore agli Studi, senatori, deputati e personalità del campo culturale.

L'orazione elevatissima del prof. Romagnoli, che ha delineato l'incantevole umanesimo, la musicalità e l'altezza di mente e di cuore del grande poeta latino, è stata di frequente e caloresamente applaudita.

L'attività sportiva della Milizia

limitata ai campionati nazionali

ROMA, 28

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, per meglio disciplinare la attività sportiva e l'organizzazione delle gare, ha disposto che l'attività sportiva della Milizia sia rigidamente disciplinata nell'ambito dei campionati nazionali. A tal fine in avvenire verranno autorizzate solo quelle gare (campionati di Legione e di Gruppo) costituenti le eliminatorie ai campionati nazionali, mentre non sarà più consentita l'effettuazione di quelle che, facendo fine a se stesse, importano un aggravio non indifferente al bilancio, con scarsa utilità generale.

Nella designazione della città ove si svolgeranno i campionati, si è tenuto conto della facilità di raduno, in quanto che sono città centro di Legione, in cui determinati sports sono maggiormente curati, e quindi i campionati stessi dànno affidamento della miglior riuscita.

Questi criteri informativi non hanno però carattere duraturo, inquantochè i campionati stessi, per ragioni di opportunità saranno soggetti a rotazioni annuali. I Comandi di Legione nelle cui sedi avranno luogo i campionati nazionali compileranno il relativo programma-regolamento, che dovrà essere inviato al Comando generale (ufficio sportivo), insieme al dettagliato preventivo di spese d'organizzazione, tre mesi prima dell'inizio del campionato di legione, per l'approvazione di massima.

In linea generale i campionati di Legione e di Gruppo (eliminatorie) ed i campionati nazionali dovranno essere disputati entro quindicine successive. Per la preparazione degli atleti ai campionati i Comandi di Gruppo, e di Legione saranno coadiuvati dalle Federazioni competenti, le quali riceveranno in merito istruzioni dal «Coni».

Le giurie saranno formate da ufficiali di provata competenza, tenendo presente che dovranno essere altresì inclusi i rappresentanti tecnici delle Federazioni ed i cronometristi ufficiali. Le giurie di Legione e di Gruppo dovranno esser epresiedute da ufficiali superiori o generali. Nelle giurie dei campionati nazionali ovrà essere incluso un rappresentante el Comando generale.

Strade interrotte e riattivate

ROMA, 28

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. N. 18 Tirrena inferiore tratto Acquappesa Cetraro Frane, transito interrotto durata incerta. N. 19 delle Calabrie, tratto stazione di Mongrassano Tarsia, inondazione, transito interrotto durata incerta. N. 80 del Gran Sasso d'Italia, comune Aquila, località Arischia, neve, transito con catene. N. 108 Silana di Cariati, tratto Scala Coeli, Cariati, frane, transito riattivato, velocità ridotta tratto Colosimi, bivio Carga, neve, transito riattivato con catene. N. 111 Gioia Tauro Gerace marina, Comune Cittanova, località Archi, frana, transito riattivato, velocità ridotta. N. 113 settentrionale Sicula, comune Capodorlando, località S. Martino, frana, transito deviato. N. 129 trasversale sarda, tratto Orosei Marina, alluvione, transito interrotto, durata incerta.

Ciclista in fin di vita

per l'investimento d'un auto

PORDENONE, 28

Verso le 17.30 di oggi in Viale Umberto I e precisamente nei pressi del ponte del fiume Noncello, all'altezza della strada che conduce al Seminario, proveniente da Tolmezzo, una 509 guidata dal signor Salvano Vittorio di Milano rappresentante la Cartiera Trabatoni, e con a bordo un amico di questo con la consorte ed un figlio, investiva un ciclista, che percorreva la strada in direzione di Udine e non accertato se fosse nella sua destra. L'investimento colpiva in pieno il ciclista alla testa e lo gettava in parte alla strada con ferite gravissime al capo le quali fecero uscire una forte quanità di sangue. L'auto tosto si fermò, ed il sig. Salvano aiutato da altri cercò di offrire le cure del caso al disgraziato cicilista che non dava segno di vista.

Sul posto si recò il maresciallo Murgia comandante questa stazione di Carabinieri per le constatazioni di legge.

Accorse quindi l'autoambulanza comunale che trasportò il ferito all'ospedale ove il dott. Serafini prontamente prestò le cure richieste. Ma purtroppo trovò la prognosi di imminente pericolo di vita

Sino ad ora poi non si potè identificare lo sventurato. Egli è dell'apparente età di 20 anni.

Il Salvano si è posto a disposizione dell'autorità.

Distribuzione di diplomi

alla scuola sindacale di Pavia

PAVIA, 28

Presenti il Prefetto e le autorità politiche, militari e accademiche ha avuto luogo all'Ateneo la distribuzione dei diplomi agli allievi della Scuola sindacale di Pavia. Dopo la relazione del direttore prof. Fossati, il segretario generale della Confederazione dei sindacati professionisti ed artisti dott. Cornelio Di Marzio ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Le condizioni di Joffre

PARIGI, 28

Il bollettino medico sullo stato del Maresciallo Joffre pubblicato alle 15.30, dice che il miglioramento non è continuato e che il malato si indebolisce lentamente. Si smentiscono le informazioni, secondo le quali il Maresciallo avrebbe subito un nuovo atto operatorio. I medici hanno formalmente vietato al malato di ricevere qualsiasi visita.

Durante tutta la giornata moltissime personalità del mondo Politico, diplomatico e militare si sono recate alla residenza del Maresciallo per scrivere il proprio nome nell'albo dei visitatori.

Un discorso di De Martino

ai giovani italo-americani

NEW YORK, 28

L'Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino, accompagnato dal Console generale Grazzi, ha presenziato al pranzo annuale dell'*Alpha Phidelta fraternity*, associazione che raggruppa gli studenti e i laureati di origine italiana degli Stati Uniti, che svolge un encomiabile attività per mantenere vivo l'orgoglio della stirpe italiana nella gioventù della seconda generazione immigrata.

L'Ambasciatore ha pronunciato un applauditissimo discorso elogiando i dirigenti dell'associazione per l'opera da essi svolta, esaltando il contributo che l'elemento italiano ha arrecato allo sviluppo dell'America, e rivolgendosi ai giovani italo-americani li ha incoraggiati a mantenersi fedeli alla patria di adozione, ma a conservare intatto l'orgoglio della loro origine italiana ed incoraggiando la gioventù della seconda generazione a recarsi in Italia per conoscere la patria di origine ed apprezzare i progressi da essa compiuti per virtù del regime fascista.

L'Ambasciatore ha concluso insistendo sulla natura prettamente romana ed italiana del pensiero fascista, che anima il popolo italiano sotto la guida di Benito Mussolini. Il nome del Duce è stato accolto da vibranti prolungate acclamazioni.

Terminando il suo discorso, l'Ambasciatore ha rivolto espressioni di omaggio a S. M. il Re d'Italia ed al Presidente Hoover, mentre gli intervenuti prorompevano in una calorosa ovazione.

Ha parlato poi molto applaudito anche il giudice italoamericano Freschi.

Zara commemora

il Natale fiumano

ZARA, 28

Il decimo anniversario del Natale fiumano è stato celebrato a Zara in modo particolarmente solenne. Stamane le autorità, l'on. Coselschi e il popolo zaratino hanno assistito ad una Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dal Vescovo in Duomo. Poscia al Teatro Verdi, gremito, l'on. Coselschi ha rievocato con commossa parola le epiche giornate. Sul monumento che ricorda i Caduti in guerra è stata infine deposta una corona di fiori

La celebrazione a Torino

TORINO, 28

Nell'antichissima chiesa di San Domenico, alla presenza del Segretario Federale e di numerose rappresentanze, di autorità civili, di legionari fiumani e di rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, con labari e gagliardetti, è stato commemorato stamane il decimo anniversario del Natale Fiumano. Padre Rigattieri ha esaltato il sacrificio di coloro che si consacrarono alla patria per riaffermare i diritti italici.

il centenario del B. Odorico

da Pordenone

PORDENONE 28

Ci avviciniamo all'anniversario del del B. O. da Pordenone e la nostra città si prepara a celebrarlo solennemente.

Il nostro Arciprete Mons. Luigi Branchi con la collaborazione efficacissima dell'Ufficio Missionario Diocesano e con il più cordiale appoggio del Comune da parecchio tempo sta preparando una degna commemorazione.

La festa che avrà luogo mercoledì 14 gennaio sarà preceduta da un triduo predicato probabilmente da un Vescovo e il Pontificale il giorno 14, sarà celebrato da S. Ecc. Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico in Cina, che trovasi attualmente in vacanza.

Per l'occasione verrà eseguita una Messa polifonica a 4 voci miste del maestro cav. Gio. Batta Cossetti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Oggi dalle 17 - AL TEATRO MALIBRAN - Oggi dalle 17

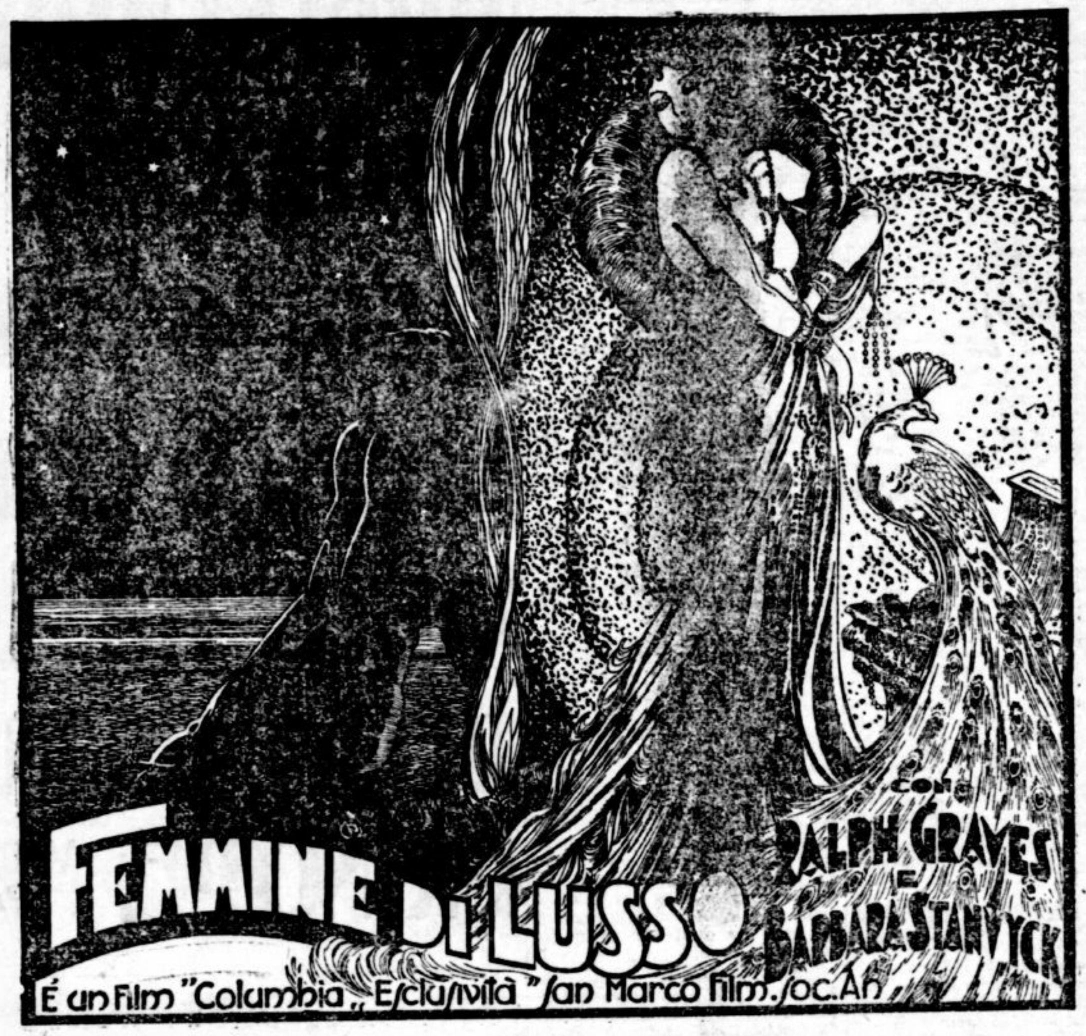
GRANDI SPETTACOLI DI CINE VARIETA'

Sullo schermo: **l'attesa première del colossale film "COLUMBIA,, serie d'oro**

FEMMINE DI LUSSO

Perfetta interpretazione di **Barbara Stanwick e Ralph Graves**

Dopo
Femmine del Mare
Dopo
I Diavoli Volanti
Frank Capra
ha realizzato il poderoso dramma di
DAVIDE BOLASCO



Come ha giudicato il critico del "Corriere della Sera,,

FEMMINE DI LUSSO

(Corriere della Sera del 20 Dicembre 1930)

«Bisognerà d'ora innanzi fare i conti anche con questo signor Frank Capra. Dopo *Femmine del Mare*, tutto ciò che questo intelligente direttore ci ha mandato mostra i segni di un progresso costante ed ecco ora aggiunto un gradino di più con queste *Femmine di lusso*, nel quale Capra, che ci aveva già rivelate le sue epiche capacità di scolpire uomini e di affrescare gesta, ci rivela ora la sua umana attitudine a sentire l'amore e a comprendere un cuore di donna. Il cuore è quello di Kay, fanciulla piuttosto notturna e venale che, incontrato un giovane pittore, figlio di un gran milionario e introdottasi come modella nello studio di lui, con l'intenzione di pelarlo appena può, se ne innamora maledettamente, fino a rinunciare ai suoi perversi propositi. Una notte che la fanciulla è rimasta più a lungo del solito a posare per lui, il giovane, che è fidanzato e idealista, e si guarda bene dal metterci un'idea di male, le propone, visto che fuori piove a dirotto, di restare a dormire lì nel divano dello studio. Così preparano un lettuccio, ed egli le dà la buona notte e se ne va. Kay, che ama disperatamente, ha per un momento una speranza folle: la speranza che finalmente nell'uomo la tentazione prenda il sopravvento, ch'egli, vinto, ritorni e la chiami e la faccia sua. Si corica, e lì al buio, in lacrime, fissa quella porta chiusa e attende, ma la porta non s'apre. Già quasi sta per cedere e assopirsi, quando sente un passo leggero avvicinarsi. Presto, bisogna far tacere il piccolo cuore, bisogna chiudere gli occhi, fingere di dormire. Jerry s'avvicina. La guarda alla luce della vetrata. Poi, siccome una coperta è caduta, piano piano la rimette, la ribocca, s'allontana: e Kay resta, piangendo, ma d'altre lagrime, beata perchè Jerry ha pensato a lei, perchè è venuto a vederla, e forse le vuole un pò di bene. Niente di è, eppure questa scena è grandissima, piena di un lirismo amoroso, che richiama certe arcate pucciniane di *Settimo Cielo*, e pare impossibile, ma c'è voluto un altro cuore di italiano per arrivarci. Dopo, sapete come queste cose vanno a finire. L'indomani mentre Jerry, già in orgasmo per la rivelazione che dalla sera innanzi matura nel suo cuore, fa colazione con la ragazza, viene il padre, con la prussiana faccia di George Fawcett a ricordargli ch'egli ha una fidanzata, ad ammonirlo che la donna che sta per entrare insidiosamente nella sua vita, non è degna di lui, ad imporgli di troncare lo scandalo e di fissare le nozze. La reazione che questa ingiustizia solleva nell'animo del giovane precipita il fato: appena il padre è uscito, i due giovani si avvinghiano. Qui c'è un altro brano unico, una breve scena d'amore, un abbraccio d'una potenza passionale e insieme di un tenero e fiero pudore, che i centomila quotidiani abbracci dello schermo non si sognano nemmeno lontanamente di possedere. Il resto è molto più hollywoodiano. Jerry e Kay decidono di disobbedire al padre e di partire insieme. Allora la madre di Jerry va dalla ragazza, le ragiona e ottiene (Violetta deh, pensateci!) la rinuncia suprema. Kay invece di partire con Jerry partirà con un amabile e sfaccendato amico di lui. All'ultimo momento un'amica della ragazza rivela tutto a Jerry. Un cablogramma, un tentato suicidio, un inseguimento, e, là là là.... anche questa volta l'eterno gioco di bussolotti dell'amore è riuscito.

Diremo, per tornare al paragone, che Barbara Stanwyck è la più interessante scoperta emozionante che il cinematografo americano abbia fatto dopo Janet Gaynor. *Femmine di lusso* è il suo primo film, ma quello che fa è tutto di prim'ordine. Prevediamo che, se va avanti così, anche questa giovane Barbara farà bagnare molti fazzoletti. Quanto agli altri, Ralph Graves, Lowell Sherman, Marie Prevost, tutti sanno chi sono».

IN VARIETA' - L'applaudita Compagnia di Riviste diretta dal brillante ***GUIDO DE REGE*** *nella nuova Rivista*

E' ARRIVATO L'EREDE

12 brillantissimi quadri di E. Testa

La Ditta FERRUCCIO BATTISTON
Mercerie S. Salvador 4850-51-52

SVENDE per soli 8 GIORNI

Tutti gli articoli in LANA

Specialità BUSTI elastici e in stoffa. Reduttivi per l'estetica del corpo

Cinture MAILOT - Ventriere "BERNÈ,,

REGGI PETTI ultimi modelli Parigini. Accurata confezione su misura

CALZE elastiche in seta e gomma leggerissime invisibili e lavabili, per assottigliare le gambe e caviglie troppo grosse e per la cura delle vene varicose - Novità **calza "oculta,,**

R. Brighenti - Venezia
Spadaria S. Marco 673 - Tel. 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

IL SAPONE VERAMENTE ITALIANO



LE RIVE DEL GARDA producono gli oli di lauro e di olivo

SOCIETÀ DEL LAGO DI GARDA DI GARGNANO

VENEZIA industre li trasforma nel meraviglioso sapone balsamico

LAURO OLIVO

brevettato



VIDAL VENEZIA

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. di FRATTINA (già aiuto Prof. Fiocco Ospit. Civile) Tel. 2023
VENEZIA - S. Maurizio Campiello dietro Chiesa 220 - Ore 10-13 e 15-18 Sale separate

ISTITUTO DI CURE
Malattie GENITO URINARIE
Prof. P. BALLICO
S. Maurizio - Fondamenta Corer Zaguri 2631
Apertura dalle 8 alle 20 - Telef. 780

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 19 VENEZIA - Telef. 168
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3844 A
— Sale separate d'aspetto —

MALATTIE OCCHI D.r E. NISTA
Visite, Cure, Operazioni
Calle dell'Angelo a San Marco 386 - Telef. 11-97
Ore 13.30 - 16

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista - Aiuto - Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

VENEREE e PELLE
D.r SERAFINI - Venezia
Assist. Prof. Fiocco Ospitale Civile
S. Marco, Rio Terrà Assassini 3700 A (stanze separ.) Ore 14-15

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consulente Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto Cure Elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle Tagliapietra 4993-4893 - Tel. 2546

Malattie della BOCCA e dei DENTI
D.r Guido Chiarion Casoni
— Visite: 9-12 · 14-16 —
VENEZIA - Campo S. Silvestro 103

MALATTIE DENTI Cav. Uff. CAVENAGO
Odontoiatra
Cure - protesi dentaria
Accademia 2869 - telef. 4-31
ore 9-12 e 14-18

ANNO CLXXXVIII - N. 363 - CENTESIMI VENTI

Martedì 30 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'ulteriore ribasso del prezzo del pane

L'esempio di Roma e la misura della riduzione

ROMA, 29

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, assistito dal dottor Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, la riunione settimanale della Commissione per i prezzi delle farine, del pane e della pasta alimentare. Erano presenti l'on. Giordani, il signor Frandi, il prof. Marotta, il dott. Speciale, il dott. Festa Campanile, l'ing. Luraschi, l'ing. Stucky, l'on. Marozzi, l'on. Ascione, l'on. Landi, il dott. Muzzioli, il dott. Coscio, segretario.

Il prezzo del pane

Nella seduta è stata data comunicazione delle istruzioni emanate dal Ministero ai Prefetti nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali dell'Economia circa l'applicazione della deliberazione adottata nella precedente seduta relativa ad un ulteriore ribasso di dieci centesimi per kg. nei prezzi del pane.

Il presidente on. Alfieri ha messo in rilievo la necessità che il rappresentante in seno alla commissione dell'industria molitoria e quello dei panificatori diano nelle provincie opportune istruzioni perchè le categorie interessate addivengano alla formazione di un nuovo equilibrio di costi e di prezzi tali da contemperare le esigenze della produzione con l'interesse dei consumatori.

L'ing. Luraschi e il comm. Stucky, rendendosi conto che il problema del prezzo del pane assume in questo momento una particolare delicatezza e importanza, hanno dato assicurazione che le rispettive organizzazioni sindacali faranno opera verso le categorie rappresentate per una efficace e sincera collaborazione al raggiungimento degli scopi che il Governo fascista persegue per la riduzione dei costi e dei prezzi dei generi di prima necessità.

Analisi di tipi di farina

La Commissione ha poi ascoltato la relazione fatta dal prof. Marotta in ordine alle analisi compiute sui campioni di farina e di pane prelevati nelle varie provincie e sulla possibilità di fissare alcuni tipi di farina da panificazione con determinate caratteristiche in modo da disciplinare almeno per qualche tipo di uso più comune la produzione e la vendita delle farine e del pane. La relazione ha dato luogo ad un'ampia discussione che sarà continuata nella prossima seduta.

Successivamente, sempre sotto la presidenza dell'on. Alfieri assistito dal dott. Anselmi, si sono riuniti l'on. Lantini presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, l'on. Landi in rappresentanza dell'on. De Marsalich, presidente della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati del commercio, il signor Viola, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Roma, il signor Tonini, presidente del gruppo panificatori di Roma, il sig. Fares e l'avv. Giovannini dell'Unione industriale del Lazio, lo ing. Luraschi, presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori, il signor Frambi e il dott. Cossio del Ministero delle Corporazioni, per attuare le deliberazioni della commissione circa l'ulteriore riduzione del prezzo del pane per quanto riguarda la città di Roma.

Dopo un esame particolareggiato dei prezzi locali delle farine e del pane, si è convenuto che da parte degli industriali mugnai le farine da panificazione saranno ulteriormente ribassate a decorrere dal primo gennaio p. v. di lire sei al quintale. Dal canto loro i fornai si sono impegnati a praticare un nuovo ribasso dal primo gennaio p. v. nel prezzo di vendita delle varie località di pane e cioè: per gli sfilatini da grammi 100 a 200: da lire 2 a lire 1.90 al kg.; per gli sfilatini da oltre grammi 200 sino a 250: da lire 1.80 a lire 1.75; per le forme da grammi 300 a 500: da lire 1.55 a lire 1.45.

Una circolare di Acerbo

per l'uso dei fertilizzanti

ROMA, 29

In seguito alla riduzione dei fertilizzanti e delle anticrittogamici ottenuti dal Capo del Governo il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha diramato la seguente circolare ai vari organi periferici del Ministero e alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura:

« Per l'alto intervento personale di S. E. il Capo del Governo è stato ottenuto dagli industriali un sensibile ribasso sui prezzi di vendita dei concimi chimici e dei prodotti anticrittogamici. Gli agricoltori italiani non potranno meglio dimostrare la loro gratitudine al Governo fascista per questa nuova premura in loro favore che col profittare largamente delle concessioni ottenute per intensificare la fertilizzazione del suolo.

« Alle Cattedre ambulanti di agricoltura e a quanti istituti ed enti hanno rapporto ed autorità sulle masse rurali incombe il dovere di svolgere prontamente la più intensa ed efficace opera di persuasione affinchè la contrazione verificatasi nelle concimazioni autunnali sia compensata dal massimo incremento delle concimazioni successive sia per le semine primaverili, sia per le colture in terra che abbisognano quest'anno più del passato di essere rinforzate di elementi fertilizzanti.

« Non occorrono molte parole per dimostrare come sarebbe stolida ed ingannevole economia quella di ridurre i mezzi di fertilizzazione proprio quando dall'accrescimento della produzione unitaria ottenuta in coincidenza della contrazione dei prezzi dei più importanti elementi deve attendersi l'indispensabile riduzione del costo della produzione, ciò che deve costituire la norma assoluta per una razionale tecnica culturale capace di assicurare la giusta remunerazione agli agricoltori e rispondente alle esigenze economiche della Nazione.

« Interesso perciò le Cattedre e gli altri enti a dare subito l'opera più premurosa e vigile per questa propaganda ».

La diminuzione dei prezzi

delle lampade elettriche

ROMA, 29

L'assemblea del gruppo nazionale fabbricanti lampade elettriche, riunitasi in questi giorni presso la sede della Federazione delle industrie varie, presi in esame gli studi compiuti sulla situazione dell'industria nazionale delle lampade elettriche, considerato che il rapporto tra i prezzi di anteguerra ed i prezzi attuali all'ingrosso delle lampade, senza tener calcolo della tassa di fabbricazione (monopolio) che anteguerra non esisteva, all'incirca di uno a due; constatato che l'industria nazionale delle lampade elettriche vende i suoi prodotti a prezzi non più rimunerativi; considerato che per la industria delle lampade elettriche i recenti ribassi sui salari e stipendi incidono col costo unitario di produzione delle lampade in misura così minima da rendere praticamente inapprezzabile qualsiasi riduzione sui prezzi all'ingrosso di fabbrica, nell'intento tuttavia di cooperare nei limiti del possibile all'azione tendente al ribasso dei prezzi al consumo, ha deliberato di ridurre del 5 per cento i propri prezzi di vendita diretta al consumatore delle lampade elettriche con effetto dal 1. gennaio 1931.

L'obbligatorietà delle concimaie

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che detta norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie. Entro il termine di tre anni dalla pubblicazione dei relativi decreti prefettizi tutte le stalle rurali per bovini e suini, adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate qualora già non lo siano, d'una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi e avente platea impermeabile. Sono esonerati da tale obbligo i ricoveri per il bestiame brado e semibrado.

I contravventori alle disposizioni suddette incorreranno nell'ammenda da 200 a 500 lire e inoltre decadranno da ogni agevolazione di credito o fiscale eventualmente ottenuta dallo stato per stalle o per bestiame nè potranno di nuovo ottenere tali o altre agevolazioni fino a quando non si siano messi in regola con le disposizioni dell'attuale decreto. Ove gli animali vengano ricoverati in agglomeramenti urbani di popolazione, i comuni provvederanno a costituire in conveniente posizione adatte concimaie per la migliore e più razionale collocazione e conversazione dei concimi prodotti entro i limiti degli agglomerati stessi. I comuni hanno l'obbligo di curare l'applicazione della disposizione di cui sopra entro 30 mesi dalla pubblicazione dell'attuale decreto. Gli istituti che esercitano il credito agrario sono autorizzati a concedere prestiti per l'attuazione del decreto con ammortamento rateale in dieci anni.

Agevolazioni tributarie

a favore degli autoveicoli

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che è prorogato per un triennio, a decorrere dal 1.o gennaio 1931, il trattamento tributario di favore concesso con l'art. 6 del R. D. L. 29 dicembre 1927 agli effetti dell'applicazione della tassa di circolazione e del contributo di miglioramento stradale agli autoveicoli provvisti di motori di più di quattro motori. Il decreto aggiunge inoltre che per agevolare lo sviluppo dell'industria automobilistica la tassa di circolazione e il relativo contributo di miglioramento stradale è ridotto di 6/12 per le autovetture da turismo in circolazione dal 15 giugno al 15 ottobre di ciascun anno. La tassa di circolazione e il contributo di miglioramento, a datare dal primo gennaio 1931, all'atto della riscossione, saranno conglobati in un'unica cifra comprensiva della tassa e del contributo. Il disco contrassegno prescritto dall'art. 3 del R. D. 29 gennaio 1927, a datare dal 1.o gennaio 1931 conterrà la firma di chi lo rilascia, il numero della targa che serve per identificare l'autoveicolo, l'importo pagato e il numero che contraddistingue la bolletta.

Il viaggio di Venizelos

Dichiarazioni ai giornalisti jugoslavi

BELGRADO, 29

Il Presidente del Consiglio greco, che si trova in viaggio per Varsavia, ha fatto nel pomeriggio di ieri una breve sosta a Belgrado. Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Marinkovic e dal Ministro di Grecia a Belgrado, egli si è recato subito a far visita a Re Alessandro; quindi si è intrattenuto a colloquio con Marinkovic.

La stampa jugoslava si astiene dal commentare il viaggio di Venizelos ed i suoi colloqui con il Sovrano e con il Ministro degli esteri Marincovic. Soltanto il *Politika* dedica un breve editoriale alla visita e rileva che Venizelos non parteciperà al prossimo congresso revisionistico di Vienna. I giornali pubblicano integralmente dichiarazioni fatte da Venizelos ai giornalisti rilevando le parole del Presidente del Consiglio greco circa l'amicizia e la simpatia per l'Italia e circa gli scopi del suo viaggio a Roma che — egli ha detto — è determinato dalla necessità di uno scambio di vedute sui problemi che interessano i due Paesi.

Assemblea degli azionisti

della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 29

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della navigazione generale italiana, tenutasi in Genova il 29 dicembre 1930, presenti i rappresentanti n. 114 azionisti per n. 806.527 azioni, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 1930, ed ha deliberato un dividendo, sugli utili dell'esercizio stesso, di lire 40 per ciascuna azione interamente liberata alla data del 1.o ottobre 1929 e di lire 16 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 dicembre 1930 e per ciascuna azione con tuttora versati i 4-10. Pertanto, dedotto l'acconto già corrisposto di L. 10 per le azioni interamente liberate il 1.o ottobre 1929, e di lire 4 per tutte le altre azioni, residua un saldo dividendo rispettivamente di L. 30 e di L. 12 per ogni azione.

Il saldo dividendo sarà pagato per tutte le azioni al portatore a partire dal giorno 12 gennaio 1931 presso tutte le sedi e succursali nel Regno dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, contro ritiro della cedola n. 37. Per le azioni nominative il saldo dividendo stesso sarà pagato esclusivamente a cura della Società ai signori intestatari dei titoli.

Plaudendo alla politica demografica del Governo Nazionale l'assemblea ha inoltre autorizzato il consiglio di amministrazione di porre a disposizione di S. E. il Capo del Governo, anche per l'anno 1931, la somma di lire 200 mila, affinchè la distribuisca alle famiglie numerose e povere. In seduta straordinaria l'assemblea suddetta ha deliberato che la durata della società sia prorogata sino a tutto il 30 giugno 1950, e che possa essere ancora ulteriormente prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea, ed ha modificato in conformità l'art. 2 dello statuto sociale.

I Reali elargiscono 25 mila lire

per la Befana fascista dell'Urbe

ROMA, 29

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno elargito lire 25 mila alla Federazione Fascista dell'Urbe per la Befana fascista di Roma. (Stefani).

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 12 gennaio

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 12 gennaio prossimo venturo, alle ore 10, a Palazzo Viminale. (*Stefani*).

Contro gli abusi sull'aceto

ROMA, 29

Al Ministero dell'Agricoltura sono giunte lamentele perchè in molti centri si vende per aceto di vino del vino semplicemente inacidito con meno del due per cento d'acido acetico mentre la legge impone che il vero aceto di vino ne abbia al minimo quattro per cento. Il Ministero ha energicamente richiamato l'attenzione dei laboratori e uffici dipendenti e dei Prefetti perchè questo abuso abbia a cessare.

L'on. Scorza tiene il rapporto

dei capi dei Fasci giovanili di Lucchesia

LUCCA, 29

Stamane al palazzo Littorio il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza ha tenuto il rapporto di tutti i comandanti ed aiutanti dei fasci e dei nuclei giovanili di Lucchesia. Al termine del rapporto i presenti hanno lungamente acclamato al Duce e al Segretario del Partito.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 29

Il *Foglio d'Ordine* della Marina reca tra l'altro: L'ammiraglio di squadra nella riserva Carlo Rocca Bey di Venezia cessa di appartenere alla riserva stessa e passa in congedo assoluto, conservando il grado. Il colonnello commissario della riserva Alfonso Fortunato di Venezia è dispensato dal temporaneo richiamo in servizio attivo.

I disordini in Birmania

La relazione del Governatore

sugli ultimi avvenimenti

LONDRA, 29

Il Governatore della Birmania ha trasmesso una relazione ufficiale sugli ultimi sanguinosi avvenimenti della rivolta che ha insanguinato la città e la zona di Tharavaddy. « I fatti — dichiara la relazione — si sono svolti nel modo seguente: I ribelli provenivano da numerosi villaggi a sud-ovest di Tharavaddy e a nord-est di Insein. La rivolta era stata per chiari segni preordinata ed è scoppiata senza nessun tentativo di far presenti le ragioni del malcontento di cui essa voleva essere l'espressione.

« I ribelli hanno compiuto brutali atti di barbarie assassinando funzionari governativi, europei ed indigeni, senza distinzione di razza o di rango. Dappertutto essi si sono abbandonati al saccheggio asportando in prevalenza armi e distruggendo proprietà e beni coi sistemi del peggiore banditismo, immeritevole di ogni simpatia.

« I ribelli non possono avanzare alcuna scusa per il loro operato nè sul terreno politico nè su quello economico. Era ed è necessario che, per la sicurezza e la tranquillità delle obbedienti popolazioni birmane, rivolte del genere siano represse nel modo più rapido possibile mettendo all'opera per questo fine tutte le forze di cui dispone il Governo.

« Nuove truppe di rinforzo sono giunte a Tharavaddy si nda avanti ieri e altre ne sono seguite ieri e stamane. La polizia ha già domato in città la rivolta. La situazione è in conseguenza rapidamente migliorata. Il Governo dal canto suo, intende proseguire le operazioni, fintantochè la rivolta non sia definitivamente soffocata, e l'ordine del tutto ristabilito ».

Intanto a Bombay si sono verificati nuovi disordini di carattere antibritannico nei quali sono rimasti feriti venti agenti di polizia e 289 dimostranti.

I disordini sono sorti in seguito al tentativo dei componenti del Consiglio di guerra di compiere la cerimonia del saluto alla bandiera del Congresso indiano proibita dal la polizia. All'ordine di sciogliersi i dimostranti hanno risposto facendo una violenta sassaiola contro gli agenti.

In attesa del volo atlantico

dello stormo al comando di Balbo

BOLAMA, 29

La splendida mattinata di domenica ha segnato una breve sosta per l'attività degli equipaggi degli idrovolanti italiani che impazienti attendono la data fissata per spiccare il volo atlantico.

Sulla piazza principale della città è stata celebrata una Messa al campo, cui hano assistito anche le rappresentanze degli equipaggi e dell'ufficialità delle RR. Navi ancorate in questo porto. Terminato il Divino Ufficio le truppe, di cui aveva preso il comando l'Ammiraglio Bucci, hanno sfilato innanzi al Ministro dell'Aeronautica, mentre la musica della Marina suonava Giovinezza.

I risultati della grande prova

in un'intervista col gen. Capuzzo

ROMA, 29

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta col generale di divisione area Ericole Capuzzo sui risultati della crociera atlantica. Ricordato come su questo argomento il Ministro Balbo pubblicò al momento della partenza un articolo al quale poco di nuovo si può aggiungere, il generale Capuzzo si è detto lieto tuttavia di poter affermare che i risultati tangibili si riferiscono anzitutto a un reale perfezionamento dell'addestramento tecnico professionale del personale di tutte le categorie per i voli con apparecchi a lungo raggio. In secondo luogo appare evidente il magnifico collaudo di apparecchi e motori di fabbricazione italiana.

L'esempio dall'alto

Altro risultato tangibile avrà carattere prettamente morale e politico non solo riguardo ai numerosi nostri connazionali viventi nell'America latina, ma per tutti gli Italiani sparsi nel mondo. i quali potranno con legittimo orgoglio constatare dai fatti il valore inestinguibile della stirpe e l'attuazione del concetto basico della gerarchia fascista che impone ai suoi dirigenti, specie ai più elevati, di dare l'esempio nel campo dell'azione affrontando serenamente i rischi in comunità con i dipendenti.

Il generale Capuzzo ha quindi osservato come le numerose prove di ardimento date dall'aeronautica italiana abbiano influenza sul reclutamento del personale. « E' un fatto positivo — egli aggiunto a questo proposito — che le domande di partecipazione ai concorsi indetti dall'aeronautica segnano un decisivo aumento. Quest'anno per 350 posti di allievi sergenti piloti messi a concorso abbiamo avuto circa tremila domande, numero considerevole che si tiene conto che abbiamo elevato il titolo di studio minimo rispetto a quello stabilito dal concorso precedente; per 60 posti di allievi al primo anno della R. Academia di Caserta abbiamo avuto 400 domande; per 600 posti di specialisti nelle varie categorie sono pervenute a tutto oggi oltre 4 mila domande ».

Il personale della crociera

Per quanto riguarda la scelta del personale partecipante alla crociera, l'intervistato ha detto che si tratta di volontari al cento per cento, i quali, dopo una seria e meticolosa preparazione, sono oggi in grado di affrontare con sicurezza le difficoltà della crociera e costituiranno al ritorno in Patria una preziosa riserva di uomini che, rientrando negli stormi, porteranno il frutto della loro eccellente preparazione tecnica e professionale suscitando lo spirito di emulazionee degli altri camerati. Tuttavia il generale Capuzzo ha soggiunto di ritenere quale capo del personale militare, che l'aeronautica italiana avrebbe la possibilità di scegliere molto altro personale volontario che dopo la preparazione sarebbe in grado di affrontare con successo le difficoltà di una crociera analoga.

Il generale Capuzzo ha concluso rilevando che l'aeronautica italiana in fatto di entità qualitativa di uomini non può temere confronto. A questo risultato si è giunti anzitutto con l'esempio che viene dall'alto. La selezione continuerà se sarà necessario, ma ormai anche nell'ultimo gradino della scala gerarchica è entrata la persuasione che l'aeronautica italiana vuole e deve essere degna delle sue recenti ma gloriose tradizioni.

Menzogne della stampa francese

per svalutare il grande raid

PARIGI, 29

(A.P.) I giornali francesi hanno per lo più limitato alle più scarne informazioni la loro cronaca sul raid aviatorio Italia-Brasile. In questa parsimonia di particolari si sarebbe potuto scorgere fin dal primo giorno un larvato tentativo di svalutare l'audace impresa organizzata dal generale Balbo. Abbiamo già rilevato nei giorni scorsi come qualche voce si fosse elevata, nella stessa stampa francese, per deplorare un atteggiamento così poco sportivo e per criticare soprattutto aspramente quei giornali che avevano creduto di poter parlare di insuccesso a proposito della separazione avvenuta nella prima tappa fra i due gruppi di apparecchi a causa di una burrasca di una violenza senza precedenti. Ora però la tendenziosità di questi giornali ha passato il segno.

Un dispaccio dell'Agenzia *Havas* che viene riprodotto da tutta la stampa parigina senza eccezione, pretende che gli idrovolanti, agli ordini del nostro Ministro dell'Aeronautica, siano stati immobilizzati da una tempesta a Bolama, mentre è fin troppo noto, e del resto gli stessi giornali francesi lo avevano già pubblicato, che le squadriglie devono restare, secondo il programma, in quella base fino al momento del plenilunio, e cioè fino al 5 gennaio, data alla quale spiccheranno il volo verso l'altra sponda dell'Atlantico. L'informazione dell'*Havas*, di cui il meno che si possa dire è che è assolutamente inesatta, viene pubblicata con titoli ancor più antipatici. Nel *Journal des Debats*, nell'*Oeuvre* e in altri giornali si può leggere a grossi caratteri che gli idrovolanti a Bolama si trovano in panne. Quest'unanime sforzo di snaturare la verità che tutti conoscono non fa troppo onore a coloro che lo compiono.

Il principe Giorgio cade da cavallo

slogandosi una spalla

LONDRA, 29

Il principe Giorgio, che ieri si è slogato una spalla cadendo da cavallo durante una caccia ha passato a quanto dichiara un comunicato ufficiale, una buona giornata. Tuttavia è stato prescritto il riposo assoluto sino a nuovo ordine e la sua partenza per Sandringham ove era atteso ieri per passare le feste di Capodanno con la famiglia reale è stata rinviata a tempo indeterminato. Nell'*entourage* del principe si dichiara che nessuna complicazione è da temere.

Il soggiorno a Buenos Ayres

di Sir Eric Drummond

BUENOS AYRES, 29

Il Segretario generale della Società delle Nazioni Sir Eric Drummond ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri sig. Bosch. I membri dell'Internazionale Law Association hanno offerto un banchetto in onore di Drummond. Il sig. Carlos Savedra Lamas ha pronunciato un discorso nel quale ha elogiato l'azione svolta in seno alla Società delle Nazioni da Drummond. Questi ha risposto ringraziando.

L'attentato di uno studente

contro il Direttore dell'"Adverul"

VIENNA, 29

(E.M.) Un giovane studente, recatosi oggi a Bukarest nei locali di redazione del giornale *Adverul*, si faceva introdurre nella stanza da lavoro del direttore Socor, col pretesto di presentargli una supplica. Nello stesso momento in cui lo studente porgeva al Socor il foglio, traeva con l'altra mano di tasca una rivoltella e la puntava sul direttore del giornale. Questi, trattenendo il braccio dell'attentatore, riusciva però a deviare tre colpi; ciò nondimeno l'aggredito durante la lotta ha riportato ferite leggere. Lo studente, tale Dimitrescu, è stato finalmente disarmato dal personale di redazione accorso sul posto. Egli ha affermato di essere stato spinto all'attentato da un capo del partito antisemita guidato dal prof. Cuza. Il Ministro dell'Interno si è subito recato a far visita al direttore dell'*Adverul*, per congratularsi dello scampato pericolo.

La situazione economica francese

esaminata dal Consiglio di Gabinetto

PARIGI, 29

(A.P.) I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti nuovamente nel pomeriggio odierno in consiglio di gabinetto per continuare l'esame della situazione economica della Francia. Avevamo già segnalato le diverse questioni che richiamano particolarmente l'attenzione dei membri del Governo. Si tratta anzitutto delle ripercussioni della crisi mondiale nei suoi diversi aspetti, così per ciò che riguarda l'eccesso di produzione, come per i ribassi dei prezzi delle merci e delle materie prime e infine per ciò che concerne la diminuzione del potere di acquisto dei consumatori e in ispecie delle masse rurali. In Francia si soffre inoltre notevolmente per l'esagerato rialzo dei prezzi al minuto. Questo rialzo, che non corrisponde alla tendenza generale dei prezzi, mette in una posizione assai delicata l'industria francese. Autorevoli rappresentanti dell'industria hanno rilevato come le cifre date da fonte ufficiale non diano che una troppo debole idea della gravità della disoccupazione. Le assicurazioni fornite dai membri del Governo su questo punto non hanno dunque avuto la virtù di tranquillizzare l'opinione pubblica.

Nel Consiglio di Gabinetto odierno si è parlato brevemente anche dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo Oustric. A questo proposito il Ministro delle finanze Germain Martin ha potuto dichiarare che le sollecitazioni fattegli dal presidente della commissione Marin per ottenere gli incartamenti di sua competenza hanno già ricevuto piena soddisfazione.

Una prima conseguenza pratica dell'inchiesta parlamentare si è avuta oggi con l'imputazione di abuso di fiducia elevata dal giudice istruttore Brack a carico del redattore della *Depêche de Tours* sig. Robenne. Si ricorderà come questo personaggio avesse dichiarato alla commissione di aver ricevuto dal finanziere Oustric in compenso di certi interventi a favore della Snia Viscosa, diverse centinaia di migliaia di franchi, che avrebbe trattenute per se, limitandosi a dare all'ex Sottosegretario Gastone Vidal la somma di 20 mila franchi. Il Robenne è già stato convocato dal magistrato.

Scomparsa d'un aeroplano francese

che recava il Console italiano a Fez

PARIGI, 29

(A.P.) L'aeroplano postale della compagnia francese Latecoere, partito il 26 dicembre da Dakar in direzione di Tolosa, recando a bordo il Console d'Italia a Fez e un interprete africano, oltre all'equipaggio composto del pilota Pinot e del radiotelegrafista Neri, non ha dato più segno di vita, dopo aver caricato a Capo Juby i sacchi della corrispondenza proveniente dall'America del Sud. La scomparsa è avvenuta verso le 2 del mattino nella notte del 26 fra Capo Juby e Agadir. Prima dell'atterraggio forzato l'apparecchio radiotelegrafico si era guastato, cosicchè non è stato possibile ottenere alcuna comunicazione con gli aviatori.

Data l'ultima posizione dell'aeroplano segnalata dal radiotelegrafista, sembra che l'apparecchio sia dovuto discendere nell'interno della zona occupata dai mauri dissidenti, molto distante dalla costa. Altri aeroplani della stessa compagnia hanno iniziato le ricerche, ostacolate però dalla forte nebbia. Finora queste ricerche non hanno dato frutto, ma si assicura che ogni mezzo sarà posto in opera per rendere possibile un rapido salvataggio del Console italiano e dei suoi compagni.

L'improvvisa morte a Tokio

d'un Sottosegretario giapponese

LONDRA, 29

Si ha da Tokio:

E' morto improvvisamente stamane il Sottosegretario agli Esteri, marchese Kiniti Komura.

Non aveva ancora 60 anni.

Joffre è entrato in agonia

PARIGI, 29

(A.P.) Nel lasciare ieri sera a tarda ora il capezzale del Maresciallo Joffre i medici curanti avevano dichiarato che l'infermo riposava tranquillamente e che essi non sarebbero ritornati prima di stamane. Nelle prime ore del mattino infatti si riuniva il nuovo consulto e i medici constatavano che il malato aveva passato una notte calma. Sebbene egli avesse subito un lieve attacco di paralisi alla faccia, le conseguenze di questa complicazione non apparivano gravi; lo stato generale del Maresciallo non risultava comunque sostanzialmente modificato da ieri sera.

Il bollettino comunicato alle 8 diceva: « Notte senza incidenti; il malato è debole, ma conserva tutta la sua lucidità. Temperatura 37,5, polso 90 ». Lo stesso Maresciallo Joffre dichiarava d'altronde ai suoi intimi di aver passato una buona notte, ma a poco a poco, nel corso della mattinata, il suo indebolimento si aggravava. Fin dalle 9 numerose personalità ufficiali accorrevano alla clinica per avere notizie. Il Nunzio Apostolico mons. Maglione, prima di allontanarsi, ha fatto rilevare ai giornalisti che il Maresciallo aveva ricevuto l'Estrema Unzione fin da venerdì sera.

L'impressione pessimistica, che era prevalsa ieri sera, si è venuta precisando di ora in ora e coloro che hanno potuto avvicinare nel pomeriggio gli intimi del Maresciallo o i medici curanti, non nascondevano le loro inquietudini. Il Ministro della Guerra Barthou, che aveva potuto vedere l'infermo e che era rimasto per un'ora e mezza presso la signora Joffre, ha dichiarato, allontanandosi verso le 15, che il Maresciallo era assopito e che la sua debolezza era estrema. Poco più tardi il capo di Stato Maggiore di Joffre, generale Issaly, annunziava che l'illustre soldato si andava spegnendo dolcemente. Il bollettino pomeridiano confermava l'estrema gravità della situazione. Alle 17.30 l'infermo entrava in agonia, perdendo completamente la coscienza.

Alle 21.45 veniva comunicato alla stampa il seguente bollettino: « Il malato è sempre debolissimo e presenta sospensioni respiratorie. Il cuore resiste ancora ».

La Cina inizierà giovedì

il suo esperimento protezionista

LONDRA, 29

(C.C.) Giovedì prossimo la Cina inizierà il suo interessante esperimento protezionista, approfittando della recente autonomia fiscale accordatale dalle potenze. Il corrispondente della *Morning Post* da Sciangai rileva che il regime protezionista in Cina costituisce una nuova remora ai commerci internazionali, specialmente degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Sebbene finora le nuove voci doganali non siano state ufficialmente precisate, il corrispondente dice di aver appreso che i generi più gravemente colpiti sono le sigarette, le automobili e la benzina. Sulle sigarette il dazio sarà del 50 per cento del valore dichiarato; sulle automobili assai meno, il 7 per cento. Viceversa le importazioni delle farine e grani rimangono immuni da dazio. Sono colpite invece le importazioni di cotone lavorato, materie coloranti, prodotti di ferro e acciaio.

560 scontri tranviari

negli ultimi 15 giorni a Mosca

VIENNA, 29

Da una statistica pubblicata dai Sovieti si rileva che gli accidenti tranviari per le vie di Mosca hanno assunto proporzioni catastrofiche. Negli ultimi quincidi giorni si sono avuti la bellezza di 560 scontri; nella sola giornata del 16 dicembre si dovettero togliere dalla circolazione ben trenta vetture. La causa di questo poco allegro stato di cose è dovuta al fatto che il traffico a Mosca è triplicato dal 1913 ad oggi.

1300 vittime del Merapi

BATAVIA, 29

Il numero delle vittime dell'eruzione del vulcano Merapi si eleva a 1300. Il vulcano che è ancora in attività continua ad emettere grandi quantità di lava e di cenere ma non si nutrono più preoccupazioni per le popolazioni poichè tutta la regione circostante è stata sgombrata.

Un'altra vittima dell'"Artiglio"

raccolta in mare

LORIENT, 29

Un pescatore Quiperon ha raccolto in mare, davanti a Belle Isle, il cadavere del sig. Leonardo Cortopassi che trovò la morte nella catastrofe dell'*Artiglio*. Restano ancora da ritrovare i cadaveri di sei marinai italiani.

Sanguinosi conflitti a Berlino

fra nazional socialisti e comunisti

BERLINO, 29

Stanotte, poco dopo mezzanotte, nella Yorkstrasse, sono venuti a conflitto gruppi di nazional-socialisti con gruppi di comunisti: sono stati sparati colpi di arma da fuoco ed un comunista è rimasto sul terreno. La polizia è intervenuta, disperdendo i contendenti ed operando vari arresti.

Tentativo di rivolta

repressO in due distretti turchi?

LONDRA, 29

I giornali recano notizie intorno alla situazione in Turchia che riferiamo a puro titolo di cronaca. Secondo tali notizie a Costantinopoli si sono avute negli ultimi mesi ripetute razzie della polizia, terminate quasi sempre con l'arresto di numerosi capi comunisti. Inoltre il Governo avrebbe scoperto e sventato in tempo un tentativo di rivolta che avrebbe dovuto scoppiare nei distretti di Smirne e di Manissa.

Il Ghazi non ha perduto tempo per agire. Sotto la sua presidenza si è riunito ieri ad Ankara un Consiglio di Ministri che si è protratto sino a tarda ora della notte. I provvedimenti decisi dal Consiglio portano la tipica impronta del «Vittorioso» che regge i destini della giovane Repubblica turca. I Governatori delle due provincie sono stati entrambi rimossi dalle loro cariche e chiamati d'urgenza ad Ankara, dove dovranno riferire e rispondere al Governo del loro operato. Il potere civile è interamente passato nelle mani di quello militare, con conseguente proclamazione della legge marziale in tutto il territorio dei due distretti nominati.

Oltre mille congiurati, tra i quali figurano alcuni alti ufficiali, e, si assicura, numerose donne, sono stati arrestati a Stambul, Magnesia, Konia, Menemen e in numerose altre città turche. Quattro compagnie di un reggimento dell'Anatolia, della fedeltà della quale si ha ragione di dubitare, sono state disarmate, e gli ufficiali passati senz'altro alle carceri e denunciati per alto tradimento.

E' stata inoltre convocata l'Assemblea Nazionale per l'esame della situazione e per la sanzione dei provvedimenti adottati ed attuati dal Governo. E' chiaro che il movimento aveva un aperto carattere anti-governativo come è chiaro sin d'ora che, grazie alle fulminee misure adottate dal Governo, esso è stato inesorabilmente represso sin dagli inizi. La rivolta dei due distretti nominati — recano i telegrammi dalla Turchia — era «incipiente». Essa non ha avuto nemmeno il tempo di manifestarsi, che già l'energica mano del Ghazi ne aveva scompigliato i piani.

Gli ultimi dispacci recano che la situazione nei due distretti rimane calma. Qualche parziale tentativo di gruppi isolati è stato represso senza conseguenze. Dalle altre provincie turche sono stati inviati sul posto reparti di truppe rafforzate da aeroplani e carri d'assalto. Non si ha tuttavia la impressione che le forze del Governo dopo la rapida repressione, culminata con i numerosi arresti che si è detto, dovranno realmente essere impegnate.

L'arresto della banda nera

che terrorizzava la regione di Grammont

BRUXELLES, 29

L'opera più intensa e più vigile svolta in questi giorni dalla polizia belga in seguito al ripetersi di numerosi atti di banditismo e al verificarsi di una maggiore attività ladresca, comincia a dare buoni frutti. Gli agenti di Bruxelles infatti, sotto la direzione del commissario Stevens, hanno arrestato ieri sei pericolosi banditi componenti la cosidetta banda nera, che dal 1918 a oggi ha sparso il terrore nella regione di Grammont.

La banda, che si era specializzata negli assalti ai cascinali e alle grandi aziende agricole, aveva creato il suo quartiere generale in una caverna sita nelle cantine di una osteria. L'accesso alla caverna era possibile soltanto attraverso a uno stretto corridoio, la cui unica porta d'entrata si trovava sotto il porcile. Tale caverna era stata costruita dal proprietario per deporvi le provvigioni che altrimenti sarebbero state rubate dai tedeschi. La banda, che commise parecchi assassini, dava l'assalto di notte ai cascinali uccidendo e rubando e appiccando anche il fuoco con granate incendiarie. Durante la guerra le derrate alimentari che i banditi così accumulavano erano poi vendute a peso d'oro per il vettovagliamento della capitale. Le denuncie fatte anche alla polizia tedesca durante la occupazione non ebbero nessun esito. Talvolta la popolazione, terrorizzata e sotto l'incubo di rappresaglie, taceva anche quando avrebbe potuto fare cadere i colpevoli nelle mani della giustizia. Oggi che tutti i banditi sono imprigionati le lingue si sciolgono e si vengono a conoscere raccapriccianti particolari.

Solenne omaggio a Lussemburgo alla salma del martire Mazzorana

LUSSEMBURGO, 29

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti i funerali del fascista Bernardo Mazzorana, barbaramente ucciso nella notte del 26 corrente a Ech Sur Alzette da ignoti antifascisti. Sono convenuti a Ech numerosi connazionali di tutto il Lussemburgo e dei centri vicini del Belgio, della Meurthe Moselle e della Sarre con gagliardetti dei Fasci e dell'Associazione combattenti.

Si è formato un imponente corteo al quale hanno partecipato più di tremila persone e le formazioni Balilla e Avanguardisti della regione. Seguivano il feretro il Regio Ministro d'Italia Silvestri, il Segretario del Fascio di Ech, Frattini, ed i segretari dei Fasci di Metz, Nancy, Longwy, Charleroy e Liegi, i fascisti del Lussemburgo, il presidente de combattenti e i dirigenti delle altre società italiane.

Sul feretro erano state deposte una grande corona di magnifici fiori del Capo del Governo e corone della segreteria generale dei Fasci all'estero e del comm. Parini.

L'imponente corteo ha attraversato la città di Esch e al cimitero è stato fatto l'appello fascista al quale ha risposto un formidabile: *Presente* da parte degli astanti.

La salma del Mazzorana sarà trasportata a Belluno insieme a quella del fascista bellunese Abele Tispago, ucciso pure ad Ech nel novembre 1924 dagli antifascisti.

Non si ha il più piccolo indizio sugli assassini del Mazzorana.

La salma di Bernardo Mazzorana

sarà trasportata in patria

BELLUNO, 29

Domenica la lacrimata salma del martire fascista bellunese, ucciso barbaramente nel Lussemburgo, è stata dopo solenni onoranze deposta nel cimitero di Ech sur Alzette.

Bernardo Mazzorana era modesto quanto laborioso falegname, combattente, fervido fascista, che in terra straniera aveva portato il patrimonio ideale della sua grande patria.

Lo scomparso aveva 35 anni e durante la guerra era stato nei bersaglieri, nello stesso reggimento del Duce, del quale parlava sempre, conservando come reliquia un ritratto del romagnolo bersagliere in trincea.

Un commovente epitaffio è stato affisso a Limana per cura di quel segretario politico, e mentre a Belluno e nella piccola Limana perdura l'indignazione per il nefando delitto, per interessamento del segretario federale e del segretario generale dei fasci all'estero Piero Parini, sono state fatte pratiche perchè la salma del martire venga trasportata e tumulata a Limana, cosa che avverrà entro il gennaio prossimo.

Un mutuo di 20 milioni

concesso alla Telve

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui la Società Telefonica delle Venezie è autorizzata a contrarre con l'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità un secondo mutuo ipotecario per l'importo di lire 20 milioni al tasso del 6.50 per cento, garantito con ipoteca di primo grado sugli impianti telefonici della società stessa, da corrispondersi in obbligazioni al 6 per cento dell'Istituto predetto, aventi la durata di venti anni, ammortizzabili mediante rimborso del capitale costante nella misura annua di un milione per un ventennio. Il mutuo potrà essere riscattato anticipatamente mediante la corresponsione del residio capitale aumentato del 0.50 per cento a titolo di rimborso spese e commissione.

Bollettino delle nevi

ROMA, 29

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle Nevi: Norcia: tempo bello, altezza neve cent. 30; stato neve: ottima. Roccaraso: sereno, cent. 20, gelata. Piana Aremogna: Sereno, cent. 60, farinosa. Limone Piemonte: coperto, cent. 55, gelata. La Thuile: coperto, centimetri 10, gelata. Colognola: Sereno, cent. 65, rassodata. Croce d'Aune: sereno, cent. 10, ghiacciata. Bagnasco: sereno, cent. 15, gelata. Castel Tesino: sereno, cent. 30, ghiacciata. Albetone: coperto, cent. 10, gelata.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 29

Encomi solenni — Console De Turris Giuseppe, 60.a Legione Istria: «Dopo lungo e paziente lavoro di indagine, svolto in armonica collaborazione con la R. Questura e i RR. CC., si prodigava efficacemente prendendo parte alle battute e fornendo utilissime indicazioni per l'ottima riuscita di una importante operazione di polizia, culminante con l'arresto di 12 pericolosi banditi che infestavano da anni la regione». - Pola Istria dic. 1929.

Camicia nera Chessa Antonio 178 Legione Gennargentu: «Durante un grave incendio, sviluppatosi nell'abitato, con alto senso di altruismo e sprezzo del pericolo si prodigava incessantemente nell'opera di spegnimento riportando una ferita piuttosto grave alla testa». - Orosei (Nuoro) 7 ottobre 1930.

Vice caposquadra Bordoni Nelson 79.a Legione Cispadana: «Con pronto e coraggioso intervento e con grave rischio personale, accortosi che un inesperto bagnante, mentre attraversava il Po, veniva travolto dalla corrente si gettava dal proprio sandolino in acqua e, dopo non lievi sforzi, riusciva a trarlo in salvo». - Brescello 15 agosto 1930.

Capo manipolo Bersani Riccardo, camicia nera Grani Giuseppe - 72.a Legione Parini: «Incaricati di delicate investigazioni politiche, malgrado le difficoltà e i pericoli incontrati, riuscivano a scoprire una vasta organizzazione sovversiva i componenti della quale venivano tutti tratti in arresto». - Modena novembre 1930.

Camicia nera Coderin Ugo, 5.a Legione Ferroviaria: «Con forte animo, sfidando la notte tempestosa, si prodigava nello spegnimento dell'incendio comunicato dal fulmine ad una casa colonica; noncurante della propria incolumità dava prova di alto senso del dovere e di spirito altruistico». - Tricesimo 15 settembre 1930.

Caposquadra Vicari Giovanni, 20 Legione Po: «Affrontava risolutamente un cavallo imbizzarrito, che, attaccato ad un carretto, si era dato a precipitosa fuga in una via frequentata, riuscendo con il suo coraggio ad evitare sicure disgrazie». - Mantova 16 settembre 1930.

Camicia nera scelta Tabiani Andrea Pierino, 20.a Legione Po: «Accortosi che un compagno era scomparso nelle acque del Po accorreva con l'aiuto di due altri militi su una barca, e, tuffatosi due volte, riusciva dopo non lievi sforzi a trarlo in salvo». - Mantova 10 settembre 1930.

Citazioni all'ordine del giorno — Camicia nera Malpicci Antonio 12.a Legione Giulio Cesare: «Durante il violento incendio di un antico castello, saliva sul tetto e si prodigava, attraverso una folta cortina di fumo, nei lavori di isolamento del fuoco che minacciava di avvolgere tutto il fabbricato, finchè, esausto per lo sforzo compiuto, doveva essere allontanato e sottoposto alle necessarie cure mediche, perchè colpito da sintomi di asfissia». Filacciano 10 settembre 1930.

Camicia nera Caldarelli Cesare 12.a Legione Giulio Cesare: «Durante il violento incendio di un antico castello, sfondato un robusto portone, si lanciava nell'interno dello stabile; individuato ove fosse maggiore il pericolo, faceva subito allontanare dal tetto le persone che vi lavoravano nell'intento di isolare le fiamme, evitando così che venissero travolte dal crollo del tetto stesso avvenuto subito dopo». - Filacciano, 10 settembre 1930.

Capo manipolo Guerrini sig. Pietro, caposquadra Baroni Ferruccio, caposquadra Turelli Filippo, C. N. S. Colosio Pietro, C. N. S. Staffoni Giovanni, C. N. Faccoli Domenico, C. N. Bontempi Michelangelo, della 15.a Legione Leonessa: «Primi accorsi sul luogo dove erasi sviluppato un gravissimo incendio, che minacciava di distruggere un importante stabilimento industriale, noncuranti del pericolo si prodigavano con intrepido slancio riuscendo a limitare i danni ed a salvare tutte le vite umane». - Sale Marasino (Brescia) 28 giugno 1930.

Ufficiali e Camicie Nere della 1.a e 2.o Coorte - 114.a Legione G. Veroli: «Con alto sentimento di disciplina fascista chiedevano ed ottenevano di partecipare alle esercitazioni di insieme dei reparti del terzo raggruppamento, svoltesi in Monterotondo dal 12 al 14 settembre, rinunciando ad ogni indennità pur avendo lasciato per tre giorni le ordinarie occupazioni civili». - Monterotondo, 12 14 settembre 1930.

Caposquadra Valente Armando - 36.a Legione Colombo: «Forte ginnasta e marciatore, in ardue competizioni internazionali, cui partecipavano campioni di gran classe, batteva records mondiali, facendo risuonare alto in terra straniera il nome della Patria Fascista». - Parigi, 28 settembre 1930.

Altare e pulpiti inaugurati

nella chiesa di S. Carlo a Roma

ROMA, 29

Nel pomeriggio d'oggi a San Carlo al Corso è stato inaugurato l'altare del Cuore di San Carlo, dove il Santo Padre Pio XI celebrò la sua prima messa. Parimenti sono stati inaugurati i due pulpiti marmorei eretti col concorso del comitato internazionale per il giubileo sacerdotale di Sua Santità e le lapidi ricordo. La cerimonia è stata presieduta e celebrata dal lombardo Em.mo Achille Locatelli primo Cardinale creato da Pio XI, del titolo di San Bernardo alle Terme e Camerlengo del Sacro Collegio.

Operaio ferito da una mina

esplosa intempestivamente

VITTORIO VENETO, 29

Stamane sul tronco appaltato dalla ditta Paglierani della costruenda ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, e precisamente in località Fadalto, mentre gli operai addetti agli scavi lavoravano di piccone, un sinistro boato echeggiava improvvisamente per la vallata e una nuova di fumo nero, di polvere e di pietrisco si levava in mezzo ad un gruppo di operai che si davano a precipitosa fuga.

Cessato il primo momento di panico, fu constatato che certo Mario Vazzola di anni 19, orfano e convivente con gli zii in via Alarigo, era steso al suolo con una grave ferita al collo e alla testa. Soccorso dai compagni e trasportato con l'autolettiga all'ospedale, fu giudicato in imminente pericolo di vita.

Da quanto consta, pare che il Vazzola abbia picchiato col piccone in una mina che era ritenuta esplosa da vari giorni.

Brigantesca impresa in Sicilia

PALERMO, 29

Alcuni malviventi irrompevano ieri sera nel territorio di Mascoli in contrada Carrabba, nell'abitazione di certo Fichera Leonardo; dopo di averlo ridotto all'impotenza insieme alla moglie e alla figlia, in seguito a minacce e percosse riuscivano a farsi consegnare la somma di lire 4000 e alcuni oggetti d'oro. Poscia con il pingue bottino i marioli si davano alla fuga.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

Sanguinosa rissa fra amanti

provocata dal furto d'un gatto

NAPOLI, 29

Stamane verso le 10 sono stati trasportati all'ospedale degli Incurabili Giuseppe Masi venditore ambulante dimorante a Nola, e la sua amante Raffaela Maccaro. Il primo era gravemente ferito di coltello all'addome; l'altra presentava alcune contusioni ed escoriazioni al viso, al collo e alle braccia, giudicate guaribili in una diecina di giorni. Secondo le dichiarazioni della Maccara, il fatto sarebbe stato causato da una banale controversia. Ieri sera nella loro casa di Nola i due amanti si accingevano a consumare la cena allorquando il loro gatto, approfittando della momentanea assenza della padrona, si impossessò di un pezzo di carne dandosi poi alla fuga. Scoperto il furto, la donna afferrava un coltellaccio e lo scagliava contro il gatto; disgraziatamente l'arma andava a colpire in pieno l'amante.

Tali dichiarazioni non apparvero veritiere agli agenti addetti all'ospedale, che interrogarono il Masi. Costui in un primo momento confermò ciò che la donna aveva detto; poi sotto l'incalzare delle domande degli agenti, confessò. Fu possibile così ricostruire in tutti i dettagli il sanguinoso episodio svoltosi nell'abitazione del venditore ambulante ieri sera. L'episodio fu provocato effettivamente dal piccolo furto consumato dal gatto; quest'incidente suscitò le ire del Masi che accusò la compagna di aver abbandonato la carne sul fornello. In breve fra i due si accese un battibecco che presto degenerò in zuffa; poichè la donna reagiva energicamente, il venditore ambulante le si scagliava contro percuotendola. La casetta fu così messa a rumore. In preda al furore la Maccara si svincolò dalla stretta dell'amante e brandito un coltellaccio che si trovava sopra un tavolo ne vibrava un tremendo colpo all'addome dell'uomo, facendolo cadere a terra in una pozza di sangue. Dopo queste risultanze dell'inchiesta gli agenti traducevano all'ufficio di P. S. la Maccara, che veniva denunciata alle competenti autorità per mancato omicidio.

Nessun monopolio per le targhe

dei veicoli a trazione animale

ROMA, 29

L'Azienda autonoma statale della strada comunica: All'azienda autonoma statale della strada pervengono da più parti richieste dirette ad ottenere la concessione esclusiva di fabbricazione e vendita delle targhe metalliche per i veicoli a trazione manuale, prescritte dall'Art. 40 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179. Risulta altresì che qualche autorità locale ha creduto di poter aderire senz'altro a richieste del genere, autorizzando particolarmente alcuni enti assistenziali provinciali alla fornitura delle targhe stesse, con diritto di esclusività. In relazione a tali iniziative, si fa presente che, in base alle vigenti disposizioni, la fabbricazione e la vendita delle targhe per i veicoli a trazione animale sono libere, tenuto conto che il Ministro dei LL. PP. non ha ritenuto opportuno fin oggi avvalersi delle facoltà di stabilire i tipi e le caratteristiche delle targhe stesse, giusta ultimo comma del citato art. 40 D'altra parte è evidente che qualsiasi concessione di monopolio per le targhe stesse non potrebbe essese fatta se non con provvedimento legislativo.

In conseguenza debbono ritenersi prive di efficacia le concessioni diversamente accordate; ed i possessori di veicoli a trazione animale possono continuare a circolare liberamente, purchè sui veicoli stessi sia apposta una qualsiasi targa metallica contenente le indicazioni prescritte dagli art. 40 e 48 del R. D. 2 dicembre 1928 N. 3179 e munita dell'apposito contrassegna da parte del Comune di residenza del proprietario del veicolo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Mastrostefano, consigliere di Cassazione, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte Appello. Tommasi, consigliere Appello funzioni presidente sezione Tribunale Bolzano è trasferito Tribunale Roma.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Probabilità. Venti moderati occidentali in Val Padana alquanto forti sulle isole; forti settentrionali sulla Liguria, l'Istria e il versante jonico; forti meridionali sul Tirreno, moderati intorno maestro lungo il versante adriatico. Cielo vario versante jonico, nuvoloso altrove con piogge sparse specie sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento sul Tirreno, quasi stazionaria altrove. Mar Tirreno agitato, mosso Adriatico e Jonio.

Quotazioni di Borsa

Titolo	Milano 24	Milano 29	Venezia 24	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	70.—	69.50	69.80	69.50
Consolid. 5 ojo	82.—	81.70	82.05	81.90
Obb. Venezie	76.55	75.70	76.10	75.90
Bancari				
Banca d'Italia	1600.—	1600.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1401.—	1401.—	1402.—	1403.—
Banca Credito	100.—	100.—	100.—	100.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Cred. Italiano	740.—	740.—	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	780.—	729.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530.—	580.—
Trasporti				
Cosulich	86.—	86.—	85.—	86.—
Ferr. Mediterr.	480.—	475.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	765.—	735.—	—.—	—.—
Rubattino	491.50	491.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	60.—	60.—	65.—	65.—
Costr. Venete	200.—	200.—	200.—	200.—
Saturnia	43.50	42.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	152.—	151.—
Tessilie Man.				
Cot. Cantoni	2290.—	2280.—	—.—	—.—
Cot. Furter	90.—	88.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Olcese	316.—	308.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	289.—	265.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	112.—	112.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	280.—	280.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	14.50	14.—	14.50	14.60
Fil. Cuc. Cant.	570.—	550.—	—.—	—.—
Cascami Seta	415.—	410.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	934.—	909.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	635.—	635.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	139.—	139.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	2550.—	2540.—	—.—	—.—
Sole de Chât.	243.—	247.—	249.—	248.—
Lin. Can. Naz.	142.50	139.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	280.—	280.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	14.75	15.—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13.50	13.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	42.50	42.95	—.—	—.—
A. Ros. Vardi	422.—	416.—	—.—	—.—
Man. Tosi	152.—	156.—	—.—	—.—
Varedo	21.50	20.25	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	31.—	30.50	—.—	—.—
Bernasconi	78.—	78.—	—.—	—.—
Unione Man.	453.—	445.—	—.—	—.—
Cot. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	75.—	75.—	—.—	—.—
Ilva	206.—	206.—	205.—	205.—
Metallurgica	144.—	142.—	—.—	—.—
Elba	44.—	43.—	—.—	—.—
Monte Amiata	113.—	106.75	—.—	—.—
Montecatini	188.—	183.—	187.—	183.—
Breda	70.—	68.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	202.50	201.—	203.—	200.—
Isotta Frasch.	92.—	83.—	—.—	—.—
Bianchi	39.—	38.50	—.—	—.—
Miani Silvestri	42.—	41.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	85.50	83.50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	120.50	120.—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	100.—	100.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185.—	180.50	186.—	182.25
Elett. Brioschi	450.—	435.—	—.—	—.—
Dinamo	167.50	165.—	—.—	—.—
Bresciana	223.—	221.—	—.—	—.—
Adamello	246.—	240.—	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	192.—	185.—	—.—	—.—
Emiliana	376.—	370.—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	426.—	420.—	—.—	—.—
Beso	73.—	71.50	—.—	—.—
Edison	600.—	587.—	—.—	—.—
Edison Post.	410.—	403.—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	120.50	120.—	—.—	—.—
Tirso	170.—	169.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	237.—	234.50	—.—	—.—
Vizzola	497.—	490.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	272.—	270.—	—.—	—.—
Valdarno	151.50	146.—	—.—	—.—
Tecnomasio	83.50	80.—	—.—	—.—
Terni	375.—	371.—	375.—	373.—
Ita. Elettrid.	58.25	57.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distiller e It.	102.—	100.50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	790.—	790.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	820.—	810.—	—.—	—.—
Past. Baroni	25.—	24.75	—.—	—.—
Riseria Ital.	14.—	14.—	—.—	—.—
Cuinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	67.—	67.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	45.—	42.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	12.—	13.—	—.—	—.—
Beni Stabili	428.—	414.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	40.—	38.50	38.—	37.50
Diversi				
A. C. N. A.	58.—	7.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	55.—	57.—	—.—	—.—
Petroli	30.25	30.25	—.—	—.—
Eridania	336.—	319.—	—.—	—.—
Italo Am.	145.—	141.—	—.—	—.—
Pirelli It.	628.—	602.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	177.—	176.—	—.—	—.—
Rinascente	32.—	30.50	—.—	—.—
Brasital	75.—	72.50	—.—	—.—
Dell'Acqua	201.—	199.—	—.—	—.—
Spalato	135.—	130.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3325.—	3302.50
Italiana Gas	67.—	55.25	67.—	67.—
Cambi				
Parigi	75.—	74.99	75.02	75.03
Zurigo	370.72	370.70	370.90	370.80
Londra	92.74	92.73	92.73	92.76
Olanda	7.69	7.69	—.—	—.—
Spagna	203.—	196.—	205.—	200.—
Belgio	2.66	2.67	2.67	2.67
Berlino	4.55	4.54	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.70	56.67	56.70	56.69
Bucarest	11.35	11.36	11.35	11.40
Argentina oro	14.18	13.86	—.—	—.—
„ carta	6.24	6.11	—.—	—.—
New York tel.	19.09	19.09	19.09	19.09
„ Cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.87	33.75	33.87	33.88
Budapest	3.34	3.34	3.34	3.34
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70 — Consolidati 5 p. c. id. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.25 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 739 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 101 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 2450 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 66 — Lloyd 580 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 85.50 — Tripcovich 128.50 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1345 — Forze Idraul. 172,50 - Cant. Adr. 82

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.75 — New York 19.095 — Zurigo 370.90 — Madrid 202 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 1.345 — Praga 56.675 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.62.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 4

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

In un supremo sussulto di energia, Malwaridoff riuscì a colpire l'avversaria con un pugno violento nel fianco sinistro.

Sotto il dolore, la donna ebbe qualche secondo di debolezza e rallentò la stretta.

Il vecchio respirò e piantò le unghie nella mano destra nella nuca rasata di Marcella.

Ella si morse a sangue le labbra, per non gridare... I suoi occhi si posarono sullo stiletto corso che le era caduto accanto.

Con un rantolo di gioia, lo prese, lo impugnò, lo levò con gesto folle.

In quel momento, la porta segreta, nascosta dalla pesante tappezzeria spagnola, si aprì lentamente, si rinchiuse senza rumore...

E nella penombra apparve un uomo, alto, giovane, robusto, che con un solo colpo d'occhio abbracciò la coppia lottante sul pavimento e la cassaforte aperta....

— Provvidenziale! — egli mormorò, con un riso sordo.

Si fermò ed afferrò Brutalmente Marcella sotto le ascelle, premendole un ginocchio sul dorso. La donna rantolò di spavento e di dolore, ma non lasciò l'armeno.

— E' proprio arrabbiata! — grugnì l'uomo. — Peggio per lei...

Ed abbandonando la presa, strinse le dita attorno al collo della giovane donna e la trasse a sè.

Marcella, sollevata rudemente barcollò per un istante e poi s'abbattè sulla poltrona di cuoio, con la testa penzolante da un lato e con le gambe stecchite, svenuta e somigliante ad un manichino disarticolato.

L'uomo si era curvato e guardava Malwaridoff, che giaceva a terra disteso sul dorso. L'impugnatura dello stiletto corso usciva dalla gola gorgogliante. Una bava sanguinosa rigava la sua barba grigia. Egli rantolava e con le mani adunche raschiava il parquet. Ma bruscamente il rantolo si estinse

L'uomo si piegò maggiormente e vide gli occhi del vecchio stranularsi e un lungo brivido scuotere il suo corpo.

Malwaridoff era morto.

Malwaridoff era morto.

— Sono giunto al momento buono, vecchia canaglia — disse l'uomo al cadavere.

Quindi spense il candelabro e senza occuparsi di Marcella, cavò dalla tasca una lampada elettrica, l'accese, andò verso la cassaforte e ne esaminò attentamente il contenuto.

A un certo momento ebbe un riso di trionfo. Aveva scoperto una grossa busta di cuoio, piena di carte, di lettere, di documenti d'identità.

— Ecco quel che mi ci voleva — egli mormorò. — Con questo potrò cambiar la pelle.

Si cacciò le corte nelle tasche, guardò la cassaforte ed ebbe un momento di esitazione.

Ma, poi, scrollando le spalle, prese la busta che aveva vuotata del suo contenente e la riempì di banconotte, di rotoli d'oro, di pietre preziose.

In quel momento udì alle sue spalle un respiro penoso. Si volse bruscamente, brontolando una orribile bestemmia.

Marcella Lambert, immobile, lo fissava con gli occhi sbarrati.

L'uomo mise la mano nella tasca dei pantaloni, ne cavò fuori una Browning e l'armò.

Marcella Lambert, lo guardava sempre coi suoi occhi fisi, senza un sussulto, senza un gesto.

— La cosa è strana — mormorò l'uomo. — E morta o viva costei?

Avvicinò la sua mano armata al pallido viso della donna. Il freddo anello d'acciaio della Browning si appoggiò fra i due occhi azzurri, che non si mossero. Lo sguardo allucinato continuò a fissare lo sconosciuto.

— Strano! — ripet l'uomo. — Sincope o catalessia?

Rimase per un istante pensieroso. Poi riaccese il lampadario, si curvò sul corpo inanimato di Malwaridoff, estrasse l'arma dalla piaga sanguinante e la mise nella mano destra di Marcella Lambert, stringendole le dita intorno alla impugnatura.

Frugò quindi nella borsetta della donna. Trovò la busta gialla e ne esaminò il contenuto, facendo una smorfia di contrarietà. Frugò ancora nella borsetta e ne cavò alcune carte, una lettera senza busta e dei biglietti da visita sui quali si leggeva:

Marcella Lambert
Pittrice-decoratrice
149 bis, Via Viertor Massè, Parigi.

L'uomo prese uno solo di quei biglietti e rimise il resto a suo posto. Poi frugò nella tasca del panciotto e vi trovò un orologetto di acciaio legato ad una sottile catena d'oro, ed un piccolo astuccio in metallo. Lo aprì. Conteneva una polvere bianca, che egli fiutò.

Fece una smorfia e mormorò:

— Alla sua età!... Idiota!...

In quel momento Marcella Lambert trasse un lungo sospiro.

Lo sconosciuto si volse, le si avvicinò, la prese sotto le braccia, la raddrizzò., le dette dei colpi leggeri con la mano aperta, sulle gote.

La donna ebbe un debole gemito.

— Suvvia, svegliatevi! — disse l'uomo con voce contenuta. — E sbrigatevi! Io non ho dei sali da mettervi sotto il naso e non ho tempo da perdere.

—Marcella si passò la mano sinistra sulla fronte e sospirò di nuovo. A misura che le ritornava la coscienza, il suo viso livido si imporporava lentamente. Ella sollevò la sua mano destra armata dello stiletto, che macchinalmente stringeva, fino all'altezza degli occhi, che si empirono di spavento, non appena scorsero l'arma omicida.

Ella la gettò lungi da lei, con un grido sordo, e chiuse gli occhi.

— Andiamo — disse lo sconosciuto. — Non ti far venire un altro svenimento, altrimenti ti pianto e me ne vado.

— Dov'è Osmadjian? — balbettò Marcella.

— Dov'è Osmadjian? E lì per terra, alla tua destra — rispose l'uomo.

— Egli è tranquillo e muto come un pesce, ed ha le sue buone ragioni per far ciò .Tu hai fatto un colpo magnifico, piccina. Ed ora?... Che mai?...

Marcella aveva volto gli occhi verso il corpo inanimato dell'armeno e, pazza di orrore, aveva giunte le mani, balbettando:

— Io ho ucciso!... Io!... Io!...

— E come! — esclamò l'uomo — Se non vi avessi vista con i miei occhi non lo avrei mai creduto.

Marcella nascose il viso fra le mani e un singhiozzo convulso la scosse.

— Perdono!... Perdono, Malwaridoff! — balbettò.

— Bando a queste piccinerie — brontolò l'uomo. Ormai quel che è fatto è fatto. Inutile lamentarsi. Quella vecchia canaglia non merita tanto, te lo assicuro. Ascoltami, invece, attentamente.

La voce rude si fece più dolce:

— Tu hai avuto fortuna, perchè io mi son trovato qui per aiutarti, ed io ho avuto fortuna... perchè tu hai fatto quel che hai fatto. Quell'uomo mi teneva mani e piedi legati. Uccidendolo, mi hai liberato. Tu mi hai salvato dai suoi artigli... Io ti salverò da quelli della Giustizia. Il tuo colpo di stiletto mi ha liberato da una dura schiavitù. Per dimostrarti la mia gratitudine, io ti salvo. Bisogna sgattaiolarsela. Ma ora prima fa come me: serviti liberamente: ce n'è d'avanzo.

E con un gesto cinico indicò la cassaforte aperta.

— Oh, no, no!.... — mormorò Marcella. — Io non ho mai rubato!... Ho ucciso, è vero, in un momento di rabbia!... Egli mi aveva maltrattato, ingannata, insultata, ed io ho visto rosso. Ma rubare, no, no!...

— Bestia! Fortuna che ci sono qua io...

continua

Grandi Capitani di Roma

In questo suo nuovo libro, Umberto Silvagni, ha voluto radunare alcune delle figure più grandi di soldati di Roma per presentarie a noi come espressione pura, come emanazione diretta, della sua forza e della sua civiltà.

Fedele a questa premessa, egli le ha considerate alla luce di autorevoli fonti, cercando sempre di risalire, dal fatto individuale, ai moventi più profondi di indole politica e morale. La semplice narrazione storica acquista in tal modo per chi sa intendere, un'eco più vasta, un riflesso di epopea.

Passano in questo libro del Silvagni l'Ammiraglio Caio Duilio, Attilio Regolo, Lutazio Catulo, il console Claudio Nerone, Caio Mario, avverso al patriziato, ma di animo virile e tenace nei propositi, Lucullo e Crasso, ingiustamente svalutati dalla storia e, da ultimo, Svetonio Paolino e Domizio Corbulone.

L'autore però non si limita soltanto allo studio biografico o all'esposizione cronologica, ma, dotato di uno spirito critico vivace e sorretto da una profonda erudizione, molto spesso confuta opinioni di storici ben noti, italiani e stranieri, e talvolta, in ampie digressioni, fa per dir così uno studio comparativo di figure storiche che hanno fra loro delle analogie.

Così ad esempio, nel capitolo che riguarda Attilio Regolo, egli smonta completamente la leggenda di un presunto Regolo francese che la città di Saint Malo si arrogava fino a poco tempo fa.

Si sa che il nome di Attilio Regolo, ben più che per le sue imprese militari, è ricordato per il suo sublime sacrificio.

Sacrificio analogo si voleva avesse fatto pure tale De la Barbinais che nel 1665 fu mandato da commercianti ed armatori di Saint Malo a proteggere con una fregata di trentasei cannoni i bastimenti mercantili contro i pirati barbareschi che infestavano allora il Mediterraneo.

Egli fu vinto, fatto prigioniero e il Dey di Algeri, credendolo un gran personaggio, lo mandò a Luigi XIV con proposte di pace facendosi promettere, che se fossero accettate, sarebbe ritornato.

Nulla avendo ottenuto dal Re, poichè le proposte non erano accettabili, il De la Barbinais si recò a Saint Malo per dare ordine alle proprie faccende e tornò in Algeri dove il Dey lo fece decapitare. Questo almeno sul conto di lui riferiva il Dizionario biografico del Michaud. Il Silvagni esaminò la questione profondamente, minuziosamente, scrisse al Provveditore degli studi di Rennes, vagliò tradizioni e racconti e giunse ad accertarsi, cosa che del resto era stata accertata pure in Francia, che il De la Barbinais era stato sepolto nella Cattedrale di Saint Malo nel 1689.

E benchè lettere del Ministro della Marina di Luigi XIV provino in modo indiscutibile che un De la Barbinais comandò una nave armata in guerra, scortando navi mercantili di Saint Malo, non è altrettanto provato, dalle stesse lettere, il sacrificio della sua vita, anzi al contrario, è dimostrato che il De la Barbinais riuscì a far concludere l'accordo dopo di essere stato, per circa nove anni in prigionia.

Al pseudo Regolo francese il Silvagni oppone la magnifica figura di Attilio Regolo. Ne difende contro il Mommsen la fama di valente capitano di mare e contro altri detrattori in genere, fa risaltare con calore e con fede il valore morale del suo sacrificio che rientrava perfettamente nella rigida regola di vita dei romani sintetizzata tanto scultoreamente da Tito Livio nel suo motto «Operare e soffrire fortemente è da romano».

Alla vita e alle imprese di Mario è dedicato uno dei più bei capitoli del libro. E' esaltato il suo valore militare, i suoi metodi di grande maestro, il suo carattere rigido e severo, ragioni della sua gloria, che le debolezze della vecchiaia e i difetti non riuscirono a sminuire.

Un altro capitolo illustra le figure di Svetonio Paolino e Domizio Corbulone, i due più illustri capitani del secolo primo dell'Impero. Svetonio Paolino deve la sua gloria in parte anche a una sua spedizione africana. Varcò la catena dell'Atlante e, come racconta Plinio, attraversò regioni infestate da bestie feroci e serpenti di ogni sorta. I Britanni furono poi vinti completamente da lui in una gloriosa quanto impressionante battaglia qualche anno dopo. Il valoroso capitano cadde in disgrazia di Nerone e fu quasi dimenticato.

Domizio Corbulone, vincitore dei Germani, degli Armeni e dei Parti, pure egli ebbe una fine immeritata, ricevè da Nerone l'ordine di uccidersi e ne è ignota la causa. Il Silvagni gli dedica numerose pagine del suo libro e ne fa risaltare le rare doti di capitano, come dà un profilo completo di Lucullo e di Crasso.

E' fama che Lucullo fosse stato un uomo raffinatissimo, tanto che il suo nome si adopera come sinonimo di ricco gaudente. Ciò deriva da alcuni anneddoti che si riferiscono alla sua età matura. Ma in realtà, egli passò gran parte della sua esistenza alla guerra. «Una grande e arditissima per terra e per mare ne condusse in Asia con tale perizia da riuscire, nello stesso tempo, ottimo ammiraglio come grande capitano. Vittorioso sempre nelle armi egli fu vinto dall'invidia, dall'ingiustizia, dall'odio dei trafficanti e dei pubblicani, dei quali egli impedì le ritorsioni e dalla debolezza e dalla apatia di uno stato che non sapeva più governare, aveva perduto l'autorità ed era schiavo e strumento delle Fazioni».

Lucullo, dunque, merita di essere ricordato per motivi ben più gloriosi che non le sue cene sontuosissime, come merita pure di essere ricordato Licinio Crasso che, «se fu sfortunato, non smentì però mai il calmo coraggio e la grandezza romana di che i suoi maggiori avevano dato esempio».

Il libro del Silvagni è frutto di appassionati studi e di ricerche assidue. La confutazione di storici autorevoli è frequente e minuziosa ma tanta è la competenza e la sicurezza dell'autore, che le digressioni e le polemiche frequentissime nel libro, non riescono mai pesanti.

Scrupolosamente vagliate sono pure le fonti costituite da quasi tutti gli storici latini, Livio, Sallustio, Tacito Plinio, o greci come Polibio, autorevolissimo e a cui tanto attinse pure Livio stesso, Dione Cassio e Plutarco.

Ma quello che è più da lodare nel Silvagni è il senso profondo che egli ha della romanità. Come Livio nello scrivere la sua storia dimostra l'orgoglio di sentirsi romano, e si esalta quasi nel clima delle guerre e delle vittorie che rievoca così il Silvagni, nel trattare le grandi figure della nostra storia romana sembra, come ho già detto miri sempre a un qualche cosa di più alto del singolo uomo e delle singole gesta.

Le figure dei grandi guerrieri che passano nel suo libro si imprimono nella nostra mente anche se egli insista poco nella loro descrizione ed esaltazione. Ciò vuol dir forse che la gloria delle armi è di per sè stessa una sintetica ed eroica poesia.

Francesco T. Roffarè

Umberto Silvagni: «I grandi Capitani di Roma antica». Cappelli editore, Bologna, 1930. — L. 18.

Condoglianze del Re e del Duce
per la morte di Antonio Mancini

ROMA, 29

S. M. il Re ha inviato alla famiglia Mancini il seguente telegramma:

«*Nell'apprendere con profondo rammarico la notizia della morte dell'illustre accademico Antonio Mancini, porgo alla famiglia le mie condoglianze vivissime per la dolorosa perdita* - Vittorio Emanuele».

Il Capo del Governo ha così telegrafato alla famiglia Mancini:

«*La notizia della morte di Mancini mi addolora profondamente. Capolavori d'arte italiana in questo mezzo secolo uscirono dal suo genio e dal suo pennello. Oggi è giorno di tristezza per l'arte e per la Nazione* - Mussolini».

Vegliano la salma di Antonio Mancini i nipoti e gli amici ed i valletti dell'Accademia. La notizia del trapasso comunicata subito all'Accademia, faceva accorrere nella villetta che Antonio Mancini si era costruita alle falde dell'Aventino, quasi sotto il castello dei Cesari, gli accademici Sartorio e Orestano: il primo per incarico del Presidente sen. Marconi, l'altro per la sezione di scienze. Diffusasi poi la voce negli ambienti artistici romani, cominciava nel pomeriggio un pellegrinaggio di pittori, scultori, critici ed ammiratori per l'ultimo commosso omaggio alla salma del maestro. I pittori Dilva e Nicolini con infinito amore provvidero a riprendere il calco della mano che ha donato tante opere alla gioia dei nostri occhi e del nostro spirito. I funerali, che saranno solenni, si svolgeranno mercoledì prossimo alle 10.30, partendo dalla villetta dell'estinto.

Un telegramma al Duce
per la soluzione d'una vertenza

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Vicitella Marittima, in provincia di Grosseto, il seguente telegramma:

«La popolazione rurale di Civitella marittima, amorosamente assistita dal Fascismo, ha risolto oggi un'annosa vertenza assicurando a 150 famiglie di operai il definitivo possesso di una vasta zona fino ad ora tenuta in affitto. In questo giorno che chiude un passato ed apre un destino nuovo di lavoro fecondo, ognuno rivolge il grato pensiero al grande Duce nel cui nome fu possibile realizzare una vecchia speranza e promette di rimanere ora e sempre fedele alla terra. — Il Podestà avvocato *Venanzio Nelli*; il Segretario politico dott. *Achille Pierazzi*».

I nostri abbonamenti cumulativi

LO STATO MUSSOLINIANO E LE REALIZZAZIONI DEL FASCISMO NELLA NAZIONE

Volume di 500 pagine, con illustrazioni, carte e grafici nel testo, ed una tavola con S. M. il Re e il Duce. Vi hanno collaborato quasi tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato del Governo fascista, i Governatori delle Colonie, di Rodi e di Roma, i capi dei grandi Istituti creati o perfezionati dal Fascismo e le più alte personalità del mondo del lavoro e della produzione. E', per unanime consenso, la più imponente documentazione del progresso compiuto dall'Italia, per opera del Regime Fascista, delle sue leggi e dei suoi ordinamenti, e sotto la guida del suo grande Capo, in ogni campo delle civili attività.

Un messaggio al Duce
di Gabriele d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 29

In occasione della firma avvenuta ieri dell'atto relativo alla costituzione della Società *Oleandro* per la pubblicazione in edizioni popolari delle opere di Gabriele d'Annunzio, il Poeta ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Oggi nel Vittoriale degli Italiani fu compiuto l'atto che inaugura la mia quarta giovinezza di scrittore. Così, da un improvviso sprazzo di luce ideale fu diradata l'ombra che si addensava sopra di me in questo giorno 28 dicembre, anniversario sciagurato.*

«*Ti rendo grazie per questa nuova testimonianza di amicizia sagace e fedele. Ti scrivo, ti abbraccio non disperando di rivederti.* — Il tuo GABRIELE D'ANNUNZIO».

Lapide a Benvenuto Spessa
nel decimo anniversario del sacrificio

CUNEO, 29

A Mango D'Alba ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo del sacrificio del legionario fiumano Benvenuto Spessa, caduto alle porte di Fiume nelle tragiche cinque giornate. Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Prefetto Chiesa, il prof. Marpicati, del Direttorio Nazionale del Partito, il Segretario Federale, il Console della terza legione subalpina, il Comandante la Divisione militare, il Preside della Provincia, gli on. Imberti, Mirafiori, Viale e Vassallo, numerosi Podestà e segretari politici della zona, un gruppo di volontari fiumani e gran folla. Avevano inviato telegrammi e lettere di adesione il Vice Segretario del Partito on. Iti Bacci, in nome di S. E. Giuriati, l'on. Boselli, il Segretario federale di Fiume, e numerose altre personalità. Il Comandante Gabriele D'Annunzio ha inviato un fervido telegramma al Prefetto Chiesa.

La lapide, che è murata sul frontale del castello Municipale, reca la seguente epigrafe dettata da Paolo Boselli:

«Benvenuto Spessa nato a Mango, volontario nella «disperata» di d'Annunzio liberatore, ardito degli arditi, ammirato amatissimo dagli unanimi compagni, pugnò strenuamente per la ragione e il cuore di Fiume, cadde a 20 anni eroicamente assorto tra le patriottiche gesta il 24 dicembre 1920 — Nelle epiche giornate di sangue e di gloria col ricordo di lui — valgano le sublimi virtù dei legionari fiumani a commuovere e inspirare la gioventù di tutti i tempi, per spegnere ogni viltà, vincere le battaglie della rinnovata Italia».

Dopo brevi parole del Podestà e del Segretario politico il prof. Arturo Marpicati ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria del martire giovanetto, ed ha poscia pronunciato un elevato discorso, esaltando l'impresa fiumana e l'eroico sacrificio di Benvenuto Spessa. Terminato il discorso, che è stato vivamente applaudito, un Sacerdote ha proceduto alla benedizione della lapide, mentre i legionari intonavano gli inni della Patria. La cerimonia si è chiusa con calorose acclamazioni al Duce e al Comandante D'Annunzio.

La miracolosa apparizione
del Redentore su un ostensorio

TRIESTE, 29

Giovedì scorso, festa di Natale, durante la funzione del vespero, la chiesa di Canfanaro presso Rovigno, in Istria, era gremita di popolo. Subito dopo le Litanie, alla esposizione del Santissimo, il parroco don Marco Zelco, un istriano alzando gli occhi vide sull'ostensorio la figura del Redentore colla corona di spine sul capo dal quale cadevano delle gocce di sangue. Credendo di essere colpito da una allucinazione, il sacerdote prese con mano tremante l'ostensorio e benedisse i fedeli. La visione però era stata veduta anche dal capo stazione sig. Malaroba, da tutti i chierici, dalla moglie del medico dott. Fiorentini, dal personale di macchina delle ferrovie, dal guardafili telegrafici Colizza e da altre trenta persone.

Finita la benedizione, la visione durata circa due minuti, scomparve. Tutta la borgata parla del miracolo e già numerosi pellegrini vengono da varie parti dell'Istria a vedere l'altare. Ieri sera si fecero numerosi esperimenti con lampade e specchi per vedere se forse qualche riflesso aveva provocato la visione. Gli esperimenti, durati parecchie ore, non diedero alcun risultato. Dal canto suo il parroco mantiene sull'avvenimento il più stretto riserbo.

Un concorso de "L'Alpino,,
per la testata del giornale

ROMA, 29

L'«Alpino» organo dell'Associazione Nazionale Alpini, bandisce un concorso per la testata del giornale stesso. Il disegno prescelto sarà premiato con lire mille. Saranno inoltre assegnati un secondo, terzo e quarto premio dell'ammontare rispettivo di lire 500, 300 e 200. Il concorso, che scade il 31 gennaio 1931-IX, è riservato ad artisti inscritti almeno dal 1930 all'Associazione alpini.

Rimborso di Buoni
del Tesoro ungheresi

ROMA, 29

La «Gazzetta ufficiale» del Regno pubblicherà prossimamente il bollettino dei Buoni del Tesoro 6 per cento emessi in data 1 gennaio 1924 per il consolidamento degli arretrati del debito pubblico ungherese prebellico collocati in Italia estratti per il rimborso a mente dell'articolo 5 della convenzione suindicata. Il rimborso dei Buoni sorteggiati verrà effettuato a partire dal 1 gennaio 1931 a mezzo delle sedi succursali ed agenzie del Banco di Napoli. I Buoni presentati per il rimborso debbono portare unite le cedole relative alle scadenze primo gennaio 1931 e successive.

La seduta inaugurale
alla R. Accademia di Palermo

PALERMO, 29

Stamane si è tenuta la seduta inaugurale della R. Accademia di scienze lettere ed arti. Presiedeva il presidente on. Di Marzo. Sono intervenute autorità cittadine militari e fasciste, il Cardinale arcivescovo mons. Lavitrano, S. E. Volpe segretario della R. Accademia d'Italia e numerosissimi accademici. Il vice presidente prof. Larosa ha letto la relazione sull'attività dell'Accademia nel decorso anno. Il vice presidente prof. Columbo ha pronunciato applauditissimo il discorso inaugurale sul tema «Virgilio e la Sicilia». Nella stessa seduta il presidente ha annunciato il primo concorso al premio della fondazione Ziino di lire 6000 annue a favore della migliore monografia sull'economia agraria in Sicilia. L'on. Di Marzo è ripartito nel pomeriggio per Roma.

La benedizione papale
degli "Agnus Dei,,

ROMA, 29

Ieri mattina, nell'aula del Concistoro, il Papa ha proceduto alla caratteristica funzione della benedizione degli *Agnus Dei*, medaglie di cera di diverse dimensioni, le quali recano impressa da una parte il simbolico agnello e dall'altra immagini sacre. Quest'anno sono stati fatti i nuovi conii riproducenti l'effigie dei Santi canonizzati recentemente e cioè San Roberto Bellarmino, San Teofilo da Corte, Santa Lucia Filippini e Santa Caterina Thomas.

Il Papa, dopo avere indossato la mitra gemmata e il piviale a lamine d'oro, coadiuvato dal Prefetto delle cerimonie e da altri prelati, ha proceduto alla immersione degli *Agnus Dei* nella conca, nella quale aveva messo del balsamo. Prima di procedere alla immersione, il Papa si è tolto il piviale e ha indossato l'*epitogium* (piccola bavarola) e un grembiale di lino. Quindi con un mestolo d'argento ha più volte mescolato gli *Agnus Dei*, che ha poi tolto dalla conca e deposti su un vassoio d'argento apprestato dai Padri cistercensi, che da Clemente VIII ebbero il privilegio della confezione degli *Agnus Dei*. Quest'anno per gli *Agnus Dei* sono stati adoperati tre quintali e mezzo di cera vergine. Terminata la cerimonia il Papa ha impartito la apostolica benedizione e si è ritirato.

Bimba che nasce in treno

TORINO, 29

Ieri mattina, sul direttissimo Bordeaux-Milano che arriva a Torino alle 8.35 per ripartire alle ore 9.56, si è verificato un improvviso lieto evento: una bimba è venuta alla luce sui cuscini di uno scompartimento di seconda classe e se l'eccezionalità del caso non ha permesso che essa avesse subito le premurose cure di una levatrice e la comodità di una culla, tuttavia essa gode egualmente buona salute insieme con la sua mamma. Costei è certa Maria Toscan in Michelon, di 31 anni, veneta, moglie di un italiano emigrato a Saint Etienne.

La puerpera ha avuto le cure del caso da parte di un'altra viaggiatrice e dal personale del treno. Alla stazione di Torino il dott. Enrico Donadei il quale doveva partire per Milano con lo stesso treno, udito il fatto offriva immediatamente le sue prestazioni alla dona e alla piccina, le quali sono state poi trasportate al ricovero «Alma Terra Italica» ed ivi ricoverate.

Un'intera famiglia oggetto
di strani tentativi d'avvelenamento

FIRENZE, 29

Due misteriosi tentativi di avvelenamento sono stati compiuti ai danni di una famiglia dell'Antella, quella del signor Agostino Onori, composta del padre, della madre, di una figlia, di un figlio, e della moglie di quest'ultimo. Il primo fatto risale al 1. dicembre u. s. Quel giorno i coniugi Onori e la figlia stavano per prendere il caffè e latte, quando furono colpiti da una strana esalazione emanante dal liquido contenuto nelle tazze. Non fu difficile identificare la sostanza che era stata mescolata al caffè e latte, e che altro non era se non benzina. Molte supposizioni furono fatte, e poi la cosa fu messa a tacere. Senonchè il 15 dicembre un altro fatto ben più grave si verificò. La famiglia era riunita a tavola per desinare, quando scoperta la zuppiera contenente la minestra, dal recipiente si sprigionava un odore nauseabondo. Il signor Onori fece analizzare un po' del brodo sospetto da un chimico, e ne venne fuori un responso di gravità eccezionale. Il brodo conteneva acido muriatico in quantità sufficiente a spacciare qualsiasi persona di costituzione normale. Non si può capire chi sia stato lo autore del criminoso tentativo, poichè nell'abitazione non era penetrato nessun estraneo. Il signor Onori ha sporto denunzia ai carabinieri, che stanno indagando in merito al misterioso affare, per accertare se effettivamente si tratta di un tentativo criminoso oppure di una involontaria imprudenza commessa da qualcuno.

Nel Consiglio della Fondazione Carnegie

ROMA, 29

Il Consiglio della Fondazione Carnegie, su proposta del suo presidente dott. Murray Buttelr, ha nominato membro del centro europeo della Fondazione stessa il letterato e storico italiano marchese Pietro Misciatelli.

La Mostra italiana
del Novecento a Montevideo

MONTEVIDEO, 29

La Mostra italiana del Novecento testè chiusasi ha costituito un vivo successo artistico. L'affluenza dei visitatori è stata straordinaria; gli acquisti numerosissimi. Il locale museo d'arte ha comperato un quadro di Ferruccio Ferrazzi di Roma riproducente il Colosseo, e le Pavoncelle, pregevole dipinto di Alberto Salietti. La prova del grande interesse destato nel Sud America dalla Mostra è dato dal fatto che la Società Amici dell'Arte, il principale sodalizio artistico Sud Americano, ha preso accordi con altri notevoli istituti del genere perchè la Mostra abbia carattere continuativo organizzando pel nuovo anno un'altra esposizione del Novecento italiano a Montevideo e possibilmente anche a Rio de Janeiro.

Gli strani divertimenti
di un allievo di Annapolis

LONDRA, 29

Un messaggio da Annapolis riferisce che in quella scuola navale si producevano da alcuni mesi degli eventi misteriosi, che avevano sconvolto la vita solitamente calma di quel centro di educazione. Durante dieci mesi gli ascensori sembravano funzionare da soli senza che nessuno li mettesse in marcia; le lampade elettriche si spegnevano nel momento in cui si aveva maggiormente bisogno di vederci o viceversa. Dopo parecchie settimane di ricerche si è scoperto che un ingegnoso allievo della scuola navale aveva installato in tutto lo stabilimento una moltitudine di fili per mezzo dei quali dalla sua camera poteva compiere tutti quegli scherzi. L'allievo aveva perfino montato nella sua camera un apparecchio telefonico di cui si serviva senza passare per il centralino della scuola. Gli ufficiali superiori, ritenendo che quel futuro ammiraglio non era davvero serio, lo hanno deciso a cambiare carriera e a farsi ingegnere, e per cominciare gli hanno chiesto di dimettersi.

Natale e Befana fascista
dei piccoli italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 29

La colonia italiana a Bruxelles ha offerto ai piccoli allievi della scuola italiana, ed a tutti i bimbi poveri italiani, il regalo del Natale e della Befana fascista. Sono stati distribuiti 250 pacchi di giocattoli e cestini. Hanno assistito alla distribuzione l'incaricato d'affari Gazzera, col personale della R. Ambasciata, il Nunzio apostolico mons. Micara, il direttorio del Fascio di Bruxelles e numerosissimi connazionali.

Sono stati eseguiti inni patriottici e quindi è stata proiettato il film LUCE «Le Colonie italiane». La riunione, che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, è terminata con acclamazioni all'Italia al Re, e al Duce.

Mortali sciagure in montagna

BERNA, 29

Ieri, un gruppo di sciatori passando per l'Oberkellen, nella regione del Saentis, intese delle grida di soccorso. Gli escursionisti si avviarono immediatamente nella direzione dalla quale partivano i richiami, e constatarono che una comitiva di sciatori dell'Yungwandererclub di Wuelflingen era stata sorpresa da una valanga. Cinque persone del gruppo erano state travolte e seppellite sotto la neve. Due di esse poterono liberarsi con le proprie forze, mentre le altre tre, fra cui una signorina, non erano riusciti a districarsi. Dopo parecchie ore di sforzi si potè rinvenirne i cadaveri.

Un'altra vittima della montagna si ha da registrare. Il ventitreenne Enrico Cretter, recatosi a Monte Catogne a caccia, non tornò alla sera a casa. Vennero effettuate ricerche e se ne rinvenne il corpo ai piedi di una parete rocciosa. Egli era stato sorpreso da una lavina ed aveva fatto una caduta di 1500 m.

Le calze di seta smesse
e il lavoro dei bachi da seta

LONDRA, 29

Le signorine si sono mai domandate che cosa avviene delle loro calze di seta? Molte credevano certamente che finissero fra gli stracci. E' un grave errore. L'informatore da New York del *Sunday Dispatch* riferisce che di recente una nave carica con 5000 chilogrammi di vecchi calze di seta è partita da Los Angeles per il Giappone. Colà i fili tirati alle macchine e accuratamente levati servono a fabbricare delle calze nuovissime che tornano in America e in Europa senza infliggere nuovo lavoro ai bachi i quali sono già tanto occupati.

La morte d'uno studioso inglese

LONDRA, 29

E' morto stanotte il professore MacDonell, molto noto per i lavori di sanscrittologia, nella cui scienza era versatissimo.

Insegnante di sanscrito ad Oxford, aveva pubblicato diverse notevoli opere.

Deposito di locomotive in fiamme

BERLINO, 29

Un incendio si sviluppò la notte scorsa a Falkenberg, presso Halle, nel deposito ferroviario dove erano ricoverate 16 locomotive. Ben presto le fiamme, alimentate dalla benzina, dall'olio e dal carbone, assumevano proporzioni paurose. L'edificio crollava di lì a poco senza che i pompieri potessero far nulla. Cinque locomotive sono scoppiate; altre otto sono rimaste gravemente danneggiate. I danni sono ingenti.

La Quadriennale d'Arte
Il Duce fissa la data dell'inaugurazione — L'elenco degli artisti ammessi.

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Oppo, segretario generale della Quadriennale d'arte, che gli ha riferito circa lo stato dei lavori di preparazione dell'Esposizione. Il Capo del Governo ha disposto che il 3 gennaio prossimo abbia luogo la «vernice» della Mostra alla presenza degli espositori e dei principali rappresentanti dell'arte e della letteratura. Il 5 genaio avrà poi luogo la inaugurazione ufficiale alla presenza di S. M. il Re.

La Segreteria della Quadriennale comunica intanto l'elenco degli artisti ammessi dalle Giurie per l'accettazione delle opere:

PITTURA. - Adragna Francesco, Amighetti Amigretto, Amorelli Alfonso, Andrullo Alberto, Anivitti Filippo, Ar Giuseppe, Arata Francesco, Ardinghi Giuseppe, Bartolini Ugo, Basorini Pierangiolo, Bassano Luigi, Bausi Dino, Beltrame Alfredo, Bernardi Ridolfo, Berti Antonio, Berzoini Lino, Bevilacqua Paolo, Bianchini Alfredo, Bocchini Ettore, Bonacina Carlo, Bonfantini Sergio, Bordoni Enrico, Breveglieri Cesare, Calvi di Bergolo Gregorio, Cancelli Ciro, Cantoni Cesare, Capocchini Ugo, Casarini Pino, Casciaro Guido, Cassandro C. Augusto, Castro Leo, Cavalli Emanuele, Cavanna Giovanni, Cerrina Giuseppe, Cesetti Giuseppe, Chiancone Alberto, Chiardola Secondo, Ciardo Vincenzo, Cocchi Mario, Colognese Gianni, Colucci Vincenzo, Conti Aldo, Corelli Filiberto, Costetti Massimo, Cremona Italo, Crisconio Luigi, Dal Prà Amleto, De Angelis Luigi, De Francisci R. Lyda, De Gregorio Francesco, Del Corno Berto, De Marchi Guido, De Robertis Roberto, De Ruschi Giacinto, Di Maiuta Salvatore, Emprim Giuliano, Fegarotti Eugenio, Ferrario Bruno, Filosa Gian Battista, Fini Leonora, Fioravanti Vincenzo, Floris Carmelo, Focardi Ruggero, Fossi Camillo, Franzoni Aldo, Fratelli Enzo, Frattani Gino, Gallucci Sandro, Galvano Albino, Gombetta Mario, Gamero Mario, Gatto Gatteschi, Gaudenzi Enrico, Gazzera Romano, Genua Memmo, Ghiglia Paulo, Gigli Lorenzo, Giocoli Michele, Gironi Nazareno, Girosi Franco, Gobbis Vittorio, Gonzato Guido, Guberti Baldo, Guttuso A. Renato, Guzzi Virgilio, Ianni Guglielmo, Iodi Casimiro, Lambertini Ludovico, Lazzareschi Domenico, Levi Montalcini Paola, Levrero Beppe, Licini Osvaldo, Lomini Mario, Maioli Giovanni, Malagodi Giuseppe, Manca Pietro, Mario Vittorio, Mascarini Giuseppe, Melius, Mennyey Tina, Montezemolo Guido, Monti Rolando, Moroni Giuseppe, Nizzoli Marcello, Novello Giuseppe, Pagliacci Aldo, Palazzi Bernardino, Pancheri Gino, Pannunzio Mario, Parachinetto Franco, Pellis Joannes, Peluzzi Eso, Perina Giulio, Perindani Carlo, Piatti Antonio, Pinna Ottavio, Pinto Donatella, Poggeschi Giovanni, Polloni Silvio, Polverini Luigi, Ponti Pino, Pozzi Gino, Pratella Fausto, Pucci Roberto, Quaiotto Eva, Romaro Vittorio, Saltarin Aldo, Santi Bruno, Schingo Luigi, Settala Giorgio, Simonetti Virgilio, Sorgato Oscar, Speranza Francesco, Striccoli Carlo, Stultus Dialma, Surdi Luigi, Testi Carlo, Tonti Luigi, Urbani Ildebrando, Usellini Gian Filippo, Vacca Francesco, Valenti Egidio, Varagnolo Mario, Varese Carlo, Vellan Felice, Vellani Marchi Mario, Ventura Gina, Villa Rino, Vitturi Albano, Ziveri Alberto.

SCULTURA. Angelini Pietro, Baglioni Umberto, Bortolotti Timo, Caetani Gelasio, Canegrati Amerigo, Carestiato Antonio, Castagnino Rodolfo, Cavazzoni Jenni, Ceccarelli Silvio, Cloza Nino, Corradi Mario, Fagherazzi Antonio, Falcone Francesco, Fioroni Mario, Gallo Oscar, Giovannini Agostino, Girelli Franco, Lorenzetti Lorenzo, Majocchi Antonio, Magelli Vittorio, Malerba Arturo, Mascherini Marcello, Meconio Vincenzo, Melis Federico, Micheletti Guido, Monaco Pasquale, Monteleone Alessandro, Mozzanica Giuseppe, Orsolini Gaetano, Piccirilli Furio, Prosperi Francesco, Righetti Angelo, Rossi Giampolini Italo, Rossi Rosso G., Sannino Ettore, Servettaz Nanni, Sevèr Werther, Soli Ivo, Tintori Leonetto, Tomba del Castello Cleto, Toppi Carlo, Zamboni Dante.

BIANCO E NERO. - Amighetti Amighetto, Angelini Pietro, Baratta Paolo, Bergonzoni Aldo, Bignozzi Tarquinio, Brigoni Giuseppe, Bruni G. A., Buonapace Francesco, Fegarotti Eugenio, Ferrario Bruno, Monti Rolando, Rocchi Vici Ada, Rodella Gustavo, Rota Edgardo, Soldi Raoul, Viettone Corrado.

Missionari liberati in Cina

ROMA, 29

Telegrafano da Sciangai all'agenzia *Fides* che sono stati liberati quattro missionari sacerdoti lazzaristi caduti nell'ottobre scorso in mano dei briganti insieme a mons. Mignani e precisamente i padri Barbato, Capozzi, Purmo, Thieffry. Insieme ad essi furono pure liberate cinque suore appartenenti alla Congregazione delle figlie della Carità, di cui tre francesi, una italiana e una delle Isole Filippine.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco il sommario del n. 23 (Anno VI) di **Augustea** (Roma): I tenebrosi — Come ci giudicano gli altri — Cronaca e storia — A. Tosti: La funzione morale del Fascismo. — U. Cuesta: L'allegra kermesse spagnola. — M. Schiavoni: Gli insegnamenti della Conferenza Imperiale (I) — A. Ravenni: La battaglia offensiva d'Ottobre vista dal Maresciallo Giardino. — F. Angelini: L'organizzazione internazionale dei tecnici agrari. — F. Ciarlantini: Venezia e l'arte. — Coq: Lo scultore Dario Viterbo. — V. Davigo: Musica e musicisti italiani in Francia. — G. Piccioli: Un musicista bolognese. — L. Pompili: Un grande editore. — La Bilancia Libraia. — Come scrive il mondo.

✱ Il fascicolo recentemente uscito de «**Le Pagine della Dante**» reca un importante studio di O. F. Tencajoli sullo scrittore Corso Santu Casanova ed articoli di Aurelio Garobio sulla Rezia Coirense, di Torquato Gigli sulla difesa della lingua italiana e dell'on. Filippo Mezzi sulla prossima Crociera della «Dante» nel Marocco ed in Algeria. Seguono ricche rubriche relative alle nuove iniziative del Sodalizio nel Regno, e particolarmente all'estero fra i connazionali emigrati e gli stranieri.

SPIGOLATURE

A Whipsnade, nel Berdfordshire, sta sorgendo un Giardino Zoologico che sarà probabilmente inaugurato nel corso del prossimo anno. E' intento della società promotrice — scrive il «Times» — fare in modo che gli animali contenuti in un recinto di 400 acri possano essere veduti in condizioni più naturali di come furono visti sin qui nel Giardino Zoologico di Londra. Più della metà del terreno è tutto un succedersi di boscaglie, di selve e di praterie. Appena acquistato, il terreno fu dichiarato idoneo allo svolgimento — su vasta scala naturale — del progetto del Mappin Terrace, con in più l'incalcolabile vantaggio che in luogo di balze e cave di cemento, tanto i ripari quanto i fossi di separazione potrebbero essere tagliati nella materia calcarea, e le montagnole aver dimensioni tali da coprirsi di erba. La Società Zoologica decise anche di fare in modo che in un prossimo avvenire — specialmente per ciò che riguarda gli animali più resistenti della collezione — soltanto il fior fiore di essi venisse esposto a Londra, nel massimo spazio consentito. I duplicati, le coppie per riproduzione ed il grosso della raccolta rimarrebero in campagna; ma un costante scambio assicurebbe, nella misura del possibile, ad ogni singolo animale un vantaggioso soggiorno campagnolo. Al nuovo Giardino Zoologico avranno libero accesso tanto il pubblico quanto i soci, e si sta provvedendo a che migliaia di visitatori possano aggirarvisi comodamente. Si calcola infatti che esso potrà accogliere centomila persone per uso delle quali si stanno costruendo cinque trattorie. Nè mancheranno qua e là spazi riservati alle merende. Gli animali occuperanno una serie di recinti eventualmente circondati da alberi; dietro di questi sorgeranno capanne, gabbie e tane per altre specie esposte. Parecchi orsi, qualche gru e varie specie di daini si trovano già nel nuovo giardino, e si spera nel corso del corrente inverno di poter provvedere alla sistemazione degli elefanti, dei cammelli, delle tigri e dei lupi, nonchè a quella di molte varietà di antilopi.

✱

A proposito di balocchi che divertono i maschietti, risalendo fino ai tempi primitivi, si può supporre che il più antico era il bastone a testa di vacallo, sul quale cavalcano ancora i bambini di alcuni villaggi. Siracusa quattro secoli prima dell'Era cristiana, aveva il monopolio della fabbricazione di questi giocattoli, dei quali — scrive l'«Excelsior» — il museo del Louvre possiede degli interessanti esemplari. La «fionda» era un'arma e un balocco. La «colomba volante» divertiva i fanciulli della Grecia e così pure i fischietti di terra cotta in forma di piccoli uccelli. La «palla elastica» era già conosciuta nell'antico Egitto. Fra i balocchi primitivi, i birilli, il cerchio, il bastoncino hanno il compito di raggiungere un bersaglio qualunque. Sono da ricordare i giuochi a meccanismo rudimentale, come il «fabbro», la «rana» e l'«uccello», che girano con l'aiuto di una cordicella che si snoda intorno ad un cilindro, modello dei molini in conchiglia, descritti più tardi da Froissard e Rabelais. I fischietti in terra verniciata furono in onore durante tutto il Medioevo, e pure in grande voga sotto Luigi XIV. Col sedicesimo secolo venne la moda dei soldatini di piombo e le maschere che meglio divertivano i fanciulli furono: Arlecchino e Colombina. Il 17. secolo vide nascere dei balocchi più complicati: «Mannequins» movibili, camere ammobiliate, vetture e lettighe. Col 18. secolo si arriva al sistema dell'educazione divertente. Luigi XV bambino apprende la grammatica latina col mezzo di soldatini, che rappresentano le parti del discorso. Un capitano comanda alla squadra dei verbi irregolari. Nei collegi i ragazzi imparano a costruire delle casette e delle torri. Poi vengono i balocchi caratteristici della Rivoluzione, seguiti da quelli del Direttorio e dell'Impero, epoca famosa per il giuoco del «Diabolo».

✱

Ciò che scrive la signora Camilla Mallarmè — nota il «Figaro» — sotto il titolo «Un drame ignoré de Michel-Ange» è interessantissimo. La signora Camilla Mallarmè, che ama e conosce bene l'Italia, ha evocato devotamente, nelle sue pagine accuratamente documentate la grande figura di Michelangelo, e ci racconta la storia di uno dei suoi capolavori. Perchè uno dei suoi più bei gruppi, la «Deposizione dalla croce», è dissimulato dietro l'altare maggiore di S. Maria del Fiore a Firenze? Quell'opera suprema della sua vecchiaia l'artista la destinava ad ornare la sua tomba. Per eseguirla aveva scelto un magnifico blocco di marmo antico. Ma il marmo ha le sue sorprese e i suoi tradimenti, e lo scalpello di Michelangelo vi rinvenne una fessura che lo costrinse, dopo diversi tentativi, ad abbandonare il suo lavoro. Il gruppo, mutilato in un accesso di collera, quando l'aveva quasi terminato, trovò asilo, dopo essere stato restaurato, in una vigna che apparteneva al cardinale Bandini. Come e da chi, nella metà del XVIII secolo, fu trasportato a Firenze, e perchè, invece di prender posto sulla tomba del maestro, fu, dopo un lungo soggiorno in un sotterraneo, collocato ove è ora? Ciò racconta la signora Camilla Mallarmé nel suo libro, che si sarebbe potuto intitolare «Il romanzo di un marmo», ma che ne è la veridica storia. La signora Camilla Mallarmé ci mette al corrente delle sue ricerche negli archivi e nelle biblioteche, della paziente inchiesta che ha eseguita per penetrare l'enigma del destino di quel capolavoro disgraziato, pel quale reclama riparazione. Non è esso infatti particolarmente venerabile, non soltanto per la sua patetica beltà, ma anche perchè fu uno degli ultimi lavori del grande artista? La signora Camilla Mallarmé ce lo mostra nella sua solitaria casa di Roma, in cui, di anno in anno, la sua solitudine diventò più completa, e dove terminò la sua gloriosa e laboriosa vita. Si assiste ai particolari della sua esistenza quotidiana e alle sue supreme preoccupazioni. Il gruppo della «Deposizione dalla croce» fu una delle preoccupazioni dell'illustre ottuagenario, che vi si era rappresentato sotto la figura di Nicodemo.

CRONACA DI VENEZIA

Impressioni sull'economia svedese
e la crisi mondiale

Abbiamo accennato l'altro ieri brevemente — per mancanza di spazio — dando conto dell'ultima riunione del Rotary, di una relazione del cav. Cesare Bevilacqua su alcuni aspetti dell'odierna economia svedese. Diamo oggi sull'interessante argomento maggiori particolari.

Primo indice della anzidetta economia sono le entrate dello Stato, le quali pure avendo subito una leggera contrazione in confronto al 1929, si mantengono sufficienti a coprire le uscite, lasciando anche un certo civanzo, che rende il bilancio dello Stato confortevole, sovratutto se si tien conto che nel 1930 furono spese per lavori di pubblica utilità somme considerevoli e superiori a quelle dell'anno precedente.

Come è noto la Svezia occupa una superfice che è circa il doppio quella della nostra penisola, e non conta che 5 milioni di abitanti. Della penisola scandinava la Svezia che occupa la parte orientale possiede le maggiori ricchezze naturali, quali miniere di carbone, minerale di ferro e rame, e sconfinate foreste. Il granito nero delle sue cave, è certamente il più bello che si possa trovare in Europa, e concorre in maniera considerevole alla ricchezza del sottosuolo. I Laghi e i corsi d'acqua che attraversano tutto il paese sono utilizzati per la produzione del carbone bianco, che è sfruttato dallo Stato per quasi tutta la fittissima rete ferroviaria, e dalle grandi e piccole industrie. Tali ricchezze naturali hanno naturalmente favorito lo sviluppo e l'impianto di queste industrie, alcune delle quali sono d'importanza veramente colossale. La Svenska Tändsticksbolaget — Compagnia dei Fiammiferi Svedesi — che possiede 160 Stabilimenti in 35 paesi del mondo, ha ottenuto il monopolio dell'articolo in 12 Stati; ultimamente la Germania, verso il noto prestito alla stessa di 100 milioni di dollari. La L. M. Ericsson Konsernen, la più grande compagnia di apparecchi telefonici del mondo, con grandiosi stabilimenti in Inghilterra, Russia, Giappone, Australia, Africa, America ecc. La «Asea» Società Generale Svedese di Elettricità, che produce motori elettrici ugualmente esportati in tutto il mondo. L'«Alfa-Laval» Separator, società per la fabbricazione dei conosciutissimi apparecchi per scremare il latte. La «Skf» Svenska Kullagerfabriken, per la fabbricazione dei cuscinetti a sfere. E tante tante altre industrie minori, per la produzione della Cellulosa, per le miniere, per le forze idrauliche, per la siderurgia, per la marina mercantile, per strumenti di precisione ecc. ecc.

Certo, lo sviluppo enorme che in 50 anni la Svezia ha avuto nel campo industriale non ha potuto verificarsi in ugual misura nel campo dell'agricoltura, e ciò per l'ovvia ragione della posizione geografica del paese, oltre che dalla natura del sottosuolo. Lo straniero che visita ora Stoccolma è sorpreso dalla quantità di quartieri che si stanno demolendo. Sembra che una specie di furore della demolizione abbia invaso la bella città. E' specialmente nel centro che case e palazzi tutt'altro che diroccati, vengano abbattuti. Sono grandissimi isolati che sembrano colpiti dalla furia d'un grave movimento tellurico, o da bombardamento tambureggiante di grossi calibri. Tutto ciò viene fatto per dar posto a nuove grandiose costruzioni in stile nuovo di carattere «funktionalistisk» o razionale. E' questo il cosidetto stile razionale di certa architettura odierna, che porta alla costruzione di enormi edifici dall'aspetto di stabilimento industriale, ove sovente i muri perimetrali mancano del tutto, essendovi al loro posto immense vetrate divise di tanto in tanto da pilastri di ferro. Altre costruzioni sorte o in via di costruzione o progettate, vogliono avvicinarsi ai grattacieli americani, limitandosi però per numero di piani, alla metà di quelli; il tutto servito da quanto si può immaginare di più moderno per comodità e comfort: ascensori, riscaldamento, bagni, frigidaire per ogni appartamento ecc., senza contare che nelle costruzioni vengono impiegati materiali e accessori di primissimo ordine, e il lusso più esagerato è visibile nel rifinimento: portoni d'ingresso, scale con gradini e pareti in marmo vero, lifts, capolavori di boiserie; perfino il numero anagrafico della porta, è elemento decorativo di primaria importanza che viene di sera particolarmente illuminato. Questa febbre della nuova costruzione è una vera bazza per la classe dei muratori, che oggi è favorita in maniera sbalorditiva. Il guadagno giornaliero del muratore varia da 40 a 60 Corone al giorno, ciò 200-300 lire; due tre volte tanto di quanto prende un professore di università. I manovali addetti alle demolizioni e sgombero — anche nei quartieri centrali le demolizioni avvengono senza che il minimo riparo ti preservi dall'enorme polverone — percepiscono da 20 a 30 Corone al giorno. Naturalmente questo lusso e questo costo elevatissimo porta alla conclusione di fitti enormi per gli appartamenti, che in media vengono portati a 5-6000 lire annue per vano.

Come omaggio allo stile razionale, che insieme alla comodità prometteva l'economia, non c'è male! Sia pure in misura ridotta, e con minor lusso, anche nelle altre città di Svezia oggi si costruisce, si costruisce. Tutto ciò potrebbe dimostrare l'assoluta indifferenze della Svezia per la crisi mondiale odierna. Invece anche in questo paese gli affari in genere stanno attraversando un periodo poco lieto; e nonostante ciò che si vede, nonostante l'allegria dei pubblici ritrovi, nonostante il lusso personale di quasi tutta la popolazione, qualcosa di impalpabile e contrario al regolare andamento degli affari circola nell'aria, e molte sono le voci che pronosticano qualche anno di difficoltà gravi. La diminuita possibilità di esportazione dei prodotti delle industrie ha portato un certo aumento per la disoccupazione, che aumenterà ancora nei prossimi mesi invernali. Certo però considerate anche tutte le provvidenze che organizzazioni e enti pubblici accordano ai disoccupati e alle famiglie, il disagio non può nemmeno lontanamente esser paragonato a quello che l'attuale crisi cagiona in altri paesi. A Stoccolma, restaurants a la moda, caffè-concerto, dancings ecc. son molto molto frequentati quotidianamente. Non parliamo dei cinematografi, sempre affollati nelle due rappresentazioni giornaliere, dove per aver un biglietto bisogna far la coda e comprarlo un paio d'ore prima. Teatri di prosa, ugual fortuna. Soltanto l'Opera, ahimè!, è poco frequentata. Il Teatro reale dell'opera di Stoccolma è un bel teatro del principio dell'800, dove un insieme stabile di ottimi artisti — primo direttore d'orchestra è un italiano, il Maestro Voghera — ti procura delle ottime esecuzioni delle opere più note. Meno qualche rara serata di mondanità, per tutto il resto dell'anno — il teatro è aperto quasi tutto l'anno senza interruzione di stagione — lo squallore nel pubblico è impressionante. Ed è un vero peccato, perchè realmente gli spettacoli son tutti di primissimo ordine, con dei buoni artisti e una superba orchestra. La mess'in scena è quanto di più moderno e più bello si possa desiderare. Un corpo di ballo veramente eccezionale. L'insieme è ottimo sotto ogni aspetto, e merito particolare ne ha il dott. Forsell, direttore generale del teatro e bravo baritono. Nominato dal Governo, che naturalmente pareggia il bilancio del teatro, il dott. Forsell dedica senza risparmio tutta la sua passione di vero artista, affinchè le rappresentazioni nulla lascino a desiderare; e il suo zelo è arrivato al punto di invitare gli artisti e sovratutto le prime parti, con una specie d'ordine di servizio che aveva l'aria di diffida, pubblicato recentemente e discusso a lungo dalla stampa svedese, sulla necessità assoluta per un cantante di dimagrire.

Come dappertutto, anche in Svezia la maggioranza degli artisti lirici, possiede il volume di voce in rapporto diretto a quello del corpo; e Greta Soedermann, un soprano dalla voce deliziosissima, che cantava sempre la sua parte nelle opere italiane in italiano, tosto ricevuta la diffida, ha rimesso immediatamente all'esteta, Direttore generale, le proprie dimissioni, subito accettate.

Ripreso il tema degli aspetti dell'economia del paese, è da osservare che in questi ultimi mesi, più di qualche fortuna privata è svanita, e anche qualche astro della finanza è tramontato; ciò in seguito a speculazioni su titoli e industrie americane, tedesche e d'altri paesi maggiormente colpiti dalla crisi. Questi dissesti, sono però cosa relativa di fronte alla situazione generale di questo paese, dove anche le famiglie dell'aristocrazia, di alti funzionari dello Stato, di Ufficiali superiori, non si sentono diminuite, perchè le signorine, della famiglia, sono impiegate presso banche e uffici in genere. In Svezia tutti sentono il dovere e il bisogno di lavorare; e perfino S. M. il Re Gustavo V. trova il tempo, all'infuori delle cure dello Stato, di dedicarsi all'arte del ricamo di gobelins, di cui alcuni esemplari figurarono in una recente mostra e furono ammiratissimi.

Il grato animo dei Principi
Imperiali giapponesi

LE L.L. A.A. I.I. Principe Nobuhito e Principessa Kikuko nel lasciare Venezia hanno voluto, prima a mezzo del console del Giappone gr. uff. Fusinato e poi direttamente alle autorità, esprimere la loro ammirazione per le bellezze, che ebbero occasione di vedere nella nostra città, e il più caloroso ringraziamento per le attestazioni di simpatia avute nel loro breve soggiorno. Prima del congedo, avvenuto nell'*hall* dell'albergo Danieli dove erano presenti, oltre S. E. il Prefetto e alle autorità e notabilità nominate nella cronaca di ieri, anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il generale Bassiniano comandante della Divisione Militare di Padova; il col. Gucci comandante del 2.o Artiglieria da Costa; il ten. col. Fissore e il magg. Brunetti del comando del Presidio e il comandante Hirsch dell'Ammiragliato. La signora Fusinato, avendo saputo come la Principessa amasse molto i fiori e particolarmente le orchidee, con squisito pensiero ha presentato a S. A. I. un magnifico mazzo di questi fiori, legato coi nastri di Venezia. La Principessa ha accolto con un sorriso l'omaggio e ringraziato vivamente la nobile donatrice.

Dopo la partenza dei Principi è rimasto ancora a Venezia con la sua signora S. E. Yoshigawa, il quale insieme al gr. uff. Fusinato si era recato a ossequiare i partenti fino a bordo del *Lazzaro Mocenigo*, che issò il guidone imperiale nipponico. Essi abbandonarono la nave solo in alto mare, per far ritorno a Venezia con un motoscafo dell'Ammiragliato.

S. E. Yoshigawa, che è viceambasciatore del Giappone presso il Quirinale, si fermerà a Venezia anche tutta la giornata di oggi. Parteciperà al Danieli alla colazione dei Rotariani, e poi, siccome egli s'interessa molto ai problemi economici, visiterà il Porto della Marittima e quello di Marghera con tutte le nuove industrie. La sera ripartirà per Roma.

Ancora un giorno.....

Un giorno solo ancora di tempo; ultimo termine per l'accettazione dei Biglietti d'augurio destinati ai nostri numeri di Capodanno. Chi non ne terrà conto si vedrà escluso dalla possibilità di partecipare alle pagine in cui i tradizionali auguri saranno pubblicati in omaggio a una delle più simpatiche e più pratiche consuetudini. Rammentiamo ai ritardatari che il nostro Ufficio annunzi in piazza S. Marco 144 (tel. 6) per un solo giorno ancora potrà accogliere i loro ordini; poi non sarà più possibile. Il tempo vola e non si riprende...

Le memorie di Felice Bruneri
Malinconie e confidenze

Abbiamo già annunciato come anche Felice Bruneri, il fratello dello Sconosciuto di Collegno, avesse intenzione di scrivere le sue memorie e all'uopo, tempo fa fu a Venezia, appunto per consegnare all'editore Avaldo Grassi di qui, un voluminoso manoscritto che vedrà tra breve la luce.

Ora un intervistatore di passaggio ha potuto trovare Felice Bruneri e parlarghi nella sua casa modesta e quieta di Cafasse nel Piemonte. Ha così saputo cose che, dato l'interesse, non ancora esaurito sul dilemma Bruneri-Canella, possono avere una certa eco.

Alto, tarchiato, dall'incedere dignitoso, Felice Bruneri presenta esteriormente tutti i caratteri somatici dell'altro... l'ex-ricevoverato di Collegno.

A Cafasse, paesetto industrioso delle valli di Lanzo, egli occupa da anni un posto di fiducia nel grande stabilimento tessile Magnoni-Tedeschi. E' il capo spedizioniere della fabbrica, stimato e amato da tutti.

Ha inoltre la febbre del lavoro e delle iniziative.

Tutte le ore libere delle sue ordinarie occupazioni, le occupa in varie attività di pubblico interesse; è segretario amministrativo del Fascio locale e fiduciario di zona dell'Ente nazionale della Cooperazione, con sei vasti Comuni da controllare.

Si occupa con efficacia di cento cose le più disparate: fondazione di spacci economici di generi alimentari, cantine, circoli ricreativi, assicurazioni sul bestiame, organizzazione di spettacoli e feste benefiche.

Pochi anni fa vestì la maglia medioevale del guerriero in un torneo storico, al quale partecipò il Principe di Piemonte.

E' filodrammatico abile e appassionato che affilò le prime armi nei teatrini dell'Oratorio Salesiano di Torino in Valdocco. Fino a poco tempo fa non rifiutava mai di prender parte a serate drammatiche, beato se poteva interpretare qualche personaggio sentimentale in drammi del vecchio repertorio.

Dal cumulo di occupazioni, che riempiono la sua esistenza, si potrebbe arguire che Felice Bruneri vive nell'abbondanza. Invece campa assai modestamente con la numerosa famiglia, contentandosi di sanare i più urgenti bisogni della vita quotidiana.

Un temperamento diverso del suo, avrebbe saputo sfruttare le sue molteplici abilità, la sua posizione sociale e la stessa sua qualità di *fratello* dello Sconosciuto di Collegno.

Al contrario egli è un carattere semplice, buono, forse un po' troppo ingenuo, forse eccessivamente alieno da ogni personale interesse; ciò che lo rende poco atto a curare con metodo il benessere della sua famiglia.

Qualche settimana fa era ad esempio sommamente preoccupato per trovare una piccola somma che gli servisse a... tappare un buco.

— Ma dove sono andati a finire — gli chiese l'intervistatore — la campagna e il palazzo acquistati con i guadagni della causa?

— Ecco ciò che ho guadagnato — rispose con tristezza, — mostrando una lettera appena recapitatagli.

E nella lettera c'era questo promettente esordio:

«Finiscila, vigliacco, una buona volta, e sappi che tanto a Torino come in molte città d'Italia si sta organizzando una società per romperti le costole...».

— Vede... ne ricevo tutti i giorni...

Felice Bruneri è fatto continuamente segno a invettive e minaccie da parte dei canellisti arrabbiati, che vedono in lui l'ostacolo più serio alla lieta soluzione della vicenda di Collegno.

— Nel libro che uscirà tra giorni — precisò Felice Bruneri — io spiego al pubblico il perchè della mia ostinazione. Senza pretese letterarie faccio la storia completa e veritiera di mio fratello e, naturalmente, dovrò parlare anche di me stesso. Dirò cose finora mai sapute e sono certo che la mia pubblicazione aprirà gli occhi a tantissime persone che ora mi considerano assai poco benevolmente.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Ombra».
MALIBRAN. — (Cine-Varietà). Dalle 17: Grande successo di «Femmine di lusso» capolavoro sonoro «Columbia». Nel varietà la Comp. di Riviste De Rego in «E' arrivato l'erede».
ROSSINI. — Ore 16.30: «General Crack» con John Barrimore. Segue «Topolino violinista». Varietà successo Balletto Schumann-Carmencita-Victoire et Siegfried.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Miniera in fiamme» prot. Douglas Fairbanks. In varietà successo di «Fanfulla e Diavolina».
NAZIONALE. — «Veglia di Capodanno» prot. Billie Dove. Nel varietà «Momoleto nella esilerante commedia «Una serva leale» e bozzetto «Delitto e delirio».
ITALIA. — «La Bisbetica domata» dal capolavoro di Shakespeare interpretato dalla impareggiabile coppia Douglas Fairbanks e Mary Pickford che tanto successo ha ottenuto recentemente al Malibran.
MASSIMO. — «La tragedia del Pizzo Palù» capolavoro drammatico in alta montagna.
S. MARCO. — «La fioraia del grattacielo» con Madge Bellamy.
MODERNO. — «La Canzone dei Cosacchi del Don» grande film sonoro prot. Sciettow.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica.

G. U. F.

Campeggio a Castel Tesino. — Il secondo turno, limitato a 25 studenti iscritti al G.U.F., è fissato dal 4 all'11 gennaio p. v.

Come da precedente comunicato, la quota di partecipazione, comprendente vitto e alloggio, è fissata in lire 65; il G.U.F. ha ottenuto speciali facilitazioni e riduzioni per l'acquisto dell'apposito equipaggiamento.

Le adesioni dovranno pervenire a questo G.U.F., Ufficio Viaggi, entro la sera del 3 gennaio; ogni informazione in proposito si potrà avere presso il medesimo ufficio tutte le sere, dalle 18 alle 19.

Delegazione Fasci Femminili

Per la Befana fascista. — La Delegata provinciale ha fatto appello alla gentilezza d'animo delle Fasciste, affinchè ogni famiglia prepari un pacco per dare un po' di gioia ad un bambino in occasione della Befana Fascista.

Questi pacchi debbono portare il nome della famiglia o persona offerente, ed essere consegnati alla sede del Comitato pro Befana, al Municipio, Ufficio Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Alcuni di questi pacchi, già ricevuti, sono veramente pacchi modello. Si sente che furono preparati con amore, con gentile fraternità tra mamme e tra bambini. Uno contiene, per esempio, un bel vestitino rosso, un berretto, un paio di calzine, una tavoletta di cioccolata, un pacchettino di caramelle, una immagine sacra e, sotto a tutti questi tesori, una scatolina con una bambola.

Un altro contiene un paio di scarpe ancora in ottimo stato, ma troppo piccine oramai per il donatore, e una sciarpa di lana, e poi caramelle, e due fazzoletti, e un cavallino, e un grazioso biglietto di augurio coi Re Magi.

Con molto amore, e senza troppa fatica, ogni famiglia agiata può mettere insieme un pacco più o meno ricco, che tanta felicità può dare ai bambini meno fortunati.

Molti pacchi sono già arrivati, ma moltissimi se ne aspettano ancora, e debbone essere consegnati entro il 2 gennaio.

Sindacato autori e scrittori

Nel Bollettino della Federazione Fascista saranno annunciate e recensite le pubblicazioni degli inscritti al Sindacato. Le pubblicazioni devono essere inviate al dott. Armando Michieli, alla sede del Sindacato (S. Fantin 1901).

Opera Nazionale Dopolavoro

TESSERAMENTO. — La concessione della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro è riservata a tutti i lavoratori della mente e del braccio che pur non iscritti al Partito Nazionale Fascista dimostrano di essere ossequienti al Regime e di rispettare le leggi e le disposizioni.

La tessera dell'O. N. D. può essere altresì concessa ai piccoli agricoltori, agli studenti universitari e a quelli delle scuole professionali e serali.

La tessera dell'O. N. D. costa L. 2.50 oltre il distintivo di L. 1.50.

Hanno diritto alla tessera gratuita dell'O.N.D. coloro che dimostrino di essere capi di famiglia con almeno sette figli a carico.

I Presidenti dei Dopolavoro di azienda o delle associazioni aderenti all'O. N. D. dovranno, per ottenere la tessera dell'O. N. D. o le rinnovazioni di questa, presentare al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) l'elenco dei richiedenti compilato con nome, cognome, paternità, professione, domicilio, preventivamente vistato dal Fiduciario del Circolo Fascista di Sestiere, qualora trattasi di Dopolavoro o di Associazione con sede a Venezia, dal Segretario Politico del luogo quando trattasi di dopolavoro di azienda o di società avente sede nei comuni di provincia.

Per le rinnovazioni dovranno essere versate le tessere scadute.

La tessera della F. I. E. (Federazione Italiana dell'Escursionismo) viene invece rilasciata agli studenti delle scuole medie ed a tutti i giovani inferiori agli anni 18 che si trovino nelle condizioni sopra annunciate.

Il costo di detta tessera (che da diritto a tutte le facilitazioni accordate ai tesserati dell'O.N.D.) è di lire 2.

Torneo sociale alla "Reyer,,

Stasera nella Palestra della Misericordia incominceranno le partite del girone di ritorno del Torneo sociale della Reyer. Nel primo incontro si troveranno di fronte la squadra dei nazionali e quella D. I giovani della quarta squadra col rilevante vantaggio del punteggio cercheranno, giocando di foga e di slancio, di contenere le azioni degli avversari così forti e tecnici.

Per la seconda partita si daranno battaglia le due squadre della C e della B. L'incontro riuscirà molto interessante dato l'equilibrio di forze dei due quintetti. La squadra di fuga D cercherà di sopraffare gli uomini di Arduini che vinsero nel girone di andata. L'accesso alla Palestra è libero.

Uno scontro fra due auto
Il comm. Bortolotto fra i feriti

Verso le ore 19 di ieri sera l'auto 3117 T. V. dell'Ente della Rinascita Agraria delle Tre Venezia, con a bordo oltre allo chauffeur Bordignon Guido di Giuseppe di anni 27 da Treviso, il comm. Costante Bortolotto presidente dell'Ente e il direttore dott. Francesco Veritti di Udine, percorreva il Terraglio diretta a Mestre, tenendo la destra.

Oltrepassata la Favorita e precisamente nei pressi del Terraglietto, sopraggiungeva in senso opposto un'altra auto portante il N. 1332 B. L. guidata dallo cauffeur De Marin Giuseppe Riccardo di Luigi di anni 27, abitante a Pedavena. Questa macchina è di proprietà della ditta Fratelli Luciani di Pedavena.

Il De Marin, che pure teneva la destra, ridusse la luce dei fari come aveva fatto il Bordignon, quando si trovò — almeno egli così dichiara — improvvisamente sbarrata la via da un ciclista senza fanale. Per evitare d'investirlo, sterzò rapidamente a sinistra, andando a cozzare contro la macchina dell'Ente Rinascita Agraria. Le ruote anteriori di sinistra delle due macchine si conficcarono nell'urto l'una nell'altra, poi l'auto guidata dal De Marin girò violentemente, andando a cozzare di fianco contro l'altra macchina, che per fortuna agì da freno, andando ad appoggiarsi contro un platano. Ciò evitò di finire entro il fosso. Le due auto rimasero seriamente danneggiate nella parte anteriore.

I viaggiatori che si trovavano nella macchina dell'Ente per la Rinascita Agraria, rimasero tutti più o meno feriti. Subito essi trovarono ospitalità su un'altra macchina che li condusse all'Ospedale dove il dott. Bazzarin prestò loro le cure necessarie, mentre il capo dei vigili Moro, avuto sentore della disgrazia, si recava immediatamente sul posto per le prime indagini.

Al comm. Bortolotto furono riscontrate contusioni alla fronte e abrasioni alla palpebra superiore sinistra, guaribili in giorni 15 salvo complicazioni; al dott. Veritti contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in giorni 10, ed allo chauffeur Bordignon altre contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni dieci.

Sul posto si recarono anche i carabinieri per continuare le indagini.

Il comm. Bortolotto, che è anche presidente della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori, e Podestà di S. Donà di Piave, venne subito visitato da molti amici e dipendenti, accorsi all'ospedale appena avuta notizia della disgrazia.

Tutti feriti, dopo le medicazioni, poterono ritornare alle loro abitazioni.

Concerto Attilio Crepax

Venerdì 2 gennaio 1931 nella sala del Conservatorio «B. Marcello» il violinista Attilio Crepax del R. Conservatorio di Milano, in collaborazione con la pianista signora Sofia de Guarnieri, sarà esecutore nel terzo concerto in abbonamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Nardini: Sonata in re magg. (Adagio - Allegro con fuoco - Larghetto - Allegretto grazioso).
2. Max Reger: N. 4 Ciaccona in sol min. per violino solo.
3. Mario Pilati: Preludio, Aria e Tarantella sopra vecchi motivi popolari napoletani (prima esecuzione a Venezia).
4. a) Brahms-Press: Op. 118 N. 2 Intermezzo — b) Brahms-Press: Op. 76 N. 2 Capriccio — c) Paganini-Wiland: Capriccio N. 13 — d) Arbos: Op. 2 Tango (danza spagnola) — e) Novàcek: Moto perpetuo.

Presso i negozi musica sono in vendita i biglietti. L'ingresso per questo concerto al prezzo di L. 5, nonchè gli abbonamenti ai sette concerti che restano e che vengono ceduti al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O.N.D. e lire 20 per i non tesserati.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** civili: Gaggio Nicola capostazione FF. SS. con Korompay Lea imp. FF. SS. celibi — **Decessi**: Campanini Rinaldo Regina di anni 69 con. cas. — Doni Maria 22 nub. id. **Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 2.**

Giorno 29 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 9, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso o trascritti: Lachin Vittorio ag. macelleria con Marosin Emilia cas. celibi — Gennari Luciano dirigente commerciale con Zimpel Enrichetta civ. celibi — **Decessi**: Menga Leonardo di anni 58 con. maritt. — Bertelli Carlo 83 id. r. pens. — Fascina Antonio 67 cel. calzolaio — Puttato Angelo 35 con. bracc. — D'Iseppi Domenico 43 id. id. — Da Val Polacco Maddalena 76 ved. cas. — Marella Zoffi Angela 44 con. id. — Buzzo Scolari Teresa 75 ved. id. — Favaretto Marcato Caterina 62 id. ricov. — Andreutto Dabalà Maddalena 73 id. r. pens. — De Santi Vittoria 46 nub. ricov. Vicelli Torresin Giulia 72 ved. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5. **Riassunto: Nati 18 — Matrimoni 2 — Decessi 14.**

Beneficenza in omaggio
al prof. Fabio Vitali

Carlo e Palmira Lanza, in segno di profonda riconoscenza verso l'illustre Grande Ufficiale prof. dott. Fabio Vitali, offrono alla Congregazione di Carità di Venezia la somma di lire cinquecento.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 dicembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con pasaeg. — «Sascieava» ingl. da Abadan con benzina — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Montebello» ital. da Trieste vuoto — «Puccini» ital. da Valencia con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 29 dicembre: «Kolacep» jugosl. da Newcastle con carbone — «Olga Siemers» germ. da Leningrado con legname.

Spedizioni del 28 dicembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci — «Fulgor» ital. per Monopoli vuoto.

Spedizioni del 29 dicembre: «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Artemis» ol. per Costanza vuoto — «Lussino» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 28 dicembre: «Fella» ital. per Trieste — «Sabbia» ital. per S. Marques — «West Cherwald» n. am. per Galveston — «Arnold Maersk» dan. per P. Albona — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Fulgor» ital. per Monopoli.

Carichi specificati: Pir. «Sascieava» ingl. arrivato il 28 dicembre: da Abadan: rinfusa tonn. 5000 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Kolacep» jugosl. arrivato il 29 dicembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 5680 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Olga Siemers» germ. arrivato il 29 dicembre: da Leningrado rinfusa tonn. 3500 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, al largo 1, in rip. 1; totale 29. Arrivati 6; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1437; merci varie tonn. 349; totale tonn. 1845.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 217; totale tonn. 348.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 45; uomini 403 — Carri caricati 120; scaricati 44 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 28 dicembre:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1, in rip. 1; totale 28. Arrivati 5; partiti 6.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 2; uomini 20 — Stato atmosferico variabile — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

Catania, 29: La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Napoli è arrivata oggi a Catania ed è partita per Porto Said.

Napoli, 28: La motonave «Barbarigo» è partita il 29 da Livorno per Spezia.

Perim, 28: Il piroscafo «San Michele» ha passato Perim il 28 diretto a Calcutta.

Massaua, 28: Il piroscafo «Vittoria» proveniente da Aleppey è arrivato a Massaua il 28 diretto a Venezia.

La tessera dei vaporini
per i mutilati

Si ricorda ai Mutilati di Guerra iscritti all'Associazione che con il 31 Dicembre corr. cessa il rilascio dei nulla osta per la concessione della tessera di libero passaggio sui vaporini dell'Azienda Comunale.

Gli interessati sono invitati pertanto a presentarsi subito alla Sede dell'Associazione in Palazzo Reale.

Adriatica B-Mogliano

Il 1. gennaio s'incontrerà l'Adriatica B con la forte compagine moglianese per una gara amichevole. La cavalleresca partita riuscirà certamente interessante per gli sportivi di Mogliano, sapendo il valore degli adriaticini che seppero farsi temere nei campionati dalle più forti squadre uliciane.

I seguenti giocatori sono pregati di trovarsi questa sera alla Trattoria «Sotto Prova» immancabilmente alle ore 9: Ricciardi, Salmasi, Roselli, Cerulli, Ghersich, Perini cap., Viaro, Scaramuzza, Bianchetto, Gavagnin, Scoccimarro, e Vecchina III.

Previsioni del tempo

Una depressione centrata sulla Scozia (734) spinge un'ampia saccatura fin sull'Italia e sul Mediterraneo determinando un centro secondario sul Mar Ligure. Tale situazione preiude a un periodo di cattivo tempo.

Beneficenza

Ci hanno versato per beneficenza: Mauroner Fabio L. 50, dott. Carlo Candiani L. 50, rag. Guido Rossi L. 30, avv. Giulio Sacerdoti L. 1000, N. N. L. 25, Fratelli Colussi L. 100.

* Nel secondo anniversario della morte di Giulia Mocchi Ligorio, Mina Vitali Vitali offre L. 15 al Sinite Parvulus.

* La Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili ha offerto: All'Asilo Rachitici L. 100; all'Associazione Mutilati L. 100; all'Istituto Canal ai Servi L. 30; alle Figlie del Sacro Cuore L. 20; all'Opera Orfani di guerra L. 30.

Cronache funebri
In memoria del Colonnello Cegani

Ricorre il 2 gennaio il primo annuale della morte del Colonnello cav. uff. Ugo Cegani. Era nato dal prof. Gaetano, di cui vecchi scolari del «Paolo Sarpi» ricordano ancora le belle lezioni di storia, i motti scherzosi. Scelta la via dei Commissari della R. Marina, quando nel Novembre 1896 avvenne l'eccidio di Lafolè, in cui lasciò la vita Antonio Cecchi, il viaggiatore Apostolo della Somalia. Ugo Cegani fu di quella compagna da sbarco che, con grave pericolo, riuscì a ricuperare alcune salme dei nostri caduti. Durante la sua carriera marinara, partecipò con l'ammiraglio Bettolo, alle grandi manovre dell'armata; ebbe lode da Thaon de Revel del quale fu subordinato a Venezia; fu destinato durante l'ultima guerra, alla direzione della censura di Taranto e sistemò poi, con plauso, gli uffici di quel regio Arsenale. Uomo di coltura non comune, collaborò in vari giornali veneziani, e diede in luce, frutto dei suoi studi e dei suoi viaggi, un libro sull'isola di Madagascar e sullo Jutland. Austero nella vita e nell'aspetto, di grande dirittura morale, finì degnamente la sua esistenza terrena, sopportando con fierezza e fortezza una malattia che egli sapeva mortale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.33 — Luna tramonta alle ore 2.14; leva alle ore 12.44 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4-1.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 6.5; Bassa ore 14.0.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 7.0; minima meno 0.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.6.

Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra; il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in forte magra.

Sciarada a premio

Latino numer l'*un*, scorre il *secondo*.
Il *tutto* è quello che più frutta al mondo.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....
Nome e Cognome ....

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

PRO BEFANA FASCISTA

Terzo elenco delle offerte pro Befana Fascista:

A mezzo della sig.na maestra Cecilia Franzato sono state fatte le seguenti oblazioni:

Parroco di Campocroce L. 15; Pevocco nob. Eugenio 5; Sanguin Ottavio 5; Muneratti Mario 5; Gatti Domenico 3; Masaro Carlo 3; Barbato Domenico 3; Busato Teresa 2; Spolaore Giuseppe 2; Noventa Luigi 2; Baldan Ernesto 2; Spolaore Pietro 1; Volpato Clementina 1; Paiaro Domenico 1; Piarotto Giovanni 1; Piarotto Antonio 1; Casonato Giovanni 1; Ghion Mario 1; Salviato Giuseppe 1; Piccole offerte L. 1.35. — Totale L. 56.35.

FURTO DI PIANTE

Da qualche tempo dal podere del sig. Giuseppe Di Renzo di Mirano venivano da ignoti asportate or qua or là piante di pioppi che servivano a sostenere delle viti.

Il colono Salvalaio Giuseppe fu incaricato d'intensificare la vigilanza e finalmente l'altro ieri egli sorprese due individui che con l'accetta stavano... lavorando.

Dato l'allarme, i due ladri se la diedero a gambe; il Salvalaio li rincorse e, pur non riuscendo a raggiungerli, riconobbe in uno dei fuggitivi certo Canuto Severino di Carlo d'anni 26 da Mirano, il quale, vistosi scoperto, minacciò di serii guai il Salvalaio, se avesse osato denunciarlo.

Il Maresciallo dei RR. CC. sig. Silvio Lazzarin, comandante la locale stazione, venuto a conoscenza del fatto, procedette all'arresto del Canuto e del suo complice, identificato nel bracciante Zara Giovanni fu Giacomo, di anni 41, i quali furono tosto passati alle carceri mandamentali sotto l'imputazione di furto e il Canuto, inoltre, di minaccie.

Spinea

BEFANA FASCISTA

In seguito all'appello del Segretario politico gr. uff. avv. Antonio Trabaldi sono pervenute fin ora le seguenti offerte:

Federazione Prov. Fascista lire 100; Fascio di Combattimento 100; Comitato Comunale O.N.B. 400; Patronato locale Maternità ed Infanzia 250; Comitato Comunale Antitubercolare 100; Trabaldi gr. uc. avv. Antonio 100; Fornoni cav. Domenico 50; Cassa di Risparmio Succ. Mirano 50; Banca S. Liberale Mestre 25; Bellati dott. Angelo 30; Società Italiana utilizzazione forze idrauliche 25; Saviane Marco 10; Zonchin Antonio 10; Offerte delle Scuole elementari 143.20; Tomat ing. Marco 15; Squeraroli Augusto 50; Pasqualetto Emilio 20; Franceschini Vittorio 15; Cipollato Giulio 25; Carta dott. Vincenzo 10; Salviato Martino 50. — Totale lire 1578.20.

Si è sicuri che la cittadinanza risponderà col solito generoso slancio all'appello rivolto dal Segretario politico per la rinascita della geniale e benefica iniziativa.

Cronaca di Scorzè

L'ATTIVITA' SPORTIVA DI SCORZE' NELL'ANNO 1930.

Anche il 1930 ha visto in Scorzè un'intensa attività sportiva e ciò per merito del vecchio e glorioso Club Ciclistico che da 24 anni non conosce soste, ma animato sempre dai più rosei propositi e dalla più grande passione, svolge annualmente un'intensa attività sportiva con manifestazioni bene organizzate e divenute tradizionali ed incoraggiate dalla cittadinanza. Esse sono divenute quanto mai necessarie per la gioventù sportiva che cresce sotto la direzione di queste belle competizioni.

A coronare maggiormente questa attività, da quattro anni vi è la validissima collaborazione del Dopolavoro che col suo vasto programma, viene a dare il massimo appoggio a tutte le nostre manifestazioni.

Dal 1928 poi a completamento di tutto questo insieme di feconda attività sportiva è sorto il Gruppo Motociclisti che affiancato agli altri sodalizi completa il quadro.

Ecco le prove disputate nell'anno: Il Club Ciclistico ha organizzato sei gare ciclistiche, una turistica e tre podistiche ed ha partecipato a Convegni e Raduni ed indette gite sociali. Il Dopolavoro 3 gare di nuoto, gite turistiche e sociali. Il Gruppo Motociclisti organizzò la sua prima gara di regolarità e partecipò a numerosi Convegni e Raduni delle Tre Venezie ed altre Regioni.

In totale venticinque sono state le manifestazioni svoltesi nell'annata e precisamente tredici direttamente organizzate e dodici quelle a cui i soci parteciparono.

Complessivamente furono guadagnati i seguenti premi: Otto grandi coppe d'argento in astuccio, 3 artistiche Targhe, una corona d'alloro, 4 medaglie d'argento, 2 di vermeil e 3 di bronzo argentato e due diplomi d'onore. L'attività s'iniziò il 12 Gennaio e terminò il 7 Dicembre.

Per tutto questo lavoro d'organizzazione meritano il plauso per la loro validissima collaborazione il Presidente: Giovanni Barbiero, Podestà e Segretario Politico, i Consiglieri C. M. Bovolenta Oreste, il dott. Sonzogno, il dott. Mazzoleni, il dott. Guarda, il Segretario Lino Munarin, i delegati Zanetti Valeriano, Mistro Giovanni, Favaro Ferruccio, Mazzoleni Augusto Gino, i soci Zardo F.lli, Favaro Tranquillo ed Emilio, che in ogni occasione diedero sempre la loro fattiva opera di assistenza.

Elenchiamo ora per ordine di data le manifestazioni del:

Club Ciciclistico - Dopolavoro: 30 marzo: V.o Gross-Country, Km. 4, 13 partenti. Vincitore Pavon Riccardo del Cellina di Venezia, ex Campione Italiano Allievi; 27 aprile: I. Prova Brevetti «Audaces Ciclisti» della Provincia di Venezia, 30 concorrenti, premio 2 artistiche targhe e diploma; 29 maggio: I. Eliminatoria Comunale del V. Gran Premio dei Giovani, 35 concorrenti. Campionato Comunale del Km. vincitore Cimitan Angelo; 15 giugno: Gita Dopolavoristica a Fiume; 22 giugno: Partecipazione al I. Raduno delle Staffette Ciclistica dell'Alta Italia a Chiari (Brescia) Km. percorsi a r. 400 vinto: I.o Premio per la distanza assoluta: Grande Coppa d'Argento del Fascio di Chiari; 20 luglio: Corsa Ciclistica 4. Targa Favaro Km. 110. Ultima prova per la Maglia d'Onore del Veneto. 73 inscritti, 63 partenti. Vincitore Lorenzi Umberto della Vittoria di Padova; 3 agosto: VI. Gara di nuoto m. 600 f. c. fiume Dese. Vincitore Varottore Varotto Carlo della Patavina di Padova. I. Eliminatoria della Coppa Scarioni. Vincitore Pastrello Noè; 10 agosto: Partecipazione al Convegno Ciclistico delle Tre Venezie a Vicenza, Km. a. r. 110, premio med. argento, partecipanti n. 20 soci; 17 agosto: Organizzazione dei brevetti dopolavoristici di Nuoto; 31 agosto: Grande Gara Ciclistica: VII. Coppa Zardo, Km. 200. Concorrenti N. 43. Vincitore Posocco Antonio di Conegliano Campione Veneto di 5 categ.; 5 ottobre: VI. Gara Ciclistica Fascista Km. 55 per 6.a categ. Vincitore Danieli Giovanni del V. C. C. Veneziano; 19 ottobre: VIII. Campionato Sociale Ciclistico di resistenza su strada. Vincitore: Furlanetto Pericle; 9 novembre: VII. Campionato Ciclistico di Velocità. Vinc. Conte Alfredo; 16 novembre: VII. Circuito Ciclistico della Croserona. 32 partenti. Vincitore Callegari Alfredo di Adria; 23 novembre: 2.a Traversata Podistica di Scorzè, Km. 3.600. Vinc. Pavon Riccardo.

Gruppo Motociclisti: 12 gennaio: Partecipazione al Raduno Motociclistico di Milano «La I. Rosa d'Inverno», Km. a. r. 550. Premi 2 Rose spille d'oro; 4 Maggio: Partecipazione al Convegno Motociclistico di Como, Km. a. r. 620. Premio artistica targa; 11 maggio: Partecipazione al Convegno Motociclistico alla Gardesana (Malcesine) Km. a. r. 400, premio medaglia Argento e diploma; 25 maggio: Organizzata la I.a Marcia Motociclistica di Regolarità Km. 240, 8 concorrenti, premio rappres. Coppa Cassa di Risparmio; 1 giugno: Partecipazione al I.o Raduno Motociclistico di S. Donà di Piave Km. a. r. 100. Premi corona d'alloro e 3 medaglie ricordo; 19 giugno: Partecipazione al Raduno Motociclistico Nazionale del Montello e alla Marcia di Regolarità di Km. 244 (itinerario Treviso ecc.) premio: Ala Gloriosa: Vermeil F. Baracca; 14 settembre: Partecipazione al Raduno Motociclistico di Thiene Km. 120. Premio med. Vermeil; 21 settembre: Partecipazione al grande Convegno Motociclistico di Dronero (Cuneo) Km. percorsi a. r. 1300. Premi vinti: 4 Coppe d'argento 1.o premio per la distanza assoluta, 1.o premio per la divisa, 2.o premio per la distanza relativa, 3. premio pel numero; 2 ottobre: Partecipazione al Raduno Motociclistico di Abano (Padova) Km. a. r. 80, premi due terzi; 7 dicembre: Partecipazione alla Marcia Motociclistica Nazionale l'Otto Euganeo a Padova Km. 190.

Pel 1931 si spera poter ancora rinnovare l'effettuazione delle gare più note, nonchè partecipare a quelle promosse dalle altre consorelle.

Il nuovo anno dovrà essere certo, ancora più feconda. Per solennizzare il 25.o anno di fondazione del Club ciclistico è in animo del vecchio sodalizio di indire una grandiosa manifestazione sportiva e cioè il 4.o Convegno Ciclistico Nazionale, il quale dovrà essere una delle più grande rassegne cicloturistiche Nazionali.

Intanto il Consiglio Direttivo sta studiando il programma definitivo. Si è certi che l'attività del 1931 avrà inizio anche quest'anno da parte del Gruppo Motociclisti, con la partecipazione di una rappresentanza alla grande adunata Motociclistica di Milano, la 2.a Rosa d'Inverno.

Ai sodalizi sportivi di Scorzè il nostro augurio di un sempre più radioso avvenire.

Cronaca di Portogruaro

UN LIBRO

Coi tipi dello Stabilimento Tipografico già Ditta Castion, è uscito in questi giorni un pregevole volumetto: «Il libro di mio figlio» opera dell'egregia concittadina prof. Maria Vasta-Dazzi.

Le pagine, delicate ed avvincenti, sono presentate da Paolo Arcari. La copertina reca una indovinata xilografia del concittadino Gino Filippi e l'edizione è, anche tipograficamente, elegante.

CONFERENZA

Questa sera alle 20.30 all'Istituto Fascista di Cultura la prof.ssa Gemma Zambler-Mantella, del R. Istituto tecnico di Milano, parlerà sul tema: «Nuova arte popolare in Germania».

L'interessante lezione sarà illustrata da numerose proiezioni.

RETTIFICA

I fratelli Tiraboschi hanno versato alla «Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli» lire 500, anzichè 50 come fu stampato nel numero scorso.

I PACCHI VIVERI AI DISOCCUPATI

Il giorno 31 corr. saranno distribuiti a tutti i disoccupati dell'industria del Mandamento altri 50 pacchi viveri.

Pel ritiro i disoccupati dovranno presentarsi all'Ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria via Mazzini, ed esibire la cartolina di iscrizione all'Ufficio di Collocamento ed il certificato di nullatenenza rilasciato dal Comune di residenza.

Avranno preferenza nella distribuzione i tesserati ai Sindacati dell'Industria.

Cronaca di Mira

PRO ALBERO DI NATALE DELL'ASILO INFANTILE.

Dott. Ennio Zuntini L. 20; Minucci Enzo 10; Romeo Boato 20; Sabbadin Emilio 10; Anna Fabbro ved. Gallina 15; Antonio Fare 10; Rossetto Giovanni 5; Virginia Zacchello 10 ed un paio di calze di lana; signorina Elena Annoè, Gallina Irma, Maria Molon n. 6 berrette di lana.

S. Michele al Tagliamento

FUNERALI DI UNA CAMICIA NERA.

Hanno avuto luogo i funerali dell'ottimo giovane — Camicia Nera — Masarin Gino figlio del centurione sig. Pietro, ex Podestà di questo Comune.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti il Commissario prefettizio ing. Guido Bertoni, il Segretario politico sig. Ariego Bazzoni, il Segretario comunale e le altre autorità del Comune e dei paesi limitro, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, il Fascio di Combattimento, il Fascio Giovanile, un manipolo della M.V.S.N. e numerosissimi amici e cittadini di ogni ceto.

La cerimonia funebre si è svolta in pretto stile fascista: il Segretario politico, prima della tumulazione, ha fatto l'appello dell'estinto al quale tutti hanno risposto: «Presente», salutando romanamente, mentre la locale Banda del Dopolavoro intonava «Giovinezza».

Cronaca di Cavarzere

PREZZI DEL PANE E AFFITTI

Il Podestà rende noto che, a datare dal giorno 25 corr., i ribassi sul prezzo del pane sono stati concordati come segue.

Pane di lusso (all'olio) da L. 2.10 a 2 l kg.; in forme: piavette, ciopette, ecc. (del peso di grammi 75 a 80) da L. 1.85 a 1.80 al kg.; in forme del peso di grammi 100 da L 1.80 a 1.50 al kg.

Il Podestà rammenta inoltre ai cittadini l'obbligo della riduzione normale degli affitti sui fabbricati da applicarsi nella misura del 10 per cento indistintamente senza riguardo alla destinazione dei locali, nè al rapporto anteguerra.

Cronaca di Marostica

PRO BEFANA FASCISTA

In seguito al nobile manifesto del Direttorio del Fascio locale lanciato alla cittadinanza pro Befana Fascista continuano le sottoscrizioni in denaro e le offerte di indumenti per i poveri bambini del luogo.

Pure la grandiosa lotteria pro Befana promette bene.

Da Piove di Sacco

IL CONCERTO CORALE STRUMENTALE.

Il pubblico delle grandi occasioni ha popolato ieri sera il Teatro Comunale che dopo qualche anno si riapre ai concerti di musica classica e da camera. Il concittadino M.o Borto Berti, giovanissimo, ha diretto con perizia la orchestra composta di oltre 50 esecutori. Fu chiesto il bis della sinfonia «Poeta e Contadino» di Suppè e del duetto per tenore e baritono della «Forza del Destino» di Verdi. Applauditissimi tutti gli esecutori ed in particolar modo il pubblico ha tributato la sua simpatia al Maestro Berti.

COMITATO DEI FESTEGGIAMENTI.

Il Comitato dei festeggiamenti di S. Martino, riunitosi stamane per deliberare sulla distribuzione degli utili ottenuti con la gestione delle lotterie, pesche, ballo ecc., ha così erogato gli utili: O. N. Balilla L. 1500, Cure marine e montane L. 500, O. N. Dopolavoro assegno straordinario di L. 194,80; cucine economiche L. 3945.50.

Il Comitato ha espresso un voto di lode alle signorine del Fascio femminile che tanto gentilmente si sono prestate per la pesca e la lotteria.

BEFANA FASCISTA

La data per la distribuzione dei premi della Befana Fascista, a cura del Fascio Femminile è fissata per il 6 gennaio. Tutti coloro che in possesso del libro dei poveri vorranno inscrivere i bambini per il premio dovranno recarsi, nell'ora d'ufficio, alla sede del Fascio femminile.

Anche quest'anno la cittadinanza ha dato largamente per la provvida istituzione, consentendo alle brave signorine del Fascio femminile di largheggiare sia nel numero dei beneficiati che nella quantità dei singoli premi. L'ammontare complessivo delle contribuzioni dei cittadini ammontano ad oltre 5000 lire, oltre a tutte le offerte in generi pervenute da molte ditte del luogo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio (contratto vecchio) 9.65, (id nuovo) 9.65 — Febbraio (nuovo) 9.77 — Marzo id. 9.89 — Aprile id. 10.02 — Maggio id. 10.13-16 — Giugno id. 10.27 — Luglio id. 10.40-41 — Agosto id. 10.50 — Settembre id. 10.50 — Ottobre id. 10.59-60. — Novembre manca — Dicembre id.

CRONACA DI UDINE

Nuovi sgravi deliberati dal Rettorato Provinciale

La pressione dei nostri tributi provinciali portata al livello minimo del periodo 1923-1930 e ad un livello inferiore di quello di tutte le altre Provincie del Veneto — Alcune nomine — La costruzione del Ponte sul Torre.

Oggi alle ore 14 nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale si è riunito il Rettorato Provinciale presieduto dal Preside sig. on. prof. avv. comm. Alberto Asquini e con l'intervento dei signori Pagani cav. dott. Raffaello, Vice Preside; Colledan rag. Rinaldo; Fior Antonio; Narducci nob. Carlo, Ottelio co. Antonio; Zancanaro ing. Zaccaria, Rettori. Assenti giustificati: Querini ing. cav. Luigi e Rieppi Lucio. Assisteva il Segretario Generale Zanon dott. Luigi.

Il Preside on. Asquini ha commemorato con elevate parole S. E. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, il cui nome resterà tra le più fulgide glorie del nostro Friuli, dando comunicazione dei telegrammi di condoglianze inviati alla famiglia e alla Banca d'Italia.

Successivamente il Rettorato ha adottato le seguenti deliberazioni:

Ha designato quali delegati della Provincia nell'Assemblea del Consorzio Prov. Antitubercolare, per il triennio 1931-33 i signori: comm. co. Cattaneo Arturo, Del Torso co. Carlo; Spanio dott. prof. Angelo; Varsco prof. Azzo, Preindl d.r cav. Enrico, Morpurgo cav. prof. Enrico

— Ha nominati quali rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo del Friuli, pel triennio 1931-1933, i sigg.: Ottelio co. cav. Antonio e Preindl dott. cav. Enrico.

— Ha nominato quali componenti il Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali, per l'anno 1931 i signori: Pagani dott. cav. Raffaello e Guarnieri dott. Giacomo

— Ha nominato quali rappresentanti della Provincia nelle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei giurati i signori:

Tribunale di Udine: Effettivi: Marcovigi dott. Vittorio; Pagani d.r cav. Raffaello; Sandrini avv. Giuseppe da Cividale; supplenti: De Nardo d.r Vittorio; Sandrini d.r da Pavia Giuseppe.

Tribunale di Tolmezzo: Effettivi: D'Orlando Amabile, Dose geom. Gino, Nigris geom. Annibale. Supplenti: Agolzer Arturo, Colledan rag. Rinaldo.

Dopo aver preso varie deliberazioni in merito ad opere pubbliche, ha deliberato di assumere in proprio la costruzione in muratura di calcestruzzo sul torrente Torre fra Pradamaro e Buttrio e dei due tronchi stradali allaccianti il ponte stesso alle rotabili Buttrio-Cormons e Udine-Palmanova. Conseguentemente ha adeliberato di provvedere al finanziamento delle opere che importano la spesa complessiva preventivate in Lire 2.700.000.— di cui Lire 200.000 a carico dello Stato ed il resto a carico degli Enti locali interessati. Ha approvato la convenzione con lo Stato per l'esecuzione delle predette opere stabilendo di procedere al loro appalto mediante licitazione privata tra Ditte specializzate. L'opera avrà inizio entro febbraio e dovrà essere compiuta entro 500 giorni lavorativi.

Prima di passare alla revisione del Preventivo 1931 il Preside on. Asquini comunica le prime risultanze dell'esercizio 1930, in cui si raccolgono i frutti del nuovo severo indirizzo impresso all'Amministrazione Provinciale.

Dalle dichiarazioni dell'on. Asquini risulta che la gestione di competenza 1930 si chiuderà col probabile realizzo di una eccedenza attiva di L. 704.213.

Questo cospicuo margine permetterà di rinunciare alla contrazione di due mutui di complessive L. 550 mila, già autorizzati per i lavori di ampliamento eseguiti nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco e per il completamento del Padiglione della Maternità, nonchè di provvedere alla copertura della spesa di L. 70.000 per il restauro del palazzo provinciale (riatto del Salone, adattamento di due sale per i Rettori, sistemazione dell'Ufficio Tecnico Provinciale e del Consorzio Antitubercolare), restando anche dopo ciò un avanzo netto di amministrazione di circa L. 284.213.

Per quanto riguarda il preventivo 1931 il Preside on. Asquini rileva come la Amministrazione Provinciale di Udine possa a questo titolo rivendicare il merito di avere precorso con le deliberazioni dello scorso ottobre i salutari provvedimenti del Governo Fascista per la deflazione dei bilanci degli Enti pubblici e per l'adeguamento dei prezzi a quota 90.

La nostra Provincia, infatti, ponendosi all'avanguardia di tutte le altre provincie, già col bilancio preventivo 1931 approvato nello scorso ottobre ha realizzato economie tali che permisero uno sgravio di circa mezzo milione sulla sovrimposta provinciale, pure aumentando di oltre mezzo milione la impostazione delle spese per la sistemazione della rete stradale.

Tale sgravio è tanto più significativo in quanto la nostra Provincia non applica, come non ha mai applicato, a differenza della maggior parte delle altre Provincie, nè l'imposta di utenza stradale nè il contributo per la miglioria in dipendenza di opere stradali.

Le nuove disposizioni governative nei riguardi degli stipendi del personale permetteranno il realizzo di un'ulteriore economia di circa Lire 350.000, che la Amministrazione intende totalmente devolvere a un ulteriore sgravio della sovraimposta portando l'aliquota della sovraimposta terreni rispetto al 1930 da 293 a 264 e l'aliquota della sovraimposta fabbricati da 98 a 89 e cioè alle aliquote più basse del periodo 1923-930.

Sulla base di queste nuova aliquote l'aggravio per abitante del complesso delle imposte e tasse provinciali scenderà a L. 13.58 e cioè a un aggravio inferiore non solo a quello medio di tutte le altre Provincie del Regno, che è di L. 21.32 per abitante, ma inferiore a quello di tutte le altre Provincie del Veneto per il 1930.

Approvando la relazione del Preside il Rettorato ha preso in esame il Bilancio Preventivo 1931 ed ha apportato alle voci di uscita del Bilancio stesso una complessiva riduzione di L. 376.054, diminuendo di pari importo la voce di entrata «Sovraimposta sui terreni e fabbricati» con che l'ammontare complessivo della sovraimposta provinciale viene stabilita in L. 9.690.543.56, riducendosi da centesimi 274,43 a centesimi 264,51 l'aliquota per i terreni e da centesimi 93,60 a centesimi 89.72 l'aliquota per i fabbricati.

La laboriosa seduta è stata tolta alle ore 17.

Per la morte di Stringher

La vedova di S. E. Bonaldo Stringher ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

«Co. Gino di Caporiacco, Podestà, Udine - Desidero rinnovarle in nome dei miei figli e mio sentito ringraziamento per espressione suo cordoglio e per manifestazione commovente tributata nostro venerato estinto. - *Lucia Stringher Canali*».

Il Podestà pel Capo d'Anno

Allo scopo di continuare una tradizione ormai affermatasi negli anni decorsi ed allo scopo di elevare nell'ultimo giorno dell'anno, in piena concordia di fede e di intenti, un pensiero augurale alla Patria, al Re, al Duce, il Podestà ha invitato le autorità cittadine ad una breve riunione che avrà luogo nelle sale della Loggia del Lionello mercoledì 31 corr. alle ore 15.

S. E. l'Arcivescovo battezza una signore che si fa cattolica

Nella chiesetta della Madonna di Lourdes a S. Osvaldo si è svolta, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo Nogara, una solenne cerimonia in occasione dell'abiura del protestantesimo della signora Welberger Felcher

La signora Rosa Welberger di anni 40 a Vienna da genitori protestanti ha sposato col rito civile a diciotto anni il commerciante italiano Umberto Felcher dimorante a S. Osvaldo, ed è madre di cinque bambini tutti cattolici. Dopo l'abiura Mons. Nogara ha battezzata e cresimata la nea cattolica quindi l'ha sposata col rito religioso al signor Felcher. La cerimonia svolta alla presenza di parecchi fedeli ha durato circa due ore e alla fine Mons. Arcivescovo ha regalato alla signora Felcher un prezioso crocefisso ed un rosario. Madrina del battesimo è stata la signora Maria Moretti in Peratoner, madrina della cresima la signora Erminia Badini e i testimoni per il matrimonio sono stati i signori Ottavio Battaglia e Pietro Rigo.

Morto in seguito a un investimento

Il bracciante Francesco Serafini che a Pradamano era stato investito da un'auto e ridotto in fin di vita, è spirato nella mattina verso le quattro.

Beneficenze

La spett. famiglia del Signor Luigi Baccino ha offerto L. 20 per onorare la memoria del defunto Signor Giuseppe Carli.

*

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Gabrielli padre del cav. Sergio, direttore della locale Banca Commerciale, i sigg. Bonifazio Rizzani, Virginio Marchetto, Ing. Francesco Dormisch, Attilio Broili, Cesare Scoccimarro, Cesare del Pup, Eugenio Maffioli, Virginio Pranstaller, Dante Cavazzini hanno offerto L. 250 per la Befana Fascista e L. 200 per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Premiati pel concorso del Presepio

Ecco la relazione della Giuria per l'assegnazione dei premi nel concorso delle vetrine per la rappresentazione del presepio:

«Ill.mo Sig. Segretario Prov. dell'Artigianato. — Onorati, che la S. V. dell'incarico affidatoci, le esprimiamo il nostro ringraziamento. Consci di quali problemi morali ed economici si faccia interprete la Federazione che la S. V. rappresenta nella nostra Provincia, abbiamo ritenuto opportuno talora scavalcare l'interesse artistico che qualche Mostra poteva promuovere, per incoraggiare col nostro giudizio quei rivenditori di prodotti artigiani che talora affrontano sacrifici non lievi per contribuire nella loro modestia ai compiti economici della Nazione. Comprendendo come la sacra rappresentazione della Natività richieda lo impiego di oggetti e figure tipiche nel loro significato storico, ammiriamo lo sforzo fatto da quei negozi che dimostrano sano spirito altamente civico nel seguire le pubbliche manifestazioni.

Tenendo presenti i concetti informatori che la S. V. ha fissato nel bando di concorso, riteniamo di distribuire le onorificenze nel modo seguente:

Chincaglieria Maschetti: Alta onorificenza di S. E. Mons. Giuseppe Nogara.

Pravisani Zailo: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio.

Fattori Zannier Maria: medaglia d'argento del Comune di Udine.

Battaglia Ottavio: medaglia d'argento del Consiglio dell'Economia.

Zessa Domenico: medaglia di bronzo del Consiglio dell'Economia.

Piani Lelia: medaglia di bronzo della Federazione dei Commercianti.

Bottega della gomma: diploma di partecipazione Anita Angeli.

Rendendo noto che la Ditta Marchetti ha pienamente assolto il tema ambientando in un vasto spazio, con larghezza di mezzi da parte storica della Sacra Rappresentazione aggiungendovi per effetto luminoso quel senso di misticismo che invita alla contemplazione.

In altro modo il concetto adattato con sana opportunità al genere delle merci di vendita, dal fiorista Pravisani Zoilo, merita notevole attenzione per il buon gusto impiegato.

Sebbene il Presepio fosse di piccole dimensioni, merita pure attenzione la mostra allestita dalla signora Fattori Zannier, per il gusto coloristico per il quale seppe addobbare un sì vasto spazio, ponendo delle note aromatiche suggestive di piante rare.

La chincaglieria Battaglia, bebbene ripeta il motivo conosciuto, merita un plauso per il suo interessamento.

Così pure si potrebbe dire di Toniutti Giuseppe e della signora Piani Lalia, rivenditori di prodotti artigiani.

Esulando dal campo degli specialisti e rivenditori di oggetti inerenti a codesta manifestazione, si deve elogiare la sartoria Zorzi, che con notevole interessamento si profonde ovunque venga richiesto il suo concorso.

Siamo spiacenti che la Bottega della panna non abbia potuto farsi ammirare i prodotti di un artigiano, del quale aveva ottenuto la collaborazione, venuta intempestivamente a mancare tenuto conto di codesta incresciosa circostanza, ed avendo dovuto rimanere con accortezza per non venir meno alla notifica, crediamo opportuno di assegnare a codesta ditta, assieme alla rivendita di predetti agresti di Angeli Annita, il diploma di partecipazione.

Fidenti che la S. V. voglia accogliere nel modo migliore questo nostro responso, le porgiamo i migliori ossequi.

I membri della Giuria: cav. arch. Cesare Miani, presidente; prof. Gaspare Cavallaro, avv. Secondo Zanuttini, dott. Umberto Selan, dott. Marcello Valentinis, pittore Candido Grassi, relatore.»

Autopsia

A richiesta dei familiari venne operata l'autopsia nel cimitero del Magistrato dr. Arcangelo Alessio. Il dr. Alessio prima di essere trasferito e promosso al Tribunale di Udine, era giudice alla R. Pretura di Cividale. Un giorno recandosi, per servizio, da Cividale a S. Pietro al Natisone in bicicletta, cadde dalla macchina riportando una forte contusione al setto nasale. In seguito si sviluppò nello stesso punto la malattia che lo trasse immaturamente alla morte. Scopo dell'autopsia, da parte della famiglia, è quello di ricercare e stabilire se la contusione fu la causa del male invincibile che si sviluppò poi.

Anatomizzatori sono stati il dr. Guido Parenti specialista di orecchio naso e gola e il dr. Pilotti Paolo, Presenti all'operazione il Giudice Primo Pretore dr. Dianese con il cancelliere Polano; assisteva anche il Procuratore del Re dr. Davossa. I periti anatomici si sono riservata la risposta.

Riunione del Rettorato Provinciale

Per le ore 14 del giorno di lunedì 29 corr. nel Palazzo della Provincia fu convocato il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno, di cui in appresso: 1.) Comunicazioni del Preside; 2.) Ratifica della Delibera presidenziale d'urgenza con la quale fu modificato il regolamento per le note di qualifica del personale; 3.) Ratifica della Delibera presidenziale con cui venne consentita la destinazione al campo di manovra di Osoppo del contributo di L. 300.000 già destinato al Campo di Fortuna di Campoformido sud.; 4.) Ratifica della Delibera presidenziale d'urgenza con cui venne consentita la destinapersonale nella misura del 12 per cento; 5.) Nomina dei Rappresentanti della Provincia nell'Assemblea del Consorzio Provinciale Antitubercolare per il triennio 1931-33; 6.) Nomina dei Rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli per il triennio 1931-1933; 7.) Nomina dei due componenti del Consiglio di disciplina per gli impiegati per l'anno 1931; 8.) Nomina dei rappresentanti della Provincia nelle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati per il biennio 1930-1931; 9.) Declassificazione di un tratto della strada Provinciale del Monte Croce, in Comune di Rigolato; 10.) Allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago; 11.) Appalto dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del Rio Margò; 12.) Assunzione contributo a favore del Consorzio di Bonifica Fraida e Bacini Contermini, e consenso alla cessione del contributo stesso alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali a garanzia di mutuo che sarà acordato al Consorzio stesso; 13.) Contributo per le opere di III. Categoria in difesa alla sponda destra del Tagliamento fra Pinzano e Spilimbergo; 14.) Domanda di contributo per restauri della Chiesa di S. Pietro al Forte di Osoppo; 15.) Regolamento dei fitti per le case di proprietà provinciale; 16.) Domanda del Ragioniere Capo co. rag. cav. Addo d'Adda per essere collocato a riposo; 17.) Domanda di collocamento a riposo di alcuni infermieri dello Ospedale Psichiatrico provinciale; 18.) Circa le forniture di pane ad Enti vari da parte dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; 19.) Revisione del Bilancio provinciale 1931 in conseguenza della riduzione degli assegni al personale e alla diminuzione dei prezzi; 20.) Costruzione del ponte sul Torre a Lovaria.

Pro Befana fascista

Quinto elenco: Somma precedente L. 20.390; Farmacia Augusto Bosero L. 25; Famiglia Binna 20; Cardoni Riccardo 5; Ditta Piva, Rimatti e Morassutti 30; Co.ssa Teresa di Spilimbergo in memoria di B. Stringher 20; Emma Marcotti 30; Arturo e Camillo Malignani 30; dott. Pietro Loschi generale medico 10; R. Liceo Classico 50; Luigia Sartoretti Borgnolo 20; generale Pietro Andreani 10; Fratelli del Torso 50; bar. prof. cav. Enrico Morpurgo 50; S. E. bar. sen. gr. cr. rag. Elio Morpurgo 50; comm. co. dott. Enrico de Brandis 100; Ditta Succ. E. Tellini e C. (una pezza di stoffa); Ditta Luigi Moschioni (24 paia calzetti e 10 scampoli); Luigi Baldini 10; Augusto e Eugenia Zoccolari, in morte di G. Carli 15; Federazione Agricola del Friuli 100; dott. Gaetano Astorri 20; Ditta Roncali e Scozziero 20; Giacomo e Maria Colles 20; Lucia Zuppelli 20; Co. Antonio e Teresa Deciani 50; Vittoria Fanna, tre berrette da uomo, 2 bordine, un cappellino da bambino); Giuseppe D'Odorico 50; Istiut. Tecnico «A. Zanon» 50; N. N. 10; Famiglia co. Orgnani Martina 50; dott. comm. Ambrogio Rizzi 20; Maria Celotti Caretti 10; cav. Rodolfo Burghat 50; Direzione Commissariato Militare del Corpo d'Armata 31; in memoria del compianto sig. Luigi Gabrielli i sigg. Rizzani Bonifacio, Marchetto Virginio, Bormisch ing. Franc, Broili Attilio, Scoccimarro Cesare, Del Pup Cesare, Maffioli Eugenio, Pranstraller Virginio e Cavazzini Dante versano L. 250; Famiglia Vittorio Rea 10; Melania Angeli Bearzi 30; Margherita Soddu Millo 50; Lanificio Udinese, indumenti di lana; Ditta Romanelli Somma e C. 50; Ditta Luigi Del Fabbro e C., due camicie da uomo e due mutande di lana; Ditta F.lli Marzano 100. — Totale L. 21.906.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

*

Il Direttorio della Sezione Combattenti nell'ultima riunione, ha deliberato di distribuire anche quest'anno agli orfani di guerra bisognosi, il pacco della Befana, mantenendo una lodevole usanza.

Gruppo arbitri udinesi

Riserbandoci di dare più precise e dettagliate notizie, comunichiamo che il giorno 11 di gennaio sarà inaugurato il Gruppo Arbitri Udinesi. La costituzione del gruppo vedrà organizzati gli arbitri della Provincia per una migliore estrinsecazione del loro compito delicato. Anche dell'attività o degli scopi del gruppo ci riserbiamo di scrivere più ampiamente.

Si ferisce una mano

L'operaio Toso Secondo di anni 25, lavorando nella própria abitazione si ferì con un arnese affilato e tagliente. Venne medicato all'Ospedale dove gli venne riscontrata una ferita da punto al palmo della mano destra. Il Toso guarirà in una decina di giorni.

CODROIPO

ADUNATA COMITATO BEFANA

Oggi alle ore 14 presso la Sede del Fascio avrà luogo la riunione del Comitato della Befana Fascista

CONSIGLIO DEL GRUPPO ALPINISTICO

Il cav. Attilio Barnaba presidente della Sottosezione di Codroipo dell'Ass. Alpinistica Frilana, ha provveduto alla composizione del Consiglio stesso e che risulta formato dai signori Teja Guglielmo, Polano Antonio di Antonio, rag. Polidoro, Cosivi Ottorino e Comisso Primo.

IL MERCATO

Oggi martedì avrà luogo l'ultimo mercato settimanale dell'anno 1930 Si prevede un'ottimo esito.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una bomba presso Nizza
distrugge due negozi

PARIGI, 29

(A.P.) Una bomba è scoppiata a Beau Soleil nei pressi di Nizza, davanti ad un negozio di mode di proprietà del sig. Lewis; anche la gioielleria Rosengarten immediatamente adiacente è stata gravemente danneggiata dall'esplosione. La maggior parte dei gioielli che si trovavano nelle vetrine sono rimasti danneggiati. In complesso i danni possono essere valutati a circa duecento mila franchi. Per fortuna la bomba non ha intaccato un pilastro, la cui caduta avrebbe potuto compromettere l'equilibrio dell'edificio.

Qualcuno ha avanzato il sospetto verosimile, dati i molti precedenti, che si trattasse in realtà di un attentato politico diretto contro un commerciane fascista che ha negozio a breve distanza; i dinamitardi avrebbero semplicemente sbagliato porta. Ma l'autorità giudiziaria è invece proclive a scorgere nell'attentato una vendetta personale diretta contro il proprietario dell'edificio, certo Bois agente di assicurazioni. Costui sarebbe stato in attrito con certi clienti della sua compagnia e avrebbe anche ricevuto delle minacce precise. La polizia ha arrestato oggi tre individui sui quali pesano dei sospetti. I loro nomi vengono per il momento tenuti segreti, in attesa del loro confronto con un testimone oculare dell'attentato. La bomba, che era di notevole potenza, era caricata con cartucce di dinamite.

Spaventose scene nella tempesta
a bordo d'un vapore incendiato

BERLINO, 29

(F.B.) Scene spaventose sono avvenute a bordo del vapore finlandese Wiiri, raggiunto da una violenta tempesta in pieno Baltico e in parte incendiato. L'opera dei cinquantadue uomini d'equipaggio per salvare la nave fu resa inutile dall'imperversare del vento e della pioggia. A bordo trascorsero ore terribili. Quattro marinai, gettatisi con una scialuppa di salvataggio, precipitarono con questa nei gorghi nelle vicinanze stesse della nave e sotto gli occhi del loro capitano.

I quarant'otto superstiti, visto che non rimaneva loro altro scampo, hanno pensato di combattere la loro disperazione ed agonia consumando tutte le provviste di bevande alcooliche che erano a bordo. La ciurma, dinanzi al capitano impotente a trattenerla, si è ubriacata. I marinai sembravano diventati dei selvaggi; fra di essi si accese una lotta furibonda nella quale rimase ucciso con una coltellata al capo un marinaio. Finalmente un piroscafo potè avvicinarsi e recare soccorso ai superstiti che, sempre ubriachi, vennero tratti a salvamento a viva forza.

Il grave pericolo corso
da un incrociatore scuola francese

PARIGI, 29

(A. P.) L'incrociatore scuola Jeanne d'Arc, che era partito da Saint Nazaire per procedere ad un primo saggio nei dintorni di Belle Isle, si trovava ieri sera in pericolo a causa della tempesta, nei pressi di Hojat. Le autorità marittime del porto di Brest, subito informate, hanno inviato sul luogo il rimorchiatore *Mastodonte;* altri due rimorchiatori sono partiti dal porto di Lorient. La situazione dell'incrociatore appariva assai grave e l'inquietudine durò tutta la notte. Nelle prime ore di stamane i rimorchiatori poterono passare un cavo alla nave e ricondurla a piccola velocità verso la imboccatura della Loira. La tempesta che continuava ad imperversare, ha reso assai difficili le manovre, che sono terminate tuttavia felicemente.

Duca nominato presidente
del partito liberale rumeno

VIENNA, 29

(E.M.) Nella seduta tenuta ieri dalla presidenza del partito liberale, Dinu Bratianu, il più anziano della famiglia, che per decenni aveva diretto il partito, ha proposto di eleggere alla carica di presidente di esso l'ex ministro Duca. La proposta è stata accettata, e Duca, accogliendo il mandato, ha ringraziato i presenti ed ha assicurato che continuerà ad adoperarsi per il bene dello Stato e da fedele servitore del Re. Non solo questa dichiarazione, ma la condotta tenuta da Duca in questi ultimi tempi fanno comprendere che ormai sono state superate le maggiori difficoltà che si opponevano ad un ravicinamento completo del partito liberale alla Corona romena.

Igiene stradale
L'Italia insegna all'America

NEW YORK, 29

Il *New York Times* pubblica un interessante articolo che ha destato molta impressione e compiacimento nella numerosissimo colonia italiana di questa città. E' esso un riconomento autorevolissimo della efficienza delle nostre organizzazioni per la pulizia stradale e per la disposizione dei rifiuti nei grandi centri, ed il giornale invita esplicitamente le autorità newyorkesi a copiare i sistemi adottati in Italia e specialmente a Napoli.

L'articolo è stato motivato dal rapporto del dott. Bernard Sachs, presidente della Commissione dei venti, nominata dalla Accademia di medicina di New York, per studiare i rimedi da apportarsi alla deficente organizzazione della grande Metropoli. Il rapporto dice che la commissione aveva incaricato un esperto il dott. Giorgio Soper, di visitare i principali centri di Europa e di fare un'ampia relazione in merito. Il dottor Soper è rimasto due anni nel vecchio continente, fermandosi specialmente in Italia, in Inghilterra, in Francia, in Germania ed in Austria. Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto dice testualmente così:

« In materia di pulizia l'Italia può insegnare molte cose a New York. Non si trova in nessuna gran de città uno spettacolo così anti-igienico e antiquato come quello di barili d'immondizie che stanno dinanzi alle nostre abitazioni, botteghe e case d'affitto a New York ed i carretti aperti per le ceneri, che disperdono il loro contenuto sul pavimento e sui passanti. In Italia la legge esige che tutti questi rifiuti vengano coperti ed è interessante vedere come tale legge venga fatta osservare. Delle città che prima della guerra avevano una cattiva reputazione per le strade sporche e per l'abbandono delle immondizie mostrano ora grandi miglioramenti ».

Il dott. Soper cita a questo proposito l'esempio di Napoli. Quindi per confutare l'argomento che le abitudini di molti gruppi forestieri della popolazione cosmopolita di New York hanno reso impossibile di mantenere qui pulite le strade, dice: «Il fatto che una città dove prevalevano siffatte condizioni è ora straordinariamente pulita, costituisce la più esauriente risposta all'obiezione talvolta sollevata nel riguardo di New York, cioè, che le abitudini della popolazione rendono impossibile una pulizia efficace.

« Benchè l'acqua sia usata per pulire le strade nelle città d'Italia e si adoperino delle scope meccaniche nella maggior parte dei centri più grandi, il mezzo più importante è il lavoro manuale. In alcune città la scopatura viene temporaneamente radunata in cassette di ferro tenute in fosse di cemento sotto il marciapiede in località convenienti. Le cassette vengono scaricate di notte in carretti speciali per le immondizie, i quali sono muniti di una grù per facilitare il carico».

Il dr. Soper consiglia di tentare questo metodo a New York.

Crisi e ripresa economica
Previsioni d'un ministro americano

LONDRA, 29

Si ha da New York che il Sottosegretario al Commercio, Julius Klein, reduce da un soggiorno di parecchi mesi in Europa ha esposto in una conferenza tenuta colà ieri sera alla radio i risultati della sua inchiesta sulla situazione del commercio mondiale. Egli ha dichiarato fra l'altro che gli stoks di prodotti sono ora esauriti in tutta Europa e che quindi vi è desiderio di acquistare se ciò è possibile.

« L'Europa — ha soggiunto Klein — è in condizioni non buone per la depressione economica universale. Ma vi sono elementi che lasciano sperare in una non lontana ripresa. Il fenomeno della disoccupazione raggiungerà probabilmente in Europa il massimo dell'intensità verso la fine di gennaio, quando il numero degli operai senza lavoro toccherà la cifra di 7 milioni e mezzo e forse la sorpasserà ».

Pure da New York si apprende che in un discorso diffuso dalla radio il noto economista inglese sir Josiah Stamp ha espresso l'opinione che la depressione economica durerà fino al maggio del 1931. Secondo lui, la ripresa dell'equilibrio finanziario però sarà assai lenta.

A questa previsione si contrappane l'altra di Irwing Bush, una autorità in materia di commercio marittimo, il quale ha affermato che un miglioramento decisivo negli affari si avrà soltanto verso la fine del 1931. L'inizio di questa ripresa avverrà negli Stati Uniti.

Lo "Zeppelin,, non va al Polo

BERLINO, 29

(F.B.) Viene smentita ufficialmente la notizia, di fonte russa, secondo la quale il dirigibile *Graf Zeppelin* si preparerebbe a compiere un viaggio verso il Polo Nord nel luglio del prossimo anno; viaggio al quale parteciperebbe lo scienziato russo Samoilovic. La Società Zeppelin dichiara che non ha nessuna intenzione di distrarre il dirigibile dal compito assegnatogli, che è considerato un rischio troppo grave.

Gli interessi dei depositi
diminuiti dalle banche americane

NUOVA YORK, 29

Le Banche associate alla stanza di compensazione di Nuova York hanno ridotto gli interessi dei depositi individuali a vista dell'uno per cento, quelli delle Banche di risparmio dell'uno e mezzo per cento e i conti vincolati del 2 per cento.

I pugni di una ragazza
e l'ignobile trama del fidanzato

BELGRADO, 29

Nel villaggio di Ciuruga, vicino a Novisad, nella Vojvodina, è avvenuto un fatto poco comune. Per liberare una ragazza dai suoi corteggiatori, hanno dovuto intervenire i gendarmi. Ecco il fatto. Dobrinka Ivkov è figlia di ricchi agricoltori. Da oltre un anno, il ventiquattrenne Sdravko Sijacic le faceva la corte e la ragazza aveva finito con l'innamorarsi di lui, con l'acconsentire non solo a divenire sua moglie, ma ad affrontare l'opposizione dei genitori, che vagheggiavano un partito migliore. I due giovani decisero di prendere il volo insieme. Così avvenne.

Suonavano le nove, il Sijacic entrò nella sala da ballo ove si era dato convegno con la ragazza, e, avvicinatosi a lei, le disse che la carrozza era pronta, a pochi passi dall'osteria. I due uscirono. La Dobrinka restò però non poco sorpresa quando vide un certo Simeone Beceiz, seduto nella vettura. Il Sijacic la tranquillò, dicendole che il Beceiz era il suo migliore amico. Questi prese posto in cassetta, mentre i due protagonisti si adagiarono comodamente nella carrozza. La giovane era sicura che il vetturino improvvisato li avrebbe portati nella casa dello Sdravko. Ma il Beceiz fermò la vettura davanti alla propria casa e invitò la coppia ad entrare. Ci vollero altre spiegazioni per indurre la ragazza ad entrare.

— T'ho già detto che Simone è mio amico. In casa sua potremo passare indisturbati la notte.

Ma, quando la porta fu chiusa dietro a loro, aggiunse:

— Mia cara, io sono soltanto il paraninfo e Simeone è lo sposo...

La ragazza non si perdette di coraggio. Corse alla finestra e apertala si mise a gridare a squarciagola. I due giovanotti tentarono di farla tacere. Fra i tre si svolse un pugilato. I due giovanotti ebbero la peggio e si presentarono — con il naso insanguinato per i pugni sferrati dalla Dobrinka — ai poliziotti accorsi, che liberarono la ragazza, mentre i malvagi individui furono scortati in carcere.

Uccide la suocera con una scure

BELGRADO, 29

Un impressionante dramma familiare avvenne l'altro giorno a Veliki Beckerek. Il contadino Svetosar Stefanovic di 52 anni, abitava, assieme alla moglie e ad un figlio in casa della suocera settantenne Giulia Gospodnacki. Lo Stefanovic aveva per anni sopportato tutte le angherie della vecchia. Negli ultimi mesi i rapporti fra loro erano sempre più peggiorati. La vecchia aveva prestato del denaro al genero e glielo chiedeva di continuo, minacciando di buttarlo fuori di casa. Nè si limitò alle minaccie; fece causa ed un giorno lo Stefanovic si vide capitare l'esecutore giudiziale, il quale gli sequestrava mobili, terreni e bestiame. Decise allora di vendicarsi. L'altro giorno mandò la moglie e il figlio in città e, rimasto solo con la suocera, le disse che era scoccata l'ora di fare i conti Impugnò una scure e si scagliò sulla donna crivellandola di ferite alla testa e poi, credendola morta, uscì e non si fece più vedere quel giorno. La vecchia fu trovata agonizzante dal la figlia e dal nipote, che la fecero trasportare all'ospedale. Ella ebbe ancora la forza di svelare il nome del suo feritore e morì.

Grave scoppio in un gabinetto
mentre il medico s'accinge ad operare

BERLINO, 29

(F.B.) In un gabinetto medico di Berlino è avvenuto uno scoppio nel quale il prof. Skudetsch è rimasto gravemente ferito. Il medico si preparava ad operare un paziente e stava applicandogli la maschera col narcotico, quando questo, composto di materie racchiudenti l'etere e l'ossigeno, è scoppiato. Il dott. Skudetsch è caduto al suolo privo di sensi con il capo ferito. E' stato lo stesso paziente che gli ha prodigato le prime cure.

Il condannato alla sedia elettrica
riacciuffato dopo sei giorni

NEW YORK, 29

Dopo sei giorni di attivissime ricerche, alle quali ha partecipato anche la truppa statale, appositamente mobilitata, la polizia è riuscita a catturare il condannato a morte Charles Fithian che, come si ricorderà era evaso dal carcere di Salem (New Jersy). Il Fithian, che deve scontare sulla sedia elettrica il delitto di rapina e di assassinio dell'ufficiale pagatore di una vetreria di Salem, è stato tradotto nel locale penitenziario statale per essere trasferito, non appena arriveranno i documenti di estradizione, in quello di Trenton (New Jersey) dove sarà giustiziato.

Il pane ancora ribassato
anche a Brindisi

BRINDISI, 29

Continua l'azione per l'adeguamento dei prezzi al valore della moneta. Mercè l'intervento del Prefetto Rosso è stata ottenuta una nuova riduzione sul prezzo del pane di cinque centesimi al chilo. I prezzi per le diverse forme e qualità di pane dal 1. gennaio restano così fissati: pane comune, forme da un chilogrammo lire 1.35; da mezzo chilogrammo lire 1.55; Pane aburattato al 75 per cento: forme da un chilogrammo lire 1.75; da mezzo chilogrammo lire 1.85; da duecento grammi lire 2.05.

200 mila lire per le famiglie povere
offerte dalla Navigazione Generale

GENOVA, 29

In seguito alla deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti della Navigazione Generale Italiana il presidente del consiglio di amministrazione sen. avv. Vittorio Rolandi Ricci ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «S. E. il Capo del Governo, Roma: Pregiomi comunicare a V. E. che l'odierna assemblea della Navigazione Generale Italiana, accogliendo la proposta del consiglio, deliberava unanime di mettere a disposizione di V. E. anche per l'anno 1931, lire 200 mila, da erogarsi da V. E. alle famiglie numerose. Inoltre comunico che, in piena adesione alle sagge direttive del Governo, il consiglio deliberava spontaneamente di ridurre, con effetto dal primo dicembre corr., al 25 per cento gli emolumenti spettanti statutariamente ai suoi componenti e che i dirigenti pure spontaneamente riducono del 12 per cento le loro retribuzioni. Gradisca V. E. l'espressione del mio cordiale ossequio. Roland Ricci presidente della N. G. I.»

Imputazione per falso e truffa
che sfuma in un'assoluzione

PADOVA, 29

E' comparso stamane dinanzi al Tribunale il conte Guglielmo De Claricini di Nicolò per rispondervi di falso in cambiale e truffa in danno di Barbaro Giuseppe. Lo strascico giudiziario che si è riepilogato quest'oggi risale a parecchi anni fa Il conte De Claricini entrò in trattative col Barbaro per ottenere la cifra di 100.000 lire allo scopo di far fronte alla propria situazione finanziaria. Ottenuto il danaro il conte rilasciava al Barbaro due effetti di 50.000 lire l'uno, uno dei quali con scadenza nell'aprile 1923, l'altro all'aprile 1924. Poichè questi effetti portavano la firma d'avallo del padre del conte De Claricini il Barbaro dopo averli protestati intentava azione civile perchè il conte Nicolò De Claricini facesse fronte agli impegni assunti dal figlio. In questo modo emerse che le due firme d'avallo erano false e il conte De Claricini fu perciò rinviato successivamente al giudizio del tribunale per rispondere del reato di falso oltre a quello di truffa avendo convertito in proprio profitto le 100 mila lire dategli dal Barbaro.

Al processo il conte Claricini nega di aver falsificato la firma del padre; nè prove esaurienti si sono avute a riguardo dall'esame dei testimoni. Il P. M. concludeva la requisitoria chiedendo la condanna del De Claricini. Il Tribunale, dopo le arringhe dell'on. Farinacci e dello avv. Vachelli assolveva il conte De Claricini dalla accusa di falso per non provata reità e dalla truffa per inesistenza di reato.

Malversatore di 750 mila lire
condannato a 3 anni e mezzo

MILANO, 29

E' comparso dinanzi al Tribunale penale il giovane Luigi Toffaloni che per qualche anno fu cassiere della Cassa Nazionale di Mutualità e Previdenza per i poligrafici e che è accusato di malvesazioni per 750 mila lire. Il Tribunale ha condannato il Toffaloni a tre anni e mezzo di reclusione con un anno di condono.

Il fratello del brigante Caceffo
arrestato per una grassazione

VERONA, 29

In seguito alle indagini fatte dalla Squadra Mobile per grassazione sofferta notti or sono lungo la strada di Peschiera dall'automobile milanese nob. Carlo Pecchino, è stato arrestato il pregiudicato Giuseppe Caceffo fu Ferdinando d'anni 48, abitante a S. Zeno, fratello del brigante Marino Caceffo che è stato condannato a 30 anni di reclusione. Il Caceffo, messo a confronto coi rapinato è stato perfettamente riconosciuto. Egli però nega ogni sua partecipazione al fatto. Stasera poi per misure sono stati arrestati due suoi amici, certo Sozena stracciVendolo e Aldrighetti che a loro volta negano.

Disastroso incendio in un magazzino

BIELLA, 29

Un furioso incendio si è sviluppato in un magazzino del lanificio Remo Strobino, alla frazione Castellazzo di Cossato. Le fiamme, trovando facile esca nelle materie infiammabili colà accatastate, hanno subito preso vaste proporzioni. Sul luogo sono prontamente accorsi molti volonterosi e i militi della Benemerita che si sono prodigati nell'opera di spegnimento e nell'intento di circoscrivere il fuoco. Poco dopo, chiamati telefonicamente, sono sopraggiunti i pompieri di Vigliano i quali, dopo alcune ore di intenso lavoro, riuscirono a domare le fiamme. I danni sono ingenti e si fanno ascendere a 200 mila lire, ma sono coperti da assicurazione. Sono andati distrutti grandi quantità di stracci da sfilacciatura in balle, cotone in fibra, lana grezza, tessuti di lana in pezze e un autocarro, oltre parte del tetto e dei porticati. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

Gli auguri al Papa
del Corpo diplomatico

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Papa ha oggi ricevuto i ministri plenipotenziari presso la Santa Sede, i quali gli hanno presentati gli auguri per il nuovo anno.

Il Portogallo restituisce i velivoli
di Franco e dei congiurati

LISBONA, 29

Il Governo ha deciso di aderire alla richiesta del Governo di Madrid di rendere gli aeroplani sui quali il maggiore Franco e gli altri congiurati repubblicani spagnoli sono fuggiti dalla Spagna.

I velivoli saranno presi in consegna da aviatori spagnoli appositamente inviati all'uopo da Madrid.

La prossima visita
di Bethlen a Vienna

VIENNA, 29

(E.M. Circa la prossima visita di Bethlen a Vienna, si afferma nei circoli politici di Bucnrest che il Presidente del Consiglio ungherese, approfittando delle vacanze parlamentari, ha studiato le materie che dovranno formare oggetto delle sue trattative economiche col governo austriaco. Venizelos giungerà a Vienna il 3 gennaio ed è molto probabile che Bethlen ritardi il suo arrivo qui per evitare le chiacchiere che scatenerebbe la contemporaneità della sua visita.

Il maggiore Pabst si ritira

VIENNA, 29

L'ufficio di corrispondenza *Herzog* annuncia da Innsbruck che il il maggiore Pabst, ex comandandante della Heimwehr espulso come è noto dall'Austria dall'ex Cancelliere Schober e liberato poi dal bando dal Ministro Vaugoin, ha deciso di rinunciare ad ogni attività in favore dell'organizzazione militare tanto nel Tirolo quanto negli organi direttivi centrali. La notizia non è però finora confermata da nessun'altra fonte.

Grosso pescecane a sperone
e 60 piccoli squali catturati

LONDRA, 29

Un grosso pescecane, lungo più di metri 2.60 e sessanta piccoli squali sono stati catturati a venti miglia al largo di Brighton. Si tratta del cosidetto pesce-cane a sperone, così denominato a causa di una punta che porta all'estremità della sua pinna dorsale, che spesso strazia le mani dei pescatori che trovano questo rapace prigioniere nelle loro reti.

Una rapina a mano armata

VOGHERA, 29

Una rapina gravissima è avvenuta nei pressi di Massaua di Torre d'Isola. Il commerciante in latticini Luigi Muggetti ieri mattina di buon'ora lasciava la propria abitazione in bicicletta e si dirigeva verso Pavia per fare acquisti; ma giunto nei pressi dell'abitato di Massua si vide affrontato da ben cinque individui che gli intimarono l'alt. Uno di essi puntò la rivoltella al viso del Muggetti il quale dovette sottoporsi ad ogni ingiunzione degli aggressori, consegnando il portafogli contenente la somma di lire 6000.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29 — Frumento: Discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 101.40, maggio 102.50. Chiusura: marzo 101.70, maggio 102.85. — Granoturco: Sostenuto, trascurato, prezzi stabili. Apertura: marzo .25, maggio 43.85. Chiusura: marzo 43.65, maggio 44. — Riso: Sostenuto, trascurato, andamento fermo. Apertura: marzo 89.25, maggio 92.25. Chiusura: marzo 99.75, maggio 92.85. — Risone: Idem come il riso. Apertura: marzo 59.25, maggio manca. Chiusura: marzo 59.85, maggio 63.75.

Per il lago di Garda

Per iniziativa dell'ENIT, di cui si è reso interprete l'on. Italo Bonardi, le Ferrovie dello Stato — in seguito ad accordi intervenuti con la Società di Navigazione sul Lago di Garda e con la Società della Ferrovia Rovereto-Riva — hanno stabilito che tutti i biglietti a riduzione del 50 per cento che, in occasione della « Primavera Siciliana » verranno emessi da tutte le stazioni a nord di Rovereto e dalle Agenzie estere per i transiti del Brennero e di San Candido, in destinazione della Sicilia — che comprendono di conseguenza, il percorso Trento-Verona — diano facoltà ai viaggiatori di seguire nel viaggio di andata o in quello di ritorno — la via «Lago di Garda» (Rovereto-Riva-Desenzano (o Peschiera)-Verona o viceversa) senza alcuna speciale formalità.

L'innovazione ha grande importanza per il movimento turistico sul lago di Garda, in quanto i molti viaggiatori, specie tedeschi, diretti in Sicilia, durante l'inverno e la primavera, e dei quali è nota la predilezione per il Garda, potranno seguire (senza noie per acquisto di ulteriori biglietti, e senza obbligo di dichiarare la via che seguiranno, all'atto dell'acquisto del biglietto ferroviario) la via Rovereto-Riva-Desenzano-Verona o viceversa, percorrendo il bellissimo itinerario del Benaco.

I nostri abbonamenti cumulativi

L'ITALIA MARINARA, *organo decadale illustrato a grande tiratura della Lega Navale Italiana, diretto da Francesco Aponte.*

E' il più noto, più popolare, più diffuso e più interessante tra i periodici marittimi italiani. Si occupa di marina da guerra, marina mercantile, marina da pesca, yachting, motonautica, canottaggio, storia navale e letteratura marinara.

Esce alla luce l'1, l'11 ed il 21 di ogni mese.

Libri nuovi

Giovanni Moro: *Patologia degli affari* (vol. II) Usi ed abusi nelle Società commerciali. Un. Tip. editrice Torinese - Torino. L. 30.

— *Quel che si disse Giovanni Rosadi*: Ed. «Etrusca - Roma - lire 15.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.: 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.: 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.: 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a. 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5 25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 23.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 18.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 n.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 18.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 n.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.50; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6 17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7 45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45(*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio (contratto vecchio) 9.65, (id nuovo) 9.65 — Febbraio (nuovo) 9.77 — Marzo id. 9.89 — Aprile id. 10.02 — Maggio id. 10.13-16 — Giugno id. 10.27 — Luglio id. 10.40-41 — Agosto id. 10.50 — Settembre id. 10.50 — Ottobre id. 10.59-60. — Novembre manca — Dicembre id.

ANNO CLXXXVIII - N. 364 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 31 Dicembre 1930 IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'oscura situazione in India

e il piano offensivo delle truppe governative

LONDRA, 30

La Conferenza indiana ha ripreso ieri i suoi lavori. Sotto la presidenza del Ministro Henderson si è riunita la sottocommissione che si occupa della Provincia alla frontiera del Nord-Ovest; il Ministro ha affermato che non si possono negare a tale territorio i benefici costituzionali di cui godranno gli altri paesi dell'India. Il passaggio a questa maggiore autonomia, però, dovrà avvenire gradualmente.

Il resoconto del Governatore

Intanto è stato diramato il resoconto ebdomadario del Governatore dell'India, da cui si rileva che per molti distretti la situazione non ha subito importanti mutamenti. Le maggiori agitazioni nazionaliste si ebbero nel Bengala e a *Calcutta*. E anche nelle Provincie Unite, nonostante i casi di violenza verificatisi per la propaganda del Congresso nazionalista indiano, che sfrutta la depressione agricola del momento, non vi furono nella situazione rilevanti cambiamenti.

Il Governatore generale ha promulgato giorni fa due ordinanze: l'una riguarda una intensificazione nel controllo sulla stampa, l'altra la punizione di chi istiga a rifiutare il pagamento di determinati debiti.

Notizie provenienti dalla Birmania informano che altri rinforzi di truppe inglesi e indiane sono arrivati a Tharrawaddy e che oggi stesso saranno raggiunti da un battaglione di fucilieri birmani. La situazione in tutta la Birmania va ancora migliorando, grazie all'azione della politica locale. Quanto alle operazioni contro i ribelli esse continueranno fino alla completa fine di ogni moto rivoltoso.

Scaramucce coi "pijama azzurri,,

Forti della loro privilegiata posizione strategica, i ribelli si mostrano decisi alla resistenza. Tuttavia il comando inglese delle truppe comunica di aver fatto tutti i preparativi necessari per un'offensiva che dovrebbe aver pienamente ragione delle resistenze dei «pigiama azzurri», come vengono chiamati i ribelli per il caratteristico costume turchino che indossano.

Le scaramucce si susseguono senza interruzione per le frequenti sortite di pattuglie ribelli che costringono le truppe assedianti a una continua vigilanza.

Nella giornata di ieri uno di questi reparti volanti dei ribelli è riuscito a raggiungere il posto di Henzada, evidentemente nella speranza di sorprendere e depredare il posto locale. La sortita non è servita tuttavia ad altro che a far infliggere loro nuove perdite. Respinti i ribelli si sono ritirati lasciando una diecina di morti sul terreno.

Il piano offensivo delle forze anglo-indiane si propone non solo di soffocare il movimento nella sua culla ma di precludere ai ribelli ogni via di scampo. Conformemente alle istruzioni ricevute dal Governatore e dal comando di Rangoon, le truppe di Tharavaddy non dovranno usare pietà o riguardo alcuno. Tutti i ribelli che non si arrenderanno saranno sterminati sul posto dalle forze dislocate contro di loro.

Nei giorni scorsi era stata prospettata la possibilità di una rapida diffusione del movimento sedizioso in tutta la Birmania. Gli ultimi telegrammi recano al contrario che il movimento è ormai definitivaente localizzato. Le popolazioni indigene sono rimaste infatti favorevolmente impressionate per la rapidità e l'energia con cui le autorità di Rangoon hanno subito provveduto a domare l'incendio. Stamane non mancano con tutto questo i pessimisti che esortano ad aver prudenza prima di considerare definitivamente liquidata la partita ingaggiata dai ribelli. Le sorprese in verità, sono sempre possibili.

Aumento dell'emigrazione

Giustificano questo pessimismo i rapporti che continuano a pervenire da numerose provincie indiane, dove i casi di disobbedienza civile, o addirittura di violenta sedizione armata, si moltiplicano con una frequenza non certo di buon augurio. I rapporti dai governatorati provinciali del Bengale, del Punjab e degli altri distretti indiani sono concordi nel dipingere la situazione come instabile ed inquieta. Il movimento di disobbedienza civile — che è il sicuro terreno sul quale allignano i germi della violenza sediziosa — ha preso una piega particolarmente inquietante nei distretti di Orissa e di Bihar. A Bombay città, a Lahore, a Delhi e a Calcutta, la propaganda nazionalista perpetua il fermento specie tra gli elementi giovanili e le studentesche delle scuole.

Più rassicurante appare la situazione a Madras e nelle provincie centrali. Nell'Assam si sono avuti ripetuti tentativi di propaganda sediziosa, ma con scarso risultato. Telegrammi dal Gujerat recano che si nota un aumento dell'emigrazione in quel territorio di elementi per i quali il suolo dell'India britannica è diventato ultimamente piuttosto scottante. Da fonte inglese si rileva però che molti profughi hanno varcato e varcano le frontiere di questo e di altri Stati indiani non tanto per l'azione delle autorità inglesi, quando per l'opera di intimidazione svolta dagli agenti nazionalisti locali.

L'ammirazione di Maniu

per la nuova Italia

MILANO, 30

L'ex Presidente del Consiglio dei Ministri romeno Giulio Maniu è arrivato oggi, proveniente dai territori italiani che subirono l'invasione nemica. Durante un'intervista concessa al dott. Monti segretario della Camera di commercio italo-romena, il Maniu ha espresso la sua ammirazione per la rapida e completa opera di ricostruzione della zona italiana devastata dalla guerra, effettuata dal Governo nazionale.

Richiesto delle sue impressioni, riportate nel viaggio attraverso l'Italia, l'ex Presidente romeno, che visitò il nostro paese anche nell'immediato dopo guerra, si è detto letteralmente sorpreso dell'ordine dovunque riscontrato e della concordia che regna negli animi, una volta divisi dalle discordie fra Chiesa e Stato. Di particolare utilità ha trovato poi le provvidenze sociali istituite e sviluppate dal Fascismo, nonchè le imponenti opere pubbliche eseguite o in via di esecuzione.

In serata Maniu ha lasciato la nostra città per la riviera francese, da dove, dopo un breve soggiorno, si recherà a Genova, a Roma, a Napoli ed in altre città meridionali.

L'on. Scorza a Carrara

CARRARA, 30

Stamane l'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha tenuto a palazzo del Littorio il rapporto dei comandanti ed aiutanti dei Fasci giovanili della provincia.

L'on. Scorza, accompagnato dal segretario federale avv. Poncherti e dal comandante provinciale dei Fasci giovanili capitano Da Pozzo, prima di iniziare il rapporto ha passato in rivista una centuria d'onore composta di arditi, di universitari e di giovani fascisti.

Il rapporto è terminato tra entusiastiche manifestazioni al Duce e al Segretario del partito. Lo on. Scorza ha espresso infine al segretario federale e al capitano Da Pozzo il suo vivo compiacimento per la organizzazione rendiconta delle forze giovanili del Partito.

Un commento del Figaro

al viaggio di Venizelos

PARIGI, 30

Occupandosi del viaggio all'estero del Presidente del Consiglio greco Venizelos il «Figaro» scrive: «Il viaggio del signor Venizelos compiuto in questo momento nell'Europa centrale e che terminerà con un soggiorno a Roma dove il Capo del Governo ellenico deve avere un colloquio col signor Mussolini continua ad occupare l'attenzione dei circoli diplomatici.

Benchè egli abbia dichiarato che i suoi viaggi non hanno alcun scopo politico determinato ed abbia formalmente smentito il progetto che gli si è attribuito di tenere una conferenza a Vienna col signor Grandi e Curtius e col conte Bethlen, non vi è dubbio che i colloqui successivi che ha avuto e che avrà coi capi dei governi degli Stati dell'Europa centrale, si connetteranno a dei negoziati suscittibili di influenzare la politica europea.

Le conferenze di Bontempelli

ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

Oggi, nella sala del liceo francese, Bontempelli ha tenuto la seconda conferenza, trattando della letteratura italiana contemporanea. Dopo aver particolarmente illustrato i caratteri della più giovane poesia italiana, ha terminato salutando nelle numerose colonie europee qui rappresentate lo spirito di universalità, che si augura muova verso il mondo dall'Italia nuova. Un pubblico fittissimo ha festeggiato con entusiasmo l'illustre accademico italiano.

L'elettroesecuzione di tre ventenni

TRENTON, 30

Tre giovani sono stati giustiziati ieri sera con la sedia elettrica nel locale penitenziario statale: Joseph Calabrse, di anni 21; Arturo Cort di anni 22, e William Gimbel, appena ventenne. I primi due erano stati ritenuti colpevoli dai giurati dell'assassinio di un droghiere, tale Morris Grossman, a scopo di rapina.

Il Gimbel ha scontato con la pena capitale due omicidi. Le due vittime furono il direttore di un negozio, tale Paolo Bohrer, e un carrettiere, Edvin Maurer, che aveva tentato di arrestare il Gimbel dopo che questo, assassinato il Bohrer e svaligiatone il negozio, tentava di dileguarsi.

Joffre leggermente migliora

PARIGI, 30

(A.P.) Le condizioni del Maresciallo Joffre permangono assai gravi, sebbene un lieve miglioramento si sia registrato durante la notte scorsa, confermandosi nella giornata odierna. Infatti l'infermo che era in istato comatoso alle 17,30 di ieri, aveva ripreso la coscienza verso mezzanotte per effetto di una iniezione corroborante praticatagli da uno dei medici che lo assistevano. Alquanto sollevato, egli aveva potuto scambiare alcune parole con coloro che lo circondavano e sorbire anche qualche leggero alimento.

Alle 7 di stamane i medici si riunivano a consulto e redigevano il seguente bollettino: «Notte calma. Il malato non è ricaduto nello stato comatoso, ha potuto alimentarsi e pronunciare qualche parola. Tuttavia i polmoni si ingorgano e la respirazione rimane irregolare. La prognosi è sempre riservatissima».

Per tutta la mattinata è continuata la consueta sfilata di alti personaggi che si recavano a prendere notizie e presentavano i loro omaggi alla signora Joffre. E' stata particolarmente notata la visita del Nunzio Apostolico mons. Maglione, che si era presentato già ieri alla clinica di Rue Oudinot.

Nel corso della giornata venivano pubblicati ancora due bollettini. Il primo, comunicato alle 12.30 diceva: «Il malato è sempre debole, ma conserva tutta la sua coscienza. Si è un pò alimentato ed ha sopportato senza fatica la fasciatura della piaga, che è in perfetto stato. Pronostico sempre riservatissimo».

L'ultimo bollettino delle ore 20 diceva: «Il miglioramento segnalato in precedenza ha tendenza ad accentuarsi gradualmente; tuttavia i pronostici restano sempre assai gravi».

I terroristi antifascisti condannati

dal Tribunale correzionale a Parigi

PARIGI, 30

(A.P.) Dinanzi al tribunale correzionale si è svolto oggi il processo dei due antifascisti che nella notte dal 27 al 28 ottobre scorso furono trovati in possesso di una bomba destinata, nella loro intenzione, a far saltare in aria la sede del Fascio di Parigi. In tal modo i due tristi figuri, che agivano, a quanto pare, per conto di un misterioso comitato di azione antifascista, intendevano sottolineare con una manifestazione di terrorismo la ricorrenza della Marcia su Roma.

Il piano criminoso

Si ricorderà come avvenne la cattura dei due delinquenti. Al passaggio di due agenti ciclisti nei pressi della Torre Eiffel, essi avevano tentato di nascondersi. Fermati dalle guardie, non seppero giustificare la loro presenza a quell'ora nel parco. Uno di essi fu trovato in possesso di un bidone di benzina che conteneva una granata da 75 millimetri con capsula di fulmicotone, carica di dinamite circondata da un cotone imbevuto di benzina. Ciascuno dei due individui era inoltre in possesso di una pistola automatica con caricatore di ricambio e numerose cartucce. Interrogati sulla loro identità, essi dichiararono di chiamarsi Carlo Zitter e Luigi Cancian, ma la vera identità di quest'ultimo fu scoperta soltanto in seguito; il suo vero nome è Plinio Lario. Ciò fece sospettare che egli fosse in stretta relazione con gli antifascisti del centro di Sartrouville, ove in vari documenti si trovò menzionato ripetutamente un misterioso personaggio indicato con le lettere P. L. Le dichiarazioni fatte dai due arrestati per ciò che riguarda i loro precedenti sono rimaste assai confuse e contraditorie. Essi non hanno nascosto nulla del loro piano terroristico. Il Lario confessò di aver avuto l'esplosivo da un amico occupato in una cava di pietra e di aver acquistato la granata da 75 mm. presso un rigattiere. La confezione della bomba era avvenuta in un angolo deserto del Bosco di Vincennes, dove infatti venne rintracciata un'escavazione che sembrava nascondere dei pericolosi materiali.

Come si è detto, le informazioni fornite sul passato dei due antifascisti sono alquanto vaghe. Sembra che lo Zitter, dopo aver risieduto in Jugoslavia e in Italia, fosse riuscito ad ottenere un passaporto sotto falso nome per recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. Il Plinio Lario, oltre che essere un attivo agitatore antifascista, sarebbe fuggito dall'Italia per sottrarsi ai rigori della giustizia. I due accusati non parlano francese e devono perciò spiegarsi con l'aiuto di un interprete. Il Plinio, come già aveva fatto in precedenza, rivendica a se tutta la responsabilità del criminoso tentativo, affermando di aver conosciuto per caso lo Zitter in un caffè di Parigi. Avendo constatato che entrambi nutrivano gli stessi sentimenti, avrebbero deciso di agire insieme.

La sentenza

Prima di dare la parola al difensore avv. Thaon, il presidente Duchesne ha messo in rilievo la gravità di un episodio che si riallaccia ad una serie di deplorevoli avvenimenti nocivi ai buoni rapporti tra la Francia ed i paesi vicini. Rileva l'abuso del diritto di ospitalità e, fatta allusione a certi precedenti, osserva che se la giustizia popolare per ragioni incomprensibili può pronunciare l'assoluzione in casi di tal genere, gli stranieri devono capire per esperienza che il tribunale correzionale non è altrettanto indulgente.

Il sostituto procuratore generale Cassagnay, ha stigmatizzato con molta energia le imprese delittuose del fuoruscitismo ed ha concluso la sua requisitoria domandando una condanna severa.

Il difensore avv. Thaon ha cercato di attenuare l'impressione prodotta dai precedenti discorsi, rappresentando i suoi patrocinati come due lacrimevoli vittime del Fascismo.

Dopo una breve deliberazione, il tribunale ha condannato il Plinio Lario a tre anni di prigione e 500 franchi di multa; Zitter a 18 mesi di prigione e 100 franchi di multa. In realtà, poichè l'attentato era stato miracolosamente sventato, la pena pronunciata dal tribunale nella sua alta serenità sembra rispondere al suo compito che è quello di impartire a tutti i malintenzionati un giusto e severo ammonimento.

La verità sul "complotto,,

scoperto in Turchia

PARIGI, 30

La stampa inglese, ma specialmente quella parigina, poco soddisfatte della politica estera indipendente inaugurata da Kemal Pascià, stanno all'agguato per afferrare non importa quale occasione suscettibile di essere sfrutatta ai danni della Turchia e del regime che la governa. Così per i detti giornali un fuscello diventa un trave ed un trave poco meno di una foresta.

Sorprende dolorosamente il fatto che, sia detto fra parentesi, perfino taluni giornali italiani e di quelli che vanno per la maggiore, accolgano e propalino ai loro lettori notizie false o tendenziosamente esagerate manipolate in Francia e in Inghilterra, quali quelle ad esempio concernenti la pseudo gran de rivolta con relativo complotto religioso di Meunem, mentre si tratterrebbe, secondo le informazioni degne di fede pervenute finora, di un semplice movimento locale che avrebbe condotto all'arresto non di migliaia, bensì di sole trentacinque persone.

D'altra parte un radio da Ankara ci apprende pure che sono stati sottoposti per l'approvazione alla Commissione degli Affari Esteri della Camera i trattati greco-turco di neutralità, di conciliazione e di arbitrato, come pure il protocollo navale e la Convenzione di commercio e di navigazione.

Trattato di amicizia italo-turco, trattato di amicizia turco-greco, etcetera, ecco fra gli altri i motivi base della offensiva a base di menzogne sferrate di tanto in tanto dalla stampa di Londra e da quella di Parigi.

Stamane la stampa parigina facendo eco al magno *Temps* e al solenne *Journal des Debats* colorisce con abbondante nero la situazione interna della Turchia, nero in cui fa capolino anche «il trattamento accordato ai francesi e agli inglesi con la sospensione dell'accordo firmato nel maggio 1929 per il regolamento del Debito Pubblico ottomano»....

L'*Ordre* di Emilio Burè è il solo organo parigino che non intoni la sua musica sui motivi ordinati in proposito dal Quai d'Orsay.

Il giornale del Burè è lontano dal credere alla serietà del movimento rivoluzionario che sarebbe scoppiato in Turchia. Esso ritiene piuttosto si tratti di un complotto di proporzioni assai modeste, esagerato dal Governo allo scopo di sbarazzarsi di nemici che avrebbero potuto in seguito diventare pericolosi. Il Burè dimentica però che la portata del complotto è stata esagerata precisamente dai suoi colleghi parigini e londinesi....

In Russia si chiede

la mobilitazione civile delle donne

MOSCA, 30

Il giornale «Pravda», commentando gli ultimi provvedimenti governativi e la situazione industriale del paese, chiede che il Governo sovietico mobiliti 6 milioni di donne russe mogli e figlie di operai e le occupi nelle officine e negli stabilimenti industriali per accelerare l'attuazione del piano industriale adeguato alle necessità manifatturiere del paese, attuazione che oggi deve essere limitata appunto dalla mancanza di sufficiente mano d'opera industriale. Secondo la «Pravda» il provvedimento avrebbe anche l'altro non trascurabile vantaggio di aumentare le entrate del bilancio delle famiglie operaie che perciò realizzerebbero una condizione di maggior benessere.

Una nuova rivista

ROMA, 30

Per iniziativa dei colleghi M. Perricciolì, C. Farina D'Anfiano e Salvatore Sibilian, è uscito il primo numero della rivista di lettere, arte e bibliografia: *L'Araldo del Libro*.

Difficoltà jugoslave per la concessione

di un prestito di stabilizzazione

VIENNA, 30

(E.M.) Da due anni a questa parte, cioè dall'epoca della proclamazione della dittatura in Jugoslavia, la copertura metallica della circolazione cartacea, ammontante a circa 5,572 milioni di dinari carta, è discesa di 165 milioni di dinari oro, e cioè da 452 a 285 milioni. La perdita del 36 per cento circa è da attribuirsi soprattutto agli sforzi fatti per sostenere artificiosamente il corso dei dinari al prezzo di 0.912 millesimi di franco svizzero. I finanzieri di Belgrado si preoccupano ora di trovare il modo di uscire da tale critica situazione, tanto più che le esportazioni jugoslave sono diminuite nella prima metà del 1930 di due miliardi e mezzo di dinari, e tendono sempre più a diminuire.

I tentativi a Parigi

Ora, secondo quanto informa la agenzia croata Gric, i tentativi fatti per ottenere dalla Banca internazionale delle riparazioni, o sul mercato anglosassone, un prestito per stabilizzare il dinaro, sono falliti. I francesi, interpellati anch'essi, hanno inviato a Belgrado un loro esperto, incaricato di accertare le condizioni della Banca nazionale jugoslava. La relazione fatta da quest'esperto è stata tanto pessimistica da spingere i finanzieri parigini a condizionare la concessione di un prestito di stabilizzazione all'adempimento delle seguenti richieste: 1. cambiamento dello statuto della banca nazionale jugoslava; 2. cambiamento del presidente della Banca stessa; 3. ammissione di un rappresentante del governo francese nel direttorio della Banca nazionale quale controllore.

Non è ancora detto se tali condizioni saranno accettate da Belgrado; ad ogni modo ci vorrà ancora del tempo prima che la Francia conceda il prestito. Trattative sono anche in corso a Parigi per la concessione di un grande prestito d'investimento in jugoslavia, lanciato con la garanzia della Banca di Francia. Il ricavato di questa operazione dovrebbe essere destinato alla costruzione di linee ferroviarie strategiche e alla mitigazione della grave crisi economica della Jugoslavia. Anzi a proposito della concessione di quest'ultimo prestito, le preoccupazioni del mercato francese non sono lievi. Si richiede anzitutto il riconoscimento dei debiti di anteguerra e di guerra che la Serbia ha contratto con la Francia, riconoscimento tutt'altro che facile, poichè esso, se accettato da Belgrado, comporterebbe un ulteriore aggravio fiscale sui contribuenti jugoslavi e ciò non appare nè possibile, nè di facile attuazione date le condizioni economiche e politiche del paese. Le esecuzioni giudiziarie contro i contribuenti morosi procedono con molta energia, particolarmente in Dalmazia, e sollevano un malcontento grave fra la popolazione rurale. Non mancano sintomi di continui perturbamenti interni.

Attentati in Croazia

Il 10 corrente, e cioè due giorni dopo l'assemblea dei contadini organizzata a Zagabria dalle autorità, tre bombe scoppiarono l'una dopo l'altra contro una casa del villaggio di Sveti Ivan Zacereti, presso Krapina, in Croazia. Nella abitazione presa di mira erano in quel momento riuniti alcuni fiduciari della dittatura.

Infine l'agenzia Gric fa ora conoscere per quali motivi fu tratto in arresto a Zagabria or è poco l'ex deputato croato Pernar, uno dei feriti gravi nell'eccidio della Scupcina. Il Pernar aveva appreso da fonte confidenziale che vari individui sospetti, notoriamente in relazione con la polizia, intendevano inscenare una dimostrazione ostile sotto la sua abitazioe e rompere i vetri delle finestre. Il caso non è nuovo, poichè anche il capo dei contadini croati Macek ebbe a lamentare un simile incidente. Il Pernar si rivolse però alla polizia con una lettera nella quale la rendeva responsabile della integrità delle proprie finestre. Il risultato è stato questo: che i vetri sono rimasti intatti, ma che il Pernar è stato condanato dalla direzione di polizia di Zagabria a quattro mesi di arresto.

L'intensificazione delle concimazioni

in una circolare ai tecnici agricoli

ROMA, 30

Il Segretario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli on. prof. Angelini ha diretto ai segretari dei sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli una circolare per l'intensificazione delle concimazioni. Dopo aver ricordato che i prezzi dei concimi chimici sono stati in questi ultimi giorni notevolmente ribassati, per l'interessamento diretto del Capo del Governo, che vigila costantemente su tutto il complesso delle attività rurali, il segretario nazionale rileva che le notevoli facilitazioni ottenute e offerte per tal modo ai rurali d'Italia li impegnano a intensificare, con fermo proposito e con rinnovata fede, la loro operosa attività concimando largamente i terreni per le nuove culture, e sovvenendo a quelle cui fosse stata elargita una meno abbondante quantità di sostanze fertilizzanti.

E' ormai canone fondamentale, acquisito della tecnica agricola che il prodotto è proporzionato non solo alla qualità del seme impiegato e alle lavorazioni effettuate, ma principalmente alla quantità dei concimi somministrati. Terra povera e prodotto abbondante sono due termini inconciliabili. I più pingui raccolti, di cui l'agricoltore ha bisogno per la riduzione unitaria dei costi e per il maggiore rendimento della propria industria, si ottengono solo attraverso l'applicazione più diligente e più larga delle norme tecniche si fondano principalmente in una appropriata equilibrata e abbondante concimazione. Il segretario nazionale conclude la circolare affermando che i tecnici agricoli devono in questo momento svolgere la massima propaganda incitatrice, affinchè gli agricoltori somministrino alle varie colture quanto più è possibile di elementi fertilizzanti. Nella loro immediata e intensa azione i tecnici agricoli si atterranno in modo particolare alle istruzioni inviate dall'on. Ministro dell'agricoltura ai vari organi periferici del Ministero e alle associazioni sindacali dell'agricoltura.

Per la valorizzazione dei diplomi

delle scuole sindacali

ROMA, 30

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che, con recente circolare il Ministero delle Corporazioni, aderendo al voto espresso dal comitato generale dei centri di cultura e propaganda corporativa, presso la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti artisti, ha invitato tutte le associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, e gli enti da esse dipendenti a voler disporre che, nell'assunzione dei funzionari ed impiegati, sempre che vi sia possibilità di scelta — e cioè in caso di concorso o di più aspiranti allo stesso posto — siano preferiti a parità di condizioni coloro che presentino i diplomi di esame delle scuole sindacali.

Franco a Bruxelles

Dichiarazioni del ribelle

PARIGI, 30

(A.P.) Il comandante Franco, proveniente da Lisbona, è giunto stamane alle 11 ad Anversa a bordo del piroscafo *Thysville*. L'aviatore era accompagnato dal suo meccanico Rada. Egli appariva vestito alquanto dimessamente e non pareva disporre che di mezzi assai modesti.

Il colonnello Macia, lo sfortunato animatore del noto complotto catalano, si era recato ad attenderlo allo sbarco. I due cospiratori hanno raggiunto in automobile Bruxelles, ove il comandante Franco, ricevendo all'albergo i giornalisti, ha spiegato che non conta trattenersi che qualche giorno in Belgio, per recarsi poi nell'America del Sud, passando possibilmente per Parigi. Se potrà giungere nell'America latina, cercherà di lavorare per vivere, esercitando la sua professione di aviatore.

Circa il movimento rivoluzionario in Spagna, Franco ha riaffermato la propria fede nel regime repubblicano ed ha dichiarato di aver voluto uscire dalle vie legali perchè il generale Berenguer, nè più nè meno che il generale Primo De Rivera, si era mostrato incapace di ristabilire l'ordine costituzionale. Il Franco ha aggiunto che, pur allontanandosi momentaneamente per il bisogno che ha di guadagnarsi i mezzi di sostentamento, intendeva prendere le disposizioni utili per poter rientrare rapidamente in Europa non appena il corso degli avvenimenti desse la possibilità di un trionfo della sua causa. Infine egli ha ripetuto che non ha voluto mai lanciare bombe su Madrid, ma bensì sul Palazzo Reale. Nel momento in cui si accingeva a farlo, avrebbe veduto nei giardini gruppi di fanciulli che giocavano, e ciò l'avrebbe indotto a rinunciare all'esecuzione del suo progetto.

Celebre pugilista spagnolo

morto in un incidente stradale

MADRID, 30

In un accidente della strada ha ieri trovato la morte il noto pugilista spagnolo Innocenzo Perez detto Ino. Egli percorreva in motocicletta la strada di Estremadura quando la macchina si rovesciava in una curva. Il pugilista ha avuto fratturate le gambe e ha riportato una grave commozione cerebrale e viscerale in seguito alla quale stasera è spirato all'ospedale.

Neve abbondante in Carnia

UDINE, 30

Durante la notte una abbondante nevicata ha coperto le montagne della Carnia e del Tarcisiano. La neve è caduta sino a un livello di seicento metri. A Tarvisio è caduta abbondante per 20 centimetri, è buona, soffice proprio adatta per gli sports invernali.

La situazione in Germania

L'atteggiamento degli hitleriani

e un nuovo partito di contadini

BERLINO, 30

La vita politica nella capitale del Reich langue. Quasi tutti i Ministri, eccettuato il dr. Curtius, che lavora attivamente alla preparazione dei rapporti sugli avvenimenti della Slesia polacca e della Pomerania, sono assenti e trascorrono le feste nelle stazioni invernali. Anche alla cerimonia politica di Capodanno non si accorda che una relativa importanza e si esclude che il Maresciallo Hindenburg, nella allocuzione di prammatica abbia a fare dichiarazioni di natura tale da influire sulla situazione attuale, sempre incerta e confusa, nonostante tutte le recenti vittorie parlamentari del Gabinetto Bruning.

Nei giornali, provocata dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, si è svolta in questi giorni una discussione sulla possibilità di adesione degli hitleriani alla coalizione borghese o di una loro entrata nel Governo; discussione vana, poichè i maggiori interessati non vi parteciparono e si guardarono bene dal far conoscere in merito le loro intenzioni. A favore dell'attiva partecipazione del socialnazionalismo al Governo, si sono pronunciati il dr. Schacht, ex presidente della Reichsbank, ed il generale von Secht ex comandante della Riechswehr e deputato popolare tedesco al Reichstag. La polemica è stata affievolita immediatamente dal silenzio degli hitleriani, i quali per il momento tendono tutti gli sforzi allo smantellamento della coalizione social-borghese nella Prussia; problema questo su cui il popolo sarà chiamato a pronunciarsi nel febbraio prossimo, per il tramite di una consultazione che gli hitleriani stanno preparando.

Ma ecco l'avvenimento politico dell'ultima ora. I telegrammi da Monaco annunciano che nel sud della Baviera, e particolarmente nella valle dell'Inn, nel Chiemgau e nel Mongfallgau, si delinea un vasto movimento contadino che già ha trovato numerosi partigiani fra i piccoli agricoltori. Imponenti manifestazioni sono state tenute in questi giorni in tutti i centri. Gli oratori hanno dichiarato che i contadini bavaresi sono decisi ad abbandonare in massa i vecchi partiti ed a lottare da soli per il loro interesse.

Il movimento, a quanto affermano i propugnatori, «è il grido di disperazione di una classe giunta sull'orlo della catastrofe e che non potrà più essere salvata se soccorsi immediati non sono accordati».

Segnaliamo ancora che il viaggio del Cancelliere Bruning nelle provincie orientali è definitivamente deciso. Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro Treviranus partirà da Berlino il 4 gennaio per visitare tutti i principali centri delle provincie prussiane. Il viaggio durerà più di una settimana.

Mentre la visita del Ministro degli esteri, dr. Curtius, a quanto dice la «Frankfurter Zeitung» fu una preparazione dell'azione diplomatica tedesca a Ginevra contro la Polonia, quella del Cancelliere ha per scopo essenziale quello di fissare le definitive basi dell'azione di soccorso che il Reich intraprenderà a favore della grave situazione economica di quella regione.

Si annuncia infine che il Ministro polacco degli interni, sig. Scladkowski, giunto domenica a Kattowitz, si è recato immediatamente nelle località dove furono commessi gli atti di terrore contro la minoranza tedesca, atti segnalati dalle note del Reich al Consiglio della Società delle Nazioni.

La riunione dei Ministri all'Eliseo

PARIGI, 30

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. Il presidente del Consiglio e Ministro delle colonie Steeg ha riassunto alcune deliberazioni dei recenti Consigli di Gabinetto, ed ha quindi fatto una esposizione sulla situazione economica nelle colonie. Su domanda del presidente del Consiglio, il Consiglio superiore della difesa nazionale si riunirà giovedì 8 gennaio. Il Ministro degli affari esteri Briand ha messo il Consiglio al corrente della situazione estera.

I Ministri della guerra, della marina e dell'aria hanno reso conto delle misure che essi si propongono di prendere di comune accordo per assicurare il miglior coordinamento dei servizi dell'aviazione. Il Consiglio ha approvato tale misura. Il Ministro dell'aria inoltre ha fatto adottare le modificazioni che egli conta di apportare all'organizzazione interna del Ministero dell'aria. Il Ministro del bilancio ha esposto le condizioni nelle quali si presenta il progetto di bilancio del 1931-32 dopo le deliberazioni della commissione delle finanze della Camera.

Due morti in un investimento

ad un passaggio a livello

BERNA, 30

Una tragica sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera al passaggio a livello fra Pratteln e Mutenz vicino a Basilea. Un autocarro carico di zucchero e sul quale si trovavano il conducente e un operaio, è stato investito in pieno da un locomotore. L'autocarro è stato ridotto in pezzi e i due uomini sono rimasti uccisi. Il locomotore per l'urto è rimasto così danneggiato da non poter proseguire, e dovette essere rimorchiato alla rimessa di Pratteln.

La politica internazionale nel 1930

Il 1930 si apre nella Città Eterna festosa e solenne, col rito che unisce due giovani Principi, futuri con un sole sfolgorante, nell'aria Re e Regina dell'Italia nuova e più che mai consapevole dei suoi destini, forgiati dal Fascismo e dal suo Duce.

Se nella Roma immortale, popolo e Governo, sono attorno al trono, illuminato dal sorriso di Maria Josè del Belgio e di Umberto di Savoia, l'arte d'Italia, è raccolta a Londra dove ha luogo l'inaugurazione dell'esposizione dei capolavori che il Duce ha concesso sieno temporaneamente esportati dai Musei e dalle Gallerie, per inondare di luce italiana, le nebbie nordiche, così che la mostra stessa è giudicata la più grande diplomatica del fascino d'Italia.

La politica interna fascista è un titanico sforzo, una costruzione solida, nel mezzo di una crisi mondiale: fattore primo, l'ordine e la disciplina del popolo, fiducioso nel suo nocchiero.

In questa politica costruttiva, il Fascismo è avversato vergognosamente dai complici terroristi oriunasci ai confini della Venezia Giulia, che non riescono se non a rafforzare la volontà del Fascismo di servire la Patria e di difendere gli italiani. E sotto l'egida del Fascio Littorio — abbrunato per la morte di Michele Bianchi avvenuta il 3 marzo — si compiono grandi avvenimenti, quale il perfezionamento dell'accordo col Vaticano, la conquista totale del Fezzan coll'occupazione di Ghat il 26 febbraio, la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, l'abolizione delle barriere medievali dei dazi decisa il 31 marzo; l'approvazione del trattato italo-austriaco, la visita di Bethlen a Roma il 10 aprile, la IV Leva Fascista col varo di cinque navi da guerra dell'Armata, mentre per la prima volta dopo la guerra una squadra navale germanica visita i porti d'Italia. Ma fummo riscaldati e confortati nel maggio dal trionfale viaggio del Duce fra la Toscana e la Lombardia. Il popolo italiano ha vissuto giorni vibranti di fede: il 15 maggio a Firenze, il 20, 24 maggio a Milano, Mussolini fra le manifestazioni deliranti, ha parlato all'Italia, all'Europa, al mondo, di forza ed orgoglio italiani Nel Partito Nazionale Fascista, il cambio della Guardia si compie, austeramente e naturalmente, da Turati a Giuriati, mutilato glorioso, mentre regolare e vigilato si svolge il ritmo della vita, sotto il controllo vigile del Duce, che sprona il popolo italiano all'economia, provocando risanatori provvedimenti, col sacrificio del 12 per cento sui salari e stipendi, con la lotta contro il rincaro, per l'adeguamento dei prezzi, con la difesa del risparmio, vivisezionando col memorabile discorso del 18 dicembre al Senato la crisi mondiale, accendendo la fiaccola della fede nell'umanità e nella Patria.

A Roma convergono i Ministri dell'Europa Danubiana e Balcanica della Turchia, mentre Grandi e Litvinoff, incontrandosi a Milano, riavvicinano l'economia italiana alla Russia. E dopo il mistico avvenimento felice del matrimonio in Assisi di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria, una grande fiamma si accende sull'Atlantico, accesa dai velivoli italiani che scrivono una pagina di gloria per l'Italia in tutto il mondo.

La conferenza navale di Londra

L'atto più importante della politica Internazionale fu la Conferenza Navale di Londra inaugurata il 21 Gennaio, dopo una preparazione di circa venti giorni di colloqui privati a Londra fra i primi delegati politici e tecnici. Il 1930 resterà memorabile nella storia della politica estera fascista per tale avvenimento. La tesi dominante fu quella italiana di Mussolini, sostenuta dal Ministro degli Esteri Dino Grandi. Il problema della parità navale, in principio, inutilmente accantonato, dominò tutta la situazione della conferenza

Mac Donald, Henderson, Stimson, Gibson, Tardieu, Briand, Grandi, ebbero infiniti colloqui. La tesi italiana rettilinea, impostata magnificamente, si mantenne granitica. La parità navale è un principio morale, un principio di effettivo disarmo, di reale pacifismo. La Francia, garantita dall'Italia a Locarno, riconosciuta la parità con l'Italia a Washington, sconfessa ora nelle logomachie diplomatiche il suo pacifismo, denuncia la sua volontà egemonica, tentando di coprirla sotto l'usbergo di accordi politici di sicurezaz e garanzia, inflessibilmente respinti dall'Italia. La Francia voleva essere garantita contro l'Italia, che la garantisce a Locarno della sua frontiera del Reno. La Conferenza navale iniziata praticamente il 9 gennaio, si è trascinata fino al 16 aprile e si trascina tuttora.... Il 13 gennaio il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. afferma che « *può darsi che lo scoglio della parità navale franco-italiana faccia colare a picco la navicella degli argonauti londinesi. Tale eventualità per tale causa ci lascia perfettamente tranquilli* ». Effettivamente, la conferenza non arrivò ad un accordo generale. Si concluse un'accordo anglo-americano-nipponico, ma non un accordo a cinque. C'era di mezzo, sotto la parità franco-italiana, la libertà dell'Europa.

L'Italia non fu isolata, nè temette l'isolamento: essa ebbe larghi consensi e divenne, come è, la paladina di un movimento di rinnovamento politico e morale dell'Europa.

L'Italia il 14 luglio propose alla Francia una Vacanza navale fino al 31 dicembre 1930, che fu accettata, per proseguire le trattative navali che tanto a cuore stanno all'Inghilterra ed all'America (che il 31 Ottobre inviava in ambasciata Gibson a Roma e a Parigi) ma invano, finora, malgrado la buona volontà dell'Italia.

La Francia canta a Ginevra l'eterno motivo: sicurezza, arbitrato, disarmo, *cioè una specie di paradiso all'ombra delle spade.*

L'Europa al bivio col disarmo

L'Italia vuole il disarmo e l'arbitrato, quale rafforzamento dei fattori morali per aumentare la sicurezza e la pace dell'Europa. La Germania segue, pei suoi naturali postulati, la formula italiana, per la revisione, prevista dal trattato di pace, dei trattati che « *non sono eterni* ». L'Inghilterra favorisce a Ginevra, più che non si veda, la politica della Francia. L'attività della Società delle Nazioni si inizia il 13 gennaio, con un rapporto di S. E. Grandi alla *Commissione dei Mandati* e sugli emendamenti al patto Societario. S'apre il 17 e si chiude il 24 marzo, la conferenza doganale sul progetto di convenzione preparato dal Comitato Speciale, modellato secondo le proposte italiane. Preceduto da colloqui Henderson-Briand, tenuti il 9 maggio a Parigi, il 12 maggio si inaugura la 59.a Sessione del Consiglio della Società: c'è un lungo colloquio Grandi-Briand, evidentemente infruttuoso, tanto che Grandi il 15 riparte per Roma. Il 9 giugno la Commissione dei Mandati discute della Palestina, mentre il 16 Giugno si riunisce la Conferenza Internazionale del Lavoro per dibattere il rapporto Thomas. Il 25 Agosto la Commissione dei Mandati Pubblica il rapporto sulla Palestina, provocando le proteste inglesi.

L'8 settembre, presieduta da Titulescu, si raccoglie la 60.a Sessione del Consiglio Societario e l'11 Settembre Briand presenta all'Assemblea della Lega il progetto della Federazione Europea che è seppellito con la nomina di una commissione.. Paneuropa è il paravento dell'egemonia della Francia, attorniata dai satelliti dalla Vistola alla Sava, paravento infelice, poichè alle affermazioni francesi della sicurezza e degli armamenti, risponde, rettilinea la politica italiana del disarmo, della parità di armamenti, del revisionismo dei trattati.

Dopo che il 4 ottobre viene chiusa la XI sessione societaria, il 4 novembre — finalmente — si aduna *la Commissione per il disarmo generale*: De Marinis per l'Italia riafferma i noti concetti, il conte Bernodorff per la Germania mette il dilemma o il disarmo vero e proprio anche della Francia e dei suoi alleati, o libertà anche della Germania di armarsi per la sua «sicurezza». Dopo tanti anni di discussioni la Conferenza conclude per pregare il Consiglio di fissare la Conferenza generale del disarmo, senza precisare la data, cioè al « più presto ».

La Germania ed il Reno liberato

All'inizio del 1930 comincia la seconda Conferenza dell'Aja, per l'esame del progetto dei periti sul piano Young, malgrado il dissenso fra alleati e tedeschi che culmina con le dimissioni di Schacht, presidente della Reichbank, il 13 gennaio viene approvato il progetto per la Banca dei Pagamenti, che in maggio inizia il suo lavoro. Il piano Young entra in azione pratica. Intanto la Francia, passa ogni limite nella politica di armamenti, ai quali dedica ben *19 miliardi*! Il piano di difesa nazionale verso la Germania e l'Italia si sviluppa in pieno, e crisi ministeriali non mutano la politica estera: il 24 febbraio cade Tardieu, che dopo un governo Chautemps, durato poche ore, riprende il potere.

Ogni tanto Briand esprime la sua speranza.... di accordo col « *vicino paese amico* » che oltre la questione navale, attende la risoluzione dei problemi del trattato di Londra del 1915, mentre la politica si svolge attiva: il 28 aprile si chiude bene la Conferenza della Riparazioni Orientali; Schober va a Parigi e Londra; Doumergue il 2 maggio va ad Algeri per il centenario della conquista francese della Colonia; gli operai francesi della tessitura si mettono in sciopero il 28 luglio. Il 21 novembre scoppia lo scandalo del banchiere Oustric. Il 4 dicembre Tardieu cade al Senato e gli succede Steeg, cartellista che, mentre infuriano gli scandali bancari, aggiorna la sessione.

L'Austria da Schober, passa al governo di Waugoin e poi a Ender, Schober, come Ministro degli Esteri; i rapporti con l'Italia sono intimi, quelli con la Germania fraterni; coll'Ungheria essa conclude un patto di arbitrato e di amicizia.

La Polonia, difesa da Pilsudski contro il parlamentarismo, dopo le elezioni ha il governo del Colonnello Slawek, coi deputati di opposizione in carcere.

Particolarmente difficile è la politica estera della Polonia stretta fra i Sovieti e la Germania, le esigenze della Francia e la politica di equilibrio dell'Italia, che dimostrò simpatia alla Polonia, con la visita del Ministro Grandi a Varsavia.

La Piccola Intesa, riunitasi ripetutamente ha tremato per il temuto ritorno di Otto d'Absburgo al Trono di Ungheria, ma sopratutto è stata afflitta dalla crisi agraria che ha provocato le riunioni di Sinaia e di Bucarest. Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, agirono sempre in funzione della Francia: la Romania, col ritorno di Carol II sul trono avvenuto l'8 giugno, ha firmato prima un trattato di commercio con l'Italia il 25 febbraio. Maniù ha ceduto il potere a Mironescuo, mentre Re Carol domina la situazione resa difficile dal parlamentarismo.

La Jugoslavia ha intensificato la sua politica antitaliana in funzione francese mentre all'interno ha avuto i processi Macek, le persecuzioni in Croazia ed in Macedonia, e i continui incidenti alla frontiera bulgara.

In quanto alla Cecoslovacchia, Benes prosegue la sua politica non amichevole verso l'Italia, mentre vani riescono i suoi approcci a Vienna ed a Budapest.

L'Ungheria continua, coll'attiva direzione di Betlen la sua politica di amicizia coll'Italia, riavvicinandosi alla Germania coi viaggi del suo Premier a Berlino, e aumentando la tendenza revisionista del trattato di pace.

La Spagna, dopo il ritiro di Primo de Rivera, morto a Parigi il 16 marzo, sotto il governo del generale Berenguer, oscilla fra la politica della dittatura e la ripresa della cosidetta «normalità», mentre scioperi e pronunciamenti militari, irretiscono la «peseta»: la Spagna è fatta segno ad una «corte» spietata da parte della Francia, che vorrebbe ottenere il passaggio delle sue truppe coloniali in caso di guerra per lo stretto di Gibilterra e lungo le ferrovie spagnuole, oltre i Pirenei...

La politica danubiana e orientale di Mussolini ha ottenuto nel 1930 i più larghi successi: il patto italo-turco, fu integrato dall'accordo greco-turco, sollennizzato dal viaggio di Venizelos ad Ankara. La Bulgaria aderisce alla politica pacifica della Turchia, della Grecia e dell'Italia, mantenendo un'attitudine corretta nei rapporti con la Jugoslavia subendo l'accordo di Pirot sul regime di frontiera, nonchè i passi diplomatici franco-inglesi avvenuti il primo il 14 febbraio, il secondo il 12 marzo.

Nel Belgio, le esposizioni di Liegi e di Anversa, commemorarono il centenario dell'indipendeza: la politica belga è corretta verso l'Italia. E' sempre vivace il conflitto fra valloni e flamminghi.

Francia e Germania sul Reno

Dopo la Conferenza dell'Aja il 17 maggio la Francia sgombera la terza zona della Renania. La Germania, mentre gli ultimi soldati francesi e coloniali... varcano il Reno, manifesta nuovamente la sua gioia.

Gravi rappresaglie contro i separatisti renani si scatenano. Hindemburg il 17 agosto inizia il giro trionfale per le terre liberate. La Francia guarda stupefatta e Briand è accusato quasi di tradimento. Il 13 agosto il ministro Treviranus pronuncia un discorso bellicoso. Tutto ciò malgrado la crisi tedesca, le difficoltà di nuovo governo di Bruning, costretto a governare contro il parlamento, che scioglie il 18 luglio per aver respinto i progetti di risanamento finanziario indispensabile.

Bruning, Curtius, tutto il popolo tedesco è concorde sulla politica revisionista. Gli «elmetti di acciaio» di Hitler conquistano alle elezioni milioni di voti. La politica francese è attaccata, mentre Hervè fa blande proposte a Hitler, che le respinge, mentre fa sue le concezioni mussoliniane della politica europea.

La Russia dei Soviet guata ai confini polacchi, potente leva antifrancese in mano della Germania; essa è l'incognita dell'avvenire, con la sua macchina spaventosa di comunismo integrale, le sue lotte interne, il « dumping » economico-commerciale. La Repubblica di Stalin fa sentire sempre più la sua influenza nella politica mondiale, constatandosi sempre più necessaria la sua cooperazione economica in un momento di assoluta necessità del mondo.

La conferenza imperiale britannica

La politica inglese — col Labourismo al potere — è culminata nella conferenza navale, nell'Accordo coll'America nella lotta contro la disoccupazione nella crisi del commercio mondiale. Sono episodi gli avvenimenti a Malta per la attività antitaliana di Lord Strickland, come pure le fallite trattative coll'Egitto, iniziate dopo la morte di Lord Balfour avvenuta il 19 marzo.

La rivolta indiana, i torbidi in Cina, le rivoluzioni nell'America del Sud hanno falcidiato il commercio di esportazione inglese. Sulle sorti dell'Impero è intervenuta la XI Conferenza Imperiale adunata il 21 novembre: in materia costituzionale la conferenza ha accentuato la tendenza centrifuga. Gli Stati del «Commonwealth» marciano verso la parità. I Governatori saranno nominati dal Re — ma indicati dai «Dominions». In materia economica la conferenza si è chiusa lasciando le cose allo *statu quo ante* senza raggiungere un'intesa.

La politica estera americana

Con Hoover la politica estera americana si è affermata come un fattore decisivo nel regolamento delle cose del mondo.

Alla Conferenza di Londra gli Stati Uniti hanno trionfato, eliminando lo spettro della gara degli armamenti con l'Inghilterra, aumentando la sua importanza mondiale. L'America latina, il Giappone, l'Impero Britannico sono la scacchiera della politica di potenza della nazione di Hoover. Col Giappone dalla tensione si è passati alla cordialità conciliativa.

La rivoluzione nel 1930 è scoppiata a catena nelle varie repubbliche: il 25 agosto si sviluppa nel Perù: il 27 agosto i militari si impadroniscono del governo. Il 7 settembre in Argentina il generale Uriburn rovescia il governo ed afferra il potere. Il 6 ottobre anche in Brasile, dopo lunga guerra, Getulio Vargas è presidente della Repubblica.

Seguono il Guatemala ed altri ondeggiamenti prossimi.

In Asia ed in Africa

La situazione Indiana è arrivata nell'anno ad un punto morto. Lo Impero britannico si è trovato di fronte ad un nazionalismo refrattario ad ogni lusinga. I tumulti e le rivolte tragiche non cessarono, malgrado si sieno iniziate violente nell'Aprile. Karachi, Calcutta, Bombay, Lahorr, Peshawar, gli Afridi, Gandhi, nomi e battaglie, si succedono lugubri, mentre invano la conferenza dei Maraja a Londra potrà fermare il fermento feroce.

I «Curdi», al confine persiano, hanno provocato nell'agosto la Turchia ad invadere persino il territorio persiano.

La Cina è sempre il teatro atroce di saccheggi e di banditismo di generali: 450 milioni di cinesi non lavorano più, non comperano, non vendono: il commercio è arenato, mentre l'Europa assiste impotente al crollo delle basi di ricchezza costituite da lunghi anni di lavoro.

L'Irak sta entrando nella Società delle Nazioni... sotto la vigilanza dell'Inghilterra.

In Africa l'Etiopia ha incoronato Hailé Sellassiè, alla presenza del Principe di Udine, dopo la morte avvenuta in Aprile della imperatrice Zaoditù e la ribellione di Ras Olliè.

L'Egitto è stato turbato, dopo il fallimento dei negoziati coll'Inghilterra, da sommosse dei nazionalisti di Nahas pascià.

La Francia sta organizzando il suo impero coloniale africano colla politica ferroviaria.

L'Inghilterra tenta eludere la Società delle Nazioni riunendo il Tanganica ex tedesco, all'Unione Sud Africana.

Fra la Francia e l'Inghilterra non sono stati determinati i confini del sud della Tripolitania.

Giuseppe Dell'Oro

Il colpo di una ragazza per diventare diva del cinema

VIENNA, 30

Il temperamento avventuroso e la smania di diventare «diva» del cinematografo hanno indotto una fanciulla ventenne a commettere un grave attentato.

Il giorno di Santo Stefano, l'impiegata dell'ufficio postale cecoslovacco di Brodek presso Olmutz, venne aggredita da un giovanotto mascherato, mentre stava trasportando alla cassa una borsa contenente 45 mila corone ceche. Stordita da un pugno e colpita violentemente al petto con una sbarra di ferro, la disgraziata cadde a terra ferita. L'aggressore si diede alla fuga dopo essersi impadronito della borsa, lasciando a molta distanza i passanti ed i gendarmi che lo inseguivano. Nell'attraversare però una strada gelata, scivolò e cadde. Così fu raggiunto e arrestato. La sorpresa dei funzionari di polizia non fu piccola quando si accorsero che, sotto le vesti maschili, si nascondeva la signorina Anna Mondry, figlia di un noto albergatore del luogo, persona ricca e stimata.

La giovane donna ha confessato di aver commesso il fatto un pò per provare una nuova emozione e un pò perchè voleva del denaro per recarsi a Berlino dove intendeva presentarsi ad una grande casa cinematografica. « L'arresto non mi preoccupa — ha soggiunto la signorina. — Sarò condannata e acquisterò così la notorietà di cui ho bisogno per potere, scontata la pena, fare la parte di protagonista in un film sonoro di avventure ».

Requisitoria contro l'Adamo inglese di quattro note scrittrici

LONDRA, 30

Un giornale della capitale ha chiesto a quattro note scrittrici inglesi, — Ethel Mannin, Ellen Wilkinson, May Edington e Storm Jameson, — il loro giudizio sul marito inglese preso come tipo. Le risposte delle quattro letterate, pubblicate dal quotidiano, assumono il tono e la forma di una vera requisitoria contro l'Adamo britannico.

Per Ethel Mannin, l'Inglese è il peggiore marito del mondo civile, e annoia la moglie con la sua esagerata passione per lo sport. May Edington dice che egli non ha la più piccola idea di quello che veramente sia l'amore, dato che nelle scuole pubbliche gli è stato inculcato il disprezzo per il sesso femminile. Anche Ellen Wilkinson protesta contro il sistema educativo inglese, che insegna ai ragazzi a considerare le donne come esseri di poco valore, e Storm Jameson dice infine che l'uomo inglese è brutale e indelicato.

I nostri abbonamenti cumulativi

CORDELIA, *diretta da Rina Pierazzi, è la rivista delle signorine italiane, la rassegna che, da mezzo secolo, porta nella serenità delle migliori famiglie, l'eco e il riflesso della vita nelle sue molteplici manifestazioni di eleganza, di praticità domestica, di letteratura, d'arte e di varietà. I suoi dodici fascicoli annui, un grande formato e in carta lucida, copiosamente illustrati a colori, costituiscono il più prezioso ed accessibile breviario spirituale, intellettuale e istruttivo che la donna moderna possa mai desiderare. La moda, la casa, le più graziose novelle, le rievocazioni storiche più suggestive, i viaggi più affascinanti, i romanzi dei più noti scrittori, l'attualità più viva e una larga dotazione di rubriche per la vita di ogni giorno animano e arrichiscono le sue folte pagine. L'abbonamento annuo costa lire 40, e quello cumulativo con il nostro giornale viene concesso a lire 35.*

Il Consiglio nazionale del Nastro Azzurro

ROMA, 30

Si è riunito il direttorio nazionale dell'Istituto del « Nastro Azzurro » che ha proceduto alla nomina delle nuove cariche dell'Istituto per il biennio 1931-32. Con voto unanime il direttorio ha riconfermato integralmente il Consiglio nazionale dell'Istituto il quale risulta composto come segue: on. Acerbo, avv. Bardanzellu, ten. col. Coppelli, rag. De Tullio; on. Fani; sig. Giussani; gen. Grilli; avv. Lay; sig. Marescalchi; avv. Mazzoni; gen. Pantano; ing. Pergolesi; gen. Ragioni; gen. Rho; colonnello Ruggeri; colonnello Scifola, generale Starace; S. E. Toffano; medaglie d'oro Tononi; col. Barni; avv. Bendetti. Il Direttorio ha proceduto inoltre alla nomina dei consigli direttivi delle Federazioni, sezioni e gruppi d'Italia e dell'estero ai quali verranno rimessi dalla segreteria generale i relativi documenti entro il prossimo gennaio.

Il trattamento di ausiliaria negli alti gradi della Marina

ROMA, 30

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 18 dicembre 1930 per il trattamento di ausiliaria degli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiraglio e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo.

Audace colpo d'un bandito in un cinema della Quarta Avenue

LONDRA, 30

Un telegramma da Nuova York dà notizia di un audacissimo colpo compiuto da un bandito in un cinema della Quarta Avenue. Nel Paramount Theatre si svolgeva ieri sera uno spettacolo notturno e la sala era rigurgitante di pubblico, quando improvvisamente la polizia ordinò che le porte del cinematografo venissero chiuse. Si apprendeva poco dopo che un individuo mascherato era penetrato in un ufficio della direzione e minacciando un impiegato con la rivoltella si era appropriato di undicimila dollari degli incassi e si era dileguato. La polizia, ritenendo che il bandito si fosse frammischiato alla folla degli spettatori, aveva ordinato che questi ultimi uscissero uno dopo l'altro dopo una accurata visita individuale. La lunga operazione è durata da mezzanotte alle due del mattino, ma non ha dato risultati.

La riunione del Comitato internazionale degli studenti

CHAMBERY, 30

Il Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti (C.I.E.) si è riunito a Chambery su invito del suo presidente. La riunione durerà una decina di giorni.

Il Duca di Galliera tumulato nel "Pantheon dei Principi,,

MADRID, 30

Ieri all'Escuriale hanno avuto luogo i solenni funerali dell'Infante don Antonio di Borbone-Orléans, Duca di Galliera, deceduto come è noto, la settimana scorsa a Parigi. La salma è stata tumulata nel sosidetto « Pantheon dei Principi », nei sotterranei del celebre monastero. Il Re si è fatto rappresentare dal Duca di Maceda.

Un italiano d'origine sindaco di San Francisco

NUOVA YORK, 30

Il 6 gennaio si insedierà come sindaco di San Francisco il signor Angelo Rissi, primo italiano d'origine eletto a tale carica in una metropoli americana. Egli è figlio di immigrati liguri.

Dopo molto tempo è stato oggi nuovamente trattato in Borsa il vecchio prestito imperiale russo del 6 e mezzo per cento che è stato quotato un centesimo e mezzo.

Il Principe di Galles doma il focoso cavallo del fratello

LONDRA, 30

Il Principe di Galles è quell'intrepido cavallerizzo che tutti sanno. Della sua audacia egli ha dato nuova prova ieri inaugurando la stagione di caccia in sella al focoso cavallo *Quorn*, noto per avere disarcionato tre giorni fa il Principe Giorgio, provocandogli la lussazione della spalla.

Col Principe di Galles in sella, *Quorn* si è mostrato più mansueto. La giornata di caccia si è chiusa quindi gaiamente, e senza alcun spiacevole incidente.

Quattro morti e 75 feriti in conflitti nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 30

Gravi incidenti si sono verificati fra indigeni della tribù dei Basutos e quelli della tribù di Pondos in un quartiere della miniera di Ranfontein. Quattro Pondos sono rimasti uccisi. I feriti di entrambe le parti sono 75.

Circa cento poliziotti sono intervenuti per ristabilire l'ordine, ma sono stati accolti a colpi di pietra dalle parti in conflitto. Uno degli agenti è rimasto ferito.

Bollettino delle nevi

ROMA, 30

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Croce D'Aune: Tempo sereno, altezza neve cent. 30; stato neve: farinosa. Castel Tesino: Coperto, cent. 20, ghiacciata; Altipiano di Renon: Incerto, cent. 50, sciabile; Postumia: Nevica, cent. 10, buona.

Il progetto di Paneuropa risollevato a Ginevra

GINEVRA, 30

Ginevra vive nell'attesa non solo della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, nella quale la Germania e la Polonia saranno di fronte in una lotta ricca di incognite e di gravi conseguenze, ma anche della seconda riunione della Commissione di studio per la creazione della Paneuropa.

Il documento della Wilhemstrasse

La recente nota del Segretariato generale con i suggerimenti del Governo di Bruxelles ha animato la discussione su un problema intorno a cui dall'Assemblea di settembre in poi si era fatto il più assoluto silenzio. A Ginevra sono giunte in questi giorni le note di altri Governi che al pari del Belgio, espongono desiderata in merito all'allestimento dell'ordine del giorno dei lavori della Commissione. Vi è ad esempio il documento trasmesso dalla Wilhemstrasse. Si tratta di uno scritto che si limita a ricordare il punto di vista che il Governo del Reich espresse nella risposta al famoso questionario del Ministro francese degli Esteri, il propugnatore della iniziativa.

La Germania prima che si inizi la discussione ha voluto riaffermare il proposito di aderire alla nuova istituzione sociale se gli Stati grandi e piccoli saranno posti sullo stesso piede di eguaglianza, se tutte le Potenze europee anche quelle non membri della Società delle Nazioni, saranno ammesse o vi parteciperanno e se Paneuropa non sarà, così come a Berlino ed altrove si teme, il rafforzamento dell'egemonia di una o due Nazioni del continente sugli altri paesi. La nota tedesca non contiene proposte o suggerimenti nuovi.

Anche Belgrado si pronuncia sul progetto della Francia sua alleata ed in questi circoli si afferma che una lunga nota jugoslava è arrivata a Ginevra. Sul suo contenuto nulla è stato finora comunicato ma si assicura che per tutti i grandi problemi che saranno oggetto di esame da parte della Commissione, il Governo di Re Alessandro affaccia proposte di soluzione, naturalmente inspirate agli interessi del Quai d'Orsay di cui è agli ordini.

I documenti germanico e jugoslavo sono stati trasmessi ai Governi rappresentati nella Commissione di studio e saranno pubblicati a Ginevra nel corrente della settimana.

L'atteggiamento italiano

In questa città si è del resto della opinione che il primo ostacolo a cui la Commissione urterà sarà quello della collaborazione ai lavori preparatori degli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni. Si aggiunge, ad esempio, che l'Italia sarà la paladina di una giusta causa e che conformemente alle decisioni già comunicate nella risposta del Governo di Roma a Briand, i rappresentanti fascisti chiederanno che la Russia sovietica e la Turchia siano ufficialmente invitate ad inviare a Ginevra i loro delegati.

Inoltre a Ginevra si attende che la Francia rimetta sul tappetto il famoso progetto Loucheur già bocciato nella conferenza internazionale, di sottoporre cioè ad un controllo i grandi cartelli e consorzi industriali dell'Europa. Loucheur stesso, rientrato in possesso del portafoglio del commercio, difenderebbe a Ginecra il suo piano.

A Ginevra è giunta intanto una altra nota che non ha mancato di sollevare impressione nei circoli diplomatici. Si tratta di un documento di protesta e di accusa dell'Indocina contro la Francia e contro la sua amministrazione coloniale del grande paese asiatico.

Le atrocità francesi in Colonia

La nota fa sapere fra l'altro all'istituzione ginevrina ed ai suoi membri che nel settembre 1930 velivoli francesi muniti di bombe e di mitragliatrici organizzarono una spietata caccia all'uomo nelle provincie di Ngbean e di Hatinh, nell'Hanan settentrionale. Migliaia di pacifici contadini assolutamente irresponsabili delle rivolte scoppiate nelle colonie, furono vittime di questa inumana spedizione punitiva compiuta si capisce in nome e per conto dei diritti dell'uomo...

La nota chiede la fine della dominazione francese e la restituzione della colonia al Siam, dal quale l'Indocina fu strappata con la forza e con la violenza cinquanta anni or sono. Identico documento è stato trasmesso dall'Indocina alla Corte internazionale di Giustizia all'Aja.

L'antiquario Fasoli assolto per insufficienza di prove

ROMA, 30

Si è concluso quest'oggi il processo contro l'antiquario Alfredo Fasoli, imputato, come è noto, di calunnia e di appropriazione indebita di quattro statuette, reato commesso ai danni dello scultore Alceo Dossena.

Nel pomeriggio parla il Pubblico Ministero cav. Granata. Egli esamina anzitutto l'imputazione di appropriazione indebita ed osserva che se anche il Fasoli non convertì a proprio profitto il valore delle tre statuette di cui era venuto fraudolentemente in possesso, sussistono egualmente gli estremi del reato, in quanto egli esercitò sulle cose di cui si era appropriato un effettivo dominio, al quale non aveva alcun diritto.

Passando al reato di calunnia il Pubblico Ministero rileva che non sono in discussione i precedenti politici del Dossena, ma il fatto specifico addebitato allo scultore dal Fasoli: avere egli cioè pronunciato frasi oltraggiose all'indirizzo del Capo del Governo. «Se anche il Dossena — egli dice — avesse avuto un tempo tendenze sovversive, non per questo egli può essere accusato di un fatto così grave, dimostratosi luminosamente insussistente. Il reato di calunnia è bene circoscritto e tutto il resto non è che un tentativo di scantonamento. Orbene, la dimostrazione della falsità delle sue affermazioni è stata data dal Fasoli stesso, nei suoi molteplici interrogatori scritti e orali; non un solo fatto da lui denunciato a carico del Dossena è risultato corrispondente a verità».

Il Pubblico Ministero passa da ultimo a discutere la questione del dolo. «Confessò il Fasoli — continua il P. M. — che ha agito per bassi risentimenti personali e che egli sperava di cacciare in carcere o quantomeno di intimidire il suo creditore Dossena; questa e non altra è l'umiliante realtà della cosa; una vile accusa lanciata subdolamente per far servire la legge ai fini della propria vendetta. Chiede pertanto che il Tribunale condanni l'Alfredo Fasoli per i reati a lui ascritti a due anni di reclusione, 650 lire di multa e due anni di interdizione dai pubblici uffici».

In difesa del Fasoli parla l'avv. Vecchini. Egli dice che questa causa è un aspetto della guerra dichiarata da Alceo Dossena contro l'antiquario Fasoli. «Si è parlato di uno sfruttamento da parte di quest'ultimo — continua il difensore — sfruttamento però che sarebbe avvenuto a suon di centinaia di migliaia di lire versate dal Fasoli al Dossena. I guadagni astronomici di cui il Dossena ha parlato esistono solo nella sua mente. Fu allora che il Fasoli, per difendersi, fece le note dichiarazioni». L'oratore esamina quindi il reato di appropriazione indebita e dice che esso non sussiste. Il difensore pertanto conclude invocando una sentenza di assoluzione.

All'avv. Vecchini replica per la parte civile l'on. Farinacci. «Conosco — egli dice — quel buontempone di Alceo Dossena da molti anni e so quello che ormai sanno tutti: che egli ama soltanto la sua arte, il buon vino e le belle donne. Il Fasoli è inchiodato alla sua responsabilità, alla quale invano tenta sfuggire. La sentenza del Tribunale dovrà avere anche questo contenuto morale: di dimostrare cioè che non si serve il Regime calunniando. Dobbiamo resistere a questo dilagare di disonestà per cui ogni qual volta si vuole colpire ingiustamente una persona, la si incolpa, magari con una lettera anonima, di antifascismo. Guai se con la vostra sentenza, signori del Tribunale, voi doveste creare un precedente che incoraggiasse questo sistema. Alfredo Fasoli capirà una buona volta di non servirsi della calunnia per compiere una vendetta contro un galantuomo.

Dopo una breve replica dell'avv. Vecchini, il Tribunale alle ore 20 pronuncia sentenza che assolve l'antiquario Fasoli dalle imputazioni ascrittegli per insufficienza di prove.

TENNIS

I giocatori di prima categoria

ROMA, 30

La segreteria generale del CONI comunica: La presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis ha compilato la seguente classifica dei giocatori di prima categoria: 1. De Morpurgo U. (Tennis Club Milano); 2. De Stefani G. (L.T.C. Parioli); 3. Gaslini P. (Tennis Club Milano) 4. Serventi C. (L.T.C. Parioli); 5. Del Bono A. (Circolo Law Tennis-Roma); 6. Sertorio E. (T.C. Juventus-Torino); 7. De Martino J. (Circolo Law Tennis-Roma) e De Minerbi O. (Circolo Law Tennis-Roma); 9. Bonsi L. (Tennis Club Milano); 10. Balbi M. (Soc. L.T. Genova); 11. Banfield J. (L.T.C Triestino); 12. D'Avalos C. (L.T.C. Napoli); 13. Colombo C. (Tennis Club Milano); 14. De Martino G. (Circolo L. T. Roma); 15. Bocciardo R. (Soc. L.T. Genova).

Giocatori non classificati per mancanza di prove: Sabbadini R. (Tennis Club Milano). Giocatori stranieri di I. categoria: 15 bis: Galindez I, (Società L. T. Genova).

Classifica giocatori di prima categoria: 1. Valerio L. (Tennis Club Milano); 2. Levi Rosembaum (L. T. C. Firenze); 3. Luzzatti (A.to Firenze); 4. Riboli (F.T.C. Fiume no); 5. Perelli (G.T.C. Milano); 6. Prouse Gagliardi (R.T.C. Milano); Giocatrici non classificate per mancanza di prove: 1. Serpieri Vlasto (D.T.C. Milano).

Centenari stranieri del 1931

Pongo in prima linea la Grecia, perchè nel 1931 essa celebra il centenario di tre astri fulgidissimi che sono gloria non soltanto sua, ma sono gloria di tutto il mondo civile: Galeno, il più grande medico dell'antichità dopo Ippocrate e che ha nella medicina un posto paragonabile a quello che occupa Aristotile nella filosofia; Epicuro, il grande filosofo che non fu mai epicureo (nel senso che diamo noi a questo aggettivo) mentre fu invece esempio di sobrietà, insegnando bensì che i nostri sforzi debbono tendere al piacere, ma facendo consistere il piacere nella cultura dello spirito e nella pratica della virtù; Socrate, infine, oggetto di ammirazione non soltanto dei suoi più illustri contemporanei, ma di tutti i posteri; Socrate, il fondatore di un'èra novella nella filosofia, il padre di tutte le scuole filosofiche posteriori al suo tempo, il sommo genio che non potè toccare soggetto alcuno dello scibile senza diffondere luce su tutto ciò che vi si riferisce.

I biografi, a dir vero, non sono però concordi senza eccezione nel precisare l'anno della nascita o della morte di questi tre sommi. Per Galeno non v'è contrasto sensibile: si ammette generalmente ch'egli sia venuto al mondo nell'anno 131 dell'èra volgare, e soltanto qualche autore inglese vorrebbe anticipata di un anno la data della sua nascita. Anche per Epicuro i pareri sono pressochè universalmente concordi nell'ammettere ch'egli sia morto nell'anno 270 a. C., e che perciò ricorra nel 1931 il ventiduesimo centenario della sua morte. (Si tenga presente che, nel passaggio dal calendario anteriore a Gesù Cristo a quello dell'èra volgare, si è trascurato di conteggiare l'anno *zero*, passando senz'altro dall'anno 1 a. C. all'anno 1 d. C., e perdendo così un anno nella numerazione del tempo).

Ma per Socrate i pareri circa l'anno in cui egli aprì gli occhi alla luce sono discordi, e oscillano fra il 468 e il 471 a. C. Io credo però si possa ammettere ch'egli sia nato nell'anno 470 a. C., e lo credo appoggiandomi al parere di due illustri letterati. Il Francesco Charpentier (1620-...) francese, nella sua *Vita di Socrate*, che lo fece accogliere, ancor più che trentenne, all'Accademia di Francia, e Cristoforo Meiner (1747-1810) tedesco, nella sua *Storia dei principii, dei progressi e della decadenza delle scienze in Grecia e in Roma*, affermano concordemente che Socrate nacque nell'anno 470 a. C., e appoggiano la loro opinione e i loro calcoli ai famosi *marmi di Paro (altrimenti conosciuti sotto il nome di Cronaca di Paro, o marmi d'Arundel, o marmi di Oxford)*.

I marmi di Paro, è noto, furono scoperti in quell'isola delle Cicladi, e nel 1627 vennero nelle mani del famoso mecenate inglese Tommaso Howard conte d'Arundel (morto a Padova nel 1646) che li fece trasportare in Oxford. Essi sono un importante documento cronologico, compilato nell'anno ... a. C., e contengono l'elenco dei principali avvenimenti della storia greca dall'anno 1582 all'anno 262 a. C. E poichè il celebre monumento (di cui anche il nostro Scipione Maffei ha lasciato una traduzione) fa testo in fatto di cronologia greca, io ritengo, appoggiandomi al concorde parere del Charpentier e del Meiner di non errare ammettendo che nell'anno 1931 ricorra il ventiquattresimo centenario della nascita di Socrate.

Ad ogni modo, poichè le incertezze intorno alle date potrebbero finire per lasciar passare inosservato il centenario di quegli che è senza discussione il più grande dei filosofi, celebriamolo pure nel 1931 e paghiamo così il tributo di riconoscenza e di ammirazione che l'umanità gli deve.

Passando ad altri paesi, ed enumerandoli alfabeticamente, rammento che la Ceco Slovacchia celebra nel 1931 il primo centenario della nascita del pittore Cermak (Czermak) Jaroslav, rimarchevole per il sentimento drammatico delle sue tele, per l'arte delle sue composizioni e per l'originalità dei suoi tipi.

La Danimarca non potrà certo dimenticare che nel 1631 nasceva Nicola Stenon, il celebre anatomista scopritore del condotto secretorio della glandola parotide, che da lui prese il nome di *Canale di Stenon*. Nè lo dimenticheremo noi italiani perchè egli visse lungamente a Firenze e fu medico dei granduchi di Toscana, Ferdinando II e Cosimo III.

La Francia celebrerà: Anquetil-Duperron Abramo Giacinto (n. 1731) famoso orientalista, uno dei più rinomati studiosi del sanscrito; Audran Germano (n. 1631) incisore, che veramente non si eleva molto al dissopra della mediocrità, ma che la Francia non lascerà passare inosservato, perchè in lui vorrà onorare la celebre famiglia degli Audran che contò ben cinque generazioni di artisti più o meno celebri, fra cui il celeberrimo Gerardo Audran (1640-1703); Cartellier Pietro (m. 1831) scultore, capo di una scuola rinomata che diede molti artisti di valore: egli occupa uno dei primi posti nella storia dell'arte francese, ma i francesi, nel loro sciovinismo, esagerano ben a torto quando vorrebbero farlo superiore al nostro immortale Canova; Erard Sebastiano (m. 1831) il famoso fondatore della ben nota casa costruttrice di pianoforti; Folchetto di Marsiglia, il trovatore morto vescovo di Tolosa nel 1231, che Dante e Petrarca celebrarono nei loro versi; Germain Sofia (m. 1831) matematica di grande rinomanza, che una memoria sulla teoria delle superfici elastiche rese famosa; di La Noue Francesco detto *Bras de fer* (n. 1531) illustre capitano ed illustre scrittore politico militare, di cui Enrico IV ebbe a dire apprendendone la morte: «Nous perdons un grand homme de guerre et encore plus un grand homme de bien»; Meilhac Enrico (n. 1831) il notissimo scrittore drammatico, autore della deliziosa *Mam'zelle Nitouche*, e di molti libretti di opere e di operette, come la *Carmen*, la *Manon* (di Massenet), la *Perichotte*, la *Bella Elena*, il *Duchino;* Sardou Vittoriano (n. 1831) il grande e ben noto commediografo; e finalmente Sant'Adelaide (n. 931) figlia di Rodolfo II di Borgogna, che andò sposa a Lotario e fu perciò regina d'Italia.

La Germania può ricordare il generale Carlo von Clausewitz uno dei maggiori classici dell'arte della guerra; il grande filosofo Giorgio Guglielmo Federico Hegel alla cui dottrina la Prussia deve la sua trionfante fortuna; e Cristiano Goffredo Koerner, il grande amico di Schiller e il padre di quel Teodoro che fu chiamato il *Tirteo della Germania*: morì tutti nel 1831.

L'Inghilterra ha parecchi candidati alle celebrazioni centenarie. Prima di tutto una donna: Anna Giorgetta Bellamy (n. 1731) una delle più grandi attrici del suo paese, che però le sregolatezze condussero a deplorevole fine. Poi Enrico Cavendish (n. 1731) il chimico che, con Lavoisier, più concorse alla fondazione della chimica moderna, il fisico inventore della nota bilancia che porta il suo nome e che gli servì a misurare la densità della terra; Daniele Defoe (m. 1731) il popolare romanziere che ci lasciò l'immortale *Robinson Crosuè* tradotto in tutte le lingue, che fece la fortuna di tanti librai e fu pagato all'autore dieci lire sterline; John Dryden (n. 1631) uno fra i più grandi nomi della letteratura inglese; James Clerk Maxwell (n. 1831) specialmente noto per le sue ricerche sull'elettro-magnetismo e per le sue celebri teorie sull'elettricità; sir Tommaso Osborne (n. 1631) grande uomo di Stato; e finalmente uno dei più grandi geometri moderni: Broock Tayolr (m. 1731) che, dopo aver coltivato pressochè tutte le arti e tutte le scienze, si applicò più specialmente allo studio delle matematiche, che lo resero famoso come autore della più celebre formula che esista in analisi, formula che porta il suo nome ed è la base su cui si fonda, si può dire, tutta la teoria del calcolo infinitesimale.

Il Portogallo (e col Portogallo tutto il mondo cattolico) celebrerà Sant'Antonio, nato a Lisbona, e morto a Padova nel 1231, che per eloquenza, se non per scienza, esercitò così grande influsso sui contemporanei. Inoltre il Portogallo non vorrà certamente scordare il suo grande poeta Antonio Diniz da Cruz e Silva (n. 1731) quegli che fu detto il *Pindaro portoghese* per le magnifiche odi con cui celebrò i grandi uomini del suo paese; ma forse trascurerà di evocare la memoria del padre Josè Agostino di Macedo (m. 1831) che, ai suoi tempi, fu per un istante l'arbitro supremo della letteratura portoghese, ma venne presto dimenticato nonostante egli si proclamasse eguale a Cervantes, superiore a Camoens!

In Olanda ricorrerà il primo centenario della morte di Guglielmo Bilderdigk che i compatriotti proclamano il più grande e il più fecondo dei loro poeti; e il terzo centenario della nascita di Cornelis de Heem, uno dei sei pittori di questo nome, e, dopo il padre suo Jan Davidz, il più famoso di tutti, specialmente nei quadri di fiori e di frutta.

La Serbia rammenterà che in Naissa (forse l'odierna Nisch) il 6 novembre 331 nacque Flavio Claudio Giuliano, l'imperatore romano che, avendo voluto vincere il cristianesimo e ristabilire un paganesimo rinnovato dalla filosofia, fu detto Giuliano l'*Apostata*, e fu poi chiamato da Chateaubriand il *Lutero pagano* del suo secolo.

Segue la Spagna col famoso papa Alessandro VI (n. 1431), al secolo Doderigo Lenzuolo Borgia, così lodato e, al tempo stesso così vituperato, a cui però la critica moderna va rendendo giustizia, purgandolo di molti delitti che gli si attribuirono; con Don Josè Nicolaz de Azara (n. 1731) uomo di Stato, protettore delle lettere e delle arti, fondatore di magnifiche collezioni artistiche, raccolte da lui con inestinguibile amore per l'arte che imparò a nutrire in Roma, dove fu nel 1765 come agente del suo governo presso il papa Clemente XIII; con Guglielmo de Castro y Bellvis (m. 1631) uno dei suoi maggiori poeti drammatici che molti vorrebbero superiore a Corneille, e di cui Cervantes vantò la grazia e la dolcezza, e Lope de Vega il vivo genio e lo spirito ardente; con Cruz Cano y Olmedilla (n. 1731) altro fecondissimo poeta drammatico, autore di non meno di duecentocinquanta produzioni, alcune delle quali si rappresentano ancor'oggi con successo sulle scene popolari; con Ermanj Perez del Pulgar, infine, (m. 1531) il prode capitano conosciuto sotto il nome di *El de las harañas* (quello dalle azioni eroiche) a motivo del suo eccezionale valore.

Gli Stati Uniti d'America commemoranno il loro quinto presidente, James Monroe (m. 1831) specialmente famoso per la dottrina che porta il suo nome ed è diventata il principio fondamentale della diplomazia americana; e Giorgio Mortimer Pullmann (n. 1831) l'industriale che inventò e costruì le vetture ferroviarie che sono la delizia dei viaggiatori odierni (*Pullmann-cars*).

Per finire, la Svizzera protestante onorerà Ulderico Zwingli (o Zvinglio) il grande e nobile carattere, morto alla battaglia di Cappel l'11 ottobre 1531, quegli che con Lutero e con Calvino costituisce la triade dei grandi riformatori del cristianesimo; mentre l'Ungheria onorerà la memoria di Santa Elisabetta d'Ungheria morta nel 1231, che, perduto il marito Luigi IV *il Caritatevole*, re d'Ungheria, vestì l'ordine terziario di San Francesco e consacrò gli ultimi anni della sua breve vita (era nata nel 1207 e andò sposa nel 1221) in opere di carità: quella Santa Elisabetta ben nota per aver ispirato al sommo Murillo il suo capolavoro.

Gen. Attilio Ottolenghi

La guarigione miracolosa d'una signorina a Cagliari

CAGLIARI, 30

La signorina Maria Martini, da molti mesi straziata da acuti dolori ad una gamba, si decise a recarsi da un clinico che, visitatala attentamente, dichiarò opportuno procedere subito alla amputazione della gamba.

Tale decisione terrorizzò la giovane e la mamma che l'accompagnava. Questa si oppose, nonostante che altri specialisti dichiarassero indispensabile l'amputazione, se si voleva salvare la vita della sofferente.

La mamma, persistendo nel suo rifiuto, invocò l'ausilio del Beato Salvatore, che si venera nella chiesa di Santa Rosalia. Recatasi colà, trascinandosi in ginocchio dalla porta della chiesa fino alla tomba del Beato, invocò piangendo la protezione e la salvezza dell'infelice figliola. Faceva anche accendere le nove candele e le lampade della cappella del taumaturgo, e raccolto in una boccettina l'olio miracoloso delle lampade, accompagnata da un padre francescano che portava la reliquia del beato tornava a casa. Quivi il pio sacerdote, benediceva con la reliquia la giovane, che si dibatteva fra atroci dolori, mentre la madre ungeva con l'olio benedetto le gambe doloranti.

Di lì a poco si verificò il miracolo. La giovinetta cominciò a muovere la gamba inerete, il dolore cessò. I medici che la visitarono in seguito, dichiararono la Martini guarita. Stamane si è celebrata nella chiesa di Santa Rosalia una Messa solenne e si è cantato il *Te Deum*. Vi ha partecipato la miracolata, perfettamente guarita e seguita da una folta schiera di devoti.

I nostri abbonamenti cumulativi

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD *Piccola enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario diplomatico, amministrativo e statistico. Volume* XXXVI-1931. *Con la cronaca illustrata dell'anno* 1930 *e notizie geografiche, statistiche e politiche degli Stati del mondo. Con* 1000 *figure e disegni, una scelta di caricature, ecc. e coperta in tricromia.*

«L'ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD *iniziato dal Fumagalli 36 anni fa, è certamente il decano degli Almanacchi e il padre di tutti.* - E' anche sempre il più ricco di notizie, metodicamente esposte ».

IL 1931

è un anno comune, ossia composto di 365 giorni; esso corrisponde al 6644 del periodo Giuliano, periodo di 7980 anni, al 5691-92 dell'era ebraica, al 2684 dalla fondazione di Roma, che si festeggia il 21 aprile.

Computo Ecclesiastico — Numero d'oro 13 — Epatta XI — Ciclo solare 8 — In dizione Romana 14 — Lett. domenicale D.

Feste Mobili — Settuagesima febbraio 1. — Le Ceneri febbraio 18 — Pasqua aprile 5 — Ascensione maggio 14 — Pentecoste maggio 24 — 1.a Domenica d'Avvento novembre 29.

Le quattro tempora — Primavera: Febbraio 25, 27, 28 — Estate: Maggio 27, 29, 30 — Autunno: Settembre 16, 18,19 — Inverno: Dicembre 16, 18, 19.

Ingresso del Sole nei segni dello Zodiaco — 21 Genn. a ore 1.18' in Acquario — 19 Febbraio a ore 15.40' in Pesci — 21 Marzo a ore 15.07' in Ariete (Principio della Primavera Astronomica) — 21 Aprile a ore 2.40' in Toro — 22 Maggio a ore 2.15 in Gemelli — 22 Giugno a ore 10.28 in Cancro (Principio dell'Estate Astronomica) — 23 Luglio a ore 21.21' in Leone — 24 Agosto a ore 4.10' in Vergine — 24 Settembre a ore 1.24' in Libra, (Principio dell'Autunno Astronomico) — 24 Ottobre a ore 10 e 15' nello Scorpione — 23 Novembre a ore 7.25' in Sagittario — 22 Dicembre a ore 20.30' in Capricorno. (Principio dello Inverno Astronomico).

Eclissi — In quest'anno si avranno cinque eclissi, tre di Sole e due di Luna.

Le tre eclissi di Sole si verificheranno nei giorni 18 Aprile, 12 Settembre e 11 Ottobre e saranno tutte e tre visibili in Italia.

Le due eclissi lunari saranno totali ed ambedue visibili sulle nostre regioni.

La prima avverrà nella sera del 2 aprile, ed avrà inizio alle ore 18.27' nel quale istante la Luna entrerà nella penombra; alle ore 19.23' essa entrerà nell'ombra, vi resterà totalmente immersa dalle ore 20.22' alle ore 21 e 53' e ne uscirà alle ore 22.52', la fine si avrà alle ore 23.48' nel quale istante la Luna uscirà dalla penombra. La grandezza di questa eclisse sarà di 1.5 essendo uno il diametro della Luna. La Luna leverà a Venezia alle ore 18.29' e quindi le sue fasi della eclisse propriamente detta (per effetto dell'ombra) saranno bene visibili.

La seconda avverrà in condizioni analoghe nella sera del 26 settembre. La Luna entrerà nell'ombra alle ore 18.54', rimarrà eclissata totalmente dalle ore 20.6' alle ore 21.31' e ne uscirà alle ore 27.42'; grandezza dell'eclisse 1,3. A Venezia la Luna nascerà alle ore 17.50'.

gn

CALENDARIO DI GENNAIO

✠	1	G	Circ. del Signore	
	2	V	s. Macario v.	
	3	S	s. Antero papa	
✠	4	D	s. Tito vescovo	☉
	5	L	s. Amelia	
✠	6	M	Epif. del Signore	
	7	M	s. Giuliano m.	
	8	G	s. Lorenzo G.	
	9	V	s. Marciana v.	
	10	S	s. Paolo I erem.	
✠	11	D	s. Iginio P. m.	☾
	12	L	s. Probo	
	13	M	s. Ilario vesc.	
	14	M	s. Pietro Orseolo	
	15	G	s. Mauro ab.	
	16	V	s. Marcello p.	
	17	S	s. Antonio ab.	
✠	18	D	SS. Nome di G.	●
	19	L	s. Canuto re	
	20	M	ss. Fab. e Seb.	
	21	M	s. Agnese verg.	
	22	G	ss. Vinc. e An.	
	23	V	Sposal. di M. V.	
	24	S	s. Timoteo v. m.	
✠	25	D	Conv. di s. Paolo	
	26	L	s. Policarpo	
	27	M	s. Giov. Grisost.	☽
	28	M	s. Cirillo vesc.	
	29	G	s. Franc. di S.	
	30	V	s. Geminiano	
	31	S	Trasl. di s. Marco	

La crociera atlantica

Rasini reca allo stormo di Balbo

il saluto e l'augurio della pattuglia Lombardi

BOLAMA, 30

Ieri è giunto in volo a Bolama da Dakar l'aviatore italiano Rasini, su apparecchio A. S. I. per portare l'augurio della pattuglia del volo circumafricano ai camerati della crociera atlantica.

L'arrivo di Rasini, che è giunto anche a nome di Lombardi e Mazzotti, rimasti a Dakar per preparare più sollecitamente la ripresa del raid, è stato accolto da calorose manifestazioni di solidarietà e cameratismo da parte dei piloti della crociera atlantica.

L'aviatore Rasini è stato ricevuto dal generale Balbo, dal generale Valle capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica e dalle autorità del Governo coloniale. Rasini si trattiene a Bolama tutto oggi e quindi raggiungerà a Dakar i suoi compagni di volo per proseguire verso il Mediterraneo.

L'esempio di Italo Balbo

esaltato da un giornale francese

PARIGI, 30

L'*Ami des Sportes* reca, in occasione della crociera transatlantica degli idrovolanti italiani, un simpatico profilo dell'on. Balbo. Dopo aver riassunto la attività data dal generale Balbo all'aviazione italiana, lo scritto così conclude:

«Quest'anno ecco il magnifico volo di dodici idrovolanti che, partiti da Orbetello e toccando Cartagena, Kenitra, Villa Cisneros, Bolama, Porto Natal e Bahia, andranno a raggiungere Rio de Janeiro, compiendo un percorso di oltre 10 mila chilometri, di cui 3000 sopra l'Atlantico. Il generale Balbo si è dato interamente alla causa dell'aviazione e, ponendosi alla testa della crociera transatlantica, può, con il suo esempio, chiedere ai suoi piloti una dedizione completa e assoluta alla missione loro affidata. Con la forza orgogliosa e indomabile del loro cuore e della loro volontà, il generale Balbo e i suoi compagni sono risoluti, secondo le loro stesse parole, a sfidare e vincere la sfinge atlantica ».

Smentita alle invenzioni

dell'"Havas,, e dell'"United Press,,

ROMA, 30

L'Agenzia Havas e l'Agenzia United Press *pubblicano notizie relative alla crociera italiana atlantica totalmente inventate. La prima Agenzia afferma che gli idrovolanti italiani sono stati costretti ad arrestarsi a Bolama e impossibilitati a riprendere il volo e un apparecchio sarebbe ancora fermo a Casablanca; la seconda Agenzia telegrafa via Parigi che un uragano di grandine avrebbe danneggiato i velivoli e che le parti di ricambio giungerebbero da Casablanca.*

A smentire queste invenzioni basta l'ultimo succinto rapporto del Ministro Balbo al Capo del Governo pubblicato su tutti i giornali nel quale non solo si davano esatte notizie sul perfetto arrivo in formazione al porto di Bolama di tutti quattordici gli apparecchi atlantici, ma veniva confermato secondo il programma stabilito che la spedizione si fermerà a Bolama in attesa del plenilunio e che la traversata avrà luogo secondo le previsioni nella notte del cinque gennaio prossimo (Stefani).

I tesori archeologici del Fezzan

nelle dichiarazioni dell'ing. Rosselli

ROMA, 30

Intervistato dal corrispodente del *Giornale d'Italia*, l'ing. Rosselli, reduce dalla spedizione del Fezzan, comandata dal conte Byron de Prorok, ha dichiarato che suo intimo desiderio era quello di mostrare ai vari componenti della missione, di cui facevano parte vari stranieri, non solo i segni della civiltà e del dominio romano, ma quello che sarà la nostra colonia e l'opera che il fascismo ha creato. Dopo aver detto che la missione, cosmopolita per eccellenza, torna entusiasta per quanto ha ammirato e constatato, l'ing. Rosselli ha aggiunto che la missione cercava le possibilità che poteva offrire la regione tanto sotto l'aspetto economico, che per quanto poteva riferirsi all'epoca romana.

Come conclusione delle ricerche l'ing. Rosselli ha detto di poter affermare che la Tripolitania è il paese più ricco del mondo di materiali per la ricerca dell'origine dell'uomo e del mondo antidiluviano. Quando il Fezzan sarà del tutto esplorato, esso potrà diventare la meta di turisti. Ciò del resto è possibile fin da oggi, poichè i quattromila chilometri computi dalla spedizione sono stati percorsi senza il minimo incidente e senza alcuna scorta. L'intervistato ha poi dichiarato che fin nelle più remote contrade esplorate, hanno trovato accoglienze cordiali, aiuti e notizie presso gli indigeni che salutavano romanamente.

Dopo aver rilevato che gli indigeni del Fezzan sono forse fra i più intelligenti dell'Africa, e che sono riconoscenti agli italiani per l'opera loro, l'intervistato ha parlato della scoperta di una basilica cristiana nei pressi del castello di Kafagi.

Il conte Prorok sta ora preparando la sua relazione sulle osservazioni fatte, e appena sarà pronta la pellicola, terrà delle conferenze in America per illustrare la colonia italiana sia dal lato archeologico che da quello turistico. L'ing. Rosselli ha detto da ultimo di avere assistito al colloquio che il maresciallo Badoglio ha concesso ai componenti la spedizione e nel quale essi hanno dimostrato al Governatore della Tripolitania il loro sincero entusiasmo per la opera feconda di civiltà e benessere che l'Italia sta compiendo nella regione.

Scandalo per un romanzo

negli ambienti artistici viennesi

VIENNA, 30

«Bagagli, vita e miracoli d'una cantante» è il titolo d'un romanzo uscito sotto il nome di Dietrich Tarndt, intorno al quale è scoppiato uno scandalo seguito con enorme interesse dagli ambienti artistici per le persone in esso coinvolte, e da quelli letterari per ragioni di principio.

I protagonisti del romanzo sono la cantante Grete Levita e il conte Ferdinando von Schlein, che finisce per sposarla dopo una serie di peripezie alle quali partecipano personaggi secondari. Giorgio e Ida Hubner, Anna von Buschmann e il signor von Kenner. «Non è, — dice la didascalia della Casa editrice, — un lavoro a chiave, bensì un documento del nostro tempo che poteva esser creato soltanto da un uomo il quale ha vissuto nel pantano di ogni depravazione senza rimanervi soffocato ».

L'uomo che ha vissuto nel pantano di ogni depravazione è lo scrittore Roderich Muller-Guttenbrunn, che ha assunto per l'occasione il pseudonimo di Harndt. Come si può comprendere dalla didascalia, il soggetto del romanzo è tutt'altro che morale. L'autore attribuisce ai suoi personaggi difetti gravi e abitudini non encomiabili. Nessuno avrebbe da dolersene, se sotto i nomi citati non si nascondessero, — secondo i querelanti dietro la cui denunzia si è iniziato ieri al Tribunale di Vienna un processo per diffamazione, — la celebre cantante dell'Opera di Vienna Maria Jeritza, suo marito, barone Popper-Podhragy, il capitano Luftner, segretario del Popper e altre persone. Essi sostengono che le allusioni sono chiarissime e che ben 63 punti del romanzo costituiscono una offesa al loro onore. La querela si estende alla signora Olga Bauer-Pilecha, ex-cantante anch'essa dell'Opera di Vienna e proprietaria della Casa editrice, al signor Roberto Scheuk, cugino del barone Popper, col quale era da tempo in dissidio e ad altre due persone.

La speranza che la signora Jeritza comparisse personalmente ha fatto accorrere al Tribunale una folla elegantissima che solo in parte ha potuto trovare posto nella piccola aula. La diva però non si è presentata. Durante l'interrogatorio, lo scrittore Muller-Guttenbrunn ha affermato che il soggetto del libro non è suo, ma di suo padre, che morì prima di poter scrivere l'opera concepita. Anche il titolo è del padre. Non ha negato di aver studiato l'ambiente nel quale vivono la Jeritza e i suoi parenti, ma solo per trarre dalla viva realtà osservazioni generiche, come usa fare ogni buon romanziere. In ogni caso egli non ha inteso di rappresentare nei suoi personaggi i querelanti. Il redattore capo di un giornale che lesse per primo il romanzo ebbe a dichiarare che non avrebbe mai pensato a una identità fra i protagonisti e la signora Jeritza e il marito.

L'interesse della causa è aumentato quando è stato affrontato il problema dei romanzi a chiave. Il querelato ha ricordato che anche Goethe fu accusato di aver scritto col «Werther» un romanzo di tale tipo. Alcuni critici dovettero difenderlo da questo rimprovero. In quali casi si può parlare di romanzo a chiave? Secondo il Muller soltanto quando il lettore medio può stabilire una relazione sicura fra i personaggi del libro e le persone viventi.

La sentenza è attesa con grande curiosità.

Sopravvive per tredici anni

con una pallottola nel cuore

LONDRA, 30

E' morto avanti ieri certo Oliviero Veale, quasi cinquantenne, ex combattente nel Sud-Africa e in Francia. La sua morte sarebbe passata inavvertita al gran pubblico, se i medici, nell'eseguire la autopsia del cadavere, non gli avessero trovata infissa nel cuore una pallottola di fucile che il Veale portò senza apparente incomodo per la bellezza di tredici anni.

Risulta infatti che egli fu gravemente ferito sul fronte francese nel 1917. La sua ferita venne allora giudicata mortale, ma il giudizio dei medici si rivelò fallace. Il Veale infatti guarì, fu dimesso dall'ospedale e riprese la sua normale attività come se nulla fosse successo.

I medici dichiarano oggi di aver trovata la pallottola in tale posizione nel cuore da rendere immediata la morte al più leggero movimento incomposto. Essi non sanno spiegarsi quindi come il reduce sia sopravvissuto per tanto tempo. Da notarsi che la morte è sopravvenuta ora non già per causa della pallottola, ma per il male di Bright, di cui il Veale soffriva da tempo.

SPIGOLATURE

Tutti ricordano di Tommaso Salvini, che fu l'attore tragico insuperato delle scene italiane, la persona maestosa, quasi colossale, la floridezza degli ottant'anni, la destrezza, la forza, la grazia nel dire, dovuta anche ad un organo vocale insuperabilmente melodioso. Tali doni fisici erano poi collegati ad un raro equilibrio psichico, ad una tenace volontà di studio, all'appassionato ardore per l'arte sua. Vita calma fu quella del Salvini, e immune da eccitamenti provocati da cause d'intossicazione; e tale morigerata virtù spiega la sanità dell'uomo e del suo spirito alacre. Pochi sanno però che il Salvini si prestò a fornire, con la propria autorità, i dati personali che lo riguardavano, quando il prof. Luigi Devoto, direttore della clinica delle malattie professionali di Milano, ebbe l'idea di condurre fra i lavoratori del teatro un'inchiesta diretta ad accertare le condizioni della loro vita, condizioni che risultarono, anche per dichiarazioni di grandi artisti, sotto ogni aspetto «orribili». La scheda che il Salvini compilò in quell'occasione costituisce un documento di grande interesse. Essa concorse, certamente, a quel risultato che il prof. Devoto si proponeva, e cioè l'estensione ai lavoratori del teatro, dal quale non tutti attingono la celebrità e la ricchezza, delle provvidenze sociali che erano state elargite agli altri lavoratori. Notevole è che il Salvini attribuisca, nel proprio questionario, alla vita del palcoscenico una causa predisponente alla neurastenia. Il Salvini, senza eufinismi, accertava che l'esercizio dell'arte ha, in genere, un'azione patogena. Alla domanda «siete stato all'estero», il Salvini rispose con legittimo orgoglio: «Sì, in tutto il mondo civile». All'altra: Avete provato potenti delusioni? Salvini rispose «Sì, qualche volta, ma non nell'arte». E ancora, alla domanda: «Andate soggetto a stati morbosi, eccitamenti o depressioni, durante o dopo la recitazione di scene altamente drammatiche?», il grande artista rispondeva «no». Queste risposte — scrive l'«Illustrazione Italiana» — spiegano, anzi confermano come Tommaso Salvini possedesse il tipo fisico e mentale più adatto per l'azione tragica che lo rese acclamato e celebre in tutti i teatri del mondo.

*

Nei giorni scorsi la duchessa de la Rochefoucauld, che dirige l'«Unione nazionale per il suffragio delle donne» assieme ad Elena Vacaresco e allo scrittore Paolo Valery, espose all'Università degli Annali — scrive il «Journal» — le sue vedute sulle donne, che possono essere intelligenti al pari degli uomini, anche nel dominio creatore della scienza. Dinanzi ad un pubblico d'intellettuali, di uomini politici e di giornalisti, Paolo Valery pose la questione se le donne possono essere dotte e se è loro possibile di far progredire le scienze. La duchessa rispose che da lungo tempo si alternano nel mondo le opere della forza con quelle della grazia. Rousseau aveva commesso l'errore di far dire al suo «Emilio»: «Tutta l'educazione della donna deve essere relativa agli uomini. Educarli bambini, curarli quando sono divenuti uomini, rendere la loro vita piacevole e dolce. Questo è il suo compito». La duchessa amentì questo asserto dimostrando che la donna aveva sempre penetrato la scienza, da Carolina Herschel che scoprì sei comete a Madama Lind, alla signora Lavoisier fino a Sofia Kovalesky, la grande matematica, e alla signore Curie. Parallelamente illustrò altre magnifiche conquiste femminili, dalla prima laurea in legge, conquistata da una donna nel 1369, fino ad oggi, che ospedali e laboratori contano medici e scienziati femminili. Elena Vacaresco prese la parola con grande brio. Essa chiese con foga agli uomini presenti se molti fra essi potevano stare alla pari con Giovanna d'Arco, con Santa Teresa, con Caterina di Russia e Madame di Staël. «Ah! quella, signori, che ministro sarebbe stato!». I deputati presenti uscendo da quell'adunanza dicevano: «Le crisi saranno certamente meno lunghe quando le donne saranno nostre colleghe al Parlamento, giacchè daranno prova di maggior risolutezza e maggior spirito di iniziativa».

*

Com'è noto, Molière non fu solamente un grande commediografo, fu anche il direttore e l'instancabile animatore della Compagnia di rappresentazioni che portò il suo nome. La compagnia rimase salda ed operosa, realizzando successi sempre più cospicui. Ma l'attività scenica del Molière non interrompe nè fa rallentare la sua produzione drammatica. Gli anni del Molière si possono contrassegnare con i titoli delle sue commedie; la narrazione biografica coincide con la notazione cronologica della sua produzione, che cresce e si sviluppa in mezzo ad una febbre ardente di lavoro, non frenata, anzi risospinta sempre innanzi da qualche scacco. Il decennio 1662-1672 costituisce il periodo più copioso dell'attività letteraria del Molière. Del 1660 era «Sganarello» che ha il medesimo tono scanzonato ed allegro delle «Preziose». Ottenne un grandioso successo: 40 repliche, ad onta della sua spregiuricatezza che lo rendeva più esposto agli attacchi dei malevoli. Gli avversari del Molière — scrive l'«Illustrazione medica italiana» — poterono trionfare sopra di lui il 4 febbraio 1661, quando si rappresentò il «Don Garzia» o «Il principe geloso». Con quella rappresentazione, il Molière inaugurava il nuovo teatro «Palais Royal»: il fiasco fu solenne e clamoroso. Il «Don Garzia», dopo quella celebre caduta, non sarà stampato che postumo. Ma quel medesimo anno (1661), il Molière si prendeva la rivincita, trionfando con «La scuola dei martiri» e con «I seccatori». Quest'ultima commedia fu inscenata in quindici giorni, con un lusso prodigioso sotto gli auspici del sovraintendente delle finanze del re, Nicola Fouquet. Fu un successo mirabile; ma le spese furono eccessive, oltre ogni ragionevole misura ed il Fouquet, caduto in dissesto, fu arrestato per ordine dello stesso re, ch'egli aveva inteso di oscurare, e rinchiuso nelle carceri di Pinerolo, dove languì per 19 anni e poi morì. Sono note le vicende di Molière quarantenne, che sposò la ellissima liciassettenne Armanda Bejart.

Libri nuovi

Luca Cortese: «Il racconto e il romanzo della mia vita. Io e il mondo». Corbaccio ed., Milano. — L. 15.

Ada Negri: «Vespertina», versi, Mondadori ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

L'incaricato d'affari del Giappone
alla riunione ordinaria del Rotary

La riunione di ieri del Rotary si è svolta numerosissima, presieduta dal comm. Fries che dette lettura di un telegramma molto applaudito del presidente comm. Trevisanato. Erano ospiti graditi del Rotary il signor Yoshigawa incaricato d'affari del Giappone alla Ambasciata di Roma e la sua gentile e graziosa signora venuti a Venezia per il commiato dai principi imperiali avanti il loro imbarco per Brioni. Agli ospiti ch'erano stati accompagnati dal Console del Giappone gr. uff. Fusinato e dalla sua signora porse un fervido saluto il comm Fries esprimendo la soddisfazione del Rotary di Venezia, i cui membri partecipano al sentimento unanime di ammirazione della nazione italiana per la nazione giapponese amica ed alleata di guerra, per la loro presenza, e levando il calice alle fortune del Giappone. Espose, con una lunga e felice improvvisazione l'incaricato d'affari signor Yoshigawa il quale si disse lieto di esprimere, anzitutto, alle eminenti personalità che costituiscono il Rotary Club di Venezia la viva sua gratitudine per le affettuose accoglienze fatte dalla gentile popolazione di Venezia alle LL. AA. II. il Principe e la Principessa Katamazteu. Tali accoglienze, come le squisite cortesie di tutte le autorità veneziane, hanno molto facilitato a lui, responsabile del viaggio e del soggiorno delle LL. AA. II. in Italia, l'adempimento delle funzioni che gli erano affidate.

Questo per le accoglienze. Sa che è lodata abitudine dei Rotary Clubs di ascoltare, ad ogni riunione, qualche relazione su argomenti e problemi che interessano le varie categorie di attività commerciale, industriale e culturale rappresentate nei vari Clubs. Parla quindi volentieri di un problema che giudica particolarmente interessante per tutti: e cioè dei rapporti economici fra il Giappone e Venezia. E' grato che su tale argomento il comm. Fusinato, Console del Giappone a Venezia, gli abbia fornito, fino a ieri, copiose ed importanti notizie. Ha saputo così che il porto di Venezia è tra i più cospicui d'Italia, ed anzi che nel 1930 occuperà il secondo posto pel tonnellaggio. La cosa ha particolare importanza nei riguardi delle relazioni tra il Giappone e l'Italia. Purtroppo il movimento commerciale fra i due paesi è molto modesto aggirandosi intorno ai 120 milioni di lire annue. Ciò dipende in gran parte dalla similarità delle rispettive produzioni industriali. Malgrado ciò pensa che si possa fare qualche cosa perchè tale movimento si intensifichi e diventi più vario. Cita, ad esempio, le condizioni del mercato delle sete. Se per la seta naturale il Giappone è in una condizione di superiorità di fronte all'Italia nei riguardi della concorrenza mondiale rileva che per la produzione della seta artificiale l'Italia ha conquistato una brillantissima posizione che può aprire anche i mercati dell'Estremo Oriente. Il rilievo vale per altre categorie di prodotti che potrebbero esaminarsi con utile comune. Il Lloyd Triestino esercita una eccellente linea dall'Adriatico al Giappone. Si tratta di vedere quale maggiore sfruttamento possa essere dato a tale linea. Rammenta l'incitamento venuto da S. E. Mussolini perchè ogni studio sia volto a moltiplicare e a intensificare il traffico marittimo italiano che possiede tante gloriose tradizioni anche nei mari più lontani ed ha capacità attuali per riprendere posizioni antiche ed assicurarsene di nuove pel maggior benessere della nobile nazione italiana. Si dice lieto di aver potuto ieri vedere i miracoli dell'industria del vetro a Murano; e di poter oggi visitare la Stazione marittima e il nuovo Porto Industriale, ormai sicuri istrumenti di nuove fortune per Venezia marinara.

Ricordato che egli si trova per la terza volta a Venezia si augura di avere non lontana occasione a tornarvi una quarta volta per constatare che il problema al quale oggi ha accennato ha avuto quella soluzione che egli si augura nell'interesse di ambedue le nazioni.

Ringrazia in fine il comm. Fries delle parole gentili rivolte alla sua persona e al paese che ha l'onore di rappresentare e leva il bicchiere per un augurio di salute e di fortuna alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, a Venezia e ai soci del suo Rotary Club.

Il Viceambasciatore giapponese
riparte per Roma

Ieri nel pomeriggio S. E. Yoshigawa, vice Ambasciatore giapponese presso il Quirinale, accompagnato dal console giapponese a Venezia gr. uff. Fusinato e dall'ing. Colombo ha visitato gli impianti del porto della Marittima e di quello Industriale, interessandosi specialmente alla Centrale Termoelettrica della Società Adriatica Elettrica, ammirandone i grandiosi impianti, che la fanno un capolavoro dell'industria elettrica italiana.

L'illustre ospite è ripartito ieri sera alle ore 10 per Roma.

L'Università Popolare
in gennaio

Pubblichiamo il programma delle conferenze che si terranno all'Università Popolare nel mese di gennaio:

Domenica 4, ore 17 — Budapest (con proiezioni): cav. Ignazio Balla, giornalista ungherese.

Mercoledì 7, ore 21 — Scorreria di un medico attraverso la «Divina Commedia»: prof. Gaetano Boschi, della R. Università di Padova.

Sabato 10, ore 21 (sala del Conservatorio «B. Marcello») — Concerto del pianista prof. Marco Vinicio Recupito.

Domenica 11, ore 17 — La gioventù del «Greco» in rapporto alla pittura veneziana del '500 (con proiezioni) prof. Anna Maria Brizio, della R. Università di Torino.

Martedì 13, ore 21 — Tradizione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi (I.): prof. Giacomo Antonini, pubblicista.

Venerdì 16, ore 21 — La pittura italiana del '600 (II): Prof. Giuseppe Delogu, della R. Accademia di Belle Arti.

Domenica 18, ore 17 — Le bonifiche e i loro problemi agrari e sociali (con proiezioni): dott. Costante Bortolotto, presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Martedì 20, ore 21 — Tradizione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi (II.): prof. Giacomo Antonini, pubblicista.

Venerdì 23, ore 21 — La pittura italiana del '600 (III.) (con proiezioni): prof. Giuseppe Delogu, della R. Accademia di Belle Arti.

Domenica 25, ore 17 — L'opera di Michelangelo nella Cappella Sistina (con proiezioni): prof. Michele Mattioni, del R. Istituto Magistrale di Bergamo.

Martedì 27 ore 21 — Tradizione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi (III.); prof. Giacomo Antonini, pubblicista.

Venerdì 30, ore 21 — Il «Gog» di Giovanni Papini: prof. Attilio Scarpa, del R. Liceo Scientifico di Padova.

Torneo sociale alla Reyer

Presenti numerosi soci si svolse ieri sera in Palestra alla Misericordia l'annunciato girone di ritorno del I.o Torneo Sociale di Palla al Cesto arbitrato come sempre ottimamente dal sig. Di Bello. Prime ad incontrarsi furono le squadre A e D con la vittoria della prima per 50 punti contro 33. Gli uomini di Santarello sfoggiarono la consueta tecnica impeccabile ed ebbero facilmente ragione sia nel I.o che nel II.o tempo degli avversari che misero ogni buon volere per tener testa ai provetti nazionali.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: squadra A: Santarello cap., Manzini, Trivelli, Vidal, Maneo; Squadra D Busetto cap., Pinto, Zoppetti, Molinari, Silvestri. Alle ore 22 l'arbitro chiama in campo per il secondo turno le squadre B e C. Il gioco si manifesta fin dall'inizio vivacissimo e l'equilibrio nelle azioni giustifica la lieve differenza sia del punteggio raggiunto nel I.o tempo (14 a 19) che nella ripresa (22 a 21). Complessivamente i rossi di Fuga Delfo riescono a sorpassare di quattro punti gli avversari capitanati da Ardnin. Sul finire della partita le squadre vanno assumendo carattere di grande mobilità per il susseguirsi di incursioni nei due campi e l'arbitro è costretto a infliggere qualche punizione sia ai rossi che ai bianchi. La fine del tempo vede la vittoria dei quintetto più redditizio in gioco e precisamente quello di Fuga Delfo (Squadra C) che riesce superiore per 40 a 36. Le squadre erano così costituite: Squadra B: Fuga Argo, Pellegrini, Zecchin, Arduin cap., Barcaro; Squadra C: Fuga Delfo cap., Massarotto, Cenci, Zanchetta, Gobbin.

Il torneo avrà prosecuzione giovedì sera 8 gennaio, con altre due partite fra Squadra A contro B e Squadra C contro D. I soci sono invitati ad assistere alla manifestazione.

Le oche e l'oltraggio

Il sottocapo vigile Pellacchin sequestrava ieri mattina al verduriere girovago non autorizzato Giuseppe Silva fu Giordano d'anni 46, abitante a Cannaregio, chili 4.300 di carne di oche, delle quali non aveva la bolletta di dazio.

Il Silva noto ai vigili quale abusivo importatore di carni fresche venne accompagnato nell'ufficio del direttore del Macello Comunale dr. Aronne Romano, il quale lo interrogò i merito alla provenienza della merce.

Nel corso dell'interrogatorio, che si svolse presente anche il sottocapo Pellachin, il Silva ebbe a dire che chi portò via la merce era «un ladro». Fu pertanto dichiarato in arresto e tradotto al Commissariato di Cannaregio, ove fu rimesso in libertà madenunciato per oltraggio.

Il film "Corte d'Assise,, proiettato
alla presenza del Capo del Governo

Negli scorsi giorni, S. E. il Capo del Governo ha assistito ad una rappresentazione di *Corte d'Assise*, il nuovo film parlante realizzato dalla CINES sotto la direzione di Guido Brignone.

Anche per questo film, come già per i precedenti prodotti della CINES, il Duce ha tenuto ad esprimere al Pittaluga il suo vivo compiacimento ed augurale consenso.

Corte d'Assise è stata anche presentata in una speciale visione a S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze; a S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni; a S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato; all'on. Benni, presidente della Conf. Industria; all'on. Olivetti, segretario generale della Conf. Industria; all'on. Pierantoni, presidente della Federazione del Teatro e del Cinematografo.

Questa film sicuramente destinata a suscitare grande interesse, sarà presentata in tutte le principali cinematografi italiani, entro il corrente mese.

Vari feriti nella caduta d'un'armatura

Ieri mattina alle ore 10 mentre alcuni operai lavoravano sopra una armatura alta circa quattro metri da terra nell'erigendo istituto Paolo Sarpi a Santa Giustina, improvvisamente con uno schianto un paranco di sostegno si spezzò provocando la caduta dell'armatura con gli operai. Rimase colpito e ferito dal crollo anche un muratore ch'era sotto. Soccorsi immediatamente dai compagni e dall'imprenditore sig. Tis, i feriti furono condotti all'Ospedale, dove il sanitario di guardia riscontrò che fortunatamente nessuno era grave, tanto che dopo le medicazioni poterono ritornarsene a casa. Si tratta dei manovali e muratori Boscolo Mario di anni 29 abitante a Dorsoduro 1165, che riportò delle lesioni al naso e un ematoma alla tempia sinistra guaribili in 12 giorni; Adolfo Giuseppe di anni 45 abitante a Castello 4802, che ebbe ustioni agli occhi prodotteli da calce viva; Orlandelli Amedeo di anni 29, abitante a Cannaregio 5131 con escoriazioni alla spalla e al ginocchio destri guaribili in giorni sei e il montatore meccanico Enrico Paroli di anni 42 da Milano, che riportò la distorsione del piede ed escoriazioni al gomito destri guaribili in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

L'ombra di Dario Niccodemi, offerta in forma eccelle te, fu seguita iersera da un pubblico eletto e procurò cordialissimi applausi e numerose chiamate a Irma Gramatica, a Luigi Carini, a Renzo Ricci, a Cele Abba, al Marini e agli altri interpreti tutti.

Per questa sera è annunciata una ripresa interessante e cioè *Congedo* di *Renato Simoni*.

La gestione del Teatro Goldoni avvisa il pubblico che lo spettacolo termina alle ore 11.30 precise.

La serata di De Rege al Malibran

Con la rappresentazione della nuova rivista « L'Arca di Noè » gli spettacoli d'oggi saranno in onore del brillante Guido De Rege. Sullo schermo avremo le penultime visioni del capolavoro sonoro della Columbia: « Femmine di lusso» egregiamente interpretato da Barbara Stanwych e Ralph Graves. La Direzione del teatro ci prega di render noto che l'ultimo spettacolo di cine-varietà avrà inizio alle ore 21.15 e terminerà alle 23.30.

Alfredo Sainati al Malibran

Ci consta che a complemento degli spettacoli cinematografici avremo per poche recite al Teatro Malibran la Compagnia comico drammatica di Alfredo Sainati, che da diverso tempo manca da Venezia. Le prime rappresentazioni avranno luogo venerdì 2 gennaio.

ROSSINI

Oggi le 16 ultime visioni del film sonoro-cantato «General Crack» con John Barrimore e dell'atto comico Topolino violinista. Domani dalle 14 prime visioni del film Cines Pittaluga «Corte d'assise interpretato da valorosi artisti del cinema e del teatro di prosa.

In varietà sempre applauditi e richiesti di bis, il balletto Schumann nelle sue creazioni d'arte; l'elegante stella italo-napoletana Carmencita; ed i danzatori grotteschi Victoire e Siegfried.

La direzione ci comunica che per dar modo a tutti di poter festeggiare l'inizio del nuovo anno, l'ultimo spettacolo di varietà e cinema inizierà alle 21 precise terminando alle 23.30. L'apertura del teatro si effettuerà alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Congedo».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Grande successo di «Femmine di lusso» capolavoro Columbia. In varietà serata in onore del brillante De Rege con la rivista «L'arca di Noè». L'ultimo spettacolo avrà inizio alle 21.15 e terminerà alle 23.30.

ROSSINI. — Ore 16: «General Crack» con John Barrimore. Segue «Topolino violinista». Varietà: Schumann Ballett - Carmencita - Victoire et Siegfried. Domani ore 14: «Corte d'Assise».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Veglia di Capodanno» prot. Billie Dove. Nel varietà «Momoleto nella esilarante commedia «Un serva leale» e borsetta «Delitto e delirio».

ITALIA. — La celebre coppia Douglas Fairbanks e Mary Pickford nel capolavoro di Shakespare «La bisbetica domata».

MASSIMO. — Ultime repliche del grande film di alta montagna «La tragedia del Pizzo Palù».

S. MARCO. — «La fiorai del grattacielo» con Madge Bellamy.

MODERNISSIMO. — «L'Incrociatore Lafayette» poderoso dramma d'amore con Billie Dove e Paul Lukas; inoltre «Toreador senza paura».

OLIMPIA. — Continua il successo di «Napoli che canta» sonoro cantato: «Rivista Cines N. 3»; «Crociera aerea Italia-Brasile» e comica del giorno.

MODERNO. — «Vicini rumorosi» film sonoro e cantato. Segue «La serenata di topolino» cartoni animati di grande ilarità.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Uccelli da preda» prot. Priscilla Dean. In varietà addio di «Fanfulla e Diavolina».

Il prezzo dei panettoni

Ci si comunica: La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, sentito il parere dei rappresentanti la categoria pasticceri e d'accordo con le autorità, stabilisce che con decorrenza da oggi i panettoni di produzione locale o di importazione siano venduti al prezzo massimo di L. 13 al kg.

Nei confronti dei trasgressori saranno prese severe sanzioni.

La Federazione stessa comunica inoltre che la ditta Attilio Farina, con negozio di confetteria in Calle della Bissa, è stata sospesa da ogni diritto di associata per il periodo di un mese, per avere data comunicazione alla stampa di decisioni, che la Federazione non aveva mai prese, circa il prezzo dei panettoni di Milano.

L'orario dei negozi
per Capo d'Anno

La Federazione Provinciale Fascista del commercio comunica:

Per il 1.o d'anno i negozi dovranno osservare l'orario domenicale, a norma delle leggi e dei contratti vigenti. Per le aziende commerciali senza negozio la giornata di oggi 31 dicembre è semi-festiva.

Sventure e disavventure

Una bilancia sulla testa

Il bracciante Aldo Pustetto di 29 anni abitante a Santa Croce 547 lavorando per conto del Provveditorato del Porto accatastando delle bilance in un magazzino in Marittima, per la caduta di una di queste veniva colpito alla tempia destra riportando una contusione con leggera commozione cerebrale. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Ustionata dall'acqua bollente

La piccina Luciana Ferro di mesi venti, Santa Croce 185, mentre la ma're assente da casa, l'aveva lasciata in custodia ad una cugina di anni 14, veniva investita dall'acqua bollente di una pentola posta su una tavola in cucina e rovesciata inavvertitamente dalla cugina.

Riparando lo scafo

Il carpentiere Luigi Tabacco di anni 34 abitante a San Polo 2365 è stato ieri ricoverato all'Ospedale per postumi di frattura al braccio destro, guaribili in giorni venti, frattura riportata il 25 novembre scorso nel cantiere Tagliapietra alla Giudecca mentre attendeva a riparare lo scafo di un battello.

Fuoco al camino

I pompieri della 2.a Sezione accorsero ieri alle ore 12.30 colla motopompa «Favilla» in fondamenta degli Ormesini al n. 1506, ove abitano la famiglia Molin. Qui per il solito agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco la canna del camino. I danni si aggirano sul centinaio di lire.

Riduzione dei salari ai portieri

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con Sede a Venezia (Camp. S. Angelo 3555), comunica:

In omaggio alle note direttive del Governo, il giorno 29 novembre u. s., tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio è intervenuto un accordo, col quale sono state ridotte le retribuzioni globali dei prestatori d'opera del Commercio, i cui datori di lavoro siano rappresentati dalla Confederazione dell'Industria. Nell'accordo suddetto rientrano pertanto anche i portieri. Si è così convenuto che, per i portieri, senza distinzione fra uomini e donne, con o senza autorizzazione ad esercitare un mestiere nello stabile, sia applicata dal 1.o dicembre 1930 la riduzione dell'8 per cento sulla intera retribuzione in danaro, comprendente, cioè, il salario e le indennità a qualunque titolo connesse, e qualunque sia la misura della retribuzione stessa.

Veglia danzante della "C. Monteverdi,,

Come venne in precedenza annunciato, sabato prossimo 3 gennaio, avrà luogo nel salone dell'albergo «De La Gare» di fronte alla stazione, la prima veglia danzante organizzata dalla Filarmonica Monteverdi e intitolata la Festa della Befana.

Le danze avranno inizio alle 21 precise al suono di scelta e numerosa orchestra. Non mancheranno sorprese e giuochi di società. I biglietti ancora disponibili si possono acquistare presso il negozio del socio del sig. Mario Gasparini al ponte dei Baretteri e presso la Sartoria al Popolo in calle Goldoni.

Ogni biglietto darà diritto all'ingresso libero alle signore e signorine. I soci effettivi sono pregati portare il talloncino del segretario sociale sig. Luigi Michieli per il ritiro della tessera.

Viaggio nella Spagna

Per gentile concessione dell'egregio prof. Broch y Llop e della Società Anonima Pittaluga, a cura della Delegazione dei Fasci Femminili, il giorno 2 gennaio alle ore 10.30 precise, saranno proiettate al cinematografo Olimpia, campo San Gallo, bellissime visioni di un viaggio nelle principali città della Spagna.

Le fasciste e giovani fasciste, le giovani e piccole italiane, quest'ultime della quarta classe in su, hanno libero ingresso.

Il vermouth battezzato
con l'acqua del rio

I vigili d'acqua Bagarolo e Burdo ieri passando per rio di S. Alvise notarono su una barca due individui trasportanti una botte i quali, alla vista dei vigili, diedero forza di remi per allontanarsi lestamente. Ma furono raggiunti e fermati. Cosa avevano fatto i due furbi? Semplicemente fatto un foro con una trivella alla botte piena di due ettolitri di vermouth e spillato così nei fiaschi del liquore, che avevano poi sostituito con acqua sporca del canale!

I vigili dichiararono i due figuri in arresto, e sequestrarono barca, botte e fiaschi, conducendo gli arrestati alla Questura centrale, dove furono identificati per il bracciante Scarpa Carlo fu Giovanni di anni 35 da Pellestrina e qui abitante a San Marco 4322 e il vigilato speciale Luigi Cesca fu Antonio di 42 anni ospite dell'Asilo Saccomani. Il vermouth è di proprietà del signor Pietro Fornasior, abitante a San Polo 2337.

La sveglia e il fermaglio

Ieri abbiamo dato notizia del furto patito l'altro giorno dalla signora Ermenegilda Gambarotto ved. Fabbro di anni 45, abitante a S. Geremia 624 la quale, tra le cinque e le cinque e mezza del pomeriggio, veniva derubata di un fermaglio d'oro e di una piccola sveglia pel valore di centoquaranta lire.

Il Commissariato di Cannaregio, che si occupò delle indagini, ha concluso l'inchiesta con due arresti. Sono stati infatti passati alle carceri i fabbri disoccupati Bruno Siega di anni 37 e suo cugino Mario Castellan di anni 16, entrambi abitanti nello stesso edificio della Gambarotto, al piano disotto.

Il Castellan poco prima del furto si era recato due volte dal Gambarotto col pretesto di chiedere in prestito una lampadina. Inoltre entrambi sono caduti in alcune contraddizioni riguardo al possesso, il Castellan di lire 13.20, il Siega di lire 11.70. Perciò sono stati denunciati quali sospetti autori di furto.

La commenda al Rabbino Maggiore

Con motu proprio di S. M. il Re, l'egregio dottore Adolfo Ottolenghi Rabbino Maggiore di Venezia è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

La notizia sarà accolta con la maggiore compiacenza non solo dagli israeliti di Venezia ma da quanti conoscono e apprezzano l'alto fervore, l'equilibrio e la dottrina di carità di abnegazione e di patriottismo italiano che l'egregio Rabbino Ottolenghi da molti anni ormai porta nell'esercizio del suo sacerdozio.

La "Rialtina,, a Montagnana

Per la partita di Capodanno, i concittadini della «Rialtina» calcheranno domani in quel di Montagnana, ospiti graditi di quel noto squadrone locale. Se una differenza di classe esiste tra il taurino «undici» di Montagnana e la Rialtina pure siamo certi che la Rialtina, militante nella I categoria Liberi, saprà tornare da Montagnana con una nuova affermazione che andà ad onore dei colori «Rialtini».

Previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri in quanto presenta una depressione a 733 sull'Irlanda e una conseguente saccatura sull'Europa centrale, il tempo tuttavia subirà un miglioramento per l'avanzare di alta pressioni dalle regioni orientali del Marocco ciò che determinerà l'alternarsi dell'influenza della depressione nordica.

Diario sacro

31 *Mercoledì* — *S. Silvestro I. Papa*, nel 335. — A S. Silvestro solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 16.30 secondi Vespri. — A San Marco incominciano le esposizioni *per Carta*: alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS.mo Sacramento; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, discorso di S. Em. il Card. Patriarca; *Te Deum*, e trina benedizione. — Nelle Chiese succursali al mattino Messa, discorso, *Te Deum e benedizione*. — Nelle parrocchiali alle 17 circa, esposizioni, *Te Deum*, discorso e benedizione. — A S. Maria Formosa a questo vespero, prima del discorso, — A *S. Maria Mater Domini* alle 15.30 primi Vesperi del Titolare: indulgenza plenaria.

Beneficenza

Ci hanno versato per beneficenza: rag. Luigi Marcon L. 20, N. N. L. 10, Casal Angelo L. 5, Clementina Guggenheim L. 200, Augusto Genovese L. 50, Generale Umberto Palumbo L. 50.

* Per onorare la memoria della signora Orefice-Ienna L. 20 al Pane quotidiano dai coniugi Lidia ed Egle Pardo; L. 10 per i studenti bisognosi di Ca' Foscari dal prof. Giorgio Pardo.

Cronaca di Mirano

TRANSITO INTERROTTO

Dalle ore 6 del giorno 2 gennaio 1931 alle ore 18 del giorno successivo resterà interrotto il transito al passaggio a livello della stazione ferr. di Mirano attraversato dalla provinciale Mirano-Mira.

ORARIO NEGOZI

Giovedì festa di Capo d'anno, i negozi muniti di licenza podestarile (esclusi quindi gli alberghi, trattorie, caffè, bar, ecc.) resteranno chiusi.

I lattivendoli e fornai terranno aperto fino a mezzogiorno e riapriranno nel pomeriggio alle ore 16 alle 19.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Assemblea del Sindacato Geometri

Il giorno 28 dicembre, alle ore 11, nella Sede del Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti, coll'intervento del geom. Ezio Fanti, Segretario Nazionale, e del prof. dr. Amedeo Pelli, Ispettore Regionale della C.N.S.F. Prof. ed Art. e di numerosi inscritti, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista dei geometri.

Presiedeva il Commissario del Sindacato, dr. Luigi Torchio, che, premesso un saluto al geom. Fanti e al prof. Pelli, dichiarò aperta la seduta ed espose la sua relazione morale e finanziaria, che fu unanimamente approvata.

Il geom. Fanti, attentamente ascoltato dai presenti, fece una chiara esposizione dei problemi che attualmente interessano la classe, riscuotendo unanimi consensi.

Proceduto alle elezioni, vennero eletti il dr. Luigi Torchio a Segretario Provinciale, i geometri: Campese Rinaldo, Costa Mario, Cuttica cav. Eugenio, Candin Antonio, Ravasini Italo, a membri del Direttorio ed i geometri Stillone Pietro, Torres Carlo, Tampieri Antonio a revisori dei conti.

Si pregano i geometri (periti agrimensori) della Provincia, che non l'avessero ancora fatto, di inviare al più presto la loro domanda di iscrizione al Sindacato, indirizzandola al Segretario dr. Luigi Torchio, S. Fantin 1901, Venezia.

M. V. S. N.

Trattenimento nella «Casa della Camicia Nera». — Domani giovedì 1.o gennaio dalle ore 15 in poi avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «San Marco» e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati con le signore o signorine purchè delle rispettive famiglie.

I militi e fascisti sono invitati a prendere in precedenza visione delle norme emanate per tale trattenimento ed esposte nell'apposito albo sito all'ingresso della «Casa».

La prima veglia danzante
al Gran Hotel Lido

Questa sera alle ore 22 le sale del Grand Hotel Lido, gentilmente concesse dalla C.I.G.A., apriranno le porte per la prima veglia danzante della stagione al Lido. Il magnifico salone e l'ottimo Jazz Band dell'Hotel Danieli, sono già elementi sufficienti per garantire il successo della festa che promette di riuscire brillantissima. Le iscrizioni già venute si prevede brillantissima.

Attività dello Ski Club Veneto

La Presidenza dello Ski Club Veneto ha organizzato per la prossima Epifania un'interessante traversata da S. Martino di Castrozza per Malga Tognola e Caoria al Passo del Brocon con discesa a Castel Tesino. Detta interessante gita è riserbata ai soci allenati e buoni sciatori. La partenza da Venezia per S. Martino è fissata per sabato 3 corr. alle ore 14.25 per Feltre quindi in auto a S. Martino di Castrozza. Pernottamento.

Domenica 4 per Malga Tognola a Caoria. Lunedì 5 salita a Passo del Broccon e discesa a Castel Tesino. Domenica mattina gita sui magnifici campi del Celado ove sorge il campeggio invernale del Guf Veneziano e discesa a Castel Tesino. Ritorno a Venezia per le ore 22.30.

Il costo della gita si aggira circa sulle 150 lire con diritto ai trasporti in ferrovia ed auto, ai pernottamenti, pranzi sociali e colazioni al mattino. E' però necessario provvedersi di colazione al sacco da consumare durante la traversata.

Viene contemporaneamente organizzata un'altra gita per la sola giornata dell'Epifania con meta Castel Tesino ed i campi del Celado.

Questo secondo gruppo a Castel Tesino si unirà col gruppo che scenderà dal Broccon ed insieme, sui campi del Celado verranno riceviti dai camerati del Guf Veneziano lieti di poter trascorrere alcune ore in lieta compagnia con i colleghi Veneziani e poterli guidare per quei campi che furono meta e palestra delle loro manifestazioni sciistiche nel periodo del campeggio ciolo.

La partenza per questa gita è fissata per le ore 6, il ritorno per le ore 22.30. Quota di L. 32 con diritto al trasporto in autocorriera da Grigno, Castel Tesino e ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale dalle 21 alle 22 del 2 gennaio per i partecipanti alla gita dei tre giorni e lunedì 5 gennaio per il secondo gruppo.

Teatro Monopoli di Stato

Con un pubblico numeroso, domenica sera ebbe luogo la recita della commedia brillante «Il carnevale di Torino» di Vado, da parte della compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Monopoli di Stato, diretta dal sig. Cantoni. Il graziosissimo lavoro, pieno di brio e d'intreccio, piacque immensamente al pubblico, per la buona interpretazione degli artisti e per la vivacità del dialogo.

Per il 1.o gennaio alle ore 21 si annuncia uno spettacolo della compagnia filodrammatica Ermete Novelli di Mestre, la quale darà il dramma in un atto di Bracco «Don Pietro Caruso» e la commedia in due atti di Pirandello «Il berretto a sonagli».

Da S. Donà di Piave

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO OCCORSO AL COMM. BORTOLOTTO

Ieri sera verso le ore 21 si è sparsa nella nostra cittadina la notizia dell'incidente automobilistico occorso in prossimità di Mestre, al nostro egregio Podestà comm. dr. Costante Bortolotto che fortunatamente se la cavò per l'opera instancabile feconda che svolge per il benessere del nostro Comune. In tutta la popolazione l'impressione è stata dolorosa. Nella stessa serata e nella giornata di ieri molti amici ed ammiratori sono accorsi al Municipio per avere più precise notizie e numerosi telegrammi di ferrido augurio per una pronta ed immediata guarigione sono stati inviati al comm. Bortolotto, fra i quali quelli del vice-Podestà cav. Bastianetto a nome della popolazione.

Formuliamo anche noi l'augurio sincero che il comm. Bortolotto possa riprendere fra brevi giorni, completamente ristabilito la sua feconda attività.

UNA CADUTA

Il bracciante Conte Luigi di Giovanni, alle dipendenze della cooperativa Eraclea, ieri lavorando a trasportare del materiale con una carriola, accidentalmente scivolava dallo scalo, producendosi delle ferite alla mano destra che il dr. Agostini, dal quale il Conte venne medicato, dichiarò guaribili in una diecina di giorni.

I biglietti del Banco di Napoli e di Sicilia

Il Ministero delle Finanze rammenta che col 31 corrente cadono in prescrizione i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia che trascorso detto termine i biglietti stessi saranno privi di valore.

Dalla...

Cronaca...

Nuova riduzione dei...

Il Municipio ... gennaio 1931 ... di piazza Pal... nuova riduzione ... dita delle car... la qualità e ... L. 7.50 viene ... viene ridotto ...

Le tariffe d...

In una rec... Comunità ba... Commissario ... della Federazi... Poggi, i p... no deciso di r... del 10 per ... stabilito una ... Il.a categoria ...

I. Categ... natura L. ... con forbice ... barba e tag... capelli alla ... Abbonament... ad un solo ta... servizi setti... servizi 12; p... quattro servi... N. B. — Il ... namento è da ... più vengono ... di tariffa. Per ... prezzi da ...

III.a Categ... natura L. ... macchina ... capelli alla ...

VII. elenco ...

Le licenze d...

Cronaca...

FARMAC...

Da stasera, ...

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nuova riduzione del prezzo della carne

Il Municipio comunica che dal 1. gennaio 1931 lo Spaccio comunale di piazza Palestro, praticherà una nuova riduzione sul prezzo di vendita delle carni bovine fresche di 1.a qualità e cioè: bue di 1.a qualità: taglio posteriore con osso da L. 7.50 viene ridotto a L. 7 al kg.; taglio anteriore con osso da L. 6.50 viene ridotto a L. 6 al kg.

Le tariffe dei barbieri ridotte

In una recente assemblea della Comunità barbieri, presieduta dal Commissario all'Ufficio Provinciale della Federazione Artigiana Vincenzo Poggi, i padroni di bottega hanno deciso di ridurre le attuali tariffe del 10 per cento. Hanno inoltre stabilito una precisa divisione delle botteghe del Comune di Treviso in II.a categoria e III.a categoria, riservando al Direttorio della Comunità di giudicare se vi sono botteghe, che possano dirsi di prima categoria e quali sono.

Le riduzioni delle tariffe andranno in vigore col 1 Gennaio 1931 e pertanto da tale data i prezzi dei servizi saranno i seguenti:

II.a Categoria: Barba e pettinatura L. 1.80; barba e sfumatura con forbice 2.70; barba a sfumatura lunga 3.50; taglio capelli tutti a macchina 2; taglia capelli 3.50; barba e taglio capelli 4.50, taglio capelli alla nazzarena 3.60; lavatura alla testa con Shampoing semplice 1.50; Lavatura alla testa con Shampoing e asciugatura elettrica e frizioni diverse 2.

Abbonamenti mensili con diritto ad un solo taglio di capelli: Per un servizio settimanale L. 8; per due servizi 12; per tre servizi 17; per quattro servizi 22; per tutti i giorni 30.

N. B. - Il pagamento dell'abbonamento è aticipato. I servizi in più vengono compensati a prezzo di tariffa. Per il servizio a domicilio prezzi da convenirsi.

III.a Categoria: Barba e pettinatura L. 1.40; taglio capelli a macchina 1.50; taglio capelli 2.30; barba e taglio capelli 3.30; taglio capelli alla Nazzarena 3; lavatura alla testa con Shampoing 1.30.

Abbonamenti mensili con diritto ad un solo taglio di capelli: Per un servizio settimanale L. 6; per due servizi 10; per tre servizi 14; per quattro servizi 18.

N. B. - Il pagamento dell'abbonamento è anticipato. I servizi in più vengono compensati a prezzo di tariffa. Per il servizio a domicilio prezzo da convenirsi.

Befana fascista

VII. elenco. Somma precedente L. 4858.50; Sartor Vittoria 30; Cappelletto Antonio 30; Morato Angelo 25; Fanti Sinisio 20; Cooperativa Operaia di Consumo 20; De Pol Girolamo e Figli 50; Mognon Adriano 20; Guselotto Arturo 25; Betetti Giuseppe 20; Simeoni Umberto 20; Dall'Acqua Pietro 20; Nardari commend. Francesco 10; F.lli Ceccarel 10; Perissinotto Antonio 25; Stefanetto Luigia 5; Da Pian Sebastiano 10; Bonvicini Umberto 10; Righetto Tullio 5; Fiorentini Riccardo 5; Farmacia Bolzoni 2; Cimitan Antonio 15; Pini Giovanni 5; Zamprogna Angelo 10; Vaccari Giovanni 20; Ditta Marco Vasconetto 20; Gelateria Sommariva 20; Pappato Elena in Perolo 10; Zaro Giuseppe 15; Ditta Antonio Scanferlato (2. off.) 10; Del Torre Camillo 20; Miozzi Lodovico 15; Cappelli Enea 20; Provera cav. Pietro 25; Angelo Mattarucco 10; Barchielli Emma 5; Teresa Bortolan ved. La Masa 5; Rampazzo Giuseppe 10; Albergo «Al Bersagliere» 10; Frezza Pietro 15; D'Este Giovanni 5; Prolon Giulia 3; Vuola Maria 2; Collodo Regina 5; Sorelle Borsci 5; Ditta «La Comense» Mogno Attilio 20; N. N. 5; Tobia Peroni 10; Cesatti Giovanni 10; Marcassa Virginio 15; Chiarelli Ferruccio 5; cav. Cerino Ugo 10; Camillo Lorenzon 5; Galon Giuseppe 10; Sivieri Giuseppe 5; Annunciata Cioli Lunardi 10; Zabotto Rosa 5; Pozzobon Ettore 5; Tomè Antonio 10; Marinato Corrado 5; N. N. 5; Pagotto Anna 5; Bellocci Angelo 20; Balletti Luigi 10; Giuseppina Dorea in Secco 10; Cigaia Adamo 10; Ditta Pietro Marcolin 20; Dorato Domenico 5; Ditta A. Springolo 50; Davide, Giovanna Springolo 50; Casonato Gildo 5; Ditta Gaetano Bellotto 20; Ceselin Benvenuto 5; Vettoretti Cesare 10; Del Maso Antonio 10; Basso Angelo e Figlio 10; Conte Lauro 10; Poletto Alfonso 5; Favero Umberto 10; Visentin Luigi 5; Ditta Zodo Carlo 10; Zanchetta Lino 20; N. N. 5; Menegazzi Virginia 5; De Toma Savino 5; Rossi Angela 5; Scorzin Luigi 10; Caldato Irma 25; Cervi Giovanni 10; rag. Fritz 20; dott. Belloni 20. Somma raccolta dalla Banca Cattolica S. Liberale: comm. Secondo Piovesan L. 20, rag. Bernardini Bruno 10; rag. Magrin Gildo 10, da altri impiegati L. 71.50; Donna Gemma Monarca L. 25; R. Questura: Funzionari, Impiegati ed Agenti della R. Questura L. 93. — Totale L. 6.259.

Le licenze di pubblico esercizio

Il Municipio avverte gli interessati che il R. Questore con suo telegramma in data 26 corrente ha prorogato a tutto il 15 aprile 1931 il pagamento della tassa di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze di caffè, bars, osterie, trattorie, birrarie.

Cronaca di Conegliano

OCCHIO ALLE MANI

Venivano medicati al nostro civico tale Francesco Carabolante operaio e tale Meghin Domenico, manovale, avendo riportato il primo una ferita al palmo della mano destra tagliando un pezzo di canna guaribile in 9 giorni, il secondo una ferita al palmo della mano destra guaribile in giorni dieci.

FARMACIA DI TURNO

Da stasera, 31, sino sabato 3 gennaio presterà servizio notturno, per le chiamate d'urgenza la farmacia Venier in via porta Monticano.

AL DUOMO

Orario delle funzioni che si terranno al Duomo per la fine dell'anno: Giorno 31: ore 18.45 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù; ore 19 discorso, Te Deum, Benedizione Eucaristica.

Giorno 1 gennaio: ore 5.30, 9.30 Messe; ore 10 Messa solenne; 11.30 ultima Messa; ore 15 Adorazione; Benedizione Eucaristica.

MOTTA DI LIVENZA

CONVEGNO DI AGRICOLTORI PER UNA CANTINA SOCIALE

Per domenica 4 gennaio alle ore 10 nel Teatro Nuovo è stato indetto un convegno degli agricoltori di questa zona per trattare la possibilità della istituzione di una Cantina Sociale. L'argomento investe una grande importanza e però alla adunanza in parola interverranno personalmente S. E. Arturo Marescalchi sottosegretario all'agricoltura e le principali autorità in materia anche delle provincie di Udine e Venezia, l'Ispettore Generale dell'Agricoltura prof. Vittorio Ronchi il prof. Dalmasso, il prof. Paccanoni, ecc.

Importanti argomenti d'indole tecnica saranno svolti dal presidente della cattedra ambulante di Treviso co. dott. cav. Francesco Frattina, dal vicedirettore della medesima prof. cav. Evaristo Temoni e dal dott. Avanzini. Si prevede che il convegno riuscirà imponente pel numero e per l'autorità dei partecipanti.

I NUOVI PREZZI

Ecco l'elenco dei generi alimentari coi relativi prezzi ultimamente adottati in parziale modificazione a quelli precedenti, e da tenersi esposto in luogo ben visibile nei singoli negozi, che. naturalmente, sono tenuti a osservarli:

Pane per forme sino a grammi 85 al kg. L. 1.80; id. id. a grammi 250 7.70; Id. id. superiori a grammi 250 1.60. — Bovini: parte anteriore al kg. L. 6.80;; posteriore 7.50; polpa senza osso 9.50; fegato. — Vitelli: taglio con osso anteriore al kg. L. 8; id. posteriore 9; polpa arrosto 11; coscia 13; fegato 8. — Maiale con non più del 25 per cento di osso al kg. L. 7; braciuole 7; fegato 7; lardo fresco 5; lardo stagionato 6; strutto 4.50; frattaglie 4. — Riso: Camolino fino al kg. L. 1; Maratelli 1.50. — Pasta Napoli di lusso al kg. 3; extra 2.60; comune 2.30. — Formaggio grana 1929 al kg. L. 14.50; pecorino vecchio 12; nostrano pasta molle 10. — Merluzzo: «Labrador» nuovo al kg. L. 3.20. — Stoccafisso: «Hammerfest» al kg. L. 6.40; «Bergen» 7.80. — Tonno all'olio al kg. L. 16. — Olio d'oliva superiore classico al litro L. 7; di semi di I. qualità 5. — Zucchero: semolato raffinato al kg. L. 6.40; raffinato Pilè 6.50. — Caffè: Santos superiore al kg. L. 24; buono 23. — Burro naturale comune al kg. L. 15. — Farina nostrana di granoturco, stacciata al kg. L. 0.60. — Fagiuoli verdoni al kg. L. 1; bonelli 0.80.

RECITA ALL'ASILO

Domani, Capodanno, alle ore 16, per cura di alcuni dilettanti, sarà data al teatrino dell'asilo infantile, a beneficio del medesimo la rappresentazione famigliare: «Il buon pastore», alla quale non mancherà di accorrere numeroso il nostro pubblico per incoraggiare col suo intervento i volonterosi piccoli attori e per attestare la sua simpatia alla benefica istituzione.

Cronaca di Montebelluna

VECCHINA-CROCETTA 3-1

Domenica i nostri giovani giocatori, hanno conseguito una brillante affermazione contro la massiccia squadra del Crocetta tuttora in testa al campionato di prima categoria liberi.

Sin dall'inizio, i Montebellunesi, partiti all'attacco con grande foga, hanno potuto disporre facilmente della difesa avversaria senza però segnare per mancanza di tiro in porta, data la giovane età dei componenti la squadra. Il primo tempo si chiude così zero a zero. All'inizio del secondo tempo i crocettani riescono a segnare su aggrovigliata azione, il loro unico punto. Lo scacco mette le ali ai piedi ai giovanissimi del Vecchina che subito invadono l'area avversaria e colgono poco dopo il pareggio per merito di Vergani II. Ancora per merito di Vergani, dopo pochi minuti si effettua il secondo punto ed è in questo momento che i giocatori del Crocetta si scuotono senza però spuntarla di fronte alla difesa avversaria che rompe azioni su azioni e rimanda ai propri avanti. Verso la fine della partita, su cross di Fenato, Garbuio prende a volo e segna il terzo punto fra gli applausi dei presenti. La squadra concittadina ha lasciato una bellissima impressione; forte in difesa e nella linea mediana, veloce nella linea attaccante che potrà rendere molto di più allorquando sarà curata a dovere e potrà disporre di un campo sportivo per gli allenamenti. La squadra del Vecchina, formata da tutti giovani che non superano ancora i 18 anni, si trova già alla sua settima vittoria su campo avversario su otto partite disputate.

Squadra vincente: Styner, Fob e Scafandro; Bentini, Cima, Caverzan; Fenato, Saccol, Vergani 2., Robazza, Garbuio.

Cronaca di Oderzo

PER LA BEFANA FASCISTA

Terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato: dott. Angelo Prapinelli L. 50; Famiglia Aliprandi 50; signora Mazzucco due cuffie lana; Fratelli Segato 30; Famiglia prof. Colazilli 10; Zamuner Adolfo 20; Scudeler Alfredo 10; Fioretti Attilio 25; ing. Piero Dall'Ongaro 25; comm. avv. Antonio Levada 50; Ditta Apolloni e Brisotto 25; Giuseppe e Lodovico Piovesana 50; Giancarlo Merlo 5; Ditta Colle 20; Italia Bernardi 10; Alice Longo 10; Gina Carniello 2; Antonio Anselmi 5; Rina Giacomini 10; N. N. 5; Maria Giacomini 10; Enzo Obici 20; Giuseppe Bortoluzzi 20; Famiglia Marcolini 15; avv. Francesco Gasparinetti 5; Rigoli Ferruccio cinque maglie, 2 berretti lana, 7 paia di calzetti; Giacomini Giuseppe 20; Ditta Geri 10; comm. avv. Giovanni Manfren 10; cav. Carlo Magello 10; Ditta Fabrizio 20; cav. Gino Cristofoletti 5.

VEGLIA DANZANTE DI BENEFICENZA

Le sale del cinquecentesco Palazzo Pretorio si riaprono questa sera all'elegante stuolo di dame e cavalieri che vi converranno dai vari centri vicini e dalla città per l'attesa veglia danzante di beneficenza.

Il Comitato, con la direzione del sig. Marino Pizzi, ha provveduto perchè nulla abbia a mancare per la migliore riuscita della festa, e ricorda agli invitati che la veglia avrà inizio alle ore 21.

Cronaca di Mogliano

PRO BEFANA FASCISTA

Primo elenco offerte: Simionato Vittorio n. 8 articoli di lana; Bevilacqua cav. Cesare 20; Gris Antonio 50; Pavan Ermenegildo 10; Venier nob. Mario 10; Sorelle Buratti 20; Bovo Agostino 5; Piovan famiglia 15; Comarin rag. Vittore 5; Amm.ne Bianchi del Kunkler 100; Sartori Armando 10; Bandoli Giuseppe 10; Ditta cav. Pietro Motta 50; Bellussi Attilio 5; Venturini rag. Giuseppe 20; Lorenzi Giuseppe 5; Zago Alessandro 10; Durante Roberto 5; Capitani Evaristo 15; Marcato Giovanni 20; comm. Osvaldo Rigamonti 50; Hummel Carlo 10; Bazzacco Pierina 5; Mosca cav. Vittorio 10; Scantamburlo Giuseppe 10; Contardo prof. Umberto 10; Ermini e Vian 25; Beghini Roberto 5; Neri Raul un paio di scarpe; Bernach cav. Giovanni 25; Danesin Melchiore 50; Sbrogiò Primo 5; Zaffalon Girolamo 10; prof. don Angelo Mattarucco 30; Pesaro Edgardo 30; Martini Dionisio 20; Fiacchi Goffredo 10; Bruchl Ettore 10; Gris Cesare 25; Stucky comm. Cian Carlo 50; N. N. 5; F.lli Bonaventura, Marocco 10; Berle Ofelia ved. Sailer 5; Spagnoli Gio. Batta 5; Cooperativa Peschicultori 50; Forner Angelo 15; Carrari magg. Domenico 25; Fabris Angelo 15; Sotallolin Luigi 5; Abbiati Luigi 25; Sembiante Luigi 10; Circolo Sociale 25; Koflack Luigi 5; Baldoni Vittorio 5.

PRO NATALE DEI POVERI

Secondo elenco delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità Pro Natale dei poveri:

Durante Roberto 5; Capitani Evaristo 50; comm. Osvaldo Rigamonti 50; Marcati Giovanni 20; Hummel Carlo 10; Mosca cav. Vittorio 10; Scantamburlo Giuseppe 10; Contardo prof. Umberto 10; Ermini e Vian 50; Vian Guglielmo 25; Beghini Roberto 5; Bernach cav. Giovanni 25; Danesin Melchiore 25; Giusto Elia 10; Sbrogiò Primo 5; Zaffalon Girolamo 10; Mattarucco prof. don Angelo 20; Ditta Pesaro Edgardo 30; Martini Dionisio 30; Dal Soglio Domenica 10; Lorenzon don Eugenio 10; Schiavon don Costantino 10; Fiacchi Goffredo 10; Bruchl Ettore 10; Gris Cesare 25; Abbiati Luigi 25; Amm.ne Conte Volpi 200; Portantiolo Emilio 10; N. N. 5; Fratelli Bonaventura, Marocco 20; Berle Ofelia ved. Sailer 5; Spagnoli Gio. Batta 5; Forner Angelo 15; Carrari magg. Domenico 15; Fabris Angelo 15; Scattolin Luigi 5; Sembiante Luigi 10; Tommasini Pietro 10; Circolo Sociale 25; Koflak Luigi 5; Baldoni don Vittorio 5; Zuliani cav. Alberto ha offerto un quintale di farina di granoturco.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria della compianta Signorina Maestra Casartelli Amy hanno versato in beneficenza le seguenti offerte.

Antonietta Stuchy L. 50, Comm. Ing. Giancarlo Stucky 50, Maria e Ugo Trevisanato 40, Gianni Chiggiato Stucky 25, Luisa Rietti Stucky 25.

CIRCA GLI AFFITTI

Come già comunicato, si rammenta a quegli inquilini che non si accordassero con i padroni di casa, che essi hanno il dovere di ricorrere al Podestà o Segretario Politico per gli affitti senza tema di rappresaglie.

Cronaca di Castelfranco

APPALTO MUNICIPALE

Il giorno 31 dicembre corr. anno alle ore 16 nella Sede Municipale avrà luogo la licitazione privata per l'appalto della gestione per l'occupazione di suolo pubblico nel territorio comunale di Castelfranco Veneto per l'anno 1931.

Chiunque desiderasse essere invitato alla gara dovrà presentarsi entro le ore 18 del 30 corr. mese presso la Segreteria Comunale dove potrà prendere cognizione degli atti.

GAZZETTA BELLUNESE

L'adunata triveneta sul "Nevegal,, sotto la presidenza dell'on. Starace

Ci avviciniamo alla data fissata per la grande adunata triveneta escursionistica e sciatoria indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dal Dopolavoro adunata che avrà luogo sul «Nevegal» di Belluno.

Sono giunte ormai al Dopolavoro Provinciale di Belluno le iscrizioni di numerosi gruppi di sciatori e di escursionisti partecipanti all'adunata e concorrenti ai vari campionati tra i quali il campionato triveneto di marcia a squadre, il campionato escursionistico e i brevetti sciatori.

Si calcola che il primo febbraio una massa di qualche migliaio di sciatori salirà le dolci e bianche pendici del colle bellunese e costituirà una delle più belle sagre invernali di sport e di sana giovinezza italica. Il «Nevegal» che ha come superbo scenario di sfondo la massa imponente delle Dolomiti bellunesi con la parte dello «Schiara» e la «Gusella del Vescovà» è ormai tutto bianco di neve e sulla sua cima si stanno alacremente costruendo i ricoveri che hanno il loro massimo esponente nell abella e caratteristica capanna-rifugio costruita dalla stazione di Cura e Soggiorno di Belluno.

L'on. Achille Starace Presidente dell'O.N.D. e della F.I.E. ha assunto la Presidenza del Comitato Esecutivo dell'adunata e ha promesso che compatibilmente con i suoi impegni sarà il 12 febbraio sul Nevegal. Domenica intanto presso il Dopolavoro Provinciale di Belluno avrà luogo una riunione di tutti i Presidenti del Dopolavoro Provinciale e dei Comitati Provinciali della F.I.E. delle Tre Venezie per definitivi accordi circa il programma della grande adunata.

"Sport e turismo,,

E' uscito il numero di dicembre di «Sport e Turismo», la bella e interessante rivista di vita locale, diretta e fondata dal camerata Giuseppe Gini.

La pubblicazione illustrata, edita in nitidissima veste tipografica, per i tipi della Tip. Benetta di Belluno, reca in questo numero un allettante e suggestivo notiziario fra cui: un articolo di colore dedicato alla Regina delle Dolomiti, dal titolo «Epicedio di stagione a Cortina d'Ampezzo», «Il Passo di San Boldo», illustrato dalla penna del Comm. Dott. Luigi Alpago Novello, una descrizione storica dell'antichissima Porta Rugo di Belluno fatta da Virgilio Doglioni, una bella pagina dedicata alla vita femminile ,ed altre notizie varie, fra cui il programma della prossima adunata Triveneta sul Nevegal.

Inoltre, sotto il titolo «Nevegal», la Rivista mensile reca in questo numero un interessante articolo del suo Direttore Giuseppe Gini.

Elezioni commerciali

Domenica 11 Gennaio avranno luogo in tutta la Provincia le elezioni commerciali per la nomina dei Presidenti dei Gruppi Provinciali di categoria.

Pertanto tutti i commercianti della Provincia in possesso della tessera per l'anno 1930 hanno il dovere di presentarsi il giorno 11 Gennaio 1930 alle urne nelle località qui di seguito indicate, per esprimere il loro voto e con tale atto dare la sensazione precisa del loro interessamento alla vita sociale

La votazione avrà luogo in ogni sezione elettorale col sistema del doppio appello, dalle ore 10 alle ore 16 della giornata dell'11 Gennaio.

Gli uffici elettorali, fatta eccezione per il Capoluogo, avranno sede in linea di massima presso il Municipio. Per il Capoluogo sarà prescelta come sede quella federale.

Per la Colonia di Ponte nelle Alpi

L'Amministrazione del «Popolo di Italia» ha inviato alla delegata dei Fasci femminili la seguente lettera:

«Il nostro Direttore dott. Arnaldo Mussolini ha accolto prontamente l'appello dei carissimi bambini ospitati nella Casa del Sole e la presente serve per annunciare loro che una copia della «Domenica dell'Agricoltore» vi sarà spedita regolarmente in omaggio».

I tiratori di Belluno al cav. De Lago

Il Seniore Luciano Melloni, nuovo presidente della locale Società mandamentale di Tiro a Segno, accompagnato dalla presidenza ,ed a nome anche dei soci bellunesi, si è recato ieri dall'egregio cav. Giuseppe De Lago, per circa cinquanta anni benemerito presidente del sodalizio, facendogli gli auguri pel nuovo anno, e nel contempo recandogli una pergamena di squisita fattura ed una medaglia d'oro di eccellente conio.

Il cav. De Lago esternò commosso tutta la sua riconoscenza, assicurando dell'ancora suo costante attaccamento alla patriottica istituzione che ora orgoglioso rappresenta in qualità di delegato dell'Unione Italiana, e bene augurando al sempre più prospero avvenire della stessa.

Dopo l'assassinio del fascista Mazzorana

Ieri mattina a Limana, il paese natale di Bernardo Mazzorana, a cura di quel Fascio di combattimento è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio del nuovo Martire. Alla cerimonia ha partecipato anche la signora Mezzomo, presidente Associazione famiglie Caduti fascisti, la quale era accompagnata dal Segretario federale avv. Bonsembiante.

La chiesa era letteralmente gremita di popolo, che si era raccolto intorno al catafalco e celebrò l'arciprete don Giuseppe Indo, il quale dopo la benedizione pronunciò parole di esecrazione per il delitto.

Terminata la cerimonia venne presentato alla sig. Mezzomo il fratello del Martire, ed essa, assieme al Segretario politico, ebbe parole di vivissimo cordoglio per la morte del compianto camerata.

Uscendo dalla chiesa si formò un corteo per portarsi alla sede del Fascio, ove vennero resi gli onori ai gagliardetti ed alle fiamme.

Il Segretario politico del Fascio giovanile di combattimento di Monza ha comunicato che al Fascio medesimo sarà dato il nome di Bernardo Mazzorana.

Ecco i telegrammi giunti rispettivamente al nostro Segretario federale ed al Segretario politico di Limana:

«Segretario federale, Belluno - Camerata Bernardo Mazzorana: Presente! e proseguiamo la marcia per la immancabile vittoria. Spirito nuovo Martire aleggerà fra le pieghe della fiamma di battaglia di questo Fascio giovanile, che prenderà il suo eroico nome, Apparizio, Segretario politico Fascio di Monza.»

«Segretario politico Fascio Limana - Gagliardetto di questo Fascio giovanile porterà il nome del camerata Bernardo Mazzorana, consacrando memoria nuovo Martire. Prego presentare alla desolata famiglia l'espressione di tutte le Camicie Nere Monzesi che ispirate dal sacrificio del camerata vittima dell'antifascismo, riaffermano il loro giuramento al Duce per l'immancabile vittoria. Apparizio, Segretario politico».

S. E. Giuriati ha così telegrafato al Segretario federale:

«Ancora un nome si aggiunge alla schiera già troppo numerosa dei Martiri nostri. Sulla salma di Bernardo Mazzorana i fascisti d'Italia si inchinano in disciplinato silenzio e con animo teso ad una promessa che sarà un giorno realtà. — Giuriati.»

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 6.10; 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.43 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha indetto per domenica 18 gennaio 1931 il Congresso Provinciale dei Comandanti dei Fasci Giovanili e degli aiutanti e dei comandanti dei Nuclei. Con comunicato a parte sarà resa nota l'ora che avrà luogo il Congresso il quale si riunirà a Palazzo Littorio.

Varie di cronaca

— La pioggia diaccia della notte passata aveva reso iermattina le strade come uno specchio, sicchè tanti incidenti si sono avuti, fortunatamente non gravi: automobili e biciclette che non potevano proseguire, caduta di persone, specie lattivendole con relativa dispersione dell'alimento tanto necessario, cadute di cavalli ecc.

E' succeduta poi una giornata sciroccale, tanto che il termometro ha segnato prima due centigradi sotto zero e nelle ore migliori due sopra. Sulle montagne circostanti ha continuata la bufera di neve.

— Questa sera al Teatro Italia «La Grazia» dalla novella di Grazia Deledda, Protagonista Carmen Boni.

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto a Cet, nei Castionese per contravvenzione al foglio obbligatorio di via, il pregiudicato D'Isep Francesco di Domenico di anni trentuno.

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione all'oste De Bernard Giuseppe fu Angelo di anni 56, dalla frazione di Levego, perchè non teneva il fanale acceso fuori del proprio esercizio, come prescrive il regolamento di P. S.

Scuole serali fasciste

L'Ufficio Provinciale delle Scuole Serali Fasciste ricorda che con il primo Gennaio si chiudono le iscrizioni alla Scuola Serale Fascista integrativa di Belluno centro. Chiunque voglia iscriversi deve farlo entro oggi; le iscrizioni si ricevono a Palazzo Littorio Ufficio delle Scuole Serali Fasciste.

Cronaca di Agordo

Nell'ultima udienza col Pretore dott. Giancaspro; P. M. cav. de Manzoni, Cancelliere: Gambardella vennero emesse le seguenti sentenze

— Pr ubbriachezza manifesta, molesta e ripugnante con l'aggravante dell'abitualità vengono condannati a 10 giorni d'arresto tale Zasso Giovanni fu Damiano di anni 28 da Agordo; a 15 giorni tale Busin Felice fu Angelo di anni 42 da Caviola; a giorni 10 stessa pena certo Costa Ferdinando di Ferdinand odi anni 29 da Chiusa e residente in Alleghe

— Viene assolta per non aver commesso il fatto tale Micheluzzi Maria Rosa fu Paolo di anni 53 da Vallada imputata di furto di un lenzuolo in danno di Ronchi Speranza

— Ped oltraggio al pudore viene condannato ad un mese di reclusione tale Chizzali Giuseppe fu Luigi di anni 45 da Rocca Pietore. Data la natura dei fatti addebitati all'imputato il processo ebbe luogo a porte chiuse.

— Dai Prà Cipriano fu Bortolo di Taibon di anni 37, imputato di oltraggio ad agente della P. S. e di ubbriachezza venne condannato solo per quest'ultima a L. 30 di ammenda ed assolto per il reato di oltraggio per aver agito in istato di completa infermità di mente.

— Per furto di legno in danno del Comune di Agordo viene condannato ad un mese e giorni 5 di reclusione certo Benvegnù Giusto fu Arcangelo.

— Viene assolto dall'imputazione di incauto acquisto di refurtiva perchè il fatto non costituisce reato, tale Gaz Luigi fu Pietro d'anni 26 di Agordo.

— Tibolla Giuseppe fu Giovanni di anni 68 da Taibon imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio viene condannato a mesi 4 di arresto.

— Per ingiurie e diffamazione in danno di De Nardin Anna di Antonio viene condannata a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa condonati per indulto), certa Farenzena Luigia fu Bernardo di anni 72 da Agordo a giorni 18 della stessa pena con condizionale, tale Farenzena Elvira di anni 45 per ingiurie alla suddetta De Nardin. Le imputate hanno ricorso in appello.

Cronaca di Cavarzere

PANE A L. 1.40

Crediamo utile rendere noto che al Panificio Moderno, sito in via Pescheria, riaperto in questi giorni, il prezzo del pane è stato nuovamente ridotto nella seguente misura: Pane in forme: ciopete e piavete del peso di 75-80 grammi in vendita a L. 1.80 il kg., ridotto a L. 1.70; pane in forme del peso superiore agli 80 grammi ma non ai grammi 200, ridotto da 1.50 a L. 1.40. La nobile spintanea iniziativa del proprietario sig. Ferrarese Francesco merita la pubblica lode.

UNA BELLA INIZIATIVA

La Federazione dei Sindacati fascisti dell'Industria di Venezia, certa di compiere opera di umana carità ha, con felice iniziativa, disposto perchè settimanalmente siano distribuiti gratis dei pacchi alimentari a beneficio delle famiglie bisognose aventi uno o più componenti iscritti al Sindacato stesso.

La distribuzione dei primi pacchi è stata fatta nel giorno della vigilia di Natale, ed ha beneficato ben 50 famiglie, ognuna di un pacco contenente generi alimentari di prima necessità.

La distribuzione dei secondi 50 pacchi ha avuto luogo ieri sera 30 corr., da parte del Segretario del locale Sindacato industrie, camerata Gino Berto, ed alla presenza del membro del direttorio ing. Guido Corazza.

Da Noventa di Piave

BENEFICENZA

Il Sig. Bozzo Antonio, in morte del Cav. Guarnieri Giovanni versò L. 50 a favore di queste Cucine Economiche. I preposti ringraziano.

CRONACA DI UDINE

Le strada Trieste-Monfalcone sarà aperta a Capodanno

Col primo gennaio sarà aperta al pubblico la bella strada Cedassamare-Sistiana-Monfalcone. Questa notizia è appresa con molto piacere a Udine e in tutta la Provincia poichè da tempo tanto desiderata. La strada è la più breve che congiunge Trieste col Friuli e col resto del Regno, rappresentava da anni o meglio da decenni una delle più vive aspirazioni degli abitanti della regione Giulia.

Pro Befana fascista

6.o Elenco. Somma precedente L. 21.906.

Consorzio Cooperative del Friuli L. 100, Nob. avv. Nicolò Fabris 10, Giuseppe Ricci e Signora 25, Fabio Morelli 10, Impresa Rizzani 50, Rina Rizzani e figli 50, S. Ecc. Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara 50, Ufficiali del Comando 5.a Legione di Finanza 54, Ditta Mariano Sommariva 20, Comm. rag. Aristide Bonini 20, Carlo Fornara 10, Le fanciulle Elda e Fanny Guardiero 5, Famiglia Antonio Carlini 50, Mobilificio Sello Giovanni 25, Enrico Menazzi 25, Ditta Antonio Longega 25, Scattà prof. Arturo 10, Famiglia Fischietto 20, Ditta B. C. Bassani di Guglielmo Bassani (giocattoli), Dott. Ernesto Lodigiani 30, Dott. Francesco Verardi 20, Famiglia Monterisi 10, Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini 50, Geom. Bruno Cassi 10, Antonietta e cav. Giuseppe Mizzau 25, Rag. cav. Ugo Omet e signora 25, Cont. Otellio Michieli 50, Banca Commerciale Italiana - Sede di Udine 250, Giulio Gentili 25, Cav. Ing. Carlo Fachini 50, Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine 1.000, Banca Cattolica di Udine 200 Somma Totale L. 24.210.

Le offerte si ricevono in Municipio dal Dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Oblazioni

Per onorare la memoria del Compianto Governatore della Banca d'Italia S. E. Bonaldo Stringher, dal Sig. Direttore ed Impiegati della locale Banca d'Italia pervennero all'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia, le seguenti offerte:

Famiglia rag. Michelangelo Daniele Direttore della Banca d'Italia L. 100, Ballavitis rag. Eleoi 20, Capecci Belmonte Ugo 10, Calluzzo rag. Giulio 10, Breli Nicolò 10, Signorini rag. Umberto 10, Comelli Giovanni Battista 10, Prandstraller Virginio 10, Cacciatori rag. Giovanni 10, Fabbrini rag. Giuseppe 10, Malagnini Ettore 10, Torelli rag. Aldo 10, Galliussi Ugo 10, Avogadro Giovanni 10, Tenini Valentino 8, Virgili Francesco 8, Luppi Romano 8, Tarussio rag. Carlo 5, Piccinini rag. Treisio 5, Rossi rag. dott. Fortunato 5, Fracasso Giovanni 5, Monterisi Giuseppe 5, Romano Pietro 5, Carlotto Luigi 5, D'Agostini Agostino 5, Anderloni Foustino 5, Modonutti Giovanni 5, Treleani Pasquale 5, Cuochini Carlo 5, Gismano Carlo 5, Duca Gelindo 5, Fehl Alessandro 5, Alberti Edoardo 5, Molinari Giuseppe 5, Spizzamiglio Lucia 5, Federico rag. Elena 5, Marcotti Renza 5, Ruggeri Ines 5, Trieb Maria 5, Cardoni rag. Margherita 5, Cimoli Antonietta 5, Longo Jonnes 5, Mini Maria 5, Zanetti rag. Caterina 5, Marcotti Lucia 5, Botti rag. Speranzina 5, Cecchini Thea 5, Del Torre Irene 5, Blasuttig Rina 5, Brida Elena 5, Turchetto Antonio 3, Zuliani Elio 3, Mauro Olindo 3. Totale L. 438.

La Presidenza della Sezione esprime vivissimi ringraziamenti per la cospicua elargizione e provvede ad iscrivere il nome di S. E. Bonaldo Stringher tra i soci perpetui dell'U. I. C.

Inoltre pervenne alla nostra Associazione l'offerta di Lire 20 dal signor Folegotto Fiorentino residente ad Asti. Lire 10 in morte del figlio Felegetto Luigi e L. 10 in morte del cognato Sig. Carli.

Cronaca varia

Fallimento. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'imprenditore edile Pezzutti Basilio fu Angelo residente in Fontanafredda. Ha nominato Giudice delegato l'avv. cav. Santomaso; curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini, fissando la prima adunanza dei creditori al 12 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso.

Un arresto per furto. — In questi giorni è stato tratto in arresto dai R. R. Carabinieri tale Armando Palmano perchè aveva rubato una bicicletta a Tolmezzo. Ora la bicicletta venne sequestrata a Udine dove trovavasi presso un negoziante di veicoli L'arrestato è stato subito passato alle carceri.

Una bambina ustionata. — La bambina Ofelia Terin di Luigi di anni cinque da Udine, abitante in Via Aquileia, mentre si trovava in cucina, accidentalmente riportò ustioni di secondo grado alla mano destra. Ricorse subito alle cure dell'Ospedale ove fu medicata dal dott. Bettini il quale lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Infortuni sul lavoro — Bertoni Ottavio di anni 43 carrettiere da Vergnacco, nel pomeriggio mentre transitava per Cussignacco, accidentalmente scaricando la merce che si trovava sul carro, riportò una contusione alla coscia destra.

All'Ospedale venne medicato dal sanitario di guardia dott. Bettini il quale lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 28-29 Dicembre 1930.

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 2, Nate femmine N. 4. Totale N. 6.

Pubblicazioni matrimonio: Zampieri Luigi insegnante con Favero Marcellina insegnante.

Matrimoni: Albrizio Berardino impiegato con Cremaschi Teresa civile, Martelossi Luigi falegname con Cechini Lina casalinga.

Denuncie di morte: Maure Angelo Gabriele fu Giovanni di anni 51 operaio, Iecob Dirce di Gino di anni 8 scalora, Pascoli Gasparini Eleonora fu Francesco di anni 54 casalinga, Cernigoi Barbara vedova Savoia fu Giuseppe di anni 76 casalinga, Milocco Caterina vedova Simonutti fu Pietro di anni 72 casalinga, Quattrin Luigi fu Pietro di anni 82 bracciante, Toniutti Luigi fu Francesco di anni 84 agricoltore, Serafini Francesco fu Gio Batta di anni 50 bracciante.

L'inimicizia di due amiche

Da qualche tempo la signora Sturma Lucia vedova Vigant si trovava ospite da una sua amica Mastrantuono Elvira di anni 37, abitante in via S. Lazzaro. Per un certo periodo di tempo le due donne erano legate da grande amicizia. La Sturma col suo lavoro era riuscita a mettere da parte del denaro, che investì poi in cartelle fruttifere per un valore di L. 900. Tanta era la fiducia nella sua amica che essa le consegnò perchè le tenesse al sicuro. Ma... la concordia non durò a lungo e un brutto giorno le due donne vennero a diverbio. Alla fine la Mastrantuono negò di aver avuto in consegna le cartelle. Naturalmente la Sturma corse a denunciare il fatto ai RR. CC. i quali fecero un sopraluogo. Interrogata la Mastrontuono questa continuò a negare di avere le cartelle ma i carabinieri la trassero in arresto denunciandola per appropriazione indebita.

Cronache vicentine

Adunanza della Sezione Agricola del Consiglio dell'Economia — Principii d'incendio — Gli auguri al Podestà.

★ La Sezione Agricola forestale del Consiglio dell'Economia ha preso, nella sua ultima riunione, le seguenti deliberazioni:

Prezzo dei fertilizzanti: La sezione approva un ordine del giorno per il ribasso dei concimi chimici (contemporaneamente al voto della sezione, pel personale interessamento di S. E. il Capo del Governo, vigile tutore degli interessi agricoli della Nazione, si otteneva l'invocato ribasso).

Servizio stazioni taurine: Viene espresso parere contrario su una richiesta di riduzione della tariffa di monta.

Sistemazione collinare e pedemontana: il dott. Scapaccino, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, svolge un'ampia e diligente relazione sulle condizioni economiche, demografiche ed agricole di tale zona e sulla possibilità di applicare i provvedimenti per la bonifica integrale. La sezione riconferma la necessità di una sollecita ricostruzione viticola e decide venga iniziata senz'altro l'azione predisposta a tale scopo dalla presidenza.

★ Ieri mattina i nostri pompieri sono stati chiamati a Maglio di Sopra in seguito ad un pericoloso principio d'incendio sviluppatosi nello stabilimento Marzotto. Per fortuna il loro intervento è risultato superfluo perchè già la squadra dei pompieri di Valdagno era riuscita — al loro arrivo — a dominare le fiamme.

Nel pomeriggio in città, si è avuto un altro principio d'incendio nella casa di proprietà Sandron ed abitata dalla famiglia Soranzo in stradella degli Orbi. Anche qui il fuoco è stato rapidamente domato.

★ Il Municipio comunica che il Podestà, in relazione alle disposizioni adottate negli anni scorsi, ha dispensato dalla visita per gli auguri di Capodanno le autorità dipendenti ed il personale del Comune.

Da Camposampiero

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

In un locale del Municipio, gentilmente concesso, ha avuto luogo la riunione dell'Assemblea di questa fiorente Società Operaia sotto la presidenza del Sig. Lavinio Nassuato.

Fu approvato il Bilancio preventivo 1931. In sede di bilancio su proposta del Cav. Simonetto, l'assemblea deliberò, l'acquisto di quattro divise balilla e di donarle a quattro figli di soci poveri inscritti regolarmente all'O. N. B.

Furono riconfermati consiglieri della Società gli uscenti Tasinazzo Antonio, Gesuato G., Frasson Mario e Varrati Enio. Furono Cominati nuovi revisori dei conti il Rag. Parra, direttore della Banca S. Liberale e il Sig. Tentori Mario.

Fu concesso un sussidio straordinario di L. 50 ad un socio bisognoso. Il cav. Simenotto annunciò che nel p. v. gennaio a cura del Circolo di Cultura fascista di Padova sarà tenuto anche qui un corso di conferenze. Raccomandò ai Soci di intervenirvi numerosi.

La mamma Giuseppina Stalda, i fratelli Amelia, Gemma e Piero, i cognati Maria Garrassino ed Abelardo Pecorini partecipano, straziati, l'improvvisa dipartita della loro adorata

Linda Maria Zambler

Il funerale avrà luogo alle ore 9 del 1.o Gennaio partendo dalla casa dell'Estinta - Calle Michiel, Santi Apostoli.

VENEZIA, 30 Dicembre 1930.

Gli INSEGNANTI e gli ALUNNI dell'ISTITUTO ZAMBLER hanno il dolore di partecipare la morte della loro beneamata direttrice

Prof. Linda Maria Zambler

VENEZIA, 30 dicembre 1930 - IX

La rete ferroviaria del Veneto

e i suoi critici

Ho già detto qui giorni fa che quello della direttissima Venezia-Monaco per le Aurine è il nostro più grosso problema ferroviario. Voglio dire grosso anche d'avvenire. Ma, intendiamoci. Mi fermo alla affermazione, chè il progetto dell'opera, le sue modalità di esecuzione, le finalità sue mediate ed immediate sono state troppo lungamente illustrate qui ed altrove perchè possa apparire necessario, o, comunque, opportuno diffondersi ancora una volta in argomento. D'altronde per averne sott'occhio un ordinato riassunto c'è un'ottima pubblicazione della Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie presso il Ministero dei Lavori Pubblici, edita dal Provveditorato Centrale dello Stato nel 1926 col titolo «*I valichi ferroviari transalpini al confine nord-orientale*». Il lettore la veda. E torni poi ad accompagnarmi mentre io continuo a seguire il mio amico Garofolini nella sua critica rimanendo rigorosamente nel campo da lui delimitato per questa cortese polemica.

Il Garofolini, preoccupato di sostenere la sua tesi centrale — quella del Valico dello Stelvio — mescola (absit iniuria verbis!) ad arte polemica, le carte. E contesta al Consiglio dell'Economia una pretesa contraddizione fra la richiesta di quella direttissima e la domanda di congiungere la Bolzano-Malles con Landek sulla ferrovia dell'Arlberg dichiara di non poter «convenire sulla opportunità di una linea attraverso le Alpi Aurine che naturalmente escluderebbe la possibilità dell'altro valico dello Stelvio». Il quale valico, evidentemente, nelle intenzioni del mio contradditore sarebbe poi il valico o traforo... del Colle di Resia.

Chiariamo dunque anche codesto punto.

Quel che pensiamo dello Stelvio è stato detto molte volte qui e a Milano nella famosa riunione tenutasi presso quel Consiglio Provinciale il 26 aprile 1926. E detto in modo non equivoco e col suffragio di elementi di fatto e di considerazioni tecnico-economiche rigorosamente precisati. Per il discorso d'oggi basti la non discutibile affermazione che la Venezia-Monaco per le Aurine nulla ha a vedere con la Genova-Milano-Monaco per lo Stelvio. Lo dicono, in modo univoco, la carta geografica, la carta ferroviaria e la carta economica dei territori e dei mari interessati alle due opere. Guido Garofolini è troppo intelligente e troppo colto per aver bisogno di veder illustrata l'affermazione. Sarà sufficente chiarirgli invece che la richiesta congiunzione della Bolzano-Malles con Landek (l'Austria, durante la guerra, aveva iniziato la costruzione del tronco Landek-Malles lungo 92 km. dei quali 46 oggi sono in territorio italiano) avrebbe, nei nostro riguardi, l'essenziale — e per ora unico — ufficio di congiungere Venezia per la più breve via alla linea dell'Arlberg: cioè al Lago di Costanza, sbocco naturale del Wuertertemberg e della Germania centrale: territori che — sia detto con sopportazione — entrano nel raggio di possibile influenza del nostro scalo marittimo. Come si vede noi — fedeli al principio che non conviene fantasticar largo per veder poi sfumare il poco realizzabile — non abbiamo affatto pensato a un nuovo valico nel tratto alpino che corre dal S. Gottardo al Brennero; ma più modestamente e positivamente a completare un raccordo ferroviario già cominciato dall'Austria fra due linee esistenti, lasciando all'avvenire (col quale non è serio pigliarsi troppe confidenze nemmeno a titolo accademico) di provvedere agli eventuali sviluppi della Malles-Landek verso Sud di sotto lo Stelvio e verso Nord di sotto o di sopra il Fern per attaccarci alla linea bavarese di grande traffico dalla quale per Fuessen si raggiunge Kenpten, nodo ferroviario delle linee scendenti da Ulma, completando così le funzioni internazionali della Venezia-Primolano Trento Bolzano Malles anche nei riguardi della Germania occidentale. D'altronde non posso credere che il mio contradditore abbia voluto, con le parole che ho sopra trascritte, riferirsi all'attraversamento del Colle di Rezia che — oltre tutto — può farsi anche in superficie, all'aperto, con la sola difficoltà del dislivello di 340 metri fra Nauders e Pfunds; difficoltà di carattere più che secondario. Come vedesi: cose di un domani lontano; ma che giova fissare a futura memoria. E mi pare che su codesto punto ci si possa essere intesi.

Rimarrebbe in piedi un'ultima eccezione che il Garofolini fa alla Direttissima Venezia-Aurine-Monaco a suffragio della Milano-Stelvio-Monaco. E cioè che la prima farebbe la concorrenza al Brennero; mentre la seconda danneggierebbe soltanto il Gottardo, cioè una linea elvetica.

A parte l'importanza grande che questa ha ormai nel nostro sistema ferroviario, la eccezione non può convincere nessuno. Anzitutto il Brennero è essenzialmente un valico di esportazione in servizio del mercato agricolo italiano, quindi di provenienze che soltanto in parte sono padane. Il Gottardo è principalmente valico di importazione di interesse nazionale dalla Germania Nord-Occidentale con particolari attacchi ai territori che stanno fra l'Elba e il Reno. La Direttissima Venezia-Monaco servirebbe invece la Germania propriamente centrale in funzione di quella economia marittima del Levante e dell'Estremo Oriente che un giorno o l'altro dovrà pur ricostituirsi, con incidenze e interferenze essenzialmente adriatiche. Del resto, a voler esser rigorosi, i valichi vicini non possono non farsi qualche concorrenza. Ma la eccezione si involge dentro sè stessa.

Volgendo alla fine del suo scritto Guido Garofolini commenta la domanda V.a del nostro Consiglio dell'Economia per una sollecita ultimazione della Mestre-Piove e per lo studio del suo completamento con una nuova linea Adria-Ravenna. E scrive che tal punto «*riguarda un desiderio ragionevole ed uno fantastico*». Il primo si rivolgerebbe al raccordo Piove-Adria a completamento della Mestre-Piove. Il secondo è rappresentato dal Garofolini con parole che val la pena di riportare integralmente:

«Quanto poi al prolungare questa linea verso sud fino a Ravenna per andarla a congiungere alla Ferrara-Rimini a pochi chilometri di distanza da questa, percorrendo terreni di bonifica infidi ed attraversando verso la foce, oltre ad una serie di corsi di acqua minori, ma pur ragguardevoli, i maggiori fiumi del nostro Paese, quali l'Adige ed il Po, trattasi di cosa di tanto scarsa possibilità di realizzazione, che *non concepiamo come il Consiglio dell'Economia di Venezia possa essersi soffermato a discuterne*».

Francamente non comprendiamo come il Garofolini abbia potuto scrivere codeste righe.

Lasciamo da parte che egli parla della Adria-Ravenna come di una novità mentre si tratta di parte di un barbatissimo disegno che ha anche un nome solenne *La Ferrovie della Valle Tiberina* come diretta congiunzione di Venezia a Roma. Sta che per l'ottobre del 1931 la Mestre-Piove-Adria sarà costruita col suo bravo attraversamento di alcuni di quei fiumi che tanto impongono al mio amico Garofolini: il Brenta, il Gorzone e l'Adige. Non basta. E' già avviata la costruzione della Adria-ArianoPolesine con altro non meno bravo attraversamento del Po' su un nuovo ponte a Corbola. Di lì la linea dovrebbe muovere verso i terreni «infidi» di cui scrive il Garofolini: scendere cioè a Codigoro (Km. 13) dove tuttavia troverebbe, per farsi animo, la Codigoro-Migliarino-Ferrara il cui primo tratto è già in costruzione. Da Migliarino con 12 chilometri di nuova ferrovia si arriverebbe poi a Porto Maggiore sulla Ferrara-Ravenna e cioè all'imbocco della famosa ferrovia della Valle Tiberina. La quale — sia detto per doverosa franchezza — non ci interessa che per quel positivo ufficio che l'ha fatta raccomandare dal nostro Consiglio della Economia: togliere dall'attuale suo isolamento tutto il territorio che si stende tra la Chioggia-Rovigo-Ferrara e la Ferrara-Ravenna:» ciò che non sarebbe davvero poco o insignificante.

Come vedesi siamo di fronte non solamente a problema non grave e non vasto, ma già avviato a soluzione. E allora?

«*In cauda venenum*...» Ma non mio. Le seguenti parole sono infatti, del Garofolini: «Invece le antiche rivalità debbono avere fatto velo ai propugnatori degli interessi di Venezia nell'omettere, come han fatto, un voto per la sollecita costruzione della ferrovia del Predil....».

Non trascrivo il resto; e non entro nel merito. Voglio soltanto affermare categoricamente che certe meschinità egoistiche ed anche poco intelligenti non sono da noi: giornale, persone, ed istituti.

Noi non abbiamo titolo a dichiarazioni ufficiali od ufficiose per conto del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia; ma crediamo di poter tranquillamente affermare che nessuna ombra è venuta da quelle meschinità egoistiche e poco intelligenti al pensiero e alle decisioni della nostra maggiore rappresentanza economica.

Il Predil è anzitutto affare nazionale e triestino. Non è davvero senza importanza anche per noi; ma non è cosa più propriamente o direttamente nostra. Di qui — e soltanto di qui — non una omissione ed ancora meno una restrizione mentale. Piuttosto una prova di discrezione e di riguardo ad interessi essenzialmente altrui. Se pur quest'ultima espressione non sia la più appropriata a dire dell'antica immutata ed immutabile nostra fedeltà alla fortuna di Trieste italiana.

Giuseppe Fusinato

Gli sgravi fiscali della Provincia

La subconcessione della ferrovia Piove-Mestre

Ieri sotto la presidenza del commendatore prof. Antonio Garioni si è adunato il Rettorato provinciale, il quale dopo le consuete ratifiche di provvedimenti d'urgenza di minor importanza, si è ampiamente occupato della situazione finanziaria provinciale in rapporto al disavanzo che presenta il bilancio 1931 e all'opera in corso, secondo le superiori direttive, per la riduzione delle spese e della pressione tributaria. Decurtazioni di stipendi e di paghe d'ogni genere, operate a norma di legge, e severo riesame del costo d'ogni servizio consentono alla Provincia di ridurre notevolmente l'accennato disavanzo. Pur preoccupandosi però, della situazione di bilancio che persiste ad essere difficile, il Rettorato ha ritenuto doveroso di portare un alleggerimento alla sovraimposta fondiaria, riducendone i centesimi addizionali da 269.50 a 263,65 per i terreni e da 92,38 a 90,91 per i fabbricati e rinunciando così a un gettito di duecentomila lire.

Seguirono poi altre numerose deliberazioni relative

— a vincolo di sovraimposta fondiaria e garanzia di contributi provinciali di bonifica ceduti dai Consorzi interessati a Istituti finanziari;

—a domande di vari enti per sovvenzioni che il Rettorato, in vista delle accennate difficoltà finanziarie, non ha potuto accordare;

— alla fusione della Casa di Ricovero di Portogruaro con quell'Ospedale Civile, riconfermando il proprio parere favorevole;

— all'assegnazione di L. 500 ciascuna alle Casse scolastiche dei tre dipendenti Istituti d'istruzione media, ecc.

E' stato quindi approvato un progetto di lavori dell'importo di L. 35.000 per il miglioramento del tratto stradale Villadelbosco-Pegolotte-Palazzetto di Cona, progetto che sostituisce quello originario, più vasto e dispendioso, che importava la necessità di onerose espropriazioni nel centro di Pegolotte.

E' stata inoltre deliberata la formale e definitiva subconcessione della Ferrovia Piove-Mestre alla Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova secondo patti già da tempo conclusi e in base a nuovi opportuni accordi e prescrizioni. L'azione della Provincia di Venezia per la creazione di questa provvida linea ferroviaria, che serve a stabilire finalmente un rapido collegamento tra una importante zona provinciale e la città capoluogo, fu portata a felice compimento fino dal luglio u.s., quando potè essere definito contrattualmente ogni rapporto collo Stato e conseguito l'impegno della sovvenzione governativa chilometrica di annue L. 50.000 per cinquant'anni. Conveniva pertanto, a pochi mesi ormai dall'apertura della Ferrovia, conferire alla Società Veneta quella libertà e rapidità di azione che è portata precipua della subconcessione.

Il Rettorato infine ha provveduto alle seguenti nomine:

Revisori del conto 1929: avv. Cesare Mioni, ing. cav. Luigi Pagan, dott. Silvio Vardanega, ing. cav. Alberto Magrini, dott. Otello Rubazzer, Rettori.

Rappresentanti della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto d'arte di Venezia: ing. cav. Gilberto Errera, ing. cav. Alberto Magrini, Rettori.

Rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della Tramvia Mestre-S. Giuliano e sue diramazioni: ing. cav. Alberto Magrini, dott. Giovanni Giuriati, Rettori, cav. Andrea Cavalieri e Guglielmo Annoè.

Rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della Tramvia Mestre-Mirano: dott. Giovanni Giuriati, Rettore, gr. uff. Paolo Errera e gr. uff. Francesco Saccardo.

Rappresentante della Provincia nel Comitato Amministrativo della R. Scuola Agraria Media di Padova: dott. cav. Antonio Cazorzi, Vice-Preside.

Rappresentante della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Querini Stampalia: avv. Cesare Mioni, Rettore.

La lotta antimalarica

nel prossimo anno

Nel Palazzo del Governo, ove ha la sua nuova sede l'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, il gr. uff. prof. Garioni — Presidente dell'Istituto stesso — ha presieduto, nel pomeriggio del 30 corrente una importante riunione indetta allo scopo di fissare, alla stregua della passata esperienza e sulle direttive di recente emanate dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, le norme per condurre la lotta antimalarica nel venturo anno nelle provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e dell'Istria, che fanno capo al Istituto suddetto.

Intervennero alla riunione i Presidi delle varie provincie — presidenti di diritto dei Comitati provinciali antimalarici — o loro delegati, i Medici provinciali delle provincie stesse ed i medici malariologi dipendenti dai singoli Comitati provinciali.

La seduta, breve di durata, parca di parole, ma concettosa e feconda di risultati, si è imperniata su una esposizione fatta dal dott. Sepulcri — malariologo del Comitato di Venezia — il quale, tracciato un quadro preciso delle condizioni malariche in provincia di Venezia e delle cause relative, ha lumeggiato le provvidenze tutte già poste in atto e da continuarsi a suo parere per l'avvenire; opportunamente segnalando come il programma esposto potrebbe adattarsi alle altre provincie, tenuto conto delle peculiari condizioni locali.

Successivamente hanno preso la parola gli altri malariologi provinciali e poscia i Medici provinciali, che hanno confortato della loro incondizionata approvazione i programmi dei malariologi, encomiandone l'attività fin qui spiegata ed i risultati conseguiti.

Dopo una efficace sintesi da parte del Direttore Tecnico dello Istituto prof. co. Valle, ha preso per ultimo la parola il Presidente prof. Garioni, il quale, schematizzato il programma d'azione per la lotta antimalarica in tutte le provincie, con gli adattamenti locali che le singole situazioni impongono, ha fatto con generale compiacimento rilevare che le norme fin qui seguite dall'Istituto coincidono perfettamente con i criteri testè dettati per tutto il Regno dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica. Ha concluso invocando, per la santa opera di redenzione dal morbo palustre e particolarmente per l'assistenza alle gestanti ed ai più giovani derelitti virgulti della stirpe che rappresentano le fortune demografiche del domani, una fraterna collaborazione dell'Istituto — attraverso i vari organi periferici dei singoli Comitati provinciali — con gli agricoltori in genere, coi bonificatori in ispecie, e con quanti avendo cura d'anime, di intelletto o di corpo, possono contribuire a diffondere sempre più una coscienza antimalarica nelle popolazioni, che sono percosse dal secolare flagello.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le complicate vicende giudiziarie

dell'ex deputato Sandroni

(Udienza del 30. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M Calderone; Canc. Farinea).

Le complicate e tumultuose vicende giudiziarie del rag. Guglielmo Sandroni, ex-deputato al Parlamento, persona assai nota nell'ambiente veneziano, hanno avuto ieri dopo due udienze il loro epilogo innanzi al nostro Tribunale che ha esaminato e vagliato tutte le varie imputazioni che gravavano nei confronti del Sandroni e del signor Paolo Aletto fu Francesco di anni 30, siciliano.

Il fallimento della Banca

Origine di tutti i malanni che hanno colpito il Sandroni e l'Aletto, fu il fallimento del Credito Bancario Popolare di cui il Sandroni era presidente del Consiglio d'Amministrazione e l'Aletto consigliere d'amministrazione. Questo dissesto bancario avvenuto il 25 novembre del 1925 travolse ogni attività del Sandroni, che a sua volta fu dichiarato fallito in proprio, quale commerciante in titoli di credito. L'Aletto invece, che da semplice impiegato del Banco era divenuto Consigliere, avvenuto il dissesto, ebbe a trovarsi senza più occupazione e spinto dal bisogno aprì un ufficio di commissionato per operazioni di borsa. L'ufficio fu assai modesto e l'attività assai limitata, finchè dopo circa sei mesi anche l'Aletto fu dichiarato fallito alla fine dell'anno 1926.

Il Sandroni e l'Aletto sono perciò chiamati a rispondere di bancarotta semplice per aver mancato agli obblighi di legge. Ma oltre a questi reati altre accuse sono contro i due. Il Sandroni infatti avrebbe avuto in consegna dalla signora Emma Angelotti ved. Feliciani nel maggio del 1923, 96 azioni Kerka (Forze idrauliche della Dalmazia) per realizzare con la vendita, un capitale da investire in buoni del tesoro. Il Sandroni non avrebbe restituito il denaro realizzato con la vendita delle azioni, per la qual cosa la Feliciani sporgeva denuncia per appropriazione indebita. Anche Paolo Genovesi sporse denuncia contro il Sandroni, al quale aveva affidato 50 azioni della Società Fiammiferi di Torino per operazioni di borsa. Il Genovesi veniva a subire un danno di 5000 lire.

Filippo Coccia che conosceva da qualche tempo l'Aletto, si rivolgeva a questi, che sapeva essere in trattative con il Sandroni per la costituzione di una società per la importazione della carne congelata, onde ottenere un impiego. L'Aletto se ne occupò e un giorno disse al Coccia che se voleva il posto nella società era necessario versare delle somme a garanzia, essendo egli troppo giovane per dare affidamento di serietà. Fatto si è che il Coccia si decise nell'ottobre del 1925 a versare la somma di lire 10.000 in titoli di Consolidato per ottenere l'impiego nella società.

La società per le carni congelate

Questa società per l'importazione delle carni congelate provenienti dall'Argentina, e per la quale erano intercorse anche delle trattative col signor Cottino di Buenos Ayres, non fu più costituita e il Coccia, che non ebbe più l'impiego nè ebbe restituite le 10.000 lire, sporse denuncia per truffa contro l'Aletto. Quasi uguale sorte toccò al dott. Paolo Ragusa, che praticava la studio del rag. Sandroni. Il Ragusa, che cercava anch'egli un impiego si recò con l'Aletto a Milano, ove si trovava il Sandroni, il quale gli riferì che lo avrebbe impiegato con incarico di direttore nella costituenda società per l'importazione della carne congelata. A titolo di cauzione il Ragusa versava 75.000 lire. Naturalmente la società non ebbe più luogo, nè il Ragusa vide l'impiego nè il denaro per cui sporse anch'egli denunzia per appropriazione indebita contro l'Aletto e il Sandroni.

Luigi Covi fu con la promessa di un'occupazione indotto dall'Aletto a versargli una cauzione di 4500 lire. Il Covi ebbe l'occupazione per alcuni mesi nello studio dell'Aletto, ma fu retribuito solo poche volte e non riebbe la cauzione. Il Covi sporse denuncia per truffa contro l'Aletto. Questi fatti si sono verificati durante il periodo in cui le condizioni finanziarie del Sandroni e dell'Aletto erano assai precarie causa il dissesto del Credito Bancario Popolare, nel quale il Sandroni si trovava esposto con forti somme.

Dinanzi al Tribunale il Sandroni giustifica la propria attività negando tutte le accuse che vengono a lui mosse. Nega di essersi impossessato del denaro della signora Felicioni, denaro che gli era stato affidato per operazioni e ch'egli aveva posto nel suo conto corrente alla Banca che poi fallì. Per la questione Ragusa il Sandroni racconta che realmente vi erano delle serie trattative per la costituzione della Società per l'importazione delle carni, che il Ragusa andò da lui a Milano per ottenere una occupazione e che mise a sua disposizione 25.000 lire per la società. Aggiunge inoltre che il Ragusa è stato in seguito regolato di tutto il suo avere. Per quel che riguarda la bancarotta semplice il Sandroni sostiene di non essere mai stato un commerciante, ma di avere esercitato la professione di ragioniere e perciò si è meravigliato assai quando fu dichiarato il suo fallimento. Il Sandroni dichiara ch'egli aveva un credito di 200 mila lire alla Banca e perciò poteva far fronte a tutto.

Attivo superiore al passivo

Anche l'Aletto protesta la sua innocenza, affermando di non aver truffato nessuno e di non saper nulla dell'affare del dott. Ragusa poichè egli non fece altro che accompagnarlo a Milano.

Viene sentito il curatore avv. Costantino Masotti, il quale dice che il dissesto del Sandroni è una ripercussione del fallimento del Credito Bancario Popolare, dove appunto il Sandroni aveva depositato 240.000 lire. Aggiunge che il fallimento Sandroni aveva un passivo di 242.000 lire contro un attivo di 467.000, quest'ultime tutte assorbite dalla Banca.

Il rag. Fulvio Di Sabato, curatore del fallimento Aletto, dice che l'attività di questi fu assai scarsa e limitata e che dopo sei mesi l'Aletto dovette chiudere l'ufficio di commissionato di operazioni in borsa con un passivo di 140.000 lire con sole poche migliaia di lire di attivo.

Vengono escusse varie parti lese le quali in parte dicono di essere state regolate del loro avere. Anche il dott. Ragusa, venuto espressamente dalla Sicilia, dice di aver consegnato spontaneamente 25.000 lire al Sandroni poichè aveva in lui la più grande fiducia.

Pres. — Quanti soldi avete avuto di ritorno.

— Ho incassato finora 13 mila lire, per le altre ho delle cambiali.

Vengono sentiti alcuni testimoni che depongono su circostanze particolari della causa.

Il P. M. cav. Calderone a termine della sua requisitoria chiede che il Sandroni venga condannato per il reato di bancarotta semplice a mesi 5 di detenzione, mentre per gli altri reati chiede sia assolto, trattandosi di appropriazioni indebite semplici e perciò estinta l'azione penale per mancanza di querela, mentre per l'affare Genovese, trattandosi di un mandato eseguito male, chiede l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Per l'Aletto invece chiede mesi 10 di reclusione e 300 lire di multa, pena complessiva comprendente i reati di bancarotta semplice e le truffe in danno del Covi e del Coccia.

La sentenza

L'avv. Contursi-Lisi e l'avv. Pietriboni, difensori degli imputati, svolgono quindi le loro arringhe dense di argomentazioni giuridiche e di lucide esposizioni dei fatti, che scaturirono tutti dalla sventura che ebbe a colpire il Sandroni e l'Aletto, vittime del fallimento del Credito Bancario Popolare che finì in seguito con un concordato.

Il Tribunale dopo qualche ora di esame emette la seguente sentenza: Sandroni condannato a 5 mesi di detenzione per la bancarotta semplice ed assolto dagli altri reati, su conforme richiesta del P. M. L'Aletto viene condannato a mesi dieci e giorni 20 di reclusione e a lire 900 di multa. A tutt'e due viene condonata la pena.

La linea tramviaria Abano-Torreglia

continuerà l'esercizio

PADOVA, 30

Era stato pubblicato che l'Azienda del Tram aveva deciso di sospendere il servizio tramviario sul tronco Abano Terme-Torreglia. La notizia rispondeva a verità. La decisione era stata presa in seguito al deficit risultato dalla gestione della linea stessa. Ma ora apprendiamo che la direzione dell'Azienda Tramviaria, considerando l'importanza del tronco che unisce due centri quali quelli di Abano a Torreglia a Padova, ha deciso di continuare l'esercizio della linea fino a nuovo ordine.

La neve nell'Agordino

AGORDO, 30

Dopo le bellissime giornate scorse, poco fredde e piene di sole, la notte scorsa ha incominciato a cadere la neve che ha raggiunto qui i venti centimetri d'altezza.

Nei paesi dell'alto Cordevole l'altezza della neve è di 60 centimetri e per la pronta entrata in servizio degli spartineve la circolazione è assicurata dapertutto.

Quattro anni di vita della Confederazione trasporti

ROMA, 30

In un silenzio operoso e fecondo, la Confederazione Nazionale Fasci dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, ha compiuto il quarto anno dalla sua costituzione. *La Corrispondenza* crede interessante riassumere in brevi tratti l'opera svolta dalla organizzazione, cui presiede con molta intelligenza, con tatto squisito e con zelo appassionato l'on. Corrado Marchi.

All'epoca della costituzione della Confederazione erano inquadrate poco più di 1000 imprese, alla fine del primo semestre di questo anno le aziende inquadrate erano ben [illegible].

Il Comitato tecnico - economico creato in seno alla Confederazione rappresenta l'innovazione più notevole apportata all'organizzazione. [illegible] il centro di osservazione e di [illegible] di tutti i problemi interessanti i trasporti e, come tale, è chiamato ad esplicare un'importante e [illegible] funzione per il potenziamento e il coordinamento di tutte le attività di trasporto.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale *La Corrispondenza* rileva il coordinamento delle disposizioni sull'equo trattamento con la legge sindacale. Inoltre fino al 30 giugno u. s. sono stati stipulati 955 contratti di lavoro, di cui 15 nazionali, 21 interprovinciali, 199 provinciali, 33 locali, 687 aziendali. Uno dei più importanti contratti nazionali è stato quello del 21 marzo 1928 relativo ai dipendenti degli autoservizi di linea. Tali contratti hanno portato all'applicazione di tutti i principi sanciti dalla Carta del Lavoro a migliaia e migliaia di lavoratori.

Il programma che la Confederazione si appresta a svolgere in materia contrattuale non è meno complesso. Esso comprende la stipulazione del patto nazionale per il personale straordinario delle ferrotramvie, già in preparazione, quella del patto nazionale per le attività di autonoleggio. Nell'interno stesso della organizzazione, fra la Confederazione e l'Associazione Nazionale dei dirigenti, è prossima la conclusione di un patto particolarmente delicato, ma che pure abbisogna di essere definito: quello destinato a regolare i rapporti tra i dirigenti e le aziende.

Accanto all'azione quotidiana di assistenza tecnico-economica, la Confederazione ha portato il suo studio e il suo interessamento ai problemi maggiori dello sviluppo e della disciplina del traffico, svolgendo un'opera di collaborazione continua con i vari Ministeri. Di speciale importanza fu l'intervento confederale presso il Ministro delle Comunicazioni allo scopo di armonizzare con la riduzione del caroviveri del personale ferrotramviario, la riduzione delle tariffe. Si sono ottenute dalla Amministrazione finanziaria centrale assicurazioni e disposizioni agli organi dipendenti perchè il servizio di controllo per l'applicazione delle imposte di consumo venga fatto presso i vettori senza intralcio per lo svolgimento del loro importante servizio pubblico.

La Confederazione ha sottoposto al Ministero delle Comunicazioni un completo studio per l'elaborazione della legislazione sugli autoservizi di linea. Furono compilati a cura della Confederazione gli schemi di regolamenti comunali per gli autonoleggi da piazza e da rimessa per dare un unico indirizzo ai Comuni del Regno. Tutta questa grandiosa attività è ispirata, nella sua impostazione e nel suo svolgimento, al potenziamento dell'economia dei trasporti, raggiunta attraverso la valorizzazione e la collaborazione delle singole categorie.

I funerali di Antonio Mancini

ROMA, 30

Si sono svolti stamane in Santa Maria in Cosmedin i solenni funerali di S. E. Antonio Mancini accademico d'Italia la cui salma era stata trasportata nella chiesa, nelle prime ore di stamane.

Tra le numerose autorità e personalità convenute per rendere l'estremo tributo d'omaggio all'insigne maestro erano il conte di Santelia primo mastro delle cerimonie di S. M. il Re per la Real Corte, S. E. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale pel Governo, il prof. Arturo Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, le LL. EE. Aristide Sartorio e Orestano in rappresentanza dell'Accademia di Italia con un forte gruppo di accademici. S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, il conte D'Ancora in rappresentanza del Governatore S. E. il Prefetto Montuori, l'on. [illegible] per il sindacato nazionale degli artisti, l'architetto Dal Tempio, Segretario del sindacato laziale degli artisti, Francesco Sapori in rappresentanza di S. E. Bodrero presidente della Confederazione professionisti e artisti, i rappresentanti delle accademie e associazioni artistiche tra cui il prof. Gerghe, per l'accademia tedesca e una vera folla di artisti, di critici e di cultori d'arte.

Terminata la funzione religiosa si è composto il corteo preceduto dal gagliardetto del sindacato nazionale fascista delle arti e il carro funebre circondato da valletti della casa Reale ha mosso verso il Verano. Presso la chiesa di San Nicola in Carcere il corteo ha sostato e la salma è stata salutata col rito fascista.

Il "Pola,, impostato sullo scalo rimasto libero dal varo del "Gorizia,,

LIVORNO, 30

Sullo scalo rimasto libero per il varo del *Gorizia* verrà subito impostato l'incrociatore corazzato Pola di 10 mila tonnellate. Sarà costruito seguendo la medesima celerità di lavoro impiegata nella costruzione del *Gorizia* e quindi sarà varato nel mese di settembre p. v.

I premi per i libretti delle Casse di Risparmio postali

ROMA, 30

Questa mattina presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali, nei locali del palazzo di Piazza Dante, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1929 ai titolari dei libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore alle lire duemila. I dieci premi da lire 25.000 e i 15 da lire 10.000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti: Premi da lire 25 mila: N. 5640 6-102, ufficio di S. Angelo Lombardi, prov. di Avellino; N. 325 23-13, ufficio Bagnolo Piemonte, prov. Cuneo; N. 2193 21-5, ufficio Ajello, prov. Cosenza; N. 3222 28-90, ufficio Finalborgo, prov. Genova; N. 1350 63-375, ufficio Villarforchiardo, prov. Torino; N. 2283 65-57, ufficio *Mogliano Veneto*, prov. *Treviso;* N. 8650 15-1, ufficio Campobasso centro, prov. Campobasso; N. 630 41-297, ufficio Zuviena, prov. Novara; N. 32 25-38, ufficio Cerbaia, prov. di Firenze; N. 736 81-19, ufficio Casalattico, prov. Frosinone.

Premi da lire diecimila: N. 3082 60-23, ufficio di Melilli, prov. di Siracusa; N. 4909 40-10, ufficio di Boscoreale, prov. Napoli; N. 2277 63-73, ufficio Casalborgone, prov. Torino, N. 3154 23-175, ufficio Racconigi, prov. Cuneo; N. 1482 43-78, ufficio Parco, prov. Palermo; N. 701 23-206, ufficio S. Pietro Monterosso, prov. Cuneo; N. 261 36-81, ufficio Villafranca Ludigiana, prov. Massa; N. 2602 17-73, ufficio San Giovanni, prov. Catania; N. 1509 63-100, ufficio Chiomonte, prov. Torino; N. 5892 17-25, ufficio Catania, succ. 4, prov. Catania; N. 439 23-221, ufficio Samaria Bosco, prov. Cuneo; N. 11252 (al portatore) 9-1, ufficio Benevento centro, prov. Benevento; N. 2743 63-113, ufficio Corio. prov. Torino; N. 2002 40-7, ufficio Bacoli, prov. Napoli; N. 6181 57-14, ufficio Angri, prov. Salerno.

La posizione dei graduati dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 30

Il Comando generale della Milizia, d'accordo con la presidenza dell'O. N. B., in considerazione che l'Opera ha di recente provveduto alla creazione dei propri graduati avanguardisti, ha deciso in questi giorni la posizione dei graduati dell'O. N. B. stabilendo che d'ora in poi tutti i capisquadra e capicenturia avanguardisti restino assegnati alle organizzazioni giovanili anche dopo il quindicesimo anno di età, epoca in cui dovrebbero entrare nella Milizia e fino alla chiamata alle armi.

In seguito a questo accordo le camicie nere e i graduati della Milizia attualmente comandati a prestar servizio presso le formazioni avanguardiste e balilla, a partire dal 15 gennaio p. v. cesseranno definitivamente da tale incarico e saranno ripresi in forza dai reparti di provenienza.

Violento temporale a Napoli
Palazzo danneggiato dal vento

NAPOLI, 30

Stamane un violento temporale si è abbattuto sulla nostra città, causando allagamanti e sprofondamenti. I pompieri, chiamati in vari punti, hanno dovuto lavorare senza interruzione dalle 4 del mattino fino alle 10.. Non sono segnalati danni gravi. Un grave allarme si è manifestato in Corso Emanuele I, nel tratto fra Piazza Nicola d'Amore e la Stazione ferroviaria: il vento ha spintato un andito costruito sul palazzo 228. Tavole e pali, sollevati come fuscelli, sono stati scaraventati sulla rete aerea dei tram, spezzando anche i fili telefonici, provocando dei corti circuiti. Gli abitanti del palazzo sono scappati in istrada in preda al panico, ma i pompieri, accorsi sollecitamente, hanno provveduto al lavoro di isolamento, svoltosi fra gravi difficoltà e che è stato compiuto dopo circa due ore.

La partenza per la Cirenaica d'una squadriglia di 4 aeroplani

NAPOLI, 30

Hanno lasciato il nostro aeroporto di Niutta quattro aeroplani. La squadriglia, al comando del capitano Tessari, è destinata in Cirenaica e propriamente ad un campo avanzato nel Sahara. Gli apparecchi, costruiti nelle nostre officine, sono partiti accompagnati da un trimotore pilotato dal tenente Ercolani.

Convenzione stipulata con la Societá di Navigazione aerea

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione stipulata fra il Ministero della Aeronautica e la S. A. Navigazione Aerea per l'impianto e l'esercizio delle linee commerciali Roma, Genova, Marsiglia, Barcellona; Roma, Genova, Marsiglia; Roma, Genova; Roma, Napoli, Palermo; Roma, Napoli, Siracusa e Siracusa Tripoli.

La liberazione in Cina di cinque missionari e dieci suore

SASSARI, 30

Un telegramma pervenuto alla Casa delle Missioni di Sassari annunzia che i cinque missionari e le dieci suore di San Vincenzo de' Paoli fatti prigionieri alla presa di Kian Fu da parte dei comunisti cinesi, con la ripresa della città da parte delle truppe liberali sono stati rimessi in libertà, unitamente al loro vicario apostolico Mons. Mignani della stessa congregazione. Si ignorano per ora i particolari della liberazione.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 50	69 65	69 50	69 50
Consolid. 5 ojo	81 75	81 87	81 90	81 90
Obb. Venezie	75 70	75 70	75 90	75 75
Bancari				
Banca d'Italia	1600 —	1605 —	—,—	
Banca Comm.	1401 —	1401 —	1403 —	
Banca Credito	100,—	100 —	100,—	100 —
Banco Roma	107,—	107 —	108,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	741 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	729,—	728 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86 —	86 —	86,—
Ferr. Mediterr.	475 —	478 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	735,—	740 —	—,—	—,—
Rubattino	491,—	491 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	60 —	66 —	65 —	66,—
Costr. Venete	200 —	206 —	200 —	206,—
Saturnia	42,50	41 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152 —	151,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2[illegible] —	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	92 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	308,—	316 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	265,—	255 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	112,—	110 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,—	14,—	14,50	14,50
Fil. Cuc. Cant.	550,—	550 —	—,—	—,—
Cascami Seta	410 —	427 —	—,—	—,—
Sta.np. De Ang.	109,—	117 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	635 —	635 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	147,—	147,—	148,—	148,—
Lin. Can. Naz.	139,50	141 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15 —	15 25	—,—	—,—
M. Riun. Tosi	13 —	13 —	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,95	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Vardi	416 —	39[illegible] —	—,—	—,—
Kan. Tosi	156 —	17[illegible] —	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.25 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 24 — Cosulich 85.25 — Libera Triestina 66 — Lloyd 580 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 84.50 — Tripcovich 128.50 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3320 — Riunione Adriat. prima serie 1360 — Id. id. seconda serie 1360 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 525 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 131 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.75 — New York 19.09.25 — Zurigo 370.50 — Madrid 202 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.355 — Praga 56.675 — Vienna 269.25 — Zagabria 338.75 — Bruzelles 267 — Budapest 334.50 — Oslo 511.50 — Tirana 367.62.

Il corso delle azioni

MILANO, 30 — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno durante la quarta settimana di dicembre ha presentato una diminuzione dell'1.82 per cento, passando da 67,14 a 65,92. Il ribasso è dovuto principalmente ai titoli agricoli ed immobiliari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura: Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.85; nuovo 9.77 — Febbraio nuovo 9.89 — Marzo id. 10.01-02 — Aprile 10.14 — Maggio 10.27-28 — Giugno id. 10.39 — Luglio id. 10.52 — Agosto id. 10.60 — Settembre id. 10.60 — Ottobre id. 10.68 — Novembre o Dicembre manca.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 30 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.42 p. c. passando da 368,22 a 366,66 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27,16 a 27,27. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle diminuzioni, ad eccezione dell'indice dei minerali e metalli e di quello dei materiali da costruzione che sono rimasti rispettivamente a 373,09 e a 477,32. I ribassi più sensibili si sono verificati negli indici delle derrate alimentari vegetali e animali. L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 100,1 a 99,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure in Inghilterra passando da 99,4 a 98,7, in Germania da 117,9 a 117,4 e negli Stati Uniti di America da 120,11 a 119,5.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO: Stabile, poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 101,15, maggio 102,15. Chiusura: marzo 101,20 maggio 102. GRANOTURCO: Stabile, trascurato, andamento calmo. Apertura: marzo 45,25, maggio 43,65. Chiusura: marzo 43,25; maggio 43.50. RISO: Stabile, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 89.35, maggio 92.50. Chiusura: marzo 89, maggio 92,65. RISONE: idem come il riso. Apertura marzo 59.35, maggio 63.50. Chiusura: marzo 59,25, maggio 63.10

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 dicembre: «Tergestea» ital. da New York con merci — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 30 dicembre: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Jadera» jugosl. da Barry Dock con carbone — «Molot» russo da Trieste vuoto — «Kate» ell. da Inmingham con carbone.

Spedizioni del 30 dicembre: «Fanny Brunner» ital. per Trieste vuoto — «Montello» ital. per Zara con carbone — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 29 dicembre: «Palestina» ital. per Trieste — «Puccini» ital. per Valencia — «Lussino» ital. per S. Maura.

Carichi specificati: Pir. «Jadera» jugosl. arrivato il 30 dicembre: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5692 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kate» ell. arrivato il 30 dicembre: da Iumingham: rinfusa tonn. 3400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla ditta Ventialis.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

Spezia, 30 — La motonave *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivata a Spezia da Livorno, diretta a Genova.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.34 — Luna tramonta alle ore 3.24; leva alle ore 13.7 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 7.0 e 21.30; Bassa ore 14.35.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.3.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Probabilità: Ovunque venti forti settentrionali con prevalenza di maestro specie sulle isole e le regioni meridionali; cielo vario con pioggie residue sulla Sardegna, alto e medio versante tirrenico; sul rimanente cielo nuvoloso con pioggie; nevicate sull'alta Italia e l'appennino meridionale. Temperatura in diminuzione; mare Tirreno e Adriatico agitato, alquanto agitato lo Jonio.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti**: Perissinotto Pietro Giovanni viagg. di comm. con Gera Caterina Maria civ. — Mancuso Antonino commerciante calzature con Pajalich Adelina cas. — Colotti Renato mur. con De Col Maria op. tabacchi — Baldrocchi Goliardo guardia fili telefonico con Santi Olga cas. — Santini Giuseppe macch. con Ferraresso Olga cas. — Pironi Marco lucid. mobili — Naletto Luigia cas. — Lucano Ernesto vend. amb. con Peressini Teresa cas. — Becci Manlio imp. d'albergo con Benzoni Angelina cas.: tutti celibi — **Decessi**: Gatto Alessandro di anni 56 cel. eserc. — Piazza Bernardo 65 con. r. pens. — Zan Rizzardo 55 cel. avvocato — Ferroli Odoardo 65 con. ric. — Cerro Giacomo 85 ved. id. — Gavagnin Zeno 61 cel. imp. — Zambler Linda 51 nub. insegn. — Sartori Pedralli Angelica 85 ved. ricov. — Tagliapietra Seguso Anna 43 con. cas. — Cucreti Venerandi Marianna 77 ved. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati — Matrimoni 8 — Decessi [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Minaccia di chiusura delle miniere nel Galles

LONDRA, 30

(C.C.) Sembra imminente la chiusura di tutte le miniere del Galles meridionale, dal giorno di capodanno in poi. I termini della contesa scoppiata fra i minatori e i proprietari di miniere sono noti. Ora da un lato i proprietari di miniere, dall'altro i sindacati dei minatori rimangono irremovibili nelle loro rispettive posizioni.

I proprietari minacciano di chiudere le miniere se la giornata di lavoro verrà ridotta di mezz'ora senza la corrispondente diminuzione di salario; i sindacati dei minatori minacciano lo sciopero se non verrà loro concessa la riduzione dell'orario con gli stessi salari che percepiscono con la giornata di otto ore. Nel frattempo in vari bacini minerari e specialmente in tutti quelli della Scozia e dell'Inghilterra settentrionale, degli accordi provvisori sono stati conclusi fra proprietari e sindacati locali, in base al criterio di distribuire l'orario di lavoro fra i vari giorni della settimana in modo da ridurre al minimo le conseguenze immediate della riduzione delle ore di lavoro. Nel Galles del Sud invece, dove sono le miniere più ricche e più produttive, questo accordo non era stato possibile per una quantità di motivi che si ricollegano alle condizioni locali. Per conseguenza, scaduto il termine di rinvio, ora la sospensione del lavoro sembra inevitabile.

Si radunò ieri a Londra l'ufficio nazionale del carbone, che dovrebbe esercitare in casi simili una funzione conciliativa. Dopo aver esaminato i termini della contesa, l'ufficio nazionale ha pubblicato questa mattina un rapporto nel quale dà ragione ai sindacati dei minatori contro i proprietari delle miniere. Questi ultimi però rifiutano di attenersi alle conclusioni del rapporto; così l'intervento dell'ufficio nazionale non ha fatto che inasprire il conflitto.

Si noti intanto che è questo il momento più rischioso, dal punto di vista dell'industria carbonifera, per una sospensione totale o parziale della produzione. Vi è infatti in Belgio un'accumulazione di circa due milioni di tonnellate di carbone invenduto e in Germania i depositi di carbone in attesa di acquirenti ascendono a nove milioni di tonnellate. D'altro canto le richieste dall'estero di combustibile nel Galles meridionale sono da vario tempo al disotto del livello normale, appunto a causa delle continue crisi industriali che inceppano la produzione e allontanano i clienti, i quali preferiscono fornirsi in Germania, in Belgio, in Polonia, anche se le qualità sono più scadenti; in complesso i prezzi sono più bassi.

Il Governo ha dichiarato questa sera per bocca del Ministro Shinwell, che domani intende intervenire direttamente nel conflitto. Si ignora quale forma assumerà l'intervento del Governo. Certo è che lo sciopero costituirebbe una tale catastrofe che l'opinione prevalente è che l'intervento del Governo riuscirà per lo meno a rinviare il conflitto ancora di qualche tempo, in attesa di momenti e di circostanze più propizie.

L'arrivo di Venizelos a Varsavia

VIENNA, 30

(E.M.) Il Presidente del Consiglio greco Venizelos è giunto questa mattina a Varsavia insieme alla signora. Alla stazione è stato salutato dal Presidente dei Ministri Slavek, dal Ministro degli Esteri Zalewski e dal Ministro di Grecia presso il Governo polacco. Venizelos, che è ospite del Ministro Zalewski, si tratterrà nella capitale polacca fino al 2 gennaio.

Si apprende ora che egli aveva tempo fa proposto al Governo di Praga di fare colà, nel suo viaggio di andata a Varsavia, una breve sosta di due ore, che gli avrebbe consentito di recarsi a far visita a Benes. Alcuni giorni fa Venizelos faceva però sapere al Ministro degli Esteri cecoslovacco che egli aveva rinunciato a tale idea. A sua volta Benes avrebbe dovuto fare una visita ad Atene nel corso di questo dicembre, visita che egli ha poi rimandato alla primavera prossima.

Il pensiero di Berenguer sul fallito tentativo di rivolta

MADRID, 30

(R. A.) Il generale Berenguer, che finora si era limitato a fare dichiarazioni a qualche rappresentante della stampa estera sopra il fallito tentativo di rivolta, si è deciso a concedere un'intervista all'«A. B. C.» per esporre il suo pensiero. Secondo il Presidente del Consiglio i fautori della rivolta vollero imprimere un carattere esclusivamente repubblicano all'inizio del movimento ma nei suoi sviluppi questa tendenza si rivelò inconsistente, data la debole organizzazione repubblicana esistente in Ispagna e l'assoluta mancanza di forze disposte a lottare per il trionfo di un simile regime. I responsabili della ribellione, di fronte alla riluttanza degli elementi repubblicani, fecero appello al concorso dei sodalizi inquadrati nelle teorie anarchiche e sindacaliste. In tal modo il tentativo non è stato politico e le caratteristiche del movimento furono quelle di una rivoluzione sociale.

Dopo aver citato alcune prove del suo asserto, il generale Berenguer dice che il governo era al corrente di quanto succedeva, ma non sapeva con sicurezza dove, come e quando l'offensiva sarebbe stato sferrata. Ad ogni modo le autorità stavano all'erta ed avevano prese le necessarie precauzioni, tanto che quando scoppiò la prima scintilla, i principali dirigenti promotori del movimento venivano tratti immediatamente in arresto.

Il generale Berenguer respinge quindi le accuse di debolezza o di eccessivo rigore che vengono mosse al governo dagli elementi di destra e da quelli di sinistra. I governanti seguono la giusta via segnata dalla legge per il mantenimento dell'ordine, lasciando piena libertà ai tribunali di giudicare i colpevoli. Il capo del Governo dopo aver reso omaggio alla popolazione per il suo buon senso, e all'esercito e alle forze armate per la loro fedeltà ha concluso affermando che le elezioni dei deputati al parlamento avverranno il primo marzo prossimo e quelle dei senatori il 15 dello stesso mese poichè compito precipuo dell'attuale gabinetto è quello di ridare al paese lo promessa normalità costituzionale.

Ferisce a rivoltellate l'amante della moglie

PARIGI, 30

Verso le 7, nella via des Amandiers, nel quartiere del Père Lachaise, alcuni passanti udivano due colpi di rivoltella. Accorsi al luogo di dove erano partite le detonazioni trovarono, all'angolo della rue des Partents, un uomo steso sul lastrico gravemente ferito. Accanto a lui una donna, ancora giovane, piangeva, mentre l'assassino si dava alla fuga.

L'anno scorso Mario Moreau, quarantatreenne, ebanista, e la moglie sua Gabriella, di anni 41, venivano ad abitare in un albergo della rue de Vanves; dopo qualche tempo la signora Moreau faceva conoscenza con un cliente del bar dell'albergo, tale Bernardo Chabaut, di anni 34. Una relazione intima si stabiliva fra i due, e, nel luglio scorso, la moglie infedele abbandonava il domicilio coniugale per partire col suo amante. Il marito, saputo l'indirizzo della moglie, la implorava a riprendere vita in comune; la donna acconsentì, ma dopo otto giorni scomparve di nuovo. Il signor Moreau riuscì ancora a scoprire l'indirizzo degli amanti ed ebbe un appuntamento con la moglie che si mostrò insensibile. Qualche giorno dopo la signora Moreau ricevette dal marito una lettera nella quale egli scriveva che, non potendo vivere senza di lei, si sarebbe ucciso.

Stamane un cenciaiuolo, solo testimone dell'inizio del dramma, vedeva un uomo che camminava nervosamente in via des Amandiers, tenendo una mano nella tasca dei pantaloni; qualche minuto dopo arrivava una coppia. Quando questa giunse all'altezza del passante, che era il signor Moreau, il cenciaiuolo lo udì esclamare, rivolto alla donna: «Ora non potrai più dire che non ti ho sorpresa col tuo amante». E nello stesso tempo sparava i due colpi di rivoltella. Il sig. Chabaut, colpito dai proiettili al dorso, è stato trasportato all'ospedale: il suo stato è disperato.

Il ritrovamento dell'aeroplano col Console d'Italia a Fez

PARIGI, 30

(A.P.) *Le ricerche intraprese per rintracciare l'aeroplano postale della compagnia Latecoere, partito venerdì 26 dicembre da Dakar in direzione di Tolosa e scomparso la notte successiva non lontano da Capo Juby, sono state coronate da successo. L'apparecchio è stato ritrovato a sud della località già indicata, ove aveva dovuto posarsi a causa di un guasto. Il console d'Italia a Fez, che si trovava a bordo assieme ad un interprete indigeno, il pilota Pinot e il radiotelegrafista Neri è stato imbarcato con i suoi compagni su un altro apparecchio della stessa compagnia che doveva trasportarlo in serata a Casablanca.*

Anche i sacchi della corrispondenza provenienti dall'America del Sud sono stati ricuperati.

Secondo ulteriori informazioni l'equipaggio ed i passeggeri dell'aeroplano sono stati sbarcati in buone condizioni a Capo Juby, da dove i sacchi della corrispondenza sono stati avviati in direzione di Casablanca.

L'iscrizione dell'Italia alla Coppa Schneider

LONDRA, 30

(C. C.) E' stata consegnata oggi al comitato del Reale Aero Club britannico per la Coppa Schneider l'iscrizione dell'Italia alla prossima gara. L'iscrizione è stata ricevuta dal presidente del comitato colonnello O' Gorman. Finora l'iscrizione francese non è stata consegnata. Il colonnello O' Gorman ha dichiarato questa sera che il termine utile per la consegna delle iscrizioni scade domani 31 dicembre a mezzanotte.

L'assemblea austriaca approva la proroga dell'assistenza ai disoccupati

VIENNA, 30

L'assemblea nazionale ha approvato oggi in seconda e terza lettura il progetto di legge per la proroga dell'assistenza sociale ai disoccupati. Anche il Consiglio federale ha elaborato oggi una serie di progetti di legge approvati negli ultimi tempi dalla assemblea nazionale tra cui il trattato commerciale con la Germania e gli annessi accordi.

Un incarico diplomatico a Rykoff?

BERLINO, 30

(F.B.) La Telegraphen Union si dice informata che l'ufficio politico del partito comunista avrebbe deciso di affidare a Rykoff, allontanato dalla sua alta carica passata, ma non del tutto liquidato, un posto diplomatico. Rykoff dovrebbe essere nominato ambasciatore sovietico a Londra o a Roma. La questione non è ancora definita. Fino a quel momento egli rimarrà lontano da ogni ufficio governativo.

Le leghe militari hanno presentato al governo un progetto perchè sia concesso alle collettività agrarie e industriali di procedere al loro armamento in previsione di un'eventuale guerra o di una lotta civile. Voroscilof commissario per la guerra sarebbe, a quanto pare, propenso ad accogliere questo desiderio dei circoli militari sovietici.

Un commissario straordinario alla Federazione fascista di Torino

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'avv. Ivan Bianchi Mina, ritenendo conchiuso il compito affidatogli, ha presentato per motivi professionali le dimissione da segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Il Segretario del Partito lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta e ha proposto al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario del camerata Giuseppe Mastromattei, ispettore del Partito. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Bambina investita da un automobile sul Terraglio

TREVISO, 30

Verso le ore 11.30 sulla strada provinciale del Terraglio, di fronte alla chiesa di S. Lazzaro, l'automobile di Targa 1809 T. V. di proprietà del sig. Giovanni Pascotto, guidata dal meccanico Virginio Geromin d. 20 anni, diretta a velocità moderata verso Mestre, urtava col parafango posteriore di sinistra la bambina Franca Perin di Luigi di anni 3 che attraversava di corsa la strada. La povera piccola, gettata violentemente a terra fu raccolta in pietose condizioni per la frattura della vòlta cranica e fuoriuscita di materia cerebrale. Colla stessa auto la bambina venne trasportata all'Ospedale dove fu accolta nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Dalle indagini dei carabinieri sarebbe risultata esclusa la responsabilità dello chauffeur poichè la bimba correndo s'era portata improvvisamente dal lato sinistro a quello destro della strada e per quanto il guidatore abbia frenato sterzando verso destra non gli fu possibile evitare l'investimento.

Giovinetto scomparso da casa ritrovato mentre sta rubando

COMO, 30

Un curioso episodio è segnalato da Cirimido, dove, parecchi giorni fa, si era allontanato da casa senza dare più notizie di sè il quattordicenne Mario Galli di Luigi. Ieri mattina, ritornando da una funzione religiosa, la signora Rosa Volentè, che esercisce un'osteria nel paese, scorgeva un giovinetto nascosto in un sottoscala. La donna, che aveva riconosciuto in lui lo scomparso, cercò di affrontarlo, ma il giovane — che precedentemente le aveva rubato poche lire dal cassetto del banco — riuscì a fuggire. I familiari del Galli, se da una parte hanno gioito venendo a sapere che il figlio, sul conto del quale nutrivano le più gravi apprensioni, è vivo e vegeto, dall'altra sono piombati nella disperazione per il brutto gesto da lui compiuto.

Trovata cadavere in casa tre giorni dopo la morte

COMO, 30

Da molto tempo dimorava in una misera stanzetta la cinquantunenne Luigina Weltì che conduceva una grama esistenza prestando servizi qua e là. I coinquilini avevano notato la assenza della poveretta, ma non vi avevano fatto caso supponendo che la donna si fosse recata presso i parenti. Senonchè, prolungatasi l'assenza, venne avvertita la polizia che forzò la porta dell'abitazione. La Weltì venne rinvenuta cadavere, distesa per traverso sopra un pagliericcio. I medici hanno constatato che la morte — dovuta a cause naturali — risaliva ad almeno tre giorni prima.

Una scena brigantesca su una strada del Pavese

PAVIA, 30

Nelle prime ore di mattina un venditore ambulante di latticini e commestibili, certo Luigi Muggetti, residente a Bereguardo, lasciava in bicicletta la sua abitazione per recarsi a Melzo a far acquisto di formaggi: oltrepassata Torre di Isola e giunto nei pressi della frazione Massua, egli è stato affrontato da cinque individui che gli intimarono di fermarsi. Allora — secondo le dichiarazioni del Muggetti — ebbe inizio una scena veramente brigantesca. Uno degli sconosciuti puntò una rivoltella contro il merciaio e questi dovette assoggettarsi agli aggressori, consegnando loro il portafogli contenente seimila lire in biglietti e trenta lire in argento che teneva in un taschino del panciotto. Vista la poca resistenza del derubato, quattro dei ladri chiesero anche la consegna della bicicletta, ma quegli che aveva intascato i biglietti da mille dissuase i compagni da quest'ultimo furto. Al disgraziato Muggetti fu quindi ingiunto di proseguire verso Pavia, anzichè fare ritorno a Bereguardo.

Arrivato finalmente nel capoluogo della provincia pavese, il Muggetti si presentò a quei carabinieri per denunciare la rapina sofferta, aggiungendo che la somma rubatagli costituiva il frutto dei suoi risparmi.

Le sedi provinciali del Moto Club d'Italia

ROMA, 30

La Segreteria generale del C.O.N.I., a conclusione delle trattative già da vari mesi in corso con la Presidenza del Moto Club d'Italia, comunica:

Sono dichiarate sedi provinciali del Moto Club d'Italia e a far data dal 1. gennaio 1931 incominceranno a funzionare come tali in base alle disposizioni singolarmente impartite dalla Presidenza le società motociclistiche aventi sede nelle seguenti città: Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Como, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, *Gorizia*, Livorno, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, *Padova*, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pola, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, *Rovigo*, Siena, Savona, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, *Verona*, *Vicenza*.

Tutti i sopra indicati sodalizi dal 1. gennaio 1931 assumeranno per la rispettiva provincia tutte le funzioni precedentemente disimpegnate dai commissari regionali e corrisponderanno quindi direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia in Roma.

Le società motociclistiche aventi sedi nei territori delle provincie su nominate passano gerarchicamente alla dipendenza dei Moto Club provinciali limitatamente per ora a tutte le pratiche inerenti al Moto Club d'Italia; esse quindi non corrisponderanno direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia, ma dovranno passare pel tramite del Moto Club provinciale. Le società motociclistiche aventi sede in località fuori dal territorio delle provincie sopra indicate sono autorizzate fino a nuovo ordine a corrispondere direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia.

A far data dal 1. gennaio 1931 decadono dalla carica tutti indistintamente i commissari regionali. Il Moto Club d'Italia emanerà precise disposizioni per la consegna dei relativi uffici. Quelle società che ancora non l'avessero fatto sono tenute a trasmettere immediatamente alla presidenza del M. C. I. in Roma in modo che vi giungano non oltre le ore 24 del giorno 10 gennaio 1931, una copia dello statuto sociale e l'elenco nominativo completo delle cariche sociali. Saranno senz'altro considerate come non costituite, anche se ciò virtualmente sia già avvenuto, le sedi provinciali del M. C. I. che non avessero ottemperato alle disposizioni di cui sopra.

Le sedi suddette e comunque tutte le società che nel 1930 erano affiliate al M. C. I., e per le quali alla data odierna non fu attuata la fusione con altre società, sono tenute a far giungere per la stessa data del 10 gennaio 1931 alla presidenza del M. C. I. in Roma l'elenco preciso delle manifestazioni sportive che intendono organizzare durante il 1931. La quota di affiliazione di ciascuna società allo M. C. I. è per il 1931 stabilita in lire 100 per i M. C. I. aventi sede nei capoluoghi di provincia, ed aventi il titolo di M. C. provinciali, e di lire 50 per tutte le altre società. Le società di nuova costituzione saranno per il 1931 esenti da qualsiasi tassa. La quota di affiliazione al M. C. I. obbligatoria per ciascun socio è per il 1931 stabilita in lire 15, da versarsi dalle società al M. C. I. Per prendere parte alle manifestazioni sportive approvate dal M. C. I. ogni motociclista oltre ad essere socio di una società affiliata al M. C. I. dovrà anche provvedersi della speciale licenza.

Le manifestazioni motociclistiche saranno divise come segue: gare di velocità, gare di regolarità, prove di turismo, prove speciali, convegni, records. Le tasse da pagarsi al M. C. I. per l'approvazione delle gare sono stabilite come segue: gare di calendario internazionale lire mille, di campionato italiano L. 500, di velocità non di campionato, ivi comprese le gare in salita lire 100, gare di regolarità o di qualsiasi altra indole lire 50. Nel 1931 verranno disputati il campionato italiano di prima categoria, in 10 gare di velocità in circuito chiuso, e quello di seconda categoria su 5 gare, sempre di velocità su circuito chiuso. Le gare da valere per la classifica dei due campionati saranno designate dal M. C. I.

I Principi giapponesi a Pola e ad Abbazia

POLA, 30

Le LL. AA. II. i Principi Takamatsu del Giappone con i rispettivi seguiti hanno soggiornato brevemente a Brioni ove sono giunti ieri con la motonave Mocenigo. I Principi, dopo avere visitato l'incantevole isola, assistendo poi nella Piscina di inverno a gare di water polo, hanno partecipato in serata ad una grande festa danzante alla quale sono intervenute anche le più alte autorità di Pola.

Nel pomeriggio di oggi gli augusti ospiti hanno lasciato Brioni per raggiungere Fasana, ove sono stati ossequiati da S. E. il prefetto Leone e da tutte le autorità locali. Successivamente i Principi hanno proseguito in automobile per Abbazia.

ABBAZIA, 30

Sono giunti oggi in automobile ad Abbazia le LL. AA. II. i Principi giapponesi Takamatsu, che sono stati salutati da tutte le autorità civili e militari con a capo S. E. il Prefetto De Biase. I Principi sono rimasti vivamente compiaciuti [illegible] accoglienze fatte loro dal[illegible]à, ed hanno manifestato [illegible]ia ammirazione per l'inc[illegible] [illegible]esaggio del Carnaro.

Mascagni [illegible]to a Bologna

[illegible]OGNA, 30

Questa sera al teatro Duse con l'esecuzione di *Isabeau* e dell'*Inno al Sole* diretti dall'autore ha avuto luogo la serata d'onore e di addio del maestro Pietro Mascagni. Grandi applausi sono stati tributati al maestro e agli artisti durante lo spettacolo, alla fine del quale hanno avuto luogo grandiosi festeggiamenti in onore di Mascagni, a cui è stata consegnata anche una medaglia d'oro offertagli dai sindacati fascisti corale e orchestrale di Bologna.

Il "Giro di Francia„ culinario

NIZZA MARITTIMA, 30

Che un giro di Francia potesse essere fatto dallo studente sulla carta geografica, dall'americano in vagone letto o in lussuosa automobile, dallo sportivo in bicicletta, dal globe-trotter a piedi, era noto a tutti, ma il fatto che il giro di Francia potesse essere fatto a mezzo della culinaria era nuovo nella storia, anzi nella geografia. Eppure un ristorante di Montecarlo sta attuando questo viaggio, mai organizzato ancora da nessuna agenzia per quanto specializzata di turismo. Piatti dinanzi, forchetta alla mano, i signori clienti faranno conoscenza delle varie regioni francesi a mezzo delle loro specialità culinarie. Il lunedì in Provenza con la «bouillabaisse»; il martedì in Borgogna, gustando lumaconi grossi come porcellini; il mercoledì in Normandia a divorare le cotolette dei grassi maiali; il giovedì in Piccardia a fare una scorpacciata di fagioli e di lenticchie, bagnate da vino piccante; il venerdì in Bretagna per mangiare del pesce senza spine; il sabato del buon capretto corso, lasciando alla domenica la specialità di Nizza. E' naturale che il tutto sarà inaffiato ora col «champagne», ora col «bordeaux», ora con altri vini speciali. A quando il giro del mondo in ottanta piatti?

Danni del vento a Belgrado

VIENNA, 30

(E.M.) Da due giorni infuria a Belgrado un fortissimo vento di levante che ha causato gravi danni. E' stato necessario sospendere la navigazione sul Danubio e sulla Sava. Una ventina di rimorchiatori sono stati strappati dagli ormeggi e sono stati spinti contro l'isola degli Zingari, rimanendo gravemente danneggiati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 5

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

L'uomo andò verso la cassaforte, buttò per terra tutte le carte che conteneva e scoprì in un angolo due grossi pacchi di biglietti da mille, che contò rapidamente.

— Duecentomila franchi — mormorò, sforzandosi di fare entrare i biglietti nella busta di cuoio.

Quindi rivolgendosi alla donna, le disse:

— Ed ora, siediti là...

Marcella Lambert, vinta, ipnotizzata da quella volontà dominatrice, obbedì.

— Hai una stilografica — proseguì lo sconosciuto.

— Si... nella borsetta.... Ma perchè? — domandò la donna, prendendo posto dinanzi al tavolo «impero» sul quale erano ancora la tazza di caffè e l'astuccio delle sigarette del vecchio armeno.

— Obbedisci, senza discutere — rispose ruvidamente lo sconosciuto.

Marcella ebbe un sussulto di ribellione e per la prima volta osò fissare bene in viso il suo interlocutore.

Ed ella ebbe un nuovo fremito di terrore scorgendo lo sguardo fosforescente, ipnotizzante dello sconosciuto.

-- Sbrighiamoci — ordinò l'uomo. Prendi carta e penna e scrivi.

Meccanicamente, sotto l'imperio irresistibile di quello sguardo, la donna prese la stilografica dalla borsetta, un foglio dal porta-carte ed attese.

Lo sconosciuto dettò:

«Io sottoscritta Marcella Lambert... ».

La donna rialzò gli occhi stupiti e domandò timidamente:

— Mi conoscete?...

— Scrivi!

Marcella riabbassò il capo. L'uomo continuò a dettare:

«Io sottoscritta, Marcella Lambert, pittrice-decoratrice, residente a Parigi in via Victor Massè, n. 149 bis, riconosco di avere assassinato nella notte dal 23 al 24 novembre 1922, l'antiquario Osmadjian Malwaridonff...».

S'interruppe, vedendo che Marcella era rimasta con la penna in aria ed esclamò:

— Ebbene?... Vuoi scrivere sì o no?

— No... no... Io non scriverò mai una cosa simile — mormorò la donna.

— Ti consiglio, invece, di scrivere, piccina...

Ma è la mia confessione... la mia condanna...

— Appunto!... Scrivi!...

— No...

— Dai detto no?...

— Giammai... Giammai...

Senza scomporsi, lo sconosciuto fece brillare la canna metallica della browning, e con una voce che la calma rendeva più teribile, disse:

— Ascoltami bene, piccina mia... E' necessario che tu scriva immediatamente ciò che ti detto, se non vuoi che ti bruci le cervella. Questa stanza è così sorda, che nessuno udrà nulla dal di fuori. Domani, invece di un cadavere, la polizia ne troverà due: ecco tutto. Scrivi, dunque.

Vinta, Marcella curvò la testa.

— Vedo che sei una ragazza intelligente — sghignazzò l'uomo. — Dove eravamo rimasti?

— Riconosco...

Lo sconosciuto riprese a dettare:

«... riconosco di avere assassinato nella notte dal 23 al 24 novembre 1922, l'antiquario Osmadjian Malwaridoff ».

S'interruppe ancora e domandò:

— Hai scritto?

— Si — sospirò Marcella Lambert.

— Aggiungi: «Riconosco, inoltre, di aver rubato nella sua cassaforte la somma di duecentomila franchi». Scrivi duecentomila franchi in tutte lettere e sottolinea. Metti ora la data e la firma. E dammi il foglio.

Marcella obbedì.

Egli rilesse attentamente ciò che la donna aveva scritto, piegò il foglio, se lo mise in tasca.

Poi raccolse lo stiletto corso, lo ringuainò e, dopo averlo avvolto in un giornale, lo mise nella busta di pelle.

— Che cosa volete fare? domandò Marcella tremando.

— Probabilmente nulla — rispose con tranquillità lo sconosciuto. Per ora non faccio che prendere le mie precauzioni. La dichiarazione da te sottoscritta, lo stiletto, le impronte digitali che vi sono impresse sono la prova del tuo delitto. Io mi premunisco per l'avvenire; ecco tutto. Se tu mi ascolterai e mi ubbidirai, non avrai nulla a temere da me... Io sono quasi certo che non ci rivedremo più. Io sto per subire una metamorfosi...

Se tu mi incontrerai domani, non mi riconoscerai più... Ma, vedi, figlia mia, le precauzioni non sono mai troppe. Il destino ha voluto che le nostre vie s'incontrassero. Esse ora si separano di nuovo... Io andrò a nord e tu andrai a sud... Può darsi che il destino non ci faccia più incontrare... Può darsi che io ti restituisca fra qualche tempo questo foglio e questo stiletto del quale ti sei servita per sgozzare quella vecchia canaglia... A meno che...

— A meno che? — ripetè con voce tremante Marcella, gettando uno sguardo timoroso verso il cadavere dell'armeno..

— A meno che io non abbia bisogno di te...

— Non comprendo.

— Comprenderai subito, piccina.

L'uomo si sedette, accese una sigaretta, rimase per qualche istante meditabondo poi disse:

— Tu non sei una imbecille...... Non so per quali vicende, eri caduta fra gli artigli di quel vecchio. Ritengo però che tu debba appartenere ad una buona famiglia... Come me... E' per questo che ti salvo... Devi riconoscere che non dipendeva che da me di lasciarti qui... Sarebbe bastato un colpo col calcio della Browning sulla tua nuca... Tu saresti rimasta svenuta qui, il tempo necessario perchè la polizia ti trovass in flagrante delitto di assassinio e ti portasse a San Lazzaro... Ma io non l'ho fatto...

— No — disse Marcella — non l'avete fatto... Perchè?...

— Ti ho già detto e ti ripeto che non l'ho fatto perchè tu mi hai salvato... Il vecchio Malwaridoff anche questo ti ho detto — mi teneva mani e piedi legati. Tu non saprai mai che razza di canaglia egli fosse. Usuraio, ladro, spia, egli era così abile nel fare il male, come era abile nel fare l'antiquario... E così si era fatto ricco a milioni... Egli poteva disporre di me.... E questa notte io venivo appunto per ricevere degli ordini, per una spedizione molto utile e molto dannosa per me... Giungo qui e trovo la porta socchiusa... Odo il rumore di una lotta... Entro e ti trovo in procinto di spedire quella canaglia al diavolo. Ti ho lasciata fare e non sono intervenuto che in seguito. Comprendi ora il perchè...

— Si — rispose la giovine donna. Comprendo quel che mi avete detto, ma non comprendo perchè...

— Perchè t'ho fatto scrivere, sottoscrivere e datare quella dichiarazione che può inviarti dritta dritta alla ghigliottina?...

— Appunto...

— Te l'ho già detto... E' una piccola precauzione che io prendo per l'avvenire... E' molto probabile che io non abbia mai bisogno di te... Pure...

— Pure? — ripetè con angoscia Marcella Lambert.

L'uomo le si avvicinò, posò la sua mano nodosa sulla spalla della donna le disse a bassa voce:

— Ascoltami... Può darsi che tu un giorno riceva un biglietto che ti dà un appuntamento e ti incarica di una missione. Un piccolo biglietto sottoscritto con una piccola paroia: la parola «Io». Se ricevi questo biglietto, non esitare neppure un istante ad obbedire. «Io»... sono io.

continua